ANNO CLXXXIX - N. 304 - Cent. 20

Domenica 1 Novembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urceri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca Commerci. L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

I problemi internazionali del momento: disarmo e riparazioni

Anche la Francia aderisce alla tregua degli armamenti - Gli imminenti negoziati per la Conferenza generale sui pagamenti della Germania

Il testo della nota americana a Ginevra

GINEVRA, 31

Oggi il Segretario generale della Società delle Nazioni ha portato a conoscenza della stampa la seguente nota del 30 corrente che gli è stata indirizzata dal Governo degli Stati Uniti d'America a cura della Legazione americana a Berna in risposta alla lettera circolare del 2 ottobre corrente relativa alla tregua degli armamenti.

«*Il Governo degli Stati Uniti ha ricevuto la risoluzione del Consiglio della Società delle Nazioni in data 30 settembre 1931 che suggerisce una tregua degli armamenti e dichiara che senza pregiudicare il proprio atteggiamento al momento della prossima Conferenza generale del disarmo e senza che alcuna proposta che esso desiderasse sottomettere a questa Conferenza possa trovarsene pregiudicata, esso è disposto per un periodo di un anno a decorrere dal primo novembre 1931 ad accettare questa tregua sotto riserva che una decisione simile sia presa dalle altre principali Potenze militari e navali.*

«*Il Governo degli Stati Uniti comprende che la tregua prevista non si applicherà alle costruzioni che sono state cominciate e per le quali sono stati conclusi contratti prima dell'entrata in vigore della detta tregua. Il Governo degli Stati Uniti spera che, grazie all'accettazione unanime di questa tregua, sarà creata un'atmosfera di fiducia che impedirà la corsa agli armamenti e che preparerà il terreno per le felici conclusioni della Conferenza generale del 1932*».

Il Governo cecoslovacco ha comunicato al Segretario della Società delle Nazioni che la Cecoslovacchia accetta la tregua degli armamenti conformemente alla risoluzione approvata dall'assemblea di Ginevra.

La risposta di Parigi

PARIGI, 31

(A.P.) Il Quai d'Orsay comunica: «Il Ministero degli Affari Esteri invia oggi alla Segreteria generale della Società delle Nazioni la risposta del Governo francese alla proposta di tregua degli armamenti approvata il 29 ottobre scorso dall'assemblea della Società delle Nazioni. In questa risposta il Governo francese fa conoscere che se la tregua sarà osservata dai paesi vicini alla Francia, anch'essa accetterà di conformarvisi nei termini della decisione votata dall'assemblea e alle condizioni definite nei testi che accompagnavano tale decisione».

Il significato dell'atto

Questo comunicato ufficiale assume un significato particolarmente interessante per chi ricordi la vivacissima reazione suscitata in tutta la stampa francese dall'iniziativa italiana in favore di una tregua degli armamenti e l'opposizione tenace manifestatasi contro di essa per mezzo di molteplici e insidiose manovre della delegazione francese a Ginevra ed in ispecie del sig. Massigli.

L'universalità dei consensi suscitati dal provvido suggerimento del nostro Ministro degli esteri ha evidentemente costretto il Quai d'Orsay a rettificare all'ultimo momento, per quanto a malincuore, una posizione che avrebbe messo la Francia in una luce poco simpatica di fronte all'opinione pubblica mondiale. Sebbene in tali condizioni l'adesione francese perda ogni carattere di sincerità, l'avvenimento odierno deve essere salutato con soddisfazione sia come un successo dell'azione diplomatica del Governo fascista e sia come elemento favorevole alla preparazione dell'atmosfera politica in cui dovrà svolgersi l'importantissima Conferenza del disarmo del febbraio prossimo.

La stampa parigina pubblica per il momento senza commenti l'informazione ufficiale di cui sopra, per riservare invece tutta la sua attenzione ai preparativi che si vanno facendo fra Parigi e Berlino in vista della ripresa di attività diplomatica cui darà indubbiamente luogo il ritorno del sig. Laval alla capitale francese. Quest'opinione pubblica si mostra alquanto sconcertata per la sollecitudine con cui il Governo del Reich si è impadronito dell'occasione offertagli dalle recenti conversazioni di Washington per rimettere sul tappeto l'intero problema dei debiti e delle riparazioni, parallelamente a quello non meno complesso del consolidamento dei crediti a breve termine congelati.

Diffidenza verso la Germania

Evidentemente si teme qui che il Governo di Parigi possa essere tratto ad impegnarsi in un'impresa doppiamente pericolosa, così dal punto di vista politico come da quello finanziario. La possibilità dell'ammissione di elementi nazional-socialisti nel Gabinetto dell'impero tedesco è considerata come assolutamente contraria al miglioramento dei rapporti franco-tedeschi, che è ritenuto a Parigi condizione indispensabile per una pratica cooperazione fra i due paesi. Si prospetta d'altra parte la eventualità che i sacrifici cui la Francia potrebbe essere indotta a consentire in favore della sua vicina dissestata, non bastino a salvare quest'ultima da una catastrofe che coinvolgerebbe in tal caso gli interessi francesi avventuratisi nella rischiosa impresa.

La vecchia diffidenza radicata nell'anima popolare francese nei riguardi della Germania riaffiora alla vigilia dei negoziati ormai inevitabili, minacciando di compromettere le premesse psicologiche appena abbozzate nei colloqui berlinesi che condussero alla costituzione del comitato per la cooperazione economica franco-tedesca.

L'arduo compito di Laval

Il compito che attende Laval al suo ritorno a Parigi si annunzia particolarmente arduo, tanto più che il Presidente del Consiglio dovrà fare i conti con le Camere, la cui riapertura avverrà indubbiamente il 12 novembre, e cioè all'indomani del Congresso annuale del partito radicale socialista, Congresso dal quale dipenderà l'atteggiamento del più numeroso gruppo parlamentare d'opposizione.

Poichè Laval e l'ambasciatore di Germania von Hoesch sono attesi qui per lunedì, è probabile che fino dal giorno successivo essi si metteranno in contatto per esaminare la procedura da seguirsi in vista della riunione di una conferenza internazionale. Si accenna d'altronde alla possibilità che il passo dell'ambasciatore tedesco sia preceduto da una comunicazione telefonica fra i due capi di Governo, come è già avvenuto quando si trattò del rinvio della visita dei Ministri francesi a Berlino.

Secondo informazioni da fonte tedesca, il sig. von Hoesch sarebbe incaricato di comunicare al Presidente del Consiglio francese la seguente proposta da parte del suo Governo: «La Germania desidererebbe che i capitali esteri ritirati negli ultimi tempi siano restituiti alle sue industrie e che i debiti a breve termine siano prorogati e consolidati, che dei rapporti amichevoli si stabiliscano fra il Reich e le altre nazioni e infine che si proceda ad una eliminazione dei pagamenti eccessivi a titolo di riparazioni».

La Germania vuole un'inchiesta sulla sua capacità di pagamento

BERLINO, 31

(F.B.) Le conversazioni cominciate ieri sera e proseguite oggi tra Bruening, il Sottosegretario von Buelow e l'ambasciatore tedesco von Hoesch, che è venuto di tutta urgenza da Parigi e ripartirà domani per trovarsi nella capitale francese all'arrivo di Laval, abbracciano, a quanto ci viene riferito da buona fonte, tutto il complesso delle questioni inerenti sia i crediti esteri della Germania come le riparazioni. Si tratta di studiare il metodo per uscire dalla situazione nella quale la Nazione tedesca verrà a trovarsi a mezzo inverno, quando il 29 febbraio sarà scaduta la proroga dei crediti decisa a Basilea e più tardi, alla fine della primavera, quando anche la moratoria Hoover avrà termine.

Perchè abbia luogo una conferenza delle riparazioni su base internazionale, come fu quella dell'Aja, secondo il desiderio tedesco, bisogna preparare questa conferenza e studiare la procedura che conduca alla sua convocazione. L'attenzione del Governo tedesco è già, come dicemmo, concentrata sulla possibilità di una nuova inchiesta internazionale sulla capacità di pagamento della Germania e questa inchiesta, indispensabile introduzione ad una conferenza generale, non potrebbe essere eseguita meglio che dal comitato speciale tecnico della Banca internazionale dei pagamenti. Ciò che si vuole in sostanza qui a Berlino è un secondo rapporto Layton, ove si constati lo stato preoccupante della crisi germanica e si concluda col richiedere l'immediata convocazione di una conferenza delle riparazioni.

La Germania, quando voglia, può richiamarsi all'art. 119 del piano Young che le da la facoltà di chiedere l'urgente convocazione di detto comitato, ma il Governo tedesco vuole attendere per conoscere prima il pensiero di Laval, nella speranza che la Francia sia di accordo su una procedura speciale che non fallisca allo scopo.

Questa sera nei circoli politici di Berlino correva la diceria che tale Conferenza generale delle riparazioni potrebbe aver luogo già il mese venturo.

Le impressioni londinesi sulla decisione di Henderson

LONDRA, 31

(C.C.) Com'è noto, il sig. Arturo Henderson, interrogato dal *New York Chronicle*, ha scritto che il risultato delle elezioni per quanto lo concerne personalmente non implica affatto che egli debba rinunciare alla carica di presidente della Conferenza plenaria del disarmo che si radunerà a Ginevra in febbraio. Infatti l'incarico fu conferito a lui personalmente e non in quanto egli era, durante la sessione ginevrina della scorsa estate, Ministro degli Esteri di Gran Bretagna e deputato alla Camera dei Comuni.

A proposito di quest'interessante dichiarazione del sig. Henderson nei circoli governativi di Londra si afferma che siccome la designazione dell'ex-Ministro degli Esteri laburista a presidente della Conferenza per il disarmo venne fatta a Ginevra per iniziativa della Lega delle Nazioni, spetta esclusivamente a quest'ultima stabilire se sia o no il caso di confermare la designazione. Effettivamente potrebbe essere da più di un punto di vista ottima cosa commettere la presidenza della Conferenza plenaria ad un uomo privo di responsabilità governative e parlamentari nel suo paese, ma nello stesso tempo sufficientemente rappresentativo delle correnti di idee favorevoli al successo genuino della Conferenza. D'altro canto rimane da vedere se appunto la ben nota e provata sincerità d'atteggiamento di Henderson nella causa del disarmo non concentrerà sul suo nome l'ostilità di quegli elementi internazionali che del disarmo si riempiono la bocca, ma che si preparano in realtà ad impedire che la Conferenza plenaria consegua il suo scopo.

Una smentita alle voci di nuovi piani danubiani di Benes

VIENNA, 31

(E.M.) Il Governo di Praga, davanti all'insistenza con cui negli ultimi giorni circolavano le voci di nuovi piani danubiani del Ministro degli Esteri Benes e di un progeto che egli avrebbe fatto pervenire all'Austria per una più intensa collaborazione austro-cecoslovacca, ha oggi diramato la seguente smentita, riferendosi più direttamente alle notizie apparse sulla stampa tedesca: «Nè il Governo, nè il Ministero degli Esteri, nè il Ministro degli Esteri dott. Benes personalmente, hanno fatto offerte qualsiasi all'Austria, sia per il tramite della Legazione austriaca a Praga, sia per il tramite della Legazione cecoslovacca a Vienna, nè per qualsiasi altra via».

La notizia di offerte cecoslovacche è quindi completamente infondata.

Il progetto sovietico per la non aggressione economica

GINEVRA, 31

(U.S.) Lunedì prossimo il progetto presentato dall'Unione dei Soviety per stipulare un patto di non aggressione economica giungerà all'esame di un apposito comitato di studio del quale fanno parte i seguenti stati europei: Italia, Germania, Belgio, Spagna, Estonia, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Lituania, Polonia, Romania, Svezia, Svizzera, Cecoslovacchia, U. R. S. S. e Jugoslavia. Inoltre il comitato comprende anche i rappresentanti dei seguenti stati non europei: Australia, Canadà, Cile, Cina, India, Giappone e Uruguay.

Misure draconiane in India contro il terrorismo

LONDRA, 31

Si ha da Nuova Delhi che alti funzionari del Governo dell'India si recheranno a Calcutta per discutere coi rappresentanti dell'Amministrazione del Bengala, sui provvedimenti draconiani da prendere per sopprimere il terrorismo, che è risorto in quel paese negli ultimi giorni.

Secondo i circoli bene informati, oltre alla deportazione delle persone sospette, si faranno processi per giudizio sommario. Sono già state prese le disposizioni per dimostrazioni militari che riassicurino le popolazioni che la autorità esiste tutt'ora e le incoraggino a fare il loro dovere di sudditi della corona.

Si dichiara tuttavia che non è questione di applicare la legge marziale in questa occasione. Secondo l'opinione comune, la situazione lamentata è il frutto di una illimitata libertà di parola e di azione durata oltre due anni. Si ritiene qui che lo stato di cose è giunto a un punto tale che la polizia non può più controllarlo.

D'altra parte si considera cosa impossibile cancellare il terrorismo con un solo atto esecutivo, ma è necessaria una forte pressione. I suggerimenti tuttavia di forti rappresaglie sono vivamente deprecati.

L'esportazione del tabacco e il trattamento preferenziale

GINEVRA, 31

Il Comitato speciale istituito dalla Commissione di studio per l'unione europea per esaminare la questione se si possa estendere a prodotti, agricoli diversi dai cereali il trattamento preferenziale accordato per i cereali, si è riunito nei giorni 30 e 31 ottobre. Nel suo rapporto alla Commissione di studio il Comitato rileva che l'estensione della preferenza era domandata per diversi prodotti (tabacchi, fichi secchi, aranci prodotti di allevamento ecc.), branche queste della produzione la cui situazione è difficile. Il Comitato, per quanto riguarda il tabacco, ha ricercato i mezzi pratici che permetteranno di migliorare la situazione difficile dei produttori europei. Il Comitato invita la Commissione di studio a richiamare l'attenzione dei Governi sulle circostanze critiche in cui si trovano questi produttori e suggerisce che si potrebbe raccomandare agli Stati possessori di monopoli di tabacchi di considerare le condizioni tecniche di acquisto allo scopo di assicurare il miglior collocamento dei tabacchi provenienti da paesi europei per i quali la coltura e l'esportazione costituiscono uno degli elementi più importanti della vita economica nazionale. Esso suggerisce di raccomandare agli Stati i quali hanno monopolio di considerare nelle trattative bilaterali coi paesi produttori di tabacco la possibilità di modificare alcune disposizioni fiscali e di studiare il modo di mettere l'esportazione dei paesi europei produttori di tabacco in una situazione più favorevole che quella dei loro principali concorrenti.

I palombari dell'"Artiglio" sono giunti al tesoro

PARIGI, 31

(A.P.) L'Artiglio II, *che aveva lasciato Brest venerdì scorso nella speranza di portare finalmente a compimento l'apertura della camera del tesoro dell'Egypt, già faticosamente iniziata, non ha potuto riprendere i suoi lavori fino ad ieri sera a causa della violenza delle onde e delle correnti sottomarine. Finalmente ieri, essendo migliorate le condizioni del mare, gli audaci esploratori hanno potuto ridiscendere sulla carcassa dell'Egypt e rimanerci per quattro ore. Per mezzo di cartuccie di dinamite sapientemente dosate, essi hanno fatto saltare gli ultimi bulloni che trattenevano ancora il tetto alle pareti [illegible] della camera in certi punti. E' noto che il soffitto era stato precedentemente sezionato tutto intorno ed anche al centro, poichè il suo eccessivo peso impediva di riportarlo alla superficie in un sol pezzo. La settimana scorsa i palombari riuscirono a sollevare metà del soffitto e a cominciare le operazioni preparatorie per riportare alla superficie anche l'altra metà. Questa mattina l'apertura della camera è stata terminata.*

*Poichè le condizioni del mare rimanevano abbastanza buone, il comandante Quaglia, consigliere delegato della Sorima e l'agente generale per la Francia della Società stessa, signor Terme, che attendevano l'annuncio dell'apertura della camera del tesoro per raggiungere l'*Artiglio*, sono partiti da Brest stamane alle ore dieci. E' possibile che i primi lingotti d'oro siano riportati alla luce domani stesso; così gli ammirevoli sforzi dell'equipaggio dell'*Artiglio *saranno finalmente compensati dal tanto sospirato trionfo.*

Le onde ultracorte nei corpi viventi

VIENNA, 31

Alla Società viennese di biologia il dott. Heller ha fatto una relazione sul risultato dei suoi esperimenti riguardanti l'applicazione delle onde ultracorte sui corpi viventi. Il dottor Heller ha comunicato di essere riuscito a produrre, mediante una data disposizione di elettroni, il riscaldamento circoscritto di organi interni, senza che i tessuti adiacenti abbiano a risentirne danno. Il calore attraversante l'organo circoscritto è tale da distruggerlo.

Agendo su una rana egli è riuscito a provocare la distruzione del midollo spinale, con conseguente paralisi, senza ferire la pelle e compromettere gli altri organi. Agendo su una gallina, è riuscito a distruggere parte della sostanza cerebrale, senza aprire la scatola cranica e senza fare uscire una goccia di sangue.

Truppe giapponesi in territorio russo

TOKIO, 31

L'Agenzia *Nippon Dempo* ha da Mukden che è imminente un importante movimento di truppe giapponesi le quali, spostandosi verso nord, della Manciuria entreranno in territorio russo.

La scoperta d'un grande pianeta

NUOVA YORK, 31

L'esistenza di un grande pianeta non ancora scoperto nel sistema solare, è stata confermata dal prof. William Pickerring, astronomo di fama mondiale, il quale sostiene che esso sarà probabilmente per grandezza il terzo dopo Giove e Saturno del sistema solare.

Il prof. Pickerring aveva predetto anche l'esistenza del pianeta Plutone scoperto due anni fa.

I massoni del Ticino contro una formula religiosa

LUGANO, 31

Domani, 1.o novembre, nel Canton Ticino si procederà alla votazione per accettare o respingere la legge sul notariato modificata con voto radicale socialista e massonico dal Governo e dal gran consiglio cantonale. La proposta di modifica consisteva nella soppressione del preambolo notarile: «In nome del Signore», con la quale i pubblici notai intestano i loro atti.

Contro questa proposta di modifica insorse il partito conservatore-cattolico che è assai forte nel Cantone. Giova anche ricordare che molti cittadini non iscritti al partito conservatore trovano inutile l'iniziativa degli anticlericali sicchè diedero voto favorevole per il referendum popolare col quale domani verrà decisa la sorte della vecchia formula.

I proponenti l'abolizione negano che la loro iniziativa abbia carattere antireligioso anche perchè la formula controversa non verrà abolita, ma da obbligatoria diventerà facoltativa. Di questo parere non sono però i credenti con alla testa il Vescovo amministrativo apostolico del Ticino che al proposito ebbe a rivolgere al clero ed ai fedeli una viva ed accorata raccomandazione. Questo intervento ha indispettito alcuni liberali che avrebbero voluto neutrale, in una questione a sfondo religioso, il capo della chiesa cantonale!

Giova ricordare che la questione non riguarda soltanto i cattolici, ma anche gli inscritti a qualsiasi altra religione. Infatti con la formula «Nel nome del Signore» i Confederati hanno aperto la prima pagina della loro gloriosa storia plurisecolare; col «Nome del Signore» il governo dela Confederazione Elvetica mantiene i suoi rapporti coi governi Cantonali; col «Nome del Signore» si inspirano atti costituzionali o semplici uffici anche in Cantoni retti dal radicalismo.

La giornata del risparmio in Italia

Una mozione delle Banche presentata al Duce

ROMA, 31

La giornata mondiale del risparmio è stata celebrata in tutta Italia con quel schietto fervore di consensi che doveva raccogliersi intorno a una iniziativa che appare così particolarmente opportuno della vita economica internazionale e con quella vasta, efficacia che risponde all'importanza e alle funzioni di primissimo ordine che hanno nel nostro Paese le Casse di risparmio.

La parola del Capo del Governo, diretta singolarmente a tutti gli istituti del risparmio, è stata il più alto incitamento che potesse proporsi l'opera di propaganda cui la giornata odierna è stata consacrata. Specialmente tale opera di propaganda è stata rivolta ai giovani per richiamarli al dovere del risparmio e per dar loro la piena coscienza dello stretto rappporto che esso ha con la prosperità stessa della Nazione. A tale scopo, nelle sedi delle varie Casse di Risparmio, si è proceduto alla distribuzione dei premi agli alunni delle scuole medie ed elementari che meglio hanno dimostrato di intendere il valore del risparmio e le cerimonie hanno avuto ovunque una particolare solennità per l'intervento di altre autorità del Regime e cittadine, nonchè per quello di tutte larghissime rappresentanze di tutte le organizzazioni rivolte all'educazione e alla cultura dei giovani. La consegna dei premi è stata integrata da un'opportuna illustrazione fatta da oratori specialmente designati, del significato della celebrazione odierna e si è chiusa con dimostrazioni entusiastiche al Duce cui si deve questa giornata che ha avuto in Italia la sua più significativa esaltazione.

Anche a Roma la Cassa di Risparmio, nella propria sede a Corso Umberto, ha proceduto nel pomeriggio alla distribuzione dei premi ai 25 alunni delle scuole medie inferiori che hanno svolto i migliori componimenti sul tema del risparmio e agli alunni delle scuole del Governatorato di Roma che furono premiati lo scorso anno con un libretto di risparmio che hanno in esso accumulato la maggior somma di risparmio. La cerimonia, alla quale sono intervenute le rappresentanze di tutte le scuole medie inferiori di Roma, è stata presenziata dall'on. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, e dall'on. Marescalchi, Sottosegretario allo stesso Dicastero.

Il presidente ha comunicato il telegramma inviato dal Capo del Governo alla Cassa di Risparmio in occasione della celebrazione odierna. La lettura del messaggio è stata ascoltata in piedi e ha dato luogo ad una calorosa dimostrazione al Duce.

Quindi, dopo brevi parole del presidente, ha pronunziato un discorso l'on. Acerbo mettendo in evidenza l'importanza che il risparmio ha nella vita economica specialmente nel campo agricolo. Si è svolta infine la distribuzione dei premi.

Per l'occasione si è riunita in Roma l'assemblea generale delle Banche inquadrate nella Confederazione fascista del credito, presenti i rappresentanti di tutte le diverse categorie di enti, dagli istituti nazionali e regionali alle Banche popolari, alle Casse rurali, che pure raccolgono il risparmio e lo avviano alle industrie, al commercio e all'agricoltura.

L'assemblea ha votato una mozione di fervido ed unanime consenso per la celebrazione del risparmio, sangue prezioso che attraverso le Banche alimenta l'economia nazionale, fonte di lavoro e di benessere.

L'assemblea ha ricordato che fin dal 1926 il Governo fascista ha adottato speciali misure legislative ed amministrative per la tutela del risparmio ed il controllo degli enti che ricevono depositi ed ha dato incarico alla presidenza di provvedere alla pubblicazione dell'albo degli istituti legalmente autorizzati a raccogliere risparmi affinchè possa essere messo a disposizione del pubblico.

L'ordine del giorno è stato presentato al presidente della Confederazione on. Bianchini al Capo del Governo, il quale ha rilevato il contributo che anche le Banche portano alla raccolta del risparmio, all'importante funzione che ad esse spetta nella distribuzione di questo risparmio per l'incremento dell'economia nazionale.

Plansi romani alle decisioni del Comitato corporativo

ROMA, 31

Il comunicato licenziato dopo la riunione del Comitato corporativo centrale è un documento degno di speciale rilievo. Le necessità del popolo che lavora si sono tenute nella maggiore considerazione e sono state salvaguardate. Se il sistema corporativo non fosse in atto e se i maggiori organi ad esso preposti non si preoccupassero, come si preoccupano, delle condizioni dei lavoratori, l'attuale profonda universale crisi del lavoro avrebbe intaccato assai più profondamente il tenore di vita delle nostre classi più umili.

In un articolo sulla *Tribuna* Maurizio Maraviglia, membro del Comitato corporativo, fa una breve illustrazione delle deliberazioni prese dal Comitato sul problema specifico dei salari. In un periodo di crisi formidabilmente grave e a caratteri singolarmente marcati come il presente, è ovvio che si impongano sacrifici eccezionali da parte di tutte le categorie e di tutti i fattori che partecipano alla produzione, ma è del pari necessario che nessun dei fattori della produzione debba approfittare della situazione eccezionale per danneggiare gli altri e più particolarmente per riversare sugli altri l'onere di quei sacrifici che ad esso si domandano e che apparentemente esso sembra disposto ad accordare.

Pertanto il Comitato, dopo aver scartato l'ipotesi di una riduzione dei salari generale e globale nel campo dell'industria, ha tuttavia ammesso il concetto di una parziale revisione in casi particolari e subordinando in tutti i casi detta revisione all'osservanza di particolari condizioni. L'ammissione di siffatta possibilità di revisione prova che il Comitato non si è partito da idee preconcette o da posizioni puramente di spirito classista, determinate da ragioni politiche; e d'altra parte la constatazione in via di massima che non sia più possibile, nè utile dal punto di vista economico un'ulteriore globale riduzione dei salari risponde tanto alle esigenze della giustizia, quanto e più a ragioni d'ordine specificatamente economico, come è espressamente detto nel testo del comunicato. E' infatti estremamente pericoloso in una crisi di sottoconsumo e di sopraproduzione che dir si voglia, andare oltre un certo limite nella riduzione dei salari.

Quanto alle condizioni da osservare nell'eventuale revisione salariale di alcuni settori, esse sono determinate non soltanto dal giusto interesse di circondare delle debite garanzie le operazioni di riduzione, ma dall'opportuno desiderio di ritrarre da codeste operazioni e in occasione delle medesime operazioni il maggior utile possibile per la produzione in genere, indipendentemente dal vantaggio e dallo svantaggio delle singole classi; così ad esempio la clausola che sancisce l'opportunità di non mantenere in vita aziende deboli che riproporrebbero dopo un certo tempo lo stesso problema della riduzione dei salari e la clausola con cui si prescrive che la riduzione sia possibilmente collegata ad una garanzia di maggiore continuità nell'occupazione.

Eguali criteri sono stati seguiti per quanto concerne l'agricoltura, nel quale campo è stato ancor più accentuata la necessità di procedere sempre più intensamente e metodicamente nell'azione già iniziata di fissazione dei lavoratori alla terra.

La consegna del gagliardetto ai tecnici agricoli parmensi

PARMA, 31

Ha avuto luogo oggi l'assemblea dei tecnici agricoli della provincia. Dopo la relazione morale del segretario dott. Bellini, si è proceduto alla elezione delle cariche sociali, dopo di che l'on. Angelini, segretario nazionale del Sindacato Tecnici Agricoli, ha illustrato i compiti e le attività dei tecnici agricoli nell'attuale momento economico.

Infine si è proceduto alla consegna ufficiale del gagliardetto al Sindacato Tecnici Agricoli, offerto dalla organizzazione degli agricoltori.

28 Ottobre-4 Novembre

Il manifesto dei reduci

La celebrazione della Vittoria

ROMA, 31

I Comitati centrali delle Associazioni dei reduci hanno lanciato al paese il seguente manifesto:

«*28 Ottobre - 4 Novembre - La vittoria d'Italia, quella che mise fine alla guerra, era rimasta in oscuro abbandono, colpita alle spalle dagli alleati, ferita al costato dai rinnegati. Ma quando il popolo ebbe scosso da sè la stanchezza e fu pronto al rinnovato destino, si scoprirono ancora le tombe e il primogenito della vittoria risorse.*

«*Sono passati dieci anni. Dalle arche di Aquileia romana l'Ignoto fu composto nel feretro vasto; mosse lento e sublime fra le moltitudini mute, raggiunse Roma, posò in Campidoglio, ivi rimase, mallevadore ai Caduti che la Vittoria sarebbe stata vendicata.*

«*Al cenno dei sopravissuti la giovinezza d'Italia si levò a vendicarla; le legioni nere occuparono ogni terra nostra e dopo un anno, Roma. Le guidava un fante ferito: anch'egli salì il Campidoglio. La il più forte dei vivi promise al più oscuro dei morti la nuova grandezza della Patria.*

«*Noi che della Patria fummo i fedeli e le demmo il nostro sangue, o quello anche più nostro dei nostri figiuoli, noi d'allora, ad ogni ritorno, salutiamo ad una voce la data della Vittoria e quella del riscatto: 4 Novembre e 28 Ottobre. Come allora e come sempre pronti all'appello del Re Vittorioso e del Duce invincibile*».

Le Associazioni delle famiglie dei Caduti, dei mutilati e dei combattenti hanno intanto di comune accordo concretato il programma per la celebrazione della Vittoria e del X anniversario della traslazione a Roma del Milite Ignoto, programma che ha avuto l'approvazione delle superiori gerarchie.

Il 1. Novembre, giorno di Ognissanti, promossa dal comitato friulano appositamente sorto in Udine, avrà luogo, come è noto, la celebrazione religiosa nella basilica di Aquileja con l'intervento delle autorità politiche e militari e dei Comitati centrali delle Associazioni dei reduci.

Il 4 Novembre a Roma, dopo la cerimonia religiosa in S. Maria degli Angeli, i labari e i vessilli delle Federazioni e delle sezioni provinciali di tutta Italia, delle associazioni delle famiglie dei Caduti, dei mutilati e dei combattenti, saranno portati in corteo all'Altare della Patria ove troveranno le bandiere dei reggimenti di stanza a Roma e quelle dell'artiglieria, genio e dei RR. CC.

Nella mattina del 4 Novembre in tutti i Comuni del Regno cortei di reduci, di fascisti e di popolo si recheranno ai monumenti e alle lapidi che ricorderanno i Caduti. Le cerimonie si svolgeranno austere e in silenzio, come in silenzio fu celebrato dieci anni or sono il rito della gloriosa oscurità del simbolo dell'Ignoto. Per l'adunata in Roma dei labari e dei vessilli delle Federazioni e delle sezioni provinciali delle associazioni dei reduci sono state date disposizioni ai rispettivi Comitati centrali alle organizzazioni periferiche.

Il Corpo di Commissariato festeggia il suo decimo annuale

ROMA, 31

La direzione di Commissariato militare di Roma ha solennizzato oggi il decimo annuale della festa del Corpo di Commissariato. Alla cerimonia sono intervenuti il Ministro della Guerra gen. Gazzera, il commissario Suardi, il gen. Baffin, molti generali e ufficiali in congedo e altre autorità militari e civili. Il col. Leonetti ha illustrato le benemerenze del Corpo e i doveri di oggi perchè ognuno sia degno dei compagni di ieri e pronto ad imitarne l'esempio. Le autorità e gli invitati hanno visitato quindi la mostra dei mezzi materiali del Commissariato posta in quattro tende, nel mezzo dell'ampio cortile della caserma. Il Ministro Gazzera ha passato in rivista la compagnia di sussistenza che poi ha sfilato in parata e si è recato a deporre una corona al ricordo dei Caduti in guerra. Ha proceduto da ultimo alla distribuzione dei premi.

Il programma fiorentino della Fiera del Libro

FIRENZE, 31

Ha avuto luogo alla Casa del Fascio una riunione degli esponenti dei comitati della Fiera del Libro

Sono stati fissati alcuni punti essenziali della fiera e così in massima riassunti: Mostra internazionale del libro moderno, con annessa la terza mostra nazionale del libro del fanciullo ad iniziativa del P. N. F.; settimana del libro antico; mostra nazionale della incisione; sezione storica con la riproduzione di antiche tipografie e di macchinari moderni in azione; mostra internazionale del cinematografo, con particolare attinenza alla cultura. Durante il periodo di apertura della fiera si svolgeranno varie manifestazioni intonate al carattere delle varie esposizioni e tra queste avranno posto principale storie figurate dei capolavori letterari italiani e stranieri rappresentati con quadri classici, cortei ecc., convegni e conferenze di letterati e scienziati, inoltre si organizzerà un raduno dei premi Nobel, che si svolgerà a Firenze e si conchiuderà a Roma.

La determinazione dei territori d'origine

di cinque vini tipici italiani

ROMA, 31

Sono in corso di pubblicazione i decreti emanati dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste, di concerto col Ministro delle Corporazioni, per effetto dei quali si provvede, in applicazione della legge 10 luglio 1930, alla determinazione dei territori di origine dei cinque vini tipici: « Marsala », « Alto Atesini », «Moscato d'Asti» ed «Asto spumante; « Orvieto » e «Soave ».

L'importanza del Marsala

1. — Non può sfuggire l'importanza di tali provvedimenti che rappresentano la prima applicazione di una legge da tempo invocata dai nostri viticoltori e che è chiamata a tutelare il buon nome di pregiati vini tipici italiani e che servirà a valorizzarli sul mercato di consumo all'interno ed all'estero. A tutti è noto quale importanza ha il vino Marsala dal colore giallo dorato intenso, a profumo caratteristico, con sapore alcoolico per lo più asciutto o leggermente dolce. Lanciato in commercio per la prima volta dal Woodjouse, ha dato luogo ad una delle più importanti industrie vinicole della Sicilia occidentale e più specialmente di tutta la provincia di Trapani e di parte delle provincie di Palermo e di Agrigento, che costituiscono la zona di produzione dove vengono coltivati i vitigni di cattarratto ed inzolia. La superficie totale della zona delimitata è di ettari 60.000 e la produzione annua si aggira intorno ai 200.000 ettolitri.

Notevole era la esportazione di questo pregiato vino specialmente nei paesi anglo-sassoni ove si raggiungeva una media di oltre 30.000 ettolitri. La concorrenza dei vini Malaga e Madera ha portato ad una riduzione di questo traffico che tuttavia ammonta a circa 8.000 ettolitri in « pipe » e a 300.000 bottiglie. E' da augurarsi che con una maggiore tutela di questo rinomato prodotto si verranno a valorizzare meglio le vecchie conosciute marche quali Italia, Inghilterra, Garibaldi ecc. oggi purtroppo minato dalla dannosa concorrena di prodotti similari inferiori, con sicuro vantaggio del consumo interno ed estero.

I vini altoatesini

2. — I vini tipici alto-atesini sono prodotti della provincia di Bolzano eed in particolare in alcune località di collina bene esposte dalle quali prendono i nomi, e cioè « Caldaro Appiano », « largo di Caldaro», «Lagrein Bries Bolzano», «S. Maddalena», «Terlano» e «Meranese di collina». Hanno grande importanza e rinomanza e sono richiesti sopratutto sui mercati dell'Europa centrale. Trattandosi di vini di media alcoolicità, piuttosto poveri di estratto, di colore rubino chiaro, il loro profumo è delicato e vario secondo i diversi tipi, mentre il gusto è armonico e gradevole.

La produzione media normale viene valutata in cifra tonda a circa 400 mila ettolitri di graspato, corrispondente a circa 300 mila ettolitri di vino. Degna di rilievo è la notevole esportazione di questi vini sui mercati esteri, in modo prevalente su quelli svizzeri e germanici ed in minore proporzione sui mercati della Cecoslovacchia e dell'Austria. Nell'ultimo quinquennio circa 200 mila ettolitri di vino vennero esportati, ossia l'entità di questa esportazione raggiunse circa un quinto di tutta l'esportazione italiana. La zona delimitata comprende una superficie totale di ettari 3481, e cioè la metà circa di tutta la superficie vitata.

Il Moscato e l'Asti spumante

3. — Moscato d'Asti ed Asti spumante. Le due denominazioni hanno il pregio di stabilire la comune derivazione dei prodotti. Il Moscato d'Asti si ottiene dall'uva moscata mediante uno speciale trattamento di defecazione e susseguenti filtrazioni in modo da conservare l'aroma ed il sapore dolce del prodotto. E' poverissimo di alcool, ma dolce, gradevolissimo e con aroma di moscato molto delicato. Si commercia per lo più in fusti, ma i destinatari usano imbottigliarlo per consumarlo poi spumeggiante. Da ciò sorse l'idea di preparare direttamente l'Asti spumante la cui lavorazione, assai più difficile che quella degli spumanti classici, ha raggiunto una perfezione che permette di lanciare sul mercato un prodotto che per le sue speciali caratteristiche può competere con i migliori spumanti francesi.

La produzione di detti vini è di circa 250 mila ettolitri ed alimenta un commercio considerevole sia per i mercati interni che per quelli esteri (Svizzera, Francia, Belgio ed Americhe). Si calcola che l'esportazione media del prodotto superi i 100 mila ettolitri. Il territorio di origine dei vini tipici Moscato d'Asti ed Asti spumante è costituito da un'unica zona che va dalla Bormida al Panaro ed occupa una supercie di ettari 50.000.

L'"Orvieto,,...

4. — Il vino tipico « Orvieto », celebre per aver ornato fin da antichissimo tempo mense illustri di Papi, Principi e Porporati, prende il nome delle colline di Orvieto sulle quali è prodotto. Trattasi di un vino di un color giallo oro pallido, limpido, di un profumo aggraziato, molto rassomigliante a quello di uva fresca con abbondanza di eteri, di un sapore soavemente dolce, piuttosto accentuato, con retro guasco leggermente amarognolo come di mandorla frizzante per l'anidrite carbonica prodotta da lenta fermentazione e di media alcoolicità. La quantità di vino prodotto viene calcolata in ettolitri 115 mila di cui 75 mila ettolitri vengono esportati all'estero (Svezia, Norveglia, Inghilterra, Francia, Germania, Austria ed un pò anche in America). La zona delimitata occupa una superficie totale di ettolitri 22.810 ed è costituita dalle colline dalla gola di Monterubbiaglio alla confluenza del Paglia col Tevere, delimitata a nord-ovest e ad est da quella parte della valle del Paglia comunemente nota col nome di piano di Orvieto.

...e il "Soave,,

5. — Il vino tipico « Soave », assai noto ed apprezzato sui mercati di consumo, è un vino bianco delle colline veronesi di colore leggero, discretamente alcoolico, di sapore netto gradevole. La produzione normale si aggira intorno ai 150.000 ettolitri. La zona delimitata occupa una superficie totale di 1000 ettari e comprende tutta la zona collinare dei comuni di Soave e di Monteforte d'Alpone.

Da quanto sopra esposto si arguisce come la tutela dei prodotti vinicoli più noti ed apprezzati che vanno sotto il nome di vini tipici costituisca uno dei problemi più importanti per la economia della Nazione. Il Governo fascista, consapevole di tale necessità, non ha mancato di intervenire con la legge per la difesa dei vini tipici a salvaguardare la parte migliore del patrimonio vinicolo nazionale, ed ora, col rendere agevole la costituzione dei Concorsi e sopratutto col fissare la zona territoriale di produzione, apre un nuovo campo di attività ai viticoltori italiani i quali sapranno corrispondere alle vive premure del Regime con un più vigoroso impulso nel campo della produzione e del collocamento del prodotto. Sono in corso di delimitazione i conserzi per i vini tipici del Chianti e dei Castelli romani.

I problemi dell'industria sericola

Un telegramma a S. E. Grandi

MILANO, 31

Si è riunito il Consiglio generale della Federazione produttori seme bachi. L'adunanza ha preso in attento esame i problemi che assillano presentemente l'industria sericola nazionale ed ha discusso e approvato la relazione che in merito è stata fatta dal presidente della categoria gr. uff. Catenacci.

Il Consiglio ha preso atto compiacendosene della avvenuta costituzione del Consorzio italiano produttori seme bachi che si propone un valido programma di miglioramento e di riorganizzazione delle attività produttive e commerciali dell'industria semaria a cui ha aderito la grandissima maggioranza della classe.

Ha poi esaminato il problema della gelsicoltura, gettando un elevato monito contro coloro che distruggono gelsi e invocando provvedimenti tutelari da parte dello Stato. Due telegrammi sono stati indirizzati in proposito all'on. Acerbo, Ministro di agricoltura, e all'on. Marescalchi, Sottosegretario.

Cogliendo infine l'occasione della prossima visita dell'on. Grandi agli Stati Uniti e della possibilità che le trattative politiche possano essere fiancheggiate da discussioni commerciali, il Consiglio della Federazione ha invocato dal Ministro, fervido assertore ovunque di italianità sotto la guida del Duce, valido interessamento per la seta italiana nei rapporti della nostra esportazione in America col seguente telegramma:

« Alla vigilia della partenza di E. V. per gli Stati Uniti, ove la genialità politica italiana avrà campo di rifulgere mercè l'opera di E. V., il Consiglio nazionale della Federazione produttori seme bachi si permette di accennare al problema dei rapporti sericoli con l'America e alla necessità di ottenere la preferenza degli acquisti di sete italiane rappresentanti appena la decima parte del tabbisogno del consumo americano e superiori per qualità intrinseche alla seta giapponese. L'azione preferenziale a parita di condizioni può essere domandata dalla Nazione che prima sistemò i debiti di guerra e che pur povera di risorse economiche tiene fedelmente il suo posto di lavoro perseguendo la pace e la giustizia internazionali. L'eccellenza vostra, difendendo la seta italiana nel grande mercato americano, acquisterà nuove formidabili benemerenze di fronte alla Patria. Devotissimi ossequi per il Consiglio. - **Catenacci**. »

La Federazione svolgerà un vasto programma di lavoro assistenziale alla bachicoltura fiancheggiata dalla Società italiana produttori seme bachi e dal Consorzio surricordato.

La riforma del Codice marittimo

Principî e nuove disposizioni del progetto

ROMA, 31

La *Tribuna* pubblica una intervista avuta col consigliere di Cassazione Azara, segretario generale della Commissione per la riforma del Codice marittimo che la Commissione reale ha presentato al Governo.

L'intervistato ha detto che si tratta del primo tentativo di unificazione di tutte le norme concernenti la navigazione e il commercio marittimo, che sono ancora oggi disseminate nel Codice di commercio, nel Codice e regolamento per la marina e in numerose leggi speciali. Il nuovo Codice contiene 782 articoli che potranno essere ridotti nella revisione che sarà fatta dal Guardasigilli dopo che avranno presentato le loro osservazioni i corpi tecnici, al cui esame il progetto è stato sottoposto.

Il progetto contiene inoltre il secondo libro del Codice di commercio e l'intero Codice della marina mercantile e le leggi speciali; molte disposizioni tolte da convenzioni internazionali come quelle sulla limitazione della responsabilità dei proprietari di navi, sulle polizze di carico, sui privilegi e sulle ipoteche navali, sull'assistenza e salvataggi ecc.

Il terzo libro del Codice si occupa della gente di mare. Il progetto, se ha disposizioni che garantiscono il trattamento adeguato al gravoso lavoro che compiono i marinai e cerca di difenderli dai pericoli della navigazione, non manca di norme che assicurino in ogni caso la più rigorosa disciplina. Espressivo è al riguardo un articolo che, parlando dei poteri del comandante, dice che egli è a bordo la più alta autorità. Poichè a lui sono affidate le sorti delle persone imbarcate, tutti gli devono obbedienza. L'operaio il quale non ubbidisce al suo principale, non corre altro rischio che quello di essere licenziato; i marinai che non eseguono un ordine del comandante commettono un reato. Chi abbandona la nave è punito come disertore appunto perchè il marinaio è considerato come un soldato.

Importanti riforme dal punto di vista del diritto privato sono contenute nella parte concernente i diritti e le obbligazioni del commercio marittimo e della navigazione. Si precisa la figura degli istituti che si riferiscono alla proprietà e comproprietà della nave e le varie forme di cessione, di riconoscimento di queste, la pubblicità navale, la figura dell'armatore, dei commandatari, del comandante della nave e a tutti si fissano le obbligazioni che derivano direttamente o indirettamente dall'opera loro.

Particolarmente interessante per i giuristi e i commercianti possono essere le disposizioni sulle varie forme di contratto di noleggio, di trasporto, di assicurazione, quelle sulle polizze di carico, sui danni cagionati dall'urto di navi, sui naufragi e sui ricuperi, sulle ipoteche e sopratutto sulla limitazione della responsabilità dei proprietari e armatori e sul tempo necessario per le prescrizioni i cui termini sono stati molto abbreviati. Altre disposizioni interessano il mondo sportivo, quali quelle sulla navigazione da diporto e sulla pesca che sono meno rigorose di quelle per la navigazione mercantile, ma richiedono la necessaria garanzia tanto per l'abilitazione come per la scelta del personale navigante e di macchina. Le norme penali, pur essendo già gravi per il vecchio Codice, sono state ancora aumentate e nella maggior parte dei casi per uniformarle ai criteri seguiti dalla nuova legislazione penale. Si è mantenuta in casi gravissimi la pena di morte. Per esempio per l'omicidio del comandante, per l'omicidio non preterintenzionale commesso dal comandante e da un ufficiale in occasione di atti di pirateria. Le pene sono aumentate anche per le contravvenzioni e per le mancanze disciplinari.

Trenta coscritti feriti

in un pauroso investimento

MILANO, 31

Poco dopo le otto, presso la Cascina Bettolino, tra Vimodrone e Monza, è avvenuto un violento scontro tra un autobus carico di giovani reclute della classe del 1911 festosamente dirette al Distretto Militare e un convoglio tranviario della S.T.E.L. che da Milano si dirigeva a Vimercate.

I giovanotti, una trentina tutti di Vimodrone, avevano pensato di compiere il breve viaggio sopra un automezzo e, come è costume, tra canti e suoni. Per questo tra di loro si trovava stamane, appositamente «scritturato» un suonatore di fisarmonica di Cologno Monzese conosciuto nella zona e che si chiama Luigi Qaurtieri di 56 anni.

Alle otto precise, secondo quanto era stato disposto, un autobus della ditta Cazzaniga di Cernusco si trovo nella piazza di Vimodrome per caricare gli spensierati gitanti. Pieni di allegria i giovani, che recavano all'occhiello della giacca vistosi fiori e infilato nel nastro del cappello il biglietto del «precetto» si issarono su veicolo e partirono tra suoni e canti.

Allorchè l'autobus da una strada secondaria fece per entrare, presso la Cascina Bettolino, in quella provinciale, comparve a circa 150 metri di distanza, lanciato a forte velocità, un convoglio tranviario della S.T.E.L. della linea Milano-Vimercate, proveniente da Milano. Il conducente dell'autoveicolo ritenne di poter attraversare il binario e portarsi alla sua sinistra prima che il tranvai sopraggiungesse; purtroppo sembra che per difettoso funzionamento del motore, l'accelerazione dell'automezzo non avvenne secondo l'intenzione dello «chauffeur» e, prima che il veicolo avesse interamentre oltrepassato le rotaie, fu urtato con violenza dalla motrice del convoglio elettrico.

Quasi completamente sfasciato, lo autobus venne gettato da un lato e si rovesciò in mezzo alla strada, mentre, data la notevole velocità, il tranvai non potè fermarsi che dopo una cinquantina di metri. Dal groviglio di rottami si levavano intanto grida di spavento e di dolore, e mentre alcuni dei giovani riuscivano ad uscire dall'autobus sconquassato da soli, altri, per le ferite riportate, non erano in grado di muoversi, imprigionati tra i rottami della carrozzeria. In breve tuttavia, con l'aiuto del personale dei tranvai e degli stessi passeggeri, i giovani vennero soccorsi e ventuno di essi che avevano riportato ferite furono caricati su di un autobus vuoto che per caso passava per la strada, guidato dal proprietario Giordano Aldrighetti. Così gli infortunati poterono essere subito trasportati alla Guardia medica di porta Venezia, dove il dott. Stelzi prodigò loro le cure del caso.

Tra i feriti più gravi è il suonatore di fisarmonica Quarteri, il quale presenta contusioni agli arti superiori ed inferiori. Egli venne subito inviato all'Ospedale Maggiore insieme con sei dei giovanotti che apparivano bisognosi di ulteriori cure. Sono costoro Ambrogio Villa che ha la frattura del braccio destro, Luigi Sardi con una grave contusione allo sterno, Angelo Vergani ferito alla regione addominale ed alla coscia destra, Alfredo Ferrario, di Enrico e Umberto Stroppa, feriti al capo e al dorso, Pasquale Colombo, che appare in peggiori condizioni di tutti per la frattura di una mascella e varie lesioni al capo.

Le vicinanze della Guardia medica hanno offerto per qualche tempo lo spettacolo di un'altra quindicina di giovani della comitiva, con la testa o le mani fasciate, zoppicanti e doloranti, che però hanno riportato ferite superficiali che non richiesero l'invio all'Ospedale, e che alla spicciolata hanno poi trovato il modo di tornare a rassicurare le loro famiglie al paese, dove l'allarme e l'ansia erano vivissimi essendosi sparsa la voce di una sciagura di ben più vaste proporzioni, con parecchi morti.

L'Opera Maternità e Infanzia

per l'incendio di Bleggio

ROMA, 31

In seguito al violento incendio che ha distrutto parecchie case della borgata Gravasso nel Comune di Bleggio (Trento) e per il quale 35 famiglie sono rimaste prive di qualsiasi risorsa, l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia ha subito inviato la somma di lire 4 mila per le prime provvidenze a favore delle madri e dei fanciulli infortunati.

Un morto e un moribondo

in un incidente stradale

REGGIO EMILIA, 31

Mentre l'agricoltore Cerbi, afittuario del fondo parrocchiale di Galerno presso S. Ilario D'Enza, ritornava a casa sua in bicicletta, facendosi rimorchiare da un camion, veniva investito da una vettura che procedeva in senso inverso, rimanendo ucciso sul colpo. Anche lo chauffeur della macchina investitrice, ribaltatasi per la brusca fermata, riportava gravissime ferite e si trova in fin di vita. Egli non è stato ancora identificato.

I premi per la terza serie

dei Buoni novennali 1940

ROMA, 31

Presso la Direzione del Debito Pubblico è terminato oggi il sorteggio per l'assegnazione alla terza serie dei Buoni novennali 1940 di recente emissione dei premi da lire 100.000; 50.000 e 10.000. Questi sorteggi hanno dato i seguenti risultati: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 464.470 e 942.011; i quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 967.945; 812.869; 1.465.607; 478.408 e i cinque premi di lire 10.000 rispettivamente ai Buoni numero 1.273.351; - 1.080.741 - 1.261.262 - 760.830 - 1.895.656 - 740.238 - 1.189.432 - 1.275.004 - 1.600.421; 1.722.880 - 1.233.319 - 1.879.178 - 790.473 - 1.794.454 - 90.733 - 1.300.383 - 621.011 - 434.873 - 432.379 - 182.233 - 1.553.413 - 8.733 - 379.741 - 1.203.810 - 1.208.262 - 360.356 - 796. 582 - 1.019.463 - 445.889 - 263.453 - 1.565.819 - 1.292.345 - 1.796.461 - 352.462 - 1.730.760 - 678.152 - 1.096.958 - 960.745 - 81.466 - 1.851.422 - 1.310.286 - 84.716 - 155.519 - 1.367.018 - 632.666 - 1.351.936 - 400.114 - 1.825.533 - 774.757 - 866.343.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi di tale serie si ripetono i numero vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti a Piazza Venezia il 27 di questo mese.

Il premio di lire un milione fu vinto dal Buono n. 1.627.287 e quello di lire 500.000 dal Buono N. 621.557.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30. — Cotoni futuri: Gennaio 670-71 — Febbraio 677 — Marzo 684-85 — Aprile 693 — Maggio 703 — Giugno 712 — Luglio 721 — Agosto 730 — Settembre 740 — Ottobre manca — Novembre 653 — Dicembre 663-64

Il Duce elogia l'opera

degli Italiani residenti al Perù

ROMA, 31

Il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario del Fascio di Lima, Totò Giurato Occhipinti. Il camerata Giurato ha riferito al Duce circa la situazione di quella fedele colonia italiana, che spontaneamente, tenendo alto il prestigio del nome nazionale nella Repubblica, ha voluto erigere con i propri contributi una grande scuola. Il Capo del Governo si è felicitato con il camerata Totò Giurato dell'opera da lui svolta nel Perù rivolgendo parole di elogio all'indirizzo di quei lontani connazionali.

Fervidi consensi di popolo

per il rito della leva femminile

ROMA, 31

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il 28 ottobre, IX anniversario della Marcia su Roma, hanno avuto luogo in tutta Italia le cerimonie della leva fascista femminile. Il rito si è svolto ovunque in una cornice di semplice solennità ed ha avuto fervidi consensi di popolo e di Camicie Nere.

Un ferito grave in un conflitto

con due carabinieri

MODENA, 31

Presso Soliera due carabinieri in perlustrazione hanno trovato due biciclette abbandonate sulla strada. Poco dopo si avvicinavano alle macchine due sconosciuti i quali, alla vista dei militi hanno sparato loro contro alcuni colpi di rivoltella. I carabinieri costretti a far uso delle armi hanno ferito uno dei due malviventi, certo Arduino Raimondi, di 26 anni. L'altro riusciva a darsi alla fuga. Il ferito è stato ricoverato all'ospedale in condizioni gravissime. Interrogato non ha voluto rispondere.

Le direttive per diminuire

i disoccupati del commercio

ROMA, 31

La Confederazione del commercio e la Confederazione dei Sindacati fascisti del commercio, riconoscendo l'opportunità di dare direttive concordi circa l'azione da svolgere per ridurre il numero dei disoccupati del commercio, hanno deciso di dare mandato alle dipendenti associazioni nazionali di categoria di stabilire accordi particolari in armonia con le fondamentali esigenze economiche e tecniche dei vari settori commerciali, tenendo tuttavia presenti i seguenti criteri di massima: Nelle aziende dove il numero e la frequenza delle ore straordinarie siano tali da costituire una parte notevole del lavoro complessivo, si provveda a abolire o limitare al minimo il lavoro straordinario in modo da permettere l'assunzione di nuovo personale sia pure a titolo provvisorio.

Nelle aziende che non si trovino in tali condizioni da essere costrette a procedere immediatamente a una riduzione di personale, si raccomanda ai datori di lavoro di sospendere ogni licenziamento che essi fossero per fare almeno per la durata del periodo invernale.

Nelle aziende dove siano già in vigore i turni di lavoro, come per esempio negli alberghi, nei pubblici esercizi, nella panificazione, ecc. si proceda compatibilmente con le esigenze tecniche dell'azienda a una limitazione del lavoro straordinario e a una più rigorosa applicazione delle norme sul riposo settimanale e festivo dei dipendenti, nonchè sulle ferie allo scopo di rendere possibile il collocamento parziale dei disoccupati delle categorie.

Nelle aziende dove si presentasse l'opportunità di sostituire qualche dipendente con altro di maggiore rendimento, si raccomanda ai datori di lavoro di esaminare caso per caso la possibilità di sostituire il lavoro femminile e quello dei pensionati che non si trovino nell'assoluta necessità di lavorare con quello del personale maschile disoccupato.

Un messaggio di A. Mussolini

per la difesa del prodotto italiano

TORINO, 31

L'*Informazione industriale*, organo ufficiale dell'Unione industriale fascista delle provincie di Torino e Aosta e dell'Associazione industriale metallurgici, meccanici e affini del Piemonte uscirà in numero speciale dedicato alla campagna per la difesa del prodotto nazionale e pubblicherà un messaggio di Arnaldo Mussolini cui tra l'altro è detto che la campagna del prodotto italiano è una necessità di ordine economico resa evidente dalle contingenze odierne e anche una fonte di orgoglio e di prestigio per l'elemento produttivo nazionale. Hanno collaborato al numero speciale con particolari giudizi il sen. Giovanni Agnelli, il sen. Achille Loria, il senatore Giuseppe Bevione e l'on. Vittorio Gerbasio.

Il sommario di "Forze Civili,,

ROMA, 31

Il terzo numero delle *Forze civili*, la rassegna mensile delle associazioni fasciste dei dipendenti pubblici, uscito oggi, porta una nota sull'anniversario della Marcia su Roma, una nota del Ministro Costanzo Ciano sulla burocrazia ferroviaria, un articolo del Presidente del Consiglio di Stato Santi Romano: « Il Consiglio di Stato ed il rapporto di pubblico impiego. Altri articoli di Nino d'Aroma e di Ettore Lolini e di G. Breiner e di Cosi; note interessanti la vita burocratica in Italia e all'estero; « La burocrazia nel mondo »; una rassegna delle attività delle associazioni fasciste; una rassegna del movimento dopolavoristico.

Carabinieri presi a rivoltellate

che rispondono ferendo uno sparatore

FERRARA, 31

Ieri sera, verso le ore 22, due carabinieri in bicicletta in perlustrazione lungo la strada di Poggio Renatico, scorgevano un biroccino con sopra due individui, che si avanzava a fanali spenti. All'ordine di fermarsi, i due sforzavano il cavallo e si davano alla fuga. I militi allora si davano all'inseguimento, nonostante l'oscurità della notte. Vistisi ormai raggiunti, i due scendevano dal biroccio e sparavano sui carabinieri due colpi di rivoltella, che andarono a vuoto. I carabinieri rispondevano, sparando sei colpi di rivoltella, uno dei quali raggiungeva certo Cesare Bedogni, di anni 34 da Reggio Emilia, mentre l'altro si dileguava nell'oscurità dei campi. Il Bedogni, trasportato all'ospedale, vi è stato ricoverato con prognosi riservatissima.

Le violenze d'un prepotente

che minaccia tutta la famiglia

MONCALIERI, 31

Una clamorosa scenata è avvenuta l'altro ieri in un modesto alloggio di via Goito n. 4, abitato dal carrettiere Filippo Maia, da sua moglie e da tre figli, uno dei quali, un robusto giovanotto di 18 anni, a nome Filippo, oltre a non essere troppo amante del lavoro, è di temperamento piuttosto intollerante. Mentre la famiglia era riunita a pranzo, un fratello maggiore del Filippo si permise di muovergli osservazioni per la sua svogliatezza, sostenuto nel giusto rimprovero dal padre. Il Filippo Maia in un baleno perdette il lume della ragione e si diede a fracassare furiosamente piatti, bicchieri, bottiglie e quanto gli capitava fra mano. Brandito poi un coltello da tavola, minacciava con questo il padre, profferendo minaccie di morte. I fratelli dello sciagurato, vedendo in pericolo il genitore, si lanciarono contro il Filippo per disarmarlo; ma l'energumeno, ormai fuori di sè, si divincolò e colpì col coltello il fratello Cesare, ferendolo per fortuna non gravemente alla gamba destra. Il violento è stato arrestato e tradotto al nostro carcere mandamentale.

Due donne arrestate per infanticidio

TORINO, 31

In seguito a un sopraluogo dell'autorità di P. S., nell'alloggio abitato da certa Assunta Ghimmelli fu Nicola, di 47 anni, da Santa Maria Capua Vetere (Caserta), venditrice ambulante, e dalla figlia di costei, Antonietta Colucci di Vincenzo, di 19 anni, è stato trovato il cadaverino di un neonato nascosto sotto un mucchio di carbone e avvolto in pochi cenci. Si trattava di una creatura di sesso femminile, di 7 mesi, probabilmente nata viva e morta in seguito a soffocamento. Le due donne sono state arrestate.

Estrazione Lotto del 31 Ottobre

VENEZIA	49	88	58	72	37
BARI	37	21	63	47	27
FIRENZE	21	72	4	45	29
MILANO	10	78	67	1	36
NAPOLI	30	19	58	25	73
PALERMO	63	23	10	22	18
ROMA	76	37	33	87	54
TORINO	22	76	20	45	57

L'amore, un giocattolo...

— A Milano?
— A Milano!
— Ma come? Non avevi vinto il concorso...
— Loda il mare, tienti alla terra! Ho preferito non abbandonare il vecchio posto di una volta. Seppur le promesse fossero molte e l'agenzia di Marsiglia offrisse di più, son restato alla Banca....
— Capo contabile? Ma bravo il nostro Giuliano....

Il Dr. Vincenzo Giuliano capo contabile della Banca (molto magro, pallido, vestito di blù, leggermente curvo, gli occhi stretti, difesi da due grosse lenti, i caratteri e le sfumature dell'uomo civile) non rivedeva Marco Simoni da tre anni. Strana cosa! questi era invecchiato senza avere sciupata la sua giovinezza, così, per istinto, per fatalità, in una vita nomade di paese in paese, per la mania del viaggio e dell'affare, due cose che devono star assieme se vogliono camminare in fretta.

— Ammogliato?
— Più di due anni fa!
— Davvero?
— Come no? Vuoi vedere? Sbottonò la tasca interna della giacca, mise dentro delicatamente la mano, tolse un portafoglio, cercò fra le carte, compostamente, mostrò la reliquia: un ritratto di donna.
— La signora Clara, mia moglie, il signor Marco Simoni, mio amico...
— Per Bacco, lascia vedere: bellissima, occhi neri — non sono neri? — ciglia tirate ad arco, modernissima, molto, molto giovane...
— Dieci anni meno di me!
— E allora, vecchio mio, attenzione! Le donne giovani, più giovani degli uomini, che sposano — la tua no, per amor del cielo, ogni regola ha la sua eccezione! — sono come uno specchio: abbagliano la gente che le guarda! Non sono donne come la altre ma piuttosto monili, pietre preziose: incantano, stregano, mettono il cuore sotto le scarpe. Vecchio mio, in gamba!

Così parole, futilità, da buoni amici che non si vedono da gran tempo, che hanno passato assieme molti anni, che si incontrano nel clamore di una grande strada che sbocca in una piazza fragorosa, fra le rotaie del tram e poi si lasciano, uno da una parte, uno dall'altra, il signor Simoni in cerca della fortuna, il Dottor Giuliano verso la sua Banca, puntualmente, esattamente, alla stessa ora, mezz'ora prima che si aprano gli sportelli.

La Banca era a pochi passi e il capo contabile li fece adagio adagio, lungo il muro,

Come aveva detto Simoni? «Uno specchio, attenzione, amico mio, in gamba!». Simoni aveva una pratica diversa, come tutti gli scapoli, come tutti gli uomini del suo calibro, meno spirituali, più commerciali, più lontana dalla poesia, più vicina alla realtà. Provò a ricordare ;impossibile! Gli parve di risentire, dentro, dentro fra cervello e cuore, tutto ciò che ormai era la sua vita, affetti, ricordi, tenerezze, promesse, speranze, fedeltà, un candore immacolato di sentimenti sui quali, ogni giorno, s'adagiava la sua anima innamorata.

Tuttavia....

*

Nel suo ufficio, al primo piano, il Direttore della Banca gli passò accosto senza rispondere al suo saluto, quasi sgarbatamente, scivolò nel corridoio, sbattè tre porte in fila, così forte, che la forma dissueta, quasi incivile, fermò Giuliano in mezzo alla stanza.

— Coraggio!
— Buon giorno, Vera...

Vera, dattilografa bionda e romantica, con le unghie verniciate di violetto, gli spiegò l'enigma.

— Venga qui....

Egli si levò la giacca, indossò quell'altra, s'aggiustò gli occhiali, girò attorno, arrivò vicino a Vera.

— Più vicino!
— E' un segreto?
— Le dirò...

Si alzò, raggiunse la porta in punta di piedi, l'aperse appena, cacciò fuori la testa fulva e bizzarra, la ritrasse, raggiunse il suo posto.

— Ha scoperto... .
— Chi?
— Il Direttore ha scoperto che sua moglie lo tradisce!
— Ha detto?
— Lo tradisce!
— Escludo!
— Che ne sa lei?
— Ha ragione, che ne so io?
— Le prove?
— Tutte! Cioè, quelle che gli bastano. Capirà; bellissima, giovanissima, più giovane di lui..... Creda a me, non è il destino, è il bisogno....

Un'altra, dopo aver annunciata la sua teoria, avrebbe piegato il viso sulle carte. La signorina Vera, no. Lo rialzò per vedere l'effetto. Il Dottor Giuliano allibì. Poi cominciò a ragionare (se la signora del direttore fa questo, certo anche Clara....) fino alle ore 17 quando depose la giacca, riprese quell'altra, uscì nella strada.

All'angolo chiamò un taxi, dette l'indirizzo, pregò di far presto.

Ragionò da par suo: di solito io esco alle 18, così, per simpatia del mestiere, faccio due passi, prendo l'americano, non arrivo mai prima delle 19. Invece, se mia moglie ha un amante, se questo amante ardisce di venire in casa mia, io lo trovo sul fatto, certissimamente.

Guardò il tassametro, pagò, prese il resto, salì le scale di corsa, aperse, tenne il cappello in testa, ascoltò attentamente.

— Non lo sai? E' la famosa ricetta: «Fate una pasta d'uova e di farina — e riducete rimenando il tutto — in una sfoglia, ma non troppo fina — uguale soda e sul taglier pulito — fatene tagliatelle larghe un dito... »

— Ma sì, ma sì, ricordo benissimo, «che farete bollire allegramente in molt'acqua salata avendo cura — che come si suol dir, restino al dente...» e poi tutte e due assieme (uomo o donna? soltanto due donne) «Perchè se passa il punto di cottura — diventan pappa molle, porcheria — insomma roba da buttar via...»

Parlando fra sè il Dottor Vincenzo Giuliano concluse: Stecchetti!

*

Durante la notte, sebbene il colloquio — mi sì, sua moglie e la signora del piano di sopra — lo avesse rassicurato, questa specie di fantasma armato non lo lasciò in pace.

Continuò a ragionare a modo suo: se non sarà alle 17, sarà stato prima, molto prima, magari alle 10, di mattina, meno comodo, più sicuro....

La mattina dopo non ebbe bisogno di chiedere al suo direttore un permesso speciale per uscire alle dieci meno dieci. Il direttore era uscito, forse per lo stesso motivo, prima di lui....

Nella strada la folla lo prese in mezzo ma, quando credette d'aver evitato amici e conoscenti — i soliti inciampi di chi non ha tempo da perdere — una gaia donnina lo affrontò risolutamente.

— Dottor Giuliano...
— Signorina Rosetta...
— Come siete brutto...

La signorina rideva come una anitra, ma aveva una bocca impertinente e lasciva piena di tentazioni e di baci.

— Mi accompagnate a casa?
— Non posso!
— Mi offrite un amaro?
— Non ho tempo!
— Vi siete dimenticato di me?
— Non è vero!
— Provatemelo!
— Rosetta Alì, Via del Giglio n. 18 interno 7.
— Bravo!
— Addio...

*

Guadagnò il tempo perduto tagliando per un vicolo lì accosto, rientrò nella strada maggiore, avvampò ed impallidì, sentì di non aver più la tranquillità di nervi che è necessaria ad un capo contabile e ad un marito, al marito di una donna più giovane, come la sua.

Aveva la chiave e l'usò, salì le scale a salti, giunse al suo appartamento, aperse di scatto, passò di stanza in stanza, raggiunse il salotto, guardò l'orologio a pendolo sul muro — le dieci e venti minuti — la tavola già imbandita in mezzo, tentò di spiegare il mistero.

A che ora aveva mangiato ogni giorno fino allora? Alle dodici e mezzo.

La tavola era preparata due ore prima, per chi?

Chiamò due volte — Clara, Clara! nessuno gli rispose e dunque la illazione era semplice e diritta come una spada. Mentre combinava la morale di questo sorprendente avvenimento gli parve di sentire un rumore. Attese. La porta si schiuse, sua moglie entrò; odorava di essenze taglienti e di giovinezza rigogliosa: per di più reggeva fra le mani un fascio di rose. Strane e confuse idee gli turbinavano nel cervello ma, sul più bello, mentre procedeva per esclusioni, la signora gli disse:

— Vincenzo, questa non dovrebbe essere una sorpresa per te....

Lo accompagnò in cucina, gli fece vedere quel che aveva preso al mercato, un pollo, delle frutta, della crema, una bottiglia di spumante.

— E queste dove le metti?

Prese il fascio delle rose, cercò un'anfora, la riempì: erano troppe, le lasciò sulla tovaglia di fiandra, e una per lui, una per lei, tutte e due dalla parte del cuore.

— Tre di settembre, non ti ricordi più?

Era il terzo anniversario delle loro nozze felici.

*

Lo stesso giorno, molto più tardi, il dottor Vincenzo Giuliano scrisse alla sua piccola amica di Via del Giglio:

«Mia cara Rosetta, vi prego di scusarmi. Sono stato assai scortese con voi stamane. Alle volte — non credete? — basta una piccola cosa, una cosa insignificante per far infelice un uomo, e talora non è che una pazzia! Perdonatemi. A mezzogiorno non era possibile, ma questa sera, ve lo giuro, vi porterò a cena, — noi due soli, — ma soli! — vi piace?»

Giannino Omero Gallo

Direttore di un film

sbranato da un leone

LONDRA, 31

Una notizia impressionante è giunta per cablogramma da Mwanza nell'Africa.

Si stava prendendo il film di un leone ferito quando l'animale, che pareva agonizzante, si riprese ed in pochi balzi raggiunse il dirigente W. Herren di Aberden, presso Washington. I compagni del Herren, nel timore che le pallottole de loro fucili potessero colpirlo, assistettero impotenti ed atterriti alla lotta fra l'uomo e la belva.

Il leone soggiacque presto alle sue ferite ma anche l'Herren ne aveva riportate di così gravi che poco dopo spirò.

I permessi di porto d'arma

aboliti a New York

NUOVA YORK, 31

Come parte della campagna per far scomparire il contrabbando e il banditismo a Nuova York il commissario di polizia Mulrooney ha abolito tutti i permessi di porto d'armi, tranne per quelle tenute in casa

La controversia tra Hoover

e la Lega Navale si intensifica

WASHINGTON, 31

La controversia fra il Presidente Hoover e la Lega Navale americana si va intensificando e non è da escludersi che la questione venga deferita ad una commissione parlamentare di inchiesta.

I sostenitori della piccola flotta repubblicani e democratici, sono unanimemente in favore di Hoover, ed esprimono il parere che la polemica offra al Presidente una buona opportunità per aumentare il suo prestigio.

Hoover ha intanto annunciato che non appena la Lega Navale avrà indicato i suoi rappresentanti, egli costituirà la Commissione che dovrà constatare come il Presidente della Lega Navale non abbia affermata la verità.

Il Ministro degli Esteri Stimson ha dichiarato di essere dalla parte di Hoover, poichè è convinto che si tratta di una deliberata manovra della Lega Navale contro il trattato navale di Londra.

Egli ha soggiunto che è assolutamente falso che Hoover e MacDonald abbiano concluso un accordo segreto durante i colloqui di Rapidan.

Joseph Daniel, che fu Ministro della Marina sotto la presidenza di Wilson, ha fatto delle dichiarazioni, criticando vivacemente tanto i dirigenti della Lega Navale quanto il metodo del Presidente Hoover diretto a menomare l'efficienza della flotta.

Egli ha soggiunto che la riduzione degli armamenti navali potrà avvenire soltanto quando si sarà accettato un sostituto della guerra e che a tale riguardo gli Stati Uniti hanno già fatto un passo prendendo il loro posto alla Lega delle Nazioni.

L'odissea di un reduce dalla Siberia

La fuga dal campo di concentramento - Le peregrinazioni di paese in paese fra stenti e miserie - Ottanta italiani sono ancora fra i prigionieri in Russia :: ::

VIENNA, 31

E' stata data notizia dell'arrivo a Vienna di quel Giuseppe Girardi che, secondo le sue affermazioni, sarebbe reduce da un campo di prigionieri di guerra in Siberia, e che fuggito dal campo di concentramento, sarebbe arrivato, dopo sette mesi di marcia a Budapest, e quindi a Vienna, dove si recò dalle autorità consolari italiane per ottenere il foglio di via necessario al suo rimpatrio.

Niente elemosine

Il Console generale d'Italia, marchese Gavotti, si è subito preoccupato delle condizioni del reduce. Ma ad un telegramma inviato alle autorità di Castello Calavese (Alto Adige) si ebbe in risposta che detto Girardi era colà sconosciuto. Di qui il sospetto di trovarsi di fronte ad un simulatore.

Nuovamente interrogato dallo stesso Console generale, l'ex militare dell'esercito austro-ungarico ha ribattuto quanto aveva già dichiarato, pregando di telegrafare nuovamente e dicendosi ben sicuro di quanto asseriva.

Contro l'ipotesi della simulazione sta per altro il fatto, controllato anche da noi personalmente, che il Girardi ha rifiutato, nonostante le sue misere condizioni, del denaro da privati, dicendo che non potendo sapere quali condizioni sarebbero state le sue una volta a casa e se avrebbe o no trovato in vita i suoi genitori, non poteva assicurare la restituzione.

Ad un proprietario di ristorante un trentino, che voleva dargli da mangiare gratuitamente, il Girardi sulle prime non voleva accettare, poi assicurò che una volta al suo paese avrebbe fatto il possibile per pagare quanto aveva consumato.

Alle stesse autorità italiane disse che non voleva denaro od elemosine, ma soltanto il foglio di rimpatrio.

Il Consolato telegrafò nuovamente al Podestà di Castello Calavese chiedendo nuove informazioni. Ora sembra che fra i dispersi di guerra del Comune figuri un tale dal nome quasi uguale a quello fornito dal reduce. E' quindi possibile possa trattarsi anche di errore da parte di quella autorità comunale come non è da escludere un errore sui registri di Stato civile.

L'improvvisa scomparsa

Mentre le pratiche continuavano, il Girardi però scompariva. Si recò a salutare l'oste che lo aveva aiutato, promise di nuovo, anche se non richiesto, che avrebbe inviato i denari a saldo del suo conto e disse che a piedi si sarebbe recato al confine italiano per presentarsi alle nostre autorità di frontiera. Che questo Girardi non sia un simulatore, oltre al fatto che non cerca di profittare della pietà che desta a sua persona, vi è la prova da lui fornita circa la località della Siberia che ha attraversato. Un medico russo che ha voluto interrogarlo, ci ha confermato che certi villaggi, verso il nord della Russia, attraversati dall'ex militare esistono, per quanto quasi sconosciuti anche dai russi stessi. Non solo, ma interrogato se al campo lasciato ci sono altri italiani, egli ha detto che vivi ci sono ancora circa ottanta fra trentini e istriani tra i quali un avvocato di Trento (dato disperso) che ha anche composto una canzone che i trentini solevano cantare in coro, ed altri fra cui agricoltori di Rovereto, pure dati per dispersi. Il Girardi è il tipo classico del contadino, magro dai patimenti che effettivamente deve aver sofferto, dagli occhi di febbricitante. Sarebbe quindi bene, come si spera, che da parte delle autorità italiane si facessero delle ricerche più accurate poichè finora, prima negando l'esistenza del Girardi, poi mettendola in dubbio, non si ha ancora ragione di smentire quanto questo disgraziato afferma. Secondo la sua narrazione, aggiungiamo, l'ex soldato austriaco — fatto prigioniero in Galizia al principio della guerra — sarebbe fuggito con altri quattro compagni, tre ungheresi e un boemo. Uno, un ungherese, è morto lungo il cammino.

Un drammatico episodio

Durante i sette mesi di peregrinazione attraverso Russia, Polonia, Rumenia, Ungheria e Austria, i fuggiaschi hanno vissuto cercando lavoro e asilo presso famiglie di contadini. In Galizia chiesero da mangiare ad un negoziante ebreo il quale chiese loro: «Avete denari?». Avendo risposto di no, il commerciante scagliò contro i malcapitati un feroce cane lupo. Il boemo, contro il quale la bestia si avventò, strangolò in mezzo minuto il cane. Alla vista di ciò l'ebreo fuggì e i compagni del Girardi, esasperati ed affamati, prima provvidero allo stomaco e poi devastarono il negozio. Impauriti dalle conseguenze, poi fuggirono, evitando sempre i villaggi e le città. Alle frontiere, detto che erano ex prigionieri di guerra che rimpatriavano, le guardie lasciavano che andassero avanti indisturbati e così giunsero in Ungheria dove si divisero. Il Girardi come ho già detto l'altro ieri, apprese solo a Budapest, dove si era messo a cercare il suo antico reggimento, che l'Impero austro-ungarico non esisteva più. Alla polizia disse che voleva far ritorno al suo paese... in Austria. Il povero diavolo non sapeva ancora della redenzione delle terre italiane.

Sulle condizioni del campo di concentramento disse che, da molti anni, oramai, i cosacchi messi a guardia e i prigionieri vivevano della stessa vita ignorati anche dal governo di Mosca. Cacciavano orsi e lupi e mangiavano la carne degli animali uccisi. Circa dieci anni fa al campo siberiano si trovavano circa 20 mila uomini fra ungheresi, austriaci, italiani, boemi ecc. Ora i prigionieri non sono più di duemila, fra cui, ripeto, circa ottanta di nazionalità italiana.

Ora il Girardi, se la gendarmeria austriaca non lo fermerà lungo il cammino, è in viaggio per l'Italia e si vedrà intanto, se le autorità del suo paese riusciranno a provare che un Girardi partito a 21 anni soldato sotto la bandiera giallo-nera di Francesco Giuseppe, venne dato per disperso e che il reduce è proprio colui che, con tutta probabilità, una famiglia ha pianto per morto.

Il tesoro di Hertain era l'oro

della Banca del Belgio

BRUXELLES, 31

La leggenda del tesoro sepolto ad Hertain sembra dileguata; e c'è da sperare che la pace e la tranquillità tornino a regnare fra la popolazione di quella contrada, sinora in orgasmo. Si ricorderà che l'abate Legrand, noto rabdomante di Arras, aveva dichiarato, una ventina di giorni fa, che nel campo del signor Maes, borgomastro di Hertain, alla frontiera belga, era nascosto un tesoro favoloso. Per molti giorni fu un accorrere di rabdomanti e di giornalisti in cerca di notizie sensazionali. Il dott. Moineau, che è ritenuto in Francia un indiscusso esperto in materia, si è recato sul posto; e dopo più esperimenti, ha dichiarato che il tesoro non esiste.

Giunto espressamente da Parigi, accompagnato da un assistente, e con vari apparecchi misteriosi, lo scienziato francese ha concluso che non vi è traccia d'oro nel campo del signor Maes; e ha soggiunto che l'abate Legrand è stato indotto in errore da un fenomeno di interferenza di onde. Le esperienze del dott. Moineau hanno fatto rintracciare, effettivamente, tre diverse radiazioni aurifere, provenienti da tre direzioni: l'una dal nord, l'altra dall'ovest e la terza, più sensibile, proveniente dal Belgio. Questa, secondo quanto egli afferma, non sarebbe provocata dal campo di Hertain, ma dai sotterranei della Banca nazionale di Bruxelles.

Innocente da nove anni in carcere

finalmente liberato

BERLINO, 31

Viene telegrafato da Oslo che un tragico errore giudiziario è stato scoperto in Norvegia. Da nove anni si trova in carcere un giovanotto, certo Tollefsen, condannato ad una grave pena come autore dell'assassinio di una donna e di un meccanico. Il Tollefsen — che all'età dell'arresto aveva venti anni — era stato ritenuto colpevole perchè lo si era scorto nelle vicinanze del luogo del delitto; egli non negava di aver assistito all'assassinio, ma sostenne sempre, tenacemente, di essere innocente, fornendo anche i connotati del colpevole che poi era fuggito.

Il vero assassino è stato solamente ora riconosciuto. Si tratta di un predicatore laico, tale Gren, che corrispondeva perfettamente ai connotati dati dal Tollefsen e che, arrestato, ha confessato la sua colpa. Così il giovane, per nove anni ingiustamente detenuto, potrà ora essere rimesso in libertà: ma prima di lui è riuscito a procurarsela il Gren, sfuggito ai custodi durante la sua traduzione. Finora non è stato possibile riacciuffarlo.

La danza dai primitivi al seicento

Se pensiamo che ancora oggi presso certi popoli primitivi, mentre gli uomini stanno in guerra, le donne rimaste a casa danzano per ispirare loro coraggio e forza, e che in Australia gli arunta ritornando dalla guerra, ballano una danza selvaggia per allontanare da sè gli spiriti di coloro che hanno ucciso; e se, risalendo al passato, ci avviciniamo alla vita dei popoli antichi, siamo portati a credere che la danza sia nata coll'uomo e, in ogni modo, sia stata una delle prime, efficaci espressioni dei suoi sentimenti, dei suoi pensieri, delle sue credenze.

Si è disputato se la danza sia stata originariamente profana e da questa poi sia venuta la danza sacra o se, viceversa, dalla danza sacra sia derivata la profana. Certo è che tra i primitivi la danza non è un mezzo di puro divertimento o passatempo, ma ha uno scopo realistico, che si può caratterizzare come magico, in quanto nella danza opera una forza occulta sovrumana, che si cerca in varî modi di mettere a profitto della comunità .

Nella religione — scrive un collaboratore dell' *Enciclopedia Italiana* nel XII volume d'imminente pubblicazione — la forza fisica sovrumana, attribuita dalla magia alla danza, diventa una forza demoniaca che la divinità come per ossessione comunica ai danzanti, producendo i medesimi effetti che nella magia. In realtà la danza, per il suo grande potere di stordimento della coscienza, è mezzo molto adatto — al pari delle bevante inebrianti o della musica — a procurare estasi e visioni e quindi a stabilire una comunione mistica con la divinità.

Una specie di danza sacra, simile alla profana, era del resto comune a quasi tutte le religioni dell'antichità, per la proprietà connaturale alla danza di esprimere e potenziare i sentimenti interiori, sia profani, sia sacri. Così nell'antico Israele, allo stesso modo che si formavano cori danzanti di donne per celebrare una vittoria e dare sfogo alla propria gioia, doveva farsi altrettanto per la celebrazione delle feste religiose, come apparisce dal loro stesso nome *hag*, che propriamente significa processione o danza. La musica, la poesia e la danza erano tre elementi inscindibili che formavano un unico modo di esprimere la propria esultanza e ammirazione dinanzi al Signore.

Grecia e Roma

Dai tardi scrittori, le danze greche furono variamente classificate in rapporto ai criteri diversi messi a base delle classificazioni stesse, ma fra queste, due più solitamente s'incontrano: l'una che distingue le danze in tranquille, violente, semplici, furiose, e giocose; l'altra che le raggruppa in danze accompagnate del flauto, e danze corali, liriche e tragiche.

Pure movendo a ritroso dei secoli, abbiamo notizie di danze sacrali e guerriere: cori ciclici e pirriche. I primi si riducevano a balli a giro tondo, nei quali danzatori e danzatrici o si tenevano stretti incrociando le braccia dietro le spalle, o si davano semplicemente le mani.

Invece la pirrica, oscura nel significato dell'etimologia originaria, tradizionalmente era legata al nome di Pirro, figlio d'Achille, che per primo l'avrebbe danzata; ed oltre che per il carattere vivace e guerresco, si distinse dalla ciclica per essere in origine danza individuale.

In Roma com'è naturale, presso un popolo guerriero, in un primo momento danza armata e danza sacra furono una sola cosa. Seguendo la tradizione che si faceva rimontare a Numa, nel mese di marzo, i sacerdoti Salii uscivano per la città vestiti di tuniche rosse, con cintura ed elmi di rame, armati di aste e reggendo gli scudi ancili; e danzando battevano le aste sugli scudi. La danza dei Salii comportava però anche mosse svelte, giravolte, movenze in tempo, si da mostrare leggerezza e forza. Probabilmente in questo comune, come in tanti altri della prima civiltà romana, bisogna vedere un'influenza etrusca. Ma i monumenti seriori di danze religiose mostrano pienamente l'influsso greco.

Dal medio evo all'età moderna

Se abbiamo incertezze circa l'esecuzione delle danze medioevali, che erano spesso mimiche, e i movimenti erano determinati dalle parole della canzone, siamo invece esattamente informati su quelle del Rinascimento. Non solo perchè sono diventati esercizi di grazia e di agilità, perdendo quasi completamente il carattere mimico, ma anche perchè nel secolo XV compaiono i primi trattati di danza. Uno dei più antichi, se non il più antico, è quello di Guglielmo Evreo, del secolo XV. Un altro meno notevole, del medesimo secolo, è quello di Antonio Cornazzano. Seguono poi altri, quelle del Carosi, del Negri, ecc.

La danze del Rinascimento, come tutte le altre, si possono classificare secondo la misura, il disegno ritmico e il movimento. Una delle danze binarie più importanti era la *pavana*, di origine spagnola, di movimento lento e di carattere grave e solenne, che sembra tragga il nome dal pavone a denotare il suo carattere solenne e fastoso. I cavalieri, infatti, dovevano danzarla con gravità, avvolti com'era in ampi mantelli alla spagnola; essi poggiavano la mano sull'elsa della spada. La *pavana* era spesso cantata a diverse voci.

Di origine italiana sarebbe invece il *passamezzo*, danza lenta. Di origine tedesca era l'*allemanda*, danza di carattere severo e grave, dapprima cantata, che in seguito ha avuto un grande sviluppo strumentale. Era eseguita da diverse coppie contemporaneamente. Fra le danze di movimento vivace, era il *tambourin*, danza saltellante, di carattere gaio, venuta di Provenza, cosidetta dal tamburino a sonagli che scandiva il ritmo. Vi era inoltre il *rigaudon*, d'origine provenzale, il *branle* di origine francese e di carattere popolare.

Danza vivace è la *bourrèe*, proveniente dall'Alvernia, i cui passi erano brevi, vivaci e «a fioretti». Vi era poi la *sarabanda*, danza di carattere grave e solenne, di origine moresca; era eseguita di solito da una sola ballerina. La *ciaccona*, di origine spagnola, terminava generalmente in feste da ballo: danzatori, disposti in due file — l'una di cavalieri e l'altra di dame — la danzavano a figure differenti da fila a fila, alternandosi con assoli o passi a due eseguiti dal direttore delle danze. Finalmente tutti si riunivano in una figura d'assieme. Di movimento più vivo della ciaccona era la *passacaglia*, danzata da un solo personaggio. Ma una delle danze più fortunate e l'ultima a scomparire, è il *minuetto*. Il nome avrebbe origine da *pas menu*, a denotare i passi stretti di cui era composta. Di origine polacca, fu introdotta sul teatro dal maestro di ballo Pécour, che ne compose la coreografia, quindi accolta alla corte. Di carattere vivace è invece la *musette* che deve il nome alla *musette*, genere di cornamusa in voga ai tempi di Luigi XIV e di Luigi XV. E così il *saltarello*, ballo — come dice il nome — a salti, in voga tuttora nella campagna romagna, che si eseguiva accompagnato dal tamburello, e la *tarantella*, che trae il nome da Taranto, differente dal saltarello per non avere il ritmo accentuato. La *giga*, di movimento vivace e di origine celtica ha importanza per il suo sviluppo strumentale. Tutte queste danze, dapprima cantate hanno avuto in seguito uno sviluppo strumentale ragguardevole, e hanno avuto il merito di rinvigorire nella musica polifonica del cinquecento il senso del ritmo, allora alquanto affievolito. La *suite* del seicento, detta dapprima sonata da camera, non è infatti che un seguito di danze per violino o clavicembalo, composte nella stessa tonalità.

La moglie nudista integrale

causa di divorzio

PARIGI, 31

I giudici parigini sono chiamati a pronunciarsi su di un caso di divorzio le cui circostanze possono essere sintetizzate così: lui ha 55 anni, lei 30; lui è un funzionario di Stato ed ama la vita di casa, lei preferisce la vita moderna e lo sport; lui apprezza le gioie della pigrizia mattinale nei giorni festivi, mentre lei prova il bisogno di alzarsi di buon'ora e praticare la ginnastica svedese per conservare la linea; lui è infine un amante del quieto vivere, lei una fervente seguace del nudismo integrale.

Sembra che su quest'ultimo punto sia nato il conflitto giuridico. Il marito ha chiesto ai magistrati di ricuperare la libertà.

Il bimbo più ricco del mondo

a 15 mesi eredita 40 milioni

PARIGI, 31

Dopo l'uomo più ricco del mondo, ecco il bambino più ricco del mondo. Egli ha 15 mesi, è biondo, ha gli occhi azzurri e si chiama John Milchell Reynolds ed abita a Nuova York. Sua nonna è morta lasciandogli per testamento la rispettabile somma di 40 milioni di lire. Siccome egli non potrà venire in possesso della somma che all'età di 21 anni, gli interessi avranno portato a quell'epoca detta cifra a 80 milioni di lire circa. Del resto, una eredità ancora più grande aumenterà la ricchezza del bambino quando avrà la disgrazia di perdere sua madre.

Sommari di Riviste

* «La Grande Illustrazione d'Italia». — Sommario del numero di ottobre 1931. — Don Ferrante: Intermezzi. — L. P.: Ricorrenze e centenari. Andrea Mantegna. — G. A. Castellani: «Terre e costumi. Alla scoperta dell'Irpinia. — Giannino Omero Gallo: Dalla Laguna. I nuovi quartieri di Venezia. — Psyche: La donna e la vita. — Olga Ginesi: Ancora la donna. Figure muliebri attraverso i tempi. — E. Grossi Bellezanti: Sagre d'autunno. Il primo vino. — Aldo Putelli: Parigi e la sua Esposizione alla vigilia della chiusura. — Giovanni Orsini: Note d'arte. Il Correggio e gli Argonauti. — Alfredo Jeri: Le sculture celebri. Ilaria del Carretto o Maria Antelminelli? — Conte di S. Siro: I teatri. — Umberto Zuccardi Merli: Rievocazioni. Le tre caravelle di Colombo. — Fulvia: Ciò che donna vuole. (racconto). E. G. B.: Rassegni dei libri.

* «L'Illustrazione Italiana», sommario del numero 44 del 1 novembre. «Le giornate napoletane del Duce» (10 inc.) — La Settimana (di Saramucci) — Il Ministro Grandi a Berlino (2 inc.) — Una memorabile opera d'arte: I codici della Guerra di Nestore Leoni (di Arduino Colasanti, con 4 inc. e una lussuosa tavola fuori testo) Lettera Berlinese (di Myrmex, con una inc.) — Nel cinquantenario della morte di Giovanni Ruffini (di Francesco Flora) con 6 inc. — Caccia all'orso in Abruzzo (di A. Bruni con 7 inc.) — Si gira (di Marco Ramperti, con 8 inc.) — Ribalte romane (di Alberto Cecchi, con una inc.) — Uomini e cose del giorno (4 inc.) — Il «Conte di Savoia» (con 7 inc.) Nel secondo anniversario della morte di Delfino Orsi (di Paolo Boselli, con una inc.) — Necrologio con 2 inc. — Sport (di zam, con 4 inc.) — I giorni belli (romanzo di Riccardo Bacchelli (2.a puntata). — La settimana illustrata (di Biagio).

SPIGOLATURE

Non si è sempre amata l'acqua come la si ama adesso. I bagni, le docce, le lezioni di nuoto, i soggiorni al mare sono delle novità introdottee nella nostra vita durante il secolo scorso. Non si sono mai bagnati i bambini come adesso. L'antichità — scrive la *Petite Gironde* — ci rivela un gusto per l'igiene altrettanto sviluppato quanto il nostro, e che i bagni erano nell'abitudine della gente di allora, ci provano le grandi terme di Roma imperiale. Nel corso della storia queste non si rinnovano e scompaiono. Si dice che Luigi XIV, in tutta la sua vita non prese che un bagno, e anche questo per ordine del medico. Si vede ancora alla Malmaison una deliziosa fornitura di toilette della imperatrice Giuseppina. La catinella dove faceva le sue abluzioni sembra una graziosa ceramica per cuocere la cioccolata, e tutto l'insieme forma un arredamento da bambola. Si possono appena immaginare le esitazioni che ebbero le nostre avole quando Trouville incominciò a sorgere, e fu di moda bagnarsi in quella spiaggia. I primi costumi da bagno furono inenarrabili. Erano dei veri sacchi di tela azzurra gallonati di rosso e di bianco, coi pantaloni sboffanti, con le tuniche dalle maniche lunghe, con una doppia fila di bottoni, che salivano fino al collo. Questi costumi erano completati da grosse calze di cotone nero. Le ninfe e i tritoni moderni hanno respinto tutti i tessuti ingombranti loro imposti dal pudore, e i costumi da spiaggia hanno raggiunto una semplicità, sorpassata soltanto da Adamo ed Eva.

*

Scrive Camillo Antona Traversi da Parigi al *Piccolo della Sera* di Trieste: A vero dire, non c'era molta aspettativa per la prova generale di *Ariel et Caliban*, la commedia in tre atti alla quale i quaranta Immortali assegnarono il lauto premio Brieux che è di 30.000 franchi. Lo autore, che insegna l'inglese in una città del mezzogiorno della Francia, s'è ispirato a quel periodo della vita di Leone Tolstoi, nel quale il grande scrittore, volendo mettere in pratica le sue teorie sociali, abbandonata la penna, si diede a confezionare scarpe e stivali, che regalava ai vicini e ai poverelli, senza far distinzione fra l'uno e l'altro; e ciò nella speranza di renderli migliori. Ma Tolstoi calzolaio non ebbe la fortuna di Tolstoi scrittore. Le scarpe così generosamente donate montarono la testa a coloro che le ricevettero, e che, credendosi altrettanti Tolstoi, rinunziarono a lavorarsi per darsi al beatissimo far niente. Tutta l'azione della commedia comincia con un paio di scarpe, e finisce con un altro paio. Il pubblico della «prova generale», ascoltò i tre atti noiosissimi con evangelica pazienza; ma la critica, oggi, si burla dei quaranta Immortali incapaci di giudicare un lavoro teatrale alla lettura, e dice, chiaro e tondo, a Gastone Baudoi, che non è nato per scrivere commedie.

*

Nella vendita di oggetti — scrive l'*Excelsior* — che ricordano processi criminali, e che vengono messi all'asta periodicamente, si trovano gioielli tragici, banalità d'ogni genere che attirano specialmente i rivenditori di curiosità giudiziarie. Giorni fa, dopo un lotto di orologi, di anelli, acquistati a peso d'oro, un piccolo *carnet* da ballo passava di mano in mano. Una graziosa miniatura, un ritratto di giovane donna sorrideva nella sua cornice di tartaruga bionda. Lo scialletto bianco della giovane, e i suoi capelli corti avevano fermata l'attenzione dell'amatore, che aperse il *carnet*, e lesse in capo al secondo foglietto di carta velina: «Fleur de Noël» (Fior di Natale), firmato Manon Philipon, che non era altri che madama Roland. Nell'asta questo oggetto rimase al maggiore offerente, che se ne andò raggiante, chiedendosi come mai questa preziosa reliquia dell'infelice vittima della Rivoluzione si trovasse là.

*

La recente esposizione newyorkese di invenziani femminili ha rivelato — scrive la *Donna Italiana* — la grande attività e l'eccezionale rendimento delle donne americane anche sotto questo punto di vista. Il numero di patenti concesse per ritrovati femminili supera i 15.000, e ogni anno si nota un sensibile aumento. Queste invenzioni non si limitano esclusivamente al campo domestico, ma si estendono ai mezzi di trasporto, ai congegni industriali, alle macchine agricole ecc. Particolarmente utili sono le invenzioni femminili applicate alle ferrovie, tendenti ad aumentare la comodità e la sicurezza dei treni. Anche nel campo dell'automobilismo, l'attività femminile è notevole.

LIBRI NUOVI

Giuseppe Delogu: «Pittori minori Liguri, Lombardi, piemontesi del Seicento e Settecento». — Stamperia editrice Zanetti - Venezia, lire 150.

Cronaca di Venezia

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1781)

— Pietroburgo. — La Corte continua il suo soggiorno a Czarsko-Zelo, dove fu con pompa solenne, gala grande, e spettacolo al Teatro celebrata la festa di S. Alessandro Newski. L'Imperatrice e le L. L. A. A. I. I. non vennero in quel giorno in questa città secondo il solito a motivo dell'inoculazione del vaiolo che fu fatta ai principi Alessandro e Costantino dal Barone Dimsdale celebre professore Inglese, che riuscì felicissima e sperasi in breve vederli ristabiliti nel primiero stato di salute. La brama di assistere a detta operazione ha fatta differire la partenza per Vienna degl'Imperiali Granduchi che già e fissata per il dì 28 del corrente.

— Nuova-York. — Sentesi dalle lettere pervenuteci da Filadelfia che l'Intrepido Armatore Paolo Iones è stato solennemente ringraziato dal Congresso per il coraggio col quale egli ha sostenuto l'onore della bandiera americana nei differenti cimenti ai quali si è esposto a gloria degli Stati Uniti. Sentesi ancora che George Town è stato evacuato dagli inglesi, nel dì 5 di Giugno, e che Augusta nella Georgia si è resa al Colonnello Lee, dove ha fatto 806 prigionieri Realisti, oltre un immenso bottino di cui si è impadronito.

Cent'anni fa

(1831)

— Dublino (Irlanda). — Ieri più di 30 mille cittadini si riunirono in questa città sulla piazza del palazzo doganale. Giammai l'entusiasmo fu così vero. L'assemblea era presieduta dall'Aldeman sir Nugent. In questa riunione fu deciso che il popolo non pagherebbe nè le decime nè le imposte, qualora il ministero fosse nell'impossibilità di far approvare il bill della riforma.

Cinquant'anni fa

(1881)

— Vienna. — Alle ore 9 antimeridiane precise i Sovrani giunsero alla Stazione. L'Imperatore dava il braccio alla Regina Margherita, il Re Umberto, in uniforme di colonnello del 28.o Reggimento austriaco, dava il braccio all'Arciduchessa Ranieri. Tutti gli Arciduchi erano presenti. Il Re e l'Imperatore abbracciaronsi più volte. L'Imperatore baciò la mano della Regina....

— Venezia. — La seduta d'oggi del Consiglio Comunale andava deserta essendo comparsi soltanto 24 consiglieri. Però il bar. Cattanei dava comunicazione ai presenti del desiderio della Giunta di inviare un telegramma al borgomastro di Vienna portante i più vivi ringraziamenti del Consiglio Comunale di Venezia alla città di Vienna per l'accoglienza cordiale, entusiastica fatta al Re e alla Regina d'Italia. I presenti hanno aderito unanimi alla nobile idea.

— Legnago. — L'onorevole Marco Minghetti ha pronunciato il discorso ai suoi elettori, discorso che si attendeva con somma e legittima ansietà. Di senatori c'erano i Giovanelli, il Fornoni ed il Bembo; di deputati il Bonghi, il Codronchi, il Papadopoli A., il Messedaglia, il Piccoli, il Canodilista, il Negri, il Pullè, il Righi, il Tenani, il Chinaglia, il Turella, il Campostrini ed il Marchiori; del giornalismo erano specialmente rappresntati la «Perseveranza», l'«Opinione», il «Pungolo», il «Corriere della Sera», la «Gazzetta Piemontese», il «Piccolo» di Napoli, l'«Arena», il «Giornale della Provincia di Vicenza», quello di «Padova», la «Gazzetta di Mantova», il «Bacchiglione» e la «Gazzetta di Venezia».

Corsi di istruzione

per Ufficiali in congedo

I nuovi corsi d'istruzione per ufficiali in congedo saranno svolti da novembre del corrente anno ad aprile 1932. La data d'inizio sarà stabilita quanto prima.

Si rammenta che per ottenere l'avanzamento è necessario per i sottotenenti la frequenza con esito favorevole di almeno un corso nel periodo di permanenza nel grado; per i tenenti ed i capitani la frequenza con esito favorevole di due corsi nel periodo di permanenza nel grado.

I limiti d'età degli Ufficiali tenuti dalla frequenza sono: per i Capitani fino al 45. anno compreso; per i Tenenti e Sottotenenti fino al 40. anno compreso.

I limiti d'anzianità degli Ufficiali tenuti alla frequenza dei corsi sono:

Fanteria: Capitani: a tutto il 30 ottobre 1917; Tenenti: a tutto il 26 aprile 1917.

Cavalleria: Capitani: a tutto il 31 dicembre 1925; Tenenti: a tutto il 21 gennaio 1917.

Artiglieria: Capitani: a tutto il 17 giugno 1917; Tenenti: a tutto il 29 ottobre 1916.

Genio: Capitani: a tutto il 14 luglio 1917; Tenenti: a tutto il 30 agosto 1916.

Fanteria, Cavalleria, Artiglieria, Genio: Sottotenenti: a tutto il 31 agosto 1924.

Il corso sarà applicativo di dieci o quindici esercitazioni con la truppa, della durata di tre, quattro ore ciascuna generalmente nei giorni festivi ed illustrativo per le nozioni teoriche, di 20 o 30 riunioni in generale serali di un'ora ciascuna.

Per le esercitazioni gli Ufficiali dovranno possibilmente vestire l'uniforme, ma per assumere comando effettivo l'uniforme è obbligatoria.

Durante le esercitazioni gli Ufficiali sono considerati in servizio senza diritto ad assegni nè ad indennità.

Durante le esercitazioni gli Ufficiali godranno della tariffa ridotta del 70 per cento per i viaggi ferroviari.

Ufficiali di età ed anzianità diversa da quelle specificate possono inscriversi volontari ai corsi.

Per il novembre gli Ufficiali partecipanti ai corsi dovranno provvedere ad inscriversi (anche per lettera) presso il Gruppo U.N.U.C.I. dal quale dipendono.

Una tragedia della pazzia a Mestre

Un padre uccide i due figlioletti

Un'improvvisa tragedia della follia si è abbattuta ieri su una famiglia di Mestre, spargendo sangue innocente e inenarrabile terrore e dolore dove prima regnavano l'armonia e la pace; una di quelle tragedie che la mente inorridisce al solo concepirle possibili non da uomini ma pur da belve, giacchè per quanto una creatura discenda o sia collocata in basso, resta sempre in essa l'indistruttibile amore per quelle che sono le creature sue. Un padr dissennato, colto certamente da un feroce vento di pazzia sanguinaria, perchè nulla del suo passato poteva neanche lontanamente far supporre tali orrendi eccessi, uccideva barbaramente i suoi figlioletti, due piccoli innocenti, uno dei quali tendeva le braccia a difendere il fratellino e ad implorare che il padre smettesse dalla sua sciagurata furia di colpire.

La tragedia orrenda è scoppiata fulminea ieri mattina alle sette casa del folle, il carpentiere Linazzi Ernesto fu Pietro di 36 anni, sita a San Giuliano di Mestre, in via Marghera n. 303, vicino alla fermata tramviaria della Carbonifera.

Il Linazzi, che aveva in casa un piccolo laboratorio con tutto l'occorrente per il suo mestiere, viveva con la moglie, Maria Trabuglio trentaquattrenne, e con due figlioletti, Giovanni di anni 8 e Mario di 11, un amore di ragazzi, sani ed intelligenti. Tutta la famiglia occupava per dormire una vasta camera, dove in mezzo era il letto matrimoniale e in fianco un lettino per i due bambini. Ora ieri mattina la moglie del Linazzi, alzatasi come di solito per tempo, era discesa in cucina a preparare il caffè per il marito e per i figli.

Fu appunto mentre essa era lontana che scoppiò la tragedia. Il padre ad un tratto, colpito da subitanea e spaventosa follia — almeno così si presume perchè nessuno fu testimone della scena di terrore e di sangue, balzò dal letto e afferrata una scure, che teneva nella stanza insieme ad altri arnesi, si avventò sul lettino dove il figlio Giovanni, il più piccolo, chè l'altro era appena sceso di letto per vestirsi, sonnecchiava ancora, sennato alla testa coll'arma micisotto le coltri, colpendolo da fordiale. Il bambino più grande restòun attimo agghiacciato di spavento, poi si lanciò coraggiosamente sul padre tentando di strappargli il ferro sanguinoso. Ma il padre snaturato era ormai fuori di senno, si liberò subito dalla troppo debole difesa e colpì anche l'altro fanciullo alla mano destra con così orrenda furia che quasi gliela staccò. Quindi come una belva moltiplicava i colpi sull'innocente, finchè questi non si abbattè al suolo, esanime. Compiuto il duplice esecrando misfatto, il Linazzi si buttava sul letto, ove forse nel tentativo di uccidersi, egli stesso si feriva coll'ascia alla faccia.

Ai rumori e alle grida dell'impari lotta, erano saliti a precipizio, folli di spavento la moglie del miserabile, il di lui fratello Luigi di anni 28 e la moglie di costui, Bacco Domenica di anni 27, che abitano anche questi ultimi due nella stessa casa. Trovato l'uscio sbarrato al di dentro, gli uomini lo abbatterono prestamente con vigorose spallate e allora ai loro occhi inorriditi si presentò la spaventevole scena. Il sanguinario, che giaceva sul letto brandendo ancora la scure, fece l'atto di slanciarsi anche sul fratello, questo si schermì ritirandosi un pò fuori della camera; intanto erano accorsi in buon numero i vicini,, che disarmarono il folle, legandolo poi stretamente finchè giungessero i carabinieri. I due innocenti giacevano ormai rantolanti, il più piccolo ancora sul lettino, l'altro al suolo.

Si telefonò per l'autolettiga che trasportò i piccoli di furia all'ospitale. Il primario Polichetti e il dr. Pellizzari videro subito che il caso era disperato per la gravità delle ferite, specialmente quelle alla testa che apparivano come squarci tremendi. I due piccoli martiri purtroppo soccombevano, il più piccino poco dopo portato all'ospedale, e l'altro trascorsa un'ora.

Il folle sanguinario, che appariva come inebetito, nulla ricordandosi della strage di poc'anzi, veniva trascinato alla caserma dei carabinieri e nel pomeriggio, dopo il sopraluogo e l'interrogatorio del giudice istruttore, passato alle carceri di Venezia. Egli è sempre in uno stato di quasi incoscienza: risponde alle domande con frasi sconnesse e senza senso, ripetendo di non saper niente e di voler sempre bene alla mogli e ai figlioletti.

Sul protagonista del fatto spaventoso si sa che egli era stato sinora un ottimo lavoratore, amante della famiglia e della casa. Si sposò dodici anni or sono, nè mai si erano avute liti o dissidi. Due anni fa il Linazzi aveva lasciato Mestre per recarsi a Leros, una delle isole dell'Egeo, ingaggiato da una impresa edile milanese. Terminati i lavori, nel luglio scorso aveva fatto ritorno a Mestre. Era di carattere piuttosto chiuso e silenzioso, non amava le compagnie, ma questo, almeno a quanto afferma il fratello, era nel suo carattere, che fu tale fin da bambino. Aveva partecipato alla guerra come soldato, nè i superiori ebbero mai a lagnarsi di lui.

Perciò la spaventosa tragedia non si spiega altrimenti che come un attacco spaventoso di pazzia.

Neanche si può pensare che a tali estremi lo possano aver condotto la disperazione, perchè le sue condizioni finanziarie erano buone; anzi tempo fa aveva potuto realizzare del denaro, tanto da comperarsi una casetta, che ora voleva rivendere.

La notizia della tragedia sparsasi in un attimo ha destato dovunque raccapriccio ed esecrazione. Molta gente avrebbe voluto recarsi all'ospedale a vedere le due vittime innocenti, le quali giacciono nella cella mortuaria colle testine bendate in atteggiamento calmo come se dormissero, ma fu loro vietato l'ingresso. L'Arciprete di Mestre mons. Manzoni ha pregato ieri ed ha benedetto le due salme.

Molta gente ha stazionato tutto ieri anche presso la casa battuta dalla sventura, la cui entrata però è preclusa dai carabinieri in fazione.

La sventurata madre dei due poveri bambini, che è in uno stato di prostrazione compassionevole, è stata condotta in casa dei suoi parenti a Gaggio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

nel mese di Ottobre

Durante il mese di ottobre u. s. ci sono pervenute per le Opere Pie ed Istituzioni sottoindicate le seguenti offerte:

Casa Israelitica di Ric.	L. 3.095.—
Opere Ass. Fasciste contro la disoccup. inv.	» 2.200.—
Soc. Ven. contro la Tubercolosi	» 1.760.—
Congr. Car. Venezia	» 1.000.—
Provvidenze Invernali	» 670.—
Fraterna Generale Isr.	» 665.—
Scuole Israelitiche	» 570.—
Colonia Alp. S. Marco	» 515.—
Ciechi di Guerra	» 450.—
Tubercolotici di Guerra	» 450.—
Asilo Inf. Nerina Volpi di Marghera	» 400.—
Nave Asilo Scilla	» 300.—
Fed. Fascista dei Trasporti per i disoccupati	» 200.—
Parroco di S. Luca	» 200.—
Opera Naz. Balilla	» 200.—
Fed Fascista dei Commercianti per i disocc.	» 200.—
Ass. Mutilati di Guerra	» 200.—
Aiuto Materno	» 180.—
Asilo di Chirignago	» 120.—
Pane Quotidiano	» 110.—
Asilo Umberto Luzzatto	» 100.—
Conferenze Femminili	» 100.—
Conferenze Maschili	» 100.—
Arciprete di S. Giobbe	» 75.—
Infanzia Abbandonata	» 70.—
Fondo disoccupati Marittimi e Terrestri	» 50.—
Poveri sottosezione Signorine Suore di Nevers	» 50.—
Istituto Artigianelli	» 45.—
Istituto Canal al Pianto	» 40.—
Collegio Orfani Sanitari	» 38.—
Istituto Canal ai Servi	» 25.—
Opera Naz. Balilla, Comitato di Mestre	» 20.—
Orfani di Guerra	» 20.—
Ospedale Umberto I	» 20.—
Dispensario Antituberc.	» 15.—
Fondo Studenti bisognosi di Ca' Foscari	» 10.—
Totale	Lire 14.263.—

Le singole somme che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono esigibili presso la nostra Amministrazione fino al 10 corrente dopo di che saranno inviate agli Enti interessati.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di artedì u. s. (Can-tante) i seguenti:

Signore: Giannina Ballarin, Olga Patrizio da Mira Taglio, Ottilia di Gian da Valle di Cadore, Bernardi Maria Pia, Liliana Baldi, Ines Madalena, Maria Facchetti, Gina Gottardi da Favaro Veneto, Maja Querini, Lina Oltramonti, Maria Pia Coccon, Maria Teresa Orso, Maria Bellario, Angela Motti, Paolina d'Este, Vittoria Fagarazzi, Elisa Moda, Lucia Cisotti.

Signori: Petro Crepet da Mestre, Giuseppe Bigaglia, Eugenio Duse, Eugenio Alzetta, Enrico Vella, Angelo Bianchi, Arturo Pozzati, Francesco Casiglieri, Giuseppe Miloscevich, Adriano Karlitschy, Ezio Fusi, Dott. Mario Galli, Artabano Penso, Ernesto Volpi, Pierino Vendramin, Virgilio Quarti, Luigi Fanon, Vito Carponi, D'Angelo Giancarlo.

La sorte ha favorito: Maria Facchetti, Paolina d'Este, Vito Carponi, Angelo Bianchi,

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.52; tramonta alle ore 16.56 — Luna tramonta alle ore 12.50; leva alle ore 20.59 — Luna piena il 26; Ultimo quarto il 3.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 3.0 e 12.15; Basse ore 7.0 e 20.40.

Ieri 31, a Venezia, temperatura massima 14.2; minima 7.0.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 769.8.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Tagliamento, Piave, Adige e Po in morbida; Livenza, Brenta e Gorzone in debole morbida; Bacchiglione e Frassine in magra.

Portogruaro

Rancio trincerista

Tra le manifestazioni in programma per l'annuale della Vittoria è compreso anche un «rancio trincerista» al quale potranno partecipare tutti gli iscritti alle associazioni combattentitistiche dietro versamento della quota di L. 5 al sig. Alberto Scarpa.

Scuole serali per artieri

Il Podestà comunica che a partire dal giorno 1 novembre presso la R. Scuola d'Avviamento commerciale si riceveranno le iscrizioni alla scuola serale per artieri, dalle 18 alle ore 19.

Gli alunni non sono tenuti a pagare nessuna tassa. Le lezioni regolari avranno principio il giorno 5 novembre.

Nei primi 3 giorni di scuola, gli alunni rimandati l'anno scorso, potranno sostenere le prove d'esame di riparazione.

Voto augurale

Da qualche tempo il N.H. Camillo Valle, Senatore del Regno, è indisposto e in questi giorni le sue condizioni destavano qualche preoccupazione.

La cittadinanza segue con vigile ed amorevole interessamento le fasi della malattia del suo Primo Magistrato ed eleva il più fervido voto augurale, perchè il male non abbia a prevalere e per molto tempo sia conservata alla città e alla Patria l'opera buona del conte Valle.

Le fiamme rosse

La nostalgia del passo di corsa e delle belle piume ondeggianti al vento recanti lo squillare della fanfara, ha fatto sì che anche nella nostra città stia per scendere in linea la formazione degli ex bersaglieri, mons. Giacomuzzi, bersagliere sul Carso e sul Piave, ne ha raccolti nel Mandamento più di duecento ed ora, con la collaborazione del ten. geom. Rossetti e di altre fiamme rosse, prepara la manifestazione inaugurale del gagliardetto che vedrà presenti le LL. EE. Renato Ricci e ten. gen. Liuzzi.

Laureato

Congratulazioni a Guido Olivo che giovanissimo ha conseguito presso la R. Università di Padova la laurea in ingegneria meccanica.

Gruaro

L'Annuale della Rivoluzione

Mercoledì presenti le Autorità locali, con una cerimonia semplice ed austera, si è commemorato l'Annuale della Marcia su Roma.

Il Segretario politico Mario Grizzer ed il comandante del Fascio giovanile Zambon hanno rivolto talle Camicie nere ed ai Combattenti indovinate parole, celebrando la data gloriosa delle rinate fortune della Patria ed illustrando la solennità della ricorrenza.

Sull'imbrunire tutte le campane hanno suonato a distesa e sono stati illuminati i pubblici edifici.

S. Donà di Piave

Cade dalla Motocicletta

Verso le ore 21 di ieri sera al nostro Ospedale Civile Umberto I veniva accompagnato certo Barbieri Giuseppe fu Giovanni di anni 31 da Jesolo al quale il sanitario di servizio riscontravagli una ferita lacero contusa alla testa ed all'orecchio guaribili in dieci giorni.

Interrogato il Barbieri riferiva che percorrendo la strada Punta Sabbioni cavallino sulla propria motocicletta per ragioni imprecisate veniva sbalzato a terra riportando nella caduta le lesioni di cui sopra. Rimase ricoverato in Ospedale.

La gara odierna

Come preannunziato oggi alle ore 14.30 nel nostro Campo del Littorio avrà luogo l'incontro dei nostri Azzurri con la Gioventù Fascista di Conegliano in disputa della prima partita del Campionato di terza Divisione. La partita si annuncia oltre modo interessante per la forza delle due squadre.

Chiusura saloni per il 4 Novembre.

Mercoledì 4 Novembre in occasione dell'anniversario della Vittoria i negozi di barbiere parrucchiere per signora resteranno chiusi per tutta la giornata.

Nei Cinematografi

Oggi al Cinema Verdi si proietterà il film sonoro e cantato «La squadriglia dell'aurora» con Richar e Douglas. Prossimamente Rubacuori e i cavalieri della montagna.

Al Cinema Dux «Una donnina allegra» dramma con la celebre Clara Bow.

IN PRETURA

Giudice dott. Fabbri, Cancelliere Testa errata.

Ruba la bicicletta

In istato di arresto compare per la seconda volta innanzi questo Giudice certo Murer Vittorio Amedeo fu Giovanni di anni 29, da qui, il quale deve rispondere di furto di due biciclette una in danno del sig. Perissinotto Paolo di Antonio asportata dal cortile del Garage ed altra di proprietà del commerciante sig. Colletti trafugata davanti il magazzino legnami dello stesso sito in via Stazione. Malgrado l'imputato si mantenga recisamente negativo pure il giudice avendo avuto la prova del furto in danno del sig. Perissinotto condanna il Murer, recidivo a mesi due di reclusione e L. 400 di multa e lo assolve per insufficienza di prove per il furto in danno del Colletti.

6 mesi ad un fallito

Franzi Oscar fu Natale da Jesolo deve rispondere di non avere nell'esercizio del suo commercio per il quale fu dichiarato fallito nello scorso marzo, tenuti i libri previsti dal codice di commercio e per non aver fatto gli inventari stabiliti dalla dalla legge. Malgrado l'imputato tenti in tutti i modi di volere giustificare il suo operato, viene dal Pretore condannato a mesi sei di reclusione ad un anno di interdizione dai pubblici uffici ed alle spese del procedimento.

In contumacia

La sera del 30 dello scorso maggio Rosin Luigi da Jesolo, denunziava al comandante di quella stazione dei Carabinieri che entrato nel negozio del barbiere all'uscire dallo stesso non aveva più trovata la sua bicicletta che aveva poggiata al muro accanto l'ingresso del negozio stesso

Dalle indagini esperite dall'arma dei carabinieri venne assodato che l'autore del furto era certo Cenghiero Giuseppe fu Mario da Venezia, disoccupato e per tanto venne denunziato a questa giustizia. Lo stesso ha creduto anche opportuno di non presentarsi al pubblico dibattimento cosicchè il giudice lo condanna in contumacia a mesi due di reclusione e L. 400 di multa.

Per il IV Novembre

Mercoledì 4 Novembre ricorrendo il XIII anniversario della Vittoria le Associazioni famiglie dei Caduti e Combattenti celebreranno la fatidica ricorrenza. A tale scopo alle ore 8.30 le associazioni si raduneranno in Piazza Indipendenza da dove in corteo si recheranno alla nostra Chiesa Arcipretale dove sarà celebrata una Messa solenne in suffragio dei Caduti. Al termine della cerimonia religiosa si ricomporrà il Corteo che si recherà a deporre una corona d'alloro al Monumento ai Caduti. Alla cerimonia sono anche invitati ad intervenire le Autorità civili, politiche, militari, associazioni con i relativi gagliardetti.

Meolo

XIII Annuale della Vittoria

Il Segretario politico ing. C. Amedeo Sacerdoti comunica: Mercoledì 4 Novembre XIII Annuale della Vittoria, in solenne dimostrazione di affetto, e riconoscenza agli Eroi Caduti, sarà celebrata, nella Chiesa Arcipretale, una Messa in Loro suffragio e sarà poi deposta a cura della Associazione naz. Combattenti una corona di alloro sul Monumento.

Pertanto dispongo che alla cerimonia partecipino, regolarmente inquadrati: tutti i fascisti in camicia nera e decorazioni; tutti gli inscritti alla sezione Combattenti con decorazioni; i mutilati e invalidi di geuerra con decorazioni; le madri vedove ed orfani dei Caduti con decorazioni; tutti i giovani fascisti in divisa (adunata ore 9 idem); tutti gli inscritti ai Corsi premilitari adunata ore 9 casa del Fascio; i Balilla adunata ore 9 alle Scuole, Agricoltori, Commercianti, sindacati dell'Agricoltura, dell'Industria ed Artigiani.

Per tutti l'adunata è fissata per le ore 9 del 4 Novembre nel Piazzale del Municipio eccezione fatta per le organizzazioni a carattere militare, per le quali è stato sopra segnato luogo ed ora di adunata.

Per tutta la giornata gli edifici, pubblici e privati, saranno imbandierati. Gli esercizi pubblici rispetteranno l'orario festivo dalle ore 9 in poi. Il corpo bandistico presterà servizio d'onore.

S. Stino di Livenza

Rivista quadrupedi

Domani lunedì 2 novembre, alle ore 8 antimeridiane nel foro boario avrà luogo la rivista annuale dei quadrupedi fatti idonei, di quelli entrati nel territorio del Comune dopo l'ultima rivista, e di quelli che hanno compiuto il 2.o anno d'età.

Ciò per la zona di Corbolone, S. Stino, fino a S. Alò.

Martedì, simile rivista avrà luogo alla «Salute» nel piazzale della scuola per la zona di S. Alò al confine con Caorle.

Ceggia

Una laurea

Con vivo piacere apprendiamo come il signor Giulio Dozzi, figlio del nostro ufficiale sanitario dott. Antonio, abbia conseguito ieri presso l'Università di Padova la laurea di dottore in legge, con una lusinghiera votazione.

La notizia è stata appresa con vera soddisfazione dai numerosi amici della famiglia Dozzi, che hanno avuto modo d'apprezzare la bontà d'animo e la cultura profonda del neo dottore.

Al sig. Giulio Dozzi rinnoviamo le nostre sincere congratulazioni e porgiamo vivissimi auguri.

Padova

Orribile disgrazia all'Arcella

Ragazza schiacciata da un camion

Di un'orrenda e raccapricciante sciagura ieri all'Arcella è rimasta vittima la diciasettenne Armida Giacon di Camillo di Pontevigodarzere, che verso le 7.30 del mattino passava presso la località Capitello in bicicletta per recarsi al lavoro. La giovane seguiva un carro mentre in senso opposto sopravveniva un autocarro della Ditta Purcato di Marano Vicentino guidato dal titolare della Ditta Giulio Purcato e avente a bordo il meccanico Giulio Modesti di Cervarese Santa Croce. Il veicolo era carico di macigni ed era diretto a Castelfranco. Nel momento in cui due veicoli passavano affiancati la Giacon tentò di passare tra essi ma andava ad urtare contro l'asse alquanto sporgente del carro. Per l'urto, perduto l'equilibrio cadde verso il camion rimanendo col capo sotto la ruota posteriore sinistra. Il conducente che non si era accorto della fulminea tragedia fermò alle grida della folla e si precipitò verso la giovane che giaceva immobile in un lago di sangue. Ma purtroppo non vi era nulla da fare chè la disgraziata era ormai cadavere ed irriconoscibile. Alcuni militi intervenuti, le guardie municipali e i carabinieri poterono tener lontano la folla mentre arrivavano sul posto il maresciallo Mazzi ed il brigadiere Gaudioso per le pratiche del caso. Poco dopo accorreva sul luogo la madre della Giacon avvertita da qualcuno e davanti alla numerosa folla aveva luogo una disperata scena di dolore.

Verso le nove il cadavere venne trasportato all'ospedale. I carabinieri stanno facendo indagini, ma non sembra che vi siano responsabilità nè da parte del Purcato nè da parte del carrettiere Battista Michelon che guidava il carro che è di proprietà della Segheria Poli di Ponte Vigodarzere.

Monselice

Mortale disgrazia alla Rivella

La testa schiacciata tra due carri

Ieri mattina verso le ore 11.30 nei pressi del Ponte della Rivella è accaduto una grave sciagura che ha portato il lutto in una famiglia di onesti lavoratori.

A quell'ora il ventiquattrenne Magarotto Silvio, carrettiere alle dipendenze della ditta Sgaravatti, guidava un cavallo che trainava 2 carelli carichi di trachite. Giunto alla rampa del Ponte dovette staccare un cavallo perchè il carico era troppo pesante, ma purtroppo mentre stava eseguendo tale operazione fu preso con la testa tra i respingenti dei carrelli rimanendo gravemente ferito. Soccorso prontamente dai compagni di lavoro, fu subito trasportato dall'on. Alezzini che transitava per quella località con la sua automobile all'ospitale di Monselice in condizioni estremamente gravi, e decedeva poco dopo.

Un ciclista in fin di v[ita]

per l'investimento d'una mo[to]

Ieri verso le ore 17 la cr[onaca] cittadina ha dovuto registrare [un] grave investimento.

Sulla strada di Rovigo in [locali]tà Stella d'Italia, un ciclista, Bottaro Cesare, di anni 35, [impie]gato ad Este volendo portarsi [ver]so la strada che conduce a P[onte]novo, non si curava che nella [stes]so senso lo precedeva una m[oto] guidata da certo Bergamini A[...]no, da Berra Ferrarese, il qu[ale] non ha potuto evitare di inv[esti]re l'imprudente ciclista.

Subito raccolto fu necessario tr[a]sportare il Battaro all'ospedale [do]ve fu ricoverato d'urgena avend[o]gli il chirurgo riscontrate gravi fe[]rite al capo con commozione cere[]brale. Sulle eventuali responsabili[]tà del motociclista si sta occupan[]do il comandante dei Carabinieri di questa Stazione.

Grave cozzo tra auto e mo[to]

Oggi verso le 14.30 all'ingresso del paese è avvenuto un tremendo urto tra una moto ed un auto. [Il] motociclista Zanin Natale di anni 39, da Monselice, transitava a moderata velocità sulla strada che conduce a Padova, in senso inverso correva una piccola automobile Fiat 509 guidata dall'ing. Germeti Amedeo da Bardolino, questi forse per un errore tagliava la strada al motociclista e l'urto fu inevitabile. Il Zanin fu subito raccolto dall'investitore e trasportato all'ospedale civile ove i sanitari lo dichiararono guaribile in giorni [...] salvo complicazioni.

Sul posto si portò subito il maresciallo Maggi per accertare le eventuali responsabilità.

BELLUNO

L'anniversario della liberazione di Belluno

Oggi ricorre il 13.mo anniversario della liberazione della nostra città da parte di un manipolo di arditi, avanguardie della gloriosa brigata Porto Maurizio. Frattanto il Podestà nostro ha fatto affiggere il seguente manifesto:

«Quando sui popoli si instaura un grande giudizio, bisogna lasciar passare la storia.

Questo, nelle precoci brume autunnali dell'ottobre 1918, protesi nell'ansia, nello scongiuro e nell'augurio, gli Italiani fecero, e non invano, che la storia chiuse il suo ciclo abbagliando l'Europa sconvolta con la più luminosa e inesorabile vittoria sull'invasore.

Belluno, soggiaciuta all'abbominato tallone straniero, ma temprato dall'atavica purissima fiamma della sua immacolata italianità, attese ferma l'evento liberatore che in questa giornata fatidiche ha il suo ritorno commemorativo. Al sole sfolgorante, che sul mondo intero brillò con trionfo delle armi italiche, non susseguirono tempi sereni nè sembrò che la gesta immortale raccogliesse il meritato serto per l'eroico sacrificio.

Solo più tardi la stella offuscata tornò a risplendere, per virtù d'un Capo e d'una Rivoluzione che Egli volle e condusse agli odierni fastigi.

Concittadini!

«Agli Altari della Patria noi possiamo ormai accedere con fronte eretta, con cuore saldo, con sicurezza travolgente per dire ai cinquecentomila caduti nostri l'orazione della gratitudine e dell'amore inesausto per rinnovare il giuramento sacro di fedeltà e dedizione alla gloriosa Dinastia Sabauda, all'Uomo che il mondo c'invidia, il Duce nostro, alla grandezza della madre comune la Patria nostra l'Italia Imperiale.

Celebrate con questi sentimenti le date incancellabili e rendetevi sempre più degni di tutti i fratelli che alla Patria sacrificarono il supremo dei beni: quello della loro gagliarda fiore di giovinezza».

Borse di studio ai Orfani di guerra

L'Opera nazionale per gli Orfani di guerra, accogliendo integralmente le proposte fatte dalla Giunta Esecutiva del Comitato Provinciale di Belluno, ha conferito, per l'anno scolastico 1931-32 borse di studio per il complessivo importo di Lire 24.100 ai seguenti orfani di guerra della Provincia: Dal Magro Luigi fu Giuseppe di Belluno L. 1500; Mazzier Michele fu Spiridione di Alano di Piave 1500; Resenterra Rosa fu Luigi di Lamon 700; Resenterra Giuseppe fu Luigi di Lamon 700; Casanova-Fuga Tirse fu Eugenio di San Pietro di Cadore 800; Benetti Micaela fu Antonio di Mel 800; Marchetti Alfredo fu Siro di Belluno 800 Mussato Vittoria fu Vittorio di Belluno 800; De Biasio Atte fu Mario di Belluno 800; Bacchetti Ada fu Roberto di Sospirolo 600; Scussel Virgilio fu Cristiano di La Valle 800 Forcellini Giacomo fu Francesco di Alano di Piave 600; Maioni Bruno fu Francesco di Cortina d'Ampezzo 900; Pezzin Albino fu Domenico di S. Giustina 900; Pasquali Giovanni fu Antonio di Rivamonte 900; Cima Paolo fu Gaetano di Mel 900; Rocchi Giovanni fu Alberto di Calalzo 1200; Bassani Giuseppe fu Giuseppe di Pedavena 600; Miana Ottorino fu Lucillo di Forno Canale 600; De Vecchi Albino fu Albino di Belluno 800; De Candido Attilio fu Agostino di S. Stefano di Cadore 800; Giovanni D'Incà fu Annibale di Pedavena 800; Po Lesana Marchetta fu Marco di Feltre 600; Vitte Giuseppe fu Vincenzo di Mel 600; Marbian Giuseppe fu Giovanni di Agordo L. 1000; Vigna Giuseppe fu Benedetto di Peravena 1000; Dall'Omo Ersilia fu Virginio di Mel 600; Miana Silvano fu Lucillo di Forno Canale 600.

Il pagamento delle borse suddette sarà fatto in due rate, previa presentazione del certificato scolastico attestante la frequenza alla scuola da parte dell'orfano.

Dal beneficio di cui sopra sono stati esclusi quegli orfani che fruiscono di posti gratuiti in convitti o per i quali vengono sostenute spese per le rette di ricovero da parte del Comitato Provinciale.

Mutamento di orario dei treni

Informiamo che da oggi 1 novembre il treno della sera in partenza da Calalzo-Pieve di Cadore, anzichè alle 17.51 arriverà a Belluno alle 17.30. Di conseguenza la partenza di questo treno per Padova e Venezia che sino a ieri avveniva alle ore 18.02, sarà da oggi in avanti alle ore 17.47.

Restano soppressi i treni 3460, e 3463 in partenza da Belluno per Calalzo alle ore 6 ed in arrivo a Belluno alle 22.45.

La lotteria di Cusighe

Nella vicina frazione di Cusighe, oggi, alle ore 15 seguirà l'estrazione della grande lotteria indetta fin dall'altro mese, per la quale abbiamo in palio cinque ricchi premi. Si prevede un grande concorso di pubblico nella frazione dell'altipiano dell'Oltrardo.

Altre onorificenze

Con piacere apprendiamo che il nostro Podestà ing. Paolo Zampieri è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia e così il sig. Giuseppe Sommavilla Vigna ed il sig. Giuseppe Gini.

Al podestà l'onorificenza viene concessa per l'amore con il quale regge da mesi il nostro comune con tanta competenza e per la stima che gode in tutta la cittadinanza; al camerata Gini, fascista della prima ora, perchè con tanta attività regge il Comune di Ponte nelle Alpi. Egli è anche membro del Direttorio e presta la sua fattiva benemerita opera in tante organizzazioni; il signor Giuseppe Sommavilla Vigna, uomo attivo e benemerito fu assessore del nostro comune, presidente della Congregazione di Carità, presidente del Comitato pro rimboschimento, coprì tante altre cariche importanti ed è ora preposto alle Opere assistenziali della provincia e da circa un ventennio con encomiabile zelo copre anche la carica di vice giudice conciliatore.

Ai neo cavalieri vive congratulazioni.

La interessante partita di calcio

Ricordiamo che oggi, alle ore 14.30 precise al Parco del Littorio avrà luogo la partita di Calcio (Campionato italiano di terza divisione) tra l'A. S. Lido e l'A. C. Belluno.

Turni settimanali

Oggi e per tutte le notti della settimana dietro ricetta medica presterà servizio la farmacia Forcellini in piazza santo Stefano.

Oggi pure presterà servizio lo spaccio di privative Nenzi in via Roma.

La serata d'onore al Sociale

Anche ieri sera al nostro Massimo Giulietta de Riso ha interpretato ottimamente la seconda commedia «La buona fata» del Molnar e la giovane artista ha ottenuto altro grande successo. Così Giulio Donadio.

Questa sera terza ed ultima recita in onore dei due esimi artisti che ottimamente si son fusi in un complesso di compagnia drammatica di primo ordine.

Anche stasera accorrerà al nostro Sociale un numeroso pubblico per dare l'addio ai due attori distinti, alla loro compagnia che tanto bene si è affermata e che per il consenso generale verrà ancora presto nella città nostra.

«Il marito amante della moglie» altra nuova produzione per Belluno, verrà data questa sera.

Al Cinema Teatro Italia

Oggi, al Cinema teatro Italia verrà proiettato il film «Alleluia» sonoro di King Vidor, la vita e l'anima di una razza, riprodotta dall'autore di «Grande Parata e Follia».

Pieve di Cadore

Spaventoso salto nel Piave di tre automobilisti

Ieri nel tardo pomeriggio mentre il fruttivendolo Piccin Fulvio di Calalzo faceva ritorno da Santo Stefano diretto al suo paese, giunto a metà della pericolosa ed orrida Valle del Comelico, veniva investito da un grosso sasso caduto dal soprastante Col Nero, che andava a sbattere tra le ruote e radiatore con tale violenza da far deviare la macchina, così che il Piccin, suo figlio ed un operaio di Costalissoio salito sul veicolo per recarsi all'impianto elettrico di Gogna, andavano a finire nel fiume Piave, dopo un pauroso volo d'oltre cento metri.

Il primo a rimettersi dopo la caduta fu il giovane Piccin che nel tremendo salto fu gettato dall'altra parte del fiume e malgrado le diverse contusioni, lo attraversò nuotando per portar aiuto al padre ed all'operaio ospite sulla macchina. Subito accorsero sul luogo della disgrazia molti operai, agenti A.A.G.G. e passanti sullo stradone che procedettero ai salvataggi. Dal greto del Piave venne portato sulla via nazionale il Piccin Fulvio con frattura d'una gamba e molteplici ferite al corpo, subito medicato nell'ambulatorio Società forze elettriche Alto Cadore, mentre l'operaio era morto per frattura al cranio e ferite al petto riportate sbattendo tra un sasso e l'altro.

Il tremendo incidente fu dovuto alla struttura della montagna che sovrasta la strada, ove si hanno quasi ogni giorno dei franamenti.

Uno sconcio da togliere

In via XX Settembre lo scorso anno per la costruzione d'un fabbricato venivano erette alcune tettoie o meglio baracche di legno adibite a cucina operaia e deposito di materiali.

Ora la casa è finita da tempo, ma le baracche sono rimaste, nè s'intende demolirle...!

Siccome dette baracche in un'arteria così importante come Via XX Settembre, sono quanto mai indecorose, anche pel fatto d'essere in stridente contrasto con i vicini alberghi Progresso, Milano e Bosco, nuovi ed abbelliti dopo il controllo della Commissione edile; giriamo la nostra osservazione, che è poi quella di tutta la cittadinanza in Municipio onde al più presto le accennate baracche e baracchini vengano demoliti anche per evitare dei pericolosi contatti con i garage limitrofi.

Gara di calcio

Oggi domenica, alle ore 14, nel campo ginnico di Pecol, la locale squadra della «Inveutus» che così bene si affermò domenica scorsa a Belluno ed in altri campi, giocherà una partita amichevole con il Club Sportivo di Cibiana.

Cortina d'Ampezzo

Neo Cavaliere

Il Prefetto della Provincia, a mezzo del Podestà di Cortina d'Ampezzo, ha fatto pervenire al sig. Chiamulera Ruggero, Segretario politico e direttore dell'Agenzia della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza, il decreto di nomina a Cavaliere della Corona d'Italia.

La meritata onorificenza è stata commentata favorevolmente.

Il Chiamulera che ha benemerenze significative e notevoli nel campo fascista, dove svolge una attività positiva con senso di giustizia e rettitudine, ha avuto così l'incitamento per perseverare in quell'opera fattiva che riscuote il consenso e la collaborazione di tutti i fascisti.

Al neo cavaliere giungano anche i nostri rallegramenti.

Bolzano

Muore in seguito a una caduta da cinquanta centimetri

Il contadino Luigi Oberkofler, di anni 69, di Avigna, è rimasto vittima di una disgrazia, a cui a tutta prima non si era attribuita alcuna importanza. Mentre stava lavorando nel suo orto, tre settimane fa, l'Oberkofler, cadeva da un muricciolo non più alto di mezzo metro. Rialzatosi, come se nulla fosse, volle tornare ad accudire al suo lavoro, ma poche ore dopo doveva mettersi a letto. Nella caduta aveva riportato gravi lesioni interne, in seguito alle quali, ora è purtroppo spirato.

Adria

Il Po in piena

In queste ultime 24 ore il nostro fiume si è fortemente ingrossato; le acque hanno già invaso quasi tutte le golene aperte. Nessuna casa ancora è andata sott'acqua.

Le notizie dai paesi superiori sono confortanti per cui si spera che il livello del massimo fiume italiano che per buona parte bagna il territorio adriese, abbia a mantenersi stazionario.

Verona

Un'altro delitto a Zevio?

Una misteriosa scomparsa

La notte dal 26 al 27 ignoti svaligiatori di polli mentre stavano svuotando il pollaio dei fratelli Consolati, in località Valnova di Zevio per essere stati sentiti dai derubati si diedero a veloce fuga attraverso i campi. I tre Consolati vestitisi in fretta intraprendevano l'inseguimento dei malandrini nella notte, dirigendosi animosamente in bicicletta due per una strada la Vallese e l'altro per Torre di Sassi.

Ma mentre due di essi, il Germano e il Vito facevano ritorno non essendo riusciti a raggiungere i lestofanti, l'altro, l'Eugenio di anni 30 rimaneva assente.

La di lui assenza perdura attualmente, e nonostante che la sua scomparsa sia stata subito segnalata alla locale stazione dei Carabinieri, le indagini subito iniziate non hanno dato purtroppo finora alcun esito.

E' comprensibile quindi quali ore di angoscia si vivano nella famiglia dei Consolati e quale impressione profonda ha suscitato in paese la scomparsa del giovane Eugenio, assai conosciuto ed apprezzato quale ottimo lavoratore. Sulla sua scomparsa naturalmente si fanno le più svariate ipotesi, ma fra tutte è predominante quella che egli sia rimasto vittima della sua stessa animosità. Infatti si presume che l'avventura notturna nella quale i tre fratelli coraggiosamente si sono lanciati, abbia avuto un tragico epilogo, in quanto si avvalora l'ipotesi che l'Eugenio sia rimasto vittima di un delitto.

Dapoichè tutte le ricerche affannosamente intraprese dai famigliari e dall'Arma hanno avuto esito negativo, si vuole che l'Eugenio Consolati quella notte sia riuscito a raggiungere in aperta campagna i ladri e li abbia affrontati temerariamente. Ne sarebbe seguita una vivacissima lotta, durante la quale dato il numero degli avversari il Consolati sarebbe stato gravemente ferito o addirittura ucciso, e dagli stessi poscia deposto in uno degli anfratti numerosi lungo la riva dell'Adige o peggio gettato nei gorghi del fiume stesso.

Sui risultati, delle indagini dei Carabinieri si mantiene il massimo riserbo. Uno spiraglio di luce sembra essere intervenuto a stenebrare un poco la faccenda. In quel di Oppeano infatti è stato ieri operato l'arresto di una persona che sembra non estranea all'oscuro fatto. Sottoposta ad un primo sommario interrogatorio tale individuo è stato trattenuto ed oggi verrà nuovamente interrogato. Si ha ad ogni modo ragione di ritenere che il bandolo della matassa sia stato afferrato.

Luce sul delitto di Negrar

La confessione dell'assassino

Come a suo tempo annunciammo, a Negrar di Valpolicella il giorno 26 ottobre, da due contadini veniva rinvenuto in un bosco il cadavere di certo Folladori Eugenio di anni 48. Fin dalle prime indagini risultò che il Folladori era rimasto vittima di un delitto svoltosi otto giorni prima del rinvenimento. Il cadavere presentava infatti un largo squarcio all'occipite destro prodotto da una fucilata a pallini. In seguito alle indagini vennero operati alcuni fermi e finalmente oggi il mistero ha potuto essere chiarito. Uno degli indiziati ha fatto una completa confessione. L'assassino, tale Ugolino Ugolini d'anni 38 del luogo, ha raccontato che il Folladori corteggiava da tempo una donna, tale Santina Dindo maritata Avesani, di anni 24, della quale lui, Ugolini, era l'amante. Il Folladori, respinto, aveva giurato di vendicarsi un giorno, incontrata la coppia illegittima nel bosco, si era recato a raccontare la cosa alla suocera della donna. Da ciò l'odio della Dindo e del di lei amanti Ugolini verso il Folladori. Il giorno 22 l'Ugolini si appostava nel bosco in attesa del Folladori e gli sparava una fucilata a pallini dalla distanza di tre metri.

Avuta la confessione dell'assassino, l'autorità giudiziaria ha proceduto oggi all'arresto della Dindo sotto l'imputazione di istigazione e di complicità nel delitto compiuto dall'Ugolini.

TREVISO

La giornata del risparmio e la premiazione all'Istituto Tecnico

Ieri sabato 31 ottobre, per iniziativa del Preside, nell'aula Magna dell'Istituto Tecnico, presenti i professori e gli alunni del Corso Superiore e una larga rappresentanza delle famiglie di questi, venne celebrata la Giornata mondiale del Risparmio. S. E. il senatore Jacopo Gasparini, presidente del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Treviso e di Castelfranco Veneto, volle, con gentile pensiero, porgere la sua adesione, facendosi rappresentare dal consigliere avv. F. Cervellini, che parlò brevemente degli aspetti che l'importante problema assume nell'attuale momento politico ed economico e dide lettura del telegramma inviato per la circostanza da S. E. il Capo del Governo.

Il prof. P. Midili ha poi ampiamente illustrato il fondamento morale sociale ed economico del Risparmio, mezzo di ricostruzione della base necessaria alla vita economica e al suo progredire, elemento di coesione e di stabilità degli ordinamenti politici e sociali, fonte di benessere, di tranquillità e di solidarietà dei civili consorzi.

Il Preside ritenuto opportuno di abbinare la celebrazione del Risparmio con la premiazione annuale, premessa una breve relazione sui risultati dell'anno scolastico decorso, consegnò quindi i diplomi e i libri riccamente rilegati della Fondazione Tischer e i premi delle Fondazioni Algise e Scopel deliberati dal Consiglio dei Professori nella seduta del 15 settembre.

Il Premio «Algise» per le Scienze giuridiche ed economiche venne assegnato al neo ragioniere Padoan Emilio, il premio «Scopel» per le Scienze Naturali al neo ragioniere Broccoli Alfonso, di 200 e 100 lire dispettivamente, depositate coi loro nomi in due libretti della Cassa di Risparmio.

Conseguirono i lpremio di I. grado l'alunno Duce Vittorio, di 2. grado i seguenti: Baldoni Giovanni, Zanotto Angela della 1. inferiore; Quaglia Arrigo della 3. inferiore; Bignammi Tolmino, Cestari Alessandra De Girolami Giocondo, Koflach Alberto, Zavan Dante della 3. inferiore; Vettorazzo Attilio ammissione alla I. superiore; Del Corso Superiore furono premiati: Berghi Maria e Gatto Susanna della 1. Ragioneria; Agostinetti Giuseppe, Baldoni Massimiliano, Mini Guido, Siboni Giampietro, Stella Alfonso della 2. Ragioneria; Forni Cellino della 3. ragioneria; Cerboni Eligio, Pontello Gio. Batta della 2. Agrimensura; Caverzan Claudio, Fasil Mario, Riccardo Francescato della 3. Agrimensura; degli abilitati ragionieri: Belli Pietro, Broccoli Alfonso, Maltese Fernando, Maran Ferdinando, Padoan Emilio; degli abilitati geometri: Cervellin Mario.

Federazione Provinciale Fascista

Disposizioni per il 4 Novembre

Il Segretario Federale dispone che le rappresentanze di tutti i Fasci della Provincia con i rispettivi gagliardetti si radunino il 4 novembre a Treviso per rendere omaggio alla Maestà del Re e per assistere alla inaugurazione del monumento ai Caduti.

Tutti i fascisti della città, in camicia nera con decorazioni, si raduneranno nel piazzale della Vittoria all'ora che verrà successivamente comunicata.

Una squadriglia di aeroplani nel cielo di Treviso

Sappiamo che per interessamento del Presidente di questo Aero Club il giorno 4 novembre in occasione della visita di S. M. il Re, una squadriglia di aeroplani da guerra — apparecchi Fiat A. 120 — volerà nel cielo di Treviso, inviati da S. E. il generale Opizzi, comandante la II Zona aerea territoriale.

Riduce in fin di vita il cugino con un colpo di rivoltella

Questa sera verso le ore 17, sulla strada di Sant'Andrà di Povegliano si svolgeva un grave fatto di sangue. Tale Luigi Colmaor fu Angelo di 40 anni, agricoltore da Paderno di Ponzano Veneto, mentre ritornava in bicicletta da Povegliano, dove aveva trattato per l'acquisto di frumento ed altri affari, veniva affrontato in quel di Sant'Andrà da un suo cugino, Giuseppe Colmaor di Candido quarantenne, commerciante, mediatore il quale gli sparava a bruciapelo un colpo di rivoltella al capo, dandosi poscia alal fuga.

Il disgraziato cadde col cranio trapassato da parte a parte dai proiettile e rimase inanimato al suolo in un lago di sangue. Accorsero in suo soccorso i terrazzani, tra cui un di lui fratello Virginio di 42 anni e poscia dal sanitario del luogo dott. Avena, il quale prestò al ferito le cure del caso, giudicando le sue condizioni gravissime. Il disgraziato veniva poi trasportato con l'autoambulanza della Croce Rossa all'Ospedale di Treviso, dove fu accolto con prognosi riservata.

Non si conoscono ancora le ragioni determinanti della selvaggia aggressione. Sembra però che tra i due cugini esistesse acerbo rancore per questioni d'interesse. Si apprende che l'assassino Giuseppe Colmaor, che si era dato alla fuga attraverso i campi, venne arrestato dai carabinieri a Volpago, questa sera stessa verso le ore 20. Gli venne sequestrata l'arma omicida.

Orario dei negozi pel 4 Novembre

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio d'accordo con l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, comunica agli interessati che nella giornata di mercoledì 4 novembre i negozi della città dovranno attenersi al seguente orario:

Macellerie: mezza festa; Panifici: chiusura alle ore 12; Pizzivagnoli e droghieri: chiusura completa. Tutti gli altri negozi: chiusura completa.

Conegliano

Per i Giovani Fascisti

Tutti i Giovani Fascisti che intendono far parte della nuova squadra di Foot-ball, sono invitati a trovarsi oggi, alle ore 14, nel Campo Sportivo dell'Acquedotto, per una partita di allenamento.

Gara al pallinotto

Oggi, alle ore 14 precise, presso la antica Trattoria Monticella avrà luogo una interessante partita al pallinotto. Tutti gli appassionati sono invitati a parteciparvi.

Farmacia di turno

Per oggi e per tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno alle chiamate d'urgenza la farmacia del dott. Melati, sita in Via Cavour.

Castelfranco

Riunione Generale dei Commercianti

La delegazione mandamentale fascista del Commercio invita tutti i commercianti della Zona a voler partecipare alla riunione indetta per il giorno 2 novembre alle ore 20.30 nella sede del Palazzo Littorio per prendere gli opportuni accordi sull'adunata provinciale dei commercianti che si terrà in Treviso il giorno 4 p. v. in occasione della visita di S. M. il Re. Tutti i commercianti sono pregati di non mancare.

Udine

Per il decennale dei Militi Ignoti

La grande cerimonia ad Aquileia

Come abbiamo annunciato domani si svolgerà ad Aquileia la grande celebrazione del decennale degli Ignoti ove il Comitato Civile, presieduto dal senatore S. E. Luigi Spessotti ha predisposto per la grande solennità.

E' già arrivato a Udine il comm. Mari del Direttorio nazionale della Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra, il quale ha subito preso contatto con il sen. Spessotti. S. E. mons. Bartolomasi celebrerà il pontificale nella Basilica presente la Madre spirituale del Milite Ignoto medaglia d'oro Bergamas e tutte le autorità provinciali, oltre ai Triumviri dell'Associazione Naz. Combattenti, al presidente dell'Associazione delle Famiglie dei Caduti, ai comandanti dei Corpi d'Armata di Udine e Trieste, dei Podestà di Trieste e Gorizia, nonchè i gonfaloni delle città della Venezia Giulia, molte rappresentanze, personalità, ecc.

Da Udine partirà un treno speciale diretto per Aquileia ove prenderanno posto tutte le rappresentanze della città e della Provincia che parteciperanno alla grande cerimonia.

Scambio di telegrammi tra il Duce e il Presidente della Cassa di Risparmio

Il presidente della Cassa di Risparmio di Udine ha ricevuto il seguente telegramma da S. E. il Capo del Governo:

«Nel giorno della festa mondiale il mio saluto a codesta Cassa di Risparmio che insieme con le consorelle custodisce e amministra la più grande massa del risparmio nazionale esprimendo la certezza che tutte sapranno essere sempre valido strumento della prosperità economica della Nazione. - *Mussolini*».

Al nobilissimo messaggio del Duce, che ha voluto con la sua parola, guida e luce della rinnovata Italia, plaudire all'opera della Cassa di Risparmio e incoraggiarla, il presidente del benemerito istituto ha risposto con il seguente telegramma:

«Sua Eccellenza Capo del Governo - Roma — Saluto ed incitamento Vostra Eccellenza costituiscono massima soddisfazione opera svolta questo Istituto cui fanno tanto più profondamente sentire assoluto dovere Casse intensificare sempre maggiormente loro concorso incondizionato prosperità economia nazionale. Ossequi. - Presidente Cassa Risparmio Udine: *avv. Bertacioli*»

Grave incidente motociclistico

Dionisio Cattarossi da Vergnacco mentre transitava con la motocicletta in prossimità di Zompitta, e precisamente presso il deposito dell'acquedotto di Udine, incontrò sulla sua strada un carro che veniva in senso contrario. Data l'andatura della moto non fu possibile al Cattarossi di schivare il veicolo ed il cozzo quindi fu inevitabile.

Raccolto da terra il motociclista che non dava segni di vita per le molteplici ferite, venne trasportato d'urgenza al Civico Ospedale ove fu accolto immediatamente. Versa in gravissime condizioni.

Pordenone

Solennità religiosa Domenica 1.o Novembre

In Duomo: Ore 6 prima Messa e quindi Messe lette fino alle ore 8; 7.15 Messa al Cristo; 7.30 Messa al Santuario; 8.30 Officiatura, Messa solenne e processione al Cimitero.

A S. Giorgio: ore 6 prima Messa e poi Messe lette ad ogni ora; ore 10 Officiatura e Messa solenne.

In ambedue le chiese a cominciare dalla sera di lunedì, per otto giorni, alle ore 18.30 avrà luogo la esposizione del SS. Sacramento e il Canto del Miserere e suffragio dei defunti.

Per gli Alpini

Questo Comando di Sezione avverte tutti gli Alpini e Artiglieri Alpini che col 1 novembre sono aperte le iscrizioni a socio della nostra Associazione.

Tutti i giovani congedati che hanno appartenuto al Corpo degli Alpini o Artiglieria da Montagna sono invitati ad iscriversi.

Con la stessa data si inizieranno le operazioni per il rinnovo della tessera dei già iscritti. Gli interessati potranno rivolgersi alla Sede del Comando di Sezione in Piazza Roma ex Palazzo del Tribunale tutti i giorni feriali dalle ore 17 alle 19.

Incontri di Calcio

Oggi domenica, al Campo Sportivo di Borgomeduna, la locale Squadra del Dopolavoro, s'incontrerà per una partita amichevole con la G. S. Sezione Calcio della Società «Se no i xe mati no li volemo» di Torre. L'incontro avrà inizio alle ore 14 e mezza.

— La Pordenonese andrà ad Udine per incontrarsi con l'Udine B.

Onorificenza

L'egregio avv. cav. Cesare Perotti è stato insignito del cavalierato ufficiale.

L'onorificenza è ben meritata, perchè concessa ad un valoroso ex combattente, fascista della prima ora che offrì con ardore e sincerità le sue migliori energie alla Patria.

Al neo cav. uff. presentiamo congratulazioni ed auguri.

Farmacia aperta

Domenica rimarrà aperta la farmacia Cesarato la quale farà servizio di turno sino al 3 p. v.

Spettacoli d'oggi

Licinio: «La carne e l'anima».
Roma: «Cuori in esilio».
Garibaldi: «Ferrovieri» (sonoro).

Teatri, concerti e cinematografi

Concerto Elisabeth S. Coolidge in casa di Malipiero

ASOLO, 1 notte.

I veneziani ben conoscono la figura di Mrs. Elisabetta Coolidge, la eletta dama americana, che ha graziosamente offerto al proprio paese alcuni tra i più importanti Conservatori Musicali, oltre a numerose istituzioni di grande cultura, e che in Europa, e specialmente in Italia, va svolgendo un'opera di illuminato mecenatismo, intesa a metter in luce la parte più interessante e più significativo della produzione musicale moderna, non senza rendere onore ai grandi maestri del passato con l'esporre in forme eccellenti le loro opere migliori.

Non è fra noi chi non ricordi le interessantissime serate musicali offerte da Mrs. Coolidge alla Fenice e nella sala di Palazzo Pisani, veri e propri avvenimenti d'arte, in occasione dei quali vennero eseguite le composizioni prescelte in concorsi dalla stessa signora istituiti col corredo di premi cospicui.

La giovane scuola musicale italiana molto deve alla genialissima donna, la quale ebbe, come sopra s'è detto, una speciale e spiccata simpatia per gli sforzi esercitati nel campo dell'arte dai più moderni dei nostri compositori.

Mrs. Elisabet Coolidge, che prima di lasciare Parigi è stata insignita della Croce della Legion d'Onore, perseverando nell'esercizio della sua nobilissima missione, ha organizzato per quest'anno una serie di concerti, che si ripeteranno nei principali centri musicali europei e dei quali ella ha affidato la realizzazione ad alcuni fra i più celebrati complessi di musica da camera esistenti e ad artisti isolati, di indiscusso valore. Così il *London String Quartet*, il *Quartetto Abbado-Malipiero*, il m. Hugo Kortschah e le signore Rachele Maragliano Mori e Rita de Vincenzi stanno eseguendo una *tournée*, che, partita da Mosca, e dopo il trionfale successo ottenuto la sera del 28 u. s. presso l'Istituto internazionale di Cooperazione intellettuale di Parigi, passerà per Berlino, Budapest, Vienna, Roma, Napoli e per altre illustri sale di concerti del nostro Paese.

Prima di intraprendere il ciclo delle audizioni italiane, la gentile dama, ha voluto, con pensiero squisitamente gentile, rendere omaggio a la figura e all'arte di G. Francesco Malipiero eseguendo nella casa asolana del maestro un concerto che affratella nel suo programma alcune tra le più preziose composizioni di Claudio Monteverdi coi coi « Ritrovari » per 11 strumenti e coi « Santari alla Madrigalesca » e cioè il più recente quartetto dell'illustre maestro veneziano. L'avvenimento, che ha assunto in tal guisa carattere di solenne onoranza a Malipiero artista e studioso, ha così esaltato la genialità del maestro, il quale ad onta di certa critica che lo designa quale sovvertitore dell'arte, ha ancora una volta dimostrato con quanta nobiltà ed insieme con quale freschezza di spirito egli sappia allacciarsi per via nuove al ceppo della più schietta tradizione italiana, ed ha offerto ancora il saggio e la misura, quanto mai interessanti, del pregio in cui vanno tenuti i gioielli che il Malipiero rimette alla luce riesumando e rendendo di pubblico dominio tutta l'opera di Claudio Monteverdi. La ristampa di tutta la produzione monteverdiana, direttamente presa dalle carte originali del Maestro, è stata, com'è noto, coraggiosamente intrapresa dal Malipiero sotto gli auspici di Gabriele d'Annunzio, amico suo affezionato e ferventissimo ammiratore.

Così iersera nella casa di Francesco Malipiero, adagiata in silenzio e in solitudine fra i tralci dell'ultime rose sul dolce clivo del vecchio « Foresto », s'è accolto attorno ad Elisabetta S. Coolidge, e all'illustre Maestro veneziano, un gruppo di personalità rappresenti il fiore del mondo musicale italiano e straniero: dame eleganti, letterati, musicisti, pittori, critici d'arte e di musica inviati da alcuni tra i più diffusi quotidiani europei.

Tra gli altri abbiamo notato: il Prefetto di Venezia gr. uff. Gianni Bianchetti e signora; l'on. Lualdi, il Maestro La Broca, il Podestà di Asolo cav dott. Raselli, comm. Gino Damerini, il pianista Agosti, Eriberto Scarlino, Gilda Dalla Rizza, comm. Nino Barbantini, comm. Forlati, avv. Bortolotto.

La serata, indimenticabile, s'aprì con i *Ritrovari* per undici strumenti di Francesco Malipiero, esposti in forme limpide, fresche, compiutamente e luminosamente rivelate in tutta la somma dei loro particolari, sotto la guida del M.o Hugo Kortschak, ch'ebbe modo di rivelarsi interprete profondo e direttore singolarmente espressivo.

Ai *Ritrovari* seguirono i *Cantari alla Madrigalesca*, il nuovo quartetto ad archi di G. Francesco Malipiero, già eseguito con successo pieno di pubblico e di critica nella recente seduta parigina del London String Quartet. La nuova composizione, ricca di contenuto tematico, di limpidezza estrema nel quadro della sua semplice e leggera struttura architettonica, unisce la novità delle idee alla genialità e alla sapienza dell'elaborazione armonica e contrappuntistica, così da poter esser considerata, anche da una prima audizione, come una delle opere più interessanti e gustose del Malipiero.

Anche qui, come nelle altre opere del Malipiero, ad un lirismo dolce e trasognato si alternano freschi risvegli giocosi ed episodi di capricciosa vita ritmica mentre il colore strumentale prepara come tante zone accese di luce radiosa e di sonorità sfolgorante.

Il brano ebbe una realizzazione impeccabile da parte del London String Quartet, il quale seppe avvalersi dei suoi perfezionatissimi mezzi e delle qualità individuali e collettive dei quattro strumentisti, per dare il netto rilievo ad ogni episodio tematico e ad ogni valore armonico e ritmico di un quadro tanto luminoso.

Al successo di Francesco Malipiero, che fu pronto, concorde e calorosissimo, s'aggiunse quello degli interpreti tutti ch'ebbero coronata ogni loro realizzazione coi segni del più schietto consenso.

Il programma comprendeva poi un gruppo interessantissimo di pagine monteverdiane: *Cinque madrigali a 5 voci, Quattro canzonette a una voce e clavicembalo*, due arie *Ecco di dolci raggi* e *Lettera amorosa* e *Tre madrigali a due voci ed istrumenti*. Nel porgere le suggestive composizioni, Rachele Maragliano Mori rivelò la squisitezza del suo gusto stilistico, la fluidità della sua voce, fresca e purissima, la soave eloquenza del suo canto, e Rita de Vincenzi seppe esprimere la schietta commozione del suo cuore, appoggiando un fraseggio teneramente espressivo a una voce superba di timbro e di aristocratica educazione. Accanto alle elette cantatrici il Quartetto Abbado-Malipiero sfoggiò le sue doti di complesso fuso ed equilibratissimo, ricco delle possibilità più varie che possano esser concesse ad un assieme di strumenti.

La stagione lirica di San Martino al Teatro Comunale di Treviso

TREVISO, 31

La tanto auspicata ripresa della tradizionale stagione lirica di San Martino al nostro teatro massimo testè acquistato dal Comune, ha avuto ieri sera significato di grande avvenimento di festività artistica cui la cittadinanza ha partecipato con fervoroso entusiasmo.

La sala era affollata di pubblico elegante e intellettuale: il pubblico delle « prime » tradizionali del classico San Martino trevisano: la grazia femminile adornava palchetti e platea. Fra le autorità non mancarono S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà.

« La Sonnambula » ha avuto pieno successo: il melodramma sentimentale di Vincenzo Bellini, ancor oggi, a cento anni dalla sua concezione, si mantiene vitalissimo nella purezza della sua melodia spontanea e appassionata tutt'ora piena di fascino, ed il pubblico ne è rimasto conquiso e ne fu trasportato all'entusiasmo.

Toti Dal Monte con la dolcezza della sua voce dotata di somma agilità e di perfezione nella esecuzione delle più scabrose arditezze e la squisita sensibilità nella espressione, infuse al personaggio di *Annina* una soavità meravigliosa, e il suo canto ha avuto accenti di infinita affettuosità e, a volte, angosciosa drammaticità.

Enzo De Muro Lomanto (Elvino) ha deliziato nell'atto primo con la purezza della voce e la grazia del suo metodo di canto, e suscitò ammirazione all'atto secondo con la magnifica emissione degli acuti.

Il basso Franco Zaccarini, nelle vesti di « Conte Rodolfo », ha pure fatto sfoggio della rotonda e fluida sua voce e di espressiva attitudine scenica.

Hanno disimpegnato in modo eccellente le rispettive parti contribuendo efficacemente alla perfezione della esecuzione Mima Pantaleoni (Teresa), Nerina Ferrari (Lisa), il Baldo (Alessio) e Giovanni Baldini (notaro).

I cori preparati dai maestri Zanon e Caleffa, hanno corrisposto pienamente; precisi, coloriti con effetto soddisfacentissimo.

Ottima l'orchestra. La concertazione del M.o Giacomo Armani è apparsa pari alle particolari esigenze dell'opera e della aspettativa del pubblico. Egli ha valorizzato quanto era da valorizzare concertando lo spartito con tutte le risorse del suo temperamento e con tutti gli effetti con grande sobrietà e grande diligenza ottenuti.

Belle le scene, decoroso l'allestimento.

La cronaca registra festose ed entusiastiche acclamazioni a scena aperta alla signora Toti Dal Monte che della parte di Amina ha fatto una creazione impareggiabile e insieme ha plaudito vivamente il tenore De Muro Lomanto. Ottimo pure il basso Zaccarini. Ad ogni fine d'atto i valentissimi interpreti furono chiamati innumerevoli volte al proscenio, insieme al concertatore maestro Armani. Durante il primo intermezzo il Podestà on. Chiarelli, il Prefetto comm. Boltraffio e alcuni componenti della commissione direttiva del teatro si recarono sul palcoscenico ad ossequiare l'illustre artista Toti Dal Monte, presentandole i sensi d'ammirazione della città per la sua arte.

Concludendo, si può affermare che alla magnifica serie delle « prime » del nostro classico San Martino quella di ieri fu degna ripresa in piena rispondenza con le tradizioni artistiche cittadine. *l. b.*

Stasera e domani riposo. Per martedì 3 corr. è annunciata la prima rappresentazione dell'opera: « La fanciulla del West » di Giacomo Puccini. Protagonista sig.ra Emilia Piave.

"Carcere,,

(*Malibran*, 31 *ottobre* 1931)

Carcere che col titolo *The big House* ha tenuto recentemente per varie settimane il cartello in uno dei principali cinema di Parigi, è un parlato italiano con l'ormai consueto sistema dell'addoppiamento. Qui però è riuscito assai meglio che altrove tanto che qualcuno credette di assistere al parlato in ripresa diretta. La duplicazione è ottenuta non dall'originale americano, ma dalla versione spagnola. Da un lato questo è un vantaggio dato che lo spagnolo assomiglia più all'italiano che non all'inglese, d'altra parte è uno svantaggio poichè si perde la recitazione di Wallace Beery protagonista nell'originale.

Non è la prima volta che ci giunge dall'America un dramma carcerario. Il recente spettacolo teatrale di Wexley, *Keyston*, s'avvicina in alcuni motivi a questo *Carcere* realizzato da Ward Waig per la Metro Goldwyn Mayer.

L'azione si impernia su di un episodio di fuga di uno dei carcerati, Morgan, il quale il giorno prima di venir liberato viene invece inviato nei sotterranei essendogli stato trovato un coltello nella tasca della giacca. Il furgone dei morti gli è il mezzo di trasporto che lo conduce ad una provvisoria libertà. Qui ha inizio l'episodio sentimentale del film. L'autore infatti ha creduto troppo drammatico tutto il resto per non poterglielo innestare. Morgan infatti conosce la sorella di Kent il carcerato che gli ha messo il coltello nella giacca. E' da pochi giorni fidanzato quando viene ripescato e riportato in prigione. Riuscirà qui in parte a prevenire una insurrezione e sarà per questo fatto nuovamente liberato.

Le scene sulle quali il film si imposta e che hanno valore più compiutamente cinematografico, sono quelle ove gli individui singoli scompaiono per divenire massa e numeri, assumendo quindi l'episodio un valore universale. Di ritmo indovinato sono i quadri dell'insurrezione e del combattimento tra i carcerati e le guardie.

La ripresa sonora è però inadeguata a quella fotografica; molte parole sfuggono e i rumori sono spesso confusi. La interpretazione è ottima specie per il Crespo e il De Landa rispettivamente nelle parti di Morgan e Butch. *f. p.*

Da oggi, cominciando alle 14, si iniziano le repliche di « Carcere ». L'annunciato film Luce col discorso del Duce a Napoli che, causa un disguido ferroviario, non venne proiettato ieri, si proietterà invece oggi.

Il cinematografo al Goldoni

Chiuso il breve corso di recite che la compagnia di Tina Paternò e Ruggero Capodaglio sta svolgendo al Goldoni, il teatro inizierà una serie di spettacoli cinematografici che si ripeteranno ogni qualvolta, per le mutate condizioni della vita teatrale italiana, abbia necessariamente a interrompersi la continuità della stagione di prosa.

La notizia recherà indubbiamente un senso di vivo dispiacere a quanti tra i veneziani sono più attaccati alla tradizione dei nostri teatri, e questo specialmente trattandosi della sala del vecchio e glorioso teatro di San Luca dove può dirsi sia nato il teatro italiano e non solo sono raccolte le più alte e pure memorie della nostra commedia vernacola e dove si sono formati i più grandi autori e i più illustri interpreti delle scene veneziane, ma verso il quale per tanto correre di anni s'è orientato tutto il movimento teatrale europeo per deporre le proprie ansie ed esercitare le proprie esperienze in una delle più autorevoli e delle più celebrate palestre dell'arte italiana.

Certo col farsi sede di spettacoli cinematografici il Goldoni spezza una tradizione e rinuncia ad un privilegio che aveva dato al vecchio teatro titolo di nobiltà e attestato di gloria.

GOLDONI

Oggi, domenica, la compagnia Paternò-Capodaglio darà due rappresentazioni: alle ore 15 interpreterà il « Topolino » di Fodor, ed alle ore 21: « Peg del mio cuore » di Manners.

Ieri sera il pubblico accorso alla replica di « Affari d'America » apprezzò le eccellenti qualità artistiche di Tina Paternò, di Ruggero Capodaglio, del Casilini, di Adele Paternò e degli altri.

ROSSINI

Anche oggi dalle ore 14 si susseguiranno le proiezioni di « Alle soglie dell'Impero » con otto Gebühr e Renata Muller, film che in unione all'esilarantissimo atto comico dei cartoni animati: « Ranocchio cerca moglie », ha avuto anche ieri liete accoglienze dal numeroso pubblico accorso.

E' annunciata intanto per martedì la premiere di «Rinascita» il primo film parlato in italiano da Janet Gainor e Charles Farrel.

Concerto della pianista Maria Bodurian

Vivissimo interesse ha destato lo annunzio dato alcuni giorni or sono, del concerto indetto dal Conservatorio musicale « B. Marcello » per la sera di mercoledì 4 novembre prossimo, esecutrice la pianista Maria Bodurian che l'Istituto musicale cittadino presenta come una fra le migliori allieve uscite dai corsi di pianoforte in questi ultimi anni.

L'interessante programma che la Bodurian svolgerà nel suo concerto comprende:

1. Bach-Busoni: Chaconne. — 2. Tagliapietra: a) Il Presepio, b) La fuga in Egitto, c) Il miracolo di Cristo sul lago di Genesareth. — 3. Ravel: a) Pavane pour une Infante dèfunte; b) Jeux d'Eau - Liszt: Bénédiction de Dieu dans la solitude. — 4. Brahms: Rapsodia in sol min. - Chopin: Scherzo in si bemolle minore.

Il concerto ha scopo altamente benefico in quanto il ricavato sarà devoluto al fondo « Alunni poveri » del Conservatorio.

I biglietti sono in vendita nei principali negozi musica al prezzo di lire 5 per la sala, e lire 3 per la galleria.

Viva protesta a Buenos Ayres contro l'ostracismo alla musica italiana

BUENOS AYRES, 31

(S.I.A.) *El mundo*, in un esame della stagione lirica chiusasi recentemente al Colon scrive: « Sono anni che un gruppo snobs, che crede di avere accaparrato il buon gusto, la finezza e la moda artistica, ha condannato le opere italiane a sparire dalla ribalta del Colon. Poichè questo nucleo rappresenta appena il dieci per mille della popolazione, i suoi attacchi alla musica italiana non sono altro che pittoreschi.

« Le opere della penisola, dichiarate indesiderabili, sono state il sostegno della stagione. E' impossibile concepire una qualsiasi stagione lirica senza repertorio italiano.

« L'evidenza ha dimostrato a questi signori l'importanza delle partiture spregiate: quello che non hanno voluto capire, e che è altrettanto vero, è che il significato culturale della musica di Bellini, di Rossini, di Verdi, di Leoncavallo e di Pizzetti, ecc. è al di sopra dei «gridi della moda» che sole vivono nel cervello di coloro che regolano i loro giudizi sulle stravaganze di una mezza dozzina di persone che in una qualche città dell'altro lato dell'Oceano si riuniscono per cambiare i canoni del buon gusto in materia musicale.

«Pretendere di ridurre alla parte di Cenerentola il repertorio italiano, è commettere un'ingiustizia assai grande. Pure al Colon quest'anno ciò si è voluto fare. Si sono negati duemila dollari per un « regisseur » italiano per tutta la stagione e se ne sono pagati tremila ad una « regisseur » russa per due opere soltanto. Si è voluto sopratutto dimenticare che i forti vincoli di sangue che uniscono l'Argentina all'Italia sono una base indistruttibile dei legami culturali che per fortuna sono avviati ad essere sempre più stretti e maggiormente sentiti. ».

Il successo dell'"Aida,, all'Aja

L'AJA, 31

La stagione d'opera italiana in Olanda si è inaugurata con la rappresentazione dell'*Aida* cui ha assistito il R. Ministro conte Senni, una larga rappresentanza del corpo diplomatico e numerosissimo scelto pubblico, che ha tributato al maestro e agli artisti un caloroso successo. La stampa mette in rilievo la perfezione dell'esecuzione e tributa calde lodi alla direzione e agli artisti.

La radio di oggi

Mentre il *gruppo Nord* ripete alle 20.35 « Isabeau » di Mascagni nella stessa edizione di giovedì scorso, *Roma-Napoli* ci offre alle 21 un interessante « Concerto internazionale » che presenta musiche e musicisti di sei differenti nazioni dal luminoso Mattutino del « Concerto dell'estate » di Pizzetti alla nota danza spagnola de « La vita è breve » di De Falla, attraverso Mussorgski, Villa Lobos, Massenet e Wagner. La nuova potente stazione di *Praga* diffonderà alle 20 il concerto della Filarmonica cèca diretto da Nikolaj Malko: il programma comprende due composizioni che certo non hanno bisogno di presentazione: la « Quinta Sinfonia » di Beethoven, dove si delinea quel contrasto tra la volontà dell'uomo e il destino che troverà compiuta espressione nella « Nona » e la « Sinfonia Patetica » di Tchaikowski che ricordiamo alla Fenice l'anno scorso nella direzione di Desiré Defauw. Numerosi altri concerti sinfonici di vivo interesse sono irradiati stasera dalle stazioni europee: *Mülhacker* in occasione del 120.o anniversario della nascita di Franz Listz ne trasmetterà alle 20.45 due poemi sinfonici e il concerto in mi bemolle maggiore per piano e orchestra. *Bruxelles* I e II eseguiranno alle 21 « Till Eulenspiegel » di Strauss e il famoso « Bolero » di Ravel; alle 22.15 le due stazioni si staccheranno: la prima ritrasmettendo il concerto della « Vieille Belgique » e la seconda proseguendo il concerto con la deliziosa « Tabatière » di Liadow e la Marcia dell'« Amore delle tre melarance » di Prokolieff. Da *Vienna* alle 19 musiche di Haydn, Mozart, Bach; dalle *stazioni polacche* alle 20.15 il consueto concerto popolaresco. Operetta da *Bucarest* alle ore 20 (« Eva » di Lehar » e da *Palermo* alle 21 (Il Re di Chez Maxim). Una trasmissione di classe ci promette *Budapest* alle 19.30 con la « Messa di Requiem » la monumentale creazione della maturità artistica di Verdi, eseguito al Teatro dell'Opera Reale. *g. p.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Il Topolino»; Ore 21: «Peg del mio cuore».

MALIBRAN. — (Dalle 14 in poi) Proiezioni dell'emozionante film parlato italiano «Carcere». Segue il sonoro «La manifestazione fascista a Napoli col discorso del Duce».

ROSSINI. — Ore 14: «Alle soglie dell'Impero» con Otto Gebühr e Renata Müller. Segue «Ranocchio cerca moglie».

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 15 (Fil. Campagnol): «Zente refada»; ore 21 (Fil. Serenissima): «Una battaglia di donne».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Dalle 14: Ultimo giorno del capolavoro sonoro comico «Piano coi piedi» prot. Harold Lloyd.

OLIMPIA. — Dalle ore 14: «I dominatori del mare» int. George O' Brien. Segue: Notiziario Fox e Film Luce.

MODERNISSIMO. — Dalle 14. «Salto mortale» emoz. dramma parlato in italiano int. Anna Sten. Segue «Arietta antica» prod. Cines.

S. MARCO. — Dalle 14 in poi: «Africa parla». Epopea del Continente Nero. Interamente parlato in italiano. Capolavoro del più grande interesse. 105.ma replica. Ultimo giorno. Enorme successo.

NAZIONALE. — Dalle 14: «La romanza dell'amore» sonoro e cantato prot. le celebri sorelle Duncan. Nel varietà addio di Stoppazzoni giocolliere. Saffo cane equilibrista e Isa Giocondi generica.

MODERNO. — Dalle 14: «Tempeste sul Montebianco» sonoro cantato e parlato italiano.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «Il bacio del Cavaliere» sonoro e cantato int. Ken Maynard. Segue «Cacciatori di serpenti» disegni sonori.

ITALIA. — Dalle 14: «Fra Diavolo» magnifico film sonoro, cantato e parlato italiano. Grande interpretazione del celebre tenore Nino Pattiera. Segue short sonoro «La Rana innamorata».

SALONE PIAVE MESTRE. — il preferito di Venezia Mestre con ampia galleria. Oggi ore 16 gran ballo scelta orchestra.

Nel Porto di Venezia

Arrivati il 31 ottobre: «Gastein» ital. da Trieste con merci — «Alicia» ital. da Lipari con pomice — «Splendor» ital. da Bay Town con olio minerale — «Dorico» ital. da Metcovic con merci.

Spedizioni del 31 ottobre: «Alberta» ital. per Trieste vuoto — «Città di Bari» ital. per Trieste vuoto — «Gastein» ital. per Odessa con merci — «Dorico» ital. per Metcovich con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume con petrolio — «Alicia» ital. per Catania con merci — «Polynnia» ital. per Ravenna vuoto — «Splendor» ital. per Trieste con olio minerale.

Partenze del 30 ottobre: «L. Marcello» ital. per Fiume — «Dalmatia L.» ital. per Trieste — «Peppino» ital. per Spalato — «Celio» ital. per Alessandria — «Alicantino» ital. per Casablanca — «Dominante» ital. per Crotone — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Adriatico» ital. per Brindisi — «Bosma» jugosl. per Metcovich.

Carichi specificati: Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 30 ottobre: da Fiume: rinfusa tonn. 476 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Alicia» ital. arrivato il 31 ottobre: da Lipari: rinfusa tonn. 60 pietra pomice, all'ordine.

Pir. «Splendor» ital. arrivato il 31 ottobre: da Bay Town: rinfusa tonn. 4060 olio minerale alla Società Italo Americana pel Petrolio.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 30

Piroscafi e velieri a banchina 20, in disarmo 12; totale 32. Arrivati 8; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5259; merci varie tonn. 204; totale tonn. 5463.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 150; merci varie tonn. 1242; totale tonn. 1392.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 90; uomini 850 — Carri caricati 274; scaricati 64 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 2 novembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 459 — Giovanotti di coperta 243 — Mozzi di coperta con navigazione 155 — Mozzi di coperta senza navigazione 67 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 166 — Fuochisti 517 — Carbonai 156 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 154 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» partito da Colombo il 30-10 per Madras — «Barbarigo» partita da Suez il 30-10 per Massaua — «Birmania» arrivata a Trieste il 31-10 da Fiume — «Cortellazzo» arrivata a Rangoon il 27-10 da Calcutta — «Loredano» partito da Calcutta il 29-10 per Marmagoa — «Marco Polo» partito da Trieste il 25-10 per Port Said — «Marin Sanudo» arrivata a Calcutta il 27-10 da Aden — «Mauly» arrivata a Calcutta il 1.o-10 da Aden — «Olivolo» arrivato a Genova il 28-10 da Spezia — «Volpi» arrivata a Calcutta il 3-10 da Rangoon.

La lotta elettorale in Argentina

L'astensione dei radicali

BUENOS AYRES, 31

(S.I.A.) Togliendo lo stato d'assedio che vigeva da più di un anno, il Governo del generale Uriburu ha lanciato la campagna elettorale nella sua fase più acuta. Il paese non fu mai agitato da lotta politica più appassionata di quella che si combatte in questi giorni per l'elezione del Presidente della Repubblica.

La deliberazione del partito radicale, il più forte e meglio organizzato partito argentino, di astenersi dalle urne per protesta contro il veto posto dal Governo alla candidatura De Alvear, ha riaccesi odi e rancori politici. Con l'astensione dei radicali rimangono in lotta i candidati del partito nazionale democratico generale Agustin Justo e dottor Julio Roca, rispettivamente alla presidenza e vicepresidenza della Repubblica, e i candidati del partito democratico sociale dottor Lisandro De la Torre e dottor Nicola Repetto.

Il Governo sostiene la candidatura Justo-Roca: la candidatura De la Torre-Repetto è tollerata. Il pronostico sul risultato delle elezioni è quindi facile: se il partito radicale non voterà per il binomio De la Torre-Repetto, il generale Agustin Justo sarà il nuovo Presidente della Repubblica argentina.

Il fatto nuovo è la partecipazione delle donne ai comizi elettorali: il numero delle oratrici supera il numero degli oratori.

Sede d'un giornale antifascista

all'incanto in Argentina

BUENOS AYRES, 31

(S.I.A.) In seguito a dichiarazione di fallimento è stato venduto all'incanto, per 710.000 pesos, l'edificio del giornale *La Patria degli Italiani*. E' noto che questo giornale si alienò la simpatia degli italiani residenti in Argentina per il suo atteggiamento ostile al Governo fascista.

La rivolta militare brasiliana

sarebbe stata domata

RIO DE JANEIRO, 31

(S.I.A.) Le truppe ammutinatesi a Recife si sono arrese in seguito alla minaccia di bombardamento delle caserme da parte di una squadriglia di aeroplani inviati, come è noto, sul posto dal Governo federale.

Una insurrezione armata è scoppiata a Parahyba. Gli aeroplani militari, appena avvenuta la resa a discrezione degli insorti di Recife, hanno raggiunto la vicina Parahyba secondo gli ordini impartiti dalle autorità statali. Il movimento insurrezionale al Nord continua a seriamente preoccupare il Governo dell'Unione che ha disposto un rinforzo notevole di tutte le guarnigioni settentrionali, inviando ufficiali provati per la loro fedeltà al Governo della rivoluzione.

Secondo le ultime notizie, la rivolta di Parahyba e un altro movimento sedizioso scoppiato ad Alagoas sarebbero stati domati. I capi delle sedizioni sarebbero stati arrestati.

Il rinnovo per cinque anni

del patto di amicizia turco-sovietico

ANKARA, 31

Il Commissario del popolo agli Affari Esteri della U.R.S.S. Litvinoff, ha lasciato Ankara stasera. Erano a salutarlo alla stazione i membri del Governo ed il rappresentante del Presidente della Repubblica.

Durante la permanenza di Litvinoff ad Ankara, è stato firmato il protocollo che proroga di cinque anni la validità del trattato di amicizia e neutralità turco-sovietico firmato il 17 dicembre 1925 a Parigi e di tutti i protocolli annessi, nonchè del protocollo 17 dicembre 1929 e del protocollo navale firmato il 7 marzo ad Ankara.

Sui colloqui di Litvinoff è stato pubblicato un comunicato ufficiale che dice fra l'altro che nel corso delle conversazioni, improntate a viva cordialità, ha avuto luogo uno scambio di opinioni sulle questioni relative ai rapporti tra i due Paesi e sui grandi problemi internazionali. « I colloqui hanno dimostrato ancora una volta — continua il comunicato — la solidità del l'amicizia turco-sovietica e le grandi possibilità di sviluppo delle relazioni attuali. Durante questi colloqui, che mirano alla pace e al mantenimento di amichevoli strette relazioni, si è constatata la più perfetta identità di vedute tra i due paesi ».

Litvinoff ha rinnovato a Ismet Pascià, a nome del Governo sovietico, l'invito a recarsi a Mosca ed Ismet Pascià ha accettato con soddisfazione questo invito. La data del viaggio sarà fissata ulteriormente.

Nuove economie in Austria

La diminuzione delle pensioni

VIENNA, 31

Un progetto di legge presentato all'Assemblea nazionale prevede lo annullamento dei contratti di servizio stipulati da imprese di trasporti sussidiati dal governo che si riferiscono a stipendi superiori ai duemila scellini mensili qualora detti contratti non siano autorizzati dal Ministero del commercio. Il nuovo progetto prevede una riduzione delle pensioni il cui ammontare viene diminuito per servizio attivo prestato da cinque a dieci anni a 1300 scellini, per un servizio attivo prestato dai due ai quindici anni a mille scellini. Coloro che hanno prestato servizio attivo per una durata inferiore ai due anni non percepiranno alcuna pensione; coloro che hanno prestato servizio per oltre trent'anni potranno invece godere dell'indennità una volta tanto o di una pensione che però non potrà superare i 1500 scellini. I contratti stipulati dopo il 1 dicembre p. v. che prevedono uno stipendio di oltre 2000 scellini dovranno essere muniti del nulla osta da parte del Ministero del Commercio.

Il gesto d'un condannato a morte

Contro il parere dei periti

afferma la propria responsabilità

PARIGI, 31

I giurati di Aix-en-Provence hanno condannato a morte Paul Bouveret, accusato di aver ucciso, a scopo di furto il commerciante Nicolay di Nantes sulla cui automobile l'assassino veniva sorpreso dai gendarmi alcuni giorni dopo il delitto mentre vagava a caso per le strade del Dipartimento. Contro la stessa requisitoria del procuratore generale, che si era limitato a chiedere la condanna all'ergastolo, la giuria ha negato le circostanze attenuanti condannando l'assassino alla pena capitale.

Una strana figura è quella del Bouveret che, abbandonato dai genitori fino dall'infanzia, ha avuto una vita avventurosa. Dopo aver vissuto come un brigante da strada, si dedicò alle truffe in guanti gialli, facendosi passare per ufficiale aviatore, giovandosi del suo autentico brevetto di aviatore. Durante la guerra si era condotto da valoroso e più volte ferito, e aveva combattuto nella Legione straniera. In carcere, dopo che era stato arrestato in seguito al suo ultimo delitto, egli fu notato per la sua esemplare condotta e gli erano stati affidati incarichi nei servizi contabili della prigione. Il Bouveret, pur ammettendo di aver derubato il commerciante Nicolay, si è fino all'ultimo momento proclamato innocente della sua uccisione. D'altra parte contro la perizia medica che riteneva limitata la sua responsabilità, egli ha tenuto a rivendicare in udienza la pienezza delle sue facoltà.

Gandhi andrà in mutandine

al ricevimento di Re Giorgio

LONDRA, 31

Una tradizione austera sta per crollare a Palazzo Buckingham, in occasione del ricevimento del 5 novembre, al quale il Sovrano ha invitato i delegati indiani alla Conferenza della Tavola Rotonda. Lo *Star*, dopo le notizie di ieri, precisa che Gandhi, il rappresentante del Congresso indiano, vi parteciperà con il suo abito consueto; presumibilmente, cioè, con le famose mutandine attorno alle reni che senza dubbio faranno il più bizzarro contrasto con le uniformi dei diplomatici e coi cilindri e gli abiti neri delle altre autorità.

La situazione migliora a Cipro

Disordini a Famagosta

LONDRA, 31

In un telegramma all'ufficio coloniale, Sir Rolando Storrs, Governatore di Cipro, dice che continua a migliorare la situazione generale dell'isola, eccetto che a Famagosta, dove si sono verificati anche disordini e sono state distrutte proprietà del Governo.

Il corrispondente dal Cairo del «Times» telegrafa che cinque degli aeroplani che hanno portato truppe a Cipro, sono tornati al Cairo ieri. Due apparecchi sono rimasti a Cipro. « La spedizione ha un interesse particolare — aggiunge il corrispondente — poichè si crede sia la prima volta che delle truppe sono state trasportate per mezzo di aeroplani invece che per mezzo di trasporti marittimi. »

La polizia sulle traccie

degli attentatori di Chambery

PARIGI, 31

Secondo informazioni che il *Journal* riceve da Chambery sull'inchiesta che, parallelamente alla polizia locale, viene condotta dalla Direzione Generale di polizia in vari ambienti sospetti, sul l'esplosione della bomba al Consolato italiano, le indagini sarebbero giunte a buon punto e starebbero per dare risultati inattesi. La scoperta dei colpevoli e dei loro complici non potrebbe tardare, a quanto si assicura, e parecchi arresti sarebbero imminenti.

I funerali d'un Vescovo italiano

nello Stato di Pernambuco

RIO DE JANEIRO, 31

(S.I.A.) Imponentissimi sono riusciti i funerali di mons. Antonio Malan, vescovo di Petrolina nello Stato di Pernambuco. Mons. Antonio Malan, salesiano, era nato a San Pietro di Cuneo, in Piemonte, nel 1862. Ai funerali ha partecipato ufficialmente il Governo dello Stato.

Riduzioni ferroviarie

pel Congresso di olivicoltura

ROMA, 31

La Confederazione agricoltori comunica:

Il Ministero delle Comunicazioni, accogliendo l'analoga richiesta della Società nazionale degli olivicoltori, ha accordato la riduzione del trenta per cento sulle ferrovie italiane a favore dei congressisti che parteciperanno al decimo Congresso internazionale di olivicoltura che si terrà in Avignone (Francia) dall'8 al 14 novembre.

Un compressore fa crollare un muro

Bimba travolta e uccisa

COSENZA, 31

Mentre un pesante compressore stradale era adibito alla sistemazione del primo tratto della nuova strada aperta tra Corso Umberto e Via Rivocati, il terreno cedeva improvvisamente e il compressore andava ad urtare contro il parapetto di una scala che doveva essere demolita. In seguito all'urto il muro crollava sopra il sottostante piazzale, investendo una bambina di nove anni, tale Lucia Gaudio, che estratta dalle macerie, moriva poco dopo.

Londra-Città del Capo

Una giovane aviatrice inglese

tenta battere il record di Mollison

ROMA, 31

La giovanissima aviatrice inglese Miss Reggy Salaman, che ha appena 19 anni, è partita ieri alle ore 12 da Londra con un monoplano da turismo per tentare di battere il record sul percorso Londra-Città del Capo. La coraggiosa aviatrice ha iniziato il viaggio di notte, decollando dall'aeroporto di Londra ieri sera alle 11 (Greenwich); giunta a Parigi all'una, procedeva ai rifornimenti e alle 1.45 decollava nuovamente, puntando su Roma, giungendo all'aeroporto del Littorio alle 9.44 (Roma).

Miss Salaman, che appariva freschissima e per nulla stanca del viaggio compiuto, è stata oggetto di vive premure da parte dei dirigenti dell'aeroporto. Alle 10.24 miss Salaman ha lasciato Roma, facendo rotta per Atene.

Come è noto, Mollison, detentore del precedente record, ha compiuto il percorso in otto giorni e 22 ore. Il comandante Smith tentò or non è molto di batterlo, ma dovette fermarsi ad Aleppo.

La valigia aerea delle Indie

ROMA, 31

Il Fokker della Valigia aerea delle Indie olandesi, che è partito ieri mattina da Marsiglia alle 6.15, pilotato da Smirnoff e Hubbeus, che aveva a bordo oltre al meccanico, 3 passeggeri, il corriere postale e molta merce varia, stamattina alle 6 ha ripreso il volo per San Vito dei Normanni (Brindisi), Atene, Egitto e quindi via via raggiungerà Batavia nell'isola di Giava, altro capolinea della linea Amsterdam-Batavia.

Il percorso è di 15 mila chilometri. Questa linea commerciale è la più lunga finora esistente.

L'altro apparecchio, quello proveniente da Batavia, ha atterrato oggi all'Aeroporto del Littorio alle ore 11.30.

La tappa degli aviatori francesi

COLOMB BECHAR, 31

Gli aviatori Moernch e Burtin hanno atterrato a Colomb Bechar alle 5.15 e sono ripartiti stamane all'alba per Reggan e Cao.

Tre morti e cinque feriti in Argentina

in una serie d'incidenti aviatori

BUENOS AIRES, 31

Una tristissima giornata ha avuto ieri l'Aviazione argentina. All'aerodromo di El Palomar, a causa della fittissima nebbia, sono capotati tre apparecchi che sono andati distrutti. Cinque aviatori hanno riportato ferite gravissime ed un sesto è morto. Un'altra sciagura aviatoria è avvenuta a Canada Gomez, nella provincia di Santa Fè, dove due apparecchi hanno dovuto prender terra in condizioni così avverse che sono andati completamente distrutti. I due aviatori che li pilotavano sono morti.

La drammatica cattura

d'un pregiudicato di Alessandria

ALESSANDRIA, 31

Un temuto pregiudicato, a cui da tempo gli agenti davano la caccia, tale Michele Boero di 38 anni, residente in Alessandria, venditore ambulante e audacissimo ladro, è stato arrestato in circostanze drammatiche.

Il 5 luglio scorso, due agenti scorgevano il Boero. Il pericoloso individuo fu costretto a scendere dalla bicicletta, ma anzichè arrendersi, spianava la rivoltella contro gli agenti che teneva a bada, finchè poteva fuggire. Il Boero veniva affrontato nel pomeriggio del 23 settembre da un altro agente che lo serrava stretto tra le braccia per ridurlo all'impotenza, ma un cittadino, credendo si trattasse di due rissanti, interveniva per separare i contendenti. In tale frangente il ricercato poteva estrarre la rivoltella e puntarla contro l'agente, riuscendo a fuggire.

Informato che il Boero si era rifugiato presso un pregiudicato suo amico, certo Tartara, la Questura ieri mandava sul posto alcuni agenti. Del Boero nessuna traccia: anche il Tartara era fuggito: si perlustrava attentamente ogni andito, ma inutilmente; già si temeva che le ricerche dovessero naufragare, allorchè sollevando una grossa pietra abilmente fissata ad una parete, si scopriva una botola che comunicava con l'abitazione del contadino Andrea Camera di 63 anni. Sotto il letto di costui si trovava, rannicchiato, il Tartara, che veniva arrestato.

Si aprendeva poi che il suocero del Tartara, tale Francesco Laguzzi, aveva dato asilo al Boero, in regione Caldano. Colà si recavano immediatamente gli agenti. Circondata la casetta, si doveva sfondare la porta di ingresso che era stata ben munita; e allora, vista vana ogni resistenza, il Boero si presentava completamente nudo, con le mani levate in alto, in segno di resa, ma preso da una violenta crisi di isterismo, tentava di scagliarsi contro gli agenti, con i quali impegnava una violentissima colluttazione, che minacciava di finire tragicamente avendo a un tratto il Boero afferrato una falce da fieno appesa ad una parete. Ridotto all'impotenza, egli veniva infine arrestato, vestito, trasportato in questura, e denunziato per una lunga sequela di reati.

Il censimento rinnovato a Catania

CATANIA, 31

Ottemperando alle disposizioni del Capo del Governo, il nostro commissario al Comune comm. Farina annunzia una nuova generale rilevazione dei dati della popolazione, onde si ripeteranno le operazioni del settimo censimento.

SPORT

CALCIO

Serenissima-Padova

Dopo una settimana di autentica passione gli sportivi veneziani — che seguono con ognor crescente interesse ed entusiasmo le sorti della squadra del cuore — potranno oggi, finalmente, assistere all'atteso incontro fra le due antesignane del Calcio veneto, fiere rivali in ogni tempo, Serenissima-Padova: vent'anni di storia calcistica. Questi ricordi di lotte memorabili, di vittorie smaglianti e di battaglie perdute, contro la sorte avversa, contro il valore degli avversari, contro tutto.

Rivalità mai sopita, che offriva ad ogni occasione e che procura sempre nuove emozioni. E' ancora vivo in molti il ricordo dell'ultima battaglia di giugno, conclusasi con la schiacciante vittoria dei lagunari. Per il nuovo incontro d'oggi l'attesa è addirittura morbosa ma abbondanti ragioni la giustificano. La marcia vittoriosa della Serenissima, la più calma ma meno sicura andatura dei patavini, rendono però troppo incerto, a rigor di logica, il pronostico. Questo parla tutto a favore dei veneziani, considerate anche le minorate condizioni in cui si presenterà in campo l'undici padovano.

Ecco infatti le ultime notizie da fonte bianco-rossa: Frossi e Bergamini, seriamente contusi, saranno assenti, e con ogni probabilità mancheranno pure Bedendo, influenzato, Gravisi I, dolorante ad un ginochio, e Rossi.

Esagerazioni? Non crediamo, ma non per questo ne soffrirà la battaglia d'oggi che si presenta lo stesso bella ed avvincente.

Il campionato provinciale di biliardo

Come già preannunciato il campionato provinciale di bigliardo avrà luogo la sera del giorno 20 corrente al Caffè Gelateria Caumi a S. Margherita. All'atto dell'iscrizione ogni concorrente dovrà esibire un documento che comprovi la sua residenza nella provincia di Venezia.

Il comitato organizzatore ha messo a disposizione dei giocatori, oltre ai cinque premi già annunciati, altre tre medaglie per il 6., 7. ed 8. classificati.

POLO

Tedeschi e inglesi vincono

le semifinali della Coppa Esquilino

ROMA, 31

Oggi, all'Ippodromo di Villa Glori, ha avuto inizio, con le semifinali per la Coppa Esquilino, le gare internazionali di polo. Alla riunione è intervenuta numerosa folla. Era presente il Duca di Spoleto, presidente onorario del Roma Polo Club. Nella prima partita di semifinale la squadra tedesca del Zigeuner ha battuto quella italiana del Roma Polo Club per 12 punti e mezzo contro due. Nella seconda semifinale la squadra inglese dei Travelleirs ha battuto quella francese dei Dragons per 5 punti contro 1.

Nel pomeriggio di domani la squadra tedesca e quella inglese disputeranno la finale del premio Esquilino per cui sono in palio quattro Coppe offerte dal Comitato olimpico nazionale italiano.

TENNIS

Il torneo veronese del Guf

VERONA, 31

Ecco i risultati delle partite giocate oggi al giardino Orti Manara, nel Criterium autunnale del Guf, giunti alle semifinali:

Singolare uomini III cat.: Fiorio (Verona) b. Marchi (Padova) 6-1, 3-6 6-4. Valerio (Verona) b. Gobbetti (Brescia) 6-2 9-7.

I. Semifinale: Fiorio (Verona) b. Massardi (Brescia) 6-2 1-6 6-2.

Singolare uomini Guf: Frisacco (Padova) b. Dolcetta (Vicenza) 6-0 6-0. Sandrini (Verona) b. Frisacco (Padova) 11-9 6-0.

Doppio uomini - I. Semifinale: Fiorio-Austoni b. Graziani-Frisacco 7-5 6-2.

II. Semifinale: Valerio-Farina b. Dal Prà-Valmarana 6-1 6-2.

Doppia mista: Dalle Ore-Fiorio b. Peron-Mattioli 1-6 6-4 6-4. Vianu-Massardi b. Danese-Danese 6-1 6-2. Huebert-Fabbris b. Molon E.-Farina w. o.

Singolare signore: Apollonio b. Calderara 6-1 2-6 9-7. Molon b. Huebert 0-6 6-4 6-3. Frisacco b. Apollonio 6-2 8-6.

Notizie sulla navigabilità

dei corsi d'acqua

La navigazione attraverso la Conca di Torre di Fine rimarrà sospesa fino al giorno 8 novembre p. v.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto dal ponte girevole di Canavella alla Chiavica Portelle in Comune di Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 7 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è sospeso fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa, fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Il processo di Lubecca e il vaccino Calmette

Il pensiero di un clinico eminente

Il pubblico, il quale segue le vicende del drammatico processo che si svolge attualmente a Lubecca contro i responsabili dell'ecatombe di bambini trattati in quella città col vaccino antitubercolare B.C.G., scoperto e applicato dal 1924 dal prof. Calmette direttore dei gabinetti dell'Istituto Pasteur, ha risollevato sull'argomento l'interesse e le discussioni. Come si sa i bimbi, che si pretende siano stati assoggettati al trattamento del suddetto vaccino a Lubecca, furono ben 243, dei quali 76 morirono e gli altri manifestarono segni di grave affezione tubercolare.

Il vaccino è fuori causa

Però il Congresso antitubercolare di Oslo ha ormai dimostrato che nel tragico episodio il metodo Calmette è fuori causa; allo stesso risultato sembra approdino ora gli elementi scaturiti nella discussione del laborioso processo, per concludere quasi certamente nel senso che questa spaventosa tragedia dell'infanzia è da attribuirsi soltanto o ad inquinamenti involontari delle culture del vaccino base o ad altre audaci e non autorizzate esperienze.

Con tutto ciò, anche a dissipare errori di apprezzamento o di giudizio, abbiamo creduto utile interpellare una personalità medica cittadina la cui voce in argomento può essere con tutta sicurezza ascoltata ed accettata, il prof. Fabio Vitali primario del nostro Ospedale, clinico di fama provata e vice presidente di quel Consorzio Antitubercolare la cui attività appassionata e multiforme dev'essere non solo ammirata, ma benedetta e fiancheggiata.

Era interessante sapere prima di tutto se il metodo Calmette era stato usato a Venezia, in quale misura, e i risultati ch'esso aveva dato. La risposta è stata negativa; il vaccino Calmette qui da noi non è stato sinora applicato nè dagli Ospedali nè dal Consorzio, e questo per ragioni di scrupolo scientifico e di quella saggia prudenza che è alla base delle qualità del medico. Ma queste ragioni le esporremo più sotto, distesamente.

Il prof. Vitali con la sua parola scientificamente precisa e pur pervasa di soffio e di calore, ha premesso all'argomento un'interessante illustrazione della genesi dei vaccini in generale e di quello Calmette in particolare.

Come si sa i vaccini sono *virus* attenuati i quali, introdotti nell'organismo, determinano la formazione di anticorpi capaci di immunizzarlo contro il germe utilizzato. Si distinguono due specie di vaccini, preventivi e curativi. I primi hanno lo scopo di rendere refrattarie a una data malattia le persone, che non ne manifestano ancora i sintomi ma che sono esposte a contrarla, i secondi invece si propongono di facilitare la guarigione di una malattia già dichiarata.

Idee antiche

L'idea della vaccinazione è una idea molto antica, derivata dalla conoscenza di poter preservare lo organismo contro le intossicazioni facendo penetrare in esso a piccole dosi la sostanza tossica in modo da permettere al corpo di abituarsi.

Dall'empirismo l'idea è poi passata nel dominio scientifico. Fu soltanto nel 1798 che Jenner rese note le sue ricerche sul vaccino antivaioloso, ma prima la medicina conosceva già la così detta *variolizzazione*, operazione che preservava dalla forma grave del vaiolo, e che è ancora in uso in certi paesi, come nella China. Essa consisteva nella inoculazione su un braccio, per mezzo di due incisioni superficiali, di una soluzione ottenuta lasciando nell'acqua la punta di una lancetta carica di pus vaioloso disseccato. Nonostante i buoni risultati che dava, il metodo era però sempre pericoloso, specialmente per i contagi che l'inoculato occasionava intorno a se durante l'evoluzione della convalescenza, perchè si trattava di *vaiolo* che s'inoculava e non di *virus* attenuato e non spontaneamente trasmissibile come il vaccino Jenner.

Sull'argomento il prof. Vitali ricorda la bella ode del Parini intitolata *Innesto*, ode diretta ad uno scienziato amico, il Bicetti, dove il poeta dice fra l'altro: « Sempre il nuovo ch'è grande appar menzogna... a volgar debile ingegno »; sentenza che si può ripetere per tutt'i tempi, anche quelli che si credono più illuminati, e per tutt'i principii. Però, continua il Parini, il prudente stuolo dei saggi accumula prove a prove sin tanto che la verità col suo splendore confonda e sgomini le tenebre della superstizione e dell'ignoranza.

Dopo la scoperta del bacillo della tubercolosi, che avvenne nel 1882 per opera del medico tedesco Koch, dal quale appunto il bacillo prese il nome, gli studi dello stesso Koch si volsero alla ricerca di un vaccino immunizzante; contemporaneamente altri scienziati di grido si occuparono di ciò, fra essi un nostro italiano, il Maffucci, troppo presto rapito alla scienza. Ma Koch stesso, mentre prima credeva alla identità delle due tubercolosi, umana e bovina, segnalò poi differenze morfologiche tali fra i due bacilli da farli ritenere appartenenti a specie diverse. Ora invece la maggior parte dei moderni autori non vede effettivamente che due varietà d'uno stesso bacillo, tutt'e due patogene per l'uomo. Ad ogni modo le esperienze di Koch di vaccinazione di bovini con bacilli umani non diedero i risultati sperati, tali cioè che si potesse a cuor sicuro passar poi, come per il vaiolo, anche per la tubercolosi, all'inoculazione del bacillo bovino agli uomini. E da notare che queste ricerche d'immunità erano tutte fatte con bacilli viventi.

Esperienze nuove

Per contro in Italia il Maragliano adottò il metodo dei bacilli morti, ma contro tale concezione si obbietta che in tal modo vien meno l'azione del bacillo vivo, più atto all'immunizzazione.

Ecco ora in cosa consiste la scoperta e il metodo di Calmette. Egli ha preso i bacilli vivi della tubercolosi dei bovini e li ha coltivati su una patata biliata, cioè intrisa di bile, sostanza che ha la facoltà di rendere meno resistente, e quindi più attenuato, il bacillo stesso. Attraverso a una serie infinita di esperienze, lo studioso passò di coltura in coltura, fino alla 230.a, ottenendo così una coltura tale, che negli esperimenti sui bovini si è dimostrata innocua, ma d'altra parte capace d'impedire lo sviluppo di uno coltura di tubercolosi, che uccideva in pochissimo tempo i bovini non trattati col suo vaccino.

Forte dell'esperienze praticate per lungo tempo sugli animali, il Calmette passò alla vaccinazione dei bambini fino al decimo giorno di vita, in quanto per tale periodo i neonati non sono ancora contagiati e perchè il vaccino, che viene somministrato per via orale, può in essi più facilmente passare, dalla mucosa dell'intestino nel sistema circolatorio. Il vaccino Calmette, secondo gli stessi studi dell'inventore, prescrive per gli assoggettati, l'isolamento completo per un mese, onde sottrarli all'influenza del contagio famiiiare, altrimenti durante il periodo di assorbimento del vaccino si può avere un'infezione con bacilli umani, la quale renderebbe vana la vaccinazione.

La fama e il credito di Calmette erano tali che la sua scoperta fu presa subito in seria considerazione e si moltiplicarono per tutto il mondo le ricerche e le esperienze sugli animali e sui bambini.

Oggi sono 27 le nazioni in cui si è sperimentato questo metodo e, secondo notizie riferite recentemente dallo stesso Calmette in una sua comunicazione scientifica, più di un milione di neonati sono stati trattati col suo sistema. La durata dell'immunità, anche secondo il concetto di Calmette, non è costante, in generale essa non supera un anno, trascorso il quale i soggetti debbono essere rivaccinati. Calmette afferma anche, in seguito a esperienze proprie e da rapporti pervenutigli da quanti usano il suo metodo, che il suo vaccino è sempre riuscito innocuo ed ha portato sino ad ora a risultati, che si possono chiamar strabilianti, tanto che la mortalità per tubercolosi nei bambini nati da genitori o conviventi con individui tubercolosi trattati col suo vaccino sarebbe discesa dal 25 per cento a una frazione di unità.

Benevola attesa

Tuttavia — osserva il prof. Vitali — ancora non si è generalizzato il metodo per varie ragioni. Prima di tutto perchè il concetto di vaccinazione nella tubercolosi non ha raccolto presso gli studiosi il consenso trionfale, che hanno avuto invece altre malattie. Per comprenderci, ci sono morbi che quando hanno colpito un individuo lo immunizzano per tutta la vita, in modo che egli non ha più a temere di recidive Esempio tipico il vaiolo. Ve ne sono altri invece che predispongono, come l'artritismo, la polmonite ecc. Ora la tubercolosi è una di quelle malattie che dà in molti soggetti l'immunità, tanto è vero che sui cadaveri lasciati sulla tavola anatomica si trovano tracce di tubercolosi dal novanta al novantacinque per cento, mentre quelli che muoiono per tubercolosi sono fortunatamente in numero molto minore, dal quattordici al quindici per cento. Ma vi è pure un gruppo di individui nei quali la tubercolosi, una volta entrata, in luogo di immunizzarli li rende invece più facilmente sensibili all'infezione, tanto che i cultori di tisiologia pensano che la tubercolosi si acquisti negli anni primissimi dell'infanzia e si sviluppi poi in seguito a una superinfezione, che può sopraggiungere nell'età adulta. Da qui il timore, che è stato espresso anche da chi oggi dirige la lotta antitubercolare e che è insegnante nell'unica cattedra di tisiologia che esista in Italia, quella di Roma, il prof. Morelli, che la vaccinazione Calmette possa lontanamente in certi individui predisporre a una superinfezione. Tale sconcordanza nella moltitudine dei consensi al metodo Calmette è anche rappresentata da una serie di giudizi che il vicedirettore della Sanità Pubblica in Italia, prof. Ilvento, ha recentemente richiesto ad igienisti, tisiologi e pediatri di valore. I pareri raccolti sono così disparati, che il prof. Ilvento ha dovuto concludere che il problema della vaccinazione col B. C. G. merita ancora di essere studiato e approfondito.

Necessità dell'isolamento

Di più proprio negli ultimi numeri della *Revue de la Tubercolose* è apparsa una notevole polemica tra un insigne pediatra di Parigi, il Nobecourt, e Calmette, polemica determinata da osservazioni fatte dal primo su una serie di bambini assoggettati al vaccino, osservazioni che il Calmette ha ritenuto nocive alla fiducia che il vaccino stesso deve incontrare per la sua diffusione.

In conclusione il vaccino Calmette all'ora attuale ha già conquistato molto favore presso il mondo scientifico e medico pratico, ma non è ancora scevro da possibili critiche, perchè, se i risultati ottenuti sono nell'infinita maggioranza favorevoli all'innocuità, il giudizio sulla sua capacità immunizzante non può essere espresso che da qui a una serie di anni, quando cioè i vaccinati avranno passato il periodo nel quale sono frequenti le superinfezioni.

Nel caso particolare di Lubecca, il prof. Vitali esclude naturalmente, d'accordo cogli scienziati raccolti ad Oslo, che il vaccino Calmette possa entrare comunque quale causa dell'eccidio spaventoso.

Pur riguardando il vaccino Calmette con occhio favorevole — ha concluso il prof. Vitali — e desiderando realmente che esso, o qualche vaccino simile, possa risolvere o almeno facilitare la risoluzione del grande problema sociale della tubercolosi, l'obbligo nostro è oggi di insistere perchè la visione di trionfi futuri, non distolga dalla necessità della rigorosa applicazione di tutte quelle regole di profilassi, che realmente possono al momento attuale favorire quella diminuzione nella tubercolosi, che è già fortunatamente segnalata negli ultimi bollettini di statistica sanitaria.

L'esperienza fatta sui bovini in Isvezia dal Bang dimostra che è sopratutto l'isolamento della causa di infezione che preserva, tanto che in quella nazione dopo l'adozione del metodo di Bang si è ottenuta una diminuzione nella morbilità della tubercolosi nei bovini del 25 per cento.

Ciò rende sempre più preziosa la legge che il Duce ha voluto con alto senso nazionale e umanitario dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, legge la quale garantisce la costruzione in pochissimo tempo di istituti che ospitalizzino il maggior numero possibile di ammalati, ben sapendo come in Danimarca la mortalità per tubercolosi umana sia discesa notevolmente da quando in quegli ospedali si è potuto disporre di 106 letti per ogni cento tubercolosi morti, mentre sino a due anni fa in Italia per 60 mila morti di tubercolosi la disponibilità era soltanto di 8 mila letti.

NOTIZIE RECENTISSIME

I Principi di Piemonte

inaugurano opere benefiche

TORINO, 31

Il Principe e la Principessa di Piemonte, accompagnati da tutte le autorità cittadine, si sono recati a Piosasco per inaugurarvi i nuovi locali dell'Ospedale di San Giacomo. Tutta la popolazione riversatasi nelle vie, ha reso omaggio all'Augusta coppia che ha voluto dedicare in questi ultimi giorni, con squisita significazione, le proprie visite alle istituzioni benefiche. Accompagnati dal Prefetto, dall'Arcivescovo e dal Podestà i Principi hanno ascoltato la illustrazione dei lavori fatti dal Commissario prefettizio e dal Presidente dell'Ospedale.

L'Arcivescovo ha quindi benedetto l'opera che è stata inaugurata fra il suono degli inni della Patria e le acclamazioni della folla. I Principi dopo aver partecipato ad un ricevimento in Municipio, durante il quale sono stati chiamati più volte al balcone dalla folla, si sono allontanati in automobile ossequiati dalle autorità.

Il ricevimento di Torino

in onore dei Principi

TORINO, 31

Il Principe Umberto e la Principessa Maria di Piemonte hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore dalla città di Torino a Palazzo Madama. Accolti dal Conte Calvi di Bergolo, dal Podestà e dal Prefetto i Principi si sono avviati per lo scalone di destra dove prestavano servizio i valletti municipali.

Nella sala centrale, al passaggio dei Principi tra due fitte ali di invitati, i rappresentanti di tutte le atività e delle organizzazioni cittadine hanno loro reso omaggio. I Principi hanno ascoltato un'indirizzo di omaggio del Podestà e quindi hanno ricevuto il saluto degli invitati. Hanno sfilato le prime quattro categorie secondo l'ordine delle precedenze di Corte, indi gli alti ufficiali, i magistrati e i rappresentanti delle organizzazioni. Per tutti i Principi hanno avuto cordiali parole di commiato e di saluto. All'uscita i Principi sono stati acclamatissimi dalla folla assiepatasi in Piazza Castello.

L'on. Leoni a Catania

CATANIA, 31

Nel pomeriggio è giunto l'on. Leoni, Sottosegretario ai Lavori Pubblici, che ha visitato i lavori di bacinamento, di dragaggio e di prolungamento della diga litoranea attualmente in corso nel porto. Stasera l'on. Leoni è partito per Roma.

Il centenario di Paolo Mantegazza

celebrato a Monza

MONZA, 31

Con semplice e austera cerimonia Monza ha voluto oggi commemorare il concittadino Paolo Mantegazza nella ricorrenza del centenario della sua nascita. Alle 14.30 ha avuto luogo il ricevimento delle autorità, degli invitati e delle rappresentanze nel salone d'onore del civico palazzo Alle 15 gli intervenuti si sono recati in corteo in via Zucchi n. 13 dove nacque Mantegazza. Quivi è stata inaugurata un alapide alla memoria dell'estinto, medico, soldato, scienziato e scrittore. Allo scoprimento della lapide il Podestà di Monza ha letto un breve discorso commemorativo. Poi al teatro Ponti vi è stata l acommemorazione ufficiale oratore il prof. Carlo Foà.

La riunione del Direttorio

dei dottori commercialisti

ROMA, 31

Ha avuto luogo una riunione del Direttorio nazionale fascista dottori commercialisti. Il segretario nazionale dr. Morini ha messo in rilievo l'importanza dei provvedimenti adottati con tempestiva energia dal Governo fascista per la difesa della lira ed ha fatto un'ampia esposizione dell'attività svolta dalla segreteria nazionale nel periodo luglio-ottobre particolarmente laborioso per i preparativi dell'imminente concorso ad amministratori giudiziari.

Ha sottoposto quindi all'approvazione del Direttorio nazionale uno schema di statuto per la costituzione dei circoli di coltura presso tutti i sindacati regionali. Lo schema è stato approvato. Ha poi parlato il dr. Magrini sulla riscossione dei contributi obbligatori sulle interferenze con le altre categorie professionali affini e sul congresso internazionale per l'insegnamento superiore commerciale che è stato rinviato all'aprile prossimo.

Il Direttorio ha terminato i suoi lavori diaffermando la necessità che all'organizzazione sindacale venga dato un sempre maggiore impulso per svolgere opera fattiva ed efficace nell'ambito del regime corporativo.

Un comunicato ufficiale

sui disordini a Pernambuco

ROMA, 31

L'ambasciata del Brasile in Italia comunica che i disordini che ebbero luogo nella città di Recife, capitale dello Stato di Pernambuco, non hanno avuto alcuna ripercussione nel resto del Brasile, tutto essendosi limitato ad un'insubordinazione di alcuni uomini di un reggimento i quali, dopo alcune ore di resistenza, furono arrestati e disarmati dalle forze federali ivi acquartierate ciò che fece ritornare la città alla sua tranquillità.

Oliveti distrutti dal fuoco

per la stupida trovata di due contadini

REGGIO CALABRIA, 31

Un grave incendio è scoppiato nel territorio del comune di Stilo, causato da due contadini che per facilitare il raccolto degli ulivi sugli alberi, pensarono di dar fuoco alle fratte. L'incendio però dilagava rapidamente e distruggeva delle vaste proprietà olivetate, causando un danno di circa 50 mila lire. L'incendio è stato successivamente domato dal pronto intervento di alcuni animosi. I due contadini, che rispondono ai nomi di Meotta Luigi e Lalvi Carmelo, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, dovendo rispondere di incendio doloso.

De Sabata dirigerà alla Scala

una serie di concerti

MILANO, 31

Il presidente dell'Ente autonomo del Teatro La Scala duca Marcello Visconti di Modrone, anche a nome del consiglio e d'accordo col direttore generale del teatro Maestro Trentinaglia, ha rivolto al Maestro Victor De Sabata un caldo invito a dirigere una serie di spettacoli che sarà compresa nell'abbonamento dell'imiente stagione.

Ciclista ucciso da un'auto

GENOVA, 31

Un tragico incidente è avvenuto a Sampierdarena, in Piazza d'Armi al Campasso. Il meccanico Alfredo Paganini di 18 anni stava recandosi insieme con altri amici a lavorare in uno stabilimento di Rivarolo. Il giovane, come i suoi compagni, procedeva in bicicletta ad una certa velocità, allorchè improvvisamente si trovava tagliata la strada da una automobile. Per quanti sforzi il conducente della macchina facesse, il Paganini veniva investito da un parafango e proiettato con la testa contro il «parabrise». A bordo dell'automobile si trovavano l'avv. Antonio Doglia e la moglie di lui che rimaneva ferita dai cristalli del «parabrise» andato in frantumi. Il Paganini condotto all'Ospedale decedeva poco dopo.

CICLISMO

Una serie di record mondiali battuti da Manera

COMO, 31

Approfittando di un tempo magnifico, l'italo ginevrino Giovanni Manera, campione italiano stayers, è sceso sulla pista dello Stadio Biniaglia per tentare di migliorare gli attuali rècords del mondo dietro motori previsti dal regolamento internazionale e di stabilire nel contempo i nuovi rècords nazionali non potendo più essere considerati come tali i massimi stabiliti dal compianto Torricelli sulla pista del Velodromo Sempione. Il piccolo atleta italiano, allenato dal padre e alla presenza di una giuria e di un cronometrista ufficiale, è pienamente riuscito nel suo tentativo, battendo tutti i records del mondo fra i 10 e i 70 chilometri e quello dell'ora che era tenuto dal francese Paillard, che l'aveva stabilito sulla pista del Parco dei Principi il 24 agosto 1930, con km. 76.280. Manera ha superato la distanza di circa 2 km. compiendo nell'ora km. 78.183, il che costituisce il nuovo rècord del mondo. I cronometristi appena completate le tabelle faranno conoscere tutti i tempi ottenuti nelle varie distanze. Da un primo calcio risulta che Manera, oltre al record dell'ora, ha battuto anche quello sugli 8 chilometri.

Le gare di scherma

fra ex combattenti di Parigi

PARIGI, 31

Il Console Generale d'Italia on. Gentile, ha presenziata l'annuale serata di gala della sezione di scherma dell'associazione degli ex combattenti italiani. Erano presenti anche numerose altre personalità tra cui il conte Vinci, Incaricato d'Affari d'Italia.

Gaudin, Prost, Haussy e Perrier hanno fatto esibizione di fioretto. Ecco i risultati degli incontri: *Spada*: Mercier batte Ferrantini per 10 stoccate a due. *Sciabola*: Piort batte Artini per 10 a 5; Garagnani batte Antonelli per 12 a 7; Pignotti Mario batte Garagnani per 14 a 11. *Fioretto*: Del Boye batte Verro per 10 a 7.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 305 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 2 Novembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO, Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale: urceri 2-02 e 2-91
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 0 e suo Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca Commerci L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Risparmio

Significato particolare ebbe questo anno la celebrazione della «Giornata del Risparmio». Sul risparmio, infatti, più che su ogni altro espediente economico, è riposto il segreto del risanamento finanziario. Risparmio significa saggia previdenza; significa onestà di lavoro e di propositi, perchè solo il denaro guadagnato con il lavoro si risparmia, l'altro si sperpera; significa regolare distribuzione di capitali nel tempo e quindi più normale e più proficua formazione di capitali e di ricchezze; significa, infine, sanità di vita ed elevatezza di educazione. Invitando i popoli a meditare sul risparmio ed incitando i giovani ad esso non si fa, quindi, solamente un'opera di utile e benefica propaganda sociale, ma si compie anche una proficua azione nel campo finanziario. Perchè la «Giornata del Risparmio» non fu strettamente limitata alla propaganda per il risparmio, ma anche insegnamento e monito a coloro che il risparmio altrui amministrano. Sarebbe, infatti, opera vana e fors'anche pericolosa quella di incitare al risparmio senza por mente all'uso che del risparmio vien fatto. Molto si è operato dal dopo-guerra in poi proprio nel senso di disamorare al risparmio: dalle svalutazioni monetarie alle imposte sui capitali; dalle banche malsane alle grandi società «specchietto»: dagli immobilizzi agli sperperi. Perchè se è vero che il risparmio è precisamente quello affidato agli Istituti che hanno per fine la sua raccolta e il suo impiego in forma pienamente sicura, non è men vero che è anche risparmio quello che va indirettamente allo Stato, alle industrie, ai commerci, ai traffici; anche di questo risparmio, come di quello affidato agli Istituti è necessario avere il più assoluto rispetto ed ossequio. Non è permesso fare co nesso ciò che più è lecito, ciò che più aggrada. Una concezione ristretta del risparmio, che indica solo a considerare come tale quello che affluisce alle casse a ad altri Istituti consimili, non solo non è corretta dal punto di vista teorico, ma neppure è sana dal punto di vista economico. Incitare al risparmio significa perciò non solo incoraggiare un sano e lodevole spirito di previdenza, ma incitare anche ad una benefica distribuzione del risparmio. E' bello, nobile, è saggio il risparmio quando va agli enti espressamente destinati a raccoglierlo, ma no nè meno bello e meno nobile quando si volge a trasformarsi in capitale con una sua immissione nel ciclo produttivo. Incoraggiare l'uno e scoraggiare l'altro può portare ad un tesoreggiamento, ad una costrizione a ricercare nel funambulismo del credito ciò che stenta ad affluire normalmente. Spingere al risparmio ed indirizzarlo alla produzione è, quindi, compito nobile, quanto quello di attrarlo verso gli enti speciali di raccolta. Vi è oggi una tendenza, a scoraggiare il risparmio a dirigersi verso la produzione, tendenza che seppure può essere nobile nei suoi intenti di combattere abusi, e di eliminare difetti forse più di singoli che di sistemi, non è però meno pericolosa. Quando si minacciano controlli, quando si fanno accuse di dilapidamenti scervellati, quando si chiedono controlli che tolgono respiro ed ossigeno all'iniziativa dei singoli quando ovunque si vede speculazione, in sostanza non si fa che scoraggiare il risparmio, perchè lo si ripete, è il risparmio utile e nobile anche quello che va a ricercare un impiego nella produzione.

La premessa, premessa forse un po' lunga, che abbiamo fatto vuole illuminare un aspetto forse non consueto in queste celebrazioni del risparmio e potrà parere quasi in contrasto con la classica figurazione della moneta riposta nel salvadanaio; ma è forse opportuno che anche in Italia si formi una concezione più aperta del risparmio, meno, diremmo patriarcale. Non intacca menomamente quanto abbiamo detto la funzione altissima degli Istituti preposti alla raccolta del risparmio. Le nostre Casse di Risparmio sono una poderosa e saldissima organizzazione, che è il presidio più sicuro della nostra struttura economica. I ventotto miliardi circa che amministrano sono la riserva sulla quale l'economia del Paese può sempre contare; non è improduttivo il risparmio che ad esse è affidato; basti pensare ai finanziamenti, sempre saggi e oculati che sono stati fatti, specie nel campo agricolo ed edilizio per sfatare ogni leggenda di sterilità. La struttura loro, le persone che ad esse sono preposte rappresentano una tale garanzia per il risparmiatore, da costituire di per se un incitamento al risparmio.

Fra tanti crolli il risparmio previdente e modesto è quello che ha avuto il suo premio migliore: discesi i prezzi, automaticamente ne è aumentato il valore ed oggi la stabilità della valuta garantisce questo piccolo ma significativo premio. Ed infatti, malgrado l'infuriare della crisi, i risparmi affidati alle Casse di Risparmio sono ovunque aumentati e ne fa fede la seguente tabella:

Italia	L.	12.919	13.726
Francia	frs.	14.682	17.724
Inghilterra	st.	417.1	428.9
Stati Uniti	doll.	4.792	5.149
Olanda	fior.	367	400
Germania	marc.	10.800	10.505
Svizzera	frs.	2.019	2.287

Non ha affievolito, quindi la crisi il senso del risparmio, quasi potremmo dire che lo ancora stimolato :non è come nei tempi duri che il pensiero inconsciamente si volge al domani. Nel risparmio e nel rispetto assoluto, religioso quasi, del risparmio da parte di chi lo amministra è riposto, lo ripetiamo, il segreto per la soluzione degli affanni che ci travagliano oggi.

La Costituzione di Cipro
verrebbe abolita

LONDRA, 1 - Cipro sta per subire presso a poco il destino di Malta e anche peggio.

Si assicura in questi circoli politici che fra pochi giorni la Costituzione di Cipro cambierà di punto in bianco. Ciò del resto si poteva leggere tra le righe, nei recenti dispacci del Ministro delle Colonie al Governatore.

Il principale cambiamento nella Costituzione sarà l'abolizione dei 15 rappresentanti eletti che fanno parte del Consiglio legislativo. La Costituzione, in forza dal 1925, sarà in sostanza abolita e tutti i poteri riservati al Governatore.

Popolo e combattenti intorno all'Ara
dei Militi Ignoti ad Aquileia

AQUILEIA, 1. — (p.) Sono trascorsi dieci anni da quel 28 ottobre 1921, quando la salma del Soldato senza nome, scelto dal pianto e dal dolore commosso di una madre: Maria Bergamas, è passata in una luce ardente di gloria e di riconoscenza per tutte le città d'Italia onde salire il monumento alla Patria, ove, splende da un decennio come un inestinguibile faro. Quella bara del figlio sconosciuto della grande madre, e di tutte le madri che hanno occhi per piangere ed un pensiero per ricordare, è uscita dalla Basilica di Pappone, mentre tutte le tombe lanciavano il loro saluto marziale, e le armi balenavano corrusche nel sole e dall'alto del campanile una voce di bronzo, che un tempo si era confusa con quelle della guerra, salutava per l'ultima volta il fante d'Italia che partiva d'Aquileia, nido di romanità ripesante ai piedi del Carso aspro e ferrigno.

Il pellegrinaggio all'Ara dei dieci Ignoti

Come dieci anni fa, dalle provincie venete, il pellegrinaggio di amore e di fede delle Madri, delle spose, dei mutilati, degli orfani e degli azzurri ha avuto per mèta, il piccolo e silente imitero della Basilica di Aquileia, vigilato dai cipressi alti e dritti, scuri e severi nel cielo ottobrino. Sino da ieri sera hanno cominciato ad arrivare gli ospiti. E gli ospiti erano Madri con il petto fregiato di medaglie, erano compagni d'arme a cui la guerra aveva lasciato il ricordo di una cruda ferita, erano combattenti che avevano dieci anni prima accompagnato l'Ignoto verso l'apoteosi.

Stamane Aquileia salutava da lungi tutti coloro che convenivano per la storica occasione. Mutilati e combattenti, umili e noti, fanti e marinai, avevano una sola mèta, una sola volontà: piegare per un attimo le ginocchia davanti l'ara degli Ignoti.

E con i reduci, e con le madri, giunsero stamane nella piccola città le rappresentanze del Governo, delle Provincie giuliane, delle forze armate, delle organizzazioni di partito e di lavoro, delle associazioni patriottiche, dei giovani, ecc.

Alle 11 nella Basilica millenaria si è iniziata la Messa, la celebrazione della quale precedette la benedizione dell'Ara degli Ignoti. Mons. Bartolomasi, già Vescovo Castrense, ora Vescovo dei cappellani militari,apparato per la celebrazione sacra, ed assistito dal clero di Aquileia sale l'altare maggiore, mentre un quartetto d'archi di Udine, diretto dal maestro Don Pigani intona «L'Ecce sacerdos». Fuori sulla piazza il popolo si accalca alle porte laterali della Basilica. Giungono fievoli le note della Canzone del Piave, che una musica più vicina ripete, come una eco, di quella che viene suonata più lungi.

La Messa degli eroi

Dietro la prima selva di bandiere e di gonfaloni sono le vesti in gramaglie delle dolenti. Quasi come per tacito accordo, anche l'orchestra ora non suona. Un bisbiglì sommesso corre per la Basilica. Le bandiere salgono verso l'ambone mentre ai lati delle navate si allineano sotto la gradinata gli orfani di guerra dell'Istituto di Rubignacco.

La Messa in inizia. La musica mistica degli archi sale quasi una invocazione ed un'esaltazione a coloro che si ricordano, riempendo la volta di un sonoro e religioso can to. Le note della Canzone del Piave si fanno più vicine, preludono la colonna dei mutilati, degli azzurri, dei combattenti giunti dalle provincie giuliane ad inginocchiarsi sull'altare degli Ignoti. La Sanzone marziale e la musica della fede ora confondono le loro note. Nel sole che imbianca la gradinata del portone di Marquardo si avanza il plotone compatto della Milizia mutilati. Avanti stanno i Triumviri dell'Associazione Combattenti e i dirigenti dell'Associazione Nazionale Mutilati.

Ecco lo stendardo della Mutilati, quello della Combattenti, il labaro delle Medaglie d'Oro. Un breve intervallo e quindi si avanzano le forte rappresentanze dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. Subito dopo vengono le autorità civili e politiche delle provincie di Udine, Gorizia e Trieste.

Le autorità si schierano attorno l'Altar maggiore mentre tutti i labari salgono verso il fondo dell'abside. La Canzone del Piave riprende lontana e si avvicina. Sul pronao della Basilica cominciano a spuntare le bandiere dei mutilati. Esse sono una selva compatta. Avanzano lentamente confondendo i colori, i simboli del valore, i simboli della Patria, i nomi delle provincie. Sono i mutilati di Verona, sono quelli di Venezia, sono i mutilati del Friuli e quelli della Venezia Giulia. Tutti i nomi delle sezioni ci sfilano davanti.

Ora il grande portone di bronzo si chiude; la chiesa è stipata. Sull'alto dell'Altar maggiore, sotto gli affreschi della fede le bandiere formano una folta corona di colori e di simboli, intorno al celebrante. Essa è la corona che degnamente oggi ricorda il grande omaggio di tutto il popolo ai suoi Caduti.

All'elevazione tutti i vessilli si piegano, donne e uomini chinano il capo, molti si inginocchiano. Il sacerdote compie l'offerta del sacrificio in un silenzio sul quale sovrana si alza la voce soave di un assolo.

I vessilli si rialzano, le fronti che si erano piegate riguardano nuovamente il sacerdote che celebra. La Messa volge alla fine. Ancora qualche minuto e la cerimonia è terminata. Fra due file di combattenti e di mutilati il clero preceduto dalla Croce esce sulla piazza. Mons. Bartolomasi benedice i presenti e si dirige al Cimitero degli Eroi.

Sull'Ara dei Militi di fronte ai campi di battaglia

I viali del Camposanto sono insufficienti per la folla che lentamente passa. Due musiche ai lati del monumento suonano con lente note, alternandosi, la Canzone del Piave. Sulla parte superiore del tumulo in un grande tripode in ferro arde un braciere dal quale si alzano nubi di incenso. Alcune corone sono state deposte ai piedi dell'arco ove arde la fiamme votiva.

Combattenti, mutilati, madri e popolo lentamente passano davanti all'Ara degli Ignoti, sostano un attimo in raccoglimento, inchinano le bandiere e poi passano, mentre come un'onda incalzante dietro ad essi altri reduci, altre madri, altro popolo si sussegue. Molti occhi sono rossi. Qualche donna, qualche modesta madre che porta le decorazioni forse di un oscuro fante, piange sommessamente. Il pianto di queste donne umili ma grandi, è oggi il più alto raccoglimento e la migliore celebrazione di questo pellegrinaggio, tutto intessuto di ricordi e di fede.

L'omaggio silenzioso, devoto, sta per terminare. Lentamente gli ultimi vessilli si piegano davanti l'Ara degli Ignoti, ed altre madri danno il loro pianto. Le ultime note della Canzone del Piave salgono ancora nell'aria, mentre l'ultima bandiera si piega.

Oggi tutta l'Italia è inginocchiata attorno a questa tomba che arde come una gran fiamma vicino alla quale lo spirito del Condottiero della Terza Armata è certo vigile e presente.

Con treno speciale, dopo la cerimonia in onore dei Militi Ignoti, alle ore 12.30 sono partiti i reduci e le rappresentanze di tutte le sezioni mutilati e combattenti per Monfalcone. Ivi dopo il rancio i reduci sono ripartiti con lo stesso treno speciale per Redipuglia dove hanno sostato circa un'ora rendendo omaggio alla Tomba del Duca d'Aosta e dei Caduti della Terza Armata.

Alle ore 17 il treno ha proseguito per Gorizia e quindi per Udine.

Corone e fiori del Governatore
sulle tombe di Roma

ROMA, 1 - In occasione della commemorazione dei defunti, il Governatore di Roma ha stamane deposto una corona dinnanzi alla lapide che ricorda i dipendenti del governatorato caduti in guerra.

Quindi, al cimitero del Verano ha deposto corone e fiori sulle tombe dei morti in guerra, dei vigili del fuoco, dei senza nome, sulla grande croce, sull'ossario, e sulle tombe dei martiri fascisti.

Da Parigi a Londra in un'ora e mezzo

PARIGI, 1. — Andare da Parigi a Londra in poco più di un'ora e mezzo sarà presto una realtà, quando entreranno in funzione i nuovi velocissimi aeroplani adibiti al servizio della linea.

Si tratta dei più veloci apparecchi plurimotori del mondo, che trasporteranno dieci passeggeri con una velocità di crociera di quasi 140 miglia all'ora contro le 90 miglia all'ora degli apparecchi ora in uso. La durata del viaggio Parigi-Londra verrà così ridotta da 150 a 95 minuti.

15 morti in un conflitto

LONDRA, 1 - In un scontro fra contadini ciprioti e truppe britanniche, sono rimaste uccise quindici persone.

Gli inglesi concentrano nuove forze sull'isola di Cipro trasportandole dalla Palestina.

Sanguinose aggressioni antifasciste
durante cerimonie italiane a Nizza e Chambery

PARIGI 1 - (A.P.) L'agitazione degli antifascisti residenti ne la regione di Chambery, che proprio in questi ultimi giorni aveva segnato un brusco risveglio col nefando attentato compiuto contro il Consolato d'Italia, ha provocato anche oggi dei sanguinosi incidenti nella città Savoiarda. I peggiori elementi del fuoruscitismo hanno approfittato della celebrazione della Vittoria e della Marcia su Roma per sfogare il loro odio contro l'Italia e il Regime. Rispondendo all'appello del colonnello di Robillant, un centinaio di ex combattenti italiani residenti nella Savoia si sono recati stamane al cimitero di Chambery per deporre una corona sulla tomba dei caduti italiani. La cerimonia si e svolta senza il minimo incidente.

In seguito il Console d'Italia sig. Tommasi, accompagnato da un gruppo di camerati, si recava al monumento eretto alla memoria dei morti savoiardi e vi deponeva una palma con i nastri dai colori italiani. Tutti i convenuti alle due cerimonie si riunivano intorno alla Casa degli Italiani, ove l'on. Antonello Caprino, oratore ufficiale, iniziava il suo discorso. A questo punto un gruppo di antifascisti, che erano penetrati neuua sala, si lanciavano a colpi di bastone contro il gruppo delle autorità, aggredendole bestialmente.

Il Vice Console Lucchieri usciva dalla sala gravemente ferito alla testa e veniva trsportato immediatamente in una clinica. Anche l'agente Console di Albertville sig. Camosso rimaneva ferito, e così pure il sig. Beggio, segretario del Consolato e segretario del Fascio di Chambery, e il segretari odei combattenti Zanolli.

Il tumulto nell asala richiamò l'intervento della polizia che operò vari arresti.

Gli incidenti non hanno turbato menomamente la colonia che ha partecipato compatta alla cerimonia, che si è svolta secondo il programma stabilito.

L'on. Caprino ha entusiasmato l'uditorio inneggiando alla incrollabile potenza del Regime.

Altri incidenti, sempre provocati da antifescisti, sono segnalati da Nizza. Stamane aveva luogo nei giardini del Consolato d'Italia l'inaugurazione del monumento eretto alla memoria degli italiani delle Alpi Marittime caduti durante la guerra. L'on. Lojacono presiedeva la cerimonia. Mentre questa si svougeva nei giardini del Consolato, fuori nella strada adiacente un gruppo di antifescisti sfilava lancian do grida contro il Regime. I fascosti usciti dalla sede del Consolato venivano aggrediti violentemente dal gruppo dei fuorusciti; tuttavia la polizia con un pronto intervento riusciva ad impedire ogni ulteriore disordine. Senonchè un piccolo gruppo di fascisti che si dirigeva verso la stazione di Nizza, veniva aggredito da un gruppo assai più numeroso di antifascisti. Nel tafferuglio violento che ne seguiva venivano esplosi qpattro colpi di rivoltella, dai quali rimaneva ferito alla coscia l'antifascista Silvio Mongiorgi di Bologna di anni 24.

La polizia arrestò quattro antifascisti e il fascista Paolo Colombo di Milano di anni 35, accusato di aver sparato i colpi.

Il corteo dei combattenti
all'Arco di Trionfo

PARIGI, 1. — Come tutti gli anni, l'Associazione degli ex combattenti volontari stranieri si è recata stasera, alle 18.30, in corteo all'Arco di Trionfo per rendere omaggio alla tomba del Soldato Ignoto. La rappresentanza, preceduta dalle bandiere, è stata ricevuta dal Ministro della Guerra Maginot e dal generale Gourand, governatore militare di Parigi. Tra le rappresentanze intervenute si notava anche il gruppo italiano dei volontari delle Argonne.

Chierici abissini eritrei
ricevuti da De Bono

ROMA, 1. — Il Ministro De Bono ha ricevuto il primo gruppo di abissini eritrei che studiano al monastero di Casamari per essere avviati al monachismo cattolico. Il gruppo di 24 giovani era accompagnato dal Padre Abate di Casamari don Angelo Salastano e dal Priore don Alselmo Vitali.

Scopo della visita era di ringraziare il Ministro per tutte le agevolazioni dai giovani ricevute in occasione della loro venuta in Italia.

Il Ministro, dopo avere ascoltato un breve indirizzo, detto da uno degli studenti abissini, si è compiaciuto col Padre Abate e coi giovani incoraggiandoli a ben perseverare nella loro vocazione e rammentando loro che quella del sacerdote non è una professione ma una missione e che il sacerdote in Colonia deve sopratutto avere sentimenti di italianità.

I diritti dei compartecipanti
di aziende agricole

ROMA, 1. — La Conf. Sindacati fascisti dell'agricoltura ha diramato un comunicato in cui, riferendosi ai diritti dei compartecipanti delle provincie di Ferrara e Rovigo, informa che l'Avvocatura dello Stato ha riconosciuto l'intangibilità in qualunque tempo della quota dei compartecipanti e in genere dei mezzadri e coloni da parte dei creditori del conduttore di azienda.

La conferenza balcanica di Istambul
Problemi complicati e differenze insanabili
La difficile posizione jugoslava

ISTAMBUL, Ottobre

(G. E. P.) Si è parlato in questi giorni della seconda Conferenza balcanica, i cui lavori vanno da noi attentamente seguiti, data la importanza che il fattore balcanico presenta per la nostra politica estera e commerciale.

Come è noto, a questa Conferenza partecipano la Jugoslavia, la Romania, la Bulgaria, la Grecia, la Turchia e l'Albania. Le odierne riunioni — le quali ci mostrano una Turchia politicamente rivolta ad Occidente, e che ha assunto nell'Oriente Europeo quel ruolo che, all'incirca, prima aveva nell'Oriente Asiatico — non siano state precedute da un intenso movimento diplomatico, tale da formare effettivamente il blocco balcanico.

Un patto balcanico di difficile elaborazione

Ad Istambul, i Paesi dell'Oriente Europeo sono giunti dopo che la Jugoslavia ha iniziato la così detta guerra doganale dei Balcani; dopo che la Turchia e la Grecia hanno per conto proprio formato un blocco, al quale si vorrebbe partecipassero anche la Bulgaria, la Romania e l'Ungheria; dopo che isolatamente, anzi frammentariamente, sono avvenuti i negoziati turco-greci per il tabacco, quelli turco-jugoslavi per un'intesa del grano e per un cartello del legname.

Ora tutta questa attività politica ed economica faciliterà l'auspicato Patto balcanico? Non abbiamo ancora gli elementi per rispondere in maniera precisa; specialmente perchè i problemi che dividono uno Stato da un altro sono numerosi, e determinano profonde antitesi, che non si possono nascondere neppure nelle discussioni accademiche. Non facciamo esempi, nè ci riportiamo ad antichi, o recenti periodi di storia.

Bastano i già ricordati provvedimenti jugoslavi, che proibiscono il transito di determinati prodotti diretti all'Ovest, ad allontanare questi Paesi anche dal terreno dell'intesa economica, che secondo alcuni volonterosi avrebbe invece dovuto tradursi in un sistema di unioni, od addirittura di fusione doganale.

E poi vi sono i motivi politici. Belgrado mostra di essere preoccupata della politica della Grecia, ed ha molto difficili relazioni con la Bulgaria e con l'Albania, a causa dell'agitazione che tien desta nello stesso territorio bulgaro, e fra i fuoruscisti albanesi. Inoltre il problema della protezione delle minoranze è molto complesso, sopratutto perchè, oltre a determinare la nostra politica ingoslavia, è reso poco chiaro dai progetti del Regno S. H. S. riguardanti l'organizzazione macedone.

L'atteggiamento bulgaro

Ad Istambul, la Bulgaria — questo all'incirca è il contenuto del *memorandum* presentato dalla delegazione bulgara alla Conferenza — si è mostrata favorevole alla creazione di una Federazione balcanica, e non ha chiesto la revisione dei trattati di pace o rettifiche di confiini. La Bulgaria infatti, vuole soltanto che a questa Federazione si giunga, dopo che saranno stati superati i problemi politici, che vietano quella cordialità di rapporti che una Federazione invece presuppone. E' inutile nascondersi che questa cordialità oggi manca.

I bulgari di Macedonia, di Tracia e di Dobrugia — afferma la Bulgaria — non hanno il trattamento previsto dai trattati, nè perciò sono garantiti nei loro diritti e riconosciuti nelle loro formazioni etniche.

Delineato così l'atteggiamento bulgaro è evidente che il patto balcanico non è una cosa così facile, come alcuni invece amano credere.

Si può dire, intanto, che alla base della Conferenza sia questo problema delle minoranze, che la Bulgaria ha energicamente impostato e che in questi giorni forma oggetto di vivaci discussioni. La delegazione bulgara, a questo proposito, esige fra l'altro che una commissione bulgara possa fare una inchiesta sulle minoranze bulgare, nei diversi paesi nei quali esse vivono.

Oltre alla questione delle minoranze, molti sono i problemi che vengono esaminati dalle cinque commissioni di studio che la Conferenza ha istruite. V'è ad esempio, la proposta della Grecia, riguardo ad un patto d'amicizia, di arbitrato e di sicurezza; sono inoltre in discussione i problemi riflettenti le comunicazioni fra le varie capitali balcaniche, la collaborazione degli istituti bancari e dei servizi igienici, l'unificazione del diritto civile degli Stati balcanici, il miglioramento sociale delle popolazioni, la cooperazione intellettuale, ecc.

Ma l'obbiettivo delle discussioni che si svolgono ad Yediz Klosk è rappresentato — come abbiamo già ricordato — dal patto balcanico. In quest'epoca in cui si auspicano le più diverse solidarietà, niente di strano che nella Penisola balcanica si pensi anche ad un Patto. Ma con tutta la buona volontà dei partecipanti alla Conferenza, non si dimentichino però le riserve bulgare e le altre nostre osservazioni, il Patto non potrà essere realizzato in queste sedute dato che le decisioni della Conferenza non impegnano i vari Governi, perchè questi non partecipano ufficialmente alle riunioni di Istambul.

Più sopra abbiamo parlato della amicizia greco-turca; è questo forse uno dei pochi elementi concreti, che si manifestino in questa occasione, nella quale le illusioni create dalla I.a Conferenza di Atene sono abbondantemente ridotte. Le calorose accoglienze fatte ad Atene da Ismet Pascià negli scorsi giorni hanno dimostrato che gli accordi di Aukera di un anno fa — i quali suscitarono i timori della Jugoslavia e determinarono la visita di Marinkovic a Venizelos — sono profondamente sentiti dai due Paesi, uniti da una seria volontà di collaborazione. In occasione di questa visita, Venizelos ebbe anche a riconoscere che molti sono gli ostacoli che ancora si frappongono all'avvicinamento dei Paesi balcanici, ed affermò, compiaciuto, che la Grecia e la Turchia erano riuscite a realizzare una cordiale cooperazione.

I rapporti turco-bulgari

Anche i rapporti turco-bulgari si vanno sempre più migliorando: doveva pur ieri dichiararlo ai corrispondenti della stampa bulgara a Ginevra, il Ministro degli Esteri di Turchia. Basta, infatti, ricordare che i due Paesi hanno firmato un patto di amicizia e di non aggressione, ed hanno preso degli importanti accordi politici che assicurano alle relazioni turco-bulgare quella cordialità necessaria per un buon vicinato.

Anche le relazioni economiche dei due Paesi si svolgono in quest'atmosfera di cordialità, dato che enrambe le Nazioni godono della clausola della nazione più favorita. Ma in considerazione delle caratteristiche della produzione dei due Paesi, i commerci non sono per ora molto attivi.

Fra Bulgaria e Grecia vi sono, come è noto, ancora delle controversie — fra l'altro, quella relativa al pagamento delle indennità previste dall'accordo Molotow-Kafaudaris — che è sperabile siano presto superate, benchè della loro liquidazione si avvantaggerebbe un accordo turco-greco-bulgaro. Secondo il Ministro degli Esteri turco, un tale accordo potrebbe portare anche alla comune richiesta di un seggio permanente nel Consiglio della S. d. N.

Ma a parte questa possibilità, vogliamo porre nel dovuto rilievo il commento che a proposito di questo blocco di interessi, ha pubblicato un giornale berlinese, la *Borsen Zeitung*. La prosa, berlinese illustra il valore politico ed economico di questo blocco, che può contribuire al consolidamento dell'Europa sud-orientale, e può sottrarre la penisola balcanica ad incerte influenze straniere. Il giornale berlinese vede anche in questo accordo tripartito un successo della politica italiana, e vorrebbe che la Germania non restasse estranea a questi nuovi orientamenti.

Tra Grecia e Bulgaria

Non crediamo opportuno entrare nel merito di questo blocco — possibile, ma non sicuro —; preferiamo invece di vedere quali sono le relazioni economiche greco-bulgare le quali hanno una grande importanza anche nel campo politico. Difatti un ostacolo al commercio fra i due Paesi è rappresentato dalla mancanza assoluta di comunicazioni ferroviarie dirette. La Conferenza nella sua III Commissione si occupa di questo problema — che naturalmente si ripercuote sulle relazioni commerciali dei due Paesi. Si auspica perciò un accordo ferroviario con la Grecia, il quale potrà riuscire utile a tutto il commercio balcanico verso il porto di Salonicco; specie poi alla Romania ed alla Polonia, la quale ultima ha bisogno di uno sbocco sull'Egeo. Anche l'Unione dei marittimi di Varna, in una sua recente assemblea a Sofia, ha ribadita per la Bulgaria questa necessità.

Esiste, a tal proposito, un progetto della Polonia per la costruzione di un ponte sul Danubio, che però è stato ostacolato dalla Jugoslavia, che vanta dei diritti di priorità nel progetto di costruzione di un ponte con la Romania Ecco così un altro aspetto della utilità del blocco sopra ricordato ed intanto un saggio della politica jugoslava.

La Conferenza balcanica dovrebbe dimostrare all'Europa di aver raggiunta fra i vari Paesi dell'Oriente Europeo una seria volontà di intesa. Il che per ora è molto difficile; manca infatti la reciproca fiducia ed attrazione.

Tutto perciò si ridurrà ai discorsi ed ai programmi avvenire. Della conclusione di uno o più patti balcanici non può parlarsi seriamente: a meno che essi non conterranno che formule generiche di pace e di concordia. Nel qual caso, però, l'equilibrio della penisola balcanica non avrà guadagnato nulla.

Il retroscena della campagna
per i prestiti ai Sovieti

COPENAGHEN, 1. — (b.) Da fonte degna di fede si è informati, a proposito della ripresa delle trattative franco-sovietiche, che al principio della scorsa estate il famoso colonnello Nicolaji, ex-capo del servizio informazioni dello Stato Maggiore germanico e principale artefice della collaborazione germano-sovietica, ebbe a Mosca, con dei capi militari molto vicini ai circoli di Stalin, una conferenza nella quale fu stabilito il piano che doveva permettere di utilizzare le finanze francesi per l'esecuzione di certe imprese militari germano-sovietiche.

Questo piano fu immediatamente messo in esecuzione da abili intermediari, e fu allora che si videro dei grandi industriali belgi, olandesi, francesi, cecoslovacchi e svizzeri, secondati da semplici agenti, agitarsi subito ed insistere, anche in pubblico, sulla necessità di accordare importanti crediti ai Sovieti A questa stessa epoca si vide frequentemente a Berlino il generale sovietico Longovoy, membro della delegazione dell'U. R. S. S. alla commissione del disarmo e capo della sezione militare del Komintern. Longovy, come altri agenti sovietici di primo piano, era in continui e costanti rapporti con Nicolaji ed il suo seguito.

Gli sforzi di tutta questa banda trovarono ben presto un appoggio insperato. Un buon numero di industriali, avendo concluso degli affari con i Sovieti malgrado tutti gli avvertimenti che loro vennero dati, constatarono la crescente mancanza di sicurezza del credito sovietico. Desiderosi di far partecipare gli altri ai loro propri rischi, essi si misero a reclamare dei crediti governativi per le esportazioni a destinazione della Russia. I Governi francese, olandese, cecoslovacco ed anche svizzero furono oggetto di queste richieste, di cui il risultato finale non poteva essere che di far pagare ai contribuenti le perdite di cattivi affari con un creditore disonesto e sull'orlo del fallimento.

Riassumendo non v'ha dubbio oggi che la vasta campagna in favore dei crediti ai Sovieti, sviluppatasi recentemente in diversi paesi, a base finanzaria più o meno sana, è stata scientemente organizzata da elementi fondamentalmente ostili alla stabilizzazione politica ed economica dell'Europa.

La Marcia e la Vittoria
commemorate a Vienna

VIENNA, 1. — La colonia ha celebrato nella Legazione le ricorrenze della Marcia su Roma e della Vittoria. L'on. Saverio Fera, presentato dall'Incaricato d'affari Celesia di Vegnasco, ha illustrato ai numerosissimi convenuti il significato di entrambe le date mettendo in rilievo quanto esse dicano al cuore degli italiani nuovi di Mussolini. Della iluminata opera del Duce in tutti i campi della vita nazionale ed internazionale, l'on. Fera ha efficacemente toccato in particolare modo quei punti che hanno maggiore attinenza con i problemi che interessano maggiormente il mondo. Con opportuni richiami alle parole dette in molte occasioni dal Duce, l'oratore ha fatto rilevare come il Capo del Fascismo abbia saputo da lunga data prevedere gli intimi collegamenti dei più importanti problemi internazionali, sostenendo sempre la soluzione integrale e globale di essi. Infine l'oratore si è intrattenuto su quanto il Governo fascista ha operato perchè le collettività italiane all'estero sentano l'immediata continua assistenza della Patria.

Parziale rinnovo dei crediti
alla Banca d'Inghilterra

LONDRA, 1. — I giornali pubblicano che la Banca d'Inghilterra annuncia che la Federal Reserve Bank e la Banca di Francia hanno consentito al rinnovo per tre mesi dei tre quinti dei crediti concessi all'Inghilterra. Gli altri due quinti sono stati ripagati.

Animali antipatici, ma utili

L'astuto barbagianni, il simpatico pipistrello e la civetta portafortuna

La concezione ottimista della Natura, che vedeva tutto perfetto, tutto necessario, tutto armonico, e ne deduceva il rispetto per ogni cosa creata, poichè ogni cosa aveva il suo fine e il suo perchè, anche se a noi recondito, è tramontata da un pezzo. Oggi sappiamo che, non solo la Natura ha le mosche e i bacilli, le zanzare e i microorganismi dispensieri di infezioni e di veleni, ma — altro che armonia del Creato! — la vita è una continua lotta la cui nozione vive nel linguaggio corrente solo a proposito dei pesci (« il pesce grosso mangia il piccolo »), ma che dovrebbe estendersi a una quantità di specie di animali, nella dure legge della « lotta per l'esistenza ».

Eppure, la nozione di questa lotta è appunto quella che potrebbe (se bene meditata) farci più guardinghi nel distruggere con leggerezza crudele esseri la cui utilità noi non conosciamo, perchè è nascosta, mentre ne averttiamo solo la dannosità, che è palese. Parliamo, in altri termini, di certi animali, che vivono « in parte » a spese nostre, danneggiando i nostri campi, ma vivono in parte maggiore a spese di altri animali, più nocivi ch'essi non siano.

*

In questo argomento è rimasto classico il caso di Re Federico di Prussia, che trovando danneggiati dai passeri i ciliegi del suo parco, ne ordinò la distruzione, ponendo vistosi premi a chi gliene portava le teste, e l'anno dopo dovette ricredersi, perchè gli fu riferito che s'eran paurosamente moltiplicati certi insetti ben altrimenti nocivi: onde fra i due danni scelse il minore.

Trattasi in tal caso di fare il bilancio, e veder se l'attivo è maggiore o minor del passivo: ma con questa avvertenza: di non prendere abbaglio pel fatto che il passivo ci è noto e manifesto, e l'attivo sfugge ai nostri occhi. Si constata, dalle Cattedre ambulanti, un imperversare di certi insetti e altri animali perniciosi ai raccolti; se ne attribuisce la causa, non a un aumento di prolificazione, ma a una *maggiore sopravvivenza*, dovuta alla deficenza progressiva di *altri* animali, che l'uomo con crudele stoltezza distrugge perchè non ha consapevolezza della loro « relativa » utilità e non ne scorse che la nocività palese ai suoi occhi.

E' da notarsi, in questo campo, una tendenza, un orientamento che guai se prevalesse incontrastato (come in qualche caso si avverte) nel senso di reazione alla fiducia nella scienza, ma che è da apprezzare là dove è fondato sulla ragionata esperienza, e diretto a sfatare certe eccessive illusioni sulla potenza illimitata dei mezzi artificiali e a restaurare una maggior fede nelle forze spontanee della natura. Si impiegano, a combattere gli insetti e altri animali infesti alle sementi e ai raccolti, corpi chimici e tossici, che, oltre esser costosi, son poi velenosi dall'altra parte: proprio come certi rimedi della medicina, che in teoria son mirabili, e in pratica uccidono, insieme col *microbio*, il *macrobio*, cioè il tessuto, e mandano l'infermo all'altro mondo. Perchè non utilizzare invece le naturali risorse che ci offre gratis la vita? Perchè, in certi casi, anzichè una fede troppo superba nella scienza, non avere miglior fiducia nella natura?

*

Ecco le talpe, temute perchè sconvolgono, con le loro gallerie sotterranee, la vegetazione, le radici, i semi, e talvolta procuran disastri negli argini stessi dei fiumi. Il loro bilancio passivo è impressionante, tanto più che lo vediamo. Ma conosciamo noi il lato attivo del bilancio della loro esistenza, nei nostri rapporti? Le talpe turbano bensì la vita sotterranea dei raccolti, ma non si nutrono di essi. Si nutrono di insetti, con voracità insaziabile, e di insetti che propriamente si alimentano di semi e di radici. Pesato il pro e il contro, e tirate le somme, *l'agricoltore ha interesse a non perseguitare le talpe.*

Altro animaletto cui non si può nemmeno imputare le malefatte delle talpe, è il topo-ragno, utilissimo distruttore di insetti nocivi ai raccolti. Eppure il contadino che, arando o vagando, mette allo scoperto un nido di topo-ragni, si affretta a distruggerli... forse perchè somigliano ai topi!

Col che si entra nel campo delle antipatie assurde ed ingiuste, cui l'uomo obbedisce per prevenzione sciocca o per superstizione ereditaria e stolida, contro esseri non solo innocui, ma utilissimi, che hanno la disgrazia di spiacergli per motivi estetici o d'altra natura.

Quanti sanno che l'aborrito pipistrello dà il cambio alla rondine, come una guardia notturna, nella caccia alle mosche, alle zanzare (compresa la malarica), alle farfalline che vanno a deporre le loro tutt'altro che benefiche uova sui frutti e sull'uva? Ma la rondine nessuno la tocca, per tre motivi: che è « l'uccello della Madonna »; che è graziosa ed elegante nell'aspetto e nel volo; e.. che non è commestibile. Il povero pipistrello, non v'è massaia che al vederlo entrar in casa non dia mano alla scopa, previa copertura del capo col grembiule, in base al timore di chissà quali pericoli, e che non mobiliti tutta la famgilia, piccoli e grandi, per ammazzarlo. I cacciatori lo piglian di mira per esercizio di tiro a volo, e il contadino che lo trova in granaio, appeso alle travi, a dormire nel sonno diurno o nel letargo jemale, non ristà dall'abbatterlo con un colpo di granata o di bastone.

Perseguitato è spesso anche il riccio, o porcospino, che è addirittura prezioso per la caccia ch'esso, guidato da un olfatto finissimo, dà agli scarafaggi, ai topi, ad altri esseri malefici. Ma, solitario e misantropo com'è non gode le simpatie dell'uomo, che lo ammazza volentieri o per mangiarlo, o per punirlo del suo costume poco socievole.

*

Ma la vittima forse più illustre di quest'odio bestiale verso gli animali che non hanno il dono di un gradevole aspetto, è il rospo, argomento di una fervida poesia di Victor Hugo, tradotta dal Pascoli. Gran distruttore di insetti nocivi (tantochè in certi paesi più evoluti nella tecnica agricola di Francia e di Inghilterra vi è chi ne fa raccolta e li porta al mercato, dove i contadini li comprano per spargerli nei campi) il povero rospo è assolutamente innocuo all'uomo, nonostante le stupide superstizioni. E così innocue le lucertole e i ramarri, e le tarantole, che viceversa distruggono le larve ed insetti malefici. Ma l'uomo ha per tradizione (che forse risale ad Eva) uno speciale orrore per gli animali che strisciano; e non soltanto li perseguita, ma li calunnia, inventando, per esempio, che l'*orbettino* — specie di lucertola senza gambe — sia cieco e velenoso: mentre non è velenoso affatto ,e ci vede ottimamente, come sanno, a loro spese, gli insetti nocivi che esso insegue e divora.

*

E che dire del gufo, del barbagianni, e della civetta, ritenuti uccelli funebri e di malaugurio, e così dispregiati, che i loro nomi son usati come epiteti ingiuriosi a uomini e a donne? Passi per la civetta, quanto a esattezza di metafora, poichè essa attira veramente gli uccelli col suo sguardo incantatore; ma come può dirsi «barbagianni» un uomo alquanto scemo, mentre l'uccello che porta il nome è dei più astuti nel dar la caccia, volando silenzioso con le sue soffici piume, ai topi dei granai?

La ingiustizia del dizionario qui rispecchia la iniquità dello uomo che perseguita tali uccelli utilissimi, per pregiudizi melensi. Nè è a dolersi se talora ne rimane punito, come quel contadino di cui narravano i giornali la scorsa estate: il quale, udendo il grido della civetta sul tetto della casa, diè di piglio furiosamente a un vecchio schioppo, senza badar ch'era carico da gran tempo; e le canne, arruginite, scoppiando gli fracassarono le mani. Ecco una civetta veramente di cattivo augurio...

Padus

Byrd alla nuova impresa polare

con la nave del Principe di Monaco

PROVIDENCE, 1 — La nuova avventura polare antartica progettata dall'Ammiraglio Richard Byrd è entrata in questi giorni nella sua prima fase di realizzazione e di concretizzazione, e l'organizzazione della futura spedizione comincia a preneder forma.

Il primo atto ufficiale compiuto relativamente alla nuova spedizione riguarda propriamente la scelta della nave destinata a trasportare gli audaci esploratori ed il materiale della spedizione dagli Stati Uniti fino alla grande barriera dei ghiacci dell'Antartide. A questo proposito sono in grado di riferire che in questi giorni parecchi aiutanti dell'ammiraglio Byrd son stati in questa città del Rodhe Island, e più precisamente hanno visitato minutamente la nave « Hirondelle » quivi ancorata che fu un tempo il lussuoso yacht di S. A. S. il Principe di Monaco.

La cosa ha naturalmente suscitato viva sorpresa in questi ambienti marittimi, poichè pur ricordando che l'Ammiraglio Byrd aveva chiaramente manifestata di recente la sua ferma intenzione di compiere una spedizione scientifica nelle regioni antartiche, più nulla si era saputo dopo questa dichiarazione e nessuno fuori della ristretta cerchia degli intimi colaboratori dell'esploratore avrebbe potuto immaginare che la preparazione della nuova spedizione fosse già a tal punto da giustificare la ricerca di una imbarcazione adatta alla bisogna.

L'Ammiraglio Byrd dichiarò a suo tempo che una seconda esplorazione antartica condotta sulle medesime linee della prima era non soltanto necessaria, ma indispensabile allo scopo di chiarire definitivamente alcuni misteri scientifici rimasti oscuri nonostante i tentativi fatti dalla prima spedizione per trovare la loro soluzione a causa delle avverse condizioni atmosferiche e dello stato sfavorevole dei ghiacci che costrinsero gli esploratori ad abbandonare la loro impresa e a ritornare in patria, con l'animo però fermamente deciso a tornare in quei luoghi e completare l'opera rimasta incompiuta.

Dopo l'improvvisa visita di ispezione dello yacht « Hirondelle » da parte di alcuni emissari dell'Ammiraglio Byrd, si è anche venuto a sapere in modo certissimo che non solo la nave era stata accuratamente visitata ed ispezionata da cima a fondo in tutti i suoi più minuti particolari costruttivi, ma che dopo la visita le persone di fiducia dell'Ammiraglio avevano compilata una vera e propria relazione tecnica che, insieme ai piani costruttivi della nave stessa, avevano subito spedito all'Ammiraglio, che si trovava in quei giorni nella sua residenza di campagna del Maine.

Anche un aeroplano

L'ispezione della «Hirondelle» è stata compiuta dal capitano Ashley Mckinley, che fu compagno di Byrd nella storica notte del volo al Polo Sud, e dal signor Victor H. Czega, capo macchinista della spedizione Byrd di tre anni fa. La nave è stata inoltre esaminata, sempre per conto di Byrd, dal tenente del Genio Navale John A. Lord, lo stesso che ha diretto i lavori di ricostruzione della storica nave da guerra americana *Old Irondines*, che ne ha particolarmente studiate le possibilità in relazione all'impiego che intende farne l'Ammiraglio Byrd.

Oltre al avere osservate le capacità della nave circa il numero di persone e la quantità di materiale che può trasportare, la sua eventuale resistenza alla formidabile pressione dei ghiacci del pack antartico, e lo stato delle sue caldaie e delle altre macchine per la navigazione, gli osservatori hanno fis[illegible]to particolare attenzione se la nave offre inoltre uno spazio sufficiente a trasportare un grande aeroplano trimotore come quello di cui Byrd si servì nella sua precedente esplorazione.

Inoltre è pure indispensabile alla spedizione che la nave prescelta offra un notevole spazio libero sul ponte, dato che sarà necessario portarsi appresso non meno di cento cani per il traino delle slitte.

La nave sulla quale si sono per prima posati gli occhi attenti ed esperti dell'Ammiraglio Byrd, ha una storia interessantissima dal giorno della sua costruzione, anteriore alla guerra mondiale, e per un certo periodo di tempo essa fu considerata la «gigantessa» di una numerosa flotta internazionale di grandi yacht di lusso.

La «Hirondelle» fu in origine costruita per conto di S. A. S. il Principe Albert Honorè Charles de Monaco, e costò ai suoi tempi la notevolissima cifra di ben 2.000.000 di franchi. Questa stessa nave ricoprì un ruolo importantissimo durante la ultima guerra, in cui venne impiegata al servizio delle flotte interalleate operanti nel Mare del Nord per scoprire i banchi di mine disseminati in questo mare dai tedeschi e compilarne una accuratissima carta che veniva tenuta sempre aggiornata.

A bordo della «Hirondelle» hanno compiuto viaggi e crociere di piacere Sovrani di tutto il mondo, Re, Principi, Granduchi ed altri grandi personaggi della scena mondiale. Essa è riccamente arredata, ha numerose lussuosissime cabine da letto, saloni fastosi adorni di pregiate sculture in legno e dipinti, sale di lettura, passeggiate coperte, giardini d'inverno, sale da pranzo, ha un completo perfettissimo impianto refrigerante, e le sue macchine sono di una potenza eccezionale considerate le proporzioni della nave. Essa ha una lunghezza massima di 110 metri, e i suoi due alberi di acciaio raggiungono una altezza massima di 44 metri.

Dopo la morte del Principe Alberto di Monaco, la nave ha mutato parecchie volte di proprietà, finchè recentemente essa venne acquistata da una società di navigazione locale colla intenzione di adibirla al traffico tra il porto di Providence e le Isole del Capo Verde.

Naturalmente il suo interno è stato completamente trasformato in vista del suo impiego a scopi commerciali, e per questo la nave si trova tuttora ancorata nel bacino di allestimento del porto di Providence. Ora che l'Ammiraglio Byrd vi ha messo gli occhi sopra, e sta considerando la possibilità di sceglierla quale nave base per la sua prossima, seconda avvantura polare, i lavori di allestimento per farne una nave di tipo misto per il trasporto di passeggeri e merci sono stati sospesi, in attesa di una decisione definitiva che stabilisca se un'ultima gloriosa pagina dovrà aggiungersi alla storia di questa nave già celebre.

VARIETÀ FEMMINILI

Si cerca un cavaliere..

Il cavaliere in questione non si tratta del possessore di qualche onorificenza meritata per probo e indefesso lavoro od altro. Si tratta di un cavaliere meno autentico e più prezioso; quello, signora (o signorina) che dietro adeguato compenso, vestirà lo smoking o il frack e si troverà alle dieci di sera alla vostra porta a cui discenderete avvolta nelle costose e morbidissime pellicce che nascondono il dècolléte audace.

Chiuso lo sportello dell'auto o del felze della gondola (auto che sarà la vostra, signora) questo Adone in cilindro e monocolo vi accompagnerà verso le delizie di un ,,dancing'' di moda, o di un ,,tabarin'' dove egli sfoggerà i suoi virtuosismi di ballerino diplomato stringendovi deferente e ossequioso al suo petto di galantuomo.

Insomma, cara signora, c'è in Inghilterra (e di conseguenza migrerà anche negli altri paesi) una categoria di persone per cui gli affari continuano ad andare a gonfie vele malgrado la crisi economica, anzi si potrebbe quasi dire che vanno anche meglio di prima, e precisamente i ,,gigolo''.

Infatti, proprio in questi ultimi mesi, sono uscite fuori a Londra, non si sa come, una quantità di nuove agenzie che si incaricano quasi esclusivamente di fornire dietro adeguato compenso, dei provetti ballerini per far da cavalieri alle ricche signore sole desiderose di danzare.

E, a quanto si assicura, tutte queste agenzie, sono parecchie, fanno ottimi affari. Per la modesta somma di ottocento lire, qualunque signora che abbia la fregola di passare una serata danzando e che non abbia di come procurarsi la compagnia, può, rivolgendosi ad una di queste agenzie, ottenere la compagnia di un provetto ballerino, a sua disposizione per tutta la serata, elegantemente abbigliati, e di modi corretti come un vero ,,gentleman''.

,,La richiesta è infinitamente superiore alla disponibilità di ballerini'', ha dichiarato il direttore di una di queste agenzie. ,,Alcuni dei migliori ballerini da noi impiegati si sono formati una clientela regolare, e non hanno mai una sera libera''.

Come vedete, signora, se il mondo con le relative situazioni non s'è capovolto, certo che non ha nulla più da invidiare in fatto di equilibrio. Ieri c'era l'uomo che andava in cerca della donnina sconosciuta per trascorrere un'ora di oblio, oggi è la gran dama che si diletta di tale sport. Lungo con ciò, di fare delle insinuazioni. E a parte ogni considerazione in proposito, io mi domando quale razza di divertimento proverà la suddetta dama ad avere per tutta una serata un tête a tête con uno sconosciuto, il quale sconosciuto non ha neppure il fascino del personaggio romantico incontrato a caso, ma bensì tutta la realtà di un fantoccio meccanico caricato con la molla di otto biglietti da cento. Io mi domando cosa resta del divertimento di una fuga in automobile, di un bicchiere di champagne, di un vertiginoso giro di valtzer e di un ritorno a casa sotto un patetico chiaro di luna, se l'amore o il flirt esulano da queste ore, se le parole che vi saranno sussurrate saranno simili a quelle di un imbonitore: uguali per tutte, dato che il suddetto ballerino non avrà neppure la virtù di tacere.

E mi domando anche come tale individuo possa essere tanto circuito di richieste; e come la donna non preferisca la rinuncia alla danza e il completo isolamento, anzichè dimostrarsi in pubblico con un individuo favoritole da un'azienda commerciale anzichè da un uomo felice di prestare i propri servigi in omaggio all'amore o — più modestamente — all'amicizia o all'ammirazione.

Gioielli falsi, e fiori di latta

Ciò che nessuno avrebbe creduto sino a poco fa, è ormai realtà: i gioielli falsi si cominciano a portare in Francia anche in società, e in breve ora, facendo di necessità virtù in tempi di strettezze, son diventati gran moda.

Una grande mostra della cosidetta ,,bijouterie de fantasie'', inaugurata dal Ministro del Commercio, Louis Bolin, ha contribuito indubbiamente non poco ad aprire gli occhi delle parigine sui vantaggi pratici delle gioie false Sono oggi specialmente in voga le perle di legno di ogni tinta, i braccialetti di falso platino e persino gioielli fatti di splendida carta di ogni colore. Tutte queste decorative novità si possono avere per poco prezzo, mentre i loro ,,pendants'', in vendita presso i gioiellieri della Rue de la Paix costerebbero un patrimonio.

E' specialmente di moda assortire al vestito e al copricapo tali gioielli. Perciò le case di mode hanno gettato sul mercato nastri di lana di vari colori, braccialetti di seta e semplici orecchini di lana dei tipi più svariati. Anche il raso, il legno e l'avorio hono adoperati nelle combinazioni più strane e indite. Anche metalli preziosi in piccola quantità, servono alla nuova moda. Nella suddetta esposizione destarono viva curiosità certi braccialetti fatti di filo d'argento avvolto in forme originali.

Altra novità.... divertente, signore: i fiori di ,,latta,, e i nastri di ,,latta''; sempre per adornare i più bizzarri cappelli del momento, o per dare una nota d'originalità a qualche feltro di linea sobria e composta.

Latta? Sissignori! Un po' più sottile, certamente, di quella con la quale si fabbricano le scatole per confetture... lucida (ma lucida con un riflesso opaco) latta piegata, tagliata, per fare dei bizzari primitivi ,,anemoni'' o delle piccole forme frastagliate, o dei nastri che girano (stretti un centimetro) intorno alla calotta e si annodano da un lato.

Mantelli da sera

Nei mantelli da sera, due modelli, anzi tre, si contendono il campo, e finiranno per fondersi in uno solo: la mantellina, il ,,bolèro'' e il ,,grand manteau'' — il quale, da vincitore... attaccherà non al suo carro, ma su se stesso, i ,,vinti!!!!''.

E' impossibile che ciò non sia! Il mantello lungo è troppo bello, troppo decorativo perchè si resista al suo richiamo tentatore.

Il modello classico, (il modello tipo, dirò così), ma che, non certo, è destinato a standardizzarsi, data la sua originalità, è quello in velluto, lungo come l'abito... ,,sottostante'' che fascia il corpo, dal busto alle ginocchia, e si allarga, con un movimento di ,,godets'', dalle ginocchia in giù; mentre è guarnito (in alto) da una mezza ,,cape'' bordata di rènard, la quale si attacca alla schiena terminando in un linea discendente nel dorso e coprendo a metà le braccia. Dal collo — liscio tutto intorno e senza un filo di guarnizione — partono sul davanti due ,,pans'', larghi e non troppo lunghi, i quali si avvolgono intorno al collo, e ricadono all'indietro.

A questo bellissimo modella fa concorrenza l'altro, pure in velluto, e molto più originale: con una sola manica guarnita riccamente di pelliccia.

Infatti questo mantello sembra la unione, felice e strana, di due idee. E' tutto diritto; ma, mentre da un lato — come dicevo — ha una larga manica (che copre quasi tutto il braccio fino alla mano), l'altra parte del mantello è tagliata in modo da fasciare il corpo e le spalle con un largo e ricco movimento di sciarpa. Il fatto che l'altro braccio resti imprigionato, nulla toglie alla comodità e, tanto meno, al ,,confort'' delle più freddolose.

Novità e bizzarie

La moda della ,,calza-guanto'' pare voglia affermarsi definitivamente a Parigi.

Come indica il nome, si tratta di una calza così fatta, che ciascun dito del piede vi occupa una suddivisione della calza: ciascun dito va infilato per conto suo. Per ora, tali calze non sono diventate di uso quotidiano, ma si portano con gli abiti da sera, accompagnando la moda del sandalo e del coturno. Questi coturni ,,alla greca'' sono sandali la cui semplice, spessa suola è fissata al piede mediante un paio di striscie di cuoio; una di queste passa tra l'alluce e le altre dita: di qui la moda delle calze a dita separate.

E' dubbio se il coturno resterà di moda con l'abito da sera. Per ora è in voga, sebbene non si veda di frequente fuori delle case di mode.

— Nel campo dei paracqua, la moda non ha pace. Dopo aver provate innumerevoli innovazioni nei manichi, la moda presenta ora nuove sorta di coperture. Il maltempo favorisce intanto lo smercio degli ombrelli da acqua. Si hanno ombrelli a stoffa doppia, che difendono bene dall'acqua e sono di bell'aspetto. Ma non basta con le novità. Sotto la pioggia più dirotta, sarà ora possibille vedere a portata di mano realizzato il proprio sogno di bel tempo. L'interno dell'ombrello, una volta aperto, presenta, dipinti a vivi colori, paesaggi incantevoli. Un cielo azzurro, disseminato di leggere nuvolette bianche; un mare luminoso, sotto un bel sole ardente; l'alba sui monti; scene delle corse ippiche, e via dicendo. Col sole sotto l'ombrello, piova pure quanto il cielo vuole!

Assai pratiche per chi visiti Parigi, sono certe sciarpe di seta con stampata distintamente una pianta della città. Chi vuole orientarsi non ha bisogno di ricorrere ad una delle solite piante topografiche o di sfogliare l'incomoda guida: spiega la sua sciarpa ed è a posto. Dello stesso tipo si vedono anche fazzoletti di seta, di minori proporzioni.

Cravatte di pelo

Finora abbiamo parlato di colli e di polsi di pelo, ma la grande novità di quest'anno sono i colli e i polsi smontabili, di modo che la stessa guernizione di pelo può servire a due mantelli diversi, oppure a un mantello e a una giacca. Di queste guarnizioni ,,smontabili'' ce ne sono di tutti i tipi: i polsi sono in genere più lunghi che larghi e si svasano un po' verso l'alto, il collo invece è formato da una sciarpa che secondo la sua lunghezza e larghezza e il modo di annodarla, cambia totalmente di forma.

Si può dire veramente che mai come in questa stagione la pelliccia è una sovrana assoluta del guardaroba.

Anche in molte ,,princesses'' di lana e di seta s'è rinunciato quest'anno alla candida guarnizione del collo per sostituirla con una piccola strettissima sciarpetta. Niente di più elegante che un vestito nero con una sciarpa di ermellino o di agnellino rasato attorno al collo, perchè, fatto incredibile, ma vero, il bianco e nero sono ancora di moda....... anche se si dice di no.

In questa stagione dove tutta la nuova eleganza femminile è ispirata dal passato, era inevitabile che anche il manicotto facesse la sua ricomparsa. Ma il suo destino è ancora incerto: anche negli ultimi due anni s'era fatto qualche tentativo per rimetterlo in voga, ma il tentativo non è riuscito. Chissà perchè le nostre signore non vogliono saperne di quest'accessorio, che pure dà a tutta la toletta una grazia inimitabile che rievoca tutta l'eleganza del la ,,fin de siècle''.

Ferme in Posta

EGIZIANA. — *Si abitui a guardare senza desiderare! A guardare gli oggetti e i ninnoli e le collane ecc. per la loro bellezza, e non per la figura che essi possono fare indosso a lei o in casa sua. E' l'unico mezzo per esser beati. Tanto più che ella avrà spesso sperimentato come un oggetto, il più delle volte, è bello solo per merito degli altri oggetti belli che lo circondano.*

CUORE INFERMO. — *Ritengo che una donna, sposando l'uomo che l'ama sinceramente, quando essa ha ancora il cuore pieno di un altro uomo, dia prova di un mostruoso egoismo e sopratutto, commetta una cattiva azione. E' vero però che la cosa può, talvolta, concludersi in un lieto fine; ma è l'eccezione.*

ISADORA. *Difficile vestire eleganti — secondo cioè i rigorosi dettami della moda — ad essere nello stesso tempo ,,personali''. La personalità si acquista studiando bene il proprio tipo e uniformando ad esso la linea, i colori delle vesti e la acconciatura. Cosa ardua poichè richiede uno squisito senso artistico; ma cosa di gran lunga migliore che l'essere banalmente ,,eleganti''.*

UNA MAESTRA. — *E' doveroso fare tutto il bene che si può; ma è ingenuo fare assegnamento sulla gratitudine delle persone beneficiate. E poi, a che serve mai la gratitudine? Le buone azioni portano in se stesse la loro ricompensa. Anche le cattive, del resto.*

VERSO IL DECLIVIO. — *E' coraggiosa, lei, a confessarlo... Va bene, che io non la conosco! Alleggerisca più che può il suo ,,maquillage''. Niente più ombreggiatura delle palpebre, ma solo un po' di rimmel alle ciglia. Un lieve tocco di rosso alle gote e cipria ,,rachel'', mai bianca. Il rosso delle labbra, scuro e discreto. Niente creme che ostruiscono i pori e formano quasi un intonaco. Solo un buon ,,cold-cream'' al burro di cacao.*

S. P. — *Se il marrone della gonna è molto scuro, può fare il gilet di color rosso-egiziano che è molto bello e di moda. Meglio aperto e senza guarnizione alcuna, corto fino alla cintura e diritto. Il colore, dato che è bruna, le starà molto bene.*

PROMESSA. — *Non basta. Bisogna saper fare anche un buon risotto alle vongole.*

UBALDINA. — *La colpa è di nessuno. Ci sono degli esseri di cui basta la sola presenza per rischiarare il mondo. Ce ne sono degli altri che basta che si affaccino in una stanza, perchè faccino l'effetto di una doccia fredda.* VIOLETTA

LUNEDI' 2 NOVEMBRE 1931

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Il Bologna esce imbattuto anche dalla severa prova di Roma

Il Torino espugna il campo bresciano mentre il risorto Modena batte l'Ambrosiana - Anche Milan e Bari conquistano la loro prima vittoria - Clamorose sorprese tra i Cadetti: Serenissima e Vigevanesi battuti in campo proprio - La Cremonese pareggia a Verona e il Monfalcone batte con autorità ii Lecce

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

Triestina-Pro Vercelli . . . 1-1
Roma-Bologna . . . 1-1
Torino-Brescia . . . 2-1
Juventus-Alessandria . . . 3-0
Genova-Casale . . . 3-1
Fiorentina-Lazio . . . 2-0
Milan-Napoli . . . 3-1
Modena-Ambrosiana . . . 3-1
Bari-Pro Patria . . . 2-1

Serie B

Padova-Serenissima . . . 2-1
Udinese-Vigonovo . . . 1-0
Monfalcone-Lecce . . . 4-0
Verona-Cremonese . . . 1-1
Livorno-Comense . . . 3-2
Palermo-Novara . . . 5-2
Legnano-Pistoiese . . . 2-2
Cagliari-Atalanta . . . 3-0
Spezia-Parma . . . 1-0

Prima Divisione

GIRONE A

Vicenza-Fiumana . . . 1-0
Schio-Ponziana . . . (rinv.)
Thiene-Gorizia . . . 3-2
Mirandola-Dolo . . . 3-2
Rovigo-Mantova . . . 1-0
Spal-Grion . . . 7-0
Treviso-Lonigo . . . 4-0

GIRONE B

Piacenza-Faenza . . . 3-0
Forlì-Pavia . . . 3-2
Russi-Voghera . . . 2-0
Montevarchi-Carpi . . . 1-1
Codegno-Littorio . . . 1-0
Reggiana-Prato . . . 3-2
Fanfulla-Fiorenzuola . . . 2-2

GIRONE C

Seregno-Monza . . . 3-1
Lissone-Abbiategrasso . . . 2-1
Gallaratese-Saronno . . . 3-2
Varese-Intra . . . 2-0
Crema-Gallaratese . . . 3-1
Lecco-Treviglio . . . 7-1
Bellese-Vis Nova . . . 0-0

GIRONE D

Vestingia-Acqui . . . 3-2
Sestrese-Derthona . . . 1-1
Buontes-Rivarolo . . . 2-0
Lucchese-Carrarese . . . 2-0
Savona-Viareggio . . . 4-0
Pisa-Doria . . . 1-0
Empoli-Imperia . . . 1-0
Pontedecimo-Sampierdarena . . . 0-0

GIRONE E

Gladiator-Bianchi . . . 5-2
Ancona-Arezzo . . . 1-0
Perugia-Macerata . . . 4-0
Grosseto-Rubur . . . 4-0
Ternana-Piombino . . . 2-0
Foggia-Ascoli . . . 1-0
Torres-Littorio . . . 3-1

GIRONE F

Siracusa-Catanzaro . . . 2-1
Molfetta-Trani . . . 1-1
Peloro-Reggina . . . 2-1
Savoia-Salerno . . . 1-1
Cosenza-Catania . . . 1-0
Taranto-Stabia . . . 1-0
Angri-Bagnolese . . . 4-0

Seconda Divisione

Veneto

Girone unico

Padova B-Serenissima B . . . 2-1
Arzignano-Lido . . . 3-0
Mezzomo-Verona B . . . 1-0
Valery-Audace . . . 6-1
Bassano-Valdagno . . . 3-0
Giorgione-Fragd . . . 1-1

Terza Divisione

Veneto

Girone A

Audace B-Schio B . . . 2-1
Lonigo B-Valdagno B . . . 2-0
Sambonifacese-Arzignano B . . . 3-0
Ferrovieri Vicenza-S. G. Lupatoto . . . (rinviata)

Girone B

Muranese-Marostica . . . 2-1
Ferrovieri Venezia-Viscosa . . . 2-0
Bassano B-Giorgione B . . . 0-0
Mestrina B-Vicenza B . . . (rinviata

Girone C

Pellano-Lido B . . . 5-3
Treviso B-Vittorio . . . 2-1
S. Donà-Conegliano . . . 2-0

Girone D

Serenissima C-Montagnana . . . 2-2
Rovigo B-Petrarca . . . 5-2
Ariano-Polesella . . . 2-0

Emilia

Girone A

Mantova B-Bagnolese . . . 1-1

Girone B

Argentana-Terra . . . 3-1

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Mantova

Girone A

Governolo-S. Benedetto Po . . . 0-0
Castiglione-Ostilia . . . 1-0

Girone B

Canneto-S. Martino . . . 2-0
Acquanegra-Gazzuolo . . . 4-2
Campitello-Castellucchio . . . 0-0
Bozzolo-Belforte . . . 1-0

Girone C

Virgiliani-Mincio . . . 3-
Bancari-Angeli . . . 4-1

Udine

Girone A

Pozzuolo-Cormor . . . 1-0
Edera-Basiliano . . . 4-1
Ferrovieri-Cussignacco . . . 1-0

Girone B

Esperia-Ardita . . . 1-0
Italia-S. Rocco . . . 4-1
Pro Feletto-Tolmezzo . . . 4-0
Olimpia-Cotonificio . . . 3-1

Coppe e Tornei

La Coppa Select

Girone finale

Leon Boys A-Furano . . . 7-0
Leon Boys B-Studentesca . . . 1-0

COLOMBARA A MONTECCHIO

(Ad eliminazione)

Montecchio: Trissino-Montecchio . . . 5-0

Amichevoli

Venezia. Littorio-Speranza . . . 2-0
Venezia: Adriatica-Martini . . . 5-2
Venezia: Aeronautica Naviglio Finanza . . . 2-2
Venezia: Audace-Olimpia . . . 6-1
Venezia: Virtus Ambrosiana . . . 4-2
Venezia: Leonessa B-Veneziana . . . 3-0
Murano: Diadora-Murano B . . . 2-1
Marghera: Vetri Coke-Portuali . . . 2-2
Legnago; Valery B-Bovolone . . . 3-1
Riva del Garda: Benacense-Bolzano 2-1
Pieve di Cadore: Pieve-Cibiana . . . 5-3
Postumia: Postumia - Dop. Lucchini Trieste . . . 2-0
Rovereto: Rovereto-Juventus Bolzano . . . 2-2
Borgomeduna: Borgomeduna Torre 5-2
Sacile: Sacile-San Polo . . . 10-1
Udine: Udinese B Pordenone . . . 2-1
Padova: Stanga-Silvestrini . . . 1-0
Padova: Menini boys-Silvestrini boys . . . 7-0
Padova: Petrarca B-Conservizi . . . 0-0
Verona: Juventus A Juventus B . . . 3-3
Verona: Alba Chievo . . . 3-1
Schio: Schio-Arsiero . . . 4-0
Monfalcone: Monfalcone B. C. S. Trieste . . . 9-1
Vicenza: Ferrovieri-Virtus . . . 3-0
Vicenza: Vicenza C Borgo Berga . . . 3-2
Thiene: Thiene B-Savoia . . . 2-1

Palla ovale

Alessandria: Michelin Torino-Genova Rugby . . . 9-9

Roma-Bologna 1-1 (1-1)

ROMA, 1. — Il Bologna ha pienamente meritato il risultato conseguito sul campo di Testaccio. Il match ha avuto due fasi nettamente distinte. Nel primo tempo netta superiorità dei romani: Gianni era infatti chiamato più spesso al lavoro di aMsetti, anzi il portiere rosso blu doveva prodursi in due o tre salvataggi su tiri di Volk e di Chini. Ad ogni modo il punteggio del primo tempo pur non rispecchiando l'esatto andamento di gioco si è chiuso con un goal per parte. Segnava Volk al 10 su passaggio preciso di Chini, mentre il Bologna pareggiava al 13 con Maini il quale coronava così un'azione iniziata da Fedullo. La ripresa non si apriva sotto buoni auspici per i romani. Bernardini che cadendo nel primo tempo si era fatto male alle reni e in un ginocchio, lasciava il suo posto che fino allora aveva tenuto con grande perizia passando all'attacco. Ferraris lo sostituiva e Fasanelli retrocedeva a laterale. La squadra risentì di questi rimaneggiamenti e il Bologna potè allora imporre con franchezza il suo gioco. Salvo qualche raro attacco della Roma, la ripresa è stata dunque di marca bolognese. In questo periodo Fedullo e Sansone si facevano notare per il gioco di spola fra la prima e la seconda linea per la precisione dei passaggi e per l'attività nello smarcarsi e nel liberarsi dell'avversario. La Roma ha risentito degli sostamenti forzati, forse avrebbe saputo anche vincere, ma bisogna però dire che il Bologna ha avuto oggi Gianni in giornata di vena, ma il reparto che più di ogni altro si è fatto notare per costanza e finezza stilistica del suo gioco è stato l'attacco. Come gioco d'assieme la Roma è stata nettamente inferiore al Bolòena. Tuttavia i romani hanno tenuto bravamente testa ai forte avversario: Bernardini fino a che è rimasto al suo posto battaglia, ed ottimi sono stati Chini, Costantino, Fasanelli e Masetti meritano l'onore della citazione. Del Blogna s è detto: tutti i suoi componenti hanno giocato magnificamente bene. Sugli altri meritano un particolare cenno Gianni, Monzeglio, Baldi, Sansone e Fadullo. Buono l'aritraggio di Guarnieri. Pubbiico numerosissimo. Mattei sostituiva De Micheli.

Monfalcone-Lecce 4-0 (1-0)

MONFALCONE (R.S.) Quattro a zero è un risultato che non dovrebbe ammettere discussioni. Eppure la partita, dal suo complessivo svolgimento, ha offerto le sue contrastanti fasi per due buoni terzi dell'incontro. Perihè i bianchi del Cantiere non hanno mai dato l'impressione di impegnarsi seriamente. E' sembrato per tutto il tempo primo che i monfalconesi studiassero attentamente il cuiroso avversario, che dimostrava di saper muoversi con talento, ma che nella manovra che odora di goal lasciava molto a desiderare. Infatti i meridionali non hanno mai dato la impressione del serio pericolo nemmeno quando sono riusciti a varcare la fatale linea bianca del l'area di rigore monfalconese.

Il debole dell'avversario, il Monfalcone lo ha compreso al momento buono; i bianchi hanno stancato l'avversario attraverso un giuoco sistematico e chiaro nelle idee dei costruttori delle azioni, ed hanno sferrato la loro serrata offensiva quando hanno compreso che la via del goal era ormai inevitabilmente aperta. Perchè, a voler giudicare il risultato dell'odierno incontro — almeno approssimativamente — dal secondo tempo, bisogna essere precisi nell'affermare che i rossi leccesi se la sono cavata discretamente bene col pur umiliante risultato di quattro a zero. Negli ultimi trenta minuti di giuoco il Monfalcone ha fatto il suo comodo, ha giocato con l'arte del maestro che comanda e insegna ed ha segnato i suoi goals soltanto a colpo sicuro, senza parlare delle occasioni da goal prepotente avute nel corso di questo predominio in campo.

Ile Lecce non ha disilluso come unità di squadra, ma indubbiamente è stata tradita dalla eccessiva fiducia; in novanta minuti sono stati tirati contro Archesso due soli tiri scoccati con convinzione da parte dei leccesi. I bianchi hanno fatto le cose per bene. Poichè l'avversario non aveva i numeri per rendersi pericolosissimo, hanno voluto studiarlo. In questo sistema di orientamento è rifulso il gioco del la mediana, dove l'intelligenza dei tre half ha dato i suoi benefici risultati. I quattro goals monfalconesi sono scaturiti da superbe azioni del reparto di punta, goals decisamente manovrati con l'arte del consumato calciatore tecnico.

Nel primo tempo il giuoco è stato quasi bilanciato per pressione in campo avversario da parte delle sue compagini. In apparenza tecnico, ma decisamente poco chiaro e niente redditizio, il gioco dei meridionali. Nettamente all'opposto, franco il gioco energico e penetrante quello dei bianchi. Al 19.o minuto, Rigotti, ricevuto un impeccabile passaggio di Snidersich batteva Picciga con un bolide irresistibile. Niente di fatto nei rimanenti minuti del primo tempo.

Nella ripresa si verificava il rovescio del primo tempo. I bianchi assumevano il comando delle azioni con autorità, insistendo nel minacciare la casa leccese. Si comprendeva facilmente come il goal maturasse inevitabile. Allo undicesimo minuto il Balilla Mazzoli lavorava intelligentemente un'azione da goal per servire di precisione al momento critico il compagno Simonetti che potentemente mandava in rete avversaria. Al 27.o minuto era nuovamente Rigotti a segnare con potente tiro il terzo punto monfalconese. Il Lecce era quindi alla mercè dei bianchi che facevano il proprio comodo. Al 40.o minuto Debiasi calciava anche lui in porta e Picciga parava stentatamente; il Balilla dei bianchi si precipitava sul pallone sfuggito a Picciga e segnava così il quarto ed ultimo punto monfalconese.

Formazione delle squadre: Lecce: Picciga, Gianfardoni, Lavè, Freschi, Degni, Scher, Rissa, Montelatici, Pretti, Pitacco e Locatelli.

Monfalcone: Archesso, Geigerle, Revelant, Piffer, Debiasi, Spanghero, Rigotti, Snidersich, Mazzoli, Simonetti, Zanolla.

Il signor Canetta di Alessandria, ha diretto l'incontro ottimamente.

Padova-Serenissma 2-1 (0-0)

c. l. r.) Dopo sette giornate di lotta, l'incantesimo è spezzato: la squadra veneziana, in nera giornata, è stata battuta sul suo campo dai bianco scudati patavini.

Il risultato farà gridare alla sorpresa, ma sorpresa non vi è stata per la numerosa folla di sportivi che aveva ieri letteralmente invaso il vasto stadio di S. Elena. L'undici padovano, infatti, si è meritato la vittoria per la ferrea volontà in certi momenti addirittura selvaggia, con la quale si è battuto.

A undici minuti dalla fine i granata conducevano con un goal di vantaggio. Nel breve spazio di altri sette minuti i bianco scudati hanno saputo prima pareggiare le sorti e quindi segnare il goal della vittoria. Com'è avvenuto il tracollo dei veneziani? Nella maniera più semplice, ma anche più conclusiva. Per nulla preoccupati dello svantaggio che gravava sulle loro spalle, i padovani contrattaccarono con baldanza e sicurezza. Una confusa melee sotto porta, un'indecisione dei difensori granata ed ecco il pareggio: 34' di gioco. Poche altre azioni veloci, una mancata respinta di Farina, un'altra fatale indecisione di Bianchi e viene la vittoria degli ospiti: 41'. Su questo goal si è spenta l'azione di entrambe le squadre, chè gli ultimi attimi di vita della cavalleresca contesa a nulla hanno servito, se non per lasciare il tempo ai delusi supporters veneziani di imprecare a torto, e contro l'avversa fortuna e contro la squadra del cuore.

Ma andiamo un po' in ordine. La partita non merita una cronaca molto ampia. Il primo quarto d'ora di gioco è in netto favore dei granata: superiorità sterile quantunque il Padova abbia dovuto salvarsi da due pericolose situazioni, al I. su corner provocato da Amoretti dopo un tiro di punizione di Gorini, ed al 6. su fallo di Bedendo ancora su calcio di punizione. Fu anzi questa la più bella occasione mancata dai veneziani. Immediatamente il Padova si riprendeva. Al 15. era la Serenissima che doveva salvarsi in angolo; Gamba sfuggito alla vigilanza di Bianchi, sferrava quindi un tiro potente e preciso che Roggero in tuffo deviava in corner. Anche questa minaccia però svaniva e l'azione tornava a metà campo. Il Padova, contenuta bravamente l'offensiva veneziana, prendeva quota e iniziava la sua azione. Senza ricami e palleggi inutili, i forwards bianco scudati, bene lanciati dalla loro linea mediana, si portavano nell'area avversaria. Al 26. un potente tiro di Bedendo batteva sul palo della porta di Roggero. Un minuto dopo lo stesso portiere dei lagunari parava in eccellente stile un magnifico tiro di Foni. I granata, incitati dal pubblico, scattavano a loro volta al contrattacco ed al 29' Ongaro con un bellissimo colpo di testa mancava per poco una facile occasione. Altri minuti di superiorità veneziana ed al 30' dalla fine della metà tempo Bianchi inviava fuori un calcio di punizione a pochi metri dall'area di rigore.

I primi dieci minuti della ripresa erano giocati dalle squadre in tono piuttosto minore: un corner, nullo contro il Padova, una minacciosa discesa dei bianco- scudati sventata in extremis da Farina, poi ecco la Seressima che sferrava il suo attacco decisivo. La squadra pareva quasi trasformata. Il Padova trovava si il tempo di costringere al 12' i veneziani in angolo e di minacciare ancora la casa di questi ultimi al 15', con un bel tiro di Foni che prendeva in pieno il palo, ma i granata tenevano il comando del gioco. Dopo alcune belle azioni in linea, al 19', era la recluta Ongaro che segnava che segnava il goal per i veneziani in una confusa azione sotto la porta avversaria. Il successo parve a tutto prima galvanizzare la squadra concittadina che insisteva per alcuni minuti all'attacco. Ma il Padova non si dichiarava vinto e passava a sua volta all'offensiva con una decisione e una tenacia che sbalordivano. Al 34' era Perazzolo che metteva in rete a Roggero il pallone del pareggio, qualche minuto dopo Bedendo mandava sul palo un facile pallone, ed al 41' toccava a Gamba l'onore di battere per la seconda volta il portiere veneziano, conquistando così alla sua squadra la più ambita vittoria.

Dalla succinta cronaca della partita appare ben preciso che gli ospiti, malgrado tutti i pronostici a loro avversi, mai furono alla mercè dei veneziani. Nel complesso le azioni dei due undici si equivalsero, ma i bianco scudati, lo ripetiamo, si meritarono il successo. Abbiamo già detto perchè. Osserviamo adesso un po' la loro condotta in campo.

Alla vigilia, in campo patavino, si temeva per le forzate assenze di Bergamini e Frossi. I sostituti però, sia detto con tutta sincerità ed a tutto loro onore, non hanno fatto rimpiangere gli assenti. Marchioro e Gamba hanno disputato una partita degna di lode e per la volontà con la quale hanno giocato e per la diligenza veramente scrupolosa con la quale hanno eseguito le istruzioni loro impartite. Marchioro con Favero e Amoretti ha costituito un trio di difesa saldo e potente. Sui loro piedi si sono infrante tutte le offensive dei lagunari. Il goal subito non è un normale infortunio sul lavoro, dovuto più che altro al tardivo intervento di Amoretti. Con alcune parate eseguite in eccellente stile il giovane portiere degli ospiti si è fatto più tardi perdonare anche questo errore.

Il merito però della vittoria patavina spetta in gran parte alla linea mediana. Il redivivo Bedendo si è imposto all' attenzione della folla per il suo gioco generoso e giudizioso ad un tempo Sotto la sua guida la squadra ha marciato a pieno regime per ben sessanta miunti.

Egli ha poi costituito un ostacolo spesso insormontabile agli attacchi dei lagunari. Bedendo è stato bene aiutato da Scanferla e Callegari, più dal primo che da quest'ultimo, ma la fatica ha pesato per ben due terzi sulle sue solide spalle. Verso la fine egli ha leggermente ceduto ma ormai aveva compiuto interamente il suo dovere. Del gioco duttile della linea mediana ha avuto grande vantaggio la linea attaccante. Questa, bene condotta da Foni, non ha troppo brillato come unità d'assieme, ma sempre ha saputo rendersi pericolosa. I due fratelli Gravisi, volonterosi ed infaticabili, sono apparsi di una linea inferiore ai loro compagni; ottimo invece il biondo Perazzolo; generoso, anche se tardo talvolta, l'estremo destro Gamba. Foni è stato per noi una vera rivelazione. Il suo gioco ancor ieri grezzo e poco efficiente, è oggi completamente mutato. Velocità, intuizione, scatto, potenza di tiro: tutte le doti migliori di un centro attaccante dalle buone possibilità. Egli farà ancor meglio in avvenire.

Non erravamo alla vigilia dicendo che la squadra patavina non era lontana dalla sua forma migliore. Ieri vi è apparsa molto vicina. Diciamo di più: siamo pienamente convinti che la squadra della città del Santo non abbia ancora dato la misura esatta delle sue notevoli possibilità. Avrà ancora degli squilibri di rendimento, ma non potranno mancarle le belle soddisfazijoni. Le prime due intanto si chiamano Cagliari e Venezia. E scusate se è poco.

E veniamo adesso alla squadra veneziana. Essa è caduta, ma è caduta in piedi, con l'onore delle armi. La sconfitta di ieri non è umiliante anche se subita sul proprio campo, contro l'avversario tradizionale e, quello che più monta, contro tutte le aspettative. Vogliamo essere sinceri? Ebbene: noi siamo convinti che i granata sono scesi in campo con eccessiva sicurezza.

La caparbietà di qualche elemento che non vuole assolutamente addattarsi alle discipline imposte dal trainer (parliamo di disciplina di gioco) ha fatto il resto. La sconfitta è venuta quando meno era aspettata; ma forse essa farà del bene, che servirà certamente - almeno speriamo - a far aprire gli occhi a qualcuno

Nella dura battaglia imposta dal campionato non vi è tempo per capricci, ne per esperimenti di nervosismo. Serietà, volontà e tenacia: ecco le doti necessarie per trionfare di qualunque ostacolo. La sconfitta di ieri è molto eloquente, da essa per tanto si dovranno cogliere i migliori ammaestramenti.

Perchè la Serenissima, che tecnicamente e come complesso di squadra nulla ha da invidiare alla sua avversaria, ha ieri perduto? Per l'errata tattica di gara derivata dalla ancor più errata condotta di alcuni elementi. Siamo convinti che in breve tempo non sia facile addattarsi ad un sistema differente di gioco, ma spesso bisogna fare di necessità virtù. La Serenissima, per esempio, sotto l'abile guida di Girani, pratica adesso un sistema di gioco che si differenzia notevolmente da quello usato sino a poco tempo fa, e che pare essere il preferito degli allenatori stranieri e viennesi in modo particolare: *i terzini sulle ali.* Non è poi questa una novità, che anzi le grandi squadre quasi tutte l'adottano da tempo. A Venezia però questo gioco è poco sentito.

Non discutiamo le opinioni. Ognuno ha la sua, ma in una squadra quello che comanda deve essere il trainer; le sue decisioni perciò non si dovrebbero discutere, ma applicare invece rigidamente quanto egli dice. Viene proprio ascoltato da tutti il buon Girani? Non lo crediamo. Questa almeno è una nostra impressione. Se i suoi suggerimenti trovassero la eco dovuta non avremmo assistito alla sconfitta di ieri. Con piena sicura convinzione affermiamo questo.

Ci siamo volutamente tardati a parlare del gioco poichè, proprio dallo svolgimento di esso si sono ieri ritratte le conseguenze.

Avete presente l'azione iniziale che condusse alla segnatura del primo goal e più specialmente quella che permise a Gamba di ottenere il punto della vittoria? Ebbene se i mediani e terzini della squadra veneziana avessero svolto il gioco secondo le istruzioni impartite, sarebbero passati e Perazzolo e Gamba? Non lo crediamo. Ecco perchè la sconfitta di ieri, se ci ha amareggiato da un lato, d'altra parte ci lascia perfettamente tranquilli, sicuri cioè che l'undici granata ancora domenica saprà riscattare l'infausta ultima sua esibizione. Questo almeno si dovrebbe verificare, chè la squadra è bene preparata, bene diretta e le sue possibilità non si sono di certo esaurite.

Un giudizio preciso sulla squadra? Preferiamo rimandarlo alla prossima settimana anche perchè, lo ripetiamo, siamo convinti di assistere domenica prossima a ben altra esibizione. Diremo soltanto che Ruggero fu anche ieri all'altezza del compito affidatogli. Signoretto e Bianchi costituirono spesso una diga insormontabile per l'attacco patavino ma il secondo specialmente ha commesso alcuni errori imperdonabili, uno dei quali, sia detto con franchezza, è costato il goal della vittoria padovana.

Non sempre efficiente la linea mediana: Migotti alla distanza ha calato paurosamente. Generoso Farina che abbisogna però di sveltirsi. Magrini è in continuo progresso. Questo ragazzo ha la stoffa del campione e sempre più prezioso sarà il suo rendimento in squadra. L'attacco allineava ieri una recluta: Ongaro in sostituzione di Vallotto. La prova del murahese è stata buona ed anche egli potrà rendere molto di più in avvenire. Insidioso Celant; in non troppo buona giornata Gorini che ha però trovato in Bedendo un angelo custode infaticabile. Giuge e Carrera costituirono il reparto più affiatato e pericoloso, ma, ripetiamo, la squadra veneziana non può essere giudicata sulla prova fornita ieri. Ben altro giustamente si attende da essa.

Energico, preciso l'arbitraggio di Caironi del Milan.

PADOVA: Amoretti, Favaro e Marchioro, Scanferla, Bedendo e Callegari, Gamba, Perazzolo, Foni, Gravisi 2. e Gravisi 1.

SERENISSIMA: Roggero, Bianchi e Signoretto, Farina Migotti e Magrini, Celant, Ongaro, Gorini, Giuge e Carrera.

Pubblico folto e corretto come, purtroppo, non ci è dato sovente di registrare.

Triestina-Pro Vercelli 1-1 (1-1)

(a. p.) — La Triestina, dopo aver brillantemente sostenuto il confronto con squadre prettamente tecniche come Roma, Genova, Fiorentina, incrociando oggi le armi colle casacche bianche, ha dovuto faticare non poco per impedire ai piemontesi di espugnare la rocca forte di Montebello.

La squadra vercellese, vincitrice morale dell'incontro, si è dimostrata salda e pricolosissima in ispecie per merito della sua prima linea che ha in Piola un vero asso; certo il miglior attaccante che quest'anno abbia calcato il terreno di Via Rossetti.

Piola, come a suo tempo Pratto, ha entusiasmato oggi i buongustai del gioco del calcio per il suo gioco astuto, intelligente, e per la sua padronanza sul pallone. Pure il resto della squadra bianca ha bene impressionato. Forte in difesa col nafiale Zanello ed il vigile Scansetti, la Pro Vercelli ha avuto nell'anziano Ardissone ancora un volta una barriera solida ed instancabile. Nei confronti diretti coi triestini, gli ospiti sono stati superiori per classe, combattività ed anche per cuore e coraggio.

La Triestina oggi non ha giocato bene, anzi piuttosto male, e soltanto Bonetti, Villini, Pasinati, De Manzano e Colausi si sono salvati da tanto grigiore e non hanno sfigurato di fronte ai bianchi.

L'operato del ferrarese Turbiani non ha troppo soddisfatto.

Sin dal via l aPro Vercelli si dimostra sicura del fatto suo, ed impegna a fondo i triestini, sorpresi dell'inattesa valore dei piemontesi ce al 21, dopo aver subito tre calci d'angolo contro uno, la Triestina sfiora il successo avendo Rocco salvato col braccio un'autosegnatura di Lanino. Tre belle parate di Bonetti ed un palo di Tomasi sono il prelndio dei due unici frutti della giornata. Al 31' è Piola che batte Bonetti, ma solo due minuti più tardi, Colausig pareggia le sorti, su bucatura di Zanello. A quattro minuti dalla fine del primo tempo l'arbitro annulla ai vercellesi un magnifico punto segnato da Santagostino per una pretesa precedente carica di Piola.

Nella ripresa la Triestina, pur riprendendosi a sprazzi, non riesce a violare la casa di Scansetti. Per mezza dozzina di punizioni d'angolo contro i vercellesi e due contro i rosso-alabardati vivificano il gioco, ma la reazione dei bianchi, che visibilmente tirano per il pareggio, annulla ogni sforzo dei triestini.

Così giuliani e piemontesi terminano la lotta colla imprevista divisione dei punti.

Udinese-Vigevanesi 1-0 (1-0)

VIGEVNO 1. — La squadra friulana ha oggi superato ogni più rosea previsione infliggendo una secca sconfitta al fortissimo undici bianco-celeste. Probabilmente i vigevanesi ritenevano il loro compito facile, ma sul terreno di gara compresero di aver troppo precipitosamente valutato l'avversaria. Difatti l' Udinese con un gioco veloce e travolgente seppe subito tenerli in iscacco e segnato un punto ad opera di Valente al 22° minuto, resistette mirabilmente ai furiosi contrattacchi dei lombardi. Nella ripresa i bianconeri seppero tenere a lungo il comando e devesi all'abilità di De Carli se altri palloni non finirono nella sua rete. I vigevanesi, malgrado un disperato finale, non riuscirono a raggiungere il pareggio. Arbitro Rovida.

La squadra udinese dopo una serie di sfortunate partite ha colto finalmente ieri la più bella affermazione, battendo sul proprio campo l'invitta squadra vigevanese. Il successo è appunto fra i più belli perchè colto contro una squadra che sino alla vigilia — unica imbattuta in uno con la Serenissima — godeva i favori di tutti i pronostici e per il suo intrinseco valore e per la serie davvero prodigiosa di affermazioni colte in questi ultimi tempi.

La vittoria della valorosa squadra friulana non mancherà perciò di essere accolta col più sincero entusiasmo in tutta la regione. Vogliamo credere ch'essa segni più che la fine di una serie di disgrazie che ormai si prolungava da tempo, l'inizio di una nuova era di vittoriose affermazioni. Ed il modo con il quale il succeso di Vigevano è stato conseguito farebbe propendere per questa seconda ipotesi.

Per un disguido ci è venuto a mancare il solito ampio servizio che di tutte le partite delle squadre trivenete ci siamo assicurati anche quest'anno. Dobbiamo perciò oggi limitarci a riportare il sintetico e stereotipato resoconto trasmessoci della Agenzia Milanese.

Bari-Pro Patria 2-1 (0-0)

BARI, 1 — La partita ricca di fasi emotive ha visto il Bari per l'intero primo tempo all'attacco senza che tale supremazia si concretasse in punti. Ciò oltrechè al valore della difesa bianco cerchiata va attribuito alla sfortuna, che palloni ormai destinati alla rete avversaria, furono respinti dai pali, mentre altri non mancarono il più delle volte il bersaglio per un sozo. Giunti al riposo 0-0, al 1. minuto della ripresa il Bari rompeva l'incantesimo cogliendo un goal per merito di Alice. Infiammati dal successo i bianco-rossi riprendevano il gioco con maggior ardore ed al 12' il portiere bustese era costretto a salvarsi in corner. Sulla punizione derivatane Gay entrava preciso di testa ed il pallone finiva in rete. Un ritorno offensivo della Pro Patria conclude con un goal di Cazzaniga al 17' ma il Bari riprese subito le redini del match costringendo la Pro Patria a difendersi fino al 90 minuto. Arbitro Berretta.

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Bologna	7	5	2	0	16	5	12
Juventus	7	4	2	1	14	8	10
Roma	7	4	2	1	12	8	10
Triestina	7	3	3	1	10	7	9
Genova	7	3	3	1	13	6	9
Ambrosiana	7	4	1	2	18	11	9
Casale	7	4	1	2	9	7	9
Torino	7	3	2	2	15	10	8
Fiorentina	7	3	2	2	12	10	8
Napoli	7	3	1	3	15	17	7
Alessandria	7	1	3	3	7	9	5
Pro Patria	7	1	3	3	7	10	5
Milan	7	1	3	3	7	11	5
Pro Vercelli	7	2	1	4	6	9	5
Modena	7	1	3	3	9	18	5
Brescia	7	1	2	4	7	11	4
Bari	7	1	1	5	4	14	3
Lazio	7	1	1	5	4	14	3

Serie B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Livorno	7	5	1	1	14	7	11
Padova	7	4	2	1	9	5	10
Montalcone	7	5	0	2	12	7	10
Cremonese	7	4	2	1	14	5	10
Serenissima	7	3	3	1	10	6	9
Verona	7	4	1	2	11	9	9
Vigevanesi	7	2	4	1	7	2	8
Cagliari	7	4	0	3	9	5	8
Spezia	7	3	2	2	10	7	8
Palermo	7	3	1	3	16	11	7
Pistoiese	7	2	3	2	11	10	7
Atalanta	7	2	2	3	12	8	6
Legnano	7	2	2	3	12	17	6
Comense	7	2	1	4	7	9	5
Lecce	7	2	1	4	6	13	5
Udinese	7	1	1	5	3	19	3
Novara	7	1	1	5	5	15	3
Parma	7	0	1	6	2	15	1

Prima Divisione

GIRONA A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	5	4	1	0	21	7	9
Ponziana	4	3	1	0	10	3	7
Fiumana	5	3	1	1	8	5	7
Vicenza	5	3	1	1	10	6	7
Thiene	5	3	1	1	11	8	7
Mantova	4	3	0	1	9	3	6
Rovigo	5	2	1	2	8	10	5
Treviso	4	2	0	2	10	5	4
Schio	4	1	1	2	5	8	3
Pro Gorizia	4	1	1	2	6	6	3
Mirandola	5	1	1	3	9	14	3
Dolo	5	1	0	4	8	11	2
Grion	3	0	1	2	3	11	1
Lonigo	4	0	1	3	4	11	1
Mestrina	4	0	1	3	5	13	1

In testa agli altri gironi

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Piacenza	5	4	0	1	20	4	8
Forlì	5	3	2	0	13	7	8
Fiorenzuola	5	3	1	1	15	12	7
Reggiana	5	3	1	1	11	6	7
Pavia	5	2	1	2	13	10	5
Codogno	5	2	1	2	5	7	5
Ravenna	4	2	0	2	8	13	4

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Seregno	5	5	0	0	13	1	10
Pro Lissone	4	3	1	0	8	3	7
Vis Nova	5	3	1	1	12	3	7
Lecco	5	2	3	0	14	6	7
Crema	5	3	0	2	9	8	6
Intra	5	2	1	2	5	6	5
Gallaratese	5	2	1	2	9	11	5

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Savona	5	5	0	0	13	1	10
Ruentes	5	3	2	0	9	5	8
Empoli	4	3	1	0	10	6	7
Pisa	5	3	1	1	14	8	7
Viareggio	5	3	0	2	9	3	6
Sampierdarena	5	2	2	1	10	8	6
Rivarolese	5	2	2	1	4	4	6

Girone E

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Foligno	5	4	2	0	15	0	9
Terni	5	3	1	1	9	7	7
Fulgor	4	2	2	0	5	1	6
Foggia	4	3	0	1	10	4	6
Torres	4	3	0	1	8	4	6
Grosseto	5	2	2	1	8	6	6
Gladiator	5	2	1	2	12	10	5

Girone F

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Salerno	5	4	1	0	13	2	9
Cosenza	4	4	0	0	11	2	8
Siracusa	5	2	2	1	8	6	6
Catanzaro	5	1	2	2	7	8	6
Messina	4	2	1	1	15	6	5
Reggina	4	2	1	1	6	5	5
Taranto	4	2	1	1	5	9	5

Seconda Divisione

Veneto

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bassano	4	3	1	0	11	2	7
Giorgione	4	2	2	0	6	5	6
Fiagd	4	2	1	1	8	5	5
Valery	4	2	0	2	10	10	4
Padova B	4	2	0	2	9	10	4
Audace	4	2	0	2	7	9	4
Valdagno	4	2	0	2	8	11	4
Arzignano	4	2	0	2	5	9	4
Verona B	4	1	0	3	11	9	3
Lido	4	1	1	2	7	10	3
Serenissima B	4	1	0	3	7	5	2
Mezzomo	4	1	0	3	8	6	2

Terza Divisione

Veneto

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sambonifacio	1	1	0	0	3	0	2
Lonigo B	1	1	0	0	2	0	2
Audace B	1	1	0	0	2	1	2
Ferr. Vicenza	0	0	0	0	0	0	0
S. G. Lupatoto	0	0	0	0	0	0	0
Thiene B	0	0	0	0	0	0	0
Schio B	1	0	0	1	1	2	0
Valdagno B	1	0	0	1	0	2	0
Arzignano B	1	0	0	1	0	3	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ferr. Venezia	1	1	0	0	2	0	2
Muranese	1	1	0	0	2	1	2
Bassano B	1	0	1	0	0	0	1
Giorgione B	1	0	1	0	0	0	1
Mestrina B	0	0	0	0	0	0	0
Vicenza B	0	0	0	0	0	0	0
Marostica	1	0	0	1	1	2	0
Viscosa	1	0	0	1	0	2	0

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
S. Donà	1	1	0	0	2	0	2
Treviso B	1	1	0	0	2	1	2
Belluno	1	1	0	0	5	3	2
Coggia	0	0	0	0	0	0	0
Lido B	1	0	0	1	3	5	0
Vittorio	1	0	0	1	1	2	0
Conegliano	1	0	0	1	0	2	0

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Rovigo B	1	1	0	0	5	2	2
Ariano	1	1	0	0	2	0	2
Montagnana	1	0	1	0	2	2	1
Serenissima C	1	0	1	0	2	2	1
Badiese	0	0	0	0	0	0	0
Dolo B	0	0	0	0	0	0	0
Petrarca	1	0	0	1	2	5	0
Polesella	1	0	0	1	0	2	0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Mantova

Girone A

S. Benedetto	3	2	1	0	7	1	5
Governolo	2	1	1	0	2	1	3
Sustinente	1	1	0	0	1	0	2
Villimpenta	1	1	0	0	2	1	2
Moglia	2	1	0	1	2	4	2
Castelbelforte	2	0	0	2	2	6	0
Ostiglia	3	0	0	3	5	2	0

Girone B

Canneto	3	2	1	0	12	1	5
Bozzolo	3	2	0	1	7	3	4
Acquanegra	3	1	2	0	5	3	4
Castellucchio	3	1	2	0	5	3	4
Campitello	2	1	1	0	3	0	3
Borgoforte	2	1	0	1	5	6	2
Gazzuolo	3	1	0	2	5	8	2
S. Martino	2	0	0	2	1	7	0
Belforte	3	0	0	3	1	15	0

Girone C

Virgiliani	3	3	0	0	12	3	6
Bancari	2	1	0	1	6	4	2
S. Giorgio	2	1	0	1	4	5	2
Mincio	1	0	0	1	2	3	0
Angeli	2	0	0	2	1	10	0

Udine

Girone A

Edera	1	1	0	0	4	1	2
Latisana	1	1	0	0	3	1	2
Pozzuolo	1	1	0	0	1	0	2
Cormor	2	1	0	1	4	2	2
Ferrovieri	2	1	0	1	1	1	2
Basiliano	2	1	0	1	2	4	2
Rivignano	1	0	0	1	0	4	0
Cussignacco	2	0	0	2	1	4	0

Girone B

Itala	2	2	0	0	6	2	4
Esperia	1	1	0	0	1	0	2
Olimpia	1	1	0	0	3	2	2
Pro Feletto	2	1	0	1	5	2	2
Tolmezzo	2	1	0	1	3	5	2
Cotonificio	1	0	0	1	2	3	0
S. Rocco	1	0	0	1	1	4	0
Ardita	2	0	0	2	1	4	0

Coppe e Tornei

La Coppa Select

Girone finale

Leon Boys A	3	3	0	0	13	2	6
Leon Boys B	3	2	0	1	4	2	4
Burano	3	0	1	2	2	11	1
Studentesca	3	0	1	2	3	7	1

Verona-Cremonese 1-1 (1-0)

VERONA, 1. — Neanche oggi il Verona davanti il suo pubblico, accorso assai numeroso per la grande aspettativa provocata dalla bella vittoria conquistata sul terreno del Novara, è riuscito ad appagare in pieno.

E' per lo meno strano l'andamento che si è accinto a condurre il Verona quest'anno, riuscendo a farsi notare ed a vincere sui campi avversari e perdendo e fornendo delle belle prove scialbe sul terreno di Quartiere Venezia, colà dove da circa due anni nessuna squadra era riuscita a passare.

Dopo un primo tempo equilibrato nello svolgimento del quale i giallo-bleu sono riusciti ad imporsi alla forte squadra dei grigio-rossi cremonesi, pervenendo al riposo con un goal di vantaggio, nella ripresa la lotta è calata di tonalità, le azioni si sono arruffate, il gioco ha perduto tutto in bellezza e malgrado i concittadini non si siano lasciati sopraffare dall'avversario, dopo aver subito il pareggio non sono però riusciti a strappare il goal della vittoria.

I settori perduta la coesione, non hanno più funzionato come nel primo tempo, e la partita si è così diluita in inutili tentativi sfuocati.

Il punto che oggi i giallo-bleu hanno perduto contro i robustissimi giocatori cremonesi, che pur non riuscirono a superare in autorità il gioco dei concittadini, va ascritto in gran parte alla mancanza di fiato, cosa che altra volta abbiamo rilevato.

Il primo tempo giocato con il cuore in gola, ad un ritmo indiavolato e con una irruenza notevole, in una atmosfera di fuoco, ha sfiancato gran parte dei giocatori veronese, che alla distanza hanno dovuto su tale terreno cedere di fronte agli avversari, meno provati.

Anche la difesa del Verona ha oggi palesato delle pecche, forse perchè sottoposta a durissimo lavoro; ha dovuto così ricorrere spesso a ripieghi con pericolo della casa di Olivieri, al quale ultimo va imputato il goal degli ospiti. Dopo un primo tempo, la seconda linea ha calato enormemente nella ripresa: Bernardi non ha tenuto il campo con la consueta autorevolezza. Maggiori deficenze ha palesato il quintetto degli attaccanti, il più provato dalla battaglia ardente imposta dagli avversari. Le azioni hanno perduto della loro chiarezza e conseguentemente del loro rendimento: prova ne è che il goal della vittoria, ricercato con vivo ardore, non è stato raggiunto.

La Cremonese, se pur apparsa in linea tecnica inferiore alla compagine locale, nello sviluppo del suo gioco duro, tenace, veloce, è piaciuta. Di tutti i settori si deve dire bene. Dei giocatori i migliori furono Ravani I, Mosca, Balestreri, le due ali ed il centro avanti.

La palla è del Verona. Le azioni si snodano sulle due aree velocemente, in prevalenza su quella degli ospiti. Ferrazzi è chiamato spesso al lavoro. La superiorità è del Verona ed il goal non tarderà a venire. Patuzzi al 16' su un passaggio di testa di Cipriani segna imparabilmente il goal, che manda in visibilio il pubblico. Andreoli al 19' ed al 21' per poco non aumenta il punteggio. Olivieri è impegnato su un calcio di punizione, e si esibisce in una magnifica parata. Balestrieri scuote il palo della porta veronese. Al 44' il Verona è in corner: nulla di fatto.

Nella ripresa i cremonesi, sostenuti dai numerosi supporter, non allentano il ritmo del gioco, che però ben presto calerà di tono. L'attacco è in prevalenza degli ospiti; la difesa veronese è fallosa: due calci di punizione sono concessi ai cremonesi. E' su uno di questi, tirato dalla linea laterale del rigore, che Ravani I al 15' segna il goal del pareggio e che Olivieri in cattiva posizione non ha potuto evitare. Grande giubilo da parte dei sostenitori cremonesi. I concittadini tentano di portarsi in vantaggio: le azioni non sono bene impostate e si arruffano sotto la porta di Ferrazzi: il gioco perde in bellezza ed in rendimento. Ne approfittano gli ospiti per tenere a bada i giallo-bleu e per portare in porto, con accorti temporeggiamenti, il prezioso pareggio.

Nessuna delle due squadre sa più concludere. Un corner contro il Verona al 32' non ha esito ed un serrate dei concittadini si perde nel vuoto. Arbitro Mazzarino di Roma.

Verona: Olivieri; Gorretta, Marini, Panonzini, Bernardi, Corsi; Busini, Patuzzi, Cipriani, Andreoli, Biagini.

Cremonese: Ferrazzi; Pollastri, Ravani I; Balestrieri, Mosca, Sbalzarini; Cavicchioli, Dalle Vedove, Staffetta, Trovati, Foglia.

Juventus-Alessandria 3-0 (0-0)

TORINO, 1 — L'Alessandria ha disputato oggi un primo tempo meraviglioso, è stata superiore alla Juventus, ma non ha saputo sfruttare le molte occasioni capitategli. E' mancato alla compagine dei grigi l'uomo che sappia risolvere l'azione così ben imbastita dai compagni. La Juventus di tanto in tanto riusciva a liberarsi dalla stretta con attacchi più insidiosi ma il primo tempo finiva senza alcun goal. Nel secondo tempo il tono della battaglia è calato e ciò perchè gli uomini in casacca grigia risentivano dello sforzo compiuto nei primi 45 minuti. La Juventus riusciva così a passare al comando ed a dominare nettamente. La porta dell'Alessandria veniva di colpo assediata e così al 20' Ferrari, su passaggio di Maglio, mandava in rete il primo pallone. Al 38' su corner tirato da Vecchina, era invece Maglio che proiettava in rete. L'Alessandria non riusciva più a risollevarsi e prima del fischio finale della partita Cesarini su centro di Maglio violava per la terza volta la casa degli alessandrini. Arbitro Barlassina.

Fiorentina-Lazio 2-0 (1-0)

FIRENZE, 1 — La Fiorentina ha disputato un'ottima partita. Impostasi fin dalle prime battute ha avuto in Petrone l'uomo migliore, che ha emerso tanto sui compagni come sugli avversari. Animata dal suo condottiero la prima linea viola ha elaborato azioni a getto continuo e Sclavi ha avuto il lavoro. La supremazia dei viola è stata coronata da successo al 29': una nitida azione Prendato-Galluzzi-Rivolo era risolta da Petrone che infilava la rete azzurra. Innumerevoli poi ancora gli attacchi viola e le parate del guardiano romano. I suoi avanti si sono sempre smarriti in area avversaria e non hanno saputo ottenere che qualche corner infruttuoso. Per contro la Fiorentina ha sempre insidiato pericolosamente la casa di Sclavi tanto che Petrone al 35' con un tiro improvviso e tagliato ha segnato il secondo goal per i suoi colori. Il dominio dei viola è perdurato fino al fischio di chiusura. Arbitro Scorzoni.

Torino-Brescia 2-1 (1-0)

BRESCIA, 1. — Il Torino non ha molto impressionato nel primo tempo svoltosi in complesso a favore degli azzurri. Le discese del Brescia non sono state però ordinate ed hanno consentito alla difesa piemontese di intervenire sempre in tempo allontanando l'insidia quando il goal sembrava inevitabile. Sfumata fra l'altro una facile occasione al 20' il Torino ha conseguito al 24' il primo successo. La reazione del Brescia piut tosto confusa è risultata sterile. Un quarto d'ora di superiorità bresciana concretata da due calci di angolo nella ripresa ha dato il pareggio su uno dei suddetti corner al 10' per merito di Frisoni.

Al 40' Prato su passaggio di Martin III ha sorpreso Perruchetti marcando il goal che doveva decidere le sorti. Difatti il finale furioso del Brescia non ha valso ad evitare la sconfitta. Arbitro Lenti.

Modena-Ambrosiana 3-1 (3-1)

MODENA, 1. — Il Modena in grande giornata ha letteralmente sorpreso l'avversaria fin dai primi minuti con un gioco veloce e travolgente. Il successo ha presto arriso ai canarini: al 6' un tiro radente di Subinaghi mandava il pallone ad infilarsi nella rete di Smerzi fra l'entusiasmo generale. Lo scacco ha scrollato la Ambrosiana che subito è passata alla riscossa. All'11' Mazza dribblato i terzini locali ha conseguito il pareggio. Coò non ha valso ad impressionare il Modena, che invece con una serie di nutriti attacchi e ritornato in campo milanese. Al 24' una bella azione è stata coronata da un imparibile goal di Carnevali. L'Ambrosiana anzichè reagire è rimasta nella sua metà campo tanto che al 30' Carnevali ha battito per la terza volta il portiere lombardo. La superiorità dei canarini è poi perdurata fino al riposo. Nella ripresa la fisionomia del match non è cambiata. Da una parte un'Ambrosiana abulica, incapace di chiedere alla classe le risorse per una vigorosa controffensiva, dall'altra un Modena tutto fuoco e baldanza proteso verso la rete nero-azzurra nell'intento di arrotondare il bottino.

Milan-Napoli 3-1 (2-0)

MILANO, 1. — La squadra partenopea non ha fortuna quest'anno a Milano. Anche la sua seconda calata nella nostra città ha registrato una sconfitta ad opera, questa volta, del Milan. E' doveroso però premettere che oggi il Napoli ha lamentato diversi incidenti che hanno intaccato profondamente la sua inquadratura

Il Napoli domina nei primi venti minuti, ma non pervenendo a battere il vigile Compiani che si distingue parando diversi tiri. I rossoneri rompono la pressione avversaria puntando decisi verso Cavanna. Al 27' una azione Magnozzi-Pastore è coronata da un goal di quest'ultimo. La risposta del Napoli è immediata, ma senza esito. Al '32 si [illegible] incidente di Sallustro. Il Napoli accusa l'uscita del suo condottiero permettendo il ritorno del Milan in area partenopea. Al 44' Arcari ha così modo di marcare il secondo punto pei suoi colori dopo una veloce fuga.

Nella ripresa il Milan assume il comando, ed assistiamo ad un gioco vivacissimo. La difesa azzurra compie miracoli spezzando numerose trame degli avanti avversari, preciso pallone scaraventa in rete. ma al 25' Pastore, raccolto un Ormai l'incontro è deciso. Il Napoli può salvare l'onore su tiro di Tansi che abilmente realizza un saggio allungo di Vojach II.

Genova-Casale 3-1 (1-0)

GENOVA, 1 — L'incontro è stato giocato con decisione specialmente da parte del Casale, ma il Genova superiore in tecnica e più variato nei suoi temi offensivi ha potuto alla distanza averne nettamente ragione. Nel primo tempo l'iniziativa è stata in prevalenza rosso-bleu. Al 33' Mazzoni su centro di Patri riusciva a segnare il maturissimo goal.

Al 15' ancora Mazzoni riuscì a battere Provera con un bel diretto, dopo di che si assistette ad intermittenti contrattacchi del Casale intenzionato a non lasciarsi travolgere. Tocco comunque ancora al Genova di avvantaggiarsi e ciò avvenne al 41' allorchè Patri raccogliendo una debole respinta del portiere infilava irresistibilmente la rete degli ospiti. Al 44' a coronamento di una veloce fuga Borel salvò l'onore per i colori casalani. Arbitro Gama.

PRIMA DIVISIONE

Fiumana e Mantova subiscono la prima sconfitta

Un'altra bella prova del Thiene ed una chiara vittoria del Treviso

Rovigo-Mantova 1-0 (1-0)

ROVIGO 1 - Mai come oggi abbiamo visto il Rovigo marciare verso la vitoria che doveva, per il modo in cui fu impostata la partita, essere coronata da numerosi punti. Con una difesa meravigliosa ed una linea di mediani efficace e decisa, la linea d'attacco avrebbe dovuto segnare non solo uno ma tre o quattro goals.

Il Mantova è stato per quasi tutta la partita alla mercè dei rodigini, mostrando le sue possibilità solo verso la fine dell'incontro in un tentativo disperato di pareggio.

Come dicemmo l'nico reparto del Rovigo che non ha reso quel che era nelle sue possibilità è stata la linea d' attacco dove mancavano la coesione e la precisione di tiro, e dove Donadoni che noi speravamo di rivedere rinfrancato e veloce, si è dimostrato invece lentissimo e privo del suo caratteristico ed inesistibile tiro che tante volte abbiamo ammirato in lui.

La partita in linea tecnica è stata nel primo tempo una magnifica esibizione di bel gioco da parte dei Rodigini degenerando invece in confusione nella seconda parte per la estrema decisione posta dai virgiliani che si vedevano sfuggire oltrechè la vittoria anche il pareggio. Dei rodigini i migliori son ostati: Bessati, Bottacini, che si è confermato a dispetto di tutti i suoi denigratori, un camuione quale egli è calmo, deciso e tecnico. Mercatelli, l'ineusibile, e sopratutto la linea dei mediani. Degli avanti buoni Tullio Frascaroli e Turchetti.

Dei mantovani eccellenti Vaini, buoni Barbieri, Negri e Croci, Pubblico discreto ed entusiasta.

Ecco la cronaca: Alle 15 precise l'arbitro Ing. Piccoli di Bologna chiama in campo le squadre che si presentano nelle seguenti formazioni:

ROVIGO (rosso verdi): Bezzati, Bottacini, Mercatelli, Salvagnini, Pra, Isalberti, Tullio, Frascaroli, Fallavena, Donadoni e Turchetti.

MANTOVA (bianco azzurri): Vaini, Rubini, Barbieri, Menegazzi, Negri, Sansoni, Lazzerini, Artioli, Vallari, Croci e Agostinelli.

I rodigini discendono subito decisi e già al 3.o Fallavenatira ma il tiro è troppo alto. Al 5.o punizione contro Mantova per fallo di mano che non ha esito. Al 7. Donadoni getta in braccio a Vaini un debole tiro. Reazione dei mantovani che però non oltrepassa la linea dei terzini rodigini. Al 12.o assistiamo ad una magnifica rovesciata di Frascaroli che però esce a lato.

Al 14.o Tullio passa a Turchetti che crossa al centro; Fallavena raccoglie e tira ma il tiro è troppo alto. Prà al 17.o tira una punizione che è nulla. Al 21.o si ha un corner contro il Mantova ma la minaccia viene sventata da Vaini prima e da Negri poi. Al 26.o altro corner contro il Mnatova. Ora il gioco si sposta verso la rete di Bezzati; per poco però, che al 34.o una punizione contro Mantova richiama Vaini al lavoro. Al 37.o Bezzati para magnificamente un tiro insidioso di Lazzerini. Al 41.o abbiamo la punizione che dovrà dare il goal al Rovigo. Tira Frascaroli che passa a Fallavena il quale sbaglia la palla che viene raccolta da Turchetti il quale con un tiro secco a mezza altezza sorprende Vaini spostato e segna tra il delirio della folla. Il primo tempo finisce mentre il pallone viaggia a metà campo.

Il secondo tempo si inizia con un tiro di Tullio che va fuori per poco. Mercatelli al 4.o respinge una minaccia mantovana. Al 6.o Bezzati respinge di pugno in corner. Al 9.o punizione contro il Mantova ma Vaini salva respingendo lontano. Al 14.o fallo di mano dei mantovani; Salvagnini tira ma Donadoni sciupa il tempo. Al 16.o su di una punizione contro il Rovigo per marcata irregolare Bezzati para magnificamente con un balzo felino.
mente con un balzo felino.

Al 19.o Mercatelli impadronendosi della palla va oltre metà campo. Al 23.o Negri esce di campo per un calcio ad una caviglia. Fallavena pure è a terra per crampi alle gambe; al 26.o Bottacini salva su errore di Mercaetllli. I mantovani arruffano il gioco favorendo così i rodigini. Da questo momento comincia il serrate dei mantovani che si può dai rodigini contro la Ponziana. Essi tentano di passare ad ogni costo, ma il Rovigo si difende a denti stretti. Al 32.o Bottacini su conseguente discesa mantovana rinvia di testa. Pra riprende, e manda a Fallavena e questi a Turchetti che calcia fuori. Al 37. Croci tira da terra, getta fuori un pallone imparabile per Bezzati spostato. All'11.o corner contro il Rovigo. Frascaroli salva. La fine vede il Mantova proteso in un ultimo disperato quanto vano assalto alla rete di Bezzati.

Thiene-Gorizia 3-2 (1-0)

THIENE, 1. — Il Thiene ha vinto oggi per la prima volta contro il Gorizia. Il numeroso pubblico che assisteva all'incontro è rimasto avvinto fino all'ultimo istante dall'esito incerto della partita. soli cinque minuti dalla fine Rizzati portava i giuliani ad un punto dai Thienesi che a stento riuscivano a trattenere le incursioni degli azzurri. Al fischio della fine la squadra locale è stata salutata da un applauso scrosciante e davvero gli atleti in maglia rossonera oggi hanno tutti indistintamente condotto una partita eroica. In particolare i mediani dopo qualche incertezza hanno chiuso in crescendo ed oltre ad avere sorretto costantemente l'attacco hanno dato man forte alla difesa salvando, particolarmente Costa, dei sicuri goals.

Bene anche la difesa in cui Zenaro ha messo in evidenza delle parate di classe. All'attacco instancabile Zampieri redditizio Oriani e irresistibile osa che ha fatto un goal, scaturito da una azione personale, magnifico. Il Gorizia è senza dubbio una squadra fortissima, dal gioco organico e redditizio. La difesa a posto i mediani che sanno il fatto loro ed un attacco che con quattro battute irrompe in area avversaria. Forse oggi hanno peccato nel tiro in porta. Il migliore Rizzati che ha segnato i due punti.

Agli ordini dell'arbitro sig. De Jrca di Trieste le squadre si sono presentate così formate.

Garizia: Susmel, Blason, Colausic 2.o, Valle, Rossi, Balboni. *Thiene*: Zenaro, Busin 2.o e Busin 3.o, Costa, Dall'Amico, Ferretto, Zampieri, Oriani, Rosa, Stella, Chemello. Al 3.o minuto Busin 2.o batte una punizione dalla linea dell'area e colpisce in pieno il palo. Al 15.o Oriani impegna Iusmel che para in corner. Al 16.o altro corner contro il Gorizia senza esito. Al 25.o parata a mani aperte di Zenaro su tiro di Villini. Al 35.o minuto su corner Zampieri raccolto un preciso passaggio di Chemello segna il primo punto per il Thiene. Poco dopo Costa salva la porta Thienese da un sicuro goal. Al 10.o della ripresa Chemello mette fuori di poco. Al 13.o Rizzati partito da posizione di ossei segna il primo punto per il Gorizia. Sulla rimessa il Thiene attacca e in una mischia Rosa porta nuovamente i rosso-neri in vantaggio. Oriani poco dopo costringe Iusmel a salvarsi in corner. Le azioni sono alterne sui due campi pi piacevoli. Le goriziane più pericolose. le thienesi che mettono alla prova il bravo Susmel. Al 35.o Rosa raccoglie un debole rimando di Busin 3.o e partito dalla propria area si slancia sul goal avversario, una muta lo insegue, Blason gli si para contro, Rosa lo scarta stringe al centro e da dieci metri batte irresistibilmente Susmel.

Ilapubblico esulta, il Gorizia non si perde d'animo. Ciuffarin viene allontanato dall'arbitro, i thienesi arretrano in difesa ma con tutto questo a cinque minuti dalla fine Rizzati segna il 2.o punto per il Gorizia. Gli attachi degli ospiti son più frequenti e Zenaro è costretto ad esibirsi in una serie di parate acrobatiche fino al fischio finale.

Mirandolese-Dolo 3-2 (2-1)

DOLO, 1 - La carta che favoriva nettamente la squadra concittadina è stata smentita

Una dura lezione il Mirandola ha dato oggi agli uomini di Piasentin che prendendo l'incontro con leggerezza si sono visti strappare la vittoria quando questa era già ottenuta alla fine del primo tempo.

Il Dolo partito all'inizio con vivacità e decisione non seppe resistere quando i bianchi di Mirandola contrattaccarono con volontà di vittoria. Sono stati i bianchi che primi hanno segnato, poi i granata hanno pareggiato finchè dopo un periodo di continua superiorità hanno ottenuto il secondo goal.

Il Mirandola ottiene il pareggio; poco dopo, il Dolo sfiora nuovamente la vittoria, ma ecco che la sorte sfavorevole ai concittadini permette ai bianchi di ottenere il goal della vittoria.

Il pareggio, il goal della vittoria sono delle doccie fredde sul capo dei giocatori e dei pochi appassionati. Il Dolo quando vede che per la sua troppa sicurezza di vittoria, la partita è perduta attacca nuovamente e con decisione ma è troppo tardi. Il Mirandola imbaldanzito dalla vittoria tiene duro.

La sconfitta all'undici concittadino non era prevista, poichè la squadra aveva a suo favore campo e pubblico, due fattori importanti che nulla servono, quando i giocatori non giocano con cuore, decisi ad ottenere la vittoria.

La lezione servirà di regola e speriamo che in altri incontri sia nel terreno come fuori campo, l'undici granata vorrà impegnare nelle competizioni tutta la sua volontà e tutto il suo cuore.

L'arbitro signor Taddei di Reggio Emilia, ha arbitrato assai bene.

Sono i Dolesi che attaccano con decisione, poi i Mirandolesi rispondono finchè all'8' Vitaliani avuto il pallone fugge alla difesa e tira in goal da pochi metri.

Il Dolo punto dallo reagisce rabbiosamente, ma i suoi tentativi non hanno esito. E' al 26' che Brunelli fugge solo e con un tiro spettacoloso da cinquanta metri segna il pareggio per i granata.

Il Dolo, per lo smacco reagisce minando nettamente l'avversario, finchè al 40' dopo tre corner consecutivi ottiene il 2. goal.

Nella ripresa, la Mirandolese che trova sbandata la squadra granata, gioca con decisione.

Due errori della difesa, costano al 30' il goal del pareggio per merito di Vitaliani. Il Dolo è sbandato, e di questo ne approfittano i Mirandolesi per sfr tare un altro errore e segna il terzo goal. E' qui che il D si lancia all'attacco con decisi ne, i suoi sforzi a nulla valgo poichè il Mirandola si difende denti stretti, ed il risultato n muta.

Le squadre: MIRANDOLA: Bertuzzi, Brighenti, Monter Parmeggiani, Bonfà, Lolli, Vit liani, Setti, Lolli, Vignelli, Pa trinieri.

DOLO:- Gavagnin, Rizzi I. F conaro, Scanferlini, Poletto, Pa sentin, Martinello, Ermo, Ri III. Brunelli, Duro.

Treviso-Lonigo 4-0 (4-0)

TREVISO, 1 - (g. f.) La sf riata iniziale del Lonigo, se h valso a creare situazioni peri lose sotto la rete trevigian tuttavia non ha dato che fru ben magri; un calcio d'angolo un paletto provvidenziale che h salvato i bianco - celesti da u punto sicuro, su un tiro di Bo sini I. in tutto, una diecina d minuti che si possono anche co siderare a favore degli ospiti. stato sufficiente uno sprazzo d buona volontà degli attacca ti concittadini perchè, in me di cinque minuti, due palloni f sero già in fondo alla rete d Pasini. E da questo momento d la bella compagine leonicena, t le infatti si era rivelata nel g co d'apertura, non s'è visto ch qualche fugace bagliore, faci mente trattenuto da una dif sa trevigiana dispotica e cora zata.

Il Treviso ha vinto l'incontr nel primo tempo, meglio anc ra negli ultimi venti minuti d questo, marcando in pieno i suo punteggio di quattro goal in seguito ,nel secondo tempo cioè, sia perchè ormai la vittori non poteva sfuggire, sia perch ridotto a nove uomini, non h nemmeno tentato di forzare l'a datura, affidando il compito d arginare l'offensiva azzurra al difesa ed alla mediana.

Pasquali, giustamente espuls dovrà guardarsi bene da certi ti poco simpatici; ne va di mez il giocatore e ne va di mezzo l squadra, chè la sua mancan è stata tanto oro perduto. M neghelli, autore di un bel pun è ancora troppo giovane; il me tere un giocatore assai poco a truista come lui, con idee oscu re, anche se in possesso di u buon scatto. sembra assurdo pe una prima linea come quella del Treviso, estremamente farragi nosa.

Il Lonigo è una squadra che lascia perplessi: partita come una furia, s'è afflosciata sulle sue stesse velleità, nei moment che richiedevano nettezza di co cetti .e... tiro in porta. E' for il difetto delle compagini giov ni. S'è accasciata al second punto dei concittadini, s'è rip sa dopo il terzo, dopo il quar è ricaduta.

Nel secondo tempo, quando i Treviso era ridotto a nove uom ni, avrebbe potuto avere anch buon gioco se meno precipita zione e quindi più calma foss regnata nei suoi ranghi.

In Bucchi, Procura e Silvest ha avuto tre atleti che individ almente si sono distinti. In ver tà, nei momenti in cui i bianc celesti, l'hanno lasciata avanz re, la linea di punta dei leoni ni è stata pericolosissima. m col cedere progressivo delle tre linee ,pur essa ha dovuto r foderare le proprie unghie.

L'incontro non merita cron ca: basti dire che i punti so stati segnati tutti nel pr tempo: al 25 da Bozzolo su pa saggio di Rossi (punto facilit dall'incidente dei terzini e d portiere azzurro) al 30 da P squali, su un tiro angolato a di palo (punto più che ottimo al 42 da Marcuzzo II. su una m schia, al 43 da Meneghelli s un preciso allungo di Bozzolo miglior goals della giorna Quattro calci d'angolo cont gli ospiti ed uno contro i bian celesti: a due minuti dalla f l'arbitro concedeva un calcio rigore al Treviso, ma Greatti s incaricava di mandare a lato.

Tecnicamente buono l'arbitra gio di Casartelli di Milano.

LA SECONDA DIVISIONE

Bassano vince a Valdagno e Fregd pareggia a Castelfranco

La Valery sgomina l'Audace e la Mezzomo regola il Verona

Vicenza-Fiumana 1-0 (1-0)

VICENZA, 1 — La partita è finita al grido di « Viva Fiume italiana », mentre i 21 atleti rimasti in lotta, fraternamente riuniti, salutavano romanamente il pubblico plaudente. Ma non possiamo però dire che la partita sia stata pari all'elevato finale poichè gli amaranto di Fiume hanno disputato 90 minuti di lotta con una decisione troppo estrema

Degli ospiti il reparto più redditizio è stata la linea mediana dove Paulinich ha primeggiato più per la sua struttura atletica che per il suo gioco tecnico. Raicovich ha difeso la sua rete con molto valore. Il capitano degli amaranto è riuscito migliore di Bernardi che ha primeggiato in un gioco sleale. Froglia, che della prima linea fu l'uomo più redditizio, è stato tenuto sempre in iscacco dal mediano vicentino, mentre Cerodin ha posto più volte a repentaglio, con la sua travolgente azione, la rete di Cunico.

Il Vicenza nella ripresa aveva il suo reparto d'attacco ridotto in condizioni poco realizzatrici poichè Griggio era stato ridotto, da Bernardi, a mal partito, mentre anche Bertoldi zoppicava per... carezze ricevute. Sorio invece non ha dato eccessiva prova delle sue possibilità ed ha girato quasi sempre a vuoto. La mediana ha avuto il suo uomo in Sissi che che come una sanguisuga s'è attaccato a Froglia. Anche Faccipieri ha disputata una gran bella partita. Dal Maschio ha fornito un buon secondo tempo. Le parate di Cunico sono sempre state felici. E la rassegna va chiusa con un ennesimo encomio al valoroso Carlini.

Folla, la folla delle grandi occasioni ha presenziato all'incontro, mentre in tribuna prendevano posto gli on. Garelli e Cariolato, e il console Martini, ecc.

L'incontro si è iniziato esattamente alle 15, dopo che i fiumani, che erano scesi nella seguente formazione: Raicovich; Narciso (cap.) e Bernardi; Maligoi, Paulinich e Percovig; Froglia, Teddi, Cerodin, Serdoz e Pavanello, avevano guadagnato il campo. I vicentini invece giocavano contro sole. Gli striscioni bianco-rossi avevano come il solito Cunico in porta; a terzini Capraro (cap.) e Dal Maschio; i mediani erano Faccipieri, Scavazza e Pedezzi; ed i cinque attaccanti erano così allineati: Griggio, Bertoldi, Spinato, Sorio e Carlini.

All'inizio le azioni si alternano sui due campi e poscia il Vicenza, gradatamente, prende posizione e si avvantaggia presto. Un bel palleggio di testa Spinato, Griggio, Spinato, frutta al Vicenza all'8' un calcio d'angolo. Un traversone di Carlini su passaggio di Spinato trova Bertoldi sfuocato, così una prima propizia occasione è perduta. Al 17' secondo calcio d'angolo contro gli ospiti. Carlini ha, ora, il pallone da Sorio e passa lungo al centro, Griggio è pronto e con un forte tiro batte Raicovich, ch'era fra l'altro coperto da Narciso. Gli osanna dei tifosi salgono al cielo. Gli amaranto tentano la riscossa. Il Vicenza fruisce d'una punizione calciata dal limite dell'area di rigore fiumana ma senza effetto. Griggio, al 23' è atterrato da Bernardi e deve essere portato fuori dal campo per rientrarvi alcuni minuti dopo. Sissi al 27' in extremis salva un sicuro goal partito dal piede di Cerodin. Al 30' nuovo infortunio di Griggio colpito duramente alla caviglia da Bernardi. Non potrà rientrare, zoppicando, che al 40'. Sebbene in 10 uomini il Vicenza persiste nell'offesa. Al 36' altro forte tiro di Cerodin che Cunico para con un tuffo a valanga. Un terzo calcio d'angolo contro Fiume, viene battuto dai vicentini al 3' della ripresa Un superbo tiro di Spinato solo davanti alla rete fiumana aveva costretto Raicovich ad una parata di classe, finita in corner. Gli ospiti fanno della loro difesa un blocco granitico. Ma presto i vicentini risentono delle durezze del gioco fiumano e la prima linea è ridotta a mal partito. Ne approfittano gli amaranto per cercare la via del pareggio, inutilmente perchè il gioco dei mediani e la ferrea volontà dei terzini bianco-rossi rompe ogni insidia avversaria. Bernardi al 33' colpisce con un pugno al viso Spinato, ma l'arbitro nulla ha visto. Più tardi, Marchi reprime il troppo deciso gioco degli ospiti ed al 37' espelle Serdoz reo di aver colpito violentemente Scavazza.

Spal-Grion 7-0 (4-0)

FERRARA, 1. — (G. Otto.) La Spal ha vinto un facile incontro con la debole squadra polese, mantenendo una netta superiorità per tutto il tempo della partita e mettendo all'attivo un notevole numero di «goals». Invero la Spal, che ha allineato i suoi uomini nella stessa formazione di domenica scorsa, non ha disputato, anche cogliendo una vittoria strepitosa, la sua migliore partita; ma il facile successo fin nei primi minuti di gioco, può aver consigliato gli spallini a tenere una linea di condotta prudente, in vista della difficile prova di domenica prossima sul campo di Mantova.

La partita ci ha fatto constatare l'inefficenza del trio difensivo spallino, che è stati molte volte superato, e che è rimasto imbattuto solamente per l'estrema imprecisione nel tiro in porta dei polesi, che hanno sbagliato tiri oltremodo facili. Buoni della Spal, Caselli, eGnesini, Braga e Villotti. Romani dopo un buon primo tempo non si è impegnato nella ripresa. Fra i polesi il portiere, una riserva, poteva evitare qualche punto. Non sapremmo dire uno che si sia distinto, se pure vogliamo eccettuare le ali, che a tratti si sono fatte pericolose.

I punti spallini sono stati segnati ne lprimo tempo al 5.o al 15.o al 17.o ed al 30.o da Braga, Romani ,Braga ed Aramini.

Nella ripresa al 10.o, al 25.o ed al 44.o hanno segnato ancora Villotti, Braga e Romani.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Casati di Como.

SPAL: Caselli; Olesi e Conte; Bertacchini 2.o, Genesini ed Aramini, Braga, Villotti, Romani, Calzolari e Barieri.

GRION: Ghinelli; Poiani e Nata; Mauro, Vucini e Mondaini; Curto, Cerdonio, Bettioni, Gasperotti e Luciani.

Bassano-Valdagno 3-0

VALDAGNO, 1 - In formazione di ripiego per l'assenza di tre giocatori, il Valdagno ha subitamente perduto al primo smacco la sua migliore caratteristica: la resistenza morale. Le ulteriori vicende del gioco a favore dei giallo-rossi, in parte provocate dalla cattiva giornata dei mediani, hanno contribuito ad aprire una vasta breccia nelle file valdagnesi i cui giocatori non sono riusciti ad imprimere un tono di volontà e di autorità alle azioni, come già dimostrarono nell'incontro precedente. Coloro che si sono salvati dal grigiore sono i terzini che si sono prodigati in un lavoro faticoso per contenere gli irruenti attacchi dei bassanesi fino alla scoccare del novantesimo minuto. Dobbiamo ad essi se il punteggio non è stato maggiore.

Elogiamo il Bassano per la tenacia con la quale ha saputo espugnare per la prima volta il campo valdagnese. Per la cronaca diremo che la superiorità dimostrata dalla squadra concittadina fino all'ultimo minuto del primo tempo, non s'è potuta realizzare per l'imprecisione degli avanti. Indi abbiamo avuto il primo punto bassanese. Nella ripresa invece la superiorità è di pretta marca giallo-rossa che si concreta, al 31., per merito del centro avanti, in un grossolano fallo del portiere valdagnese. Al 35. abbiamo il terzo punto a favore degli ospiti. Buono l'arbitraggio del geom. Conca del G. A. Veronesi.

Giorgione Fragd 1-1

CASTELFRANCO, 1. — La massiccia squadra di Castelmassa è uscita imbattuta dal terreno rosso-crociato dopo una partita condotta con estrema decisione in cui a tratti affiorava la rudezza.

La Giorgione, con due giocatori contusi nella precedente partita del Lido, ha condotto per tre quarti la gara ,ma è mancata nelle fasi conclusive per l'indecisione e la debolezza del tiro a rete, contrastata in ciò da una coppia di terzini precisi colpitori e fortissimi nel gioco di testa.

Decine di azioni, tecnicamente costruite a metà campo, sono naufragate nell'area di rigore per la mancanza del cannoniere.

Alla difesa è imputabile il goal subito al 10' minuto per un banale errore di piazzamento. La mediana è stata la vera ossatura della squadra e Pieri al centro ha condotto una partita da campione. Non un pallone è stato sciupato, tutti i passaggi giungevano dosati e precisi al tiro di punta.

Della Fragd, ammirato il gioco lineare ed estremamente redditizio svolto dalla prima linea che ha in Bolognesi un giovane di sicuro avvenire. Discreta la mediana che pecca nei due laterali. Fortissima la difesa.

Alle 14.40 l'arbitro Sig. Borghi del G. A. Veneziani dà il segnale d'inizio.

La palla è alla Giorgione che subito invade l'area giallo-verde tentando la via del successo. Al 2' usufruisce di un calcio d'angolo che rimane però infruttuoso. Azioni veloci si susseguono nei due campi fino al 9'o minuto quando un allungo della difesa perviene a Bolognesi. Questi tenta passare, perle la palla, che, debolmente indirizzata in porta, riesce a riprendere e a gettare in rete perchè il portiere era rimasto indeciso nell'uscita.

La Giorgione si scuote e passa all'offensiva coadiuvata dalla mediana che rifornisce palloni su palloni. Al 15' ottiene un corner infruttuoso. Al 20' un forte tiro di Giarretta passa sopra l'asta. Al 31 Lamon III dibla tre avversari, ma quando sta per calciare in rete viene fatto cadere. La punizione schizza sulla traversa e va fuori. Questa costante superiorità, interrotta da veloci discese giallo-verdi, bene spezzate dai terzini, viene coronata da un brillante e fulmineo punto segnato da Ongarato. La palla pervenuta a Scapinello viene calciata fortissimo raso-terra. Giarretta allarga le gambe e Ongarato sopraggiunto in velocità scaraventa in rete senza che il portiere tenti la parata.

La pressione della Giorgione continua fino alla fine del tempo, però inconclusiva nella fase finale.

Il secondo tempo, iniziatosi alle 15.35 vede un equilibrio di azioni decise e spesso irruente per la ricerca della vittoria. Le punizioni fioccano continue ed il gioco, spezzettato, diventa pesante. Bellissima al 35' un'azione rosso-crociata svolta dall'intera prima linea e finita in corner per una spettacolosa parata a fil di palo di Fugagnoli.

La Giorgione, protesa all'attacco non conclude, anzi una fuga di Bolognesi culmina con un tiro che già il pubblico vedeva in rete. Poi la fine.

L'arbitraggio è stato ottimo però ha peccato di decisione all'inizio della partita quando ha lasciato correre due evidentissimi rigori.

Fragd: Fugagnoli; Longo, Zocca; Gombi, Ortioli, Bettini III; Malagò, Ferraresi, Bolognesi, Bettini II, Travaini.

Giorgione: Alzetta; Petin, Baggio; Lamon III Pieri, Biason II; Nardi, Ongarato, Giarretta, Lamon, Scapinello.

Mezzomo-Verona B 1-0

FELTRE, 1. — La Mezzomo, che ultimamente ha perduto in casa contro la Valery, ha oggi dominato contro le riserve del Verona, aggiudicandosi una meritata vittoria.

Succede spesso ai Feltrini di perdere senza onore contro le squadre di riconosciuta inferiorità, e vincere invece contro altre ben più temibili. Quali possono esserne le cause? L'arbitraggio, prima di tutto, che, se condotto come oggi, può smorzare subito le idee bellicose di qualche giocatore e rendere la partita piacevole. E non meno importante la passione dei giocatori, i quali devono prodigarsi non perdendo mai la fiducia nella vittoria. Oggi mancava Danieli, e lo sostituì magnificamente Zangrando, il quale, assieme a Guolo e Favero, costituiva l'imbattibile terzetto difensivo. Nella linea di mezzo debuttò Corso, che se non fece un partitone seppe tenere il suo posto con onore. Cecchet giocò molto bene in perfetto accordo con Fayenz. Gli avanti seppero intessere belle azioni, e dimostrarono decisione. Gli ospiti, che avevano un'ottima difesa ed un buon centr'alf, nella prima linea mostrarono indecisione, non riuscendo a sfruttare azioni ben congegnate.

Le due squadre scendono in campo in questa formazione: *Mezzomo*. Favero, Guolo, Zangrando, Corso, Cecchet, Fayenz, Nardello, Bonomo, Carpesio, Cambruzzi, Sandri. — *Verona B*: Manzini, Vicentini, Longo, Giannone, Poli, Bampa, Masetto, Righetti, Bernardin, Raguzzi, Avanzi. — Ottimo l'arbitraggio del Sig. Nardello di Dolo.

All'inizio del gioco, Feltre scende in area veronese, ed al 2' Cambruzzi piazza in rete un bellissimo passaggio di Nardello.

Poco dopo i Feltrini segnano ancora, ma il punto viene annullato per fuori gioco, quindi il gioco, condotto velocemente, si sposta da un campo all'altro.

Nella ripresa il gioco è più fiacco. Nardello scende solo, ma un terzino salva in angolo; altra bella discesa della Mezzomo che termina con un tiro a lato, quindi i Feltrini sono costretti in angolo per una bella fuga di Masetto sventata da Zangrando.

Negli ultimi minuti gli ospiti tentano strappare il pareggio; breve battagliare, e poi il fischio della fine.

Padova B-Serenissima B 2-1

PADOVA, 1. — La squadra concittadina ha vinto l'incontro nel primo tempo, da essa giocato veramente da dominatrice. Di fronte al Padova, affiatato e pericolosissimo, i veneziani nei primi quarantacinque minuti di giuoco non hanno fatto chè difendersi affannosamente, rivelando una mancanza quasi assoluta di assieme ed una deficienza nel tiro in goal. Il continuo assedio cui è stata soggetta la casa di Zambelli, ha dato i suoi frutti sotto forma di due punti, entrambi belli e meritatissimi. Si credeva, dopo ciò, che gli ospiti dovessero lasciare il campo Appiani sotto il peso di una sconfitta sonora; invece la ripresa, se non ha cambiato addirittura le carte in tavola, ha visto le due squadre combattere da pari a pari, come numero di attacchi. I veneziani, più freschi e sopratutto più generosi, hanno impresso nel giuoco del secondo tempo il marchio della loro decisiva volontà, con l'intento di salvare una partita non ancora del tutto perduta, ma non pervennero chè a segnare un punto. Il punteggio, in definitiva, rispecchia il valore delle forze in campo. Tutto il bello ed il buono dell'incontro s'è visto nel primo tempo: nella ripresa, giuoco confuso, sconclusionato e talvolta pesante.

Dei padovani, bisogna citare il trio centrale dell'attacco Geremia-Michelini-Cortivo, che nel primo tempo ha filato egregiamente; Schivardi, generosissimo e prezioso, e Benetello. Della Serenissima, hanno bene impressionato Zambelli, Borin (nella ripresa), Milano, Olivieri e Di Bello, il più attivo e pericoloso degli attaccanti.

Agli ordini dell'arbitro sig. Bombana di Verona, le squadre si schierano nelle seguenti formazioni:

Serenissima B: Zambelli; Stivanello, Vio; Zennero, Borin, Mion; Milano, Gentili, Olivieri, Testolina. Di Bello.

Padova B: Adami; Maran, Benetello; Corazza, Schivardi, Lotto; Brombin, Geremia, Michelini, Cortivo, Rossi.

Il Padova ha la palla, e subito s'installa nell'area avversaria. Al 9', i veneziani sono costretti in angolo, ma Brombin tira fuori. La superiorità dei concittadini è netta, ed al 16' Cortivo, ricevuto un bel pallone da Michelini, si apposta abilmente e spara in rete. La pressione non accenna a diminuire, e nello spazio di cinque minuti la Serenissima incassa ancora tre corners: niente di fatto. Al 24' Di Bello sciupa un bel pallone portogli da Milano, calciando fuori quando era liberissimo. Ancora corner contro Serenissima al 27'. Al 34', Rossi, imbeccato da Geremia con un allungo magnifico, fugge e segna; il pallone batte sul palo destro ed entra in rete. Sino alla fine del tempo, si registrano parecchie occasioni d'oro sprecate dagli attaccanti patavini. Anche Milano calcia troppo alto un bel pallone al 44'.

La ripresa ha poca storia. I padovani svolgono un giuoco prevalentemente difensivo, fors'anche perchè stanchi. Gli ospiti attaccano, ma manca loro l'assieme ed il tiro conclusivo. Le azioni del Padova, poggiate su tre uomini, abortiscono sistematicamente. La partita diventa brutta e caotica. Dal nostro carnet spulciamo: corner contro Serenissima, (8'), tiri di Brombin (10) e di Olivieri (12'), il settimo calcio d'angolo contro i veneziani (15'), preceduto dal primo contro il Padova. Al 27' la Serenissima è ancora in angolo: subito dopo Milano è espulso per fallo contro Schivardi. Il vantaggio dei concittadini è effimero, chè poco dopo anche Corazza, dolorante alla testa, è costretto ad abbandonare il campo. Al 34', goal dei granata. Olivieri, dopo una brillante azione individuale, sta per calciare in porta, ma Schivardi, sopraggiunto in corsa, gli soffia il pallone, sparando... in rete. Il successo veneziano accende un po' il tono della lotta, ma le squadre, rivoluzionate nei ranghi dopo l'uscita di Milano e Corazza, ben poco concludono di buono. La fine trova il punteggio invariato. Vio, contuso, ha giocato per buona parte della ripresa all'ala, dove ha maggiormente impressionato che in difesa. Mion è retrocesso.

Valery-Audace 6-1

LEGNANO, 1 - Il pubblico legnanese, accorso oggi al campo sportivo comunale, ha potuto assistere alla vittoria di entrambe le squadre concittadine.

Le riserve, opposte in una partita amichevole, al Bovolone, hanno vinto per tre punti a uno mettendo in luce le buone doti di qualche giuocatore del vivaio legnanese.

Cipriani, infatti, è una buona promessa ed i tre punti sono stati segnati tutti per merito suo

I titolari hanno riscattato la brutta partita giucata a Castelmassa domenica scorsa. Con De Stefani ala sinistra, la prima linea legnanese ha svolto un giuoco molto redditizio. La seconda linea contava nel nuovo centro Brocca rivelatosi buon giucatore, ancora però a corto di fiato e di intesa con i compagni; potrà però far molto e bene. La squadra legnanese, presentatasi in questa nuova formazione, dava così sicuro affidamento di vittoria.

Nel primo tempo l'Audace è stata un po' superiore nelle azioni offensive dimostrando giuoco d intesa fra gli avant.i

Il primo punto viene segnato dai concittadini per merito dell'ala sinistra De Stefani con un tiro secco che il portiere non riesce a parare. L'Audace non si perde d'animo, preme la nostra difesa e perviene al pareggio per merito di Casini. Il primo tempo finisce uno ad uno.

Il secondo tempo è di perfetta marca legnanese. La squadra avversaria sembra non esistere più in campo; cinque palloni infatti deve raccogliere nella sua rete. Vivaldi segna il secondo punto; Scarpato il trezo; De Stefani, al 25, su punizione da trenta metri, segna il quarto punto con un tiro potentissimo che mette in rete anche il portiere. Il quinto punto lo segna Scarpato al 35, ed il sesto Barbagini al 42, chiudendone la serie.

Ha arbitrato egregiamente il signor Bertoni del Gruppo Arbitri Padovani.

Le squadre: VALERY: Cassanelli, Bacini, Signorini, Scarpari Fracco, Bianchini, De Stefani, Vaccari, Barbagini, Scarpato Vivaldi.

AUDACE: Beccherle. Nogara, Zamboni, Zampieri. Fagagnini, Caprino, Fofano, Bianchin, Cosini, Terzo, Posti.

Arzignano-Lido 3-0

ARZIGNANO, 1 — I bianco-azzurri concittadini hanno oggi strappato coi denti una ambita vittoria sugli azzurri ospiti del Lido. Il primo tempo è stato combattutissimo ed i bianco-azzurri hanno durato alquanto per dominare i veloci avversari. Assai impegnata ed all'altezza del compito nel primo tempo stesso la difesa cittadina, poco impegnata nel secondo per l'assoluto prevalere dei bianco-azzurri sugli avversari. Dello Arzignano come sempre, ottima la mediana ed assai felice l'incontro di Piva nel quintetto di punta, innesto che ha fruttato i due primi punti che hanno rotto finalmente ad un terzo del secondo tempo l'incantesimo ossessionale del niente abbiano sciupato parecchie preziose occasioni. Del Lido buona la difesa, discreta la mediana. Gli avanti hanno sempre cozzato nella decisa difesa arzignanese e pure facendo molto lavorare il bravo Sattin nel primo tempo non sono riusciti a prevalere. Alla presenza del gr. uff. Faccini e del Presidente cav. Bonazzi e di un pubblico abbastanza numeroso l'arbitro sig. Bartolucci del G.A.P. chiama le squadre che si allineano nella seguente formazione: Arzignano: Sattin, Visca, Anzolin, Grandi cap. Busatto, Graziani, Parise, Gianesello, Martini, Zammara, Piva. — Lido: Giordani, Vio, Spelanzon, Badiello (cap.), Ventura, Vianello, Gatto, Pontel, Franzina, Vianello II La palla è al Lido che parte veloce e deciso e porta l'azione noll'area di Sattin. Il custode bianco-azzurro libera bravamente a più riprese. La reazione dei concittadini sposta il gioco e pure Giordani viene seriamente impegnato. Alcuni palloni vengono deviati dai difensori stessi oltre la linea di fondo e l'Arzignano fornisce di cinque calci d'angolo consecutivi. Due gravi falli nell'area del Lido passano inosservati all'arbitro.

Il primo tempo finisce convincente di fatto. Nella ripresa la superiorità bianco azzurra porta la lotta costentemente nell'area degli ospiti ed una punizione di rigore calciata da Gianesello viene bloccata da Giordani. Al 15' Piva spara da lontano e sorprende il portiere. Al 25' è ancora Piva che segna per l'Arzignano. La lotta incalza tenace e dopo pochi minuti Zammunaro marca entro la porta uomo e pallano. Ancora numerose azioni coronano il brillante finale dei bianco-azzurri. Buono l'arbitraggio.

I Campionati dei Liberi
e gli incontri amichevoli
verranno pubblicati nell'edizione
del mattino di ogni Martedì.

CICLISMO

Desgrange non vuol saperne nè di Guerra nè di Binda

PARIGI, 1 - Il noto giornalista belga Karel Steyaert ha fatto una inchiesta sullo sport ciclistico in Francia. Egli ha avuto una intervista con Henry Desgrange, creatore del Giro di Francia, il quale gli ha annunciato quali saranno le prossime squadre nazionali che partecíperanno al Giro.

— Come l'anno scorso, le squadre saranno cinque: una belga, una francese, una tedesca, una italiana e una svizzera.

— Non vi sarà una squadra mista?

— No, in nessun caso. Se l'austriaco Bulla vorrà partecipare al Giro di Francia verrà incluso nella squadra tedesca.

— Quali francesi avete già scritturato?

— Per ora solo Péglion, e fra i belgi Démuysère. Tuttavia tra i francesi io spero di mettermi d'accordo con Carlo Pélissier Leducq, Marcello Bidot, Antonino Magne, Speicher, Leo Calvez. Per i belgi sono in trattative con Louvet, De Vocht, Wauters e Schepers.

— E gli italiani?

— Per ora ho solamente scritturato Di Paco, ma sono disposto a trattare con Pesenti, Gestri e con due giovani, fra i quali Bovet.

Il giornalista belga ha posto una questione precisa:

— E Guerra e Binda?

— Sotto nessun pretesto nè l'uno nè l'altro — ha risposto il fondatore del Giro di Francia.

MOTONAUTICA

Affermazione dell'industria italiana alle gare di Barcellona

BARCELLONA, 1 - La prima giornata della riunione motonautica è terminata con un lusinghiero successo dell'industria italiana.

Ecco i risultati delle due prove:

Coppa Automobile Club di Catalogna (14 partenti): 1. Enigma II (Laros) pilotato da M Bertrand, che compie 10 giri, pari a 25 Km. in 21' 42'', alla media di Km. 69.205 all'ora: 2. Pegoso V. (Laros) pilotato da Batllò, in 21' 45''; 3. Skitz (Johnson) pilotato da Sans, in 22' 8''.

Coppa Aereo Club di Catalogna (12 partenti): 1. Miss Betty (Johnson) pilotato da Meade che compie i 25 Km. in 23'20'' alla media di Km. 64.286; 2. Enigma II (Laros) pilotato da Bertrand, in 23'39''; 3. Skitz (Johnson), pilotato da Sans, in 23'56''.

I calciatori Veneti della 3.a Divisione

hanno iniziato la loro battaglia

Lonigo B-Valdagno B 2-0

LONIGO, 1 — La prima partita di campionato di terza divisione si è conclusa con una bella e netta vittoria dei campioni locali. I leoniceni fin dall'inizio hanno segnato una completa superiorità e se non si concluse con un maggior punteggio la colpa la si deve imputare al reparto d'attacco che, sotto porta avversaria, si perdeva in giuochi di ricamo. Degli azzurri Valdagnesi, abbiamo ammirato Caicchiolo, ottima difesa, Savio, Maran e Caneva ed il portiere Sandri.

Alle 14.33 l'arbitro De Sabbata del G. A. Venezia, allinea le due squadre. Il pallone è al Lonigo e subito abbiamo un cross di Zumini I che viene bloccato da Savio; al 13' una discesa di Valdagno provoca una parata di Allegri.

La ripresa si inizia veloce per merito dei leoniceni, ma le azioni finiscono tutte a fondo. All'8' una punizione contro Lonigo tirata da Savi viene bloccata da Allegri. Al 15' un corner contro Lonigo è salvato da Allegri che rimanda al centro. Al 20' un bel cross di Meneghini batte l'asta. Al 24' l'arbitro concede un calcio di rigore al Lonigo: tira Olivieri che insacca in rete. Subito dopo corner contro Valdagno che non frutta; al 31' una rovesciata di Pulita esce a fondo. Al 32' il portiere Sandri blocca il pallone e scende fino a metà campo, ma Lumini II gli strappa il pallone e lo allunga agli avanti: raccoglie Pulita che insacca in rete. Al 44' un corner contro Valdagno viene in corner nuovamente e dopo questo tiro l'arbitro fischia la fine.

Sambonifacese-Arzignano B 3-0

SAMBONIFACIO, 1. — La squadra locale, rinnovata quest'anno nei ranghi, ha iniziato il nuovo Campionato con una chiara e meritata vittoria sul temibile e ben allenato undici di Arzignano.

Alle 14.45, le squadre entrano in campo agli ordini dell'arbitro sig. Libanti Bruno del G. A. Verona, e si dispongono nelle seguenti formazioni:

Arzignano (bianco neri), Carlotto, Angelini I, Chiarello, Pasquale, Peretti, Culadon, Cazzavilan, Biscotto, De Marzi, Bruggia, Vivian.

Sambonifacese (rosso bleu): Nardi, Ferron, Malgarise II, Franzo, Cazzola, Bazzoni, Bonomei, Barini, Marchina, Buin, Benini.

La Sambonifacense si lancia subito all'attacco. La pressione dei locali è quasi continua, e se la loro superiorità non si concretizza subito, lo si deve in parte al partiere dell'Arzignano, e in parte anche alla mancanza di assieme.

Al 5' i locali ottengono il primo punto su calcio di rigore per merito di Cazzola. Un minuto dopo Franco, impossessatosi della palla a metà campo, scende verso la porta avversaria, e con abile finta, smarcato Marchina, ofr ea questi la possibilità di segnare il secondo punto imparabilmente.

La ripresa vede azioni alterne sui due campi, finchè alla mezz'ora Marchina, a conclusione di una bella azione in linea, tir aforte in porta da un aventina di metri. Un terzino avversario colpisce male il pallone che finisce in rete, rendendo vano l'intervento del portiere.

Negli ultimi minuti l'Arzignano cerca di conquistare il punto dell'onore, ma i nostri estremi difensori vigilano e rimandano, con precisi interventi, all'attacco.

Ferrovieri-Viscosa 2-0

PADOVA, 1. — I veneziani, preceduti da otticla fama, hanno saputo conquistare un successo prezioso in virtù del loro giuoco più realizzatore di quello dei gialli. La partita, che in complesso ha segnato un certo equilibrio come numero di azioni, ha rivelato notevoli pecche nella squadra concittadina. I guai maggiori sono stati notati particolarmente all'attacco, dove i cinque uomini, malgrado le buone occasioni loro presentatesi nel corso dell'incontro, mai hanno saputo trovare il momento buono per piazzare la stoccata decisiva. La linea mediana, invece, ha svolto un lavoro coscienzioso e debilitante: migliore dei tre è apparso Forzan, passato quasi subito dall'attacco alla seconda linea. I terzini Maran e Favretto hanno fatto il possibile per non lasciar passare gli avversari, ed hanno disputato un incontro onorevolissimo. A Garbo, brillante in alcune parate, è imputabile il primo punto.

Gli ospiti si sono dimostrati solidi in difesa, dove Quintavalle ha bene impressionato, e nella seconda linea, che conta su uomini decisi e pugnaci. La prima linea ha sfoggiato un discreto giuoco d'assieme ed una bella velocità.

Il primo tempo segna un certo equilibrio di azioni, ma gli attacchi dei concittadini, mancanti di affiatamento e di prontezza nel tiro, naufragano miseramente nell'area avversaria. I veneziani, per contro, si mostrano molto più intraprendenti, ed al 34' ottengono il primo punto per merito di Carnera, ben servito da Scarabellin.

Nella ripresa, i gialli si scuotono ed invadono spesso il campo veneziano. Questa pressione, spezzettata da veloci controffensive degli ospiti, si protrae sino al 20'. A questo punto Carnera, ancora, passato mezzo sinistro al posto di Brandolisio, segna imparabilmente il secondo punto per la sua squadra. A nulla vale il disperato ritorno dei gialli.

Nel corso della partita, sono stati battuti quattro corners contro i veneziani ed uno contro la Viscosa. Arbitro il sig. Tosetto.

Dopolavoro Ferroviario di Venezia: Ferrari, Scarso, Quintavalle; Pirocco, Parisotto, Venuda, Scarabellin, Vianello, Zani, Brandolisio, Carnera.

G. S. Viscosa: Garbo; Favretto, Maran; Danieli, Bettio I, Pilon; Finato, Pengo, Pimpinato, Forzan, Paccagnella.

Serenissima C-Montagnana 2-2

Ospiti degli allievi della Serenissima sono stati ieri i rosso-neri di Montagnana i quali se ne sono tornati a casa con un prezioso punticino agli effetti della classifica.

La partita è stata condotta per tutta la sua durata a forte andatura da ambo le squadre. Più prestante la Montagnana composta di undici ragazzi ben piantati veloci e decisi. Infatti pur dimostrando di non possedere le doti tecniche dei serenissimi gli ospiti si sono imposti ad essi per l'irruenza del loro gioco.

L'undici nero-verde, svolgente un gioco leggero e preferibilmente alto, avrebbe certamente potuto chiudere l'incontro in suo vantaggio se la sua superiorità d'azioni e di bel gioco fosse stata coronata con la precisione nei tiri conclusivi. Infatti ieri è propriamente mancata la decisione nei tiri in porta. Ciò nondimeno Numitore è stato costretto sovente a parare insidiosissimi palloni che sembravano goals sicuri.

Già a pochi minuti dall'inizio gli ospiti, che appaiono estremamente decisi nel gioco, si portano in vantaggio segnando una porta su perfetta azione Tomasi-Borin conclusa da quest'ultimo. Il successo galvanizza i rosso-neri ma presto essi sono costretti in difesa. Opportunamente stendono una barriera davanti la loro porta e colà s'infrangono le puntate veneziane. Riescono così alla fine del primo tempo ad avere ancora la porta inviolata.

Nella ripresa gli ospiti cercano di aumentare il loro vantaggio e si lanciano così decisamente all'attacco. La difesa nero-verde libera però di forza. La prima linea veneziana pare ora abbia trovata l'intesa e azioni ben lavorate sono condotte nell'area avversaria impegnando la difesa rosso-nera che accusa qualche incertezza. Bellissima è infatti l'azione del punto che da il pareggio ai veneziani: Brancaleone raccolto un traversone di Bognolo, fugge sulla linea laterale e crossa poi mirabilmente; raccoglie Giaccetti a qualche metro dalla porta che insacca facilmente in rete. Le due squadre sembrano entrambe accontentarsi del pareggio e il giuoco quindi un po' smorzato della sua vivacità iniziale staziona nella metà campo. A rifarlo accanito è il secondo goal del Montagnana colto in una fortunosa azione sotto la porta nero-verde. Ma è ormai segnato che l'incontro debba chiudersi con un nulla di fatto. Infatti poco dopo la Serenissima coglie il pareggio. Il risultato pari rispecchia l'equivalenza delle due squadre in campo. Più tecnico leggero e ben condotto il gioco della Serenissima. Più irruente e deciso quello del Montagnana.

Buono l'arbitraggio del sig. Ronchi di Treviso.

Le squadre. SERENISSIMA C: Menin, Baston, Azin; Dalla Mora, Bognolo, Moretti; Rosini, Ravagnan, Giaccetti, Donaglio, Brancaleone. MONTAGNANA: Numitore, Broianigo, Gemmo; Fossato, Cortivo I., Zanuso; Crema, Tomasi, Borin, Casella, Pippa.

Belluno-Lido 5-3

BELLUNO, 1 — L'A. C. Belluno ha iniziato il campionato di terza Divisione cogliendo una brillante vittoria su l'undici del Lido ed assicurandosi così due preziosi punti. La squadra ospiti, compatta ed equilibrata, ha dato nel primo tempo una impressione di superiorità svolgendo un gioco veloce e tecnico al quale i concittadini hanno fatto fronte con foga ed ardore, pervenendo a migliore conclusione. Sostenuto mirabilmente nella prima fase l'urto dei veneziani, gli azzurri nella ripresa hanno attaccato a fondo, mantenendosi superiori fino alla fine e risultando, al fischio finale dell'arbitro, nettamente vincitori, per ben cinque punti a tre Il punteggio dei bellunesi tutavia, avrebbe dovuto essere più proficuo. Molti falli si sono riscontrati da parte azzurra, specialmente nel primo tempo. L'intesa è mancata in certi momenti e di ciò gli ospiti hanno approfittato per segnare. Si è rivelata evidente la necessità di curare maggiormente nell'allenamento il gioco d'insieme, rafforzando così la squadra concittadina, i cui uomini, presi individualmente, sostenuti dall'entusiasmo e dalla fede, sanno rendere, come abbiamo visto nell'odierno incontro, con efficacia.

La gara ha inizio alle ore quindici al campo sportivo del Littorio, gremito di gente. La palla viene calciata da Feltrin del Belluno, ma il tentativo di discesa dei concittadini viene interrotto dai rossi che invadono l'area avversaria ed impegnano Barluzzi. Al 10' un corner contro il Belluno non frutta. Gli azzurri scendono a loro volta e Clerici al 12' impegna con bel tiro il portiere degli ospiti che para brillantemente.

Al 30' il Belluno sale nuovamente. Feltrin riceve la palla e passa a Clerici, che infila la rete avversaria segnando il primo punto. Il pareggio degli ospiti è immediato. Al 35' i concittadini si portano nuovamente in vantaggio per merito di Zannoni. Due corners contro le due squadre hanno esito negativo.

Al 44' l'arbitro fischia una punizione contro il Lido. Tira Schenal: la palla coglie il palo e ritorna. Zannoni riceve ed infila la porta. Al 45' l'ala destra dei rosso segna il secondo punto dei veneziani. La ripresa è a favore dei Bellunesi che segnano al 12 e al 14 per opera successivamente di Feltrin e di De Col. Al 43' su mischia gli ospiti segnano l'ultimo punto. Squadra vincente: Barluzzi, Barrichello Schenal, Dei Pieri Cinna, Walter, Zannoni, Feltrin, De Col, Clerici e Meneghel.

Alle ore 18.30 di oggi, spirava nel bacio del Signore

Belli Vittorio

fu Giacomo

chiudendo una vita di sacrificio, di lavoro di probità.

La moglie Maria Perino, i figli avv. Marco e Dr. Mario, la nuora Mary Della Bona, i nipotini ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio, invocando una prece.

I funerali avranno luogo martedì 3 corr. alle ore 9 partendo dalla Casa del Defunto per la Concattedrale di S. Andrea.

La presente serve di partecipazione personale.

PORTOGRUARO, 31 Ottobre 1931. - X

Rovigo B-Petrarca 5-2

ROVIGO, 1. — Le squadre scendono in campo nella seguente formazione:

Rovigo: Massonollo, Martinello, Breda, Battalini, Scagnolari, Cavallaro, Barbinani, Adami (capitano), Rinaldi, Peggio, Cecigliato.

Petrarca: Bodin, Zocca, Zogo, Zanini, Castke, Salmaso, Griggio, Casetta (cap.), Castagna, Benetello, Soranzo.

Il Petrarca, pur mancante di Bigandi e Salmaso, invade subito l'area avversaria, ma la sua evidente superiorità è infruttuosa. Il Rovigo, forte in difesa, contiene molto bene il fuoco iniziale dei bianco-neri e lancia a tratti le ali. Al 12.o minuto si ha una punizione a favore del Petrarca, che tirata da Benetello non ha esito per il pronto tuffo di Massonotto. Al 16.o bella azione del Petrarca: Zanini allunga a Castagna, questi a Casetta che tira a lato. Al 20.o goal inaspettato degli azzurri: la mezz'ala sinistra tira in porta un forte rasoterra, Badin respinge, raccoglie l'ala sinistra che segna facilmente. Il Petrarca reagisce furioso, ma la sfortuna è dalla sua. Due tiri, uno di Soranzo, l'altro di Casetta, colgono in pieno i pali. Il Petrarca non si scoraggia e finalmente al 39.o minuto ecco il punto di Benetello, il quale da lontano invia nell'angolo destro un pallone che a causa del tuffo tardo di Massarotto, forse coperto, va a finire in rete fra l'entusiasmo delle non numerose persone presenti.

Al 3.o della ripresa si ha un corner contro il ovigo, il trio di Soranzo non ha esito. Al 15.o, secondo goal del ovigo, su errore di Zanini che porge il pallone ad Adami; il trio coglie il palo superiore della porta di Badin, riprende Rinaldi e segna. Da ora comincia il calvario del Petrarca che, un po' demoralizzato e un po' per la mancanza d'intesa fra terzini e mediani, cala e dà modo a Barbisani, lasciato libero, di segnare il terzo punto. Non sono passati due minuti quando il quarto pallone, per merito dello stesso Barbuiani, su errore della difesa avversaria, entra nella casa di Badin. E non è finita: al 26.o quinto e ultimo goal degli azzurri per merito del loro capitano. Al 30.o l'arbitro espella un giocatore del Rovigo per gioco scorretto. Al 35' il Petrarca si scuote e per merito di Castagna segna il secondo punto. Poi fino al termine il gioco stagiona sulla metà del campo.

Arbitro il sig. Zoppeletto di Venezia. Degni di nota: de lRovigo l'intera difesa, le ali e il centro attacco. Del Petrarca: Griggio e nel primo tempo Badin.

Ariano-Polesella 2-0

ARIANO, 1 - Dinanzi a scarso pubblico ha avuto luogo la prima partita di campionato che è stata diretta dal sig. Gueriso di Padova. Il campo è vinto dall'Ariano ed al 6. obbliga il calcio di angolo il Polesella; al 12. un bel tiro di Rossati è alto. Al 16. nuovo calcio d'angolo contro il Polesella e così pure al 17. senza esito. Al 34. il Polesella si salva ancora in angolo e quindi al 39., 41., e 42. è l'Ariano che deve salvarsi in angolo.

Nel secondo tempo due calci d'angolo consecutivi contro l'Arinno al 2. e 3. minuto. La difesa arianese è fortemente impegnata, ma si salva bene. All'ottavo primo punto dell'Ariano segnato da Forza in una mischia. Al 20. è Marchiani che segna il secondo punto su cross di Forza. Alterne azioni fino alla fine, con prevalenza arianese.

Le squadre: Ariano: Tumiatti Prandini, Rovatti (cap.), Cristi, Stella, Casetta, Marchiani, Mantovani, Sanezzi, Rossati e Forza.

Polesella: Campanato, Zagatti, (cap.) Fogli, Ferrarese, Piani, Mingotti, Bombonato, Zamboni, Malagutti, Munerati e Fossati.

Bassano B-Giorgione B 0-0

BASSANO, 1. — Alle ore 14.40 l'arbitro sig. Pelizzato Mario del G. A. Veneziani, chiama le squadre in campo che scendono nella seguente formazione:

Giorgione: Stradiotto; Luzzato, Guolo, Rossanese (cap.), Berton, Bonaldo; Sandrin, Biasion I, Zonta, Argentin, Berro.

Bassano: Secco; Battocchio, Parolin; Casale, Motta (cap.). Compostella; Lazzarotto, Cecchetti, Burighello, Berton, Adami.

L'incontro si è svolto con un niente di fatto. Le squadre nel complesso non hanno rivelato nulla di straordinario: il Bassano abbastanza redditizio nella mediana e nella difesa, mancò in pieno nella linea attaccante; gli avanti in area della porta non sono stati capaci di concludere un'azione che regalasse il punto della vittoria. Gli ospiti tecnicamente inferiori, giocarono però con bravura e coraggio: squadra piena di ardore e di volontà quella di Castelfranco ma che dovrà accontentarsi di cose modeste. Il Bassano ha sbagliato, seguendo il gioco alto degli ospiti, senza fare il proprio raso terra. I due tempi sono stati disputati dalle due squadre con eguale ardore e con eguale volontà di vittoria. Nel primo tempo le azioni si sono equilibrate, nella ripresa invece il Bassano si mostrò leggermente superiore. La fine vide le due squadre alla pari.

San Donà-Conegliano 2-0

S. DONA', 1. — Un secco due a zero divideva alla fine del primo tempo le squadre: il San Donà, contrariamente alle previsioni della vigilia che lo davano battuto, è riuscito ad imporsi; ma conquistati i due preziosi punti con due magnifiche azioni di Salvador e Marusso nei primi minuti di giuoco si è raccolto in difesa preoccupato di salvare più le gambe dei giocatori che l'esito dell'incontro.

Raramente si è visto giocatori, che si chiamano tali, giocare così fallosamente; il Conegliano sotto questo punto di vista ci ha delusi. Arbitro è stato Sebellin di Venezia che, pur arbitrando bene dal lato tecnico, ha lasciato correre troppo il gioco pesante; ci fosse stato un arbitro più energico, per lo meno l'ala sinistra e il centro mediano coneglianesi non avrebbero visto la fine della partita in campo.

Dell'incontro poco da dire: iniziatosi con qualche ritardo, ha visto partire all'attacco il San Donà. Conquistati i due punti, la partita era virtualmente finita e al San Donà non restava altro che portare in salvo, come dicemmo, gambe e vittoria. Gli auspici sono buoni e speriamo che la squadra, completata n ieranghi, ci dia in seguito continue soddisfazioni.

Treviso B-Vittorio 2-1

VITTORIO, 1. — Dinanzi ad un folto pubblico la squadra locale ha iniziato oggi il campionato di terza divisione. La sorte è stata però favorevole agli ospiti del Treviso che sono riusciti vincitori per 2 a 1.

Chiamate dall'arbitro Serafin di Penezia, le squadre scendono in campo nella seguente formazione:

VITTORIO F. C.: Sardelli, Pin e DaD Ros, Frassinelli, Giuliani, Alpago, Salvador, Torres I, Costantini, Bortoluzzi e Santin.

TREVISO F. C. II: Carniato, Bagagia e Fava, Moretto II, Galliera, Boccaccin, Da Pian, Fassina, Negretto, Nadal e Carieli.

Alle 14.30 ha inizio la partita Il pallone è al Vittorio ma presto il Treviso con la sua tecnica superiore mette a dura prova l'abilità di Sardelli. Al 17.o minuto Negretto su passaggio di Da Pian può segnare il primo goal pel Treviso. Nella rimessa in gioco il Vitolrio cerca il pareggio, ma la salda difesa avversaria ne sventa il pericolo. Al 42.o l'arbitro è costretto ad espellere dal campo Bottacin del Treviso per aver trasceso verso l'avversario.

Nella ripresa il Vittorio si riscuote, ma solo al 10.o minuto una discesa del Treviso è coronata da nuovo successo. Carieli, avuto il pallone, passa a Fassina che raccoglie di testa e infila in rete. Al 25.o mnuto però il Vittoriosalva l'onore. Giuliani, avuto il pallone, lo passa a Santin il quale tira in porta, il pallone però batte sul palo di traversa. Nel rimando batte ancora con forza sulla schiena di un terzino per finire poi in rete. I cittadini si rianimano e mettono più volte in pericolo la rete di Carniato.

Marostica-Murano 2-1

MAROSTICA, 1. — La prima partita del campionato veneto Terza Divisione ha visto oggi la sqcadra locale opposta all'undici del Fascio Giovanile di Murano (Venezia). Contrariamente alle previsioni, gli ospiti, forti ed affiatati in ogni linea, si sono imposti icon facilità sulla squadra marosticense. Chiuso il primo tempo in vantaggio per uno a zero, i locali, nella ripresa, dopo avere resistito nella serrata offensiva dei muranesi, dovevano cedere al valore superiore di questi ultimi che con due magnifici goals sanzionavano la loro superiorità ottenendo una meritata vittoria.

Il giuoco si inizia alle 14.30 precise. Le prime azioni sono a favore dell'undici marosticense che impegna severamente gli avversari. Fra alterne azioni veloci ed interessanti si rriva alla mezz'ora, quando, per un errore della difesa avversaria, l'arbitro concede al Marostica un calcio di rigore: tira Cuman che segna in modo imparabile. Lo smacco non turba però gli avversari che contrattaccano vivamente. Le ultime azioni sono a loro favore.

Nella ripresa i locali tentano di passare ancora all'attacco sostenuti dal caldo incitmento del folto pubblico presente, ma i nero azzurri muranesi contengono l'offensiva e passano a loro volta all'attacco segnando due bellissimi goal: al 20' con Onesto ed al 35.o con Bullo. Le ulitme azioni sono ancora a favore degli ospiti mentre il Marostica disanimato si difende con coraggio riuscendo a contenere la sconfitta nei limiti onorevoli.

L'omaggio di Genova a Giovanni Ruffini

GENOVA, 1. — Stamane è stato solennemente commemorato il grande patriota e scrittore genovese Giovanni Ruffini in occasione del cinquantenario della sua morte. Alla commemorazione oltre alle autorità cittadine e un folto pubblico di invitati è intervenuta una rappresentanza del XIX. congresso della Società nazionale per la storia del risorgimento che si svolge in questi giorni a Modena con la partecipazione dei più grandi ed insigni cultori della storia. Alle ore nove i convenuti si sono recati a rendere omaggio a Giovanni Ruffini deponendo delle corone alle lapidi commemorative; quindi nel ridotto del teatro « Carlo Felice » lo storico prof. Mario Menghini ha tenuto la commemorazione ufficiale.

Il Veneto conquista brillantemente il Gran Premio dei Giovani

BOLOGNA, 1. — Il G. P. dei Giovani ha ottenuto anche quest'anno il migliore dei successi, sia come propaganda e per i risultati tecnici che fanno ben sperare per le future speranze dell'atletismo italiano. Il Veneto ha conquistato per la seconda volta la vittoria inscrivendo così il suo nome sul trofeo Torquato Bononcini messo in palio per la regione meglio classificata. Il bilancio della giornata è dei più lusinghieri: 350 giovani atleti rappresentanti nove regioni e sei records di categoria battuti. La sorpresa della giornata si è avuta con gli atleti del Centro sud che dopo trenua lotta con gli emiliani, si sono classificati terzi a soli tre punti dai suddetti, mentre i lombardi dai quali si attendeva una buona prova hanno deluso. Gli atleti veneti vincitori hanno dimostrato una ottima preparazione e tra essi si possono già contare giovani di sicuro avvenire. Ecco i risultati:

Corsa metri 800: 1. Mariani (Lombardia) in 2' e 3 decimi; 2. Beretta (Veneto); 3. Bortoluzzi (Veneto); 4. Rasi (Emilia); 5. Di Rosa (Toscana).

Corsa metri 250: 1. Craighero (Veneto) in 30'' (nuovo record); 2. Martia (Centro Sud); 3. Tosca (Liguria; 4. Buzzino (Emilia); 5. Trevisan (Toscana).

Corsa metri 1000: 1. Nannetti (Emilia); 2. Pederzoli (Liguria); 3. Cadori (Veneto); 4. De Vecchi (Veneto); 5. Poggi (Liguria).

Corsa metri 3000: 1. Nannetti (Emilia) in 9' 12'' e 4 quinti (nuovo record); 2. Colombari (Emilia); 3. Doro (Centro sud); 4. Freggia (Liguria); 5. Zonca (Liguria).

Corsa metri 75 ostacoli: 1. Guerci (Piemonte) in 10'' e 9 decimi); 2. Macchi (Liguria); 3. Setti (Emilia); 4. Russo (Centro Meridionale); 5. Alberti (Liguria).

Corsa metri 250 ostacoli: 1. Guerci (Piemonte) in 34'' e 9 decimi (nuovo record); 2. Gardelli (Lombardia); 3. Marioncello (Veneto); 4. Rosa (Liguria); 5. Gennaro (Piemonte).

Staffetta 4 x 80: 1. Veneto (Berretti, Bonzet, Bortoluzzi, Craighero) in 36'' 2/5; 2. Lombardia 37''; 3. Emilia; 4. Toscana; 5. Piemonte.

Staffetta 4 x 200: 1. Veneto (Dalloglio, Turese, Beretta, Craighero) in 2'5'' 2/5 (nuovo record); 2. Lombardia in 2'5'' 3/5; 3. Liguria in 2'7'' 4/5; 4. Emilia; 5. Centro Sud.

Pentathlon: 1. Oberweger (Venezia Giulia) punti 4878.75; 2. Monti (Veneto) 4657,85; 3. Francesconi (Liguria) 4623.21; 4. Cerutti (Venezia Giulia) 4582.29; 5. Robotti (Centro Sud) 4187.41.

Salto in alto: 1. Setti (Emilia) metri 1.70; 2. Ciotti (Emilia); 3. Colombo (Centro Sud); 4. Soro (id); 5. Mottini (Piemonte).

Salto in lungo: 1. Pittaluga (Liguria) metri 6.125; 2. Baldi (Piemonte); 3. Ripamonti (Liguria); 4. Baganini (Veneto); 5. Cardella (Centro Sud).

Salto con l'asta: 1. Baldi (Piemonte) metri 3.20; 2. Patricci (Centro Sud); 3. Lucchi (Veneto); 4. Nobile (Centro Sud); 5. Bartolucci (Veneto).

Getto del peso: 1. Zini (Emilia) metri 14.35 (nuovo record); 2. Di Zorzi (Venezia Giulia); 3. Benetollo (Veneto); 4. Garulli (Emilia); 5. Mastrangelo (Centro Sud).

Lancio del disco: 1. Giovannoni (Toscana) m. 37.89 (nuovo record); 2. Vagello (Centro Sud); 3. Schiapparini (Liguria); 4. Mastrangelo (Centro Sud); 5. Bernardi (Emilia).

Lancio del giavellotto: 1. Mastrilli (Centro Sud) metri 46.06; 2. Migliorini (Toscana); 3. Mottini (Piemonte); 4. Angeli (Veneto); 5. Benetollo (Veneto).

Classifica: 1. Veneto punti 205; 2. Emilia 185; 3. Centro Sud 183; 4. Lombardia 154. 5. a pari merito: Toscana e Liguria 140; 7. Piemonte 136; 8. Venezia Giulia 87; 9. Venezia Tridentina 9.

CICLISMO

La sei giorni berlinese

BERLINO, -. — Anche la seconda giornata della Sei Giorni ciclistica è stata assai movimentata. Fughe e caccie continue hanno mandato in visibilio il pubblico che segue la corsa intusiasta gremendo ogni ordine di posti.

Alle ore 22 di stasera la classifica della gara era la seguente: 1. Schon Gobel punti 62; 2. a un giro: Kroll Maidorn 64; 3. Bernard Toetz 41; 4. a due giri Funda Maczinski 42; 5. Bulla Miethe a tre giri punti 69; 6. Siegel Thierbach 68; 7. Petri Manthey 61; 8. Charlier Deneef a quattro giri 77; 9. Richli Buschenagen 34; 10. Rautsch Hurtgen a cinque giri 32; 11. Ehmer Kroschel a sette giri punti 30; 12. Linari Piemontesi a nove giri punti 42.

Il trofeo Lattuada

MILANO, 1. — Una gara interessante è riuscita la seconda disputa del Trofeo Lattuada che ha dato la seguente classifica: 1. U. S. Viscontea di Milano (Adami, Cazzulani, Cattaneo) che compie il percorso di Km. 100 in ore 2 41' 27'' e 1 quinto alla media oraria di Km. 37,162; 2. U S. Legnanese in ore 2 41' 28'' e 1 quinto; 3. Cesare Battisti Sportiva di Milano 2 44' 56'' e 1 quinto.

Il G. P. d'Ognissanti a Parigi

PARIGI, 1. — Al Velodromo di Inverno si è disputato il classico Premio d'Ognissanti riservato agli sprinter e stayers che ha radunato i migliori campioni del momento. Nel premio di velocità la vittoria è stata riportata da Faucheux e nella gara stayers da aquachaye che si sono dimostrati superiori ai loro avversari.

Ecco i risultati: Gran premio velocità: Finale dei primi: 1. Faucheux; 2. FalQ Hansen a 10 centimetri; 3. Gerardin a mezza macchina.

Finale dei secondi: 1. Scherens; 2. Cosenz a due macchine; 3. Bergamini.

Finale dei terzi: 1. Ariel; 2. Mourand a mezza macchina; 3. Pini.

Gran premio stayers: Due prove di km. 30. Classifica: 1. Laquehaye punti 3; 2. Paillard punti 4; 3. Grassin punti 5; 4. Muller p. 8.

Corsa metri tremila dietro triplette: 1. Falk Hansen; 2. Gerardin; 3. Bergamini; 4. Cosenz.

A Minasso la Coppa Rizzacasa

ROMA, 1. — La gara ciclistica per la Coppa Rizzacasa alla quale partecipavano anche i probabili olimpionici settentrionali che risiedono attualmente a Roma, ha dato luogo ad una gara movimentata specie nella prima parte del percorso ove d'Achille e Guarducci operavano una riuscita fuga che metteva lo scompiglio nel gruppo. Ma sulla salita di Ortinasco venivano raggiunti da aGmbacurta e da Minasso e poi anche da Pavesi. Ricompostosi così il gruppetto, questi nicchiava mentre gli inseguitori potevano acciuffare i fuggitivi proprio alle porte di Roma. Cosi un gruppo di quindici corridori si batteva in volata per la vittoria ottenuta da Minasso.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Minasso Andrea di Drouero che compie il percorso di Km. 210 in ore 6.55 alla media oraria di Km. 30,350; 2. Pavesi Attilio di Milano a un quarto di macchina; 3. Gambacurta di Roma a mezza macchina; 4. Lalle Angelo di Roma; 5. Guarducci Umberto di Perugia; 6. Ricci; 7. Nulli; 8. Levantini; 9. Lori; 10. Martano ed altri cinque tutti in gruppo classificati con lo stesso tempo del vincitore.

A Calegaro la Rovereto-Ala e ritorno

ROVERETO, 1 — Con un bellissimo sole, che ha compensato l'attesa dei nostri giovani ciclisti, costretti, a cagione del tempo, a rinviare per la terza volta la gara indetta dall'Unione Sportiva Rovereto, si è effettuata quest'oggi la manifestazione ciclistica Rovereto-Ala-Rovereto, su percorso di 32 km.

Partiti in numero di 18, alle ore 13.46 dal Viale Dante, i giovani corridori, quasi tutti della sezione ciclismo di Rovereto, hanno puntato, per la strada del Brennero, sulla cittadina di Ala, che dai primi è stata raggiunta dopo circa 30 minuti di corsa. Effettuato il controllo a gettone, i corridori sono ripartiti velocemente per Rovereto, giungendovi fra le 14.50 e le 15. Numeroso pubblico assisteva al traguardo, tanto alla partenza come all'arrivo, pubblico che non ha lesinato gli applausi, anche per incoraggiare gli appassionati. Ecco la classifica: 1. Calgaro, vincitore della maglia « Dei » offerta dalla Casa omonima; 2. Bisesti-Guerra; 3. Rossini; Trainotti, Longo, Girardelli, Scudiero, De Gasperi, Zanella, tutti dell'U. S. R., che hanno dimostrato buone qualità per tale sport e devono quindi considerarsi delle vere promesse per il ciclismo trentino.

A Pelizon la Coppa Filosa

TRIESTE, 1. — (a. p.) L'annuale corsa ciclistica per la Coppa Filosa ha visto pure quest'anno un numero rilevante di giovani camicie nere a contendersi lungo le strade di Opicina, Sesana, Poverio, Divaccia, Corgnale, Basovizza, Trieste, la ambita vittoria.

Nella prima categoria, la 641.a Legione si è affermata nettamente portando al traguardo d'arrivo ben quattro corridori entro i primi cinque arrivati.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Ernesto Pellizon (641.a Leg.) che compie i 32 Km. in ore 1. 06' 19'' e 2 quinti; 2. Antonio Salotto (id.) in ore 1. 06' 20''; 3. Giovanni Tosque (id.) in ore 1. 06' 27''; 4. Eduardo Giacomelli (id.); 5. Federico Baide (298.a Legione). Seguono altri in tempo massimo.

MOTOCICLISMO

La ginkana di Mestre

Si è svolta oggi al nostro campo sportivo di Viale Garibaldi, a cura dell'Ente Provinciale Fascista, e con un discreto concorso di gente, l'annunciata ginkana motociclistica, che ha raccolto un folto numero di concorrenti: 27 con le moto di grossa cilindrata e 17 con motoleggere.

La gara riuscì abbastanza interessante ed emotiva per la conformazione bizzarra del percorso: curve numerose e strettissime (a volte fin troppo) muretti, sottopassaggi, una svolta in bilico ecc. ecc. costituivano i punti più difficili dell'odierna gara della quale diamo l'elenco dei classificati:

Categoria motoleggere: 1. Girotto Silvio di Vicenza su Ancora in 1.57 (1. assoluto); 2. Genni Omobono di Treviso su Frera in 2.16 1 quinto, 3. Azzaretti di Mestre su Benelli in 2.18.

Categoria grosse cilindrate: 1. Bardin Rino di Treviso su Velocette in 2' 2. Tenni Omobono di Treviso su Velocette in 2.23; 3. Borsatto Antonio di Conegliano su Gilene in 2.26

Presiedevano la giuria i sigg.: ingegnere de Marsich, avv. Vanti, coadiuvati da alcuni Soci del Moto Club

Una partita di Polo a Roma

ROMA, 1. — Oggi, all'Ippodromo di Villa Glori, ha avuto luogo la partita di polo tra la squadra tedesca «Zigeuner», e quella inglese dei «Travellers» valevole per la finale della Coppa Esquilino. La partita, che si è svolta davanti a numeroso pubblico, è stata vinta dalla squadra inglese per 12 punti contro 7. L'on. gen. Achille Starace ha premiato i vincitori.

IPPICA

Vimarino vince alle Capannelle

ROMA, 1. — Oggi, all'Ippodromo delle Campanelle si è corso il premio «Duca d'Aosta», m. 2.400. Sono arrivati: 1. «Vimarino», 2., ad una lunghezza e mezzo «Gerardi», 3. ad una lunghezza e mezza, «Elucaliptlo». I totalizzatore ha pagato lire 27.50, lire 7.50, lire 6, e lire 8.50.

Teora e Olderiga da Gubbio vincono a San Siro

MILANO, 1. — Nell'odierna giornata del galoppo, si è corpo l'handicap premio S. Siro di lire 30.000 che ha visto allo start 12 cavalli. In questa prova di fondo di 3200 metri, ha brillato «Teora» di De Montel, che con la monta di Camici lanciava a5 lunghezza a De Maro di Lady Victoria e Sordello del conte Guazzone, finiti vicini nei ordine. Totalizzatore lire 38.50; 10, 8, 9.50. — Bella vittorio di Desio con Olderiga da Gubbio montata da Pacifici nel premio Volta di lire 20.000 riservato ai due anni, sulla distanza di m. 1200. Si ebbero sei partenti. A due lunghezze Agrifoglio di razza del Soldo, e terzo Filavia della scuderia Sambruna. Totalizzatore lire 9.50, 22.50, 16.50.

TENNIS

L'inizio del Torneo Coppa Duca d'Aosta a Trieste

TRIESTE, 1. — (a.p.) Coll'incontro tra le squadre di Monfalcone e del avan tennis Club Triestino, si è iniziato oggi, sui magnifici campi di gioco del Cacciatore, il torneo-autunnale per la Coppa Duca d'Oosta, al quale partecipano pure le squadre di Fiume, Gorizia e Padova. Dopo l'ordine schiacciante successo con dieci vittorie ed una sconfitta, i triestini si incontreranno martedì prossimo colla forte squadra fiumana.

Ecco i risultati tecnici della prima eliminatoria:

Singolare uomini: Girola (Trieste) b. Langfelder (Monfalcone) 6-1 6-0; Paladini (Trieste) b. Colummi (Monfalcone) 3-6, 6-4, 6-1; Zaiotti (Trieste) b. Petronio (Monfalcone) 6-1, 6-2.

Singolare signore: Fischer (Monfalcone) b. Leckner (Trieste) 4-6, 6-0, 6-4; Mayer (Trieste) b. Ruppier (Monfalcone) 6-3, 6-2; Bruna (Trieste) b. Columni (Monfalcone) 6-2, 6-0.

Doppio uomini: Bemfield-Girola (Trieste) b Lamgfelder-Coiummi (Monfalcone) 6-3, 6-3; Paladini-Aidinyau (Trieste) b. Petronio-Ottochian (Monfalcone) 6-3, 6-1.

Doppio misto: Bruna-Bemfield (Trieste) batte Fischer-Ottochian (Monfalcone) 6-4, 6-1; Leckner-Aidinyau (Trieste) b. Bori-Columni (Monfalcone) 6-1, 6-2; Mayer-Girola (Trieste) b. Columni (Monfalcone) 6-2, 6-0.

Il torneo autunnale del G. U. F. veronese

VERONA, 1 — Sui campi di gioco del Giardino Orti Manara si è iniziato oggi il torneo autunnale di tennis, organizzato dal Guf locale. Ecco i risultati degli incontri:

Singolare libera: Austoni b. Dal Pra 6-3 6-4. Guf: Austoni b. Fabbris 7-9 7-5 6-4; Valerio b. Sandrini 2-6 6-1 6-2.

Doppia mista: Hubert-Fabbris b. Molon-Farina 6-4 6-3; Hubert-Fabbris b. Dalle Ore-Fiorio 6.2 6-2.

Singolare signore: Molon M. b. Falceri 6-1 6-1.

Finale: Frisacco b. Molon M. 6-2 6-2.

Doppia uomini - Finale: Fiorio-Austoni b. Farina-Valerio 6-2 6-2 2-6 4-6 6-4.

BOCCE

Il campionato provinciale vicentino a coppie vinto da Zaffanello-Maragno

VICENZA, 1 — E' finito oggi il Campionato Provinciale boccioflio a coppie svoltosi nel Cacciodromo della Trattoria Vettori a S. Biagio. La coppia Zaffanello-Maragno del Dopolavoro Cotonificio Rossi si è rivelata la più forte e preparata fra le molte che hanno partecipato al campionato. Un folto ubblico ha assistito alle disputate gare. Ecco la classifica finale: 1. Zaffanello-Maragno del Dopol. Cot. Rossi; 2. Tocato-Ferracin del Dopolav. Saviabona; 3. Cremonese-Ghezzo G. B. Palladiano; 4. Costa-Zoin Dop. Cot. Rossi; 5. Ziggiotto-Bellotto G. B. Palladiano; 6. Bottesin-Fascina G. B. Palladiano.

L'Inghilterra costruirà il Miss England III che sarà a due eliche e due motori di 5600 H P

LONDRA, 1 — Lord Wakefield, il grande industriale inglese proprietario e finanziatore dell'automobile e del canotto più veloci del mondo e dei relativi tentativi conclusisi vittoriosamente per conquistare all'Inghilterra i rispettivi records mondiali di velocità assoluta per terra e per mare, dopo la catastrofe capitata al canotto « Miss England II » durante lo svolgimento delle gare per il Trofeo Internazionale Hamsworth a Detroit, negli Stati Uniti, ha deciso di finanziare la costruzione di una nuova imbarcazione ultraveloce della serie « Miss England ». Con essa intende riconquistare il record mondiale di velocità assoluta all'Inghilterra nel caso che il suo diretto competitore americano, il Commodoro Gar Wood riesca nel frattempo a battere con una delle sue imbarcazioni il record ottenuto dal « Miss England II, e per tentare ancora una volta la riconquista del Trofeo Internazionale Hamsworth, riportando finalmente dopo una assenza di parecchi anni questo ambito Trofeo nel suo paese di origine, l'Inghilterra, nella competizione che si terrà nuovamente negli Stati Uniti nel mese di settembre del prossimo anno.

E' intenzione di Lord Wakefield di stipulare un contratto colla società costruttrice dello scafo e con quella costruttrice dei motori per un canotto capace di una velocità media garantita di non meno di 125 miglia all'ora, ossia chilometri 201.150 all'ora. Il record mondiale di velocità assoluta attualmente detenuto dal « Miss England II » è di 110.20 miglia all'ora.

La decisione finale dovrà essere presa da Lord Wakefield prima della fine del corrente mese, e quindi in caso affermativo, come è molto probabile, la costruzione dello scafo destinato ad essere un giorno il « Miss England III » dovrà venire iniziata non oltre il mese di dicembre prossimo.

Tremila sterline per esperimenti

Nei progetti presentati in questi giorni a Lord Wakefield per il suo esame e la sua approvazione, il modello del nuovo scafo presenta parecchie innovazioni e perfezionamenti su quello del « Miss England II », specialmente per quanto riguarda la manovrabilità dell'imbarcazione nelle curve prese a grande velocità. Secondo le intenzioni del progettista il nuovo « Miss England III » dovrebbe poter abbordare le curve anche le più strette senza dover ridurre di troppo la sua velocità, cosa che ne pregiudicava gravemente le possibilità di successo nelle gare su circuito.

Nel progetto del nuovo scafo sono state incorporate delle idee assolutamente nuove ed originali in fatto di costruzioni di questa specie; a questo proposito, nella parte finanziaria, il progetto prevede una spesa di tremila lire sterline per la costruzione di modelli da servire per le prove da eseguirsi nella vasca sperimentale e di tunnel aerodinamico del National Phisical Laboratory.

Per quanto riguarda l'impianto motore, il progetto prevede l'installazione di due motori Rolls-Royce del nuovo tipo Aero-Schneider, usati nell'ultima Coppa Schneider e per battere il record mondiale di velocità assoluta, sviluppante ognuno di una potenza pari 2.300 HP. Con due motori di questo tipo il « Miss England III » avrebbe una potenza complessiva di 4.600 cavalli.

I due motori del « Miss England III. » azioneranno due eliche di nuovo tipo piazzate parallelamente, invece di una sola elica come aveva il « Miss England II ». Lo scafo di nuovo modello è stato appositamente studiato in modo da consentire alla imbarcazione di girare intorno alle boe ad una velocità di 95 o 100 miglia all'ora. La velocità massima che il progettista conta di raggiungere con questo canotto è di miglia orarie 140, pari a 225 chilometri.

I motori del record aviatorio

La potenza motrice definitiva della nuova imbarcazione dipenderà in gran parte dai miglioramenti che la società Rolls-Royce, ditta costruttrice dei motori, avrà saputo apportare al tipo di motore prescelto, che è quello usato dall'Aeronautica Britannica sugli apparecchi che hanno partecipato all'ultima Coppa Schneider e che hanno stabilito il nuovo record mondiale di velocità di 408 miglia all'ora.

Effettivamente, il motore per il tentativo del record mondiale di velocità, rappresenta già un perfezionamento sul motore installato sugli apparecchi della Schneider. Ora è possibile, che anche questo motore perfezionato sia suscettibile di ulteriori modifiche, che ne aumentino la potenza e il rendimento. In tal caso la potenza dell'impianto motore del « Miss England III » risulterà anche maggiore di quella preventivata.

Secondo informazioni ottenute nei circoli aeronautici competenti, il motore Roll--Royce del record mondiale di velocità pur conservando la stessa corsa ed il medesimo alesaggio dei cilindri del motore usato per la Coppa Schneider, ha dato alle prove al banco, una potenza notevolmente maggiore in seguito ai perfezionamenti apportativi. Secondo dati molto attendibili la potenza al freno di questo motore sarebbe risultata di 2.800 cavali-vapore ad un regime massimo di poco più di 3.000 giri al minuto; il peso invece è rimasto inalterato.

Se a bordo del « Miss England III » venissero installati due motori di questo stesso tipo e potenza l'impianto motore della imbarcazione di Lord Wakefield verrebbe ad avere una potenza complessiva di 5.600 HP., e più precisamente oltre 1000 HP. più dell'impianto motore installato a bordo del « Miss England II ».

S. E. Acerbo inaugura a Pescara gli impianti idroelettrici del salto

PESCARA, 1. — Oggi sono stati inaugurati gli impianti per il 3.o salto del Pescara i quali consistono: nelle opere di presa con un grande bacino capace di contenere più di un milione di mc. d'acqua in una galleria ed un canale di convoglio lunghi in complesso 5.360 metri e nei due gruppi centrali della stazione di Alanno della potenza complessiva di 140 milioni di Kwh. con 30.000 cavalli. I lavori che erano stati iniziati nel 1927 sono stati compiuti con notevole celerità e perfezione tecnica esclusivamente da ditte italiane.

Alle ore 10 ai lavori di presa presso la stazione di S. Valentino è arrivato il Ministro Acerbo delegato dal Governo. Erano a riceverlo le principali autorità della regione. Dopo che sono state messe in azione le paratoie di presa il Ministro e tutte le autorità si sono recati nei pressi della stazione di Alanno ove sorge la grande centrale idroelettrica. Si è indi proceduto all'inaugurazione delle importanti opere che sono state benedette dal Vescovo di Penne mons. Pensa.

Dopo che l'ing. Cenzato consigliere delegato della Società esecutiva dei lavori e l'ing. Del Buono hanno con sobrie parole illustrato la consistenza e gli scopi dei grandiosi impianti ha parlato il Ministro Acerbo il quale è stato vivamente acclamato. Le popolazioni della vallata del Pescara hanno partecipato con manifestazioni di esultanza alle varie fasi della cerimonia che si è svolta tutta con austera solennità.

I Sovrani inaugurano a Livorno l'ospedale "Costanzo Ciano"

LIVORNO, 1. — I Sovrani hanno inaugurato stamane il grandioso ospedale « Costanzo Ciano » costruito in meno di due anni nel quartiere Collina. Il nuovo ospedale che, per il complesso degli edifici, per l'attrezzatura e i gabinetti rappresenta quanto di più moderno esista, sorge su di una superficie di 11 ettari, tra i viali Altieri, Porto Collina e viale Carducci. I Sovrani arrivati da S. Rossore in automobile alle ore 10 sono stati fatti segno a imponentissime dimostrazioni della folla ammassata dietro i cordoni.

Ad attendere i Sovrani all'ingresso principale dell'ospedale si trovava S. E. il Ministro Ciano con un foltissimo gruppo di autorità cittadine e il vescovo della Diocesi mons. Piccioni, erano presenti pure i rappresentanti degli ospedali di Milano, di Genova, di Venezia, di Lucca, di Pisa e di numerose altre città. S. M. la Regina con artistiche forbici d'oro presentatole su di un vassoio e offertele ha tagliato il nastro teso davanti al cancello di ingresso. Accolti dalla Marcia eale i Sovrani hanno attraversato l'atrio ed il parco ove erano schierati oltre 3.000 avanguardisti, balilla e piccole italiane, portandosi al tempio principale ai cui lati erano ufficiali di tutte le armi in servizio ed in congedo. LL. MM. hanno assistito alla messa celebrata dal vescovo avendo ai lati gentiluomini e dame di corte e il foltissimo gruppo delle autorità.

Dopo la messa il vescovo ha pronunziata una allocuzione manifestando la sua gioia di poter benedire alla presenza degli Augusti Sovrani l'ospedale di Livorno, uno dei più belli d'Italia.

Terminata la funzione religiosa i Sovrani hanno iniziato la visita ai 16 edifici costituenti la città ospedale, ripartendo quindi alle ore 11 per S. ossore sempre fatti segno da parte della folla a rinnovate entusiastiche manifestazioni di omaggio. Dopo l'inaugurazione S. E. Ciano ha convocato la commissione ospedaliera e i medici, consegnando al presidente Costa, alla cui iniziativa si deve la costruzione del nuovo ospedale, una grande medaglia d'oro e pronunziando un breve discorso di elogio

Uccide involontariamente la moglie con una rivoltellata

MILANO, 1 — Un impressionante quanto pietoso fatto di sangue è avvenuto nel pomeriggio alla Bovisa, dove esiste l'impresa Cave Malgrate, per l'estrazione di ghiaia e sabbia. Tre camion carichi di rifiuti arrivarono verso le 14 nel cortile e vari operai cominciarono lo scarico, ma poichè buona parte dei rifiuti, anzichè essere gettata nell'apposita fossa, veniva dispersa sui margini recando ingombro, il custode della fabbrica, tale Giuseppe Provini di 53 anni, redarguì gli scaricatori e li richiamò a più riprese al dovere. Gli operai risposero al Provini in malo modo e finirono col minacciarlo. Il Provini allora entrò in casa, si munì della rivoltella e ripresentandosi sulla soglia sparò in aria un colpo, più per spavalderia che per altro; ma la di lui moglie, Margherita Degli Esposti, attirata dalle detonazioni, si avventò sul marito per disarmarlo. Nell'improvvisa colluttazione partì dall'arma un secondo colpo che ferì la donna al ventre facendola stramazzare al suolo. E' facile pensare il terrore che si impadronì del disgraziato Provini il quale, in vista anche delle gravi condizioni della ferita, fu consigliato subito a darsi alla fuga. Egli si rifiutò energicamente e volle anzi accompagnare la moglie all'ospedale, ove fu trasportata dai pompieri e dove purtroppo poco tempo dopo cessava di vivere. Il Provini fu ertanto dichiarato in arresto.

Il Circolo della Spada
ed i suoi nuovi locali

(Lunardi). — L'impulso che all'antico, nobile e cavalleresco sport della scherma ha portato in Venezia il Circolo della Spada, non poteva non avere benevole e significative ripercussioni sulla vita e sullo sviluppo del sodalizio stesso. Cosicchè dapprima due, poi tre ed infine tutte le sale apolline del teatro La Fenice, si resero insufficienti ad ospitare adeguatamente l'aumentato numero di soci. Anche gli impianti, conseguenti a questo sviluppo, non potevano trovare il loro adattamento in locali che, in dipendenza del loro valore storico ed artistico, non era certo possibile toccare. Da qui la necessità di lasciare la vecchia sede, cara ad ogni socio più che per la sua bellezza artistica per essere stata la culla della società ed al tempo stesso la compagna di tutte le sue fortune.

Al Teatro di S. Moisè

La nuova sede, seppure non può vantare, nei confronti della vecchia, delle pretese estetiche, è una bella dimora, capace e ben divisa, che offre tutte quelle comodità che la rinomanza e la fiorente situazione del sodalizio esigono.

Da diversi giorni, ormai, all'imboccatura della Calle del Teatro di San Moisè una piccola targa di vetro nero che due sostegni protendono sulla calle larga 22 Marzo e che sulle opposte facce reca in lettere dorate la scritta: « Circolo della Spada » avverte dell'avvenuto trapasso della sede. In fondo alla Calle del Teatro di San Moisè un cancello di ferro si apre davanti ad una gradinata, che, senza possedere lo sfarzo della scalea, ha tutto il garbo di una bella scala veneziana. Sul pianerottolo che sovrasta questa scala, un gran vaso con un alberello distrae l'occhio da una placca smaltata che precisa la sede del Circolo. Dalla porta di ingresso, un piccolo corridoio, interrotto a destra da uno sgabuzzino adibito ad armeria, immette in un salone, più lungo che largo, che, dall'alto del soffitto, tre grosse lampade illuminano a giorno. Maschere delle diverse fogge, panoplie e rastrelliere con fioretti, spade da terreno e sciabole formano il naturale arredamento di questo magnifico salone, tutto tappezzato in azzurro e che possiede due pedane di tredici metri. Ne completano l'abbellimento un grande specchio murale, inghirlandato da una cornice dorata di stile barocco, fotografie che qua e là ricordano fasti, cerimonie ed atleti di passaggio. Su tutto dominano due grandi fotografie: quella di S. A. R. il Principe di Piemonte, che, com'è noto, è il Presidente Onorario del Circolo; e quella di S. E. il Capo del Governo.

Le sale d'armi

Delle sei porte di noce, levigate e lucide, che si aprono su questo salone la prima, immediatamente a destra di chi entra, immette nella sala di lettura: una saletta raccolta e quieta, malgrado l'estrema vicinanza con la sala d'armi, e nella quale i soci avranno a loro disposizione, con il telefono, riviste e giornali. Dirimpetto all'ingresso c'è la seconda sala d'armi, più piccola ma civettuola e ben messa, attraversata, come dalla fascia di un blasone gentilizio, dall'unica pedana. Contiguo è l'ufficio di segreteria, semplice, pulito, ordinato. Viene poi lo spogliatoio per le signorine ed i bambini, munito di lavabo, specchio e di cassette-armadio. Da questa sala, attraverso il gabinetto della doccia — candido, tutto dipinto ad olio — che così è accessibile direttamente dai due spogliatoi, si passa nello spogliatoio degli adulti: una camera più ariosa e ridente della precedente, ma che, ad eccezione di un tavolo centrale, possiede lo stesso confort. Da qui, come se si vuole, anche dal salone, si passa nello spogliatoio dei maestri che immette in una terza sala d'armi, semplice, ordinata ed austera, che possiede una pedana regolamentare di dodici metri.

Merito dell'allestimento, davvero sontuoso, della nuova sede è del generale, gr. uff. N. H. Umberto Galanti, Presidente del Circolo fin dalla sua costituzione; del maestro cav. Cesare De Leonibus, direttore tecnico e del rag. Perpich. Il Circolo della Spada, sorto, com'è noto, nel Luglio 1922, ad iniziativa di pochi appassionati, fra cui il conte Annibale Brandolini d'Adda, il comm. Pardo, il comm. Azzano ed il cav. Banci, ecc., si è subito imposto nell'ambiente schermistico veneto e nazionale, per la forza ed il reale valore dei suoi atleti ed anche per la sua perfetta organizzazione, largamente elogiata come la migliore d'Italia.

Sezione femminile e tennis

Lungo e difficoltoso sarebbe il rievocare minutamente i fasti del Circolo. E' tuttavia sufficiente ed assai significativo segnalare che esso, avvalendosi sempre dell'arte del maestro cav. Cesare De Leonibus, ha conquistato ininterrottamente dalla loro [illegible] post-bellica, i campionati veneti di scherma delle tre armi per seniores, giovanetti e scolte ed ha dato alla scherma campioni i cui nomi sono sempre vivi nel cuore degli appassionati di questo sport, fra tutti, il più cavalleresco. Sono essi: Saverio Ragno, Pierino Biglia, Stefano Cherubini, dott. Macerata, il cap. De Chiro, l'avv. Masotti, il cav. Banci, il Mason ecc. e fra i giovani il figlio del dott. Macerata, Zammichieli, Gambier, Molin, ecc.

Il Circolo della Spada possiede anche una bella sezione femminile, che, nella signorina Claudia Ratti, ebbe la sua gentile ed ardita pioniera e nella signorina Germana Schwaiger, campionessa d'Italia da diversi anni, attualmente ha l'esponente più forte ed ammirato. L'attività del Circolo della Spada non è soltanto limitata all'esercizio delle armi; esso infatti possiede in Barbaria delle Tole una fiorente sezione tennistica, alla quale da tempo presiede con passione il cav. Enrico Ratti. Il Circolo della Spada può vantarsi di essere l'unica società veneziana che possiede modernissimi campi propri per il gioco del tennis, entro la vecchia Venezia. Sport bello, gentile, signorile, ed anch'esso, come la scherma, antico questo del tennis; che, certo, è quell'esercizio stesso al quale fra le ombre ed i profumi della fresca riva di un fiume, nella placida isola dei Feaci, si abbandonava con le compagne « Nausicaa Bella dalle Bianche braccia », figlia del fenicio Re Alcinoo (Odissea VI).

Ora, com'è stato annunciato, il 14 ed il 15 novembre p. v. i nuovi locali del Circolo della Spada ospiteranno l'ottava edizione dei campionati regionali di scherma. E' indubbio che nessuna manifestazione poteva prestarsi meglio e più degnamente per inaugurare la sede del glorioso sodalizio cittadino dell'appassionante e cortese, seppure accanita e cavalleresca, disputa dell'VIII. Campionato Veneto di Scherma.

I danni del superallenamento

I muscoli assoggettati ad esercizi faticosi, da principio, consumano grande quantità di materiale, e quindi liberano molte sostanze intermedie del ricambio. Dall'accumulo di queste sostanze, che non possono venire rapidamente distrutte ed eliminate, derivano dolori muscolari e stanchezza, cioè segni di intossicazione locale e generale.

Man mano che gli esercizi si ripetono, il consumo diminuisce, e così la produzione di sostanze tossiche da parte dei muscoli; finchè arriva un certo momento in cui tanto il consumo quanto la produzione dei materiali di rifiuto sono ridotti al minimo.

Si può allora considerare raggiunto lo scopo dell'allenamento. I muscoli sono cresciuti di volume e di consistenza, hanno forza e sono capaci di lavorare intensamente senza far cadere subito l'organismo in preda alla stanchezza. La temperatura del corpo in tale stato di allenamento non si eleva che di poco a causa dell'esercizio fisico; ed anche il polso ed il respiro tornano rapidamente nelle condizioni normali, cessata l'attività muscolare. L'organismo insomma è robusto e resistente, e gode di un pieno benessere perchè tutte le sue funzioni si svolgono vivacemente e con facilità.

Ma, giunti a questo punto, guai a far lavorare i muscoli con il medesimo ritmo e la medesima intensità! Si va incontro al super-allenamento, ad una intossicazione dannosissima per eccesso di lavoro, che alla fine prostra tutte le forze, comprese quelle esistenti prima di cominciare l'allenamento.

Atleti ed allenatori debbono dunque badare con particolare attenzione ai segnali d'allarme dell'eccesso di lavoro fisico. La svogliatezza, l'ipereccitabilità, l'insonnia, il malessere, la facile stanchezza, l'affanno e la frequenza del polso persistenti, l'inappetenza, il pallore del viso, il dimagramento, l'anemia, la debolezza generale sono i sintomi di gravità progressiva di quella menomazione fisica causata dal super-allenamento, alla quale si deve la fine prematura di non pochi atleti assoggettatisi ad oltranza agli esercizi fisici, senza riguardo per i limiti di resistenza dell'organismo.

Raggiunto l'allenamento, per mantenersi in forma, bisogna assolutamente evitare l'eccesso di lavoro fisico; e perciò bisogna alternare periodi di esercizi faticosi con periodi di riposo relativo, durante i quali vanno praticati soltanto esercizi di moderata intensità.

CAMPIONI OSCURI

Barral diverrà l'"asso di Chargeoir,,?

Come si allena il vincitore del "Giro della Campania,, e i suoi grandi propositi per l'avvenire - Le accoglienze dei suoi montanari dopo il trionfo

Poco più di un centinaio di case abbarbicate fra cespugli di verde alla cresta e lungo i costoni del monte che poggia il suo sperone giù nel greto del Ghisone; ecco Chargeoir, il paese da montanari che è ad un tiro di schioppo da Fenestrelle.

Non vi starò a raccontare tutto il cammino che ho fatto per giungere fin quassù ed arrampicarmi attraverso la strada napoleonica fra queste caratteristiche contrade ove si respira un'aria satura di ossigeno che ti mette adosso tanto vigore da farti comprendere di primo acchito com'è che proprio qui germogliano fior di atleti della taglia del temperamento e della gagliardia di « Barralino ».

Quando vi giungo sono da poco scoccate le dodici all'orologio del campanile e tutto il paese è in festa come perla solennità del santo Patrono. Bandiere alle finestre, tralci di edera e festoni per le viuzze anguste e tortuose e poi un'infinità di scritte che chiazzano l'intonaco dei muri. Lo avrete compreso; è la espansione di gioia di questa brava gente per il successo del suo campione che d'ora in poi assicura la notorietà alla sua terra, al di là della chiostra dei monti che la rinserrano intorno.

Don Martina racconta...

Chargeoir ha accolto infatti Barral, al ritorno dalla insperata vittoria nel «Giro della Campania», con una manifestazione di giubilo che dev'essere stata riboccante di schietta cordialità quando si pensi all'atmosfera di familiarità che quì aleggia fra questi montanari il cui tono di vita è così semplice e bonario.

Di quanto affetto sia circondato Barral in paese specialmente dopo questa clamorosa impresa che lo ha fatto balzare sul palcoscenico dei primi attori del ciclismo italiano, me lo ha detto Don Martina, il parroco di Chargeoir che fu il primo a propalare in paese la notizia del successo di «Barralino», e si assunse l'iniziativa delle feste al campione che aveva avuto la sua giornata di sole e di gloria.

« Quando domenica sera la radio — che ci porta fra queste rocce l'eco immediata di tutti gli avvenimenti del mondo rompendo ad ore fisse lo incanto della nostra solitudine — diffuse la notizia del trionfo del giovane campione diedi in un balzo di gioia, mentre alcuni giovanotti che mi circondavano là nella piccola sala del Dopolavoro Comunale e che sono i più sfegatati sostenitori di Barral si abbracciarono l'un l'altro nella piena dell'entusiasmo.

Volli allora recar fuori la lieta notizia, e presto il paese esplose in un tripudio di giubilo popolare. La manifestazione si rinnovò con maggior calore martedì, poi, all'arrivo del vittorioso che se ne tornava nella quiete delle mura casalinghe col suo gruzzolo di quattrini conquistati a premio di una grande fatica. C'era tutto il paese ad attendere «Barralino» con la fanfara in testa, col Podestà, coi bimbi delle scuole elementari che hanno subito imparato a scandire il nome del corridore piemontese. Abbracci, alalà, grida gioiose ed infine, in onore del corridore alla sera, immancabile e pantagruelico simposio, discorsi ed altri ammenincoli del genere. Barral pareva frastornato per tanto clamore intorno a sè, e quasi appariva mortificato che i suoi paesani, dediti al pari di lui al lavoro intenso e redditizio, avessero pensato di sottrarre sia pure poche ore alle abituali occupazioni per dimostrgli il loro contento.

Barral infatti, da quel buon figliolo che è non ha acquistato neppure un'ombra di boria. Taciturno, umile, buono come il pane, dà quasi l'impressione di un carattere ritroso, per chi non lo conosca bene da vicino. Egli però racchiude un temperamento tenace, volitivo, refrattario a tutte le avversità, proprio com'è indole di questa razza di duri lavoratori....

Come si è preparato Barral

E' questo il momento giusto per interrompere il nostro interlocutore e rivolgergli la domanda di prammatica: qual'è stata la preparazione di Barral, e come si è allenato alle gare.

E' un po' la storia comune a tutti questi bravi ragazzi che hanno sognato fin dall'infanzia di emulare le gesta degli assi tanto decantati dalla stampa ed esaltati dalle folle, e che un bel giorno si lanciano anch'essi allo sbaraglio, finchè gli arride il fantasma della vittoria.

Barral, che è nativo di Chargeoir, ove ha pure la sua famigliola, da due anni ha trovato lavoro nelle officine di Villar Perosa, ad una trentina di chilometri di distanza dal paese di pronunzia francese.

Questo tragitto, naturalmente, vien coperto da Barral in bicicletta sia di mattina all'andata che alla sera di ritorno dal lavoro.

Trenta chilometri, anzi meno ancora di trenta, erano insufficienti al giovane arrampicatore, per poter mettere a punto il suo organismo, e ritentare con successo la sorte nelle gare ciclistiche. Già, perchè dimenticavamo di dirvi che Barral nutriva da anni uno sviscerato amore per lo sport della bicicletta, e già nelle passate stagioni si era cimentato in alcune corse, senza però porsi in evidenza.

All'inizio di questa annata il proposito di dedicarsi all'attività agonistica gli si radicò più forte che mai nel cervello. Espose però ad alcuni amici le difficoltà che ne ostacolavano una seria preparazione, poichè il lavoro gli vietava di poter disporre del tempo per allenarsi. Come vi abbiamo detto, due volte al giorno aveva modo di servirsi della bicicletta per coprire la distanza che collega Chergeoir a Villar Perosa, ma i sessanta chilometri gli apparivano pochini, e spesso Barral anticipava l'ora della sua partenza da casa, incamminandosi talvolta prima dell'alba per poter percorrere una distanza più lunga.

Il giorno però che ottenne dal Senatore Agnelli il permesso di poter disporre del tempo necessario per allenarsi, in vista della partecipazione al Giro d'Italia, egli provò una gioia immensa.

Ci si pose di puntiglio per rendersi meritevole della benevolenza dei suoi protettori, e così scese in lizza nel «Giro d'Italia» di quest'anno. Fu in quella occasione che cominciò a porsi in luce. In salita specialmente, egli diede dei dispiaceri agli assi che per la prima volta si trovavano... fra i piedi il piccolo ma gagliardo arrampicatore di Chargeoir. Terminò il «Giro» classificandosi fra i primi in classifica generale, ma si sarebbe insediato ad un piazzamento migliore, se nella memorabile Genova-Cuneo, egli non fosse stato attardato da una terribile indigestione. Nella tappa successiva, che si snodava proprio fra i monti a lui famigliari, Barral, rincuorato dall'incitamento dei suoi compaesani afferrò l'attacco e fece arrancare anche i più famosi arrampicatori. All'indomani del «Giro», la figura di Barral fu annoverata fra quelle più in vista, ma è stato il «Giro della Campania» a rivelarlo definitivamente alle folle di amatori del ciclismo.

Ritornato nella tacita quiete della sua Chargeoir, lontano da ogni distrazione, e solo dedito al lavoro dell'officina ed all'allenamento per le gare, ora Barral è tutto preso dal tormento di riconfermarsi una «rivelazione». Egli sa che su di lui sono appuntati gli sguardi di tutti gli sportivi, egli ha compreso che una grande responsabilità gli pesa addosso, e poi ad ogni costo non vuol deludere i suoi compaesani.

Continua perciò nel suo regime di vita semplice e «strapaesano», che è stato uno dei fattori dei suoi successi. Barral ha anche in programma la partecipazione al «Giro di Francia», e può ritenersi che Desgrange non si lascerà sfuggire l'occasione per battere la grancassa intorno a questa bella tempra di montanaro capace, sol che perseveri, a ripere gli «exploits» del montanaro di Zogno sulle balze dei Pirenei.....

E. R.

Ubaldo Bianchi
Il preparatore dei campioni egiziani

ALESSANDRIA D'EGITTO, ottobre. — La recente clamorosa vittoria riportata dagli atleti egiziani ai campionati europei di atletica pesante svoltisi a Lussemburgo, ha giustamente inorgogliti gli sportivi di Egitto, i quali vedono tanto spesso i loro atleti ritornare con i massimi allori dalle maggiori prove europee.

Ci mancano i particolari per procedere ad una minuta disamina del valore individuale degli atleti impegnati nella gara; tuttavia è fuori dubbio che gli europei, e particolarmente i tedeschi e gli austriaci, si rassegneranno a malincuore a una sconfitta così clamorosa, e si prepareranno con lena per la più grande sagra di Los Angelos, nella speranza di riconquistare il primato che dopo Amsterdam hanno incontestabilmente perduto per opera degli egiziani; non bisogna quindi dormire sugli allori e fare ogni sforzo per mantenere le posizioni così faticosamente raggiunte.

L'attuale vittoria è il coronamento dello sforzo assiduo e costante che da oltre un decennio i dirigenti dell'U.E.S.S. vanno spiegando tenacemente per lo sviluppo dello sport egiziano. Bisogna rimontare al 1920. Lo sport in Egitto si trovava allora allo stato embrionale, e per sollevarlo dal torpore in cui vegetava, i dirigenti dell'U.E.S.S., superate diffidenze, gelosie e difficoltà di ogni genere, decisero di inviare alle Olimpiadi di Anversa una rappresentanza degli atleti egiziani. Furono scelti un pesista e un lottatore. La prima apparizione dell'Egitto in campo internazionale non ebbe fortuna, e il timido tentativo ebbe esito completamente negativo. Il pesista fu squalificato per scorrettezza di stile, il lottatore non si distinse affatto.

Il sig. Bolanachi, allora presidente dell'U.E.S.S., vero mecenate dello sport, e il benemerito segretario, sig. Michel Hermann, non si dettero per vinti, ed alla preparazione degli atleti da mandare alla VIII.a Olimpiade del 1924 a Parigi, proposero il nostro connazionale Ubaldo Bianchi, allora poco conosciuto in Egitto, ma in compenso già celebre in tutti gli ambienti sportivi del mondo. Fu ottima scelta, perchè dalla sua assunzione l'ascesa dello sport in Egitto non conosce più limiti. Le difficoltà da superare erano immense, ma Ubaldo Bianchi non indietreggiò e, conscio della responsabilità che gl'incombeva, si mise alacremente all'opera con la competenza e l'energia che lo distinguono. I risultati di Parigi furono concreti ed oltremodo soddisfacenti. Samy — lo squalificato di Anversa — riusciva a piazzarsi quarto in un lotto imponente di pesisti di tutto il mondo, aggiundicandosi il record del lento a due braccia con kg. 97.500. Il lottatore Ibrahim Maustapha — allora novizio — si piazzava per stile perfetto e la potenza dei mezzi. I delegati di tutte le Nazioni convenuti alla grande competizione guardarono attoniti questo popolo nuovo che sotto la guida di un maestro abilissimo veniva d'oltremare a contendere il primato a Paesi agguerriti alle lotte sportive da una antica esperienza. I giornali tributarono lodi unanimi a Bianchi ed agli atleti. *L'Auto*, il più autorevole fra tutti, scrisse che un nuovo astro sorgeva nel firmamento sportivo, guidato da un uomo di competenza sportiva indiscutibilmente superiore a qualsiasi elogio.

Le previsioni ebbero larga conferma alla IX.a Olimpiade di Amsterdam. Ubaldo Bianchi, con pazienza da certosino infuse agli atleti il coraggio di affrontare i grandi cimenti, insegnò loro amorosamente lo stile, impose ai pesisti un sistema di allenamento razionale e metodico, in seguito al quale Sayed El Nosseir potè raggiungere quella perfezione di forma che ad Amsterdam lo portò agli onori del trionfo. Amsterdam è il trampolino, dal quale i pesisti egiziani, e in particolar modo Nosseir, hanno spiccato il salto per le vittorie di Monaco e per quelle attuale, perchè, quantunque la Federazione egiziana dei pesi si sia staccata dall'U.E.S.S. ed i pesisti non si trovino più sotto il controllo del Bianchi, le sue direttive sono rigidamente osservate.

Nè qui è tutto: nella lotta grecoromana Ibrahim Mustapha si classificava primo battendo brillantemente tutti gli avversari che una lunga reputazione faceva ritenere invincibili.

Questi i fatti che non possono essere avvisati. Essi dimostrano largamente come il merito di aver portato l'Egitto a questo punto culminante della storia sportiva risalga anzitutto ai dirigenti dell'U.E.S.S. e in definitiva a Ubaldo Bianchi che col proprio insegnamento rese possibile la vittoria degli atleti che gli furono affidati. Ad essi, oggi grandi campioni, non deve dispiacere ricordare gli uomini che li resero celebri; altri campioni e non d'Egitto soltanto, ma anche d'altri Paesi ove lo sport occupa il primo posto nella vita nazionale, in altri campi grandi, al pari di El Sayed el Nosseir, tengono ad altissimo onore di essere stati gli umili allievi di un maestro come Ubaldo Bianchi.

Un appassionato di pugilato percorse molto cammino per andare ad ammirare Stribling, il suo campione favorito. Dopo l'incontro, egli si avvicinò a Stribling, che era rimasto vincitore, ed abbracciandolo gli disse con voce commossa: «Ora che vi ho visto combattere così bene, potete morire.».

• • •

La statistica degli Stati Uniti informa che nell'anno 1930 la tassa sugli autoveicoli ha fruttato allo Stato una somma corrispondente a 18 miliardi di lire.

L'alpinista in tight

Domenica scorsa, compiendo la ascensione del Monteverde, dal lato che guarda la Stazione di Trastevere, con un alpinista arrabbiato, il quale conta al suo attivo la ascensione d'un monte di un altro colore; ma molto più importante di quello Verde: il Monte Bianco — feci scandalizzare il mio compagno, affermando quanto segue, a mezza salita:

— Il vero sportivo, degno di seria considerazione, è colui che non è uno sportivo: quell'incauto audace, cioè, che non essendo preparato a un dato sport, ne affronta i pericoli a tutto rischio, senza riflettere come e dove andrà finire.

Facevo tale considerazione, mentre il mio amico affondava con una zampa in una buca, ben dissimulata dai rami d'un cespugliaccio arido e polveroso.

— Che diamine vuoi dire? — rispose l'inveterato alpinista, mentre si palpava il piede indolenzito.

— Voglio dire che, in questo momento; tu non sei un vero sportivo, avendo iniziata una ascensione, senza prender prima le precauzioni del caso e, quindi, ti esponi, su! Monteverde, a pericoli inattesi, che non incontreresti certamente sul tuo Monte Bianco. Meriti più considerazione ora, di quella che meritasti nel toccar la cima del famoso colosso delle Alpi.

— Vai al diavolo! — scattò lo alpinista, dando un'ultima massaggiatina al collo del piede e ripigliando a salire.

— Vado pure al diavolo; ma, stai attento!... Bada tu di non andare, col piede sano, in quella roba, che, indubbiamente, non troverai sul vergine candore di neve delle grandi altitudini alpine! — e gli indicai la cosa, che egli stava per schiacciare col piede.

La scopa e il carrettino del N. U. non si arrampicavano da quelle parti.

Continuai a voler chiarire la mia asserzione, accingendomi a servirmi ancora d'un esempio.

— Io, per esempio, vedi, nelle mie poche, ma sentite ascensioni...

L'amico si arrestò di botto e mi squadrò dall'alto in basso, come se si fose trovato sempre sulla cima del Monte Bianco.

— Tu, che cosa? — mi interruppe — Tu, quali ascensioni?

— Montagne Orobiche, Alto Bergamasco.

— Metri? Novecento, mille, mille e due, mille e quattro, al massimo! Mi fai ridere.

— Io invece fui ad un pelo dal piangere amaramente. Credi, orso del Monte Bianco, che, per rompersi l'osso del collo, non basta precipitare da una cima elevata appena di novecento metri sul livello del mare? Tu, per dirne una, stavi per slogarti un piede, scivolando da un'altezza di parecchio inferiore a quel quasi chilometro.

Scarponi chiodati, bastone ferrato, piccone, corde, guide, che conoscono le vie della montagna palmo per palmo e che sono dei barometri viventi! Così premuniti, si arriva con un po' di pazienza, sulla cima dell'Imalaja, senza accorgersene! Immagina, invece, un audace, con un bastoncino che gli si piega elasticamente sotto la mano, con le scarpette da passeggio, vestito d'uno stringatissimo «tight», sospeso senza guida e senza conoscere la strada, fra cielo e terra, sopra un ciglio di rocce, largo appena mezzo metro, con qualche punta di campanile, pronta lì in basso, per infilzarlo, e poi continua a disprezzare quest'uomo, unicamente perchè come alpinista, non ha avuto le comodità di cacciarsi sotto i piedi il cocuzzolo del Monte Bianco.

— E chi era costui?

— Io, — risposi, impettendomi e sollevando orgogliosamente la testa.

— Racconta dunque, o alpinista ciabattone, che non sei altro!

Fremendo ancora al ricordo, raccontai, mentre ormai al termine della salita, si prendeva la via fiancheggiata da villini, che s'incurva verso il Viale del Re.

Quando si è in villeggiatura e perciò non si ha nulla da fare e si vedono delle montagne a quattro passi, che cosa salta in testa, per solito? L'idea di fare un'ascensione.

Il pensiero di gettarsi fra le montagne, se ci si trova in suolo montuoso, è della stessa natura di quello che prende se, d'estate, si va al mare. Gettarcisi dentro. Logica della villeggiatura.

Ma chi non sa nuotare o non è provvisto di zucche o cintura di salvataggio non va mai al largo: invece, non premuniti, è frequente il caso che non ci si periti di andare per altezze.

Le sole zucche, in tali circostanze spesso non sono che gli ascensionisti: ma son tutt'altro che di salvataggio.

Una di queste zucche fu colui che progettò una gita, in una mezza dozzina di villeggianti fra uomini e donne, sui mille e duecento metri dell'Albensa, nella catena montuosa che serve di magnifico sfondo al piano bergamasco.

Le altre zucche e di maggior calibro, fummo noi, che gli si credette e, accecati dalla fiducia, gli ci accodammo.

Colui non conosceva niente!

— Di quà, di quà! — gridava. E si spingeva innanzi, a caso.

Ci gettò fra le rocce, come un branco di capre: era neccessario arrampicarsi, con i piedi e con le mani, le signore cercando di salvare i loro ombrellini, io preoccupato delle mie falde e del bastoncino pieghevole.

— Scusami o scellerato. Ma è questa la via che tu conosci?

— Sicuro! Via di montagna, si intende. O che t'aspettavi il Corso Vittorio Emanuele?

Giungemmo a un altipiano, dove alcune case, una chiesetta e un piccolo cimitero si aggruppavano sotto il nome di S. Bernardo della Roncola. Annottava; la vallata annegava nella nebbia; eravamo rifiniti: cenammo (oh, delizia di quell'ottima cena montanina, stando comodamente a sedere!) e poi s'andò a dormire, in uno dei due pulitissimi e confortanti alberghi di San Bernardo.

L'indomani, nebbia su tutto. Ma, tra l'ammatassio denso dei vapori, si disegnava vagamente in alto la cima della montagna.

— Tu, — osservai a questo punto della narrazione, rivolto al mio amico, — Tu, vecchio orso delle Alpi, sai che le cime delle montagne sono tentatrici. Non ci si arresta a mezzo! Se ci comincia a salire, l'alpinista non si ferma che quando si è messo l'ultimo cocuzzolo della montagna sotto la suola delle scarpe. E in tutti noi, all'alba di quel giorno, vibrava un'anima di veri alpinisti!

Bisogna salire!

Naturalmente, colui che conosceva la strada si mise alla testa della spedizione: non c'era verso di sottrarsi al suo prepotente spirito di dominio. Si doveva fare come egli voleva!

Il Club Alpino, poveretto, da San Bernardo in su, ha spennellato di rosso alcune rocce, dall'altipiano fino alla cima, perchè l'ascensionista, seguendole, sia guidato per una via non pericolosa. Va da sè che prima di allontanarsi da una roccia tinta di rosso, bisogna avvistarne un'altra segnata nello stesso modo. Queste rocce seguivano un incavo interno della montagna e perciò erano meno velate dalla nebbia che la cingeva tutt'intorno.

A un certo punto dell'ascensione, la nostra incorreggibile guida s'impazientì e non permise più che, prima di staccarsi da un baffo rosso, se ne segnalasse un altro.

— Si perde tempo. Avanti! L'altro baffo lo troveremo!

Non trovammo più, neanche una ombra di rosso! Trovammo, invece nebbia, nebbia e nebbia, che ci bendava gli occhi, perchè (orrore) il nostro tiranno ci aveva trascinati su di un fianco esterno del monte e, all'improvviso saettare di un raggio di sole attraverso i vapori densissimi, noi ci trovammo librati sull'abisso, sorretti, in miserabile fila indiana, da una strisciolina di sentiero che anche le lucertole avrebbero disdegnata. Io, con quel «tight» e quel bastoncino, e le signore coll'ombrello da sole!

Oh, crampi allo stomaco, dinanzi al vuoto vertiginoso che si spalancava là sotto! Oh, santissime legnate alla guida, se ci fossimo trovati in un sentiero meno angusto! Finalmente, dopo lungo andare, ecco un'apertura fra le rocce, che ci riconduce sul giusto cammino. E sapete che cosa trovammo su quella specie d'ingresso? Un altro dipinto del Club Alpino, spaventevole. Esso rappresentava un teschio: sotto il teschio la scritta: « Passaggio pericoloso » e una freccia che indicava proprio la parte da cui venivamo noi.

Fu tale la gioia per lo scampato pericolo e.... tale l'orgoglio d'averlo corso che ci dimenticammo d'accoppare la guida.

Discesi dalla cima, fermatici a far colazione all'albergo, qui ci indicarono una via mulattiera, comodissima per il ritorno. Ma si può credere che la seguimmo?

La guida conosceva una strada migliore e più breve. Idioti fino allo schifo, ci lasciammo convincere!

Da San Bernardo della Roncola al piano sottoposto, feci la discesa non con i piedi, non con le mani; ma con quella parte del corpo che coprivano per solito le faldine del mio «tight». Battei sul fondo e stetti!

— Eroe! — gridò a questo punto della narrazione il mio amico alpinista e mi baciò sulla fronte.

f. s.

Gli aerei ultrarapidi
e gli accidenti misteriosi

Il comandante francese Bougault provava a Hourtin sulla Gironda uno dei Bernard da 1500 cavalli che servivano all'allenamento dei piloti destinati a partecipare alla Coppa Schneider quando si vide, tutto ad un tratto, l'apparecchio abbassarsi e precipitare tra i flutti.

La caduta a pieno motore

A Desenzano, alla scuola di grande velocità, il nostro Motta si allenava allo stesso scopo su un Macchi dotato di motori da 1500 cavalli in tandem, quando si vide l'apparecchio precipitare in acque. In ambidue i casi l'accidente si produsse senza che alcuno spettatore avesse notato qualcosa di anormale. Il motori giravano a pieno regime.

L'inchiesta fatta a Hourtin dette molto magri risultati. Taluno pretendeva di aver visto volare «qualcosa» nel momento in cui l'apparecchio si inabissava. Ci si accorse che era stato il «parabrise», che era scoppiato. Quale era stata la causa di questo scoppio? Risultò forse da una superpressione brusca all'interno della carlinga, a un conseguente improvviso abbassamento del regime del motore? O da un gesto violento del pilota, il quale, nell'impressione che «qualcosa» non andasse aveva bruscamente cercato i rimedi? Queste due spiegazioni possono basarsi sul fatto che una candela del motore era saltata via. Questa candela avrebbe spezzato il parabrise venendo a danneggiare lo impennaggio.

Ma le cose si sono veramente svolte a questo modo? C'è da dubitarne. Anzitutto, ci si può domandare se l'effetto di una candella proiettata sull'impennaggio posteriore sia così disastroso. Ne si può pensare che l'aviatore sia rimasto ferito nell'urto della candela, perchè la ferita sarebbe stata visibile.

La morte del francese Bougault, come quella dell'italiano Motta, resta dunque misteriosa.

Questi due esempi d'altronde non sono senza precedenti.

Asfissiati dai gas?

Anche a Calshot due anni or sono il luogotenente Kinkead scomparve nelle stesse misteriose condizioni. Si ritirò dal fondo dell'acqua il disgraziato pilota rimasto nella sua carlinga in posizione normale. Se le ali della macchina avevano ceduto in seguito alla penetrazione dell'acqua non si notava nell'apparecchio alcunchè di anormale. La elica era contorta, ma intatta, i comandi non erano tagliati. Il nostro Dal Molin, che corse due anni or sono la Coppa Schneider, disparve anch'egli nel lago di Garda in condizioni rimaste pressoihè inesplicabili.

Ci si trova dunque alla presenza di accidenti particolarmente misteriosi che autorizzano molte ipotesi.

Uno dei problemi delicati posti dalla costruzione di apparecchi da corsa suscettibili di raggiungere velocità dell'ordine di 500 chilometri all'ora, è l'aerazione della carlinga. La fuoruscita dei gas di scappamento può provocare l'asfissia del pilota. Per tale ragione, oltre alla ventilazione forzata del posto del pilota, si provvede a collocare dinanzi all'aviatore una presa d'aria che gli permette di respirare l'aria pura. Tuttavia, per quanto giudiziosamente siano disposte le marmitte di scappamento, i gas possono essere respinti verso la carlinga a causa della forte depressione dell'aria causata dallo spostamento del bolide.

In queste condizioni non è impossibile che uno, o più d'uno, degli accidenti rimasti misteriosi, che son avvenuti durante gli allenamenti per la Coppa Schneider, siano dovuti ad un principio di asfissia del pilota causata dai gas di scappamento o dai vapori di benzina. Basta infatti, data la debole altezza alla quale avvengono i voli a grandissima velocità, che il pilota perda per qualche secondo soltanto il perfetto controllo dei suoi riflessi, perchè l'apparecchio tocchi l'acqua. Se la sua vista si intorbida, se non sente più, durante lo spazio di un lampo, la posizione della sua macchina sulla trasversale, il bolide va a percuotere l'acqua.

Straordinari fenomeni

Questo pericolo di asfissia è stato messo in luce vari anni or sono. Ve ne sono di meno conosciuti e che sono inerenti all'organismo generale dell'individuo. La scienza medica è ancora muta su ciò che concerne le reazioni esatte su un organismo umano, dei voli a grande velocità. La esperienza dei piloti italiani ed inglesi ha permesso tuttavia di constatare qualche fenomeno straordinario.

Nei viraggi troppo serrati, con aeroplani normali, si registra abitualmente una accelerazione di 3.5 g. vale a dire, tre volte e mezzo la pesantezza terrestre. Sugli idrovolanti da corsa tipo Coppa Schneider, questa accelerazione raggiunge facilmente da 5 a 6 g. In questo caso si è constatato che al pilota la vista si intorbidava un poco, in principio, poi totalmente. Il pilota vedeva nero. La spiegazione di tale fenomeno sarebbe questa: la forza centrifuga aspira il sangue verso il cuore. Il pilota può non perdere coscienza in tale istante, e ciò è confermato da numerosi aviatori britannici, specialisti dei voli a grande velocità, ma la sensazione di una persona non può valere nella totalità dei casi. Ogni costituzione può essere più o meno sensibile alla accelerazione.

Tuttavia, siccome i piloti per le grandi velocità sono accuratamente selezionati, si può dire che in generale essi oppongono ai fenomeni di accelerazione, una resistenza pressochè uguale. I piloti inglesi, come Atcherley, Waghorn, Orlebar, confessano di aver visto tutto nero durante i viraggi la cui accelerazione raggiungeva da 6 a 7 g.

Bougault, a quanto si afferma, sorpassava i 570 chilometri, allorquando l'incidente avvenne.

Il cuore e i "viraggi,, a 600 km.

Pochi cuori sono stati chiamati a compiere la loro funzione in tali condizioni. Se nei percorsi diritti non sembra che l'accelerazione abbia turbato molto i piloti che hanno volato a velocità superiore ai 570 km. all'ora, la questione è diversa quando il bolide varia bruscamente la sua traiettoria. Il grande pilota inglese Waghorn, vincitore della Coppa Schneider nel 1929, dichiarò che nel momento in cui manovrava per elevarsi si sentiva incollato al sedile in modo così brusco che temeva di attraversarlo. Quando si abbassava, gli pareva che nessuna cintura sarebbe stata suscettibile di resistere alla pressione che egli vi esercitava sopra.

Le reazioni sul cuore nei viraggi sono ancora più penose e pericolose. L'ipotesi di sincope cardiaca a tali velocità e durante le evoluzioni brusche non deve essere, sembra, scartata a priori.

La scienza medica ha ancora da dire la sua parola.

In California, la velocità delle automobili su strade fuori città è limitata a 80 km. all'ora. Dei poliziotti in abito borghese, montati su motociclette, si mettono nella scia dell'automobile sospettata di eccesso di velocità, determinano esattamente la rapidità della corsa, e poi si gettano sul colpevole a ghermire la multa che è di 50 dollari.

La quinta mostra sindacale d'arte

della Venezia Giulia a Udine

Da oltre una settimana è aperta nella sala «Aiace» del Palazzo del Comune la V. Mostra sindacale regionale d'arte nella quale sono rappresentati i più noti pittori della Venezia Giulia. Questa mostra che conta oltre un centinaio di pezzi esposti, è la migliore dimostrazione dell'attività artistica delle provincie giuliane, le quali se non contano fra le schiere dei propri artisti un maestro di vasto nome, possono andare fiere di un fascio di forze artistiche di notevole valore.

Infatti fra le impressioni generali che si riportano dalla visita della Mostra, ve n'è una notevole, e cioè che fra gli espositori giuliani, ed in ispecie quelli già maturi, vi è una buona percentuale di personalità superiori alla media. Abbiamo detto fra gli artisti già maturi; poichè per quelli che sono in cammino — e che ci sembrano abbastanza claudicanti nella loro avanzata — non sappiamo scorgere tutte quelle meravigliose promesse che altri colleghi hanno saputo vedere. A noi ci sembra — e dicano pure che non comprendiamo, che non abbiamo sensibilità moderna — che sia un pò troppo voluto e troppo di maniera, nel momento attuale, l'actetare come originale ogni cosa che vi venga propinata sotto l'etichetta abbastanza compiacente di novecentismo. Poichè un'opera non è originale in funzione dell'etichetta sotto la quale si vuol farla passare, ma in quanto chi l'ha creata vi ha trasfuso in essa una certa forza di poesia, individualmente sentita e compiutamente espressa.

*

Anche in questa mostra, nonostante si sia fatto il più possibile per accettare con larghezza opere di stile «nuovo», non siamo riusciti a cogliere, da tutti questi lavori di intonazione e di sensibilità novecentista, un carattere che possa definire e delineare la fisonomia di questa tendenza. Lasciamo da parte le manifestazioni di arte avveniristica o futurista, le quali sono quello che sono e possono essere accolte e discusse da un solo punto di vista che non è il nostro, poichè non accettiamo i presupposti estetici del futurismo. Dopo queste premesse passiamo senz'altro alla mostra.

Molti di questi espositori sono noti al pubblico, pochi invece sono i giovani che abbiano ricevuto il battesimo del fuoco.... dela giuria e del pubblico in questa V. Esposizione sindacale.

Candido Grassi ha due quadri di cui una *Seminatrice*, che nonostante tutti i suoi grandi difetti, imperfezioni e manierismi, specie nella costruzione e nel disegno, non manca di qualche buon impasto e di un certo indovinato effetto di pittura su vetro. Filipponi Alessandro, di cui vi è la mostra retrospettiva, è troppo disuguale e troppo indeciso, per poter dare un giudizio; era, però, una natura pensosa che cercava la propria strada. Lo stesso si può dire di Afro Basaldella, quasi fratello d'elezione dello scomparso, che è un giovane di molte risorse e che nel suo autoritratto dimostra un singolare spirito di umorismo.

A proposito di umorismo dobbiamo ricordare la cartella di disegni di Gigi Vidrigh di Pola, il quale presenta dieci quadretti tutti lavorati in bianco nero ed in intonazione in seppia. E' un disegnatore forte, incisivo, possiede però in maniera rilevante il pregio del disegno caricaturale. Tutti i suoi quadretti sono vivacemente mossi, interamente soffusi di una larga vena di ridanciana caricatura. Un buon numero di disegni ha presentato un altro giovane, il Ferrario, il quale ha esposto anche due quadri: *La servetta* e *Nello studio*; in essi si notano alcune durezze, ma nel complesso non mancano di buoni impasti e di una bella modellazione dele vesti. In questa sala vi sono anche due quadri di Edgardo Sambo: uno *Modelli*, già esposto alla precedente Sindacale, che non manca di un buon complesso ma che presenta notevoli scorrettezze di disegno, l'altro un *Paesaggio* monotono e leggermente litorafico. Invece pieni di un certo spirito tormentato, triste e quasi freddamente amaro, sono i due quadri di Arturo Nathan: *Statua naufragata* e *Solitudine*. Migliore il secondo, anche per quelle uci radenti che danno al paesaggio una elida immagine di mondo vuoto. Tutti splendenti di sole e di movimento, al contrario sono i due quadri di Fernando Nullian: *Ballo ne villaggio* e *Mattino*. Guido Marussig ha un *Labirinto*, trattato con originaità, per quanto si senta in esso troppo la intenzione scenografica. Giannino Marchig presenta una natura morta, buona in tutte le sue parti, eccettuato qualche durezza nel primo piano, e un *Ragazzo Italiano* modellato con forza, con ottimo fondo, ma che ha una certa stanchezza fredda e poco persuasiva nella espressione del volto ed una eccessiva calcinosità nela modellazione del busto, modellazione che dobbiamo dire non troppo riuscita. Gli udinesi Saccomanni e Pittino hanno il primo una buona *Figura in verde*, ed il secondo *Il suonatore di trombone*, trattato con vigoria di colore e forza di espressione che suppliscono a certe piccole scorrettezze.

Una agghiacciante, ma ben trattata *Composizione* di Cesare Sofianopulo ci spinge a cercare un pò di riposo per lo spirito turbato nella *Venere dela scaletta* buon nudo di Carlo Sbisà, che, peccato, presenti qualche stridente contrasto con la fattura scadente della parte destra del torso e di qualche altro particolare. I due paesaggi, pure presentati dalo Sbisà, non ci sembrano molto forti, anche per quella luce bianca e diffusa che illanguidisce ogni impasto.

*

Entrando nelle altre sale ci avviamo verso i passatisti.

Nella prima stanza troviamo un primo e notevole ritratto, neoclassico ma con qualche affinità però ai ritratti di Casorati, sopratutto per quelo che ricorda l'ambientazione e certe rigidità volute. Esso è opera di Santo Bidoli. Buoni vari paesaggi, certo senza randi originalità, di Marceliano Canciani, di Alice Dreossi, di Aurelio Marcuzzi e di Giacomo della Mea. Giovanni Moro e Ugo Fumiani, con i loro paesaggi presentano alcuni quadri di una schietta originalità per la notevole forza espressiva. Arturo Colavini, come sempre, si presenta con due dipinti trattati con forse soverchia precisione, non senza un qualche particolare abbastanza sentito. Un acquerello di Ostrogovich, *Mercato orientale*, si fa notare per la sua particolare forza, nonostante che in esso vi si notino evidenti le influenze.

Le mostre retrospettive di Livio Bondi e di Antonio Cargnel sono riuscite una manifestazione di devoto omaggio a questi due artisti. Uno schiantato nella piena maturità della sua arte, quando forse dalla sua giovane ed entusiastica personalità avrebbero potuto nascere delle opere di eccezionale valore; l'altro caduto oltre la soglia della vecchiaia, mentre poteva tuttora dare ancora tanta bellezza di colore e di gioia con le sue tele. Livio Bondi ha in questa mostra alcuni ritratti notevoli specie quelli del Senatore Antonio Cippico e del signor Scattola. Ottimo è pure anche l'olio *Piovoso San Marco*. Fra i paesaggi di Antonio Cargnel, nei quali il pittore ha imprigionato sprazzi di sole d'oro e sorrisi di raggi opalescenti di luce filtrata dalle nubi ci persuadono alcuni di piccole dimensioni, senza figure, nei quali il senso fuggevole di un brivido di sole o di una macchia d'ombra sono fermati con forza e poesia.

Nell'ultima sala, ci viene incontro, appena passata la soglia, sotto un tumultuare di nubi bianche e cineree, la sagoma ferrigna, cruda, irrompente di un aeroplano. E' un quadro di composizione dovuto a Luigi Bront. *Cuori*. Dalla carlinga si eleva il torso di un volatore dal volto triste, quasi dolente, nella cui espressione vi è una calma che imprime alla maschera adusta del moderno icaro una stigmata di volitivo e di virile. L'intonazione del quadro è tutta in grigio, solo nel cielo un balenare di bianco, nell'arruffio dei cirri, dà all'insieme un senso di duro, di ferrigno e di metallico, al quale anche il cuore fiero ma gonfio di speranze dell'uomo sembra debba uniformafsi. Ma se il pulsante e freddo cuore del volatore alza verso il cielo la ghiaccia materia, il cuore dell'uomo, ha per suo viatico il coraggio, la loria, il sacrificio ed il dolore. Di questo pittore ben noto al nostro pubblico, è esposto anche un ritratto di bambino con *anguria*. Ritratto fatto in chiaroscuro e modellato con forza. Il bimbo è colto in una espressione stupefatta nella quae il pittore ha saputo far vibrare tutta la fresca anima infantile in un misto di stupore e di desiderio.

Due grandi quadri espone anche Joanes Napoleone Pellis: *Fecunditas*, composizione allegorica, trattata con movimento, ma con soverchia superficialità, e *Ritratto* di signora, trattato con intonazione in chiaro armonicamente sentita. Questo quadro sembra fatto da altro artista con sensibilità molto diversa. Del Pellis vi è anche una grande *Deposizione* di maniera ed un deizioso piccolo bianco-nero di composizione: *I vegliardi*. Fra i lavori presentati da questo pittore notiamo una strana mancanza di unità nello stile.

Antonio Coceani ha due buone impressioni, specie quella di Grado, ne paesaggio in questa sala si presentano bene. Barazzutti, Dal Toso con un grande quadro, però un pò sordo, e Flori Finazzer. Ottimo un olio di Settala, di cui son notevoli gli impasti di toni di colore. Marco D'Avanzo presenta tre paesaggi carnici di buona e sicura fattura. Dialma Staltus ha un buon paesaggio, forse con qualche tono fotografico ed un notevole quadro di Fighera.

In questa ultima sala vi è anche un giovane udinese che si presenta bene: Emilio Caucig; ha due dipinti, un nudo ed una composizione, che pur presentando qualche durezza e qualche scorrettezza, hanno però una notevole solidità e una buona intonazione, specie nei *Lavoranti* è un pò biaccoso, ma non dispiace.

La scultura in questa mostra è ben poco rappresentata. Mario di Montececcon ha un forte *torso* in bronzo, e due gessi: *Bimbo con mela* e *Testa di fanciulla*; il primo fresco, ridente e morbido, il secondo forse più forte nella modellazione, ma con qualche durezza. Dino Basaldella ha un ritratto di Filipponi troppo manierato nella sua ricerca di nuovo e di primitivismo, che non ci convince. Luigi Pischiutti ha due figurine decorative in gesso. Ugo Carà ha un buon ritratto, e Max Piccini un discreto medaglione. Aurelio Mistruzzi presenta un bellissimo medaglione, oltre la serie di monete della Città del Vaticano e varie medaglie, tutti questi lavori sono una degna testimonianza della forza creativa di questo artista. Un buon medagliere pure presenta Pietro Giampaoli che nelle sue pregiate incisioni sa essere preciso e sicuro di dimostrare con quanta forza riesce ad imporsi sempre più all'attenzione del pubblico per una sua innata ingenuità.

Portogruaro

Il referendum

Abbiamo pensato che non poteva mancare nella presente discussione la parola dei giovani: questi, infatti dovrebbero essere mondi da pregiudizi e se di carattere temperato, in grado di esprimere un parere più spassionato che non gli anziani, sui quali grava, logicamente, una somma di sentimenti e di ricordi legati agli avvenimenti e alle contingenze del tempo trascorso.

Diamo così la parola al M. R. Padre Davide Maria da Portogruaro che Archivista Provinciale dei Cappuccini, ha già in Venezia mostrato il suo vivido ingegno e la sua bella cultura attraverso pubblicazioni e discussioni d'arte e di storia

«1. La patina al Monumento dei Caduti? — si domanda Padre Davide.

«Ma non sarà che un mediocre ripiego. La questione, a mio avviso, è più vasta, è più profonda. In quell'ammirabile ambiente che ci offre la piazza, il monumento — mi si permetta la parola — oltre che esser pretensioso, è fortemente stonato. Prima di tutto qui si tratta di linea, poi di colore, e questo disposato a quella in modo da raggiungere le vere finezze dell'arte.

«2. — Per le vecchie e caratteristiche porte abbiamo già dei sani esempi. Si aprano, come fecero altre città, nuovi sbocchi alle imperiose esigenze della vertiginosa viabilità moderna, ma — per carità! — si rispetti quanto di caratteristicamente bello ci ha lasciato il passato. Portogruaro in se è città piccola, ma è caratteristicamente grande nell'arte. Abbattendo e distruggendo le sue bellezze la deturperemo, accumunandola a un volgare sobborgo ripieno di strani contrasti e moderne brutture.

«3. — Poveri quei vecchi molini! Davvero sono decrepiti. Ci hanno però serviti con fedeltà e onore, dobbiamo quindi esser loro grati. Lasciamoli dunque in pace fino a tanto che la Provvidenza li lascia in piedi.

Cadranno, sì, cadranno. Ma non siamo noi a stender la mano assassina; sarebbe un'ingratitudine!»

«Portogruaro — ci ha poi soggiunto confidenzialmente il P. Davide — mi ha interessato sempre, ma specialmente il giorno che io lo abbandonai per una vocazione. E mi ricordo che l'immagine dei suoi palazzi e del Municipio mi si scolpirono talmente nella mia immaginazione che io paragonavo le altre città e le loro bellezze dal mio municipio. Che vuole? i ricordi nostalgici di cui è piena la mia infanzia sono così belli che mi stringe il cuore al solo pensiero di vedermeli distrutti».

Ed ora il pensiero di un giovane che nelle sue molte opere ha sempre mostrato di possedere del buon gusto e delle oneste concezioni d'arte. Il camerata A. Gino Filippi, pittore-scenografo, interrogato, così risponde:

«Stimo necessaria una patina al Monumento che serva ad attenuarne il biancore abbagliante, stridente con il grigio solenne, severo, del nostro palazzo comunale.

Qui non si tratta d'invecchiare un'opera nuova dando ad essa uno strato di vernice o di intonaco(?) più o meno spesso, ma di stendere su tutta la massa marmorea una leggera velatura grigio-giallastra, lasciando poi al tempo il compito di creare i chiari scuri sì che l'opera d'arte s'armonizzi con lo sfondo dato dalla facciata del Palazzo trecentesco.

Per quanto riguarda la posizione dove sorge il monumento sento tutta l'inutilità di parlarne ancora!

«2. — Le torri — Giustissimo quanto si è scritto sul loro valore storico. Ma qualora le nuove esigenze richiedessero la loro demolizione una sola e ripristinata — quella di San Giovanni — basterebbe a testimoniare il nostro passato.

«Si, senza timore di compiere un gesto... sacrilego, si potrebbero demolire le altre due. Tanto, oltre il resto, si dice siano anche pericolanti!

«3 — Quanto avevano di artistico e di caratteristico i molini è quasi del tutto scomparso con la sostituzione della passerella in cemento a quella originale in legno, e con la scomparsa delle roste. Ora, due sono le soluzioni: o si riattivano i molini (anch'io, col prof. Bertolini, amerei riudire il fragore delle acque sollevate dalle ruote giranti!) o si crei al loro posto una fabbrica (industria idroelettrica, bagni pubblici ecc.) che oltre ad essere di pubblica utilità dica che il culto del passato non ha impedito ai portogruaresi di risolvere i problemi del presente e di meditare a quelli dell'avvenire».

— A questo punto dichiariamo chiuso il presente «Referendum» non senza aver rivolto un ringraziamento vivissimo a quanti hanno contribuito colla loro pregiata partecipazione a renderlo interessante e bene accetto ad autorità e a cittadini.

A giorni le conclusioni.

Mira

Lotta contro le arvicole

Nel territorio di Gambarare vanno man mano moltiplicandosi, con enorme danno degli agricoltori, le arvicole.

Il Direttore della Cattedra ambulante di Dolo Prof. Rizzo, che in ogni campo cura ed assiste gli agricoltori ,si è posto a capo di questa lotta, ed il giorno di giovedì 5 novembre p. v. ad ore 9 di mattina, nella sala del Patronato a Piazza Chiesa Gambarare attende tutti gli agricoltori della Frazione per dare ad essi le opportune istruzioni e per somministrare il veleno adatto alla lotta.

Giova però che ognuno porti seco un quantitativo di grani frantumato in ragione di Kg. 15 per campo infestato, avvertendo che la spesa del veleno è limitata a L. 2 per ogni campo invaso da arvicole.

Considerata l'importanza della lotta tutti gli agricoltori dovranno intervenire all'adunanza.

La fabbrica Mira Lanza semidistrutta da un incendio

Il pauroso spettacolo notturno - La magnifica opera dei pompieri di Venezia, Padova, Treviso e della Marina - Milioni e milioni di danni - Un pompiere della Marina gravemente ferito

La pittoresca riviera del Brenta sulla quale si posa l'industre paese di Mira che trae la massima parte del sostentamento della sua popolazione dalla fabbrica Mira Lanza è stata colpita ieri sera da una immane sciagura. La bella ed imponente fabbrica di candele e saponi, che già nel luglio scorso era stata provata da un grave incendio, è stata ieri sera semidistrutta dal fuoco che s'è sviluppato quasi improvvisamente ed in breve tempo ha avviluppato in un orrido spettacolo l'intera ala principale prospicente il canale del Brenta per la lunghezza di 150 metri e per la profondità di una trentina.

I bagliori dell'incendio, oltre che per vastissima zona della campagna circostante, erano visibili anche dalla nostra laguna e dalla città. Ciò ha fatto accorrere a Mira centinaia e centinaia di automobili che se non hanno ostacolato l'opera di estinzione non l'ha certo neanche aiutata.

Erano le otto e mezza di sera allorchè la domestica del comm. Sancristoforo, direttore degli stabilimenti, il quale abita una villa adiacente alla fabbrica, recatasi a chiudere una finestra aveva scorto uscire dal tetto dell'edificio centrale una colonna di fumo nero sinistramente colorata di rosso.

La donna dava l'allarme al padrone il quale accorreva immediatamente coi procuratori cav. Cozzi e sig. Quagliardi. Sirene e campane gettavano nella notte lo allarme nella popolazione e tosto da ogni via del paese, da ogni casa di contadini era un accorrere affannoso con tutti i mezzi atti a spegnere il fuoco chè campane e sirene spiegavano lugubremente il significato dell'allarme.

Nel mentre i pompieri del paese mobilitatisi all'istante mettevano in azione gli scarsi mezzi a disposizione coadiuvati da operai e contadini accorsi, il comm. Sancristoforo con i procuratori provvedeva a mettere in salvo nella canonica dell'arciprete Don Granzo la cassaforte e i registri contabili che si trovavano in un locale del fabbricato preda del fuoco nel quale appunto hanno sede la direzione e gli uffici. L'opera di spegnimento era assolutamente sproporzionata alla piega che prendeva il fuoco che ormai illuminava di rosso tutto il paese. I pompieri del comune e quelli della fabbrica erano impossibilitati a fare qualche cosa di veramente utile data l'enorme quantità di malerie infiammabili esistenti nell'edificio.

Vennero chiesti d'urgenza i pompieri di Venezia, di Podova, di Treviso e quelli della marina addetti al distaccamento della polveriera di Malcontenta. Per quanto più rapidamente era possibile giungevano ben presto sul posto nove autopompe con un centinaio di militi al fuoco.

Nell'edificio tra l'altro c'erano 36 «autoclavi» che sono degli enormi cassoni di forma ovale, ramati, e che contenevano ciascuno ben 80 quintali di sego. Questo era il maggiore pericolo immediato ed infatti in breve avvenivano tre violente esplosioni originate appunto dallo scoppio di altrettanti di questi cassoni che diedero il via ad un piccolo fiume denso ed infiammato. Questo fium edi fuoco prese il fabbricato in tutta la sua estensione sfocciando in tutte le sale, in tutti i depositi, in ogni locale in ogni ripostiglio con una marcia relativamente lenta ma inesorabile.

Il sego incendiato si comunicò ad ogni cosa comunicando fuoco e fiamme a tutto quanto incontrava. Lo spettacolo orrido era pauroso ed imponente. Questo corso di sego raggiunge un'altra ala del fabbricato ov'erano accatastati una cinquantina di grandi cassoni di piombo foderati all'esterno di legname contenenti altrettanto enormi quantità di sego.

In un simile disastro l'opera dei pompieri è stata ancora una volta più che ammirevole, eroica. Le squadre dei militi veneziani della prima sezione cittadina e della sezione di Mestre al comando del pronto ed esperto loro comandante l'ing. Mario Gaiani si sono prodigate senza badare a pericoli in sforzi sovrumani in acrobazie temerarie pur di portare il loro contributo di soccorso nel ridurre al meno i danni del sinistro.

E coi pompieri di Venezia vanno accomunati quelli della Marina, i quali contano una vittoria e cioè il marinaio pompiere Salvatore usso, che, primo fra i soccoritori, rimase gravemente ferito al capo e all'addone nella caduta di un muro crollato in seguito all'opera di distruzione del fuoco. I pompieri di Padova e di Treviso coi loro comandanti e i loro capo hanno pure segnato una bella pagina di valore e di abnegazione.

I primi a portare i loro potenti getti dal viscido e pericolante tetto del gigantesco edificio sull'immenso braciere sono stati i pompieri veneziani hc ein tutt'uno coi loro camerati delle altre città e della Marina hanno scongiurato un pericolo ancor maggiore. Si è riuscito infatti a mantenere completamente isolato, immune dal fuoco tremendo, uno stabile immediatamente vicino e pure facente parte del gruppo di stabilimenti della Mira Lanza, il quale stafbile conteneva fra gli immensi depositi di infiammabili ben 2000 quintali di glicerina e due colossali serbatoi di oleina e acido solforico.

Truppa, carabinieri, milizia hanno fiancheggiato l'opera dei militi al fuoco e si sono resi utili in quanto è stato loro possibile. Hanno avuto inoltre il loro buon daffare per tenere a distanza le migliaia e migliaia di curiosi accorsi da ogni parte richiamatevi, come abbiamo detti, dal grande bagliore visibile oltre 40 chilometri di distanza.

Fra le prime autorità giunte sul luogo del sinistro erano, oltre al podestà di Mira Colonnello Salomone, al segretario co. Molin, il Segretario politico di Mira Ferruccio Annoè, il co. Paolo Foscari, il Prefetto di Venezia Gr. Uff. Gianni Bianchetti, il Segretario federale di Venezia comm. avv. Giorgio Suppiej, il Vice Podestà di Venezia dott. comm. Giuseppe Valtorta; il colonnello dei carabisano, il Segretario politico di Donieri cav. Campi con il tenente Pilo Borella, il C. M. della Milizia di Mestre Attilio Gambilara, il tenente Bottacin, il Commissario di Mestre dott. Serrao, il vice segretario del Comune di Mira sig. Artuso, l'ing. Lenzi ecc.

Il gr. uff. Bianchetti, dopo essersi interessato dell'entità del disastro e dell'opera di estinzione, ha tenuto a colloquio il direttore dei stabilimenti dott. Sancristoforo per vedere immediatamente di venire in soccorso a quelli operai che in conseguenza del disastro di ieri rimarranno purtroppo disoccupati.

Nel reparto raffineria distrutto dall'incendio lavoravano per turni di giorni la settimana una settantina di operai. Proprio in questo reparto col giorno 5 novembre la Mira Lanza avrebbe fatto salire il numero degli operai ad un centinaio e per sei giorni lavorativi anzichè quattro ma il danno dell'incendio purtroppo non è solo questo. La complessa e vasta organizzazione interna degli stabilimenti comporta dopo la distruzione di questo reparto l'inatività di due reparto connessi privi come timantnno delle materie prime. Il dott. Sancristoforo ha assicurato però al Prefetto che la direzione della fabbrica farà in modo che i danni per le maestranze sieno minimi provvedendo innanzitutto e con la massima solerzia ad ottenere le materie che ora il suo reparto distrutto non può dargli, da altri stabilimenti.

All'alba, dopo una notte di lavoro intenso ed estenuante il fuoco era domato ma della magnifica ala esistono ora solo le mura annerrite dal fuoco e dal fumo. I danni materiali sono ingentissimi. Parecchi milioni per il momento non precisabili. Le cause assolutamente ignote, si ritiene debbano attribuirsi a corto circuito o a lenta autocombustione delle materie infiammabili.

Udine

Il Vice Questore Butti ferito

in un incidente automobilistico

Di ritorno dalla cerimonia del Decennale del Milite Ignoto in Aquileia il Vice Questore cav. Butti è stato vittima di un lieve incidente automobilistico. La Macchina sulla quale si ritrovava a Udine il cav. Butti giunto a circa tre chilometri dai Casali Paparotti venne raggiunta da un'altra auto pure diretta verso Udine che procedeva a forte andatura. La macchina sopravveniente raggiunse quella del funzionario e tentò di sorpassarla mentre trovavasi sulla curva nei pressi dei Casali Paparotti. Data la forte andatura delle Auto non fu possibile evitare l'urto delle due macchine poichè ambedue tendevano spostarsi verso sinistra. La macchina investitrice urtò con il mozzo della duota posteriore la vettura del cav. Butti che fece un giro su se stessa e che solo per la prontezza del conducente fu potuta tenere sula strada. Dalla collisione la macchina investita ebbe alcune avarie alla Capotte, al parabrise e al parafango. Il vice Questore riportò alcune leggere ferite al capo.

Verona

La signora Canella può visitare il recluso di Pallanza

Gli amici intimi di casa Canella hanno appreso con gioia che alla signora Giulia è stato notificato il permesso di visitare Mario Bruneri, rinchiuso, com'è noto, nel penitenziario di Pallanza.

Da parecchio tempo, si può dire dal giorno in cui fu notificato che l'ex tipografo torinese avrebbe scontato la sua pena a Pallanza, la signora Canella, a mezzo dei suoi legali, aveva sollecitato un colloquio con l'uomo che ella sostiene esser suo marito; ma l'autorità competente aveva sin qui negato il permesso, motivando il rifiuto col fatto che la signora Giulia Canella non aveva nessun legame di parentela col carcerato.

Dopo molti tentativi infruttuosi, finalmente in questi giorni è giunto il tanto sospirato consenso.

La signora Giulia Canella avrebbe dovuto partire una settimana fa ma a causa di una sua improvvisa disposizione, dovette tenere il letto per sette giorni, e soltanto ieri si è alzatta.

Risulta che la signora Giulia Canella intende partire per Pallanza entro la prima decade di novembre. Ella sarebbe accompagnata nel suo viaggio dal figlio Peppino e, forse, dalla cognata signora Maria Benvegnù Pasini. La signora avrebbe con una lunghissima lettera, informato del suo prossimo arrivo Mario Bruneri, il quale ha risposto dicendosi lieto e felice di poter rivedere la suo adorata Giulia.

A Pallanza, la bella cittadina dove si trova Mario Bruneri, il soggiorno della signora dovrebbe essere breve a meno che non intenda rimanervi fino alla fine della pena che deve scontore «suo marito». Nel frattempo i figli e specialmente gli ultimi sarebbero ospiti della contessina Elena da Persico, mentre la piccola Maria Beatrice verrebbe affidata ad una balia di Affi.

Vicenza

Bambina gravemente ustionata

eludendo la vigilanza della mamma

Eludendo la vigilanza della mamma la piccina Bertilla Gennaro di Gelindo di anni 4, abitante in Via S. Maria Maddalena n. 24, si avvicinava alla cucina economica sulla quale stava un pentol di latte bollente, che afferrò per toglierví la panna. Disgrazia volle che la pentola gli si rovesciasse addosso ustionandola in modo grave. Il dott. Trivellato che l'accolse all'Ospedale riscontrò alla piccola Bertia ustioni di I. e II. grado estese all'addome e agli arti inferiori. E' stata trattenuta nel pio luogo con giudizio riservato.

Cozzo fra motocicletta e due biciclette

Verso le 18 di iersera sullo stradale Vicenza-Verona all'altezza di Tavernelle una motocicletta guidata dal vicentino Guido Sorgato d'anni 31 abitante in Via S. Croce N. 2, andava paurosamente ad investire tre ciclisti che, come il Sorgato, erano diretti verso la nostra città. I tre cilisti dei quali sono stati identificati due e cioè Virginio Forestan di Virginio d'anni 23 da Dueville e Adelia Pigato fu Giuseppe d'anni 21 abitante pure a Dueville in Via Nuova venivano rovesciati a terra. La Pigato anzi era trascinata dalla moto per cinque o sei metri e quindi lo stesso motociclista faceva un pauroso capitombolo.

Questi tre protagonisti venivano con l'autoambulanza dei pompieri trasportati all'Ospedale. Il terzo ciclista, che si dice ferito più gravemnte, deve esser stato trasportato altrove. Alla Pigato, il medico di turno, dott. Silvagni, riscontrava la sospetta frattura del perone ed escoriazioni al pied destro e ne ordinava il ricovero nel pio luogo. L'altro ciclista, il Forestan, riportava escoriazioni alla regione sopraorbitale sinistra, alla facca ed alla coscia sinistra, mentre il motociclista riportava escoriazioni al volto e ferita al cuoio capelluto.

Brunico

Freddo e neve

Ad alcune giornote di vento impetuoso sono seguite altre di freddo intenso e l'altra mattina si è avuta la neve.

Abbondante nevicata sui monti vicini, in pianura leggera che, speriamo, se ne andrà presto.

Freddo intenso regna in tutta la valle.

Una salma su un furgone in rimessa

fa sorgere il sospetto di un delitto

BOLOGNA, 1 - Una vicenda che sulle prime si era annunziata tenebrosa e aveva suscitato un certo panico, si è risolta felicemente.

L'altro ieri si presentavano in una autorimessa di Via San Giorgio due meranesi, certi Poslgory e Oberlacher, i quali lasciavano in custodia un furgoncino automobile colorato in nero. Il propietario dell'autorimessa, rientrato poco dopo la partenza dei due viaggiatori misteriosi, volle accertare la natura delle merci contenute nel veicolo: ma quale non fu la sua dolorosa stupefazione allorchè, aperto il furgone, scorse nell'interno un feretro assicurato alla carrozzeria con delle funi. il pover'uomo in preda a comprensibil allarme ricorreva allora alla polizia, supponendo che potesse anche trattarsi di un misterioso delitto.

Ma in seguito alle pronte indagini dell'autorità, tutto è stato rapidamente chiarito. I due viaggiatori trasportavano a San Severino delle Puglie, per incarico di una impresa di pompe funebri, la calma dell' impiegato Giuseppe Russo, deceduto a Merano l'anno scorso.

Esaminate le carte di autorizzazione, in perfetta regola, il furgoncino ha potuto riprendere il suo viaggio senza ulteriori inciampi.

Capostazione travolto dal treno

BIELLA, 1 - Il capo stazione di Candelo, Alfredo Garella di 35 anni, è stato vittima di un investimento tranviario.

Il Garella assisteva stando sui binari traversali, al transito del tramway Vercelli - Biella ed è caduto sotto le ruote dell'ultima vettura, riportando varie gravi lesioni.

Raccolto da alcuni ferrovieri che avevano assistito alla scena, l'infortunato capo stazione è stato trasportato al nostro ospedale ,dove venne ricoverato di urgenza.

La vetta di Portofino sarà venduta all'asta

GENOVA, 1 - Portofino Kulm, italianizzato poi in Portofino Vetta, a cavallo del pittoresco promontorio che si immerge a picco nel mare azzurro dividendo il Golfo di Genova dal Golfo Tigullio, è messo all'asta.

L'operazione di vendita, promossa dalla creditrice Cassa di Risparmio, è fissata per il 6 novembre. Il prezzo iniziale è stato contenuto nei modesti limiti di 200 mila lire.

Portofino Kulm venne «lanciato» con policromi manifesti, che molti ancora ricorderanno; e nei primi tempi fu convegno e ritrovo incessante dei turisti internazionali, specialmente anglosassoni e americani. Gabriele D'Annunzio vi fece più volte sosta e con Ceccardo Roccatagliata Ceccardi tenne elevate, indimenticabili conversazioni di arte e di poesia. Poi il ritrovo cambiò nome e declinò; venne la guerra che rese la sua esistenza sempre più difficile. Eppure il sito d'incanto era l'unico al mondo e il suo valore si faceva ascendere a diecine di milioni.

Singoli e società fecero sforzi per tenerlo vivo, ma tutti i tentativi s'infransero. Ed oggi questa paradisiaca località è posta all'incanto per niente, o quasi. Si dice, ora, che per ragioni di comunicazioni stradali sarà acquistata dalla Provincia o dal Comune di Genova.

I problemi agricoli delle colonie

ROMA, 1 - Il Ministro delle colonie, d'accordo colla Confederazione degli agricoltori, ha stabilito di tenere dal 30 novembre al 5 dicembre prossimi, presso lo Istituto agricolo coloniale italiano in Firenze, la «III. Riunione di orientamento sui problemi agricoli delle colonie italiane.»

Il prezzo del pane diminuito a Firenze

FIRENZE, 1 - Da domani il prezzo del pane toscano infarinato e di lusso subirà una diminuzione, rispettivamente di 10 e 25 centesimi al chilogramma.

La popolazione di Berlino in diminuzione

BERLINO, 1 - Il numero delle nascite nella capitale germanica continua a diminuire. Nei primi sei mesi di quest'anno le nascite sono state infatti di 20.782 contro 22.490 nel primo semestre del 1930.

Il numero dei morti invece è aumentato; esso è stato infatti di 27.402 nel primo semestre di quest'anno contro 25.613 nel primo semestre dell'anno scorso.

Benes pel disarmo e per la garanzie

PRAGA, 1 - Alla commissione per il bilancio della camera, Benes, rispondendo alla domanda se la Cecoslovacchia seguirà la tesi italiana o quella francese, a proposito del disarmo, ha dichiarato che una politica di consenso non saprebbe che seguirle entrambe cioè sostenere il disarmo con la simultanea creazione di garanzie e di sicurezza.

10 minatori vittime d'un esplosione

LONDRA, 1 - Dieci minatori sono rimasti vittime di una esplosione avvenuta nella miniera di carbone di Bowhilly nel Fifeshire. Si ignora la causa della esplosione.

Banca americana in difficoltà

COLUMBUS (Ohio), 1 - L'ufficio di vigilanza sulle banche ha preso la gestione della *Trust Company* di Dayton in seguito alle difficoltà attraversate dall'Istituto. Il capitale azionario della *Trust Company* supera i 31 milioni di dollari.

Il vincitore del premio di un milione sarebbe un pratese

PRATO, 1 - Nell'ambiente bancario locale circola la voce che il vincitore del premio di un milione, assegnato ai Buoni novennali, emessi il corrente anno con scadenza nel 1940, si trovi fra i possesori di quei titoli sottoscritti a Prato. Ciò si desume dalla serie estratta.

Il monumento del cavallo

BERLINO, 1. — Nel cortile di una scuola a Schlutter nell'Oldenburgo è stato inaugurato un monumento singolare: una base di roccia sostenente una semplice tavola di legno. Vi si legge una poesia che è l'affettuoso elogio funebre agli innumerevoli cavalli vittime delle grande guerra. Sormontano la tavola due teste di cavallo incorniciate da un ferro di zoccolo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 306 - Cent. 20

Martedì 3 Novembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-81
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

La tregua degli armamenti

Le adesioni di trentacinque Stati

finora pervenute a Ginevra

GINEVRA, 2

(U.S.) Fino ad oggi 35 Stati hanno inviato la loro adesione alla tregua degli armamenti. Essi sono: il Lussemburgo, l'Egitto, l'Unione Sovietica, l'Albania, la Svizzera, il Giappone, il Siam, la Lettonia, la Cecoslovacchia, il Belgio, la Nuova Zelanda, l'Ungheria, i Paesi Bassi, l'Austria, gli Stati Uniti d'America, la Jugoslavia, la Svezia, l'Argentina, il Cile, la Danimarca, l'Australia, la Spagna, la Finlandia, l'Italia, la Norvegia, il Canadà, l'India, lo Stato Libero d'Irlanda, la Germania, la Romenia, la Gran Bretagna, l'Estonia, la Lituania, la Polonia e la Francia. Inoltre ha annunciato la sua risposta il Portogallo.

Il testo della deliberazione relativa alla tregua fu comunicato dalla Segreteria a tutti i 64 Stati invitati a partecipare alla prossima Conferenza del disarmo. L'arrivo delle risposte che ancora non figurano nell'elenco è considerato come imminente, cosicchè, dato sopratutto l'importanza delle risposte già giunte, si considera la tregua come ormai in atto.

L'accettazione britannica

LONDRA, 2

Secondo la *Morning Post*, la Gran Bretagna ha aderito alla tregua di un anno negli armamenti.

Il consenso della Germania

Dichiarazioni di Bruening

BERLINO, 2

Il Cancelliere dott. Bruening ha comunicato al Segretario generale della Società delle Nazioni che il Gabinetto del Reich aderisce alla tregua degli armamenti proposta per il periodo di un anno, premesso che gli altri Governi vi aderiscano egualmente senza importanti riserve. Il Cancelliere ha aggiunto:

«*Come rappresentante di un Paese che, in virtù di impegni contrattuali, dovette già ridurre al minimo i suoi armamenti, rilevo che la limitazione degli armamenti al livello attuale mediante una tregua non può essere considerata che come un passo preparatorio destinato a facilitare i negoziati della prossima Conferenza del disarmo, ma non come un provvedimento atto a sostituire il compito della Conferenza. Tale compito infatti non consiste nella stabilizzazione del livello attuale degli armamenti, bensì sopratutto nell'efficace riduzione degli armamenti degli Stati potentemente armati, riduzione che dovrà partire dal principio di un'eguaglianza di diritti, e cioè eguale diritto alla sicurezza nazionale per tutti gli Stati firmatari*».

Anche l'Argentina favorevole

BUENOS AYRES, 2

L'Argentina ha comunicato alla Società delle Nazioni di aver aderito alla proposta tregua degli armamenti per un anno.

Compiacimento a Vienna

pel successo dell'iniziativa di Grandi

VIENNA, 2

I giornali viennesi si occupano della vacanza degli armamenti rilevando con compiacimento che finoar 18 Stati hanno dato la loro adesione anche se condizionata. La *Neue Freie Presse*, che si dimostra ottimista, scrive che la proposta è merito del Ministro degli Esteri italiano che all'inizio della sessione ginevrina di settembre, in un grande discorso, mise in evidenza che il disarmo costituisce la via per il ristabilimento della fiducia e della sicurezza, premesse essenziali per giungere alla normalità economica.

Il giornale riporta i punti più salienti del discorso dell'on. Grandi e conclude che se oggi giungeranno a Ginevra le adesioni di tutti gli Stati interessati, sarà compiuto un passo vittorioso sull'importantissimo terreno del disarmo.

L'atmosfera di fiducia creata

dalla quasi totalità di consensi

ROMA, 2

I giornali commentano le adesioni alla proposta di tregua degli armamenti pervenute a Ginevra. Il *Giornale d'Italia* osserva che si può ormai parlare di una quasi totalità di consensi alla proposta della Società delle Nazioni elaborata sulla nota indicativa italiana e il fatto è sempre più importante in quanto riserve venute da taluni Stati non sembrano aver troppa grande portata.

«Particolarmente significativa — continua il giornale — appare l'adesione americana, la quale è stata una delle prime annunciate ed assume un'evidente importanza per la sua posizione coronologica fra la visita del Capo del Governo francese a Washington e il prossimo viaggio del Ministro Grandi. Essa prova ancora una volta la fortunata coincidenza di vedute fra la politica di Roma e quella di Washington su un tema di tanta importanza».

Il giornale conclude osservando che l'adesione data dai vari Governi alla proposta di tregua degli armamenti dovrebbe valere intanto a creare quella atmosfera migliore che è la fiducia che si conviene alla preparazione della Conferenza del disarmo.

Fervido elogio francese

alle opere di bonifica italiane

PARIGI, 2

Il *Temps* pubblica una corrispondenza da Roma in cui, dopo aver descritto la visita recentemente fatta alle paludi pontine dal Duce, così scrive: «E' certo che risanando nella penisola tutte le contrade che una inerzia millenaria ha lasciato sterili, la maremma toscana, la campagna romana, le paludi pontine, la vallata del basso Volturno, le lagune dell'Adriatico, il Fascismo compie un'opera pacifica di buona e sicura civiltà alla quale non si può che rendere omaggio. Nelle paludi pontine come nella maremma toscana e in altri luoghi si comincia a vivere per la prima volta. Il mondo intero ammira senza riserva la lotta secolare contro l'acqua, e paludi pontine sono un Zuiderzee mediterraneo e la tenacia tutta latina che vi spiega l'Italia merita di essere esaltata.

Il ritorno a Parigi di Laval

L'odierno colloquio con l'ambasciatore tedesco

PARIGI, 2

(A.P. Il Presidente del Consiglio Laval è sbarcato dall'*Ile de France* a Le Havre stamane alle 10.15. Egli è stato ricevuto dalle autorità cittadine che si erano recate a salutarlo a bordo. Un quarto d'ora più tardi il treno presidenziale partiva alla volta di Parigi fra le acclamazioni di una densa folla.

L'arrivo a Parigi è avvenuto poco dopo le 14. Quasi tutti i Ministri e numerose altre autorità attendevano alla stazione di Saint Lazare. Allorchè il sig. Laval, seguito dalla figlia, è apparso al portiere di una carrozza, una lunga acclamazione lo ha accolto. Calorosi applausi hanno pure salutato il passaggio del Presidente del Consiglio nell'interno della stazione, dove diverse migliaia di persone si erano raggruppate. Alle 16 il Capo del Governo si recava all'Eliseo per mettere il Presidente della Repubblica al corrente del risultato delle sue conversazioni di Washington.

Sarebbe intenzione del sig. Laval di pregare l'ambasciatore di Germania von Hoesch di recarsi a visitarlo domani, subito dopo il Consiglio dei Ministri nel corso del quale egli avrà avuto modo di concertarsi con i suoi colleghi di Gabinetto sul seguito da dare ai suoi scambi di vedute col Presidente Hoover. Al colloquio fra il sig. Laval e il sig. von Hoesch parteciperà pure il Ministro degli Esteri Briand.

Secondo l'*Agenzia Radio*, il Presidente del Consiglio francese si proporrebbe di domandare al suo visitatore tedesco di pregare il Governo del Reich di fare una dichiarazione definitiva a proposito delle intenzioni di Berlino nei riguardi del piano Young e della moratoria. Si prevede che la Germania ne approfitterebbe per inviare ai suoi creditori la richiesta di un nuovo esame della sua capacità di pagamento. In tal caso, sempre secondo l'*Agenzia Radio*, il sig. Laval convocherebbe a Biarritz una conferenza delle Potenze creditrici. La riunione potrebbe aver luogo nei primi giorni di dicembre, allo scopo di giungere a risultati pratici prima della Conferenza del disarmo e della scadenza dei crediti tedeschi a breve termine.

Viva attesa in Germania

BERLINO, 2

Berlino attende con impazienza non priva di preoccupazione l'esito dei colloqui che l'ambasciatore von Hoesch inizierà nella giornata di domani con Laval. Come è già stato detto, da essi dipenderà lo sviluppo dell'azione che il Reich è deciso a intraprendere per ottenere, in un primo tempo il prolungamento dei suoi debiti a breve scadenza, ed in un secondo tempo un nuovo regolamento delle riparazioni.

La situazione è rimasta immutata da sabato scorso. Si conferma soltanto che il Governo del Reich intende realmente insistere per fare sì che una Conferenza internazionale dei rappresentanti dei Governi assuma il compito di fissare il nuovo tributo che la nazione tedesca dovrà versare ai creditori, evitando se possibile l'intervento del Comitato previsto dal Piano Young che la Francia avrebbe già proposto al Governo di Washington.

L'applicazione delle misure di rigida economica continua intanto all'interno. Da Monaco è annunciata l'entrata in vigore di un ennesimo decreto che riduce il contributo dello Stato alle scuole superiori; che applica la riduzione degli stipendi e delle pensioni ai funzionari; che scioglie il ministero dell'Agricoltura e il tribunale superiore di Augusta e parecchi tribunali di provincia. Grave è poi la decisione presa dal comitato dell'unione delle città tedesche, il quale sollecita dal Governo del Reich e dai Governi degli Stati federali la provvisoria sospensione dell'assicurazione contro la disoccupazione.

L'Italia favorevole al principio

di non aggressione economica

GINEVRA, 2

Si è riunito stamane il Comitato speciale incaricato dalla Commissione di studio per l'unione europea di esaminare la proposta presentata dalla delegazione della U. R. S. S. tendente alla conclusione di un patto di non aggressione in materia economica. Tutti gli Stati che furono invitati a far parte di questo Comitato hanno inviato le proprie rappresentanze, ad eccezione dell'Australia, del Canadà e degli Stati Uniti d'America. A presidente del comitato è stato eletto il sen. De Michelis, che rappresenta l'Italia insieme al comm. Colombo, ispettore generale delle Dogane e al cav. Berio.

Il sen. De Michelis ha chiarito la portata degli argomenti sottoposti all'esame del comitato, elogiando la bontà del principio che ha informato la proposta sovietica. Questa nella sua parte principale dice:

1) Le parti contraenti confermano di nuovo solennemente il principio proclamato alla conferenza economica internazionale del 1927 e la coesistenza pacifica dei Paesi quale sia il loro regime di politica sociale e il loro sistema economico.

2) e parti si impegnano a rinunciare nelle loro mutue relazioni ad ogni e qualsiasi discriminazione e a considerare come incompatibile col principio del presente protocollo l'adozione e l'applicazione nel loro Paese rispettivo di un regime particolare, diretto contro uno qualsiasi o parecchi dei Paesi firmatari del presente protocollo e che non si applichi a tutti gli altri Stati.

Nel corso della discussione sono spuntate varie obiezioni. Fra le delegazioni che si sono mostrate più restie di fronte al progetto sovietico sono quella svizzera, quella francese e quella spagnola. La delegazione italiana, per la quale ha parlato il comm. Colombo, è favorevole al principio di non aggressione economica.

Il sen. De Michelis, riassumendo questa sera il dibattito, ha constatato che l'idea che ha ispirato la proposta sovietica non ha incontrato nessun ostacolo e che tutti i delegati hanno anche ammesso la possibilità di una coesistenza pacifica di economie diverse, come quella comunista e quella capitalistica, ma ha dovuto constatare che, quanto all'applicazione del progetto, erano sorte in seno al Comitato varie obbiezioni assai gravi, alle quali il delegato sovietico Sokolnikof, Ambasciatore a Londra, dovrà rispondere domani nel pomeriggio.

L'Austria non appalta le ferrovie

VIENNA, 2

(E.M.) Nei giorni scorsi si era sparsa a Vienna la voce che il Governo austriaco stesse per affidare ad una Società straniera o addirittura per vendere le ferrovie austriache. Si era creduto di avvalorare la voce con la notizia che il direttore generale delle ferrovie belghe era giunto a Vienna.

Un comunicato ufficiale della direzione delle ferrovie austriache smentisce ora tale diceria e informa che la presenza del signor Eduardo Fulon e del signor Pietro Guillain segretario generale del l'Unione internazionale dei congressi ferroviari, si trovano a Vienna per discutere con le Ferrovie federali circa il loro reingresso nell'unione anzidetta.

Sanguinoso conflitto in Corsica

tra gendarmi e briganti

PARIGI, 2

(A.P. Mandano da Ajaccio che una sanguinosa battaglia si è svolta nella macchia presso Balogna, tra un gruppo di gendarmi e la banda del bandito Caviglioli. Il capo brigata Tomi e il gendarme Clain sono rimasti uccisi, mentre un ufficiale e un altro gendarme sono rimasti gravemente feriti. Il brigante Caviglioli è stato ucciso, ma degli altri banditi, cinque o sei hanno potuto fuggire portando seco loro i feriti.

L'Arcivescovo di Monreale

assistente al Soglio

CITTA' DEL VATICANO, 2

Il Papa ha conferito a mons. Filippi, Arcivescovo di Monreale il titolo di Conte Romano e la dignità di Assistente al Soglio

Gl'incidenti in Manciuria

La Cina dichiara impossibili

le trattative prima dello sgombero

GINEVRA, 2

A cura del Segretario generale della Società delle Nazioni è stato comunicato alla stampa il *memorandum* 31 ottobre con il quale il Governo cinese risponde alla nota del 26 ottobre in cui il Governo giapponese aveva ripetuta l'affermazione che la sola ragione per la quale il Governo giapponese non potè ritirare le proprie truppe dal territorio occupato in Manciuria, consiste nel pericolo che ne conseguirebbe per la sicurezza della vita e dei beni dei sudditi giapponesi.

Nel *memorandum* presentato alla Società delle Nazioni il Governo cinese ripete a sua volta quanto ebbe a far dichiarare dal proprio rappresentante al Consiglio della Società delle Nazioni, e che cioè le agitazioni antigiapponesi in Manciuria sono precisamente causate dalla presenza delle truppe straniere.

Dopo aver ricordato le assicurazioni date al Consiglio circa i provvedimenti necessari per garantire la sicurezza dei sudditi giapponesi ai termini della risoluzione presa dal Consiglio e accettata dal Governo cinese per quanto riguarda il controllo di questi provvedimenti, il memorandum cinese prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni contenute nella nota giapponese che il Giappone non intende fare una pressione armata sulle trattative da iniziarsi tra i due Governi per risolvere le questioni controverse, ma dichiara che il Governo cinese si trova obbligato a segnalare che se tale è l'intenzione del Governo giapponese, il solo modo per dimostrarlo è di cessare di esigere che si venga ad un accordo su tale questione prima di proceder all'evacuazione del territorio occupato.

Il *memorandum* conferma che il Governo cinese ritiene che il primo passo da farsi sulla via che dovrà condurre a mettere termine alla tensione esistente tra i due Paesi è quello di conformarsi alla soluzione presa dal Consiglio. Finchè le truppe giapponesi occuperanno illegalmente il suolo cinese, nè le buone relazioni, nè le trattative tra i due paesi saranno possibili. Il Governo cinese dichiara nuovamente che la questione da regolare è, secondo quanto ha previsto la risoluzione del Consiglio, il ritiro delle truppe giapponesi che deve cominciare immediatamente e deve essere compiuto prima del 16 novembre.

Una congiura comunista in Bulgaria

Sanguinoso arresto dei responsabili

VIENNA, 2

(E. M.) La direzione della polizia bulgara è venuta a conoscenza di una congiura comunista diretta da Mosca. I capi dell'organizzazione sono stati arrestati: e nelle loro abitazioni è stato sequestrato un archivio segreto. L'arresto dei comunisti ha occasionato anche un incidente sanguinoso: due membri dell'organizzazione, al momento di essere arrestati, hanno sparato contro i poliziotti, i quali hanno risposto al fuoco uccidendone uno e ferendone un altro.

Il Ministro della giustizia Warbenow ha dichiarato alla stampa che il governo ha le prove dell'attività delittuosa del cosidetto partito dei lavoratori, dietro il quale si nasconde il partito comunista disciolto in Bulgaria or sono otto anni. Il governo bulgaro chiederà di conseguenza alla Corte di Cassazione lo scioglimento del partito stesso e l'annullamento del mandato dei deputati ceh lo rappresentano alla Sobranje.

Le laboriose trattative di MacDonald

per le modificazioni al suo Gabinetto

LONDRA, 2

(C.C.) Il sig. MacDonald è ritornato oggi a Londra ed ha continuato le difficili trattative con i suoi colleghi per la distribuzione delle cariche nel Ministero di coalizione, che verrà riveduto e corretto da cima a fondo non appena queste ardue trattative saranno terminate. Si sperava per domani l'elenco definitivo del Ministero di coalizione, ma ora sembra che bisognerà aver pazienza ancora per parecchi giorni, dato che il problema che il sig. MacDonald ha da risolvere presenta più ostacoli di quanti si prevedeva.

Baldwin ricevuto da Re Giorgio

Re Giorgio ha ricevuto oggi a Buckingam Palace anche il signor Baldwin capo del partito conservatore. Come è noto, il Re aveva precedentemente ricevuto, oltre il Primo Ministro, anche i principali rappresentanti del partito liberale e vari influenti conservatori. Molti sperano che l'autorità del Re contribuisca a indurre i capi dei vari partiti rappresentanti del Governo di coalizione a rendersi conto della necessità e dell'opportunità di anteporre alle considerazioni e agli interessi di partito una concezione più alta e più nobile degli interessi del paese.

Una modificazione del Gabinetto ad ogni modo vi sarà e corrono già varie liste. Secondo il *Sunday Dispatch* il nuovo Gabinetto di Unione Nazionale sarebbe così formato: Primo Ministro: Ramsay MacDonald - Lord Cancelliere: lord Sankey - Lord Presidente del Consiglio: Stanley Baldwin - Lord del sigillo privato: Snowden - Cancelliere dello Scacchiere: Neville Chamberlain - Ministro degli Interni: Sir Herbert Samuel - Segretario di Stato per il Foreign Office: lord Reading - Segretario di Stato per Dominions e Colonie: J. H. Thomas - Guerra: Amery - India: Sir Samuel Hoare - Aviazione: lord Hallsham - Ammiragliato: Austin Chamberlain - Board of Trade: sir Robetr Horne o sir Cunllister - Agricoltura: John Glimour - Pubblica Istruzione: sir Donald Mac Lean - Cancelliere del Ducato di Lancaster: sir John Simon.

Lieve ribasso della sterlina

Il lieve ribasso che la sterlina ha subito dopo la giornata elettorale di martedì scorso ha sorpreso non poco coloro che avevano preveduto un parziale rivalutazione come conseguenza immediata della schiacciante vittoria del Governo di coalizione. A quanto sembra, è stata paradossalmente proprio questa fiduciosa aspettativa che ha contribuito a neutralizzare le ripercussioni psicologiche dei risultati delle elezioni. Infatti la maggior parte degli importatori britannici, prevedendo che il rialzo della sterlina, avevano rinviato fino a dopo le elezioni l'acquisto di merci dall'estero, e dall'altro conto l'importo dei conti pagati a Londra in lire sterline per merci esportate dall'Inghilterra durante tutto il periodo della lotta elettorale era stato lasciato giacente presso le Banche londinesi in attesa del momento favorevole per la conversione delle sterline nelle varie valute dei paesi di origine.

Vi è stata quindi da una settimana in qua e continua ancora una quantità enorme di sterline in vendita per conto degli esportatori inglesi che si riforniscono di merci estere pagandole naturalmente nelle valute dei vari paesi di origine, sia da parte degli stranieri che richiamano in patria i denari lasciati a Londra durante la lotta elettorale.

A queste causa transitorie se ne aggiunge un'altra di diverso carattere, che scaturisce unicamente dalla previsione molto diffusa che, siccome il Governo di coalizione è composto per la massima parte di componenti del partito conservatore, il quale ha sempre propugnato la riforma doganale in senso protezionista, sia imminente la istituzione di una serie di dazi che colpiranno i principali generi di importazione dall'estero. In attesa dei dazi gli uomini di affari inglesi accumulano rilevanti riserve di merci estere, con la speranza di poter poi approfittare del rialzo dei prezzi prodotti dai dazi per realizzare forti guadagni a spese dei consumatori.

L'aumento delle importazioni

Il notevole aumento delle importazioni dall'estero non è avvenuto, come è stato asserito, per iniziativa dei produttori stranieri, in seguito alle urgenti richieste degli importatori britannici, i quali danno così uno spettacolo poco edificante di avidità antipatriottica.

Qualche giornale ha riferito che il Governo di coalizione avrebbe in progetto provvedimenti immediati contro l'inondazione delle merci straniere, ma il fatto è che il volume del temporaneo accesso di importazione e stato esagerato straordinariamente. Conviene credere, fino a prova contraria, che non ostante la stragrande maggioranza dei Ministri conservatori, il governo di coalizione eviterà di prendere decisioni frettolose e irriflessive in materia di politica doganale, sopratutto in questo momento così delicato.

"La tradotta,, ripubblicata

raccolta in un volume

MILANO, 2

Tutti ricorderanno il famoso giornale umoristico patriottico che veniva pubblicato a cura della Terza Armata ed al quale collaboravano molti tra i nostri più brillanti scrittori ed artisti, da Renato Simoni a Enrico Sacchetti, da Arnaldo Fraccaroli a Rubino a Brunelleschi ecc. ecc.

Interpretando il desiderio di moltissimi ex combattenti che ricordavano con nostalgia la pubblicazione e non potevano trovarne alcun numero, essendo esauritissima, era stato sottoposto negli ultimi mesi all'approvazione dell'eroico comandante della Terza Armata, S. A. R. il Duca d'Aosta, il progetto di ripubblicare, raccolte in un volume, le pagine e le illustrazioni più caratteristiche e più note del giornale di trincea.

Il Principe aveva dato la sua cordiale ed entusiastica adesione alla idea e si può ora annunciare che per la fine dell'anno il volume della *Tradotta* uscirà in vari tipi di edizioni presso la Casa editrice Mondadori e costituirà oltre che una lettura assai gustosa, un preziosissimo documento dell'ultimo anno della nostra guerra.

L'anniversario della Vittoria

Gli austeri riti dell'Urbe

Il Duca di Pistoia rappresenterà il Re alla cerimonia religiosa - L'intervento del Duce e l'omaggio al Milite Ignoto

ROMA, 2

Mercoledì 4 novembre per la commemorazione del 13.o anniversario della Vittoria, sarà celebrata una messa solenne, alle ore 9.30, nella chiesa di S. Maria degli Angeli alle Terme di Roma. Alla funzione, alla quale S. M. il Re sarà rappresentato da S. A. R. il Duca di Pistoia, presenzieranno il Capo del Governo, i Ministri, i Sottosegretari di Stato, le rappresentanze del Senato e della Camera dei Deputati e le alte cariche dello Stato, il gruppo medaglie d'oro, i rappresentanti delle associazioni nazionali dei mutilati, dei combattenti, delle famiglie dei Caduti in guerra e delle famiglie dei Caduti fascisti, le autorità civili e militari.

Dopo aver assitito alla cerimonia, il Capo del Governo, i Ministri e i Sottosegretari di Stato si recheranno alla tomba del Milite Ignoto. Dall'inizio della messa in S. Maria degli Angeli alla fine della cerimonia, sull'Altare della Patria saranno eseguite salve d'artiglieria.

Nel corso della giornata avranno altresì luogo in Roma, a cura dei rispettivi Fasci locali, cortei popolari ai monumenti dei Caduti in guerra delle varie amministrazioni statali e all'uopo i dipendenti delle amministrazioni stesse converranno in silenzioso raccoglimento dinanzi ai monumenti o alle lapidi commemorative esistenti nei singoli Ministeri. Infine, dalle ore 10 alle ore 10.30, le campane delle civiche torri d'Italia suoneranno a distesa per ricordare agli Italiani la storica ricorrenza.

Oggi intanto, ad iniziativa del Governatorato, è stata stamane celebrata al Parco della Rimembranza una messa funebre in suffragio dei Caduti in guerra. Sul ripiano centrale del Parco era stato eretto un altare da campo sormontato da un ampio baldacchino di velluto nero e fiancheggiato da due pennoni, uno dai colori nazionali e l'altro da quelli del Comune. Davanti all'altare in vasto semicerchio erano schierate le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche e delle organizzazioni fasciste con labari e gagliardetti e le rappresentanze degli alunni delle scuole del Governatorato in divisa di Balilla e Piccole Italiane. Erano presenti il Governatore di Roma ed il vice-Governatore, il Prefetto, i rappresentanti della provincia, il Corpo d'Armata e della Divisione militare, ufficiali generali e superiori di tutte le Forze Armate dello Stato. La messa è stata celebrata da Mons. Rusticoni, vicario del Vescovo Castrense, il quale, al termine della funzione religiosa, ha pronunciato un vibrante discorso patriottico esaltando il ricordo che la Patria tributa ai Caduti.

28 Ottobre-4 Novembre

L'on. Gray parla a Parigi

PARIGI, 2

Alla Casa degli Italiani ha avuto luogo la solenne celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma e della Vittoria, oratore l'on. Ezio Maria Gray, il quale ha tra l'altro parlato della situazione privilegiata dell'Italia che ha trovato in Benito Mussolini l'uomo dall'alto intelletto che ha saputo prevedere gli eventi e che con mano vigorosa sa mantenere con salda disciplina il popolo italiano sulle direttive da lui segnate.

L'on. Gray ha quindi esaminato la crisi inglese di cui ha tracciato rapidamente l'origine e lo sviluppo per trarne deduzione e paragoni favorevoli alla situazione dell'Italia che ha reagito alla crisi mondiale. L'oratore ha poi rilevato che il Duce porta nella politica europea un alto contributo di pace e di coesione, pure conservando all'Italia la sua indipendenza di giudizio e di azione, rimanendo essa libera da qualsiasi vincolo ed ha aggiunto che l'Italia è oggi un fattore di primissimo ordine e non bisogna dimenticare che, come ha impedito all'Europa di avere volto prussiano, ha poi anche impedito all'Europa di avere volto bolscevico.

Si è voluto vedere nel Fascismo un elemento di disgregazione europea, ma a misura che gli anni passano e che la magnifica figura del Duce sempre più si afferma come un'autorità mondiale, si deve riconoscere che il Fascismo è un elemento di pace e di coesione internazionale.

L'oratore ha accennato quindi al discorso di Napoli, ne ha messo in rilievo le idee principali ed ha concluso affermando che il cielo d'Italia è oggi sereno perchè i giorni peggiori sono passati. L'Italia di Benito Mussolini è all'ordine del giorno e tutti gli italiani, specialmente quelli che vivono all'estero, debbono mostrarsi orgogliosi di appartenere a questa Nazione e degni della vittoria che il Duce prepara. Calorose ovazioni hanno salutato la fine del Vibrante discorso.

L'on. Baragiola a Bordeaux

BORDEUAX, 2

Alla presenza del R. console e di un grandissimo numero di connazionali l'on. Baragiola ha commemorato la Marcia su Roma e la Vittoria destando il più vivo entusiasmo. La cerimonia è terminata al canto degli inni patriottici con una calorosa ovazione al Re e al Duce.

Un corteo ad Avignone

AVIGNONE, 2

Come negli anni passati, le associazioni patriottiche e la popolazione in corteo si sono recati a deporre fiori sul monumento ai Caduti che sorge nel cimitero. Al corteo hanno partecipato anche folte delegazioni delle colonie italiane e spagnole.

La manifestazione a Charleroi

CHARLEROI, 2

La commemorazione della Marcia su Roma e della Vittoria tenuta dal dott. Riccardo Del Giudice e svoltasi in un ambiente vibrante d'italianità è riuscita una imponente manifestazione patriottica. L'oratore è stato lungamente applaudito.

L'on. Pellizzari ad Anversa

ANVERSA, 2

Ieri sera nella sede del Consolato d'Italia l'on. Pellizzari ha con un applauditissimo discorso commemorato la Vittoria e la Marcia su Roma. L'oratore è stato presentato dal Console generale on. Zimolo.

La commemorazione a Berna

BERNA, 2

Alla collettività italiana, l'anniversario della Marcia su Roma e della vittoria, ha parlato il prof. Dini provocando entusiastiche acclamazioni all'Italia al Re e al Duce. Analoga manifestazione ha avuto luogo a Neuchatel dove la colonia italiana ha inneggiato lungamente alla Patria e al Fascismo.

Il Duca d'Aosta commemorato

dagli Italiani a Ginevra

GINEVRA, 2

Nell'anniversario della Vittoria e della Marcia su Roma, al cimitero di Saint George ai piedi del monumento eretto alla memoria degli Italiani caduti in guerra, si è riunita la colonia italiana per assistere alla commemorazione del Condottiero invitto della III. Armata S. A. R. Emanuele Filiberto Duca d'Aosta. Hanno parlato il ten. don Borghesio, già cappellano del III. Alpini e l'on. Bisi.

Più tardi al banchetto offerto dai combattenti italiani hanno preso la parola vari oratori fra cui anche i rappresentanti dei combattenti alleati ed il Console di Francia. Infine nel pomeriggio, alla sala centrale ha parlato l'on. Bisi.

Una Messa a Vienna

per gli Italiani morti in prigionia

VIENNA, 2

Nel cimitero dove sono sepolti i soldati italiani morti in prigionia è stata celebrata una messa al campo da don Segnafiori della chiesa italiana. Il Col. Fabbri ha fatto l'appello dei Caduti sulle cui tombe sono stati deposti fiori e numerose corone da parte di tutte le istituzioni della colonia italiana. Anche la Croce Nera austriaca aveva inviato una grande corona.

Solenne Te Deum a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 2

Gli ex combattenti e la colonia italiana hanno commemorato gli anniversari della Marcia su Roma e della Vittoria assistendo ad un solenne Te Deum che è stato cantato nella chiesa italiana dove era stata deposta un'urna contenente terra del Carso. Ha avuto luogo poi una riunione presieduta dall'ambasciatore co. Pignatti. La città era imbandierata coi colori italiani.

Riunione a Roma di autori

pei diritti musicali

ROMA, 2

Si è riunita in Roma l'Intesa tra le società di autori europei per la perfezione del diritto di esecuzione musicale della quale fanno parte le società austriaca, francese, inglese, le due società tedesche e la Società italiana degli autori ed editori.

La riunione ha avuto luogo a Roma perchè, secondo un turno prestabilito, comprendeva la visita di servizi di ripartizione dei piccoli diritti musicali, visita che è stata effettuata presso la Società italiana, come già in precedenza presso le altre società. Alla fine della visita il presidente della Società francese, a nome di tutte le altre Società convenute, ha dichiarata la piena soddisfazione per la perfetta organizzazione dei servizi i quali riassumono in atto i risultati delle migliori e più recenti esperienze in materia.

Sono stati anche discussi e risolti importanti argomenti di interesse comune relativi al regolamento sostanziale dei rapporti giuridici ed economici cui dà luogo presso le varie Società il diritto di esecuzione e sono stati particolarmente esaminate varie situazioni relative all'attività di percezione in territori non compresi nella diretta competenza territoriale delle varie Società convenute, come la Spagna l'Olanda, l'Argentina, il Canadà, la Cina, il Giappone, la Jugoslavia, la Bulgaria per le quali si sono presi in pieno accordo i necessari provvedimenti per una efficace tutela del diritto di autore.

La Società italiana era rappresentata dal suo commissario straordinario dr. Roberto Forges Davanzati.

La soddisfazione del Duce
per i colloqui di Berlino

BERLINO, 2

Il corrispondente romano della *Boersen Zeitung* si dice in grado di affermare che Mussolini ha espresso la sua soddisfazione non solo per le cordiali accoglienze fatte all'on. Grandi a Berlino, ma anche per il contenuto sostanziale dei colloqui. « In base alle impressioni riportate sino ad ora — dice il giornale — si ritiene a Roma che le conversazioni hanno migliorato le relazioni italo-tedesche, pur ammettendo che l'avvenire sia suscettibile di un ulteriore miglioramento ».

Il corrispondente scrive poi di avere appreso da altra fonte che è stata confermata l'ipotesi dei circoli economici italiani secondo la quale saranno ora apprezzate le trattative dirette a raggiungere un miglioramento del trattato di commercio italo-tedesco. Secondo quelle informazioni, i comunicati pubblicati finora possono ancora essere integrati nel senso che l'Italia ha nuovamente assicurato alla Germania il suo pieno appoggio diplomatico tanto per la revisione del trattato di Versailles, quanto per la cancellazione o il rinvio dei tributi e che il discorso di Napoli ha mirato a mostrare tanto a Berlino quanto a Washington la solidarietà degli interessi dei due Paesi che lottano per il risanamento europeo.

« Certe espressioni rabbiose e senza tatto della stampa antifascista e antiitaliana, come il *Social Demokratischer Presse Wient* o i giornali di Benes, sono interpretate — continua il corrispondente — come il sintomo che i circoli antitaliani e antifascisti non hanno ancora compreso il mutamento della situazione europea che dovrebbe fare apparire assurda a quei paesi la loro fiducia nell'aiuto francese. Ufficiosamente viene confutato soltanto il commento nervoso del *Journal* di Parigi che tra osservazioni astiose e consigli dottorali a Bruening, conferma indirettamente il successo dei colloqui italo-tedeschi ».

Il corrispondente termina dicendo che, secondo la sua osservazione la visita di Grandi a Berlino ha segnato anche un notevole successo di politica estera per cui certi uomini politici fascisti si sono persuasi della possibilità di poter trattare proficuamente le grandi questioni di politica italiana ed europea anche con l'attuale politica estera tedesca.

Naturalmente resta immutata l'opinione italiana secondo la quale la piena efficacia della comunanza degli interessi italo-tedeschi e sopratutto il superamento delle egemonie politiche e diplomatiche delle Potenze vincitrici grandi e piccole, si avrà soltanto quando anche in Germania il Governo, orientato chiaramente verso destra, avrà maggiormente fatto progredire il fattore nazionale.

I palombari dell' "Artiglio,,
hanno aperto la camera del tesoro

BREST, 2

Dopo tre anni di tenace lavoro i palombari dell'*Artiglio II* sono finalmente riusciti sabato scorso a squarciare la camera dell'*Egypt* ove è rinchiuso il favoloso tesoro. E' questa la fase decisiva dell'opera dei marinai italiani.

Non si può ancora dire se sarà possibile, a causa della stagione inoltrata, portare a bordo dell'*Artiglio II* tutto il tesoro in verghe d'oro e d'argento; ma anche se soltanto poche cose potranno essere ricuperate, i lavori saranno certamente portati a termine nella primavera successiva.

Borah esita a misurarsi
con Hoover nelle elezioni presidenziali

NEW YORK, 2

La frazione cosidetta progressista del partito repubblicano ha offerto al senatore Borah di organizzare in suo favore una grande campagna politica, portandolo candidato alle elezioni presidenziali del prossimo anno.

Il senatore Borah avrebbe tuttavia dichiarato ai suoi amici di esitare ad accettare l'offerta, parendogli impossibile di battere Hoover.

I partiti governativi vittoriosi
nelle elezioni amministrative bulgare

SOFIA, 2

In 19 città e in oltre 900 villaggi si sono svolte senza dar luogo al minimo incidente le elezioni amministrative. Dai risultati finora conosciuti è accertato che i partiti governativi hanno ottenuto il 73 per cento dei voti; il 27 per cento è stato ottenuto dall'insieme dei partiti dell'opposizione. Caratteristica principale di tali elezioni è stata la sensibile diminuzione dei voti ottenuti dai comunisti in confronto delle relazioni precedenti.

La morte di Octave Uzanne

PARIGI, 2

E' morto a Saint Cloud dopo breve malattia il noto scrittore e bibliofilo Octave Uzanne. Scrittore arguto ed erudito, Uzanne aveva pubblicato numerose opere, tra cui interessanti studi sul 17.o e 18.o secolo: « I poeti di Ruelles nel 17.o secolo »; « I piccoli narratori del 18.o secolo »; « Documenti sui costumi del 18.o secolo » ecc. Come bibliofilo, Uzanne aveva fondato: *Revue du Libre* e pubblicato *Nos amis les livres; Causeries sur l'art du livre; L'art dans la accoration exterieure des livres* e altri lavori minori.

Tra le sue monografie si ricordano: *La Française du siècle; Son Altesse la Femme; l'Eventail; Les Quais de Paris.* Uzanne era nato ad Auxerre il 14 settembre 1852.

I treni russi non correvano
perchè i ferrovieri mangiavano poco

RIGA, 2

Il Comitato centrale del partito comunista dell'Unione sovietica ha tenuto una Conferenza plenaria a Mosca nella settimana scorsa per discutere i piani coi quali far fronte alle difficoltà economiche immediate, e particolarmente connesse col programma invernale per l'inizio dei lavori in un certo numero di fabbriche di nuova costruzione. La Conferenza ha preso in considerazione una relazione di Andreief, il nuovo commissario ai Trasporti, nella quale relazione è contenuta l'opinione che la parte più vulnerabile del presente stadio del piano di industrializzazione è quella dei trasporti ferroviari. Le ferrovie hanno di tutto tradito le aspettative e sventato gli sforzi di restaurare l'ordine e l'efficienza.

La Conferenza attribuisce alla incompetenza dei più alti funzionari la massima responsabilità di questo stato di cose, e ha ordinato al commissario di denunciare i colpevoli e di offrire maggiori « buoni » di generi alimentari e di vestiti per stimolare i lavoratori e scuotere la loro apatia, dovuta in gran parte al fatto che le necessità alimentari della loro esistenza sono state trascurate.

La Commissione di controllo del partito comunista ha intanto ordinato l'arresto di un certo numero di funzionari e lo scioglimento delle organizzazioni comuniste nella regione di Ekepin, nella Russia Centrale, per incompetenza e corruzione, specialmente in ciò che concerne la distribuzione dei generi alimentari. Otto persone sono state espulse dal partito e saranno processate: esse sono tre agenti della « Ghepeù », il presidente dell'Amministrazione regionale, il presidente del locale organo disciplinare, il capo della polizia e i direttori di un podere di Stato.

Il progetto sulla formula religiosa
respinto nel Canton Ticino

BERNA, 2

Il progetto sulla formula religiosa nel Canton Ticino è stato respinto. Infatti nel referendum svoltosi ieri, si sono registrati 16.853 voti contro 7315.

L' esplosione nel Fifeshire
Le salme delle vittime ricuperate

LONDRA, 2

In una esplosione avvenuta sabato nella miniera di Bowhill a Lockgalley nel Fifeshire, sono rimasti uccisi dieci minatori.

Per tutta la notte di sabato e tutta la mattina di ieri le squadre di soccorso hanno lavorato eroicamente per aprirsi un varco traverso il materiale franato, mentre la folla stazionava intorno al pozzo in cui il crollo era avvenuto. A mezzogiorno di ieri, finalmente, è stato possibile riportare alla superficie le salme dei dieci minatori. Scene tragiche di disperazione e di dolore sono avvenute quando le barelle hanno attraversato la calca, poichè nella folla non erano solo i compagni di lavoro dei minatori, ma anche le vedove, le madri e gli orfani.

Un campione atterrato
da una donna in un litigio

VIENNA, 2

La signora quarantaquattrenne Rosalia Nadler è stata condannata dal Tribunale di Korneuburg a 10 scellini di ammenda per avere ferito e ridotto all'impotenza l'atleta Francesco Andrigsek. Durante un litigio, sorto per futili motivi, la Nadler, buttata a terra dal giovane, si alzò e, brandendo un grosso tubo, si lanciò sull'avversario. Disarmata non si diede per vinta; prese n blocco di pietra del peso di tre kg. e lo gettò con tanta violenza contro l'Andrigsek che questi quasi perdette i sensi e fu costretto ad abbandonare la lotta. Francesco Andrigsek è campione austriaco di sollevamento pesi e vincitore alle Olimpiadi.

Ragazza tenuta prigioniera
per otto anni dalla madre

BERLINO, 2

A Stockstadt, in Renania, la polizia ha sciolto l'enigma della scomparsa di una ragazza. Da otto anni la giovane sorella di un barbiere non era stata più vista dagli abitanti del luogo. Raccogliendo le voci che la fanciulla fosse trattenuta prigioniera dai parenti, la polizia decise infine di eseguire una perquisizione nella casa del parrucchiere. In uno sgabuzzino infatti fu trovata la ragazza. Dalla età di sedici anni, essa che ora ne conta 24, aveva vissuto —rinchiusa in quel breve spazio: era laida, magra come uno scheletro, sudicia e pazza. Sembra che la povera giovane, la quale è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale, sia stata condannata a quella tortura dalla madre che vedeva osteggiata dalla presenza della figlia una sua relazione amorosa.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 31. — Cotoni futuri: Gennaio 670-72 — Febbraio 677 — Marzo 685-87 — Aprile 695 — Maggio 705-08 — Giugno 714 — Luglio 724 — Agosto 733 — Settembre 743 — Ottobre inq. — Novembre 655 — Dicembre 663-64.

Il dazio sui prodotti di cotone

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il D. M. 30 ottobre 1931 che determina la misura della restituzione del dazio di consumo sui prodotti di cotone esportati.

Il dolore del Papa
per le vicende dei Gesuiti spagnoli

CITTA' DEL VATICANO, 2

Il Cardinale Pacelli, a nome del Papa, ha diretto una lettera al Generale dei gesuiti padre Ledokowski per esprimere tutto il dolore del Pontefice per le vicende cui è fatta segno in Ispagna la Compagnia di Gesù e per rallegrarsi con esso della sua fedeltà e devozione al Vicario di Cristo. La lettera prosegue affermando che non può essere a colpa ai gesuiti spagnoli la devozione al Pontefice, dato che egli non può non avere potestà spirituale dà dove Cristo ha esteso la sua Chiesa. Il Cardinale cita in proposito la nota frase di Bismarck, che cioè non può essere considerato estraneo ad un paese un volere cui obbediscono tanti milioni di cittadini del paese stesso. La lettera conclude esprimendo il voto del Papa che i legislatori abbiano a considerare « quale immensa rovina sarebbe non solo per la religione, ma per la stessa cultura e civiltà della Spagna, privarla dell'opera apostolica e civile dei suoi religiosi e specialmente di quell'ordine che è sua particolare gloria nazionale, come i gesuiti ».

La commemorazione dei defunti
L'omaggio ai Caduti

ROMA, 2

Intenso e continuo durante questa giornata dedicata alla commemorazione dei defunti è stato il pellegrinaggio della folla alle tombe dei cimiteri per recarvi il gentile e pio tributo dei fiori e delle preghiere. Ai lutti familiari si è associato nell'anima del nostro popolo il ricordo reverente e commosso di coloro che caddero per la Patria e i monumenti funebri eretti alla loro memoria dalla riconoscenza nazionale e dalla pietà privata sono stati visitati con sentimento di profonda devozione e hanno avuto omaggio di corone.

In numerosissimi Comuni le autorità proposte all'amministrazione cittadina hanno voluto che nelle scuole elementari fossero distribuiti fiori agli alunni più poveri perchè anch'essi potessero adornare le tombe dei loro cari. E' dovunque, nei Parchi della Rimembranza nella cui pace hanno perpetuità di compianto e di gloria i Caduti di guerra, sono state celebrate in loro suffragio messe cui hanno assistito folle imponenti e le rappresentanze di tutte le organizzazioni combattentistiche e fasciste locali.

Notizie militari

Promozioni nei gradi militari
a quattro Sottosegretari di Stato

ROMA, 2

Il *Bollettino Militare* pubblica le promozioni dei Sottosegretari Cao di S. Marco e Rosboch a tenenti colonnelli di complemento dell'arma di fanteria, Casalini a tenente colonnello di complemento dell'arma del genio e Riccardi a capitano di complemento dell'arma di cavalleria.

Ufficiali generali o ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri: Sanmartino generale di divisione è collocato a riposo; De Marsanich generale di divisione id. id. id.; Casoli generale di divisione in. id. id.

Corpo di Stato Maggiore: ten. col. promossi col. dell'arma di fanteria, cessando di appartenere al C. S. M.: Scuero, capo S. M. comando divisione militare di Novara, è nominato comandante 12. fanteria; Santini sottocapo S. M. Corpo Armata di Bari è nominato comandante del 54. fanteria; Perugi capo delegazione trasporti militari Napoli è nominato comandante del 157. fanteria; Sequi ten. col. comando Corpo S. M. destinato Scuola guerra con incarico di aggiunto; Schreibeis comando divisione militare Torino cessa appartenere corpo S. M. ed è trasferito al 13. fanteria.

Carabinieri Reali: ten. col. Baggi legione Lazio è promosso colonnello ed è nominato comandante legione Messina; maggiore Tiberi legione allievi è promosso ten. col. continuando attuale destinazione.

Fanteria: col. Pagano comandante 54. fanteria cessa comando ed è collocato disposizione comando C. A. Torino; Milanesio comandante distretto Mondovì cessa comando ed è collocato disposizione comando C. A. Alessandria; Brezza comandante 12. fanteria cessa comando ed è nominato giudice effettivo Tribunale militare di Trieste; De Renzi comando 157. fanteria cessa comando ed è collocato disposizione C. A. Bologna; ten. col. Maletti R. Corpo truppe coloniali Cirenaica è promosso straordinariamente merito guerra col. arma di fanteria continuando attuale destinazione.

I seguenti sono promossi colonnelli di fanteria: Zaccone 24. fanteria nominato comandante distretto Palermo; Stefanelli 47. fanteria è nominato comandante distretto Vicenza; Fraticelli 43. fanteria è nominato comandante distretto Mondovì; Barbagallo ten. col. 84. fanteria è trasferito 24. fanteria; Danese id. 14. id. id. 84.; Braida id. cessa appartenere R. Corpo truppe coloniali Tripolitania ed è trasferito 5. bersaglieri.

Arma di Cavalleria: Vivaldi Pasqua maggiore Piemonte Reale promosso ten. col. continuando attuale destinazione.

Arma di Artiglieria: ten. col. Gramaccini 26. campagna è collocato aspettativa; Conti 17. campagna assegnato comitato per la mobilitazione civile; Ingravalli 2. costa id. id. id.; Troiano reggimento misto artiglieria Sardegna id. id. id.; Ronga 2. pesante trasferito Scuola allievi ufficiali complemento di Bra.

I corsi allievi ufficiali
per gli universitari iscritti alla Milizia

ROMA, 2

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica le norme con le quali si svolgeranno i corsi allievi ufficiali di complemento per studenti universitari fascisti iscritti alla Milizia universitaria per l'anno 1931-32. Ciascun corso si compirà in due anni successivi. In ogni anno si svolgeranno un periodo premilitare presso le stesse società durante l'anno accademico, dal 1. dicembre al 30 aprile, lasciando le vacanze secondo le consuetudini universitarie; un periodo applicativo presso la scuola allievi ufficiali, dal 20 luglio al 15 ottobre. Le università presso le quali si svolgeranno le speciali istruzioni militari di cui sopra è cenno sono le seguenti: Bari, Bologna, Cagliari Catania, Firenze, Genova, Macerata, Messina, Milano, Modena, Napoli, *Padova*, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Roma, Sassari, Siena e Torino.

Durante il periodo premilitare saranno tenute in ciascuno dei due anni accademici circa trenta lezioni su materie militari e saranno svolte in media di 15 giorni per ciascun anno, sulla base di tre ore per giorno, istruzioni pratiche militari. Durante ciascun anno sarà effettuato un campo d'armo della durata di 40 giorni, di massima dal 1. agosto al 30 settembre. Alla fine del primo periodo premilitare svolto presso i corsi accademici avranno luogo gli esami di organico e di topografia. Dopo il primo periodo applicativo svolto presso le scuole si procederà ad una classificazione degli allievi. Alla fine del secondo periodo premilitare avranno luogo gli esami di amministrazione e di fortificazioni. Dopo il secondo periodo applicativo svolto presso le scuole, nella prima quindicina di ottobre avranno luogo gli esami sulle rimanenti materie svolte durante i periodi applicativi e si accerterà l'idoneità degli allievi al grado di sottotenente di complemento, secondo i criteri in vigore per i corsi allievi ufficiali.

Gli studenti che alla fine del secondo periodo applicativo saranno riconosciuti idonei al grado di sottotenente di complemento, assumeranno detto grado e dopo aver prestato il prescritto servizio di prima nomina presso i corpi come ufficiali di complemento, verranno collocati in congedo. Il servizio di prima nomina col grado di sottotenente di complemento sarà prestato in un solo periodo continuativo o in due periodi distinti, a scelta dell'ufficiale, qualora non abbia compiuto il 26. anno di età e non abbia completato il numero di anni scolastici stabiliti per ciascuna facoltà per conseguire la laurea; sarà prestato in un solo periodo a cominciare dal primo febbraio dell'anno successivo in cui ha ottenuto la nomina, qualora abbia compiuto il 26. anno di età ed abbia completato il numero di anni scolastici per conseguire la laurea.

I premi per la quarta serie
dei Buoni novennali 1940

ROMA, 2

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono terminati i sorteggi per l'assegnazione alla quarta serie dei Buoni novennali 1940 di recente emissione dei premi di lire 100.000; 50.000 e 10.000. Questi sorteggi hanno dato i seguenti risultati. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 1.764.005 e 244.282; i quattro premi da lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 1.764.375; 55.161; 1.795.921; 365.644 e i cinquanta premi di lire 10.000 rispettivamente ai Buoni n. 1.433.299 - 920.366 - 603.384 - 1.304.455 - 1.829.907 - 315.446 - 433.821 - 132.109 - 1.046.895 - 1.630.051 - 1.252.040 - 1.797.465 - 655.691 - 176.892 - 426.907 - 1.210.959 - 1.167.116 - 435.250 - 847.278 - 1.842.394 - 1.079.523 - 1.849.332 - 149.178 - 1.782.247 - 160.108 - 1.306.375 - 628.861 - 757.128 - 1.195.685 - 1.172.001 - 1.756.598 - 371.608 - 1.480.926 - 612.426 - 1.127.330 - 811.094 - 1.061.734 - 193.525 - 746.595 - 308.923 - 630.951 - 1.130.542 - 1.759.316 - 1.528.610 - 1.498.602 - 227.573 - 1.628.619 - 783.478 - 400.341 - 93.286.

A fine di dare l'elenco completo dei 58 premi di tale serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500 mila estratti a Piazza Venezia il 27 ottobre u. s. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono n. 654.858 e quello di lire 500.000 al Buono n. 467.855.

L' arresto dell' autore
della strage di Noto

SIRACUSA, 2

La polizia è riuscita ad assicurare alla giustizia il ventisettenne Emanuele Cavarra, di Noto, sul quale pesa la grave imputazione di essere l'autore dell'orrenda strage compiuta recentemente in quel Comune. Come si ricorderà, nella località denominata Villa Bambina, furono, nottetempo, trucemente uccisi a colpi di coltello i componenti la famiglia Sfrogaro, e cioè il capo famiglia, la moglie e la loro unica figliuola quindicenne. L'autore della strage avrebbe ucciso per ereditare il patrimonio dello zio, Francesco Sfrogaro, che uccise presenti la moglie e la figlia. Queste, terrorizzate, si diedero alla fuga, ma furono tosto raggiunte dal Cavarra e trucidate. La notizia dell'arresto è stata appresa con senso di vivo sollievo dalla popolazione.

La trovata d'un ingegnere
Una fantastica società
fondata con poche lire in tasca

ROMA, 2

Il giorno 28 ottobre su tutti i giornali della capitale appariva un vistoso avviso pubblicitario di carattere bancario-finanziario con tanto di titolo su tre colonne, annunziante la costituzione di una società anonima finanziaria anglo-italiana con un capitale di ben cinque miliardi, che avrebbe avuto la sua sede a Roma. Il nuovo organismo — diceva fra l'altro la lunga relazione — sorge sotto gli auspici della Westminster Contract Corporation Limited di Londra, che già gode trent'anni di vita. La società finanziaria anglo-italiana si propone il finanziamento di enti e società industriali, minerarie, edilizie. La « Finanziaria » accetterà dagli stessi, per i sovvenzionamenti che farà, soltanto obbligazioni ipotecarie e libere a seconda che le necessità lo richiedano, ma non accetterà azioni. La « Finanziaria » infine non concederà autorizzazioni di sorta alle sue finanziate perchè si scambino azioni e non sovvenzionerà società a catena. La « Finanziaria » costituirà in proprio le società per l'esportazione col preciso scopo di agevolare alle sue sovvenzionate lo smercio dei loro prodotti su tutte le piazze del mondo.

Contemporaneamente, per i tipi della « Grazia » di Roma, veniva pubblicata dall'ing. Giovanni Battista Argiuli una lunga relazione riflettente la costituzione della stessa gigantesca società. Questa relazione, a firma dell'Argiuli che si qualificava per direttore generale della società anonima, recava in calce l'indirizzo di Via Campo Marzio 52 A.

La strana comunicazione suscitava non poca sorpresa negli ambienti finanziari, dove si ignorava del tutto l'esistenza di questa organizzazione a base di miliardi e sorprendeva la stessa Ambasciata inglese che ignorando completamente questa pretesa intesa anglo-italiana, chiedeva i dovuti chiarimenti. L'Argiuli veniva invitato agli uffici di polizia per dare informazioni e chiarimenti. Sembra dalle indagini che la società fosse imperniata soltanto sull'Argiuli, il quale attraverso la relazione e la pubblicità sperava forse che altre forze lo avessero assistito ad allargare enormemente l'orizzonte della sua attività finanziaria. L'Argiuli al momento del suo fermo fu trovato in possesso solo di poche diecine di lire, mentre le due dattilografe trovate nell'ufficio dichiararono di dover percepire tre mesi di stipendio arretrato. D'altro canto gli uffici di pubblicità dei giornali non hanno incassato ancora un soldo per la vistosa pubblicità ammontante a parecchie migliaia di lire. In attesa di maggiori elementi la polizia continua le sue indagini per lumeggiare al suo esatto valore l'attività dell'ingegnere finanziere.

Una diligenza con 25 passeggeri
precipita da una scarpata

TORINO, 2

Un pauroso incidente si è verificato ieri, lungo la strada che da Rivarossa mena a San Benigno: una diligenza su cui si trovavano venticinque viaggiatori si è rovesciata dopo una corsa sfrenata, giù d'una scarpata, capovolgendosi. Dall'ammasso di rottami si alzarono grida disperate di spavento e di dolore, ma per fortuna le conseguenze della disgrazia furono meno gravi di quanto si poteva prevedere, e quasi tutti i viaggiatori se la cavarono con contusioni di poco conto, salvo due donne che dovettero essere accompagnate nella nostra città, all'Astanteria Martini, per essere medicate di ferite più gravi. Si tratta di certe Caterina Oberti di 34 anni e Caterina Guglielmotti di 62 anni.

Ferito dalla moglie a rasoiate

FIRENZE, 2

All'Ospedale di Cecina è stato trasportato il colono Clemente Pierraccini nato e domiciliato a iparbella, il quale presentava tre ferite prodotte da lama di rasoio, una alla gola lunga 25 centimetri, e le altre due lunghe 5 centimetri alla regione mammellare destra. I sanitari gli hanno apprestato le cure del caso, riservando la prognosi. Il poveraccio era stato ferito dalla propria moglie, Fanny Chiari con la quale da molto tempo non andava d'accordo.

Sommari di Riviste

★ E' uscito il N. 44 dell'**Italia Letteraria** col seguente sommario: Ugo Ojetti: « Seconda risposta a Gentile » — Enrico Falqui: « Scugnizzismo » — Scororoncolo: « Il congresso delle biblioteche: Primo: sostituire il bibliotecario » — Seb. Timpanaro: « Genialità e magia di Edison » — Didymus: « Bollettino letterario milanese » — Alberto Colantuoni - Antonio Valenti: « Fatti personali - E questa fia suggel... » — Donato Pellice: « Gazzettino dello Sport - Palleggiamenti » — Giacomino: « Otto Volante » — Sibilla Aleramo: « Fogli di taccuino » — Adrienne Thomas: « Caterina va alla guerra» — Raffaello Delogu: 600 pittorico messinese. — Gillo Doerfles « Mostre milanesi » — Alberto Francini: « Mostre romane - Achille Lega e Giuseppe Cesetti» — Emilio Cecchi: « Guerriero, di Buster Keaton » — Marcello Gallian: « Le due stagioni del Varietà » — Giuseppe Lanza: « Serate milanesi; Cronache musicali milanesi » — Brighella: « Maschere del tempo: Un teatro di propaganda tecnico » — Enrico Rocca: « Il canto del cigno di Schnitzler » — Luigi Salvini: « Il poeta bulgaro Botev » — A. Pohl: «Nord-Sud » — Corrado Pavolini: « Rassegna della Stampa » — Elio Vittorini: « Corriera di Firenze » — Raffaele Contu: « Corriera della Sardegna » — Sariette: « La fiera del bibliofilo» — Raffaele de Muro: «Un libro postumo di Angelo Conti su San Francesco » — Goffredo Pistoni: « Ugo Dettore: Premio Negri » — Recensioni di: Roberto Fracassi, Alfredo Fabietti, Giorgio Vecchietti, Piero Fornaciari, Antonio Diviziani, Dario Sabatello, Aldo Capasso.

Appello ai cattolici tedeschi
per la creazione dello Stato corporativo

ROMA, 2

Il dott. Kuntzi, capo dei cattolici sociali della Germania, ha lanciato un proclama con cui fa appello ai cattolici tedeschi per la creazione dello Stario corporativo. In proposito il *Giornale d'Italia* nota che il programma è un nuovo significativo documento dei rapidi progressi della dottrina e della pratica fascista, ossia dell'universalità del Fascismo. Ed è interessante che esso venga da questa che è la vera massa dei cattolici della Germania. Il giornale aggiunge che il proclama nella sua enunciazione generale e nelle sue proposte pratiche appare evidentemente tutto ispirato da quanto il Fascismo ha da tempo acermato e realizzato. Notevole e tipica è la definizione dello stato sovrano ,riorganizzato su un ordine corporativo che elimina la lotta delle classi e instaura fra esse la giustizia sociale. Notevole lo accenno alle realizzazioni pratiche di questo principio. Il giornale conclude osservando che è importante che il documento sia stato elaborato in Germania in un momento acuto della crisi economica, sociale e politica nel quale la lotta fra i partiti, la rapida degenerazione del parlamentarismo e la prepotenza socialista portano gravi elementi di complicazione.

L'accordo sul contratto
per i lavoratori sericoli

ROMA, 2

Si sono riuniti in questi giorni presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Segretario Generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni dott. Anselmi, assistito dal delegato corporativo dott. Nicoletti, il dott. Rosario Toscani in rappresentanza della Confederazione generale fascista dell'industria, assistito da alcuni maggiori esponenti dell'industria della trattura e torcitura della seta, e il dott. Bonfatti, il sig. Giuliani e il rag. Federgnini rappresentante della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti della industria, per esaminare e discutere la vertenza relativa alla rinnovazione del contratto nazionale di lavoro e degli accordi salariai integrativi per le maestranze addette alla trattura e torcitura della seta, vertenza che non aveva trovato soluzione in sede sindacale.

Dopo ampia e viva discussione le parti hanno raggiunto l'accordo sottoscrivendo il nuovo contratto nazionale che avrà durata fino al 31 maggio 1933 nonchè gli accordi salariali integrativi che avranno vigore fino al 31 agosto 1932. Mercè questo accordo, nella stipulazione del quale datori e prestatori d'opera hanno dimostrato ancora una volta di sapere contemperare le esigenze di categoria con le necessità economiche contingenti, viene sistemato il rapporto di lavoro di circa 120.000 lavoratori ed è assicurata la continuazione dell'attività di una delle industrie più importanti per la nostra esportazione quale è quella della trattura e torcitura della seta.

Ferito e abbandonato sulla via

DESIO, 2

Un misterioso ferimento è avvenuto ieri sera. Alcuni contadini rinvenivano sulla strada Macherio-Desio, un individuo steso a terra in mezzo ad una pozza di sangue e ferito in più parti del corpo. Chiamata la Croce Rossa di Lissone, il poveretto veniva prima trasportato colà e medicato dal dott. Garbarini, e poscia al nostro ospedale dove gli vennero riscontrate ferite multiple al capo e al viso. Le sue condizioni sono gravi. Il ferito è certo Egidio Arienti di 26 anni, qui residente in via Gazometro. I carabinieri di Lissone hanno arrestato certo Giovanni Ruzza, pure residente a Desio, sul quale sono sorti i sospetti.

Due rivolverate d'uno scultore
contro la donna che lo respinge

LA SPEZIA, 2

Tre rivoltellate contro la ventitreenne Anita Bindi, coniugata Assirani, ha sparato sulla strada lo scultore Cesare Venuti di 33 anni, dandosi poi alla fuga, inutilmente inseguito da alcuni accorsi. La donna raggiunta da due proiettili, riportava ferite leggere. Le cause del gesto folle pare debbano ricercarsi nello squilibrio mentale del Venuti, già ricoberato in manicomio. Due anni addietro, costui aveva assiduamente corteggiato la Bindi, che fidanzata e poi sposa, aveva respinto le amorose profferte dello sparatore.

Sciarada a premio

Al *primiero* un bell'inchino
Come addicesi ad un potente;
Il *secondo*, oh poverino!
Non è niente, proprio niente.
Ma il *totale* è peggio ancora,
Il rimorso lo divora.

L. T.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 31 ottobre 1931 X:

Piroscafi e velieri a banchina 23, in disarmo 11; totale 34. Arrivati 9 partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7360; merci varie tonn. 965 totale tonn. 8325.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 98; merci varie tonn. 902 totale tonn. 1000.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 138; uomini 955 — Carri caricati 331; scaricati 69 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 1 novembre:

Piroscafi e velieri a banchina 24, in disarmo 11; totale 35. Arrivati 10; partiti 9.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 39; uomini 238 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 3 novembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 459 — Giovanotti di coperta 243 — Mozzi di coperta con navigazione 155 — Mozzi di coperta senza navigazione 67 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 166 — Fuochisti 517 — Carbonai 156 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 154 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Piroscafi veneziani in mare

La motonave «Cortellazzo» proveniente da Calcutta, è arrivata il 1 novembre a Bassein da Rangoon. Procederà per Colombo diretta a Venezia.

Il piroscafo «Marco Polo» proveniente da Venezia è partito il primo corrente da Suez per Tor diretto a Calcutta.

Il piroscafo «Alberto Treves» proveniente da Venezia è arrivato ieri a Madras da Colombo. Procederà per Calcutta.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.55; tramonta alle ore 16.53 — Luna tramonta alle ore 13.59; leva alle ore 23,32 — Ultimo quarto il 3 Luna nuova il 9.

Maree al Bacino di San Marco: Alte ore 6.20 ed ore 15.15; Bassa ore 23.30.

Ieri a Venezia temperatura massima 15.7; minima 5.5

Pressione barometrica ad ore 18 mm. 775.3.

Alle ore otto di ieri i Corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Po in morbida; Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta, Bacchiglione ed Adige in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

La situazione è caratterizzata da un ampio anticiclone centrato a 778 sull'Ungheria e che si allarga sulla Europa centrale e sul Mediterraneo. Il tempo si manterrà bello.

La Conferenza internazionale di Atene

per la conservazione dei monumenti

Come si è svolta e quali argomenti ha trattato - L'importanza della partecipazione italiana - Il problema del Partenone - La protezione dei monumenti durante la guerra

(Nostra intervista con l'ing. Luigi Marangoni)

La Conferenza internazionale per i problemi riguardanti la conservazione e il restauro ai Monumenti si è chiusa il 30 ottobre in Atene, dove era stata inaugurata il 21 dello stesso mese, e ieri è giunto di ritorno a Venezia l'ing. Luigi Marangoni, che aveva partecipato ai suoi lavori in qualità di rappresentante del Comune di Venezia e del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

Poichè l'interessante convegno non ha avuto finora una stampa adeguata alla sua importanza, abbiamo pregato l'illustre concittadino, benemerito per la sua opera di restauratore insigne della Basilica di San Marco, di riassumerci brevemente i lavori della Conferenza.

Nell'acconsentire gentilmente alla nostra domanda, l'ing. Marangoni ha rammentato che la Conferenza era organizzata dall'Office International des Musées, che ha sede a Parigi, e che è uno degli organi dell'Unione Internazionale per la Cooperazione Intellettuale, emanazione diretta dalla Società delle Nazioni.

Gli scopi del convegno

L'Office, che è presieduto da S. E. l'on. Jules Destrée, ex-Ministro belga, e che ha per Segretario Generale il dott. Fundukidis, ha organizzato l'anno scorso a Roma una prima conferenza, con lo scopo di riunire gli esperti nella conservazione delle opere monumentali ad uno scambio di idee, dal quale potessero scaturire accordi internazionali, e formule sulle quali ottenere il consenso delle varie nazioni per l'unificazione dei concetti sui quali basare le opere per il restauro, la protezione e la conservazione dei monumenti.

Quest'anno la Conferenza è stata convocata in Atene, dove i congressisti sono stati accolti con larga e signorile ospitalità.

La cerimonia inaugurale, all'Accademia, è stata presieduta dal signor Papandreu, Ministro della Pubblica Istruzione di Grecia, e Presidente Onorario della Conferenza, il quale ha salutato i congressisti a nome del Governo ellenico. I lavori del Convegno sono stati diretti dall'on. Destrée. Vi hanno assistito il sig. Paul Valery, dell'Academie Française, Delegato del Comitato permanente delle Lettere e delle Arti della Società delle Nazioni, e il sig. de Montenach, delegato del Segretariato della Società delle Nazioni.

Tra i congressisti, circa un centinaio, erano molte eminenti personalità dell'arte e degli studi.

Le Delegazioni di venti nazioni

La Grecia era, naturalmente, rappresentata molto largamente e molto bene. Vanno ricordati, tra i suoi delegati, il prof. Balanos, Conservatore dei Monumenti dell'Acropoli d'Atene, il prof. Bertos, Direttore Generale delle Belle Arti, il prof. Coruniotis, Direttore della Sezione Archeologica del Ministero della P. I., il prof. Philadelpheus, Direttore del Museo Epigrafico di Atene, i professori Vurnazas Keramopulos, Zenghelis, Peiekidis, Evangelidis, Orlandos, il prof. Sotiriu, Direttore del Museo Bisantino d'Atene, Papantoniu, Direttore della Pinacoteca Nazionale di Atene, il prof. Economu, Direttore del Museo Nazionale d'Archeologia ed altri.

La Francia era rappresentata da uomini come Paul Leon, Direttore Generale delle Belle Arti, il sig. Louis Hautecoeur, Conservatore del Museo del Lussemburgo, il signor Paul Verdier, Capo di gabinetto del Sottosegretario di Stato alle Belle Arti, il sig. Verne, Direttore della Scuola del Louvre, il sig. Vitry, Direttore del Museo del Louvre.

La Gran Bretagna aveva mandato tra altri Sir Cecil Harcourt-Smith, Sovrintendente delle opere d'arte di S. M. Britannica.

Ed erano rappresentati da delegazioni della più alta competenza il Belgio, la Svizzera, la Polonia, l'Austria, la Germania, gli Stati Uniti d'America, la Norvegia, l'Indocina, il Marocco, i Paesi Bassi, l'Egitto, la Spagna, la Romania, la Svezia, il Perù, la Cecoslovacchia.

Ma la delegazione più numerosa e cospicua era la delegazione italiana, presieduta dal vice-presidente prof. Gustavo Giovannoni, Direttore della R. Scuola Superiore d'Architettura, in assenza del Presidente della Delegazione S. E. il prof. Roberto Paribeni, Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti.

Tutti i delegati italiani hanno fatto le loro comunicazioni in lingua italiana.

I sei punti dell'ordine del giorno

L'ordine del giorno della Conferenza comprendeva sei punti principali. Il primo si riferiva alla legislazione in materia di protezione e conservazione dei monumenti storici e artistici nelle diverse nazioni. Il secondo punto contemplava i principii generali di restauro, e lo studio comparativo delle dottrine. Al terzo punto erano ascritti gli studii sulle degradazioni dei monumenti dovute all'azione del tempo e degli agenti atmosferici, ed ai mezzi di preservazione e di riparazione. Il quarto punto contemplava i dintorni dei monumenti, la loro protezione, e l'istituzione di servitù estetiche ed archeologiche. Il quinto punto trattava dei pericoli dell'utilizzazione dei monumenti antichi per iscopi diversi. E il sesto punto infine riuniva le eventuali proposte per stabilire gli argomenti sui quali fosse desiderabile che l'Ufficio internazionale dei Musei prendesse un'iniziativa di studio o di azione.

Sul primo punto ha fatto un'importante comunicazione il conte Francesco Pellati, della Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, trattando dei delicati rapporti giuridici, che intervengono tra lo Stato, i Comuni e i privati per la competenza della conservazione monumentale. L'argomento è apparso di una grande delicatezza, perchè è ben noto quante piccole opere d'arte — piccole per dimensioni, ma non per valore — si sottraggano alla vigilanza benefica dello Stato, in conseguenza delle difficoltà di determinare la competenza.

A questa comunicazione fece eco una discussione importantissima, che fu diretta e riassunta con molto tatto dal presidente S. E. Jules Destrée.

Importanti comunicazioni su analogo argomento, riferito alla legislazione delle rispettive Nazioni, fecero l'arch. Kok, delegato dei Paesi Bassi, l'arch. don Emilio Moya, delegato della Spagna, il prof. Nyns, Segretario Generale del Ministero delle Scienze e delle Arti del Belgio, e il sig. Paul Verdier, delegato francese.

Le relazioni del prof. Giovannoni

Sul secondo punto dell'ordine del giorno ha parlato il prof. Giovannoni, facendo una magistrale relazione sui principî generali applicati in Italia per il restauro dei monumenti, illustrandola con numerose proiezioni, tra le quali alcune riferentisi alla ricostruzione del Campanile di S. Marco e della Loggetta del Sansovino.

Sullo stesso argomento ha parlato per la Francia il Direttore Generale delle Belle Arti, sig. Paul Lèon.

Il prof. Luigi Serra, della Direzione Generale delle Belle Arti, già Sovintendente all'Arte Medioevale e Moderna di Ancona, ha parlato sui principî generali per la conservazione dei monumenti religiosi.

Sul terzo punto dell'ordine del giorno ha ripreso la parola il prof. Giovannoni, trattando ampiamente dell'impiego di materiali nuovi per restauri di edifici monumentali. E su argomenti analoghi hanno fatto importanti e applaudite comunicazioni altri delegati italiani.

L'arch. prof. Alberto Terenzio, Sovrintendente ai Monumenti del Lazio, ha parlato dei lavori del Pantheon, illustrando con proiezioni i gravi danni prodotti nelle murature dai movimenti della cospicua fabbrica, e l'opera immane svolta per i restauri, costruendo palchi di altezza grandissima nell'interno.

I lavori di consolidamento del monumento sono oramai felicemente compiuti.

I monumenti della Sicilia

Importantissima è stata la comunicazione dell'arch. prof. Francesco Valenti, Sovraintendente della Sicilia. Egli ha parlato prima dei monumenti della Magna Grecia (Selinunte, Agrigento, Siracusa) dando notizia delle ricerche da lui fatte sulle asimmetrie dei monumenti greci della Sicilia, che si ricollegano del resto alle note asimmetrie di quelli dell'Acropoli di Atene.

Egli fece vedere mediante proiezioni i risultati raggiunti nel rimettere in piedi alcune colonne ed altre parti di monumenti, già abbattute dai movimenti tellurici, che sono frequenti nell'isola, interessando molto l'uditorio, specialmente raffrontando le proiezioni di prima e dopo i restauri. Nella seconda parte della sua comunicazione egli sviluppò l'illustrazione di tutte le opere più importanti eseguite sui monumenti normanni, nei centri principali e nelle città minori della Sicilia.

L'arch. Chierici, Sovrintendente dei Monumenti della Campania, ha dato notizia dei delicati lavori già in parte eseguiti e in parte in corso di esecuzione, nella città di Napoli e negli altri centri della regione. Particolare interesse ha suscitato il restauro della Chiesa di Ravello (Salerno), compiuto appunto dalla Sovrintendenza della Campania.

Da Napoli a Venezia

Il conte Riccardo Filangeri di Candido, professore all'Università di Napoli, e rappresentante di quel Comune, ha dato notizia sugli interessanti lavori di Castelnuovo.

Luigi Marangoni ha trattato il tema della conservazione della statuaria e della scultura ornamentale, illustrando la sua dotta ed esauriente relazione, della quale egli ci ha cortesemente dato visione, con una serie interessantissima di proiezioni, con le quali ha mostrato i sistemi da lui seguiti per restaurare e rimettere in pristino molti delicati lavori di statuaria e di scultura ornamentale nel corso dei restauri della Basilica di San Marco, ai quali egli presiede.

Sulla comunicazione del Marangoni ha preso la parola il prof. Alessandro Philadelpheus, direttore del Museo Epigrafico di Atene, che ha accennato anche ad altri lavori di restauro da lui recentemente visitati a Venezia.

Le malattie delle pietre

Sullo stesso argomento ha poi parlato il prof. Alois Kieslinger, del Politecnico di Vienna, il quale ha esposto alcuni interessantissimi risultati ottenuti con le sue ricerche sulle malattie della pietra. Egli ha proiettato, mediante diapositive i microorganismi osservati col microscopio delle varie malattie, alle quali vanno soggetti i materiali adoperati nella statuaria, gettando così le basi di quella che dovrebbe essere la clinica delle pietre, e la profilassi, per difenderne l'integrità.

Il prof. Alfredo Lenzi, rappresentante del Comune di Firenze, ha parlato su alcuni recenti restauri dei monumenti fiorentini e sulla opportunità di servirsi della vegetazione come elemento estetico nell'inquadramento dei monumenti.

Infine il prof. Pernier, direttore degli Scavi della Missione italiana in Creta, ha parlato dei suoi restauri dei palazzi Minoici a Festos.

Sul punto 4.o dell'ordine del giorno ha parlato il prof. Giacomo Guidi, Sovrintendente Archeologico a Tripoli, dando notizia dei noti importantissimi lavori iniziati in Tripolitania sotto il Governatorato di S. E. il Conte Volpi di Misurata, i quali hanno dato già gli splendidi risultati, che sono noti a tutti gli studiosi. Inoltre il prof. Giorgio Nicodemi, Sovrintendente artistico del Comune di Milano, ha parlato delle necessità relative alla prospettiva e alla luce dei monumenti, alla loro conservazione e alla loro restituzione al presumibile stato originario, con imposizione di servitù archeologiche e artistiche.

I professori Giovannoni, Anti e Della Seta hanno riassunto alla fine tutte le comunicazioni dei delegati italiani.

Il prof. Alessandro Della Seta ha riscosso il più vivo plauso con una dotta e geniale comunicazione sulla necessità e sulla possibilità che vengano stretti accordi tra tutte le Nazioni per assicurare la protezione dei Monumenti in caso di guerra, e la loro « neutralità ».

A seguito del bellissimo discorso del Della Seta, la conferenza ha espresso un voto unanime perchè la Società delle Nazioni voglia investirsi dell'argomento, e sappia ottenere precisi impegni in proposito da tutti gli Stati aderenti.

L'"Anastilosi,, del Partenone

La comunicazione che ha naturalmente sollevato il massimo interesse è stata quella dell'illustre architetto prof. N. Balanos, Conservatore dei Monumenti dell'Acropoli di Atene.

Egli ha richiamato prima alla sua conferenza, poi in una visita alla Acropoli, l'attenzione degli architetti e degli studiosi di tutto il mondo sugli importanti lavori, che, da oltre trent'anni, egli sta eseguendo sul sacro colle. E' noto che l'arch. Balanos è stato e può dirsi veramente il benemerito ricostruttore dell'Eretteo. Dopo avere assolto questo compito egli si è dedicato più particolarmente ai lavori del Partenone. Numerose colonne del meraviglioso monumento attribuito all'arte di Ictino e di Callicrate, si trovavano distese al suolo, in conseguenza dei numerosi terremoti, e in conseguenza anche della nota esplosione della polveriera turca, avvenuta sullo scorcio del Seicento, durante l'assedio di cui Francesco Morosini stringeva la capitale dell'Attica. Alcune di queste colonne avevano conservato integro il numero dei rocchelli che le costituivano. Il rimetterle dunque in piedi non era che un facile problema di ingegneria. Intorno a tale problema però, potevano, naturalmente, sorgere obiezioni di carattere estetico e sentimentale, per le quali anche i colonnati prostrati hanno la loro suggestione, e rappresentano una pagina di storia, che non va cancellata dall'opera d'arte.

Superato questo punto, nessun altro dissentimento avrebbe potuto sorgere per il ripristino, e per la risollevazione delle colonne abbattute. A questa operazione, alla quale gli archeologi di tutto il mondo danno oramai il nome di « anastilosi », non poteva mancare l'universale consentimento, qualora i rocchelli delle colonne fossero tutti esistiti. Qualche volta invece l'illustre architetto Balanos si è trovato di fronte alla mancanza di qualche rocchello di colonna, probabilmente asportato o infranto per vicende successive alla caduta.

Un grave problema archeologico

In questo caso l'*anastilosi*, e cioè la risollevazione della colonna diventa un grave problema di archeologia, perchè, riconoscendo che la restituzione delle colonne sul posto possa pur essere utile a ridonare il profilo di tutto il monumento, è chiaro che bisogna completare con rocchi nuovi quelli mancanti. Ecco allora che si prospetta il gravissimo problema se sia lecito di fare questo lavoro, e se, facendolo, si debba ricorrere allo stesso materiale — e cioè al marmo pentelico usato da Ictino — oppur ricorrere a materiale diverso, per non indurre, con un trucco, in inganno gli studiosi futuri.

Su questi argomenti, d'importanza evidentemente mondiale, si è svolta la più elevata delle discussioni, alla quale ha preso principale parte, con l'alta competenza, che tutti gli riconoscono, il nostro illustre professore Carlo Anti, della R. Università di Padova.

Il prof. Anti ha manifestato all'arch. Balanos, con tutta l'ammirazione e la deferenza, che questi si merita, per i grandi lavori della Acropoli, alcuni suoi punti di vista sulla necessità di contenere il più possibile il programma dei lavori nei limiti strettamente imposti dalla conservazione delle parti esistenti, e in ogni modo sulla convenienza che le indispensabili aggiunte dei nostri tempi vengano rese schiettamente riconoscibili.

Il prof. Karo, direttore della Scuola Archeologica tedesca di Atene ha pure manifestato il suo punto di vista all'arch. Balanos, facendosi eco del largo consentimento che suscita l'argomento.

Dopo la visita dell'Acropoli, i congressisti sono partiti per Eleusi, soffermandosi al monastero di Daphni, dove l'architetto Anastasio Orlandos, conservatore dei Monumenti Medievali della Grecia, ha dato notizia degli importanti lavori da lui compiuti sul prezioso monumento e sui celebri musaici, che lo adornano. L'architetto Orlandos sta compiendo attualmente notevoli restauri nella Nea Monì dell'Isola di Chio.

I congressisti sono poi partiti in crocera approdando al porto di Nauplia, e visitando Micene ed Epidauro. Quindi proseguirono per l'isola di Candia dove il professor Luigi Pernier, predecessore di Alessandro della Seta nella direzione della Scuola Archeologica italiana ad Atene, e attualmente professore di Archeologia a Firenze, e direttore degli scavi Festos, nell'isola di Candia, ha lungamente illustrato sui scavi che sotto la sua direzione la missione italiana compie a Creta, e dei quali egli aveva già parlato in una comunicazione apprezzatissima, mostrando i brillantissimi risultati ottenuti nello studio della civiltà minoica.

Al ritorno da Candia i congressisti fecero sosta a Delos, la patria di Apollo, dove la scuola archeologica di Francia ha eseguito degli scavi imponenti, che hanno dato risultati importantissimi per la conoscenza dell'arte preellenica.

e. z.

Nuovo sistema di conservazione del pesce fresco

ROMA, 2

«La Corrispondenza» informa che è stata in questi giorni iniziata la vendita al pubblico, nei mercati pubblici e negli spacci rionali di Buenos Ayres, di pesce fesco, conservato con un nuovo sistema di applicazione del freddo, ritenuto più efficace di quello ordinario fatto a base di ghiaccio triturato. Il nuovo processo consiste nell'immergere il pesce appena ritirato dal mare, in una soluzione di salamoia la cui percentuale di sale è simile a quella dell'acqua del mare e a una temperatura di 20 gradi sotto zero.

Il Direttore dell'Ufficio sanitario municipale, che ha preso parte agli esperimenti preventivi effettuati prima di autorizzare la vendita al pubblico, ritiene che con questo sistema il prodotto eviti la macerazione causata dal contatto diretto con il ghiaccio e non soffra le conseguenze della idratazione determinata dall'ambiente di umidtà in cui finora veniva depositato e che nuoceva al suo sapore oltrechè lo predisponeva ad una facile decomposizione. Si assicura che con questo sistema la decomposizione sia molto più lenta, potendo il pesce essere smerciato in buone condizioni di commestibilità, fino a 72 ore dopo l'estrazione dalle celle frigorifere, il che apre maggiori possibilità per l'invio ai numerosi centri dell'interno anche con mezzi ordinari o con i comuni trasporti ferroviari

L'adunanza del Consiglio dell'Unione accademica

ROMA, 2

Sotto la presidenza del sen. Guglielmo Marconi, Presidente della R. Accademia d'Italia, si è adunato in seduta ordinaria il Consiglio direttivo dell'Unione accademica nazionale. Erano presente il sen. Fedele per la R. Accademia nazionale dei Lincei, il prof. B. Ussani per il R. Istituto Veneto, il prof. G. De Santis per la R. Accademia di Torino e il prof. G. Scimmino per la R. Accademia di Napoli.

Il presidente, dopo avere ricordato con parole commosse la recente perdita del prof. C. O. Zuretti, rappresentante il R. Istituto Lombardo, ha presentato e illustrato la pubblicazione dell'Unione accademica nazionale nel secondo semestre del 1930-1931, cioè l'ottavo fascicolo italiano del *Corpus vasorum antiquorum*, la splendida raccolta delle ceramiche dei musei d'Europa e d'America, il primo fascicolo della nuova grandiosa raccolta delle iscrizioni d'Italia, destinato alle iscrizioni d'Ivrea, l'indice delle fonti della latinità medioevale italiana in servizio del nuovo grande dizionario del latino medievale.

Il vice presidente prof. Ussani ha letto la relazione dei lavori in corso, che è illustre documento dell'attività dell'Unione delle Accademie italiane. Vi è annunziata prossima la pubblicazione di altri fascicoli del *Corpus vasorum* tra i quali i fascicoli di Rodi e di Creta; di più altri fascicoli della raccolta delle iscrizioni, tra i quali quelli di Aosta e Tivoli, e infine, riassunta un'ampia inchiesta condotta nelle biblioteche italiane alla ricerca dei manoscritti latini di Aristotile. Sono state esplorate ben 63 biblioteche e gli esemplari catalogati delle opere autentiche e apocrifre di Aristotile salgono al numero di 1869.

Il Consiglio ha deliberato di prendere accordi con la famiglia del prof. Zuretti e con la commissione internazionale del catalogo dei manoscritti alchimistici perchè non venga interrotta la pubblicazione da lui intrapresa dall'elenco descrittivo e storico dei 1300 segni in uso presso gli antichi alchimisti. Sono stati confermati rispettivamente nelle cariche di vice presidente e di segretario i professori Vincenzo Ussani e Francesco Cimmino.

Giuristi italiani e francesi visitano l'Accademia d'Italia

ROMA, 2

I giuristi francesi e italiani, convenuti a Roma per gli studi sull'unificazione delle norme per i contratti commerciali, si sono recati alla Reale Accademia d'Italia. Presentati dal sen. d'Ameglio, primo presidente della Corte di Cassazione e accolti dal presente sen. Marconi, dal vice-presidente Formichi, dal segretario generale Volpe e dall'accademico Orestano, gli ospiti, tra i quali erano i membri dell'Istituto di Francia prof. Larnaube, presidente della delegazione francese, e S. E. Matter, procuratore generale della Cassazione di Francia, dopo essersi interessati dei lavori dell'Accademia, hanno visitato le storiche sale della Farnesina.

Centocinque premi della "Dante,, ad alunni alloglotti

ROMA, 2

Sotto la presidenza del Gran Ammiraglio Thaon di Revel si è riunita la commissione amministratrice dell'O. N. delle borse di premio della Dante Alighieri. Preso atto con gratitudine della fondazione da parte di benemeriti Enti di 10 nuove borse di 6000 lire cadauna intestate al nome glorioso del Principe Emanuele Filiberto Aosta, la Commissione ha deliberato l'assegnazione, in occasione dell'anniversario della Vittoria, di 105 premi da lire 300 ciascuno ad altrettanti alunni elementari delle zone alloglotte nelle terre redente segnalati alla « Dante » dalle autorità scolastiche per lo speciale profitto nello studio della lingua italiana durante l'ultimo anno scolastico.

Busto dell'imperatore Augusto venuto alla luce a Minturno

CASSINO, 2

Dal dieci agosto scorso a Minturno, paese distante circa 40 chilometri da Cassino, si stanno eseguendo interessanti scavi archeologici promossi dal sen. Pietro Fedele sotto la direzione del Museo dell'Università di Pennsylvania e della Sovrintendenza ai monumenti e scavi della Campania. Vi lavorano ben 90 operai. La zona nella quale gli scavi si compiono si trova in contrada del Garigliano, è assai vasta ed è ricchissima di preziose reliquie del passato. Scopo degli scavi in corso è quello di rintracciare la ubicazione della vecchia Minturno.

La prima cosa che colpisce l'occhio meravigliato del visitatore è un bell'*opus reticulatum* che secondo il prof. Johnson della Università di Pennsylvania e il cav. Tarabbo della Sovrintendenza di Napoli, costituirebbe i resti di un maestoso tempio pagano le cui origini risalirebbero al IV secolo avanti Cristo, cioè all'epoca repubblicana. Sono venute anche in luce sculture di varie dimensioni e monete di rame e di argento. Le statue rinvenute, alcune delle quali di grandissime proporzioni, sono quasi tutte mutile, ma non di meno, ai fini dello studio della scultura romana, il loro interesse è notevole. Tra i molti busti venuti in luce uno sembrerebbe rappresentare l'Imperatore Augusto.

Gli auguri del Pontefice a un prelato centenario

CITTA' DEL VATICANO, 2

Il Papa ha fatto pervenire i suoi auguri e la sua benedizione al canonico Salvatore Capizzi, che in questi giorni ha festeggiato il suo centesimo anno. Egli infatti è nato il 22 ottobre 1831 e da ben 76 anni esercita il minstero sacerdotale. Predicatore molto apprezzato e poeta facile, il canonico Capizzi che abita a Naro, in Sicilia, gode ottima salute e celebra regolarmente la Messa ogni giorno.

Il Pontefice ha voluto partecipare alla solenne cerimonia svoltasi a Saro, alla quale ha assistito tutta la città, delegandogli la facoltà di impartire dal pulpito la Benedizione Papale.

L'ira e l'invidia nemiche della longevità

INTRA, 2

Nell'alpestre villaggio di Croveo frazione di Baceno in valle Vigazzo, località che gode di una bella fama per la invidiabile longevità dei suoi abitanti, si è registrato in questi giorni un decesso, il primo da molti anni a questa parte. Assistita dai suoi tre figli che hanno già tutti varcato la settantina, si è spenta serenamente la donna più vecchia del paese, certa Anna Lunghi vedova Proletti, che stava per compiere i cento anni. Tutta la popolazione, composta per la maggior parte di vecchietti di ambo i sessi, più vicini ai 100 che ai 90 anni, ha partecipato ai funerali della Longhi, la quale nel suo testamento, ha tra l'altro lasciato scritto un consiglio, che riassume tutta la sua esperienza per combattere vittoriosamente la vecchiaia. Il consiglio in paroia è rivolto ai figli settantenni della centenaria, ai quali essa raccomanda vivamente di non lasciarsi mai vincere dall'ira, dall'invidia; questo per lo spirito, e di mangiare molta insalata.

Marescalchi tra i pescatori del Lago di Bolzena

ROMA, 2

Il Sottosegretario all'Agricoltura e foreste on. Marescalchi ha visitato i due importanti centri pescherecci del lago di Bolzena. A Marta egli si è interessato dell'incubatorio Jacopone sulla sponda del lago ed ha visitato l'impianto di presa delle anguille sul fiume Marta, a Capo di Monte ha visitato la cooperativa pescatori e l'incubatorio di recente piantato. L'on. Marescalchi ha espresso viva soddisfazione per l'attività di quei pescatori e li ha assicurati del miglior interessamento da parte del Governo.

IN LIBRERIA

La guerra navale dell'Austria

E' uscito il secondo volume della « Guerra Marittima dell'Austria Ungheria dal 1914 al '18 di Hans Sokol e tradotto, a cura dell'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della R. Marina, dal Cap. di Vasc. Silvio Lanza. (Istituto Poligrafico dello Stato 1931 — Pagine 147, con schizzi, illustrazioni e carte — prezzo L. 15. Agli Ufficiali di tutte le armi sconto del 20 per cento). In questo volume, che segue il primo a breve intervallo di tempo e sarà presto seguito da altri due complementari, la guerra dell'Austria Ungheria è finalmente anche la nostra guerra sul mare, per ora dal 25 maggio 1915 al maggio 1916.

Ancora una volta nell'opera di divulgazione intrapresa, l'Ufficio Storico della nostra Marina è riuscito a diffondere per primo in lingua più accessibile alla maggioranza che non la tedesca la versione di fonte nemica di avvenimenti che ci toccano da vicino. Per la larga svalutazione fatta nel dopoguerra dell'opera dell'Italia e pel nostro prestigio in Oriente era sommamente interessante che l'opera della Marina fosse presentata nella descrizione dell'ex nemico con le eventuali rettifiche che una narrazione troppo parziale avrebbe potuto rendere necessarie. Ma poche sono state fortunatamente quelle che è occorso apportare (e il traduttore lo ha fatto nella forma più sobria) a questa storia, che, compilata e scritta da attori e da vinti, ha saputo serbare nello insieme una nota serena ed equilibrata.

Indubbiamente l'Italia era anche per l'Austria il nemico ereditario attraverso la maschera della lunga alleanza, tollerata e subita, non mai sentita da nessuna delle due parti. Questo sentimento traspare non di rado ed influenza la narrazione là dove non può nel resoconto dei fatti evitarsi la connesione con avvenimenti del passato e avvenimenti politici. Ma con tutto ciò questo nemico ereditario appare anche nel confronto dei suoi nuovi alleati attraverso tutto il volume in ottima e bellissima luce. Fummo accusati di non aver sufficentemente ardito anche dagli Alleati: il racconto dell'ex nemico ce ne scagiona e dice quanto si fece da noi anche se poco se ne seppe in paese. Già nel primo volume brilla di chiara luce l'opera svolta in Adriatico dai nostri sommergibili che violando frequentemente i difficili canali delle coste dalmate vi sparsero con le loro audacie il terrore e chiusero per sempre nelle sue basi quella Marina che il 25 maggio 1915 tanto « confidava» di vincere. « Se mancava agli Austriaci la superiorità materiale per provocare la battaglia sognata, e gli Alleati ebbero la decisione strategica a cio necessaria », come dicono gli Autori, non è men vero che l'opera e l'atteggiamento della Marina nostra, « contrastata fra l'altro con un sapiente e nuovissimo impiego dell'idroaviazione nemica », che attingeva speciale valore dalle condizioni strategiche dell'Adriatico e ne esaltava il sostegno che ne derivava agli Austriaci, « seppero ridurre l'Adriatico a nulla più che a una base secondaria dei sommerigibili tedeschi », sui quali doveva imperniarsi tutta la guerra marittima dal giugno 1916 in poi.

Ancora un rilievo vuol farsi. Gli Autori poterono attingere anche alla documentazione italiana: orbene questa è stata da essi riconosciuta così serena che essi di varie azioni riproducono come risultato finale gli stessi grafici nostri. E' altissimo elogio all'opera del nostro attivo Ufficio Storico della R. Marina.

"Gli Italiani a Lepanto,,

La ragione d'essere di questo libro di A. Salimei sta nell'avere apportato nuovi documenti sull'Armata Cristiana a Lepanto (1571) e, in genere, sulla Lega Cristiana contro i Turchi (1570-1573) tratti dagli archivi Vaticani.

Questi documenti bastavano a giustificare una nuova pubblicazione su Lepanto e la Lega Cristiana, perchè (a parte che fra essi si trovano alcuni istrumenti originali finora sconosciuti) da essi si ricava finalmente una cognizione precisa del numero e della qualità delle forze Cristiane alla battaglia di Lepanto.

E ciò si è stabilito: Quante e quali erano le unità della flotta degli Alleati e per ciascuno degli Alleati, con i nomi delle galee e dei rispettivi Capitani; L'ordinanza della flotta sia nel navigare, sia nel combattere, male indicata finora, come ignote erano finora le istruzioni date da Don Giovanni D'Austria per la disposizione delle singole galee; il disegno della flotta Cristiana disposta secondo le dette istruzioni; Quante e quali erano le forze militari degli Alleati, con i nomi dei Colonnelli e dei Capitani; la spartizione della preda fra gli Alleati, e, infine, l'elenco della flotta e delle fanterie nella spedizione del 1572.

In base a tali documenti e alle memorie manostritte e stampate della epoca, nell'elenco della « Ordinanze della Flotta » s'è indicato molto spesso quante e quali persone erano imbarcate sulle singole galee, ecc.

L'autore rivendica con questo libro completamente agli taliani, il merito della vittoria di Lepanto e ciò, non per proposito deliberato, ma perchè la nuova documentazione porta necessariamente a riconoscere la parte predominante e decisiva che gli Italiani ebbero nella formazione della Lega, nella spedizione militare e nel combattimento. Che è precisamente la tesi degli storici veneziani sempre affermata, per la quale il vero vincitore di Lepanto fu Sebastiano Venier, e la azione che decise del trionfo fu quella della sua flotta: portroppo i Veneziani perdettero, malgrado ciò, Cipro; singolare a ricordarsi in questi giorni nei quali l'isola si ribella al dominio inglese.

La morte di A. J. Cook

LONDRA, 2

Stamane è morto improvvisamente, a seguito di una operazione, il segretario della Federazione dei minatori, A. J. Cook, che ebbe il suo quarto d'ora di celebrità nell'organizzazione dell'ultimo sciopero carbonifero.

Estremista, il Cook si rese per qualche tempo famoso con le sue manifestazioni politiche ispirate da Mosca. Negli ultimi tempi era stato messo alquanto in disparte.

SPIGOLATURE

Ricorre in questi giorni — scrive la *Kolnische Zeitung* — il centenario della nascita di Federico III, imperatore di Germania, il padre dell'ex-kaiser, che vive nel ricordo del popolo tedesco, come uomo di gran cuore. La sua fama era di essere uno strenuo propugnatore dei diritti del suo popolo, l'ideale del « Signore della Patria », come cantava l'inno popolare. La terribile malattia della quale soffriva, lo colpì appena salito al trono. Il suo regno non ebbe che la durata di novanta giorni, così che poteva scrivere a Moltke: «Sono con un piede sul trono, e con l'altro nella fossa». La sua gioventù era trascorsa nel periodo agitato della Rivoluzione democratica e udì, il 18 marzo 1848, il rintocco della campana della torre di Berlino e il rumore delle salve di artiglieria che la proclamavano. Egli sedeva tranquillamente, con accanto la sorella, nella sala del suo castello, mentre le palle fischiavano, e trepidava per la sorte dei suoi soldati, che dovevano frenare l'impeto del popolo in rivolta. La sua carriera militare fu molto rapida. Da recluta, in quattro settimane passò ufficiale, e nel tempo stesso seguiva all'Università di Bonn un corso di diritto. Il primo maggio 1851, all'Esposizione mondiale di Londra intravide per la prima volta colei che doveva essere sua moglie nella decenne figliuola della regina Vittoria. Non la dimenticò più, e sei anni dopo la fece sua sposa. Le nozze con la principessa inglese ebbero una grande influenza sullo sviluppo spirituale del principe. Essa recava dalla sua patria idee avanzate sociali e religiose, e si interessava molto alle più importanti questioni. Quando Federico doveva intraprendere qualche serio passo politico lo faceva sempre d'accordo con la sua «Biky», come esso la chiamava quando, gravemente ammalto, con la voce che gli veniva a mancare, dedicava le sue energie agli affari di Stato. «Io ho adempiuto come meglio potevo i miei doveri verso Dio e la Patria»: così scriveva su di un foglio di carta, pochi giorni prima di morire.

*

La *Revue hebdomadaire* pubblica un articoletto di varietà sul tema dell'amore. L'amore — dice Michelangelo — è l'ala che Dio ha dato agli uomini per giungere sino a lui; è il grande agguto che la natura ha teso per propagare la specie; è una goccia celeste che la provvidenza ha versato nella coppa della vita per correggerne l'amarezza. Antenore lo crede un vizio della natura. Una signorina americana: un modo di passare il tempo piacevolmente. Euripide la cosa più dolce e più dolorosa. Balzac: una sciocchezza tanto grossa che per poterla compiere bisogna essere in due. E con l'amore è la donna che viene esaltata. Ama la compagna — dice Pascal — che benedice la casa come la primavera benedice i nidi delle rondini. Tutti gli uomini l'hanno tenuta nel cuore come una fortuna. Schuman, nella divinità delle melodie traduceva i segreti della piccola mano della moglie. Enrica che chiamava «buon angelo». Bjorson, nel banchetto delle nozze d'oro, brindando alla sposa confessò: «senza te non sarei quello che sono». Victor Hugo fece dono alla compagna del suo ritratto con questa dedica: «Je t'aime! Cinquant'ans d'amour c'est le plus beau mariage». Moglie ideale fu per il poeta inglese Robert Browning la poetessa Elisabetta Barret. Essa fece per il marito mirabili sonetti: «La prima volta che egli mi baciò, baciò solamente le dita di questa mano con la quale io scrivo, e d'allora essa divenne più pura e più bianca; lenta ai saluti mondani, pronta a far segno di silenzio quando gli angeli parlano. Il secondo oltrepassò di bellezza il primo, e cercò la fronte e la sfiorò, mezzo cadde sopra i capelli. Alta ricompensa. Quello fu il crisma che con sacrificante dolcezza, precedette la stessa corona d'amore. Il terzo scese sopra il mio labbro con perfetto ardore. D'allora in poi divenni orgogliosa e dissi: «Mio amore, proprio mio». Stuart Mill disse alla morte della moglie: «Perduta questa donna eletta, sono rimasto privo della luce che rischiarava ogni mia idea ».

*

Nel 1888 Edison, che aveva appena inventato il fonografo, aveva mandato — scrive il *Matin*, il primo apparecchio a Jansen, il grande scienziato membro dell'Accademia delle scienze di Parigi. Jansen volle farlo conoscere a qualche amico. La seduta ebbe luogo nel modesto appartamento dello scienziato. Una decina di persone soltanto erano presenti. L'apparecchio era ben lungi dall'assomigliare ai fonografi attuali. Si componeva di un cilindro di una decina di centimetri di diametro, sul quale si appoggiava un ago fissato a una cornetta acustica. Era in questa cornetta che bisognava parlare per registrare il suono, mentre con una manovella si faceva girare l'apparecchio. La audizione si faceva col mezzo di piccoli tubi di cauciù, che si fissavano nelle orecchie. Jansen si avvicinò al cornetto, tossì più volte per rischiararsi la voce e pronunciò queste parole: «Teneri amanti, dovete temere che un fonografo indiscreto, nascosto fra le piante, riveli alle generazioni future la prova della vostra incostanza e della vostra leggerezza ». Gli astanti che si erano applicati agli orecchi i piccoli tubi acustici, scoppiarono dalle risa. Il fonografo aveva fedelmente registrato tutti i colpetti di tosse del buon vecchio, e ripeteva poi con una piccola acuta voce di pulcinella le parole da lui dette.

LIBRI NUOVI

Dott. Gorgio Micich: «Vademecum del frutticoltore. — Tip. Valentini del frutticoltore». Tip. Valentini, Mestre-Venezia.

Dario Ortolani: «Paprika». Zanetti ed. Venezia, lire 10.

GAZZETTA DELLO SPORT

I risultati

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Mantova

Girone A

*Governolo-S. Benedetto Po . 0-0
*Sustinente-Ostilia 1-0

Girone B

Canneto-*S.Martino . . . 2-0
*Acquanegra-Gazzuolo . . . 4-2
*Campitello-Castellucchio . . 0-0
Bozzolo-*Belforte . . . 1-0

Girone C

Virgiliani-Mincio 3-2
Bancari-Angeli 4-1

Udine

Girone A

Pozzuolo-Cormor . . . 1-0
*Edera Basiliano . . . 4-1
*Ferrovieri-Cussignacco . . 1-0
*Latisana-Rivignano . . . 2-0

Girone B

*Esperia Ardita 1-0
Itala-*S. Rocco 4-1
*Pro Feletto-Tolmezzo . . . 4-0
Olimpia-Cotonificio . . . 3-1

Coppe e Tornei

La Coppa Select

Girone finale

Leon Boys A-Furano . . . 7-0
Leon Boys B-Studentesca . . 1-0

COLOMBARA A MONTECCHIO
(Ad eliminazione)

*Montecchio: Trissino-Montecchio 5-0

OPERAI A SAN GIORGIO

Sangiorgina B-Polpetto 9-1
Castions-Bagnaria Arsa (forf.) 2-0

Amichevoli

Venezia: Littorio-Speranza . 2-0
Venezia: Adriatica-Martini . 5-2
Venezia: Aeronautica Naviglio Finanza 2-2
Venezia: Audace-Olimpia . . 6-1
Venezia: Virtus Ambrosiana . 4-2
Venezia: Leonessa B-Veneziana 3-0
Murano: Diadora-Murano B . 2-1
Marghera: Vetri Coke-Portuali . 2-
Legnago: Valery B-Bovolone . 3-1
Riva del Garda: Benacense-Bolzano 2-1
Pieve di Cadore: Pieve-Cibiana . 5-3
Postumia: Postumia-Dop. Lucchini Trieste . . . 2-0
Rovereto: Rovereto-Juventus Bolzano 2-0
Borgomeduna: Borgomeduna Torre 3-1
Sacile: Sacile-San Polo . . 10-1
Udine: Udinese B-Pordenone . 2-1
Padova: Stanga-Silvestrini . . 1-0
Padova: Menini boys-Silvestrini boys 7-0
Padova: Petrarca B-Conservizi . 0-0
Verona: Juventus A-Juventus B . 3-3
Verona: Alba-Chievo . . . 3-1
Schio: Schio-Arsiero . . . 4-0
Monfalcone: Monfalcone B. C. S. Trieste 9-1
Vicenza: Ferrovieri-Virtus . . 3-0
Vicenza: Vicenza C Borgo Berga 3-2
Thiene: Thiene B-Savoia . . 2-1
San Giorgio di Nogaro: Sangiorgina-Castions di Strada 3-2
Mirano: Juventus - S. Marco di Chirignago . . . 4-1
Gemona: Gemona-SanDaniele 4-3
Aquileia: Aquileia-Monfalcone 5-0
Cavarzere: Amatori-Cavarzere 3-0

Le classifiche

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Mantova

Girone A

S. Benedetto	3	2	1	0	7	1	5
Governolo	2	1	1	0	2	1	3
Sustinente	1	1	0	0	1	0	2
Villimpenta	1	1	0	0	2	1	2
Moglia	2	1	0	1	2	4	2
Castelbelforte	2	0	0	2	2	6	0
Ostiglia	3	0	0	3	5	2	0

Girone B

Canneto	3	2	1	0	12	1	5
Bozzolo	3	2	0	1	7	3	4
Acquanegra	3	1	2	0	5	3	4
Castellucchio	3	1	2	0	5	3	4
Campitello	2	1	1	0	3	0	3
Borgoforte	2	1	0	1	5	6	2
Gazzuolo	3	1	0	2	5	8	2
S. Martino	2	0	0	2	1	7	0
Belforte	3	0	0	3	1	15	0

Girone C

Virgiliani	3	3	0	0	12	3	6
Bancari	2	1	0	1	6	4	2
S. Giorgio	2	1	0	1	4	5	2
Mincio	1	0	0	1	2	3	0
Angeli	2	0	0	2	1	10	0

Udine

Girone A

Latisana	2	2	0	0	5	1	4
Edera	1	1	0	0	4	1	2
Pozzuolo	1	1	0	0	1	0	2
Cormor	2	1	0	1	4	2	2
Ferrovieri	2	1	0	1	1	1	2
Basiliano	2	1	0	1	2	4	2
Rivignano	2	0	0	2	0	6	0
Cussignacco	2	0	0	2	1	4	0

Girone B

Itala	2	2	0	0	6	2	4
Esperia	1	1	0	0	1	0	2
Olimpia	1	1	0	0	3	2	2
Pro Feletto	2	1	0	1	5	2	2
Tolmezzo	2	1	0	1	3	5	2
Cotonificio	1	0	0	1	2	3	0
S. Rocco	1	0	0	1	1	4	0
Ardita	2	0	0	2	1	4	0

Coppe e Tornei

La Coppa Select

Girone finale

Leon Boys A	3	3	0	0	13	2	6
Leon Boys B	3	2	0	1	4	2	4
Furano	3	0	1	2	2	11	1
Studentesca	3	0	1	2	3	7	1

Pro Feletto-Tolmezzo 4-0

FELETTO, 1. — Il Pro Feletto, ospitando sul proprio terreno la simpatica squadra carnica, ha riportato una strepitosa vittoria, superiore ad ogni previsione, vendicandosi così della sconfitta subita la scorsa domenica ad opera dell'Itala. L'inizio della partita vede un gioco equilibrato. Soltanto al 32' Petrai, su preciso passaggio di Novello, apre la serie delle segnature. Al 41' Novello porta a due i goals degli ospitanti. Al 18' della ripreso Novello può fornire un eccellente pallone a Petrei, il quale non esita a tirare in porta segnando il terzo punto. Dieci minuti dopo, Novello ottiene il quarto ed ultimo goal della giornata. Arbitro sig. Galliussi del G. A. U.

Coppa Colombara a Montecchio

Trissino-Montecchio 5-0

MONTECCHIO MAGG., 1 — Sul nostro campo si è giocata la partita fra i locali e l'undici del Trissino valido per la Coppa Colombara.

L'incontro è stato molto ben diretto dall'arbitro sig. Mario Sgreva di Vicenza.

Il primo tempo è finito con quattro punti a favore degli ospiti, costantemente superiori, mentre nella ripresa il Trissino ha segnato ancora un punto.

Pieve-Cibiana 5-3

PIEVE DI CADORE, 1 - La partita, egregiamente arbitrata dal sig. Giuseppe Genova, ha veduto nel primo tempo la grande superiorità delle casacche azzurre ben contenuta però dai bianchi, i quali hanno nel centro sostegno un buon difensore.

Nel primo tempo gli azzurri segnano il primo punto. Nella ripresa la squadra concittadina segna altri quattro punti contro tre del Cibiana.

Juventus-San Marco 4-1

MIRANO, 2 — Ieri sul campo sportivo comunale di via Perara si è svolta una partita amichevole di calcio tra la nostra giovane Juventus ed il «S. Marco» di Chirignago.

I nostri giovani hanno avuto modo di cancellare a breve distanza una grave sconfitta testè subita in un incontro col S. Marco per 8 a 1, dominando i nuovi avversari per quasi tutto il tempo segnando 4 punti contro uno.

Thiene. Il Savoia 2-1

THIENE, 1 — Si sono incontrate in una partita amichevole le due squadre locali Thiene II e Savoia.

Le riserve thienesi hanno avuto facilmente ragione dell'avversaria e solo l'abilità di Monti ha salvato il Savoia da un punteggio più severo. Il Monti, ragazzo di appena 15 anni, si è rivelato, in questa partita, un portiere di sicuro avvenire.

Il calendario del Girone Trentino di Seconda Divisione

Il Direttorio Regionale Tridentino della Federazione Italiana Giuoco Calcio, nella riunione dello scorso 31 ha emesso il seguente comunicato (N. 14):

Campionato regionale Seconda Divisione. — Col richiamo al comunicato precedente si stabilisce l'inizio del campionato emarginato con domenica 8 novembre, e pertanto si rende noto il calendario delle gare:

1.a giornata: Bressanone-Trento; Rovereto-Sinigo; Merano - Bolzano; Juventus Bolzano-Riva.

2.a giornata: Trento - Juventus Bolzano; Bolzano-Rovereto; Sinigo-Bressanone; Riva-Merano.

3.a giornata: Merano-Trento; Rovereto-Riva; Bressanone - Bolzano; Juventus Bolzano-Sinigo.

4.a giornata: Riva - Bressanone; Bolzano-Juventus Bolzano; Sinigo-Merano; Trento-Rovereto.

5.a giornata: Rovereto-Juventus Bolzano; Merano-Bressanone; Bolzano-Riva; Sinigo-Trento.

6.a giornata: Trento-Riva; Bressanone-Rovereto; Juventus Bolzano-Merano; Sinigo-Bolzano.

7.a giornata: Bolzano-Trento; Rovereto-Merano; Riva-Sinigo; Bressanone-Juventus Bolzano.

Le partite si svolgono sul campo della prima società nominata per il girone di andata, invertendole per il girone di ritorno.

Vengono ammesse sub judice le società S. S. Benacense di Riva e U. S. Merano, non avendo le stesse regolato la loro posizione nei riguardi di questo Direttorio. Si diffidano pertanto dette società a regolarizzarsi non oltre il giorno 3 novembre, pena l'esclusione del campionato. Si avvertono le società che dovranno incontrarsi nella prima giornata di campionato colle due predette società S. S. Benacense e U. S. Merano, di attendere comunicazioni telegrafiche da questo Direttorio per l'organizzazione delle gare previste per la prima giornata. Le partite avranno inizio alle 14.30.

Si invitano le società ospitanti a disporre di un mezzo di trasporto per l'arbitro, dopo la gara, dal campo all'albergo o alla stazione ferroviaria. — p. Il Direttorio: A. Bragagna.

Aquileia-Monfalcone 5-0

AQUILEIA, 2 — Partita entusiasmante sul campo aquileiese. Gli aquilotti bianco-azzurri, dopo aver chiuso il primo tempo alla pari, hanno sferrato nella ripresa una offensiva in grande stile. Dean I. segna il primo punto al 14. Stabile II. aumenta il punteggio al 23 ed al 30, mentre Scaramuzza segna gli ultimi punti al 42 e 44. Due calci d'angolo per parte. La mediana aquileiese è stata il reparto migliore.

Pubblico numerosissimo e campo pesante. Arbitro: Deganis del Guf di Padova.

Amichevoli

Udinese B-Pordenone 2-1

UDINE, 1 — Le due squadre hanno giocato una ben mediocre partita, facendo foggia più di difetti che di pregi. L'Udinese B, la quale ha al suo attivo tante vittorie a largo punteggio e che in una discreta serie di incontri s'era dimostrata una compagine affiatata e battagliera, ha disputato l'incontro odierno fiaccamente e parecchi suoi componenti lasciavano quasi a pensare che il pubblico dovesse accontentarsi della loro semplice presenza in campo. Gli ospiti sono apparsi più volonterosi, ma non hanno mai saputo dar vita a un'azione piacevole, impostata e svolta con un po' di criterio. Il gioco è stato a volta svogliato e farraginoso, quasi sempre noioso. La partita quindi si è stiracchiata lungo tutto il tempo regolamentare, senza presentare una sola fase emozionante. Ne ha invece presentate diverse di buffe, che provocarono i motteggi del pubblico.

Durante il primo tempo i pordenonesi hanno fatto registrare una loro discreta superiorità, non sono mai riusciti ad impegnare con un vero tiro il portiere udinese. Al 15.o i bianco neri sono in corner, e pochi minuti dopo un'azione Michelloni-Sennintendi, culminata con un tiro in porta di questi, costringe in angolo i pordenonesi. Registriamoun altro corner a favore dei concittadini al 25.o e in questa occasione Comin per poco non segna con un bel tiro di testa respinto dal palo.

Anche l'inizio della ripresa è a favore dei pordenonesi, che ottengono subito due corners a favore. Ma al 15.o Mestroni effettua dalla ala sinistra un bel passaggio al centro e Comini può valersene per marcare il primo goal udinese. Due minuti dopo, lo stesso Comini, segna da pochi metri il secondo goal, rendendo vano il tuffo di Copat. Altri due angoli contro Udine ed uno contro Pordenone, quindi, a pochi istanti dalla fine, gli ospiti possono fruire di un calcio di rigore che è tramutato in goal da Polesel.

Udinese: Vogrig; Palmano e Schiffo; Bonino, Tavano e Zilli (Vismara); Michelloni, Melchiori, Comini, Semistendi e Mestroni.

Pordenone: Copat; Marchi e Bortoluzzi; Stella, Artico e Duidi; Cozzarin, Polesel Scarabbeli, Bergattin e Gismani.

Sacile - San Polo 10-1

SACILE, 1 Il numero rilevante dei goals, fatti dalla squadra della Sacilese, nella partita amichevole giocata oggi con gli azzurri di S. Polo, è sufficente per dire quanto grande sia stata la disparità fra le squadre competitrici Ad eccezione di qualche spunto apparentemente elegante, alla partita odierna mancava il bel gioco che appassiona attori e spettatori. Gli stessi vincitori non possono essere troppo contenti della giornata e siamo sicuri ch'essi aspettano con una certa ansia di potersi misurare, quanto prima, con una squadra migliore, davanti alla quale potranno far valere le loro virtù calcistiche.

Postumia - Dop. Lucchini 2-0

POSTUMIA, 1 — Discreto pubblico presenziava all'incontro, nonostante la temperatura piuttosto bassa. Il primo tempo è stato molto fiacco e privo di fasi salienti; la ripresa vide invece la riscossa delle due squadre. Il Postumia, impadronitosi della palla, segnò al 6.o minuto per merito di Lazzarovich un goal imparabile. Al 20.o corner infruttuoso contro il Lucchini, così pure al 23.o. Al 25.o minuto invece il Postumia segna il suo secondo punto con un bolide tirato dall'ala sinistra Saxida. Al 30.o nuovo corner contro il Lucchini che però non ha esito. Verso la fine della partita, con una discesa travolgente, il Postumia sorpassa la linea di difesa e palleggiando con Fola, spara in rete, ma il punto viene annullato per fuori giuoco. Ancora qualche fase e poi la fine della partita.

Netta superiorità del Postumia, che dominò completamente nel secondo tempo. Degli ospiti, bene la difesa. Arbitrava la partita il dott. Roberti di Trieste.

Squadra vincente: Favento; Stabile, Marangon; Cich, Bortoletti, Grecich; Lazzarovich, Pesiar Mengotti, Saxida.

Amatori-Cavarzere 3-0

CAVARZERE, 2 — Dopo un primo tempo movimentato e combattuto terminato zero a zero, nel quale si distinse il portiere azzurro Ron con prodigatosi in meravigliose parate, abbiamo assistito ad una ripresa scialba, priva di combattività, terminata con tre punti a vantaggio degli Amatori di Venezia causa la mancanza assoluta di accordo da parte della linea attaccante dell'A. C. Cavarzere.

I rossi-gialli del Gruppo Amatori svolsero un gioco elegante impegnando nel secondo tempo seriamente il guardiano azzurro segnando i tre punti al loro attivo.

Buono l'arbitraggio del sig. Boso Nino.

Benacense Bolzano 2-1

RIVA, 1 — Oggi sul nuovo Campo del Littorio, si sono incontrate le squadre di calcio della F. C. di Bolzano, e S. S. Benacense di Riva del Garda. I pronostici che davano la vittoria alla squadra alto atesina, non hanno avuto conferma. La partita è stata giocata con elegante combattività da ambedue le parti ed in primo tempo è rimasta pari a 0 - 0. Alla ripresa è stata la squadra di Bolzano a segnare il primo punto, ma la Benacense non ha per questo affievolito l'aggressività, anzi dopo accaniti sforzi è arrivata a segnare due punti lasciando l'avversaria per 2 a 1.

Bella la difesa dei portieri da ambe le parti, ma in modo speciale, quella del Bolzano, che ha scongiurato l'aumento del punteggio dei benacensi. In complesso una partita interessante. Arbitro Ettore Borghi.

Rovereto - Juventus Bolzano 2-0

BOLZANO, 1 — Sul Campo Sportivo Druso si è svolto un incontro di allenamento tra la Juventus di Bolzano e l'Unione Sportiva Rovereto. I locali, scesi in campo col favore del pronostico, hanno invece deluso il folto pubblico accorso con la speranza di vedere vittorioso lo undici bianco-nero, che in pessima giornata, ha dovuto soccombrere al giuoco veloce e redditizio dei bianco-rossi del Rovereto, che hanno dominato per quasi tutti i novanta minuti di giuoco. Il Bolzano avrebbe potuto in diverse occasioni segnare almeno il goal dell'onore, ma per l'indecisione dei suoi avanti il pallone passò poche volte in area di rigore avversaria. I punti sono stati segnati al 14.0 del primo tempo e al 4.o della ripresa per merito di Martinelli. La fine della partita ha trovato il risultato immutato. Ha arbitrato il sig. Amort.

Schio - Arsiero 4-0

SCHIO, 1 — Giocandosi mercoledì prossimo 4 corr. la partita di calendario Schio-Ponziana, la nostra prima squadra si è incontrata oggi in un galoppo di allenamento, con la volonterosa squadra dell'Arsiero che anche nella decorsa stagione sportiva, del campionato dei liberi, si è brillantemente comportata. Certo la classe è stata molto diversa, comunque, i volonterosi ospiti hanno combattuto con animo e decisione, svolgendo belle azioni e facendosi ammirare per il loro grande ardire.

Nel primo tempo lo Schio ha segnqato tre goals, due dei quali su azione e uno in seguito a calcio di rigore. Nella ripresa i locali riescono a segnare un quarto goal in seguito ad una bella e combinata trama di gioco. L'Arsiero non ha tanto sfigurato, ma tutte le sue azioni si sono sempre infrante nei pressi dell'area scledense per il pronto intervento della difesa.

Buono l'arbitraggio di Fochesato.

Borgo Berga - Vicenza C 3-2

VICENZA, 1 — (G. C.) Risultato equo, che rispecchia fedelmente il valore delle forze in campo.

Più numerose le azioni degli allievi, ma molto più pericolose quelle del Borgo Berga.

Gli allievi al fischio d'inizio dello arbitro De Meda del G. A. Vicentini, partono all'attacco e possono per venire al duplice successo prima con Camolese e dopo con Menti.

Il Berga non si disanima, e sferra il contrattacco, segnando il primo punto con Acerbi II. su azione della prima linea.

Il secondo tempo, vede il Berga superiore, alla ricerca del pareggio e vi perviene con un tiro di Ranzato. Azioni inconcludenti d'ambo le parti e le difese bene imperniate tutto respingono. Il fischio finale, trova le squadre a punteggio immutato.

Monfalcone 13 - C. S. Trieste 9-1

MONFALCONE, 1 — La vittoria della squadra B dei bianchi non dovrebbe ammettere commenti di sorta, se si volesse tener conto del risultato più che convincente. Eppure nel primo tempo le squadre si sono bilanciate su tutte le linee, avendo pure segnato un punto per ciascuna.

Nella ripresa i monfalconesi si sono presentati in campo con una prima linea nuova di zecca: il risultato è stato quello che ha permesso ai concittadini non solo di segnare otto convincenti goals, ma anche di maramaldeggiare a piacimento. Ha diretto egregiamente l'incontro il sig. Gondola di Monfalcone.

Gemona-San Daniele 4-3

GEMONA, 2 — Domenica ha avuto luogo nel campo sportivo «Simonetti» l'attesa partita tra la squadra di Gemona del Dopolavoro e di San Daniele. Il S. Daniele ha dovuto soccombere dopo aspre alternative. La partita interessante sotto ogni aspetto s'è chiusa con questo risultato: Gemona 4, S. Daniele 3.

Il campionato dei Liberi Friulani

Significativa vittoria della risorta Edera nel girone A e dure sconfitte del S. Rocco e del Tolmezzo in quello B

Sorprendente affermazione del Pozzuolo in casa del Cormor

GIRONE A

Ferrovieri-Cussignacco 1-0

UDINE, 1. — Dopo la mediocre prova fornita la scorsa domenica, sembrava che oggi i ferrovieri dovessero levare ogni dubbio sul loro attuale grado di forma. Invece la squadra si è rilevata slegata e poco volitiva, ed ha potuto vincere solo di strettissima misura e in modo piuttosto fortunoso al 54' del primo tempo. Un errore dei terzini del Cussignacco e una infelice sortita del portiere hanno permesso a Tell di marcare l'unico punto della giornata a favore dei ferrovieri. Per tutta la ripresa il Cussignacco è stato costretto sulla difensiva, ma sia per la bravura del suo terzetto difensivo, specie del portiere Mombelli, sia per la pessima giornata degli attaccanti ospiti, i ferrovieri non sono riusciti a segnare. Arbitro il sig. Piccinato del G. A. U.

Pozzuolo-Cormor 1-0

UDINE, 1. — Il Cormor, che la scorsa domenica aveva raccolto larga messe di goals a Rivignano, ha dovuto subire una imprevista sconfitta sul suo stesso terreno ad opera del Pozzuolo. Va detto però che le due squadre si sono dimostrate assai inferiori al loro solito, e che hanno disputato un'assai brutta partita. Il Pozzuolo è pervenuto all'unica segnatura della giornata a 2 minuti dall'inizio per merito di Mondolo. L'incontro è stato poi strascicato fiaccamente per gli altri ottantotto minuti, lasciando fortemente dubitare dell'impegno messoci dai ventidue contendenti. Nel complesso ha leggermente prevalso il Cormor, al quale però è in modo assoluto mancato il quintetto di attacco che non ha mai saputo concludere in azione, letteralmente smarrendosi nell'area di rigore avversaria, dove però, va detto, vigilavano due terzini tempisti e precisi.

Arbitro rag. Perteldeo del G. A. U.

Edera-Basiliano 4-1

UDINE, 1. — Finalmente l'Edera è pervenuta ad una brillante vittoria che lascia ben sperare nella resurrezione dell'anziana compagine una delle vessillifere del calcio libero friulano. Il Basiliano, che la scorsa domenica sul proprio campo strappava una vittoria alla temibile squadra dei Ferrovieri, è crollato oggi sul terreno di via Pordenone, da dove è uscito sotto il peso di una durissima sconfitta. La prima segnatura l'hanno ottenuta gli ospiti al 6' di gioco per merito di Bertoni. Il pareggio è venuto al 26' con un bel goal di Celotti, quindi al 35' l'Edera ha ottenuto la seconda segnatura, portandosi in vantaggio. Le altre due porte ederine sono state ottenute al 35.o e 37' della ripresa.

Arbitro sig. Iuri del G. A. U.

GIRONE B

Esperia-Ardita 1-0

UDINE, 1 — Le due squadre che si sono oggi incontrate sul campo dell'Itala in Gervasutta avrebbero meritato di chiudere alla pari questa partita, giocata con impegno e con cavalleria. La sorte invece ha favorito l'Esperia, la quale ha potuto raccogliere i due preziosissimi punti, battendo l'avversaria di strettissima misura. Nel primo tempo si è registrata una leggera superiorità dell'Ardita, la quale però non è riuscita a violare la rete avversaria. Al 4' della ripresa Degani ha ottenuto a favore dell'Esperia l'unico goal della giornata. In seguito, questa squadra si è mantenuta all'offensiva senza peraltro riuscire ad aumentare il bottino.

Arbitro sig. Fantuzzi del G. A. Udinesi.

Olimpia-Cussignacco 3-2

UDINE, 1. — Per la durata di tutto il primo tempo, il Cotonificio ha fatto registrare un'abbastanza chiara sua superiorità, tanto che ha chiuso la prima fase dell'incontro con due uno a suo favore. Nella ripresa invece l'Olimpia si è decisamente impadronito delle redini dell'incontro, dominando letteralmente l'avversaria. In brove ha potuto risalire il lieve svantaggio e quindi chiudere l'incontro con una vittoria per tre a due. Arbitro il dott. Fantini del G. A. U.

Itala-S. Rocco 4-1

UDINE, 1 — Nel mentre l'anziana Itala ha oggi pienamente confermato le sue ottime qualità che le hanno fruttato tante brillanti affermazioni durante la scorsa stagione, il S. Rocco ha purtroppo lasciato vedere che non ha trovato ancora la sua strada, quella strada che anni addietro l'aveva portata nelle più invidiabili posizioni. Nell'incontro odierno, dopo un inizio leggermente favorevole al S. Rocco, l'Itala si è imposta, mantenendo quasi ininterrottamente la sua superiorità. A due minuti dall'inizio Sassano ha segnato l'unico goal degli ospitanti. Quattro minuti dopo però, Stacco rareggiava a favore dell'Itala, e al 21', lo stesso Stacco portava in vantaggio questa squadra. Al 18' e al 30' della ripresa, Pollini ha segnato le altre due porte italiane. L'arbitro ha espulso dal campo i giocatori Gentili dell'Itala, e Missana del S. Rocco. Arbitro sig. De Cesco del G.A. Udinesi.

Cronaca di Venezia

Dalla raccolta della "Gazzetta"

Centocinquant'anni fa

(1781)

Parigi. — Sono già state preparate le più magnifiche e brillanti feste, attendendosi ad ogni momento d'intender la fausta nuova del parto di S. M. la nostra Regina. Si dà per certo che ancora la Real Contessa di Provenza trovasi incinta.

Londra. — La Corte ha ricevuto dispacci dall'Amiraglio Hood Comandante in capite delle nostre Forze navali ne' mari d'America, ed ha fatto pubblicare la relazione d'una battaglia seguita alle alture di Chesapeak fra la nostra flotta composta di 21 vascelli, e quella comandata dal Conte di Grasse numerosa di 24 navi di linea. Tale azione è costata molto sangue tanto dall'una parte che dall'altra. Noi abbiamo perduto molta brava gente. Ufficiali di gran coraggio, e un Capitano di Vascello. Una Nave di linea che per il danno riportato dal cannone del nemico era in procinto d'andare a picco, saltò in aria, essendole per ordine del nostro Ammiraglio stato attaccato il fuoco.

Livorno. — Le lettere di Spagna recano la lieta notizia del salvo arrivo in Cadice del Convoglio della Vera Croce e Avana, ricco di gran somme di contanti, e preziose mercanzie.

Cent'anni fa

(1831)

Venezia. — Notizie giunte direttamente da Napoli di Romania a Venezia, confermate da molte lettere arrivate da Trieste recarono la funesta novella che il conte Capodistrias presidente del Governo della Grecia è stato ucciso proditoriamento da uno dei figli di Pietro bey di Maina con un colpo d'arma da fuoco. E' noto che Pietro bei Mauromicali è uno dei condannati per delitto di fellonia. I particolari di questo tragico evento, che speriamo pur sempre possa non esser vero, vengono in varie guise narrati: e noi quindi aspetteremo per raccontarli che ci pervengano da fonti ufficiali. Si soggiunge che grande fu il disordine e la confusione a Napoli di Romania: che fu creato un governo provvisorio, ec...

Varsavia. — Ieri il principe di Varsavia tenente maresciallo conte Paskewitsch ha fatto celebrare un solenne servizio divino sul luogo ove fu più accanita la battaglia nella presa di Varsavia, in suffragio dei valorosi che vi sono periti.

In questa occasione fece una grande rassegna, ove intervennero le guardie imperiali; e tutte le truppe russe stazionate in Varsavia.

Cinquant'anni fa

(1881)

Vienna. — La «Militär Zeitung» in un articolo intitolato «Il Re d'Italia» dice: «Noi dell'esercito salutiamo l'odierno avvenimento, del quale è testimone l'intiera Europa, dal punto di vista militare, con la più grande e profonda gioia. Se mai sorgessero complicazioni, si troveranno alleati i due eserciti d'Italia e d'Austria-Ungheria. Se oggi le bandiere nostre si sono abbassate dinanzi a due sovrani amici, il Re d'Italia sarà convinto che sui labbro di queste migliaia di guerrieri non vi è che un grido, il quale andrà oltre il confine d'Italia, e che esprime le più vive simpatie dell'esercito austro-ungarico. Questo grido è: «Viva il Re cavalleresco d'Italia».

Parigi. — Cassagnac nel «Pays» dice che Gambetta, andando al Ministero, è perduto, arciperduto, ed esclama: — Finalmente lo teniamo!

I giornali intransigenti hanno articoli violentissimi contro Gambetta.

Tunisi. — Le truppe francesi, comandate dal gen. tienne, entrarono a Kairnan all'una e mezza. La popolazione triste e silenziosa si aggirava per le vie laterali a quelle onde passavano le truppe.

Al territorio di Sfax fu imposta una contribuzione di guerra di cinque milioni, garantita dal Bei. Essa servirà per risarcimento dei danneggiati nel saccheggio.

Venezia. — I giornali di Roma annunziano che la Commissione incaricata di esaminare il concorso per la cattedra di letteratura italiana al Liceo Marco Foscarini ha proposto per titolare il cav. prof. Pompeo Gherardo Molmenti.

— Ad onta degli avvertimenti, che loro venivano da tutte le parti, i barcaiuoli colla sera di lunedì si sono posti in isciopero, e ieri mattina tutti i traghetti erano deserti e spogli di barche.

.... Grazie alla buona indole della nostra popolazione non nacque alcun disordine... Lo sciopero e finora affatto tranquillo e dignitoso, dura tutt'oggi e non sembra voler cessare.

Il Sindaco conte Serego degli Alighieri, tosto ritornato dalla campagna, ove si trovava dopo la sua rinunzia, ha questa mattina pubblicato un nobile manifesto....

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Per l'anniversario della Vittoria

Fascio Giovanile di Combattimento

Domani, mercoledì 4 Novembre, Anniversario della Vittoria, i Giovani Fascisti si riuniranno sestiere per sestiere, agli ordini del proprio Comandante di Gruppo, presso le rispettive sedi, alle ore 8.30, da dove, perfettamente inquadrati a seguito del Gagliardetto, si recheranno a deporre, con semplicissimo rito, una corona di alloro per ognuna delle Lapidi ai Caduti esistenti nel Sestiere.

La corona sarà deposta, personalmente, dal Capo Gruppo, mentre i Giovani Fascisti saluteranno ad una voce. Dopo di che staranno un minuto in raccoglimento.

Ultimato il giro i Giovani Fascisti, sempre inquadrati per squadra, si recheranno per le ore 11 al Teatro Malibran, dove verrà proiettata la film sonora con il discorso del Duce tenuto a Napoli.

All'uscita del Teatro tutti rientreranno alle rispettive sedi.

I Circoli Fascisti

alle lapidi dei Caduti

Domani, mercoledì, anniversario della Vittoria, sarà celebrata nella Cripta del Tempio Votivo al Lido, una messa in suffragio dei Caduti. Una numerosa rappresentanza, con gagliardetti dei Circoli di Sestiere, interverrà alla cerimonia che è organizzata dall'Associazione Combattenti.

Adunate dei Circoli

Circolo di Cannaregio

Tutti i fascisti di Cannaregio sono invitati in sede domani mercoledì 4 corr., alle ore 8, dove si formerà un corteo che si recherà a rendere omaggio ai Caduti in guerra del Sestiere.

Camicia Nera sotto la giubba. Nessuno deve mancare.

Banda. - Tutti i componenti della Banda Alberto Zambon dovranno trovarsi in perfetta uniforme presso la sede del Circolo domani, mercoledì 4 corr., alle ore 8.

Circolo di Lido

Domani mercoledì 4 corr., anniversario della Vittoria, tutti i camerati di questo Circolo Fascista sono invitati, per le ore nove precise, in sede, per portare, inquadrati, una corona alla lapide dei Caduti in guerra.

Data la breve cerimonia ed il doveroso omaggio agli eroi caduti per la Patria, nessuno deve mancare.

Le famiglie dei caduti, i minorati di guerra e la popolazione dell'Isola sono pregati di prendere parte alla cerimonia.

Per i fascisti è prescritta la Camicia nera.

Circolo di Castello

Si rammenta che il dott. Mario Imparato presta la sua assistenza gratuita a quei fascisti e giovani fascisti di Castello che ne facciano richiesta, nella sede del Circolo, tutti i giorni dalle ore 20.30 alle 23.

Fascio Giovanile

Provvedimento disciplinare

Su proposta del comandante del Fascio Giovanile Veneziano di Combattimento, il comandante provinciale ha ratificato il provvedimento di espulsione dai F. G. C. per indegnità del Giovane fascista Cattaneo Azzo, dal Gruppo «A. Foscari» di Lido.

Esami di Magistero in Pianoforte

La gentile nostra concittadina signora Isabella Fabiano, allieva per alcuni anni della Sig.ra Maestra Antonia Manfrin e poi del Maestro Fabio Gualdo, ha sostenuto in questi giorni presso la Regia Accademia Filarmonica di Bologna gli esami di Magistero in Pianoforte, ottenendo il massimo dei voti. Congratulazioni vivissime alla neo Maestra con auguri di un felice avvenire.

Le disposizioni del Comune

Per domani mercoledì 4 corr. anniversario della Vittoria, il Comune ha disposto, oltre all'imbandieramento di tutti gli edifici comunali, alla illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta, nonchè delle sedi del centro e delle frazioni, ed alla esecuzione di concerti della Banda municipale in Piazza San Marco e delle filarmoniche locali nelle frazioni; l'intervento della rappresentanza municipale, con la Bandiera decorata, alla funzione disposta dalla Associazione Combattenti per le ore 11 nella Cripta del Tempio Votivo di Lido, dove sarà deposta una corona di alloro del Comune, come pure l'intervento di altra rappresentanza recante una corona di alloro alla cerimonia del mattino in Mestre, e di altra ancora alla inaugurazione della lapide a San Moisè per i Caduti della parrocchia di San Marco.

Altre corone saranno deposte a cura del Comune sul monumento del recinto militare del Cimitero di San Michele e sulla lapide in Campo Santo Stefano che ricorda i Martiri della Rivoluzione fascista.

Nei Sindacati Fascisti dei Trasporti

La sera del quindici corrente, presso l'Ufficio Regionale dei Sindacati Fascisti Trasporti Terrestri e Navigazione Interna, Sezione Impiegati Aziende Trasporti e Spedizoni, si è riunito il Direttorio di categoria che uniformandosi alle diverse iniziative sorte nel frattempo in aiuto della disoccupazione, ha deliberato che tutti i dipendenti impiegati spedizionieri di Venezia, per i mesi di Dicembre e Gennaio prossimi venturi, abbiano a concorrere in misura proporzionale allo stipendio percepito, con una quota personale. Allo scopo di rendere più facile e nel contempo sollecita la regolarizzazione dei versamenti stessi, si è creduto bene disporre perchè le quote vengano, direttamente trattenute dalle Aziende che, secondo speciali accordi al riguardo, verseranno i relativi importi al Comitato Assistenziale costituito allo scopo.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria di Clotilde Bozzi L. 25 all'Istituto Artigianelli da Giovanni e Maria Baschiera; L. 20 al Tempio Votivo di Lido dall'avv. G. B. Coletti (ritardata).

★ Nella ricorrenza dei defunti in memoria della N. D. Contessa Laura Tiepolo Melani elargizione a beneficio della Infanzia abbandonata L. 100 da N. N.

★ Vittoria e Giorgio Coen, in memoria dello zio ing. Riccardo Bianchini L. 50 alla Maternità e Infanzia (ritardata).

★ Il prof. Giuseppe Sacerdoti e famiglia, in memoria del loro compianto dott. Luigi Sacerdoti L. 200, al fondo alunni poveri del Civico Conservatorio Musicale Benedetto Marcello.

Scuola allieve infermiere Croce Rossa

L'Ispettrice delle Allieve Infermiere della Croce Rossa ricorda che gli esami del 1. e 2. Corso avranno luogo Domenica 8 Novembre alle ore 9 presso la sede del Comitato a Ponte di Canonica. Nel contempo avverte che presso la sede del Comitato stesso nella giornata di Domenica 15 corr. alle ore 11 si terrà l'inaugurazione delle lezioni del 2. Corso.

Due Lauree

Sabato, presso la R. Università di Bologna si sono laureati brillantemente i due fratelli Edgardo e Federico Chiarabba rispettivamente in Scienze Agrarie e Chimica Industriale.

Ai due neo-dottori, felicitazioni ed auguri.

Notizie scolastiche

All'Istituto Manzoni di Venezia Salizzada dei Greci, sono ancora aperte le iscrizioni ai Corsi interni accelerati di Istituto Tecnico inferiore e superiore (Diplomi di Ragioneria e di Perito Agrimensore), di Istituto Magistrale inferiore e superiore (Diploma di Maestro), di Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico; ai Corsi serali accelerati per impiegati, professionisti ed artisti che desiderano rapidamente conseguire uno dei diplomi suddetti.

Doposcuola per gli alunni delle Scuole Elementari e Medie inferiori.

Tariffe modestissime (Vedere elenco promossi nella Gazzetta del 6 Ottobre u. s.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto Malipiero

ripetuto alla Fenice

Giorni or sono, nel dar notizia dei concerti organizzati dal Dopolavoro Provinciale per l'imminente stagione, abbiamo annunciato che sabato 7 corr. avrebbe avuto luogo la serata inaugurale del ciclo con una audizione dell'eletta cantatrice Rachele Maragliano Mori. Siamo ora in grado di perfezionare la notizia preannunciando un avvenimento dovuto alla generosa gentilezza di Mrs. Elisabeth S. Coolidge. Ella infatti, prima di lasciar Asolo all'indomani dell'indimenticabile concerto tenutosi sabato scorso in casa Malipiero, ha pregato il Maestro di far sì che il fortunato programma fosse ripetuto, almeno nella sua maggior parte, innanzi al pubblico del Dopolavoro veneziano, e questo senz'onere alcuno per l'opera che ne godrà il beneficio.

La serata inaugurale della stagione verrà pertanto antecipata e avrà luogo al Teatro «La Fenice» la sera di venerdì 6 corr. Con Rachele Maragliano Mori prenderanno parte al concerto la soprano Rita De Vincenzi, il Quartetto Abbado-Malipiero e il pianista Agosti. Così il pubblico veneziano ascolterà ad alcune deliziose pagine di Claudio Monteverdi potrà udire i nuovissimi «Cantàri alla Madrigalesca» del Malipiero già festosamente accolti a Parigi e ad Asolo, mentre l'Agosti eseguirà dello stesso compositore i «Poemi Asolani».

ROSSINI

Come abbiamo già annunciato, «Rinascita» avrà oggi la sua première. Questo nuovo lavoro della Fox è stato messo in scena da Raul Walsh, ed ha per interpreti la coppia Charles Farrell-Janet Gaynor.

Questo film è parlato in italiano. Esso ci porta da New York a Shangay, nelle sordide taverne ove il vizio e la miseria fermentano, ed a Honolulu ove gli amanti si rifugiano per vivere il loro sogno raggiunto.

La radio di oggi

Alfredo Casella, uno degli infaticabili organizzatori del I Festival veneziano di musica moderna, valente compositore, pianista e direttore, salirà stasera il podio di *Radio Milano* per dirigere il classico Concerto Brandeburghese n. 1. di Bach, e quella I. Sinfonia di Beethoven che ancor lieve e sorridente sembra tenere più del sereno stile mozartiano che non della severa impronta del genio di Bonn. Di musica moderna Casella ci offre la sua «Serenata» e il «Cappello e Tricorno» del De Falla: opere che il pubblico veneziano dovrebbe conoscere, perchè eseguite e applaudite al suddetto Festival musicale. — *Roma*, dopo un buon concerto variato trasmette «Il Tabarro» di Puccini, mentre del romantico maestro lucchese «Madama Butterfly» l'opera da Lui, prediletta ci è offerta fonograficamente da Trieste alle 21. Chi sia dotato di pazienza potrà severamente collaudarla nell'ascoltare da *Vienna* gli Ugonotti» in ben cinque atti di Meyerbeer; chi invece non è dotato di questa preziosa qualità, salterà dall'uno all'altro dei troppo numerosi (per questa sera) concerti sinfonici. Dei quali ci limitiamo a consigliare quello delle 20.20 da *Slaittwaite Ry* diretto da Sir Henry Wood e dedicato quasi esclusivamente a musiche inglesi, quello da *Praga* alle 21, con la sinfonia «Jupiter» di Mozart, quello di *Bruxelles* II. dedicato a Debussy e Massenet, quello...: è inutile, bisogna segnalarli tutti: poichè tutti sono degni di essere ascoltati), quello dell'orchestra di Birmingham da *Daventry Reg* alle 20, e infine quelli di *Bucarest*, (ore 20) di *Budapest* (21.45) e *Londra* Naz. alle 22.20 con varie ed interessanti composizione. A *Bruxelles I.* vi è la serata della radio cattolica belga, ente che dev'essere piuttosto a corto perchè si limita a prometterci dei vecchi dischi inframezzati da «Letture di poemi» che hanno tutta l'aria di dover conciliare un quieto sonno.

Dolo

Un automobile in fosso

presso Campagna Lupia

Ieri nel pomeriggio verso le 16 è successo nei pressi di Campagna Lupia un incidente automobilistico che per poco non ha costato la vita al cav. Osvaldo Lebreton e ai figli Osvaldo e Bruno, nonchè al cav. Capuzzo.

Il cav. Lebreton assieme ai figli si recava come il solito con la sua automobile alla caccia di uccelli selvatici nelle valli di Lugo. Partecipava alla partita di caccia anche il noto tenore cav. Capuzzo, il quale a bordo della sua automobile, seguiva a poca distanza la macchina del Lebreton.

Ad un certo punto e proprio vicino a Campagna Lupia il cav. Capuzzo, volendo oltrepassare la macchina del Lebreton accelerava la corsa, e disgraziatamente urtava col paraurti posteriore della sua macchina contro il paraurti anteriore di quella del Lebreton. Fatalità volle che dal colpo ricevuto la macchina del Lebreton dopo aver cozzato contro un albero, si rovesciava sul fosso fiancheggiante la strada.

Il cav. Capuzzo appena accortosi dell'incidente, arrestava la macchina e trasportava d'urgenza all'ospedale di Dolo i feriti, i quali furono accolti dal dott. Baston medico di servizio, coadiuvato dell'esimio chirurgo dott. Mioni che praticarono ai feriti le cure del caso.

Il Bruno Lebreton ha lasciato ieri mattina d'ospedale mentre il cav. Lebreton ed il figlio Olvrado lascieranno il pio luogo fra pochi giorni.

Per la cerimonia del 4 Novembre

Mercoledì mattina alle 8.45 fascisti, giovani fascisti, avanguardisti ecc., nonchè la cittadinanza devono trovarsi alla sede del Fascio per partecipare alla cerimonia dell'annuale della Vittoria, organizzata dal Combattenti. Nessuno manchi.

Mira

Dopo l'immane incendio

L'interessamento del Prefetto

Il pubblico, ancora sotto l'impressione del gravissimo incendio al riparto più vitale dello Stabilimento della Mira-Lanza, staziona numeroso sulle rive del Brenta, di fronte allo Stabilimento, mentre le pompe della fabbrica ed il Corpo volontario dei pompieri del Comune con l'autopompa, sono ancora sul posto per spegnere gli ultimi focolai sparsi lungo il vasto fabbricato.

Del grande e costosissimo riparto non rimane ora che un cumulo di macerie, di macchine contorte e bruciate, uno squallore che si ripercuote su tante famiglie i cui capi rimasero senza lavoro.

Il marinaio Russo Salvatore della polveriera di Malcontenta, è stato visitato all'ospedale di Dolo dal Prefetto e da altre autorità. Per quanto le ferite alla testa e al basso ventre siano alquanto gravi, i medici lo hanno dichiarato fuori di pericolo.

Il Pompiere Catullo Pietro di Venezia, di cui si davano pure notizie gravi in seguito ad asfissia, è stato dimesso in giornata di ieri ed altri, feriti leggermente, hanno potuto dopo le medicazioni, essere rimandati alle loro case.

Ieri è giunto il direttore generale della Mira-Lanza, ing. Azzalini, ed è pure atteso il Consigliere delegato sen. Piaggio col direttore cav. Giuseppe Pellizzaro.

Spento interamente il fuoco ed allontanato ogni pericolo di rovina al fabbricato della Società An. Mira-Lanza, si è potuto ieri mattina conoscere la vera portata del danno subito dall'importante opificio, il quale grazie all'opera tempestiva ed efficacissima dei pompieri e dei marinai, ha ieri stesso continuato il lavoro, ad eccezione naturalmente del reparto distrutto. La paralisi è pertanto solo parziale e per nulla pregiudica la maggior parte dei prodotti del grande stabilimento.

Ieri mattina, con l'autorevole intervento del Prefetto e in seguito ad accordi presi con la Compagnia presso la quale lo stabilimento era assicurato, si è potuto avere la certezza che i lavori per la ricostruzione e la riattivazione del reparto danneggiato avranno immediatamente il loro inizio, e per l'amoroso interessamento del Prefetto è stato disposto perchè venga al più presto dato lavoro agli operai disoccupati in seguito all'incendio.

E' certo pertanto che la Società Mira-Lanza potrà entro brevissimo giro di tempo riprendere in pieno la propria attività mentre, come abbiamo già detto, essa continua nella confezione dei più importanti prodotti.

Mirano

Per il 4 Novembre

Il Podestà per rendere più solenne la cerimonia della celebrazione della Vittoria, ordina che tutti gli esercizi (escluse le farmacie e gli esercizi pubblici) restino chiusi domani dalle ore 9 alle 11.

Commemorazione Martiri Fascisti

Domenica alle ore 11.30 ebbe luogo nel Teatro Sport l'annunciata commemorazione dei Martiri Fascisti tenuta dal giovane fascista Guido Guerra.

La vasta sala era rigurgitante di pubblico, notati il Segretario politico cav. Giovanni Bonifocio, il sig. Eugenio Moggian, il comandante del Presidio sig. Prando Spiro, il Maresciallo dei Carabinieri tutti i fascisti, giovani fascisti, avanguardisti, premilitari ecc.

L'oratore, con parola appassionata ha tessuto i meriti del Fascismo gli sforzi compiuti da ogni onesto italiano, rievocando la memoria di coloro che per la santa causa offersero la loro giovane vita, ricordando fatti ed episodi delle selvaggie aggressioni compiute dai senza Patria alla vigilia dell'epica Marcia su Roma.

L'oratore spesso interrotto da vivi applausi fu alla fine salutato da una calorosa ovazione e vivamente complimentato da tutte le Autorità presenti.

Piccolo incendio

Ieri mattina per cause tuttora ignote si sviluppò un incendio in una tettoia adiacente alla casa colonica di proprietà Romanin Jacur affittata alla famiglia Zamengo di Zianigo

Primi ad accorrere sul posto furono il podestà avv. Lanza, il parroco di Zianigo don Volpato e l'agente dei proprietari sig. Tandura.

Dato il pericolo che incombeva sui fabbricati adiacenti il podestà dispose per l'immediato intervento del locale Corpo volontari Pompieri con la pompa che in pochi minuti furono su lposto. Non appena iniziato il lavoro, soraggiunsero anche i pompieri di Mestre, sicchè l'incendio venne immediatamente domoto.

Va data lode al Corpo Pompieri per la sollecitudine con la quale accorse sul luogo del sinistro e per lo zelo dimostrato dai singoli pompieri fra i quali vanno segnalati il sig. Egidio Dal Mascio che agli ordini dell'ing. Fassina dimostrarono di potere in caso di bisogno assolvere lodevolmente il loro non facile compito.

Buona usanza

Ad onorare la memoria della compianta signora Palmira Lazzari Mion il sig. C. M. Rodella ha offerto lire dieci al nostro Asilo Infantile.

Neo Cavaliere

Su proposta del nostro Podestà avv. comm. Carlo Lanza, benevolmente accolta da S. E. il Capo del Governo, S. M. il Re si è degnato nominare cavaliere della Corona d'Italia il sig. Luigi Lamon, Ricevitore postale e telegrafico di questo Capoluogo.

L'onorificenza concessa al cav. Lamon rappresenta giusto e meritotissimo premio ad un funzionario modello che dedicò tutta la sua onesta ed operosa attività alle funzioni alle quali è destinato e per le quali sempre si prodigò e si prodiga in modo superiore ad ogni elogio.

Al funzionario integerrimo, che da oltre mezzo secolo ininterrottamente serve con fedeltà il R. Governo e che continua con infaticabilità giovanile a dirigere il suo importante ufficio la cittadinanza di Mirano unanimemente tributa franco e sincera attestazione di ammirazione e di plauso.

Cavarzere

AI BIETICULTORI

L'Ufficio Bieticolo comunica:

Riceviamo dalla Spett. Federazione Nazionale Bieticultori la importantissima nota che trascriviamo a conoscenza dei bieticultori, sicuri che essi sapranno — come noi — valutare l'opera altamente benemerita che la Federazione Bieticoltori va svolgendo a vantaggio e per la rigida tutela degli interessi della casse:

«Siamo lieti di comunicarVi che il Governo Nazionale sempre vigile e attento ai bisogni dell'agricoltura, e tempestivo nei provvedimenti legislativi che valgono a sostenere la agricoltura in momenti come l'attuale difficilissimi, ha concesso aderendo alle richieste avanzate la questa Federazione con i memoriali a suo tempo presentati, che sia mantenuto il dazio doganale a protezione dello zucchero razionale di Lit. 43,75 oro per tutto il periodo 1 novembre 1931 X al 30 Ottobre 1932 XI.

Questa Federazione ha già espresso i sensi di gratitudine dei Bieticultori Italiani a S. E. il Capo del Governo e alle LL. EE. i Ministri delle Corporazioni e della Agricoltura, e nel dare comunicazione del provvedimento agli Uffici Bieticoli, confida che i coltivatori daranno prova della loro comprensione e del loro attaccamento al Fascismo provvedente e preveggente mantenendo vigile e vivo lo spirito di compatta, reale e disciplinata solidarietà alla istituzione che li raccoglie e attraverso alla quale furono possibili nell'attuale regime le realizzazioni raggiunte.

S. Donà di Piave

I Combattenti Aprutini rendono omaggio alla tomba di T. Acerbo

Ieri mattina sono stati nostri ospiti graditi una trentina di ex combattenti Aprutini che, in gita nei campi di battaglia, sono qui venuti a rendere omaggio al loro valoroso concittadino Medaglia d'oro capitano Tito Acerbo che, caduto eroicamente su queste terre del Piave, mentre il 26 maggio 1918 pugnava eroicamente alla testa dei suoi soldati, trovasi sepolto nel Cimitero di Croce di Musile. La rappresentanza dei forti figli della terra d'Abruzzo era guidata dal colonnello medaglia d'oro comm. Giovanni Esposito.

Essi sono stati ricevuti alla stazione dal Segretario politico del Fascio con una rappresentanza di fascisti e giovani fascisti, e da altre personalità. Su due autobus e diversi automobili, messi a disposizione dal Fascio, gli ospiti si sono portati al Cimitero di Croce di Musile dove hanno deposto sulla tomba che racchiude i gloriosi resti dell'Eroe che s'immolò per la grandezza della nostra Patria, una corona d'alloro con la scritta: « I figli d'Abruzzo a Tito Acerbo ».

La medaglia d'oro comm. Esposito con chiara parola ha illustrato in breve sintesi la figura del valoroso combattente e gli atti di valore dallo stesso compiuti, rivolgendo il suo pensiero alla madre contessa Acerbo ed a S. E. il Ministro. Segue quindi il Segretario politico che reca il saluto alla memoria del capitano Tito Acerbo e con parola calda rievoca le leggendarie gesta della Brigata Sassari e di tutti i combattenti che sul Piave hanno scritto pagine gloriose.

Dopo un minuto di raccoglimento i combattenti si recano a visitare il reparto dove sono sepolti i gloriosi caduti della battaglia del Piave, e di lì, seguendo lo squisito pensiero del colonnello Esposito, ritornano in città dove si recano al nostro Cimitero a rendere omaggio all'eroico asso dell'aviazione medaglia d'oro Giannino Ancillotto.

Indi la comitiva è stata ricevuta nella sede del Fascio di Combattimento dal Segretario politico, dal Podestà e da altre autorità. Il Segretario politico porta ai convenuti il saluto dei fascisti e della popolazione di San Donà. Il comm. Esposito ringrazia per la lusinghiera accoglienza ricevuta. Vengono spediti telegrammi di saluto a S. E. Acerzo ed alla contessa Acerbo.

Viene infine offerto ai graditi ospiti un vermouth d'onore, dopo di che hanno lasciato la nostra cittadina.

Rovereto

Cerimonia militare a Rovereto

per onorare i Caduti a Castel Dante

Una suggestiva cerimonia militare e religiosa, si è svolta ieri mattina nel recinto del Cimitero Ossario di Castel Dante, presso Rovereto. Vi hanno partecipato tutte le truppe del Presidio, ufficiali delle varie armi, rappresentanze delle associazioni patriottiche e delle scuole elementari L'arciprete della pieve di Borgo Lizzana, don Pederzini, ha celebrato la S. Messa nella Cappellina del Cimitero, dove erano state innalzate le bandiere italiana e cecoslovacca. Al rito hanno pure assistito le medaglie d'oro signora Amelia Filzi e Teresina Chiesa, il comm. prof. Giambattista Filzi, padre del Martire, e il cav. dott. Bonora in rappresentanza del Podestà on. Lunelli. Dopo la cerimonia religiosa, durante la quale le truppe si sono disposte in quadrato il capitano Castagnari per il Presidio, ha commemorato le eroiche gesta di tutti i soldati accolti per l'eterno riposo nella pace di Castel Dante, esaltato dai versi immortali dell'altissimo Poeta. Bellissime corone di fiori sono state deposte nei cimiteri dagli ufficiali del Presidio di Rovereto, dal Commissario governativo per le onoranze ai Caduti generale Faracovi e dai Legionari cecoslovacchi, già combattenti sul fronte italiano. Il popolo ha recato a fasci i fieri della pietà e dell'amore.

Nell'occasione della commemorazione dei defunti, è stata aperta al pubblico, in città, l'antica Chiesa della Madonna delle Grazie, dove riposano, in attesa di essere traslate nell'erigendo Ossario monumentale di Castel Dante, 3500 salme di Caduti in guerra, raccolte in altrettante cassettine.

Presenti le autorità, nel vicino paese di Isera, è stato inaugurato un monumentino ai Caduti ed è stata celebrata una Messa da Campo, cui ha partecipato tutto il popolo.

Cortina d'Ampezzo

Per il IV Novembre

Per la ricorrenza del IV Novembre i Mutilati, gli ex Combattenti, il Podestà ed il Segretario politico hanno lanciato un elevato manifesto in cui rifulge tutta la grandezza della Vittoria di Vittorio Veneto, attraverso l'esaltazione del sacrificio e della gloria degli artefici.

Tutte le Autorità, associazioni e cittadinanza sono stati invitati a partecipare alla Messa solenne che verrà celebrata nella Chiesa parrocchiale alle ore 10. Verrà poi formato un corteo per portarsi al Cimitero militare Generale Cantore dove verranno deposte corone e fiori.

Nella serata verranno illuminati balconi e finestre ed una apposita Commissione assegnerà premi di benemerenza ai migliori.

Conferenza

Ieri sera il Centurione Poinelli Alessio nel salone della sede dell'O. N. D. ha tenuto una conferenza sul tema «La Marcia su Roma nei suoi aspetti politici-militari».

Con la accalorata passione che nutre, il Poinelli ha illustrato gli aspetti e le fasi della Rivoluzione fascista in modo da far balzare netta la situazione che si delineava in quest'epoca col susseguirsi degli avvenimenti.

L'esposizione della Marcia su Roma con tutti i particolari delle diverse colonne di camicie nere in marcia, dopo l'adunata di Napoli, ha fatto rivivere l'entusiasmo di quei giorni.

Il quadro completo dell'opera e del sacrificio delle camicie nere presentato dal Poinelli con parola chiara ha riscosso il plauso di tutte le Autorità presenti e del numeroso pubblico che affollava la sala.

Fra gli altri erano presenti il Podestà comm. Mercuri ed il Segretario politico del Fascio cav. Chiamulera al quale è stato tributato dai convenuti alla conferenza un saluto di omaggio per la recente nomina.

BELLUNO

Fascio di Combattimento di Belluno

Domani, alle ore 9.30 tutti i Fascisti e Giovani Fascisti del Fascio Bellunese di Combattimento devono trovarsi in Piazza del Duomo, davanti al Palazzo Littorio, per partecipare alla manifestazione per la celebrazione dell'Annuale della Vittoria.

Per i fascisti è fatto obbligo la camicia nera con decorazioni.

Gli Ufficiali della Milizia indosseranno l'alta uniforme.

Il Segretario Federale
Avv. Dino Gusatti Bonsembiante

*

La Presidenza della locale Sezione Bersaglieri «Arturo Redaelli» invita gli iscritti a trovarsi domani mercoledì alle ore 9.30 in Piazza del Duomo per prendere parte alla cerimonia commemorativa della Vittoria.

*

I Combattenti sono invitati a trovarsi presso la sede in Via S. Pietro 3 alle ore 9.30 di domani mercoledì per partecipare alla Cerimonia commemorativa del XIII annuale della Vittoria.

Sono prescritte le decorazioni; per i fascisti la Camicia nera.

*

Tutti i Volontari di Guerra e gli Azzurri di Dalmazia sono invitati a partecipare alla cerimonia per l'anniversario della Vittoria che avrà luogo domani alle ore 9.30.

Adunata presso la sede cortile Comando 43.a Legione M. V. S. N. alle ore 9 precise.

E' obbligatorio il fazzoletto cremisi per i Volontari di Guerra e il fazzoletto azzurro per gli Azzurri di Dalmazia.

*

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: D'ordine del Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento, tutti i Giovani Fascisti del Comune di Belluno dovranno trovarsi domani mercoledì alle ore 9.30, in divisa, nel cortile del palazzo Littorio per partecipare alla celebrazione del XIII Annuale della Vittoria.

Non sono ammesse assenze ingiustificate.

Rancio dei Combattenti

Mercoledì 11 corr., festa di San Martino, alle ore 19 all'albergo al Ponte della Vittoria in Borgo Piave, avrà luogo un rancio combattentistico per i soci della Sezione di Belluno. Quota lire otto.

Le iscrizioni al rancio col versamento dell'intera quota si riceveranno fino al giorno 9 corr. presso la sede della Sezione Via San Pietro 3 nelle ore d'ufficio.

I mutilati per il 4 Novembre

Il 4 novembre prossimo verrà celebrato il XIII Annuale della Vittoria.

Al corteo che si formerà alle ore 10 precise in Piazza del Duomo e che si recherà a deporre fiori sull'Ara dei nostri Caduti, interverranno le autorità, le associazioni, le scuole e la cittadinanza.

I mutilati ed invalidi, con le decorazioni dovranno trovarsi per le ore 9.30 precise presso la Sede Sezionale in Piazza Campitello. Per i fascisti camicia nera.

I negozi per il 4 Novembre

La Federazione del Commercio comunica che il giorno 4 novembre, anniversario della Vittoria, i negozi del Capoluogo rimarranno totalmente chiusi.

Rimarranno aperte, durante la mattinata, soltanto le macellerie e la rivendite di pane, latticini, frutta e verdura.

Orario negozi generi alimentari

La Federazione del Commercio comunica che a partire dalla data 1. novembre corr., e fino a nuovo ordine l'orario di apertura e chiusura dei negozi di generi alimentari del Copoluogo è il seguente: dalle ore 8 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 19.30 di tutti i giorni feriali.

Orari delle ferrovie e autocorriere

Ferrovie. — Partenze da Belluno per Venezia e Padova: 5, 7.56, 11.48, 17.47. — Partenze da Belluno per Cadore: 6, 9.40, 14.32, 17.54. — Arrivi a Belluno da Venezia e Padova: 9.31, 14.24, 17.45, 23.23. — Arrivi a Belluno da Calalzo: 7.45, 11.40, 17.30.

Autocorriere. — Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15, 12.15, 17.10. — Partenze da Mas: 9, 12.14 — Partenze per Caprile (diretta): 13.50. — Idem per Bribano: 11.45, 16.30 (sabato). — Idem per Losego: 14.30 — Idem per Castion: 7.45, 12.10, 18.30. — Idem per Tambre d'Alpago: 15 — Idem per Mel-Busche: 6, 15 — Arrivi da Vittorio: 9.50, 13.50, 19.35 — Id. da Mas: 8, 11.55, 17.30 — Idem da Caprile: 7.30, 8.25, 6.30 (sabato) — Idem Losego: 8.30 — Idem Castion: 8.15, 13.45, 19.15 — Idem Tambre: 7.30 — Idem Mel-Busche: 10.30, 19.50.

La corriera Belluno-Sospirolo fa servizio due giorni per settimana, il giovedì e il sabato, con arrivo a Belluno alle 7.55 e con partenza da Belluno alle ore 12.

La messa in Camposanto pei Caduti

Ieri mattina alle nove, con intervento di tutte le autorità, di una folla di cittadini, indetta dall'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in Guerra, nel Camposanto ha avuto luogo l'annunciato ufficio funebre per gli oltre mille Caduti, che ivi si trovano sepolti.

La essa venne celebrata dal Parroco del Duomo don Emilio Palatini, che tessè una orazione commovente e significativa. All'elevazione la truppa presentò le armi e tosto vennero deposto due corone magnifiche, l'una nel recinto riservato ai prodi Caduti da parte del Municipio, ed altra da parte degli Ufficiali del Presidio. E tutti gli avelli vennero pietosamente coperti di fiori. Altra corona, da parte dell'Areo Club venne recata sulla tomba del sergente aviatore Arturo Dell'Oro, il meraviglioso aviere milanese, caduto durante le azioni di guerra sul nostro cielo per difendere la nostra città.

Neo cavaliere

Con recente provvedimento il camerata Gino Falchi, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Tale ricompensa viene a premiare l'opera infaticabile del camerata Falchi svolta nelle molteplici sue attività, fra le quali quella di Delegato di Zona per l'Agordino dei Sindacati fascisti lavoratori dell'Industria ed Ispettore di Zona della Federazione fascista.

Al camerata Falchi, vecchia camicia nera inscritto al Partito fino dal 1919, rivolgiamo le nostre vivissime congratulazioni.

Al Cinema Teatro Italia

Questa sera e domani sera al Cinema Teatro Italia: «Napoli che canta», film sonoro cantato e parlato. Protagonisti Malcolm Tod, Lylian Lyl, Anna Mary, Giorgio Curti e Carlo Tedeschi. Precederà S. E. Mussolini a Villa Glori e seguirà « Le ali dell'aeroplano ».

Agordo

Per il 4 Novembre

Per la ricorrenza della Festa della Vittoria dalla nostra Sezione Combattenti è stato affisso il seguente manifesto col programma del la cerimonia.

Combattenti! Cittadini!

Sotto il segno fulgente della Vittoria di Vittorio Veneto, il popolo, in laborioso silenzio prepara le armi per il proprio destino: armi di pace, aratri e vanghe, martelli e torni, incudini e scalpelli.

Il sangue di cinquecentomila morti, il sudore degli artieri, feconda la terra nostra e la fa divinamente bella.

Vittorio Veneto mostrò di cosa siamo capaci se gli spiriti sono concordi, ed ora concordi siamo nel segno del Littorio ed un'altra volta rivarcheremo il Piave e nostro sarà l'avvenire.

Programma: Ore 8 riunione sul piazzale del Municipio per recarsi a deporre una corona di fiori al monumento dei Caduti — Ore 9: Messa in suffragio dei Caduti — Ore 15: Riunione in una sala del Municipio, gentilmente concessa, dove il Presidente della Sezione dottor Gigi Lise, ex Tenente degli Arditi, farà la commemorazione degli eroi caduti.

Nessuno deve mancare.

I negozi per il 4 Novembre

La locale Delegazione dei Commercianti comunica che il 4 Novembre, tutti i negozi dovranno rimanere chiusi, ad eccezione di quelli dei generi alimentari la cui chiusura avverrà alle ore 12.

Padova

Ragazzo sotto il tram del Cimitero

L'insolita affluenza del giorno dei Santi per via S. Benedetto e Savonarola è, quasi ogni anno, causa di sinistri. L'anno scorso una donna è rimasta schiacciata dal tram mentre si recava al Cimitero. Quest'anno un ragazzo ci ha rimesso una gamba. Si tratta di certo Bacchin Walter di Silvio di anni 11, dimorante in via Savonarola 84, il quale aggrappatosi al tram della linea N. 10, per uno sbalzo della vettura cadeva al suolo, andando a finire con la gamba destra sotto il rimorchio. Trasportato all'Ospedale il Bacchin veniva sottoposto all'amputazione dell'arto.

Orario delle Tramvie di Mestre

dal 1 Novembre 1931

• Partenze da Mestre per Treviso: ore 6, 7, 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre: ore 5.58, 6.58, 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (20.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: ore 5.10, 6.30, 7.10 si effettua nei soli giorni feriali, 8.5, 10.5, 12.10, 14.5, 16.5, 17.30, 19.5, 20.30.

Partenze da Mirano per Mestre: ore 5.50, 7.10, 8.5 si effettua solo nei giorni feriali, 9.5, 11.5, 13.5, 15.5, 16.47, 18.15, 19.47, 21.15.

TREVISO

Per la venuta del Re

Domani mercoledì 4 novembre, S. M. il Re onorerà la nostra città della Sua augusta presenza.

Il Sovrano arriverà alla Stazione ferroviaria principale alle ore 9, dove sarà ricevuto dalle maggiori autorità. Quindi si recherà ad inaugurare la nuova sede del Consiglio Prov. dell'Economia. Dal poggiuolo riceverà l'omaggio delle scolaresche trevigiane

S. M. il Re si recherà quindi in Piazza della Vittoria dove inaugurerà il Monumento ai trevigiani Caduti per la Patria e poscia il nuovo palazzo delle RR. PP.

Riceverà poscia l'omaggio delle Madri e Vedove di guerra, dei mutilati, degli orfani, dei combattenti, dei Fasci e di tutte le altre rappresentanze ed associazioni che numerosissime interverranno alla grandiosa cerimonia.

Il Sovrano, dopo la cerimonia inaugurale, si recherà alla nuova sede della Federazione Prov. Fascista in via Cornarotta, facendo il seguente percorso: Viale Cavallerizza, Via Vittorio Emanuele, Via XX Settembre, Piazza dei Signori, Calmaggiore, Piazza del Duomo, Via Cornarotta.

Dopo aver ricevuto al Palazzo del Littorio l'omaggio delle autorità fasciste della provincia, S. M. il Re si recherà alla stazione ferroviaria, seguendo l'itinerario sopracennato.

Inutile dire che la cittadinanza — la quale potrà circolare liberamente attraverso tutte le vie della città, comprese quelle che saranno percorse dal corteo reale — manifesterà all'Augusto Sovrano tutta la sua esultanza.

Per la regolarità dell'inquadramento delle varie rappresentanze e associazioni si ricorda che tutte le sezioni combattentistiche dovranno riunirsi alle ore 8 nel piazzale San Nicolò; le associazioni mutilati pure alle ore 8 in via Pescatori. Tutti i Fasci della Provincia alle ore 8 in Piazza Duomo.

Rappresentanze delle Madri e Vedove dei Caduti e dispersi di guerra in via Municipio, pure alle ore 8.

Le Federazioni, i Sindacati, l'Artigianato, il Dopolavoro ed associazioni varie, dovranno trovarsi nei luoghi stabiliti dai biglietti d'invito.

In Piazza della Vittoria appositi incaricati municipali indicheranno i luoghi assegnati.

La popolazione potrà assistere numerosissima alla cerimonia, in Piazza della Vittoria, subito dietro alle associazioni sopra elencate, entrando da via S. Nicolò e da via Avogari.

Commemorazione dei Caduti

al Tempio Votivo

Ieri mattina ad ore 10 nel Tempio Votivo « Maria Ausiliatrice, ha avuto luogo solenne rito commemorativo dei Caduti in guerra, le cui ossa sono religiosamente custodite nella cripta ossario monumentale del Tempio stesso.

Intervennero alla pietosa cerimonia S. E. il Prefetto N. H. comm. Boltraffio, il Podestà on. comm. Chiarelli, S. E. il gen. senatore Vanzo, il col. Fantilli comandante il Presidio, il col. Ferrero comandante il Distretto, la signora Adele Vianello Tramontini dell'ex Comitato Madrine dei cimiteri di guerra, e inoltre numerose rappresentanze di Madri e Vedove, Orfani di Guerra e altre associazioni patriottiche con bandiere e reparti di truppe delle varie armi del Presidio con la musica del 55. Fant., Milizia Volontaria etc.

Padre Bonifacio celebrò la Messa da Requiem e quindi le esequie e infine pronunciò brevi parole: la musica intonò l'inno del « Milite Ignoto ».

Teatro Comunale

Questa sera al Teatro Comunale avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera « La fanciulla del West » di Giacomo Puccini. Le parti sono così distribuite: Emilia Piave «Minnie», comm. Vincenzo Guicciardi «Jack Rance, sceriffo», Jesus Gaviria «Dick Johnson Ramerrez», Alfredo Mattioli «Nick, cameriere della Polka», Guglielmo Zanardi: «Ashby» etc.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: comm. Giacomo Armani. Maestri del coro Sante Zanon e Giuseppe Caleffa.

Lo spettacolo incomincia alle ore 21 precise.

Domani sera mercoledì 4 novembre avrà luogo la rappresentazione di gala in ricorrenza dell'annuale della Vittoria, con l'opera « Sonnambula » Protagonista la signora Toti Dal Monte, e il tenore comm. Enzo De Muro Lomanto, perfettamente rimesso della lieve indisposizione, sosterrà la parte di Elvino.

Conegliano

Fascio Giovanile di Combattimento

Tutti gli iscritti in possesso della regolare divisa dovranno trovarsi questa sera alle ore 20.30 presso la palestra ginnastica Regina Margherita, per comunicazioni relative alla cerimonia del 4 Novembre.

Per i bersaglieri in congedo

Tutti i bersaglieri del mandamento sono invitati a trovarsi mercoledì mattina 4 corr. alle ore 6.30 in Piazza Cima per poi partire per Treviso con treno speciale. D'obbligo la camicia nera, le decorazioni e il cappello e berretto fez.

I negozi nelgiorno della Vittoria

Questa Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica che in seguito a precise istruzioni superiori pervenute domani 4 corr. ricorrendo la Festa della Vittoria e l'Augusta presenza di S. M. il Re a Treviso avrà luogo colà l'adunata generale dei Commercianti della Provincia. Per dar modo quindi che la maggioranza dei Commercianti possa partecipare a detta adunata, che avrà luogo alle ore 8 precise in piazza Bersaglio a Treviso, venne disposto che i negozi della città dovranno essere chiusi l'intera giornata, eccezione fatta per quelli dei generi alimentari che chiuderanno alle ore 12.30.

Le autocorriere partiranno alle ore 6.45 precise viale Stazione di Conegliano.

Per i Calciatori

I giocatori di calcio della squadra del Fascio Giovanile devono trovarsi questa sera alle ore 20.30 alla Palestra Regina Margherita per un allenamento atletico.

Offerte

In occasione della festa di tutti i Santi, il sig. De Lotto Ottaviano ha offerto dolci ai vecchi della Casa di Ricovero.

Per onorare la memoria della loro compianta Zia Marietta Calissoni, i nipoti Mario Bassi eFratelli Viviani hanno elargito alla Casa di Ricovero L. 100.

Castelfranco

I Combattenti per il 4 Novembre

Siamo certi che tutti i Combattenti della Castellana parteciperanno alla cerimonia del 4 novembre in Treviso anche l'alto significato che assumerà la medesima con l'intervento dell'Augusto Sovrano.

I Combattenti sono pertanto invitati a trovarsi mercoledì 4 alle ore 5.30 precise alla stazione ferroviaria per la compilazione degli elenchi. Il treno speciale partirà da Castelfranco alle 6 precise. Il ritorno potrà effettuarsi con treni che partiranno da Treviso alle 12 ed alle 14.

I negozi per il 4 Novembre

La locale Delegazione Mandamentale fascista dei Commercianti, presi gli opportuni accordi con la Delegazione di Zona dei Sindacati fascisti del Commercio, dispone che per la ricorrenza del 4 novembre sia osservato il seguente orario: Negozi generi alimentari: apertura sino alle 12, gli altri negozi chiusura completa.

Pia cerimonia al Cimitero Comunale

Ieri al Camposanto alle ore 10 convennero, su invito del Podestà Rino Bolasco, autorità, rappresentanze delle Associazioni Combattenti, Mutilati, Scuole, Orfanotrofio ed altre istituzioni per assistere ad una Messa in suffragio dei Caduti. L'altare, appositamente eretto all'esterno della chiesetta del Camposanto era tutto pavesato in gramaglie e sotto la mensa era stato steso un magnifico arazzo rosso col Leone di S. Marco. Dai lati stavano i valletti municipali con bandiera decorata del Comune, militi fascisti e mutilati con bandiera. La Messa venne celebrata dall'Abate Mitrato Mons. Rossi assistito da Don Bernardo Gavasin; alla fine venne impartita la benedizione ai tumuli e visitati tutti i reparti del Cimitero ricoperti di fiori e illuminati da ceri accesi sule fosse lagrimate.

Neo commendatore

Ci è grato l'annuncio che su proposta del Capo del Governo Benito Mussolini e del Ministro delle Finanze, il cav. mauriziano uff. Andetta Lorenzo Intendente di Finanza a Padova è stato nominato in questi giorni Commendatore della Corona d'Italia. La nuova onorifica distinzione tributata al concittadino che con intelligete lavoro e sacrificio sa tenere al massimo grado il culto per la grande e piccola patria, giungano dalla diletta città natale i più vivi rallegramenti.

Riduzioni ferroviarie per Treviso

In occasione della venuta di S. M. il Re e della cerimonia celebrativa del 4 novembre a Treviso, pel viaggio degli ex-combattenti, mutilati ed invalidi di guerra, congiunti dei Caduti ed inscritti alle organizzazioni del P. N. F., in partenza dalle stazioni del Veneto, nei termini di tempo dal 3 al 5 and., sono ammesse riduzioni del 70 per cento a favore degli ex-combattenti che comprovino tale loro qualità, e del 50 per cento per gli altri.

Il giorno 4 and. avrà poi luogo un treno speciale in partenza dalla nostra stazione alle ore 6.38 ed in arrivo a Treviso alle 7.24. Anche pel viaggio di ritorno, colore che non vorranno approfittare dei treni ordinari, potranno valersi dello speciale in partenza da Treviso alle ore 13.22 ed in arrivo a Castelfranco alle 14.12.

NOTIZIE RECENTISSIME

Altre delittuose manifestazioni degli antifascisti in Francia

PARIGI, 2

(A.P.) Abbiamo dato ieri notizia degli incidenti sanguinosi avvenuti a Chambery e a Nizza, ad opera di antifascisti che tentarono di turbare le riunioni fasciste indette per commemorare la Marcia su Roma e l'anniversario della Vittoria. Evidentemente il tentativo degli antifascisti aveva carattere generale, poichè incideni simili si verificarono pure in altre località.

A Lione infatti, dove il vicepresidente della Camera on. Paulucci, medaglia d'oro, rendeva con la sua presenza più solenne la celebrazione della festa nazionale, elementi sovversivi sono riusciti a provocare incidenti. Alla fine della patriottica riunione, svoltasi alla Casa degli Italiani, diversi camerati che rincasavano isolatamente, sono stati molestati ed uno di essi è stato ferito a colpi di bastone. La polizia ha proceduto a diversi arresti, mantenendole però uno solo: quello del danovale Giovanni Rizzo, di anni 30.

A Digione la cerimonia commemorativa si è svolta alla sede del Dopolavoro. Anche qui i perturbatori non mancarono e l'intervento della polizia non valse a ristabilire l'ordine. L'avv. Carlo Emilio Ferri stava illustrando le realizzazioni del Regime fascista allorchè le interruzioni di diversi antifascisti italiani e francesi, che erano riusciti a insinuarsi fra l'uditorio, provocarono una naturale reazione da parte degli ascoltatori, che vollero espellere gli indesiderabili ospiti. Nel parapiglia un camerata di Digione ebbe un occhio gravemente tumefatto da un colpo vibratogli col calcio di una rivoltella da un antifascista italiano. Immediatamente dopo un colpo d'arma da fuoco fu sparato nella sala, seguito a breve distanza da qualche altro proveniente da un corridoio adiacente, e guardie che stavano entrando per porre fine a questo tafferuglio trovarono feriti l'operaio comunista André Burgat, di anni 28, e il falegname italiano Gaetano Rancatto, di anni 24. Le loro condizioni non ispirano d'altronde alcuna inquietudine.

Infine a Tolosa, dopo una cerimonia in suffragio degli ex combattenti caduti nella grande guerra, un gruppo di antifascisti lanciò grida ostili all'indirizzo delle autorità italiane che stavano uscendo dalla chiesa. La polizia fece sciogliere l'assembramento, ma non potè impedire un parapiglia, nel corso del quale furono operai cinque arresti. Soltanto un comunista francese e un antifascista italiano sono stati trattenuti.

Una strana impunità

ROMA, 2

Ancora manifestazioni delittuose dell'antifascismo. Le celebrazioni della Vittoria nelle comunità italiane di Nizza, di Chambery, di Lione e di Digione hanno dato luogo a nuove manifestazioni antifasciste, con gravi tumulti a Nizza e a Chambery; tumulti creati là dove pacificamente oratori italiani rievocavano gli sforzi compiuti in guerra dai nostri soldati e dove i nostri connazionali rendevano pietoso omaggio alle tombe dei nostri morti.

Episodi questi, che vanno rilevati ancora una volta non tanto per la loro entità — e nonostante che parecchi feriti gravi debbano lamentarsi da parte anche delle nostre autorità consolari — quanto perchè essi dimostrano come l'attività del fuoruscitismo antifascista prosegua indisturbata le sue gesta e non trovi da parte delle autorità governative e di polizia francese, nè quella prevenzione che ormai sarebbe facile verso individui e gruppi notissimi alle autorità stesse, nè quella severa repressione che soltanto può metter fine a questo ripetersi indefinitamente di atti che non trovano adeguata punizione.

Il fuoruscitismo antifascista forma la parte più turbolenta della popolazione straniera che trova ospitalità in territorio francese. Essa crea dunque in Francia una ragione di disordine anche indipendentemente da ciò che essa costituisce altresì nei riguardi dei rapporti franco-italiani. Non si comprende pertanto come le autorità della Repubblica l'ammettere elementi stranieri che rappresentano concorrenza al lavoro nazionale, respingendo dal territorio francese anche quanti potrebbero trovare facilmente impiego nelle industrie e nell'agricoltura francese, siano poi così larghe nell'ospitare e lasciare in piena libertà dei criminali che dovrebbero essere giudicati come dei delinquenti comuni, ospiti non desiderabili in nessun Paese che si rispetti.

Certo è che la delinquenza antifascista si sarebbe già arrestata in Francia, se essa non sapesse di poter contare sull'impunità. E' bene che questo sia detto e non sia dimenticato.

La commemorazione a Sofia dei caduti italiani e francesi

SOFIA, 2

Nel cimitero interalleato di Sofia si è svolta la cerimonia della commemorazione dei militari italiani e francesi morti in Bulgaria durante la guerra mondiale. Alla cerimonia nel campo francese, svoltasi per la prima, alla presenza della autorità francesi, ha partecipato l'addetto militare italiano colonnello Cecconi.

In seguito si è svolta quella nel campo italiano con l'intervento dell'addetto militare francese comandante Glase. La cerimonia è stata presieduta dal Ministro d'Italia Cora e sono intervenuti tutti i membri della Legazione. La collettività italiana era largamente rappresentata con la partecipazione di istituzioni del fascio, di avanguardisti e di allievi delle scuole italiane.

L'on. Michele Romano ha pronunciato un elevato discorso commemorativo nel quale ha rievocato la fratellanza d'armi italo-francese e ha rilevato le cure amorose che il Governo fascista dedica alla gloriosa memoria dei soldati italiani morti in terra straniera.

La Rivoluzione e la Vittoria commemorata in Olanda

L'AJA, 2

Numerosissime camicie nere dell'Olanda, convenute anche da località lontane presso le sedi dei Fasci dell'Aja, di Amsterdam e di Rotterdam, hanno solennemente commemorato il nono annuale della Marcia su Roma e l'anniversario della Vittoria italiana.

Alle riunioni di Amsterdam e dell'Aja ha assistito il Ministro d'Italia conte Senni che ha ricordato l'alto significato delle storiche date ed ha rammentato ai fascisti convenuti i doveri che incombono agli italiani all'estero nel momento attuale.

I fascisti di Rotterdam hanno inoltre deposto una corona sulle tombe dei soldati deceduti in Olanda. Le riunioni, affollatissime ed animatissime, si sono chiuse al canto degli inni fascisti e tra alalà al Re e al Duce. Esse hanno provato ancora una volta l'alto grado di organizzazione, di disciplina e di amor patrio delle camicie nere italiane in Olanda.

La celebrazione nel Cantone Vaud

LOSANNA, 2

L'anniversario della vittoria delle armi italiane e della Marcia su Roma sono stati solennemente commemorati nel Cantone Vaud. Fasci, associazioni e membri delle colonie italiane hanno partecipato a Losanna in imponente numero con patriottico fervore alla presenza dell'on. Basile e del console Silimbani ad un grandioso corteo che, con alla testa 30 bandiere, si è recato al cimitero a deporre fiori sul monumento dei caduti italiani. Uguale omaggio è stato reso al ricordo marmoreo elevato in onore dei francesi, dei belgi e dei volontari svizzeri caduti. Ha pronunciato vibranti parole il console Silimbani.

E' seguita la commemorazione ufficiale al teatro. Oratore l'on. Basile che ha suscitato con una appassionata rievocazione l'entusiasmo della colonia. Anche a Montreux si sono svolte analoghe manifestazioni. Oratore lo stesso on. Basile le cui parole hanno dato luogo a grandi dimostrazioni di fede all'Italia e al Fascismo.

L'omaggio di Doumer al Soldato Ignoto

PARIGI, 2

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal generale Braconniet capo della sua casa militare, ha deposto una palma di fiori sulla tomba del Soldato sconosciuto all'Arco di Trionfo. Erano presenti il Minitsro della Guerra Maginot, il Ministro della Marina Dumont e il Ministro dell'aria Dumesnil.

La Famiglia d'Aosta prega sulla tomba del Condottiero

TRIESTE, 2

S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, S. A. R. il Duca d'Aosta e S. A. R. il Duca Aimone di Spoleto, si sono recati stamane nel cimitero di Redipuglia ove si sono soffermati a pregare sulla Tomba del Grande Condottiero della III Armata.

Nella stessa mattinata si è recata a Redipuglia una rappresentanza della sezione di Trieste dell'Associazione artiglieri d'Italia. La rappresentanza ha deposto sulla tomba del Duca d'Aosta una corona di alloro con i nastri e col fregio dell'Arma. Indi ha assistito alla austera funzione religiosa celebrata alla presenza dei Principi della Casa d'Aosta. Prima di far ritorno a Trieste gli artiglieri hanno reso devoto omaggio alle tombe dei gloriosi caduti della III Armata.

La città di Trieste ha ricordato i suoi grandi morti recando loro devoto omaggio di fiori. Il Podestà sen. Giorgio Pitacco ha voluto recarsi a deporre nel cimitero degli eroi a Redipuglia, nel nome della città, una grande corona con nastro e dedica sulla tomba di S. A. R. Emanuele Filiberto Duca d'Aosta cittadino d'onore di Trieste. Inoltre una grande corona con nastro e dedica il Podestà ha deposto dinanzi alla cripta che accoglie le salme dei nostri caduti e gli avanzi mortali di Guglielmo Oberdan e una terza corona è stata deposta sulla tomba dei cittadini morti nei campi di concentramento degli internati politici durante la guerra.

Sette morti e tredici feriti in un disastro automobilistico

PARIGI, 2

(A.P.) Mandano da Casablanca che si è verificato un terribile incidente automobilistico nel Marocco francese, presso [illegible]. Un torpedon [illegible] al trasporto di viaggiatori è entrato in collisione con un'automobile. Sette indigeni sono rimasti uccisi sul colpo e tredici feriti.

Il giorno dei defunti a Milano — L'omaggio ai Caduti

MILANO, 2

Ieri ed oggi, con magnifico tempo autunnale, il cimitero monumentale e di Musocco sono stati meta di un continuo pellegrinaggio di devota ricordanza. Stamane vi si è recato anche il Cardinale Arcivescovo che ha assistito alla messa pei defunti. Associazioni civili militari e fasciste e scolaresche hanno portato sulle tombe dei Caduti in guerra e dei Caduti fascisti un omaggio di fiori.

Il capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. Teruzzi è pure venuto a Milano per deporre fiori sulla tomba recente del suo fratello. Nel pomeriggio dopo aver reso omaggio ai morti in guerra si sono riuniti presso il monumentale sacello dei Caduti fascisti le rappresentanze delle famiglie dei Caduti in guerra per la causa nazionale e della Milizia degli universitari e numerose altre delegazioni coi rispettivi vessilli.

Il Segretario provinciale dei sindacati Pasella e il comm. Viola hanno con elette parole esaltato il sacrificio e il ricordo degli scomparsi e il comandamento di fede che dalle loro tombe promana per la grandezza d'Italia.

Una Messa nel Santuario del Famedio della Marina

POLA, 2

Stamane nel Santuario del famedio della R. Marina è stata celebrata per la prima volta una Messa solenne di requiem in suffragio di tutti i marinai caduti dal 1948 al 1918. Alla Messa, celebrata a cura del Comitato nazionale pro famedio del marinaio italiano, presieduto dal senatore conte Girolamo Marcello, sono intervenute le maggiori autorità locali con a capo il Prefetto Foschi e tutti gli ufficiali del Presidio. Reparti della Marina e dell'Esercito rendevano gli onori. Ha officiato mons. conte Aleramo Cravosio rettore del santuario.

Dopo la Messa si è fermato un corteo che, preceduto dalla banda del Battaglione S. Marco si è recato al cimitero della marina ove sono stati deposti fiori sulle tombe di Sauro e di altri eroi ivi sepolti.

La saldezza della situazione finanziaria italiana

ROMA, 2

E' stata presentata alla presidenza della Camera la relazione della Giunta generale del bilancio sul conto consuntivo dello Stato per l'esercizio finanziario 1929 - 1930. I relatori on. Olivetti e Geremicca hanno dedicato uno speciale e interessante capitolo allo studio dei bilanci dei principali Stati esteri e alle cause della crisi economica e sulle sue positive manifestazioni.

Circa la situazione italiana la relazione osserva come l'Italia si trovi, pur con le sue difficoltà, in condizioni migliori delle altre Nazioni per la sua politica finanziaria fascista che trovò sbocco nella stabilità della lira. L'Italia infatti non ha oggi indebitamenti eccessivi verso l'estero e i debiti verso l'interno sono a lunga scadenza e d'altra parte non è finora venuta meno la disponibilità dei capitali che sono stati necessari sia per convertire il debito pubblico novennale interno, sia per provvedere ad alimentare, sia pure con ritmo rallentato, la vita economica, e ciò senza dover ricorrere a complicate manovre finanziarie.

La relazione sostiene quindi che ver mantenere questa situazione, che sotto un certo punto di vista è privilegiata, occorre mantenere le altre due condizioni su cui essa si basa: l'equilibrio del bilancio dello Stato e l'equilibrio della bilancia dei pagamenti.

La relazione conclude dicendo che di fronte al perdurare dello squilibrio, la parola d'ordine italiana non può essere che quella enunciata dal Capo: «Durare», il che significa mantenere intatta la fiducia e rendere più efficienti le forze vive del Paese in vista di tutti gli sviluppi che l'attuale situazione può presentare nell'avvenire; essere convinti che la fortuna di un popolo dipende oggi più che mai dalla sua forza di resistenza e di sacrificio.

ULTIME DI SPORT

I calciatori azzurri convocati pel 5 corrente a Piacenza

ROMA, 2

In data odierna la Federazione Italiana giuoco calcio ha diramato il seguente comunicato:

Controllo incassi: Il Presidente della F.I.G.C. esaminata la relazione sulle verifiche fatte alle rimanenze dei biglietti delle società Milan e Casale, dalle quali risultarono discordanze che si ritengono dovute a trascuranza nell'applicazione delle norme fissate, ha deliberato: a) Il Milan e il Casale devranno versare alle società ospitate Alessandria e Juventus e alla Federazione l'importo della percentuale calcolata sui biglietti mancati alla verifica; b) alle due società viene inflitta un'ammonizione con l'invito ad attenersi con maggiore precisione alle disposizioni federali. Il Presidente avverte inoltre tutte le società di divisione nazionale serie A che qualora le disposizioni federali riguardanti il controllo sugli incassi e sulle tessere dei soci non [illegible] osservate nel [illegible] più scrupoloso, saranno presi i seguenti provvedimenti: a) le società trovate in dolo saranno tenute a rifondere i danni alle società ospitate e alla Federazione; b) alle società saranno inflitte punizioni di carattere finanziario e a carico dei loro dirigenti saranno presi provvedimenti di carattere disciplinare. Le multe verranno notevolmente aumentate in caso di recidiva.

Interviste: Si invitano i giocatori tesserati presso la F.I.G.C. ad astenersi nel modo più assoluto dal concedere interviste e dallo scrivere sui giornali pareri riguardanti le partite alle quali devono o hanno preso parte. Contro i trasgressori la Federazione prenderà provvedimenti.

Squadra nazionale: I seguenti giocatori: Combi, Rosetta, Orsi, Ferrari, Cesarini, Monzeglio, Gasperi, Fedullo, Costantino, Bernardini, Ferraris, Colombari, Meazza, Sclavi, Pitto, dovranno trovarsi nella mattina di giovedì 5 corrente a Piacenza, albergo Croce Bianca, a disposizione del comm. Pozzo il quale si riserva di chiamare altri giuocatori prima di giovedì.

Liste di trasferimento: La F.I.G.C. tra i trasferimenti di giocatori nota i seguenti: Triestina: Rossetti Michele congedo; Verona: Vicardi militare Padova; Atalanta Bergamo Marzenti Antonio militare Padova.

TENNIS

Il Criterium autunnale del Guf

VERONA, 2

Sono state giocate oggi le finali del Criterium Autunnale Veneto, organizzato dal Guf, quella del singolare vinta brillantemente da Valerio e quella della doppia mista vinta altrettanto brillantemente dai padovani Huebert e Fabbris.

L'ultima finale, quella del singolare uomini, sarà giocata mercoledì. Ecco i risultati:

Singolare uomini libera. Semifinale: Valerio (Verona) b. Austoni (Verona) 6-3 6-0. Finale: Valerio (Verona) batte Fiorio (Verona) 6-4 6-3 6-4.

Singolare uomini Guf. Semifinale: Fiorio (Verona) b. Austoni (Verona) 6-3 6-4.

Doppia mista. Finale: Huebert-Fabbris b. Falcieri-Austoni 6-3 5-7 6-2.

ULTIME TEATRALI

"Fortunale sulla scogliera" (Cinema Olimpia)

"Il peccato di Diana" (Cinema Massimo)

Il soggetto di «Fortunale sulla scogliera» è tratto da una commedia tragica di Frank Harvez piuttosto banale nell'intreccio. E. A. Dupont che ha realizzato lo scenario per la Britsh International Pictures (non per la U. F. A. come erroneamente viene pubblicato) ne ha fatto un capolavoro.

A poco tempo di distanza da «Salto mortale» che nell'arte di Dupont segna un passo non indifferente, questo «Fortunale sulla scogliera», a quello di poco precedente desta un interesse emotivo offerto oltre che dal dramma dei personaggi, dall'ambientare il dramma corredandolo di particolari oggettivi che ne costituiscono la trama «cinematografica». Dove si vede che l'essenziale in un film è il direttore nonostante i foglietti pubblicitari che ci vengono offerti all'ingresso dei cinema si guardino bene dal nominarlo.

Ora il dramma vive qui in una atmosfera avvolta da un fragore continuo di mare e di vento; i personaggi principali, un capitano, la moglie, il comandante in seconda e un uomo, sono il primo sopraffatto da un dubbio, gli altri da una colpa: la rappresntazione dei sentimenti è data non direttamente ma attraverso gli oggetti, veduti o sentiti.

La tecnica di ripresa utilizza sopratutto gli scorci e le prospettive; anche la posizione delle luci contribuisce a dare per mezzo dell'ambiente un significato più universale ai singoli sentimenti umani.

Per la interpretazione, più che lodevoli Tara Birell e Conrad Weidt. Buona la sincronizzazione sonora e la duplicazione.

Fa seguito al film un corto metraggio di disegni animati della Van Breven Corporation, come sempre divertentissimi.

*

Mentre dal soggetto del «Peccato di Diana» della ultima produzione Fox, Chandler Sprague avrebbe potuto cavar fuori qualcosa di meglio, invece la trama è diluita in particolari esteriori che con l'azione stessa hanno ben poci a che fare. Il film era nell'originale più lungo. Un opportuno taglio ha determinati una conchiusione a vantaggio del film e a svantaggio di quel pubblico sentimentale che avrebbe voluto vedersi congiunti novamente i due fidanzati.

C'è in questo film qualcosa d'interessante: alcune scene in cui è sfuggito il parlato americano. Per l'interpretazione, migliore fra tutti Lois Moran.

f. p.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La fidanzata di Cesare».

MALIBRAN. — (Dalle 17 in poi) Proiezioni del parlato italiano «Carcere» e della «Adunata fascista a Napoli col discorso del Duce»

ROSSINI. — Dalle ore 16.30: Première «Rinascita» cap. Fox realizzato da Raul Walsh. Primo film parlato in italiano di Charles Farrell e Janet Gaynor. Segue: «Sulle vie di Damasco».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Patatrac» capolavoro Cines Pittaluga interpreti Armando Falconi e Maria Jacobini. Segue Rivista Cines N. 13 e cartoni animati.

S. MARCO. — Premiere del grande film «Una notte di follia» superba interpretazione di Marcella Albani.

MASSIMO. — «Il Peccato di Diana» sonoro di novità. Superba interpretazione di Lois Moran. Grande successo.

OLIMPIA. — «Fortunale sulla scogliera» (parlato in italiano) int. Conrad Veidt. Segue «La Pentola dei cannibali» (cart. anim.).

MODERNO. — Ultime del colosso sonoro «Tempeste sul Montebianco» parlato italiano.

S. MARGHERITA. — «Il bacio del Cavaliere» sonoro e cantato prot. Ken Maynard. Segue «Cacciatori di serpenti».

L'orario delle linee intercomunali dell'Azienda

L'Azienda Comunale per la Navigazione Interna ci comunica gli orari delle seguenti linee intercomunali che entreranno in vigore col 1 Novembre p. v.

Linea di Chioggia

Partenze da Venezia: ore: 6 — 8.30 — 9.45 — 13.— — 14.30 — 18.15 — 19.30 diretta.

Partenze da Chioggia: ore 6 — 8 diretta — 10.45 — 12 — 15.15 — 17.30 — 21.15 diretta.

Linea di Burano

Partenze da Venezia ore: 6.30 — 7.30 — 10.15 — 12.15 — 14.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 22 festiva.

Partenze da Burano ore: 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 11.20 — 13.15 — 16.15 — 17.30 — 18.30 — 20.45 festiva.

Le corse in partenza da Venezia delle 7.30 — 14.30 — 18.30 si prolungano fino a Teporti.

Da Treporti partono per Venezia le seguenti corse: 5.45 — 8.50 — 15.45.

Linea di Punta Sabbioni

Partenze da Venezia ore: 7.10 — 13 — 16.10 — 18.30.

Partenze da Punta Sabbioni ore: 7 — 13.50 — 16.55 — 19.15.

Le corse suddette sono in coincidenza con il servizio automobilistico San Donà - Jesolo - Punta Sabbioni.

Linea Venezia - S. Giuliano

Partenze da Venezia (Rialto) alle ore: 5.20 e dalle 6.05 alle 20.05 ogni ora; nei dì festivi una corsa alle ore 21.05.

Partenze da S. Giuliano: alle ore 5.50 e dalle 7.16 alle 21.16 ogni ora; nei dì festivi alle ore 22.16.

Linea Venezia-S. Erasmo

Partenze da Venezia - Fondamente Nuove ore: 6.40 — 12.10 — 14.30 (festiva) — 17.10.

Partenze da S. Erasmo: ore 7.30 13 — 15.30 (festiva) — 18.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 307 - Cent. 20

Mercoledì 4 Novembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible] — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 8 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna [illegible] Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali [illegible] Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 [illegible] Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Oggi l'Italia esalta con significativi riti la gloria di Vittorio Veneto

Mentre Treviso si prepara a tributare il suo devoto omaggio alla Maestà del Re
Napoli attende con appassionato fervore i Principi di Piemonte

I messaggi di Delcroix
al Re, al Principe e al Duce

ROMA, 3

Domani sarà celebrato solennemente in tutta Italia l'anniversario della Vittoria. Per l'occasione l'on. Delcroix, presidente dell'Associazione mutilati ha indirizzato i seguenti telegrammi:

A S. M. il Re: « *Nel grande anniversario i mutilati d'Italia rivolgono il pensiero riconoscente e devoto alla Maestà del Re vittorioso, illuminata guida ed esempio al popolo in guerra e in pace* ».

A S. A. R. il Principe di Piemonte: « *Mentre il Figlio del Re, al fianco della sua luminosa Sposa, fa il suo ingresso in Napoli nel giorno della Vittoria, i mutilati d'Italia lo salutano ad una voce come l'immagine stessa della giovinezza che sorride alle speranze e alle fatiche del popolo* ».

A S. E. Mussolini: « *I mutilati d'Italia, nell'anniversario di Vittorio Veneto, ricordano che non bastò vincere, ma bisognò vendicare e pensano a Voi che del sacrificio faceste la religione di tutto il popolo* ».

Le grandi opere di Treviso
che saranno inaugurate dal Re

TREVISO, 3

Domattina il Re sarà tra noi. Treviso in queste ultime ore di attesa si è tutta pavesata e imbandierata e si schiererà domani con tutto il suo popolo per riaffermare il suo affetto e la sua devozione al Sovrano che ha vissuto di Treviso le ore tragiche e gloriose e che viene ora ad inaugurare il ricordo ai Caduti e due grandi opere di pace: il Palazzo delle Poste e quello della Borsa.

Il Sovrano arriverà alla stazione ferroviaria principale alle ore 9, dove sarà ricevuto dalle maggiori autorità. Quindi si recherà ad inaugurare la nuova sede del Consiglio Provinciale dell'Economia. Dal poggiuolo riceverà l'omaggio delle scolaresche trevigiane.

S. M. il Re si recherà quindi in Piazza della Vittoria dove inaugurerà il Monumento ai trevigiani Caduti per la Patria e poscia il nuovo palazzo delle RR. PP.

Riceverà poi l'omaggio delle Madri e Vedove di guerra, dei mutilati, degli orfani, dei combattenti, dei Fasci e di tutte le altre rappresentanze ed associazioni che numerosissime interverranno alla grandiosa cerimonia.

Il Sovrano, dopo la cerimonia inaugurale, si recherà alla nuova sede della Federazione Provinciale Fascista in via Cornarotta, facendo il seguente percorso: Viale Cavallerizza, Via Vittorio Emanuele, Via 20 Settembre, Piazza dei Signori, Calmaggiore, Piazza del Duomo, Via Cornarotta.

Dopo aver ricevuto al Palazzo del Littorio l'omaggio delle Autorità fasciste della provincia, S. M. il Re si recherà alla stazione ferroviaria, seguendo l'itinerario sopracennato.

Inutile dire che la cittadinanza — la quale potrà circolare liberamente attraverso tutte le vie della città, comprese quelle che saranno percorse dal corteo reale — manifesterà all'Augusto Sovrano tutta la sua esultanza.

Per la regolarità dell'inquadramento delle varie rappresentanze ed associazioni si ricorda che tutte le sezioni combattentistiche dovranno riunirsi alle ore 8 nel piazzale S. Nicolò; le Associazioni mutilati pure alle ore 8 in via Pescatori. Tutti i Fasci della provincia alle ore 8 in Piazza Duomo.

Rappresentanze delle Madri e Vedove dei Caduti e dispersi di guerra, in Via Municipio, pure alle 8.

Le Federazioni, i Sindacati, l'Artigianato, il Dopolavoro ed Associazioni varie, dovranno trovarsi nei luoghi stabiliti dai biglietti di invito.

In Piazza della Vittoria appositi incaricati municipali indicheranno i luoghi assegnati.

La popolazione potrà assistere numerosissima alla cerimonia, in Piazza della Vittoria, subito dietro alle Associazioni sopra elencate, entrando da Via S. Nicolò e da via Avogari.

Ecco una breve descrizione delle tre grandiose opere che il Re inaugurerà:

Il monumento

Stagliano in questo monumento ne ha evitato la solita retorica rappresentazione del soldato combattente, in vedetta o vessillifero: neppure ha collocato su un piedistallo una banale Vittoria alata o loricata nè l'ardito che muore tra le braccia di un'Italia più o meno prosperosa. No. L'artista ha rappresentato il soldato caduto mentre torna alla sua terra in una tranquilla apoteosi militaresca: mani pie e materne gli hanno messo sul petto la spada dall'elsa crociata: omeri forti e braccia di commilitoni sorreggono la spoglia gloriosa composta su una lettiga da campo ornata di lauri. La parte architettonica informata ad una larga e chiara armonia di masse, è resa solenne quasi fosse un tempio dall'arditezza delle colonne simili a ceri votivi. Dolorose, fiere e jeratiche nelle vesti e nei veli si vedono, cogli sguardi rivolti verso il Morto immortale che ritorna alla terra materna, le Madri, le Spose e le Sorelle. Due sono vicine ai portatori: le altre, ferme sui gradini dell'ara, sembra abbiano timore di avvicinarsi all'Eroe la cui nativa bellezza fisica è trasfigurata e resa più pura, composta e serena dal sacrificio. Tale è il chiaro concetto dell'opera la quale non ha una fronte, il solito gruppo principale nè l'iscrizione. Tutto è unito, architettura e scoltura: tutto è silenzioso e semplice. Il monumento di Treviso glorifica i Caduti morti da bravi e da santi e onora le Madri e le Spose per la raccolta, rassegnata passione.

Monumento di schietta inspirazione ottocentesca, questo di Stagliano non difetta nè di una cotal dinamica baldanza nè, specie nel gruppo centrale, di una seducente varietà di *pose*, anche se per certi particolari possa essere giudicato di un verismo di carni e di muscoli fin troppo istantaneo e fotografico.

La parte architettonica — pure dovuta allo Stagliano — informata a classica semplicità, ha richiesto 600 metri cubi di pietra: l'altezza delle figure degli eroi è di metri 2 e 80, e quella delle donne dolorose è di metri 2 e 60. Per la fusione dei pezzi occorsero ben 80 quintali di bronzo; il gruppo centrale pesa quattro tonnellate.

Il palazzo delle Poste

Il nuovo palazzo provinciale delle Poste sorge nel nuovo piazzale della Vittoria (ex piazza Bressa). Sulla facciata è la lapide che ricorda il sacrificio in guerra dei postelegrafonici trevigiani. La lapide porta la seguente scritta: « Regnando Vittorio Emanuele III — ai postelegrafonici della Marca dal sacro fiume bagnata — eroicamente caduti per la Patria. — Nell'anno 1931 dell'Era di Cristo, IX dell'Era dei Fasci ».

Il progetto è dovuto all'architetto ing. Roberto Narducci di Roma, e la direzione dei lavori è stata affidata all'ing. cav. Guido Piva delle Ferrovie dello Stato di Venezia.

Il fabbricato occupa una mole di 1600 metri quadrati, ed è di quattro piani compreso l'ammezzato.

Ben ottanta sono i vani interni adibiti ai vari servizi, alle necessità dei quali il progetto si è ispirato nella disposizione interna dei locali.

Il piano terra comprende il servizio delle corrispondenze ordinarie e raccomandate, il servizio dei pacchi postali, e l'accettazione dei telegrammi. Detti servizi sono raccolti in ampi e maestosi saloni riccamente adornati di marmi e di bronzi.

Il salone centrale, vasto, luminoso, di una eleganza sobria, porta alle due pareti laterali scolpite delle cornucopie che simboleggiano il risparmio e la ricchezza.

Ricorre intorno alle due sculture il motivo: « Il risparmio è segno della potenza della Nazione ».

Al salone si accede dalle due loggette della facciata principale.

Nell'interno vi è un ampio cortile per il servizio dei carri e dei furgoni.

Il piano ammezzato è adibito al servizio Economato e Ragioneria, mentre il primo piano, o piano nobile, raccoglie il salone del pubblico per i servizi a denaro, e gli uffici della Direzione provinciale, Segreteria, Ispettorato ecc.

Il secondo piano è adibito al servizio telegrafico e alla relativa Direzione.

Tutti i locali sono ampi, pieni di luce, dotati di ogni comodità, e tutto il palazzo è munito di razionali impianti di illuminazione, di riscaldamento e di posta pneumatica.

L'opera, in tutta la sua completa costruzione, comprese le decorazioni, l'ammobigliamento, ecc., costa tre milioni e cinquecentomila lire, a totale carico del Ministero delle Comunicazioni.

Il palazzo della Borsa

Al posto della vecchia caserma Umberto I nell'attuale via Roma, un tempo sede dei reggimenti di cavalleria, dell'artiglieria, e ultimamente dei carabinieri, sorge ora il palazzo degli affari della Marca trevigiana, centro di ogni attività economica e commerciale, sede degli uffici organizzativi e direttivi delle forze economiche provinciali.

Come è noto, nel palazzo del Consiglio provinciale dell'Economia, hanno sede oltre gli uffici del Consiglio stesso, l'Unione fascista degli industriali e la Federazione commercianti.

Al pianoterra, il centro del grande corpo di fabbrica ospita l'ampio maestoso salone della Borsa. Il salone è destinato alla trattazione degli affari nei giorni di mercato, e tutti i commercianti, gli industriali, gli agricoltori, vi troveranno ogni comodità e ogni servizio a loro disposizione.

Il salone è fornito di cabine telefoniche, e ha ai lati varii «bocks» a disposizione delle ditte commerciali. Nel lato sinistro di chi entra vi è la sala destinata al mercato del vino, e al lato destro quella per il mercato della seta.

L'Ufficio postale e telegrafico da un lato, e un completo e moderno bar dall'altro, completano la parte del palazzo destinato alla Borsa per gli affari.

Con il funzionamento della Borsa, sarà opportunamente vietata la trattazione degli affari nelle pubbliche piazze o in altri locali, che non sia il salone del palazzo del Consiglio provinciale dell'Economia.

Tutto il salone, pieno di luce, semplice nelle sue decorazioni moderne, maestoso nella serietà della sua linea, è riscaldato con speciale impianto sotterraneo.

Nella sala destinata al mercato del vino, speciale impianto di fontanelle e di banco di assaggio, permette la degustazione dei varii tipi di vino posti in commercio.

Il primo piano, al quale si accede da un ampio scalone d'onore, è tutto occupato dagli uffici del Consiglio provinciale dell'Economia.

Nell'ala destra si trovano gli uffici di Presidenza, di segreteria generale, la sala delle riunioni della Presidenza di Consiglio.

Attraverso la galleria, che lega l'ala destra al corpo centrale del palazzo, si entra nel gran salone delle adunanze plenarie, ove in occasione della cerimonia inaugurale, S. M. il Re riceverà le autorità.

Nell'ala sinistra invece, alla quale si accede attraverso una galleria analoga a quella di destra, sono installati gli uffici di anagrafe commerciale.

Il corpo centrale del primo piano è tutto occupato dagli uffici del Consiglio. Sono numerosissimi uffici tra i quali le Segreterie di Sezione, Statistica, Ragioneria ecc.

Un complesso e modernissimo impianto telefonico automatico unisce tutti gli uffici, attraverso un centralino.

Al piano superiore invece vi sono gli uffici della Federazione provinciale fascista del commercio, la quale è ancora per pochi giorni nella sua vecchia sede, e quelli dell'Unione provinciale industriale che da vari giorni ha già preso possesso della nuova comoda e completa sede.

Tutti i locali sono ampi, bene illuminati, decorati con buon gusto e semplicità, illuminati e riscaldati secondo i più moderni sistemi.

Nel cortile interno del palazzo sorge inoltre un altro padiglione ricavato dalle stalle della vecchia caserma. Il padiglione, lungo, vasto e costruito con criteri di massima praticità è destinato ad ospitare la mostra permanente dell'industria, commercio e agricoltura della Provincia.

Il progetto della costruzione che dà a Treviso una così completa e organica sede dell'attività economica, è dovuta, come è noto, allo studio ing. Motta-geom. Suatoni, mentre l'impresa costruttrice è Gasparini-Cenedese.

Il commosso saluto di Torino ad Umberto e Maria di Savoia

TORINO, 3

Nella mattinata limpida la città si è animata in ogni rione di inconsueto fervore, mentre la folla affluiva al centro per salutare Umberto e Maria di Piemonte che lasciano la nostra città per raggiungere la nuova residenza di Napoli. Tutte le organizzazioni del Regime presenziano la partenza, adunate sotto i gagliardetti del Littorio. Ad esse, in unione all'Esercito, tocca il compito di rendere gli onori ai Principi di Piemonte durante il tragitto da Palazzo Reale a Porta Nuova.

Sotto una pioggia di fiori

Una folla enorme si assiepa in Piazza Castello per gridare il suo commosso saluto ai giovani Principi. Tutti i reggimenti di stanza a Torino hanno formato i cordoni lungo Piazza Castello, via Pietro Micca, Piazza Solferino, Corso Re Umberto e Corso Vittorio Emanuele. Ovunque la folla attende di poter esprimere il proprio sentimento di devozione, velato da una profonda malinconia per un distacco che ciascuno da tempo temeva.

Preceduti da una automobile recante gli ufficiali di ordinanza, i Principi di Piemonte escono alle dieci e cinquanta da Palazzo Reale. Le prime note della Marcia Reale avvisano la folla che ha luogo l'inizio del corteo; quando appare la vettura recante i Principi e il Podestà, si alzano acclamazioni insistenti e incomincia il lancio dei fiori che trasforma in un tappeto variopinto tutto il tragitto. E' dato cogliere invocazioni semplici ed evviva che partono dalla massa.

L'Augusta Coppia ringrazia per la vibrante manifestazione di devoto affetto. Squillano sempre le musiche; i Giovani fascisti alzano i loro alalà reiterati, mentre Umberto di Savoia li osserva e li ammira salutando i labari che si inchinano.

Fervido slancio d'amore

Piazza Solferino contiene folla in ogni luogo; perfino gli ornamenti monumentali che la fregiano sono ricoperti di cittadini acclamanti.

Sono anche schierati gli avieri ai quali fa seguito imponente e austero il glorioso "Nizza Cavalleria", le cui trombe annunciano con alti squilli l'arrivo di Umberto e di Maria di Piemonte. La Principessa ha dinanzi a sè fiori e fiori e li tiene accolti tutti, quasi le dolga rinunciare a questa prova d'amore che accomuna il piccolo omaggio delle popolane all'aristocratica offerta.

Il IV. Bersaglieri, schierato in Corso Vittorio Emanuele, saluta fieramente gli augusti partenti e ancora la folla lancia fiori, auguri e saluti. Davanti a Porta Nuova l'automobile portante i Principi sosta per un ultimo saluto e scompare quindi nell'androne del lato destro. Si fanno incontro alle LL. AA. RR. il Duca di Pistoia, la Principessa Maria Adelaide, il Co. Calvi di Bergolo, il Maresciallo Giardino, il Prefetto Ricci, il generale Ferrari comandante designato d'Armata, il generale Spiller comandante il Corpo d'Armata, tutti i senatori e deputati torinesi, gli alti magistrati, l'Arcivescovo Maurilio Fossati, alti ufficiali dell'Esercito, della Milizia, dell'Aeronautica. La folla, assiepata in Piazza Carlo Felice e in via Sacchi, lancia continuamente i suoi evviva. I Principi passano lentamente in rassegna l'imponente schieramento di ufficiali superiori. Dinanzi alla saletta reale sono schierati gli ufficiali generali cui il Principe e la Principessa rivolgono un particolare saluto.

Commozione di Principi e di folla

Dopo essersi trattenuti alquanto nella saletta reale con gli Augusti Congiunti e con le personalità, i Principi muovono verso il treno dove, dopo gli ultimi saluti, prendono posto, seguiti dal generale Clerici e dalla Corte. Segue un momento di commosso silenzio mentre i Principi si affacciano al finestrino.

Anche la folla che è all'esterno della stazione e la massa di militi, di ferrovieri, di viaggiatori e di rappresentanze tace improvvisamente, per prorompere poi in una acclamazione affettuosa quando alle note della Marcia Reale il treno parte. Umberto di Savoia è ritto sull'attenti con gli occhi lucenti di commozione; la Principessa si inchina stringendo sempre a sè i fiori che le sono stati offerti.

La partenza è lenta; molti seguono finchè è possibile il treno reale. Fuori la folla si accalca sui ponti e ai passaggi per le vie eccentriche dove è possibile vedere ancora il treno che si allontana e saluta con lunghe, commosse, vibranti acclamazioni.

L'entusiasmo di Napoli
per la venuta dei Principi

NAPOLI, 3

Napoli si appresta ad accogliere domani e ad accompagnare nelle sue strade con il fervore della sua anima rinnovata, gli Augusti Ospiti e per ripetere il suo ardente entusiasmo e il giuramento di indefettibile fedeltà alla Monarchia e alla Dinastia di Casa Savoia. Le autorità cittadine hanno emanato le ultime disposizioni. Domani mattina alle ore 9 saranno sparati cento colpi a salve d'onore nella ricorrenza dell'anniversario della Vitoria e venti colpi alle ore 12.10 per l'arrivo dei Principi di Piemonte.

In mattinata il primo battaglione del 40.o Reggimento, uno dei tre che fanno parte della gloriosa Brigata Principe, al comando del tenente colonnello Lieto, si trasferirà a Pizzo Falcone, e da domani alla porta della caserma monteranno due sentinelle, un fante e un bersagliere. La nuova sede del Comando della 25.a Brigata è stata impiantata a Pizzo Falcone avendo il Principe Comandante espresso il desiderio di essere fra i suoi soldati, poche diecine di metri più lontano dal padiglione del comando, ex sede dell'ispettorato di mobilitazione. Vi si giunge per un ampio viale attraverso un comodo scalone, che accede al primo piano dove sono le poche sale del comando, sobriamente arredate. La scrivania del Principe è in legno di noce massiccio. Dalle finestre l'Augusto Comandante godrà la vista superba del nostro mare e della collina di Posillipo, panorama unico al mondo.

L'anniversario dello sbarco
dei bersaglieri a Trieste

TRIESTE, 3

Ricorrendo oggi l'anniversario dello sbarco dei bersaglieri a Trieste e quindi della redenzione di questa terra, tutti i cittadini hanno esposto stamane i vessilli alle loro finestre.

Nel pomeriggio i negozi sono stati chiusi e nelle vie è stata una straordinaria animazione. In serata tutti gli edifici pubblici sono sfarzosamente illuminati.

La locale sezione dell'Associazione Bersaglieri in congedo « Enrico Toti » ha pubblicato un elevato manifesto che che ricorda la storica data.

Il Re inaugurerà a Pisa
il nuovo Campo sportivo del Littorio

FIRENZE, 3

Si ha da Pisa che il Re, aderendo all'invito rivoltogli dall'on. Buffarini, Podestà di Pisa, domenica prossima inaugurerà il nuovo campo sportivo del Littorio, superba opera eseguita su progetto di due valorosi camerati: gli ing. Severini e Buoneristini, per volere del Podestà. Sul campo di gioco prima dell'inizio della partita 2500 bimbi delle scuole elementari porteranno al Re l'entusiastico saluto del fiore della giovinezza pisana.

La morte del Vescovo di Agrigento

AGRIGENTO, 3

E' morto la scorsa notte il vescovo di questa diocesi mons. Bartolomeo Lagumina.

La solenne commemorazione
del Duca d'Aosta alla Camera

ROMA, 3

E' stato stasera affisso alla Camera l'ordine del giorno per la seduta del 12 novembre. La prima parte dell'ordine del giorno, listato a lutto, reca: « Commemorazione di S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta ».

La prima seduta sarà pertanto dedicata alla commemorazione dell'Augusto Condottiero della III Armata che con commossa parola sarà fatta dal Presidente della Camera on. Giuriati. Alle parole di cordoglio pronunciate dal Presidente della Camera si associerà il Governo. Il Presidente della Camera proporrà quindi che la seduta sia tolta e i lavori dell'assemblea elettiva siano in segno di lutto sospesi per tre giorni.

Dopo tale interruzione, che sarà riconoscente e devoto omaggio alla memoria del Principe estinto, la Camera riprenderà le sue sedute lunedì 16 corrente alle ore 16, per proseguire la trattazione dell'ordine del giorno che reca lo svolgimento di un'interrogazione, presentata anche a nome degli altri deputati, dall'on. Caldieri, diretta al Ministro dell'Agricoltura e Foreste, sulla necessità di assicurare attraverso opportuni stanziamenti di fondi, la larga applicazione della legge 16 giugno 1927 relativa al miglioramento tecnico ed economico delle aziende agricole ai fini dell'incremento della produzione agricola e zootecnica.

Seguiranno il sorteggio degli uffici e la discussione di 24 disegni di legge, tra i quali di particolare importanza deve considerarsi il rendiconto consuntivo dell'amministrazione finanziaria dello Stato per l'esercizio 1929-30, su cui in questi giorni è stata posta in distribuzione la relazione. Sul rendiconto consuntivo risulta finora iscritto a parlare l'on. Lojacono.

Verso un più agile assetto bancario

La Commerciale cede le azioni industriali ad una nuova Società finanziaria

MILANO, 3

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Commerciale Italiana, in sua odierna seduta a Milano, presenti i signori; sen. Ettore Conti, on. Guido Donegani, conte Carlo Parea, sen. Piero Puricelli, Giuseppe Toeplitz, Lorenzo Allievi, Enrico Arlotta, Ferdinando Bocca, senatore principe Giberto Borromeo, Adolfo Comelli, sen. Silvio Crespi, on. Giacomo Ferretti, Ignazio Florio, Achille Gaggia, Mino Gianzana, sen. Olindo Malagodi Eduardo Marino, Edgardo Morpurgo, Bernardino Nogara, sen. Attilio Odero, Eugenio Pollone, Piero Restelli, barone Camillo Romano Avezzana, sen. conte Enrico di San Martino Valperga, Gerolamo Serina e sen. Giovanni Silvestri, con l'intervento del Collegio Sindacale e della Direzione Centrale, ha approvato importanti accordi che si sono perfezionati nei giorni scorsi.

In virtù di tali accordi la Banca Commerciale Italiana procede all'integrale smobilizzazione del proprio possesso di azioni industriali formatosi in anni di assidua e ferma sua collaborazione alla difesa del mercato e all'opera di graduale adattamento del paese alla politica monetaria saggiamente perseguita dal Governo Fascista. La detta smobilizzazione avviene in modo da evitare ogni pericolo di pressione sul mercato, mediante la cessione senza perdita e con stabilità di collocamento di quel possesso azionario ad una Società finanziaria industriale, il cui capitale viene assunto da un gruppo di aziende industriali italiane e il finanziamento assicurato per un lungo periodo di tempo con autonomia di mezzi.

Si procede in pari tempo ad un aumento di capitale del Consorzio Mobiliare finanziario che, come è noto, dispone di una prevalente partecipazione nel capitale della Banca Commerciale Italiana. Questo aumento viene assunto dagli stessi partecipanti all'attuale Sindacato di azioni "Comit", il quale si scioglierà con la cessione al Consorzio Mobiliare finanziario del proprio possesso di tali azioni.

Anche al finanziamento occorrente al Consorzio per quanto sopra, si provvede con autonomia di mezzi all'infuori della Banca Commerciale Italiana.

Questa si troverà quindi a disporre di un complesso di mezzi liquidi (fondi di cassa e presso istituti, riporti, portafoglio cambiario, titoli di Stato o garantiti dallo Stato) che determinano, rispetto agli impegni a breve scadenza, di ogni natura, un coefficente di liquidità di oltre il cento per cento; ed avrà il proprio attivo costituito oltre che delle suddette attività liquide, di obbligazioni industriali, beni stabili e partecipazioni bancarie in Italia ed all'estero.

I benefici del ritorno
alla semplice attività di credito

ROMA, 3

Con le deliberazioni prese dal Consiglio della Banca Commerciale ed enunciate dal comunicato, l'assetto bancario italiano procede verso una più sciolta e più agile organizzazione, nella quale è da vedersi un passo decisivo e risoluto verso la soluzione di più di un nodo costituente la causa dell'attuale crisi economica.

« La riforma dell'attività bancaria nel senso della smobilitazione degli investimenti industriali e del ritorno alle semplici attività di credito è — scrive la *Tribuna* — ormai in atto nei maggiori paesi del mondo ed avrà effetti altamente benefici. L'Italia, con la decisione del maggiore istituto bancario, si pone, si può affermare, alla testa di questo movimento risanatore. Una delle maggiori caratteristiche della crisi economica consiste nella massa di produzione in eccesso che non riesce a trovare sbocco verso il consumo, con una conseguente cumulazione di stocks e quindi con prezzi continuamente decrescenti.

« Il ritorno delle banche — che pure nel dopoguerra hanno adempiuto un'utile funzione sorreggendo le industrie, avviandone il ritorno alla loro normale funzione del tempo di pace, facendone la necessaria trasformazione degli impianti e dei sistemi produttivi — alla loro funzione specifica, che è di semplice credito, è destinato appunto ad agevolare nel più efficiente dei modi la ripresa dei commerci e degli scambi e a sollevare il consumo, cosicchè l'eccesso di produzione, anzichè costituire un ingombro o un ostacolo altrimenti insormontabile, trovi la sua naturale via di sbocco; il che appunto si può ottenere se e quando le banche possano dedicare tutte le loro migliori energie e il loro studio soltanto alla risoluzione dei problemi della più facile distribuzione dei beni e della rapida circolazione del credito.

Detto ciò, è doveroso notare come le deliberazioni prese dalla Banca Commerciale italiana rientrino nel quadro della politica monetaria e del credito del Regime che ha avuto inizio dal discorso di Pesaro. La circolazione monetaria è stata in questi anni sistematicamente deflazionata, cosicchè risultando essa pur sufficiente ai bisogni della sana produzione e della sana distribuzione dei beni, è venuta ad accrescere proporzionalmente la copertura aurea della moneta e se ne è rafforzato il valore di scambio internazionale.

I recenti avvenimenti mondiali hanno dimostrato alla luce del sole la bontà sostanziale di tale politica. La lira ha vittoriosamente resistito sulle posizioni stabilite in una delle più vaste bufere monetarie che sia passata sul mondo. Ora è evidente anche ai non tecnici di scienza finanziaria che la bontà di questa politica monetaria fascista, intorno alla quale sono ormai unanimi i consensi italiani e notevoli i riconoscimenti stranieri, troverà conferma e un nuovo appoggio in un sistema bancario e creditizio reso assai più pronto e mobile dall'abbandono del pesante immobilizzo e perciò perfettamente nella condizione di far circolare i propri mezzi di credito con la massima velocità, supplendo così alla minore quantità del denaro circolante. La Banca ritornerà quella che è stata la sua costante tradizione dell'anteguerra e che ha costituito la grande efficienza e solidità.

La seduta del Comitato corporativo centrale

Le direttive del Capo del Governo per gli uffici di collocamento

ROMA, 3

Nella quarta seduta del Comitato corporativo centrale il Capo del Governo ha disposto che la discussione sul tema dell'attività corporativa venga continuata in una prossima seduta e ha iniziato l'esame del tema riguardante gli uffici di collocamento dando la parola al Sottosegretario on. Alfieri per la relazione sullo stato attuale di tale organo.

L'on. Alfieri ha ricordato come gli uffici sono sorti; ha descritto la loro attuale situazione ed attrezzatura; ha dato conto di talune osservazioni fatte circa il loro funzionamento; ha fatto presente come sia necessario, specie per gli uffici di collocamento agricolo, il massimo decentramento ed ha accennato al problema dei mezzi necessari per un sempre più completo funzionamento degli organi di collocamento. Egli ha concluso dimostrando come la funzione del collocamento quale è stata regolata dal Fascismo è suscettibile di ulteriori sviluppi e ha un'importantissima funzione sociale.

Il Ministro Bottai ha poi accennato al problema del coordinamento degli uffici di collocamento che è affidato dalla legge ai Consigli provinciali dell'economia corporativa e che può essere ulteriormente potenziato; ed ha prospettato le misure necessarie per la loro sistemazione finanziaria.

Il Capo del Governo ha affermato che in sostanza gli uffici di collocamento funzionano in modo soddisfacente e che presentano soltanto alcuni inconvenienti di ordine secondario cui si può agevolmente ovviare. Egli ha notato anche che gli uffici devono porsi in grado di fare una statistica completa del collocamento e indirizzarsi verso una selezione qualitativa delle masse operaie; e che la funzione dei collocatori, estremamente delicata, esige che essi abbiano doti di comprensione e di equilibrio.

Il Presidente ha infine affermato che il principio dell'obbligatorietà del ricorso agli uffici di collocamento anche per l'industria deve essere sancito perchè esso non turba menomamente lo stato di fatto.

Dopo alcune osservazioni dello on. Razza, dell'on. Biagi, dell'on. De Marsanich, il Comitato ha unanimemente approvato la relazione del Ministro ed ha preso con compiacimento atto delle direttive enunciate dal Capo del Governo.

La prossima riunione del Comitato avrà luogo il 6 corrente alle ore 16.

I poteri delle Camere

alla Conferenza della Tavola Rotonda

LONDRA, 3

L'esame del rapporto redatto da Lord Sankey sulla composizione dei poteri delle Camere, per la proposta legislazione federale indiana, è stato iniziato dal Comitato per la struttura federale della Conferenza della Tavola rotonda.

Il rapporto contempla un Parlamento di due Camere: una « alta » di 200 membri e una « bassa » di 300, mentre gli Stati avrebbero una rappresentanza del 40 per cento, cioè di 80 membri, nella prima, e di un terzo, cioè 100 membri, nella seconda. In via di massima i membri della Camera alta dovrebbero essere scelti tra i rappresentanti delle unità componenti ed i rappresentanti delle provincie dell'India britannica dovrebbero essere eletti dalle legislature provinciali, con un singolo voto trasferibile. Invece i seggi della Camera bassa dovrebbero corrispondere, per quanto è possibile, alla proporzione della popolazione, con qualche aggiustamento.

E' contemplata altresì una rappresentanza provinciale della proprietà fondiaria del commercio e degli operai.

Il rapporto non tratta della rappresentanza delle classi depresse e di alcun altro interesse speciale, attendendosi la decisione del Comitato delle minoranze.

Il rapporto dice che, dato l'esempio comune dell'Impero, la costituzione dovrebbe imporre ai membri delle Camere il giuramento di fedeltà.

Sette morti nell'incendio

d'un ospedale canadese

OTTAWA, 3

Una grave sciagura è avvenuta all'ospedale di Penetanguishene dove, per ragioni non ancora accertate, si è sviluppato un furioso incendio che in breve ha assunto proporzioni spaventose distruggendo l'edificio centrale.

Si deplorano 7 morti e numerosi feriti due dei quali versano in grave stato.

Numerosi pazienti ricoverati nel padiglione delle malattie mentali croniche hanno ostacolato il lavoro di salvataggio e a ciò viene attribuita la misera fine di alcune delle vittime.

4 morti e 28 feriti al Marocco

per due altre sciagure stradali

PARIGI, 3

Quattro persone sono rimaste uccise e venticinque ferite in due altri accidenti automobilistici nel Marocco.

Il primo è avvenuto sulla strada Rabat-Casablanca. Una diligenza sulla quale si trovavano una ventina di persone, è stata investita da una automobile e si è rovesciata: quattro persone sono rimaste uccise e 14 ferite.

Un secondo accidente si è verificato tra Fez e Petit Jean. Un autocarro, adibito al servizio dei passeggeri, si è rovesciato in seguito alla rottura della barra di accoppiamento delle ruote anteriori. Sono rimaste ferite undici persone di cui otto indigeni e tre europei. Le condizioni di questi ultimi sono particolarmente gravi.

Il bandito corso ucciso

"disonorava„ gli altri briganti

PARIGI, 3

Sullo scontro avvenuto in Corsica, presso il villaggio di Balogne, tra gendarmi e banditi capitanati dal famigerato Caviglioli, si hanno altri particolari.

L'attacco dei briganti alla vettura che trasportava i gendarmi è durato per oltre mezz'ora e lo scambio delle fucilate è stato intensissimo. Prova ne è il fatto che le perdite delle due parti sono state gravissime, tanto da registrare, come si sa, tre morti, il bandito Caviglioli e due gendarmi, e due feriti: il tenente dei gendarmi Neuvèglise e un milite.

Caviglioli era un temibile bandito cui si dava spietata caccia da quando, alcuni anni fa, ad Ajaccio, aveva ucciso a rivoltellate alcune persone. Era in rapporto col bandito Spada, chiamato da molti, ancor oggi, « il re della macchia » in Corsica. La sorella del Caviglioli, Anna Maria, era stata l'amante dello Spada fino al 1926. L'ucciso capobanda aveva in questi ultimi tempi assalito, come si ricorderà, numerose località nei dintorni di Ajaccio e sequestrato varie persone, ponendo su esse forti taglie e riuscendo così ad ottenere ingenti somme dalle persone più facoltose della regione. Una curiosa polemica era sorta fra lui e il bandito Bartoli che tiene pure la macchia nella regione di Fiumorbo in Corsica: il Bartoli aveva detto che il Caviglioli, con il suo agire... disonorava i banditi della Corsica.

La studentessa della Columbia

è stata uccisa da un indiano

WASHINGTON, 3

Nuova luce si è fatta nel mistero dell'assassinio di miss Henriette Schmerler, studentessa venticinquenne della Università di Columbia, che lo scorso luglio venne trovata uccisa nella zona riservata agli indiani, a Whiteliver, nell'Arizona.

Il dipartimento della giustizia in fatti comunica che si è riusciti a far confessare il giovane «apache» Golney Seymour, di Baer Assalac, di avere assalita e uccisa la ragazza.

Questa si era recata da Nuova York a Whiteliver per studiare la vita ed i costumi degli indiani e viveva sola in una loro capanna nella quale, a quanto si afferma, fu trovata una lettera in cui si faceva il nome dell'indiano nei riguardi del quale la Schmerler esprimeva dei timori e che ora ha confessato il suo delitto.

Un'altra tragedia della follia

Uccide il padre a rasoiate

ROMA, 3

Una improvvisa tragedia si è svolta ieri sera nel sobborgo di Torre Pignatara. In un appartamento al terzo piano dello stabile n. 43 di via Carlo della Rocca, abita una modesta famiglia di operai composta del settantatreenne Tomaso Luzzi da Tremonti (Aquila), della moglie Speranza Pompei di anni 70, del figlio Ercole di 31 anni e delle figlie Maria e Concetta, rispettivamente di 22 e 19 anni. Ercole, la scorsa estate, cominciò ad assumere un contegno strano, adirandosi per un nonnulla, e oltraggiando i vecchi genitori. Fu allora sottoposto ad una visita medica, ma i sanitari, pur avendogli riscontrata una forma di nevrastenia acuta, non avevano ritenuto il suo stato tanto grave da consigliare il suo ricovero in manicomio.

Ieri sera, poco dopo le 20, la famiglia Luzzi aveva consumato la sua cena ed il vecchio Tommaso, salutati i congiunti, si era ritirato in camera sua, coricandosi. Le donne si aggiravano ancora per la casa. Ercole, più cupo e taciturno del solito, sembrava essere triste e sofferente. Da qualche giorno il giovane aveva detto di ritenersi leso nei suoi interessi. Alla madre che lo curava e faceva premurose domande, rispose dicendo che voleva essere lasciato in pace. Poi, chiesta una sigaretta, alla madre che ne aveva sempre qualcuna per lui, e fumatala, il giovane si avviò in una stanzetta vicina a quella dei genitori: fece per dirigervisi, ma invece entrò nella camera del padre, richiudendo furiosamente la porta.

La disgraziata madre vedendo quell'atto ebbe un doloroso presagio: fece per aprir l'uscio, ma inutilmente. Chiamò allora ad alta voce il figlio, gridando al marito delle frasi di allarme. D'un tratto si udirono invocazioni di soccorso e poi il tonfo di un corpo che cadeva. Le ragazze, impaurite, erano corse a chiamare aiuto. Sopraggiunsero altre persone. La porta venne aperta e nella stanza furono trovati un morto e un moribondo. Il vecchio era stato ucciso nel sonno dal figlio folle a colpi di rasoio che gli avevano recisa la carotide. Il demente, compiuto il delitto, cadeva a terra ferendosi con la stessa arma. Egli è morto qualche ora dopo all'ospedale.

La grave sciagura di Palermo

causata dal malore d'un fedele

ROMA, 3

Sul tragico episodio di panico, svoltosi a Palermo nella chiesa di San Domenico e per il quale si lamentano due morti e cento feriti, il *Popolo di Roma* ricevere da Palermo che alla fine della funzione religiosa dedicata alla Madonna del Rosario, improvvisamente un uomo fu preso da malore e da conati di vomito. Quelli che gli erano intorno, invece di soccorrerlo si scostarono facendo ressa contro altri.

Disgraziatamente, come suole accadere in certi casi, la folla che circondava coloro che tentavano di scostarsi dal sofferente non poteva rendersi conto di ciò che stava avvenendo, e presa da paura cominciò a fuggire verso le porte della chiesa. Fu allora un panico generale che provocò scene indescrivibili. La ressa alle porte, abbastanza larghe, si fece tumultuosa e, tra grida di spavento e di dolore, furono travolti donne e bambini.

Carabinieri e pompieri si portarono subito sul posto e fecero del loro meglio per arginare la furia incosciente dei fuggitivi che anche sulla piazza dinanzi al tempio continuarono nella loro corsa. Sgombrata la piazza, essa apparve disseminata di feriti, di cui alcuni gravissimi. I pompieri curarono subito il trasporto di tutti i feriti nei diversi ospedali della città. La donna morta non è stata ancora identificata; il bambino si chiama Antonio Rizzo di Salvatore, di 7 anni.

Tre svaligiatori di tabaccherie

arrestati a Milano

MILANO, 3

In breve tempo una banda di svaligiatori era riuscita a saccheggiare di nottetempo nella nostra città, in provincia e nelle città vicine ben 170 tabaccherie.

Delle indagini si occuparono attivamente i carabinieri che, venuti a conoscenza che alcune persone giravano in questi giorni in automobile alla periferia offrendo ai tabaccai sigari e sigarette sottocosto, riuscirono ad identificare la macchina allorchè si era fermata dinanzi una rivendita di Via Volturno.

Ma, quando un gruppo di militi si fece intorno all'auto, il conducente ripartiva velocissimo. L'auto però è stata identificata e sono già stati arrestati il suo proprietario, che è il macellaio Cesare Schiaffati di anni 27, il conducente Mario Borsani di anni 29 e un terzo complice, Umberto Colombo di 36 anni.

Tragica fine di una donna

ABBIATEGRASSO, 3

Nelle acque del Naviglio, presso Cascinetta di Abbiategrasso, è stato ripescato il cadavere di certa Luigia Garavaglia, di 46 anni, da Boffalora. In seguito alle indagini compiute dai carabinieri di Abbiategrasso si è venuti a sapere che la donna, che aveva dato segni di squilibrio mentale da parecchio tempo e precisamente dopo la morte di un figlio avvenuta l'anno scorso, uscita di casa domenica mattina alle 9 senza mèta, era caduta nel canale annegando miseramente.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Appello

Il ricevitore di Villabruna

e la legge più favorevole

Villabruna è la più numerosa e ridente frazione di Feltre. Anticamente aveva una propria amministrazione civica. In seguito alla soppressione del Comune ed all'aggregamento al capoluogo del mandamento, tutti gli uffici pubblici furono aboliti o trasportati altrove; ad eccezione della Ricevitoria Postale. Titolare ne era fino a pochi anni or sono tale Aldo Antigoni di Angelo, di anni 38, nativo di Feltre.

Il funzionario si faceva coadiuvare, nel disbrigo delle molteplici sue funzioni, dalla moglie. I coniugi conducevano comoda vita e pareva che guadagnassero abbastanza; tanto che in breve tempo acquistarono più di una casa.

Tutto procedeva in ordine nell'ufficio, e nessuno malignava. La moglie dell'Antigoni colta quattro anni or sono, da un fiero morbo morì all'Ospedale di Belluno, dopo una operazione chirurgica.

Il ricevitore continuò così, da solo, il suo lavoro. Improvvisamente, un giorno, arrivò nel paese un ispettore postale il quale eseguì una inchiesta minuziosa, rigida. Pareva seguisse un filo e volesse afferrarne la cima. Riuscì difatti a raggiungerla ed il risultato è stato catastrofico per l'Antigoni. Venne denunciato ed arrestato, per peculato e falso continuati. L'ispettore riscontrò che con i soliti artifizi — menzognere annotazioni nei registri, risparmi non versati nella cassa ma trattenuti, ecc. — si era sottratto allo Stato più di centomila lire. In tal modo si spiegò l'acquisto delle case.

Il Tribunale di Belluno condannò con rigore l'infedele: otto anni di reclusione, L. 3000 di multa e interdizione dai pubblici uffici. L'atteggiamento del colpevole avrà forse indotto i giudici a negare qualsiasi attenuante.

Egli, infatti, attribuì la colpa — morale e materiale — di tutte le malversazioni alla defunta moglie. Era questo un contegno antipatico che gettava una luce sinistra sul vedovo. Pur di salvare se stesso diffamava colei che da un pezzo giaceva sotto terra.

I falsi ed il peculato sono stati commessi in un triennio: dal 1923 al 1926.

L'anno scorso la nostra Corte di Appello confermò la sentenza del Tribunale di Belluno, ravvisando che l'Antigoni non meritava clemenza alcuna. Non si deve incrudelire sui propri cari, specialmente quando sono scomparsi dalla vita.

L'Antigoni non s'acquetò e ricorse in Cassazione. E' stato fortunato. Non per il merito della causa e per le giustificazioni addotte.

Il suo ricorso, alla Corte Suprema, è stato discusso dopo la promulgazione del nuovo Codice. Come è noto la legge entrata in vigore il primo luglio contempla una pena inferiore — in confronto del Codice Zanardelliano — sia per il peculato che per il falso. Vivendo ancora il processo dell'Antigoni sotto il nuovo clima giuridico per tassativa disposizione, era applicabile per lui la legge più favorevole. Per ciò la Corte di Cassazione rimandò gli atti alla Corte di Appello di Venezia per la determinazione della nuova condanna; ossia per l'applicazione della legge più favorevole.

L'Antigoni è ricomparso, così, ieri davanti la terza sezione della Corte, presieduta da comm. Borgo.

La discussione è stata breve. Non v'era altro da fare che consultare gli articoli del nuovo Codice che puniscono il peculato ed il falso e giudicare in armonia con essi. Anche stavolta non s'è parlato di diminuente.

Con la nuova condanna l'Antigoni dovrà scontare — invece di otto anni — cinque anni e due mesi di reclusione. Ferme sono rimaste la multa di L. 3000 e la interdizione dai pubblici uffici.

Dif. avv. Segati di Belluno.

L'Amministrazione postale si era costituita parte civile con l'avv. prof. Genovesi dell'Avvocatura dello Stato.

L'estrazione degli assessori

per la prossima sessione di Corte d'Assise

Il giorno 14 dicembre la nostra Corte di Assise — presieduta dall'illustre comm. Borgo — riaprirà i suoi battenti.

Ieri mattina, in pubblica udienza, è stata disigillata l'urna che contiene i nomi di tutti gli Assessori — non più giurati, secondo la nuova legislazione — per estrarne quelli delle persone cui sarà affidato il delicato compito di collaborare con i Magistrati, che assisteranno alle udienze e parteciperanno al voto, nel giudizio.

Come è noto cinque sono gli Assessori effettivi e quattro supplenti. La sorte è toccata a: dott. Orazio Morelli, farmacista; ing. Eugenio Pittau di Giovanni; prof. commend. Pio Agazzi; dott. Francesco De Jurio, agente delle imposte, e prof. Edoardo Marchese fu Gennaro. Supplenti saranno invece: dott. Giuseppe Pavoni, direttore del Consorzio Agrario di S. Donà di Piave; dott. Attilio Dal Fiol, medico al Lido; ing. Giorgio Coen di Giulio, e prof. Corrado Chiribiri di Venezia.

Nella prossima sessione della Corte di Assise — la seconda che si tiene col nuovo sistema penale — verranno discusse quattro o cinque cause. La più importante è quella contro ben sette persone: Vianello Giuseppe di Tullio d'anni 29; De Fina Vittorio di Giuseppe d'anni 29; Secchieri Eugenio fu Giovanni d'anni 34; Simionato Antonio fu Angelo d'anni 28; Cazzagon Francesco di Amilcare d'anni 32; Gerardi Luigi di Alfredo d'anni 26 e Bruscemi Francesco fu Giuseppe d'anni 40.

Tutti costoro erano incolpati in mancato omicidio dell'appuntato dei RR. CC. Francesco Marcia, avvenuto in Mira la sera del 23 maggio scorso, con un colpo di rivoltella che produsse al disgraziato grave ferita all'addome con serio pericolo di vita, durato parecchi giorni.

Al momento dell'arresto e durante la solerte istruttoria venivano anche imputati di correità in lesioni personali qualificati in danno di Gambillara Ruggero, Gambilara Aldo e Carraro Eugenio; lesioni dichiarate guaribili rispettivamente in giorni nove, dieci e tredici e commesse pure in Mira nella stessa sera del 23 maggio.

Con la sua sentenza di rinvio alla Corte di Assise, la Sezione di Accusa, modificò le imputazioni assolvendo per insufficienza di prove dal mancato omicidio De Fina Vittorio, Secchieri Eugenio, Simionato Antonio, Cazzagon Francesco, Gerardi Luigi e Bruscemi Francesco i quali tutti furono di conseguenza scarcerati.

Mantenne la accusa di mancato omicidio, e la custodia preventiva, nei confronti del Vianello Mario dando una nuova configurazione al fatto. Il Vianello deve rispondere infatti di mancato omicidio a danno del Gambillara Ruggero, attuatosi per errore di colpo in persona dell'appuntato dei RR. CC. Francesco Marcia.

In sostanza il colpo di rivoltella fu rivolto contro il Gambillara; avendo deviato ferì e tanto gravemente, il milite.

Questo processo desterà vivo interesse. Resta ferma per tutte e sette le persone che abbiamo nominato, e cioè: Vianello, De Fina, Secchieri, Simionato, Cazzagon, Gerardi e Bruscemi, l'incolpazione di correità in lesioni qualificate.

Tribunale di Venezia

Calunnia e porto d'arma abusivo

Udienza 3 novembre 1931. Sezione I. Presidente Treves; Giudici: Gerosa e Scio; P. M. Calderone; Canc. Aprati.

Il 16 agosto u. s. certo Molin Attilio detto Buricci, di anni 39, da Burano, si presentava al maresciallo dei RR. Carabinieri De Luca a denunziare il negoziante Freguglia Enrico che il giorno prima gli aveva pagato con un franco « col colo longo » anzichè con una moneta da lire cinque, come pattuito, due anitre selvatiche.

Il maresciallo De Luca, sapendo che il Molin non era in possesso del porto d'armi ad uso di caccia, lo denunziò per caccia abusiva non senza interrogare il Freguglia sull'affare del franco fuori corso.

Il Freguglia non solo negò il fatto ma denunziò il Molin per calunnia.

Il Molin si trovò quindi a dovere rispondere di una doppia imputazione.

Dalla prima accusa potè difendersi dimostrando di aver ricevuto in dono i selvatici da un cacciatore che aveva condotto in palude e dall'altro confermando così recisamente la circostanza della lira fuori corso da indurre il Tribunale ad assolverlo per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Buttaro.

Furto di biancheria e preziosi

Il 30 agosto p. p. ignoti ladri, forzata la porta d'ingresso, entrarono nell'appartamento del signor Cipollini Alessandro di Leopoldo, abitante a Mestre via Piave n. 25, asportando biancheria e oggetti preziosi per un valore complessivo di L. 3000. Il Cipollini si trovava allora assente e chi si accorse del furto furono i suoi vicini di casa che avvertirono del fatto il commissario di P. S. cav. Serrao Federico. Questi recatosi sul posto assieme al danneggiato trovò nell'atrio un biglietto col quale il ladro si giustificava per non essere riuscito a rubare di più per tema di essere scoperto.

Esperite le più diligenti indagini i sospetti caddero su certa Milena Pistoletto di Antonio, di anni diciannove, nativa di Zellarino, la quale finì col confessarsi autrice del furto senza però dire dove andò a finire la roba rubata.

Il Tribunale, udita la difesa dell'avv. Gilli, condannò la Pistoletto a dieci mesi di reclusione e 800 lire di multa col beneficio della condizionale.

Questua abusiva

Scarpa Angelo, di anni 39, da Pellestrina, accusato di questua abusiva, ricorre contro la sentenza del Pretore che lo condannava ad un mese di reclusione.

Il Tribunale, concedendogli le attenuanti, riduce la pena a 5 giorni di carcere. Difesa Buttaro.

Tessuti di cotone impiegati

nella pavimentazione delle strade

ROMA, 3

« La Corrispondenza » informa che gli esperimenti fatti in Columbia per l'impiego di un tessuto di cotone, steso fra uno strato di bitume e uno di asfalto, nella pavimentazione della strada, hanno dato risultati molto soddisfacenti. Si è constatato che il tessuto, applicato in strisce orizzontali, perfettamente aderenti, costituisce un elemento efficacissimo per la coesione della massicciata e ritarda il deperimento, che comincia dai margini esterni della strada.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2

Chiusura Cotoni: Gennaio 6.67-69 — Febbraio 6.74 — Marzo 6.82.83 — Aprile 6.92 — Maggio 7.02 — Giugno 7.10 — Luglio 7.19-20 — Agosto 7.28 — Settembre 7.38 — Ottobre 7.50 — Novembre 6.50 — Dicembre 6.58-60.

I premi per la quinta serie

dei Buoni novennali 1940

ROMA, 3

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono stati oggi eseguiti i sorteggi per l'assegnazione alla quinta serie dei Buoni novennali 1940 di recente emissione dei premi da lire 100.000; 50.000 e 10.000. Questi sorteggi hanno dato i seguenti risultati I due premi da lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 260.587 e 66.475 e i quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 1.315.795 - 689.548 - 1.284.061 e 1.555.401 e i 50 premi di lire 10.000 rispettivamente ai Buoni n. 99.306 - 727.932 - 851.715 - 30.410 - 1.343.975 - 1.867.727 - 527.699 - 416.638 - 1.235.175 - 1.683 - 1.269.650 - 385.600 - 981.494 - 1.318,493 - 628.038 - 444.157 - 1.032.925 - 390.940 - 910.784 - 1.010.045 - 1.084.332 - 823.738 - 1.605.180 - 1.080.616 - 1.071.418 - 1.582.936 - 243.920 - 1.132.456 - 1.801.871 - 1.433.066 - 1.762.259 - 943.599 - 1.341.084 - 1.607.118 - 1.754.933 - 760.959 - 1.926.295 - 1.648.062 - 620.084 - 163.710 - 1.629.128 - 335.933 - 1.699.974 - 808.895 - 423.580 - 1.798.257 - 58.324 - 170.249 - 1.987.013 - 661.783.

Al fine di dare l'elenco dei 58 premi di tale serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e 500.000 estratti a Piazza Venezia il 27 ottobre u. s. Il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.725.514 e quello di lire 500.000 al Buono n. 262.751.

Gli operai impiegati in lavori

del Municipio di Milano

MILANO, 3

Gli operai impiegati nel lavori del Municipio di Milano in data 31 ottobre u. s. erano 6.805, così suddivisi: Opere stradali, 3.163; Edifici scolastici 287; Opere sanitarie igieniche sociali 730 impiegati; Illuminazione pubblica 10; Opere varie 578; Azienda Tramviaria 944; Azienda elettrica 1093.

SPORT

TENNIS

Ai triestini il secondo incontro

per la Coppa Duca d'Aosta

TRIESTE, 3

(a.p.) La forte rappresentanza del Lawn Tennis Club Triestino ha vinto con facilità pure il secondo incontro del torneo autunnale per la Coppa Duca d'Aosta, battendo i fiumani per 9 a 2. La sorpresa della giornata è stata la sconfitta della fiumana Riboli ad opera della triestina Manzuto. I fiumani hanno ottenuto le loro due uniche vittorie per merito delle signore Sachs e Misera, mentre negli altri incontri hanno dovuto abbassare bandiera di fronte alla classe superiore dei triestini, classificatosi così per la finale che vedrà il suo epilogo domenica prossima. L'altra squadra finalista si avrà sabato dopo l'incontro fra i patavini ed il Circolo Triestino di Tennis.

Ecco i risultati tecnici:

Singolare uomini: Banfield (Trieste) b. Burgstaller (Fiume) 6-0 6-2. Aidinyan (Trieste) b. Sopjei (Fiume) 6-3 7-9 6-4. Ebner (Trieste) b. Anici (Fiume) 9-7 7-2.

Singolare signore: Manzutto (Trieste) b. Riboli (Fiume) 6-2 3-6 7-5. Sachs (Fiume) batte Leckner (Trieste) 10-8 6-0. Misera (Fiume) b. Mayer (Trieste) 6-4 10-8.

Doppio uomini: Aidinyan-Banfield (Trieste) b. Burgstaller-Rudan (Fiume) 6-0 6-3. Ara-Ebner (Trieste) b. Sopjei-Anici (Fiume) 6-4 6-3.

Doppio misto: Manzutto-Banfield (Trieste) b. Riboli-Burgstaller (Fiume) 6-1 6-4. Mayer-Girola (Trieste) b. Misera-Anici (Fiume) 6-1 7-5. Leckner-Aidinyan (Trieste) b. Sachs Sopjei (Fiume) 6-0 6-3.

CALCIO

Le partite di domenica

DIVISIONE NAZIONALE

Serie A Lazio - Triestina; Bologna - Genova; Bari - Juventus; Casale - Roma; Ambrosiana - Alessandria; Napoli - Fiorentina; Torino Pro Patria; Brescia - Milan; Pro Vercelli - Modena.

Serie B Serenissima - Monfalcone, Padova - Parma; Verona - Palermo; Livorno - Udinese; Cremonese - Vigevano; Legnano - Cagliari; Lecce Spezia; Pistoiese - Atalanta; Comense - Novara.

PRIMA DIVISIONE

Girone A Mestrina - Schio; Grion Treviso! Gorizia - Dolo; Fiumana Rovigo; Vicenza - Thiene; Mantova Spal; Ponziana - Mirandola; riposa Lonigo.

SECONDA DIVISIONE

Girone Veneto Valdagno - Padova Fragd - Serenissima B; Giorgione Verona B; Lido - Bassano; Mezzomo - Audace; Arzignano - Valery.

Girone Giuliano Postumia - Gorizia; Udinese B - Grion B; Monfalcone B - Triestina B; Ponziana B Ronchi; Riosa - Pordenone; riposa Fiumana B.

Girone Trentino Rovereto - Sinigo Bressanone - Trento; Merano - Bolzano; Juventus - Riva.

TERZA DIVISIONE

Girone A Schio B - S. G. Lupatoto; Thiene B - Valdagno B; Lonigo B - Arzignano B; Audace B. Ferrovieri Vicenza; riposa: Sambonifacese.

Girone B Muranese - Ferrovier Venezia; Bassano B - Vicenza B Marostica - Giorgione B; Viscosa Mestrina B.

Girone C Ceggia - Belluno; Treviso B - Conegliano; Vittorio-Lido B; riposa San Donà.

Girone D Serenissima C - Petrarca Ariano - Badiese; Dolo B - Polesella; Rovigo B - Montagnana.

CICLISMO

La gara del C. C. Basso Piave

per la Coppa Cassa di Risparmio

Con l'approvazione dell'U.V.I., ed il nulla osta delle autorità politiche e dell'Ufficio Sportivo del P. N F., domenica 8 corrente si svolgerà la gara ciclistica indetta dal Club Biclistico «Basso Piave», sotto il patrocnio dell'OND., su di un percorso di km. 90

Partenza ore 13 precise da Musile di Piave. La giuria è composta dal Prof. Girardi Alessandro Fraro Giordano, Turchetto Arturo, Salmaso Guglielmo, Turcato Nino. Giudice d'arrivo Gaetano Stechele, Starter Cav. Argentin Giuseppe Podestà di Musile. Commissario designato dall'U.V.I. Sig. Mario Aita.

Nella mattinata verrà inaugurato il gagliardetto gentilmente offerto dal Presidente Onorario prof Cav. Girardi Alessandro.

I libri di scienza

Scrivendo tempo fa dei raggi ultravioletti, della loro costituzione e dei loro più recenti usi pratici, concludevo affermando che ci sarebbe da accontentare il più difficile ricercatore di rimedi con le applicazioni pratiche di questa forza luminosa che gli scienziati vanno, di giorno in giorno, sempre più realizzando e traducendo in applicazioni pratiche. Queste ultime poi, oltre a portare la scienza sempre più innanzi nelle sue conquiste, la rendono anche più vicina alle masse del pubblico, il quale, e magari non a torto, l'ha sempre riguardata come una dea inconquistabile nei suoi aspetti teorici, ed alla quale invece ha sempre domandato delle realizzazioni che giovassero alla salute ed al progresso pratico e reale dell'umanità.

A questo principio s'ispira la pubblicazione del dott. Giacomo Matteucci (1) (*Elioterapia artificiale*, Manuali Hoepli, pagine 644, lire 36), specialista ed autore di altri pregevoli lavori su tale scienza. Essa è divisa in quattro parti, e rispettivamente in fotofisica, fotobiologia, fototecnica e fototerapia. Come si può comprendere, tutto ciò costituisce qualche cosa di veramente completo in argomento, giacchè nella fotofisica si spiega il meccanismo della luce, la costituzione dello spettro solare con tutte le sue proprietà ed i suoi attributi, la fosforescenza e la fluorescenza, la luce di Wood ed il rapporto delle varie radiazioni fra loro, con i raggi X e con l'emanazione. Le diverse azioni dei raggi calorifici, della luce colorata, dei raggi ultravioletti con i loro effetti sulla pelle, sul sangue, sul sistema circolatorio e nervoso, sul ricambio, nonchè il meccanismo della ipersensibilità e delle irradiazioni sulle sostanze, sono degli interessantissimi capitoli di fotobiologia, mentre la fototecnica è sviluppata con ampi e precisi particolari dalla misurazione dei raggi ultravioletti alla loro produzione artificiale, ai diversi tipi di lampada.

Ed infine ecco i miracoli operati dalla luce artificiale, che si potrebbe anche chiamare il secondo sole, nella pediatria, nelle malattie della seconda infanzia e nei disturbi della pubertà, nella medicina interna, nella dermatologia, nella venereologia e sifilografia, nell'oculistica, nelle malattie della bocca e nella ginecologia. Sono centinaia e centinaia le affezioni che questi raggi meravigliosi curano e guariscono, come un medico miracoloso.

Questo lavoro del Matteucci ha così, oltre che un alto valore di scienza, un profondo significato di umanità.

*

Quelle opere culturali che per esigenze tecniche o scientifiche, compaiono in più volumi, in tempi successivi, presentano un rischio od un vantaggio, entrambi importanti. Perchè l'autore mostra nel primo volume non soltanto le sue possibilità, ma anche lo sviluppo e la concezione della materia trattata. Se tutto ciò è di gradimento del lettore, l'opera è, successivamente, avviata sulla via del successo oppure, nel caso contrario, dell'insuccesso.

L'opera del prof. Della Beffa, che l'Hoepli di Milano pubblica ora, è destinata a rimanere come fondamentale nel campo scientifico che si occupa dei *Parassiti animali* (2). Perchè il primo volume (346 pagine, 28 lire), è molto ben fatto e molto importante, così che l'Autore può pensare con sicurezza che egli ha, almeno fino ad ora, degnamente assolto all'incarico avuto dal prof. Ferraris, nostro scienziato, di completare l'opera di Patologia vegetale da lui sviluppata in due volumi sui parassiti vegetali.

E la compilazione di questo lavoro non era certamente priva di responsabilità perchè questo trattato deve essere usato nelle scuole di agricoltura italiane, e tutti sanno quale importanza sia conferita dal Governo Nazionale a tale insegnamento, ed a questa fondamentale attività della Nazione.

Il secondo luogo, trascendendo dal fatto collettivo, il fenomeno particolare riveste un suo particolare valore. Lo sanno bene gli agricoltori quale danno producano i parassiti animali alle loro coltivazioni ed ai loro prodotti, ed essi vedono spesso che dopo essere nati abbondanti e rigogliosi in lunghi mesi, muoiono poi in poco tempo, distrutti da questi nemici implacabili.

E' quindi necessario, per l'interesse collettivo e personale, che libri di questo genere siano largamente diffusi nell'ambiente agricolo, perchè la conoscenza dei modi di vita, di sviluppo e di offesa del nemico costituiscono già di per se stessi, una importante vittoria.

*

Emilio Servadio, commemorando pochi giorni fa, su di un settimanale di lettere romano, la figura, bella moralmente ed esattamente scientifica del compianto Angelo Marzorati, fondatore di una italiana Società di Studi Psichici, sperimentatore eminente e sereno sostenitore del valore dei fatti psichici, affermava che questo Maestro non si era mai deciso di dare alle stampe una sua interessante documentazione perchè, malgrado l'esattezza della ricerca, gli rimanevano sempre dubbi e punti da chiarire. Servadio ne traeva come conclusione lo avviso da dare a coloro che credono opportuno di dare alle stampe qualsiasi piccola osservazione su di questa spinosissima materia, di prendere come esempio la probità del Marzorati.

E in effetti, chi avesse letto queste parole del Servadio e, subito dopo, quelle rivolte al lettore dal Trespioli, autore di un recentissimo volume sullo *Spiritismo moderno* (Hoepli, 354 pagine, sedici lire), avrebbe ben presto potuto formulare un immediato, ma anche prematuro giudizio, accomunando l'una cosa con l'altra.

Infatti si narra in questa prefazione che il Trespioli, prima di pubblicare questa opera sull'occultismo ne abbia stampata un'altra: però, sugli usi mercantili. Quindi, due argomenti, due lavori, due cervelli, due compilazioni, alquanto differenti! Ma ho detto che il giudizio formulato sarebbe stato prematuro. L'Autore, nella pioggia di pubblicazioni sullo spiritismo che sembra essersi infittita in questi ultimi tempi (fenomeno davvero strano questo) ha saputo farci sentire qualche cosa veramente sincera e finanche utile. Utile naturalmente in questo campo nel quale il risveglio editoriale se non ha portato un risveglio sperimentale, ha però prodotto una discreta e dannosa confusione di lingue, di fenomeni, di termini e di teorie.

Qui invece se non c'è molto di assolutamente originale, si trova però una chiarezza d'indirizzo e di intenzioni, una precisione ed una coordinazione di fatti e di fenomeni, una volontà dello scrivente di rendere l'argomento chiaro, facile e comprensibile con poche e decise pennellate, che in conclusione, alla fine non se ne può proprio dir male.

Anche perchè tutti quei difficili e complicati termini di questa scienza (oso troppo? lo spiritismo è una scienza?) sono facilmente spiegati in una piccola raccolta a fin di volume che l'autore ha voluto definire come nomenclatura dei neologismi, dei termini meno comuni e di alcune concezioni biopsichiche, che penso sia tra le prime del genere.

*

Sono usciti gli ultimi due numeri di *Scientia*, l'importante Rivista Internazionale di Sintesi Scientifica, diretta dai proff. Bottazzi, Bruni ed Enriques, e curata dal Segretario generale, prof. Bonetti.

Il fascicolo del mese di Settembre presenta quattro importanti studi, il prof. G. D. Birkhoff, di Cambridge, abborda l'estetica dal lato matematico, argomento che merita di essere esaminato in un prossimo nostro articolo; l'abate Moreux, dell'Osservatorio di Bourges, illustra come si è formato il sistema solare; il prof. Luna, dell'Università di Palermo, chiarisce i moderni orientamenti scientifici sull'architettura degli organismi animali, ed il prof. Meinhof, della Università di Amburgo, fa uno studio sulle lingue africane a categoria e sulla loro importanza per la storia del linguaggio.

Nel fascicolo del mese di ottobre, il Moreux continua la sua chiara ed attraente descrizione sulla formazione del sistema solare, illustrando in particolar modo il problema dei satelliti; il prof. Von Euler, dell'Università di Stoccolma, scrive sugli attivatori del metabolismo, degli idrati di carbonio e della crescenza; il prof. E. De Michelis, dell'Università di Torino, tratta dei rapporti tra linguistica ed etnologia, ed il d.r E. O. James di Oxford dell'aurora della civilizzazione umana.

E' utile ricordare ai lettori che gli scritti degli scienziati compaiono nella loro lingua madre, ma che ogni fascicolo è accompagnato da un supplemento in cui compare la loro traduzione in francese, e che questa, unica nel suo genere, pubblicazione periodica dell'editore Zanichelli, è anche completata da numerose recensioni dei libri scientifici più recenti, comparsi in tutto il mondo, e dalla Rubrica «Rivista delle Riviste».

Mario La Stella

Il successo di Sanchez Cerro
fa agitare gli avversari

LIMA, 3

(S. I. A.) La proclamazione a Presidente eletto del Perù del colonnello Sanchez Cerro ha dato luogo ad una serie di incidenti. Un corteo di comunisti, che si avviava verso il Palazzo del Governo per una dimostrazione di protesta, è stato più volte sciolto da cariche di cavalleria. Tra i dimostranti si contano molti feriti. La città è presidiata dalle truppe.

Il Presidente eletto è nato a Piura nell'agosto del 1889. Nel 1914, col grado di sottotenente, prese parte alla rivoluzione che abbattè il Governo radico-socialista di Guglielmo Billinghurt e rimase ferito da cinque pallottole di fucile. Allontanato dal Perù, con la carica di addetto militare a Washington, vi ritornò poco dopo e fu comandante dei reparti nelle selve peruviane, nei dipartimenti di Madre de Dios e di Loreto.

Nel 1922 Sanchez Cerro sollevò la guarnigione di Cuzco, impadronendosi di quella piazza militare. Le gravi ferite riportate in uno scontro con le truppe governative gli fecero perdere ogni vantaggio. Fu poi dal Governo di Leguja inviato nel Marocco dove per 14 mesi seguì i movimenti delle truppe spagnole nel Riff. Passò quindi in Italia dove per 16 mesi servì nell'Esercito a scopo di istruzione. Ritornato nel Perù gli fu affidato il comando del 3.o Zappatori ad Arequipa. Il 22 agosto del 1930 Cerro sollevò quella guarnigione contro il Governo di Leguja: fu nominato Capo della Giunta militare di Governo. Costretto poi a recarsi in esilio dai suoi stessi collaboratori, dopo otto mesi di assenza Cerro rientrava in Perù accolto trionfalmente.

La sua vittoria ha messo in agitazione gli amici del deposto presidente Leguja e i comunisti che dispongono da qualche tempo di una organizzazione potente.

I maestri pagati dagli alunni
e i giudici dai carcerati

BUDAPEST, 3

I giornali ungheresi hanno da Bucarest notizia di due progetti ivi discussi per il pagamento dei maestri elementari e dei giudici. Alcuni giorni or sono i maestri tennero a Bucarest un Congresso, al quale intervenne anche il Presidente del Consiglio Jorga. Questi dichiarò all'assemblea la sua intenzione di introdurre nelle scuole l'insegnamento pratico: tutti coloro che escono dalla scuola dovrebbero saper cucire vestiti, preparare scarpe o fare qualsiasi lavoro da falegname. Il progetto verrebbe portato fra breve a compimento: gli alunni andrebbero a lavorare, nelle ore del pomeriggio, in alcuni stabilimenti. Col danaro ricavato dalla vendita degli articoli preparati dagli alunni verrebbero pagati, in avvenire, gli stipendi dei maestri.

Secondo l'*Adeverul*, anche al Ministero della Giustizia si studierebbe un progetto analogo al precedente. Gli stipendi dei giudici verrebbero pagati, in avvenire, dalle somme ricavate dalla vendita degli oggetti preparati nelle carceri dai prigionieri. La stampa romena — secondo notizie da Bucarest — accoglie con viva sorpresa questi progetti; e l'*Adeverul* osserva che in tal modo facilmente potrebbero esporsi i giudici ad essere accusati di condannare molti imputati solo per poter ricevere puntualmente lo stipendio. Il progetto per i maestri, invece, è considerato «immorale e antisociale».

Una diva querela un fotografo
perchè l'ha fatta più bella

PARIGI, 3

Un curioso processo si svolgerà prossimamente in seguito ad una querela sporta dalla nota artista cinematografica Jeannette MacDonald attualmente a Parigi. La «stella» si lagna nientemeno che di essere stata «abbellita» in alcune fotografie che un noto fotografo le ha preso. Di solito i mortali, vanitosi, sono lieti di vedere i loro ritratti e le loro fotografie abbelliti e tali da correggere se non far sparire qualche difetto naturale. Jeanette MacDonald invece, a quando pare, si ritiene perfetta e non vuole in nessun modo che le sue sembianze vengano alterate. Giorni fa ha visto una sua grande fotografia pubblicata in alcune riviste francesi ed ha notato che il fotografo non solo aveva osato di correggere alcuni particolari del suo viso, ma aveva messo un velo sulla sua gola mostrata nuda all'obbietivo. Jeanette MacDonald è stata allora presa da olimpica collera ed è corsa immediatamente da un avvocato di grido incaricandolo di intentare causa per ottenere dal fotografo le riparazioni dei danni causatile.

La diva pretende che le lastre fotografiche siano spezzate e che tutte le riviste su cui le fotografie sono state pubblicate vengano distrutte. Chiederà, come si può ben pensare, anche una forte somma di danni e interessi.

La fantasia d'un romanziere
intorno a Re Giorgio

LONDRA, 3

Ha causato una grande impressione in questi circoli l'affermazione contenuta in un libro di memorie del romanziere Ford Madox Ford che Re Giorgio, poco prima della guerra, abbia voluto abdicare in seguito ai movimenti irlandesi. Il romanziere, nel suo libro di memorie, asserisce che questa eccezionale confidenza gli è stata fatta da un noto Ministro liberale dell'epoca: C. F. G. Masterman, che a quell'epoca copriva un'importante carica nel Governo. Le maggiori personalità inglesi che avevano cariche pubbliche prima della guerra sono state intervistate dai giornalisti e tutte quante hanno espresso il loro rammarico che il romanziere abbia messo in giro una storiella simile. Un alto funzionario di Corte ha chiamato la cosa mostruosa ed ha smentito e pregato di smentire categoricamente l'audace invenzione.

Secondo il Ministro Masterman, ad una riunione di tutti i Ministri e di tutti i *leaders* dei vari partiti tenutasi a Palazzo Reale, Re Giorgio, che presiedeva la riunione, avrebbe detto: «Se desiderano che io abdichi io abdicherò pensando che questo sia il desiderio del Paese. Ma prima vorrei che si indicessero le elezioni generali. Io non ho nessun dubbio che il responso delle urne sarebbe assai più favorevole a me che a loro». Lloyd George, che in quell'epoca era Cancelliere dello Scacchiere, interrogato dai giornalisti ha detto di non aver mai udito nulla di simile.

Poichè Masterman è morto da un pezzo non è possibile sapere la verità su quanto egli avrebbe detto al Madox Ford in merito, ma il romanziere sostiene di ripetere esattamente quello che gli fu detto dal Ministro.

Il Vicerè delle Indie
viaggerà in aeroplano

NUOVA DELHI, 3

La commissione permanente di finanza dell'Assemblea discuterà oggi sull'acquisto di un aeroplano che dovrà servire al Vicerè per i suoi viaggi nell'interno dell'India.

Tale acquisto è suggerito come un beneficio economico, giacchè i tragitti in aeroplano costano assai meno di quelli fatti con treni speciali.

Lavori sul fiume S. Lorenzo
per 200 milioni di dollari

OTTAWA, 3

Il trattato con gli Stati Uniti per sviluppare la navigabilità sul fiume S. Lorenzo, facendone più profondo il corso superiore, sarà presto sottoposto al Congresso e al Parlamento. Esso darà lavoro a migliaia di operai canadesi per parecchi anni.

Si crede che la spesa da dividere con gli Stati Uniti per la sistemazione della parte internazionale del fiume si aggirerà sui 200 milioni di dollari.

I topi inglesi mangiano
70 milioni di sterline all'anno

LONDRA, 3

Si è iniziata in tutta la Gran Bretagna l'annuale settimana della lotta contro i topi, che viene condotta con ogni energia al fine di distruggere il maggior numero dei terribili roditori e di impedire la propagazione. Tutti i giornali dedicano largo spazio ai consigli circa il modo migliore di combattere e distruggere i topi. Secondo le statistiche, in Gran Bretagna oltre 70 milioni di sterline all'anno vengono perdute per colpa dei topi, senza contare l'enorme danno che essi provocano come propagatori di malattie. In Gran Bretagna si dà la caccia ai topi, oltre che coi gatti, anche con cani specialmente addestrati a questo scopo e che pare diano ottimi risultati.

Inutile dire, poi, che vi sono centinaia di ritrovati per catturare i topi con tutte le specie possibili di trappole o per avvelenarli per mezzo di veleni speciali.

Felice coppia che si è sposata
più di cento volte

NEW YORK, 3

I più sensazionali «exploits» delle «stelle» di Hollywood, in materia di matrimoni e di divorzi, sono stati eclissati da una coppia americana che si proclama «la più sposata del mondo». Si tratta dei coniugi Masson, che si sono solennemente uniti in matrimonio più di cento volte. Masson era capitano di lungo corso nella Marina mercantile americana, e la moglie lo accompagnava in ogni viaggio. Orbene non soltanto essi non potevano sopportare di essere separati l'uno dall'altro, ma avevano preso, durante i loro viaggi, la curiosa abitudine di far celebrare solennemente il loro matrimonio ad ogni porto lontano toccato per la prima volta dalla loro nave. Siccome la religione o la setta variavano ogni volta, non è mai capitato che il matrimonio fosse celebrato due volte con il medesimo rito.

I due sposi furoso così uniti, da ogni sorta di cerimonie e di riti, in tutte le religioni e strani costumi. Ora, ritiratosi dalla Marina, Masson passa il suo tempo a classificare i certificati di matrimonio. Egli li fa mettere in cornice e li appende alle pareti della sua camera da pranzo, che sono, per metà, già coperte; mentre il primo certificato di matrimonio, il vero, il legale, è appeso alla testa del letto nuziale.

Sposa per la seconda volta
la terza moglie

BUDAPEST, 3

L'ex-Ministro del Gabinetto rivoluzionario di Michele Karolyi, barone Ludovico Hatvany, molto noto anche come scrittore, qualche anno fa, dopo un volontario esilio, ritenne di poter tornare in patria. Il ritorno non solo gli fruttò un processo ed una condanna (nel frattempo scontata), ma anche lo avvertimento che il matrimonio per dispensa contratto dieci anni addietro con la sua attuale terza moglie non è valido, giacchè il precedente matrimonio cattolico poteva solo essere diviso, ma non annullato. Il barone Hatvany, sollecitata a Budapest una cosidetta controdispensa, si è presentato all'ufficio dello Stato civile insieme alla moglie ed ha chiesto, con grande stupore dell'impiegato all'oscuro dei precedenti, di contrarre matrimonio con la consorte. Il suo secondo matrimonio con la sua terza moglie è, ora, un fatto compiuto.

Un medico americano consiglia
le ragazze a lasciarsi baciare

NEW YORK, 3

«E' cosa eccellente per una ragazza, lasciarsi baciare da un giovanotto». Così ha detto un celebre medico di New York commentando i tempi moderni. Il dott. Bedan-Wolf, capo della Clinica di igiene mentale del «New York Community Church», ha infatti dichiarato che il mondo soffre più di una mancanza che di una eccedenza di amore.

«Le ragazze moderne — egli ha continuato — facendo un paragone fra le generazioni passate e la nuova generazione — sono più morali delle loro nonne perchè esse esplorano realmente la vita e prendono molto assennatamente, e da loro stesse, le decisioni per il loro avvenire. Era, umiliante, per tutti, domandarsi seriamente se una ragazza poteva ricevere un amico quando s trovava sola in casa. Non c'è alcun male a fare ciò. I giovanotti e le ragazze possono e debbono, al contrario, conoscersi più intimamente, scambiarsi liberamente le loro idee e parlare del loro avvenire. Le libere discussioni fra ragazze sulle relazioni amorose sono ugualmente necessarie. Un giovanotto normale avrà sempre un'alta opinione della sua fidanzata anche se questa lo riceve da sola in casa, o se esce con lei per andare al teatro o al cinematografo».

Cocaina e documenti militari
in uno scrigno sepolto fra le tombe

PARIGI, 3

Da qualche tempo la Polizia pedinava un sottufficiale del 153. Reggimento di fanteria, di guarnigione a Bitche, in Alsazia, perchè lo sospettava che trafficasse in stupefacenti. Ieri il sergente venne avvicinato, in una stazioncina vicina a Bitche, da un barone tedesco, von Berchen. I due, dopo un colloquio molto discreto, si recarono a piedi al cimitero del paese. Credendosi al sicuro, dissotterrarono di tra le tombe un piccolo scrigno. Gli agenti li circondarono immediatamente, li trassero in arresto e sequestrarono lo scrigno. La presa era buona. Nello scrigno, infatti, vennero trovati non soltanto dei pacchetti di cocaina, ma anche delle carte militari che segnavano dei punti fortificati della frontiera franco-tedesca.

Ex-ufficiale tedesco il Barone von Berchen, che sembra essere il principale imputato, era già sospettato di spionaggio. Ricercato da parecchi mesi a Strasburgo, egli era riuscito a varcare la frontiera. A parecchie riprese era stato visto sopra una potente automobile correre lungo le strade di frontiera.

Il Papa inaugura in S. Pietro
il funzionamento elettrico delle campane

CITTA' DEL VATICANO, 3

Oggi nel primo pomeriggio, il Pontefice, accompagnato da Mons. Caccia Dominioni, maestro di camera, e da due camerieri segreti partecipanti è salito in ascensore alla grande cella campanaria della Basilica di San Pietro per inaugurare il funzionamento elettrico delle campane della Basilica stessa.

Per la circostanza, dal piano dell'ascensore alla cella campanaria, è stato costruito a 42 metri di altezza nel vuoto sopra il cornicione della Basilica, un apposito passaggio in legno tutto tappezzato di ricchi damaschi e di panneggi in velluto rosso; in terra erano distesi ampi tappeti.

All'ingresso della cella campanaria era stata collocata una pedana su cui era una poltrone in velluto rosso in cui ha preso posto il Santo Padre.

Nella cella attendevano il Pontefice Mons. Pellizzo segretario economo della Fabbrica di San Pietro e già vescovo di Padova, l'architetto sen. Luca Beltrami, una rappresentanza del Capitolo vaticano ed alcune personalità della Corte e della Famiglia pontificia.

Alcuni tecnici hanno illustrato al Pontefice il meccanismo che fa oscillare i sacri bronzi e di dispositivi speciali per le suonate a distesa e a rintocchi, nonchè gli apparati motori.

Pio XI ha poi osservato le lapidi commemorative poste sulla parete a ricordare l'opera di diversi Pontefici, di Leone IV, a cui risale una campana ancora in funzione, quella detta «della Rota», a Benedetto XV e che conclude ricordando come Pio XI abbia voluto il nuovo impianto il quale, fra l'altro, permetterà all'Urbe, di sentire la voce delle grandi campane mosse a distesa, cosa fino ad oggi impossibile perchè non vi era forza umana che fosse atta a smuovere un siffatto immenso peso di 10 tonnellate il cui solo battocchio pesa 350 kg.

Quindi il Pontefice ha toccato il manovratore ed ha fatto funzionare gli apparecchi. Prima si è mosso il campanone, quindi successivamente gli altri bronzi.

La prova è riuscita felicemente ed è durata pochi minuti poichè lo spostamento d'aria prodotta dalle grandi campane è veramente impressionante e il rumore ripercosso dagli echi dell'enorme volta, enorme.

Anche brevi istanti sono bastati non solo per dar chiaro il concetto della grandiosità del concerto, ma anche per richiamare discreta folla nella piazza sottostante che ha assistito allo spettacolo insolito e che, quando il Papa si è alzato in piedi per vedere da vicino i dispositivi a cuscinetti a sfere e a rulli, destinati ad attutire l'attrito del movimento di oscillazione, e l'accurata lavorazione per conservare esattamente tutti i ritmi della tradizionale suonata delle campane vaticane che hanno una così larga eco nel cuore del popolo, ha intravisto la bianca figura nettamente distinta da tutte le altre in nero ed ha applaudito.

Il Papa, dopo la cerimonia è sceso nei giardini vaticani per la consueta passeggiata in automobile.

Opera postuma di Marucchi
sulle Catacombe romane

ROMA, 3

Mentre si sta aprendo una nuova importante fase nello studio e nelle ricerche delle Catacombe, si annuncia imminente la pubblicazione dell'opera postuma di Orazio Marucchi sulle Catacombe romane. Questa pubblicazione, che segue quella apparsa nel 1905, comprenderà anche tutti gli studi dal Marucchi pubblicati nel «Nuovo Bollettino di Archeologia Cristiana» e in altri periodici, nonchè un materiale ancora inedito e preziosissimo, costituito dalle note e dagli appunti delle sue esplorazioni nella città sotterranea.

Appena un mese prima della sua scomparsa, il compianto scienziato aveva dettato la prefazione al volume. Questa pagina, che può essere considerata come il testamento spirituale dell'uomo insigne, è stata ora ritrovata fra le carte che egli lasciò inedite e apparirà in capo al volume. Ad essa faranno seguito i cenni biografici dettati dal prof. Enrico Josi, che ha assunto la cura della edizione. In una breve Nota dello stesso Josi verrà spiegato il metodo seguito nella pubblicazione. Alla fine della trattazione di ciascun cimitero, che rispecchierà fedelmente le idee e gli studi personali dell'autore, farà seguito la indicazione bibliografica delle singole sue pubblicazioni.

Il volume, che sarà edito in magnifica edizione dalla Libreria dello Stato, consterà di oltre settecento pagine e sarà arricchito di 150 illustrazioni, in parte intercalate nel testo, in parte a pagina intera e da 50 piante topografiche, di cui una generale fuori testo.

La morte d'una suora valorosa

GENOVA, 3

Ha destato largo rimpianto la morte di Suor Giuseppina Donato, di 71 anni, da Cuneo, che da 42 anni trovavasi a Sampierdarena, nell'Oratorio femminile della Chiesa di San Gaetano, dell'Opera Don Bosco. Suor Donato aveva una eccezionale tempra; essa si era distinta a Bordighera, nel famoso terremoto del 1887, nella quale occasione aveva compiuto atti di valore. Essa si era, poi, particolarmente distinta nelle opere di assistenza dei profughi, durante la guerra; essa aveva preso il velo, consigliata da Don Bosco, amico della sua famiglia.

LIBRI NUOVI

Giuseppe De Mori: «Vicenza nella guerra», (1915-1918), con ill. V. Rumor, Vicenza, lire 30.

Dalla raccolta della "Gazzetta"

Centocinquant'anni fa
(1781)

Firenze. — Un corriere straordinario spedito da Versailles, e giunto qua mercoledì scorso, ha recata al sig. Billery Incaricato degli affari di quel Monarca presso questa Corte la lieta novella della nascita del Serenissimo Dolfino, dato felicemente alla luce da S. M. la Regina di Francia il di 22 del passato ottobre a 1 ora dopo mezzogiorno. Il Neonato Principe venne nel giorno istesso alzato al Sacro Fonte in nome di S. M. l'Imperatore de' Romani, e di S. A. R. la Principessa di Piemonte sorella di S. M. Cristianissima, co' nomi di Luigi Giuseppe Saverio, ed alla partenza del corriere suddetto tanto il medesimo che la Real Genitrice trovavansi in quel migliore stato di salute che per le circostanze attuali potevasi desiderare.

Cent'anni fa
(1831)

Varsavia. — Oggi è stata qui pubbblicata la seguente risoluzione di S. M. l'Imperatore e Re: Nicolao I. ecc. Considerando che dopo l'occupazione di Varsavia per parte delle nostre truppe, e l'intera sommessione della nazione polacca espressa nel dispaccio del gen. conte Krukowiecki al maresciallo conte Paskewitsch d'Erivan datato il 7 di settembre, il corpo polacco comandato da uno straniero di nome Remorino persistette nella sua nosizione ostile contro il potere legittimo ristabilito nel Regno di Polonia; ... e che effettivamente diede battaglia alle nostre truppe facendo scorrere nuovo sangue, fino a che, ricoveratosi sul territorio austriaco vi venne disarmato dalle truppe di S. M. I. R. Apostolica; ... abbiamo decretato e decretiamo: Gli uffiziali di qualunque grado che appartenevano al Corpo che durante gli avvenimenti in Polonia era comandato da un certo Remorino non potranno in avvenire ritornar più nè nell'Impero russo, nè nel Regno di Polonia.

Cinquant'anni fa
(1881)

Budapest. — Il «Függetlensèg» sostiene che fra i generali barone Edelsheim e conte Szapary ebbe luogo un duello a pistola, e che questi signori giacciono ambidue feriti. La causa del duello sarebbe il rifiuto fatto da alcuni circoli dell'alta aristocrazia ungherese di ricevere nei loro «salons» la baronessa Edelsheim nata Kronem, esimia ex-attrice del teatro imperiale di Corte e del «Carlstheater» di Vienna, sotto pretesto che questo matrimonio era una «mésalliance». Già dal 1870 questa questione fu ventilata nei circoli dell'alta società, e non valse nemmeno una visita che l'Imperatore si degnò di fare alla baronessa nel suo palchetto per rimuovere i magnati ungheresi dalla loro albagia. Il tenente maresciallo conte Szapary, uno dei più accaniti oppositori, s'incontrò quest'autunno col barone Edelsheim alle manovre di Miskolcz ed a quanto sembra tornò in capo questa questione, che finì con un duello. Una palla colpì in mezzo al petto il barone Edelsheim, ed il conte Szapary giace ferito a Kaschau, senza che si conosca il suo stato.

Venezia. — Lo sciopero dei barcaiuoli continua anche oggi, ed il servizio continua a esser fatto dai vaporetti e dalle guardie di marina, di Dogana, e dai pompieri. La Società di mutuo soccorso dei gondolieri, barcaiuoli, ecc. si è convocata per questa sera. Speriamo che all'egregio suo presidente, qui accorso dalla campagna all'annunzio dello sciopero, riesca di indurre almeno la parte più previdente dei barcaiuoli a desistere da una opposizione, che non può tornare se non a danno di quelli che ulteriormente vi insistessero Ieri frattanto fu arrestato un gondoliere, che sulla Riva del Carbon inveiva contro quelli che facevano il servizio di barca.

— E' annunciata la comparsa di un nuovo giornale umoristico in dialetto veneziano, con caricature, al prezzo di cent. 5. Esso si pubblicherà ogni domenica ,ed avrà per titolo: «Barababau».

Una giovane e bella strega
che usa il bastone

INTRA, 3

Ida Idi, una bruna, bellissima donzella, residente in Rione S. Bernardino, era accusata nientemeno che di stregoneria. Solo un paio di secoli fa un'accusa di tal genere, avrebbe portato la Idi tra le fiamme di un rogo: oggigiorno, invece, le cose sono molto cambiate ed uno stregone anche se è di sesso femminile può benissimo cavarsela con un sacco di legnate.

Quali sortilegi compiva la fanciulla per essere sottoposta a una sì terribile... imputazione? Quali esorcismi andava misteriosamente segnando per l'aria e chi era la sua vittima La voce del popolo, alla quale si vogliono riconoscere le virtù divinatorie, si esprimeva in modo chiaro ed inequivocabile; la Idi ce l'aveva con la moglie dell'operaio Alberto Furlani, nativo di Bergamo, e residente a San Bernardino per ragioni di lavoro. Si diceva che la Idi quando si imbatteva nella Furlani le piantava in viso due occhi stregati, cercando ad ogni costo di ipnotizzarla.

Lo strano è che di ciò la presunta vittima non si era mai accorta; ma così insistenti erano le voci correnti, che, un bel giorno l'Alceste stessa si convinse di essere stata stregata dalla Idi. In preda ad una trepidazione del tutto comprensibile la Furlani comunicava al marito le sue pene; or ecco, qualche giorno dopo, i due coniugi, muovere decisi verso l'antro... pauroso della strega La quale strega, appena venne informata del motivo per cui i Furlani erano venuti a trovarla impugnò un nodoso randello agitandolo minacciosamente sul loro capo. Presi da una paura matta, i due fuggirono con una velocità certamente inconsueta. Ora i due... corridori hanno pensato bene di andare dai Carabinieri per chiedere un premio adeguato all'importanza e alla lunghezza della loro maratona. Ci risulta però che la loro richiesta non è stata accolta.

Associazione che cambia nome

ROMA, 3

«La Corrispondenza» informa che il giorno 6 corr. si effettuerà il «referendum» fra i numerosi soci dell'Associazione delle acque pubbliche d'Italia sulla modificazione dell'Associazione stessa in quello di Associazione Idrotecnica Italiar...

SPIGOLATURE

Il bollettino *La Saint-Cyrienne*, edito dalla Scuola militare francese di Saint-Cyr, pubblica un interessante articolo del generale P. L. Bordeaux sul compianto Duca D'Aosta. L'articolo, oltre ad essere un sincero tributo di affetto e di venerazione verso l'indimenticabile comandante dell'Armata del Carso, ha il valore di uno schietto riconoscimento dell'opera svolta dall'Italia nell'ultima guerra in favore della vittoria comune. Il generale, dopo aver ricordato le tappe del nostro risorgimento, che ha determinata l'unità intellettuale e morale di tutta la Penisola, afferma che «la definitiva unione del paese fu cementata dalla grande guerra». «I quattro o cinque milioni d'italiani che hanno impugnato le armi dal 1915 al 1919 hanno conosciuta la medesima vita, hanno perseguito i medesimi intenti, sotto gli ordini dei medesimi capi. Tutti, senza eccezione, hanno fatto onore alle proprie provincie d'origine». Il generale Bordeaux ha rievocata la nostra guerra nell'intento di porre maggiormente in rilievo l'austera e paterna figura del comandante della Terza Armata, erede della gloria del padre Amedeo di Savoia, che, come è noto, fu ferito a Custoza, guidando all'assalto il suo reggimento. Un alone di leggenda già circonda Emanuele Filiberto, il principe al quale fu affidata l'Armata che sulle petraie e le doline del Carso lasciò i suoi migliori soldati, gli stessi che a lui ora fanno corona, nel grande cimitero di Redipuglia. Egli fu un uomo esemplare. La sua superiorità gli derivava dal suo prestigio di comandante d'Armata, dalla sua autorità, dal suo ascendente, dal suo esempio. Il testamento che egli ha dettato prima di morire è un inno d'amore per la Patria».

*

Mai le donne hanno avuto una parte così attiva nelle campagne elettorali come le inglesi nelle recenti elezioni politiche della Camera dei Comuni. Non soltanto — scrive l'*Excelsior* — il numero delle votanti, ha sorpassato di molto quelo dei votanti, ma in nessun periodo come in questo la politica ha toccato così da vicino dei problemi che per le donne di casa si risolvono sui fornelli e sulla tavola della sala da pranzo. Adesso la questione si aggira intorno all'umile portamonete e non sulle casseforti delle banche. Così le propagandiste si mostrarono di un'attività incessante. Le si trovava all'ingresso dei villini, nei saloni dei parrucchieri, sulla piattaforma degli autobus, nelle officine, nei grandi magazzini del centro. Tutte queste donne coraggiose erano pronte ad adempiere i più noiosi incarichi, ad affrontare i comunisti, a curare i bimbi poveri, ad aiutare le madri nelle faccende domestiche, lavorando per convincere, persuadere e dissuadere. Il Partito conservatore del la signora Baldwin conteneva gli elementi più diversi, delle dottoresse, delle studentesse, delle impiegate, delle operaie, delle domestiche e fra queste le signore delle alte sfere sociali. Fra coloro che più si prodigarono: lady Marley, che ha fatto un giro di 1800 chilometri in auto, per fare appello ai lavoratori dei campi; lady Henderson, socialista, lady Falmouth, madre di cinque bambini e vicepresidente del Partito conservatore. Costoro hanno dimostrato il talento e l'esperiena che le donne recano nella battaglia elettorale. Però anche questa volta le elette sono in minoranza, come avvenne nelle ultime elezioni, dove malgrado la superiorità numerica delle votanti vi fu una donna su quaranta uomini.

*

Quanto sia ancora in piedi dell'occupazione romana in Anatolia ce lo dice Alvaro nella *Stampa*: «E' difficile non parlare dei romani. Le loro rovine pesano su questa terra tanto carica. In trecento anni di colonizzazione dell'Oriente, seminarono tanta pietra che la terra non finisce di partorirne. E si capisce come la gente del luogo, che ebbe così poche testimonianze di sè, concepisse un odio naturale verso questa specie di bolidi e di minerali dell'antica architettura, che parlano tanto forte e lontano. Vidi ad Ankara il gesto furibondo di un operaio che mi mostrò l'ira degli iconoclasti. Lavorando a una conduttura, venne fuori un sarcofago incompiuto della bassa romanità; si vedevano le traccie dello scalpello ancora non cancellate come colpi di un piccone forte. Con un gesto violento il piccone dell'operaio colpì la figura della matrona raffigurata all'ombra di un lieve arco; la testina cadde in frantumi, e la matrona rimase a contemplarlo ancora col gesto delle mani nel grembo sconsolato. Non saprei pensare all'Anatolia senza riandare codeste rovine. A Costantinopli, come nella Roma medievale, trasformate e addattate dalle civiltà successive in Asia Minore stanno sulla terra liscia e disadorna, vaneggiano gli archi nel cielo, le colonne sollevano ancora il fiore del capitello; qui si trova la differenza del tono fra architettura greca e romana, quella intima e religiosa, questa misura di potenza terrena. Alla svolta di una strada, da Brussa a Cesarea, da Ankara a Tarso Adalia, questi ricordi s'incontrano chiusi in piccoli recinti mutilati o ridotti in frammenti minuti, accecati. I loro sguardi sono più profondi, infiniti i loro gesti.

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Vittorio

Una moto investita dal treno

Un morto e un ferito

Ieri mattina certo Botteon Primo di Pietro di anni 29 mugnaio da S. Giacomo di Veglia montato su una motoleggera portando sul portabagagli certo Betto Luigi di Pietro di anni 30 percorreva la Via S. Tiziano per portarsi alla propria abitazione. Prima di imboccare la Via dell'Adunata vi è un passaggio a livello ove la strada costeggia per circa 50 metri la linea ferroviaria ed il Botteon nonostante i segnali rivoltigli da certo Mazzer Giusto di anni 15 continuava imperterrito la via non immaginando che stasse per sopraggiungere il treno delle 9.20 diretto a Conegliano, dal quale veniva investito nel momento di aver quasi oltrepassato il binario.

Anche il macchinista del convoglio Giordani Antonio coadiuvato dal fuochista Artico Giuseppe, accortosi dai segnali del Mazzer, che stavano per sopraggiungere i motociclisti dava subito il controvapore, ma non poteva arrestare il treno che a trenta metri dal sinistro. Infatti dal respingente di sinistro della locomotiva il Botteon veniva lanciato al di là del binario riportando solo una ferita al parietale sinistro, il povero Betto veniva invece strappato dal seggiolino della moto, scaraventato sulle rotaie e orribilmente maciullato. La motocicletta rimaneva sulla via senza riportare danni.

Il personale del treno, Paris Carlo capotreno, Scola Antonio controllora unitamente al macchinista e fuochista scesi dal convoglio si apprestarono subito per soccorrere il ferito e farlo trasportare con una vettura all'Ospedale. Quindi pietosamente composero i miseri resti del povero Betto.

Verona

Impazzito al volante

provoca una catastrofe

Si ha notizia da Sambonifacio di una grave disgrazia accaduta verso il tramonto d'oggi. Un'automobile con la targa di Potenza, avente a bordo certi Giuseppe e Donnato Palermi da Salerno, il primo di anni 29 l'altro di 42 anni, mentre percorreva lo stradone provinciale sbandava paurosamente e con uno spaventoso salto andava a capovolgersi in un profondo fossato. I due fratelli Palermi rimanevano feriti gravemente, tanto che versano in pericolo di vita. Pare che la causa del sinistro sia una improvvisa alienazione mentale del Giuseppe Palermi che stava al volante.

Vicenza

Esce dal carcere dopo 24 anni

e ferisce il figlio della vittima

Un mese fa era stato dimesso dalle carceri tale Giuseppe Peuto fu Giuseppe che era stato condannato 24 anni fa per aver ucciso il proprio fratello.

Il Peuto tornato dal penitenziario aveva trovato ospitalità in casa del nipote Giuseppe figlio della vittima a Marano Vicentino. Ma se questo nipote aveva perdonato allo zio la colpa, altrettanto non aveva fatto l'altro figlio dell'ucciso, Antonio Peuto che reduce dalla Francia aveva appreso malvolentieri l'atto cristiano del fratello.

Così questo Antonio Peuto andò in casa del fratello per rimproverarlo di aver dato ricovero allo zio che era stato causa del loro grande lutto. Ma l'ex galeotto non ha gradito le proteste del nipote e con una roncola gli si è avventato contro colpendolo al viso. Il ferito è stato dal medico del paese, giudicato guaribile in 20 giorni, mentre il Giuseppe Peuto veniva arrestato dai Carabinieri del luogo e tradotto alle carceri di Thiene.

La partenza della staffetta

Firenze-Roma

FIRENZE, 3

Stanotte all'una è stata data la partenza ai partecipanti alla staffetta ciclistica tra le squadre della M. V. S. N. organizzata da *La Nazione* e dal *Nuovo Giornale* e che si effettua per la quarta volta sull'itinerario Firenze-Roma (otto frazioni km. 362).

I Militi facenti parte della prima frazione e che rappresentano gruppi di legioni di ogni parte d'Italia sono partiti da Piazza Beccaria salutati da una folla di personalità, di camicie nere e di sportivi.

Per la gara, che avrà il suo epilogo domani nel pomeriggio all'ippodromo di Villa Glori a Roma, sono in palio notevoli e numerosi premi.

Un carico d'oro sbarcato a Napoli

ROMA, 3

Ieri con la motonave Augustus *proveniente dall'America, sono arrivati a Napoli 49 barili di oro, che sono stati subito spediti a Roma alla Sede centrale della Banca d'Italia.*

Ancora oro in Francia

PARIGI, 3

(A. P.) Il transatlantico «Aquitania» proveniente da New York ha sbarcato alla stazione marittima di Cherbourg, con destinazione Parigi, 293 barili d'oro per un valore di altre 300 milioni. Altri carichi d'oro sono attesi a bordo dei piroscafi «Europa», «Presidente Harding» e «Alberto Ballin» che approderanno a Cherbourg giovedì.

La Jugoslavia aderisce con riserva

alla tregua degli armamenti

BELGRADO, 3

Ufficialmente si annuncia che il Governo jugoslavo ha comunicato al Segretario della Società delle Nazioni la sua adesione alla tregua degli armamenti precisando però di non ritenerla applicabile alle costruzioni navali essendo il programma navale jugoslavo già così ridotto da essere impossibile diminuirlo ulteriormente.

L'odierna celebrazione

dell'anniversario della Vittoria

I programma delle cerimonie

Oggi i Combattenti veneziani esalteranno con significativi riti l'anniversario della Vittoria. Ecco l'ordine delle celebrazioni.

1. - Ore 9.30: Adunata delle rappresentanze di tutte le Associazioni col vessillo nel cortile del Palazzo Morosini (S. Stefano) per deporre una corona in omaggio ai Martiri fascisti.

2. - Ore 10: Le stesse rappresentanze parteciperanno alla cerimonia per lo scoprimento della lapide ai Caduti a S. Moisè.

3. - Ore 10.15: Adunata di tutti i Combattenti presso il pontone di S. Zaccaria per prendere imbarco su apposito vaporello della linea diretta per S. Maria Elisabetta di Lido.

4. - Ore 10.45: Schieramento dei Combattenti lungo la Riviera di S. Nicoletto per rendere omaggio alle autorità militari e civili che si recheranno al Tempio Votivo.

5. - Ore 11: Celebrazione della S. Messa e benedizione, con l'intervento di S. Em. il Patriarca La Fontaine, nel Tempio Votivo del Lido, dove verrà deposta una corona d'alloro. Durante la Messa il gruppo corale degli ex Combattenti canterà il « Libera me Domine » del maestro Perosi e l'Inno al Piave.

Terminata la funzione religiosa i Combattenti iscritti al Rancio si recheranno al Grande Stabilimento Bagni, ove sarà consumata alle ore 12.30 la solita colazione.

Le disposizioni della Federazione

provinciale fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Oggi, mercoledì, anniversario della vittoria, sarà celebrata, nella Cripta del Tempio Votivo al Lido, una messa in suffragio dei Caduti.

Una numerosa rappresentanza, con gagliardetti dei Circoli di Sestiere, interverrà alla cerimonia che è organizzata dall'Associazione Combattenti.

Fascio Giovanile Combattimento

Oggi, mercoledì 4 novembre, Anniversario della Vittoria, i Giovani Fascisti si riuniranno Sestiere per Sestiere, agli ordini del proprio Comandante di Gruppo, presso le rispettive sedi, alle ore 8.30 da dove, perfettamente inquadrati a seguito del gagliardetto, si recheranno a deporre, con semplicissimo rito, una corona di alloro per ognuna delle Lapidi ai Caduti esistenti nel Sestiere.

La corona sarà deposta, personalmente dal Capo Gruppo, mentre i Giovani Fascisti saluteranno ad una voce. Dopo di che staranno un minuto in raccoglimento.

Ultimato il giro i Giovani Fascisti sempre inquadrati per squadra, si recheranno per le ore 11 al teatro Malibran, dove verrà proiettato il film sonoro con il discorso del Duce tenuto a Napoli.

All'uscita del Teatro tutti rientreranno alle rispettive sedi.

Circolo di Castello

Tutti i fascisti dovranno trovarsi oggi, 4 Novembre, alle ore 8 precise presso la sede di questo circolo onde tributare onoranze ai Caduti in guerra del Sestiere, assistere alla funzione del Tempio votivo del Lido ed ai Caduti per la causa fascista. Quest'ultima a Sant'Elena.

Al R. Liceo "Marco Polo,,

Agli alunni dell'Istituto ieri il prof. Levi rievocò con alta parola gli epici avvenimenti che guidarono l'Italia dalle prime cospirazioni segrete al trionfo di Vittorio Veneto, allorchè, con lo sfasciarsi dell'Impero nemico, fu avverato il sogno di tanti generosi che, in pace e in guerra, avevano sofferto per la libertà e per la completa indipendenza della Patria.

Il patriottico discorso, nutrito di precisazioni storiche e improntato a nobili ed elevati concetti, destò la commozione generale nell'uditorio, che sentiva, attraverso alle parole del professore Levi, rievocata la passione dell'irredentismo triestino, in nome del quale l'oratore stesso fin dai suoi anni giovanili aveva abbandonata casa e parenti, spinto dal bisogno di respirare l'aria libera dell'Italia indipendente.

Tessuta la storia delle liete e delle dolorose vicende della guerra ultima di liberazione, l'oratore accennò con espressioni di disgusto alla stolta campagna di denigrazione che mirava a togliere all'Italia il vanto inappugnabile della più grande vittoria e alla condotta ignobile degli ex-alleati, i quali privarono l'Italia non solo dei promessi compensi, ma negarono ben anco alla Vittoriosa i frutti più sacri e legittimi della vittoria stessa. La Dalmazia, la Dalmazia che fu già di Roma e di Venezia, attende il suo giorno che, grazie alla forza e alla disciplina che il nuovo Regime ha imposte all'Italia, indubbiamente verrà. E già sin d'ora alleati ed ex-nemici sentono che Roma ritorna, che ritorna in Roma l'antica potenza e si inchiniamo reverenti al nome della grande dominatrice dei popoli.

Il bel discorso fu applaudito dall'uditorio che tributò all'oratore una vera dimostrazione di stima e di affetto.

Il vaporetto di Sant'Erasmo

A richiesta dell'Associazione Nazionale Combattenti di Murano e per comodità degli ex combattenti abitanti a S. Erasmo, si è disposto che la corsa delle ore 17.10 da Fondamente Nuove per S. Erasmo, parta per la sola giornata di oggi 4 corrente, alle ore 18.

Federazione Provinciale Fascista

Pro opere assistenziali

del Partito Nazionale Fascista

I dipendenti dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie hanno versato l'importo di due giornate di retribuzione per lenire i disagi provenienti dalla disoccupazione nel prossimo inverno.

In maggior misura hanno pure contribuito i Dirigenti dell'Istituto.

Opera Nazionale Dopolavoro

Ratifica

La Presidenza della Federazione Provinciale delle Filodramatiche ha ratificato, in data odierna la costituzione della nuova presidenza della Filodrammatica Ars Electa che risulta, pertanto così composta: Presidente, comm. Amedeo Furian; Direzione artistica Enzo Duse e Gino Muller; Segretario: rag. Giorgio Cedolin.

Gita a Treviso

Come è stato annunciato, ad iniziativa del Dopolavoro Provinciale, nella giornata di oggi e in quella di domenica 8 novembre, saranno organizzate le solite corse popolari per Treviso.

I biglietti, al prezzo di L. 3 cadauno, sono in vendita presso gli uffici del Dopolavoro Provinciale, oggi dalle ore 9 alle 12 e gli altri giorni fino alle ore 19.

I biglietti acquistati per la gita odierna, qualora il gitante non abbia potuto usufruirne, saranno validi per domenica.

I possessori potranno partire con qualunque tram da Mestre, Piazza e della Stazione.

Teatro del Dopolavoro

Questa sera, alle 20.30 precise verrà commemorato il XIII Anniversario della Vittoria. Verrà messa in scena «Il Convegno dei Martiri» visione tragica in un atto di Salvatore Gotta.

Il «Convegno dei Martiri» fu rappresentato la prima volta la sera del 21 Aprile 1923 al Teatro Argentina di Roma alla presenza del Duce. Il suo successo venne riconfermato a Milano, Genova e a Torino. Per il pubblico veneziano è una novità.

La rappresentazione verrà preceduta dalle dizioni del II Salmo per i morti in guerra di G. D'Annunzio e della «Sagra di Santa Gorizia» eseguita dal prof. Giuseppe Da Damos di Belluno e seguita dalla commedia in tre atti di Sabatino Lopez «Bufere». Interpreti della visione tragica e della commedia saranno i filodrammatici dell'Ars Electa.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria del Dott. Luigi Sacerdoti L. 10 al Fondo Alunni poveri del Civico Conservatorio Musicale Benedetto Marcello, da Gino Musatti.

Il movimento demografico

del mese di Ottobre

Durante lo scorso mese di Ottobre furono registrati nel Comune di Venezia nati vivi 386, nati morti 8, morti 234, matrimoni 200.

Centomila lire

della Cassa di Risparmio

per l'assistenza invernale

Il Consiglio d'Amministrazione della nostra Cassa di Risparmio ha deliberato di erogare, sul fondo che la legge consente di destinare ad opere di pubblica utilità e beneficenza, lire centomila all'Ente Opere Assistenziali per la Provincia di Venezia.

Echi della festa

della Cooperativa "Luzzati,,

Al Segretario provinciale dell'E. N. C. è pervenuto il seguente messaggio dell'on. avv. Carlo Peverelli: « Sig. Rag. Pio Ceccarelli, Venezia. Prego la S. V. di ringraziare a mio nome i soci della Cooperativa Emilizia « Luzzatti » del cortese telegramma inviatomi in occasione della benedizione del loro vessillo sociale. Ho fiducia che il nuovo simbolo, che si aggiunge all'infinita schiera dei nostri gagliardetti, saprà tenere alto lo spirito della cooperazione e marciare con noi per il raggiungimento delle mete segnateci dal Regime. Assicuri altresì i soci suddetti che da parte di questo Ente nulla sarà omesso per dare al movimento cooperativo il maggiore incremento possibile ».

Il messaggio è stato trasmesso al Presidente della Cooperativa «Luzzatti», che prosegue nel suo provvido lavoro per poter dare altre case a quei soci che ne sono ancora sprovvisti.

A proposito del discorso del Segretario provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione, è doveroso precisare che i 30 appartamenti di S. Rocco furono costruiti nel primo periodo di attività della cooperativa, presidente il comm. Mamerto Camuffo, e che i 26 di S. Elena furono edificati nel 1928 durante il lungo periodo della presidenza del cav. rag. Riccardo Barbini.

La presidenza attualmente in carica, eletta nell'aprile 1929, ha ereditato tutto questo largo patrimonio di operosità ed ha allo studio la costruzione di altri edifici popolari per i soci tuttora sprovvisti di quella che il Cardinale Patriarca ha chiamato la « Dolce casa ».

Le inscrizioni e il programma

dell'Università Popolare

Al discorso inaugurale dell'Istituto Fascista di Cultura, che sarà tenuto venerdì sera dall'on. Arturo Marpicati, seguirà domenica 8, alle ore 17, all'Ateneo, la conferenza con la quale S. E. l'on. Alberto de Berzeviczy inizierà il programma vario e attraente dell'Università Popolare.

Come già S. E. Jorga e S. E. Michalakopaulos, il De Berzeviczy è un altro di quegli eminenti uomini politici stranieri che rispondono con piacere all'invito del conte Orsi, presidente delle instituzioni culturali cittadine, lieti di poter illustrare, in buona lingua italiana, a Venezia, i rapporti storici e la cordialità presente che legano il loro al nostro paese. Ex-ministro d'Ungheria, egli è presidente dell'Accademia di Budapest e della Soietà « Mattia Corvino » creata per favorire i buoni rapporti italo-ungheresi.

Le insorizioni dei vecchi e dei nuovi soci dell'U. P. si ricevono all'Ateneo (Calle Minelli) oggi mercoledì, domani e venerdì dalle ore 18.30 alle 19.30, e domenica dalle 10 alle 12. La quota annua pei soci azionisti è di L. 15; quella pei soci ordinari è di L. 10, che si riducono a 8 per chi appartiene alla famiglia di un socio o a una delle instituzioni aderenti all'Istituto Fascista di Cultura (Fascio, Associazione Fascista della Scuola, Lega Navale, O. N. Dopolavoro). Coloro che non si presentano con la tessera dell'anno scorso, devono versare 50 cent. per la nuova tessera.

Nel programma di novembre, oltre quello già indicato, figurano i nomi del prof. Romano Pollak dell'Università di Poznan, del prof. Pasini dell'Università di Trieste, di Ofelia Mazzoni, del dott. G. Olivi di Treviso, del prof. Eudoro Bertozzi, di Ettore Bogno, del dottor G. A. Facchini di Ferrara. Pei mesi venturi hanno promesso di parlare all'U. P. l'on. Ciarlantini, Paolo Arcari, Valentino Piccoli, i proff. Mattioni, Cestaro, Szombathely, il comm. Nordio del « Piccolo » di Trieste, il dott. E. Piccoli di Milano, parecchi altri deputati, professori, professionisti d'altre città; e inoltre quei docenti nostri che il pubblico dell'U. P. meritamente apprezza, e alcuni nuovi che esso avrà piacere di conoscere ed applaudire.

Corsi di più lezioni, particolarmente interessanti per i temi e per la singolare competenza dei conferenzieri, saranno tenuti da Gino Fogolari (pittura veneziana), da Diego Valeri (letteratura nostra dal Carducci ad oggi) e da Giulio Lorenzetti (case e chiese di Venezia).

Organizzazione dei mezzi di difesa

del prezzo del grano

Un'importante riunione all'Istituto Federale

Si è riunito sotto la presidenza del gr. uff. Ravà il Comitato consultivo dell'Istituto Federale. Assisteva l'on. Calore, anche quale presidente della Federazione Italiana dei Consorzi agrari.

Il Ministero dell'Agricoltura era rappresentato dai comm. Galli e Panfili e la Confederazione degli Agricoltori dal sen. Marozzi.

Scopo della riunione era di esprimere parere sulla migliore organizzazione delle sovvenzioni sul grano, sugli ammassi e sulle vendite.

Sull'argomento riferì il gr. uff. Friederichsen, il quale cominciò col rilevare che l'organizzazione delle sovvenzioni sul frumento ha sin qui incontrato diverse difficoltà di ordine tecnico e pratico, per la necessità di conciliare le esigenze di rapidità, facilità ed economicità delle operazioni con le esigenze di garanzia.

La legge sul credito agrario prevede le sovvenzioni su prodotti agricoli nella sola forma del pegno e nella misura massima dei 3 quinti del prezzo; invece, pel grano in modo particolare, nè si è, normalmente, riusciti a realizzare il regolare pegno, nè a contenere lo anticipazioni nella misura di legge.

Non volendo chiudere gli occhi innanzi alle condizioni di efficace concorso alla Battaglia del grano, ma non potendosi porre in non cale le necessità di garanzia delle sovvenzioni, si è perciò ripetutamente cercato di coordinare l'una e l'altra esigenza per il più fruttuoso risultato.

Forme di vendita

Ove esistono e possono disporre di magazzini le organizzazioni agrarie, per lo più si sono istituiti ammassi, gestiti dalle stesse Amministrazioni; forma la più adatta e gradita, seppure presenti ancora due inconvenienti:

— l'uno in estensione, perchè solo zone più favorite da facilità di comunicazioni e di ambienti per deposito possono usufruirne;

— l'altro in garanzia, perchè il pegno sulla merce depositata vale giuridicamente, nei confronti dell'organizzazione ammassatrice, non dell'Ente sovvenzionatore, cosicchè si impongono una fiducia e dei controlli che non sempre possono estrinsecarsi.

Evidentemente, la forma più consona alle norme di legge è quella dell'ammasso e deposito in magazzini fiduciari: senonchè, a parte la necessità di istituti ove non esistano, ostano al buon esito:

— i costi di trasporto, magazzinaggio e accessori;

— le esigenze tecniche di verifica, ammasso, conservazione del prodotto;

— la possibilità di coordinare la raccolta del prodotto con una organizzazione di vendita perfettamente rispondente.

L'organizzazione della vendita in comune del grano è da cinquant'anni reclamata da economisti e politici: sempre più si addimostra necessaria nei presenti anni di crisi generale e di sensibilità morbosa dei mercati. Ma una tale organizzazione, che lo sviluppo del sistema corporativo dovrebbe realizzare, fra i più significativi successi dell'organizzazione degli agricoltori, esige:

— una rete di luoghi di ammasso e deposito, ai quali, per disciplina corporativa e per bene inteso interesse particolare, la gran massa dei produttori facesse capo per la consegna dei prodotti con delegazione alla vendita;

— una attrezzatura di vendita che in perfetta coordinazione colla organizzazione degli acquirenti potesse regolare nell'interesse comune i mercati.

Altri lati del problema

Conseguire un completo ordinamento in materia non è nè semplice nè breve; sopratutto ove si tenga conto della ineguale fisonomia che presentano al riguardo le provincie d'Italia, in parte esportatrici di grano dal loro ambito, in parte importatrici.

Anche gli esempi esteri non possono giovare totalmente a risolvere rapidamente il problema.

Per le provincie esportatrici potrebbe invero giovare un'organizzazione quale si sono data il Canadà o l'Australia, con una agenzia centrale di vendita operante per conto di cooperative regionali di produttori. Invece per le provincie importatrici importerebbe di più avere di fronte produttori sparsi, coi quali realizzare maggiori facilità di contrattazioni.

D'altronde, l'organizzazione della vendita in comune è subordinata alla concentrazione dei grani; si voglia essa realizzare traverso la istituione di silos cooperativi, oppure traverso organizzazioni commerciali di raccolta e di redistribuzione.

Ma il problema deve poi essere riportato anche sotto l'angolo visuale degli Enti di sovvenzionamento e della sicurtà delle sovvenzioni; ed in ogni caso deve essere considerato in funzione dell'urgenza di una soluzione che, di una completa realizzazione, consenta frattanto la più ampia, ordinata e sicura possibilità di credito.

Proposte diverse

Le proposte che si possono affacciare sono di vario ordine:

— Istituzione di magazzini cooperativi di ammasso, sovvenzionamento e vendita;

— istituzione di magazzini di conservazione, tipicizzazione e vendita, a carattere industriale mercantile;

— organizzazione di forme spontanee di associazione, per concorso di produttori, di enti agrari, di enti pubblici, per la raccolta, il sovvenzionamento e la vendita.

Indubbiamente, la prima formula è la più consona a quelle zone che hanno esuberanza di prodotto e largo frazionamento di proprietà, mentre la seconda si presterebbe meglio in zone a proprietà più riunita e sopratutto poste al centro di mercati importanti.

Ma ambedue presentano una difficoltà nel lato *costi*, perchè esigono impianti, magazzini, attrezzature che peserebbero sulla merce, sopratutto ove comunicazioni meno favorite, esistenza di granai e silos privati, minuto frazionamento di proprietà, varietà di tipi prodotti, potrebbero ostacolare il buon esito degli ammassi. Una coscienza cooperativa e associativa non si è formata nè si forma sempre con facilità; il produttore agricolo è ancora in troppi casi antialtruistico e misoneista.

Per tal ragione sembra che potrebbe trovar favore, sia pure come sistema transitorio e preparatorio ad una più coordinata organizzazione, la proposta di far sorgere associazioni spontanee e transeunti, in forma di partecipazioni a mutua garanzia, fra i gruppi di produttori vicini fra loro, per l'immagazzinamento, il sovvenzionamento e la vendita del grano di loro produzione.

Consimili associazioni potrebbero a grado a grado formare il numero di organizzazioni cooperative, prestando frattanto, nei limiti del possibile, garanzie e vantaggi che non mancherebbero di facilitare il sorgere di più stabili attrezzamenti.

Si tratterebbe, in definitiva, di monti frumentari liberi, retti dagli stessi produttori, liquidabili a realizzo compiuto.

Ove tali accordi fossero patrocinati dai Consorzi agrari e coordinati mediante una delega di vendita al rispettivo Consorzio, potrebbero già costituire una trama su cui sviluppare la formazione di un più completo ordinamento.

L'istituzione di Enti di ammasso e tipicizzazione con carattere di silos granarii generali, non sembrerebbe, in tal caso, la più opportuna: in suo luogo l'azione di selezionamento delle partite disponibili e quella di carattere commerciale sui mercati potrebbero essere svolte dall'Ente delegato alle vendite con carattere intermediatorio.

Alla relazione del direttore generale dell'Istituto Federale seguì una importante discussione attraverso la quale il problema fu sviscerato in tutti i suoi aspetti. Alla discussione presero parte il sen. Marozzi, l'on. Calore, il prof. Ronchi, l'on. Tullio, il co. Cartolari, il comm. Galli, il comm. Bortolotto e il presidente degli agricoltori dell'Istria.

A conclusione, venne votato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato consultivo:

— esaminato il problema della migliore organizzazione dell'opera di difesa dell'equo prezzo del grano, in rapporto specialmente all'ordinamento degli ammassi e alla garanzia delle sovvenzioni;

— ritiene che siano da invocarsi o da provocarsi più ampi sviluppi del sistema corporativo e delle sue possibilità di completa regolazione dei rapporti fra produttori e industriali, e, in attesa, sia da escludere il criterio di organizzazione a base uniforme e mercantile e da appoggiare invece:

— anzitutto le organizzazioni degli agricoltori, per ammasso e per la vendita colettiva, specialmente in coordinamento coi Consorzi Agrari e colla loro Federazione;

— inoltre le forme spontanee di associazione nei luoghi ove si presenti possibilità di utilizzare magazzini e attività di privati, mancando invece comodità di ricorso ad organizzazioni regolari;

— esprime inoltre il voto che, con opportune modificazioni legislative possano essere rese più valide e di più sempre economica procedura le garanzie delle sovvenzioni. »

Stato Civile di Venezia

Giorno 1 novembre 1931 X. — **Nati**: Maschi 2, femmine 6 — **Matrimoni** 0 — **Decessi** 0.

Giorno 1 novembre 1931 A. X. — **Nati**: Maschi 1 — **Decessi**: Ravagnan Ugo di anni 57 cel. ricov. — Piniè Pietro 62 ved. forn. — Raldi Rocco 36 cel. tint. — Darisi Zanin Luigia 88 ved. cas. — Tosato Norma 21 nub. id. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 1 — Matrimoni 0 — Decessi 6.

Giorno 3 novembre 1931 A. X. — **Nati**: Maschi 2, femmine 4 — **Decessi**: De Biasio Luigi Pietro di anni 71 cel. biadaiuolo — Zotti Matteo 78 ved. ricov. — Zamattio Carlo 71 cel. id. — Merlo Antonio 61 ved. bracc. — Gabiato Giuseppe 55 con. id. — Chiribiri Artidoro 55 con. r. pens. — Alfier Pangalli Teresa 79 ved. cas. — Cevales Dirce 21 nub. id.

Riassunto: Nati 6 — Matrimoni 0 — Decessi 8.

Onorificenza

In occasione del recente IX Annuale della celebrazione della Marcia su Roma, S. M. il Re, su proposta di S. E. il Presidente del Consiglio, ha conferito la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia al signor Enrico Pianelli, Capo Tecnico dello Stabilimento «Fertilizzanti» di Marghera, in riconoscimento dei suoi meriti, per le benemerenze verso la Patria nella sua perigliosa carriera di macchinista nella R. Marina e per gli importanti e delicati incarichi espletati durante la Grande Guerra.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.56; tramonta alle ore 16,52 — Luna tramonta alle ore 14.25; leva domani alle ore 0.51 — Ultimo quarto il 3; Luna nuova il 9.

Maree al Bacino di San Marco: Alte ore 7.0 ed ore 18.15; Bassa ore 13,35.

Ieri a Venezia, temperatura massima 14.1; minima 6.5.

Pressione barometrica ad ore 18 mm. 776.2.

Alle ore otto di ieri 3, i oCrsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Tagliamento, Piave, Adige e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

L'anticiclone che ha dominato nei giorni scorsi la situazione europea, va spostandosi verso oriente e spinge ancora un ampio promontorio sul Mediterraneo: si avranno quindi buone condizioni di tempo. E' da segnalare tuttavia la comparsa di una forte depressione atlantica (727 Islanda) e con essa la probabilità d'un prossimo cambiamento delle condizioni del tempo.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 1.o novembre: «Brindisi» ital. da S. Maura con merci — «P. Foscari» ital. da Smirne con merci — «Birmania» ital. da Calcutta con erci — «Rossini» ital. da Fiume con merci — «Cleopatra» ell. da Barry Dock con carbone — «Arcadian» ital. da Rosario con cereali — «Pellice» ital. da Newcastle con carbone — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci — «Helouan» ital. da Costantinopli con merci — «Conte di Misurata» ital. da Costanza con petrolio — «Totonno» it. da Goverata vuoto — «Palestina» it. da Braila con merci.

Arrivati il 2 novembre: «Rubicone» ital. da Danzica con carbone — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Asteria» ital. da Trieste vuoto — «Venus» ital. da Sfax con fosfato — «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 3 novembre: «Silvia Tripcovich» ital. da Casablanca con merci.

Spedizioni del 3 novembre: «Silvia Tripcovich» ital. da Casablanca con merci.

Spedizioni del 3 novembre: «Arcadia» ital. per Odessa con merci — «S. Tripcovich» ital. per Susak con merci — «Maria N. Roussos» ell. per Istambul vuoto — «Ioannis Iannaghis» ell. per Trieste vuoto — «Brindisi» ital. per S. Maura con merci — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci.

Partenze del 2 novembre: «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Cleopatra» ell. arrivato il 1.o novembre: da Barry Dock: rinfusa tonn. 5552 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Arcadian» ital. arrivato il 1.o novembre: da Rosario rinfusa ton. 1173 cereali, all'ordine. Raccomandato all'Agenzia Tripcovich.

Pir. «Pellice» ital. arrivato il 1.o novembre: da Newcastle: rinfusa tonn. 7036 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Società Commerciale di Navigazione.

Pir. «Conte di Misurata» ital. arrivato il 1.o novembre: da Costanza: rinfusa tonn. 6604 petrolio, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Rubicone» ital. arrivato il 2 novembre: da Danzica: rinfusa ton. 6800 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Succ. N. Cavinato.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 2 novembre: da Fiume: rinfusa tonn. 478 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Venus» ital. arrivato il 2 novembre da Sfax: rinfusa tonn. 4950 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 2 novembre 1931-X:

Piroscafi e velieri a banchina 29, in disarmo 11; totale 40. Arrivati 10; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6830; merci varie tonn. 1401 totale tonn. 8231.

Merci caricate a bordo: rinfuso tonn. 190; merci varie tonn. 748; totale tonn. 938.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 140; uomini 874 — Carri caricati 229; scaricati 209 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 5 novembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 459 — Giovanotti di coperta 243 — Mozzi di coperta con navigazione 155 — Mozzi di coperta senza navigazione 67 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 166 — Fuochisti 517 — Carbonai 156 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 154 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

L'inaugurazione dei corsi
della Scuola Minich all'Ospedale

Ieri alle quindici e mezza nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile è seguita l'inaugurazione del corso 1931-32 della Scuola pratica di medicina e chirurgia «Dott. Angelo Minich» e del corso accelerato per medici condotti.

L'ampia sala era piena di autorità e di sanitari. Notiamo al tavolo della presidenza il senatore prof. Davide Giordano, officiato a tenere la prolusione sul tema «La trasfusione del sangue», l'avv. Ippolito Radaelli presidente dell'Ospedale Civile, il primario prof. Fabio Vitali, il quale sostituisce il direttore prof. Ligorio assente, S. E. il gr. uff. Castellani I.o Presidente della Corte di Appello, il sen. Diena, il prof. Bordiga, il dott. Allegrini fiduciario del Sindacato medici anche per il Podestà, il co. Orsi, il co. Canal per l'Amministrazione Provinciale, il colonnello medico Ferraro per l'Ammiragliato, il colonnello Siciliani per il comando del Presidio, il comm. Toniolo presidente della Croce Rossa, l'avv. Gastaldis per la Congregazione di Carità, l'avv. Virotta per il Sindacato avvocati e procuratori, il seniore dott. Molin per la Milizia, il dott. Rambaud per l'Ufficio d'Igiene municipale, la prof. Maria Pezzè Pascolato delegata provinciale dei Fasci Femminili presidente dell'Opera Maternità e Infanzia, la sig.ra Salemi Chemi per il Fascio Femminile, il dott. Giocondo Protti, il noto studioso di argomenti di ematologia, il prof. Lizier preside del «Marco Foscarini», i primari Jona, Pasinetti, Giorgi, Fiocco, Ceresole, Peloso, Seraval e inoltre tutti i medici assistenti e gli aiuti.

La relazione del prof. Vitali

Prende la parola il prof. Vitali per dire, nell'assenza del direttore dott. Ligorio, dell'andamento dell'Ospedale nell'anno testè compiuto. Due avvenimenti sono intanto da segnalare, l'inaugurazione avvenuta il giorno commemorativo della Marcia su Roma del nuovo Padiglione dell'Ospedale di Pellestrina, un bel fabbricato di due piani della capacità di 60 letti disposti in ambienti vasti e areggiati, con ampie terrazze a completare colla medicina naturale l'opera della cura ospitaliera. Nel Padiglione saranno accolte anche, dietro adeguata pensione, le giovinette che per aver oltrepassato i 12 anni non trovano finora un asilo che le accolga o preservi dalla facile invasione tubercolare i loro corpi a questa per qualsiasi ragione predisposti.

Il prof. Vitali cita inoltre, nelle opere sociali e di profilassi attuate dall'Ospedale, il Dispensario pei Balilla e l'istituzione della «Cartella» sanitaria per gli studenti di Ca' Foscari.

Accennato ai progressi del Convitto «Nani» per signorine infermiere, il relatore viene a parlare più particolarmente del secondo avvenimento sul quale da qualche anno l'attenzione di Venezia è attratta: l'approvazione definitiva della costruzione del nuovo Ospedale.

Col nuovo progetto — dice il prof. Vitali — che l'Amministrazione dell'Ospedale ha voluto con una bella pubblicazione far giungere più diffusamente ed intimamente al pubblico, si è saputo cavare da condizioni non del tutto felici un insieme armonico che soddisfa le nostre esigenze.

E mentre ne va lode ai progettisti ed a coloro che in qualche modo vi collaborarono va sopratutto il nostro ricordo all'Amministrazione Giuriati ed il nostro plauso all'Amministrazione attuale e al nostro Presidente avv. Radaelli che al raggiungimento delle due opere accennate hanno dedicato e dedicano ogni cura. Qui è pur doveroso e gradito ricordare l'opera del Direttore Dr. Ligorio il quale ha in venticinque anni di carica e con iniziative sue e favorendo quelle degli altri portato benefici vantaggi alle condizioni del nostro nosocomio. Così l'Ospedale nostro si avvierà a favorire anche con un edificio più appropriato non soltanto l'aumento del prestigio che la tradizione antica e le attività attuali gli hanno guadagnato ma altresì — col miglioramento igienico dei locali — le cure sanitarie.

Passando ai frutti dell'Amministrazione Ospedaliera, il prof. Vitali cita delle cifre veramente confortanti. Accanto all'attività profilattica e curativa dell'Ospedale sta anche però la sua importantissima azione culturale. L'«internato», che ha raccolto venti giovani dottori dal luglio al settembre ed altrettanti dal settembre alla fine di ottobre, scegliendoli fra i settanta richiedenti d'ogni parte d'Italia e limitando l'accettazione quasi esclusivamente ai giovani laureati, i quali ebbero qui un'ottima preparazione per l'esame di Stato con una serie di lezioni, colla diuturna pratica ospedaliera che valse a dar loro conoscenza di quei problemi della prassi medica più comune che lo studio universitario non può del tutto fornire.

Per converso nel Corso dei Medici Condotti, tenuto nel novembre del 30 i tredici che vi si iscrissero ebbero campo di corroborare la loro pratica che talora per necessità di cose diventa pur troppo abitualmente meccanica col rinverdirla di conoscenze scientifiche, coll'acquisto di visioni su nuovi problemi e coll'osservazione di nuovi trattamenti curativi.

In questo periodo, cinque conferenze furono tenute da illustri professori quali il Maragliano, il Rondoni, il Cagnetto, il Bilancioni, il Cavrin: per quest'anno sono assicurate già conferenze dei professori Coronedi, Rondoni, Pende.

Non molto frequenti furono le sedute scientifiche che dovranno succedersi con un ritmo più costante.

Una seduta fu dedicata allo svolgimento di un «tema fissato» dal Consiglio dei Primari «Sulla cura dell'ulcero peptico» ed ebbe relatori Vitali e Chiasserini.

Il tema fissato pel 1931 pel premio annuo di L. 2500 di «fondazione Fabio Vitali» e che riguardava il «Contributo alla fisiopatologia dei vasi periferici in rapporto alle cure mediche e chirurgiche» fu svolto — pur troppo — da un solo concorrente, il Dr. Pepi, il quale però seppe meritare col premio il plauso della Commissione giudicatrice.

Il premio dell'Amministrazione ospedaliera di L. 2000 annue pel miglior lavoro pubblicato in ciascuna annata, fu diviso pel 1928 a pari merito fra i Dottori Pepi Ortensio e Polichetti Enrico, mentre quello del 1929 fu scisso in tre parti delle quali due di Lire 800 ciascuna, furono assegnate ai D.ri Pepi e Benzoni, l'altra di Lire 400 al Dr. Polichetti.

Il prof. Vitali illustra quindi ampiamente l'attività della Scuola Minich.

L'assiduità colla quale i Medici dell'Ospedale e quelli della Città hanno frequentato i Corsi è la miglior prova del valore che essi le accordano. Sono state infatti ben 3260 le presenze che si ebbero nelle 212 lezioni dell'anno scorso.

La Scuola si apre quest'anno — conchiude il prof. Vitali — colla lezione del Prof. Giordano, e migliori auspici quindi non potrebbe avere: e non è solo per la personalità di lui pel quale è superflua ogni lode, ma perchè egli ha dimostrato quanto gli sia sempre stato a cuore questo focolaio di insegnamento con quei magnifici volumi di lezioni che di recente, allievi, amici, ammiratori, hanno dato alle stampe. In essi, col solito stile suo che improntato a purezza di forma, sa, accanto a note piene di sale attico trovare sincere e coraggiose puntate di critica talora saggiamente satirica, egli ha profuso insieme ai tesori della sua multiforme e profonda cultura quelli di una grande esperienza fatta col suo acuto ingegno e la critica sagace e quelli di una ricca casistica fatta dalle nostre sale ospedaliere. Ben a ragione il pubblico medico italiano e straniero gli ha tributato molta lode e noi dobbiamo tributargli la nostra gratitudine perchè ha saputo dettando e raccogliendo quelle lezioni così sapientemente valorizzare la nostra Scuola di Medicina pratica, e dar maggiore fama al nostro Ospedale.

Ed è desiderabile che altri imiti l'esempio suo e che si ritorni per lo meno alla pubblicazione di lezioni scelte che ognuno dei Primarii era ogni anno obbligato a fare.

Si potrà così raccogliere un buon materiale didattico proveniente dalla nostra Scuola alla quale auguriamo sempre più glorioso avvenire:

«Et bonum faustumque sit». Maestro Giordano, gli ascoltatori sono desiderosi ed impazienti di udire la tua parola!

La relazione del prof. Vitali è calorosamente applaudita. Il sen. Giordano prima e poi altre autorità e personalità si congratulano vivamente coll'oratore.

La prolusione del sen. Giordano
sulla trasfusione del sangue

Ha cominciato quindi a parlare il sen. Davide Giordano, il quale ha fatto, da par suo, una trattazione profonda e completissima dell'argomento, seminandola di esempi preziosi tratti dalla sua personale esperienza.

Il sen. Giordano ha detto della trasfusione del sangue nei tempi moderni; essendo il tema, dai tempi mitici al 700, stato da lui stesso trattato a Bologna e riservandosi l'altro periodo, dal 700 ai tempi moderni, per una ventura lezione. Tuttavia, anche se non proprio moderno, non può tralasciare il nome di uno studioso patrio, Michele Rosa da San Leo, nato nel 1731 e morto nel 1812, il quale assieme al grande anatomico Scarpa fece a Modena esperienze complete e riuscite di trasfusione del sangue, che lo Scarpa ripetè poi a Parigi, acquistandosi credito e rinomanza. La descrizione di queste esperienze, che il Rosa lasciò in una serie di lettere, dovrebbe essere vista dai moderni studiosi, anche per il fatto che lo stile ne è quanto mai vivo e pittoresco.

La parte seria di queste esperienze la vediamo ripresa nel 1876 da un medico italiano, il Morselli, che presentò fra l'altro la sua tesi di laurea appunto sulla trasfusione; nello stesso anno uno studioso francese, il Moncoq, pubblicava un suo libro sull'identico argomento, presentando anche un apparecchio, che non aveva però in fondo nulla di particolarmente originale.

In Italia il Polli e il Zolli attesero a studi ed esperienze non sulla trasfusione con grandi dosi, ma su modiche iniezioni endovenose di sangue, ch'essi trovarono utili specialmente per gli organismi anemici e debilitati, adatte a ritardare le precoci decadenze senili, a migliorare insomma la razza con innesti di sangue puro e gagliardo. Analogamente un altro medico, il De Cristoforis, attesta di aver praticato la cura in casi di esaurimento, isteria ed epilessia, traendone risultati meravigliosi. Però vi è parecchio dell'empirico e del fanatico in tutto ciò.

Il sen. Giordano illustra quindi i casi in cui possono adoperarsi con successo le soluzioni fisiologiche in sostituzione dell'impiego del sangue. Tornando poi alla trasfusione propriamente detta, dice dei pericoli che essa può presentare, e cioè quello della coagulazione, che si può però prevenire con l'aggiunta di sostanze anticoagulanti, e l'altro della agglutinazione, allorquando c'è incompatibilità fra il sangue del ricevente e quello del datore. Quest'ultimo pericolo è stato però esagerato da certi medici e il prof. Giordano cita fra gli altri un caso in cui, date le condizioni disperatissime del soggetto, gli venne trasfuso il sangue di un individuo di gruppo incompatibile. Il risultato fu che il paziente guarì e ora sta benissimo.

Del resto in tutt'i casi il medico pratico, se vi è intolleranza, ha modo di notarla al primo inizio della trasfusione e quindi troncarla.

Il sen. Giordano cita poscia esempi notevoli di trasfusione, sfatando la leggenda di eroismo di cui si ama troppo spesso circondare i datori di sangue: l'operazione non è nè dolorosa nè pericolosa e non lascia sull'organismo del datore alcun disturbo notevole. In generale la pratica suggerisce di fare, quando è possibile, l'operazione fra consanguinei o fra coniugi.

Dopo avere illustrato i seri esperimenti di trasfusione fatti in colonia dal dott. Castigliola, il prof. Giordano conchiude dicendo che la trasfusione del sangue è utile sopra tutto per rimediare alle grandi emorragie e per preparare un soggetto anemico a sostenere un importante atto operativo.

Il sen. Giordano alla fine della complessa e interessante prolusione è stato molto applaudito.

Comitato Veneziano U.L.I.C.

Comunicato N. 8 (seduta del 3-11-1931 X). Presenti: Borella, Centanni, Manzato, Pasetto, Stien.

Affiliazioni. — Si dà atto dell'affiliazione delle seguenti Società: A. C. Su e Via, Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

Invito Presidenti Società iscritte ai Campionati di I. e II. categoria. — I Presidenti delle Società iscritte ai campionati di I. e II. categoria sono invitati ad intervenire ad una riunione che avrà luogo nella sede di questo Comitato sabato 7 corr. alle ore 21 precise per la formazione dei gironi e relativo calendario.

Invito Arbitri. — Gli Arbitri sono vivamente pregati d'intervenire alla riunione che avrà luogo martedì 10 corr. presso la sede di questo Comitato.

Brevetti atletici. — Domenica 8 novembre alle ore 8 precise nel Campo Sportivo Pier Luigi Penso a S. Elena avrà luogo l'annunciata seduta per il conseguimento dei brevetti atletici. Le iscrizioni dovranno essere inviate non più tardi di venerdì 6 corr. al sig. De Zottis Egidio, S. Elena, Ramo Montello 21. Per nessun motivo si accetteranno iscrizioni in campo. Ogni concorrente dovrà essere munito di regolare documento di riconoscimento, in difetto di che non sarà ammesso alle prove.

Coppa Select

Omologazione Gare. — A. C. Hellas Leon Boys A-G. S. F. Burano 7-0; A. C. Hellas Leon Boys B-U. S. Studentesca 1-0.

Provvedimenti disciplinari. — In merito agli incidenti avvenuti durante a dopo la partita A. C. Hellas Leon Boys B-U. S. Studentesca si stabilisce quanto segue:

Si squalifica fino al 31-12-1931 X il giuocatore Fiorelli Giuseppe dell'U. S. Studentesca perchè, espulso dal campo per contegno scorretto verso l'arbitro, dopo la partita continuava ad offenderlo volgarmente. Si squalifica fino al 30-11-1931 X il giuocatore Bettinello Mario dell'U. S. Studentesca perchè quale capitano della squadra usava nei confronti dell'arbitro una condotta scorretta ed offensiva. Si squalifica fino al 20 novembre 1931 X il giuocatore Falconaro Marcello dell'U. S. Studentesca espulso dal campo per giuoco gravemente scorretto. Si ammonisce inoltre l'U. S. Studentesca per il contegno gravemente scorretto dei propri giuocatori nei riguardi dell'arbitro durante e dopo la partita.

Il Presidente: Centanni Egidio - Il Segretario: Stien Angelo.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Concerto Monteverdi-Malipiero alla Fenice

Possiamo dare maggiori particolari intorno all'interessantissimo concerto che avrà luogo venerdì sera al Teatro «La Fenice» a beneficio delle opere assistenziali del Partito, esecuzione che costituisce il primo concerto in abbonamento della serie organizzate dal Dopolavoro Provinciale per la stagione 1931-32.

Il programma è, salvo lievi modificazioni, lo stesso che venne svolto in Asolo e ne saranno esecutori le cantatrici Rachele Maragliano Mori e Rita De Vincenzi, il pianista Guido Agosti ed il quartetto Abbado-Malipiero.

Tutti i possessori degli abbonamenti alla serie dei concerti del Dopolavoro potranno, a presentazione del tagliando N. 1, ottenere gratuitamente il biglietto d'ingresso ed il posto numerato in platea o nei palchi: è inteso che tale sostituzione potrà avvenire solo fino alle ore 18 di venerdì presso la sede del Dopolavoro, Rialto Palazzo della Pescheria, la quale a tale scopo resterà aperta oltrechè nella mattinata d'oggi ininterrottamente giovedì dalle 9 alle 22, e venerdì dalle 9 alle 18. Quegli abbonati che desiderassero invece posti di galleria potranno ritirarli anche presso il botteghino del Teatro in Piazza San Marco il quale da oggi funzionerà regolarmente per la vendita dei posti di ogni ordine.

I prezzi d'ingresso fuori abbonamento sono stati stabiliti come segue: Ingresso platea L. 7; Poltrone L. 10; Poltroncine L. 7; Palchi pepiano e primo ordine L. 50; 2. ordine L. 30; Ingresso prima galleria L. 5; Posto di prima galleria: parr. etto L. 4; seconda fila L. 2; Ingresso al loggione L. 3; Posti numerati L. 2; Dopolavoristi L. 1.

I dopolavoristi avranno inoltre diritto allo sconto del 50 per cento sui prezzi d'ingresso.

Ripetiamo che il ricavato della vendita dei biglietti sarà interamente devoluto alle Opere assistenziali del Partito ed al Dopolavoro Provinciale.

GOLDONI

Ruggero Capodaglio in cui onore venne rappresentata «La fidanzata di Cesare» dello Zambaldi, ebbe iersera lietissime accoglienze da parte del pubblico che l'applaudì con molto calore e alla fine di ogni atto lo volle più volte al proscenio, con Tina Paternò e tutti gli altri attori.

Questa sera una commedia brillante e divertentissima e cioè: «I due signori della signora».

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «I due signori della signora».

MALIBRAN. — (Dalle 14 in poi): Ultimo giorno del grandioso capolavoro, parlato italiano «Carcere» e del memorabile discorso del Duce a Napoli. Domani «Sivigliana» con Ramon Novarro.

ROSSINI. — Ore 14: «Rinascita» cap. Fox con Janet Gaynor e Charles Farell son. parl. in italiano.

TEATRO DOPOLAVORO — Ore 21: (Fil. Ars Electa) «Il convegno dei martiri».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Dalle 14 in poi: «Una notte di follia» con Marcella Albani. Segue «Tipo Tapo in India» cartoni animati sonori. Successo.

MASSIMO. — Dalle 14: «Il Peccato di Diana» vicenda passionale prot. Lois Moran e altri valenti artisti.

OLIMPIA. — Dalle ore 14: «Fortunale sulla scogliera» parlato in italiano int. Conrad Veidt. Segue: «La Pentola dei cannibali» (cart. anim.).

MODERNISSIMO — Dalle 14: «Patatrac» capolavoro Cines-Pittaluga, interpreti Armando Falconi e Maria Jacobini. Segue «Rivista Cines N. 13» e cartoni animati.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «Il Capitan Fracassa» il film che rinnoverà i successi di «Maschera di ferro» e «Tre Moschettieri».

NAZIONALE. — Dalle 14 (Cine-Varietà). Ultime visioni del sonoro e cantato «Passione» prot. Mary Astor. Nel varietà nuovo importante debutto.

ITALIA. — Dalle 14: «Il Grande Sentiero» grandioso sonoro, parlato italiano, interpretato da Luisa Caselotti, Franco Corsaro e A. Borgato.

MODERNO. — Dalle 14: «Cuori e motori» sonoro e cantato con William Haines, Anita Page e Slim.

"Rinascita,, al "Rossini,, "Notte di follia,, al "S. Marco,,

Rinascita è stato realizzato per la Fox da Raoul Walsh il fortunato autore del *Grande sentiero* che fu proiettato la scorsa stagione. In quello l'interpretazione era di attori italiani o quasi e il parlato ripreso direttamente. Qui invece, per Janet Gaynor e Charles Farrell si è fatta la duplicazione.

Il film che s'appoggia sopra una trama sentimentale di lieve sapore ottocentesco, è forse soverchiamente teatrale e troppo abusa delle scene a due. Ma la interpretazione intensamente sentita ed espressiva del celebre duo Farrell-Gaynor rende costantemente assai interessante la vicenda, che si vale di una fotografia molto abilmente inquadrata e sempre assai nitida e luminosa.

*

Guido Brignone ha realizzato *Una notte di Follia* in Germania quanto ancora non si pensava alla «Cines». Per la scenografia e le inquadrature vi è talvolta, ed è logico, un influsso tedesco. Mentre per l'impostazione dello scenario e per lo sviluppo del film l'autore si è valso di quel tono romanzesco e convenzionale della produzione italiana di un tempo. Per ben due volte invero si conoscono gli antefatti attraverso le narrazioni di questo o quel personaggio. C'è poi quel tono melodrammatico che se non del tutto almeno in parte è per fortuna oggi scomparso dalla nostra produzione.

Fa seguito un corto metraggio di disegni animati della serie Columbia-Tipo Tapo. E so di tanta gente che quasi va al cinema solo per i disegni animati. E' già qualcosa.

MALIBRAN

Oggi, dalle 14 in avanti, si replica per l'ultimo giorno l'avvincente film sonoro, parlato in italiano, «Carcere» e l'interessante sonoro Luce riproducente il memorabile discorso del Duce a Napoli. I prezzi d'ingresso sono L. 5.50 per la platea e L. 3 per la galleria.

Domani avranno luogo le prime visioni del nuovissimo capolavoro, parlato italiano, «Sivigliana» nell'interpretazione di Ramon Navarro e di Conchita Montenegro. Il film, che riproduce la vita, gli amori e le canzoni della vecchia Spagna in una romantica trama, è stato diretto dallo stesso interprete Ramon Navarro.

Concerto Bodurian al Conservatorio

Ricordiamo che questa sera avrà luogo l'annunciato Concerto della pianista Maria Bodurian la quale svolgerà il seguente programma:

Bach-Busoni: Chaconne — Tagliapietra: a) Il Presepio - b) La fuga in Egitto - c) Il Miracolo di Cristo sul lago di Genesareth — Ravel: a) Pavane pour une Infante Défunte - b) Jeux d'Eau — Liszt: «Bénédiction de Dieu dans la solitude — Brahms: Rapsodia in sol min. — Chopin: Scherzo in si bemol min.

Il ricavato netto del concerto sarà versato al Fondo alunni poveri del Conservatorio.

I biglietti saranno in vendita anche questa sera, prima del concerto, all'ingresso della Sala.

CRONACA DI MESTRE

I solenni funerali
dei due fratelli Linassi

Ieri mattina accompagnati da una imponente manifestazione popolare di compianto ebbero luogo i funerali dei fratelli Linassi Mario e Giovanni.

Aperto dai vigili alle ore 8.45 il funebre corteo, diretto dai signori cav. uff. Costante Zennaro e Gino Beccari, si mosse dall'Ospedale Umberto I nella seguente formazione: Una bianca corona di fiori freschi della madre, le scolaresche alle quali appartenevano i due giovanetti con una rappresentanza delle altre scuole con bandiera e col direttore didattico prof. Bassani e maestri; gli scolari recavano pure un grande cuscino di fiori bianchi omaggio di tutti i compagni di scuola. Seguivano le orfanelle della Pia Casa di Ricovero, i piccoli dell'Asilo Vittoria e rappresentanze di altri Asili ed istituti; sette corone di fiori bianchi omaggio dei zii, nonni e parenti; Aspiranti con bandiera; clero e prima bara bianca a due cavalli seguita da parenti e da una lunghissima colonna di signore e signorine; la seconda bara, pure bianca a due cavalli, essa pure seguita da una colonna di parenti e di signore e signorine, quindi autorità e moltissimo popolo.

Fra le personalità presenti notammo il cav. uff. Baso podestà di Marcon; cav. uff. dott. Scarpa direttore degli Uffici della terraferma, Scoccimarro Benedetto ispettore della Società Tramvie di Mestre anche per il comm. Cavalieri presidente e con una rappresentanza di tramvieri; avv. Zamparo, cav. Vanti per il Fascio di Combattimento, cav. Zannini, Combi Mario per le Associazioni Giovanili Fasciste, Marcolini direttore della Pia Casa di Ricovero; maresciallo Zuffi; cav. uff. prof. Girotto, erano pure rappresentate tutte le Associazioni locali. Sopra le due salme vennero deposte due croci pure di fiori bianchi freschi.

Le due bare vennero gratuitamente date dalla ditta Filippo Campesan.

Il lunghissimo corteo, procedendo lentamente fra due fitte ali di popolo commosso, si recò nella chiesa arcipretale S. Lorenzo dove mons. Manzoni celebrò la messa e pronunciò un vibrante e commosso discorso di compianto verso i due piccoli morti nella tragica vicenda invocando per essi la benedizione del cielo.

Ricompostosi il corteo questo prosequì per il camposanto dove dopo che venne impartita l'estrema benedizione, le due salme vennero abbassate nelle fosse unite fra il pianto straziante dei parenti. Durante il passaggio del corteo molte saracinesche di negozi vennero abbassate.

Uno scontro fra ciclisti

Verso le ore 18 di ieri, Uccelli Mario di Angelo di anni 28, abitante in via Marghera (Barche) al n. 123 tornava a casa da Campalto in bicicletta percorrendo la via S. Giuliano, quando, giunto nei pressi dello stabilimento Matter per cause non bene accertate andava a scontrarsi con il sergente maggiore del 71.o Fanteria, Esposito Eusepio di Pasquale di anni 25, che pure in bicicletta stava recandosi in ispezione.

Nello scontro i due caddero a terra rimanendo immobili. Passò di là il tram ed il brigadiere Barocci Antonio dei RR. CC. addetto al Forte che si trovava nella piattaforma posteriore dell'ultimo rimorchio, accortosi della casa diede il segnale facendo fermare il tram.

Subito i due, che erano tramortiti e sanguinanti, vennero soccorsi e con l'auto di Brovedani Livio di Martino di anni 31 da Udine, che in quel mentre passava, i feriti vennero trasportati all'Ospedale Umberto I dove il dott. Bazzarin praticava ad essi le cure del caso riscontrando all'Uccelli delle ferite lacero contuse al sopraciglio sinistro con delle contusioni esterne al torace ed al Esposito delle contusioni all'addome. Entrambi vennero ricoverati nella sala di chirurgia per essere trattenuti in osservazione. Le biciclette rimasero danneggiatissime.

Un cozzo fra motociclette

Alle ore 16.30 in via Giustizia e precisamente nella curva sotto il cavalcavia della Gazzera avvenne uno scontro fra due motociclisti che percorrevano la strada in senso inverso. Erano questi certi Pasqualetto Silvio fu Giovanni di anni 30 negoziante da Spinea che montava una motocicletta pesate dalla stazione ed era diretto verso casa e Pegoraro Angelo di Giorgio di anni 31, abitante in via Marghera, viaggiatore della ditta Odorico che veniva nel senso inverso in una moto leggera.

Nello scontro i due caddero per terra, ma poterono rialzarsi. Giunto frattanto sul posto il vigile Bividori che era stato informato del caso da un passante, accompagnava con un'auto pubblica il Pasqualetto all'Ospedale mentre lo altro si recava con i propri mezzi.

Il dott. Bazzarin prestava ai due le cure necessarie riscontrando al Pasqualetto delle contusioni e distorsioni al polso sinistro con probabile frattura e delle escoriazioni alle ginocchia giudicandolo guaribile in giorni 15 salvo complicazioni; mentre nel Pegoraro rilevò delle contusioni all'annulare sinistro, al dorso della mano sinistra e delle contusioni alle braccia con ematoma giudicandolo guaribile in giorni 15.

Entrambi i feriti dopo le medicazioni ritornarono alle loro abitazioni.

La Marcia di Roma e la Vittoria
alle Scuole di Carpenedo

Nelle scuole del circolo didattico di Carpenedo per l'anniversario della Marcia su Roma e della Vittoria sono state tenute due significative cerimonie. Nel giorno antecedente della Marcia su Roma il maestro Penzo, a tutte le classi unite, tenne un discorso ricordando la data fatidica ed incitando gli alunni a tutto dare per il fascismo.

Ieri dopo che i vari insegnanti, anche delle frazioni, avevano parlato alle singole classi, nel cortile delle scuole, parlava a tutti gli ottocento alunni riuniti, assieme al corpo insegnante ed al direttore Fortunato Penzo, Vittore Querel rievocando le epiche gesta dei nostri soldati e la vittoria che coronò tanto nobili sforzi.

Dopo la cerimonia tutte le classi si sono recate a deporre fiori sul monumento ai Caduti eretto sul piazzale della chiesa.

Una tavola sulla testa
e una mano tra gli ingranaggi

Verso le 11.30 di ieri il montatore elettricista Maglio Angelo di 32 anni, mentre lavorava presso lo stabilimento Chiari e Forti, venne colpito alla testa da una pesante tavola caduta dall'alto che lo faceva stramazzare a terra privo di sensi. Immediatamente soccorso da altri operai presenti, venne accompagnato al posto di pronto soccorso e quindi con una automobile all'Ospedale Umberto I dove il dott. Bazzarin gli riscontrava delle contusioni al capo con ematoma e la commozione cerebrale, facendo ricoverare con prognosi riservata.

Costa Tito di anni 58, abitante in via Paolucci 44, operaio della stessa ditta Chiari e Forti, lavorando presso una macchina, si prese con la mano destra fra gli ingranaggi della stessa. Venne subito soccorso e con l'auto della ditta fu trasportato all'ospedale ove il dott. Mason gli riscontrava ferite da schiacciamento alle dita medio e anulare e al dorso della mano. Fu giudicato guaribile in giorni 15. Dopo la medicazione, il ferito rincasò.

Ruba un pacchetto di sigarette
e finisce in carcere

L'altra mattina alle ore 8.45 fra i clienti che si trovavano nella tabaccheria Caberlotto al Ponte della Campana, era un tizio identificato poi per Grosso Marcello di anni 32, da Vallon, il quale, approfittando del fatto che la commessa signorina Tantille Gianna stava servendo altri presenti, con mossa fulminea prese un pacchetto di sigarette che si trovava sul banco, ficcandoselo in tasca dei pantaloni.

La Tantille, accortasi della sparizione, ed avendo avuto dei sospetti sul Grosso, si mise ad alzare la voce per avere la restituzione delle sigarette. In quel mentre passava il commissario dr. Serrao, il quale, reso edotto della cosa, stava per fare una perquisizione all'indiziato, il quale con mossa fulminea fuggì. Subito raggiunto e accompagnato al Commissariato di P. S. dovette subire la visita in seguito alla quale venne trovato nella tasca dei pantaloni il corpo del reato. Il Grosso venne pertanto passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria.

Concerto in Piazza

Il Corpo Bandistico della Filarmonica G. Verdi di Mestre terrà in Piazza Umberto I mercoledì 4 novembre 1931 dalle ore 16 alle ore 18 un concerto col seguente programma: 1. Inni nazionali; 2. Lucia di Lammermoor (Donizetti); 3. Gioconda, Sunto, (Ponchielli); 4. Ballo Excelsior (Marengo); 5. Inni nazionai.

Vecchio investito da un'auto

Alle 17.35 di ieri percorreva la via di circonvallazione un'auto proveniente da Treviso condotta da Traldi Mario fu Luigi di anni 46 abitante a Venezia, San Felice 4174. Giunta al quadrivio miranese, la vettura investiva col parafango anteriore il vecchio Salvadori Vittorio Osvaldo di anni 78 da Udine, che attraversava la strada senza accorgersi dell'auto che stava per giungere.

Subito soccorso il vecchio venne trasportato all'ospedale ove il dr. Bazzarin gli riscontrava delle ferite lacero contuse alla regione orbitale sinistra, all'angolo interno dell'occhio destro, la frattura delle ossa nasali, la frattura dell'avambraccio sinistro e la commozione cerebrale. Dopo le necessarie medicazioni, l'investito venne ricoverato nel pio luogo con prognosi riservata.

Sul posto si sono pure immediatamente recati il brigadiere Pavone con l'agente Fogliani del Commissariato di P. S. i quali fecero le necessarie indagini in merito.

TONIOLO: *Ultimo viaggio* - film sonoro, drammatico.
EGCELSIOR: *Riscossa Indiana* e *Napoli sirena della canzone*

Chioggia

Quattro Novembre

Per la commemorazione della Vittoria, oggi nella chiesa di San Domenico verrà celebrata una solenne funzione religiosa in suffragio dei Caduti in guerra. Dopo la funzione dal Molo di Vigo verrà gettata in mare una corona d'alloro in omaggio degli Eroi del Mare; dopo si deporranno fiori sul Moumento ai Caduti in guerra. Nel pomeriggio alle ore 14.30 una rappresentanza delle Associazioni si recherà a far omaggio di fiori alle lapidi dei Capitani Merlin e Bragadin. Alla cerimonia sono invitate tutte le Autorità civili, militari, politiche, i Fascisti, le associazioni, i Sindacati, gli scrtti a tutte le organizzazioni giovanili fasciste i cittadini tutti. I Fascisti dovranno partecipare alla cerimonia in camicia nera: sono d'obbligo le decorazioni.

Premiazioni

Finita la cerimonia del mattino indetta per la commemorazione della Vittoria tutte le Autorità converranno davanti al Municipio dove avrà luogo la distribuzione dei premi assegnati alle migliori mostre, ai Chioschi fatti dai nostri commercianti in occasione della seconda festa dell'uva.

Teatro Italia

Si proietta da qualche sera il bellissimo film «I promessi sposi» tratto fedelmente dal capolavoro Manzoniano.

Teatro Verdi

Qui pure il pubblico accorre ad ammirare la bellissima pellicola sensazionale «Grande armata».

Chiamata controllo

Si ricorda agli Ufficiali residenti nel Comune di Chioggia che domenica 8 c. m. avrà luogo la chiamata controllo.

I Sigg. Ufficiali sono vivamente pregati di presentarsi a detta chiamata con la tessera di riconoscimento e con la lettera di destinazione in caso di mobilitazione.

Corsi d'addestramento

Gli Ufficiali che desiderano frequentare il corso d'addestramento invernale sono invitati a presentare la relativa domanda di iscrizone presso la locale sezione non oltre il 15 corrente mese.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il colloquio di Laval con von Hoesch

sul problema dei debiti tedeschi

PARIGI, 3

(A.P.) Raramente i Ministri francesi si sono riuniti a consiglio con la curiosità che li animava stamane. Da otto giorni il Capo del Governo era in possesso di indicazioni di importanza eccezionale sulle disposizioni del Governo americano e sulla posizione rispettiva della Francia e degli Stati Uniti di fronte ai grandi problemi politici e finanziari che stanno per imporsi all'esame delle Potenze.

Il sig. Laval oggi ha fornito ai suoi colleghi le spiegazioni che aveva già dato ieri al Presidente della Repubblica. Il comunicato ufficiale della riunione informa che il Consiglio dei Ministri si è felicitato col Capo del Governo per il modo con cui ha assolto la sua missione e confermato la cooperazione amichevole e fiduciosa fra Stati Uniti a Francia. In questa formula laconica si esauriscono le indicazioni che è possibile trarre in merito dalla breve nota ufficiale.

Ci risulta d'altronde che nel corso della riunione il Ministro delle Finanze Flandin ha presentato il testo definitivo di un progetto di legge relativo all'attuazione urgente del programma di attrezzamento nazionale, progetto che sarà comunicato alla Camera nella prossima ripresa parlamentare.

Le conversazioni franco tedesche

Quanto alle informazioni recate dal Presidente del Consiglio ai suoi compagni di Gabinetto, si è indotti a ricorrere alle congetture formulate in proposito stasera da diversi giornali. Subito dopo il Consiglio dei Ministri Aristide Briand ha ricevuto al Quai d'Orsay l'ambasciatore di Germania von Hoesch, che ha poi riveduto nel pomeriggio insieme con Laval alla Presidenza del Consiglio, dove si è svolta una conferenza in cui è stato esaminato sotto tutti gli aspetti il problema dei debiti tedeschi: 1. debito politico o di riparazione, il cui regolamento è previsto dal piano Young, in sospeso in virtù della moratoria Hoover fino al primo luglio prossimo. 2. debiti privati che, per ciò che concerne i crediti a breve termine concessi alle industrie tedesche, vengono a scadenza nel febbraio. Alla conferenza assisteva anche il Ministro delle Finanze sig. Flandin. La riunione iniziatasi alle 16.30 è terminata alle 19. Poco dopo il Presidente del Consiglio francese faceva alla stampa la comunicazione seguente:

*«Il sig. Laval ha ricevuto nel pomeriggio l'ambasciatore di Germania von Hoesch, alla presenza dei signori Briand, Ministro degli Esteri, e Flandin, Ministro delle Finanze. Il Presidente del Consiglio ha informato il signor von Hoesch delle conversazioni avute col **Presidente Hoover relativamente alla sostituzione del regime normale risultante dal piano Young alla moratoria attuale risultante dalla proposta fatta nel giugno scorso dal sig. Hoover**».*

Il signor Laval ha poi dichiarato che non poteva aggiungere alcun commento a tale comunicazione. E' noto che il rappresentante diplomatico del Reich aveva avuto dal suo Governo l'incarico di sottoporre ai Ministri francesi lo studio di questo complesso problema in rapporto con l'esito delle recenti conversazioni franco-americane. Sebbene si supponga che von Hoesch si sia guardato per il momento dal formulare proposte precise, si propende qui a credere in base alle indicazioni che pervengono da Berlino, che la Germania cerchi di rinchiudere il Governo francese nel seguente dilemma: o consentire ad impegnare il risparmio francese in un prestito tedesco internazionale che, sotto qualsiasi forma, avrebbe per scopo finale di rimborsare le banche straniere, specialmente americane e inglesi, i cui crediti sono *congelati* in Germania, oppure consentire a che tali crediti congelati diano un diritto di precedenza sulle riparazioni tedesche, ciò che equivarrebbe, secondo certuni, a rendere queste ultime definitivamente perdute per la Francia. Questa valutazione pessimistica è comune alla maggior parte dei giornali parigini, sebbene sia fatta in modo spesso assai esplicito.

La condotta di Hoover

Da quanto si può sapere circa i risultati dei colloqui di Washington, sembra potersi desumere che il Presidente Hoover abbia lasciato al sig. Laval libertà di tentare per conto proprio, d'accordo con le Potenze interessate d'Europa, una frettolosa soluzione del problema totale della crisi finanziaria tedesca, così per ciò che riguarda la moratoria delle riparazioni, come per ciò che concerne il *congelamento* dei crediti commerciali, col patto che qualora la soluzione non sia stata raggiunta prima della scadenza di detti crediti, e cioè dell'apertura della Conferenza del disarmo, quindi prima del febbraio 1932, questa specie di assegno in bianco verrebbe a scadere e gli Stati Uniti riprenderebbero la loro assoluta libertà d'azione. Ciò comporterebbe la possibilità per l'America di cercare, all'infuori della Francia, altre più efficaci collaborazioni per la soluzione della crisi mondiale. Si sa che la Casa Bianca ha sempre legato la ricerca della soluzione con lo sforzo internazionale a favore del disarmo, da essa ritenuto condizione *sine qua non* per un vero miglioramento della situazione mondiale.

Si comprende come il Governo francese sia interessato in tali condizioni a trovare con qualsiasi mezzo un accomodamento che, senza compromettere i più essenziali interessi, scongiuri il pericolo del cambiamento di tattica implicitamente preannunciato dal Governo di Washington. Il Presidente Hoover ha permesso al signor Laval di eseguire il suo tentativo senza ripudiare il piano Young, ma è chiaro che, sia adottando, su richiesta della Germania, la procedura prevista da detto piano, e cioè convocando il comitato consultivo che dovrebbe esaminare la capacità di pagamento del Reich, sia adottando una intesa diretta fra le Potenze creditrici e il Governo di Berlino sulla riduzione che quest'ultimo reclama, il dibattito sarà il medesimo, e cioè i pagamenti del piano Young non potranno uscir vivi dalla prova.

Ansiosa attesa a Berlino

I lavori della Commissione mista

BERLINO, 3

(F.B.) La giornata non ha portato nessuna risoluzione nuova nè indicato un sintomo di essa, nella complicata materia delle riparazioni e dei crediti. A Berlino nei circoli ufficiali si osserva il maggior riserbo, dato il momento delicato e la stampa è costretta a basarsi di conseguenza su induzioni e immaginazioni. L'atmosfera è carica di un senso di attesa, come alla vigilia di una decisiva sentenza. Il pericolo del quale tanto si discute e che è tanto temuto in Germania, il pericolo di uno sfacelo economico, non è vicino; tuttavia è presente e assillante nella mente di ognuno.

Quali sono le proposte che l'ambasciatore von Hoesch ha portato con sè a Parigi non è detto chiaramente. E' verosimile che si tratti non di un abbozzo di progetto, ma di una serie di piani di pagamento sia per i crediti come per le riparazioni. Siamo al punto decisivo della lotta Francia-Germania. Laval è ritornato da Washington non certo a mani vuote, ma con un promettente viatico per la Francia. Questa avrebbe riacquistato, dopo i colloqui infruttuosi Hoover-Laval, la sua libertà di azione. Il sospetto di determinati circoli tedeschi converge tutto su questo punto: la Francia, libera di muoversi, preparerà alla Germania ogni sorta di trabocchetti.

Oggi si è riunita per la prima volta sotto la presidenza di Bruening, quale Ministro degli Esteri, la sezione germanica della Commissione mista economica franco-tedesca. Bruening ha spiegato ai convenuti lo scopo della creazione di questo organismo internazionale e dettato naturalmente le direttive. La sezione partirà quanto prima per Parigi dove la commissione mista si radunerà per iniziare le trattative.

Ci consta che ciascuna delle due sezioni, la francese e la tedesca, dovrà suddividersi in quattro sottosezioni, a seconda delle materie da trattare, nel quadro delle trattative per una collaborazione economica fra i due paesi. La prima di queste sezioni si occuperà del trattato di commercio; la seconda della cooperazione effettiva economica; la terza degli accordi in merito alla navigazione marittima ed aerea, la quarta dei cartelli industriali e del lavoro comune dei due paesi sui mercati di terze nazioni.

La prima seduta della Camera dei Comuni

Chamberlain si ritira per lasciar posto ai giovani

LONDRA, 3

(C.C.) Oggi il Parlamento si è radunato per la prima volta, ma la seduta di oggi, a cui ne seguiranno altre due dello stesso genere, è stata interamente dedicata alle formalità volute dall'antica tradizione. I nuovi legislatori si sono incontrati, si sono contati a vicenda, si sono presumibilmente compiaciuti della vittoria riportata, hanno riso cordialmente alle spalle del povero sig. Lansbury il quale, unico superstite, occupava da solo l'intero banco di prima fila riservato nel precedente parlamento ai Ministri laburisti e poi hanno riconfermato in carica lo Speager, e presidente della Camera, sig. Fitroy, dopo di che la seduta è stata rinviata a domani. L'inaugurazione ufficiale del parlamento avverrà in forma solennissima, con l'intervento del Sovrano, martedì prossimo.

Preludio procedurale

La seduta di oggi non è stata, come si è detto, che un preludio procedurale. Anzitutto si è radunata la Camera dei Lord, alla quale si sono presentati, secondo l'antico costume, quattro commissari del Re. I commissario hanno annunziato ai Lord che il Re ha deciso di autorizzare la Camera dei Comuni ad iniziare i suoi lavori. Quindi un messaggero del Re, anch'egli in costume e munito di una verga d'ebano, che è l'antica insegna del comando, si è recato a bussare alla porta della Camera dei Comuni, dove è stato ammesso da uno dei segretari ed ha letto nel vecchio testo anglo-normanno un rescritto reale che ordinava ai Comuni di seguirlo nell'aula della Camera dei Lord. Si è quindi formato il corteo che, attraverso i corridoi del palazzo di Westminster, è entrato nella Camera dei Lord e i deputati hanno preso posto nel recinto riservato ai non nobili. Quindi il Lord Cancelliere ha dato lettura di un altro rescritto reale che autorizza l'apertura della sessione parlamentare ed ordina ai Comuni di eleggersi un presidente. Ritornati nella loro aula, i deputati hanno eletto quindi lo Speaker e la seduta è finita.

Domani poi lo Speaker dovrà ancora ritornare alla Camera dei Lord per sentir leggere un terzo rescritto reale che sanziona la sua nomina; quindi andrà a prendere il suo posto ai comuni e presiederà la cerimonia del giuramento. La sfilata dei deputati per il giuramento occuperà due intere giornate e finirà giovedì sera a tarda ora. Terminata la serie dei giuramenti, la Camera sarà pronta ad iniziare la discussione, subito dopo l'inaugurazione solenne della sessione e cioè martedì venturo.

MacDonald del Re

Oggi MacDonald ha avuto un altro colloquio col Re che l'ha trattenuto a colazione a Buckingam Palace. Stasera poi il Primo Ministro è partito per la Scozia, dove nella quiete campestre elaborerà la lista del suo nuovo ministero. Intanto uno dei ministri conservatori più autorevoli, l'ex ministro degli esteri ed attuale Ministro della marina sir Austin Chamberlain, si è ritirato dalla gara per la scalata al potere; egli preferisce rientrare nei ranghi del partito, per far posto ad un elemento più giovane. Sir Austin Chamberlain ha 65 anni e tale età è press'a poco.... condivisa da molti altri uomini del gabinetto. Si presume che in seguito alle dimissioni di sir Austin Chamberlain verrà designato al Ministero della marina uno dei principali rappresentanti del partito liberale protezionista e probabilmente sir John Simon.

Le statistiche del Ministero del lavoro pubblicate questa sera annunziano intanto un'altra notevole diminuzione nel totale dei disoccupati. I dati arrivano fino al 27 ottobre; in quel giorno il totale dei disoccupati in tutta la Gran Bretagna sommava a 2.726.092 ossia esattamente 11.786 meno che alla fine della settimana precedente.

Un accordo italo-francese

per l'importazione dei vini?

PARIGI, 3

(A.P.) Il Ministro del commercio Rollin ha ricevuto questa sera il nostro Ambasciatore conte Manzoni, che ha conferito con lui su diverse questioni di indole economica che in questo momento sono oggetto di negoziati fra i due paesi. Si ricorderà che una delegazione composta di tre alti funzionari dei Ministeri del commercio, dell'industria e dell'economia nazionale era venuta recentemente a Parigi per discutere sugli inconvenienti cui aveva dato luogo l'applicazione troppo stretta del contingentamento decretato dal Governo francese per l'importazione dei vini e di altri prodotti della terra. Sembra che i negoziati abbiano dato risultati soddisfacenti.

I telegrafonici austriaci

iniziano l'ostruzionismo

VIENNA, 3

(E.M.) Gli impiegati dei telefoni e dei telegrafi austriaci hanno deciso, a cominciare da stanotte, l'ostruzionismo in segno di protesta contro le misure di economia decise nei loro riguardi. Essi dicono che non sono gli stipendi dei pubblici impiegati quelli che hanno determinato il deficit del bilancio, bensì le stravaganze amministrative e le malversazioni.

Interessante a tale proposito è il fatto che la socialdemocrazia è costretta a tenere, in fatto di politica dei salari, un atteggiamento non troppo aggressivo, perchè pare che i fondi di resistenza dei sindacati operai rossi siano stati assorbiti anch'essi dalla crisi economica. Tali fondi erano stati depositati, a quanto si afferma, in una banca la quale ha creduto di impiegarli in imprese industriali, ove adesso si trovano immobilizzati.

Quattro morti alle Cicladi

per l'affondamento d'una nave

PARIGI, 3

Si ha da Atene che in seguito ad una falla apertasi nel suo scafo la nave *Persefone*, mentre navigava nell'arcipelago delle Cicladi, è affondata in pochi minuti. Quattro uomini dell'equipaggio sono annegati: fra essi si trova anche il capitano della nave.

Conferenze di Jorga alla Sorbona

BUCAREST, 3

Durante l'assenza del Primo Ministro Jorga, che si è recato a Parigi per una serie di conferenze alla Sorbona Argentoianu assumerà l'interim della Presidenza.

Un'intervista con l'on. Loiacono

L'ignobile gazzarra a Nizza

della teppaglia antifascista

ROMA, 3

Di ritorno da Nizza, ove ha partecipato per incarico della Direzione del Partito, alla celebrazione della Marcia su Roma e della Vittoria, l'on. Loiacono è stato intervistato dal *Giornale d'Italia* sulle dimostrazioni organizzate in quella città dall'antifascismo per turbare lo svolgimento della cerimonia commemorativa.

L'indegna montatura

L'on. Loiacono ha narrato che tutte le leghe aderenti alla concentrazione antifascista, per un ordine ricevuto da Parigi, avevano mobilitato tutte le forze e fatto affiggere un ignobile manifesto nel quale, fra ingiurie all'Italia e al Fascismo, si invitavano tutti i democratici, repubblicani e socialisti francesi e italiani a protestare energicamente per impedire ad ogni costo, anche con la violenza, la manifestazione fascista.

L'on. Loiacono ha aggiunto che il manifesto veniva riprodotto integralmente dalla stampa locale e dal compiacente giornale social-massonico *Le Petit Niçois*, il quale è arrivato al punto di definire la manifestazione italiana per la celebrazione della Vittoria e lo scoprimento del monumento agli Italiani delle Alpi Marittime caduti in guerra, una manifestazione inammissibile che non poteva essere tollerata e permessa dalle autorità francesi.

Inoltre la sera di sabato fu tenuto un comizio pubblico al quale intervennero comunisti francesi e italiani e, quel che particolarmente è grave, i rappresentanti delle associazioni repubblicane e socialiste francesi. Domenica all'ora fissata per la cerimonia la polizia aveva predisposto un largo servizio d'ordine. Tre ispettori di polizia e oltre cento gendarmi e guardie repubblicane si erano disposti nei dintorni del Consolato al fine di assicurare il libero ingresso ai partecipanti alla manifestazione italiana.

Vecchio sacerdote malmenato

Ciò nonostante parecchie centinaia di antifascisti italiani e francesi si riunirono dinanzi ai cancelli che chiudevano il giardino del Consolato italiano e vi rimanevano per oltre tre ore oltraggiando coloro che si recavano alla cerimonia, lanciando grida ingiuriose all'indirizzo dell'Italia e del Fascismo e tentando a più riprese di impedire con ogni sorta di violenze lo svolgimento della cerimonia italiana e fascista.

L'on. Loiacono ha rilevato il contegno fermo e deciso dei partecipanti alla commemorazione, i quali hanno reagito all'indegna gazzarra, cantando gli inni della Patria e Giovinezza. E' stato veramente significativo e commovente di vedere i nostri Balilla ed Avanguardisti rispondere alle violenze e alle grida oltraggiose lanciando solenne, vibrante e ammonitore il grido di *Viva il Duce! Viva l'Italia!*.

Ma gli incidenti più gravi ebbero a manifestarsi all'uscita. Lo on. Loiacono ha narrato come la teppaglia antifascista aggredisse e malmenasse parecchi che avevano partecipato alla cerimonia e fra gli altri un vecchio prete sui sessant'anni, il sacerdote Colombo, che aveva celebrata nel giardino del Consolato italiano la messa in memoria dei Caduti in guerra.

Arresti per gli incidenti

di domenica in Francia

PARIGI, 3

(A.P.) In seguito agli incidenti di domenica sera la polizia di Lione ha proceduto all'arresto dello antifascista italiano Manlio Malin di 34 anni chimico, che è stato riconosciuto dal sig. Salvatore Tancredi, impiegato al nostro consolato, come uno dei suoi aggressori. Il Tancredi stava rincasando domenica dalla cerimonia per la celebrazione della Marcia su Roma e della Vittoria, allorchè fu assalito a colpi di bastone da un gruppo di antifascisti. Un camerata che l'accompagnava, il sig. Girolami, capomusica dell'Armonia Italiana, fu pure percosso ed ebbe l'osso nasale spezzato da una bastonata. Il Malin respinge l'accusa rivoltagli, pur ammettendo di aver dovuto fuggire dall'Italia perchè aveva qualche conto da regolare con le nostre autorità. Egli si sarebbe dapprima rifugiato in Jugoslavia, poi attraverso la Svizzera sarebbe venuto in Francia. A Chambery riuscì a procurarsi un passaporto e finalmente si recò a Lione, ma senza riuscire a trovarvi lavoro. Una perquisizione è stata operata nel suo domicilio.

A Digione è stato arrestato l'operaio Michele Musto, che avrebbe ammesso di aver sparato i colpi che ferirono i due operai antifascisti, al momento della loro irruzione nella Casa degli Italiani.

Diecimila lire del Duce

per i poveri ungheresi

VIENNA, 3

(E.M.) L'Agenzia ufficiale ungherese informa che S. E. Mussolini ha partecipato personalmente alla sottoscrizione indetta dalla consorte del Reggente Horty per i soccorsi ai poveri. Il Duce ha sottoscritto 10 mila lire.

Il Duce al ricevimento

per le nozze Ciano-Magistrati

ROMA, 3

Ha avuto luogo stasera al Grand Hôtel il ricevimento in occasione del matrimonio tra la gentile figliola del Ministro Ciano donna Maria e il diplomatico nob. Massimo Magistrati, di antica famiglia piemontese. Il matrimonio, che sarà celebrato nella stretta intimità giovedì 5 p. v. nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, segna la unione felice di due famiglie tra le più care e stimate dal popolo italiano.

La cerimonia di presentazione di questa sera ha raccolto nei saloni del palazzo di Via delle Terme le più cospicue personalità del mondo politico italiano e del corpo diplomatico. Erano infatti presenti tutti i Ministri e i Sottosegretari, gli ufficiali generali dell'Esercito e della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia, nonchè le alte cariche del Partito al completo.

Alle 18.15 precise è giunto al Grand Hôtel S. E. Mussolini, accompagnato da donna Rachele e dai figli Bruno e Vittorio. Facevano gli onori di casa donna Carolina Ciano, S. E. Ciano, la gentile figliola Maria e il nob. Magistrati. Il Duce si è intrattenuto lungamente con la famiglia Ciano e alle 19 circa ha lasciato il Grand Hotel, salutato da tutti gli intervenuti ed applaudito con grande effusione dalla folla che fin dalle prime ore del pomeriggio si era andata assiepando nei pressi di Via delle Terme.

Movimenti nelle Federazioni

provinciali fasciste

ROMA, 3

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

In data odierna hanno luogo i seguenti movimenti delle Federazioni provinciali fasciste: a Padova l'on. Aldo Lusignoli, commissario federale, cessa dall'incarico avendo ultimato il compito affidatogli; a Siracusa sono accettate le dimissioni presentate dal Segretario federale dott. Francesco Corpaci in seguito alla sua chiamata alle armi; ad Arezzo sono accettate le dimissioni presentate dal segretario federale Antonio Cappelli chiamato ad incarichi di propaganda; ad Ascoli Piceno sono accettate le dimissioni presentate dal segretario federale dott. Ludovico Giovannetti.

Il Segretario del Partito ha ringraziato i camerati Lusignoli, Corpaci, Cappelli e Giovannetti per la efficace opera svolta e ha proposto al Capo del Governo le seguenti nomine: camerata Paolo Boldrin a segretario federale di Padova; avv. Giuseppe Urso a segretario federale di Siracusa; ing. Giannino Romualdi a segretario derale di Arezzo; avv. Augusto Franchi a segretario federale di Ascoli Piceno.

Il Capo del Governo ha approvato le proposte e firmati i relativi decreti. Tutti gli altri segretari federali sono confermati in carica.

Il servizio prestato nella Milizia

e il diritto alla pensione

ROMA, 3

Il comando generale della Milizia ha comunicato ai reparti dipendenti una lettera pervenutagli dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, nella quale è detto:

« Si comunica che è stata sottoposta a S. E. il Capo del Governo la questione relativa alla parificazione al servizio militare del servizio prestato nella Milizia, agli effetti del diritto alla pensione di vecchiaia e invalidità. S. E. il Primo Ministro ha approvato l'equiparazione dei due citati servizi disponendo che ad essa si faccia luogo per l'interpretazione dell'art. 6 del R. D. 30 dicembre 1923 N. 3194, tenendo presenti i seguenti criteri: 1) per il periodo massimo di servizio utilizzabile prestato nella Milizia dovranno essere applicati per analogia i limiti di legge stabiliti per il servizio nell'Esercito; 2) qualsiasi genere di servizio (continuo, periodico, saltuario, occasionale) prestato nella Milizia dovrà essere valutato agli effetti del diritto a conseguire la pensione di invalidità e vecchiaia; 3) a tale beneficio devono aver diritto tutte le specialità della Milizia.

Il movimento delle Società

italiane per azioni

ROMA, 3

Secondo i dati raccolti dall'Associazione tra le Società italiane per azioni si sono costituite nel decorso mese di ottobre 107 società con un capitale di lire 16,008,550. Altre 93 hanno aumentato il capitale per complessive lire 148,849,603 di cui lire 8,600,000 per aumenti gratuiti, lire 9,547,000 per fusione, L. 130,792,603 con versamenti. Il totale degli investimenti fu così di lire 164,458,153. Per contro si sono registrati 77 scioglimenti per compless. L. 179,258000 di cui lire 18,915,000 per fusione e lire 160,343,000 per liquidazioni. Si Si sono inoltre registrate 69 riduzioni di capitali per un ammontare complessivo di lire 196,029,827 di cui lire 42,436,300 per rinuncia ed aumento, lire 34,051,000 con rimborso e lire 119,542,527 per svalutazioni. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 375,287,827. In complesso si sono dunque avute ne imese di ottobre lire 210,429,674 di disinvestimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate 4 delibere di emissioni di obbligazioni per lire 14,065,000.

Il Ministro degli Esteri belga

BRUXELLES, 3

Il sig. Adolfo Bioy è stato nominato Ministro degli Esteri.

Il terremoto in Giappone

Mille vittime?

TOKIO, 3

Le ultime notizie qui giunte riguardanti il terremoto verificatosi nelle isole Kyushu e Shikoku sono contraddittorie. Secondo alcuni giornali di Tokio un migliaio di persone sarebbero rimaste uccise o ferite e duecento case sarebbero crollate, mentre secondo altri quotidiani di Osaka si registrerebbero nelle due isole soltanto poche vittime e una dozzina di case crollate.

Una banca di Chicago

assalita dai briganti

CHICAGO, 3

Mentre nella sede dell'«Empyre trust and Sabing Bank C» era una grande ressa, una banda di malviventi, munita di mitragliatrici, ha fatto irruzione immobilizzando gli impiegati ed i clienti.

Impossessatisi poi di 4 mila dollari i banditi sono riusciti a fuggire in automobile.

I voti della Federazione

alberghi e turismo

ROMA, 3

Si è riunito presso la Confederazione del Commercio il Consiglio della Federazione alberghi e turismo per esaminare i problemi che maggiormente interessano gli alberghi e le agenzie di viaggio e di turismo. Il Consiglio ha votato un ordine del giorno nel quale, dopo aver constatato la grave situazione in cui si trovano gli alberghi e le agenzie in seguito alla crisi economica mondiale, vengono fatti voti perchè il Governo, tenendo conto dell'importanza che l'attività alberghiera e turistica ha nell'economia nazionale e della necessità di mantenere al patrimonio alberghiero e turistico italiano le imprese importanti di turismo internazionale nell'attesa della ripresa dei traffici, adotti provvedimenti straordinari e immediati atti a superare le difficoltà dell'attuale situazione. L'ordine del giorno è stato successivamente illustrato all'on. Suvich, commissario per il Turismo, che ha ricevuto il Consiglio della Federazione, il quale gli ha prospettato l'opportunità dei provvedimenti richiesti in favore dell'attività alberghiera e turistica.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXXXIX - N. 308 - Cent. 20

Giovedì 5 Novembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 — Sem. L. 27 — Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 107 — Sem. L. 56 — Trim. L. 29 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e intercomunale

L'anniversario di Vittorio Veneto celebrato in tutta Italia con austeri e patriottici riti

Treviso si raccoglie con devoto amore attorno al Re inaugurando il monumento ai Caduti

Le vibranti e significative cerimonie dell'Urbe mentre si compiono dieci anni dalla tumulazione del Milite Ignoto nel Vittoriano

Le accoglienze di Treviso al Sovrano

La consacrazione delle grandiose opere del Regime

TREVISO, 4

Treviso forte e gentile, la perla della Marca Gioiosa, la città testimone di eroismi in fronte agli Altipiani, al Grappa, al Montello, al Piave, la città cara al cuore del Re che ci visse nelle ore più cruente della storia, definita dal Duce baluardo estremo della Patria, ha oggi accolto la maestà del Sovrano con un'effusione di cuore così unanime, così spontanea che pareva che il popolo cittadino e la folla accorsa dalla campagna e dalla montagna avesse una voce sola per acclamare e benedire. Quindicimila combattenti, tremila mutilati, centinaia di decorati, l'aristocrazia della guerra e della vittoria, fascisti, autorità, gerarchie, quattro mila bambini dalle anime pure e dalle voci d'oro, e innumere folla hanno fatto intorno alla sacra persona del Re la corona più magica e bella come quella che significava il costante e caldo amore di un popolo. La vista dell'immensa marea umana, tra cui le uniformi e i vessilli formavano macchie di colore, era di una suggestione tale che il cuore del Sovrano amato dovette profondamente compiacersene se il suo volto pallido e severo fu le tante volte illuminato dalla luce del sorriso.

Grazia e festosità

Ma quanto arida e povera è la descrizione dei fatti in confronto alla realtà! L'occhio abbraccia di un colpo sterminati orizzonti, che poi la penna lungamente e vanamente fatica a descrivere. Pensate la città in trambusto e in clamore, pletorate di folla e di milizie tutte le vie, musiche, canzoni, scintillio d'armi, bandiere e pavesi spiegati dovunque.

La graziosa stazione aveva per l'arrivo del Re, atteso alle nove, tutta una sua particolare grazia festiva. coltrinaggi e damaschi rosso cupo listati d'oro simulavano le cornici degl'ingressi principali, alle pareti immensi trofei tricolori, sui pavimenti soffici corsie di tappeti. Dappertutto piante ornamentali e vasi di fiori. Più raccolto e delicato il tono della saletta reale, con poltrone dagli schienali dorati e dalle stoffe seriche, lampadari, specchi e vasi preziosi. Fuori, sulla pensilina è schierata una compagnia d'onore del 55. Fanteria, il Reggimento di stanza a Treviso, colla bandiera e la musica. Le trombe sono adorne di drappelle istoriate.

A recare il primo omaggio al Sovrano sono qui autorità e milizie: S. E. Pierazzi, Sottosegretario alle Comunicazioni, il quale rappresenta il Governo, S. E. il sen. Bonin Longare in rappresentanza del Senato, S. E. l'on. Bodrero in rappresentanza della Camera dei deputati, l'on. Parolari della Direzione del Partito Fascista, S. E. Mons. Longhin arcivescovo di Treviso, S. E. il Prefetto di Treviso nob. Boltraffio, il Podestà on. Chiarelli, il Segretario Federale comm. ing. Castiglioni, S. E. il sen. Gasparini Preside della Provincia, S. E. il sen gen. Vanzo presidente del Comitato per il monumento dei Caduti, il sen. Brandolini d'Adda, il sen. Caccianiga, il sen. Cassis, il sen. Casanuova, un gruppo eroico di medaglie d'oro: comm. De Carlo podestà di Vittorio Veneto, Sante Dorigo presidente della Federazione Arditi, ed Alessandro Tandura, il generale Liuzzi comandante del Corpo d'Armata di Udine, il generale Opizzi comandante della 2.a Zona aerea, il generale Ragusa, il generale Marincola di San Floro, il gr. uff. ing. Miliani, Magistrato alle Acque, il gr. uff. ing. Valgoi capo del Compartimento Ferroviario, il vicepodestà di Venezia console generale co. Elti di Rodeano anche per il Podestà, il comm. Paladini presidente del Tribunale per S. E. il gr. uff. Castellani, il dott Cazorzi per il Preside della Provincia, il comm. prof. Renda Provveditore agli studi, il colonnello Fautigli comandante del Presidio di Treviso, il Questore cav. uff. Monarca, il console Battistella comandante della 50. Legione della Milizia.

L'arrivo del Re

Alle nove precise il treno reale entra in stazione rombando. La compagnia d'onore è rigida a presentat'arm, un trombettiere suona i tre squilli e la musica intona prima la Fanfara e poi la Marcia Reale.

S. M. scende sorridendo dal treno, portando la mano alla visiera. Sono al seguito del Sovrano gli aiutanti di campo gen. co. Asinari di Bernezzo e ammiraglio Miraglia, il cerimoniere di Corte marchese Lanza d'Aieta, il co. Mattioli Pasqualini ministro della Real Casa e tenenti colonnelli Di Gennuzzi e Di Raimondo. Avvengono rapide le presentazioni. Quindi S. M. passa in rivista la compagnia d'onore e, traversata la saletta reale, si affaccia sul Piazzale della Stazione fra S. E. Pierazzi e l'on. Chiarelli.

Una folla innumerevole, la quale urge da ore dietro i cordoni di truppa composti di fanti, alpini e militi, e che si prolunga in duplice nastro ai lati della via Vittorio Em., al vedere il Re Soldato, scoppia in un grido unanime: « Viva il Re, viva il Re! ». La marea umana ha rimescolii paurosi, tutti si pigiano per vedere, vi sono uomini e donne che sollevano sulle spalle i figlioletti, perchè vedano e applaudano anch'essi nel loro innocente entusiasmo.

Il Sovrano, dopo aver risposto commosso alle acclamazioni della moltitudine, sale in un'automobile insieme al Podestà e al co. Asinari di Bernezzo. Precedono due vetture staffetta e segue una lunga teoria di macchine. Lungo il percorso in via Vittorio Emanuele gli evviva e i battimani acquistano più di calore. La folla, nastro serpeggiante, è scossa da un incontenibile entusiasmo.

La prima sosta del Sovrano è per inaugurare il Palazzo del Consiglio Provinciale dell'Economia. L'edificio, di mole imponente, sorge nel Corso Vittorio Emanuele al posto della vecchia Caserma Umberto I, e rappresenterà il centro di ogni attività economica e commerciale della Marca Trevigiana; sarà sede degli uffici organizzativi e direttivi delle forze economiche, industriali e commerciali della provincia.

Il pianoterra del corpo centrale della fabbrica comprende il maestoso salone della Borsa: è fornito di cabine telefoniche e di boxes per la trattazione degli affari nei giorni di mercato; l'ufficio postale e telegrafico completano la parte del palazzo destinata alla Borsa.

Il primo piano al quale si accede per un ampio e solenne scalone, è occupato dalla sede del Consiglio provinciale di Economia; al piano superiore hanno invece sede gli uffici della Federazione provinciale fascista del commercio e quelli dell'Unione provinciale industriale. Tutti i locali sono ampi, bene illuminati e dotati di uno speciale servizio telefonico; nel cortile interno sorge un padiglione destinato ad ospitare la Mostra permanente dell'industria, commercio e agricoltura della provincia.

All'esterno il palazzo si presenta con un nobile aspetto monumentale, a due ordini, con ingressi maestosi, pilastri bugnati e finestre dai contorni ornatissimi. Il tutto è sormontato da un timpano con un gruppo allegorico. Il progetto della costruzione è dovuto all'ing. Pietro Motta e al geom. Suattoni.

Nel vasto salone del Palazzo, che appariva magnificamente adorno e in fondo al quale era stato posto il trono, il Re ha ricevuto le autorità cittadine e provinciali e i podestà dei comuni della Marca, i capi delle associazioni e degli enti, le organizzazioni economiche, il direttorio provinciale fascista, i membri della Consulta e della Giunta prov. presentatigli dall'on. Chiarelli, il quale è anche vice-presidente del Consiglio prov. dell'Economia. Più di trecento persone hanno sfilato davanti al Sovrano, con molte S. M. si è intrattenuto con affabilità straordinaria, facendo domande chiare e precise, rievocando con talune cari ricordi di guerra, volendo essere informato da altre, fino alla minutezza, delle condizioni di una plaga o di un sito. Dotato com'è di una memoria ferrea, il Sovrano rammentava con precisione stupefacente date e fatti, ravvisando fisionomie viste magari una volta sola. Il Re si soffermò quasi un'ora al Consiglio dell'Economia, e solo dopo le 10 raggiunse la tribuna collocata in Piazza della Vittoria di fronte al Monumento ai Caduti.

La piazza della Vittoria

Qui lo spettacolo della moltitudine era impressionante. Vasta come un'arena e circondata in parte da nobili edifici nuovi e in parte da pittoresche vecchie case veneziane, di cui talune recano fra le leggiadre volute delle ogive avanzi di preziosi affreschi, la piazza era densa d'innumere folla; in fitto stuolo i mutilati gloriosi, circa tremila, radunati intorno al loro presidente cav. Tommasi, quindicimila e più reduci delle varie associazioni combattentistiche guidati dal presidente della sezione di Treviso ingegner Mazza, i volontari di guerra con l'on. Olivi, le varie organizzazioni fasciste, le scolaresche di tutti gli istituti e collegi, le musiche dei combattenti, del collegio Turazza e la fanfara squillante dei bersaglieri, e migliaia e migliaia di persone del popolo unite e strette come a formare, vedute dall'alto, una compatta stesura di teste su cui si agitava la moltitudine dei vessilli, dei gagliardetti, dei labari e delle fiamme. In fondo, su due ampie gradinate quattromila tra maschietti e bambine delle elementari erano radunati; di tanto in tanto un coro di voci argentine fendeva l'aria come uno squillo: Viva il Re!

Addossata all'edificio delle scuole Gabelli era stata allestita una tribuna magnifica, in cui le stoffe e i drappeggi dominanti erano il cremisi e il turchino; sul fondo, oltre i seggi dorati spiccava in ricamo lo stemma Sabaudo. Valletti i vigili municipali e della provincia, carabinieri e drappelli di militi prestavano servizio d'onore ai fianchi della tribuna reale; accanto a quest'ultimi era da una parte lo stuolo delle Madri e vedove dei Caduti, col Presidente prof. Mozzoni, dall'altro gli ufficiali in congedo delle varie armi. Spiccava a pie' della tribuna il gonfalone comunale retto dall'alfiere cap. Lana, il gagliardetto della Federazione Fascista Trevigiana e il vessillo della Provincia.

Di fronte, sul massiccio basamento si erge il monumento ai Caduti, di bianca pietra venata. Dalla base si estollono le quattro tronche colonne scanalate; il gruppo centrale e i due laterali sono ancora coperti dal tricolore e da bandiere bianche ed azzurre, i colori di Treviso.

Una squadriglia di aeroplani partita dal campo di Campoformido, disegna nel cielo lente volute mentre il canto dei motori fende eguale e rombante gli spazi.

Al giungere del Sovrano nella tribuna reale, seguito dalle autorità, la moltitudine scatta come un sol uomo, agli urrà sprigionatisi da migliaia di petti si unisce il suono incrociato delle musiche. Uno squillo d'attenti fa tacere come d'incanto il clamore; le bandiere cadono e i bronzei gruppi del monumento appaiono in tutta la loro avvincente bellezza.

Il monumento

Si sa la genesi di questo nobilissimo ricordo che i trevigiani fieri e costanti hanno voluto innalzare alla memoria dei loro Caduti. Nel 1925 si costituiva un comitato per raccogliere i fondi necessari all'opera. Da allora fu in tutti una gara esemplare a concorrere; tutta la Marca si sottoscrisse e più accetta era l'offerta degli umili che davano poco perchè non potevano di più. Le comunità, le associazioni, gli enti, le scuole, tutti contribuirono, sicchè l'opera è proprio il risultato sensibile di una splendida unione di cuori.

Un anno dopo, fu bandito il concorso. I bozzetti furono esposti al pubblico nella sala dei Trecento.

Nel febbraio successivo la giuria, formata da S. E. il gen. Augusto Vanzo, dallo scultore Leonardo Bistolfi, dall'architetto Gaetano Moretti, dallo scultore Arrigo Minerbi, dal Sindaco dott. Luigi Faraone, dall'ing. Guido Antoniutti, dal prof. Augusto Serena riconosceva al bozzetto « Gloria », dello scultore Arturo Stagliano, una incontestabile superiorità.

Creatosi allora, sotto la presidenza del gen. Augusto Vanzo, un Comitato esecutivo nelle persone dell'ing. Remo Milani, dell'avv. Guglielmo Ferrero, dell'ing. Cesare Pasquinelli, si dette opera all'attuazione del progetto.

Innalzato a Treviso, la città martire, spettatrice di tutte le azioni con cui il grande conflitto ebbe la sua più eroica resistenza e la finale vittoria, il monumento Stagliano viene veramente ad acquistare nell'anima della Nazione e del mondo un posto singolare.

L'opera, che ora appare in tutta la sua schematica solennità sorge su un'area di 230 metri quadrati ed è alta 15 metri. Dalla base s'innalzano come si è detto quattro colonne libere alte 10 metri ciascuna. Quest'incompiutezza ha un suo simbolismo, vuole significare come ad esaltare la gloria dei valorosi, ormai diventata leggenda e poesia, non bastino le forme finite, ma occorra l'impeto e lo spazio dell'infinito; e sopra tutto vogliono significare l'immenso avvenire dischiuso alla Patria dal sacrifizio. Dei gruppi bronzei, quello centrale raffigura il corteo che porta la salma dell'Eroe dai campi di battaglia alla terra natia, mentre sosta sulla soglia del Tempio della Gloria. In tutto vi è una compostezza e una nobiltà singolari; il dolore lascia il posto a una fierezza veramente romana, sicchè non un corteo funebre pare, ma un transito di gloria. Particolarmente espressiva è la calma sorridente della morte stampata sul volto del Caduto. I due gruppi laterali rappresentano il contenuto dolore delle madri e delle spose con atteggiamenti austeri e degni.

Le parole del Vescovo

Avvenuto lo scoprimento, è stato disteso alla base un gran drappo nero ricamato d'oro: S. E. il Vescovo Mons. Longhin, assistito da Mons. Gallina, ha poi impartito l'assoluzione. Quindi si è appressato alla tribuna, vi è salito ed ha detto rivolto a S. M. e alle autorità parole di riconoscenza e di pace. Espresso il significato di questa radiosa funzione di gloria, ha detto delle magnanime virtù del Re, soldato fra i soldati, padre tra i figli minacciati. A nome di questo eroico popolo della Marca, religioso e patriottico, nella terra che vide l'impeto travolgente del nostro Esercito, egli esprime a S. M. il Re tutta la profonda riconoscenza per aver voluto onorare della sua presenza il rito di fede e d'amore compiuto verso i Caduti.

Il discorso del generale Vanzo

Ha poi parlato il sen. gen. Vanzo presidente del Comitato per il Monumento. Egli così ha detto:

« *Maestà,*

« In nome di quante persone mi hanno sorretto e coadiuvato con gli aiuti, con i consigli e con l'opera nella nobile fatica di erigere il Monumento ai Caduti Trevigiani, io ringrazio V. M. di essere oggi qui venuto per rendere più solenne, con la Sua Augusta Presenza, questa cerimonia di amore e di fierezza nazionale.

« Il Monumento non rappresenta, invero, soltanto l'omaggio reso alla memoria dei nostri eroici Caduti, ma la celebrazione stessa della Vittoria, che di qua, si può dire, spiegò le ali per raggiungere i termini sacri da V. M. comandati con fede sicura nei destini della Nazione.

« Il corteo trionfale che trasporta la salma dell'Eroe dai campi di battaglia alla sua terra natale, sosta sulla soglia del Tempio della Gloria. L'Eroe è composto nella calma sorridente della morte consciamente incontrata e voluta per la grandezza della Patria. I compagni, che lo reggono, gli hanno deposto sul petto la spada crociata simbolo della Fede e della Forza; essi appaiono pietosamente compresi del carico loro affidato, ma non stanchi; anzi romanamente fieri, risoluti e pronti per il sacrificio di domani. Le madri, le spose e le sorelle attorniano il corteo nobili nei loro atteggiamenti, avendo nel cuore sempre diritta la bandiera della fede e della dedizione patriottica.

« Il Tempio ha le sue colonne tronche, non per indicare lo spezzamento della vita, ma per significare che il sacrificio dell'Eroe ha schiuso alla Patria un avvenire senza limiti e per ammonirci che è dovere nostro e di quelli che verranno dopo di noi, di compiere l'opera dell'Eroe, portando più avanti e più in alto i segni della potenza e del diritto d'Italia.

« *On.le Podestà!*

« In nome del Comitato, ho l'onore di consegnarLe il Monumento. Sono certo che ne avrà cura come di cosa propria Ella uscito dalla guerra degno di camminare a fianco dell'Eroe. Noi non Le rivolgiamo

Il Duce alla solenne commemorazione romana

L'imponente corteo dei combattenti all'Altare della Patria

ROMA, 4

La Vittoria che, a distanza di 13 anni, è sempre così viva e presente nell'animo del nostro popolo, ha avuto in Roma la sua celebrazione più alta e solenne.

Celebrazione contenuta nel rito austero di omaggio e di riconoscenza alla memoria dei Caduti per la grandezza d'Italia, ma alla quale la cittadinanza ha dato tutto il suo entusiasmo partecipando ad adunate imponenti ed adornando finestre e balconi di miriadi di bandiere.

Una corona del Re al Vittoriano

Il primo atto di omaggio ai Caduti è stato quello di S. M. il Re, in rappresentanza del quale S. A. R. il Duca di Pistoia ha deposto stamane una corona presso la tomba del Milite Ignoto. All'omaggio del Sovrano sono seguiti quelli del Senato, rappresentato dal Presidente S. E. Federzoni e dal Senatore Simonetta, che erano accompagnati dal Segretario Generale prof. Alberti; della Camera, rappresentata dal Vice Presidente On. Buttafuochi, accompagnato dal Segretario Generale dott. Rossi Merighi; del Governatore e della rappresentanza della Provincia.

Successivamente il Presidente del Senato si è recato a deporre un fascio di rose sull'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio e una corona sulla lapide che nell'atrio del palazzo del Senato ricorda il capitano De Gaetani, funzionario del Senato caduto in guerra.

Anche il vice-Presidente della Camera on. Buttafochi è salito sul Campidoglio a deporre una corona sull'ara dei Caduti fascisti. L'on. Buttafochi ha poi fatto ritorno alla Camera ove sono state deposte altre due corone presso le lapidi che ricordano il sacrificio dell'on. Brandolin e dei dipendenti della Camera dei deputati caduti in guerra. All'appello dei Caduti tutto il personale della Camera, che assisteva alla cerimonia, ha risposto ad una sola voce: « Presente! ».

La Messa a S. M. degli Angeli

Nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, alle Terme, a cura del Capo del Governo, è stata celebrata una Messa solenne in suffragio degli eroici combattenti caduti per la grandezza della Patria, seguita dal canto del *Te Deum*.

Sulla facciata della Basilica era stata collocata una targa con la scritta: « *Per tutti coloro che caddero per la Patria - nel 13.o anniversario della Vittoria* ». Drappi di velluto cremisi con festoni di alloro pendevano dagli architravi delle porte di accesso. Nell'interno il tempio era adorno di crisantemi ed agli angoli della crociera centrale si ergevano grandi palmizi. Presso la tomba del Maresciallo Diaz, ai lati della quale grandi candelabri dorati, ardevano numerosi ceri, e su di essi erano state deposte due corone di alloro e palme con nastri dai colori nazionali, omaggio una del Governo fascista e l'altra delle Associazioni nazionali dei mutilati e dei combattenti.

Di fronte alla tomba erano ammassati i labari delle Federazioni e delle sezioni provinciali delle Associazioni nazionali combattenti, mutilati e famiglie dei Caduti. Sotto l'abside, a « cornu evangeli », erano le poltrone riservate a S. A. R. il Duca di Pistoia, rappresentante del Sovrano, al Capo del Governo, ai Presidenti del Senato e della Camera, ai membri del Governo. « A cornu epistolae » erano le poltrone per le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, della Milizia e per le autorità civili e militari. Uno squadrone di corazzieri prestava servizio d'onore. L'altare maggiore, anch'esso adorno di fiori, era illuminato da una doppia fila di lampadari.

L'intervento di Mussolini

La folla degli invitati è entrata nella Basilica per l'ingresso di Piazza delle Terme dove erano schierate le truppe. La chiesa si è in breve gremita. Si notano rappresentanze delle associazioni delle famiglie dei Caduti, dei combattenti, dei mutilati.

Dopo le 9 giungono alla Basilica all'ingresso di via Cernaia, S. E. il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, il Presidente del Senato, S. E. Federzoni, il Presidente della Camera e Segretario del Partito S. E. Giuriati. i Ministri ed i Sottosegretari di Stato i quali indossano l'uniforme con decorazioni; i Vice Segretari del Partito On. Starace e Iti Baci. il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo onor. Lando Ferretti, il Capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio Dott. Beer. Tutti si soffermano ad attendere il Capo del Governo.

Poco prima delle 9.30, giunge S. E. Mussolini che veste l'uniforme di Primo Ministro. Lo accompagna S. E. Giunta, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Appena sceso dalla automobile S. E. il Capo del Governo è ossequiato dai Ministri e dai Sottosegretari di Stato e dal Governatore di Roma, Principe Buoncompagni. Intanto continuano a giungere le altre autorità tra le quali sono il Quadrumviro Conte De Vecchi di Val Cismon, S. E. Marconi, Presidente della Reale Accademia d'Italia, S. E. il Prefetto Montuori, i Capi di Stato Maggiore dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia, le Medaglie d'oro Principe Generale Gonzaga, Generale Vaccari, Comandante il Corpo di Armata, On. Amilcare Rossi, De Cesaris, Carolei, Giulietti e Tognoni, il Presidente del Tribunale Speciale Generale Cristini, il Generale Goggia, Comandante la Divisione, il Segretario della Federazione dell'Urbe D'Arona e numerosissimi Ufficiali Generali delle Forze Armate.

L'arrivo del Duca di Pistoia

Alle 9.30 giunge S. A. R. il Duca di Pistoia, il quale, ossequiato da S. E. Mussolini e dai membri del Governo, entra insieme col Duce, nella Basilica, seguito dal gruppo delle Autorità.

L'Ordinario Militare mons. Bartolomasi, celebra la Messa, durante la quale viene eseguita musica classica con accompagnamento di archi. Infine è intonato il *Te Deum*.

Terminata la cerimonia il Duca di Pistoia e S. E. Mussolini, seguiti dal Grande Ammiraglio Thaon di Revel e dai membri del Governo si recano a rendere omaggio alla tomba del Maresciallo Diaz, quindi S. A. R. il Duca di Pistoia, lascia il tempio, ossequiato da S. E. il Capo del Governo.

Quando le carrozze reali si sono allontanate S. E. Mussolini sale in automobile con S. E. Giunta e, seguito dai membri del Governo, si reca alla tomba del Milite Ignoto, di cui ricorre il decennale della inumazione all'Altare della Patria.

Lungo Via Nazionale il Capo del Governo è fatto segno a continue, vibranti manifestazioni da parte della folla che gremisce i marciapiedi e le finestre e i balconi dei palazzi.

Mentre si svolgeva la Messa a Santa Maria degli Angeli, tutti gli sbocchi di Piazza Venezia si sono gremiti di una folla numerosissima addensata dietro i cordoni di truppa in servizio d'onore. La piazza presentava un colpo d'occhio bellissimo. Reparti di tutte le forze armate ne occupavano i quattro lati. Nel centro erano i Giovani Fascisti della Federazione dell'Urbe con i loro gagliardetti.

L'omaggio del Duce al Milite Ignoto

Lungo la scalea del Vittoriano avevano preso posto numerosi ufficiali in alta uniforme e presso la tomba del Milite Ignoto era una rappresentanza dell'Associazione Famiglie dei Caduti in guerra con la bandiera, nonchè una rappresentanza di Dame della Croce Rossa.

Ai piedi della scalea era una rappresentanza dell'Associazione Famiglie dei Caduti Fascisti con la bandiera. Lo spettacolo è superbo. Il sole splende in un cielo purissimo che rende il quadro ancor più suggestivo. Dall'alto del Pincio tuona il cannone. Poco dopo le 9.30 viene dato l'attenti. Mentre i reparti presentavano le armi, le bandiere delle forze armate vanno a disporsi sull'alto del Vittoriano presso la tomba del Milite Ignoto.

Alle 10.20, è dato ancora l'attenti e l'ordine di presentare le armi. Le musiche militari intonano la Marcia Reale. Fra scroscianti applausi della folla giungono in Piazza Venezia le automobili con i membri del Governo.

Dalla prima automobile discende S. E. il Capo del Governo accompagnato da S. E. Giunta. Seguono a brevissima distanza S. E. Giuriati Segretario del Partito, i Ministri e Sottosegretari di Stato, il Grande Ammiraglio Thaon di Revel e le altre alte cariche dello Stato. S. E. Mussolini si sofferma brevemente ai piedi della scalea, mentre la folla lo acclama calorosamente, quindi seguito dai membri del Governo si avvia verso la tomba del Milite Ignoto. A nome del Governo Fascista, viene deposta una grande corona d'alloro con nastro tricolore mentre le musiche suonano la Canzone del Piave. Quando S. E. Mussolini e i membri del Governo discendono la scalea, le musiche intonano la Marcia Reale e Giovinezza mentre la folla torna ad acclamare. La dimostrazione di popolo si fa più intensa e vibrante quando il Duce, ossequiato dalle Autorità, risale in automobile e lascia piazza Venezia.

La manifestazione dei combattenti

Durante la celebrazione della Messa a Santa Maria degli Angeli, dietro i cordoni di truppa in Piazza dell'Esedra e nelle prossime vie delle Terme, Piazza dei Cinquecento e Piazza della Stazione, si veniva ordinando il corteo di tutte le associazioni combattentistiche e quelle d'arma. L'ordinamento si è effettuato rapidamente e, poco dopo l'uscita delle autorità dalla Basilica, l'immensa colonna ha iniziato la marcia lungo via Nazionale tra due fitte ali di popolo.

Il corteo, cui partecipavano le sezioni romane delle varie organizzazioni e i rappresentanti delle loro rispettive Federazioni provinciali era formato da parecchie migliaia di persone, molte delle quali, sopra la camicia nera, recavano le decorazioni di guerra, ed era aperto da 500 Giovani fascisti cui seguiva il gruppo delle medaglie d'oro composto da Giulietti, Fiorenza, Scintù, Baruzzi, Carolei e Ruffo di Calabria. Venivano quindi, con a capo il proprio commissario governativo on. Cencelli, le madri e vedove dei Caduti, raccolte intorno alle bandiere delle 94 Federazioni provinciali dell'Associazione, i mutilati preceduti dal segretario generale Baccarini, dagli altri membri del Direttorio e dal presidente dell'Associazione del Nastro Azzurro, degli arditi, dell'Associazione garibaldini e combattenti, con a capo gli on. Amilcare Rossi e Russo e le associazioni d'arma. Chiudeva il corteo un altro gruppo di 500 giovani Camicie Nere.

L'immensa selva di bandiere che ondeggia su questa grandiosa moltitudine è salutata dalla folla che si accalca sui marciapiedi da applausi e da acclamazioni. Dimostrazioni vibranti sono rivolte ai grandi mutilati e invalidi di guerra che hanno preso posto in otto torpedoni e alle madri e alle vedove dei Caduti che portano fieramente sul petto i segni del valore conquistati dai loro cari. La banda dei metropolitani, che è in mezzo al corteo, suona durante la marcia la Canzone del Piave.

In Piazza Venezia, che è gremita di folla, si aggiunge alla testa del corteo un drappello di vigili del fuoco recante i gonfaloni di Roma e, mentre la musica continua a suonare la Canzone del Piave, le colonne, dopo avere sfilato dalanti al palazzo del Governo, passano lungo il Vittoriano salutando romanamente la tomba del Milite Ignoto.

La sfilata in Campidoglio

Presso l'Altare della Patria viene deposta una corona offerta in comune da tutte le associazioni combattentistiche .La marcia prosegue quindi verso il clivo capitolino e il Campidoglio. Le bandiere che aprono il corteo, dopo essersi inchinate davanti all'ara dei Caduti fascisti, vanno ad addensarsi sulla scalea del palazzo senatorio e ai fianchi dell'ara, mentre la massa inizia lo sfilamento al suono di « Giovinezza ». Le colonne, inquadrate in perfetto ordine militare, sfilano per oltre un'ora, sempre salutate e acclamate dalla folla che gremisce i portici del palazzo dei conservatori e di quello dei musei.

Nel frattempo 4.000 bimbi e bimbe delle scuole del Governatorato di Roma si erano adunati sulla scalea del Vittoriano. Anche essi hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto e quindi, dinanzi ad una folla imponente e a numerose autorità tra cui il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, hanno intonato in coro « Giovinezza ». Le voci argentine si sono diffuse per tutta la vastità della Piazza suscitando applausi e acclamazioni calorosissime. Dopo « Giovinezza » il coro ha intonato l'Inno sardo, la Canzone del Piave, l'Inno dei Balilla e lo Inno a Roma, fra rinnovate dimostrazioni del pubblico.

Nella solennità del rito, che oggi i reduci della guerra hanno celebrato nella luce che si diffonde dalla tomba dell'Eroe senza nome, questo canto di fanciulli, elevato nel purissimo azzurro di Roma, è stato come il grido dell'anima delle nuove Generazioni, come la promessa che esse sapranno perpetuare le glorie altissime della Patria.

mo che una sola preghiera, cioè che tramandi ai Suoi Successori l'opera magnifica dello scultore Stagliano come simbolo del trionfo del sacrificio italico; sicchè rimanga fisso anche con la visione delle opere d'arte nelle giovani generazioni avvenire il pensiero che informa oggi la educazione e la preparazione della nostra gioventù, cioè che la virtù del sacrificio è fondamentale per la vita e la grandezza della Nazione.

« Con questo pensiero, voluto tenacemente dal Duce col saggio consenso di V. M. e rammentando sempre i luminosi esempi dati da V. M. e dai Principi della Sua Casa, Le rivolgo, amato Sovrano il nostro saluto esultante, devoto ed affettuoso.

« *Evviva il Re!* »

La parola del Podestà

Al gen. Vanzo è seguito il Podestà on. Chiarelli, il quale così si è espresso:

« *Sire!*

« Treviso che, con santo orgoglio, porta il sigillo di nobiltà impresso dal fuoco e dal ferro nemico, a mezzo di un fante mutilato di guerra, rivolge alla Maestà Vostra, in questo quattro novembre, il suo più caldo saluto ed il suo grazie più sentito espressi da riconoscenza, da devozione, da amore.

« Esultano i morti ed i vivi per la Vostra Augusta presenza a questo rito della pietà e della esaltazione.

« Vi sono particolarmente vicini quanti con la Maestà Vostra hanno sofferto, combattuto e vinto, legione immensa specialmente numerosa nella Marca Trevigiana ove anche le donne ed i bimbi hanno portato il loro contributo al sacrificio ed alla Vittoria. Ma non vi sono lontani gli altri perchè tutti sanno che la Maestà Vostra, continuando la missione dei Savoia, ha fatto della Monarchia uno strumento di rivendicazioni ed elevazioni patrie, perchè nessuno dimentica che, sempre ed ovunque, il Vostro magnanimo cuore non ha battuto che per la grandezza e la potenza dell'Italia.

« Così, stretta intorno alla Maestà Vostra, Treviso tutta scioglie un voto e con il suo cuore riscalda il freddo bronzo rievocatore e con la sua anima illumina la eroica gesta celebrata.

« La nostra generazione guerriera sente profondamente che il sacrificio è garanzia di vita ed è pegno di grandezza e quindi devotamente e con fierezza depone sui gradini di questa nuova Ara la quercia e la palma, mentre dalle lagrime e dalle ferite ancora aperte continuano a germogliare i fiori di una passione che vivrà nei secoli.

« Il monumento, opera veramente insigne dello scultore Stagliano, simboleggia il ritorno dell'Eroe, con una poesia mistica che risponde alla nostra concezione sull'olocausto consumato. In quei volti più che la nota di mestizia rileviamo un senso di consapevolezza esaltatrice: è il dolore che canta il trionfo di una Nazione e di una bandiera.

Infatti la storia del nostro popolo in armi narra la tragica e vittoriosa vicenda vissuta, ma noi constatiamo che le sofferenze, le privazioni e le rinuncie sono state portate all'altezza ed alla dignità della gloria e che nella gloria vivono i nostri cari che alla propria giovinezza preferirono l'esistenza e l'onore della Patria. I riverberi di tale generosità si proiettano su tutte le contrade d'Italia per essere luce e calore, monito ed insegnamento.

Con alla testa una schiera di martiri quale noi possiamo vantare ogni speranza può diventare certezza e non vi è meta che non sia raggiungibile.

L'epopea rivive ed opera.

Mi consenta ora, la Maestà Vostra, che io rivolga all'illustre nostro generale Vanzo ed al Comitato il ringraziamento caloroso della città per quanto, con disinteresse sommo e con fervido lavoro è stato fatto perchè il voto divenisse realtà; e si senta nel nostro ringraziamento la promessa che noi facciamo di custodire, con la parte migliore di noi stessi, questo luogo di raccoglimento, di meditazione e di elevazione.

Abbiamo il dono di vivere in una unità spirituale quale mai l'Italia ha avuta, unità creata da un'Idea e da un Capo, unità che ha per principio e meta l'avvenire sempre più radioso del nostro Paese, unità consacrata dalla Vostra lungimirante saggezza, e perciò, qui, anche in seguito, converranno tutti nelle ore sia della prospera che nell'avversa fortuna a cogliere il viatico per il nostro spirito, a rinsaldare le vostre file, e sarà l'omaggio più gradito che potremo rendere ai caduti che onoriamo.

Maestà!

Verso questo cielo che, tredici anni or sono, ha offerto tutto il suo azzurro e tutte le sue stelle al volo della Vittoria salgono preghiere ed inni.

E' la voce del popolo che s'innalza per benedire ed auspicare.

E' la Vostra gente, o amatissimo Sovrano, dal saldo cuore e dalla vibrante anima che dimentica di ogni fatica e di ogni pena, sotto i segni di Roma, in una sola fede ed in una sola speranza, si abbandona ai ricordi e nei ricorsi si esalta.

Il Podestà consegna poscia al Sovrano un'artistica cartella ov'è il libro compilato dal capitano prof. Silvio Zorzi sui Caduti di Treviso, dedicato alla memoria degli eroi. Viene offerto al Re anche un album colle riproduzioni fotografiche del monumento. Lo scultore Arturo Stagliano è presentato al Sovrano, che s'intrattiene con lui affabilmente, interessandosi alle vicende dell'opera alla cui concezione e realizzazione l'artista lavorò per quattro lunghi anni.

Il Re lascia la tribuna, si reca lungo una corsia di tappeto a mirare davvicino i gruppi monumentali, poi gira intorno a tutta la vasta base della costruzione, acclamato dalla folla in delirio, pago di poter ora veder più dappresso il Re Soldato.

Intanto i quattromila bambini intonano un canto dolce e lento, che commuove e inebbria, la nostalgica Canzone del Piave. Le voci di tanti innocenti che salgono purissime nell'aria mettono commozione e fremiti.

L'inaugurazione dell'edificio delle Poste e Telegrafi

Nel programma della visita regale era inclusa anche l'inaugurazione del nuovo splendido edificio delle Poste e dei Telegrafi, il quale eleva la sua bella mole, marmorea alla base e in cotto nel primo e nel secondo piano proprio di fronte al fianco destro del monumento. Lo stabile copre una superficie complessiva di m. 1400 e raggiunge una altezza di m. 22. Al piano terreno sono situati tutti gli uffici di diretta comunicazione col pubblico. Al primo piano hanno la loro sede la Direzione provinciale ed i servizi valori, e nell'ultimo piano è impiantato il salone degli apparati telegrafici con gli accessori e la Direzione del Telegrafo.

Con questa costruzione la Direzione generale delle Poste e Telegrafi ha unificato in un solo edificio tutti i servizi ed impianti che erano dislocati in separate sedi.

Nel suo insieme l'opera, le cui linee architettoniche sono improntate a quelle del Settecento veneto, pur risentendo dello spirito dell'arte moderna, si presenta completa in ogni sua parte e pienamente rispondente alle esigenze degli importantissimi servizi cui è destinata, servizi che assumono sempre maggiore importanza pel continuo sviluppo della città. Il salone per il pubblico è tutto costruito in pregevole marmo e così pure la pavimentazione policroma. I lavori furono iniziati nel 1929; il costo si aggira sui tre milioni e mezzo di lire.

L'edificio è sorto su progetto dell'architetto ing. Narducci della Direzione Generale delle Ferrovie, e i lavori, eseguiti dalla sezione lavori del Compartimento di Venezia, di cui è capo il comm. ing. De Giovanni, furono diretti dall'ing. Piva. Tutt'i sunnominati tecnici, insieme al capo Compartimento gr. uff. Valgoi, erano presenti alla visita passata dal Sovrano.

Sulla fronte l'edificio si presenta con uno snello porticato di marmo bianco di Valdagno, i piani superiori sono invece in mattoni a vista, e le cornici delle finestre di pietra artificiale. All'angolo destro vi è un grazioso gruppo dello scultore Magni raffigurante le allegorie dell'agricoltura e dell'industria. Nel salone centrale vi sono poi riusciti pannelli decorativi dello scultore Damore di Roma, rappresentanti il risparmio, la posta aerea, il telegrafo e le comunicazioni. In questo salone del pubblico S. M. il Re ha sostato nella sua visita, ammirandone l'insieme e i particolari e avendo parole di franco elogio per il progettista e gli esecutori.

Alla sede della Federazione Fascista

L'ultima visita della laboriosa mattinata il Re la dedicò alla sede della Federazione Provinciale Fascista in via Cornarotta, nell'ex palazzo Zucareda. Il percorso da Piazza della Vittoria lungo via XX Settembre, Piazza dei Signori, Calmaggiore, è stato trionfale. Le manifestazioni della folla hanno raggiunto il colmo dell'entusiasmo, le grida di evviva superavano ogni immaginazione.

Nella sede della Federazione il Sovrano è stato ossequiato dal Segretario Federale ing. Castiglioni, dalla medaglia d'oro Camillo De Carlo, da tutt'i membri del direttorio federale e dalle numerose rappresentanze dei Fasci provinciali. Davanti al palazzo erano schierati Giovani fascisti, Avanguardisti, Balilla e Giovani e Piccole Italiane.

All'arrivo di S. M. l'ing. Castiglioni gli ha rivolto questo nobile indirizzo:

« *Maestà!*

« Anche per interpretare il sentimento delle imponenti forze fasciste della provincia che comprendono 3 Medaglie d'Oro, mutilati, orfani di guerra, combattenti, squadristi sempre pronti a servire, umili cittadini ed altre personalità, giovani generosi e promettenti, fedelissimi tutti alla Maestà Vostra, al Duce ed alla Patria, ho l'onore di porgere alla Maestà Vostra un deferente saluto ed un vivo commosso ringraziamento per aver avuta la degnazione, dopo il solenne rito di consacrazione del monumento ai Caduti, di visitare la sede di questa Federazione.

« La Maestà Vostra rappresenta la nostra generazione che ha donato all'Italia 600.000 Morti e la Vittoria di Vittorio Veneto, che ha donato altre migliaia di giovani vite per difendere tanto sacrificio e tanta fulgida gloria, per difendere la nostra antica civiltà che ha illuminato il mondo e crearne una nuova, per difendere il diritto di onorare l'Esercito, che aveva raccolto sotto le sue bandiere tutto il grande popolo italiano e che non aveva avuto, dopo le dure, sanguinose e sublimi prove sui campi di battaglia, il meritato trionfo.

« Questa provincia, sul cui suolo incontrarono l'estremo sacrificio i soldati di ogni regione d'Italia, fu straziata, invasa dalle orde nemiche, resa deserta per l'allontanamento di tante famiglie; ma ricordando fieramente il passato e l'impeto di amore di tutti gli italiani che ne aiutarono la rinascita, oggi esulta.

« La città di Treviso che accanto ai Morti della guerra ha avuto bambini, donne, vecchi, colpiti dai non eroici bombardamenti nemici pure ha sanate le sue ferite e dal dolore ha tratto un nobile ideale di solidarietà umana, una dedizione più forte al dovere, un patriottismo più puro ed ardente.

« Maestà, siamo legati alla Vostra Augusta persona da ricordi indelebili: nelle trincee conoscevamo la Vostra vita austera sapientemente e valorosamente dedicata al dovere, il Vostro affetto per i soldati, la Vostra pietà per gli inevitabili dolori della guerra; nelle ore di aventura la fiducia che emanava dalla Maestà Vostra ha rasserenato i nostri cuori.

« Per questo la nostra ammirata e riconoscente devozione non ha limiti, per questo noi sentiamo che la Vostra fortuna è la nostra fortuna; ed abbiamo la certezza che altre tappe saranno raggiunte ora che il Re, degno figlio d'una Dinastia che seguì solo la legge dell'onore e della grandezza, il Governo, sintesi degli artefici della Vittoria, il popolo, espressione di una stirpe sempre rifiorente, vanno concordi verso l'avvenire.

« *W. il Re!* ».

Il grido dei presenti ha risposto concorde a quello del Segretario Federale, col quale S. M. ha parlato a lungo, ammirando la bella nuova sede, dove le giovani e le vecchie forze del Fascismo trevigiano si riuniscono ed operano in fraternità d'intenti per il bene del Paese.

Uguali manifestazioni di entusiasmo ha trovato il Sovrano rifacendo il cammino dalla sede del Fascio alla Stazione. I militi stentavano a trattenere la folla che urgeva e si agitava per vedere e acclamare; l'auspicio e la benedizione del popolo ha così seguito il Sovrano amatissimo dall'arrivo alla partenza, la quale avvenne alle ore 11.40.

Anche nel pomeriggio fino a sera la città fu piena di folla, di canzoni e di musiche. Erano particolarmente reduci che esaltavano fraternamente le memorie e le glorie passate.

La morte del sen. Alessandro Chiappelli

FIRENZE, 4

Questa mattina, alle 5, è morto nella sua abitazione, al Lungarno delle Grazie, il senatore Alessandro Chiappelli, professore emerito della R. Università di Napoli.

Alessandro Chiappelli era nato a Pistoia, il 20 novembre 1857, da una fra le più cospicue famiglie della città. Laureatosi nel 1880, il Chiappelli fu prima insegnante di liceo, poi professore di storia della filosofia. Lascia moltissime pubblicazioni letterarie; scrisse molto anche su temi di sociologia e di religione. Era membro dell'Accademia dei Lincei, dell'Accademia della Crusca e di molti altri istituti di cultura italiani ed esteri.

Napoli saluta i Principi di Piemonte

con deliranti dimostrazioni di affetto

NAPOLI, 4

Stamane, per celebrare il 13.o anniversario della Vittoria, con l'intervento di tutte le Autorità cittadine, militari, civili e fasciste, alle 9.30 ad iniziativa delle Associazioni Mutilati e Combattenti, si è svolto un corteo al quale hanno partecipato anche la rappresentanze delle Associazioni delle Famiglie dei Caduti, dei Volontari di guerra, del Nastro Azzurro e degli Arditi. L'imponente corteo si è diretto alla Chiesa di Santa Chiara dove è stata celebrata una Messa in suffragio dei Caduti in guerra.

Le salve d'onore

Nell'imminenza dell'arrivo delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, il Podestà Duca di Bovino, ha rivolto alla cittadinanza un nobile manifesto. Anche il Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi e la Associazione Nazionale Combattenti hanno fatto affiggere manifesti vibranti di patriottismo e di devozione per gli Augusti Principi e per la Casa Savoia.

Fin dalle ore 9, per celebrare la storica data, erano stati sparati cento colpi di cannone a salve di onore. Gli edifici pubblici e quasi tutte le case private avevano esposto il tricolore e dappertutto si notava una intensissima animazione.

Sin dalle prime ore del mattino le vie hanno cominciato ad essere percorse da reparti di truppa e della Milizia, da associazioni combattentistiche, da inscritti ai gruppi ed ai circoli rionali fascisti, dalle sezioni del Dopolavoro, da Giovani fascisti da avanguardisti e Balilla, tutti inquadrati con labari, gagliardetti, mentre le musiche festosamente suonavano «Giovinezza» e gli altri inni patriottici e i cittadini si avviavano ai luoghi prescelti per assistere alla sfilata del corteo e rendere all'amato Principe di Piemonte ed alla Augusta Consorte l'omaggio dell'anima napoletana.

Le forze armate del Presidio, agli ordini del comandante la Divisione, tenente generale Tua, sono schierate in servizio d'onore, dalla stazione centrale fino a piazza Plebiscito. Il percorso del corteo è stato diviso in quattro settori: nel primo, che comprende la zona tra Piazza Plebiscito e Piazza Municipio, sono schierate la banda presidiaria, un battaglione di Marina, un reggimento di Aeronautica, ed il primo reggimento di formazione comprendente il Collegio militare ed il quarto battaglione radiotelegrafisti; nel secondo settore da Piazza Municipio a Piazza della Borsa, sono schierati i reggimenti dei Cavalleggeri Firenze, del 31.o e 41.o Fanteria e del I. Bersaglieri; nel terzo settore, che comprende il tratto del Corso Umberto I, tra Piazza della Borsa e Piazza Nicola Amore, sono schierati il II reggimento di formazione composto da una batteria appiedata del X Campagna, da una compagnia appiedata del X Centro Automobilistico, da una compagnia della Regia Guardia di Finanza, dalla 10.a Compagnia di Sanità, dalla Compagnia Distrettuale, dalla 10.a Compagnia di Sussistenza, dal 10.o reggimento di Artiglieria pesante campale con 46 automezzi e 32 pezzi, dal 2.o Controaerei autocampale con 34 automezzi e 16 pezzi; nel quarto settore, che comprende il tratto da Piazza Nicola Amore alla stazione centrale, sono schierate le Legioni di formazione della Milizia universitaria, al comando del seniore Fatti, e la 138.a Legione della Milizia al comando del console Rastrelli.

L'ansiosa attesa

La Piazza della Stazione è letteralmente gremita di folla ansiosa di porgere per la prima il devoto saluto agli Augusti Principi. Dalla stazione a Piazza Plebiscito, dietro i cordoni della truppa, si accalca una fitta e ininterrotta siepe di popolo. I balconi e le finestre degli edifici lungo tutto il percorso sono stipatissimi. Piazza Plebiscito è nereggiante di folla. Ivi sono convenuti: le Camicie Nere dei Circoli e gruppi rionali, gli inscritti al Fascio giovanile, nonchè quelli delle organizzazioni tutte del Regime, le associazioni combattentistiche, i mutilati ed i grandi invalidi su autocarri. Nell'emiciclo antistante alla Basilica di S. Francesco di Paola gli sportivi, in tenuta delle rispettive federazioni, formano un cordone che divide gli iscritti all'Opera Nazionale Balilla dalle organizzazioni e dal popolo che si ammassa in vasti recinti ai due lati della Piazza verso i palazzi del Governo e del Comando militare. Labari, gagliardetti e bandiere disseminati nella vasta Piazza ondeggiano tra grande entusiasmo. Nella attesa dei Principi numerose bande e fanfare suonano inni patriottici che vengono cantati in coro dalla folla.

Per l'arrivo dei Principi di Piemonte all'interno della Stazione tutte le pensiline sono ornate di tricolori, mentre sopra il binario d'arrivo del treno reale una selva di bandiere incrociate forma una galleria dai colori nazionali. Piante ornamentali sono disposte ovunque. La saletta reale, che all'esterno è addobbata con ricchi drappeggi di velluto azzurro Savoia, sormontati dalla corona reale, è olezzante di bellissimi fiori. Sul marciapiede di arrivo prestano servizio d'onore un plotone del 31.o Fanteria ed un manipolo di Militi ferroviari con la musica.

L'arrivo dei Principi

Appositi recinti sono stati riservati nella stazione alle rappresentanze militari, ai senatori e deputati, alle autorità civili e militari, ai Podestà della Provincia, alle rappresentanze delle Associazioni con bandiere, labari e gagliardetti.

Alle 12.15 giunge il treno reale, mentre le truppe ed i Militi ferroviari della Compagnia d'onore presentano le armi, echeggiano le note della Marcia Reale e vibranti acclamazioni si levano dalla folla. Umberto di Savoia, che veste l'alta uniforme di generale di brigata col Collare dell'Annunziata, aiuta a discendere dal treno l'Augusta Consorte. Subito si fanno incontro ai Principi il gen. De Bono, Ministro delle Colonie, in rappresentanza del Governo, il senatore Brusati in rappresentanza del Senato, l'on. Dudan in rappresentanza della Camera, S. E. Castelli Alto Commissario per la Provincia di Napoli, il generale Albricci, i comandanti del Dipartimento Marittimo e del Corpo d'Armata, i rappresentanti della Magistratura, gli Accademici d'Italia, il luogotenente generale comandante il IV. raggruppamento delle Camicie nere, il Segretario federale avv. Schiassi, l'on. Morisani per il Preside della Provincia di Napoli.

Il Podestà Duca di Bovino offre alla Principessa uno splendido mazzo di fiori I Principi, dopo ricevuto l omaggio delle autorità, passano nella saletta reale fra le più calorose ovazioni degli intervenuti che fanno ala al passaggio.

Entusiasmo di folla

Alle 12.30 i Principi, accompagnati dal generale De Bono e dal duca di Bovino e dall'Alto Commissario Castelli e dal seguito, escono dalla stazione accolti da una imponente manifestazione di popolo. Si forma quindi il corteo reale che è preceduto da una carrozza di servizio in cui prendono posto i gentiluomini di Corte. Segue la berlina reale ove prendono posto i Principi di Piemonte, il duca di Bovino, il ge. Clerici primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte. La prima vettura del seguito reca il generale De Bono, il gen. Brusati, la contessa Brandolini dama di palazzo della Principessa, e l'on. Dudan. Nella seconda vettura del seguito sono la principessa di Mirto, dama di palazzo di S. A. R. la Principessa di Piemonte, S. E. Castelli, l'on. Gianturco, il principe di Mirto, gentiluomo di Corte.

Il corteo, aperto da quattro carabinieri a cavallo, muove verso il Palazzo Reale. Alla destra della carrozza reale cavalca il gen. Tua ed a sinistra l'ufficiale comandante la scorta d'onore. Chiudono il corteo carabinieri a cavallo.

L'enorme folla che gremisce la Piazza della Stazione scoppia in irrefrenabili applausi. Durante tutto il percorso dalla stazione alla Reggia la dimostrazione di devozione ai Principi aumenta sempre di intensità. Dalle finestre e dai balconi vengono agitate bandierine tricolori e fazzoletti. In parecchi tratti del percorso la berlina reale passa sotto una vera pioggia di fiori.

La vastissima piazza del Plebiscito presenta un aspetto imponente. Dalla finestre e dalle balconate dei palazzi del Governo e del Comando del Corpo d'Armata, gremitissimi, pendono drappi di velluto cremisi. La popolazione si addensa alle finestre e perfino sui tetti delle case prospicienti il Palazzo Reale. Nella piazza, nereggiante di cittadini, spiccano le bandiere della sezione dei combattenti, le drappelle delle Associazioni combattentistiche, labari e gagliardetti e le uniformi degli ufficiali in congedo, dei carabinieri, dei sottufficiali fuori rango, della banda presidiaria e delle compagnie di marinai, degli esploratori ancorati nel porto, tutti allineati in semicerchio davanti alla Reggia.

Un'indimenticabile manifestazione

Quando alle 12.40 appare la staffetta, le truppe presentano le armi e le musiche intonano la Marcia Reale. Applausi interminabili e grida di evviva accolgono i Principi, allorchè la berlina apparte sulla vasta Piazza. Le bandiere, i labari ed i gagliardetti vengono agitati mentre migliaia di fazzoletti vengono sventolati festosamente.

Dai portici di San Francesco di Paola, dove sono adunate le Piccole italiane ed i Balilla che cantano inni patriottici, vengono lanciati stormi di colombi viaggiatori che volteggiano a lungo sulla Piazza. La manifestazione di devozione da parte della folla si prolunga incessantemente e diviene così calorosa da indurre gli Augusti Principi ad affacciarsi per due volte unitamente al gen. De Bono, a S. E. Castelli e al Podestà di Napoli duca di Bovino, e per altre due volte da soli.

I Principi sorridenti ricambiano con cenni del capo l'entusiastico saluto della popolazione che, rotti i cordoni, si accalca sino al portone principale della Reggia. Dopo di che la Piazza lentamente si sfolla.

La stampa sovietica accusa il militarismo giapponese

MOSCA, 4

L'organo ufficiale dei Sovieti *Isvestia* pubblica un articolo con cui accusa il militarismo giapponese di aver fabbricato la favola di una minaccia russa nella Manciuria occidentale, allo scopo di giustificare l'occupazione di altri territori mancesi.

Il giornale aggiunge che i Governi occidentali, e specialmente quello francese, hanno recitato la favola nell'ansia di fomentare la guerra contro i sovieti.

« Lasciate pure — prosegue l'organo ufficiale — che gli incendiari di guerra di occidente e di oriente credano a tutte le voci assurde sull'unione sovietica a beneficio dell'imperialismo di tutti i paesi, ma la situazione è chiarissima; invece di ritirare le loro truppe i militaristi giapponesi si preparano ad estendere la loro occupazione. Finora essi hanno cercato di giustificare l'occupazione col banditismo cinese, ma ora questo argomento non convince più nessuno. Hanno quindi bisogno di nuovi argomenti che possono valere almeno fino al 16 novembre, fino a quando cioè non tornerà a riunirsi il Consiglio della Lega per un nuovo esame del conflitto cino-giapponese.

La calunniosa invenzione di un aiuto russo ai cinesi, è così grossolana che è impossibile non dubitare che il Governo giapponese abbia potuto crederla anche per un solo momento.

La sollecitudine con cui i giornali seri della Francia e degli Stati Uniti credono alle invenzioni antisovietiche confermano — conclude la *Isvestia* — che i militaristi giapponesi si preparano ad estendere l'occupazione militare della Manciuria, sperando che ciò possa vincere la resistenza di altre potenze imperialiste nella prospettiva di una guerra contro i sovieti, cosa che indubbiamente si desidera nei circoli imperialistici ».

Le condizioni di Tokio alla Cina

TOKIO, 4

Entro 48 ore il Governo giapponese darà una risposta alla lettera del Consiglio della Lega delle Nazioni chiedendo alcuni chiarimenti circa la dichiarazione che la Cina accetta tutti i punti indicati dal Giappone ad eccezione dell'intangibilità dei trattati.

Si assicura che l'atteggiamento del Giappone alla prossima riunione del Consiglio ginevrino si imperniera sull'accettazione da parte della Cina della validità del trattato del 1915.

Viene intanto annunciato ufficialmente che le truppe giapponesi in Manciuria non avanzeranno a nord del fiume Nonni.

Secondo informazioni da Chang-Tu nelle vicinanze di quella città vi è stato uno scontro fra truppe giapponesi e soldati cinesi sbandati. Ottanta di questi ultimi sono rimasti uccisi.

Il Ministro degli Esteri Shideara ha smentito la notizia pervenuta alla Lega delle Nazioni circa l'occupazione di Tsitsihar da parte delle truppe giapponesi.

CRONACHE DI MEDICINA

Tetano e sieroterapia preventiva

Di recente al Tribunale di Valenciennes in Francia si svolse un processo contro un medico che aveva omesso di praticare l'iniezione di siero antitetanico a un ferito grave, nel timore che con l'introduzione del siero si potesse produrre uno stato di cosidetto « shoc » per cui le condizioni del ferito potessero peggiorare. Inoltre ancora, a detta del medico, nel caso speciale a lui occorso, per la particolarità della ferita il tetano solo eccezionalmente poteva svilupparsi. Disgraziatamente invece il tetano si sviluppò e in modo grave per cui si ebbe l'esito letale: donde l'azione giudiziaria. Il medico fu ritenuto colpevole e condannato a corrispondere una somma aggirantesi sui cento mila franchi agli eredi.

Come è facile intendere la sentenza ebbe una grande ripercussione negli ambienti medici francesi, ripercussione tanto più grande in quanto nel lasso di un anno era la seconda condanna che veniva inflitta ad un medico per la medesima ragione. Più precisamente l'anno scorso la condanna risultò più severa in quanto il medico omise di praticare l'iniezione preventiva antitetanica a un operaio che si era presentato a lui per una piccola ferita riportata sul lavoro, in un cantiere metallurgico, ove il tetano veramente solo eccezionalmente si presenta Anche quì il tetano invece si sviluppò e condusse a morte lo operaio. Il Tribunale ebbe facile ragione dopo chè ottenne un referto firmato da tre illustri periti medici che suona così: « Con ogni verosimiglianza l'iniezione preventiva di siero avrebbe impedito la comparsa del tetano ». Come si vede conclusione obiettiva ma quanto mai grave.

E così ecco risorgere l'antica questione tanto discussa e tanto vagliata della responsabilità del medico dinanzi a un malaugurato esito di cui egli in piena buona fede non si ritiene colpevole in quanto talora l'omissione di una terapia — sia pure preziosa — è fatta non certo per negligenza ma solo in piena coscienza di agire in modo corretto e solo preoccupato della salute del paziente che gli si affida. E' questa una questione medico legale quanto mai spinosa e non pretenderemmo certo noi di risolverla.

Quì invece rientra in campo la questione dell'indicazione dell'opportunità o meno di praticare la iniezione antitetanica dinnanzi a un ferito di qualsiasi entità. Occorre rivolgersi alla iniezione antitetanica sia dinanzi a un ferito grave o comunque presentante una lesione imbrattata di terriccio, di polvere, di concime animale, di calcinacci, di materiale presumibilmente vettore di agente tetanigeno oppure anche quando si è dinanzi a una ferita di lieve entità non presentante le particolarità suddette? Se si conviene che la possibilità di comparsa del tetano può avvenire sempre bisognerebbe logicamente rivolgersi all'iniezione antitetanica anche per una semplice puntura di spillo ad evitare guai grossi sia al paziente, sia al medico.

Ma quì è ovvio capire si è nel campo della esagerazione professionale e se da un lato il salvaguardarsi è giusto, d'altro canto, il medico dovrà continuare a giudicare con il suo intelletto, solo e quando dovrà ricorrere alla sieroterapia preventiva, che come tutti sanno può provocare da sola anche incidenti di una certa entità. Si pensi solo alla sensibilizzazione verso l'introduzione successiva di altro siero che essa produce per intendere quanto danno, se non razionalmente applicata, essa cagionerebbe ad es. verso gli operai di una officina soggetti di continuo a ferite di svariata natura. Guai se il medico volesse sierizare qualsiasi ferito solo per scagionarsi di un'ipotetica responsabilità. Il caso disgraziato se avviene dovrebbe essere giudicato con molta maggiore equanimità e non considerato alla stregua di un omicidio colposo come è stato nel caso del medico francese.

*

E adesso prima di finire vogliamo dire due parole sul meccanismo d'azione del germe tetanico scoperto dal Nicolaïer nel 1885. Detto germe chiamato più precisamente bacillo di Nicolaïer è un microorganismo dotato di terribile virulenza, sparso ovunque nei terreni e nelle polveri, che si sviluppa specialmente nelle ferite anfrattuose e non medicate appunto perchè il suo sviluppo viene favorito da associazioni microbiche. (Donde la grande importanza della disinfezione di qualsiasi ferita sempre e di qualsiasi entità essa sia In mancanza di iniezione antitetanica tale semplice pratica basterebbe da sè sola ad evitare nella stragrande maggioranza dei casi l'insorgere di una infezione tetanica).

Il bacillo di Nicolaïer appena trova il terreno adatto al suo sviluppo secerne un veleno attivo e de... terio come nessun altro veleno microbico: la tossina tetanica, che inonda l'organismo dimostrando una azione elettiva sulle cellule nervose(da quì la sintomatologia delle contrazioni e convulsioni che caratterizzano la malattia).

Scoperto così il meccanismo d'azione del tetano, scoperto cioè il suo veleno, o tossina che dir si voglia, si scoprì per così dire pure sochè contemporaneamente la cura preventiva che consiste di opporre alla tossina la sua antitossina e nella presenza di essa nel siero che si inocula sta tutta l'efficacia della iniezione antitetanica.

Nel campo della sieroterapia preventiva l'iniezione antitetanica occupa il primo posto e la sua scoperta, dovuta al grande Behring, e al giapponese Kitasato, e perfezionata dai nostri Tizzoni e Cattani è segnata a lettere d'oro nel grande libro del progresso della scienza.

Edgardo Soria

Aumento d'aggressioni a Barcellona
L'incapacità della polizia

BARCELLONA, 4

In questi ultimi giorni le aggressioni a mano armata sono aumentate in modo allarmante; l'audacia dei malfattori, che in maggior parte sono uccelli di bosco, impressiona la cittadinanza, e l'incapacità della polizia a porre un freno alle gesta criminali è criticata acerbamente. Gli aggressori negli ultimi tempi hanno preso di mira specialmente i conducenti di autopubbliche, i quali ieri sera, dopo una ennesima aggressione a un loro compagno, si sono recati in massa a protestare per l'incapacità della polizia davanti al Palazzo del Governatore civile. Non essendo soddisfatti delle dichiarazioni del Governatore, hanno dichiarato lo sciopero, durato tutta la giornata; pare che stasera l'agitazione sia già sedata.

Le rapine nel deserto

MARIENTAL (Sud Africa), 4

Un atto brigantesco è stato compiuto in un posto isolato del grande Namacuatand.

Un carrello ferroviario per la distribuzione delle paghe percorreva la estensione desolata della linea, quando il guidatore si trovò improvvisamente davanti un grosso macigno. Allorchè egli e la guardia scesero per rimuovere l'ostacolo, un ladro fece fuoco su di essi da una quarantina di metri di distanza, ingiungendo loro di gettare il denaro della *paghe ammontante a 1700 sterline e di andarsene* se volevano salva la vita.

Avuto il bottino, il ladro scomparve nel deserto. Dopo una sensazionale caccia attraverso una pioggia accecante e il vento, la polizia trovò più tardi il denaro rubato che il ladro aveva nascosto sotto un cespuglio.

Un decimo delle entrate del marito per vestire la moglie

LONDRA, 4

Quanto può spendere in vestiti una moglie, basandosi sulle entrate del marito?

« Un decimo solamente », ha risposto il giudice Mac Cardie, giacchè in un processo, intentato da alcuni sarti alla signora Gilbert Frankan moglie del noto romanziere, è risultato che ella aveva ordinato vestiti per 250 lire sterline in soli due giorni.

I sarti hanno sostenuto che più un marito può dare e meglio fa perchè la sua compagna sfoggi un abbigliamento. Ma il giudice ha controbattuto: « Se la giustizia avesse bisogno della vostra opera come la signora, vi darebbe ragione ».

Un altro Capone condannato

WASHINGTON, 4

R. Capone, un altro della famiglia dei Capone, ha avuto tre anni di penitenziario e la multa per aver rifiutato il pagamento delle imposte al reddito.

Si crede che questo servirà di lezione per tutti coloro che, seguendo l'esempio del Capone, cercano di sottrarsi al pagamento delle tasse.

Le carceri nel palazzo reale

DELHI, 4

Si ha da Srinagat che in seguito all'arresto di duemila camicie rosse durante un conflitto scoppiato fra indù e maomettani, il marayà di Cascemir ha convertito in prigione il suo palazzo abbandonato di Udhampur. Nel conflitto sono due indù e dle mussulmani sono rimasti uccisi.

MEDICINA

reventiva

veleno attivo e dele-
un altro veleno mi-
ina tetanica, che i-
no dimostrando una
sulle cellule nervo-
sintomatologia della
convulsioni che ca-
malattia).

il meccanismo d'a-
no, scoperto cioè il
ossina che dir si vo-
per così dire prea-
raneamente la cura
consiste di opporre
ua antitossina e nel-
essa nel siero che si
tta l'efficacia della
etanica.

ella sieroterapia pre-
one antitetanica op-
posto e la sua sco-
l grande Behring, e
Kitasato, e perfezio-
i Tizzoni e Cattani,
ttere d'oro nel gran-
progresso della scien-

Edgardo Soria

gressioni a Barcellona

ità della polizia

BARCELLONA, 4

timi giorni le aggres-
armata sono aumen-
allarmante; l'audacia
, che in maggior par-
i di bosco, impressio-
nanza, e l'incapacità
a porre un freno al-
inali è criticata acer-
aggressori negli ulti-
no preso di mira spe-
nducenti di autopub-
i ieri sera, dopo una
gressione a un loro
sono recati in massa
per l'incapacità della
ti al Palazzo del Go-
ile. Non essendo sod-
dichiarazioni del Go-
hanno dichiarato lo
rato tutta la giorna-
stasera l'agitazione
a.

he nel deserto

TAL (Sud Africa), 4

igantesco è stato com-
posto isolato del gran-
tand.
lo ferroviario per la
delle paghe percorre-
ione desolata della li-
il guidatore si trovò
nente davanti un gros-
Allorchè egli e la guar
per rimuovere l'osta-
dro fece fuoco su di es-
quarantina di metri di
*giungendo loro di get-
ro della paghe ammon-
sterline e di andarse-*
no salva la vita.
bottino, il ladro scom-
eserto. Dopo una sen-
accia attraverso una
ecante e il vento, la po-
più tardi il denaro ru-
ladro aveva nascosto
spuglio.

delle entrate del marito

vestire la moglie

LONDRA, 4

uò spendere in vestiti
, basandosi sulle entra-
to?
mo solamente », ha ri-
udice Mac Cardie, giac-
processo, intentato da
i alla signora Gilbert
moglie del noto roman-
ultato che ella aveva or
iti per 250 lire sterline,
giorni.
anno sostenuto che più
può dare e meglio fa
ua compagna sfoggi un
nto. Ma il giudice ha
to: « Se la giustizia a-
gno della vostra opera,
ignora, vi darebbe ra-

Capone condannato

WASHINGTON, 4

e, un altro della fami-
pone, ha avuto tre an-
enziario e la multa per
ato il pagamento delle
reddito.
che questo servirà di
tutti coloro che, se-
sempio del Capone, cer-
trarsi al pagamento del

ri nel palazzo reale

DELHI, 4

a Srinagat che in se-
rresto di duemila cami-
urante un conflitto scop
indù e maomettani, il
Cascemir ha convertito
il suo palazzo abbando
dhampur. Nel conflitto
e dle mussulmani sono
isi.

CRONACHE DI POESIA

POESIA IN PROSA

Avverto subito: non si tratta delle cosidette prose liriche, fragili e frammentarie, a cui siamo stati abituati dagli avanguardisti di vent'anni fa e che ancor oggi, di tratto in tratto, riappaiono sul mercato librario, spesso inconcludenti, per non dire sconclusionate, con quel loro caratteristico aspetto di nè carne nè pesce. No: qui si tratta di vera e propria prosa lucidamente e robustamente congegnata, nel primo caso con carattere narrativo sotto la forma di leggende, nel secondo con intenti descrittivi sotto forma di rievocazioni storiche e d'ambiente.

Per cui non è da credersi che Eugenio Treves, nel por mano a questo suo libro di leggende piemontesi si sia proposto di fare della poesia, che è femmina e appunto perciò suole volger le spalle a chi va in cerca di lei: e in essi niente immagini alate, niente situazioni peregrine e, soprattutto, niente retorica. Ma una prosa limpida e schietta che fin dalle prime pagine, ti prende con un senso di affettuosa commozione per quella nonna, che se ne è andata da questo mondo proprio quando il nipotino voleva ancora ascoltare da lei le storie meravigliose della sua terra e della sua gente — vechia gente ostinata e devota — storie fiorite dalla fantasia del popolo e tramandate di padre in figlio; come una dolce eredità di poesia —, la ricchezza dei poveri.

— C'era una volta...

— Toa, nonna...

Il bimbo vuole udire ancora: ma la nonna s'è taciuta per sempre. Ma c'è questo librettino del padre a raccontargli ora le dolci leggende del suo Piemonte, quelle stesse narrategli un giorno dall'ava o ritracciate nei libri rari, nei vecchi almanacchi, nelle antiche guide, nella memoria stessa dei valligiani. E qualche fronzolo —, si capisce —, il Treves l'ha aggiunto, cercando però di non deformare lo spirito della leggenda, nè di venir meno a quell'arguzia istintiva e a quel sentore di poesia che emana dalla stessa anima popolare «anima semplice e diritta, chiara e fanciulla di gente usa a vita aspra e laboriosa sulle Alpi solenni, austere, bellissime».

Ma il merito principale del Treves è di aver saputo trascegliere, e a modo suo narrare, senza appesantire troppo il tono della narrazione con un soverchio lirismo: ma distribuendo qua e là, con mano esperta rapidi tocchi di colore, mettendo in evidenza situazioni piene di poesia, dandoci, in particolar modo, il senso della bontà e della ingenuità di chi, per primo, ha dato vista a queste leggende, cioè del popolo: il quale, quando parla senza saper di cartare, si rivela davvero inconsciamente e profondamente poeta.

Diverso d'intonazione e di forma dal precedente: anche questo di Lodovico Silvani è un libro di alta e nobilissima poesia, per quanto sia palese in codesto giovanissimo scrittore la preoccupazione costante di mantenersi in un clima di elevato lirismo.

Basterebbe il titolo: *Approdi spirituali*, per farsi un'idea di quello che nelle intenzioni dell'autore — intenzioni, a dir il vero, quasi sempre mirabilmente tradotte in realtà — debba essere questo libro. Nè Giulio Benedetti, che ha dettato per lo stesso una chiara ed elegante prefazione, avrebbe potuto meglio definirlo: «Espressioni ed evocazioni di uno spirito nell'esercizio della quotidiana fatica di milite del giornalismo. Un incontro: c'è sentore di leggenda che fluttua per l'aria: c'è una pietra, un monumento, da cui accenna la storia. L'evocatore, o Merlino o Atlante, si china, interroa, fruga: ed ecco nel giro di poche pagine, la leggenda prendere consistenza e forma: ecco i personaggi della storia balzar fuori dal tempo nitidi e stagliati».

Ma l'evocatore — anche a detta dello stesso Benedetti — sa mettersi al momento opportuno, discretamente in disparte, annullando in pari tempo la distanza tra noi e quelle figure lontane». Lo sfondo del quadro si colora di luci ed ombre, ottenute con pennellate violente, con una dovizia talvolta persino eccessiva di tinte: e la ricostruzione erudita, minuta dell'epipaziente, erudita, minuta dell'episodio si trasforma in una scena di insieme, rilevata e vivace, di dramma che si evolge sotto i nostri occhi ». Così che la poesia erompe, più che dal tono sempre sostenuto dello stile e dalla ricerca diligente delle immagini, dalle situazioni stesse, patetiche o tragiche, macabre od epiche che lo scrittore ci mette di fronte: e soprattutto dall'umanità pensosa e dolorosa, di cui vivono i suoi personaggi, anche quando sono circonfusi da un alone di leggenda o affiorano dalla caligine della storia. «Ed ecco la pallida figura di Dante agitarsi insonne, anima travagliata da un destino immenso, e porre quivi suggello al poema dei secoli. Fumiga in una opalescenza di diaspro tutta la marina lontana incantata dall'occhio pallido della luna nel grande silenzio della notte ravennate, custode del fascino della leggenda ».

E' facile capire da questo breve saggio, come il libro del Sillani risenta, nel ritmo pacato del periodare, e nella scelta stessa dei vocaboli, di certe prose ottocentesche, oggi non più di moda: ma il Sillani si rivela altresì un così efficace coloritore di ambienti e rievocatore d'uomini, e riesce talmente suggestivo nel saper mettere in evidenza certi contrasti tra passato e presente, tra sogno e realtà, tra la caducità degli uomini e l'eterna grandezza della natura, da farsi perdonare qua e là, quando il tono della sua prosa diventa un po' magniloquente e manierato.

Non perfetto pertanto in ogni sua parte questo volume: ma per essere il libro di un giovane, è più che una buona promessa.

Guido Marta

Eugenio Treves: «Leggende piemontesi» - Unitas, ed. Milano 1931.
Lodovico Sillani: «Approdi spirituali» - S. A. Noema, Milano, 1931.

Dalla raccolta della "Gazzetta

Centocinquant'anni fa

(1781)

Augusta. — S. A. R. la Principessa Eleonora di Savoia, futura sposa del Principe Antonio di Sassonia, arrivò in questa Città nel dì 13, salutata da una salva generale di tutta l'artiglieria dei nostri Baluardi. La Principessa vedova di Baviera Zia dell'Elettor di Sassonia giunse qui nel giorno avanti da Monaco, per ricevere e complimentare la sua nuova nipote, che molto si compiacque di tale attenzione: e jermattina seguì il cambio delle due Corti, e consegna della Principessa Sposa.

Cent'anni fa

(1831)

Corfù. — Nell'opposto continente dell'Epiro, lo ristabilimento dell'ordine e della tranquillità pare essere prossimo. Il Gran Visir ha potuto sottomettere tutti i capi che si opponevano all'autorità della Porta. Il Silictar Poda, il più potente e più influente uomo di Epiro ha capitolato, e trovasi ora con tutta la sua famiglia nel lazzaretto di quest'isola. I capi che erano rinchiusi nella fortezza di Paramatia hanno pure capitolato mediante il perdono della Porta. Il solo che ancora resiste è il Pascià di Scodra, il quale però, rimasto senza alleati, e rinchiuso nelle sue fortezze, non tarderà anch'egli ad arrendersi.

Bruxelles. — In questo momento (ore 11 e 3 quarti antimeridiane), giunge una staffetta al dipartimento della guerra, dalla quale si ebbe notizia che l'armata olandese è in movimento su tutta la linea.

Cinquant'anni fa

(1881)

Parigi. — Si ritiene ormai come certo che Gambetta sarà chiamato a formare il nuovo Ministero. Accertasi che, dopo aver formato il nuovo Gabinetto, aggiornerà la Camera a tutto Gennaio.

Il Principe di Galles offrì a Gambetta un asciolvere nel Ristorante del «Moulin Rouge». Vi assistevano Lyon e Dilke.

Venezia. — Se tutte le apparenze non ingannano, lo sciopero dovrebbe considerarsi come finito. Molti gondolieri e barcaiuoli sono ritornati ai loro traghetti ed hanno ripreso il lavoro. A quelli che nol riprenderanno sarà annullata la licenza. Tocca adesso alle Autorità di pubblica sicurezza (le quali, a dir vero, si sono finora contenute mirabilmente) a provvedere affinchè questi buoni barcaiuoli, che hanno ripreso il lavoro, non abbiano a soffrire alcuna molestia.

★ In Consiglio Comunale il barone Cattanei ha letto le lettere colle quali il Sindaco e la Giunta insistono nelle dimissioni date, e leggeva pure la lettera, colla quale il co. Serego pregava il R. Prefetto a sollecitare dal Governo l'accettazione della sua rinuncia.

Grave situazione nel Cascemir

Rinforzi inglesi in viaggio

CALCUTTA, 4

Due battaglioni di truppe britanniche sono in viaggio per Cascemir dove le truppe statali si trovano nella impossibilità di provvedere al mantenimento dell'ordine pubblico in seguito alle sempre più frequenti manifestazioni di disordini.

Bande di musulmani tentano dal Punglab di entrare nel Cascemir e perciò Marayà Sir Hary Singh ha chiesto rinforzi per far fronte alla situazione.

La popolazione del Cascemir è costituita per il 75 per cento da mussulmani, i quali ritengono di essere maltrattati e gravati eccessivamente di tasse da parte dei governanti, che sono indù.

Come si ricorderà, recentemente si tentò di detronizzare Sir HarySingh e nei conflitti fra riottosi e forza pubblica vi furono parecchi morti.

Si teme ora che l'agitazione del Cascemir possa avere ripercussione anche in altre zone dell'India britannica.

Il movimento letterario

Le cosidette vacanze sono il periodo dell'anno in cui gli scrittori e gli editori lavorano di più per prepararsi ad accogliere il pubblico con un fitto bombardamento di novità al suo ritorno dal mare o dai monti.

L'Editore Mondadori in particolare si prepara a sparare grossi o piccoli calibri con le varie batterie delle sue Collezioni.

Annie Vivanti ha terminato il romanzo annuciato e promesso da parecchi anni, dal titolo « Salvate le nostre anime », romanzo di intreccio e di passioni che farà seguito a « Naja Tripudians ».

Ada Negri si accinge a raccogliere in un colume dal titolo « Fili d'incantesimo » le sue pagine più recenti.

L'Accademia d'Italia è ben rappresentata: ecco Panzini con la « Sventurata Irminda », ecco Luigi Pirandello con un totale rifacimento di « I vecchi e i giovani »; ecco Massimo Bontempelli con « La famiglia del Fabbro », romanzo breve ed intenso.

Lucio D'Ambra licenzierà in questi giorni « Il guscio e il mondo », mentre Fabio Tombari aprirà la stagione col secondo romanzo « La morte e l'amore ».

Tre scrittori fra i più cari al pubblico sono purtroppo scomparsi immaturamente lo scorso anno; Antonio Beltramelli dell'Accademia d'Italia, Umberto Fracchia, e Fausto Maria Martini. Di tutti e tre Mondadori lancia importanti opere postume. Di Beltramelli « Le novelle della guerra »: è uno degli ultimi lavori a cui lo scrittore avesse atteso e si tratta di un completo rifacimento di un antico libro suo fra i più forti ed originali, da anni assolutamente introvabile. Molte e significative sono le aggiunte, sicchè può dirsi che del libro antico non rimanga che il nucleo e che costituisca una vera e propria novità.

Le novelle della guerra fanno parte della Collezione « I romanzi della guerra » di cui discorreremo fra poco. Di Umberto Fracchia appare « Gente e scene di campagna », pagine di arte schietta e italianissima in cui veramente rifulge la maturità dello scrittore di « Angela », troppo presto scomparso, mentre nel volume di Fausto Maria Martini, il « Silenzio », numerosi ammiratori dell'autore, del « Cuore che mi hai dato » ritroveranno per l'ultima volta quello spirito nobile, delicato ed affettuoso che dà ad ogni pagina del Martini una caratteristica inconfondibile di commossa umanità.

Importantissime sono le novità nella Collezione « Le Scie », raccolta ormai famosa in cui appaiono le biografie, le memorie, gli studi storici più significativi.

In occasione del centenario goethiano, verrà lanciata la biografia a Goethe opera di Emilio Ludwig: la imponente figura del maggiore poeta tedesco esce a tutto rilievo da queste pagine che molti giudicano le migliori che l'Autore del « Napoleone » abbia scritto. La traduzione è opera di Tommaso Gnoli.

Tutta una collana di pubblicazioni goethiane seguirà poi quest'opera e cioè una traduzione del « Faust » dovuta a Guido Manacorda, un'antologia delle migliori liriche goethiane, curata da Tommaso Gnoli e A. Vago: inoltre una traduzione di « Guglielmo Meister », opera di Silvio Benco, apparirà nella « Biblioteca Romantica », che ha già visto il « Werther » tradotto da G. A. Borgese.

Un altro lavoro importantissimo di Ludwig prossimo ad uscire è lo « Schliemann », la avventurosissima vita dell'uomo al quale si devono i famosi scavi di Troia.

Attesa non solo in Italia, ma in tutta l'Europa è poi l'opera di Cesare Mori « Con la mafia a ferri corti ». Da profondo conoscitore della vita e delle tradizioni siciliane, Cesare Mori come Prefetto di Palermo, fu l'autentico debellatore della malavita. Egli esamina gli aspetti e le ragioni d'ambiente psicologiche, sociali, economiche, politiche che determinarono il sorgere remoto e il progressivo sviluppo di questa forma tutta particolare di delinquenza.

Il Senatore Soderini, uno degli uomini di fiducia di Leone XIII, sta scrivendo una biografia intorno a questo grande Pontefice. Perchè il suo compito di storico fosse più agevole gli furono aperti gli archivi segreti vaticani, dove egli passò più di dieci anni tutte le mattine a consultare e ricopiare senza limitazioni tutti i documenti che potevano servire per l'opera. Questo lavoro è destinato a suscitare un vivissimo interesse in tutta Europa, interesse paragonabile a quello destato dall'imponente complesso delle « Memorie » del Principe di Bülow apparse pur esse nelle « Scie ».

La « Collezione Viaggi » che conosce i successi dei libri di Balbo e di Byrd, di Andrée e di Amundsen, si arricchirà presto di opere di primissimo piano. La prima è dovuta a S. A. R. Luigi Amedeo di Savoia-Aosta, Duca degli Abruzzi, che si intitola « Alle sorgenti dell'Uebi-Scebeli ». Il volume contiene la storia della spedizione che S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha condotto fra l'ottobre 1928 e il febbraio 1929 attraverso l'Etiopia Meridionale e la Somalia nel bacino di origine e lungo il corso del fiume noto col nome di Uebi Scebeli. La spedizione ebbe esito fortunatissimo, sia perchè tutte le difficoltà dell'aspra marcia in terreni in gran parte inesplorati furono brillantemente superate, sia perchè i risultati scientifici furono abbondanti e importantissimi. L'impresa presentò momenti drammatici: sette mesi di vita di carovana, in luoghi dove nessun bianco era mai passato od era stato miseramente trucidato, ascensioni di monti alti più di quattromila metri od attraversamenti di savane desertiche, bruciate dal sole.

Al volume del Duca degli Abruzzi seguirà uno di S. E. Dainelli dell'Accademia d'Italia dal titolo « Nel Tibet Occidentale ».

SPIGOLATURE

Il titolo di un libro avrebbe più importanza di quella che gli si attribuisce? Si potrebbe crederlo, tanta asprezza mettono gli scrittori nel difendere il titolo di un libro come se si trattasse di una proprietà letteraria. E' certo — scrive il *Figaro* — che un titolo, di cui l'autore tiene la proprietà, è difeso e protetto dalle leggi contro la concorrenza sleale, a condizioni però che quel titolo possa essere considerato come una creazione dello spirito, come un'invenzione dell'autore. Altrimenti fa parte di un dominio pubblico dove tutti hanno diritto di attingere. Ma «il fuoco», la «marcia funebre», «la lotta per la vita», la «caccia alla felicità», la «vagabonda» sono espressioni, sulle quali nessun autore può pretendere di esercitare un diritto particolare. E' più curiosa ancora quella abitudine abbastanza recente nella storia letteraria di considerare il titolo di un libro come una creazione dello spirito. E' da poco più di una cinquantina d'anni, che si dà al titolo tanta importanza. Nel corso del secolo XIX si incontrano parecchi romanzi che s'intitolavano «Gli angeli del focolare», «I borghesi di Parigi», «Il capolavoro ignoto» senza che gli autori avessero a commuoversi, anche quando si chiamavano Onorato Balzac, Eugenio Sue, Enrico Monnier. Vi è in fondo una certa preziosità a volere dare una particolarità letteraria al titolo di un libro, e nel tempo stesso un modo di velare, sotto una etichetta più o meno brillante, la confusione dei generi letterari odierni. Gli scrittori di un tempo usavano dei titoli con più semplicità e più ordine. Quando componevano delle satire o delle favole, la raccolta s'intitolava: «Satire» o «Favole». Quando facevano una tragedia, il cui personaggio principale era «Mitridate», lo intitolavano semplicemente «Mitridate», senza che fosse impedito nell'avvenire ad altri «Mitridate» di venire alla luce. E quando Montaigne ha consacrato la fine della sua vita, a gettare sulla carta i saggi di critica e di filosofia, egli ha dato al suo libro il titolo di «Saggi». L'illustre scrittore non cercava di essere originale nel titolo, che pure otteneva la celebrità grazie al valore dell'opera.

*

Gli Stati Uniti commemorano con grande solennità il 150.o anniversario della presa di Yorktown. Fu l'avvenimento più importante della guerra d'indipendenza. Dopo la dichiarazione della loro indipendenza il 4 luglio 1776, gli insorti, come li si chiamavano, avevano lottato con difficoltà sempre crescenti: avevano poco denaro e pochi soldati. L'opinione pubblica era divisa: una fazione importante preferiva alla guerra l'accordo con l'Inghilterra, ma per fortuna, un uomo, Washington, personificava la saggezza, il buon senso e la volontà. Mai disperò nelle circostanze più critiche, nè perdette di vista lo scopo da raggiungere, ed è a lui, senza dubbio, che gli Stati Uniti debbono l'esistenza. Le sue truppe imbarcate su navigli di trasporto, e scortate da navigli di guerra, sbarcarono, nel mese di luglio del 1780, a Newport, al sud di Boston, dopo una traversata piena di dolorosi incidenti. Negli ultimi giorni di settembre la armata degli insorti franco-germanica, della quale faceva parte il generale La Fayette, si trovava riunita a Williamsbourg, località situata a quattro leghe da Yorktown che era una piccola città trasformata dagli inglesi in campo trincerato. Il 28 settembre Washington portò le sue truppe a Williamsbourg su Yorktown, che investì strettamente. Fu un rigoroso assedio, dopo quattro giorni di bombardamento delle fortificazioni e dei navigli inglesi, la città fu presa. — Così il *Matin*.

*

Nel luglio del 1812 — scrive il *Figaro* — Beethoven si trovava a Teplitz, dove apprese che Goethe era arrivato ed era disceso all'albergo della « Nave d'Oro ». Si recò subito da lui, e malgrado una sua istintiva diffidenza l'autore del *Werther*, fu presto conquistato dalla natura superiore del musicista. Per parecchi giorni i due nuovi amici non si lasciarono mai. Escono insieme a braccetto, girano i bei viali dei giardini di Teplitz, discutono di arte, di filosofia, di politica e di religione. La sera Beethoven suona la sua musica a Goethe che cerca di mantenere la sua serenità dinanzi a quell'arte possente e tormentata. Quando Mendelssohn, molto più tardi, vanterà a Goethe le opere di Beethoven, gli risponderà: «E' grandioso è insensato. Si direbbe che la casa a quei crolli». Il 24 luglio come tuti i giorni, Goethe e Beethoven attraversano il parco Clary, ingombrato di bagnanti, quando si incontrano con la famiglia imperiale d'Austria. Ed ecco come il musicista, in una lettera all'amica Bettina, narra questo incontro: « I re possono fare dei professori e dei consiglieri; colmarli di titoli e di decorazioni, ma non possono creari grandi uomini, gli spiriti che si innalzano al di sopra delle turbe. E quando due uomini come Goethe ed io sono insieme devono sentire la nostra grandezza. Ieri abbiamo incontrato sul nostro cammino la famiglia imperiale, Goethe lasciò il mio braccio per ritirarsi sui argini del viale, io invece tenni in testa il mio cappello, abbottonai la redingote, e con le braccia dietro il dorso attraversai il gruppo. Principi e cortigiani mi lasciarono passare, L'arciduca Rodolfo si levò il cappello, l'imperatrice mi salutò la prima. I grandi sanno chi sono. A mio gran divertimento vidi Goethe sempre fermo sul margine del viale, profondamente inchinato col cappello in mano ». Il carattere dei due grandi artisti era ben diverso. Beethoven conscio del suo genio non voleva umiliarsi dinanzi a chi era meno grande di lui. Goethe invece pure conscio del suo valore si conduceva come un inferiore dinanzi ai titolari. Forse perciò la loro amicizia non ebbe solide basi.

La miseria in Dalmazia

causata da crisi terribile

SPALATO, 4

Con un senso di profonda tristezza abbiamo avvicinato gli italiani della Dalmazia settentrionale soggetti alla Jugoslavia. Abbiamo chiesto notizie con ansia dolorosa, abbiamo sfogliato giornali slavi, i quali con un grido di unanime allarme descrivono ampiamente la grave situazione attuale. Soltanto, ora, dopo abili manovre per nascondere la crisi, il Governo di Belgrado, ha dato alla popolazione la vera sensazione della crisi odierna, ed ha preso l'iniziativa della organizzazione dei soccorsi.

A Belgrado, dicono alcuni giornali della capitale, è stato costituito un apposito Comitato formato di Ministri, che ha tracciato un programma di azione ed ha diramato le direttive necessarie ai Banati.

Le organizzazioni e le istituzioni nazionali concorrono poi da parte loro con pubbliche raccolte di denaro all'azione delle autorità governative.

Sono stati inviati nelle regioni colpite considerevoli quantità di grano e sono state fatte concessioni speciali per il trasporto dei generi di prima necessità. Ma i bisogni delle misere popolazioni sprovviste di tutto sono infiniti e, quel che è peggio, si avanza lo inverno con i suoi rigori e le sue nevicate che, in Jugoslavia, interrompono spesso le comunicazioni tra una regione e l'altra.

Tra le zone colpite da questa spaventosa sciagura, vi è quella della Dalmazia settentrionale, dove quella popolazione, formata la maggior parte di italiani, sta attraversando un periodo di crisi di cui nessuno ricorda l'eguale. Ma i più duramente provati sono quelli dell'interno del territorio adiacente a Zara.

Ecco come un giornale di Spalato, il *Novo Doba*, descrive la penosa situazione della Dalmazia settentrionale: « Dai tempi più remoti dei nostri ricordi, da quando cioè siamo venuti al mondo, mai finora s'era presentato un così serio problema dell'esistenza, senza distinzione di professione. I prodotti di questa zona sono l'orzo e il granturco, che quest'anno, come mai prima, sono stati inferiori del 90 per cento alla media del raccolto normale. Si deve ricordare che fin da oggi, alla distanza di appena due mesi dal raccolto, vi è già il 35 per cento della popolazione che non ha un tozzo di pane, ed è afflitta dalla più squallida miseria.

« E' pietoso vedere gli abitanti di questo territorio andar in cerca di un po' d'erba per lenire la insopportabile fame penetrata nelle loro case. Questa percentuale aumenta giornalmente.

« Già negli anni precedenti il prezzo del mosto era caduto fino a giungere, l'anno scorso, a 80-130 dinari per ettolitro. Questi giorni si è sparsa la voce che il prezzo del mosto nuovo sarà di gran lunga inferiore.

« Quali saranno i nostri guai, quando, dopo aver pagato col ricavato del mosto venduto lo zolfo di rame, non ci rimarrà più nulla per il sostentamento? A coloro che non hanno mai visitato questa zona, sarà difficile credere che la situazione è quella descritta ».

Trentaquattro feriti in Francia

in tre incidenti ferroviari

PARIGI, 4

Tre incidenti ferroviari si sono verificati, nelle ultime ventiquattro ore, nella regione di Parigi. Alla « Gare de Lyon » un treno, proveniente da Melun, è stato investito, a un incrocio di binari, da una locomotiva in manovra. Si segnalano sette feriti, di cui due versano in gravi condizioni.

A Chantilly una macchina in manovra ha investito un treno viaggiatori fermo sotto la tettoia. Si lamentano una ventina di feriti, in gran parte viaggiatori: ma le loro condizioni non destano però ansietà.

Infine, fra Ercheu e Offoy, sulla linea di Amiens, un treno viaggiatori, in piena velocità, ha investito un altro treno fermo dinanzi a un posto di blocco. Vi sono stati sette feriti, fra cui i macchinisti delle due locomotive. I danni materiali sono notevoli, ma lo stato dei feriti non è grave.

I tre incidenti sono stati provocati da errori di segnalazione o di scambio.

Attività serbo-croata

nelle elezioni jugoslave

VIENNA, 4

Se gli esponenti dei vari partiti disciolti che formavano l'opposizione in Jugoslavia non partecipano alle elezioni, non vuol dire che restino inattivi. Al contrario tanto da parte serba quanto da parte croata viene esplicata una intensa per quanto non visibile attività. Informazioni pervenute a Graz da Zagabria dicono che la polizia ha preso misure energiche per ostacolare l'opera degli oppositori. Ieri sono state eseguite perquisizioni nella tipografia della vedova del capo dei contadini croati Stefano Radic, una delle vittime dell'eccidio alla Scupcina; durante questa operazione i funzionari hanno sequestrato una grande quantità di manifesti e di fogli volanti della coalizione democratico-contadina incitante gli elettori ad astenersi dalle urne, e una circolare del secondo capo della coalizione Pribicevic, ora residente a Praga, che smentisce le affermazioni fatte dall'ex-emigrato Pero Gruber. Come è stato a suo tempo narrato, quest'ultimo, dopo avere progettato un attentato contro il capo dell'emigrazione dott. Ante Pavlic attirandolo in un albergo di Monaco, riparò in Jugoslavia dove lanciò contro di lui l'accusa di falsificazione di banconote jugoslave. Aggiunse inoltre di essere stato in stretta relazione con Pribicevic. Il capo della coalizione invece afferma che quando il Gruber compì un tentativo per avvicinarlo egli lo mise alla porta.

Da Belgrado si smentisce poi la notizia, riferita da alcuni giornali esteri, dell'arresto dell'ex-ministro degli esteri Trumbic. Egli si trova a Spalato con la famiglia per trascorrervi un breve periodo di riposo.

I voli di un aeroplano gigante

PARIGI, 4

Un aeroplano gigante ha effettuato con successo i suoi voli di prova all'aerodromo di Bordeaux. Questo apparecchio è destinato al bombardamento notturno. Esso può trasportare 2500 chili di bombe. Tre mitragliatrici assicurano la difesa completa dell'apparecchio da tutti gli angoli e in tutte le direzioni. Le sue caratteristiche principali sono: lunghezza metri 21.40, apertura 37, quattro motori di una potenza complessiva di 2400 cavalli, peso totale 13.500 chili. La velocità massima è prevista in 215 chilometri orari, all'altezza di 3500 metri.

La rivoltella è un accessorio

della toeletta femminile

PARIGI, 4

Il Tribunale di Brive la Gaillarde (Corrèze) ha sentenziato che « la rivoltella è un accessorio della toeletta femminile ». L'agente di polizia che vigila nel pretorio di quel Tribunale sorprendeva giorni fa una signora che andava a deporre in favore del proprio padre e contro il proprio marito, con una rivoltella nella borsetta. Immediatamente compilò processo verbale per porto d'arma abusivo. La signora ricorse subito a un avvocato.

— Faccio notare — ha detto lo avvocato ai giudici — che la rivoltella si trovava nella borsetta della mia cliente: orbene una borsetta non è un tutto con la persona di sesso debole. Un viaggiatore, un uomo d'affari, nella valigia o nella borsa di cuoio, possono avere un'arma senza che vengano imputati di portare un'arma proibita. Nello stesso modo le donne nelle loro borsette possono tenere una rivoltella senza portarla giuridicamente.

Il procuratore della Repubblica ha replicato che una rivoltella in una borsetta da donna si trova fra accessori di bellezza che sono inseparabili dalla toeletta femminile e pertanto va considerata come uno spillone da cappello o una scatola di cipria. Conseguentemente « dato che l'imputata ha vanamente preteso di non aver portato la arma sul suo corpo; dato che nello stato attuale della moda la borsetta costituisce una parte indispensabile della toeletta femminile e che la rivoltella che vi si trovi dentro può essere assimilata al rosso per le labbra o alla scatola di cipria e si trova in tal modo a far parte integrante della persona che la porta », così, nella sentenza, la signora è stata condannata a pagare 50 franchi di multa.

Il Matuschka in carcere

rivendica diritti d'autore

VIENNA, 4

L'attentatore di Biatorbagy, Silvestro Matuschka, trova la forza e la volontà di... tutelare certi suoi pretesi diritti di autore. Si tratta della pubblicazione d'una fotografia raffigurante il Matuschka con la moglie e la figlia che una società cinematografica ha inserito in un « giornale filmato » la cui proiezione ha luogo nei locali di Vienna e di altre città. Egli teme che « la diffusione del ritratto suo e dei suoi famigliari, messa in rapporto con gli attentati compiuti, possa procurare alla moglie e alla bambina danno morale ».

Per questa ragione egli ha invitato il suo avvocato difensore a presentare denuncia contro il proprietario della Società cinematografica per violazione dei diritti d'autore chiedendo anche il sequestro della fotografia, provvedimento quest'ultimo che però non è stato necessario applicare poichè la casa produttrice del film l'ha tolta di propria iniziativa.

I tribunali dovranno occuparsi anche d'un'altra illustrazione comparsa su di un giornale viennese nella quale si vede il Matuschka in compagnia di « ufficiali ungheresi ». La vignetta era destinata a provare che l'attentatore fece parte nel passato del così detto « corpo bianco » all'epoca della reazione in Ungheria, dopo la caduta di Bela Kun.

Il Matuschka ha sporto denuncia dichiarando che l'affermazione del giornale non è vera: la fotografia è del 1928 e fu presa durante una riunione di ex-combattenti del reggimento di fanteria n. 68, nel quale egli servì come tenente. La polizia di Budapest ha oramai chiuso definitivamente le indagini sull'attentato di Biatorbagy e il premio fissato per la scoperta del colpevole dalla direzione delle ferrovie ungheresi sarà ripartito fra i funzionari della polizia politica.

A questo proposito si annuncia da Budapest che tale Alessandro Aranyossy, presidente del Consiglio di una società per azioni, ha intenzione di promuovere dinanzi al Tribunale di Budapest una causa perchè gli vengano assegnati il premio di 100 mila «pengö» fissato dalle autorità ungheresi e quello di 50 mila marchi promesso dalle autorità tedesche per chi sarebbe riuscito a far arrestare l'autore degli attentati di Biatorbagy e di Jüterbog. Egli afferma di essere stato il primo a pronunciare il nome del Matuschka sul luogo del disastro e a richiamare su di lui l'attenzione della polizia.

L'Aranyossy si presentò alla polizia diversi giorni fa, affermando che, recatosi sul posto della catastrofe, fu il primo a osservare l'atteggiamento sospetto del Matuschka, a insospettirsi delle sue ferite insignificanti e a richiamare l'attenzione del direttore delle Ferrovie di Stato ungheresi Samarjay e del consigliere di polizia Schweinitzer. Ed è per questo che Silvestro Matuschka venne sottoposto a un interrogatorio.

Il divorzio per 29 lire

BERLINO, 4

Qual'è il paese d'Europa dove si può otenere il divorzio per la misera somma di lire 29? E' Riga, capitale della Lettonia, divenuta da qualche anno la Mecca di tutti i malconiugati del settentrione, e assurta in Germania ad improvvisa fama per il divorzio ivi facilmente ottenuto dal mago della scena tedesca, Max Reinhardt. In questi giorni anche il compositore Eugenio D'Albert, ha ottenuto dinanzi al tribunale di Riga un divorzio che tutti gli altri tribunali europei si erano rifiutati di concedergli.

I tribunali lettoni si accontentano della dichiarazione che i due coniugi da almeno tre anni non vivono più insieme. Questo dato di fatto basta ai giudici per regolarizzare, per modo di dire, la posizione dei divorziandi. Soltanto due mesi dopo ha luogo una specie di giudizio di appello. I due coniugi compaiono dinanzi al giudice, il quale tiene loro una predica, tentando di riconciliarli. Ove il predicozzo non ottenga l'effetto voluto, non se ne parla più ed ognuno parte per proprio conto.

Le statistiche non parlano del numero di divorzi accordati sinora dal tribunale di Riga, ma gli albergatori della città stanno facendo ottimi affari. Segno che la voce della liberalità dei giudici lettoni è giunta anche all'estero.

Il brigante corso Caviglioli

aveva sfidato i gendarmi

PARIGI, 4

Notizie da Ajaccio recano nuovi particolari sulle drammatiche circostanze in cui il capo brigante Caviglioli è rimasto ucciso. Il bandito, che da tempo terrorizzava la regione, aveva indirizzato in questi giorni lettere minatorie ai dirigenti la polizia locale, ed aveva sfidato i gendarmi a misurarsi con lui.

Lunedì, dopo avere assunto precise informazioni circa la località in cui il bandito si trovava, il tenente dei gendarmi Neuvèglise, accompagnato da numerosi gendarmi, si portò in località Balogne, a sei chilometri da Vico e a 58 da Ajaccio e tentò l'accerchiamento. Caviglioli si era rifugiato in una tana, insieme con sei compagni. Quando i gendarmi si accostarono al rifugio, i banditi si distesero lungo la trincea e aprirono il fuoco. Un brigadiere, tale Toni, e un gendarme, tale Clain, rimasero uccisi. Il tenente Neuvèglise e un altro agente, tale Soglier, riportarono gravi ferite, ma un altro membro della spedizione, il gendarme Chaze, portatosi alle spalle dei banditi, riuscì ad abbattere con due colpi di moschetto il brigante Caviglioli. Gli altri membri della banda, privati del loro capo, si diedero alla fuga nei boschi circostanti. Tutti i posti di polizia della regione furono immediatamente invitati a partecipare alla caccia, ma le ricerche sono state finora senza risultato.

Le salme del brigadiere e del gendarme sono state trasportate a Vico dove avranno solenni onoranze.

Una mannequin si spoglia

nell'aula della Pretura

VIENNA, 4

Di passaggio per Vienna, lady Jessie Cornelius, nata contessa di Norkfolk, moglie di un diplomatico inglese residente al Cairo, ordinava, ad una Casa di mode della strada più elegante, tre toelette che purtroppo non le piacquero. Avendole respinte, fece i bauli accingendosi a ripartire per l'Egitto. Ma la ditta fornitrice, irritata ed offesa, ottene d'urgenza una disposizione del Pretore che costrinse la lady a versare cinquemila lire a titolo di cauzione, ed a rimanere a Vienna. Al tempo stesso il Pretore sollecitò la perizia di un grande sarto il quale, recatosi all'albergo abitato da lady Cornelius, ammirò tre volte, nelle tre differenti toelette, la dama dal difficile gusto. In Pretura il perito ha voluto illustrare la sua perizia, facendo vedere al magistrato le tre toelette addosso ad una « mannequin », e siccome nella Pretura ancora non esistevano spogliatoi per tale uso, la graziosa fanciulla prestatasi alla bisogna si vestii e svestì dietro le porte aperte di un armadio.

Il perito ha ragionato che, in realtà, le toelette non vestivano bene lady Cornelius. Il Pretore ha replicato che la signora si è anche lagnata della troppa profonda scollatura la quale scopriva, in misura eccessiva, le grazie del suo corpo.

Su questo delicato punto il perito non ha voluto esprimersi, giacchè, quando egli fece il sopraluogo, diremo così, in albergo, lady Cornelius tenne sempre le mani sul petto.

La signora è venuta a una transazione.

I "pirati„ della radio di Londra

LONDRA, 4

L'ingente somma di 125 mila lire sterline per tasse di licenza, per radioaudizioni, è stata raccolta dagli uffici postali durante la intensa campagna iniziata da diversi mesi contro i pirati della radio di Londra, che usano gli apparecchi senza munirsi della licenza.

Siccome durante il momento eccezionale che attraversa la nazione, poco tempo fa la «British Biecasting Corporation» aveva anticipato al tesoro 50 mila sterline d'incassi per le licenze della radio, ora la società è stata rimborsata profumatamente con una partecipazione di 70 mila lire sterline nell'incasso.

Sono state chieste 250 mila nuove licenze in quattro settimane, mentre 350 processi sono in corso in seguito al giro di speciali veicoli che rivelano dove ci sono apparecchi radio in funzione.

Si stanno ora prendendo disposizione per ripetere la campagna in provincia dove sono state richieste già 146 mila licenze.

Sommari di Riviste

★ E' uscito il terzo numero del «Bollettino della Scuola», organo dell'A.F.S. — Eccone il sommario:

Arrigo Solmi: Le basi del Fascismo; Alfredo Casella: intorno al problema dell'insegnamento musicale nei conservatorii musicali; Sabato Visco: Perfezionamenti e sviluppi della legislazione sull'istruzione superiore: Giuseppe Giovanazzi: Appunti di didattica. Guido Mancini: Le biblioteche di letteratura pubblica: Fernando Maria Brignoli: Il problema politico della scuola privata.

LIBRI NUOVI

Maria Minici Filocamo: «Lembi di anime», romanzo. Ed. de «Il Pensiero», Bergamo, lire 8.

Celso Mario Bisagna: «Il mormorio della foresta», versi, ed. de «Il Pensiero», Bergamo, lire 6.

Venezia commemora con riti austeri di riconoscenza e di amore il tredicesimo anniversario della Vittoria

Riti semplici senza sfarzo ma pieni di suggestione si sono svolti ieri mattina nella città per celebrare il tredicesimo anniversario della Vittoria.

L'omaggio ai Caduti fascisti

Alle nove e mezzo il campo San Stefano era nereggiante di folla, nella quale le divise e i fazzoletti colorati dei vari gruppi degli ex-combattenti mettevano una nota sgargiante e significativa. Tutte le bandiere dei reduci delle varie armi, i gagliardetti della rivoluzione, i laceri vessilli dei reduci delle Patrie Battaglie e dei gloriosi Garibaldini erano presenti per rendere l'omaggio della riconoscenza e del ricordo ai martiri della causa fascista, a coloro che furono i valorizzatori della grande Vittoria. Erano presenti i labari del Nastro azzurro, degli ex-Sombattenti della Sezione di Venezia, dei Reduci delle Patrie Battaglie, della Società pro Terre Irredente, quelli dei Volontari di guerra, degli Arditi, dei Mutilati, delle Famiglie dei Caduti per la causa nazionale e degli ex-Bersaglieri, i gagliardetti della Società Veneziana dell'Ass. Arma di Cavalleria, del Fascio Giovanile di S. Marco, e ancora le bandiere dalmate abbrunate portate dai Giovani Fascisti e dai Volontari di Dalmazia, la bandiera dei Carabinieri in congedo, della Santa Barbara, della Associazione dei Postelegrafonici, della M. S. tra Personale albergo e mensa, della Società fra Personale della Manifattura Tabachi, della M. S. del Mulino Stucky, dei congedati della R. Guardia di Finanza, dei Sottufficiali in congedo, della Cooperativa Operaia delle Case Operaie di Stato, del Comitato «Re e Patria» della Associazione Marinara, ecc.

Nel gruppo delle autorità, precedute dal gruppo Fanti con la loro banda in testa con le drapelle delle Brigate, s'erano poste vicino alla lapide che tramanda alla storia i nomi dei Caduti per la causa fascista, erano il vice-Podestà dott. cav. Valtorta presidente dell'Associazione dei Combattenti della Sezione di Venezia, S. E. Castellani Primo Presidente della Corte di Appello, il Presidente di Sezione comm. Zanni, il Sostituto Procuratore Generale cav. Messini per il Procuratore Generale, il Comandante dei Fasci Giovanili di Venezia Aldo Villanova, il dott. Scorzon capo Ufficio Stampa della Federazione, l'ing. Magrini Rettore della Provincia, il tenente colonnello Pomarici, l'avv. Brass presidente dell'Associazione Mutilati, il cav. ing. Errera e cav. uff. Mario Damerini per il Nastro Azzurro, il capitano Cata-Mantiglia dei RR. Carabinieri, il colonnello Manteggazini per l'Ass. Militari di Finanza, il prof. Pelli Segretario del Sindacato Intellettuali. Prestava servizio d'onore un reparto della Centuria Mutilati e le Bande dei Combattenti e dei Fanti, le quali con la rievocazione degli inni della Patria e della trincea donavano alla cerimonia un fascino particolare.

Prima della posa delle corone il dott. Valtorta fa l'appello dei Martiri: Spartaco Bello, Annibale Foscari, Ugo Pepe, Luigi Passoni, Giovanni Cattaneo, Franco Gozzi, Alberto Zambon, ai cuirn7co,o Alberto Zambon. Potente risponde la voce degli intervenuti, mentre la selva dei vessilli ondeggia nell'atto. Poi, mentre la folla protende le destre nel saluto romano, vengono poste sulla lapide due corone, una dell'Associazione degli ex-Combattenti, l'altra dei Mutilati.

Intanto le musiche suonano le fatidiche note di Giovinezza. Dopo il saluto alla voce si forma il corteo che preceduto dalla banda e dalle autorità, dai labari del Nastro Azzurro, dei Volontari e delle Associazioni Combattentistiche, si muove per Via XXII Marzo verso San Moisè dove avrà luogo lo scoprimento della lapide che la parrocchia di San Maro ha posto nelle mura esterne del tempio di San Moisè a ricordo dei figli Caduti per la grande Vittoria.

Lo scoprimento della lapide a S. Moisè

Assieme a tutte le Associazioni già intervenute alla cerimonia di Santo Stefano e a tutte le autorità ivi presenti, sono pure qui raccolte le autorità che avevano assistito nel tempio di San Moisè alla Messa in suffragio dei Caduti celebrata da Mons. Rachello. Accanto alla lapide coperta da un velo bianco circondata da corone di fiori e da piante di sempreverdi è la bandiera delle Famiglie dei Caduti scortata da un gruppo di madri e di orfani in gramaglie. Di fonte ad essa tutte le autorità e tra queste oltre alle già sudette, S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, l'on. Giuriati, l'on. Fantucci, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il Podestà dott. Mario Alverà, il vice Prefetto comm. Zattera, il comm. Antonio Cà Zorzi vice Preside della Provincia, il col. Bertuccioli della Capitaneria di Porto in rappresentanza del Comando del Dipartimento, il maggiore Scotto per il Comando del Presidio, il capo divisione municipale cav. uff. Bogoncelli, il comm. Tagliapietra per la Procuratoria di San Marco con l'ing. comm. Marangoni, i componenti il Comitato per le onoranze ai Caduti, il commend. Ruol, il cav. Sapori, il commend. Antonelli, il cav. uff. Levi-Morenos, le rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e dell'Associazione Famiglie dei Caduti, i congiunti dei Caduti della parrocchia.

Parteipa pure alla cerimonia il Clero con Mons. Rachello e Don Zinato. Notiamo ancora tra i presenti Miss Evelyn Darley e Miss N. C. Mitchell della Croce Rossa, la signora Margherita Penzo, sorella dell'eroico capitano Penzo, il cav. Boch padre del valoroso cap. Achille Boch, la signora Elisa Misinato, ecc.

Quanto le Associazioni con le bandiere si sono ammassate nei piazzale cala il velo, che copriva la lapide e Mons. Rachello benedice la pietra. La centuria dei Mutilati, al comando del capomanipolo Fabbri, snuda i pugnali e si irrigidisce nel presentat'arm. Poi mentre tutta la folla commossa protende le braccia nel saluto romano le note del Piave s'espandono lente e nostalgiche.

Il discorso dell'on. Fantucci

Intanto sale sul palco, appositamente preparato, l'oratore ufficiale, on. Fantucci, il quale tra il silenzio e la commozione generale pronuncia il seguente nobilissimo discorso.

«Ultima nel tempo fra tutte le Parrocchie di Venezia, non ultima però, ma pari a tutte le altre, nell'intensità dei ricordi e della gratitudine, a 13 anni dal 4 novembre 1918, la Parrocchia di San Maro mura la sua Lapide ai suoi Caduti.

«La mura anch'essa in una parete di una sua Chiesa, aspergendovi l'acqua benedetta, dopo un rito Divino, il Rito del Sacrificio, che sopra tutti si addice alla commemorazione ed alla esaltazione di Coloro che alla Patria, per la sua libertà, per il suo benessere, per la sua grandezza, diedero il dono più grande che si possa dare, la vita.

«Alla cerimonia, intorno alle Autorità, agli Uomini cioè a cui è demandato l'esercizio del Potere, da cui derivano i maggiori doveri e le maggiori responsabilità, alla cerimonia partecipano i Combattenti di ieri ed i Combattenti di oggi, i Commilitoni ed i Camerati, i grigio-verde reduci dell'Esercito che conquistò la più fulgida delle vittorie che la storia dell'ultima guerra possa scrivere, e le Camicie nere che la salvarono.

«La nostra cerimonia non è quindi convenzionale, sia per la ragione che ci aduna, sia per la data in cui avviene. Infatti noi compiamo un rito, perchè incidendo nella pietra i Nomi di questi Caduti, noi glorifichiamo il sacrificio e queste pietre sono le Are su cui è accesa la Fiamma che alimenta la nostra Fede e riscalda i nostri cuori.

«La data in cui avviene è quella che non possiamo ricordare senza commozione profonda, non solo per la grande mèta che si raggiungeva in quel fatidico 4 novembre 1918, ma ancora e forse ancor più, perchè in quella giornata i cuori di tutti gli Italiani, senza distinzione di ceti e di partiti, hanno veramente battuto insieme.

«Soldati e Cittadini, che furono, per monito del Re, nell'ora tragica di Caporetto, un esercito solo, si ritrovarono allora scesi tutti nelle piazze d'Italia, un popolo, un grande popolo affratellato, illuminato dal sole della Vittoria e della Speranza.

«Oh! Giornata di esaltazione e di riconoscimenti!

«Mai come in quel giorno apparve a noi stessi così alta e così nobile la gura della nuova Italia intorno alla quale ritornarono tutte le Aquile di Romaà

«Quel giorno, chi avrebbe previsti i nuovi pericoli che ci attendevano?

«Camerati!

«In queste occasioni bisogna ricordare, bisogna ricordare sopratutto se i tempi che si attraversano sono difficili.

«Bisogna ricordare sempre che dopo di essere stati l'elemento destati vinti a Versaglia, dove i rappresentanti dell'Italia vittoriosa apparvero sopratutto i rappresentanti di un popolo in discordia ed in rivolta.

«La Vittoria ci fu così mutilata, perchè la disciplina e la concordia sono state infrante dalle forze oscure e complesse che agirono all'esterno ed all'interno.

«E che cosa sarebbe successo, se intorno ad un Uomo, non si fossero allora ritrovati i superstiti dell'intervento, a cui si unì il flore della Gioventù d'Italia, che non giunta in tempo per vestire il grigio verde, vestì la camicia nera per salvare la Patria nuovamente in pericolo?

«Nela crisi mondiale conseguenza della pace male conclusa, guai all'Italia se in tempo non avesse saputo imporsi una disciplina di ferro, un regime, che un Uomo di genio e di cuore, uscito dal popolo, va foggiando. Un Uomo al quale il Re confidò le redini del Governo, quando la vecchia Italia, neutralista e vile, Gli presentava per la firma un decreto di stato d'assedio, cioè un decreto di guerra civile, cho sarebbe stata l'ultima jattura d'Italia!

«Ebbene, ora, nel formidabile gioco degli interessi mondiali, mai come in quest'epoca tumultuari, noi dobbiamo riconoscere che la nave Italia tiene il mare e procede; noi sentiamo che un grande Capo tiene il Timone e che se intervengono errori nella rotta ciò è dovuto a non ben interpretati comandi.

«E' umano che sia così e quindi, pure auspicando che la stessa disciplina sia pratica sopratutto da coloro che devono predicarla, perchè non si possa confondere qualche volta con l'arbitrio, nella disciplina dobbiamo «durare» perchè i tempi, ripeto, sono difficil, e la crisi che oggi più gravemente imperversa nel mondo, non sarà superata e vinta che dai popoli i quali sappiano imporsi dei sacrifici.

«E allora nell'anniversario del giorno che consacrò la più grande vittoria dell'Esercito e del popolo Italiano, innalziamo i cuori alla speranza; eleviamo lo spirito alla memoria dei Caduti i cui Nomi abbiamo qui incisi ne marmo; benediciamo le lagrime dei genitori e dei Figli; esaltiamo il ricordo di tutti gli Italiani che alla Patria, in guerra e dopo la guerra hanno dato il dono supremo, la vita; stringiamo le file del Cameratismo come il Duce ammonisce; bruciamo sopra questa nuova Ara accesa le nostre miserie, perchè lo spirito si purifichi.

«E commemorati i Morti, che non sono morti, perchè lo spirito sopravvive alla materia ed è la fiamma che ci illumina la strada, perchè non si torni indietro, in atto di fede, eleviamo ancora il pensiero al Duce del Fascismo ed al Capo dello Stato, a S. M. il Re, primo Soldato d'Italia.»

Le chiare ed ispirate parole dell'on. Fantucci, profondamente sentite da tutto il popolo, riempie gli animi di commozione.

Dopo il discorso, mentre le musiche suonano la Canzione al Piave, il corteo si ricompone e passa davanti alla lapide salutando romanamente.

La lapide, fattura dell'architetto prof. Isera, porta i nomi dei Caduti del sestiere e reca la seguente iscrizione: «I nomi gloriosi dei suoi Figli Caduti - Con riconoscente amore - Con cristiana pietà - La Parochia di San Marco - Nel marmo consacra - Per memoria perenne - Di loro gesta eroiche - Del loro sacrificio supremo.»

La cerimonia al Tempio Votivo del Lido

Alle ore 11 ha avuto luogo l Tempio Votivo del Lido la solenne cerimonia funebre in suffragio dei Caduti nella grande guerra.

Mezz'ora prima dal pontone di San Zaccaria si staccava uno dei grossi vapori dell'Azienda comunale recante a bordo i Combattenti, i Mutilati e le rappresentanze di Associazioni patriottiche con musiche, gonfaloni e bandiere.

Approdato il battello all'imbarcadero di S. M. Elisabetta di Lido e scesi i passeggeri, si forma un lungo corteo, che preceduto dalla bandiera e da una numerosissima rappresentanza della Smobilitati Benefica, si avvia verso il tempio ornato di lauri e del tricolore.

Il piazzale antistante alla Cripta è tutto un brulichio di colori. Dietro ai cordoni dei soldati, dei militi, dei vigili incaricati dell'ordine si assiepa una folla imponente inquadrata dalle siepi policrome di rappresentanze in divisa, e dominata dai drappi vivaci delle bandiere che pigramente arieggiano nella brezza leggera. Tra i vessilli notiamo quelli dei Combattenti, dei Mutilati, degli Invalidi di Guerra, del Nastro Azzurro, dei Decorati al valore, della Associazione del Fante, dei R. R. Carabinieri in cogedo, dell'Associazione Arma di Cavalleria, dei Legionari iFumani, della Sezione Veneziana dell'Associazione Nazionale Alpini, dei Bersaglieri in congedo, con molti soci in divisa, dell'Associazione Sottufficiali in congedo, della Soc. Coop. Operaia per le Case sane ed economiche. Notiamo ancora la bandiera abbrunata del Comitato Pro Dalmazia, e i gagliardetti di tutti i Circoli di Sestiere di Venezia e del Lido.

Da un lato dello spiazzo tenuto libero innanzi al tempio, un reparto d'Artiglieria da Costa in alta tenuta è schierato in servizio d'onore, dall'altro è raccolto un brillantissimo gruppo di Ufgciali di terra, di mare, dell'aria e della Milizia. Di fronte le musiche dei Giovani Fascisti, dei Combattenti, degli Avanguardisti e la «Monteverdi» alternano la Marcia Reale all'Inno di iGovinezza e alla Canzone al Piave, fiancheggiate dalle rappresentanze dei Marinaretti della «Scilla» degli Avanguardisti, dei Militi, dei Reparti Antiaerei ecc. ecc.

Nell'interno del tempio prestano servizio d'onore soldati del 71.o Regg. Fanteria e la Centuria Mutilati. Una sobria decorazione di alberelle di alloro accestito adorna l'altare, che spicca austero nella grande nicchia marmorea, accarezzato dalla luce d'oro discesa dalle tremule fiamme dei ceri.

Ai piedi della gradinata, la tomba del primo Caduto veneziano è ornata con un semplice giro di grisantemi. Sovr'essa un Balilla ha deposto un grande fascio di fiori stretto da un astro tricolore, omaggio affettuoso della locale Sezione della Associazione Nazionale del Fante. Da una parte e dall'altra sono le corone di alloro offerte dal Comune di Venezia, dai Combattenti e dai Mutilati veneziani, e una grande ghirlanda di fiori freschi offerta dal Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico.

Alle 10.45 uno squillo di tromba annuncia l'arrivo del motoscafo recante S. E. il Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine. Gli artiglieri presentano le armi, i Militi sguainano il pugnale e la folla si scopre reverentemente mentre il Parroco di Santa Maria Elisabetta di Lido Mons. Don Romeo Tizianello preceduto dalla Croce e seguito da Chierici in cotta bianca e da Don Furlan cappellano della Milizia, s'avvicina alla riva per ricevere il Veniente. Mentre le musiche intonano la Marcia Reale, l'Eminete Prelato scende dal motoscafo. Sono con lui Mons. Urbani, il Segretario Patriarcale Mons. Zaniol, il Cerimoniere Don Marchetti, Mons. Piccoli, Mons. Ravetta Rettore del Seminario Patriarcale, Mons. Carlo Cesca della Commissione per il Tempio Votivo e molti altri sacerdoti. Subito il Cardinale s'avvia col suo seguito verso il Tempio, all'ingresso del quale uno squillo di tromba dà il segnale d'attenti, ed entrato nela cripta e dopo breve preghiera innanzi all'altare, prende posto in un inginocchiatoio collocato in «cornu evangelii».

Poco dopo accolta dalla Marcia Reale entra nel tempio la bandiera decorata del Comune di Venezia sorretta dal garibaldino Cattonari e preceduta dai Valletti in alta tenuta. Seguono la bandiera il Podestà Dott. Mario Alverà e il Vice Podestà Dott. Giuseppe Valtorta e dalle principali Autorità cittadine tra le quali notiamo S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, gli onorevoli Fantucci e Domenico Giuriati, il colonnello De Orestis per l'Ammiraglio, il Generale Maccaluso comandante il Presidio, il comm. nob. Antonio Cazorzi, per il Rettorato della Provincia, il comm. Zattera vice prefetto, S. E. il gr. uff. Umberto Castellani primo presidente della Corte di Appello, il Consigliere di Cassazione Zanni il cav. uff. Cottafava per la Procura Generale del Re, il Questore comm. Corrado, il Vice Questore cav. uff. Dott. Rendina, il Console Sebastianelli Comandante la 49.a Legione della M. V. S. N. Sono ancora presenti il Segretario generale del Comune comm. Beviglia, il colonello dei Carabinieri Campi, il Presidente della Croce Rossa sezione di Venezia, comm. Toniolo, il dott. Gaetano Scorzon, capo dell'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista, il colonnello Gaeta pel Provveditorato al Porto, il comm. Pancino per la Cassa di Risparmio, il gr. uff. Paolo Errera, l'architetto Torres progettista del Tempio Votivo, la signora Salemi Chemi per il Fascio Femminile, l'Avvocato della Milizia Seniore comm. Settimio Magrini, il colonnello ing. Giorgio Coen, il prof. Pelli Segretario del Sindacato Intellettuali ecc. ecc.

L'ufficio funebre

Ordinatosi il gruppo delle Autorità nel centro della Cripta, Mons. Urbani, il quale indossa i superbi paramenti neri ed oro offerti al Tempio dall'Associazione Madri e Vedove dei Caduti, celebra la Messa, che è seguita in devoto raccoglimento dalla folla di cui tutto il tempio è gremito, mentre entrano velate dai di fuori le armonie della Canzone al Piave. Il rito è quanto mai commovente e suggestivo.

Finita la Messa Mons. Urbani indossa il piviale e circondato dai Chierici scende dall'altare e asperge con l'acqua lustrale la tomba del primo soldato veneziano caduto nell'ultima guerra, e impartisce l'assoluzione ai colombari mentre nel fondo della chiesa il gruppo corale degli ex Combattenti accompagnato all'armonium eseguisce egregiamente il «Libera me Domine» di Don Lorenzo Perosi.

La parola del Patriarca

Quindi S. E. il Cardinale Patriarca deposto il rosso antello, s'avanza verso il popolo e siede in faccia ad esso al sommo della scalea che conduce alla mensa dell'altare. Quindi tra il religioso silenzio della folla e spesso tra la più viva commozione dei presenti egli rivolge la sua preghiera a Dio e la parola confortatrice ai fedeli.

«Quando, miei cari — Egli incomincia — sarà interamente compiuta la muratura di questo Tempoi votivo, io vorrei che tra le decorazioni fosse un grande musaico esaltante la nostra doppia vittoria: la vittoria dello spirito sulla materia e la vittoria delle nostre armi sulle armi avversarie. Alla prima di queste due vittorie forse è ingrata la parola «guerra», ma bisogna pensare che dobbiamo appunto al sopravvento dello spirito sulla materia se i nostri soldati ricevettero la luce e la fede che li trassero arditi e sereni al loro slancio e al loro sacrificio.

Per fabbricare quel musaico io chiamerei non soltanto i grandi maestri ideatori e realizzatori di pregevoli cartoni, ma vorrei che anche il più umile operaio della fornace, confezionando nel tessello di smalto l'indispensabile elmento di colore, contribuisse al lavoro col cuore, con lo spirito e col braccio, e si facesse dell'opera collaboratore essenziale. Chi davanti al musaico avesse a lodare la bravura dell'artista ideatore e creatore di quella allegorica visione, direbbe bensì la verità, ma non tutta la verità perchè a raggiungere la bellezza del quadro non solo i grandi, ma anche i più umili concorsero col loro ingegno e con la loro passione.

Nel volgere il pensiero alla nostra grande guerra io m'inchino davanti alle grandi figure di Luigi Cadorna, di Armando Diaz, di S. A. R. il Duca d'Aosta e dei valorosi generali che furono i loro più immediati collaboratori. Però se io affermo che costoro sono gli artefici della Vittoria dice la verità, ma non tutta la verità, perchè vana sarebbe stata la loro opera e sprecato il loro valore se gli ufficiali, i sottufficiali e via via fino al più umile fante non avessero recato, dalle trince insanguinate il contributo della loro fatica, del loro sacrificio, del loro eroismo.

Sua Eminenza continua col dire che il Tempio dove sono raccolte senz'alcun ordine di gerarchia le spoglie dei Caduti della nostra guerra deve rappresentare il senso di gratitudine, di umanità e di carità dal quale i veneziani sono legati alla memoria di tutti gli artefici noti ed oscuro della vittoria. Nota quindi, l'oratore, gli esempi raccolti nel libro dei Maccabei, ch'è specchio sì luminoso di carità e di amor patrio. Esempi seguiti dagli italiani che non solo onorano i Caduti, ma assistono con tanto amore i superstiti e i figli e le famiglie dei morti, con tutta una fioritura di opere assistenziali, nate e fiorite per iniziativa del Governo o da Enti o da gruppi di italiani, ma sempre validamente assecondate dalle Autorità che guidano il nostro popolo, e dalla pietà dei cittadini e, fra noi, dalla gentilezza di tutti i veneziani. Cita Sua Eminenza, a titolo di onore, le iniziative sorte a beneficio dei Mutilati, dei Combattenti, degli orfani di guerra che trovano ogni conforto nell'Opera Maternità ed Infanzia, e quelle Colonie Marine e Montane per i figli dei Combattenti, degli Invalidi e dei Mutilati che tanto son care al suo cuore di Pastore, e l'Associazione Madri e Vedove dei Caduti, alla quale rivolge una parola di gratitudine pel dono prezioso dei sacri paramenti al Tempio Votivo.

Ma come insegna il libro dei Maccabei — continua il Cardinale — non basta provvedere al bene morale e materiale dei superstiti; bisogna elevare preghiere per l'eterna pace dei morti per il bene imperituro dei nostri cari, per quelli che sono morti nel bacio del Signore come per quelli che non ebbero il conforto della Fede nell'ora del loro trapasso.

La cripta — dice Sua Eminenza — sarà presto adorna di una artistica lampada votiva, perchè così hanno voluto con commovente pensiero i nostri Combattenti; essa diffonderà luce di fede, e calore di Carità. Leviamo intanto i nostri occhi al Cielo e imploriamo da Dio la pace eterna pei Caduti, i cui spiriti verranno incontro a noi nel dì del supremo distacco dalla terra.

Le belle, nobilissime parole del Cardinale La Fontaine hanno profondamente commosso il cuore dei presenti che hanno espresso nella forma concessa dall'austero luogo, il senso della loro gratitudine e della loro approvazione.

Il rito è terminato. Nel recinto del Tempio retrostante all'Altare, S. E il Cardinale Patriarca riceve gli omaggi delle Autorità quindi salutato dalle truppe e fatto segno ad una deferenze dimostrazione della folla scende nel motoscafo che rivolge la prora verso Venezia.

Le altre Autorità prendono posto in altri motoscafi mentre si sta formando un corteo che accompagnerà i Combattenti verso il Grande Stabilimento Bagni ove alle 12.30 consumarono il rancio.

Il servizio d'ordine durante tutta la cerimonia è stato egregiamente diretto e disimpegnato in forma eccellente dal Commissario di P. S. Dott. Cav. Oreste Lambiase e dal Comandante dei Vigili Urbani cav. dott. Domenico Albanese.

Il rancio degli ex combattenti

Dopo la cerimonia del Lido gli excombattenti si sono raccolti nei padiglioni del Grande Stabilimento bagni, gentilmente concesso dalla C.I.G.A., per il rancio tradizionale. Alle ampie tavole, disposte nel salone del cinematografo ed in quello del ballo, siedono in un simpatico cameratismo i vecchi soldati ed i loro superiori d'un tempo.

Al tavolo principale siedono con l'avv. Valtorta, il presidente dei Mutilati di Venezia, avv. Brass, il cap. Marchioni, il prof. Saraval, il rag. Bondi, l'ing. Magrini, il cav. Borgoncelli, il dott. Gottardi, il capomanipolo Fabbri della Centuria dei mutilati.

Durante il rancio, servito inappuntabilmente dalla ditta Vedaldi echeggiano i canti marziali dei vecchi fanti alternati dagli inni patriottici suonati dalla banda G. Giuriati. L'allegria raggiunse il più alto diapson: Sono continue le acclamazioni e grida entusiastiche.

Allorchè alle frutta il dott. Valtorta accenna a voler parlare, uno squillo di tromba ottiene il più religioso silenzio. Il Presidente dopo aver ricordato i caduti nella grande guerra, ricordati già nella mattinata dice che essi parlano abbastanza al cuore di tutti gli ex combattenti senza che vi sia bisogno di un suo discorso per ricordarli ai commilitoni Porta poi il saluto del Podestà di Venezia a tutti gli intervenuti.

Le applauditissime parole del dott. Valtorta sono accolte dal suono degli inni nazionali e dai canti di guerra. La Banda diretta dal M.o Amendola e i vari gruppi corali intonano le canzoni «sul Ponte di Bassano»; «Mazzolin di fiori», «La biondina» e tutti gli stornelli della trincea ritornano sonori nella sala e la terrazza.

Il Direttorio degli ex-Combattenti c'incarica di ringraziare a nome suo la Ciga, il gr. uff. Stucky che ha fornito la pasta asciutta, la Federazione Commercianti ed il suo presidente cav. Moroni e tutti i soci che hanno con le loro quote permesso anche ai più poveri e dai disoccupati di godere queste ore di allegria.

Consumato il rancio i vecchi commilitoni tornarono in città con le loro musiche e con le loro bandiere recando sul Molo e in Piazza San Marco una nota di festività vivacissima.

Dopo una sosta davanti al Palazzo Reale, dov'è la sede delle Associazioni combattentistiche il numerosissimo corteo sostò brevemente tra gli «alalà» e le grida di evviva, e quindi ordinatamente si sciolse.

L'omaggio dei Circoli di Sestiere alle lapidi dei Caduti

Ieri mattina nel tredicesimo anniversario della Vittoria il Circolo «E. Toti» volle commemorare i Saduti del sestiere. Sino dalle prime ore del mattino i Fascisti del Circolo si radunarono nella propria sede, ove alle otto inquadrati al comando del loro fiduciario cav. Angelo Angeli, preceduti dalla banda A. Zambon, si recarono ad onorare le lapidi dei Caduti. Il pellegrinaggio d'amore sostò dapprima innanzi alla lapide a S. Lucia che ricorda i Ferrovieri delle Tre Venezie, e quindi innanzi a quella di S. Geremia, di S. Marcuola, di Campo Ghetto vecchio, di S. Cristoforo, la quale ricorda ben 170 Caduti, di S. Felice, dei Ss. Apostoli e di S. Canciano.

Su ogni lapide vennero deposte da parte dei vecchi squadristi, palme di fiori con nastri nazionali. Dovunque, dopo brevi minuti di raccoglimento, la banda intonava la commovente Canzone al Piave e così il semplice rito aveva la fine.

Ultimata questa mesta cerimonia il corteo si sciolse e una rappresentanza del Circolo col gagliardetto si recò al Lido per assistere alla commemorazione generale della Vittoria.

*

Pure a S. Cristoforo, vulgo Madonna dell'Orto, per iniziativa del Patronato Pio IX venne celebrata la Messa dal Parroco comm. dott. Giacomo Velo. Pesenziavano alla cerimonia: il cav. Angeli del Circolo «E. Toti», un picchetto armato della M.V.S.N., una rappresentanza dei Combattenti, una squadra della Società Ginnico-Sportiva «Laetitia» e una numerosa rappresentanza dell'Ass. Antichi Allievi del Patronato Pio IX con il preside sig. Zennaro.

Finita la Messa si formò un corteo il quale uscito dalla Chiesa si recò davanti alla lapide, che fu benedetta dal Parroco, mentre la banda A. Zambon suonava l'inno al Piave e la Marcia Reale.

La semplice significante cerimonia si sciolse mentre il comm. Venia rievocò la memoria dei Caduti chiamando: «Eroi della Patria!» al cui appello la folla rispose: «Presente!»

*

I Circoli di Castello, Dorsoduro, S. Croce, S. Polo, Lido e Giudecca celebrarono pur essi lo stesso rito recandosi a deporre fasci di fiori davanti ad ogni lapide esistente nel sestiere la memoria dei loro compagni Caduti.

*

Anche tutti i gruppi dei Fasci Giovanili di combattimento di Venezia si recarono a rendere omaggio alle lapidi del Sestiere. Dopo un momento di raccoglimento, mentre i capi gruppo deponevano delle piccole corone d'alloro coi nastri di Roma, i giovani fascisti salutavano i morti con un grido di «A Noi!».

La serata

Per tutto il giorno la città fu animatissima. Bandiere tricolori si spiegavano da ogni finestra, e i damaschi ornavano i poggioli dei palazzi pubblici e privati. Di sera straluminarie ornavano le facciate delle Caserme, del Municiuio, di Istituti di Credito e di private dimore ... tre nella piazza, animatissima, ... concerto della Banda cittadina ... iniziava e si chiudeva al suono degli inni nazionali, tra i calorosissimi applausi della folla.

La celebrazione a Mestre

Organizzata dalla locale Associazione Combattenti, ieri mattina ebbe luogo una serie di riti in onore dei caduti nell'anniversario della Vittoria svoltisi a Mestre con una solennità senza precedenti.

Nella mattinata la presidenza dell'Associazione Combattenti con il signor Feronato in rappresentanza del presidente cav. uff. Baso e con un numero considerevole di soci con bandiera, si è recata a deporre una corona d'alloro nel Monumento di Carpenedo dove tutti i presenti sostarono qualche minuto in raccoglimento. Alle ore 9 nel vasto piazzale XXVII Ottobre, si concentrarono le autorità e rappresentanze che come giungevano, venivano direttamente poste nell'ordine del Corteo precedentemente stabilito. Solo la banda G. Verdi dell'O.N.D. di Mestre ed una centuria di militi della Milizia e premilitari si disponevano ai lati della lapide che ricorda i cittadini caduti durante incursioni aeree nemiche.

Uno squillo di tromba è seguito da un religioso silenzio e mentre le truppe armate presentarono le armi la banda intona l'Inno del Piave viene deposta sulla lapide una corona di alloro.

L'interminabile corteo è composto come segue: Vieili in alta uniforme Milizia e premilitari armati; Istituto Berna con Banda, Asili della Pia Casa di Ricovero, Moschettieri Balilla in un numero superiore ai 1500 con gagliardetti; oltre cinquecento fra Giovini e Piccole Italiane; 1500 alunni delle scuole elementari, Musica dell'O. N. B. e oltre 500 tra Avanguardisti e giovani fascisti con gagliardetti e con alla testa il Segretario politico cav. dott. Nao; Militari disarmati; Asili, Istituti, Orfanelle e tutti con gagliardetto e bandiere. Scuole Complementari con bandiere, Scuole Avviamento Commerciale con bandiera, Scuola avviamento al lavoro con bandiera; Scuola d'Arte con bandiera. Le corone d'alloro dei carabinieri, Finanza, Combattenti con scorta di militi Banda della Filarmonica G. Verdi, Gonfalone di Mestre scortato da valletti; vigili e pompieri in alta uniforme e portato dal volontario Carlo Chievegato, ed era seguito dal prof. Combi per il Comune con il consultore cav. dott. nob. Piovesana con il direttore degli Uffici Comunali in terraferma cav. uff. Scarpa; e dalle autorità fra cui notiamo: S. E. Geenerale Paiola Vice Segretario politico; colonn. comm. Boga comandante il presidio di Mestre ed in rappresentanza del gen. Maccaluso comandante il presidio di Venezia; il cav. dott. Nao rappresentava pure il Segretario Federale avv. Suppiej; il Commissario di P. S. dottor Serrao; Capitano della R. Marina Panucci in rappresentanza della marina con una larga rappresentanza dell'arma; cav. dott. Mario Castelli direttore generale dell'Ufficio Tasse del Comune di Venezia; capitano Cumino delle R. Guardie di Finanza comandante l SCompagnia; comm. Toniolo; Centurione Darri Mario per il comando di Mestre della Milizia prof. Possiedi; prof. Suriani; prof. Panizza; Sig.na Angelina Fontanin Segretaria del Fascio Femminile con il Direttorio ed una larga rappresentanza di fasciste; prof. Consolani per la Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Venezia, rag. Poma; tutto il Corpo Inseènante di Mestre, Marghera, Gazzera e Carpenedo; dott. Marcuglia pretore di Mestre; ten. Pisano dei Carabinieri, in Rosso; cap. Pieropan, una larga rappresentanza di ufficiali di tutte le armi di stanza a Mestre; prof. Urbani De Gheltof; Calchera Umberto, Balestra e Signoretto in rappresentanza dell'Associazione Cavalleggeri; co. Soranzo; dott. Roncali; Pilla per l'Asilo Nerina Volpi di Marghera; cav. prof. Cinello di Venezia; inè. Biffis direttore della Società Tramvie di Mestre in rappresentanza anche del pres. comm. Cavalieri; cav. Vanti Maggiore Sanità per l'Unione Ufficiali in congedo; il prof. Bassani, dott. Campogagliani direttore della Mutua S. Marco, tutti i direttori degli istituti di credito Mantovani per la Società Autori; tenente Gambillara; cav. uff. Costante Zennaro; cav. uff. ing. Giorgio Francesconi; cap. Pezzino; Manotti Mario, co. Marcello per il Consorzio Dese, il cav. raè. Cuttica; cav. uff. prof. Girotto; dott. Emanuele Girotto rag. De Cal, Mario Donatelli rag. Ballarin, cav. Riuscetti; Enrico Tura presidente dell'Associazione Commercianti fascisti e moltissimi altri ancora; seguivano poi le seguenti associazioni con gagliardetti e bandiere: Fascisti, Combattenti, Mutilati, Famiglie dei Caduti; Nastro Azzurro; Sottufficiali, Classe del Re; Bersaglieri, Sindacato Alberèo e Mensa; sindacato addetti alla Pulizia Urbana; Arditi; Tiro a Segno, Mestre benefica; Società Operaia; Corale Vittoria di Carpenedo; tutta la sezione combattenti; tramvieri; la sezione mestrina dell'A.C.I.; Associazione del Fante, Dopolavoro Ferroviario; Militi Fascisti ferrovieri e moltissime altre.

Al suono di inni patriottici il corteo percorse via Alessandro Poerio, Galleria Vittorio Em. III, Via Battisti, Piazza Umberto I., Via Palazzo, Via Torre Belfiedo, via Spalti, via del Cimitero. Dopo la prima cerimonia svoltasi in piazza XXVII Ottobre durante il passaggio del Corteo il cav. uff. Baso portò dei mazzi di fiori sulle lapidi di Cesare Battisti, a quella che ricorda i tramvieri morti in guerra e la Medaglia d'oro Edmondo Matter.

Nel passaggio del Corteo per la caserma Edmondo Matter, un plotone di soldati del 71. Fanteria presentava le armi alla lapide che nell'atrio della caserma ricorda l'eroe e che in suo omaggio nella odierna ricorrenza vennero deposti mazzi di fiori.

Il corteo sostò brevemente al palazzo municipale. Qui mentre la banda della Filarmonica G. Verdi dell'O.N.B. suonano l'inno del Piave le truppe presentano le armi, da Corpo dei RR. Carabinieri e da quello delle R. Guardie di Finanza vengono deposte due corone di alloro sulle lapidi che ricordano gli eroi mestrini morti nella grande guerra.

Il corteo proseguì poi per il Camposanto dove nel reparto Militare sull'altare della Patria venne celebrata da mons. Manzoni la Messa, alla fine della quale il celebrante pronunciò un elevato e patriottico discorso impartendo poi la benedizione alle sacre tombe.

Preceduti dal gonfalone municipale, le autorità ed associazioni fecero un giro di pellegrinaègio attorno a le tombe delle salme deponendo dovunque fiori. Al cimitero assistette ro pure alla cerimonia tre plotoni armati uno di finanza, uno di Fanteria ed il terzo della Radio che presentarono le armi e tesero servizio d'onore durante la cerimonia. Il 71. regg. Fanteria volle pure rendere omaggio agli eroi deponendo una bellissima corona di alloro unitamente a quella dell'associazione Combattenti sull'altare della Patria. Nella storica ricorrenza tutta Mestre era sfarzosamente imbandierata come pure tutti i trolley dei tram ed alla sera tutti gli edifici pubblici, la stazione ferroviaria e la direzione dei tram e molti edifici privati vennero illuminati con ornamenti architettonici con lampade tricolori.

GAZZETTA DELLO SPORT

I risultati

Prima Divisione

GIRONE A

Schio: Ponziana-Schio . . 2-0
Pola: Grion-Lonigo 3-0

GIRONE C

Lissone: Lissone-Monza . . . 2-1
Varese: Varese-Trevigliese . . 9-0

Terza Divisione

Veneto

Girone A

S. G. Lupatoto: Ferrovieri Vicenza-S. G. Lupatoto . . 2-1

Girone B

Vicenza: Vicenza B-Mestrina B 1-0

Coppa Trentennio

Milano: Milan-Pro Vercelli . 1-1

Amichevoli

Treviso:	Treviso-Serenissima	1-0
Murano:	Muranese-Sereniss. C	2-2
Venezia:	Speranza-Serenissima 1928	1-1
Venezia:	Diadora-Martini	3-1
Venezia:	Audace-Ausonia	2-0
Venezia:	Olimpia B-Audace B	2-0
Venezia:	Ambrosiana-Milan	3-3
Mestre:	Mestrina-Adriatica	3-0
Mestre:	Vetri Coke-Ferrov. m.	1-0
Mestre:	Giovinezza-Balilla	7-1
Padova:	Padova-Spal	4-1
Padova:	Padova B mista-Monti	4-1
Castelfranco:	Viscosa-Giorgione	4-2
Bassano:	Bassano A-Bassano B	6-1
Belluno:	Virtus-Belluno	2-1
Vicenza:	Vicenza C-S. Marco	4-0
Camisano:	Camisano-B. Berga	2-2
Pordenone:	Eden-Cordenons	3-2
Sacile:	Sacile-Pordenone	5-0
Roma:	Roma-Foligno	11-0
Padova:	Petrarca m.-Mezzomo	1-1
Padova:	Petrarca C-Vecchina	3-1
Vittorio:	Vittorio-Guf Belluno	2-1
Vittorio:	Vittorio B-S. Giacomo	3-1
Cormons:	Cormonese-Mariano	2-1
Rovigo:	Rovigo A-Rovigo B	4-1
Verona:	Veterani-Juventus N.	3-3
Rovigo:	Rovigo A-Rovigo B	4-1

PRIMA CATEGORIA

Ponziana-Schio 2-0 (0-0)

SCHIO, 4

I bianco-celesti triestini, scesi a Schio animati da vivissimo spirito battagliero, e reduci dai magnifici successi precedenti, hanno brillantemente espugnato il Campo del Littorio dello Schio, dopo aver mantenuto una prevalenza di attacchi ordinati e sonvolgenti.

Gli ospiti triestini hanno ben meritato di vincere ed il pubblico scledense non ha mancato di salutare con una calorosa ovazione la vittoria dei bianco-celesti, manifestando invece il proprio rincrescimento per i beniamini che, in nera giornata, sono stati molto inferiori al loro reale valore.

La partita fin dalle prime battute non ha offerto gran che di interessante. Al 7' Righetti si fa applaudire per una difficile parata. All'8' Kubek salva in posizione pericolosa un tiro di Fortunato. Al 15' una punizione contro lo Schio per poco non viene realizzata dai triestini ed al 16' Fortunato sbaglia un tiro da pochi metri. Al 35' gli ospiti si salvano in corner da una bella azione dei locali; il relativo calcio d'angolo viene tirato fuori.

Nella ripresa i granata si gettano all'attacco, ma gli sforzi sono quanto mai vani, in quanto i triestini portano alla porta di Righetti le azioni più nitide e pericolose. Il buon Beppi infatti al 2', al 10' ed al 12' si fa applaudire per parate difficili e pericolose mentre al 15' non riesce a bloccare un tiro di Dobrilla che va finire in rete.

Reazione dei locali, ma di poca durata, chè i triestini ritornano all'attacco con azioni sempre più pericolose. Terzo, l'uomo migliore in campo, ha il suo daffare per frenare l'attacco avversario mentre Saccardo è spesso sorpassato. Al 30' lo Schio è in corner ed il relativo calcio viene rimandato da Righetti agli avanti. Al 40' l'ala sinistra Zoch, intercettando un allungo di Corrado, saetta in rete un bolide potente che consolida la vittoria.

L'arbitraggio del sig. Armani di Rovereto è stato spesso indeciso.

Schio: Righetti; Terzi e Sacardo; Culiere, Banfi e Bortolotto; Berton, Dorigato, Grolli, Voltolini e Fortunato.

Ponziana: Kubik; Bardetti e Dianello; Belle, Gosminelli e Zitnik; Corrado, Dobilla, Svangelli, Viola e Zoch.

Grion-Lonigo 3-0 (1-0)

POLA, 4

Brutta partita quella giuocata oggi dai nero-stellati. Se non ci fossero stati dieci minuti di giuoco vivido nel corso dei quali si è potuto avere un saggio di potenza penetrativa, che ha in parte attenuato la cattiva impressione del periodo precedente e che ha ristabilito la distanza fra i due undici, molto probabilmente il fischio finale sarebbe stato sottolineato da un coro di disapprovazioni. Il Lonigo ha tutte le caratteristiche delle squadre giovani; giuoca con animo, con decisione in certi casi eccessiva, senza fare sfoggio di doti tecniche, ma dimostrandosi capace di arginare i più irruenti attacchi dell'avversario e tirando fuori le unghie quando questo si dimostri disattento o longanime. Nel primo tempo particolarmente è apparsa pericolosa la sua ala sinistra Lumini; buono Olivieri al centro della mediana, ben piazzati e decisi i due terzini. Il portiere Allegri ha tenuto con onore il suo posto e non gli sono imputabili i punti della ripresa. A due minuti dalla fine un incidente del tutto fortuito l'ha tolto di gara. Poichè egli non accennava a riprendere i sensi dopo la caduta, i dirigenti del Grion, d'accordo coi compagni dell'infortunato, ne disponevano il trasporto all'Ospedale provinciale; qui, amorevolmente curato, l'Allegri si rimetteva prontamente ed esprimeva anzi il desiderio di partire con i compagni, ma venne trattenuto in osservazione dai sanitari per misura puramente precauzionale. Questo l'unico incidente dell'incontro, giuocato con accanimento, ma con cavalleria dalle due squadre.

L'arbitro sig. Dorigo di Vicenza chiama in campo le due squadre nelle seguenti formazioni:

GRION: Dinelli; Boiani, Vatta; Mauro, Vucini, Mondaini; Curto, Luciani, Cerdonio, Battioni e Gasparutti.

LONIGO: Allegri; Bergamaschi, Procura; Candio, Olivieri, Silvestri; Lumini, Meneghini, Castagnaro, Bonesini e Cabianca.

Dopo le azioni di assaggio, al 4.o minuto l'ala sinistra degli ospiti impegna Dinelli. Al 9' Battioni serve Cerdonio che invia verso la rete; Allegri salva in corner. Nella azione che segue Cerdonio di testa segna il primo punto per i polesi. Nella ripresa, dopo una trentina di minuti durante i quali i nero-stellati attaccano senza concludere, gli ospiti contrattaccano. Al 38' però Battioni, scartato un terzino e lo stesso portiere, porta il pallone in rete segnando il secondo punto per il Grion Palla al centro e nuova velocissima discesa; Luciani spara in porta e Allegri rimanda, ma Curto sopraggiunto mette in rete con un preciso traversone per la terza volta. Nella loro furiosa reazione gli ospiti per poco non salvano l'onore. Il fischio finale trova però il punteggio invariato.

TERZA DIVISIONE

D. F. Vicenza-S. G. Lupatoto 2-1

S. G. LUPATOTO, 4. — La partita rimandata domenica scorsa, è stata giocato oggi fra la squadra del Dopolavoro Ferroviario di Vicenza e quella di S. Giovanni Lupatoto.

I locali nel primo tempo pur imponendosi agli ospiti nello sviluppo del gioco, non sono riusciti a portarsi in vantaggio.

Nella ripresa invece hanno segnato per primi, ma i vicentini, più allenati e più in fiato, hanno ben presto pareggiato ed hanno quindi strappato il goal della vittoria.

Vicenza B-Mestrina B 1-0

VICENZA, 4. — (G. C.) Partita combattuta dal 1.o al 90.o minuto da 2 squadre che si equivalsero e forse un risultato nullo avrebbe maggiormente rispecchiati i valori in campo. La Mestrina possiede una difesa ferrea nella quale emerge il gioco compassato di Pattarello. Il tallo d'Achille della squadra è certamente la prima linea: nessun tema di gioco, solo tiri a lvolo ed imprecisi; l'ala destra si è salvata in parte dal naufragio.

Un po' di più precisione e Romanzini avrebbe avuto più seri grattacapi. Bene portata la linea dei sostegni che svolge egregiamente il doppio gioco. Dei bianco-rossi locali nulla di speciale. Superiori all'attacio ma un po' debole nella seconda linea. Emerse su tutti Ronzani che condusse l'attacco con precisione: goal è suo, ed altre situazioni pericolose furono da lui create; fu poco assecondato dai compagni di linea e guardato particolarmente dagli avversari non potè far di più.

In ritardo sull'orario, alle 15.20, l'arbitro Berton del G. A. Padovani chiama in campo le squadre. Il pallone è alla Mestrina che abbozza il primo attacco, subito respinto. Medici al centro del campo rifornisce i suoi attaccanti di parecchi palloni e gli sospinge all'offensiva: solo dopo 6 minuti Ronzani su preciso cross di Galla segna l'unico punto della giornata. All'8' la Mestrina è in corner rimandato dalla sua difesa, ma la danza continua dinanzi alla rete degli ospiti. Belloni con un aggiustato colpo di testa falla per poco i lbersaglio all'11.o. Vinto il primo periodo di sbigottimento la Mestrina si riprende ed inizia i suoi attacchi alla porta bianco-rossa numerosi ma inconcludenti. Al 14.o il Vicenza è in corner; su respinta di questo gli attacchi partono e provocano un corner, pur esso nullo, in loro favore.

Azioni a metà campo fino al 35' quando Zenier su preciso passaggio sbaglia il facile pareggio.

Nella ripresa, dopo iniziale attacco vicentino che provoca una bella parata di Piovesan la Mestrina invade l'area bianco rossa e segna una lieve superiorità fino al 24.o quando il Vicenza ha un corner in favore. Respinto quest'ultimo, Vaso su preciso passaggio esegue un bel tiro provocando una parata di classe di Romanzini. Due corner contro il Vicenza al 32.o e al 38.o. Zenier al 39.o e 40.o sbaglia due facili occasioni.

A nulla valgono i reiterati attacchi mestrinesi in cerca del meritato pareggio ma inutilmente perchè l'arbitro pone fine alla contesa.

Scesa a Treviso con numerose riserve

la Serenissima è battuta per calcio di rigore

Treviso-Serenissima 1-0

TREVISO, 4

(G.F.) Il serrate finale della Serenissima — favorito in buona parte dall'incidente occorso a Moretto I e che privò la squadra biancoceleste di un mediano efficentissimo — ha valso tuttavia ad annullare quella leggera prevalenza accumulata dal Treviso nel corso di tutto l'incontro.

I granata veneziani, se non sono riusciti a sfondare l'estremo baluardo dei concittadini, lo devono esclusivamente alla deficienza di tiro apparsa evidente in taluni elementi di prima linea; non son state rare le volte in cui Celant, Di Bello, e specialmente Donaglio si sono quasi trovati a tu per tu col portiere trevigiano ed hanno buttato il ball a lato oppure hanno tirato troppo debolmente. Gorini e Giuge, d'altro canto, tutte le volte che avrebbero forse potuto puntare al goal, si son visti soffiare dai terzini avversari dei palloni da rete. Il merito dunque della vittoria spetta un po' bisogna affermarlo francamente, anche alla coppia dei terzini bianco-celesti, Greatti e Perissinotto, ed al portiere De Biasi; un complesso difensivo tutt'altro che disprezzabile. Addossata ad una siffatta muraglia una mediana veramente eccellente, in cui ha specialmente rifulso un Marcuzzo I in gran forma, la linea di punta della Serenissima, con le numerose sue deficienze, non poteva passare.

Ma bisogna tener presente che i veneziani hanno rivelato i loro punti più deboli proprio là dove i ruoli erano occupati da riserve: e di riserve ne contava parecchie oggi la squadra granata!

Di bel gioco si è visto qualche buon sprazzo, specialmente in campo degli ospiti che con azioni taglienti, quanto inconclusive, hanno sovente esposto ad un serio pericolo l'incolumità della rete trevigiana.

Gli ospiti hanno avuto in Roggero un eccellente difensore e senza dubbio il punto segnatogli su calcio di rigore non era parabile; ottimo Signoretto, poco sicuro Stivanello; nella mediana la recluta Rossetto ha favorevolmente impressionato, assai più dei compagni di linea, Magrini e Borin. Dell'attacco i più efficienti ed attivi sono stati Gorini e Giuge, un giuocatore di buon valore.

La partita ha vissuto, in generale, di fasi alternantesi ininterrottamente sui due settori, il goal per il Treviso è giunto al 23' dall'inizio: Meneghelli, incuneatosi fra i terzini, ed incalzato da Signoretto è in posizione favorevole per marcare, a pochi passi da Roggero, quando il terzino avversario lo atterra con uno sgambetto. Sul conseguente calcio di rigore Greatti manda in rete.

Nella ripresa Donaggio, ricevuto un preciso passaggio da Celant, ha colpito col ball l'asta trasversale (20'). Sei calci d'angolo contro la Serenissima, tre contro il Treviso. Ottimo e preciso l'arbitraggio di De Benedictis di Padova.

Le due squadre: SERENISSIMA: Roggero, Stivanello, Signoretto, Borin, Rossetto, Magrini, Celant, Giuge, Gorini, Donaglio, Di Bello — TREVISO: Greatti, Perissinotto, Moretto I, Galliera, Marcuzzo I, Rossi, Marcuzzo II, Meneghelli, Barluzzi, Pasquali.

Padova-Spal 3-1

PADOVA, 4

L'incontro amichevole tra gli spallini, tradizionali avversari del Padova nei tempi d'oro della squadra bianco-rossa, è riuscito combattuto per tutta la sua durata.

Il Padova, in formazione rimaneggiata, specie nella ripresa, ha svolto un giuoco elegante, a cui si contrappose di foga la bella squadra ferrarese che resse il confronto più che degnamente.

La bella vittoria dell'undici locale ottenuta a spese della Serenissima ha fatto si che un pubblico abbastanza numeroso assistesse alla partita. Al loro ingresso i bianchi di Bedendo sono stati applauditi a lungo e chiamati a viva voce.

Nel primo tempo il Padova parte deciso e ottiene un calcio d'angolo (2) ma la S.P.A.L. si difende bene. Vaccari è singolarmente attivo e impegna reiteratamente Caselli. Al 25' nuovo calcio d'angolo contro gli ospiti. Al 30' Gamba lascia il suo posto al giovanissimo Michelini. Al 33' Amoretti esegue la prima facile parata su tiro di Barbieri. Un calcio di rigore, al 42', a favore del Padova è calciato fiaccamente sulle braccia di Caselli da Gravisi I.

Nella ripresa le due squadre operano alcuni spostamenti e sostituiscono qualche elemento. Al centro della linea attaccante dei biancoscudati è posto Michelini, una promessa. Al 1. corner contro i bianco-celesti: Rossi di testa mette in rete. Giuoco vivacissimo e alterno. Al 9' secondo punto padovano, autore Michelini, che mette in rete con una splendida rovesciata. Un calcio d'angolo d'ambo le parti. Al 16' Amoretti si lascia sfuggire un pallone non pericoloso di Romani. Il punto galvanizza gli ospiti, che tentano la via del pareggio. Bergamini, all'attacco, se la intende con Rossi e lavora a tutto spiano. Al 36' anzi, in seguito a bella azione Bergamini-Rossi, ancora Michelini può agevolmente segnare da pochi metri.

Il punteggio rimane immutato sino alla fine.

Murano-Serenissima C 2-2

Ieri il G. G. Muranese ha ospitato sul proprio campo la III.a squadra della Serenissima.

Molto pubblico ha assistito a questa bellissima partita piena di ottime e belle fasi.

Alle 14.30 le squadre si presentano nel rinnovato campo fra gli applausi dei sostenitori: al fischio d'inizio il Murano attacca con precisione e mette più volte in pericolo la rete avversaria, costringendo la Serenissima in angolo. Dopo questi ripetuti tentativi Muranesi, Neri prodigandosi in una bella discesa scaraventa in rete granata un pallone imparabile, seguito subito da un secondo di Dallamora. A questo smacco la Serenissima si riprende scendendo minacciosa in area muranese. Giacetti scartato i terzini muranesi segna il primo punto per i granata. Continua la supremazia della Serenissima fino alla fine del primo tempo.

Nella ripresa, per quasi tutta la sua durata, la Serenissima domina nettamente per stile di gioco e velocità gli avversari pareggiando al 21. per merito di Rossini. Visto la fine della partita le due squadre s'impegnano a fondo per ottenere il punto della vittoria, ma inutilmente perchè ambo le difese spezzano tutte le insidie.

Filippini-Rovereto 0-0

ROVERETO, 4

Con una bellissima giornata, davanti ad un folto pubblico si è svolto l'annunciato incontro di calcio fra le squadre di Verona (G. S. F.) e U. S. Rovereto. Oggi per la squadra del Rovereto è stata una giornata nera. La squadra, benchè mutilata del portiere Chiesura e del terzino Capitanio, non ha risposto al suo compito. Al contrario la squadra veronese ha disputato una bellissima partita che se non ha concluso in una vittoria il merito è di Doro II che ha arginato le diverse falle create dai compagni.

Rovereto: Manfrini; Doro II e Rizzi; Bertagnolli, Bresadola, Farinati; Miorelli, Bellotti, Maffei, Doro I, Martinelli.

Verona: Ferrarese; Bellotto, Zampicinini I; Adami, De Cavaglioni, Salaorni; Taschieri, Zampicinini II Tosi, Agostini, Fretto.

Rovigo A-Rovigo B 4-1

ROVIGO, 4

Si è svolta oggi una partita amichevole tra la nostra prima squadra che si è incontrata con la squadra B. La partita non è stata troppo interessante per la superiorità evidentissima della squadra A. Ad ogni modo abbiamo assistito a buone azioni delle nostre riserve che hanno qualche buon elemento. La nostra prima squadra sta allenandosi con passione per il grande incontro di prima divisione che avrà luogo domenica prossima a Fiume.

Vittorio Guf-Belluno 2-1

VITTORIO, 4

Il piccolo Lovato del Guf alle ore 14.45 batte il calcio d'inizio. Subito gli ospiti si portano sotto rete del Vittorio, ma Frassinelli rimanda in campo avversario e Bortoluzzi, avuto il pallone da pochi metri lo tira in porta, ma troppo a lato. La pressione del Vittorio minaccia seriamente più volte la porta del Belluno. Quattro calci d'angolo quasi consecutivi non hanno esito per la salda difesa. Finalmente al 25 minuto Torres su passaggio di Constantini, può segnare il primo punto pel Vittorio. Il Guf reagisce e dopo sette minuti, per merito di Tonnini, può segnare il pareggio. Due minuti dopo però Passamai tira fortemente in porta; il portiere para ma il pallone gli sfugge di mano ed Abbiati può violare nuovamente la rete di Crò.

Nella ripresa il gioco è iniziato da due consecutive discese del Vittorio, ma la difesa è pronta a sventare ogni azione. Il pallone per tutti i 45 minuti passa da un capo all'altro del campo senza alcun esito. A pochi minuti dalla fine un calcio di rigore contro il Guf viene cavallerescamente calciato a lato.

GUF: Belluno: Crò, Sammartini Bacchetti Pezzin, Bont, Pincin, Galletti, Tmmi, Lonato, De Martini, Ballò.

VITTORIO F. G. C.: Sardelli, Pin, Da Ros, Frassinelli, Giuliani, Alpago, Passamai, Torrest, Costantini, Abbiati, Bortoluzzi.

Vicenza C-San Marco 4-0

VICENZA, 4

(G. C.) Partita questa di oggi priva di interesse per tutti i 90 minuti per la continua superiorità degli Allievi dell'A. C. Vicenza.

Terminato con un risultato in bianco il primo tempo, la porto del S. Marco viene espugnata nella ripresa per ben 4 volte. Prima per opera di Camolese e dopo per 3 volte da Cesaro.

Vano qualche sprazzo di offensiva del S. Marco reso nullo dalla difesa avversaria nella quale eccelse Canazza. Altro di notevole sino alla fine.

Virtus-Belluno 2-1

BELLUNO, 4

Il pubblico bellunese, accorso abbastanza numeroso al Campo del Littorio, ha avuto una grande delusione. Senza alcun accenno di tecnica, le due squadre hanno svolto un gioco caotico e disordinato. La gara ihe avrebbe dovuto servire di allenamento, ha avuto invece il solo scopo... d'affaticare i giocatori. Il Belluno, credendo d'imporre facilmente la propria superiorità agli avversari, non si è impegnato seriamente e di ciò la Virtus ha approfittato per conquistare la vittoria. La gara ha avuto inizio alle ore 14.45. Le prime battute sono veloci ma poco a poco il gioco diventa disordinato e privo d'interesse. Il primo punto è segnato dal Belluno per opera di Gaggia II. Poco dopo i giallo rossi pareggiano. La ripresa è a favore della Virtus che segna il punto della vittoria.

Il primo tempo è stato diretto dal signor Zorzi; la ripresa dal signor De Col Tana.

Cormonese-Mariano 2-1

CORMONS, 4

Dopo un'assenza di parecchie settimane la Cormonese si è presentata quest'oggi al suo pubblico sportivo. Squadra che ancora non si può definire completa nelle sue linee.

La linea mediana a tratti ha girato a vuoto; alla difesa va dato il merito se l'incontro si è chiuso in favore dei locali. Uno solo ha brillato in campo: Sabo della squadra avversaria.

La squadra del Mariano ha avuto qualche periodo di superiorità ma i propri avanti hanno trovato nelle nostre difese quella sicurezza di arginare e di sbaragliare ogni pericolo. Il portiere poi ha giocato molto bene ed ha salvato nella ripresa due pericolosi palloni.

Vittorio-San Giacomo 3-1

VITTORIO, 4

Sul bel campo sportivo di San Giacomo di Veglia si è svolta una gara amichevole tra la seconda squadra del Vittorio contro il San Giacomo che dovette soccombere alla tecnica superiore dei nostri per 3 a 1.

Sacile-Pordenone 5-0

SACILE, 4

Fra le partite amichevoli giocate quest'anno dalla nostra squadra, quella di oggi è stata senza dubbio la migliore. Tutti i reparti, infatti, hanno reso egregiamente: veloce e realizzatrice la prima linea; salda e ben collegata la mediana; addirittura impenetrabile (finalmente!) la difesa.

Il Pordenone, sceso in campo in formazione mista, non ci è sembrato troppo temibile per la poca coasione dei reparti.

Il primo tempo è stato di marca esclusivamente sacilese: il sacilese Fioretti, impareggiabile nel prodigarsi e nel realizzare, ha segnato ben tre punti, dei quali due di mirabile fattura. Va accomunato nell'elogio l'anziano e sempre valido Papi il quale è stato l'anima della prima linea. Nel secondo tempo il Sacile risentiva dello sforzo sostenuto e calaba leggermente di tono la prima linea. E' qui però che si rivelava la difesa che, con la sua calma e precisione nell'allontanare dalla porta sacilese ogni minaccia, annullava le azioni del quintetto avversario che in fin di partita si era reso pericoloso. Si deplora che il pubblico non sostenga con la sua presenza i nostri bianco rossi. Ottimo l'arbitraggio dell'ing. Camilotti.

Squadra vincente: Lenna, Nardini e Micaglio; Salamon, Foladore e Zago; Fortuni (Pizzutelli), Fioretti, Papi I.o, Zanella e Pegolo.

Viscosa-Giorgione 4-2

CASTELFRANCO, 4

Caratterizzata in modo nettissimo dal poco impegno della Giorgione, la partita ha avuto uno svolgimento impensato. Ciò va a tutto merito della Viscosa che oppose cuore e foga alle farraginose e svogliate azioni dei rosso-crociati scesi in campo incompleti.

Il primo tempo si è chiuso in vantaggio della squadra ospite che ha saputo concludere con due punti la superiorità dimostrata. Lamon 3.o, in uno sprazzo di bel gioco, segnava alla fine del tempo per il Giorgione.

Alla ripresa della partita il Giorgione parve scuotersi. Però, non sostenuto al centro, e privo di Petrin e Baggio, usciti contusi, non seppe concretare. La Viscosa anzi segnava altri due punti mettendo poi tutto l'impegno possibile per contenere il finale dei rossi che segnavano un secondo ed ultimo punto.

GIORGIONE: Alzetta; Petrin, Baggio; Lamon III, Berton, Biasion II; Nardi, Scapinello, Giarretta, Fassina, Lamon 3.o.

VISCOSA: Garo, Maran Favretto. Piccon, Cesana, De Danieli; Grappeggia, Nicoletto, Barzan, Pizzolato, Pinpinnato.

Bassano A-Bassano B 6-1

BASSANO, 4

Nel pomeriggio al nostro Campo Sportivo del Littorio si sono incontrate per una partita di allenamento la prima e la seconda squadra del Bassano.

La partita è stata combattuta molto vivamente, ma, naturalmente, ha visto la schiacciante superiorità della prima squadra che ha vinto per sei a uno.

Ambrosiana-Milan 3-3

La partita amichevole svoltasi ieri a S. Elena tra le due giovani squadre: Ambrosiana e Milan, si è chiusa con un nulla di fatto. Per tutto il primo tempo e parte della ripresa il Milan ha dominato gli avversari segnando i suoi tre punti.

L'Ambrosiana subita la terza porta senza poter violare quella avversaria, e con lo spauracchio di una dura sconfitta, si è gettata nella controffensiva con decisione e accanimento costringendo i milanisti nel la loro area, segnando tanti punti quanti ne avevano subiti.

L'inizio della partita è in favore del Milan che a conclusione di veloci discese in area dell'Ambrosiana riesce a battere Zannini con un tiro di Lullo. L'Ambrosiana cerca arginare la foga avversaria tentando a sua volta la via della porta. Deve subire invece, poco prima dello scadere del tempo, il secondo punto ad opera di Lullo.

All'inizio della ripresa il Milan segna con Marino il suo terzo punto. Da questo momento s'inizia la fase della partita in netto favore dell'Ambrosiana la quale coglie il suo primo punto segnato da Spada II, seguito poco dopo da un altro segnato da Spada I. L'Ambrosiana ormai lanciata e imbaldanzita dal successo insiste nella pressione e a cinque minuti dalla fine costringe in angolo il Milan. Il calcio che ne segue offre a Stratimirovich l'occasione di pareggiare. Ancora poche battute e quindi la fine.

Olimpia B-Audace B 2-0

Ieri la seconda squadra dell'Olimpia ha colto una bella vittoria in campo S. Elena sulla giovane squadra dell'Audace B. Il primo tempo cominciò con un leggero vantaggio dell'Olimpia che con forti tiri tentava di violare la porta avversaria senza però riuscire nell'intento. Anche l'audace seppe organizzare belle discese in area avversaria mettendo a dura prova il terzetto difensivo dell'Audace. Nella ripresa su passaggio dell'insidioso Corsa II Peggion saetta in rete conquistando così il primo punto per i suoi colori. Il secondo punto è stato segnato da Baston su calcio di punizione.

Tutti i reparti dell'Olimpia hanno giocato bene e in perfetta intesa, in particolare la difesa che ha saputo spezzare inesorabilmente ogni azione degli attaccanti audaci.

Squadra vincente: Pagan, Bon, Ighian, Boffelli II, Boffelli I; Baston, Sartori, Corsa II, Peggion, Scarpa, Trevisanello.

Diadora-Martini 3-1

Anche ieri i baldi giocatori della Diadora hanno colto una bella vittoria, contro la quotata U. S. Martini. Nel primo tempo la Diadora ha imposto nettamente la sua superiorità di gioco segnando ben tre punti per merito di Venuda I e Venuda II. (2). Il punto che ha salvato l'onore della giornata per il Martini è stato segnato da Grigoletto. Nella ripresa il Martini attacca con decisione onde postarsi e sormontare il distacco di punti, ma la ferrea difesa rosso-bleu spezza qualsiasi insidia, così la ripresa termina con nulla di fatto.

Federazione Italiana Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato N. 8 del 3 Novembre 1931 - X. Presenti: Scalabrin, Barbon e Carraro. Assenti giustificati Girelli e prof. Guarini.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omoloèano nei loro risultati le seguenti gare: Audace-Arzignano 2 a 0; Serenissima II - Mezzomo 5 a 1; Valdagno-Verona II 4 a 3; Bassano-Padova II 4 a 0; Lido-Giorgione 2 a 2; Fragd-Valery 4 a 0; Padova II-Serenissima II 2 a 2; Arzignano-Lido 3 a 0; Mezzomo-Verona II 1 a 0; Valery-Audace 6 a 1; Bassano-Valdagno 3 a 0; Giorèione-Fragd 1 a 1.

Pnizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalifica per due domeniche effettive di campionato il giocatore Milano Otello (Srenissima) espulso dal campo per aver colpito intenzionalmente un avversario con un calcio; si ammoniscono severamente i giocatori Bianchini Aldo e Sartori Renzo (Valery) per avere indirizzate all'arbitro della gara Frag-Valery al termine della stessa frasi scorrette; si richiama il giocatore Raccani Ettore (Valdagno) all'esplicazione di un gioco meno falloso.

Sospensione campionato: Domenica 15 corr. il campionato dovrà intendersi sospeso, efftuandosi in Roma la eara internazionale Italia-Cecoslovacchia. Nella giornata si disputeranno le eventuali gare da ricuperarsi.

CAMPIONATO TERZA DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Audace II-Schio II 2 a 2; Lonigo II-Valdagno II 2 a 0; Sambonifacese-Arzignano II 3 a 0; Muranese-Marostica 2 a 1; Bassano II-Giorgione II 0 a 0; Dop. Ferr. Venezia-Viscosa 2 a 0; Belluno-Lido II 5 a 3; Treviso II-Vittorio 2 a 1; S. Donà-Conegliano 2 a 0; Serenissima III-Montagnana 2 a 2; Rovigo II-Petrarca 5 a 2; Ariano-Polesella 2 a 0; Badiese-Dolo 2 a 0.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalificano per una domenica effettiva di campionato i giocatori Bottacin Ugo (Treviso) e Ceciliato Raffaele (Rovigo), espulsi dal campo il primo per tentate vie di fatto verso un avversario, il secondo per gioco scorretto; si ammoniscono i giocatori Neri Gino (Maranese), Brasion Domenico (Giorgione), Schenal Bruno (Belluno), Cristofoli Francesco, Marchesin Riccardo e Vidotto Antonio (Conegliano) e Zanini Arrigo (Petrarca), richiamati dagli arbitri per gioco e contegno scorretto.

Gara Polesella-Ariano: Si dà atto che per la gara a margine, su richiesta del Polesella, consenziente l'Ariano, venne invertito il campo di gioco.

Gara S. Giov. Lupatolo-Dop. Ferr. Vicenza: Su richiesta del S. Giov. Lupatolo, consenziente il Dop. Ferr. Vicenza, la gara emarginata venne differita al 4 novembre corr.

Gara Mestrina II-Vicenza II: Si partecipa che la gara a margine, su richiesta della Mestrina, consenziente il Vicenza, venne differita al 4 novembre corrente e mandata a giocare ne lcampo del Vicenza anzichè in quello della Mestrina.

Sospensione Campionato: Domenica 15 corr. il campionato dovrà intendersi sospeso effettuandosi in Roma la gara internazionale Italia-Cecoslovacchia. Nella giornata si disputeranno le eventuali gare da ricuperarsi.

CAMPIONATO RAGAZZI

Svolgimento campionato: Si dà atto dell'adesione al Campionato intestato delle Società: Piccoli Padovani, G. S. Antoniana, Rifugio per minorenni, G. R. Lapi-Silvestrini, Petrarca F. G., ed A.F.C. Padova tutte di Padova, Carlo Del Prete e Dalmazia di Thiene, A. C. Venezia-na Hellas e Treviso F. C. Il Campionato inizierà domenica 22 corr. La formazione del calendario e l'eventuale suddivisione delle squadre in gironi verranno stabiliti sabato 14 novembre. Il D.R.V. accetterà l'ecentuali ulteriori iscrizioni che nel frattempo dovessero pervenirgli.

U. L. I. C.

Società affiliate: Si dà atto della affiliazione ai Comitati Locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito:

Comitato dell'Alto Vicentino: U. S. F. Arsiero, Dopolavoro Lanificio Rossi di Rocchette, A. C. Dopolavoro Zanè.

Comitato di Bassano: G. S. Dopolavoro di Breganze, G. S. Dopolavoro Sandrigo.

Comitato di Padova: G. S. Rifugio per Minorenni di Padova.

Comitato di Rovigo: A. C. Savoia di Viladose.

Comitato di Treviso: Vittorio Veneto F. C.

Comitato di Venezia: U. S. Martini di Venezia, Dop. Ferr. di Venezia.

Comitato di Verona: S. S. Italica di Verona, A. C. Pace di Verona.

Comitato di Vicenza: C. S. Fascio Giovanile di Combattimento di Arzignano, Dop. Ferr. di Vicenza, U. S. San Lazzaro di Vicenza, Virtus F. C. di Vicenza.

VARIE

Indennizzo gare di Campionato: Le Società ospitanti debbono corrispondere alle Società ospitate, prima dell'effettuazione della gara, l'indennizzo di viaggio, consistente nel rimborso del biglietto ferroviario di terza classe per N. 14 persone e per il viaggio di andata e ritorno dal luogo dove ha sede la Società ospitata al luogo dove si svolge la gara. Le Società che non ricevessero tale indennizzo potranno chiedere lo intervento dell'arbitro nella questione per i provvedimenti de lcaso.

Riduzioni Ferroviarie: Le Società che intendono usufruire nei loro viaggi per ferrovia della riduzione del 50 per cento sulla tariffa ordinaria debbono farne richiesta al Direttorio Federale una settimana prima della data del viaggio, indicando l'itinerario preciso del viaggio stesso ed il numero delle persone partecipanti (massimo N. 16 persone). Allo sportello delle biglietterie ferroviarie sarà da presentarsi l'elenco nominativo degli interessati, in duplice copia steso su carta intestata della Società e provvisto del timbro sociale e della firma del presidente.

Squalifiche: Le squalifiche dei campi e dei giocatori dovranno venire scontate nelle partite disputate immediatamente dopo la delibera dei provvedimenti disciplinari. Le squalifiche si intendono scontate solo se le partite per le quali giocatori e campi erano squalificati, saranno omologate. In esso di mancata omologazione giocatorie campi s'intenderanno squalificati per il giorno della ripetizione della gara.

Norme per i giocatori: Quando una società gioca una partita di campionato superiore, qualunque giocatore suo tesserato può fare parte di squadra che giochi nella stessa giornata in campionati inferiori: se invece non viene giocata partita di campionato superiore non possono fare parte di squadre minori giocatori che abbiano nell'annata sportiva partecipato a più della metà delle gare disputate dalle squadre.

Mestrina-Adriatica 3-0

(a. z.) Approfittando della odierna giornata festiva, e anche per provare alcuni nuovi elementi, l'U. S. Mestrina ha fatto disputare alla sua squadra un incontro amichevole con i bianchi dell'Adriatica di Venezia.

La partita, se non è stata ricca di fasi salienti, anche per il non eccessivo impegno da parte dei rossoneri per i quali la gara odierna doveva servire di puro allenamento, ha dimostrato che con l'innesto dei nuovi elementi odierni la Mestrina potrà affrontare con fondate speranze di buon esito le prossime partite di campionato.

Gli ospiti da parte loro hanno fornito una buona partita dimostrandosi sicuri specialmente in difesa con la coppia dei terzini Jacovich-Cordella.

La contesa s'inizia velocemente, e subito la Mestrina si porta sull'area dei veenziani. Già al 1' essa batte un corner che però rimane infruttuoso. Alcuni contrattacchi dei bianchi vengono prontamente sventati dalla difesa rosso-nera, dimostratasi anche oggi il miglior reparto della squadra. Al 33' secondo corner per i locali che però non frutta nulla. Cinque minuti dopo, su calcio di punizione da circa 25 metri, magistralmente tirato da Colussi, la Mestrina si porta in vantaggio.

Nella ripresa il giuoco non muta di fisonomia. Al 5' terqo corner infruttuoso per i locali e al 6' goal di Besazzi per un infortunio del portiere veneziano, che era scivolato mentre si apprestava a respingere un innocuo pallone. Gli ospiti cercano la via del goal, ma Cavassin, con pronti interventi sventa ogni insidia. Al 26' quarto calcio d'angolo per i rosso neri e al 28' il miglior goal della giornata dovuto a Tercovich. Il furioso serrate finale degli ospiti non apporta loro la marcatura del goal dell'onore.

MESTRINA: Cavassin; Pizzato, Colussi; Prevato, Roccatelli, Valentini; Lussi (Besazza), Maraspin, Tercovich, Pavan, Sgobbi (Lussi).

ADRIATICA: Zennaro; Cordella, Jacovich, Scocimaro, De Tomas, Zambon, Vianello, Poggi, Marchetto, Bullo, Lisier.

Vetrocoke-Ferrovieri mista 1-0

I giallo-azzurri della Vetrocoke hanno colto oggi sul loro campo una bella e meritata vittoria sulla veloce compagine veneziana dei Ferrovieri. La loro vittoria è frutto di 90 minuti di gioco tecnico e cavalleresco durante i quali i locali si dimostrarono nettamente superiori ai veneziani. Tutta la squadra giallo-azzurra si dimostrò a punto e specialmente impressionarono Perosa, Tonizzi, Pajola. Gli ospiti da parte loro disputarono una buona partita; i migliori fra essi furono Scarso, Patron. Il primo tempo vede un gioco veloce d'ambo le parti senza però che nessuna squadra pervenga a segnare. La superiorità dei giallo azzurri però si fa maggiormente sentire nella ripresa ed è appunto al 13' che Tonizzi riesce a violare la rete avversaria.

VETRO-COKE: Perosa; Menegatti, Prevato, Zago, Codato, Zorzetto, Tiozzi, Pajola, Tonizzi, Della Giustina, Boldrin.

FERROVIERI: Bisotto, Scarso, Faggian, Stocco, Zanni, Benini, Zampiero, Patron, Tonini, Peschiutta, Schiassi.

Giovinezza-Balilla 7-1

Nel campo dell' O. N. B. di Mestre ebbe luogo ieri l'atteso incontro fra le due vecchie e leali avversarie. La Giovinezza dimostrò l'ottimo suo grado di forma ed il punteggio è testimonio della sua superiorità ma non menoma la fama acquistata nello scorso campionato e nelle recenti partite amichevoli della tecnica squadra mestrina. La Balilla fu battuta ma non dominata e seppe difendersi e portare anche ben congegnati attacchi alla porta avversaria per tutti i 90 minuti di gioco. La Giovinezza mancante di due suoi titolari giocò una delle sue migliori partite e dimostrò di essere in grado di poter competere con tutte le squadre di II. Categoria che aspirano al massimo titolo. Nella partita odierna, la Giovinezza svolse un gioco veramente ammirevole. La Balilla segnò l'unico suo punto su calcio di rigore. Le due squadre si presntarono in campo nelle seguenti formazioni:

GIOVINEZZA: Cozzi, Viglianetti, De Lorenzi, Cancian, Ferron, Mori, Scattolin, Zanutti, Rosan, Ceola, Venerando.

LA BALILLA: Consolani, Simon, Anzivino, Semenzato, Ninni, Zennaro, Candiani, Bacchin, Tessari, Bui, Sivori.

Audace-Ausonia 2-0

Ieri si sono incontrate in campo S. Elena per una partita amichevole le giovanissime squadre Audace e Ausonia.

L'incontro sarebbe finito con un maggior bottino di punti per l'Audace se il quintetto di punta di questa fosse stato più preciso nei tiri in porta. Numerose e facili occasioni sono state così scipate. Buona è stata invece la difesa che ha saputo sventare le veloci incursioni nella sua area dell'Ausonia.

I punti per l'Audace sono stati segnati da Speranzoni e Santon.

Squadra vincente: Bisigato, Fontanella, Maresco, (cap.); Mantellato, Bianchini, Fuin; Speranzoni, Giorni, Cerin, Paulon, Crovato.

Speranza-Serenissima 1928 1-1

Bella partita quella disputata ieri a Marghera fra le due vecchie antagoniste: Speranza e Serenissima 1928. Dopo novanta minuti di gioco veloce e tecnico le due squadre si trovavano alla pari.

Il primo tempo è stato caratterizzato dalla netta superiorità della Serenissima 1928 che dominò per stile e velocità di gioco gli avversari, riuscendo a segnare il primo punto per merito di Tonizzi. Nella ripresa invece la Speranza prende le redini della partita imponendo il suo gioco agli avversari e può così cogliere il meritato pareggio con un tiro di Trevisan.

CICLISMO

Bologna vince la staffetta per squadre della Milizia

ROMA, 4. — Nel pomeriggio ha avuto luogo all'ippodromo di Villa Glori l'epilogo della gara ciclistica Staffetta della M. V. S. N. alla quale hanno partecipato i più noti campioni.

Hanno presenziato agli arrivi S. E. Giuriati, Segretario del P. N. F. voi vice-Segretario on. Iti Bacci, S. E. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia, il Segretario Federale e numerose personalità.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Lucchini del Gruppo Legioni di Bologna alle 14.14'40''. La squadra di Bologna ha percorso il tratto Firenze Roma (km. 362.400) alla media di km. 27.400. 2. Mara Michele (Gruppo Legioni Como) alle ore 14.32'47''; 3. Gestri (Gruppo Legioni Firenze) alle 14.36'7''; 4. Argenti (Gruppo Legioni Perugia) alle 14.36'42''; 5. Bertolazzi (Gruppo Legioni Torino) alle 14.51'40''; 6. Lalle (Gruppo Legioni Roma) alle 14.52'50''; 7. Neri Marcelli (Gruppo Legioni Firenze) alle 14 55' e 4 quinti; 8. Marini (Gruppo Legioni Cagliari) alle 15.7'; 9. Rinaldi (Gruppo Legioni Alessandria) alle 15.7'20''; 10. Mara Enrico (Gruppo Legioni Como) alle 15.21'2'' e 3 quinti. Altri arrivi si susseguono a brevi intervalli.

Alle 18 precise nella sala della Vittoria a Palazzo Venezia il Duce ha ricevuto le camicie nere giunte a Roma, i loro ufficiali, i direttori dei giornali fiorentini *La Nazione* e il *Nuovo Giornale* on. Umberto Guglielmotti e comm. Enrico Novelli (Yambo) e un gruppo di giornalisti sportivi organizzatori della gara.

Il Duce ha accolto dalle mani dei giovani atleti e osservato attentamente i messaggi delle varie città italiane; alla fine ha espresso il suo vivo compiacimento per la bella condotta della corsa che ha un significato e un'importanza così grandi e diffonde nelle chiere dei militi tanto fervore sportivo.

Il Duce, che aveva a fianco S. E. il generale Teruzzi, si è poi trattenuto con l'on. Guglielmotti e con Yambo i quali hanno presentato al Capo del Governo il messaggio della stampa e un distintivo della gara. La breve e semplice cerimonia si è chiusa con un commosso alalà degli adunati per il Duce d'Italia.

A Castagnoli la Coppa della Vittoria

MILANO, 4

Lungo le strade lombarde, su un percorso di 155 km. comprendente le salite del Magreglio, si è disputata oggi la Coppa della Vittoria, riservata a corridori indipendenti e dilettanti. Dopo una lotta vivace lungo tutto il percorso, la gara si è risolta in volata a favore del milanese Castagnoli, che aveva ragione di un gruppo di una trentina di corridori. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Castagnoli Carlo della Cesare Battisti che compie i 155 km. in ore 5.5 alla media di km. 31; 2. Grassi a ruota; 3. Fontana, 4. Carniselli, 5. Dabini, 6. Fraccaroli, 7. Baroni. Seguono altri 20 corridori classificati a pari merito

La "marcia" degli avanguardisti trentini

TRENTO, 4. — L'annunciata marcia ciclistica di regolarità riservata agli avanguardisti della 200.a Legione di Trento, ha avuto nel pomeriggio di oggi il suo regolare svolgimento, ottenendo per lusinghiero successo che veramente essa si meritava. Scopo della manifestazione era quello di propagandare e diffondere il più possibile lo sport ciclistico fra la massa giovanile trentina, al fine nobilissimo, di alimentare e migliorare le forti schiere dei nostri dilettanti. Ecco i risultati:

1. Centuria Alpina (c. s. Franceschini) alle ore 16.51'42'' (partenza ore 13, km. 80, media obbligatoria 20); 2. Gardolo (c. s.) Frizzera) alle 17, 4' 13''; 3. Centuria Alpina Trento (c. s. Nicolodi) alle 17, 5' 20''; 4. Cognola (c. s. Dorigatti G.) alle 17, 12' 40'' 4 quinti; 5. Mattarello (c. s. Dorigatti A.) alle 17, 12' 40'' 4 quinti; 6. Gardolo (c. s. Mosna) alle 17, 21' 55''; 7. Mattarello (c. s. Buratti) alle 17, 31' 32'' 2 quinti; 8. Gardolo (c. s. Lucchi) 17, 32' 1''; 9. Centuria Alpina Trento (c. s. Passerini) 17, 35' 25'' 4 quinti.

A Zaramella la gara di Padova

PADOVA, 4. — Sul percorso Padova-Mezzavia e ritorno, si è svolta la gara per giovanetti di età non superiore ai 15 anni. La gara è riuscita interessante: elevata la media ottenuta.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Zaramella Bernardo di Cadoneghe che ha impiegato m' 33 a compiere i 20 chilometri del percorso alla media di 37 circa; 2. Fasolo Sergio di Padova; 3. Tuparo Giuseppe di Padova; 4 Varotto Spartaco; 5. Meneghello Albino. Seguono altri in tempo massimo.

De Marchi vince la gara di Quinto Vicentino

VICENZA, 4. — Organizzata dal locale Comitato O. N. B. si è svolta a Quinto una gara ciclistica per Avanguardisti e Giovani fascisti, la quale ha dato il seguente risultato: 1. De Marchi Secondo di Marostica in 1.10'3'' (km. 42) media km.; 2. Pasqualotto Marino di Trissino; 3. Corà Marcello di Vicenza; 4. Magulan Teodoro di Vicenza; 5. Casella Angelo di Vicenza; 6. Piccolo Marco da Quinto (1.o degli Avanguardisti locali).

CALCIO

La Coppa del Trentennio

Milan-Pro Vercelli 1-1

MILANO, 4

In occasione della disputa della Coppa den Trentennio, numeroso pubblico ha affollato oggi le tribune dello Stadio di S. Siro. Erano della partita il Milan e la Pro Vercell. Dopo un giuoco vivace e sbrigliato, la gara è terminata senza nè vinti nè vincitori. Entrambe le squadre sono riuscite a segnare un punto ciascuna.

I primi a pervenire alla segnatura sono stati i milanesi al 30.o del primo tempo per merito di Moretti. Gli ospiti hanno pareggiato all'8.o minuto della ripresa con Piola su azione personale. La partita in programma doveva richiedere un terzo tempo ad oltranza, ma non è stato disputato stante l'oscurità.

L'omaggio all'avv. Mauro di 1600 arbitri italiani

MILANO, 4

Questa mattina nel salone di un albergo cittadino le rappresentanze di tutti i gruppi arbitri hanno offerto al presidente del C.I.T.A. avv. Mauro un album contenente le firme di 1600 arbitri italiani. L'artistico album, che consta di una cinquantina di fogli di pergamena, è stato offerto all'avv. Mauro per festeggiare la sua nomina a vice presidente della Federazione internazionale.

L'offerta è stata fatta dal maestro Zanetti che rappresentava ufficialmente l'on. Arpinati. Alle parole d'occasione pronunciate dal segretario federale, che ha esaltato l'opera degli arbitri, ha risposto Mauro, ringraziando. I convenuti si sono poscia riuniti a banchetto.

POLO

Parioli e Traberlers vincono le gare di Villa Glori

ROMA, 4. — Nel pomeriggio di oggi sono continuate all'ippodromo di Villa Glori le gare di polo. Sono state disputate la Coppa della Milizia e il Premio Palatino. La prima è stata vinta dalla squadra dei «Parioli» che ha battuto quella delle «Appio» per 5 punti e mezzo contro 3. Il secondo si è concluso con la vittoria della squadra inglese dei «Traberlers» su quella francese dei «Dragons» per otto punti contro tre e mezzo. I vincitori sono stati premiati dal capo di S. M. della M. V. S. N. generale Teruzzi.

ATLETICA

A Malachina la traversata di Busto

BUSTO, 4

Su un percorso di 9 km. si è disputata oggi la classica traversata della città organizzata dalla Pro Patria. Alla gara hanno preso parte 46 concorrenti. La corsa è stata vivace fin dall'inizio ed è stata vinta dal bustese Malachina. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Malachina Luigi della Pro Patria in 30.10; 2. Morelli a 10''; 3. Rossini, 4. Balbusso, 5. Mazzini, 6. Luisetti, 7. Pellini, 8. Pivato, 9. Chiecco, 10. Locatelli. Seguono altri in tempo massimo.

MODELLI VOLANTI

A Cattaneo la gara di Pordenone

Biasin al secondo posto

PORDENONE, 4. — Grande era l'attesa per questa prima gara che tanto ha appassionato grandi e piccoli intorno ai giovani costruttori. Alle 14.30 precise dopo che la giudia ebbe passati in rivista i modelli hanno inizio i lanci che si svolgono fra il vivo interesse dei convenuti.

Ecco la clasifica generale: 1. Cattaneo Luciano 100 secondi; 2. Biasin Libero 97''; 3. Cignacco Giuseppe 64'' e 2 quinti; 4. Biasin Ivan 64''; 5. Cogoli Luigi 55''; 6. Pupolin Renato 44'' e 1 quinto; 7. Sacilotto Pietro 18'' e 1 quinto; 8. Bordin Giuseppe 13''; 9. Talotti G. Batta 6''; 10. Falomo Enrico 3''.

Premio speciale tenuta di volo: 1. Biasin Libero; 2. Cattaneo Luciano; 3. Biasin Ivan.

Premio per l'estetica costruttiva: 1. Biasin Ivan e Biasin Libero a pari merito; 2. Bordini Giuseppe; 3. Cattaneo Luciano.

Premio per il più giovane classificato: Cattaneo Luciano; Premio per il I. Avanguardista a Biasin Libero.

TENNIS

Il Criterium autunnale del Guf

VERONA, 4. — Sui campi del giardino Orti Manan si è chiuso oggi il Criterium Autunnale Veneto, organizzato dal Guf locale, per giuocatori di III categoria, con la cittoria di Valerio Vasco che nella singolare uomini del Guf del Veneto ha battuto Fiorio Franco per 6-1, 6-0, 6-0. Una esibizione fra Valerio-Cirla e Austani-Fedrizoni è terminata con la vittoria dei primi per 7-5, 7-5.

Il Campo Sportivo di Schio solennemente inaugurato

SCHIO, 4

Il campo sportivo del Littorio, questa grandiosa e mafinica opeda del Regime, ammirata ed apprezzata da sportivi e da tecnici, voluta ed attuata dal podestà ing. Saccardo e dal segretario politico ing. Donadelli, ha oggi avuto il suo battesimo con l'austerità e la solennità che si addice ad un lavoro tanto imponente.

Una folla mai vista l'eguale, fin dalle prime ore del pomeriggio invadeva ogni ordine di posti ed alle 14 il campo dava un colpo d'occhio magnifico.

Le tribune, le gradinate e gli spazi per il pubblico formicolavano di gente venuta da Vicenza, Thiene, Malo, Arsiero, Rocchette ed altri paesi vicini ad assistere alla cerimonia ed alla importante partita.

Alla presenza di tutte le autorità la signora Igina Dolfin, gentile consorte del Segretario federale, ha rotto la tradizionale bottiglia di spumante fra gli applausi della folla, dopo di che l'Arciprete di Magrè ha impartito a benedizione.

Il podestà ing. Saccardo ha pronunciato quindi un magnifico discorso che è stato accolto da vibranti e prolungati applausi.

Mira

Statistica della Popolazione

Nati n. 41, morti 17. — Morti 14.

Commemorazione della Vittoria

Stamane ebbe luogo, nelle Frazioni del Comune, la cerimonia della celebrazione della Vittoria, con numeroso concorso di Combattenti e di popolo.

I Combattenti di Gambarare, col capo gruppo e personalità della frazione, assistettero alle funzioni in Chiesa. Al Monumento dei Caduti, deposero una Corona di fiori freschi. Nella circostanza, disse parole di ricordanza l'Arciprete di Gambarare don Giovanni Rizzetto e poscia una rappresentanza numerosa, col gagliardetto, si è recata a Mira Taglio, per al cerimonia generale.

I Combattenti di Marano, in gruppo serrato, col loro capo gruppo, col cav. d.r Serra Gabriele, direttore dello stabilimento fratelli Marchi, ed altre personalità della Stazione, si recaron a deporre una Corona al Monumento dei Caduti di Marano-Borbiago, quindi proseguirono anche lor per Mira Taglio per la cerimonia generale di cui sopra.

Mira Taglio, alle ore 10 è, come nei decorsi anni, affollata di Combattenti, Fascisti, Milizia, tutte le organizzazioni giovanili, maschili e femminili. Le scuole medie ed elementari, la Casa Paterna con gli studenti, orfani di guerra, direttore e professori insegnanti. I premilitari in un folto gruppo di circa 700. Le Sezioni Combattenti di Malcontenta ed Oriago coi capi gruppo e gagliardetti. Vi sono corone dei combattenti di Mira, del Fascio, della Casa Paterna e della popolazione di Marano; corone destinate al Monumento dei Caduti di Mira Taglio.

Il corteo, man mano ingrossatosi, presenta il colpo d'occhio delle più grandi e più sentite adunate, e si avvia, diretto dal Comandante la Corte del Brenta, Cent. Vito Bottacin, al Parco della Rimembranza, mentre dalle torri le campane suonano a distesa, e il tricolore sventola in ogni casa e sugli edifici pubblici.

Notiamo in testa al corteo, il Podestà e Presidente dei Combattenti col. cav. uff. Clearco Salomone, il Segretario del Fascio sig. Annoè Ferruccio, il Direttorio dei Combattenti e del Fascio, il Presidente della Congregazione di Carità, il Giudice Conciliatore di Mira, altre autorità e personalità, tutti gli ufficiali della Milizio, del Presidio, gli ufficiali in congelo, Mutilati ed Invalidi, Madri e Vedove, Orfani di guerra Sindacati e Sodalizi con bandiere. Il corteo interminabile arriva quindi al Monumento dei Caduti e depone le corone di fiori.

Il Podestà e Presidente dei Combattenti Col. Salomone, commemora con opportune e patriottiche parole la storica data, e dopo un minuto di raccoglimento, il corteo si dirige all'Arcipretale di Mira per le funzioni religiose.

Un padre inumano

Da molti giorni un tal Zingano Umberto di Dolo, ha presa come dimora stabile, per se e quattro teneri figlioletti, il ridosso di un grande platano in Piazza Chiesa a Gambarare.

Venuto a conoscenza il Podestà, lo Zingano veniva diffidato a riparare 4 figli presso i parenti in S. Bruson di Dolo; munendo lo stesso di foglio di via obbligatorio.

Chissà per quale perfida ragione, lo Zingano ritornò a Mira, sempre sotto tale pianta, e mentre al giorno egli si procura un pezzo di pane altrove, lascia i figli fino a sera, alla mercè della strada, con tutti i rigori del freddo.

L'Arciprete di Gambarare ed altre buone persone della frazione, venendo in aiuto al Podestà che a sua volta escogitò mille mezzi pel ricovero dei bambini senza potervi riuscire, offersero ricovero e qualche stanza, ove i piccoli avrebbero potuto trovare conforto e ristoro, ma lo snaturato padre, per quel senso di degenerazione e di perfidia che lo completa, ha rifiutato sempre tale assistenza, obbligando con la sua condotta i poveri bambini a dormire all'aperto, coperti di pochi ed insufficienti panni.

Non è lontano il momento però che il padre dovrà rispondere di questa condotta verso la propria prole, e ciò non appena il Podestà avrà completata una pratica in corso d'urgenza con l'autorità prov. di P. S., e si spera che il provvedimento contro l'indegno padre sia del rigore che si merita.

Vicenza

Una cassaforte scassinata nella Villa ex Marchi

Ieri notte audaci ignoti sono penetrati nella Villa ex Marschi di proprietà dell'imprenditore Ernesto Poncato, sullo stradale di Bertesina, all'altezza del passaggio a livello della linea Vicenza-Schio. Il lavoro di grimaldello è stato fatto con sapiente destrezza e quindi i ladri son venuti a trovarsi nel corridoio centrale che immette alle varie stanze ed alla scala che porta al piano superiore. Gli ignoti devono però essere stati a conoscenza del luogo poichè si sono subito diretti verso lo studio del sig. Poncato. Entrati che furono la loro opera fu diretta alla cassaforte che cedette e permise così la sottrazione di 6000 lire in contanti.

Trento

Una frana nel Carrera

A Lomaso, in seguito alle pioggie della settimana passata, è caduta una frana presso la casa colonica dei fratelli Lorenzi di Favrio, distante una quarantina di metri dalla strada carreggiabile.

La frana è caduta nel torrente Carrera, ostacolandone il letto. Il Carrera si è sbandato nei prati laterali prendendone il corso, il podestà sig. De Prez si è portato sul luogo, per far provvedere lo sgombero.

L'annuale della Vittoria nel Veneto

A Udine

La Vittoria è stata celebrata con un'imponente corteo al quale hanno partecipato tutte le autorità cittadine, associazioni, rappresentanze, scolaresche ecc. e la città si era ammantata di tricolore fino dalle prime ore del mattino.

L'ammassamento è avvenuto nella vasta Piazza Umberto I, ove una dopo l'altra hanno sfilato le seguenti rappresentanze e associazioni con i rispettivi labari e bandiere davanti a S. E. il Prefetto Chiesa e le altre autorità politiche e militari: Giovani fascisti con in testa la musica, Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, Giovani fasciste, le rappresentanze delle varie armi in congedo, la Federazione e Sezione Combattenti di Udine, Soc. Operaia di M. S., Veterani, Reduci d'Africa, Nastro Azzurro, le rappresentanze degli Istituti medi e inferiori della città con i rispettivi insegnanti, quelle dei collegi «Uccellis», Tappo, Arcivescovile, Renati e Tomadini; Scuola e Famiglia, ecc.

In questo ordine, il corteo arriva al Parco delle Rimembranze ove avviene il concentramento per assistere alla Messa celebrata dal Cappellano militare don Berardi, preceduto dalle battute della Marcia Reale. All'elevazione ad uno squillo di attenti le bandiere si sono piegate mentre la banda intonava la Canzone del Piave.

A Belluno

Alle 10 venne formato un lungo corteo in Piazza del Littorio, con in testa la Banda cittadina. Le campane della torre del Comune, con suono a distesa, diedero il via all'imponente corteo. Il corpo bandistico intonò prima la Marcia Reale e poi Giovinezza. Lo sfilamento avvenne nel seguente ordine: bandiera del Comune scortata da vigili e carabinieri in alta tenuta, truppe del presidio, labari della Federazione e dell'Associazione invalidi e mutilati, autorità, largo stuolo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia, Legionari, associazioni combattentistiche, patriottiche, con bandiere e gagliardetti, bersaglieri in congedo, Sindacati, organizzazioni varie, Giovani e Piccole Italiane, Avanguardisti, Balilla e Giovani fascisti, scolaresche, ecc.

Il corteo sfilò lentamente, dirigendosi al piazzale Cesare Battisti, ove vennero deposte due corone sull'Ara dei Caduti, ed altra corona venne deposta al monumento del 7.o Alpini, nella caserma Toamso Salsa. Dopo un momento di raccoglimento il corteo, per via Fantuzzi, via Jacopo Tasso, via Santo Stefano, via Roma, piazza Vittorio Emanuele, piazza Campitello, piazza Castello, ritornò in piazza del Littorio, ove avvenne lo scioglimento.

A Trento

Trento ha celebrato ieri con rito riverente di omaggio agli artefici della vittoria l'anniversario della sua redenzione. Al battino il Prefeitto Pietrabissa, il Segretario federale Brasavolta, autorità, fascisti, associazioni patriottiche, alunni delle scoule e cittadini hanno assistito nel Cimitero ad una messa funebre in onore dei caduti in guerra; quindi un imponente corteo, sfilando al suono degli inni patriottici per le vie imbandierate, si è recato alla fossa del Castello del Buonconsiglio dove sono state deposte magnifiche corone offerte dai mutilati, dai combattenti e dai legionari, sui cippi dei tre gloriosi martiri trentini Battisti, Filzi e Chiesa.

E' seguito un minuto di silenzio e religioso raccoglimento in omaggio agli eroi. Nella serata il principe Arcivescovo Mons. Endrici ha celebrato nella cattedrale presenti autorità e popolo un Te Deum di ringraziamento. Stasera gli edifici pubblici e molti privati sono sfarzosamente illuminati.

A Bolzano

Per la ricorrenza del 13.o annuale della Vittoria, stamane, per iniziativa delle Associazioni combattentistiche è stata celebrata in Duomo una Messa solenne, cui hanno assistito tutte le autorità civili e militari, le gerarchie del Partito e la popolazione. Si è formato quindi un grande corteo preceduto dalle musiche e dalle bandiere e gagliardetti, delle rappresentanze dei corpi armati, dei reduci, dei fascisti, delle formazioni giovanili e di popolo che si è recato a deporre una corona al monumento della Vittoria.

Nel pomeriggio è stato proiettato il film anno IX. Alla sera hanno avuto luogo luminarie. Anche negli altri centri della provincia l'anniversario è stato degnamente celebrato.

A Vicenza

Alle 9.15, portata dal Consultore Zanini, con ai lati il Vice Podestà comm. Nordera ed il Consultore dott. Italo Beltrame è uscita dalla Loggia del Capitaniato la bandiera del Comune decorata di medaglia d'oro e della Croce di Guerra al Valor Militare. Truppe, militi, combattenti e popolo hanno reso gli onori al glorioso vessillo che era seguito anche dal gonfalone della Provincia. Si è quindi composto un lungo corteo preceduto dalla musica del Patronato Leone XIII che per il Corso Principe Umberto, Campo Marzio, Viale Dalmazia è salito a Monte Berico. Quivi sul Piazzale della Vittoria erano già schierati un battaglione del 57.o Fanteria con bandiera e musica, alcune centurie della Milizia, Avanguardisti e Premilitari. L'arrivo della bandiera del Comune è salutato dal suono della Marcia Reale. Un folto stuolo di Ufficiali dell'Esercito e della Milizia faceva corona alle Autorità.

Sulla gradinata del Santuario della Madonna di Monte Berico viene celebrata la Messa.

Alle 10.30, ha preso la parola l'oratore ufficiale ing. De Luca. Egli porta al popolo di Vicenza, ai Combattenti radunati sul Sacro Colle di fronte alla cerchia dei monti dove migliaia e migliaia di eroi si sono immolati. Ricorda le giornate del 1915 e descrive la gloriosa epopea.

Dopo l'applaudito discorso dell'ing. De Luca il corteo si è ricomposto ed è rientrato in città ed in Piazza dei Signori ove prima che il vessillo decorato rientrasse nella sede municipale, popolo, combattenti e fascisti gli hanno resi i dovuti onori.

A Rovigo

Con l'intervento di tutte le Autorità civili, militari, politiche e di tutti i sodalizi patriottici, si è svolta in Rovigo la solenne cerimonia della commemorazione della Vittoria.

In chiesa del Duomo officiato dal Vescovo di Rovigo Mons. Anselmo Rizzi si è svolto un solenne «Te Deum».

Si è poi composto un lungo corteo il quale al suono degli inni della Patria ha sfilato lungo le principali vie cittadine deponendo sulla lapide che ricorda i nostri martiri fascisti e il bollettino della Vittoria corone di fiori freschi.

Per l'occasione furono pubblicati manifesti patriottici dai combattenti, dai mutilati e da altre associazioni. La città alla sera è stata straordinariamente illuminata.

Treviso

Tragico ritorno dalla caccia

Tre feriti gravi in un incidente d'auto

Ieri sera verso le 18 un'automobile guidata da Lorenzo Dal Bo fu Erminio di anni 35, abitante a San Giuseppe, con a bordo Giovanni Baseggio fu Giuseppe di anni 53, da Ponzano, e il falegname Silvio Dugo fu Francesco di 44 anni, i quali ritornavano da una partita di caccia, sulla strada di Postioma, verso Signoressa, a causa di una falsa manovra andava a cozzare contro un platano. Per l'urto violento i tre vennero sbalzati sulla strada, rimanendo gravemente feriti. Con l'autoambulanza dell'assistenza pubblica della Croce Rossa vennero trasportati all'ospedale di Treviso e accolti d'urgenza nel reparto chirurgico.

Il Dal Bo ha riportato gravi lesioni al capo con conseguente commozione cerebrale, il Baseggio ebbe fratturate le tibie di ambedue le gambe e la commozione cerebrale, il Dugo riportò vaste ferite alla gamba e alla coscia destra. Per tutti e tre i degenti i medici si sono riservata la prognosi.

Venezia

Il testamento spirituale del Duca d'Aosta

Essendo pervenute al Comitato della Croce Rossa le copie dell'opuscolo edito dall'Istituto Nazionale di Arti grafiche, riguardanti il Testamento spirituale di S. A. R. il Duca d'Aosta, si invitano gli Enti e le persone che gentilmente le hanno prenotate a voler inviare un loro incaricato alla Sede del Comitato stesso — Ponte di Canonica — dalle ore 9.30 alle 11.30 dei giorni feriali per il ritiro ed il versamento dell'importo.

Gita a Padova degli artigiani

La Federazione degli Artigiani ha indetta una gita a Padova per gli Artigiani di Venezia, allo scopo di far loro visitare gratuitamente la Mostra d'Arte Sacra.

La partenza è fissata per Domenica 8 corrente alle ore 8.30, ed il ritorno alle ore 17. La spesa di andata e ritorno, compresa la colazione, è di lire 15 per persone.

Tutti coloro che voglio parteciparvi, devono dare la loro adesione alla nostra Segreteria (S. Felice 3644) non più tardi delle ore 12 di venerdì 6 c. m.

Esami nella marina mercantile

Il giorno 10 dicembre p. v. avrà inizio, presso la Direzione Marittima di Venezia, un sessione di esami per il conseguimento di gradi nella Marina Mercantile.

Il termine utile per la presentazione delle domande, corredate dai prescritti documenti, scadrà il 30 corr.

La radio di oggi

L'orchestra di *Radio-Trieste*, sotto la guida del M. Anfitheatroff si cimenta questa sera nel suo secondo concerto sinfonico: tra la sinfonia del «Signor Bruschino», una delle meno note del Rossini, e l'arcinota sinfonia del «Nabucco», il programma elenca musiche di Mozart, Händel, Mendelssohn, e il concerto in la minore per violoncello e orchestra di Saint-Saëns, esecutore il violoncellista Ettore Sigon che potremo ammirare durante le «prove tecniche». *Roma*, dopo il concerto variato col concorso del Quartetto di Roma, reduce dei successi all'estero, irradierà un atto a forti tinte, e una di quelle chiare esecuzioni fonografiche che riscuotono il plauso dei radiascoltatori essendo di gran lunga preferibili a certe slavate orchestrinalle come, ad esempio, quelle del mezzodì da Roma e Napoli. Il *Gruppo Nord* ripete il concerto dedicato a Pick-Mangiagalli e a Lualdi, aggiungendo però di quest'ultimo l'arazzo soprano e orchestra «Sire Halewin» diretto al nostro Festival da Tullio Serafin col concorso di Mafalda Favero. — *Budapest* ritrasmette un'opera del teatro Reale alle 19.30, mentre *Barcellona* alle 22 diffonde una parte del «Tannhauser» del Gran Teatro del Liceo. *Bruxelles I* dedica la serata a Massenet, e la consorella fiamminga *Bruxelles II* irradia un oratorio del compositore belga Benoit. Un buon concerto orchestrale avremo da *Bucarest* alle 20.20, con la «Quinta» di Beethoven, «Notte trasfigurata» esemplare della musa dodecatonale polverizzata dello Schönberg, e la graziosa «Kleine nachtmusik» di Mozart. Dello stesso *Monaco* trasmette alle 19.35 «Un ratto dal serraglio» di cui, se non altro, tutti conoscono la celeberrima Marcia Turca.

Corsi all'Istituto pel Lavoro

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia, per incarico del Ministero della Aeronautica, attuerà i seguenti Corsi di specializzazione:

1): per meccanici conducenti di automezzi (per le classi 1912-13-14).

2): elettricisti (per le classi 1913, 1913-15).

3): per motoristi e montatori (per le classi 1913-14-15).

I Corsi avranno inizio lunedì 9 novembre ad ore 18, presso il Laboratorio Scuola elettro-metallurgici, fondamenta dell'Arsenale 4792.

Le lezioni saranno dirette dal cap. cav. Agostino Salvagho, e saranno tenute in ore serali con orario tale da permettere il più possibile agli iscritti di attendere alle loro occupazioni.

Coloro i quali supereranno con esito favorevole gli esami, riceveranno una speciale tessera che servirà per essere assegnati dai Distretti Militari alla R. Aeronautica nelle varie specialità.

Per informazioni e modalità per le iscrizioni, rivolgersi sino a tutto il giorno 7 novembre presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon 4792.

Orario delle Tramvie di Mestre dal 1 Novembre 1931

Partenze da Mestre per Treviso: ore 6, 7, 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre: ore 5.58, 6.58, 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (20.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: ore 5.10, 6.30, 7.10 si effettua nei soli giorni feriali, 8.5, 10.5, 12.10, 14.5, 16.5, 17.30, 19.5, 20.30.

Partenze da Mirano per Mestre: ore 5.50, 7.10, 8.5 si effettua solo nei giorni feriali, 9.5, 11.5, 13.5, 15.5, 16.47, 18.15, 19.47, 21.15.

Partenze da Mestre per Venezia: ore 5.30, 6.56, 7.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo).

Partenza da Venezia per Mestre: ore 5.20, 6.5, 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo).

Partenze dalla Piazza Umberto I. Stazione Ferroviaria: ore 5.20, 6, 6.20, 6.30, 6.40, 6.50 ecc. ogni 10 minuti fino alle ore 21.40. Dalle ore 21.40 alle 23.40 ogni 20 minuti. Corse notturne ore 0.10, 0.50.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per Piazza Umberto I: ore 5.30, 6.10, 6.30, 6.40, 6.50 ecc. ogni 10 minuti fino alle ore 21.50. Dalle ore 21.50 alle 23.50 ogni 20 minuti. Corse notturne ore 0.20, 1.15.

Partenze dalla Piazza Umberto I per Carpenedo: ore 5, 5.40, 6.20, 6.40, 7 ecc. ogni 20 minuti fino alle ore 23.20. Corse notturne ore 24, 0.30, 1.15.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le divergenze franco-tedesche
sul problema dei debiti

PARIGI, 4

(A.P.) Sul lungo colloquio svoltosi ieri fra l'Ambasciatore di Germania von Hoesch e il Presidente del Consiglio, il Ministro degli Esteri e il Ministro delle Finanze francesi, nulla di preciso è finora trapelato. L'incontro di ieri avrebbe avuto un carattere puramente informativo, anche in considerazione della necessità di mettere preventivamente al corrente degli avvenimenti gli altri Governi interessati.

Altri colloqui diplomatici

A tal uopo il Presidente del Consiglio sig. Laval ha comuniciato col ricevere l'Ambasciatore del Belgio a Parigi Gaiffier d'Estroy, mentre il Ministro degli Esteri Briand riceveva dal canto suo successivamente l'Ambasciatore di Gran Bretagna lord Tyrrel e l'Ambasciatore di Francia a Roma De Beaumarchais.

E' impressione comune che il punto di vista francese e tedesco relativo alla soluzione del doppio problema dei debiti commerciali e dei debiti politici del Reich presenti una fondamentale divergenza per ciò che riguarda la priorità da darsi all'una o all'altra categoria di debiti. L'ufficioso *Temps* confuta stasera aspramente la tesi tedesca secondo la quale i debiti privati, e specialmente i debiti a breve scadenza, dovrebbero godere di una priorità assoluta.

In complesso si nota a Parigi un certo pessimismo circa la possibilità di un rapido accordo e si manifesta il timore che in mancanza di esso le difficoltà della situazione internazionale possano complicarsi notevolmente nei prossimi mesi. Quanto alla Conferenza internazionale che dovrebbe definire il nuovo regolamento dei debiti, si afferma stasera che essa avrebbe luogo non in dicembre a Biarritz, come si era detto, ma nel gennaio prossimo a Parigi. Qualche giornale ha anche parlato di una città della Costa Azzurra come della probabile sede della Conferenza.

Nuovi dissesti bancari

Gli ambienti finanziari non sembrano associarsi allo scetticismo di quelli politici, almeno a giudicare dal contegno della borsa, che oggi ha manifestato una tendenza generale al rialzo. Un elemento che ha notevolmente contribuito a rafforzare le quotazioni è stato senza dubbio la ripresa della sterlina e della lira, che non ha mancato di produrre un'impressione nettamente favorevole.

Si moltiplicano intanto in Francia i dissesti bancari più o meno importanti. Nella stessa giornata odierna se ne sono registrati tre, compreso quello di una nota casa, Gerain e figli, di Lione fondata nel 1640. Hanno pure chiuso i loro sportelli un odei vecchi istituti di Grenoble, la Banca Charpenay, che alimentava le numerose industrie di quella regione, e la Banca Rancel Tardiff di St. Etienne, che si è pure trovata nell'impossibilità di far fronte alle richieste collettive di rimobrsi fatte dalla sua clientela.

per ciò che riguarda i tributi, ma anche i debiti privati.

Il Governo germanico risponderà quanto prima, per il tramite del suo ambasciatore, al Governo francese. Si può prevedere che la discussione continuerà ancora un po' su tali questioni procedurali, la cui importanza agli effetti di una liberazione della Germania dagli aggravi attuali è innegabile. Poi da Berlino partirà la domanda per la convocazione del comitato di Basilea, e, volendo credere ai giornali di qui, si avrebbe una conferenza generale delle riparazioni nel dicembre prossimo o nel gennaio.

Delusione a Berlino

BERLINO, 4

(F. B.) Il rapporto dell'ambasciatore von Hoesch sul colloquio da lui avuto con Laval è giunto stamane a Berlino. Il Gabinetto si è riunito per esaminare i risultati della conversazione Laval - von Hoesch. Se si volesse definire l'impressione prodotta in questi circoli politici dai risultati di cui è venno abbastanza eloquente in un comunicato «Havas», non si potrebbe che adoperare la parola delusione.

Von Hoesch partì da Berlino con ben definite istruzioni: la direttiva a lui affidata dal Governo tedesco consisteva nell'accomunamento del problema dei tributi con quello dei debiti privati. La Francia ha un minimo interesse alla regolazione dei debiti, giacchè essa partecipò solo in parte molto relativa a questi crediti all'economia privata tedesca; però la Francia, desidera al più presto regolare la partita delle riparazioni, anticipando in tal modo un'iniziativa generale di tutti gli altri paesi creditori e per far ciò preferisce trattare direttamente e solamente con Berlino. Questo trovarsi soli di fronte alla maggiore creditrice spaventa i tedeschi.

Già si intravvedono le clausole del nuovo eventuale regolamento dei tributi voluto dalla Francia: riduzione al minimo delle rate Young possibilmente pagamento dei tributi in natura; trasferimento della parte non protetta delle riparazioni; riaffermazione solenne delle obbligazioni tedesche; garanzie politiche. L'ambasciatore von Hoesch, si dice, ha ascoltato silenziosamente Laval, senza profferire verbo. Il suo rapporto al Governo tedesco non è che l'illustrazione dei concetti francesi. Von Hoesch probabilmente sarà chiamato ancora una volta a Berlino per nuove istruzioni e le trattative franco-germaniche riprenderanno su un binario che per ora è difficile prevedere.

Che cosa ha detto Laval? La Germania si richiami all'art. 119 del piano Young e chieda la convocazione del famoso comitato speciale consultivo della Banca internazionale dei pagamenti. Questo è anche ciò che il Governo tedesco avrebbe fatto in ultima «ratio»; ma qui sorge un nuovo conflitto di vedute: la Francia vuole che il comitato suddetto sia convocato su iniziativa tedesca e assolva il suo compito secondo statuto; limitato questo compito ad esaminare un nuovo piano di pagamenti. La Germania invece trova troppo ristretto il compito di questo comitato internazionale e vorrebbe che esso allargasse la sua attività fino a indagare sulla capacità di pagamento tedesco non solo

Accordo di massima con la Francia
per l'importazione dei vini italiani

PARIGI, 4

(A.P.) Ieri sera è partita per Roma la delegazione commerciale italiana formata dal gr. uff. Ciancarelli, Ministro plenipotenziario, rappresentante del Ministero degli Esteri, dal comm. Anzilotti, direttore generale al Ministero delle Corporazioni, e dal prof. Foticchia, ispettore generale del Ministero dell'Agricoltura, che era giunta il mese scorso a Parigi per mettersi a contatto con i rappresentanti del Ministero francese competente, in vista della soluzione da dare al problema sorto in seguito alle note disposizioni annonarie abolenti dal 28 agosto scorso l'importazione dei nostri vini in Francia e minacciante una restrizione all'inoltro sul mercato francese dei prodotti alimentari italiani.

Siamo in grado di annunciare che il passo compiuto dalla nostra delegazione durante il suo soggiorno a Parigi è sboccato in uno schema di accordo preliminare per quanto riguarda l'importazione dei vini italiani in Francia. Tale accordo, che in linea di massima è compilato, deve essere però ancora sottoposto all'esame dei due Governi interessati.

A Roma proseguiranno i negoziati franco-italiani, nel corso dei quali verrà presa in esame la possibilità di una revisione di gran parte degli accordi commerciali attualmente esistenti tra l'Italia e la Francia, compreso l'accordo per la introduzione in Francia dei prodotti alimentari, che ha messo in viva agitazione il campo dei commercianti e degli importatori italiani che fanno capo a Parigi.

Risulta che, in seguito all'intesa già intervenuta tra gli industriali metallurgici italiani e francesi e i negozianti e industriali francesi di rottami di ferro, i Governi di Roma e di Parigi hanno riconosciuto l'opportunità di modificare l'accordo già esistente in materia fin dal 29 maggio 1926 mediante un nuovo accordo il quale terrà conto con spirito di larga conciliazione delle esigenze dell'industria dei due Paesi. Il nuovo accordo è stato firmato ieri sera alle 20 dal conte Gaetano Manzoni, Ambasciatore d'Italia, per il nostro Paese e dai Ministri Aristide Briand e Rollin per la Francia.

Questo è il risultato delle conversazioni che si sono svolte nei giorni scorsi a Parigi, risultato che appare soddisfacente per i nostri interessi.

Vivi plausi britannici
pel riassetto bancario italiano

LONDRA, 4

Tutti i giornali sottolineano la importanza dell'ulteriore sviluppo dato testè alla politica bancaria e monetaria del Governo fascista con l'istituzione della Società finanziaria industriale italiana. Nelle loro note finanziarie i giornali riconoscono l'opportunità e la saggezza del provvedimento che — come osserva il *Manchester Guardian* — completa su più vasta scala il processo di razionalizzazione delle fonti del credito industriale iniziata un anno e mezzo addietro con la fusione del Credito Italiano con la Banca Nazionale di Credito.

Il *Financial Times*, in un editoriale, osserva che il Governo italiano considera giustamente che nel più alto interesse della Nazione sia necessario che le correnti creditizie, le quali irrigano il campo delle iniziative industriali, non soffrano intoppi.

Il corrispondente da Milano dello stesso giornale rileva l'ottima impressione prodotta nei circoli finanziari e di borsa dal provvedimento che ha diffuso nei mercati italiani un senso di ben fondato ottimismo anche perchè ha dissipato decisamente le preoccupazioni che erano state suscitate dalla possibilità ora scongiurata di un aumento della circolazione monetaria.

Il redattore finanziario del *Daily Mail* giudica che l'odierno provvedimento denoti la fine del lungo e faticoso processo di riadattamento, di razionalizzazione e di ulteriore sviluppo delle industrie italiane che dalla fine della guerra in poi, e soprattutto dall'inizio del Regime fascista, prosegue con ritmo crescente. Ora l'industria italiana è equipaggiata, razionalizzata, riorganizzata e pronta alle nuove iniziative.

Moore governatore di Nuova Jersey

TRENTON (Nuova Jersey), 4

Il democratico Moore è stato eletto alla carica di Governatore della Nuova Jersey, infliggendo al candidato repubblicano Baird una clamorosa sconfitta.

Maggioranza dei democratici
nella Camera americana

WASHINGTON, 4

A qualche settimana di distanza dalla ripresa della attività parlamentare, si hanno ora dati precisi sulla fisionomia della nuova Camera dei rappresentanti.

Vi saranno 217 democratici, 215 repubblicani ed uno laburista.

Viene rilevato il fatto che i democratici sono riusciti a conquistare l'ottavo Distretto dello Stato di Michingam dove per 30 anni i repubblicani avevano mantenuto una notevole costante prevalenza.

I democratici hanno soppiantato i repubblicani anche nei distretti di Cleveland e Brooklyn, ma sono stati spodestati a Cincinnati (Ohio), dove i repubblicani erano già rappresentati dal Presidente della Camera Nicholas Longworth.

Gli stessi risultati si ebbero ieri quando si svolsero le elezioni nei collegi rimasti vacanti e i democratici riuscirono vincitori in tre, i repubblicani in due; così il partito democratico si è assicurato una maggioranza di due seggi alla Camera dei rappresentanti.

L'unione delle Heimwehren
coi nazional socialisti

VIENNA, 4

In una riunione tenuta a Gratz dai rappresentanti delle Heimwehren della Stiria e dei nazionalsocialisti, è stato deliberato di costituire un fronte unico e la fusione di tutti gli elementi di razza tedesca per un comune impero. Entrambe le organizzazioni respingeranno ogni tentativo mirante a risolvere la questione della forma di Stato in Austria prima della unione coll'impero tedesco e perciò verrà fatta opposizione con tutti i mezzi di cui le organizzazioni dispongono a tentativi di restaurazione absburgica.

Inoltre le due organizzazioni assumono il compito di combattere assieme il bolscevismo, il marxismo, e la democrazia parlamentare.

Come è noto, le Heinwehren stiriane, comandate sino a poco tempo fa dal dott. Pfrimer, che tentò il *putsch*, costituiscono il gruppo piu forte ed attivo delle Heimwehren austriache.

Battaglia di note a Ginevra
intorno al conflitto cino-giapponese

GINEVRA, 4

Nella nota inviata dal Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni all'Ambasciatore del Giappone a Parigi è detto che il Consiglio resta giuridicamente in presenza della risoluzione presa ad unanimità il 30 settembre.

Con tale risoluzione il Consiglio prese atto della dichiarazione fatta dal rappresentante del Giappone che il suo Governo continuerà più rapidamente che sarà possibile al ritiro delle truppe già iniziato per ricondurlo nella zona della ferrovia nella misura in cui la sicurezza dei sudditi giapponesi sarà effettivamente garantita e che esso sperò di realizzare questa intesa nel termine più breve. Osserva il Presidente che allora il rapporto giapponese non designava altra questione se non quella di un accordo sui diritti contrattuali come collegata a quella della sicurezza dei sudditi giapponesi.

Il Presidente ricorda che il rappresentante della Cina ha dichiarato al Consiglio che la Cina al pari di ogni altro membro della Società delle Nazioni è tenuta a rispettare scrupolosamente tutti gli obblighi dei trattati e che è disposta a regolare mediante arbitrato o per via giudiziaria qualunque controversia col Giappone. Il Presidente spera perciò che il Governo giapponese manterrà l'impegno assunto con la risoluzione del 30 settembre e raccomanda ai due Governi di designare immediatamente i propri rappresentanti per regolare i particolari della evacuazione e della presa in consegna del territorio affinchè questa operazione venga effettuata regolarmente e senza ritardo.

La nota giapponese informa che il Governo giapponese mantiene il proprio punto di vista ed esprime il desiderio che il Governo cinese, aderendo al punto di vista giapponese, intraprenda al più presto le trattative per un accordo sui principi fondamentali destinati a ristabilire le relazioni normali tra i due Paesi.

Il Giappone irremovibile

Un nuovo memorandum e una nota esplicativa cinesi rilevano che il generale giapponese Honjo ha recentemente fatto sapere che tutti i redditi delle miniere di sale della Manciuria (24.000 dollari all'anno) devono essere versati al Governo di Mukden, che le truppe giapponesi hanno sequestrato il reddito delle miniere di sale di New Chanh per un ammontare di 760 mila dollari e hanno trasportato in Giappone in 600 casse un milione e 200 mila dollari in denaro, che 300 hangars militari sono stati costruiti a Mukden e 40 a Chuliuho, che operazioni militari sono state effettuate il 1. novembre e che infine le autorità militari giapponesi hanno preso in varie località provvedimenti di coercizione a carico delle autorità cinesi. Inoltre il memorandum denuncia l'arrivo di nuovi contingenti militari giapponesi.

La Cina è sicura che i membri della Società delle Nazioni e gli Stati Uniti non soffriranno che il patto della Società delle Nazioni, il patto di Parigi e il trattato delle nove Potenze siano calpestati.

Secondo il *New York Times* si può constatare oggi che da 48 ore i venditori di dollari hanno abbandonato il mercato di Nuova York in condizioni disastrose. «Gli speculatori — scrive il giornale — che credevano veramente che la America stesse per abbandonare la parità aurea, sono stati presi come in una trappola e non ne usciranno senza grave danno. Infatti il deflusso d'oro dagli Stati Uniti è completamente cessato e il tasso attuale del dollaro mette fuori di possibilità qualsiasi esportazione del metallo giallo».

Miniere della Manciuria
in mano dei giapponesi

RIGA, 4

Secondo notizie da fonte sovietica le autorità giapponesi in Manciuria avrebbero in loro mano il controllo delle miniere di carbone e di ferro, che si trovano a nord est di Mukden.

Trecento impiegati cinesi, che lavoravano nell'amministrazione di queste miniere, sarebbero stati licenziati.

Gli Stati Uniti importano
lingotti d'oro dal Canadà

PARIGI, 4

Secondo notizie da Nuova York la Banca Federale di Riserva annunzia che gli Stati Uniti hanno ricevuto ieri lingotti d'oro per un valore di 4 milioni e 133 mila dollari. Quest'oro proviene principalmente dal Canadà e dalle Indie.

La questione navale
sarà trattata da Grandi e Hoover

LONDRA, 4

(C.C.) A proposito dell'imminente partenza del Ministro degli Esteri italiano per Washington la *Morning Post* in un dispaccio da Roma esprime l'opinione che siccome della delegazione italiana farà parte anche il Ministro plenipotenziario Augusto Rosso, sia prevedebile che uno dei tempi principali di discussione tra Grandi e Hoover sarà la questione del disarmo. «Infatti — dice il corrispondente della *Morning Post* — il Ministro Rosso è capo del reparto Lega delle Nazioni al Ministero degli Esteri italiano ed è stato da due anni presidente delle varie commissioni di periti che hanno condotto le trattative navali con la Francia.

«Il compito dell'on. Grandi consisterà nell'ottenere la precisa adesione americana alla tesi di Mussolini, della stretta connessione tra i problemi dei debiti e delle riparazioni; ma il Presidente Hoover cercherà a sua volta di ottenere le basi di un accordo navale italo-francese, come preliminare essenziale al successo della prossima Conferenza plenaria del disarmo. Quindi la partecipazione del Ministro Rosso alla delegazione italiana a Washington — osserva sempre il giornale londinese — può essere considerata come una prova del desiderio del Presidente Hoover di fare un supremo tentativo per agevolare la conclusione dell'accordo navale italo-francese, in tempo per la convocazione della Conferenza di Ginevra fissata per il 2 di febbraio.

Le note degli Stati
per la tregua degli armamenti

GINEVRA, 4

Il Segretario generale della Società delle Nazioni ha comunicato alla stampa il testo delle note inviate da vari Stati, tra cui l'Italia, la Germania, la Francia e la Gran Bretagna nei riguardi della tregua degli armamenti.

L'ostruzionismo postelegrafonico
scongiurato in Austria

VIENNA, 4

(E.M.) E' bastata la seria minaccia degli impiegati telegrafici e telefonici di iniziare a mezzanotte lo ostruzionismo, perchè per intervento del Ministero delle Finanze le trattative con l'amministrazione dei servizi postali fossero riprese e alacremente condotte durante tutta la giornata. L'accordo è stato raggiunto questa sera con soddisfazione da parte degli impiegati.

Tragica morte d'un italiano
autore d'un dalitto

VIENNA, 4

(E.M.) All'hotel Centrale di Zagabria è morto ieri tragicamente un italiano, tale Francesco Ceckvenik da Divaccia. In una lettera indirizzata alla sorella, che abita a Milano, il Cerkvenik confessa il suo rimorso per aver compiuto in Italia un grave delitto. Lo scritto non dice di che si tratti. L'autorità jugoslava si è posta in relazione con quella italiana per chiarire i motivi del tragico fatto.

Dichiarazioni di Rossoni
ai giornalisti ungheresi

BUDAPEST, 4

L'on. Edmondo Rossoni ha ricevuto i rappresentanti della stampa ai quali ha dichiarato che scopo dei suoi viaggi all'estero è quello di far conoscere agli italiani che vivono all'estero il nuovo sistema economico dell'Italia. Il sistema politico ed economico della nuova Italia, egli ha rilevato, trova la sua espressione in Mussolini. Il sistema economico italiano e il sindacalismo fascista si trovano in una fase ascensionale.

L'attuale sistema capitalistico mondiale dovrà subire delle correzioni in senso sociale. Una simile correzione è rappresntata dal sindacalismo. Il lavoro fienora non ha goduto alcuna protzione legale. La legislazione fascista ha perciò creato una nuova legge che concede tanto al lavoro quanto al capitale il diritto di associazione. Ciò rappresenta una rivoluzione nel campo del diritto. I principi sindacali realizzati dal fascismo possono essere applicati in qualunque paese. La via d'uscita della crisi attuale potrà essere trovata soltanto nella collaborazione internazionale.

La commissione economica della Società delle Nazioni ha preso una serie di buone e sapienti deliberazioni che però in pratica sono risultate inapplicabili. L'attuale situazione economica mondiale con i 20 milioni di disoccupati è divenuta insopportabile. L'on. Rossoni ha concluso che l'Italia con il suo importante programma di lavori pubblici si è creata un'arma sicura per combattere la disoccupazione.

Karoly esprime alla Camera
la gratitudine per l'Italia

VIENNA, 4

(E.M.) La Camera dei deputati ungheresi ha ripreso oggi, dopo il lungo periodo di vacanze estive, i suoi lavori. Il Presidente del Consiglio Karolyi, che per la prima volta si presentava in tale qualità, ha approfittato dell'occasione per esporre le linee direttive della politica estera e della politica economica, sulle quali egli ha chiesto un voto di fiducia.

A proposito della politica estera il conte Karolyi ha approvato l'orientamento del gabinetto Bethlen. «Si deve al tenace spirito del conte Bethlen — ha detto il Presidente del Consiglio — se l'Ungheria è uscita dal suo isolamento. L'Italia è stata il primo Paese che ci ha steso una mano amica e merita quindi la completa gratitudine della nazione magiara».

Dopo aver detto che l'Ungheria nutre propositi pacifici ed amichevoli verso tutte le Potenze ed aver accennato alla necessità della revisione dei trattati di pace, Karolyi ha parlato del problema del disarmo, dicendo che esso dovrà essere risolto sulla base dell'uguaglianza dei diritti.

Karolyi ha poi esposto la politica economica, assicurando che il Governo farà di tutto per assicurare la stabilità del pengo. L'oratore è stato alla fine vivamente applaudito dalla grande maggioranza della Camera.

Il corriere aereo di Brindisi

ROMA, 4

Si ha da Alessandria d'Egitto che l'amministrazione delle poste egiziane è stata autorizzata a servirsi della linea aerea italiana di Brindisi per il trsporto del corriere destinato all'Italia e ai paesi dell'Europa centrale.

80 mila persone ai comizi
nei Comuni forlivesi

FORLI' 4

Stamane, per iniziativa della Federazione fascista forlivese, nei 50 Comuni della provincia sono stati tenuti comizi popolari. Oratori designati hanno parlato sul tema unico: «Anno X della Rivoluzione». A Forlì ha parlato il Prefetto Borri ed a Cesena il commissario federale on. Cossa. Da tutti i Comuni giungono notizie che confermano la grandiosità delle manifestazioni cui si calcola abbiano partecipato oltre 80 mila persone. I comizi hanno dato luogo a imponenti dimostrazioni fasciste che si sono chiuse inneggiando al Duce ed al Regime.

La Riunione Adriatica di Sicurtà
per l'assistenza invernale

TRIESTE, 4

La Riunione Adriatica di Sicurtà ha deliberato di devolvere a favore delle opere di assistenza invernale un contributo di 50.000 lire di cui 25 mila a disposizione della Federazione provinciale di Trieste del P. N. F. e lire 25 mila a disposizione della Federazione provinciale di Milano del P. N. F.

I premi dei Buoni del Tesoro
saranno pagati dal giorno 15

ROMA, 4

Le estrazioni dei premi sui Buoni del Tesoro novennali 1940 di recente emissione, iniziate a Piazza Venezia il 27 ottobre scorso, sono già terminate. *La Gazzetta Ufficiale*, che uscirà il 5 corrente (giovedì), porterà in supplemento ordinario l'elenco completo dei premi assegnati ad ognuna delle cinque serie di Buoni emissi. Il pagamento dell'importo dei premi agli aventi diritto sarà fatto a principiare dal 15 novembre e gli uffici pagatori hanno già ricevuto le necessarie istruzioni.

Nuove nomine sindacali

ROMA, 4

Con decreti ministeriali sono state approvate le seguenti nomine Formenton dott. Francesco segretario sindacato provinciale fascista dei medici di Vicenza; Zoccoli dott. Giuseppe segretario sindacato provinciale fascista dei veterinari di Venezia.

La celebrazione in tutta Italia
dell'annuale della Vittoria

L'anniversario della Vittoria è stato solennemente celebrato in tutta Italia con l'esaltazione del glorioso evento di Vittorio Veneto e del sublime sacrificio dei Caduti per la grandezza della Patria. Cortei di combattenti, svoltisi fra il più vivo entusiasmo, con l'intervento delle masse fasciste e degli iscritti alle associazioni patriottiche, hanno caratterizzato la giornata commemorativa, ed inoltre sono state ovunque celebrate, alla presenza delle autorità, Messe in suffragio dei valorosi caduti; così a FIUME dove autorità, rappresentanze e popolo hanno recato anche corone di quercia ed alloro alla cripta che raccoglie le salme gloriose dei morti per la causa fiumana; così a TRIESTE dove il Segretario federale dott. Perusino ha pure organizzato una grande manifestazione ciclo-turistica per Aquileia, alla quale hanno partecipato tutte le società aderenti al Dopolavoro. Sulle tombe dei dieci Militi Ignoti di Aquileia è stata deposta una grande corona di alloro.

Messe in suffragio e cortei di combattenti si sono avuti ancora a TORINO, a GENOVA, a BOLOGNA dove sono stati pure distribuiti dei buoni viveri ai combattenti bisognosi o ammalati; a FIRENZE, ad ANCONA dove l'on. Arnaldo Viglino ha inaugurato il labaro dell'Associazione del Genio; a BARI dove al termine della funzione religiosa il sacerdote celebrante ha lanciato il grido di *Viva il Re!* al quale hanno fatto eco autorità e popolo; a POTENZA, a SASSARI.

Le cerimonie all'Estero

Anche gli Italiani residenti all'Estero hanno commemorato l'anniversario della Vittoria.

A BRUXELLES l'associazione dei combattenti italiani ha organizzato la guardia d'onore alla tomba del Milite Ignoto belga.

Ad ANVERSA gli Italiani si sono recati al cimitero militare dove sono state infiorate le tombe dei nostri soldati morti in prigionia durante la guerra.

A MADRID è stata celebrata una Messa in suffragio dei Caduti e un solenne *Te Deum* nella Cattedrale.

Il saluto al Duce
dei Principi di Piemonte

ROMA, 4

Il Principe di Piemonte ha inviato il seguente telegramma al Capo del Governo:

«*Con animocommo sso per le entusiastiche accoglienze del generoso popolo napoletano rivolgo a V. E. grande animatore delle forze della Patria, il mio cordiale saluto. — Aff.mo Cugino* Umberto di Savoia».

Il Capo del Governo ha così risposto:

«*Ringrazio V. A. R. per il cortese saluto che si è compiaciuta di mandarmi giungendo a Napoli e sono lieto della imponente dimostrazione che tutto il popolo napoletano ha tributato a V. A. R. ed a S. A. R. la Principessa Maria. Napoli ha mostrato ancora una volta la sua fedeltà che è nella tradizione e nei cuori. Prego V. A. R. di accogliere i sensi della mia profonda devozione.* — Mussolini.

L'elogio di Mussolini
per le manifestazioni bolognesi

ROMA, 4

Il Cao del Governo ha ricevuto il segretario della Federazione fascista di Bologna, Ghinelli, insieme al segretari odella fiera-esposizione del littorale, rag. Bedogni, che gli hanno riferito sull'attività svolta e sul le affermazioni conseguite in cinque anni di vita da questa manifestazione.

E' stato anche offerto a S. E. il Capo del Governo un album di fotografie relative all'ultima fiera esposizione. Il Duce dopo essersi compiaciuto per il successo della fiera ha intrattenuto il signor Ghinelli su alcuni problemi della vita bolognese esprimendogli il proprio elogio per le manifestazioni svoltesi in occasione dell'annuale della Marcia su Roma.

Il ringraziamento a Torino
dei Principi di Piemonte

TORINO, 4

Il Podestà di orino ha ricevuto da Pisa il seguente telegramma:

«*Commossi dell'affettuoso saluto della popolazione torinese, mia moglie ed io la preghiamo di volersi rendere interprete presso tutti del nostro cordiale ringraziamento assicurando che portiamo nei nostri cuori vivissimo il ricordo della fedele città di Torino. — Suo aff.mo* Umberto di Savoia».

Il Duca d'Aosta commemorato
dall'on. Fani a Perugia

PERUGIA, 4

Il sottosegretario agli Esteri on. Fani ha commemorato S. A. R. il Duca d'Aosta al eatro Morlacchi sul cui palcoscenico erano, oltre alle autorità, squadre di giovani fascisti ai quali è stata distribuita copia del testamento spirituale del Condottiero della Terza Armata. L'elevato discorso dell'on. Fani, che fu volontario nella Terza Armata e decorato di guerra, è stato vivamente applaudito. L'on. Fani ha quindi distribuito ai legionari fiumani ed ai feriti fascisti la tessera di iscrizione *ad honorem* all'associazione dei volontari di guerra. Fra essi sono il Segretario federale dott. Ramaccioni, l'on. Bastianini e il generale Augusto Agostini.

La consegna a d'Annunzio
della tessera della Lega Navale

GARDONE RIVIERA, 4

Il maggiore Miniggio presidente della Sezione della Lega Navale di Brescia in nome dell'on. Starace ha consegnato a Gabriele D'Annunzio la tessera ad honorem del massimo sodalizio marinaro italiano.

Il maggiore Miniggio, accompagnato da un centinaio di soci, ha poi visitato il Vittoriale rendendo omaggio alle tombe degli eroi. Prima di lasciare il Vittoriale gli ospiti, nella stiva della nave Puglia, hanno baciato la gloriosa bandiera del Timavo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

La pubblicità rendendo possibile il più grande aumento delle vendite, consente il maggior ribasso dei prezzi.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

MESTRE dintorni cercasi lunga fittanza villa con campi, parco. Scrivere dettagliatamente presso Cassetta 2 A Unione Pubblicità, Venezia.

STUFA AMERICANA «Riessner», grande, quadrata, elegante, come nuova, vendesi prezzo convenientissimo. — Telefonare N. 33-27, Venezia.

VILLA signorile nuova, splendida posizione, piedi Monte Summano (Schio) parco 15 campi, acqua, 40 locali, adiacenze, altra abitazione con fabbricato colonico. Faccioli Giovanni, Vicenza.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABBISOGNANO abili venditori stoffe per uomo e signora cui affidare i campionari della rinom. e antica ditta S. Passigli, Casella post. 45 Firenze. Facciamo noto che l'unico sistema di pagamento è quello contro assegno.

ANONIMA mondiale assume per nuova riorganizzazione, agenti capaci per Venezia, alte provvigioni, meritevoli stipendio. Avvenire. Scrivere subito dando referenze Cassetta 22200 Unione Pubblicità, Trieste.

ACCETTO commissioni incarichi commerciali Svizzera, Francia, Belgio, ecc. Errani, Bastioni Genova 11.

ANTICO premiato oleificio Amadeo e Giribaldi, Portomaurizio, assume rappresentanti, referenze primarie.

ASSUMIAMO Agenti ogni Provincia introdotti forniti serie garanzie per vendita prodotto superiore impermeabilizzante. Indirizzare offerte Artico. Casella Postale 177, Torino.

ARTICOLO indispensabile, forte guadagno, cerchiamo produttori. Crovetto, Casella 927, Genova.

ASSUMEREI Napoli, Italia meridionale, rappresentanza, deposito, case medicinali. Dispongo 10.000 contanti, referenze, ufficio. Scrivere Apab. Casella 107. Toledo 51 Napoli.

AUTOSIRINGA brevetto Dottor Lombardo per iniezioni ipodermiche: sicura economica, indispensabile alle famiglie. Chiedete opuscolo. Fratelli Lombardo, Genova.

ABITI, soprabiti impermeabili, stoffe uomo metraggio, cercansi ottimi venditori vendita rateale. Antica Casa confezioni Blanes, Carrara.

CASA Meridionale rappresentanze, Matino (Lecce), disponendo personale con abbonamenti ferroviari, automezzi, referenze primissimo ordine cerca rappresentanze per le Puglie, tessuti, filati, cale.

CERCANSI rappresentanti ovunque stipendio, provvigione, visitate automobilisti. Benza, Torino, Bogino, Venezia.

CERCANSI rappresentanti piazzista provinciali Lombardia articolo consumo, solo provvigioni. Sarpa, Voghera.

CERCANSI rappresentanti stipendiati, articoli ricercatissimi. Veloindustria, Casella postale 615, Milano.

CERCO piazzisti pasta Napoli accreditatissima L. 2[illegible] quintale arrivo. Iennacos, Torre Annunziata.

CERCO urgentemente ovunque, escluso Campania, Sardegna, rappresentanti 800 mensili, oltre provvig. Ditta Troise, Montedio Napoli.

CRAVATTIFICIO Adriatico - Ancona. Cerca rappresentante pel Veneto bene introdotto ramo.

DISEGNO imparate, meccanico, ornato, figure, lieve spesa. Scrivere Ruspa Crescenzago, Milano.

DISTILLERIA importante cerca rappresentanti bene introdotti provincie **Padova, Rovigo, Venezia, Treviso, Vicenza, Udine, Trieste, Bolzano, Trento, Gorizia, Belluno**. Necessita perfetta conoscenza clientela caffè-pasticcerie. Scrivere Cassetta 13 T Unione Pubblicità Bologna.

EDITORE cerca piazzisti vendita rateale avviate collezioni provincie Veneto. Scrivere Cassetta 170 C U.P.I., Torino.

GRATUITAMENTE avrete artistici davanti cuscini salotto. Chiedere modalità. Puntorieri, Reggio Cal. Santacaterina.

MATERASSI ottimi L. 89, ottomane splendide 180. Zampirolo, Corso Roma 57, Milano.

AFFIDIAMO rappresentanza, articolo facile, brevettato, correntissimo vendita sicura, forte guadagno. Scrivere: Witus, Villa Iris, 22 Rue, Saint-Augustin, Paris (France).

DISPONENDO primarie referenze, cercasi rappresentare importanti case profumerie eventualmente solo provvigione. Offerte Cassetta 1448 Z Unione Pubblicità, Trieste.

ESPORTATORI! Proteggete vostre merci destinate oltremare usando juta rivestita carta elastica impermeabile inodora resistente temperature Equatore. Minimo costo. Demagistris Correnti, 6 Milano.

OCCASIONE, liscivatrice, idroestrattore, taglierina, macchine stirare, motori, stufe, tavoli. Via Plana, 51 - Milano.

OCCASIONISSIMA motore gas povero nuovo Langen 220 cavalli. Langen 220 cavalli. Officine Panzera, Palermo.

IMPERMEABILI tedeschi concorrenza assoluta riserviamo zona. Crovetto, Portarchi 8, Genova.

IMPERMEABILI Sirena, Buenosaires 23, Milano, cerca piazzisti ovunque, escluso Milano, stipendiandoli. Vendita privati.

RINOMATA Fabbrica liquori Milano cerca singoli rappresentanti per le città a Provincie di Verona, Padova, Vicenza, Rovigo; pratici del ramo dispongano possibilmente mezzo locomozione proprio. Offerte e referenze Cassetta 34 D U.P.I. Milano.

MOTOSCAFI occasione, corsa, famiglia, perfetto funzionamento, vendonsi. Cantiere Celli, Santelena, Venezia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A prezzo rèclame ultimi modelli scaldabagni gas 590, legna 250, sconto rivenditori. Cercasi esclusivisti zone libere. Officine Bonari, Luino.

ACQUISTEREI articoli occasioni blocchi. Offerte dettagliate: C. Ruspa, Crescenzago, Milano.

ALBERI trasmissioni tornite trafilate, macchine, motori, acquista occasione Marinetti, Via Meda, 38. Milano.

BILANCERI frizione, mano, presse eccentriche, torni, trasmissioni, pulitrici, burloni, stufe, verniciatura, banchi, liquida fallimento. Via Pizzi, 29 - Milano.

CAMICIE popeline ribassate, campione assegno L. 13.50, costumini bambini, cerchiamo piazzisti lavorino in proprio. Negroni, Crema.

CASSAFORTE mobili di ufficio moderni perfetto stato vendonsi. San Simeone Riva di Biasio 1302, Venezia.

DESIDERIAMO ricevere offerte di rappresentanti nelle diverse piazze d'Italia prive di nostra agenzia per assicurazioni rischi elementari. Offerte dirigansi direzione per Italia della Commercial Union di Londra a Milano, Via Manzoni, 17.

DIABETE trattato cura inviando vaglia lire 15 Dott. Rodella, Este.

DRAPPERIE, telerie, seterie, seria casa cerca rappresentanti assolutamente introdotti clientela privata primo ordine Tre Venezie, Trieste, Istria. Offerte dettagliate: Manasse, Alfredo Oriani 3, Milano.

GUADAGNO sicuro, posizione indipendente con poco capitale vi create allevando il visone (martora). Informazioni fattoria Visoni Mendola.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario vende prezzo conveniente Unione Veneta lane da materasso - Milano, Via Solferino N. 23.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

NOVECENTO mensili provvigionansi rappresentanti principali. Alpakafabrik Posaterie, Assarotti 54, Genova.

S. A. ELECTRO LUX Filiale Trieste XX Settembre, 4 assume per vendita diretta dignitose famiglie, enti, chiese ecc. attivo intraprendente produttore per Venezia ove esiste vasta clientela. Quale referenza contribuisce alte provvigioni. Possibilità avvenire. Scrivere subito dando

T[illegible]ELLO Antonino Rappresentante - Depositi - Messina.

VIAGGIATORE 38enne, energico, organizzatore, ispettore, distinto, colto, eloquente, perfetto tedesco, inglese, francese, italiano, arabo, greco, offresi estero seria importante ditta. Profondo conoscitore mercati orientali referenze ineccepibili, eventuale cauzione. Scriv. Vacchini Myely, via Giulia 209 Roma.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia

CAVARZERE - Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Telef. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore - Tel. 81-30.

— Caffè Centrale Galleria Vittorio Em. Ritr. I. ordine con sale bigliardo - Tel. 81-22.

— Trattoria Geremia - Piazza del Teatro. Serv. familiare - Propr. Salvan Vincenzo.

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 82-22 H. Tarlà.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

Friuli

LATISANA - Alb. Rest. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PORDENONE Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telefono 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone per banchetti - — Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo Centrale - vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

SACILE - Albergo Italia - Ogni confort - Cond. Soldà Vincenzo.

Treviso

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

— Caffè Centrale, Pasticc., Bottigl. liquori marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici, C. S.lle Baladin - Tel. 11.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort - Condutt. Gino Longega, tel. 132.

Vicenza

VICENZA - Caffè Bar Nazionale Corso Umberto I. migliore ritrovo pref. viagg., prop. Salvioli Lavinia.

ENEGO - m. 750 - Hotel S. Marco 80 letti, ap. tutto l'anno, acqua corr., bagno, boschi vic., sc. cuc.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incantev., veranda sul lago - Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE - Albergo alla Posta - Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta Pra Floriano.

PIEVE DI CADORE - P. Tiziano Prim. Pastice. Guerra. Serv. nozze, banchetti. Spec. Panettoni.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE - m. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. pens. lire 20 in più - A. De Bortoli.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casalinga - vicino al bosco - Aperto tutto l'anno.

PLOIS D'ALPAGO - Alb. Dolada incant. sogg. estivo m. 900 cucina prezzi rid. Prop. Luigi De Pra.

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da Lire 36 in più.

— Parc Hotel Concordia - comforts 150 letti - fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Prop. M. A. Apollonio.

— Hotel Posta, posiz. centr. 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.

— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23. Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti - ottimo trattamento e riscaldamento.

— Albergo Italia - Pens. - Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Padova

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi - Prop. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinato.

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

ALTO ADIGE

BOLZANO

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

— Hôtel Roma Grande Ristorante acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. G. Grai.

— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Hotel Luna Via Bottai, antico Alb. 160 letti, conf. mod. gr. giar. bagni, gar. autob. propr. A. Mayr.

— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. cioccol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.

Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Albero Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb Amplatz.

— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.

— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.

— Alb. «Aquila Rossa» ott. cuc. ritrovo forest. - prop. Kaumann.

— Alb. «Cavallino Bianco» - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.

— Alb. «Fig.li P. del Grano», posiz. cent., ott. cuc., pens. L. 27, cam. L. 8, bagni, tel. 412, prop. Mayr.

— Ristorante Pircher, ritr. famil. caratterer. prezzi miti, serv. inapp. annesso negoz. alim. - salumeria.

— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gave» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.: forestieri e cittadini.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici 55, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.

— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.

— Pasticceria-Caffè R. Hofer, Via Museo, paste finiss., torte, dessert ottimo caffè, thè cioccolato.

— Ristorante «Walter», vicino Staz. FF. SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr. P. Debiasi.

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini, ritrovo per comitiva, ottimo tratt. 350 s. m.

— Hotel-Pensione Bädl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.

— Albergo e pens. «Oca Bianca» angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti, prezzi mod. prop. Glira G.

— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani.

— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti, cond. March.

— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti, Prop. P. Pozzoli.

— Pens. Rist. caffè Corte di Guncinà, Gries, ap. tutto anno, tutti conf prez. mod. pr. S. Bertignoll.

— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.

— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola, Cond. Sanin, vini ott., ecc. cucina, bell. giard. prop. Fiorioli fort - Cond. Soldà Vincenzo.

— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città; pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Larcher Piazza Municipio, ottimo caffè, vini scelti. Propr. A. Braito.

— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.

— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatisini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti.

— Trattoria S. Qirini Gries ott. cucina, giardino vini eccell., prezzi modici, propr. Fort. Tomasini.

— Pasticceria, caffè ricchiss. scelta pasticci torte, bonbons, cioccolato propr. E. Streitberge.

BOLZANO-VIRGOLO - Alb. Wendland 517 s.m., 8 min. staz. Virgolo, pr. mod. - prop. F. Werner.

COLLALBO-RENON - Hôtel Remmelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12, ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo, prezzi mod.

— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno. Propr. Ramoser Luigi.

COSTALOVARA-RENON - Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz.

FORTEZZA - Hotel Reifer, strada Brennero, ottimo trattamenti, bellissimo giardino, prop. Gius. Wild.

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1220 m., bagni, ristor., prezzi ott. tratt.

— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. G. Holzner.

— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30 Stazione climatica.

— Pensione «Latemar» 1220 s. m. 20 stanze, 30 letti, bagni, prezzi modici - Propr. Poernbacher.

S. CANDIDO - Hotel Sole-Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti conforts.

— Hotel «Aquila Nera» centro della piazza, prezzi corr. ott. cuc., serv. inapp. prop. Carlo Steinwalder.

— Caffè Pastice. G. Eisendle, prezzi modici, Paste I.a qualità.

— Albergo «Cavallino Bianco» ott. cuc. milanese, pens. da L. 25-28 prop. Giuseppe Kuckebacher.

TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.

— Hotel Pens. Excelsior e Saxonia, pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. prop. Edmondo Hoellentofer.

— Hotel Posta, costruito 1929, tutti conforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano.

VILLABASSA - Caffè Pastice. Wasserman, casa I.o ord., stanze appartate per forestieri.

— Albergo Bachmann ott. trattam. buona cucina, vini scelti - prop. Lodovico Sautter.

— Albergo Bagno e Pensione vivaio prezzi mitiss. occasione di caccia, tennis, 1154 m. s. m.

— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance - giardino - bagni.

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.

APPIANO - Albergo «Al Sole» prezzi modici, pens. compl., aperto tutto l'anno - prop. Luigi Lindner.

MERANO

MERANO - Hôte. Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett.-Giugno - Propr. Pechlaner-Kuba.

— Hôtel Posta ex Meister-Hof, tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Malojer.

— Hôtel Raffl centro città, alb. I. classe, ott. cuc., serv. inappunt.

— Hotel al «Conte di Merano» centro città, casa fam. ott. cuc. garage autoc. Merano-Passiria-Innsbruk.

— Hotel Bellevue, confort mod., vicino teatro, bagno, garage, ott. cuc. ital., ap. tutto l'anno - prop. Fam. Fuchs.

— Hotel al Conte di Merano, centro città, casa fam. ott. cuc. garage autol. Merano-Passiria-Innsbruck.

— Hotel Bellevue, confort mod. vic. teatro, bagno, garage, ott. cuc. ap. tutto l'anno - prop. Fuchs.

— Albergo Pillon, già Runggs, via Portici, cuc. cas. sala prezzi mod. autorimessa e bagni, tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1, tel. 503, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 50.

— Ristorante Ladurner, Via Portici 76, ottima cucina eccell. vini, - Pircher.

— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.

— Caffè «Gilf», posiz. ameniss. principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.

— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32, rin. e antica casa vini, l'ist. ex-Batzenhaeusl. Prop. Sch. Kuprian.

— Caffè Plankenstein amb. eleg. club scacchistico, Ping-Pong ogni sera concerto, dalle 22 danze.

— Pasticceria Koenig Hermann, Corso Princ. Umb. paste finiss. elegante ritrovo, prezzi aggiornati.

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder. acqua, ascens., cuc. ital. pens. prezzi mod.

APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital. 5 min. staz. - Prop. Regina Praxmarer.

— Trattoria Frangarte pref. ritrovo gitanti, trattamento ott. prezzi popolari - Prop. Carlo Schenk.

BRUNICO - Alb. Luna casa fam. prezzi mod., tutti comfort, tratt. ottimo propr. Luigi Bernardi.

— Albergo Rosa d'Oro stanze for. prezzi aggiornati, servizio inappuntabile - propr. Hinterhuber.

— Albergo Aquila Rossa amb. fam. prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.

DOBBIACO - Hotel Armano, aperto tutto l'anno, tutti conf. tratt. ottimo inappunt., prezzi aggiornati.

— Grand Hotel Dobbiaco, casa I.o ord., migliore clientela europea, ospit. dist. prop. U. Ueberbacher.

— Hotel Pens. Stella d'Oro, casa signor. posiz. solegg. 45 cam. med. farm. m. 1254 pr. Unterhuber.

— Hotel Pens. Bellevue, caffè past. conf. mod. gr. ver. ap. tutto l'anno adatto nevrast. - prop. C. Fuchs.

— Albergo Aquila Nera, 50 letti, posiz. magn. amb. fam. tutti conf. pr. agg. propr. L. Baumgartner.

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 s. m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

— Alb. Posta, 15 stanze, cuc. ital., ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. C. Gaensbacher.

— Albergo Pensione Roma, 1000 m., ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskioeld.

— Alb. Al Ponte ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Mader.

ORTISEI - Hotel Gardena 25 stanze luogo di villegg. est. prezzi mod. ap. tutto l'anno, prop. A. Demetz.

— Rist.-Pensione Ronce, ap. tutto l'anno, villegg. estiva, prezzi da convenirsi, propr. L. Schnalzl.

— Past.-Caffè Demetz - caffè cioccolata, paste, prezzi aggiorn. valore della lira, trattam. inappuntabile.

CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 32 stanze, 60 letti con pens. Villa Reiserer, garage.

— Ca' de' Bezzi, caratt. ritrovo, ottimi vini galleria quadri di celebri pittori, prop. El. Ladinser.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.

PRIMIERO - Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage. - Propr. Orsingher.

RIVA - Hotel Pensioni Witzmann Lago - Parco 60.000 mq., 300 m. spiaggia, Bagni, Garage, prospetti.

ANNO CLXXXIX - N. 309 - Cent. 20

Venerdì 6 Novembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urgenti 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.80; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Un capolavoro di equilibrio

Il nuovo Gabinetto MacDonald

Il portafoglio degli Esteri a Sir John Simon

LONDRA, 5

(C.C.) L'elenco dei Ministri del Governo di coalizione, riveduto e rimpastato, è stato pubblicato questa sera. L'elenco era atteso con molta curiosità, perchè si supponeva che dalla distribuzione delle cariche principali sarebbe stato possibile arguire entro quali limiti il Primo Ministro MacDonald fosse riuscito a conciliare le ambizioni contrastanti dei tre partiti rappresentati nel Ministero.

L'attesa non è stata delusa. L'elenco pubblicato questa sera segna la fine delle non brevi e non facili trattative, durante le quali è evidente che il sig. MacDonald ha saputo barcamenarsi con molta abilità tra conservatori e liberali, tra protezionisti e liberisti ed ha alla fine composto un Ministero che è un modello di equilibrio tra le frazioni e le tendenze in conflitto. Chi credeva però di poter dedurre dalla distribuzione dei posti nel Ministero quali siano le intenzioni del Primo Ministro, per esempio, in materia doganale rimarrà più che mai all'oscuro dopo aver letto i nomi dei Ministri.

Lord Reading ha deciso di rinunciare alla carica di Ministro degli Esteri e al suo posto è stato nominato sir John Simon, capo del nuovo gruppo liberale nazionale e protezionista, rappresentato nella nuova Camera dei Comuni da 35 deputati. Sir John Simon è avvocato principe del foro londinese. In politica egli militò sempre nelle file del partito liberale, da vent'anni, fin da quando il partito era presieduto da Asquith; egli acquistò in Parlamento una posizione di grande autorità. Ha 59 anni.

Quanto alle altre principali cariche ministeriali, esse sono state distribuite con un criterio di imparzialità prudenziale, tra i più autorevoli esponenti del programma doganale protezionista e i fautori del più tenace *statu quo* liberista. A succedere al sig. Showden al Ministero delle Finanze è stato destinato infatti il sig. Neville Chamberlain, fratello dell'ex-Ministro degli Esteri e figlio del famoso apostolo del protezionismo imperialista. Al Ministero dell'Economia nazionale è stato nominato sir Walter Runciman, il quale fu a suo tempo uno dei più fidi collaboratori di Asquith nel grande Ministero liberale del 1906 e rimane tuttora, dopo tanto tempo, un accanito difensore della vecchia cittadella liberista.

Dall'altro canto al Ministero delle Colonie è stato designato un altro protezionista ad oltranza, sir Philip Cunliffe Lister, ma al Ministero dei Domini rimane, a far funzione di contrappeso, il sig. Thomas, laburista e liberista, vecchio amico e collega del sig. MacDonald. Questi quattro Ministeri — delle Finanze, dell'Economia nazionale, delle Colonie e dei Domini — sono quelli intorno ai quali divamperà la lotta contro protezionisti e liberisti.

Quanto agli altri Ministeri, vi è un'inevitabile prevalenza dell'elemento conservatore, ma in complesso è stato fatto largo posto anche ai liberali liberisti capeggiati da sir Herbert Samuel e ai laburisti rimasti fedeli al sig. MacDonald. Ministro dell'India rimane sir Samuel Hoare, uno dei capi del partito conservatore; Ministro dell'Aria è stato nominato un altro influente conservatore, il marchese Londonderry; Ministro per la Scozia è stato nominato il liberale liberista sig. Arcibaldo Sinclair; un conservatore va al Ministero dell'Igiene, l'economista sir Eduard Hilton Yaung; un altro liberale presiederà il Ministero dell'Educazione pubblica, sir Donald Mac Lean; al Ministero della Marina andrà un altro conservatore, sir Bolton Eyres Monsell. Il Ministero del Lavoro, che si occupa sopratutto del problema della disoccupazione, sarà presieduto da un conservatore, sir Henry Betterton, ed anche al Ministero dei Lavori Pubblici e a quello dell'Agricoltura sono stati designati due conservatori. Infine al Ministero della Guerra il liberale lord Crewe è stato sostituito dal conservatore protezionista lord Hailsham.

Il capo del partito conservatore sig. Baldwin rimane al suo posto di Ministro senza portafoglio. Ministro dell'Interno diventa sir Herbert Samuel, capo del gruppo dei liberali liberisti. In quanto al sig. Showden, che fra pochi giorni riceverà una patente di nobiltà, egli ha accettato la carica più che altro onorifica da Lord del sigillo privato.

Come si ricorderà, nel vecchio Ministero di coalizione soltanto dieci Ministri facevano parte del Gabinetto con funzioni pienamente deliberative. Nella nuova edizione del Ministero invece il Gabinetto è composto di venti Ministri, ossia di tutti i principali collaboratori del sig. MacDonald.

L'automobile di MacDonald

tirata dai figli di operai

LONDRA, 5

Il viaggio di MacDonald attraverso la Scozia, fino a Losseimouth, ha dato occasione alla folla di salutare, nel suo passaggio, il Primo Ministro.

Ad Eigin, dove ha dovuto attendere mezz'ora la coincidenza del treno MacDonald è salito, tra le acclamazioni di un migliaio e più persone, su un carretto porta-bagagli ed ha improvvisato un discorso alla folla.

« Sono molto stanco — egli ha detto — ma la Camera dei Comuni è stata eletta in un modo che non trova riscontro nella uostra storia parlamentare. La fine delle elezioni non è certo la fine dei nostri guai. Voi non ci avete eletto per una vita pacifica ma per una vita di lotte; io mi appello alla vostra tolleranza e alla vostra pazienza. Roma non è stata costruita in un giorno nè la nazione potrà riprendere in un giorno o in una settimana la sua magnifica posizione tra le nazioni del mondo. Nonostante la sua enorme maggioranza, il Governo non ha alcuna bacchetta magica ma, come io spero, la perseveranza, l'abilità, il coraggio, la decisione, e queste sono doti umane non magiche, riporteranno la nostra nazione alla sua antica posizione ».

Ma il ricevimento più cordiale di tutti MacDonald lo ha avuto a Losselmouth, dove centinaia di ragazzi di scuole, di pescatori, di proprietari terrieri e operai si assiepavano fuori della stazione. acclamando. Finalmente il Primo Ministro riuscì ad ottenere il silenzio. Una ventina di facce a lui ben note gli richiamarono alla memoria i giorni della sua fanciullezza, quando correva con i monelli per le strade del paese e con parole alla buona parlò di queste memorie; poi, con a fianco la figlia miss Isabel, il Primo Ministro si è aperta la via verso l'automobile. Centinaia di giovani mani hanno allora circondato l'automobile ed hanno tirato la vettura attraverso la città pavesata a festa fino ad Hillov, residenza di MacDonald.

Sanguinosi scontri in Manciuria

Ginevra anticipa le riunioni?

GINEVRA, 5

La situazione in Manciuria va aggravandosi. Nei circoli della Società delle Nazioni si prevede che il Consiglio dovrà riunirsi assai prima della data fissata che è, come è noto, il giorno 16 corr.

Sul ponte ferroviario di Non Ni

Da Tokio è giunto un telegramma col quale si comunica che in seguito alla domanda della Compagnia della ferrovia del sud della Manciuria e dell'amministrazione della linea Taonan-Agantchi una compagnia di zappatori è stata inviata il 2 novembre per riparare il ponte della ferrovia di Non-Ni fatto saltare due settimane fa dai cinesi. Esso si trova sotto la protezione di truppe di fanteria, artiglieria e aviazione, verosimilmente distaccate da Chienchiatung.

I giapponesi avevano ripetutamente chiesto al generale Ma Chan Shan di riparare il ponte, ma egli nulla fece e quando il consigliere giapponese dell'amministrazione ferroviaria, accompagnato da agenti, si è recato sul posto, è stato accolto a fucilate. Da ciò è avvenuto l'invio di cinquecento uomini da Kirin e da Chang Hum. Infine venne richiesto al generale Ma Chan Shan di ritirarsi a dieci km. dal ponte.

La missione delle truppe giapponesi consiste soltanto nell'assicurare la protezione dei lavori ed esse osserveranno la più stretta neutralità tra i due contendenti cinesi Ma se uno di essi ostacolasse i lavori, le truppe prenderebbero le misure necessarie. Esse saranno ritirate appena la missione sarà ultimata.

Le accuse della Cina

Sulla stessa questione il rappresentante cinese ha presentato oggi due note: in una è detto che, mentre per la riparazione del ponte sul Non-Ni le autorità cinesi avevano presi accordi col console giapponese allo scopo di provvedere immediatamente ai lavori necessari; il rappresentante dell'Esercito giapponesi ha detto che questi lavori sarebbero stati fatti dai militari giapponesi e che il Giappone era deciso a cambiare la situazione politica della provincia con la forza, senza tener conto della risoluzione del Consiglio della Società delle Nazioni. Il console giapponese ha dovuto perciò dichiarare che non poteva opporsi. Le truppe giapponesi erano state in realtà inviate per appoggiare le truppe di Kan-Hai-Peng contro il governo locale, e ne è risultato il pericolo di un conflitto con le truppe regolari cinesi. Sebbene provocate, le truppe cinesi si sono astenute dal rispondere e le forze giapponesi si sono ritirate verso il fiume Non-Ni. Successivamente le forze giapponesi hanno avanzato e hanno tirato sulla città di Toung Liao.

Nella seconda nota presentata questa sera tardi è detto che il 4 corrente, militari giapponesi in costume cinese accompagnati da banditi mongoli, hanno tirato sul campo cinese. Aeroplani giapponesi hanno lanciato bombe, uccidendo una ventina tra ufficiali e soldati cinesi.

La nota soggiunge in un *post scriptum* che all'ultima ora, e cioè questa sera, un telegramma del Governo provinciale di Heilounghiang annuncia che una colonna di 500 o 600 giapponesi con cannoni e 12 aeroplani hanno traversato il fiume Non-Ni e hanno attaccato i soldati cinesi. I morti ascendono ad un centinaio.

Conflitti intorno al ponte

sul fiume Non-Ni

LONDRA, 5

Un dispaccio da Mukden informa che le truppe cinesi della provincia di Hei-Lung-Kian hanno ieri attaccato i giapponesi impegnati a riparare un ponte sul fiume Non-Ni.

I cinesi sono riusciti ad avvicinarsi agli avversari sventolando una bandiera bianca per far credere ad una resa, ma verso le 14, giunti a breve distanza dal ponte, hanno aperto improvvisamente il fuoco.

Il combattimento è durato circa tre ore. Giunti i rinforsi i giapponesi, hanno tentato di controattaccare, ma, data la preponderanza di numero dei cinesi, la loro posizione appare ora piuttosto critica.

Le forze giapponesi al ponte del fiume Non-Ni sono costituite da reparti del Genio incaricati di riparare il ponte e da circa 600 uomini di fanteria, provvisti di mitragliatrici.

I cinesi della provincia di Hei-Lung-Kiang sono invece molto più numerosi, sembra che ammontino a 5 mila uomini e che dispongano di una ventina di pezzi di artiglieria.

Si ritiene che i cinesi, col loro attacco di ieri, abbiano costretto i giapponesi a ritirarsi dal ponte e che da Tao-Nan siano stati inviati rinforzi per proteggere la ritirata e far fronte ad eventuali nuovi attacchi.

L'Ambasciatore britannico a Tokio, sir Francis Lindley, si è recato al Ministero degli Affari Esteri per smentire le voci di un preteso accordo anti-giapponese e per dare chiarimenti circa l'atteggiamento della Gran Bretagna di fronte al conflitto cino-giapponese.

Le spiegazioni dell'Ambasciatore sono state bene accolte dal Governo, poichè esse vengono a sventare gli sforzi di una perniciosa propaganda.

Un arresto nell'anticamera

del Presidente Laval

PARIGI, 5

Un incidente che ha causato viva emozione al Ministero dell'Interno e che ha fatto circolare la voce, subito smentita, di un mancato attentato contro Laval, è avvenuto ieri mattina, nell'anticamera del Presidente del Consiglio ,dove un ispettore di polizia ha tratto in arresto certo Collignon, di anni 40, abitante a Metz, arrivato poco prima a Parigi.

Il Collignon era partito da Metz la sera prima, dopo aver profferito minacce contro il ministro degli Esteri, Briand. Tale fatto era stato immediatamente segnalato alla Prefettura di polizia di Parigi che aveva preso le misure necessarie affinchè il Collignon fosse arrestato appena giunto alla capitale. Il suo arrivo però non fu notato dai poliziotti, e si era perciò disposto un intenso servizio di vigilanza non soltanto al Ministero degli Esteri, ma anche presso gli altri. Il Collignon si è recato infatti, come si è detto, al Ministero dell'Interno, chiedendo di parlare col Presidente del Consiglio. Come d'abitudine è stato invitato a riempire un modulo speciale sul quale doveva scrivere il proprio nome e il motivo del la visita. Appena scritto il modulo uno degli ispettori di servizio l'ha riconosciuto e tratto in arresto. Il Collignon è stato ricondotto la sera stessa a Metz sotto buona scorta.

Otto poliziotti spiano Macek

VIENNA, 5

L'*Agenzia Grich* scrive: « Abbiamo da Zagabria che la squadra di agenti che « sorveglia » il capo dei Croati dott. Macek è stata rinforzata di altri 4 detectives, che interrogano tutti coloro che entrano o escono dalla sua abitazione.

Un caso interessante è capitato ad un giornalista americano, che ha fatto una visita al dott. Macek. Entrato nell'abitazione del *leader* dei contadini croati, il giornalista ha dichiarato: « La prima metà dell'intervista l'ho avuta da quei poliziotti ».

Il giornalista in questione ha lasciato il dott. Macek fermamente convinto che l'unico modo per risolvere la questione croata è quello di separare la Croazia dalla Serbia per fondare quindi lo Stato indipendente croato. » Così il *Grich*.

Altri quattro ciprioti deportati

LONDRA, 5

Il *Times* ha da Nicosia, che altri quattro agitatori ciprioti, implicati nei recenti disordini, sono stati condannati alla deportazione a vita. Fra essi vi sono due ex-membri del Consiglio legislativo. Tutti i ponti che furono distrutti sono stati intanto riparati e le comunicazioni telegrafiche e telefoniche ristabilite.

In attesa del viaggio di Grandi a Washington

La cooperazione italo - americana

e l'atteggiamento inglese pel disarmo

LONDRA, 5

Il *Times* sotto il titolo « Una missione promettente » pubblica stamane una lunga corrispondenza da Roma sulla prossima visita del Ministro degli Esteri Grandi a Washington in cui sono segnalati gli alti meriti dell'uomo di Stato italiano.

Controversie fra l'Italia e gli Stati Uniti — continua il giornale — non esistono: gli attriti sorti durante i negoziati per la pace, a Parigi, sono completamente dimenticati. Un'altra causa di dissidio, secondo lo stesso corrispondente , poteva sorgere per le restrizioni all'emigrazione con cui la quasi totalità della mano d'opera italiana fu esclusa dagli Stati Uniti. Ma l'avvento del Fascismo e la politica mussoliniana contro l'emigrazione ,per cui il lavoro italiano deve servire a redimere il suolo patrio, a compiere le grandi opere di bonifica e a fecondare la terra italiana piuttosto che quella di altri popoli, hanno fatto sì che la parte esuberante della popolazione sia stata impiegata in Patria eliminando un non indifferente motivo di controversia.

Mutua comprensione

Il corrispondente rileva poi come le relazioni fra l'Italia e i suoi figli emigrati negli Stati Uniti, lo sviluppo della Marina mercantile italiana con il suo servizio regolare di passeggeri e il rilevante traffico fra le due Nazioni concorrano a conservare e a rafforzare i vincoli fra gli Italiani all'estero e la Madre Patria; vincoli che sono stati più fortemente annodati dal Governo fascista il quale compie tra le comunità italiane all'estero intensa propaganda patriottica, altamente lodevole, contribuendo a restaurare il senso della dignità e del patriottismo fra gli emigranti in America originari per gran parte del Mezzogiorno d'Italia, e all'indirizzo dei quali si usavano prima appellativi di disprezzo. D'altra parte gli Italiani naturalizzati, che risentono anche in America della dottrina e della disciplina del Fascismo, hanno dato una loro impronta alla vita politica americana dei partiti e orgogliosamente proclamano che il contributo degli Italiani alle elezioni è stato un fattore di crescente importanza negli ultimi anni.

In Italia è diffuso il senso, — aggiunge il corrispondente — che le relazioni morali e intellettuali fra i due popoli non siano ancora tanto forti come dovrebbero e come si desidera siano; tuttavia si nota un movimento considerevole anche in questo senso. Esistono istituzioni come l'Associazione italo-americana e l'Accademia Americana a Roma, la Libreria per gli studi americani in Italia, anche essa a Roma, creata per giovare alla mutua comprensione dei due popoli.

« Così, — il corrispondente conclude, — si è adesso trovata una base di intesa, del tutto soddisfacente, per una cooperazione politica fra i due popoli, che Mussolini specialmente è desideroso di promuovere. Il momento è stato ben scelto. La continuazione della crisi economica e le difficoltà politiche e monetarie della Gran Bretagna e della Germania hanno posto gli Italiani a faccia a faccia in Europa con la Francia. L'Italia tiene conto della simpatia americana, mentre deplora la corsa agli armamenti. L'Italia avrà una parte importante nella futura Conferenza del disarmo che le darà occasione di far rilevare l'identità delle proprie vedute con il Governo americano, identità che gioverà ad entrambi i Paesi ed alla causa comune della pace ».

L'adesione inglese alla tregua

I giornali riassumono pure largamente la nota con cui il Governo britannico ha annunciato alla Società delle Nazioni la sua adesione di principio alla tregua degli armamenti.

Commentando tale nota in un editoriale il *Times* ricorda che la tregua fu originariamente proposta da Grandi per evitare che alcuni Paesi potessero con affrettate costruzioni e spese militari rafforzare la loro tesi alla prossima Conferenza del disarmo. Appunto perchè più dettagliata e precisa della risoluzione votata dall'assemblea, la proposta italiana non potè essere adottata per le difficoltà opposte da alcuni Stati e per le obbiezioni previste da parte di altri.

Con il 1 Novembre 40 Stati e tra essi tutte le principali Potenze, hanno aderito alla risoluzione dell'assemblea con riserve che si riferiscono alla interpretazione della risoluzione stessa.

Così, ad esempio, la Gran Bretagna ha voluto confermare, date le sue responsabilità di oltre mare, che la sua adesione di massima può essere modificata da avvenimenti imprevisti. Nel loro complesso le adesioni partecipano che gli Stati non intendono iniziare gare di armamenti prima delle decisioni della Conferenza del disarmo. In tal senso esse dovrebbero costituire un importante elemento per creare quella atmosfera di fiducia reciproca che è indispensabile al successo.

Nel frattempo, continua il *Times* Henderson libero da funzioni ufficiali nazionali, può svolgere una utile attività internazionale seguendo da vicino i lavori preliminari della sezione del disarmo della Società delle Nazioni.

Egli è stato eletto alla presidenza della Conferenza a titolo personale e se rinunciasse alla sua posizione rinascerebbero gli imbarazzanti problemi delle predilezioni nazionali e delle reciproche antipatie. Ne sembra esservi alcuna ragione perchè egli vi rinunci, giacchè la designazione è dovuta allo zelo da lui mostrato per la causa del disarmo.

L'adesione del Belgio

PARIGI, 5

Si apprende da Bruxelles che il Governo belga ha inviato al Segretariato generale della Società delle Nazioni la risposta riguardante il progetto della tregua degli armamenti. Nella sua risposta il Governo del Belgio dice fra l'altro di esser persuaso che un impegno di tale natura contribuirà a creare un'atmosfera di fiducia alla vigilia della Conferenza del disarmo e che perciò accetta la tregua tale e quale viene proposta nel rapporto della terza Commissione e della risoluzione dell'Assemblea ginevrina.

Vasti consensi all'estero

all'operazione della Commerciale

ROMA, 5

Notizie che giungono dai maggiori centri finanziari europei informano che la vasta operazione recentemente compiuta dalla Banca Commerciale Italiana è stata accolta in questi ambienti con vivo interesse. La situazione dello importante istituto italiano è stata considerata sempre in questi ambienti con grande incondizionata fiducia e gli stessi oggi ritengono che nell'attuale periodo di crisi, in un momento in cui la liquidità nazionale dei principali istituti di credito è condizione necessaria e indispensabile per la saldezza economica di un Paese, la Banca Commerciale Italiana abbia operato con sano criterio ed encomiabile prontezza, liberandosi da ogni funzione che non rientri strettamente nel campo della sua attività creditizia, che potrà ora essere accresciuta e resa più celere per appoggiare la politica di produzione adottato dal Regime fascista.

Nei circoli finanziari francesi si rileva inoltre che questo sano criterio di politica finanziaria, riaffermato e attuato dal Governo fascista, mira in primo luogo alla salvaguardia degli interessi dei privati risparmiatori, tende ad allargare le possibilità dell'istituto bancario e infine mira ad aumentare la fiducia del pubblico nella solidità delle banche, a preservare la Nazione da ogni possibile minaccia.

La Società Finanziaria Industriale che rileva le azioni industriali della Banca Commerciale emetterà obbligazioni che avranno la più alta garanzia. L'*Agenzia Finanziaria* nota come, dopo il comunicato della Banca Commerciale, il cambio a New York è salito da 5.12 a 5.17. Questa deliberazione ha avuto le più incondizionate approvazioni. Fin al 1927 il commendator Toeplitz nella sua relazione agli azionisti, aveva previsto la necessità di questa operazione, dichiarando che ormai si avvicinava il momento di ritornare alla distinzione tra gli organi del credito e quelli della proluzione, talchè fosse ridata ai banchieri la possibilità di essere più banchieri e meno industriali e agli industriali di essere più industriali e meno finanzieri. Oggi tutto ciò è un fatto compiuto e la economia nazionale non potrà che giovarnese.

L'amministrazione della Banca Commerciale italiana, che ha bene meritato del Paese sostenendo il mercato finanziario e industriale in momenti critici, è così in grado di conquistare altre benemerenze, impiegando i suoi poderosi e ingenti mezzi per agevolare con i crediti la ripresa industriale, commerciale e agricola italiana.

Istituzioni venete sussidiate

dall'Opera Maternità

ROMA, 5

L'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia nel mese di ottobre ha sussidiato 42 istituzioni ripartendo tra loro la somma di L. 72.600. Sono fra le istituzioni sussidiate le seguenti delle Venezie: Caldonazzo (Trento) Scuola materna lire 1500; Talmassons (Udine) Asilo Infantile B. V. Addolorata lire 1500; Campo di Alano di Piave (Belluno) Asilo Infantile lire 1500; Enemonzo (Udine), Asilo Infantile Regina Elena Lire 1000; Verla frazione di Giovo Trento, Asilo Infantile lire 1000; Galleriano frazione di Lestizza, Udine, Asilo Infantile lire 500

I problemi che saranno discussi

dal Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 5

Gli argomenti posti all'ordine del giorno dell'imminente assemblea generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni sottolineano tutta l'importanza della adunanza del supremo organo, realizzata dal Regime a coronamento dell'edificio creato in materia sindacale e corporativa. Gli argomenti che saranno trattati e che, giova ripeterlo, sono: Contratti tipo, importazione ed esportazione, revisione delle leggi sul lavoro ,risultano ampiamente discussi e dibattuti in seno alle varie corporazioni che hanno formulato in proposito relazioni, osservazioni, ordini del giorno conclusivi di eccezionale importanza. E indubbiamente nel problema del commercio estero, nel suo duplice aspetto di attività importatrice ed esportatrice, il problema dell'esportazione è stato sempre fondamentale per il nostro Paese. Non si può tuttavia disconoscere che esso presenti oggi un interesse e una gravità maggiori che in passato, per ragioni contingenti che si riconnettono alla crisi economica generale e per ragioni anche più profonde che investono la nostra posizione di grande Potenza, che ha bisogno di trarre dall'esportazione non soltanto i mezzi per saldare la sua bilancia dei pagamenti, ma anche quelli necessari per il progressivo sviluppo della sua economia e per la maggiore affermazione della sua influenza nel grande agone delle competizioni internazionali. Per la sua eccezionale portata il problema degli scambi commerciali con l'estero è stato l'argomento più dibattuto in seno alle Corporazioni, le quali si presentano all'assemblea generale del Consiglio, per ragioni facili a comprendersi, con conclusioni risultanti in taluni punti piuttosto divergenti.

I convegni a Roma dei reduci

e dei rappresentanti delle famiglie dei Caduti

ROMA, 5

Oggi, nel salone delle adunanze della Casa madre dei mutilati, ha avuto luogo una riunione di tutti i dirigenti delle Federazioni provinciali dell'Associazione nazionale dei combattenti convenuti a Roma per la celebrazione del 13.o anniversario della Vittoria.

La commemorazione del Duca d'Aosta

L'on. Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione, ha commemorato con elevate parole la nobile figura di Condottiero e di combattente di S. A. R. il Duca d'Aosta. L'oratore ha poscia ringraziato l'Associazione mutilati per la cortese ospitalità offerta, espressione del vivo cameratismo che anima i due grandi enti nazionali, ed ha salutato il rappresentante dei combattenti francesi signor Leveque per aver voluto partecipare alla cerimonia commemorativa dell'anniversario della Vittoria ed intervenire ai lavori dell'Associazione.

L'on. Rossi ha accennato all'attività svolta in Italia ed all'estero dall'Associazione combattenti in armonia colle alte finalità del Regime ed ha stigmatizzato vivamente le vili aggressioni compiute dagli antifascisti contro camerati della guerra e del Fascismo in varie città francesi nel giorno della celebrazione della Marcia su Roma e della grande Vittoria. L'oratore ha auspicato che i camerati francesi sappiano dimostrare anche in pace quei sentimenti di fraternità che accomunarono durante la guerra i combattenti dei due Paesi ed ha terminato fra scroscianti applausi rivolgendo il pensiero devoto di tutti i reduci alla Maestà del Re ed al Condottiero dell'Italia nuova.

Cameratismo italo-francese

Ha risposto il signor Leveque a nome della Confederazione fra le Associazioni francesi esprimendo il sentimento di vivo cameratismo dei combattenti della Francia verso i vittoriosi soldati della grande guerra. Egli ha ricordato lo slancio volontario dell'Italia per l'intervento nella conflagrazione europea rievocando la nobile azione svolta da Benito Mussolini ed ha esaltato lo sforzo grandioso compiuto dall'Italia fino alla Vittoria. A questo proposito ha citato le alte parole recentemente pronunciate dal Maresciallo Petain all'Accademia di Francia e, dopo aver rivolto il pensiero memore ai morti di Bligny che attestano ed attesteranno perennemente i vincoli di sacrificio e di gloria che legano i due Paesi, ha concluso con l'augurio che la reciproca ed intensificata comprensione dei due popoli si potenzi sempre più nell'interesse dei due Paesi e della civiltà latina.

Il presidente on. Rossi ha dato inizio ai lavori del convegno. Egli ha annunciato anzitutto la conclusione di una convenzione fra l'Associazione combattenti e l'Istituto nazionale delle assicurazioni diretta alla collaborazione fra i due enti per la propaganda e raccolta delle polizze di assicurazione popolari senza visita, medica per i combattenti. L'on. Rossi ha dato poscia la parola al dott. Giordani il quale ha illustrato estesamente le alte finalità assistenziali della convenzione conclusa, mettendo particolarmente in rilievo le notevoli facilitazioni concesse ai reduci di guerra dall'Istituto delle assicurazioni allo scopo di incoraggiare la previdenza a norma delle direttive del Governo e di rendere omaggio agli artefici della Vittoria. Il dott. Giordani è stato vivamente applaudito.

L'attività assistenziale

Terminata la discussione sulle polizze l'on. Rossi e l'on. Russo hanno esposto la situazione dell'Associazione sotto il punto di vista organizzativo ed assistenziale dando le opportune direttive per assicurare l'uniformità e l'ampliamento dello svolgimento dell'attività delle Federazioni affinchè in tutta Italia i reduci di guerra, raccolti nella grande organizzazione nazionale, sentano sempre vivo e vibrante l'orgoglio della Vittoria e costituiscano una massa salda e possente di fede e di sentimento.

Particolarmente raccomandato è stato il coordinamento delle attività assistenziali che debbono dare al reduce in disagiate condizioni la sensazione dei vincoli di affetto che, come in guerra, legano anche in pace tutti i combattenti.

Speciali chiarimenti sono stati svolti dal dott. Vella specie sotto il punto di vista igienico-sanitario allo scopo di coordinare l'azione delle Federazioni con i grandi enti nazionali dallo Stato predisposti quali la Croce Rossa, l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, la Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, presso i quali enti i combattenti bisognosi possono trovare proficua assistenza. La riunione ha avuto termine con una entusiastica manifestazione d'omaggio all'Italia, al Re e al Duce.

Per le famiglie dei Caduti

Un'altra importante riunione si è svolta nella sede dell'Opera nazionale per i combattenti, dove lo on. Orsolini Cencelli, commissario del Governo dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra, ha riunito stamane tutti i delegati provinciali dell'Associazione.

L'on. Cencelli ha fatto un'ampia e dettagliata relazione sull'attività svolta dall'ente in cinque anni di gestione commissariale, sia nel campo assistenziale come in quello organizzativo, dando disposizioni e suggerimenti circa il funzionamento contabile amministrativo delle varie delegazioni. Egli, tenendo anche presente la situazione economica generale del momento, ha assicurato tutti i presenti che l'Associazione accorderà nel prossimo inverno ai soci più bisognosi nuove provvidenze venendo loro incontro nella maniera più tangibile. La relazione del commissario del Governo, più volte interrotta da applausi, è stata salutata alla fine da una calorosa ovazione.

Al termine della riunione sono stati inviati i seguenti telegrammi:

« A S. E. il generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re - S. Rossore. Tutti i delegati provinciali dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra, convenuti in Roma per partecipare al 13.o annuale della Vittoria, m'incaricano ancora una volta di rinnovare alla Maestà del Re i loro sensi di infinita gratitudine per la magnifica donazione di Villa Bordighera, ambita sede di riposo delle madri e vedove e ripetere il giuramento di fedeltà alla gloriosa Casa Sabauda. Prego l'E. V. di volersi rendere interprete presso il Sovrano di tali sentimenti. Firmato: *Orsolini Cencelli* ».

« A S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, Roma. I delegati provinciali dell'Associazione famiglie dei Caduti in guerra convenuti in Roma per partecipare alla celebrazione dell'annuale della data gloriosa e adunati per udire la mia relazione sull'attività svolta in cinque anni di gestione commissariale, esprimono a mio mezzo la loro profonda riconoscenza e l'immutabile fedeltà all'E. V. che, restauratore dei valori spirituali e materiali della Vittoria, ricostruttore delle nuove fortune della Patria, volle restituire intatto all'aristocrazia del sacrificio raccolta in seno alla grande Associazione delle famiglia dei Caduti l'orgoglio di avere immolato per la salvezza d'Italia il sangue del loro sangue. Firmato: *Orsolini Cencelli* ».

Altri telegrammi sono stati inviati a S. T. Giovanni Giuriati, Segretario del Partito, all'on. Giunta, alle Associazioni dei mutilati e combattenti e al sen. Giannino Antona Traversi.

Funzioni in suffragio dei Cardinali

defunti dal novembre 1930

CITTA' DEL VATICANO, 5

Stamane, nella cappella Sistina, hanno avuto luogo i solenni funerali in suffragio dei Cardinali defunti dal novembre dello scorso anno, e cioè i Cardinali Mistrangelo, Charost, Maffi, Pomphili, Rouleau e Ragonesi. Alla funzione sono intervenuti i Cardinali residenti in Curia, Arcivescovi e Vescovi, le rappresentanze dei diversi collegi, della prelatura romana, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. La messa è stata celebrata dal card. Sincero. Vi ha assistito il Pontefice che alla fine della Messa ha impartito l'assoluzione al tumulo. La cappella musicale del Pontefice ha eseguito musica liturgica.

L'ordine ristabilito al Cascemir

dalle truppe britanniche?

NUOVA DELHI, 5

Allo scopo di ristabilire la pace, le truppe britanniche che sono entrate ieri nel Cascemir, aderendo all'urgente appello del marajà sig. Hari-Siug, il quale chiedeva aiuto per poter sedare i tumulti mussulmani, hanno occupato Jamma e Mirpur, mentre un'altra unità viene tenuta pronta a partire se sarà necessario.

Il traffico col Cascemir su tutte le vie è completamente sospeso, ma sono state prese disposizioni speciali per il trasporto della posta.

Intanto, con un'ordinanza emanata ieri, il Governo dell'India ha conferito al Governo del Pumyab vasti poteri per impedire che delle *jathas* (bande di rivoltosi) penetrino nell'India britannica, per provocare disordini in questo stato. La riunione di cinque persone o più, allo scopo di recarsi in qualunque stato indiano per causarvi inframmettenze con l'amministrazione o disturbare la pubblica tranquillità può essere dichiarata illegale e ne può essere ordinato lo scioglimento.

Una dichiarazione ufficiale, pubblicata ieri sera, riconosce che potrebbe nascere una grave situazione per l'India britannica, come pure per il Cascemir, qualora si permettesse la continuazione delle incursioni.

In connessione con le forze britanniche, mandate nella zona turbata per restaurarvi e mantenervi l'ordine, le truppe agiranno sotto gli ordini dei loro ufficiali. Ogni distaccamento è accompagnato da un funzionario civile inglese. Inoltre due ufficiali britannici del servizio speciale sono stati messi a disposizione per mantenere il collegamento colle truppe e la polizia del Cascemir.

Intanto una commissione speciale sta compiendo una inchiesta sulle cause del malcontento.

Un noto aviatore argentino

precipita con l'apparecchio

BUENOS AYRES, 5

(S.I.A.) Il giro di propaganda aviatoria che stava compiendo attraverso la Provincie argentine il notissimo aviatore Just Josè de Urquiza, si è chiuso tragicamente. A Mendoza l'apparecchio pilotato da De Urquiza per l'arresto del motore, è precipitato da grande altezza nel parco San Martin. Il pilota De Urquiza è stato estratto dai rottami dell'aeroplano in fin di vita: il meccanico Emanuele Gatti è stato trovato cadavere.

L'aviatore argentino De Urquiza nel settembre scorso aveva portato felicemente a termine un «raid turistico da Parigi a Buenos Ayres. Partito da Parigi a bordo di un apparecchio da turismo con una capacità di dieci ore di volo, De Urquiza, sorvolando Bordeaux, Tolosa, Barcellona, Valenza, Malaga, Melilla, Rabat, Villa Cisneros, Cabo Juby, giungeva a Dakar. Quivi l'aviatore argentino si imbarvaxa col piccolo apparecchio su un «avviso» della Compagnia Aeropostale e sbarcava a Natal. Dal nord del Brasile De Unquiza raggiungeva quindi con felicissima navigazione aerea la capitale argentina accoltovi trionfalmente.

L'apparecchio col quale è precipitato De Urquiza è lo stesso a bordo del quale compì il notevole raid turistico Parigi-Buenos Ayres.

Navi in difficoltà e naufragi

lungo la costa di Brest

PARIGI, 5

Una violenta tempesta si è scatenata durante tutta la notte su Brest. Al porto le navi «Roscanvel» e «Moalenez» sono entrate in collisione riportando gravi danni. Nella baia di Lanveoc una barca da pesca si è rovesciata ed è affondata. Il suo equipaggio ha potuto essere salvato a tempo.

Un radiotelegramma proveniente dall'isola di Ouessant ha segnalato che il vapore inglese «Nestiea» si trova in pericolo a sud di Saint-Geverns. Viene segnalato anche che la nave spagnola «Hercule» si trova in pericolo a due miglia da Boull

Lungo tutta la costa molte barche da pesca sono affondate. Al largo dell'isola di Chausey il veliero «Rosalie» è andato a picco in seguito a una falla; gli uomini dell'equipaggio hanno potuto salvarsi su una imbarcazione. Viene segnalato da Le Havre che la barca da pesca «Alnophore» ha perduto un uomo dell'equipaggio gettato in mare dal violento rullio.

Il misterioso incendio

d'una nave nella Manica

PARIGI, 5

Da oltre ventiquattro ore la popolazione di Dieppe e dei paesi vicini vive in uno stato di grande ansia temendo che una delle navi da pesca della regione sia stata completamente distrutta da un violento incendio scoppiato a bordo mentre la nave era al largo.

Nella notte fra martedì e mercoledì si è notato infatti presso il capo di Ailly, situato a 12 chilometri ad ovest di Dieppe, un vivo bagliore rosso. Il personale del faro di Ailly, interpellato, ha detto che una nave era stata scorta in fiamme e aveva bruciato tra le 20 di sera e le 6 del mattino dal martedì al mercoledì, in direzione di Saint-Valery. Il semaforo di questa località non ha potuto confermare l'indicazione perchè il suo personale non presta servizio notturno. Non si ha ancora nessuna precisazione circa l'identità della nave in fiamme. Si ritiene tuttavia possa trattarsi di una grossa nave per la pesca delle aringhe, incendiatasi in seguito a una esplosione avvenuta a bordo. Si pensa che gli apparecchi di telegrafia senza fili siano stati danneggiati e per questo la nave non avrebbe potuto chiedere aiuto. Nulla si sa sulla sorte dell'equipaggio.

La paurosa avventura

di due domestiche investite dal treno

MILANO, 5

Miracolosamente scampate alla morte possono considerarsi due ragazze uscite quasi illese, questa mattina alle 5, da un investimento ferroviario al passaggio a livello di Rogoredo. Si tratta della ventiquattrenne Teresa Vanzon fu Gennaro, da Ponte delle Alpi (Belluno) e Maria Haltenhauser fu Bartolo, ventenne, entrambe occupate come domestiche in piazza Grandi 11, la prima presso la famiglia Diana e la seconda presso la signora Nal.

Delle due ragazze, ch'erano scomparse dal giorno precedente si è avuta notizia soltanto alle 5 di stamane, come s'è detto, quando grida di aiuto provenienti dal passaggio a livello suddetto hanno fatto accorrere gente, la quale ha scorto due giovani donne, appunto la Vanzon e la Haltenhauser, che apparivano bisognose di soccorso. La prima era ferita non gravemente in varie parti del corpo, mentre l'altra pur essendo in preda a vivo spavento era illesa: aveva soltanto il soprabito tutto stracciato. Interrogate prima di essere trasportate con una lettiga della Croce Rossa all'Ospedale, le due giovani hanno detto che mentre si accingevano ad attraversare il passaggio a livello erano state raggiunte da un treno merci improvvisamente sbucato dalla caligine nebbiosa.

La Vanzon era stata urtata e scaraventata a qualche metro di distanza, la compagna invece era stata urtata soltanto di striscio dalla locomotiva, una sporgenza della quale aveva violentemente strappato di dosso il soprabito. Il macchinista accortosi dell'incidente, aveva subito fermato il treno che appunto per la nebbia e per la vicinanza del passaggio a livello procedeva in qual momento lentamente, ed era subito accorso insieme con gli altri, richiamati dalle grida di spavento delle due disgraziate

I concorsi magistrali

Le sedi vacanti nel Veneto

Il R. Provveditorato agli Studi del Veneto pubblica l'Elenco delle scuole vacanti nella regione da conferirsi, con sede provvisoria per l'anno in corso, ai vincitori del concorso magistrale regionale bandito per il biennio 1931-33.

I vincitori del concorso dovranno entro otto giorni da oggi indicare con dichiarazione in carta libera, al R. Provveditore, le sedi cui aspirano per ordine di preferenza, semprechè non l'abbiano già fatto e non credano di modificare le disposizioni precedenti, tenendo presente che in mancanza di tale dichiarazione, la sede verrà loro assegnata dal Provveditorato, tra quelle che rimarranno disponibili dopo l'assegnazione delle sedi a coloro che ne hanno fatto richiesta.

Ecco pertanto l'elenco delle sedi vacanti al 31 ottobre 1931:

Provincia di Belluno: 1. Cesiomaggiore, Pez, mista — 2. Feltre, Mugnai, mista — 3. Feltre, Tomo, mista — 4. La Valle, capoluogo, mista — 5. Ospitale, capoluogo, mista — 6. Pieve di Cadore, Sottocastello, mista — 7. Rivamonte, Tos, mista — 8. S. Gregorio nelle Alpi, Roncoi, mista — 9. Sedico, capoluogo, mista — 10. Seren del Grappa, Valle, mista — 11. Sovramonte, capoluogo, mista — 12. Sovramonte, Aune, mista — 13. Sovramonte, Zorzai, mista — 14. Valle di Cadore, capoluogo, mista — 15. Voltago, capoluogo, mista — 16. Zoppè, capoluogo, mista.

Provincia di Padova: 1. Barbona, capoluogo, mista — 2. Campodarsego, Campinagalli, mista — 3. Casale di Scodosia, capoluogo, mista — 4. Castelbaldo, capoluogo, maschile — 5. Cittadella, Laghi, mista — 6. Masi, capoluogo, mista — 7. Piacenza d'Adige, capoluogo, maschile — 8. Piazzola sul Brenta, Carturo, mista — 9. Ponso, capoluogo, mista — 10. Pozzonovo, capoluogo, mista — 11. Rubano, Bosco, mista — 12. S. Giustina in Colle, Fratte, mista — 13. Stanghella, capoluogo, mista — 14. Villa Estense, capoluogo, mista.

Provincia di Rovigo: 1. Ariano Polesine, Crociara, mista — 2. Arquà Polesine, capoluogo, maschile — 3. Bosaro, capoluogo, mista — 4. Bottrighe, capoluogo, mista — 5. Crespino, capoluogo, mista — 6. Corbola, Garzara, mista — 7. Costa di Rovigo, capoluogo, mista — 8. Fiesso Umbertiano, Capitello, mista — 9. Frassinelle Polesine, capoluogo, mista — 10. Frassinelle Polesine, Chiesa, mista — 11. Fratta Polesine, Ramedello, mista — 12. Gavello, capoluogo, mista — 13. Lendinara, Saguedo, mista — 14. Loreo, Rosolina, mista — 15. Porto Tolle, Oca, mista — 16. Taglio di Po, capoluogo, mista — 17. Taglio di Porto Viro, Boccasette, mista — 18. Taglio di Porto Viro, Porto Levante, mista — 19. Villanova del Ghetto, capoluogo, mista.

Provincia di Treviso: 1. Asolo, Castello, mista — 2. Breda di Piave, Saletto, mista — 3. Crocetta del Montello, Rivasecca, mista — 4. Gaiarine, Francenigo, mista — 5. Godega S. Urbano, capoluogo, mista — 6. Istrana, capoluogo, mista — 7. Meduna di Livenza, Mure, mista — 8. Ormelle, Tempio, mista — 9. Paese, capoluogo, mista — 10. Povegliano, Camalò, mista — 11. S. Vendemiano, Zoppè, mista — 12. Sernaglia della Battaglia, Falzè, mista — 13. Susegana, Crevada, mista — 14. Vedelago, Cavasagra, mista — 15. Vedelago, Fanzolo, mista — 16. Volpago, Selva, mista — 17. Zero Branco, Scandolara, mista.

Provincia di Udine: 1. Aquileia, S. Lorenzo, mista — 2. Artegna, capoluogo, maschile — 3. Attimis, Subit, mista — 4. Aviano, capoluogo, maschile — 5. Basiliano, Orgnano, mista — 6. Bertiolo, capoluogo, mista — 7. Bertiolo, capoluogo, mista — 8. Brugnera, Maron, mista — 9. Brugnera, Maron, mista — 10. Budoia, capoluogo, mista — 11. Buia, S. Floriano, mista — 12. Campolongo al Torre, Topogliano, mista — 13. Casarsa della Delizia, capoluogo, mista — 14. Cassacco, capoluogo, femminile — 15. Cavasso Nuovo, Colle, mista — 16. Cervignano del Friuli, Muscoli, mista — 17. Chions, capoluogo, mista — 18. Chions, Basedo, mista — 19. Chions, Villotta, mista — 20. Chiusaforte, Piani, mista — 21. Clauzetto, capoluogo, mista — 22. Clauzetto, capoluogo, mista — 23. Clauzetto, Pradis di Sotto, mista — 24. Comeglian, Mieli, mista — 25. Cordovado, capoluog, mista — 26. Dignano al Tagliamento, capoluogo, mista — 27. Dignano al Tagliamento, Bonzicco, mista — 28. Dignano al Tagliamento, Carpacco, mista — 29. Dogna, capoluogo, mista — 30. Drenchia, Cras, mista — 31. Drenchia, Zavart, mista — 32. Erto Casso, capoluogo, mista — 33. Faedis, capoluogo, mista — 34. Faedis, Canebola, mista — 35. Fiume Veneto, capoluogo, mista — 36. Fiume Veneto, Pescincanna, mista — 37. Flaibano, capoluogo, mista — 38. Frisanco, capoluogo, mista — 39. Frisanco, capoluogo, mista — 40. Latisana, Pertegada, mista — 41. Lauco, Buttea, mista — 42. Malborghetto Valbuna, capoluogo, mista — 43. Maniago, Maniago Libero, mista — 44. Marano Lagunare, capoluogo, mista — 45. Meduno, capoluogo, mista — 46. Meduno, capoluogo, mista — 47. Morsano al Tagliamento, capoluogo, mista — 48. Morsano al Tagliamento, Mussons, mista — 49. Morsano al Tagliamento, Mussons, mista — 50. Moruzzo, capoluogo, mista — 51. Muzzana del Turgnano, capoluogo, mista — 52. Nimis, capoluogo, maschile — 53. Nimis, Torlano, mista — 54. Palazzolo della Stella, capoluogo, mista — 55. Palazzolo della Stella, Modeano, mista — 56. Paluza, capoluogo, mista — 57. Pasiano di Pordenone, capoluogo, mista — 58. Pasiano di Pordenone, Cecchini, mista — 59. Pasiano di Pordenone, Frascade, mista — 60. Paularo, capoluogo, mista — 61. Pavia d'Udine, Percotto mista — 62. Pinzano al Tagliamento, Valeriano, mista — 63. Platischis, Prossenicco, mista — 64. Platischis, Prossenicco, mista — 65. Pocenia, Torsa, mista — 66. Polcenigo, Mezzomonte, mista — 67. Pozzuolo, S. Giovanni, mista — 68. Porcia, Pieve, mista — 69. Porcia, Rorai Piccolo, mista — 70. Pozuolo del Friuli, Terenzano Zuliano, mista — 71. Prata di Pordenone, Ghirano mista — 72. Prato Carnico, Avuasa, vista — 73. Ravascletto Zovelo, mista — 74. Remanzacco, Ziracco, mista — 75. Resia, S. Giorgio, mista — 76. Resia, Stoivizza, mista — 77. Resia, Stolvizza, mista — 78. Resia, Uccea, mista — 79. Rive di Arcano, capoluogo, mista — 80. Roveredo in Piano, capoluogo, mista — 81. Ruda, capoluogo, mista — 82. Ruda, Perteole, mista — 83. Ruda, Villa Vicentina, mista — 84. S. Giorgio della Richinvelda, Pozzo, mista — 85. S. Giorgio della Richinvelda, Provesano, mista — 86. S. Giorgio della Rinchinvelda, Rauscedo, mista — 87. San Quirino S. Foca, mista — 88. S. Vito al Torre, capoluogo, mista — 89. Sedegliano, Coderno, mista — 90. Sequals, Lestans, mista — 91. Sochieve, capoluogo, mista — 92. Socchieve, Mediis mista — 93 Spilimbergo, Barbeano, mista — 94. Tarcento, Collalto, mista — 95. Tarvisio, capoluogo, mista — 96. Tarvisio, Cave del Predil, mista — 97. Tarvisio, Sobborgo, mista — 98. Tolmezzo, Illegio, mista — 99. Tolmezzo, Illegio, mista — 100. Torreano, Masaolis, mista — 101. Tramonti di Sopra, Stiligial, mista — 102. Travesio, capoluogo, mista — 103. Travesio, Toppo, mista — 104. Travesio, Toppo, mista — 105. Treppo Carnico, capoluogo, mista — 106. Tricesimo, Fraelacco, mista — 107. Varmo, capoluogo, mista — 108. Verzegnis, Intissans, mista — 10. Vito d'Asio, Cassacco, mista — 110. Vivaro, capoluogo, mista — 111. Vivaro, Basaldella, mista.

Provincia di Venezia: 1. Campagna Lupia, Lova, mista — 2. Camponogara, Prozzolo, mista — 3. Caorle, Cà Cottoni, mista — 4. Concordia Sagittaria, capoluogo, mista — 5. Fossalta di Portogruaro, Villanova, mista — 6. Grisolera, Palua, mista — 7. Gruaro, Bagnara, mista — 8. Pramaggiore, Belfiore, mista — 9. Pramaggiore, Salvarolo, mista — 10. Salzano, capoluogo, mista — 11. S. Stino Livenza, Salute, mista — 12. Torre di Mosto, Stoffolo, mista.

Provincia di Verona: 1. Buttapietra, capoluogo, mista — 2. Castion Veronese, Sega, mista — 3. Cerea, Aselonga, mista — 4. Lazise, Pacengo, mista — 5. Montecchia di Crosara, capoluogo, mista — 6. Oppeano, Cà degli Oppi, mista — 7. Pastrengo, Piovezzano, mista — 8. Ronco all'Adige, capoluogo, mista — 9. Sommacampagna, capoluogo, mista — 10. Sommacampagna, Casello, mista — 11. Sorgà, Pontepassero, mista — 12. Sorgà, Pontepassero, mista — 13. Trevenzuolo, Roncalevà, mista — 14. Valeggio sul Mincio, Turchetti, mista — 15. Villabartolomea, Spilimbecco, mista — 16. Zevio, Palù, mista — 17. Zimella, S. Stefano, mista.

Provincia di Vicenza: 1. Arcugnano, capoluogo, mista — 2. Enego, capoluogo, mista — 3. Laghi, capoluogo, mista — 4. Isola Vicentina, Ignago, mista — 5. Montegalda, Colze, mista — 6. Mossano, Monte, mista — 7. Pove, capoluogo, mista — 8. Recoaro, Fongara, mista — 9. Recoaro, Parlati, mista — 10. Roana, Cesuna, mista — 11. Rotzo, capoluogo, mista — 12. S. Germano dei Berici, Villa del Ferro, mista — 13. Vallonara, San Floriano, mista — 14. Valli del Pasubio, capoluogo, mista — 15. Valli del Pasubio, capoluogo, mista — 16. Valrovina, capoluogo, mista.

Tribunale di Venezia

Udienza 5 novembre 1931. Presidente Vitali; Giudici: Rossi e Bogner; P. M. cav. Prospero; Canc. Dal Prà.

Furto di carciofi

L'ortolano Amadi Vittorio detto Piadene, di 29 anni, aveva ottenuto a mezzadria da certo Tagliapietra Giovanni un appezzamento di terreno sito in prossimità di Murano. Il terreno era coltivato a carciofi e patate e il ricavato delle vendite diviso, in parti uguali fra l'Amadi e il Tagliapietra.

Il proprietario, notando che da diverso tempo gli incassi diminuivano, ebbe il sospetto che il suo mezzadro vendesse per proprio conto buona parte del raccolto. Infatti risultò che in un periodo di pochi mesi l'Amadi si era impossessato di ben 2000 carciofi.

Accusato di appropriazione indebita, il Tribunale lo riconosce colpevole e lo condanna alla pena di mesi 4 e giorni 21 di reclusione. Difensore avv. Bottari.

I premi dell'assicurazione

L'Istituto Nazionale Assicurazioni notando delle irregolarità negli incassi dei premi delle polizze sorvegliò l'attività dell'esattore Ancona Leonello: e risultò che costui non versava integralmente alla Cassa dell'Istituto l'importo dei premi incassati. L'importo delle malversazioni ammontava a L. 11.473.

Denunciato per peculato, confessò il mal fatto.

Il P. M. sostenne con dotta arringa la sussistenza degli estremi del peculato; e chiese la condanna a 14 mesi di reclusione.

Il difensore avv. Raffaello Levi sostenne invece trattarsi di appropriazione indebita, e il Tribunale acogliendo tale tesi lo condannò a mesi 9 e giorni 10 di reclusione, col beneficio del perdono e della non iscrizione.

Non ha pagato il conto dell'albergo

La Direzione dell'albergo Canal Grande e Monaco denunziava nell'aprile u. s. all'autorità giudiziaria certo Moretti Eldo residente a Venezia, Malcanton 3593, che avendo preso alloggio e consumato i pasti per diversi giorni in quella casa, era improvvisamente partito insalutato ospite lasciando sospeso un conto di 1236 lire. Il Moretto, interrogato al suo ritorno a Venezia, si giustificò dicendo che fra lei e l'ex-proprietario dell'albergo Monaco sig. Tiozzo che egli frequentava da più di 20 anni, correvano rapporti di amicizia e che era sua abitudine pagare i conti quando l'importo di questi raggiungeva una cifra cospicua.

Ignorava che il sig. Tiozzo non fosse più proprietario dell'albergo. Appellante alla sentenza del Pretore di Venezia, che lo condannò per truffa a un mese e giorni 15 di reclusione, l'imputato sostiene davanti al Tribunale la sua tesi di difesa, che del resto è appoggiata da prove testimoniali. Il Tribunale lo assolve perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. prof. Contuosi Lisi.

Incauto acquisto di vino

Mauro Fabbiano è accusato di ricettazione per aver comperato da certo Toar una partita di vino di provenienza furtiva. L'imputato dichiara che egli non acquistò il vino per proprio conto ma per incarico della Ditta Michele Fabbiani, alla quale appartiene come impiegato. Prima dell'acquisto, furono prese informazioni sul conto della ditta Togar, venditrice, e solo quando si ebbero ottime fu deciso di comperare.

Il Tribunale lo assolve perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Valeggia.

SPORT

PUGILATO

Kid Frattini a Milano

Le sue impressioni e quelle di Bruno Frattini

MILANO, 5

Stamane alle ore 9.45, col direttissimo di Genova, sono arrivati da Napoli Bruno Frattini ed il suo Kid. A riceverli alla stazione era Mario Bosisio con la sua 514, a bordo della quale gli arrivati si sono portati in via Victor Hugo al « Piccolo Ring ». Malgrado il lungo viaggio, tanto Bruno che il suo allievo si trovano in perfette condizioni fisiche.

Uscendo sull'imponente piazzale della stazione « Kid » Frattini che, ha l'aspetto di un buon ed intelligente ragazzo e, contrariamente a quanto può aspettarsi da un meridionale, è biondo di capelli ed ha due occhi vivi, è uscito in questa tipica esclamazione: « Ma che aria c'è a Milano!!?? ». Come a dire che questa nebbiolina fredda che lo ha oggi ricevuto non era nelle sue previsioni.

— Le previsioni per domani sera?

— Quelle lasciamole... al ring. Quello che vi posso dire è che il mio ragazzo ha un desiderio immenso di affermarsi. Ed io una enorme fiducia che ciò sia perfettamente nelle sue possibilità. Per questo abbiamo accettato con entusiasmo di combattere a Milano per il « Piccolo Ring ».

— Quanti anni ha il « Kid »? E dove è nato?

— Il « Kid », che si chiama propriamente Michele Palermo » ed è nato a pochi chilometri da Napoli, a S. Marco Evangelista, non ha ancora vent'anni.

— Quanti combattimenti ha disputato finora?

— Cinque con quello contro Venturi. Tutti vittoriosi: due su Di Giacomo, uno su Parboni, uno su Farabullini, l'ultimo su Venturi.

— Allora anche domani sera allora...

Battalino batte Al Maston

CHICAGO, 5

Cristoforo Battalino conserva il titolo di campione dei pesi piuma avendo iersera battuto ai punti Al Maston in un incontro a 10 riprese.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 5	Venezia 30	Venezia 5
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72.—	72.—	72,30	72,30
Consolid. 5 ojo	81,35	81,60	81,25	81,30
Obb. Venezie	79,05	78,95	79.—	79,—
Bancari				
Banca d'Italia	1355,—	1390,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1300,—	1300,—	1300.—	1302.—
Banca Credito	9,—	8.—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	644,—	645,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	61,—	61.50	64,—	64,—
Ferr. Mediterr	300,—	295,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	653,—	645,—	—,—	—,—
Rubattino	237,—	237,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	20,—	20,—	22,—	22,—
Costr. Venete	110,—	114,—	—,—	—,—
Saturnia	20,—	20,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	102,—	102,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1610,—	1640,—	—,—	—,—
Cot. Furter	70,—	70,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	171,—	172,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	185,—	185,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	85,—	85,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	260,—	350,—	—,—	—,—
Cascami Seta	307,—	307,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	619,—	609,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	58,—	58,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2150,—	2150,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	228,—	225,—	230,—	229,—
Lin. Can. Naz.	102,50	101,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	250,—	250,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	16,25	16.75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	31,—	31,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	326,—	316,—	—,—	—,—
Man. Tosi	60,—	59,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	28,—	28.75	—,—	—,—
Bernasconi	60,—	60,—	—,—	—,—
Unione Man.	239,—	225,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1300,—	1300,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	26,—	26,—	—,—	—,—
Ilva	120,—	120,—	—,—	—,—
Metallurgica	110,—	142,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	70,—	70,—	—,—	—,—
Montecatini	124,50	123,—	126,—	125,—
Breda	21,50	20,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	129,—	130.—	127,—	131,—
Isotta Frasch.	14,—	13,—	—,—	—,—
Bianchi	24,50	25.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	9.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	48,—	46,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	104,50	101,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	96,—	96,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	137,50	136,—	140,—	137.50
Elett. Brioschi	250,—	248,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	142,50	142,—	—,—	—,—
Bresciana	156,50	155,50	—,—	—,—
Adamello	125,75	125,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I	143,—	143,—	—,—	—,—
Emiliana	283,—	280,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	290,—	288,—	—,—	—,—
Seso	52,—	50,50	—,—	—,—
Edison	456,—	456,—	—,—	—,—
Edison Post.	300,—	300,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	63,—	63,50	—,—	—,—
Tirso	155,—	155,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	225,—	222,—	—,—	—,—
Vizzola	258,—	254,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	185,—	182,—	—,—	—,—
Valdarno	120,50	120,50	—,—	—,—
Tecnomasio	37,—	39,—	—,—	—,—
Terni	280,50	282,—	—,—	—,—
Es. Elettrici	26,—	25,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	65,50	65,—	—,—	—,—
S.I.E.T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	75,25	73,25	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	608,—	608,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	632,—	625,—	—,—	—,—
Past. Baroni	14,—	14,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	80,25	80,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	10,50	10.	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,65	1.50	—,—	—,—
Beni Stabili	493,—	496,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	28,50	29.50	28,50	28,75
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	39,—	38,—	—,—	—,—
Petroli	5,—	5,25	—,—	—,—
Eridania	234,—	239,—	—,—	—,—
Italo Am.	35,—	35,—	—,—	—,—
Pirelli It.	571,—	570,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	172,—	170,—	—,—	—,—
Rinascente	10,—	9,—	—,—	—,—
Brasital	30,—	30,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	101,50	104,50	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	—,—	3230,—
Italiana Gas	21,50	24,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75,75	76,60	77,25	77,—
Zurigo	—,—	—,—	—,—	—,—
Londra	—,—	73,—	76,25	73,75
Olanda	—,—	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—
Berlino chèque	—,—	—,—	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	19,20	19,20	—,—	—,—
" cheque	19,18	19,18	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 5. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. o. f. m. 72.25 — Consolidati 5 p. c. id. 81.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.25 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 406 — Adria 50 — Cosulich 64 — Libera Triestina 22 — Llod 553 — Premuda 208 — Gerolimich vecchie 30 — Martinolich 44 — Tripcovich 100.50 — Anonima Infortuni Milano 1375 — Assicurazioni Generali 3250 — Riunione Adriat. prima serie 1120 — Id. id. seconda serie 1110 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 365 — Forze Idrauliche 166.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 97.

Cambi: Parigi 77 — Londra 73.80 — New York 19.20 — Zurigo 382 — Madrid 171 — Amsterdam 788.50 — Berlino 462.50 — Praga 58.10 — Zagabria 35 — Bruxelles 271.

Dazi protettivi in Irlanda

DUBLINO, 5

La Camera ha approvato il progetto di legge, presentato dal Presidente Coosgrave, che dà facoltà al Consiglio esecutivo del libero Stato di Irlanda, mediante l'imposizione di forti dazi doganali su certe categorie di merci, di impedire agli industriali l'introduzione di merci in Irlanda a prezzi di concorrenza.

Leggero aumento degli indici

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 5

Il Consiglio dell'Economia comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella quarta settimana di ottobre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto un leggero aumento del 9.22 per cento passando da 329.76 a 330.48 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 30.32 a 30.26. Anche durante la settimana in esame gli indici di gruppo che concorrono a formare la media si sono comportati in modo vario: sono aumentati l'indice delle derrate alimentari animali, che è passato da 360.75 a 363.50; l'indice delle materie tessibili, che è passato da 204.75 a 206.98; l'indice dei prodotti chimici, che è passato da 336.27 a 336.57; l'indice delle materie vegetali vari, che è passato da 346.88 a 350.75 e l'indice delle materie industriali varie, che è passato da 400.55 a 400.93. Sono diminuiti l'indice delle materie alimentari vegetali, che è passato da 356.57 a 355.77 e l'indice dei minerali e metalli, che è passato da 339.93 a 338.38. E' rimasto stazionario l'indice dei materiali da costruzione a 408.92.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia, calcolato in base del corso dell'oro, è aumentato da 89.0 a 89.2. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha segnato un lievissimo aumento in Germania da 107.3 a 107.4 ed è rimasto stazionario negli Stati Uniti d'America a 98.2 ed in Inghilterra a 94.1.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 3 novembre: «Maria» ital. da New York con merci — «Sacro Cuore» ital. da Taranto con merci — «Rudnik» jugosl. da Newcastle con carbone.

Arrivati il 4 novembre: «Dalmatia L» ital. da Trieste con merci — «Split» jugosl. da Trieste vuoto — «Cracovia» ital. da Shanghai con merci — «Verità» ital. da Monfalcone con merci — «Ercole» ital da Rotterdam con carbone — «Montebello» ital. da Chioggia con cemento — «Stella d'Italia» ital. da Alessandria con passeggeri e merci.

Arrivati il 5 novembre: «Violette» ital. da Rovigno con pietra — «Ossag» germ. da Costanza con olio lubrificante — «Col di Lana» ital. da Yokohama con merci — «Ege» ottomano da Istambul con passeggeri.

Spedizioni del 5 novembre: «Stella d'Italia» ital. per Trieste con passeggeri e merci — «Conte di Misurata» ital. per Napoli con petrolio — «Montebello» ital. per Brindisi con merci — «Mariougha Temiotis» ell. per Istambul vuoto.

Partenze del 3 novembre: «Alicia» ital. per Crotone — «Livorno» ingl. per Hull — «S. Tripcovich» ital. per Trieste — «Asteria» ital. per Pesaro — «Ferruccio» ital. per Trieste — «Joannis Janaghos» ell. per Trieste — «Maria N. Roussos» ell. per Istambul — «Arcadia» ital. per Istambul — «Brindisi» ital. per Trieste.

Partenze del 4 novembre: «F. Morosini» ital. per Gravosa — «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Cracovia» ital. per Trieste — «Split» jugosl. per Metcovich — «Dalmatia L» ital. per Batum.

Carichi specificati: Pir. «Birmania» ital. arrivato il 1.o novembre: da Calcutta: balle 2612 juta, balle 66 pelli, pezzi 2 legno; da Colombo: cil. 20 olio cocco; da Aleppey: barili 25 filetti cocco, sacchi 40 pepe; da Calicut: barili 50 filetti cocco, sacchi 80 pepe; da Suez: sacchi 75 gomma; da Massaua: fardi 2 caffe, balle 71 pelli, fardi 190 trocas, fardi 155 madreperla, sacchi 1344 noci dun all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Silvia Tripcovich» ital. arrivato il 3 novembre: da Casablanca: sacchi 314 semi lino, pacchi 200 pelli salate; da Savona: barili 2 grasso, barili 3 Oossido ferro, barili 50 bianco zinco, barili 64 detto; da Genova: cil. 63 olio lubrif.; da Napoli: balle 14 cotone; da Palermo: casse 5 manna; da Catania: casse 51 agrumi; da Riposto: botti 60 vino, all'ordine. Raccomandato all'Agenzia Tripcovich.

Pir. «Rudnik» jugosl. arrivato il 3 novembre: da Newcastle: rinfusa tonn. 5003 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Ercole» ital. arrivato il 4 novembre: da Rotterdam: rinfusa tonn. 7100 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Ditta Favaro.

Pir. «Ossag» germ. arrivato il 5 novembre: da Costanza: rinfusa tonn. 3781 olio minerale, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 3 novembre 1931-X:

Piroscafi e velieri a banchina 27, in disarmo 12: totale 39. Arrivati 3 partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7360; merci varie tonn. 193; totale tonn. 7553.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 112; merci varie tonn. 511; totale tonn. 623.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 127; uomini 789 — Carri caricati 312; scaricati 47 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 4 novembre:

Piroscafi e velieri a banchina 24, in disarmo 13; totale 37. Arrivati 7; partiti 9.

Merci varie caricate a bordo tonn. 220.

Mano d'opera impiegata nel Porto Squadre 4; uomini 36 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 6 novembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 459 — Giovanotti di coperta 243 — Mozzi di coperta con navigazione 155 — Mozzi di coperta senza navigazione 67 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 166 — Fuochisti 517 — Carbonai 156 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 154 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Francesco Malipiero drammaturgo lirico

«La Revue Musicale» di Parigi, diretta da Henry Prunières, pubblica nel suo numero di Novembre il seguente articolo dovuto alla penna di H. F. Redlich, e cioè di uno dei maggiori critici tedeschi, e tradotto in francese per la rivista da F. Goldbeck.

Siamo lieti di poter offrire ai lettori della «Gazzetta», lo scritto che sì bene illumina in una delle sue facce l'arte dell'illustre compositore veneziano.

Attorno all'estetica del teatro musicale, la famosa e interminabile questione dell'Opera, vera e propria guerra dei cent'anni, si dibatte tra le polemiche dei partigiani, che usano il loro spirito e la loro mordacità per difendere od offendere a forza le teorie drammatiche e le più diverse pratiche musicali e teatrali. E, dopo molti anni, la nuovissima opera di Francesco Malipiero segna una data importante nei ricchi annali del teatro lirico.

Nella sua produzione di drammaturgo, il Malipiero si emancipa della forma sedicente tradizionale dell'opera italiana. Abbandonato il verismo, egli parte alla ricerca del mito della figura poetica, del *concetto sonoro* senza interruzione.

Ora, da qualche anno, questo compositore, sempre più legato ai problemi del teatro musicale, riafferma d'opera in opera i suoi punti di vista estetici. Creatrici e polemiche a vicenda, le tendenze del Malipiero, italiane e moderne, combattono le forme del recitativo wagneriano, ma esse respingono con altrettanta energia la rigida dottrina del tipo di melodramma, instaurato dai Napoletani, e già cristallizzato all'epoca di Donizetti e di Bellini: se Verdi seppe rinfrescarlo per una breve estate di San Martino, l'opera di Puccini ne segna la decadenza definitiva.

Malipiero lo ha detto più volte: i principi di Wagner — tra cui quello del *recitativo infinito*, sembra il più pericoloso - come la rigidezza del melodramma autoctono, privano l'opera della sua parte migliore: la grandezza dell'opera si appoggia sulla virtù incantatrice del canto, in un'atmosfera muta e lontana dalla presenza divina. Questo è il profondo segreto della zona tragica ed orfica dalla quale l'opera prende radice.

Di sicurissimo istinto, il Malipiero trovò tali fonti della musica drammatica, rivisse l'esperienza di Monteverdi e di Cavalieri, scoprì insieme Goldoni e la commedia dell'arte, e i giochi delle maschere del *bazocco*, nei quali lo sciolto ritmo si ride d'ogni pesantezza. E ai giorni nostri Debussy e Schoenberg precedettero il Malipiero perchè negatori implacabili dell'estetica vagneriana.

Nelle opere di Francesco Malipiero si ravvisano tutte queste influenze che contribuirono a maturarne l'estetica.

Apparvero, sulla scena lirica, delle opere singolarmente statiche, col carattere del monologo musicale. Ivi tutto è *arioso* nel semplice movimento di una musica governata dal capriccio della melodia, e che non ha mai cura della stabilità architettonica. Niente dialettica drammatica. Niente delle puerili antitesi in bianco e nero alle quali l'opera tradizionale ci aveva avvezzati; nè alcuno di quegli intrighi sensuali e schematici, insieme. Una vaga atmosfera d'epopea e la trasformazione della storia in valori leggendari e mitologici, ecco ciò che caratterizza *Il Segreto di Venezia*, le *Commedie Goldoniane*, *Filomela e l'infatuato*, e *Maestro Merlino*.

Musicalmente parlando, il recitativo vagneriano che procede sopratutto per leitmotifs, è qui rigorosamente bandito. Solo qualche accenno di timbri e d'armonia serve al Malipiero, come a Debussy, per serrare la trama drammaturgica.

Un simbolismo ambiguo che fa pensare, talvolta, a Maeterlinch e spesso a D'Annunzio, circola entro tali maschere e tali demoniaci burattini. E, com'è scritto nel prologo del Faust, un misterioso metteur en scene conduce tali maschere e tali burattini «dal paradiso all'inferno passando per l'universo» li conduce, attori riuniti sul palcoscenico del mondo per la magia di qualche forza segreta e ineluttabile, in una cadenza sgangherata di mitiche marionette.

All'analisi, queste opere si riducono in rapsodie drammatiche: stile di ballata, accenti di leggenda. Il canto, la danza, la pantomima e il «parlato» vi predominano a vicenda secondo un'alternativa curiosamente regolata: l'ordine sonoro dei piani rimpiazzerà l'armatura costruttiva che il musicista disdegna di chiedere agli schemi fissi del melodramma o al recitativo obbligato di Wagner.

Qui, noi scorgiamo i segni di un rinnovamento formale del dramma lirico. La polifonia melodiosa, o i contorni termatici si colorano nel chiaroscuro impressionistico dei «motivi-allusione». Si delinea uno stile sinfonico e drammatico insieme, in cui la sinfonia proporrà alle vicende sceniche e liriche una trama novella. I «motivi- allusione» prendono profilo, si fanno ampi supporti tematici sui quali il lirismo potrà con sicurezza appoggiarsi, come una trionfante cristallizzazione vocale del movimento mimico e sinfonico. Trionfante davvero, perchè il canto vi appare come la conclusione ed il coronamento dei muti giochi del dramma e della sinfonia.

Tale è il *Torneo Notturno*, il quale inaugura questo stile nascente, che in linee troppo sommarie abbiamo tentato di illustrare. Vittoria assai significativa sulle concezioni negatrici, considerazione nichilista della quale l'estetica lirico-drammatica del Malipiero, da molto tempo reca l'impronta.

Ora, nel *Torneo notturno*, la musica e la parola, l'elemento lirico e l'elemento teatrale, sono compenetrati in una maniera del tutto nuova. La melodia ritmata, ricca di espressioni allegoriche, si stacca senza rimpianto dai commenti sonori che il naturalismo amava deporre sui margini del dialogo. Basta con la sinfonia perpetua del *Musikdrama* Tra i notturni drammatici e leggendari qualche momento di musica pura: interludi sinfonici, fugaci, colori di sogno.

Una melopea misteriosa è la cellula generatrice di questo organismo lirico. Tale è la *Ballata del tempo che fugge*, cantata nell'invisibile distanza dallo «spensierato» incantesimo dello slancio brutale della Vita e del Desiderio. Antagonista dello «spensierato» il disperato rappresenta la sete inappagata delle cose eterne. Fra questi due confini sono i giochi del mondo: avventure, amori, lotte ognora rinnovellate. La stessa morte non è che il vessillo che precede la processione senza fine.

La commedia, ombra e specchio della vita, si spegne sopra un disegno del recitativo. La farsa è finita. Il canto e la parola si sono taciuti Ma al di là del raggiunto silenzio, la sinfonia prolunga i motivi e la melodia dei loro appelli svaniti.

Torneo notturno: chimerica pantomima, sortilegio di canti lontani, incantamento sinfonico e simbolico, che ha dello schermo popolato di immagini e dei palcoscenici granguignoleschi. Scena e orchestra, sembrano opporsi come due specchi deformanti che, posti a faccia a faccia, riflettono nuove e misteriose cose. In questa arte indubbiamente si sposano l'elemento visivo e quello uditivo. Ma i patti del connubio non sono certo quelli dell'unione mezzo astratto, e mezzo funambolesca che praticava il teatro lirico del secolo scorso.

Un incidente, verificatosi durante la prova generale, a Monaco, basta ad illustrare la singolarità di questa estetica. Venuto a mancare all'ultimo momento l'interprete del «disperato», si dovette rimpiazzare il ruolo. Un sostituto, che stava in orchestra, cantò (e mirabilmente) la parte, mentre sulla scena, il direttore rappresentava l'azione mimica del personaggio senza che l'effetto avesse a subir diminuzione. Musica e figura parallele e disgiunte: questo misterioso iato non è fatto per dispiacere a una drammaturgia sottile e poco incline a sostenere l'unità naturalistica del musicista teatrale.

Molti tratti ricordano, nel *Torneo*, l'ambiente originale dell'opera, di cui abbiamo indicata, all'inizio di questo studio, l'importanza nel pensiero e nell'arte di Francesco Malipiero. Senza fatica si svelano delle deliziose allusioni a Monteverdi: il recitativo che bruscamente annuncia la fine del parlato, il parlato mordente del Pazzo, la Donna Muta, la spettrale *Ballata del tempo che fugge...* Tutto ciò fa pensare al testo nel *Combattimento di Tancredi e Clorinda*, al canto tragico d'*Orfeo*, alle figure burlesche della commedia veneziana.

E' d'altra parte, chi non vedrebbe quel che ravvicina questi giuochi di figure e di movimenti all'arte cinematografica dei nostri giorni? Non è questa una sintesi creatrice dell'antico e del recente? Non è una nuova incarnazione dell'opera eterna, e un ordine ringiovanito, proposto alla scena che si anima e che canta?

H. F. Redlich

Artisti veneziani a Vienna

VIENNA, 5

(P. M.) La scuola veneziana di musica si è fatta onore anche in questo inizio della stagione viennese grazie ad una giovane pianista, uscita dalla scuola del Maestro Tagliapietra, la signorina Mercedes Lettis, che in tre occasioni ha avuto modo di far apprezzare ed applaudire da un finissimo pubblico le sue alte qualità tecniche e le sue squisite doti interpretative. Prima in una esibizione all'«Osterreichischer Klub», che suole accogliere buona parte del pubblico intellettuale viennese, poi nella grande sala del «Musikverein» assieme al baritono Autori, da ultimo al «Konberthaus» ove, in un concerto personale, ha veramente brillato e riscosso entusiastici consensi.

Si sa in Austria che gli italiani e le italiane in ispecie hanno per la musica quella inclinazione speciale che deriva da secolari tradizioni, ma quando una veneziana si presenta al pubblico, allora è tutto un nostalgico sfondo di ricordi di sinfonie paesistiche e di dolcezze lagunari che torna alla mente degli ascoltatori e fa quasi da accompagnamento sentimentale alla esecuzione dell'artista. Quando poi tale esecuzione raggiunge la perfezione espressiva, il successo riscuote l'approvazione affettuosa e cordiale che unisce in un tutto unico spettatori ed artista. Così anche nel caso della signorina Mercedes Lettis alla quale la stampa viennese ha dato un aperto segno di riconoscimento. «La veneziana Mercedes Lettis — ha scritto la «Reichspost» — dimostra malgrado la sua giovane età il profilo marcato di una pianista che pensa e crea. Quanto essa sappia immedesimarsi nello stile e nella sensibilità della musica antica lo ha particolarmente mostrato la esecuzione molto espressiva delle variazioni di Liszt sul tema del Crocifisso nella «Messa in si minore di Bach». Molto ben riuscito anche un valzer di Brahms; forza plastica e ricchezza di colori ha saputo trarre la pianista dal pezzo di Mussorgsky «Quadri di una esposizione» al quale ha dovuto far seguire molti pezzi fuori programma».

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1781)

Vienna. — Essendo giunto da Venezia il N. H. Sebastiano Foscarini nuovo Ambasciatore di quella Serenissima Repubblica presso questa Imperial Corte, è stato dal suo antecessore e fratello presentato ai Principi di Colloredo Vice-Cancelliere dell'Impero e di Kaunitz, ai quali ha esibite le lettere credenziali del Veneto Senato.

Quindi trasferitosi a far visita al Conte di Rosemberg Gran Ciambellano di S. M. I. per dimandare al medesimo d'esser presentato all'udienza di Cesare, e Real Arciduca, subito gli venne accordata, essendo stato accolto con particolare benignità. In seguito avendo data parte del suo arrivo tanto al Ministero che alla Nobiltà anderà per tre giorni ricevendo le visite, per quindi restituirle a forma dell'etichetta di questa Città.

Cent'anni fa

(1831)

Costantinopoli. — Il Gran Signore volendo dare una prova di singolare soddisfacimento al Sig. Donizetti, capo-musica della R. Brigata Casale, ed attuale direttore delle sue bande imperiali, lo ha di propria mano decorato dell'Ordine del Turrah, novellamente istituito. Questa decorazione consiste in un medaglione circondato in un giro di diamanti, aventi nel suo mezzo la cifra del Sultano, espressa dal nome turco che abbiamo indicato.

Corfù. — Da relazioni di Napoli di Romania qui ricevute si verifica l'assassinio del presidente Capodistrias, di cui erasi antecedentemente sparsa la voce. S'aggiunge che gli uccisori, contro i quali si scaglia la pubblica indignazione, sono due mainotti attinenti a Pietro bey, individui già prima sospetti; e che per ovviare ad ogni disordine di sì triste avvenimento sia stata istituita di concerto con i residenti esteri una provvisoria reggenza del governo greco.

Cinquant'anni fa

(1881)

Malta. — Un «meeting» ebbe luogo nella Floriana, al quale assistettero oltre 7000 maltesi, i quali nei rispettivi dibattimenti si protestarono vivamente contro l'ingiusto procedere del Governo locale nel voler accollare loro forzatamente la lingua inglese invece dell'italiana.

Il «meeting» si svolse verso le ore 7 pom. durante il quale, dietro provocazione della polizia, furono fatti molti arresti e diversi ufficiali di Polizia rimasero leggermente feriti.

I maltesi appena sbandati dall'incontro correvano forsennati, gridando «Viva l'Italia! - Viva la lingua italiana!».

Su tutte le mura della città e della Floriana, l'indomani comparvero scritti in lettere cubiche coi motti: «Viva la lingua italiana! - Abbasso i selvaggi d'Europa!».

Giornate d'entusiasmo a Napoli

L'omaggio ai Principi di Piemonte

Un solenne ricevimento a palazzo S. Giacomo

NAPOLI, 5

Anche stamane il Piazza Plebiscito, dinanzi alla Reggia, stazionava molta folla per assistere alla sfilata delle autorità che si recano in forma ufficiale a rendere omaggio ai Principi di Piemonte. Alle ore 9.10, in berlina di gala preceduta da una carrozza di servizio nella quale avevano preso posto il pro-vicario mons. Alessio Marena ed il maggiordomo Rubino, il Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, accompagnato dal vicario generale mons. De Nicola e dal gentiluomo Guarnieri, scortato da Carabinieri a cavallo ha fatto il suo ingresso alla Reggia. L'eminente Porporato si è trattenuto alla Reggia fino alle 10.35.

Dalle 10.50 alle 12.30 i Principi hanno ricevuto il gen. De Bono, in rappresentanza del Governo, il rappresentante del Senato senatore Brusati, gli on. Dudan e Gianturco in rappresentanza della Camera dei deputati, S. E. Castelli, alto commissario della provincia di Napoli, il generale designato d'Armata Albricci, l'ammiraglio d'Armata Nicastro e il generale di corpo d'armata Ferrario coi rispettivi capi di Stato Maggiore, il Podestà duca di Bovino, il Segretario federale avv. Schiassi, gli alti ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia e le autorità civili, politiche e sindacali, le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e degli istituti culturali, il corpo consolare ed il clero palatino.

Alle ore 15.30 a palazzo S. Giacomo, ha avuto luogo un solenne ricevimento in onore dei Principi di Piemonte. Prestavano servizio d'onore i vigili urbani e quelli del fuoco in alta uniforme; piante e fiori adornavano il salone degli scudi e le altre sale dove erano schierati i valletti in livrea rossa. In Piazza Municipio erano schierati migliaia di bimbi e bambine delle scuole elementari e si accalcava un'immensa folla. La banda municipale presso l'ingresso del palazzo ha suonato un inno scritto per la circostanza.

Alle 15.30 i Principi escono dalla Reggia in berlina di gala preceduta da carabinieri a cavallo e da una vettura di servizio coi gentiluomini di Corte e dal battistrada. Il Principe veste l'alta uniforme di generale di Brigata col Collare dell'Annunziata. Sono al seguito del Principe il gen. De Bono, il senatore Brunati, l'on. Dudan, S. E. Castelli e il generale Clerici, aiutante di campo del Principe di Piemonte.

All'apparire della berlina reale in Piazza del Municipio scoppia irrefrenabile l'applauso della folla mentre la banda municipale suona la Marcia Reale e l'Inno belga. Nell'altrio del palazzo il Podestà duca di Bovino riceve gli Augusti Principi ed offre alla Principessa un fascio di bellissime rose legate con un nastro dai colori municipali.

Nel grande salone di rappresentanza hanno luogo poscia le presentazioni degli alti funzionari e dei consultori del Comune. Il Podestà pronuncia quindi un indirizzo di omaggio dicendo che la civica amministrazione è onorata di porgere alle L.L. A.A. R.R. l'espressione e il sentimento della cittadinanza napoletana e conclude ripetendo alle L.L. A.A. R.R. quello che il Duce ha testè affermato: che Napoli saprà sempre mostrare la sua fedeltà che è nella tradizione e nei cuori.

Intanto la folla che gremisce Piazza Municipio e le adiacenze acclamano a gran voce i Principi i quali si affacciano al balcone centrale del palazzo S. Giacomo. La folla agita bandierine e fazzoletti tra la più grande esultanza. Alle ore 16 il Principe ed il seguito lasciano il palazzo comunale tra rinnovate acclamazioni della folla dirigendosi alla Cattedrale dove ha luogo un solenne Te Deum.

Magnifico paramento offerto dal mondo alla Basilica del Santo

ROMA, 5

Il ricchissimo «parato in quinta» che il mondo cattolico offrirà alla Basilica di Sant'Antonio di Padova in occasione della visita che, nella entrante primavera, compirà il Cardinale Legato del Pontefice è pronto ed è riuscito una vera opera d'arte.

Esso è stato ideato dal conte Nicolò de Claricini, presidente della Venerabile Arca del Santo.

Le spese sono state coperte con offerte dei cattolici di tutto il mondo, raccolte dal «Messaggero di Sant'Antonio» a iniziativa del rettore Benedetto Peroni. Il maestro Poliaghi ha reso nel disegno l'idea del de Claricini coadiuvato dal prof. Giuseppe Cherubini.

Il parato è composto di quattro tunicelle, piante, piviale e indumenti minori ed è stato eseguito da abilissime signorine della scuola d'arte Assirelli, assistite da donna Elisa Ricci.

Motivi ispiratori del disegno sono fiamme e gigli. Le fiamme furono suggerite dal «parato» detto delle Pentecoste, offerto al sacro monte della Verna dai benefattori fiorentini nel 1547.

Simbolo dell'ardore e dell'apostolato, le fiamme sono diffuse su tutti gli indumenti e donano ad essi una impronta di singolare efficacia; esse sono in tutto 328 e sono ricamate in seta, oro e argento con sapienti gradazioni di rosso, offrono sfumature e giochi di luce veramente suggestivi. Particolare cura è stata posta nella ricerca dei colori dei velluti, che sono stati espressamente eseguiti dalle migliori ditte italiane.

I gigli, simbolo della purezza, sbocciano qua e là per raggrupparsi e trovarsi nella loro massima espressione nel fascio con la scritta «Sicut Lilium» sul retro dello stolone, e danno vita ed ispirazione a tutti gli ornati che spiccano gradevolmente coi loro riflessi argentei fra l'oro del ricchissimo bordo, anche questo ricamato a mano e il rosso vivo dello sfondo.

Stemmi e figure incorniciate da motivi ornamentali completano mirabilmente il lavoro.

Notevole lo stemma dell'arca, il libro del Vangelo, lo stemma del francescano disegnati dal Poglia-ghi, la figura del Santo, e l'apparizione del Bambino Gesù, dovute al Cherubini.

Nella esecuzione si è usata quella «pittura ad ago» usata nei tempi lontani da celebri monaci.

E' questa una vera e propria arte che fa del ricamo un mezzo atto a rendere sulle stoffe la dolcezza cromatica e l'espressione propria della pittura.

Tale pittura ad ago è stata ravvivata con punti «a oro velato» e con «punto serrato», entrambi usati per la prima volta nella seconda metà del trecento e di difficilissima esecuzione.

La visita a Malta dell'ammiraglio Burzagli

MALTA, 5

A bordo dell'incrociatore italiano *Trieste* è giunto stamane l'ammiraglio Burzagli per restituire la visita recentemente fatta in Italia dal comandante della flotta inglese del Mediterraneo. All'entrata della nave nel porto gli allievi delle scuole italiane, schierati sulla banchina, hanno salutato romanamente.

Dopo lo scambio delle visite ufficiali, a bordo del *Trieste* ha avuto luogo una colazione con l'intervento delle principali autorità navali, militari e civili, delle notabilità maltesi e del segretario del Fascio italiano.

Nel pomeriggio l'ammiraglio Burzagli ha ricevuto la colonia italiana che ha poi visitato la bella nave. Al casino maltese s'è svolta nel pomeriggio una festa in onore degli ufficiali italiani, alla quale sono intervenuti un migliaio di invitati. Gli ospiti italiani sono stati fatti segno a cordialissime accoglienze. Questa sera l'ammiraglio britannico ha offerto un pranzo ufficiale in onore dell'ammiraglio Burzagli.

Una mostra a Praga di Croatto

PRAGA, 5

Alla presenza del R. Ministro Pedrazzi e del Ministro di Germania e di numerose personalità è stata inaugurata la Mostra di paesaggi italiani del pittore Bruno Croatto.

Le nozze Ciano - Magistrati

Il Duce testimone della sposa

ROMA, 5

Questa mattina, nella chiesa di Santa Teresa in Corso d'Italia, è stato celebrato il matrimonio della contessina Maria Ciano, figlia di S. E. il Ministro delle Comunicazioni con il N. H. Massimo Magistrati.

Il rito nuziale

Fungevano da testimoni per la sposa il Capo del Governo e lo zio ammiraglio Alessandro Ciano; per lo sposo il Ministro degli Esteri Grandi e lo zio colonnello conte Massimo Soardi.

Nella chiesa era stata disposta una elegante decorazione di fiori bianchi e di ricchi drappi. Di fianco all'inginocchiatoio degli sposi, collocato presso i gradini dell'altar maggiore, erano le poltrone per i testimoni, dietro le quali hanno preso posto le famiglie ed i parenti degli sposi.

La chiesa era gremitissima di invitati tra cui abbiamo notato gli on. Federzoni, Balbo, Mosconi, Sirianni, Balbino Giuliano, Rocco Bottai, Acerbo, Gazzera, Duca del Mare con la signora, il conte Giuseppe Volpi di Misurata, l'on. Arpinati, tutti i Sottosegretari di Stato, vari deputati tra i quali Starace, Martelli, Ferretti, il generale di San Marzano, il comm. Perosio, l'on. Benni, il Governatore di Roma, il Prefetto ecc. Erano inoltre presenti numerosi rappresentanti del Corpo diplomatico, funzionari del Ministero degli Esteri, della Marina e delle comunicazioni, generali, ammiragli ed ufficiali superiori delle forze armate, rappresentanti dell'aristocrazia romana e moltissime signore.

La visita a S. Pietro

Subito dopo il matrimonio gli sposi si sono recati a visitare la Basilica vaticana, seguendo una simpatica consuetudine della città di Roma.

Insieme con loro erano le rispettive famiglie ed i testimoni e quindi il Capo del Governo, il quale, come testimone della sposa, seguiva immediatamente la coppia, dando il braccio alla contessa Ciano di Cortellazzo; gli altri seguivano nell'ordine seguente: Donna Rachele Mussolini al braccio del conte Ciano; contessa Micei Grisolini al braccio di Arnaldo Mussolini; seguivano altri intimi fra i quali il Ministro Grandi, l'ammiraglio Ciano, fratello del Ministro Ciano con la signora, il Nob. Magistrati zio dello sposo e il conte Micei Grisolini.

Lo sposa vestiva di bianco, con grandissimo strascico di raso che era sorretto da due Balilla in divisa allievi dell'Accademia fascista e dai piccoli Romani Mussolini e Milzi Pennavaria, tutti e due vestiti in elegantissimi costumi della foggia del Collegio di Eton.

Gli sposi sono arrivati a Piazza San Pietro con un corteo di dodici automobili alle 11.45 e sono stati ricevuti all'ingresso del tempio dall'economo della fabbrica mons. Pellizzo, il quale, assistito dal cerimoniere mons. Rossi, ha offerto l'acqua lustrale.

Tutti si sono devotamente segnati e, conservando l'ordine del corteo, sono entrati nel tempio, mentre al loro passaggio facevano largo gli inservienti della Basilica ed i gendarmi pontifici i quali, parte in divisa e parte in borghese, tenevano il servizio d'ordine nel tempio.

Prima visita degli sposi è stata quella all'altare della Madonna, dove in questi giorni è stato conservato il Santissimo dati i lavori che si stanno compiendo nella cappella del Sacramento. Gli sposi si sono inginocchiati al genuflessorio, parato di damaschi rossi e sono rimasti a pregare, mentre le altre coppie rimanevano in piedi dietro di loro.

Una dimostrazione a Mussolini

Dall'altare della Madonna sono poi passati davanti alla statua di bronzo di San Pietro, alla quale hanno baciato il piede e finalmente si sono inginocchiati davanti alla Confessione, dove un altro grande genuflessorio, parato in velluto, era preparato per loro.

Terminata la preghiera il corteo con lo stesso ordine, è uscito dal tempio accompagnato sino alla porta dall'arcivescovo mons. Pellizzo il quale, nel prendere congedo, ha espresso i più cordiali auguri di felicità ed ha stretto la mano al Duce.

Mentre gli sposi uscivano dalla Basilica, risuonava il primo tocco del mezzogiorno.

La notizia della visita degli sposi e del Duce a San Pietro non si era troppo largamente diffusa, perciò non eccessiva folla era adunata sulla piazza. Però, non appena il fatto è stato risaputo, numerosissimi sono stati coloro che sono accorsi tanto nel tempio quanto sulla piazza ed hanno fatto una cordiale dimostrazione di simpatia al Capo del Governo, salutandolo nella Basilica col saluto romano e fuori con nutriti applausi.

Il piccolo Romano Mussolini, quando passava dinanzi alla folla salutante, levava lui pure fieramente la piccola destra in un energico saluto romano.

Gli scavi di Ardea e Minturno

all'assemblea per gli studi mediterranei

ROMA, 5

Presieduta dal sen. Fedele si è riunita nell'aula del Consiglio superiore al Ministero dell'Educazione nazionale l'assemblea dell'Associazione internazionale per gli studi mediterranei. L'Associazione, fondata nel 1929, si propone di promuovere e di condurre studi e ricerche e scavi nelle zone archeologiche del bacino del Mediterraneo che presentano maggior interesse mercè la volonterosa collaborazione di istituti e altri organismi scientifici, biografici, culturali esistenti presso le varie Nazioni d'Europa ed America.

L'importanza degli scavi

La riunione odierna era stata indetta allo scopo di illustrare ai soci i primi lavori e i primi risultati ottenuti mercè gli scavi compiuti in due località importantissime dal punto di vista storico ed archeologico dell'Italia centrale: Ardea e Minturno. Gli scavi di Ardea sono dovuti alla collaborazione della scuola archeologica svedese rappresentata dal prof. Boethius con la Soprintendenza del Lazio; gli scavi di Minturno alla collaborazione della direzione del Museo dell'Università di Pennsylvania rappresentata dal direttore Johnson con la Soprintendenza della Campania. Erano presenti all'assemblea il presidente dell'Associazione conte Costantini, i vicepresidenti S. E. Paribeni, prof. Stevens (America), il direttore prof. Guido Calza e i rappresentanti di istituti archeologici delle seguenti Nazioni: Scozia, Olanda, Inghilterra, America, Polonia, Francia e Germania.

Il co. Costantini ha reso conto dell'attività svolta per dare maggior impulso all'Associazione ed ha annunciato che nell'aprile e nel maggio dell'anno venturo essa organizzerà a Roma una grande mostra dei più importanti oggetti recentemente acquisiti al paese e per la maggior parte inediti o non ancora conosciuti, mostra che sarà tenuta nei Mercati Traianei.

Un tempio dell'epoca preromana

Dopo brevi parole del senatore Fedele che ha rilevato i risultati eccellenti finora ottenuti, ha preso la parola il dott. Boethius per render conto dell'opera svolta nel territorio di Ardea e dei rinvenimenti finora effettuati. Fra essi più importante è quello di una costruzione di un tempio dell'epoca preromana nonchè di oltre duemila frammenti che appartengono al rivestimento decorativo di terracotta che adornava il tempio stesso.

Le ricerche proseguono per mettere in luce la necropoli e il prof. Boethius ha affermato che quando gli scavi per ora soltanto iniziati, avranno raggiunto il loro pieno sviluppo, essi potranno darci un'idea completa e interessantissima di quella che era una vecchia città latina del quinto secolo.

S. E. Paribeni ha preso atto con compiacimento dei dati esposti dal relatore ed ha assicurato il più vivo interessamento e i più larghi contributi possibili da parte della Soprintendenza locale.

I ruderi del Foro di Minturno

Ha poi parlato il prof. Maiuri, Soprintendente della Campania, il quale ha riferito sugli scavi eseguiti a Minturno dietro consiglio e suggerimento del sen. Fedele. L'oratore ha posto in rilievo la grandissima importanza di queste ricerche che si svolgono in una zona ricca di materiali archeologici e che hanno dato finora lieti successi perchè si è ritrovata la costruzione di un antico tempio e nella città di Minturno già i ruderi che componevano il Foro. Si potrà così in un tempo relativamente breve estendere la serie delle nostre conoscenze circa quello che rappresenta lo sviluppo economico, amministrativo e sociale di una città antica dell'Italia centrale. Il sen. Fedele ha rilevato l'interesse che anche nel campo degli studi medioevali hanno le ricerche fatte intorno a Minturno e infine il prof. Johnson ha dato particolari più dettagliati relativi agli scavi, illustrandoli con proiezioni luminose.

Sommari di Riviste

★ La Nuva Antologia del 1. Novembre contiene: Andrea Mantegna: Corrado Ricci. — Il Fallimento di Cesare Birotteau, Mariano d'Amelio — Il Chiostro delle Sette Fontane (Palazzo Orsini). Margherita G. Sarfatti. — Il dramma della sterlina, Giuseppe Bevione. — Tra il fiume e le dune (Novella) Stefano Renier — Tomaso Alva Edison (1847-1931) - Francesco Giordani. — Federico Borromeo nel terzo centenario della sua morte. Giuseppe Gabrieli. — La fine dell'Atlantide di Francesco Porro.

★ «Pegaso», rassegna di lettere ed arti diretta da Ugo Ojetti, contiene nel fascicolo di novembre: Giosuè Carducci, Lettere a Ottaviano Targioni Tozzetti, a cura di Luigi Pescetti. — Mariano Moretti: Parcenevoli. — Albano Sorbelli: Le biblioteche italiane. — Ugo Betti: Poveri. — Bruno Cicognani: Villa Beatrice, Rimanzo. VI. — Ugo Ojetti: Settimanali: Il monumento a Francesco Baracca. La prova del Guicciardini. L'invisibile e l'indivisibile. Traduzione e mendicità. — Francesco Flora: L'Esposizione Coloniale a Parigi. — G. M. Gatti: Carteggio di Giuseppe Verdi con il conte Opprandino Arrivabene (1861-1886)», a cura di Annibale Alberti — E. Montale: Poesie di Sergio Guerrera. — P. Nardi: La regione dei laghi, di Carlo Linati. — Novecentismo letterario, di Massimo Bontempelli. S. D'Amico: «Sarah Bernhardt», di G. J. Geller.

SPIGOLATURE

Nell'emozionante drammetto *L'abbadessa di Iouarre*, Ernesto Renan ci presenta l'ultima delle superiore di quel monastero fondato nel settimo secolo, e che ebbe tanti fasti nella sua lunga esistenza. Costanza di Saint Florent è il nome che le dà l'illustre autore. Doveva avere ventiquattro anni quando scoppiò in Francia la Rivoluzione. Bella e imbevuta d'idee filosofiche, soltanto per sottomettersi alle convenienze, si era fatta religiosa. Imprigionata e condannata a morte durante il terrore, deplora stoicamente la sua sventura. La vita potrebbe essere per lei così dolce: e lo esprime in quell'ultimo diagolo in carcere, che ha col giovane aristocratico che deve subire la sua stessa sorte. Ora da documenti inediti — scrive l'*Action Française* — risulta che l'autentica abbadessa di Iouarre, che visse nell'epoca rivoluzionaria, era ben altra. Essa apparteneva ad una vecchia e nobile famiglia dell'Alvernia, nella quale il buon senso e la pietà erano ereditari. Si chiamava invece Caterina Enrichetta di Montmorin, ed era nata nel 1699. Era più di mezzo secolo che dirigeva l'Abbazia con mano ferma e dolce, circondata dal rispetto, dall'affetto di tutti. Era pure una innovatrice, ed aveva sacrificato degli ammirabili edifici dell'Evo Medio, per sostituirli con delle costruzioni meno belle, ma più moderne e delicate. Due sussistono ancora: il padiglione abbaziale e l'«Auditorium», ora sede del municipio della piccola città. L'Assemblea nazionale, avendo nel novembre del 1789 confiscati i beni ecclesiastici, gli abitanti della parrocchia supplicarono il governo rivoluzionario di salvare l'Abbazia, e chiesero di prendere in considerazione la nonagenaria abadessa, che la governava da più di 50 anni. Per il momento il voto fu esaudito, ma nel 1792 l'amministrazione del Dipartimento della Senna e Marna, requisisce l'Abbazia per alloggiarvi le truppe. Alle religiose non si concedono che undici giorni per evacuare la loro dimora. Questo colpo segna la fine della vita della vecchia abbadessa, che aveva raggiunta l'età di novantatre anni. Sembra dunque sia stata una fantasia poetica di Ernesto Renan la fittizia abbadessa di Iouarre, eroina del suo dramma.

*

Nel mese di ottobre comincia la brillante stagione dei pranzi. Di questi si può dire molto male e molto bene. Ciò dipende da coloro che li offrono, e da coloro che li accettano. V'è però della gente — scrive l'*Excelsior* — che per principio non accetta mai un invito a pranzo. Francesco Sarcey, illustre critico d'arte, per principio non accettava mai inviti a pranzo. Ciò gli avrebbe impedito di andare tutte le sere a teatro. Narrava briosamente che non aveva fatto che una sola eccezione, per partecipare al banchetto offerto a Victor Hugo dopo il grande successo di una ripresa del *Ruy Blas* alla «Comèdie». «Fui un po' deluso» affermava: «Il grande poeta si addormentò alle frutta. Sarah Bernhardt, che gli sedeva accanto, lo destò al momento dei brindisi. Victor Hugo si alzò, col calice alla mano, pronunciando queste sole parole: *Miei cari colleghi, vi ringrazio*». Fra gli astensionisti dei banchetti figura il grande pittore Prud'hon. Quando Alberto Milhaud, direttore del *Petit Journal*, inaugurò il suo palazzo, in piazza San Giorgio, e invitò cento celebrità parigine, Prud'hon si scusò con questo biglietto: «Non m'è possibile accettare il vostro invito, perchè ho l'invariabile abitudine di coricarmi tutte le sere alle nove». Viceversa, poi, vi sono e vi erano dei parigini che pranzavano tutte le sere da qualche amico. Fra questi il romanziere Edmondo About. Un collezionista di autografi ha venduto l'anno scorso un biglietto inedito, di un illustre umorista parigino a Pailleron, che era così concepito: «Il signor About non avrà certo perduto l'occasione di impinzarsi dall'illustre e spiritoso autore del *Mondo dove... ci si satolla*».

*

Gli aneddoti intorno a Bernardo Shaw si susseguono senza tregua. L'ultimo è la storiella dei suoi ricci. Uno studente di veterinaria — scrive il *Wiener Tagblatt* — ricevette un giorno un prezioso regalo: un candido riccio apartenente al celebre drammaturlo. Egli ne fu felice e lo ripose con ogni cura. Non era stato cosa facile l'ottenerlo. Un amico dello studente aveva un conoscente, il quale, a sua volta, conosceva Shaw. Il riccio aveva fatto lunga strada, prima di giungere nelle mani del futuro veterinario. Ma il caso volle che questi conoscesse una signorina che gli confidò in gran segreto di possedere un riccio di Bernardo Shaw. E non lei sola. Tutte le sue amiche ne avevano uno. La provenienza era sempre la stessa: un amico che aveva un amico, il quale era amico di Bernardo Shaw. Allo studente, la generosità dello scrittore in fatto di ricci parve sospetta, e volle appurare la faccenda. Dato che possedeva un microscopio, cominciò con l'esaminare un singolo capello, e lo spietato strumento rivelò che si trattava di un pelo canino. Lo studente volle estendere il suo esame anche agli altri ricci. Questi gli vennero consegnati con mille raccomandazioni, poichè tutti erano, naturalmente, persuasi di non essere stati ingannati; ma il microscopio dette per tutti lo stesso responso: «pelo canino». Agli ammiratori del commediografo non restò altro che riunire le loro forze per cercare il colpevole: il tosatore di chissà quanti candidi e setacei piccoli cani.

Le Luci della Città

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Feste di reduci e commemorazioni

nell'anniversario di Vittorio Veneto

La gita dei Fanti

I fanti veneziani di Vittorio Veneto ed i giovani fanti che ritornati dal servizio militare con la loro ardente fede si sono riuniti sotto la Bandiera della fiorente Associazione Nazionale del Fante, hanno voluto particolarmente solennizzare il XIII. anniversario della Vittoria.

Di buon mattino alcune squadre di fanti hanno messo in vendita un grazioso elmettino di metallo smaltato grigio verde e con il fregio dell'Arma della Fanteria. Gli esemplari sono stati subito tutti esauriti e la cittadinanza è andata a gara nell'acquistare il ricordo.

Alle ore 9 poi ha avuto luogo l'adunata di tutti i fanti in sede sociale da dove incolonnati e preceduti dalla sezione musica del fante con in testa la bandiera sociale ed i gagliardetti del gruppo delle Brigate Puglia e Basilicata, col Presidente della Sezione Provinciale generale Belloni, il segretario signor De Cenzo Salvatore, il membro del Direttorio sig. Marioni, si sono recati in Campo S. Stefano per partecipare alla cerimonia di omaggio ai Caduti fascisti.

Nella stessa formazione si sono portati in Campo S. Moisè per assistere allo scoprimento della lapide ai Caduti della parrocchia di S. Marco.

Durante lo sfilamento accompagnati dalla banda i bravi fanti, che per l'occasione avevano indossato la divisa sociale col fazzoletto rosso e azzurro dai colori dell'ordine militare di Savoia e le decorazioni, hanno cantato le loro vecchie canzoni della trincea e l'esultante inno del Fante d'Italia.

Nella stessa formazione alle 10.15 hanno preso imbarco per il Lido per assistere alla solenne funzione nel Tempio Votivo di Lido.

Mentre si svolgeva la funzione stessa un Balilla figlio di un fante accompagnato dai camerati De Cenzo e Vergombello, ha deposto sulla tomba del primo Caduto di Venezia un bellissimo mazzo di fiori legato a nastri tricolori.

Finita la cerimonia è stato sciolto il corteo e i fanti si sono dati convegno per le ore 14 per partecipare alla gita all'estuario organizzata dalla presidenza.

La gita all'Estuario

Puntualmente ecco il gruppo dei fanti forte di oltre 50 soci, che avevano fatto in tempo a dare la loro adesione perchè limitato a tale numero il posto disponibile nel piroscafo, adunarsi al pontile d'imbarco sulla Riva degli Schiavoni a S. Biagio.

Alle 14.20 precise il piroscafo «Chioggia» comandato dal capo timoniere sig. Patalano Luigi, gentilmente messo a disposizione dal Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, leva gli ormeggi e si avvia per i canali lagunari.

A bordo il fante canta e rievoca le sue gloriose gesta. La banda intona allegre marce e gli inni della Patria.

Ed eccoci a Torcello, ove si scende per visitare la suggestiva isola ed i suoi avanzi monumentali. Una visita al tempio di Torcello, sotto l'ottima e gentile guida del Parroco Don F. Tagliapietra chiude la visita all'isola e la banda suona il segnale dell'adunata e subito i fanti ritornano a bordo per proseguire la gita.

Ed eccoci a pochi minuti raggiungere la industre Burano. Burano si presenta sotto un aspetto insolito e meraviglioso, tutta pavesata di bandiere nazionali.

Attendono allo sbarco tutte le Autorità con a capo il Presidente dell'Associazione Combattenti sig. Bolognesi Guido, il Segretario politico sig. Olivier Alessandro, i Consultori comunali cav. Sinigaglia Vittorio, Torcellan Emilio, Tagliapietra Pietro, Braion Carlo, le medaglie d'argento Vio Angelo comandante del Fascio giovanile di Combattimento e Rosso Angelo. Il maresciallo dei RR. CC. De Luca Luigi ed il brigadiere R. G. di Finanza Scibbieri Giuseppe ed i signori Costantini Francesco e Rossi Emilio in rappresentanza del Fascio locale, la banda locale e numerose rappresentanze della sezione Combattenti, dei Mutilati, del Fascio, della Milizia, dei Giovani Fascisti, Giovani e Piccole Italiane, ecc. ecc.

Il popolo viene poi a portare il suo saluto ai fanti veneziani. Riordinato il corteo preceduto dalla banda di Burano, dalle bandiere e gagliardetti delle rappresentanze sopra ricordate ecco sfila l'imponente colonna dei fanti con bandiera, gagliardetti e musica si dirige poscia verso la Piazza per rendere omaggio alla lapide dei gloriosi Caduti.

Giuntivi e predisposti in formazione di quadrato tutti gli intervenuti, il trombettiere fa squillare le note dell'« attenti », fra un religioso silenzio il generale Belloni rivolge un caloroso saluto alle autorità, rappresentanze e popolo di Burano che con atto di spontaneità hanno voluto festeggiare i fanti veneziani.

Ma, aggiunge, il nostro scopo non era soltanto quello di accompagnare i fanti nell'anniversario della Vittoria ad una gita di rievocazione e di gaudio, ma di rendere il nostro primo omaggio ai gloriosi caduti che immolarono la loro giovinezza per la grandezza della Patria. Se pure essi siano già stati solennemente commemorati nella mattinata, questo nostro atto di riconoscenza deve egualmente essere gradito.

Soggiunge che ora solo e per merito del Regime fascista, si possono fare queste belle cerimonie, e noi combattenti dobbiamo tutta la nostra riconoscenza, per la valorizzazione che esso ha dato alla Vittoria ed ai suoi fautori.

Il caloroso discorso, spesso interrotto da entusiastici applausi, è finito con evviva ed alalà alla Maestà del Re, primo Fante d'Italia, al Duce, all'Italia ed alla santa fanteria.

Ora uno squillo di tromba echeggia per un minuto di raccoglimento mentre procede un Balilla accompagnato da due fanti e depone un omaggio floreale sulla lapide. Le note della Canzone del Piave rendono ancor più commovente il momento. Subito dopo, con l'esecuzione della Marcia Reale e dell'inno « Giovinezza » ha termine la cerimonia e si scioglie il corteo.

Ma ai fanti si presenta un'altra sorpresa. Le autorità locali hanno voluto offrire un rinfresco nei locali dell'Asilo, al quale hanno partecipato tutti i fanti e le rappresentanze.

Anche qui il generale Belloni ha voluto rivolgere un ringraziamento e l'avv. cav. uff. ten. col. Lazzaroni e primo capitano Gigli con la loro foga oratoria hanno rivolto parole di esaltazione della patriottica ricorrenza.

Alle ore 18.30 la banda del fante suona per raccogliere i partecipanti e si prende subito imbarco per la via del ritorno. A bordo regna l'allegria e canti e suoni, allietano la traversata e si giunge a Venezia alle ore 19.30.

Il rancio

Si ricompone il corteo e traversando la Riva Schiavoni, Piazza S. Marco, Mercerie, si dirige al Ristorante Bella Venezia ove è stato allestito un « rancio speciale » per la ricorrenza. Il bel salone, adorno di bandiere tricolori e spiccanti i ritratti del Re Vittorioso e del Duce, viene subito letteralmente occupato.

Al tavolo d'onore siedono il generale Belloni, il segretario De Cenzo, i membri del direttorio signor Marioni, avv. Lazzaroni, cav. Maffioli Felice (a cui va il merito della bella organizzazione dell'ottimo rancio), ed altri.

Il pranzo fu servito con signorilità ed il signor Benetazzo ed i figli hanno prodigato tutte le loro cure per la sua felice riuscita.

Alle frutta il generale Belloni ha preso la parola per ringraziare gli organizzatori, ha rievocato nuovamente le gesta della gloriosa fanteria ed ha inneggiato al Re, ed al Duce che guida con mano sicura gli alti destini della Nazione.

Dopo un dibattito oratorio fra i camerati avv.ti Lazzaroni e Gigli, il fante Moro Marcello ha declamato una poesia in dialetto veneziano, da lui scritta, sciogliendo un inno di riconoscenza al Re, al Duce, alla santa Fanteria ed alla Vittoria, chiudendo con un saluto ai fratelli della Dalmazia che attendono la loro unione alla Patria.

La riunione improntata al più schietto cameratismo, ha termine. Però prima di mettere in libertà i convenuti il generale Belloni, rammenta che un'altra manifestazione importante attende i fanti l'11 novembre prossimo in occasione del genetliaco di S. M. il Re e della festa di S. Martino, patrono dell'Arma del Fante, alla quale è fiducioso che con lo stesso entusiasmo tutti saranno presenti..

E mentre si riserva di dare dettagliate istruzioni per lo svolgimento della cerimonia della consegna della tessera d'iscrizione del 71.o Reggimento alla Associazione del Fante ed alla partecipazione alla Rivista militare, avverte fin d'ora che la sera avrà luogo il tradizionale rancio nel Ristorante Pilsen, gentilmente messo a disposizione dai Fratelli Sapori, al quale prenderanno parte oltre che le autorità, una forte rappresentanza delle forze in servizio del Reggimento stesso, e che la modesta quota di partecipazione è di lire cinque.

Fra gli intervenuti alle varie cerimonie notammo, oltre che alle personalità sopra menzionate, il maggiore cav. Pitteri Ferruccio comandante del gruppo « Puglia », il magg. dott. Zuccolo Duilio, il cap. rag. Scipich, il cap. cav. Boncompagni, il prof. Musesti, l'infaticabile A. di B. Vergombello, il Presidente della sezione di Mestre dott. Di Serio con un forte gruppo di soci, ed altri di cui ci sfugge il nome.

Il rancio degli Arditi

L'altro ieri come è bella consuetudine nel dì commemorativo della Vittoria, anche gli arditi di guerra si sono radunati per un fraterno rancio nella sede della Sezione Arditi, nel palazzo delle Prigioni al Ponte della Paglia.

La sala era addobbata con simboli combattentistici, tricolori, piante ornamentali. Campeggiavano i ritratti del Re e del Duce.

Fra le fiamme nere erano il comandante la 49.a Legione S. Marco console Sebastianelli, il vice-Questore cav. uff. dott. Federico Rendina, il presidente della Sezione Arditi di Venezia sig. Ugo Fraschetti, il capitano Bucca.

Il rancio, naturalmente scelto ed abbondante, è stato servito dalla trattoria Lloyd Triestino di Calle delle Rasse, e reso veramente appetitoso da magnifico pesce offerto dai signori Giuseppe Simionato e Italo Sambo che rappresentavano con altri, i volontari di guerra.

Durante la riunione il Console Sebastianelli rievocò brillantemente le gesta degli Arditi riaffermando la fede e la ferrea volontà delle fiamme nere di servire, fino al sacrificio, con indomito coraggio, l'Italia, il Re, il Duce.

Fra canti di guerra ed inni fascisti, la bella riunione si è protratta fino altre le 16. Ad un certo momento con gli Arditi e Volontari di guerra fraternizzarono anche alcuni ex alpini.

L'Associazione Volontari di Guerra

al Duce e a S. E. Giuriati

Nella ricorrenza del XIII anniversario della Vittoria i Volontari veneziani hanno spedito i seguenti telegrammi:

« *A S. E. Benito Mussolini* - Volontari Veneziani mentre attingono dalla celebrazione del fatidico evento virtù di fede e forza di propositi riesprimono a Vostra Eccellenza simbolo del più puro volontarismo propria intatta indefettibile passione ».

« *A S. E. Giovanni Giuriati* — Volontari veneziani rievocando ora piena di fati auspicano avvenire Patria rinnovellata per virtù di Capi e disciplina di popolo ».

L'omaggio ai ferrovieri caduti

L'altro ieri alle ore 16 ha avuto luogo alla Ferrovia l'omaggio dei ferrovieri ai compagni caduti.

Sulla Fondamenta S. Lucia si sono riuniti poco prima quasi tutti i funzionari del Compartimento e un folto gruppo di ferrovieri, in attesa di recarsi in corteo a deporre una corona d'alloro al monumento dei compagni caduti. Alle 16 precise il corteo era formato. Alla testa vi erano il Capo Compartimento gr. uff. ing. Valgoi col Segretario cav. uff. Vianello e gli ispettori capi superiori ing. comm. De Giovanni della Sezione Lavori e comm. ing. Rolla della Sezione Trazione, il comm. ing. Petitti di Roreto per la Sezione Movimento, il dott. Della Cella capo del Servizio Sanitario, il console della Milizia Ferroviaria comm. Saltara, comandante della IV Legione, il ten. col. Pomarici fiduciario del circolo fascista di S. Croce, il centurione della Milizia ferroviaria cav. Diena, col capo manipolo cav. Marcon, il commissario di P. S. della Compartimentale dr. cav. Renato Mazzoni, il fiduciario dell'associazione ferrovieri fascisti cav. Preti che scortava il gagliardetto della locale sezione, al Capo Stazione Superiore ca. uff. Assirelli, il Capo stazione Primo aggiunto cav. Biagi ed altri.

Il gruppo si è allineato sul fianco sinistro del monumento, mentre di fronte era schierato un plotone di militi ferrovieri, al comando di un ufficiale.

Ad uno squillo di attenti, i militi presentano le armi. Allora due uscieri delle Ferrovie depongono ai piedi del monumento una splendida corona d'alloro, con bacche dorate e nastro tricolore recante la scritta « 4 novembre 1931 ». I presenti si scoprono e, salutando romanamente, rimangono un minuto in raccoglimento.

La breve e significativa cerimonia ha così fine e il gruppo si scioglie immediatamente.

Il giuramento delle reclute

del Secondo Artiglieria

L'altro ieri, nel cortile della Caserma Guglielmo Pepe in S. Nicolò di Lido, hanno prestato giuramento di fedeltà le reclute chiamate alle armi il 1 ottobre.

Numero esiguo al confronto dei compagni giunti alla fine dello scorso aprile ma non a loro inferiore per spirito patriottico e per elevato senso del dovere.

Dopo il giuramento le reclute sfilarono in perfetto ordine davanti al colonnello comandante cav. uff. Luigi Gucci che, prima del rito, rievocando la storica data, aveva parlato loro del perchè della cerimonia nella ricorrenza del XIII anniversario della vittoria.

Alla Casa del Soldato

Affollatissimo l'altra sera il salone della Casa del Soldato in occasione della celebrazione della Vittoria. A cura del Comitato Civile e dell'instancabile maresciallo maggiore sig. Moizo, vennero distribuiti doni, vino e dolci a tutti i militari intervenuti. Uno scelto programma svolto dalla Compagnia Varietas ha completato la bella serata. Oltre a vari membri del Comitato assisteva alla simpatica festa il tenente cannoniere del 71.o Fanteria.

All'Istituto Tecnico

Ieri la scolaresca del R. Istituto tecnico « P. Sarpi », accompagnata dai professori si recava, a ore 11, nel nuovo edificio scolastico per assistere alla celebrazione della Vittoria.

Deposto un omaggio di fiori dinanzi alla Targa dei Caduti nell'atrio del nuovo edificio, dove prestavano servizio le Guardie d'onore, tutta la scolaresca si raccolse nell'Aula Magna.

Dopo brevi parole del Preside cav. Iacopo Cella, tenne la commemorazione della Vittoria il prof. Riccardo Dusi, il quale, rievocate le tradizioni patriottiche della gioventù educata nel vecchio Istituto, stimolò i giovani a imitare i loro compagni Caduti per la grandezza della Patria; e a onorarne degnamente la memoria. Con sintesi efficace tratteggiò le fasi più salienti della grande guerra mettendo al giusto rilievo la somma di sacrifici e di eroismi che condusse l'Italia alla dura, ma luminosa Vittoria. Il vibrante discorso del prof. Dusi fu vivamente applaudito.

Il Preside procedette quindi alla proclamazione delle Guardie d'onore per l'anno scolastico 1931-32 e al conferimento dei premi ad alunni distinti: Grego Marcello (alfiere); Fregonese Emilio (premio Ministeriale); Salsilli Franco.

Infine il Preside fece l'appello delle Quattro medaglie d'oro dell'Istituto, alle quali sono state intitolate 4 delle principali aule nel nuovo edificio scolastico. La cerimonia si chiuse col saluto alla bandiera.

Ecco l'elenco delle Guardie d'onore: Bellucci Clara, Caligaris Franca, Duzzi Paolo, Ghezzo Giovanni, Chiozzotto Giuseppe, Saletta Bruno, Cassetti Ida, Zamarra Luciana, De Bei Luciano, Pesaro Carlo, Foscato Antonio, Zannin Antonio, Bellotto Ugo, Manetti Enrico, Montagner Giannino, Momo Cesare, Bertoli Raffaele, Uberti Sergio.

Le lezioni nel nuovo Istituto si inizieranno il giorno 9 corr.

Il Nastro Azzurro a Stra per la costituzione

del gruppo mandamentale

Stra, la ridente ed industre cittadina sulla magnifica riviera del Brenta, ha celebrato la ricorrenza della Vittoria con una cerimonia significativa: la costituzione ufficiale del Gruppo mandamentale dell'Istituto del Nastro Azzurro con relativa consegna del gagliardetto e degli emblemi araldici ai valorosi decorati.

Numerosissime le rappresentanze convenute da Venezia, da Padova e da ogni parte del mandamento del Dolo. Fra gli intervenuti notiamo: l'ing. Errera presidente della Federazione del Nastro Azzurro con i membri dr. cav. uff. Antenore Marini, cav. uff. Mario Damerini e dr. cav. Giuseppe Dal Negro, il sig. Antonio Calzavara, commissario del Gruppo e solerte organizzatore della cerimonia, il Podestà di Stra cav. Settimio Carlo con la gentile signora Ida Settimio madrina, il Segretario politico Voltan Emanuele, il cavaliere del lavoro Luigi Voltan, il super decorato colonnello Quartaroli, il colonnello comm. Salomone podestà di Mira, l'ing. Berlese per il Nastro Azzurro di Padova e per l'ing. Romanin Jacur della Federazione combattenti di Padova, l'ing. Garbin podestà e il cav. Sebellico segretario politico di Fiesso d'Artico.

Una selva di labari e bandiere punteggia con vivaci colori la vasta piazza. Vi sono i labari del Nastro Azzurro di Venezia e Padova, il Gonfalone del comune di Stra, la bandiera delle Associazioni Madri e Vedove, dei mutilati, dei combattenti, del fante, dell'associazione granatieri e di numerose altre società oltre che di Stra anche del Dolo, di Fiesso d'Artico, di Ponte di Brenta, ecc.

Prima però che si svolgesse la cerimonia della consegna del gagliardetto agli Azzurri di Stra, autorità e le varie rappresentanze hanno assistito nella Chiesa, letteralmente stipata, e dove mons. Tarcisio Lorenzi, già valoroso combattente, ha tenuto un elevatissimo discorso, alla mistica funzione religiosa in suffragio dei morti per la Patria; nella piazza del Municipio all'apposizione di una corona d'alloro sulla lapide che ricorda la fulgida gloria della medaglia d'oro O. Tombolan Fava; dinnanzi al Monumento dei Caduti all'appello dei sessantanove gloriosi figli di Stra e infine nel Parco della Rimembranza alla deposizione di fiori fatta dai bambini delle scuole elementari.

Dal Parco della Rimembranza il corteo si porta dinanzi all'ingresso principale della Villa Pisani e si dispone in quadrato, mentre gli Azzurri di Stra si dispongono incolonnati di fronte alla gradinata, dove si raccolgono tutte le autorità per la cerimonia della consegna del gagliardetto. Prima di procedere alla benedizione mons. Lorenzi pronuncia come sacerdote e come italiano un forbito discorso di circostanza. Indi la madrina signora Ida Settimo, anche a nome delle donne di Stra, consegna all'alfiere del Gruppo il gagliardetto benedetto dal ministro di Dio, pronunciando brevi e felici parole.

Risponde alla Madrina con bell'impeto e con parole che entusiasmano i presenti l'azzurro Calzavara. Ci spiace non poter riportare per intero il suo discorso e riassumerlo significa toglierli tutta la poesia di cui è pervaso. Infine l'ing. Errera, Presidente della Federazione, con indovinate parole dichiara costituito ufficialmente il Gruppo mandamentale del Nastro Azzurro Dolo-Stra, con sede in Stra, affidandone per ordine del Direttorio Nazionale, la presidenza all'azzurro Calzavara Antonio.

Subito il segretario della Federazione dr. Marini chiama gli Azzurri: Baldan Alberto, Boldrin Antonio, Bottazzin Antonio, Cazzagon Attilio, Cesarotto Attilio, Degan Giovanni, Fanton Attilio, Fornea Achille, Galenda Giacomo, Giraldi Fortunato, Girotto Amedeo, Marigo Attilio, Mosco Ismaele, Nalesso Giuseppe, Pinton Vittorio, Prendin Luigi, Sanavia Demetrio, Sgaravatti Attilio, Siluri Francesco, Tessari Achille, Viale Giuseppe, Zanovello Ferruccio, ai quali le autorità presenti consegnano l'emblema araldico, simbolo del loro valore.

La cerimonia è finita. Per l'ultima volta si espandono nell'aria le note festose della Marcia Reale e di Giovinezza mentre autorità ed azzurri si riuniscono in Municipio per un riuscitissimo ricevimento offerto dal Podestà di Stra.

Associazione del Fante

Il Direttorio della Sezione informa i Soci che il giorno 11 corrente, in ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, e della Festa di San Martino, Patrono dell'arma di Fanteria, verranno svolte a Venezia le seguenti manifestazioni:

Al mattino tutti i Soci si raduneranno a Veezia alla Sede Sociale (Palazzo Prigioni - Ponte della Paglia) per recarsi poi in corteo alla Caserma Cornoldi sulla Riva degli Schiavoni per deporre una corona di alloro al Monumento dei Fanti Caduti. Indi, con cerimonia prettamente militare, sarà consegnata la tessera 1931 al Comando del 71.o Fanteria.

Alla sera in Fanti in congedo e quelli in servizio attivo (Ufficiali e Truppa del 71.o Fanteria) consumeranno il tradizionale «Rancio speciale» al Restaurant «Pilsen» in Bacino Orseolo.

La quota di partecipazione al Rancio è fissata in lire 5 per ciascun socio che potrà essere versata nei giorni di venerdì, sabato e domenica 8 corr. presso i Camerati: Riccioni Gaetano, negozio calzature Temperini Via Palazzo e Novello Sebastiano, Osteria al Fante, avia Caneva.

La conferenza dell'on. Marpicati

in Sala Napoleonica

Anzichè alle 21, la conferenza dell'on. prof. Arturo Marpicati incomincerà, questa sera, alle ore 20.45 precise (8 e tre quarti pom.) per dare modo agli intervenuti di assistere poi al concerto pro « Opere Assistenziali » che seguirà più tardi alla Fenice.

Abbiamo già detto quale personalità sia nel campo del Fascismo e in quello degli studi e dell'arte l'illustre oratore che, aderendo cortesemente all'invito del locale Istituto Fascista di Cultura, s'è ripromesso di tratteggiare la figura nobilissima di Angelo Emo, « l'ultimo Ammiraglio della Serenissima », le cui imprese navali illuminarono dell'antica gloria l'imminente fine della Repubblica di S. Marco.

Diremo oggi che all'interessantissima conferenza hanno libero ingresso tutti i fascisti, gli insegnanti d'ogni grado, i soci della Università Popolare e della Lega Navale, i tesserati delle altre istituzioni aderenti all'Istituto Fascista di Cultura.

Gli invitati accederanno alla sala per il corridoio del Civico Museo.

L'on. Parolari al Fascio Femminile

Nella sua sosta dell'attro ieri a Venezia, l'on. Gabriele Parolari della direzione del Partito Fascista insieme al Segretario federale avv. Suppiej, al Podestà dott. Alverà e al vice podestà dott. Giuseppe Valtorta ha visitato la sede del Fascio femminile in Palazzo Reale, accolte dal direttorio del Fascio femminile, dalle delegate e visitatrici del sestiere e da una rappresentanza di Giovani fasciste.

L'on. Parolari ebbe parole di lode per le mostre dei giocattoli eseguiti nella Casa dei Ragazzi, sotto la direzione della contessina Pisani, e nella Casa dei Bambini in Campo del Grappa, sotto la direzione della signorina De Fanti e per i numerosi lavori dalle Giovani fasciste esposti in una apposita vetrina.

Poi fu inaugurato, con un disco di lingua francese ed uno di lingua inglese, il grammofono per le esercitazioni delle Giovani fasciste desiderose di apprendere le lingue straniere.

La delegata provinciale prof. Maria Pezzè Pascolato ringraziò l'on. Parolari e le autorità per la ambitissima e graditissima visita.

Le rispose l'on. Parolari con parole di elogio, incitando le fiduciarie a compiere il loro dovere, particolarmente delicato e complesso quest'anno in cui la assistenza ai poveri è ad esse affidata.

La partenza del Duca di Spoleto

Ieri col direttissimo delle 14.40 è partito per Roma S. A. R. il Duca di Spoleto.

Il Commissario agli Esteri russo

giunto ieri a Venezia

Come annunciammo ieri mattina alle ore 7.30 è entrata in porto la nave turca *Ege* recante a bordo il Commissario degli Affari Esteri dell'U.R.S.S., Livitnoff, che era accompagnato dal Segretario generale agli Esteri russo Diulkowiski, reduce da Ankara dove è stata firmata la proroga del trattato di amicizia turco-sovietico. La nave si ormeggiava in Bacino San Marco alle 9. Poco dopo il Commissario Livitnoff faceva colazione a bordo insieme coll'ambasciatore sovietico ad Ankara anch'egli passeggero della nave. I suddetti personaggi hanno subito dopo lasciata la nave, scendendo ad alloggiare all'Hôtel Bauer. Essi ripartiranno questa mattina alle 6 per Ginevra onde prenderanno parte ai lavori della Società delle Nazioni. Si dice che essi intratterranno l'alto consesso sulla questione della Bessarabia, desiderando in proposito di addivenire a un accordo colla Rumenia.

Una culla

Il nostro carissimo e valoroso collega Antonio Levorato è diventato ieri papà di una bella bimbetta, alla quale è stato imposto il nome di Paola.

Ai felici genitori i nostri più vivi rallegramenti, e tutti i nostri auguri alla piccina.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Commissione Federale Disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per oggi, Venerdì 6, alle ore 21.15.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Associazione Fascista della Scuola

Tutti, indistintamente, gli iscritti all'Associazione sono invitati ad assistere alla conferenza che questa sera, alle ore 20.45, terrà nella Sala Napoleonica, il chiarissimo prof. Marpicati, del Direttorio Nazionale del P. N. F., Delegato all'Associazione Fascista della Scuola, sul tema: « L'ultimo Ammiraglio della Serenissima ».

G. U. F.

Ufficio Coltura. — Il termine per presentare i bozzetti della medaglia e del cartello reclame scade il giorno 10 corr.

Le opere dovranno essere consegnate in plico chiuso, non dopo le ore 18 di detto giorno e dovranno essere contrassegnate da un mottto. Insieme alle opere dovrà essere consegnata una busta chiusa nella quale ciascun concorrente ripeterà il motto che contraddistingue l'opera e porrà le generalità, specificando inoltre il numero della tessera del GUF.

Ufficio Sportivo. — In data odierna, la A. S. Studentesca di Venezia entra a far parte della sezione sportiva del GUF, con la denominazione di A. S. Studentesca-GUF.

Il camerata Meo Bruno farà parte del Consiglio direttivo di detta Società come vice Presidente.

Ufficio Tesseramento. — Col giorno 28 scorso ha avuto inizio il tesseramento per l'anno X. Le quote per il rinnovo ed iscrizioni sono fissate come segue: L. 15 per gli universitari, L. 10 per i medi, L. 10 per le signorine.

Gli studenti che sono iscritti al Partito, all'atto del rinnovo o della iscrizione, dovranno versare L. 12 per la nuova tessera (quote mensili).

M. V. S. N. 49 Legione S. Marco

Reparto di Cannaregio

Tutti i militi appartenenti al Reparto di Cannaregio dovranno presentarsi domani sabato 7 corr. alle ore 20 presso la sede del Circolo Fascista di Cannaregio «Enrico Toti» in borghese, portando con sè la divisa vecchia per il cambio con altra di nuovo modello.

Opera Nazionale Dopolavoro

S. O. S. A. V.

Si porta a conoscenza degli iscritti alla Società Operaia Sciatori Alpinisti Veneziani che il socio sig. Polacco si troverà in sede sociale, nelle sere di mercoledì e venerdì di ogni settimana, dalle ore 21 alle 22, per la rinnovazione delle tessere dell'O. N. D.

Gita a Treviso

Visto l'esito brillante ottenuto dal le gite precedenti, il Dopolavoro Provinciale ha deciso di indire, anche per domenica 8, una gita popolare a Treviso al solito prezzo di L. 3 a persona, con partenza da Mestre (qualsiasi corsa) Piazzale della Stazione.

I biglietti sono in vendita presso il Dopolavoro Provinciale, Palazzo della Pescheria.

Adesione

Si ratifica l'adesione all'O. N. D. della «Unione Sportiva Martini» con sede a Venezia, Frezzeria 1502.

Tesseramento

Si invitano nuovamente i Presidenti dei Dopolavoro Dipendenti e Fiduciari delle Associazioni aderenti, di sollecitare il rinnovo delle tessere dell'O. N. D.

Come in precedenza annunciato, la tessera per l'anno X.o costerà L. 4.50 se rinnovazione, ivi comprese L. 2, per l'assicurazione contro gli infortuni durante lo svolgimento delle manifestazioni promosse dal Dopolavoro.

Le tessere nuove costano L. 6 compreso il distintivo.

Le tessere rilasciate durante l'anno IX.o non sono più valide e in tale senso sono state impartite opportune disposizioni alle ditte concedenti sconti e alle Direzioni dei Teatri e Cinematografi.

Teatro Dopolavoro

Dato il successo riportato mercoled sera dallo spettacolo allestito in occasione dell'anniversario della Vittoria, identico programma verrà replicato, a grande richiesta, nella serata di domenica.

In sostituzione del prof. Da Damos «La Sagra di Santa Gorizia» sarà detta dalla sig.na Aida Citran.

Di giorno la Filodrammatica «E. Zago» diretta da Lia Favretto, replicherà la brillante commedia in tre atti di Arnaldo Boscolo, «Xe arivà el castigamati».

Al Dopolavoro Ferroviario

Domani sabato, alle ore 21, dopo un breve periodo di riposo, dovuto all'organizzazione degli spettacoli, il locale Dopolavoro Ferroviario riaprirà le sue sale di Palazzo Labia a S. Geremia, ospitando la Filodrammatica «La Fenice» diretta dalla sig.ra Lia Favretto, che presenterà la commedia in tre atti di A. Boscolo: «Xe arivà el castigamati».

La chiamata di controllo

degli ufficiali superiori in congedo

Il locale Comando del Distretto Militare rammenta ai Sigg: Ufficiali Superiori in Congedo ed in A.R.Q. (solamente ten. Colonnelli e Maggiori), che essi dovranno presentarsi alla chiamata di controllo stabilita dal Ministero, presso la Caserma Cornoldi 71. Reggimento Fanteria - Riva degli Schiavoni), dalle ore 9 alle 16 di domenica 8 corrente.

Potranno presentarsi anche domenica 29 corrente.

Domenica 8 novembre avrà pure luogo la chiamata di controllo di tutti gli ufficiali n Congedo residenti a Chioggia, Pellestrina e Cavanella d'Adige (Municipio di Chioggia).

Le Luci della Città

Una festa alla scuola d'avviamento

all'industria aeronautica

Ieri nel pomeriggio, ad ore 15.30, ebbe luogo una simpatica cerimonia scolastica presso la scuola per l'Industria Aeronautica « Filippo Grimani » sita nel cuore del popoloso sestiere di Castello, a Sant'Anna.

Presso tale Scuola comunale l'Istituto Veneto per il Lavoro per con e per mandato del Comune impartisce ad oltre sessanta fanciulli l'insegnamento pratico per il biennio d'avviamento specializzato per l'industria aeronautica. La scuola è la prima fondata in Italia.

Agli allievi migliori l'Istituto Veneto per il Lavoro col gradimento del Comune ha dedicato quattro premi di L. 50 ciascuno intitolati alla memoria del tenente Danilo Barbicinti, morto nella transvolata Atlantica comandata da S. E. il generale Italo Balbo.

Tali premj sono stati ieri distribuiti alla presenza delle autorità. Erano presenti nella bella ed originalissima scuola: il gr. uff. ing. Beppe Ravà, Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il prof. Cav. Davide Benassi per il Podestà ed il Direttore centrale didattico, il prof. comm. Amedeo Pelli per il Provveditore agli Studi, il prof. Ettore Bogno direttore dei Corsi comunali d'avviamento al lavoro, il generale prof. cav. Luigi Zambon, il cav. uff. Giuseppe Dell'Oro ispettore e direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il dr. De Piante per il cav. dr. Ferdinando Pellizzon, l'avv. G. B. Garlato e rag. Lazzarato per il Comando della XII Coorte Difesa Controaerea, il cap. Venturini e l'ing. Sega per l'Aero Club, ecc., oltre al Direttore della Scuola cap. cav. Agostino Salvagno coi maestri d'arte Quintavalle e Carrer.

Il Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro rivolge agli allievi bellissimi incitamenti.

Dopo aver detto della necessità di persuadere i giovani a volare con una proficua e vasta propaganda, il gr. uff. Ravà ha mostrato come il Comune di Venezia abbia il merito di aver fondato la prima scuola in Italia per le industrie aeronautiche. L'oratore ha così continuato:

Venezia dunque fu prima nel volere che il suo popolo amasse di scalare i cieli dopo aver vinto gli oceani; nè è da escludere, anzi lo spero, che quale premio di esami, essa nel 1932 consenta come altrove, a taluno tra i migliori di voi, la gioia di un breve volo in alto.

Nella attesa di questo premio ambitissimo, oggi auspice l'Istituto Veneto per il Lavoro, si concedano quattro premi di profitto. Questi premi, figlioli, l'Istituto intitola a Danilo Barbicinti, il coraggioso trasvolatore dell'Atlantico.

Tutti voi, figlioli, rammentate la magnifica vittoria dell'Ala italiana ed il sacrificio di vite che essa ha costato, tra altre del glorioso figlio di Venezia. Del quale il volo stroncato non rappresenta certamente la fine, ma il balzo spiritualmente spiccato ancora più in alto, verso il cielo, nella apoteosi di un eroismo tutto conservatosi alla Patria, per renderla ancora più grande, ancora più ammirata, ancora più temuta! Rammentate quindi il nome dell'Eroe veneziano, raccogliete l'esempio del suo intrepido ardimento e consacrategli nel vostro cuore un pensiero di riverente amore. Perchè esso lega gloriosamente il nome di Venezia nostra a una delle più memorabili imprese, impresa italianissima. Fategli dunque onore!

Parlò poscia il cav. uff. Davide Benassi per il Podestà, rilevando i progressi dell'insegnamento tecnico e le origini di esso nel sestiere di Castello. Indi il cap. cav. Salvagno per incitare i giovani a compiere sempre più il loro dovere per essi e per la Patria.

Il gr. uff. ing. Ravà distribuì i premi ai giovani già licenziati del II Corso: Polacco, Vedova, Canciani e Bozzao.

Il giovane Polacco rivolse alle autorità, al Comune e all'Istituto Veneto per il Lavoro un ringraziamento commosso e deferente.

Le autorità visitarono quindi minutamente la Scuola, rendendosi conto di tutti i particolari tecnici e dello svolgimento del programma teorico e pratico.

Le lezioni alla Scuola Professionale

La Direttrice della Civica Scuola Professionale Femminile avverte le interessate che le lezioni del corso festivo di taglio avranno inizio domenica 8 alle ore 10 precise.

Le scuole serali

al Conservatorio musicale

Il Conservatorio Benedetto Marcello ricorda a tutti coloro che possono averne interesse che l'orario della scuola serale gratuita di canto corale e strumenti a fiato (oboe, clarinetto, fagotto, flauto, tromba e congeneri, corno) è stato di recente modificato allo scopo di dar modo, anche a chi ha impegni di lavoro o di impiego, di frequentare le lezioni che, d'ora innanzi, si svolgeranno dopo le ore 19.

Le domande di iscrizione alla scuola suddetta potranno essere presentate al Conservatorio ancora per tutta la corrente settimana.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria di Vincenzo Cassellari: lire 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, dall'Avv. Guido e Irma Franceschinis (ritardata); lire 200 alla Società di Mutuo Soccorso «G. Verdi», dalla no. Famiglia Trentinaglia Daverio.

★ Per onorare la memoria di Paola Zennaro in Trivelli: lire 15 all'Unione Sinite Parvulos da Enrico e Lina Fazio; lire 20 id. da Bianca e Maria Reggiani; Lire 20 id. da Magda e Ugo Montini Zimolo.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Il nuovo Provveditore al Porto

ammiraglio Gambardella

L'altro ieri giungeva a Venezia da Roma il nuovo Provveditore al porto, S. E. l'ammiraglio di squadra Fausto Gambardella.

Ieri il nuovo Provveditore ha preso possesso dell'ufficio e insieme al colonnello Gaeta, reggente, si recava a far visita a S. Em il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, a S. E. il Prefetto gr. uff. dottor Gianni Bianchetti, al Segretario federale avv. comm. Giorgio Suppiej e al Podestà comm. dr, Mario Alverà.

Diecimila lire della Transadriatica

per le opere assistenziali

La Società di Navigazione Aerea «Transadriatica», nell'intedimento di apportare il proprio contributo alle Opere Assistenziali predisposte dall'Ente all'uopo costituito in seno alla Federazione Provinciale Fascista, e nella convinzione che a tali opere necessiti dare il massimo e più sollecito incremento, specie in vista della prossima stagione invernale, ha deliberato di mettere a disposizione dell'Ente stesso la somma di lire diecimila.

Alla riunione per l'Ente

opere assistenziali

Alla riunione presieduta dall'on. Parolari ieri l'altro alla Federazione per l'Ente Opere assistenziali era presente anche il Preside della Provincia comm. prof. Antonio Garioni.

The di beneficenza al Danieli

Oggi venerdì, dalle 17 alle 19, come tutte le settimane, avrà luogo il thè di beneficenza nel salone terreno del *Danieli*. Durante il trattenimento verrà sorteggiato graziosamente offerto dalla signora Pellegrini.

La signora Isabella Schiavi, ha fatto pervenire un magnifico orologio in argento che verrà estratto in uno dei prossimi thè.

Per venerdì 13 corr. è annunziato un *defilè* di «mannequins» con le ultime creazioni della moda.

Atti della Giunta

Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in Seduta del 3 novembre 1931.

Grisolera Comune: Aumento di indennità di caroviveri al Veterinario comunale. — Mira Comune: Contributo 1932 in favore del Comitato Provinciale per la lotta antimalarica. — Vigonovo, Congr. di C.: Espropriazione terreno - accettazione indennità. — S. Donà di Piave, Comune: Acquisto di cippi per la numerazione delle fosse nei Cimiteri comunali. — Venezia, Comune: Spesa di lire 3500 per acquisto di un tappeto di cocco per la Sala del Palazzo Farsetti. — id. Sussidio al vigile urbano Burdo Raffaele. — Mirano, Asilo Mariutto: Acquisto fondo Rocco. — Venezia, Manicomi CC. VV.: Acquisto di un montacarico elettrico. — Salzano, Comune: Svincolo cauzione appalto ghiaia — Venezia, Comune: Svincolo deposito cauzionale all'Impresa cav. uff. Toniolo. — Campolongo Maggiore, Comune: Modificazione al regolamento organico dei dipendenti comunali. Soppressione del posto di Navalestro. — Chioggia, Comune: Acquisto di motopompa da incendio M. P. I. 114, con carrello ed accessori. — S. Michele Quarto: Marcon e Meolo, Comuni: Convenzione regolatrice del Consorzio veterinario e capitolato di servizio.

Le pitture di Cosimo Privato

nella Trattoria alla Vida

Il costume instaurato dal Cherubini decorando le pareti interne dell'antico Caffè Martini con pitture ispirate da motivi di carattere tipicamente veneziano, si va diffondendo via via. Abbiamo ammirato l'altr'anno le fresche e gustose composizioni novecentesche donate da Paola Consolo ad una saletta della «Colomba», ed oggi scopriamo nel vano più vasto della storica Trattoria alla Vida quattro vasti pannelli nei quali il pittore Cosimo Privato ha colto le impressioni offertegli dalla Regata in Canalazzo e soprattutto dalla folla che assiste alla pittoresca e popolarissima festa.

Il Canalazzo con l'acque screziate dai riflessi delle bissone, dei damaschi scendenti dai poggioli e delle bandiere, è osservato da quattro punti diversi così da presentare gli sfondi di Rialto, della Salute, del Palazzo Ducale e della Chiesa di San Simeon Piccolo in faccia alla stazione: fughe di palazzi e di case, scorci di fondamente, prospettive di chiese nella luce viva del limpido pomeriggio di settembre, stemperata in accordi di toni fior di pesco tra i livori di un mosso cielo autunnale.

Dalle fondamente il pubblico aspetta l'inizio della gara, suddividendosi in crocchi e sgranandosi lungo le rive. E' una raccolta di macchiette e di tipi, colti in parte dal vero, dalle cui espressioni il pittore sa trarre un senso piacevolmente comico e sottilmente caricaturale: ragazze del popolo, signore e signorinette, il forestiero con la Kodach, il gondoliere, il facchino, il benestante, il goffo portatore del vestito da festa, il marmocchio che vuol divertirsi ad onta del mal di denti, e via via.

Si tratta in una parola di quattro rapide, fresche ed eloquenti impressioni di ben equilibrata composizione e di piacevolissimo effetto decorativo, bene ambientate della sala luminosa anche per merito dell'impresa Giovanni Bognolo che ben accordò sotto la guida del Privato le tinte dei muri e della volta.

Monfalcone-Serenissima

Sarà ospite dei granata lagunari domenica la balda squadra dei Cantieri Monfalconesi. Dopo l'amara sconfitta subita domenica scorsa i concittadini devono riscattare ad ogni costo e con ogni mezzo, quella che fu la più disastrosa delle partite casalinghe.

La partita prossima non si presenta facile; anzi è una fra le più difficili in quanto i bianchi monfalconesi hanno sconfitto domenica scorsa il Lecce in modo netto e si sa quanto ardore e spirito combattivo conservino i decisi giuliani.

La partita avrà principio alle ore 14.30 precise. Gli sportivi veneziani dà ancora una volta esempio di attaccamento ai colori della città di S. Marco, accorrendo in massa a sostenere i beniamini.

Precederà la partita di campionato di Terza Divisione tra il Petrarca e la Serenissima C.

Studentessa-San Donà 1-1

La A. S. F. San Donà, dopo aver brillantemente conseguito varie vittorie ha dovuto mercoledì faticare non poco per impedire agli Studenti di ottenere quella vittoria che avrebbero dovuto meritare.

La squadra della Studentesca presa in blocco giuocò bene, mentre questo non si può dire degli avversari, i quali, ritenendo il loro compito troppo facile, svolsero, specie nel primo tempo, un giuoco confuso ed alquanto falloso.

La difesa della Studentesca resse bene l'impeto degli avversari mentre la mediana imperniata nell'ottimo Lazzarotto svolgeva un giuoco redditizio e nel fornire l'attacco di ottimi palloni e nell'aiutare la difesa nel momento che questa ne avesse avuto bisogno.

L'attacco poi, specie nel primo tempo, trovata l'intesa si è dimostrato saldo e pericoloso per merito dei due volonterosi fratelli Garbosi e dell'infaticabile Fiorelli.

Per la cronaca la Studentesca segnava il suo punto per merito di Garbosi II su allungo di Gallucci, che non si trovava nella sua forma migliore.

Il San Donà iniziata con velocità la ripresa in una mischia segnava il pareggio. Gli Studenti però contrattaccavano e se la fortuna li avesse assistiti avrebbero certo potuto con Falconaro conseguire la vittoria.

La Studentesca scese in campo nella seguente formazione: Cenci; Papa e Meneghetti; Di Pieri, Lazzarotto, Piasentini; Garbosi I, Falconaro, Garbosi II, Fiorelli e Gallucci.

Ginnastica ritmica

Sabato 7 corr. all'Istituto di Cultura Fisica «Pietro Galo» Calle Larga S. Marco, ponte dei Consorzi) incominceranno le lezioni di Ginnastica ritmica, danze classiche ed artistiche, per bimbi e bimbe da tre anni in poi, per fanciulle, per signorine e signore.

L'insegnamento è affidato alla signorina prof.ssa Lisa Walther. La prima lezione incomincierà alle ore 16.45.

Stato Civile di Venezia

Giorno 5 novembre 1931 A. X: **Nati**: Maschi 9, femmine 6 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Ballarin Pietro fattor. con Voltolina Giulia perlaia — Panizzon Giovanni meccan. con Ceola Fausta fiammif. — Siega Pietro impieg. con Berti Giovannia cas. — Girardello Giuseppe op. fondit. con Bullo Alba perl. — Lazzarini Albino oper. in Manif. Tabacchi con Zucchetta Luigia cas. — Bassi Eugenio impieg. con Barina Estella civ.; tutti celibi — **Decessi**: Cassellari Vincenzo di anni 81 con. incis. legno — Boas Silvio 18 cel. apprendista — Mazza Amilcare 66 ved. fotogr. — Avologno Ermenegildo 64 con. r. pens. — Ostarello Dino 21 cel. rimessaio — Rosin Achille 54 con. scaricatore — Lanza Antonio 9 scolaro — Deca Anna 83 nub. ricov. — Veronese Artusi Santina 15 id. cas. — Micheletto Ines 55 con. id. — Calzavara Rigo Idalia 69 ved. id. — Rossetto Giusto Santa 50 id. id. — Torconi Maria 75 cas. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 15 — Matrimoni 6 — Decessi 15.

DIARIO SACRO

6 novembre, venerdì, San Leonardo, con la commemorazione di tutte le sante reliquie custodite nel le chiese dell'archidiocesi.

A San Marco si apre la Cappella delle sante reliquie e si celebrano parecchie messe. Alle 16 dopo l'ufficiatura corale si canteranno dal Capitolo Patriarcale le litanie dei santi.

Inoltre a San Marco alle 10 della mattina esequie a suffragio dei sacerdoti defunti della Basilica e della parrocchia.

✱ Questa sera alle ore 21 precise nella chiesa di San Cassiano vi sarà la solita Ora di Adorazione per soli uomini indetta dall'Associazione Giovanile Cattolica S. Giorgio. Terrà i discorsi il sacerdote don Antonio Rossi. Sono pregati di intervenire tutti i giovani e gli uomini della Parrocchia e limitrofe.

Corsi premilitari

Tutti i giovani iscritti ai corsi premilitari dovranno trovarsi alle ore 8 precise nelle consuete località.

Coloro i quali si sono iscritti per il corso del lunedì dovranno trovarsi alle ore 14 precise a S. Elena Campo Sportivo Militare.

Le adunate avranno luogo anche con tempo piovoso.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Concerto Monteverdi-Malipiero

alla Fenice

Questa sera alle 21.30 al Teatro «La Fenice» presenti le più alte Autorità cittadine, il Dopolavoro Provinciale inizierà la serie dei concerti in abbonamento del corrente anno con un'esecuzione di musiche di Claudio Monteverdi e di G. Francesco Malipiero

Poichè la ripetizione a Venezia di questa manifestazione musicale è dovuta alla cortesia ed al mecenatismo della signora Elisabeth Coolidge il Dopolavoro ha voluto che l'incasso risultante dalla vendita dei biglietti ai non abbonati sia destinato a scopi benefici e particolarmente all'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia.

Il programma della serata comprende:

Claudio Monteverdi: Quattro Madrigali a cinque voci: 1. Intorno a due vermiglie; 2. S'andasse amor a caccia; 3. Cantai un tempo; 4. Sfogava con le stelle. Le signore Rachele Maragliano Mori e Rita de Vincenzi ed il Quartetto Abbado-Malipiero.

Due Canzonette ad una voce e Clavicembalo; 1. Maledetto sia l'aspetto; 2. Eri già tutta mia. La signora Rita de Vincenzi.

Lettera amorosa. La signora Rachele Maragliano Mori.

Tre Madrigali a due voci e istrumenti: 1. Interrotte speranze; 2. Chiome d'oro. Le signore Rachele Maragliano Mori e Rita de Vincenzi ed il Quartetto Abbado-Malipiero.

G. Francesco Malipiero: Poemi Asolani per pianoforte: «La notte dei morti»; «Dittico»; «I Partenti». Guido Agosti.

«Inno a Maria Nostra Donna» (Poliziano); «Quattro Sonetti del Burchiello»; «La madre folle» (dalle sette canzoni). La signora Rachele Maragliano Mori e Guido Agosti.

Cantàri alla Madrigalesca (per Quartetto). Il Quartetto Abbado-Malipiero.

Ricordiamo che tutti i possessori degli abbonamenti alla serie dei Concerti del Dopolavoro dovranno presentare entro le ore 18 di oggi il tagliando n. 1 alla Sede dell'Opera in Pescheria per ottenere il rilascio del biglietto d'ingresso alla Fenice e del posto numerato in platea o nei palchi.

La Sede del Dopolavoro resterà pertanto aperta ininterrottamente oggi dalle ore 9 alle 18. Continua presso il Botteghino del Teatro in Piazza S. Marco la vendita dei posti di ogni ordine ancora disponibili. Gli abbonamenti potranno invece essere acquistati presso i principali Negozi Musica.

GOLDONI

«Una signora che vuol divorziare» di E. Varda, rappresentata in onore di Tina Paternò ha chiamato iersera al Goldoni un pubblico fine e numeroso che applaudì con molto calore la festeggiata e la evocò più volte al proscenio alla fine di ogni atto da sola e insieme a tutti suoi compagni.

Dopo il secondo atto la gentile attrice ebbe doni e fiori mentre il pubblico aderiva all'omaggio con battimani molto espansivi.

Questa sera una commedia assai divertente e cioè «Il profumo di mia moglie» di Leo Henz.

ROSSINI

Anche oggi sullo schermo proseguono le repliche del capolavoro Fox «Rinascita» interpretato da Charles Farrell e Janet Gaynor.

E' annunciato intanto per lunedì prossimo in Varietà il debutto di Spadaro con la cantante Mary Ditrix.

La radio di oggi

Trieste collegandosi con il gruppo Nord trasmetterà alle 20.45, un atto di A. G. Cagna: Lei, Voi, tu, e successivamente staccandosi dal triangolo ci presenterà il violinista Mario Corti, a tale proposito ci vene chiesto perchè Trieste che ritrasmette da Milano le commedie non ritrasmette anche la musica, ed in special modo le opere, alla maggioranza assai più gradite. La ragione è semplice: attualmente, per il collegamento, Trieste dese servirsi delle comuni linee telefoniche che mal si prestano per esecuzioni musicali, mentre permettono una buona trasmissione delle parole; quando sarà pronto lo speciale cavo telefonico musicale (probabilmente a gennaio), la stazione di Trieste si collegherà stabilmente con Milano: così potremo finalmente gustare a Venezia le esecuzioni scaligere, la cui ricezione troppo spesso disturbata e saltuaria lasciava sinora assai a desiderare. La Filarmonica di Varsavia, che venerdì scorso ci fece sentire Rubinstein e le frenetiche acclamazioni suscitate dalla sua arte, diffonderà da *Katowice* e *Lwow* un concerto con musiche di Brahms, Lalo e Rimski-Korsakoff, mentre un'altro interessante concerto orchestrale lancerà alle 20.5 *Mulhacker* con la I. Sinfonia di Beethoven, due arie verdiane e altro. *Brno* promette di condurci a fare una giterella nei tempi passati: anche senza la Macchina del tempo di Wells, alle 21 (si raccomanda la puntualità) Buoni concerti ancora ad *Heilsberg* alle 20.45 e a Bruxelles II alle 21, musica da camera a *Budapest* alle 22 e musica teatrale a *Daventry Reg.* alle 22.10 (concerto dedicato a Gounod) - Operetta alle 20 da Suisse Alemanique («Sangue viennese» di Strauss) e da *Roma* alle 21 con la vecchia ma sempre gaia «La Bella Elena» di Offenbach.

Rassegna cinematografica

L'uomo dall'artiglio (all'Olimpia) Sivigliana (al Malibran) — Cabiria (riediz. al San Marco — (5 novembre 1931)

In quasi tutti i films della «Cines» si sono voluti introdurre troppi elementi che spesso valgono a disorganizzare l'azione principale, e interrompono talora quel ritmo che è necessario alla compiutezza di ogni espressione cinematografica. Anche «L'uomo dall'artiglio» pecca in certo senso, di questa sovrabbondanza eclettica. Alla trama di tipico accento poliziesco ricavata da un libro di Eis e Katscher, Hans Steinhoff ha aggiunti particolari estranei, come la canzonetta immancabile nei films della «Cines» e alcune scenette di genere nell'ambiente solito di caffè concerto.

Steinhoff ha però saputo avvincere l'interesse del pubblico all'intricato svolgimento dell'azione, usando nel taglio delle scene dello stile caratteristico del «poliziesco» e avvalendosi di un dialogo quasi sempre appropriato. Oltre alla fotografia dalla ripresa sonora ottima, va segnalata la recitazione di Carlo Fontana che ha creato a nostro avviso un tipo mancante nella produzione italiana attuale.

Fa seguito un corto metraggio di disegni animati della serie Walt Disney.

✱

«Non può cantare chi non ha sofferto» ci dice la tesi di «Sivigliana» attorno a questo contenuto spirituale si svolge un tenue episodio reso con altrettanta delicatezza di espressione. Ramon Novarro che appare per la prima volta come direttore oltre che come interprete ha scelto un soggetto in cui assieme ad un'azione adeguata al proprio tipo potesse far emergere le proprie doti di cantante. Gli è compagna Conchita Montenegro, una delle recenti «scoperte» hollywoodiane ed una delle migliori; la sua interpretazione merita di venir ricordata per quella comprensione che è raro ritrovare in altre attrici dello schermo.

Purtroppo la versione italiana e la registrazione sonora sono tutt'altro che soddisfacenti; la duplicazione è affannosa, e il sentir Ramon Novarro ora con una voce — quando canta — ora con un'altra — quando parla — finisce col disorientare e disperdere l'attenzione e col diminuire l'efficacia dell'azione.

Oggi, dalle 17, si replica il sonoro, parlato italiano «Sivigliana» interpretato e diretto dal noto attore Ramon Novarro. Seguirà il nuovo sonoro Luce comprendente, fra le altre attualità, la rivista del Duce alla polizia metropolitana.

✱

Dopo diciotto anni dalla sua prima rappresentazione viene riesceneggiata «Cabiria». Un interesse storico sorregge questo film che suscitò al suo apparire un vero entusiasmo. Riesce pure interessante il confronto tra la concezione cinematografica di quell'epoca e quella di oggi specialmente per quanto riguarda lo scenario.

Il film è stato sufficientemente sincronizzato dalla Bixiophone sotto la direzione di Piero Tosco che diciottanni fa lo aveva realizzato nella edizione originale.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il profumo di mia moglie».

MALIBRAN. — (Dalle 17) Grande successo del capolav. Metro «Sivigliana» sonoro parlato italiano, interpretato e diretto da Ramon Novarro. Segue nuovo sonoro Luce

ROSSINI. — Ore 16.30: «Rinascita» con Charles Farrell e Janet Gaynor. Successo.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Cabiria» di Gabriele D'Annunzio. Grandiosa visione storica. Protagonista Maciste. Successo.

OLIMPIA. — «L'uomo dall'artiglio» (Cines) parlato in italiano int. Dria Paola, G. Fontana, Elio Steiner. Rivista Cines N. 14: «Topolino al Circo» (cart. anim.).

MODERNISSIMO. — «Patatrac» capolavoro Cines Pittaluga interpreti Armando Falconi e Maria Jacobini. Segue Rivista Cines N. 13 e cartoni animati.

MASSIMO. — «Carcere» emozionante film tutto parlato italiano. Segue l'imponente adunata fascista di Napoli col memorabile discorso del Duce.

ITALIA. — Successo del colosso parlato italiano «Il Grande Sentiero» prot. Luisa Caselotti, Franco Corsaro e A. Borgato.

MODERNO. — «Congiura delle 'effe» sonoro e cantato con Betty Balfour. Segue «Via il gatto... topolino balla».

S. MARGHERITA. — Ultimo giorno «Capitan Fracassa» film che rinnova i successi di «Maschera di ferro» e «Tre Moschettieri».

NAZIONALE (Cine-Varietà). — Sulla scena grande successo di «Marcelle D'Irroy et son partenaire» canto e musica. Sullo schermo «Cuori e motori» sonoro Metro con William Haines e Anita Page.

Gli oggetti perduti in treno

messi all'asta

A partire dal giorno 16 c. m. e successivi feriali, incominciando dalle ore 8.30 e fino alle ore 11.30, e dalle 14 alle 17.30, verranno, presso il magazzino n. 22 dello scalo di Venezia S. Lucia, poste in vendita al migliore offerente, a termine delle vigenti Condizioni e Tariffe pei trasporti, le merci giacenti, rifiutate od abbandonate, e gli oggetti ritrovati nelle carrozze, sale e pertinenze della Ferrovia, non reclamati nel termine legale.

Un piroscafo spezza in Laguna

alcuni fili dell'alta tensione

Ieri all'imbrunire alle 17.45 il piroscafo finlandese *Oloisborg*, ultimato lo scarico in Marittima, si avviava per ormeggiarsi alle boe presso Sacca Fisola, attraverso il canale di Fusina, allorquando per un errore di manovra, nel doppiare la briccola n. 4, andava ad investire di prua una delle antenne dei fili elettrici ad alta tensione poste all'inizio del canale stesso. La ripercussione dell'urto fece tendere e spezzare alcuni fili del fascio sorretto dall'antenna, e ciò provocò delle scintille amplissime, il cui lampo fu scorto in tutta la città, e l'interruzione della linea in parecchie zone della città stessa, della Giudecca e della Marittima.

Fortunatamente l'incidente non causò nessuna disgrazia a bordo dell'*Oloisborg*, nè sui natanti che percorrevano o stavano in vicinanza dello specchio d'acqua, in cui erano andate a cadere l'estremità dei fili spezzati.

Subito avvisato il Cellina accorreva sul posto l'ing. Baldassari. In pari tempo si provvedeva alla sollecita riparazione provvisoria del guasto, in modo che dopo una diecina minuti si riebbe la luce nelle zone della città e dopo mezz'ora anche la Giudecca e Marittima. Sul posto si recavano pure le autorità portuarie e il comandante della Milizia Portuaria cav. Ottorino Ghezzi, il quale faceva disporre per la notte dei militi a guardia della zona onde evitare disgrazie.

Nella giornata d'oggi il Cellina provvederà alla definitiva riparazione della linea.

Sventure e disavventure

Una porta a vetri

Il quattordicenne Pietro Verocai abitante a Santa Marta 200, fabbro, alle Scuole serali di San Stino urtava contro un portale a vetri producendosi una ferita al police destro. Guarirà in 12 giorni.

Una ferita infetta

Il fumista Luigi Benzon di anni 29 abitante a Santa Croce lavorando si feriva al piede destro. Ne derivò una infezione sì che ieri dovette essere ricoverato all'ospedale. Guarirà in trenta giorni, salvo complicazioni.

Contro una finestra

Il dodicenne Mario Dal Mistro abitante a Cannaregio 1612 in Lista di Spagna correndo all'impazzata urtava contro l'imposta di una finestra aperta ad un pianterreno, ferendosi il braccio destro. Guarirà in otto giorni.

Caduta dalle scale

Ieri sera alle ore 19 la trentenne Luigia De Bei, abitante a Castello 202, scendendo le scale di casa della cugina Antonia Casarin ne lo stesso Sestiere 483 precipitava da pochi gradini, fratturandosi il braccio sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale e giudicata guaribile in giorni 3.

Gli effetti del vino

Il fruttivendolo Antonio Buranello di anni 60 abitante a Cannaregio 289 l'altra notte all'una e trenta uscito ubbriaco dall'osteria a S. Giobbe cadeva al suolo in Calle della Vergola senza aver più la forza di alzarsi. Da alcuni passanti veniva accompagnato all'Ospedale e ricoverato in sala di custodia, essendogli stata riscontrata una vasta ferita alla radice del naso guaribile in giorni 10.

Un pezzo di carbone

Il marinaio Trinca Giovanni di anni 26 imbarcato sulla motonave «Pellice» ormeggiata a Marghera, nella stiva n. 3 veniva colpito da un pezzo di carbone al braccio sinistro. N'ebbe una vasta contusione guaribile in giorni 10.

La distorsione d'un piede

La domestica Adalgisa Padovan di anni 22, abitante a San Marco 5159, ieri mattina alle ore 8.30, scendendo dalle scale cadeva distorcendosi il piede destro. Guarirà in 10 giorni.

Lubrificando il motore

Lo scaricatore marittimo Luigi Trame di anni 22 abitante a Cannaregio 3027 in Marittima lubrificando il motore di una gru in azione, rimaneva impigliato con la mano destra nell'ingranaggio, avendo fratturato il pollice e l'indice. Guarirà in giorni 30.

La stanza di compensazione in Ottobre

Il totale delle operazioni eseguito nel mese di ottobre u. s. alla Stanza di Compensazione di Venezia, esercita dalla locale Sede della Banca d'Italia amonta alla somma di lire 1.438.622.000 per un totale di somme compensate di lire un miliardo 401.153.000.—.

Il movimento in contanti risulta quindi di lire 37.469.000.—, con la percentuale del 2.60 sul totale complessivo delle operazioni.

DA BURANO

Furto di preziosi

Di un audace furto è stato vittima ieri il sig. Torcellan Primo abitante alla Giudecca. La poco gradita scoperta ebbe ieri a farla la di lei moglie Annadi Antonia che recatasi nella sua stanza e aperto il cassetto dell'armadio non trovò più tre braccialetti, due anelli, due paia d'orecchini, cinque collane e altre ancora subendo un danno di circa 2500 lire.

Del fatto venne avvertita la Benemerita e per le indagini si recò tosto il solerte maresciallo De Luca. I sospetti caddero subito sui fratelli Michieli Clementina e Vittorio di anni 18 di Ernesto i quali da tempo praticavano la casa del Torcellan che vennero per il momento tratti in arresto.

L'incendio della motobarca

Il recupero della salma

del marinaio annegato

Ieri alle ore 13 i carabinieri di guardia alla Porta nuova dell'Arsenale scorgevano galleggiante in Canale delle Navi un cadavere. Immediatamente avvertirono i superiori, quindi con varie imbarcazioni i marinai, a cui si erano uniti anche alcuni operai, ricuperarono la salma che è stata subito identificata per quella del povero marinaio Ferdinando Figlieri rimasto vittima dell'incidente occorso alla motomarca dell'Arsenale, incendiatasi in seguito ad un ritorno di fiamma il 27 ottobre nel tratto di laguna fra la Certosa e l'Arsenale. a salma è stata pietosamente composta in un feretro e trasportata all'ospedale della Marina di Sant'Anna, dove fu collocata nella camera ardente. Per i funerali si attende l'arrivo dei parenti dell'infelice giovane da Galatone di Lecce e da Padova, dove abita una sorella del povero Figlieri, che è professoressa.

L'energumeno e il bagno

Ieri si è accennato a quell'energumeno che, ubriaco, era andato a finire in acqua nel rio dei Pugni, dopo una clamorosa disputa avuta col proprietario della Bottiglieria Risorta, che non voleva dargli da bere. Dalla guardina di Dorsoduro egli dovette poi essere trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato, presentando sintomi di assideramento. Si tratta del fuochista Giulio Poggi di anni 39 abitante a Murano, in Via Garibaldi. Il Poggi, ieri aveva febbre alta sì da far temere un processo broncopolmonare. Per ciò i medici si riservano il giudizio.

Un moschetto invece della chiave

Ieri alle 13 certo Funes Andrea di anni 38, abitante a Castello 3688 mentre pescava nel rio dei Greci una chiave, che gli era caduta in acqua, tirava su invece un moschetto mod. 91 matricola 605 e un cinturone e una giberna di quelli in dotazione del Genio e dell'Artiglieria. Gli oggetti furono depositati dal Funes alla Questura centrale.

CRONACA DI MESTRE

Un bambino ferito

dallo scoppio d'un petardo

Il bambino Valler Bernardi di Giuseppe di anni 4 abitante in via Andrea Costa 27 verso le 9 di ieri trovò in casa dei petardi portati da dei ragazzi che li avevano trovati per strada, petardi di quelli usati dalle ferrovie per la segnalazione dei treni durante le giornate di nebbia.

Con un martello si mise a giocare, prendendone uno e battendovi sopra improvvisamente il petardo esplose ferendo il piccino. Accorsero i familiari e il vicinato. Il piccino venne trasportato d'urgenza all'ospedale dove il dott. Mason gli riscontrava ferite lacere alla fronte con asportazione della cute e sospetta lesione cranica.

Dopo le medicazioni, fu ricoverato nel reparto Matter, e giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Cade sotto un carro

L'impiegato della Società Nafta Sturla Giuseppe di anni 41, ieri mattina stava osservando dei carri di sabbia che venivano trasportati per conto della ditta, quando uno di questi lo urtava facendolo cadere malamente. Fu condotto all'ospedale Umberto I dove il dott. Mason gli riscontrafa contusioni abrase al ginocchio destro ed escoriazioni al sinistro, guaribili in 15 giorni.

Una borsetta smarrita

Zecchinato Carolina, direttrice della latteria in via Piave 108, ieri mattina alle sei, nell'aprire l'esercizio, sollevando la saracinesca si lasciò sfuggire dal braccio la borsetta contenente 300 lire.

Se ne accorse solo poco dopo, e uscita, cercò inutilmente la borsetta che, raccolta da qualche passante, era ormai sparita alla vista.

Della cosa è stato informato il Commissariato di P. S.

Le disgrazie

Dal dott. Mason all'Ospedale vennero medicati nella giornata di ieri: Andreolo Marco di anni 37 abitante a Venezia, operaio alla S.A.V.A. per ustioni di primo e secondo grado all'addome, riportate lavorando.

— Il piccino Prosperi Antonio di Ugo di mesi 15, abitante in via Goldoni a Carpenedo, il quale camminando sul marciapiedi del cortile di casa, cadeva sbattendo la testa e riportando ferite lacero contuse, per cui furono necessari tre punti di sutura.

— Casarin Giuseppe fu Lazzaro di anni 37 facchino, in seguito a caduta riportava delle contusioni alla fronte e al naso medicate dal dott. Bazzarin.

Tutti i feriti vennero giudicati guaribili in giorni 12.

Teatro Dopolavoro Ferroviario

Domani sera si avrà la tanto attesa rappresentazione da parte dell'ottima Filodrammatica Ferroviaria, della Commedia di Gherardi, «Vertigine» che si presenta come una novità per il pubblico di Mestre.

Detto lavoro assai curato durante le prove dal Direttore Artistico signor Pietro Cadel, avrà per interpreti elementi di prim'ordine e l'allestimento scenico sarà di Piero Pusinich, appassionato cultore di questo ramo artistico.

Da Martellago

I NUOVI PREZZI DELLE DERRATE

Ecco l'elenco di alcuni nuovi prezzi delle derrate, stabiliti dal Podestà comm. Cavalieri in accordo col Segretario politico prof. Tescari e colle organizzazioni competenti:

Pane da gr. 100 L. 1.80 il chilo; da gr. 200 L. 1.60; Vino per esportazione L. 1 al litro; latte centesimi 55 il litro; lardo L. 4.50 il chilo; carne di prima qualità: buoi anteriore al chilo 3.50, posteriore 4; senza osso 6; vacche da L. 3 a 3.50 il chilo; vitelli da L. 4.50 a 5 e 7 il chilo; maiale da L. 4 a 4.50 e 6.50; braciole a L. 5.50.

Visione del film "Duce,,

Per gentile concessione del signor Giovanni Furlan gestore direttore del Teatro Toniolo, domenica 8 novembre ad ore 10 sarà proiettato nel teatro stesso gratuitamente il film «Duce» interessante pellicola che illustra la vita del Capo del Governo dall'infanzia fino ad oggi.

Invito tutti i fascisti, e le organizzazioni dipendenti dal Partito, Balilla, Avanguardisti, Giovani e piccole italiane, Fascio giovanile ad assistere alla proiezione che sarà assai educativa per la gioventù.

Il Segretario politico: d.r A. Nao.

L'inizio delle manifastazioni

al Circolo Sociale

Le manifestazioni sociali saranno riprese l'11 corrente con una festa dedicata agli Ufficiali del Presidio. Vi sarà un torneo schermistico organizzato sotto gli aspici del Circolo della Spada di Venezia.

I torneo parteciperanno diversi ufficiali del R. Esercito e della Milizia e alcune delle migliori lame fra cui l'olimpionico Saverio Ragno e la campionessa Germana Schwaiger.

Verso la metà del mese avremo un concerto e i corsi di lingue straniere.

Padova

All'Università

Lauree in scienze

Gli esami di laurea per la Facoltà di Scienze sono fissati per i giorni seguenti:

Laurea in matematica 24 novembre — Laurea in Chimica 26 novembre — Laurea in Scienze naturali 28 novembre — Laurea mista Fisica e Matematica 24 novembre.

La dissertazione scritta e gli argomenti delle tesine orali dovranno essere presentati in Segreteria almeno otto giorni prima di quelle per la laurea.

I laureandi, che non terranno conto di questa prescrizione, non

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.59; tramonta alle ore 16.49 — Luna leva alle ore 2.12; tramonta alle ore 15.6 — Ultimo quarto il 3; Luna nuova il 9.

Maree al Bacino di San Marco: Basse ore 1,25 ed ore 14.45; Alte ore 8,5 ed ore 20.35.

Ieri, a Venezia, temperatura massima 13.0; minima 9.5.

Pressione barometrica ad ore 18 mm. 769.6.

Alle ore otto di ieri 5 i Corsi di acque della Regione erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta, Gorzone, Adige e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

L'alta pressione orientale va sempre più attenuandosi, mentre la depressione islandica va assumendo un'influenza sempre maggiore attraverso una saccatura, che si spinge nella Francia e sul Mediterraneo Il tempo tende a perturbarsi e probabilmente in giornata si potranno avere delle precipitazioni.

NOTIZIE RECENTISSIME

America e Francia

Un discorso di Laval

Il piano di Franqui

PARIGI, 5

(A.P.) Il Presidente del Consiglio Laval, presiedendo oggi un pranzo offerto in suo onore all'American Club di Parigi, ha pronunciato un breve discorso nel quale ha reso omaggio al popolo americano e al Presidente Hoover, insistendo sul carattere cordiale e franco delle conversazioni avute recentemente con lui.

« Nel corso dei nostri colloqui — ha detto il Capo del Governo francese — il Presidente Hoover ha sempre dato prova di una larga umanità e della lucidità di un grande uomo di Stato. La nostra missione non si è esaurita a Washington ed è servita solo a sottolineare la necessità per gli Stati Uniti e per la Francia di passare ad una collaborazione sempre più intima ».

Contrasti e apprensioni

Quest'affermazione ufficiale di simpatia franco-americana contrasta alquanto con il tono dei commenti riservati dalla stampa parigina al risultato delle recenti conversazioni di Washington. Si parla qui correntemente dell'egoismo delle potenze anglo-sassoni, le quali vorrebbero costringere la Francia a trarre per esse le castagne dal fuoco, e cioè sostituire il proprio risparmio nazionale ai crediti imprudentemente avventurati dai banchieri di Londra e di New York nel vasto frigorifero tedesco. Soltanto qualche giornale di sinistra invita il sig. Laval a dar prova anche di questa circostanza dello stesso spirito di conciliazione che ha improntato tradizionalmente la politica di Aristide Briand nei riguardi della Germania.

L'atmosfera sembra tutt'altro che favorevole a Parigi allo sviluppo dei negoziati di cui il recentissimo colloquio tra il sig. Laval e l'ambasciatore di Germania von Hoesch avrebbe posto, per quanto vagamente, le premesse. Non minori apprensioni suscita la presenza a Parigi del Ministro di Stato belga Franqui, giunto oggi alle 15.30 da Washington, dove aveva conferito col Presidente Hoover e con i principali esponenti della finanza americana, dopo aver partecipato alle riunioni del cartello del rame. E' noto che all'eminente finanziere belga si attribuisce un piano tendente alla soluzione del problema dei crediti congelati della Germania. Interrogato al suo arrivo, il signor Franqui ha riconosciuto di preoccuparsi seriamente di tale questione, tanto più che se essa non sarà risolta rapidamente, i piccoli risparmiatori rischiano di subirne le conseguenze in misura altrettanto grave che i grandi Stati portatori di promesse e di riparazioni.

L'uomo di Stato belga si abboccherà certamente col Presidente del Consiglio francese, al quale avrà occasione di spiegare gli scopi e il funzionamento del nuovo istituto internazionale che, secondo le indiscrezioni pubblicate nei giorni scorsi da diversi giornali, dovrebbe a suo giudizio, poter accentrare e ridistribuire sul mercato mondiale le obbligazioni commerciali tedesche che attualmente sono immobilizzate. Di un altro progetto, apparentemente più semplice, attribuito all'economista francese Rist, non si è sentito più parlare.

Il Congresso radicale

Stamane si è inaugurato a Parigi il congresso radicale socialista. In questa prima giornata il presidente del comitato del partito Daladier ha pronunciato un discorso che contiene un accenno astioso alla politica del nostro Governo, accusato di fomentare l'odio dei popoli vinti e di praticare un militarismo ad oltranza, Daladier rivolge però quest'ultima accusa anche al suo stesso Governo.

Oggi il Presidente del Consiglio Laval ha ricevuto i sen. Jannerey e Henry Beranger, vicepresidenti delle commissioni delle finanze e degli affari esteri del Senato, i quali gli hanno chiesto di recarsi davanti alle due commissioni per fare una relazione sui negoziati di Londra, Berlino e Washington. Il Capo del Governo francese, che deve comparire il 12 corr. dinanzi a queste stesse commissioni della Camera, ha accettato di recarsi il 13 corrente al Senato per essere udito dalle due commissioni riunite.

Bruening contro l'estrema destra

Annuncio di misure economiche

BERLINO, 5

(F.B.) Si è riunito oggi il comitato centrale del centro cattolico, ove Bruening ha tenuto un discorso in cui due punti sono da rilevare: il primo, in riferimento alla situazione interna, costituisce un aperto rifiuto del centro cattolico e del Cancelliere tedesco alla collaborazione con l'estrema destra; il secondo, nel campo della politica internazionale, acquista valore per le dichiarazioni contenute in questa parte del discorso riferentisi al problema dei tributi e dei crediti.

Dubbi sull'attentato del patto

di non aggressione economica

GINEVRA, 5

Il Comitato esaminatore del progetto di un patto di non aggressione economica, ha sospeso oggi i suoi lavori. In un rapporto riassuntivo il Comitato espone i dubbi sollevati circa la portata esatta di questo progetto e circa la possibilità della sua attuazione pratica.

L'aviatrice esordiente batte

il record di Glen Kidston

LONDRA, 5

Pegg Salaman è atterrata a Città del Capo dopo un rapidissimo volo sull'ultimo tratto del percorso sud-africano.

L'aviatrice ha battuto di più di un giorno il «record» di velocità segnato da Glen Kidston sul percorso aereo Londra-Cairo-Città del Capo.

Store ha raccontato che i due aviatori erano stati costretti a passare la notte scorsa in una boscaglia non per un guasto al motore ma perchè hanno ritenuto prudente di non proseguire il viaggio di notte.

Essi hanno dovuto stare in guardia con le rivoltelle in pugno tutta la notte, ma non sono stati disturbati.

La signorina Salaman ha dichiarato che porterà la coppia di leoncini a Londra e che spera di poterne donare uno alla Principessa Elisabetta.

Due italiani tra le vittime

dell'incidente stradale di Tunisi

PARIGI, 5

Un telegramma da Tunisi dà notizia di una sciagura con alcune vittime italiane. Una automobile si dirigeva alla volta di Tunisi, quando, a un passaggio a livello, essa è stata investita da un treno proveniente da Gafour.

Due persone, il trentacinquenne Diego Cassano e il bimbo Gildo Lascola, di 15 mesi, sono rimasti uccisi sul colpo. Altre persone hanno riportato ferite più o meno gravi; esse sono: il ventiduenne Michele Pampalone, Francesco Lascola di 44 anni, certo Gionavi di 34 anni e le signore Francesca Campo, di anni 31, e Antonia Campo, moglie di Francesco Lascola. Le condizioni delle due signore sono particolarmente preoccupanti.

Il "terrore della Macedonia,,

domanda amnistia

SOFIA, 5

Stefano Prutkin, il quale era stato tempo addietro condannato a morte e poi, in seguito a commutazione di pena, condannato all'ergastolo, ha rivolto al presidente del parlamento bulgaro domanda di amnistia.

Il Prutkin, al tempo di Stambolinski, era stato sindaco di Sofia. Allora egli era riconosciuto sotto l'appellativo di «Terrore della Macedonia».

L'ex sindaco era stato condannato a morte per l'orrendo attentato consumato al teatro Odeon, in cui trovarono la morte numerose persone.

Ciclone sulla costa giapponese

Wladivostok isolata

RIGA, 5

Si annuncia da Mosca che un ciclone ha fatto ingenti danni nel porto di Wladiwostok e su tutta la costa giapponese.

Le comunicazioni fra i porti cinesi e giapponesi sono state interrotte le linee telefoniche e telegrafiche danneggiate.

Wladivostok è isolata dal resto del mondo.

Inondazioni in Tunisia

TUNISI, 55

In seguito alle pioggie abbondanti, nel centro e nel sud della Tunisia, gli Ued hanno straripato danneggiando le ferrovie e le linee telegrafiche e telefoniche.

Presso la Turbie, due indigeni sono stati trasportati dalle acque di un Ued. Il cadavere di uno di essi è stato ripescato.

Due jugoslavi condannati a Parigi

PARIGI, 5

Ieri i giudici del Tribunale della Senna hanno condannato severamente due delinquenti jugoslavi i quali facevano parte di una banda di malfattori internazionali che operava principalmente in Francia. Il primo dei due, tale Miskovich è stato condannato a dieci anni di carcere, mentre l'altro che si chiama Stojanovich si è buscato quindici anni di carcere duro.

Professore fischiato dagli studenti

BERLINO, 5

Scene tumultuose sono avvenute all'Università di Halle, avendo un un migliaio di studenti nazionalisti inscenato una dimostrazione contro il prof. Dehn, della facoltà di teologia.

Quando il professore, che per ragioni politiche ha contro di sè gli studenti, stava per cominciare la lezione, gli studenti si sono messi a fare un baccano tale da rendergli impossibile di parlare.

E poichè gli studenti continuavano a gridare « Abbasso Dehn », il decano dell'Università è stato costretto a chiamare la polizia che ha ristabilito l'ordine.

Quando il professore ha lasciato l'aula delle lezioni ha dovuto passare fra due file di studenti ostili i quali ironicamente lo salutavano.

Feroce delitto in Jugoslavia

Accoltellato e gettato in canale

ZAGABRIA, 5

Abiamo da Grande Becikerek, che in un canale di Beghei (Croazia) è stato pescato il cadavere del cinquantenne Giovanni Brade misteriosamente scomparso alcuni giorni or sono.

La polizia accorsa sul posto, ha potuto stabilire che si tratta di un orrendo misfato consumato da ignoti. Infatti il cadavere era nudo completamente e sulla testa sono stati scoperti numerosi colpi di arma da taglio. Finora la polizia non è riuscita ad appurare nulla di quanto riguarda l'assassinio.

Il Duce inaugurerà il Congresso

delle Camere di Commercio

ROMA, 5

Come è stato annunziato, domenica 8 corr. sarà inaugurato solennemente in Campidoglio dal Capo del Governo e con l'intervento delle alte gerarchie dello Stato e del Partito il VI Congresso delle Camere di Commercio italiane all'estero. Questa adunata di tutte le organizzazioni economiche italiane all'estero, che ha luogo per la prima volta in Italia, è stata organizzata dalla Camera di Commercio italiana per la Svizzera sotto l'alto patrocinio dello on. Bottai, Ministro delle Corporazioni.

Nel Congresso saranno trattati problemi di specialissima importanza attinenti al nostro commercio di importazione e di esportazione e particolarmente quello relativo alla propaganda economica italiana in generale ed all'azione svolta dalle Camere di Commercio italiane all'estero per la valorizzazione dei prodotti e degli interessi italiani.

Parallelamente a questo tema verrà preso in esame l'altro non meno importante dei rapporti delle Camere con gli enti nazionali interni e del collegamento delle varie attività economiche all'estero, comprese quelle relative alla propaganda turistico-fieristica ed ad altre manifestazioni.

Formerà oggetto di discussione un altro gruppo di temi di carattere strettamente tecnico, come quello della razionalizzazione delle esportazioni italiane principali, della loro regolamentazione, dell'azione speciale delle Camere come organismi prettamente commerciali e di potenziamento degli scambi italiani, nonchè quello attinente alla costituzione delle Camere di Commercio italiane all'estero ed al loro possibile migliore indirizzo rispetto all'ordinamento corporativo italiano.

Al Congresso partecipano oltre 70 delegati giunti dai vari Paesi del mondo ed in particolare dalle due Americhe e dall'Oriente mediterraneo. Assistono inoltre tutti gli addetti commerciali italiani. Il Congresso si svolgerà dall'8 al 14 corr. e le riunioni saranno tenute nei locali offerti dalla Confederazione del commercio. Dopo la seduta inaugurale vi sarà l'omaggio di tutti i congressisti al Milite Ignoto. Indi il giorno 9 si inizieranno i lavori delle Commissioni che saranno preceduti da una seduta plenaria del Congresso per la nomina delle cariche e la distribuzione dei lavori. Lo stesso giorno il Governatore di Roma offrirà in Campidoglio un ricevimento in onore dei congressisti. I lavori termineranno il giorno 12 con la seduta plenaria di chiusura.

Le Associazioni degli statali

alle dipendenze del Segretario del Partito

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

« 1.) La direzione, amministrazione e la rappresentanza delle Associazioni nazionali fasciste dello Stato e degli altri Enti pubblici e parastatali indicati nell'art. 92 del R. D. 1 luglio 1926 sono demandate al Segretario del P. N. F. Il Segretario del Partito può delegare alla direzione delle singole associazioni membri del Direttorio.

« Art. 2) Gli organi direttivi delle Associazioni di cui al precedente articolo già riconosciuti sono sciolti.

« Art. 3.) Con decreto del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto con i Ministri da cui il personale associato dipende, su proposta del Segretario del Partito sarà approvato lo statuto delle Associazioni e può essere disposto il raggruppamento dei dipendenti delle varie amministrazioni.

Art. 4. Con le medesime formalità di cui all'articolo precedente saranno emanate le disposizioni relative alle attività patrimoniali delle Associazioni riguardanti opere di assistenza e di previdenza, comprese le colonie alpine e montane ».

Elena d'Aosta a Gorizia

inaugura opere benefiche

GORIZIA, 5

S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta è giunta stamane per inaugurare varie opere assistenziali dovute alla iniziativa dell'«Italia Redenta». L'Augusta ospite, accompagnata dal conte Tosti di Valminuta, si è recata ad Oslavia dove ha inaugurato l'asilo, accolta da deferenti manifestazioni di affetto della popolazione allogena che aveva imbandierato tutte le case, e dalle autorità locali.

Successivamente la Duchessa di Aosta ha inaugurato l'asilo-nido per lattanti e gestanti fondato in Gorizia dall'Amministrazione provinciale e nel pomeriggio, fra la esultanza della popolazione di confine, a Plezzo ha inaugurato l'asilo infantile dell'Opera «Italia Redenta» che sorge al limitare del paese in una posizione incantevole circondato dalla cornice dei monti.

Domani la Duchessa d'Aosta inaugurerà altre importanti opere assistenziali poste nelle immediate vicinanze del confine.

Il Governatore dell'Eritrea a Roma

ROMA, 5

« La Corrispondenza » informa che si trova a Roma, per un breve periodo di tempo il dott. Riccardo Astuto dei Nobili Lucchesi, Governatore della Colonia Eritrea. Egli rientrerà in sede verso la fine del mese corrente.

La cessione di sovvenzioni

per servizi marittimi

ROMA, 5

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta del bilancio sul disegno di legge che reca modificazioni alle norme per la cessione della sovvenzione governativa da parte degli assuntori di servizi marittimi. Dice la relazione: « La Camera si è precedentemente occupata delle disposizioni che con l'attuale disegno di legge vengono modificate per farle aderire più utilmente ai fini che il legislatore si propone, di agevolare cioè le condizioni degli assuntori dei servizi marittimi e le superiori esigenze dei servizi medesimi. Con i R. D. L. 30 ottobre 1921, 24 luglio 1926, 10 febbraio 1927 e 13 marzo 1927 fu regolata la condizione degli assuntori dei servizi marittimi sovvenzionati, autorizzando i Ministri competenti a dare facoltà agli assuntori stessi di emettere titoli con relative limitazioni. In seguito fu consentita la cessione di parte delle sovvenzioni ad istituti di gradimento dei Ministeri stessi, con determinati vincoli consistenti nella prestazione di garanzia con pegno, precedente al riconoscimento della cessione. Tale rimedio, si è riconosciuto, non permette la conclusione delle relative operazioni di finanziamento e frustra i vantaggi della disposizione governativa. Con R. D. L. 30 aprile 1931 si è stabilito che nelle cessioni verso il consorzio di credito per le opere pubbliche l'ammontare del mutuo viene interamente depositato dal consorzio presso un istituto di gradimento dei Ministeri competenti ed altre garanzie tuteleranno l'operazione. E' stato inoltre stabilito per le cessioni al consorzio predetto che la garanzia con ipoteca da prestarsi per il riconoscimento della sessione è limitato ad un terzo, anzichè a quattro terzi a quattro terzi dell'ammontare del mutuo che gli assuntori intendono contrarre con detto consorzio, rinviando il completamento della garanzia fino ai quattro terzi a misura che il Ministro delle Comunicazioni autorizzi parziali svincoli sulle somme ricavate dal mutuo. Altre norme sono elencate nella relazione al disegno di legge e sono così chiare nella loro esposizione e riconoscono esigenze tanto evidenti nell'attuazione pratica dei primi provvedimenti che la Giunta non può non approvarle ed esortarvi ad approvare ».

Il piano quinquennale

di miglioramento zootecnico

ROMA, 5

In seguito alla circolare sul programma zootecnico quinquennale emanato il 1.o settembre dall'on. Acerbo, ai Prefetti del Regno e a tutti gli enti agrari interessati, il Ministro ha inviato altre disposizioni che riguardano le riunioni regionali ed i programmi quinquennali di attività zootecnica ai Prefetti del Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia, come ai presidenti dei Consigli provinciali dell'economia corporativa.

Le prime riunioni avranno luogo il 18 corrente a Bologna, il 19 successivo a Milano e il 21 a Torino. A ciascuna riunione parteciperà l'ispettore agrario della regione, il direttore dell'istituto zootecnico e i direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura, il veterinario provinciale del capoluogo ove ha sede l'ispettorato agrario, un rappresentante di ognuno dei Consigli provinciali dell'Economia corporativa della regione, un rappresentante della Confederazione degli agricoltori, uno per la Confederazione dell'agricoltura e un delegato del Sindacato dei tecnici agricoli. Alla riunione presenzieranno quali speciali delegati tecnici dell'amministrazione centrale dell'agricoltura il prof. Fottiochia, vicepresidente del Comitato esecutivo del Consiglio zootecnico, e il prof. De Simon, ispettore capo dei servizi zootecnici presso il Ministero della Agricoltura.

Il prezzo del petrolio agricolo

ribassato da lunedì

ROMA, 5

Il presidente della Confederazione degli agricoltori on. Tassinari ha ricevuto dal presidente del la Sezione utenti motori agricoli della Confederazione stessa sig. Turco, il seguente telegramma:

« Sono lieto di segnalare l'accordo odierno «Suma-Agip» per l'ulteriore ribasso del petrolio agricolo a lire sette il quintale a datare da lunedì p. v. allo scopo di favorire le semine ritardate e la preparazione invernale delle terre. Si tratta di un altro importante frutto della costante azione di assistenza economica-sindacale e di sviluppo della motocultura che l'organizzazione economica degli agricoltori, e per essa la «Suma», va svolgendo, e della collaborazione che a questa azione l'«Agip» dà secondo il programma che da tempo il suo presidente on. Giarratana si è prefisso ».

Il falso frate Lampugnani

condannato a nove mesi

COMO, 5

Si è concluso oggi davanti al nostro Pretore il processo contro il falso frate Achille Lampugnani, imputato di porto abusivo di abito talare e di truffe. Dopo la lettura di alcuni atti, dai quali è risultato che il Lampugnani non era stato ordinato sacerdote, ma bensì novizio, il P. M. ha chiesto la condanna ad un anno e sei mesi di reclusione e 200 lire di multa. Hanno parlato i difensori del Lampugnani; il Pretore ha quindi condannato il falso frate a nove mesi di reclusione, 1000 lire di multa, ordinando che, scontata la pena, l'imputato venisse ricoverato per due anni in una colonia agricola.

L'annuale della Vittoria

La commemorazione a Tripoli

TRIPOLI, 5

Con solenne austera cerimonia è stato celebrato al monumento dei Caduti il 13.o anniversario della Vittoria. Di fronte al monumento è stata celebrata una Messa al campo e quindi si è proceduto alla benedizione del labaro della Federazione combattenti e dei gagliardetto delle sezioni arditi. Quindi al castello si è svolta la cerimonia della benedizione del gagliardetto del gruppo dell'Azione Dalmatica.

Grandioso corteo a Tunisi

TUNISI, 5

Il corteo organizzato annualmente dalle associazioni combattentistiche italiane per l'anniversario della Vittoria è riuscito una grandiosa imponente manifestazione di compattezza spirituale della Colonia. Vi hanno partecipato tutte le associazioni, le scuole e un vero stuolo di reduci. La popolazione ha assistito reverente all'interminabile sfilata ammirando l'ordine perfetto.

Dopo la commovente consegna da parte degli orfani di guerra di una artistica urna contenente i cimeli e la terra raccolti sui campi di battaglia dai giovani partecipanti all'ultimo campeggio estivo in Patria, l'intero corteo sfilava deponendo fiori e portandosi successivamente al monumento dei Caduti francesi. Presenziavano le delegazioni delle associazioni di guerra francesi e i rappresentanti del Bey, del Residente generale, del comandante superiore delle truppe e del presidente della municipalità di Tunisi.

Il discorso commemorativo

di S. E. Manaresi a Palermo

PALERMO, 5

Nel discorso pronunciato all'inaugurazione del Monumento ai Caduti della Sicilia, S. E. il Sottosegretario alla Guerra, Manaresi ha detto, fra l'altro, che il Monumento è la consacrazione di un secolo di ininterrotte battaglie iniziatesi con le cospirazioni contro i Borboni e conclusesi con la vittoria del Fascismo che ha consacrato per sempre l'unità italiana nelle frontiere e negli spiriti. L'oratore ha esaltato il formidabile compito assolto dall'Italia in questi 10 anni di regime fascista, affermando che la Nazione trovò il suo Capo ed è ben degna di esaltare i Caduti, di cui raccolse lo spirito per illuminare le radiose vie del domani.

S. E. Manaresi ha terminato, fra vivissimi applausi, gridando *W. il Re, W. il Duce.*

Corridonia commemora Filippo Corridoni

MACERATA, 5

Oggi Corridonia ha commemorato solennemente Filippo Corridoni. Oltre al Prefetto Olivieri, agli on. Giordani per il Partito, Razza, Cingolani e Scarpaiotti, al Segretario Federale avv. Scarpaiotti, sono intervenute le Gerarchie politiche, amministrative e sindacali, del capoluogo e della provincia, i Podestà ed i Segretari Politici di tutti i Comuni, i Giovani Fascisti, le organizzazioni sindacali combattentistiche, culturali ed una enorme folla. Erano presenti la madre ed i congiunti di Corridoni.

Hanno parlato applauditissimi il Podestà di Corridonia Bonvini, gli on. Giordani e Razza.

Il certificato di servizio

è obbligo contrattuale

MILANO, 5

Un'interessante sentenza è stata pronunciata dalla X Sezione del Lavoro in merito al certificato di servizio. La causa esaminata è quella di Irma Tironi contro la Società anonima Officine Ferroviarie Afro Ballari. Nelle controversie individuali del lavoro è molto frequente notare che il datore di lavoro omette di adempiere al proprio dovere di rilasciare il certificato di servizio al momento della cessazione del rapporto d'impiego, sia affermando che l'obbligo è senza sanzione, sia ritenendo che l'impiegato debba materialmente recarsi presso di lui dopo la cessazione dei rapporti di impiego, per chiedere e ritirare il certificato stesso. La sentenza di oggi stabilisce che il rilascio del certificato di servizio da parte del principale, nel caso di rottura per qualsiasi causa del rapporto d'impiego costituisce un dovere contrattuale ex lege per il datore di lavoro. L'inadempimento di tale obbligo determina la responsabilità del datore di lavoro, il quale deve corrispondere a titolo di danni tutte le mensilità di stipendio che l'impiegato dimostri di aver perduto per essere stato respinto da altro datore di lavoro per mancanza del certificato di servizio.

Tragica fine d'un motociclista

durante un allenamento

ROMA, 5

Ieri alcuni motociclisti si allenavano per la prossima gara motociclistica della Coppa Marino. Il motociclista romano Mario Bonsempiante, di anni 25, che procedeva a fortissima andatura, giunto in località Cancellone, per accidentalità della strada, sbandava; la macchina si abbatteva violentemente sul selciato della strada. Subito soccorso, il Bonsempiante fu trasportato all'ospedale di Marino, dove poi è morto.

Un Te Deum a Napoli

in onore dei Principi di Piemonte

NAPOLI, 5

Nella Cattedrale è stato celebrato un solenne Te Deum in onore dei Principi di Piemonte che sono intervenuti alla funzione. La benedizione è stata impartita dal Cardinale Ascalesi.

La costruzione d'un acquedotto

per tredici milioni di lire

ROVIGO, 5

L'on. ing. Giulio Fier, Podestà di Rovigo, ha ricevuto dall'on. Casalini, Sottosegretario alle Finanze, la comunicazione che trovasi alla firma del Capo del Governo il decreto relativo per la concessione del contributo relativo per la costruzione di un importantissimo acquedotto di cui è preventivata la spesa dal progettista ing. prof. Gino Veronese, di 13 milioni.

L'on. Fier, nel suo indefesso lavoro, ha avuto come validi e autorevoli collaboratori l'on. Casalini, che fra le cure del Governo non dimentica la sua città, il Prefetto di Rovigo comm. Valentino Dal Nero, che in questa come in altre occasioni ha saputo comprendere i bisogni del capoluogo e della zona rurale popolatissima che lo circonda.

L'acquedotto importerà una spesa di 13 milioni e interessa non solo Rovigo e le sue otto delegazioni, ma anche i Comuni di S. Martino, Villadose, Ceregnano, Pontecchio, Bosaro e Arquà Polesine, Villamarzana e Costa. La sua esecuzione contribuirà a notevolmente a diminuire la disoccupazione per circa un biennio poichè saranno occupati circa seicento operai.

Il progetto è costituito da tre gruppi di opere e da una rete di distribuzione e cioè: 1. Dal gruppo delle opere di captazione e di incanalamento a Boara Polesine; 2. Dal gruppo delle opere di raccolta e sollevamento a Rovigo; 3. Dal gruppo dei serbatoi di estremità che interessano i vari comuni indicati.

La morte del Vescovo di Parma

PARMA, 5

Oggi, alle 13.35, è morto mons. Guido Maria Conforti, Arcivescovo, Vescovo della diocesi di Parma. Aveva 66 anni. Era abate di Fontevivo, gran cancelliere del collegio teologico di Parma e gran priore dell'Ordine costantiniano di San Giorgio. Mons. Conforti aveva fondato l'Istituto parmense per le missioni all'estero.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

L'allenamento d'assaggio

dei probabili azzurri

PIACENZA, 5

Alla presenza di numeroso pubblico sul campo del Piacenza F. B. C. ha avuto luogo oggi la partita di allenamento della squadra nazionale in vista della prossima partita con la Cecoslovacchia. Erano presenti il comm. Zanetti il commissario unico Pozzo e numerosi giuocatori. La squadra di Piacenza ha servito come allenatrice dei nazionali. Verso le 14.30 le due squadre si sono allineate nelle seguenti formazioni: Allenatori: Sclavi, Ropetti, Boledi, Massari, Zanasi, Resmini, Rossetti, Tammi, Cresta, Loranzi e Cella. Nazionali: Combi, Gasperi, Monzeglio, Colombari, Ferraris, Bernardini, Costantino, Cesarini, Meazza, Ferrari e Silano. Il primo tempo è durato esattamente 33 minuti e le due squadre hanno svolto un giuoco veloce e Sclavi ha dovuto incassare un goal segnato da Meazza su colpo di testa. Nella ripresa, durata mezz'ora, la squadra allenatrice scendeva nella medesima formazione; nella nazionale si allineavano invece Combi, Rossetti, Pratto, Ferraris IV, Pitto, Colombari, Orsi Ferrari, Meazza, Sansone e Costantino. Anche questa ripresa ha messo in luce le doti de lreparto attaccante, specialmente per merito di Sansone, Meazza e Costantino. Verso la fine di questo tempo i nazionali hanno segnato ancora per merito di Sansone. Il commissario unico decideva poi altri spostamenti, mettendo il portiere Combi nella squadra allenatrice e Sclavi alla porta nazionale. Venivano giuocati ancora due tempi di un quarto d'ora cadauno. Nel terzo tempo i giuocatori Rossetti e Cella del Piacenza segnavano due punti per la loro squadra; nel quarto e ultimo tempo Silano segnava ancora per la squadra nazionale. La partita si chiuse così in vantaggio dei nazionali per tre a due.

I campionati sospesi il 15 novembre

MILANO, 5

Il Direttorio divisioni superiori della Federazione italiana giuoco calcio nella sua riunione odierna ha omologato tutte le partite di divisione nazionale A e B e di prima divisione disputate domenica primo novembre e mercoledì 4 novembre, ordinando che da domenica 22 corrente tutte le gare di campionato abbiano inizio alle 14.30.

In merito alla partita internazionale Italia-Cecoslovacchia di Roma che si disputerà domenica 15 corrente, saranno sospese tutte le partite di campionato di divisione nazionale e prima divisione.

Il direttorio, in base alle risultanze dei documenti arbitrali, stabilisce i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di società: Multa di lire mille all'U. S. Stabiense, all'A. C. Novara, alla Fratellanza Sportiva Sestrese; di lire 500 all'U. S. Codogno; lire 300 al Vicenza e alla Lucchese; ammonizione al Livorno, alla Ternana e alla Lazio. Vengono squalificati, tra gli altri, per una domenica di campionato i giuocatori Pasquali e Meneghelli del Treviso; ammoniti i giuocatori Giuffarini de Gorizia e Serdoz della Fiumana.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXXXIX - N. 310 - Cent. 20 — Sabato 7 Novembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 131.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urteri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50 (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 2.50 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato; Occasionali L. 3.—

Calma e prudenza

Quest'aureo articolo di S. E. Giuseppe Belluzzo è uscito nella Gazzetta del Popolo. Per l'autorità della persona che vi riafferma cose qui tante volte più modestamente affermate, crediamo servire la causa stessa del paese riproducendolo integralmente.

Il Capo del Governo ha in varie occasioni giustamente affermato che nella crisi attuale di sostanziale c'è un valore relativamente basso, mentre è molto elevato quello morale, psicologico.

Il panico, lo sconforto si sono propagati come le fiamme di un vasto incendio a tutti i ceti di popolazione e vi è chi soffia nel fuoco e si fa un dovere di spiegare in senso catastrofico frasi isolate di discorsi ufficiali.

Reagire contro questa propagazione, spegnere le fiamme, fare rinascere la fiducia nelle cose e negli uomini che ne sono degni, è oggi il compito, anzi il dovere principale, di coloro i quali sono in grado di farlo perchè ne hanno la capacità e la coscienza.

Il momento attuale è particolarmente delicato: una parola scritta a vanvera, una frase gettata in una riunione possono avere delle conseguenze disastrose; in questi giorni sono bastati pochi articoli di giornale sopra una questione che periodicamente si affaccia alla ribalta della opinione pubblica per produrre dei danni che si possono valutare, per la economia italiana, ad un miliardo.

L'estero guarda meravigliato a questa frenesia demolitrice che degli orecchianti possono impunemente manifestare, e si augura che il giuoco continui per potere, con poca fatica e con pochissima spesa, impadronirsi, attraverso lo acquisto a un valore bassissimo delle azioni sociali, degli impianti che formano la base della nostra difesa, l'orgoglio di tutti gli italiani indipendenti che hanno la lodevole abitudine di non chiedere mai niente a nessuno, nè favori nè quattrini, e che pertanto non si trovano mai nella condizione di tirare sassi in piccionaia, se, per diverse circostanze, vengono rifiutati gli uni e gli altri.

*

Alla metà dello scorso mese, in occasione della inaugurazione di quella meravigliosa opera d'arte che è la strada Gardesana della sponda bresciana, ho avuto occasione di visitare, assieme agli on. Turati e Giarratana, la centrale idroelettrica del Ponale ossia dell'impianto che l'Ente Adige Garda ha fatto costruire al Consorzio dei Comuni di Riva e Rovereto che ne avevano la concessione.

Si intende che i quattrini per costruire questo imponente e lussuoso impianto idroelettrico, l'Ente finanziatore non li ha levati dalle proprie tasche, ma da quelle di enti parastatali, con la garanzia del Governo, in modo che anche il cittadino di Palermo resta garante delle spese fatte per un impianto che interessa una zona dell'Alta Italia.

Mentre sentivo magnificare la bellezza e la grandiosità dell'impianto e la capacità degli enti pubblici a sostituirsi agli enti privati ed a fare loro la concorrenza, pensavo agli errori tecnici dell'impianto, a quelli ammininistrativi, ai contratti sbagliati stipulati in modo che quello che era il denaro di tutti quando si trattava di riscuotere diventava denaro di nessuno quando si è trattato di spenderlo, e meditavo sulle illusioni di coloro i quali pensano che gli enti pubblici siano in grado di sostituire in tutto gli enti privati, mentre la regola ci ammonisce che se una nazione ha insufficenti gli uomini per le proprie attività economiche ancora più lo sono le amministrazioni ed i governi che da questi uomini emanano, mentre i governi forti e le amministrazioni capaci sono sempre stati la risultante del valore degli uomini attivi della nazione.

No, gli enti pubblici non sono nati per fare gli industriali; anche quando essi agiscono con le migliori intenzioni non possono avere la elasticità necessaria nè agire con la rapidità permessa agli enti privati. Ad esempio, ogni qualvolta i comuni hanno voluto fare gli industriali idroelettrici, anche se guidati da persone esperte, capaci, parsimoniose, la concorrenza non è stata possibile perchè riconosciuta più dannosa di un accordo di tariffe che permettesse alle aziende elettriche municipalizzate di pagare ai comuni finanziatori almeno il mite interesse del quattro per cento sul capitale prestato.

Anche le aziende eletriche municipalizzate erano sorte in Italia, quando i socialisti ed i popolari sostanzialmente comandavano, col proposito di fare la concorrenza alle società elettriche: ma la realtà ha dimostrato che una cosa è promettere e ben altra è mantenere la promessa; e se qualcuna delle egregie persone che si è data in questi giorni la briga di gridare ancora il «crucifige» agli industriali idroelettrici avesse ben guardato ad esempio il bilancio dell'Ente che ho dianzi citato avrebbe constatato ch'esso fa acqua da tutte le parti e che l'S.O.S. è già da tempo lanciato a coloro i quali hanno ancora la testa sulle spalle.

Intendiamoci, io non sono qui per difendere gli industriali idroelettrici i quali di difesa non hanno alcun bisogno, tanto pù che debbo riconoscere l'esistenza di un torto da parte loro: quello di servire il pubblico, tutto il pubblico, ivi compresi coloro i quali durante la guerra e nel dopoguerra hanno venduto a venti quello che loro costava uno, mentre la energia elettrica, incatenata dalle tariffe dell'anteguerra, non ha potuto seguire la sorte fortunata delle altre merci.

Nel medioevo erano i panettieri che scontavano il malcontento economico del pubblico che fornivano, oggi sono gli idroelettrici che formano il bersaglio preferito perchè forniscono energia elettrica anche ai panettieri, ed ogni tanto risorge la polemica ed il grido «dàlli all'untore» ritorna di moda per opera delle solite penne che corrono sulla carta il più delle volte, senza saperlo, per sfogare dei rancori personali.

E pensare che vi sono oggi delle grandi aziende idroelettriche le quali non sono in grado di dare il dividendo agli azionisti che hanno avuto fiducia — ed hanno anticipato i denari per un'industria italiana, tipicamente italiana — nelle origini e nei genii che hanno permesso la nascita e lo sviluppo di una industria della quale, a quanto pare, i critici di oggi non conoscono od hanno dimenticato le difficili vicende dell'inizio, quando coloro i quali anticipavano, come azionisti, i denari per la esecuzione degli impianti idroelettrici stavano diversi anni senza ricevere un soldo di rimunerazione al capitale impiegato.

Figurarsi quale concorrenza possono fare a queste aziende gli enti che eseguiscono gli impianti col denaro avuto in prestito al sette per cento!

Il concorrente agli impianti idroelettrici, senza bisogno di consorzi o di enti dei quali poi i contribuenti pagano gli errori, c'è già ed è formidabile, e sono gli impianti termoelettrici che hanno ridotto i consumi unitari di combustibile a delle cifre così basse, da portare il costo dell'energia elettrica, generata termicamente, ormai uguale a quello delle energia elettrica prodotta in centrali idrauliche lontane dai centri di utilizzazione.

E vi sono in Italia non pochi agenti di case estere, tedesche specialmente, i quali offrono di fare l'impianto di un gruppo Diesel-alternatore elettrico e di gestirlo per un certo periodo di tempo, ad un prezzo dell'unità elettrica prodotta, non superiore al più basso prezzo dell'energia idroelettrica offerta.

E' bensì vero che coloro i quali hanno abboccato all'offerta si sono poi affrettati a chiedere aiuto al maltrattato industriale idroelettrico, ma il fatto sussiste ed è sintomatico.

Tuttavia vi sono ancora degli italiani, i quali preferiscono l'energia idroelettrica italiana a quella prodotta termicamente con combustibile importato, perchè pensano possa essere un merito anche quello di avere impedito la importazione annua di almeno dieci milioni di tonnellate di combustibile.

Calma dunque e prudenza nel lanciare giudizi e gridare il «crucifige», altrimenti viene anche la voglia di domandare se tutto questo è consono alle norme corporative, e se queste, dopo essere state anatomizzate dal punto di vista giuridico, devono fermarsi sulle soglie della pratica applicazione.

Se vi sono dei gruppi di consumatori o dei loro tutori i quali credono, in buona fede, di pagare troppo l'energia elettrica loro fornita espongano le loro lagnanze, motivandole, al competente Ministero; la organizzazione corporativa dello Stato è oggi tale che tutti i problemi possono essere esaminati, e tutte le unghie lunghe tagliate. Ma quando alcuni anni fa lo stesso problema, le stesse querimonie vennero portate davanti al Ministero dei Lavori Pubblici, guidato allora da un uomo del quale non si sa se più ammirare la rettitudine o la grande saggezza, tutte le accuse si dileguarono come nebbia al sole, e la onesta condotta degli esercenti imprese elettriche, fossero essi pubblici che privati, venne riconosciuta.

Il regime corporativo non è stato costituito da chi ne ha avuto l'alta concezione perchè rimanesse un edificio di bello aspetto, ma vuoto di contenuto; ma perchè esso diventasse palestra di discussioni condotte con la serenità di coloro che sanno; ma specialmente perchè si desse agli italiani ed agli stranieri che ci guardano oggi con insolita intensità, e con qualche vana speranza nel cuore, la sensazione della disciplina e della forza; gli sfoghi personali, gli abbaiamenti sono dei deboli, degli impulsivi ai quali, in un momento tanto delicato, non saranno mai sufficientemente raccomandate la calma e la prudenza: denigrare pubblicamente una economia faticosamente costituita e ammirata per gli sforzi ed i sacrifici che essa ha costato, è per lo meno insensato.

Giuseppe Belluzzo

Il Consiglio dei Ministri convocato

ROMA, 6

Il Consiglio dei Ministri è convocato per lunedì 9 corrente alle ore 10 a Palazzo Viminale.

L'omaggio dei combattenti al Sovrano e al Duce

ROMA, 6

I dirigenti provinciali dell'Associazione combattenti, riuniti a Roma, terminando i lavori del loro convegno, hanno aprovato l'invio dei seguenti telegrammi di omaggio:

«Eccellenza Asinari di Bernezzo Primo Aiutante di campo di S. M. il Re - Roma. — *Al Re Vittorioso i combattenti convenuti in pellegrinaggio di amore alla tomba del compagno dal volto di tutti gli Eroi e dal cuore di tutti i fedeli e i mistici del sacrificio rinnovano lo omaggio di quella devozione che resistette alla prova del martirio e si accrebbe dell'orgoglio della suâ data Vittoria. — Per il Direttorio Nazionale*: Amilcare Rossi».

«Eccellenza Benito Mussolini - Roma. — *Dalla casa madre, tempio austero di un culto sublime, raccogliendosi in schietta fraternità di spiriti dopo la solenne celebrazione dell'Eroe senza nome, tratto or sono dieci anni dalla innumere falange degli oscuri gloriosissimi artefici della Vittoria, i rappresentanti delle 93 Federazioni provinciali dell'Associazione combattenti rivolgono il loro pensiero pieno di riconoscenza e di devoto amore a chi riaccese nel cuore degli italiani la sacra inviolabile fiamma. — Per il Direttorio nazionale*: Amilcare Rossi».

Telegrammi di omaggio sono stati inviati ai Principi di Piemonte, al Segretario del Partito S. E. Giuriati e al direttore degli Italiani all'estero, Pietro Parini.

Voci di un raid italiano smentite a Roma

ROMA, 6

Il *Giornale d'Italia* pubblica: In tutta la stampa aeronautica mondiale circola la notizia che l'Italia sta per iniziare un raid di 24 idrovolanti al comando di Balbo che si propongono di unire Orbetello a Nuova York con due scali intermedi. Non si sa da che fonte provenga questa notizia (la solita fonte «attendibilissima», si capisce) ripetuta a caratteri vistosissimi forse con lo scopo di sondare le intenzioni italiane. Siamo autorizzati a dichiarare che per ora non vi è nulla di attendibile su quanto si va pubblicando sul preteso raid italiano».

Il Duce conferisce con Grandi
sulla sua visita a Washington

ROMA, 6

L'«Agenzia Stefani» comunica: «*Il Capo del Governo ha oggi ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro degli Esteri on. Grandi ed ha lungamente conferito con lui circa l'imminente visita a Washington. L'on. Grandi si imbarcherà domani a Napoli sul* Conte Grande».

Il soggiorno in America

Come è noto, l'on. Grandi si reca a Washington dietro invito del Governo nord-americano. L'arrivo a New York del *Conte Grande* avverrà il 16 corrente. Il Ministro degli Affari Esteri sarà accompagnato nel suo viaggio dal Ministro plenipotenziario Augusto Rosso, direttore generale dei servizi della Società delle Nazioni presso il Ministero degli Affari Esteri, dal consigliere Guido Rocco, vice direttore dell'ufficio Stampa presso il Ministero degli Affari Esteri; dal primo segretario di Legazione Leonardo Vitetti, dal primo segretario di Legazione Alberto Nonis e dal comm. Giovanni Calvacchia, questi ultimi due segretari particolari.

Sul soggiorno e sui colloqui che il Ministro degli Affari Esteri avrà durante la sua permanenza agli Stati Uniti, che durerà precisamente undici giorni, sarà diramato un comunicato ufficiale. Il 27 corrente l'on. Grandi inizierà il viaggio di ritorno, prendendo imbarco a New York sull'*Augustus* per ricevere il 6 dicembre a Napoli. L'Ambasciatore d'America a Roma è già arrivato a New York per ricevere al suo arrivo il Ministro degli Esteri italiano.

Telegrafano da Filadelfia che alla Casa dei Figli d'Italia ha avuto luogo una riunione, riuscita numerosissima, presieduta dal Console d'Italia e alla presenza del giudice Alessandroni, venerabile dell'Ordine. E' stato compilato il programma per il banchetto che l'Ordine offrirà all'on. Grandi.

Gli argomenti dei colloqui

Il Ministro Grandi riprenderà le conversazioni iniziate a Roma nell'estate, quando fu nostro ospite il signor Stimson e continuate in altre città europee. Gli argomenti sono gli stessi e sono ben conosciuti di qua e di là dell'oceano, come è noto il pensiero dell'Italia di Mussolini intorno ai vari aspetti politici ed economici che più interessano il mondo. Non basta tuttavia porre i problemi, ma occorre non nascondersi le difficoltà e proporsi di superarle. A questo fine tende appunto l'Italia, la quale per bocca del Duce sostiene non potersi alleviare la crisi economica che affligge tutti i continenti se non si addivenga ad una intesa generale intorno ad una notevole diminuzione delle spese militari. Altri problemi sono connessi a questo, come quello dei debiti fra gli Stati e l'altro delle riparazioni, e tutti si risolveranno agevolmente il giorno che le maggiori Nazioni abbiano dimostrato la buona volontà di ridurre al minimo gli armamenti.

Fra l'Italia e gli Stati Uniti, come è noto, non ci sono divergenze, anzi è comune e vivo il desiderio di giungere al più presto ad un risultato pratico. Perciò l'America ha intensificato le trattative. Questa grande attività americana è il fatto più caratteristico e politicamente più importante della nostra età. Molti ne sono sorpresi, abituati com'erano ad un'America che stava a sè e che ostentava di non volersi occupare delle faccende della vecchia Europa. Ma da quando intervenne la guerra europea, non doveva esservi più dubbio che altre direttive sarebbero prevalse.

Ora non vi è dubbio che il mezzo più onesto per dimostrarsi solidale è quello di dimettere qualsiasi intenzione ostile e di rinunziare alla gara degli armamenti, la quale è costosissima, aggrava la crisi ed è pericolosa. Su questa strada con lealtà si è posta l'Italia e la sua iniziativa è apprezzata e condivisa dagli Stati Uniti come dall'Inghilterra ed è la sola capace di risultati pratici. Con quali propositi salpa per l'America il nostro Ministro degli Esteri è manifesto, così come è manifesta tutta la politica di Mussolini e del Regime fascista.

L'importanza dell'incontro rilevata dalla stampa inglese

LONDRA, 6

(C.C.) Sul viaggio imminente del Ministro degli Esteri italiano a Washington la *Morning Post* pubblica oggi un'interessante nota del suo corrispondente romano, il quale osserva che il convegno italo-americano assumerà una importanza considerevole in questo momento, dato che avrà senza dubbio ripercussioni ulteriori sul problema del disarmo e delle riparazioni, con importanti conseguenze per la Gran Bretagna, come per tutta l'Europa.

«E' persuasione dell'on. Mussolini — prosegue la *Morning Post* — che senza la cooperazione degli Stati Uniti l'Europa non uscirà dal vicolo cieco nel quale ora si trova imprigionata. Quindi la visita dell'on. Grandi al Presidente degli Stati Uniti è considerata dal Governo italiano non come una visita fatta, per dir così, in concorrenza a quella recente del Presidente del Consiglio francese, ma come un necessario contributo italiano alla realizzazione di una più intima cooperazione dell'America con l'Europa.

«D'altro canto la buona situazione finanziaria dell'Italia assicura al Ministro degli Esteri libertà d'azione nelle trattative con gli Stati Uniti e inoltre le recenti dichiarazioni fatte in America dal sen. Borah e dall'on. Mussolini a Napoli hanno rilevato coincidenze di opinione molto notevoli riguardo alla questione della revisione dei trattati. Tutti i problemi che verranno discussi a Washington hanno carattere mondiale, perchè non esistono difficoltà nazionali dirette tra l'Italia e gli Stati Uniti».

La nota conclude rilevando come la presenza del capo della commissione dei periti che condusse le trattative italo-francesi, comm. Russo, riconfermi come il Governo di Washington intenda fare un altro tentativo per interporre i suoi buoni uffici con la speranza di veder rimosso l'incubo del mancato accordo navale franco-italiano dall'orizzonte della prossima Conferenza plenaria per il disarmo.

Studi economici in Germania e viva tensione politica

BERLINO, 6

(F.B.) Nelle trattative franco-germaniche per le riparazioni e per i crediti nessun fatto nuovo è intervenuto nelle ultime ventiquattro ore. La discussione si svolge ormai soltanto per via diplomatica. Mentre alla Wilhelmstrasse si è occupati a raccogliere sempre nuovo materiale, tabelle, prospetti e documenti di ogni genere per un ampio dibattito internazionale sui due problemi accennati, come abbiamo già segnalato altra volta, di essi va occupandosi anche il Consiglio superiore economico, recentemente nominato dal Governo attraverso le sue sezioni, alle quali due sono state aggiunte anche oggi, una per i costi di produzione, l'altra per la questione degli interessi dei crediti.

Per il momento pare sia tutta accademia, alla quale dà nutrimento la stampa con le sue osservazioni, recriminazioni e proposte. Importante è la discussione svolgentesi a Parigi tra l'Ambasciatore von Hoesch e il rappresentante del Governo francese, discussione che in questo momento sembra giunta al suo punto morto, ma non tarderà a riaccendersi per iniziativa tedesca.

I giornali recano larghi commenti al discorso pronunciato ieri dal Cancelliere Bruening alla seduta del Comitato direttivo del centro cattolico. La tensione politica interna in Germania diviene sempre maggiore con l'approssimarsi dei tempi difficili. Dappertutto si notano sospetti e ostacoli. La maggior parte degli attacchi sono contro il centro cattolico, che non si decide a passare il Rubicone, schierandosi contro la social-democrazia. Il fatto è che quel partito ha dichiarato di voler evitare ad ogni costo in questo periodo invernale «qualsiasi esperimento politico pericoloso».

I nazional-socialisti d'altra parte, avendo Hitler proclamato di voler condurre la lotta sul terreno legale, per poter vedere approssimarsi il momento della loro andata al potere, devono attendere le nuove elezioni. Quando queste potranno aver luogo? Alla domanda è difficile rispondere. Il Governo, o per meglio dire Bruening, ha il coltello per il manico in questo momento. Egli ha spedito in vacanza il Reichstag fino a febbraio per poter lavorare tranquillamente e per non essere colto di sorpresa da un voto parlamentare decisivo che conduca allo scioglimento del la Camera e ad una battaglia elettorale.

Il Cancelliere ha detto di voler lavorare alla pace e di studiare i provvedimenti economici atti a rimettere in carreggiata l'economia tedesca «necessaria premessa per il ristabilimento della fiducia, da cui saranno prese le mosse per una adeguata revisione delle obbligazioni tedesche». Bruening ha anche annunziato che chiamerà il popolo tedesco a nuovi sacrifici e che l'anno 1932 sarà il più difficile per la Germania, apportatore di crisi gravissima per cui si richiede che la popolazione conservi la padronanza dei suoi nervi.

Berlino si accontenta di un'inchiesta del Comitato consultivo

PARIGI, 6

(A.P.) Il Presidente del Consiglio Laval ha ricevuto nel pomeriggio l'ambasciatore di Germania von Hoesch, che si è recato in seguito al Ministero delle Finanze dove si è intrattenuto col signor Flandin sull'applicazione del piano Young. Un comunicato della semiufficiosa «Agenzia Radio» lascia comprendere che il Governo tedesco si sarebbe rassegnato ad accettare che la sua capacità di pagamento venga esaminata non da un organismo speciale, ma dal comitato consultivo del piano Young. Senza farsi latore di una risposta assolutamente precisa, l'Ambasciatore von Hoesch si sarebbe recato ad informare il sig. Laval e il sig. Flandin di questa decisione del suo Governo.

«Si può aggiungere — prosegue la *Radio* — che il signor Von Hoesch si è egualmente informato presso i due Ministri francesi circa il modo in cui essi interpretano le attribuzioni ed i poteri del futuro comitato. E' dunque verosimile che quando il Governo tedesco avrà ricevuto le nuove informazioni che gli farà pervenire il signor von Hoesch, e quando avrà potuto prendere tutte le misure atte a rassicurare l'opinione pubblica tedesca, la decisione ufficiale dei dirigenti del Reich non potrà farsi attendere a lungo».

Un colloquio Laval-Franqui sul progetto dell'ex-Ministro belga

PARIGI, 6

(A. P.) L'intensa attività diplomatica che ha seguito il ritorno del Presidente del Consiglio da Washinton non accenna a diminuire. Oggi il Capo del Governo francese ha ancora ricevuto il Presidente del Consiglio romeno prof. Jorga, l'ambasciatore di Polonia conte de Chlapowski e infine il Ministro di Stato belga sig. Franqui, che era accompagnato dall'ambasciatore del Belgio sig. de Gaiffier d'Estroy.

Si ricorderà che durante il suo soggiorno in America il sig. Laval aveva già avuto occasione di incontrare il sig. Franqui, la cui autorità ne lcampo finanziario è universalmente riconosciuta. L'uomo di Stato belga si era recato a conferire col Presidente Hoover sul progetto concernente la creazione immediata di una Banca di credito internazionale analoga alla Banca internazionale dei pagamenti già in funzione a Basilea.

Alla vigilia della ripresa delle conversazioni franco-tedesche, è naturale che si attribuisca in questi ambienti politici e finanziari la massima importanza alla proposta di Franqui, la quale secondo l'«Intransigeant», comporterebbe per la Francia la quasi certezza di una perdita valutata dal giornale in due miliardi, ma avrebbe in compenso il vantaggio di evitare più tardi perdite ben maggiori. Alla fine della conversazione avuta con il sig. Laval, il Franqui ha rifiutato qualsiasi intervista. Tuttavia una eminente personalità belga ha dichiarato ad un giornalista che l'ex Ministro delle Finanze del Belgio era profondamente soddisfatto del risultato della sua conversazione.

Gli avvenimenti in Manciuria
La gravità del conflitto sul ponte di Nonni
Accuse e controaccuse sulla responsabilità dei fatti

GINEVRA, 6

Il segretario della Società delle Nazioni ha portato a conoscenza della stampa un telegramma ricevuto dal rappresentante del Giappone e una nota del rappresentante della Cina. Il telegramma giapponese si riferisce al conflitto presso il ponte sul fiume Nonni e dice che le truppe giapponesi inviarono una pattuglia a Tahsing, località situata a meno di 10 km. dal ponte, per proteggere i lavori. Essa si avanzò con alla testa una grande bandiera giapponese. Ogni soldato era munito di una piccola bandiera. Verso le due del pomeriggio truppe di fanteria e di artiglieria dell'esercito di Heilung Kiang iniziarono l'attacco contro la pattuglia abbligandola a ritirarsi sino al capo del ponte per attendere rinforzi. Le truppe di Heilung Kiang continuarono gli attacchi sino alla notte del 4 novembre. I giapponesi hanno perduto 15 uomini. In tali condizioni il comandante dell'esercito di Kouang Tuang ha deciso di rinforzare il distaccamento per prendere, se del caso, le misure di difesa necessarie. La mattina del 5 il distaccamento ha occupato un punto importante ad est di Tahsing dopo aver subito numerose perdite.

Nella nuova nota il rappresentante cinese riferisce le informazioni ricevute circa gli avvenimenti svoltisi alla testa di ponte del fiume Nonni. Dopo lo scacco subito dalle bande irregolari di Tohang Hai Peng appoggiato da giapponesi, sei treni blindati pieni di soldati giapponesi sono giunti a Talai il 2 novembre. I giapponesi hanno notificato alle tduppe del generale Ma e a quelle di Tschang Hai Peng di ritirarsi a 10 km. dal ponte al più tardi il 3 novembre a mezzogiorno. Il generale Ma, presidente del governo provinciale di Heilung Kiang, ha proceduto al ritiro delle truppe conformemente all'impegno preso dal Governo cinese di fare tutto ciò che sarà in suo potere per evitare l'aggravamento e la estensione del conflitto.

Ma il solo risultato è stato che all'indomani, 4 novembre, alle otto del mattino, truppe giapponesi sono avanzate oltre la riva nord del fiume ed hanno catturato tre guardie cinesi. Vedendo che tale atto non incontrava resistenza alcuna, più di cento soldati giapponesi verso la metà della giornata hanno fatto fuoco sulle truppe cinesi uccidendo o ferendo molte diecine di uomini. In tale circostanza le truppe cinesi si sono trovate nell'obbligo di difendersi e di rispondere al fuoco aperto dai giapponesi.

Alle 17 molte centinaia di soldati giapponesi accompagnati da irregolari di Tohang Hai Peng hanno diretti violenti attacchi sulla stazione di Tachin, a nord del fiume, attacchi che si sono protratti fino a notte. Le forze giapponesi non cessano di accrescersi. E' urgente che la Società delle Nazioni intervenga per evitare le più gravi complicazioni.

Intanto si apprende che in seguito alla ripresa dei lavori parlamentari francesi, Briand ha fatto domandare ai suoi colleghi se non vedessero un inconveniente a che la prossima sessione della Società delle Nazioni abbia luogo eccezionalmente a Parigi e non a Ginevra. Vi è luogo di pensare che la domanda formulata da Briand sarà gradita.

500 morti negli scontri sul ponte di Nonni

PARIGI, 6

Dopo settimane di scaramucce che i Governi di Tokio e di Nanchino si sono sforzati di far apparire come incidenti privi di vero carattere bellico e senza eccessiva gravità, lo stato di guerra sembra proclamato in Manciuria in seguito alla battaglia combattuta al ponte sul Fiume Non-Ni presso il quale — secondo le notizie di stamane — circa 500 uomini sarebbero già stati uccisi.

Il conflitto ha avuto inizio il 4 novembre alle 14. Al momento in cui un gruppo di lavoratori partiva sotto la protezione delle truppe giapponesi per riparare il ponte che era stato distrutto sul fiume Non-Ni dall'esercito dell'Hei-lung-kiang, 5000 uomini appartenenti appartenenti all'esercito del generale Mah protetti da trenta cannoni, lo attaccarono improvvisamente, obbligando le truppe giapponesi alla difesa.

Secondo gli ultimi telegrammi sembra che la difesa dei giapponesi sia stata disperata poichè essi sarebbero stati soverchiati dal numero preponderante degli avversari. Tuttavia essi sperano di poter resistere sulle loro posizioni fino a che 4 mila uomini dei distaccamenti sparsi nella zona potranno raggiungere il teatro della lotta e aiutarli nella resistenza.

Durante la prima giornata di battaglia, secondo un rapporto ufficiale giunto a Mukden, le truppe giapponesi avrebbero avuto 40 morti e quelle cinesi 400. Si ritiene però che queste cifre siano notevolmente inferiori alla verità.

Un'intervista con Voroscilof
Nessun intervento in Manciuria

BERLINO, 6

(F. B.) Il commissario sovietico Voroscilof ha concesso la sua prima intervista alla stampa estera da che egli è in carica. Ha parlato del conflitto in Manciuria, dichiarando che la Russia sovietica si astiene da ogni intervento, cercando di conservare i suoi buoni rapporti con la Cina come col Giappone. Voroscilof ha soggiunto che il Governo dei Soviety non ha mai accordato, nè accorderà aiuto alcuno a nessuna delle due nazioni in contesa. Dall'inizio del conflitto mancese non un solo soldato e non un solo fucile furono impiegati per un qualsiasi intervento armato russo. Il Governo di Mosca è convinto che un intervento avrebbe come conseguenza lo smembramento della Cina e pertanto la perdita da parte di quest'ultima dell'indipendenza. In sostanza Voroscilof ha smentito tutte le voci corse negli ultimi tempi circa l'atteggiamento russo in Estremo Oriente, attribuendo l'origine di queste voci al Giappone, che intende sfruttare una protesta della stampa sovietica per poter avere libertà d'azione in Manciuria.

Le importazioni di grano diminuite di 5 milioni di q.

ROMA, 6

Il Direttore Generale delle Dogane D.r Silvio Mathis, ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano:

Nel mese di ottobre 1930 furono importati q.li 2.215.541 mentre nel mese di ottobre 1931 le importazioni di grano furono di quintali 74.224 con una diminuzione di quintali 2.141.307.

Nel periodo dal 1 luglio al 31 ottobre 1931 le importazioni del grano furono di q.li 6.367.771; nel corrispondente periodo 1 luglio 31 ottobre 1931 le importazioni stesse ammontarono a quintali 1.136.725 con una diminuzione di quintali 5.231.046.

Pure il Dott. Silvio Mathis ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano turco.

Nel mese di ottobre 1930 furono importati quintali 476.773 mentre nel mese di ottobre 1931 le importazioni di granoturco furono di quintali 673.156 con un aumento di quintali 196.383. Nel periodo dal 1 luglio al 31 ottobre 1930 le importazioni del grano turco altro furono di quintali 2.003.138. Nel corrispondente periodo 1 luglio - 31 ottobre 1931 le importazioni stesse ammontarono a quintali 2.412.593 con un aumento di quintali 1.409.455.

La Banca Commerciale aumenterà la sua attività

ROMA, 6

I giornali americani pubblicano una dichiarazione del comm. Lodovico Toeplitz, uno dei direttori centrali della Banca Commerciale Italiana, nella quale si afferma che l'Istituto, smobilitate le azioni industriali, aumenterà l'attività bancaria e conserverà le partecipazioni alle Banche straniere.

Gli statuti confederali al Comitato corporativo

ROMA, 6

Il Comitato corporativo centrale ha tenuto la quinta seduta della presente sessione. Il Capo del Governo, aprendo la discussione sul tema riguardante l'organizzazione centrale e periferica di alcune Confederazioni di datori di lavoro e di lavoratori, ha dato la parola al dottor Pierro il quale ha riferito sulle caratteristiche principali dei nuovi statuti delle Confederazioni dei lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, delle banche e dei datori di lavoro del commercio e dei trasporti marittimi.

Hanno poi interloquito sull'argomento il Ministro Bottai, il Segretario del Partito on. Giuriati e gli on. Razza, Mezzetti, Lantini. La riunione prossima avrà luogo il 7 corrente, alle ore 17.

Gli studi pel coordinamento delle leggi sul lavoro

ROMA, 6

Presso il Ministero delle Corporazioni ha avuto luogo la riunione plenaria della commissione per la revisione e il coordinamento delle leggi sul lavoro. Nell'importante seduta, che è stata presieduta dall'on. Alfieri, Sottosegretario alle Corporazioni, dopo la discussione delle conclusioni alle quali erano addivenute le due sottocommissioni in ordine ai principi informatori per il coordinamento delle leggi, sono stati approvati i seguenti testi unici: 1) tutela del lavoro delle donne e dei fanciulli; 2) tutela della maternità delle lavoratrici; 3) limitazione obbligatoria dell'orario di lavoro. Il voto vivamente formulato dalle classi interessate circa il più organico e razionale riordinamento delle leggi in materia, resta così pienamente esaudito. La prossima assemblea del Consiglio nazionale delle Corporazioni sarà chiamata ad esaminare in linea definitiva i testi unici.

Una ventina di morti al Perù in nuovi disordini comunisti

LIMA, 6

(S.I.A.) I comunisti continuano l'agitazione contro il ritorno di un Governo con a capo il colonnello Sanchez Cerro al quale non perdonano la cruenta repressione di uno sciopero operaio a Cerro del Pasco nel settembre del 1930 e lo scioglimento delle organizzazioni comuniste.

Sono pure entrati in scena gli Indii, in mezzo ai quali la propaganda comunista trova facile terreno. Dalle sierre nei dintorni di Lima sono scese alla capitale intere tribù, uomini e donne, per una manifestazione ostile al presidente eletto. Riuscite inutili le misure prese dal Governo per sciogliere pacificante i dimostranti avviantisi armati da arnesi da lavoro verso il Palazzo del Governo, la polizia ha dovuto fare uso delle armi. Nove indii sono rimastisti uccisi e molti feriti. I capi sono stati arrestati.

I Sindacati operai insistono per la liberazione dei prigionieri politici. La Confederazione generale del lavoro ha tentato di organizzazare una riunione a favore degli indii, ma le autorità l'hanno vietata. A Casa Grande e a Trujillo una dimostrazione a favore del candidato comunista Haya de la Torre è stata repressa col fuoco. Vi sono dieci morti e una cinquantina di feriti. Eccezionali misure precauzionali sono state adottate per timore di disordini nei centri minerari del Nord. Al porto di Trujillo ha gettato le ancòre l'incrociatore *Bolognesi*.

A Lima si nota una recrudescenza tra gli studenti che chiedono la liberazione dei prigionieri politici che dalla colonia penitenziaria dell'Isola di Frondon nella Baia di Callao, sono stati trasportati nella regione di Madre de Dios.

I ladri nel Consolato di Finlandia a Berlino

BERLINO, 6

Il console generale di Finlandia a Berlino avv. R. Dix, nell'entrare ieri mattina nel suo ufficio, nella Behrenstrasse, ha trovato tutti i documenti del Consolato sottosopra. Il massimo disordine regnava in tutti i locali; cumuli di atti, di lettere e di documenti giacevano a terra, dopo essere stati evidentemente sfogliati. La cassaforte era sventrata. Il soffitto presentava una larga apertura, attraverso la quale evidentemente i ladri si erano calati, valendosi di una fune rimastavi appesa.

Dalle indagini è risultato che il furto è stato preparato con la massima cura e con larghezza di mezzi. I ladri sono saliti sul tetto del caseggiato, vi hanno aperto un buco, passando così nel sottotetto, e di lì, sfondando il soffitto, sono scesi negli uffici del Consolato, dove per nove ore hanno dovuto lavorare per aprire la cassaforte e fare lo spoglio dei documenti. Durante questo tempo i ladri hanno avuto bisogno di accendere la luce e per non venire scorti dall'esterno hanno rivestito di carta nera tutti i vetri delle finestre. Per quanto siano stati rubati 1000 marchi trovati nella cassaforte, non vi è dubbio che l'obiettivo dei ladri non era il danaro, ma qualche importante documento dell'archivio consolare. Non è stato ancora appurato se tale atto manchi o se i ladri si siano limitati a prenderne esame o copia.

Due giorni prima del furto, era scomparso dall'ufficio, in modo misterioso, il timbro consolare. Questa circostanza, messa in relazione con il furto, sembra confermarne lo scopo politico.

I propositi di due fratelli per un'ascensione nella stratosfera

LONDRA, 6

I fratelli Eustacchio e Osvaldo Short, di una nota ditta di Roochester fabbricante di idrovolanti, hanno intenzione di esplorare l'atmosfera superiore in un pallone, appositamente costruito, col quale sperano di arrivare a 15 miglia di altezza, superando così di gran lunga quella raggiunta dal prof. Piccard. Esperti aeronautici, essi hanno fatto parecchie ascensioni fin dai primi anni del secolo. I due esploratori si propongono pure di invitare a partecipare alla ascensione qualche scienziato per fare osservazioni sulle correnti di aria e su altri problemi metereologici.

La scomparsa d'un aeroplano con tre aviatori brasiliani

QUITO, 6

Da due giorni non si hanno notizie dell'apparecchio brasiliano *Duque De Carias* in volo di propaganda attraverso il continente sudamericano. L'aeroplano, con a bordo il capitano Arquiemides Cordeiro e i primi tenenti Godofredo Vidal e Francisco Assis Correa Gallo dell'Aviazione militare brasiliana, partì l'11 settembre da Rio de Janeiro e dopo aver fatto tappa a Porto Alegre, ad Asuncion e a Montevideo, atterrò al campo El Palomar di Buenos Ayres il 24 dello stesso mese. Dopo una permanenza di parecchi giorni in Argentina, i tre aviatori riprendevano il volo verso il Cile la cui capitale fu raggiunta dopo un difficile volo sulle Ande. Da Santiago del Cile gli audaci piloti continuarono poi il loro volo fino a La Paz e quindi a Lima e a Talara. Dall'aerodromo di Talara il *Duque de Carias* si levò a volo la mattina del 3 corr. con mèta Quito. Da quel giorno nulla si è più saputo dell'apparecchio brasiliano. L'aviazione militare dell'Equador ha fatto finora ricerche inutili. Si teme un disastro.

Grandi economie in India

NUOVA DELHI, 6

Il Governo ha approvato per ragioni di economia forti riduzioni di bilanci per un ammontare di 322 lak di rubie (32 milioni 200 mila rubie).

Il Congresso internazionale della Scuola Media

ROMA, 6

Mentre fino ad oggi l'Italia rimase sempre assente ai Congressi del «Bureau International de l'Enseignement secondaire», quest'anno il Ministero dell'Educazione Nazionale e l'Associazione fascista della scuola hanno inviato a partecipare ai lavori del Congresso, svoltosi a Parigi, un proprio delegato.

Secondo informazioni che «La Corrispondenza» ha assunto da fonte competente, questo debutto dell'A. F. S. è stato opportuno ed utilissimo. Far conoscere che cosa sia la Associazione fascista, che vanta oltre 100 mila soci dei quali circa 15 mila sono della sezione media e rappresentano il 90 per cento degli insegnanti medii di tutta Italia e cosa di alta importanza morale. A Parigi i delegati convennero nel ritenere i programmi scolastici, in via di massima, sovrabbondanti e dannosi.

Connesso al problema del sovraccarico di lavoro, era quello del medico scolastico. Se l'Italia non ha ancora creduto di organizzare l'ufficio del medico scolastico, nel senso che egli sia un vero e proprio collaboratore dell'insegnante, essa manda però al mare e ai monti ogni anno migliaia di ragazzi e li organizza nelle formazione dell'O. N. B. o dei Fasci Giovanili e di altre istituzioni, che provvedono assai bene a rinsaldare i loro muscoli, a rinvigorirli nel fisico e nel morale. Dinanzi a questa magnifica terapia delle masse perdono di consistenza e di efficacia le cure dei singoli.

«La Corrispondenza» informa inoltre che speciali provvidenze per i più bisognosi si vanno preparando e che esse saranno fra non molto annunciate. I delegati italiani al Congresso hanno ottenuto cordiale accoglienza e al banchetto ufficiale un gruppo di polacchi e di ungheresi ha brindato all'Italia e al Duce.

Il programma della mostra di floricoltura a San Remo

IMPERIA, 6

Il comitato esecutivo della Mostra nazionale di floricoltura, che si svolgerà a S. Remo dal 3 al 7 aprile, ha definitivamente stabilito il programma dell'esposizione che comprende 104 concorsi divisi nelle seguenti sezioni: garofani, rose, fiori recisi vari, piante da fiori, piante ornamentali e decorative da fogliame, arte floreale, agrumi e primizie, semi da fiori ed ortaggi, materiale da imballaggio, insegnamento di architettura e di giardinaggio, piante aromatiche e medicinali e loro utilizzazione, industria orticola, pittura ed arti diverse, concorso fra i Balilla.

Sono stati anche nominati i comitati regionali che hanno il compito di mobilitare il maggiore numero possibile di orticultori e di facilitare ad essi il compito di predisporre e spedire i campioni da presentare all'interessante esposizione che riuscirà una completa rassegna di tutte le importantissime attività della Nazione nel campo della floricultura.

La musica di Perosi nelle chiese non è soggetta ai diritti d'autore

ROMA, 6

Un parroco della provincia di Grosseto, in occasione di una cerimonia religiosa, aveva fatto eseguire in Chiesa la Messa Te Deum del Perosi. Un incaricato della Società degli Autori si presentò a lui reclamando il pagamento dei diritti di autore.

Il parroco si rivolse direttamente al maestro, domandandogli se veramente il pagamento fosse dovuto.

Mons. Perosi così faceva rispondere: «La sua è stata subito comunicata al comm. Fedele, presidente della Società per i diritti d'autore, ed è evidente che l'equivoco verrà prontamente chiarito in quanto che la musica sacra del maestro Perosi eseguita nelle chiese non è soggetta ad alcun sindacato da parte di detta Società».

La campagna antiblasfema iniziata anche in Grecia

ROMA, 6

«La Corrispondenza» riceve da Salonicco notizia che è stata fondata colà, sull'esempio di quanto si è fatto in Italia, un'Associazione per combattere la bestemmia. L'Associazione ha istituito Comitati a Canzia, Aigion e Serrese e va prendendo grande sviluppo in tutto il Paese. Poichè molti elementi del volgo in Grecia hanno la pessima consuetudine di bestemmiare, l'Associazione ha rivolto un caldo appello ai poteri dello Stato per ottenere appoggio e protezione additando come esempio l'opera del Governo italiano e delle alte gerarchie del Regime e del Partito e segnalando i risultati ottenuti. Ha poi interessato il Governo greco a far rigorosamente rispettare la legge vigente contro il turpiloquio. Atene e Roma avanzano così di pari passo nella santa campagna per la purezza dei rispettivi idiomi.

Cassaforte forzata a Milano e vuotata di 300 mila lire

MILANO, 6

Un audacissimo furto è stato scoperto questa mattina alle ore 9 degli impiegati della Cassa edile per le assicurazioni, situata in via San Luca e alla quale è annessa la Casa di salute per gli edili intitolata a Sandro Mussolini. Gli uffici della cassa sono stati trovati sconvolti dall'evidente passaggio dei ladri e la pesante e robusta cassaforte aperta e vuotata dei valori ingentissimi che conteneva. Un immediato accertamento ha stabilito che i ladri avevano rubato 50 mila lire in contanti e 250 mila lire di marche per le assicurazioni.

I malfattori si sono serviti di chiavi false ed hanno operato sulla cassaforte mediante la sega circolare. Due buchi aperti sulla grossa corazza in corrispondenza della complicata serratura dimostrano che i malviventi disponevano di ordigni perfetti ed anche di una notevole perizia in materia.

La figura di Mons. Conforti apostolo di fede e di italianità

PARMA, 6

Mons. Guido Maria Conforti, Arcivescovo e Vescovo di Parma, morto ieri sera, era un'eminente figura dell'episcopato italiano ed assertore instancabile di italianità. Nato a Cortile S. Martino, provincia di Parma, il 30 maggio 1865 fu ordinato sacerdote nel settembre 1888. Venne nominato vice rettore del Seminario di Parma dove era rettore don Andrea Ferrari, che fu poi il compianto Arcivescovo di Milano, ed in seguito professore e preside della scuola del medesimo istituto.

Arcivescovo di Ravenna nel 1902, Arcivescovo titolare di Stauropoli nel 1904, veniva nel 1907 eletto condiutore del vecchio Vescovo di Parma cui succedeva nel dicembre dello stesso anno come Vescovo di Parma, abate di Fontevivo, gran cancelliere dell'Ordine teologico, conservando però *ad personam* il titolo ed il rango di Arcivescovo.

L'anno seguente veniva investito del gran priorato dell'Ordine costantiniano di S. Giorgio e nel 1918 assunse la presidenza federale dell'Unione missionaria del clero. Dimessosi in seguito da tale ufficio, veniva da Papa Pio XI, per le sue speciali benemerenze sacerdotali e filantropiche, creato nel 1927 assistente al Soglio Pontificio e conte romano, e per la sua azione di italianità, insignito dal Governo italiano del grande ufficialato dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Mons. Conforti aveva fondato nel 1895 l'Istituto parmense di S. Francesco Saverio per le missioni estere che continua a mandare ogni anno i suoi missionari nelle regioni più difficili della Cina. Va ricordato che mons. Conforti salutò nel Fascismo la vera salvezza dell'Italia e l'unico positiva promessa del suo migliore avvenire.

Gazzetta dello sport

ATLETICA

Il plauso ai vincitori del Gran Premio dei Giovani

PADOVA, 6

Il Comitato regionale veneto della F. I. D. A. L., riunitosi sotto la presidenza del presidente cav. rag. Cobalchini, ha deliberato — con comunicato n. 18 — il seguente plauso ai dirigenti ed atleti che hanno vinto il VI Gran Premio dei Giovani:

«Anche quest'anno la Regione Veneta si è imposta a tutte le altre regioni d'Italia ed ha vinto il VI Gran Premio dei Giovani.

La massima prova nazionale, creata per la propaganda ed il reclutamento degli atleti, ha reso possibile al Veneto di dimostrare alla Nazione quello che si può ottenere dalla passione, dalla volontà, dal sacrificio continuo di dirigenti ed atleti

L'affermazione veneta non è stata ottenuta soltanto nella suprema prova di Bologna, nella lotta leale fra atleti ed atleti; ma è balzata evidente dalle cifre riassuntive del lavoro di propaganda svolto attraverso 79 eliminatorie, 587 gare, 4948 iscritti, 4043 partecipanti.

I due primati conquistati nel 1930 sono stati tenacemente difesi e riconquistati quest'anno con indiscutibile superiorità collettiva. Il merito di questa nuova vittoria spetta ai dirigenti dei Comitati provinciali ed agli atleti che, per una intera annata sportiva, hanno indefessamente lavorato con intelligenza ed entusiasmo.

Essi sono: Comitato provinciale di Treviso con gli atleti Bortoluzzi Pietro, Cadori Amelio, Bertoncello Riccardo, Angeli Alfredo, Mestriner Carlo.

Comitato provinciale di Udine con gli atleti Craighero Leo, Bortoluzzi Edmiro, Ducchelle Vittorio

Comitato provinciale di Verona con gli atleti Benetollo Bruno, Mario Brouzet, Trevisan Federico, Segattini Sergio, Salomone Josè.

Comitato provinciale di Venezia con gli atleti Beretta Cesare, Dall'Oglio Millo, Morbin Aldo.

Comitato provinciale di Rovigo con l'atleta Monti Lotario.

E gli atleti di Padova De Lucchi Giorgio, De Lucchi Giovanni, Paganin Amedeo, Trevese Antonio.

Vada ad essi la riconoscenza nostra e di quanti, nel Veneto ammirano ed apprezzano lo sport della purezza e del sacrificio.

Ed ora riprendiamo tutti il nostro lavoro, con maggiore entusiasmo, con più ferrea volontà: per migliorare e perfezionare la nostra organizzazione, per continuare la nostra opera di propaganda dell'atletica leggera, per raggiungere quel movimento di masse che è sempre stato il nostro programma e che è l'unico che possa dare alla Nazione sportiva i più degni rappresentanti della nostra razza.

Smentita alle voci d'un incontro Nedo Nadi-Sassone

BUENOS AIRES, 6

(S.I.A.) Alcune notizie divulgate all'Estero di speciali avvenimenti sportivi in questa capitale non hanno alcun fondamento: altre sono almeno premature. Tra le prime è da porsi il combattimento al fioretto tra i campioni Nedo Nadi e Candido Sassone. Sassone tra l'altro non ha mai dissimulato la difficoltà dell'incontro dovuta alla sua mancanza di allenamento a combattere con avversari di classe eccelsa e alla rigogliosa giovinezza del livornese.

Senza fondamento è pure la notizia della tornèe in Argentina di una squadra calcistica formata di sud americani attualmente in Italia. A parte ogni considerazione, il giuoco della squadra incontrerebbe in Argentina difficoltà insormontabili.

Prematura è la notizia della venuta in Argentina dell'asso Tazio Nuvolari per partecipare a manifestazioni automobilistiche e motociclistiche. In Argentina non vi sono autodromi nè strade adatte ai grandi «exploits» dell'asso italiano.

SCI

Le direttive per la stagione

ROMA, 6

Stamane si è riunito allo Stadio, sotto la presidenza dell'on. Ricci, Sottosegretario all'educazione e presidente della F.I.S., il Comitato centrale della Federazione italiana di sci. La riunione è servita a delineare le direttive di massima per la prossima stagione invernale che culminerà con la partecipazione alle Olimpiadi invernali di Lake Placid.

VOLATA

Inizio del campionato provinciale veneziano

Domani domenica 8 corr., avrà inizio, come annunciato, il 3. Campionato Provinciale veneziano di Volata. Alla manifestazione, che è organizzata dall'Ufficio Sportivo del Dopolavoro Provinciale sotto il patrocinio della Commissione Regionale Veneta Giuochi e Sports Popolari, hanno aderito le seguenti: G. S. Pompieri (Campione Regionale 1930) Dopolavoro Aziende S.I.P. Dopolavoro Portuale, S. S. Farinacci, Dopolavoro A.C.N.I.

Ecco il calendario delle partite: Prima giornata, domenica 8 Novembre: ore 7, Campo Sportivo Comunale di S. Elena; Poper-Portuali; ore 8.30 Campo idem: Farinacci-D. A. S.; riposa: A.C.N.I. Seconda giornata, domenica 15 Novembre: Campo Sportivo Comunale S. Elena: Pompieri-D.A.S.; Campo idem: A. C. N. I.-Portuali; riposa: Farinacci Terza gornata: domenica 22 Novembre: Campo Sportivo Comunale S. Elena: Pompieri-A.C.N.I.; Campo idem: Farinacci-Portuali; riposa: D. A. S. Quarta giornata, domenica 29 Novembre: Campo Sportivo Comunale S. Elena: Pompieri-Farinacci; Campo idem; A.C.N.I. D.A.S.: riposa: Portuali.

Malgrado l'abbandono con cui, a torto, molte Società hanno lasciato questo bellissimo gioco, un buon numero di formazioni ha risposto allo appello lanciato dal Dopolavoro Provinciale di Venezia che nel campo volatistico, vanta un primato di cui può andare orgoglioso.

La formidabile squadra dei Pompieri, incontrastata dominatrice di tutte le formazioni oppostegli, parte ancora una volta col favore del pronostico; ma essa non avrà questo anno un compito tanto facile, chè altre squadre hanno pensato a rinforzare notevolmente i loro ranghi prime fra tutte la Farinacci che potrà contare sul valido contributo di alcuni fra i migliori uomini della disciolta squadra del Lido.

Anche i portuali, a quanto si dice allieneranno dei nuovi elementi e fra questi si fanno i nomi dei fratelli Montini.

Con speciale simpatia saranno seguite le prove dell'A.C.N.I. — una delle prime squadre costituite a Venezia e formata tutta di anziani giocatori che già seppero imporsi in diverse occasioni piazzandosi anche nel secondo posto nell'ultimo torneo provinciale — e del D.A.S. squadra giovanissima, di recente formazione che curata con passione dai suoi dirigenti potrà bravamente distinguersi pur senza aspirare in clamorose affermazioni.

BOCCE

Una gara fra Presidenti di Società Bocciofile

Indetta dalla Società Bocciofila Marghera, sotto il patrocinio del Dopolavoro Provinciale di Venezia, avrà luogo domani domenica 8 corr. sui campi di Via Belvedere a Marghera, una gara individuale riservata ai Presidenti delle Società Bocciofile della Provincia di Venezia.

Numerose sono le adesioni pervenute alla Socetà organizzatrice e pertanto il più lieto successo è ormai assicurato alla bella manifestazione che, per la prima, si disputa nella nostra regione.

Una sfida non autorizzata

La Segreteria della Commissione Regionale Veneta Giuochi e Sports Popolari dell'O.N.D., Delegazione Gioco Bocce, comunica che l'annunciata sfida fra alcuni giuocatori delle Società Bocciofile Giudecca e Veneziana non è stata autorizzata e pertanto essa non vedrà domenica il suo svolgimento.

TAMBURELLO

Allenamento di giocatori

I giuocatori iscritti alla Sezione tamburello sono invitati a trovarsi alle ore 14.30 precise di domani domenica 8 corr., allo Stadio militare di S. Elena, per il consueto allenamento.

Si riparla del "moto perpetuo„ L'invenzione d'un giovane italiano

ROMA, 6

Di tanto in tanto attraverso i secoli c'è stato qualcuno che ha creduto di aver scoperto il moto perpetuo, ma tutti i congegni destinati al movimento incessante si sono sempre fermati. L'ultimo inventore del moto perpetuo è il giovane Giovanni Costa nato il 17 giugno 1902 a Casola Valsenio in quel di Faenza. In una intervista al *Popolo di Roma* egli ha dichiarato di aver depositato presso lo ufficio della proprietà intellettuale, per l'opportuno brevetto, la sua invenzione. Si tratta di un motore che ha in sè la forza di muoversi e produrre dell'energia da potersi mutare in luce, calore, forza motrice, con notevole risparmio per l'industria ed i traffici.

La mia invenzione consiste essenzialmente — ha detto il Costa — nell'aver trovato il modo di industrializzare la calamita col ricavare da essa il molinello automatico. All'invenzione sono giunto dopo aver dovuto capire il perchè del fenomeno che va comunemente sotto il nome di «attrazione universale». Il mio motore automatico a calamita diventa moto perpetuo mediante una dinamo che mossa da esso stesso rende a sua volta elettro calamita la calamita naturale.

Il rinvio della visita di S. E. Giuriati a Firenze

FIRENZE, 6

Il Segretario del Partito S. E. Giuriati ha informato il dott. Pavolini che non può venire domenica a Firenze per impegni di ufficio. La visita è quindi rimandata. Pertanto è stato disposto che anche l'inaugurazione dello stadio «Giovanni Berta» sia rinviata.

PRETURA DI VENEZIA

Le vicende di un'asta

Pretore Colucci. P. M. avv. Bottari. Canc. Gentile.

Ieri pubblico eccezionale in Pretura, per due processi di notevole importanza, contro Ettore Bortoli, imputato di tentativo di turbativa di asta pubblica. Il Bortoli aveva ottenuto due anni fa l'appalto del servizio di manutenzione dell'impianto di illuminazione della città, e scaduto l'appalto si indisse per il 28 settembre una nuova gara per licitazione privata, alla quale furono numerosissimi i concorrenti, tra i quali lo stesso Bortoli che sperava di riottenere l'appalto e tale Giovanni Bortoluzzi che pur senza avere alcuna azienda del genere, come fu dimostrato in processo, aspirava a soppiantarlo d'accordo coll'ing. Babighian, armeno, direttore del servizio gestito finora dal Bortoli.

Alla licitazione il Bortoluzzi fece il massimo ribasso, del 31 per cento; ma il Comune, data appunto l'eccessività del ribasso, non credette aggudicargli l'appalto e annullò la gara. Donde, proteste del Bortoluzzi, il quale oltre quindici giorni dopo, si recava al Comune e si lagnava che il Bortoli, che asseriva essersi accordato con altri concorrenti, avesse tentato di allontanarlo dal concorrere alla gara offrendogli prima 1000, poi 2000 e finalmente 3000 lire, e poichè egli rifiutava, lo aveva invitato da solo a solo a un colloquio nella cabina di comando dell'impianto al pianterreno del Municipio per rinnovargli insistentemente l'offerta da lui sdegnosamente rifiutata.

Il Podestà trasmise il rapporto steso dal Bortoluzzi con ogni lusso di particolari, al Procuratore del Re, donde l'odierno processo davanti al Pretore.

Il Bortoli si presenta difeso dall'avv. Brass, e smentisce recisamente l'accusa, dicendo che aveva effettivamente parlato al Bortoluzzi, ma per domandargli se intendeva di concorrere suo socio, al che egli non voleva credere.

Nega assolutamente di aver fatto alcuna offerta al Bortoluzzi, dal quale in passato aveva rilevato altra azienda, quella dell'impianto dell'illuminazione delle tombe al Cimitero, che si dibatteva in gravissime difficoltà. Dimostra che ha sempre avuto numerosi appalti, e gran giro di lavori, e si è sempre condotto con la massima correttezza.

Bortoluzzi conferma la denunzia, insistentemente interrogato dal Pretore e dall'avv. Brass, e interrotto da vivaci contestazioni.

Comincia la sfilata dei testimoni, tra i quali il conte Elti di Rodeano Vice Podestà, il comm. Beviglia segretario capo, l'ing. Mario Baldin, e il sig. Franchin impiegato al Municipio, tutti depongono che presenziarono alla licitazione che si svolse con vivace lotta dei concorrenti, e con piena regolarità.

Sono poi sentiti l'ing. Locatelli, ingegnere capo del Provveditorato del Porto, il quale depone sull'onestà e sulla correttezza del Bortoli da lui conosciuto attraverso molte aste per importanti lavori; l'ing. Paolo Bertanza, direttore dell'Istituto Autonomo delle Case Popolari, che conferma gli stessi elogi, e il gr. uff. Mario Baldin che pure depone a favore del Bortoli.

Comincia la sfilata dei concorrenti alla gara, Vianello Marco, Zanini Ferdinando, Franchino Giovanni, che depongono sulla piena condiscendenza con cui parteciparono alla gara, senza avere accordi col Bortoli, smentendo di avere, come asserisce il Bortoluzzi, cambiato le loro schede dopo che non era riuscito il tentativo del Bortoli verso il Bortoluzzi.

L'avv. Raffaello Levi smentisce recisamente altre circostanze affermate dal Bortoluzzi, asserendo invece di avere rimproverato il Bortoluzzi stesso per avere voluto concorrere pur senza avere i mezzi e l'attrezzatura.

Si rinunzia a numerosi altri testimoni. Il P. M. esamina la questione dal lato giuridico, concludendo che non sussistono gli estremi del reato e chiedendo l'assoluzione del Bortoli.

Il difensore avv. Brass con una smagliante arringa esamina le circostanze del fatto, il contegno del Bortoluzzi e smantella completamente tutti i punti della sua denunzia di cui dimostra la incongruenza e la falsità. Conclude chiedendo che il Bortoli sia assolto per insussistenza del fatto attribuitogli.

E il Pretore assolve il Bortoli perchè il fatto non sussiste.

Subito dopo dovette trattarsi altro processo contro il Bortoli stesso, querelato per ingiurie, lesioni e minaccie da un suo operaio. Stefani Augusto, che aveva scritto una lettera al Prefetto denunziando pretese irregolarità nel servizio di manutenzione dell'impianto dell'illuminazione pubblica. Lo Stefani è costituito Parte Civile con l'avv. Camuto; il Bortoli è difeso dall'avvocato R. Levi.

Grazie ai buoni uffici del Pretore, la querela viene ritirata e il Bortoli quindi assolto per estinzione dell'azione penale.

Bollettino giudiziario

ROMA, 6

Siliotti giudice pretore Dolo è tramutato tribunale Parma; Buscaino giudice tribunale Venezia è tramutato quello Roma; Pifferi giudice pretore Mezzolombardo è tramutato pretura Rovereto; Grossi uditore pretura in soprannumero e incaricato temporanea reggenza pretura Chioggia è tramutato S. Donà di Piave stessa indennità; Ronga uditore di pretura in soprannumero incaricato temporanea reggenza pretura S. Vito al Tagliamento è tramutato posto vice pretore Roma; Madia id. id. incaricato temporanea reggenza posto pretore pretura Trieste è tramutato pretura Borgia; Ortelli vice pretore Adria è tramutato mandamento Comeno; Tovazzi cancelliere seconda classe pretura Borgo è promosso cancelliere prima classe continuando attuale destinazione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,—	72,15	72,30	72,—
Consolid. 5 o/o	81,—	81,70	81,80	81,60
Obb. Venezie	78,—	79,—	79,—	79,—
Bancari				
Banca d'Italia	1390,60	1300,—	1302,—	1300,—
Banca Comm.	1300,95	1300,—	—,—	—,—
Banca Credito	8,—	5,50	—,—	8,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	645,—	643,—	502,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	61.50	59,50	64,—	61,—
Ferr. Mediterr	295,—	275,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	645,—	630,—	—,—	—,—
Rubattino	237,—	235,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	20,—	20,—	22,—	22,—
Costr. Venete	114,—	114,—	—,—	110,—
Saturnia	20,—	20,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	102,—	102,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1640,—	1640,—	—,—	—,—
Cot. Furter	70,—	70,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	172,—	157,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	185,—	185,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	85,—	85,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coste	350,—	325,—	—,—	—,—
Cascami Seta	307,—	300,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	609,—	599,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	58,—	58,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2150,—	2150,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	235,—	167,—	229,—	185,—
Lin. Can. Naz.	101,—	100,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	250,—	250,—	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	16.75	16,25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	31,—	29,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	316,—	303,—	—,—	—,—
Man Tosi	59,—	60,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S N I A Visc	24.75	28.75	—,—	—,—
Bernasconi	60,—	60,—	—,—	—,—
Unione Man.	225,—	230,—	—,—	—,—
Cont Veneziane	—,—	—,—	1300,—	1300,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	24,—	26,—	—,—	—,—
Ilva	120,—	117,—	—,—	120,—
Metallurgica	142,—	141,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	70,—	62,50	—,—	—,—
Montecatini	12,—	114,50	125,—	117,—
Breda	20,—	16,—	—,—	—,—
F I A T	130,—	121,—	131,—	126,—
Isotta Frasch.	11,—	10,—	—,—	—,—
Bianchi	25,—	25,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	9,—	8,—	—,—	—,—
Off Reggiane	46,50	45,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	101,—	100,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	96,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	136,—	142,—	137,50	131,—
Elett. Brioschi	248,—	24[illegible],—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	142,—	147,—	—,—	—,—
Bresciana	155,50	151,—	—,—	—,—
Adamello	125,50	122,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	143,—	139,—	—,—	—,—
Emiliana	280,—	274,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	284,—	[illegible]	—,—	—,—
Sesa	50,50	48,—	—,—	—,—
Edison	456,—	426,—	—,—	—,—
Edison Post.	500,—	[illegible]	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	63,50	60,—	—,—	—,—
Tirso	155,—	150,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	222,—	222,—	—,—	—,—
Vizzola	254,—	227,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	182,—	175,—	—,—	—,—
Valdarno	120,50	119,—	—,—	—,—
Tecnomasio	39,—	39,—	—,—	—,—
Terni	282,—	270,—	—,—	271,—
Ea. Elettrici	25,75	25,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	65,—	66,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	73.25	70,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	608,—	600,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	625,—	619,—	—,—	—,—
Past. Baroni	14,—	12,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	80,—	80,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	10,—	10,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1.50	1,50	—,—	—,—
Beni Stabili	496,—	491,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	29,50	30,—	28,75	28,—
Diversi				
A. C. N. A	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	35,—	35,—	—,—	—,—
Petroli	5.25	5,25	—,—	—,—
Eridania	239,—	237,—	—,—	—,—
Italo Am.	35,—	37,50	—,—	—,—
Pirelli It.	570,—	549,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	170,—	169,—	—,—	—,—
Rinascente	9,—	10,—	—,—	—,—
Brasital	30,—	30,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	104,50	101,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3430,—	3230,—
Italiana Gas	21,50	21,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,60	76,75	77,—	76,75
Zurigo	—,—	—,—	—,—	—,—
Londra	73,—	—,—	73,75	73,50
Olanda	—,—	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—
Berlino chèque	—,—	—,—	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	19,20	19,20	—,—	—,—
» cheque	19,18	19,18	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 6. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.25 — Consolidati 5 p. c. id. 81.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 406 — Adria 50 — Cosulich 64 — Libera Triestina 19 — Lloyd 553 — Premuda 208 — Gerolimich vecchie 30 — Martinolich 44 — Tripcovich 100.50 — Anonima Infortuni Milano 1375 — Assicurazioni Generali 3190 — Riunione Adriat. prima serie 1100 — Id. id. seconda serie 1095 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 360 — Forze Idrauliche 166.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 97.

Cambi: Parigi 76.65 — Londra 73.20 — New York 19.20 — Zurigo 380.50 — Madrid 171 — Amsterdam 187 — Berlino 462 — Praga 57,80 — Zagabria 34.75 — Bruxelles 271.

Nel Porto di Venezia

Spedizioni del 6 nov.: «Srbrin» jugosl. per Sebenico con merci — «Alovsborg» finland. per Kossier vuoto — «Bosna» jugosl. per Metcovich con merci — «Asiatic» ingl. per Istambul vuoto — «Brioni» ital. per Brindisi con merci — «Egeo» ital. per Alessandria con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Ossag» germ. per Costanza vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 5 novembre 1931-X:

Piroscafi e velieri a banchina 26, in disarmo 13; totale 39. Arrivati 6, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6394; merci varie tonn. 902; totale tonn. 7296.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 465; merci varie tonn. 388; totale tonn. 853.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 126; uomini 957 — Carri caricati 268; scaricati 119 — Stato atmosferico coperto.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 6 Novembre 1931

COLONIALI

Caffè: inquotati

Pepe:

Nero Singapore Dep. Franco (schiavo dazio) per q.le da L. 510 a 525 — id. Aleppy id. da 550 a 560 id. Tellicherry id. da 560 a 580.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia

Unica qualità al q.le L. 450.

Olio di oliva

Qualità eccezionale al q.le L. 690 Classico 680; Sopraffino 660; Fine 650; Raffinato L. 635.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca dazio doganale incluso per tonn. da L. 132 a 134 — Gas inglese primario id. da 103 a 105 — id. secondario id. da 96 a 98 Tedesco da vapore id. da 123 a 125 id da gas id. da 96 a 98 — Antracite originale ingl. crivellata alla miniera id. da 180 a 185 — id. inglese scelta a mano da 229 a 230 — id. inglese arancio da 235 a 240 — id. inglese minuto da 80 a 85 — id. russa arancio da 210 a 215 — Coke inglese Patent da 147 a 148 Coke Westafalia da 146 a 147 — id. metallurgico nazionale da 165 a 170 — id. gas nazionali da 170 a 175 — Mattonelle inglesi marche primarie da 145 a 147 — Mattoni refrattari inglesi al mille da 1300 a 1325 — Carbone Alta Slesia I. da 105 a 106 — id. II. da 100 a 102.

VINI

Puglia rosso gradi 14 nuovo consegna Santa Chiara per quintale da 120 a 125 — id. gr. 17 id. da 145 a 160 — bianco gr. 10 vecchio da 80 a 85 — filtrato rosso da 130 a 140 — id. bianco da 140 a 145 — Sicilia rosso gradi 10-11 vecchio da 70 a 80 — id. gradi 13 da 90 a 95 — Pechino gradi 16 da 145 a 150 bianco gradi 14-15 nuovo da 115 a 125 — Marsala da 320 a 330 — Passito da 340 a 350 — Rodi rosso gr. 18-19 nuovo da 170 a 180 — bianco gr. 20 da 245 a 250 — moscato nuovo da 320 a 325 — Romagna rosso gradi 10 da 70 a 80 — id. bianco gr. 9-10 vecchio da 70 a 80 — Veneto: Corbino gradi 8-9 vecchio da 70 a 80 — id. gr. 9 mezzo e 10 mezzo vecchio da 100 a 110 — Friularo gr. 10 mezzo 11 vecchio da 110 a 120 — Raboso gr. 9 mezzo vecchio da 110 a 120 — bianco gr. 10 vecchio da 100 a 110.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra al q.le da L. 136 a 138 — Farina N. 1 superiore da 134 a 136 — Farina OO Tenera per pastificazione L. 175 — id. O per pastificazione da 156 a 160 — Granito O tenero pe rpastificazione da 155 a 156

Semole B 1 al q.le da 180 a 185 — D 1 a 165 — D. 2 a 160.

Crusca: tela usata per merce L. 54 a 55 — Cruschello id. da 51 a 52 — Farinaccio da 55 a 56 — Farina di granbturco Lusso speciale gialla da 81 a 83 — id. bianca da 81 a 83 — id. comune gialla da 73 a 75 — id. bianca da 73 a 75.

CEREALI

Grani:

Nazionale vecchio fino Stazioni e canali interni al q.le da L. 102 a 104 — id. Veneto buono mercantile id. da 99 a 102

— Manitoba Domin. 2 - disponibile Ferrata Venezia sdoganato al q.le da 132 a 133 — id. d'imbarco Clara Cifr. Venezia doll. da 305 a 307.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni per quintale da L. 62 a 63 — id. colorito da 63 a 64 — id. bianco da 59 a 60 — id. sano stagionato giallo da 59 a 60 — id. colorito da 60 a 61 — id. bianco da 54 a 55.

Foxani colorito sano secco disponibile Ferrata Venezia sdoganato al q.le da 64 a 65.

Plata giallo R. T. - disponibile Ferrata Venezia sdoganato al q.le da 65 a 66 — id. viaggiante Cifr. Venezia scellini da 88 a 89 — id. d'imbarco novembre, Dicembre, dollari 1.85.

Plata rosso R. T. - disponibile Ferrata Venezia sdoganato al q.le da 66 a 67 — id. d'imbarco Novembre dicembre Cifr. Venezia doll. 1.90.

Cinquantino rosso Plata R. T. - disponibile Stazione Venezia sdoganato al q.le da L. 67 a 68.

Danubio e-o Mar Nero - viaggiante Cifr. Venezia dollari 2.30.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5. — Cotoni futuri: Gennaio 662 — Febbraio 670 — Marzo 678-79 — Aprile 687 — Maggio 696 — Giugno 704 — Luglio 713 — Agosto 72 — Settembre 729 — Ottobre 736 — Novembre 644 — Dicembre 652-53.

Tiepolo ventenne all'"Ospedaletto,, di Venezia

Abbiamo dato notizia che la Congregazione di Carità, con opportuno provvedimento, ha raccolto nel salone dell'Ospedaletto di Venezia, per una temporanea esposizione, un nucleo di otto dipinti, già collocati nella chiesa di Santa Maria dei derelitti. Due di quelle tele sono opere note di Giambattista Tiepolo; le altre sei, che per la loro collocazione infelicissima erano rimaste ignote agli studiosi, furono segnalate alla Soprintendenza di Venezia dalla dott. Silvia de Vito Battaglia come opere del Tiepolo diciannovenne. Distaccate dalla parete ed esaminate dalla studiosa di arte, furono da lei riconosciute come la prima testimonianza sicura dell'attività giovanile di Giambattista Tiepolo. Dallo studio assai importante e ampiamente documentato, che la rivista del Regio Istituto d'Archeologia e Storia dell'Arte provvide fin dallo scorso settembre ad assicurarsi per il ricco fascicolo che si pubblica appunto in questi giorni, siamo lieti di poter estrarre qualche brano tra i più significativi per la dimostrazione del riconoscimento destinato a portare, nel campo degli studi tiepoleschi, un decisivo orientamento nella definizione di quell'incerto e problematico periodo della formazione artistica del grandissimo pittore.

Nella piccola monografia della L.U.C.E., licenziata per la stampa nel marzo scorso, io ho potuto scrivere, dopo un accertamento paziente, ma compiuto con mezzi d'illuminazione adeguati alla collocazione dei dipinti, che «almeno quattro» delle tele dell'Ospedaletto debbono essere date con certezza a G. Battista; ma soltanto nel settembre scorso, essendosi, per l'intervento della Sovraintendenza, concesso con pronta e fiduciosa liberalità, operato il distacco dei dipinti fissati negli estradossi delle prime quattro arcate di sinistra, ci è dato finalmente abbandonare ogni superstite dubbio e richiamare l'attenzione degli studiosi su un cospicuo gruppo di opere di altissimo livello e di grande importanza per le basi stesse della critica tiepolesca.

La prima certezza in questa indagine mi fu data dalla tela con i Santi Taddeo e Mattia per il raffronto della figura di S. Taddeo col Nettuno del Palazzo Ducale: l'accostamento ci rivela, pur nei due stadii diversi di sviluppo stilistico, un identico canone sia compositivo che costruttivo. Al Palazzo Ducale la più sapiente capacità di determinazione riassume in pieno lo schema creato forse tre lustri prima dall'infocata improvvisazione giovanile; lo sfondo si è schiarito, le ombre si sono alleggerite, la forma si è fatta più conchiusa e rigorosa nella disciplina del contorno ma identica nella sua essenza è rimasta la costruzione somatica: a tal punto giunge la relazione fra i due schemi, che la funzione compositiva dell'ombra proiettata dal capo di S. Taddeo sulla zona centrale è ripresa da quell'immagine di divinità marina che indistinta si salda al Nettuno quasi a creare un'erma bifronte.

Nè con minore evidenza balza agli occhi il rapporto di costruzione del S. Mattia col S. Giuseppe dell'Adorazione del Bambino nella Sacrestia di San Marco a Venezia: esempi ambedue di quel trattare le teste virili a pennellate spezzate, a sbattimenti di luce, col risultato di una modellazione robusta, sensibile, immediata, come ottenuta in cera molle, di cui potremo indicare attuazioni frequenti fin nell'operosità più tarda di G. Battista se non preferissimo attenerci, per rigore di documentazione a dipinti prossimi di tempo a questi che veniamo illustrando.

*

E se dai primi accostamenti non cercati, ma imposti dall'evidenza, procediamo ad un'analisi che si volga alle qualità più intime della opera, questa si anima dei segni di un'inconfondibile personalità: è l'intuizione esatta dello spazio che suggerisce, in una composizione equilibrata e pure assimetrica, lo spontaneo distendersi su l'arco della figura di S. Taddeo, l'instabile equilibrio di quella di S. Mattia bilanciato sottilmente dall'asta della scure: sono le mani di Mattia, vibranti nel gesto lieve e sensitivo, come quelle del S. Bartolomeo di San Stae: con lo ampio divaricare del pollice e dell'indice la destra sembra saggiare gli strati atmosferici fino alla superfice del dipinto mentre la serica epidermide preannuncia le raffinatezze posteriori: è quella magistrale lunghissima pennellata impressionistica che ci richiama gli sfondi delle tele Dolfin.

Ma quando si sia riconosciuta la giustezza dell'assegnazione a G. Battista di questo dipinto, esso assume a sua volta funzione di riprova per la tela già indentificata dal Sack (S. Simone e S. Matteo) e porta seco, irrecusabilmente, l'attribuzione dei Santi Pietro e Paolo che offrono una simmetrica corrispondenza di tipi quasi rigorosa.

Quest'ultimo dipinto ha nella serie una speciale importanza critica: seguendo il gesto indicatore di S. Paolo su gran libro, troviamo la data del 1716 concordante con la notizia del da Canal il quale disse infatti che il Tiepolo aveva eseguito diciannovenne all'Ospedaletto «gli Apostoli sopra le nicchie», dopo aver spostato al '697 la data di nascita del pittore (1696).

Se ora cerchiamo di raccogliere in sintesi i suggerimenti che sgorgano dall'esame dei dipinti, affinchè questi vengano a collocarsi in una giusta prospettiva storica, sentiamo subito come nell'artista ventenne il 600, sia ancora vivo ed operante e quanto giustamente l'educazione de Tiepolo sia stata riallacciata alla vena caravaggesca. Ma se questa determinazione avevano potuto portare le opere già note, qualche cosa di nuovo e di intimo può dirci con maggior chiarezza il nucleo del quale soltanto oggi ci è consentito lo studio.

Perchè se è indubitabile che in questo nucleo di opere G. Battista ci appiana tratto al Piazzetta (non importa se da un vero e proprio alunnato o piuttosto da un'ammirativa e dolce amicizia) così da confermare l'importanza prevalente avuta da quel pittore nella sua formazione, è pur vero d'altronde che queste creazioni giovanili hanno un così potente fermento di vita e rivelano una così miracolosa «bravura» da farci sentire come il giovane abbia risalito con forze proprie la corrente stessa da cui il Piazzetta discendeva e si sia formato sul contatto diretto del fecondo 600, particolarmente attento al Liss.

D'altronde, tra la sintesi caravaggesca, suscitatrice di conchiusa forma, e il Tiepolo ventenne, c'era, oltre alla rivalutazione del colore operata a Venezia dal Feti, dal Liss e dallo Strozzi, oltre al robusto naturalismo del Ribera, l'esperienza dell'efficacia espressiva dei disfacimenti formali culminati in Alessandro Magnasco: e quanto acutamente il giovane pittore sentisse l'efficacia testimoniano proprio questi suoi fervidi Apostoli: la mano fantomatica di S. Giacomo Maggiore e quel luminoso svolazzo che s'aggroviglia all'estremità del suo bastone da pellegrino, i piedi di S. Giovanni, di S. Taddeo, di S. Pietro, modellati da sensibilissime pennellate sintetiche, sembrano quasi frammenti di pittura «alla Magnasco». Così esperto dei più audaci risultati impressionistici del '600 e sospinto d'altronde per istinto verso una resa pittorica espressiva di rilievo, G. Battista, prima di giungere al nudo tornito ed al panneggio serico, si trova, direi forzatamente, ad attuare in un momento di ricerca quel rilievo poliedrico, a piani di diversa intensità luminosa, che raggiunge particolare evidenza nelle gambe di S. Giacomo e nel panneggio di S. Taddeo; rilievo che si direbbe inspirato a modelli scultorali, se non apparisse piuttosto come intima necessità nello sviluppo stilistico del pittore. Assolutamente inesistente è invece in questo nucleo di opere il contorno bruno, sottile, nervoso, caratteristico dello stile posteriore: esso infatti è inconcillabile con il luminosissimo caravaggesco e sorgerà, come portato di esigenza plastica, favorito dall'esperienza dell'affresco, quando G. Battista darà vita a figure inondate di sole, chiare sui chiarissimi cieli.

Elemento sotanziale, qui evidente, che ci porta nell'intimo del processo formativo dell'opera di arte è la composizione eminentemente coloristica; essa nasce cioè nello spirito di G. Battista già connaturata alla visione pittorica. Così, ad esempio, tipica ci sembra la composizione del S. Tommaso, in cui l'impetuoso sporgere della gamba piegata, nell'amplificazione del drappo scuro, è calcolato come effetto di quinta buia sul fulgido bianco del secondo piano che a sua volta è la ragion d'essere di quella chioma bruna a ciocche violente. E al San Giovanni fu dato quell'ampio libro, schermo alla luce, perchè fosse possibile l'ombroso svariare di verde e di giallo da cui emerge l'accentuazione del calice ad ornamenti dorati. Nè forse così ampiamente si sarebbe denudato il petto di S. Andrea se non si fosse mirato all'effetto dell'epidermide nuda uscente dall'ombra sull'ampio panneggio rosso-bleu; opposta invece ed in stretto legame con la diversa composizione falcata è la funzione unitaria della spalla nuda di San Taddeo sui panneggi avorio. Ma poichè osservazioni di tal genere si potrebbero sviluppare all'infinito, ci limitiamo ad osservare come la collocazione degli attributi rispetto alla sorgente luminosa sia stata calcolata perchè i pochi tocchi che segnano il riflesso sull'ascia del S. Mattia sulle chiavi di S. Pietro, sulla lancia di San Tommaso potessero assumere una straordinaria capacità costruttiva.

Sopratutto, dalle opere di G. Battista ventenne si sprigiona una potente forza spirituale che spazza di colpo certi sentimenti di materialità che aduggiavano le bravure del 600: l'insorabile naturalismo negatore di poesia di un Ribera, l'adesione agli aspetti mediocri della vita di uno Strozzi, la facilità manuale sganciata dalla commozione fantastica di un Luca Giordagno. Questi tre nomi sono stati fatti a proposito dell'arte di G. Battista; e sta bene. Purchè si riconosca che nell'accostarsi del giovane pittore a coloro che potevano insegnargli un segreto dell'arte, egli fantastico e raffinato fino alle estreme possibilità umane, intatta conservò la purezza del suo impeto creatore senza la quale l'arte è soltanto il più nobile dei mestieri.

Silvia De Vito Battaglia

Le opere pubbliche in America

WASHINGTON, 6

Il Presidente Hoover ha calcolato che 50 mila persone sono ora impiegate nel programma di costruzione di edifici per le amministrazioni pubbliche e ritiene che, come tutto fa prevedere, quel numero sarà raddoppiato al principio del nuovo anno.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1781)

Vigo (Spagna). — E' entrato in questo Porto il Brigantino Inglese il «Cornwallis» di 190 tonnellate con 4 cannoni e 10 uomini d'equipaggio, che venendo in zavorra da Falmouth a Oporto, fu preso dal Corsaro l'«Ardito» del Capitano Bernardo Piccolo il 20 di Settembre.

Il medesimo Corsaro predò il 2 del corrente e spedì in questa baja altro brigantino Inglese nominato il «Bedger» che navigava da Figueras in Portogallo a Terranuova carico di sale, il di cui Capitano Reynold con 8 uomini d'equipaggio si difese per lo spazio di due ore, facendo fuoco con 4 cannoni e 6 petrieri.

Cent'anni fa

(1831)

Venezia. — Si porta a pubblica notizia che, per l'imperversare del cholera, dietro ordine del Governo Pontificio le provenienze dal Littorale Austriaco non saranno ammesse a pratica alla sponda destra del Po quando non esibiscano documento d'aver scontato la prescritta contumacia nel Lazzaretto di Ancona.

Costantinopoli. — Il Capitan Bassà sta per rientrare colla sua flotta nei Dardanelli, che le stragi orrende che il cholera fa nell'Egitto lo distolsero dal recarsi colà come aveane l'intenzione.

Il «cholera» si è manifestato a Smirne, ed è assai micidiale in Adrianopoli. Qui a Costantinopoli la salute è buona; di cholera non se ne parla più, e rarissimo è qualche caso di peste.

Cinquant'anni fa

(1881)

Zara. — Leggesi nel «Dalmata»: Gli obbrobriosi spioni della «Katolicka» si scandolezzarono perchè in teatro, domenica a sera, il pubblico applaudì quando il brillante proferì le parole «Viva S. Marco!». Sissignori, il pubblico applaudì a quel grido, e fece bene; poichè quel grido pronunziato da Dalmati, pel più sospettoso agente di polizia non potrebbe aver altro significato che una solenne protesta contro di «voi», barbari che volete bandita la dolce favella del sì, e di gratitudine a quel Leone, senza del quale voi non sareste che altrettanti «raja».

Una grande via di Anversa

dedicata a Guglielmo Marconi

ANVERSA, 6

Il borgomastro di Anversa, Ministro di Stato Vancauvelaert, ha oggi comunicato ufficialmente al Console generale d'Italia on. Zimolo che il Consiglio comunale, su proposta dello stesso borgomastro ha deliberato di dedicare a Guglielmo Marconi una delle nuove grandi vie della città. La lettera con la quale il borgomastro Vancauvelaert ha comunicato al nostro Console generale la decisione del Consiglio comunale dice che ciò è stato fatto «quale attestato di grande ammirazione per il celebre inventore italiano Guglielmo Marconi, le cui esperienze nel dominio della telegrafia senza fili hanno avuto una immensa eco universale e quale omaggio che la città di Anversa ha voluto rendere ad uno dei più grandi uomini del nostro tempo».

Il Console generale Zimolo si è recato personalmente alla sede municipale per ringraziare il borgomastro per l'atto compiuto dalla città.

Carlo Camagna parla a Londra

sulla rinascita fascista

LONDRA, 6

Per incarico del segretario del Fascio di Londra Ing. Granata e sotto gli auspici della St. George Debating Society, Carlo Camagna, ha tenuto nella St. George S. Hall di Purley, presso Londra, una conferenza sulla rinascita fascista e l'opera del Duce, illustrando in particolare le leggi fondamentali del Regime.

L'oratore ha poi parlato a lungo della politica estera del Governo Fascista sottolineando specialmente il contributo essenziale dell'Italia fascista alla causa della pacificazione e stabilizzazione definitiva dell'Europa e del mondo.

Alla conferenza è seguita una lunga discussione che ha riconfermato l'interesse vivissimo e la ammirazione sincera che la magnifica ascesa fascista suscita tra gli intellettuali inglesi. Presiedeva l'interessante riunione il Vicario anglicano di Purley Rev. J. H. Shattock.

Feste a Malta pel soggiorno

dell'ammiraglio Burzagli

MALTA, 6

L'ammiraglio Burzagli e gli ufficiali dell'incrociatore italiano *Trieste* hanno visitato nella giornata di oggi i principali monumenti dell'isola, la sede del Fascio italiano e la scuola Umberto I, ovunque festeggiatissimi. Il Governatore ha offerto una colazione in onore dell'ammiragno italiano alla quale sono intervenute le principali autorità. Questa sera a bordo del *Trieste* ha avuto luogo un pranzo ufficiale seguito da un grande ricevimento offerto dall'ammiraglio Burzagli in onore del comandante della flotta inglese del Mediterraneo. Ad esso sono intervenute le principali autorità e numerosi invitati.

Le visite a Tolosa

dell'on. Franco Ciarlantini

TOLOSA, 6

L'on. Franco Ciarlantini, venuto a Tolosa per la commemorazione ufficiale della Marcia su Roma e della Vittoria, ha visitato le collettività italiane di Auch e di Bruka. In particolar modo si è interessato degli agricoltori di quest'ultima località, i quali, riuniti in cooperativa, hanno fondato una scuola ed un orfanotrofio italiano. Tra le calorose accoglienze dei nostri connazionali l'on. Ciarlantini ha poi visitato la colonia italiana di Carcassen.

Una discussione per radio

di professori inglesi e americani

NUOVA YORK, 6

La prima discussione internazionale per radio avverrà ai primi di dicembre tra i professori delle Università di Oxford, in Inghilterra, e di Harbard, in America.

L'argomento della discussione, suggerita dall'Università americana, è il seguente: «E' nell'interesse della prosperità mondiale che i debiti di guerra siano cancellati».

Tre professori di ciascuna Università prenderanno parte alla discussione. Un primo oratore di Oxford aprirà la discussione per presentare il tema. Egli parlerà nove minuti e dopo di lui verrà il migliore dei professori di Harbard e così di seguito. La trasmissione è stata concertata alla «National Broadcasting Company» e dalla Britsh Boadcasting Corporation».

Complicata storia d'un maiale

che fu acquistato dall'ex-Kaiser

BRUXELLES, 6

Uno speciale tribunale detto «dei debiti» ha emesso oggi la sua sentenza in una causa nella quale l'ex-Imperatore di Germania, Guglielmo II, era parte civile contro un Sindacato inglese di allevamento di suini. Al principio del 1914, il Kaiser acquistò in Inghilterra uno dei migliori esemplari tra i suini premiati alle esposizioni del Regno Unito. L'animale dopo pochi giorni fu spedito a Tilbury per essere imbarcato a destinazione dei porcili imperiali. Ma in quel porto, per primo contrattempo, si era manifestata un'epidemia epizootica e vi era il più stretto divieto di imbarco per qualsiasi animale; nè si volle fare eccezione per il campione destinato agli allevamenti del Kaiser; il suino così fu rispedito al Sindacato inglese degli allevatori in attesa del permesso d'imbarco.

Nel luglio successivo questo venne ed il suino riprese la via di Tilbury. Era già stato portato a bordo del piroscafo che doveva trasportarlo in Germania, quando giunse la notizia della dichiarazione di guerra. Non rimaneva che da ricondurlo a terra e così fu fatto.

Tutti questi contrattempi e la destinazione del suino accrebbero la sua rinomanza e la sua popolarità in tutta l'Inghilterra, e per tre anni il suino girò di città in città con un nastro bleu al collo e con una specie di sella sulla quale era stata posta una bussola dove il pubblico gettava offerte per la Croce Rossa. Sembra che la trovata abbia reso molto. Ma una notte di incursione, uno *Zeppelin* lasciò cadere una torpedine proprio sulla stalla dove era stato ricoverato il campione di bellezza dei suini d'Inghilterra, e l'esemplare sparì da questa terra.

Finita la guerra il Kaiser reclamò la consegna dell'animale o la restituzione della somma pagata. Il primo argomento presentato dalla difesa del Sindacato debitore, davanti al tribunale, diceva che al Kaiser stesso doveva imputarsi la uccisione della bestia e che quindi non poteva pretendere la restituzione. Il tribunale respinse però tale tesi ed il Sindacato presentò allora una nota di spese per mantenimento e sorveglianza del suino in tre anni: il totale equivaleva esattamente al prezzo d'acquisto pagato. Dinanzi a tale argomento il tribunale ha dovuto inchinarsi e l'ex-Imperatore Guglielmo ha avuto torto.

I cenni al letto di morte

non bastano pel testamento

VIENNA, 6

La Corte di Cassazione austriaca non è del parere che cenni di sì o di nò, fatti con la testa da un moribondo, possano avere valore in atti di ultima volontà. La compilazione di un testamento, dichiara la Corte, è possibile fino a quando chi voglia procedervi, sia fisicamente e spiritualmente, in grado di rispettare le forme di legge.

Il testamento impugnato era stato fatto a base di domande rivolte da una parente ad una moribonda:
— Vuoi lasciare qualcosa a tuo fratello?
La moribonda fece segno di no.
— Vuoi lasciare qualcosa a Berta? — La vecchia non si mosse.
— Vuoi lasciare qualcosa alla signora Erminia?

La signora Erminia, grazie ad un cenno affermativo della testa aveva così ottenuto il meglio ed il più. Ora dovrà restituire tutto.

Un altro testamento è stato invece ritenuto valido dal Tribunale civile, ed è per tale validità che il beneficiato pagherà semplicemente ogni semestre, per l'affitto della sua casa, sette «groschen», pari a 18 centesimi di lira. La vecchia padrona di casa lasciò scritto che il fortunato inquilino avrebbe dovuto pagare, vita natural durante, l'affitto corrisposto al momento della morte di lei, e siccome la brava donna spirò nel 1921, anno dell'inflazione, il trimestre, di 7920 corone di allora, corrisponde oggi a 18 nostri centesimi. Il nuovo padrone di casa — dice il Tribunale — deve aspettare che l'inquilino muoia.

Altre vittime in Tunisia

per le gravi inondazioni

TUNISI, 6

Il cattivo tempo continua nel centro e nel sud della Tunisia. Le comunicazioni ferroviarie sono sempre completamente interrotte. Si conferma che nella giornata di ieri tre persone sono state travolte dagli ued ingrossati, presso Enfidaville. D'altra parte a Riu Arkub una automobile è stata pure travolta da un ued e le tre persone che si trovavano a bordo sono annegate. Sono state prese misure provvisorie per il trasporto dei viaggiatori.

Una setta che mutilava

delle mani e dei piedi i cadaveri

LONDRA, 6

Tutte le ricerche della polizia finlandese per scoprire il mistero dei resti umani trovati vicino al pozzo di Tattarmussen, in una foresta a poca distanza dal cimitero di Malm, dove si sono poi trovati dei cadaveri orrendamente mutilati, sono stati vani.

Un inviato speciale del *Daily Express* racconta che nel settembre scorso un automobilista che percorreva la strada nazionale Helsingfors-Wiborg, avendo bisogno di acqua per il radiatore, si fermò in mezzo alla strada e si inoltrò nella foresta per attingere a un pozzo che sapeva trovarsi nella località. Quando giunse vicino al pozzo egli notò con terrore che, da un cumulo di pietre che era lì vicino, sporgeva una mano umana. Egli credette che fosse stato sepolto sotto i sassi un cadavere; ma, spostate le pietre, faceva una straordinaria scoperta: sotto di esse vi erano alcune mani, dei piedi, delle dita umane recise dal corpo cui avevano appartenuto. L'automobilista, folle di terrore, si precipitò sulla strada a invocare soccorso. Raccontò la sua straordinaria scoperta ad alcuni automobilisti che passavano per caso in quella località e, mentre alcuni si recavano sul posto, altri si recavano a Helsingfors per avvertire le autorità.

Di dove provenivano quei miseri resti umani? Malgrado le intense ricerche della polizia, non si era riusciti a fare luce su questo fatto, quando il caso parve improvvisamente dare il bandolo del misterioso affare. I parenti di un povero uomo, morto all'ospedale, erano riusciti a raggranellare la somma necessaria per farlo togliere dalla fossa comune del cimitero di Malm e farlo mettere in una tomba separata. Quando questo cadavere fu esumato si scoperse che il piede destro e la mano sinistra erano stati asportati. Le autorità di polizia fecero esumare altri cadaveri sepolti nella fossa comune e alcuni cadaveri sepolti in queste ultime settimane. In molti casi i cadaveri erano orrendamente mutilati. E' sintomatico il fatto che, in generale, venivano asportati il piede destro e la mano sinistra, o viceversa, o le dita di una mano e di un piede.

La polizia crede che questi mostruosi fatti si debbano addebitare a qualche setta segreta che vive e prospera in Finlandia e i cui riti esigono questi macabri resti umani. Occorre pensare che questa setta sia potentissima e ricchissima per avere potuto per tanto tempo compiere così nefande azioni senza essere scoperta.

L'ufficio dei passaporti falsi

Quattordici arresti a Vienna

VIENNA, 6

Le persone arrestate alla polizia viennese in seguito alla scoperta dell'«ufficio» comunista per la falsificazione dei passaporti, sono 14. Quattro stranieri, 10 austriaci. Per quanto la Direzione centrale del partito comunista pubblichi una dichiarazione per affermare che essa nulla ha a che fare con i falsificatori, è ormai chiaro che si tratta dell'«ufficio» che esisteva nel 1924 nel quartiere berlinese di Neukölln. Sorpresi dalle autorità, i comunisti trasportarono allora le loro tende nella Capitale austriaca.

Nelle perquisizioni operate ieri sono state sequestrate, fra l'altro, numerose lettere scritte su carta intestata di imprese commerciali immaginarie. Queste lettere servivano a provare che il loro detentore apparteneva alla ditta in qualità di viaggiatore o di rappresentante. In tal modo si riusciva spesso a stornare i sospetti della polizia sui comunisti incaricati della propaganda. L'archivio dell'«ufficio falsificazioni» è ricchissimo e comprende fra l'altro 264 timbri per i visti ai passaporti dei diversi Stati, imitati alla perfezione, e tutta la collezione di ordinanze in varie lingue, necessarie a chi voglia conoscere le disposizioni vigenti in materia dei singoli Paesi. Il materiale sequestrato riempie una stanza della Direzione della polizia viennese.

Fra gli arrestati è anche il comunista austriaco Kliwar, che viene considerato come il direttore tecnico dell'impresa, avendo egli molta competenza come ex-impiegato dell'Istituto geografico militare austro-ungarico. Il materiale è stato messo a disposizione delle varie rappresentanze diplomatiche interessate, per gli opportuni accertamenti.

Ramificazioni a Sofia

dell'organizzazione comunista

SOFIA, 6

In seguito alla scoperta avvenuta a Vienna del quartier generale di una immensa fabbrica comunista di documenti falsi, rivelazioni impressionanti si sono ora avute a Sofia, dopo le indagini della polizia su una organizzazione segreta comunista che era stata scoperta recentemente. Sono stati trovati dei cifrari e una grande quantità di letteratura sovversiva, nonchè istruzioni dell'Internazionale comunista perchè venissero raddoppiati gli sforzi per suscitare disordini rivoluzionari nella Spagna, in Germania e in altri Paesi.

Si è venuti a sapere che Kofardief, segretario del Comitato centrale comunista, il quale si è ucciso per non essere arrestato, era incaricato di stabilire una rete di organizzazioni segrete. Una volta finito il lavoro a Sofia, egli e i suoi colleghi avrebbero dovuto ritornare a Mosca con un potente motoscafo, che la polizia ha sequestrato a Burgas.

"Il gondoliere del Doge,,

Nuova opera tedesca di soggetto veneziano

STOCCARDA, 6

Al Teatro di Stato di Stoccarda si è avuta una *première* con due opere in un atto, la prima di compositore tedesco, la seconda di autore italiano: «Il gondoliere del Doge», musica di Emilio Niccolò Renznicek su libretto di Paolo Knudsen, e «Il gobbo del Califfo», musica di Franco Casavola su libretto di Arturo Rossato.

Il soggetto del «Gondoliere del Doge» ci trasporta a Venezia, verso la metà del settecento, in una notte di carnevale. Il gondoliere Ubaldo abita una casetta sul Canal Grande, con due donne, la moglie, giovane e ardente di vita, e la sorella di lei, quasi ancora bambina, innamorata del cognato. Questo segreto amore della giovanetta è svelato dalla moglie stessa a Ubaldo, durante un suo breve ritorno a casa, nella notte di follia. Ma appena il gondoliere se ne allontana, compare un mercante di maschere, tipo di seduttore, che riesce ad indurre la donna ad avventurarsi con lui nell'impazzamento carnevalesco.

Quando i due rientrano, trovano la giovane sorella addormentata e la rivestono con una maschera maschile, cosicchè Ubaldo, trovandola nel letto della moglie, la crede un suo amante e la uccide. Prima di spirare, la fanciulla gli rivela il suo amore e la gioia di morire trafitta dalla sua mano. Trovandosi ad un tratto di fronte al mercante, sopraggiunto in quel momento, Ubaldo capisce tutto l'inganno e reggendo sulle braccia il cadavere della giovinetta, si allontana dalla casa e dal clima corrotto della città, per vivere solo, nell'aria libera dell'Adriatico. La moglie infedele, cade sempre più in basso, finchè trova una morte obbrobriosa.

Il Reznicek, che in un lavoro precedente, «Per gioco o sul serio», aveva esercitato il suo spirito ironico sull'opera come genere musicale e poetico, in questo suo «Gondoliere del Doge» si è ispirato ad un libretto che dell'opera ha tutte le caratteristiche tradizionali: la azione si svolge sul limite fra l'effetto teatrale e la poco accorta combinazione degli episodi (il cadavere della fanciulla innamorata rimane per più di mezz'ora in scena), fra l'impressione sincera e lo sforzo voluto, e tien viva l'attenzione, ma non commuove mai. Senza dubbio, Zeznicek è stato attratto dalle qualità esteriori del libretto; d'altra parte, essendo egli un artista che dagli effetti esteriori rifugge, si è limitato a sottolinearli appena con la sua musica, a schizzare le situazioni: melodia e partitura rimangono piuttosto esili; soltanto nella scena della morte della fanciulla, il testo e la musica si fondono pienamente in un insieme pieno di dolcezza; la fine però è piena di durezze.

Ma ciò che manca maggiormente in quest'opera di Reznicek è Venezia, l'atmosfera, l'anima, l'acqua, il colore di Venezia. Ci sono i gridi dei gondolieri, il suono delle campane, la fanfara del Bucintoro, i richiami alle melodie più note del XVIII secolo, e tutta la partitura è basata sul ritmo della «furlana»; tuttavia questo insieme non corrisponde a quello che la nostra moderna sensibilità musicale esige da un'opera che ha per sfondo Venezia. In tutto il «Tabarro» di Puccini — osserva Alfredo Einstein, il critico musicale del *Berliner Tageblatt* — il clima di Parigi è sempre vivo e presente. Qui invece Venezia manca del tutto.

I figli di Charlot a Parigi

Passione pei burattini e niente film

PARIGI, 6

Sono arrivati a Parigi Charles Spencel e Sidney Thomas Chaplin, figli del grande Charlot, accompagnati dalla nonna Lidia Grey, la terribile suocera. I due ragazzi, rispettivamente di sei e di cinque anni, sono adorabili bambini dai capelli bruni e dagli occhi vivissimi. Essi hanno accolto i giornalisti che immediatamente si sono recati ad intervistarli coi più amabili sorrisi e offrendo le loro leccornie.

— Abbiamo fatto — ha dichiarato Sidney Thomas — una bellissima traversata. Mi sono divertito molto, perchè a bordo c'era un teatro dei burrattini.

E il fratellino ha aggiunto:
— Ho dovuto posare davanti a operatori del cinematografo parlato. Andrò al più presto a sentirmi parlare francese. Ho detto: «Sono molto contento di venire in Francia per imparare il francese».
— E Parigi vi piace?
— Noi non abbiamo ancora potuto vederla bene, ma resteremo qui parecchio tempo.

E la nonna precisa:
— Resteremo a Parigi finchè mia figlia, che lavora nel varietà in coppia col vostro campione Charpentier, venga a raggiungerci.
— Avete desiderio di fare del cinematografo, quando sarete più grandi?
— Niente affatto. Abbiamo molto desiderio di viaggiare. Siamo stanchi di abitare a New York. La California ci piace moltissimo perchè è piena di fiori. Io non credo che a Parigi ci siano molti fiori, ma spero di trovare dei teatri di burrattini.

Divi e stelle di Hollywood

in funzione di pompieri

NEW YORK, 6

La brigata di dilettanti formata a Hollywood contro l'incendio, e che conta fra le sue file parecchi *divi* e *stelle*, ha lottato ieri contro un reale incendio che minacciava di distruggere una parte della graziosa città. Eroi ed eroine dello schermo lavorarono, spalla a spalla di concerto coi veri pompieri. Le fiamme, violentissime, riuscirono, malgrado la lotta intensa a distruggere quattro ville, con un danno di due milioni e mezzo di dollari.

SPIGOLATURE

Per una volta tanto — scrive il *Figaro* — si può parlare di una officina di profumi, dalla quale invece di gas mefitici esalano dolci effluvi, cui hanno contribuito i giardini di tutto il mondo. Nel laboratorio delle 5000 fiale in Provenza, si ritrovano classificati per ordine alfabetico gli odori delle erbe selvaggie che si calpestano sulle montane: lavanda, maggiorana, rosmarino, salvia; e poi i gelsomini bianchi che hanno fatto la fortuna di Grasse. Dal litorale mediterraneo, da Cannes, Antibes e Golfo San Giovanni, vengono prodotti ogni anno 500.000 chilogrammi di fiori di gelsomino, per l'estrazione della loro essenza: distillazione mediante il vapore e soluzione con alcool. Il trattamento consiste nel disporre su delle lastrine di vetro, spalmate di grasso di maiale o di bue, i fiori che sono stati raccolti all'alba, nel momento della maggiore intensità del loro profumo. Sono lasciati colà ventiquattro ore. Il grasso assorbe il profumo, che viene restituito in seguito al'alcool, dove i fiori vengono compressi. Si ottiene così un liquido oscuro e molto odoroso, che serve di base a molti profumi. Se si pensa che occorrono non meno di 80.000 fiori per dare un chilogramma di essenza, non è da meravigliarsi se essa costa talvolta 35.000 franchi il chilogramma. Alcuni fiori, malgrado il loro profumo, non danno un'essenza naturale, come per esempio, il ciclamino e il mughetto, ma la profumeria moderna ha saputo rimediare a questa lacuna della natura coll'intervento della chimica. E questa fusione dei fiori con erbe distillate, dà i profumi cosidetti sintetici. Una grande preoccupazione dei profumieri è di trovare dei profumi che si mantengano, e perciò si fanno delle mescolanze con essenze di origine animale. I pescatori di molluschi del Giappone, del Madagascar e del Coromandel, forniscono l'ambra grigia, che si raccoglie alla superficie del mare, e collaborano coi giardinieri, i chimici e i profumieri, per procurare alle donne quel piacere deliziosamente effimero di lasciare una traccia odorosa ed inebriante della loro presenza.

*

In questi giorni si è inaugurato a Parigi il Congresso Nazionale della sicurezza automobilistica. Questo Congresso — scrive l'*Excelsior*, — organizzato dall'Automobil Club de l'Ile de France, potrà interessare tutto il mondo, se è vero che la vita è considerata come il bene più prezioso. Il programma è così vasto che si è dovuto scinderlo in due parti di eguale importanza e aumentare il numero delle sedute. Nella prima serie non saranno discusse che questioni relative alla strada; nella seconda i lavori si svolgeranno intorno ai dettagli della vettura. Vi sarà la collaborazione di tutte le competenze tendenti a migliorare gradatamente un pericoloso stato di cose, la sicurezza della circolazione, la sicurezza delle vetture. Il segretario generale del Congresso, Annet Badel, avvocato dell'Automobil Club, ha spiegato con brevi parole l'importanza di ognuna delle questioni che saranno messe allo studio: adattamento della rete stradale in rapporto alla velocità dell'auto; polizia della strada, legislazione e codice della medesima; creazione di autostrade e educazione del pubblico; obbligo di chiedere ad ogni conducente di presentare un certificato medico; assicurazione obbligatoria. Vi sono delle piccole stazioni climatiche dove gl'imprenditori di trasporti in comune non sono stati assicurati in regioni di montagna dove le auto non hanno i freni sulle quattro ruote. Il 60 per cento dei piccoli accidenti è dovuto alla rottura dei cristalli; così che s'impone l'obbligo dei vetri di sicurezza. Anche i paraurti sono spesso più decorativi che efficaci, e costituiscono niente altro che un pericolo per i pedoni. Il Congresso avrà molto da fare. Alcuni problemi sono insolubili. Altri entrano in questa categoria per l'enorme spesa che richiedono; ma bisogna fare il possibile per dare una soluzione pratica ai problemi più urgenti che interessano tutti, dal più ricco dei mortali, al più umile dei pedoni.

*

La «Società degli amici dei poeti» ha voluto ricordare il 500.o anniversario della nascita di Francesco Villon, detto il «poeta malandrino». Questo famoso poeta ed artista del linguaggio fu, sì, un ladro e un malvivente, ma il genio si manifesta dove vuole. Francesco Corco l'ha commemorato nel modo migliore, analizzando l'alata poesia del Villon e dimostrando pietà per un uomo accecato dalle passioni. Si chiese poi se l'ispirazione di Villon fosse sempre sincera e confutò i giudizi dei critici che la dissero menzognera. «Il suo *pathos* — afferma lo scrittore inglese Roberto Stevenson — è quello di un mendicante professionale, il quale avesse avuto la sorte di essere un uomo di genio». E giudica il suo poema *Il grande testamento* come una smorfia cinica e persistente, fatta da un buffone, che ha trovato il modo di dominare il rispetto e le affezioni umane calpestando le leggi. Però, molte delle sue poesie vibrano di fede e di sincerità. E' notevole la strofa nella quale chiede l'assoluzione dei suoi peccati all'Essere Supremo che comprende, compatisce e assolve il peccatore pentito». Montaigne dice che anche in un uomo onesto vi è sempre qualche cosa di torbido, e che vi è sempre qualche cosa di buono nel disonesto. — Così il *Matin*.

LIBRI NUOVI

Lino Cappuccio: «XXVIII Ottobre, poema popolaresco della rivoluzione». — Ed. Poesis, Milano, Via Marcora, 1, lire 6.

Ugo Facco de Legarda: «Abeles», Zanetti ed. Venezia, lire 12.

Riccardo Gualino: «Frammenti di vita». Ed. Mondadori, Milano, lire quindici.

CRONACA DI VENEZIA

Una lettera del Card. Patriarca
sulle presenti necessità

Il Cardinal Patriarca, richiamandosi alla recente Lettera del Papa sui bisogni dell'ora presente, ha indirizzato al Clero ed ai fedeli del Patriarcato una lettera pastorale che è un fervidissimo appello alle opere suggerite dalla Carità per soccorrere chi versa nella necessità e nella sofferenza.

Ecco il testo che sarà certo accolto col fermo proposito di attuare gli insegnamenti.

« *Fratelli e figliuoli carissimi,*

« Aggiungere parole alla Lettera del S. Padre per confortarvi a sovvenire i fratelli bisognosi, specialmente durante la fredda stagione imminente, sarebbe cosa superflua. Quel santo documento è di per sè così paternamente eloquente, che non ha bisogno di spiegazioni e commenti. Piuttosto cogliendo occasione da esso voglio ricordarvi soltanto, che intendimento ed oggetto a cui Gesù venne educando e spinse i suoi discepoli fu appunto l'aiuto fraterno. Nella domenica che chiude l'anno ecclesiastico e nella prima domenica del prossimo Avvento che l'apre, ci si propone a meditare il giudizio universale. Vi ricordate quale sarà la motivazione della sentenza? Per il premio: « ebbi fame e mi deste da mangiare, ebbi sete e mi deste da bere, e via di seguito; per la pena: ebbi fame e non mi deste da mangiare etc. ».

« Perciò nella Chiesa l'elemosina fraterna nacque col nascer della Chiesa stessa. Leggete gli Atti degli Apostoli specialmente ai Capi II. IV. XI: troverete tra le altre testimonianze che, quando sotto Claudio s'aprì un periodo di carestia e di fame, « *tutti i discepoli,* « *secondo la possibilità di ciascuno* », *determinarono di mandare soccorsi ai fratelli abitanti nella Giudea* ». Perchè poi il soccorso fosse ben collocato, « *lo mandarono ai seniori per mano di Barnaba e di Saulo* ». Se poi leggeste l'opuscolo d'oro di S. Cipriano Vescovo di Cartagine e martire, « De opere et eleemosyna » vedreste come l'intendimento di Gesù intorno all'aiuto fraterno si svolgesse magnificamente nei secoli delle persecuzioni. Se inoltre seguirete la storia della Chiesa, toccherete con mano che l'elemosina fraterna, palesatasi fin dagl'inizi come limpida sorgente, crebbe a poco a poco in fiume reale, che tutto avviva e feconda. Uno sguardo alle opere di beneficenza di Venezia soltanto, e ve ne convincerete.

« Continuate, continuate, Figliuoli carissimi, nella bella tradizione scaturita dal Cuore del Divino Maestro, che accoglie come fatto a se ciò che facciamo in aiuto del prossimo. Avete avanti agli occhi di grandi esemplari domestici: S. Pietro Orseolo, S. Gerardo Sagredo, S. Lorenzo Giustiniani, S. Girolamo Emiliani, i Beati Pietro Acotanto, Giacomo Salomoni, Giovanni Marinoni, Gregoria Barbarigo, tutti nobili e ricchi signori, che imitando Gesù si fecero poveri, per aiutare i poveri. E quante benedizioni ne ebbero! Perchè non si dovrebbe fare anche noi qualche sacrificio per sedare gli stimoli della fame, mala consigliera, agli stomachi vuoti? Il Santo Padre, esortando i fedeli a compiere quest'opera di soccorso scrisse: « è dunque una crociata di pietà e di amore e senza dubbio *anche di sacrifizio* quella a cui tutti richiamiamo, quali figli di uno stesso Padre, membri di una medesima grande Famiglia che è la Famiglia stessa sia della prosperità e della gioia, come dell'avversità e del dolore, che colpisce i nostri Fratelli ». Oh! qualche sigaretta di meno, qualche nastro di meno, qualche capriccio di meno e via dicendo; potrebbesi così, magari goccia a goccia, accumulare il prezzo d'un po' di pane e di un po' di latte per sostenere cari bambini e poveri vecchi. Potrebbero utilizzarsi poi vestiti anche usati, anticaglie ammassate nelle soffitte e nei magazzini e che so io.

« Oh! grazie a Dio, a Venezia ci sono cuori caritativi, gentilmente caritativi. Ci sono delle mani gentili che s'ingegnano a tagliare e cucire vestitini per poveri fanciulli. Anime care, siate benedette da Dio. Il Cuore di Gesù ve ne renda il merito. Ma ci sono anche di quelli, che sperperano all'osteria, negli spettacoli indegni, nei dolciumi, nelle vanità e anche, perchè non dirlo?, nel peccato. A costoro vorrei ripetere con la Santa Scrittura: *riscatta i debiti de' tuoi peccati con l'elemosina: l'elemosina libera dalle conseguenze del peccato e fa trovare misericordia.* Fate elemosina, fate elemosina e fatela abbondante, se siete ricchi. Avanti al tribunale, che non falla, tutti dobbiamo presentarci; anche voi doviziosi. Ebbene, udite la voce di Gesù: « *Vi dico: fatevi degli amici per mezzo delle inique ricchezze, affinchè quando veniate a mancare, vi diano ricetto nei tabernacoli eterni* ».

« Un'altra cosa che voglio dirvi è questa: non basta far l'elemosina: bisogna farla in modo che non si disperda e non ne resti mortificato alcuno. Una delle buone vie per le quali si rende sicuro il collocamento della elemosina, è quello di affidarne l'erogazione alle benemerite conferenze di S. Vincenzo de Paoli. Mai abbastanza potrò commendare questa provvida istituzione. Vorrei che la costituissero anche quelle poche parrocchie, che tuttora ne sono prive: vorrei che coloro che sono in grado di contribuire qualche cosa, vi appartenessero.

« In quanto poi a far sì che il prossimo non rimanga mortificato nel ricevere il soccorso, bisogna essere molto industriosi. L'aiuto che punge e cava le lagrime non è l'aiuto cristiano. Purtroppo, come nota S. Francesco di Sales, vi sono dei caratteri che rendono amaro tutto ciò che toccano. No no, Figiuoli. D'amarezze ve ne sono molte: non v'ha da vero bisogno che noi le aumentiamo. Chi può.

« Doni con volto amico,
con quel tacer pudico,
che accetto il dono fa ».

E ricordiamoci che tutti siamo poverelli e mendichi della grazia di Dio; perciò — ascoltate la sublime espressione — cerchiamo di *imitare Dio* nel dare e nel modo di dare.

« Se Dio vuole, vicino al Natale vi scriverò di nuovo. Intanto vi prego di apparecchiarvi bene alla festa della Presentazione della B. V. al Tempio, festa detta della Madonna della Salute, e di entrare nello spirito della Chiesa per la celebrazione del S. Avvento. L'elemosina fraterna è ottimo apparecchio e bella espressione dello spirito suddetto. Vi benedico. Pregate per me.

« Venezia, S. Marco
1. Novembre 1931.

+ PIETRO Card. LA FONTAINE
Patriarca ».

Le norme per l'esposizione
della bandiera nazionale

La R. Prefettura comunica:

Si è rilevato che non sempre vengono osservate con la dovuta scrupolosità le norme che disciplinano la foggia e l'esposizione della bandiera nazionale.

E' stato inoltre notato che la bandiera nazionale vien sovente lasciata esposta anche nelle ore notturne, mentre è consuetudine che essa sia ritirata al tramonto. E tale consuetudine è da osservarsi anche nei casi eccezionali in cui è autorizzata la esposizione della bandiera per più giorni consecutivi. In tali occasioni la bandiera va ritirata ugualmente al tramonto, per essere nuovamente esposta nelle prime ore del mattino del giorno successivo.

L'uso della corona reale sullo stemma, nelle bandiere è limitato alle residenze dei Sovrani e della Reale Famiglia, alle sedi del Parlamento, delle Rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero e degli uffici governativi.

La bandiera nazionale da usarsi dai privati deve sempre avere lo stemma reale ma in essa lo stemma non deve essere sormontato dalla corona reale. E' fatto assoluto divieto che lo stemma sia gravato o sostituito con altri simboli.

Bandiere con stemma capovolto, stinte, macchiate o comunque in stato non confacente con l'alto significato del sacro simbolo della Patria non potranno essere esposte.

L'autorità comunale e di P. S. sono chiamate a far osservare rigorosamente le disposizioni di cui sopra.

L'Agricoltore Veneziano

In seguito ad accordi intervenuti fra la Federazione Prov. Fascista Agricoltori di Venezia e la Cattedra Provinciale di Agricoltura « La Venezia Agricola » organo della Cattedra fino dalla sua fondazione, si fonderà a partire dal 15 novembre, col settimanale « L'Agricoltore Veneziano » organo della Federazione Agricoltori che aumenterà il suo formato e sarà il Giornale dei due maggiori Enti della nostra Provincia.

« L'Agricoltore Veneziano » nella nuova veste si occuperà oltre che dei problemi politico-sindacali-economici che interessano l'agricoltura, anche della parte tecnico-agricola e della propaganda, compito particolare della Cattedra.

La direzione dell'« Agricoltore Veneziano » viene affidata al collega prof. Carlo Combi che avrà per condirettori il Segretario Generale della Federazione Agricoltori ed il Direttore della Cattedra Provinciale.

Al rinnovato ed ingrandito confratello, rappresentante delle forze, degli interessi e delle aspirazioni dell'agricoltura veneziana, inviamo saluti e auguri cordiali.

Onorificenza

Il Dott. Cav. Gustavo Creazzo Presidente dei Manicomi Centrali Veneti è stato con recente Decreto Reale su proposta di S. E. il Capo del Governo promosso Ufficiale della Corona d'Italia. Da lunghi anni Consigliere e Presidente dell'Opera Pia, raccoglie ora il meritato premio dei la sua operosità, premio che ha oggi un significato particolare cessando l'Opera Pia dalle sue funzioni per divenire Ente Provinciale.

VII Centenario della morte
di S. Elisabetta d'Ungheria

La Congregazione dei Terziari Francescani di S. Michele in Isola celebrerà il VII Centenario della morte di S. Elisabetta Regina d'Ungheria con solenni cerimonie che si svolgeranno secondo il seguente programma:

Nel giorno 12, 13 e 14 Novembre: Triduo di preparazione. Ogni sera alle ore 7 nella Chiesa di S. Bartolomeo: Corona Francescana, Predica di distinto Oratore; Breve Funzione Eucaristica.

Nel giorno 15 Novembre: Solenne Commemorazione nella Chiesa di San Michele in Cimitero. - Ore 7,30: Santa Messa della Comunione generale con fervorino. - Ore 9.30: S. Messa Prelatizia Solenne del M. R. P. Tito Castagna, Ministro Provinciale. - Ore 15: Corona Francescana, Panegirico, Solenni Funzioni.

Il giorno 22 novembre nella sala delle Associazioni Cattoliche (Palazzo Morosini) alle ore 14 pom. Conferenza con proiezioni sulla Santa.

L'imposta sui materiali

Il Podestà avverte che il termine utile per la presentazione delle denuncie per l'abbonamento obbligatorio all'imposta sui materiali da costruzione, è stato prorogato, inderogabilmente, fino al 14 novembre.

L'on. Marpicati all'Associazione
della Scuola Fascista

Ieri, il chiarissimo prof. Arturo Marpicati, membro del Direttorio Nazionale del P. N. F., delegato da S. E. Giuriati a reggere l'Associazione Fascista della Scuola, ha riunito, alla presenza del Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej e del vice-Segretario federale, avv. Vincenzo Spandri, delegato provinciale dell'Associazione fascista della Scuola, il fiduciario della Scuola primaria, M. Marco Marchioni, il direttore didattico centrale prof. Dusso ed i capi gruppo dell'Associazione stessa.

Il prof. Marpicati ha voluto intrattenersi famigliarmente con loro per circa un'ora, discutendo di varie questioni che interessano particolarmente la vita della Scuola e soffermandosi sopra alcune di esse, assurte a particolare importanza in dipendenza del recente decreto che avoca allo Stato le scuole dei comuni, autonomi in fatto di amministrazione scolastica.

L'azione dell'Associazione fascista della Scuola è stata unanimemente approvata dai presenti, i quali hanno tenuto ad esprimere al prof. Marpicati la loro gratitudine per così solerte ed intelligente opera a vantaggio della scuola e della benemerita categoria di insegnanti.

Dopo la seduta, il prof. Marpicati, accompagnato dall'avv. Vincenzo Spandri, ha visitato la sede dell'Associazione Fascista della Scuola di Venezia.

Il nuovo Provveditore al Porto
Ammiraglio Gambardella

Come abbiamo ieri accennato, col primo del corr. mese S. E. l'Ammiraglio di Squadra Fausto Gambardella ha assunto la carica di Provveditore al Porto di Venezia.

Egli viene nella nostra città dopo aver tenuto per due anni il Comando in Capo della prima squadra navale composta tutta delle più recenti unità della nostra Marina militare, incrociatori da 10 mila tonn., esploratori, cacciatorpediniere e sommergibili.

Conosce Venezia da moltissimi anni essendovi stato fin dai primordi della sua carriera, e vi è in seguito ripetutamente tornato con cariche diverse, a bordo ed a terra. Durante la guerra fu sotto capo di Stato Maggiore della seconda squadra, Direttore del munizionamento, Comandante delle RR. NN. *Elena* e *Doria*.

E' decorato di medaglie d'argento e di bronzo al valor militare.

Per quattro anni è stato Direttore generale delle Armi ed Armamenti navali del Ministero della Marina ed in tale carica ha avuto occasione di dirigere lo studio, la costruzione e la sistemazione di tutte le armi navali sulle unità della prima Squadra, di cui in seguito è stato il Comandante in capo.

Oggi, ricevendo i funzionari del Provveditorato, egli ha rivolto un commosso saluto al compianto suo predecessore, Ammiraglio Roberto Andrioli Stagno, che fu suo compagno di studi ed al quale era legato da profonda, sincera amicizia, e ne ha ricordato l'impronta duratura di affetto e di opere lasciata nel Provveditorato al Porto di Venezia.

A S. E. l'Ammiraglio Gambardella, destinato all'alta carica di Provveditore al Porto in cui città come Venezia, che dal perfezionarsi e aumentarsi del traffico marittimo trae gran parte della sua esistenza e le migliori speranze per l'avvenire, porgiamo il più caloroso benvenuto, nella certezza che l'amore a Venezia, l'attività e l'illuminata esperienza di S. E. l'Ammiraglio Gambardella gioveranno grandemente a Venezia e al suo Porto.

Inaugurazione dell'Anno Accademico
dell'Università Popolare

L'anno accademico dell'Università popolare sarà inaugurato domani domenica alle ore 17 nella sala dell'Ateneo Veneto, con una Conferenza di un illustre letterato ungherese S. E. il prof. Albert De Berzeviczy, presidente dell'Accademia ungherese e della Società Mattia Corvino di scienze, lettere, arti e relazioni sociali, già Ministro d'Ungheria e membro attuale dell'Alta Camera del Parlamento.

S. E. De Berzeviczy parlerà in italiano su *Gli ungheresi in Italia nella seconda metà del secolo XIX*, statisti, scrittori, poeti, magnati, soffermandosi particolarmente a dire del loro soggiorno a Venezia, mèta preferita di tutti gli ungheresi.

Gli studiosi veneziani non mancheranno per certo di rendere omaggio all'illustre oratore.

I veterani d'Africa
per l'assegno di riconoscenza

Il 15 corr. saranno inviati alla competente R. Commissione in Roma, i congedi dei veterani delle campagne d'Africa che abbiano compiuto i 64 anni di età e che aspirino all'assegno annuo di Riconoscenza Nazionale.

Si sollecitano i ritardatari residenti nella Provincia di Venezia, a rimettere alla Società M. S. fra Reduci d'Africa Venezia, S. Felice 3791, il congedo o l'estratto matricolare, non trascurando di far conoscere il proprio indirizzo, necessario per le eventuali comunicazioni.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Pro Opere Assistenziali

L'Associazione Nazionale Militari R. Guardia di Finanza in Congedo di Venezia ha trasmesso lire 200, raccolte fra i suoi aderenti in occasione del Rancio, devolvendola pro Opere Assistenziali del Partito.

Il Segretario Federale e Presidente dell'E. O. A. ringrazia.

Circolo di Cannaregio

Per onorare la memoria della madre del Rev. Parroco di San Canciano, alcuni esercenti hanno versato a questo Circolo lire cento da distribuire fra cinque famiglie povere della Parrocchia.

Il Fiduciario vivamente ringrazia.

Fascio Giovanile Veneziano di Combattimento

Il Giovane Fascista Carlon Giuseppe, studente presso la R. Scuola d'Arte, ha offerto al Gruppo «Luigi Passonia di Dorsoduro, un riuscitissimo busto del Duce.

Questo comando ringrazia sentitamente.

O. N. B.
Biblioteca Dopo-scuola

La biblioteca dell'O.N.B., presso la Casa del Balilla, verrà riaperta giovedì 12 corr. con il seguente orario:

Mercoledì e giovedì dalle ore 15 alle 17 per i Balilla; Sabato dalle 15 alle 17 per le Piccole e Giovani Italiane.

La Biblioteca, che funziona anche come dopo-scuola, è dotata dei testi scolastici delle Scuole Elementari e delle Scuole di Avviamento al Lavoro.

Ai bisognosi verrà distribuito, gratuitamente, il materiale scolastico necessario.

Nomina del Segretario de' Sindacato Medici

Con decreto 24 ottobre u. s. di S. R. il Ministro delle Corporazioni, è stata approvata la nomina del dott. Giulio Allegrini a Segretario del Sindacato Provinciale Fascista Medici di Venezia, nomina che aveva già avuta la ratifica di S. E. il Presidente della C.N.S.F. Professori e Artisti.

M. V. S. N.
Difesa Controaerea Territoriale Venezia

Ufficiali, Capisquadra, Graduati e CC. NN. appartenenti alla XII.a Coorte Autonoma M. D. I. C. A. T. dovranno trovarsi mercoledì 11 novembre alle ore 8 precise in sede di Comando a San Severo.

E' prescritta la grande uniforme con decorazioni.

Saranno prese severe misure disciplinari a carico degli assenti non giustificati.

Opera Nazionale Dopolavoro
Tesseramento

Si porta a conoscenza dei Presidenti dei Dopolavoro dipendenti e fiduciari delle Associazioni aderenti che le tessere dell'O. N. D., per l'anno IX., sono state dichiarate prive di ogni effetto dal 1.o novembre c. m.

I titolari delle Ditte che concedono sconti e facilitazioni ai dopolavoristi ed i gestori dei teatri e cinematografi sono pregati di attenersi strettamente alle istruzioni a suo tempo impartite.

Le sole tessere dei Dopolavoro dipendenti statali (Ferrovieri, Postelegrafonici e Monopoli) avranno valore fino al 30 novembre c. m.

Biglietti cinematografi

Come annunciato, la S. A. Giovanni Rossetto ha messo a disposizione del Dopolavoro Provinciale un congruo numero di biglietti per i cinematografi, da essa gestiti, che verranno venduti ad un prezzo speciale e il cui importo andrà totalmente devoluto all'Ente Opere Assistenziali.

Detti biglietti sono in vendita presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale ai seguenti prezzi: Cinema Massimo: primi posti L. 2; Cinema Italia: primi posti L. 1.50; Cinema Santa Margherita: primi posti L. 1,10; Cinema Moderno: primi posti L. 1,50; Cinema Nazionale: primi posti L. 1,10.

Detti biglietti sono valevoli tutti i giorni, anche in quelli di prima programmazione, escluse soltanto le domeniche, e per tutto il mese di novembre.

Teatro del Dopolavoro

Il grandioso spettacolo che tanto successo ha ottenuto giovedì sera sarà ripetuto domenica in serata, e questo per aderire alle numerose richieste pervenute da quanti non hanno potuto assistervi l'altra sera.

In sostituzione del prof. Da Damos, la «Sagra di Santa Gorizia» il poema di Vittorio Rocchi, sarà letto dalla sig.na Aida Citran; indi la Filodrammatica «Ars Electa» rappresenterà «Il convegno dei martiri» e «Bufere».

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «I due signori della signora».

MALIBRAN. — (Dalle 17) «Sivigliana» sonoro, parlato italiano prot. Ramon Novarro. Segue nuovo sonoro Luce. Grande successo.

ROSSINI. — Dalle ore 16.30: «Rinascita» con Charles Farrell e Janet Gaynor. Film sonoro parlato in italiano.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Continua il successo del capolavoro dramatico «Carcere» tutto parlato italiano. Segue il memorabile discorso del Duce a Napoli.

OLIMPIA. — Dalle ore 15: «L'uomo dall'artiglio» sonoro e parlato in italiano. Produz. Cines-Pittaluga-Roma int. Drie Paola-Elio Steiner-O. Fontana. Rivista Cines N. 14. «Topolino al Circo» (cart. an.).

S. MARCO. — «Cabiria» di Gabriele D'Annunzio con la speciale interpret. di Maciste. Spettacolosa visione storica. Grandioso successo

MODERNISSIMO. — «Patatrac» capolavoro Cines Pittaluga interpreti Armando Falconi e Maria Jacobini. Segue Rivista Cines N. 18 e cartoni animati.

La radio di oggi

Oltre quaranta stazioni (fra le quali la nostra *Trieste* sono questa sera in collegamento per ritrasmettere da Vienna il concerto dedicato a Franz Lehar, eseguito sotto la sua direzione dall'orchestra filarmonica di Vienna, col concorso del soprano Adele Kern e del tenore Koloman di Pataky; il programma comprende vari numeri per sola orchestra, per tenore e per soprano, tratti dalle più popolari operette del maestro magiaro-viennese da quella «Vedova allegra» che al suo apparire (nel 1905) suscitò un'ondata di entusiasmo in tutta Europa alle recenti «Paganini», «Federica» e «Il paese del sorriso». Fra le stazioni che non ritrasmettono il concerto viennese notiamo *Roma* con «Isabeau» di Mascagni nell'apprezzata edizione dell'EIAR, *Palermo* con «La casta Susanna» di Gilbert e il *Gruppo Nord* che ci offre una di quelle serate di «Varietà» da cui or è una settimana scaturì improvvisamente l'«Aida» eseguita al Nuovo Teatro di Vercelli. *Bucarest* promette per le 19.30, una ritrasmissione dal Teatro reale, e *Bruxelles 1* lasciando la ritrasmissione da Vienna alla consorella fiamminga, irradierà alle 21 la «Quinta» di Beethoven, il «Prelude à l'après midi d'un faune» di Debussy e la suite «Dafni e Cloe» di Ravel. Alle 19.30 *Lipsia* lancia la Sinfonia «Iupiter» di Mozart, una delle composizioni preferite da Riccardo Strauss, che le diresse alla Fenice lo scorso Aprile, prima della sua contesa «Burlesca». Edgar Wallace, nome ben noto ai molti lettori e alle moltissime lettrici dei «Libri Gialli», parlerà da *Londra Naz.* alle 22.20, sul tema: Il mondo dei delitti. Nientemeno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.0; tramonta alle ore 16.48 — Luna leva alle ore 3.32; tramonta alle ore 15.26 — Ultimo quarto il 3 - Luna nuova il 9.

Ieri, a Venezia, temperatura massima 11,5; minima 9,5.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 764,5.

Alle ore otto di ieri 6 i Corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta, Adige e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Padova
"La presa de la Bastiglia," di Schiavoni a Padova

PADOVA, 6

Attilio Schiavoni, l'autore della « Festa del Bocolo » dopo vari anni di silenzio è tornato ora al teatro scrivendo per la compagnia di Gianfranco Giachetti, un nuovo lavoro: « La presa della Bastiglia » la cui azione si svolge completamente a Parigi nell'ambiente dei fuorusciti. Protagonista del lavoro è un certo Angelo che dopo un incidente avvenuto per equivoco con vari fascisti, spaventato si rifugia in Francia con la famiglia; solo e senza mezzi nella grande città cade fatalmente nell'ambiente dei rinnegati. Ma profondamente onesto e amante della Patria si ritrae in tempo per ritornare all'amore verso la Patria.

Nell'ambiente dei fuorusciti trattato nella commedia figurano vari tipi e macchiette che danno un tono comico e grottesco alla produzione. La commedia, recitata molto bene dalla Compagnia Giachetti, è stata bene accolta da un numeroso pubblico che ha applaudito il lavoro.

Un'adunanza per i dispensari antitubercolari

Alle ore 14 oggi ha avuto luogo una adunanza della Giunta Esecutiva del Consorzio Antitubercolare Provinciale, presieduta dal prof. Oddo Casagrande. Sono intervenuti il comm. Fabbro avv. Celso, il dott. comm. Randi Alessandro, Frontali dott. prof. Gino, Maurizio dott. prof. Eugenio, Addari prof. Francesco e Javicoli dott. prof. Giuseppe. E' stato discusso un ampio importante ordine del giorno e specialmente circa la sistemazione del Dispensario Antitubercolare Centrale: il funzionamento per la gestione delle sezioni dispensariali distrettuali. Sono stati adottati criteri di massima circa lo sviluppo e la istituzione di nuove opere antitubercolari. Sono stati infine deliberati numerosi ricoveri ospedalieri e approvate le spese inerenti. La seduta ha avuto termine verso le 17.

Portogruaro

La Famiglia del defunto Vittorio Belli, per onorare la cara memoria del congiunto, ha offerto la somma di lire 500 alla Società delle Conferenze «San Vincenzo de' Paoli».

Pure in memoria di Vittorio Belli, il geom. cav. Giuseppe Mecchia ha versato lire 25 alla stessa Società.

La signora Maria Fantuzzi Marianini, in memoria del fratello avv. comm. Luciano Fantuzzi, ha destinate le seguenti elargizioni:

In Portogruaro: Conferenze San Vincenzo lire 500; Casa di Ricovero 500; Asilo Infantile S. Giuseppe Calasanzio lire 300; Associazione Famiglie Caduti in guerra lire 200.

In Fossalta: Asilo infantile lire 150; Conferenze S. Vincenzo lire 150; Associazione Famiglie Caduti lire 100; Unione Donne Cattoliche 100.

La Famiglia Sidran-Bas lire 100 alla Conferenza in S. Vincenzo, e la sig. Eva Marianini lire 50 all'Associazione Famiglie Caduti.

BELLUNO

Insediamento del Comitato provinciale per il turismo

Giovedì, alle ore 15, presso la sede del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Mario Montecchi ha insediato il Comitato provinciale per il Turismo, presenti i signori Francesco Terribile presidente, ing. Ugo De Martini, rag. Angelo Apollonio, cav. Aldo de Bertoldi, avv. Valentino de Castello, dott. cav. Giovanni Rosato, cav. Giovanni dalla Rossa, rag. Francesco De Marchi, prof. Pio Solero, Ulisse Fiori, cav. Annibale Genova, ing. Giuseppe Corte, comm. Ruggero Mercuri, Umberto Giacomelli. Assistevano pure il Vice Presidente del Consiglio prov. dell'Economia cav. Luciano Melloni ed il dott. Giovanni Bizio Gradenigo, con funzioni di segretario.

S. E. il Prefetto si è dichiarato lieto di porgere il suo cordiale saluto agli intervenuti che per la prima volta si adunavano nella loro qualità di rappresentanti del Comitato Provinciale per il Turismo.

Ha detto poi che quella riunione non era una semplice formalità burocratica, ma un atto che rivestiva una particolare importanza; atto di fede e di volontà insieme. Di fede nel migliore avvenire turistico della Provincia e di volontà, in quanto imponeva di raccogliere gli sforzi comuni in un'opera di attiva e fattiva collaborazione.

Tali sforzi trovavano il massimo appoggio nel Governo Nazionale, che, in ogni occasione, ha dimostrato il suo vivo interessamento ai problemi turistici, e recentemente, con la costituzione del Commissariato Nazionale del Turismo, ha voluto dare vita ad un apposito organo di controllo di tutte le attività turistiche della Nazione. Il nostro Comitato iniziava, pertanto, sotto i migliori auspici l'opera sua che, per riuscire più efficace, doveva essere sempre agile, pronta e vigilante.

Naturalmente, non si doveva credere che bastasse il fatto della costituzione del Comitato per risolvere tutti i problemi e superare tutte le difficoltà, specialmente nell'attuale clima economico. Nondimeno molto era da attendere dal coordinamento delle varie iniziative, siano esse dirette alla propaganda, nell'interno ed all'estero, delle nostre bellezze naturali, o rivolte alla valorizzazione di quel nostro mirabile patrimonio che non deve essere soltanto motivo di contemplazione estetica, ma anche fonte di benessere economico.

E' necessario — soggiunge il Prefetto — che il Comitato lavori unito da sentimenti della più sincera concordia, rifuggendo da eccessivi particolarismi che ne intralcerebbero l'efficace azione e farebbero perdere di vista l'obbiettivo essenziale del comune interesse.

Accenna alla notevole importanza che l'attività turistica e sportiva ha assunto per la nostra Provincia nonchè allo sviluppo raggiunto negli ultimi anni dal movimento dei forestieri: sviluppo che non si è arrestato nonostante le inevitabili ripercussioni della crisi economica generale, come è dimostrato dai dati relativi al movimento complessivo dei forestieri nella nostra Provincia durante l'anno in corso.

S. E. il Prefetto ha poi accennato alla questione del finanziamento per il quale il Comitato dovrà fare assegnamento sui contributi delle Stazioni di cura e soggiorno e su quelli degli altri Enti partecipanti, particolarmente dal Consiglio prov. dell'Economia che potrà assegnare al Comitato buona parte delle somme annualmente stanziate in bilancio per fini turistici.

Non sa quale potrà essere in avvenire la competenza organica del Comitato che oggi è ancora alquanto generica, non bene definita nemmeno dallo Statuto che non può entrare in particolari di dettaglio, ma si può, fin d'ora, prevedere che, data l'importanza della materia anche dal punto di vista economico, il Comitato vedrà in seguito ampliata la sfera della sua attività.

Infine S. E. il Prefetto, espressa la sua fiducia nell'opera dei membri del Comitato e della Giunta Esecutiva, ha in nome del Governo dichiarato insediato il Comitato Provinciale per il Turismo.

S. E. il Prefetto ha dato poi la parola al Presidente del Comitato sig. Francesco Terribile il quale ha ringraziato per l'incarico di fiducia che S. E. ha voluto conferire a lui ed agli altri membri del Comitato.

Quindi ha proseguito illustrando, nelle loro linee generali, le condizioni in cui si svolge attualmente il movimento turistico nella nostra Provincia.

E' noto, ha detto il signor Terribile, come la Provincia di Belluno presenti le condizioni più favorevoli per lo sviluppo dell'industria turistica, ed i più recenti dati statistici raccolti in questi ultimi tempi dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa indicano chiaramente l'importanza che tale industria assume nell'economia della Provincia stessa.

Per ovvie ragioni, non è il caso di tracciare fin d'ora un programma dell'azione che potrà svolgere il Comitato, ma potremo, tuttavia, mettere in rilievo le caratteristiche del nostro movimeno turistico e dell'ambiente in cui esso si svolge.

Una notevole differenza di possibilità e di attrezzatura esiste fra valle e valle, fra centro e centro. Vi sono stabilimenti che possono accogliere degnamente la clientela più ricca; vi sono poi modesti alberghi e pensioni dove la spesa di soggiorno si mantiene inferiore all'ordinario costo della vita nelle città.

Il movimento turistico, comprendendo in esso la cosidetta villeggiatura, si può dividere quindi in tre grandi categorie:

1. — La categoria dei villeggianti, in massima parte professionisti ed impiegati, che trascorrono le ferie o periodi di riposo nei paesi di montagna. Questa categoria non ha grandi pretese, sia nei riguardi degli alloggi, come del vitto, pur di contenere la spesa entro certi limiti;

2. — La categoria dei turisti che transitano per la Provincia con automezzi, rappresentata in notevole misura anche da stranieri. E' la categoria che può spendere di più;

3. — La categoria dei turisti che frequentano l'alta montagna alla quale sono attratti dalla loro passione e che sempre più diviene palestra d'ardimenti per la gioventù.

In questi ultimi anni si è potuto constatare che, mentre i turisti forniti di larghi mezzi finanziari sono in continua diminuzione, aumenta, invece, il numero dei turisti di medio ceto. Ciò dimostra come vadano sempre più diffondendosi nelle abitudini delle famiglie cittadine il desiderio ed il bisogno di un periodo più o meno lungo di soggiorno in montagna.

Uno dei nostri compiti essenziali sarà quello di stimolare ed appoggiare tutte le iniziative dirette a conseguire i maggiori vantaggi col minimo di spesa. Non mancheremo inoltre, di rivolgere particolare cura alla propaganda, affinchè la nostra Provincia sia conosciuta quanto più largamente è possibile. La propaganda dovrà essere essenzialmente pratica e riguardare sopratutto quelle notizie utili che possano servire alla migliore conoscenza della zona ed influire favorevolmente sulle determinazioni di chi cerca un luogo dove trascorrere il suo periodo di riposo feriale.

Nei riguardi degli sports invernali, che sono ora assunti a grande importanza, esponiamo n d'ora il nostro punto di vista: le stazioni sportive invernali dovranno essere poche, ma bene attrezzate; diversamente il denaro spesso avrebbe un caettivo impiego.

Riteniamo utile, infine, che il Comitato Provinciale per il Turismo prenda accordi con i Comitati delle limitrofe Provincie di Trento e Bolzano, le quali condividono con noi il patrimonio Dolomitico, e hanno con noi comuni interessi e affinità di programmi.

Noi ci proponiamo di metterci al lavoro animati di buona volontà, e se non ci verrà a mancare l'appoggio morale e materiale degli Enti partecipanti, la nostra opera potrà dare buoni frutti.

Dopo l'interessante esposizione del sig. Terribile, S. E. il Prefetto, rivolte nuove parole di augurio al Comitato, si è allontanato dalla Sala, ed ha avuto quindi termine l'importante, quanto semplice, cerimonia inaugurale.

L'arrivo dell'Artiglieria Pesante

Questa mattina, sabato, è giunto da Brindisi con treno speciale, alle ore 1.22 il nono reggimento di artiglieria pesante, sulla formazione di sei batterie, con circa seicento uomini di truppa e quindici ufficiali, al comando del colonnello cav. Francesco Ruggero. Il reggimento, di nuova formazione, è andato a prender posto nella caserma Fantuzzi ed è stato destinato di sede nella città nostra.

Agli ufficiali, alla truppa il benvenuto della cittadinanza.

Corte d'Assise

Il duplice tentato omicidio di Nogarè

Ieri mattina, alle nove e mezzo precise, ha avuto inizio il secondo processo della sessione contro quell'Ottaviani Giuseppe fu Carlo di anni cinquantotto, dalla vicina frazione di Nogarè, accusato di duplice tentato omicidio contro i coniugi Da Cas Giovanni e D'Isep Da Cas Albina, nonchè di tentata violenza carnale e di corruzione di minorenni.

L'aula è affollatissima, specie da frazionisti di Nogarà. Il presidente comm. Borgo dichiara aperta la seduta. Difensori avv. Francesco Bianco e Agostino D'Incà. Parte civile avv. cav. Silvio Tattoni.

Il comm. Borgo spiega rapidamente agli assessori come si svolse il fatto la sera del 29 agosto del decorso anno ed indi fa prendere visione agli stessi dei rilievi topografici e fotografie della località ove avvenne la delittuosa scena, della quale a suo tempo tanto ci siamo occupati.

L'accusato per nulla appare preoccupato e il Procuratore generale comm. avv. Messini avanza subito eccezione sulla incompatibilità nella difesa dell'avv. D'Incà, che prima del fatto fu patrocinatore della moglie dell'Ottaviani per la separazione legale. Sorge una breve discussione e dopo schiarimenti l'avv. D'Incà viene messo alla difesa.

Si inizia l'interrogatorio dell'Ottaviani, che dice: Sono stato sempre disgraziato. Ho conosciuto il Da Cas al civico ospedale di Belluno, ove rimasi degente per tanto tempo e dove ho subito grave operazione. In quel tempo chiamai mio figlio e sono venuto in accordo col Da Cas perchè ci aiutasse, dovendo far fronte ad impegni urgenti. Quando uscii dall'ospedale il Da Cas venne a trovarmi in casa a Nogarè e gli proposi di vendergli la mia casa. Sua moglie, l'Albina.... A questo punto sorge l'avv. Bianco, il quale chiede al Presidente che trattandosi di processo d'indole intima e delicata, lo stesso prosegua a porte chiuse.

Il Presidente accoglie l'istanza e l'aula viene lentamente fatta sfollare dal numeroso uditorio.

Il dibattimento proseguirà oggi e stasera si avrà la sentenza.

Convocazione giocatori A. C. Belluno

Questa sera alle ore 8.30 tutti i giocatori dell'A. C. Belluno sono invitati a trovarsi per le ore 20.30 precise in sede sociale Via Carrera n. 13 per importantissime comunicazioni.

Severi provvedimenti saranno presi a carico degli assenti.

Per le ore 21 è convocato pure in seduta il Consiglio direttivo dell'A. C. Belluno.

Nessuno deve mancare.

Rovereto

Ucciso dallo scoppio d'una bomba

Si ha notizia di una gravissima sciagura che ha gettato nella costernazione due famiglie di onesti lavoratori agricoli e nel lutto la vicina borgata di Marco. Certo Giovanni Vaccari di anni 65, da Marco di Rovereto ed il di lui nipote Daniele Barozzi di anni 19, pure del luogo, si trovavano intenti a scavare delle fosse, in un bosco vicino all'abitato, per eseguire dei lavori di rastrellamento. Volle il caso che ad una certa profondità si celasse, una bomba inesplosa, residuato di guerra. Questa, colpita violentemente dal piccone del Barozzi, secondo quanto si asserisce, è esplosa con una paurosa detonazione, investendo in pieno il povero giovane, che è rimasto orribilmente sfracellato, e colpendo assai gravemente il vecchio. Trasportato al nostro ospedale, il Vaccari è stato giudicato con prognosi riservata, avendo riportato una ferita penetrante in cavità e la frattura di quattro costole.

L'autorità giudiziaria ha eseguito un sopraluogo dando alla fine il nulla osta per la rimozione dei miseri resti del Barozzi, al quale si preparano solenni funerali.

Due infortuni sul lavoro

Vittime di due gravi infortuni sul lavoro sono rimasti gli operai fornaioli Virginio Armellini di Giuseppe di anni 20 da Nago e Federico Goser di anni 19, da Rovereto, che mentre accudivano ai lavori per la colata dell'alluminio nello stabilimento Sida a Mori, presso Rovereto, furono investiti dal liquido incandescente, riportando scottature di secondo e terzo grado, per cui furono dai sanitari de nostro ospedale giudicati guaribili in tre mesi, salvo complicazioni.

La neve in montagna

Una nuova nevicata sulle montagne della vallata, si ebbe la notte scorsa. Al piano il tempo si mantiene piovoso e mentre scriviamo ci notificano che sopra i mille metri nevica tutt'ora.

Bolzano

Nomina onorifica

Il collega Oscar Mairer, da molti anni nostro apprezzato corrispondente da Bolzano, è stato eletto accademico d'onore della Accademia Filologica Italiana.

Il collega Mairer, che copre la carica di Fiduciario per la Provincia di Bolzano del Sindacato Autori e Scrittori, ha al suo attivo parecchie importanti pubblicazioni.

Rallegramenti per l'onorifica distinzione.

TREVISO

Fasci Giovanili Combattimento

Provvedimenti disciplinari

A carico dei sottonotati Giovani fascisti sono stati presi i provvedimenti disciplinari a fianco di ognuno segnati:

Vendramin Guido di Angelo da Cornuda, espulso per mancanza di fede.

Tesser Elio di Giuseppe da Paese, espulso per incomprensione.

Fasan Corrado di Alberico da Cornuda, sospeso per un anno per indisciplina.

Frassetto Cipriano di Carlo da Spresiano, sospeso per un anno per indisciplina.

Pagagnan Giuseppe di Giovanni da Spresiano, sospeso per mesi 1 per indisciplina.

Lovadina Bruno di Luigi da Spresiano, sospeso per mesi tre per indisciplina.

Giacometti Romeo di Stefano da Spresiano, sospeso per tempo indeterminato in attesa di procedimento.

Una mostra di crisantemi pro opere assistenziali

Due appassionati crisantemisti, il dott. Saccol e Giovanni Bisigato, esporranno in una sala a piano terra del nuovo palazzo del Consiglio Provinciale dell'Economia, gentilmente concessa, circa trecento varietà di crisantemi recisi di loro produzione.

Con gentile pensiero gli espositori hanno voluto che tale iniziativa tornasse a beneficio del Comitato Opere Assistenziali di Treviso del P. N. F. Così d'accordo col Comitato, venne stabilito un biglietto d'ingresso di centesimi 50.

La mostra sarà inaugurata domenica mattina e continuerà per parecchi giorni. Il Comitato, nel mentre ringrazia i gentili espositori, rivolge un vivo appello alla cittadinanza perchè intervenga numerosa a visitare l'interessantissima mostra contribuendo ad un'opera di bene.

Le fotografie del 4 Novembre

L'on. Podestà prega coloro che avessero fatto fotografie in occasione della venuta a Treviso di S. M. il Re, di favorirne un esemplare al Municipio per completare la raccolta degli atti e documenti relativa all'avvenimento.

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 8 novembre 1931 — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle ore 16.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Maserada Alta e Maserada Bassa; Varago e Saltore.

Il secondo concorso di eleganza per automobili

Vivo è il ricordo del successo che ha avuto l'anno scorso la prima edizione del Concorso di eleganza per automobili indetto ed organizzato dall'Automobile Club di Treviso con l'esposizione delle lussuose ed eleganti vetture nella tradizionale giornata di S. Martino.

Anche quest'anno il Sodalizio trevigiano promuove questa bella ed interessante esposizione di automobili, alla quale possono essere presentate macchine appartenenti ai privati, alle Case di automobili italiane od estere, alle Carrozzerie. Quest'anno poi vi sarà anche una categoria speciale per macchine di serie iscritte direttamente dalle fabbriche di automobili oppure dalle singole agenzie.

Il concorso avrà luogo mercoledì 11 novembre alle ore 14, ma i dirigenti dell'A. C. Treviso non hanno ancora fissato il luogo della esposizione dato che l'ippodromo di S. Artemio, dove si svolge in tale giornata l'ultima riunione del Concorso ippico, non ha uno spazio troppo adatto per raccogliere tutte le vetture. Si parla di Villa Margherita che ha dei viali magnifici e che si presterebbe opportunamente data la località, come del resto avviene per l'annuale concorso indetto dall'A. C. di Como a Villa d'Este.

Le iscrizioni sono già aperte e vanno trasmesse alla Direzione del Sodalizio trevigiano, via Regina Margherita 23, accompagnate da una tenue tassa per ogni vettura.

Teatro Comunale

L'ultima della «Sonnambula»

Ieri sera per l'ultima rappresentazione dell'opera « Sonnambula » di Bellini in onore della illustre cantatrice Toti Dal Monte il teatro era affollato: i trevigiani che hanno seguito con vivissimo interesse nella sua rapida e brillantissima carriera artistica questa eletta figlia della Marca e l'hanno applaudita dieci anni or sono in « Lodoletta », più tardi « Rosina » nel « Barbiere » di Rossini, e finalmente impareggiabile « Amina » in « Sonnambula » non hanno voluto mancare ieri sera allo spettacolo d'onore facendola segno di entusiastiche e affettuose manifestazioni di simpatia e di plauso.

Toti Dal Monte ha prodigato tutta la grazia, tutta la dolcezza, tutta la purezza della sua voce meravigliosa cantando le cavatine e le arie celebri dello spartito con espressione delicatissima, senza far apparire le grandi difficoltà del vocalizzo, che essa affronta anzi in grande semplicità e con facile esecuzione; ma anche i recitativi di così grande bellezza hanno avuto dalla squisita artista un risalto perfetto. Basti ricordare, in proposito, quando il notaio le chiede qual doni porti allo sposo. « Amina » risponde con candore inimitabile: « Il cuor soltanto ». La serata fu tutto un trionfo, gli applausi, le ovazioni, le chiamate a proscenio non si contano!

Al secondo intermezzo la signora Dal Monte, chiamata al proscenio fra un delirio di acclamazioni, ebbe l'offerta di magnifici fiori freschi in ceste. Ne erano offerenti il Podestà on. comm. Chiarelli e signora, il Preside della Provincia sen. Gasperini, la commissione direttiva del Teatro Comunale, l'impresario Francesco Nardello, il cav. Gemia presidente della Federazione commercianti. Un gruppo di ammiratori presentò un'elegantissima cesta infiorata con sovrapposta una cetra di fiori bianchi, da cui si sprigionavano due candide colombe che volavano per la sala tra un subisso di applausi. Toti Dal Monte, visibilmente commossa, dovette ripresentarsi più volte al proscenio. Alla fine dello spettacolo il pubblico le rinnovò calorosissime imponenti dimostrazioni.

Furono invero efficacissimi collaboratori del grande successo il tenore De Muro Lomanto che nella parte di « Elvino » risalta egregiamente per le squisite doti vocali e per la perfetta modulazione, ed il basso Zaccarini e tutti gli altri egregi interpreti nelle parti minori: ed il maestro concertatore commend. Armani magnifico animatore dello spettacolo.

«La Fanciulla del West» a prezzi ridotti

Stasera, sabato, e domani domenica 8 corr. si rappresenterà «La Fanciulla del West» di Giacomo Puccini — interpreti principali: Emilia Piave (Minnie); comm. Vincenzo Guicciardi (Jack Rance, sceriffo); Jesus Gaviria (Dick Jonhson, Ramerres).

Per queste due serate sono fissati prezzi ridotti: ingresso alla platea, palchi e galleria L. 10; poltrona di platea L. 20; poltroncina di platea L. 10.

Palchi di I. e II. fila L. 80; di III. fila L. 50; di IV. fila L. 30; posti di galleria L. 4.

Ingresso al loggione L. 4; sedie di parapetto in loggione L. 4; posti di gradinata in loggione L. 2.

Beneficenza agli orfani di guerra

La Federazione Prov. Combattenti, in occasione della festa della Vittoria, ha gentilmente offerto per la proiezione all'Istituto Turazza Orfani di guerra alcune pellicole patriottiche.

La signora Rosa Tovaglia ved. Duso ha fatto donazione alla sezione femminile dell'Istituto Turazza di una macchina da cucire.

Tre giornate di gare ippiche all'Ippodromo di S. Artemio

Domani domenica 8 corr. allo ippodromo di S. Artemio si svolgeranno le gare al galoppo della prima giornata. Si contenderanno cioè: « Premio Montello »; « Premio Ministero della Guerra »; e « Premio S. Artemio ».

La seconda giornata: martedì 10 novembre ha in programma la gara: « Premio Nervesa della Battaglia » (categoria precisione).

Nella terza giornata 11 novembre, festa di S. Martino, si svolgeranno le gare seguenti: « Premio Piave »; « Premio Priula »; « Premio Treviso ».

Elenco dei cavalli iscritti per le tre giornate:

Fileggia, Baiardo, Rina, Le Templier, Auronzo, Pippo, Barbara, Etoil du Matin, Frau, Lola, Hello, Cuore, Airone III, Princesse, Sirena, Bim, Royl-Kiss, Giorgina, Policoro, Multa, Hallalì, Faila, Oppius, Lanciaio, Nettuno, La mi carezza, Lord, Gagliardo, Europa, Nogarolo, Marco, Falco, Fior di Pasqua, Carbonello, Cosetta, Lesina, Candida, Rabà II, Risorgimento, Le Dernier, Macaria, Licurgo, Giulio Cesare, Patatrac, Elga, Marco, Astrid, Milo, Filiberto II, Quinterno, Amilcare, Ramona, Papavero, Fieramosca, Indomita, Ramy, Gastone, Mikaly.

Conegliano

Saluto agli ufficiali di fanteria

Ieri sera enl salone Municipale la cittadinanza tutta a mezzo dei suoi maggiori rappresentanti ha offerto un suntuoso rinfresco agli ufficiali del 56. reggimento Fanteria Marche ora trasferiti a nuova sede.

Il generale Garrone ha porto il saluto della cittadinanza e degli ufficiali in congedo e il cav. Levade, delegato del comm. Prefettizio, ha porto quello del Fascio coneglianese in mancanza del Segretario politico cav prof. Bianchi. Ha ringraziato il comandante del reggimento medaglia d'oro cav. Eposito.

Dopo di ciò fra la più schietta cordialità è stato servito il rinfresco e con ciò ha avuto termine la simpatica riunione.

Il mercato di ieri

Ieri nella nostra città ha avuto luogo il settimanale mercato, che, favorito dal tempo benigno, è stato assai movimentato. Grandissimo è stato lo smercio di qualsiasi genere di mercanzia.

Anche al foro boario, si sono notati numerosi contratti di compravendita specialmente nel ramo bovino, i cui pezzi hanno subito una ulteriore diminuzione.

Riunione generale dei commercianti

La delegazione mandamentale fascista del Commercio comunica:

La riunione generale dei commercianti di Conegliano che era stata indetta per domenica scorso 1 corr., e che venne rimandata alla prossima domenica 7 corr. sarà tenuta nel salone di questo Municipio (8 c.) alle ore 10.30 precise, per la trattazione del seguente Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza in seguito all'interessamento per gli esercizi pubblici; 2. Disciplina del commercio; 3. contratti di lavoro; 4. Varie.

La riunione avrà luogo e sarà valida con qualsiasi numero di soci partecipanti.

Incontro calcistico Conegliano-Treviso

La nostra squadra calcistica scenderà domani domenica sul campo del Treviso per combattere la seconda partita valevole per il campionato Veneto di 3. Divisione. Si invitano i seguenti giocatori a trovarsi alle ore 13 pronti per la partenza che verrà effettuata a mezzo autocorriera: Milanese, Bortolotti, Pegnau, Corazza, Visotto, Sernaglia, Grando Bruno, Grando Adelio, Vittorio Coletti, Zappis, Marchesin, Crema, Cristofoli, Citron.

L'infortunio di una vecchia

E' stata ieri medicata al nostro Ospedale la vecchia Longo Maria, di anni 78 da Cordignano perchè riportava una ferita lacero contusa al cuoio capelluto.

La Longo si è prodotta tale ferita cadendo dalle scale d'una casa presso la quale si era recata per chiedere l'elemosina. E' stata giudicata guaribile in giorni 8 s. c.

Vittorio

Un investimento

Oggi alle ore 15.30 l'autobus Municipale che fa servizio sulla linea Vittorio-Conegliano, guidato da certo Salvador Giuseppe giunto al capolinea in piazza Randaccio, a quanto pare, per lo slittamento dei freni andava ad investire violentemente una carretta da battaglione del Gruppo someggiato qui di stanza. Nel grave urto la carretta rimaneva assai danneggiata mentre il soldato conducente ed il mulo che la trainava non ebbero a subire neppure una scalfittura.

Bollettino demografico

Durante il testè decorso mese di Ottobre nel nostro Comune vennero registrati nati 34, morti 23, matrimoni 10.

Oderzo

Cose del Comitato di assistenza

Il Comitato fascista di assistenza prega vivamente tutti i generosi che hanno già sottoscritto le loro offerte in generi o denaro a voler provvedere ai versamenti relativi.

Ricorda che i versamenti in denaro devono essere fatti al cassiere del Comitato sig. Arrigo Bernardi e quelli in generi alla Ditta F.lli Martin.

La farmacia aperta

Domenica presterà servizio di turno la Farmacia alla Madonna del d.r Andrea Scotto. Detta Farmacia presterà anche servizio notturno nel corso della entrante settimana.

Avviso ai Giovani Fascisti

Il Comandante dei Giovani Fascisti C.M. Pellegrini avverte tutti gli iscritti che frequentano il Corso di istruzione premilitare che domenica alle ore nove precise devono trovarsi in divisa nel cortile delle Scuole elementari maschili per la consueta lezione.

Adria

L'arresto di due bruti

Oggi i militi dell'arma benemerita della stazione di Contarina (Taglio di Porto Viro) in seguito a querela del genitore hanno proceduto all'arresto di certi Bovolanta Giovanni di anni 20 e Curina Celeste di anni 19 entrambi braccianti del luogo, per avere ieri commesso in aperta campagna e precisamente in località «Pioppa» atti innominabili su una povera giovane quindicenne deficiente del luogo. I due bruti vennero tradotti alle nostre carceri mandamentali.

UDINE

S. E. Morpurgo visita la Mostra d'Arte

S. E. l'on. sen. barone Elio Morpurgo vice-Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, accompagnato dal direttore della Banca del Friuli comm. Miotti e dal Segretario generale del Consiglio dell'Economia dottor Giacone, ha visitato le sale della V Mostra Sindacale d'Arte.

Atti di civismo

Ad iniziativa del Podestà, nella frazione di Carpacco del Comune di Dignacco, è stata costruita la nuova canalizzazione-conduttura d'acqua per la frazione stessa, mediante prestazione gratuita di opera da parte dei frazionisti.

Il concorso del Comune ver materiali (cemento, ferro e tubi) fu di circa lire 5500 (compreso il valore di una pompa utilizzata ed esistente), nel mentre le prestazioni della popolazione si valutano in lire 15.000.

Luoghi di cura riconosciuti in Carnia

Una importante decisione è stata presa in questi giorni: il Ministero dell'Interno in una disposizione pubblicata ieri ha riconosciuto a tutti gli effetti delle facilitazioni, come centri di cura e turismo alcuni paesi della Carnia. Essi sono Arta, Ovosacco e Piano d'Arta. Con l'andata in vigore di queste disposizioni i suddetti centri turistici beneficieranno di tutte le misure legali emanate per i paesi di soggiorno e turismo.

Questo primo passo sarà seguito anche per quanto riguarda altri paesi, poichè la Carnia che è pur frequentata meta di turisti non ha goduto che solo per qualche centro le facilitazioni concesse dal Governo a favore dei luoghi climatici.

La disgrazia d'un muratore

Fu accompagnato all'Ospedale il muratore Brussi Pietro di anni 56 da Udine il quale presentava la frattura della seconda e terza falange di un dito del piede sinistro riportata per la caduta di un grosso peso sul piede mentre lavorava.

Venne dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

L'incidente d'uno studente

Lo studente diciasettenne Variola Vito di Giuseppe da Udine, mentre eseguiva oggi alcuni esercizi ginnastici nella Palestra della scuola cadeva accidentalmente in malo modo e si fratturava il braccio destro.

Venne accompagnato immediatamente all'Ospedale Civile dove fu accolto e dichiarato guaribile in una quarantina di giorni.

Podestà riconfermati

Sono stati riconfermati in carica i seguenti Podestà: geom. Oviedo Fabbro del Comune di Villa Santina, cav. Antonio Faleschini del Comune di Osoppo e ing. Giovanni Sirch del Comune di San Leonardo.

Per la scuola di turismo aereo

In seguito all'interessamento di S. E. il Prefetto l'Aero Club Friulano ha potuto istituire due borse gratuite per il conseguimento del secondo brevetto di pilota civile d'aeroplano a motore ed ha all'uopo emesso il relativo bando di concorso.

Arrestati per furto

Ieri il vigile urbano Lino Lodolo transitando ver via Buterio incontrò certi Gino Zoratti di Antonio di anni 32 abitante in via della Valle e un tale conosciuto sotto il nomignolo di « Giovanni » e non meglio identificato, che recavano due sacchi pieni di merce e cercavano di evitare l'incontro con il vigile. Insospettitosi il Lodolo fermò i due e chiese cosa avessero nei sacchi, alle insistenti domande del vigile i due credettero bene di non rispondere di modo che l'agente stancatosi del mutismo dei due li invitò in Questura. A tale proposito — che certo loro non garbava — i due galantuomini cercarono di svignarsela ed uno riuscì effettivamente a dileguarsi, mentre l'altro, Gino Zoratti fu obbligato a recarsi in Questura con il milite. Quivi raccontò al funzionario di essere andato nella mattinata a Faedis ove alcuni parenti gli regalorono delle castagne, ed al ritorno scambiarono queste con due sacchi di pannocchie. La versione non persuase troppo il funzionario e il Zoratti venne denunciato per furto e inviato alle carceri.

Pordenone

Assemblea Agenti

L'altra sera ebbe luogo l'Assemblea ordinaria della Società Agenti di Pordenone. Dopo l'approvazione del Bilancio si passò alle nomine delle cariche e furono rieletti: Consiglieri: Fioret Ferruccio, Bomben G. Batta, Monisso Luigi, Polese Leonida, Polesello Giovanni. — A Sindaci: Falomo Giovanni, Brusadin Fabio, Franceschini Augusto — Supplenti: Rossignol Sivano e Paleva Giacomo — A Probiviri: Coromer Giuseppe, Furlanetto Giovanni, Tomadini Sante, Cosarini rag. cav. E. Carlo Petris.

Per ultimo venne data lettura della lettera del R. Ministero delle Corporazioni - Roma - che approva con R. Decreto le modifiche apportate allo Statuto Sociale.

Vicenza

Precipita con l'automobile nella valle sottostante

Di una orribile sciagura, in cui ha trovato tragica morte un mutilato di guerra, è stato funestato il paese di Posina.

Nella notte dal 4 al 5 corr. faceva ritorno in automobile alla sua abitazione il mutilato di guerra Celestino Canderle di Fusine. Giunta la macchina in prossimità del cimitero di Posina, non si sa per quale incidente, deviò dalla strada comunale, per fare un pauroso salto nel vuoto.

Nella notte cupa e nera nessuno s'accorse della sciagura avvenuta. Forse il povero Canderle non era morto sul colpo. Solo ieri mattina venne dato in paese l'allarme. Sul posto sono accorsi i paesani, ma ogni loro soccorso era inutile, come inutile fu l'intervento del parroco don Francesco Lappo, perchè il Canderle era cadavere e giaceva presso la sua automobile capovolta e fracassata.

Il morto lascia nella disperazione moglie e figli. Dopo il sopraluogo dei carabinieri, la salma del valoroso mutilato è stata trasportata della cella del Cimitero comunale.

La morte d'un Missionario in Birmania

Da un telegramma proveniente da Keng-tung, spedito da mons. Baretta Prefetto Apostolico, si apprende la notizia della morte avvenuta nella Birmania Orientale di Padre Antonio Farronato, appartenente alle Missioni Estere di Milano. Padre Farronato era nato a Felette di Romano d'Ezzelino, in provincia di Vicenza.

La grave caduta d'uno scolaro

Ieri mattina, mentre si recava alla scuola, l'undicenne Pietro Dal Brun di Pietro, abitante in frazione Anconetta, cadeva dalla propria bicicletta. Fu subito trasportato all'ospedale dove il dott. Masotti riscontrava allo scolaro infortunato la frattura del terzo medio dell'avambraccio sinistro. Fu giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Fasci Giovanili di Combattimento La grande Adunata ciclistica di Vicenza 8 novembre 1931-X.

Domani 8 novembre 1931-X a cura dell'Ufficio Sportivo dei Fasci Giovanili di Combattimento di Vicenza avrà luogo una grande Adunata Ciclistica dei giovani fascisti alla quale hanno data la loro adesione le rappresentanze di oltre metà i Comuni della Provincia (una cinquantina).

La manifestazione comprende due distinte categorie:

1.a categoria per squadre composte da 24 ciclisti più il caposquadra; 2.a categorie per squadre composte da 12 ciclisti più il caposquadra.

Molti Fasci interverranno con più squadre così che è assicurato l'intervento a Vicenza di oltre 1500 ciclisti.

L'adunata delle squadre avrà luogo nella ex pista di Campo Marzio, dove le squadre stesse verranno poi passate in rivista dal Segretario Federale di Vicenza, nob. dott. Nino Dolfin e dalle altre autorità cittadine.

Per la adunata sono in pallio due magnifiche Coppe (oltre ad altri numerosi premi) le quali andranno così assegnate: Coppa Zara alla prima classificata della categoria 1.a; Coppa Fiume id. id. id. id.

Serviranno per l'assegnazione dei premi le seguenti tabelle di classifica · Regolarità di marcia d'accentramento ;presentazione della squadra; formazione fasci biciclette; ripresa biciclette; rapidità adunate; sfilamento; presentazione; disciplina e comportamento; capacità ed efficienza; sfilata, con un massimo totale di 230 punti.

A Vicenza, vivissima è l'attesa per l'importante manifestazione, voluta dal Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento.

I campionati sciatori avanguardistici di Asiago.

Il Comitato Provinciale di Vicenza dell'O. N. B. ha indicato le prove che verranno disputate nel IV campionato nazionale di sci per avanguardisti che avrà luogo nella prima decade di febbraio 1932 ad Asiago.

Le prove stesse sono le seguenti: 1.o Campionato Nazionale per pattuglie (Coppa Mussolini) km. 6; 2.o Campionato Nazionale individuale (Coppa Giuriati) km. 8.

I due campionati saranno seguiti da una marcia di regolarità.

Tutti i concorrenti ai campionati dovranno dimostrare di conoscere il moschetto mod. 91, il suo funzionamento e la scuola di puntamento.

I reati contro la maternità

In seguito a mandato di cattura staccato dalla Procura del Re di Vicenza i RR. CC. di Stazione Principale di Vicenza hanno proceduto all'arresto di certo Cervio Tiziano fu Valentino di anni 40 dimorante in frazione Moracchino di Vicenza e certa Girardi Irene fu Egidio di anni 3 9da Longare imputati di avere prestato la loro opera per procurare un aborto alla sedicenne Vezzaro Erminia di Bortolo (denunciata a piede libero), domestica del Cervio.

Gli arrestati sono stati tradotti alle carceri di Vicenza.

S. Donà di Piave

Per l'inaugurazione del Monumento A G. Ancillotto

Il giorno 15 corr. San Donà di Piave alla presenza delle LL. EE. Italo Balbo, Ministro dell'Aviazione di Giovanni Giuriati, Segretario del Partito e con l'intervento delle Autorità politiche, civili e Militari della Provincia, inaugurerà il Monumento dedicato all'Eroica Medaglia d'oro Giannino Ancillotto, simbolo ed altare di tutti gli aviatori italiani.

Il ricordo marmoreo, opera dell'architetto prof. Pietro Lombardi di Roma, raffigura un aeroplano atterrato sul quale è eretta una colonna ornata del fascio littorio che porta incisa la seguente dedica: «L'ala sorprovvisse ai cimenti — la gloria alla morte», sorge nella Piazza Indipendenza ed è stato eretto ad iniziativa dei concittadini e dell'Aero Club di Italia

NOTIZIE RECENTISSIME

Nessuna ostilità inglese contro il Giappone

LONDRA, 6

Il *Daily Mail* in un editoriale scrive che il Giappone ha in Manciuria una posizione analoga a quella dell'Inghilterra in Egitto.

Senza gli sforzi del Giappone la cui presenza in Manciuria è stata un beneficio per il mondo, quella regione sarebbe ora in possesso dei russi.

I giapponesi credono che la influenza inglese sia stata usata a Ginevra contro di loro e che venga ora adoperata in Estremo Oriente per incoraggiare i cinesi. Non vi potrebbe essere, continua il giornale, un malinteso maggiore. L'opinione britannica non ammetterà mai nessun atteggiamento di ostilità contro il Giappone che considera un vecchio e fidato amico.

Rossoni parla a Vienna sulle realizzazioni del Fascismo

VIENNA, 6

(E.M.) Nel salone della Regia Legazione l'on. Rossoni ha questa sera esposto con chiarezza ed efficacia i principali problemi che il Fascismo si è imposto fin dal suo nascere e la soluzione ad essi data in Italia dalle Camicie Nere di Mussolini. La sala era gremita da più di 400 persone, rappresentanti di tutti i circoli dirigenti viennesi. Poichè un Consiglio dei Ministri ha impedito a qualcuno dei membri del Gabinetto di intervenire, il Governo era rappresentato dal segretario generale della Cancelleria sig. Peter e dal Ministro dott. Jankur. Erano presenti inoltre varie altre personalità, rappresentanti l'industria, il commercio, ecc. Il discorso di Rossoni è stato alla fine vivamente applaudito.

Le scuole italiane di Sofia visitate da Piero Parini

SOFIA, 6

Il direttore generale degli Italiani all'estero, dott. Parini, in viaggio per Istambul, si è fermato a Sofia due giorni. Egli ha visitato fra l'altro i nuovi vasti locali delle scuole italiane interessandosi dello sviluppo della cultura italiana in Bulgaria che ha assunto in questi ultimi tempi un ritmo crescente.

Un'iniziativa francese per proteggere i lavoratori nazionali

PARIGI, 6

(A.P.) La campagna che si sta svolgendo su molti giornali francesi per proteggere contro la disoccupazione la mano d'opera francese comincia a portare i suoi frutti. In seguito alla nota lettera fatta inviare dall'*Ami du Peuple* a tutti i deputati francesi per invocare il loro attivo intervento in tale campagna, il deputato de Tastes ha presentato agli uffici della Camera una proposta di legge tendente a far regolare per decreto e per ciascuna professione il numero massimo di lavoratori stranieri che possono essere impiegati nella stessa industria o nello stesso commercio. L'*Ami du Peuple* dando questa notizia formula l'augurio che l'iniziativa non rimanga isolata e che numerosi parlamentari vogliano affrettare l'approvazione di questo progetto, che considera più che mai necessario per arginare il pericolo nascente della disoccupazione.

Una campagna britannica per l'acquisto dei prodotti nazionali

LONDRA, 6

L'Unione nazionale industriale ha fatto presente al Primo Ministro la necessità di una dogana per restringere il «dumping» all'ingrosso dei prodotti stranieri, che ora viene praticato e che aumenterà necessariamente in seguito se non si ricorre a mezzi adeguati per farlo cessare.

Insistendo perchè si agisca in conformità sir John Corcoran, direttore dell'Unione ha detto: «Gli industriali sono minacciati da una inondazione di prodotti stranieri esteri spediti in Inghilterra, senza badare se sono stati ordinati e se saranno venduti o no; la situazione è senza dubbio grave».

Intanto è annunziata una gigantesca campagna per il commercio imperiale che sarà inaugurata il 16 di questo mese sotto gli auspici di oltre 50 organizzazioni commerciali, tra cui le Associazioni, le Camere di commercio, la Federazione delle industrie britanniche, l'Unione industriale ecc.

Il Ministro dell'Agricoltura e della pesca ha pregato l'Unione nazionale degli agricoltori a cooperare per la distribuzione di milioni di carte illustrati col motto: «Acquistate prodotti britannici».

Delitto comunista a Berlino Un social-nazionale ucciso

BERLINO, 6

La notte scorsa due comunisti hanno assassinato a colpi di rivoltella, sotto gli occhi di una pattuglia di poliziotti, il social-nazionale Erwin Moritz, di 21 anni. Il Moritz che percorreva una strada deserta della capitale, venne raggiunto da due ciclisti, che gli spararono contro alcuni colpi di rivoltella freddandolo. Due poliziotti, che assisterono alla fulminea soppressione, non fecero in tempo a intervenire.

Un aeroplano in fiamme Cinque morti nella Nuova Yersey

NUOVA YORK, 6

Un aeroplano adibito al trasporto viaggiatori fra Washington e Nuova York si è incendiato ed è precipitato a Camden (Nuova Yersey). Si deplorano cinque morti.

La condanna d'un antifascista aggravata in appello

PARIGI, 6

(A.P.) Condannato nel luglio scorso a tre anni di prigione dal Tribunale correzionale di Tolone per essere stato trovato in possesso di una bomba che aveva portato da Nizza in quella città, senza che avesse mai voluto dire a quale uso la destinava, l'anarchico italiano Angelo Callea aveva interposto appello. La Corte di Aix en Provence ha aumentato da tre a quattro anni la pena pronunciata dal primo giudice. Al momento del suo arresto il Callea era già stato colpito da un decreto di espulsione in seguito all'assoluzione di cui aveva beneficiato davanti alla Corte d'Assise del Var, quale imputato di complicità in un attentato antifascista.

Feroce assassinio a Berlino del figlio d'una portinaia

BERLINO, 6

A Berlino si moltiplicano, a ogni fine mese, le gesta brigantesche contro i proprietari, gli amministratori di case e i portinai, per derubarli del ricavo degli affitti incassati dagli inquilini. Di particolare gravità è l'assassinio, avvenuto ieri in un quartiere settentrionale della città, del figlio di una portinaia.

Due giovani non ancora identificati, ma che dovevano essere conoscenti della vittima, si presentavano verso le 10 alla portineria della casa sita al numero 4 della Köslinerstrasse, dove in quel momento si trovava solo il giovane figlio della portinaia.

Alcuni vicini hanno raccontato di aver udito un animato colloquio svolgersi fra i tre nella portineria, e di aver poi visto due persone allontanarsi rapidamente. Poco dopo faceva ritorno a casa la portinaia che si trovò davanti a un orrendo quadro. Suo figlio giaceva a terra esanime, con il capo spaccato da violenti colpi di corpo contundente. Dato l'allarme, la polizia ha constatato che gli assassini non avevano fatto in tempo a rubare i 350 marchi, rappresentanti il ricavo degli affitti incassati, che la portinaia aveva nascosti in un cassettone.

Scontro ferroviario in Spagna

SAN SEBASTIANO, 6

Un incidente ferroviario viene segnalato ad Alsasua nella provincia di Navarra. Il treno diretto di Madrid entrando in quella stazione andava ad investire per una falsa manovra una colonna di vagoni merci. Si deplorano un morto e otto feriti.

Tragico tentativo di espatrio di cinque comunisti polacchi

VARSAVIA, 6

Cinque comunisti polacchi che tentavano di entrare in Russia presso Wilna sono stati presi a fucilate da una pattuglia confinaria. Uno di essi è rimasto ucciso.

Il fratello di Capone si costituisce

CHICAGO, 6

Ralph Capone fratello del famigerato «faccia tagliata», si è costituito ieri agli agenti federali per scontare la pena di tre anni di carcere a cui era stato condannato, come è noto, per non aver pagato la tassa di reddito. Egli partirà oggi per il penitenziario di Leavenworth nel Kansas.

Il discorso del conte Karoly commentato in Inghilterra

LONDRA, 6

Il *Daily Telegraph*, da Budapest rileva che il discorso del conte Karoly alla riapertura del parlamento, non solo non ha contenuto nessuna accusa contro il conte Bethlen, ma è stato altresì un aspra requisitoria contro i trattati di pace che ha sollevato l'entusiasmo del parlamento e della stampa.

La Rassegna "Tripolitania,,

TRIPOLI, 6

In occasione della Marcia su Roma è apparso il primo numero della rassegna *Tripolitania*, organo della Federazione fascista, avente scopi propagandistici a favore della Colonia.

Alloggi assegnati in premio ai coniugi romani più fecondi

ROMA, 6

A decorrere dal 1932 e per la durata di un quinquennio sono istituiti dal Governatore di Roma dei premi di natalità da conferirsi annualmente in seguito a concorso ai coniugi romani più fecondi i quali si trovino nelle particolari condizioni che sono precisate nelle norme del concorso. Ciascun premio consiste in una casetta od alloggio popolare di almeno quattro vani e cucina da trasferirsi in proprietà dei coniugi premiati con l'onere che l'immobile non potrà essere durante un trentennio dall'assegnazione nè venduto, nè ipotecato, nè vincolato in qualsiasi modo, nè subaffittato, salvo casi eccezionalissimi e col preventivo benestare dell'amministrazione.

La relazione alla Camera sulla convenzione col Lloyd Triestino

ROMA, 6

E' stato distribuito alla Camera dei deputati il disegno di legge relativo alla conversione del R. D. L. concernente la convenzione con il Lloyd Triestino per esercire le linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo orientale, il Mar Nero, l'India e l'Estremo Oriente. Il disegno di legge è accompagnato da una lucida relazione, in cui, dopo aver ricordato i precedenti e le proroghe successive concesse alla convenzione del 1926, il relatore accenna all'urgente necessità, in relazione alle mutate condizioni dei traffici marittimi, di dare una nuova sistemazione alle linee dell'Egitto, dell'India e dell'Estremo Oriente. Con la convenzione in data 4 aprile 1931 si è provveduto ad apportare le occorrenti modifiche a quelle succitate. Con tale ultima convenzione modificativa sono stati apportati sensibili miglioramenti al servizio della linea celere d'Egitto, alla linea dell'India e a quella per l'Estremo Oriente. Infatti alla linea celere d'Egitto, per la quale era prescritta la velocità di miglia 17, viene destinata la grande motonave di nuova costruzione *Victoria*, che ha iniziato i viaggi il 27 giugno 1931 e che esegue il servizio alla velocità di miglia 19-40. La velocità della linea dell'India viene elevata da 12 a 13 e una delle due linee mensili per l'Estremo Oriente viene trasformata in servizio celere per passeggeri, alla velocità di miglia 16-17. Stante la urgenza del provvedimento, la suaccennata nuova convenzione in data 4 aprile 1931, stipulata con la Società di navigazione Lloyd Triestino, viene approvata con il decreto legge che viene oggi distribuito alla Camera.

Personalità straniere presenti al Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 6

Per l'imminente assemblea del Consiglio nazionale delle Corporazioni, che sarà inaugurata lunedì prossimo dal Capo del Governo, sono stati invitati ad assistervi i segretari generali dei Consigli economici esistenti all'estero.

E' annunziato l'arrivo: per la Francia del sig. Cahen Salvador, consigliere di Stato e segretario generale del Conseille Consultatif Economique; per la Germania del sig. Max Cohen Reuse, delegato del Reichswirtschaftsrat; per la Spagna del sig. Torroba, segretario generale del Consejo de la conomia Nacional; per la Cecoslovacchia del sig. Bash, delegato del Consiglio consultivo economico e per il Belgio del sig. Van Zeland, segretario generale del Conseille Economique.

Si attendono le adesioni degli altri paesi che hanno dei Consigli economici, e cioè dell'Inghilterra e della Finlandia.

L'iniziativa della convocazione, oltre a dare occasione di far conoscere ai rappresentanti predetti il funzionamento e l'importanza del nostro massimo organo corporativo, permetterà di rendere possibile uno scambio di idee sulla risoluzione adottata su proposta di Bottai dall'ultima assemblea della Società delle Nazioni perchè sia assicurata in seno a questa una diretta rappresentanza dei Consigli economici nazionali.

Cento mila lire del Banco di Sicilia per l'assistenza invernale

PALERMO, 6

Il Banco di Sicilia ha deliberato di destinare per l'assistenza invernale la somma di L. 100 mila da ripartirsi tra le varie provincie siciliane.

Centomila visitatori della Mostra d'arte coloniale

ROMA, 6

Secondo una statistica effettuata dalla Direzione della Mostra d'arte coloniale i visitatori che hanno affluito alla Mostra stessa ascendono al 31 ottobre a ben centomila.

Prefetti ricevuti dal Duce

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Viterbo e di Frosinone.

Rinvenimento di ossa umane

BASSANO DEL GRAPPA, 6

In località S. Giorgio, nei campi di proprietà Bonato Narciso fu Gaetano, i contadini lavorando il terreno, ad una profondità di 60 cm. dal suolo, rinvennero un cranio ed alcune ossa appartenenti ad arti superiori e poco distanti tre picchetti da telo da tenda. Interrogata certa Giovanna Toffon vedova Bonato, questa ricorda di aver sentito dire che in quella località, durante il periodo bellico, esisteva un ospedaletto da campo. Eseguiti altri assaggi nel terreno, si rinvennero altre ossa. Raccolte queste vennero trasportate nella cella del Cimitero a disposizione dell'autorità.

I funerali del sen. Chiappelli

PISTOIA, 6

Nel pomeriggio si sono svolti i funerali solenni del sen. Alessandro Chiappelli con la partecipazione delle maggiori autorità e di numerose rappresentanze dell'Esercito, del Fascio, dei Sindacati, delle Scuole ecc.

Accordo italo-francese sui contratti commerciali

ROMA, 6

I giuristi francesi e italiani che nei giorni scorsi hanno discusso insieme per la disciplina delle norme sui contratti commerciali hanno raggiunto l'accordo completo sui progetti che saranno presentati ai rispettivi Governi ed hanno perciò chiusi i lavori. (*Stefani*).

L'omaggio ai Caduti dei Principi di Piemonte

NAPOLI, 6

Stamane i Principi di Piemonte, fatti segno a vibranti acclamazioni della folla, si sono recati in automobile a visitare il mausoleo di Posillipo per deporre una corona presso l'ara eretta in omaggio al valore e al sacrificio dei napoletani morti in guerra. Al mausoleo erano ad attendere i Principi S. E. Castelli, Alto Commissario per la provincia di Napoli, il duca di Bovino, Podestà di Napoli, i generali Albricci e Ferrario, l'ammiraglio Nicastro, il luogotenente generale della Milizia Vernè e una larga rappresentanza dell'Esercito. Lungo lo scalone del mausoleo erano schierate le rappresentanze degli ex combattenti, dei mutilati e delle madri e vedove dei Caduti in guerra. I Principi, compiuto l'atto di omaggio, hanno lasciato il mausoleo fra le calorosissime dimostrazioni della folla che si era addensata nella via adiacente.

Il Duce approva il progetto d'una Fondazione meridionale

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha ricevuto una commissione composta dell'on. sen. Corbino, degli on. Postiglione e De Martino, dell'accademico Giordani, del sig. Marino, dell'ing. Cenzato e del prof. Campanelli direttore del Politecnico di Napoli, i quali gli hanno sottoposto il progetto della Fondazione Politecnico per il Mezzogiorno di Italia. L'on. Postiglione ha illustrato le varie disposizioni dello schema di statuto di detta Fondazione.

Il Capo del Governo ha dato la sua approvazione all'iniziativa.

Bollettino militare

ROMA, 6

Ufficiali generali: Caldarera maggiore generale artiglieria collocato in ausiliaria. Ufficiali in aspettativa per riduzione quadri: De Angeli gen. Corpo Armata collocato a riposo; Castellani generale di brigata id.; Banci id. id Corpo di S. M. Effettivi al corpo di S. M.: Cona scuola di guerra insegnante corso applicativo continua come sopra; Bobbio scuola di guerra id.; Chiolini id. id. Tenenti colonnelli: Romano comando divisione militare Palermo è nominato capo di S. M. comando divisione militare Novara; Modena id. Piacenza è nominato capo di S. M. comando militare stessa città. I seguenti effettivi, ai comandi militari sono nominati sottocapi di S. M. dei comandi stessi: Reverberi comando A. C. Milano; Scattaglia id. Bari; Battisti id. Udine; Tucci comando militare Sicilia.

Arma fanteria: Ten. col. Boldrin in aspettativa collocato a riposo; Capelli assegnato prima brigata alpina è trasferito terzo alpini; Delitala 20. fanteria assegnato Ministero guerra.

Arma del Genio: Ten. col. Calligaris in aspettativa destinato officina costruzioni Genio Pavia.

Il mistero del giovane che si accusa d'un delitto

MILANO, 6

E' stata data notizia del tentato suicidio del falegname Francesco Cerkwenic, avvenuto in un albergo di Zagabria, in seguito a rimorsi per un grave delitto commesso in Italia. La confessione del misfatto è contenuta in una lettera diretta dal falegname alla sorella Emilia residente a Milano. Costei, interrogata, ha negato di essere a conoscenza del delitto di cui il fratello si accusa.

Questa mattina è giunto da Treviso, ove si trovava per servizio, il marito della Cerkwenic, che fino da ieri la moglie aveva mandato a chiamare per averlo vicino nella sciagura che l'ha colpita e sopratutto per sapere come contenersi di fronte a quello che ha scritto il fratello. I due coniugi hanno ancora concordemente negato di essere a conoscenza del delitto che il giovane avrebbe commesso. Essi sono partiti per Divaccia per raggiungere i genitori del giovane e poi proseguire per Zagabria per correre al letto del ferito.

Contadino ucciso da un bue

ROMA, 6

Il contadino Alessio Magliocchetti ieri mattina a Pratica di Mare, conduceva ai lavori della semina due buoi. Ad un tratto, uno dei due animali, adombratosi, si è scaraventato sul poveretto. Dopo averlo gettato in aria, lo lasciò cadere di schianto a terra.

Un vecchio, che aveva assistito da lontano alla scena, è accorso presso il compagno e lo ha trovato supino a terra, con gli abiti lacerati e il capo affondato in una pozza di sangue.

Quando giunse il sanitario non potè che constatare la morte del disgraziato contadino.

ULTIME DI SPORT

MOTONAUTICA

Il Duca di Spoleto espone il programma della Federazione

ROMA, 6

In seguito all'avvenuto trasferimento della sede della Federazione italiana motonautica da Milano a Roma il Commissario straordinario S. A. R. Aimone di Savoia Aosta Duca di Spoleto ha preso possesso del suo ufficio allo Stadio nazionale di Roma.

Nel corso della riunione S. A. R. ha fatto una rapida disamina della situazione attuale italiana nello sport motonautico e riconoscendo la importanza di quanto è stato fatto finora ha proposto una serie di provvedimenti allo scopo di dare un nuovo vigoroso impulso a detto sforzo e di facilitare per quanto possibile l'ulteriore sviluppo della promettente industria nazionale che da esso trae vita, e ciò nella considerazione dei tenaci e notevoli sforzi da essa compiuti in questo campo. Si è deciso intanto di integrare e completare lo statuto ed il regolamento della F. I. M. nell'intento di dare una maggiore autorità alla Federazione sia nel campo internazionale quale espressione dello sport motonautico italiano, sia nel campo nazionale quale direttrice e coordinatrice delle molteplici attività delle società affiliate. L'Augusto Commissario ha in seguito proceduto alla nomina del conte Theo Rossi a consultore segretario onorario, del barone Edgardo Lazzaroni, del marchese Corrado Dal Pozzo e del sig. Aldo Daccò a consultori e del dott. A. Michele Zucco a ispettore, riservandosi di nominare altri consultori ed eventuali commissari regionali. Al termine della riunione il Duca di Spoleto ha inviato un cordiale saluto a tutti i presidenti delle società affiliate esprimendo la certezza che dirigenti e gregari vogliano continuare a collaborare con sempre maggior lena per le maggiori fortune dello sport motonautico nazionale.

PUGILATO

Esito nullo dell'incontro Kid Frattini-Bonetti

MILANO, 6

Questa sera gli organizzatori di Piccolo Ring hanno fatto disputare, alla presenza di numeroso pubblico, un'interessante serata pugilistica al teatro Dal Verme. L'incontro principale era costituito dal combattimento tra i pesi welters Kid Frattini e Bonetti di Cremona, valevole per la semifinale del campionato italiano. Il vincitore avrebbe dovuto incontrare Vittorio Farabullini per la disputa del titolo di campione d'Italia. Dopo un match combattutissimo di dieci riprese l'arbitro ha proclamato il match nullo. Kid Frattini è stato molto applaudito, benchè la sua tecnica fosse povera e priva del giuoco di gambe. Bonelli è apparso più scientifico, ma meno dotato fisicamente. Ecco i risultati della serata: Toscani batte Leopardi ai punti in otto riprese. Farabullini e Redaelli match nullo in otto riprese. Negri batte Magnolfi ai punti in otto riprese. Kid Frattini e Bonelli match nullo in dieci riprese.

La partigianeria d'un arbitro

Match nullo di Caneva Becchetti battuto ai punti da Richter

BERLINO, 6

(F.B.) Due campioni di boxe italiani si sono battuti stasera allo Spieghernring di Berlino contro i campioni tedeschi, rimanendo entrambi vittime dell'ingiustizia dell'arbitro: uno è il romano Caneva; il suo avversario è il berlinese Anklam. Otto erano i rounds stabiliti. Il Caneva ha dominato nettamente il suo competitore, superandolo in tecnica e in agilità. L'Anklam era stato rude nel colpire ed aveva commesso delle scorrettezze che hanno provocato la ostilità rumorosa del pubblico. L'arbitro ha emesso verdetto di parità e il nostro connazionale si è dovuto accontentare dell'applauso del pubblico. L'altro sfortunato boxeur italiano, Becchetti, aveva per avversario Richter di Dresda. La più palese ingiustizia dell'arbitro si è avuta in questo incontro, nel quale per verità il tedesco ha segnato, sopratutto nei primi rounds un netto vantaggio, avendo cominciato con l'attaccare decisamente l'italiano e non concedendo a questi tregua; ma poi alla fine del combattimento il Richter avrebbe dovuto essere squalificato avendo colpito due volte con colpi bassi l'italiano, che cadeva. Il pubblico fischiò l'arbitro che si era già messo a fare il conto per dichiarare k. o. il nostro connazionale. Questi però a buon conto si è rialzato ed ha ripreso il combattimento, colpendo ripetutamente l'avversario. L'arbitro ha accordato la vittoria al tedesco ai punti, ma il pubblico ha applaudito l'italiano.

La frequenza dei premilitari alla sezione di Tiro a Segno

ROMA, 6

Il Giornale militare ufficiale pubblica una circolare con la quale si stabilisce che i premilitari che devono eseguire le lezioni regolamentari di tiro a segno secondo i programmi di addestramento dei relativi corsi non sono tenuti ad iscriversi alle sezioni di tiro a segno e vengono dettate norme per la frequenza dei premilitari stessi alle sezioni di tiro a segno e per il pagamento della relativa tassa.

ULTIME TEATRALI

Il concerto Monteverdi-Malipiero alla Fenice

L'attesa audizione, generosamente offerta da Mrs Elisabeth S. Coolidge a beneficio dell'Opera Maternità ed Infanzia ha inaugurato iersera nella forma più brillante la stagione dei concerti organizzata dal Dopolavoro Provinciale.

L'avvenimento ha raccolto nella sala della Fenice un pubblico superbo tra il quale abbiamo notato oltre alle principali autorità cittadine tutto il fiore del mondo artistico e letterario veneziano e una larghissima rappresentanza del popolo il quale col pronto e spontaneo consenso coperò dalle logge a render più lieto il successo.

La interessante rassegna delle pagine Monteverdiane che apriva il programma ebbe interpreti eccellenti nelle signore Rachele Maragliano Mori e Rita de Vincenzi le quali fondendo in impasti deliziosi i timbri delle loro soavissime voci con quelli del Quartetto Abbado-Malipiero esposero in forme squisitamente espressive tre madrigali a cinque voci del grandissimo autore. La signora Rita de Vincenzi cantò poi altre pagine da sola avendo accanto l'Abbado collaboratore prezioso al pianoforte. La sua voce di puro metallo calda pastosa e singolarmente malleabile fu docile mezzo ad un'arte squisitamente educata perchè il canto fluisse sì limpido e ricco di sì soave eloquenza. Così le due Canzonette «Maledetto sia l'aspetto» ed «Eri già tutta mia», poterono esser espresse in tutto il tesoro della loro grazia e tutta la fuga della loro passione e seppe sciogliersi in un impeto di dolce tenerezza la gentilissima pagina «Ecco di dolci raio».

Rachele Maragliano Mori rese poi con mirabile finezza di accenti e con senso di sentita commozione quella preziosa pagina ch'è «Lettera amorosa», e quindi le due elette cantatrici coronarono insieme i loro personali successi, esponendo in forme delicatissime i Madrigali a due voci e strumenti: «Interrotte speranze» e «Chiome d'oro».

I componenti del Quartetto Abbado-Malipiero magistralmente ressero la parte strumentale.

La seconda parte del programma era tutta dedicata ad opere di Francesco Malipiero: s'iniziò coi «Poemi Asolani» per pianoforte e si chiuse col nuovissimo Quartetto «Cantàri alla Madrigalesca». I poemi vennero presentati da Guido Agosti, il quale nel porgere i tre interessanti episodi ben seppe riaffermare le sue eminenti qualità di interprete e di realizzatore. Così quant'è di spettrale, di dolce e di doloroso insieme nella «Notte dei Morti», e tutta la grazia del «Dittico» e il clima di assorta poesia e le romantiche effusioni de «I partenti» ebbero in disegni assai limpidi e in luminosi colori i pronti mezzi del loro vivissimo rilevo. La tecnica mirabilmente sciolta, e le doti di un tocco franco, sonoro e di pastosità singolare, concessero all'Agosti il raggiungimento di effetti di nobilissima efficacia.

Quindi Rachele Maragliano Mori, squisitamente accompagnata al pianoforte dall'Agosti, cantò alcune pagine del Malipiero; il mistico «Inno a Maria Nostra Donna» con le parole del Poliziano, i «Quattro Sonetti del Burchiello», dei quali il musicista ha con tanto buon gusto accentuato il delizioso carattere burlesco, e la drammatica «Madre folle» tolta dalle «Sette Canzoni. Interprete intelligentissima d'ogni opera esposta, e sempre nobile, delicata ed accorta sfruttatrice del mezzo eccellente di cui è fornita, l'eletta cantatrice trovò specie nell'ultimo brano esposto con superba schiettezza, il modo di rivelare i tratti più interessanti del suo sensibilissimo temperamento artistico e le sue più preziose qualità di cantante.

Il concerto si chiuse con i «Cantàri alla Madrigalesca», l'ultimo, luminoso e pittoresco Quartetto del Malipiero, del quale abbiamo già esposto i caratteri e i pregi, all'indomani della realizzazione offerta ad Asolo dal «London String Quartet» subito dopo il caldissimo successo ottenuto dell'opera a Parigi. Esposta dal Quartetto Abbado-Malipiero in una forma chiara, solida ed espressiva, la composizione si ebbe iersera pienamente confermato il consenso e cordialmente rinnovate le feste da parte del pubblico veneziano. Gli applausi calorosissimi, che avevano salutato gli interpreti alla fine di ogni loro brano coronarono l'infiammata perorazione del Quartetto trasformandosi in lunga e vibrante ovazione durante la quale il pubblico chiamò invano a gran voce l'autore alla ribalta.

Il concerto Monteverdi-Malipiero a Treviso

TREVISO, 6

Domani sera, sabato, alle ore 21, come è stato annunziato, per iniziativa della Società Trevigiana di concerti, nella sala ex Rusteghello, per squisita cortese condiscendenza e per il mecenatismo della signora Elisabeth Coolidge, avrà luogo l'interessante concerto con esecuzioni di musica di Claudio Monteverdi e di Francesco Malipiero, tra cui il suo nuovissimo quartetto: «Cantari alla madrigalesca» eseguito dal quartetto Abbado-Malipiero. Canteranno la signora Rachele Maragliano Mori e Rita De Vincenzi; al pianoforte Guido Agosti.

Il ringraziamento di S. M. il Re ai mutilati d'Italia

ROMA, 6

S. M. il Re ha così risposto al telegramma inviatogli nel giorno anniversario della Vittoria dallo On. Del Croix a nome dei mutilati d'Italia:

Ringrazio molto i mutilati d'Italia e cordialmente ricambio il saluto pel di lei cortese tramite rivoltomi nel giorno consacrato alla celebrazione della Vittoria, che il nobile loro sacrificio illuminerà perennemente. F.to Vittorio Emanuele.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 311 - Cent. 20

Domenica 8 Novembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbano numeri 2-02 e 2-81
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Grandi in viaggio per Washington

Vivo interessamento internazionale sull'incontro italo-americano

La partenza da Roma

ROMA, 7

Stamane, alle ore 10, il Ministro degli Affari Esteri on. Grandi e il suo seguito hanno lasciato Roma diretti a Napoli, dove si imbarcheranno sul *Conte Grande* per gli Stati Uniti.

Lo accompagnano fino a Napoli l'Incaricato di Affari degli Stati Uniti d'America sig. Alessandro Kirk e i rappresentanti in Italia della stampa americana.

L'imbarco sul "Conte Grande,,

NAPOLI, 7

Alle ore 16 il Ministro Grandi è partito da Napoli per l'America, prendendo imbarco sul *Conte Grande*. Erano giunti con lo stesso suo treno da Roma l'incaricato di affari degli Stati Uniti a Roma sig. Kirk, l'on. Fani, Sottosegretario per gli Affari Esteri, il capo di gabinetto Chigi e alti funzionari del Ministero degli Esteri, nonchè i corrispondenti della stampa americana a Roma. Erano a salutarlo a bordo S. E. Castelli Alto Commissario per la provincia di Napoli, il Podestà duca di Bovino, l'ammiraglio Nicastro, capo del Dipartimento marittimo e l'avv. Laccetti in rappresentanza del Segretario federale del P. N. F.

Prima della partenza l'on. Grandi si è intrattenuto a bordo con le autorità ed i rappresentanti della stampa. Accompagnano l'onorevole Grandi il Ministro plenipotenziario Augusto Rosso direttore generale al Ministero degli Esteri, il consigliere di Legazione Guido Rocco, vice direttore dell'ufficio stampa, i primi segretari di legazione Vitetti e Nonis, il segretario particolare Talbacchia.

Punti di vista concordanti

fra Roma, Washington, Londra e Berlino

LONDRA, 7

(C.C.) I giornali segnalano la partenza del Ministro degli Esteri italiano per gli Stati Uniti. Si esprime l'augurio che l'imminente convegno Grandi-Hoover giovi a controbilanciare l'impressione prodotta dal risultato prevalentemente negativo del convegno Hoover-Laval. Questo correttivo psicologico è ritenuto tanto più desiderabile in quanto che si teme che la visita di Laval a Washington abbia in certo qual modo contribuito a irrigidire le tendenze isolazioniste degli Stati Uniti benchè in realtà il Governo di Washington si sia distaccato considerevolmente in questi ultimi tempi da quelle tendenze.

Questi concetti che abbiamo riassunti vengono espressi in una nota editoriale dell'*Observer*, il quale, annunziando la partenza dell'on. Grandi per Washington, aggiunge che «le discussioni del Ministro degli Esteri italiano col Presidente degli Stati Pniti sulle questioni del disarmo, delle riparazioni e dei debiti metteranno necessariamente in rilievo l'impressionante coincidenza dei punti di vista rispettivi degli Stati Uniti e dell'Italia. Una delle circostanze promettenti della situazione generale in questo momento consiste appunto nel fatto che Washington, Roma, Berlino e Londra non sono divise da alcuna divergenza di opinioni e di intenzioni circa i provvedimenti da prendere e i metodi da seguire per il risanamento politico, finanziario, economico generale.

L'assurda tesi francese

sulla questione navale

PARIGI, 7

La partenza del Ministro degli Esteri italiano per Washington induce numerosi giornali francesi a tornare sulla questione degli armamenti navali, per insistere sul temma che la Francia si trova attualmente in condizioni di inferiorità d'armamento navale rispetto alle altre Nazioni. Si tratta naturalmente di una continuazione delle note polemiche della stampa parigina, condotte col metodo già conosciuto per valorizzare una tesi assai discutibile.

Esaminando la categoria degli incrociatori «moderni» di seconda classe, l'ammiraglio Docteur scrive, ad esempio, sul *Matin* che, con l'impostazione autorizzata recentemente dal Parlamento francese di due di queste navi da guerra, la Francia «ne avrà cinque contro dodici». Lo scrittore francese non allude alle navi di questa categoria possedute solamente da un'altra Potenza continentale europea: si tratta invece del numero complessivo degli incrociatori di seconda classe posseduti dall'Italia e dalla Germania, le quali ne hanno ognuna sei. E' il punto di vista dell'Ammiragliato francese e strenuamente sostenuto dai circoli nazionalisti e per il quale anche la Francia dovrebbe organizzare la propria flotta da guerra in base a un principio analogo a quello inglese del «two powers standard» avendo cioè una potenza navale eguale a quella dell'Italia e della Germania riunite.

L'altro punto su cui i critici francesi di questioni navali insistono è quello relativo alle vecchie navi che la Francia possiede e che non vuol calcolare, e la cui sostituzione verrebbe ritardata dalla tregua degli armamenti desiderata invece dall'Italia «che otterrebbe in tal modo una stabilizzazione per lei vantaggiosa». L'ammiraglio Docteur nota poi come anche l'Inghilterra, «avendo costruito una flotta moderna in base alle cifre fissate, per conservare la sua superiorità in Europa voglia mantenere lo *stato quo*», mentre la Germania, non potendo costruire che entro i limiti stabiliti dal trattato di Versailles, «si augura che le costruzioni navali della Francia siano tenute al più basso livello possibile».

Quale è la situazione navale della Francia di fronte alle altre Potenze? L'ammiraglio Docteur ricorda che da cinque anni il Consiglio superiore della Marina chiede corazzate rapide, senza nulla ottenere. Il Ministro francese competente ha presentato mesi or sono il progetto del programma di quest'anno comprendente quattro piccoli incrociatori; ma la Camera avrà il tempo e il desiderio di discuterlo prima delle elezioni? L'articolista, dopo aver detto che la risoluzione relativa alla tregua degli armamenti ammette l'esecuzione regolare dei programmi per il mantenimento e il rinnovamento del materiale, conclude:

«Se il Parlamento, influenzato dall'approssimarsi della Conferenza del disarmo, elude la discussione o respinge i progetti in corso, molto tempo sarà perduto per la nostra sicurezza navale e ciò significherà un successo per la diplomazia italiana, sostenuta dall'Inghilterra.

Le speranze in Germania

sui risultati dei colloqui

BERLINO, 7

(F.B.) La stampa tedesca dà molto rilievo al viaggio di Grandi a Washington. Sono riportati diffusamente i commenti dei fogli romani relativi a questa visita che l'on. Grandi farà al Presidente degli Stati Uniti. La *Vossische Zeitung* afferma che questa visita italiana a Hoover non deve essere considerata con minore attenzione di quella che Laval fece in America alcune settimane fa. La *Boersen Zeitung* ricorda che l'Italia è stata la prima Nazione europea che ha chiesto un'effettiva cooperazione fra gli Stati Uniti e la Europa e la sua posizione oggi nel mondo le consente la massima libertà d'azione.

Il *Tag* pubblica che Grandi si intratterrà con Hoover e con altri rappresentanti del Governo americano sul problema del disarmo e sull'altro per la Germania di capitale importanza, riguardante il regolamento delle obbligazioni finanziarie esistenti fra Stato e Stato.

Tutti i giornali di qui pongono poi in rilievo l'identità dei punti di vista americano e italiano di fronte alla questione dei tributi, ricordando le dichiarazioni fatte dal Duce a Napoli e quelle del senatore Borah mentre Laval trovavasi ancora in America. In sostanza, come già si ebbe occasione di constatare al primo annunzio di questo viaggio di Grandi in America, nei circoli tedeschi si ripongono molte speranze in questa presa di contatto italo-americana, nella quale l'on. Grandi avrà modo di esporre al Presidente degli Stati Uniti l'impressione da lui riportata durante la sua visita a Berlino, impressione sulla cui obbiettività nessuno in Germania pone dubbi.

Il Governo tedesco insiste

sull'impossibilità di pagare

PARIGI, 7

(A.P.) L'interpretazione data ieri sera dall'*Agenzia Radio* alla seconda visita dell'Ambasciatore di Germania von Hoesch al sig. Laval, visita che, a suo dire, avrebbe lasciato prevedere da parte del Governo del Reich la richiesta di convocazione del comitato consultivo alle condizioni previste dal piano Young, è pienamente smentita dalle informazioni odierne della stampa francese. Il Governo tedesco continua ad affermare di trovarsi nell'impossibilità di versare alla scadenza della moratoria Hoover le annualità previste dal piano Young, reclamando la convocazione del comitato consultivo. La controversia verte intorno all'art. 119 del piano Young. La discussione proseguirebbe a Berlino tra il Cancelliere Bruening e l'ambasciatore francese Poncet. Secondo la *Libertè* la soluzione più verosimile sarebbe la convocazione prossima del comitato consultivo, che si riunirebbe a Berlino.

Secondo l'*Excelsior* il Governo francese manterrebbe il suo punto di vista che il ritorno al piano Young implichi il principio del regolamento integrale dei 600 milioni di annualità incondizionate, qualunque sia il modo di pagamento considerato.

Un progetto sul disarmo

del congresso radicale francese

PARIGI, 7

(A.P.) Stasera il congresso radicale socialista, che aveva eletto ieri alla presidenza del partito il sig. Edouard Herriot, ha votato all'unanimità le seguenti decisioni concernenti la futura Conferenza del disarmo: 1. Tregua degli armamenti: Sotto riserva della reciprocità la Francia osserverà scrupolosamente la tregua degli armamenti e si asterrà da qualsiasi aumento dei crediti militari, come pure da qualsiasi aumento degli effettivi. 2. Conferenza del disarmo: La Francia sottoporrà alla Conferenza del disarmo due piani: a) nelle condizioni di sicurezza attuali: piano di riduzione progressiva simultanea degli armamenti nazionali da applicarsi; questo piano imporrà per gradi una riduzione dal 15 al 20 per cento sull'insieme dei bilanci militari entro cinque anni; b) nel caso che un'organizzazione più perfetta della sicurezza internazionale venisse adottata: piano più completo di riduzioni e di limitazioni degli armamenti; questo piano permette un'eguaglianza di diritti fra tutti gli Stati, sottoponendoli ad obblighi della stessa natura. Esso comprenderebbe fra l'altro: 1. un miglioramento della procedura di regolamento dei conflitti internazionali (art. 13 e 15 del patto della Società delle Nazioni); 2. un rafforzamento dei poteri del Consiglio funzionante in virtù dell'art. 2 del patto; 3. un rafforzamento della procedura delle sanzioni (art. 16 del patto); 4. organizzazione di una forza internazionale costituita mediante la messa a disposizione della Società delle Nazioni di tutte le aviazioni di guerra la cui fabbricazione e la cui utilizzazione saranno vietate agli Stati e che potranno essere messe dal Consiglio a disposizione dello Stato vittima di una aggressione; 5. mezzi pratici per aumentare la sicurezza nazionale ed internazionale.

La Francia proporrà: a) internazionalizzazione delle aviazioni commerciali e messa a disposizione della Società delle Nazioni di tutte le aviazioni di guerra; b) internazionalizzazione delle linee ferroviarie e di navigazione che possano essere utilizzate per la mobilitazione e per il trasporto di truppe; c) divieto di fabbricazione privata e di commercio privato delle armi, munizioni e materiali e strumenti di guerra; d) organizzazione di un controllo internazionale che renda efficaci queste internazionalizzazioni e questi debiti.

Il Comitato corporativo presieduto dal Duce

La riforma degli statuti sindacali

Le sezioni e l'assemblea del Consiglio nazionale

ROMA, 7

Il Comitato corporativo centrale ha proseguito la discussione sulla riforma degli statuti delle associazioni sindacali. Hanno parlato lo on. Biagi, l'on. De Marsanich e lo on. Tassinari. Il Capo del Governo ha riassunto la discussione constatando che i nuovi statuti rimangono fedeli a quanto fu stabilito dal Gran Consiglio nella sessione del marzo dell'anno VIII, perchè essi, giusta la deliberazione allora presa, conciliano secondo lo spirito della legislazione sindacale le esigenze rappresentative delle categorie professionali e le esigenze politiche del Regime. Dopo di ciò il Comitato corporativo centrale ha dato parere favorevole ai nuovi statuti.

Passando all'esame dell'ultimo argomento posto all'ordine del giorno, relativo alle modifiche alle tabelle dei componenti le sezioni del Consiglio nazionale delle Corporazioni e all'aumento dei membri di diritto del Consiglio stesso, il Capo del Governo ha dato la parola al segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, dott. Anselmi, che ha riferito sull'argomento. Hanno parlato poi il Ministro Bottai, il Segretario del Partito on. Giuriati, gli on. Biagi, Pala, Marchi, Razza, Bianchini e Maraviglia.

Il Comitato corporativo centrale ha approvato le modifiche alle tabelle delle sezioni del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Esso ha inoltre proposto che dell'assemblea generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni siano chiamati a far parte anche i Ministri della Giustizia, delle Finanze, dei LL. PP. e delle Comunicazioni.

Il Capo del Governo ha rinviato il seguito della discussione sulla attività corporativa ad una prossima seduta. — (Stefani).

4000 operai occupati

nei terreni dell'Opera Combattenti

ROMA, 7

Con treno speciale arriveranno domattina alla stazione di Cisterna di Roma oltre mille operai disoccupati carbonai, prelevati a cura del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna dalle provincie di Pistoia, Firenze, Lucca e Arezzo. Essi saranno ricevuti con manifestazioni di viva simpatia tanto dalla cittadinanza di Cisterna che da parte dei rappresentanti dell'Opera nazionale combattenti e del Commissariato per le migrazioni interne, il quale ha già predisposto che all'arrivo sia distribuito a ciascun operaio un chilogrammo di pane, una scatoletta di carne in conserva, un litro di vino e sigari.

A tale arrivo altri ne seguiranno nel corso del mese di novembre dovendosi raggiungere un totale di circa 4000 operai. Essi, a cura del Commissario stesso, saranno scelti da varie provincie del Regno, e tutti saranno impiegati nei terreni che l'Opera Nazionale Combattenti ha di recente espropriato nella zona pontina. Questa massa di lavoratori ha assicurato il lavoro fino all'estate prossima. Fra breve il Commissario curerà inoltre il collocamento di forti contingenti di maestranze edili per le cinquecento case coloniche che la Opera Combattenti dovrà costruire sulla zona stessa.

Sono questi i benefici frutti della attività del Commissariato per le migrazioni interne e del lavoro che esso esplica in stretta collaborazione con l'Opera Combattenti.

L'odierna riunione dei Comitati

provinciali dell'Opera Balilla

ROMA, 7

Domani presso tutti i Comitati provinciali italiani dell'Opera Balilla saranno riuniti a rapporto i presidenti dei Comitati comunali, i dirigenti, i sanitari, gli ufficiali e organizzatori e gli insegnanti di educazione fisica, i giurati tecnici, le fiduciarie per le Piccole e Giovani italiane, i capi centuria avanguardisti e quanti altri danno la loro opera a favore dell'istituzione. Scopo di questa riunione è quello di concretare l'azione da svolgere in provincia per l'anno X in base alle direttive impartite dalla presidenza centrale. L'on. Renato Ricci, presidente dell'Opera Balilla, ha inviato ai dirigenti provinciali della grande organizzazione balillistica il seguente telegramma:

«Desidero sia portato il mio cordiale e affettuoso saluto a tutti i camerati organizzatori del movimento giovanile di codesta provincia riuniti nell'odierno convegno. L'anno X della Rivoluzione si inizia sotto i migliori auspici e presenta le più promettenti speranze. Tutte le varie branche della attività organizzativa sono in fervente sviluppo. Le operazioni del nuovo tesseramento procedono con ordine e alacrità. Riaffermando la sua fiducia nell'istituzione il Duce ha comandato di intensificare con indomabile fredda metodica energia gli sforzi per estendere l'organizzazione dell'O. N. B. a tutta la gioventù italiana nessuno escluso.

Il comandante dei Fasci

giovanili di Cuneo

ROMA, 7

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

In sostituzione del camerata Annibale Paviolo comandante provinciale dei Fasci giovanili di Cuneo, dimessosi per motivi professionali, su proposta del comandante dei Fasci giovanili di combattimento, il Segretario del Partito ha nominato il camerata Zino Giulio, fascista del 1921, comandante provinciale.

50 mila persone sfilano

dinanzi la salma di Mons. Conforti

PARMA, 7

La morte dell'Arcivescovo mons. Conforti ha destato immenso cordoglio in tutta la città. 50 mila persone hanno sfilato oggi innanzi alla salma esposta nella camera ardente dell'Episcopato. Dal Cardinale Pacelli S. S. il Pontefice ha fatto telegrafare esprimendo il proprio cordoglio e inviando l'apostolica benedizione. Hanno inviato telegrammi di condoglianze anche S. A. R. il Duca di Bergamo, S. E. il Ministro Balbo, senatori, Cardinali, moltissimi vescovi e personalità d'ogni parte d'Italia.

Un'intervista con Muscianof

L'amicizia italo-bulgara

I rapporti con gli Stati vicini

ROMA, 7

Ieri il signor Muscianof, successore di Malinof alla presidenza del Consiglio del Governo bulgaro, ha ricevuto il corrispondente del *Giornale d'Italia*, al quale ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Ascolto sempre con sommo piacere le cose che riguardano l'Italia. Ho letto l'ultimo grandioso discorso del Duce, pronunciato a Napoli: è straordinario questo uomo. Quanto abbiamo da imparare noi dall'Italia! Sono contento che finalmente l'Italia occupi nel mondo il posto che merita. Noi le siamo molto riconoscenti per il suo interessamento alle cose nostre. La sua amicizia, dimostrataci già varie volte, ci rende la fede in noi stessi, ci dà la speranza e coraggio in questi momenti difficili. Benchè piccoli, l'Italia ha in noi dei veri amici. Noi vogliamo stare in pace con tutti gli Stati vicini e lontani. A ciò lavoriamo senza tregua. Ecco, per esempio, con la Jugoslavia facciamo di tutto per intenderci. Giorni fa ho parlato col Ministro plenipotenziario jugoslavo a Sofia sulla accusa fattaci di ospitare i perturbatori dell'ordine in Jugoslavia. Io ho negato categoricamente questo; ho promesso però di prendere le misure più severe per impedire a chicchessia di passare in modo illegale la frontiera serba; più di questo non gli potevo promettere, poichè sono convinto che le bande armate si formino nello stesso territorio jugoslavo. Non possiamo fare più di ciò che è in nostro potere.

«Ora qui a Sofia si trova la commissione mista incaricata di sistemare le proprietà serbo-bulgare di frontiera. Si lavora assiduamente e spero che fra breve tutto sarà liquidato. Con i greci vi è la questione Molof-Cafandaris. Abbiamo esposto le nostre ultime condizioni ed ora aspettiamo la risposta. Abbiamo tutti la buona volontà di metterci d'accordo anche con i greci. Con i romeni la questione del sequestro dei beni appartenenti ai bulgari, che era una spina nei nostri rapporti, è felicemente risolta; ma ora i frequenti assassini commessi nella Dobrugia irritano l'opinione pubblica in Bulgaria. Noi non abbiamo il diritto di immischiarsi nei fatti d'altri; però crediamo che, evitando simili incidenti — che sfortunatamente si ripetono assai spesso in Dobrugia e le vittime sono solo dei bulgari — i rapporti fra i due popoli sarebbero migliori. Vi sono pure dei romeni che lavorano perchè questi fatti non si ripetano.

«Con i turchi siamo in ottimi rapporti. Come sapete, ho accettato l'invito fattomi dal Governo di andare ad Ankara; vi andrò questi prossimi giorni.

— Eccellenza, corrono voci che la Turchia abbia accettato la parte di mediatrice tra la Bulgaria e i Soviety. Che c'è di vero in questo?

— Nulla, ch'io sappia. Litwinof è stato ad Ankara, ma mai si è parlato dei rapporti tra noi e la Russia. La nostra vera preoccupazione è la situazione interna del paese. Prendiamo tutte le misure per garantire la pace e la vita economica del paese. Quanto più fortemente è consolidato internamente uno Stato, tanto più facilmente sopporta le difficoltà. Le questioni economiche ci interessano e le curiamo sopratutto perchè il nostro è un paese agrario.

«Circa i comunisti in Bulgaria, vi dirò che li teniamo d'occhio. Insomma facciamo di tutto perchè il paese rimanga in pace».

Aumento delle riserve auree

presso la Banca d'Italia

ROMA, 7

La situazione della Banca d'Italia al 31ottobre presenta la diminuzione di 40 milioni nella circolazione dei biglietti che passa da 14.481 a 14.441, e una diminuzione di 202 milioni nel totale degli impegni che passa da 16.394 a 16.192 milioni.

L'oro in cassa è passato da 5.445 a 5.570 milioni con un aumento di 125 milioni. Il rapporto tra i biglietti e le riserve è passato da 5.445 a 5.570 milioni con un aumento di 125 milioni. Il rapporto tra i biglietti e le riserve è passato da 51.15 a 50.14. Il rapporto tra l'oro ed i biglietti da 37.60 è passato a 38.58.

Il sen. Miari dal Duce

L'attività dell'Associazione del Genio

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Miari, presidente dell'Associazione Nazionale dell'Arma del Genio, il quale gli ha riferito sulla situazione dell'ente che accoglie già 18.000 iscritti. E' stato stabilito che il 4 dicembre 1932, anno XI, avrà luogo in Roma una grande adunata dell'Associazione.

Delegazione apostolica a Sofia

CITTA' DEL VATICANO, 7

Il Papa ha eretto una delegazione apostolica in Bulgaria con sede a Sofia. All'ufficio di delegato apostolico è stato nominato mons. Angelo Roncalli che finora era visitatore apostolico.

Il conflitto intorno al ponte di Nonni

Le ostilità cessate

Cinesi e giapponesi si ritirano

LONDRA, 7

(C.C.) L'intimazione rivolta oggi dalla presidenza del Consiglio della Lega ai governi della Cina e del Giappone ha fortunatamente coinciso con l'arrivo di notizie rassicuranti dalla Manciuria. Infatti le ostilità sul fiume Nonni sono cessate ed i cinesi si sono ritirati oltre la portata dei cannoni giapponesi. D'altro canto le forze giapponesi che erano partite da Chang Chun alla volta del fiume Nonni hanno ricevuto ordine di tornare indietro.

Le truppe giapponesi che avevano occupato il ponte sul fiume Nonni, dopo aver respinto e messo in fuga i cinesi, si sono spinte ora fino alla città di Tanchi a sette miglia e mezza a nord del fiume Nonni e quivi si sono fermate, dichiarando che non si inoltreranno più in là. Il corrispondente Tokio dell'*Observer* scrive che tutto ciò può essere interpretato come una conferma dell'attendibilità dell'asserzione giapponese secondo cui l'unico scopo per cui furono mandate truppe sul fiume Nonni era quello di proteggere gli ingegneri e gli operai che dovevano riparare il ponte, ma che non vi è da parte giapponese alcuna intenzione di togliere pretesto dal combattimento contro i cinesi per estendere l'occupazione militare più al nord. In realtà, dice il corrispondente, i giapponesi si rendono conto che se si inoltrassero al nord del fiume Nonni, farebbero il giuoco del governo cinese, il quale non chiederebbe di meglio che di attrarre i giapponesi nella zona della ferrovia orientale cinese, perchè in questo caso il governo russo non potrebbe rimanere indifferente. Finora la possibilità di complicazioni con la Russia non viene presa aul serio a Tokio, sebbene i giornali giapponesi accusino la Russia di sobillare di sottomano i cinesi. A Tokio è opinione generale che in ogni caso sia impossibile ritirare le truppe dalla Manciuria prima che la Lega abbia obbligato la Cina a riconoscere gli impegni da essa contratti con i trattati del 1915.

Intanto, specialmente negli Stati Uniti gli sviluppi della situazione in Manciuria vengono seguiti con diffidente e ansiosa attenzione. Il corrispondente da Washington dell'*Observer* rileva a questo proposito che il significato del fatto che oggi il Ministro degli Esteri degli Stati Uniti, Stimson, ha notificato al Governo giapponese, per il tramite dall'Ambasciatore del Giappone a Washington, che gli Stati Uniti intendono associarsi in tutto e per tutto a qualsiasi azione che la Lega delle Nazioni potrà ritenere opportuna. A Washington negli ambienti ufficiali si esprime la persuasione che il Giappone abbia commesso un atto di guerra con l'occupazione del territorio cinese e che l'uso della forza è stato messo in opera con lo scopo di estorcere concessioni al governo della Cina.

Nuovo monito di Ginevra

GINEVRA, 7

Il Segretario generale della Società delle Nazioni ha ricevuto un telegramma nel quale il Giappone comunica che in questi ultimi giorni è stato proceduto al ritiro di circa metà dei contingenti militari giapponesi di Chuliuho e di più della metà di quelli concentrati nella località di Kirin. Sicchè il numero delle forze giapponesi in queste due località attualmente ascende a meno di 1000 uomini, comprese le guardie della linea ferroviaia di Kirin Chang Chun.

Il Segretario generale della Società delle Nazioni ha comunicato ai membri del Consiglio una lettera inviata il 5 corr. dal Presidente in esercizio al rappresentante del Giappone.

«E' ven evidente, dice la lettera, che tali, quali sono riferiti, certi fatti, come il sequestro del prodotto delle imposte del sale, non potrebbero sembrare in relazione con la sicurezza dei sudditi giapponesi e con la protezione dei loro beni e che essi sarebbero dunque inconciliabili con èli impegni contratti davanti al Consiglio, come pure con le assicurazioni spontanee di cui esso ha preso atto». La lettera conclude esprimendo la convinzione che il Governo giapponese si renderà conta della necessità di fornire ai membri del Consiglio gli schiarimenti necessari.

Nella risposta a questa lettera il Ministro degli Esteri del Giappone remette che il prodotto delle gabelle di Niou Tchouang ascende a 30 milioni di dollari e che annualmente esiste un residuo netto di più di 20 milioni dedotte le spese e l'ammontare del servizio dei prestiti all'estero.

Nel passato questo residuo è stato messo a disposizione del generale Chiang Che lo ha adibito alle spese miitari. Il 22 ottobre scorso il comitato cinese per il mantenimento dell'ordine a Mukden ha chiesto all'ufficio delle imposte di Niou Tchouang di rimettergli il residuo dell'entrata. L'ufficio ha accettato di mandargli l'ammontare in suo possesso e quello ancora da riscuotere.

Le autorità militari giapponesi si sono completamente astenute dallo immischiarsi in affari puramente cinesi ammettendo che non vi era ragione alcuna per opporsi a chep il Comitato cinese per il mantenimento dell'ordine a Mukden assumesse queste funzioni nel luogo del gen. Chan Shue Liang. E' da notare che sebbene abbia rimesso tale residuo netto al comitato predetto l'ufficio delle imposte ha continuato e continua ad inviare regolarmente al Governo di Nanchino le somme necessarie per il servizio dei prestiti all'estero. Di più l'amministrazione delle imposte, a differenza di quella delle dogane marittime, è divenuta un servizio esclusivamente cinese da quando il Governo nazionale verso la fine del 1928, ha riformato questa amministrazione senza tener conto delle proteste da parte delle Potenze interessate.

Intanto il Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni ha inviato ai Governi cinese e giapponese il seguente telegramma:

«Estensione incidenti verso Nord Manciuria, gravità delle informazioni fornite su questi incidenti dai Governi cinese e giapponese, non possono mancare di accrescere ansietà e opinione pubblica. Desidero, in qualità di Presidente del Consiglio di ricordare che i rappresentanti cinese e giapponese hanno dato assicurazione che i loro Governi prenderebbero rispettivamente tutte le misure necessarie per non aggravare la situazione.

«Il Consiglio ha preso atto di questo impegno solenne nella risoluzione 30 settembre. Per adempiere tale impegno mi sembra attualmente necessario che i due Governi diano senza indugio ai comandanti delle loro forze istruzioni destinate ad evitare qualunque possibilità di scontri sanguinosi tra le truppe cinesi e giapponesi, nuovi gravi incidenti potendo rendere ancora più difficili gli sforzi che continua il Consiglio per mantenere la pace e per il regolamento pacifico della controversia di cui è investito.»

Un accordo per il carbone

del Galles e della Westfalia

BERLINO, 7

(F.B.) Annunziano oggi alcuni fogli di mezzodì che tra l'impresa principale del Galles meridionale e il gruppo Hamiel d'Amburgo è stato concluso un accordo per eliminare la concorrenza fra il carbone del Galles e quello della Westfalia.

Un discorso di Molotov

nell'anniversario della rivoluzione

MOSCA, 7

In occasione del 14.o anniversario della rivoluzione, al Gran Teatro ha avuto luogo una adunata. Ha parlato il Presidente del Consiglio dei Commissari del popolo, Molotov, che ha fatto una dettagliata relazione sulla situazione interna e internazionale dell'U. R. S. S.

Ha avuto pure luogo una parata militare, alla quale hanno partecipato la guarnigione della armata rossa della capitale e molte associazioni. Tutti i membri del Governo hanno presenziato, sotto la guida di Molotof; Stalin per il Comitato centrale del partito comunista e in rappresentanza della Terza Internazionale e i membri del corpo diplomatico. Voroscilof commissario per la Guerra ha tenuto un discorso.

Nuove feste a Malta

in onore degli ufficiali italiani

MALTA, 7

L'ammiraglio Burzagli, il comandante e gli ufficiali dell'incrociatore italiano *Trieste* continuano ad essere fatti segno a cordialissime manifestazioni di simpatia da parte dei rappresentanti della Marina britannica, delle autorità locali e della popolazione. Il console italiano Silenzi ha offerto in onore degli ospiti una colazione alla quale sono intervenuti autorità e notabilità.

Nel pomeriggio, a bordo del *Trieste*, si è svolto un ricevimento al quale sono intervenute spiccate personalità inglesi e maltesi oltre le autorità. Il *Trieste* parte stasera.

L'on. Rossoni parla a Vienna

alla colonia italiana

VIENNA, 7

(E.M.) Questa sera la colonia italiana si è riunita nelle sale del Regio Consolato, dove, presentato dal Console marchese Gavotti, l'on. Rossoni ha parlato ai connazionali, suscitando schietto entusiasmo. Domani Rossoni riparte alla volta dell'Italia.

Conferenze in Olanda

organizzate dalla "Dante,,

L'AJA, 7

Per iniziativa dei Comitati olandesi della «Dante Alighieri» Ettore Cozzani ha svolto all'Aja, ad Amsterdam, a Rotterdam e in altre città olandesi un applauditissimo ciclo di conferenze illustrando Genova e la sua storia gloriosa.

Le questioni all'esame della Banca dei regolamenti

BASILEA, 7

Il Consiglio di amministrazione della Banca dei Regolamenti Internazionali si occuperà, nella sua seduta di lunedì prossimo di un importante ordine del giorno. Esaminerà prima di tutto la questione della concessione di un prestito di 60 milioni di scellini all'Austria, questione che presenta alcune difficoltà date le condizioni della situazione. Un altro punto importante di cui il consiglio di amministrazione si è già occupato durante la sua ultima seduta, è il problema del tallone d'oro.

Il Consiglio dovrà esaminare la posizione che dovranno prendere la Banca dei Regolamenti Internazionali e le Banche centrali di emissione in detta questione. I capi delle banche centrali di emissione dovranno anche prendere conoscenza, nella seduta che terranno prima della riunione del consiglio di amministrazione, dei risultati delle trattative finanziarie di Praga. In questa città sono stati in questi giorni esaminati alcuni problemi sollevati dalla regolamentazione del commercio delle divise in alcuni paesi dell'Europa Centale, regolamentazioni i cui effetti sono stati sentiti in parte dal commercio in generale e dal traffico finanziario in particolare. Il Consiglio di Amministrazione d'altra parte prenderà di nuovo conoscenza del fatto che anche questa volta le cifre del bilancio mensile della Banca dei regolamenti internazionali accusano una diminuzione di 180 milioni di franchi ed esaminerà infine la questione di sapere in che modo la Banca dei regolamenti internazionali in mancanza del pagamento delle riparazioni, potrà procurarsi i mezzi necessari per asolvere il suo compito.

Nuove tasse in Irlanda per pareggiare il bilancio

DUBLINO, 7

Come l'Inghilterra, anche il Libero Stato di Irlanda ha dovuto compilare un bilancio supplementare che comporta un aumento delle tasse.

Il Ministro delle Finanze, Blythe, ha domandato al Parlamento di approvare un aumento di sei pence nell'imposta sul reddito, portandola così a tre scellini e sei pence per sterlina, ed un aumento di quattro pence per gallone al petrolio. Si porta così la tassa ad otto pence.

Si crede che il ricavato di questi due aumenti frutterà un totale di 450 mila lire sterline.

Poichè il disavanzo totale viene calcolato a 900 mila lire sterline, il Governo del Libero Stato farà ogni sforzo per raggiungere il pareggio, mediante riduzioni delle spese.

A motivo del diminuito consumo dei liquori, provocato dai tempi di crisi, si prevede che le entrate subiranno una diminuzione di 670 mila sterline.

Controllo in Cecoslovacchia sui proventi dei funzionari di Banca

PRAGA, 7

Il Governo ha approvato un progetto legge in materia bancaria in cui sono contenute alcune importanti modificazioni alle vecchie leggi ancora in vigore. Il progetto prevede un rigoroso controllo sui proventi dei funzionari di banca e sul funzionamento dei vari istituti bancari.

Vivo interesse francese pei negoziati commerciali con l'Italia

PARIGI, 7

Profondo interesse suscitano, negli ambienti economici francesi, le notizie da Roma riguardanti le trattative fra rappresentanti commerciali e diplomatici dell'Italia e della Francia per un accordo in materia di scambi fra le due Nazioni. Secondo questi circoli economici la campagna della stampa italiana per una sempre migliore organizzazione delle esportazioni dall'Italia, dimostra che un grande sforzo viene compiuto per migliorare la bilancia commerciale, riducendo da una parte l'importazione dei prodotti esteri e dall'altra sviluppando l'esportazione dei prodotti nazionali.

La partenza per Roma del Patriarca latino di Gerusalemme

GERUSALEMME, 7

Monsignor Barlassina, patriarca latino di Gerusalemme, si è imbarcato ieri a Giaffa alla volta di Roma, ove si reca dopo tre anni per compiere la solita visita *ad limina*, allo scopo di esporre alla Santa Sede la situazione generale nella sua diocesi.

Dato l'infierire dello sciopero di tutti i tremila *chauffeurs* palestinesi, proclamato lunedì scorso, sono stati sospesi, per paura di rappresaglie anche i servizi con automobili private. Perciò mons. Barlassina è stato condotto da Gerusalemme a Giaffa con un'automobile messa a sua disposizione dal Governo.

Nuova camionabile Cheren-Nacfa

ASMARA, 7

E' stata inaugurata solennemente la strada camionabile Cheren-Nacfa. La nuova strada parte dall'abitato di Cheren, e attraversato il fiume Anseba, si dirige con un ampio cerchio al nord-ovest, verso le pendici orientali di una grande catena di montagne. Tale via che si inoltra nella vasta e ricca zona degli Habab, avrà un grande avvenire: essa completa la rete stradale della nostra Colonia raccordandosi colle arterie che giungono dal Sudan, e attraversando zone vergini, ne intensificherà i traffici e specialmente il già avviato commercio delle pelli.

Grüber voleva attentare alla Principessa di Piemonte

VIENNA, 7

In risposta alle pretese rivelazioni che l'agente provocatore serbo Pero Grüber continua a fare alla polizia di Belgrado, il capo dei secessionisti croati, Ante Pavelic, pubblica una dichiarazione affermando che tutte le accuse e le calunnie del Grüber non hanno il benchè minimo fondamento. La dichiarazione è accompagnata da una diffusa narrazione dell'attività del Gruber fra gli emigrati croati. Fra l'altro, vi è questa sensazionale affermazione: che Gruber avrebbe preso parte all'organizzazione di un attentato contro la Principessa Maria di Piemonte, che ai primi di agosto, dopo di avere assistito agli spettacoli di Salisburgo, doveva recarsi a Trieste passando per Villacco e Jesenice (in tedesco Assling). Contrariamente all'aspettativa, però, la Principessa Maria non prese il treno fissato, nel quale già erano state montate le macchine infernali.

I due vagoni, nei quali avrebbe dovuto aver luogo l'esplosione furono quindi a Jesenice staccati da jugoslavi e spinti sopra un binario morto, dove poi a mezzogiorno del 2 agosto effettivamente saltarono in aria, giacchè nessuno aveva osato smontare le macchine infernali. Poichè a quell'epoca, in varie località della Croazia ed anche a Belgrado, si erano verificati parecchi attentati ferroviari (ricordiamo quello alla stazione di Semlino), si pensò in Jugoslavia, sempre a quanto afferma Pavelic, di porre questo attentato in relazione con gli altri e di rendere responsabili di tutti gli attentati gli esuli croati.

In merito a questa sensazionale dichiarazione di Pavelic, desunta da confessioni che gli avrebbe fatte lo stesso Gruber, si osserva dai giornali viennesi essere esatto che la Principessa Maria di Piemonte avrebbe dovuto partire da Salisburgo per Trieste, via Villacco-Jesenice, la notte dall'1 al 2 agosto in treno, ma poi cambiò programma e partì il 3 in automobile. Anche è assodato che in quei giorni il Gruber viaggiò sulla linea Villacco-Salisburgo. Strano è che il mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria austriaca per far procedere all'arresto delle persone sospettate di aver deposto materiale esplosivo in vagoni ferroviari, condusse alla cattura dell'emigrato Stanko Kranilovic, mentre i connotati descritti corrispondevano a quelli del Gruber. A Vienna si è quindi propensi a credere all'esattezza delle rivelazioni di Pavelic.

Guerra senza quartiere ai briganti corsi

PARIGI, 7

Secondo il *Matin* le operazioni tentate contro i banditi corsi Caviglioli e Bartoli, costituiscono il primo episodio di una lotta senza quartiere che il Governo ha deciso di intraprendere per sbarazzare la Corsica dagli elementi torbidi, per fortuna rari, che mantengono in agitazione gli abitanti.

Si annuncia che la gendarmeria di Ajaccio ha portato a 21 il numero degli arrestati uomini e donne accusati di favoreggiamento dei malfattori o di complicità con essi e che si appresta ad arrestare altre persone sospette.

« Ma — ripete il giornale — queste operazioni non fanno che precedere le severe misure che sono state ordinate dal Ministero dell'Interno per la epurazione decisiva dell'isola.

Un importante distaccamento di guardie mobili si imbarcherà oggi a Marsiglia a destinazione della Corsica. I suoi uomini, in numero di duecento, costituiranno il quadro di un vero corpo di spedizione, saranno completamente equipaggiati e bene armati e potranno disporre di una automitragliatrice. Essi saranno autorizzati a procedere a vere manovre per raggiungere i banditi e porli in istato di non nuocere.

Complotto scoperto a Dresda

BERLINO, 7

Si afferma che è stato scoperto dalla polizia di Dresda un complotto comunista per organizzare in Germania una sollevazione armata, in novembre.

Durante una perquisizione nella sede dei capi comunisti, la polizia avrebbe, infatti, sequestrato una circolare destinata ai giornali e agli agitatori comunisti, in cui si danno istruzioni per le dimostrazioni.

In vista di ciò, il governo della Sassonia ha proibito tutte le dimostrazioni pubbliche.

Butta l'amante in burrone

BERLINO, 7

Qualche giorno fa trovò la morte, precipitando in un burrone nelle vicinanze di Stoccarda, la diciottenne Hildegarde Babel. La polizia ha stabilito che si tratta di assassinio. Sul collo della vittima sono state riscontrate le impronte digitali del venticinquenne Franz Arnold. Egli è stato arrestato e ha confessato che, abbandonato dalla ragazza con la quale aveva avuto relazione, l'aveva strangolata e poi gettata nel burrone.

Ucciso da una banda di ladri

BERLINO, 7

Nel villaggio di Niemerlang è stato assassinato la notte scorsa il contadino Willy Dolf. Egli si trovava in cucina con alcuni parenti quando udì un vocio dinanzi alla casa. Si avvicinò alla porta e si accorse che una banda di ladri stava forzandola per penetrare nell'abitazione. Il giovane volle metterli in fuga, ma fu abbattuto a colpi di rivoltella.

Marcia da Livorno a Roma del 7. Reggimento d'Artiglieria

LIVORNO, 7

Nelle prime ore di stamane il 7.o Reggimento Artiglieria pesante campale di stanza nella nostra città ha iniziato una marcia di addestramento che ha per meta Roma. Il reggimento inquadrato nelle sei batterie organiche col comando e con tutti i servizi al completo, farà oggi stesso una sosta a Grosseto; domani 8 sarà a Civitavecchia e il 9 arriverà a Roma, dove si accantonerà. Dopo quest'importante marcia di addestramento, che rappresenta un bel raid fino ad oggi non ancora tentato, data la struttura dei reggimenti di artiglieria pesante campale, il 7.o Reggimento parteciperà alla rivista per il genetliaco del Sovrano, che avrà luogo alla capitale l'11 corrente. Il giorno successivo il reggimento intraprenderà la marcia di ritorno a Livorno.

Una nuova strada adriatica sarà oggi inaugurata

ROMA, 7

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza e il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo inaugureranno domattina il tratto di strada statale adriatica che da San Salvo in provincia di Chieti, attraverso il Molise giunge a Serra Capriola in provincia di Foggia, con un percorso di circa 60 chilometri. La cerimonia si svolgerà con stile fascista, significativa ed austera. Domani, alla stessa ora, alle 10 del mattino, il Ministro Di Crollalanza a Serra Capriola e il Ministro Acerbo a San Salvo taglieranno i nastri simbolici e seguiti da una colonna di automobili con le autorità delle due regioni interessate, con i tecnici del genio civile che ne hanno progettato e diretto la costruzione, con i tecnici dell'Azienda autonoma della strada che ne cureranno la manutenzione e il miglioramento, si incontreranno nell'ampio piazzale del villaggio Nuova Cliternia che, costruito come cantiere di lavoro della strada, sarà successivamente valorizzato per la trasformazione agricola della fertile plaga al confine tra il Molise e la Capitanata. Il nuovo tratto di strada costruito, oltre a saldare, attraverso il Molise, la soluzione di continuità della strada statale adriatica che ha origine da Padova e termina al Capo di Leuca, ed è perciò un'arteria d'interesse nazionale, avvicina, agevolandone i contatti e gli scambi, due industri e nobili regioni del Mezzogiorno: le Puglie e l'Abruzzo.

Effetti della crisi a Parigi 300 persone per un posto

ROMA, 7

Per chi avesse ancora dei dubbi sull'autenticità della crisi che travaglia i paesi stranieri, traduciamo dal *Populaire* del 31 ottobre u. s. la seguente notizia dal titolo: « 300 disoccupati per un posto »: « Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, sul Boulevards, all'angolo di via Toisbout notammo un assembramento dinanzi ad un negozio di profumeria di gran lusso. Dinanzi a questo negozio alla moda 150 uomini, per lo più giovani, facevano la coda. Il loro vestiario dava a divedere che essi non facevano certo la coda per l'acquisto dei prodotti del negozio. Ma forse il profumiere, datosi alla filantropia, distribuiva gratuitamente i suoi prodotti per combattere la crisi? Nulla di tutto questo. Il direttore del negozio aveva licenziato il ragazzo delle commissioni ed aveva inserito un avviso sui giornali per averne un altro; e da sette ore, malgrado la pioggia, la sfilata al negozio proseguiva ininterrotta; più di 300 persone si erano presentate con la speranza nel cuore, ecc. ».

L'organizzazione del Congresso dell'industria del latte

ROMA, 7

Il comitato nazionale per il latte e i suoi derivati è convocato a Roma il 9 corrente presso il Ministero dell'agricoltura per discutere l'importante ordine del giorno relativo all'organizzazione del prossimo Congresso nazionale dell'industria del latte, al programma della sezione scientifico-tecnica, alla propaganda per il consumo del latte e ai provvedimenti contro le frodi dei prodotti caseari. Nella riunione, che sarà presieduta dal Ministro Acerbo, si tratterà anche del problema del trasporto del latte e della costituzione del gruppo dei tecnici specializzati in caseificio.

Il Segretario Federale di Messina aggredito e ferito

MESSINA, 7

Due sconosciuti hanno aggredito mentre rincasava, nei pressi di San Salvatore di Fatalia, il segretario federale di Messina dott. Giuseppe Catalano.

Questi, colpito alla testa, è stramazzato al suolo privo di sensi: soccorso poco dopo dai familiari e da alcuni camerati, è stato trasportato nella sua abitazione, dove gli sono state prodigate le cure del caso. Per fortuna, le ferite non presentano carattere di gravità. La notizia ha suscitato viva indignazione. Sono state subito iniziate indagini per la scoperta degli aggressori.

Grave caduta d'un veneto a Roma

ROMA, 7

Il muratore diciottenne Olivo Fullari di Giovanni, nato a Pramaggiore (Venezia), e qui abitante in via Flaminia 527 verso le 16.30 di ieri, mentre lavorava nel cantiere dell'impresa Giorgi a villa Sciarra, è caduto da una scala da circa due metri di altezza, riportando la frattura dell'omero sinistro.

All'Ospedale di Santo Spirito è stato dichiarato guaribile in quaranta giorni.

Brigantesca rapina a Borgosesia Un salumiere ucciso e la figlia ferita

NOVARA, 7

Una brigantesca aggressione è stata compiuta ieri sera a Borgosesia. Alle ore 20 circa, tre persone, con il volto mascherato, sono entrate nel negozio di salumeria gestito dal quarantenne Giuseppe Ritegni, in piazza Garibaldi.

I tre, senza pronunciare parola, hanno estratto le rivoltelle e le hanno puntate contro il Ritegni che in quel momento si trovava nel negozio insieme con la figlia Erminia di 18 anni, contro la quale pure i delinquenti hanno puntato le armi.

Mentre i disgraziati, atterriti per la fulminea aggressione, tentavano di porsi in salvo e di chiamare al soccorso, i tre aggressori hanno fatto fuoco ripetutamente colpendo sia il Ritegni sia la figlia. L'aggressione è stata così fulminea, che nessun aiuto è stato possibile portare alle due vittime.

Numerosi colpi hanno echeggiato, e prima che si comprendesse da che parte provenissero, il Ritegni, raggiunto da tre proiettili, cadeva ucciso. Anche la ragazza s'abbatteva a terra ferita.

Compiuto il delitto, i tre aggressori si sono dati alla fuga. Richiamata dagli spari è accorsa subito molta gente che ha provveduto a soccorrere i due. Il Ritegni era stato raggiunto al cuore da un proiettile; la figlia era rimasta ferita ad un braccio non gravemente. Non si conoscono i motivi della aggressione brigantesca, ma si ritiene trattarsi di un audace tentativo di rapina. I tre delinquenti si sono allontanati rapidamente.

Un pazzo sconosciuto che prende a sassate le donne

ROMA, 7

Uno strano individuo che non sa dare di sè alcuna notizia e non ha saputo declinare le proprie generalità è stato arrestato a Castelgandolfo e tradotto a Roma. Lo smemorato, che ha l'apparente età di 35 anni e veste come un agricoltore benestante, aveva fatto da qualche tempo la sua apparizione nel ridente castello romano.

Non rivolgeva la parola a nessuno, parlava piuttosto con se stesso quando camminava per la strada, e gesticolava come un pazzo. Appariva ben fornito di denaro e si trattava bene nelle trattorie e nei caffè.

Ieri il maniaco, incontrate due contadine cominciò a inveire contro di esse, accompagnando le parole con una fitta sassaiola. Le due donne si diedero alla fuga verso Castelgandolfo e, incontrata una guardia comunale, raccontarono l'accaduto. L'agente comunale e due carabinieri sopraggiunti si diedero a ricercare lo sconosciuto e non tardarono a rintracciarlo, ma furono accolti anch'essi con un diluvio di parole insolenti e da sassi. L'individuo venne ben presto raggiunto e afferrato.

Trasportato con molta difficoltà alla caserma dei carabinieri si chiuse nel più assoluto mutismo. Fu allora perquisito e trovato in possesso di 2850 lire e di un biglietto in data 25 ottobre rilasciato dall'ospedale di Priverno a nome di De Marchis; null'altro. Lo interrogatorio fu ripreso con lo stesso risultato negativo. Lo sconosciuto non apriva bocca. In serata il misterioso squilibrato è stato tradotto a Roma dove per la terza volta venne interrogato. Da qualche parola borbottata sembra trattarsi di un emigrato italiano di poco tornato dall'America.

A cagione delle sue condizioni, che lo rendono pericoloso a sè e agli altri, è stato subito provveduto al ricovero dello sconosciuto nella clinica psichiatrica del Policlinico di Roma, mentre sono state iniziate attive indagini per identificare il disgraziato.

Coloni calabresi derubati da falsi poliziotti

REGGIO CALABRIA, 7

Il ricco colono Zaria Giuseppe dormiva tranquillamente nella sua casa di campagna, presso Cataforio, quando i suoi sogni furono interrotti da colpi bruschi alla porta: la legge.

Lo Zaria fece delle resistenze, dicendo che non aveva nulla a che fare colla giustizia; ma, quando vide che gli altri stavano abbattendo la porta, aprì lui.

Quattro fucili si spianarono contro il suo petto, e un ordine perentorio gli fu dato: « Le mani in alto! ». Bisognava provvedere ad un sequestro, perchè un figlio del colono avrebbe rubato una grossa somma al dott. Capua. Intanto i figli dello Zaria e la moglie, alzatisi anche loro, assistevano terrorizzati alla scena.

Tutto si svolse rapidamente in silenzio. Mentre due dei quattro fucili continuavano a restare spianati per impedire qualsiasi ribellione, gli altri due tutori della legge sferravano pugni e calci contro il povero Zaria, e, minacciandolo di morte, gli imposero la consegna delle chiavi con cui aprirono i vari mobili della casa.

Le ricerche diedero subito un ottimo risultato, poichè in un armadio i visitatori riuscirono a trovare un rotolo di biglietti da mille, cioè 54, di cui si impossessarono. Continuando le ricerche, pare siano riusciti ad impadronirsi di una altra discreta somma, circa 30 o 40 mila lire che la moglie della Zaria teneva nascoste in una calza in fondo al baule.

Compiuto il sequestro gli ospiti sgraditi, dopo aver ancora una volta minacciato lo Zaria e i suoi famigliari di morte se avessero gridato, imposero loro di passare nell'altra stanza e vestirsi completamente; dopo staccarono dalla parete un fucile e si allontanarono nella notte per la campagna silenziosa.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72.15	72,20	72,—	72.20
Consolid. 5 ojo	81,70	81,95	81,60	81,80
Obb. Venezie	79,—	79.15	79.—	78,90
Bancari				
Banca d'Italia	1300,—	1365,—	1300.—	1300.—
Banca Comm.	1300,—	1300,—	8,—	9,—
Banca Credito	5,50	6,—	105,—	106,—
Banco Roma	105,—	105,—	—,—	—,—
Cred. Italiano	700 —	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	613,—	643,—	502,—	502,—
Credito Indust	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	53,50	60,—	61,—	64,—
Ferr Mediterr	275 —	278,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	630,—	620,—	—,—	—,—
Rubattino	235,—	239,—	—,—	—,—
Lib Triestina	20,—	20,—	21,—	20,—
Costr. Venete	114,—	114,—	110,—	114,—
Saturnia	20,—	20,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	102,—	102,—
Tessili e Man.				
Cot Cantoni	1640,—	1610,—	—,—	—,—
Cot Furter	70,—	70,—	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	157,—	157,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	185,—	185,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	85,—	85,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	325,—	327,—	—,—	—,—
Cascami Seta	300,—	311,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	599,—	601,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan Targetti	58,—	58,—	—,—	—,—
Lan Rossi	2150,—	2150,—	185,—	—,—
Soie de Chat.	167,—	151,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	100,—	109,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	250,—	248,—	—,—	—,—
Stam Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot Merid	16,25	16.75	—,—	—,—
M. Rion. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	29,—	39,50	—,—	—,—
A. Ros Varzi	103,—	106,—	—,—	—,—
Man Tosi	80,—	87,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	28.75	29.75	—,—	—,—
Bernocchi	60,—	59,—	—,—	—,—
Unione Man.	230,—	270,—	1300,—	1300,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	26,—	26,—	—,—	—,—
Ilva	117,—	113,—	120,—	115,—
Metallurgica	141,—	137,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	62,50	62,—	—,—	—,—
Montecatini	114,50	114 —	117,—	117,—
Breda	16,—	18,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	131,—	129,—	126,—	129,—
Isotta Frasch	10,—	11,—	—,—	—,—
Bianchi	25,—	25,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	8,—	8,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	45,—	44,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	100,—	100,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	96,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	149,—	130,—	131,—	132,50
Elett. Brioschi	248,—	242,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	142,—	13[illegible]	—,—	—,—
Bresciana	151,—	149,—	—,—	—,—
Adamello	122,—	122,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	139,—	139,—	—,—	—,—
Emiliana	274,—	267,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	[illegible]	285,—	—,—	—,—
Sesa	48,—	49.50	—,—	—,—
Edison	428,—	418,—	—,—	—,—
Edison Post.	300,—	290,—	—,—	—,—
Idr P S P L	60,—	58,50	—,—	—,—
Tirso	150,—	15[illegible]	—,—	—,—
Lig. Toscana	222,—	219,—	—,—	—,—
Vizzola	237,—	231,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	175,—	175,—	—,—	—,—
Valdarno	119,—	116,—	—,—	—,—
Tecnomasio	34,—	40,—	—,—	—,—
Terni	270,—	261,—	272,—	280,—
Em. Elettrici	25,—	25,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	66,—	65,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	70,50	70.50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	600,—	600,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	619,—	625 —	—,—	—,—
Past. Baroni	12,—	14,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Guinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	80,—	80.50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	10,—	10,	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,50	1,50	—,—	—,—
Beni Stabili	491,—	491 —	—,—	—,—
Grandi Alberghi	30,—	30,—	28,—	27,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	35,—	33,—	—,—	—,—
Petroli	5,25	5.25	—,—	—,—
Eridania	237,—	240,—	—,—	—,—
Italo Am.	37.50	37.50	—,—	—,—
Pirelli It.	544,—	558,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	169,—	169,50	—,—	—,—
Rinascente	10,—	11,—	—,—	—,—
Bossital	30,—	30,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	101,—	105,—	—,—	—,—
Scaiato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3130,—	3100,—
Italiana Gas	31,50	31,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,75	76,65	76.75	76.50
Zurigo	—,—	—,—	—,—	381,—
Londra	—,—	74,10	73,50	74,12
Olanda	—,—	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—
Berlino chèque	—,—	—,—	—,—	—,—
„ telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
„ carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	19,20	19,20	—,—	—,—
„ cheque	19,18	19,18	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 7. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.25 — Consolidati 5 p. c. id. 81.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 406 — Adria 500 — Cosulich 64 — Libera Triestina 18 — Lloyd 553 — Premuda 208 — Gerolimich vecchie 30 — Martinolich 44 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 1335 — Assicurazioni Generali 3150 — Riunione Adriat. prima serie 1095 — Id. id. seconda serie 1085 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 355 — Forze Idrauliche 166.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 97.

Cambi: Parigi 76.65 — Londra 74.15 — New York 19.20 — Zurigo 380.50 — Madrid 171 — Amsterdam 791 — Berlino 462 — Praga 57.90 — Zagabria 34.85 — Bruxelles 270.50.

Scrittori céchi

Quantunque Rarel Matej Ciapek-Chod sia scomparso da poco dall'arengo letterario, e le maggiori opere sue portino una data abbastanza recente, non di meno la sua attività artistica si riallaccia alla grande corrente positivista e realista procedente da Balzac, Flaubert e Zola.

Però, se da una parte attinse al verismo della scuola francese del secolo scorso, dall'altra aderì agli influssi psicologici e sociali, di cui è impregnata l'arte narrativa russa della medesima epoca. Dalla confluenza e dall'apporto di tali derivazioni, nasce quel che di composito e di sistematico, che si riscontra nei lavori di lui, ma che tuttavia si ingrana in un organismo di ben ordinate assimilazioni.

Così, se per un verso si accosta al materialismo pessimista dello Zola, negando alla vita ogni finalità superiore, dall'altro lato la ferrea cerchia del determinismo, che avvinghia i personaggi e li subordina alle necessità ambientali, si illumina di riflessi fatalistici, e di quei significati morali così propri dei grandi romanzieri russi dell'ottocento. Se poi aggiungi, a questo, la chiarezza perspicua dello stile, acuita dalla vigilanza verbale incrinata qua e là dal mordente di un ironismo quasi senza parere e irriflesso, ci sembra ben meritata la considerazione goduta dal Ciapek- Chod in patria sua, tanto da conseguire più volte il premio letterario nazionale. Ora, la Casa Slavia di Torino ci presenta, nella consueta veste nitida e corretta della sua collezione slava ,il romanzo *La Turbina* (che procurò al Ciapek-Chod uno dei premi nazionali di letteratura) tradotto con diligenza e oculatezza da Jolanda Torraca Vesela.

Certamente, *La Turbina* è delle più significative, tra le opere narrative del Ciapek-Chod, e ci offre l'esatta misura del suo talento e delle sue possibilità artistiche. La trama del romanzo, pur senza annodarsi in complicati intrecci ed in giuochi a sopresa, non manca di tener sempre desto l'interesse del lettore. Il che prova che il romanzo è architettato con vigilante sagacia. Per di più ne *La Turbina* i vari elementi di derivazione onde trae alimento l'arte dello scrittore, trovano un sufficente equilibrio formale che li disciplina e li accentra, tanto da ricevere la impressione delle adeguate realizzazioni.

L'uomo dello Ciapek-Chod sottostà ad cumulo di esigenze d'ordine morale e sociale che lo rinserrano nelle strettoie di un angusto ed inceppante normativismo. Le sue azioni vengono per tal modo, involontariamente, a trovarsi disciplinate verso fini e limiti prefissi, senza nessuna possibilità di scampo.

La rivolta ad un tale ordine di fatti è puramente impossibile; o, se pure è tentata, si sconta con amare delusioni. Incombe una forza occulta ed ostile, la quale cospira ai danni del singolo, debole ed inerme. Data la sproporzione dei contendenti in lizza, nella disperata ed impari lotta, l'uomo dovrebbe uscirne nobilitato. O, se pur soccombente nella inevitabile tragedia, ravvolto almeno dentro l'aureola di un martirio purificante.

Ed invece il cinismo dello scrittore fa precipitare tutto e risolve l'epica grandiosa delle imprescrittibili fatalità umane nel grottesco dei casi ridevoli o nella volgarità degli istinti ,impegnati nella lotta per vivere. Quindi la vita si risolve in un giuoco maligno e burlesco di degradanti passioni. Talmente che le aspirazioni e le idealità più disinteressate ricevono un ben brusco contraccolpo quando si trovino a contatto con le esigenze terrene.

Nel naufragio di tutte le fedi necessariamente anche la luce dell'amore è legata alla vita. In modo che, nelle sue estreme conclusioni, il materialismo del Ciapek-Chod rasenta il cinismo più freddo ed un brutale sensualismo. La vita si riduce ad una sequela di beghe, di sopraffazioni, di prepotenze e di meschinità rattristanti, senza che la bontà vi riversi un'onda di tenerezza o il lume del suo rasserenante compatimento. Per ciò legge unica e inderogabile di tale mondo è la mediocrità ed unico scopo l'esaltazione della vita fisica e sensuale.

Sotto le colorazioni di tale luce sbiava e cruda sono visti uomini e cose nel romanzo del Ciapek-Chod. E non soltanto le relazioni sociali si svolgono in una atmosfera di falsità e di interessi, ma per fino i gradi di parentela e la famiglia stessa risultano profondamente intaccate da un utilitarismo egoistico che spinge ogni individuo a differenziarsi e ad imporsi fra i suoi simili. E di gretto egoismo, più o meno profondamente, sono bacati un po' tutti i personaggi de *La Turbina*.

Venuto a mancare il senso della solidarietà umana, anche la società si sgretola in mònadi egotistiche, le quali hanno l'illusione, rinserrandosi in sè stesse, di sfuggire alla sorte comune; mentre in realtà si rendono sempre più inette ed impreparate ad affrontare la catastrofe inevitabile, e da essi ciecamente voluta e perseguita, nel loro stolido isolamento. Così ci si rende conto come il dissesto finanziario di una società anonima e l'insuccesso dell'impianto di una turbina possa volgere insieme a rovina degli uomini, apparentemente consociati fra loro, ma distratti, di fatto, da mire particolaristiche. Non esiste la collettività dei voleri e la coordinazione dei singoli verso una finalità comune, che potenzi e diriga le forze alla mèta.

Mancata la reciproca compenetrazione, che forma la base di ogni rapporto sociale, è facile intendere a qual mira tendano i sentimenti e come essi abbiano radici solidamente abbarbicate nelle basseterre dell'interesse. Che se qualcuno, tal volta, sembra agire sotto lo stimolo di una improvvisa bontà, opera invece con secondi fini e per umiliare o per asservire.

Più che Tynda volubile e contradditoria, e un po' anche artificiosamente caricata nella espressione della sua trasportata femminilità, e non ostante la tanta parte che essa ha nel romanzo, è meglio indovinata la figura caratteristica dell'ebreo Armin, che assume quasi il ruolo di protagonista. Certo egli è tratteggiato con una felicità, una chiarezza ed una penetrazione psicologica e un amore, che difficilmente cercheresti negli altri personaggi, cui la prolissità della trattazione toglie carattere ed evidenza. Armin, invece, ti si scolpisce nettamente nella memoria e lo ritieni. Ed unico, nella apparente e sòrdida grettezza del vivere, rivela un'umile e sincera affezione ed un attaccamento alla casa e un desiderio di amore, nella sua solitudine, che lo nobilita ai nostri occhi e lo colloca sopra il livello di tutti.

L'altro ebreo Blumenduft, trafficante astuto, in cui è ben ritratto il formalismo arrendevole del giudaismo, ben impersona il lato materialistico della vita. Sì che, quando, dopo una lunga assenza, riappare a chiudere l'ultima scena del libro, immemore di crolli e catastrofi che non lo riguardano se non in minima parte, le sue lagrime di cocodrillo suonano come una irrisione beffarda.

Indubbiamente la facilità espressiva fa abbondare allo scrittore la materia tra mano, tanto da parere egli, a volte eccessivo o, al meno, un po' troppo corrivo. Come ci spiace qua e là il tono di un troppo calcolato cinismo.

Ma l'averci fatto conoscere un tipo come Armin è gioia per noi sufficiente e che ci compensa di aver seguito con attenzione l'autore nella sua coscienziosa fatica.

*

Kamil Zeman (noto in arte sotto lo pseudonimo di Ivan Olbracht) nella odierna letteratura cèca rappresenta una forza equilibrata e cosciente, nettamente equidistante sia dal tradizionalismo conservatore quanto dalle tendenze nuove, se bene non lo lascino indifferente i problemi del momento attuale.

Quello che lo contraddistingue fra gli altri scrittori suoi connazionali, è una visione più larga e complessa della vita; per modo che l'opera sua, pur nutrendosi di succhi regionalistici, esòrbita dalla cerchia ristretta delle concezioni autòctone, per abbracciare più vasti orizzonti umani.

Anche quando nei Solitari cattivi, squallide e doloranti visioni di girovaghi e di vagabondi, accomunati da una sorte maligna al destino dei loro cani randagi — uomini disumanati in bestie e bestie tòcche di umana pietà — si inspira ai modelli cari al provincialismo letterario, l'espressione ed il tono si amplificano in vibrazioni e risonanze di universale esperienza.

Per tanto la stessa Casa Slavia di Torino ha fatto bene ad includere nella medesima Collezione sù citata *La prigione più tetra* dell'Olbracht romanzo prefato e tradotto da Wolfango con rara finezza e vigilanza.

La trama è presto detta in due parole. Il commissario Mach, un bel giorno perde la luce degli occhi. Nel tetro carcere delle tenebre, lo dilania la gelosia per la giovane moglie Jàrmila. Di tutto dubita. Ogni cosa gli dà sospetto.

La penetrazione psicologica, l'introspezione acuta, il maturarsi graduale ed il fatale risolversi di questo rodimento interno, sono resi con un crescendo smanioso e macerante. Che se pure non mancano qua e colà, pose ed atteggiamenti letterari che guastano un poco l'Olbracht sa riprendersi a tempo e trasportare con la vivacità stringata e nervosa della espressione, tanto che il romanzo lo leggi di un fiato.

Chiude il volume il racconto *Il « rasik » e il cane*, tolto dai *Solitari cattivi*, sufficiente a farti intendere la potenza di quel libro, con la sua lugubre e disperata tragicità.

Salvino Chiereghin

Cascemir in mano degli inglesi

Le pietose condizioni dei prigionieri

LONDRA, 7

Il *Times* ha da Jammu che le truppe dello Stato del Cascemir sono state ritirate ieri dalla città dietro richiesta delle autorità britanniche, le quali hanno così il completo controllo della città stessa.

Sul numero delle vittime dei disordini del 2 e del 4 novembre, le opinioni sono discordi. I Musulmani asseriscono che furono massacrati centinaia di loro correligionari. Può darsi però che questa sia una esagerazione per infiammare gli animi degli altri. Musulmani sparsi per l'India. Sembra tra l'altro, imposibile che si sia potuto fare sparire la traccia di un massacro simile. Gli Indù della città hanno sfidato i Musulmani a mostrare loro il luogo ove tanti cadaveri siano stati seppelliti.

In un campo di concentrazione sono confinati i membri delle bande di ribelli arrestati dalle forze dello Stato del Cascemir. Essi sono cinquemila, e vengono scarsamente nutriti. Nelle ultime 24 ore, a esempio, essi hanno avuto un pasto soltanto; ma oltre la fame i disgraziati soffrono per le ferite e per il freddo che sopravviene con la notte dopo il caldo del giorno. Il comandante delle truppe britanniche ha inviato viveri e coperte.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1781)

Vienna. — Le dispute intestine de' Certosini di Maderbach nell'Austria Inferiore hanno dato motivo al nostro Governo di esaminare il loro Istituto, e in sequela di ciò i loro beni sono stati confiscati, e appropriati allo Spedale degli Esposti. Del loro Chiostro si faranno caserme per le Truppe, ed essi passeranno in un'altra Casa Claustrale, che credesi esser quella di Gamen.

Budapest. — Le lettere dall'Alta Ungheria ci avvisano, che gli Ebrei stabiliti a Neuheusel considerando il governo di Cesare come il più salutare all'uman genere di qualunque altro si della loro, che di tutte le diverse sette che esistono sul globo terraqueo, quasi adorando le Sacre Leggi di S. M. I. tutti abiurando la lor dottrina, hanno voluto rinascere colle acque battesimali, lo che con solennissima pompa è stato otteguito a Tirnau.

Cent'anni fa

(1831)

Londra. — Tutte le notizie che riceviamo dalle provincie annunziano che dovunque il popolo resta tranquillo, tuttochè appalesi una determinazione decisa sul conto della riforma.

Noi felicitiamo sinceramente la nazione della sconfitta completa dei capi radicali nei loro tentativi per eccitare il paese a movimenti rivoluzionari. Tutte le nostre notizie delle provincie sono della più soddisfacente natura. In qualche luogo furono tenute delle assemblee di faziosi; ma il loro scopo non è riuscito in alcun luogo. Noi lo ripetiamo, il popolo inglese è fedele nel fondo del cuore.

Da avvocati a spaccapietre

per pagare le tasse

PARIGI, 7

I giovani avvocati del Foro di Montpellier si trasformeranno stamane in spaccapietre. Per protestare contro un aumento, da loro ritenuto eccessivo, di alcune imposte comunali, essi hanno chiesto, per il tramite dell'Associazione dei giovani avvocati, di poter pagare « in natura » le imposte stesse.

Le autorità amministrative accettata la proposta ,hanno convocato i protestatari per stamattina nel cantiere di una srada in costruzione per farli lavorare a spaccare pietre e inghiaiare la strada. Il Comitato dell'Associazione dei giovani avvocati ha inviato ieri ai soci una circolare in cui, dopo avere fornito alcune informazioni riguardanti i lavori giudiziari in corso, che potrebbero essere ostacolati dalla manifestazione di quest'oggi, è detto : « Poichè l'amministrazione non ci fornirà che gli occhiali necessari per il lavoro di spaccapietre, noi dobbiamo procurarci gli altri strumenti, cioè pale, piccozze e martelli. Se non potrete procurarveli vogliate farcelo sapere al più presto. Voi dovrete inoltre portare al mattino i viveri necessari per il vostro pasto di mezzogiorno, che avremo il piacere di consumare insieme nel cantiere. Crediamo dovervi segnalare l'opportunità di venire in cantiere muniti di grosse scarpe e di mollettiere destinate a proteggervi dalle schegge di pietra. Compiremo in tal modo con tutta dignità la manifestazione che abbiamo voluto fare per protestare contro lo aumento incessante in varie imposte ».

"Non val più la pena di rubare,,

Anche i ladri risentono della crisi

NEW YORK, 7

Uno dei più noti ladri americani ha ultimamente concesso una intervista ad un giornalista, e gli ha dichiarato che la crisi è veramente generale, e che naturalmente il suo « mestiere » non è stato risparmiato.

— Non val più la pena di rubare! — ha aggiunto egli con malinconia.

Da trenta anni questo ladro vive del frutto dei suoi « lavori », ma il bilancio non è molto soddisfacente perchè, durante questo lasso di tempo, egli ha soggiornato per 14 anni nella prigione di Sing Sing. Mentre era libero, gli capitava in media di fare una « cifra di affari » di 10 dollari al giorno. Su questa somma egli doveva pagare i suoi indicatori, corrompere i testimoni e, naturalmente pagare gli avvocati.

— Dopo trenta anni — ha spiegato ancora il ladro — io non sono riuscito neppure a comperarmi una casa e rischio da un momento all'altro di essere arrestato perchè, per vivere, io sono sempre obbligato a rubare.

Gli americani che amano le statistiche ne hanno in proposito stabilita una molto edificante. Su cento furti commessi, 39 rendono nulla; su 100 truffe, 71 sono infruttuose; ed infine il 57 per cento dei colpi a mano armata non dànno risultati.

Non parla per mesi alla moglie

allo scopo di punirla

PARIGI, 7

Il mutismo assoluto d'un marito è un'ingiuria così grave per la moglie da giustificare una domanda di divorzio? A questa domanda il Tribunale della Senna ha risposto oggi negativamente.

Un marito parigino che aveva dei motivi per lamentarsi della moglie, l'ha condannata ad un supplizio atroce: si otturò le orecchie e suggellò le labbra. Per mesi egli non rivolse parola alla disgraziata moglie, non le disse nulla ,non le rispose mai; sopportò tutte le scenate e suppliche senza cedere. L'amore è più forte della morte, ma non del silenzio. Stanca, la povera donna domandò il divorzio e pregò l'avvocato Resenbark di esporre ai Giudici quel la che essa chiamava la sua disgrazia familiare. Questi non ammisero che il mutismo dell'ostinato marito potesse essere ingiuria sufficiente per motivare il divorzio.

Cinquant'anni fa

(1881)

Parigi. — « La guerra tunisina è il Messico della terza Repubblica ». Queste parole di colore oscuro, pronunciate dal sig. Billing, un vecchio diplomatico, che fu già inviato straordinario presso le Corti di Svezia e di Baviera, e che, non è molto, fu predecessore del Roustan a Tunisi, suonano una ben grave minaccia per la Francia. E una tale minaccia non è soltanto temibile perchè viene a confermare la difficoltà dell'impresa, ma perchè viene a mettere in rilievo che la guerra tunisina non fu provocata da motivi parlamentari, ma da considerazioni finanziarie. In questo tramestio di rivelazioni e di reciproche accuse, del quale è oggi spettacolo la Francia, deve bastare agli Italiani che un francese, come il Billing, il quale è stato a lungo il rappresentante della Francia in Tunisia, abbia reso giustizia alla condotta del console Macciò e al contegno conciliante dell'Italia, mentre tutta la stampa francese non ha fatto finora che lanciare un'infinità di goffe accuse e d'improperii all'indirizzo del nostro rappresentante e della nazione italiana.

. . . . Il corrispondente tunisino dello «Standard» di Londra scrive che la verità su Tunisi non è ancora stata detta al mondo, sebbene una parte ne sia stata rivelata da certi giornali ultra-radicali di Parigi. Tunisi è piena d'investigatori d'ogni genere, curiosi d'informarsi sulla condotta del sig. Roustan e del suo «entourage». Fra gli altri v'ha Camillo Pelletan, luogotenente del sig. Clémenceau, il quale dichiara che sta preparando i materiali per mettere in istato d'accusa non solo il sig. Roustan, ma il sig. Gambetta stesso, dopo aperte le Camere. . . . .

Venti minorenni inglesi

giustiziati in trent'anni

LONDRA, 7

Una grande impressione ha destato la condanna a morte pronunciata dalla Corte d'Assise di Lincolnshire contro il giovanetto Aroldo Smith, di 16 anni, ritenuto colpevole di avere ucciso a fucilate il 2 ottobre scorso una sua zia di 29 anni e un suo zio di 28 anni. La giovane età dello imputato e l'atrocità dell'assassinio commesso avevano impressionato tutta la regione, ma si ritiene che la pena di morte verrà commutata in quella dell'ergastolo, come è avvenuto in recenti casi. Il caso di giovani di minore età che abbiano commesso degli atroci delitti e che siano stati condannati a morte non è purtroppo, molto raro in Inghilterra Dal 1921 ad oggi si sono avuti sette grandi delitti, compiuti quattro da giovani di 18 anni e gli altri rispettivamente da giovanetti di 15, 16, e 17 anni. Negli ultimi trent'anni, tuttavia, si deve registrare l'esecuzione delle sentenze di morte di 20 giovani che non avevano ancora compiuto i 21 anno. In cinque casi si trattava di giovani di 18 anni di età. La decisione finale nel caso presente spetterà al Ministro dell'Interno.

La jettatura d'una Legazione

BAGDAD, 7

Pare che la iettatura abbia preso di mira la legazione egiziana a Teheran. Due ministri sono morti dal 1929 in poi, e ora la carica è di nuovo vacante in seguito a una strana serie di accidenti capitati al nuovo ministro Ismail Kamel bey. Mentre il diplomatico attraversava il deserto, alla volta di Teheran ,ebbe a subire un disastro automobilistico, nel quale riportò una ferita all'occhio, mentre il conducente rimase ucciso. Quando finalmente Ismail Kamel arrivò a Teheran, aveva appena messo il piede nella sede della legazione che il soffitto di una camera gli precipitò sulla testa e per un vero miracolo egli scampò alla morte. Prima ancora che le macerie venissero tolte ,Ismail aveva già dato telegraficamente al Cairo le sue dimissioni, aveva fatto i bauli e se ne era andato dicendo che la sua nomina era stata seguita da tanti « cattivi presagi », che egli pensava essere conveniente tornare in Patria prima che gli capitasse di peggio.

Annie Besant, autonomista indiana

rivivrà nel corpo di un indù

MADRAS, 7

La signora Annie Besant, la famosa apostola della teosofia, che tanto ha fatto per l'autonomia dell'India è in condizioni delicate di salute e non può prendere che pochissimo nutrimento.

Ella, come come si sa, è ottuagenaria. Una delle sue infermiere ha detto che la Besant crede fermamente che l'ora sua in questa vita sia terminata ma che ritornerà a vivere reincarnata nel corpo di un indù, per continuare l'opera della creazione della più grande India.

Gli ospedali russi riscaldati

un giorno si e uno no

RIGA, 7

Notizie da Mosca dicono che una grave situazione si è prodotta per la scarsità del carbone.

Benchè il solo bacino del Donez produca una media giornaliera di 150 mila tonnellate, questa si è dimostrata insufficente per i bisogni dell'industria dei Sovieti e per quelli delle grandi città. In alcune di queste solo gli ospedali vengono riscaldati un giorno si e uno no.

Il problema è tanto più grave, per il fatto che il bacino del Donez lavora ora in piena attività e non è quindi possibile aumentare la produzione.

Le discendenti da colonizzatori

si riuniscono in associazione

LONDRA, 7

E' stata costituita una società anonima, col capitale nominale di 100 lire sterline, suddivise in azioni di uno scellino, dal nome *Colonial Dames of American Limited*, che si propone di costituire nella Gran Bretagna una associazione o un circolo di donne che discendono legittimamente da qualche antenato che si sia recato a vivere in una colonia americana prima del 4 luglio 1776.

Il "silenzio,, del prof. Maiuri

Un articolo sul «Times» e una conferenza a Roma — Lo strano contegno con la stampa italiana.

ROMA, 7

Il *Times* pubblica un articolo del prof. Maiuri corredato da fotografie, sui progressi degli scavi di Ercolano, cui fa seguire una lunga nota del suo corrispondente romano, nella quale viene rilevata l'importanza dei nuovi scavi e il vivo interesse del Duce per essi. Dopo quanto è stato detto e scritto a proposito della pretesa gelosia archeologica del prof. Maiuri, dopo le aspre polemiche suscitate da Ugo Ojetti circa il misterioso, strano e inspiegabile riserbo di cui si ammantano e Pompei e Minturno e tante e tante altre preziose cose tornate alla luce di recente, questa nota londinese viene a porre ancor più in evidenza la congiura del silenzio. E' notevole tuttavia la lettera che il sen. Pietro Fedele invia oggi alla *Tribuna*. In essa fra l'altro è detto che proprio ieri il Maiuri e il dott. Johnson, invitati dal conte Costantini, presidente dell'Associazione per gli studi mediterranei, sotto i cui auspici gli scavi si eseguono, nella sala del Consiglio superiore del Ministero dell'Educazione Nazionale, dinanzi ad un numeroso uditorio nel quale erano professori di numerose università, signore e funzionari del Ministero, direttori di istituti storici e archeologici di Roma, italiani e stranieri, illustrarono ampiamente e con molte proiezioni i risultati veramente notevoli degli scavi di Minturno; e fra pochi giorni i rappresentanti di tutti i giornali d'Italia saranno invitati a visitarli sotto la guida dello stesso Maiuri. Nessun divieto di visitare gli scavi fu mai dato, nessuna cura gelosa di tenere nascosti tesori di storia e d'arte tornati alla luce in Minturno». Ciò non toglie nulla al fatto che un giornale straniero abbia potuto pubblicare notizie e fotografie di cose nostre attesissime, che la stampa italiana non ha ancora avuto nè la ventura, nè il bene di vedere e illustrare.

L'ambasciatore della Columbia

presenta le credenziali al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 7

Oggi il Papa ha ricevuto in udienza solenne il dott. Carlo Restrepo, nuovo ambasciatore della Repubblica di Columbia, che ha presentato al Pontefice le lettere credenziali. L'udienza ha avuto luogo nella sala del trono dove il Pontefice era circondato dalla sua nobile anticamera ecclesiastica e laica. Nel presentare le lettere credenziali l'ambasciatore ha detto parole di omaggio a nome del suo Governo. Il Papa ha risposto ringraziando e congratulandosi col diplomatico. Quindi Pio XI ha invitato l'ambasciatore nelle sue stanze intrattenendolo in privato colloquio. Terminata l'udienza del Pontefice l'ambasciatore ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato Pacelli e poscia si è recato nella Basilica di San Pietro dove si è soffermato a pregare innanzi all'altare della Confessione. Nel pomeriggio il Cardinale Pacelli ha restituito la visita al nuovo ambasciatore.

Un' associazione culturale

italo-polacca a Roma

ROMA, 7

Per iniziativa di un gruppo di amici della Polonia e di polacchi si è costituita in Roma un'Associazione culturale italo-polacca con lo scopo di intensificare con manifestazioni di vario genere i tradizionali rapporti di amicizia fra le due Nazioni. Del consiglio, presieduto da S. E. Giovacchino Volpe e da Roberto Forges Davanzati, fanno parte alte personalità del mondo politico e culturale italiano e polacco.

La cerimonia dell'inaugurazione dell'Associazione avrà luogo il giorno 11 corrente data della resurrezione della Polonia. Parleranno S. E. Volpe, l'ambasciatore di Polonia presso il Quirinale e il prof. G. Mavel che svolgerà il tema: « Il secolo d'oro della cultura polacca in Italia ».

Concorso per i dopolavoristi

dei corsi di perfezionamento

ROMA, 7

La direzione dell'Opera Dopolavoro, visto il continuo aumento dei corsi d'insegnamento professionale, al fine di far sempre più seguire questa importante attività dei dopolavoristi, indice per l'anno 1931-32 un concorso nazionale per gli iscritti ai corsi di perfezionamento. I concorrenti dovranno svolgere un tema a scelta fra i tre seguenti:

1.) Quali cognizioni hai appreso nel corso d'insegnamento? Come possono giovarti nell'esercizio del tuo mestiere e quali benefici puoi ritrarne?

2.) La capacità tecnica del lavoratore come elemento per la fissazione di un più alto salario.

3.) Una nazione ricca d'ingegno e di braccia al pari della nostra che cosa può attendere dalla perfezionata capacità tecnica e morale dei suoi lavoratori?

Per il concorso saranno assegnati dalla Direzione generale dell'Opera Dopolavoro 30 premi che consisteranno nel viaggio e nel soggiorno gratuito per 4 giorni a Roma. Affinchè il premio corrisponda maggiormente alle finalità che si propone, i 30 vincitori converranno a Roma in comitive per esservi guidati in visite ad aziende industriali, commerciali e agricole ed a musei e antichità. I lavori saranno raccolti dal Dopolavoro provinciale e inviati entro 15 giorni dalla chiusura del corso alla Direzione generale dell'Opera. Il concorso si chiuderà il 30 giugno 1932. Ad un mese dalla chiusura del concorso saranno assegnati i premi e fissata la data del viaggio a Roma.

SPIGOLATURE

Il signor Guizot, Ambasciatore a Londra o ministro a Parigi, aveva per consigliera la principessa di Lieven. Il loro legame intellettuale era noto, e correva la voce che dovevano sposarsi. Ma da lettere inedite di Guizot, che riflettono sè medesimo e il suo tempo, si apprende — scrive il *Figaro*, che l'uomo di Stato aveva per confidente segreta un'altra donna, il cui fascino era composto di grazia e di spirito. Laura de Gasparin era amica d'infanzia di Guizot, nata a Nimes, come lui e sorella del suo più grande amico. Erano sovente separati, giacchè lei abitava nel Mezzogiorno e talvolta nella Svizzera, ma si scambiavano delle lettere frequenti e regolari. Guizot le scriveva un giorno: «Quando osservo qualche cosa che m'interessa, mi accorgo subito che voi non siete là per discuterla insieme». Nel 1845 tracciava di lei questo delizioso ritratto: «Io vi conosco bene, e voi sapete che nessuno parla di voi più altamente e più affettuosamente di me. Più vi ho conosciuta e più vi ho trovata eccezionale. Io non amo che ciò che è eccezionale, ma lo amo molto». Alcune delle sue lettere a madama Laura sono delle vere bucoliche. Parla della dolcezza della primavera nel suo piccolo giardino di Parigi o del riposo campestre nella sua proprietà normanna di Val-Richer. Questo anti-romantico, questo nemico di Lamartine — che giudicava «poeta futile e superficiale» — aveva in prosa delle effusioni da rivaleggiare coi più grandi romantici. Alla sera della loro esistenza egli scriveva all'amica: «Quando si è stati giovani insieme, non s'invecchia mai». Laura morì dieci anni prima di lui, nel 1864. Si scrivevano dal 1830. «Madama Laura — dissero allora gli amici — fu senza dubbio la vera Egeria del signor Guizot ».

*

A tutti coloro che si lamentano perchè al giorno d'oggi non è più possibile godere un po' di pace e di tranquillità, neppure nell'intimità delle proprie pareti domestiche, e che lottano con tutti i mezzi possibili per difendere il proprio diritto al riposo minacciato dalla più terribile e più recente invenzione rumorosa della scienza moderna, la radio, giungerà particolarmente gradita e confortevole la notizia che uno scienziato danese, il professor Absalonne Larsen, è riuscito finalmente a scoprire il modo di rendere gli ambienti impenetrabili ai suoni ed ai rumori emessi da un apparecchio radiofonico anche potentissimo. Se l'invenzione del professor Larsen corrisponderà effettivamente allo scopo, l'inventore potrà e dovrà giustamente essere compreso nella lista dei personaggi universalmente riconosciuti come benefattori dell'umanità, poichè colla sua invenzione egli avrà restituito la tranquillità e la calma a milioni di persone turbate ed irritate dal continuo gracchiare di un apparecchio radio posseduto da un vicino molesto o scontroso. Così, tra breve, non appena l'invenzione del professor Larsen verrà sfruttata commercialmente, tutte quelle persone che hanno il proprio riposo diurno o notturno turbato dall'apparecchio radiofonico di un coinquilino amante dei rumori, potranno far installare nella propri abitazione almeno una stanza impenetrabile ai rumori della radio stessa, ed in questa stanza tornare finalmente, dopo tanto tempo, a dormire sonni tranquilli, senza il pericolo di improvvisi risvegli dovuti a qualche urlo lacerante della radio del vicino. L'invenzione del professor Larsen consiste press'a poco nel rivestire le pareti di una stanza, di uno strato di asfalto sul quale va poi applicato uno schermo metallico. Oltre alle pareti, anche il soffitto ed il pavimento della stanza, debbono essere ricoperte collo stesso rivestimento isolante.

*

Un sistema terapeutico moderno si giova della febbre, provocata artificialmente, per combattere varie malattie. Esso è stato ora sperimentato con successo contro il ballo di San Vito nei bambini. Ventiquattro bambini sono stati curati con la febbre, prodotta mediante un siero, dalla dott. Lucy Porter Sutton, nel Bellevue Hospital di New York. Nella relazione da essa presentata a quella Società Medica, ella espone come sia bastata una degenza all'ospitale di nove giorni, in altri ospedali fu invece di 47. Il siero usato dalla dottoressa Sutton, è il siero tifico-paratifico, che dà alcuni giorni di febbre, la quale arresta i fenomeni del ballo di San Vito. La scoperta avvenne casualmente. Ad un bambino infermo era stato somministrato un sedativo, che risultò inefficace, anzi aggravò i disturbi. Ma, per un errore, il medicamento fu somministrato ancora, sino al tredicesimo giorno, quando produsse un principio di avvelenamento con febbre. Nel tempo stesso, il ballo di San Vito cessò bruscamente. Col sistema della febbre furono allora trattati 24 casi, ottenendo risultati più rapidi e soddisfacenti che in tutti gli altri casi osservati e curati al Bellevue Hospital. La dott. Sutton considera tuttavia il suo sistema curativo ancora nello stadio sperimentale.

L'Istituto di guerra marittima

inizia la sua II.a Sessione

LIVORNO, 7 —

All'Accademia Navale, il capo di Stato Maggiore della Marina, ha inaugurato l'IIa sessione dell'Istituto di guerra marittima che quest'anno annovera tra gli instritti S. A. R. Aimone di Savoia Duca di Spoleto.

Erano presenti alla inaugurazione il Comandante del Dipartimento dell'Alto Tirreno, Ammiraglio Monaco di Longano, l'Ammiraglio Cavagnari, Comandante dell'Accademia e numerosi ufficiali superiori.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (REO) i seguenti:

Signore, Ida Gualdo, Vittoria Fagarazzi, Malvina Michieletto Zalivani da Treviso, Bertin Antonietta, Nereide Toniato, Inea Madaleна, Attilia Di Giau di Valle di Cadore, Giannina Ballarin, Maria Moroni, Teresa Jesi dal Lido, Carolina Dalle Pezze, Maria Pia Bernardi, Anna Pinzoni, Elisa Moda, Elena Suppiej, Antonietta Molà, Lina Gottardo da Favaro Veneto, Paolina d'Este, Maria Facchetti, Stella Vianello, Dina Piazza, Lina Oltramonti, Olga Patrizio di Mira, Rosina Tessarotto, Angelica Miotti da Asolo, Cesarina Casellotti, Lucia Cisotti, Lina Meneghel.

Signori: Eugenio Duse, Ernesto Volpi, Pierino Vendramin, Pietro Crepet di Mestre, Cav. Federico Moriggi, G. B. Gamba, Nicola De Stefano, Giuseppe Bigaglia, Rag. Cesare Ortolani, Quarti Virgilio, d'Angelo Giancarlo, Attilio Zennaro, Giorgio Tazzariol, Adriano Karlitzky, Eugenio Alzetta, Vito Carponi.

La sorte ha favorito: Nereide Toniato, Rosina Tessarotto, Eugenio Duse, Pierino Vendramin.

CRONACA DI VENEZIA

Il radiofaro di S. Andrea

Col suo progresso continuo, quasi febbrile, la scienza odierna pare voglia particolarmente trasformare e rivoluzionare ciò che un tempo era ritenuto acquisito in modo definitivo. Il battello a vapore ha soppiantato la nave a vela, e sta ver essere a sua volta soppiantato da quello a nafta: l'automobile ha sostituito la pariglia signorile, ed è ora sul punto di essere sostituita dal velivolo da turismo, più veloce e più pratico certo, e forse anche più... sicuro. Ora è la volta dei fari.

Per le necessità della vita moderna, i classici tipi di faro usati sino ad oggi, faro a luce alternata, faro a luce costante, faro a splendori, faro lenticolare, hanno dimostrata la loro insufficienza per un duplice ordine di cose: prima di tutto perchè il loro raggio di azione è relativamente debole — la portata dell'apparecchio illuminante più potente è di 40 miglia marine —, in secondo luogo perchè, se i tipi suddetti di faro presentano ancor oggi qualche utilità per quanto riguarda la navigazione morittima, essi sono totalmente inutili per quanto riguarda invece la navigazione aerea ,dato che ,per la velocità stessa degli apparecchi e per la luce radente emanata dal faro, non è possibile individuarne la posizione.

Perciò al giorno d'oggi, con lo sviluppo e con il progresso enorme dell'aeronautica, alla mente degli studiosi si presentava un nuovo urgente problema da risolvere. Come indicare a velivoli che volano nella notte o nella nebbia la via e la rotta da seguire per giungere in un punto fissato? Il problema è stato genialmente risolto con l'applicazione della radiotelegrafia, la quale ben altre e più strabilianti sorprese ci riserva per l'avvenire. Il radiofaro è destinato a soppiantare senz'altro il tipo classico di faro ver un duplice ordine di cose: non solo esso ha una portata più che tre volte superiore a quella dei fari comuni — 150 miglia marine — ma è anche utile contemporaneamente alla navigazione marittima e alla navigazione aerea.

Venezia, stazione aerea di primissimo ordine, ha il vanto di essere la prima città d'Italia la quale abbia addottato il radiofaro, inaugurato in questi giorni al nostro aeroporto di S. Andrea, come abbiamo già annunciato in questo giornale. Altri radiofari consimili sono stati addottati in Inghilterra già da tempo, ma quello di S. Andrea, ci assicura il comandante Brunetti dell'Aeronautica, è il più moderno e il più tecnicamente perfezionato. Il radiofaro di S. Andrea, costituito da due aerei a telaio alla trasmissione ,è situato a destra per chi entra nel Canale di S. Andrea, dietro l'antico forte di Sanmicheli.

Cerchiamo ora di vedere, nelle sue linee essenziali e generali, quale è il principio informativo del radiofaro. Un'ora prima della albati un'ora dopo e dalle 10 alle 12 — qualora la nave o il velivolo richiedano il suo aiuto in ore non fissate, il radiofaro entra in azione entro una mezz'ora al massimo — il radiofaro lancia nello spazio quattro emissionj a forma di cono. Di queste quattro emissioni ,una è orientata sul Canale del Porto, e le altre normalmente alla prima. Ogni emissione è composta della lettera A (un punto e una linea) in una metà del cono di emissione trasmesso, e di una lettera N (una linea e un punto) nell'altra metà. Nel punto in cui A ed N si fondono, cioè sul piano geometrico condotto dal vertice del cono sul diametro della base, viene trasmesse la lettera T (una linea). Poniamo ora che una nave in mare o un velivolo in aria, entrino nello spazio in cui viene trasmessa la lettera A. Tenendo presente che la lettera viene trasmessa sempre a destra di T, ripiegando a sinistra quel tanto che occorre, essi verranno a trovarsi sul piano formato dalla lettera T; seguendo sempre questo piano, la nave o il velivolo raggiungeranno con matematica sicurezza l'antenna di trasmissione e quindi il porto. A prima vista, la trasmissione delle lettere A ed N potrà sembra inutile; ma supponiamo che per le cattive condizioni atmosferiche la nave e il velivolo, raggiunto il piano di T non riescano a mantenerlo e perdano continuamente la giusta direzione, verrano aiutati a rintracciarlo dalla trasmissione delle lettere A e N, laterali a T. Ricorrendo ad un paragone banale ma efficace, si capisce facilmente che in una strada di pianura, dove non ci siano di notte mezzi di illuminazione, è assai più facile mantenere la giusta direzione quando la strada ,a destra e a sinistra, sia contornata da fitte siepi che non ci permettono di divagare qua e là. Una analoga funzione esercita appunto la trasmissione delle lettere A ed N.

E' intuitivo che il radiofaro può essere utile solo alle navi o ai velivoli che sono muniti di apparecchio radiotelegrafico trasmittente e ricevente, apparecchio del resto ormai di dotazione comune nelle navi e nei velivoli di un certo carico.

Il Comandante Brunetti ci ossicura che i risultati ottenuti sinora dalle trasmissioni del radiofaro sono più che mai soddisfacenti.

Onorificenza

Il Cav. Rag. Pietro Asperti Segretario Generale dei Manicomi Centrali Veneti è stato con recente Decreto su proposta di S. E. il Capo del Governo, promosso Ufficiale della Corona d'Italia.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Circolo di Castello

Il commissario della S.S. Farinacci invita i camerati di Castello, che non l'avessero ancora fatto, a rispondere alla Circolare raccomandata inviata a tutti in occasione della riorganizzazione della suddetta Sezione Sportiva.

Pro Opere Assistenziali

Il personale delle Assicurazioni Generali di Venezia ha voluto, con nobile spirito, devolvere la cospicua somma di lire 13.760 pro Opere Assistenziali del Partito.

Allo stesso scopo hanno devoluto lire 500 la Società «Pace Benefica» di Venezia, a mezzo di S. E. il Prefetto, e lire 364.25 il personale dipendente dell'Istituto Nazionale delle Assicuarzioni di Venezia, a mezzo dell'Agente Generale, dott. Antenore Marini.

Il Segretario Federale presidente dell'E.O.A., ringrazia gli offerenti.

O. N. B.

I. Corso dell'Accademia Fascista di Educazione Fisica

Il 3 Gennaio 1932 X nei nuovi locali del Foro Mussolini, avranno inizio le lezioni del I. Corso dell'Accademia Fascista di Euracazione Fisica. L'Accademia, che ormai è già al suo quarto anno di vita, ha avuto con R.D. 28 Agosto 1927, il suo pieno riconoscimento giuridico ed è stata autorizzata a rilascare diplomi e lauree in nome del Re.

Il conseguimento del titolo di professore di Educazione Fisica e Giovanile, del grado di Capo Manpolo della Milizia dopo due anni di corso dell'Accademia, e la frequenza di un corso di perfezionamento di nove mesi a Roma, danno diritto all'assunzione nei ruoli dell'Opera con un assegno iniziale di L. 11.100.

La carriera è rapidamente percorribile, attraverso avanzamenti a scelta, perchè, avendo l'Opera meno di cinque anni di vita, il personale direttivo dei maggiori gradi è tutt'ora in via di formazione.

Poichè l'Opera considera come problema di vitale importanza quello della formazione dei suoi quadri direttivi, è disposta a tal fine a sostenere qualche sacrificio finanziario, ammettendo a mezza retta oppure concedendo le spese a credito a quegli elementi che si trovassero in condizioni di famiglia particolarmente disagiate, oppure fossero favorevolmente noti per servizi resi od opera prestata nelle fine dell'Organizzazione.

Per di più dettagliate informazioni rivolgersi alla Presidenza Centrale dell'Opera Balilla - Ministero Educazione nazionale - Viale del Re Roma.

Esami di Educazione Fisica

In via del tutto eccezionale e limitatamente all'anno scolastico 1930-1931, i candidati agli esami di abilitazione e maturità, riprovati soltanto in Educazione Fisica, potranno essere ammessi ad una sessione straordinaria di esame, che avrà luogo sabato 14 corr. alle ore 14.30, nella palestra della Casa del Balilla

M. V. S. N.

Difesa controaerea territoriale

Ufficiali, capisquadra, graduati e CC. NN. appartenenti alla XII Coorte autonoma M.D.I.C.A.T. dovranno trovarsi mercoledì 11 novembre alle ore 8 precise in sede di comando a San Severo.

E' prescritta la grande uniforme con decorazioni.

Comando 49. Legione «S. Marco»

Gli Ufficiali nei quadri e della riserva liberi dal servizio, dovranno trovarsi per le ore 9.45 dal giorno 11 Novembre, in Piazza San Marco per assistere alla Rivista. Prenderanno posto nello spazio che sarà loro assegnato dall'Ufficiale incaricato da llocale Presidio Militare.

Grande uniforme.

VITA SINDACALE

Sindacato Medici

Presso la sede del Sindacato Medici S. Fantin 1901, è visibile il bando di concorso al posto di Medico Chirurgo della 2. condotta sanitaria del Comune di Villafranca (Verona).

Assemblea lavoranti panettieri

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

Lunedì alle ore 18 precise, nella sala della Associazione Fascista della gente del Mare in campo della Guerra avrà luogo l'assemblea generale dei lavoranti panettieri con l'intervento del segretario nazionale comm. Pagnone per la trattazione di importantissimi problemi interessanti la categoria.

Sindacato Vetri artistici e Conterie

Tutti gli operai dipendenti dal Sindacato Vetri Artistici e Conterie sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo lunedì 9 corr. alle ore 17.15 precise presso il Teatro Sociale di Murano.

Riunione di motoscafisti

Martedì sera ebbe luogo una riunione dei motoscafisti liberi esercenti, nella quale furono trattate importanti questioni riguardanti la categoria.

La riunione si chiuse approvando di erogare un contributo singolo di L. 5 a favore delle Opere Assistenziali del Partito, per lenire gli effetti della disoccupazione.

Riunione di Automobilisti

Lunedì 9 corrente alle ore 21 nella Sede dell'ex Consiglio Comunale di Mestre, avrà luogo l'assemblea degli Automobilisti del Comune di Venezia, che sarà presieduta dal Segretario del Sindacato Interprovinciale.

Tutto il personale delle varie rimesse, conducenti, guardiani, lavatori ,meccanici, è tenuta ad intervenire dovendosi discutere importanti questioni interessanti l'intera categoria.

Beneficenza

★ Il M.o Comm. Giovanni Tebaldini Commissario Ministeriale per gli esami di Licenza Normale e Superiore al Conservatorio «B. Marcello» ha offerto Lire 50 al «Fondo alunni poveri» di quell'Istituto.

La visita di Arturo Marpicati agli uffici della Biennale

Iermattina il prof. Arturo Marpicati, Cancelliere della R. Accademia d'Italia e membro della Direzione del Partito, accompagnato dal Segretario Politico della Federazione Provinciale Fascista avvocato comm. Giorgio Suppiej, si è recato a visitare la sede della Segreteria dell'Esposizione Biennale Internazionale d'Arte in Palazzo Ducale.

Erano a ricevere i visitatori il Direttore Amministrativo dell'Esposizione comm. Romolo Bazzoni e il Direttore dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea, cav. Domenico Varagnolo.

Il prof. Marpicati e l'avv. Suppiej si sono vivamente interessati alle importanti raccolte di documenti e di pubblicazioni, che costituiscono l'Archivio, e del lavoro di organizzazione della prossima Biennale.

Il prof. Marpicati è poi partito alla volta di Brescia.

L'assistenza invernale

Un milione erogato delle Casse di Risparmio

Le Casse di Risparmio delle Venezie hanno finora complessivamente erogato a favore delle opere ed iniziative per l'assistenza invernale del 1931 oltre un milione.

DIARIO SACRO

Novembre 8. — Domenica XXIV dopo Pentecoste; con la commemorazione dell'Ottava di Tutti i Santi, e dei Santi Quattro Coronati Martiri, in Roma nel 304. — Ogni domenica a S. Marco alle 6.45 prima Messa; alle 10 Messa solenne; alle 12.30 ultima Messa; alle 15.30 Vesperi, Compieta discorso e benedizione. — Alla sera chiusa dell'Ottavario dei Morti con predica, benedizione e assoluzione: a S. Silvestro, a S. Canciano, a S. Geremia, ai Tolentini, ai Frari — A S. Francesco alle ore 10.30 Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento; alle 17.30 Vesperi ,predica, processione e assoluzione. — Incomincia l'Ottavario con predica, benedizione e canto del l'Ufficio alla sera: a S. Nicolò, a S. Trovaso, a S. Felice, a S. Maria Formosa e in qualche altra chiesa. A S. Agnese per la Madonna del Perpetuo Soccorso: alle 10.30 Messa solenne; alle 18 panegirico, benedizione e canto dell'inno. — Messa cantata; alle 10 a S. Maria Formosa; alle 10.30 agli Scalzi — Nell'Oratorio in calle del Forno a S. Felice festa del Titolare; il Patrocinio di Maria, che è il titolare anche della chiesa delle Penitenti. — Alla Salute primi Vesperi della Dedicazione e benedizione.

9. Lunedì. — La Dedicazione dell'Archibasilica del SS. Salvatore in Roma, ossia S. Giovanni in Laterano, capo e madre di tutte le chiese del mondo — fatta già da S. Silvestro Papa circa il 324 e poi da Benedetto XIII nel 1726. Alla Basilica di S. Maria della Salute. Dedicazione della Chiesa, consecrata nel 1687 dal Patriarca Luigi Sagredo: Messa solenne e alla sera Vesperi. — Chiusura dell'Ottavario con predica, benedizione e assoluzione: a S. Eufemia al SS. Salvatore, a S. Donato di Murano e a S. Martino di Burano. — A S. Marco alle 15 primi Vesperi di S. Teodoro e ufficiatura, come ogni giorno.

Esposizione solenne del SS. Sacra

Chiesa Evangelica Valdese

Questa sera, alle 20.30, alla Chiesa Evangelica di Ponte Cavagnis (S. Maria Formosa) Conferenza sul tema: «Come la Chiesa rsponde alle aspiraizoni umane».

Corso di cultura religiosa

Lunedì alle 20.30 a Palazzo Morosini Opera Card. Ferrari (SS. Giosè e Paolo) il P. prof. d.r C. Testore terrà la solita lezione sul tema: «Basta la Religione naturale». L'ingresso è libero.

Le partite di volata e tamburello sospese

La segreteria della Commissione Regionale Veneta Giuochi e Sports Popolari dell'O. N. D. comunica: L'inizio del 3.o Campionato Provinciale Veneziano di Volata e le partite di allenamento al Tamburello, in programma per oggi, sono rinviate a domenica 15 corr., per l'impraticabilità dei campi di giuoco.

Funzione per i Caduti del Frari e di San Polo

Questa mattina alle ore 10 si celebrerà nella Basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari una Messa per i Caduti delle parrocchie dei Frari e di S. Polo.

Dopo la Messa, si formerà un corteo il quale sosterà davanti alla lapide dei Caduti in campo ai Frari per le preghiere e l'assoluzione rituali.

Gli impiegati e la crisi

Non si risolve la crisi piagnucolando e rimanendo inerti, ma studiando i rimedi ed affrontandoli con decisione e tempestività. Chi desidera contribuire al pareggio del proprio bilancio familiare cominci col cercare e preferire quei negozi che offrono concrete possibilità di risparmio.

La Ditta A. FARINA, con negozi di confetteria e torrefazione del caffè, è appunto tra questi, in quanto si sforza di favorire sempre più e nel miglior modo la propria clientela, offrendo ad essa con un servizio premuroso ed accurato, prodotti di eccellente qualità al miglior prezzo.

Per ogni vostra occorrenza di caffè, the, cacao, cioccolato, biscotti, **affidatevi tranquillamente ai negozi FARINA.** - Ricordate FARINA, Calle della Bissa 5468. - Telefono 1624.

TEATRI E CONCERTI

La XIII Stagione artistica della Società Veneziana del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto entra nel tredicesimo anno della sua attivissima vita artistica, esponendo il programma da svolgere nella corrente stagione: programma vario, interessante e degno in tutto e per tutto di allacciarsi alla nobilissima tradizione del fiorente sodalizio. Uno sguardo, anche rapido, all'elenco dei solisti e dei complessi prescelti, basta a dimostrare come, ad onta delle gravissime difficoltà opposte dal critico momento all'organizzazione di un ciclo di concerti, i preposti alla Società Veneziana del Quartetto abbiano saputo accaparrarsi i «numeri» che sono tra i più ambiti nelle sale di musica di tutto il mondo. I veneziani ben conoscono, per esempio, qual sia il violinista Milstein, che ha destato anche fra noi indimenticabili emozioni ed è nota la fama ed è conosciuto il valore del «Quartetto Rotschild» e di quella meravigliosa rievocatrice di antiche dolcezze ch'è Wanda Landowska. Tra le serate offerte da artisti stranieri presentano particolare interesse quelle dell'Associazione per musica da camera di Berlino, ch'è uno dei più celebrati complessi del mondo musicale tedesco, e quella del violoncellista Gregor Piatigorsky trionfatore, nella decorsa stazione, in *tournées* di primaria importanza. Molto opportunamente la Società del Quartetto ha dato largo spazio, anche quest'anno, ai concertisti italiani assicurandosi lo intervento del pianista Carlo Zecchi, del violoncellista Enrico Mainardi, dell'arpista Ada Renata Sassoli, del Trio Calace, e del violinista Enrico Campaiola; nomi tutti assai stimati, che non hanno certo bisogno di elogio e di presentazione al cospetto del pubblico veneziano.

Come si vede l'elenco degli interpreti è quanto mai invitante e di grande interesse è la nutrita rassegna dei programmi, che verranno svolti da ogni singolo concertista e che a suo tempo non mancheremo di illustrare.

I concerti si seguiranno nell'ordine seguente: 1. Nathan Milstein, violino — 2. Associazione per musica da camera dei Filarmonici di Berlino. — 3. Gregor Piatigorsky, violoncello — 4. Carlo Zecchi, pianoforte — 5. Enrico Mainardi, violoncello — 6. Quartetto Rotschild. 7. Wanda Landowska, clavicembalo — 8. Trio Calace (violino, cello, piano) — 9. Enrico Campaiola, violino — 10. Ada Ruata Sassoli, arpa.

La prima audizione avrà luogo la sera di sabato 14 corr. alle ore 21, nella sala del Civico Conservatorio Benedetto Marcello, esecutore il violinista Nathan Milstein.

Gli abbonamenti a socio si ricevono presso il negozio di musica Gasparini in Merceria del Capitello alle seguenti condizioni: per una persona L. 50, per due persone lire 80, per tre persone L. 110. Prezzi, questi, di eccezionale mitezza se posti in rapporto all'importanza della stazione, e tali da assicurare un nuovo cospicuo incremento alla schiera numerosissima dei vecchi e fedeli associati.

GOLDONI

«I due signori della signora», la saporita commedia di Gandera, chiamò iersera al Goldoni un pubblico assai numeroso che rise di gusto, si divertì e acclamò con gran calore Tina Paternò, interprete delicatissima, il Casilini e tutti i loro compagni.

Oggi la fortunata e divertentissima commedia si ripete per la terza volta nella mattinata, che sarà l'ultima della stagione, e di sera si avrà «La fidanzata di Cesare» e cioè tre gustosissimi atti di Silvio Zambaldi.

MALIBRAN

Il passionale film sonoro «Sivigliana» interpretato e diretto dal noto attore Ramon Novarro è oggi alle sue ultime repliche. Pure per l'ultimo giorno si replica l'interessante notiziario sonoro Luce comprendente, fra l'altro, il discorso del Duce alla polizia metropolitana di Roma.

Domani, in ripresa, rivedremo il popolare Charlot nel suo recentissimo capolavoro sonoro: «Le luci della città». Questo eccezionale film che rimase solo per pochi giorni in programmazione a Venezia, verrà proiettato solo per domani a questo teatro al fine di aderire a continue richieste pervenute da varie parti.

ROSSINI

«Rinascita», la bella film Fox interpretata da Janet Gaynor e Charles Farrell, è oggi alla sua ultima giornata di visione; ad essa succederà sullo schermo un film di vivo interesse: «La stella della taverna nera» interpretata da Helen Twelvetress e Riccardo Cortez. In varietà esordirà Spadaro, l'impareggiabile fantasista con la sua partenaire Mary Dietrix.

La radio di oggi

La musica sinfonica e specialmente quella wagneriana non guadagna certo nel passaggio dall'orchestra alla banda: tuttavia ove la trascrizione sia accurata e rispettosamente aderente all'originale anche gli strumenti a fiato possono raggiungere un certo effetto: ma nel concerto bandistico eseguito stasera a *Trieste* vediamo, oltre ai preludi del «Parsifal» e del «Lohengrin», una grande fantasia su «La Walkyria» e una marcia «I Nibelunghi» compilata su motivi della Tetralogia: francamente è necessaria una certa faccia tosta nel rimaneggiare a proprio talento la musica wagneriana e offrircene dei «pot-pourri» alla moda delle bande strapaesane. Per fortuna *Langenberg* ci offre alle 20 l'integrale esecuzione de «L'Oro del Reno» il grandioso prologo de «L'Avello» in cui assistiamo alla rottura, mercè la rinuncia all'amore, di quell'equilibrio di natura che solo alla fine del «Crepuscolo degli Dei» potrà ristabilirsi con il ritorno dell'oro nel fondo del Reno. Se l'opera wagneriana sembrerà a certi ascoltatori poco iniziati piuttosto indigesta, potranno rifugiarsi a *Bruxelles II* che trasmette dall'Opera reale di Anversa «I gioielli della Madonna» di Wolf-Ferrari, o al *Triangolo Nord* che diffonde «Madama Butterfly» protagonista Tamaky Miura. Interessante da *Bruxelles I* l'esecuzione di alcuni pezzi di Debussy per pianoforte, preceduti da una conferenza illustrativa, e degni di menzione il concerto da *Praga* della Filarmonica cèca (Weber, Donizetti, Mozart, Rimsky Korsakoff) e quello da *Londra Reg* alle 22.5 interamente dedicato a J. S. Bach. La diffusa conoscenza della lingua francese procurerà numerosi radiospettatori alle due fini commedie in un atto diffuse da *Strasburgo* alle 21.30 «La commedia della famiglia» di Paul Gèraldy e «La dama di bronzo e il signore di cristallo» di Henri Duvernois.

g. p.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «I due signori della signora» — Ore 21: «La fidanzata di Cesare».

MALIBRAN. — (Dalle 14 in poi) Ultime visioni del capolavoro sonoro, parlato italiano «Siviglìana» prot. Ramon Novarro. Domani: Charlot nel suo recente grandioso film sonoro «Luci della Città».

ROSSINI. — Ore 14: Ultimo giorno «Rinascita» con Janet Gaynor e Charles Farrell. Domani «La stella della Taverna Nera»; in varietà debutto Spadaro.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21 (Fil. Ars Electa): «Il Convegno dei Martiri»; «Bufere».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA — «L'Uomo dall'Artiglio» programma Cines-Pittaluga con Dria Paola, Carlo Fontana, Elio Steiner. Segue «Rivista Cines N. 14» e «Topolino al Circo».

MODERNISSIMO — Dalle 14: «Patatrac» capolavoro Cines Pittaluga interpreti Armando Falconi e Maria Jacobini. Segue «Rivista Cines N. 13 e Cartoni animati.

S. MARCO. — Dalle 14 in poi: «Cabiria» di Gabriele D'Annunzio. Poderosa visione storica. Interpretazione di Maciste. Grande successo.

MASSIMO. — Dalle 14: «Carcere» drammatico film tutto parlato italiano. Segue il memorabile discorso del Duce a Napoli. Grande successo.

ITALIA. — Dalle 14: Un eccezionale programma Cines: «La Lanterna del diavolo» leggenda drammatica, sonoro, parlato italiano. Segue Rivista Cines n. 12 e disegni sonori «Giulietta e Romeo».

NAZIONALE (Cine-Varietà). — Dalle 14: «Luna di miele» vicenda passionale prot. Erik Von Stroheim. Film sonoro e cantato. Sulla scena addio dell'eccezionale numero di canto e danza «Marcelle D'Irroy e partenaire». Domani nuovi debutti.

S. MARGHERITA. — (Cine Varietà) Dalle 14: Sullo schermo: «Il Grande Sentiero» sonoro, parlato italiano prot. Luisa Caselotti e Franco Corsaro. Sulla scena la Comp. Rumorosa in «Javaapeke» canzone sceneggiata e «Momoleto campion senza valor».

MODERNO. — Dalle 14: «La seduzione del peccato» sonoro e cantato Fox movietone. Segue short sonoro.

La salma d'un annegato in canale San Domenico

Ieri alle ore 7 in canale San Domenico a Chioggia in prossimità dello sbocco di calle del Seminario alcuni pescatori scorgevano galleggiante il cadavere d'uno sconosciuto. Dopo il sopraluogo della polizia, la salma è stata trasportata nella cella mortuaria dell'Ospedale, ove venne riconosciuta per quella del pescatore Giulio Pagan fu Giovanni di anni 53 da Chioggia.

L'annegamento del povero Pagan è dovuto a pura accidentalità.

Stato Civile di Venezia

Giorno 7 novembre 1931 A. X. — **Nati:** Maschi 2, femmine 2 — **Matrimoni** civili: Friedenberg Gustavo pubblicista con Taddio Maria civ. celibi — **Decess:** Chiuzzotto Oreste di anni 43 cel. tecnico edile — Milanovich Florio 79 ved. r. pens. — Mazzaro Tasso Elisa 50 con. cas. — Polli Pauletta Maria 56 id. id. — De Infanti Ribul Lucia 88 id. id. — Rubini Raddi Giovanna 51 ved. id. — Zennaro Anna 74 nub. ricov. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 4 — Matrimoni 1 — Decessi 8.

Estrazione del Lotto 7 Novembre

VENEZIA	73	14	71	47	70
BARI	47	2	72	73	53
FIRENZE	40	25	5	82	65
MILANO	74	39	47	90	53
NAPOLI	69	56	24	1	7
PALERMO	65	38	33	69	5
ROMA	75	10	25	36	1
TORINO	14	8	89	51	86

Previsioni del tempo

Il periodo ciclonico è in pieno sviluppo; la depressione atlantica è affacciata a 745 sull'Irlanda e insinua un'ampia saccatura sull'Italia e sul Mediterraneo. Il tempo si manterrà perturbato su tutta la regione. Marea sostenuta sulla Laguna con notevole alta intorno alle 9.30.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del Regio Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.1; tramonta alle ore 16... — Luna leva alle ore 4.54; tramonta alle ore 15.47 — Ultimo quarto il 3; Luna nuova il 9.

Maree al Bacino di San Marco: Basse ore 2.55 ed ore 15.55; Alte ore 9.10 ed ore 22.5.

Ieri a Venezia, temperatura massima 15.0; minima 9.8.

Pressione barometrica alle ore 9 mm. 757.6.

Alle ore otto di ieri 7, i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta, Gorzone, Adige e Po in debole morbida; gli altri in magra o forte magra. Nella mattinata il Bacchiglione a Vicenza era in piena, cominciando nelle ore pomeridiane la decrescita; il Frassine a Borgo Frassine era pure in piena.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

La navigazione attraverso la Conca di Torre di Fine rimarrà sospesa fina al giorno 8 corrente.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle ... in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco di Mira, è sospeso fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

La navigazione lungo il Lemene dal giorno 8 al 14 corrente, è permessa soltanto dalle ore 18 alle ... in dipendenza dei lavori di escavo a mezzo draga in località Franzona.

Portogruaro

Dati anagrafici

Il movimento demografico del mese di ottobre in questo Comune è risultato il seguente: Matrimoni 8; nati vivi 40, nati morti 2, morti 20; immigrazione 50, emigrati 40.

Contributi sindacali dei proprietari di fabbricati

L'Associazione fascista della proprietà edilizia comunica che la matricola dei contributi sindacali obbligatori a carico dei proprietari di fabbricati temporaneamente esenti da imposta, per l'anno 1933, trovasi depositata presso la Segreteria del Comune dal 6 al 20 corrente.

Matricole dei datori di lavoro per i trasporti

La Confederazione nazionale fascista dei Sindacati dei trasporti terrestri e della navigazione interna comunica che all'albo pretorio del Comune sono esposte a tutto 16 corrente le matricole dei datori di lavoro rappresentati dalla Unione stessa. Entro 15 giorni dall'ultimo giorno di pubblicazione gli interessati hanno facoltà di ricorrere alla Commissione in base al disposto dell'art. 112 del decreto 1 dicembre 1939 IX.

Facchini, carrettieri e barrocciai

La Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna comunica:

Si diffida tutti coloro che esercitano il mestiere di facchino, carrettiere o barrocciaio, che entro il 20 novembre dovranno essere muniti del certificato cui all'art. 121 Testo unico legge P. S.

La Confederazione fa viva preghiera agli interessati affinchè entro tale termine facciano la domanda occorrente per esercitare tale lavoro. L'apposito ufficio presso i Sindacati dell'industria è a disposizione di quelli che vogliono regolare la loro posizione tutti i giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Gli appartenenti alle suddette categorie sappiano che, scaduto detto termine, l'autorità di P. S. applicherà le sanzioni di legge a coloro che saranno trovati sprovvisti di detto certificato.

Farmacia di turno

Oggi rimane aperta la farmacia Francesco Fabroni. Il servizio notturno della settimana verrà disimpegnato dalla farmacia Giuseppe Scarpa.

Ceggia

Gara di Calcio

Oggi alle ore 14.30 avrà luogo la annunciata partita di calcio per il campionato di 3.a divisione.

Sarà ospite gradita della nostra «Libertas» la forte compagine del Belluno.

E' azzardato fare pronostici sull'eventuale vittoria, ma è certo che l'incontro riuscirà del massimo interesse per il valore delle due squadre in campo.

La gara si svolgerà con qualunque tempo.

Recita e Pesca di Beneficenza

Questa sera alle ore 20.30 nella sala cinematografica, verrà data una grande serata di beneficenza pro Asilo Infantile «Charitas Cristi» con spettacolo vario. Contemporaneamente verrà inaugurata, per lo stesso scopo una Pesca.

Data la finalità benefica siamo certi che la popolazione interverrà come sempre, numerosa.

Pro Altare della Cappella del Cimitero

Diamo il terzo elenco delle offerte raccolte dal rev. nostro arciprete don Eugenio Salce, pro Altare della Cappella del Cimitero; Silvestri Cesare L. 2; Amministrazione dottori Guido e Adelchi Carnielli 20; Setti Giovanni 5; Zuccherificio «Società ridania» 100; Bovolin Flaminio 10; Famiglia Botter 5; Versolato Luigi 3.50; Vedova Baldissin 2; Pavanetto Vincenzab 5; Marson Giovanni 1; Famiglia Vignotto Pietro 20; Camatta Luigi 10; Camillo Antonio 3; Lucchese Massimiliano 5; Corbelli Michele 1.50; Bearsatti Adelaide 2; Lucchese Argentina 5; Cortonesi Sestilio 5; Davanzo Francesco 5; Marson Giuseppe 5; Doretto Domenico 5; Grandin Annibale 1; Furlanetto Dionisio 5; Iop Luigi 5; Cingotto Giacomo 1; Trevisan Angelo 5; Furlan Antonio 10; Lorenzon Luigi 3; Bragato Giovanni 10; Davanzo Paolo 5; Davanzo Giuseppe 2; Vidali Giuseppe 10; Taffon Antonio 5; Meneghel Eugenio 2.50; Beraldo Pietro 1; Segatello Angelo 5; Pavan Luigi fu Costante 10; Cettolin Valentino 5; Manzato Arcangelo 10; Manzato Pietro 0.50; Trevisan Alessandro 5; Sartorello Pietro 5; Sartorello Giovanni 5; Brunello Giovanni 5; Casarin Giuseppina ved. Turchetto 15; Veronese Francesco 1; Trevisan Ernesto 0.55; Famiglia Trevisan fu Federico 5; Marton Luigi 0.50; Veronese Antonio 2; Rinaldo Francesco 1; Parmeri Pacifico 2.50; Tamai Angelo 10; Scalon Pietro 10; Morando Giuseppe 5; Vendramini Erminio 5; Pasquon Carlo 5; Fantin Basilio 2; Marcon Enrico 2; Baldo Pietro 2; Andreetta Luigi 1; Cusin Giovanni 2; Pasqualini Alessandro 3; Fratelli Pasqualini 5; Antonini Giovanni 2; Fratelli Biason 10; Antonini Luigi 5; Basso Carlo 5; Dalla Nora Francesco 5; Rossetto Giuseppina 3; Ruvoletto cav. Albano 20.

Scorzè

Te Deum per l'11 Novembre

Anche quest'anno pel genetliaco di S. M. il Re sarà celebrato l'11 corrente alle ore 10 ant. un solenne «Te Deum» nella Chiesa Arcipretale di Scorzè.

Tutte le Associazioni: Combattenti, Mutilati, Invalidi, Madri e Vedove di Guerra, Decorati, Fascisti, Militi, Fascio Giovanile, Avanguardisti, Balilla, Piccole Italiane, Sportivi, Dopolavoristi sono invitati ad intervenire a detta cerimonia. La riunione per la formazione del corteo sarà fatta in Piazza Municipio alle ore 9.30. Tutte le Associazioni dovranno intervenire con bandiera.

Sono invitate pure le sigg. Insegnanti del Capoluogo con una rappresentanza delle scolaresche, nonchè i bambini dell'Asilo Infantile.

Per i Combattenti

La Sezione Combattenti comunica che a cominciare da martedì prossimo 10 corr. nell'apposita sede presso il Palazzo Littorio si troverà a disposizione di tutti i ex combattenti del Comune il Segretario dell'Associazione stessa sig. Maresciallo Barison Vincenzo, il quale darà tutti gli schiarimenti necessari ed espleterà tutte le pratiche per ogni singolo iscritto.

Pubblicazione matricola Contributi Sindacali Obbligatori

Il Podestà avvisa i proprietari di fabbricati temporaneamente esenti da imposta che a partire da oggi per quindici giorni consecutivi rimarrà affissa all'albo Pretorio di questo Comune la matricola inerente alla applicazione del contributo sindacale obbligatorio a carico dei proprietari stessi per l'anno 1932.

A termini del penultimo comma del citato articolo 32 del D. D. L. 1.o Dic. 1930 N. 1644, chiunque vi abbia interesse, può entro quindici giorni dall'ultimo di pubblicazione, ricorrere alla Commissione di cui all'art. 112 dello stesso R. Decreto.

S. Donà di Piave

Una cassa sul piede

Ieri l'altro la pastaia Rocco Genoveffa di Francesco di anni 33, nel Pastificio della ditta Perissinotto sito in via Tigli assieme ad un'altra compagna trasportava da un posto all'altro dello Stabilimento una cassa di pasta. Senonchè ad un tratto la cassa le scivolò dalle mani e la colpiva al piede sinistro.

All'ambulatorio medico del dottor Augustini ove la Rocco ebbe a ricorrere le vennero riscontrate contusioni escoriate varie guaribil in giorni 10 con riserva.

Ubbriaco che bestemmia

Ieri sera il Capo dei vigili in via Roma sorprendeva certo De Faveri Paolo fu Giuseppe di anni 50 bracciante da Musile che in istato di ubbriachezza molestava i passanti. Invitato a smetterla e a recarsi a casa il De Feveri s'imbestialiva di più e profferiva delle bestemmie. Venne pertanto dichiarato in arresto e denunziato all'Autorità giudiziaria.

Nel Cinema

Oggi al cinema Verdi la celebre artista Vupe Welez si produrrà nel magnifico capolavoro: «Notte di bufera» film sonoro e cantato.

Al cinema Dux «Femmine del mare» grandioso capolavoro vivamente atteso con celebri artisti.

In Pretura

Per diffamazione

Gorghetto Carolina fu Nicola di anni 44, da Fossalta di Piave, è imputata di avere diffamata la ragazza Cester Mria per avere in presenza di più persone profferite all'indirizzo della stessa delle parole oltraggiose.

All'udienza però la querelante fa remissione e pertanto il Giudice manda assolta la Gorghetto e conlanna la Cester alle spese del procedimento e della sentenza.

Ruba delle pannocchie

La guardia privata Franzo Fausto la sera del 16 dello scorso settembre sorprendeva certo Bettaiotto Valentino con un sacco pieno di pannocchie che aveva poco prima derubate sulla campagna di proprietà di certo Cancellier Amerigo.

Il Battaiotto pertanto è comparso innanzi questo giudice per rispondere di furto e tenta di giustificarsi adducendo che fu spinto a ciò perchè disoccupato e privo di mezzi. Viene condannato a giorni 20 di reclusione e spese.

— Per minaccia a mano armata —

Vedovotto Michele fu Matteo di anni 40 da Fossalta di Piave la mattina del giorno 2 dello scorso giugno si presentava nell'abitazione del signor Bortolozzi Pericle e profferiva all'indirizzo stesso parole ingiuriose Il Bortolozzi mise subito alla porta il suo poco cortese interlocutore, ma questi andava ad armarsi di una forbice e ritornato indietro invitava il Bortolozzi ad uscire di casa minacciandolo di morte.

Allo schiamazzo accorsero persone del vicinato le quali disarmarono lo energumeno Vedovotto. Lo stesso pertanto è comparso innanzi questa giustizia per rispondere di ingiurie e minaccie ed in parte confesso viene condannato a giorni 40 di reclusione e spese.

Mirano

Commemorazione dei Defunti

Oggi nel pomeriggio partirà dalla nostra Chiesa Arcipretale la Processione che si recherà al Cimitero dove seguirà la cerimonia di chiusura dell'Ottavario.

Pubblicazione matricole tributarie

Presso l'Ufficio comunale sono depositate fino al 17 corr. le matricole dei contributi obbligatori a carico della proprietà edilizia e dei datori di lavoro dei trasporti terrestri e della navigazione interna.

Cinema concerto «Erico»

Oggi, al cinema Erico, avremo due rappresentazioni, alle 16.30 ed alle 20.30 con la proiezione del film «La Vestale del Gange», interpretazione degli artisti Goetzke, Melchior, Bert. Precederà un film Luce. Seguirà una comica in due atti con Fatty.

Meolo

Gara di calcio

Oggi, alle ore 14, nel campo sportivo del Littorio si incontreranno in una partita amichevole le due giovani squadre dell'Hesperia e dell'Atalanta nella seguente formazione: Hesperia: Sorgato I, Boccato, Pavan, De Gasperi, Frizzerin, Franceschi, Celussi, Pillon I, Ortolan, Grosso, Vio. Atalanta: Storgato II, Sgnaolin I, Crosera I, Bondesan, Crosera II, Sgnaolin II, De Sordi, Lucchetta, Pillon II, Benvenuti, e Pavanetto.

La partita è oltremodo interessante ed attirerà nel campo sportivo molti amatori dello sport, specialmente trattandosi di giovani squadre che oggi entrano nella vita sportiva organizzata con piena fiducia e con decisa volontà di conquistare i posti migliori.

Oderzo

Due ragazzi ustionati

Alle ore 14 di ieri, nella frazione di Faè di questo comune, dando fuoco a della polvere pirica, per una forte fiammata di questa i ragazzini Tonon Pietro di Giovanni di anni 9 e Tonon Ugo di anni 7 riportavano delle scottature. Il dr. Carlo Longo prodigò loro le cure del caso, riscontrando al Tonon Pietro delle scottature di secondo grado alla faccia ed opacamento di ambedue le cornee degli occhi, ed al Tonon Ugo delle scottature leggere sulla faccia. Il più anziano dei due ragazzi dovette ricorrere all'Ospedale oftalmico di Treviso per le relative cure.

Conegliano

Balbo e i trasvolatori atlantici alle nozze d'un camerata

Giovedì 19 novembre si celebreranno a Conegliano le nozze del capitano dell'aeronautica Alessandro Miglia di Susa, pilota, col capitano Marini, di uno dei velivoli della squadriglia rossa nella trasvolata dell'Atlantico, con la signorina Tina Rossi di Conegliano.

Testimoni per lo sposo saranno il Ministro dell'Aeronautica generale Italo Balbo e il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica generale Valle. Presenzierà anche la medaglia d'oro generale Vaccari, comandante del Corpo d'Armata di Roma.

Per il matrimonio del loro compagno di volo si riuniranno in quel giorno a Conegliano tutti i trasvolatori atlantici, oltre che per festeggiare il valoroso camerata, anche per ricevere dal Ministro Balbo istruzioni in merito al volo a Bolama per l'inaugurazione del monumento ai caduti del tragico incidente di partenza del volo transatlantico.

Dopolavoro

Col 29 ottobre u. s. è incominciato il rinnovo delle tessere per l'anno X. La richiesta dovrà essere fatta presso la locale sede dell'O. N. D. in Via XX Settembre, Casa del Fascio, e dovrà essere accompagnata dalla quota di lire 4,50, che dà diritto all'assicurazione gratuita contro gli infortuni, durante le manifestazioni dopolavoristiche. Dovrà essere versata la tessera vecchia.

Per i nuovi tesserati all'O. N. D. il costo della tessera sarà invece di L. 6, di cui lire 4,50 per la tessera e lire 1,50 pel distintivo.

Al Supercinema Teatro Moderno

Un vero successo artistico ha ottenuto la visione de «Il Grande Sentiero». Non a torto questo film viene chiamato il supercolosso della cinematografia moderna.

Le repliche si susseguono nel simpatico ritrovo li Viale G. Carducci.

Al Ginnasio Comunale

Il signor Pietro Dal Vera, noto industriale della nostra città ha, con gentile pensiero regalato alle alunne di questo Ginnasio Comunale numero 32 cerchietti per le esercitazioni di Educazione fisica.

Il preside prof. Lion ha vivamente ringraziato.

Prezzi delle carni

La locale Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica che i macellai della città hanno stabilito di adottare da oggi i seguenti prezzi delle carni macellate fresche:

Bue: Primo taglio lire 6 al Kg.; secondo taglio L. 5; terzo taglio a L. 4.

Vacca: Primo taglio L. 5 al Kg.; secondo taglio L. 4.

Vitelli: Primo taglio L. 7 al Kg.; secondo taglio L. 6; terzo taglio L. 5.

Maiali: Primo taglio L. 7 al Kg.; secondo taglio L. 6; terzo taglio a L. 5.

BELLUNO

Le vittime della montagna

La tragica fine d'un pastore

L'altra sera il pastore di 43 anni Manarin Donato di Antonio, da Fortogna di Longarone, partiva dalla propria abitazione per raggiungere i figli che si trovavano in alta montagna.

Il Manarin, da quanto è risultato, prima di intraprendere la salita aveva tracannato alcuni bicchieri di vino. Il pastore, verso le undici, mentre aveva raggiunta la valle della Nona, sul monte Doverne e stava passando per un viottolo soprastante ad un burrone, posto un piede in fallo, precipitava nel baratro ove veniva trovato il giorno dopo dai figli, che impressionati del suo mancato arrivo, si eran dati alle ricerche. Il disgraziato, in fin di vita, veniva subito soccorso e trasportato in un ricovero vicino, e dopo qualche ora cessava di vivere.

Sul luogo della disgrazia si recarono i Carabinieri della stazione di Ponte nelle Alpi col medico dott. Fanfaroni, il quale riscontrò al Manarin la frattura del cranio, la frattura del mascellare inferiore sinistro, fratture multiple delle coste e esioni varie. Venne tosto dato ordine pel seppellimento del cadavere.

Dopolavoro Postelegrafonico

Estrazione Lotteria

Il Dopolavoro provinciale postelegrafonico di Belluno comunica: La bicicletta «Bianchi» — primo premio della lotteria estratta il 25 ottobre u. s. — è stata vinta dal sig. Colle Bartolomeo fu Gio. Batt. di Venas di Cadore, possessore della cartella N. 1853.

Non si è ancora presentato il vincitore del secondo premio — bicicletta «Touring» — assegnato alla cartella N. 0238 venduta dall'Ufficio postale di Belluno. Si rammenta al possessore della cartella predetta che trascorso un mese dalla data d'estrazione il premio non ritirato verrà acquisito al Dopolavoro.

Anticipo di mercato

Il Podestà rende noto che ricorrendo mercoledì 11 corr. mese la festa del genetliaco di S. M. il Re e quella del Patrono della città, il mercato consuetudinario di detto giorno sarà qui tenuto nella precedente giornata di martedì 10 stesso mese.

Turni domenicali

Oggi e per tutta la giornata presterà servizio lo spaccio di privative Breveglieri, in piazza Vittorio Emanuele. Oggi e tutte le notti della settimana entrante, dietro ricetta, presterà servizio la farmacia Perale pure in piazza Vittorio Emanuele.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima di ieri centigradi sei e massima nove. Pressione barometrica 73.4. Cielo coperto.

Al Cinema Teatro Italia

Questa sera «I diavoli volanti», serie d'oro extra della Columbia Vitaphone, romanzo dell'aria, con Lila Lee, Jak Holt e Ralph Graves.

Domani sera «Il Tenente di Napoleone», con Ramon Novarro.

Corte d'Assise

L'autore del delitto di Nogarè condannato a 22 anni e 9 mesi

Dopo l'arringa dell'avv. Silvio Tattoni per la parte civile, ha preso la parola il Sostituto Procuratore generale comm. Messini il quale ha chiesto la condanna dell'Ottaviani Giuseppe a 26 anni.

Hanno tosto parlato per la difesa gli avv. Agostino D'Incà e Francesco Bianco.

La Corte ha emessa condanna per tentato omicidio con premiditazione sulla persona del Da Cas Giovanni, per tentato omicidio semplice contro la moglie dello stesso Albina D'Isep ed ha emesso giudizio sulla colpabilità anche per atti osceni continuati.

L'Ottaviani viene complessivamente condannato a ventidue anni e nove mesi di reclusione, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla interdizione legale durante l'espiazione della pena, a tre anni di libertà vigilata. Viene assoluto, per non aver commesso il fatto, dalla imputazione di tentata violenza carnale. Liquida i danni alle parti lese in lire 25 mila per il Da Cas ed in lire duemila per la di lui moglie.

L'Ottaviani accoglie la lettura della sentenza con indifferenza.

L'omicidio di Gosaldo

Avanti alla Corte d'Assise martedì prossimo avrà inizio il terzo e penultimo processo della Sessione, contro Marcon Gio. Batta fu Giovanni di anni 38, contro Marcon Natale fu Natale di anni 34, e contro Ciot Guerrino di Bortolo detto «Marchet» di anni 41, tutti tre da Gosaldo.

Il Marcon Gio. Batta è accusato di avere il 26 agosto dello scorso anno, nella frazione di Titole, comune di Gosaldo, nell'Agordino, mediante un colpo di fucile cagionata la morte per emorragia interna a Marcon Giovanni fu Domenico, nonchè di contravvenzione agli art. 16 e 37 della legge di P. S., per non avere denunciato all'autorità competente il possesso di un fucile austriaco.

Il Marcon Natale deve rispondere di avere lo stesso giorno, pure nella frazione di Titole di Gosaldo, commesso l'omicidio del Giovanni Marcon fu Domenico, senza concerto anteriore al delitto stesso, aiutando l'autore di esso Marcon Gio. Batta fu Giovanni a deviarne le traccie e trasportando il cadavere dell'ucciso dal luogo ove esso era caduto in altro luogo, con l'aiuto dell'uccisore.

Il Ciot deve rispondere di avere lo stesso giorno 26 agosto e successivamente in Titole di Gosaldo, dopo commesso l'omicidio, senza concerto anteriore al delitto, e senza contribuire a conseguenze ulteriori, aiutato l'autore di esso a disperdere le traccie e ad alterarle.

Il processo durerà due giorni e siederanno alla difesa gli avvocati Francesco Bianco, cav. Silvio Tattoni e Giuseppe Segati.

In Pretura

Per canti sediziosi

La sera del 4 corr. i Militi arrestarono in borgo Piave, Forner Angelo fu Angelo di anni 42, vetraio, ed il fabbro Gasparin Giovanni di Eugenio di anni 35, per grida sedizione, oltraggio ed ubriachezza.

Il primo venne condannato a 10 giorni di arresto ed il secondo a 3 mesi con la condizionale per due anni.

Agordo

Il XIII Annuale della Vittoria

La data del 4 novembre venne commemorata con una bellissima cerimonia alla quale prese parte oltre alla autorità, tutta la popolazione e molti accorsi dai paesi vicini.

In questa data fatidica Agordo volle ancora una volta testimoniare ai gloriosi Caduti per la grandezza della Patria, tutta la sua fede e tutta la sua riconoscenza. Alle ore 8.30, sul piazzale del Municipio, si riunirono tutti i combattenti, le associazioni, le organizzazioni fasciste, le scolaresche e tutte le autorità, ufficiali della Milizia, militi volontari, rappresentanze dei RR. Carabinieri, della R. Guardia di Finanza, Milizia forestale, militi del fuoco ecc.

Si formò il corteo che venne seguito da una lunga fila di cittadini e dopo aver attraversata la piazza si recò nella nostra Chiesa ove venne celebrata una solenne funzione religiosa. Al termine di essa si riordinò il corteo e si diresse al monumento ai Caduti ove venne deposta una corona di fiori ed eseguito il minuto di raccoglimento.

Alle ore 15 i combattenti si riunirono in una sala del Municipio ove il presidente della sezione dott. Gigi Lise tenne un applauditissimo discorso commemorativo. Pure nella detta sala venne offerto un rinfresco.

Arsiè

Celebrazione della Vittoria

Nella Cappella di questo cimitero sono state inaugurate due lapidi a ricordo dei soldati di questo Capoluogo, Caduti nella grande Guerra; è seguita poi la Messa commemorativa officiata dall'Arciprete che rivolse ai presenti un breve discorso di circostanza, al quale ha fatto seguito con altro elevato discorso, il Podestà.

UDINE

Echi di un delitto compiuto durante l'invasione

Durante il triste anno dell'invasione in Venzone veniva ucciso a colpi di fucile certo Forgiarini Cristoforo a scopo di furto. Il processo si svolse poi in Udine nel 1924 davanti alla Corte d'Assise, e tra gli altri venne condannato anche certo Orlando Mariotti di Amelio di anni 29, nato a Norcia di Perugia. Siccome il Mariotti era emigrato in America veniva condannato in contumacia a undici anni di reclusione per complicità nell'omicidio e nel furto.

Alcuni giorni fa il Mariotti fece ritorno in Italia proveniente dall'America del Nord col piroscafo «Vulcania» e mentre gli agenti della Questura di Napoli controllavano i documenti dei passeggeri, si accorsero che il Mariotti stesso aveva dei conti da rendere alla giustizia. Venne quindi arrestato e tradotto alle carceri di Udine, dove arrivò ieri.

Ora sarà rinnovato il processo davanti a questa Corte d'Assise nella prossima sezione invernale.

Durante questo periodo nel quale il Mariotti fu assente, sono intervenuti molti condoni e la pena si può dire in gran parte è condonata, anche per il fatto che la condanna per furto è prescritta.

L'arrestato ha scelto quale suo difensore l'avv. Emilio Driussi di Udine.

Una grave disgrazia a Platischis

Nel pomeriggio di ieri nel paese di Debellis, frazione del comune di Platischis, verso le ore 15.30 il sig. Giovanni Bastianutti, padre del Commissario prefettizio, veniva improvvisamente colpito da malore mentre si trovava su una scala a pioli intento ad eseguire un lavoro.

Accorsero subito i famigliari, venne racolto e portato in letto. Il medico dott. Verona, chiamato di urgenza visitò l'infortunato, e lo giudicò con prognosi riservata avendo riscontrato sintomi di commozione cerebrale.

Un altro furto sacrilego

La notte scorsa ignoti ladri sono penetrati mediante forzatura di una porta, nella chiesa di Sclanniceo scassinando le cassette delle elemosine e rubando le poche lire che contenevano.

Dopo aver rovistato nella sacrestia, gli ignoti portatisi fuori della Chiesa hanno tentato di scassinare la porta dell'abitazione del maestro Aldo Marangoni, ma devono essere stati disturbati perchè hanno desistito dal losco proposito.

La nuova Commissione per la ricchezza mobile

S. E. il Prefetto con recente decreto ha nominato la nuova Commissione Provinciale di Appello per l'accertamento dei redditi delle imposte dirette, che risulta così composta:

Bianco comm. Guglielmo, viceprefetto Presidente, di nomina prefettizia; Incalza dott. Angelo primo segretario d'Intendenza di Finanza di Udine, membro effettivo, nominato dal Ministero delle Finanze, vice Presidente; Vicario dott. Avalfo 1. segretario dell'Intendenza di Finanza, membro effettivo nominato dal Ministero delle Finanze; Broili Sebastiano fu Giuseppe, commerciante in Udine, membro effettivo nominato dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa; Larocca rag. Nicolò fu Giuseppe, commerciante di Udine, membro effettivo nominato dall'Amministrazione Provinciale; Cantoni ing. Giacomo di Udine, membro supplente, nominato dal Ministero delle Finanze; Di Pietro dottor Francesco, avvocato, membro supplente, id.; Guarnieri dottor Giacomo, avvocato, di Pordenone, membro supplente, nominato dall'Amministrazione Provinciale; Degani Ugo fu Antonio, rappresentante di commercio, di Udine, membro supplente, nominato dal Consiglio dell'Economia; Scandellari cav. uff. ing. Camillo, capo dell'ufficio tecnico catastale di Udine, membro effettivo aggiunto, nominato dal Ministero delle Finanze per l'imposta fabbricati; De Toni ing. Lorenzo fu Antonio, professionista in Udine, membro effettivo aggiunto, nominato dall'Amministrazione Provinciale id.; Pigozzi ing. Gaetano di Udine, membro supplente aggiunto, nominato dal Ministero delle Finanze, per l'imposta sui fabbricati; Delli Zotti Giovanni Silvio, geometra di Tolmezzo, membro supplente aggiunto, nominato dall'Amministrazione Provinciale, id.; Del Piero prof. cav. Antonio, professore R. Liceo di Udine, membro supplente aggiunto per l'accertamento dei profitti di guerra, nominato dal Ministero delle Finanze; Pantarotto Luigi di Francesco, industriale di Udine, membro supplente aggiunto per l'accertamento dei profitti di guerra, nominato dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

I mercati della settimana

Ecco l'elenco delle fiere e dei mercati della settimana ventura:

Lunedì 9: Artegna, Azzano Decimo, Maniago, Palmanova, Tolmezzo.

Mercoledì 11: Casarsa, Cividale, Fagagna, Latisana, Mortegliano e Ovaro.

Giovedì 12: Flaibano, Ovaro e Sacile.

Sabato 14: Cividale e Pordenone.

La partita Udinese-Cagliari

La partita calcistica della nostra squadra con quella del Cagliari, si svolgerà in Udine il giorno 15, anzichè il 27 corr. Tale anticipazione la si deve al fatto che la squadra sarda in detto periodo si troverà nell'Italia settentrionale.

Il Quartetto Udinese alla Mostra d'Arte

Nella ventura settimana avrà luogo nelle sale della Mostra d'Arte un avvenimento di reale importanza per la nostra città.

Il Quartetto Udinese si presenterà per la prima volta in quest'anno al pubblico udinese. Esso è composto dagli artisti concittadini Elisio Ciriani, Vittorio Zorattini, Alcide Buiatti, Pio Buiatti.

Il concerto è organizzato dal valente maestro Ricci, del Sindacato Musicisti.

Pordenone

Calcio

Nel pomeriggio d'oggi si svolgeranno le seguenti partite amichevoli:

Campo sportivo Littorio (riserve) Sacile-Pordenone B — Campo Sportivo di Torre O.N.D. — Torre-Aviano O.N.B. Campo sportivo Borgomeduna — Borgomeduna O. N. B.-Spilimberhese U. S.

La I. squadra locale dell'Ass. Calcio s'incontrerà per partita di Camp II. Divisione con quella di Rovigno in Rovigno.

Furti

Al sig. Busacco Prospero in Teizzo l'altra notte ignoti fecero scomparire dal pollaio 22 galline e 7 tacchini.

Due biciclette

Ieri sera ai giovani Prosdocimo Antonio di Porcia e Zugliani Guido di Fiume, furono rubate le loro biciclette che avevano appena appoggiata al muro della casa segnata col n. 11 di via S. Caterina.

Mercato

di Sabato 7 novembre 1931:

Granoturco vecchio al q.le L. 52.50 Fagioli vecchi 155 — Sorgogrosso 36.50 — Frumento 91.50 — Patate 32.50 — Vino mediocre 105 — Fieno 20 — Stramaglie 10 — Lagna da ardere 11 — Buoi e manzi a peso vivo 220 — Vacche 165 — Vitelli a peso vivo 280 — Uova la dozzina 6.90 Polli e galline al Kg. 7.75 — Capponi o tacchini 5.75 — Maiali 225 Maiali lattonzoli 25.

Cartelli indicatori

Il Podestà visto il R. D. Legge 26 settembre 1930 n. 1458; ritenuta la necessità che le carni fresche macellate siano contraddistinte in modo più visibile di quello comportato dalle ordinarie bollature ordina: Oltre i bolli di cui l'art. 2 del R. D. Legge citato le carni macellate fresche dovranno portare appositi cartelli con l'indicazione delle categorie degli animali da cui le carni stesse provengono e cioè: a) per i bovini: Vitello, Vitellone, Bue, Vacca Toro; b) per i suini: Suino, Scrofa Verro; c) per gli ovini: Agnello, Castrato, Montone, Pecora; d) per i caprini: Capretto, Capra, Becco.

I contravventori incorreranno nelle sanzioni di cui l'art. 226 della legge comunale e provinciale.

Teatri aperti

Licinio: «Il favorito di Schobrum»

Garibaldi: «Compagnia d'assalto» sonoro cantato.

Roma: «L'isola del sole».

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la Farmacia Amenta che farà servizio notturno tutt ala settimana.

Sacile

Cittadino che si fa onore

Con vivo piacere apprendiamo che il concittadino Sig. Francesco Padoin si è laureato ieri presso l'Università di Firenze. Al neo avvocato, che ha saputo così brillantemente guadagnare il massimo dei voti e la lode, i nostri rallegramenti.

Forgaria

Una mano asportata dallo scoppio d'una bomba

Era appena trascorso il mezzogiorno di ieri allorchè il cinquantaseienne Orlando Zoratti abitante nella frazione Cornino, si accingeva ad escavare una buca dietro la stalla, poco distante dall'abitazione, per trapiantarvi un noce. Durante il lavoro di escavazione, gli capitò sottomano una specie di palla metallica alla quale non diede eccessiva importanza. Ma la moglie che gli stava poco distante, presagendo si trattasse, come effettivamente lo era, di una bomba, pregò il marito di raccogliere l'ordigno e gettarlo in luogo sicuro onde evitare possibili disgrazie. Lo Zoratti si accinse ad assecondare il desiderio della moglie, e raccolto l'ordigno, si avviò verso il Tagliamento le cui acque scorrono poco distante, con l'intenzione di lanciarlo nel corso d'acqua. Sfortuna volle che ad un certo punto del percorso, l'uomo incespicasse, lasciando scivolare di mano la bomba che andò proprio a cadere su di un mucchio di sassi.

Il pover'uomo, certamente inconscio del gravissimo rischio cui andava incontro, raccolse di nuovo la bomba e si accinse a scagliarla lontano, allorchè gli scoppiò in mano, asportandogliela nettamente. Accorsa gente al sinistro fragore, si provvide tosto per un automobile che raccolse il poveretto e lo portò a tutta velocità all'Ospedale di San Daniele del Friuli per i soccorsi che l'urgente caso richiedeva. Quivi lo Zoratti venne premurosamente accolto dal chirurgo primario dottor Penasa il quale gli prodigò le cure del caso. Il poveretto guarirà, salvo complicazioni, in una quarantina di giorni.

Gorizia

L'istriano Mons. Sirotti Amministratore Apostolico

Ieri si diffuse a Capodistria la notizia che la S. Sede ha nominato Amministratore Apostolico dell'Arcidiocesi di Gorizia Mons. Sirotti, Rettore del Seminario interdiocesano di Capodistria. La notizia è stata accolta da tutta la cittadinanza di Capodistria con grande compiacimento, essendo note le doti preclare di mente e di cuore dell'illustre prelato e il grande bene compiuto nel Seminario da lui fondato e diretto con zelo veramente encomiabile.

Mons. Giovanni Sirotti nacque 48 anni fa a Valle, centro rurale di popolazione schiettamente italiana a pochi chilometri da Pola. Studiò nel ginnasio-liceo di Capodistria, palestra di patriottismo italico; poi, avviatosi al sacerdozio, entrò nel Seminario teologico di Gorizia, dove conobbe e soffrì le ingiustizie che venivano fatte subire ai seminaristi italiani, non colpevoli di altro che di essere italiani. Ma per fortuna dopo pochi mesi di quella tortura fu liberato dalla direzione del Seminario minore di Capodistria, che lo richiese quale prefetto. In tale funzione egli celebrò la prima Messa il 5 novembre 1906. Prima in qualità di prefetto poi di direttore del Seminario minore di Capodistria, egli dedicò la sua attività a tale istituto per ventotto anni; e i giovani sacerdoti triestini e istriani furono pressochè tutti suoi discepoli.

Rovigo

Fulminato dalla corrente elettrica

Il muratore Dolfin Antonio, abitante in Vicol Campana, è salito ieri sul tetto di un fabbricato per procedervi ad alcune riparazioni. Inavvertitamente l'infelice non facendo caso a cartelli indicanti il pericolo di morte per il passaggio dei fili elettrici ad alta tensione è sceso in una gabbia di protezione di detti fili rimanendo fulminato all'istante.

Alcuni passanti s'accorsero del luttuoso incidente, ma inutili furono le cure inquantochè il disgraziato aveva cessato di vivere. Sono escluse responsabilità da parte di terzi.

La deviazione del Naviglio Adigetto

Il Capo del Governo, nell'intento di alleviare la disoccupazione invernale, che in modo particolare grava la nostra città, avrebbe destinato notevoli somme da erogarsi per lavori. Sarà posto in esecuzione il progetto di interramento del Canale Adigetto e il corso d'acqua subirà una deviazione.

La città deve essere grata del provvedimento, che molto probabilmente avrà esecuzione, al Podestà on Giulio Fier, a S. E. Casalini e al Prefetto comm. Dal Nero che tanto s'interessano per i bisogni della nostra città.

Breganze

Tre feriti in un incidente d'auto

Ieri alle tre del pomeriggio l'agricoltore Matteo Bettazzo d'anni 51, il medico consorziale dott. Marco Poli e il contadino Agostino Maggia da Pianezze, lasciavano Pianezze su un'automobile guidata da tal Pietro Picato.

Giunta nei pressi di Molvena per cause non ancora precisate, la macchina sbandava paurosamente. Nell'incidente tutti rimanevano leggermente feriti meno il Maggia che se la cavò solo con la paura.

Bolzano

L'orribile fine di un boscaiolo schiacciato da un albero

Una orribile disgrazia è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio di ieri nel comune di Barbiano. Verso le 13 circa, certo Gerola Marcello d'anni 41 da Terragnolo (Trento), assieme al proprio cognato Wiedenhofer Goffredo di Laion e ad altro operaio del luogo, stava tagliando un pino nel bosco Val Gardena. La sega ormai aveva staccato l'albero dal tronco e la caduta avvenne in principio normalmente. Senonchè il pino piegandosi verso un albero vicino vi rimase impigliato e fu necessario ricorrere ad una fune ed a sforzi violenti per attirarlo al suolo.

La sciagura avvenne proprio nel momento in cui il successo pareva raggiunto. Mentre il pino piombava sul terreno, l'altro albero, le cui radici erano evidentemente intaccate dal tarlo, si piegò su un lato e si spezzò. Il Gerola investito e travolto dal grosso tronco ebbe orrendamente fracassato il cranio. I soccorsi prodigatigli dai compagni e da altri boscaioli non servirono: lo sventurato esalò, dopo pochi minuti, l'ultimo respiro.

La sciagura d'un falegname in pericolo di morire dissanguato

Il falegname Eugenio Cavos di anni 55, da Salorno, è stato trasportato al nostro ospedale civico, con una grave ferita al ginocchio sinistro, prodotta da uno scalpello da falegname, mentre stava riparando un bigliardo. Siccome il Cavos s'era tagliato il tendine, la gamba gli era rimasta paralizzata, e trovandosi solo nell'officina dovette rimanere a terra parecchio tempo prima che venisse della gente, a trarlo dalla sua grave situazione. Il Cavos ha subito una grave emorragia che, prolungandosi gli avrebbe potuto produrre la morte per dissanguamento.

La strada di Sarentino verrà ampliata e prolungata

La strada carrozzabile che da Bolzano conduce a Sarentino verrà prossimamente ampliata e resa più facilmente praticabile per le automobili e gli autocarri; verrà pure prolungata oltre Sarentino, attraverso le località di Pennes, Valdurna, fino a Vipiteno, cosicchè le automobili potranno recarsi al Brennero, anche per la nuova strada che costituirà una congiunzione più diretta attraverso un panorama incantevole.

Una vacca caduta da una roccia

Il contadino Pizner, del maso omonimo di Cornedo, aveva lasciato pascolare sola una vacca sul prato che si trova sotto il castello di Cornedo. La bestia, essendosi sporta un po' troppo sull'orlo del prato, è precipitata nel burrone, rimanendo completamente sfracellata: le zampe sono state trovate staccate dal corpo

Gazzetta dello sport

CALCIO

Le partite di campionato

DIVISIONE NAZIONALE

Serie A Lazio - Triestina; Bologna - Genova; Bari - Juventus; Casale - Roma; Ambrosiana - Alessandria; Napoli - Fiorentina; Torino - Pro Patria; Brescia - Milan; Pro Vercelli - Modena.

Serie B Serenissima - Monfalcone; Padova - Parma; Verona - Palermo; Livorno - Udinese; Cremonese - Vigevano; Legnano - Cagliari; Lecce - Spezia; Pistoiese - Atalanta; Comense - Novara.

PRIMA DIVISIONE

Girone A Mestrina - Schio; Grion - Treviso; Gorizia - Dolo; Fiumana - Rovigo; Vicenza - Thiene; Mantova - Spal; Ponziana - Mirandola; riposa: Lonigo.

SECONDA DIVISIONE

Girone Veneto Valdagno - Padova; Fragd - Serenissima B; Giorgione - Verona B; Lido - Bassano; Mezzomo - Audace; Arzignano - Valerv.

Girone Giuliano Postumia - Gorizia; Udinese B - Grion B; Monfalcone B - Triestina B; Ponziana B - Ronchi; Riosa - Pordenone; riposa: Fiumana B.

Girone Trentino Rovereto - Sinigo; Bressanone - Trento; Merano - Bolzano; Juventus - Riva.

TERZA DIVISIONE

Girone A Schio B - S. G. Lupatoto; Thiene B - Valdagno B; Lonigo B - Arzignano B; Audace B - Ferrovieri Vicenza; riposa: Sambonifacese.

Girone B Muranese - Ferrovieri Venezia; Bassano B - Vicenza B; Marostica - Giorgione B; Viscosa - Mestrina B.

Girone C Ceggia - Belluno; Treviso B - Conegliano; Vittorio-Lido B; riposa San Donà.

Girone D Serenissima C - Petrarca; Ariano - Badiese; Dolo B - Poleselia; Rovigo B - Montagnana.

Monfalcone - Serenissima

Oggi saranno al campo sportivo Pier Luigi Penzo i bianchi monfalconesi per sostenere la ottava partita di campionato con i granata concittadini. Gli atleti di Girani, benchè ancora non completi nei ranghi, porranno oggi nella battaglia tutto il loro ardore, e lo spirito combattivo, per poter cogliere finalmente la vittoria, compito arduo ben si sa, ma che i granata devono superare, giacchè i calciatori di S. Marco hanno una tradizione ben gloriosa da difendere.

Precederà la partita di terza divisione tra il Petrarca di Padova e la Serenissima C.

La Presidenza comunica che i prezzi d'ingresso al campo saranno i soliti, e che l'incontro avrà principio alle ore 14.30 precise.

La partita di Murano

Quest'oggi, alle ore 14.30, la squadra dei Giovani Fascisti di Murano si incontrerà con la forte compagine del Dopolavoro Ferroviario di Venezia. Entrambe le squadre vittoriose domenica scorsa sui Campi di Marostica e di Mestre, si contenderanno strenuamente il passaggio al primo posto in classifica.

La gara interessantissima, che è stata preceduta da intensa preparazione delle due squadre, non mancherà di richiamare i numerosissimi amatori di Venezia e di Murano.

Murano scenderà in campo nella seguente formazione: Rossini Angelo Rossetto Fortunato Nino, Fuga Egidio, Dalmoro Giovanni, Valmarana Gino Berton Vittorio, Neri Gino, Ballarin Fioravante, Dalmoro Alfio, Onesto Tullio, Bullo Angelo.

Lido-Bassano

Battaglia grossa oggi al Lido nel Campo di Riviera S. Nicolò contro i leards del girone. Il Bassano attraverso le vittorie conseguite si fà preferire sulla carta, agli azzurri. Spetta quindi ai lidensi un compito difficile e solo facendo appello al loro slancio abituale e all'incoraggiamento appassionato del pubblico essi potranno fronteggiare la forte squadra avversaria e mantenere così inviolabile l'imbattibilità del proprio campo. La partita avrà inizio alle ore 14.30 precise.

PODISMO

I primi diciotto iscritti
alla traversata di Venezia

Come annunciato il 15 corrente avrà luogo la VI.a doppia traversata podistica della Città di Venezia organizzata dalla vecchia A. A. V. La Fenice, in unione al Comitato Provinciale di Atletica leggera. La manifestazione avrà come contorno una serie di gare che si svolgeranno in pista in modo che il pubblico che accorrerà, si spera numeroso, allo Stadio Comunale Pier Luigi Penzo non avrà ad annoiarsi durante l'attesa.

Le iscrizioni si sono aperte col nome del maratoneta Bovone Natale e non dubitiamo che il miglior successo arriderà a questa manifestazione voluta dai tenaci dirigenti della gloriosa Fenice.

Ecco il primo elenco degli iscritti: 1. Bovone Natale della 3.a Legione Milizia Ferroviaria di Genova; 2. Vinciati Arturo, libero, Venezia; 3. Carrer Severino, Dopolavoro di Treviso; 4. Ratti Luigi, Dopolavoro di Montebelluna; 5. Fighera Giovanni id. id.; 6. Robazza Vittorio id. id.; 7. Gainariol Marcello id. id.; 8. Pavon Riccardo, G. S. Cellina li Venezia; 9. Marchi Massimliano id. id.; 10. Vianello Dino id. id.; 11. Besa Pasquale id. id.; 12. Zanolin Riccardo id. id.; 13. Battistel Antonio id. id.; 14. Campello Giuseppe id. id.; 15. Costantini Giuseppe id. id.; 16. Zandinella Pietro id. id.; 17. Zandinella Attilio id. id.; 18. Romor Ferruccio id. id.

Le iscrizioni vanno inviate alla A. A. V. La Fenice, Casella Postale N. 535 Venezia e saranno ritenute valide se accompagnate dalla relativa quota di iscrizione, nome della Società, numero della tessera della FIDAL o N. della tessera di Gruppo di Sestiere, Gruppo Rionale o Fascio di Paese per i giovani fascisti.

La quota d'iscrizione è la seguente Lire 2 per ogni concorrente tesserato alla FIDAL; L. 3 per ogni concorrente libero, compreso l'importo del rilascio del licenzino provvisorio; gratuite per i giovani fascisti.

Il regolamento del IV. Concorso
per modelli volanti

L'Aero Club «Giannino Ancillotto» di Venezia comunica:

Come è già stato annunziato, nel prossimo mese di Dicembre, avrà luogo il IV Concorso Procinciale per Modelli Volanti, organizzato dallo Aereo Club sotto gli auspici della Federazione Fascista.

Ecco il regolamento della Gara:

Art. 1 — L'Aereo Club «Giannino Ancilotto» di Venezia organizza sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista di Venezia, il IV Concorso Provinciale per modelli volanti. La gara avrà luogo il giorno di domenica 6 dicembre 1931 X., all'Aeroporto «G. Nicelli» a S. Nicolò di Lido;

Art. 2 — La gara si effettuerà in conformità dei regolamenti della F.A.I.

Art. 3 — Possono concorrere tutti i cittadini italiani dei due sessi aventi domicilio nel territorio della Provincia di Venezia.

Art. 4 — Le domande d'iscrizione dovranno essere compilate su carta libera e presentate o inviate alla sede dell'Aereo Club di Venezia (Via 22 Marzo 2402) unitamente alla tassa di L. 5 per ogni apparecchio, entro il giorno 30 novembre 1931 X. Con l'iscrizione il concorrente dichiara implicitamente di conoscere il presente regolamento e di osservarne la prescrizioni.

Art. 5 — Alla gara potranno prendere parte apparecchi più pesanti dell'aria, atti a volare autonomamente tenedosi staccati dal suolo in modo evidente ed azionati da qualsiasi sistema motopropulsore. Gli apparecchi non potrano avere l'apertura alare superiore ai m. 1.50 e dovrano essere provvisti di carrello con ruote. «Saranno esclusi dalla gara — anche se regolarmente inscritti e rispondenti ai requisiti di cui sopra — gli apparecchi che la Giura gudicasse acquistati da Case costruttrici di modelli volanti».

Art. 6 — La gara sarà unicamente di durata la quale verrà computata cronometricamente dall'istante in cui il modello si stacca da terra o lascia la mano del concorrente, al momento in cui il modello tocca per la prima volta il suolo o altro ostacolo dopo aver iniziati il volo. Si terrà conto soltanto del minuto secondo arrotondand quindi le eventuali frazioni di secondo. Non verranno classificati i modelli che non avranno superato la durata di volo di "30.

Art. 7 — Ogni modello dovrà portare ben visibile sul timone di direzione e sul dorso dell'ala il numero progressivo d'iscrizione. L'ordine di partenza verrà estratto a sorte.

Art. 8 — Ogni concorrente può presentare più di un modello ma non può ricevere che un solo premio anche se tutti i suoi modelli si piazzassero ai primi posti.

Art. 9 — Ciascun concorrente ha facoltà di eseguire due lanci di cui verrà classificato il migliore. I lanci dovranno essere eseguiti personalmente dall'inscritto che non potrà avere, durante la gara, più di un aiutante. Durante la gara non saranno ammessi assolutamente lanci di prova.

Art. 10 — Il concorrente che volontariamente o involontariamente recasse danno ai modelli degli altri concorrenti, che non ottemperasse al le altre norme del presente regolamento o che compisse atti gravi di indisciplina e di scorrettezza sportiva, sarà escluso dalla gara ed i risultati già eventualmente conseguiti saranno annulati.

Art. 11 — Il concorso è dotato di quattro premi in denaro e medaglie.

Art. 12 — La Giuria sarà presieduta da un Ufficiale della R. Aeronautica. Le sue decisioni saranno inappellabili.

Art. 13 — Il modello che sarà classificato primo resterà di proprietà dell'Aero Club di Venezia.

Art. 14 — Qualora durante lo svolgimento della gara si verificassero condizioni atmosferiche tali da comprometterne il buon andamento, la Giuria avrà facoltà di sospendere la copetizione.

Art. 15 — Gli eventuali reclami dei concorrenti dovranno pervenire alla sede dell'Aereo Club il giorno immediatamente successivo alla gara.

La contessa di Sambuy consegue il brevetto di pilota

ROMA, 7

All'aeroporto del Littorio ha conseguito il brevetto di pilota di aeroplano, la contessa Sita di Sambuy. La gentile dama, dopo sole 15 ore di volo di scuola, ha dimostrata rara perizia, elevandosi facilmente fino alla quota di duemila metri ed eseguendo a perfezione i cinque otto di prammatica intorno ai piloni. La contessa Di Sambuy ha ricevuto le più vive congratulazioni dalla Commissione di esami e da molte personalità presenti, tra cui il conte e le contessa Bonmartini, il Princepe Lancellotti, donna Myriam Potenziani, il senatore prof. Bastianelli, il Principe Ruspoli e molti altri amatori dell'aviazione.

SCHERMA

L'Accademia Galante ai campionati

L'Accademia Sportiva Galante ha preparato un'agguerrita squadra per il Campionato Veneto di Scherma. Essa sarà formata dai sigg.: Rag. Borella Leonardo Cap.; Prof. Pesce Salvatore; Ten. Mario Vidal; Dott. Loffredo Luigi; Co. Dott. Pellegrini Federico; Botter Beppino; Rag. Daccorsi Umberto; Rag. Romolo Bottoni; Ten. Contù Efisio; Dante Galante; Scaramuzza Antonio; Faruolo Italo; Albanese Vincenzo

Campionato provinciale di bigliardo

Sono cominciate a pervenire le prime iscrizioni, per il campionato provinciale di Bigliardo, indetto ed organizzato dagli appassionati giocatori della Gelateria Causin di S. Margherita. Il primo e secondo classificato disputeranno la finale del campionato veneto che si svolgerà a Verona nel prossimo gennaio.

Una diecina sono finora gli iscritti ma si prevede che saranno molti di più i partecipanti alla gara. Ad ogni modo tutti i giocatori possono rivolgersi per schiarimenti presso la Gelateria S. Margherita, ove si accettano pure le iscrizioni. I premi saranno quanto prima esposti nelle vetrine dei magazzini al Duomo a S. Bartolomeo.

Tribunale di Venezia

Garzone infedele

(Pres. De Carli. Giudici: Rossi e Scio. P. M. cav. Lupelli. Cancelliere Abrati).

I fratelli Canali, esercenti un negozio di macellaio a Cannaregio, avevano assunto in qualità di garzone certo Tonini Giorgio di Santo. I padroni avevano la massima fiducia in lui, tanto che quando erano costretti ad allontanarsi dal negozio, gli lasciavano in mano la cassa. Un giorno però si accorsero con grande sorpresa, che dal cassetto mancava un biglietto da cento lire. Denunciato il fatto alla Questura, questa ottenne la confessione del Tonini il quale venne deferito all'autorità giudiziaria per furto.

Il Tribunale accogliendo in parte la tesi dell'avv. Bondi ed avuto riguardo alla minore età dell'imputato, lo condannò a mesi 7 e giorni 15 di reclusione con la condizionale.

Per questua abusiva

Il Pretore di Venezia condannò il 22 giugno u. s. a quattro giorni di reclusione certa Peloso Elena fu Antonio di Venezia, sorpresa dai vigili mentre chiedeva l'elemosina sui gradini della Chiesa di S. Luca. La Peloso aveva presso di se due figlioletti: Rino di anni tre e Marco di anni 11. Il Tribunale, in seguito alle affermazioni dell'imputata la quale negò di aver chiesto l'elemosina, ma di essersi trovata a sedere sui gradini della Chiesa perchè stanca, la assolse perchè il fatto non costituisce reato.

Per un assegno a vuoto

Certo Bakunin Veludo di Agosto, di anni 27, nato a Civitavecchia e qui residente a S. Marco 399, appellò contro la sentenza del Pretore di Venezia che lo condannò alla pena pecuniaria di L. 10 per avere emesso un assegno bancario di lire cento a vuoto. L'imputato potè dimostrare che all'epoca dell'emissione dell'assegno esisteva al Banco di Napoli, dove egli era correntista, l'importo corrispondente e che non è colpa sua se gli interessati hanno tardato a riscuoterlo.

Il P. M. chiede l'assoluzione per mancanza di prove ed il Tribunale, udita l'arringa dell'avv. Bragadin, lo assolve perchè il fatto non costituisce reato.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 6 novembre: «Città di Bari» ital. da Trieste con merci — «Bosnia» jugosl. da Metcovich con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Valgos» ell. da Marinpol con carbone — «Achille» ital. da Setubal con pirite — «Brioni» ital. da Brindisi con merci — «Srbrin» jugosl. da Trieste vuoto — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 7 novembre: «Egeo» ital. da Alessandria con merci — «Paganini» ital. da Barcellona con merci — «Laura C» ital. da Buenos Aires con merci — «Merope» ol. da Amsterdam con merci — «Dorico» ital. da Metcovich vuoto — «Palestina» ital. da Trieste con merci.

Spedizioni del 7 novembre: «Merope» ol. per Trieste con merci — «Dorico» ital. per Metcovich con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Città di Bari» ital. per Alessandria con merci.

Partenze del 5 novembre: «Stella d'Italia» ital. per Trieste — «Pellice» ital. per Istambul — «Helouan» ital. per Costantinopoli.

Partenze del 6 novembre: «Mariou gho Ebernriokis E.» per Istambul — «Conte di Misurata» ital. per Napoli — «Brioni» ital. per Brindisi — «Egeo» ital. per Alessandria — «Bosnia» jugosl. per Metcovich — «Srbrin» jugosl. per Sebenico — «Asiatic» ingl. per Istambul — «Montebello» ital. per Brindisi — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Valgos» ell. arrivato il 6 novembre: da Marinpool: rinfusa tonn. 3840 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 6 novembre: da Fiume: rinfusa tonn. 476 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Achille» ital. arrivato il 6 novembre: da Setubal: rinfusa tonn. 3325 pirite, all'ordine. Raccomandato a A. Cinetti.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 6 novembre 1931-X:

Piroscafi e velieri a banchina 26, in disarmo 14; totale 40. Arrivati 6; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6088.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 853; merci varie tonn. 1158; totale tonn. 2011.

Mano d'opera impiegata nel Porto Squadre 140: uomini 1006 — Carri caricati 306; scaricati 55 — Stato atmosferico coperto.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» partito da Madras il 3-11 per Calcutta — «Barbarigo» passato da Perim il 3-11 per Calcutta — «Birmania» arrivata a Spezia il 6.11 da Livorno — «Cortellazzo» arrivato a Bassein il 1-11 da Rangoon — «Loredano» arrivato a Marmagoa il 6-11 da Calcutta; — «Marco Polo» partito da Tor il 3-11 per Massaua — «Marin Sanudo» arrivata a Calcutta il 27-10 da Aden — «Mauly» arrivata a Calcutta il 1-10 da Aden — «Olivolo» partito da Genova il 4-11 per Fiume — «Volpi» arrivata a Cuddalore il 7-11 da Madras.

Ruolo de la gente di mare

per il giorno 9 novembre:

Carpentieri 45 — Nostromi 36 — Marinai 462 — Giovanotti di coperta 243 — Mozzi di coperta con navigazione 155 — Mozzi di coperta senza navigazione 67 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 166 — Fuochisti 517 — Carbonai 156 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 154 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le odierne elezioni in Jugoslavia

Sistemi spicciativi contro le opposizioni

VIENNA, 7

(E.M.) Si svolgeranno domani in Jugoslavia le elezioni: è questa la prima conseguenza della recente elargizione della costituzione. Come fu una lustra questa, così saranno una lustra anche i risultati di domani.

La situazione è nota. La Jugoslavia, continuando le tradizioni sempre osservate da quando si chiamava soltanto Serbia, ha continuato ad aver bisogno di denaro e da ultimo si era, come al solito, rivolta alla Francia per ottenere da essa un forte prestito. Il Governo francese, che pur aveva dato il suo benestare alla proclamazione della dittatura, fece il viso duro a questa nuova richiesta e ne subordinò l'esame ad una condizione: che cioè, esauritosi l'esperimento della dittatura, si tornasse ad un regime che per lo meno potesse dar modo di controbattere chi all'estero diceva che la democrazia francese appoggiava una dittatura. Il Governo francese era altresì preoccupato di trovare in una rappresentanza parlamentare il vero garante per i soldi che avrebbe dovuto inviare a Belgrado.

La legge elettorale jugoslava vuole che la lista di ciascun indirizzo politico sia presentata da almeno 600 firme in ognuno dei circoli elettorali della Jugoslavia. Tentarono invano tutti i partiti jugoslavi di riunirsi in una sola lista di opposizione che comprendesse croati e serbi, ma ad ogni tentativo le autorità del regime opposero mezzi sbrigativi. Una lista messa in circolazione da Macek, ex capo dei contadini croati, era riuscita a raccogliere 200 mila firme e stava per affermarsi. Fattosi imminente il pericolo, la polizia cominciò ad entrare in funzione; molti dei firmatari furono arrestati; molti dei presumibili aderenti minacciati di rappresaglia e la cosa finì lì. Morale: domani gli elettori non avranno da decidersi che per la lista governativa, la quale dovrà riuscire non per l'affermazione dell'unanimità di un indirizzo politico del popolo jugoslavo, ma per dire al mondo, questa almeno è l'illusione che in Juogoslavia tutto il popolo è unito in una volontà nazionale.

Le elezioni si svolgeranno con metodo molto semplice: gli elettori non avranno altro che da versare una pallottolina nell'urna; le pallottoline corrono facilmente e i comitati dei seggi elettorali non avranno da fare molta fatica per rovesciarne un buon numero, per far sì che il risultato sia quello voluto, anche se gli elettori, come probabilmente avverrà in Croazia, rimarranno tappati in casa e rinuncieranno ad andare perfino, essi che sono cattolicissimi, alla messa, a maggior fatica consisterà probabilmente in questo: far sì che il numero dei votanti non superi, per troppo zelo dei seggi elettorali, lo stesso numero degli abitanti della stessa regione.

L'Università di Belgrado chiusa per quattro giorni

BELGRADO, 7

L'Università è stata chiusa per quattro giorni, in seguito alle violente dimostrazioni studentesche di ieri. Le dimostrazioni sono state rivolte contro il Governo e contro la Francia, nella quale si ravvisa la sostenitrice dell'attuale regime in Jugoslavia. Gli studenti hanno lungamente gridato: *Abbasso la Francia!* davanti alla sede della Banca franco-belga, nel centro della città. L'autorità ha preso severe misure d'ordine.

Dirigibile francese distrutto

Comandante e macchinista feriti

PARIGI, 7

(A.P.) *Un dirigibile della Marina francese, partito da Rochefort sotto il comando del tenente di vascello Michoud, è stato investito dall'uragano nei pressi di Pont l'Abbè d'Arnoult. La pioggia ha allagato i suoi motori che si sono fermati; l'aeronave è quindi andata alla deriva con un vento estremamente violento. Per impedire di essere trasportata verso il mare o precipitata al suolo, il comandante ha ordinato di aprire le valvole dell'idrogeno; ciò non ostante il dirigibile ha raso il suolo per circa tre chilometri, decapitando numerosi alberi ed è andato a fermarsi contro un gruppo di quercie, alle quali la navicella sfondata è rimasta appesa. Vi sono due feriti: il comandante Michoud che presenta una profonda ferita ad un polso e l'ingegnere macchinista Jasse che ha una costola fratturata. Il resto dell'equipaggio, composto da un capitano di corvetta, da un sottufficiale e da tre marinai, è salvo. Quanto all'aeronave, essa è completamente distrutta.*

Sfiducia a Berlino

sulle trattative con la Francia

BERLINO, 7

(F.B.) A Berlino si è in attesa del rapporto specifico dell'ambasciatore von Hoesch sul colloquio ieri avuto con Laval. Si ha però di già l'impressione che anche questo colloquio non abbia condotto a nulla di positivo. Nei circoli politici berlinesi si va dicendo che la presa di posizione della Francia, quale risulterebbe dalle notizie che pervengono da Parigi attraverso i giornali, è tale che le ulteriori trattative hanno scarsa probabilità di successo.

Si trova da stamane a Berlino il sig. Painlevè e sebbene lo scopo della sua visita non abbia nulla a che fare con le questioni di cui la diplomazia francese e quella tedesca si vanno occupando in questi giorni, qualche giornale democratico si è abbandonato a nuove speranze. Painlevè è venuto per studiare la organizzazione degli istituti tecnici germanici.

Una città tunisina bloccata

Danni e vittime pel maltempo

SUSA, 7

Il cattivo tempo ha interrotto le comunicazioni con le città dell'interno. Le linee ferroviarie sono state distrutte per parecchi chilometri. Si segnalano sette indigeni morti. La città di Susa è bloccata. Alcuni ponti sono stati asportati ed il bestiame è stato decimato dalle acque che raggiungono in qualche luogo i 3 metri di altezza. I danni sono ingenti.

Concerti della "Dante" a Tunisi

TUNISI, 7

Si è iniziata la stagione dei concerti organizzata dalla «Dante Alighieri» con un programma di cui è stata principale esecutrice Laura Pasini che ha riportato un caloroso successo.

Un cadavere sui binari

per mascherare un delitto

BERLINO, 7

Sulla linea ferroviaria Berlino-Breslavia, presso la stazione di Beschmühle, è stata trovata all'alba di ieri la salma, orrendamente straziata, di una ragazza. Vicino al corpo della giovane giaceva una lettera contenente le sue generalità: Anna Wolf, di 17 anni, domestica presso una famiglia di Francoforte sul Meno. Nello scritto si esprimeva la volontà di morire e si mandava un saluto ai parenti.

Le prime indagini svolte dalla polizia hanno però dimostrato che la ragazza fu vittima di un delitto. Prima di venire maciullata dal treno, la giovane è stata uccisa a colpi di pugnale da un individuo che finora non è stato identificato.

Paese semidistrutto dal fuoco

PARIGI, 7

Si ha da Brioude che a Segur les Villas un violento incendio ha distrutto 15 stabili, di cui dieci servivano da casa di abitazione e gli altri da officine o laboratori. Un quarto del villaggio di Segur è stato così annientato in meno di sei ore. I danni si elevano a due milioni e mezzo.

Trentasei detenuti evasi

da un carcere brasiliano

PARIGI, 7

Si ha da San Paulo del Brasile: Trntasei detenuti del carcere di Rio Prato sono evasi la notte scorsa dopo avere eluso in modo inesplicabile la sorveglianza dei carcerieri.

Le ricerche dei trentasei detenuti — quasi tutti detenuti della peggior risma — non hanno sinora dato alcun frutto.

Due donne stritolate dal treno

NOVARA, 7

Lungo la linea ferroviaria Arona-Novara è stato trovato il cadavere di una ragazza, stritolata dal treno, che è stata identificata per certa Maria Pastore, fu Carlo, di 19 anni, da Darmeletto.

E' stato pure rinvenuto lungo i binari, ed a poca distanza da Premosello, il cadavere di tale Giuseppina Manlini, vedova Piazza, anch'essa uccisa dal treno.

Giovane azzannato da un orso

mentre visita un serraglio

PERUGIA, 7

Da alcuni giorni, in piazza d'armi, ha piantato le sue tende il circo equestre Zavatta, che ha diverse fiere ammaestrate. Durante una visita del pubblico al serraglio, un orso si è avventato contro il giovane Giovanni Ruffoli, che si era avvicinato troppo, e lo ha ripetutamente azzannato al braccio e alle gambe, fra lo spavento di tutti. Il giovane è stato trasportato all'Ospedale in condizioni assai gravi.

Friulana investita a Roma

ROMA, 7

L'impiegata Elisa Lodolo, del fu Antonio, di anni 30, di Cividale, mentre attraversava Via Nazionale, veniva investita all'angolo della via 24 Maggio dall'automobile guidata dal sig. Raoul De Ferro, egiziano, qui dimorante in via Settembrini 24.

La Lodolo è stata giudicata guaribile, per lesioni varie, in venti giorni.

Un accordo commerciale

tra la Francia e la Spagna

PARIGI, 7

Il Governo francese e quello spagnolo hanno fissato basi di un accordo complementare allo scopo di adattare gli accordi commerciali in vigore alle necessità della situazione presente. La Spagna concède riduzioni importanti sugli aumenti di tariffe ai quali essa aveva proceduto nel luglio 1930. La Francia autorizza particolarmente l'importazione di un contingente di un milione e 800 mila ettolitri di vino a diritto di dogana di 84 franchi per hl. Questo accordo supplementare entrerà in vigore il 10 novembre.

Promozioni nella Marina

ROMA, 7

Il Foglio d'Ordini della Marina reca: il primo tenente di vassello di complemento Michele Carofiglio è stato promosso capitano di corvetta. Il sottotenente di vascello di complemento Raul Montanari di Venezia è stato promosso, con riserva di anzianità, tenente di vascello di complemento.

Il Re si recherà a Brindisi

nella seconda metà di novembre

ROMA, 7

E' stato ufficialmente annunziato che S. M. il Re sarà a Brindisi nella seconda quindicina di novembre per presenziare all'inaugurazione del monumento ai Caduti. Per l'occasione sarà anche a Brindisi, in rappresentanza del Governo, il Ministro della Marina amm. Sirianni, che sarà oratore ufficiale della cerimonia.

Le ispezioni della Duchessa d'Aosta

agli asili dell'"Italia Redenta"

TRIESTE, 7

La Duchessa d'Aosta Madre, accompagnata dalla dama e dal gentiluomo di compagnia e dal consigliere delegato dell'Opera «Italia Redenta» conte Tosti di Valminuta, ha continuato oggi l'ispezione degli asili recandosi a Tomadio e visitando poi gli asili di Villa Opicina e Trebiciano. Dovunque è stata fatta segno alle più calorose accoglienze dalle scolaresche che erano schierate lungo il suo passaggio e dalle popolazioni.

Prefetti ricevuti dal Duce

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Caltanissetta e di Piacenza.

Le medaglie d'oro del Milan rubate da ignoti

MILANO, 7

Questa notte ignoti ladri, introdottisi attraverso un lucernario nella sede del Milan F. B. C., hanno asportato 22 medaglie d'oro del valore di oltre 10 mila lire; fra queste erano una medaglia donata da S. M. il Re e due commemoranti i campionati d'Italia vinti dai sorro-neri. Tutte le medaglie d'argento e le coppe non sono state toccate, per il loro scarso valore. I ladri hanno pure visitato alcuni uffici esistenti nello stesso palazzo di via Negri, asportando francobolli e poche lire.

Il ricorso in Cassazione

di un condannato a morte

PALERMO, 7

Ieri presso la Cancelleria della Corte d'Assise di Caltanissetta hanno presentato ricorso alla Corte di Cassazione, nell'interesse dello zolfataro Diego Mignemi, gli avv. Ozzo di Roma e Valenti di Caltanissetta, avverso la sentenza del 1.o ottobre scorso di quella Corte d'Assise, con la quale il Mignemi veniva condannato, assieme al suo compagno Francesco Calafato, alla pena di morte per omicidio aggravato e altri delitti; e avverso le due ordinanze presidenziali emesse nell'udienza del 28 settembre scorso, con le quali ce venivano respinte l'istanza di celebrazione del dibattimento a porte chiuse e quella di perizia psichiatrica sul Mignemi stesso.

Il rinvio del processo

del Credito biellese

BIELLA, 7

7

Le vicende del Credito Biellese sono entrate nell'ultima fase: gli amministratori, ritenuti responsabili del dissesto, sono comparsi questa mattina davanti ai giudici del Tribunale di Biella. Gli imputati sono otto: avv: Giovanni Viola, presidente; conte Giovanni Riccardi fu Amedeo, vicepresidente; Umberto Sasselli fu Angelo, direttore; Ferdinando Barbera fu Carlo; don Alessandro Gromo fu Pietro; don Eugenio Berk; ing. Aragnetti Quinto fu Stefano: questi ultimi amministratori; ed in capo contabile.

Aperta l'udienza l'on. Villabruna della difesa fa presente come sia deceduto provrio in questi giorni, l'avv. Luigi Gariazzo di Torino, il quale doveva essere presente in difesa del conte Riccardi; chiede, di conseguenza, un breve rinvio del processo, per dar modo di sostituire il collega scomparso. Il presidente accoglie la richiesta dell'on. Villabruna e sospende il dibattimento fino all'udienza del 19 corrente novembre.

La mostra del crisantemo

inaugurata a Milano

MILANO, 7

Nel pomeriggio al Castello Sforzesco si è aperta la terza Esposizione biennale del crisantemo unitamente alla Mostra dei fiori e delle frutta autunnali con un concorso per la tavola decorata.

ULTIME DI SPORT

PALLA OVALE

Il campionato di Prima Divisione avrà inizio il 22 Novembre

MILANO, 7

Il direttorio della Federazione giuoco calcio, sezione rugby, comunica che il campionato italiano di rugby, prima divisione, avrà inizio domenica 22 corrente e vi parteciperanno 12 squadre divise in tre gironi e cioè: Girone B: Guf Torino, Michelin Torino, Amatori Augby Milano e S. R. Cantore di Milano - Girone C: Bologna Rugby; Roma Rugby; Guf Napoli, Lazio Rugby di Roma. Gli incontri della prima giornata per il Girone B sono fissati come segue: a Milano, Cantore-Amatori; a Torino, Guf Torino-Michelin.

TENNIS

Tilden è partito per Parigi

MILANO, 7

La presidenza del Tennis Club Milano comunica che le esibizioni dei tennisti Tilden, Hunter, Burke e Kozeluh, stante il perdurare del cattivo tempo, sono state sospese, anche in considerazione degli impegni che avevano i quattro giuocatori professionisti, i quali sono partiti oggi alle ore 17 alla volta di Parigi.

Il T. C. Padova sarà finalista della Coppa Duca d'Aosta

TRIESTE, 7

(a. p.) Sui magnifici campi del Cacciatore si è svolta oggi la semifinale del torneo autunnale, indetto dal nostro Lawn Tennis Club per la Coppa Duca d'Aosta. L'incontro però, che ha visto di fronte la forte squadra del Tennis Club di Padova ed il Circolo del Tennis «Trieste» che ha fruito del forfait del Tennis Clubs di Gorizia, è stato interrotto e rimandato a domani mattina in seguito alla forte pioggia caduta nel pomeriggio. I patavini si sono dimostrati fortissimi e si sono aggiudicati ben cinque vittorie su sette partite disputate, cosichè, vincendo — come prevedibile — uno dei quattro incontri sospesi — entreranno certamente in finale per contendere ai forti triestini del Lawn Tennis Club Triestino la ambita vittoria finale.

Ecco i risultati tecnici:

Singolare Uomini: Facchinetti di Padova batte Novacco (Trieste) 6-1 6-1; Zuccoli (Padova) b. Paoletti (Trieste) 6-2 6-2; Ferri (Padova) b. Cattaneo (Trieste) 6-3, 7-6, 6-2.

Singolare signore: Franzini (Trieste) b. Avogadro (Padova) 6-4, 2-6 6-3; Velo Fachinetti (Padova) batte Ara (Trieste) 7-6, 7-5, 7-5; Cosulich (Trieste) b. Peron (Padova) 6-3, 6-3

Doppio Uomini: Zuccoli-Facchinetti (Padova) b. Novacco-Paoletti (Trieste) 6-0, 6-3.

Punteggio totale: Padova: 5; Trieste: 2.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Venezia-Milano: 0.50 d; 5 acc; 6.40 d; 9 d; 11.50 dd; 12 acc; 12.40 Lusso; 13.54 dd; 16.07 dd; 17 d.; 18.45 dd; 19.50 acc.; 23.58 d.

Linea Venezia Bologna: 0.05 d; 4 acc. 7.30 dd; 7.45 o.; 9 d; 12 acc.; 13.05 dd; 14.40 d.; 18.05 acc. 20.35 dd 22.50 dd;

Linea Venezia-Udine: 5.30 acc.; 6.48 dd; 7.20 O. (Treviso); 9.27 d.; 12.25 acc. 15.40 d; 18.23 acc. (Conegliano); 21.12 acc.; 23.25 acc. (Treviso).

Linea Venezia Trieste: 3.40 acc.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.35 dd; 11.42 acc; 15 d; 15.57 Lusso; 18.37 dd.; 19.20 acc. (Cervignano); 21.05 d.; 23.33 acc.

Linea Venezia-Calalzo: 5.30 acc.; 11.10 d; 14.15 acc.; 18.23 acc.; (Montebelluna - sospeso alla domenica da Treviso) 19.35 acc.

Linea Venezia-Bassano-Trento: 6.12 acc.; 9.35 acc.; (Primolano); 13.38 acc.; 17.50 acc. (Bassano); 18.30 d.;

ARRIVI — Linea Milano Venezia: 4.20 acc; 5.40 d. 8.30 acc. 9.35 d; 11.05 dd; 12 d; 13.30 acc.; 14.47 d; 15.50 lusso; 18.05 dd.; 18.30 dd; 21.25 d.; 23.28 d.

Linea Bologna-Venezia: 6 accel.; 6.36 dd.; 8.30 acc. (Ferrara); 9.20 d; 12 d; 12.50 d; 14 dd; 14.47 d. (Mantova); 19 d; 20.10 acc.; 21.25 d; 22.27 acc.; 23.08 dd.;

Linea Udine-Venezia: 6.30 acc. (Treviso); 7.15 acc. (Conegliano); 8.18 acc.; 9.27 acc. (Treviso); 11.28 acc. 13.18 d.; 17.15 acc. (Treviso); 18.41 d; 21.33 acc.; 22.35 d.;

Linea Trieste - Venezia: 0.25 d.; 7.07 acc.; 8.50 acc. (Portogruaro); 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 Lusso; 14.23 acc.; 15.42 dd.; 18.15 dd.; 20.02 acc. (Portogruaro); 23.18 dd.

Linea Calalzo-Belluno-Venezia: 8.18 acc.; 11.28 acc. 14.40 d.; 21.33 acc.;

Linea Trento-Bassano-Venezia: 6.50 acc. (Bassano); 9.06 d.; 13.08 acc.; 20.28 acc. 23.55 d.

Servizio completo Venezia-Mestre e viceversa

Da VENEZIA per MESTRE: 0.05; 0.50; 1.08; 3.40; 4; 5; 5.20; 5.30; 6.05; 6.12; 6.40; 6.48; 7.; 7.08; 7.20 7.30; 7.45; 8; 8.30; 9; 9.15; 9.27; 9.35; 10.05; 11.10; 11.35; 11.42; 11.50 12; 12.12; 12.25; 12.47; 13.05; 13.18; 13.38; 13.54; 14.03; 14.15; 14.40; 14.48; 15; 15.10; 15.40; 16.30; 17; 17.30; 17.50; 18.05; 18.23; 18.30; 18.37; 18.45; 18.52; 19.10; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.35; 20.43; 21.05; 21.12; 21.20; 21.40; 22.25; 22.25; 23.33; 23.58.

Da MESTRE per VENEZIA: 0.12; 0.43; 1.35; 4.07; 4.45; 5.29; 6.17; 6.34; 6.54; 7.02; 7.22; 8.07; 8.17; 8.23; 837; 8.55; 9.03; 9.09; 9.15; 9.24; 9.40; 10; 10.40; 10.54; 11.16; 11.23; 11.49; 12.08; 12.38; 12.56; 13.08; 13.17; 13.49; 13.55; 14.12; 14.29; 14.36; 14.53; 15.17; 15.31; 15.45; 16.20; 16.53; 17.02; 17.35; 17.55; 18.05; 18.30; 18.32; 18.49; 19.15; 19.50; 19.57; 20.12; 20.47; 21.13; 21.21; 21.45; 22.12; 22.24; 22.57; 23.07; 23.17; 23.28; 23.44.

N. B. — I treni da Venezia per Mestre delle 8; 9.15 e 12.47 alla Domenica vengono sospesi, così pure i treni da Mestre per Venezia delle ore 4.45; 7.37 e 8.23.

SIGNORA, SI LIQUIDA .... domani

... domani si liquida tutto

quanto vi ha di meglio, di più bello, nuovo ed elegante

in **SETERIE e VELLUTI**

a prezzi d'incanto

DOMANI

la nostra vertiginosa liquidazione

metterà a rumore la Città ed in movimento tutto il bel sesso

La squilla dei nostri prezzi chiamerà a raccolta quanti amano comperare risparmiando

Qualità ricchissime — **Completi assortimenti** — **Prezzi popolarissimi** — **Articoli di prima scelta**

INDICE DI PREZZI SUGGESTIVI

Articoli per soprabito

Vellutino pesante	L. 11.90
Marocaine Ottoman	„ 13.–
Peau de scie purissima	„ 13.–
Crêpe satin pesante	„ 13.–

Articoli per Paletots

Velluto Ingl. gr. alt.	L. 9.–
Velluto Chiffon „ „	„ 15.–
Velluto Chiffon fantasia	„ 17.–
Pellicia India . .	„ 17.–
Velluto Ingl. 95 ct. altez.	„ 17.–

Scalsking operato	„ 20.–
Scalsking seta 130 ct. altezza	„ 29.–
Astrakan	„ 29.–
Orsetto 130 di altezza	„ 39.–

Articoli p. confezioni

Maroçaine seta .	L. 5.–
Giorgette fantasia	„ 5.–
Maroçaine fantasia	„ 5.–
Charmeuse imprimé felpato	„ 5.–

Velluto Cottelle imprimé . .	„ 5.90
Crêpe satin . .	„ 10.–
Taffetas fantasia pura seta . .	„ 13.–
Voile Velour p. soirè	„ 19.–

Foderami

Damasco miroire	L. 3.50
Liberty felpato	„ 4.50
Tela seta fantasia .	„ 5.–
Foulard stampato .	„ 5.–
Taffetas nero grande altez.	„ 5.–
Damas Lamé . .	„ 19.–

PER OGNI AQUISTO UNA GARANTITA MIRACOLOSA OCCASIONE

Visitateci **DOMANI** impiegherete il vostro tempo ed il vostro denaro al frutto del cento per cento

Soc. Anon. "ISIA„ - Industria della Seta Italo-Americana

712-713 Mercerie S. Giuliano - **VENEZIA** - Mercerie S. Giuliano 712-713

Identica strabiliante Liquidazione sarà pure DOMANI lanciata dai seguenti nostri Negozi:

PADOVA Piazza Cavour, 2 | **VERONA** Via Cappello, 6 | **UDINE** Piazza Mercato Nuovo, 6 | **FIUME** Corso Vittorio Emanuele, 35

IL NEGOZIO CHE SCONVOLGE LA CONCORRENZA

Oggi sfarzosa Esposizione con entrata libera dalle ore 15 alle 20 pom.

Ciclismo

Binda battuto a Bruxelles da Pellissier e Ronsse

BRUXELLES, 8 — Ieri sera al velodromo d'Inverno, davanti ad un pubblico imponente, si è disputata la gara Omnium che vedeva di fronte Ronsse, Binda e Pellissier. Il campione di Francia ha vinto l'incontro ed è stato migliore di Binda e Ronsse, ma ha trovato, dopo aver vinto la gara a cronometro e quella di velocità, una superba resistenza in Binda nella gara ad inseguimento e ha dovuto cedere a Ronsse la corsa dietro tandem. Binda che si trovava abbastanza a posto, è stato poi vittima di una caduta senza conseguenze.

Ecco i risultati:

Incontro Belgio-Olanda di velocità: 1. Thomas; 2. Van Egmond; 3. Godefroid. Premio Houben, velocità professionisti. Classifica: 1. Scherens punti 3; 2. a pari merito Arlet, Kaufmann e Piani punti 2.

Match Omnium. I. Prova, velocità: 1. Pellissier; 2. Ronsse; 3. Binda. II Prova, metri 500 a cronometro: 1. Pellissier; 2. Binda; 3. Ronsse. III Prova, inseguimento: 1. Pellissier; 2. Binda; 3. Ronsse. IV Prova, 50 km. dietro tandem: 1. Ronsse; 2. Pellissier; 3. Binda. Classifica: 1. Pellissier; 2. Ronsse; 3. Binda.

A Fregonese la corsa di San Donà

S. DONA', 8 — Organizzata dal locale Club ciclistico Basso Piave si è svolta oggi sul percorso Musile, San Donà, Ponte di Piave, Zenzon, Fossalta di Piave, Musile, ripetuto tre volte per un totale di km. 90, la corsa ciclistica per corridori di terza e quarta categoria, valevole per l'asegnazione della Covpa Cassa di Risparmio.

Alle ore 13.45, prendono il via 15 iscritti che iniziano la gara a veloce andatura. Dopo dieci chilometri West fugge ed acquista un vantaggio di circa 100 metri sul gruppo, che però poco dopo raggiunge il fuggitivo. Al 15.o km. Fregonese tenta una fuga, inseguito da Bertocco ma desiste subito dallo sforzo. Il gruppo quindi passa per Ponte di Piave compatto alle ore 14.15. Poco dopo Fregonese prodigandosi in uno sforzo fraziona il gruppo che si ricongiunge nuovamente a Fossalta. Alla fine del primo giro Pasqual e Calderan riescono a staccare il gruppo sul quale prendono un vantaggio di cento metri che poi andrà sensibilmente aumentando. Al secondo giro Pasqual seguito a ruota da Calderan passa da San Donà alle ore 14.50 vincendo il premio di traguardo. Il gruppo inseguitore giunge due minuti dopo guidato da Fregonese. Il successivo traguardo di Noventa di Piave viene vinto dallo stesso Calderan il quale vince pure quello di Fossalta, dove passa alle 15.38 seguito a ruota da Pasqual. Un minuto dopo sopraggiungono Burigotto e Fregonese i quali, riunisciti a staccare il gruppo inseguitore sono seguiti a 500 metri da Bertocco. Al terzo giro Fregonese e Burigotto raggiungono Pasqual e Calderan. Bertocco segue da solo a 300 metri ha riesce presto a raggiungerli. Il gruppo procede quindi così composto e termina il terzo giro quasi a passo turistico.

Il traguardo finale viene tagliato alle ore 17.07 da Fregonese, seguito a ruota da Pasqual, Bertocco terzo a tre metri; Calderan quarto a sei metri; Burigotto quinto a dieci mentri; sesto Buran alle ore 17.17, settimo Sirch a ruota; ottavo Ceccon alle ore 17.30, nono Gallo a ruota.

La Coppa Cassa di Risparmio viene assegnata al Club Ciclistico Basso Piave al quale appartengono il 1.o, 2.o, 4.o e 5.o arrivato.

Commissario dell'U. V. I: Vittorio Mario Aita

La riunione in pista a Parigi

PARIGI, 8 — Routiers e pistard hanno disputato oggi una americana a coppie al Velodromo d'Inverno dando luogo ad una bella ed accanita lotta risoltasi con la vittoria della coppia Broccardo-Wambst. Le coppie italiane si sono ben difese, ma sono terminate a vari giri dai vincitori che hanno doppiato più volte i concorrenti. Ecco la classifica:

1. Broccardo-Wambst che compione i 100 km. in ore 2.13'57", punti 42; 2. Raes-Billiet a due giri e punti 21; 3. Fratelli Lemoine a tre giri punti 57; 4. Hournon-Cordier punti 51; 5. Linari-Tonani punti 39; 6. Van Kempen-Prix punti 18; 7. Piemontesi-Giacobbe punti 13; 8. Di Pacco-Battesini punti 8.

A Olmo il Giro del Sassello

GENOVA, 8 — Su un percorso di 153 km. si è svolto oggi il giro del Sassello, riservato agli indipendenti e dilettanti di terza categoria. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Olmo Giuseppe (E. Piaggio di Genova) in ore 5.30", alla media di km. 28.900; 2. Firpo G. id. id. in 5.34'30"; 3. Ferrando id .id in 5.50'; 4. Papeschi in 5.59' 2/5; 5. Cassino; 6. Vallacchi; 7. Briano; 8. Beccari.

A Meini il Giro dell' Umbria

PERUGIA, 8 — Con la partecipazione di ottimi elementi appartenenti alla categoria indipendenti e dilettanti si è svolto oggi il XII Giro dell'Umbria che dopo bella lotta si è risolto con la vittoria di Meini il quale staccato il gruppo sulle salite insieme a Pavesi e Arcangeli, poteva proseguire fino al traguardo insieme ad essi per poi batterli in volata.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Meini Ettore (Cascina) in ore 8.10.30 (km. 212) media 26.900; 2. Pavesi Attilio (Milano) a una macchina; 3. Arcaigeli Ascanio (Perugia) a 10 metri; 4. Bordoni A. (Foligno) a 5 minuti; 5. Caproni G. (Perugia) a 15 minuti; 6. Guarducci; 7. Pierallici; 8. Tortolini; 9. D'Achille; 10. Ricci; 11. Brunoni, 11. Toschi.

Carniato il Gran Premio Provera

TREVISO, 8. — La corsa di chiusura dell'annuale attività ciclistica su strada ha avuto luogo oggi su un percorso di 65 km., voluta dal cav. Provera quale gara riservata ai giovanissimi della 5.a categoria. Circa una ventina furono i concorrenti e fra essi i migliori elementi locali rivelatisi nel corso della stagione: uno di questi anzi, il promettente Carniato, unitamente al compagno di squadra Roman, ha dominato durante tutto il non facile percorso, reso più duro dalle avversità atmosferiche. Si sono pure distinti Secolo, Altoè, Barbon.

Ottima l'organizzazione curata dall'Unione Ciclisti Trevigiani. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Caniato Adelmo dell'U.C.T. che compie il percorso di km. 65 in ore 2.10 alla media oraria di km. 30; 2. Roman Giovanni dell'U.C.T. a ruota; 3. Secolo Alfieri dell'U. C. T. a ruota; 4. Altoè Matteo; 5. Milan Angelo; 6. Barbon; 7. Cimitan. Seguono altri in tempo massimo.

La Coppa Comune di Treviso è stata assegnata all'Unione Ciclisti Trevigiani.

Casa campione del V. C. Schio

Su di un percorso di km. 45 circa (da ripetersi 10 volte il giro di Schio di km. 4.300 circa) con classifica a punti, è stato disputato il Campionato Sociale del locale Veloce Club Schio.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Casa Giovanni con punti 53 impiegando ore 1.29 a compiere km. 45 alla media di km. 30.300; 2. Pattanaro Ettore con punti 39; 3. Lievore Gildo con punti 27; 4. Dal Medico con punti 20; 5. Lappo Antonio con p. 13; 6. Sterchele Gastone. Dei partenti in numero di 15 Albertini, Noventa e Ruaro si sono ritirati per incidenti.

Martano vince la Coppa Pegazzano

ROMA, 8 — Con la partecipazione di parecchi fra i migliori elementi italiani fra i quali Martano e Minasso residenti a Roma per obblighi militari, si è svolto oggi la Coppa Pegazzano risoltasi con la meritata vittoria dell'ex campione del mondo dei dilettanti Martano il quale anche sul percorso aveva fatto mostra di una netta superiorità su tutti. Belle pure le gare di Gambacorta e Minasso. Le fasi più belle della gara si sono avute sulla salita di Orvello sulla quale Martano staccava tutti ma poi rallentava ed era raggiunto da Minasso. Indietro però Gambacorta inseguiva poderosamente e li riacciuffava finchè alle porte di Roma, mancato l'accordo fra i tre un'altro numeroso gruppo poteva riprendere contatto coi fuggitivi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Martano Giuseppe (Dronero) km. 140 in ore 4.24 alla media 29.500; 2. Gambacurta Carlo (Roma) a una macchina 3. Minasso Andrea (Dronero) a ruota; 4. Terribili E. (Roma); 5. Lucchini A. (Roma); 6. Praietti; 7. Zaorini, 8. Tamberi ed altri in tempo massimo.

Al Velodromo di Gand

GAND, 8. — Una grande folla ha assistito alla notturna di ieri al nostro velodromo. Nella prova all'americana di 100 km. il nostro Tonani si è comportato onorevolmente terminando al secondo posto e battuto dalla coppia dei favoriti. Ecco il risultato:

Americana km. 100: 1. Haemerlink Debruychere in ore 2 18' 20" punti 20; 2. Tonani Depauw 4 punti; 3. Degraeve Maertens 3 punti; 4. Van Slembroeck Decorte a un giro; 5. Fratelli Van Hevel.

SCHERMA

Il campionato mondiale femminile vinto da una signorina inglese

LONDRA, 8. — E' terminata la tournèe della coppa Hutton, per il campionato mondiale femminile di scherma. E' stata proclamata vincitrice la signorina Peggy Butter, inglese, che nella finale non ha subito alcuna sconfitta; seconda è riuscita con una sola sconfitta la signorina Mayer tedesca, che aveva vinto la coppa lo scorso anno; il terzo e quarto posto, sono stati divisi fra la signorina Olsen, danese, e la signorina Pollocksmith, inglese, con quattro sconfitte ciascuna.

IPPICA

Il Premio Villa Glori

ROMA, 8. — Oggi all'ippodromo delle Capannelle si è corso il premio Villa Glori L. 20 mila, metri 1.800. E' arrivato primo «Ain Tshe Sweet» della raza Dej Soldo montata da Varga, secondo a una lunghezza e mezza «Kansan», terzo a una lunghezza «Scoperta». Il totalizzatore ha pagato lire 28, 8, 6.50 e 11.50.

ATLETICA

Una vittoria di Campolo

ZURIGO, 8. — L'incontro più importante della riunione di boxe tenutasi ieri sera nella nostra città era costituito dal combattimento tra il romano Campolo e il tedesco Preis, il quale è stato dominato per tutta la durata degli otto rounds. I giudici perciò gli hanno dato la vittoria che è stata molto applaudita dal numeroso pubblico. Ecco i risultati:

Campolo di Roma (kg. 71.550) batte Preis di Colonia (kg. 72.500) ai punti in otto riprese.

Angelmann di Parigi batte Jacobs di Bruxelles per abbandono alla quinta ripresa.

Con la rete e con la lenza

In America si pesca così

Lo spinning, ovverossia la ginnastica fatta pescando — Come „attaccano" l'esca, il luccio, il cavedano e la trota

La pesca all'americana «spinning» bellissimo esercizio, è poco conosciuta in Italia, e solo da alcuni anni è praticata da qualche dilettante, il quale ha avuto occasione d'essere iniziato fuori della Patria, o da qualche appassionato studioso di trattati sportivi inglesi o francesi. E' la pesca a tirlindana, ma fatta dalla sponda, invece che dalla barca, con una corta canna molto rigida, dalla quale, con un elegante movimento delle braccia, viene lanciato a una quarantina di metri pesce finto o naturale, al largo o nel fiume o nello stagno o nel lago. Questo ordigno, richiamato velocemente verso il pescatore, col mezzo del molinello, è scambiato dai pesci carnivori (luccio, pesce persico, trota e cavedano) che stanno in agguato, per un pesce naturale, e quindi assalito con impeto rimanendovi uncinati.

E' chiaro che dovendo «battere» alla ricerca della preda un lungo tratto di sponda, e dovendo il pescatore ripetere di frequente il lancio della lenza, questo diventa un esercizio assai salutare e gradevolmente faticoso.

Nella stagione, come l'autunno e l'inverno, in cui le altre pesche (eccettuato il temolo), non sono quasi più da praticare per il poco frutto che ne se ricava, lo «spinning» porge l'occasione all'appassionato di interrompere la sua industria prediletta, e sfogare la sua passione, battendo, in traccia di lucci e pesci persici, i fondali e le «morte» dei fiumi, gli stagni e le sponde dei laghi.

Fino a qualche anno fa, era difficile trovare in Italia gli attrezzi (canne, molinelli, moltiplicatori e lenze) adatti allo «spinning», ma oggi si possono acquistare nelle migliori botteghe di attrezzi da pesca. La canna non ha, in questa pesca, molta importanza, mentre il mulinello e la lenza devono essere di prima qualità, trattandosi di dover svolgere ripetutamente e a considerevole distanza un filo (resistente ma leggero e impermeabile) con in capo un peso di venti o trenta grammi. E' pure da avvertire che il logorio di questi attrezzi non è poco, sia per gli sforzi che devono sostenere, sia per gli inevitabili contatti cogli impedimenti del fondo e delle rive.

Le canne da «spinning» possono essere a una mano o a due. Le prime per la pesca in torrenti e canali non molto ampi, e in piccoli stagni; le seconde per i grandi fiumi e i laghi. Per il principiante è consigliabile un periodo non breve di noviziato e molta passione per non scoraggiarsi ai primi falli; in particolar modo agli aggrovigliamenti della lenza sul molinello, detto dai francesi «perruque».

Prima condizione della riuscita è di non essere bramosi di lanciare lontano. Se nei corsi americani si è raggiunto la meravigliosa distanza di centosessanta metri, a noi bastano, da principio, una ventina. Si tratta di lanciare con correttezza e senza «perruques»: la distanza verrà in seguito. Ponete mente anche il fatto che i pesci non stanno quasi mai molto al largo e che la più parte delle catture si fa vicino a' bordi. A poco a poco, quando il principiante «ha preso la mano» e riesce senza sforzi evidenti, ma con con una ginnastica flessuosa, quantunque decisa, a mandare il pesce artificiale al punto designato dell'acqua, correttamente e senza arruffi della lenza deve aumentare la lunghezza del lancio, per toccare all'occorrenza quei luoghi distanti, dove il suo «intuito» gli dice che là stà la preda in agguato.

Si può usare per esca anche il pesce naturale, anzi nelle acque limpide e molto battute, è consigliabile, specialmente pescando la trota, ma data la sua fragilità, lo si deve lasciare ai maestri dell'arte.

I pesci hanno tutti una loro maniera particolare di «attaccare» la esca, e, dopo qualche anno di pratica, potrete facilmente distinguere «al tocco», di che sorta è la vittima grancita.

Il pesce persico assalta con impeto, con serie di tre strappi meno violenti in serie di due. Il grosso cavedano dopo una forte scossa, trascina l'esca al largo e verso il fondo. Un arresto violento, come se l'esca fosse trattenuta da un ostacolo, poi la sensazione che questo ceda, è il segnale che dà il grosso luccio di tre o quattro chilogrammi. Lo stesso assalto impetuoso, ma subito seguito da una serie interrotta di strappi fortissimi e un tirare ostinato, quasi sempre discendendo la corrente, è l'attacco caratteristico della trota.

Aldo Nardi, navigatore solitario

80.000 miglia lungo cinque continenti in una barca a vela

ALASSIO, 7 — La burrasca che nei giorni scorsi ha battuto la Riviera di Ponente ha costretto l'imbarcazione del «naviatore solitario» a cercare approdo nella rada di Alassio. Il «navigatore solitario» o «l'eremita del mare» se più vi piace: Aldo Nardi, così egli si chiama, di anni, 27, è nativo di Genova, e dal 1925 su una fragile imbarcazione a vela ha percorso — dice lui — un 70-80 miglia marine dall'Atlantico al Pacifico, dall'Europa all'Australia, dall'Australia all'Africa e dall'Africa all'Europa, per diporto e per amore della solitudine. Bisogna però convenire che il soggiorno ad Alassio e la convivenza con i suoi conterranei non gli dispiacciono, se ha tirato a secco la barca, e se è vero che, prima di fare vela nuovamente per Sidney, dove spera di esigere una vistosa somma a titolo di premio per il viaggio compiuto, conta di trattenersi su questa spiaggia alcuni mesi.

D'altra parte le accoglienze che ha ricevute non potevano essere più cordiali. Non sono mancati, è vero, gli scettici a mettere in dubbio la veridicità del suo racconto, ma il numero di costoro è ben piccolo in confronto a quelli che gli hanno spalancato le braccia, e sono pronti a giurare per lui. Nell'anno di grazia 1931 l'impresa dell'eremita del mare, che per cinque anni ha vissuto, secondo il suo racconto, in balia delle tempeste, non può non far presa sull'animo della gente ligure, di questa razza di navigatori che anche quando è a terra sente la passione del mare. D'altra parte Aldo Nardi ha tanto di documenti che porta con sè, pronto a sfoderarli sotto gli occhi degli increduli, e il suo bravo libro di bordo con centinaia e centinaia di bolli.

Accoglienze festosissime La ricevuto, abbiamo detto, il giovane navigatore. Nè poteva essere altrimenti. Per quanto nato a Genova, ad Alassio egli è di casa. Ha fatto una parte dei suoi studi — fino a quando lo hanno cacciato dal collegio di Don Bosco per troppa irrequietezza — in questa cittadina, ed oltre i compagni di scuola, molti se lo ricordano vestito da alunno salesiano, alle prese coi precettori, di cui era la disperazione. I suoi parenti — il padre è un noto industriale dei trasporti a Genova — lo avevano messo dopo il Collegio di Don Bosco di Alassio, nel collegio dei Padri Somaschi di Rivarolo Ligure, ma anche questo convitto gli rinchiudeva le porte. Ritornato a Genova, egli frequenta allora un liceo della Superba, dove si fa nuovamente notare. Non però, diciamolo subito, per attaccamento agli studi, ma per il suo spirito di generoso ardimento, che a 15 anni lo porta a capeggiare le dimostrazioni studentesche contro i bolscevichi.

Diventa un assiduo degli.. ospedali, dove a dimostrazioni finite si reca a farsi medicare la testa! A 19 anni si arruola come volontario nella R. Marina; le mansioni che gli vengono allora assegnate: quelle di trombettiere, non soddisfano le sue aspirazioni.

— Ti vuoi arruolare — gli dicono — finito il servizio militare, nella Marina mercantile?

— Nemmeno per sogno: voglio fare una crociera da solo con una barca a vela!

L'eremita del mare

Gli diedero del pazzo, ma egli sorrise, sicuro del fatto suo. Il futuro «eremita del mare», aveva letto che una grande società, la Trust Oil Standard Company, a scopo di pubblicità aveva disposto un premio vistoso a chi avesse compiuto una crociera con un'imbarcazione leggera. Non si comprende perchè una Compagnia di carburanti per farsi della «rèclame» in luogo di propagandare i propri prodotti assegnando premi a motonavi, lanci questi strani concorsi: fatto sta però che il Nardi si propose di parteciparvi, ed ora è in procinto di aggiudicarsi tale premio.

Una Compagnia armatrice di Genova gli fece dono, verso la fine del 1924, di una lancia di salvataggio, che egli attrezzava con una vela a terzo, e tra l'incredulità degli amici («non arrivi fino a Portofino! Ti aspettiamo domani al solito caffè...») partì per Sidney, che raggiunse alcuni mesi dopo e di dove il 25 aprile 1925 aveva inizio ufficialmente l'impresa. Da quel giorno ha percorso dalle 70 alle 80 miglia marine (una bazzecola) quasi due volte la circonferenza del globo terracqueo: visitato 5 continenti; vissuto le più drammatiche avventure.

Nella piccola imbarcazione il Nardi ha fatto posto ad una infinità di oggetti e di strumenti: innanzitutto un voluminoso codice di navigazione e tutte le carte occorrenti per una lunga crociera: poi una bussola, un sestante, un cronometro, un «lock» per misurare la velocità, due barili d'acqua contentnti 70 litri dello gallettine, latte condensato, cioccolato, ed altre cibarie. Il navigatore solitario nei suoi viaggi procura di mantenersi sulla linea percorsa dai grandi piroscafi così, quando le provviste cominciano a scarseggiare, il rifornimento è.. a portata di mano. ò comandanti dei piroscafi lo hanno battezzato l'eremita del mare, e quando lo avvistano (ormai — dice non senza una punta d'orgoglio — son conosciuto!) gli calano quanto gli occorre e poi lo lasciano andare per il suo destino, con un «In bocca al lupo!». Sanno per esperienza — dice — che è inutile insistere per prenderlo a bordo».

Sospettato spia

Una volto il Nardi l'ha vista brutta. A 700 miglia dalle isole Galapagos, nel Pacifico, rimase senza viveri. Cinque giorni di digiuno lo avevano stremato di forze e, adagiato in fondo alla barca, si era ormai rassegnato alla sua sorte. Quando già aveva perduto conoscenza, sulla sua rotta vene a trovarsi uno «schooner» inglese. Raccolto a bordo e rifocillato, appena si sentì in forze volle ridiscendere nella sua imbarcazione e non fu possibile al capitano inglese di trattenerlo, neanche con la minaccia di non dargli i viveri richiesti.

«La mia buona stella mi aveva salvato dalla brutta avventura: è tutta questione di fortuna!»

Un'altra avventura, cui è scampato miracolosamente, egli ebbe nello stretto di Suez. Arrestato quale sospetta spia, corse il pericolo di essere fucilato e se si salvò lo deve a un intelligente ufficiale inglese che arrestò le formalità un po' troppo sbrigative e gli permise di mostrare la sua innocenza.

Il Nardi nella sua crociera ha toccato Ceylon, Calcutta, Bombay, Mogadiscio, Aden, Alessandria di Egitto, la Tripolitania, la Tunisia, e isole Baleari, ha costeggiato l'Africa occidentale, s'è fermato nell'isola di S. Luigi, situata nello specchio d'acqua del Senegal, ha raggiunto le isole Bermude, Rio de Janeiro; per lo stretto di Magellano è entrato nel Pacifico, si è soffermato nelle isole Queen e di Galapagos.

Qui ha vissuto in piena fraternità con gli abitanti che non sono ancora completamente civilizzati. Per quanto egli parli correttamente sette lingue, non è riuscito ad intrecciare alcuna conversazione con i suoi ospiti, i quali però durante il suo soggiorno, prolungatosi oltre un mese, si sono dimostrati per lui pieni di riguardo. Grande stupore ha provato perciò il Nardi quando scorrendo un trattato geografico apprese che gli abitanti di Galapagos sono ancora.:. cannibali.

«Magro lo sono, ma non al punto da provocare lo sdegno di un antropofago che si rispetti!»

L'eremita del mare per il canale di Panama ha raggiunto poi la baia di Hudson e il porto di New York. Toccando le Azzorre tra il 40.o e il 41.o di l at. nord, si avviava al ritorno, che effettuava soffermandosi nel Portogallo e in Corsica quindi causa la bufera dei giorni scorsi, l'inaspettato ospite venne scaraventato ad Alassio.

L'americano si allontana dal pugilato

per appassionarsi alle competizioni di lotta

NEW YORK, Novembre — La boxe, lo sport che dopo il rugby, riesce più di qualsiasi sport ad entusiasmare il popolo americano, oggi non è in auge come al tempo di Tunney e Dempsey. Gli americani amano sempre la «noble art» che può ritenersi lo sport nazionale, ma le grandi riunioni dai due o trecentomila persone e dagli incassi che si aggiravano intorno alle centinaia di migliaia di dollari sono ormai tramontate: l'incontro tra Carnera e Sharkey ad esempio ha dato la metà di quello che si prevedeva. Ora i «promoters» e «magers» delle «higs» manifestazioni incominciano a preoccuparsi seriamente di questa apatia dei pubblici americani e non sanno se attribuirla a mancanza di assi che ispirino lo stesso fanatismo dei vecchi o se à la continuità delle manifestazioni che ormai stanca.

Hanno quindi incominciato ad interessarsi della lotta, sia greco-romana che libera: e le palestre che per anni son rimaste inattive o, meglio non hanno interrotto, tra la indifferenza generale la loro opera silenziosa e solerte, piena di sacrifici e di scrupolosi allenameti oggi sono sovente visitate dai grandi organizzatori che, debbono in verità definirsi businessmen anzichè uomini di sport.

La palestra

Il movimento è troppo interessante, le sue conseguenze si profilano ben importanti perchè potessero trascurarsi; e non abbiamo voluto mancare di accertarci sulla fondatezza del nuovo orientamento che si cerca ispirare alle masse «yanchee» e ci siamo recati alla sede del Garden, vera Università della lotta.

Quando il «cab» ha sostato davanti all'enorme edificio di marmo ci siamo rivolti al conducente per chiedergli se non avesse sbagliato. Da tempo siamo abituati alla sontuosità e esagerazione dei locali sportivi del popolo americano, ma non credevamo davvero che una scuola di lotta potesse, sia pure a New York, avere una sede che in Europa sarebbe prescelta a sede di un ministero più che a scuola. Ci ha immediatamente rassicurato uno di quei gallonati custodi che siamo abituati a veder sostare soltanti nei nobiliari e muschiosi cortili dei palazzi della veccia Europa: Yesit's the Garden School...

Attraversiamo un enorme hall marmoreo prima di essere introdotti da un secondo gallonatissimo usciere alla presenza del prof. Scolterewer direttore della scuola ed insegnante di atletica leggera alla Accademia Militare. Il professore, appresa la mia nazionalità italiana, si scusa di non potermi far da guida perchè ignorante del tutto del nostro idioma e mi affida ad un con patriotta del quale come capita ad ogni presentazione, non capisco il cognome: ma mi ci imette nel salone principale della Scuola.

In preparazione pei campionati

Sala vastissima, questa. Un colpo d'occhio veramente sorprendete.

Il salone misura trenta metri per trenta. A destra di chi entra una lunga serie di porte piccole e vicinissime l'una all'altra: sono gli ingressi agli spogliatoi. Nel fondo ventiquattro tappettini di velluto rosso, a ridosso della parete: servono per gli esercizi a terra. Alla sinistra di chi guarda entrando, un graziosissimo «jardin d'hiver» montato molto elegantemente e con un gusto tanto scelto che non sembra americano.

Il mio simpatico accompagnatore, un gigante dallo spiccato accento veneto, mi spiega: Guardi quei giovanotti che son seduti lì nell'angolo son tutti italiani e tutti campioni di lotta. Prima di quanto creda sentirà parlare di loro: sono tutti in allenamento ed ognuno di noi ha il suo match a giorni..

L'interrompo: Ognuno di noi? Anche lei?

Il gigante sorride:

— Sì anch'io mi dedico alla lotta. Tra giorni avrò un osso duro da rodere: Kalenoff. Forse, lei non conosce Kalenoff (non lo conosco). E' un campione russo veramente formidabile e come me è inscritto ai campionati americani che si disputeranno tra giorni. Vi saranno tutti i migliori e io spero di poter, almeno, arrivare in semifinale. Il mio primo avversario sarà appunto il russo. Se riesco a superarlo, molto probabilmente riuscirò anche a vincere gli altri due che dovrò incontrare prima di aver diritto di disputare la semifinale.

E vi sono altri italiani partecipanti ai campionati di lotta?

— Ma sicuro, tutti quelli che vede!.. Anzi saranno contenti, ora glieli faccio conoscere..

I lottatori italiani

Ci avviciniamo al gruppo. Il mio amico col suo velocissimo scilinguagnolo friulano, mi presenta tutti i suoi colleghi: Renato Gardini prossimo avversario di Ben Ginsburg. L'incontro si svolgrà a New York e sarà di lotta libera; ma Renato non conosce finora la sconfitta e siamo sicuri che la spunterà. Caso mai non riuscisse sarebbero botte che gli somministreremmo noi tutti.... ecco, questi è Marfuggi, prossimo avversario del belga Beuchert aspirante al titolo di campione mondiale della categoria... il nostro ragazzo, ch'è una recluta ha impressionato i competenti che lo giudicano il migliore dei giovani attualmente in attesa di essere lanciato; questi Michele Romano, napoletano come lei: incontrerà Stene Zuosch ad oltranza. Ma cosa significa ad oltranza?... Significa che chi la dura la vince.... si lotta fino all'esaurimento ed è la resistenza il maggiore fattore di vittoria. A questa categoria Megei., Kich, London Cuve Man, in altre parole i migliori campioni americani di lotta parteciperanno tutti al prossimo campionato... Ma tu, vien qua; dimenticavo di presentarle quest'altro «asso» oggi a riposo ma che appena potrà fare di nuovo la voce grossa.. Giorgio Cabra: egli ha ultimamente saputo riscuotere l'applauso di una enorme folla che era acorsa alla palestra per applaudire il suo avversario, il negro Benis Gimschgi.

Pensate che il povero Giorgio dopo soli venti minuti di lotta cadeva e si fratturava la spalla destra, ma ha saputo non solo terminare il suo incontro, quanto anche vincerlo... vedrete che al prossimo match egli continuerà la...

Per rivedere l'Italia

Lo interrompe sorridendo lo stesso Cabra. Quanta modestia... Perchè non hai ancora raccontato al signore le tue prodezze. Le assicuro — continua rivolgendosi a me — che Gino Garibaldi non ha nulla da ammirare da noi tutti. Egli è chiamato il fenomeno — e lo è davvero — il fenomeno...... E deve l'attributo per la sua meravigliosa abilità.

Nell'ultimo incontro, vuoi sentirne una? sostenuto contro il temibile Ebe Kasches Sirian tutti lo davano per spacciato; ma egli seppe far toccare, dopo soli tredici minuti, il tappeto al gigantesco avversario inchiodandolo a terra. Insomma per fargliela breve, un uomo che fa onore al suo cognome.. E' vero, Garibaldi?

— Garibaldi sorride con il mansueto e dolce sorriso degli uomini forti la sua struttura è veramente imponente e, non so perchè, invece di rallegrarmi nel vederlo lieto, rabbrividisco pensando come dovrà essere temibile quest'uomo se lo invadesse... Ma fortunatamente, «Garibaldi» ride..

Fuori, al di là delle ampie vetrate brilla un sole da Posillipo...

«Ci saluti i nostri connazionali!» — sono le ultime parole degli atleti sulla soglia dell'uscio, coperti di ampi «plaids» multicolori..

Mi diceva sottovoce, ognuno geloso del suo progetto — «Vorrei vincere, ma sa perchè? La borsa fa gola no per la sua entità ma perchè copre a sufficenza le spese di un viaggetto in Patria; son tanti anni che non vedo l'Italia!...

Poveri ragazzi! Che il vostro voto si compia..

Figure del ring

Jack Sharkey

Tommy Burus, l'ex campione mondiale dei pesi massimi, ha di Sharkey un grande concetto. In una intervista recentemente concessa egli si è così espresso:

— Sharkey, oggi, può essere considerato il maestro dei pesi massimi americani. Nei tempi passati egli è certamente ricorso in molteplici errori, però oggi, possiamo dire con certezza che è ben difficile trovare un pugilatore che abbia la sua abilità e la sua tecnica. Credo che gli esperti del pugilato abbiano seguito con passione i suoi progressi e che siano concordi nel riconoscergli il titolo di maestro della scuola americana. Egli ha ormai raggiunto il nono anno di carriera con molteplici e fortunati combattimenti. Si può dire, senza tema di smentita, che Sharkey è astuto e potente nel giuoco. Egli fu battuto ai punti in 15 riprese da Johnny Risko nel 1928 e fu sul punto di essere battuto da Tom Heeney. Ma egli può vantare vittorie non discutibili su Seeman e su pugilatori di vaglia come Harry Wills, Pauline, Stribling e Giorgio Godfrey.

Per il modo con cui battè Phill Scott e pareggiò con Mickey Walker molti oggi credono che Sharkey possa essere facilmente battuto da Schmeling Errore. Sharey è un ettimo lottatore. Egli ha il colpo sicuro e veloce, ed è, ciò che maggiormente conta, un ottimo tecnico.

Sharkey possiede tutte quelle doti che necessitano ad un campione per toccare le più alte mete. Egli è un ottimo pugilatore, abile e destro nella lotta, avversario pericolosissimo, ma leale. Fisicamente egli è quanto si può richiedere da un grande pugilatore: ha una statura di m 1.85 e pesa 88 chili. Se invece si considera Sharkey dal punto di vista del temperamento, egli non rappresenta certo l'ideale del campione mondiale dei pesi massimi. Nel caso che egli fallisse il suo destino, la colpa sarà da imputarsi al suo temperamento e non certo al suo valore. Il desiderio di vincere è grande in Sharkey quando egli deve combattere contro un'avversario che gli venga descritto fortissimo. Sul ring, uno sguardo torvo di Sharkey vi dirà che egli farà del suo meglio per combattere un rivale forte ed agguerrito; uno sguardo mite invece, vi significherà che egli non dà alcuna importanza all'avversario che ha di fronte e assisterete allora ad un combattimento privo di ogni interesse.

Alcuni esempi. alcuni anni fa Sharkey doveva incontrarsi con Tunney. Premettiamo ch'egli aveva già battuto Tom Helney. Sharkey prese alla leggera questo combattimento con Helney, e ottenne una vittoria molto discussa. Il suo secondo incontro con Risko non lo mise certamente in migliore luce. Egli aveva già battuto una prima volta il «fornaio di Cleveland» e quindi lo trattava con grande confidenza, convinto di salire sul ring e di scendere vittorioso dopo una o due riprese. Questa sua sicurezza lo portò ad alcuni errori che gli fruttarono la perdita di parecchi punti.

Credo però che questo, e alcuni altri esperimenti, non abbiano ancora richiamato l'attenzione di Sharkey ad una tecnica e ad un giuoco più cauto e sicuro, anche di fronte ad avversari poco temibili.

Nella partita contro Dempsey, nel 1927, posso però assicurare che egli adoperò la tecnica necessaria per combattere un maestro mondiale di boxe. Questa non solo è la mia opinione, ma anche quella di molti esperti che hanno assistito alla partita.

In questi ultimi anni Sharkey si è battuto cinque volte. Due volte vinse ai punti e una volta per k. o. ma perse contro Schmeling per squalifica e pareggiò ultimamente con Mickey Walker.

Negli anni passati egli ha vinto sia ai punti che per k. o. Chrisner che in quel periodo era al culmine della sua carriera.

Una vittoria di altro genere, ma non meno meritata, fu quella riportata da Sharkey su Tom Longhram. Longhram è un pugilatore di fama indiscutibile, e il pubblico era convinto che egli avrebbe battuto Sharkey senza alcun sforzo. Invece la cosa fu ben diversa. Dopo la prima ripresa Longhram perdeva ogni probabilità di vittoria. Questa partita andò al di là di ogni aspettativa e convinse tutti che Sharkey era all'altezza di potersi misurare con i veri campioni del pugilato.

Lettere Parigine

All'insegna "Torre di Pisa,,

Si parla italiano - Il recapito dei pugili — Un boxeur italiano, sconosciuto in Italia, che ci fa onore

PARIGI, Novembre — Vi è un angolo nella vecchia Parigi, a due passi dalla Porta Saint Martin e dalla Piazza della Repubblica, ove la lingue ufficiale è l'italiana e gl'idiomi annessi e tollerati sono il toscano, il piemontese, il milanese, il veneto, il francese, lo spagnolo, il tedesco, l'inglese e un po' il napoletano ed il romano.

Questo angolo nel vecchio cuore di Parigi si chiama «La Torre di Pisa» e riunisce, fra ristorante ed albergo, varie diecine di italiani e di sinceri simpatizanti della favella e della cucina della nostra penisola.

L'albo della F. P. I.

All'insegna della «Torre di Pisa» si ritrovano artisti e ingegneri, commercianti e industriali, operai e ballerini, giornalisti ed altri liberi professionisti: ma il dèmone che sovrasta autte le altre forme dell'attività umana è la qualche tempo lo sport. Talchè la «Tour de Pise» è ora un po' la succursale di un famoso bar milanese e dei noti ritrovi sportivi di Torino, di Napoli e di Roma, ed è anche oramai il recapito ufficiale di tutti i pugilatori italiani e straneri di passaggio per Parigi.

Il cav. Mazzia non manda forse regolarmente, per l'affissione alle pareti dell'ormai celebre «Tour», tutti i comunicati ufficiali della Federazione Italiana di Boxe? Fabio Rovai, il proprietario della «Tour de Pise», la sua mobilissima consorte consorte Assunta, la loro figliuola Liliana, non stanno forse facendo incetta di fotografie di pugilatori italiani e non hanno già ornato una parete di una lunga fila di ritratti con tanto di dediche, che i forestieri contemplano esclamando: «Questo è Locatelli! Guarda Cavagnoli! Io conosco questi altri: Menabeni, Parigi, Magliozzi, Zaetta, Spoldi, Bonetti, Culiat, Siciliano, Longhi, Baiguerra, Merini?

La fama della Maison Rovai si è sparsa con rapidità.

Chi ha intenzione di farsi conoscere, di farsi istradare, di affermarsi, non ha da frequentare per qualche giorno la «Torre». E' così che quando, alcuni giorni or sono, fra il novero dei visitatori abituali, spiccò la figura svelta e robusta di un giovanotto dallo sguardo chiaro e dal fare risoluto qualcuno si chiese:

— E questo nuovo chi è?

Questo nuovo era un torinese della più bell acqua, un pugilatore del tutto ignorato in Italia ma già affermatosi, pel suo indiscusso coraggio e per la qualità del suo pugno, un po' dovunque nel Mezzogiorno della Francia: ed ora veniva a Parigi per combattere per la prima volta nella Capitale ed unirsi agli altri atleti italiani della Tour de Pise con la speranza di farsi conoscere anche in Italia.

Giorni or sono dunque, egli saliva sul ring della popolarissima sala del Central Sporting Club, punto obbligatorio di partenza per le ascensioni possibili, e riusciva a produrre nel pubblico parigino una favorevole impressione battendo nettamente ai punti il peso leggero Delcy dopo dieci riprese di continuo martellamento dell'avversario. Il povero francese scendeva dal ring col braccio sinistro inutilizzabile, tanti erano stati i colpi che vi erano piovuti sopra.

Da pasticciere a pugilista

Il caso di Marco Balocco, il pugilatore torinese giunto al suo quindicesimo combattimento ed ancora ignoto alle folle sportive italiane, è più unico che raro. Egli spera di essere chiamato ad incrociare i guanti pugilistici in Italia ed intanto prosegue qui in Francia la serie delle sue vittorie.

Si tratta di un giovane di media statura, bruno, dalle spalle possenti, le gambe agili e il pugno destro micidiale. Della mano sinistra gli mancano in parte tre dita: il pollice, l'indice e il medio, perdute in seguito a un'esplosione. Ciò non gli arreca, a quanto pare, nessun fastidio. Ha combattuto una dozzina di matches da dilettante, vincendo quasi sempre ed obbligando in un paio di occasioni i suoi avversari all'abbandono. Una volta ebbe il coraggio di misurarsi col campione della Costa Azzurra, il marsigliese Mazzucchetti, che pesava 72 chili. Il peso di Balocco era di appena 58 chili! Tuttavia il *match* andò sino al limite e il pubblico riservò una formidabile ovazione al coraggioso torinese, il quale ha finora vinto tutti matches disputati da professionista.

Marco Balocco è nato ventidue anni or sono a Carrù, ove ora abita la sua famiglia, ma sino al 1926 si trovava a lavorare a Torino. Evidentemente nessuno gustando le caramelle ed i pasticcini di Bonfanti Morandi, in Via Nizza, e di Baratti, Milano, in Piazza Castello, si sarà immaginato che si squisite ghiottonerie uscivano dalle mani abili di Marco Balocco, il giovanissimo pasticcere, che la sera terminato il lavoro, faceva a piedi la strada sino a via Rivalta, alla Barriera Orbassano; e nel 1926 lasciava Torino e la famiglia, stabilendosi al Principato di Monaco e innamorandosi della curiosissima arte e pratica del pugilato!

Ora Marco Balocco preferisce la lotta col *punchin-ball* alla manipolazione dello zucchero, della pasta e del miele e si diverte ad inviare poco dolci carezze ai suoi antagonisti del *ring* ignari di un certo suo pugno che si direbbe di acciaio.

Strigno eterna nel marmo l'eroismo della Medaglia d'oro Giuseppe Degol

Stamane la popolazione di Strigno, affratellata alle rappresentanze di tutti i paesi della Valsugana ha tributato con commovente rito le estreme onoranze alla memoria del volontario trentino Giuseppe Degol, caduto al servizio della Patria a Corno Calda nella guerra di Redenzione. Le ceimonie hanno ottenuto un alto significato er l'intervento delle massime autorità della provincia.

Il rito celebrativo ha avuto inizio con un ufficio religioso celebrato nella chiesa maggiore dopo il quale S. E. il Prefetto in rappresentanza del Governo e le autorità sono assate nella piazza comunale dove è stata scoperta una lapide in memoria diGiuseppe Deol che reca la seguente epigrafe:

« Giuseppe Degol, trentino di nascita suddito e già soldato austriaco, lasciava l'Australia e la moglie ed i figli colà residenti per venire a combattere volontario l'ultima guerra di indipendenza. Si distinse per audaci imprese di ricognizione e riuscì a catturare diverse pattuglie nemiche. Comandante a sua volta di pattuglia si slanciava in testa ai suoi uomini alla cattura di una picola guardia nemica. Colpito mortalmente, continuava ad incitare i propri uomini e perseverare nell'azione ed esalava l'ultimo respiro al grido di Viva l'Italia. Corna Calda 14 novembre 1915».

Sulla lapide sono state deposte corone e fiori bellissime inviate dal Comune, dal Fascio di Combattimento da autorità ecc.

Dopo un discorso del Commissario prefettizio cav. Ferrai ha improvvisato un'elevata orazione l'oratore ufficiale della cerimonia avv. Pio Veronesi di Arzignano Vicentino.

Ha chiuso i discorsi il cav. uff. Cristofolini della Legione Trentina con feconda improvvisazione attestando la riconoscenza dei legionari per l'atto di solenne celebrazione alla memoria del camerata la cui figura sarà sempre d'esempio ai cittadini ed alle future generazioni.

Le cerimonie della giornata si son chiuse con un secondo patriottico rito per la consegna solenne della croce di guerra a Paolina Zanghellini benemerita della causa nazionale. Riproduciamo la nobile motivazione che accompagna l'onorificenza: « Animata da alti sentimenti di italianità e di fede nella nostra causa offrivasi volontariamente quale informatrice alle truppe combattenti e nell'agosto del '15 passando ripetutamente fra gravi pericoli le l inee austriache, forniva importanti notizie sui lavori difensivi di Telve e Carzano, nonchè sulle posizioni de'le artiglierie e sul le dislocazioni delle forze. Valsugana, agosto 1915. »

Belluno

Burrasca di pioggia e di neve

La burrasca continua ad imperversare in tutta la provincia da tre giorni, con pioggia quasi ininterrottamente nella parte bassa ed in quella media e con neve sulle Alpi e sulle realpi. La neve continua a cadere fino all'altitudine di mille metri.

Temperatura minima ieri in città centigradi sei e assima otto. Pressione barometrica 73.2.

Il tempo non accenna a rimettersi.

S. Vito di Cadore

Centomila lire di danni nell'incendio di una segheria

Verso le tre d'ieri mattina a San Vito del Cadore è scoppiato un violento incendio nel laboratorio di falegname dei fratelli De Lotto fu Giuseppe, ed il fuoco, alimentato da un vento di settentrione, in breve assunse gravi proporzioni alla annessa segheria a forza elettrica. Al suono a stormo delle campane, attratti anche dal bagliore, tanti accorsero da tutta la vallata del Boite. Primi fra tutti i carabinieri della stazione di San Vito, i pompieri di S. Vito, Borca e di Cortina d'Ampezzo e tanti abitanti. Dopo febbrile lavoro il fuoco, che minacciava varie case contermini, potè essere circuito. Se ne ignorano le cause. Oltre al fabbricato del laboratorio ed alla segheria, andò distrutto tanto mobilio e così rimasero inservibili gli attrezzi meccanici.

I danneggati erano coperti da assicurazione ed il danno si fa ascendere ad oltre cento mila lire.

Verona

L'anniversario del convegno interalleato celebrato a Peschiera

Stamane a Peschiera, presenti le autorità civili e militare, e numerose rappresentanze della popolazione, è stato celebrato solennemente il 14.o anniversario dello storico convegno interalleato, in cui S. M. il Re, sostenendo con forte fermezza, la necessità di opporre al nemico la linea di difesa del Piave contro il parere dei generali francesi e inglesi.

Nell'occasione è stato consegnato dalle donne fasciste di Peschiera il gagliardetto alla sezione locale dei mutilati di guerra. L'on. Righetti, mutilato di guerra ha pronunciato un commosso elevato discorso esaltando il gesto del Re Soldato, con il quale salvò la dignità della Nazione preparando la Vittoria e la nuova Italia Fascista. Il discorso dell'on. Righetti ha suscitato una imponente manifestazione all'indirizzo del Re e del Duce.

Le solenne onoranze d'ieri ad Andrea Mantegna

Ieri, con l'intervento di tutte le Autorità e molti invitati, sono state tributate onoranze al grande pittore Andrea Mantegna nel 5.o centenario della sua nascita. Nella storica monumentale basilica di S. Zena sono stati inaugurati i lavori di ripristino dell'altare maggiore ricollocando all'antico posto il famoso Trittico del Mantegna. I delicati, importanti lavori che sono stati compiuti col concorso dello Stato, della Provincia, del Comune, della Fabbriceria e di Gabriele d'Annunzio, sono stati eseguiti sotto la guida del prof. Vene, sopra intendente ai Monumenti.

Il prof. Vene ha ricordato ai numerosi intervenuti le peripezie corse dal meraviglioso trittico durante 470 anni, e ha fatto una lucida applaudita relazione dei lavori. I convenuti si sono quindi recati a visitare un altro importante ripristino Mantegnano, la decorazione esterna cioè della casa del pittore Nicolò Giolfino, che per trazione popolare si vuole eseguita in gran parte dal Mantegna, intimo amico del Giolfino. Il ripristino, opera del pittore Gaetano Miolato, è stato voluto dall'attuale proprietario della casa d.r Finato.

Fiume

La colossale mina di Abbazia è stata fatta brillare ieri

Stamane alle 11.30 in località Costabello (Preluca) nella cava omonima venne fatta brillare una mina di 480 chilogrammi di gelatina e dinamite che era stata preparato in un mese di lavoro. Oltre il Prefetto e alle autorità della provincia e della città, l'avvenimento, insolito, ha avuto il concorso di uno stragrande numero di spettatori. Tutta la parete della cava grandiosa è stata scossa dal tremendo sussulto e l'impresa fiumana «Lavori Portuali» può essere soddisfatta per l'ottimo esito del brillamento che ha reso circa 60 mila tonnellate di materiale occorrente per i lavori di sistemazione del Porto di iFume. aL dinamite adoperata ha un valore di 30 mila lire. Operatori cinematografici hanno ripreso la visione dello scoppio.

Vicenza

Le condizioni di Alfredo Dinale

Il noto corridore Alfredo Dinale di Vallonara, ricoverato alla Casa di Cura «Villa Berica» di Vicenza, in seguito all'incidente automobilistico toccatogli a Sambonifacio di Verona e del quale demmo a suo tempo notizia, è già entrato in convalescenza, ed — a giudizio dei medici — si spera possa uscire dal pio luogo entro il 20 corrente, per mettersi però sotto cura di un dentista di Vicenza il quale dovrà rimediare alla grave lesione riportata dal vallonarese nell'incidente, dove, tra le altre ferite, perdeva ben nove denti.

Il Dinale, col quale abbiamo parlato ieri sera, spera di poter riprender l'intrrotta attività sportiva verso la fine del mese.

Bassano del Grappa

L'inaugurazione del Tempio Votivo a Campagnari di Tezze

Ieri nel pomeriggio venne inaugurato nella frazione Campagnari di Tezze, il Tempio votivo alla memoria dei Caduti, coll'intervento di tutte le autorità del sito ed alla presenza del Generale Annibale Tentori. In corteo al suono degli Inni della Patria, Autorità e rappresentanze si recarono al nuovo Tempio. Dopo la benedizione del parroco don Pizzato, parlarono il segretario Politico sig. Baggio, la bambina Rigon Giannina, il podestà Tollio e per ultimo il gen. Tentori, tutti applauditi.

Una "soubrette,, pretendente al trono di Polonia

BUDAPEST, 8 - Anne Marie von und zu Kuyzda Kieskoff, *soubrette* del Teatro Civico di Szegedin, regina di bellezza vuol salire sul trono degli avi, anzi, di un avo. Il trono in questione sarebbe il polacco, giacchè la signora Anne Marie ecc. ecc. dimostra, nero su bianco, di essere erede, in linea diretta, di Stanislao Lesczynski diventato Re di Polonia nel 1704 per volontà di Carlo XII di Svezia, e privato della Corona cinque anni dopo, per aver perso la battaglia di Poltava. Ma quel lustro bastò a infondere la voglia di regnare nella stirpe di Lesczynski, e quindi la signora Anne Marie, con quel che segue, vuol far valere i suoi diritti. Nella nobile fatica l'assiste una Lega testè fondata dalla gioventù di Szegedin, In una rivista teatrale la graziosa *soubrette* annunzia che, se diventerà Regina di Polonia, (glielo auguriamo di cuore !) si sforzerà di conciliare i popoli sul la base dell'eguaglianza dei diritti, dimostrandosi così più capace di tutto il costoso personale della Società delle Nazioni. Per ora, la futura Regina di Polonia canta nel «Sogno di un valzer:»

«Dinastia Flausenbrai
Un rampollo non avrai !..»

Il riscaldamento servizio pubblico

ROMA, 8 - «La Corrispondenza» informa che il riscaldamento urbano funziona a Parigi, dove, non ostante l'ingombro del sottosuolo, non è stato molto difficile costruire una rete di gallerie per la distribuzione del vapore.

Il primo chilometro di conduttura, può riscaldare circa sette mila appartamenti, tenuto conto che la potenzialità oraria della rete è valutata a 22 tonn. di vapore, ossia a 13 milioni di calorie.

Alcuni tecnici italiani si sono recati a Parigi per studiare sul posto l'impianto e le sue particolarità.

Non è improbabile che un primo esperimento di riscaldamento pubblico possa effettuarsi fra non molto a Milano.

Gli sviluppi dell'armata aerea giapponese

LONDRA, 8 — La parte preminente svolta dalla flotta aerea giapponese nei recenti avvenimenti mancesi è la prova dello sviluppo ormai raggiunto dal servizio aereo imperiale. Questo progresso data da non più di un decennio, cioè da quando la Missione navale britannica effettuò la riorganizzazione delle forze aeree giapponesi, iniziando appunto da quelle addette alla Marina da Guerra. In dieci anni i progressi compiuti furono molto cospicui in fatto personale, apparecchi, aerodromi. Grandi progressi furono compiuti anche in senso tecnico, cioè nei campo degli apparecchi e dei motori. Secondo gli ultimi dati, al 1 luglio 1931 il personale dell'Aeronautica comprendeva 16.800 uomini e 1640 aeroplani, esclusi gli apparecchi scuola e quelli sperimentali.

Dapprima, apparecchi e motori provenivano tutti dall'estero. L'Aviazione navale giapponese ha seguito in questo campo la via tracciata a suo tempo dalla Marina da Guerra, la quale si era interamente formata sul modello inglese e con materiale inglese. L'aviazione di terra, invece, si è modellata su quella tedesca e francese, appunto perchè l'esercito giapponese si è formato alla scuola di Parigi e di Berlino. In pratica venne seguito sopratutto l'esempio francese.

Dapprima si sono acquistati addirittura apparecchi e motori; in seguito si è pensato a costruirli in Giappone, acquistando gli opportuni brevetti.

Questo sistema era però sempre pericoloso in quanto privava il Giappone della possibilità di una forte aviazione interamente nazionale. Ora si è incoraggiata la costruzione di motori e di apparecchi per far sparire una dipendenza dallo straniero che appariva pericolosa. Il risultato è stato lo sviluppo di parecchie fabbriche di aeroplani, quali la Mitsubish Aircraft Company, la Nagajima Aircraft Company e varie altre.

L'aviazione di mare è ancora distinta da quella di terra. Il servizio navale giapponese è stato il primo a provvedersi di varie navi porta-aerei, che sono del resto giustificate dalla posizione del Giappone e dall'eventuale teatro di un conflitto marittimo, che avrebbe per sede la immensità del Pacifico. Vi sono due dirigibili, un grande Zeppelin e due piccoli semirigidi. Le finanze non hano tuttavia permesso di costruire gli apparecchi e le aeronavi che erano in progetto.

Assai meno sviluppata è l'aviazione civile, anche per le non favorevoli condizioni del suolo. Vi sono infatti molte montagne e molte dirupate colline: dove poi si estende la pianura, vi sono in genere dei campi di riso che non offrono molte possibilità di atterraggio. D'altra parte la esistenza di numerosi laghi e di molte plici anfrattuosità costiere, offrono molte possibilità all'uso degli idrovolanti.

I giapponesi hanno del resto una grande passione pel volo anche se questa è forse contrastata dalla deficenza di istinto meccanico, deficenza che va però rapidamente scomparendo nelle ultime generazioni. La mitologia e la stessa storia giapponese sono piene di tentativi di voli ed ancora non è spento il ricordo di quanto accadde ora fa un secolo, quando nelle vicinanze di Tokio, un appassionato del volo riuscì a sollevarsi, con mirabile audacia, sopra una specie di cervo volante. Il volatore finì per fare un pessimo atterraggio proprio davanti a un grande signore feudale, un Daimya, che tornava dalla capitale con tutto il suo seguito di dignitari e di servi. così sorpreso rimase il detto signore davanti a tale atto temerario, da lui definito più tardi « veramente soprannaturale e diabolico », che fece subito prendere e giustiziare il malcapitato pioniere, o per meglio dire, quanto rimaneva di lui....

Mosca che si rinnova

Febbre di costruzioni

MOSCA, 8 — I nuovi palazzi e le costruzioni edilizie in generale erette a Mosca durante l'anno 1931 superano di gran lunga, come quantità e come importanza, tutto ciò che è stato fatto in questa città nel campo edilizio, nel corso degli ultimi dieci anni. « Costruire » è la parola d'ordine del momento ed il movimento iniziato nei primi del corrente anno per trasformare l'aspetto edilizio della capitale bolscevica e renderla sempre più bella e più degna delle sue funzioni ha avuto e continua ad avere pieno sviluppo. Le costruzioni eseguite e in corso di esecuzione sono di ogni tipo e destinate a varii usi: palazzi per abitazioni, per uffici, fabbriche ed officine, nuove strade nuove linee tranviarie e di autobus, ristoratori e sale di ricreazione comuni, parchi, e giardini pubblici.

Importanti progetti per la costruzione di abitazioni destinate agli operai impiegati nelle grandi fabbriche che sorgono intorno a Mosca stanno diventando realtà, ed in buona parte sono già stati ultimati. Sono sorti imponenti palazzi di otto, nove e dieci piani con giardini tutto intorno in prossimità di fabbriche ed officine nelle quali sono impiegati migliaia e migliaia di operai, che hanno finalmente una abitazione moderna, comoda, igienica vicina al luogo dove lavorano e non debbono più assoggettarsi a lunghi viaggi per andare dalla fabbrica a casa e viceversa. In questi palazzoni gli operai sovietici conducono una vita un po' simile a quella di una vera e propria colonia autonoma e separata da altri gruppi organizzati sullo stesso modello.

Nel complesso delle costruzioni della colonia sono inclusi locali comuni per la mensa, per la ricreazione sale di lettura, sale di sport, teatri, cinematografi e tutto quanto altro necessario al comfort dello operaio, bagni e piscine. Questo contribuisce inoltre a sfollare il centro della città e alla decentrazione dell'eccessivo urbanesimo. Tra un paio d'anni si assicura che tutte le costruzioni ad uno, due e tre piani attualmente esistenti nei quartieri centrali di Mosca saranno sostituite con un minimo di sei piani.

Anche i lavori di pavimentazione stradale, per tanto tempo sospesi, procedono alacremente. Molte strade sono già state rinnovate nello stesso tempo che sono stati iniziati i lavori per la posa in opera di altre 42 nuove line tramviarie mediante le quali si spera di poter finalmente risolvere il problema dei trasporti urbani in comune. L'Amministrazione sovietica municipale ha inoltre promesso di aumentare i servizi automobilistici urbani mettendo in circolazione sulla rete 500 nuove vetture autobus, ed altrettante ne verranno messe in circolazione nel prossimo anno.

E' quasi ultimata in questi giorni la costruzione di una nuova officina per i servizi idrici della città che servirà a rendere meno sensibile l'insufficenza dei rifornimenti dell'acqua.

Un volo di cinquemila chilometri d'un colombo viaggiatore

NEW YORK, 8 — La eccezionale impresa di un piccione viaggiatore che ha coperto in volo una distanza di circa 5.000 chilometri sorvolando regioni, mari e catene di montagne sconosciute per ritornare nel luogo dove era stato allevato, è stata riferita dall'antico proprietario ed allevatore di questo piccione, il sig. John P. Lehrer, di Elmont, Long Island.

Parecchi mesi or sono il Lehrer che esercita appunto la professione di allevatore di piccioni viaggiatori nella sua tenuta di Elmont, vendeva un certo numero di uccelli da lui allevati al Direttore Generale di una società sudamericana di ricerche di giacimenti minerali, la Venezuela Speculating Company di Caracas.

I piccioni viaggiatori acquistati dalla società sudamericana dovevano precisamente essere adoperati come messaggeri degli esploratori della società, i quali si avventurano nel folto delle foreste sudamericane alla ricerca di eventuali giacimenti di petroli e di altre ricchezze minerali da sfruttare e restano per dei mesi interi lontani dalla civiltà e senza la possibilità di poter comunicare col resto del mondo.

Spediti da New York a bordo di un piroscafo diretto a Caracas, dopo aver cominciato a risalire il fiume Orinoco, giunto il piroscafo in prossimità di Caracas, due dei piccioni venduti alla società sudamericana dal Lehrer riuscivano a fuggire dalla gabbia in cui erano rinchiusi.

Uno dei due fuggitivi, quello contrassegnato col numero 1303, è giunto stremato di forze ma sano e salvo nella piccionaia di Elmont, con grande sorpresa del Lehrer. L'altro piccione fuggito insieme al numero 1303 invece non ha resistito al terribile sforzo imposto dal volo di quasi cinquemila chilometri ed è caduto lungo il percorso.

A 123 anni rispuntano i denti all'uomo più vecchio della Jugoslavia

BELGRADO, 8 — Un fatto straordinario è capitato in questi giorni al più vecchio abitante della Jugoslavia, il contadino Todr Grosdanovitch, il quale ha recentemente celebrato il suo centoventitreesimo compleanno.

Il Grosdanovitch, che nostante la tarda età è ancora un ometto arzillo e pieno di salute, poche settimane fa perdeva l'ultimo dente che ancora gli restava. La cosa lasciò perfettamente indifferente il brav uomo, tanto più che il dente solitario non gli serviva a niente, perchè a 123 anni non si può pretendere di avere intatta la dentatura.

Fin quì niente di staordinario. Ma la cosa curiosa doveva capitare in questi giorni, in cui il vecchietto improvvisamente faceva la strabiliante constatazione che alcuni denti stavano crescendogli nuovamente, ed uno o due cominciavano già a spuntare. La cosa ha naturalmente sorpreso il Grosdanovitch ed i suoi parenti, i quali per essere ben sicuri della cosa hanno voluto farla constatare da un medico il quale l'ha confermata pienamente.

Il Todor Grosdanovitch appartiene ad una famiglia in cui gli individui centenari non rappresentano certamente una rarità. Infatti suo padre morì alla bella età di 130 anni e sua nonna si decise a passare nel mondo di là dopo aver vissuto per ben 127 primavere.

Anche lo Champagne in crisi

Non si fanno più brindisi

PARIGI, 8 — Questa è stata una brutta annata per tutti i viticultori dello Champagne, poichè oltre ad avere avuto una buona parte dei raccolto rovinato da malattie e da parassiti non sono neppure riusciti a vendere le uve ai grandi produttori di champagne prima del raccolto. Generalmente le uve della regione per la produzione dei vini Champagne erano acquistate dalle grandi società produttrici ed esportatrici sulla pianta; quest'anno invece, a causa della forte diminuzione verificatesi nel concorso e nella esportazione, dovuta oltre che al proibizionismo di certi paesi all'aumento delle tariffe doganali della maggior parte dei paesi importatori in tutto il mondo, queste società hanno deciso di non acquistare più le uve sulla vite, ma di limitarsi ad acquistare i mosti che dovranno essere prodotti dagli stessi coltivatori.

E' la prima volta da molti anni che ciò succede ed i viticultori della regione dello Champagne ne saranno indubbiamente danneggiati.

La sfuriata di un critico al microfono di Radio Basilea

GINEVRA, 8 — Ieri sera dinanzi al microfono di Radio Basilea si verificò un increscioso quanto clamoroso incidente, poichè gli altoparlanti lo riprodussero in ogni angolo della Svizzera e fuori.

Prima dell'inizio della musica da camera, il critico musicale svizzero Otto Maag, dette poche parole di presentazione sulla musica che doveva seguire, cambiò improvvisamente argomento e si diede ad inveire contro gli ascoltatori, tacciando quanti ascoltavano alla radio di imbecilli.

Accortosi dell'insolito argomento trattato dal bollente critico, il direttore dello « Studio » si precipitò a interrompere il circuito preamplificatore, sospendendo istantaneamente la trasmissione ed evitando così chissà quale querela... collettiva.

La sera dopo Radio Basilea si scusava presso i radioascoltatori delle inconsulte offese loro lanciate, assicurando nel contempo che in seguito avrebbe dedicato maggior attenzione nella scelta delle persone.

I milioni del gelatiere Scala

Le prime conclusioni del giudice: "Menzogne su menzogne,,

LONDRA, 8. — Il giudice Meredith, che deve risolvere l'intricatissimo problema della proprietà delle 70 mila sterline vinte da Scala nella lotteria di Dublino, ha comunicato, in succinto, le conclusioni di massima alle quali è giunto, ma non si è pronunciato definitivamente nè in favore nè contro la tesi di Apicella e Costantino, perchè — come ho detto — ha bisogno di ulteriori perizie calligrafiche, e di una escussione di nuovi testi. Ma un punto importante è acquisito: « Sono persuaso — dice il giudice — che il numero della cartella vincitrice è stato aggiunto al documento dell'accordo, dopo conosciuto il risultato della estrazione ». Su questo punto Scala ottiene quindi giustizia. Senonchè, subito dopo, il giudice aggiunge: « Sono pure giunto alla conclusione che, quantunque i numeri siano stati aggiunti al documento ad estrazione avvenuta, esisteva un accordo verbale tra Scala, Apicella e Costantino circa la iscrizione di una cartella nella lista di quelle contemplate dall'accordo ».

« Le contraddizioni nelle testimonianze sono, secondo me, addirittura senza precedenti, al punto che non si può scorgere nella loro integrità la versione dei fatti tanto di una quanto dell'altra parte. Ho ascoltato in Tribunale un gran numero di testi ,il cui codice di moralità e la cui equazione di veridicità li rendono interamente diversi da qualsiasi categoria di testimoni incontrata nella mia carriera ».

Non è affatto il caso di parlare di mentitori o di farabutti; al contrario, il giudice dice di avere avuto, dinanzi a sè, delle persone che hanno dato la chiara sensazione di essere persuase sinceramente della veridicità di quanto asserivano; erano però tutti mentitori.

Le testimonianze hanno persuaso il giudice che, in realtà, i tre italiani avevano deciso di dividere l'eventuale frutto di una vittoria, senza intenzione di precisare in modo assoluto le cartelle acquistate, e ciò giustifica — secondo il giudice — l'atto compiuto dalla signora Apicella la quale ha aggiunto al testo dell'accordo il numero della cartella vincitrice. Secondo il giudice la signora Apicella non può essere accusata di falso perchè essa non ha fatto niente di più che esporre per iscritto quello che era stato convenuto oralmente, e cioè che tutte quante le cartelle comprate da uno qualsiasi dei tre italiani rientravano nel principio della spartizione della vincita; senonchè il furbo e il più ambizioso della compagnia era lo Scala il quale ha dato a credere ai suoi compagni di avere scritto tutte quante le cartelle sul documento, mentre alla chetichella ne aveva comprate molte altre che teneva nascoste in tasca. La signora Apicella, ad estrazione avvenuta, non fece altro che porre per iscritto il semplice fatto che le cartelle in tasca di Scala rientravano nell'accordo verbale contratto dai tre italiani.

Le "terre amare,, della Patagonia patria dei primi mammiferi

NEW YORK, 8 — Il dott. George Gaylord Simpson, curatore assistente nella sezione di paleontologia dei vertebrati al Museo Americano di Storia Naturale di New York, ha dichiarato di aver raggiunta la prova materiale del fatto che le cosidette « terre amare » della Patagonia, nel continente sud-americano, furono precisamente il primo luogo sulla faccia della Terra ove ebbe inizio l'evoluzione delle specie che doveva portare alla trasformazione di esseri viventi che si muovevano strisciando sul terreno in esseri che cominciarono a camminare.

Il dott. Simpson, che ritiene di avere finalmente chiarito i misteri paleontologici di questa desolata regione sudamericana risalenti a 50 milioni di anni fa, è tornato in questi giorni da una esplorazione di quella regione durata otto mesi cogli altri componenti della spedizione patagone Scarrit, da lui diretta.

Dopo aver dichiarato che la Patagonia è la regione dove ebbero origine i primi esemplari di mammiferi che vissero sulla Terra in epoche lontanissime, il dott. Simpson ha aggiunto:

Fu precisamente in questa terra desolata che per la prima volta dal giorno in cui nacque la vita animale sulla Terra si iniziò l'evoluzione delle creature a sangue caldo, destinate ben presto a prevalere su tutte le altre eliminando quasi completamente quei rettili a sangue freddo che fino a quell'epoca avevano rappresentato l'unica forma di vita animale esistente sulla Terra.

Durante le ricerche abbiamo avuto la ventura di scoprire uno dei più ricchi giacimenti fossili che sia mai stato scoperto prima d'oggi, un vero e proprio tesoro di inestimabile valore per la scienza umana. In questo giacimento abbiamo rinvenuto parecchi esemplari fossili perfettamente conservati di Isoptemnus, animale fornito di doppie ali anteriori e posteriori quasi uguali, essere vivente di infimo ordine, e circa trecento esemplari di altri generi diversi di animali, tra cui alcuni esemplari di Alertogaudyra e di Notostylopa.

Probabilmente la Patagonia era tutta ricoperta da una ricca e lussureggiante vegetazione di carattere semitropicale. Tutti gli avanzi fossili da noi scoperti sono stati ritrovati sepolti in mezzo a ceneri vulcaniche o a lava, il che fa supporre che la regione deve essere stata sconvolta da cima a fondo in epoca posteriore da terribili eruzioni vulcaniche e da altri catastrofici fenomeni tellurici, i quali cambiarono completamente la faccia a quella terra, trasformandola in una regione arida e desolata, contraddistinta da ammassi di roccie nude.

Barba e capelli in Russia

Saloni senza barbieri

MOSCA, 8 — Per ovviare tanto alla crisi dei barbieri, quanto alla penuria dei rasoi e delle lame di sicurezza, le autorità moscovite hanno istituito dei saloni da barbiere senza il medesimo, nei quali ogni avventore trova il necessario per radersi, ma però deve servirsi da sè, col solo aiuto di un ragazzetto che gli porge l'acqua calda, gli consegna l'asciugamano, e compie altre piccole mansioni del genere.

Recentemente, le autorità decidevano di venire incontro ai bisogi della popolazione maschile moscovita, ordinando l'apertura di 150 saloni da barbiere di questo tipo. La fila dinanzi alle botteghe di barbiere già esistenti, data anche la scarsa possibilità di potersi procurare le lame necessarie per radersi in casa, in questi ultimi tempi, era diventata sempre più lunga, fino ad essere troppo lunga. Le autorità cominciavano ad essere impensierite, tanto più che i borbotti ed il malcontento degli uomini costretti ad aspettare delle ore per farsi radere la barba, cominciavano a diventare fastidiosi e sempre più alti.

Ma è piuttosto difficile, per quanta buona volontà ci si metta, a trovare i locali liberi in numero sufficiente per ospitare tante nuove botteghe di barbiere; ed ancora più difficile è trovare personale, sia pure di quello meno esperto, e capace soltanto a radere la testa come una palla di bigliardo, che del resto è qui lo stile preferito.

E così finora, dei nuovi 150 saloni promessi, soltanto dieci ne sono stati aperti. Continuano con ogni mezzo gli sforzi per trovare cantucci di spazio libero, onde poter iniziare uno di questi saloni umoristicamente detti «automat», con riferimento a quei Ristoratori, specialità tedesca nei quali gli avventori si servono in certo modo da loro, ricevendo le pietanze già divise nei piatti, mettendo le monete nel numero richiesto nelle speciali macchine.

Si spera così di poter soddisfare in modo adeguato ai bisogni della popolazione. In questi saloni da barbiere ogni cliente potrà, mediante pagamento di un modicissimo prezzo, ottenere una bacinella di acqua calda, un asciugamano, un pennello con del sapone ed un rasoio possibilmente affilato, oltre ai servizi di un garzone che porta il necessario e aiuta il cliente come può.

Il cliente deve radersi la barba da se: e questo è ciò che tutti, chi più chi meno, possono fare. Molti sono già capaci, e chi ancora non lo è, imparerà; non è difficile. Se poi qualcuno è capace perfino di tagliarsi i capelli, è liberissimo di farlo in uno di questi saloni. Ma non si ritiene che siano molti quelli che non sapendolo fare, siano disposti a provare per imparare.

Le città moderne e la difesa contro gli aeroplani

BERLINO, 8 — Coloro ai quali è affidato il compito di regolare i futuri sviluppi edilizi della capitale tedesca nelle loro recenti decisioni si sono evidentemente lasciati guidare sopratutto dalla preoccupazione del pericolo che nella eventualità di una nuova guerra può rappresentare per la città e per i suoi abitanti la armata aerea della potenza nemica combattente, e di conseguenza il nuovo piano regolatore dei futuri sviluppi edilizi si propone sopratutto di rendere per quanto è possibile la città e la polozione invulnerabile agli attacchi provenienti dall'aria, e quanto meno possibile agli effetti distruttori dell'offesa aerea.

Nei nuovi quartieri di Berlino i palazzi e ogni costruzione edilizia in genere, sorgeranno a notevole distanza l'uno dall'altro, separati da larghe strade da tutte le parti, frequentemente inframmezzati da parchi e giardini pubblici, in modo da rendere inefficaci le bombe lanciate dagli aeroplani, che non potranno colpire efficacemente e nella migliore delle ipotesi di perfetto concentramento del bersaglio più di un isolato.

Inoltre, a intervalli regolari in tutta la zona abitata, dei vasti laghetti artificiali serviranno a proteggere con le acque in essi contenuti la popolazione civile inerme dagli effetti dei gas venefici contenuti nelle bombe lasciate cadere dagli aeroplani dell'armata invadente.

Il principio antiquato di prima della guerra di ammassare le case una addosso all'altra ,creando dei centri a popolazione intensiva, col risultato che una bomba ad alto potenziale lanciata nel mezzo dell'ammasso sarebbe stata sufficente a distruggere tutto un quartiere della città, uccidendo chi sa quante persone, è stato definitivamente abbandonato in considerazione appunto dell'importanza che avrà nelle guerre future la minaccia aerea contro i centri abitati dalle popolazioni civili inermi.

« Il piano per la costruzione delle città moderne deve oggi tenere conto della necessità di difendere le popolazioni civili dagli attacchi degli aeroplani », dice un commento alla decisione presa dalla commissione edilizia di Berlino.

« Poichè il principale e più efficacemente micidiale mezzo bellico nel le guerre future sarà precisamente l'aeroplano, e poichè la Germania non può in base ai trattati esistenti avere una propria armata aerea per fini bellici nè altri mezzi efficaci capaci di difendere il territorio dagli attacchi dell'armata aerea di una potenza nemica, è necessario provvedere sin da ora alla difesa delle popolazioni civili.

« Più la città è densamente popolata in aree ristrette più le strade sono strette e i fabbricati addossati l'uno all'altro e sviluppati in altezza, più micidiale sarà l'efficacia distruttrice di un bombardamento aereo, e strade strette e tortuose, simili a gole profonde data l'altezza delle case, impediscono ai gas venefici sprigionati dalle bombe asfissianti di disperdersi rapidamente, e così pure l'incendio da bombe incendiarie più facilmente propagarsi alle costruzioni contigue e così a un intero quartiere. Contro questi pericoli il nuovo piano saggiamente e opportunamente propone misure difensive di certa efficacia ».

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 312 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 9 Novembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Vicenza in guerra

Tutte le città del Veneto hanno più o meno, partecipato alla guerra, della guerra conoscendo il glorioso martirio, vivendo della vita stessa dell'esercito combattente. Nessuna di queste città, divenute i baluardi stessi della Patria in armi, è venuta meno, neppure per un istante, alla tremenda responsabilità e agli altissimi compiti civili per cui esse si trovarono con il loro patrimonio di memorie, di storia, di bellezze a far parte viva ed integrante dell'esercito operante. Città di guerra esse furono chiamate e, con Udine si ebbe anche la città che fu la capitale della guerra. Scolta e presidio della nazione, così nei momenti entusiasmanti della riscossa, come nelle ore tragiche della invasione, le città venete conservarono intatta la loro fede tra mezzo gli strazi e le rovine, senza retorica, senza presunzione, ancor ridenti della magnificenza dell'arte e della natura, dietro la ferrea mascheratura di guerra che alterava il profilo invitante e gentile. Il soldato che ha fatto la guerra, dal più umile al più alto in grado, è il testimone vivente dello spirito e dell'ardore che animavano, anche nei momenti che parvero i più disperati, le città nostre fatte con l'animo del combattente un animo solo, un solo pensiero, una volontà sola. Qui è la Patria. Ancora qui nella guerra, mentre tuonava il cannone e la notte, sui monti incombenti, luceva di fiamme e di bagliori; ancora qui si lavorava sereni, coscienti, sicuri. Passavano nelle ombre fredde della sera o nelle notti estatiche di luna, passavano le colonne sferraglianti dei soldati: *Tegni duro che i mola!* E mentre sul versante vicentino del Grappa scattavano le fanterie nemiche, il gen. Giardino chiedeva per telefono al colonnello dei carabinieri dell'Armata:

— La popolazione borghese che fa?

— E' tranquilla e lavora.

Il generale ha uno scatto:

— Lavora?!

Così era giusto che dai libri di guerra dei capi, dalle memorie dei condottieri, dai diari e dai libri di guerra dei soldati ;si venisse anche alla raccolta dei ricordi di guerra delle *città della guerra*. Sull'esempio di Venezia, di Treviso, di Udine e Belluno, e di altre città, ecco oggi Vicenza offrire le sue pagine di guerra, con la differenza che quest'opera — Giuseppe De Mori: *Vicenza nella guerra 1915-1918*, editore Rumor, Vicenza — supera di ben lunga, come fattura e come documentazione, le precendenti, pur lodevolissime opere sulle città in guerra. La ragione è semplicissima ed essa risiede principalmente nell'autore. Giuseppe De Mori, svisceratamente vicentino, conoscitore fino da ragazzo delle nostre montagne e d'ogni passo alpino, assertore della intangibilità dei confini con una campagna giornalistica per Cima Dodici, ch'ebbe risonanza nei parlamenti italiano ed austriaco, Giuseppe De Mori, dicevamo, si trovò ad essere direttore di un giornale locale, il *Corriere Vicentino* e corrispondente di guerra.

Cittadino o *civile* — come allora si diceva —, egli lo diveniva ogni qualvolta, di ritorno con gli *inviati speciali* dal fronte, si metteva al tavolo del giornale. Allora, di frequente ad lume d'una candela perchè la città era sotto la minaccia aerea del nemico, nel silenzio improvviso delle *linotypes* paralizzate per la mancanza dell'energia elettrica, il De Morri buttava giù quelle *Note di guerra*, a commentario e a illustrazione dei bollettini del Comando Supremo, che resteranno tra i più specchiati documenti di sintesi e di intuizione strategica sulle operazioni di guerra. Terminata la *nota*, breve, nervosa, spoglia di fantasia e di retorica, De Mori si ricordava che era anche direttore del giornale, un direttore che non isdegnava di cominciare dalla cronaca, in quei tempi, non era altro, non poteva essere altro che il riflesso della città in guerra; riunioni, iniziative, appelli, difese, incitamenti, sottoscrizioni, cerimonie militari e religiose. Il resto era *censura*.

Vicentino e giornalista il De Mori improntò l'opera sua a schietto fervore patrio, a cosciente operoso fervore.

Se altri, in luogo del De Mori, avessero inteso di dar mano alla raccolta delle memorie di Vicenza durante la guerra, avrebbero dovuto ricorrere al *Corriere Vicentino* come alla fonte prima, sicura e documentata di raccolta. De Mori non ebbe da scomodare alcuno. Un tempo si pensava che egli, raccoglimento in volume e completando le *Note di guerra*, ci potesse dare un'opera organica e precisa sulla guerra, ma la legittima ambizione del De Mori era un'altra; egli che s'era trovato in condizioni di privilegio rispetto alla sua città, questo privilegio sentiva adesso come un dovere da assolvere in omaggio alla sua Vicenza, omaggio che nessun altro, posto su questo terreno, avrebbe reso con maggiore compiutezza e con maggiore diligenza cronistorica e storica.

Nottetempo, alla morte del Maresciallo Diaz, ci siamo recati dal De Mori per ottenere dei dati che altrove non avremo potuto trovare. Egli ci fece salire in una specie di granaio, al lume di una candela, e lì incominciò a scoperchiare casse e a slegare pacchi di giornali, di manoscritti, di appunti, di ritagli di articoli, di fotografie.

— Questo è il mio archivio di guerra — egli disse sorridendo.

Alla nostra espressione di rammarico perchè tutto quel prezioso materiale se ne stava abbandonato, il De Mori, già infervorato nella ricerca, ci rispose senza perdere il suo sorriso:

— Vedrà che un giorno tutto sarà buono.

A tredici anni dalla Vittoria, quando anche tante piccole passioni si sono quietate, il De Mori ha tenuto fede a quello che egli considerava ormai un suo preciso impegno morale. Settecento pagine di prosa serrata, precisa, a volte travolgente, suggestiva sempre; duecentotrenta illustrazioni, corollario e completamento documentario, ecco, in cifre, il bilancio dell'opera. Ma quello sopratutto che colpisce e forma di questa raccolta di memorie e di documenti un quadro completo è il poderoso apporto bibliografico e storico.

Nulla, in Italia e all'Estero, che sia stato scritto di notevole su Vicenza e il fronte vicentino nei quattro anni di guerra, è sfuggito al De Mori, e lo troviamo oggi citato nelle copiose note marginali, dal frammento d'una lettera che fisserà un episodio, alla impressione di un ufficiale dell'esercito alleato; dalla citazione delle opere storiche della guerra ai documenti tratti dall'Archivio Storico di Stato Maggiore e dagli Archivi dei Comuni, documenti d'un valore e d'una importanza storica di primissimo ordine, parecchi dei quali vedono qui la luce per la prima volta. Attraverso questo prezioso corredo, l'opera del De Mori, senza cessare di essere, come l'autore stesso avverte, un libro di cronaca, allarga il suo respiro per inserire delle pagine meravigliose, dov'è pensiero, lirica e arte della rappresentazione, nella storia della nazione in guerra. Dove l'autore cerca e rappresenta la realtà storica, ivi è lo storico e la storia, da non confondersi con la cronaca e il cronista.

Il De Mori stesso, del resto, presta il fianco alla creazione dell'equivoco cronaca-storia. Egli scrive ad un certo punto: «La mia non sarà, adunque, la storia delle operazioni militari, bensì una visione d'insieme di ciò che l'Esercito ha fatto per la difesa di Vicenza e dei suoi rapporti con la vita civile delle nostre popolazioni».

Enunciazione, perlomeno superflua. Storia di guerra non è soltanto quella che tratta dei dettagli delle operazioni o che ci dà una sintesi panoramica. Scrive il De Mori: «Tre volte Vicenza fu sulla bocca del cannone austriaco e tre volte fu salva. Tre volte Vicenza sintetizzò l'Italia. Tre volte ne fu l'infrangibile scudo. Nel maggio-giugno del 1916 ;nel novembre-dicembre del 1917; nel giugno del 1918».

L'opera del De Mori è la rappresentazione di questi avvenimenti. E qui è la storia. Dietro alla storia è la cronaca della città di Vicenza in guerra, con la ferma popolazione, il trascorrere or lento or precipitoso dei soldati, le incursioni aeree, lo slancio patriottico dei citadini, le notti magiche di luna traditora, la sosta e l'avvicendarsi di capi e di comandi; Vicenza in guerra, con i mille episodi d'ogni giorno e d'ogni notte. Vicenza in guerra che prima tra le città, fu in comunione con i suoi difensori, mantenendo l'unità spirituale della Patria fra combattenti e popolo ;e qui, in questo libro sereno e ardente è la vita del cittadino nei quattro anni di guerra, e tutto è raccolto tutto annodato, dai nomi delle vittime delle incursioni aeree, ai vibranti manifesti della giunta comunale, dall'opera dei comitati di resistenza e di soccorso alla sosta del Capo di Stato Maggiore. Cronistoria. Libro di cronaca. Ma anche quando la cronaca può sembrare trascurabile e puerile nella impostazione ben più ampia del libro, sorregge *l'atmosfera*. Questo è l'elemento indispensabile per dare alla cronaca, anche piccola, la sua continuità e la sua ragione di essere. Accanto alla rappresentazione e agli sviluppi della vicenda guerriera sulla fronte vicentina, il De Mori ha creato in un seconde piano, *l'atmosfera* della città in guerra. Questa, se ancora non è storia, è qualche cosa di più della semplice cronaca. Meglio, come lo stesso autore avverte, è cronaca la quale ormai assurge a dignità di storia.

Tre milioni e mezzo di combattenti furono alla difesa di Vicenza e non c'è nome di brigata, numero di reggimento, siano essi della Prima Armata che fu alla difesa di Vicenza dal primo giorno di guerra, avendo per primo comandante S. E. il generale Brusati e dal 9 maggio 1916 al 20 settembre 1919 S. E. il gen. co. Pecori-Giraldi; siano truppe della IV.a e della VI.a Armata. Gli avvenimenti guerreschi dall'Astico al Brenta con sviluppo tattico dall'Adige alla Piave, con i capisaldi del Pasubio, degli Altipiani, e del Grappa, hanno nell'opera del De Mori la loro consacrazione storica. Fino allo slancio dal Pasubio al Brennero e dal Grappa alla Vetta d'Italia.

La prima Armata e il suo eroico condottiero Pecori-Giraldi hanno particolarmente, nell'economia del libro, l'esatta, viva e commossa testimonianza del valore e dell'olocausto sulla nostra fronte.

Vicenza e i suoi difensori non potevano trovare memoria e omaggio più degni di quest'opera. La quale se spiritualmente si collega nello spazio e nel tempo, ma sopratutto nella tradizione, con le storiche pagine vicentine del Meneghello e di altri cronisti del Risorgimento, dalle precedenti raccolte il volume del De Mori si distanzia ed eccelle per il respiro dell'epopea e per la nitida vivezza del tono. Bene scrisse, con animo di primo cittadino, il podestà Franceschini presentando il lavoro del De Mori: «Narrare la vita di Vicenza tra il 1915 e il 1918 vuol dire comporre un quadro di quasi tutta la grande guerra e documentare con precisione storica i momenti più drammatici e più gravi di quello sforzo sublime che il Duce definì *sacrificio divino e gigantesco eroismo della nostra stirpe*».

Il quadro non poteva riuscire più completo. In esso si avverte e si confonde il vicentino e il corrispondente di guerra ;il De Mori che Vicenza seppe far rifulgere dalla luce eroica della guerra che si combatteva sui suoi monti e che la fiamma ardente di Vicenza portò a rilucere sul suo conteso terreno, unendo, nell'opera, in un solo palpito di fede e d'amore, cittadini e difensori; rombi giganteschi di battaglia con la voce umile, ma ferma e sicura come i marmi stupendi, della città quarant'ottesca. *Viceliae victoriae testis*.

Osvaldo Parise

Il Duce inaugura in Campidoglio il Congresso

delle Camere di Commercio Italiane all'estero

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha inaugurato stamane in Campidoglio il 6.o Congresso delle Camere di Commercio italiane all'estero organizzato dalla Camera di Commercio italiana per la Svizzera, sotto il patrocinio del Ministro Bottai; al quale partecipano oltre 70 delegati, giunti dai vari paesi del mondo e in particolare dalle due Americhe e dall'Oriente mediterraneo.

L'aula di Giulio Cesare, ove si è riunita la seduta inaugurale, si è andata prima dell'inizio della cerimonia rapidamente affollando oltrechè dei partecipanti al Congresso e degli addetti commerciali italiani invitati ad assistere allo svolgimento dei lavori, di numerosissime autorità e personalità.

Erano fra i presenti l'on. Cao Stato per la Marina mercantile, S. E. Serpieri, Sottosegretario di Stato per la Bonifica integrale, gli Ambasciatori di Francia, di Germania, d'Inghilterra, i Ministri di Austria, della Cecoslovacchia e della Svizzera.

S. E. Mussolini, che era accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza S. E. Giunta, è stato ricevuto all'ingresso del Palazzo Senatorio dall'on. Federzoni, Presidente del Senato, dall'on. Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati e Segretario del Partito, dal Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, dal Ministro delle Corporazioni on. Bottai, dal Sottosegretario al Ministero degli Esteri on. Fani, dall'on. Lando Ferretti capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, e dal dott. Pianca presidente della Camera di Commercio italiana per la Svizzera. L'ingresso nell'aula del Duce è stato salutato da una calorosissima ovazione.

Cessati gli applausi, ha preso la parola il Governatore di Roma per portare il saluto dell'Urbe ai congressisti. Il principe Boncompagni Ludovisi ha rilevato come in questo momento di crisi finanziaria mondiale, l'Italia si senta preparata a resistere perchè il Duce con mano ferma e con geniale comprensione delle necessità di ogni ora guida il unostro popolo abituato al sacrificio e al duro lavoro, dopo avere abolito ogni dissidio tra capitale e lavoro e ogni gara di particolaristici interessi. Ha quindi affermato che, necessario mezzo a tutelare la crisi, è il riequilibrio tra la produzione e consumo; e tale compito spetta in modo preminente al commercio, che i convenuti all'attuale congresso rappresentano così degnamente. Roma, egli ha concluso, è particolarmente lieta di ospitarvi e fonda le migliori speranze sui lavori a cui state per accingervi.

Accolto da una rinnovata manifestazione, ha infine preso la parola il Capo del Governo, il quale ha salutato i partecipanti al Congresso, rivolgendo loro parole improntate a sentimenti di grande simpatia per l'opera che essi svolgeranno. Egli ha invitato i congressisti ad essere, nelle loro discussioni, pratici ed aderenti alla attuale situazione mondiale. Inoltre li ha esortati ad occuparsi non solo dei problemi della esportazione, ma anche quelli della importazione; e sopratutto a collaborare con le forze economiche dei Paesi nei quali le Camere di Commercio svolgono la loro attività. Infine ha dichiarato aperto il Congresso nel nome di S. M. il Re. A termine del suo discorso, lungamente applaudito, il Duce ha lasciato l'aula di Giulio Cesare fra le vibranti acclamazioni dell'assemblea.

I discendenti del salvatore di Carlo II

ricevono tutt'ora una pensione

LONDRA, 8 - Duecento ottanta anni or sono, un certo Penderell offrì un ricovero a Re Carlo II in fuga dinanzi alle truppe di Oliviero Cromwell, dopo la battaglia di Worcester. Quando il Re fece ritorno al trono, nel 1660, garantì ai discendenti del suo salvatore una pensione. Orbene si apprende oggi, da telegrammi dall'Australia, che, durante 270 anni, la pensione è stata regolarmente versata agli aventi diritto.

Ogni anno il Governo inglese invia in Australia uno «chèque» di 14 sterline e 16 scellini ad un certo Wallsh, la cui madre discende alla famiglia de Penderell. Ma una più sostanziosa pensione, ammontante ad 80 sterline l'anno, è versata ad un discendente diretto, Irwin Penderell, il quale, proprio in questi giorni, ha ereditato dal padre, oltre il nome glorioso, la pensione britannica. Egli dichiara oggi che la userà esclusivamente alla educazione del suo figliuolo.

Il conflitto cino-giapponese

secondo il "Times„

LONDRA, 8. — Il *Times* in un lungo editoriale sulla situazione in Manciuria osserva che i Giapponesi hanno svolto colà una magnifica opera di lavoro ed hanno contro i Cinesi numerosi capi d'accusa che avrebbero giustificato una operazione di polizia al di fuori della zona ferroviaria tanto più, aggiunge il giornale, che la sovranità della Cina su tale territorio è più di diritto che di fatto. Tuttavia, osserva il *Times* i Giapponesi hanno seguito una linea di condotta che non è fatta per facilitare la soluzione della questione. Il giornale conclude che sebbene l'azione della Società delle Nazioni abbia evitato ulteriori sviluppi che si sarebbero invece avuti nell'anteguerra non bisogna attendersi che la questione entri in una fase risolutiva prima del 16 novembre, data fissata per la convocazione del Consiglio della Società delle Nazioni.

Il Console giapponese di Tsit Shar

è sano e salvo

TOKIO, 8. — Il ministro degli affari esteri è stato informato che il console giapponese a Tsit Shar è sano e salvo e che ora regna la calma nella città. La voce dell'uccisione del console era nata in seguito ad una zuffa avvenuta presso la sede del consolato e nella quale alcuni coreani avevano trovata la morte.

4 fratelli internati in Manicomio

perchè affetti da mania religiosa

SALERNO, 8 - Verso le 24, gli abitanti del palazzo Parisi in via Giovanni Nicotera, sono stati svegliati e messi in allarme da urla disperate e da invocazioni strane.

Le grida partivano da un alloggio posto al terzo piano dello stabile abitato dalla famiglia Ciccullo composta da Domenico Ciccullo di anni 34 e dalle sorelle di lui Elvira, Virginia e Teresa, rispettivamente di 24, 22 e 20 anni. Sul posto è accorso un brigadiere della Questura, il quale però è stato accolto in malo modo E' stato così necessario intervenire più energicamente e fare abbattere la porta d'ingresso. Il funzionario Dr. Cipullo ha richiesto anche l'intervento del medico di guardia all'ospedale, il quale, accorso con infermieri e il carro del pronto soccorso, ha trovato i quattro disgraziati affetti da mania religiosa ed ha dovuto dichiararli pericolosi per sè e per gli altri.

I quattro fratelli sono stati fatti ricoverare nel manicomio di Nocera Inferiore.

Misterioso rinvennimento

dello scheletro di un impiccato

ASSISI, 8 - In località Buca del Diavolo, sul Monte Subasio, si è rinvenuto lo scheletro d'una persona di sesso maschile, con il vestiario e la biancheria abbastanza ben conservati che attestano essere appartenuti a persona di condizioni civile. Il cranio staccato dal busto, è stato rinvenuto in fondo ad un vicino burrone. Lo scheletro giaceva disteso presso un grande albero di elce, dai cui rami penzolava una sottile ma tenace funicella che, per altro, appariva quasi nuova.

Tutto finora fa credere alla possibilità di un delitto. Dalle prime attivissime indagini, si esclude che da due mesi, data a cui si calcola rimontare la morte, alcuna persona sia scomparsa, nè da Assisi nè dai comuni vicini.

La funicella sarebbe stata portata colà di recente, insieme allo scheletro.

NEL PAESE PIÙ RICCO DEL MONDO

Quasi due milioni di francesi

sono senza lavoro e senza pane

Per lenire la disoccupazione segue l'esempio italiano

PARIGI, 8. — La disoccupazione affligge tutte le nazioni del mondo, nessuna eccettuata. Il male, dunque, è comune; però, non è identico il rimedio con cui è combattuto.

La Germania, che ha quattro milioni e 500 mila disoccupati, e l'Inghilterra che ne ha due milioni e 800 mila, hanno prodigato ai senza lavoro delle indennità a fondo perduto e, quindi, totalmente improduttive. La prodigalità tedesca e inglese ha dissanguato i relativi Stati, conducendoli poco lontani dall'orlo del fallimento.

I provvedimenti governativi

L'Italia ha adottato un altro rimedio. Pur facendo funzionare le assicurazioni cortro la disoccupazione — però, su una base autonoma, mediante l'equilibrato rapporto tra l'incasso dei premi e il pagamento dei rischi — ha attenuato il male, fornendo lavoro con l'esecuzione di numerose e importanti opere di pubblico interesse.

In Francia non è stato, fino ad oggi, adoperato nè il rimedio anglotedesco nè il rimedio italiano. Non sono stati intrapresi importanti lavori e, quanto ai sussidi, si è fatta della parca beneficenza a favore di un ristretto numero di disoccupati: numero ristretto in relazione alla quantità enorme degli operai effettivamente ridotti all'inazione.

Il Govreno francese si propone ora di adottare il rimedio italiano; il rimedio dei grandi lavori pubblici; il buon rimedio, insomma.

Il 2 ottobre scorso, un Consiglio di Gabinetto ha deciso di sottoporre all'approvazione del Parlamento — alla riapertura della sua sessione, prevista per il 12 corrente — un progetto di lavori, costituenti per lo Stato una spesa di tre miliardi. Aggiungendo, a tale spesa, la parte spettante ai Comuni e ai Dipartimenti, l'importo totale dei lavori progettati salirà a circa quattro miliardi e settecento milioni. I giornali francesi hanno fatto il calcolo che i lavori stessi potranno fornire occupazione a trecentomila operai durante un anno. Vi è dunque nella stampa e nel Governo la conoscenza e la coscienza che i 44.117 operai soccorsi, di cui fa cenno il *Journal Officiel* del 14 ottobre siano ben lungi dal rappresentare l'entità della crisi esistente nel mercato del lavoro.

In realtà, la disoccupazione francese supera già di molto, all'ora attuale, le trecentomila unità, anzi è, per lo meno, tre volte superiore a tale cifra. Il suddetto numero del *Journal Officiel* rende noto che, dalla solita inchiesta mensile effettuata, a fine di settembre 1931 negli stabilimenti occupati più di cento persone, risultava che, rispetto al settembre del 1930, gli effettivi delle maestranze avevano subita una riduzione del 10.50 per cento. All'inizio del gennaio 1931, la diminuzione non era che del 4,2 per cento; sicchè in nove mesi, il licenziamento degli operai si è accentuato del 150 per cento.

Fra le grandi industrie, le più colpite sono: quella dei metalli ordinari (perdita 13 per cento); quella della grossa metallurgia (perdita 12 per cento); quella delle cave e laterizi (perdita 11,4 per cento; e quella dei tessili (perdita 9,6 per cento).

Una delle industrie meno colpite era quella dell'edizia e dello sterramento, che accusava una perdita solamente del 0.05 per cento.

Ogni regione francese risultava colpita dalla disoccupazione: nel distretto di Tolosa la misura era del 16 per cento; in quello di Bordeaux del 15 per cento; in quello di Digione del 13,5 per cento; in quello di Lione del 12 per cento; in quelli di Marsiglia e di Strasburgo del 10 per cento; in quello di Parigi del 9 per cento.

L'inchiesta si è estesa a 8.288 stabilimenti, che occupavano, alla fine del settembre 1930, due milioni 496 mila operai, mentre gli stessi stabilimenti, alla fine del settembre 1931 non ne occupavano più che due milioni 253 mila. La perdita è stata quindi di 243 mila operai.

Si rileva dal Bollettino del Ministero del Lavoro (luglio-settembre 1931, pagina 217) che, agli effetti delle assicurazioni sociali, furono fatte, al primo aprile 1931, oltre 10 milioni di dichiarazioni di impiego. Aggiungendo ad esse i lavoratori a domicilio, che non furono immatricolati, ed i lavoratori dell'Alsazia e della Lorena, usufruenti del regime ex-tedesco, si può calcolare che i lavoratori industriali siano in Francia, almeno 12 milioni.

La percentuale dei disoccupati

Ammettendo che tutte le aziende francesi abbiano subito perdite nella medesima proporzione — e non v'è ragione di supporre il contrario — il numero totale degli operai disoccupati in Francia risulterebbe di un milione 170 mila. Vi è chi sostiene che una parte di tali operai abbia trovato occupazione in piccole aziende; ma se ciò fosse vero, se fosse vero che le piccole imprese sono più efficenti delle grandi, bisognerebbe anche concludere che la concentrazione delle industrie e la loro razionalizzazione sia stato un madornale errore; si dovrebbe ora ammettere che le piccole imprese progrediscono man mano che deperiscono le grandi.

A favore della nostra cifra possiamo invocare la testimonianza della personalità francese maggiormente qualificata per misurare il fenomeno della disoccupazione. Il signor Picquenard, direttore generale del Ministero del Lavoro, dichiarò nel gennaio scorso a Ginevra che la disoccupazione aveva raggiunto i 350 mila operai. In quel mese, come abbiamo sopra riferito, l'inchiesta degli ispettori del lavoro non accusava nell'impiego delle maestranze che una riduzione del 4,2 per cento. La percentuale ultima essendo salita al 10.50 per cento, la cifra dei disoccupati che noi forniamo rappresenta all'incirca il progresso che il fenomeno ha raggiunto nel frattempo.

Comunque sia, anche se si vuole consentire una considerevole tara, non si potrà negare che la disoccupazione francese è — come negli altri Paesi — molto vasta e che è in forte aumento. Il progetto dei lavori concretato dal Governo appare, pertanto, pienamente giustificato; e si comprende agevolmente che l'opinione pubblica e, specialmente, la parte operaia di essa, ne abbiano accolto l'annuncio con gran de soddisfazione.

La opinione pubblica considera piuttosto che il programma predetto sia insufficiente alla necessità, per far fronte alle quali il Governo ha due vie davanti a sè: la prima, è quella che dovrebbe condurre ad un aumento del predetto programma di lavori; la seconda, è quella di eseguire i lavori in maniera quanto più possibile simultanea per modo da impiegare la maggiore quantità di mano d'opera.

Per conoscere le intenzioni del Governo si dovranno attendere le dichiarazioni che esso farà innanzi al Parlamento. Abbiamo visto, nei giornali, degli incitamenti ai poteri pubblici, affinchè venga limitato l'impiego della mano d'opera straniera. L'art. 1 del decreto 10 agosto 1899 prescrive, per quanto concerne i lavori appaltati dallo Stato, dai Comuni, dai Dipartimenti, di «non impiegare operai stranieri che in una proporzione fissata dall'Amministrazione, secondo la natura dei lavori e la regione ove sono effettuati».

E' stata finora norma abituale di stabilire, nominalmente, la proporzione degli stranieri nella misura del 10 per cento; ma per le necessità scaturenti dalla quantità e dalla qualità della mano d'opera occorrente, non venne, in pratica, mai fatta rispettare tale proporzione e si lasciarono gli imprenditori liberi di oltrepassarla.

In realtà, il Governo francese nel suo stesso interesse dovrebbe resistere ad ogni pressione parlamentare ed extra-parlamentare che volesse spingerlo all'adozione di una proporzione più ristretta. Non v'è motivo di cedere ad insistenze sciovinistiche, quando un'eccessiva restrizione a danno degli stranieri non avrebbe, in definitiva, un risultato concreto. Abbiamo detto che l'industria meno colpita dalla crisi è quella dell'edilizia e dello sterramento. I lavori progettati richiedono, appunto, sovratutto degli operai appartenenti alle varie categorie dell'arte muraria ed alla categoria degli sterratori. Se, dunque, esistono nelle categorie stesse dei disoccupati in numero relativamente ridotto, come si potranno eseguire i lavori progettati limitando eccessivamente l'impiego della mano d'opera straniera?

Si crede, forse, che basti una legge, un decreto, un'ordinanza a mutare, come per miracolo, gli operai tessili e meccanici — che formano il grosso dei disoccupati francesi — in costruttori di edifizi, di strade, di ponti, ecc.?

Sarebbe molto istruttivo, per certi orecchianti dei problemi dell'emigrazione, che il Governo presentasse al Parlamento un preventivo, stabilito per categorie professionali, della mano d'opera occorrente per la esecuzione del suo programma, e che nel medesimo tempo fornisse un quadro, diviso per professioni, della mano d'opera nazionale disponibile. Il confronto farebbe tacere molte ostilità — almeno quelle in buona fede — contro la mano d'opera straniera, inquantochè i quadri suddetti dimostrerebbero inconfutabilmente che la mano d'opera immigrata non toglie nè il lavoro nè il pane alla mano d'opera nazionale, ma di questa integra le lacune e le deficienze.

Il "comparaggio„ delle levatrici?

ROMA, 8 - «La Corrispondenza» informa che il prossimo numero di «Risanamento medico» che conduce una nobile campagna per la sopressione della piaga del «comparaggio» nella classe medica, pubblicherà un documento a firma di una levatrice, dal quale risulta che anche in questa classe si è fatto purtroppo strada il camparaggio.

La lettera della levatrice è diretta ad una Ditta di specialità medicinali, alla quale la interessata annuncia che è prossimo il suo compleanno e che spera di avere dalla Ditta stessa «un piccolo ricordo» aggiungendo: «ed allora lavorerò con maggior zelo. !»

I Consorzi di Bonifica

nei Consigli dell'Economia

E' passato in silenzio un provvedimento che merita, invece, di essere rilevato, e cioè la ammissione dei Consorzi di bonifica e di irrigazione nei Consigli provinciali dell'economia corporativa.

Con la legge 18 giugno 1931, n. 875 è stato stabilito che il Ministro delle Corporazioni ha facoltà di ammettere alla designazione di Consiglieri la Associazione nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione (art. 3.).

L'iniziatore ed il sostenitore di un tale provvedimento è stato un funzionario di Consorzi, ed a lui va, in mancanza di altri, il nostro plauso ,che non può non essere anche quello dei Consorzi. L'azione fu insistente sia presso il Capo del Governo, che presso il Ministro delle Corporazioni, nonchè presso il Sottosegretario di Stato per la bonifica e presso la Associazione fra i Consorzi che hanno dato il loro efficace appoggio.

Il provvedimento è giusto.

La legge 18 aprile 1926 n. 731 che istituì i Consigli provinciali dell'economia non tenne conto dei Consorzi di bonifica e di irrigazione nella composizione del Consiglio.

Infatti mentre si trovavano in esso i rappresentanti di tutte le attività economiche e sociali della Nazione, e cioè il commerciante, l'industriale, il banchiere, il rappresentante della Confederazione generale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, il rappresentante di istituzioni di carattere scientifico ed economico, l'agricoltore ecc. (si guardi il lungo elenco dei membri dei quali era composto il Consiglio: art. 4, 5, 6 della legge suddetta), vi mancava il rappresentante del Consorzio di bonifica, l'ente che rappresenta una delle maggiori attività economiche e sociali.

Se la bonifica è stata posta dal Regime Fascista in prima linea; se essa provvede alla redenzione di molta parte del territorio nazionale, al miglioramento agricolo, alla difesa dalle acque e dalla siccità, alla occupazione di considerevole quantità di mano d'opera; se essa è raccomandata e sostenuta dallo Stato come non lo fu mai nel passato; se la Nazione ed i privati sostengono per essa sacrifici di denaro considerevoli, se vi sono intere provincie redente dalla bonifica, per le quali questa è ragione principale di vita; se vi sono insoluti problemi idraulici, di bonifica, di irrigazione, problemi finanziari, economici, amministrativi, tecnici, della massima importanza, pei quali la collaborazione di chi conosce gli uni e gli altri non può non riuscire utile; se dei Consigli provinciali dell'Economia facevano parte organismi di minore importanza dei Consorzi, era fuori di posto che questi rimanessero esclusi, mentre la loro voce semplice ma pratica riesce indiscutibilmente utile in un organismo ove vi ha svolgimento di azione economica e sociale.

I tempi sono, indubbiamente, duri, ed è appunto in questi momenti che occorre maggiormente la riunione di tutte le forze operanti nel campo economico, finanziario, agricolo, sociale.

La Nazione ha bisogno che la terra produca il più possibile; la spesa deve essere mantenuta in giusto rapporto col reddito acciocchè il prodotto possa facilitare il consumo e resistere alla concorrenza; bonifiche e irrigazioni sono diventate assai costose e rompono qua e là il rapporto anzidetto; problemi importanti e complessi di sistemazioni idrauliche per la difesa di vasti territori e di approvvigionamenti d'acqua per la salvezza di ampie estensioni di terreni rovinate dalla siccità, si impongono alla attenzione di Governi, di tecnici e di interessati; e la occupazione della mano d'opera esercita una pressione sempre più forte per la sua ampiezza.

Di fronte a questi fatti, che fanno parte della spina dorsale delle nazioni e della vita dei popoli, la intensa collaborazione di tutte le forze, specialmente in organismi appositamente creati, diventa una necessità ed un dovere.

Ugo Mozzi

UN PRECURSORE DELLA RIFORMA PENALE

La restaurazione della pena di morte

e la più efficente prevenzione sociale

Nell'imminenza dell'entrata in vigore dei nuovi codici penali, e successivamente, vi è stata una fioritura di pubblicazioni.

Gli esperti ed i cultori del diritto hanno commentato, nei loro trattati, in lungo ed in largo, i punti salienti della riforma; illustrato le più caratteristiche innovazioni.

L'opera, davvero imponente, del legislatore fascista, ha suscitato schietta ammirazione. Principii da anni molti invano auspicati, hanno trovato, sotto il clima che viviamo, completa, sapiente attuazione. Istituti, la cui necessità si faceva sempre più urgente nella mente degli studiosi, sono stati alla fine creati. Il Fascismo ha dimostrato di sapere e di voler realizzare, valorizzare, tutto ciò che rende grande e forte lo Stato.

Le leggi rispecchiano sempre lo sviluppo di un popolo. Risentono sensibilmente l'influsso della civiltà. Ne sono anzi il segnacolo più chiaro ed eloquente.

Quando uno Stato è avanti nella lunga, non facile via del progresso, tutti i suoi ordinamenti raggiungono maggiore perfezione; i diritti ed i doveri del cittadino si contemperano armonicamente. Un fine supremo pervade allora la vita sociale: conquistare altre tappe; segnare nuove pietre miliari.

L'evoluzione è dunque coeva ad una migliore disciplina giuridica. I codici fascisti rappresentano, tipicamente, la verità di tale assioma.

L'Italia oggi ha un volto nuovo. Più bello, più rigoglioso e più energico. La trasformazione deve essere protetta per l'avvenire. Ne è presidio la legge dell'anno nono.

In un precedente articolo, abbiamo detto che la illustrazione più poderosa ed ampia, analitica quasi, è dovuta al fervido ingegno ed alla vasta dottrina del gr. uff. Carlo Saltelli, Capo di Gabinetto di S. E. il Ministro Rocco — che è stato sommo ideatore della riforma.

Il gr. uff. Carlo Saltelli, il quale ha pubblicato ben quattro volumi, partecipò ai lavori della Commissione: è egli perciò in grado di chiarire il pensiero del Legislatore senza deviazioni o chiaroscuri.

Il Saltelli e gli altri scrittori hanno avuto — e molto lodevolmente — per obbietto di spiegare la profonda portata della nuova legislazione. La quale ha un contenuto eminentemente sociale che si manifesterà in pieno, quando l'attuazione sarà completa; appena cioè il codice zanardelliano cesserà di essere consultato. Siamo, attualmente, in un periodo di cosidetta transizione. Vi sono ancora negli uffici giudiziari non pochi processi nati per reati commessi anteriormente al primo luglio 1931. E' noto che per codesti processi si deve adottare la legge del 1889; a meno che il reato non comporti ed imponga la sanzione — qualora vi sia — più favorevole del recente codice.

Distaccandosi nettamente dagli altri, un pregevolissimo lavoro è stato, in questi giorni, pubblicato dalla «Biblioteca di Cultura Politica», a cura dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura. Il volume, in elegante, nitida veste tipografica, è edito dai Fratelli Treves. Autore è un insigne giurista — rinomato per la sua dottrina — il Senatore on. Silvio Longhi, procuratore generale della Cassazione.

Squisitamente originale, l'opera viene presentata agli amatori delle discipline giuridiche senza altisonante prefazione. Una modesta «avvertenza» dello stesso Autore, annuncia: «Sono studi di diritto e di procedura penale. Dal dopoguerra al giorno dell'attuazione delle riforme (1919-1931). Pubblicati in giornali e riviste, li collega la continuità di un'idea».

Le incisive quanto sobrie parole, sono indice impareggiabile dell'attività svolta dall'Onor. Longhi nel campo del diritto.

Non solo in Senato e dall'alto seggio di Procuratore Generale della Corte Suprema, ma anche con la brillante sua penna, Egli, fin dagli anni burrascosi, dimostrò la urgenza, per la legislazione italiana, di liberarsi dalle panie di falsi sentimentalismi e di pericolose ideologie. La possente linfa che era — per la antiveggenza del Duce — penetrata in tutti gli organismi della Nazione, non doveva essere stroncata. Gli istituti, ormai maturi nella sana coscienza del popolo, dovevano sorgere a vanto dello Stato fascista; simbolo di forza.

Il Longhi può definirsi un precursore della riforma penale. La raccolta dei suoi dotti studii, con i quali scandagliava virilmente i problemi sorgenti dal nuovo stato di cose ed adoperava il bisturi senza economia, ne costituisce la prova irrefutabile, smagliante. Prova di cui deve essere fiero.

Ancora nel 1919, discutendo « Di un problema del dopo guerra », lo autorevole Magistrato criticava, con fine ironia, la lotta, non sempre serena, di parole e di idee dei nostri giureconsulti proprio mentre occorreva una più salda difesa contro la delinquenza. Auspicandola, coraggiosamente — la canea affliggeva il nostro paese — con ammirabile impeto di sincero amor patrio, intravvedeva il domani: «L'attesa non andrà alla fine delusa; ma non senza aver prima vinti aspri cimenti; chè tutte le êre di trapasso sono caratterizzate da un intenso rigoglio della delinquenza. Sono i grandi vortici della storia quelli che rimescolano gli infimi strati sociali; recando alla superficie ogni profondo limo.... ».

L'insegnamento ad un più austero senso di vita, fu il voto suo più ardente. «... Non ci perdiamo d'animo. Uscendo dal doloroso travaglio della propria ricostruzione, la società saprà trovare i mezzi atti a controllare e fermare ogni manifestazione di sovvertimento che si palesi nel suo seno ». Ed il Longhi additava, con risolutezza, come un medico si propone di guarire un malato, poco tempo dopo, con altro articolo, le « Misure di sicurezza ».

Costituiscono esse l'antidoto contro il veleno della cattiveria. Sono indubbiamente il metodo più radicale per prevenire i reati, allontanando dal consorzio civile i delinquenti abituali ed istintivi; coloro che sono causa di trepidazione, di dolore, e insidiano la pace interna.

E' noto che S. E. Rocco ha accolto l'istituto delle «Misure di Sicurezza» nella nuova legge; col plauso di tutti i rappresentanti la Nazione. I cittadini hanno, una buona volta, la sensazione, o meglio la certezza, di essere liberati dal contagio di coloro che pensano soltanto al delitto.

Sulle «Misure di Sicurezza» e la loro adozione, scriveremo prossimamente con maggiore diffusione.

Tutti lo riconoscono. Una delle principali caratteristiche del nuovo Codice è la pena di morte. L'on. Longhi se ne è fatto strenuo assertore molto tempo prima che la Commissione per la riforma imprendesse i suoi lavori.

L'estrema punizione ha sollevato non pochi commenti. I giuristi di ogni scuola, non negano che essa è il massimo mezzo di difesa che lo Stato esercita contro la più nefanda criminalità.

Con fervore e con inconfutabili riferimenti storici, il Longhi la sosteneva. «Vi sono idee — Egli scrisse in un articolo che fu vivacemente discusso — rimaste per lungo tempo invariate, che maturano di improvviso al calore dei fatti, come è di talune vegetazioni ad un primo raggio di sole. E' il caso della pena di morte ».

Dopo la felice, brillante similitudine, col suo elevato stile, Silvio Longhi rievoca: « Ho sempre vivo nella memoria il colloquio per mia fortuna avuto con Colui che di lì a poco doveva divenire il Capo del nuovo regime. Gli esponevo la opportunità di enunciare, nel programma di riforme che i gruppi di competenza venivano elaborando, la inserzione nel Codice penale delle misure di sicurezza: soprattutto quella che elimina in perpetuo dalla vita sociale i delinquenti più pericolosi, abituali od istintivi. «Non basta Egli interruppe allora (e gli occhi gli scintillavano di luce ancor più viva). Non basta. Per i malfattori del Diana non vi è che la pena di morte ».

Il colloquio finì lì: ed io compresi che nell'affermazione era assai più sentimento di pietà che non nel fiacco umanitarismo onde vanno tronfi gli abolizionisti. E da quel momento fui un convertito ».

E Silvio Longhi combattè a viso aperto, senza cedere a compromessi per la restaurazione in Italia della pena di morte. Precisò la sua idea in diversi, battaglieri articoli: doveva essere inflitta solo a coloro che avrebbero attentato alla vita del Capo dello Stato o del Capo del Governo, ed anche agli autori di malvagi delitti.

Il giurista interpretava, in tal guisa, l'anima del popolo. Quante volte davanti a scene di sangue provocate non dall'ira, ma da vera crudeltà o da repugnante cinismo il popolo italiano rammaricava che la sola, giusta sorte non era possibile per il tristo? Vi era sì l'ergastolo. Solo pochi però lo reputavano più terribile della morte stessa, e lo definivano tomba di vivi. Ma la maggioranza pensava che fino a quando un bruto vive, vi è sempre, per lui, speranza, e non nascondeva lo sdegno per l'impari castigo.

La pena di morte non è stata una novità per l'Italia. Lo diciamo per buona pace degli ipercritici. Venne abolita, nella nostra legislazione, da circa mezzo secolo.

Esisteva già nel primo periodo della costituzione del Regno: era cioè prevista dal Codice Sardo. Il Granducato di Toscana la giudicò un regresso, e i nostri antichi, per non toccare la suscettibilità dei toscani e non fare loro spargere copiose lagrime, decisero di sospenderla fino all'attuazione della legge, che in seguito alla unificazione del Regno, sarebbe stata discussa ed approvata dal Parlamento.

La Commissione pel nuovo Codice, lavorò, alternandosi naturalmente, quasi 20 anni, e intanto i condannati a morte attesero.... pazientemente, il responso dei rappresentanti legislativi.

In verità, anticamente si era esagerato. E le esagerazioni nuociono sempre, in qualsiasi tempo. La pena capitale era diventata un abuso, uno sfogo di atti tirannici. Si racconta infatti che Barnabò Visconti fece impiccare Guglielmo Crivelli avendo commesso l'enorme delitto di non pagare interamente

Naturalmente tante aberrazioni sollevarono, mano a mano,, fino a che si ingrossò, la reazione. E sorsero gli abolizionisti. Essi gridarono ai quattro venti che la pena di morte equivaleva ad una crudele tortura. E citavano, fra l'altro, la sorte spettante ai panettieri che andavano diritti al patibolo se fossero stati ritenuti rei di aver consegnato minor quantità di pane della farina ricevuta dai privati o di avere confezionato il pane senza essere iscritti nei ruoli, esistenti presso ogni municipio.

L'arbitrio era in tal modo facilmente dimostrato: si impiccava chi avesse lordato i muri di una città!.

Ma la reazione o la campagna degli abolizionisti trascese l'essenza stessa del principio.

Il Parlamento, dopo gonfi fiumi di eloquenza — nessuno straripò — stabilì, sic et simpliciter, la fine delle barbarie. I deputati, piuttosto che meditare sul cattivo uso che della pena di morte si faceva, furono abbagliati dalle ampollose frasi a sfondo umanitario. Il Beccaria, ponendosi all'avanguardia della reazione, aveva detto: «Se io dimostrerò che la pena di morte non è nè utile nè necessaria, avrò vinto la causa dell'umanità ».

Questo del filosofo lombardo non era che un puro sillogismo. Il capo degli abolizionisti non pensava che la sua concezione aveva il vizio indefettibile della relatività. Trascurata nella enunciazione teorica, influiva ineluttabilmente, inavvertitamente, sulle applicazioni concrete.

Quando la pena estrema è stata nè utile nè necessaria? Non per le leggi militari; soprattutto in tempo di guerra; non in periodi di sovvertimenti sociali nè tanto meno in occasione di misfatti che per la loro odiosità l'hanno fatta invocare dal popolo inorridito.

« Non è — ammoniva nel 1925 il Longhi — combattendo la tesi abolizionista — un ritorno puro e semplice del sistema di un tempo, per esempio, al sistema del codice penale sardo, che in esso si deve ravvisare. Si tratta di un sistema a sè, che si sovrappone ai precedenti e li supera ». Il Guardasigilli ha voluto limitarla a pochi deprecabili casi, evitando i soprusi.

L'Autore pensava che dallo astrattismo teorico si deve scendere a singolari valutazioni. Valutazioni che hanno indotto quasi tutte le nazioni del mondo a mantenere, in alcuni casi, la pena capitale, e il Parlamento francese a negarne l'abolizione nel 1908 proposta, e la Svizzera a ristabilirla dopo averla soppressa.

« Solo le nuove energie potevano essere capaci di vincere anche qui gli incredibili ostacoli che venivano dalle tradizioni politiche e culturali. Ma ne avranno vantaggio la sicurezza dello Stato e l'ordine pubblico ».

I saggi suggerimenti dello studioso del diritto, dello scrittore di non comune valore, che polemizzava « unguibus et rostri », hanno quindi avuto il più largo consenso. Antesignano dicevano in principio, della riforma penale. Basta leggere gli altri articoli suoi, tutti di anni lontani, per averne la certezza viva, palpitante. «La libertà del bere — Diffamazione e porte chiuse, I Manicomi di sicurezza — Antifascismo all'estero — Il regime cellulare — I limiti della eloquenza forense» ed altri molti, sono studi di stretto diritto o di sociologia. Ma tutti ardui e vasti, ove la eletta mente e la erudizione indiscussa dello scienziato hanno affermato che il senso giuridico è sempre vivido, geniale e gagliardo negli italiani.

Antonino Cicero

Silvio Longhi: «Anticipazioni della riforma penale», Ed. F.lli Treves - Milano.

VARIETÀ FEMMINILI

La donna e il denaro

Una rivista straniera, in una sua recente inchiesta, chiedeva alle lettrici se le questioni di danaro potevano essere stabilite e regolate dalle donne, e tracciava, in tre parole, un largo programma; il soggetto proposto alla meditazione femminile era considerato sotto il punto di vista patriottico, morale e pratico.

L'argomento è inerente all'evoluzione dei tempi... Una volta, la gestione della fortuna era assunta unicamente dal marito; la moglie si disinteressava così completamente di queste cose da non sapere a che punto fossero le risorse familiari. Tutt'al più ella — nelle case borghesi — si occupava solo di distribuire saggiamente il danaro datole ogni mese per „faire marcher la maison''.

Oggi le cose sono cambiate. Se poco può influire la donna sul denaro, per ciò che riguarda il patriottismo, può però molto allorchè si guarda la cosa dal lato morale. Oggi la donna si abbandona al movimento delle borse; traffica, gioca, azarda, senza una ragione intima e solida, ma per il puro desiderio del divertimento che le viene soddisfatto dal denaro, per frenesia di piacere, non pensando il disordine finanziario che incombe su lei e sulla sua famiglia.

Con questo non dico che alle donne sia vietato di occuparsi del movimento del denaro, di leggere il bollettino finanziario, il fluttuare dei cambi, e di vivere nella completa indifferenza e ignoranza in materia. Ma certo, queste occupazioni e preoccupazioni non debbono interessarla al punto da non farle scorgere le cose che veramente abbelliscono ed elevano la sua vita.

Eccettuati certi casi in cui ella deve prendere la direzione della barca quando la fortuna è in gioco, oppure è male affidata nelle mani di un marito maldestro, altre risorse ha la vita, l'esistenza interiore e attiva della donna.

Ciò che poi non è lodevole, è la tendenza attuale di occuparsi di questioni di denaro per semplice curiosità, perchè cio è „elegante'' o „piccante'', perchè da luogo a parlare di cifre, a sfoggiare competenze mascoline

Certo, avrebbero miglior cose da fare, coloro che vogliono esplicare delle occupazioni! Erigere nella loro intelligenza un tempio di bella architettura, e istruirsi di ciò che maggiormente può contribuire alla serenità dei loro cari e alla serenità propria Tante altre questioni sono pronte per coloro che non sono prese totalmente dallo schiacciante lavoro della giornata Il campo è vasto, e la mèsse appella tutte coloro che hanno volontà e intelligenza.

Per esser bella: a testa in giù

I „ salons de bautè '' londinesi, sono diventati, in suesti ultimi anni, assai più fecondi di trovate che i confratelli parigini. Affacciano di continuo nuove escogitazioni, intese ad indurre le rappresentanti del bel sesso a cercar fortuna tra le arti cosmetiche.

Ora si è trovato il metodo che garantisce a ciascuna donna la conservazione ed anche il ricupero di una carnagione giovanile.

Il nuovo metodo di cura della bellezza — a parte la sua stramberia — è anche un po' scomodo. Si pretende da chi lo pratica, che si metta a testa in giù e resti in tale posizione, per almeno cinque minuti al giorno. La necessità di tale capovolgimento è sostenuta dagli igienisti di bellezza inglesi con dottissimi argomenti. Nulla — spiegano essi — mantiene la carnagione quanto un'abbondante irrorazione sanguigna. Impacchi caldi e freddi, massaggi, servono tutti ad intensificare la circolazione del sangue; ma non sono che esperimenti dilettanteschi in paragone del sistema radicale di mettersi cinque minuti a testa in giù. Così facendo, infatti, il sangue scorre con incomparabile intensità nei vasi del capo e del viso, conferendo alla pelle una freschezza giovanile.

Inglesi giovani e anziane, magre e corpulente, accorrono con pari zelo nei „salons de beautè'' londinesi, nei quali s'impara a stare a capofitto a regola d'arte, e pagano questo discutibile piacere circa uno scellino al minuto. Un'aggravante è data dal fatto che la maggior parte delle signore è ben lontana dall'essere ginnasticamente all'altezza della cura. Con un sorriso di compassione, si fa loro quindi eseguire l'esercizio addossate ad una parete, poggiandovele come sacchi di farina, sino a che sia trascorso il loro periodo di cinque minuti.

Per la casa: il "boudoir,,

Wagner soleva dire che nulla gli era così indispensabile come il superfluo. Così per noi donne, nulla è necessario e così desiderato, come il superfluo „budoir'', una cameretta della quale si può fare a meno benissimo, e della quale invece è così difficile fare a meno!

Per chi preferisce un genere molto „chiffons'', consiglierei qualcosa di simile a un „budoir'' viennese, che ha avuto molto successo in una recente esposizione. Vi predominava una gajetta policromia, rosso, rosa, argento, bianco, nero, verde tenero. Le pareti rivestite di stoffa nero, rossa bianca, un paravento a sei scomparti ricoperto di seta con applicazioni in forma di rosoni argentei; un tappeto all'uncinetto con disegni geometrici decorativi di bel sapore; vaporose tende di tulle con trasparenti di delicati toni pastello. La nota più originale era il divano, di forma insolita, a elissi, e non più posato sul terreno, ma aereo, mollemente sospeso in aria per mezzo di quattro catene di acciaio fissate al soffitto. Oh, soavi sieste sopra soffici cuscini piumosi di una damina novecento in serico amplissimo pigiama! Anche lo specchio rotondo è appeso, come il sofà, per mezzo di catene, su uno sfondo variopinto formato da una tenda di seta con applicazioni originalmente rabescate. Boccette, scatoline, piumini, spazole, pettini, posano su una panchina bassa, coperta di tulle e merletti.

L'arredamento ultimo stile propende verso le tinte unite smorzate, senza contrasti violenti; verso i mobili di linea pure, schematica, sintetica. Una donna veramente donna saprà ingentilire e ammorbidire lo insieme un po' rigido e severo con qualche nota di grazia personale: un drappeggio morbido, un mucchio di cuscini, una piantina di fiori.

Piume e penne

Piatte, lisce, verniciate o arricciate, le piume e le penne regnano e fanno delle scorribande folli sulle calotte dei nostri minuscoli ed eccentrici cappellini „derner cri''.

— Un minuscolo ventaglio di piume blu vivo, su un feltro nero.

— Feltro marrone guarnito di un piccolo uccello arancione con occhi e becco verdi.

— Feltro verde, piume glicerinate verde abete.

— Berretto di velluto rosso, guarnito di una piuma rossa, bianca e e nera, arricciata ai bordi.

— Un piccolo uccello è posato sul bordo molto rialzato di una „cloche'' blu. L'uccellino è blu cielo, azzurro e giallo.

— Due piccole penne a coltello, rosse, punteggiate di nero e d'oro, ornano un berretto di velluto nero, proprio sull'orecchio destro.

— Piume in galalite arancio su un feltro marrone.

— Su una „toque'' d'ispirazione scozzese in satin nero, due ciuffi di „aigrettes'' bianchi partono dall'orecchio per cadere sulle spalle.

Note di moda maschile: sobrietà

Non bisogna mai dimenticare che un solo oggetto vivace è il massimo consentito in un abbigliamento maschile. Se l'abito è di una tinta un po' vivace, è bene intonarlo con una camicia e una cravatta di toni morbidi. E' precisamente nella scelta dei colori — come abbiamo avuto altre volte occasione di far notare — che gli uomini commettono i più gravi errori. I colori vivaci e i disegni audaci sono riservati agli abiti sport; per città si impone invece la regola opposta. Uomo elegante è soltanto colui che riesce a raggiungere la perfezione solo per la eccellenza del taglio, e la qualità dei tessuti.

Per questa stagione l'abbigliamento più elegante per i pomeriggi in città, consiste in un soprabito blu scuro o grigio ferro ben tagliato; abito di tinta molto vicina, ma senza risvolto ai pantaloni; cappello duro, cravatta scura; scarpe nere.

Per coloro che guidano da se stessi l'automobile in città, l'abito mezzo sport è più indicato. In questo caso il soprabito è chiaro come l'abito; le scarpe marrone; cappello floscio; colletto uguale alla camicia. Una bella sciarpa completerà questo insieme completamente equilibrato nelle diverse parti che lo compongono, e perciò sicuramente elegante.

Particolare: una sola perla, piuttosto grossa, bianca o grigia, ha sostituito sulla camicia da sera le due perle più piccole. La cravatta, sia bianca o nera, per frac o smoking, ritorna ad avere il nodo stretto e le alette un po' grandi.

Ferme in Posta

MARIE. — *No, non cerchi nella sua memoria se ella è stata involontariamente causa di qualche piccolo gesto o parole che a „lui'' siano spiaciuti. Il contegno di questo „lui'' non lo ricerchi in sè stessa. Lei si è comportata come doveva; e se il suo amico è cambiato, questo cambiamento è dovuto solo alla sua indole superficiale e volubile.*

ERASMO. — *Potreste scrivere sul biglietto che accompagna lo splendido omaggio floreale, i noti versi di Verlaine:*

„Voici des fleurs, des fruits, des [feuilles et des branches''.
et pois voici mon coeur qui ne bat [que pour vous...''.

Credo che la vostra „spiritualissima'' amica ne sarà ben lieta.

GISELLA. — *Non richieda nè lettere nè fotografie. Certi orgogli non sono altro che pretesti per „muovere le acque''; le quali, essendo torbide, è assai meglio che rimangano quiete*

VOCI MORTE. — *Il consiglio è uno: accettare il dolore, anche se grande e disperato. Domani, può darsi, che ella benedisca questa sofferenza di oggi. E' attraverso gli errori, i disinganni, le amarezze, che spesso si raggiunge e s'intende la vera luce.*

F. L. — *Sta benissimo come forma. Ma perchè non spiegare le ragioni del vostro allontanamento, perchè assumere quel tono misterioso che permette di supporvi vittima di chi sa quale fosca tragedia familiare? Si può scrivere bene, vedete, anche senza diffamare la propria famiglia.*

SCONTENTA. — *Le dispiace perchè si chiama „Aristide?'' Non è poi un nome tanto malvagio; tanto più, poi, che le donne d'oggi sone speciali per convertire un nome così autoritario con un Tidy, Teddy, Ary, Tittì, Didì, ecc. Inoltre, pensi agli uomini che si chiamano Anacreonte, Timoteo, Gervasio, Telesforo ecc., e se ne troverà confortata.*

WALLACE. — *Farà una figura migliore se tralascerà di sorvegliare in maniera così energica la sua compagna. Sorvegliare e poi tacere, vedere tutto e non dir nulla, è ridicolo, meschino. Anzichè vegliare con un occhi solo, è meglio dormire tra due guanciali. Ci si guadagna di dignità e di salute.*

MARGA — *Non è stato amabile, da parte sua, il dirvelo, come non è stato prudente, da parte vostra, il farvelo dire. Perchè vi siete mostrata a lui nelle triste condizioni in cui sembra che siate ridotta? Dovevate evitare che egli vi vedesse; tanto più che l'amore che egli nutriva per voi aveva — per unica base — la vostra bellezza di ieri.*

VIOLETTA

LUNEDI' 9 NOVEMBRE 1931

GAZZETTA SPORTIVA

Edizione del pomeriggio

Bologna e Juventus si staccano dal gruppo degli inseguitori

La Fiorentina vince a Napoli e il Milan a Brescia - Il Padova unico vittorioso fra le squadre venete - Partita bianca a S. Elena

Nuovo scacco del Verona in casa propria e sfortunata prova dell'Udinese contro i leaders della classifica - L'Atalanta pareggia a Pistoia

I risultati

Internazionali

Coppa Media Europa

Zurig: First Vienna W. A. C.	3-2

Amichevoli

Budapest: Ungheria-Svezia	3-1
Londra: Lega Scozzese Lega inglese	4-3

Divisione Nazionale

Serie A

*Lazio-Triestina	2-0
*Bologna Genova	2-0
Juventus-*Bari	1-0
*Casale-Roma	1-1
Fiorentina Napoli	2-0
*Torino Pro Patria	3-1
Milan-*Brescia	3-2
*Ambrosiana-Alessandria	4-0
*Pro Vercelli-Modena	2-1

Serie B

*Serenissima Monfalcone	0-0
*Padova Parma	6-0
*Livorno Udinese	3-0
Palermo-*Verona	2-1
*Lecce-Spezia	1-1
*Cremonese-Vigevano	2-1
*Legnano-Cagliari	3-2
Pistoiese-Atalanta	0-0
*Comense-Novara	2-0

Prima Divisione

GIRONE A

Schio-Mestrina	3-2
*Vicenza-Thiena	3-0
*Fiumana-Rovigo	0-0
Spal-Mantova	3-2
*Pordenone-Mirandola	2-2
*Grion-Treviso	4-1
*Gonzaga-Dolo	11-1

GIRONE B

*Piacenza-Russi	2-0
Forlì-Ravenna	5-2
*Pavia-Montevarchi	2-1
*Littorio Reggiana	1-0
*Carpi-Voghera	5-1
Faenza-Codogno	1-0
*Prato-Fanfulla	3-0

GIRONE C

*Gallarate-Seregno	3-0
*Varese-Lissone	1-2
*Galliate Lecco	2-1
*Saronno Clatense	3-0
*Monza-Crema	3-2
Bellese-*Treviglio	2-1
*Abbiategrasso-Intra	1-1

GIRONE D

Savona Acqui	2-1
*Pisa-Empoli	3-1
*Viareggio Doria	1-1
*Derthona Lucchese	3-1
Carrara-Rivarolo	2-1
*Imperia Pontedecimo	2-1
*Sampierdarena-Sestrese (rinviata)	
*Ventimiglia-Ruentes (rinviata)	

GIRONE E

*Gladiator-Perugia	1-1
Ternana-Bianchi	3-0
*Foligno-Ancona	5-1
*Foggia-Torres	4-0
*Arezzo-Grosseto	0-0
*Robur-Macerata	1-1
Ascoli-*Piombino	2-1

GIRONE F

*Catanzaro Cosenza	2-1
*Messina Colteita	2-1
*Siracusa-Peloro	4-0
Salerno-Reggiana	0-0
*Catania-Stabia	2-0
*Taranto-Angri	2-0
*Trani-Savoia (rinviata)	

Seconda Divisione

Veneto

Girone unico

*Lido-Bassano	1-0
*Fregd-Serenissima B	5-1
*Giorgione-Verona B	5-3
*Mezzomo-Audace	3-2
*Valdagno-Padova B	1-1
*Arzignano-Valery	2-0

Venezia Giulia

Girone unico

Pordenone-*Riosa	3-2
Ronchi-*Ponziana B	2-1
*Postumia Gorizia B	3-1
*Udinese B Grion B	4-2
Triestina B-Monfalconese B	2-1

Trentino

Girone unico

*Rovereto-Sinigo	1-1
*Merano Bolzano (rinviata)	
Bressanone Trento	2-2
Benacense-*Juventus	2-1

Terza Divisione

Girone A

*Audace B-Ferrovieri Vicenza	1-1
S. Giovanni Lupatoto-*Schio B	2-0
*Thiene B-Valdagno B	6-1
*Lonigo B-Arzignano B	0-0

Girone

*Muranese-Ferrovieri Venezia	3-1
*Viscosa Mestrina B	2-1
*Marostica-Giorgione B	2-2
Vicenza B-Bassano B	2-0

Girone C

*Ceggia-Belluno	4-1
Lido B- Vittorio	2-1
Conegliano-*Treviso B	3-1

Girone D

*Serenissima C Petrarca	3-1
Polesella-*Dolo B	2-0
*Rovigo B Montagnana	3-0
*Ariano-Badiese	1-1

Emilia

Girone C

*Berra-Codigoro	1-1

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Udine

Girone A

Ferrovieri *Pozzuolo	5-2
Cormor-*Cussignacco	6-0
*Rivignano Edera (rinviato)	

Girone B

Esperia-S. Rocco	2-2
Itala-Ardita	4-1
Cotonificio- Tolmezzo	4-1
Olimpia Pro Feletto	3-.

Verona

Girone A

Filippini-Italica	4-0
Juventus Nova-Alba	1-1
Hellas-Audace Mimato	5-1

Girone B

Lavagno Audace S. Michele	2-1
*S. Martino B. A.-Zevio (manca)	

Girone C

*Chievo Demegliara	1-0
Pescantina Quinzano	2-2

Girone D

Cologna-*Valery B	1-0
Villafranca-Bovolone (manca)	

Seconda Categoria

Girone unico

*Basiliano B-Pasian di Prato	0-0
Rizzi Colugna-Pozzuolo (manca)	

Amichevoli

Venezia: Vetri Coke-Ferrovieri B	3-0
Venezia: Ferrovieri C Adriatica	1-0
Venezia: Virtus-San Marco	2-0
Venezia: Ausonia-Veneziana	3-2
Burano: Giovinezza-Burano	5-1
Mestre: Balilla Serenissima 19-8	2-1
Mestre: Balilla B-Giovinezza B	4-2
Dargh ra: Vetri Coke B-Diadora	3-2
Mogliano: Mogliano-Littorio	4-3
Udine: Udinese ragazzi-Collegio Bertoni	0-0
Melma: Melma Loretti	2-1
Pordenone: Pordenone-Sacile	1-1
Marano Vicentino: Fascio Giovanile-Del Prete	2-1
Padova: Monti Scapin	3-1
Merano: Merano-Bolzano	5-1
Vicenza: Vicenza All-Virtus	6-0

Pallacanestro

COPPA MIAZZI

(Finale)

Trieste: Ginnastica-Robur	31-11

Serenissima-Monfalcone 0-0

(c. l. r.) La partita era attesa con particolare interesse negli ambienti sportivi locali. Non la solita attesa morbosa ch'e propria alla vigilia d'un incontro con un avversario tradizionale, oppure di primaria importanza agli effetti della classifica, ma una attesa fiduciosa, di piene speranze.

L'esito dell'incontro con il Padova aveva lasciato a bocca amara giocatori, dirigenti e supporters veneziani. La battaglia tanto attesa era stata perduta, ma troppe cause estranee alla tenzone avevano in parte falsato l'esito della stessa. Si attendeva dunque la partita con il Monfalcone come il cacciatore attende la riscossa della belva ferita per chè caduta nell'agguato da essa stessa teso all'avversario. E la riscossa dei granata è venuta. Bisogna infatti guardare la partita disputata ieri dalla Serenissima al di là del suo risultato. Il Monfalcone può ringraziare la sua buona stella (ed anche l'arbitro; dell'operato del quale però diremo più oltre) se ha lasciato il campo di S. Elena imbattuto. Meritavano dunque di vincere i veneziani? Noi diciamo di sì, senza titubanza, con piena coscienza di quanto affermiamo.

Ed eccoci ai dovuti chiarimenti.

I primi quarantacinque minuti di gioco avevano visto una certa equivalenza dei valori in lotta. Forse più tecnico il gioco della Serenissima, certo più deciso e più efficente quello svolto dai bianchi del Cantiere. Nel complesso però, e come numero di azioni e come pericolosità ed importanza delle stesse le due squadre avevano marcato una sensibile parità.

La ripresa ha avuto invece un altro tono. Primi dieci minuti, superiorità evidente dei granata, venti minuti intermedi di sensibile equilibrio ed ecco il «serrate» finale in pieno favore dei veneziani.

Negli ultimi cinque minuti poi la squadra monfalconese poteva salvarsi da una sicura sconfitta solo in grazia ad una buona dose di fortuna che l'assistette ed all'errore commesso dall'arbitro Bevilacqua, il quale negava ai lagunari un meritatissimo calcio di rigore e con questo toglieva ai più meritevoli la migliore possibilità di affermare concretamente una indiscussa superiorità degna del premio ambito.

Ed ora, detto a grandi linee il perchè la squadra veneziana avrebbe meritato ieri miglior fortuna, passiamo ad esaminare il comportamento sul quale era appunto imperniata la vibrante attesa della vigilia.

Le precarie condizioni di salute di alcuni elementi avevano costretto il bravo Girani a presentare in campo i suoi uomini in una formazione inedita. Lasciati a riposo Migotti e Ongaro, facevano ieri il loro debutto in I squadra Zennaro e Donaglio, il che costrinse l'allenatore ad altri cambiamenti e perciò vedemmo Farina spostato a laterale destro, Magrini ricoprire il posto di centro sostegno, mentre Donaglio assume il comando dell'attacco e Gorini passava ad interno sinistro. E' riuscito l'esperimento? Per conto nostro sì, se pure qualche innovazione sia stata imposta dal caso e la squadra sia ancora bisognosa di modificazioni.

Il tentativo fu ad ogni modo audace ed esso è perfettamente riuscito. La vittoria non ha voluto ieri premiare i più generosi, ma essa non tarderà a ricordarsi anche di questi. In un campionato lungo, estenuante come il nostro, vi deve essere benissimo il posto anche per le disgrazie.

La partita d'ieri può essere classificata come tale, ma essa lascia nel contempo adito alle più belle speranze.

La difesa granata fu il reparto più sicuro ed efficente della squadra. A posto, come sempre, Roggero, vigile e sicuro. Questo simpatico e modesto ragazzone, va facendo un campionato coi fiocchi.

Ancora un po' di esperienza e il valoroso campione astigiano potrà aspirare ad un ottimo posto nel ristretto campo dei portieri di classe. Pure una buona partita disputò la coppia dei terzini. Qualche indecisione di Bianchi fu sempre riparata prontamente da lui stesso. Abbiamo però visto il «romanino» battersi ieri con un entusiasmo inusitato, ciò speriamo sia di buon auspicio per le future battaglie. Signoretto, in evidente progresso di forma, fu attento; preciso e generoso. Sempre presente, seppe. in ogni occasione, rendere preziosi servigi ai compagni.

La seconda linea si presentava in una formazione inedita, non ingiustificati perciò erano i timori che si nutrivano sul suo rendimento. Ebbene, questo fu pari, non superiore, alla più logica aspettativa.

La gradita sorpresa l'ha fornita Farina. Lo spezzino, dopo l'oscura, disgraziata prova di domenica era stato da molti, con giustizia... sommaria, liquidato addirittura. Girani, invece, ha avuto ancora una volta ragione nel nutrire in lui la più ampia fiducia. La partita di ieri è stata la migliore ricompensa per l'appassionato istruttore dei granata, che sa credere, come pochi ne sarebbero capaci, nei suoi allievi.

Farina, instancabile, disciplinato, fu ieri uno dei migliori atleti in campo. Volonterosa la prova di Zennaro. E' questi un elemento che ha raggiunto le sue massime possibilità, e che sa sempre battersi con ammirevole tenacia. Magrini, messo a un posto di primaria responsabilità, ha fatto quanto in lui era possibile. Egli non è ancora il centro sostegno ideale, chè deve prima acquistare maggiore confidenza in sè stesso e, quello che più conta, maggiore «cranerie». Ma il suo tocco alla palla è sano, i suoi passaggi e gli allunghi vengono effettuati con una dosatura giudiziosa. Un buon tirocinio ed il ragazzo diverrà un campione.

L'attacco aveva ieri un nuovo condottiero. Forse la partita con il Monfalcone non era la più adatta per il debutto chè contro il gioco deciso dei bianchi occorrevano uomini senza timore, e l'ex lidense è ancora oggi forse sotto l'impressione della disgrazia occorsagli lo scorso anno e che lo tenne per diverso tempo lontano dai campi di gioco. Ma se pure imposto dalle necessità del momento, il debutto di Donaglio non è stato poi tanto oscuro come si temeva.

E' anche questo un giovane il quale ha gli stessi difetti del suo compagno Magrini; ma è pure un altro giovane che farà carriera. Pochi spunti di gioco son serviti ieri per classificare il ragazzo. Siamo convinti che la Serenissima potrà contare molto presto su un atleta di valore; il che gli sarebbe necessario.

Gli altri uomini del reparto di punta granata giocarono pure una discreta partita. I migliori ci parvero Carrera e Giuge; insidioso come sempre il giovane Celant. Gorini invece ci è apparso in declino di forma che vogliamo sperare passeggero. Complessivamente però l'attacco veneziano ha svolto un gioco pregevole di sana fattura tecnica.

E passiamo adesso al Monfalcone. Diciamo subito che le bianca squadra del Cantiere non ha tradita l'attesa giustificata dalla buona fama conquistatasi attraverso diverse vittoriose affermazioni. Il risultato ieri ottenuto, non ha certo corrisposto al reale andamento della partita, ma lo undici giuliano ha avuto modo di confermare le sue notevoli possibilità. Forte ed equilibrato in ogni linea, fusi i vari reparti in un tutto armonico e possente, il team ospite si è fatto ammirare per la sua generosa condotta di gara che è apparsa anche liberata dalle solite inutili durezze, ch'erano invece una volta non ultima sua prorogativa. La squadra oggi sa marciare con andatura facile e sciolta e non possono pertanto stupire i successi colti finora.

Il gioco da essa svolto non è forse l'espressione più viva dei dettami della tecnica moderna, ma, come ha semrpe la sua arma preferita, il buon combattente, il Monfalcone ha saputo farsi uno stile proprio, niente fronzoli, niente inutili palleggi, bensì, gioco deciso e puntata dritta sul l'obbiettivo avversario.

I bianchi andranno molto lontano siamo anzi convinti che possano aspirare ad un posto primario nella classifica del girone.

Il reparto forse più tecnicamente completo e più efficiente è la difesa. Archesso, Revelant e Geigerle formano un trio non facilmente battibile. Archesso, dal lo scatto felino e dal colpo d'occhio impeccabile, ha compiuto numerose parate in stile eccellente. A loro volta i due terzini hanno saputo infrangere ed annullare tutte le azioni offensive dei veneziani così da rendere nulla la loro supremazia.

Quale migliore elogio? Forte, duttile e generosa la seconda linea, che ha in De Biasi un centro intelligente ed infaticabile, ottimo distributore, accorto e tenace nel duplice gioco di offesa e di fesa. L'attacco manca forse di penetrazione, meglio ancora, esso manca di un vero e proprio cannoniere, chè tale dote non la possiede certo alcuno dei tre uomini di centro. Tutti e tre però sanno giocare con giudizio ed approffittare anche del minimo errore avversario, senza voltare inutilmente le spalle alla rete com'è invece costume di altri nostri giocatori.

Veloci, insidiose le due ali. Rigotti ci è piaciuto più di Zanella che forse gioca in un ruolo non troppo adatto per lui, ma sa però supplire a questa deficienza di adattabilità con entusiasmo e volontà ammirabili. Complessivamente il quintetto dei bianchi è forte ed omogeneo ed in grado di dare le maggiori soddisfazioni alla propria squadra.

Dopo quanto detto troviamo superfluo dilungarsi in una cronaca minuta dell'incontro. Ci limiteremo a segnalare: una bella azione iniziale dei monfalconesi, interrotta di precisione da Bianchi, la subitanea risposta di Carrera; altri due bei tiri di Donaglio e Carrera ed al 5' e 7' di gioco due corners nulli contro la Serenissima. Altre due pericolose situazioni sono salvate dalle opposte difese; al 18' i veneziani mancano una facilissima occasione per fuori gioco di Giuge ed al 19' ancora la Serenissima è in corner, nullo. Altre facili occasioni, mancate da entrambe le squadre, alcune punizioni contro il Monfalcone per gioco pesante ed al 39' la Serenissima perde la più facile occasione di porsi in vantaggio: su passaggio di Magrini, Donaglio impegna con un bel tiro di testa Archesso che si salva con un volo prodigioso; egli però è caricato da Celant e tutti due terminano a terra. Revelant sventa l'insidia e il primo tempo termina senza altre azioni degne di nota.

L aripresa è più interessante. I primi dieci minuti sono in favore dei veneziani cheimpegnano ripetutamente Archesso ed ottengono anche un calcio d'angolo a favore che non ha però alcun effetto (5' di gioco). Altre azioni a favore dei veneziani e poi al 22' e 25' corners contro la Serenissima, nulli Al 29', Simonetti, tutto solo, inciampa e perde una facile occasione di segnare. Al 34' 35' e 37 altre tre punizioni contro il Monfalcone. Al 43' abbiamo... il fattaccio. Carrera sfuggito alla vigile guardia di Spanghero fila tutto solo verso la porta avversaria; quando sta per crossare viene malamente caricato da Geigerle che nel contempo tocca nettamente il pallone con le mani: il fallo succede qualche metro dentro dell'area fatale. E che fa l'ameno Bevilacqua? Fischia sì, ma una semplice punizione e non il rigore! Punizione che non porta ad alcun esito concreto. Ancora poche azioni e poi la fine. Il pubblico, amareggiato dalla infelice decisione arbitrale, che ha privato la squadra del cuore della più preziosa possibilità di cogliere la meritata affermazione, protesta lungamente.

Gli stessi giocatori abbandonano il campo addolorati.

Cosa dire dell'arbitraggio del sig Bevilacqua? Nel complesso, non ci sarebbe nemmeno da lagnarsi, qualche sua decisione apparve del tutto incomprensibile. Speriamo ad ogni modo di non rivederlo spesso...

Le due squadre si allinearono nelle seguenti formazioni:

Monfalcone: Archesso, Revelant, Geigerle, Piffer, De Biasi, Spanghero 1., Rigotti, Snidersich, Mazzoli, Simonetti, Zanolla.

Serenissima: Roggero, Bianchi, Farina, Celant, Gorini, Donaglio, Signoretto, Zennaro, Magrini, Giuge, Carrera.

Padova-Parma 6-0 (3-0)

Padova, 8 - Questa volta la carta non ha sbagliato, il Parma squadra volonterosissima ma inesperta perchè formata da elementi giovanissimi, ha dovuto cedere nettamente le armi di fronte al gioco superiore di qualche classe dei patavini.

Il punteggio, sonoro ed eloquentissimo, dimostra chiaramente il divario di forze apparso oggi sul campo Appiani, e tutto ciò è stato ottenuto dal Padova anche senza Bergamini e Frossi, ancora impossibilitati a giocare.

La partita odierna, pur non essendo stata irreprensibile dal punto di vista tecnico, è senza dubbio una delle migliori giocate dal Padova sul proprio terreno ed ha servito a mettere in revidenza l'ottima forma di più di qualche elemento.

In ambedue i tempi, gli striscioni bianco-rossi (maglia di occasione) hanno dominato, premendo a lungo nell'area degli emiliani. Questi, anche quando lo scoore dei punti a loro svantaggio appariva irrimediabilmente disastroso, lungi dal perdersi di animo e dal tirar via alla meglio hanno tirato fuori le unghie, fino all'ultimo, dimostrando un ardore e una passione assolutamente encomiabili. I loro sforzi generosi però a nulla sono valsi, infrangendosi tutti gli attacchi sui piedi dei due infaticabili terzini padovani.Fra i concittadini Amoretti è stato applaudito su due o tre parate di classe, e Favero ha disputato una bella partita.

Anche Marchioro s'è finalmente rivelato in tutto il suo intero valore: piena e completa resurrezione! Bedendo, Scanferla e Callegari, in buone condizioni, hanno reso quanto sanno dare normalmente, ma nulla più.

Astolfi, all'ala destra ha debuttato con onore, segnando un punto e creando situazioni pericolosissime sotto la porta di Mutti. Sempre prezioso Perazzolo, mentre Foni ha alternato sprazzi bellissimi ad indecisioni incomprensibili. Ancora in ombra Gravisi 2., Gravisi 1., all'ala sinistra, ha finalmente convinto tutti delle sue buone doti di calciatore: egli va diritto alla scopo, portando con bella decisione l'azione fin sotto la porta avversaria.

Degli emiliani, poco a posto è apparso il portiere, cui difetta la presa e lo scatto. Dei terzini, migliore Ghiretti, mentre Mazzoni, fra i mediani, ha iniziato bene, calando sensibilmente nella ripresa. Coscienzioso il lavoro dei due laterali. L'attacco è stato il reparto più ammirato della intera squadra; peca di impressione ma nel complesso dispone di cinque elementi attivi, pronti e veloci. Il migliore fra tutti è stato indubbiamente Quaglietti, un'ala indiavolata e dal cross preciso, dopo in ordine l'opposta ala Bonali, Poli e Ponzi.

All'ordine dell'arbitro Carlini di Ancona, le squadre si sono così allineate:

Padova: Amoretti, Favero e Marchioro, Callegari, Bedendo e Scanferla, Astolfi ,Perazzolo, Foni, Gravisi 2., Gravisi 1.

Parma: Mutti, Giuberti2., Ghiretti, Pellegrini, Mazzoni, Giuberti 1. Quaglietti, Maccanelli, Poli, Ponzi 3. e Bonati.

L'inizio è piuttosto fiacco, e nei primi minuti le due squadre si saggiano: al 2' Perazzolo invia debolmente a lato. Al 6' azione patavina imperniata su Gravisi 1. che passa al fratello: il tiro di questi è parato da Mutti che si lascia sfuggire il pallone. Foni riprende e calcia fuori. All'8'. primo goal patavino. Astolfi tallonato da Giuberti 1., fugge e mette al centro: Foni riprende e tira in rete, malgrado l'estremo tentativo di Giuberti 2. che da il colpo di grazia. Qualche attacco parmense frenato con facilità dalla coppia bianco-rossa, un tiro di Bonati (15) ed un minuto dopo il Padova segna nuovamente, con Astolfi.

Gli ospiti però non cedono e si difendono a denti stretti. Il gioco per alcuni minuti è calmo e staziona al centro del campo. Al 25' 28' e 30' tre calci d'angolo contro i crociati. Al 32' Amoretti esce tempestivamente e libera. Al 34' Bedendo allunga in area avversaria; Mutti esce e arresta il pallone, ma Foni, sopraggiunge, glielo carpisce e segna a porta vuota con tiro ben dosato. Il Padova, pago, allenta la stretta. Al 38' Ghirelli arresta nettamente con le mani, in area ma l'arbitro, non grava la mano sui di già sacrificati ospiti.

Ancora un bel assolo di Foni, che per poco non sorprende Mutti (41) e poco prima della fine un tentativo di Gravisi 2. che si attarda troppo.

Nei primi minuti della ripresa il Padova appare fiacco ed amorfo, pur tenendo il campo con un torità. Al 3' angolo contro il Parma: Gravisi 1. calcia a fil di palo. I crociati invadono spesso l'area patavina ma Marchioro, che fila a perfezione, è imbattibile. Applauditissimo un tuffo perfetto di Amoretti su centro di Quaglietti al 15' Due minuti dopo, azione fulminea di Gravisi 1. che irrompe e passa al fratello. Il tiro di quest'ultimo batte inesorabilmente l'attonito Mutti.

Al 20' azione identica provoca una mischia, risolta da Perazzolo che mette in rete per la quinta volta. I crociati però combattono: anzi, ora combattono più che mai, ed innestano all'attacco l' ottimo Ghiretti, retrocedendo Poli. Calcio d'angolo contro il Parma al 27'. Al 32' e 33' notiamo due azioni pericolose dei parmensi, che insistono ancora. Al 37' Maccanelli alza di testa un pallone inviatogli da Bonati e subito dopo Amoretti deve intervenire per neutralizzare un perfetto cross dell'ala sinistra.

Proprio ad un minuto dalla fine, scaturisce improvvisamente. da un duetto Foni-Perazzolo. perfetto per esecuzione, il più bel punto della giornata, segnato dall'inesauribile rosso.

Bologna-Genova 2-0 (0-0)

BOLOGNA, 8. — I leaders del Campionato hanno oggi conseguito una nuova vittoria che rinsalda sempre più il loro primato in classifica. Se la vittoria odierna riportata dal Bologna sulla forte unità ligure è stata favorita da alcune circostanze, non per questo essa appare immeritata essendo stata ottenuta su di una compagine che aveva tutti i numeri per potere interrompere la travolgente marcia del Bologna. Come succede in quasi tutte le partite in cui è in palio una posta di somma importanza anche il match odierno stilisticamente è apparso ben povera cosa. I ventidue atleti in campo più al gioco di insieme ed allo svolgimento di belle trame si sono preoccupati di realizzare al più presto il goal che potesse dare un po' di respiro alla propria squadra. Ne è risultato quindi un gioco revalentemente individuale, energico e spesso anche pesante. A ciò ha contribuito anche la vischiosità del terreno. Gli uomini del Bolgna scesi in campo privi del loro condottiero, Schiavio, fino dai primi minuti di gioco hanno dimostrato di svolgere un gioco tropp individuale e privo di bei temi in linea. Il Genova privo ancora d Banchero dopo cinque minuti di gioco si è visto mancare il proprio portiere De Pra e con lo spostamento di posto di Levratto passato a guardiano della propria rete, si trovò così mutilato anche nella linea d'attacco. Contemporaneamente il Bologna ebbe menomato il suo centro attacco Maini il quale, pur ritornando in campo dopo uno scontro è apparso privo di efficienza perchè dolorante. Tutto questo matteso stato di cose certamente ha nociuto sulla bellezza totale dell'importante partita. Il Bologna ha vinto meritatamente come abbiamo detto, ma la vittoria contro una squadra rianeggiata e perplessa ha pure il suo significato in quanto i concittadini avevano dimostrato di non essere nelle migliori condizioni. Alla partita alla quale ha presenziato S. E. l'on. Arpinati, erano presenti circa 10.000 persone. Il segretario federale comm. Ghinelli ha offerto delle medaglie d'oro della Federazione ai giuocatori nazionali: Patri, Mazzoni e Banchero del Genova e a Gasperi, Monzaglio e Montesanto del Bologna.

Il Bologna attacca subito con grande animo e volontà. Su alcuni spunti personali, già la porta genovese passa i suoi primi guai. Ma il Genova sa poi controbilanciare le azioni e portarsi minacciosissimo in area di rigore bolgnese. La lotta è entusiasmante. Al 16' De Pra salva un forte tiro di Maini mentre un minuto dopo Savio per poco non segna. Dopo un corner contro il Genova al 25' si ha l'incidente di De Pra il quale nell'impeto di rubare la palla dai piedi di Maini viene colpito nello scontro alla testa e deve abbandonare per sempre il suo posto. Levratto lo sostituisce nel difficile ruolo. Anche Maini che si era contuso ed uscito dal campo ivi rientra e passa all'ala destra. Il primo tempo finisce senza alcuna segnatura di goals. Nella ripresa il Bolgna gioca meglio ed impegna il portiere... Levratto. All'8 si ha il primo punto ottenuto con una cannoata da oltre quindici metri da Reguzzoni. Brillante la reazione del Genova ma la difesa dei locali è salda e non si lascia sorprendere. Al 32' Maini su passaggio di Grandi, al volo, mette in rete. La partita da questo momento è ormai decisa ed a nulla valgono i tentativi da parte del Genova per salvare almeno l'onore. Alcuni corners sono tirati ancora per parte però senza esito. Arbitro Dell'Era.

Palermo-Verona 2-1 (0-1)

VERONA, 6. — L'anno scorso, quando il Verona constantemente vinceva, il pubblico qualche volta si faceva desiderare, quest'anno che il Verona non è riuscito ancora ad imbroccare una bella partita, il pubblico, con una costanza ammirevole, affolla il campo di Quartiere Venezia. Meritava che oggi la squadra del cuore ripagasse tale attenzione. Così invece non fu!

Dobbiamo però a questo proposito chiarire una cosa. E' colpa dei giuocatori se anche la partita stro giudizio no. Che cosa potevano oggi dare di più di quello che odierna è andata a male? A nodiedero i giallo-bleu? Riteniamo nulla. La partita è stata effettivamente giocata per tutti i novanta minuti. Gli atleti hanno sfoderato tutte le loro possibilità; hanno dato fondo a tutte le loro energie; non hanno mancato un minuto di impegnarsi con il massimo ardore, neanche quando la vittoria era in pugno degli evversari; hanno dimostrato di avere guadagnato molto in fiato, tanto che ogni singolo atleta non è apparso sfiatato: non sono riusciti però a spuntarla contro avversari in magnifica ripresa.

Di più i giallo-bleu — ripetiamo — non potevano dare. Ed allora? Non hanno vinto, perchè non hanno dimostrato di possedere un sistema di gioco, razionale, che avesse un carattere, una impronta. Questo è apparso oggi in luce meridiana. La sconfitta pertanto secondo noi non va imputata all'undici di Bernardi, ma bensì alla povertà di indirizzo della squadra, indirizzo destinato a mettersi in luce, necessariamente, contro avversari della portata di quelli che furono i rosa-neri palermitani oggi, i cremonesi ieri.

Se il Verona non si rifarà un sistema di gioco, molte delusioni seranno ancora riservate alla falange dei supporters veronesi. Il Palermo ha effettivamente giocato meglio dei concittadini; è piaciuto in tutti i suoi settori, dalla difesa, pronta, serrata, energica, alla mediana mobilissima, forte in difesa, ardente, precisa all'attacco ;alla linea degli attaccanti, che hanno ricamato azioni su azioni, degne di migliore risultato. In questo reparto si superò palesate le maggiori deficenze, allorchè le azioni doveva essere tradotte in goal. Siamo di avviso che se il Verona non avesse dovuto sostituire il suo pjortiere, in quando Olivieri è stato chiamato sotto le armi, forse la vittoria oggi non avrebbe arriso ai palermitani. I due goa lsegnati sono imputabili a Manzini, che si trovava oggi al primo incontro del nuovo campionato.

Le due squadre sono allineate alle ore 15 nella seguente formazione: *Verona*: Manzini; Gorretta, Marini; Gianone, Bernardi, Corsi; Busini, Patuzzi, Cipriani, Andreoli, Panonzini.

Palermo: Valeriani; Paolini, Lo Prete; Giubasso, Nigiotti, Ziroli; Casaro, Banchero II, Radice, Blasevich, Ruffino.

Radice, dopo il calcio di inizio del Verona, tenta la via del goal e così fa Patuzzi e poi Cipriani di testa. Manzini al 5' libera in corner, che non ha esito. Su tiro di punizione Andreoli sfiora con un raso terra l'angolo sinistro della porta di Valeriani, il quale salva la sua casa poco dopo da un altro tiro. in gioco pericoloso, dello stesso giuocatore.

Al 12' Busini rimette in gioco il pallone nelle vicinanze della linea di fondo: Gianone crossa al centro; Valenti calcola male il tempo e la palla finisce in rete. In spiovente. Il goal non è bello e non ha applausi. Il gioco è sempre assai sostenuto. Il Verona è in angolo al 17'. e al 18' poi al 37'. Al 38' è in corner il Palermo: Corsi manda sopra di poco. Valeriani libera di pugno un magnifico spiovente di Busini e Blasevich impegna Manzini. Il primo tempo finisce sull'uno a zero.

Nella ripresa un errore marchiano del portiere Manzini (e su un cattivo rimando dello stesso) permette a Radice di segnare a porta completamente vuota il pareggio al 3'. Il gioco si fa assai vivace. Busini tenta invano la via del goal. E' Radice invece che al 9' da oltre trenta metri sorprende ancora Manzini, con un tiro che poteva essere parato. Questo sarà il goal della vittoria. I giallo-bleu mordono il terreno e puntano decisi alla porta di Valeriani: Patuzzi, Busini mandano fuori. Il gioco si fa sparmodico. Gianone impegna il portiere dei rosa-neri, che sono in corner al 28'. Il Verona insiste, ma non conclude. Al 34' Marini tira un calcio di punizione che finisce a lato. Busini passato all'ala sinistra e Corsi al centro si prodigano a tutt'uomo con i compagni per raggiungere almeno il pareggio. Risveglio ardente degli ospiti: Manzini salva la sua rete da due potenti tiri. Le azioni sono ancora in area dei palermitani che sono in angolo al 40': ma la vittoria loro non sfugge

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bologna	8	6	2	0	18	5	14
Juventus	8	5	2	1	15	8	12
Ambrosiana	8	5	1	2	22	11	11
Casale	8	5	1	2	10	7	11
Torino	8	4	2	2	18	11	10
Fiorentina	8	4	2	2	14	10	10
Roma	8	4	2	2	12	9	10
Triestina	8	3	3	2	10	9	9
Genova	8	3	3	2	13	8	9
Pro Vercelli	8	3	1	4	8	10	7
Napoli	8	3	1	4	15	19	7
Milan	8	2	3	3	10	13	7
Pro Patria	8	1	3	4	8	13	5
Alessandria	8	1	3	4	7	13	5
Modena	8	1	3	4	10	20	5
Lazio	8	2	1	5	6	14	5
Brescia	8	1	2	5	9	14	4
Bari	8	1	1	6	4	15	3

Serie B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Livorno	8	6	1	1	17	7	13
Padova	8	5	2	1	15	5	12
Cremonese	8	5	2	1	16	6	12
Montalcone	8	5	1	2	12	7	11
Serenissima	8	3	4	1	10	6	10
Verona	8	4	1	3	12	11	9
Palermo	8	4	1	3	18	12	9
Spezia	8	3	3	2	11	8	9
Pistoiese	8	3	3	2	12	10	9
Vigevanesi	8	2	4	2	8	4	8
Cagliari	8	4	0	4	11	8	8
Atalanta	8	2	3	3	12	8	7
Comense	8	3	1	4	9	9	7
Legnano	8	3	1	4	15	20	7
Lecce	8	2	2	4	7	14	6
Novara	8	1	1	6	5	17	3
Udinese	8	1	1	6	3	22	3
Parma	8	0	1	7	2	21	1

Prima Divisione

GIRONA A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	6	5	1	0	24	9	11
Ponziana	6	4	2	0	14	5	10
Vicenza	6	4	1	1	13	6	9
Fiumana	6	3	2	1	8	5	8
Thiene	6	3	1	2	11	11	7
Mantova	5	3	0	2	11	6	6
Rovigo	6	2	2	2	8	10	6
Pro Gorizia	5	2	1	2	17	7	5
Grion	5	2	1	2	10	15	5
Schio	6	2	1	3	8	12	5
Treviso	5	2	0	3	11	9	4
Mirandola	6	1	2	3	11	16	4
Dolo	6	1	0	5	9	25	2
Mestrina	5	0	1	4	7	15	1
Lonigo	5	0	1	4	4	14	1

In testa agli altri gironi

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Piacenza	6	5	0	1	22	4	10
Forlì	6	4	2	0	18	8	10
Fiorenzuola	5	3	1	1	15	12	7
Pavia	6	3	1	2	18	11	7
Reggiana	6	3	1	2	11	7	7
Carpi	6	2	2	2	12	9	6
Faenza	6	3	0	3	10	14	6

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Seregno	6	5	0	1	13	4	10
Pro Lissone	6	4	2	0	12	5	10
Vis Nova	5	3	1	1	12	3	7
Lecco	6	2	3	1	15	8	7
Gallaratese	6	3	1	2	12	11	7
Saronno	5	3	0	2	11	7	6
Crema	6	3	0	3	11	11	6

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Savona	6	6	0	0	15	2	12
Ruentes	5	3	2	0	9	5	8
Empoli	6	3	2	1	12	5	8
Viareggio	6	4	0	2	10	7	8
Pisa	6	3	1	2	16	10	7
Doria	6	3	1	2	6	4	7
Sampierdarena	5	2	2	1	10	8	6

Girone E

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Perugia	6	4	2	0	17	1	10
Ternana	6	4	1	1	12	7	9
Foligno	5	3	2	0	10	2	8
Foggia	5	4	0	1	14	4	8
Grosseto	6	2	3	1	8	6	7
Torres	5	3	0	2	8	8	6
Gladiator	5	2	2	2	13	11	6

Girone F

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Salerno	6	4	2	0	13	4	10
Siracusa	6	3	2	1	12	6	8
Messina	5	3	1	1	12	7	7
Taranto	5	3	1	1	7	4	7
Cosenza	6	3	1	2	12	6	7
Catania	5	3	0	2	14	10	6
Reggina	6	2	2	1	6	5	6

Seconda Divisione

Veneto

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Giorgione	5	3	2	0	11	8	8
Bassano	5	3	1	1	11	3	7
Fragd	5	3	1	1	13	6	7
Arzignano	5	3	2	2	7	9	6
Padova B	5	2	1	2	10	11	5
Lido	5	2	1	2	8	10	5
Valdagno	5	2	1	1	9	12	5
Mezzomo	5	2	0	3	11	8	4
Valery	5	2	0	3	10	13	4
Audace	5	2	0	3	9	12	4
Verona B	5	1	0	4	11	14	3
Serenissima B	5	1	0	4	8	10	2

Venezia Giulia

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Postumia	1	1	0	0	3	1	2
Udinese B	1	1	0	0	4	2	2
Ronchi	1	1	0	0	2	1	2
Triestina B	1	1	0	0	2	1	2
Pordenone	1	1	0	0	3	2	2
Fiumana B	0	0	0	0	0	0	0
Riosa	1	0	0	1	2	3	0
Monfalcone B	1	0	0	1	1	2	0
Ponziana B	1	0	0	1	1	2	0
Grion B	1	0	0	1	2	4	0
Gorizia B	1	0	0	1	1	3	0

Trentino

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Benacense	1	1	0	0	2	1	2
Rovereto	1	0	1	0	1	1	1
Siriego	1	0	1	0	1	1	1
Bressanone	1	0	1	0	2	2	1
Trento	1	0	1	0	2	2	1
Bolzano	0	0	0	0	0	0	0
Merano	0	0	0	0	0	0	0
Juventus	1	0	0	1	1	2	0

Terza Divisione

Veneto

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sambonifacio	1	1	0	0	3	0	2
Lonigo B	1	1	0	0	2	0	2
Audace B	1	1	0	0	2	1	2
Ferr. Vicenza	0	0	0	0	0	0	0
S.G. Lupatoto	0	0	0	0	0	0	0
Thiene B	0	0	0	0	0	0	0
Schio B	1	0	0	1	1	2	0
Valdagno B	1	0	0	1	0	2	0
Arzignano B	1	0	0	1	0	3	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza B	2	2	0	0	3	0	4
Muranese	2	2	0	0	5	2	4
Ferr. Venezia	2	1	0	1	3	3	2
Giorgione B	2	0	2	0	2	2	2
Viscosa	2	1	0	1	2	3	2
Marostica	2	0	1	1	3	4	1
Bassano B	2	0	1	1	0	2	1
Mestrina B	2	0	0	2	1	3	0

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ceggia	1	1	0	0	4	1	2
S. Donà	1	1	0	0	2	0	2
Conegliano	2	1	0	1	3	3	2
Belluno	2	1	0	1	6	7	2
Lido B	2	1	0	1	5	6	2
Treviso B	2	1	0	1	3	4	2
Vittorio	2	0	0	2	2	4	0

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Rovigo B	1	1	0	0	5	2	2
Ariano	1	1	0	0	2	0	2
Montagnana	1	0	1	0	2	2	1
Serenissima C	1	0	1	0	2	2	1
Badieso	0	0	0	0	0	0	0
Dolo B	0	0	0	0	0	0	0
Petrarca	1	0	0	1	2	5	0
Polesella	1	0	0	1	0	2	0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Verona

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Filippini	1	1	0	0	4	0	2
Hellade	1	1	0	0	5	1	2
Alba	1	0	0	1	1	1	1
Juventus N	1	0	0	1	1	1	1
Audace St	1	0	0	1	1	5	0
Italica	1	0	0	1	0	4	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lavagno	1	1	0	0	2	1	2
Aurora	0	0	0	6	0	0	0
S. Martino	0	0	0	0	0	0	0
Zevio	0	0	0	0	0	0	0
Audace S. M.	0	0	0	0	0	0	0

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Chievo	1	1	0	0	1	0	2
Pescantina	1	0	1	0	2	2	1
Quinzano	1	0	1	0	2	2	1
Borgo Trento	0	0	0	0	0	0	0
Domegliara	1	0	0	1	0	1	0

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Cologna	1	1	0	0	1	0	2
Bovolone	0	0	0	0	0	0	0
Vigasio	0	0	0	0	0	0	0
Villafranca	0	0	0	0	0	0	0
Valery B	1	0	0	1	0	1	0

Udine

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Cormor	3	2	0	1	10	1	4
Ferrovieri	3	2	0	1	6	3	4
Basiliano	3	2	0	1	6	5	4
Latisana	3	2	0	1	6	5	4
Pozzuolo	3	2	0	1	5	5	4
Edera	2	1	0	1	4	3	2
Rivignano	2	0	0	2	0	6	0
Cussignacco	3	0	0	3	1	10	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Itala	3	3	0	0	10	3	6
Olimpia	3	3	0	0	10	3	6
Cotonificio	3	2	0	1	8	4	4
Esperia	3	1	1	1	3	4	3
Pro Feletto	3	1	0	2	6	5	2
Tolmezzo	3	1	0	1	4	9	2
S. Rocco	3	0	1	2	3	10	1
Ardita	3	0	0	3	2	8	0

Seconda Categoria

Udine

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Basiliano B	1	0	1	0	0	0	1
Pasian di P.	1	0	1	0	0	0	1
Itala B	0	0	0	0	0	0	0
Pozzuolo B	0	0	0	0	0	0	0
Rizzi Colugna	0	0	0	0	0	0	0

Livorno-Udinese 3-0 (1-0)

LIVORNO, 8. — La valorosa squadra friulana non ha avuto fortuna sul campo di Villa Chayez dove pure ha svolto un giuoco di valore e deciso; paccato però che i bianco-neri difettino nella fase finale dell'azione chè sanno invece creare delle bene congegnate incursioni. Il pubblico, accorso in gran numero, ha seguito con interesse lo svolgimento della partita che fu più interessante di quanto lo lasci credere il risultato. Gli udinesi, forti ed abbastanza amalgamati nelle varie linee, hanno marcato anche diversi veriodi di chiara superiorità mettendo a serio repentaglio la rete difesa da Baggiani. Nel complesso poi tutta la squadra giocò con animo e passione e con la piena coscienza del lavoro da svolgersi. Il risultato non ha risposto alle speranze ma la suqadra è caduta in viedi; essa accenna ormai ad avere superato il periodo clinico iniziale e potrà presto ottenere delle belle affermazioni. Su tutti il giovane portiere Calligaris, allenato come pochi a subire la pressione avversaria, si è fatto ammirare per bellissime parate, alcune delle quali sono state aiutate da una dea molto benevola per lui e per la sua squadra. Negli altri reparti buoni elementi, dalle grandi possibilità fisiche e dotati di buona velocità.

La vittoria livornese, indiscutibile nel punteggio, non deve soverchiamente illudere perchè l'Udinese è degna di occupare un posto elevato nelle difficili prove. Dei livornesi si è distinto Corsetti, in ottima forma. L'assenza di Sassetti ha un po' pregiudicato anche il rendimento di Vignozzi. Alla sinistra bene Miniato.

Le squadre sono scese in campo sotto la direzione di Scotto di Savona nelle seguenti formazioni :

LIVORNO SPORTIVA: Baggiani, Del Torto, Corsini, Baldi, Giraldi, Alberti, Vignozzi, Angiolini, Corsetti ,Miniatti e Silvestri.

UDINESE: Callegaris, Ciroi, Piccoli ,De Pont, Felini, Mazzini, Vittorio, D'Odorico, Buzzi, Valente e Bartesaghi.

Il fondo si presenta in condizioni ideali. I livornesi hanno la palla e subito se la fanno bruciare da un'incursione udinese. Gli ospiti si dimostrano agguerriti e in vena di attaccare. Vignozzi risponde con un tiro alto. I livornesi subiscono un calcio di punizione che va alto per opera di Alberti. Al 5.o minuto Corsetti manda fuori bersaglio. Si ha una serie di calci di punizione alterni. Callegaris para magnificamente in plongeon su tiro da mezza altezza. Al 17.o minuto una pericolosa discesa dell'Udinese è salvata da Baggiani. Al 19.o minuto l'Udinese subisce il secondo corner; il primo si era avuto al 14.o minuto. Il tiro è sventato da una nuova bella parata di Callegaris. Al 20.o e al 21.o manca una fuga di Silvestri e un tiro laterale di Corsini. I friulani hanno delle azioni vivacissime, ma non fortunate e i livornesi rispondono senza esito psoitivo. Al 30.o minuto Baggiani vara un colpo formidabile tirato dagli udinesi. Si hanno ancora dei calci di punizione alterni ma, tutto finisce senza segnatura; però si sente che il goal è vicino. Difatti al 43.o su passaggio in profondità di Corsetti ,Miniatti piazza il portiere e il pallone entra in rete formidabilmente.

La ripresa ri apre con vivacità. All'8.o minuto su calcio di punizione contro l'Udinese, Giraldi allunga sul centro dove Corsetti smista opportunamente a sinistra; Miniatti interviene deciso e segna il secondo punto. Il terzo è segnato al 23.o minuto da Angiolini. Il giuoco diventa più pesante e molti falli sono registrati, tra i quali diversi offside. Al 39.o minuto registriamo una lodevole parata di Baggiani su un disperato tentativo di segnare degli udinesi. Negli ultimi cinque minuti il gioco è sconclusionato e l'arbitro fischia la fine lasciando il risultato della partita tre a zero.

Lazio-Triestina 2-0)0-0)

ROMA, 8 — Stranissima partita: due tempi disorientati per andamento di gioco, per comportamento delle squadre e per il risultato. In ogni caso l'esito dell'incontro è giusto nei riguardi della squadra laziale che, senza dar prova di un gioco molto appariscente e soverchiante ha nel complesso prevalso sull'antagonista. Si può dire che la Lazio abbia risentito del gioco del suo centro sostegno. Infatti nel primo tempo Furlani girando a vuoto, tenendosi sempre a ridosso dei terzini e non fornendo l'attacco, ha favorito il gioco veloce e deciso della Triestina che ha segnato una leggera superiorità senza peraltro riuscire a concluderla con dei goals. Nè la Lazio ha potuto a sua volta impegnare il portiere Bonetti, tutta occupata come era a rigettare le discese dei triestini. Sembrava che la partita dovesse concludersi con un niente di fatto, che la disdetta sul campo dello Stadio dovesse perpetuarsi, quando, nella ripresa, passato Furlani a sostenere il suo ruolo con la dovuta autorità e sicurezza, le sorti dell'incontro di colpo sono venute a mutare. La prevalenza laziale, dapprima farraginosa poi più ordinata, ha finito col dare al 14' il primo frutto: era Fantoni I che su melee riusciva a mettere in rete un preciso pallone. Dopo una decina di minuti (nei quali gli alabardati sapevano impegnare in due difficilissime parate Sclavi) era nuovamente la Lazio che beneficiava di un autogoal di Castellani, il quale nella foga di ributtare il pallone, lo spediva invece nella sua casa. Autogoal quanto mai disgraziato, ma che comunque non ha sfalsato l'esito del match. Poi fino al termine le due squadre pur prodigandosi non sono riuscite a segnare altri goals. Arbitro Mastellari di Bologna.

Casale-Roma 1-0 (1-0)

CASALE M., 8. — I giallo-rossi della capitale hanno conosciuto sul campo Natale Palli un imprevista quanto significativa sconfitta. Il Casale, che alla vigilia raccoglieva scarse probabilità, ha oggi sul terreno di gioco superato se stesso. Contrapponendo alla Roma un gioco prevalentemente difensivo il Casale seppe evitare in partenza qual che infortunio che avrebbe pregiudicato le sorti della gara. Rinfrancatosi poi rapidamente non rinunciòa contrattaccare con decisione ogni qualvolta ne ebbe la possibilità e fu appunto al 25' che una travolgente puntata degli avanti nero-stellati diede modo a Isacco di centrare un pallone che Borel ottimamente piazzato spedì nella rete di Masetti. Il goal fu senza dubbio un balsamo per il morale degli atleti casalesi. La Roma ripreso il comando delle operazioni si accorse di minuto in minuto quanto fosse difficile risalire lo svantaggio. Finito il primo tempo senza che alcun successo le fosse stato dato dalle numerose azioni offensive, come da diversi corners battuti, la squadra giallo-rossa tentò nella ripresa con una potente offensiva di fiaccare l'avversaria. La battaglia si fece ardente ma i terzini locali e Provera in porta intervennero sempre in tempo sbrogliando la mischia più serrata, respingendo il pallone più difficile con una sicurezza sbalorditiva. Una lunga serie di corners furono così battuti inutilmente dai romani, ma la speranza del pareggio finì lentamente con lo sfumare cosicchè si assistette alla distanza ad un ritorno del Casale che obbligò per opera di Isacco e Gardini il portiere Masetti a parare diversi difficili tiri ed a salvarsi più volte in corner. La fine trovava vittoriosi i neri fra l'entusiasmo della folla mentre la Roma che non aveva saputo imporre la propria tecnica alla foga avversaria lasciava il campo delusa. Arbitro Dani.

Zauxa in ospedale a Vicenza

dopo l'operazione di menisco

VICENZA, 8 — Zauza, il bravo giocatore già della Marosticense ed attualmente della Serenissima di Venezia, è stato in questi giorni ricoverato all'Ospedale Civile di Vicenza dove verrà sottoposto all'operazione del menisco.

Fiorentina-Napoli 2-0 (0-0)

NAPOLI, 8 — Gli azzurri hanno oggi disputato la loro migliore partita dall'inizio del Campionato e per una beffa della sorte hanno subito una dolorosa sconfitta. Le cause che hanno determinato l'amaro insucces so vanno ricercate nella sterilità del l'attacco prtenopeo. Il Napoli nel primo tempo dominò letteralmente in campo impedendo alla Fiorentina di rompere la stringente pressione e lasciando l'impressione del dover passare da un minuto all'altro. Invece tutto il primo trascorse senza che il sosperato goal fosse segnato non avendo saputo Sallustro e Compagni approfittare delle innumerecoli occasioni offertesi. La Fiorentina, che allineava in porta Venturini n luogo di Ballante, potè così raggiungere il riposo con un 0-0 graize in parte alla propria abilità, ma anche per la buona ode di fortuna. Nella ripresa i viola abbandonando la loro tattica difensiva puntarono arditamente verso la rete fiorentina. Al 6' Petrone approfittando di un errore di Vincenzi operava un tiro che sorprendeva il portiere partenopeo. Il goal infiammò gli ositi smontando per riflesso gli azzurri. Da dominata la Fiorentina si fece dominatrice e per alcuni mnuti l'area con cittalina fu teatro di episodi emotivi. Indi il Napoli ritornò all'attacco ma troppo era l'orgasmo e l'impressione degli avanti perchè essi potessero avere ragione di un portiere vigile come Venturini sicuro e pronto nella parata, come pure di una coppia di terzini fra i quali Gazzari campeggiava. Il Napoli come già nel primo tempo non trovò la via del goal ed al 36' la Fiorentina venne a dargli il colpo di grazia. Al 36' un travolgente contrattacco dei viola trovava i terzini azzurri malamente piazzati. Petrone vista la loro indecisione raccoglieva il ball pervenutogli con un preciso passaggio e scaraventava in rete. La partita da tale momento fu virtualmente chiusa perch èil Napoli non seppe trovare neppure la forza di salvare l'onore. Arbitro Caironi.

All'incontro ha assistito S.A.R. il Principe di Piemonte il quale prima dell'inizio è stato fatto oggetto di un omaggio fioreale da parte dei capitani delle due squadre. La folla ha tributato all'Augusto spettatore una vera ovazione.

Juventus-Bari 1-0 (0-0)

BARI, 8. — La squadra concittadina ha disputato contro i Campioni d'Italia una partita superba, ed avrebbe meritato una miglior sorte. La vittoria ha voluto invece premiare i bianconeri, che, scesi in campo privi di Caligaris e con Maglio centro avanti, non avevano mai saputo tenere in pugno la contesa. Il Bari, tutt'altro che impressionato dalla fama dell'avversaria, ha dato il via ad un gioco velocissimo fin dalle prime battute, e ciò ha obbligato la Juventus ad impegnarsi subito a fondo per evitare sorprese. Il gioco si è quindi alternato sui due campi, e se la Juventus ha fatto sfoggio di somme virtù tecniche, il Bari ha messo in evidenza una maggior solidità e velocità nel lavorare il pallone, badando a raggiungere il bersaglio col minor numero di passaggi possibili.

La difesa bianco-nera ha dovuto di conseguenza sfoderare tutte le sue risorse per frenar ele incursioni dei focosi avanti bianco-rossi. Quando poi la squadra campione si è portata in area avversaria, non sono valsi i più svariati temi per sorprendere i terzini locali e Zamberletti: l'azione bianconera è sempre stata stroncata tempestivamente e con sbalorditiva sicurezza dai tre atleti concittadini. Si è arrivati in tal modo al riposo e nel secondo tempo la lotta si è fatta sempre più accanica. Il Bari pur denunciando un poco di stanchezza non ha ceduto, e la Juventus invano ha tentato per mezz'ora di averne ragione. Solo nell'ultimo quarto d'ora si è delineato un predominio degli striscioni, ma non di tale misura da far prevedere in una loro vittoria. Il match pareva così avviato verso il nulla di fatto quando al 40', a compimento di un'azione farraginosa, Orsi centrava un pallone che, raccolto da Monerati, era spedito imparabilmente in rete. Il disperato serrate del Bari non ha valso nei ristanti minuti ad evitare la sconfitto. — Arbitro Lenti.

PRIMA DIVISIONE

Spal e Schio vincono sui campi di Mantova e Mestre

I pareggi del Rovigo a Fiume e di Mirandola a Trieste

Spal-Mantova 3-2 (3-2)

MANTOVA, 8. — Per la mancanza di parecchi titolari nel sestetto estremo il Mantova ha nettamente pregiudicato l'efficienza difensiva del la squadra bianco celeste; proprio nel giorno in cui scendeva al campo Mussolini la S. P. A. L. di Ferrara imbattuta leader del girone. Pure non esitiamo ad affermare che gli ospiti ferraresi avrebbero lasciato i due punti ai loro cavallerschi avversari senza due inspiegabili e madornali errori di Vaini e quando il Mantova conduceva il match in favore a 2 a 1 lo portarono successivamente a dividere i punti ed a perdere la posta. Sta di fatto che gli attaccanti ferraresi hanno segnato una netta superiorità numerica in azioni nei confronti dei mantovani e che due azioni da goal sono state malamente sciupate. La partita ha inizio alle ore 15. Dirige l'incontro il sig. Pasinato di Venezia.

Malgrado le pioggie recenti il terreno è asciutto e consente un giuoco ampio e brillante. Gli ospiti segnano per primi con un tiro a dispetto di Calzolari. Al 9 minuto i mantovani pareggiano dal canto lor grazie ad una riuscita fuga di Tara che batte Caselli con un tiro violento ed imparabile. Le forze rimangono immutate per tutto il primo tempo. Nel secondo tempo il Mantova ottiene al 17 minuto il secondo punto che sembra quello della vittoria. Le previsioni però falliscono presto. Barbieri al 20 manda in porta un potente pallone. Vaini anzichè effettuare le parate cerca di rimandarlo col pugno ma il pallone gli sfugge e la Spal ottiene il pareggfio. Un'altra incertezza del portiere mantovano consente a Braga di portarsi a poch' metri da lui e segna imparabilmente. Le rabbiose finali reazioni dei bianco celsti fruttano successivamente un calcio d'angol infruttuoso ed un tiro che viene respinto dal paletto. Ed il 45 minuto sopraggiunge sanzionando la vit toria per tre a due ai leader del girone.

S. P. A. L.: Caselli, Olasi, Giacerani, Bertacchini, Ceserini, Aragnini, Braga, Vilotti, Romani, Calzolari, Barbieri.

MANTOVA: Vaini, Micheli, Viarini, Artioli, Menegazzi, Bonazzi, Tara, Lazzarini, Vallari, Croci ed Agostinelli.

Schio-Mestrina 3-2 (1-1)

MESTRE, 8 — (a.z.) Anche oggi il pubblico mestrino, accorso al campo di Viale Garibaldi nella speranza di poter salutare vittoriosa per la prima volta l'undici del cuore, ha sfollato deluso per la pessima prova fornita dalla compagine rosso-nera, oggi in maglia azzurra. La Mestrina infatti è mancata all'attesa, e la sua sconfitta non ha attenuanti. Gli ospiti si sono dimostrati forti in ogni reparto ed hanno quasi sempre, specialmente nella ripresa, mantenuto le redini della partita. La loro vittoria quindi è più che meritata.

E veniamo brevemente a parlare delle due fiere e cavalleresche antagoniste L'U. S. Mestrina ha disputato oggi senza alcun dubbio, il peggiore incontro di questo scorcio di campionato. Mai infatti abbiamo visto nella partita odierna, se si fa eccezione per qualche breve periodo del primo tempo, la compagine rosso-nera assumere il comando della partita coll'imporre all'avversario il proprio gioco. Idee confuse, giuoco arruffato e di conseguenza poco redditizio: ecco il suo giuoco. Solo la difesa si salvò in parte dal naufragio generale; ma anche essa non brillò come il solito. La mediana fu slegota e di conseguenza anche l'attacco rese ben poco.

Gli ospiti dal canto loro disputarono una bella partita. Imbattibili nei terzini, essi possiedono una mediana che, imperniata sull'atletico Banfi, serve da molla per l'attacco e da agguerrita barriera per la difesa. Buono pure il quintetto di punta, dal giuoco veloce, tecnico e redditizio. L'unico punto in cui lo Schio si dimostrò debole è stato nell'estremo difensore della rete. Lo arbitro Serra di Bologna, che dirigerà con rara precisione la partita, fischia l'inizio alle 14.50.

I concittadini partono velocissimi all'attacco e impegnano subito la difesa scledense la quale, al 4', libera in corner che però rimane nullo. Contrattacco degli ospiti ben respinto da Colussi I al 7' di gioco; un perfetto pallone crossato da Besazza passa indisturbato davanti alla rete di Righetti. La pressione mestrina però continua e il goal è nell'aria. Ed ecco che al 10' Tercovich entra in rete col pallone segnando così il primo punto tra gli applausi del pubblico.

Palla al centro e nuova discesa rosso-nera· un perfetto passaggio volante di Marassin viene malamente sciupato da Besazza. Al 22' punizione contro i mestrini per fallo di Pavan; l'ofside di Ferronato annulla il tiro. Gli ospiti ora si fanno minaciiosi e cercano il pareggio. Al 29' su perfetta azione in linea Dorigato segna imparabilmente il pareggio. L'offensiva dello Schio non dà un attimo di tregua alla difesa mestrina. Tre minuti dopo, Cavasin, con un tuffo spettacoloso, carpisce dai piedi di Dorigato un pallone da goal. Contrattacco mestrino e nuova discesa scledense chiudono il primo tempo. La ripresa si inizia veloce da parte dei locali, e fa prevedere la marcatura del goal. Non è passato infatti un minuto che Marassin, su difettosa parata di Righetti, porta la Mestrina nuovamente in vantaggio. Lo Schio si fa nuovamente minaccioso e al 6' ottiene un corner che però rimane infruttuoso. All'8' Fortunato scartato abilmente Colussi, ingaggia un duello con Valentini; il granata ha la meglio e può così portare la sua squadra al pareggio. Punti dallo smacco i mestrini contrattaccano. Al 13' i concittadini ottengono due corner consecutivi che però non fruttano nulla.

A questo momento la Mestrina non regge più il confronto con l'avversaria, la quale si fa più che mai aggressiva. Al 19' infatti essa segna con Dorigato il goal della vittoria, e da questo momento si manterrà costantemente all'attacco. Al 22' Grolli coglie in pieno il paletto della casa Mestrina. Un minuto dopo i locali ottengono un corner che però rimane infruttuoso. Ennesima discesa scledense ben contenuta dalla difesa locale ed al 24' bella parata di Righetti. Al 25' gli ospiti ottengono un calcio d'angolo che rimane infruttuoso. Poco dopo l'arbitro espelle giustamente Besazza, reo di giuoco scorretto. Da questo momento la partita non ha più storia; il giuoco è di pretta marca scledense e vani sono gli sfoghi dei locali per ottenere almeno il goal del pareggio.

Mestrina: Cavasin; Pizzato, Colussi; Valentini, Prevato, Morando; Besazza, Marassin, Tercovich, Pavan, Sgobbi.

Schio: Righetti; Terzo, Gon; Cullese, Banfi, Bortolotto; Fortunato, Voltolini, Grolli, Dorigato, Berton.

Fiumana-Rovigo 0-0

FIUME, 8. — Il pareggio nel risultato suesposto è giusto. La partita ha vissuto un ritmo vertiginoso ed incessante in tutti e due i campi e l'ondata fiumana, sulle salde dighe rodigine, in ogni istante della gara, ha avuto l'arresto prima e poi con metodo la reazione sul campo dell'avversario. Botta e risposta hanno caratterizzato l'incontro e la fine è sopraggiunta nel momento in cui le due unità cominciavano a disregare i quadri, rotti dagli sforzi del giuoco sattante svolto in antecedenza. Si può dire, che Rovigo e Fiumana hanno vissuto i medesimi pericoli e i medesimi felici momenti per cause uguali. I due portieri magnifici di continità e di sicurezza, i quattro terzini altrettante colonne di granito, i mediani sicuri, il secondo piano, nel nostro caso, e le due linee di attacco caotiche nel centro e superbe le ali. Nel complesso per le difese una leggera prevalenza di classe migliore ha militato a favore degli azzurri ed i fiumani ebbero maggiore unità nelle pattuglie di punta con i due estremi destro prima e sinistro poi. Gli uomini rodigini migliori: Bezzato l'ottimo portiere degli ospiti; Bottacini sempre presente in difesa e Turchetti e Tulli ali veloci che diedero ogni volta l'impressione del probabile successo. Gli altri tutti sul medesimo rigo. I fiumani: Froglia, un'ala di classe vera e per questo ha sempre l'angelo custode ai fianchi; Raicovich portiere esperto di una buona esperienza senza talloni di Achille. I rimanenti senza grigiore. Alla Fiumana ha nociuto l'insistere di tenere la palla esageratamente nel centro, non usufruendo de'la capacità delle ali che soltanto a momenti cattivi, quando gli avversari si piazzavano ai giusti posti.

sti posti. Il Rovigo perse lo spunto iniziale felice, incapponandosi molte volte in protesti per violenze fiumane.

L'inizio è di marca azzurra. Al 7' Raicovich esegue una parata in tuffo su tiro di Frascaroli. Ripresa fiumana. Al 16' un bellissimo palleggio Frolli-Teddi-Serdos viene sprecata da Pavanello che manda fuori. Al 23' tiro di Serdos da venti metri fermato in tuffo da Bezza.to. Al 25' Froglia spara una vera cannonata che Bezzato ferma miracolosamente sulla linea mandando in corner. Reazione degli ospiti che non combinano nulla fino alla fine del primo tempo. Il secondo tempo non ha nessuna linea di contatto per bellezza di azioni col tempo precedente ma è ugualmente bello per il grande impegno con cui si giuocò. L'arbitro Bellocchi, che ha lasciato correre, senza punire, qualche scorrettezza fiumana, sanziona col fischio la fine della partita.

Vicenza-Thiene 3-0 (1-0)

VICENZA, 8. — Questo incontro giocato a denti stretti ma con la più perfetta cavalleria dalle due squadre in campo ha visto un Vicenza meraviglioso per continuità di azioni e di rendimento. I bianco-rossi hanno giuocato un ottimo primo tempo durante il quale sono stati più che nettamente superiori agli avversari. Nella ripresa non hanno comandato il giuoco con la stessa autorità, ma non per questo hanno perduto il controllo della partita.

Ogni linea bianco-rossa ha retto degnamente. Sia il Romanzini che Sissi e Bertoldi che Pedezzi, Canal, i due terzini Capraro e Dal Maschio e la prima linea nella quale Carlini ha piaciuto di più dei pur valenti compagni Spinato, Sorio e Faccipieri. Zennaro è poi stato certo inferiore alla sua bella fama poichè almeno il secondo goal era parabile, ed in altri occasioni la fortuna ha più potuto che non le sue parate a tenere lontano la persistente minaccia bianco-rossa.

L'arbitro sig. Brigole dà il via alle 15. La palla è al Thiene che abbozza immediatamente un attacco. Tiro violento di Stelila e palo. La risposta dei bianco-rossi non si fa però attendere, essi prendono risolutamente le redini della partita e puntano sulla porta difesa da Zennaro. All'11.o minuto Busin sta per ripetere il fallo, ma fortunatamente Zennaro riesce a raccogliere prima che la palla finisca sulla linea di fondo. La medesima operazione tre minuti dopo deve però compiere Romanzini. Al 20' corner contro il Vicenza, seguito da una magnifica discesa in linea dei bianco-rossi. Al 27' nuovo calcio di angolo contro il Thiene, seguito da un altro al 31.o minuto. Entrambi però restano infruttuosi. Al 34' Sissi è per brevi istanti a terra per fortuito scontro ed al 41' una intricatissima azione di gioco sotto la rete di Zennaro non riesce favorevole ai bianco-rossi per la loro indecisione. Al 41' finalmente il primo goal, segnato da Scavazza su tiro di punizione da oltre trenta metri che Zennaro, pure piazzato, non può fermare perchè pressato da Spinato e Sorio. Continua la pressione vicentina contro la porta thienese, sino al fischio della fine del primo tempo.

La ripresa si inizia con una serie di attacchi bianco-rossi. Al 6' un corner nullo contro il Thiene. Al 10' il secondo goal vicentino colto per merito di Pedezzi che da oltre 20 metri manda la palla ad insaccarsi nell'angolo destro della rete dei rosso-neri. Il Thiene dà segno di volersi riprendere. Può così ottenere un corner al 14' e mettere un po' in apprensione i simpatizzanti dei bianco-rossi con una serie di veloci puntate contro la porta di Romanzini. Il Vicenza però riprende in breve le redini della partita, e torna a minacciare la porta thienese che viene violata terza volta al 36. minuto da Bertoldi che devia in rete un pallone tirato in seguito a corner commesso da Busin III. Al 41' altro corner contro il Thiene ed in seguito continui attacchi dei bianco-rossi contro la porta di Zennaro. Al fischio nafile dell'arbitro grandi applausi salutano la convincente vittoria degli uomini di Capraro.

VICENZA: Romanzini, Capraro (cap) e Dal Maschio; Scavezza, Pedezzi e Sissi; Beryoldi, Faccipieri, Spinato, Sorio, Carlini.

THIENE: Zennaro, Busin II e Busin III; Ferretto, Dall'Amico (cap.) e Costa; Zampieri, Oriani, Rosa, Stella e Chemello.

Il Torino a Padova

PADOVA, 8 — Il 15 corr., essendo sospese le partite di campionato in conseguenza dell'incontro internazionale, sarà a Padova per una gara amichevole lo squadrone del Torino della serie A, del quale fa parte il padovano Monti III, il popolare « Cice ». La partita avrà luogo all'Appiani, alle 14.30 e sarà preceduta da una gara fra la squadra G. Monti e quella di Fratta Polesine.

Grion-Treviso 4-1 (1-0)

POLA, 8. — Partita entusiasmante quella odierna. Il Fascio Grion ha giuocato una bella gara piegando di forza i bianco celesti, i quali, pur impegnandosi con tutte le loro forze, non hanno potuto resistede agli attacchi travolgenti dei nero stellati.

Oggi, il Fascio Grion, sceso in lizza con un lieve ritocco all'attacco, ha dato prova di possedere un quintetto volitivo e potente, una mediana robusta ed una difesa salda a tutta prova. Il Treviso ha tentato di sorprendere i locali con la velocità e la decisione, ma è stato battuto da essi con le stesse armi. E il bravo De Biasi ha dovuto per ben quattro volte inchinarsi a raccogliere il pallone nella propria rete. Nel confronto con i nero stellati i bianco celesti hanno sfigurato, ed i novanta minuti della gara sono trascorsi con azioni incessanti e celerissime condotte alternativamente dai due quintetti di attacco.

Le due squadre si allineano agli ordini dell'arbitro De oli di Brescia, dopo circa mezz'ora di ritardo nelle seguenti formazioni:

GRION: Dinelli, Poiani, Vatta, Cerdonio ,Nuccini, Mondaini, Curto, Marini, Battioni, Gasperutti e Luciani.

TREVISO: De Biasi, Perisinotto, Creatti, Marcuzzo 1, Bariuzzi, Perini, Moretto 2., Bozzolo, Negretto, Marcuzzo 2, Perossi.

Al fischio d'inizio le squadre scattano. Il Grion conduce le prime azioni che il Treviso cerca di controbattere. Al 19'o minuto, Poiani segna il prim opunto. Reazione degli ospiti ,ma i polesi impegnano ripetutamente De Biasi che opera magnifiche parate. Il Grion è sempre all'attacco, e rimane fino alla fine del primo tempo durante il quale furono registrati cinque calci d'angolo a favore del Grion, e due pel Treviso.

Il Treviso conduce all'inizio della ripresa ben poco, al 12', dopo un'azione irresistibile, Curto segna il secondo punto per i polesi con un magnifico traversone che sfiora il palo attaccandosi nell'angolo sinistro della porta di De Biasi. Il punto provoca le solite sfuriate da parte dei bianco celesti che segnano il goal dell'onore al 17' su azione di Marcuzzo II. Al 20' un forte pallone di Luciani è respinto dal palo. Le aziani non diminuiscono di ritmo, e la difesa trevigiana è ancora sottoposta ad un duro lavoro, ma al 29' su calcio di punizione, è nuovamente Poiani che segna in modo imparabile il terzo punto. Ancora l'attacco polese stringe da vicino De Biasi, e infatti, al 36' Poiani batte il portiere del Treviso con un perfetto tiro da trenta metri. La partita potrebbe considerarsi conclusa, ma fino alla fine, le squadre continuano il giuoco con impeto straordinario. In quest'ultimo tempo vennero battuti quattro calci d'angolo a favore dei polesi, e tre per i trevigiani.

Ponziana-Mirandolese 2-2 (0-1)

TRIESTE, 8 — (a. p.) Dopo un quarto d'ora di ottimo gioco d'apertura, i ponziani, slegati, sprostrati dal gioco arruffato e poco preciso nella fase finale, hanno dovuto subire per l'intero primo tempo, il gioco maschio, piacevole e tecnico degli emiliani che, pervenuti ad otto minuti dalla fine al successo con una autosegnatura di Belle, conducevano la partita sino al 25 della ripresa. La Ponziana, con un secco uno due aveva pareggiato e, un minuto dopo prese il comando. Ma a dieci minuti dal fischio finale, riavutisi dalla sorpresa, gli ospiti, con un bolide di Lolli II il miglior uomo in campo — hanno portato alla pari il punteggio della strana e poco bella partita. Va notato che, al 18 del secondo tempo Viola ha tirato a lato un calcio di rigore concesso per un fallo di mano di Brighenti. Sono stati battuti sei calci d'angolo di cui uno soilo contro i triestini. Ottimo e preciso l'arbitro Bonivento di Venezia.

Pro Gorizia-Dolo 11-1 (4-1)

GORIZIA, 8. — Come lo dimostra chiaramente il punteggio, l'undici progoriziano ha oggi letteralmente sgominato la compagine dolese. La squadra veneta priva di parecchi titolari ha dovuto affrontare la squadra goriziana in una formazione rimaneggiata. Privi d'una linea mediana, che quella odierna non è esistita, i granata hanno dovuto sin dalle prime battute dell'incontro subire il gioco goriziano. Solo l'estremo trio difensivo ha saputo a sprazzi contenere le travolgenti azioni avversarie. L'attacco, privo di coesione, ha messo in luce l'ala destra, che dispone di buone doti. Non meno merano l'affermazione dei goriziani dicendo che questi ultimi oggi non hanno eccessivamente piaciuto.

La palla è alla squadra locale e già a Iprimo minuto Fornasaris insacca in rete. Poco dopo un fallo di mano d'un terzino granata crea il penalty, facilmente tramutato in goal da Villini. Registriamo due calci d'angolo per parte ed infine un altro calcio di rigore contro i locali per un irregolare carica di Blason. Ed è così che gli ospiti conseguiranno l'unico punto della giornata. Al 40 e 43 minuto prima Balboni e Villini poi portano a quattro i goals per i bianco-azzurri. Ancora un corner contro il Dolo e poi la fine del primo tempo.

Nella ripresa già al 5 minuto Villini batte il portiere dei granata. Al 10', 13', 16' e 21' Rizzati, Villini, Fornasaris ed ancora Rizzati aumentano il vantaggio. Al 30 minuto si ha il decimo punto, segnato da Balboni. Nell'ultimo quarto d'ora gli atleti concittadini rallentano il ritmo delle azioni e poi, al 44 minuto, l'ultimo goal per opera di Villini.

Arbitro Bettucchi di Bologna. Le squadre: *Pro Gorizia*: Susmel; Blason, Colausig II; Valle, Rossi, Ciuffarin; Balboni, Rizzatti, Villini, Fornasaris, Colausig I.

Dolo: Gavagnin; Rizzi I, Falconaro; Rizzi III, Boscolo, Riatto; Scarpa, Ermo, Martinello, Rizzi II, Duro.

PUGILATO

Infelice ripresa in Russia dello "sport borghese,,

MOSCA, 8. — Dopo una pausa di più anni, sotto il patronato della Commissione per la cultura fisica dei Sindacati, ha avuto luogo a Mosca un torneo pugilistico tra i rappresentanti di diverse città, cui hanno partecipato, oltre la Capitale, Leningrado, Rostov, Tiflis ed altri grandi centri.

Trattandosi del primo spettacolo pugilistico sanzionato dalle autorità, che si abbia da anni, il pubblico mostrò di interessarvisi molto. Per altro i combattimenti, per lo più delle categorie «leggeri» e «piuma», erano così poveri per qualità e livello dilettantesco, che il pubblico proletario si mostrò molto scontento.

Ad ogni modo, la ripresa dello sport pugilistico in Russia presenta una certa importanza di massima. Da anni il pugilato era impopolare, sinchè alla fine fu definito «sport borghese». I dirigenti sovietici preferivano gare a gruppi ed esercizi in massa, condannando invece quegli sports in cui due campioni si trovano soli di fronte.

Il torneo di pugilato tra le varie città occupò diverse sere. La prima sera i combattimenti si svolsero nel Club fabbrica «Triangolo», dell'industria tessile. Certo, l'incontro non ricordava che lontanamente analoghi spettacoli d'altri paesi. Qui, motivi politici avevano maggiore importanza degli sportivi. Varie centinaia di uomini e di donne per lo più vestiti da operai, affollavano il teatro del club, sul cui palcoscenico avevano luogo i combattimenti. Ma prima di dar principio agli incontri, il pubblico dovette ascoltare una serie di discorsi politici assai prolissi. Gli oratori riuscirono a riallacciare all'idea delle gare sportive il programma quinquennale, gli ultimi precetti economici di Stalin, la depressione del mondo capitalistico e tante altre belle cose. Uno degli oratori si sforzò di trovare un'opposizione tra lo sport pugilistico russo ed il «capitalistico»: questo sarebbe fondato sui campionati e sul profitto, quello invece educa combattenti per il programma quinquennale e per la difesa del paese.

Era troppo per l'uditorio: si cominciò a fischiare, invocando a gran voce l'inizio dei combattimenti, protestando di non essere convenuti colà per ascoltare discorsi. Ma purtroppo questo incidente rimase l'unico momento palpitante della serata. Gli incontri furono fiacchi e noiosi, e il pubblico rimase così zitto e svogliato durante i sei incontri, ciascuno di tre riprese, che pareva non ci fosse nemmeno.

La eliminatoria provinciale veneziana del torneo nazionale novizi

La Federazione Pugilistica Italiana ha indetto per il terzo Anno; il Torneo Nazionale Novizi.

Questa manifestazione, che deve costituire la leva in massa delle giovani forze del Pugilato Italiano, si svolgerà attraverso le selezioni provinciali, prima, e le eliminatorie Regionali poi.

I vincitori delle eliminatorie regionali saranno iscritti di Ufficio alle Finali che si svolgeranno a Roma.

Al Torneo possono partecipare soltanto coloro che non hanno mai combattuto in pubbliche riunioni.

Le iscrizioni alle selezioni provinciali sono libere ed esenti da qualsiasi tassa.

La Società Pugilistica Veneziana, proseguendo nella sua lodevole attività, indice ed organizza per sabato 14 e domenica 15 prossimi nella Palestra della Società Ginastica «C. Reyer» in fondamenta della Misericordia, la Selezione del terzo Torneo Nazionale Novizi, della Provincia di Venezia.

La Società Organizzatrice, per facilitare le iscrizioni, (che si chiuderanno irrevocabilmente giovedì 12 corr. alle ore 23, tiene aperta tutte le sere dalle ore 21 la propria Palestra situata in calle Albanesi.

LA SECONDA DIVISIONE NELLE VENEZIE

Anche la Venezia Giulia e il Trentino hanno iniziato la lotta

Il Bassano cede sul campo del Lido - Il felice debutto di Pordenone e Ronchi che espugnano i campi di Rovigno e Trieste - Riva vince a Bolzano mentre Trento e Sinigo pareggiano a Bressanone e Rovereto

VENETO

Valdagno-Padova B 1-1 (1-0)

VALDAGNO, 8 — Il pubblico presente oggi all'incontro svoltosi al nostro campo sportivo, se n'è tornato ancora una volta insoddisfatto per la mancata vittoria dei beniamini. Le cause vanno ricercate nel cattivo stato del terreno reso viscido dalle recenti pioggie, e dal cattivo funzionamento della prima linea. L'arbitraggio purtroppo ha lasciato a desiderare. Della squadra concittadina emerse Alessandri I, infaticabile ed ottimo per le sue fantastiche acrobazie. A lui va il merito del risultato oggi conseguito. Gli ospiti ci hanno lasciato un'ottima impressione: essi formano una squadra mobilissima che si presenta temibile per il suo magnifico giuoco. Degli avversari emerse ro il terzino Corazza autore del punto patavino, ed il portiere Adami che ha salvato la sua squadra da una seria sconfitta.

L'incontro ha inizio alle 14.30 precise ed è subito il Padova che attacca, ma la difesa azzurra manda con decisione ai propri avanti, che però non concludono. Abbiamo la risposta patavina e le azioni si equivalgono fino alla fine del primo tempo. Nella ripresa il giuoco non cambia, ma è l'arbitraggio che cambia spezzettando alcune preziose azioni e commettendo una serie continua di sviste madornali fra cui un'ofside inesistente ed un rigore visibilissimo anche ad un cieco. Qui abbiamo il punto patavino segnato al 20.o minuto su calcio di punizione; poi il Valdagno pareggia al 30' con Raccagno. Pubblico numeroso e cavalleresco.

Lido-Bassano 1-0 (1-0)

Il tempo se non ha, con le piogge dei giorni scorsi, rispettato il campo di gioco, rendendolo pesante e sdrucciolоso, si è, però, mostrato clemente verso il pubblico, che, nel pomeriggio di ieri, bello e tiepido, è accorso in buon numero a sostenere i propri beniamini impegnati contro la forte squadra del Bassano capolista del girone veneto di seconda divisione.

La vittoria è stata meritato appanaggio degli azzurri atleti lidensi e nessuna scusante possono accampare i giallo rossi di Bassano, scesi con eccessiva sicurezza di vittoria, tanto che avevano creduto opportuno di provare, a Venezia due nuovi elementi.

Contro l'avversario più temuto la squadra affidata alle cure del sig. Bettega, ha saputo trovare la sua giornata di vena disputando la migliore partita della stagione.

Partiti di scatto, all'inizio della contesa, gli azzurri di Lido si sono subito imposti con autorità e con continuità, senza perdere mai il controllo della partita, neanche nei momenti in cui più forte ed insistente si è manifestata l'offensiva di Bassano lanciato alla ricerca del pareggio.

Gran parte del merito del risultato spetta al trio di estrema difesa, che ha costituito un vero baluardo contro il quale si sono sistematicamente infrante tutte le azioni in verità assai confuse e prive di decisione, degli avanti giallo - rossi. Girolami, seppure meno impegnato del suo diretto rivale, ha sfoggiato parate belle di stile e sicurezza; ma sopratutto Vio ha disputato una partita spettacolosa. Potente e preciso colpitore, calmo e tempista ha salvato più di qualche situazione critica.

La seconda linea ha svolto un gioco veramente degno di lode, specialmente nel primo tempo. Poi alla distanza è un po' calata per opera di Badiello, a sostegno del quale è corso Franzoi, che ha disputato una partita eccellente per foga, continuità e rendimento e che certamente è stato il migliore uomo in campo. La prima linea non ha giocato con la stessa autorità delle altre volte, mancando qualche facile occasione, per rendere più evidente nello scarto dei punti la superiorità lidense. Bene Vianelo sempre insidiosro e veloce, come pure Rosan all'ala destra. Incolora il gioco di Loi.

La squadra del Bassano, come si è detto, non può accampare delle attenuanti alla sua sconfitta, essa si è mostrata nettamente inferiore per quanto nel secondo tempo abbia prevalso come numero di azioni. Il portiere è certamente responsabile del punto segnato a danno della sua squadra e se il punteggio non è tsato più grave ciò è dipeso più dal caso che dalla sua abilità. Il migliore reparto della squadra si è dimostratro la linea dei mediani, che è finita in crescendo. La prima linea svolge un gioco lento, privo di mordente; troppi passaggi che consentono alla difesa avversaria di piazzarsi e poi di batterli sulla scelta di tempo. Certo che lo stato del terr no ha influito sul rendimento di tutti, ma nelle stesse condizioni il Lido si è dimostrato migliore realizzatore.

La partita ha avuto inizio alle ore 14.40. La palla è al Bassano che abbozza una discesa. Badiello intercetta e passa ai suoi avanti. E' Vianello che s'impossessa del pallone e porta la minaccia in campo giallo - rosso.

Al 3. il Lido inizia la serie dei suoi calci d'angolo, che, come quelli di Bassano, del resto, resteranno infruttuosi. Bassano appare disorientato e dura fatica a ritrovarsi. Finalmente al 18' Vianello, ricevuto il pallone da Franzoi, quasi al limite dell'area di rigore, tira in porta. Pallafacchina para, ma si lascia sfuggire il pallone, che, dallo stesso Vianello, viene ripreso e collocato nella rete indifesa. Il punto elettrizza gli azzurri che scendono immediatamente, minacciosi, nell'area di Bassano. Non sono neanche passati due minuti che Pallafacchina è costretto a rifugirsi in gioco pericoloso su tiro di Loi. Al 26' è un colpo di testa di Rosan che batte sul palo di destra della porta dei giallo - rossi; il pallone, ripreso da d'Este, viene rimandato lontano. Verso la fine del tempo il Bassno sembra riaversi ed attacca, ottenendo tre cornes consecutivi senza esito.

Nella ripresa il gioco è più equilibrato per quanto nel complesso prevalgano le azioni di Bassano, che, però, non sa rendersi pericoloso. Notevole in questo tempo, specialmente, il gioco di Franzoi, già accennato. Il Lido tien bene e sa rendersi pericoloso con le incursioni delle sue ali. Proprio ad un minuto dalla fine Vianello, fuggito tutto solo da oltre metà campo, a tu per tu con il portiere avversario, sbaglia, per la stanchezza, il tiro da pochi passi.

Vennero tirati 5 (5) calci d'angolo a favore del Lido e 6 (4-2) a favore del Bassano.

L'arbitraggio del sig. Morellato del G. A. Vicenza è stato incerto.

Ecco le formazioni delle due squadre.

LIDO: Girolami, Spellanzon, Vio, Ventura, Badiello, Alberti, Rosan, Bonora, Loi, Franzoi e Vianello.

BASSANO: Palafacchina, D'Este, Bonomi I. Zen, Casale, Cavazon, Cenere I. Strassabosco, Ussaggi, Ceola e Bass.

Fragd-Serenissima B 5-1 (2-1)

CASTELMASSA, 8. — La Fragd oggi ha indubbiamente giocato una delle sue più belle partite e la squadra B. della «Serenissima» di fronte, alla superiorità dei giochi ha dovuto piegare. Con questo non si dice che la «Serenissima» non si sia impegnata nel duro cimento, ma anzi, si è lasciata strappare la vittoria palmo a palmo, dovendo purtroppo cedere di fronte al plotone della Fragd, che si è imposta per tecnica di gioco e snellezza di movimenti. Le azioni condotte dalla Fragd, non furono di fortuna, ma furono azioni efficacissime, dirette con perizia, tanto è vero, che il blocco della «Serenissima» ha dovuto varie volte infrangersi per lasciare il passo, a giocatori disposti a giocare il tutto per tutto. La partita sebbene la superiorità dei giocatori della Fragd, sia stata evidente, ha avuto fasi interessanti, per lo sviluppo delle azioni, preparate dal centro attacco. Il primo tempo si è chiuso con due punti a uno; segnati dalla Fragd; al 6.o da Bolognesi e al 38' da Malago; la Serenissima ha segnato al 2.o per merito di Dalla Mora. I tre punti del secondo tempo furono segnati per la Fragd, al 12.o al 40.o al 44.o per merito di Bolognesi, che è stato davvero un giocatore impeccabile. La partita fu arbitrata dal signor Tommasini di Verona.

Giorgione-Verona B 5-3 (2-0)

CASTELFRANCO, 8. — Anche oggi i numerosi spettatori accorsi hanno salutato vittoriosi i rosso-crociati. In una partita elettrizzante e tirata a tutta andatura, la Giorgione ha nettamente dominata la tecnica squadra scaligera che, aiutata dalla fortuna, ha saputo limitare la sconfitta ad una prova onorevole. La palma di questa affermazione spetta alla mediana ed al trio di punta rosso-croiato oggi in giornata felicissima. Lamon III, mobilissimo, ha collocato in rete quattro palloni a coronamento di pregievoli trame di gioco.

Troppo fermo il portiere a cui sono imputabili due punti. Bene la difesa, con un Baggio ancora dolorante che ha fronteggiato bravamente tutta la partita. Della mediana bisogna tesserne gli elogi; mobile ed affiatata ha rotto insistentemente le veloci discese giallo-bleu facendo pervenire alla prima linea palloni precisi e dosati. Della prima linea sfuocato Nardi, bene gli altri quattro fra i quali è emerso Lamon, veloce, preciso instancabile.

Del Verona ci si attendeva di più. Squadra bene affiatata ma individualmente mediocre. Il solo reparto destro d'attacco si è distinto.

Al fischio d'inizio dato alle 14.40 la Giorgione parte subito decisa. All 8' corner per la Giorgione. Tira Giarretta. La precisa parabola è intercettata da Bianchi. Lamon pronto colloca in rete. Costante pressione della Giorgione fino al 34', quando un tiro di Scapinello è mandato in corner. Tira nuovamente Giarretta. Dalla melèe susseguente sbuca Ongarato che invia in rete fra gli applausi del pubblico.

Il Verona reagisce ma l'attenta difesa libera con vigore.

Alla ripresa del giuoco la Giorgione rinnova la danza. Al 5' azione Giarretta-Lamon bloccata con sicurezza. Al 6' un preciso centro di Masetto e Longo colloca in rete di testa per l'errato piazzamento del portiere. I rosso-crociati partono decisi e la difesa scaligera si affanna a liberare. All'11' Lamon spara in rete al volo. Le azioni rosso-croiate si susseguono numerose fino al 28' quando Raguzzi, a conclusione di una bellissima azione spara in rete senza che Alzetta possa tentare la parata. L'inatteso smacco mette il fuoco nella prima linea che al 31' segna nuovamente per merito di Lamon su passaggio di Giarretta. Perbellini deve prodigarsi per contenere le incessanti incursioni dei castellani ormai lanciati. Al 35' una presa difettosa lascia miracolosamente al palo il compito d iparare. Al 42' un calcio di rigore concesso con troppa facilità da modo al Verona di segnare il suo terzo punto. Ma prima dello scadere del tempo Lamon, su centro di Ongarato, segna l'ultimo punto della giornata. — GIORGIONE: (rosso-crociati): Alzetta; Baggio, Petrin; Lamon III, Bianchi, Biasion II; Nardi, Ongarato, Giarretta, Lamon III; Scapinello. — VERONA (bleu-gialli): Perbellini; Vicentini, Orio; Poli, Mazzi, Bampa; Longo, Raguzzi, Righetti, Avanzi, Masetto.

Mezzomo-Audace 3-2 (0-0)

FELTRE, 8. — Nonostante il tempo pessimo, il campo era affollato di spettatori i quali hanno assistito ad una veramente bella partita. Gli ospiti, rosso neri, che dispongon di un quintetto attaccante eccezionale, han dovuto segnare il tempo, molto spesso rinserrati n ella loro area. Gli azzurri, che iniziarono magnificamente, per tutto il primo tempo non seppero cogliere il frutto delle lor fatiche; fu solo nella ripresa, quando Sandri e Cambruzzi si scambiarono il posto riassumendo il loro antico ruolo, che il gioc odivenne fruttuoso. La Mezzomo ha il pallone, e scende immediatamente costringendo gli ospiti per due volte consecutive in angolo. Poco dopo anche il Feltre è in angolo, quindi il gioco si sposta ancora in area veronese e Bekerle para ripetuti palloni che gli arrivano fiacchi. Il gioc è guidato sempre dalla Mezzomo che non riesce però a violare la rete avversaria.

Nella ripresa le azioni sono subito meglio congegnate ed al 9.o minuto aSndri segna su bel passaggio di Carpesio. Al 13.o il erona è ancora in angolo e la rete di Bekerle accoglie un bel pallone inviatole di testa. Gli ospiti tentano riprendersi e Favero interviene a salvare una situazione pericolosa. Quindi al 20.o minuto Cambruzzi segna il 3.o punto per Feltre. Altro calcio d'angolo contro l'Audace. quindi gli ospiti partono decisi a salvare l'onore della giornata. L'arbitro non rileva un fallo degli ospiti in area feltrina e in quel momento d'indecisione i rosso neri segnano, è il 37.o minuto; l'offensiva continua ed al 44.o un tiro lungo e spiovente frutta un bellissimo secondo punto agli ospiti.

La squadre scesero in campo in qusta formazione: MEZZOMO: Favero, Guolo, Danieli, Zangrando, Cecchet, Fayenz, Nardello, Bonomo, Carpesio, Cambruzzi, Sandri.

AUDACE: Bekerle, Zamboni, Nogara, Zamperini, Fagagnini, Caprini, Foffano, Mastela, Carini, Sterzi, Pozza. Arbitro Brocca del G. A. Veneziani.

VENEZIA GIULIA

Pordenone-Riosa 3-2 (1-1)

ROVIGNO, 8. — La prima partita del campionato di seconda divisione tra la squadra del Fascio Riosa e quella del Pordenone ha visto la vittoria degli ospiti per tre punti a due. La partita è stata molto combattuta. Il primo tempo, che ha visto azioni molto equilibrate, si è chiuso alla pari: uno a uno. Nella ripresa le due squadre si sono impegnate a fondo, per cercare di sopraffarsi a vicenda. Il Fascio Riosa segnava per primo su calcio di rigore il secondo punto, senonchè la reazione degli ospiti, anche per la scorsa efficienza della coppia di difesa rovignese, portava i friulani al pareggio. Infine, a pochi minuti dall'epilogo della gara, essi riuscivano a segnare il punto della vittoria. La squadra di Pordenone è stata ammirata per la sua robusta inquadratura. Essa dispone di un quintetto d'attacco che cammina egregiamente, di una forte linea mediana e di una efficace difesa: dovrà certamente molto da fare alle altre compagini del girone.

Ronchi-Ponziana B 2-1 (2-1)

TRIESTE, 8. — (a. p.) — La giovane e volonterosa compagine di Ronchi ha felicemente debuttato oggi nel campo di S. Andrea, riportando una imprevista, ma non demeritata vittoria, sulle forti riserve bianco-blù, e la vittoria ha voluto premiare il generoso sforzo dei friulani, che di fronte all'anzianità e la classe degli avversari hanno sfoggiato cure e coraggio che sono le prerogative precipue delle squadre giovani attaccate ai propri colori.

La Ponziana, ha mancato di mordente, e non ha saputo concretare la sua continua superiorità all'offesa per il gioco arruffato e poco chiaro nell'area di rigore.

Sin dal via, i triestini registrano una superiorità tecnica una superiorità tecnica, ma il loro gioco sterile non riesce a mettere in serie difficoltà l'ottima difesa degli ospiti. Anzi sono questi che, al 15', battono, a conclusione di una fuga Spazzapan, con un magnifico tiro di Trevisan.

Da questo momento, la Ponziana, punta sul vivo, scatta ed assedia letteralmente la roccaforte degli ospiti. Al 37.o, Malaroda deve capitolare avendo Brumato scoccato un micidiale tiro da pochi passi.

Per il resto del primo tempo e per quasi tutta la ripresa, il Ronchi è pressato da vicino ma riesce a salvarsi mantenedo così intatto il prezioso vantaggio.

Postumia-Pro Gorizia B 3-1 (0-0)

POSTUMIA, 8 — Giuoco piuttosto pesante, ma movimentato, specie ne lsecondo tempo. Le previsioni a favore del Postumia si sono avverate. Difatti il Pro Gorizia è stato nettaente battuto per tre punti contro uno. La squadra del Postumia si presenta nella prima partita di campionato priva del suo centro sostegno, ma anche così seppe imporsi all'undici goriziano impegnandosi sin dall'inizio. Al 10' troviamo che il Postumia segna il primo punto per merito di Mengotti in compagnia con Fazzina; poscia al 15 il Gorizia pareggia. Con decise azioni che però rimangono infruttuose finisce il primo tempo Al secondo minuto del secondo tempo il Postumia segna nuovamente per merito di Lazzarovich. Al 16' calcio d'angolo infruttuoso contro il Postumia. Al 12 il Gorizia potrebbe segnare trovandosi libera la puorta del Postumia ma si lascia sorprendere dalla difesa. Indi lna rapida discesa del Postumia fulmina in goal al 16 per merito di Mingotti aiutato da Lazzarovich. Al 30 calcio d'angolo contro il Postumia infruttuoso. Al 32 calcio di angolo contro il Gorizia pure infruttuoso. Il comando del campo passa nettamente al Postumia che lo tiene fino alla fine della partita senza segnare più oltre. Arbitrava la partita il sig. Robeiti di Pola.

PRO GORIZIA: Marchesan, Tiano, Cuca, Sussi, Alessi e Giuffarin 2, Bustovich, Mitz, Smarzon, Mancini I e Mancini II.

POSTUMIA: Pavento, Stabile, Marangoni, Cretti, Vagaton, Jazita Fola, Mangotti.

Udinese B-Grion B 4-2 (2-1)

UDINE, 8. — ha meritatamente vinto l'Udinese che, pur non essendosi dimostrata la brillante compagine di qualche settimana fa, ha dominato l'avversaria la quale, alle quattro belle segnature bianco-nere, oppone un goal ottenuto su grossolano errore della difesa concittadina ed uno segnato in netta posizione di fuori-gioco. Nei primi minuti i concittadini, installandovi nell'area avversaria, fanno registrare una evidente loro superiorità che per poco non frutta subito un goal ad opera di Modotti. Ma al 9. minuto, un preciso passaggio di Comini a Semintendi dà modo all'astuto capitano della squadra di liberarsi dei terzini e di piazzare un intelligente tiro che, sorprendendo Grismani, frutta il primo goal udinese. Passano appena due minuti e vediamo un allungo di Bonino raccolto da Michelloni che fugge velocissimo, dribba i terzini ed anche il portiere, segnando il secondo goal. Sembra che la partita debba risolversi in una severa batosta per gli ospiti, data la evidente superiorità Udinese. Ma Comini si lascia sfuggire due belle occasioni e passa una decina di minuti senza che il gioco approdi a nulla. Al 21' abbiamo un calcio d'angolo contro Pola, al 25' uno contro Udine e al 27' un altro contro il Grion. Al 30' Stanek viene a trovarsi in ottima posizione nell'area di rigore udinese ed indisturbato può piazzare un buon tiro imparabile da parte di Vogrig. Il primo tempo finisce quindi con 2 a 1 a favore degli ospitanti.

Al 3. minuto della ripresa Modotti riesce a raggiungere la palla sulla inea di fondo centrandola con precisione: Semintendi, sopraggiunto di corsa, infila al volo la rete del Grion. La segnatura è mirabile ma un'altra, forse migliore, ha luogo un minuto dopo quando, pure dalla linea di fondo, Comini manda al centro dove Michelloni, al volo, insacca in rete. Al 12' una azione Michelloni-Mestroni finisce con un tiro di quest'ultimo sul portiere che devia in corner e al 13' Stanek, ricevuta la palla in netta posizione di fuori-gioco, solo a pochi metri da Vogrig ottiene la seconda segnatura polese. Seguono due corners uno contro Udine ed uno contro Pola e al 34' un formidabile tiro da lontano di Tavano è a stento deviato in corner da Grismani. Subito dopo il portiere ospite deve deviare in angolo un tiro di Semintendi.

Eco la formazione delle squadre: *Udinese*: Vogrig; Palmano e Schiffo; Bonino Tavano e Vismara; Michelloni, Modotti, Comini, Semintendi e Mestroni.

Grion: Grismani; Bolzani e Padien; Marvin, Petronio e Monti; Stocco. De Franceschi, Camusso, Rocco e Stanek.

L'arbitraggio del sig. Collavini di Monfalcone ha lasciato molto a desiderare.

Triestina B-Monfalcone B 2-1 (1-0)

MONFALCONE, 8. — Vincendo l'incontro odierno coi bianchi del Cantiere, la balda compagine triestina ha indubbiamente posto già in apertura di campionato la sua candidatura seria alla vittoria del girone. Infatti, la omogenea squadra rosso-alabardata ha vinto meritatamente la difficile competizione, mettendo in luce un grado di forma meraviglioso, sfoggiando del classico gioco d'intesa nell'arte di manovra, per elevarsi così di una netta classe sulla rivale concittadine La squadra confalconese può forse aver avuto una nera giornata, ma comunque è stata nel complesso dell'incontro, sensibilmsnte inferiore ai triestini. Nel primo tempo, dopo una franca superiorità tenuta in campo, i triestini segnavano al 44 minuto con Palumbo. Nella ripresa i monfalconesi si presentavano con la mediana ritoccata. Questo ritocco alla linea permetteva ai locali di sferrare una sfolgorante offensiva che anche per sfortuna, non dava frutto. La Triestina trovava modo di segnare ancora al 12.o minuto, nuovamente con Palumbo. Un calcio di rigore veniva sciupato al 18.o minuto dai bianchi. Finalmente al 27.o minuto i locali segnavano il loro unico punto. Il signor De Franceschinis di Udine ha diretto con intelligenza.

I CAMPIONATI DEI LIBERI E GLI INCONTRI AMICHEVOLI VERRANNO PUBBLICATI NELL'EDIZIONE DEL MATTINO DI OGNI MARTEDI'.

TRENTINO

Benascense-Bolzano 2-1 (2-1)

BOLZANO, 8. — La Benacense, che è salita oggi per la prima volta a Bolzano ,è riuscita, dopo una partita combattutissima, a strappare di forza la vittoria ai locali, che specialmente nel primo tempo sono stati in netto svantaggio. Le loro malcombinate azioni sono sempre sfumate prima di giungere nell'area rivana. I nero-azzurri della Benacense hanno una forte difesa; abbastanza buoni distributori gli halves e una veloce prima linea. Dei bianco-neri locali non possiamo dire altro che tutti, ad eccezione di qualche elemento, hanno giuocato oggi una pessima partita e che se fra reparto e reparto ci fosse stata più coesione e più precisione nei passaggi, avrebbero benissimo ottenuto una vittoria o almeno un match pari. Numerosissimo il pubblico che occupava l'ampia tribuna. La partita ha inizio alle 14.55 agli ordini dell'arbitro sig. Armani. I rivani prevalgono per quasi tutto il primo tempo e con belle azioni si portano spesso in area juventina, che però è abbastanza ben difesa. Il primo punto a favore dei nero-azzurri della Benacense è segnato al 25' da Amistadi, che da pochi metri tira un bel pallone raso terra, che Santobe, dopo averlo parato in tuffo, si fa sfuggire di mano e va a finire in rete. Il secondo punto non si fa attendere ed è segnato al 28' da Morandi II che con un bel rovescione scaraventa in rete, senza che il difensore bolzanino possa tentare la parata. I bianco-neri del Bolzano con qalche azione individuale riescono a portarsi in area avversaria e al 31' su calcio di punizione, Lux riesce a segnare il primo e unico punto per i bolzanini. Nella ripresa i locali prevalgono e svolgono un gioco più leggero e mettono a dura prova con bei tiri l'abilità dell'estremo difensore rivano.

Rovereto-Sinigo 1-1 (0-1)

ROVERETO, 8 — (p.r.) Ha cessato di piovere un'ora prima che s'iniziasse l'incontro, cosicchè le condizioni del campo, sono apparse subito alquanto scabrose. Il pubblico, richiamato, tuttavia, dall'interesse di questo primo incontro, è affluito in numero soddisfacente nel rettangolo di gioco. Se la partita si è chiusa con un pareggio, che pone allo stesso livello le due squadre, del Sinigo alto-atesino e dell'U. S. Rovereto, bisogna dire subito che il gioco è stato pesante, falloso e spesso sconclusionato, smorzando lo entusiasmo del pubblico, che si era rivelato schietto e largo alle prime battute. Per Rovereto è una vecchia storia: ci sono elementi giovani e promettenti, che ancora mancano di molti requisiti, accanto a giuocatori che possono vantare un discreto tirocinio e numerosi allori. Bisognerà perseverare molto nell'allenamento e non risparmiarsi, assolutamente, per vincere le future battaglie.

Per Bolzano, è un po' difficile fare così su due piedi, degli apprezzamenti sui giocatori, che in campo sanno comportarsi brillantemente, se pure dimostrano certune manchevolezze

Ciò premesso, veniamo subito alla partita, per dire che questa ebbe inizio alle 14.30 precise, sotto la direzione dell'arbitro sig. Arrù, sottotenente del R. Esercito di stanza a Levico. Dopo un attacco respinto dai bianco-neri roveretani, Mantovan del Sinigo segna al 5' il primo ed unico goal degli alto atesini. Si succedono nello spazio di pochi minuti ben cinque corners contro il Sinigo, mentre al 33' segna un corner il Sinigo contro Rovereto. Nella ripresa altra sequela di corners, al 4', al 20' contro Sinigo, mentre ai roveretani sfuggono per mala ventura delle possibilità di pareggiare, ciò che avviene tra deliranti acclamazioni del pubblico al 34' su calcio di rigore. Sarà questa, perchè molto combattuta dall'avversario nero-azzurro, la fase più interessante e più accesa della partita che termina poco dopo. Formazione delle squadre:

Sinigo: Scarchetti; Resca, Padovan; Ferrari, Ronchetti cap., Marzol; Panzani, Pozzato, Segala, Mantovan e Lonato.

Rovereto: Manfrin; Capitanio (cap.), Doro II; Bertagnolli, Bresadola, Farinati; Miorelli, Bellotti, Colle, Doro I e Martinelli.

Bressanone-Trento 2-2 (0-1)

BRESSANONE, 8 — La prima partita di campionato non ha offerto un bello spettacolo. Giuoco pesante ed irregolare non sempre frenato dal l'arbitro il quale fra l'altro ha lasciato impuniti anche numerosi falli Si è assistito ad un giuoco slegato individuale .privo in gran parte di quelle belle azioni legate che entusiasmano il pubblico. Solo il Bressanone nel secondo tempo ha saputo ritrovare la sua forma svolgendo un magnifico giuoco che però non gli ha fruttato una meritata vittoria. Al 35 il Trento, approfittando di un pallone parato a terra e scivolato dalle mani del portiere brassanonese segna il primo punto. Il primo tempo finisce così senza azioni degne di nota.

Nel secondo tempo il Trento segna ancora al 15 minuto quindi si chiude in una serrata difesa, ma il Bressanone, dopo un giusto movimento di uomini, muove decisamente allo attacco ed in seguito a un susseguirsi di agnifiche azioni segna imparabilmente al 23 per merito di Corsini. Al 25 minuto segna ancora per merito di Guisoli. Al 38 minuto nua brillante azione sotto la porta del Trento non ha esito ed al 43 un tiro imparabile di Melchiori viene rimandato .

Le accese battaglie della Terza Divisione

S. G. Lupatoto, Vicenza B, Lido B, Conegliano e Polesella conquistano preziose vittorie sui campi avversari - I pareggi dei Ferrovieri Vicentini, dell'Arzignano B, del Giorgione B e della Badiese

GIRONE A

Audace B-Ferr. Vicenza 1-4 (1-1)

VERONA, 8. — La squadra del Dopolavoro Ferrovirario di Vicenza, passata vittoriosa sul campo di San Giovanni Lupatoto ha diviso i punti in quel di San Michele. I vicentini, dopo reiterati attacchi riescono ad imporsi agli audacini e Ferrarrese al 15.o segna il primo goal. I veronesi reagiscono ardentemente ma non pervengono al pareggio che a cinque minuti dal riposo. Nella ripresa le azioni hanno una certa equivalenza e gli ospiti riescono a mantenere il prezioso punto guadagnato. Arbitro Seravalle di Padova.

S. G. Lupatoto-Schio B 2-0 (0-0)

SCHIO, 8. — Gioco convulso, caotico, arruffato senza alcuno spunto piacevole tecnico, e scarso di belle trame è stato oggi lo incontro delle nostre Riserve con l'undici di San Giovanni Lupatoto. Questa squadretta leggera di poche pretese comunque in campo fosse sorpassata dai locali per maggior numero di azioni e di iniziativa, ha vinto brillantemente per la maggiore decisone degli attaccanti e per la classe del suo portiere, ottimo veramente che ha parato numerosi palloni e si è sempre liberato con bravura di giocatore di classe.

Ci è sembrato che lo Schio però non fosse nella sua formazione consueta, poichè abbiamo visto dei giocatori che in verità ben poco hanno fatto, sia per la loro sorpassata carriera, sia per la loro mediocrità. Per la cronaca, i goals sono stati segnati nella ripresa ambedue su azioni: il secondo poi su errata ed intempestiva uscita del portiere scledense. Buono l'arbitraggio del sig. Tagliapietra di Padova.

Thiene B-Valdagno B 6-3 (5-0)

THIENE, 8. — I cadetti rossoneri hanno colto oggi nel loro primo incontro del campionato di Terza Divisione, una brillante e convicente vittoria sul pur volonteroso e veloce Valdagno. La compagine di Mascatto, si è dimostrata in campo un assieme di ottimi giuocatori che sanno svolgere abbastanza ricco di tecnica, in particolar modo la prima linea, che ha saputo creare ottime trame, e per le sue belle doti realizzatrici. Del Valdagno buona la prima linea. Ha arbitrato con oculatezza il sig. Barion del gruppo di Padova.

I punti sono stati segnati al 7' e al 15' da Mascatto su calcio di rigore, in seguito a marchiani errori della difesa del Valdagno. Al 20' da Zennaro con un perfetto colpo di testa in seguito ad un calcio d'angolo; ed 25' da Zennaro ancora che raccoglieva un preciso allungo di Stella, ed al 35' da Rizzolo su azione individuale.

Nella ripresa era il Valdagno che apriva la serie con Bortoloso al 15 e al 15 in seguito ad indecisione del trio estremo locale e al 22' da Savi su tiro di punizione; e al 38' Rizzolo chiudeva la serie con un irresistibile tiro da 20 metri. Del Thiene ottimo Moscatto che sta avviandosi nella sua forma migliore, Rizzolo e Stella. Del Valdagno bene il centro mediano e le due mezze ali. Il Thiene giocò nella seguente formazione: Munari, Miotto, Saccardo, Padrin, Silvestrelli, Mascatto, Brusaterra, Zennaro, Stella, Savio, Rizzolo.

Lonigo B-Arzignano B 0-0

LONIGO, 8. — Il tempo ha favorito l'incontro della nostra seconda squadra con l'Arzignano B. Nella squadra ospite abbiamo rilevati gli stessi difetti che si riscontrano nella nostra e cioè, mancanza assoluta della linea di attacco. Ottima la difesa; buona anche al'la destra Cazzavillan e il capitano Peretti ha fornito molti palloni ai suoi uomini. Il nostro portiere Pasini si è disimpegnato molto onorevolmente Ammirevole la difesa. Il capitano Olivieri e gli altri fecero del loro meglio.

Alle 14 44 l'arbitro sig. Venturini fischia l'inizio. Il pallone è agli ospiti, ma Olivieri si impossessa e passa a Pinali che spara in porta. Ma il pallone batte il fianco dell'asta ed esce dal fondo. Seguirono alcune scorribande nei due campi senza alcuna azione notevole; un tiro di Brugia esce a fondo, ma una minaccia di Negri è salvata da Nicoletti. Pinali, avuto il pallone da Olivieri scende veloce, e crossa a Lumini I che tenta invano la rete. Al 27.o una punizione contro Arzignano è salvata da Carlotto. Al 28.o un corner tirato contro Arzignano esce sopra la porta. Il Lonigo preme ora sotto la porta avversaria, ma la difesa ed il portiere liberarno sempre e così il primo tempo finisce. La ripresa è piuttosto fiacca: al 2.o una punizione contro Arzignano viene stroncata per fuori gioco. Al 13.o un tiro di Pulito è salvato miracolosamente da Carlotto: segue un'azione arruffata del Lonigo sotto porta avversarir ma la palla finisce a fondo per tiro di Tessari. Al 26.o un corner contro Lonigo a vuoto; segue una punizione contro Lonigo senza esito, una discesa di Pellizzari viene infranta per il pronto intervento di Azzolin. Seguono altre azioni di pocar importanza e la partita finisce senza vantaggio per le squadre.

GIRONE B

Viscosa-Mestrina B 2-1 (0-0)

PADOVA 8 - L'undici canarino è riuscito a carpire, non senza lotta, la vittoria ai cadetti della Mestrina, che, dopo la brillante prova sostenuta, quattro giorni prima con il Vicenza B., erano calati a Padova con ferma speranza di successo.

La Viscosa, con l'inclusione di tre nuovi ottimi elementi, è apparsa trasformata da quella della scorsa settimana. Tarda a mettersi in azione, anche per lo scarso amalgama all' attacco, nella ripresa, nettamente superiore, è riuscita ad imporsi, pur calando verso la fine. I canarini sono però chiamati a far buona strada, e, una volta affiatati, riusciranno senza dubbio a porsi meritatamente in luce.

Ottimo l'attacco, specialmente in Cesana e Bazzano, quest'ultimo fine e pronto, ma non ancora a punto: la medina ha retto bene, e la difesa è apparsa registrta.

La Mestrina si è difesa con onore, riuscendo a segnare, verso da fine il goal della bandiera.

L'incontro è stato diretto ottimamente da De Col Tana di Belluno.

Il primo tempo malgrado una leggera supremazia della Viscosa, si è deciso alla pari. Nella ripresa i compgni di Bazzano passano al comando e impongono il loro gioco migliore.

All'11' Cesana riesce a battere finalmente Pavan.

Al 22' Bettio, in seguito a calcio d'angolo, segna il secondo punto per la Viscosa. A due minuti dalla fine Baso raccorcia la distanza, riuscendo a sorprendere Garbo.

Le due squadre: VISCOSA: Garbo, Favretto, Piccessinato; De Danieli, Bettio, Menegolli, Finato, Cesana, Picciarelli, Bazzano, Pilon.

MESTRINA: Pavan, Callegari I., Passarello; Callegari IV., Barbieri, Scarpa, Basato, Baso, Rollo, Barsi, Zenier.

Vicenza B-Bassano B 2-0

BASSANO, 8. — Le squadre: *Vicenza*: Cunico; Trezzi, Farinon; Peruzzo, Medici, Griggio III; Nicoli Galla, Ronzani, Rossi, De Giovanni.

Bassano: Secco; Parolin, Battocchio; Costa, Motta, Remonato; Bonomo, Cecchetti, Mezzalira, Berton, Lazzarotto.

Alle ore 14.30 l'arbitro sig. Baffa chiama le squadre in campo. Gli ospiti attaccano veloci, ma il Bassano tien duro e le azioni si spostano ora da una parte, ora dall'altra. Un corner a favore del Vicenza al 14' è nullo ed un tiro potente di Bonomo schizza l'asta laterale, mentre Cunico era uscito in tuffo. Il Bassano insiste ed altro tiro di Lazzarotto passa a lato. I bianco-rossi premono ora la difesa locale ed in una mischia sotto la porta, da pochi metri segnano, mentre un forte acquazzone fa accorrere il pubblico in tribuna.

Nella ripresa, col campo bagnato, gli ospiti hanno meglio figurato, però anche in questo tempo i giallo-rossi si sono comportati bene, dando modo a Cunico di eseguire due belle parate in stile. Un pallone tirato da Costa è deviato in corner ed altro di Lazzarotto è parato in tuffo. Due corner a favore del Bassano al 40' e 41' nulla fruttano. Abbiamo invece il secondo punto degli ospiti. Una fuga di Ros si porta il bal a pochi metri dalla porta, Secco esce fuori tempo ed il pallone va in rete. Reazione pronta dei giallo-rossi; discesa di Mezzalira che viene atterrato per sgambetto in area della porta. Il successivo tiro di rigore viene da Cunico deviato in corner. La fine trova il Vicenza vincente. Il Vicenza, squadra completa ha bene figurato, anche con campo pesante e con la pioggia. Il Bassano ha dimostrato di saper lottare e forse poteva, con un po' più di fortuna, tenere il pareggio: però la prova è stata buona.

Marostica-Giorgione B 2-2

MAROSTICA, 8 — Oggi nel nostro campo sportivo si svolse l'attesa partita per il campionato di terza divisione, fra il Giorgione di Castelfranco e la squadra locale. Alle 14.45 precise le due squadre scendono in campo tra gli applausi della folla. La contesa è aspramente combattuta d'ambo le parti. Ma al 15' il giocatore Stoppan del Giorgione segna il primo goal. Dopo di ciò i locali rosso-neri si lanciano a piena forma per ottenere il pareggio; ma purtroppo essi vengono ribattati dai bravi avversari e vani furono i corners d'ambo le parti. Al 30' il Giorgione segna il secondo punto, quindi la fine del primo tempo, chiusosi con 2 a 0.

Nella ripresa la lotta si fa aspra, e al primo minuto Burman del Marostica segna il primo goal per i locali. Continua l'aspra lotta e ancora Burman segna il secondo punto, terminando così la partita con 2 a 2. Ottimo l'arbitraggio di B. Da Venezia.

I CAMPIONATI DEI LIBERI E GLI INCONTRI AMICHEVOLI VERRANNO PUBBLICATI NELL'EDIZIONE DEL MATTINO DI OGNI MARTEDI'.

GIRONE C

Ceggia-Belluno 4-1 (2-1)

CEGGIA, 8. — Oggi alla presenza di numeroso pubblico, è scesa in campo per incontrarsi col Belluno la nostra Libertas. Nonostante l'assenza di due dei nostri giocatori, si è visto che la azione precisa e regolare del Ceggia ha saputo deludere lo slancio attaccante degli agguerriti avversari.

La partita ha inizio alle 2,30. Fin dal principio la Libertas presenta una perfetta coerenza d'azione. Al 30.o minuto Galassini Gino su calcio all'angolo viola la rete avversaria. Al 31.o minuto secondo punto a favore dei nostri, segnato brillantemente da Dall'Oro I su azione di Carrer. Al 32.o il Belluno per merito di Gaggia, su autogoal, ha il primo ed unico punto a loro favore. Il primo tempo si chiude così col vantaggio dei nostri per 2 a 1.

Nel secondo tempo lo slancio dei ciliensi pare si raddoppi. Carrer riesce per ben due volte su punizione a oltraggiare la rete degli avversari. Seppero guadagnare gli applausi del pubblico, Battacchi, che con onore sostitui Prizzon per ora indisposto, e Peschitz che deluse piN volte delle bellissime azioni del Belluno.

La partita ha pienamente soddisfatto i ciliensi, i quali sperano di vedere la loro Libertas in un posto d'onore della classifica generale.

Conegliano-Treviso B 3-1 (1-0)

TREVISO, 8. — La compagine coneglianese deve la vittoria alla maggior speditezza della sua linea attaccante che ha saputo approfittare nel miglior modo delle falle rivelatesi nei bianco-celesti.

La sconfitta di questi va, d'altra parte, attribuita all'inconclusività e deficienza di tiro in porta dei cinque forwards. Il solo Fassina si è dimostrato attivo ed in possesso di un buon grado di forma, tanto che desta meraviglia il fatto della sua esclusione dalla prima squadra. Nella mediana, non ancora completamente a posto Galliera e Bronca. Ottimi in difesa Fava e Carniato, giustamente espulso dall'arbitro sul finire della partita per un atto di ritorsione.

Degli ospiti abbiamo ammirato sopratutto la riserva di fiato ed il gioc veloce anche se sovente poco redditizio. Si è segnalato l'intero reparto difensivo, Vidotto nella mediana, e Crema, Coletti e Marchesin nella linea di punta.

Il primo tempo si chiude con 1 a 0 a favore dei giallo-blu, che pervenivano a lgoal al 42.o per merito di Crema. Nella ripresa è ancora Crema che marca un bel punto al 22.o dop che al 20.o il Conegliano aveva tirato un rigore fra le braccia di Galliera, sostituitosi nella difesa della rete a Carniato espulso. Al 26.o gli ospiti segnano ancora con Grando, mentre tre minuti dop il Treviso segna il goal dell'onore con un bel tiro di Da Pian. Arbitro Cecconi del G. A. Veneziani.

CONEGLIANO: Milanese, Bortolotti, Pagnan, Sernaglia, idotto, Colazza, Crema, Coletti, Zappis, Marchesini, Grando. TREVISO B: Carniato, Fava, Bagaggia, Bronca, Galliera, Pasini, Da Pian, Fassina, Carrieri, Nadali, Crosato.

Lido B-Vittorio 2-1 (1-1)

VITTORIO, 8. — Quando l'arbitro Pivetta del Gruppo Arbitri Trevigiani chiama le squadre in campo ben denso annuvolamento ci fa presagire che la pioggia non tarderà a cadere, non pertanto non è mancata l'affluenza di una vera moltitudine di appassionati, ben rappresentati anche dal sesso gentile.

Le squadre si presentano nelle seguenti formazioni: *Lido F. B. C.*: Ricciardi, Volo (cap), Salmaggi, Palatini, Scarpa, Fornasier, De Col, Gatto, Vecchina III, Crovato, Fontanella.

Vittorio F. B. C.: Sardelli, Pin. Da Ros, Alpago, Giuliani, Frascinelli, Possomai, Costantini, Torres I, Abbiati, Zanette.

Il Vittorio per la mancanza di un giocatore ha dovuto scendere in campo in una formazione rimaneggiata sì da essere costretta ad appoggiare il suo gioco in prevalenza sulla destra.

Alle 4.35 Vecchina del Lido batte il calcio d'inizio. Subito gli ospiti si portano sotto rete del Vittorio. Pin libera ed il pallone passa a minacciare la porta di Ricciardi, ma oVlo rimanda forte. La pressione dei Lido prosegue finchè dopo cinque minuti Crovato avuto il pallone lo tira in porta. Sardelli tenta la parata ma il pallone gli passa fra le gambe e finisce in rete. Passa tre minuti il Lido in corner, il calcio viene tirato da Da Ros e il pallone raccolto da Abbiati viene mandato in rete ottenendo così il pareggio. Due consecutive discese del Vittorio sono troncate da Volo che per difendersi è costretto a calciare a lato. Un corner contro il Vittorio ed uno contro il Lido hanno esito nullo, gli ospiti però dimostrano maggior tecnica di gioco. Al 35 minuto il Vittorio è in corner ma Frasinelli di testa può liberare il pallone tirato da De Col, e passare in campo avversario. Poco dopo il Vittorio è di nuovo in corner e tocca ancora a Frassinelli a liberare di testa. Al 42 minuto si registra una bella parata di Sardelli. Il pallone viene rimandato in area avversaria ma il fischio dell'arbitro segna la fine del primo tempo.

Nella ripresa vediamo subito i due portieri costretti ad un duro lavoro. Dopo cinque minuti piove a dirotto. I capitamboli dei giocatori non si possono registrare, nonpertanto i veneziani costringono i nostri in difesa. Al 15.o minuto Sardelli in una parata scivola a terra, tanto da ricevere un debole calcio alla testa, Pin intervenuto può liberare il pallone che stava per entrare in porta. Dato il terreno sdrucciolevole, ed il pallone reso pesante si hanno a registrare alcuni corners per parte che non hanno esito. A cinque minuti dalla fine però il Lido può raccogliere il punto della vittoria. Dopo una discesa del Vittorio Volo manda il pallone a Fornasier il quale fugge nell'area dei concittadini, tribbla il terzino e manda il ball a Gatto il quale lo scaraventa in porta. Il Vittorio reagisce e cerca il pareggio, ma trova la difesa eveneziana sempre pronta a sventare ogni azione. L'arbitraggio del signor Pivetta è stato spesse volte sottolineato da giusti mormorii.

GIRONE D

Serenissima C-Petrarca 3-1 (0-0)

La squadra padovana ha saputo tenere in scacco i veneziani per tutto il primo tempo, ma non ha potuto resistere, poscia, nella ripresa, alla foga dei granata.

Cattivo e falloso il gioco nel primo tempo, e poi sensibilmente migliorato nella ripresa, e ciò per merito dei veneziani, che, trovata finalmente la coesione mancante loro nei primi quaranta minuti, hanno imbrigliato e reso nullo il gioco avversario.

Superiorità dunque di tecnica nel gioco e di velocità nelle azioni. A ciò il etrarca ha contrapposto un gioco più che altro difensivo, forse intuendo che quello imperfetto dei suoi attaccanti, a nulla avrebbe valso contro la difesa dei granata. Subiti quasi contemporaneamente due punti. ella metà della ripresa, i petrarchini hanno avuto il loro momento di ripresa, come per cercare di liberarsi dalla stretta in cui erano tenuti dai veneziani, si sono gettati furiosamente alla ricerca del punto. Ma è stata una nata col conseguimento dell'unico loro punto. Dopo di ciò infatti, come se fossero soddisfatti del successo, calarono nuovamente nella loro area.

Si allievi della Serenissima si sono rifatti ad oltranza dalla l'incontro di domenica scorsa, contro la Montagnana. Seppure la squadra veneziana mncasse di qualche giocatore titolare, ha rivelato i suoi progressi nella tecnica del gioco leggero e veloce, e, sopratutto, redditizio. Il portiere ha fatto in tutto quattro o cinque parate, ma tutte su tiri insidiosi, il punto subito non gli è affatto imputabile.

I terzini hanno fatto del loro meglio, ma spesso hanno dovuto essere sorretti dai mediani. La linea degli attaccanti ha trovato troppo tardi la necessaria intesa, ciò nondimeno sono assai piaciute le travolgenti puntate. Degli ospiti impossibile dire singodarmente di ogni giocatore, che, eccetto il portiere, hanno giocato alquanto al disotto delle loro possibilità. Certamente essi hanno bisogno di un migliore e più assiduc allenamento.

E' apparsa ieri infatti evidente la mancanza ssoluta di amalgama fra i reparti e, in questi, fra i giocatori.

Il primo tempo è trascorso monotono e inconcludente. Maggiore decisione degli ospiti ma infruttuose, quanto caotiche, le azioni. La Serenissima gioca in sordina e al disotto alle suo possibilità. I granata segnano un punto nei primissimi minuti, ma è giustamente annullato dall'arbitro colto in evidente posizione di fuori gioco.

La ripresa è quella invece che definisce esattamente possibilità e valentia delle squadre in campo. Fin dall'inizio i veneziani impongono ad oltranza il loro gioco, che è più nitido e sapientemente condotto.

Da più di venti minuti i granata sono in area avversaria, cercando disperatamente di violare la porta sorvegliata da Badin che para l'impossibile. Ma finalmente Badin è battuto e per due volte consecutivamente: un tiro forte di Giacetti e subito dopo da uno di Testolina. Rabbiosa è la reazione padovana che non riesce però ad organizzare bene le discese. I petrarchini hanno però il premio per questo loro risveglio ottenendo il punto ad opera di Castagna lasciato fuggire con troppa facilità dai terzini granata. Ma, conseguita la porta, ritornano ancora in dominio dei veneziani che poco dopo si rifanno dello scacco con un altro punto di Testolina.

Negli ultimi dieci minuti, seppure iveneziani sembrino ancor più minacciosi, il risultato non mente.

Buono l'arbitraggio di Fensi del C. A. T.

Serenissima C: Menin, Bognolo (cap.) Baston; Ravagnan, Moreti, Da Ros; Rosmi, Scarpi, Giacetti, Testolina, Brancaleone. *petrarca*: Badin, Zocca, Salmaso; Martignago, Missaglia, Casale; Griggio, Carretta (cap.) Castagna, Benetello II. Soranzo II.

Polesella-Dolo B 2-0 (1-0)

DOLO, 8. — La facile partita odierna doveva essore vinta dalla squadra Dolese se questa avesse posto nella contesa un po' di cuore e un po' più d'impegno. Il Dolo, di fronte ad un'avversaria priva di tecnica, ma animata dalla volontà e decisa, ha subito una meritata sconfitta.

Il Polesella ha segnato due goal, una nel primo tempo e uno nella ripresa, e tutti i suoi giocatori si sono impegnati e sono degni di lode.

Che dire della squadra granata? Quando si gioca, si deve sempre impegnarsi anche se alle volte la partite sembra facile, per non subire sconfitte da squadre, che benchè da poco tempo nella vit asportiva, sanno dare dure lezioni, che dovranno, per coloro che hanno un po' di amor proprio, servire per insegnamento.

La partita non ha storia. Scorribande prive di gioco tecnico e di impegno nei due campi, delusione del scarso pubblico e dei dirigenti dolesi. — Arbitraggio infelice.

Del Polesella tutti bene; del Dolo, due soli meritano di essere citati: Ortali e Bigatello.

Ariano-Badiese 1-1 (1-1)

ARIANO POLESINE, 8 — L'arbitro sig. Voltolina della S. S. Clodia di Chioggia, non ha saputo frenare il gioco pesante, cosicchè ne è successo una baraonda a tutto scapito della tecnica e della cavalleria.

Le squadre. *Badiese*: Zogno; Marigo, Montagnana; Buoso, De Marchi (cap.), Zaltarini; Guarise, Franco, Turchetto, Stefanini e Turetta. *Ariano*: Tumiatti; Prandini, Rovatti (cap.); Crispi, Stella, Casettan; Marchiani, Mantovani, Maschetto, Rossati e Forza.

L'inizio è abbastanza veloce e le azioni si alternano sotto la rete dei bianco azzurri locali e degli avversari. Al 15' un calcio d'angolo a favore del Badia rimane infruttuoso. Al 20' è ancora il Badia che obbliga a salvarsi in angolo i locali i quali reagiscono prontamente e al 21' con un tiro preciso di Rossati riescono a violare la rete dei badiesi. Al 27' nuovo calcio d'angolo contro il Badia ed al 29' uno contro l'Ariano, entrambi infruttuosi. Al 30' su fallo del portiere locale i badiesi con Turetta pervengono al pareggio.

Il secondo tempo svoltosi quasi costantemente nell'area degli ospiti, non ha permesso ai locali di segnare per l'ottima difesa avversaria.

Rovigo B-Montagnana 3-0 (1-0)

ROVIGO, 8. — La seconda squadra con l'odierna partita ci ha chiaramente dimostrato la sua perfetta efficenza. Il Rovigo perciò ha giocato con passione e ne è la prova il risultato ottenuto, che ha lasciato perplessi i giocatori avversari, che erano scecatori avversari, che erano scesi a Rovigo con la certezza di uscirne vittoriosi.

Fin dalle prime battute, il Rovigo, invadendo l'area avversari, non ha dato tregua alla squadra di Montagnana che ha dovuto accontentarsi di porsi su di una immediata difesa. Peggio, forte e vigoroso giocatore della squadra polesana, su passaggio ha potuto rompere il ghiaccio, segnando il primo punto a favore del Rovigo.

La ripresa è stata alquanto movimentata, per la estrema difesa opposta dalla squadra del Montagnana che infine ha dovuto soccombere per ben due volte per merito di Brigo.

Luigi Beccali si aggiudica brillantemente

il X giro podistico di Bolzano

BOLZANO, 8. — Il successo di questa X.a Edizione dell'ormai classico giro podistico di Bolzano, è stato veramente clamoroso.

Alla prova s'erano dato convegno tutti i migliori podisti nazionali. La prova aveva assunto per tale numerosa partecipazione di valori, citore, Beccali, della Pro Patria di Milano, è stato l'accorto dominatore della gara, battendo il campione Lippi, che forse non era oggi nella sua migliore forma.

Il via al foltissimo gruppo di 110 concorrenti è stato dato da S. E. il Prefetto Marziali, dal nuovo massiccio Ponte Marco Druso.

Subito saltano nelle primissime posizioni formando un gruppetto staccato di qualche diecina di metri: Beccali, Lippi, Malachina, Morelli, Francescini, Rossini, Lazzarin, Lunardi, Balbusso ed altri.

Prima della salita di S. Antonio, aviene qualche frazionamento: Morelli conduce forte e tenta di guadagnar terreno, ma la sua iniziatura è subito assorbita.

All'inizio della passeggiata della Talfera, le posizioni non sono mutate. Lungo la passeggiata cede Lazzarini. Lungo il viale Venezia cedono di qualche metro Malachina, Morelli e Franceschini che non è in giornata, ed accusa delle difficoltà.

All'ingresso della pista Lippi è in testa tallonato da Beccali che a duecento metri dal traguardo lo filo rosso col vantaggio di pochi metri.

,a:fiw aic iof ueu oim nf yp e

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Beccali Luigi della Pro Patria di Milano in 16'30" 1 quinto; 2. Lippi Giuseppe della Giglio Rosso di Firenze in 17' 2"; 3. Malachina Angelo della San Giorgio di Genova in 17'15" 3 quinti; 4. Morelli Spartaco, Pro Patria di Busto Arsizio in 16'45"; 5. Franceschini Corrado, Giglio Rosso di Firenze, in 17'2"; 6. Lazzaroni Alfredo, San Giorgio di Genova in 17'15" 3 q.; 7. Balbusso Giovanni del G. S. Caproni di Milano in 17'23"; 8 Lunardi Mazzini idem in 17.50; 9' Menotti Umberto, San Giorgio di Genova in 18'6"; 10 Russini Luigi, Giglio Rosso di Firenze, in 18'8" 2 quinti.

Gli olimpionici del pentathlon

ROMA, 8. — La commissione incaricata della selezione definitiva per la formazione della squadra dei possibili e probabili olimpionici del Pentathlon moderno, in seguito ai risultati delle prove ed in base ad altre constatazioni sulle possibilità avvenire dei singoli concorrenti, ha deliberato di trattenere in allenamento i seguenti ufficiali:

Capo manipolo Pagnini, tenente Simonetti, tenente Perelli, sottotenente Pacini, tenente Cremasco e tenente Orgra.

La premiazione de' G.A.F. Bassano

BASSANO, 8. — Nella sala della Grotta Azzurra ebbe luogo oggi l'assemblea del Gruppo atletico fascista bassanese. Dopo la relazione finanziaria sportiva esposta dal dott. Dall'Oglio, furono distribuiti i premi vinti nella manifestazione del 4 ottobre u. s.

MOTOCICLISMO

Pietro Ghersi vincitore assoluto

del Circuito del Tigullio

RAPALLO, 8. — L'ultima gara motociclistica della stagione valevole per il campionato italiano e per la Coppa Principe di Piemonte si è svolta oggi sul nostro magnifico circuito del Tigullio, sulle strade della riviera da Rapallo a S. Margherita. La manifestazione è stata però avversata da maltempo che ha imperversato per tutta la giornata, con pioggia e vento, tanto che ha indotto i concorrenti alla massima prudenza per le strade viscide e per evitare cadute pericolose. Tra tutti si è imposto Ghersi Pietro che ne è risultato il vincitore assoluto. Nella categoria 175 cmc. dopo che Serafini aveva tenuto la testa fino all'ultimo giro, cadeva e con la macchina rovinata doveva abbandonare lasciando il passo a Baschieri che così risultava primo nella sua categoria. Regolare la marcia di Aldrighetti nella 250 che teneva il comando per tutto il percorso. Nella categoria 350 è mancato il duello Ghersi Mario Cerato, poichè il primo cadeva ed il secondo obbligato a fermarsi varie volte non riusciva a rimontare Pigorini che otteneva il primo posto. Ecco le classifiche:

Categoria 175 cmc. Km. 92: 1. Baschieri (Benelli) in ore 1 39' 47" media oraria Km. 55,320; 2. Tabacco (Benelli) 1 42' 23"; 3. Zini (C. M.) 1 42' 45" e 2 quinti.

Cat. 250 cmc. Km. 138: 1. Aldrighetti (Ariel) in ore 2 23' 55" media Km. 57,532; 2. Prini (Guzzi) 2 24' 12"; 3. Panella (Guzzi) 2 26' 27".

Cat. 350 cmc. Km. 138: 1. Pigorini (elocette) in ore 2 26' 46" e 2 quinti media Km. 56,413; 2. Canessa (Rudge) 2 32' 57" e 2 quinti; 3. Cerato (Rudge) 2 44' 19" e 2 quinti.

Cat. 500 cmc. Km. 138: 1. Ghersi Pietro (Norton) in ore 2 18' 26" media Km. 59,884 (vincitore assoluto); 2. Fagnani (N. S. U.) 2 31' 16" e 2 quinti; 3. Mangiarotti (Sumbean) 2 34' 50".

TENNIS

Padova vince a Trieste

la Coppa Duca d'Aosta

TRIESTE, 8. — (a.p.) Stamane è stato portato a termine l'incontro di semifinale del torneo autunnale per la Coppa «Duca d'Aosta» e la forte compagine di Padova si è aggiudicata la vittoria sui triestini che, come previsto, hanno dovuto abbassare la bandiera di fronte alla classe superiore dei veneti. La tanto attesa finale è stata rimandata a domani a causa della pioggia che ha reso impossibile lo svolgimento regolare degli incontri.

Coll'odierno esitodegli incontri rimasti in sospeso, la rappresentanza patavina ha battuto il circolo di tennis Trieste per 7 a 4.

Ecco i risultati tecnici:

Doppio misto: Velo Facchinetti - Zuccoli (Padova) b. Ara - Novacco (Trieste) 6-4 6-2.

Peron - Ferri (Padova) b. Cosulich - Cattaneo (Trieste) 10-8, 6-3.

Frausin - Paoletti (Trieste) b. Avogadro - Facchinetti (Padova) 7-6, 6-3, 6-3.

Doppio umini: Cattanco-Finzi (Trieste) b. Ferri-Sanna (Padova) 10-0.

I CAMPIONATI DEI LIBERI E GLI INCONTRI AMICHEVOLI VERRANNO PUBBLICATI NELL'EDIZIONE DEL MATTINO DI OGNI MARTEDI'.

LIBERI

La prima giornata trevisana

TREVISO, 8. — Una cornice di pubblico elegante ed appassionato ha assistito alla prima giornata di corse svoltasi all'Ippodromo di S. Artemio. Il terreno non era in condizioni ideali, perchè reso pesante dalle pioggie recenti. Ecco i risultati:

Premio Montello: Categoria precisione, junior: 1.o) Lilla del Col, co. Matteo Persico (Persico co. Cesare), 5penalità 0; 2.o) Le Templier del sig. Galvano Lanza (proprietario), penalità 3; 3.o) Auronzo del prof. comm. Guido Carisi (Persico co. C.), penalità 4.

Il premio al miglior cavaliere debuttante è stato assegnato al co. Cesare Persico.

PremioMinistero della Guerra: Cross-country, Militare, Lire 4000, Metri 4.500 circa 1.o) Mikaly (73) del capitano G. Toniolo (S. Ten. Pescuma); Gastone (73) del magg. G. Sardella (S. Ten. Nardella) ritirato; Indomita (74) del magg. E. Strada (S. Ten. Genova) ritirato; Iniziatosi il Premio S. Artemio (categoria velocità) è stato sospeso a causa dell'oscurità: il finale di detto premio avrà luogo oggi, Lunedì, alle ore 14.

Fenolo vince a S. Siro

il premio di chiusura

MILANO, 8. — All'ippodromo di S. Siro nell'ultima domenica della stagione del galoppo, si è corso il premio di chiusura di L. 60.000 su 1.400 metri disputato da 7 cavalli su pista diritta. «Fenolo» della scuderia Lorenzini, montato da Gubellini, ha vinto con grande facilità lasciando a 5 lunghezze «Bona Mens» della scuderia Zanoletti, al terzo posto «Forlì» di De Montel. Totalizzatore 27, 6.50, 7, 8.

Nella giornata interessante la prova di fondo per il premio «Duca d'Aosta» (L. 30 mila, m. 400) ha avuto pure 7 partenti. A metà della gara che è stata condotta velocemente malgrado il terreno pesantissimo «Ageatum» cedeva la testa a «Saccarosio» che, montato da Polgar prendeva una decina di lunghezze di vantaggio. Nella finale «Ilario» rimontava velocissimamente dalle ultime posizioni; ma non riusciva a superare il compagno di scuderia. Si sono così classificati: 1. «Saccarosio» di Lorenzini; 2. a mezza lunghezza «Ilario»; 3. a quattro lunghezze «Cuore di Leone» del marchese Doria. Totalizzatore 18.50 15.50, 8, 8.

ANNO CLXXXIX - N. 313 - Cent. 20

Martedì 10 Novembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 9-21 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Consiglio dei Ministri per la sistemazione dell'economia bancaria e produttiva italiana

La costituzione di un grande Istituto per i crediti all'industria

L'Ente disporrà di non meno di mezzo miliardo - Nuove facilitazioni per la concentrazione di aziende

ROMA, 9

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri, eccettuato l'on. Grandi assente per ragioni del suo ufficio. Segretario l'on. Giunta.

Il nuovo Istituto mobiliare

Il Capo del Governo ha presentato al Consiglio uno schema di provvedimento per la creazione di un Istituto per rinvestimenti industriali per l'esercizio del credito mobiliare. Da molto tempo in Italia è sentita la necessità di un istituto di credito che possa svolgere la sua attività a beneficio delle forze produttrici del Paese mercè la concessione di mezzi finanziari a medio termine, e quindi con maggiore respiro di quanto possano fare altri enti.

L'attuale periodo economico ha reso più evidente tale necessità che del resto, anche altri Stati, sotto la pressione delle circostanze, vanno affrontando in questo momento. Viene all'uopo fondato un apposito istituto con non meno di mezzo miliardo di capitale. L'entità del capitale, il carattere degli enti che lo conferiranno, tra i quali è in prima linea la Cassa dei Depositi e Prestiti, la severità con cui viene disciplinata l'amministrazione dell'ente, le speciali garanzie concesse, assicurano che tale ente potrà esplicare opera efficace per lo svolgimento dell'economia del Paese, fornendo nel tempo stesso un sicuro impiego al risparmio che verrà così convogliato verso i migliori scopi produttivi della Nazione.

Si avrà inoltre il grande vantaggio che le Banche operanti specialmente con la raccolta di depositi, sollevate dalla pressione delle domande per le industrie, potranno meglio assolvere la loro naturale funzione di distributrici del credito a termine più proporzionato con la natura delle operazioni.

Gli scopi e il funzionamento dell'Ente

Ecco ora lo schema di decreto legge deliberato dal Consiglio dei Ministri su proposta del Capo del Governo e del Ministro delle Finanze.

« Art. 1 — *E' costituito con sede in Roma un ente di diritto pubblico denominato Istituto Mobiliare Italiano. L'Istituto ha personalità giuridica e gestione autonoma. Esso ha un capitale non inferiore a cinquecento milioni di lire che potrà essere sottoscritto dagli enti partecipanti al Consorzio per sovvenzioni su valori industriali e da altri enti ammessi alla sottoscrizione del capitale, dal Ministro delle Finanze.*

« *La Cassa Depositi e Prestiti contribuirà per la metà del capitale anzidetto. Ciascun ente partecipante è responsabile soltanto per la quota di capitale sottoscritto. Nel termine che sarà indicato dallo statuto si procederà al versamento di tre decimi delle rispettive quote e i rimanenti decimi saranno versati secondo le disposizioni statutarie. Lo statuto determinerà il capitale dell'ente, la forma e gli altri requisiti dei titoli rappresentativi delle quote di capitale sottoscritto, le norme per l'aumento del capitale e le condizioni per il trapasso delle quote e per il recesso. Gli enti partecipanti sono autorizzati alla sottoscrizione del capitale dell'Istituto anche in deroga alle disposizioni di legge, di regolamento o di statuto attualmente in vigore.*

« Art. 2 — *L'Istituto ha lo scopo: a) di concedere mutui a imprese private di nazionalità italiana contro garanzia di valori immobiliari; b) di assumere partecipazioni azionarie in imprese private di nazionalità italiana. Le operazioni di mutuo non potranno avere durata superiore a dieci anni.*

Titoli ed obbligazioni

« Art. 3 — *L'Istituto è autorizzato: a) ad emettere titoli al portatore rappresentativi della proprietà di speciali gruppi di valori azionari. Tali gruppi di valori saranno costituiti in gestione fiduciaria per conto e nell'interesse dei portatori di titoli emessi dall'ente. Le norme per tali gestioni fiduciarie saranno approvate con decreto del Ministro delle Finanze su proposta del Consiglio di amministrazione dell'ente.*

« *b) Ad emettere obbligazioni fruttifere di un interesse annuo e di partecipazione ai dividendi di speciali gruppi di valori azionari posseduti dall'Istituto. Le speciali gestioni saranno governate dalle norme approvate con decreto del Ministro delle Finanze su proposta del Consiglio di amministrazione dell'ente.*

« *c) Ad emettere obbligazioni portanti interesse annuo con o senza speciali garanzie. E' inibito all'Istituto di raccogliere depositi a risparmio e di assumere debiti in conto corrente. Il valore nominale delle obbligazioni emesse assieme ad ogni altro impegno dell'ente non potrà superare il decuplo del capitale sottoscritto.*

« Art. 4 — *Le obbligazioni emesse dall'Istituto possono essere nominative e al portatore e sono rimborsabili secondo il piano di ammortamento approvato dal Consiglio di amministrazione. L'Istituto è autorizzato ad emettere speciali serie di obbligazioni in relazione a determinate operazioni secondo le deliberazioni del Consiglio di amministrazione.*

« *Le garanzie speciali afferenti speciali serie di obbligazioni debbono essere specificate nei prospetti di emissione relativi a ciascuna emissione. Le obbligazioni ed altri titoli emessi dall'Ente sono esenti da qualsiasi tassa, imposta o tributo presente e futuro, spettanti sia all'erario dello Stato, sia agli enti locali in relazione a quanto è stabilito al successivo articolo 8.*

La garanzia dello Stato

« Art. 5 — *Il Capo del Governo e il Ministro delle Finanze sono autorizzati ad accordare la garanzia dello Stato, mediante propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, a speciali serie di obbligazioni dell'Istituto quando il Consiglio dei Ministri riconosca che le corrispondenti operazioni compiute dall'Ente hanno carattere di eccezionale pubblico interesse.*

« Art. 6 — *Le obbligazioni emesse dall'Istituto son assimilate, ad ogni effetto, alle cartelle fondiarie ed ammesse, di diritto, alle quotazioni di Borsa: sono comprese tra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato ad effettuare operazioni di anticipazione e possono essere accettate dalle pubbliche amministrazioni quale deposito cauzionale. Gli enti di qualsiasi natura esercenti il credito e le assicurazioni, nonchè gli enti morali sono autorizzati a investire le proprie disponibilità in obbligazioni dell'ente in deroga di disposizioni di legge, regolamenti e degli statuti generali o speciali.*

« Art. 7 — *L'Istituto potrà partecipare nel Regno e all'estero ad enti od imprese che abbiano principalmente per fine il collocamento diretto o indiretto delle sue obbligazioni.*

« Art. 8 — *In luogo delle tasse di registro, di bollo (escluse le cambiali emesse da terzi o dall'Istituto) e delle tasse in surrogazione del bollo e registro, della imposta di ricchezza mobile sugli interessi delle operazioni perfezionate e di ogni altra tassa, imposta, tributo (escluse le imposte fondiarie), spettanti all'Erario o agli enti locali inerenti alla costituzione e funzionamento dell'Istituto stesso, alle operazioni, atti e contratti relativi alla sua attività, è dovuta all'erario dello Stato una quota fissa di abbonamento in ragione di sette centesimi per ogni cento lire di capitale impiegato e risultante dal bilancio annuale dell'Istituto. Restano escluse dall'abbonamento di cui sopra le tasse sugli atti giudiziali, per i quali l'Istituto godrà del beneficio del gratuito patrocinio, nonchè gli emolumenti spettanti ai conservatori delle ipoteche.*

Il Consiglio d'amministrazione

« Art. 9 — *L'Istituto è amministrato da un Consiglio di amministrazione composto di 15 membri, e cioè un presidente, un vice-presidente, due membri designati dal Ministro delle Finanze, uno designato dal Ministro delle Corporazioni e dieci membri nominati dagli enti partecipanti alla sottoscrizione del capitale secondo le norme fissate nello statuto. Il presidente ed il vice-presidente sono nominati con decreto reale promosso dal Capo del Governo e dal Ministro delle Finanze, di concerto con quello delle Corporazioni.*

« Art. 10 — *Un collegio dei sindaci eserciterà presso l'Istituto funzioni di controllo analoghe a quelle determinate dall'articolo 184 del Codice di Commercio. I sindaci sono tre effettivi e tre supplenti e sono nominati, ogni anno, rispettivamente dal Ministro delle Finanze, dal Ministro delle Corporazioni e dall'assemblea degli enti partecipanti.*

« Art. 11 — *Il bilancio annuale, redatto dal Consiglio di amministrazione, è approvato dall'assemblea costituita dai legali rappresentanti degli enti partecipanti. Gli utili netti dell'Istituto saranno destinati come appresso: 1. sarà prelevato il venti per cento a favore della riserva; 2. sarà distribuito agli Istituti partecipanti, sul capitale rispettivamente versato, un interesse del cinque per cento; 3. l'eventuale residuo sarà devoluto per il 75 per cento alla riserva e il rimanente 25 per cento potrà essere distribuito, pro rata, agli enti partecipanti. Nel caso che, dopo effettuato l'accantonamento del venti per cento a favore della riserva, di cui al n. 1, gli utili netti non fossero sufficienti alla distribuzione del 5 per cento agl'Istituti partecipanti, l'eventuale differenza sarà anticipata dallo Stato, salvo rivalsa verso l'Istituto stesso sui bilanci dei successivi esercizi, dopo il prelevamento annuale del venti per cento a favore della riserva.*

« Art. 12 — *L'Istituto è posto sotto la vigilanza del Ministro delle Finanze che la esercita di concerto col Ministro delle Corporazioni. Egli, con proprio decreto, di concerto col Ministro delle Corporazioni, ne approva lo statuto proposto dai rappresentanti legali degli enti sottoscrittori del capitale.*

« Art. 13 — *Per grave inosservanza delle disposizioni di legge, di regolamento e di statuto o per gravi irregolarità di gestione, il Capo del Governo, su proposta del Ministro delle Finanze, di concerto con quello delle Corporazioni, sentito il Consiglio di Stato ed in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri, potrà promuovere, mediante decreto reale, lo scioglimento del Consiglio di amministrazione, provvedendo contemporaneamente alla delegazione delle funzioni al Consiglio stesso demandate. In tal caso il Consiglio di amministrazione dovrà essere ricostituito entro sei mesi.*

« Art. 14 — *Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto.*

« Art. 15 — *Il presente decreto avrà effetto dalla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge* ».

Convenzioni con l'Estero

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge relativo all'approvazione della convenzione italo-britannica per l'assistenza giudiziaria in materia civile e commerciale, firmata a Londra il 17 dicembre 1930.

Un disegno di legge che approva la convenzione per l'unificazione di alcune regole relative al trasporto aereo internazionale, stipulata a Varsavia il 12 ottobre 1929.

Uno schema di decreto con cui si approva il Trattato di conciliazione sottoscritto a Washington il 23 settembre 1931 tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America recante emendamenti al Trattato stipulato tra i due Paesi il 5 maggio 1914 per promuovere la causa per la pace generale. Tali emendamenti consistono nel rendere permanente la Commissione d'inchiesta e rapporto sulle divergenze che possono sorgere tra i due Stati, commissione che secondo il precedente trattato avrebbe dovuto essere rinnovata ogni quattro anni e nelle norme relative all'eventuale sostituzione dei membri della Commissione, in rapporto al carattere permanente di essi.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi approvato uno schema di disegno di legge che destina alla sistemazione dell'attuale sede dell'Ospedale di Venezia la somma di dieci milioni già accordata per la costruzione di un nuovo nosocomio.

Il Ministro delle Colonie ha poi sottoposto al Consiglio, che li ha approvati, i seguenti rovvedimenti:

Uno schema di decreto che modifica i diritti di magazzinaggio per le merci ricoverate nei magazzini gestiti nella Dogana di Massaua.

Uno schema di decreto concernente l'aggio ai rivenditori di monopoli in Libia.

Le comunità israelitiche

Su proposta del Ministro della Giustizia, il Consiglio ha inoltre approvato uno schema di regolamento per l'applicazione del R. D. L. 30 ottobre 1930 sulle comunità israelitiche e sull'unione delle medesime. Con R. D. 30 ottobre 1930 e in virtù della delegazione data al Governo del Re con l'art. 14 della legge 24 giugno 1929 sui culti ammessi nello Stato, fu disposta una nuova disciplina unitaria per tutto il Regno delle Comunità israelitiche e fu costituita l'unione obbligatoria delle comunità stesse e di quelle delle Colonie e dei possedimenti.

Con questo provvedimento si dettano ora le norme di attuazione del predetto R. D. 30 ottobre 1930. All'uopo si disciplinano tra l'altro la partecipazione degli israeliti alle comunità e il pagamento dei contributi da parte dei membri alle comunità e da parte di queste ultime all'unione; nello stesso tempo si stabiliscono le norme per la costituzione degli organi direttivi delle comunità e dell'unione, nonchè per la vigilanza e il controllo.

La concentrazione di Società

Inoltre, sempre su proposta del Ministro della Giustizia, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento relativo alla concentrazione di aziende sociali. In seguito alla crisi profonda che si è verificata nell'economia mondiale posteriormente alla guerra, si è reso necessario il rafforzamento degli organismi industriali e commerciali per metterli in grado di lottare contro la crescente concorrenza internazionale, la quale va diventando di giorno in giorno più acuta. Il Governo fascista, con un complesso di provvedimenti, ha già stabilito facilitazioni di carattere fiscale e di carattere giuridico per agevolare la fusione delle Società qualora questa sia riconosciuta e dichiarata di pubblico interesse.

Al riguardo basterà, da ultimo, ricordare il R. D. L. 13 febbraio 1930, convertito nella legge 15 maggio 1930. La concentrazione delle aziende però, oltre che mediante vera e propria fusione di società, può avere luogo in altre forme, come per esempio mediante apporti di attività da parte di alcune aziende in altre società esistenti o da costituire. Ora è parso necessario, nell'interesse dell'economia nazionale, estendere anche a quest'altra forma di concentrazione delle aziende stesse agevolazioni già in vigore per la fusione delle società, ciò che contribuirà in modo sensibile a rafforzare i nostri organismi industriali e commerciali.

Le norme del provvedimento

Viene pertanto disposto il provvedimento suddetto, il cui testo è il seguente:

« Art. 1. — *Le disposizioni del R. D. L. 11 gennaio 1923 n. 75, la cui efficacia fu prorogata con la legge 28 maggio 1925 n. 796, nonchè quelle del R. D. L. 13 febbraio 1930 n. 37, convertito nella legge 15 maggio 1930 n. 678, e dei provvedimenti in questo richiamati, si applicano altresì alle concentrazioni di aziende sociali effettuate, anzichè mediante fusione, mediante apporto di attività in altre società esistenti o da costituire quando anche in conseguenza di tale apporto l'oggetto delle società apportanti venga limitato, perchè l'esercizio del ramo di commercio che vi si riferisce sia in tutto od in parte trasferito alle altre società.*

« Art. 2. — *Per tutti gli atti occorrenti per le operazioni di concentrazione di aziende prevedute nell'articolo precedente gli onorari spettanti ai notari, qualunque sia la natura delle cose apportate, si calcolano sull'ammontare complessivo del capitale della nuova o delle nuove società da costituire e delle obbligazioni che le società stesse emettessero in relazione agli apporti. Qualora si tratti di apporti a società esistenti, gli onorari suddetti si calcolano sull'aumento di capitale deliberato dalla società in relazione ai detti apporti. Quando l'ammontare del valore computato secondo le norme precedenti superi di cinquanta milioni, gli onorari sulla parte eccedente tale limite sono ridotti alla metà, e nel caso che superi i cento milioni, gli onorari sono ridotti ad un decimo sulla parte che eccede questo secondo limite.*

Il trattamento agli impiegati

« Art. 3. — *Nel caso di concentramento di aziende sia per via di fusione, sia per via di apporto di attività, quando tale concentramento è dichiarato di pubblico interesse, a termini del R. D. L. 13 febbraio 1930 n. [illegible], gli impiegati dipendenti dalle società pure la cui attività viene in tutto o in parte a cessare, hanno diritto ad essere preferiti nelle prime assunzioni da farsi dalla società o dalle società nelle quali le aziende sono concentrate, conservando la propria anzianità; quelli che risultino esuberanti possono essere licenziati nonostante ogni patto in contrario, ma hanno diritto alle indennità previste in caso di licenziamento dal R. D. L. 30 novembre 1924 n. 1825 e conservano per un anno dal licenziamento il diritto ad essere preferiti ad estranei nelle eventuali successive assunzioni, salvo speciali ragioni di servizio. Gli impiegati che all'atto della concentrazione rinuncino all'assunzione anzidetta hanno egualmente diritto alla indennità di licenziamento come sopra stabilito.*

« Art. 4. — *Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.* »

Successivamente, su proposta del Ministro della Guerra, il Consiglio ha anche approvato uno schema di decreto recante modificazioni al R. D. 18 febbraio 1930 n. 508, concernente la tutela delle regioni di frontiera e costiere.

In seguito il Ministro dell'Aeronautica ha sottoposto al Consiglio che ha approvato: Uno schema di provvedimento riguardante l'impegno per più esercizi della spesa inerente alla costruzione dell'istituto di guerra aerea e di una caserma per l'alloggiamento truppa della R. Aeronautica. Uno schema di provvedimento inteso a modificare l'art. 1. del R. D. L. 23 ottobre 1930 riguardante la costituzione di un centro di studi esperienze e costruzioni aeronautiche in Montecelio.

Per l'agricoltura

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste sono stati poi approvati dal Consiglio, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto contenente modifiche dell'art. 10 del T. U. delle legge per il bonificamento dell'Agro Romano.

Uno schema di disegno di legge con cui si provvede a prorogare di un anno i termini stabiliti dagli art. 17 e 18 della legge 6 gennaio 1931 per il conseguimento del diploma di erborista e della carta di autorizzazione per i raccoglitori di erbe officinali.

Il regolamento per l'applicazione della legge 6 gennaio 1931 sulla disciplina, raccolta e commercio delle piante officinali. Con tale regolamento si stabiliscono le norme da tener presenti nell'applicazione delle disposizioni portate dalla legge sulle piante officinali, dando modo di iniziare quell'azione di tutela, di disciplina della raccolta e manipolazione delle piante officinali.

Inoltre, su proposta del Ministro per le Corporazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di decreto che istituisce un comitato per le regie stazioni sperimentali per l'industria. Tale provvedimento crea l'organo consultivo destinato a sostituire la terza sezione del Consiglio Superiore per l'istruzione agraria, industriale e commerciale, soppresso con il passaggio degli istituti di istruzione tecnico-professionale dal Ministero dell'Economia nazionale a quello dell'Educazione nazionale per la parte relativa al funzionamento delle RR. Stazioni sperimentali per speciali industrie rimaste alle dipendenze del Ministero delle Corporazioni.

I fondi degli uffici di collocamento

Uno schema di provvedimento che apporta modifiche al R. D. L. 15 novembre 2928 sulla costituzione dei fondi per gli uffici di collocamento. Il provvedimento modifica il riparto della spesa occorrente per il funzionamento degli uffici di collocamento istituiti o da istituirsi aumentando la quota già stabilita dal R. D. L. 15 novembre 1928 convertito nella legge 26 giugno 1929 a carico della Cassa nazionale delle assicurazioni sociali riducendo in proporzioni le quote dovute dalle Confederazioni interessate.

Uno schema di provvedimento per la costituzione di un « fondo speciale di garanzia » per la sistemazione finanziaria dell'industria marmifera carrarese. Detto fondo sarà formato di un contributo dello Stato che sarà prelevato dai proventi del diritto fisso istituito con la legge per il credito minerario. L'importo del fondo speciale di garanzia e dei relativi interessi capitalizzati sarà investito in titoli emessi o garantiti dallo Stato o in cartelle o in obbligazioni fondiarie emesse da istituti di credito fundiario in esercizio.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio ha approvato:

Uno schema di provvedimento recante variazioni nella ripartizione dei fondi destinati all'esecuzione di opere pubbliche straordinarie.

Uno schema di provvedimento con il quale si autorizza la spesa di lire 200.000 oltre a quella di lire 360.000 già autorizzata con R. D. 6 dicembre 1928 per il completamento dei lavori di restauro dell'acquedotto del Bottaccione in Gubbio.

Informazioni bibliografiche

Inoltre, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale, ha approvato:

Uno schema di provvedimento concernente la proroga della facoltà concessa al Ministro dell'Educazione nazionale col R. D. L. 5 febbraio 1928 convertito in legge 14 giugno 1928 per il funzionamento della facoltà fascista di scienze politiche presso la R. Università di Perugia.

Uno schema di decreto concernente l'istituzione in Roma di un centro nazionale di informazioni bibliografiche. Con tale provvedimento viene istituito in Roma presle Vittorio Emanuele II un centro le Vittorio Emanuele II un centra nazionale per le informazioni bibliografiche avente personalità giuridica. Si accoglie così un voto espresso da un Comitato di esperti adunatisi per deliberazione delle commissioni internazionali di cooperazione intellettuale presso la Società delle Nazioni, sull'opportunità di addivenire nei vari Stati alla costituzione di centri di informazioni tra loro collegati al fine di guidare gli studiosi ed i ricercatori sui fondi bibliografici relativi all'argomento speciale che li interessa e possibilmente di indicare loro in quali biblioteche si trovano i libri o i documenti di cui hanno bisogno.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12.30, tornerà a riunirsi domani 10 corrente, alle ore dieci, a Palazzo Viminale.

Un nuovo poderoso apporto all'attrezzamento produttivo

ROMA, 9

Il grande Istituto Mobiliare creato oggi dal Governo per investimenti industriali e per l'esercizio del credito mobiliare, che svolgerà la sua attività a beneficio delle forze produttrici del Paese, sarà, come si è detto, presieduto dal sen. Mayer. L'Istituto, il cui capitale non sarà inferiore ai 500 milioni e che potrà emettere obbligazioni fino a dieci volte il capitale, non solo garantisce lo smobilizzo dei titoli industriali della Banca Commerciale e di quelle altre Banche che vorranno, anzi dovranno procedere alla stessa operazione, ma da all'Italia un istituto che servirà mirabilmente a promuoverne lo sviluppo industriale e commerciale, perchè fra i suoi scopi è anche quello di assumere partecipazioni azionarie in imprese private di nazionalità italiana.

La genialità e l'importanza dell'istituto sarà riconosciuta e apprezzata certamente in tutto il mondo. E' la prima volta che uno Stato interviene così direttamente nella vita produttiva del Paese, per procurarle i mezzi che ne assicurino il continuo sviluppo. Ma lo Stato è bene rilevarlo, non si impegna direttamente; esso dà la garanzia della buona amministrazione, nominando il presidente e il vicepresidente e due membri su 15 del Consiglio d'amministrazione, e quando lo riterrà opportuno e necessario, darà anche la garanzia a speciali serie di obbligazioni; ma non di più. Sarà il risparmio italiano che sarà chiamato a fornire i mezzi all'Istituto per smobilizzare ora le Banche ordinarie e per sovvenire poi le industrie per quegli impieghi a medio e a lungo termine quali possono essere gli impianti e i macchinari. Saranno gli enti che sottoscriveranno il capitale i responsabili del buon impiego del risparmio italiano.

Avere realizzato tutto ciò senza nessun aggravio per la circolazione, avere nello stesso tempo restituito snellezza ed elasticità agli istituti di credito ordinario, avere dato finalmente al pubblico la sensazione che i titoli rappresentativi di quelle che sono le grandi forze produttive della Nazione non rappresentano più numeri di giuochi sui listini delle borse, avere risolto insomma fascisticamente un problema che all'estero affatica da anni finanzieri ed economisti, significa aver assicurato all'Italia fascista un altro poderosissimo *atout* nel campo economico, un altro poderoso apporto all'attrezzamento produttivo italiano.

Il sen. Mayer, nome caro agli Italiani di fervente patriota triestino, di severo amministratore e di profondo studioso dei problemi finanziari, assicura che il nuovo Istituto funzionerà con ordine perfetto, secondo i fini prestabiliti.

Il sen. Mayer presidente dell'Istituto Mobiliare Italiano

ROMA, 9

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Con R. D. in corso di firma, su proposta del Capo del Governo e del Ministro delle Finanze di concerto col Ministro delle Corporazioni, è stato nominato presidente dell'Istituto Mobiliare Italiano il sen. Teodoro Mayer, che da anni copre la carica di vice-presidente della Commissione di finanza del Senato.

Con altro R. D. pure in corso di firma il sen. Teodoro Mayer su proposta del Capo del Governo, è stato nominato da S. M. il Re Ministro di Stato.

Il Duce presiede l'assemblea del Consiglio nazionale delle Corporazioni

ROMA, 9

Oggi, alle ore 14, sotto la presidenza del Capo del Governo, si è tenuta a Palazzo Venezia l'assemblea generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Alla seduta, oltre al Segretario del Partito S. E. Giuriati, al Ministro delle Corporazioni on. Bottai e al segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni dott. Anselmi, sono presenti i Ministri Acerbo, Ciano, Mosconi, Rocco, Di Crollalanza, i Sottosegretari Arpinati, Alfieri, Cao, Serpieri e Fani, l'on. Rossoni, Ministro di Stato, i vice-segretari del Partito on. Starace e Bacci, l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, l'on. Giordani, capo dell'ufficio sindacale del Partito e i rappresentanti dei Consigli economici della Francia, della Germania, della Spagna, della Cecoslovacchia, del Belgio, dell'Inghilterra e della Finlandia.

Alle ore 16 il Capo del Governo dichiara aperta la seduta e subito dopo il segretario generale dottor Anselmi fa l'appello dei presenti. Dopo ciò prestano giuramento i nuovi membri del Consiglio nazionale delle Corporazioni, e cioè Anzillotti Eugenio, Bacci Iiti, Bodrero Emilio, Fontanelli Luigi, Giordani Dante, Giuriati Giovanni, Lembo Davide, Michetti Raimondo, Petrone Corrado, Ricci Giorgio, Tassinari Giuseppe, Bellavista Regolo e De Pirro Nicola.

Le parole di Mussolini

Prende quindi la parola il Capo del Governo il quale porge un saluto ai rappresentanti dei Consigli economici degli altri Paesi presenti all'assemblea, pone in luce l'importanza dei lavori del Consiglio e conclude augurando che la discussione riesca proficua. Vivissimi applausi accolgono le parole di S. E. Mussolini.

Passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno che reca: 1. Comunicazioni all'assemblea generale degli accordi economici collettivi riguardanti la disciplina della vendita del latte nella città di Roma e gli agenti di assicurazione. Il Presidente dà la parola al senatore Marozzi il quale inizia il suo dire con la constatazione che l'accordo che disciplina la vendita del latte a Roma ha avuto fra l'altro lo scopo particolare di assicurare agli agricoltori dell'Agro Romano il collocamento del loro latte. L'esperimento che si compie in questo accordo egli ritiene debba servire di norma anche per tutte le altre località in cui si produce latte in quanto che l'accordo stesso stabilisce norme razionali tra gli agricoltori produttori e i commercianti rivenditori di latte.

Il presidente dà poi la parola all'on. Lantini il quale si associa a quanto ha affermato il rappresentante della Confederazione degli agricoltori. Segue il dott. Di Lullo del Governatorato di Roma il quale afferma che l'accordo concluso dà piena garanzia per il maggior consumo del latte. Infatti dopo la conclusione di esso le trasgressioni sono notevolmente diminuite.

Ha poscia la parola il Podestà di Torino conte Thaon di Revel il quale afferma che l'accordo di cui si discute dovrebbe essere seguito da tutte le altre regioni produttrici di latte; però dovrebbe essere perfezionato nel seguente modo: 1. i produttori di latte dovrebbero essere inquadrati in consorzio obbligatorio; 2. i Comuni dovrebbero avere in materia un'azione extra territoriale; 3. si dovrebbe formare una centrale del latte la quale permetterebbe il controllo del prodotto non solo all'origine, ma anche produttore per produttore; 4. si dovrebbe controllare la questione dei prezzi.

L'accordo per gli agenti d'assicurazione

Parla quindi l'on. Bianchini il quale rileva l'importanza degli accordi economici riguardanti gli agenti di assicurazione come primo esempio di un accordo di carattere nazionale. Si discuteva da anni il modo di disciplinare i rapporti fra le Compagnie di assicurazione e gli agenti. Naturalmente non si tratta degli agenti ed impiegati delle Compagnie stesse, ma di quelli che lavorano a proprio rischio e pericolo e per i quali non è quindi applicabile il contratto di prestazione d'opera. La natura di questo rapporto ha sempre dato luogo ad incertezze e l'accordo stipulato ora ha il merito di avere posto fine a tali questioni stabilendo la natura del rapporto.

L'accordo in discussione — dichiara l'oratore — è importante anche perchè si è potuto applicare l'articolo 12 della legge sul Consiglio nazionale delle Corporazioni osservando tutte le fasi di una stipulazione, e cioè prima di tutto la discussione tra le parti interessate; intervento successivo delle rispettive Confederazioni; poi intervento del Ministero e infine presentazione alla Corporazione la quale avrebbe potuto proporre degli emendamenti. Dopo di che è stato sanzionato dal Capo del Governo.

Parla infine Cerutti il quale rileva che l'accordo ha rispettato gli interessi degli agenti di assicurazione, che sono in numero cospicuo, e così pure quelli delle Compagnie di assicurazione. Esso si è svolto in tre anni di trattative laboriose durante le quali è stato vagliato punto per punto e si può dire che sia in tal modo pervenuto a perfezione.

I contratti tipo

Il Capo del Governo dichiara chiusa la discussione sul primo punto dell'ordine del giorno osservando che sugli accordi economici presentati all'assemblea non sono stati fatti rilievi. Egli dà poi la parola all'avv. Ferroni, primo oratore iscritto a parlare sul secondo punto dell'ordine del giorno: « I contratti tipo ». L'avv. Ferroni esprime il proprio consenso al rapporto presentato dalla Corporazione dell'agricoltura in merito ai contratti tipo ed esamina l'opportunità di estendere i contratti tipo al campo sindacale. Secondo l'oratore è inaccettabile l'opinione per la quale la norma dei contratti tipo dovrebbe limitarsi al campo commerciale. Vi sono altre sfere in cui i contratti tipo possono avere molto più efficace applicazione che in quella del commercio. Conclude mettendo ancora in rilievo l'importanza del rapporto presentato dalla Corporazione della agricoltura.

Il dott. Petrone dice che l'adozione dei contratti tipo non può non incontrare l'adesione entusiastica di chiunque auspica il trionfo completo dell'economia corporativa perchè toglie all'arbitrio di interessi singoli un campo di attività nel quale sono interessate quasi sempre tutte le categorie dello Stato. Non a proposito dei contratti tipo si parla erroneamente di usi e consuetudini mercantili. E' bene quindi precisare che il contratto tipo deve essere concepito come un contratto che abbia vero e proprio vigore di legge. Il contratto tipo deve formarsi in base alla discussione diretta delle parti interessate, fondata sulla valutazione degli interessi e bisogni attuali e non di precostituiti, i quali, se possono fissare un indirizzo, devono sempre essere subordinati ad un nuovo

me sopratutto da parte degli organi corporativi.

Per quanto riguarda la procedura le singole Confederazioni debbono stabilire d'accordo schemi generali di contratti tipo che dovranno passare al vaglio di ratifica del Consiglio nazionale delle Corporazioni e conterranno delle norme fisse obbligatorie per tutti e delle norme che diano un orientamento ispiratore di contratti tipo speciali.

Le proposte dei commercianti

Parla quindi l'avv. Levi De Veali il quale dice che la Corporazione del commercio sottopone insieme alle altre all'esame del Consiglio nazionale delle Corporazioni il problema dei contratti tipo. I contratti tipo non sono una novità: sono schemi di contratto che fissano e disciplinano i rapporti in tutta una zona non regolata dalla legge. Essi agevolano i commercianti i quali, nelle loro contrattazioni, non hanno bisogno di specificare molti particolari, ma basta che si riferiscano alle norme di quel dato contratto tipo. Attualmente essi hanno valore soltanto se espressamente richiamati nelle contrattazioni. Alcuni altri invece hanno valore di per sè stessi quando si tratti di usi mercantili, ma il processo di formazione di tali usi è troppo lento e dà luogo a controversie per stabilire l'esistenza o meno degli usi stessi.

La proposta della Corporazione del commercio si orienta a dirimere queste controversie per stabilire gli usi poichè si deve riconoscere ai contratti collettivi valore obbligatorio indipendentemente dalle accertazioni. A questo punto però l'oratore fa presente alcune difficoltà cui può dar luogo l'obbligatorietà dei contratti tipo. Tenuto conto di queste, la Corporazione del Commercio chiede, sì, che la norma dei contratti tipo sia obbligatoria, ma teme che la sua efficacia possa diventare eccessiva. L'oratore non crede che si possa verificare un tale pericolo perchè le disposizioni delle leggi mercantili sono obbligatorie, sì, ma sempre derogabili in seguito alla volontà delle parti. L'oratore chiede dunque che nella stipulazione dei contratti tipo sia espresso che le norme in esse contenute hanno valore se non esistono delle espresse disposizioni contrarie.

La questione dell'obbligatorietà

Il dott. Boccadifuoco afferma che se il contratto tipo dovesse essere una specie di modulo già stampato e definitivo, nel quale le parti non avrebbero da aggiungere altro che gli ultimi dettagli per la stipulazione, il Consiglio Nazionale delle Corporazioni non avrebbe ragione di occuparsene. Tale è il carattere del contratto tipo in molti paesi stranieri, ma in regime corporativo esso deve avere ben altro valore. Esso si forma dall'urto di due forze dal quale scaturisce l'interesse generale. Il contratto tipo deve essere la raccolta di tutte le norme relative a un dato gruppo di scambi e sono gli organi sindacali corporativi che devono formarlo.

A questo punto sorge la questione se il contratto tipo, quando è stato approvato dal Consiglio nazionale delle Corporazioni, deve avere valore obbligatorio o servire soltanto come strumento di educazione dei rapporti economici. L'oratore dichiara di non voler impegnare la Corporazione del commercio, ma che egli pensa che le norme contenute nel contratto tipo, quando non derogano alle disposizioni preesistenti della legge, devono essere obbligatorie. L'oratore propone quindi che il Consiglio delle Corporazioni esprima parere favorevole al potenziamento dei contratti tipo.

Dichiarazioni dell'on. Olivetti

Prende successivamente la parola l'on. Olivetti il quale afferma che i precedenti oratori si sono soffermati esclusivamente sulla parte giuridica della questione, mentre egli ritiene che si debbano considerare anche i suoi presupposti economici, considerare cioè quali vantaggi e quali inconvenienti presentino i contratti tipo e le misure che deve adottare il regime corporativo per lenire tali inconvenienti immancabili come in tutte le cose. In conseguenza alla complessività dei rapporti economici nella nostra epoca, molte volte si presenta la necessità di contrattazioni celerissime che spesso avvengono anche telegraficamente tra continente e continente e in questi casi è naturale che le contrattazioni stesse non possano avere una discussione molto ampia. L'esistenza del contratto tipo viene in tal modo a favorire l'estensione dei contratti. Ecco un presupposto economico favorevole ai contratti.

Sorge ora la questione di stabilire quale sia la loro efficacia e l'oratore ritiene che essi abbiano valore se non vi sia una diversa manifestazione di volontà delle parti.

La complessità dei rapporti economici accentua naturalmente la tendenza alla regolamentazione, ma è indispensabile una certa cautela. Gli organi sindacali devono essere molto cauti nella stipulazione dei contratti tipo perchè spesso, se questi venissero applicati rigidamente, molti commercianti sarebbero costretti a fallire. E' dunque necessario applicarli adattandoli caso per caso. L'oratore non è d'accordo con l'avv. Levi De Veali circa l'obbligatorietà delle norme economiche collettive e fa presente che in base all'art. 12 della legge sul Consiglio delle Corporazioni l'obbligatorietà stessa è assoluta e quindi necessaria la maggiore cautela perchè è meno facile poter modificare un accordo obbligatorio in forza dell'art. 12 della legge, e ciò per evidenti ragioni di procedura.

Riepilogando l'on. Olivetti afferma che se il contratto tipo si limita a delle disposizioni generali e fondamentali, l'obbligatorietà va bene. Ma se l'obbligatorietà dovesse riferirsi ai minimi dettagli, no. Non crede che un regime aderente alla realtà come il nostro potrebbe decidere altrimenti.

A questo punto il Presidente rinvia la discussione a domani alle 10.

Altri elogi britannici
all'operazione della Comit

LONDRA, 9

Le due maggiori riviste finanziarie inglesi, *Statist* e *Economist*, pubblicano note editoriali sulla recente operazione della Banca Commerciale italiana. L'*Economist* scrive che la nuova linea di condotta annunciata dal comunicato *Stefani* accresce apprezzabilmente le disponibilità liquide della Banca senza la necessità di porre sul mercato le azioni industriali in suo possesso. Riporta la costituzione della Società finanziaria italiana e l'aumento dei capitali del Consorzio immobiliare e rileva che tali mutamenti debbono essere accolti con soddisfazione come manifestazione di saggia politica bancaria giacchè la recente esperienza in molti Paesi ha illustrato i pericoli di immobilizzare le risorse delle Banche in investimenti industriali e altre principali Banche italiane ritennero opportuno di adottare, oltre un anno fa, un'azione analoga.

« Nel caso specifico — scrive l'*Economist* — il mutamento ha doppio significato, e cioè: 1.; esso è un passo definitivo per la riorganizzazione della Comit dopo un periodo di varie vicissitudini; 2.) esso può fondatamente essere posto in relazione col graduale e sicuro consolidamento della vita economica e industriale italiana che è stato uno dei principî di governo del Regime fascista ».

La *Statist scrive*: « La riorganizzazione della Comit è un nuovo e importante passo verso la riorganizzazione che va da alcuni anni progredendo nelle Banche e nelle industrie italiane ». Ricorda l'opera di collaborazione della Comit col Governo fascista nella sua politica industriale e finanziaria. Traccia le linee della presente riorganizzazione che ha la piena approvazione del Governo. Si congratula con la Comit osservando che con i nuovi fondi a disposizione potrà continuare su basi più ampie le normali funzioni bancarie del credito non solo all'interno, ma anche internazionale. Ricorda che il Credito italiano adottò tempo fa una linea di condotta quasi analoga.

La giornata elettorale in Jugoslavia
I Ministri eletti - Notevole percentuale di votanti, ma forte astensione in Croazia - Lo scoppio d'un petardo a Zagabria

VIENNA, 9

(E.M.) Risultati definitivi non sono ancora giunti stasera dalla Jugoslavia per dirci la percentuale dei consensi che il Governo di Belgrado si è attirato nelle elezioni di ieri. Le notizie ufficiali affermanno che dappertutto i cittadini si sono recati alle urne senza dar luogo a incidenti e che i 2.350.000 votanti hanno appaggiato tutti — nè vi era altra possibilità — la lista governativa, dimostrando che la percentuale degli individui che approvano il Governo di Belgrado è molto superiore a quella di coloro che si interessano alla lotta politica dell'uno contro l'altro partito. Aggiungono le notizie ufficiali che finora sono stati eletti a grande maggioranza i Ministri Marinkovic, Kumanudi, Maximovic, Kramer, Srkic e Uzunovic; eletti sono stati altresì il Ministro jugoslavo a Vienna e il cosidetto vicepresidente del partito croato dei contadini, un uomo il quale, essendosi coperto di debiti, cadde alla mercè del Governo di Belgrado che si era procurato un numero di cambiali recanti la sua firma sufficiente a convincerlo a mettersi a disposizione del jugoslasvismo.

Zagabria in stato d'assedio

I telegrammi da fonte non ufficiale jugoslava, ma tuttavia costretta alla maggiore obbiettività, quali quelli dell'agenzia ufficiale austriaca, informano che la percentuale piuttosto alta degli elettori la si deve alla circostanza che, essendo in voto palese, tutti i funzionari e tutti coloro che per qualche ragione hanno da temere rappresaglie dal Governo di Belgrado, si sono recati alle urne, mentre d'altro canto la polizia aveva impedito la campagna elettorale da parte dell'opposizione.

Si apprende ancora da Belgrado che colà gli studenti universitari, i quali da venerdì erano in agitazione contro il regime, hanno continuato a tumultuare ieri mattina, distruggendo anche un ritratto del Sovrano.

La percentuale degli elettori, secondo le cifre ufficiali, sarebbe del 67.43 per cento. Se passiamo però alle notizie da fonte privata croata, si apprende che a Zagabria la percentuale massima dei votanti non deve aver superato il 20 per cento. La capitale della Croazia si trovava da venerdì come in istato di assedio. Tutte le truppe erano consegnate nelle caserme; la gendarmeria notevolmente rafforzata da contingenti giunti dalle campagne e le strade percorse da gendarmi armati di fucili. Le sezioni elettorali erano state perquisite sabato, quindi chiuse e strettamente sorvegliate fin da domenica mattina. La grandissima maggioranza della popolazione è rimasta tappata nelle case. Nella provincia la percentuale sarebbe oscillata dal 5 al 10 per cento.

Gravi disordini in Bosnia

E' notevole il fatto che l'agenzia ufficiale *Avala* confessi che a Spalato la percentuale dei votanti è stata del 32 per cento. Ora Spalato è considerata a Belgrado una delle roccheforti jugoslave in Dalmazia. Stasera la stessa *Avala* comunica da Belgrado che ieri mattina è scoppiato a Zagabria un petardo senza produrre gravi danni. In una località della Bosnia i disordini avrebbero costretto le autorità a sospendere le operazioni elettorali. Queste sono le prime confessioni dell'agenzia ufficiale. Soltanto fra pochi giorni sarà possibile avere un'idea precisa sullo svolgimento della commedia elettorale.

Molto commentato è intanto il manifesto diramato agli elettori da Pribicevick, il quale, come è noto, si trova sempre a Praga.

Nel manifesto Pribicevick, dopo avere ricordato che per colpa del Governo dittatoriale si trova da tre anni staccato dal popolo, esamina le condizioni del Paese, soffermandosi sulla privazione di ogni libertà cittadina ed insorgendo contro gli attuali governanti « che — dice Pribicevick — hanno fatto degli jugoslavi un popolo di schiavi ».

Pribicevick rievoca poi le note conversazioni da lui avute col Sovrano alla vigilia del colpo di Stato e spiega il contenuto delle conversazioni stesse, nonchè le ragioni del suo atteggiamento. Quindi esamina i motivi che successivamente lo spinsero a rifiutare qualsiasi invito ad una partecipazione al Gabinetto Zivkovic.

Pribicevick parla quindi di coloro che, abbandonando le vecchie bandiere, oggi militano nelle file del regime dittatoriale bollandoli come rinnegati. Il manifesto poi continua:

« Chi pone l'alternativa tra la Costituzione e lo Stato, vuol dire che ancora non è maturo per intendere il senso della Costituzione e che vuole porsi al di sopra del popolo negando l'epica lotta della Serbia per la Costituzione, al tempo del regime degli Obrenovic e negando la splendida funzione che ebbe la Costituzione durante il Regno di Pietro Karageorgevic. Io dico chiaramente — prosegue Pribicevick — che l'attuale Costituzione è imposta con la forza e che le elezioni costituiscono una sanguinosa offesa al popolo ».

Il conflitto in Manciuria
Tokio ritiene pericoloso
un ritiro "precipitato" delle truppe

GINEVRA, 9

Il segretario generale della Società delle Nazioni ha ricevuto ieri sera il seguente telegramma dal rappresentante del Giappone:

« *Secondo il rapporto pervenuto al Ministero della Guerra, le truppe giapponesi, dopo aver occupato Tahsing il 6 corr. a mezzogiorno, hanno arrestato la loro avanzata verso nord. Le truppe di rinforzo che non le avevano ancora raggiunte, hanno pure arrestato la loro marcia verso il nord. L'avanzata delle truppe verso il fiume Nonni essendo dovuta unicamente alla necessità di proteggere i lavori di riparazione del ponte, lavori che dureranno circa due settimane, il Governo ha la ferma intenzione, come ha già dichiarato, di ritirare queste truppe immediatamente dopo il compimento dei suddetti lavori* ».

Il delegato del Giappone ha inoltre comunicato il testo della risposta del suo Governo alla lettera del 29 u. s. nella quale il presidente del Consiglio della Società delle Nazioni ricorda l'impegno preso dal Giappone con la risoluzione addottata all'unanimità dal Consiglio il 30 settembre e le dichiarazioni fatte dal rappresentante giapponese nelle sedute del 23 e 24 ottobre.

Nella sua risposta il Governo giapponese dice di essere d'accordo col presidente che la risoluzione del 30 settembre conserva tutta la sua forza esecutiva. Il Governo giapponese è deciso a eseguirla e conferma nuovamente il proprio sincero desiderio di procedere, entro un termine minimo, al ritiro delle truppe nell'interno della zona della ferrovia. Tuttavia tale risoluzione consacra il principio che una sicurezza effettiva per la vita e per i beni dei sudditi giapponesi deve essere nello stesso tempo garantita. Ora sfortunatamente, data la tensione esistente, non è possibile sperare che il ritiro delle forze giapponesi sarebbe immediatamente sostituito da un regime stabile di ordine e di pace sotto gli auspici dei cinesi.

Tenendo conto della situazione esistente in Manciuria, il Governo giapponese ha il dispiacere di dover giungere alla conclusione che i pericoli che causerebbe il ritiro precipitato delle truppe non potrebbero essere evitati con misure di sorveglianza quali quelle che sono raccomandate nella risoluzione del 24 ottobre alla quale il Giappone si è opposto e che è menzionata nella nota del presidente.

La nota riafferma poi che il Governo giapponese insiste per ottenere dalla Cina che essa riconosca francamente, con negoziati diretti tra le due parti, i principî fondamentali che devono reggere le relazioni normali tra due Governi qualsiasi. Questo accordo contribuirà in una misura importante a sostituire la tensione attuale con un sentimento di stabilità tra i due Paesi, di cui l'interesse è di mantenere le migliori relazioni.

Rinvio dei lavori parlamentari polacchi

VARSAVIA, 9

Il Presidente della Repubblica ha rinviato di un mese le sedute del Senato e della Dieta.

Nelle Aule Giudiziarie

Quattro condanne e un'assoluzione
al Tribunale Speciale

ROMA, 9

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha ripreso questa mattina le sue udienze. Prima dell'inizio dello svolgimento delle cause il rappresentante della legge, avv. Michele Isgrò, ha commemorato con accorato accento la nobile figura del cavaliere di gran croce Massimo Dessy-Sanna, procuratore generale presso il Tribunale Speciale, da pochissimi giorni defunto. Per l'Ordine degli avvocati si è associato l'avv. Antonio Russo, e per il Tribunale il vice-presidente generale Alessandro Saporiti.

Dopo qualche istante di raccoglimento, si è iniziato il primo processo, imputato nel quale era tale Romeo Bonini, da Fontanellato, e domiciliato a Medesano: costui doveva rispondere di appartenenza al partito comunista, disciolto per ordine della pubblica autorità, e di propaganda sovversiva reato consumato in Modesano e in Selegare (Parma). Il Bonini si è mantenuto completamente negativo, affermando di non essere mai stato comunista e di non aver quindi svolta alcuna opera di propoganda. Un certificato medico lo definisce epilettico. Dopo l'escussione dei testimoni, il P. M. avv. Michele Isgrò ha chiesto l'assoluzione del Bonini per insufficienza di prove da entrambi i reati ascrittigli. Si è associato a tale richiesta, per la difesa, l'avv. Onesti, ed il Tribunale ha deciso in conformità.

Quattro sono gli imputati nel secondo processo, e precisamente tale Guido Giovanni Bellincini, da Andermantt (Svizzera), ma domiciliato a Varese, Carlo Bernasconi, da Uggiate (Como) Francesco Bietti, da Venegono Superiore, e Cesare Giovanni Rampoldi, da Appiano Gentile (Como). Anche costoro devono rispondere dei reati di appartenenza al partito disciolto e di propaganda sovversiva. Il Bellincini svolse attività antitaliana e specificatamente antifascista a Lione: di qui rimpatriò a Varese, usando di un regolare passaporto rilasciatogli a Parigi, nonchè di una valigia a doppio fondo contenente materiale propagandistico. A Varese si recò col Bernasconi e col Bietti.

In udienza il Bellincini conferma le ampie confessioni e le ammissioni fatte in sede istruttoria. Il Bietti cerca di diminuire le proprie responsabilità, pur essendo sostanzialmente confesso. Il Bernasconi, pur ammettendo di avere avuto rapporti e contatto con elementi comunisti, afferma di non essere mai stato iscritto nelle file sovversive. Il Rampoldi invece dice di essere stato iscritto al partito comunista, ma solo fino allo scioglimento di questo: ammette di aver fornito le informazioni circa la situazione degli operai e di essere stato lautamente ricompensato per ciò. Si escutono quindi alcuni testimoni.

Il P. M. avv. Isgrò chiede la condanna degli imputati Bellincini, Bernasconi e Rietti a quattro anni di reclusione ciascuno, e del Rampoldi a due anni e sei mesi. In difesa degli imputati parlano gli avv. Onesti e De Vincentis. Alle 12.30 il Tribunale pronuncia la sentenza con la quale il Bellincini è condannato a 4 anni di reclusione, il Bietti e il Bernasconi sono condannati a 3 anni ciascuno, il Rampoldi a due anni. Tutti alle altre conseguenze di legge.

Corte d'Appello
Amore e crostaceo

Pres. comm. Zanni. P. M. cav. uff. Cottafavi.

Margherita Pagani, giovanissima e capricciosa ragazza, amoreggiava, nel 1930, col ventiseienne Costante Bianchi. Incontrandosi e coltivando la fiamma accesasi nei loro cuori, i due innamorati avevano deciso di sposare; s'erano giurati eterna fede.

I rosei progetti furono stroncati però dalla giovane, con grande rammarico del Bianchi.

Una perfida lettera anonima ricevuta dalla Pagani, aveva gettato lo scompiglio nella relazione amorosa.

Il fidanzato era disoccupato. Un brutto partito quindi. Se ne liberasse per sempre, chè altrimenti sarebbe stata infelice per tutta la vita.

L'insidia torturò l'animo della promessa sposa tanto che si decise a chiudere la porta a quegli che pareva dovesse condurla all'altare. La crisi precipitò per l'intervento di un finanziere. L'umile milite soppiantò completamente l'ardente fidanzato.

Il Bianchi ne rimase molto accorato. Pregò, scongiurò, ma sempre inutilmente. Alla fine, deluso, chiese un ultimo colloquio alla ragazza. S'incontrarono, un giorno d'agosto, nella deserta fondamenta di S. Basegio. Le parole sgorgarono dai loro petti agitate come i loro sentimenti. La Pagani non si commosse all'invocazioni del disoccupato il quale, giurava, avrebbe tutto osato, pur di essere degno di lei. Forse, davanti agli occhi della giovane, era la visione del finanziere....

Nel parossismo che lo aveva avvinto per l'immeritato rifiuto, il Bianchi estrasse dalla tasca un oggetto, un piccolo oggetto; e lo sprofondò sul soffice viso della immemore; sul viso che aveva tante volte baciato con ardore.

Il sangue sgorgò copioso dalla ferita. Ed alla Pagani i sanitari annunciarono uno sfregio permanente.

Dopo il fattaccio intervenne la polizia. Il Bianchi, pentito del marchio impresso sul viso di colei che amava ancora, fu arrestato e confessò ampiamente. Solo dichiarò di non avere adoperato arma: aveva tratto dalla tasca un appuntito guscio di crostaceo e con questo punito la fedifraga. E' deposto il guscio ancora intriso di sangue.

In Tribunale la Pagani non ammise nè negò tale circostanza. La scena si svolse fulminea e non potè vedere se una lama od un guscio di crostaceo l'aveva deturpata.

I giudici ritennero che il deluso aveva adoperato un'arma e concedendo — appunto per la di lui delusione — le attenuanti, lo condannarono ad undici mesi e venti giorni di reclusione.

In appello il Bianchi ha confermato ancora una volta di avere adoperato nella scena, che ora depreca, un guscio di crostaceo. Il suo giovane difensore avv. Renato Zolli ha insistito per l'esclusione della aggravante dell'arma e per la semi infermità mentale. Semi infermità mentale non solo per il lancinante dolore che aveva colpito il Bianchi dopo l'abbandono ma anche perchè egli sarebbe un tarato psichico — già ricoverato in manicomio ed esonerato dal servizio militare perchè affetto da malattia mentale.

Il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Cottafavi, ha portato il suo consenso a tale tesi proponendo la punizione per mesi cinque.

La Corte però ha negata la semi infermità ed ammesso solo l'esclusione dell'aggravante dell'arma — ritenendo così che il guscio aveva prodotto lo sfregio — e condannato di conseguenza il Bianchi a mesi dieci di reclusione.

Il vecchio bellicoso

Tullio Turchetto di 35 anni, contadino, da S. Donà di Piave, ha uno zio materno, Giuseppe Furlanetto, il quale per l'irascibilità veemente è peggiore di un robusto giovane; anzi più temibile. Il Furlanetto ha oltrepassato i sessanta anni; ma quando gliene capita l'occasione, sfida a singolar tenzone il suo avversario sicuro di batterlo. E' perciò schermito e non gode in paese fama di santo uomo.

Con lo stesso nipote ha, più di una volta, attaccato brighe. L'ultima baraonda si svolse il 5 maggio 1930. Il vecchio, sbraitando ed alzando i pugni, andò, risoluto, contro il nipote. La moglie di costei, per evitare incresciose conseguenze, gli si parò davanti.

L'incollerito non badò che aveva di fronte una persona debole e percosse la donna a schiaffi. Il marito non poteva rimanere impassibile. Si slanciò contro il forsennato spingendolo a terra. Nella caduta, il vecchio, riportò lesioni guarite oltre i venti giorni. Di qui denuncia e processo contro il Turchetto.

Il Tribunale gli accordò solo la preterintenzionalità condannandolo a cinque mesi di reclusione col perdono.

La legittima difesa e quindi la completa assoluzione, sostenne molto efficacemente, il difensore del Furlanetto, avv. Gastone Ascoli, in appello.

La moglie del condannato, piccola e grassotella, mentre la Corte era in Camera di Consiglio, catechizzava il pubblico dimostrando come il torto fosse tutto del vecchio, violento e facinoroso.

La Corte, accogliendo in pieno la tesi dell'avv. Ascoli, ha mandato assolto il Furlanetto per avere agito in istato di legittima difesa.

Tribunale di Venezia
I facili costumi

(Udienza del 9 novembre. Sez. I. Pres. cav. Vitale. Giudici: Gerosa e Bogner. P. M. Calderone).

Gli agenti della squadra mobile, sospettando che l'affittacamere Bomben Vittoria in Semenzato di anni 32, abitante a S. Marco 3613, non soltanto ospitasse donne di facili costumi ma accogliesse anche, a scopi illeciti, i loro amici di un'ora, operarono il 9 aprile u. s. una sorpresa nell'appartamento trovandovi certo Salvatore Sabato e Giusto Guido in intimità con due donne ben note per il loro tenore di vita. Da informazioni assunte è risultato che l'affittacamere percepiva dalle inquiline, oltre l'affitto delle stanze, anche una percentuale sugli incassi.

Imputata di apertura abusiva di casa equivoca e messa in contravvenzione per non aver pagata la prescritta licenza, il Pretore di Venezia, accogliendo totalmente la tesi dell'avv. Bottari, la assolse e dall'imputazione e dalla contravvenzione per non aver commesso il fatto.

Ma il P. M., essendo di contrario avviso, interpose appello contro la sentenza del primo giudice ed il Tribunale, dopo nuovo esame della causa, la ritenne pienamente responsabile dei reati che le sono stati ascritti, condannando la Bomben alla pena di 7 mesi di arresto, a lire quindicimila di ammenda e a lire 15 di multa in relazione al disposto del R. D. L. 29 dicembre 1926. Dif. avv. Ezio Bottari.

Furto di carciofi e di finocchi

Il 19 aprile u. s. il brigadiere dei RR. CC. Nardini e l'appuntato Tommasini, transitando per la strada di Brondolo trovarono l'ortolano Vegiato Fortunato il quale raccontò loro che nella notte dal 18 al 19 aprile ignoti ladri, penetrati nel suo orto in località Madonna N. 180 portarono via una quantità di finocchi e di carciofi per un valore di circa 70 lire.

In seguito ad attive ricerche i carabinieri vennero a sapere che l'autore del furto era stato certo Azzalino Virgilio detto « Canarin » di Giovanni, nato e residente a Sottomarina. I carabinieri procedettero all'arresto di quest'ultimo il quale, nonostante ogni contraria apparenza, si mantenne sempre negativo. Il Pretore lo condannò a 45 giorni di reclusione per furto semplice e l'Azzalino ricorse in appello.

Il Tribunale riforma l'appellata sentenza assolvendolo per insufficenza di prove. Dif. avv. Monaro.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 9	Venezia 7	Venezia 9
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,20	72.60	72,20	72,50
Consolid. 5 o/o	81,95	82,40	81,80	82,30
Obb. Venezie	79.15	79,15	78,90	79.—
Bancari				
Banca d'Italia	1365,—	1388,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1300,—	1300,—	1300.—	1302.—
Banca Credito	6,—	7,—	9,—	7,—
Banco Roma	105,—	105,—	106,—	106,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	643,—	645,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	60,—	59,75	64,—	64,—
Ferr. Mediterr	278,—	305,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	620,—	645,—	—,—	—,—
Rubattino	239,—	252,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	20,—	20,—	20,—	20,—
Costr. Venete	114,—	114,—	114,—	115,—
Saturnia	20,—	20,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	102,—	102,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1610,—	1600,—	—,—	—,—
Cot. Furter	70,—	70,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	157,—	181,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	185,—	185,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	85,—	85,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	327,—	338,—	—,—	—,—
Cascami Seta	314,—	329,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	601,—	619,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	58,—	58,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2150,—	2150,—	—,—	177,—
Sole de Chat.	151,—	183,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	109,—	111,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	248,—	248,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	16.75	16,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	39.50	30,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	406,—	316,—	—,—	—,—
Man. Tosi	87,—	88,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	29.75	33.50	—,—	—,—
Bernasconi	59,—	59,—	—,—	—,—
Unione Man.	230,—	215,—	—,—	—,—
Cont. Veneziano	—,—	—,—	1300,—	1300,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	26,—	26,—	—,—	—,—
Ilva	113,—	116,—	115,—	115,—
Metallurgica	137,—	138,—	—,—	120,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	62,—	65,—	—,—	—,—
Montecatini	114,—	117,—	117,—	117,50
Breda	16,—	18,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	129,—	135,50	129,—	134,—
Isotta Frasch.	13,—	15,—	—,—	—,—
Bianchi	25,—	24,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	8,—	9,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	44,—	41,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	100,50	99,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	96,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	130,—	131,—	132.50	135,75
Elett. Beloschi	242,—	240,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	139,—	140,—	—,—	—,—
Bresciana	149,—	155,—	—,—	—,—
Adamello	122,50	124,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	139,—	140,—	—,—	—,—
Emiliana	267,—	264,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	283,—	258,—	—,—	—,—
Seso	49.50	50,—	—,—	—,—
Edison	416,—	439,—	—,—	—,—
Edison Post.	280,—	280,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	58,50	64,75	—,—	—,—
Tirso	150,—	150,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	219,—	220,50	—,—	—,—
Vizzola	231,—	256,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	175,—	176,—	—,—	—,—
Valdarno	116,—	117,—	—,—	—,—
Tecnomasio	40,—	39,50	—,—	—,—
Terni	261,—	273,50	280,—	290,—
Es. Elettrici	25,—	27,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	65,—	65,—	—,—	—,—
S. I. B. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	70.50	73,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	600,—	600,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	625,—	614,—	—,—	—,—
Past. Baroni	14,—	14,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	80.50	80.50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	10,—	11,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1.50	1,90	—,—	—,—
Beni Stabili	491	486,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	30,—	30,—	27,50	28,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	33,—	35,—	—,—	—,—
Petroli	5,25	5,25	—,—	—,—
Eridania	140,—	144,—	—,—	—,—
Italo Am.	37.50	38,—	—,—	—,—
Pirelli It.	558,—	549,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	169,50	170,—	—,—	—,—
Rinascente	11,—	12,—	—,—	—,—
Beasital	30,—	30,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	105,—	109,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3100,—	3200,—
Italiana Gas	25,—	25,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,65	76,60	76,50	76,60
Zurigo	—,—	—,—	381,—	—,—
Londra	74,10	74,20	74,12	74,10
Olanda	—,—	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—
Berlino chèque	—,—	—,—	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	19,20	19,20	—,—	—,—
» cheque	19,18	19,18	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 9. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.25 — Consolidati 5 p. c. id. 82.40 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. o. 79 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 406 — Adria 50 — Cosulich 59 — Libera Triestina 18 — Lloyd 553 — Premuda 208 — Gerolimich vecchie 30 — Martinolich 44 — Tripcovich 89 — Anonima Infortuni Milano 1325 — Assicurazioni Generali 3125 — Riunione Adriat. prima serie 1095 — Id. id. seconda serie 1075 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 355 — Forze Idrauliche 166.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopli 97.

Cambi: Parigi 76.65 — Londra 73.25 — New York 19.20 — Zurigo 380.50 — Madrid 171 — Amsterdam 788 — Berlino 462 — Praga 57.90 — Zagabria 34.90 — Bruxelles 270.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7. — Cotoni futuri: Gennaio 6.70-71 — Febbraio 6.80 — Marzo 6.84-86 — Aprile 6.93 — Maggio 7.03-04 — Giugno 7.10 — Luglio 7.17-20 — Agosto 7.25 — Settembre 7.35 — Ottobre 7.41 — Novembre 6.54 — Dicembre 6.62.

Sfugge a coloro che l'arrestano
sgusciando dalla giacca

GENOVA, 9

Un caso curioso è avvenuto ieri sera in via San Luca. Due guardie notturne di una cooperativa, mentre stavano compiendo il loro consueto giro di perlustrazione, scorgevano un individuo che, munito di un uncino, cercava di far passare attraverso i fori di una serranda a griglia degli impermeabili appesi nella vetrina di un negozio. I due guardiani balzarono addosso al ladro dichiarandolo in arresto. Senonchè il furfante, a un certo momento, con una mossa molto abile riusciva a fuggire lasciando la giacca in mano alle guardie, che lo tenevano per le braccia. Però nella giacca si trovò la sua carta d'identità e ora egli è attivamente ricercato.

Colpisce l'aggressore del padre
con quattordici baionettate

GENOVA, 9

Il calzolaio Ciro Farina di 20 anni, aveva avuto nei giorni scorsi motivo di rancore contro certo Albino Tassinari, di 46 anni, da Poggio Renatico, pure di professione calzolaio che gli aveva aggredito il padre, conciandolo malamente a furia di percosse. Il Tassinari, che è un tipo violento di pregiudicato e che già scontò in passato 14 anni di reclusione per omicidio, trovandosi ieri sera in un'osteria di via Cadighiara si incontrava col Farina e lo invitava a bere. Quest'ultimo però rifiutava l'offerta e allora il Tassinari, con tono minaccioso, replicava che l'avrebbe fatto bere a tutti i costi più tardi.

Il Farina, ravvisando in queste parole dell'aggressore del padre un oscuro pericolo, e sapendo come il Tassinari fosse tipo da mantenere le sue promesse, preso da paura correva a casa e, armatosi d'una baionetta da fucile «Wetterly» la nascondeva sotto il cappotto, ritornando quindi all'osteria per affrontare l'avversario. Non avendolo potuto trovare, si metteva alla sua ricerca sinchè non lo ritrovò in un altro locale di via Borgoratti. Fattoglisi incontro, lo invitò a uscire sulla via. Appena il Tassinari ebbe varcata la soglia, il Farina lo aggrediva furiosamente a baionettate. Il Tassinari, sebben ferito in più parti del corpo cercava di evitare l'attacco, fuggendo, ma il Farina corsogli dietro, lo colpiva ancora, finchè, dopo avergli inferto ben 14 colpi di baionetta, non lo lasciava a terra in un lago di sangue. Quindi, sfuggito a stento ai presenti che lo volevano arrestare riusciva a dileguarsi in un dedalo di viuzze oscure. Un'ora dopo però si costituiva al maresciallo dei carabinieri di S. Martino. Il Tassinari condotto all'ospedale, vi è stato ricoverato in imminente pericolo di vita.

L'atroce fine d'un falegname
tra gli ingranaggi di un molino

PIACENZA, 9

Giunge notizia da Calendasco di una raccapricciante disgrazia. Il falegname Giuseppe Bosoni, di anni .., da Piacenza, si recava ieri mattina a Calendasco per procedere alla riparazione delle ruote dentate del molino situato in località Campogrande, molino di proprietà di tale Sisto Tirelli.

Nel tardo pomeriggio il molino fu messo in azione per verificare se le riparazioni erano state regolarmente eseguite. Il Bosoni, allo scopo di accertarsi del funzionamento degli ingranaggi, sporgeva il capo tra due di essi. Disgraziatamente il falegname veniva preso tra i denti delle ruote e orrendamente dilaniato. Il proprietario appena si accorgeva della sciagura, fermava il movimento del molino, ma ogni soccorso era ormai vano e non rimaneva che constatare l'orrenda morte del Bosoni.

Per trarre dagli stretti ingranaggi i resti del poveretto, occorse chiamare alcuni operai che procedettero ad un lungo e penosissimo lavoro di smontaggio dei macchinari.

LETTERATURA UNGHERESE

Ferenc Herczeg e Ferenc Molnár sono indubbiamente gli scrittori ungheresi che in brevissimo tempo, nel quinquennio a noi vicino, si portarono a un posto preminente nella letteratura moderna d'Europa e d'America. L'Alpes pubblica le opere più importanti assieme a quelle di altri ungheresi, la Bethlen, la De Tormay, Banffhy Miklos, in buona traduzione di F. Vellani Dionisi, di Aldo Borgomaneri e di Ignazio Balla, redattore del *Pesti Hirlap*, che si può considerare ormai, anche per la sua attività giornalistica, cittadino italiano.

Prima della guerra l'unione colla monarchia Austriaca ostacolava il diffondersi della letteratura magiara, ma dopo, orientata in modo chiaro e decisivo la politica ungherese verso Roma, risorse fra Italia e Ungheria una simpatia che se era determinata dallo svolgersi della politica europea, aveva origine più lontana e profonda: nelle lotte comuni per l'indipendenza, nel sangue di ugheresi combattenti in Italia e di italiani combattenti in Ungheria, nell'ospitalità italiana al Kossuth, l'agitatore del '48; e più in là, negli ininterrotti rapporti culturali, artistici e politici nella stessa origine dello stato ungherese che ebbe per re un veneziano, Pietro Orseolo, per martire un veneziano, il vescovo Gherardo, per cemento di nuova civiltà, la civiltà latina, e la religione cristiana.

Naturalmente l'accoglimento della civiltà occidentale, la conversione religiosa, la fine del monachismo, la trasformazione cioè della prima vita del popolo magiaro non potevano avvenire senza spargimento di sangue, e rinuncie dolorose, senza l'annientamento delle tribù che avevano per sola legge la guerra e la conquista.

E' un periodo questo che s'illumina dei bagliori di una vita che si spegne: da una parte li tenace attaccamento al suolo, la fedeltà ai capi, l'odio per chi voleva innalzare sui ruderi degli idoli la immagine di un Cristo che predicava amore e uguaglianza, abbandono dei beni terreni, principii tanto diversi da quelli della tradizione; dall'altra i proseliti infiammati della nuova fede, penitenti severi, che flagellavano la carne come lo spirito; in mezzo gli incerti, i convertiti che non sapevano rinunciare alla tradizione, ai sogni del loro spirito, alla brama di indipendenza e di libertà.

Questo periodo è rappresentato con somma evidenza e perfetta aderenza artistica nei *Pagani* di Ferenc Harczeg. Lo stile immaginoso, fiiorito asseconda l'argomento: dalla «libera Pustza», dall'animo dei personaggi, da tutta la azione s'alza un profondo lirismo.

L'orditura del romanzo parte figura ben chiara e scolpita di Marton, un convertito, insignito di una carica sacerdotale. Ma in lui freme lo spirito di razza. Sia che di notte, dall'alto della roccia contempli l'immenso spazio del cielo e ascolti il silenzio profondo della Pustza, sia che preghi genuflesso nel tempio, e obbedisca al vescovo Gherardo, deve sempre sottoporre il suo spirito a severa costrizione. La sua sofferenza cresce quando il vescovo gli ordina tre imprese che sembra impossibile compiere: infrangere un idolo, condurre la fanciulla Angika selva alla rocca, tagliare i cappelli alla donna Sheruzàd che domina la sua stessa gente, i terribili Besenyö. Il canonico Marton combatte con le armi, sfida le seduzioni della donna e quelle maggiori della Pustza, e vince.

Ma quando il prevosto Taszilò vuole che egli si colpisca con una frusta in mezzo al popolo, perchè è colpevole d'aver ascoltato con gioia un suono dolcissimo, si ribella: nel canonico Marton risorge a fierezza di Alpar, il duce che i Besenyö attendono. Liberato dalla sua stessa gente, ritorna alla vita delle tende, ai combattenti feroci, alle corse per le dune col cavalli focosi; ma non è felice. La nuova religione ha lasciato le tracce nel suo animo; e nella amarezza che di tanto in tanto lo assale, nel ricordo che ha del suo vescovo buono, si presagisce già quella che sarà la conclusione non della sua solamente, ma di tutte le lotte: la vittoria dei Cristiani.

Accanto a lui due donne. Sheruzàd l'ama di profonda passione, e fa uccidere Angika, la rivale; ma deve fuggire alla vendetta del duce, e, perseguitata, s'uccide. Diversissime Sheruzàd ed Angika: l'una sensuale, guerriera, ribelle; l'altra mite, dolce, che porta sempre con sè come un profumo il dolce sogno di Bisanzio e della corte imperiale dov'è stata educata. E' una figura di scorcio, ma attraente per la sua dolcezza e sopratutto per il fascino che esercita, misterioso quasi, perchè coperta dal fitto velo monacale, sul duce Alpar: è il fascino della civiltà di Bisanzio che più s'avvicina a quella dei pagani.

L'Autore in una «Conclusione» informa che i personaggi sono realmente vissuti. Ciò accresce la importanza dell'opera, ma l'evidenza delle figure era già perfetta: anche delle secondarie, la espiante Omodè, il trovatore Ekese, la vedova di Csanàd, il vescovo Gherardo, Rosetta, la fanciulla milanese ancella di Sheruzàd.

E' un romanzo pieno di movimento, di passione, di lotta, che si chiude con pagine di profonda tristezza. Sul pendio di un monte verso il Danubio sono riversi a mille gli scheletri dei combattenti bulgari uccisi dall'Imperatore Basilio. Passano le zattere del duce Alpar, vinto. Egli aveva ordinato che ai cristiani non fosse fatto alcun male; quando gli era stato fatto invito di ritornare nel grembo della Chiesa verso assicurazione di impunità, egli aveva rifiutato, perchè la sua poteva sembrare una conversione fatta di paura. Ora acconsente che anche i fidi l'abbandonino: egli va verso Costantinopoli. Sheruzàd lo vede passare dalla sponda: sempre altera e audace. «Ma quando le zattere sparirono adagio adagio nella nebbia serale, sul volto bello di Sheruzàd — forse per la prima volta nella sua vita — si sciolsero l'esperienza dell'orgoglio e la fierezza. E apparve nel suo volto il segno tenero femminile dello sfinimento e dello scoraggiamento».

Sheruzàd muore, il suo cavallo sfinito, che vaga sulla sponda ne dà l'annuncio.

Ekese, seduto ai piedi del giovane duce, suona una canzone degli avi, di infinita nostalgia.

Armando Michieli

Ferencz Herczey «I Pagani» Romanzo. Trad. di F. Vellani Dionisi. Alpes, Milano. L. 10.

Dalla raccolta della "Gazzetta„

Centocinquant'anni fa

(1781)

Parigi. — Una fregata Inglese ritornando dalla Nuova York predò il nostro corsaro la «Principessa Nera» ma avendo dipoi incontrato una nostra fregata, questa obbligò il nemico ad abbandonar la preda, ammarinata già da pochi uomini dell'equipaggio Inglese ,e da alcuni Ufficiali. I Nostri allora approfittandosi dell'occasione fecero fuoco in due contro la fregata nemica, che essendosi resa, fu condotta a Morlaix. Secondo il deposto di quegli Uffiziali il Conte di Grasse ha incontrato l'Ammiraglio Hood sulle Coste del Chesapeak, e lo ha battuto. Tal notizia raddoppia l'impazienza del Ministero, che aspetta ad ogni momento l'arrivo di qualche Fregata.

Cent'anni fa

(1831)

Londra. — Sembra che la flotta che sta sotto gli ordini di Sir E. Codrington non salperà per le coste d'Olanda se non riceve ordini ulteriori, ma questi saranno dati per certo qualora la risposta ai dispacci che vennero trasmessi al nostro Ambasciatore all'Aja non annunci l'accettazione delle decisioni della Conferenza sugli affari del Belgio per parte del Governo olandese. La prontezza colla quale il nostro Gabinetto agì in questa occasione è oltremodo commendevole, Vedrassi se il Re d'Olanda abbia agito per fermezza di carattere o per altre viste.

L'Aja. — Corre voce che S. M. il Re Guglielmo abbia dichiarato di adattarsi ai 24 articoli del trattato, colla riserva però di ottenerne l'approvazione degli Stati Generali, alla cui discussione verranno immediatamente sottoposti per la modificazione di alcuni paragrafi.

Cinquant'anni fa

(1881)

Bruxelles. — Il maestro Massenet, passeggiando sulle scene del Teatro della Monnaie con uno dei direttori ha fatto una caduta pericolosa in un trabucchetto lasciato semiaperto da un macchinista distratto. La scena era rischiarata da un solo becco a gas, e l'autore del «Re di Lahore» scomparve improvvisamente agli occhi del sig. Stoumon, stupefatto. Molti si precipitarono tosto nel sottosuolo, e si trovò Massenet seduto sui ruderi di uno scenario. Egli non riportò che qualche leggera contusione, oltre la paura inevitabile.

Una lepre per le vie di Vigevano

VIGEVANO, 9

Una grossa lepre, proveniente dai boschi del Ticino, dopo avere vagato a lungo per alcuni quartieri della periferia ha avuto gli onori della cucina in un noto ristorante della nostra città. Nella stagione delle piogge, la selvaggina abbandona i terreni acquitrinosi a valle del fiume e si rifugia sugli spalti che dominano il Ticino. Nessuno ricorda però finora animali selvatici che si siano spinti fino in città poichè, specie in questo periodo, si dà loro una caccia spietata.

Ieri alcuni passanti notavano per la via Trivulzio un animale che venne scambiato per un coniglio. Appreso più tardi che si trattava di una autentica lepre, incominciò nuovamente una movimentata gara per i cortili e per le strade, di cittadini armati di fucili e di bastoni. Ma ogni tentativo per catturarla riuscivano perchè della lepre vennero presto perdute le tracce. L'epilogo si ebbe in un ristorante di corso Novara, dove l'animale, anzichè presentarsi direttamente al cuoco, passò prima in rivista i clienti che si trovavano nel salone da pranzo, poi infilò le scale e si nascose sotto il letto di una camera ove venne catturato.

I lavori del Congresso

delle Camere di Commercio all'Estero

ROMA, 9

Nella sede della Confederazione del Commercio ha iniziato i suoi lavori il sesto Congresso delle Camere di Commercio italiane all'estero con una seduta plenaria alla quale è intervenuto l'on. Alfieri Sottosegretario alle Corporazioni.

Gli scopi del Convegno

L'on. Lantini ha portato il saluto proprio e quello dei commercianti italiani a tutti i convenuti. Egli ha rilevato poi come i rappresentanti delle Camere di Commercio all'estero affluiti a Roma potranno avere il piacere di constatare che qui vive e funziona attivamente la Confederazione italiana del Commercio il che è un fatto notevole se si considera come il commercio sia sempre stato restio prima dell'avvento del Regime a quel fenomeno poderoso della vita moderna che è lo spirito di associazione.

L'oratore ha concluso rilevando il vivo interessamento con cui la Confederazione attende l'esito dei lavori del Congresso essendo perfettamente conscia dell'utilità che essi apporteranno all'economia italiana con lo stabilire la possibilità di rapporti sempre più intensi e di accordi fra l'Italia e le Nazioni che ospitano le singole Camere di Commercio.

Ha poi parlato il Presidente dell'Istituto dell'Esportazione onorevole Jung il quale ha rivolto il suo cordiale saluto ai congressisti rilevando l'attiva collaborazione esistente tra l'I. N. E. e le Camere di Commercio italiane all'estero.

Prese poi la parola il dottor Bianca del Comitato organizzatore del Congresso il quale ha rivolto all'on. Alfieri il saluto devoto dei congressisti ed ha assicurato che il Congresso prenderà in esame e risolverà tutte le questioni che lo riguardano e particolarmente i due problemi fondamentali: cioè quello di migliorare il sistema delle nostre rappresentanze commerciali all'estero e quello di cooperare ad intensificare tutti i nostri scambi economici.

Il discorso dell'on. Alfieri

Accolto da vivi applausi ha parlato quindi il Sottosegretario Alfieri che, dopo avere recato il saluto del Ministro Bottai, ha illustrato tutta l'importanza che il Congresso ha assunto, come è dimostrato dal fatto che esso è stato inaugurato in Campidoglio alla presenza del Capo del Governo.

L'on. Alfieri si è soffermato poi a trattare le ampie e varie funzioni che sono demandate alle Camere di Commercio, ponendo in rilievo che il Ministero delle Corporazioni ha già da tempo allo studio le precise linee di una riforma di questi importanti enti, che si propone di riavvicinare sempre più alla compagine economica nazionale, opportunamente inquadrandoli nel sistema corporativo, dove essi avranno una loro diretta espressione e rappresentanza.

Il Sottosegretario ha detto che è assolutamente necessario che da questo Congresso escano proposte serie, concrete e pratiche quali possono essere suggerite da chi ha al proprio attivo l'esperienza di una vita vissuta al contatto di ostacoli e difficoltà spesso non indifferenti ed ha concluso il suo discorso inviando un caloroso saluto di simpatia a tutti i congressisti, scolte avanzate della Patria per le vie del mondo dove essi sono importatori della nuova civiltà fascista. Il discorso dell'on. Alfieri è stato applauditissimo.

Il Sottosegretario ha poi lasciato la sala e la presidenza del Congresso è stata assunta dal dott. Bianca che è stato nominato presidente. Segretario è stato nominato il dott. Adriano Curetti. Si è passati quindi all'assegnazione dei vari delegati alle quattro Commissioni in cui si divide il Congresso e cioè: organizzazione, propaganda, economia e tecnica. La seduta è tolta alle 11.30.

Nel pomeriggio le Commissioni hanno iniziato i lavori procedendo alla nomina delle cariche. Successivamente i delegati hanno partecipato all'inaugurazione del Consiglio nazionale delle Corporazioni a Palazzo Venezia e quindi al ricevimento offerto in loro onore dall'Istituto nazionale per l'esportazione. I lavori delle Commissioni proseguono domattina.

SPIGOLATURE

La posizione che la Milizia, il Partito, i Sindacati assumono di fronte allo Stato nel nuovo ordinamento costituzionale, ha suscitato durante gli ultimi anni di Regime, discussioni interessantissime. Non solamente i rappresentanti più consapevoli del giornalismo fascista si sono interessati al dibattito, ma anche gli esponenti della scienza giuridica dànno a questo problema, le più svariate impostazioni. La letteratura sull'argomento è ormai amplissima; ogni tendenza ed ogni scuola scientifica, nel desiderio di comprendere la realtà storica e politica nata dalla guerra, ha già dato il suo contributo preciso alla questione ed ha criticato validamente le correnti avversarie. Un noto studioso dei nuovi problemi costituzionali dello Stato Italiano e del diritto Corporativo, Vincenzo Zangara, ha dedicato a questi studi ed opere, che li hanno più ampiamente svolti, un esauriente e chiaro articolo nell'ultimo numero di «Bibliografia Fascista» anno VI n. 9. La diffusa rassegna del movimento culturale fascista in Italia ed all'Estero continua così nel solco, che Mussolini le ha segnato cinque anni fa, in una sua lettera al Direttore. L'odierno fascicolo contiene inoltre la nuova rubrica «Osservatorio», dovuta a Giovanni Calendoli, dove sono svolti interessanti motivi polemici e ribadite alcune arbitrarie affermazioni straniere sul Fascismo; oltre alle solite rubriche: polemiche, Libri del Giorno, Recensioni, Rassegna delal Stampa Estera ed interna. Nelle altre pagine sono recensiti i più interessanti libri apparsi negli ultimi mesi di Bottai, Bolzon, Arcari, Pershing, Akers, Ford Haghen, Momiliano, Rocchi. E con articolo del Zagara completano il sommario un lungo articolo di Rosario Labadessa su «La Storia dell'Unione Cooperativa Milanese», e di Ernesto Lama su «La crisi della Scienza economica».

*

Alla morte di Edison, i collezionisti di aneddoti ne traggono fuori di quelli che gettano una nuova luce sull'ombra del grand'uomo. Un umorista inglese ci apprende — scrive *Le Soir* — che Edison rifiutò d'inventare un apparecchio che permettesse ai sordi di udire. Lui stesso, duro d'orecchi, ripeteva volentieri che, a voler ascoltare tutto, gli uomini perderebbero la facoltà di comprendere. «Ora — egli diceva — io non ho tempo da perdere. Se sentissi meglio, troppo spesso mi distoglierebbe dalle mie meditazioni la cara voce di mia moglie». C'è da pensare che se il mago di Menlo Park avesse dovuto creare l'Eva futura, l'avrebbe fatta muta. Senza dubbio, l'inventore del fonografo era più di qualunque altro sensibile al fascino delle voci umane, ma è ancora all'amore del silenzio che noi dobbiamo le macchine parlanti, il telefono e le sonerie. L'udito dà un senso d'inquietudine che ci avvicina alla bestia stanca. E se gli fosse stato possibile avrebbe inventato una piccola macchina per soffocare il rumore delle sue altre invenzioni.

*

Si parla molto a Parigi di un matrimonio franco-annamita — scrive *Comoedia* —. Si tratta di una giovane principessa che discende, nientemeno, che dall'Imperatore della Cina e da quello dell'Annam e porta sul volto, di strana conturbante bellezza esotica, i più schietti segni della sua razza. Come certe principesse delle fiabe, ella ha avuto dalla sorte un dono inestimabile: quello di un purissimo amore. E nemmeno le sono mancate le fate, come madrine. Ma in questo caso le madrine sarebbero... due padrini, due personalità, due eccellenze: Albert Sarraut e Paul Doumer, presidente della Repubblica francese. Infatti, sono questi due illustri padrini che hanno annunciato, nella lettera di partecipazione, il matrimonio della principessa annamita Hoang-Thi-Thê col signor Roberto Bourges appartenente a una ottima famiglia borghese di Bordeaux. Matrimonio d'amore. Venuta assai giovane in Francia per studiare, la principessina fu attirata dal cinematografo (è stata una delle interpreti della *Lettera* di Somerset Maugham); poi scrisse dei *scenari* per films. Ma l'incontro col giovane Bourgès decise altrimenti la sua vita, e l'amore fu il più forte. Dell'ambizione, da una parte; e la differenza di razza dall'altra. Pure la giovane signorina Bourgès dice di non aver rinunciato a ogni ambizione artistica e promette di tornare nuovamente al cinematografo, sia come scrittrice di films, sia come interprete nelle parti di principessa orientale che le vanno, naturalmente, a pennello. Bisognerà però vedere cosa ne pensa l'innamorato marito....

*

I barbieri e i parrucchieri della Jugoslavia hanno deciso di difendersi strenuamente dalla crisi, che, a quanto pare, minaccia seriamente la loro classe, approvando, in una adunanza assai movimentata, un ordine del giorno invocante provvedimenti radicali da parte del Governo. I «figari» jugoslavi sono, infatti, convinti che l'intervento governativo sia indispensabile, e chiedono che l'uso dei rasoi e delle macchine da radere venga proibito a tutti i cittadini, eccezion fatta per coloro che, essendo del mestiere, riceveranno uno speciale permesso. In compenso, barbieri e parrucchieri s'impegnerebbero a radere e pettinare gratuitamente i disoccupati. E' difficile che, al giorno d'oggi i barbieri possano ottenere di veder proibito il libero rasoio in libera barba. — Così il *N W. Tagblatt.*

LIBRI NUOVI

Michail Manoïlesco: «La teoria del protezionismo e dello scambio internazionale» (traduzione del dott. Mario Costa) F.lli. Treves Ed. Milano.

Simpatico profilo americano

del Ministro Grandi

WASHINGTON, 9

In corrispondenze da Roma e da Napoli ed in diffusi articoli sotto vistose intestazioni i giornali domenicali si occupano della partenza del Ministro degli Esteri italiani per gli Stati Uniti. Il *Washington Sunday Star* ed il *Baltimore Sun* pubblicano un lungo articolo di C. Patrik Thompson intitolato «Italys pilot in foreig Waters» in cui fra l'altro è detto:

«Come Napoleone aveva Talleyrand, Mussolini ha Grandi il quale potrà forse non posedere tutte le doti di Talleyrand, ma è certo che non tradirà il suo Capo. Dei due grandi uomini, Mussolini è indubbiamente il meglio servito. Il giovane Ministro italiano dalla voce sonora, soldato, oratore, scrittore, organizzatore è un fenomeno relativamente nuovo sulla scena politica europea e della diplomazia mondiale. Grandi, la cui età ed il cui aspetto giovanile ricordano che l'Italia fascista è il paese della giovinezza, è uno dei rari uomini che accoppiano carattere ed abilità di prim'ordine con una illimitata devozione al suo Capo».

L'articolista attribuisce la formazione di Grandi ad un assiduo lavoro, a correttezza, a tenace perseveranza, alle doti oratorie, alla intelligenza pronta e ponderata.

«Grandi — continua l'articolo — è considerato con interesse e rispetto dai vecchi sperimentati esponenti della politica e della diplomazia che ebbero occasione di incontrarlo rappresentante dell'Italia. Mussolini saggiamente attese ad affidargli missioni di capitale importanza finchè non lo vide perfettamente preparato. Oggi il nome di Grandi è legato all'iniziativa italiana per la tregua degli armamenti».

Dopo avere esposto la biografia di Grandi, l'articolista rileva che egli è conosciuto nelle Cancellerie europee come un Ministro di mente ragionevole e di pacifici intenti. Riassume poi la politica estera italiana dopo l'avvento del Fascismo, diretta ad ottenere il riconoscimento su un piede di eguaglianza con la Francia e culminante con la Conferenza di Londra. L'articolista giudica interamente riuscito il giuoco diplomatico italiano alla Conferenza navale e conclude rilevando che Grandi ha condotto la politica italiana nel modo migliore.

Conferenze del prof. Jorga

su "Venezia nell'undecimo secolo„

PARIGI, 9

Il Presidente del Consiglio romeno prof. Jorga, che recentemente ha ricevuto il titolo di dottore *honoris causa* dell'Università di Parigi, ha tenuto ieri nell'anfiteatro Turgot della Sorbona, una conferenza su *Venezia nell'undecimo secolo*.

Nella sala, per ascoltare l'illustre conferenziere, erano il Rettore della Sorbona, Charlety, il Ministro di Romania Cesianu e numerose altre personalità, tra cui eminenti professori del Collegio di Francia e della Sorbona.

La conferenza costituiva il seguito di un'altra tenuta venerdì scorso e fa parte di un ciclo che si è chiuso stasera con una terza conferenza su *La vita di Venezia prima della grande crociata.*

L'inaugurazione ad Istambul della Casa d'Italia

ISTAMBUL, 9

Alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia barone Aloisi, del direttore generale degli Italiani all'estero, Piero Parini, e della collettività italiana di Istambul convenuta in massa, è stata solennemente inaugurata la Casa d'Italia che si trova al centro di Pera ed è un edificio maestoso. In essa hanno sede il Fascio, la «Dante Alighieri», l'Associazione combattenti, il Circolo italiano, la Camera di commercio ed altre istituzioni.

Alla fine della cerimonia sono stati inviati telegrammi di devozione a S. M. il Re, al Capo del Governo, al Ministro Grandi e al Segretario del Partito S. E. Giuriati.

L'anniversario della Vittoria commemorato a Tirana

TIRANA, 9

Nella Casa del Fascio il mutilato di guerra capitano Vandeni ha commemorato l'anniversario della Vittoria. Erano presenti il Ministro Soragna con il personale della Legazione, il generale Taliani e la colonia italiana.

Nuovi moti nel Cascemir

Settemila arresti

LONDRA, 9

Mandano al *Times* da Lahore che l'ordinanza che proibisce l'entrata di volontari delle *jathas* (bande) nel Cascemir è entrata in vigore ieri mattina. Il risultato è stato l'arresto di 1154 uomini compiuto dalle truppe britanniche. Essi sono stati raccolti in un campo di concentramento, circondato da filo di ferro spinato, giudicati a gruppi e condannati a due mesi di prigione ciascuno e condotti in carcere nel Punjab con un treno speciale. Questo si deve in parte al tatto usato dagli ufficiali britannici, e in parte al fatto che i componenti delle bande, lungi dal temere l'arresto, lo desiderano, come una specie di martirio.

Il *Times* ha poi da Jammu che un giovane, membro di una banda è morto ieri all'ospedale. Si hanno anche altri quattro feriti. La salma è stata portata a Sialkot, essendo stata richiesta dai parenti.

Si ha poi notizia che i musulmani di questa città intendono tenere una grande dimostrazione in suo onore e portare il corpo in processione attraverso i bazar. Disgraziatamente oggi è il «Diwali», la festa degli indiani, così che una nuova preoccupazione sorge per i funzionari britannici, tanto più che molti componenti di *jathas* sono convenuti a Sialkof.

Secondo le cifre ufficiali, gli arrestati dall'inizio del movimento ad oggi sono circa settemila. Corre infine voce che disordini si siano verificati nei dintorni di Srinagar capitale estiva del Cascemir, e che il villaggio di Baranpur sia stato bruciato.

Il varo di un caccia francese

NANTES, 9

Alla presenza del Ministro della Marina Dumont ha avuto luogo il varo del cacciatorpediniere *Cassard.*

Una banda di ladri diretta da un cassiere di banca

VIENNA, 9

Una banda di ladri che da lungo tempo commetteva furti e altri reati nella Boemia e in Moravia, è stata scoperta dalla polizia cecoslovacca. Informano da Praga che sessanta componenti della associazione a delinquere si trovano ora in carcere.

Eseguendo indagini sugli ultimi furti con scasso commessi dagli arrestati nella sola Brno, le autorità hanno con sorpresa accertato che il capo della combriccola di malfattori era certo Weiss, cassiere di una grande banca che ha sede in quella città. Il Weiss non solo progettava le criminose imprese, dirigendone la esecuzione, ma provvedeva anche alla ripartizione della refurtiva e alla vendita dei titoli e valori caduti in tal modo nelle sue mani.

Altro membro della banda era il gioielliere Swoboda, che fra l'altro fece svaligiare il negozio di un suo concorrente. Il valore dei titoli e degli oggetti rubati dalla banda diretta dal Weiss ammonta a parecchie centinaia di migliaia di corone.

Riduzione di stipendi in Romania

BUCAREST, 9

Nel progetto di bilancio per il 1932, è prevista la riduzione del 12 per cento sugli stipendi degli impiegati dello Stato e si prevede inoltre la soppressione di ogni vacanza al personale statale.

Tre operai italiani fulminati in un'officina elettrica

PARIGI, 9

Tre italiani, che facevano parte di una squadra impiegata nei lavori di ricostruzione di una officina elettrica, sono rimasti uccisi a Molinges (Jura) in seguito ad un grave incidente di lavoro. Uno di essi, il capo mastro Baroni, stava dirigendo l'installazione di una travatura esterna, quando, per imprudenza o disattenzione, ha toccato, con una verga metallica che aveva tra le mani, un filo ad alta tensione che passava lungo la facciata dell'edificio. Il Baroni si è abbattuto sull'impalcatura, contorcendosi orribilmente, senza riuscire a staccarsi dal mortale contatto.

Un suo fratello e un altro operaio, tale Panighetti, hanno tentato di portarsi in suo aiuto, ma alla loro volta anch'essi sono rimasti colpiti dalla corrente e sono morti fulminati. Un quarto operaio, che aveva cercato di soccorrere i compagni, ha riportato anch'egli ustioni molto gravi.

La Duchessa d'Aosta inaugura

un Consultorio per bambini a Servola

TRIESTE, 9

Questa mattina S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta ha inaugurato a Servola la nuova sede del Consultorio per bambini dell'Italia redenta, e del Riformatorio materno affidato all'Opera per la maternità ed infanzia in gestione dalla benefica istituzione. L'Augusta Presidentessa dell'Opera di assistenza «Italia Redenta» era accompagnata nella sua visita dal gentiluomo di Corte duca di Valminuta, dalla dama di compagnia baronessa Campagna Doria, dal consigliere delegato dell'Opera conte Tosti di Valminuta e dalla direttrice della Venezia Giulia signorina Cotsantinic.

Tutta la popolazione di Servola si era raccolta lungo la strada che porta al Consultorio. Balilla e Piccole italiane recanti mazzi di fiori erano schierati nei pressi della villa. Attendevano la Duchessa il Podestà senatore Pitacco, il Vescovo mons. Fogar, il segretario federale dott. Perusino, il senatore co. Segre Sartorio e molte altre autorità. Erano inoltre presenti quasi tutte le signore dell'«Italia redenta» con a capo la contessa Segre Sartorio presidentessa del Comitato e le patronesse dell'Opera per la maternità e infanzia.

Dopo la benedizione impartita dal Vescovo, la Duchessa Elena d'Aosta ha tagliato il nastro ed è entrata nella nuova sede dove il commissario straordinario dell'Opera maternità ed infanzia dottor Israeli le ha rivolto parole di omaggio.

Dopo una minuziosa visita ai locali la Duchessa d'Aosta ha lasciato il Consultorio, fatta segno a una imponente manifestazione di affetto da parte delle mamme dei bambini beneficati. Nel pomeriggio S. A. R. si è recata col seguito a visitare l'asilo di Corgnale dove è stata festosamente ricevuta dalle autorità locali e dalle scolaresche.

Messaggio di devozione al Duce

di ottomila lavoratori del commercio

ROMA, 9

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

«Ottomila lavoratori del commercio, adunati per il Congresso dell'Unione provinciale a Roma, inviando l'espressione inalterabile di fedeltà devota e disciplina al Duce del Fascismo, ideatore e realizzatore del Regime corporativo. Le ripercussioni della crisi mondiale trovano i lavoratori sereni e spiritualmente preparati ad ogni lotta ed ogni sacrificio per affermare, in obbedienza al comandamento dai voi emanato a Napoli, la grandezza dell'Italia fascista. - Walter Ferme, *segretario Unione provinciale Sindacati fascisti del commercio di Roma».*

La gratitudine a Mussolini

per la costruzione della strada adriatica

ROMA, 9

Al Capo del Governo è pervenuto da Termoli il seguente telegramma:

«All'atto in cui gli Abruzzi e la Puglia vengono alfine rapidamente collegati e la strada adriatica, da Vasto a Foggia, con minor percorso di 181 chilometri, viene aperta al traffico, saldando più intensamente gli interessi e gli scambi tra settentrione e mezzogiorno d'Italia, le popolazioni beneficate elevano un inno di gratitudine a voi, Duce, che nella completa armonica visione degli interessi nazionali costruite le fortune della Patria. Ossequi. Ministri Di Crollalanza e Acerbo».

Nuovi curiosi fenomeni

del Lago di Leprignano

LEPRIGNANO, 9

Il lago di Capena, sito presso Leprignano, ha ripreso in questi giorni a dare nuovi fenomeni scientificamente sempre più interessanti, dato che più volte al giorno, l'acqua scompare lasciando asciutta la voragine per ritornare fino a oltre l'orlo delle sue sponde, mentre sordi boati si odono nel profondo accompagnati da lievi scosse sismiche locali.

Numerosi testimoni segnalano concordemente che il riapparire dell'acqua nella voragine è preceduto da intensa nebbia che poi in breve si disperde per riformarsi ogni volta che l'acqua, sprofondatasi ritorna rumorosamente al suo livello.

Una riunione preparatoria

per la convenzione nazionale bancaria

ROMA, 9

Presso la sede della Confederazione dei Sindacati del credito e delle assicurazioni ha avuto luogo la prima riunione preparatoria alla discussione della convenzione nazionale bancaria che sarà iniziata con la corrispondente Confederazione il giorno 11 corrente. L'on. Mezzetti all'uopo ha convocato a Roma i segretari e commissari delle Federazioni e Sindacati nazionali di categoria, il Direttorio nazionale della Confederazione, il Direttorio nazionale del Sindacato funzionari di banca e tutti i segretari dei Sindacati interprovinciali. Sono stati altresì invitati i corrispondenti regionali del Sindacato dei funzionari di banca.

Il presidente ha precisato gli scopi dell'adunata e le direttive alle quali dovranno essere improntate le discussioni con la corrispondente Confederazione. Ha ritenuto doveroso inoltre caratterizzare la posizione delle varie forze che si attivano nello Stato fascista traendo argomento per rendere un vivo, efficace e realistico quadro della situazione economica nazionale ed internazionale la cui portata però non deve essere esagerata, nè deformata. Ha precisato che il compito dei dirigenti sindacali, specie oggi, non si deve fermare soltanto alla formula economica, ma deve necessariamente avere altri riferimenti.

Dopo le dichiarazioni del presidente si è iniziata una discussione di ordine generale alla quale hanno partecipato numerosi rappresentanti dei funzionari e degli impiegati. L'esame tecnico e dettagliato del progetto di discussione sarà fatto nei giorni successivi.

Il figlio dei principi Orsini

battezzato dal Card. Pacelli

CITTA' DE VATICANO, 9

Il Cardinale Segretario di Stato Pacelli ha con una cerimonia di carattere intimo impartito il battesimo al figlio di don Lelio dei principi Orsini, esente delle Guardie nobili di Sua Santità. Al bambino è stato imposto il nome di Raimondo. Madrina è stata S. A. R. la Principessa di Piemonte, giunta espressamente da Napoli e padrino lo zio materno del bambino, conte Rignon di Torino.

Premiazioni per benemerenze

ad autori di libri medici

La Commissione di Consulenza dell'Ufficio Stampa Medica Italiana, presieduta dal Senatore Prof. U. Gabbi, e la Commissione per la «Valorizzazione del libro medico italiano», presieduta dal prof. comm. A. Ferrannini, dopo accurato esame dei libri italiani pervenuti al Concorso indetto dalla *Rivista di Terapia moderna e di medicina pratica*, hanno stabilito di pieno accordo le seguenti premiazioni:

Diplomi di medaglia d'oro (per benemerenze di «Scienza e di Italianità) ai seguenti autori di libri e pubblicazioni nel campo di singole discipline, come a fianco indicate: Prof. Luigi Castaldi, Cagliari, per pubblicazioni di anatomia e biologia, prof. Carmelo Midulla, Roma, per pubblicazioni di Antropologia fisica, prof. Osvaldo Polimanti, Perugia, pubblicazioni di biologia; Prof. Pio Marfori, Napoli, Farmacologia e terapia; Prof. Gaetano Vialo, Genova, Fisiologia, dott. Giuseppe Redaelli, Milano, Idroclimatologia; generale medico prof. Grixoni, Firenze, Medicina e Igiene coloniale, professor Gustavo Quarelli, Torino, medicina del lavoro; Generale medico prof. G. Salinari, Napoli, Medicina militare, prof. Sante de Sanctis, Roma, Neurologia e psicologia, prof. Ernesto Cacace, Napoli, Nipiologia; Prof. Piero Rondoni, Milano, patologia gener. e chimica biologica. Prof. Ferdinando De Napoli, Bologna, sessuologia e medicina legale, prof. Carlo Ravasini, Trieste, Urologia.

Queste premiazioni, che fanno seguito a quelle assegnate nel giugno ad un gruppo di Autori, i cui libri avevano partecipato al Concorso bandito dalla Rivista di Terapia moderna e di medicina pratica, sono state conferite tenendosi presenti in special modo le caratteristiche di italianità dei singoli libri, mandati, dai rispettivi Autori, oppure dagli Editori, al Concorso suddetto; il quale, salvo l'esame di altri libri che sono pervenuti in tempo utile, è stat ochiuso nel settembre.

Sommari di Riviste

★ «La donna», rivista mensile di arte e di moda presenta il numero di Novembre col seguente Sommario:

Copertina di R. Marrec. — Narrazioni: «La Gabbia aperta», novella di Maria Luisa Fiumi - illustrazioni di M. Vellani-Marchi — Moda: «Verso l'inverno», di Alice Baudouin - Modelli, 1881-1931; Parata della Moda, di Leporello, disegni di Enrico Sacchetti. — Varietà: Case d'oggi: Dialogo sul «Living-Rom» di Carlo A. Felice. — Signore Belle, non perdete la linea!, di A. d'A. — Signora in Montagna - Il pullover di G. G. — Corrispondenza di Jeannette, ecc. — Notiziario di mondanità, di sport, ecc.

★ «L'Illustrazione italiana». Sommario del numero 45 dell'8 novembre: La Mole Vittoriana di Roma dopo le recenti demolizioni verso il Foro Traiano (una inc). La Settimana (di Scaramuccia, con 2 inc.) — Nel XIII annuale della Vittoria, (con 5 inc.) — La nuova sede del Ministero dell'Aeronautica (con 5 inc.) — Rimpatriata a Livorno (di Sabatino Lopez, con 8 inc.) — L'avventura di Giovanni Orth in un carteggio inedito dell'arciduca Giovanni Salvatore (di Mary Dobrillovich Budiich, con 9 incis.) — La ferrovia garganica inaugurata il XVIII ottobre (con 3 inc.) — Novellino del '900 (di Francesco Flora). — Arthur Schnitzler (di Italo Zingarelli, con una inc). L'inaugurazione dell'Istituto di cultura italo-germanico a Colonia (con 5 inc.) — Vita d'America (6 inc.) — La inaugurazione della Casa di Riposo degli Artisti drammatici a Bologna (di Lorenzo Ruggi, con 4 inc.) — Sport (di Zam), con 3 inc.) — Il varo del «Conte di Savoia» a Trieste di Viator, con 6 inc..

GAZZETTA DELLO SPORT

SECONDA DIVISIONE

Arzignano-Valery 2-0 (1-0)

ARZIGNANO 8 Gli azzurri concittadini, oggi in grande giornata, hanno spiegato brillantemente l'undici massiccio dell'on. Valery, giunto da noi preceduto dalla fama della clamorosa vittoria di domenica scorsa sull'Audace S. Michele. Il punteggio tuttavia non rispecchia affatto il valore degli uomini in campo, ben più larga messe avrebbero colto gli uomini di Girardi se fossero stati sorretti da un po' più di fortuna. Numerosi pali, parate causali, ostinato e mal represso gioco pesante e perfino un regolare punto parato oltre la linea, hanno ridotto il numero delle porte a favore dell'Arzignano.

Dell'Arzignano ottima la difesa in blocco, sebbene poco impegnata, in gran giornata la mediana tutta, di valido aiuto agli avanti che pure si sono prodigati tenacemente.

Così inquadrata e con sempre maggiore affiatamento la squadra di Arzignano potrà cogliere sempre più significative vittorie.

Del Valery buona la difesa molto scarsa la mediana ed inconcludente la prima linea.

L'Arzignano perde il campo, ma contrasta subito agli ospiti la prima discesa e scende minaccioso verso l'area di Cazzarelli, scattando tosto verso rete a più riprese sempre respinto di fortuna. L'Arzignano si istalla nell'area del Valery per quasi tutto il primo tempo. Le varie discese degli avversari sono ben contenute dalla difesa. I legnanesi contrastano rudemente il passo agli azzurri e Zammunaro viene portato fuori dal campo colpito duramente al ventre. Rientra solo dieci minuti dopo, ma rimane nullo, deve anzi ritirarsi verso lo scadere del secondo tempo.

Al 36' Gianesello su punizione di prima da presso l'angolo di sinistra segna di prepotenza il primo punto per l'Arzignano.

Il secondo tempo ha visto un maggiore equilibrio di valori in campo all'inizio deciso degli ospiti bianconeri, gli azzurri concittadini hanno risposto con immediata reazione e su perfetta rimessa al centro Piva saetta in rete imparabilmente al 25'. Poco dopo Martini smarcatosi da un avversario tira forte in porta e Cazzanelle para oltre la linea, ma il punto non viene concesso.

Debole l'arbitraggio.

Le squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

Arzignano: Lattin, Cisco, Girardi cap., Grazioni, Busato, Anzolin II, Parise, Gianesello, Martini, Zammunaro, Piva.

Valery: Cazzanelli, Bottacin, Signorini, Sartori, Baracco, Bianchin cap. Vivaldi, Scarpellin, Barbaggiani, Vaccari, Graziani.

I Campionati Uliciani

I risultati

Prima Categoria

Udine

Girone A

Ferrovieri •Pozzuolo	5-2
Cormor- Cussignacco	6-0
•Rivignano-Edera (rinviato)	
Basiliano Latisana	4-1

Girone B

Esperia-S Rocco	2-2
Itala-Ardita	4-1
Cotonificio- Tolmezzo	4-1
Olimpia-Pro Feletto	3-1

Verona

Girone A

Filippini-Italica	4-0
Juventus Nova-Alba	1-1
•Hellade-Audace Stimate	5-1

Girone B

Lavagno Audace S. Michele	2-1

Girone C

•Chievo Domegliara	1-0
•Pescantina Quinzano	2-2

Girone D

Cologna-•Valery B	1-0

Seconda Categoria

Udine

Girone unico

•Basiliano B-Pasian di Prato	0-0
Rizzi Colugna-Pozzuolo	1-1

Amichevoli

Venezia: Vetri Coke-Ferrovieri B	3-0
Venezia: Ferrovieri C-Adriatica	1-0
Venezia: Virtus-San Marco	2-0
Venezia: Ausonia-Veneziana	3-2
Burano: Giovinezza-Burano	5-1
Mestre: Balilla Serenissima 1928	2-1
Mestre: Balilla B-Giovinezza B	4-2
Marghera: Vetri Coke B-Diadora	3-2
Mogliano: Mogliano-Littorio	4-3
Udine: Udinese ragazzi - Collegio Bertoni	0-0
Melma: Melma-Forletti	2-1
Pordenone: Pordenone-Sacile	1-1
Marano Vicentino: Fascio Giovanile-Del Prete	2-1
Padova: Monti-Scapin	3-1
Merano: Merano-Bolzano	5-1
Vicenza: Vicenza All.-Virtus	6-0
Meolo: Hesperia-Atalanta	3-1
Cavarzere: Monti-Loreo	6-1

Le classifiche

Prima Categoria

Verona

Girone A

Filippini	1	1	0	0	4	0	2
Hellade	1	1	0	0	5	1	2
Alba	1	0	0	1	1	1	1
Juventus N	1	0	0	1	1	1	1
Audace St	1	0	0	1	1	5	0
Italica	1	0	0	1	0	4	0

Girone B

Lavagno	1	1	0	0	2	1	2
Aurora	0	0	0	6	0	0	0
S. Martino	0	0	0	0	0	0	0
Zevio	0	0	0	0	0	0	0
Audace S. M.	0	0	0	0	0	0	0

Girone C

Chievo	1	1	0	0	1	0	2
Pescantina	1	0	1	0	2	2	1
Quinzano	1	0	1	0	2	2	1
Borgo Trento	0	0	0	0	0	0	0
Domegliara	1	0	0	1	0	1	0

Girone D

Cologna	1	1	0	0	1	0	2
Povolone	0	0	0	0	0	0	0
Vigasio	0	0	0	0	0	0	0
Villafranca	0	0	0	0	0	0	0
Valery B	1	0	0	1	0	1	0

Udine

Girone A

Cormor	3	2	0	1	10	1	4
Ferrovieri	3	2	0	1	6	3	4
Basiliano	3	2	0	1	6	5	4
Latisana	3	2	0	1	6	5	4
Pozzuolo	3	2	0	1	5	5	4
Edera	2	1	0	1	4	3	2
Rivignano	2	0	0	2	0	6	0
Cussignacco	3	0	0	3	1	10	0

Girone B

Itala	3	3	0	0	10	3	6
Olimpia	3	3	0	0	10	3	6
Cotonificio	3	2	0	1	8	4	4
Esperia	3	1	1	1	3	4	3
Pro Feletto	3	1	0	2	6	5	2
Tolmezzo	3	1	0	1	4	9	2
S. Rocco	3	0	1	2	3	10	1
Ardita	3	0	0	3	2	8	0

Seconda Categoria

Udine

Girone unico

Basiliano B	1	0	1	0	0	0	1
Pasiau di P.	1	0	1	0	0	0	1
Pozzuolo B	1	0	1	0	1	1	1
Rizzi Colugna	1	0	1	0	1	1	1
Itala B	0	0	0	0	0	0	0

Udine

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

Ferrovieri-Pozzuolo 5-2

POZZUOLO, 8 — La fortissima squadra del D. S. Ferrovieri ha potuto oggi infliggere una durissima sconfitta all'«undici» locale che si è dimostrato a corto di allenamento e che troppo presto si è demoralizzato. L'inizio della partita è a totale vantaggio del Pozzuolo il quale al 3. e al 15' per merito di Tonello, ottiene due preziose segnature. I due goals sono dovuti a grossolani errori dei terzini della Ferrovieri Bisutti e Rigatto. Gli ospiti però non disarmarono, anzi riordinano le loro fila e iniziano una lunga serie di attacchi. Al 20' un volontario fallo di Miani costa un calcio di rigore al Pozzuolo. La punizione è trasformata in goal da Serrani. Il primo tempo si chiude quindi con 2 a 1 a favore del Pozzuolo. Nella ripresa i Ferrovieri sono apparsi i netti dominatori in campo anche per un'errata impostazione del gioco da parte del Pozzuolo. Al 18 Ferruglio ha marcato il pareggio, al 30' Ruttar ha portato in vantaggio i Ferrovieri e al 35' e 41' Trevisan ha segnato la quarta e la quinta posta degli udinesi. Ecco la formazione della squadra vincente: Marzari, Bisutti e Rigatto, Serani Conti e Rossi, Trevisan, Feruglio, Ruttar, Tell e Zanor.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Fabris del G.A.U.

Cormor-Cussignacco 6-0

CUSSIGNACCO, 8 — Si può senz'altro affermare che durante tutti i 90 minuti di gioco la partita è stata nelle mani del Cormor, oggi in giornata davvero luminosa. Solamente nel primo tempo il Cusignacco ha potuto arginare la pressione degli ospiti, sciupando anche qualche buona occasione. Infatti la prima fase dell'incontro si è chiusa con un solo goal a favore del Cormor. Nella ripresa la squadra locale è letteralmente crollata e le magie rosse sono passate ogni qualvolta hanno voluto. Per la cronaca i punti sono stati segnati al 7. del primo tempo da Peresson, che ha concluso una bella azione in linea, nella ripresa al 4. dall'ala destra Sandri, all'11. da Zampa, al 18 e al 29. da Peresson al 41. autogoal del terzino destro del Cusignacco.

La partita ha avuto svolgimento regolare non ostante il cattivo tempo ed il terreno pesante. Abitro geom. Bussi del G.A.U.

Basiliano-Latisana 4-1

BASILANO, 8 — Ha avuto luogo oggi sul nostro campo sportivo lo atteso incontro di calcio, valevole per il campionato friulano ULIC, che opponeva ai nostri ragazzi, l'animoso undici del Latisana. I grigi, scesi in campo decisi a conquistare due preziosi punti, hanno dovuto inchinarsi alla maggior tecnica dei Basilianesi che con la partita di oggi hano riscattato la brutta prova fornita contro l'«Edera».

Ai primi minuti di gioco si ha la netta impressione che il Basiliano funzioni bene in tutte le sue linee e difatti al 14. minuto Fabris II. concreta la netta superiorità dei concittadini con un magnifico tiro che sorprende il portiere grigio. Al 25. altro goal di Fabris II. che il portiere per altro doveva parare. Al 29. Bertoni segna il terzo punto con una cannonata dal limite dell'aerea. Al 34. il centro avanti, avuta la palla, la passa a Del Giudice, che scaraventa in rete un meraviglioso pallone.

La ripresa si inizia in tono minore, in quanto il Basiliano giova evidentemente sul vantaggio ottenuto; al 7. minuto gli ospiti pervengono a segnare il loro unico punto per un malinteso del difensore della rete bianco-nera. Sotto la pioggia insistnte, che è durata per un buon quarto d'ora, invano gli ospiti tentano con fughe isolate di sorprendere la nostra difesa che però è imbattibile. Nulla di fatto quindi sino alla fine. Pel la cronaca, durante il primo tempo furono battuti 2 corners contro il «Latisana» ed 1 contro il «Basiliano», nella ripresa 3. ed 1. rispettivamente. Ha ottimamente abitrato il sig. Zenarola del G. A. V. Formazione della squadra vincente: Feruglio; Di Filippo, Greatti; Contessotto I., Bertoli, Romanelli; Dell'Angela, oCntessotto II. Faris II., Del Giudice, Bertoni.

GIRONE B

Esperia S. Rocco 2-2

UDINE, 8 — Le due squadre dell'Esperia e del S. Rocco che si sono oggi incontrate sul Campo di Via Pordenone, hanno dato vita ad una animata partita che alla fine si è chiusa alla pari, con 2 a 2. Così l'anziana squadra del S. Rocco ha potuto togliere dalla casella della classifica quel zero che fino ad oggi l'aveva decorata. Speriamo che questo sia di buon augurio, e che l'odierno punticino non sia che il principio di una più lunga serie. Al 1. minuto di giuoco un'azione personale di Boscolo ha fruttato per merito dello stesso, il primo goal all'Esperia. Al 24. Rossi, sfruttando un bel passaggio di un compagno, ha marcato il 2. goal dell'Esperia. Soltanto al 38. Redondi, concludendo una bella azione in liena dei rossi segna la prima posta per il S. Rocco. Il pareggio però no tarda a venire. Siamo soltanto al 2. minuto della ripresa quando Minozzi porta a buon fine una prouria azione infilando per la seconda volta la rete dell'Esperia.

Arbitro il sig. Galiussi de GAU.

Itala-Ardita 4-1

UDINE, 8 — Sul campo di Gervasutta ha avuto oggi luogo l'incontro di campionato 1. cat. Itala-Ardita, finito con una secca vittoria per 4 a 1 della prima. Al fischio d'inizio si delinea una fulminea discesa dell'Itala che culmina con un tiro di Pollini: il pallone lambisce il palo e s'insacca in rete. Passa una mezz'ora di gioco abbastanza equilibrato, quindi, al 39' Veniga segna il pareggio per l'Ardita. Ma non siamo che al 3 minuto della ripresa quando, ancora Pollini riporta in vantaggio l'Itala. All'11 Benedetti, ottiene il 3 goal e al 17. Pollini segna il 4 per l'Itala. Ecco la formazione della squadra vincente:

Itala: Zuliani, Chiarandini e Maran, Gentile, Ceccotti e Moretti, Benedetti, Veniga, Variola, Pollini e Maestrutti. Arbitro sig. Piccinato del G.A.U.

Olimpia-Pro Feletto 3-1

UDINE, 8 — Dinanzi a folto pubblico, malgrado il tempo minaccioso, si è svolto oggi l'incontro di campionato Olimpia-Pro Feletto. L'inizio è a tutto favore del Pro Feletto che al 6. segna un bellissimo punto. Ben presto però l'Olimpia riordina i propri ranghi e fino alla fine mantiene una chiara superiorità in campo. Questa superiorità frutta al 30. e al 39. due goals ottenuti in maniera davvero magistrale. Anche nella ripresa l'Olimpia appare la dominatrice in campo ed al 15. Bortuzzi segna il terzo ed ultimo punto per questa squadra con un fortissimo tiro raso terra da 25 metri. Il pallone ha perfino perforato la rete! Del Pro Feletto si è distinto il portiere Lindaver, ed a lui la propria squadra deve se non ha subito una sconfitta ancora più severa. Dell'Olimpia invece l'unico reparto che ha lasciato un po' a desiderare è stato quello difensivo. Arbitro sig. Iacob del G.A.U.

SECONDA CATEGORIA

Basiliano B-Pasian di Prato 0-0

BASILIANO, 8 — Ha preceduto l'incontro Basiliano-Latisana la partita di II. Categoria fra la squadra B del Basiliano e quella di Pasian di Prato. Le compagini si sono equivalse ed il risultato pari premia in giusta misura il loro valore. Lo incontro è riuscito assai interessante perchè giocato con cavalleria dalle contendenti, che hanno anche dimostrato di posseder discrete qualità tecniiche. Nonostante il tempo minaccioso, il gioco si è svolto nel più regolare dei modi su di un terreno ottimo. Arbitro sig. Fantuzzi del G.A.U.

Rizzi Colugna-Pozzuolo B 1-1

UDINE, 8 — Iniziandosi oggi il campionato Ulic di II categoria la Virtus di Rizzi Colugna ha ospitato sul proprio campo la squadra B del Pozzuolo. Il Pozzuolo ha potuto portarsi in vantaggio mercè un calcio di rigore, ma gli ospitanti, pervennero ben presto al pareggio. Il Rizzi Colugna fruì di un calcio di rigore, banalmente sciupato. Nonostante la sua discreta superiorità ha dovuto adattarsi al pareggio.

Verona

PRIMA CATEGORIA

Cologna-Valery B 1-0

LEGNAGO, 8 — Alle ore 14.30 lo arbitro sig. Zoppi del Gruppo Arbitri Veronesi, chiama in campo le due squadre, che si allineano nelle seguenti formazioni: VALERY B Mai, Merardo, Belluzzo, Cesarini, Cavazzana, Piatti, Moschetta, Cipriani, Ottennio, Caregaro I. Caregaro II; A. C. COLOGNA: Faiola, Valeriani, Galli, Furlani, Garzotto I. Nicoli I. Stanferli, Faccanella, Nicoli II. Ortensi, Garzotto II.

Il Valery, favorito dal pronostico, è stato invece battuto per un punto segnato nel primo tempo dal Cologna per merito di Nicoli I., al 15 minuto. Parecchie azioni si sono svolte ora in favore di una o dell'altra squadra, senza però che altri punti venissero a premiare gli sforzi dei contendenti in campo. Nel secondo tempo abbiamo registrato un calcio d'anogo a favore della squadra concittadina e due a favore degli ospiti. Il Legnago alla fine dell'incontro cercò disperatamente il pareggio ma la difesa del Cologna spezzò inesorabilmente tutte le azioni dei legnaghesi.

AMICHEVOLI

Udinese C-Bertoni 0-0

UDINE, 8 — Nonostante il cattivo tempo, l'incontro per il Campionato di II. Divisione Udinese - Grion è stato preceduto oggi al Polisportivo Moretti, da una partita amichevole disputata dalle squadre ragazzi dell'Udinese e del Collegio Arcivescovile Bertoni.

Le due simpaticissime squadre, nonostante le dimensioni del campo, il terreno fangoso e il peso del pallone, hanno saputo svolgere un giuoco non privo di qualità tecniche e veloce, che ha strappato gli applausi del pubblico. Dopo sessanta minuti, l'incontro si è chiuso con un pareggio che ha giustamente premiato entrambi le compagini, le quali si sono effettivamente equivalse. Ecco le formazioni delle squadre:

«Udinese»: Mass; Buvoli e Mungherli II.; Mungherli I., Viggando e Troian; Copettini, Di Pasquale, Basaldella, Benedetti e Menchini;

«Collegio Bertoni»: Bazzan; Villa e Cargnelli; Mulloni, Guerra e Contardo; Comelli, Pessa, Chiaruttini, Linda e Di Vito.

Arbitro il sig. Gargussi.

Melma Berletti 2-1

MELMA, 8 — L'incontro si è risolto nel primo tempo in cui il Melma, assunto il comando delle azioni con l'autorevolezza dei bei giorni, perveniva a marcare due ottimi punti. Verso la fine del tempo, però, gli ospiti si rimettevano notevolmente pervenendo a segnare per merito di Malosso. Nella ripresa il Melma vivendo sul vantaggio acquistato, ha allentato il proprio giuoco, permettendo così agli ospiti di poratrsi nella sua aerea e di metter a dura prova il portiere locale. Il Melma ha segnato i due punti con due tiri bene assestati di Monaco e di Gentilini. Buon arbitro il sig. Bianchini del G. A. T.

Monti-Loreo 6-1

CAVARZERE, 8 — Lo scarto di punti dimostra la netta superiorità dell'undici cavarzerano che ha giocato una bella partita ricca di azioni per merito della linea attaccante condotta da Carlin, buono distributore ed eccellente stoccatore.

I bianco neri del Loreo si trovarono sbalestrati dal gioco veloce della Monti, e dovettero così giocare continuamente tutti in difesa per impedire la via del goal. I punti per il Cavarzere furono segnati: 3 da Carlin, 2 da Bocchi, 1 da Ferrarese. Del Loreo si distinsero i giocatori Turatti e Dissette. La partita venne arbitrata ottimamente da Biagio Vittorio.

Merano Bolzano 5-1

MERANO, 8 — Si è svolta oggi, nonostante il maltempo che aveva trasformato il campo sportivo popolare di Via Bersaglio in una vera pozzanghera, una partita amichevole tra la neo costituita squadra dello Sport Club di Merano e l'Unione Sportiva Bolzano. Lo Sport Club di Merano prenderà il posto, non appena sbrigate le prima formalità dell'Unione Sportiva Merano, che si è dimessa dal campionato che doveva aver inizio oggi. Il calendario del campionato di seconda Divisione avrà tuttavia il suo regolare svolgimento e le partite della squadra meranese verranno effettuate in altra data dopo il termine delle partite in programma. L'esito della partita odierna, è di buon auspicio per il club, sorto da qualche giorno e che ha saputo oggi imporsi agli ospiti per cinque a uno. Il primo tempo si è chiuso con un punto per parte. Naturalmente il «ritorno» straordinario nella ripresa da parte dei locali è dovuti al maggior affiattamento che la squadra nella sua prima partita seppe ottenere, riuscendo a violare la porta avversaria per ben quattro volte. Ha arbitrato egregiamente il sig. Mosmeir.

Vicenza All. - Virtus 6-0

VICENZA, 8 — In queste partite pre-campionato gli allievi biancorossi stanno facendo raccolta di vittorie, l'ultima delle quali è stata conseguita con largo punteggio su quella Virtus con la quale gli uomini di Zorzan dovranno incontrarsi nelle gare di campionato. I goals vennero segnati 2 nel primo tempo e 4 nella ripresa, rispettivamente da Scarparolo, Cesaro Camolese (2), Menti, Todescato. Arbitro il rag. Polazzo.

Pordenone Sacile 1-1

PORDENONE, 8 — Si incontrarono oggi in partita amichevole nel nostro Campo, le squadre: Pordenone B. e Sacile ris. Il Pordenone confermò la sua ottima formazione e fu superiore all'altra, la quale si dimostrò pure bene preparata. Solo nel secondo tempo si segnarono i punti; uno a uno. Arbitro il sig. Volpago.

S. Donà di Piave

Il Segretario politico all'Istituto

Nell'Istituto tecnico inferiore, dipendente dall'Ass. nazionale per la diffusione della cultura con sede in Roma, è stato ieri ricevuto dagli insegnanti ed accolto festosamente da gli alunni, il nostro Segretario politico co. Cesco Ancillotto che ha rivolto alla classe studentesca nonchè ai padri di famiglia intervenuti il suo affettuoso saluto. Nel modo più esplicito e chiaro ha messo in rilievo la necessità che in San Donà sia mantenuta una scuola media, tanto diversa dalle altre scuole equipollenti. Ha fatto presente che il funzionamento dell'Istituto non sarà arrestato, ma progredirà sempre per la cooperazione che dà il corpo insegnante esplicando ogni sua attività con zelo sempre più crescente per il miglioramento culturale dei giovani studenti.

Dopo avere inneggiato al Duce ed al Fascismo, ha rinnovato il suo saluto acclamato calorosamente.

Matricola proprietari fabbricati

Fino al giorno 20 corrente rimarrà depositata nell'ufficio di Segreteria del Comune la matricola dei contributi sindacali obbligatori a carico dei proprietari di fabbricati temporaneamente esenti d'imposta, dovuti all'Associazione fascista della proprietà edilizia. Chiunque vi abbia interesse può ricorrere alla commissione nei modi e termini di legge.

Portogruaro

Parto trigemino

Un lieto, eccezionale evento ha illuminato di gioia la modesta casa del bracciante Faggiani Lino da Lugugnana, valoroso mutilato di guerra.

Padre di tre figli il Faggiani si è visto in un istante raddoppiata la prole in seguito ad un felice parto trigemino della moglie, Selva Santa.

Ora, i nomi di Vittorio, Benito e Italia segnano per la Patria tre nuove esistenze.

Onorificenze

E' stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia lo avv. Otello Rubbazzer, Rettore della Provincia e presidente del nostro Ospedale Civile e del comitato antitubercolare.

La stessa onorificenza è stata assegnata anche al sig. Francesco Petrin. Congratulazioni.

Fossalta di Portogruaro

Benemerita della scuola

A sua domanda è stata collocata a riposo, col 1. novembre, l'insegnante signorina Luigia Visentini.

Dire delle virtù alle quali l'egregia maestra informò il suo lungo apostolato di educatrice, durato ben 43 anni, è compito difficile per chi ne conosce le doti preclari e l'amore profondo radicato all'educazione di due intere generazioni. La signorina Visentini ha sentito e vissuto tutta la bellezza della sua missione, che ha assolto con alto senso di civismo e perfetta armonia degli ideali di religione e patria.

La sua attività non si limitò alla scuola che le venica assegnata: instituì e insegnò per oltre un ventennio, con opera del tutto disinteressata, alla scuola serale e festiva di disegno professionale; impartì agli scolari più volonterosi, sempre disinteressatamente, l'istruzione di 4a e 5a elementare, prima dell'istituzione governativa di tali classi; ma la la sua opera và altamente elogiata inoltre per l'organizzazione e l'efficenza dei balilla e delle piccole italiane, che non potevano essere affidato ad una mente e ad un cuore più eletti.

A riconoscimento della sua instancabile operosità il Ministero dell'Educazione Nazionale le ha già conferito due medaglie per i benemeriti della pubblica istruzione ed una terza il Consiglio Provinciale dell'Economia quale benemerita per l'insegnamento del disegno.

Il 5 u. s. le colleghe del Comune, dopo il saluto e l'omaggio di numerosi mazzi di fiori da parte dele scolaresche, offrirono alla sig. Visentini un rinfresco al quale partecipò una rappresentanza di antichi scolari latori di un bellissimo album contenente le firme di tutti gli allievi.

Oltre alla riconosceaza di questi ultimi, sentiamo doveroso esprimere da queste colonne quella dell'intera popolazione del Comune, che nel rammarico di non averla più ad insegnante in attività di servizio e però certa di poter ancora contare sulla sua opera preziosa a vantaggio della educazione.

Cavarzere

La celebrazione della Vittoria

Domenica ebbe luogo la commemorazione della Vittoria. Da Piazza Mainardi è partito un imponentissimo corteo di migliaia di cittadini.

Preceduto dal Vice Podestà Colonni e dal Direttorio del Fascio il corteo si è diretto al Parco della Rimembranza per rendere omaggio ai 420 Caduti per la Patria e per deporre fiori sulle tombe di ex combattenti che il Camposanto raccoglie.

Il corteo è passato quindi alla Tomba della Medaglia d'Oro Di Rorai, che sorge solitaria a ridosso del muro. «Medaglia d'Oro Capitano Beppino di Rorai» chiama all'appello il presidente dell'Associazione Combattenti: «presente» rispondono possenti le mille voci dei cittadini commossi.

Poi il gruppo delle Autorità, preceduto dal presidente dell'Associazione Combattenti sig. Dall'Oro si è recato sulle tombe: del compianto invalido Enrico Simonati, del Sergente invalido Edigio Mainardi, della medaglia al valore Giuseppe Pavan, del compianto granatiere Giuseppe Aguiaro e del soldato Ferruccio Scutari, deponendo su ognuna un mazzo di fiori.

Terminata la cerimonia le Autorità, seguite dai cittadini fecero ritorno al centro, mentre una rappresentanza di fascisti sostava dinanzi alla tomba dell'ardito e volontario di guerra Renato Rubinato a rendere omaggio di amore.

Il corteo, più tardi ricomposto, si è recato dinanzi alla Lapide dei Caduti e dinanzi al busto della Medaglia d'Oro Di Rorai incorniciate di lauro e di lampadine tricolori.

Alle 11 la vasta Chiesa Arcipretale era affollata di cittadini convenuti ad assistere alla Messa solenne officiata in suffragio dei gloriosi Caduti. La patriottica cerimonia si è chiusa con una riunione in Municipio delle Autorità e delle rappresentanze, le quali hanno voluto rendere testimonianza di gratitudine al valoroso Segretario politico avv. cav. Simonati, presentandogli, in occasione della consegna delle insegne di Cavaliere della Corona d'Italia, una pergamena.

Cronaca di Venezia

Il genetliaco di S. M. il Re

La rivista militare e il Te Deum

Per domani mercoledì 11 corr., genetliaco di S. M. il Re, il Podestà ha disposto, oltre alla esposizione della Bandiera nazionale dagli edifici comunali, alla illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di San Marco, e dei Palazzi Municipali del Capoluogo e delle frazioni ed alla esecuzione dei concerti bandistici di circostanza, l'intervento della Rappresentanza del Comune, con la bandiera decorata, alla rivista militare che avrà luogo in Piazza San Marco alle ore 10.15 nonchè l'intervento al Te Deum che sarà celebrato al mattino stesso nella Basilica di San Marco.

La Bandiera decorata del Comune muoverà dal Palazzo Ducale con le consuete scorte d'onore alle ore dieci.

Altre rappresentanze del Comune interverranno alle cerimonie che si svolgeranno nelle varie Frazioni.

I decorati al valor civile

Pubblichiamo le motivazioni delle medaglie concesse dalla Fondazione Carnegie per i seguenti atti di eroismo e che verranno consegnate in Piazza San Marco domani mercoledì 11 corr. in occasione della Rivista Militare per il genetliaco di S. M. il Re.

1) Medaglia d'argento concessa a Zennaro Angelo di Narciso per il seguente atto di eroismo da lui compiuto: «Il 21 aprile 1930 in Venezia, sebbene poco abile al nuoto, coraggiosamente lanciavasi, vestito come si trovava, in soccorso di un bambino accidentalmente caduto nelle profonde e veloci acque di un canale, riuscendo, dopo notevoli sforzi non scevri da pericolo, nell'altruistico suo intento». (nonchè un titolo nominativo di Consolidato).

2) Medaglia d'argento concessa alla memoria di Maso Mario per il seguente atto di eroismo: «Il 15 agosto 1930, in Venezia, perdeva generosamente la vita nel nobile tentativo di salvare il proprio figlio, caduto in un canale dalle acque profonde ed insidiose». (Alla vedova un assegno annuo rinnovabile).

3) Medaglia di bronco concessa a Beltramin Benedetto per il seguente atto di eroismo da lui compiuto: «Il 9 febbraio 1930, in Venezia, trovandosi in servizio a bordo del motoscafo della Prefettura che da Chioggia riportava a Venezia alcune autorità, essendosi improvvisamente sviluppato il fuoco alla parte prodiera, con spirito di alta abnegazione davasi allo spegnimento delle fiamme riuscendo nel suo altruistico intento». (nonchè un compenso in denaro).

Un Te Deum nella chiesa dei Greci

Mercoledì 11 corr. ad ore 11 e mezza nella Chiesa di S. Giorgio dei Greci sarà celebrato un solenne «Te Deum» per la fausta ricorrenza anniversaria del natalizio di S. M. il Re d'Italia.

Esami di laurea a Ca' Foscari

Si avverte che, per il disposto degli art. 47 e 65 del R. D. L. 28 agosto 1931, n. 1227, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 233 dell'8 ottobre, la tassa di laurea è elevata da L. 150 a L. 300.

I laureandi sono pertanto tenuti a versare presso la Segreteria di Ca' Foscari l'importo di L. 225 che, unitamente a L. 75 parte nella somma già pagata, saranno depositate al R. Demanio.

In difetto di ciò essi non potranno sostenere l'esame di laurea nè ritirare alcun certificato relativo alla precedente carriera scolastica.

Forme economiche di vendita

La crisi ha suggerito alla sensibilità commerciale di molte aziende d'America e di Germania nuove forme di vendita, più economiche di quelle finora conosciute e praticate.

Quali siano queste forme e come praticamente si attuino dice l'ultimo fascicolo de «l'Ufficio Moderno», Via Torino 15 Milano, in un suo studio nutrito di dati e radicato nella esperienza. Nello stesso fascicolo sono, come sempre, idee, consigli, suggerimenti d'organizzazione aziendale in genere e di vendita in ispecie.

Dieci milioni dello Stato per l'ospedale di Venezia

ROMA, 9

Il Consiglio dei Ministri, nell'odierna seduta, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, ha approvato uno schema di decreto legge col quale si stabilisce di destinare, per la sistemazione dell'attuale sede dell'Ospedale Civile di Venezia, il contributo governativo di dieci milioni già accordato col R. D. L. 28 febbraio 1930 n. 187 per la costruzione di un nuovo nosocomio in quella città".

Come è specificato nella presente deliberazione, il contributo governativo di dieci milioni era stato accordato per la costruzione del nuovo ospedale di Sacca Fisola. Essendosi ora deciso di attuare la nuova sistemazione ospedaliera nell'attuale sede, secondo il progetto che abbiamo negli scorsi giorni ampiamente illustrato, si rendeva necessario emanare un altro decreto che destinasse a questo scopo la somma già stanziata. A ciò appunto ha provveduto il Consiglio dei Ministri con la decisione odierna.

Previsioni del tempo

Il periodo cielonico non è ancora giunto alla sua fase culminante. La depressione atlantica è affacciata a 728 sull'Irlanda, donde si spinge una saccatura sull'Europa centrale e sul Mediterraneo: il tempo si manterrà perturbato su tutta la regione con tendenza al regime sciroccale e marea sostenuta sulla Laguna. Notevole alta intorno alle ore 10.15.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — (Dalle 17) «Le Luci della Città» capolav. sonoro prot. Charlie Chaplin (Charlot). Ultimo giorno. Domani «Divorziata».

ROSSINI. — Ore 16.30: «La Stella della Taverna Nera» con Helen Twelvetrees e Ricardo Cortez; segue cart. anim.; in varietà Spadaro. Successo.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «L'amoroso convegno con Richard Barthelmess e Marion Nixon; inoltre cartoni animati.

S. MARCO. — «La voce del sangue» con Conchita Montenegro. Poderoso dramma dei mari del Sud. Interamente parlato in italiano. Grande successo.

MASSIMO. — «Sivigliana» amore e canzoni della Spagna pittoresca. Parlato italiano interpreti: Ramon Novarro e Conchita Montenegro.

OLIMPIA. — «L'uomo dall'artiglio» Produz. Cines-Pittaluga int. Dria Paola, Carlo Fontana, Elio Steiner. Rivista Cines N. 14; «Topolino al Circo» (cart. anim.).

NAZIONALE (Cine-Varietà. — Sulla scena molto applaudita l'eccentrica Ivana La e la grande attrazione Ninos. Sullo schermo «Avventurieri del mare» sonoro e cantato.

S. MARGHERITA (Cine-Varietà). — «Il Grande Sentiero» colosso, parlato italiano prot. Luisa Caselotti e Franco Corsaro. Nel varietà Momoleto in «Momoleto campione senza valore» e canzone sceneggiata.

MODERNO. — «Su il sipario» sonoro e cantato, a colori, con Betty Compsan. Segue short sonoro.

Sciarada a premio

Scorre il *primiero*, rapido
nè indietro mai ritorna;
e nel *secondo*, splendido,
il *terzo* mio soggiorna.

Il *tutto* è sempre proprio
di chi vuol pagare,
ovvero di chi titituba,
sempre, in qualunque affare.

M. L.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Rassegna Cinematografica

«Stella della Taverna nera» di Garnet (al Rossini) — **«La voce del sangue»** di Van Dyke (al S. Marco) — **«Le luci della Città»** di Chaplin (ripresa al Malibran).

Non è la prima volta che ci avviene di constatare come la pubblicità per i films non sia fatta troppo a tono svolta per films che valgono poco; poca per films che valgono di più. «La stella della Taverna nera» malamente annunciato, non promette nemmeno col suo titolo ciò che, invece, definisce l'essenza spirituale del film per la realizzazione del quale Tay Garnett si è avvalso di una tecnica sapientemente cinematografica rilevando e vivificando un vecchio soggetto che in altre mani avrebbe reso ben poco. Frankie è una ragazza che vive in un cabaret lurido in uno di quei paesi d'oriente, sul mare, frequentati continuamente da marinai. Un po' di poesia, ella ha, sì, nel cuore, ma un amante sfruttatore, e l'ambiente stesso la distolgono continuamente dai suoi sogni. Si ritrova nel suo clima sentimentale quando un marinaio riesce a comprenderla. Dal contrasto tra Johnny l'amante e Dan il marinaio esce vincitore attraverso una lotta e una baruffa formidabile. Ma il Garnett è riuscito a creare veramente qualcosa di notevole nei particolari che coordinati l'uno all'altro e usati con sapienza creano l'atmosfera in cui i protagonisti vivono e per la quale la realizzazione del film può dirsi organica e compiuta. La interpretazione da parte di Helen Twelvetrees graziosissima e Phillips Holmes è degna di segnalazione.

Nel Varietà è riapparso ieri sera Spadaro nelle sue fantasiose parodie e vivaci canzonette, accolto festosamente da un gran pubblico plaudente.

*

Se non erro «La voce del sangue» è il sesto film polinesiano che appare sugli schermi da due anni in qua. E' anche il terzo polinesiano di Van Dyke il quale dopo «Ombre bianche» ha abusato un po' troppo dell'ambiente. Anche qui l'azione è tratta da un libro; il romanzo del Kyne è stato troppo poco elaborato da Van Dyke perchè potesse raggiungere la poesia del suo primo capolavoro, mentre i molti elementi folkloristici affini lo hanno messo nella necessità da guardarsi dal pericolo di cadere nella copiatura di se stesso. La rappresentazione del contrasto di due civiltà avviene nella «Voce del sangue» in maniera assai blanda, imperniandosi nella persona di Tania, una piccola polinesiana, portata d'improvviso tra i bianchi. Conchita Montenegro ha intrepretata questa figuretta con quel sentimento e quella espressione che le sono propri.

Al Malibran si è ripreso l'ultimo film di Chaplin. Segnaliamo la ripresa in quanto «le luci della Città» si può considerare ormai come il termine di paragone di ogni produzione cinematografica sonora, avendo definito in sè completamente ciò che il sonoro dovrebbe essere tenendo conto dei principali elementi del cinema: universalità e umanità.

La radio di oggi

Trieste trasmette stasera fonograficamente «La Bohème» di Puccini: la popolarità dello spartito e insieme la nitidissima ricezione non mancheranno di attirare numerosi radioamatori e in particolare quei galenisti che già in discreto numero si contano nella nostra città e nel Veneto (ci fu detto che a Treviso(dopo l'entrata in servizio di Radio Trieste, gli apparecchi a galena sono circa un migliaio). Del resto le altre stazioni non offrono nulla che specialmente s'imponga alla nostra attenzione: a *Roma* concerto bandistico, a *Milano* concerto sinfonico, a *Palermo* commedia siciliana e musica da camera; all'estero *Strasburgo* celebra l'anniversario dell'armistizio diffondendo dal Palazzo delle feste un buon concerto comprendente la Sinfonia in re minore di Franck, una conversazione sull'illusionismo e una lezione di scherma (?!): non si può negare che sia un concerto «variato». Musica d'organo a *Slaithwaite Reg*, alle ore da *Stoccolma* alle 22 (Bach, Händel, Vivaldi) e da *Bratislava* alle 21 dalla Chiesa dei Francescani: l'organo è forse lo strumento più radiogenico, e nei moderni elettrodinamici acquista una pastorità e un rilievo veramente notevoli. Qua e là concerti orchestrali di intonazione per lo più popolare: da *Bruzelles I* alle 22.15 e da *Bruzelles II* alle 21, da *Bucaresta* alle 20, da *Londra Naz* alle 22.20 con l'Adagio della Sinfonia n. 5 del «Nuovo Mondo» di Dvorak, ormai nota al nostro pubblico anche meno musicofilo, grazie all'ottima trascrizione per banda del maestro A. D'Elia.

Mercoledì 11 corr. alle ore 10 (per impedimenti di rito non essendo stato possibile il giorno 9 anniversario della sua dipartita) nella Chiesa di S. Luca sarà celebrato un ufficio funebre in suffragio dell'anima eletta del

Cav. Uff.

Emilio Colussi

Con immutato dolore la moglie e i figli ringraziano i buoni che vorranno intervenire.

VENEZIA, 9 Novembre 1931

Mirano

Per il genetliaco di S. M. il Re

Anche quest'anno la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re sarà celebrato domani, alle ore 9 antimeridiane un solenne Te Deum nella Chiesa Arcipretale di Mirano.

Tutte le Associazioni e la Cittadinanza sono invitati ad intervenire alla cerimonia. Il corteo si formerà davanti al Municipio alle ore 8.30.

Commemorazione dei Defunti

Domenica nel pomeriggio ebbe luogo la annuale precessione al Cimitero a chiusura dell'Ottaviario.

Il tempo è stato propizio dopo le abbondanti pioggie di questi giorni ed ha favorito il concorso di fedeli anche dei Paesi vicini.

L'imponente processione all aquale hanno partecipato tutte le congregazioni religiose, mosse dalla nostra Chiesa Arcipretale alle ore 15 mentre le campane suonavano lenti rintocchi.

Al Cimitero molta folla, giunta in precedenza, si assepavia presso le tombe in mesto raccoglimento. Su ogni tomba ardevano ceri ed erano sparsi fiori a profusione; anche sulle tombe del reparto militare per interessamento del Rev. Arciprete don Francesco Mariago coadiuvato dalle Autorità cittadine erano stati dagli alunni delle scuole guidati dal maestro Martello presidente dei combattenti sparsi crisantemi quale pietoso omaggio del Paese verso coloro che diedero la fiorente giovinezza per rendere la Patria più grande e temuta.

Dopo la benedizione alle tombe il Rev. Padre, che durante l'ottavario tenne un frequentatissimo corso di predicazioni nella Chiesa Arcipretale commemorò con accorate parole tutti i Defunti suscitando nell'immensa folla sentimenti di viva commozione.

Iscrizioni all'O.N.D.

Il Segretario politico cav. Giovanni Bonifacio, presidente del Dopolavoro locale, comunica che le iscrizioni per l'anno X si ricevono tutti i giorni presso il egretario dell'O. N. D. sig. Pietro Minto.

Le tessere rilasciate per l'anno IX non hanno più alcun effetto.

La tessera per l'anno X viene ceduta al prezzo di L. 4.50 se trattasi di rinnovazione e di L. 6 per le nuove iscrizioni.

In detti importi è compresa una quota che dà diritto all'assicurazione gratuita contro gli infortuni durante le manifestazioni dopolavoristiche.

Onorificenza

Il camerata sig. Riccardo Michieletto da oltre 50 anni preposto allo ufficio tecnico del catasto di Venezia è stato recentemente nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

L'onorificenza concessa al cav. Michieletto è degno riconoscimento del le sue doti preclari di funzionario integerrimo zelante ed intelligente.

Al neo cavaliere porgiamo le nostre vive felicitazioni.

Ruoli Sindacali

Da oggi a tutto 24 corr. è depositato presso l'ufficio comunale il ruolo dei contributi sindacali obbligatori a carico dei lavoratori agricoli per l'anno 1931.

Beneficenza

Le contessine Elisabetta e Giulia Giustiniani Recanati in memoria del la compianta signora Piran Berti Marcella hanno offerto L. 50 alle Conferenze S. Vincenzo di Paoli.

Mira

Pel Natalizio del Sovrano

Mercoledì, 11 corrente, ad ore 10.30 nella chiesa arcipretale di Mira, sarà cantato un solenne «Te Deum» in occasione del Natalizio di S. M. il Re.

Come nello scorso anno, interverranno le autorità del luogo, personalità, rappresentanze ,e ad esse si unirà certamente molto popolo.

Meolo

Gara di calcio

I giovani sportivi di Meolo sono scesi domenica debuttando in una partita amichevole che ha destato il massimo interesse da parte del pubblico che è accorso numeroso ad assistere all'incontro, tanto più che l'ingresso al Campo Sportivo è stato completamente gratuito.

L'Hesperia si è mostrata immediatamente superiore alla sua competizione con l'Atalanta per organizzazione e per rapidità di movimenti. Sono state applaudite ed incoraggiate le veloci discese dell'Atalanta, quantunque non coronate da successo. La partita ha dato il seguente risultato: Hesperia batte Atalanta 3 a 1.

Imposte comunali

In base alle disposizioni contenute nel Testo Unico per la finanza locale tutti contribuenti devono denunziare all'Ufficio Municipale entro il 30 corr. i redditi e gli enti soggetti ad imposta comunale e cioè: bestiame, vetture, domestici, cani, redditi non accertati agli effetti dell'imposta di R.M. per l'applicazione dell'imposta i patente e redditii valevoli per l'applicazione dell'imposta di famiglia.

L'Ufficio Municipale pubblica apposito avviso in data di oggi.

BELLUNO

Convegno dei dirigenti dell'O. N. B.

Domenica alle ore 10 ant. nella sala del Cinema Teatro Italia ha avuto luogo il Convegno Provinciale annuale dei Presidenti dei Comitati Comunali dell'O.N.B.

Oltre ai Presidenti assistevano ai lavori del Convegno le Fiduciarie Comunali delle Piccole e Giovani Italiane, i Comandanti delle Legioni Giovanili della Provincia ed i Medici addetti all'Opera.

I lavori del Convegno sono stati preceduti da una breve cerimonia di inaugurazione alla quale erano presenti tutte le autorità civili, militari e politiche.

Associazione Naz. Combattenti

Rancio dei Combattenti. — Si rammenta che la sera di mercoledì 11 corr. avrà luogo l'annunziato rancio fra i Combattenti della Sezione di Belluno.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 8, si riceveranno entro oggi martedì alle ore 17.

Mercoledì 11 corr. ricorrendo il fausto anniversario del natalizio di S. M. il Re sarà celebrato nella Cattedrale un solenne Te Deum.

I Combattenti sono invitati ad intervenire alla predetta funzione. Adunata alla sede via S. Pietro n. 3 alle ore 11.

Onore al merito

Apprendiamo con piacere che giorni or sono, al teatro Municipale di Modena quel Prefetto, presenti le maggiori autorità cittadine, ha consegnato alla distinta signora Ida Molinari Orlandi, figlia dell'egr. cav. Giuseppe, ex-benemerito commissario di P. S. a Belluno, una medaglia d'oro con relativo diploma, per avere prestato alla Mostra d'economia domestica, indetta dall'O.N.B. lavori femminili e composizioni degli alunni di quelle scuole elementari degni della lode delle Autorità scolastiche e civili.

Alla benemerita, attivissima signora, tanto conosciuta anche a Belluno, che con amore e perizia dirige le scuole della sua città natale, le nostre congratulazioni.

Prezzi delle carni fresche

La Federazione del Commercio comunica i prezzi massimi delle carni fresche, deliberati nella seduta di venerdì 6 corr. e in vigore a partire da ieri lunedì 8 corr.:

Carni di manzo di prima scelta: 1. taglio L. 6; 2. taglio 5, 3. taglio 4 al kg. Polpa scelta L. 9; Polpa famiglia 8 al kg.

Carni di manzo di seconda scelta: 1. taglio L. 5.50; 2. taglio 4.50; 3. taglio 4 al kg. Polpa scelta L. 8; Polpa famiglia 7 al kg.

Carni di vitello da latte: 1. taglio L. 6; 2. taglio 5; 3. taglio 4 al kg. Polpa scelta L. 9; Polpa famiglia 8 al kg.

Carni di maiale: 1. taglio L. 7; 2. taglio 6 al kg.

Un commesso viaggiatore arrestato

Lo scorso mese si aggirava per l'agordino un giovane sui trenta anni, dall'accento meridionale, dicendosi incaricato da una ditta dell'Alto Adige a raccogliere commissioni per ingrandimenti fotografici.

Il giovane in parola effettuò qualche commissione e nel frattempo si recò in trattorie a mangiare ed anche in qualche esercizio a far acquisto di sigarette; ma non pagò mai, adducendo di esser in attesa da un momento all'altro di vaglia, dalla casa che rappresentava.

Così il giovanotto sbarcò il lunario per vari giorni, finchè qualcuno, insospettito, si recò dai Carabinieri di Agordo.

Il giovane napoletano venne rintracciato ievi mentre assisteva ad uno spettacolo cinematografico. Invitato in caserma fu identificato per Capolli Domenico di Stefano di 28 anni, nativo di Campli.

Il Capolli, interrogato dai Carabinieri, non disse più del vaglia che attendeva dalla casa... madre, bensì affermò che era sua intenzione pagare i vari debiti appena gli fosse stato possibile incassare denaro da coloro che gli avevano commessi ingrandimenti.

Per farla breve i Carabinieri trattennero il giovanotto, in attesa di informazioni. Intanto lo denunciarono per truffe continuate.

Il maltempo nel Bellunese

Da tre giorni continua il maltempo. Pioggia in città e neve sulle montagne. Ieri la temperatura in città è stata di un minimo di sei centigradi e di un massimo di centigradi otto.

I corsi d'acqua hanno ripreso ad ingrossarsi. Sulle Prealpi e sulle Alpi in tutta la Provincia la neve è scesa fino alla quota di mille metri.

Cinema Teatro Italia

Domani sera verrà ripetuta la proiezione del grandioso film sonoro, parlato: « Il Tenente di Napoleone », con protagonista Ramon Novarro, che ieri sera ha avuto tanto successo.

Agordo

Pioggia e neve

Sin da venerdì scorso cade ininterrottamente la pioggia su tutta la nostra vallata. Più in alto però, e precisamente sopra i millecinquecento metri, nevica.

Il Cordevole è in morbida e tutti i suoi affluenti sono molto ingrossati. Per ora nessuna minaccia di piena.

Pro refezione scolastica

In memoria della medaglia d'argento tenente Luigi Schenardi di Genova, caduto in guerra e sepolto nel nostro Cimitero, le sorelle signorine Emilia e Lia hanno versato alla nostra Refezione scolastica la somma di L. 20.

Oderzo

Puledro morto ed automobile malconcio

Siamo ora a conoscenza di un investimento che poteva avere ieri mattina più gravi conseguenze con danno alle persone, successo nella frazione di Rustignè. Proveniente da Treviso e diretto ad Udine passava sull'autostrada Postumia un'automobile, dalla stalla del sig. Luigi Sarafin, un giovanissimo puledro di razza, uscito senza che alcuno si accorgesse si poneva davanti la macchina improvvisamente, in modo da rendere inevitabile l'investimento.

Mentre dall'urto il puledro rimaneva morto sul colpo, la macchina riportava rilevanti danni. Fortunatamente le persone che si trovavano nell'automobile rimanevano incolumi

Asolo

Il Segretario del Comune Cavaliere

Il Prefetto ha fatto ieri pervenire al sig. Benacchio Tullio, segretario capo di questo Comune e presidente della Sezione Comattenti, la partecipazione della nomina a Cavaliere della Corona d'Italia.

Al nuovo cavaliere le nostre congratulazioni.

TREVISO

Due incidenti sul Terraglio

Un ciclista in gravi condizioni

Questa sera alle 20.30 tale Arnoldo Raffaini di 23 anni da Treviso, guidando la propria auto n. 1379 lungo il Terraglio, proveniente da Mestre e diretto verso Treviso, attraversando il paese di Preganziol, si incrociava con altre due automobili. Nel fare le segnalazioni d'uso, spegnendo e riaccendendo i fari, il Raffaini non scorgeva un ciclista che correva avanti a lui, tenendo regolarmente la propria destra, e lo investiva. Il ciclista, che è il milite ferroviario Emilio Casarin di 29 anni da Preganziol, rimase travolto dalla macchina e riportò una grave ferita lacero contusa alla regione occipitale ed altre lesioni in varie parti del corpo. Il disgraziato, raccolto dalla stessa macchina investitrice, venne trasportato all'ospedale e ricoverato nel riparto chirurgico con prognosi riservata.

Poco prima, sempre sul Terraglio, in località La Favorita, l'automobilista Giuseppe Rigato di anni 24 da Treviso, per evitare di investire l'agente daziario Domenico De Ronchi di anni 35 da Mestre, il quale imprudentemente, correndo in bicicletta, si era attaccato al tram, e al sopraggiungere della macchina si era staccato, a causa della brusca sterzata andava a finire nel fosso pieno di acqua.

Il Rigato e un suo amico che era a bordo con lui, se la cavarono fortunatamente con un bagno fuori stagione. La macchina riportò qualche avaria. Il ciclista che fu causa dell'incidente dovrà rispondere di contravvenzione alle disposizioni del codice della strada.

Pietosa fine di una suora

All'ospedale civile, dove prestava il sua caritatevole servizio, è deceduta ieri Suor Alice Tambros delle Dorotee di Vicenza, all'età di 51 anni. Nell'esercizio della sua cristiana missione di suora infermiera, la poveretta rimaneva accidentalmente contagiata da una piccola puntura ad un dito che la condusse in pochi giorni alla morte. Le consorelle e la famiglia ospedaliera, piangono con sincero dolore la buona Suora, vittima del dovere.

Commemorazione di benefattori

Posdomani giovedì 12 corr. ad ore 10 nella chiesa dell'Ospedale civile «Elena di Savoia» sarà celebrata, come di consueto, una funzione funebre in suffrazio dei benefattori dell'Opera pia defunti e dei soldati deceduti nel nosomio durante la guerra. Alla cerimonia solenne assisteranno le autorità cittadine.

Nuovi ribassi dei prezzi delle carni

Il Gruppo Macellai, continuando nell'azione sinora seguita, di adeguare i prezzi al minuto ai prezzi del mercato all'ingrosso, ha concretato il seguente listino dei prezzi massimi, con decorrenza dall'11 novembre p. v.:

Manzo: Parti grasse al Kg. L. 5; Taglio anteriore con osso 6; Costa reale 6; Taglio posteriore con osso 6.80; Polpa famiglia 8.50; Polpa scelta 9.50; Fegato e cuore 7.

Vitello: Braciole di lonza e costa al kg. L. 9; Braciola di vitello 8; Spezzati (pancetta) 6.50; Parte anteriore 8; Polpa per arrosto 11; Polpa per cotolette 13.50; Fegato e cuore 12.

Maiale: Braciole al kg. L. 8; Maiale con osso 8; Costesine 6.

Teatro Comunale

Stasera martedì avrà luogo la penultima rappresentazione della opera di Giacomo Puccini *La Fanciulla del West* con gli interpreti principali tanto applauditi Emilia Piave, protagonista, il tenore Jesu Gavirio, il baritono comm. Guicciardi e la direzione del maestro comm. Armani. La rappresentazione è in onore della sig.na Piave.

Domani mercoledì serata di gala per la ricorrenza della festa di San Martino e genetliaco di S. M. il Re. Chiusura della stazione.

Conegliano

Riunione dei Combattenti

Domenica mattina ebbe luogo nel salone di questo Municipio la annunciata riunione dei Commercianti di Conegliano.

Numeroso è stato l'intervento ed il Delegato Mandamentale sig. Antonio Calò ha assunto la presidenza, coadiuvato dal segretario Angelo Travan e dai consiglieri della locale Delegazione sigg. Mondini cav. Alessandro, Frassinelli Domenico e Marin Sigfrido.

Il presidente ha portato ai convenuti il saluto della presidenza della Federazione Provinciale, ed ha giustificato l'assenza del consigliere sig. Camillo rag. Vazzoler, nonchè membro del Consiglio della Federazione stessa, impossibilitato di parteciparvi per ragioni famigliari.

Il sig. Calò fece quindi una dettagliata relazione sull'andamento della Delegazione e dell'interessamento che giornalmente va svolgendo a favore di ogni singola categoria, e, prima di ogni altra sulla categoria Pubblici esercizi. Ha proposto, e l'assemblea approvò, la nomina di una commissione composta dei sigg. Cremonesi Hermes, Parra Luigi e Zanetti Luigi che unitamente al fiduciario di categoria sig. Sigfrido Marin abbia a studiare e presentare proposte concrete perchè gli esercenti non vengano soprafatti dalle continue aperture di spacci da parte di produttori di vino, ed a tale proposito il presidente ha dato la parola al segretario sig. Travan Angelo che ha illustrato esaurientemente quanto la legge prescrive in merito e quanto si è potuto ottenere fino ad ora dalle superiori autorità, mercè l'interessamento dell'organizzazione dei Commercianti.

Vennero quindi trattati problemi di massima circa la disciplina del commercio e fatte proposte di modifica di orari dei negozi e l'assemblea si è sciolta certa dell'interessamento della presidenza.

Per il genetliaco di S. M. il Re

Domani, ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re, alle ore 9.30 in Piazza Cima, saranno passate in rivista dal colonnello comandante del Presidio le truppe qui di sede. Alle ore 11 sarà cantato nella Cattedrale un solenne Te Deum.

Le autorità civili, militari, le rappresentanze delle istituzioni locali, le scolaresche sono invitate ad intervenire alle cerimonie per dare prova di devozione alla Maestà del Re.

Per gli Ufficiali in congedo

Le Sezione degli Ufficiali in congedo comunica: Il colonnello Giovanni Esposito, comandante del Presidio, invita tutti gli ufficiali in congedo iscritti a questa sezione a voler assistere alla rivista militare che si terrà l'11 novembre alle ore 9.30 in Piazza Cima, in occasione del genetliaco di S. M. il Re.

Gli ufficiali sono autorizzati ad indossare la grande uniforme.

Disgraziato incidente

La sig.ra Maddalena Michielini ved. del dott. Lonego venne ieri medicata dal primario del nostro Ospedale chirurgo dott. Baroni per frattura e lussazione dell'avampiede sinistro, guaribile in una ventina di giorni.

Risulta che la signora percorreva il corso Vittorio Emanuele in vettura, quando il cavallo si imbizzarrì per il passaggio di un autocarro e fece rovesciare il veicolo facendo cadere a terra la disgraziata signora.

Vittorio

11 Novembre

Venerdì 11 corr. alle ore 9 ricorrendo il compleanno di S. M. il Re in piazza V. E. sarà tenuta la rivista militare. In tale occasione verranno fregiati di medaglia d'oro sei benemeriti maestri per il loro servizio prestato in otto lustri di insegnamento.

Alla cerimonia sono invitate tutte le associazioni.

Adunata dei militi

Tutti i militi del 1, 2 e 3. manipolo della 4. Centuria sono tenuti a trovarsi alle ore 8 alla Casa del Fascio per partecipare alla rivista.

Tina Paternò al Fassetta

Giovedì 12 corr. la compagnia Italiana di prosa di Tina Paternò e Ruggero Capodaglio inizierà le sue recite al teatro Fassetta con la comica commedia «Topolino».

Beneficenza

All'Ente Opere Assistenziali sono pervenute L. 100 dalla sig. Alberta e ing. Augusto Rock e 250 dalla signora Tina e comm. Franco Marinotti in memoria della sig. Elda Braida Pasqualis. L. 250 dalla sig. Tina e comm. Franco Marinotti in memoria della loro madre; 150 dal sig. Cesare Vigna e famiglia e per gli Stab. Bacologici F.lli Marchi e Gobbato; 50 dal sig. Dalla Giustina Augusto.

Castelfranco

Cerimonia d'apertura delle scuole

Domenica mattina, con l'intervento di molti genitori e di numeroso pubblico, ebbe luogo la cerimonia d'apertura dell'anno scolastico delle elementari. Nel cortile vennero schierati a quadrilatero i Balilla, le Giovani e Piccole Italiane, i rappresentanti del l'Istituto Pio X e dell'Orfanotrofio. I cori delle scolaresche diedero risalto alla riunione durante la quale parlarono il Direttore didattico prof. Brusatin che espose le finalità dell'O .N. B. e il segretario capo del Comune avv. Grossi che portò il saluto del Podestà e del Segretario politico rendendo di pubblica ragione il lavoro e l'attenzione che il Comune rivolge per la pubblica istruzione.

Infine vennero distribuite medaglie alle Piccole italiane per i lavori donneschi, medaglie offerte dal Comitato provinciale di Treviso e venne attribuito il primo premio alla giovanetta Bellon Chiara.

Altri cori chiusero la riunione.

Vari furti

— Nottetempo ignoti, servendodi di una scala s'introdussero nel granaio della casa di proprietà Fabris Maria in Loria asportando con sacchi 50 kg. di frumento e 20 kg. di granoturco arrecando un danno di circa 70 lire.

— Ben 24 polli tenuti sotto la tettoia aperta del cortile vennero rubati a Caselle d'Altivole nella casa di Cargnello Primo.

— Altre 15 galline vennero rubate nottetempo a Bola Antonio di Vallà di Riese. I 15 pennuti stavano appollaiati sui carri e sugli attrezzi agricoli posti in un porticale aperto.

— Michele Onorato teneva la propria bicicletta entro l'abitazione senza curarsi di chiudere la porta d'ingresso; fu in tal modo che un ladro introdottosi nella cucina dell'Onorato s'impossessava della macchina con la quale si allontanava.

— Certo Affettoni Francesco di Vedelago constatava amaramente che dalla propria cantina il vino veniva misteriosamente a mancare. Anche l'altra notte una botticella di oltre un ettolitro si faceva trovare vuota! A tale s'incaricava furtivamente a mezzo di secchi, un vicino, Volpato Morando appassionato del buon succo di Bacco del quale ora dovrà fare economia essendo stato arrestato a meditare nelle sue imprese notturne.

Udine

Il nuovo Consiglio dell'Associazione tabachicultori

Nella riunione dell'Associazione Tabacchicultori del medio Friuli, oltre all'approvazione del bilancio al 30 giugno che si chiuse con lire 2.124.448.03 sia all'attivo che al passivo, venne nominato il nuovo Consiglio dell'Associazione stessa, il quale risultò così composto: Consiglieri: D'Orlandi cav. Luigi, Giacomelli dr. Guido, Linussa avv. Eugenio, Lizzi Giuseppe, Margreth dr. Giacomo, Morelli De Rossi cav. uff. Giuseppe, Narducci nob. cav. Carlo, Rea Vittorio, Vesca Francesco.

Sindaci effettivi: Bearzi dott. Giuseppe, Del Turco rag. Pietro, Piccinini Ugo.

Sindaci supplenti: Chiaruttini ingfl Francesco, Sivilotti Alfonso.

Probiviri: Marchettano prof. cav. Enrico, Roiatti dott. cav. Gino, Tullio on. co. comm. Francesco.

Una rissa

A Basiliano, di ritorno dal mercato di Codroipo, certi Giuseppe Rigo di anni 42 dimorante in via Taranto e Giuseppe Fumagalli di anni 44 abitante in via della Valle, un pò alterati dal vino cominciarono a litigare per questioni di interesse. Ben presto la disputa divenne talmente violenta che i due trascesero a vie di fatto. La rissa, che poteva anche finir male, fu sedata per l'intervento dei militi della benemerita i quali, richiamati dal chiasso fatto dai rissanti, giunsero in tempo opportuno onde separare i contendenti e trarli in arresto per ubbriachezza.

Un furto in Via Diaz

La signora Rosa Nardone di anni 43 dimorante in via Diaz, nel recarsi in una stanza al piano superiore della sua casa, ebbe la sgradita sorpresa di notare che era stata visitata dai ladri i quali avevano asportato quattordici lenzuola ed un orologio da tasca.

Gli ignoti visitatori erano penetrati attraverso il taglio di una rete in un cortile e in questo attraverso una finestra avevano potuto salire nella stanza e compiere indisturbati il loro lavoro.

Pordenone

Premiazione

Nel pomeriggio di ieri, nel nostro Seminario Vescovile si svolsero le gare della Coltura Cattolica tra le Associazioni giovanili cattoliche. La riunione si ebbe nella chiesa del Seminario presenti il Vescovo mons. Paulini ed i membri della commissione esaminatrice ing. Girolami presidente della Federazione, il rettore del Seminario don D'Andrea ed altre personalità del mondo cattolico ecclesiastico. Pronunciarono bei discorsi l'ing. Girolami e mons. Giacompuzzi presidente della commissione esaminatrice. Quindi si distribuirono i premi alle associazioni vincitrici. All'Ass. B. Odorico della parrocchia di S. Marco di Pordenone venne assegnato il labaro artistico per aver vinto il campionato diocesano.

Al Dopolavoro Ferroviario

Ieri sera, in occasione dell'anniversario dell'istituzione del Dopolavoro Ferroviario, nella bella sede della sezione locale convennero numerosi iscritti per partecipare ad un fraterno banchetto.

Allo spumante pronunciarono applauditi brindisi il cav. De Valenzuela presidente della Sezione, il sig Contarini e il portalettere Pitton Costante per i postelegrafonici.

Casermetta

Gli uffici competenti hanno disposto la costruzione di completamento di una Casermetta nella Caserma di Cavalleria V.E. III preventivando una spesa di lire 690 mila.

Promozioni

Il rag. Enrico Pilosco direttore dell'Agenzia pordenonese Cassa di Risparmio di Udine è stato con decreto odierno promosso a scelta, Capitano d'Artiglieria. Congratulazion

Decesso

E' morto stamane nella Villa di famiglia il comm. Federico Zenari alto funzionario nell'amministrazione di varie ferrovie secondarie e che per moltissimi anni risiedette alla Capitale. Concittadino distinto intelligente che aveva saputo conquistarsi una eletta posizione, era generalmente stimato e benvoluto.

S. Vito al Tagliamento

Borgate allagate

Causa la pioggia torrenziale di questi giorni che ancora persiste, alcune borgate come Fontane, Fabbria, Piazzale Taliano, Via del Molino sono letteralmente allagate interrompendo il traffico.

Domenica, causa il cattivo tempo, la Sagra di Rosa non ebbe luogo.

Adria

La consacrazione delle Campane

Domenica nel pomeriggio, con una suggestiva commovente cerimonia religiosa, ebbe luogo nell'ampio cortile dell'Oratorio « San Giuseppe » della Tomba l'annunciata consacrazione delle otto bellissime nuove campane da installarsi nel nuovo campanile della basilica di S. Maria Assunta.

Alle ore 14.30 giunse l'amatissimo nostro Vescovo mons. cav. Anselmo Rizzi, il quale, indossati i sui paludamenti e circondato dal clero della Cattedrale e della Tomba, iniziò tosto la commovente cerimonia che fra il religioso silenzio si protrasse per circa due ore.

Alla consacrazione erano presenti presso le rispettive campane le otto madrine signore Sofia Scarpari, Mary Zanirato, Mary Scarpari, Maria Costa Franceschetti, Isotta Chinaglia e signorine Linda Zarinato, Angelina Piovan, Lina Salvagnini.

Dopo la consacrazione il Vescovo tenne un bellissimo discorso di occasione spiegando ai fedeli l'alto significato del suono di quelle nuove campane che innalzeranno al cielo domenica prossima il loro magnifico e dilizioso concerto.

PADOVA

Il dott. Gasparetto segretario del Sindacato Veterinari

ROMA, 9

Con decreto ministeriale è stato approvata la seguente nomina sindacale: Gasparetto dott. Ettore segretario Sind. Prov. Fascista dei veterinari di Padova.

Cose dell'Università

Il ch.mo prof. Gasbarrini nuovo direttore della clinica medica, terrà la sua prolusione al corso, lunedì venturo 16 corr. alle ore 11, nell'aula delle lezioni in clinica.

La morte del prof. Marchesini

Nel tardo pomeriggio di domenica è morto il prof. Giovanni Marchesini, ordinario di Pedagogia della nostra Università. Scompare con Giovanni Marchesini il più devoto discepolo e possiamo anche dire l'ultimo seguace del sistema filosofico di Roberto Ardigò. Il Marchesini prima di morire desiderò al suo letto il sacerdote e morì confortato dalla fede cristiana.

Un bambino annegato

Il piccino Dorio Giovanni di Sante, di anni 4, da Mestrino, eludendo la vigilanza dei famigliari, si portava in riva al fiumiciattolo Ceresone, profondo circa due metri e, cadendovi dentro, annegava miseramente. Il cadaverino è stato ripescato a duecento metri dal luogo della disgrazia.

Camposampiero

Giornata del Balilla

Fu celebrata la giornata del Balill con solennità. Nel cortile delle scuole i Balilla e le Piccole Italiane circondati da avanguardisti, dai Giovani fascisti e dei premiltari eseguirono dei riuscitissimi esercizi ginnastici. I Balilla operarono sotto la direzione degli insegnanti Prezioso Giovani e Tasinazzo Antonio e le Piccole Italiane sotto la direzione della fiduciaria Bordignon Fanny e maestra Romano Anita. Presenziarono tutti gli insegnanti cogli alunni, il Direttore, il Centurione ing. Mario Mogno, i signori Tentori e molti altri. Terminato il saggio si portarono nella Sala Romana dove vi fu della recitazione e del canto di inni patriottici. Il Centurione ing. Mario Mogno quale Commissario O. N. B., dopo aver consegnato il diploma al capo squadra Trevisan, fece una dettagliata relazione finanziaria del Comitato locale; illustrò l'Opera Nazionale Balilla e incitò tutti a sorreggerla moralmente e finanziariamente. Il cav. Simonetto direttore didattico in rappresentanza del podestà Generale comm. Mogno rivolse agli alunni e ai presenti parole illustranti tutta la bellezza morale e l'utilità dell'O. N. B.; lamentò l'assenza a tali feste di alcuni genitori e raccomandò che tutti gli alunni siano Balilla e tutte le alunne Piccole Italiane. Invitò tutti a mandare un saluto al Podestà e al cav. Sacchetto e terminò con entusiastici alalà al Re, al Duce e alla Patria.

A cura del Comitato parecchi avanguardisti alla sera assistettero ad una rappresentazione cinematografica.

Piove di Sacco

La visita del Prefetto

Domenica nel pomeriggio è venuto nel nostro Capoluogo, accompagnato dal Questore comm. Silvestri, dal Console Pancrazio del Dopolavoro Provinciale, dal dott. Bortoli per la Federazione Fascista, dal rag. Pacchioni, il dott. Mormino, Prefetto di Padova.

La prima visita fu all'Ospitale Civile e le parole del Prefetto furono di vivo compiacimento verso i preposti alle Opere Pie per la diligenza, amorevolezza e cura che informano tutte le azioni per una maggiore assistenza.

Il gr. uff. Mormino ha visitato tutti i vari reparti dell'ospitale, indi, accompagnato dal dott. Crivellari Podestà di Piove, dal sig. Milani Segretario politico si è recato in Politeama ove era già iniziato il concorso corale mandamentale organizzato dal Dopolavoro di Piove.

Indi al Comune erano ad attenderlo tutte le autorità cittadine fra le quali abbiamo notato il Seniore Tomassoni, il dott. Gasparini per la R. Pretura, il cancelliere De Vivo, il Podestà di Pontelongo, di Correzzola di S. Angelo, il Segretario politico di Pontelongo ecc. Il Podestà di Piove ha con brevi parole illustrato il programma dei festeggiamenti che nspirati tutti a scopi filantropici hanno quest'anno, fra l'altro, una nuova attrattiva, la I.a Mostra di Arte e Mestieri che ha lo scopo di incoraggiare l'artigianato nelle sue molteplici dimostrazioni di vita.

S. E. si è compiaciuto di questa iniziativa ed ha raccomandato la concordia come base fondamentale al conseguimento di quella tranquillità morale che più ci dà possibilità di azione per il bene del Comune e del Paese. Indi il corteo di Autorità si è recato alla Mostra che ha luogo nei locali del Circolo professionisti ed impiegati.

Particolarmente ammirata fu l'industria dei merletti e ricami che tanto sviluppo ha preso nel nostro capoluogo. I lavori della sig.na Alice Brogini hanno trattenuto il Prefetto in ammirazione. Anche il reparto scuola Singer è stato molto ammirato dal Capo della Provincia.

Fra i lavori degni di nota, oltre a quelli citati figurano nella mostra diligenti opere in rame sbalzato eseguite da Nicoletto da Roncaglia.

Il Podestà e il Segretario politico hanno offerto al Prefetto un vermouth; indi i convenuti si sono recati al Politeama, poi in chiesa e quindi dalla loggetta di casa Zannini hanno assistito al concerto corale bandistico che si è svolto in Piazza dei Caduti.

Salutato da calorosi applausi il Prefetto ha fatto ritorno a Padova verso le ore 18.

Bolzano

Il tragico salto d'un operaio

Precipita da trenta metri

Nella frazione di Alliz (Silandro) l'agricolo Giuseppe Thanei, di anni 31, mentre stava lavorando al riattamento di un sentiero unitamente ad alcuni suoi compagni di lavoro, volle arrampicarsi lungo un ripido pendio, per scacciare alcune capre che stavano pascolando sull'orlo della parete rocciosa, onde evitare che le bestie potesse muovere dei sassi che, cadendo avrebbero messo in pericolo gli operai sottostanti. Disgraziatamente i Thanei perdette l'equilibrio e ruzzolò all'altezza di circa 30 metri, precipitando fino in fondo. Fu trovato cadavere.

Sul posto della disgrazia si recò l'autorità giudiziaria che, dopo le pratiche di legge, diede il sulla osta per la rimozione del cadavere.

Tre case distrutte dal fuoco a Rio di Pusteria

A Rio di Pusteria, alle 7 di mattina, per cause finora ignote, è scoppiato un grave incendio nel fienile della fabbrica di gazzose Bertagnolli; il fuoco si propagò ben presto alla fabbrica ed al fienile del macellaio Schifferegger, distruggendo tutte le due case, malgrado il pronto intervento dei pompieri di Rio di Pusteria e delle località finitime, i quali dovettero limitarsi a localizzare l'incendio per evitare un disastro generale. I danni sono rilevantissimi, e solo in minima parte coperti da assicurazione.

Ferisce il compagno di caccia

credendo di uccidere un camoscio

Il manovale Pietro Pruenster e suo nipote Giorgio Reider, giorni or sono, si sono recati nella tenuta di caccia del Comune di Anras, subito al di là della frontiera, dopo la stazione di S. Candido, armati di fucili, per cacciare di nascosto i camosci.

Arrivati nella regione nevosa, il Rieder si staccò dal Pruenster, per scovare i camosci e pararli nella direzione del compagno. Mentre il Reider stava avvicinandosi, di nascosto, al Pruenster, questi, sentendo spezzarsi dei rami secchi di un cespuglio, che era quasi tutto coperto di neve, credette che vi fosse nascosto un camoscio, e, senza esitare, sparò nella direzione del cespuglio, ferendo al ventre il Reider, il quale dette in urla di dolore.

Il Pruenster, allora, corse nella prossima abitazione, dove chiamò soccorso. Due contadini vennero con lui, per trasportare il ferito, che fu poi condotto a Sillian, dove il medico dott. Kuhnatter, gli fasciò alla meglio la ferita all'addome, poi fu tradotto con l'autolettiga, all'ospedale di Lienz. Per fortuna la ferita non è grave.

Un parto trigemino

La moglie del contadino Antonio Schranz, abitante nella frazione di Gruni, comune di Monte Caunsi (Venosta), ha dato alla luce tre bambini sani e robusti; lo straordinario dell'avvenimento sta pure nel fatto che i coniugi suddetti sono sposati da ben undici anni, senza aver mai avuto un figlio.

NOTIZIE RECENTISSIME

MacDonald espone il suo programma

di fronte ai grandi problemi del momento

LONDRA, 9

(C.C.) Oggi in costume medioevale, trasportato nella famosa berlina di gala carica di pesanti ornamenti dorati, il nuovo Lord Mayor, a capo di un variopinto corteo di carrozze rappresentanti le principali industrie della Gran Bretagna, ha attraversato tutta la Cit., dal Guildhall fino al Palazzo di Giustizia. Quest'anno la cerimonia ha assunto un'importanza ancor più grande del solito, dato che il Governo nazionale è appena emerso dal travaglio delle elezioni generali, come ha detto questa sera alla fine del banchetto il Primo Ministro, e vi sono dei Ministri che esercitano il loro mandato soltanto da poche ore. Date queste circostanze il discorso del Primo Ministro MacDonald era atteso con vivissima curiosità e grande interesse.

Il discorso di MacDonald, tenuto al tradizionale banchetto, è stato anche diramato dalla radio. Anche questa volta non sono mancati, nell'orazione del Primo Ministro, gli accenni alla politica interno, ma soprattutto MacDonald ha voluto ribadire il concetto che non ostante la grande preponderanza dei conservatori nella nuova Camera dei Comuni, il Governo intende conservare la sua fisionomia caratteristica di Governo nazionale.

Il Governo rimarrà "nazionale,,

MacDonald sorridendo ha detto al principio del suo discorso che, siccome il Consiglio dei Ministri non si è ancora radunato in forma ufficiale, in seduta plenaria, egli poteva questa sera parlare col cuore in mano, sicuro di non offendere alcuna suscettibilità dato che, non avendo ancora potuto consultare i suoi colleghi di Gabinetto, questi non avevano avuto tempo e modo di dargli alcuna ispirazione. (Ilarità). La nazione — ha soggiunto MacDonald — ha dato al Governo di coalizione un mandato nazionale. Noi siamo e rimarremo un Governo nazionale.

Il Ministero di coalizione è formato dai rappresentanti di tre partiti ciascuno dei quali conserva e conserverà la sua spiccata identità. Però i tre partiti sono uniti insieme per uno scopo comune. L'esistenza del Governo nazionale, beninteso, ha soggiunto il Primo Ministro, non è una prova che i problemi che dovrà affrontare saranno risolti. Il Governo ha da navigare in acque tempestose. Noi siamo di fronte ad una vera e propria rivoluzione, ad un cambiamento radicale della situazione del paese, cambiamento dovuto alla guerra e alle sue conseguenze.

Due sono i problemi immediati da risolvere: il problema della bilancia commerciale e il problema monetario. Noi siamo risoluti a risolvere l'uno e l'altro. La Gran Bretagna non può vivere di prestiti, non può vivere sulla base della distruzione del proprio capitale. La sua bilancia economica deve essere equilibrata. Questo nuovo Ministero, che è stato accolto con quasi unanime consenso, contiene due uomini sulle spalle dei quali cadrà principalmente la responsabilità della soluzione di questi due problemi: il Cancelliere dello scacchiere Neville Chamberlain (protezionista) e sir Walter Runciman (liberista). Fronteggeremo in ogni caso questi due problemi colossali, nel medesimo spirito con cui ci presentammo agli elettori e vincemmo le elezioni.

Il potere d'acquisto della sterlina

Finchè la sterlina non sarà stabilizzata definitivamente, scopo immediato del Governo sarà quello di salvaguardare all'interno il potere di acquisto della sterlina. In quanto alla necessità urgente di equilibrare la bilancia commerciale, tutti i provvedimenti opportuni verranno presi indipendentemente dai preconcetti dottrinari e di partito ».

Dopo questo preambolo il Primo Ministro ha fatto importanti accenni alla situazione internazionale. Il signor MacDonald ha alluso alla recente visita del signor Laval al Presidente Hoover ed ha manifestato la speranza che i risultati della visita possano accelerare la conclusione di un accordo franco-tedesco, che è uno dei fattori essenziali per ristabilire la normalità nella vita europea.

« La presente situazione della Germania — ha continuato il sig. MacDonald — in rapporto al resto del mondo deve essere sistemata radicalmente con la volonterosa cooperazione della Germania stessa. Bisogna arrivare ad accordi finanziari che siano tollerabili e praticabili e che non conducano ad ulteriori complicazioni finanziarie e commerciali e che non impediscano la ripresa naturale degli scambi economici internazionali.

« La stabilizzazione della sterlina è una delle condizioni essenziali per la ripresa economica e il governo britannico contribuirà del suo meglio a fare tutto il possibile per agevolare la creazione di un ambiente internazionale favorevole alla ripresa. Ma è bene parlar chiaro fin da questo momento e avvertire che noi abbiamo importanti interessi da salvaguardare in qualsiasi circostanza; è giusto e opportuno che le nazioni straniere se ne rendano conto » (*applausi*).

Venendo poi a parlare della prossima conferenza plenaria di Ginevra per il disarmo il sig. MacDonald ha detto che la conferenza non può essere dissociata « e in questo — ha soggiunto il Primo Ministro — sono perfettamente d'accordo col Presidente Hoover, dalla situazione generale del mondo. Il governo britannico farà tutto quanto sarà in suo potere per contribuire ad assicurare il successo della conferenza del disarmo. Nessuna nazione però può precedere le altre su questa via, ma nello stesso tempo è desiderabile e sperabile che nessuna nazione intenda mantenersi al seguito delle altre e rimanere alla retroguardia ».

Sintomi di ripresa

Il sig. MacDonald ha poi rilevato che in queste ultime cinque settimane la situazione economica interna della Gran Bretagna ha presentato sintomi promettenti, come risulta fra l'altro dal fatto che in cinque settimane il totale dei disoccupati ha segnato una riduzione complessiva di 114.000 individui. Il Primo Ministro ha fatto anche interessanti dichiarazioni a proposito della conferenza che è tuttora in corso a Londra per la riforma della costituzione dell'India. Senza entrare nei particolari delle discussioni della conferenza indiana, il Primo Ministro ha auspicato il momento, che egli ritiene prossimo, nel quale la Gran Bretagna darà agli indiani una costituzione che veramente metterà nelle loro mani il meccanismo del governo. Con questo l'imperialismo britannico dimostrerà ancora una volta di poter mantenere la propria influenza pur adattandosi alle esigenze dei nuovi tempi.

Un'altra interessante allusione ha fatto il Primo Ministro alla ripresa della conferenza imperiale che, come si ricorderà, dovette essere sospesa e rinviata due anni fa, a causa dei suoi infruttuosi risultati. Il governo di coalizione accetterà l'invito rinnovato testè dal governo del Canadà, per la ripresa della conferenza imperiale ad Ottawa e intanto il Ministro dei domini signor Thomas si recherà a fare un viaggio in tutti i domini dell'impero per esaminare sul luogo la situazione economica.

MacDonald ha terminato il suo discorso con un eloquente appello alla concordia nazionale.

Le parole del Primo Ministro avranno certamente larga eco in Inghilterra e all'estero, se non altro perchè il suo discorso di questa sera può essere considerato come un vero e proprio programma delle direttive che il Primo Ministro intende perseguire in tutti i campi della politica imperiale e della politica internazionale.

La Francia sospende l'importazione del bestiame italiano

MODANE, 9

Un telegramma proveniente dalla direzione generale delle dogane francesi vieta, visto che il contingente è già completo, l'importazione del bestiame italiano in Francia, fino al primo gennaio del 1932. Numerosi carri bestiame che si trovano alla stazione di Modane dovranno far ritorno in Italia.

Le miniere d'oro del Tauri

saranno riattivate

VIENNA, 9

Come la stampa di Salisburgo annuncia, le miniere d'oro dei Tauri, sul confine tra il Salisburghese, la Carinzia e la Stiria, saranno riattivate, e precisamente con il concorso finanziario delle Amministrazioni Provinciali di Salisburgo, Klagenfurt e Graz, nonchè del Governo federale austriaco.

Tali miniere erano state abbandonate al loro destino, per poco rendimento, subito dopo lo sfacelo dell'ex-monarchia austro-ungarica. Ora nei sondaggi eseguiti da un gruppo di ingegneri austriaci, sembra che sieno stati scoperti altri filoni d'oro nel massiccio roccios dei Tauri medi, e la percentuale d'oro contenuta nel minerale sembra essere abbastanza forte. In tali miniere potranno essere occupate parecchie centinaia di operai.

Otto morti nel Palatinato

pel crollo d'un convento

BERLINO, 9

(F.B.) *Ad Aunstein presso Landau nel Palatinato si è verificata una grave sciagura. In quella località esisteva un convento che si stava demolendo per costruire sul posto un altro edificio. L'esplosione della gelatina è avvenuta in anticipo, causando il crollo del convento sotto le cui macerie sono rimasti sepolti diciotto operai. Di questi, otto sono stati estratti morti e due gravemente feriti.*

Gravi incidenti in Spagna

tra cattolici e socialisti

MADRID, 9

(R. A.) Dopo l'annunziato comizio di protesta contro le misure religiose adottate dalle Cortes, tenutosi a alencia, si sono avuti a deplorare vari incidenti. Le guardie civiche e le guardie d'assalto hanno dovuto caricare con estrema energia un gruppo di socialisti venuti alle mani con i cattolici. 23 dei litiganti sono rimasti feriti.

Un gruppo di cattolici, giungendo alla stazione di Burgos di ritorno dalla manifestazione, sono stati aggrediti da elementi estremisti. Le guardie civili hanno dovuto fare uso delle armi. Una signora che che stava chiudendo l'imposta di una finestra è stata raggiunta da un colpo di rivoltella che l'uccideva sul colpo.

La Banca dei regolamenti rinvia la concessione dei crediti all'Austria

BASILEA, 9

Il Consiglio di amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali ha tenuto stamane la sedicesima seduta occupandosi della nuova domanda di credito presentata dalla Banca nazionale austriaca. Il Consiglio ha ritenuto che nelle attuali condizioni della situazione monetaria austriaca, la concessione di tale credito non appaia urgente e ha rinviato l'esame della domanda al domento in cui le riforme prospettate dalle autorità austriache avranno dato i risultati previsti.

Il Consiglio ha incaricato quindi un sottocomitato di cinque membri tra i quali è il prof. Beneduce, di discutere con la direzione della Banca la questione dei principii da seguire per la politica di operazioni bancarie e di investimenti della Banca dei regolamenti internazionali.

I vincitori dei premi

della lotteria di Portoferraio

ROMA, 9

Ecco le cartelle vincitrici dei premi estratti in Roma il 15 ottobre 1931 a beneficio del tempio votivo dei Caduti per la Patria e del museo storico di Portoferraio. Il primo premio di lire 250.000 è stato vinto dal sig. Mario Mori domiciliato in Firenze, con la cartella n. 42 del registro 8546 col n. 52, estratto 26.o. Il secondo premio di lire 40.000 è stato vinto dal sig. Francesco Giordana domiciliato in Roma, con la cartella n. 34 del registro 15.458, col n. 66, estratto 27.o. Il terzo premio di lire 10.000 è stato vinto da due cartelle col n. 11, estratto 28.o, con la quota per ogni cartella di lire 5.000.

Concorsero alla ripartizione del premio della cinquina di lire 30.000, n. 168 cartelle; alla ripartizione della tombola di lire 130.000, n. 847 cartelle e a quella di consolazione di lire 40.000 n. 789 cartelle.

Un colloquio di Laval con Poncet

La Germania non ha fatto nessuna proposta

PARIGI, 9

(A.P.) Le trattative franco-tedesche, relative al problema delle riparazioni sembrano giungere in un punto morto. Troppo frettolosamente diversi giornali avevano annunziato ieri che l'ambasciatore di Francia a Berlino sig. François Poncet, giunto a Parigi per conferire col sig. Laval, doveva essere latore di precise proposte del dott. Bruening, che avrebbero probabilmente permesso di accelerare la soluzione delle difficoltà attuali. L'informatore politico dell'*Echo de Paris* non nasconde oggi che le difficoltà sussistono e che la Germania mantiene nettamente il suo punto di vista secondo il quale non si dovrebbe più parlare di riparazioni. Egli afferma tuttavia che dopo la lunga resistenza il Governo del Reich sarebbe sul punto di rispondere all'invito del sig. Laval e alle pressioni che, in base alle informazioni di quest'ultimo, il Segretario americano Stimson farebbe esercitare sul Governo del Reich.

L'ambasciatore Poncet ha riferito in proposito al sig. Laval in un colloquio svoltosi nel pomeriggio di ieri e prolungatosi per una ora e mezza; il colloquio si è ripetuto stamane. Oggi egli ha conferito col direttore generale del Quai d'Orsay sig. Berthelot e col direttore politico sig. Leger, in assenza di Briand, che lo riceverà a sua volta domani.

Il Governo tedesco studia nuove misure

BERLINO, 9

(F.B.) Nella versione della stampa francese che l'ambasciatore François Poncet sia partito per Parigi per comunicare a Laval nuove proposte del Governo tedesco non vi sarebbe nulla di vero, a quanto desumiamo dalle informazioni ufficiose di qui. Poncet, come afferma stasera la *Vossische Zeitung*, sarebbe stato chiamato a Paragi da Laval, da una parte perchè riferisse oralmente sulle conversazioni da lui avute in questi giorni con Bruening e con von Buelow, dall'altra perchè prendesse conoscenza dell'esito delle trattative franco-americane svoltesi durante il soggiorno di Laval a Washington, del quale occorrerà tener conto nel prossimo dibattito sul problema dei debiti e delle riparazioni. Poncet non ha portato con se alcuna nuova proposta germanica.

La diplomazia internazionale attende di giorno in giorno la richiesta del Governo tedesco per la convocazione del comitato speciale deliberativo della Banca internazionale dei pagamenti. Questa richiesta tedesca aprirebbe automaticamente le discussioni internazionali sul problema dei tributi. Per la verità il Governo del Reich, durante queste ultime conversazioni diplomatiche, non ha opposto nessun rifiuto sostanziale ad assumersi questa iniziativa. Certamente in uno dei prossimi giorni esso dovrà ricorrere al passo che provocherà un'inchiesta del comitato deliberativo di Basilea sulla capacità di pagamento della Germania; però esso è anche deciso a sostenere la necessità di conferire al comitato la più ampia competenza, che non deve limitarsi soltanto ad indagare sul problema delle riparazioni, ma contemporaneamente ed anzi prima ancora, sul problema dei debiti privati tedeschi.

Qualche giornale democratico berlinese dice di aver ricevuto la impressione che su questa controversia procedurale che ha arrestato di botto le trattative franco-germaniche, il Governo francese in uno dei prossimi giorni finirà col fare delle concessioni.

Mentre la stampa e i circoli politici di questa capitale continuano ad occuparsi delle riparazioni e dei debiti, il Governo utilizza il tempo prezioso per studiare i nuovi provvedimenti economici. La linea, come è noto, fu tracciata dal Cancelliere nel suo ultimo discorso alla riunione dei cattolici. Essa si compendia nel proposito del Governo di ridurre al minimo i costi di produzione dell'economia germanica. La situazione politica interna appare sempre più imbrogliata. Mentre vi è qualche elemento che fa pensare all'eventualità di un'intesa tra Bruening e Hitler, Hugenberg con i suoi tedesco nazionali si mostra scontento di ciò e invoca la concordia giurata a Bad Zarzburg. Il giornale di Hitler dichiara però intempestivo quest'intervento di Hugenberg. I nazional socialisti hitleriani, che sono più forti dei tedesco nazionali, hanno riportato ieri un nuovo successo nelle elezioni comunali di Brema, dove hanno guadagnato nove posti, mentre in passato non figuravano neanche nella rappresentanza comunale. Anche i tedesco nazionali hanno riportato dei vantaggi.

Crociera navale per Bolama

per l'omaggio agli "atlantici,, caduti

ROMA, 9

Alla fine del prossimo dicembre verr inaugurato a Bolama un monumento agli aviatori della squadra atlantica del generale Balbo, caduti nel compimento del dovere. Per favorire la partecipazione alla cerimonia di quanti desiderano rendere omaggio agli eroici scomparsi, la Lega Navale e il R. Aero-Club d'Italia, hanno preso la iniziativa di organizzare una crociera navale per Bolama che sarà compiuta a bordo del piroscafo *Esperia* della S.IT.M.A.R. e durerà circa venti giorni.

Il Capo del Governo ha concesso alla crocera il suo alto patronato ed ha approvato la nomina del Comitato direttivo che risulta così composto: generale Balbo, Ministro dell'Aeronautica, presidente; ammiraglio Cuturi, sub-commissario della Lega Navale Italiana, vice presidente; on. Diaz, presidente del R. Aeroclub d'Italia, commissario delle crociere della Lega Navale Italiana, segretario.

La partenza dall'Italia si effettuerà dai porti di Genova e di Napoli alla metà di dicembre p. v.; nel viaggio di andata sono previste visite alle città di Ceuta, Casablanca e Dakar; in quello di ritorno a Santa Cruz di Tenerifa, Madera, Lisbona, Gibilterra, Algeri, Tunisi. Il ritorno in Italia è previsto per i primi di gennaio.

Il programma particolareggiato è di imminente pubblicazione. Le quote di partecipazione sono convenientissime, considerata la durata del viaggio ed il signorile trattamento offerto a bordo di uno dei più eleganti vapori delle nostre linee marittime, ed oscillano da un massimo di lire 6000 per le cabine di lusso, ad un minimo di lire 2800 per quelle di seconda classe economica. Il trattamento sarà identico per tutte le categorie di posti.

L'Albo d'oro della Milizia

ROMA, 9

Le seguenti Camicie Nere della Milizia sono state poste all'ordine del giorno ed hanno avuto l'encomio solenne: Capo-manipolo Soddu Apollonio 176. legione Sant'Efisio; capi-squadra Davoli Giulio e Porcu Nicola, vice-caposquadra Mantesu Nicolò, camicie nere Poggioni Giuseppe e Fadda Michele della 176. legione Sant'Efisio; camicie nere Sanna Attilio, Goddi Giuseppe, Mariani Pasquale, Pittalis Mario, Pala Stefano, Mandanu Giorgio della 176. legione Sant'Efisio; camicia nera scelta Laurà Luigi della Coorte Milizia universitaria di Messina; camicia nera Tamburini Alfredo della 5. legione ferroviaria; camicie nere Campanini Renato e Campanini Eliseo dell'80. legione A. Farnese.

Ha pure avuto l'encomio solenne la camicia nera Melloni Attilio della 52. legione Polesana con la seguente motivazione: « Richiamato dalle grida di un ragazzo che, trascinato dai gorghi del fiume Adige, stava per soccombere, accorreva prontamente e gettatosi in acqua, dopo reiterati sforzi riusciva con l'aiuto di un altro animoso a salvare il pericolante. Boara Polesine (Rovigo), 12 giugno 1931 ».

Con provvedimento del Ministero della Guerra in data 30 settembre 1931 è stato concesso l'encomio solenne al capomanipolo Vitullo sig. Giovanni della 41. legione Cesare Battisti. « Unitosi volontariamente ad una pattuglia di carabinieri reali che di notte tempo accorreva contro due malfattori che tentavano di svaligiare un negozio, affrontava uno di questi riportando nel conflitto una grave ferita di pistola. Termeno (Trento), 26 marzo 1930.

Migrazioni interne

Le accoglienze di Cisterna

ai 1327 operai occupati nella zona pontina

CISTERNA, 9

Provenienti dalle provincie di Pistoia, Lucca, Firenze e Arezzo sono arrivati a Cisterna, alle 8.45 di ieri, con treno speciale, a cura del Commissariato per la emigrazione interna, 1327 operai diciocciatori carbonai, che saranno subito occupati nei lavori della zona pontina eseguiti a cura dell'Opera Nazionale Combattenti. Erano ad attenderli alla stazione di Cisterna l'on. Razza commissario per le migrazioni interne e l'on. Cencelli Commissario dell'O. N. Combattenti.

All'arrivo del treno la musica ha intonato «Giovinezza» e i lavoratori, assiepati ai finestrini delle 17 vetture, hanno risposto inneggiando al Duce e al Regime. La popolazione di Cisterna ha accolto con vero entusiasmo i nuovi arrivati che hanno ricevuto tra la più grande allegria sotto i portici della Casa municipale, carne, pane, vino e sigarette dalle mani di signorine di Cisterna, gentilmente prestatesi, e da giovani fascisti.

Verso mezzogiorno, con uno speciale servizio di autobuso in precedenza disposto, tutti gli operai sono stati portati al quadrato da dove, nei giorni prossimi, le singole squadre saranno avviate al lavoro.

Nel pomeriggio l'on. Razza ha visitato gli operai nei luoghi di accantonamento ed ha potuto nuovamente constatare lo stato di viva soddisfazione di ognuno di essi e i loro sentimenti di devozione e di attaccamento al Duce e al Regime.

Un telegramma al Duce

ROMA, 9

Al Capo del Governo è pervenuto da Cisterna di Roma il seguente telegramma:

« *Accolti da un'entusiastica manifestazione fascista della popolazione di Cisterna sono stamani giunti 1327 lavoratori tra cui numerosi giovani e vecchi fascisti e militi delle provincie di Pistoia, Firenze, Lucca e Arezzo che inneggiando a voi e al Regime si sono già portati sul lavoro. A nome loro e nostro, a voi che volete la rinascita di queste terre romane, esprimiamo i sensi di devota fedeltà.* Razza, Cencelli, Salvatori, *Podestà di Cisterna;* Palconesi, *segretario dei Sindacati;* Gamelli, *segretario politico* ».

Le risposte ai combattenti

del Re, del Principe, del Duce e di Giuriati

ROMA, 9

Agli indirizzi di omaggio e di saluto rivolti dal Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti, in occasione del convegno dei dirigenti provinciali, rispettivamente a S. M. il Re, a S. A. R. il Principe di Piemonte, al Capo del Governo e al Segretario del Partito, sono pervenute le seguenti risposte:

« *Ringrazio di cuore i combattenti del messaggio rivoltomi nel rendere il tributo d'onore al glorioso simbolo del sacrificio e dell'eroismo che condussero alla vittoria.* — F.to: Vittorio Emanuele.

« *Anche a nome della Principessa, con animo grato per il pensiero gentile, ringrazio i combattenti italiani e invio il nostro cordiale saluto.* — Umberto di Savoia ».

« *Ho molto gradito i sentimenti espressimi dai rappresentanti dei combattenti di Vittorio Veneto nella cui fede provata da tante battalie, la Patria fa sempre sicuro assegnamento.* — Mussolini ».

« *Le espressioni di saluto dei trinceristi hanno fatto vibrare il mio animo di commilitone. La Patria redenta dal Fascismo è grata ai gloriosi combattenti e in essi, artefici della vittoria e simbolo del valore italico, ripone le sue speranze dell'immancabile suo avvenire. Ringrazio e ricambio le cordialità pel saluto rivoltomi.* — Giuriati ».

Il Principe Umberto visita il 15. Reggimento Fanteria

CASERTA, 9

Stamane, proveniente da Napoli, è giunto S. A. R. il Principe di Piemonte, per visitare il 15.o Reggimento Fanteria. All'ingresso della caserma l'Augusto principe è stato ricevuto dal colonnello Portaccio e da tutti gli ufficiali superiori al suono della Marcia al campo. S. A. R., dopo avere passato in rivista il Reggimento in armi, ha parlato agli ufficiali ed ai sottufficiali. Il Principe Umberto, prima di partire, ha ricevuto il podestà del comune avv. Ricciardelli che gli ha espresso i sentimenti di devozione della cittadinanza. Durante il suo passaggio attraverso la città il Principe Ereditario è stato fatto segno a vivissime acclamazioni.

Una collana di quaderni fascisti

ROMA, 9

Ad iniziativa dell'Ufficio propaganda del P. N. F. vedrà la luce nell'anno X della Rivoluzione una collana di quaderni fascisti volta ad illustrare, in volumetti di breve mole, ma densi e completi, il programma, gli orientamenti ideali e pratici, le istituzioni e le opere del Fascismo. Tale collezione, dovuta ai più eminenti uomini del Regime, sarà pubblicata dall'editore Franco Campitelli e curata dal prof. Arturo Marpicati. L'iniziativa ha avuto l'alta approvazione del Capo del Governo.

La morte di Giuseppe Guidi

MILANO, 9

E' morto a Milano il pittore Giuseppe Guidi.

Natura singolare di artista il Guidi ebbe una vita travagliata e piuttosto romanzesca. Nato una cinquantina d'anni fa a Castel Bolognese, e precisamente nel 181 aveva appena ultimato il Liceo che per un rovescio finanziario del padre si vide costretto a dover pensare al suo sostentamento. Ed è in quel torno di tempo che, giovanetto, lo si ritrova a Trieste imbianchino e decoratore murale. Da Trieste passa a Praga, a Budapest, alle dipendenze di una confraternita religiosa. Poco dopo eccolo a Parigi, in un laboratorio di pannelli per giostre, baracconi da fiera, dove dipinge scene tropicali popolate di bestie feroci e mostri d ogni specie.

Milano fu l'ultima tappa. Un tempo collaborò alla «Jugend» a «L'Art et decoration» e ad altre riviste straniere. Lavorò poscia per la Casa di arte Bestetti-Tumminelli e Crudo incise litografie e illustrò libri.

Poi venne la grande parentesi della guerra, finita la quale la miseria più squallida lo colse. In seguito ripreso a lavorare, espose con successo a Milano alla «Vinciana» e alla «Pesaro»; a Roma, a Napoli, a Firenze e alle Biennali di Venezia e di Monza.

Doppio merito per Giuseppe Guidi se dovette sopportare infiniti sacrifici, prima di poter dedicare interamente il suo grande talento completamente all'arte, e per di più ad un'arte difficile e costosa quale è quella degli smalti.

Il grado raggiunto da Giuseppe Guidi nella pittura a fuoco è altissimo, ma nessuno può dire a quale altezza egli l'avrebbe portato se ancora per molti anni avesse continuato la sua preziosa attività.

Era stato colpito da un forte attacco cardiaco nove mesi fa. La sua morte è un lutto per l'arte italiana. Con lui scompare un maestro.

Il Duce alla rivista militare

nel genetliaco di S. M. il Re

ROMA, 9

La rivista militare dell'11 novembre, giorno genetliaco di S. M. il Re, ripristinata in tutta Italia, sarà a Roma di singolare importanza. Il Duce passerà in rivista tutte le truppe adunate alla Capitale. Lo sfilamento avverrà in Viale Tiziano. Parteciperanno ad esso reparti dei vari presidii d'Italia che si trovano già nel Lazio per le esercitazioni o hanno compiuto, per raggiungere Roma, interessanti marce su strada ordinaria. Si potrà dare così testimonianza dell'armamento e del comportamento dei mezzi tecnici delle varie armi e specialità dell'Esercito che devono assicurare rapidità di spostamenti, condizioni di sosta, potenza e mobilità per le manovre e per il combattimento.

Un nubifragio a Savona

Allagamenti e franamenti

SAVONA, 9

La pioggia che cade da tre giorni si è convertita ieri nel pomeriggio in un violento nubifragio con forte vento, lampi e tuoni. Torrenti di pioggia si sono rovesciati sulla città e sui comuni vicini. I civici pompieri hanno dovuto rispondere a numerose chiamate di soccorso.

Nella parte bassa della città sono stati inondati le cantine ed i locali sotterranei ed i negozi a pianterreno. In via Torino, via Piave, via Pietro Giuria, via Gallico, via Untoria e altrove, si sono verificati rilevanti allagamenti ai quali hanno dovuto dar scarico e sfogo provvisorio i pompieri. Anche dai comuni vicini sono giunte notizie di allagamenti, franamenti di muri di sostegno e slittamenti di terreno, senza però danni alle persone. Tutti i torrenti della provincia sono ingrossati.

Allagamenti e danni a Napoli

causati dal temporale

NAPOLI, 9

Un violento temporale si è scatenato sulla città raggiungendo proporzioni impressionanti. I maggiori allagamenti sono avvenuti in Via del Gigante e all'Arenella. Il torrente d'acqua ha schiantato il binario tramviario ed ha abbattuto una vettura della linea n. 9. Le acque del Vomero si sono riversate per il parco e all'altezza del villino Capriolo hanno sfondato un muro di protezione, allagando a villa della Principessa di Linguaglossa, devastandola e trascinando i mobili.

CALCIO

Quindici giocatori convocati

a Viareggio per giovedì

ROMA, 9

Un comunicato della F. I. G. C. annuncia la convocazione del Direttorio federale per lunedì 16 corrente alle ore 22 precise presso la sede in Roma.

Il comunicato annuncia anche i giocatori Bernardini, Cesarini, Colombari, Combi, Costantino, Ferrari, Ferraris, Gasperi, Meazza, Monzeglio, Orsi, Pitto Rosetta Sansone e Clavi sono invitati trovarsi nella mattinata di giovedì 12 corrente a Viareggio per rimanere a disposizione del commissario unico per la formazione della squadra nazionale che incontrerà quella cecoslovacca domenica 15 p. v.

La formazione della squadra ceca

PRAGA, 9

I giornali annunciano che la squadra nazionale di calcio, che incontrerà domenica a Roma la Nazionale Italiana, sarà così composta: Planicka, Burger e Ctyrochy; Madelon, Creuz e Srbek; Junek, Soltys, Svovon, Silny e Nedejn (Zofel).

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 314 - Cent. 20 — Mercoledì 11 Novembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 8 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

I voti del Consiglio delle Corporazioni pei contratti tipo

Ampio dibattito sui problemi dell'esportazione e dell'importazione

ROMA, 10

Alle ore 10 l'on. Bottai, Ministro delle Corporazioni, apre la seduta e dà la parola al prof. Arias il quale osserva che il camerata on. Olivetti ha impostato il problema dei contratti tipo come un problema economico prima ancora che giuridico. I contratti tipo rispondono ad una esigenza universalmente riconosciuta e sentita: la regolarità, la celerità, la rapida moltiplicazione delle operazioni di scambio.

Formazione sindacale corporativa

Ma questa convenienza economica come deve essere concepita ed attuata? Al modo liberale o al modo corporativo? Secondo l'oratore è necessario trasformare radicalmente la disciplina dei contratti tipo e in quanto è possibile il meccanismo della loro formazione. Essi oggi rivelano e conservano troppo spesso il loro vizio di origine perchè vi prevale non di rado l'interesse monopolistico dei gruppi, sia pure consacrato dall'uso.

Bisogna applicare in pieno ai contratti tipo il meccanismo di formazione sindacale corporativa. Fase sindacale: formazione dello schema contrattuale da parte delle categorie più direttamente interessate e legittimamente rappresentate dai Sindacati riconosciuti. Fase corporativa: verifica dello schema contrattuale da parte del Consiglio delle Corporazioni a garanzia dell'interesse generale. I contratti tipo, almeno nei casi più importanti, dovranno diventare norma corporativa ai sensi dell'art. 12 della legge sul Consiglio e come tale con efficacia imperativa ove non sia disposto altrimenti.

Parla quindi l'on. Fantini il quale dice di considerare il contratto tipo come la forma che consolida in punti scritti quello che usi e costumi sono venuti creando. Quindi esso è veramente il riassunto dei migliori usi mercantili. L'oratore soggiunge che il contratto tipo deve essere obbligatorio soltanto in casi eccezionali. Naturalmente va inteso che esso non riguarda il prezzo, che va lasciato alla libera contrattazione, ma rispecchia la tendenza del Fascismo all'unità. Le funzioni del Consiglio provinciale dell'economia assumeranno importanza maggiore con la stipulazione dei contratti tipo e saranno sempre più vaste di quelle che avevano le vecchie Camere di Commercio.

La questione delle farine

Muzioli richiama l'attenzione dell'assemblea sul contratto tipo relativo al commercio delle farine da panificare. Egli ricorda la Commissione ministeriale che, creata presso il Ministro delle Corporazioni, ha elaborato il provvedimento che disciplina i tipi delle farine e del pane. In un certo momento la detta Commissione, quando aveva creduto di interessarsi anche del costo delle farine, si accorse che la questione non era facile perchè le farine stesse venivano trattate diversamente dalle varie piazze in modo da rendersi necessaria un'intesa per stabilire quello che poteva essere il costo medio di tale prodotto. Fu creata allora la sotto Commissione la quale ebbe l'incarico di raccogliere tutte queste differenti condizioni per cercare di trovare un comune denominatore. Si giunse così a riunire i diversi dati necessari per un lavoro di confronto e di selezione che potesse portare ad una norma generale la quale poi è stata stillata e si trova ora presso il Ministero delle Corporazioni. L'oratore si chiede ora perchè questo lavoro fatto dalla suddetta Commissione per le farine non si possa addottare anche per tutti gli altri generi.

Zappi esprime il punto di vista degli agricoltori e afferma che la forma è spesso veste di sostanza. Egli dissente da coloro che vorrebbero conferire alle associazioni sindacali unitarie la facoltà di concretare contratti tipo unilaterali o bilaterali e di assolvere le relative formalità col semplice deposito presso i Consigli provinciali dell'economia.

Ritiene indispensabile che per conferire loro la necessaria rispondenza tecnica e dare la certezza della loro esistenza alle categorie interessate, i contratti tipi devono essere formati esclusivamente dalle Confederazioni per iniziativa propria ed anche su proposta delle dipendenti associazioni sindacali. Dovranno inoltre essere depositati presso il Ministero delle Corporazioni che ne ordinerà la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

L'ordine del giorno approvato

L'on. Bottai dà lettura del seguente ordine del giorno conclusivo che reca le firme: Arias, Lantini, De Vecchi, Olivetti Gino, Cartoni, Olivetti A. O., Belella, Giuseppe Ceccarelli, Guarneri, G. Bianchini:

« *Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni in ordine al problema dei contratti tipo fa voti: Che il Consiglio Nazionale sia autorizzato ad accertare e a pubblicare la raccolta ufficiale delle consuetudini generali del commercio e ad aggiornarle periodicamente e che per gli usi e consuetudini di carattere provinciale tale facoltà sia data ai Consigli provinciali dell'economia corporativa;*

« *Afferma: a) l'opportunità della formazione dei contratti tipo da parte degli istituti dell'ordinamento sindacale corporativo;* b) *la convenienza che le associazioni sindacali informino la loro attività di tutela dei rapporti economici fra le categorie interessate alla regolare e metodica preparazione di contratto tipo. Tali contratti potranno, nei casi di maggiore importanza e delicatezza, essere sottoposti alla ratifica del Consiglio Nazionale delle Corporazioni il quale deciderà caso per caso se essi debbano o meno avere efficacia inderogabile;* c) *l'opportunità che anche nei casi nei quali non si chieda la ratifica del Consiglio Nazionale delle Corporazioni siano assicurati l'efficace formazione, l'opportuno prestigio e la certa conoscenza mediante il deposito dei contratti tipo o presso il Consiglio stesso o presso i Consigli dell'Economia corporativa.* »

Il discorso di Rocco

Ha parlato quindi il Ministro della Giustizia on. Rocco, il cui discorso è stato vivamente applaudito.

« La questione dei contratti tipo fa parte di quella più ampia delle fonti sussidiarie del diritto commerciale. Si è sentita l'opportunità di creare accanto alla legge commerciale una fonte di diritto più agile e più confacente alla necessità dell'industria e del commercio. Sappiamo che gli usi speciali prevalgono sugli usi generali, ma lo svolgimento della vita economica mondiale ha creato la necessità di trovare un altro modo di disciplinare i rapporti economici; e tale necessità è stata maggiormente sentita dalle grandi imprese che stipulano contratti a massa. Nacquero così i contratti tipo che furono, ripeto, maggiormente l'opera delle grandi imprese e delle grandi associazioni di imprese.

« Il contratto tipo è stato lo strumento, diciamo, tipico, con cui il forte molte volte si è imposto al debole. E' una constatazione poco simpatica, ma che bisogna pur fare. E' noto che le grandi associazioni di produttori stranieri, specialmente di materie prime, si sono valsi dei contratti tipo per imporsi sui mercati mondiali. Gli importatori hanno dovuto anche accettare giurisdizioni che esulano da quelle del proprio paese. A questa imposizione viene opposta una sola garanzia: quella di poter cioè concedere al contraente più debole di derogare al contratto tipo.

La raccolta degli usi

« Questa situazione ha dato luogo a qualche inconveniente, il primo quello dell'incertezza nella determinazione dell'esistenza degli usi, la quale non ha una disciplina precisa; per questo si è resa necessaria la prova la quale può essere data dalla raccolta degli usi preparata dai Consigli provinciali dell'economia corporativa attuali, mentre prima era elaborata dalle Camere di commercio che in questo lavoro lasciarono, a vero dire, molto a desiderare. Quindi il primo problema che si presenta è quello di trovare il modo di accertare gli usi in maniera da evitare le questioni che si dibattono nei Tribunali.

« Come si può ovviare a questo? Bisogna organizzare innanzitutto i servizi relativi; accertamento di ciò che esiste in materia con molta cura, con molta precisione. Pertanto prima cosa deve essere quella di creare un sistema per cui l'accertamento sia il più possibile sicuro; quindi pubblicare i primi risultati della raccolta fatta per sottoporli all'esame dei competenti, degli studiosi i quali possono esprimere in proposito la loro opinione ed i loro suggerimenti.

« E' evidente che in questo campo la cosa migliore sarebbe di servirsi del Consiglio nazionale delle Corporazioni il quale, sia per il modo com'è composto, sia per i mezzi che sono a sua disposizione, può funzionare a questo scopo egregiamente, specialmente per ciò che concerne gli usi generali, poichè per gli usi locali potrebbero svolgere un proficuo lavoro le associazioni interessate. Sicchè io penso che quando sarà sistemata la materia degli usi, sarà fatto un passo molto importante.

Fronte unico degli importatori

« Veniamo ai contratti tipo. Quale ambiente migliore dell'assemblea del Consiglio nazionale delle Corporazioni per la discussione su questo argomento, sopratutto per ciò che riguarda i contratti tipo più importanti, perchè, come si è detto, alla discussione degli altri potrebbero servire le associazioni direttamente interessate? Disgraziatamente anche con le conclusioni alle quali addiverremo in materia non potremo arrivare a sorpassare i nostri confini; ci sfuggirà così la parte più discutibile dei contratti tipo, ma pur nonostante a qualche cosa potremo giungere creando un fronte unico tra tutti i nostri importatori.

« Quanto alla forza imperativa delle norme che riguardano l'argomento in discussione, vi sono dei precedenti. Si è detto: — Si può creare degli usi di ordine pubblico? Ho più volte affermato di sì quando si tratta di tutelare il contraente suddetto. Quanto poi alle norme corporative d'ordine pubblico non mi pare dubbio che esse possano esistere, e sarà possibile a mio avviso che il Consiglio nazionale delle Corporazioni, approvando il contratto tipo, dica quale delle sue clausole dovranno presentare il carattere di interesse generale e pertanto specificare che ad esse non si può derogare. Perciò io dò il mio consenso all'ordine del giorno letto dal camerata on. Bottai ed assicuro che il Ministero della Giustizia darà sempre la sua collaborazione a quello delle Corporazioni in questa delicata ed importante materia. »

L'on. Bottai ringrazia l'on. Rocco per l'illustrazione da lui fatta dei vari aspetti del problema ed afferma che il punto di vista del Governo coincide con quello indicato nell'ordine del giorno di cui ha data lettura. Il Ministro delle Corporazioni domanda se l'assemblea è d'accordo sull'ordine del giorno. Siccome l'assemblea non ha niente da obbiettare al riguardo, l'ordine del giorno è approvato.

La seduta è rimandata alle ore 16.

Esportazione ed importazione

La seduta pomeridiana è presieduta dal Capo del Governo che dà subito la parola a Carrà, primo oratore iscritto a parlare sul terzo comma dell'ordine del giorno: « Problemi dell'esportazione ed importazione ». Carrà afferma la necessità di un disciplinato e attivo affiatamento fra i produttori d'arte, l'Istituto nazionale delle esportazioni e la Federazione del commercio dell'arte moderna recentemente costituita.

Del Giudice rileva l'importanza della discussione odierna come dimostrazione del carattere rivoluzionario del Regime corporativo. Sostiene che è necessaria l'unità degli sforzi sopratutto in periodi di crisi. Afferma pure che la richiesta di mutare radicalmente il sistema della nostra politica doganale nel senso degli scambi bilanciati si basa su una concezione troppo unilaterale dei bisogni della nostra economia e non tiene conto della necessità nazionale che il nostro imponente sviluppo demografico trovi il suo equilibrio in un'armonica progressione di tutte le attività produttive.

Rilevato l'aumento delle nostre esportazioni di oltre l'80 per cento dal 1922 al 1929, l'oratore insiste nel concetto di una vera collaborazione economica fra i popoli che l'Italia deve perseguire mantenendo per il suo commercio estero la clausola della Nazione più favorita.

La protezione dell'agricoltura

Ha quindi la parola l'on. Angelini il quale sostiene che l'agricoltura abbisogna di una forte protezione doganale. Se è vero che per il frumento sono stati presi notevoli provvedimenti in questo senso, è ben vero anche che di una stessa e maggiore protezione abbisognano molti altri prodotti agricoli. Sopratutto impensierisce la situazione del nostro mercato zootecnico e deve tenersi presente che il nostro Paese non potrà realizzare completamente il suo assetto economico generale se non sarà provveduto per la soluzione di questo problema.

L'oratore rivolge preghiera perchè nella trattazione di accordi internazionali venga sempre tenuto presente l'interesse dell'agricoltura e siano all'uopo sentiti i pareri dei suoi veri rappresentanti.

Successivamente ha la parola l'on. Landi il quale si intrattiene sull'organizzazione dei nostri servizi commerciali all'estero, e precisamente sui nostri addetti commerciali, presentando un ordine del giorno in materia.

Il problema del Turismo

Parla poi l'on. Baragiola il quale richiama l'attenzione dell'assemblea sul problema del turismo, ed afferma che è urgente che si provveda a coordinare gli sforzi degli enti interessati a dare una disciplina alle manifestazioni turistiche per impedire che sorgano, in un periodo di così grave depressione economica, iniziative che danneggiano manifestazioni già esistenti. E' necessario dare forza di direttiva generale alla linea seguita dalla Confederazione dei trasporti terrestri per infrenare le inutili sovrapposizioni di servizi turistici e si deve anche proteggere il nostro Paese dallo sfruttamento che agenzie di oltre frontiera compiono con le incursioni di torpedoni gremiti di forestieri. E' necessario ancora di organizzare e affinare il sistema di propaganda.

« Il Governo fascista — continua l'oratore — ha affidato al Commissariato del turismo il compito di guidare e sorreggere l'attività turistica nazionale, ma perchè la voce degli interessati possa essere raccolta è necessario che anche in sede corporativa sia creato un organo specifico affinchè il Paese riconosca che anche il Commissariato del turismo, come l'Istituto nazionale delle esportazioni, ha efficacemente cooperato alla soluzione del problema delle nostre esportazioni. »

Ha quindi la parola Goria il quale formula il voto che in tutte le riunioni in cui si discutono i problemi economici della Nazione venga tenuto presente il terzo elemento: quello cioè degli intellettuali e dei tecnici nelle persone dei loro rappresentanti.

Parla quindi Pinchetti intrattenendosi pure sul turismo. Egli dice che occorre che il Consiglio delle Corporazioni indichi la necessità di accordi con le Nazioni che hanno flussi turistici in Italia, il che può essere ottenuto mediante trattative dirette con i vari Stati. Ma sopratutto è necessario creare una atmosfera turistica, levare cioè al turismo quel carattere pseudo-sportivo che ha sempre avuto finora e considerarne il suo coefficiente economico.

A questo punto il Capo del Governo sospende la seduta che è rimandata alle ore 16 di domani.

Altri 46 barili d'oro

sbarcati a Napoli

NAPOLI, 10

Stamane è giunta da New York la motonave *Saturnia* con 1400 passeggeri. Nella stiva di prora la nave aveva un carico prezioso, del quale si è avuta notizia solo al momento dello scarico, per lo speciale apparato di carabinieri disposti in quadrato sulla banchina del molo. Le gru hanno sollevato dalla stiva in tre tempi 46 barili di verghe d'oro, acquistate per conto della Banca d'Italia a New York. Il prezioso carico è stato deposto su di un autocarro e quindi portato al treno in partenza per Roma, dove i barili sono stati caricati su uno speciale vagone.

Il Consiglio dei Ministri

Disposizioni per l'accelramento di lavori di bonifica

ROMA, 10

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle ore 10 a palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri, eccettuato l'on. Grandi, assente per ragioni del suo ufficio. Segretario l'on. Giunta.

Su proposta del Ministro della Agricoltura e delle Foreste, il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento per cui è consentito di dare, in particolari casi, ai lavori di bonifica un andamento più celere di quello previsto, e ciò sia per ragioni tecniche, sia per accrescere la domanda di lavoro.

Il provvedimento non altera il piano finanziario della legge sulla bonifica integrale e non aggrava il mercato degli sconti in quanto si basa sul prolungamento dei finanziamenti provvisori occorrenti per la esecuzione dei lavori che devono essere accelerati. In base a questo provvedimento verranno notevolmente accelerati i lavori in corso nelle bonifiche dell'agro Pontino, Piscinara e Paludi Pontine e a Terralba in Sardegna.

Il Ministro dei LL. PP. ha poi sottoposto al Consiglio dei Ministri che ha approvato:

1. — Uno schema di provvedimento che autorizza una ulteriore spesa di lire 6 milioni da prelevarsi dagli stanziamenti dei bilanci della Guerra e dei Lavori Pubblici, senza ulteriore aggravio dell'Erario, per la prosecuzione dei lavori della ferrovia Fossano Mondovì Ceva;

2. — Uno schema di decreto recante l'approvazione del piano regolatore per la sistemazione delle adiacenze del costruendo palazzo di Giustizia in Corso porta Vittoria a Milano.

Infine su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio ha approvato vari provvedimenti di ordinaria amministrazione.

La seduta del Consiglio, ultima della presente sessione, ha avuto termine alle ore 11.30.

La risposta di Gazzera

al telegramma dei combattenti

ROMA, 10

Al telegramma inviatogli dall'on. Amilcare Rossi, medaglia d'oro, per l'Associazione nazionale combattenti in occasione dell'anniversario della Vittoria, il Ministro della Guerra ha risposto nei seguenti termini:

« Ho molto gradito le espressioni di nobili sentimenti patriottici dei combattenti e ne ringrazio in particolar modo lei che se ne è fatto cortese interprete. Con cordiale considerazione - Ministro della Guerra gen. *Gazzera* ».

Una nuova battaglia presso il ponte sul Nonni

I giapponesi costretti al ritiro si preparano alla riscossa

Voci non confermate di un ultimatum di Tokio - Il gen. Mah dichiara la guerra al Giappone - L'asprezza del combattimento

LONDRA, 10

(C.C.) Il conflitto cino-giapponese in Manciuria, che sembrava avviato verso una soluzione pacifica dopo i tre giorni di battaglia intorno al ponte del fiume Nonni, battaglia terminata con una vittoria giapponese sulle truppe cinesi del generale Mah, ha ripreso inaspettatamente la sua acutezza. La situazione è diventata così di nuovo grave, ed anzi si è notevolmente peggiorata.

Tuttavia le notizie di un ultimatum giapponese finora non sono affatto confermate a Londra. Presso l'Ambasciata giapponese si dichiara questa sera di non aver al riguardo alcuna conferma. Viceversa è confermato da fonte ufficiale che le truppe giapponesi si sono ritirate oggi a sette miglia di distanza al sud del ponte sul fiume Nonni. Però i giapponesi ora stanno ammassando rinforzi sulle posizioni in cui si sono ritirati e si crede che questa volta intendano inoltrarsi al di là del ponte sul fiume Nonni, fino a Tshitsihar, che è il quartiere generale del comandante cinese Ma-Ciang-Shang.

E' precisamente questo generale, il quale comanda le truppe del Hei-lung-kiang, che ha provocato il ritiro delle truppe giapponesi. Il generale Mah infatti, secondo notizie ufficiose da Tokio, ha formalmente dichiarato la guerra al Giappone ed ha iniziato la controffensiva, riuscendo a battere le truppe giapponesi sul Nonni e ad occupare la testa di ponte contesa nei giorni scorsi.

L'offensiva cinese

Particolari da Mukden al *New York Herald* dicono che il generale Mah, dopo avere ammassato le sue truppe, che nelle ultime 48 ore erano state potentemente rinforzate da elementi nuovi, ha iniziato la controffensiva con una violenta azione di artiglieria contro le posizioni dei Giapponesi. Nei loro trinceramenti sconvolti dai proiettili nemici, i Giapponesi hanno resistito eroicamente per alcune ore; ma hanno dovuto infine ritirarsi quando le fanterie del generale mancese si sono lanciate all'assalto. Dopo breve combattimento la testa di ponte sul Nonni è stata conquistata dai Cinesi, mentre le truppe nipponiche iniziavano la ritirata. Notizie da fonte giapponese affermano che si tratta di un ripiegamento strategico; ma ciò par strano data l'importanza della posizione abbandonata.

La verità è che esisteva una sproporzione enorme fra le forze dei belligeranti, poichè i Cinesi si erano forti di 5600 uomini di fanteria, di 2400 cavalieri e di un reggimento di artiglieria. Contro queste forze i Giapponesi potevano opporre in tutto meno di 1000 uomini. Quando le truppe nipponiche saranno rinforzate da elementi provenienti dal sud e consolidate da importanti effettivi che si attendono dalla Corea, inizieranno, come si è detto, una controffensiva.

Il ponte di Nonni diventerà così il centro di un conflitto che, per quanto non voglia essere ancora definito ufficialmente come guerra, ne ha tutte le caratteristiche e la gravità.

I Giapponesi ritengono certo che il Governo dei Sovieti dia aiuti alle truppe cinesi. Tale fatto sarebbe dimostrato dalla constatazione che quattro aeroplani giapponesi sono stati abbattuti dall'artiglieria controarea cinese, mentre sinora era risaputo che i Cinesi non avevano artiglieria controaerea. Si pensa pertanto che non possano aver ricevuto questi cannoni che dai Sovieti. D'altra parte, durante uno scontro avvenuto recentemente a sud di Ang-ang-ki i Giapponesi hanno notato, con viva sorpresa, che l'artiglieria cinese era impiegata con grandissima precisione e questo fatto secondo loro confermerebbe il sospetto che numerosi ufficiali russi siano nell'esercito cinese.

Spedizioni giapponesi

La lotta fra Cinesi e Giapponesi si è estesa intanto, ieri, ad altre località della Manciuria. I Giapponesi hanno iniziato cinque separate spedizioni: una nelle vicinanze di Hsin-cheng, e secondo le prime notizie 700 Cinesi sarebbero rimasti uccisi o feriti in questo scontro mentre i Giapponesi avrebbero avuto perdite molto minori. Una seconda battaglia avvenuta nella stessa regione ha messo di fronte una piccola banda di Cinesi che aveva interrotto la linea telegrafica della ferrovia del sud della Manciuria con una colonna di truppe nipponiche: 50 Cinesi sarebbero rimasti uccisi. Altri piccoli scontri sono avvenuti a Sze-ping-kai, a Tcih-ling e a Hsin-mintun.

Nel sud della Manciuria la situazione pare anche aggravata perchè si teme che le guarnigioni cinesi regolari vogliano abbandonare le località occupate, lasciandole alla mercè dei banditi.

Viene riferito che a circa 37 miglia a nord di Chen Chia Tun circa mille banditi hanno attaccato un treno militare giapponese trasportante 173 feriti e i cadaveri di 54 soldati caduti nei combattimenti sul fiume Nonni.

La scorta del treno ha respinto l'attacco e dopo parecchie ore di combattimento il treno ha potuto riprendere la corsa.

Secondo notizie da Harbin, i Giapponesi residenti nella città, terrorizzati dall'idea che i Cinesi stiano progettando di massacrarli se le truppe giapponesi avanzassero per occupare la località, si sono riuniti nel loro quartiere per studiare le misure da adottare. Secondo altre notizie da Tien-tsin, le mitragliatrici sono state rimesse in azione sul lato ovest della città, nella notte scorsa. Si ritiene che la polizia cinese, sempre aiutata dagli effettivi stranieri, abbia dovuto impegnare battaglia contro le bande dei ribelli, che vorrebbero distruggere la Concessione giapponese.

Misure americane?

Si apprende intanto da Washington che il Dipartimento di Stato ha annunziato ieri sera che le truppe americane che stazionano in quella Concessione per la protezione dei sudditi degli Stati Uniti ammontano a circa 800 uomini. Il Segretario di Stato Stimson ha conferito due volte col Presidente Hoover, poichè il conflitto cino-giapponese e la minaccia contro le Concessioni europee di Tien-tsin hanno provocato a Washington viva inquietudine. E' stato dichiarato ufficialmente che il Governo americano non ha ancora deciso nessuna misura speciale, ma si ritiene di sapere che la Marina studia la possibilità di concentrare intorno a Tsien-tsin alcune delle unità navali che appartengono alla flotta dell'Estremo Oriente. Questa flotta si compone di oltre 40 navi, fra cui un incrociatore, 19 torpediniere e 12 sommergibili.

L'agenzia *Reuter* ha da Washington. Il Governo degli Stati Uniti conserva la speranza che si possano ancora persuadere la Cina e il Giappone a regolare la loro controversia con negoziati diretti. Verrà nuovamente chiesto alla Cina e al Giappone di cessare le ostilità e di ritirare le truppe dalla zona di pericolo. Le condizioni del patto Kellog e del trattato delle nove Potenze che garantisce l'integrità della Cina saranno nuovamente esposte in termini molto vibrati.

Una sommossa a Tien Tsin

Dichiarazioni giapponesi

ROMA, 10

L'Ambasciata Giapponese a Roma comunica:

« Il comando delle truppe giapponesi di presidio a Tien Tsin comunica a quest'Ambasciata quanto segue: L'8 novembre alle ore 22 è scoppiata una sommossa nei quartieri cinesi della città e tutte le vie di quei quartieri si trovano attualmente in grande confusione. Fino a quest'ora non vi è nulla da temere nella concessione giapponese, dove regna una calma perfetta. Questo comando considera l'agitazione come uno dei soliti conflitti politici cinesi che erano avvenuti e avvengono tuttora fra le varie correnti politiche e quindi mantiene l'atteggiamento di rigorosa neutralità, astenendosi da ogni azione d'intervento. Tuttavia, se si verificasse qualsiasi tentativo di offendere l'onore dell'Impero nipponico e del suo Esercito, oppure di minacciare la vita e i beni dei giapponesi, questo comando sarebbe costretto ad agire energicamente e a difendere l'onore della Patria affrontando con intransigenza qualunque massa o truppa di qualsiasi partito.

« Recentemente l'organizzazione antinipponica ha fatto circolare tra il popolo alcune dicerie allarmistiche come: Il Giappone proteggerebbe l'indipendenza della Mauciuria e condurrebbe via da Tien Tsin l'imperatore Suan-Tung dell'ex impero cinese per farlo salire sul trono a Mukden. Il Giappone avrebbe scelto Tien Tsin come nuova base d'azione dove, riunendo i cinesi e i banditi nipponofili, farebbe un colpo di mano per occupare militarmente tutto il paese, ecc. Queste voci circolavano con tale insistenza che perfino gli stranieri residenti in Cina ne erano rimasti profondamente impressionati. Questo comando ritiene perciò assai opportuno dichiarare fin d'ora che l'attuale sommossa di Tien Tsin non ha nulla a che fare con le truppe giapponesi di presidio ».

Un treno deviato in Cecoslovacchia

Undici feriti gravi

VIENNA, 10

(E.M.) Ieri sera il diretto Praga Preau ha deviato subito dopo la stazione di Olmutz; la locomotiva e il tender si sono capovolti, mentre il resto del convoglio si sganciava, evitando così maggiori guai. Tuttavia otto passeggeri e tre ferrovieri sono rimasti gravemente feriti.

La farsa delle elezioni jugoslave

LONDRA, 10

Il *Daily Telegraph*, in una corrispondenza da Belgrado, definisce le elezioni generali una farsa organizzata dal Governo con l'appoggio della gendarmeria e delle autorità locali per dimostrare agli scettici finanzieri stranieri che il regime ha l'appoggio della popolazione.

Gli Enti sottoscrittori

dell'Istituto Mobiliare Italiano

ROMA, 10

A norma del decreto che autorizza la costituzione del nuovo Istituto Mobiliare Italiano, il capitale, il quale non dovrà essere inferiore a 500 milioni, sarà sottoscritto per metà dalla Cassa Depositi e Prestiti e per il resto dagli enti partecipanti al Consorzio per sovvenzioni su valori industriali e da altri enti ammessi alla sottoscrizione dal Ministro delle Finanze. Gli enti partecipanti al Consorzio per sovvenzioni su valori industriali sono i seguenti: Banca d'Italia, Roma; Banco di Napoli, Napoli; Banco di Sicilia, Palermo; Cassa Depositi e Prestiti, Roma; Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, Milano; Cassa di Risparmio di Bologna, Bologna; Cassa centrale di risparmi e depositi, Firenze; Cassa di Risparmio di Genova, Genova; Cassa centrale di Risparmio V. E. per le provincie siciliane, Palermo; Cassa di Risparmio di Torino, Torino; Monte dei Paschi di Siena, Siena; Istituto di S. Paolo, Torino; Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, Roma; Società delle Strade Ferrate meridionali, Firenze; Banca Commerciale Italiana, Milano; Credito Italiano, Milano; Banca d'America e d'Italia, Roma; Banca Popolare cooperativa anonima di Novara, Novara; Credito Commerciale, Milano; Banca Unione, Milano; Banca di Gallarate, Gallarate; Banca Belizanghi, Milano; S. A. Fratelli Ceriana, Torino; S. A. Vonwiller, Milano; Grasso A. e figlio, Torino.

Il decreto in parola stabilisce anche « che ciascun ente partecipante è responsabile soltanto per la quota di capitale sottoscritta ». Il numero degli enti che sottoscriveranno il capitale indica chiaramente che la quota di ciascuno non sarà molto rilevante ed è inoltre sancita la responsabilità limitata. Quindi le voci che in questi giorni si facevano correre che il peso della realizzazione bancaria sarebbe ricaduto sulla Banca d'Italia, hanno nel decreto stesso la più solenne e documentata smentita.

La portata dell'iniziativa

rilevata in Inghilterra

LONDRA, 10

Tutti i giornali riportano con abbondanti particolari il decreto legge presentato ieri al Consiglio dei Ministri dal Capo del Governo per la creazione del nuovo Istituto Mobiliare italiano.

Il *Financial News* scrive che questa nuova iniziativa va considerata come il completamento dei nuovi provvedimenti presi la settimana scorsa per la smobilitazione del portafoglio della Banca Commerciale Italiana e aggiunge: « Si tratta di tutto un vasto movimento per accentrare e disciplinare la distribuzione del credito e per accrescere il volume delle fonti da cui il credito scaturisce e nei circoli bancari all'Estero questi provvedimenti contribuiranno a stabilire un senso di piena fiducia ».

Il *Times* osserva che la creazione di questo nuovo istituto da un lato mantiene all'industria le disponibilità di capitali cui questa ha bisogno e dall'altro libera le banche dalla necessità di dover realizzare in condizioni oltremodo sfavorevoli il loro portafoglio in casi di ritiri e di scadenze improvvisi.

Il corrispondente da Roma della *Morning Post* sottolinea l'importanza di questa nuova iniziativa italiana dicendo che il nuovo istituto di credito eserciterà nell'avvenire la medesima funzione che in passato veniva esercitata nelle principali banche e cioè la funzione di finanziare le industrie e salvaguardarne il credito.

Sir Walter Layton direttore dell'*Economist* scrive nel *New York Herald*: Il nuovo istituto dà inizio ad un interessante esperimento. Esso non sarà una banca del tipo noto specialmente in Inghilterra, difatti non accetterà depositi. Se si sviluppa con pieno successo su vasta scala esso diventerà un importante mezzo per incanalare il risparmio italiano in quella direzione che il Governo italiano ritiene più utile agli interessi cumulativi e permanenti della nazione.»

La Grecia mantiene la parità aurea

ATENE, 10

Il Ministro delle finanze Vurlumis ha dichiarato che la Grecia, in nessun caso rinuncerà alla parità aurea della dracma, dato che le riserve auree ed in divisa estera raggiungono una proporzione superiore a quella normale.

Una collisione nella Manica

Un piroscafo affondato

PARIGI, 10

La nave «Frivole» è stata investita e affondata al largo di Boulogne dalla nave «Leoville» di Le Havre. Quattro uomini della «Frivole» sono annegati. Altri due invece hanno potuto essere salvati dalla nave investitrice che li ha sbarcati a Le Havre. I corpi delle vittime non sono stati trovati.

Prefetti ricevuti dal Duce

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Enna e di Trieste.

Politica di turismo

e stabilizzazione degli alberghi

Ha destato vivissimo interesse, in seno alla classe degli albergatori, la relazione dettata dall'illustre prof. Umberto Navarrini, per invito ricevutone dalla Confederazione Nazionale Fascista del Commercio, sulla tutela degli esercizi di albergo allogati in stabili di alieno dominio nei loro periodici e sempre più gravi conflitti con la proprietà edilizia. Molti giornali ne hanno dato notizia, e qualcuno ha pubblicato per intero il notevole documento, le cui conclusioni dovranno discutersi dalla Giunta Consultiva della detta Confederazione nella prossima sua tornata.

Si serrano, dunque, finalmente le fila di un movimento assai vasto di idee e di interessi, che, accentuatosi singolarmente negli ultimi anni, era ormai venuto alla decisiva completezza e perfino al superamento d'ogni possibile suo sviluppo dialettico. E le fila si serrano com'era necessario, *in sede propria*, e, cioè, sul terreno delle superiori organizzazioni sindacali e corporative, alle cui esigenze aderisce, con provvida immediatezza, la diuturna fatica del Legislatore fascista.

E' il caso, pertanto, di dare uno sguardo riassuntivo alla citata relazione esattamente imperniata sul duplice concetto: a) che sia di estrema urgenza provvedere alla soluzione, in via legislativa, del preoccupante problema, anche e sopratutto *per impellenti ragioni di economia pubblica*; b) che non debbasi protrarre più oltre lo stato di vera e propria inferiorità legislativa in cui trovasi l'Italia nella materia in esame, dopo che gran parte degli altri Paesi civili ha provveduto, con disposizioni di ordine generale o di tutela specifica della categoria, a regolare razionalmente i reciproci diritti dei contendenti nei conflitti di cui sopra.

Il primo di tali concetti ha assunto, si può dire, i caratteri dell'assiomaticità più assoluta e perentoria, massime in riferimento ai bisogni d'immediata integrazione dell'attrezzamento alberghiero del Paese, ai fini della politica di turismo in grande stile promossa dal Governo Nazionale e sorretta oggi dall'opera sagace e preziosa di un apposito Commissariato. Le mille volte si è dimostrato che l'Italia ha già all'incirca, come numero e come distribuzione topografica, gli alberghi all'uopo occorrenti, ma che si tratta di esercizi per la maggior parte bisognevoli di una radicale rinnovazione e modernizzazione dei loro impianti per poter corrispondere alle nuove e complesse esigenze della clientela internazionale e poter quindi reggere alla crescente competizione estera nell'accaparramento delle masse turistiche. E si è anche soggiunto che gli albergatori si trovano attualmente nella impossibilità di provvedere a tanto, unicamente perchè la grandissima maggioranza di essi (oltre il settanta per cento) ha i propri esercizi vincolati alle sorti e ai termini di rigore dei relativi contratti di fitto, epperò *deve* prudentemente astenersi da ogni nuova e rilevante applicazione capitalistica, data l'incertezza del domani e tenuta presente l'*intrasferibilità economica* delle installazioni alberghiere.

L'economia nazionale turistica, che contribuisce per quote assai notevoli (qualche volta fino all'88 per cento) al saldo della bilancia commerciale, imporrebbe di portare *subito* gli esercizi di albergo — quali che fossero le loro dimensioni — all'altezza degli sviluppi della tecnica dell'ospitalità, essendo ciò elementarmente necessario perchè l'Italia non perda, almeno, le posizioni acquisite per lunga tradizione, di contro alla serrata concorrenza istituitasi ai suoi danni e con mezzi d'ineccepibile modernità dalle Nazioni di mezza Europa. Ma per ottenere uno scopo siffatto, che inerisce a supremi interessi di economia pubblica, ora degnamente affidati all'ingegno ed alla passione dell'On. Suvich, è indispensabile che gli albergatori, attraverso un'adeguata tutela legislativa dei loro esercizi, siano assicurati contro i rischi gravissimi dipendenti da ogni eventuale diniego di proroga degli affitti da parte dei proprietari, in guisa da sentirsi abilitati a procedere, in piena tranquillità, alle più cospicue applicazioni di capitale, con la certezza di ammortizzarne, in termine congruo, l'ammontare, senza essere costretti a far gravare sui prezzi dell'ospitalità un ammortamento irrazionale e precipitoso.

Si era lungamente sperato che un opportuno ripiegarsi della giurisprudenza su alcuni principii fondamentali di diritto (come quello, ad esempio, che vieta di arricchirsi indebitamente col danno altrui) procurasse nella pratica, in rapporto alle aziende mercantili e industriali in genere, una indiretta correzione alle rigide norme della legge scritta in materia di affitti; ma tutte le speranze sono andate deluse, onde occorre, con fascistica decisione, rompere ogni ulteriore indugio — poichè *il pericolo è nel ritardo* — e risolvere con una legge speciale l'ardua questione, cominciando, in vista delle *improrogabili necessità di pubblica economia*, innanzi ricordate, dalla efficace tutela delle aziende alberghiere.

D'altro canto, assai bene il Navarrini ha accennato al potente bisogno che il nostro Paese non resti più oltre, in questo campo, in una situazione di pericoloso e demoralizzante svantaggio. Le altre Nazioni civili si sono andate, ad una ad una, uniformando, con apposite leggi, alle mutate esigenze della grande industria nelle sue relazioni con la proprietà edilizia. Sono ormai numerosi gli Stati che hanno regolato legislativamente la materia della proprietà commerciale, o genericamente, o con particolare riguardo agli esercizi di albergo, appunto in considerazione non solo della speciale imponenza del loro caso, ma anche dei correlativi riflessi sull'economia turistica. Tra gli ultimi Paesi provvedutisi in proposito sono da menzionare l'Argentina, la tanto prudente e tradizionalista Inghilterra (col « Landford and Tenant Act » del 1928 » e, recentissimamente, il Belgio, dove, su proposta del deputato Marquet, presidente della locale Fédèrazione Albergatori, è stata votata — come conclusione di un movimento iniziato nel 1924 dal Wauwermans — una legge di non comune rilievo giuridico a protezione degli esercizi mercantili in genere e di quelli alberghieri in ispecie: legge accolta — come riferisce la stampa — con la più viva soddisfazione da parte di tutti.

Or dunque, vorrà proprio l'Italia — la terra classica del diritto, e dove lo assillante problema si agita fin dal 1908 (VII. Congresso Nazionale dei Commercianti, Industriale ed Esercenti) — estraniarsi ancora da una così estesa corrente di moderna revisione dello istituto degli affitti immobiliari, conservando — è necessario ripeterlo — *una situazione di netta inferiorità* in riguardo alle rilevanti conseguenze economiche che da leggi siffatte sono derivate a vantaggio della generalità, ovunque esse siano state concesse? E' da sperare di no. Giova ritenere, invece, che si sia ormai nella fase risolutiva e che dalla imminente discussione del rapporto del prof. Navarrini sia per scaturire, dopo tanto travaglio, la parola destinata a tradursi, senz'altro, in dettato di legge.

In quali termini, poi, debba formularsi tale dettato, è questione anch'essa della più alta importanza, come tutte quelle che, facendo capo a concetti e verità estremamente semplici, stentano tuttavia a semplificarsi analogamente nella loro soluzione. Ed è da augurarsi, appunto, che la nobile fatica della prelodata Giunta Consultiva assuma a suo compito precipuo, anzi unico, questa *semplificazione*. Si noti che lo stesso prof. Navarrini, dopo avere con tanta precisione ed efficacia individuato i momenti e gli scopi di un'azione che supera di gran lunga gl'interessi particolaristici delle parti in conflitto, sembra essersi invece lasciato andare, nelle conclusioni finali del suo rapporto, alle formule complicate di una casistica di mero diritto privato, tanto da pervenire, fra l'altro, ai seguenti risultati di specie: a) che possa il locatore di uno stabile adibito ad albergo, adducendo la semplice ragione di voler destinare il fabbricato ad altro uso, negare al conduttore la proroga dell'affitto; b) che l'albergatore abbia diritto alla liquidazione di una indennità per l'avviamento anche quando di sua piena volontà e per i suoi liberissimi calcoli industriali intenda rinunziare a qualsiasi proroga e trasferirsi altrove o chiudere la propria azienda. Riesce ovvio osservare, in proposito, che mentre il secondo di questi concetti appare in tutto conforme a principii di giustizia, il primo minaccia addirittura di frustare, nel novanta per cento dei casi, le finalità della invocata legge, la quale dovrebbe assicurare, invece, nel modo più ampio e inderogabile, *la continuità ed il progressivo miglioramento degli esercizi alberghieri in rapporto agli interessi turistici della Nazione*.

Le esigenze dello spazio vietano di procedere, quì, ad una più minuta analisi delle cennate conclusioni. Solo è necessario insistere, ancora una volta, sulla necessità di adottare criteri di estrema semplificazione — ed anzi di semplificazione *ad unitatem* — tenendo unicamente di vista le surricordate finalità di *pubblica economia*. A raggiungere le quali, in verità, non sembra potersi prescegliere altra via, se non quella — da valere per *tutte* le ipotesi del genere — della proroga *ex lege* degli affitti inservienti a scopo d'industria alberghiera, su richiesta a farsi dal conduttore in termine congruo (di mesi, non già di anni) e salva revisione della misura del canone, di accordo col locatore o per organo di un apposito collegio giurisdizionale. Non potrebbe immaginarsi, io penso, un provvedimento più semplice, più idoneo all'immediato conseguimento del fine e più riguardoso — al tempo stesso — dei contrapposti interessi della proprietà edilizia!

Ettore Pagliari

La propaganda comunista

nelle file della Reichswehr

BERLINO, 10

Dalla metà di luglio di quest'anno ad ora sono state diffuse dai comunisti nelle caserme della Reichswehr o distribuite clandestinamente ai soldati non meno di 40 diverse pubblicazioni sovversive, oltre a 200 manifesti. In tutti i casi le autorità militari hanno potuto sequestrare gli opuscoli che risultano stampati alla macchia, mentre sono stati sorpresi in flagrante e puniti 26 distributori del materiale di propaganda sovversiva. Altri comunisti sono stati denunciati per alto tradimento e saranno giudicati dalla Corte di Lipsia.

La «Deutche Allgemeine Zeitung» si domanda che cosa si aspetta per sciogliere il partito comunista. Le severe ordinanze emanate dal Presidente Hindenburg danno al Governo questa facoltà. A Magdegurgo i rossi aggredirono gruppi di nazionalisti. Intervenuta la polizia, i comunisti aprirono il fuoco contro di essa e gli agenti dovettero, per difendersi, rispondere a rivoltellate. Alcune persone rimasero ferite.

A Konigsberg 800 social-nazionalisti che erano intervenuti in uniforme a una manifestazione, cosa proibita in Prussia, sono stati arrestati dalla polizia e rilasciati dopo prese le generalità.

Flandin illustra il progetto

contro la disoccupazione

PARIGI, 10

La Commissione delle finanze si è riunita ieri. Tre progetti sono presentati alla Camera: 1. Il progetto del bilancio che sarà distribuito il giorno dell'apertura del Parlamento; 2. Il nuovo progetto di attrezzamento relativo all'equilibrio finanziario della rete ferroviaria che non è definitivo e che sarà rimaneggiato dal Governo. Alla seduta è intervenuto il signor Flandin, Ministro delle Finanze, che ha detto che nella preparazione del progetto di attrezzamento nazionale il Governo è stato guidato essenzialmente dalla preoccupazione della disoccupazione e dalla cura di ridurla e prevenire i suoi sviluppi durante l'anno che sta per aprirsi. Le statistiche dimostrano infatti che, dopo essersi ridotta sensibilmente durante i mesi di estate, la curva della disoccupazione ha tendenza ad aumentare. E' da temere che i mesi dell'inverno portino a un aggravamento dell'attuale situazione che non appare inquietante, ma che dev'essere oggetto di un'attenzione vigilante da parte dei poteri pubblici.

Il Ministro ha poi detto che i tre miliardi previsti per il progetto corrispondono alle spese che possono essere intraprese tra breve termine e che avranno una influenza favorevole sul mercato del lavoro. Il Ministro ha terminato domandando alla Commissione di prendere una decisione rapida data l'urgenza dei contratti da stipulare.

Dopo aver risposto a diverse domande su interrogazione del deputato Mandel, il quale voleva sapere se è esatto che dei prestiti sono stati consentiti a Governi stranieri e a quali Governi, il Ministro delle Finanze ha detto che dei prestiti sono stati fatti specialmente alla Jugoslavia e all'Ungheria.

I giovani agrari bulgari

tendono a sinistra

SOFIA, 10

Si è qui tenuto nel teatro del Rinascimento il congresso dell'unione giovanile agraria con la partecipazione di più di 3000 giovani. Il discorso di apertura è stato pronunciato dal segretario del partito agrario al potere Verghil Dimov. La proposta avanzata da questi di eleggere un comitato direttivo composto di elementi appartenenti al partito agrario ha provocato appassionate discussioni. Il congresso ha manifestato tendenze di sinistra.

Nell'impossibilità di prendere una decisione la riunione è stata sciolta. Questa sera il congresso ha tenuto la sua seconda seduta. Dopo un caldo appello del Ministro agrario Jordanoff alla solidarietà, alla calma, alla comprensione i congressisti hanno infine deciso di approvare le candidature poste dal partito agrario.

Le richieste della Conferenza

della Tavola Rotonda

LONDRA, 10

Ventotto delegati alla Conferenza della Tavola Rotonda, fra cui i rappresentanti del Congresso indiano, i Mahasabha Siks, i liberali e i delegati operai hanno firmato una lettera al Primo Ministro, riferendosi alle voci che, come primo passo, sarebbe introdotta la autonomia delle provincie lasciando che la Federazione e la responsabilità centrale venga più tardi.

I firmatari fanno presente che i bisogni dell'attuale situazione possono essere soddisfatti solo con uno schema completo e generale in cui la responsabilità del centro federale deve entrare come parte integrale dell'autonomia delle singole unità federate. I firmatari esprimono pure l'opinione che la questione delle minoranze, tutt'ora insoluta, non deve essere portata in modo da riuscire di ostacolo all'attuazione di un progetto completo e generale di governo responsabile.

La sanguinosa disfatta

dei rivoluzionari venezuelani

CARACAS, 10

(S.I.A.) I rivoluzionari venezuelani che, dopo avere saccheggiato il vapore messicano «Superior» avevano effettuato uno sbarco sul litorale tra Puerto Gutierrez e Zazarida nella provincia di Falcon, sono stati affrontati dalle forze governative al comando del generale Leon Jurado, comandante la piazza di Coro, e dal generale Vincente Perez, comandante la piazza di Maracaibo. Nello scontro sanguinosissimo i rivoluzionari sono stati sconfitti e dispersi: hanno lasciato sul terreno 200 uomini tra morti e feriti. Armi e munizioni sono cadute in mano delle truppe federali che si sono pure impossessate del piroscafo «Superior» che era stato dai rivoluzionari introdotto nelle acque del lago di Maracaibo.

La casa d'un deputato australiano

devastata da una bomba

MELBOURNE, 10

Mentre Sir Stanley Argyle, capo dell'opposizione al Parlamento, era a pranzo dal Lord Mayor, una bomba è scoppiata nella sua abitazione di Bruce Street, con un fragore che è stato udito a qualche chilometro all'intorno. La signora Argyle, la figlia, la nipote e la donna di servizio che erano a letto, sono rimasto illese. Sembra che la bomba sia stata posta sulla porta della casa. I vetri delle finestre sono andati in frantumi, la casa si è riempita di fumo. I danni sono notevoli. La polizia fa attive ricerche degli attentatori nei sobborghi, ma finora non ha proceduto ad alcun arresto. Si ritiene che i responsabili siano comunisti, date le numerose minacce fatte da essi contro uomini politici.

Una statua del V secolo A. C.

ISTAMBUL, 10

Alcuni operai che lavoravano ad un'opera di prosciugamento ad Istambul hanno dissotterrato una statua di donna in marmo che si crede risalga al V secolo avanti Cristo.

In Inghilterra si vuole la riforma

dei servizi postelegrafonici

LONDRA, 10

Cambiamenti radicali nel servizio delle poste, e particolarmente nei servizi telegrafici e telefonici, vengono domandati in un memorandum al Primo Ministro firmato da parecchi membri del Parlamento.

Lord Wolner, vice ministro delle Poste nell'ultimo Gabinetto conservatore, è uno dei firmatari. Tra gli altri vi è Jamac Pherson, segretario dell'Irlanda, che ha detto: « Noi siamo molto indierto in confronto alle altre nazioni nello sviluppo telefonico ». Un altro firmatario ha detto che il servizio postale notturno è ridicolo.

Le grandi aviolinee inglesi

useranno solo monoplani

LONDRA, 10

Una notevole innovazione sarà introdotta nel disegno degli aeroplani da servizio inglesi.

Le aviolinee imperiali hanno infatti ordinato una flotta di otto monoplani a quattro motori con 17 posti per il servizio Cairo-Città del Capo. Finora tutti gli apparecchi da servizio inglesi sono stati biplani.

I nuovi apparecchi, che svilupperanno una velocità di 145 miglia all'ora, saranno i più veloci plurimotori delle stesse dimensioni che esistono finora. Le ali e la carlinga saranno costruite interamente in acciaio laminato.

Una scenata di comunisti

alla conferenza di Jorga

PARIGI, 10

Nel pomerilggio alla Sorbona, mentre il Presidente del Consiglio di Romania Jorga stava per prendere la parola per pronunciare una conferenza, una trentina di giovani hanno lanciato nella sala dei manifestini comunisti inscenando una manifestazione e reclamando l'abbandono della Bessarabia da parte della Romania. I manifestanti, cui il pubblico intervenuto per ascoltare la conferenza si è energicamente opposto, sono stati immediatamente espulsi dagli agenti di servizio. Alcuni di essi sono stati trattenuti al posto di polizia. Essi appartengono ad organizzazioni comuniste. La conferenza ha avuto poi luogo senza incidenti.

La rivincita di un pugilatore

atterrato da un cliente

PARIGI, 10

Un campione di pugilato battuto da un cliente manesco è riuscito a ottenere la sua rivincita dinanzi ad un tribunale.

Nella notte dal 5 al 6 ottobre 1930, l'ex-campione del Belgio dei pesi leggeri Joe Claes, si trovava in un negozio da lui gestito, quando un consumatore, tale Driess, cominciò a discutere con lui di questioni sportive. In particolare la discussione verteva sulle circostanze in cui si era svolto un incontro di pugilato tra il Claes stesso e il campione francese Sybille. Poichè i due non erano del tutto d'accordo, il Driess in un momento di eccitazione si scagliò sul suo interlocutore e lo colpì alla testa con un colpo di bottiglia. Dopo aver subito tre punti di sutura ed essere rimasto immobilizzato per 25 giorni, lo sfortunato pugilista si rivolse all'autorità giudiziaria parigina per ottenere un incontro di rivincita ed ieri ha avuta la soddisfazione di vedere condannato il suo avversario a 15 giorni di carcercere ed a 1000 franchi di multa.

In Inghilterra si fumano

80 milioni di sterline all'anno

LONDRA, 10

Ottanta milioni di sterline finiscono annualmente in fumo in Inghilterra. Questa cifra sorprendente è pubblicata in un opuscolo di propaganda della Società delle Nazioni per la diminuzione dell'uso del tabacco.

Londra, che è in testa a tutte le città, spende in fumo in un anno quasi sette milioni di sterline.

Due innocenti linciati in Georgia

ATLANTA (Georgia), 10

Secondo un'apposita commissione durante il 1930 furono linciate 21 persone, ma di queste due erano assolutamente innocenti e 11 non così colpevoli da essere condannate alla pena di morte. La commissione, naturalmente, nella sua relazione condanna in termini energici i linciaggi e i procedimenti sommari contrari alle leggi civili.

Consoli uruguayani in Italia

MONTEVIDEO, 10

(S.I.A.) La reggenza del Consolato generale dell'Uruguay in Italia, con sede in Genova, è stata con recente decreto affidata al dott. Juan J. Campisteguy, figlio dell'ex-presidente della Repubblica.

Al Consolato dell'Uruguay a Milano è stato destinato il dott. Hipolito de Barros, che regge interinalmente il Consolato generale in Genova.

Il console generale dott. Campisteguy e il console dott. De Barros prenderanno possesso del loro nuovo ufficio nella prima decade del prossimo dicembre.

Una relazione dell'on. Ascione

al congresso di olivicoltura

AVIGNONE, 10

Al Congresso internazionale di olivicultura l'on. Ascione, direttore generale della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura ha oggi riferito sull'organizzazione assistenziale sindacale delle raccoglitrici di olive. L'on. Ascione ha pure illustrato i principî basilari degli uffici per il collocamento gratuito dei prestatori d'opera disoccupati. Al termine della sua interessante relazione l'on. Ascione è stato vivamente applaudito.

IL MALTEMPO

Frane e inondazioni in Francia

PARIGI, 10

Le abbondante pioggie hanno provocato in questi giorni notevoli danni nei dintorni di Nizza. Sulla strada che collega la piazza Jean Allard con la parte superiore del villaggio di Coutes, un ammasso di terriccio è scivolato lungo il pendio e ha interrotto la circolazione. Una casa appartenente a tale Francesco Sartori è stata sgomberata. Le pioggie hanno ingrossato il corso del torrente Paglione che divide Nizza vecchia dalla città Nuova. A monte della città la corrente ha superato gli argini ed ha provocato il cedimento di una parte della banchina. Un'altra frana è caduta sulla strada di San Pietro di Feric, nel quartiere della Conca e ha interrotto la circolazione.

Casi di inondazione vengono segnalati da Cannes. Le acque della Frayère che scendono dalle sorgenti di Carimail, sono uscite dal loro letto naturale e hanno invaso la strada di Pègomas innondando diverse case. A Roquebillière, l'edificio scolastico e numerose case sono rimaste inondate.

A La Fenerie, il torrente Siagne ha completamente sommerso la strada di Mandelieu. Nelle campagne l'acqua è salita ad un metro di altezza ed ha provocato notevoli danni. Tremila chilogrammi di sale che si trovavano depositati in un magazzino sono andati disciolti e perduti. Ottocento bottiglie di vino e birra allineate in una cantina sono state trascinate via dalle acque. A Mentone una autorimessa di rue Magenta è crollata. Non si segnalano vittime umane.

Il canale del Panama bloccato

da una colossale frana

PANAMA, 10

(S.I.A.) Le abbondanti pioggie di questi giorni hanno causato grosse frane in tutta la regione del Canale. Una enorme frana staccatasi dal monte Gaillard e di oltre 100 mila tonnellate, ha bloccato una intera zona del canale, il quale è stato senz'altro chiuso alla navigazione. Oltre quaranta piroscafi attendono dalle due parti la riapertura che si ritiene avverrà fra qualche giorno. Sarà necessaria una settimana prima che il canale sia completamente sgombro. Intanto la pioggia continua a cadere e nuove frane si vanno formando.

Una frana sulla ferrovia

Colico-Chiavenna

CHIAVENNA, 10

Causa le pioggie torrenziali cadute in questi giorni in Valtellina, verso le venti di ieri sera lungo un tratto della linea Colico-Chiavenna il terrapieno sul quale corre la ferrovia è franato improvvisamente per un tratto di circa trecento metri.

I pesanti massi caduti hanno ostruito i binari rovinando anche gli impianti elettrici che corrono lungo la linea ed interrompendo il traffico per buona parte della notte.

Per gli ultimi treni partiti da Milano e da Chiavenna è stato infatti necessario operare il trasbordo usando anche di autobus

Le malefatte d'un agente di cambio

MILANO, 10

E' stato arrestato ieri il rag. Roberto Emilio Soria da Firenze, qui da quattro mesi quale segretario della Società degli Autobus. Da notizie pervenute da Firenze risulta che il mandato di cattura è stato richiesto da quella autorità giudiziaria in seguito alla relazione di un magistrato civile che stava delibando una causa intentata contro il Soria, già agente di cambio, da una sua cliente, la signora Raffaella Mannozzi nata Conti. Essa rivendicava da lui il possesso di circa 300 mila lire di titoli di Consolidato affidatigli per la vendita.

Ora sarebbe risultato che egli ricevette i titoli dalla signora, proprio alla vigilia del « crack », occultandole il suo stato rovinoso. Egli asserì di averli affidati presso la sede fiorentina della Banca d'America e d'Italia perchè per il tramite di questa fossero poi rimessi all'agente di cambio Anastasi di Roma. Il Soria nell'esporre poi la sua situazione convalidò ancora più recisamente la sua asserzione lamentandosi che la Banca avesse invece trattenuto i titoli per rimborsarsi del deficit lasciato dal Soria stesso, mentre invece i titoli non avrebbero dovuto essere incamerati dalla Banca.

D'altra parte la Banca d'America e d'Italia rimise al Tribunale civile un esposto per smentire il Soria. Infatti mentre quest'ultimo dichiarava di avere passato tutti i titoli della signora Mannozzi alla Banca d'America e d'Italia, risultò poi che i titoli effettivamente rimessi all'istituto bancario raggiungevano l'importo di 200 mila lire. Il resto era stato trattenuto dal Soria per proprio conto.

Tragica fine di un milite

GENOVA, 10

Iermattina, verso le 4, una pattuglia di Milizia portuaria stava facendo la ronda sulle calate del porto, quando il milite Mario Guidiani Battista, di 22 anni, da Pisa, scivolando sul terreno viscido per la pioggia, è precipitato in mare, dopo aver battuto con il capo sul molo. Uno dei suoi compagni si è gettato prontamente in acqua, in soccorso del disgraziato, ma l'atto coraggioso non è valso a salvare il Guidiani, il corpo del quale era scomparso nelle acque limacciose. Avvertiti i superiori, questi hanno mandato sul posto i palombari che, verso mezzogiorno, sono riusciti a estrarre dal fondo del mare il cadavere del Guidiani, che presentava una profonda ferita al capo

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 11	Venezia 9	Venezia 11
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,60	72,55	72,50	72,70
Consolid. 5 o/o	82,40	82,35	82,30	82,50
Obb. Venezie	79,15	79,25	79,—	79,10
Bancari				
Banca d'Italia	1388,—	1404,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1300,—	1302,—	1302,—	1302,—
Banca Credito	7,—	7,—	7,—	7,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	445,—	445,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	59,75	59.75	64,—	60,—
Ferr. Mediterr.	305,—	310,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	645,—	670,—	—,—	—,—
Rubattino	252,—	256,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	20,—	20,—	20,—	20,—
Costr. Venete	114,—	114,—	115,—	117,—
Saturnia	20,—	20,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	102,—	102,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600,—	1600,—	—,—	—,—
Cot. Furter	70,—	71,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	181,—	184,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	185,—	185,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	85,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	338,—	350,—	—,—	—,—
Cascami Seta	339,—	350,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	619,—	601,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	645,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	58,—	59,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2150,—	2150,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	183,—	202,—	177,—	203,—
Lin. Can. Naz.	111,50	117,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	248,—	248,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	16,50	16.50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	30,—	31,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	—,—	—,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	316,—	335,—	—,—	—,—
Man. Tosi	88,—	90,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	33.50	33,—	—,—	—,—
Bernasconi	59,—	57,—	—,—	—,—
Unione Man.	225,—	230,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1300,—	1300,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	28,—	26,—	—,—	—,—
Ilva	116,—	120,—	115,—	116,—
Metallurgica	138,—	140,—	120,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	64,—	74,50	—,—	—,—
Montecatini	117,—	124,50	127,50	126,—
Breda	18,—	19,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	135,50	144,50	131,—	137,—
Isotta Frasch.	15,—	17,50	—,—	—,—
Bianchi	26,—	28,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	9,—	9,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	44,—	44,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	99,—	101,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	131,—	139.50	135,75	142,—
Elett. Brioschi	240,—	240,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	140,—	145	—,—	—,—
Bresciana	155,—	162,—	—,—	—,—
Adamello	124,—	124,75	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	140,—	145,—	—,—	—,—
Emiliana	264,—	275,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	[illegible]	283,—	—,—	—,—
Sesa	50,—	50,—	—,—	—,—
Edison	439,—	461,—	—,—	—,—
Edison Post.	280,—	292,—	—,—	—,—
Idr. P.S.P.L.	65,75	71,—	—,—	—,—
Tirso	150,—	150,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	220,50	220,50	—,—	—,—
Vizzola	256,—	285,—	—,—	—,—
Mer. di Elett.	176,—	187,—	—,—	—,—
Valdarno	117,—	118,—	—,—	—,—
Tecnomasio	39,50	40,—	—,—	—,—
Terni	273,50	257,50	290,—	287,—
Ea. Elettrici	27,—	29,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	65,—	66,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	73,—	77,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	600,—	660,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	644,—	640,—	—,—	—,—
Past. Baroni	14,—	13.50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	80.50	80.50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,—	11.	—,—	—,—
Fond. Reg.	1 90	1.75	—,—	—,—
Beni Stabili	496,—	496 —	28,—	30,—
Grandi Alberghi	30,—	30.—	—,—	—,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	35,—	36,—	—,—	—,—
Mira Lanza	5,25	5.25	—,—	—,—
Petroli	244,—	253,—	—,—	—,—
Eridania	36,—	43,—	—,—	—,—
Italo Am.	544,—	595,—	—,—	—,—
Pirelli It.	170,—	172,50	—,—	—,—
Pirelli e C.	12,—	12,50	—,—	—,—
Rinascente	30,—	30,—	—,—	—,—
Bassital	109,—	114,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	—,—	—,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3200,—	3200,—
Italiana Gas	25,—	26,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,60	—,—	76,60	76,50
Zurigo	—,—	—,—	—,—	—,—
Londra	74,20	74,10	74,40	74,20
Olanda	—,—	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	—,—	2,15
Belgio	—,—	4,63	—,—	—,—
Berlino chèque	—,—	—,—	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel	19,20	19,20	—,—	—,—
" cheque	19,18	19,18	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 10. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.40 — Consolidati 5 p. c. id. 82.45 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.32.50 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 406 — Adria 50 — Cosulich 59 — Libera Triestina 18 — Lloyd 553 — Premuda 208 — Gerolimich vecchie 30 — Martinolich 44 — Tripcovich 89 — Anonima Infortuni Milano 1335 — Assicurazioni Generali 3180 — Riunione Adriat. prima serie 1110 — Id. id. seconda serie 1075 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 355 — Forze Idrauliche 166.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 97.

Cambi: Parigi 76.80 — Londra 74.25 — New York 19.20 — Zurigo 381.50 — Madrid 171 — Amsterdam 789 — Berlino 463 — Praga 57.90 — Zagabria 34.85 — Bruzelles 270.50.

Norme per le Borse valori

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Per l'anno 1932 si procederà simultaneamente per tutte le Borse valori alla risposta dei premi, ai riporti, alla compensazione e alla liquidazione rispettivamente nei giorni: 23, 25, 26 gennaio e 1. febbraio; 20, 22, 23, 29 febbraio; 21, 22, 23, 31 marzo; 23, 25, 26 aprile e 2 maggio; 21, 23 24, 31 maggio; 20, 21, 22, 30 giugno; 21, 22, 25 luglio e 1. agosto; 22, 23, 24, 31 agosto; 21. 22, 23, 30 settembre; 21, 22, 24, 31 ottobre; 22, 23, 24, 30 novembre; 21, 22, 23, 31 dicembre.

Le borse resteranno chiuse tutte le domeniche e nei giorni di sabato dei mesi luglio, agosto e settembre e nei giorni 1, 2, 6 gennaio; 19, 26, 28 febbraio; 28 marzo; 21 aprile; 5 e 26 maggio; 24, 29 giugno; dall'8 al 19 agosto; 28 ottobre; 1, 4, 5 novembre; 7, 8, 24, 26 dicembre.

Una leggera diminuzione

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 10

Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di novembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una leggera diminuzione del 0.34 per cento passando da 330.48 a 329.35 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 30.26 a 30.36.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia, calcolato in base al corso dell'oro, è diminuito da 89.2 a 88.9. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito in Germania da 107.4 a 107.3 e negli Stati Uniti d'America da 99.2 a 97.9, mentre è aumentato in Inghilterra da 94.1 a 95.1.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9

Chiusura Cotoni: Gennaio 6.85; Febbraio 6.92; Marzo 6.99-7.00; Aprile 7.08; maggio 7.16-17; Giugno 7.24; luglio 7.33; Agosto 7.41; Settembre 7.49; ottobre 7.55-57; Novembre 6.69; Dicembre 6.75-77.

Tribunale di Venezia

Omicidio colposo

(Udienza del giorno 10. Pres. Barich. Giudici: Bogner e Frusi; P. M. Calderone).

La udienza di ieri fu interamente dedicata al processo contro il medico condotto di Mira dott. Francesco Bonolla, imputato di omicidio colposo per aver trascurata l'assistenza medica ad una partoriente, che morì in Mira Taglio il 19 agosto u. s. per setticemia. Sedeva alla difesa l'vv. Pietriboni, mentre il padre della defunta si era costituito parte civile a mezzo dell'avvocatessa signorina Pratilli.

Numerosissimi i testi di accusa e di difesa, e fra essi il senatore Davide Giordano, il prof. Jona, il prof. Valle direttore dell'Istituto antimalarico, il medico provinciale prof. Gustavo Messi ed altri. Il P. M., avuto riguardo alla riservata natura della causa, chiese, ed il collegio di difesa approvò, che il dibattimento seguisse a porte chiuse. Alle 19.30 di ieri sera il processo veniva rinviato ad epoca da destinarsi.

I facili costumi

Nel resoconto del processo di ieri l'altro in Tribunale apparso col titolo « I facili costumi » si è incorsi in un involontario errore, vi è scritto che l'imputata Bomben Vittoria era difesa dall'avv. Ezio Bottari, mentre invece essa era difesa dall'avv. Carlo Buttaro.

Avviso di Convocazione

Il giorno di mercoledì 18 novembre corr., alle ore 10.30, avrà luogo nella sede sociale in Trieste, via del Coroneo N. 21, a norma degli art. 24 e seguenti dello Statuto Sociale, approvato con R. D. 31-12-1928 N. 3113, la

Assemblea Generale Straordinaria

del

SINDACATO OBBLIGATORIO MARITTIMO DELL'ALTO E MEDIO ADRIATICO PER L'ASSICURAZIONE DELLA GENTE DI MARE CONTRO GL'INFORTUNI SUL LAVORO IN TRIESTE

col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - **Approvazione del verbale dell'ultima tornata**;
2. - **Modifica dello Statuto in relazione al R.D.L. 17-7-1931 N. 1090**
3. - **Eventuali.**

Qualora non dovesse essere rappresentato il numero dei voti richiesto dall'ultimo comma dell'articolo 25 dello Statuto Sociale per la legale costituzione in prima convocazione, l'assemblea sarà tenuta in seconda convocazione ad un'ora di distanza dalla prima e precisamente alle **ore 11.30**.

Data l'urgenza dell'argomento posto al punto secondo dell'Ordine del Giorno la convocazione avviene nel termine ridotto previsto dal secondo cap. dell'art. 25.

Trieste, 9 novembre 1931 - A. X

IL PRESIDENTE
Dott. Mario Tripcovich

CRONACHE SCIENTIFICHE

La trasmissione elettrica delle immagini

Il servizio impiantato, e regolarmente funzionante da qualche giorno, nell'Ufficio Centrale delle Poste di Roma, a S. Silvestro, con il quale si possono trasmettere telegraficamente delle immagini da Roma a Stoccolma, Berlino, Copenaghen, Amburgo, Londra, Francoforte sul Meno, Monaco di Baviera, e, radiotelegraficamente, a New York, merita di essere segnalato per tre ragioni.

La prima perchè esso rappresenta la realizzazione pratica e completa di una antica aspirazione e di molteplici tentativi, da un secolo a questa parte, di studiosi e scienziati italiani che rispondono ai nomi di Padre Caselli, del Cerebotani, di Augusto Righi e, più recentemente, di Quirino Majorana, che molto ha dato e molto ha fatto su questa strada.

In secondo luogo perchè l'avere installato un simile servizio regolare in Italia, mostra, senza troppe disquisizioni, quale sia il sentimento di modernità e di praticità con cui i Membri del Governo Nazionale seguono ogni utile applicazione della scienza più moderna, che non prometta illusioni per l'avvenire ma che fornisca cose reali nel presente. Ed è necessario, a questo proposito, ricordare il nome del Ministro Costanzo Ciano e quello dell'Ammiraglio Pession, direttore generale delle Poste e dei Telegrafi.

Infine, nella parte tecnica, questi apparecchi che permettono di trasportare nello spazio qualsiasi immagine o disegno, con fedele esattezza, rappresentano quanto di più moderno si sia potuto realizzare nel campo della fisica, della meccanica e della telegrafia, con il mezzo della cellula fotoelettrica di tipo riveduto e di costruzione recente.

Perchè se l'idea della trasmissione telegrafica delle immagini è vecchia quanto il telegrafo stesso, la realizzazione pratica non è stata mai raggiunta, forse nemmeno intravista nella sua odierna semplicità, nemmeno recentemente, perchè, ad esempio, ho qui dinanzi un articolo del « Monitore Tecnico » dellanno 1927 in cui si parla sì di trasmissione telefotografica, esaminandone molti mezzi, ma non si attribuisce un grande valore alla cellula fotoelettrica.

A questo punto il lettore o lo utente è logicamente portato, dinanzi alla possibilità ed alla regolarità del servizio, a farsi una serie intricata di domande tecniche che gli rivelino il meccanismo di questa invenzione. E dato che poco gli interesserebbe il valore della velocità esatta con cui gira una ruota o il nome del fabbricante di un dato pezzo della macchina o qualche altro inutile dettaglio, non resta che illustrare schematicamente come si realizza la telefototelegrafia.

*

Anima di tutto il sistema è quest'ampolla elettronica sensibilissima che si chiama cellula fotoelettrica. Ampolla, perchè ha la forma di una piccola bottiglia di vetro; elettronica, perchè nel suo interno possono, in determinate condizioni, circolare degli elettroni, ossia corpuscoli di elettricità che hanno una importanza fondamentale nel funzionameto di questa specie di ampolle, sensibilissima, infine, perchè per suo mezzo si può trasformare l'energia luminosa in energia elettrica, o, più semplicemente, la luce in elettricità ed ancora, nel caso specifico, gli impulsi luminosi in impulsi elettrici.

L'immagine da trasmettere, sia essa una fotografia od un disegno, è avvolta su di un cilindro al quale sono impressi due movimenti: uno di rotazione ed uno di traslazione. Un sottile pennello di luce è indirizzato contro il cilindro e quindi contro l'immagine da trasmettere, la quale, a seconda che il punto illuminato sia chiaro od oscuro, riflette una quantità più o meno intensa di luce. Questo raggio riflesso è convogliato, con una opportuna disposizione di prismi, sino ad una finestrella trasparente dell'ampolla elettronica; vi entra, colpisce uno strato di potassio di cui essa è interamente rivestita. Questo metallo alcalino reagisce all'azione della luce emettendo degli elettroni e generando così una debole corrente elettrica che è massima quando il raggio luminoso è massimo (riflesso di un punto bianco) e minima quando il raggio ha una intensità luminosa minima (riflesso di un punto oscuro).

Tutti comprendono come un disegno od una fotografia non sia altro che una disposizione più o meno ordinata di punti chiari ed oscuri e che quando il pennello di luce colpisce successivamente la cellula fotoelettrica riceve una serie di impulsi luminosi, più o meno intensi, ai quali risponde con una serie uguale di impulsi elettrici, che sono convogliati opportunamente sul filo telegrafico oppure sovrapposti alle onde lanciate dall'antenna radiotelegrafica. Al posto ricevente si svolge, sempre con gli stessi mezzi, il fenomeno inverso, e sul cilindro si ha una pellicola sensibile che fissa i raggi luminosi che sono stati trasformati dagli impulsi elettrici, con una cellula particolare detta di Karolas, in cui variando la intensità della corrente elettrica, varia l'intensità dei raggi luminosi.

Particolare necessario è che, sia i cilindri dei due posti di ricezione e di trasmissione, sia gli stessi apparati, funzionino parallelamente ed in sincronia di tempi e di velocità.

Per l'Europa, da Roma, gli impulsi elettrici sono trasmessi sul filo telefonico; per New York, per filo fino a Londra e per radio di qui a New York.

*

E' questa l'occasione più opportuna per enumerare brevemente le altre numerosissime applicazioni della cellula fotoelettrica, molte delle quali sono già entrate nella pratica quotidiana, per dare al lettore la visione delle svariate possibilità di questo semplice apparecchio.

Così il «film sonoro» ha potuto avere realizzazione, successo e diffusione unicamente in virtù di questa cellula. Essa è anche usata per l'accensione e lo spegnimento automatico della luce pubblica al tramonto ed all'alba, mentre permette di essere sfruttata come un rigorosissimo e precisissimo contatore per le persone e per gli oggetti; sui campi di corse, contro il furto, nelle ricerche scientifiche per il dosaggio chimico, come avvisatore di incendi, come controllo delle dimensioni di oggetti in serie, come segnale orario, per l'accensione da parte degli aerei dei fari dei campi di atterraggio, nei passaggi a livello, negli osservatori astronomici per il passaggio delle stelle al meridiano, nelle macchine che presentano dei pericoli e nelle quali è necessario avere un allarme immediato ed automatico, nell'apertura automatica di porte e poi per tutte le misurazioni dell'intensità luminosa e delle differenti qualità di luce, od, in altri termini, dei colori, così in fili da cucire e nei tessuti.

Ma dove, io penso, questo meraviglioso apparecchio contribuirà grandemente allo sviluppo di questa nostra civiltà, sarà nella televisione, tanto da far pensare che tra qualche anno avremo nelle nostre case il telefono e l'apparecchio televisivo con i quali parleremo e « vedremo » contemporaneamente in distanza. Anzi a questo proposito Guglielmo Marconi ha recentemente espresso a Londra, in occasione dei festeggiamenti per il Centenario di Faraday, una sua favorevole opinione affermando che la televisione incomincia ora ad emergere dallo stato di esperienze di laboratorio in cui è rimasta fino ad ora.

Mario La Stella

Un prete del bolognese

che fa la pioggia e il bel tempo

TORINO, 10

La *Stampa* di Torino pubblica da Bologna una interessante notizia nella quale si riferisce circa gli esperimenti compiuti ieri, alla presenza di alcuni invitati dall'arciprete di Montebudello don Marchesi, il quale ha provato un apparecchio di sua invenzione con cui ha dimostrato la possibilità di scongiurare e provocare i temporali. Non potendo, naturalmente, imprigionare una nuvola nera e saturarla di elettricità per provocare la scarica temporalesca, don Marchesi ha tentato il suo esperimento con un elettroscopio ed una bacchetta di ebanite. Questa, strofinata con uno straccio di lana si carica d'elettricità, tanto che ha la proprietà di attrarre dei piccoli pezzi di carta e di fare agire, per prova, le linguette di alluminio dorato di un elettroscopio. Tutti sanno che, quando le linguette dell'elettroscopio si aprono, significa che esso è caricato di elettricità. Per scaricare però la elettricità condensata nelle nubi è necessario creare tra esse e la terra una via di comunicazione qualunque, essendo l'aria una cattiva conduttrice di elettricità.

Ed ecco l'esperimento di jonizzare l'aria creando un fascio di aria jonizzata fra le nubi stesse e la terra; l'aria jonizzata, divenendo conduttrice di elettricità, lo scaricamento può avvenire senz'altro. Ma come jonizzare quest'aria? Dopo lunghi esperimenti, don Marchesi, per mezzo di un comune arco voltaico, ottenne i risultati desiderati.

Ieri non è stata fatta l'esperienza con l'arco voltaico, ma con un modesto.... fiammifero. E l'esperimento è riuscito, tanto che don Marchesi, per soddisfare la curiosità dei presenti che non si stancavano mai di vedere il... temporale in fuga, ne ha sacrificato una scatola. Ecco adunque quel che è avvenuto. E' bastato mettere in presenza della bacchetta di ebanite, satura di elettricità, un fiammifero acceso, per constatare che la bacchetta si scaricava istantaneamente (come provava l'elettroscopio messo in contatto con essa. Dunque il principio, la base dell'esperienza è esatto.

Per scaricare una vera nube temporalesca, basterà creare fra essa e la terra, questa colonna di aria jonizzata, mediante la proiezione di una comune lampada ad arco voltaico. Perchè l'esperienza possa avere risultati e applicazione pratica, è necessario ricercare e stabilire la potenzialità che deve avere la lampada stessa, per raggiungere l'altezza di mille metri, alla quale circa si trovano le nubi. Ma se la semplice azione di un fiammifero è sufficiente per un raggio di mezzo metro, si deduce che anche delle comuni lampade ad arco voltaico dovrebbero bastare.

Tutto questo per non far piovere. Ma per far piovere, invece? Per evitare i danni della siccità? Ecco: anzitutto, ci vogliono le nubi (queste, don Marchesi non le sa ancora fabbricare...), ma tutte le volte che le nubi si formano e passano senza mandar giù la pioggia, è possibile con l'esperimento analogo, cioè jonizzando l'aria, costituire dei nuclei di condensazione del vapore e saturarli in modo che si scarichino.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1781)

Roma. — Dal Sig. Consigliere Refesthein si è fatto scolpire in marmo il busto rappresentante il Ritratto del fu celebre e dottissimo Abate Winchelmann nativo di Brandemburgo, che fu Commissario delle Romane Antichità, suo grande Amico, che è stato posto nella basilica di S. Maria ad Martyres detta la Rotonda, in uno degli ovali destinati ad eternare la memoria degli Uomini illustri, tanto nelle Belle Lettere, che nelle Arti liberali.

Cent'anni fa

(1831)

Algeri. — Notizie da Orano recano che la sollevazione si estende sempre più nell'impero di Marocco. — Hagi-Hammet Bey di Costantina prosegue ne' suoi armamenti, e si apparecchia a sostenere i Kabaili che hanno occupato Bona: i suoi fautori principali sono i capi di tribù Sidy el Antery, Sidi Moley Eddin, lo Sheik Zamun e Sidy Zayd. Il caso di Bona ha sparso lo spavento in Algeri stessa, ove gli abitanti si apprestano alla difesa, pel caso in cui non giungessero in tempo i soccorsi dalla Francia.

Cinquant'anni fa

(1881)

Napoli — Il Prefetto Fasciotti, prima di lasciare il suo posto, ne ha fatto una che ha indignata la cittadinanza.

Spinto dalla camarilla, di cui è capo ed anima il deputato Lazzaro, il Fasciotti ha destituito il vice-sindaco del villaggio di Piscinola. Questo è il fatto che ha indotto il conte Giusso, Sindaco di Napoli, a dar la dimissione.

La cosa è andata così. I cittadini di Piscinola reclamarono dal Prefetto perchè il vice-sindaco aveva fatto bruciare un pagliaio, la cui paglia aveva servito di giaciglio a malati morti di tifo.

Il Prefetto trasmise il reclamo al Sindaco conte Giusso, aprendo contemporaneamente un'inchiesta, senza chiamare l'incolpato a difendersi. Il Sindaco scrisse al Prefetto ch'egli, dal canto suo, avrebbe aperto un'inchiesta municipale, ma, trascorsi tre giorni, il Prefetto, senza dir altro, destituì il vice-Sindaco. In seguito a ciò il conte Giusso diede la dimissione.

La violenza del Prefetto indignò anche gli amici recenti della sua amministrazione. Osservasi che sono venti anni che un Prefetto non ha destituito un vice-sindaco.

Il Cardinale Patriarca consacra
la nuova Chiesa di Ca' Corniani

CAORLE, 10

Una nuova Chiesa è sorta a Cà Corniani costruita dalle Assicurazioni Generali, benemerite proprietarie di quella vasta tenuta. La vecchia Chiesa di Cà Cottoni si era dimostrata insufficente a quella popolazione rapidamente aumentata in seguito alle grandi opere di bonifica, alle numerose case coloniche costruite. Il desiderio di avere una nuova Chiesa è stato esaudito mercè il vivo interessamento di Sua Eminenza il Cardinale La Fontaine, mercè l'opera altamente umanitaria delle Assicurazioni Generali.

Il Cardinale volle benedire personalmente la nuova Chiesa, incurante della stagione inclemente per pioggia e vento, si è trattenuto per tre giorni nella zona bonificata, L'Eminentissimo consacrò il nuovo Altare sabato, benedisse la nuova Chiesa domenica. Cà Corniani riconoscente accolse festante il Cardinale Patriarca. Egli passò, ossequiato dalle autorità, tra gli evviva delle scolaresche ed il devoto omaggio di tutta la popolazione, che affollava l'interno della nuova Chiesa e tutto il piazzale antistante.

La parola del Cardinale

Dopo la benedizione della Chiesa seguì la Messa solenne, cantata dal Rev. Arciprete di Caorle Don Angelo Tagnin, durante la quale, dopo il Vangelo, S. Em. tenne breve omelia. Prese le mosse dall'espressione di S. Paolo contenuta nelle lettere di Lui ai Colossesi, letta nella Messa, cioè: « Siate riconoscenti ». La riconoscenza si deve ai benefizi. Ora gran benefizio della Provvidenza è quello di avere finalmente nella località una Chiesa architettata e fabbricata con competenza ed amore, dalle linee semplici e mistiche, coi simboli del sacrifizio e della regalità di Cristo nella lunetta della porta maggiore, e del sacrifizio eucaristico nella portella argentea del Tabernacolo, secondo il desiderio del Patriarca, che adunava in sè le pie aspirazioni dei mezzadri.

A tal benefizio — continuava — conviene essere riconoscenti, profittando della nuova Chiesa per essere sempre più perfetti nella virtù. E poichè esecutori volonterosi delle disposizioni della Provvidenza nel caso, furono le Assicurazioni Generali di Venezia, che tutto condussero a termine mediante l'opera intelligente del comm. Adolfo Errera e del suo figlio ing. arch. cav. Gilberto, con l'assistenza dell'agente cav. Zennaro e la cooperazione del Regio Istituto d'Arte di Venezia e del sig. Virgilio Carnielli di Ceggia, a tutti costoro deve essere palese la riconoscenza del Patriarca e degli abitanti di Cà Corniani.

Quindi il Cardinale esorta i fedeli, che dice formare una famiglia sola, la famiglia di Dio, a pregare nel nuovo edifizio sacro con la preghiera stessa della Messa di quel giorno: « Custodisci, Signore, la tua famiglia con perenne pietà; affinchè essa che si fonda interamente su la speranza della grazia celeste, sia sempre difesa dalla tua protezione».

Sua Eminenza dimostra la necessità di fondarsi su la grazia divina; poichè da essa ci viene l'aria, la luce, la pioggia, il sole ecc. a tempo opportuno; da essa le buone aspirazioni, la forza di vincere il vizio e di arricchirci di virtù ecc. Ritorna poi al concetto della riconoscenza, inculcando ai fedeli di dimostrarla « come eletti di Dio, santi e amati » con le virtù elencate da S. Paolo nella stessa lettera e con la preghiera per i benefattori.

La lunetta della porta maggiore e la portella argentea del Tabernacolo ricordata da S. E. vennero ideate ed eseguite presso il R. Istituto d'Arte di Venezia dagli allievi Deotto e Santini, sotto la guida dei professori Pallafacchina e Battesin.

Il dono del Patriarca

Il Patriarca offrì alla nuova Chiesa il dono grandissimo di un piviale e di una pianeta finemente tessuti in seta ed oro.

Nelle ore pomeridiane di domenica S. E impartì la Cresima ai bambini della tenuta, seguì il battesimo di sette neonati. Lunedì alle otto S. E. celebrò la Messa nella nuova Chiesa e porse la prima Comunione ai fanciulli ed alle fanciulle di Cà Corniani, ai quali indirizzò un fervorino. S. E. lasciò Cà Corniani fatto segno alle manifestazioni di devota riconoscenza di tutta la popolazione.

Dopo la partenza del Cardinale Patriarca i mezzadri si riunirono nei locali del Dopolavoro per esternare la loro vivissima gratitudine alle Assicurazioni Generali: tali sentimenti vennero riassunti in un indirizzo letto dal falegname Carrer, cui rispose il comm. Adolfo Errera formando voti per il benessere e la prosperità dei bravi agricoltori.

Una Madonna muove gli occhi

Guarigioni prodigiose e conversioni

ANCONA, 10

Si ha notizia da Saltara, che una Madonna, conservata in una cappelletta della chiesa di Santa Lucia, muove gli occhi e che la constatazione del miracolo, da parte di persone degne di fede, fa accorrere nel piccolo tempio numerosi pellegrinaggi di fedeli. La Madonna è una esatta riproduzione di quella esistente nella miracolosa grotta di Lourdes.

Si cita, fra l'altro, quanto è accaduto ad una ragazza di Monte Marciano, colpita da 12 anni da paralisi totale; costei appena portata alla presenza della sacra immagine, ha risentito un immediato miglioramento, che è andato via, via, accentuandosi nei giorni seguenti: ora, la ragazza può camminare da sola.

Risanata completamente da un male ritenuto inguaribile, se non con una difficilissima e azzardata operazione, è stata la figliuola di una nota insegnante di Fano. Quest'ultimo fatto prodigioso sarebbe avvenuto dopo che la fanciulla ebbe bevuto l'acqua miracolosa alla fontana della Vergine.

Un professionista di Pesaro, una volta assicuratosi della veridicità del fenomeno, sarebbe stato colpito da malore, così grande è stata l'impressione ricevuta. Una ragazza incredula, che partecipava ad un pellegrinaggio di amiche, e che derideva queste dell'affermazione collettiva, di aver visto la Madonna muover gli occhi, ritornata poi sola, nella cappella più incredula che mai, constatò il fenomeno soprannaturale e svenne per la emozione.

Visitatori miscredenti o atei, dinanzi all'evidenza, sono caduti in ginocchio davanti all'immagine gridando: « Ora credo, ora credo-» E si sono poi confessati e comunicati. Ma non è solamente il popolino a credere e a dichiararsi convinto. Professionisti e signori hanno voluto, e potuto, constatare che il fenomeno non può essere provocato, come alcuni hanno voluto affermare da effetti di luce, da trucco o da suggestione collettiva. Un sacerdote di Barchi, più degli altri scettico, ha dichiarato, dopo la visita alla Madonna: «I miei occhi non mi possono ingannare: è proprio vero che la Madonna muove gli occhi ».

Adesioni ad una gara demografica

istituita da Leonino da Zara

ROMA, 10

Sono noti i risultati della gara demografica istituita dal gr. croce Leonino da Zara fra i suoi dipendenti e affittuari di Casalserugo (Padova) con la distribuzione di libretti di risparmio per i matrimoni e le nascite avvenute nel corso dell'anno. Per la seconda distribuzione l'on. Pennavaria Sottosegretario per le Comunicazioni, ha voluto aderire con l'offerta di uno dei piccoli libretti di risparmio e l'on. Bottai, Ministro delle Corporazioni, ha inviato la sua partecipazione con questa significante lettera: « Caro Leonino, Ho seguito con interesse la gara demografica che già dall'anno scorso hai istituito fra i tuoi affittuari e contadini, per i quali fin dal passato aprile hai destinato un numero così notevole di libretti di risparmio per i matrimoni effettuati e le nascite avvenute in quel primo periodo. Mi sarebbe gradito partecipare all'utile iniziativa, contribuendo alla prossima distribuzione con un libretto di risparmio che tu dovresti avere la bontà di consegnare a mio nome. Cordiali saluti. — Firmato: *Bottai* ».

L'on. Starace a Lecce

LECCE, 10

Proveniente da Brindisi è giunto ieri dopo essersi fermato a Salice salentino e Copertino per inaugurarvi l'acquedotto pugliese, il Vice Segretario del Partito on. Starace.

Il gerarca si è recato nelle ore pomeridiane all'ippodromo del Littorio, assistendo alla corsa al galoppo, nella quale era stata posta in palio la coppa da lui offerta.

Indi si è recato al palazzo del Governo, sostandovi brevemente, e poscia al Circolo del Littorio, partecipando ad un intimo ricevimento e ripartendo alla volta della Capitale nella serata stessa.

Viva soddisfazione in Bulgaria

per la Delegazione Apostolica

CITTA' DEL VATICANO, 10

La decisione presa dal Pontefice, di creare una Delegazione Apostolica in Bulgaria, è stata accolta, secondo le prime informazioni che pervengono a «La Corrispondenza», con segni di grande compiacimento, non solo da parte dei cattolici, ma anche in larghi strati dell'Ortodossia, dove da qualche tempo è penetrata una più serena valutazione di quello che realmente è l'azione del Pontificato Romano nei confronti dell'Oriente. Telegrammi di omaggio e di devozione al Pontefice, e di vivo ringraziamento, sono pervenuti in Vaticano non appena la notizie ufficiale delle decisioni del Papa è stata conosciuta, da parte del clero e dei cattolici di rito latino e orientale. Le personalità più in vista della Bulgaria, siano esse cattoliche o no, non possono dimenticare l'opera di conforto spirituale e materiale, svolta dalla Santa Sede verso i gruppi di emigrati macedoni che, in forza del Trattato di Neuilly dovettero rientrare nei confini attuali della Bulgaria. Aiuti di ogni genere vennero dati a questi miseri, dispersi e provati da tutti i disagi. Benchè la istituzione di una Delegazione Apostolica non rappresenti la creazione di rapporti diplomatici, perchè l'ufficio del Delegato non ha carattere politico, ma è essenzialmente religioso, e chi ne è investito è accreditato come rappresentante del Pontefice solo presso le autorità religiose e non presso quelle civili, tuttavia è ovvio che la maggiore affermazione che la chiesa cattolica compie in Bulgaria è strettamente legata ai cordiali rapporti che si sono sviluppati tra il Vaticano e il popolo bulgaro in questi ultimi anni. Ciò è dovuto particolarmente, informa « La Corrispondenza » all'opera, prudente e attiva, di mons. Roncalli, prelato di non comune valore, di cui la Santa Sede si valse in missioni molto delicate e che inviato parecchi anni fa in Bulgaria con l'ufficio temporaneo di Visitatore Apostolico, seppe attirarsi vivissime simpatie in tutti gli ambienti. Speciali benemerenze verso la Bulgaria, mons. Roncalli, che oggi viene nominato primo Delegato Apostolico, ha acquistato dirigendo personalmente la ricostruzione delle chiese cattoliche, distrutte dal terremoto del 14 aprile 1928 e da quello del successivo giorno 18. Pio XI volle che si provvedesse a farle risorgere più belle e più grandi di prima a tutte sue spese. Un'altra cospicua elargizione del Papa permise la costruzione in Sofia di una chiesa per i cattolici di rito slavo. La creazione della nuova Delegazione Apostolica permetterà il consolidamento di quell'opera di riorganizzazione del clero da tempo iniziata da mons Roncalli, e resa particolarmente difficile dalle diversissime condizioni in cui si trovano gli appartenenti ad esso a seconda della loro origine. «La Corrispondenza» ricorda infatti che in Macedonia, la maggior parte dei preti era ammogliata e con prole numerosa, mentre in Tracia il clero è tutto votato al celibato. . Macedoni e Traci, profughi in Bulgaria, non hanno nè lo stesso carattere, nè le medesime abitudini religiose. Il diritto canonico orientale non è ancora bene fissato, e solo oggi se ne è intrapresa la prima modificazione. In molti casi, i preti di una regione danno diversa interpretazione alle varie usanze, da quelli di un'altra. D'altra parte, una compenetrazione si rende necessaria, perchè è materialmente impossibile creare parocchie distinte secondo la diversa provenienza del clero e dei fedeli.

Il compiacimento del Duce

per l'attività del Poligrafico dello Stato

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto il Ministro delle Finanze on. Mosconi, l'on. Fedele ed il Provveditore generale dello Stato i quali gli hanno consegnato il bilancio dell'Istituto poligrafico al 30 giugno 1931. Il Capo del Governo si è compiaciuto dei risultati conseguiti nella gestione che si chiude con un utile di lire 4 milioni 809.701.71.

Il Ministro delle Finanze ha poi consegnato al Capo del Governo i tre volumi pubblicati il 28 Ottobre 1931 contenenti il catalogo generale delle pubblicazioni edite dallo Stato e col suo concorso dal 1924 al 1930 e le due parti dello spoglio dei periodici e delle opere collettive pubblicati dal 1926 al 1930. Quest'opera rappresenta la prima pubblicazione di aggiornamento del lavoro bibliografico intrapreso nel 1923 dal Provveditorato dello Stato. Ad essa faranno seguito altri volumi di aggiornamento ogni quinquennio e potrà così aversi la continuazione di questa importante opera bibliografica che tanto consenso ha raccolto nel campo degli studi.

L'on Fedele ha poi presentato al Capo del Governo i due volumi delle *Epistole morali* di Seneca, volumi che rappresentano la seconda opera delle serie dell'edizione nazionale degli scrittori latini e greci che fu voluta dal Capo del Governo, pubblicata dalla libreria dello Stato e curata da una speciale commissione dell'Accademia dei Lincei. Il prof. Beltrame, che per incarico della detta commissione ha curato il testo critico, ha illustrato il suo lavoro al Capo del Governo il quale si è compiaciuto con lui per l'opera compiuta.

Collezione di francobolli donata

da De Bono all'Istituto Coloniale

ROMA, 10

L'on. De Bono, Ministro delle Colonie, ha donato all'Istituto coloniale fascista un'interessante raccolta di francobolli comprendente 12.257 esemplari di tutti i valori emessi dagli Stati dell'Unione postale.

La difesa di Danzica

alla Corte di Giustizia dell'Aja

L'AJA, 10

La 23.a sessione della Corte permanente di giustizia internazionale si è aperta al Palazzo della Pace. Sulla prima delle cinque questioni di cui la Corte è investita e che si riferisce allo stanziamento di navi da guerra polacche nel porto di Danzica ha parlato sir John Fischer Williams esponendo la tesi di Danzica. Egli, dopo aver citato la costituzione della Città libera, ha concluso: « Danzica non può servire di base navale o militare se non dietro autorizzazione preventiva della Società delle Nazioni. Da parte sua la conferenza degli ambasciatori del 1920 soltanto suggerì che la Polonia sarebbe autorizzata a ricevere un mandato della Società delle Nazioni per prendere su di essa eventualmente la difesa della Città libera. A questo modo è soltanto la difesa Danzica che è stata considerata nel trattato di Versailles, il quale non ha voluto incorporare Danzica alla Polonia ed ha inteso garantire alla Polonia il libero accesso sul mare unicamente per i suoi bisogni economici. Questa protezione potrebbe essere affidata alla Polonia dalla Società delle Nazioni non disponendo Danzica di una forza armata ».

L'oratore si è opposto alla trasformazione in permanente da parte della Polonia di una eventuale protezione temporanea negando l'esistenza di un diritto della Polonia a tale protezione permanente.

Pranzo al Maresciallo Liautey

all'Esposizione coloniale

PARIGI, 10

I Commissari generali e i delegati delle Potenze straniere, che partecipano all'esposizione coloniale internazionale di Parigi, hanno offerto un pranzo in onore del Maresciallo Liautey.

Tra le personalità presenti erano l'ambasciatore d'Italia conte Manzoni, e il capo di gabinetto del principe Scalear, marchese di S. Germano.

Alla fine del pranzo, il signor Biascom Slemp, a nome di tutti i suoi colleghi, ha consegnato al maresciallo Liautey un globo d'argento, opera d'arte in ricordo del sto al discorso del commissario stranieri.

Il Maresciallo Liautey ha risposto al discorso del commissario generale degli Stati Uniti.

Alla frutta il sig. Carton, commissario generale per il Belgio, a nome suo e del principe di Scalea, commissario generale per l'Italia ha reso un eloquente omaggio ai meriti all'alto valore del Maresciallo Liautey.

Il primo viaggio nella Manica

del nuovo ferry-boat

PARIGI, 10

Il primo viaggio del *Ferry boat*, che collega attraverso la Manica l'Inghilterra alla Francia, ha avuto luogo ieri mattina alle 9.30. La nave porta-treni si è attraccata nel bacino Carnot a Calais, e nove vagoni carichi di mobili antichi, provenienti dall'Italia, sono stati imbarcati. Quindi la nave ha ripreso il largo, facendo rotta verso il porto inglese di Harwich.

Si prevede che il servizio dei «ferry boats» funzionerà per ora due volte alla settimana, per poi diventare quotidiano.

Il problema dei «ferry boats» attraverso la Manica si affacciò fin dal 1907, senza venire risolto. Durante la guerra l'Ammiragliato britannico costruì, nel bacino Carnot, a Calais, i dispositivi necessari all'imbarco e allo sbarco dei vagoni trasportanti soldati. Queste costruzioni furono cedute dopo la guerra all'amministrazione del porto di Calais.

La Legion d'Onore a un'infermiera

PARIGI, 10

Una infermiera parigina, la signora Colin, è stata ieri insignita della Croce della Legion d'Onore per le alte prove di abnegazione da lei date durante il suo servizio. La cerimonia di consegna si è svolta alle 11 di stamani nell'anfiteatro dell'ospedale Laennec, alla presenza di tutto il personale ospitaliero. Il deputato di Parigi Auguste Sabatier ha ricordato che la signora Colin ha dato 36 volte il proprio sangue per salvare dei feriti. La signora Colin che ha oggi 52 anni, iniziò la sua carriera all'ospedale Broca nel 1906, come assistente del prof. Pozzi.

Le nozze d'oro d'insegnamento

d'un professore italiano in Argentina

BUENOS AIRES, 10

(S.I.A.) Il corpo accademico di questa Università ha festeggiato le nozze d'oro d'insegnamento del prof. Leopoldo Montanari, ordinario della facoltà di agronomia e di veterinaria.

Il diamante jettatore

PARIGI, 10

Al diamante «Hope», che pesa 111 carati e che ha la fama di portar disgrazia a chi lo possiede, dovrà essere imputato — secondo quanto informano da New York — il prevedibile divorzio del multimilionario americano Mc Leane, direttore del giornale «Washington Post».

Il Mc Leane viveva da 25 anni in perfetta armonia con la moglie e nulla era intervenuto a turbare la loro unione. Tempo fa la signora Mc Leane acquistava per 300 mila dollari il famoso diamante «Hope». Alcuni giorni dopo il suo più giovane figlio moriva in un accidente automobilistico. Immediatamente fra i due sposi sorse una serie di discussioni che degenerarono in dispute, e la vita divenne in breve impossibile, tanto che il Mc Leane decise di divorziare.

SPIGOLATURE

Nel suo ultimo numero, «L'organizzazione scientifica del lavoro» — rivista edita a cura dell'Ente Nazionale per l'Organizzazione Scientifica del Lavoro — pubblica interessanti dati sulla pubblicità che si pratica in America, rilevando che le statistiche indicano che la pubblicità che guadagna campo, dimostrandosi più efficace, è quella sui giornali e quella murale (cartelli o luminosa). I bilanci pubblicitari — continua *L'Organizzazione scientifica del lavoro* — delle grandi Società americane si riassumono con cifre che si potrebbero definire astronomiche. Delle pagine intere di certe riviste si arrivano a pagare finanche 20 mila dollari. Una fabbrica di motori, per esempio, ha un bilancio di pubblicità annuale che va dai 15 ai 20 milioni di dollari (400 milioni di lire all'anno di sola pubblicità!). Una marca di sigarette spende per lo stesso scopo 7 milioni all'anno; una ditta spende 5 milioni all'anno per vendere ogni giorno 9 milioni di bottiglie di gazzosa colorata a cinque cents la bottiglia. La reclame di un dentifricio costa quattro milioni di dollari all'anno, e quella d'una «chewing gum» (gomma da masticare), due milioni e mezzo. Ford spende circa da sei a sette milioni all'anno, e quando lanciò il suo «modello A» spese in cinque giorni un milione e mezzo di dollari. «Saturday Evening Post», la bella rivista, ben conosciuta anche in Eurosa, incassa annualmente per la pubblicità nelle sue pagine circa cinquanta milioni di dollari (quasi un miliardo di lire); nel 1897 ne incassava soltanto 7.000. — Questa rivista ha oggi una tiratura di tre milioni di copie alla settimana.

*

Secondo i calcoli fatti dall'articolista della rivista — che è l'ing. Vito Magliocco — l'industria ed il commercio americani spendono annualmente per le loro inserzioni sui giornali e riviste la bellezza di un miliardo e cento milioni di dollari. Semplificando, l'articolista osserva che quando un cliente paga una automobile 800 dollari, di questa somma, 8 dollari sono destinati a risarcire il fabbricante della pubblicità da lui fatta. Si potrebbe obbiettare che non facendo pubblicità sarebbero risparmiati al compratore questi 8 dollari. Non è arbitrario dire che questa vettura di 800 dollari dovrebbe essere venduta 1000 dollari ed anche più, se la pubblicità non avesse permesso di aumentare la produzione e, di conseguenza, l'applicazione dei metodi di grande rendimento. Scendendo ai dettagli, l'articolista illustra le caratteristiche della reclame americana. Una delle caratteristiche è d'avere delle frasi concise e che riassumono tutta un'idea. Sono gli «slogans» o motti. — Lo «slogan» apparve verso il 1891. S'incominciò a prendere la abitudine di mettere in evidenza alcune parole in ogni avviso pubblicitario. Il successo ottenuto da alcune reclame fece divulgare rapidamente questa abitudine, e se ne venne poi a limitare la pubblicità ad una sola frase ripetuta di continuo. Sembra che il primo slogan sia stato quello di una fabbrica di macchine fotografiche: «Voi premete il bottone, noi facciamo il resto», che fu ripetuto dall'Atlantico al Pacifico. Lo slogan non deve essere soltanto una frase corta, ma occorre che sia efficace e descrittiva.

Vi sono degli specialisti degli slogan, ed in questo genere quelli che riescono meglio sono quelli portati a comporre dei versi senza che perciò lo slogan abbia da essere in rima, ma v'è una affinità nella ricerca delle parole più adatte. L'articolista conclude citando le parole del Frank Presbrey: «La pubblicità, è l'indice dell'attività e prosperità di una nazione. La pubblicità è il barometro indicatore del progresso commerciale della nazione ».

*

Comoedia dedica un articolo alla scrittrice francese Colette. A Saint Tropeb, in quella casa di campagna dov'ella dimora ogni anno e che ha immortalato con infinite poesie nel suo capolavoro «La naissance du jour», Colette scendendo di vettura è caduta e si è spezzata una gamba. Fratura non grave, ma che obbligherà la romanziera a una degenza piuttosto lunga; che la costringerà forse a rinunciare al giro di conferenze preannunciato per il prossimo febbraio, ma le darà così il modo di finire il nuovo romanzo, tanto atteso. Dire che a questa seduta si è interessato mezzo pubblico femminile francese, e una buona parte di quello straniero, è dir epoco. Da anni, da quando... Colette è Colette, ella ha un «suo» pubblico, che la segue fedelissimo. Colei che è stata chiamata — dalla critica mondiale — il «miglior stilista di Francia dopo Chateaubriand», non ha ancora conosciuto il malinconico tramonto degli scrittori troppo amati, troppo seguiti, che vedono — passata la voga che li portò in alto — a poco per volta assottigliarsi le file. Di Colette può dire proprio il contrario: ogni anno le porta nuovi «amici» e nuove «amiche». Vi è chi la scopre ora, tanta è la vitalità e la freschezza di ogni suo libro, dalle scapigliate «Claudines» alla donna matura di Saint-Tropez. Saperla ferita, malata, invecchiata certo, che malinconia! Intanto colei che fu la sua segretaria e le è amica, Claude Chauvièr, le consacra un libro pieno di aneddoti, da cui Colette esce viva, interessante, una volta di più.

LIBRI NUOVI

Lorenzo Vigo Fazio: «Ore di solitudine». Terza ed. Casa ed. Etna, Catania, Lire 8.

Ermenegildo Paccagnella: «Lezioni di pedagogia e didattica musicale secondo i nostri principi». Ed della «Rivista nuova didattica e pedagogia musicale». Milano.

Alessandro Varaldo: «Le scarpette rosse», romanzo - Collezione libri gialli. Ed. Mondadori, lire 5.00.

Giuseppe Scinti: «Visioni mediterranee - Casa ed. Etna - Catania - lire 5.

CRONACA DI VENEZIA

La Rivista Militare e il Te Deum per il genetliaco del Re

Come abbiamo annunciato questa mattina, ricorrendo oggi il genetliaco del Sovrano amatissimo, avrà luogo in piazza San Marco alle 10.15 la consueta rivista militare, alla quale parteciperà la bandiera decorata del Comune.

Quindi saranno consegnati le medaglie e i premi per atti di eroismo compiuti durante l'anno. Questo però sempre se non vi ostino la pioggia o l'alta marea. In proposito il Comando della Piazza Militare Marittima comunica quanto segue: In caso di pioggia o di alta marea la rivista militare che doveva aver luogo alle 10.15 di oggi in Piazza San Marco sarà sospesa. Alle ore 11 nella Basilica di San Marco avrà luogo invece il solenne Te Deum, presenti le autorità civili, politiche e militari.

Il Re Soldato nelle Scuole

Per un'ottima disposizione del R. Provveditore agli Studi comm. Renda, ieri in tutte le scuole alla presenza del corpo insegnante, dei presidi o direttori e insegnanti appositamente incaricati, hanno esaltato alla vigilia della ricorrenza del genetliaco del Sovrano, la austera figura del Re Soldato.

Al R. Liceo Scientifico

Nella prima classe del R. Liceo Scientifico parlò il prof. Bruno Bassi, il quale, riassunte efficacemente le gloriose tradizioni della Casa Sabauda, dimostrò quanto Vittorio Emanuele III sia stato continuatore delle avite virtù. Pose, poi, in rilievo l'azione militare e il sapiente accorgimento dell'amato Sovrano che ebbe la piena fiducia di affidare il potere all'uomo che regge oggi le sorti della Patria.

Nelle classi II, III e IV tenne un discorso altrettanto dotto ed ispirato il prof. Luigi Bianco, il quale, dimostrata la missione storica d'italianità di Casa Savoia, nei secoli, con rapidi cenni rievocò le pagine gloriose che essa scrisse nella diplomazia, nelle armi, durante il Risorgimento nazionale. Tratteggiò successivamente la figura del Re Soldato esemplare, sicuro nei consigli e nelle decisioni, ed esaltò la sua intuizione politica perchè seppe comprendere la necessità di secondare il moto generoso della Rivoluzione Fascista, affidando la Nazione a colui che, in faccia al mondo, ha proclamato l'intangibile volontà di guidare l'Italia alla grandezza che le spetta.

I due oratori furono salutati da applausi sentiti da parte della gioventù che si mostrò compresa delle persuasive e calde parole dei loro insegnanti.

Alla Scuola «Vendramin Corner»

Alla presenza della Direttrice, di tutto il Corpo insegnante e dell'intera scolaresca, la prof. Pia Messi esaltò ieri mattina alla Vendramin Corner con elevata parola la figura del Re, illustrandone le virtù preclare, l'amore profondo per l'Italia, amore per cui mai ebbe limite l'alto Suo spirito di sacrificio, specie nelle pubbliche calamità, nel tormentato periodo della guerra mondiale.

L'oratrice, col suo dire persuasivo e commosso, seppe far vibrare i cuori d'affetto riconoscente verso l'amatissimo Sovrano fulgida gloria della stirpe Sabauda.

Adunate

Adunata dei Combattenti

Gli ex combattenti liberi da servizio, sono invitati a trovarsi il mattino dell'11 corrente alle ore 9 in cortile del Palazzo Reale, per partecipare col Vessillo della sezione veneziana e col Labaro federale, alla Rivista militare in Piazza San Marco in occasione del genetliaco di S. M. il Re. Sono d'obbligo le decorazioni.

Inaugurazione dell'anno accademico a Ca' Foscari

Domani giovedì alle ore 15 nella aula magna del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali a Ca' Foscari avrà luogo l'inaugurazione solenne dell'anno accademico 1931-32.

Dopo la relazione sul decorso anno accademico, il prof. dott. Arturo Pompeati, docente di Letteratura italiana, pronuncierà il discorso inaugurale sul tema: «Il creatore di Giulietta e Romeo».

Onorifico incarico al prof. Cerosole

Il primario del nostro Ospedale prof. Ceresole con decreto del Ministero dell'Interno è stato nominato membro della «Commissione tecnica-sanitaria per lo studio delle provvidenze relative all'educazione fisica dei figli dei tubercolosi, gracili, e infermi per qualsiasi ragione».

Tale nomina è il riconoscimento ufficiale della competenza dell'eminente sanitario concittadino. Congratulazioni.

Le denuncie per le tasse

Il Podestà con pubblico manifesto avverte che dal 10 al 12 novembre decorre il termine utile per la presentazione all'ufficio comunale delle nuove denuncie dei singoli cespiti soggetti alle imposte, tasse e contributi comunali.

La denuncia non è necessaria da parte di quei contribuenti che sono già inscritti nei ruoli quando non siavi modificazione dei vari cespiti per i quali sono inscritti.

La presentazione della denuncia non esclude gli accertamenti d'ufficio che possono venir eseguiti in qualunque momento

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

L'on. Marpicati per le opere assistenziali

Il prof. Arturo Marpicati, membro del Direttorio Nazionale del P. N. F., ha devoluto all'Ente Opere Assistenziali di Venezia, il compenso che normalmente viene dato ai conferenzieri dell'Istituto fascista di Cultura, ed a lui assegnato per la conferenza inaugurale dei corsi dell'Istituto stesso. Il Segretario Federale, presidente dell'E. O. A. ha ringraziato il prof. Marpicati per il gesto generoso che è stato vivamente apprezzato.

Per i Caduti dei Carmini

Nella chiesa dei Carmini venne celebrata domenica una Messa in suffragio dei Caduti della parrocchia. Alla cerimonia intervennero le rappresentanze delle Madri e Vedove dei Caduti, degli ex combattenti, un gruppo di fascisti del Circolo «L. Passoni», la fabbriceria, le associazioni cattoliche della parrocchia ed un folto gruppo di parrocchiani.

Una splendida corona di fiori, offerta dagli esercenti e dai parrocchiani, fu deposta sul cippo marmoreo unitamente ad altra d'alloro offerta dai Giovani fascisti del sestiere.

La benedizione al monumento impartita dal parroco mons. Vittorio Michieli, fu seguita dalla cantata sacra «Libera me Domine» eseguita da una cinquantina di cantori appartenenti alle varie società corali veneziane.

Commemorò con commoventi parole le gloriose gesta degli invitti il sig. Pietro Michieli.

La banda del Circolo Fascista «Luigi Passoni», diretta dal maestro Gottipavero, eseguì l'inno al Piave.

In memoria del cav. uff. Colussi

La Federazione Provinciale Fascista del commercio comunica:

La famiglia del compianto cav. uff. Emilio Colussi ha, nella ricorrenza del primo anniversario della morte dell'indimenticabile suo congiunto e nell'intento di onorarne la memoria, versato a questa Federazione la somma di L. 1000 perchè sia devoluta a beneficio delle assistenze invernali.

Il corso di pre-aeronautica

Presso il Laboratorio per Operai elettro metallurgici si sono iniziati i corsi di specializzazione pre-aeronautica attuati a cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo con l'Unione Industriale e la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, per incarico del Ministero della Aeronautica.

Erano presenti il rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il Direttore del Corso cap. cav. Agostino Salvagno, il maestro d'arte Quintavalle ed un centinaio di iscritti.

Il Cap. Salvagno spiegò i programmi che saranno svolti durante il Corso che avrà termine a fine giugno.

Le lezioni avranno luogo tutte le sere dei giorni feriali dalle ore 19 alle 20.30.

Films di istruzione tecnica

Da poco tempo si è costituito a Roma il Consorzio Italiano Films di Istruzione Tecnica (CIFIT) nato per iniziativa della Confederazione Fascista dell'Industria Italiana, dell'Ente Nazionale Italiano per l'Organizzazione Scientifica del Lavoro e dell'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia, con l'appoggio dei Ministeri dell'Educazione Nazionale e delle Corporazioni.

Scopo di tale Consorzio è di preparare una raccolta sistematica di cinematografie dedicate ad ogni ramo dell'Istruzione Tecnica specializzata nelle sue fasi dell'avviamento al lavoro, di tirocinio e di perfezionamento professionale. Ad esempio: l'arte del legno, la saldatura ad arco elettrico, l'arte del vetro, l'arte della ceramica, l'arte del merletto, l'arte del cuoio ecc.

Oltre a queste pellicole il Consorzio dispone di una cospicua dotazione di films ricreativi ed istruttivi (racconti, novelle, viaggi ecc.) e di numerosissime serie di diapositive riguardanti tutto lo scibile materiale provenienti dal cessato Istituto proiezioni luminose.

Tali cinematografie vengono date a prestito a Scuole, Dopolavori, Enti di Coltura ecc.

A Venezia presso l'Istituto Veneto per il Lavoro che è sede per le Tre Venezie del CIFIT (con uffici corrispondenti a Trieste, Rovereto, Gorizia e Bolzano) è già costituito un primo deposito di pellicole.

Per avere gli elenchi, le condizioni per il prestito e per ogni altra informazione rivolgersi all'Istituto Veneto per il Lavoro Riva del Carbon.

L'artigianato a Firenze

Anche nel 1932 avrà luogo a Firenze dal 20 Marzo al 3 Aprile la Fiera Nazionale dell'Artigianato. Vi sono ammessi solamente gli artigiani e le aziende a carattere artigianale, i Consorzi e le Cooperative fra artigiani.

Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente il 10 febbraio. Gli interessati per schiarimenti e schede di adesione possono rivolgersi oltre che alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato, all'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia in Riva del Carbon.

Onoreficenza

Il Dott. Francesco Fossali, funzionario di questo Archivio Notarile, con recente Reale Decreto è stato nominato, su proposta di S. E. il Ministro della Giustizia, Cavaliere della Corona d'Italia.

I canti di San Martino

Ieri sera, vigilia di San Martino, è ritornata in tutto il suo... splendore la vecchia tradizione delle bande pedestri vaganti a cantare, con atroce accompagnamento di latte e di bidoni, progenitori forse del modernissimo jazz, le strofette ingenuamente libere del *San Martin ze andà in sofita*... davanti alle mostre aperte delle botteghe o sotto le finestre delle case signorili.

In tutti i sestieri si adunarono gruppi di donnette e di ragazzi, conservatori della tradizione, i quali dall'imbrunire a notte fecero risuonare i campi e le calli della cadenzata melopea. Come nell'antica tragedia greca, una della turba dalla voce meglio intonata e più chiara, faceva da prima attrice lirica cantando le strofe, in cui è detto tutto il bene a colui da cui si aspetta il premio dell'obolo, poi il resto faceva coro, col ritornello: *E col nostro sachetin, viva viva el Sal Martin.* Seguiva il frastuono dei più che elementari strumenti.

Le cantate non restarono senza compenso, quasi tutti gli osannati, a cui erano dirette, lasciarono cadere una o più monete nelle mani protese delle postulanti, anzi ci fu chi non aspettò neanche che le donnette finissero la prima strofa per dare i soldi, tanta era la impazienza con cui cercava di allontanar la masnada. Sui duri di cuore le donne si vendicarono intonando, dopo le strofette laudatorie, un finale velenoso.

Due pregevoli dipinti donati alle Gallerie

Com'è stato già annunziato, il compianto ing. G. B. Guidini ha lasciato allo Stato due pregevoli ritratti di famiglia dovuti a Leonardo Gavagnin ed a Giacomo Favretto, che furono anche esposti nel 1923 alla Mostra del ritratto veneziano dell'Ottocento. Specialmente ammirevole quello del Favretto, dipinto in età assai giovanile, ma con già raggiunta pienezza d'arte, con sobrietà tanto sostanziosa.

Ambedue sono stati ora esposti alle RR. Gallerie dell'Accademia, nella sala grande del Settecento, e tutti potranno liberamente vederli.

Il the di beneficenza al Danieli

Venerdì venturo avrà luogo al Danieli il solito The di Beneficenza e la casa di Mode Ventura, come già annunciato, per invito della Contessa Morosini, farà un'esposizione di modelli con *defilé* di graziose *mannequinns* con le ultime creazioni della moda parigina.

Non mancherà il gentile concorso delle eleganti signore, assidue frequentatrici delle benefiche riunioni, nel più grande albergo della città.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 9 novembre: «F. Morosini» ital. da Gravosa con passeggeri e merci.

Spedizioni del 10 novembre: «Vincenzo Mantera» ital. per Torre Greco con cereali — «Sacro Cuore» ital. per Catania con merci — «F. Morosini» ital. per Gravosa con passeggeri — «Zara» ital. per Bari con merci.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 9 novembre 1931-X:

Piroscafi e velieri a banchina 23, in disarmo 11; totale 34. Arrivati 1, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1474; merci varie tonn. 128; totale tonn. 1602.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 10; merci varie tonn. 126; totale tonn. 136.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 82; uomini 696 — Carri caricati 137; scaricati 80 — Stato atmosferico piovoso.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 11 novembre:

Carpentieri 45 — Nostromi 36 — Marinai 462 — Giovanotti di coperta 247 — Mozzi di coperta con navigazione 171 — Mozzi di coperta senza navigazione 70 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 166 — Fuochisti 517 — Carbonai 156 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 154 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Stato Civile di Venezia

Giorno 8 novembre 1931 A. X. — **Nati**: Maschi 2, femmine 3 — **Matrimoni** civili: Pettenò Giuseppe usciere ved. con Demin Lucia cas. nub. — Rossetti Giuseppe bracc. con Pasini Giuseppina op. tabacchi celibi — **Decessi**: Salviati Giuseppe di anni 65 ved. cameriere — Pivato Carlo 56 cel. impieg. — Cappellotto Rosa 76 nub. ricov. — Spert Penso Pasqua Angela 72 con cas. — Pirat. Berti Marcella 64 ved. id. — Gasparini Maria 23 nub. maestra.

Giorno 10 novembre 1931 A. X. — **Nati**: Maschi 3, femmine 1 — **Decessi**: Girardi Gioachino d'anni 74 con. ricov. — De Luigi Umberto 58 id. bracc. — De Gobbi Maria Miconi 73 ved. pens. — Valle Carolina Ongarato 72 id. cas. — Casal Bassetto Giovanna 59 con. id. — Grossi tina 8.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto Milstein alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto informa che sabato sera 14 novembre alle ore 21,15 nella sala del Civico Conservatorio Benedetto Marcello avrà luogo il primo concerto della stagione, esecutore il violinista Nathan Milstein.

I soci riceveranno a domicilio le loro tessere di abbonamento e sono pregati di versare il relativo importo al negozio di musica Mario Gasparini in Merceria del Capitello.

Presso lo stesso negozio sono a disposizione delle tessere di abbonamento per coloro che desiderassero farsi soci.

'La divorziata, con Norma Shearer al Teatro Malibran

Oggi, dalle 15, avranno luogo le prime visioni del capolavoro della Metro Goldwyn: «La Divorziata» interpretato nella parte principale da Norma Shearer e nelle altre parti da Conrad Nagel e Chester Morris.

Il film, che è tratto da un romanzo di Ursula Parrott, ha dato modo a Norma Shearer di vincere il primo premio dell'Accademia delle Arti e delle Scienze d'America per la migliore interpretazione dell'annata. Seguirà un nuovo sonoro Luce.

ROSSINI

Spadaro, l'impareggiabile fantasista ha avuto ieri sera festose accoglienze da un pubblico fine ed elegante accorso ad applaudire questo simpatico artista. Ogni sua creazione fu applauditissima ed innumerevoli furono i bis che dovette concedere. Oggi si produrrà anche nello spettacolo diurno con inizio dalle 14. Sullo schermo per l'ultimo giorno la divertente pellicola: «La stella della taverna nera» che verrà sostituita domani dall'ultima interpretazione di Billie Dove: «La Donna e la femmina».

Teatro Dopolavoro

Questa sera sarà replicato dalla Filodrammatica «Ars Electa» «Il convegno dei Martiri» di S. Gotta. Precederà il poema di Vittorio Locchi la «Sagra di Santa Gorizia» che sarà letto dalla sig.na Aida Citran. La seconda parte del programma comprende un altro poemetto di guerra «Rosa Mistica» che sarà detto dall'autore sig. Giorgio Cedolin. Seguirà l'atto brillante di Enzo Duse «Il dono della notte».

La radio di oggi

La serata odierna si presenta particolarmente ricca di trasmissioni interessanti, sia in Italia che all'estero; *Trieste* ritrasmette dal Circolo «Artis amici» un concerto dedicato a musiche da camera di Johamese Brahms; l'esecuzione sarà preceduta da una prolusione di F. Venezian, illustrante la personalità artistica del maestro amburghese, da noi assai più noto come compositore sinfonico che di musiche da camera: il concerto di stasera opportunamente ci presenta la sona ta in re minore per violino e piano e alcuni di quei delicati «lieder» in cui appare manifesto l'influsso schubertiano. *Roma* dà per l'ultimo volta «Isabeau» di Mascagni e il *Gruppo Nord* (del resto assai male audibile a Venezia) diffonde alle 20.45 «Dove canta l'allodola» di Lehàr. L'Inghilterra commemora il tredicesimo anniversario dell'armistizio con il solene «Festival dell'Impero e denlla Rimembranza» che avrà luogo alle 21 alla Royal Albert Hall, presenti i Sovrani e il Principe di Galles, e sarà diffuso da *Londra Naz.* e *Slattwaaite Naz;* musiche militari, cori, musiche per organo e cornamuse. Farà seguito la manifestazione in omaggio ai Caduti: dopo un rullio di tamburi sarà cantato il «The Cast bost», e durante il «Suprème sacrifice» verranno lanciati 1.092.237 papaveri rossi della Fiandra, quale ricordo ai Morti in guerra. La manifestazione si chiuderà al suono del «God save the King» Anche le stazioni belghe celebrano l'annuale con canti patriottici e la esecuzione dell'«Eroica» di Beethoven». Notiamo inoltre il concerto della Filarmonica cèca da *Praga* alle 20, che si chiuderà con la baroccheggiante Sinfonia n. 7 di Mahler, l'esesnbione grammofonica del «Faust» di Gounod da *Bucarest* alle 20 e il concerto orchestrale da *Budapest* alle 20.30 con la nota sinfonia dell'Emyante» di Weber, il «Concerto in mi minore» di Mendelssohn e una sinfonia di Schuman.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi oggi dalle 16.30 alle 18.30 dalla Banda Municipale in Piazza S. Marco:

1. Inni Nazionali.
2. Rossini: «Semiramide», Sinfonia.
3. Catalani: «Loreley», Atto II.
4. Puccini: «Manon Lescaut», Atto III.
5. Verdi: «I Vespri Siciliani», Sinfonia.
6. Inni Nazionali.

Piroscafi veneziani in mare

Il piroscafo «Marco Polo» è passato il 9 corr. da Perim per Gibuti diretto a Calcutta.

La motonave «Volpi» proveniente da Calcutta è partita il 9 corrente da Cuddalore per Colombo diretta a Venezia.

La motonave «Birmania» proveniente da Calcutta è partita ieri da Nizza per Genova.

Il piroscafo «Olivolo» proveniente da Calcutta è partito ieri da Fiume per Trieste diretto a Venezia.

"Napoli,, il temporeggiatore

Il Commissario di San Polo dott. cav. Checchia ha ieri denunciato all'autorità giudiziaria il bracciante Massaria Napoleone detto Napoli, nato a Venezia nel 1885 e abitante a Santa Chiara 547,, interno 36.

Il Massaria, giorni or sono, servendosi di chiave falsa, si introduceva nella casa di Fregnani G. Battista di Sante, di anni 30 esercente una latteria, e abitante a S. Croce 204; e rovistando in tutti i tiretti riusciva ad impadronirsi di due paia di orecchini con brillantini, due anelli d'oro pure con brillantini, una collanina con ciondolo d'oro, altri oggetti d'oro di minor valore, una macchina fotografica 9 per 12, una pistola automatica a sei colpi e infine di una somma di lire 3000 che il Fregnani custodiva in un tiretto del cassettone.

Il Massaria però, da abile stratega, temendo che il Fregnani dovesse rincasare da un momento all'altro, pensò di evitare questo pericolo che avrebbe compromesso il buon esito della sua operazione, e pensò di servirsi per temporeggiare di una donna, strumento infallibile. La scelta cadde sulla propria moglie, Cesira Botionni di anni 30. Costei infatti mentre il marito... operava, recatasi nell'esercizio del Fregnani, lo intratteneva con molti e svariati discorsi, per lasciar campo al suo Napoli di lavorare con calma e tranquillità.

Ma il Massaria, che pure aveva provveduto a tutto, fece i conti senza la polizia, e si trova oggi al sicuro nelle nostre carceri.

Squattrinato e deluso

Ieri alle ore 13.30 ricorreva alla Questura Centrale un pellegrino, chiedendo umilmente ospitalità. Confessò di essere contravventore al foglio di via consegnatogli dalla Questura di Torino il 5 corr., la quale gli aveva dato due giorni di tempo per costituirsi a quella di Conegliano. Si tratta di certo Rolando Pin di anni 19, nato in Germania e residente a Conegliano, meccanico disoccupato. Egli si era recato nella capitale del Piemonte in cerca di lavoro ma non trovò nulla. Di qui il provvedimento della poizia di rimpatriarlo. Ma egli, invogliato dalla calma bellezza della nostra Laguna, si diresse invece a Venezia colla speranza di trovar qui qualche cosa da fare; ma squattrinato e deluso, alla fine si avviò alla Questura di San Lorenzo per aver protezione ed aiuto, che infatti ebbe, giacchè fu messo in guardina in attesa di giudizio, dovendo rispondere di contravvenzione al foglio di via.

Sventure e disavventure

Un braccio rotto

Il decenne Angelo D'Apollonia, abitante a Cannaregio 2904, il 7 corrente alle ore 16 al ponte dei Tre Archi a San Giobbe cadeva giocando. Si fratturò il polso sinistro. Guarirà in 40 giorni.

In campo S. Filippo e Giacomo

Certa Antonietta Pavon, di anni 47, abitante a Castello 4725, ieri alle 14.30 nei pressi di casa sua in campo Ss. Filippo e Giacomo cadeva battendo il ginocchio sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Addentato da un cane

Il sessantenne Vincenzo Folin, abitante a San Marco 494, recatosi a vedere una casa d'affittare nei pressi di palazzo Cappello in Rio Marin, veniva affrontato e addentato da un cane lupo, che gli fece una ferita lacera al polpaccio della gamba sinistra. Venne medicato all'Ospedale, guarirà in giorni sei, salvo complicazioni.

Detenzione senza licenza di piante di tabacco

A tenore delle leggi vigenti, non è consentita, senza licenza dell'amministrazione dei Monopoli, la detenzione di piante di tabacco qualunque sia il loro numero. I trasgressori sono responsabili di reato di contrabbando, punibile per la legge organica dei Monopoli 21 gennaio 1929. Inoltre è vietata la coltivazione del tabacco anche a scopo ornamentale, e può solo liberamente coltivarsi la «Nicotina colossea» che è stata tolta dal novero nicoziane (Nicotiana tabacum, Nicotiana rustica, Nicotiana Petuniodes).

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.5; tramonta alle ore 16.43 — Luna leva alle ore 9,11; tramonta alle ore 17.25 — Luna nuova il 9; Primo quarto il 17.

Maree al Bacino di San Marco: Basse ore 4.45 e 17,40; Alta ore 10.35.

Ieri, a Venezia, temperatura massima 13,0; minima 11,2.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 750,0.

Ieri il Livenza, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in leggera piena; l'Isonzo, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione erano in morbida pronunciata; il Tagliamento e l'Adige in morbida.

Previsioni del tempo

La depressione altantica apparisce affacciata a 722 sull'Irlanda e sull'Italia si stende un pendio da nord-est: il periodo ciclonico non accenna a risolversi ed il tempo resterà perturbato su tutta la regione. Marea sostenuta sulla laguna: alta notevole verso le ore 11.

Cavarzere

Nei Consorzi di bonifica

L'altro ieri l'ampio salone della Federazione degli Agricoltori si è stipato di proprietari terrieri per le parziali elezioni dei consiglieri delegati nelle Amministrazioni dei Consorzi di Bonifica. Dopo i consueti oggetti di ordinaria amministrazione, su proposta delle singole Deputazioni, con votazioni regolari e ad unanimità di voto riuscirono eletti: per il Consorzio Foresto Centrale Bertolini comm. avv. Giuseppe (maggiore censito scaduto per anzianità) e Modena Donato, minore censito; per il Consorzio Generale: Tassi dott. cav. Virgilio, Treves cav. dott. barone Giorgio, Vason cav. dott. Luigi, Rubini Giacomo (maggiori censiti) e Cucchetti comm. ing. Gio. Batta e Società Montecatini (minori censiti) i quali poi sono stati anche eletti a consiglieri delegati del Gran de Consorzio speciale di Bonifica «Monforesto».

Un benemerito

Apprendiamo che il sig. Leopoldo Ferri, stimato ed apprezzato Ufficiale Idraulico del R. Genio Civile di Este, nell'atto di cessare dalle sue mansioni, dopo oltre mezzo secolo di ininterrotto servizio, è stato nominato Cavaliere della Crona d'Italia.

Al benemerito e amato concittadino che riceve l'ambita onorificenza ad attestazione della sua opera fervida e valida svolta a vantaggio della Nazione, giunga l'espressione di vivo compiacimento della cittadinanza e i migliori auguri.

Meolo

Per il genetliaco del Re

Questa mattina alle ore 10 nella chiesa arcipretale sarà cantato un «Te Deum» di ringraziamento in occasione del genetliaco di S. M. il Re. Interverranno tutte le Autorità, Rappresentanze, Associazioni e l'intera cittadinanza che per Casa Savoia ha una vera venerazione.

L'adunata è fissata nel Piazzale del Municipio. Presterà servizio la Banda del Dopolavoro.

Funerali Giacomini

E' stata appresa dalla cittadinanza con immenso cordoglio la notizia della morte del sig. Giacomini Cesare di Ferdinando, esercente, da circa un anno ammalato che ha sopportato con serena rassegnazione gli atroci spasimi degli ultimi mesi.

Ieri mattina ebbero luogo i funerali, che furono una vera dimostrazione di affetto, da parte dei parenti, degli amici e dei conoscenti che numerosissimi accompagnarono il defunto all'estrema dimora.

Sulla bara erano corone di fiori freschi: della moglie, delle cognate, della sorella e dei nipoti Sartori; dei nipoti Roma.

Per iniziativa del Fiduciario dei Commercianti sig. Stefani Pietro è stata aperta una sottoscrizione fra commercianti, professionisti ed artisti per devolvere l'importo a favore dell'Opera Assistenziale del Fascio in luogo di fiori. Finora sono pervenute le seguenti offerte: Gallici Pietro L. 10, Stefani Pietro, Zocco Luigi, Pravato Pietro, Billanovich Guido, Zorzenoni Attilio, Panto Secondo, Franzin Luigi, Polazzetto Giovanni, Benvenuti Giuseppe, Panto Vittorio, Stefani Stefano, De Sordi Antonio, Natante Ruggero, Natante Antonio, Nadalin Costante, Bisconcin Giovanni, Calderan Giovanni, ciascuno L. 5; Bisconcin Antonio 4; Pavan Virginio, Scomparin Vincenzo, Fiorotto Alessandro, N. N., Franzin Giuseppe, Franzin Emilio, Franzin Attilio, ciascuno L. 3; Vidal Giovanni, De Lorenzi Oreste, Cendron Vittorio, Pillon Giovanni, Baradel Lucio, Sgnaolin Giuseppe, De Mas Giuseppe, Cargnel Fortunato, ciascuno L. 2.

La sottoscrizione è ancora aperta e le oblazioni si ricevono dal signor Stefani.

Scorzè

Il Circuito della Croserona

Il Club Ciclistico indice ed orga- nizza con l'approvazione dell'U. V. I. l'annuale circuito ciclistico della Croserona già alla sua ottava edizio- ne. E' questa la gara di chiusura della stagione ciclistica del locale Club. Questa ormai classica gara ha avuto sempre ottimo successo per la partecipazione larghissima di concorrenti.

Il percorso è il seguente: Scorzè, Croserona, Capitelmozzo, Montero... Scorzè da ripetersi per sei volte; totale Km. 55. La classifica verrà fatta a punteggio, ogni giro saranno classificati i primi cinque. L'ultimo giro punteggio doppio. La corsa è riservata alla 5.a Categoria (Allievi) muniti di regolare tessera dell'U. V. I. Le iscrizioni in lire 3 si ricevono tutti i giorni presso la sede (palazzo Littorio) e fino alle 24 del 14 corr. Le operazioni preliminari avranno luogo dalle 10 alle 12. La partenza sarà data da piazza Municipio alle ore 13.

Vistosa è la dotazione dei premi individuali, speciali, condizionati e di rappresentanza per le Società.

Una novità nei premi: saranno assegnati due vistosi premi speciali al concorrente che all'ultimo giro giungerà al traguardo con almeno un minuto di vantaggio e al concorrente primo assoluto se avrà raggiunta la media oraria di 33. Saranno pure stabiliti dei premi traguardi ad ogni giro.

Il circuito della Croserona ebbe inizio nel 1921 epoca della ricostituzione del Club: si vide allora il trionfo del trevigiano Bortoletto. La seconda prova fu organizzata nel 1924 e la vittoria arrise al padovano Conte Desiderio; nel 1925 vinse il trevigiano Montagner Alessandro; nel 1926 lo zerotino Casarin E... nio; nel 1928 il veneziano Carlo ... mionato; nel 1929 Battaggia ... seppe pure veneziano e lo scorso anno il rodigino Callegari Alfredo.

Mirano

Per il Genetliaco del Sovrano

Il Podestà comm. avv. Carlo Lanza, ha fatto affiggere il manifesto che qui sotto riportiamo ed ha inviato all'aiutante di campo di S. M. il Re un deferente telegramma di augurio a nome della cittadinanza miranese:

« Cittadini! Oggi l'Italia festeggia il genetliaco del Re.

« A Colui che nel novembre 1917, ordinando al Consiglio di Guerra radunato in Peschiera, di resistere ad ogni costo sulla linea del Piave e che successivamente nell'ottobre 1922, rifiutandosi di sanzionare il fratricida decret osugli stati d'assedio, ha per due volte sottratta la Patria a lutti gravissimi e a stragi crudeli, tutti gli auguri nostri più fervidi e tutta la nostra riconoscente devozione.

« Dalla residenza podestarile, Mirano 11 novembre 1931 X.

Il Podestà: *Avv. Carlo Lanza* ».

Provvidenze invernali

La Delegazione fascista del commercio comunica il primo elenco dei propri organizzati che sottoscrissero a favore dell'E. O. A.

La stessa delegazione invita contemporaneamente tutti coloro che non l'hanno ancora fatto, di passare nell'ufficio della Segreteria per sottoscrivere alla pia iniziativa.

Ecco l'elenco: S. e G. fratelli Tonolo L. 225; Bottacin Giulio Davide 50; Lepscky Attilio 25; Coin Vittorio e figli 100; Minto Valentino 50; Tonolo Giuseppe 25; Pelizzon Antonio 50; Agostini Enrico 50; dr. cav. Giuseppe Ghirardi 50; cav. Luigi Lamon 50; Ribon Virgilio 50; Facchin Luigi 50; Bianchin Pietro 10. Totale L. 785.

Un elogio dell'Asilo di Maternità

Nell'autorevole rassegna « L'Economia Nazionale » diretta dall'on. Ezio M. Gray, la prof. Maria Pezzè Pascolato, Segretaria dei Fasci femminili e Delegata straordinaria della Federazione provinciale dell'O. N. M. I., ha pubblicato un'interessante relazione sulle benefiche istituzioni fasciste della provincia. Ecco il cenno molto lusinghiero sul nostro paese:

« Terminiamo la frettolosa rassegna mettendo all'ordine del giorno Mirano, per fiorenti e provvide istituzioni curate dai preposti con abnegazione e con senno esemplari. Basterebbe l'Asilo di Maternità, istituto diretto mirabilmente da quel Comitato di Patronato dell'O. N. M. I. e da quelli egregi sanitari, per costituire un titolo speciale di benemerenza. Non è più necessario infatti che molte madri della campagna siano ricoverate a Venezia per dare alla luce le loro creature: esse trovano a Mirano una casa serena fornita di tutte le più moderne provvidenze ed un'accoglienza piena di bontà delicata e fraterna. Sicchè anche quella maternità che non è gioia, in quell'Asilo ospitale dovrebbe prepararsi a divenire espiazione ed elevazione morale ».

Ci compiaciamo dell'elogio autorevole e meritato con i camerati preposti alle nostre opere assistenziali e prima di tutti col Presidente gr. uff. Paolo Errera che al nostro paese ed alle sue istituzioni ha sempre dato e dà tutto il fervore della mente vivida e dell'animo generoso, egregiamente coadiuvato dal la intelligente operosità del dott. prof. Giuseppe Mion.

Imposte comunali

In seguito alla promulgazione del nuovo testo unico per la Finanza locale che dà uniforme e definitivo assetto alle imposte e tasse locali, tutti i cittadini hanno l'obbligo di denunziare al locale Municipio entro il 30 corr. i singoli cespiti soggetti alle imposte e tasse istituite dal Comune.

A tale scopo il Podestà ha pubblicato un manifesto nel quale sono richiamate le principali disposizioni in materia ed è rammentato che chiunque, avendone l'obbligo, non presenti le denunzie nel termine fissato, è soggetto ad una sopratassa pari al terzo del tributo dovuto per un anno.

Le denunzie infedeli sono pure soggette ad una sopratassa pari ad un terzo della differenza fra il tributo effettivamente dovuto per l'anno e quello che sarebbe stato applicato in base alla dichiarazione fatta.

Mira

L'arresto del padre inumano

Abbiamo data notizia l'altro giorno di un tal Zingano Umberto, il quale beffandosi dei doveri verso la prole, lasciava incustoditi 4 teneri bambini i quali oltre al vivere della pubblica carità, dormivano all'aperto e sotto una pianta, rifiutando altresì lo Zingano, in favore dei figli, sani ed adatti ricoveri.

Il Podestà, ha promosso perciò pratiche urgenti, per togliere da una triste vita le quattro creature, e ieri per la carità ben nota dell'Arciprete Don Giovanni Rizzetto, due di essi vennero presi in consegna per avviarli all'Istituto Solesin e gli altri due avviati dal Podestà ai parenti di San Bruson di Dolo.

Risolta in tal modo la custodia dei 4 figli, lo Zingano venne arrestato dal nostro solerte Maresciallo dei CC. RR. Tuveri, che procederà a norma di Legge.

Dolo

Beneficenza pro Asilo

Sono pervenute all'Asilo Infantile Margherita le seguenti oblazioni: Famiglia Segato Giuseppe in memoria della compianta signora Bain Segato Giuseppina 50; signora Menegale Teresina in memoria della sorella Menegale Elisa 25.

L'amministrazione ringrazia.

Gruaro

Cerimonia nuziale

Lunedì si sono celebrate le nozze del concittadino Barbui Redo, membro del Direttorio con la Signorina Barbui Ernesta. In casa Barbui è stato servito un elegante rinfresco, dopodichè gli sposi, ai quali sono stati offerti numerosi doni, e sono pervenuti telegrammi in gran numero sono partiti per il viaggio di nozze.

BELLUNO

Per il genetliaco del Re

Duplice festa oggi nella città nostra: per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re e per San Martino patrono della città. Tutti gli edifici pubblici e privati avranno le bandiere, ed alla sera seguiranno le luminarie negli edifici pubblici.

Alle nove di questa mattina la truppa del Presidio in piazza Campitello verrà passata in rivista.

Alle ore 14.30 in piazza Campitello il Corpo Musicale Cittadino diretto dal M. Luigi Guatti Zuliani, svolgerà il seguente programma:

Marcia Reale: Gabetti — Giovinezza: Blanc — «Mefistofele» Atto IV: Boito — II. Rapsodia Ungherese: Liszt — «L'Arlesienne» II. Suite Bizet — Marcia religiosa: Gounod.

Il Convegno Provinciale dei dirigenti dell'O. N. B.

Domenica fu tenuto l'annunciato Convegno annuale dei Presidenti dei Comitati Comunali dell'O.N.B. La cerimonia inaugurale fu tenuta alle 10 al Cinema Teatro Italia dove erano convenute Autorità politiche, civili e militari; oltre al Presidente, Fiduciarie, Comandanti di Legione e Medici dell'Organizzazione.

Il Prefetto ha portato ai convenuti il suo saluto ed ha esaminato quindi l'attività passata esponendo poscia le necessità avvenire dell'organizzazione Balilla.

Ha preso la parola il dott. Silvio Sperti il quale, dopo aver ringraziato le autorità ha citato i Comitati che si sonod istinti nel tesseramento dell'Anno X: i Comitati di Voltago e Ospitale hanno tesserato un numero di giovani pari al 15 p. c. della popolazione; tale risultato è forse il massimo che si possa raggiungere; seguono Longarone col 13 per cento; Soverzene col 12 p. c.; Vodo col 12.5 p. c.; Selva 11; Zoppè 10.5; Vas 10.7; Alano 10.5; Pedavena 10.5; Tambre d'Alpago 10.2 S. Gregorio, S. Vito, Lorenzago, Pieve d'Alpago, Alleghe e Feltre col 10 Inoltre vicini al 10 p. c. Auronzo, Fonzaso, Cortina d'Ampezzo, Quero, S. Nicolò.

In complesso nell'Anno IX il progresso del tesseramento, questo termometro dell'Opera, fu di 9000 a 14000 circa. La mèta ultima è di 28.000-30.000 organizzati. E non è affatto impossibile quando si pensi che il risultato massimo è già stato raggiunto in alcuni Comuni. Ad ogni modo, l'andamento del tesseramento dell'anno X è già buono perchè ottime notizie vengono segnalate da Feltre, S. Giustina, Longarone. Intanto a Belluno nelle Scuole Elementari e Medie, si ha già un notevole miglioramento sui risultati conseguiti l'anno scorso. L'oratore ha citato la Scuola di Avviamento al Lavoro ad Indirizzo Commerciale che ha già tesserato i suoi alunni al 100 p. c.

Ha preso infine la parola il Segretario Federale il quale ha detto di voler solo aggiungere il suo plauso per l'opera dei dirigenti tutti al centro e alla periferia ed ha ringraziato il camerata Sperti per la sua attività.

Dopo di ciò il Prefetto e le altre Autorità hanno lasciato il Teatro ed il Convegno ha iniziato i suoi lavori, secondo le direttive generali impartite da S. E. Ricci.

La Vittoria e la Marcia commemorate dalle Scuole Medie

Ieri alle 11 nel Teatro Sperti gentilmente concesso, i Presidi e professori e gli alunni degli Istituti Medi della città Liceo-Ginnasio, Istituto Magistrale, Istituto Industriale, Scuola di Avviamento al Lavoro a tipo Commerciale, i Presidenti delle Sezioni dell'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra e Combattenti e il Segretario del Gruppo Universitario Fascista, si raccolsero ad ascoltare la parola dell'avv. Dino Gusatti Bonsembiante segretario federale che ricordò ai giovani i Caduti per la grandezza d'Italia e mise in rilievo le benemerenze del Regime fascista specialmente con la creazione dello Stato Corporativo nella politica demografica e in quella coloniale

Vivi applausi salutarono l'oratore all'inizio e alla fine del suo dire.

Caffè Commercio e Caffè Progresso in lizza calcistica

Oggi alle 14.30 avrà luogo al Campo Sportivo del Littorio un incontro di calcio amichevole fra i frequentatori del Caffè Commercio e quelli del caffè Progresso.

Questa sfida fra Caffè, della quale tanto si è parlato è arrivata finalmente alla sua definitiva conclusione dopo accordi e discussioni varie. La organizzazione della partita è stata affidata all'Associazione Calcio Belluno, dato che non potrebbe aver luogo se non organizzata da una Società Federata.

Pro Sezione Mutilati

V.o elenco oblazioni pro Mutilati nel Tredicesimo annuale della Vittoria: Tonegutti cav. rag. Giovanni L. 25; Autorimessa moderna 20; sig. Zanasi Luigi 25; sig. Monego Vincenzo 25; R. Liceo Ginnasio 20.

Ancora neve in montagna

Anche ieri neve sui monti circostanti, fino alla altitudine dei mille metri e pioggia in città e così nella parte bassa e media della Provincia Temperatura minima ieri in città cinque centigradi e massima sette, Pressione barometrica 73.1.

Orari delle ferrovie e autocorriere

Ferrovie. — Partenze da Belluno per Venezia e Padova: 5, 7.56, 11.48, 17.47. — Partenze da Belluno per Cadore: 6, 9.40, 14.32, 17.54. — Arrivi a Belluno da Venezia e Padova: 9.31, 14.24, 17.45, 23.23. — Arrivi a Belluno da Calalzo: 7.45, 11.40, 17.30.

Autocorriere. — Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15, 12.15, 17.10. — Partenze da Mas: 9, 12.14 — Partenze per Caprile (diretta): 13.50. — Idem per Bribano: 11.45, 16.30 (sabato). — Idem per Losego: 14.30 — Idem per Castion: 7.45, 12.10, 18.30. — Idem per Tambre d'Alpago: 15 — Idem per Mel-Busche: 6, 15 — Arrivi da Vittorio: 9.50, 13.50, 19.35 — Id. da Mas: 8, 11.55, 17.30 — Idem da Caprile: 7.30, 8.25, 6.30 (sabato) — Idem Losego: 8.30 — Idem Castion: 8.15, 13.45, 19.15 — Idem Tambre: 7.30 — Idem Mel-Busche: 10.30, 19.50.

La corriera Belluno-Sospirolo fa servizio due giorni per settimana, il giovedì e il sabato, con arrivo a Belluno alle 7.55 e con partenza da Belluno alle ore 12.

Corte d'Assise

Il Marcon condannato a 15 anni

Gli altri due imputati assolti

Ieri mattina, ha avuto inizio il processo contro quel Marcon Gio. Batta fu Giovanni di anni 38 da Gosaldo, accusato di aver ucciso il 26 agosto dello scorso anno Marcon Giovanni fu Domenico nonchè contro Marcon Natale di Natale e Ciet Guerino di Bortolo pure da Gosaldo imputati di favoreggiamento.

Il Marcon principale imputato, dice di una diatriba sorta col povero morto, che aveva rancori, contro di lui. Soggiunge che prima del fatto venne minacciato con una accetta e che partì il colpo quasi inavvertitamente. Ha soggiunto del suo stato d'animo prima e della sua disperazione dopo il fatto. Gli altri due imputati dicono di non aver avuta nessuna partecipazione criminosa sul fatto.

Si passa alla escussione dei testi e l'esame viene terminato alla sera.

Terminata l'audizione dei testi, il Presidente dà la parola all'avv. Frigimelica di parte civile la quale fa seguito il Procuratore Generale, che conclude per la condanna del Marcon Giovanni Battista, ad anni 15, mesi 10 e giorni 15 e per l'assoluzione del Marcon Natale e del Ciet Guerrino per non provata reità. Parlano poi i patrocinatori del Marcon Gio. Batta che chiedono a beneficio del loro raccomandato l'ammissione della provocazione e della totale infermità di mente. L'avv. Tattoni difensore dei due accusati di favoreggiamento: Marcon Natale e Ciet Guerrino chiede per gli stessi la piena assoluzione.

Sono le 18.15 e dopo un quarto di ora la Corte pronuncia la sentenza con la quale condanna il Marcon G. Batta, ritenuto colpevole dei fatti ascrittigli, con le attenuanti generiche, alla pena per anni 15 di reclusione, al risarcimento dei danni verso la sorella dell'ucciso in lire 5000 e 1000 lire ciascuno ai fratelli; lo condanna inoltre a lire 600 per costituzione di P. C., all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, a tre anni di libertà vigilata, tasse e spese assolve il Marcon Natale per insufficienza di prove e il Ciet Guerrino per non aver commesso il fatto. Il Marcon Gio. Batta ha accolto la sentenza senza profferire parola.

Feltre

Una frana a Segusino

In seguito alle forte pioggie torrenziali, a poca distanza da Segusino sulla strada provinciale che lo unisce col Comune di Vas si è staccata, verso le ore 11, di domenica scorsa, dalle alture in cui è scavata la strada, una grossa frana, che verrebbe calcolata di circa 300 metri cubi, composta di frammenti rocciosi ed argillosi, la quale interruppe completamente la viabilità.

Parte del materiale è precipitato nel sottostante letto del Piave.

Furono date disposizioni per la sollecita opera di sgombero, non appena il maltempo, che non accenna a cessare, lo permetterà.

TREVISO

Il "Te Deum,, in Duomo pel genetliaco del Re

Stamane, dopo la rivista delle truppe del Presidio, che si svolgerà alle ore 10 in borgo Cavour, a cura del Rev. Capitolo, in Cattedrale verrà cantato un solenne Te Deum, in occasione del genetliaco di S. M. il Re. Il Podestà ha diramato inviti alle autorità e alle rappresentanze cittadine per assistere alla cerimonia.

Contro gli speculatori dei prezzi del grano

La Federazione provinciale fascista degli agricoltori comunica:

« Ci consta nel modo più assoluto che certi interessati, nella insulsa speranza che le anticipazioni fatte ai produttori di frumento dagli Istituti di Credito Agrario non vengano rinnovate alla loro scadenza, tentano con perfida manovra di deprimere il mercato offrendo nientemeno che L. 96 al quintale!

« Precisiamo che questa inqualificabile azione ha avuto inizio nell'immediato dopo-mercato, poichè, ancora in mattinata il grano veniva pagato sulla base di L. 102-106.

« Non vogliamo esprimere alcun biasimo o monito ai responsabili di questa delittuosa intesa, in quanto l'Autorità competente che più di noi vigila, saprà tempestivamente reprimere a dovere gli abusi di questi mestatori; ma intendiamo solamente mettere bene in guardia gli agricoltori di non prestare il fianco a questo subdole manovre e di continuare ad aver fede nelle loro organizzazioni, le quali sapranno, in qualunque evenienza, patrocinare i sacrosanti diritti dei produttori.

« Approfittiamo di questa circostanza per assicurare ai nostri associati che la Cassa di Risparmio, in armonia alle superiori direttive e ben consapevole delle proprie funzioni continuerà a svolgere la sua preziosa opera di collaborazione e di tutela, nell'interesse supremo dell'economia provinciale ».

La riunione ippica a S. Artemio

Il concorso ippico per il premio « Nervesa della Battaglia » categoria precisione, che doveva svolgersi ieri martedì, in causa del persistente cattivo tempo, è stato rimandato a domani giovedì ad ore 13.

Per oggi, terza giornata della riunione, sono indette le seguenti gare:

Premio Priula, categoria elevazione, tipo A, su barriera inclinata. Premi L. 1500 e una coppa al cavaliere del 1.o classificato. Cavalli iscritti n. 12.

Premio Treviso, cross-country (G. R. ed amazzoni). Premi L. 3000 dato dal Comune. Distanza m. 5000. Cavalli iscritti n. 11.

Premio Piave, categoria potenza. Premi L. 2000 dell'Amministrazione Provinciale. Una coppa al cavaliere del primo classificato data dal Consiglio Prov. dell'Economia. Cavalli iscritti n. 32.

Dopo le gare ippiche avrà luogo la sfilata delle automobili partecipanti al 2.o Concorso d'eleganza.

Il programma del concerto Monico

Gino Monico, il valente violinista trevigiano, darà il suo concerto pro opere assistenziali e sotto il patrocinio del Fascio femminile, sabato 14 corrente nella sala del palazzo Rusteghello, gentilmente concessa dal Dopolavoro Bancari. Il maestro cav. Giulio Tirindelli lo accompagnerà al pianoforte.

Ecco l'interessante programma:

Haendel: Sonata in la maggiore. Beethoven: Concerto in re op. 61. Zandonai: Molto adagio con dolore profondo (II. parte del Concerto Romantico). — Zanon: Aria araba. Albeniz: Sevillanas. — Granados: (Kreisler): Danza spagnuola. — Bramhs: Valzer in la. — Pugnani (Kreisler): Preludio e allegro.

Musica in Piazza

Oggi, se non pioverà, alle ore 16, la musica cittadina svolgerà in Piazza dei Signori il seguente programma: Inni Nazionali — Carruba: « Eroica » marcia sinfonica. — Massenet: « Manon » duetto atto 1. — Schubert: Sinfonia incompleta, primo tempo. — Catalani: « La Vally » fantasia. — Rossini: « L'Italiana in Algeri » sinfonia.

Teatro Comunale

Iersera la rappresentazione della opera « La fanciulla del West » di Puccini fu tutta una festa per la eletta artista Emilia Piave cui la serata era dedicata.

La distinta cantante, dotata di mezzi vocali non comuni e di squisita semplicità drammatica nella personificazione di «Minnie», fu vivamente applaudita specie nella lezione biblica e nel duetto con *Rance* nelle scene appassionate del secondo atto e nelle melodie dell'atto terzo. Le venne fatto omaggio di magnifici mazzi di fiori dal Podestà, dalla direzione del teatro, dall'impresa Nardello e dagli amministratori, mentre il pubblico non si stancava di applaudire evocandola più volte a proscenio. Condivisero gli onori della serata il tenore Gaviria, il baritono Guicciardi ed il maestro concertatore comm. Armani.

Stasera mercoledì serata di gala per la ricorrenza del S. Martino, con l'ultima di: « Fanciulla del West », chiusura della stagione.

Conegliano

Esame per il corso serale maestranze

Si ricorda agli interessati che lunedì prossimo 16 corr. alle 13 precise avranno inizio gli esami di ammissione alla prima classe del corso serale per maestranze, annesso al locale R. Laboratorio scuole per arti e mestieri. L'orario si trova esposto nell'albo della scuola.

Alla R. Scuola G. B. Cima

Ieri mattina, il cav. Francesco Bianchi segretario politico per la nostra città, ha commemorato davanti alla scolaresca e al corpo insegnante della R. Scuola di Avviamento al Lavoro G. B. Cima il genetliaco di S. M. il Re e la Vittoria delle armi italiane.

L'oratore è stato più volte interrotto da vivi applausi dell'uditorio, entusiasta della magnifica esaltazione dei valori morali scaturiti dalla guerra, magistralmente esposta dall'egregio prof. Bianchi.

Teatro Accademia

Sabato prossimo con la novità: «Una signora vuol divorziare» commedia in 3 atti di E. Vaida, avrà inizio al Teatro Accademia il breve corso di recite della Primaria compagnia Tina Paternò-Ruggero Capodaglio. Compagnia composta di ottimi elementi di cui fa parte oltre alla simpaticissima sig. Tina e al signor Ruggero Capodaglio, anche il sig. Umberto Casilini ben noto ed apprezzato dal nostro pubblico.

Vittorio

La morte di un insegnante

Ieri mattina crudele morbo ha strappato all'affetto dei suoi cari la signorina Camerin Augusta che fu per dodici anni insegnante nelle scuole elementari di Fugona. I funerali seguiranno domani 12 alle ore 9 partendo dall'abitazione in Via Bossi.

Castelfranco

Riunione panificatori

La delegazione mandamentale fascista del Commercio ricorda ai panificatori della zona che hanno ricevuto già la cartolina d'invito, che oggi mercoledì alle ore 16 nell'ufficio del Palazzo Littorio, avrà luogo la riunione dei panificatori per disciplinare il commercio secondo le norme dei rapporti collettivi di lavoro.

Tutti gli interessati sono pregati di non mancare.

Bassano del Grappa

L'arresto dell'aggredito

I lettori ricorderanno che circa otto giorni fa certo Piotto venne condotto all'Ospedale, perchè trovato ferito d'arma da fuoco in località « Tre Case » distante alcuni chilometri dal centri. Il Piotto diceva di essere stato aggredito da tre sconosciuti, i quali lo derubarono di alcune migliaia di lire, lasciandolo poi a terra ferito. Dopo le indagini dell'autorità e messo alle strette il Piotto stesso, questo confessò che dovendo restituire ai genitori denaro ed essendo senza mezzi, simulò l'aggressione ed il ferimento, mentre il colpo di rivoltella se lo sparò lui stesso. Dall'Ospedale passa quindi alle carceri.

Vicenza

Travolto ed ucciso da un camion

Una gravissima disgrazia è accaduta verso le ore 11.30 di ieri mattina nei pressi dello Stabilimento Montecatini e precisamente nel crocevia che dal Viale Mazzini porta al Viale Battaglione Framarin.

Proveniente da Bribano un camion con rimorchio condotto dal trentaduenne Polazzon Emilio da Alleghe di Belluno, il quale aveva a lato il meccanico Colli Mario, di anni 23, da Bribano, investiva violentemente certo Viccari Angelo, di anni 52, dimorante a Ponte Alto, il quale in bicicletta provenendo dal Viale Battaglione Framarin si stava portando nel Viale Mazzini.

Nell'urto il povero ciclista veniva sbalzato al suolo e finiva sotto le ruote del pesante veicolo che, pure frenato immediatamente dal guidatore, trascinava l'investito per oltre dieci metri. Il Viccari veniva sollevato da terra dagli stessi investitori e da persone che avevano assistito alla tragica scena, ma nulla vi era più da fare poichè il poveretto rimase morto sul colpo.

Recatosi immediatamente sul luogo il commissario dott. De Longis, questi dava il nulla osta per la rimozione della salma ed ordinava il fermo degli investitori, che nella serata — in seguito alle testimonianze dei presenti all'investimento — venivano rilasciati.

Un ciclista investito da un'auto

Un investimento automobilistico nei pressi dell'Olmo, sulla strada nazionale Vicenza-Verona, è avvenuto ieri sera verso le ore 18. Una automobile portante la targa 4428 VR. travolgeva, in circostanze non bene precisate, un ciclista. Il poveretto, prontamente soccorso, veniva identificato per Attilio Dalla Benetta di Luigi d'anni 26, abitante all'Olmo. Trasportato prontamente all'ospedale di Vicenza, gli vennero riscontrate abrasioni e contusioni alla faccia e alla mano destra e la frattura del metacarpo sinistro, guaribile in un mese.

Un fucile che scoppia

Verso le ore 11.30 di ieri venne ricoverato all'Ospedale il meccanico Tullio Bottene di Gaetano, di anni 26, abitante in Via G. Durando. Essendogli stato affidato per una riparazione un fucile da caccia, e mentre il Bottene si apprestava a tale bisogna, il fucile improvvisamente gli scoppiava fra le mani perchè imprudentemente una carica era stata lasciata nella canna.

Il ferito fu trasportato nel reparto chirurgico essendosi asportato il dito indice destro. Fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Adria

La paurosa corsa d'una moto

Un uomo e una ragazza feriti

Ieri, alle ore 12.10, in Riviera dei Mille, solo per un vero miracolo non abbiamo registrato una grave sciagura.

Certo Mario Famelico, commerciante in tessuti, da Agna,, era venuto nella nostra città per affari con a bordo il giovane diciannovenne Bagarin Almerino di Angelo, da Adria, il quale aveva l'incarico di custodire la motocicletta durante l'assenza del Famelico.

Il Bagarin, che è meccanico, ad un dato momento montava sulla moto per portare la macchina dal Ponte Castello al Ponte San Pietro. Egli senza accorgersi che la marcia era innestata metteva in moto la macchina la quale partiva velocissima. Il Bagarin cercava allora di fermarsi ma, con uno strappo rompeva il comando della frizione cosicchè non poteva più essere padrone della macchina.

Da Ponte San Pietro sopraggiungeva in bicicletta la giovane Fabiola Spadon di Antonio, di anni 16, abitante in località Molintran di Adria, la quale veniva urtata e sbattuta a terra. Uguale sorte toccava al sig. Giulio Mancini fu Antonio, di anni 55, abitante in Riviera dei Mille; mentre la macchina, subito un pauroso sbandamento, andava a finire contro un pilastro di Villa Goffrè. Fu un accorrere di gente che s'appresto a portare i primi soccorsi alla Spadon ed al Mancini ch'erano a terra esanimi.

La prima venne con l'autolettiga della « Croce Verde » trasportata al Civico Ospedale ove il dott. Dotti le riscontrava delle contusioni al ginocchio sinistro ed una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, giudicata guaribile in sei giorni.

Il Mancini, trasportato alla propria abitazione, veniva visitato dal prof. cav. Eugenio Lolli che gli riscontrava escoriazioni al cuoio capelluto ed alla mano sinistra, giudicandolo guaribile in pochi giorni. Il giovane Bagarin invece usciva incolume.

Ottomila lire di danni in un incendio a Villanova

Iernotte, nella vicina località Ponte Zamboni di Villanova Marchesana, per cause ignote, ma che molto probabilmente sono da attribuirsi ad un corto circuito, si incendiò un ampio fabbricato adibito a stalla e fienile di proprietà del sig. Luigi Zamboni fu Pietro, del luogo. In breve tempo, malgrado l'attiva opera dei terrazzani, le fiamme divorarono ogni cosa distruggendo oltre al fabbricato una grande quantità di fieno, varii attrezzi agricoli ecc. causando al proprietario un danno assicurato di circa 80.000 lire.

Udine

L'arrivo del Generale Sillingardi

Il Luogotenente generale comm Silingardi, comandante il 2.o Raggruppamento CC. NN., è giunto ieri mattina nella nostra città proveniente dall'Alto Adige. Lo accompagna l'ufficiale d ordinanza centurione Tatti.

L'illustre generale, in compagnia del generale Piazza, comandante il locale XIII Gruppo Legioni, ha reso visita al comandante il Corpo d'Armata, al Prefetto, al comandante la Divisione Militare ed all'on. Barenghi, commissario straordinario della Federazione.

Dopo una rapida visita ai locali del Comando XIII Gruppo e della 63.a Legione Tagliamento, il gen. Sillingardi, sempre accompagnato dal gen. Piazza, è partito in auto alla volta di Tolmino, ove si reca ad ispezionare i reparti di Milizia confinaria.

Una grave caduta del maggiore Crainz

Nel pomeriggio di ieri mentre il maggiore cav. Vito Crainz di anni 51, ragioniere presso l'Amministrazione ferroviaria, accudiva ai lavori d'ufficio, salito su una piccola scala a piuoli per rintracciare una pratica, cadeva in malo modo. Il cav. Crainz venne subito soccorso dai colleghi e visto il suo stato, subito trasportato all'Ospedale, dove il dott. Comini gli riscontrò la frattura del terzo inferiore femore della gamba sinistra, escoriazioni alla gamba destra. E' stato dichiarato guaribile in un mese circa.

Vendite alla Mostra d'Arte

Sono continuate le vendite alla Mostra regionale d'arte. Il Podestà di Udine ha acquistato per il Comune « I lavoratori » del pittore concittadino. Per la Galleria Marangoni sono stati acquistati i quadri: « Il fanciullo italiano » di G. Marchig ed il quadro « Vipacco » del pittore Dialma Stultus. Sono in corso altre vendite.

Un fallimento a Tolmezzo

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo è stato dichiarato il fallimento della ditta Giacinto Mio, fotografo in Tolmezzo. Venne nominato giudice al fallimento il cav. uff. avv. Camillo Pampanini e curatore il dott. Ettore Della Pietra. di Tolmezzo. Il termine per la presentazione dei titoli di credito è stato fissato al 28 novembre; la chiusura del processo verbale di verifica il 17 dicembre.

La Corte d'Assise

Nella prossima sessione ordinaria della Corte d'Assise, che si aprirà il giorno 16 corrente, saranno trattate le seguenti cause:

16 novembre: Giacomo Lombardo, tentata violenza carnale e omicidio; 19: Adelina Blarasin, mancato omicidio; 21: Stefanutti Olivo e Valentino Piazza, rapina ed usurpazione di pubbliche funzioni; 23: Giuseppe Lauretig, Antonio Crisetig e dott. Enrico Franchi, il primo di omicidio e porto d'arme, il secondo di favoreggiamento e il terzo di falso in atto pubblico; 26: Biason Enrico, omicidio; 28: Eugenio Felettig, violenza carnale; 30: Umberto Coceancig e Antonio Marchig, omicidio preterintenzionale.

Pordenone

Nella Sezione Bersaglieri

La locale Sezione dell'Associazione Bersaglieri comunica: Il camerata bersagliere Barutti Umberto è stato, con provvedimento odierno, promosso Capitano di complemento. Presidenza e soci presentano al neo Capitano rallegramenti vivissimi ed auguri.

Beneficenza in morte

Per onorare la memoria del comm. Federico Zenari, hanno versato lire 100 alla Congregazione di Carità il comm. ing. Antonio Pitter: lire 50 pro Refezione bimbi Asilo e 50 alla Cucina Economica il sig. Pompeo Pitter.

Indumenti agli alunni

Il Podestà, con provvedimento encomiabilissimo ha elargito lire 2000, nella ricorrenza dell'11 Novembre, perchè siano acquistati degli indumenti da distribuire agli alunni bisognosi, integrando in tal guisa la azione di assistenza scolastica tanto lodevolmente esplicata dal Patronato Scolastico presieduto dal cav. Matteo de Valenzuela.

Trento

I funerali del giornalista Bracchetti

Ieri mattina, con larga partecipazione di popolo e con l'intervento di molte autorità e personalità cittadine, del coro di Santa Maria Maggiore e del Dopolavoro, si sono svolti i funerali del compianto collega Giuseppe Bracchetti, morto dopo breve malattia a soli quaranta anni.

Sul carro funebre era deposta una grande corona di fiori del Sindacato Giornalisti. Seguivano il feretro tutti i giornalisti trentini e i rappresentanti del Dopolavoro, dove il povero Bracchetti esplicava una fervida attività come direttore delle organizzazioni musicali e corali.

Dopo le solenni esequie nella Basilica di Santa Maria, il corteo è proseguito per il Camposanto. Prima della tumulazione il collega prof. Aldo Nicolao, fiduciario del Sindacato Giornalisti, che rappresentava per espressa delega anche il comm. Gino Damerini e l'on. Amicucci, ha pronunciato con voce commossa brevi parole di saluto all'amico scomparso, che per la sua intelligenza e per la sua probità ha onorato la nostra professione.

Camposampiero

Genetliaco di S. M. il Re

Ieri in tutte le scuole sono state ricordate le infinite benemerenze della dinastia di Savoia verso l'Italia e in special modo le virtù di Soldato di cittadino e di uomo del Re che vigila sui destini nostri. Qui a Camposampiero agli alunni e alunne e agli insegnanti riuniti disse brevi e affettuose parole il direttore cav. Simonetto, il quale, dopo aver fatto risaltare il grande e disinteressato amore che la Casa Savoia portò in ogni tempo al popolo, narrò qualche episodio della vita del Re durante l'ultima guerra e si fermò sul travaglio mai stanco e mai lenito dell'augusto Sovrano che passò gli anni della guerra accanto ai suoi soldati, dividendone i sacrifici e i pericoli. Ricordò anche come Egli con intuizione acuta e profonda abbia subito compreso che il Fascismo sarebbe stato, come lo fu, il restauratore della Patria guidandola ai suoi più alti destini di prosperità di grandezza e di gloria.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA PITTORESCA CERIMONIA DI WESTMINSTER

Re Giorgio inaugura il nuovo Parlamento

Disarmo, situazione economica e bilancio inglese nel discorso del Trono

LONDRA, 10

(C.C.) L'inaugurazione di una nuova legislatura in Inghilterra è sempre una spettacolosa rievocazione di tempi, di istituzioni e di costumi che erano già al tramonto all'epoca della rivoluzione francese; ciò nondimeno lo sfoggio pomposo di una forma di civiltà da lungo tempo sommersa soggioga egualmente anche lo spregiudicato spettatore straniero. Vi sono anacronismi che conservano intatto il loro valore storico perchè attestano la continuità di una tradizione e di una civiltà, e uno di questi anacronismi che non hanno perduto il diritto di cittadinanza neanche in pieno secolo XX è appunto l'inaugurazione della legislatura inglese, ricalcata fedelmente sul cerimoniale aulico delle grandi monarchie.

Il sontuoso cocchio dorato recante il Re col manto, la corona e lo scettro e la Regina anch'essa incoronata, attraversa anzitutto il breve tratto di strada che separa il palazzo reale dal palazzo di Westminster e la immensa folla raccolta sui marciapiedi saluta con alte grida di omaggio i Sovrani. Poi sul piazzale di Westminster le truppe in grande uniforme e i corazzieri disposti a semicerchio intorno al cocchio regale, presentano le armi, mentre i Sovrani entrano nel palazzo del Parlamento. Nello stesso tempo rimbombano le cannonate che annunziano l'inizio della legislatura.

Spettacolo di sfarzo

Lo spettacolo più sfarzoso è nell'aula della Camera dei Lord. I pari del regno, pittoreschi come tante figure dipinte in un quadro del Veronese, stanno in attesa in quintuplice schiera, davanti al trono e ciascuno porta il manto scarlatto bordato di zibellino, i calzoncini, il giustacuore di raso bianco e sul capo la corona con i distintivi del rango. Dietro gli scanni dei Lord siedono le Paresse, dalle quali sprizza uno scintillio di gemme sfolgoranti dalle collane e dalle preziose corone. Presso i gradini del trono gli alti dignitari di Corte, magnifici nelle loro rutilanti uniformi, ebiscono i simboli delle loro varie incombenze: la verga d'ebano del messaggero del Re, lo spadone del gran maresciallo di Corte, la spada di Stato del gran ciambellano.

Allo squillare delle lunghe tube degli alfieri di Corte il quadro si anima d'un tratto; tutti scattano in piedi tra un grande ondeggiare di mantelli rossi e un vasto scintillio di gemme e di auree corone; ed ecco un drappello di paggi inoltrarsi dentro l'aula e subito dopo il Re e la Regina, seguiti da altri paggi che reggono i pesanti mantelli e subito dopo il Principe di Galles nel suo costume di gran gala e infine gli altri principi e principesse reali. Una diecina di dignitari di Corte con elmi d'argento dal lunghissimo cimiero chiudono il solenne corteo. Nel recinto riservato ai diplomatici le uniformi degli ambasciatori e dei ministri plenipotenziari completano l'indimenticabile scena.

Il Re siede sul trono più grande, e accanto al Sovrano la Regina siede a sua volta, mentre dei paggetti stendono sul tappeto rosso il bianco strascico della sua magnifica veste di raso bianco trapunta di minuscoli diamanti.

Lontano e quasi invisibile nella sua tribuna plebea, la massa incolore dei deputati.

Il discorso del Re

Un minuto di silenzio e poi il Re si alza in piedi e dice: « Milord sedetevi! ». I grandi lampadari si spengono e nella luce fioca che filtra giù dalle alte finestre si vede il Re prendere dalle mani premurose del gran ciambellano il testo del discorso del Trono. Un'altra pausa mentre il Re inforca gli occhiali e incomincia a leggere, ed è inutile dire che la voce del Sovrano rompe subito l'incanto della storica rievocazione. E' un grande salto che varca i secoli; il discorso del Trono ci riporta fin dalle prime parole dal remoto '600 al secolo XX e ci lumeggia la disadorna realtà dei problemi della vita d'oggi.

« Le mie relazioni con le Potenze straniere continuano ad essere amichevoli. Il mio Governo è sempre animato dalla volontà di continuare una politica volta ad incoraggiare la pace e la buona volontà, e seguita ad interessarsi attivamente ai lavori della Società delle Nazioni.

« In particolare, il mio Governo dedica la sua attenzione ai preparativi per la prossima Conferenza mondiale del disarmo, i cui felici risultati, ne sono convinto, saranno di universale giovamento.

« La seria situazione finanziaria ed economica del mondo inquieta profondamente il mio Governo, che farà tutto quanto sarà in suo potere, unitamente agli altri Governi, con spirito di mutua assistenza, per trovare i mezzi atti a ristabilire il volume del commercio internazionale.

« La Conferenza della Tavola Rotonda per l'India continua i suoi lavori. Prossimamente avranno inizio quelli della Conferenza coi rappresentanti della Birmania. E' mio ardente voto che i lavori di queste due Conferenze siano coronati da successo.

« Conformemente alla promessa fatta ai rappresentanti dei miei Dominii nel 1930, presto verrà sottoposta al Parlamento una misura per dare effetto statutario ad alcune dichiarazioni e risoluzioni delle Conferenze imperiali del 1926 e 1930 ».

Pel ristabilimento finanziario

Il Re prosegue dichiarando che questa misura mira a chiarire i poteri del Parlamento dei Dominii incoraggiando lo spirito di libera collaborazione fra i membri del «Commonwealth» britannico.

Ricordato quindi come il Governo canadese abbia proposto la convocazione ad Ottawa della Conferenza economica aggiornata nel 1930, e come questo desiderio del Canadà sia stato bene accolto dal Governo, il Re così prosegue:

« La Nazione, alle elezioni generali, ha appoggiato le misure per il realizzo delle economie necessarie al pareggio del bilancio nazionale; economie che costituiscono le prime misure essenziali alla soluzione dei problemi economici e finanziari di fronte a cui è posta la Nazione.

« La Nazione è stata anche invitata dai ministri a concedere loro il potere per la continuazione della politica necessaria al ristabilimento della fiducia nella nostra stabilità finanziaria, e alla elaborazione dei piani per assicurare una favorevole bilancia commerciale ».

Il Re ha così concluso:

« I miei ministri hanno ora ottenuto un mandato chiaro e positivo.

« I problemi che esso implica sono già oggetto del dettagliato esame del Governo. Le decisioni che saranno prese verranno applicate con la maggiore possibile sollecitudine. Tutta la legislazione relativa sarà sottoposta all'esame del Parlamento ».

La corsa dei deputati

Finita la lettura, tutti si rialzano in piedi, i lampadari si riaccendono, le tube squillano, ed i Sovrani, fatto un rapido inchino, ritornano al loro palazzo. Tocca ora ai deputati della Camera dei Comuni, preceduti dallo Speaker, gareggiare in velocità col messaggero del Re, per farsi trovare già seduti ai loro posti, nella loro aula quando il messaggero verrà a bussare alla porta con la sua simbolica verga d'ebano e, ammesso nell'aula, leggerà il testo del discorso del Trono, e poi i «fedeli Comuni» saranno liberi di discutere e di confutare il discorso quanto vorranno.

Di rado il salto attraverso i secoli, a cui abbiamo accennato, è parso così vertiginoso come questa mattina. La crisi finanziaria ed economica e il deprezzamento della sterline, lo smarrito equilibrio della bilancia commerciale, il grave disavanzo del bilancio dello Stato: attraverso questi ansiosi problemi la triste realtà ha riacquistato il suo dominio ancora prima che l'imponente assemblea dei pari e delle paresse sfollasse la Camera dei Lord.

Protezionisti e liberisti alle prese

Come era prevedibile, dopo il discorso pronunciato ieri sera dal signor MacDonald, il discorso del Trono è stato breve e non è entrato nei particolari dell'opera che il Governo si propone di svolgere per far fronte alle incalzanti esigenze della crisi.

E' incominciata oggi stesso, tanto alla Camera dei Lord quanto alla Camera dei Comuni, la discussione sul discorso del trono. Alla Camera dei Lord il nuovo Ministro della Guerra lord Halesham ha incominciato con l'affermare che la vittoria schiacciante riportata nelle elezioni ha conferito tanta autorità al Governo di coalizione che questo fatto deve necessariamente accrescere il prestigio della Gran Bretagna all'estero e ristabilirne la influenza nelle riunioni internazionali.

Alla Camera dei Comuni si sono avute fin da oggi le prime avvisaglie della preveduta battaglia fra protezionisti e liberisti, perchè questi ultimi, compresi tre liberali che partecipano precariamente al Governo, formano un così sparuto nucleo in Parlamento che la loro voce non ha alcuna eco.

A fare il primo discorso della nuova legislatura è stato scelto, secondo il costume, il più giovane deputato della maggioranza e cioè il conservatore sig. Lloyd che ha parlato sul raddrizzamento della bilancia commerciale ed ha detto fra l'altro: « Non c'è che un mezzo per arrivare a questo: la riforma doganale ».

Sempre secondo la procedura abituale, è toccato al sig. Lansbury, che ha 72 anni, di rispondere all'oratore novellino del partito conservatore. Il sig. Lansbury, unico superstite dei principali membri sconfitti del Ministero laburista, è ora a capo dell'opposizione. Egli ha parlato con perdonabile amarezza ed ha accusato i partiti avversari di aver combattuto slealmente nelle elezioni, sorprendendo a forza di calunniose insinuazioni ai danni del partito laburista la buona fede degli elettori; ha inveito specialmente contro il sig. Snowden che dai laburisti è considerato come un traditore ed ha concluso deplorando, forse non a torto, che l'immensa maggioranza del paese sia pronta ad applaudire alla riforma protezionista.

Governo prudente

Questa prima seduta della nuova legislatura è stata sopratutto una specie di adunata trionfale del partito conservatore, il quale affollava tutti i banchi, sia a destra sia a sinistra della cattedra presidenziale, mentre i laburisti tutti insieme occupavano appena tre banchi. L'interesse della Camera si è risvegliato soltanto quando ha preso la parola questa sera il Primo Ministro, il quale ha premesso che il programma del suo Governo è tale e quale fu adombrato nel manifesto presentato un mese fa al giudizio degli elettori.

I punti più importanti e più significativi dell'odierno discorso del signor MacDonald sono due: anzitutto egli ha voluto riaffermare fin da oggi la sua autorità come governo di fronte alle tesi contrastanti dei protezionisti e dei liberisti. Egli ha infatti alluso, non senza minacciosi sottintesi, al fatto che « fino a quando il Governo di coalizione sarà costituito come è ora costituito, esso sarà prudente e questo per evitare che l'aumento dei prezzi si rifletta sul costo della produzione ».

Non meno interessante è stata l'allusione vigorosa fatta dal signor MacDonald al problema dei debiti e delle riparazioni: « Non credo di peccare di incoerenza — ha detto MacDonald — ripetendo qui quanto ho già detto altre volte e cioè che fino a quando la volontà degli uomini costringerà il mondo a subire un sistema economico contro natura, il mondo non potrà mai emergere dalla crisi, non potrà mai riacquistare la sua prosperità (applausi). E' assurdo istituire alle barriere doganali e poi pretendere che enormi correnti d'oro si trasferiscano da una nazione all'altra. Questa è economia da manicomio, la quale non può avere altro risultato se non l'impoverimento delle nazioni costrette a consegnare il proprio oro, ma in ultima analisi anche l'impoverimento della nazione che lo riceverà ».

Come si vede il signor MacDonald fin da oggi ha incominciato a parlar chiaro e di questo bisogna fargli merito.

Trentadue nomine di membri del Governo inglese

LONDRA, 10

Il Re ha approvato trentadue nomine di membri del Governo i cui titolari non fanno parte del gabinetto. Esse sono così suddivise: 19 conservatori, otto liberali, cinque laburisti nazionali.

Ecco le principali nomine: Ministro del commercio d'oltremare Calvillo, delle poste Kingsley Wood, delle pensioni Tryon, dei trasporti Pybus, attorney generale Yowitt, solicitor generale Inskipp, cancelliere del ducato Dudancaster Dawidson, segretario finanziario della tesoreria Walter Elliot, segretario finanziario della guerra Duff Cooper, segretario della marina Isaac Foot. Sottosegretari: agli esteri Eden, ai domini Malcolm MacDonald, alle colonie Hamilton, per l'India marchese di Lothiam, aeronautica sir Philit Sasson, interno Oliver, Stanley, per la guerra lord Stanhote, segretario parlamentare del ministro del commercio Hore Belisha.

Cassiere depredato dai banditi e ucciso col suo chauffeur

MONTEVIDEO, 01

(S.I.A.) Una brigantesca rapina si è svolta nelle vicinanze del Cerro, la collina che domina questa città. Alcuni individui mascherati e armati hanno fermato una automobile sulla quale viaggiava il cassiere del Frigorifero Nazionale sig. Natale Uresi. Mentre il conducente della vettura, tale Marco Lescano, era tenuto fermo dalle rivoltelle spianate, tre altri banditi hanno assalito l'Uresi, il quale venne rapinato di 11.500 pesos, circa 90 mila lire italiane, che portava seco in una borsa di cuoio. Compiuta la rapina, i banditi spianavano i fucili, uccidendo i due disgraziati, e dandosi poi alla fuga. Il delitto è stato scoperto da alcuni passanti che hanno dato lo allarme.

Il gravissimo fatto ha enormemente impressionato la cittadinanza, dato anche la centralità del luogo dove avvenne la rapina. I giornali reclamano una maggiore attività della polizia, che finora si è dimostrata incapace di reprimere delitti del genere. La direzione del Frigorifero nazionale ha stabilito di assegnare un premio di mille pesos a chi darà indicazioni sui colpevoli.

La disoccupazione in Germania nuovamente aumentata

BERLINO, 10

(F.B.) L'ultimo bollettino delle statistiche ufficiali segnala un nuovo aumento della disoccupazione in Germania. Questo aumento sarebbe, in 15 giorni, di 138.000 disoccupati. Il numero dei senza lavoro in Germania al 31 ottobre era di 4.662.000.

Poncet e von Hoesch a colloquio con Briand

PARIGI, 10

(A.P.) Proseguono le conversazioni franco-tedesche per il tramite dei rispettivi rappresentanti diplomatici. Il sig. Briand, reduce dalla sua villeggiatura di Cocherel, ha ricevuto stamane al Quai d'Orsay la visita del sig. François Poncet, ambasciatore di Francia a Berlino, al quale è succeduto più tardi l'ambasciatore di Germania a Parigi von Hoesch. I due colloqui hanno avuto per argomento, come i precedenti, le condizioni alle quali potrebbe essere convocato dalla Banca dei regolamenti internazionali, a richiesta del governo tedesco, il comitato consultivo speciale previsto dal piano Young.

Si annunzia intanto che il signor François Poncet lascierà Parigi domani nel pomeriggio. Fino dal suo ritorno a Berlino giovedì mattina, egli metterà il Cancelliere Bruening al corrente della posizione del governo francese.

Note cinesi e giapponesi al Consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 10

Il segretario della Società delle Nazioni ha ricevuto dal rappresentante della Cina al Consiglio una lettera nella quale è detto che il Governo cinese è pronto ad accedere alla proposta dell'assemblea relativa alla tregua degli armamenti come preparazione ed accompagnamento della Conferenza del disarmo. Ma per il Governo cinese la sorte di questa proposta e della conferenza stessa dipende dall'esito del conflitto attuale della Manciuria che si trova dinanzi alla Società delle Nazioni.

Lo stesso segretario del Consiglio ha ricevuto dalla delegazione giapponese due comunicazioni che si riferiscono ai concentramenti di forze cinesi presso il ponte sul fiume Nonni, comunicazioni che evidentemente riguardano fatti precedenti all'offensiva scatenata dal generale Mah contro le truppe giapponesi.

I russi bianchi denunciati da un'agenzia sovietica

BERLINO, 10

Telegrafano da Mosca che l'agenzia sovietica interna «Rosta» ha diffuso nell'Unione una notizia da Kabarovsk, città della Siberia Orientale e che i giornali riproducono in forma sensazionale. Secondo la «Rosta» un membro della Commissione militare giapponese ad Harbin, Ossawa, il quale è anche direttore del foglio locale «L'epoca di Harbin», ha avuto un colloquio col gen. Kosmin, un emigrato russo che appartenne all'armata dei Bianchi. Il Kosmin sarebbe stato invitato a presentare in ogni particolare un piano contro le ferrovie orientali cinesi, piano consistente in una serie di azioni, di cui le principali sarebbero l'occupazione del Consolato e delle Banche sovietiche dell'Estremo Oriente, delle officine e delle sedi amministrative delle Ferrovie orientali. Tutti gli impiegati sovietici aventi funzioni direttive, e fra essi il console e il capo delle Ferrovie orientali cinesi, avrebbero dovuto venire arrestati, allo scopo di provocare un conflitto con l'Unione. Ossawa avrebbe promesso di fornire ai congiurati, che Kosmin doveva organizzare, danaro, armi, bombe e granate.

Non tanto il contenuto della notizia della «Rosta» che naturalmente non è possibile controllare, quanto il fatto della propalazione di essa, ha prodotto una certa impressione, avendo l'aria di un cercato appiglio per un eventuale intervento della Unione nel conflitto nippo-cinese.

Un contrabbandiere morto in conflitto coi finanzieri

LUGANO, 10

L'altra sera una numerosa comitiva di contrabbandieri carica di bricolle muoveva da Valle Calla (Ticino) verso il confine italiano. Nel buio della notte la comitiva riusciva a varcare la frontiera attraverso pericolosissimi passaggi, ma quando giunse in fondo della Valle Cavargna si sentì intimare l'alt. Nell'oscurità i contrabbandieri tentavano di darsi alla fuga; echeggiavano alcuni colpi di moschetto e i contrabbandieri, gettate le bricolle, si disperdevano disordinatamente. Uno di essi rimase al suolo ferito gravemente; altri due riportarono ferite leggere.

All'alba i due feriti leggeri venivano dai compagni trasportati in qualche baita della montagna. Il ferito più grave venne trovato dalle guardie di finanza in perlustrazione e trasportato a mezzo di un'automobile all'ospedale di Como, dove poco dopo spirava.

Le guardie di finanza italiane hanno proceduto ad alcuni arresti e il servizio di sorveglianza alla linea di frontiera è stato rafforzato. Il contrabbandiere morto non ha ancora potuto essere riconosciuto. Si tratta di un giovane dell'apparente età di 25 anni.

L'incendio d'una petroliera francese spento da un rimorchiatore italiano

MESSINA, 10

All'altezza di Capo d'Armi, a bordo della petroliera della marina da guerra francese « Elorn », in viaggio da Tolone a Batoum, si è incendiata una macchina.

La nave ha chiesto soccorsi a mezzo della radio e subito partiva da Messina un rimorchiatore che procedeva da prima con le proprie pompe alla estinzione dell'incendio, e quindi rimorchiava la nave petroliera a Messina ove si procedeva alla riparazione della macchina.

Gli auguri dell'Esercito pel genetliaco del Re

ROMA, 10

Il Ministro della Guerra ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma in occasione dell'augusto genetliaco:

« I voti fervidi che mi onoro innalzare alla Maestà del Re nella fausta ricorrenza dell'Augusto genetliaco sono quelli che scaturiscono dalla immutabile devozione dell'Esercito e che esprimono insieme il mio personale reverente omaggio augurale. - Con profondo ossequio - Ministro della Guerra generale Gazzera ».

Il 6 Reggimento degli Honved festeggierà il genetliaco di Re Vittorio

ROMA, 10

Nel giugno u. s. S. M. il Re venne nominato alto proprietario del 6.o Reggimento di fanteria ungherese Luigi il Grande. Una commissione di ufficiali del corpo, con a capo il colonnello Barlay, venne in quell'occasione a Roma per presentare a S. M. la lettera autografa con cui S. A. Serenissima il Reggente Horty faceva la donazione del Reggimento. La ricorrenza dell'11 novembre, genetliaco di S. M., sarà solennemente festeggiata dal 6.o Reggimento Honved. Per tale occasione S. M. il Re si è degnato di inviare una sua fotografia con dedica autografa al reggimento di cui è proprietario.

La sanzione sovrana dei motti dei Corpi dell'Esercito

ROMA, 10

Per tradizione antica rinsaldata nel periodo della guerra ed in quello della rinascita nazionale, i corpi dell'Esercito si sono foggiati un loro particolare motto distintivo che riassume le glorie passate o i propositi per l'avvenire. Nella ricorrenza del suo genetliaco S. M. il Re si è compiaciuto di concedere la sovrana autorizzazione all'uso dei motti stessi che vengono così ad avere la più alta forma di riconoscimento. E' questa una concessione che asseconda una vivissima aspirazione dei corpi dell'Esercito e della quale il Ministro della Guerra si è reso interprete disponendo perchè i motti in uso, opportunamente riordinati, fossero regolarmente riconosciuti e proposti alla sovrana sanzione.

Col provvedimento in corso di pubblicazione ogni reggimento o unità similare dell'Esercito sarà pertanto fregiato di un proprio motto araldico.

L'on. Pisenti deplorato

ROMA, 10

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha deplorato l'attività svolta negli ultimi tempi in provincia di Udine dall'on. Piero Pisenti e lo ha invitato ad astenersi dallo svolgere ulteriore attività politica nella suddetta provincia.

Il monumento a Oberdan sul colle di Montuzza

TRIESTE, 10

Oggi una commissione di artisti e competenti, guidati dal Podestà sen. Pitacco e presente il progettista scultore Attilio Selva, si è recata sul colle di Montuzza che sovrasta la piazza Goldoni e, dopo un sopraluogo, ha divisato che il monumento ad Oberdan per il quale già era stato costruito lo zoccolo nella piazza Oberdan, troverebbe quivi più degna sistemazione sia dal lato estetico che sotto l'aspetto sentimentale, giacchè accanto alla località prescelta sorge il parco della Rimembranza. Il basamento, già completato, sarà quindi al più presto trasportato e riedificato sul colle Montuzza.

Due cimeli di Mazzini donati al Comune di Genova

GENOVA, 10

La signora Josephine Shan di Londra figlia di William Shaen che fu amico e coadiutore di Giuseppe Mazzini, ha donato al comune di Genova un gusto di gesso di A. Bezzi nel quale sono raffigurate le fattezze del Mazzini e una chitarra che il Mazzini lasciò in ricordo all'amico William Shaen. Per disposizione del Podestà i due cimeli sono stati collocati nella casa di Mazzini.

Crollo edilizio a Corato
Un morto e due feriti

BARI, 10

Un pauroso crollo si verificava ieri a Corato, in via Duomo al palazzo in costruzione dell'impresa Vernice. Il lato destro del palazzo, che era quasi al termine, è franato travolgendo le volte dei vani dei due piani.

Rimanevano colpiti dal material, franato il capomastro Michele Vemice, ferito all'arto inferiore sinistro, e l'operaio Francesco Javarrone ferito alla testa e alla mano destra.

Sulla via Duomo, dove si era raccolta molta gente, il traffico veniva interrotto ed il luogo isolato dai carabinieri e guardie prontamente accorse. Fatto l'appello degli operai veniva avvertita la mancanza di tale Vincenzo Bucci di anni 62 circa. I pompieri di Bari, chiamati d'urgenza, provvedevano a puntellare tutto il fabbricato ed a sgomberare il materiale franato. Il Bucci veniva estratto cadavere dalle macerie.

Venti coltellate alla moglie alla presenza dei figli

ROMA, 10

Fra Santa Marinella e Civitavecchia è avvenuto un impressionante delitto. Tale Augusto Cocco, giardiniere dell'attore Berti, accompagnava la moglie e due figlioletti a Civitavecchia, guidando egli stesso un carro a due cavalli. Ad un tratto, senza che nulla potesse far presagire la tragedia, il Cocco, fermati i cavalli in aperta campagna, fatti scendere i due figlioletti, ed estratto un acuminato coltello, si gettava sulla moglie, colpendola ripetutamente. Invano i piccoli chiamavano disperatamente il padre e la madre: invano la povera donna cercava di ripararsi dei colpi; il forsennato dopo aver inferto ben venti coltellate, quando credette di avere uccisa la moglie, si allontanò nella campagna.

Un'auto, passata poco dopo, raccolse la disgraziata che grondava sangue ed i bambini, trasportandoli all'ospedale di Civitavecchia. La Cimaroli è stata ricoverata con prognosi riservatissima, e il feritore è attivamente ricercato. I bambini sono stati provvisoriamente raccolti in un ospizio.

Dodici sovversivi condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 10

Oggi dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, sotto la presidenza del gen. Ciacci, si è svolto il processo contro un gruppo di comunisti, uno dei quali tale Vicentini era imputato di ricostituzione del disciolto partito comunista e gli altri di appartenenza allo stesso partito e di propaganda sovversiva.

Dopo ampio ed esauriente dibattito il Tribunale ha condannato il Vicentini a nove anni di reclusione; Rosatti a sei anni e 4 mesi; Ferrario, Barbieri e Federsini a 5 anni; Seveso a 4 anni e 10 giorni; Casiraghi e Demolli a 4 anni; Camagni, Mascetti e Torretta a 3 anni; Armelloni a due anni; tutti alle conseguenze di legge. L'imputato Tacchetti è stato assolto per insufficenza di prove.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 315 - Cent. 20

Giovedì 12 Novembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 3-02 e 3-51

Il Duce passa in rassegna nel genetliaco del Re

le forze armate presenti alla Capitale

ROMA, 11

Per la ricorrenza del genetliaco di Sua Maestà il Re la città è oggi tutto imbandierata. Sulla torre capitolina e sul balcone del Palazzo Senatorio sventola il tricolore. Alle finestre del Palazzo dei Conservatori e di quello dei Musei sono esposti i gonfaloni di Roma e gli storici arazzi.

Lo schieramento militare

Stamane alle ore 10, mentre dall'alto di Monte Mario tuonava il cannone, le forze armate presenti alla Capitale, schierate agli ordini del comandante la Divisione militare di Roma generale Goggia lungo la via Panama e il viale Parioli, su un fronte della lunghezza di circa 4 chilometri, sono state passate in rassegna dal Capo del Governo.

Al Viale Tiziano erano state erette due grandi tribune dalla parte del viale d'ingresso all'ippodromo di Villa Glori, una destinata ai membri del Corpo diplomatico, l'altra alle autorità civili e militari delle prime quattro categorie. Ai lati delle due tribune lungo il viale erano due grandi recinti per gli ufficiali ed i sottufficiali fuori rango. Di fronte erano le tribune ove hanno preso posto le medaglie d'oro, i mutilati, i combattenti, le famiglie dei caduti in guerra e numerosi invitati. Altre associazioni patriottiche assistevano allo sfilamento delle truppe lungo il viale Tiziano.

Nella tribuna delle autorità erano fra gli altri il senatore Federzoni, Presidente del Senato, il Sottosegretario alla Marina generale Russo, il Sottosegretario all'Agricoltura on. Marescalchi, il Sottosegretario ai LL. PP. on. Leoni, l'on. Parolari del Direttorio del P. N. F., il Prefetto Montuori, il vice Governatore conte D'Ancora, e numerose alte personalità. Nella tribuna si trovava anche Donna Rachele Mussolini con i figli Bruno, Vittorio e Romano.

La rivista passata da Mussolini

S. E. Mussolini, in divisa di comandante generale della Milizia, a cavallo, seguito da un brillantissimo stato maggiore, ha iniziato alle ore 10 la rivista, avendo ai lati il Maresciallo Badoglio e il generale Gazzera, Ministro della Guerra. Man mano che il Capo del Governo percorreva la linea di schieramento, le truppe presentavano le armi e le musiche reggimentali intonavano la Marcia Reale.

Alle ore 10.30, terminata la rivista, S. E. Mussolini col seguito si è recato a cavallo al viale Tiziano tra vivissime entusiastiche acclamazioni. S. E. Mussolini è andato a collocarsi tra le tribune del Corpo diplomatico e delle autorità avendo ai lati il Maresciallo Badoglio e il generale Gazzera, mentre dietro di lui prendeva posto lo Stato maggiore di cui facevano parte S. E. Giuriati, Presidente della Camera e Segretario del Partito, il Ministro delle Colonie De Bono, i Sottosegretari Giunta, Fani, Manaresi, Ricci, Riccardi, i generali Grazioli e Bonzani, il generale Valle capo di stato maggiore dell'Aeronautica, il generale Teruzzi, capo di stato maggiore della Milizia, l'on. Starace vice segretario del Partito, il generale Modena, presidente del Tribunale Supremo di Guerra e Marina, l'on. Ferretti capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, l'on. Cristini presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato e numerosi ufficiali generali e superiori delle forze armate.

Il superbo sfilamento

Al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» si è subito iniziato lo sfilamento aperto dal comandante il Corpo d'Armata di Roma, il quale è poi andato a collocarsi presso il Maresciallo Badoglio. Hanno sfilato tra vivissimi applausi ed entusiastiche acclamazioni ben 9808 uomini al comando di 534 ufficiali, 681 cavalli, 150 pezzi di artiglieria, 54 carri armati e 264 automezzi.

Interessantissimo è stato lo sfilamento che ha mostrato per la prima volta al pubblico la nuova fanteria fisicamente scelta e fortemente addestrata, munita di tromboncini, mitragliatrici leggere e pesanti e di propri cannoni. Importanti innovazioni ha mostrato anche la cavalleria, munita di nuovi mezzi che ne aumentano la potenza di fuoco per mezzo di un adeguato numero di mitragliatrici ed i cui servizi sono affidati a motocicli ed automezzi.

L'artiglieria era rappresentata da quasi tutte le sue specialità, da quelle trainate e someggiate a quelle motorizzate, con cannoni relativamente leggeri, pesanti campali, pesanti e contraerei. Una innovazione ha presentato anche il Genio che ha sfilato con un modernissimo equipaggio da ponte motorizzato, oltre a quasi tutte le altre sue specialità.

L'interessamento della folla

Particolare interesse hanno destato il corpo chimico militare che aveva un apposito reparto con maschere e vestiti antipritici, e la sfilata dei servizi di sanità militare con un'auto-sezione speciale per il completo attrezzamento medico-chirurgico, vetture autopotabilizzatrici e autostufe da disinfezione, sussistenza con autofrigoriferi ed autocarri che hanno sostituito del tutto il traino animale.

Alla sfilata hanno partecipato anche unità delle diverse armi e di diversi presidii che si trovano nel Lazio a compiere esercitazioni. Ha chiuso la manifestazione, riuscita veramente imponente per ricchezza di mezzi di fuoco e utilizzazione di mezzi meccanici, il passaggio dei carri armati tra cui quelli leggeri di recentissima esperimentazione, capaci di una velocità di 40 chilometri su strada e di 20 chilometri su qualunque altro terreno, contenenti soltanto il conduttore e il mitragliere.

La folla ha vivamente applaudito al passaggio di tutte le armi, specialmente acclamando i bersaglieri, l'artiglieria da campagna, le Camicie nere dei battaglioni di assalto ed i carri armati leggeri.

L'ordine del giorno del Duce

Al termine della rivista, il Capo del Governo ha espresso al Ministro della Guerra il suo vivo compiacimento e lo ha incaricato di diramare il seguente suo ordine del giorno:

« *Ufficiali, sottufficiali, uomini di truppa. Vi siete presentati ed avete sfilato in modo superbo, destando l'ammirazione del popolo che è fiero di voi. Vi ho passati in rassegna per rendere omaggio alla Maestà del Re nel giorno fausto del Suo genetliaco e per compiere un atto di simpatia consapevole e profonda verso l'Esercito di Vittorio Veneto, che vinse gloriosamente la guerra e presidia oggi solidamente con lo spirito e con le armi le nuove fortune d'Italia. Viva il Re!* — MUSSOLINI ».

Roma, 11 Novembre 1931 - Anno X.

Verso mezzogiorno, terminato lo sfilamento, il Capo del Governo, salutato da nuove entusiastiche manifestazioni di devoto omaggio, ha lasciato a cavallo col seguito il viale Tiziano, mentre il 1.o Reggimento di formazione rendeva gli onori.

I Principi di Piemonte

alla parata militare a Napoli

NAPOLI, 11

Stamane, nonostante il tempo piovoso, grande folla si è riversata in via Caracciolo per assistere alla rivista delle forze armate che è stata passata da S. A. R. il Principe di Piemonte. Un pubblico imponente è ammassato nei recinti e sulle tribune erette presso la Rotonda dove sorge anche la tribuna reale coperta di drappi cremisi e sormontata dalla corona reale. In una tribuna riservata sono le autorità e e notabilità cittadine.

Alle 10.35, accolta da calde ovazioni, giunge in automobile alla Rotonda e prende posto nella tribuna reale S. A. R. la Principessa di Piemonte.

Poco dopo S. A. R. il Principe Umberto, a cavallo, accompagnato dal suo brillante Stato Maggiore, salutato da interminabili applausi e grida di evviva a Casa Savoia, passa in rivista le forze armate i cui reparti, divisi in cinque settori, sono schierati da Piazza della Vittoria a Piazza Principe di Napoli.

Il Principe di Piemonte, sempre acclamato dalla popolazione, passa per il viale attiguo alla Villa comunale dove si allineano i vari collegi, i Giovani fascisti, le associazioni patriottiche e ritorna presso la tribuna reale da dove, con ai lati il generale Albricci e Ferrario, assiste alla sfilata dei vari reparti. Il passaggio delle varie specialità d'armi e delle gloriose bandiere è stato vivamente applaudito.

Quando alle 12.30, terminata la sfilata, i Principi di Piemonte fanno ritorno alla Reggia, li saluta una nuova entusiastica dimostrazione.

Un ricevimento all'Ambasciata

presso la Santa Sede

ROMA, 11

L'ambasciatore di S. M. il Re d'Italia presso la Santa Sede e la contessa De Vecchi di Val Cismon hanno offerto oggi un ricevimento per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Vittorio Emanuele III. Sono intervenuti i Cardinali Pietro Gasparri che portava il Collare dell'Annunziata, Pacelli, Segretario di Stato, Sincero, Laurenti, Capotosti, Verde, Van Rossum, Serafini, Lega e Gasparri Enrico, il grande ammiraglio Thaon di Revel, i componenti il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il comm. Serafini, Governatore della Città del Vaticano, numerosi prelati tra cui mons. Pizzardo, Segretario degli Affari Ecclesiastici straordinari e mons. Ottaviani, sostituto della Segreteria di Stato, mons. Boncompagni, vice-camerlengo di S. Romana Chiesa, il principe generale Gonzaga, il generale di S. Marzano, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta principe Chigi e una larghissima rappresentanza del patriziato e della nobiltà romana.

Messaggi augurali al Re

La Marina

ROMA, 11

In occasione dell'Augusto genetliaco di Sua Maestà il Re, il Ministro della Marina ha inviato il seguente telegramma:

« S. E. Asinari di Bernezzo - primo aiutante di campo generale di S. M. il Re - S. Rossore. — *La Marina con profonda devozione presenta a S. M. il Re il più fervido omaggio augurale.* — Sirianni ».

L'Aeronautica

Il Ministro dell'Aeronautica ha inviato il seguente telegramma:

« *Nella fausta ricorrenza del genetliaco di Vostra Maestà, la R. Aeronautica esprime insieme a me alla Maestà Vostra i più fervidi e devoti auguri.* — *Generale* Balbo ».

La Lega Navale

Il commissario straordinario della Lega Navale Italiana on. Starace, ha così telegrafato al primo aiutante di campo generale di S. M. il Re:

« *Prego V. E. di voler porgere a S. M. il Re i fervidi devoti auguri che la Lega Navale formula per il suo Alto Patrono* ».

Il Ministro Grandi

Dal *Conte Grande*, 11

Il Ministro degli Esteri on. Grandi ha spedito il seguente telegramma al primo aiutante di campo generale di S. M. il Re:

« *Prego V. E. di voler cortesemente presentare a S. M. il Re, nella fausta ricorrenza del genetliaco della Maestà Sua, i miei voti li più sinceri insieme coi sensi della mia profonda devozione.* — Grandi ».

Funzione religiosa a Milano

con l'intervento del Duca di Bergamo

MILANO, 11

La celebrazione del genetliaco di S. M. il Re ha avuto inizio stamane con una solenne cerimonia religiosa svoltasi alle ore 8.30 nella chiesa di S. Gottardo in Corte e alla quale hanno presenziato le principali autorità cittadine. Erano pure presenti alcuni consoli esteri e numerose rappresentanze di associazioni patriottiche. In apposito palco assisteva S. A. R. il Duca di Bergamo. La cerimonia religiosa è stata chiusa con un Te Deum dopo il quale l'organo ha intonato la Marcia Reale.

Nel frattempo al parco si erano adunate le truppe del presidio per la rivista militare che è stata passata dal comandante il Corpo di Armata. In apposita tribuna decorata con trofei di bandiere e festoni hanno preso posto S. A. R. il Duca di Bergamo e le autorità fra cui il dott. Arnaldo Mussolini. Alle ore 10, mentre la musica intonava la Marcia Reale e il cannone tuonava in segno di saluto, il generale Cattaneo, seguito da un brillante Stato Maggiore, ha passato in rassegna le truppe e le Camicie Nere che hanno sfilato al comando del generale Santini, comandante la divisione, del generale Scimeca e del console generale Preti. La sfilata ha suscitato entusiasmo ed ammirazione. Calorosi evviva sono stati lanciati all'indirizzo del Re e di Casa Savoia.

La rivista militare a Livorno

passata dal Duca di Spoleto

LIVORNO, 11

In occasione del genetliaco di S. M. il Re la rivista militare è stata passata dal Principe Aimono Duca di Spoleto che attualmente frequenta il corso dell'Istituto di guerra marittima. Il Principe, accompagnato dall'ammiraglio Cavagnari, comandante dell'Accademia, e dal generale di Divisione e dallo Stato Maggiore, ha percorso il fronte delle truppe del presidio schierate sul viale Marherita ed ha assistito poi allo sfilamento consegnando infine le ricompense al valore.

In Italia e all'Estero

Per la ricorrenza del genetliaco del Sovrano in tutte le città d'Italia si sono svolti la parata delle truppe dei Presidi ed il solenne Te Deum in Duomo. Alle solenni cerimonie, svoltisi con austerità militare e alla presenza di folla di cittadini, hanno presenziato tutte le autorità locali e le rappresentanze delle istituzioni del Regime e delle altre associazioni. Come di consueto dopo la parata delle truppe le Autorità hanno consegnato con solenne cerimonia le ricompense al valore civile.

Anche all'estero la festosa ricorrenza è stata celebrata dalle colonie italiane, per iniziativa delle Ambasciate, dei Consolati e dei Fasci, con fede e patriottismo dando luogo a rinnovate manifestazioni di italianità.

Il Prefetto di Udine dal Duce

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha ricevuto i prefetti di Sondrio e di Udine.

Fallito tentativo antifascista

di volare dalla Germania all'Italia

ROMA, 11

Una corrispondenza da Berlino informa questa sera il *Lavoro Fascista* di un fallito tentativo antifascista di volare dalla Germania all'Italia per lanciare manifesti sovversivi. Un aviatore tedesco infatti, certo Hefner di Berlino, accompagnato da un sedicente conte belga De Looz, in combutta con alcuni individui non ancora identificati, erano giunti a Costanza in automobile provenienti dalla Francia. Sabato nel pomeriggio un aeroplano «Junker», contrassegnato dala sigla D. 2155 atterrava sul campo di aviazione di Costanza, da qualche tempo chiuso al traffico per riparazioni e pertanto sprovvisto di qualsiasi sorveglianza da parte dell'autorità di polizia. I due aviatori, dopo aver offerto del denaro ai guardiani e ai meccanici del campo per indurli a mantenere segreta la notizia dell'atterraggio, trasportavano in un albergo della città un voluminoso bagaglio che, come poi si seppe, conteneva manifesti di propaganda antifascista. Al lunedì l'aeroplano tentava di ripartire, ma per errata manovra capotava danneggiandosi.

Nel frattempo uno dei meccanici aveva avvertito la polizia dell'atterraggio avvenuto il sabato e le autorità, recatesi sul campo, domandavano i documenti ai due aviatori: si verificava che il pilota berlinese era sprovvisto della patente; il belga a sua volta, nonchè non autorizzato a condurre l'aeroplano, mancava del passaporto. La polizia procedeva perciò all'arresto dei due che, come dopo si assodava, erano partiti da Berlino.

Nel frattempo quattro individui giunti in automobile dalla Francia si recavano all'albergo a chiedere del Haefner e del de Looz. Appresa la notizia del loro arresto, gli automobilisti abbandonavano precipitosamente Costanza, ma potevano venire fermati e arrestati a Friburgo. Finora però non si sanno ancora i loro nomi.

In una inchiesta della polizia berlinese si è potuto assodare che l'Haefner ha dei precedenti veramente sospetti, essendo stato più volte condannato a più anni di carcere per spionaggio. Sconosciuto risulta invece il sedicente conte belga. Si ha ragione di supporre che l'aeroplano da Costanza dovesse raggiungere Lucerna, ove altri complici l'attendevano per consegnare altro materiale di propaganda antifascista. Un funzionario della polizia tedesca è già partito per Costanza per sottoporre ad interrogatorio i due arrestati.

Esposizione di tesi al Consiglio delle Corporazioni

intorno al problema degli scambi con l'estero

ROMA, 11

La seduta odierna del Consiglio delle corporazioni è stata aperta alle ore 16 dal Capo del Governo. E' continuata la discussione sul numero 3 dell'ordine del giorno. Ha la parola l'on. Tassinari il quale, dopo aver posto in luce la perfetta identità di vedute sull'argomento della politica doganale tra le Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori agricoli e fra le Confederazioni stesse ed il Sindacato dei tecnici agricoli, afferma ed illustra i punti salienti dell'ampia relazione elaborata dalla Confederazione degli agricoltori.

Gli interessi dell'agricoltura

« Questa relazione — afferma l'oratore — mette in evidenza come nella politica doganale italiana l'agricoltura e gli interessi agricoli non siano stati sempre tenuti in quel conto corrispondente alle necessità dell'attività predominante dell'economia italiana, ma invece come talvolta siano stati subordinati ad altri interessi meno cospicui ed insomma che esistono squilibri di trattamento tra agricoltura ed altre attività economiche nazionali.

« Nessun preconcetto è in noi — dice l'oratore — nessuna visione unilaterale quando confondiamo il regime doganale dell'agricoltura con quello delle altre attività produttive. Agricoltura e industria sono delle attività fondamentali per l'economia del Paese, ma nessuno vorrà disconoscere che l'ambiente fisico ed economico italiano dà un carattere di preminenza all'attività agricola; che l'indirizzo sociale del Regime è un indirizzo che poggia sulla ruralità del Paese.

« La politica doganale dunque non può non tener conto di queste fondamentali esigenze di carattere economico, sociale e politico che danno all'agricoltura un posto di primo piano fra le altre attività produttive. »

A questo punto l'oratore si sofferma ad esaminare, documentando con dati e cifre, la situazione che si è venuta a creare in causa della subordinazione di interessi agricoli ad interessi non agricoli in alcuni trattati, quali per esempio quelli con la Jugoslavia e la Romania. Due altre documentazioni molto interessanti l'on. Tassinari compie soffermandosi ad esaminare le voci delle tariffe doganali italiane del 1887 e del 1921, dalle quali risulta un forte aumento di voci e di tariffe protettive a favore dei prodotti industriali, aumento che non si riscontra nei riguardi dell'agricoltura, ove anzi sono da notare delle diminuzioni. Dopo aver affermato che nessuna obiezione di massima esiste agli aumenti di tariffa che vogliono proteggere sane industrie nazionali, l'oratore dice che una sola coltura è efficacemente difesa: quella del frumento e contro questa protezione si accaniscono le critiche di molti che pensano chi sa quali riduzioni di costi della vita e quale beneficio sociale si otterrebbe se il prezzo del frumento potesse cadere ad un tratto per l'abolizione del dazio a 40 lire al quintale.

Tariffa generale difensiva

L'on. Tassinari afferma che la coltura fondamentale dell'agricoltura italiana è il frumento, alla quale sono legate non solo ragioni economiche, ma anche ragioni speciali e politiche che riflettono l'indipendenza alimentare del Paese. Dopo il frumento la coltura che ha avuto una protezione che ha costituito un segno tangibile della ferma volontà del Governo fascista in materia doganale è quella del granoturco.

E' bene a questo punto affermare — dice l'oratore — che noi non siamo francamente persuasi che la salvezza dei popoli dal disagio che attraversiamo sia racchiusa nel sistema del libero scambio. Sopratutto abbiamo due persuasioni in proposito; la prima è che, se nell'indirizzo protezionista che ha invaso tutti i paesi noi vogliamo fare del liberalismo, ci avvieremo sicuramente verso un'economia suicida; la seconda è che il liberalismo non può essere concepito a settori, a compartimenti, cioè nei riguardi di certe attività e di certe mansioni.

Concludendo l'on. Tassinari riafferma i voti che anzitutto si appresti una tariffa generale efficacemente difensiva ed atta a servire come arma di negoziazione di nuovi contratti; poi che tra i diversi sistemi di rapporti commerciali con l'estero, sia scelto quello che, a seconda dei casi e delle contingenze, serva a conseguire i fini nazionali, volgendosi decisamente a considerare l'opportunità di preferire il sistema degli scambi bilanciati in luogo del tradizionale sistema della calusola della nazione più favorita.

A questo punto Trevisani propone la chiusura della discussione. L'assemblea approva e il Presidente dà la parola al primo degli oratori che ancora devono parlare su questo comma dell'ordine del giorno.

Le esportazioni industriali

Guarneri espone le cifre delle esportazioni industriali dal 1913 ad oggi rilevando come esse segnino una crisi che sarebbe vano nascondere. Varie ne sono le cause, alle quali si è ora aggiunto anche il tracollo di alcune divise estere, il che materialmente si risolve in un vero divieto per molte delle nostre esportazioni. Tutte le Corporazioni hanno studiato i rimedi da apportare a questa crisi dell'esportazione nazionale, e su questi rimedi si può dire che tutte sono d'accordo: l'unico contrasto sorge sulla politica doganale.

Non è il caso di drammatizzare troppo questo contrasto, perchè i dissensi sono nell'ordine naturale delle cose ed egli si associa all'on. Tassinari quando ha affermato che ad un'agricoltura prospera corrisponde un'industria prospera, ma afferma che anche un'industria prospera è condizione indispensabile all'esistenza di un'agricoltura fiorente. I due rami della produzione sono naturalmente legati nell'insieme dell'economia nazionale.

Passando ad esaminare più particolarmente il punto di vista degli agricoltori, l'oratore afferma che non è esatto affermare che la politica doganale italiana non abbia finora tenuto conto degli interessi agricoli e a tale proposito esamina le diverse tariffe doganali dal 1887 in poi per concludere che gli interessi dell'agricoltura sono sempre stati salvaguardati e che anzi molte volte è stata proprio l'industria a farne le spese.

La nostra politica dei trattati, se talora ha lasciato scoperti alcuni prodotti agricoli, è stato perchè si trattava di prodotti che non avevano bisogno di difesa dato che per essi l'esportazione era fortemente superiore all'importazione. Esamina minutamente i diversi trattati conclusi dal Governo fascista, quelli con la Svizzera, la Germania, la Francia l'Austria e la Cecoslovacchia affermando che essi hanno grandemente servito gli interessi dell'agricoltura in vantaggio dei quali l'industria si è spesso sacrificata.

Un trattato da rivedere

Circa il trattato con la Jugoslavia, contro il quale si è rivolto il precedente oratore egli riconosce come sia svantaggioso per l'agricoltura nazionale, ma lo svantaggio non è soltanto per essa perchè si tratta di un cattivo trattato tanto per l'agricoltura quanto per l'industria e quindi egli è il primo ad augurarsi che possa essere riveduto. E' innegabile il disagio degli agricoltori nel momento attuale, ma più che la questione delle tariffe doganali, è il tracollo dei prezzi derivato dalla crisi economica mondiale quello che ha messo a dura prova i prodotti dell'agricoltura. Egli riconosce quindi come per taluni di questi prodotti sia necessario provvedere, ma a patto di alcune considerazioni. Bisogna notare che alcuni prodotti non si esportano più, è vero, ma ciò non per ragioni doganali, bensì perchè ne è aumentato il consumo, come avviene per le uova che i contadini non vendono perchè se le mangiano loro.

«Noi aderiamo alle richieste legittime degli agricoltori, ma chiediamo che siano comprese entro certi limiti, che si veda cioè se l'interesse generale richiede la difesa del mercato interno e non piuttosto l'aumento di tutte le nostre esportazioni.

«E' inutile insomma abbandonare la clausola della Nazione più favorita? Ecco il punto: gli agricoltori lo affermano proclamando fra l'altro che essa è contraria allo stile del Fascismo. A queste affermazioni egli risponde dichiarando che dieci anni di politica doganale non si possono buttare in questo modo. Non è la clausola della Nazione più favorita che intralcia l'esportazione; è la bardatura di tutti i paesi nel dopo guerra, i nazionalismi esasperati, la produzione eccedente, il *dumping* e gli altri guai che affliggono l'economia mondiale.

L'azione necessaria

Passa a confutare l'affermazione di coloro i quali pensano che, abbandonando la clausola della Nazione più favorita, si potrebbero concludere dei rapporti particolari nei paesi balcanici, i quali permetterebbero l'emigrazione di masse italiane per l'opera di bonifica agricola di quei paesi. Tutto ciò è ingenuo pensarlo perchè i Balcani sono essi stessi paesi di grande emigrazione.

Passando ad esaminare il problema degli scambi bilanciati, l'oratore si domanda entro che limite essi si possano applicare ed esamina minutamente i dati che stabiliscono gli sbilanci fra importazione ed esportazione con i diversi paesi. La tariffa autonoma d'altronde non ha avuto molta fortuna ed è stata quasi completamente abbandonata proprio da quei paesi che ne erano stati propugnatori. Oggi prevale generalmente il sistema dei trattati a tariffa.

Contro il sistema dei divieti di importazione dei contingentamenti, l'oratore esprime diverse considerazioni e fa presente all'assemblea i gravi danni che ne derivano in seguito alle speculazioni al commercio dei permessi, alle importazioni intempestive ecc. In conclusione l'oratore afferma che, in vantaggio dell'esportazione, noi dobbiamo: 1.o Procurare una migliore difesa del mercato interno per i prodotti industriali ed agricoli la cui difesa è insufficiente, come per esempio il bestiame. Ma per far ciò non è necessario riformare tutta la tariffa generale poichè in tal caso egli sarebbe nettamente contrario.

2.o Dobbiamo assicurare ai prodotti della nostra esportazione la parità con i prodotti concorrenti degli altri paesi su tutti i mercati.

3.o Dobbiamo valerci della politica dei trattati e della clausola della Nazione più favorita che egli ritiene la migliore.

4.o Adottare il principio degli scambi bilanciati soltanto come arma da servirsene nelle trattazioni.

La squadra francese mediterranea

in Corsica e alle Baleari

PARIGI, 11

(A.P.) La squadra del Mediterraneo, comprendente le unità disponibili, salperà domani dal porto di Tolone per compiere il secondo periodo di esercitazioni dell'anno. Alcune navi getteranno l'ancora nel golfo Juan lungo il litorale corso ed altre faranno scalo alle Baleari. La squadra farà ritorno a Tolone il 27 novembre.

Le grandi Società marittime concentrate

in due Enti coordinati su base nazionale

L'alto compiacimento del Capo del Governo

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentati dal Ministro delle Comunicazioni on. Ciano i seguenti signori: il senatore Vittorio Rolando Ricci, l'on. Biancardi, l'on. Brunelli della Navigazione Generale Italiana, l'on. Renzo De La Penna, il gr. uff. Alessandro Cerruti del Lloyd Sabaudo, lo on. Alfredo Dentice, il comm. Guido Cosulich della Cosulich e del Lloyd Triestino, il comm. Achille Nardi della Banca Commerciale Italiana, il generale Ingianni, direttore generale della Marina mercantile. Essi gli hanno riferito che, in seguito ad accordi intervenuti fra i vari interessati, è stata decisa la creazione di una nuova grande Società di navigazione costituita dall'apporto delle flotte del Lloyd Sabauto e della Navigazione Generale Italiana.

La Società di navigazione Cosulich, che mantiene la sua sede a Trieste, sarà coordinata in unico interesse al nuovo Ente che assume la denominazione "Italia". (flotte riunite Cosulich, Lloyd Sabaudo e Navigazione Generale). La sede centrale del nuovo Ente sarà a Genova con sede succursale a Napoli.

E' stato inoltre deciso il concentramento del Lloyd Triestino, della Marittima Italiana e della Società Italiana dei Servizi marittimi in unico ente che assume la denominazione di Lloyd Triestino (flotte riunite Lloyd Triestino, Marittima Italiana e Stimar) con sede centrale di armamento e di esercizio e direzione generale a Trieste con altra sede di armamento ed esercizio a Genova e con sede succursale a Napoli.

La nuova organizzazione importa notevoli miglioramenti nei servizi, particolarmente in quelli delle Indie e dell'Estremo Oriente. Lo svolgimento dell'attività delle Società Italia, Cosulich e Lloyd Triestino sarà coordinato in guisa che ne risulti un unico interesse a base nazionale. Nel predisposto concentramento gli interessi del personale vengono equamente tutelati.

Il Capo del Governo si è vivamenti compiaciuto per la creazione della nuova grande Società di navigazione e per le decisioni prese in seguito alla creazione stessa. (Stefani).

Un tangibile riconoscimento

della saldezza della lira

ROMA, 11

Un sottocomitato della Banca internazionale dei pagamenti di Basilea, nel quale l'Italia è rappresentata dal prof. Alberto Beneduce, ha deliberato che la Banca non calcolerà rischi di cambio nelle operazioni in lire italiane, come per le operazioni in dollari, in franchi francesi e in franchi svizzeri. Questa deliberazione, che pone ufficialmente la nostra moneta nel primo rango delle valute mondiali, deve essere di legittima e grande soddisfazione per tutti gli italiani. La lira italiana si è imposta, malgrado la lotta subdola di denigrazione che spesso le è stata fatta dai nemici d'Italia. La politica monetaria voluta dal Duce e proseguita con costanza, senza tentennamenti, dalla Banca d'Italia ha ottenuto vittoria. Gli impegni a vista, fra i quali quello della circolazione, sono stati e saranno sempre mantenuti dalla Banca di fronte alle riserve d'oro o in valute equiparate, in proporzione tale da garantire in ogni momento una copertura superiore alla legale. Anzi in questi ultimi tempi la Banca, con i continui acquisti d'oro, ha intensificato il proposito di raggiungere la copertura legale del 40 per cento in metallo, da cui ormai siamo poco lontani. In lire italiane dunque tutto il mondo potrà fare transazioni con la più tranquilla certezza che essa, come il dollaro, il franco francese e il franco svizzero, non è e non sarà mai soggetta ad oscillazioni.

L'Istituto Mobiliare Italiano

incontra vivo favore a Londra

LONDRA, 11

Il *Financial News* scrive che la creazione dell'Istituto Mobiliare Italiano ha provocato un'impressione molto favorevole negli ambienti bancari londinesi ed osserva che in seguito al provvedimento adottato la situazione bancaria italiana diventerà migliore di quella della maggior parte degli altri paesi continentali.

La sistemazione della "Comit"

nei commenti ungheresi

BUDAPEST, 11

Il democratico liberale *Pesti Naplo* pubblica un comunicato sulla sistemazione della Banca Commerciale Italiana osservando che uno dei maggiori istituti finanziari mondiali non ha fatto con tale atto che adattarsi alle necessità dettate dalla crisi mondiale e addita come esempio, ormai tardivo per alcuni paesi d'Europa centrale, la forma in cui la sistemazione è avvenuta.

Il giornale constata come l'importante transazione si sia svolta senza chiasso ed agitazione mediante quella unione di forze della nazione che caratterizza la politica economica del Fascismo.

Litvinoff tornato a Mosca

MOSCA, 11

Litvinoff è rientrato a Mosca.

Il mancato prestito all'Austria

e una dichiarazione di Schober

VIENNA, 11

Durante la discussione del bilancio per gli esteri in seno alla Commissione finanziaria dell'Assemblea nazionale, il social-democratico Bauer ha chiesto al vice-Cancelliere e Ministro degli Esteri dottor Schober come mai la Banca per i regolamenti internazionali abbia, nonostante le promesse a suo tempo fatte, aggiornata la decisione per la concessione del credito di 60 milioni di scellini da parte della Banca di Francia all'Austria. Inoltre l'oratore ha chiesto come l'atteggiamento del Governo francese, che a suo tempo, con la promessa del credito, veniva definito come un atto di speciale cortesia politica del Governo francese verso l'Austria, si sia ora mutato.

Nella sua risposta il dott. Schober ha dichiarato di aver ricevuto il giorno 22 ottobre dal Ministro delle Finanze dott. Juck la comunicazione da Parigi che la Banca di Francia, mercè l'appoggio del Governo francese, aveva prospettato di mettere a disposizione della Banca dei regolamenti internazionali un prestito di sessanta milioni di scellini in favore della Banca nazionale austriaca. Con la medesima comunicazione era stato espresso il desiderio che tale atteggiamento benevolo del Governo francese venisse degnamente messo in rilievo dagli organi dell'opinione pubblica austriaca. Non più tardi di sabato scorso il dott. Schober, che aveva attinto informazioni a Parigi, constatò che in Francia sussisteva sempre la medesima disposizione favorevole e che sabato stesso era stato promesso ogni appoggio da parte della Banca internazionale dei regolamenti.

La Francia non rinuncia

alla potenza navale nel Mediterraneo

PARIGI, 11

Il ministro della Marina Charles Dumont, dopo aver assistito domenica al varo dei due cacciatorpediniere «Cassard» e «Maillé Brezé», ha effettuato, insieme col Capo di Stato Maggiore generale della Marina ammiraglio Durand-Viel e a varie personalità, una minuziosa visita ai cantieri navali di Nantes e di Saint-Nazaire. Egli ha voluto rendersi conto dei mezzi di cui dispongono questi cantieri per applicare, nell'esecuzione del nuovo programma navale ,i più moderni ritrovati della tecnica. Quindi ha detto: «Il nostro programma per la Marina da guerra è limitato dagli accordi internazionali. Ma vi sono dei doveri ai quali non possiamo sottrarci. Non possiamo acconsentire a rinunciare alla sostituzione delle nostre vecchie unità; a non assicurare la nostra potenza nel Mediterraneo, la protezione delle nostre coste, delle nostre Colonie, il rifornimento del Paese. Tutto ciò non può essere attuato che conservando il nostro personale di ingegneri e operai. Riduzione degli armamenti sia pure, ma a condizione che la nostra sicurezza sia salvaguardata e che la riduzione sia generale, simultanea, progressiva e controllata».

Una moratoria a San Domingo

WASHINGTON, 11

Il Dipartimento di Stato informa che la Repubblica di San Domingo ha decretato una moratoria di due anni per il rimborso di obbligazioni, il cui ammontare raggiunge la cifra di 8-9 milioni di dollari.

La moratoria si applica al capitale e non agli interessi, che continuano ad essere regolarmente corrisposti.

La moratoria costituisce una violazione della convenzione del 1924 che dava ai possessori di buoni la garanzia delle entrate doganali della Repubblica, ma il Governo dominicano fa rilevare di essere stato costretto a stornare i fondi stanziati per il rimborso dei buoni in seguito alle necessità di bilancio.

Le difficoltà finanziarie dello Stato vengono attribuite in parte ai cicloni che causarono danni calcolati in 20 milioni di dollari e in parte alla diminuita esportazione di zucchero e di tabacco.

Piccard si è recato in Svizzera

a studiare le irradiazioni cosmiche

PARIGI, 11

Un telegramma da Bruxelles informa che il prof. Piccard è partito iermattina dalla capitale belga diretto a Leysin (Svizzera). Lo scienziato proseguirà in quella città i suoi studi sulle « irradiazioni cosmiche ». Tali studi saranno anche continuati nell'Osservatorio della Jungfrau.

Durante il prossimo dicembre, il dott. Kipfer, primo assistente del prof. Piccard, si recherà a sua volta a Innsbruck per svolgere altre ricerche in collaborazione con il prof. Hess. Nella primavera prossima, infine, lo stesso dott. Kipfer prenderà la direzione di una nuova spedizione aeronautica che partirà da Augusta con un pallone la cui navicella sarà costruita a tenuta pneumatica.

Una bomba su una strada di Digione

PARIGI, 11

Un'altra bomba, la seconda in otto giorni, è stata scoperta su una strada pubblica di Digione. L'ordigno era carico e pronto allo scoppio; era stato deposto, involto in un giornale, sul davanzale della finestra a pianterreno di un caffè. La sua carica era data da una forte quantità di cheddite e avrebbe potuto esplodere se l'ordigno fosse caduto per terra. Il raggio d'azione di una bomba del genere è di circa 200 metri. La polizia indaga per stabilire se si tratti del gesto criminale di un maniaco o se altre ragioni abbiano spinto qualcuno a deporre la bomba sul posto ove è stata rinvenuta.

Re Carol ammalato

BUCAREST, 11

Un bollettino medico pubblicato ieri sera annunzia che il Re è affetto da faringite e da tonsillite acuta e dovrà restare a letto per alcuni giorni.

Altre navi in pericolo e naufragi

nell'Atlantico e nella Manica

PARIGI, 11

La tempesta che imperversa su tutta la regione litoranea occidentale della Francia, causando danni ingenti, ha provocato anche numerosi naufragi o ha messo in serio pericolo numerose navi che incrociavano sull'Atlantico o nella Manica.

Il semaforo di Bordeaux ha ricevuto un radio-messaggio dalla nave « P. L. M. 22 » annunziante che la nave greca « Georgios » si trovava in grave pericolo nel Golfo di Guascogna. Accorsa presso il piroscafo, dopo aver salvato cinque uomini dell'equipaggio greco la nave « P. L. M. 22 » ha perduto di vista il « Georgios » e si è trovata essa stessa sballottata dalla tempesta. A bordo del « Georgios » erano rimasti 18 uomini. Il rimorchiatore di salvataggio « Iroise » è partito da Brest per portar soccorso alla nave; si teme che il piroscafo greco sia affondato e che gli uomini rimasti a bordo siano annegati. Viene intanto precisato che la nave italiana « Chiabrera » dalla quale, come è noto » sono partiti segnali di soccorso, trovasi in pericolo al largo dell'isola di Oleron.

La stazione radio di Marsiglia ha intercettato un messaggio che annunzia essere la nave spagnola « Turango » in pericolo al largo del Capo Finisterre. La stessa stazione radio ha captato un altro messaggio diramato dalla radiostazione di Ouessant, secondo il quale una nave norvegese ha subito, nell'Atlantico, gravi avarie; i suoi canotti di salvataggio sono stati strappati dalle onde. La nave ha chiesto soccorsi immediati.

Sciopero di marittimi francesi

contro la diminuzione dei salari

MARSIGLIA, 11

Gli inscritti marittimi, gli agenti del servizio generale di bordo e gli stati maggiori dei piroscafi hanno deciso di comune accordo un movimento che sarà effettuato domani giovedì, in occasione della riapertura della Camera, per protestare contro la minaccia di una diminuzione di salari e del disarmo delle navi.

Una sospensione di lavoro della durata di sei ore avrà luogo dalle ore 7 alle 14 e alle ore 1 sarà tenuta una riunione alla borsa del lavoro mentre una delegazione si recherà in Prefettura per presentare un ordine del giorno.

Episodi drammatici in Corsica

della lotta ai banditi

AJACCIO, 11

Ieri alle carceri di Ajaccio sono stati condotti 61 prigionieri. Due automitragliatrici scortavano i camions.

Gli arresti a Palneca hanno dato luogo ad una scena impressionante.

Il commissario Tomasi, seguito dal capitano Bosc, alla testa delle guardie mobili, si è recato al Municipio e ha dato ordine al Sindaco di raccogliere tutti i suoi amministrati sulla piazza. L'ordine ha prodotto grande emozione tra la popolazione che si sapeva tutta legata al bandito Bartoli.

« Signor Sindaco — ha detto il Commissario — voi direte ai vostri uomini che noi dobbiamo fare una perquisizione nelle loro case. Se un un solo colpo di arma verrà sparato, noi risponderemo con le mitragliatrici. »

La perquisizione si è effettuata senza alcun incidente.

A Bagni di Guittera altra scena di emozione: il commissario si recò dal Sindaco per procedere ad una perquisizione presso un consigliere municipale, di nome Clementi il quale riscuoteva le taglie che venivano inflitte dal Bartoli ed era il suo banchiere. Il Sindaco si rifiutò di accompagnare il Commissario. « Signor Sindaco — disse il Commissario —io ritiro le vostre guardie municipali e vi ordino di seguirmi ». Il Sindaco si rifiutò ancora; due mitragliatrici vennero poste contro la casa del Clementi.

Il Sindaco esita e sua moglie lo esorta ad obbedire. Vista la persistenza del Sindaco il Commissario fa abbattere la porta di casa del Clementi, la moglie del Sindaco cambia atteggiamento e cerca di sollevare la popolazione, ma infine la perquisizione viene eseguita e il Clementi, che si era nascosto, si lascia arrestare senza alcuna resistenza.

Nei dintorni di Ajaccio la rete si chiude intorno al bandito Spada, che pare sia stato scorto dai gendarmi.

Un capitano spagnolo punito

per grida rivoluzionarie

MADRID, 11

Il Ministro degli interni ha dichiarato ieri alle Cortes che un capitano dell'amministrazione navale spagnola, per aver gridato parole di carattere rivoluzionario durante una festa di gala in un teatro a Palma, nell'isola di Maiorca, è stato condannato e una multa di mille pesetas e al confine per un mese in un villaggio delle Asturie. Il pubblico che gremiva il teatro aveva risposto alle parole del capitano con grida di « Viva la Repubblica » e facendo una ovazione al Ministro dell'economia che era presente.

L' insurrezione di Cipro conclusa

LONDRA, 11

Il *Times* ed altri giornali rilevano che con la partenza delle navi e degli aeroplani britannici dall'isola, l'insurrezione di Cipro è da considerarsi conclusa.

I Giornali si compiacciono che le deportazioni recentemente decise dal Governatore abbiano carattere permanente, ma ritengono che siano ancora necessarie ulteriori misure di carattere generale per ristabilire la fiducia e per evitare la possibilità di nuove ribellioni.

Le navi inviate per sedare la rivolta sono infatti tornate questa mattina alla base di Malta.

Strascico in Cassazione

della vicenda coniugale di due veronesi

ROMA, 11

Un interessantissimo caso in materia di nullità di matrimonio per vizio di consenso e per errore di persona, è venuto oggi all'esame della prima sezione civile della Suprema Corte di Cassazione. Il 16 giugno 1921 l'avv. Ferruccio Camozzini contraeva in Verona matrimonio con la signorina Vittoria Canizza. La vita coniugale ebbe però breve durata, perchè poco più di un anno dopo i due si separarono e nell'ottobre 1922, mentre la signora Canizza era ancora in istato interessante il marito presentò contro di essa querela per adulterio; promuovendo anche azione, che fu poi abbandonata, per disconoscimento di paternità del nascituro.

Dal canto suo la signora Canizza promuoveva giudizio di separazione per colpa del marito. Il Tribunale di Verona con sentenza confermata dalla Corte d'Appello di Venezia, dichiarò la separazione personale per colpa di entrambi i coniugi. Ma la vicenda familiare non si arrestava qui perchè il 3 maggio successivo l'avv. Camozzini chiedeva allo stesso Tribunale di annullare il matrimonio affermando di aver contratto le nozze in istato di anormalità psichica e in seguito ad insidiosissime arti della Canizza e di essere caduto in errore circa la persona di lei. Esponeva l'avv. Camozzini nell'atto di citazione che la Canizza era riuscita ad indurlo alle nozze con l'insinuarsi maliziosamente nella sua casa e nella sua vita; inoltre che all'epoca del fidanzamento e delle nozze non ebbe normalità psichica, ma, credendo nello spiritismo e nella metempsicosi, aveva vagheggiato nella fidanzata e nella sposa l'anima candida di una prima fanciulla che aveva perdutamente amata. Al giudizio dedusse poi che la particolare psicopatia da cui era affetto al tempo del matrimonio era di tale natura e così grave da infirmare le manifestazioni della volontà, viziando il consenso da lui prestato; chiedeva quindi in via principale che per difetto di consenso il matrimonio fosse dichiarato giuridicamente inesistente e in via subordinata che per errore di persona fosse annullato.

Il Tribunale respinse la prima domanda, ritenendo che non sia consentito l'esperimento in azione di nullità di matrimonio per infermità di mente, se prima non sia stata pronunciata l'interdizione del coniuge infermo e respinse altresì la seconda perchè l'errore nella persona non può essere interpretato che come conseguenza di fatti altrui e giammai di incapacità soggettiva di uno dei coniugi a prestare un valido consenso alle nozze. Contro tale sentenza l'avv. Camozzini interpose appello e la causa fu così riesaminata dinanzi alla Corte di Venezia, che però rigettò l'appello.

La discussione dinanzi alla Cassazione è stata assai ampia e interessante. Il ricorrente aveva dedotto particolarmente la violazione dell'art. 105 del Codice civile. Il Procuratore Generale ha ritenuto però infondati i motivi proposti ed ha chiesto il rigetto del ricorso. La sentenza del Supremo Collegio si avrà fra un mese, ma si ha ragione di ritenere che la Corte abbia deciso in conformità alle richieste del P. M., rigettando il ricorso e confermando quindi la sentenza della Corte d'Appello di Venezia.

L' andamento dei prezzi

nel mese di ottobre

MILANO, 11

Il servizio di statistica del Consiglio dell'Economia di Milano comunica interessanti osservazioni sull'andamento dei prezzi all'ingrosso nel mese di ottobre 1931 in Italia. L'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha segnato nel mese di ottobre un'ulteriore diminuzione del 0.15 per cento passando da 330.33 a 329.85 con ribasso di circa 57 punti (14.68 per cento) rispetto al mese di ottobre 1930. E' questa la media mensile più bassa avutasi dal maggio 1921 in poi. Il potere di acquisto della lira, misurato sulla media generale dei prezzi, è aumentato perciò da 30.27 a 30.32, che è il valore medio mensile più alto che si sia avuto dal maggio 1921 in poi. Dei vari indici di gruppo hanno presentato nel mese di ottobre una diminuzione quelli delle derrate alimentari, della materie tessili, dei prodotti chimici e dei minerali da costruzione ed un aumento quelli delle derrate alimentari vegetali e dei minerali e metalli, dei prodotti vegetali vari e delle materie industriali varie.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche, calcolate in base al corso dell'oro, è rimasto stazionario in Italia nel mese di ottobre a 88.9 ed è inferiore ai rispettivi indici degli Stati Uniti d'America, della Germania e dell'Inghilterra; è invece lievemente superiore a quello della Francia.

L'arrivo a Roma dell'aeroplano

della linea Londra-Città del Capo

ROMA, 11

Proveniente da Londra ha atterrato oggi nel pomeriggio all'aeroporto del Littorio il biplano *Farey* munito di quattro motori da 500 cavalli adibito dall'« Imperial Airways » al servizio postale e passeggeri Londra-Città del Capo.

Nuove Agenzie consolari

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti ministeriali 16 ottobre 1931 relativi all'istituzione di una R. Agenzia consolare in Cataguazes (Bello Orizonte, Brasile) e di una R. Agenzia consolare in Varginha (Bello Orizonte, Brasile).

Gazzetta dello sport

PODISMO

La doppia traversata di Venezia

Domenica 15 corr., come abbiamo annunciato, si apriranno i battenti dello stadio sportivo P. L. Penzo a S. Elena per l'effettuazione della riunione nazionale podistica che comprende la doppia traversata della città e la riunione interna su pista. Possiamo sin d'ora affermare che la predetta adunata atletica avrà un esito brillantissimo perchè serve anche come chiusura della laboriosa stagione nazionale.

Alla doppia traversata parteciperanno circa un centinaio di podisti fra i quali sono i più bei nomi del podismo italiano: Bovone, Malacchina, Morelli, Rossini, Lippi ecc. ed assisteremo ad una battaglia fra i giovani fascisti dei gruppi sestierali.

Il pubblico già dimostra di interessarsi a questa caratteristica gara perchè quotidianamente ha modo di osservare il passaggio fra le calli e i ponti della nostra bella città dei giovani elementi che assiduamente si allenano.

Non meno interessante per il valore dei partecipanti sarà la riunione su pista alla quale hanno già assicurato il loro intervento i campioni Vianello, Furia, Pullo, Beretta, Caldana e gli organizzatori attendono la definitiva adesione degli assi: Facelli, Beccali, Tavernari ed altri.

Oltre la manifestazione podistica avremo la sagra del ciclismo veneziano consistente in una gymkana, gara nuova del genere per la nostra città, ed una gara di lentezza ciclistica.

La gymkana, di forma quadrilaterale ad intreccio avrà i seguenti ostacoli: due cancelli, due bilici, passerelle e getto di palla al cesto ecc. Per la gara di lentezza i concorrenti dimostreranno la loro capacità adoperando la bicicletta con ruota libera e priva di freni.

I concorrenti alle gare podistiche potranno portare le loro iscrizioni dalle ore 18 alle 19 presso l'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista a S. Maurizio, e dalle 20 alle 21 presso il sig. De Zottis a S. Elena, ramo Montello 21, dalle 21 alle 22 presso il sig. A. Payer al Dopolavoro Pubblico Impiego, calle ponte dell'Angelo 5314.

CICLISMO

Le iscrizioni alle gare di S. Elena

Rammentiamo agli interessati che il Gruppo Ciclistico Serenissima domenica 15 corr., alle ore 14, farà svolgere la grande gymkana ciclistica e la gara di lentezza.

Ricchi premi sono in palio, in denaro e medaglie, fra le quali il medaglione d'argento del Comune e quella del sig. Poggi Ferruccio ed altre ancora.

Il ritrovo è fissato alle ore 13 in campo sportivo a S. Elena, le iscrizioni si ricevono in sede sociale, S. Canciano, Trattoria « Nono Risorto » 2337 a tutto sabato.

ATLETICA LEGGERA

Il programma dell'attività invernale

tracciato dal Comitato Regionale

PADOVA, 11

Il Comitato regionale veneto della F.I.D.A.L. presieduto dal cav. rag. Daciano Colbachini, continuando nella sua opera di propaganda atelitica, ha preso iersera le seguenti importanti deliberazioni, rese note col comunicato ufficiale n. 18:

Saluto al Segretario Federale. — Il Direttorio regionale invia al prof. cav. uff. Paolo Boldrin, nuovo Segretario federale del P.N.F. di Padova il proprio deferente saluto.

Esprime inoltre l'augurio che, sotto la nuova illuminata guida, l'atletismo padovano possa riprendere la posizione di avanguardia che ha sempre tenuta.

Sostituzione del Segretario. — Dovendo il sig. Pietro Ghilioni rimanere lontano dalla sede per ragioni professionali e non potendo, di conseguenza, prestare la propria opera in favore del Comitato, ho trasmesso l'incarico di segretario al sig. Tito Mannunuci già membro del Direttorio Regionale.

Il Direttorio, spiacente di dover rinunciare all'opera del sig. Ghilioni è riconoscente per l'assiduo lavoro da lui svolto in favore dell'atletica leggera, esprime la gratitudine degli sportivi della regione veneta, formulando i migliori auguri.

Riassunto attività sportiva 19301 1931. — Si pregano i Comitati provinciali di voler trasmettere, entro il 25 novembre p. v. un riassunto dell'attività svolta durante l'anno sportivo 1930-31. Detto riassunto dovrà contenere l'indicazione numerica di tutte le manifestazioni svolte, così suddivise: corse campestri; corse e marcia su strada; riunioni su pista col numero delle gare (concorsi, marcia, corse); elenco nominativo degli atleti che hanno vinto campionati nazionali: allievi: iuniose - seniores, con l'indicazione delle migliori prove fornite.

Dai predetti riassunti provinciali il Direttorio regionale rileverà i dati necessari per illustrare tutto il lavoro compiuto nell'annata sportiva.

Corse campestri — In seguito a disposizioni della Presidenza federale le corse campestri per soli allievi, non tesserati, potranno aver inizio col 1 dicembre 1931.

I percorsi dovranno essere facili, tracciati su terreni erbosi e con ostacoli naturali, semplici sotto ogni rapporto. Lunghezza massima km. 5. Sarà ottima cosa vengano organizzate in prove graduali di metri 1500 oltre 2000, 3000.

Per le altre categorie verranno emanate successive disposizioni.

Preparazione invernale. — Invitiamo i presidenti dei Comitati provinciali di prendere immediati accordi con i presidenti provinciali dell'O. N. B., affinchè a tutti gli atleti sia assicurata la possibilità di frequentare le polestre per mantenere costantemente tutto l'organismo in efficenza con un leggero e proporzionato allenamento.

E' bene che gli atleti non siano lasciati in completo riposo per evitare il totale rilassamento della loro muscolatura e del sistema circolatorio e respiratorio.

La continuità dei normali esercizi fisici fatta in palestra evita il dispendio di energie e la perdita del tempo necessaria per la ripresa.

IPPICA

La seconda giornata di corse

al galoppo a Treviso

TREVISO, 11

All'Ippodromo di S. Artemio si è svolta oggi la seconda riunione ippica del Concorso trevigiano. Ecco i risultati:

Premio Piave. Categoria potenza. L. 2000. 1. Gagliardo del ten. Umberto Pompei (cap. Giovanni Prima) pen. 0; 2. Lord del cav. Mino Magnani (proprietario) pen. 4 m. 1.50; 3. Giulio Cesare del cap. Manlio Aielli (cap. G. Prina) pen. 8 m. 1.50; 4. a pari merito: Hallali del cap. Man. Riccardo D'Angelo (proprietario) pen. 4, m. 1e.40; Licurgo del cap. L. De Bartolomeis (cap. A. Bassi) pen. 4, m. 1.40.

Premio Treviso: Cross-Country - Lire 3000, metri 5000 circa: 1. Oppius del Magg. Dino Tabellini (cap. G. Prina); 2. Riario del co. Francesco Florio (D.r Kekler); 3. Mikaly del cap. G. Toniolo (S. Ten. Pescuma);.

Oppius ha vinto su Riario per 8 lunghezze.

Premio Priula. Categoria elevazione. Lire 1500: 1. Giulio Cesare de' cap. Manlio Aielli (cap. G. Prina) pen. 0 m. 1.80; 2. Lord del cav. Mino Magnani (proprietario) pen. 4 metri 1.70; 3. Falco del ten. Ferdinando Stagni (proprietario) pen. 8. m. 1.70.

Il Premio Nervesa della Battaglia (categoria precisione) è stato rimandato a domenica 15 corr.

Venne poscia eseguita la premiazione delle seguenti gare:

Premio Montello: Categoria precisione - junior: 1. Coppa offerta dalla signora Teresa Antonini, che fu data dalla Contessina Maria Teresa Zono al vincente co. Cesare Persico; 2. Orologio da viaggio in busta di pelle, al sig. Galvano Lanza; 3. Scatola da sigarette in argento al Co. Cesare Persico.

Quindi furono distribuite le coppe assegnate ai primi premi delle categorie seguenti, vinti tutti dal capitano dei RR. CC. Pinna sig. Giovanni: Premio S. Artemio: Velocità coppa offerta dal Presidente della Società Duca Catomario di Quadri; Premio Priula, Elevazione: coppa data dalla Società; Premio Piave: Potenza; Coppa offerta dal Consiglio provinciale dell'Economia. Premio Treviso: Cross-Country: coppa offerta dal Comune di Treviso. Quest'ultima coppa fu consegnata al capitano Pinna dall'on. Podestà di Treviso, on. Chiarelli, che si è compiaciuto presenziare alle gare dal palco della giuria.

La categoria di precisione Premio Nervesa della Battaglia è stata rimandata su decisione della Giunta, a Domenica 15 corr.

SCHERMA

La Confederazione abroga il divieto

di partecipazione a gare estere

ROMA, 11

«Il «Littoriale» pubblica il seguente comunicato della Confederazione Naz. Italiana di Scherma: «La presidenza della Confederazione Naz. Italiana di scherma, ottenuta l'autorizzazione da parte delle superiori gerarchie del C.O.N.I. constatato lo ambiente di cordiale cameratismo e l'alto senso sportivo che ha inspirato tutte le decisioni del Congresso straordinario della Federazione internazionale di scherma, tenutasi a Ginevra il 2 del corr. mese, lealmente e fascisticamente accogliendo l'invito rivolto a tutte le federazioni per una amichevole collaborazione internazionale, necessaria ad assicurare la giustizia e la sportività nelle prossime grandi prove olimpioniche di Los Angelos, abroga la decisione presa, con la sua circolare dell'8 giugno 1931, consentendo d'ora innanzi col rispetto delle disposizioni contenute nel regolamento italiano tanto l'organizzazione di tornei in Italia, quanto la partecipazione degli schermitori italiani alle gare internazionali organizzate all'estero.

CALCIO

La definitiva formazione

della squadra Ceca

PRAGA, 11

La squadra nazionale cecoslovacca che giocherà domenica a Roma, è stata così composta: Planika; Burgr e Zenisek; Madelon, Simpersky e Srbek; Junek, Sultys, Svokoda, Silny e Nejedly. Riserve: Linhart, Cambal, Ctyroky, Kreuz.

HOCKEY

Inghilterra Francia 2 0

PARIGI, 11

L'incontro internazionale di Hockey sul ghiaccio tra le squadre rappresentative della Francia e dell'Inghilterra è stato disputato ieri sera a Parigi, a palazzo dello sport davanti a un pubblico numeroso. L'Inghilterra ha vinto per due a zero.

La transitabilità stradale

ROMA, 11

L'Azienda autonoma statale della strada comunica in data 9 novembre le seguenti notizie circa la transitabilità su strade statali degli autoveicoli: N. 44 passo Giovi N. 48 passo Pordoi, N. 50 passo Rolle Chiusi: Neve, transiti interrotti, durata incerta; N. 48 passo Tre Croci, Misurina: Transito difficile con catene; N. 1 località Gortino Vado: Frana, transito interrotto, durata giorni due; N. 1 località Castellano: Frana, transito interrotto Rapallo-Ogiavari, durata giorni dodici.

Due manifestazioni internazionali

Ingegneria sanitaria ed urbanistica

Il III. Congresso internazionale di Ingegneria Sanitaria ed Igiene Urbanistica, avrà luogo a Lione dal 6 al 9 marzo del prossimo anno.

Il Congresso sarà integrato da una Esposizione internazionale alla quale parteciperanno, nella sezione documentaria, i Governi e gli Enti pubblici e nella sezione industriale gli interessati.

Tutti i chiarimenti concernenti le inscrizioni, sia al Congresso che alla Mostra, i ribassi ferroviari ed ecc. possono essere richiesti alla Delegazione internazionale di Tecnica Sanitaria e di Igiene Urbanistica, in Viale Romagna n. 51 a Milano.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,55	72,35	72,70	72,50
Consolid. 5 ojo	82,35	82,10	82,50	82,30
Obb. Venezie	79,25	79,25	79,10	79,12
Bancari				
Banca d'Italia	1404,—	1394,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1302,—	1300,—	1302,—	1301,—
Banca Credito	7,—	7,50	7,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	645,—	647,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	59.75	59,75	60,—	60,—
Ferr. Mediterr.	310,—	301,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	670,—	665,—	—,—	—,—
Rubattino	256,—	243,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	20,—	20,—	20,—	19,—
Costr. Venete	114,—	113,—	117,—	114,—
Saturnia	20,—	20,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	102,—	102,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600,—	1600,—	—,—	—,—
Cot Furter	71,—	71,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	184,—	181,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	185,—	185,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	350,—	345,—	—,—	—,—
Cascami Seta	350,—	342,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	601,—	630,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	645,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	59,—	58,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2150,—	2150,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	202,—	210,—	203,—	203,—
Lin. Can. Naz.	117,—	117,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	248,—	248,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	16.50	16,25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	31,—	30,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	335,—	326,50	—,—	—,—
Man. Tosi	90,—	90,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	33,—	32,—	—,—	—,—
Bernasconi	57,—	54,—	—,—	—,—
Unione Man.	230,—	228,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1300,—	1300,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	26,—	26,—	—,—	—,—
Ilva	120,—	116,—	116,—	116,—
Metallurgica	140,—	142,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	74,50	70,—	—,—	—,—
Montecatini	124 50	125,—	126,—	123,—
Breda	19,—	17,75	—,—	—,—
F. I. A. T.	144,50	139,—	147,—	139,—
Isotta Frasch.	17,50	14,75	—,—	—,—
Bianchi	28,—	30,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	9,—	9,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	44,—	46,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	101,50	103,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	139.50	139,—	142,—	139,—
Elett. Brioschi	240,—	240,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	145,—	144,—	—,—	—,—
Bresciana	162,—	162,—	—,—	—,—
Adamello	124,75	125,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	145,—	148,—	—,—	—,—
Emiliana	275,—	276,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	283,—	285,—	—,—	—,—
Seso	50,—	52,—	—,—	—,—
Edison	461,—	455,—	—,—	—,—
Edison Post.	292,—	292,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	71,—	68,50	—,—	—,—
Tirso	150,—	150,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	220,50	218,50	—,—	—,—
Vizzola	285,—	273,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	187,—	187,—	—,—	—,—
Valdarno	118,—	117,50	—,—	—,—
Tecnomasio	40,—	38,—	—,—	—,—
Terni	287,50	280,—	287,—	284,—
Es. Elettrici	29,50	29.25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	66,—	65,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	77,—	74,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	660,—	615,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	660,—	660,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13,50	13,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	80,50	82,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,—	12,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,75	1,60	—,—	—,—
Beni Stabili	496 —	498,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	30,—	30,—	30,—	31,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	36,—	36,—	—,—	—,—
Petroli	5,25	6,—	—,—	—,—
Eridania	253,—	248,—	—,—	—,—
Italo Am.	43,—	38,—	—,—	—,—
Pirelli It.	593,—	564,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	172,50	173,—	—,—	—,—
Rinascente	12,50	12,75	—,—	—,—
Brasital	30,—	30,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	114,—	111,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3200,—	3170,—
Italiana Gas	26,—	26,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	—,—	76,45	76,50	76,50
Zurigo	—,—	—,—	—,—	—,—
Londra	74,10	73,80	74,20	74,10
Olanda	—,—	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgio	—,—	—,—	2,75	—,—
Berlino chèque	4,63	—,—	—,—	—,—
„ telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
„ carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New. York. tel	19,20	19,2[illegible]	—,—	—,—
„ cheque	19,18	—,—	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 11. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. ii. 72.40 — Consolidati 5 p. c. id. 82.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.20 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 406 — Adria 50 — Cosulich 59 — Libera Triestina 18 — Lloyd 553 — Premuda 208 — Gerolimich vecchie 30 — Martinolich 44 — Tripcovich 89 — Anonima Infortuni Milano 1335 — Assicurazioni Generali 3185 — Riunione Adriat. prima serie 1115 — Id. id. II.a serie 1080 — Forze Iur. 166.50 Cantieri Riuniti dell'Adriat. 31 — Cambi: Parigi 76.50 — Londra 74.15 — New York 19.20 — Zurigo 381 — Madrid 171 — Amsterdam 788 — Berlino 463 — Praga 57.80 — Zagabria 34.85 — Bruxelles 270.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10 — Cotoni futuri: Gennaio 671-72 — Febbraio 679 — Marzo 688 — Aprile 697 — Maggio 707 — Giugno 714 — Luglio 722-23 — Agosto 730 — Settembre 738 — Ottobre 747 — Novembre 657 — Dicembre 663-65.

L'organizzazione della VI. Fiera

campionaria tripolina

TRIPOLI, 11

Il giorno 8 marzo 1932 X, sarà inaugurata a Tripoli la 6.a Fiera Campionaria ordinata come terza rassegna internazionale e intercoloniale africana.

L'allestimento tecnico della manifestazione è già da tempo in corso, nonostante che nel frattempo l'Ente organizzatore abbia dovuto accudire anche alla preparazione della prima Mostra Internazionale d'Arte Coloniale in Roma.

Come è noto il Duce si è compiaciuto concedere alla rassegna tripolina il suo alto patronato conferendo ad essa investitura di rassegna annuale continuativa.

Alessandro Chiappelli

Ho conosciuto Alessandro Chiappelli, di cui ci è stata annunziata la morte in questi ultimi giorni, attraverso una corrispondenza epistolare durata, sia pure con lunghi intervalli di silenzio, fino a pochi mesi fa, e che ebbe inizio nel 1907 quand'io lo consultai su alcuni studi di letteratura inglese. Era un argomento che lo interessava; ma anche se così non fosse stato, credo che m'avrebbe risposto ugualmente, come fece, con quella innata cortesia e garbatezza che lo distinguevano, dandomi consigli ed incoraggiamenti. La nobiltà dell'animo e l'altezza dell'intelligenza traspariscono dalle sue lettere, come rivelano in tutti i suoi scritti; ma quello che più m'aveva attirato a lui in quel tempo era, più ancora che la varietà e vastità della sua cultura, quella signorilità e dignità di forma che va (o dovrebbe andare) sempre congiunta ai buoni studi, e che invece va ora diventando sempre più un'eccezione.

Il primo libro del Chiappelli, venutomi in mano e che subito lessi avidamente, furono i « Saggi e Note Critiche » (Bologna, 1905) che comprendevano, oltre una prolusione al corso di storia della filosofia presso l'Università di Napoli, diversi studi e articoli più o meno ampi, apparsi in vari periodici dal 1880 al '90, non tutti d'ugual pregio e importanza, ma che tutti si leggevano con intenso interesse. Trattavan essi di quegli argomenti che furono poi sempre i preferiti dall'illustre scrittore: l'evoluzione della filosofia, i rapporti della poesia e dell'arte col pensiero filosofico, la scienza delle religioni e il risorgere del sentimento religioso, oltre a vari soggetti di critica e storia dell'arte. E tutti attestavano d'una penetrazione singolare nei problemi dello spirito e d'una non comune padronanza delle letterature straniere, specie della tedesca e dell'inglese: quasi tutti poi erano di robusta ossatura sotto la piacevole varietà della trattazione.

Fin d'allora il Chiappelli metteva in evidenza le nuove tendenze verso le idealità spirituali che andavano facendosi strada nelle più elevate sfere del pensiero, specialmente in Inghilterra e Germania, in quell'ultimo quarto di secolo, e l'accentuarsi dell'interesse per gli studi di critica religiosa, che prima, particolarmente in Italia, erano affatto trascurati o apertamente disprezzati. Egli denunziava la « leggera e talora sprezzante indifferenza di coloro che, tenendo a vile ogni forma di vita religiosa, non ne vedono nemmeno l'importanza ideale e s'accordano con « l'ombrosa intolleranza di quegli che non vogliono la religione divenga oggetto di scienza e d'indagine critica ». Egli avrebbe voluto che anche nel nostro mondo scientifico, ancora imbevuto dello spirito del positivismo francese, penetrasse la convinzione che « la critica storica delle religioni ben più del naturalismo scientifico contribuì a conquistarci la vera libertà del pensiero », lamentando che in Italia il problema religioso non fosse seriamente e profondamente sentito nella sua importanza vitale come presso quelle nazioni. E' evidente in quegli scritti la influenza del pensiero inglese e tedesco, specialmente di quest'ultimo, sulla mente del Chiappelli, che nei suoi primi *Studi di antica letteratura cristiana* (1887) si era valso infatti molto delle opere del Pfleiderer, del Harnack, del Ritschl, del Baur, e di tanti altri esegeti e storici germanici. Le nuove tendenze verso una interpretazione più spiritualistica della natura trovarono dunque pronta risonanza nel pensiero del Chiappelli che, sopra tutto dal 1890 in poi, non cessò dal farne oggetto d'indagine e di critica in tutti i suoi scritti. Molti dei suoi saggi di quegli anni sono raccolti nel grosso volume « *Dalla Critica al nuovo Idealismo* » (Torino, 1910), oltre che nell'altro « *Voci del nostro tempo* » (Palermo, 1903) ed esaminano e discutono tutta quella nuova corrente di idee che, sotto i più svariati nomi di Umanismo, Neo-idealismo, Pragmatismo, Filosofia dei Valori, Filosofia dell'intuizione, Filosofia dell'azione, Neo-vitalismo, ecc., ecc., costituiscono l'odierno ritorno alla personalità umana, la riaffermazione dei diritti supremi dello spirito, la ripresa insomma dei valori ideali, prima nel regno dell'arte, in quello della coscienza morale più elevata e dell'istinto religioso, più tardi anche in quello del pensiero scientifico: perchè, scriveva il Chiappelli « il mutato orientamento degli animi determina sempre un corrispondente mutamento nella nostra concezione delle cose ».

Ma anche i fenomeni sociali non mancarono di attirare l'attenzione dell'uomo e del pensatore, che ne fece a varie riprese oggetto di acuta disanima: vedansi sopratutto i volumi: « *Il Socialismo e il pensiero moderno* » (1897), « *Voci del nostro tempo* » (1903), « *Leggendo e meditando* » (1906), « *Figure moderne* » (1912), « *Idee moderne* » (1913). Come ogni altro uomo di cuore e di aperta intelligenza, egli aveva simpatizzato con le idealità del socialismo: vedeva in esso, oltre che un mezzo per ottenere una miglior giustizia nell'ordinamento della società, anche la possibilità d'un'azione epuratrice e moralizzatrice. Ma presto dovette ricredersi, quando constatò che sul terreno del fenomeno sociale e sulle ideologie umanitarie andavano innestandosi sempre più sfacciate le ambizioni e le mire individuali, e all'ideale di giustizia si sovrapponeva l'odio di classe e si mirava apertamente alla dittatura del proletariato. Pur ammettendo la buona fede in molti dei capi-partito, ne rilevava il semplicismo deleterio. Vi sono, scriveva in un suo diario spirituale, « uomini che credono di risolvere con una formula un problema, di spiegare un fenomeno con una sola causa, e vogliono poi adattare la pratica a questa loro concezione unilineare: il socialismo marxista è una dottrina di questa natura ». E deplorava l'epidemia degli scioperi che indicavano come nella direzione del partito socialista italiano predominassero le idee d'intransigenza e di violenza. Egli non era affatto uomo di parte: e quando nelle elezioni del giugno 1901 fu portato candidato al Parlamento, si trovò subito a disagio. In quei giorni egli notava appunto queste righe: « Chi è equilibrato passa facilmente per equilibrista. L'abito critico della mente che vede la cosa da tutti i lati può fare nella vita l'animo dubitativo e irresoluto, e quindi non è inteso da chi sta agli estremi... Ciò esperimento io nella lotta elettorale in cui mi trovo. E' probabile che il mio pensiero critico non sia inteso e che questa mia indipendenza mi arrechi i più gravi dispiaceri: e ne ho già avuti i primi saggi ». Fortunatamente, se ne ritrasse a tempo.

Il libro (*Infanzia e giovinezza del secolo XX*) dal quale ho tolto questa citazione e parecchie altre riportate più sopra, e che fu stampato due anni or sono a cura del Comune di Pistoia per festeggiare il 70. anno di vita e il giubileo letterario dell'illustre scrittore, è una raccolta di pensieri e notazioni, gettati giù un po' *currenti calamo*, per studio e per diletto, dal 1900 ai primi mesi del 1928. Il libro, se non erro, passò quasi inosservato, o almeno non suscitò quel vivo interesse che pur meritava; esso è, oltre che di lettura assai gradevole nella sua varietà, importantissimo per chi voglia seguire con immediatezza l'evoluzione intellettuale e spirituale del Chiappelli in questi ultimi trenta anni. Non sono tutti pensieri profondi nè nuovi nè peregrini: alcuni anzi appaiono troppo leggeri rispetto al carattere complessivo del volume: freddure e bisticci più che altro; molti son vacui e superficiali, come segnassero i momenti d'inerzia della mente. Ma la più gran parte sono frutto di seria meditazione e introspezione, ripensamenti quotidiani d'idee, fermati spesso senza prestigio di forma o soverchia accuratezza di espressione, ma tanto più interessanti appunto per questa spontaneità. Si può, leggendoli, seguir quasi passo per passo il formarsi di quelle idee che poi trovarono espressione lucida e ampia nelle opere più meditate e di più lunga lena, e sorprendere in atto, direi quotidianamente, l'evoluzione del pensiero dell'uomo e dello studioso. Ed è notevole osservare come sullo sfondo delle annotazioni dedicate ai suoi studi consueti di critica filosofica e letteraria, e tra i commenti agli avvenimenti storici e politici contemporanei, vadano gradatamente prendendo maggiore spicco i riflessi della sua evoluzione religiosa. Come ho accennato più sopra, il Chiappelli si era dedicato fin dai suoi anni giovanili allo studio del fenomeno religioso, ma più particolarmente dal punto di vista della critica storica. Anzi, da principio, si può notare nei suoi scritti una tendenza schiettamente antidogmatica. Ma, a mano a mano ch'egli si avanza coll'età, la tendenza spiritualista, prima sotto forma di una religiosità vaga, più pensata che sentita, poi sempre più prossima al raggio delle religioni positive, va in lui affermandosi sempre più viva. Evidentemente la evoluzione del Chiappelli in questo campo corrisponde a quella che subirono senza dubbio moltissimi altri studiosi della stessa generazione (intendo quelli nati dal 1860 al '70 o giù di lì). Anch'egli è tornato alla fede più per un bisogno dell'intelletto che del sentimento. Significative sono le parole che intorno al 1901 egli scriveva in quel suo diario: « La formula del Medio-Evo era quella di Sant'Anselmo: *Fides quaerens intellectum;* quella dei nostri giorni sarebbe piuttosto l'inversa: *Intellectus quaerens fidem.* E più decisamente nel 1917: « Il sostrato razionale dev'essere sempre a fondamento d'ogni vita religiosa; l'impulso mistico è al vertice, non alla base di esso ». Pare invero che un simile accostarsi alla fede sia una necessità fatale per le menti del nostro tempo. Buttati in un canto, come cenci sudici, i grossolani postulati del materialismo, abbandonate con sconforto le trincee grigie del positivismo che pretendeva di segnare dei limiti alla ricerca dello spirito (come se ciò non fosse già un incitamento a tentare di oltrepassarli); caduto il troppo bello e armonico edificio dell'evoluzionismo darwiniano, che l'Haeckel aveva completato coi mattoni vuoti delle sue ingegnose falsificazioni; sopravvenute frattanto a tutto turbare, a tutto mettere in forse, le novissime teorie fisiche dall'universo quadrimensionale alla costituzione crepuscolare dell'atomo, dalla degradazione dell'energia all'entropia, dalla teoria di Maxwell a quella dei *quanta*: terreno sacro che il profano non può esplorare se non alla superficie, ove non sia abituato alle più ardue astrazioni dell'analisi matematica e rotto al maneggio del calcolo differenziale e integrale; schiacciati infine dalle rivelazioni della astrofisica colle sue distanze misurabili in milioni e miliardi di anni-luce... che cosa rimane allo intelletto, disperato di vedersi allontanare sempre più la possibilità d'una spiegazione dell'*enorme mistero dell'universo*, se non di rifugiarsi in quella dottrina che tutto spiega facilmente e ingenuamente, che tutto armonizza nella sua unità ed appaga ugualmente le brame del cuore e le aspirazioni della mente?... Così, anche il Chiappelli, dalla critica kantiana e dalla scienza delle religioni, è arrivato alla religione positiva, affermando le sue credenze con questa nota assai esplicita: « La mia professione di fede? Come pensatore sono spiritualista e teista. Come uomo religioso sono cristiano cattolico. Come italiano sono imperialista: perchè quello d'Italia non può esere che un imperialismo civile ».

Queste ultime parole ci richiamerebbero a parlare dei suoi giudizi sugli avvenimenti politici degli ultimi 17 anni, e sul suo accostamento graduale al Fascismo, quali possiamo rilevare da quelle sue annotazioni quotidiane; ma ciò ci porterebbe troppo lontano.

Non mi attenterò certo di emettere un giudizio sul valore della sua opera e men che meno sulla portata della sua critica filosofica. Non direi però che questa abbia segnato un'ombra profonda e duratura nella storia del pensiero. Il Chiappelli era uno spirito troppo eclettico, un osservatore troppo obiettivo. Porgeva un orecchio attento alle vibrazioni del pensiero mondiale e lo sottoponeva a un accurato esame, lo esponeva e lo commentava con penetrazione e comprensione simpatica, in forma signorile, dignitosa, garbata: fu un divulgatore, nel più alto e nobile senso della parola. Non lascia quindi un'opera organica e tanto meno sistematica. Ma tutti i suoi scritti, pur nella loro frammentarietà, hanno un filo conduttore che li annoda in una sorta di unità ideale: l'onestà, obbiettività e acutezza dell'indagine e la simpatia umana per ogni manifestazione del pensiero e del sentimento.

Lino Pellegrini

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1781)

Varsavia. — S. M. il Re, dimani partirà per andare incontro al Granduca ed alla Granduchessa di tutte le Russie, e la Repubblica ha assegnato al Re 50 mila ducati per le spese di questo viaggio. Dicesi che i due illustri viaggiatori si fermeranno per cinque giorni a Wisniowice.

Roma. — Ieri, circa le ore 22, giunse un Corriere straordinario da Parigi, che dopo aver mutato i cavalli al Palazzo dell'Eminentissimo Cardinale de Bernis, proseguì la sua corsa per Albano, dove trovasi l'Eminanza sua, per continuare in seguito il viaggio per la Real Corte di Napoli, avendo recato la lieta notizia di avere la Maestà di quella Regina, Maria Antonietta Arciduchessa d'Austria, dato felicemente alla luce il Real Delfino.

Cent'anni fa
(1831)

Genova. — Il Sig. Ponzio, Ufficiale Pagatore della Brigata di Piemonte, autore della nota vettura meccanica privilegiata movibile senza cavallo, stata sperimentata e gradita l'anno scorso da S. M. il Re Carlo Felice, di preziosa memoria, ha inventato una nuova macchina, colla quale due uomini, facendo pescare nell'acqua due ruote a palette, spingono velocemente una barca qualunque.

Londra. — I Ministri delle cinque Potenze, hanno avuto una nuova conferenza sulle cose del Belgio, che durò due ore e mezza.

Lettere da Douvres annunziano che la squadra di Sir Odorico Codrington non salpò che ieri alle ore 2 pom. drizzando le prore per le coste dell'Olanda. A tre ore i consolidati erano a 83.

Cinquant'anni fa
(1881)

Berlino. — Dicono che il Gran Cancelliere soffra terribilmente di nervi, dacchè le elezioni pel Reichstag gli sono andate tanto male, e che non sia più col Vaticano in quelle disposizioni di tenerezza nelle quali era o pareva fosse non molti giorni fa.

Venezia. — Alle ore 10 ant. del 19 corr. presso il Ministero dei lavori pubblici in Roma, e presso la Prefettura di Venezia si addiverrà simultaneamente all'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla escavazione del bacino della Stazione ferroviaria Marittima di Venezia e suo canale di accesso, per una presunta somma di lire 1.220.000.

L'omaggio d'una Legione universitaria
alla memoria di Sandro Italico Mussolini

MILANO, 11

La legione universitaria « Giulio Cesare », con alla testa la musica dei postelegrafonici, di ritorno dalla rivista al parco si è recata dinanzi alla sede del *Popolo d'Italia* schierandosi lungo la via Lovanio. Una commissione capitanata dal console Poli e composta di alcuni ufficiali, è salita al piano superiore dove è stata ricevuta dal dott. Arnaldo Mussolini presso il quale si trovavano anche il luogotenente generale Carini e il console generale Preti, il questore Bruno ed altre personalità. Un picchetto di studenti del liceo Beccaria, ove studiò Sandro Italico Mussolini, prestava servizio d'onore.

La visita della legione aveva per scopo di recare al dott. Mussolini, come omaggio alla memoria del figlio scomparso, la tessera ad honorem di primo iscritto nel manipolo di Stato Maggiore della legione universitaria « Giulio Cesare ». L'omaggio ideale è stato completato con la presentazione del primo ordine permanente della legione universitaria, rilegato in una copertina di pelle con frangie d'oro e con la seguente iscrizione: « *I legionari della « Giulio Cesare » custodiscono nei loro ranghi il camerata Sandro Italico Mussolini e orgogliosi della fraternità dell'arme, affidano all'amore della paterna guida la loro fede* ». Nell'interno della copertina si trovava il primo fascicolo degli atti ufficiali della legione con l'elenco dei quadri e della forza. Al capitolo « Manipolo di Stato Maggiore » è segnato come primo nome quello di Mussolini Sandro Italico. Il documento contiene l'elenco dei 2500 studenti che formano la legione inquadrati in cinque coorti.

Il console Poli, nel consegnare al dott. Mussolini il fascicolo, ha espresso tutta l'affettuosità che circonda sempre la cara memoria dello scomparso. Il dott. Mussolini, manifestamente commosso, accogliendo il dono significativo ha ringraziato i camerati del figlio perchè anche oggi lo hanno avuto presente nella goliardica manifestazione patriottica ed ha assicurato gli studenti della sua spirituale paterna protezione, incitandoli a tenersi sempre pronti per la grandezza e sicurezza della Patria.

Il direttore del *Popolo d'Italia* si è quindi affacciato al balcone dove il console Poli ha fatto l'appello dello scomparso che ha provocato da parte degli studenti un poderoso « Presente ». Quindi il dott. Mussolini è sceso in via Lovanio ed ha passato in rivista la legione, mentre la musica suonava la Canzone del Piave.

Precise norme alle Cooperative
per la preferenza dei prodotti nazionali

ROMA, 11

Si è riunito a Roma, sotto la presidenza dell'on. Carlo Peverelli, il Consiglio provvisorio dell'Ente della cooperazione. Il Consiglio ha esaminato importanti questioni organizzative fra cui gli statuti delle Federazioni nazionali e la applicazione dei contributi sindacali per le cooperative di consumo, di produzione e lavoro e tra lavoratori agricoli. Infine, su proposta dell'on. Bisi, commissario della Federazione delle cooperative di consumo, il Consiglio ha approvato il seguente ordine del giorno:

« L'Ente nazionale fascista della cooperazione e la Federazione delle cooperative di consumo impegnano tutte le cooperative e gli enti di consumo alla più attiva propaganda tra i consumatori per persuaderli a preferire con tenace volontà i prodotti nazionali a quelli esteri, facendo comprendere quali importanti risultati da un tale atteggiamento possano derivare per l'economia nazionale e per i produttori ed i lavoratori italiani.

« La Federazione nazionale provvederà di materiali di propaganda le cooperative di consumo le quali non devono dimenticare che i fondamentali loro compiti sono l'educazione e l'istruzione del consumatore, il quale non deve e non può restare nella vita economica del Paese una forza inerte, ma deve e può intervenire attivamente agendo con coscienza della sua forza e dei suoi doveri.

« Le cooperative di consumo sono invitate a non vendere prodotti esteri quando vi siano prodotti nazionali equivalenti per qualità e prezzo.

« L'Ente nazionale si riserva di precisare, in seguito a serio ed obbiettivo esame, quali siano i prodotti esteri che le cooperative non devono vendere. L'Ente e la Federazione nazionale invitano tutti gli spacci cooperativi a mettersi in grado di esporre nelle loro vetrine un cartello recante: « Qui si vendono soltanto prodotti nazionali ». L'Ente della cooperazione raccomanda a tutte le cooperative aderenti, agricole, di lavoro, edilizie, ecc., di preferire sempre prodotti nazionali; invita le Federazioni di categoria ad espellere dal loro seno per scarsa comprensione dei loro doveri verso la Nazione quelle cooperative che, senza giustificato motivo, acquistassero prodotti esteri anzichè prodotti nazionali. »

I voti delle Commissioni
delle Camere di Commercio all'estero

ROMA, 11

Sono continuati oggi i lavori del Congresso delle Camere di Commercio italiane all'estero. La commissione « organizzazione » ha concretato definitivamente i suggerimenti e le considerazioni sugli argomenti posti all'ordine del giorno e li ha sottoposti alle altre commissioni che li hanno approvati. La commissione « economia » ha esaminato a sua volta le risoluzioni redatte dai relatori ieri designati in merito ai due temi sottoposti al suo esame, cioè delle proposte nel campo dell'organizzazione commerciale e relativa attività delle Camere, nonchè quelle sulla politica doganale commerciale in genere. La commissione « propaganda », dopo aver completato la discussione sul primo tema, è passata al secondo concretando alcuni voti in merito all'attività editoriale delle Camere. La commissione « tecnica » ha trattato ampiamente vari problemi tecnici giungendo alla formulazione di voti concreti, nonchè di alcuni problemi riferentisi alle esportazioni ortofrutticole. Infine ha preso in esame adottandone le conclusioni, una relazione illustrativa sulla necessità di standardizzare la produzione e l'esportazione dei filati serici d'Italia.

Nella sua seduta di stamane il Congresso ha approvato tra vivissime acclamazioni l'invio del seguente telegramma a S. M. il Re:

« Primo Aiutante di S. M. il Re d'Italia - Roma. — *Il 6. Congresso delle Camere di Commercio italiane all'estero prega V. E. di presentare a S. M. il Re, in occasione del suo genetliaco, i sentimenti di altissima devozione dei delegati delle Camere di Commercio italiane rappresentanti gli interessi economici italiani all'estero.* »

Membri del Comitato tecnico
del Registro navale

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale con il quale il colonnello del genio navale Luigi Barberis e il professore di costruzioni navali mercantili presso la scuola d'ingegneria di Napoli ing. Leonardo Fea sono confermati per quattro anni, dal primo ottobre 1931, nella carica di membri del comitato tecnico, sezione navale, del Registro italiano navale e aeronautico.

Buronzo inaugura a Roma
la Mostra della rilegatura artistica

ROMA, 11

Questa mattina l'on. Buronzo, Presidente della Federazione delle Comunità Artigiane, nella sala dell'E.N.A.P.I., in via Veneto, ha inaugurato la primo Mostra concorso della rilegatura artistica del libro.

Erano presenti alla cerimonia lo on. De Francisci, l'editore Formiggini, il Ministro Depretis, l'on. Melchiorri, il Principe Giovanelli, S. E. Volpi.

L'on. Buronzo ha brevemente parlato per lumeggiare la passata gloria italiana e la utilità del presente concorso.

Fra gli artigiani, che hanno inviato opere loro sono: Cirillo Cesellini di Verona, Roberto Martinello di Trento, Adolfo Gai e Carlo Giubelli di Venezia.

Premi ai partecipanti italiani
all'esposizione coloniale

PARIGI, 11

Alla Sorbona, presente il Presidente della Repubblica, ha avuto luogo l'assegnazione solenne delle ricompense ai partecipanti all'Esposizione coloniale. Tra le autorità erano l'ambasciatore d'Italia, conte Manzoni, il dott. Giglio per il principe di Scalea e i consoli generali delle Nazioni che hanno partecipato alla Esposizione. Dopo i discorsi pronunciati dal ministro della Guerra, dal Maresciallo Liautey, commissario generale dell'Esposizione, dal dott. Fock, ministro di Stato olandese e dal signor Sarraut, il segretario generale della giuria ha letto l'elenco delle ricompense assegnate a ciascuna Nazione.

L'Italia ha ottenuto: diplomi fuori concorso, 41; diplomi di gran premio, 33; diplomi d'onore, 14; diplomi di medaglia d'oro, 35; diplomi di medaglia d'argento, 14; diplomi di medaglia di bronzo, 4. La proclamazione dei premi all'Italia è stata sottolineata da applausi calorosissimi del pubblico, ed essa rappresenta una delle premiazioni più cospicue, in rapporto al numero degli espositori.

Korosec è fuggito in Svizzera
temendo la persecuzione

VIENNA, 11

Da notizie trapelate attraverso la frontiera, si apprendono le vere ragioni della partenza per la Svizzera dell'ex-Presidente del Consiglio jugoslavo e capo del disciolto partito popolare sloveno, dott. Korosec.

In realtà si è trattato di una fuga: il dott. Korosec, il quale, come è noto, è un sacerdote, in una riunione svoltasi a Reichenburg presso Lubiana aveva insistito sulla necessità che anche in Slovenia si praticasse, su tutta la linea, l'astensionismo elettorale. Re Alessandro, informato, chiamò a Belgrado il Korosec al *redde rationem*, ma non riuscì a convertire il suo antico Presidente del Consiglio. Minacciato alla vigilia delle elezioni di persecuzione e forse di arresto, Korosec è partito per la Svizzera.

In questo momento si trovano dunque in esilio il capo dei separatisti croati dott. Ante Pavelic, il capo dei democratici serbi delle nuove provincie Svetozar Pribicevic, e il capo dei cattolici sloveni Korosec. In una parola, se si prescinde da Trumbic e da Macek, guardati a vista da Zagabria, hanno abbandonato la Jugoslavia i rappresentanti più autorevoli delle antiche provincie austro-ungariche ottenute dalla Serbia grazie ai trattati di pace, e non grazie alla volontà dei popoli.

Un milionario assassino
ai lavori forzati

PARIGI, 11

Il processo contro il milionario Houyet, uccisore della sartina sua amante, è terminato ieri. Sono stati ascoltati ancora alcuni testi. Lebrun, direttore scolastico a Clermont, dichiara che il giovane ebbe la sventura di avere troppo denaro e troppo presto. Anche altri testi di difesa convengono nel dire che fu una disgrazia, per l'Houyet, di essere troppo ricco; egli si credette autorizzato a fare sempre la sua volontà, a cavarsi qualunque capriccio.

La requisitoria dell'avvocato generale, Gandel, è violentissima; egli presenta il milionario assassino come un violento, ubriacone, degli istinti malvagi: rompe ogni cosa al Circolo, minaccia di morte il cameriere che non lo serve abbastanza presto, non esita ad assalire i passanti solo perchè non gli piacciono. Dopo la difesa dell'avv. Torrès, i giurati rientrano nell'aula con un verdetto di colpevolezza, mitigato dalla concessione delle circostanze attenuanti. La Corte perciò condanna Giovanni Houyet a 12 anni di lavori forzati, a 20 anni di divieto di dimora, e concede alla Parte Civile il franco per danni e interessi che essa aveva reclamato.

LIBRI NUOVI

Gino Fogolari: «I Frari e i Santi Giovanni e Paolo a Venezia» (con 105 ill. e 2 piante), collezione «Il Fiore». F.lli Treves ed. Milano, lire dieci.

Giani Stuparich: «Guerra del '15» (dal taccuino di un volontario), F.lli Treves ed. Milano, lire 15.

Alfio Tomaselli: «Commentario Rapisardiano. Casa ed. «Etna», Catania, Lire 12.

Un marito che dovrà cercare
un rabbino chirurgo

PARIGI, 11

Undici anni or sono una coppia si sposava al Municipio del 10. circondario: il matrimonio non fu seguito da nessuna cerimonia religiosa. Il marito, un israelita, e la sua compagna, una cristiana della Vandea, avevano, per quello che li concerneva, rifiutato di abiurare. Essi avevano adottato un « modus vivendi » ai termini del quale i figli che sarebbero nati dall'unione non avrebbero ricevuto nessun battesimo. Nacque un bimbo, Marcello, il quale non venne portato al fonte battesimale, così come ignorò lo scalpello del rabbino. Ora Marcello ha dieci anni ed il padre vorrebbe che perpetuasse, oltre la razza, anche la religione.

Il furore della sposa e la volontà irreducibile del suo compagno, capo di famiglia, si combatterono, ma la situazione non si modificò affatto. Però, siccome la collera talvolta aguzza l'ingegno, la madre, per vendicarsi, andò a raccontare il progetto del marito al Commissario di Polizia del suo quartiere. Essa spiegò al funzionario che intende presentare denunzia all'autorità giudiziaria della Senna contro il rabbino incaricato di procedere alla circoncisione, per esercizio illegale della chirurgia.

Il rabbino, interpellato, ha dichiarato che egli ha perfettamente il diritto, in virtù di un costume che ha forza di legge, di battezzare secondo il rito ebraico, i ragazzi che hanno meno di diciotto anni.

I medici, da parte loro, ritengono che la circoncisione, quando il paziente ha già raggiunto una certa età, è un'operazione che non è esente da pericoli, e che non deve esser fatta che da un chirurgo. Insomma, a meno che il battesimo non venga affidato ad un rabbino chirurgo, il Tribunale dovrà occuparsi di questo curioso affare.

Il cognato di Hoover arrestato
sotto l'imputazione di "umido,,

S. FRANCISCO (California), 11

Si ha da Santa Monica che Van ness Leavitt, cognato del Presidente Hoover, è stato arrestato ieri sotto l'accusa di possedere 17 pinte di bevande spiritose. Contemporaneamente a lui è stato condotto alla polizia tale Dailey, proprietario di drogheria. Entrambi sono stati poi messi in libertà dietro versamento di cauzione per 250 dollari ciascuno. Essi hanno respinto energicamente le accuse di essere « umidi ».

Leavitt fu preso mentre usciva dalla porta posteriore della drogheria del Dailey e portava un involto. Agli agenti del proibizionismo egli dichiarò di ignorare ciò che l'involto conteneva; ma quando quelli lo ebbero aperto, Leavitt spiegò di essere vittima del droghiere. Dailey visti avvicinarsi gli agenti gli mise fra le mani l'involto compromettente per evitare di essere arrestato.

Un boa a passeggio in città
catturato con un flauto

ATENE, 11

Si ha da Salonicco notizia di un fatto avvenuto a Cozani, che ha messo in subbuglio gli abitanti della città i quali hanno dovuto per un certo tempo, presi da panico, rinchiudersi nelle proprie abitazioni. Un boa, di notevolissime dimensioni, era riuscito a fuggire dalla sua gabbia ed era stato avvistato per le vie, con intenzioni poco rassicuranti. I poliziotti stavano preparando una battuta quando, saputa la cosa, si faceva avanti un vecchio, tale Sgurlias, il quale, qualificatosi per incantatore di serpenti, estraeva un... flauto magico e cominciava a emettere delle note nostalgiche. In pochi minuti il boa faceva la sua apparizione e si arrampicava sul collo dello Sgurlias, che veniva festeggiato come un salvatore dall'intera popolazione e ringraziato dal proprietario del serraglio, disperato per la scomparsa del suo animale prediletto.

Banchiere romeno arrestato
per appropriazione di tre milioni

PARIGI, 11

In seguito a mandato d'arresto emesso dal giudice istruttore della Senna, la polizia giudiziaria ha arrestato ieri il banchiere romeno Max Berkowitz, nel suo domicilio parigino. L'arresto è stato provocato da una denunzia di due clienti che avevano affidato oltre tre milioni di titoli al finanziere e che non hanno nulla riavuto di essi. Berkowitz ha detto di aver venduto i valori per cercare di salvare la sua banca che era in difficile situazione. Si teme che altre denunzie possano seguire, mentre si ignora l'ammontare della passività del banchiere, un fratello del quale a Bucarest è stato dichiarato in fallimento tre mesi fa, pure per il crack di una banca che gestiva.

Un deputato plurimilionario
espulso dalle Cortes per indegnità

MADRID, 11

Con 191 voti contro 4, le Cortes hanno approvato iersera un ordine del giorno con cui si esprime il parere che il deputato Juan March non possa far parte del Parlamento.

March è un magnate dell'industria del tabacco e del giornalismo spagnolo ed è il protagonista di uno scandalo che forma oggetto di una inchiesta parlamentare.

Il provvedimento della Cortes, che ritiene la condotta di March incompatibile col mandato parlamentare è stato preso in seguito alle rivelazioni di un deputato catalano, l'on. Bararull, il quale la settimana scorsa dichiarò alla commissione di inchiesta che March gli aveva fatto offrire una grossa somma perchè egli, avvalendosi della sua influenza, persuadesse la Commissione a lasciar cadere le accuse di irregolarità e di corruzione che sono state formulate contro il deputato plurimilionario.

Tra gli altri capi di accusa contro March v'è anche quella di falsa denuncia a danno di tre suoi amici, che egli voleva far passare per spie

SPIGOLATURE

Un collaboratore del « Matin » rievoca il duca di Lauzun che può passare per il Don Giovanni del « gran secolo ». Al pari dell'avventuriero Giacomo Casanova non era bello, sebbene i suoi lineamenti avessero una impronta aristocratica. Molte dame di alto lignaggio s'innamorarono di lui. Questo « cadetto di Guascogna » giunse a Parigi dalla sua provincia, una sera d'inverno del 1647, senza un luigi in tasca. Egli seppe così bene manovrarsi, che dopo parecchie avventure galanti, stette per diventare cugino del re, innamorando di sè la « Grande Mademoiselle », cugina germana di Luigi XIV. Essa aveva oltrepassato la quarantina perchè aveva dispensato la sua grande intelligenza e i suoi talenti diversi senza trovare il tempo di occuparsi del suo cuore. Una rosa d'autunno è qualche volta più squisita di una rosa di primavera e Lauzun volle coglierla tanto più che oltre il suo gran nome, essa possedeva una immensa fortuna. La cugina di Luigi XIV non aveva mai amato, e adorò Lauzun, e malgrado l'opposizione della Montespan, che regnava nell'alcova reale, e del ministro Louvois che odiava l'avventuriero, essa strappò al re Sole l'autorizzazione per il matrimonio. Ma il duca di Lauzun, orgoglioso come un pavone, esigeva una cerimonia ufficiale, i grandi organi e i grandi addobbi. Il re s'indispettì, e i nemici di Lauzun riuscirono a fargli ritirare la parola regale. Più tardi si disse che aveva sposato segretamente la « Grande Mademoiselle », ma un matrimonio segreto non era ciò che sognava. Dopo questo scacco la sua fortuna cominciò a declinare, e le sue imprudenze di linguaggio e degli errori di tattica, lo trassero prima alla Bastiglia poi alle prigioni di Pignerol. No uscì e riprese la sua vita brillante e avventurosa, ma non riebbe mai più il favore reale.

*

Molte volte ci si lamenta della parsimonia dello Stato quando si tratta di incoraggiare gli scienziati, gli artisti, e i letterati. A Parigi si rimpiange ancora il tempo — scrive lo « Excelsior » — in cui i grandi del mondo accordavano la loro protezione generosa agli intellettuali. Invece durante il secondo Impero questa protezione non si esercitava, a giudicare dal resoconto analitico di una seduta del Senato del 1861. Prospero Merimèe, Lebrun e Dumas padre avevano proposto a Napoleone II col tramite del Senato, un emendamento così concepito: « Gli incoraggiamenti dati alle opere dell'intelligenza, onorano un regno e fecondano il genio di un'epoca. Noi confidiamo, che questi incoraggiamenti insufficenti fino ad oggi, diventeranno degni del regno di Vostra Maestà e del grande impero che essa governa ». Questo emendamento fu respinto colla seguente motivazione: « Rammarico — scriveva il marchese di Boissy — che si voglia trattare un argomento che non ha grande interesse per il paese, e rammarico pure che per una questione di minima importanza si sia invocato l'appoggio del Senato ». Nell'assemblea si alzò una voce. « Come?... Le scienze, le arti, le lettere non interessano la Francia? » Il marchese di Boissy fu pronto a rispondere: « Forse m'inganno, ma molta gente s'inganna con me ». I diplomatici di oggi anche se la pensassero così, non lo direbbero.

*

Il decimo anniversario della morte di un grande signore dell'arte del canto: Enrico Caruso, è passato inosservato — scrive il «Mattino». — Le sue spoglie riposano a Napoli e molti forestieri vanno a visitare con nostalgico ricordo la tomba del celebre tenore. Quando da oltre Atlantico giunsero le spoglie mortali dello artista scomparso nel fulgore dei suoi successi, tutta Napoli tributò, nella grandiosa e storica basilica di San Francesco di Paola, solenni onoranze funebri al suo grande figlio canoro. Di lui si ricordano ancora dei graziosi aneddoti. Una sera era in un ritrovo frequentatissimo, quale semplice avventore, Caruso sedeva al suo tavolino per sorbire una bibita. Entra nella sala, affollatissima di signori e signore, un povero vecchio, suonatore ambulante, che si accompagnava le canzoni, strimpellando sulla chitarra. Ma nessuno gli badava. Enrico Caruso notò la cosa. Ebbe uno scatto generoso. Lo chiamò. Il vecchietto gli era noto: era un povero diavolo, di un paesetto meridionale d'Italia, che campava miseramente.... — Mettiti qui, accanto a me. — Ma.... — Ti dico: qui! Suona.... Strimpella come puoi, una canzone napoletana... i canto per te. La gente aveva seguito — poichè Caruso era sempre notato — la scenetta, ma non si attendeva la conclusione. E questa fu che Enrico Caruso cantò e fece dono della sua voce d'oro a tutti i frequentatori del ritrovo... Poi, prese il cappelluccio a cencio del vecchietto, vi mise dentro delle monete d'oro; indi si mosse e raccolse da tutti l'obolo. Il cappelluccio fu così ben presto colmo di dollari, di monete d'oro, e fu una ricca messe per il povero diavolo, che con le lacrime agli occhi baciò la mano all'artista generoso.

*

Il « Figaro » ricorda i cimiteri francesi di un vecchio tempo. Il più notevole e il più vecchio di Parigi, perchè risale ai Carolingi era il cimitero di Champeaux, così chiamato per la sua vicinanza al mercato di quel nome. Poi fu chiamato dei Santi Innocenti, dalla chiesa fabbricata sotto Filippo Augusto. In quel tempo esso fu chiuso da mura e circondato da porticati interni. In questa galleria si trovavano dei dipinti notevoli, con scritte per trarre il pubblico alla devozione ed esprimere la vanità della vita e il trionfo della morte. Questi affreschi famosi erano stati dipinti in ricordo dell'assassinio del duca d'Orleans, perpetrato da Giovanni Senza Paura per ordine del duca di Berry. In uno di questi porticati vi era la tomba di Giovanni de la Fontaine, uno dei quaranta dell'Accademia. Il terreno del cimitero propriamente detto, serviva all'inumazione dei poveri e si chiamava: la fossa di Santa Caterina. Nel 17. secolo questo cimitero era talmente ingombrato da salme, provenienti da oltre venti parrocchie parigine, che la terra cedeva sotto questa funebre invasione. Più tardi intervenne Luigi XVI che soppresse questo malsano cimitero e le ossa furono trasportate nelle Catacombe. Un secondo cimitero, quello di Sant'Andrea delle Arti aperto nel 1356 al posto del convento delle Sacchette, così nominato per il loro vestito in forma di sacco, fu chiuso ne 18. secolo. Poi è ricordato il cimitero della Maddalena, dove furono inumate le vittime delle feste pirotecniche date in onore del futuro Luigi XVI e di Maria Antonietta. Venti anni dopo, funebre circostanza, i due reali decapitati dalla Rivoluzione furono la sepolti.

CRONACA DI VENEZIA

La Rivista in Piazza nel genetliaco del Re

Il solenne Te Deum nella Basilica di San Marco

Ieri Venezia ha festeggiato in bella unione di cuori la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Vittorio Emanuele, il Sovrano tanto venerato ed amato dal suo popolo.

Dappertutto erano pavesi e bandiere, splendida particolarmente la Piazza cogli arazzi multicolori ai balconi dei palazzi delle Procuratie. Anche il tempo, da qualche giorno inclemente, ha voluto essere benigno, sicchè ha potuto svolgersi perfettamente l'annunciata Rivista Militare che, a causa di pioggia o d'alta marea eccezionale si temeva di dover sospendere. All'imponente spiegamento di forze hanno partecipato, come ogni anno le truppe di terra e di mare, gli avieri, i reparti della Milizia Volontaria, le organizzazioni giovanili fasciste e le associazioni combattentistiche.

Lungo tutte le Procuratie a trattenere la folla, che s'era radunata numerosa per assistere al pittoresco spettacolo, erano stati distesi cordoni di marinai, aiutati nel servizio d'ordine da carabinieri e da vigili.

Lo schieramento

Nella Piazza sgombra si andarono addensando via via i vari reparti partecipanti alla rivista, con evoluzioni rapide e precise al comando dei propri ufficiali. In fianco al Campanile era stata allestita la tribuna per le autorità: all'ingresso i busti di S. M. il Re e del Duce, agli angoli svelti pennoni sormontati dal fascio littorio reggenti tricolori, dappertutto damaschi e piante ornamentali. Carabinieri e vigili in alta tenuta prestavano servizio d'onore davanti alla scalinata. In fianco alla tribuna, a destra, era l'Associazione delle Madri e Vedove dei Caduti in guerra e per la causa nazionale, dal lato opposto si stendevano le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e patriottiche coi labari, i gagliardetti e i vessilli: Nastro Azzurro, Federazione provinciale dei Combattenti, Ass. Naz. Arditi, Associazione del Fante con le fiamme e le rappresentanze dei gruppi «Puglie» e «Basilicata», Ass. Naz. Alpini, Arma di Cavalleria, Bersaglieri in congedo, Fanti del Mare, Ass. S. Barbara del Genio, Militari di Finanza in congedo, ex Carabinieri, Comitato Re e Patria, Ass. Naz. decorati al valor civile ecc.

Lungo le Procuratie nuove erano schierati un plotone di carabinieri in alta tenuta e circa cinquecento allievi della Scuola Meccanici comandati dal capitano D'Agata; tutto questo complesso di forze era alle dipendenze del capitano di fregata Fiorelli.

Di fronte, a ridosso delle Procuratie Vecchie, erano allineati un battaglione del Genio Lagunari al comando del tenente colonnello Lami, un reparto del 2.o Reggimento Artiglieria da costa comandato dal maggiore Scotti, un reparto di Avieri dell'idroscalo Miraglia agli ordini del tenente Ballon, due plotone della R. Guardia di Finanza e un plotone della Stazione Naviglio comandati dal capitano Maggio.

In fronte alla tribuna era un fitto stuolo di ufficiali in congedo delle varie armi, in alta tenuta, col capogruppo dell'U. N. U. C. I. tenente colonnello ing. Lanza, e di ufficiali della Milizia.

In Piazzetta erano le Camicie Nere della 49.a Legione San Marco della M. V. S. N., la Centuria Universitaria e della Difesa Antiaerea Territoriale, la gloriosa Centuria Mutilati comandata dal capomanipolo Fabbris, reparti di Premilitari, di marinaretti della *Scilla*, di Giovani Fascisti, le rappresentanze degli istituti scolastici, e l'Avanguardia Giovanile Fascista, fra cui ammirato il Reparto Sciatori comandato dal capomanipolo Cossato.

Vessilli gloriosi

Verso le dieci gli squilli di due musiche, quella del 71.o Fanteria e quella della Milizia, annunciano il giungere dei reparti del 71.o Fanteria preceduti dalla gloriosa bandiera.

Salutati dagli squilli e affiancati dalle consuete scorte d'onore sono quindi entrati in Piazza andando a collocarsi sulla tribuna la bandiera decorata del Comune, alfiere il garibaldino cav. Cattonari, e il gagliardetto del Fascio Veneziano di Combattimento, alfiere la vecchia camicia nera cav. Eugenio Genero.

Fra le autorità presenti sulla tribuna notiamo S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Bianchetti, il Podestà comm. dott. Alverà, il Preside della Provincia comm. dott. Garioni, S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello gr. uff. Castellani, il senatore avv. Diena e il senatore prof. Giordano, S. E. l'ammiraglio Gambardella Provveditore al Porto, il gr. uff. ing. Miliani Magistrato alle Acque, il gr. uff. ing. Valgoi capo del Compartimento Ferroviario, l'Avvocato Generale Padoa per il Procuratore del Re, il comm. Toniolo Presidente della Croce Rossa, il generale Palumbo, l'Intendente di Finanza comm. Bianchi, il viceprefetto comm. Zattera, il vicepodestà e presidente della Federazione Combattenti dott. Valtorta, il comm. Pagani, Procuratore del Re; il colonnello Gaeta comandante del Porto, il Questore comm. Corrado, il Provveditore agli studi comm. Renda, la co.ssa Elti di Rodeano dell'Ass. Madri e Vedove dei Caduti, l'ing. Gilberto Errera presidente del Nastro Azzurro, il comm. Piscitelli direttore Provinciale delle Poste, il co. Andrea da Mosto per l'Archivio di Stato e la Commenda di Malta, il comm. dott. Beviglia Segretario del Comune, il comm. Tessier presidente della Congregazione di Carità, il comandante dei vigili dott. Albanese, il cappellano della R. Marina don Puggiotto ecc.

Assisteva inoltre il corpo consolare al completo. Alle 10 e un quarto è salito sul palco il generale Macaluso comandante del Presidio e, interinalmente, della Piazza Marittima, insieme al capitano di vascello De Orestis, il quale rappresentava l'Ammiraglio duca Denti, al capo di S. M. Starita e all'aiutante Carafa d'Andria, al Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, al co. Elti di Rodeano comandante del Gruppo Legioni della Milizia, al colonnello Siciliani comandante del Distretto, al console Sebastianelli comandante la 49.a Legione, al colonnello medico Ferraro e ad altri alti ufficiali.

Il comando delle truppe partecipanti alla rivista era stato affidato al colonnello Gucci comandante del II. Artiglieria.

Le ricompense al valore

Prima però della rivista si è proceduto alla consegna delle ricompense al valor militare e civile e dei premi di fondazione Carnegie per atti di valore compiuti. Il maggiore Brunetti del Presidio ha letto le motivazioni, che abbiamo già pubblicate giorni sono per esteso, e via via si sono presentati il sottocapo di Marina Attilio Pellegrini decorato di medaglia d'argento al valor militare perchè riuscì in un incendio a scongiurare, con pericolo della sua vita, la deflagrazione di una polveriera; il capitano dell'Aeronautica Nereo Brunetti decorato di medaglia di bronzo al valor civile per aver salvato un bagnante in pericolo di annegare; l'avanguardista Angelo Zennaro, che ebbe la medaglia d'argento della Fondazione Carnegie e una cartella del Consolidato di L. 1200 per aver salvato un bambino dibattentesi in un rio. Questi ricevettero gli ambiti segni del valore dalle mani di S. E. il Prefetto, del Segretario federale e del Podestà.

Sale quindi sulla tribuna una povera donna in gramaglie: è la vedova del pescatore Mario Maso, che il 1 agosto 1930 perì in laguna sforzandosi invano di salvare un figlio caduto in acqua: alla memoria del generoso e sventurato padre la fondazione Carnegie ha assegnato una medaglia d'argento con un assegno immobile di 2000 lire alla vedova.

Ultimo dei premiati è il conducente del motoscafo della Prefettura di Venezia, Benedetto Beltramin, il quale il 9 febbraio 1930, mentre riconduceva da Chioggia a Venezia in lancia varie autorità fra le quali il Prefetto S. E. Bianchetti, sviluppatosi un incendio nella parte prodiera dell'imbarcazione, si prodigava generosamente per spegnere il pericoloso incendio. Alla medaglia è unita una ricompensa di L. 500.

La sfilata

Dopo la consegna delle ricompense al valore, il generale Macaluso e le autorità militari scendevano a passare in rivista le truppe schierate a presentat'arm; quindi si è compiuto l'ammassamento per la sfilata, la quale si è svolta in ordine perfetto, mentre si alternavano nel dare la cadenza la musica del 71.o Fanteria e quella della Milizia.

La folla ammirò e applaudì dalla Piazza e dai balconi delle Procuratie.

Ha aperto la sfilata, preceduto dal colonnello Gucci, un plotone di carabinieri, venivano quindi gli allievi della Scuola Meccanici, due battaglioni del 71.o Fanteria con il comandante colonnello Lerici, egli ordini rispettivamente dei maggiori Sfondrini e Pedoni, i reparti mitraglieri, il battaglione agunari, e via via, i reparti del II. Artiglieria da Costa, degli Avieri e delle RR. Guardie di Finanza; poi le balde schiere fasciste, precedute dalla Centuria mutilati, le Camicie nere della 49.a Legione con in testa il labaro della Legione, riunite in un battaglione comandato dal seniore Bassi, seguivano la sezione mitraglieri, la centuria Universitaria, comandata dal capomanipolo Valgoi, un gruppo del D.A.T. cogli ufficiali Bortoli, Cometti e Pagan, i premilitari, gli avanguardisti, la Nave *Scilla* e, da ultime, a passo di corsa, ammirate e applaudite, sono sfilate davanti alla tribuna le formazioni dei Giovani fascisti coi gagliardetti dei circoli di sestiere, comandate dal rag. Aldo Villanova.

Il Te Deum in Basilica

Dopo la rivista, le autorità si sono raccolte in Basilica di San Marco, sul presbiterio, per assistere al solenne *Te Deum* di rendimento di grazie.

Sull'altar maggiore splendeva la superba pala d'oro. Oltre alle suddette autorità, assistono la contessa Miari dama di palazzo di S. M. la Regina, miss Darley della Croce Rossa irlandese, il comm. Tagliapietra e l'ing. Bisacco Palazzi della Fabbriceria di San Marco e mons. Zinato cogli ufficiali della Curia, il prof. Dall'Agnola direttore di Cà Foscari e il dott. Dalle Piante per il Consiglio dell'Economia Corporativa.

Alle 11 precise sale al presbiterio S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine preceduto dal capitolo, da S. E. mons. Giovanni Jeremich Vescovo ausiliare e da S. E. Aucher abate generale degli Armeni.

All'altar maggiore il Patriarca, assistito dai canonici mons. Spanio e mons. Urbani, intonò il *Te Deum laudamus*. Il trionfale inno fu ripreso dalla Cappella Marciana accompagnata dall'organo, su musica, direttore della stessa don Matteo Tosi. Così colla benedizione celeste sul Sovrano amatissimo si chiusero le celebrazioni della mattina.

L'Associazione del Fante

al 71 Reggimento

Cerimonia semplice e austera quella che si svolse ieri mattina nel cortile della Caserma Aristide Cornoldi, come si usa tra soldati. Nessuna musica, nessun inno, nessun discorso vano e magniloquente, ma poche parole soltanto, brevi e concise pur esse, scambiate tra il generale Belloni, Presidente della sezione provinciale della Associazione del Fante, e il colonnello Lerici, comandante del 71 Regg. Fanteria «Puglie».

Una rappresentanza dell'Associazione del Fante, alle ore 11, dopo aver partecipato alla rivista svoltasi in piazza, entra nella caserma Cornoldi, accompagnata dal generale Belloni, gagliardetti in testa. Vecchi fanti di guerra, col volto abbronzato e il petto decorato dalle medaglie al valore, giovani fanti, congedatisi forse da qualche anno soltanto, vecchi e giovani, tenuti lontani dall'età, ma spiritualmente uniti da uno stesso amore, da uno stesso desiderio che non conosce differenze di tempo.

Io vi ringrazio, colonnello, — dice il gen. Belloni — per avermi permesso di portare qui, tra i vostri fanti, i miei vecchi, gloriosi soldati. Perchè scopo precipuo della nostra Associazione è appunto quello di unire, di affratellare i vecchi e i giovani, quelli che hanno già assaporato il morso delle granate, e quelli usciti da poco dalle file dell'Esercito, per impedire che questi ultimi, forse troppo giovani ancora, non abbiano a cadere nei tranelli dei denigratori e dei nemici della Patria.

Ad un cenno del gen. Belloni due vecchi fanti si avanzano e vanno a posare una corona d'alloro sul monumento marmoreo dei fanti Caduti, mentre i plotoni del 71, in religioso silenzio, presentano le armi al rito semplice e significativo.

Il colonnello Lerici allora ringrazia il gen. Belloni per aver voluto egli stesso di persona portare il diploma di iscrizione alla Associazione del fante ai suoi soldati, ed esalta l'alto scopo e i meriti dell'Associazione stessa.

La cerimonia si chiude tra grida di «Viva il Re, viva l'Esercito, viva il 71» da parte dei vecchi fanti, mentre i plotoni presentano le armi e gli ufficiali portano la mano al berretto.

Il passaggio di S. E. Jorga

Ieri alle 15.50 è arrivato, proveniente da Parigi, S. E. il prof. Nicola Jorga, Presidente del Consiglio romeno. Come è noto, il prof. Jorga è stato proclamato a Parigi dottore *honoris causa* della Sorbona, con una solenne cerimonia alla quale sono intervenuti il Presidente della Repubblica Doumer, il Ministro della Pubblica Istruzione Roustan, il Rettore della Sorbona Charlety, Millerand, i decani delle cinque Facoltà dell'Università, tra i quali il signor Delacroix, che ha pronunciato il discorso in onore di Jorga, del quale ha magnificato l'attività scientifica e quella politica.

L'illustre uomo è stato ossequiato alla stazione dal conte Pietro Orsi e dal comm. Bombardella Console di Romenia, ed è ripartito con lo stesso treno per Bucarest.

Previsioni del tempo

Il periodo ciclonico è ancora aperto nonostante il miglioramento dovuto al leggero calmarsi del centro di depressione, che alle 19 appariva spostato a 730 sulla Scozia. Il tempo si manterrà perturbato.

Il movimento demografico

in Provincia di Venezia

		Settembre	Ottobre	Differenze in più	Differenze in meno
NATI	Capoluogo	434	394		40
	Resto Provincia	1018	974		44
	Totale	1452	1368		
MORTI	Capoluogo	214	234	20	
	Resto Provincia	279	283	4	
	Totale	493	517		
MATRIMONI	Capoluogo	134	200	66	
	Resto Provincia	117	239	122	
	Totale	251	439		

Settembre	Capol.	Resto provinc.	Totale
Nati	434	1018	1452
Morti	241	279	520
Aumento popolaz.	193	739	932

Ottobre	Capol.	Resto provinc.	Totale
Nati	394	974	1368
Morti	234	283	517
Aumento popolaz.	160	691	851

TEATRI E CONCERTI

La Garibalda Niccoli al Teatro Malibran

Lunedì verranno ripresi al Malibran gli spettacoli teatrali con il debutto della Compagnia Fiorentina intitolata a quella grande attrice che fu Garibalda Niccoli. La Direzione della compagnia è affidata al figlio cav. uff. Niccoli Raffaello, che molto degnamente segue le nobili tradizioni della famiglia, contornato da valenti artisti come la Pangrazy, la Durelli, Fontana Vezzani ecc.

Il cartellone, già pubblicato, promette una serie di commedie fresche interessanti, allegre e quasi tutte musicali, le quali, molto opportunamente sostituiranno i più noti lavori del vecchio repertorio vernacolo toscano. Tra le novità avremo adunque «Il sogno di una notte» di Novelli-Vitali e Allegro, «Giocondo Zappaterra» di Bucciolini e Pietri; «Il diavolo in sagrestia» di Mélani e Morbidelli, «La fiera dell'impruneta» di Bucciolini e Allegra e «La ragazza dalle belle ciglia» di Vitali e Allegra. Per il debutto è stata scelta la brillante commedia di Bucciolini e Ugolini «77 lodole e un marito» con musiche di Cuscinà, che venne rappresentata lo scorso settembre a S. Rossore di fronte ai Reali d'Italia; «Giocondo Zappaterra» con musiche di Pietri, Nastro rosa, ecc.

Seguendo le direttive adottate con molto successo durante le recite della Comp. Giorda, anche per questa Compagnia verranno adottati i prezzi d'eccezione, al fine di permettere alla stragrande maggioranza degli amatori del Teatro, di trovarsi nella possibilità di assistere ad un sano spettacolo con prezzi accessibili alle loro borse.

ROSSINI

Oggi Spadaro, che anche ieri fu applauditissimo e dovette concedere innumerevoli bis, si produrrà con programma totalmente cambiato.

Sullo schermo in primo giorno visione «La donna e la femmina», dramma squisitamente umano che ha per interprete la bellissima Billie dove a fianco della quale agiscono Basil Rathbone, Montagne Love.

Un brillante atto comico di cartoni animati «Il bandito del West» chiude questo interessante programma.

Rassegna Cinematografica

«**Divorziata**» di Robert Z. Leonard ed M. G. M. (Malibran, 11 novembre 1931).

La interpretazione di questo film ha fruttato a Norma Shearer il primo premio dell'Accademia d'Arti e Scienze d'America per la interpretazione cinematografica femminile. «Divorziata» però nella edizione muta, come c'è apparso ieri ha perduto non poco in quanto si è ridotto ad una serie fittissima di didascalie quasi sempre vacue e spesso inutili interpolate tra i quadri che avrebbero dovuto costituire la parte principale della pellicola; per cui non si è potuto quindi, dato il frammentarismo dell'azione, avvertire tutti i passaggi della recitazione della Shearer.

La cinematografia riflette alquanto la sua origine letteraria, ma non manca di buoni particolari psicologici. Belle è da un anno sposa a Ted quando viene per combinazione a conoscenza di una precedente relazione del marito. Per gelosia dapprima si vendica ingannandolo poi lo abbandona e chiede il divorzio. La nuova vita però non dona a lei quello di cui avrebbe bisogno, e non vale d'altra parte l'amore di Paul per tentar di cercare con un nuovo matrimonio la felicità perduta. Naturalmente dopo qualche tempo ella ritornerà a Ted che aveva tentato invano di dimenticare.

Il film è stato diretto da Robert Z. Leonard, l'attuale direttore di Greta Garbo in «Susan Senox, her fall and rise»; mentre Chester Morris che qui appare nella parte di Ted si è rilevato sopratutto in America per la interpretazione di «Carcere» nella versione originale. Agiscono nel film anche il Nagel e una recluta fortunata, in America almeno il Montgommery, ma il loro rilievo è eccessivo.

Oggi dalle 17 replica de «La Divorziata». Farà seguito i deliziosi cartoni animati di novità «Marinaio rubacuori» e l'interessante film Luce con varie attualità e con il discorso di saluto di S. E. Grandi alla nazione tedesca al suo arrivo a Berlino.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole alle ore 7.6; tramonta alle ore 16.42 — Luna leva alle ore 10.27; tramonta alle ore 18.18 — Luna nuova il 9; Primo quarto il 17.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.20 e 11.0; Basse ore 5.15 e 18.15.

Ieri 11, a Venezia, temperatura massima 13.0; minima 10.5.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 756.6.

I corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Livenza, Piave, Brenta, Frassine, Gorzone e Po in morbida pronunciata; Tagliamento, Bacchiglione e Adige in morbida.

La morte di Giuseppe Pellegrini

Console d'Italia a Lione

Arriva notizia da Lione che è morto colà improvvisamente in fresca età, nel colmo della sua operosità e della sua verde stagione, il Console Generale Giuseppe Pellegrini, già Console d'Italia in Brasile, a Berlino, e che iniziò la sua bella fatica di rappresentante d'Italia, a Trieste irredenta.

E' con grande pena che questa notizia sarà appresa a Venezia, dove Giuseppe Pellegrini passò la sua lieta e bella giovinezza e dove egli conserva profonde, affettuose amicizie, tenute vive nelle brevi sue frequenti apparizioni alla città natia.

Alla vedova, al figlio, ai fratelli vivissime condoglianze della *Gazzetta di Venezia*.

Un bimbo gravemente ustionato

Ieri nel pomeriggio è stato ricoverato all'Ospedale il bimbo Carlo Scarpa di un anno abitante a San Marco 4332 per gravi ustioni per tutto il corpicino.

La madre Jolanda De Mattei, portò il piccolo sofferente all'Ospedale, raccontava al brigadiere Casella che avendo la suocera ammalata, per portarle una scodella di brodo, aveva lasciato un istante solo il figlioletto. Fu tosto richiamata da grida altissime. Il bimbo inconsciamente avvicinatosi alla cucina economica, maneggiando il ferro uncinato con cui si tolgono i cerchi urtò e rovesciò una pentola, che stava bollendo. Il liquido scottante investì il piccino, che rotolò a terra urlando per lo spasimo. La madre tolse di dosso al figlioletto gli abiti fumanti, lo involse in nuovi e lo portò all'Ospedale. Il sanitario, visitato il bimbo, data la gravità delle ustioni si è riservata la prognosi.

Sospeso fra due travi

Il manovale Ferruccio Vianello di anni 19 abitante al lido, Via Lepanto 4, ieri verso mezzogiorno mentre lavorava alla demolizione di un fabbricato presso il Canal Nuovo ai Tre Ponti per conto della ditta Carena, è scivolato dal tetto, piombando nel vuoto fra il varco di due travi. Riuscì però a sostenersi allargando le braccia. Nel frangente fu soccorso dai compagni di lavoro tra i quali certo Scarpa Umberto di anni 37 abitante a Dorsoduro 3441, che lo tolse dalla incomoda e pericolosa posizione, accompagnandolo quindi al posto di pronto soccorso della Croce Rossa di San Basegio, da dove veniva più tardi inviato all'ospedale per un trauma non ben definito al torace e presentando anche il poveretto lievi sintomi di commozione viscerale. E' stato perciò giudicato con prognosi riservata.

DIARIO SACRO

12. *Giovedì.* — *S. Martino I. Papa, Martire*, morto nel Chersoneso nel 655. — *A S. Polo* per la novena della *Madonna della Salute*, ogni sera predica, benedizione e canto delle litanie. — Si fanno pie pratiche alla *Bragora*, al mattino.

Dolo

Il Te Deum per il genetliaco del Re

Ieri mattina, nella nostra Chiesa Arcipretale ha avuto luogo un solenne Te Deum per il genetliaco di S.M. il Re al quale sono intervenute tutte le autorità cittadine, fra le quali il Podestà d.r cav. Pietro Pra con il segretario capo Sgreva Domenico il Segretario politico del Fascio camerata Angelo Borella con i membri del direttorio del Fascio, il d.r Dozzi dei Combattenti, il mutilato Gasparini Giuseppe in rappr. del Presidente della Sottosezione camerata Zebellin, il maresciallo Ferioli, il d.r Tango, il cav. Burlini la sig.ra Dalle Grave Suman R. Direttrice Didattica con le insegnanti e molti altri. Numerose le rappresentanze di fascisti, combattenti e mutilati, inquadrati e disciplinati i Balilla e gli Avanguardisti al comando dei loro capi. Nella giornata dagli edifici pubblici e da quasi tutte le abitazioni private sventolava il tricolore e nella serata gli edifici erano illuminati.

Il Conte Giorgio Comandante del Fascio Giovanile

Il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej su proposta del Segretario del Fascio camerata Angelo Borella, ha nominato comandante del Fascio giovanile il camerata Conte Giorgio, fascista della vecchia guardia.

La nomina del camerata Conte Giorgio a comandante dell'importante Fascio Giovanile del nostro Capoluogo dà sicuro affidamento che egli animato da una immensa fede e dall'entusiasmo della vigilia, saprà inquadrare ancor di più i ranghi dei giovani fascisti, per far sì che le quadrate legioni dei giovani siano non solo le speranze della Patria risorta ma lo spirito battagliero della vecchia guardia che si è trafuso nella gioventù del Littorio.

Il nuovo comandante del Fascio giovanile succede al camerata Bertolin Cesare che ha lasciato il comando per compiere il suo dovere di soldato.

Al camerata Conte Giorgio i nostri vivi rallegramenti per la meritata nomina, certi che egli saprà meritare stima e fiducia in lui riposta dalle Superiori Gerarchie.

Adunata Fascio Giovanile

Questa sera giovedì 12 alle ore 20 nella sala Consigliare del nostro Municipio avrà luogo l'Assemblea Generale degli inscritti al Fascio Giovanile di Combattimento e la presentazione del nuovo comandante camerata Giorgio Conte ai giovani Fascisti da parte del Segretario Politico. Avranno pure luogo le nomine di alcuni nuovi capi squadra dato che per le numerose iscrizioni al Fascio Giovanile è necessario avere altri capi squadra. Alla riunione nessuno deve mancare.

Mirano

Il Te Deum

L'ora mattutina e il tempo minaccioso non hanno ostacolato la pubblica manifestazione in onore del Sovrano in occasione del Suo fausto Genetliaco.

Al corteo formatosi di buon mattino davanti al Municipio hanno partecipato tutte le Associazioni civili e patriottiche con bandiera, nonchè una larga rappresentanza dei nati nel 1869 e numerosa folla di cittadini di ogni ordine e grado.

Abbiamo notato i Balilla, le Piccole Italiane, l'Istituto delle Canossiane, l'Asilo Infantile, la Società operaia, la Società Tiro a Segno, la Filarmonica, l'Associazione Combattenti, Mutilati, Madri e vedove dei Caduti, Fascisti, Giovani fascisti, funzionari statali e degli enti locali, insegnanti delle Scuole, ecc. ecc.

Il Podestà, che si trova indisposto, si era fatto rappresentare dal Segretario Capo del Comune rag. Bigarella.

Il corteo, al suono della Marcia Reale, mosse alle 9 e si recò in chiesa dove il Rev. Arciprete, Don Francesco Muriago, assistito dai suoi cooperatori, cantò il Te Deum, invocando celesti benedizioni sull'amato nostro Re e sulla Reale Famiglia.

A mezzogiorno i nati nel 1869 vollero festeggiare l'anniversario riunendosi a fraterno banchetto, durante il quale durò il massimo buon umore interrotto molto spesso da evviva al Re ed alla Patria. A cura del Presidente sig. Valentino Minto fu inviato un telegramma di augurio a S. M. il Re.

Per la lieta circostanza gli edifici pubblici e moltissime abitazioni private sono stati imbandierati e alla sera il Palazzo municipale è stato illuminato architettonicamente.

Contributi sindacali

Presso l'ufficio comunale, trovasi depositato fino al 25 corr. il ruolo supplettivo dei contributi sindacali obbligatori dei lavoratori del commercio per l'anno 1930.

S. Donà di Piave

Per il Genetliaco del Re

Ieri in occasione del genetliaco di Sua Maestà il Re, alle ore 11, in Piazza Indipendenza si formò un corteo delle Associazioni Giovanili, delle scuole, del Fascio dell'Associazione Mutilati, Combattenti, Madri e vedove dei Caduti in guerra, Società Finanzieri Garibaldi e del labaro del Comune che si recò nella Chiesa Arcipretale dove da Mons. Saretta venne cantato un solenne «Te Deum». Fra gli intervenuti notammo, il Podestà comm. Bortolotto, il Segretario politico conte Cesco Ancillotto, il Vice Podestà Fornasari, il Giudice dott. Fabbri, il comm. A. Trentin, il comm. Giuseppe Bortolotto, il capitano Pilla, il maresciallo Toschi dalla RR. GG. e Alessio dei RR. CC., il rag. Stiffoni direttore della Cassa di Risparmio, il Capo Stazione dott. Molina, il cav. Vincenzo Janna, la sig.na Negri per il Ricevitore Postelegrafico, il sig. Crocco, il sig. Luigi Trentin ed altri.

Alla sera poi l'esterno del Palazzo Municipale è stato illuminato straordinariamente.

Denunzia di redditi

In applicazione delle disposizioni contenute nel testo unico per la finanza locale, si rammenta ai cittadini l'obbligo di denunziare al locale Municipio entro il 15 novembre corrente anno i singoli cespiti soggetti alle imposte e tasse di famiglia, bestiame, vetture e domestici, pianoforti, bigliardi, industrie, commerci, arti, professioni, patenti, macchine per caffè espresso, cani, animali caprini, valore locativo.

S. Stino di Livenza

L'11 Novembre

Ieri S. Stino ha festeggiato con giubilo il genetliaco di S. M. il Re. Nella chiesa arcipretale, dal rev. cav. prof. don Michele Martina è stato cantato il Te Deum, alla presenza delle Autorità, delle scolaresche, delle organizzazioni giovanili, dei fascisti, dei giovani fascisti e di tutte le altre associazioni locali.

Per l'occasione edifici pubblici e privati hanno esposto il tricolore, e nella serata il palazzo comunale è stato sfarzosamente illuminato.

Confederazione trasporti terrestri

La delegazione mandamentale di Portogruaro, avvisa tutti coloro che esercitano il mestiere di facchino, carrettiere, barocciaio o barcaiolo, che entro il 15 c. m. dovranno essere muniti del certificato cui all'art. 121 del testo unico della legge di P. S.

La delegazione fa viva preghiera agli interessati affinchè entro tale termine facciano la domanda occorrente per esercitare tale lavoro.

L'Ufficio mandamentale di Portogruaro (presso i Sindacati dell'Industria) è a disposizione di quelli che vogliono regolare la loro posizione, giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Gli appartenenti alle suddette categorie sappiano che, scaduto detto termine, l'Autorità di P. S. applicherà le sanzoni di legge a coloro che saranno trovati sprovvisti di detto certificato.

Ceggia

Pel genetliaco del Re

Ieri il genetliaco di S. M. il Re è stato solennemente festeggiato. Alle ore 9, in Piazza del Municipio, sono convenute le Autorità, Balilla, Giovani e Piccole Italiane, scolaresche, fascisti e giovani fascisti, combattenti e le altre associazioni locali con gagliardetti e bandiere.

Ordinatisi in corteo i convenuti si sono recati nella parrocchiale dove il rev. Arciprete, don Eugenio Salce, ha cantato il solenne Te Deum.

L'assicurazione ad un Balilla

Il Balilla Furlan Gelindo di Antonio, alunno di queste elementari, tempo addietro, giocando con una spoletta residuata di guerra che egli aveva trovata in mezzo ad un campo si ferì ad una mano, per l'esplosione dell'ordigno stesso. Il Furlan, oltre ad essere medicato e curato gratuitamente dal dirigente sanitario del Comitato comunale dott. Antonio Dozzi, ha riscosso ora il premio d'assicurazione al quale gli dà diritto la tessera di Balilla.

La notizia dev'essere appresa con piacere dagli organizzati che hanno così modo di constatare ancora una volta i vantaggi che a loro procura la tessera dell'O. N. B.

Padova

Sepolta sotto la sabbia

Una singolare sciagura è avvenuta nel pomeriggio di ieri alla Montà. La piccina Agnese Dalle Palle di Francesco di anni 2, si era recata in casa degli zii, Schiavon, in quel di Ponterotto. Mentre i familiari stavano conversando la piccina si recava a giocare con uno zio tredicenne nel vicino cortile.

Il ragazzo ha subito tentato di saltare una larga e profonda buca di sabbia che era scavata nel cortile stesso, andando però a cadere nel mezzo. La piccina subito dopo che lo zio era risalito ha voluto imitarlo, ma appena fermatasi sul fondo è rimasta seppellita da un ammasso di sabbia che sventuratamente in quel momento era franata. Sono accorsi subito i familiari che sono riusciti ad estrarre la povera piccina prima che soccombesse per asfissia, ma poichè nel cadere aveva battuto la testa, la poveretta veniva ricoverata d'urgenza nell'Ospedale dove i sanitari le riscontravano la frattura della base cranica.

Muore di tetano

A due mesi di distanza da quando un piccino si era ferito giocando con alcuni coetanei è stato colto improvvisamente l'altro ieri da sintomi di infezione tetanica. Il poverino, certo Massimiliano Tolin di anni 8, da Vigonza, si era conficcato una spina in una gamba e al momento non aveva pensato di disinfettarsi. Ricoverato d'urgenza all'Ospedale, appena si manifestarono i primi sintomi della terribile infezione, il Tolin nonostante le più amorevoli cure dei sanitari decedeva stanotte fra atroci dolori.

Camposampiero

Il genetliaco del Sovrano

Nella Chiesa arcipretale di San Pietro fu cantato il solenne Te Deum All'inizio della patriottica cerimonia mons. don Luigi Rostirola, rivolse agli intervenuti parole altamente patriottiche e religiose; illustrò le preclare virtù del Re soldato.

Presenziarono le rappresentanze degli Avanguardisti, dei Balilla, delle Piccole e giovani italiane delle scuole elementari col Direttore e Corpo insegnante, l'Asilo infantile il comm. Jacopo Mogno, le signore Chinaglia, Veronese il podestà, il Segretario comunale, il cav. Alberti il segretario politico ing. Milton Zara e molto popolo. All'entrata e all'uscita delle autorità l'organo suonò la Marcia Reale e la Schola cantorum eseguì mirabilmente dei mottetti sotto la direzione del m.o Binotto.

Rovereto

Un busto del Sovrano inaugurato nel Palazzo delle Poste

Ieri mattina alle 11, in occasione del genetliaco del Re, dopo la rivista di tutte le truppe del Presidio, nell'atrio del Palazzo delle Poste e Telegrafi, è stato solennemente inaugurato un artistico busto in bronzo del Sovrano, donato dall'Associazione Nazionale Fascista dei Postelegrafici e dal Dopolavoro centrale dei Postelegrafici dell'Urbe, ai colleghi di Rovereto, perchè venisse collocato nel medesimo posto, dove un tempo sorgeva l'effigie di Francesco Giuseppe.

Al rito, sono intervenute tutte le autorità cittadine, con alla testa il Podestà e Segretario del Fascio medaglia d'oro on. Lunelli, le rappresentanze con vessillo delle istituzioni del Regime, delle associazioni patriottiche e culturali di Rovereto, un brillante stuolo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Dopo lo scoprimento del busto, che poggiava su un cuscino di alloro, sormontato da un grande fascio littorio, formato di garofani bianchi e rossi, intrecciati da un nastro di seta tricolore, ha parlato esaltando il significato del rito, tra gli applausi più scroscianti, il ten. col. Candio, al quale rispose a nome dell'Amministrazione Postale e Telegrafica il direttore provinciale cav. uff. Bello, affidando per la sua custodia l'opera d'arte al direttore dell'ufficio locale, che lo ha preso in consegna, tra rinnovati applausi dell'intero personale delle Poste e dei telegrafi, nonchè della folla ivi convenuta, che ha inneggiato al Re, al Duce, alla Patria.

Dopo lunghe sofferenze, nella notte del 10 Novembre, cristianamente e serenamente spirava la

Marchesa

ANTONIETTA GHERARDINI

nata BAGNOLI

Desolati ne danno l'annuncio la figlia SILVIA col marito Conte GIUSEPPE DI PORCIA E BRUGNERA, e figli GUGLIELMO e GUECELLO; il figlio Ing. FRANCO con la moglie Contessa MARINA FOSCARI e figli PIERO, FRANCESCO e MARIA ELISABETTA; la sorella LINA col marito Generale UMBERTO PASTORE ed i parenti tutti.

PORCIA, 11 Novembre 1931

Non torcie, nè fiori, ma preghiere

I funerali seguiranno a Porcia, alle ore 10 del 13 corr. nella Chiesa Arcipretale di S. Giorgio, dove la cara salma sarà in precedenza trasportata.

CRONACA DI VENEZIA

La Rivista in Piazza nel genetliaco del Re

Il solenne Te Deum nella Basilica di San Marco

Ieri Venezia ha festeggiato in bella unione di cuori la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Vittorio Emanuele, il Sovrano tanto venerato ed amato dal suo popolo.

Dappertutto erano pavesi e bandiere, splendida particolarmente la Piazza cogli arazzi multicolori ai balconi dei palazzi delle Procuratie. Anche il tempo, da qualche giorno inclemente, ha voluto essere benigno, sicchè ha potuto svolgersi perfettamente l'annunciata Rivista Militare che, a causa di pioggia o d'alta marea eccezionale si temeva di dover sospendere. All'imponente spiegamento di forze hanno partecipato, come ogni anno le truppe di terra e di mare, gli avieri, i reparti della Milizia Volontaria, le organizzazioni giovanili fasciste e le associazioni combattentistiche.

Lungo tutte le Procuratie a trattenere la folla, che s'era radunata numerosa per assistere al pittoresco spettacolo, erano stati distesi cordoni di marinai, aiutati nel servizio d'ordine da carabinieri e da vigili.

Lo schieramento

Nella Piazza sgombra si andarono addensando via via i vari reparti partecipanti alla rivista, con evoluzioni rapide e precise al comando dei propri ufficiali. In fianco al Campanile era stata allestita la tribuna per le autorità; all'ingresso i busti di S. M. il Re e del Duce, agli angoli svelti pennoni sormontati dal fascio littorio reggenti tricolori, dappertutto damaschi e piante ornamentali. Carabinieri e vigili in alta tenuta prestavano servizio d'onore davanti alla scalinata. In fianco alla tribuna, a destra, era l'Associazione delle Madri e Vedove dei Caduti in guerra e per la causa nazionale, dal lato opposto si stendevano le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e patriottiche coi labari, i gagliardetti e i vessilli: Nastro Azzurro, Federazione provinciale dei Combattenti, Ass. Naz. Arditi, Associazione del Fante con le fiamme e le rappresentanze dei gruppi «Puglie» e «Basilicata», Ass. Naz. Alpini, Arma di Cavalleria, Bersaglieri in congedo, Fanti del Mare, Ass. S. Barbara del Genio, Militari di Finanza in congedo, ex Carabinieri, Comitato Re e Patria, Ass. Naz. decorati al valor civile ecc.

Lungo le Procuratie nuove erano schierati un plotone di carabinieri in alta tenuta e circa cinquecento allievi della Scuola Meccanici comandati dal capitano D'Agata; tutto questo complesso di forze era alle dipendenze del capitano di fregata Fiorelli.

Di fronte, a ridosso delle Procuratie Vecchie, erano allineati un battaglione del Genio Lagunari al comando del tenente colonnello Lami, un reparto del 2.o Reggimento Artiglieria da costa comandato dal maggiore Scotti, un reparto di Avieri dell'idroscalo Miraglia agli ordini del tenente Ballon, due plotone della R. Guardia di Finanza e un plotone della Stazione Naviglio comandati dal capitano Maggio.

In fronte alla tribuna era un fitto stuolo di ufficiali in congedo delle varie armi, in alta tenuta, col capogruppo dell'U. N. U. C. I. tenente colonnello ing. Lanza, e gli ufficiali della Milizia.

In Piazzetta erano le Camicie Nere della 49.a Legione San Marco della M. V. S. N., la Centuria Universitaria e della Difesa Antiaerea Territoriale, la gloriosa Centuria Mutilati comandata dal capomanipolo Fabbris, reparti di Premilitari, di marinaretti della *Scilla*, di Giovani Fascisti, le rappresentanze degli istituti scolastici, e l'Avanguardia Giovanile Fascista, fra cui ammirato il Reparto Sciatori comandato dal capomanipolo Cossato.

Vessilli gloriosi

Verso le dieci gli squilli di due musiche, quella del 71.o Fanteria e quella della Milizia, annunciano il giungere dei reparti del 71.o Fanteria preceduti dalla gloriosa bandiera.

Salutati dagli squilli e affiancati dalle consuete scorte d'onore sono quindi entrati in Piazza andando a collocarsi sulla tribuna la bandiera decorata del Comune, alfiere il garibaldino cav. Cattonari, e il gagliardetto del Fascio Veneziano di Combattimento, alfiere la vecchia camicia nera cav. Eugenio Genero.

Fra le autorità presenti sulla tribuna notiamo S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Bianchetti, il Podestà comm. dott. Alverà, il Preside della Provincia comm. dott. Garioni, S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello gr. uff. Castellani, il senatore avv. Diena e il senatore prof. Giordano, S. E. l'ammiraglio Gambardella Provveditore al Porto, il gr. uff. ing. Miliani Magistrato alle Acque, il gr. uff. ing. Valgoi capo del Compartimento Ferroviario, l'Avvocato Generale Padoa per il Procuratore del Re, il comm. Toniolo Presidente della Croce Rossa, il generale Palumbo, l'Intendente di Finanza comm. Bianchi, il viceprefetto comm. Zattera, il vicepodestà e presidente della Federazione Combattenti dott. Valtorta, il comm. Pagani, Procuratore del Re; il colonnello Gaeta comandante del Porto, il Questore comm. Corrado, il Provveditore agli studi comm. Renda, la co.ssa Elti di Rodeano dell'Ass. Madri e Vedove dei Caduti, l'ing. Gilberto Errera presidente del Nastro Azzurro, il comm. Piscitelli direttore Provinciale delle Poste, il co. Andrea da Mosto per l'Archivio di Stato e la Commenda di Malta, il comm. dott. Beviglia Segretario del Comune, il comm. Tessier presidente della Congregazione di Carità, il comandante dei vigili dott. Albanese, il cappellano della R. Marina don Puggiotto ecc.

Assisteva inoltre il corpo consolare al completo. Alle 10 e un quarto è salito sul palco il generale Macaluso comandante del Presidio e, interinalmente, della Piazza Marittima, insieme al capitano di vascello De Orestis, il quale rappresentava l'Ammiraglio duca Denti, al capo di S. M. Starita e all'aiutante Carafa d'Andria, al Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, al co. Elti di Rodeano comandante del Gruppo Legioni della Milizia, al colonnello Siciliani comandante del Distretto, al console Sebastianelli comandante la 49.a Legione, al colonnello medico Ferraro e ad altri alti ufficiali.

Il comando delle truppe partecipanti alla rivista era stato affidato al colonnello Gucci comandante del II. Artiglieria.

Le ricompense al valore

Prima però della rivista si è proceduto alla consegna delle ricompense al valor militare e civile e dei premi di fondazione Carnegie per atti di valore compiuti. Il maggiore Brunetti del Presidio ha letto le motivazioni, che abbiamo già pubblicate giorni sono per esteso, e via via si sono presentati il sottocapo di Marina Attilio Pellegrini decorato di medaglia d'argento al valor militare perchè riuscì in un incendio a scongiurare, con pericolo della sua vita, la deflagrazione di una polveriera; il capitano dell'Aeronautica Nereo Brunetti decorato di medaglia di bronzo al valor civile per aver salvato un bagnante in pericolo di annegare; l'avanguardista Angelo Zennaro, che ebbe la medaglia d'argento della Fondazione Carnegie e una cartella del Consolidato di L. 1200 per aver salvato un bambino dibattentesi in un rio. Questi ricevettero gli ambiti segni del valore dalle mani di S. E. il Prefetto, del Segretario federale e del Podestà.

Sale quindi sulla tribuna una povera donna in gramaglie: è la vedova del pescatore Mario Maso, che il 1 agosto 1930 perì in laguna sforzandosi invano di salvare un figlio caduto in acqua: alla memoria del generoso e sventurato padre la fondazione Carnegie ha assegnato una medaglia d'argento con un assegno immobile di 2000 lire alla vedova.

Ultimo dei premiati è il conducente del motoscafo della Prefettura di Venezia, Benedetto Beltramin, il quale il 9 febbraio 1930, mentre riconduceva da Chioggia a Venezia in lancia varie autorità fra le quali il Prefetto S. E. Bianchetti, sviluppatosi un incendio nella parte prodiera dell'imbarcazione, si prodigava generosamente per spegnere il pericoloso incendio. Alla medaglia è unita una ricompensa di L. 500.

La sfilata

Dopo la consegna delle ricompense al valore, il generale Macaluso e le autorità militari scendevano a passare in rivista le truppe schierate a presentat'arm; quindi si è compiuto l'ammassamento per la sfilata, la quale si è svolta in ordine perfetto, mentre si alternavano nel dare la cadenza la musica del 71.o Fanteria e quella della Milizia.

La folla ammirò e applaudì dalla Piazza e dai balconi delle Procuratie.

Ha aperto la sfilata, preceduto dal colonnello Gucci, un plotone di carabinieri, venivano quindi gli allievi della Scuola Meccanici, due battaglioni del 71.o Fanteria con il comandante colonnello Lerici, egli ordini rispettivamente dei maggiori Sfondrini e Pedoni, i reparti mitraglieri, il battaglione agunari, e via via, i reparti del II. Artiglieria da Costa, degli Avieri e delle RR. Guardie di Finanza; poi le balde schiere fasciste, precedute dalla Centuria mutilati, le Camicie nere della 49.a Legione con in testa il labaro della Legione, riunite in un battaglione comandato dal seniore Bassi, seguivano la sezione mitraglieri, la centuria Universitaria, comandata dal capomanipolo Valgoi, un gruppo del D.A.T. cogli ufficiali Bortoli, Cometti e Pagan, i premilitari, gli avanguardisti, la Nave *Scilla* e, da ultime, a passo di corsa, ammirate e applaudite, sono sfilate davanti alla tribuna le formazioni dei Giovani fascisti coi gagliardetti dei circoli di sestiere, comandate dal rag. Aldo Villanova.

Il Te Deum in Basilica

Dopo la rivista, le autorità si sono raccolte in Basilica di San Marco, sul presbiterio, per assistere al solenne *Te Deum* di rendimento di grazie.

Sull'altar maggiore splendeva la superba pala d'oro. Oltre alle suddette autorità, assistono la contessa Miari dama di palazzo di S. M. la Regina, miss Darley della Croce Rossa irlandese, il comm. Tagliapietra e l'ing. Bisacco Palazzi della Fabbriceria di San Marco e mons. Zinato cogli ufficiali della Curia, il prof. Dall'Agnola direttore di Cà Foscari e il dott. Dalle Piante per il Consiglio dell'Economia Corporativa.

Alle 11 precise sale al presbiterio S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine preceduto dal capitolo, da S. E. mons. Giovanni Jeremich Vescovo ausiliare e da S. E. Aucher abate generale degli Armeni.

All'altar maggiore il Patriarca, assistito dai canonici mons. Spanio e mons. Urbani, intonò il *Te Deum laudamus*. Il trionfale inno fu ripreso dalla Cappella Marciana accompagnata dall'organo, su musica, direttore della stessa don Matteo Tosi. Così colla benedizione celeste sul Sovrano amatissimo si chiusero le celebrazioni della mattina.

L'Associazione del Fante

al 71 Reggimento

Cerimonia semplice e austera quella che si svolse ieri mattina nel cortile della Caserma Aristide Cornoldi, come si usa tra soldati. Nessuna musica, nessun inno, nessun discorso vano e magniloquente, ma poche parole soltanto, brevi e concise pur esse, scambiate tra il generale Belloni, Presidente della sezione provinciale della Associazione del Fante, e il colonnello Lerici, comandante del 71 Regg. Fanteria «Puglie».

Una rappresentanza dell'Associazione del Fante, alle ore 11, dopo aver partecipato alla rivista svoltasi in piazza, entra nella caserma Cornoldi, accompagnata dal generale Belloni, gagliardetti in testa. Vecchi fanti di guerra, col volto abbronzato e il petto decorato dalle medaglie al valore, giovani fanti, congedatisi forse da qualche anno soltanto, vecchi e giovani, tenuti lontani dall'età, ma spiritualmente uniti da uno stesso amore, da uno stesso desiderio che non conosce differenze di tempo.

Io vi ringrazio, colonnello, — dice il gen. Belloni — per avermi permesso di portare qui, tra i vostri fanti, i miei vecchi, gloriosi soldati. Perchè scopo precipuo della nostra Associazione è appunto quello di unire, di affratellare i vecchi e i giovani, quelli che hanno già assaporato il morso delle granate, e quelli usciti da poco dalle file dell'Esercito, per impedire che questi ultimi, forse troppo giovani ancora, non abbiano a cadere nei tranelli dei denigratori e dei nemici della Patria.

Ad un cenno del gen. Belloni due vecchi fanti si avanzano e vanno a posare una corona d'alloro sul monumento marmoreo dei fanti Caduti, mentre i plotoni del 71, in religioso silenzio, presentano le armi al rito semplice e significativo.

Il colonnello Lerici allora ringrazia il gen. Belloni per aver voluto egli stesso di persona portare il diploma di iscrizione alla Associazione del fante ai suoi soldati, ed esalta l'alto scopo e i meriti dell'Associazione stessa.

La cerimonia si chiude tra grida di «Viva il Re, viva l'Esercito, viva il 71» da parte dei vecchi fanti, mentre i plotoni presentano le armi e gli ufficiali portano la mano al berretto.

Il passaggio di S. E. Jorga

Ieri alle 15.50 è arrivato, proveniente da Parigi, S. E. il prof. Nicola Jorga, Presidente del Consiglio romeno. Come è noto, il prof. Jorga è stato proclamato a Parigi dottore *honoris causa* della Sorbona, con una solenne cerimonia alla quale sono intervenuti il Presidente della Repubblica Doumer, il Ministro della Pubblica Istruzione Roustan, il Rettore della Sorbona Charlety, Millerand, i decani delle cinque Facoltà dell'Università, tra i quali il signor Delacroix, che ha pronunciato il discorso in onore di Jorga, del quale ha magnificato l'attività scientifica e quella politica.

L'illustre uomo è stato ossequiato alla stazione dal conte Pietro Orsi e dal comm. Bombardella Console di Romenia, ed è ripartito con lo stesso treno per Bucarest.

Previsioni del tempo

Il periodo ciclonico è ancora aperto nonostante il miglioramento dovuto al leggero calmarsi del centro di depressione, che alle 19 appariva spostato a 730 sulla Scozia. Il tempo si manterrà perturbato.

TEATRI E CONCERTI

La Garibalda Niccoli al Teatro Malibran

Lunedì verranno ripresi al Malibran gli spettacoli teatrali con il debutto della Compagnia Fiorentina intitolata a quella grande attrice che fu Garibalda Niccoli. La Direzione della compagnia è affidata al figlio cav. uff. Niccoli Raffaello, che molto degnamente segue le nobili tradizioni della famiglia, contornato da valenti artisti come la Pangrazy, la Durelli, Fontana Vezzani ecc.

Il cartellone, già pubblicato, promette una serie di commedie fresche interessanti, allegre e quasi tutte musicali, le quali, molto opportunamente sostituiranno i più noti lavori del vecchio repertorio vernacolo toscano. Tra le novità avremo adunque «Il sogno di una notte» di Novelli-Vitali e Allegro, «Giocondo Zappaterra» di Bucciolini e Pietri; «Il diavolo in sagrestia» di Mèlani e Morbidelli, «La fiera dell'impruneta» di Bucciolini e Allegra e «La ragazza dalle belle ciglia» di Vitali e Allegra. Per il debutto è stata scelta la brillante commedia di Bucciolini e Ugolini «77 fodole e un marito» con musiche di Cuscinà, che venne rappresentata lo scorso settembre a S. Rossore di fronte ai Reali d'Italia; «Giocondo Zappaterra» con musiche di Pietri, Nastro rosa, ecc.

Seguendo le direttive adottate con molto successo durante le recite della Comp. Giorda, anche per questa Compagnia verranno adottati i prezzi d'eccezione, al fine di permettere alla stragrande maggioranza degli amatori del Teatro, di trovarsi nella possibilità di assistere ad un sano spettacolo con prezzi accessibili alle loro borse.

ROSSINI

Oggi Spadaro, che anche ieri fu applauditissimo e dovette concedere innumerevoli bis, si produrrà con programma totalmente cambiato.

Sullo schermo in primo giorno visione «La donna e la femmina», dramma squisitamente umano che ha per interprete la bellissima Billie dove a fianco della quale agiscono Basil Rathbone, Montagne Love.

Un brillante atto comico di cartoni animati «Il bandito del West» chiude questo interessante programma.

Rassegna Cinematografica

«**Divorziata**» di Robert Z. Leonard ed M. G. M. (Malibran, 11 novembre 1931).

La interpretazione di questo film ha fruttato a Norma Shearer il primo premio dell'Accademia d'Arti e Scienze d'America per la interpretazione cinematografica femminile. «Divorziata» però nella edizione muta, come c'è apparso ieri ha perduto non poco in quanto si è ridotto ad una serie fittissima di didascalie quasi sempre vacue e spesso inutili interpolate tra i quadri che avrebbero dovuto costituire la parte principale della pellicola; per cui non si è potuto quindi, dato il frammentarismo dell'azione, avvertire tutti i passaggi della recitazione della Shearer.

La cinematografia riflette alquanto la sua origine letteraria, ma non manca di buoni particolari psicologici. Belle è da un anno sposa a Ted quando viene per combinazione a conoscenza di una precedente relazione del marito. Per gelosia dapprima si vendica ingannandolo poi lo abbandona e chiede il divorzio. La nuova vita però non dona a lei quello di cui avrebbe bisogno, e non vale d'altra parte l'amore di Paul per tentar di cercare con un nuovo matrimonio la felicità perduta. Naturalmente dopo qualche tempo ella ritornerà a Ted che aveva tentato invano di dimenticare.

Il film è stato diretto da Robert Z. Leonard, l'attuale direttore di Greta Garbo in «Susan Senox, her fall and rise»; mentre Chester Morris che qui appare nella parte di Ted si è rilevato sopratutto in America per la interpretazione di «Carcere» nella versione originale. Agiscono nel film anche il Nagel e una recluta fortunata, in America almeno il Montgommery, ma il loro rilievo è eccessivo.

Oggi dalle 17 replica de «La Divorziata». Farà seguito i deliziosi cartoni animati di novità «Marinaio rubacuori» e l'interessante film Luce con varie attualità e con il discorso di saluto di S. E. Grandi alla nazione tedesca al suo arrivo a Berlino.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole alle ore 7.6; tramonta alle ore 16.42 — Luna leva alle ore 10.27; tramonta alla ore 18.18 — Luna nuova il 9; Primo quarto il 17.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.20 e 11.0; Basse ore 5.15 e 18.15.

Ieri 11, a Venezia, temperatura massima 13.0; minima 10.5.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 756.6.

I corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Livenza, Piave, Brenta, Frassine, Golzone e Po in morbida pronunciata. Tagliamento, Bacchiglione e Adige in morbida.

Il movimento demografico in Provincia di Venezia

		Settembre	Ottobre	Differenze in più	Differenze in meno
NATI	Capoluogo	434	394		40
	Resto Provincia	1018	974		44
	Totale	1452	1368		
MORTI	Capoluogo	214	234	20	
	Resto Provincia	279	283	4	
	Totale	493	517		
MATRIMONI	Capoluogo	134	200	66	
	Resto Provincia	117	239	122	
	Totale	251	439		

Settembre	Capol.	Resto provinc.	Totale
Nati	434	1018	1452
Morti	241	279	520
Aumento popolaz.	193	739	932

Ottobre	Capol.	Resto provinc.	Totale
Nati	394	974	1368
Morti	234	283	517
Aumento popolaz.	160	691	851

La morte di Giuseppe Pellegrini

Console d'Italia a Lione

Arriva notizia da Lione che è morto colà improvvisamente in fresca età nel colmo della sua operosità e della sua verde stagione, il Console Generale Giuseppe Pellegrini, già Console d'Italia in Brasile, a Berlino, e che iniziò la sua bella fatica di rappresentante d'Italia, a Trieste irredenta.

E' con grande pena che questa notizia sarà appresa a Venezia, dove Giuseppe Pellegrini passò la sua lieta e bella giovinezza e dove egli conserva profonde, affettuose amicizie, tenute vive nelle brevi sue frequenti apparizioni alla città natia.

Alla vedova, al figlio, ai fratelli vivissime condoglianze della *Gazzetta di Venezia*.

Un bimbo gravemente ustionato

Ieri nel pomeriggio è stato ricoverato all'Ospedale il bimbo Carlo Scarpa di un anno abitante a San Marco 4332 per gravi ustioni per tutto il corpicino.

La madre Jolanda De Mattei, portò il piccolo sofferente all'Ospedale, raccontava al brigadiere Casella che avendo la suocera ammalata, per portarle una scodella di brodo, aveva lasciato un istante solo il figlioletto. Fu tosto richiamata da grida altissime. Il bimbo inconsciamente avvicinatosi alla cucina economica, maneggiando il ferro uncinato con cui si tolgono i cerchi urtò e rovesciò una pentola, che stava bollendo. Il liquido scottante investì il piccino, che rotolò a terra urlando per lo spasimo. La madre tolse di dosso al figlioletto gli abiti fumanti, lo involse in nuovi e lo portò all'Ospedale. Il sanitario, visitato il bimbo, data la gravità delle ustioni si è riservata la prognosi.

Sospeso fra due travi

Il manovale Ferruccio Vianello di anni 19 abitante al ido, Via Lepanto 4, ieri verso mezzogiorno mentre lavorava alla demolizione di un fabbricato presso il Canal Nuovo ai Tre Ponti per conto della ditta Carena, è scivolato dal tetto, piombando nel vuoto fra il varco di due travi. Riuscì però a sostenersi allargando la braccia. Nel frangente fu soccorso dai compagni di lavoro tra i quali certo Scarpa Umberto di anni 37 abitante a Dorsoduro 3441, che lo tolse dalla incomoda e pericolosa posizione, accompagnandolo quindi al posto di pronto soccorso della Croce Rossa di San Basegio, da dove veniva più tardi inviato all'ospedale per un trauma non ben definito al torace e presentando anche il poveretto lievi sintomi di commozione viscerale. E' stato perciò giudicato con prognosi riservata.

DIARIO SACRO

12. *Giovedì.* — *S. Martino I. Papa, Martire*, morto nel Chersoneso nel 655. — *A S. Polo* per la novena della *Madonna della Salute*, ogni sera predica, benedizione e canto delle litanie. — Si fanno pie pratiche alla *Bragora*, al mattino.

Dolo

Il Te Deum per il genetliaco del Re

Ieri mattina, nella nostra Chiesa Arcipretale ha avuto luogo un solenne Te Deum per il genetliaco di S.M. il Re, al quale sono intervenute tutte le autorità cittadine, fra le quali il Podestà d.r cav. Pietro Pra con il segretario capo Sgreva Domenico il Segretario politico del Fascio camerata Angelo Borella con i membri del direttorio del Fascio, il d.r Dozzi dei Combattenti, il mutilato Gasparini Giuseppe in rappr. del Presidente della Sottosezione camerata Zebellin, il maresciallo Fetioli, il d.r Tango, il cav. Burlini la sig.ra Dalle Grave Suman R. Direttrice Didattica con le insegnanti e molti altri. Numerose le rappresentanze di fascisti, combattenti e mutilati, inquadrati e disciplinati i Balilla e gli Avanguardisti al comando dei loro capi. Nella giornata dagli edifici pubblici e da quasi tutte le abitazioni private sventolava il tricolore e nella serata gli edifici erano illuminati.

Il Conte Giorgio Comandante del Fascio Giovanile

Il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej su proposta del Segretario del Fascio camerata Angelo Borella, ha nominato comandante del Fascio giovanile il camerata Conte Giorgio, fascista della vecchia guardia.

La nomina del camerata Conte Giorgio a comandante dell'importante Fascio Giovanile del nostro Capoluogo dà sicuro affidamento che egli animato da una immensa fede e dall'entusiasmo della vigilia, saprà inquadrare ancor di più i ranghi dei giovani fascisti, per far si che le quadrate legioni dei giovani siano non solo le speranze della Patria risorta ma lo spirito battagliero della vecchia guardia che si è trafuso nella gioventù del Littorio.

Il nuovo comandante del Fascio giovanile succede al camerata Bertolin Cesare che ha lasciato il comando per compiere il suo dovere di soldato.

Al camerata Conte Giorgio i nostri vivi rallegramenti per la meritata nomina, certi che egli saprà meritare stima e fiducia in lui riposta dalle Superiori Gerarchie.

Adunata Fascio Giovanile

Questa sera giovedì 12 alle ore 20 nella sala Consigliare del nostro Municipio avrà luogo l'Assemblea Generale degli inscritti al Fascio Giovanile di Combattimento e la presentazione del nuovo comandante camerata Giorgio Conte ai giovani Fascisti da parte del Segretario Politico. Avranno pure luogo le nomine di alcuni nuovi capi squadra dato che per le numerose iscrizioni al Fascio Giovanile è necessario avere altri capi squadra. Alla riunione nessuno deve mancare.

Mirano

Il Te Deum

L'ora mattutina e il tempo minaccioso non hanno ostacolato la pubblica manifestazione in onore del Sovrano in occasione del Suo fausto Genetliaco.

Al corteo formatosi di buon mattino davanti al Municipio hanno partecipato tutte le Associazioni civili e patriottiche con bandiera, nonchè una larga rappresentanza dei nati nel 1869 e numerosa folla di cittadini di ogni ordine e grado.

Abbiamo notato i Balilla, le Piccole Italiane, l'Istituto delle Canossiane, l'Asilo Infantile, la Società operaia, la Società Tiro a Segno, la Filarmonica, l'Associazione Combattenti, Mutilati, Madri e vedove dei Caduti, Fascisti, Giovani fascisti, funzionari statali e degli enti locali, insegnanti delle Scuole, ecc. ecc.

Il Podestà, che si trova indisposto, si era fatto rappresentare dal Segretario Capo del Comune rag. Bigarella.

Il corteo, al suono della Marcia Reale, mosse alle 9 e si recò in chiesa dove il Rev. Arciprete, Don Francesco Muriago, assistito dai suoi cooperatori, cantò il Te Deum, invocando celesti benedizioni sull'amato nostro Re e sulla Reale Famiglia.

A mezzogiorno i nati nel 1869 vollero festeggiare l'anniversario riunendosi a fraterno banchetto, durante il quale durò il massimo buon umore interrotto molto spesso da evviva al Re ed alla Patria. A cura del Presidente sig. Valentino Minto fu inviato un telegramma di augurio a S. M. il Re.

Per la lieta circostanza gli edifici pubblici e moltissime abitazioni private sono stati imbandierati e alla sera il Palazzo municipale è stato illuminato architettonicamente.

Contributi sindacali

Presso l'ufficio comunale, trovasi depositato fino al 25 corr. il ruolo supplettivo dei contributi sindacali obbligatori dei lavoratori del commercio per l'anno 1930.

S. Donà di Piave

Per il Genetliaco del Re

Ieri in occasione del genetliaco di Sua Maestà il Re, alle ore 11, in Piazza Indipendenza si formò un corteo delle Associazioni Giovanili, delle scuole, del Fascio, dell'Associazione Mutilati, Combattenti, Madri e edove dei Caduti in guerra, Società Finanzieri Garibaldi e del labaro del Comune che si recò nella Chiesa Arcipretale dove da Mons. Saretta venne cantato un solenne «Te Deum». Fra gli intervenuti notammo, il Podestà comm. Bortolotto, il Segretario politico conte Cesco Ancillotto, il Vice Podestà Fornasari, il Giudice dott. Fabbri, il comm. A. Trentin, il comm. Giuseppe Bortolotto, il capitano Pilla, il maresciallo Toschi dalla RR. GG. e Alessio dei RR. CC., il rag. Stiffoni direttore della Cassa di Risparmio, il Capo Stazione dott. Molina, il cav. Vincenzo Janna, la sig.na Negri per il Ricevitore Postelegrafico, il sig. Crocco, il sig. Luigi Trentin ed altri.

Alla sera poi l'esterno del Palazzo Municipale è stato illuminato straordinariamente.

Denunzia di redditi

In applicazione delle disposizioni contenute nel testo unico per la finanza locale, si rammenta ai cittadini l'obbligo di denunziare al locale Municipio entro il 15 novembre corrente anno i singoli cespiti soggetti alle imposte e tasse di famiglia, bestiame, vetture e domestici, pianoforti, bigliardi, industrie, commerci, arti, professioni, patenti, macchine per caffè espresso, cani, animali caprini, valore locativo.

S. Stino di Livenza

L'11 Novembre

Ieri S. Stino ha festeggiato con giubilo il genetliaco di S. M. il Re. Nella chiesa arcipretale, dal rev. cav. prof. don Michele Martina è stato cantato il Te Deum, alla presenza delle Autorità, delle scolaresche, delle organizzazioni giovanili, dei fascisti, dei giovani fascisti e di tutte le altre associazioni locali.

Per l'occasione edifici pubblici e privati hanno esposto il tricolore, e nella serata il palazzo comunale è stato sfarzosamente illuminato.

Confederazione trasporti terrestri

La delegazione mandamentale di Portogruaro, avvisa tutti coloro che esercitano il mestiere di facchino, carrettiere, barocciaio o barcaiolo, che entro il 15 c. m. dovranno essere muniti del certificato cui all'art. 121 del testo unico della legge di P. S.

La delegazione fa viva preghiera agli interessati affinchè entro tale termine facciano la domanda occorrente per esercitare tale lavoro.

L'Ufficio mandamentale di Portogruaro (presso i Sindacati dell'Industria) è a disposizione di quelli che vogliono regolare la loro posizione, giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Gli appartenenti alle suddette categorie sappiano che, scaduto detto termine, l'Autorità di P. S. applicherà le sanzon d legge a coloro che saranno trovati sprovvisti di detto certificato.

Ceggia

Pel genetliaco del Re

Ieri il genetliaco di S. M. il Re è stato solennemente festeggiato. Alle ore 9, in Piazza del Municipio, sono convenute le Autorità, Balilla, Giovani e Piccole Italiane, scolaresche, fascisti e giovani fascisti, combattenti e le altre associazioni locali con gagliardetti e bandiere.

Ordinatisi in corteo i convenuti si sono recati nella parrocchiale dove il rev. Arciprete, don Eugenio Salce, ha cantato il solenne Te Deum.

L'assicurazione ad un Balilla

Il Balilla Furlan Gelindo di Antonio, alunno di queste elementari, tempo addietro, giocando con una spoletta residuata di guerra che egli aveva trovata in mezzo ad un campo si ferì ad una mano, per l'esplosione dell'ordigno stesso. Il Furlan, oltre ad essere medicato e curato gratuitamente dal dirigente sanitario del Comitato comunale dott. Antonio Dozzi, ha riscosso ora il premio d'assicurazione al quale gli dà diritto la tessera di Balilla.

La notizia dev'essere appresa con piacere dagli organizzati che hanno così modo di constatare ancora una volta i vantaggi che a loro procura la tessera dell'O. N. B.

Padova

Sepolta sotto la sabbia

Una singolare sciagura è avvenuta nel pomeriggio di ieri alla Montà. La piccina Agnese Dalle Palle di Francesco di anni 2, si era recata in casa degli zii, Schiavon, in quel di Ponterotto. Mentre i famigliari stavano conversando la piccina si recava a giocare con uno zio tredicenne nel vicino cortile.

Il ragazzo ha subito tentato di saltare una larga e profonda buca di sabbia che era scavata nel cortile stesso, andando però a cadere nel mezzo. La piccina subito dopo che lo zio era risalito ha voluto imitarlo, ma appena fermatasi sul fondo è rimasta seppellita da un ammasso di sabbia che sventuratamente in quel momento era franata. Sono accorsi subito i familiari che sono riusciti ad estrarre la povera piccina prima che soccombesse per asfissia, ma poichè nel cadere aveva battuto la testa, la poveretta veniva ricoverata d'urgenza nell'Ospedale dove i sanitari le riscontravano la frattura della base cranica.

Muore di tetano

A due mesi di distanza da quando un piccino si era ferito giocando con alcuni coetanei è stato colto improvvisamente l'altro ieri da sintomi di infezione tetanica. Il poverino, certo Massimiliano Tolin di anni 8, da Vigonza, si era conficcato una spina in una gamba e al momento non aveva pensato di disinfettarsi. Ricoverato d'urgenza all'Ospedale, appena si manifestarono i primi sintomi della terribile infezione, il Tolin nonostante le più amorevoli cure dei sanitari decedeva stanotte fra atroci dolori.

Camposampiero

Il genetliaco del Sovrano

Nella Chiesa arcipretale di San Pietro fu cantato il solenne Te Deum. All'inizio della patriottica cerimonia mons. don Luigi Rostirola, rivolse agli intervenuti parole altamente patriottiche e religiose; illustrò le preclare virtù del Re soldato.

Presenziavano le rappresentanze degli Avanguardisti, dei Balilla, delle Piccole e giovani italiane delle scuole elementari col Direttore e Corpo insegnante, l'Asilo infantile il comm. Jacopo Mogno, le signore Chinaglia, Veronese il podestà, il Segretario comunale, il cav. Alberti il segretario politico ing. Milton Zara e molto popolo. All'entrata e all'uscita delle autorità l'organo suonò la Marcia Reale e la Schola cantorum eseguì mirabilmente dei mottetti sotto la direzione del m.o Binotto.

Rovereto

Un busto del Sovrano inaugurato nel Palazzo delle Poste

Ieri mattina alle 11, in occasione del genetliaco del Re, dopo la rivista di tutte le truppe del Presidio, nell'atrio del Palazzo delle Poste e Telegrafi, è stato solennemente inaugurato un artistico busto in bronzo del Sovrano, donato dall'Associazione Nazionale Fascista dei Postelegrafici e dal Dopolavoro centrale dei Postelegrafici dell'Urbe, ai colleghi di Rovereto, perchè venisse collocato nel medesimo posto, dove un tempo sorgeva l'effigie di Francesco Giuseppe.

Al rito, sono intervenute tutte le autorità cittadine, con alla testa il Podestà e Segretario del Fascio medaglia d'oro on. Lunelli, le rappresentanze con vessillo delle istituzioni del Regime, delle associazioni patriottiche e culturali di Rovereto, una brillante stuolo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Dopo lo scoprimento del busto, che poggiava su un cuscino di alloro, sormontato da un grande fascio littorio, formato di garofani bianchi e rossi, intrecciati da un nastro di seta tricolore, ha parlato esaltando il significato del rito, tra gli applausi più scroscianti, il ten. col. Candio, al quale rispose a nome dell'Amministrazione Postale e Telegrafica il direttore provinciale cav. uff. Bello, affidando per la sua custodia l'opera d'arte al direttore dell'ufficio locale, che lo ha preso in consegna, tra rinnovati applausi dell'intero personale delle Poste e dei telegrafi, nonchè della folla ivi convenuta, che ha inneggiato al Re, al Duce, alla Patria.

Dopo lunghe sofferenze, nella notte del 10 Novembre, cristianamente e serenamente spirava la

Marchesa

ANTONIETTA GHERARDINI

nata BAGNOLI

Desolati ne danno l'annuncio la figlia SILVIA col marito Conte GIUSEPPE DI PORCIA E BRUGNERA, e figli GUGLIELMO e GUECELLO; il figlio Ing. FRANCO con la moglie Contessa MARINA FOSCARI e figli PIERO, FRANCESCO e MARIA ELISABETTA; la sorella LINA col marito Generale UMBERTO PASTORE ed i parenti tutti.

PORCIA, 11 Novembre 1931

Non torcie, nè fiori, ma preghiere

I funerali seguiranno a Porcia, alle ore 10 del 13 corr. nella Chiesa Arcipretale di S. Giorgio, dove la cara salma sarà in precedenza trasportata.

BELLUNO

Il genetliaco del Re

La città è stata tutta imbandierata, ed alle 9.30 del mattino in piazza Campitello è seguita la preannunciata rivista della truppa del presidio.

Le singole truppe discesero dalle caserme **e si schierarono sul fronte** sud della piazza al comando del tenente colonnello cav. Zaglio. Su apposito palco presero posto il Prefetto gr. uff. Mario Montecchi, il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante e tutte le altre autorità civili, militari e fasciste.

Alle 9.45 giunge il colonnello cav. uff. Vecchiarelli, seguito da ufficiali dell'Esercito e della Milizia, e passa in rassegna le Forze Armate.

Indi la truppa va ad ammassarsi in via Roma e piazza Vittorio Emanuele. Poco dopo ha luogo la sfilata nel modo più perfetto. In testa vi è la fanfara del 7.o Alpini, seguono la truppa del reggimento che sfila per colonne di compagnia, Artiglieria da montagna someggiata, per gruppi di batterie, la fanfara del IX Artiglieria pesante, che sfila per sezioni di batterie appiedate, le guardie della R. Finanza, Compagnia presidiaria, Milizia ed invalidi e mutilati di guerra col rispettivo labaro, Avanguardisti e Balilla con i gagliardetti.

Lo sfilamento dura circa un quarto d'ora. Indi le forze armate rientrano nei rispettivi quartieri.

Alle 11 nella Cattedrale, alla presenza di tutte le autorità, di associazioni, di scolaresche con bandiere e gagliardetti, ha avuto luogo, in forma solenne, il canto del Te Deum. Ha pontificato mons. Vescovo.

Ottimo il concerto nel pomeriggio, alle 14.30, in piazza Campitello da parte della musica cittadina, sotto la direzione del maestro Luigi Guatti Zuliani. Alla sera luminarie in tutti gli edifici pubblici.

Le onorificenze al Podestà

Ieri mattina, dopo la rivista in piazza Campitello, in Municipio si raccolsero tutte le autorità, impiegati municipali, cittadini ed estimatori. Ivi vennero offerte le insegne di cavaliere della Corona d'Italia al Podestà ing. Paolo Zampieri, dopo appropriate parole dell'avv. Dino Gusatti Bonsembiante. Ha ringraziato il Podestà.

I componenti il corpo bandistico, resi edotti della cerimonia, vollero essi pure attestare al Podestà il compiacimento per la meritata onorificenza, tanto più che l'ing. Zampieri per anni fu presidente del Corpo bandistico attuale.

La bella, improvvisata manifestazione non poteva riuscire in modo migliore.

Bollettino demografico

La Prefettura comunica le seguenti varianti da settembre ad ottobre:

NATI: Capoluogo settembre 60, ottobre 56; differenza in meno 4. Resto Provincia: settembre 429, ottobre 449; differenza in più 20. Totale settembre 489, ottobre 505.

MORTI: Capoluogo settembre 32, ottobre 30; differenza in meno 2. Resto Provincia: settembre 177, ottobre 157; differenza in meno 20. Totale settembre 209, ottobre 187; differenza in meno 22.

MATRIMONI: Capoluogo settembre 8, ottobre 11; differenza in più 3. Resto Provincia: settembre 47, ottobre 96; differenza in più 49. Totale settembre 55, ottobre 107; differenza in più 52.

SETTEMBRE

Nati: Capoluogo 60, Resto Provincia 429; totale 489. Morti: Capoluogo 32, Resto Provincia 177; totale 209. Aumento popolazione: Capoluogo 28, Resto Provincia 252. Totale aumento popolazione 280.

OTTOBRE

Nati: Capoluogo 56, Resto Provincia 449; totale 505. Morti: Capoluogo 30, Resto Provincia 157; totale 187. Aumento popolazione: Capoluogo 26, Resto Provincia 292. Totale aumento popolazione 318.

La partita tra caffè

Progresso-Commercio 0-0

Si è disputata sul nostro campo sportivo del Littorio una partita amichevole fra i clienti del Caffè Commercio e quelli del Caffè Progresso. Le due squadre hanno posto tutto il loro ardore per la conquesta dell'ambita palma, ma nonostante ogni sforzo l'incontro s'è chiuso senza nulla di compiuto. Un pubblico assai numeroso ha assistito alla gara, che è stata arbitrata dal signor Salomon.

Cucina di beneficenza

I capi delle famiglie povere sono invitati a presentare nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì prossimo, al mattino dalle 9.30 alle 11.30 e nel pomeriggio dalle 14.30 alle 16.30, le domande in carta semplice in via della Motta, sede della Cucina di Beneficenza, per potere durante la stagione prossima invernale usufruire della quotidiana minestra gratuita.

Corte d'Assise

L'omicidio di Lamon

Domani avanti alla Corte d'Assise avrà luogo il quarto ed ultimo processo della sessione contro Facchin Filiberto di Luigi di anni 34, e Pante Mario Beniamino di Antonio di anni 28, entrambi da Lamon di Feltre, accusati di avere la notte dal 9 al 10 agosto del 1925, con premeditazione, mediante tre colpi di rivoltella, cagionata la morte a Gajo Vittore, avvenuta per emorragia interna in seguito a perforazione del polmone destro e del cuore.

I due, assieme ad altri quattro giovani, vennero arrestati il giorno dopo. In seguito ad istruttoria tutti e sei vennero poscia scarcerati. Senonchè dopo vario tempo emersero responsabilità, in base a certe rivelazioni, sul conto del Facchin e del Pante, che vennero nuovamente tratti in arresto cinque mesi addietro.

Difenderanno gli avvocati Francesco Bianco, Dino Gusatti Bonsembiante e cav. uff. avv. Toffanin di Padova. Sono stati citati, fra testi d'accusa e di difesa, cinquantasei persone. Il processo occuperà due giornate.

Al Cine Teatro Italia

Questa sera Joan Crawford, Robert Montgomery ed Ernest Torrence ne «L'indomabile», sonoro cantato Vitaphone, della Metro Goldwyn Mayer.

Pieve di Cadore

Il natalizio del Re

Ricorrendo oggi il sessantaduesimo anniversario della nascita di S. M. il Re, Pieve è in ogni angolo pavesata del vessillo tricolore. Alle ore 10 il battaglione alpino «Pieve Cadore» al comando del magg. cav. Cilliana, reparti di Milizia, Avanguardisti e Balilla sfilarono in piazza Tiziano davanti alle bandiere dei Mutilati, reduci di guerra, A.N.A. autorità, invitati e folto pubblico, che avevano preso posto su apposita tribuna. Stassera i palazzi, uffici pubblici, caserme e monumenti, vennero illuminati con lampadine tricolori. In ogni paese della regione Cadorina la fatidica data venne festeggiata.

Le baracche resistono!...

Tempo fà accennammo su queste colonne alla figura poco edificante che fanno certe baracche e baracchini in legno esistenti in Via Roma. Siccome tali antiestetiche costruzioni sono in contrasto con i nuovi fabbricati ed alberghi Belvedere, Bosco e Milano, giriamo un'altra volta in Municipio e Commissione edile la nostra osservazione che è poi quella di tutta la cittadinanza affinchè le brutture delle baracche vengano una buona volta fatte scomparire.

Cinema di Tai

Grandiosa serata fu quella di ieri sera al Cinema dell'albergo Cadore e Tai, essendosi riprodotta la celebre pellicola «Luna Parch» commedia tanto nota. Per sabato e domenica prossimi verrà dato in visione «Il Caballero». Precederà un film luce e comiche.

Cortina d'Ampezzo

Il nuovo Comitato di cura

Ieri, nel pomeriggio, nel Palazzo Municipale, il podestà comm. dott. Ruggero Mercuri, presidente dell'Azienda Autonoma di Cura, di recente costituzione, ha provveduto all'insediamento dei nuovi membri. Il Comitato resta cos composto: Mercuri dott. Ruggero presidente; prof. Sanzio Vacchelli, cav. uff. Angelo Bocci, cav. rag. Ruggero Chiamulera, rag. Angelo Apollonio, prof. Wenter Marini, sig. Albino Dandrea, sig. Guido Ghedina, sig. Leo Menardi, membri. Segretaria signora Fantuzzi; direttore dell'Ufficio Stampa Fattori sig. Renato.

La seduta inaugurale svoltasi con stile prettamente fascista è stata aperta con una prolusione del dott. Mercuri il quale ha illustrato con rapida sintesi l'opera da lui svolta durante l'nno di Commissariato prefettizio. Dopo di che sono stati svolti tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno in relazione alla imminente stagione invernale e per il finanziamento del Calendario Sportivo.

Vennero inviati poi i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Suvich, Commissariato Turismo, Roma - Giorno insediamento nuovo Comitato Azienda Cura pensiero volge Eccellenza Vostra fattivo realizzatore presciente volontà Duce. Ossequi. - Presidente Mercuri.»

«Eccellenza Montecchi, Prefetto Belluno - Membri questo Comitato Azienda Cura nel giorno loro insediamento rivolgono reverente pensiero e devoto omaggio gratitudine Eccellenza Vostra amoros e vigile tutore interessi turistici questa cittadina. Ossequi. - Presidente Mercuri.»

Premiazione alunni studiosi

Quest'anno l'Associazione «Dante Alighieri» come del resto usa fare in tutti i centr delle terre redente, ha assegnato dei premi in denaro ed in oggetti alla Direzione didattica di Cortina d'Ampezzo per la ripartizione fra gli alunni più studiosi.

Infatti quest'oggi, in forma ufficiale, nel salone municipale dove erano presenti le rappresentanze di tutte le scolaresche in divisa di balilla e piccole italiane con i rispettivi gagliardetti, è stata fatta la premiazione.

Erano presnti il Podestà comm. Mercuri, il Segretario politico cav. Chiamulera, il presidente O. N. B. dott. Barbieri, il presidente dei Combattenti Da Rin, il Centurione Poinelli con i Capi Manipolo rag. Fantuzzi e geom. Mariotti, il vice Podestà Bigontina, il cav. Marchi ed altri rappresentanti le diverse associazioni locali, nonchè il corpo insegnanti al completo.

L'Ispettore scolastico cav. Cosmi ha espresso la gratitudine delle scuole all'opera altamente istruttiva e patriottica che compie l'Associazione «Dante Alighieri» e nell'occasione ne ha voluto esaltare la funzione di redenzione e di penetrazione dell'Associazione stessa illustrandone le attività, gli scopi e le mete raggiunte con l'unica mira di servire e valorizzare la Patria italiana. Ha espresso una lode agli insegnanti locali che hanno dato con passione il vero indirizzo all'istruzione giovanile in modo da istradare i giovani verso la più completa educazione delle tendenze che manifestano. Ha infine rivolto un caloroso saluto alla Maestà del Re ed alla Reale Famiglia, a S. E. Mussolini, al Fascismo ed alla Scuola.

E' seguita la premiazione degli alunni: Semitz Elsa, Bigontina Enrichetta, Menardi Lina, Zangrandi Giuseppe e Caldara Giovanni.

Il Caldara Giovanni ringrazia l'Ispettore Casmi per il premio e propone l'invio del seguente telegramma all'Associazione Dante Alighieri: «Premiati scuole Cortina desiderosi esprimere gratitudine chiedono essere iscritti codesta Associazione»

Per la riuscita della festa scolastica va data lode alla Direttrice didattica sig. Schinetti Nerina.

Dopoavoro

Iscrizione 1932. - Sono aperte le iscrizioni al Dopolavoro per l'anno 1932. Le iscrizioni e rinnovazioni debbono essere fatte entro il mese di novembre e ciò in obbedienza a tassative disposizioni delle Superiori Gerarchie.

Tutte le sere, iscrizioni e rinnovazioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro.

Torneo di Ping Pong. - I Dirigenti dell'O. N. D. hanno indetto per domenica 15 corr. alle ore 14.30 nel salone del Municipio vecchio un torneo di Ping Ping per il Campionato di Cortina d'Ampezzo.

Verranno costituite due categorie di giocatori. Gli aderenti al torneo possono scegliere la categoria alla quale intenderanno partecipare. La quota di partecipazione è stabilita in L. 5 e dovrà essere versata al Bar della sede all'atto della iscrizione.

Vigerà il regolamento internazionale. Direttori di giuoco sono stati nominati i sigg. Verzi Dino, Zardini Roberto e Menardi Leo.

Verranno assegnati premi ai primi tre vncent delle due categore.

Bolzano

Neve, pioggia e frane

Negli ultimi giorni si sono avute forti nevicate sulle cime delle Alpi Breonie, Aurine, sulle Dolomiti, mentre fino all'altezza di 1000 metri è caduta pioggia fitta ed insistente. In diverse località sono cadute delle frane che hanno momentaneamente ostruito le comunicazioni in alta montagna. Le nevicate più forti sono avvenute sullo Stelvio e nella Valle di Guron (Venosta), dove qualche piccolo rio ha allagato le campagne senza causare però sensibili danni.

TREVISO

Il genetliaco del Re

La rivista militare

Ieri per la ricorrenza del genetliaco del Sovrano la città era imbandierata e festante.

In borgo Cavour alle ore 9.30 si ammassarono le truppe del Presidio per la rivista che dopo molti anni venne ripresa nelle consuetudini tradizionali col pieno favore della cittadinanza che accorse in folla ad ospitare allo sfilamento in parata. Sulla gradinata della chiesa di S. Agnese presero posto le autorità civili e le rappresentanze.

Dopo che il Comandante il Presidio colonnello cav. Fantilli accompagnato da brillante stato maggiore a cavallo ebbe passato in rivista le truppe schierate sul viale di S. Teonisto, si iniziò lo sfilamento in parata nell'ordine seguente: 55. Regg. Fanteria con musica e bandiera al comando del col. cav. Rossi; Compagnia RR. CC.; 11. Regg. Artilieria con obici e cannoni autotrainati, agli ordini del ten. col. Bossarello; plotone R. Guardie di Finanza; Milizia Volontaria S. N. al comando del capomanipolo Corradi; Artiglieria leggiera con pezzi da 75 agli ordini del col. cav. Pabruna; Compagnia distrettuale; Manipolo del Fascio Giovanile di Combattimento; Avanguardia della 294. Legione; Balilla della 295. Legione e infine Giovani e Piccole Italiane e Istituti e Collegi.

Chiude la sfilata l'Istituto Turazza, Orfani di guerra con musica e bandiera accolto da entusiastici applausi.

Il Te Deum in Duomo

Dopo la rivista militare, alle 11, le autorità si recarono in Duomo per assistere al canto del *Te Deum* in omaggio a S. M. il Re. Il tempio parato a festa era gremito di popolo. All'entrare del gruppo delle autorità civili e militari e delle rappresentanze l'organo intonò la Marcia Reale.

Quindi si è iniziato il sacro rito: celebrava mons. prof. Giuseppe Agostini assistito da don Giuseppe Bollato e don Emilio Marcon.

Il coro della Cappella del Duomo diretto dal m. don Giovanni d'Alessi ha eseguito il *Te Deum* solenne a 4 voci pari del m. mons. Lorenzo Perosi: accompagnava all'organo il m. don Ceccato.

Terminato il rito all'uscita delle autorità venne intonata la Marcia Reale.

La musica in piazza

Nel pomeriggio il sole finalmente irradiò sulla città che fu animatissima fino a tarda sera. La musica cittadina svolse in Piazza dei Signori affollata di pubblico, l'annunciato concerto: applauditissimi all'inizio e alla fine gli inni nazionali. In serata gli edifici pubblici e le caserme erano fantasticamente illuminati.

Alla Scuola Commerciale

In occasione del genetliaco del Re agli alunni dei corsi diurni e del corso serale della Scuola Commerciale, riuniti nell'aula magna, vennero illustrate con calda e fervorosa parola, rispettivamente dal dott. Francesco Rosso e dal prof. Giuseppe Galletto insegnanti di materie letterarie, le alte benemerenze della dinastia di Savoia ed in modo particolare le virtù di uomo e di soldato dell'amato Sovrano, e il di Lui illuminato intuito, al momento della Marcia su Roma, nell'affidare il Governo al Duce, salvatore d'Italia.

I due conferenzieri furono vivamente complimentati dal Direttore e dai Colleghi presenti alla simpatica cerimonia.

La festa al Circolo Militare

Ieri sera alle ore 22 le sale del Circolo militare di Presidio si sono aperte per la festa da ballo d'inaugurazione della stagione invernale. I lussuosi locali del circolo si affollarono di signore e signorine venute anche da Venezia, in eleganti toilettes e di gentiluomini e di brillanti ufficiali delle varie armi del Presidio. Vi erano, ospiti graditi, gli ufficiali di cavalleria qui convenuti per la riunione ippica di S. Martino e gli ufficiali dell'Aeronautica di Padova. Tra le personalità notammo il Prefetto nob. Boltraffio, il Viceprefetto, il Questore, il Vicepodestà ecc. Le danze si sono protratte animate fino a tarda ora.

Teatro Comunale

Con un teatro brillantemente affollato di pubblico scelto ed elegante per la serata di gala di San Martino, ieri sera ebbe luogo l'ultima recita della stagione.

L'opera «La Fanciulla del West» ha avuto, come sempre magnifica esecuzione dall'ottimo complesso artistico corale ed orchestrale. Particolarmente festeggiati, con grandi ovazioni e ripetute chiamate a proscenio, furono la sig.na Emilia Piave, protagonista valentissima, il tenore Jesus Gaviria, il baritono comm. Guiciardi col direttore d'orchestra, animatore dello spettacolo, comm. Giacomo Armani.

Così si è chiusa assai lietamente, come lietamente si è iniziata, questa brillante stagione di S. Martino che rimarrà memorabile negli annali del nostro Massimo teatro, ridonato, mercè il geniale e autorevole intervento del Segretario Federale e del Podestà, le cure della Commissione direttiva e la competenza dell'impresa di Francesco Nardello, ai fastigi delle sue gloriose tradizioni.

Lo spettacolo si è iniziato al suono degli inni nazionali eseguita dal l'orchestra e ascoltati in piedi dal pubblico plaudente.

Vittorio

11 Novembre

Nella ricorrenza del compleanno del nostro Re Vittorioso, questa mane in Piazza Vittorio Em. si è svolta la rivista militare alla quale hanno partecipato anche la Milizia e gli avanguardisti.

Sul palco eretto sul lato prospiciente la piazza e fiancheggiante il Viale della Vittoria ed attorniato da vessilli delle varie istituzioni, notiamo tra il folto gruppo delle autorità il Podestà comm. cav. Camillo De Carlo, Medaglia d'oro, il Vice segretario Isotto Boccazzi, il segretario politico Armellin, il ten. Polano dei RR. CC., il maggiore Ricevuti, il cap. d'aviazione Rico Armellin, la medaglia d'argento E. Tandura.

Dopo la rivista passata dal ten. col. Calzanera cav. Tullio alle truppe formate dal Gruppo Someggiato del 15 artiglieria da Campagna e dalla centuria dei militi ed avanguardisti le autorità si portarono nella sala Municipale per la consegna dei le onorificenze a sette umili insegnanti.

Tra i vari presidi di istituti e di insegnanti qui intervenuti notamo le decorate di medaglia d'oro per gli otto lustri di insegnamento, signore Amadio e Lucchese. Dopo il discorso del Podestà comm. cav. Camillo De Carlo il Vice Segretario Federale Isotto Boccazzi porta ai festeggiati il plauso e saluto del Segretario Federale ing. Castiglioni. Il prof. Bianchi, Ispettore scolastico a nome del Provveditore agli Studi del Veneto illustra ai presenti la costanza e il sacrificio di questi umili eroi che ci additano l'avvenire esaltando in special modo la figura del grande invalido M.o De Mario il quale viene molto felicitato per la meritata onorificenza.

Il Maestro medaglia d'argento Iginio De Mario ex capitano degli Alpini e grande mutilato viene fregiato della Corona di Cavaliere della Corona d'Italia. Vennero quindi fregiati della medaglia d'oro per le alte benemerenze acquisite in otto lustri di insegnamento le maestre Castagner Chiara in De Faveri, Nadari Teresa ved. Brunetta, Pozzi Angelina, Breda Guditta in Lot, Secchi Santa ved. De Lucca e il maestro Tandurra Luigi, padre del leggendario eroe Alessandro Tandura medaglia d'oro e di Emma medaglia d'agento.

Le autorità quindi in corteo si portarono alla Cattedrale ove, officiante il Vescovo conte Beccegato, venne cantato un Te Deum in onore del nostro Sovrano.

Asolo

Il Genetliaco del Re

La ricorrenza venne festeggiata coll'esposizione del tricolore sugli edifici pubblici e privati, colla pubblicazione di particolare manifesto del Podestà e col canto del «Te Deum» nella Cattedrale, al quale parteciparono tutte le autorità, organizzazioni fasciste, istituti e scolaresche, che mossero in corteo dalla piazza del Municipio, al suono della Marcia Reale.

Una laurea

Il signor Ganzina Silvano, figlio del maestro Giuseppe, si è aureato in scienze sociali presso la Scuola Superiore di Commercio di Venezia. All'ottimo sig. Ganzina e alla sua distinta famiglia le nostre congratulazioni e i nostri auguri.

Valdobbiadene

Il genetliaco del Re

Anche Valdobbiadene ha festeggiato l'anniversario di S. M. il Re. Alle ore 8 tutte le autorità cittadine Fascio giovanile, donne fasciste, balilla, piccole italiane, Fascio, si sono trovati nella Chiesa Arcipretale per il solenne Te Deum.

Dopo la funzione religiosa, il corteo si è ricomposto e si è recato al monumento ai Caduti ove la scolaresca ha deposto fiori ed ha cantato la Marcia Reale, l'inno Giovinezza, e l'inno al Piave accompagnati dalla Banda cittadina. Dopo un minuto di raccoglimento il corteo si sciolse. Il Fascio giovanile col suo capo si recò al cimitero militare di S. Vito, e ha deposto fiori al monumento dei Caduti. Il paese per tutta la giornata era imbandierato e stasera gli edifici pubblici e privati sono illuminati.

Adria

Aquila marina uccisa

Da alcuni cacciatori è stata ieri, in località «Culdevacca» — spiaggia marina della Pila — uccisa una superba aquila di mare (Haliaetus Fucareus). Il bell'esemplare, che ha un'apertura d'ali di metri 2.50, misura centimetri 92 di altezza. Da molti anni simili volatili non venivano abbattuti sulle nostre spiaggie marine.

UDINE

La rivista militare

in Piazza Umberto I.

Nella ricorrenza del genetliaco dei Re Vittorioso si è svolta stamane in Piazza Umberto I. la rivista militare delle truppe del Presidio. In un palco, appositamente eretto di fronte al Colle, presero posto le autorità ed ai lati le associazioni con le bandiere e gli invitati. Il Colle presentava un magnifico spettacolo per il foltissimo pubblico che ivi aveva preso posto per assistere alla rivista.

Alle ore 10.30 precise il generale Liuzzi Comandante il Corpo d'Armata, con un brillante seguito, ha iniziato la rivista alla quale fece seguito lo sfilamento al suono della musica presidiaria. Le truppe passarono nel seguente ordine: Una compagnia di Avieri, plotone Carabinieri, 2. Regg. Fanteria «Savoia», 9. Regg. Alpini, l'11. Regg. Genio, una compania delle Guardie di Finanza, una Coorte della Milizia fascista, il 13. Regg. Cavalleggeri Monferrato, l'11. Autocentro con i nuovi autotrasporti per truppe di montagna, il Reggimento Carri Armati e infine il numeroso gruppo delle Autoblindate.

Alle ore 11.30 lo sfilamento è terminato ed il pubblico sfolla lentamente.

Le alunne premiate all'Istituto

Magistrale Arcivescovile

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re oggi alle ore 14.30 si è svolta all'Istituto Magistrale Arcivescovile la premiazione delle alunne che si sono distinte nel decorso anno. Prima della cerimonia tra la più viva attenzione, la sig-na Emma Pittia ha tenuto un discorso commemorativo sulla grandezza di Casa Savoia, applauditissima.

Ecco l'elenco delle alunne premiate: 1. Inferiore: Bezzo Giacomina; 1. B id.: Bonacina Paola, Miniutti Licia e Zanetti Maria; 2. A id.: Fattori Colomba, Sartorello Maria, Tonutti Palma e Zorzi Bertos Roma; 2. B. id.: Jem Marina e Ttrombetta Cesira; 3. id.: Bertossi Ines, Antonel Rita, Fantin Luigia, Lenarduzzi Ester e Pierigh Giustina; 4. id.: Martina Alba, Foladore Jadi, Petris Vittoria e Piva Pietrice; 1. Superiore: Copperi Liana, Brovedani Evelina, Franz Ines, Polame Clelia e Taboga Elisa; 2. id.: Gava Olga, Vidotto Antonia e Zuccolo Antonietta; 3. id.: Bolognani Onorina, Raiser Licia, Di Val Maria, Pierigh Maria, Tomat Alba e Toso Bianca.

Dopo la premiazione seguì l'esecuzione corale del Salmo 41. di Benedetto Marcello e della Messa di Claudana.

Un fatto di sangue a Vissandone

Da tempo tra certo Emilio Giudiani di anni 40 e Giovanni Del Giudice di anni 65, ambedue di Vissandone in Comune di Basigliano, esistevano dei rancori. Il motivo di questa poco buona armonia tra i due va attribuito al mancato pagamento di un campo che il Del Giudice aveva acquistato dal Giuliani. Ogni qualvolta i due si incontravano c'era sempre una disputa tra loro. Ieri sera, verso le ore 20 il Giuliani incontrava sulla porta dell'osteria il Del Giudice e fermatolo lo investì, dicendogli: «E' ora di finirla...». L'altro dall'apparenza calma levò di tasca la tabacchiera offrendogli una «presa» di tabacco. Ma mentre il Giuliani annuiva, l'altro lo colpiva con un coltello alla gola ferendolo gravemente.

Il Del Giudice venne tosto soccorso dai presenti ed il medico locale gli prodigò le prime cure del caso.

Più tardi vennero informati del fatto i Carabinieri di Basiliano, e nella notte il Giuliani fu arrestato.

Il Del Giudice per tempo fu trasportato all'Ospedale di Udine mentre il feritore sarà tradotto nelle carceri.

Investito da una motoretta

Certo Santi Giovanni residente in Passons n. 46, mentre transitava nel pomeriggio di oggi per via Francesco Mantica, venne investito da una motoretta e violentemente gettato a terra.

Nella caduta riportava una lieve ferita alla regione poplitea sinistra, per la quale il ferito è stato medicato all'Ospedale e dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

L'Arcivescovo per l'assistenza invernale

Anche l'Arcivescovo Mons. Nogara sta svolgendo opera proficua per l'assistenza invernale. L'Illustre Presule ha fatto pubblicare nella Rivista Diocesana una nobile lettera diretta al Clero dell'Arcidiocesi, intesa ad illustrare l'opera che esso dovrà svolgere per l'assistenza invernale.

Pordenone

Rivista

Stamane, per il Genetliaco di S. M il Re, si è effettuata una grande rivista. Sfilarono, in Piazzale Roma, dinanzi al comandante il Presidio cav. Luigi Briolo ed il suo stato maggiore, il Reggimento Saluzzo, reparti di Avieri e Milizia. Assistevano autorità, rappresentanze combattentistiche, Fasci ecc., e molto pubblico.

La morte della Marchesa Gherardini

Tra generale compianto è morta in Porcia la Marchesa Antonietta Gherardini nata Bagnoli, donna di elette virtù; molto benemerita per la sua attività filantropica. Ai congiunti condoglianze.

Vicenza

Bambina travolta da un carretto

Nel pomeriggio di ieri a S. Pietro Intrigogna la bambina Cesira Galvanetto d'anni 1 e mezzo, se ne stava sulla strada giocando con altri piccini. Di lì passava un carretto carico di masserizie trainato da un cavallo e guidato da tale Pelizzaro, pure da S. Pietro Intrigogna. La piccola Cesira per fuggire dalle compagne non s'accorgeva del sopraggiungere del carretto e veniva travolta dallo stesso. Con l'autoambulanza dei pompieri veniva portata all'Ospedale di Vicenza e ivi ricoverata per la frattura di un braccio. Guarirà in una trentina di giorni.

Vicenza Se eniss'ma

Domenica prossima alle ore 14.30 sul campo di Viale Verona, gli striscioni bianco - rossi incontreranno l'undici dell'A. C. Serenissima.

La venuta a Vicenza del simpatico team lagunare fa tornare alla memoria le spasmodiche battaglie del passato e siamo certi che l'incontro sarà degno del passato lorioso delle due anziane società.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il gen. Mah avrebbe aderito a una tregua

Violente dimostrazioni guerraiole in Cina

LONDRA, 11

(C.C.) L'inviato speciale della *Morning Post* a Mukden telegrafa questa sera, raccogliendo la voce diffusasi nella giornata nei circoli giapponesi della città, secondo cui sarebbe stata conclusa una tregua fra il generale cinese Mah Ciang San e il comandante delle truppe giapponesi operanti nei dintorni del fiume Nonni. Secondo una voce che però non è ancora stata confermata, il generale Mah Ciang San si sarebbe incontrato già fin da oggi col maggiore dell'esercito giapponese Hayashi e col console giapponese del luogo sig. Simidzu a Zizikar.

Base dell'armistizio sarebbe la proposta che da un canto i cinesi rinuncino ad ulteriori ostilità e i giapponesi si ritirino al sud del fiume Nonni, dopo aver riparato il ponte. Secondo le medesime voci, non confermate, il generale Mah Ciang San avrebbe consentito a queste proposte ed ora i negoziati dovrebbero venire ripresi domani con lo scopo di concludere accordi ulteriori intesi a salvaguardare l'intera linea ferroviaria Taonan-Agnanghi.

La calma dopo la tempesta

Il corrispondente della *Morning Post* osserva però che queste voci non combaciano con altre notizie giunte oggi secondo cui sarebbero stati veduti forti nuclei di truppe giapponesi, oltre 20 mila uomini a quanto sembra, trincerarsi a nord del fiume Nonni come per prepararsi a resistere ad un attacco in forze. Tanto a Mukden che a Tokio si smentisce che questa mattina siano state riprese le ostilità; continua anzi a non esistere contatto di sorta fra le truppe cinesi e quelle giapponesi. Però a complicare la situazione sono sopravvenuti i gravi disordini antigiapponesi avvenuti oggi a Hankow, a Sciangai e a Peiping, nelle quali città è stata proclamata la legge marziale, in seguito alle violente dimostrazioni organizzate dagli studenti cinesi, i quali chiedono la dichiarazione di guerra contro il Giappone.

A Tien-Tsin la situazione continua ad essere allarmante. Corrono voci contradittorie le quali riflettono l'orgasmo che prevale in quella città. Fra l'altro è giunta notizia a Mukden che dalla concessione giapponese sarebbe stato aperto il fuoco sulla folla dei dimostranti cinesi con dei cannoncini; però queste notizie non sono state finora confermate. Allarmate dai febbrili preparativi che fervano nel recinto della concessione giapponese e temendo un attacco diretto contro la città cinese, le autorità militari cinesi questa sera hanno aperto negoziati con le autorità giapponesi, proponendo un accordo amichevole.

Per ora i cinesi rifiutano di precisare quali siano le condizioni su cui dovranno essere imperniati i negoziati per la tregua amichevole. Sembra però che fin da questa sera le trattative abbiano fatto buoni progressi e infatti per la prima volta questa sera la città di TienTsin è tranquilla, tanto più che le truppe cinesi hanno ricevuto l'ordine di evitare qualsiasi iniziativa che possa dare pretesto ad una ripresa delle ostilità giapponesi.

Simon andrà a Parigi

Questa sera alla Camera dei Comuni il nuovo Ministro per gli affari esteri sir John Simon, rispondendo ad una interrogazione del capo dell'opposizione laburista signor Lansbury, ha detto che la mozione presentata al Consiglio della Lega delle Nazioni propone negoziati fra la Cina e il Giappone per la restituzione dei territori che dovranno essere sgombrati dai giapponesi. Questa mozione — ha ricordato sir John Simon — fu approvata da tutti i delegati, tranne soltanto il giapponese; in mancanza dell'unanimità essa quindi non ha alcuna forza giuridica. Da quando il Consiglio della Lega si è aggiornato, sono stati fatti altri tentativi per promuovere l'accordo. Questi tentativi verranno certamente discussi ed esaminati alla ripresa dei lavori del Consiglio il 16 novembre a Parigi. Intanto è soddisfacente che una parte delle truppe giapponesi si siano ritirate dalla zona della ferrovia, benchè nuove ostilità siano scoppiate nella Manciuria nord-occidentale.

Premesso questo, sir John Simon ha confermato che egli intende prendere parte alla nuova riunione del Consiglio della Lega a Parigi. Si annuncia intanto che a Parigi, durante la riunione del Consiglio della Lega, gli Stati Uniti saranno rappresentati dall'Ambasciatore americano a ondra generale Daves, il quale ha ricevuto oggi dal Ministro degli Esteri sig. Stimson istruzioni in questo senso.

Un'esortazione di Hoover

per la collaborazione mondiale

LONDRA, 11

(C.C.) In un importante discorso pronunciato oggi a Washington, nell'anniversario dell'armistizio, il Presidente Hoover ha esortato i popoli del mondo a dare prove conclusive che l'umanità lavora di buona volontà a dissipare l'atmosfera appprimente che grava come un incubo sulle nazioni. La stabilità di molte nazioni è tuttora scossa dalle ripercussioni lontane delle forze formidabili scatenate dalla grande guerra ed è per questo che oggi il mondo è più armato di quanto non lo fosse prima del conflitto mondiale.

Hoover ha poi detto che questo momento storico contrassegna una crisi che è di gran lunga la più grave che si sia verificata dallo scoppio della guerra mondiale in poi. Per fronteggiare questa crisi ciò che importa è di stabilire sinceri, onesti diretti rapporti personali fra i capi delle nazioni interessate di tutto il mondo, per studiare i problemi che interessano tutti in egual modo.

La Germania non ha interesse

ad accordi anticipati con la Francia

BERLINO, 11

(F.B.) Quest'oggi mancano qui notizie sugli ulteriori sviluppi delle trattative svolgentisi a Parigi tra i rappresentanti del Governo francese e l'ambasciatore von Hoesch circa le riparazioni e i debiti. Tuttavia l'organo cattolico *Germania* afferma stamane che un accordo sulla procedura che deve essere seguita nel rivedere il regolamento dei tributi sarebbe imminente. Se quest'accordo sta per avvenire, esso sarà stato ottenuto puramente mediante conversazioni diplomatiche e vorrà dire che la Francia avrà fatto qualche concessione su questa parte introduttiva della vasta azione che, almeno negli intendimenti tedeschi, dovrebbe condurre a regolare in un modo confacente alla situazione attuale il problema delle riparazioni, insieme a quello dei debiti privati.

Da parte tedesca non è stato presentato alcun memoriale. Non risulta, almeno fino a questo momento, che il Governo del Reich abbia rinunciato alla sua tesi, che il comitato deliberativo della Banca internazionale dei pagamenti debba non solo occuparsi delle riparazioni, ma anche della questione, che precede l'altra in ordine di tempo, dei crediti a breve scadenza concessi dall'estero a privati tedeschi. I negoziatori francesi, che di un accordo per i debiti privati non vogliono saperne, annettendo a questa questione una scarsissima importanza, avrebbero voluto intendersi con la Germania fin da ora sull'importo delle riparazioni che figurerà nel nuovo regolamento; ma la Germania non ha interesse di prendere accordi anticipatamente con la sola Francia. Il problema sarà argomento di discussione della Conferenza internazionale nella quale tutti gli stati creditori saranno rappresentati.

La Banca Nazionale Ungherese

requisisce le valute straniere

VIENNA, 11

(E.M.) Facendo uso della facoltà concessale dall'ordinanza sul commercio delle divise, la Banca nazionale ungherese ha cominciato la requisizione delle valute e delle divise straniere in possesso di privati, ai quali avevano precedentemente richiesto la denuncia. La Banca Nazionale procede tuttavia con somma cautela, incominciando col requisire la metà delle divise di coloro che non hanno bisogno di far fronte a bisogni all'estero. Esse vengono trasformate in obbligazioni pagabili a tre anni; l'altra metà viene in cambio liberata da ogni impegno verso l'istituto di emissione. La Banca Nazionale austriaca, a quanto ci è dato sapere, tal genere d'operazione l'ha già iniziata cambiando in scellini le divise estere da essa denunciate. La somma totale denunciata si aggirerebbe ai 90 milioni di scellini.

Un prestito della Banca di Francia

alla Banca di Romania

VIENNA, 11

(E.M.) La Banca romena ha ottenuto dalla Banca di Francia, a quanto si afferma a Bukarest, un'apertura di credito di 300 milioni di franchi, i quali dovranno servire ad aumentare le copertura della circolazione cartacea. La Banca di Romenia si sarebbe impegnata a far uso del credito soltanto in casi di estrema necessità e non servirsene per aumentare la circolazione. Si aggiunge a Bukarest che il nuovo prestito è stato chiesto in previsione della diminuzione delle esportazioni durante l'inverno e in conseguenza del minor gettito di esse.

Tale notizia, se confermata, non mancherà di fare impressione in Austria la quale, essendosi vista respingere l'apertura di credito richiesta, avrà la dimostrazione che i prestiti francesi hanno sopratutto un carattere politico.

Piero Parini partito per Atene

ISTAMBUL, 11

Il dott. Piero Parini ha lasciato Istambul imbarcandosi a bordo del piroscafo « Italia » diretto ad Atene. Durante il soggiorno in questa città il dr. Parini visitò le scuole ed altre istituzioni italiane esprimendo ai dirigenti il suo compiacimento per l'attiva e proficua opera di italianità in esse svolta. Prima di partire il dott. Parini riunì alla Casa d'Italia i fascisti ai quali rivolse calde parole di elogio per l'attività e la disciplina di cui danno prova. Alla riunione intervennero l'ambasciatore Aloisi in camicia nera e tutti i fascisti.

Il Console di Scaranton

ferito da una bomba

LONDRA, 11

L'Agenzia Reuter informa che a Scaranton in Pensylvania una bomba è esplosa nelle prime ore del mattino alla residenza del Vice Console d'Italia Forunato Tiscar.

Il console e la sua signora sono stati lanciati fuori dal letto dalla violenza dell'esplosione e colpiti da alcuni rottami. Le loro ferite tuttavia non presentano alcun carattere di gravità. (Stefani).

Come avverrà a New York

il ricevimento di Grandi

NEW YORK, 11

Le autorità municipali hanno fissato nelle linee generali il programma del ricevimento ufficiale in onore di S. E. Grandi che, come è noto, verrà a New York dopo la vistia a Washington.

Il Ministro degli Esteri italiano è atteso qui per il 20 o 21 corr. Egli sarà ricevuto alla stazione dalle autorità cittadine che, con lui, prenderanno posto sul battello municipale percorrendo la Broadway.

La grande arteria verrà per la circostanza decorata con bandiere italiane e americane sino all'altezza della City Hall, dove il sindaco Walker porgerà a S. E. Grandi il benvenuto a nome della città.

Dopo il ricevimento l'on. Grandi e il seguito verranno scortati sino all'albergo.

Un vapore tedesco affondato

sulle coste della Columbia

BERLINO, 11

(F.B. *In base alle notizie pervenute in Germania il vapore costiero tedesco* Baden-Baden *sarebbe affondato presso le coste della Columbia. Il vapore, pur essendo di proprietà di una ditta germanica e costruito in germania, portava la bandiera della Costarica. Un piroscafo della Società di navigazione pan-americana avrebbe avvistato a 75 miglia da Cartagena in Columbia una barca di salvataggio con dodici persone a bordo. Si ritiene si tratti di marinai e passeggeri* del Baden-Baden.

Il discorso di Re Giorgio

sarà discusso due settimane

LONDRA, 11

(C.C.) La discussione sul discorso del Trono è proseguita anche oggi alla Camera dei Comuni e continuerà per tutta questa settimana e per buona parte della settimana prossima. L'attenzione dell'opinione pubblica è per ora concentrata sul discorso pronunciato ieri dal Primo Ministro MacDonald e i conservatori non tentano nemmeno di dissimulare il loro disappunto per talune affermazioni del Capo del Governo.

Resistenze di contadini in Austria

a esecuzioni giudiziarie

VIENNA, 11

Nel villaggio di Feld (Pusteria austriaca), gli agenti dell'ufficio delle imposte si erano presentati, per effettuare la vendita all'asta forzosa di diversi mobili, appartenenti ad un contadino del luogo.

Senonchè all'apparire degli agenti, i contadini del villaggio si avventarono contro gli agenti, mettendoli in fuga. L'esecuzione doveva avvenire per mancato pagamento di imposte. Disordini simili sono avvenuti anche in diverse località della Carinzia e dell'Alta Austria.

Un altro romanzo d'amore

alla Corte Romena

VIENNA, 11

(E. M.) Alla Corte romena si sarebbe svolto un altro romanzo d'amore. Il principe Nicola, fratello di Re Carol, ha sposato segretamente in un piccolo villaggio romeno la sua amante Giovanna Lucia Diletty. Il sindaco del villaggio sarebbe stato costretto con minacce a concludere il matrimonio, mettendosi però subito in un bel pasticcio.

Una dama di Corte della Regina Maria, innamorata essa stessa del principe Nicola, venuta a sapere le intenzioni di questi, ne informò Re Carol. Il sovrano giunse però all'ultimo momento e a matrimonio compiuto. Egli avrebbe quindi ordinato al sindaco di non iscrivere nel relativo registro anagrafico i nomi della coppia e di distruggere gli atti relativi, in modo da annullare praticamente il matrimonio.

L'armistizio celebrato a Parigi

PARIGI, 11

L'anniversario dell'armistizio è stato celebrato con le consuete cerimonie civili, militari e religiose. Il Presidente della Repubblica si è recato alle ore 11 all'Arco di Trionfo accompagnato da tutti i membri del Governo, dal corpo diplomatico e dalle autorità civili e militari a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Dopo essere rimasto alcuni istanti in raccoglimento davanti alla tomba il Presidente della Repubblica ha passato in rivista le truppe della guarnigione.

I divertimenti di carnevale

proibiti in Tirolo

VIENNA, 11

Il partito del lavoro del Tirolo ha presentato alla Dieta d'Innsbruck un disegno di legge, contemplante la proibizione dei divertimenti nella prossima stagione carnovalesca, e ciò in consiedrazione dell'enorme disagio economico e della grande disoccupazione che regna in tutta la Repubblica austriaca. Il disegno in parola sarà trattato nella sessione della Dieta del 20 corrente.

Oggi si riapre la Camera

per la commemorazione del Duca d'Aosta

ROMA, 11

La Camera riprenderà domani i suoi lavori. L'ordine del giorno, listato a lutto, reca: « Commemorazione di S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta ».

La prima seduta sarà pertanto dedicata alla commemorazione del l'Augusto Condottiero della III Armata che con commossa parola sarà fatta dal Presidente della Camera on. Giuriati. Alle parole di cordoglio pronunciate dal Presidente della Camera, si associerà il Governo. Il Presidente della Camera proporrà quindi che la seduta sia tolta e i lavori dell'assemblea elettiva siano in segno di lutto sospesi per tre giorni.

Dopo tale interruzione, che sarà riconoscente e devoto omaggio alla memoria del Principe estinto, la Camera riprenderà le sue sedute lunedì 16 corr. alle ore 16, per proseguire la discussione di 25 disegni di legge e la trattazione dell'ordine del giorno che reca lo svolgimento di una interrogazione, presentata anche a nome degli altri deputati, dall'on. Caldieri, diretta al Ministro dell'Agricoltura e Foreste, sulla necessità di assicurare attraverso opportuni stanziamenti di fondi, la larga applicazione della legge 16 giugno 1927 relativa al miglioramento tecnico ed economico delle aziende agricole ai fini dell'incremento della produzione agricola e zootecnica.

All'ordine del giorno figurano anche 13 interrogazioni. La discussione dei disegni di legge avverrà dopo il sorteggio degli uffici.

Tra i disegni di legge di particolare importanza deve considerarsi il rendiconto consuntivo dell'amministrazione finanziaria dello Stato per l'esercizio 1929-30, su cui in questi giorni è stata posta in distribuzione la relazione. Sul rendiconto consuntivo risulta finora iscritto a parlare l'on. Lojacono.

"Il Duce sa parlare

all'animo della Nazione

ROMA, 11

« La Corrispondenza » riceve da Londra: La Rivista « Illustraded Weekly of India » di Bombay pubblica un articolo di E. G. Mandeville Roe, il quale, dopo avere accennato ad una visita fatta al Duce, rileva come questi abbia saputo trasformare lo spirito degli italiani. Serive tra l'altro il giornalista: « Senza alcun dubbio Mussolini ha fatto qualche cosa che è assai più di una rivoluzione nel modo di governare. Egli ha creato una rivoluzione negli spiriti degli Italiani. Gli italiani si sono liberati dalle vecche abitudini. Il Duce ha una grande dote: quella di saper parlare all'animo dellla Nazione. Egli sa come si debba fare per fraternizzare con gli individui che compongono la Nazione. Penetrando nella loro stessa vita, riesce, nel miglior modo ad assolvere quel compito che, secondo la sue stesse parole, costituisce l'ideale per i lavoratori: elevarli moralmente e spiritualmente ».

L'accordo pei patti collettivi

dell'industria della carta

ROMA, 11

Il *Lavoro fascista* informa che presso la sede della Confederazione dell'industria italiana si sono svolti, in un'atmosfera di schietta cordialità, le trattative per la conclusione lefinitiva dei due patti collettivi per l'industria cartacea. Le trattative si sono concluse con un verbale di accordo su tutti i punti controversi che avevano impedito finora l'andata in vigore dei due contratti i quali verranno a regolare oltre tremila operai addetti all'industria della carta. Tali accordi confederali serviranno alla Federazione nazionale dei sindacati della carta e stampa e alla Federazione nazionale dell'industria della carta per la prossima definitiva redazione dei patti.

Riunione del Direttorio

del Sindacato funzionari di banca

ROMA, 11

Sotto la presidenza dell'on. Diaz si è riunito a Roma il Direttorio del Sindacato nazionale funzionari di Banca. Precedentemente alla riunione odirrna altre ne erano state tenute nella sede della Confederazione dei sindacati del credito e delle assicurazioni. Il Direttorio, dopo un esame delle più importanti questioni interessanti la categoria, ha riconfermato la deliberazione di indire riunioni di funzionari in varie città d'Italia per raccogliere attorno al Sindacato nella sua opera di assistenza nell'attuale momento la totalità dei suoi rappresentanti. E' stao infine votato un ordine del giorno col quale, in vista dell'imminente discussione della convenzione nazionale bancaria, il Direttorio, ispirandosi ai supremi principî di collaborazione fascista, approva le direttive tracciate dal segreterio nazionale on. Diaz e plaude alla sua attività.

Trionfale successo a Stoccolma

della Toti Dal Monte

STOCCOLMA, 11

La cantante italiana signora Toti Dal Monte ha iniziato qui un corso di rappresentazioni ottenendo un trionfale successo con grandi ovazioni e richieste numerose di bis. I giornali la considerano nei loro commenti come un'emula di Adelina Patti.

La risposta del Sovrano

al Ministro della Guerra

ROMA, 11

Al telegramma inviatoGli dal Ministro della Guerra in occasione dell'Augusto genetliaco, S. M. il Re ha così risposto:

« *Al valoroso Esercito che ha così alto titolo alla riconoscenza della Patria ed a lei personalmente i miei vivi e cordiali ringraziamenti per il gradito messaggio augurale.* — VITTORIO EMANUELE ».

L'elogio del Capo del Governo

alle gerarchie napoletane

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia l'Alto Commissario di Napoli senatore Castelli, il Segretario federale comm. Schiassi, il Podestà duca di Bovino, il Segretario del G.U.F., il comandante di Zona della Milizia e la segretaria dei Fasci femminili.

Il Capo del Governo ha espresso il suo vivo elogio a tutte le gerarchie napoletane del Regime per le manifestazioni svoltesi il 24 e il 25 ottobre e si è compiaciuto anche per lo spettacolo di disciplina offerto da tutta la popolazione ed ha assicurato, come per il passato, così per sempre che i problemi di Napoli e del Mezzogiorno d'Italia saranno sempre considerati di primo piano.

Il Duce riceve gli studenti

italo-americani

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha ricevuto gli ottanta studenti italo-americani iscritti all'Università di Roma, figli di italiani emigrati agli Stati Uniti presentati dall'on. prof. Peroni. Questi gli ha comunicato fra l'altro che si è già raccolta una buona somma per costruire in Roma la Casa dello studente italo-americano. Ha poi parlato il laureando Primavera, anche a nome dei compagni.

Il Capo del Governo ha esortato gli studenti a sentirsi orgogliosi della loro origine italiana e nello stesso tempo ad essere cittadini leali della grande e amica Repubblica americana. Gli studenti hanno lasciato la sala del Mappamondo al grido di: *Viva il Duce! viva l'America! viva l'Italia!*

Elena d'Aosta ad Abbazia

ABBAZIA, 11

In chiusa del suo giro d'ispezione negli asili infantili dell'Italia Redenta, S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre è arrivata oggi ad Abbazia per visitare l'Asilo Savoia di Volosca e il nuovo asilo in via Garibaldi. S. A. R., che proveniva da Giussici, dove aveva inaugurato quell'asilo, è stata accolta dalle maggiori autorità della provincia, dai fascisti e da una folla di pubblico che ha rivolto all'augusta ospite deferenti attestazioni di devozione. Dopo la visita all'asilo infantile di Volosca e a quello di via Garibaldi, la Duchessa d'Aosta si è recata a Laurana e da lì infine a Clana.

155 milioni di lavori distribuiti

per la trasformazione dei veicoli

ROMA, 11

In questi giorni presso il Minitsero delle Comunicazioni hanno avuto luogo delle gare per l'aggiudicazione di commessi da parte del Ministero stesso per la costruzione e la trasformazione di veicoli. Le ditte che hanno vinto la gara sono le seguenti: le Officine Savigliano di Torino per lire 8.750.000; la Fiat di Torino per 14.410.000; el Officine meccaniche di Milano per lire 15.709.200; le Officine Moncenisio di Torino per L. 7.945.000 la Breda di Milano per 25.35.000; le Officine elettroferroviarie di Milano per lire 9.375.000; la Carminati di Milano per lire 7.836.800; la S. A. Ansaldo di Genova per lire 15.000.000; la S. A. S. Giorgio di Genova per lire 6.250.000; la Piaggio e C. di Genova per lire 6.700.000; la A. Bagnara di Genova per lire 7.560.000; le Officine meccaniche di Reggio Emilia per lire 9.080.000; la ditta Costruzioni meridionali di Napoli per lire 15.720.000, con un totale di lire 155.381.000.

Un contadino uccide il vicino

che gli rubava l'acqua

PIACENZA, 11

A Vernasca, paese del nostro Appennino, in località Bignoni, il contadino Pietro Campobassi, di 44 anni, tempo addietro, di notte, aveva fatto deviare nei suoi prati un corso d'acqua per l'irrigazione, che apparteneva a un altro contadino, Andrea Moruzzi, di 35 anni. Appunto per questo fatto, tra il Campobassi e il Moruzzi si accesero frequenti litigi. Ieri, nel pomeriggio, mentre il Campobassi passava per un sentiero di campagna che conduce alla frazione Bignoni, fu assalito dal Moruzzi che, a quanto pare, stava in agguato, e venne colpito con una coltellata, che lo freddò all'istante. Prima di cadere al suolo, emise un grido che fu udito da sua figlia la quale, fattasi sulla strada, potè scorgere il Moruzzi che si dava alla fuga. Sul posto del delitto giunsero poco dopo i carabinieri; la salma del Campobassi fu trasportata nella camera mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'assassino, tuttora latitante, è ricercato.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 316 - Cent. 20

Venerdì 13 Novembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbana: numeri 2-02 e 2-81
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 8 - Cronaca: Commerciali L. 2.80; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Duce e S. E. Giuriati rievocano alla Camera

la fulgida figura di Principe e di Condottiero del Duca d'Aosta

ROMA, 12

Fin dalle 15.45 le tribune riservate al pubblico sono gremite come nelle grandi occasioni. Nella tribuna di Corte notiamo il Duca del Mare Tahon di Revel, il marchese Cesarini, il conte Cossilla, il marchese Guglielmi, il marchese Ravaschieri, il Maresciallo Pecori Giraldi; in quella dei senatori gli on. Rava, Dall'Olio, Gentile, generale Montanari, comandante designato d'Armata e vari altri.

Il Duce entra nell'emiciclo alle 15.50 e va a sedere al suo posto al banco del Governo; siedono accanto a lui i Ministri De Bono, Mosconi, il generale Gazzera, di Crollalanza, Balbo, Ciano, Rocco, Acerbo, Sirianni, Bottai e Balbino Giuliano; sono presenti tutti i sottosegretari.

L'aula si affolla rapidamente quando alle 16 precise sale al banco della Presidenza l'on. Giuriati. Il silenzio nell'aula è solenne.

Il PRESIDENTE apre la seduta e subito si alza in piedi imitato dal Capo del Governo, dai Ministri e dai Deputati. Fra la più viva e deferente attenzione dell'Assemblea, l'on. Giuriati così parla:

Il discorso di S. E. Giuriati

«On. Camerati se abbiamo circondato di riverente affetto il Duca d'Aosta durante il tempo della sua vita spesa senza soste e senza tentennamenti in servizio della Patria e del Re, più lo amiamo dopo la sua dipartita, illustrata da un atto di fede che rimarrà tra i più nobili documenti della nostra storia e da un'espressione di volontà guerriera, che ha fatto della sua spoglia mortale un simbolo sacro, per i viventi e per i posteri.

«La Camera dei Deputati, composta di reduci e di fascisti, ha appreso la morte del Principe combattente con una commozione devota e insieme fraterna, che si rinnova più intensa oggi, mentre ci apprestiamo ad iniziare i lavori per l'anno decimo. Ma ci assiste e ci conforta il pensare che se l'Esercito ha perduto un invitto Condottiero e il popolo un Cittadino impeccabile, non è moritura la sua eredità spirituale. Quale sia questa eredità mi studierò di definire brevemente, convinto che i grandi si commemorano meglio che con le parole ornate, con semplice racconto delle loro gesta.

Il Principe soldato

«Dalla nascita, avvenuta tra la conquista di Venezia e quella di Roma, fino alla sepoltura sul poggio di Redipuglia, la vita di Emanuele Filiberto di Savoja fu ispirata tutta da un ideale, fu rettilinea e feconda. Soldato, secondo la tradizione millenaria della sua Casa, agognò sempre gli onori del campo; onde a malincuore si arrese quando la ragione di Stato gli vietò di partecipare, come aveva insistentemente chiesto, alla guerra d'Africa. Durevole titolo alla gratitudine nazionale si conquistò accorrendo tra il popolo nelle ore di maggiore tormento, nel 1906 durante la eruzione vesuviana, e durante il cataclisma calabro-siculo nel 1908.

«Ma fu la grande guerra a rivelare compiutamente le doti eccezionali del suo temperamento ed il suo valore di comandante. Della Terza Armata, posta ai suoi ordini fin dall'apertura delle ostilità, egli seppe formare una unità salda e compatta, paziente nel logorante martirio della trincea, poderosa e irresistibile negli assalti, munita di una volontà unanime e ferma che neppure i giorni grigi hanno potuto nonchè piegare, scalfire.

«Disse il Poeta, suo fervido compagno, che il Comandante della Terza Armata era dinanzi a tutti i suoi combattenti, del Carso e del Piave, per gli eroi oscuri e per gli eroi splendidi, il vicario della gloria: magnanimo ed intrepido. Egli è che il Principe vestiva la rozza uniforme del fante tra i fanti, viveva, parlava il loro semplice linguaggio umano e paterno nell'atteggiamento, ansioso di render meno aspro alle truppe il disagio fisico e di sorreggere, con la presenza e con l'esempio, la fede. Perciò, capitani e gregari, tutti coloro che militarono agli ordini del Duca, conservano come segno prezioso la bianca croce sabauda da lui donata e la mostrano con orgoglio ai figli da cui sperano di essere emulati e superati un giorno.

"Dobbiamo restaurare l'Italia,,

«Non io posso qui, onorevoli colleghi e camerati, neppure sinteticamente accennare ai fasti della Terza Armata, dal passaggio dell'Isonzo al ponte di Pieris, fino all'ultimo assalto di bivio Paradiso; ma al nostro memore sentimento basterà affermare che ciascun fatto d'arme testimonia la virtù del Comandante, ciascuna giornata porta il suo nome, da lui fu scritta ogni strofa della grande epopea.

«Dopo Vittorio Veneto, negli anni dello smarrimento, quando i reduci conobbero l'ingratitudine ed i perfidi attentarono alla Patria, Emanuele Filiberto di Savoia difese il retaggio dei combattenti e si levò per impedire lo strazio della Vittoria. Nè la tracotanza dei rinnegati, nè gli allettamenti di un pacifismo rettorico e egoista, nè le invettive delle folle attossicate da una predicazione criminale, nè la ostilità di governanti faziosi o pusillanimi poterono distoglierlo dall'obbligo che si era assunto quando, congedandosi dai suoi legionari, aveva detto: «Il compito che la Patria vi affidò, nei tribolati anni della guerra, non è per anco finito: con l'umiltà che è vanto del fante, con la tenacia che è la forza del fante, con il sacrificio che è la gioia del fante, dobbiamo restaurare l'Italia».

«Al di là della bufera egli intravedeva il radioso domani. Allora, come in guerra, la sua fede era la nostra stessa fede. Il suo fervente auspicio accompagnò l'inizio e gli sviluppi della riscossa fascista; nelle squadre commiste di veterani e di adolescenti e nel genio che le guidava, egli riconobbe subito non soltanto la reazione sana di un popolo deciso a non morire, ma la stessa volontà di Dio che aveva fermato nei suoi decreti la grandezza d'Italia. Comprese che la nuova battaglia era forse diversa dall'antica, ma dell'antica era il logico e fecondo completamento e accettò, in questa come nell'altra, il suo posto.

L'adesione al Fascismo

«Prima e dopo la Marcia su Roma lo scalimmo costantemente accanto a noi, incitatore impareggiabile. Di questa adesione sincera egli volle darci pubblica prova con sacrando la sua attività preziosa ad una delle migliori opere create dal Regime, della quale egli aveva intuito l'altissima missione di concordia, di educazione e di civiltà.

«Giunto dopo tanta guerra e tanto virtuoso oprare al tramonto, ben poteva egli scrivere: «Muoio serenamente sicuro che un magnifico avvenire si dischiuderà per la Patria nostra sotto la illuminata guida del Re ed il sapiente governo del Duce».

«Onorevoli Camerati!

«Gli animi nostri, raccolti nella rievocazione del Grande Scomparso, tornano al fiero lutto che, seguendo un'altra perdita universalmente lacrimata, ha nel giro di pochi mesi colpito Casa Savoia. Alla Maestà del Re, ispiratore dei nostri più alti propositi, a S. A. R. la Duchessa Elena Consorte impareggiabile, a S. A. R. il Duca Amedeo Umberto, degno e consapevole erede del nome e della gloria paterna, a S. A. R. il Principe Aimone Roberto, generoso e intrepido, rinnoviamo in nome della Nazione il tributo del nostro cordoglio.

«Dal colle di Redipuglia, necropoli per due cagioni augusta, riscende a noi un monito quanto più alto e solenne, tanto più difficile a esprimersi con parole umane. Ciascuno di noi lo sente suonare nel suo cuore. Ciascuno di noi intuisce la meta verso cui ci sospinge. Sia quel monito sempre la luce del nostro spirito».

L'alta parola di Mussolini

MUSSOLINI, Capo del Governo (*segni di viva attenzione*).

«Camerati, le parole testè pronunciate dal Presidente di questa Assemblea, parole nelle quali voi avete sentito vibrare la commozione del vecchio combattente al ricordo del suo Condottiero, interpretano certamente il vostro sentimento, quello del Governo ed il mio.

«La scomparsa del Duca d'Aosta fu veramente un lutto per la Nazione. I soldati della Terza Armata che lo avevano visto per lunghi indimenticabili anni loro Capo e Camerata nelle doline del Carso, fra San Michele e l'Hermada, o sulle rive del Piave, rivissero quei momenti che furono epici sino ad essere sovrumani.

«Le memorie fecero gruppo alla gola quando i fanti superstiti seppero che Colui che li aveva guidati nelle battaglie alla Vittoria, aveva scelto la Necropoli di Redipuglia per dormire tra i suoi Caduti, a scolta delle frontiere inviolabili, il sonno dell'eternità.

«Non meno profondo fu il dolore del popolo, che nel Duca d'Aosta ammirava le virtù tradizionalmente sabaude del Principe e del Cittadino, l'uno e l'altro pensoso, sempre e soltanto, delle sorti della Patria.

«L'anima del Duca Emanuele Filiberto di Savoia rifulge non soltanto per quanto di grande Egli, in pace ed in guerra, compiè durante la sua giornata terrena, ma si rivela non meno fulgida nel suo testamento spirituale, che gli Italiani, finchè l'Italia sarà — e «l'Italia sarà nei millenni». — conserveranno come un documento sacro per tutte le generazioni avvenire. L'Uomo che aveva visto morire falangi di giovani, si avvicina alla morte sereno e consolato, col pensiero riconoscente rivolto a Dio, al Re, al Principe, alla Famiglia. Anche in questo graduare di sentimenti vi è l'anima diretta del soldato, che non si oblia sopratutto nell'ora suprema.

Artefice di gloria

«La dedizione alla Patria sta, come sempre, dominante nel suo spirito: la Patria di ieri ancora mutilata, quella di oggi che, attraverso sacrifici immensi, ha conquistato taluni dei suoi diritti, la Patria di domani che arriverà alle mète non ancora raggiunte. Per queste mète balenanti al suo animo, il Principe saluta prima di entrare nel regno delle ombre aspettanti, i soldati che fecero la gloria della Terza Armata, e quindi la gloria di tutte le genti d'Italia.

«Nell'atmosfera creata dalla Rivoluzione fascista, alla quale il Duca d'Aosta fu apportatore di palese e profonda simpatia, la parola gloria ha ripreso il suo valore sublime.

«Bisogna assicurare il pane quotidiano al popolo, e noi ci affatichiamo per questo fino ai limiti dell'impossibile, e non per basso calcolo, ma per impulso e dovere umano, italiano, fascista.

«Ma al di là dei bisogni più o meno definiti degli individui, un popolo non rimane vivo nella storia del mondo se, di quando in quando, non vede spuntare ai suoi orizzonti le luminose giornate della gloria.

«Il Duca d'Aosta fu uno dei massimi artefici di questa gloria, purissima perchè fiorita nel sangue, incorruttibile nel tempo perchè vegliata dai vivi e dai morti».

Il PRESIDENTE propone che la Camera, in segno di lutto, aggiorni le sue sedute fino a lunedì. (*segni di assenso*). La seduta termina alle 16.20.

Le migrazioni interne

352.595 emigrati nel 1930

ROMA, 12

Il commissario per l'emigrazione e la colonizzazione interna ha pubblicato in questi giorni un volume sulle emigrazioni interne in Italia nell'anno 1930. Detto volume, che è preceduto da un ampio riassunto dei dati in esso contenuti, analizza compiutamente in ogni loro aspetto i movimenti migratori dell'anno suddetto e a differenza degli altri precedenti, tiene conto, oltre che delle correnti periodiche, anche delle migrazioni aventi carattere permanente raggruppandole in separate voci. I movimenti sono analizzati per mesi, per provincia, per comune, per lavori, per durata, per mezzi di collegamento e per sesso ed età degli emigrati.

Le numerose tabelle statistiche disposte in tre parti (migrazioni in complesso; migrazioni per lavori agricoli e migrazioni per lavori industriali) sono corredate da una ricca serie di diagrammi e di cartogrammi a colori che renda possibile una facile e rapida visione dei caratteri fondamentali delle migrazioni.

Il numero degli emigrati da un comune all'altro del Regno per ragioni di lavoro nell'anno 1930 è risultato di 352.525; di questi 277.025 sono emigrati per lavori agricoli e 75.570 per lavori industriali. I lavori che hanno dato luogo a più intensi movimenti sono stati come di consueto quelli per la mietitura e trebbiatura del frumento con 141.773 emigrati; per la monda del riso 56.211; per il raccolto del riso 26.839; per il taglio dei boschi 17.124; per il bonificamento 21.286; per le costruzioni edilizie 15.755 e stradali 14.063.

Il numero delle femmine emigrate nel 1930 è stato in complesso di 90.888 (25 per cento); quello dei maschi di 261.707 (74 per cento). L'emigrazione femminile per lavori agricoli ha raggiunto il 29 per cento; quella per lavori industriali è stata notevolmente più bassa (19 per cento emigrati per questi lavori). I compartimenti di maggiore emigrazione sono stati il Veneto, l'Emilia, gli Abruzzi, il Molise e le Puglie; i compartimenti di maggiore immigrazione il Piemonte, la Lombardia, il Lazio e la Basilicata. Rilevanti scambi di mano d'opera tra comuni della stessa regione si sono avuti in queste ultime quattro regioni e inoltre sopratutto nella Sicilia.

L'esplorazione del sottosuolo

ad oriente del Vittoriano

ROMA, 12

Ad oriente del Vittoriano si è iniziata la seconda fase dei lavori di sistemazione con le indagini del sottosuolo. Data l'importanza della località dal punto di vista archeologico e le notizie sicure dei resti sepolti sotto le case moderne, è stato previsto lo sterro fino all'antico livello del Foro di Traiano ed è appunto questo lavoro che è stato ora iniziato con l'esplorazione dell'area delle case già demolite. Sono già venuti in luce una colonna dell'abside della basilica Ulpia e due grossi frammenti di trabeazione in marmo. Intanto prosegue lo sterro per unire il Foro d'Augusto al Transitorium e si pensa già al plateamento imponente della collina di via del Colonnes dal tempio di Venere e Roma alla basilica di Massenzio.

IL RIORDINAMENTO DELLA MARINA MERCANTILE

I vantaggi del fronte unico armatoriale

La poderosa flotta dei due nuovi grandi gruppi

ROMA, 12

I giornali romani, commentando il riordinamento della nostra Marina mercantile, sono unanimi nel rilevare l'importanza del provvedimento che mette la nostra Marina in condizioni di risentire in modo minore le conseguenze della crisi mondiale, crisi che ha già avuto sull'industria dell'armamento di ogni paese minacciosi effetti.

Il *Giornale d'Italia*, dopo avere notato che la notizia di cui è argomento il comunicato circolava già da tempo con le inevitabili inesattezze di cui sono circondati i fatti industriali e finanziari, rileva che il comunicato taglia corto a molte inesattezze, mentre d'altra parte definisce la felice conclusione delle trattative che duravano da mesi tra i dirigenti ed i responsabili dell'armamento italiano.

Interesse nazionale

«Occorre — continua il *Giornale d'Italia* — rivolgere una lode incondizionata ai nostri armatori i quali, concependo e attuando l'attuale concentrazione, non hanno avuto di mira solo gli interessi delle rispettive Società, ma anche e principalmente l'interesse nazionale. Chi ha seguito lo sviluppo della nostra industria armatoriale nel dopoguerra sa che il suo grande progresso è derivato sopratutto dalla concorrenza spesso ardente che le società ed i dirigenti si facevano fra di loro. Ma se in tempi di prosperità certe concorrenze interne riescono utili ad una industria nazionale, esse per contro finiscono con l'essere dannose in tempi di crisi come sono i tempi attuali. D'altra parte, come si è altre volte dimostrato, non è sempre vero che la concorrenza crei il progresso e di fronte all'estero poi più che la concorrenza si domanda alle forze e attività nazionali l'unione, ossia il fronte unico. Ciò vale per le industrie e i commerci, come per la navigazione.

«Questo ha compreso il Ministro Ciano, grande artiere dell'attuale concentrazione armatoriale; questo hanno altresì compreso i nostri armatori e averlo inteso e aver agito in conseguenza non è piccolo merito. Essi hanno compreso che non era più tempo di accordi parziali in questo o in quel settore dell'industria, ma che si dovevano riunire i propri sforzi e fare il fronte unico. Fra tutte le industrie, quella che maggiormente è destinata a subire le ripercussioni di una crisi internazionale è l'industria mercantile che è, ripetiamo, un'industria di carattere internazionale.

I benefici del provvedimento

«Gli accordi intervenuti fra i vari enti interessati hanno condotto non già ad una fusione, come si è detto ripetutamente e forse si seguiterà a dire, ma ad una concentrazione che è cosa diversa ed anche minore della fusione. Le tre società: la Navigazione Generale Italiana, il Lloyd Sabaudo e la Cosulich apportano le loro flotte alla nuova Società; ciò vuol dire che esse restano con i loro nomi a rappresentare ed a gestire gli altri vari interessi di cui sono proprietarie e solo non potranno esercitare la navigazione. Noi abbiamo già in Italia qualche cosa di simile con le Meridionali, Società che esiste anche dopo la cessione delle ferrovie di cui era proprietaria».

Anche la *Tribuna* dedica all'importante comunicato un lungo commento, dal quale si rileva che per l'attrezzatura economica nazionale la crisi mondiale ha rappresentato e rappresenta incentivo e necessità di accelerare uno sforzo volto al raggiungimento di maggiore efficienza che il Fascismo, anche senza attendere la crisi, aveva già intuito nella sua necessità nazionale ed aveva iniziato. Questa necessità acquistava un profilo speciale nei confronti delle nostre maggiori società di navigazione.

«Traffico diminuito e più aspra concorrenza estera esigevano un fronte unico veramente nazionale fra le nostre maggiori Società di navigazione. Questo fronte è da oggi costituito mediante il raggruppamento al quale fa cenno il comunicato. Il nuovo organismo *Italia* potrà trarre il massimo rendimento dalla sua gestione riducendo al minimo indispensabile la non indifferente quota di spese generali che gravano sul bilancio delle singole amministrazioni, potendo in tal modo consentire, come molto opportunamente accenna il comunicato, un notevole miglioramento nei servizi delle linee marittime italiane.

Se si tien conto di tutti gli elementi che hanno presieduto al grande concentramento marittimo italiano, un rilievo nasce spontaneo e immediato: il Fascismo anche in questo campo evita gli schemi preordinati, agisce con una sua direttiva che non è quella della razionalizzazione così poco intesa all'estero, là dove essa ha spesso portato ad una deformazione del mezzo in fine. Il Fascismo non razionalizza per razionalizzare, ma coordina in guisa che ne risulti un unico interesse nazionale. Ecco una definizione veramente fascista.

Una flotta di 850 mila tonnellate

Quale sarà il tonnellaggio risultante dalla concentrazione armatoriale *Italia* e *Lloyd Triestino*? La flotta apportata dalla Navigazione Generale Italiana è di circa 212 mila tonnellate, con i vapori *Augustus, Roma, Duilio, Giulio Cesare, Colombo, Virgilio, Orazio, Caprera, Sangro*; nella cifra è incluso anche il *Rex* che entrerà in linea nel prossimo anno, di 51 mila tonnellate. La flotta apportata dal Lloyd Sabaudo è di circa 166 mila tonnellate con i vapori *Conte Verde, Conte Rosso, Principessa Giovanna, Principessa Maria, Conte Grande, Conte Biancamano* e *Conte di Savoia*, che entrerà in linea nel prossimo anno. La Cosulich apporta una flotta di circa 134 mila tonnellate. Il nuovo ente *Italia* sarà dunque forte di circa mezzo milione di tonnellate.

Il nuovo Lloyd Triestino con gli apporti seguenti: di 182 mila tonnellate da parte del Lloyd Triestino; di 40 mila da parte della Marittima e di 64 mila da parte della Sitmar avrà una flotta di circa 286 mila tonnellate. Entrambe le società, che svolgeranno la loro attività in una atmosfera di collaborazione che avrà per base l'interesse nazionale, avranno una flotta di circa 850 mila tonnellate.

Così la Marina mercantile da passeggeri italiana affronta le difficoltà dell'industria della navigazione razionalizzando i servizi, abbandonando i duplicati.

Importanti servizi, rileva il *Giornale d'Italia*, saranno introdotti da quanto ci risulta. Avremo un espresso Genova-Sciangai con la *Victoria*, mentre i piroscafi *Conte Verde* e *Conte Grande* saranno adibiti alla linea Trieste-Sciangai. Per evitare chiacchiere inutili il giornale dice che finora nessuna questione di persone è stata fatta per quanto riguarda i dirigenti dei nuovi enti.

La ripartizione del lavoro bancario

Le nuove Società *Italia* e *Lloyd Triestino* inizieranno la loro attività il primo gennaio prossimo. La *Italia* avrà un capitale di 740 milioni e il Lloyd Triestino di circa 200 milioni. La Navigazione Generale Italiana e il Lloyd Sabaudo resteranno, nel campo marittimo, quello che è ora la Società delle Strade Ferrate Meridionali nel campo dell'industria elettrica.

Circa i riflessi che la concentrazione avrà nel mondo bancario italiano, nei patti della concentrazione armatoriale è stata già prevista la ripartizione del lavoro bancario relativo nelle seguenti proporzioni: Banca Commerciale Italiana 42 per cento; Istituto Italiano di Credito Marittimo 40 per cento. Il restante 18 per cento è stato lasciato libero perchè ne disponga il Lloyd Sabaudo. Se questo però non credesse disporne, esso sarà ripartito fra Comit e Istituto Italiano di Credito Marittimo, nelle proporzioni suddette.

Gli auguri della Milizia

a S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

ROMA, 12

In occasione del genetliaco di S. M. il Re, il Capo di S. M. della Milizia ha inviato il seguente telegramma:

«S. E. Primo Aiutante Campo S. M. - Palazzo Quirinale, Roma — Prego E. V. voler presentare a S. M. i voti più fervidi miei e delle camicie nere per il suo genetliaco. — *Capo S. M. Teruzzi*».

La risposta del Sovrano

ai voti augurali della Marina

ROMA, 12

Al telegramma inviato dal Ministro della Marina in occasione dell'augusto genetliaco S. M. il Re ha così risposto:

«I voti augurali che ella mi invia a nome della Marina mi giungono particolarmente graditi e ricambio il gentile pensiero con l'espressione dei miei cordiali ringraziamenti - f.to VITTORIO EMANUELE».

Calorose accoglienze a Tripoli

al conte Volpi di Misurata

TRIPOLI, 12

Con la motonave della «Florio» è giunto a Tripoli, per un soggiorno di alcune settimane, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Governatore onorario della Tripolitania. La colonia ha accolto, come sempre, calorosamente il Conte Volpi che in essa ha lasciato l'incancellabile ricordo della sua opera di Governatore.

Il Consiglio delle Corporazioni

Un'altra giornata di dibattito

sui sistemi pei rapporti commerciali con l'estero

ROMA, 12

Il Consiglio delle Corporazioni ha continuato stamane i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Bottai. Assiste anche a questa seduta l'on. A. Cabrini, direttore del servizio corrispondenza all'Ufficio internazionale del lavoro.

Prende per primo la parola l'on. De Marsanich il quale, riassumendo le discussioni che si sono svolte sulle questioni doganali, ricorda che mentre cinque Corporazioni sono state favorevoli al mantenimento del sistema doganale attuale, una invece, e cioè quella degli agricoltori, si è dichiarata contraria. Ciò non significa che questa Corporazione abbia torto, ma piuttosto bisogna esaminare le ragioni che la hanno indotta ad esprimersi in tal senso. Egli esamina quindi le ragioni degli agricoltori nel sostenere che il principio della Nazione più favorita potrà essere sostituito con l'altro degli scambi bilanciati.

Contro gli scambi bilanciati

L'agricoltura in sostanza si lamenta di essere stata lasciata nei trattati di commercio alla mercè di un liberismo eccessivo, mentre invece è stata protetta l'industria. L'agricoltura sostiene che è necessario difendere i suoi prodotti sia nel mercato interno, sia nel campo delle esportazioni e chiede pertanto che venga istituito il sistema degli scambi bilanciati.

L'oratore però si dichiara contrario a questo sistema per il quale l'Italia verrebbe ad isolarsi, ciò che è in contrasto con tutta la politica internazionale del Fascismo più volte affermata dall'on. Grandi. L'oratore sostiene poi che l'inasprimento delle tariffe porterebbe all'aumento del costo della vita e allora, o si ripercuoterebbe esclusivamente sui consumatori, oppure sarebbe indispensabile aumentare i salari, e allora aumenterebbero anche i costi di produzione e quindi le cose tornerebbero al punto di prima.

D'altra parte questo sistema porterebbe l'industria alla necessità di comprare le materie prime non sui mercati dove costano meno, dando luogo ad un vero assurdo economico. L'oratore si domanda se non sia questa la lotta storica tra l'industria e l'agricoltura e in tal caso afferma che nessuno vuole essere schiacciato da questa lotta; alla quale bisogna dare una soluzione corporativa nell'interesse comune. Le masse consumatrici non vogliono nuovi protezionismi; agricoltura e industria debbono mettersi d'accordo in senso corporativo. La disciplina corporativa deve essere realizzata, e non solo affermata. Non si devono scaricare tutti i pesi sul commercio il quale in questo momento sa compiere il suo dovere.

E' necessaria un'equa distribuzione nelle protezioni e sopratutto i produttori devono pensare che non basta chiedere la protezione allo Stato, ma devono essi stessi proteggere i prodotti producendo meglio ed attrezzandosi meglio.

L'ordine del giorno De Marsanich

A conclusione, l'on. De Marsanich presenta il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio nazionale delle Corporazioni, esaminato il problema della politica doganale;

«1. considerato che per ottenere l'aumento e l'equilibrio degli scambi con l'estero occorre evitare sistemi che conducano ad un'economia chiusa;

«2. che la necessità di equa ripartizione delle protezioni doganali alle attività agricole ed industriali non può prescindere dalla valutazione dell'interesse generale delle masse consumatrici, le quali non potrebbero sopportare ulteriori aggravi inerenti ad inasprimenti doganali eventuali;

«3. che per aumentare il volume delle esportazioni e per disciplinare le importazioni è necessaria una sempre più armonica e più concreta intesa tra le categorie produttrici, si dichiara in massima favorevole al mantenimento del sistema della clausola della Nazione più favorita, adattando tale sistema alle particolari situazioni ed in modo da rendere possibile nelle singole contrattazioni una maggiore facilità di manovra tra la tariffa generale e le tariffe vincolabili;

«e fa voti che venga costituita nel Consiglio nazionale delle Corporazioni una Commissione permanente dei trattati di commercio composta dei rappresentanti delle Confederazioni nazionali dei datori e dei prestatori d'opera col compito di affiancare l'opera del Governo nella politica doganale e di predisporre intanto la revisione della tariffa generale vigente. *De Marsanich, Chiurazzi, Pala, Ciardi, Barni, Lantini, Biagi, Trevisani e Boccadifuoco, Del Giudice, Malgeri*».

Rinvio del dibattito sulle leggi del lavoro

A questo punto l'on. Bottai legge il seguente ordine del giorno presentato dal membro on. Olivetti:

«Il Consiglio nazionale delle Corporazioni, ritenuta l'opportunità di dare il più ampio svolgimento alla discussione sull'importante materia della revisione delle leggi del lavoro e di unirla alla discussione sulle leggi che ancora devono essere prese in esame e a quelle relative alla riforma della legislazione infortuni, decide di rinviare la discussione stessa alla prossima sessione. *Olivetti, Marchi, Cucini, Razza, Lantini, De Marsanich, Ciardi*».

Bonfatti si dichiara contrario al rinvio, mentre favorevoli sono A. O. Olivetti e l'on. Alfieri, presidente della Commissione per il coordinamento della legislazione del lavoro. Infine l'on. Bottai, osservando che per la sessione di aprile del Consiglio, figura all'ordine del giorno la discussione della legislazione delle assicurazioni infortuni, ritiene che sia utile, anche per abbinare i due argomenti, rinviare all'aprile la discussione in parola. L'Assemblea approva il rinvio alla prossima sessione della revisione della legislazione del lavoro.

Le richieste degli agricoltori

Si continua la discussione sull'esportazione. L'on. Razza ribatte le affermazioni del prof. Gualtieri secondo le quali gli agricoltori sarebbero nel momento attuale divenuti i protezionisti più feroci. Egli ritiene che non si debba trattare di una transazione tra gl'interessi degli industriali e quelli dell'agricoltura, ma che i rappresentanti delle due branche dell'economia nazionale debbano ciascuno per sua parte esprimere al Governo il loro punto di vista sul momento attuale perchè esso possa a sua volta avere elementi necessari per poi decidere sulla linea di condotta che sarà ritenuta più opportuna nell'interesse generale del Paese. La discussione quindi deve essere eminentemente politica.

Dopo avere ricordato come il Regime si sia proclamato essenzialmente rurale, l'oratore afferma che in sostanza gli agricoltori esigono nell'interesse politico del Paese una protezione maggiore ad alcuni settori dell'economia agricola, come dal loro canto gli industriali chiedono una protezione maggiore per alcuni settori dell'economia industriale. Lo oratore conclude affermando che egli mantiene ciò che è detto nell'ordine del giorno della Corporazione dell'agricoltura ed afferma che l'economia agricola è la base dell'economia generale del Paese e che difenderla equivale a difendere l'economia tutta della Nazione.

L'on. Peverelli illustra l'ordine del giorno che rispecchia il punto di vista dei consumatori italiani. Egli afferma che il consumatore è pronto a fare ogni sacrificio nell'interesse di tutti, ma non si può chidergli che questi sacrifici superino i limiti. Egli si associa a quanto ha detto a questo proposito l'on. De Marsanich.

Commercianti e trasportatori

Cerruti espone il punto di vista della Corporazione del commercio. La nostra politica doganale — egli sostiene — deve avere un solo presupposto: quello di aumentare gli scambi cercando di aumentare i margini attivi che noi vogliamo conseguire. La clausola della Nazione più favorita comprende in sè stessa il sistema degli scambi bilanciati poichè in essa la contropartita è data da Nazione per Nazione. La clausola della Nazione più favorita ha dato buoni risultati in questo ultimo mezzo secolo; se delle deviazioni di applicazione ci sono state, queste dovranno essere corrette, ma non è il caso di cambiare perciò il sistema.

A nome dei commercianti l'oratore propone all'Assemblea un suggerimento pratico, e cioè che la clausola della Nazione più favorita non dovrebbe essere rinnovata se non insieme ad un sistema di tariffe convenzionate.

Pala a nome dei trasportatori marittimi afferma che si deve mirare alla nostra esportazione nel modo e non ad interessi particolari di categoria come ha fatto qualcuno. Il problema dell'esportazione deve essere considerato come quello cui è in gran parte connessa tutta la vita economica della Nazione, ed è perciò che gli uomini del mare non possono essere con coloro i quali mirano ad innalzare nuove barriere doganali e propongono un sistema di protezionismo ad oltranza. Essi vedono il problema dei traffici come un problema da doversi affrontare sul terreno della collaborazione internazionale.

Gli agricoltori hanno torto quando chiedono nuove protezioni ai loro prodotti perchè ogni inasprimento di tariffe protettive porta un inaridirsi del commercio estero. Egli pertanto non esita a dichiararsi francamente liberista.

Esaminando l'esportazione italiana, rileva come questa sia rappresentata da una varietà di prodotti; non è esportazione di massa come quella di altri Stati, ma bensì di qualità e per imporsi sui mercati deve eccellere. Egli mette quindi in evidenza la particolare importanza che ha l'organizzazione di vendita. Purtroppo noi non disponiamo di una rete bene organizzata, e molto è da farsi in questo campo dove finora quasi tutto è rimasto affidato all'iniziativa individuale.

Circa gli addetti commerciali esprime il voto che siano coperti i posti tuttora vacanti. Circa il sistema doganale egli si dichiara a favore della clausola della Nazione più favorita. Non è però il caso di sposare nessuna tesi in senso assoluto e quindi si potrebbero contemperare i due sistemi.

Riassumendo riafferma che la Corporazione dei trasporti è contraria ad una politica rivolta a di-

videre sempre più i popoli in contrasto con le direttive del Fascismo che tende invece ad avvicinarli. A questo punto la seduta è tolta e verrà ripresa nel pomeriggio sotto la presidenza del Capo del Governo.

La soluzione del problema

La seduta pomeridiana è aperta dal Capo del Governo alle 16.30. L'on Jung, che prende per primo la parola, dimostra su basi statistiche come la flessione complessiva della nostra esportazione industriale, anche nei primi nove mesi di quest'anno, sia rilevabilmente inferiore a quella dell'esportazione corrispondente della quasi totalità dei maggiori Paesi industriali esportatori, mentre per singoli importanti settori dell'esportazione stessa si hanno per l'identico periodo percentuali di aumento.

L'oratore ricorda poi le buone prove date dalla clausola della Nazione più favorita e dice che il sistema degli scambi bilanciati non presenta possibilità generale di applicazione. Non mancano però situazioni particolari che fanno considerare molto seriamente un'eventuale adozione del principio degli scambi bilanciati. Tutto ciò convince a ritenere logico ed utile non una condanna dell'uno o dell'altro sistema, ma l'adozione di quel sistema che, caso per caso, meglio convenga all'economia italiana nelle negoziazioni che dovranno essere intraprese per la stipulazione dei futuri accordi commerciali.

Al successo di tale negoziazioni occorre però assicurare l'arma efficiente e fondamentale di una tariffa che corrisponda in pieno agli interessi da tutelare senza eccessive esenzioni di voci. Occorre inoltre facilitare ai giovani il soggiorno all'estero per la formazione della loro solida esperienza mercantile a servizio dell'esportazione italiana. Impostato sulle diverse basi illustrate, il problema della nostra espansione economica all'estero non potrà non avere, sia per la nostra agricoltura che per l'industria, una adeguata favorevole soluzione (*vivi applausi*).

Segue l'avv. Lanzillo il quale afferma che al di sopra degli interessi contingenti l'Italia deve tendere ad un programma di regime doganale libero scambista. Morini espone alcune considerazioni su quello che egli chiama il problema della ricerca degli sbocchi.

Il dr. Pirelli parla in favore del perfezionamento della nostra istruzione superiore estera e dell'attrezzatura dei nostri laboratori scientifici.

Passando ai rapporti tra agricoltura ed industria, il dr. Pirelli si è compiaciuto che, dopo le franche discussioni tra esponenti dell'una e dell'altra categoria, si sia arrivati a concordare un ordine del giorno comune. A questo punto il presidente rimanda la seduta a domattina alle ore 10.

I rappresentanti esteri ricevuti dal Duce

ROMA, 12

Il Capo del Governo ha ricevuto i rappresentanti dei Consigli economici stranieri invitati ad assistere alle sedute dell'assemblea generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni dott. Anselmi. Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha presentato al Capo del Governo il sig. Cahen Salvador, segretario generale del «Conseil Economique» francese, il sig. Max Cohen Resussis, vice presidente del «Reichwirtschftsrat» tedesco, il sig. Torroba T Sacristan, segretario generale del Consiglio dell'Economia spagnolo, il sig. Paternotte e il sig. Zahn Stranik, rappresentanti rispettivamente dei Consigli economici belga e cecoslovacco.

Il Capo del Governo, cui i rappresentanti stranieri hanno rivolto il loro ringraziamento e il loro deferente saluto, si è compiaciuto vivamente per l'interessamento che essi hanno dimostrato per il funzionamento del nostro massimo organo corporativo.

Una bomba esplosa senza danni a Napoli

NAPOLI, 12

Iersera in prossimità della sede della Federazione Provinciale Fascista, esplodeva un ordigno dietro un casotto di legno adibito per la timbratura dei biglietti ferroviari per l'autunno sportivo napoletano, sito all'estremità della facciata dello stabile.

Tranne il casotto sfasciato non si è verificato alcun danno alle persone nè allo stabile. Dai frammenti pare si tratti di scoppio di un involucro esplosivo. (*Stefani*).

Dimostrazioni a Barletta pel monumento della Disfida

BARLETTA, 12

Da qualche giorno, da quando cioè si era scarsa la notizia che si sarebbe voluto erigere altrove il monumento della storica Disfida, si era determinata in città una viva agitazione, resa più acuta dalle dimissioni del Podestà e del Segretario del Fascio locale. Questa agitazione ha dato luogo a dimostrazioni al grido di *Viva il Duce! Viva il monumento! Viva il Podestà*. Nel corso delle dimostrazioni stesse, per sciogliere le quali ha dovuto intervenire la forza pubblica, si sono avuti una ventina di feriti e di contusi leggeri fra cui una signorina. (*Stefani*).

UNA VITTORIA DELLA MOTONAUTICA VENEZIANA

Il Principe Ruspoli conquista all'Italia il record mondiale dei racers 6 litri

Il "Niniette,, (Celli-Bugatti) a km. 101.912 all'ora

Il Club Motonautico di Venezia ha conquistato ieri il primo record mondiale sulla magnifica base del miglio misurato in Canale di Sant'Elena. E questo anche il primo record mondiale che l'Italia conquista dopo la giornata fuoribordistica di Middletown nel Connecticut, nella quale le case americane, coalizzate, migliorando tutti i loro record mondiali, strappavano anche quelli conquistati dagli italiani.

Il successo è tanto maggiore in quanto, oltre a costituire, quello di ieri, il secondo record mondiale conquistato dall'Italia nel più grande campo degli entrobordo, (il primo fu Baglietto che mantenne per un certo tempo quello dei racers di un litro e mezzo) la velocità ottenuta ieri a Venezia ha raggiunto una cifra tale che molto difficilmente potrà essere raggiunta in breve tempo.

Il Principe Carlo Maurizio Ruspoli, l'entusiasta quanto (prima di ieri) sfortunato motonauta acquisito ormai a Venezia, col suo racer *Niniette* ha segnato, nei due passaggi regolamentari, la media generale di km. 101.912, cifra che è altissima se si pensa che in questa categoria le velocità sono state finora molto e molto inferiori.

L'unico record italiano

La serie internazionale dei sei litri è di recente istituzione ed è venuta a raggruppare, coi sei litri in uso nel nostro continente, i cinque litri e mezzo della serie anglo-americana. Quello del Principe Ruspoli è quindi il primo record di questa categoria il che non significa però che la velocità raggiunta sia facilmente battibile da chiunque altro o che sia stata ottenuta... per mancanza di competitori.

Con motore di 4.900 cmc. il *Niniette* ha raggiunto i 101.912. Orbene la massima velocità ottenuta dai cinque litri e mezzo (leggi motore Gray di 5.450 cmc.) è stata data dal *Miss Britain* dell'inglese Scott Payne, che, con una vittoria che a suo tempo ha destato molto scalpore, ha strappato dopo molti anni ai tenaci americani il Detroit New Trophy alla velocità — in circuito — di circa settanta chilometri all'ora. In questa serie l'imbarcazione più veloce dell'anno 1931 è stata il *Whiteleaf III* dell'inglese maggiore White riuscito migliore del *Miss Britain II* che Scott Payne aveva costruito per difendere il trofeo americano. La velocità massima del *Whiteleaf III* è stata di km. 74.672 in circuito.

Non occorre certo dedurre da queste velocità le possibili medie sul miglio perchè queste velocità massime sono rappresentate dai giri più veloci e perchè le unità di cinque litri e mezzo anglo-americane non si sono cimentate sul miglio certe com'erano di non riuscire a superare gli strabilianti 84,8 di media — record mondiale — ottenuti dall'americano Talbot fin dal 6 ottobre 1929 con un racer di un litro e mezzo. Balza quindi evidentissimo all'occhio di chiunque il valore del record stabilito ieri.

Ma c'è di più. Il nuovo record veneziano è inferiore di appena sei chilometri a quei famosi 108 che costituiscono il record mondiale della serie internazionale 12 litri, segnati nel settembre del 1929 da Etchegoin e che nessuno, nonostante i ripetuti tentativi, è riuscito neanche ad eguagliare.

Lo scafo veneziano

La vittoria di ieri, oltre costituire un ambitissimo alloro per la motonautica nazionale, rappresenta anche un doppio successo veneziano in quanto lo scafo è veneziano e precisamente di costruzione dei fratelli Celli i quali hanno ottenuto un successo particolare dato che il *Niniette* è munito di ben cinque *redans* o piani portanti, principio questo dei *redans* multipli che era molto discusso e al quale la maggior parte dei tecnici erano ora avversi.

I Celli, dopo due anni di continui successi, talvolta sminuiti dal cattivo funzionamento dei motori e da avarie, riconfermano con questa nuova vittoria le loro qualità di costruttori d'avanguardia. Lo scafo del *Niniette* è, come gli altri dei Celli, di progetto tutto originale: il fondo è cosituito da cinque piani portanti invece di due, come in genere si usa negli scafi da corsa; nell'insieme le linee presentano un aspetto assai elegante.

Il *Niniette* è lungo metri 6.50 e largo 1.90. Ha timone anteriore ed albero in presa diretta. E' di stabilità e manovrabilità perfetta come è risultato, oltre che dalle prove di questi giorni, anche dalle gare di settembre in cui, come si ricorderà, già aveva rivelato le sue notevoli possibilità dimostrandosi infinitamente più velove del pur ottimo *Nannà* e del famoso *Whiteleaf III*.

Il motore del record è l'ultimo modello del Bugatti d'automobile, il tipo con cui hanno corso a Monza Varzi e Chiron. E' a otto cilindri di 4900 cmc. di cilindrata; sviluppa 260 HP al regime massimo di 3800 giri. Ha due carburatori, avviamento elettrico e compressore.

Specchio d'acqua ideale

Le possibilità del *Niniette* s'erano rivelate fin dalle gare di settembre nelle quali, come abbiamo detto, il Celli-Bugatti, sempre guidato dalla mano decisa ed audace del Principe Ruspoli, aveva battuto largamente gli avversari per quanto non riuscisse a finire le singole prove a causa di incidenti al motore dovuti sopratutto all'affrettatissima preparazione.

Per le prove di questi giorni i fratelli Celli, animati da quella passione che ha fatto compiere loro sforzi di ogni genere per riuscire nelle loro imprese, hanno rimesso a punto scafo e motore che già domenica in prove cronometrate privatamente aveva toccato quasi i novanta chilometri.

Così venivano predisposte le prove ufficiali, ed ieri mattina giungevano a Venezia il Commissario ufficiale della Federazione Italiana Motonautica marchese Corrado Dal Pozzo ed i cronometristi ufficiali cav. Enrico Ottolini ed Ettore Derla. Il secondo Commissario ufficiale designato dall Federazione era il sig. Frelich della Compagnia della Vela.

Ieri mattina alle nove il signor Frelich e il signor Dierla raggiungevano il traguardo di S. Nicolò mentre il Marchese Dal Pozzo ed il cav. Ottolini rimanevano al traguardo di S. Elena, ove assisteva alle prove anche la moglie del Principe, Donna Marina Ruspoli.

Le prove del mattino sono state molte e laboriose e fino alle tredici il tentativo non prometteva di riuscire. Il *Niniette* andava... ma fino a un certo punto. Si rese necessaria una nuova revisione del motore compiuta dai Celli o dai motoristi nelle ore di colazione. E la revisione rivelò un ingorgo in una pompa alla quale fu posto facilmente rimedio.

Pochi minuti prima delle quattro del pomeriggio il *Niniette* ridiscendeva in laguna recando a bordo il solo pilota. Dopo brevissimi giri per scaldare il motore il Principe Ruspoli, dato tutto il gas si lanciava in pieno sul miglio mantenendo il massimo regime per tutto il percorso che si presentava in condizioni d'acqua ideali.

La partenza era avvenuta da San Nicolò, quindi contro corrente decrescendo la marea. In questo passaggio segnava il tempo di 1' 22'' e 4 quinti pari alla media di km. 80.565, miglia 43.47. Il passaggio successivo, con corrente favorevole, faceva scendere il tempo a 1' 16'' e 1 quinto (km. 87.543, miglia 47.24). I tempi si ripetevano uguali nel terzo percorso nonostante questa volta la corsa avvenisse a sfavore di corrente, il che dimostra il costante aumento di velocità dall'inizio delle prove. Era già questo un bel successo e si ritenne di non chiedere di più al motore. Si tirò la barca a terra e si montò un'altra elica, di passo maggiore.

Rimesso il racer in acqua il Principe Ruspoli, dopo brevissimo percorso di avviamento, si lanciava a pieno motore sul miglio. La velocità era aumentata a vista di chiunque. Infatti il regime del motore, che i costruttori danno a 3800 giri di massimo, veniva fatto girare a 4200. Il primo passaggio S. Elena-S. Nicolò, con corrente favorevole, segnava il tempo insperato di 1' 3'' e 4 quinti alla media spettacolosa di km. 104.558, tre chilometri e mezzo cioè di meno del record mondiale della ben maggiore categoria dei 12 litri. Il passaggio successivo, contro corrente, segnava 1' 7'' e 1 quinto, km. 99.267 di media. La media delle medie, che è quella valevole quale record dà l'altissima cifra di km. 101.912, miglia 54.99.

Il Principe Ruspoli, dopo un sì magnifico risultato, ha ritenuto inutile richiedere al motore un nuovo e più grave sforzo ed ha fatto trar nuovamente a terra l'imbarcazione il cui motore è stato bollato dai Commissari dei quali rimane a disposizione per i controlli ufficiali.

Il Principe Ruspoli che è stato molto festeggiato da commissari e cronometristi e da un folto gruppo di motonauti veneziani tra cui il cav. Milone e il barone Albori, ha ricevuto dal Marchese Dal Pozzo, durante un vermouth al «Danieli» le più vive congratulazioni.

Il valoroso Commissario Generale del Concorso di Venezia ha detto al Principe Ruspoli tutta la sua soddisfazione di essere chiamato a compiere come ultimo atto derivante dalla sua cessata qualità di Segretario della Federazione, quello della compilazione del verbale del primo grande record mondiale conquistato dalla giovane motonautica italiana.

Al Marchese Dal Pozzo ha risposto commosso il festeggiato esprimendo il suo vivissimo piacere per avere, in collaborazione coi fratelli Celli, i geniali ideatori dello scafo, contribuito a dargli questa soddisfazione.

Il Marchese Dal Pozzo ha spedito i seguenti telegrammi:

S. A. R. Duca Spoleto - Livorno «Oggi in Venezia motoscafo Niniette 6 Litri S. I. guidato abilmente Ruspoli, stabilito Record Internazionale (salvo omologazione) in media 101,912. Lieto partecipare V. A. nuova affermazione Club Motonautico Venezia».

On. Iti Bacci C.O.N.I. - Roma: «Lieto annunciarle successo record Nazionale et Internazionale, salvo omologazioni, motoscafo Niniette - Principe Ruspoli 6 Litri S. I. oggi stabilito Venezia con media kilometri 101.912. — Dal Pozzo, Delegato F.I.M.»

Il record, naturalmente, per essere ufficiale, dovrà essere omologato dalla Federazione Italiana Motonautica e dal massimo Ente internazionale l'U. I. Y. A.

a. l.

La giornata dei calciatori azzurri

Un allenamento supplementare per oggi

VIAREGGIO, 12

Con una magnifica giornata, dinanzi ad una folla immensa accorsa da tutti i centri della Toscana, si è svolto al campo Polisportivo l'allenamento della squadra nazionale di calcio, per l'incontro di domenica con la nazionale cecoslovacca. Alle 15.30 gli azzurri hanno fatto l'ingresso in campo, accompagnati dal commissario unico comm. Pozzo. Il primo tempo si è iniziato poco dopo. Le squadre si sono allineate nelle seguenti formazioni:

NAZIONALE: Combi, Monzeglio, Gasperi, Ferraris, Bernardini, Pitto, Costantino, Cesarini, Sansone, Ferrari, Orsi. La squadra viareggina era nella formazione del campionato. La partita è stata arbitrata dal sig. Bevilacqua. Si sono giuocati tre tempi di mezz'ora l'uno. Al 6.o minuto del primo tempo segna Costantino; al 21.o è la volta di Ferraris su passaggio di Sansone.

Nel secondo tempo gli azzurri scendono in questa formazione: Combi, Rosetta, Monzeglio, Ferraris, Bernardini, Colombari, Costantino, Sansone, Cesarini, Ferrari, Orsi. Sclavi è stato posto in porta della squadra allenatrice che è restata nella sua solita formazione. Questo secondo tempo è terminato col punteggio di uno a uno; per i nazionali ha segnato Orsi al 7.o e al 18.o gli allenatori per merito di Lemmetti. Tre corners sono stati tirati contro il Viareggio e uno contro la Nazionale. Nel terzo tempo gli azzurri si sono allineati in questa formazione: Sclavi, Rosetta, Gasperi, Cesarini, Ferraris, Colombari, Costantino, Bernardini, Sansone, Fedullo, Orsi. Combi è stato passato in porta della squadra allenatrice. E' stato il tempo meno bello ed è terminato col punteggio di due a zero. I punti sono stati segnati al 13.o da Sansone e al 22.o da Bernardini.

Meazza era assente perchè l'autorità militare sembra non abbia concesso la necessaria autorizzazione a lasciare il corpo. Domani avrà luogo un allenamento supplementare al quale parteciperà, pare, anche Meazza, dopo di che il commissario unico rag. Pozzo procederà alla formazione definitiva della squadra.

La Federazione italiana giuoco di calcio, a proposito dell'incontro Italia-Cecoslovacchia, ha stabilito quanto segue: La partita avrà inizio alle ore 14.45. I battenti dello Stadio saranno aperti al pubblico alle ore 12.45.

Gli incontri di domenica per la prima divisione

MILANO, 12

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. ricorda che domenica 15 corrente si disputeranno le seguenti gare del campionato di prima divisione: Comense-Spezia, Sampierdarenese-Sestrese a Spezia; Littorio Vomero - Piombino; Ulinese-Cagliari; Ventimigliese - Ruentes; Trani-Savoja; Bolognese - Catania.

Sono state stabilite le seguenti punizioni: Multa di lire 1000 alla Salernitana; di lire 500 al Bologna, alla Pistoiese; 300 all'Abbiategrasso Monza e Acqui; ammonizione al Brescia, Carpi, Varese e Galliate. Tra i numerosi giocatori puniti vi è Besazza del Mestre, squalifcato per due domeniche di campionato.

Il direttorio della F.I.G.C. sezione Rugby ha stabilito che alla disputa della finale del campionato verranno ammesse la prima e la seconda classificata nei tre gironi eliminatori e che le gare avranno inizio alle ore 14.30 ad eccezione di quella Napoli-Roma, anticipata al 15 novembre, che comincerà alle ore 15.

Pro Gorizia-Cagliari 5-1 (2-0)

GORIZIA, 12

Per una partita d'allenamento si sono incontrate oggi al campo sportivo del Littorio le squadre della Pro Gorizia e del Cagliari, che domenica giuocherà ad Udine contro l'Udinese. L'incontro, disputatosi in due riprese di mezz'ora ciascuna, ha visto la costante superiorità dei goriziani, che segnarono cinque goals subendone uno. Nel primo tempo, al 5' ed al 10' Vallini e Rizzatti segnarono per i bianco-azzurri. Nella ripresa nuovamente Vallini e poi Fornasaris porta a quattro i gols dei pro-goriziani. Al 25 minuto il Cagliari coglie l'unico goal della giornata. Verso la fine abbiamo il quinto goals, realizzato da Vallini.

Dirsse l'incontro il sig. Erbstein del Cagliari.

U. V. I.

Commissariato Regionale Veneto

Comunicato N. 23 dell'11 Novembre 1931-X. Presenti: Tomelleri, Musi e Mattarello.

A tutti i presidenti delle Società affiliati all'U. V. I.

D'ordine della Presidenza dell'U. V. I. tutte le Società dovranno entro il 20 corrente mese trasmettere direttamente al C. O. N. I. (Via dello Stadio N. 14) tre esemplari del distintivo sociale. Si prega vivamente di voler ottemperare a tale disposizione.

Approvazioni: Vengono approvate le seguenti gare: 15: Novembre: Corsa ragazzi organizzata dall'Unione Sportiva Quartiere Venezia Verona, partenza ore 14 Km. 30; Commissario Bonizzato. Campionato sociale del Dopolavoro Ferroviario Venezia, partenza ore 11 da Mestre, Km. 100; Commissario Aita.

Campionato sociale del Veloce Club Ciclistico Veneziano: partenza ore 10 da Mestre, Km. 40; Commissario Aita.

Omologazioni: Vengono omologate le seguenti gare:

Campionato sociale del Club Cicl. Serenissima di eVnezia: 1. Scarpa, 2. Vettoruti, 3. Rossi.

Gran Premio ragazzi: Medaglione Molon: 1, Zaramella; 2, Fasolo; 3. Topao.

1.a Coppa Dopolavoro di Torre: 1. Bernava; 2. Centis; 3. Roman.

Campionato sociale delle Soc. Cicl. Pedale Veneziano: 1. De Nin; 2. Cutica; 3. Pellegrino.

Invito: Si invitano le Società organizzatrici di gare di voler rimettere al Commissariato entro il giorno 18 i verbali delle corse effettuate.

Il Commissario regionale cav. Vittorio Tomelleri.

SCHERMA

Domani avranno inizio i campionati veneti

Domattina, alle ore 8.30, nei nuovi locali del Circolo della Spada, siti in Via 22 Marzo, calle del Teatro di San Moisè, avranno inizio i campionati veneti di scherma. La bella e cavalleresca competizione, attesa col più vivo interesse da tutti gli sportivi, metterà alle prese le rappresentanze delle sale d'armi dei maestri Comin e Frigerio di Padova, Scaffidi e Legrenzi di Treviso, Camparini e Brasioli di Verona, Biagini di Udine e le squadre concittadine del Circolo della Spada e della Accademia Sportiva Galante.

Stando alle prove che gli schermidori veneziani hanno sempre fornito nelle passate edizioni di questi campionati, le sale d'armi concittadine dovrebbero superare brillantemente il confronto con le avversarie consorelle. Ma gli atleti che scenderanno a Venezia dalle altre città, forti di una preparazione che sappiamo seria, puntigliosa, non presenteranno soltanto nomi noti, ma anche altre nuovi che, appunto per essere sconosciuti o quasi, sfuggono a qualsiasi valutazione apriorstica, costituendo un notevole elemento d'interesse per le possibili sorprese delle quali potranno dar luogo.

La forte squadra del Circolo della Spada, formata da: Ragno, Gambier Macerata, Vidal, Sturm, Giuliano, Rudatis, Sailer, Masotti, Ceccato, Cohen, Polla, Franco, Corrà e Bottero, scenderà in lizza fermamente decisa a mantenere quel primato che ininterrottamente, da sette anni detiene. E' da segnalare la sportività dello intervento di Saverio Ragno a questi campionati, manifestazione prestigiosa nel nome, ma sempre piena di rischi per un campione della sua classe, dovendo egli affrontare avversari notoriamente e notevolmente a lui inferiori che, contro il campione olimpionico, si batteranno con ardore ed accanimento nella ricerca di una affermazione clamorosa. Tuttavia non riteniamo che Saverio Ragno possa trovare, attualmente, nel Veneto, campioni che siano in grado d'impedirgli d'iscrivere ancora una volta il suo nome nel libro d'oro dei campionati veneti di scherma, specialmente al fioretto ed alla spada da terreno. Alla sciabola, invece, l'olimpionico del Circolo della Spada, dovrebbe trovare nel giovane Dante Galante, che della squadra curata dal babbo suo, Maestro cav. Giuseppe Galante, è certamente lo elemento più forte e più promettente, un avversario capace d'impegnarlo brillantemente. Intanto continuano ad affluire al Circolo della Spada i premi offerti da Enti e personalità.

La Presidenza del Circolo della Spada invita tutti gli sportivi cittadini e segnatamente i soci di tutti i sodalizi sportivi veneziani, a volere presenziare alle gare di questi campionati veneti di scherma, che avranno luogo col seguente orario: Sabato 14 Novembre ore 8.30 Campionato di fioretto seniores: ore 14.30 Campionato di spada seniores Domenica 15 Novembre ore 8.30 Campionato di sciabola seniores; ore 14 Campionato fioretto svolte; ore 15 Campionato fioretto e sciabola juniores.

PODISMO

La doppia traversata di Venezia

La doppia traversata di Venezia ha avuto nell'ambiente sportivo quella accoglienza che gli organizzatori si meritavano, dall'elenco degli iscritti si vede che ormai il successo è assicurato.

Il pubblico che assisterà alla manifestazione nel Campo Sportivo di S. Elena avrà una lieta sorpresa: un potente apparecchio radiofonico gentilmente offerto per l'occasione dalla «Radiofonica» trasmetterà la partita internazionale di calcio che si svolgerà a Roma fra la squadra Italiana e quella Cecoslovacca. Crediamo che difficilmente gli sportivi avranno l'occasione di poter assistere contemporaneamente a due spettacoli così importanti di carattere sportivo.

Gli organizzatori non hanno dimenticato alcun particolare perchè la manifestazione riesca degna del nome sportivo di Venezia. I controlli lungo il percorso sono stati affidati al Comitato Uliciano nella persona del Presidente sig. Centanni coadiuvato da altri collaboratori.

Diamo l'elenco dei nuovi iscritti: 20. Paoletti Napoleone libero Venezia; 21. Manin Italo; 22. Fanecco Aldo; 23. Venerando Elio; 24. Padovan Oscar; 25. Bognolo Lorenzo tutti del Circolo giovanile fascista della Giudecca; 26. Andreatta Ettore; 27. Scarpa Cellina del Gruppo sortivo Cellina; 28. Tagliapietra Ferruccio; 29. Minato Giuseppe; 30. Padoan Giovanni; 31. Vianello Romeo; 32. Balbi Dante tutti del Circolo giovanile di Castello; 33. Pedralli Francesco; 34. Penzo Mario; 35. Biasini Guido; 36. Nube Sante; 37. Busetto Mario; 38. Trolese Ettore tutti del Circolo giovanile fascista di S. Croce; 39. Baso Achille; 40. Mori Mario; 41. Trevisan Umberto del Circolo fascista giovanile di Cannaregio; 42. Zambon Eugenio; 43. Bernardinello Gino; 44. Conte Giovanni; 45. Dabalà Romeo; 46. Sartori Amedeo; 47. Giupponi Ernesto; 48. Dannuol Umberto; 49. Di Chiara Aldo; 50. Scarpa Bolla Mario; 51. Dal Bon Luigi; 52. Castagna Edoardo; 53. Da Grandi Bonaventura; 54. Feltrin Evaristo; 55. Trolesi Odorico; 56. Bertapelle Angelo; 57. Rizzi Carlo; 58. Tortora Attilio; 59. Biasini Otello; 60. Righetto Alvise tutti del Circolo Giovani fascisti di Dorsoduro.

Gara metri 100: Vianello Ugo, Beretta Cesare della A.A.V. La Fenice, Bergamasco Carlo libero Venezia, Fabbro Antonio Circolo fascista di Castello, Mattarucco Bruna Circolo fascista di Dorsoduro.

Gara metri 300: Vianello Ugo, Beretta Cesare della A.A.V. La Fenice, Furia Alfredo Gruppo Atletico Fascista Padovano, Fagarazzi Achille e Rossi Aessandro del Gruppo giovanile fascista di Cannaregio, Rossi Aldo del Gruppo Fascista di Dorsoduro.

Gara metri 1609 (miglio inglese): Pullo Giovanni e Furia Alfredo del Gruppo atletica fascista padovano, Rossi Edgardo libero Mestre, Costantini Erminio Circolo giovanile di Castello.

Altri Circoli fascisti hanno assicurato il proprio intervento così pure altre Società sportive di Milano e Firenze. Con tutta probabilità anche il campione mondiale Luigi Facelli sarà tra i partecipanti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72.35	72,30	72,50	72,50
Consolid. 5 ojo	82,10	82,07	82,30	82,20
Obb. Venezie	79,25	79.10	79.12	79,15
Bancari				
Banca d'Italia	1391,—	1400,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1300,—	1303,—	1301.—	1301.—
Banca Credito	7,50	7.50	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	647,—	655,—	502,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	59,75	60.—	60,—	59,—
Ferr. Mediterr.	301 —	310,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	665,—	670,—	—,—	—,—
Rubattino	243,—	247,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	20,—	20,—	19,—	20,—
Costr. Venete	113,—	114,—	114,—	114,—
Saturnia	20,—	20,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	102,—	102,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600,—	1600,—	—,—	—,—
Cot. Furter	71,—	71,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	181,—	175,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	185,—	185,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	73,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	345,—	340,—	—,—	—,—
Cascami Seta	342,—	336,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	630,—	610,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	58,—	55,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2150,—	2150,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	210.—	400,—	203,—	—,—
Lin. Can. Naz.	117,50	119,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	248,—	248,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	16,25	15.50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	30.50	—,—	—,—
M. Pacchetti	30,—	—,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	326,50	325,—	—,—	—,—
Man. Tosi	90,—	87,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	32,—	32.—	—,—	—,—
Bernasconi	54.—	54,—	—,—	—,—
Unione Man.	228,—	228,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1300,—	1300,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	26,—	26,—	—,—	—,—
Ilva	116,—	116,—	116,—	115,—
Metallurgica	142,—	142.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	70,—	71,—	—,—	—,—
Montecatini	125,—	124 —	123,—	124,—
Breda	17,75	18.—	—,—	—,—
F. I. A. T.	139,—	142,—	139,—	140,—
Isotta Frasch.	14.75	15,—	—,—	—,—
Bianchi	30,—	29.25	—,—	—,—
Miani Silvestri	9,—	9.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	46,—	45,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	104,—	102,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	139 —	140.50	139,—	139.—
Elett. Brioschi	240,—	240,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	141,—	144 —	—,—	—,—
Bresciana	162,—	160,—	—,—	—,—
Adamello	125,—	125,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	148,—	148,—	—,—	—,—
Emiliana	276,—	250,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	255,—	280.—	—,—	—,—
Seso	52,—	51.50	—,—	—,—
Edison	451,—	462 —	—,—	—,—
Edison Post.	292,—	292,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	68,50	75,—	—,—	—,—
Tirso	150,—	150,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	218,50	220,—	—,—	—,—
Vizzola	273,—	276,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	187,—	187,—	—,—	—,—
Valdarno	117,50	117,50	—,—	—,—
Tecnomasio	38,—	38,—	—,—	—,—
Terni	280,—	290,—	284,—	281,—
Es. Elettrici	29.25	29,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	65,—	65,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	74,—	74.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	615,—	620,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	660,—	660,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13,—	14.—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	82.—	83.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,—	11.	—,—	—,—
Fond. Reg.	1 60	1.55	—,—	—,—
Beni Stabili	498,—	499 —	—,—	—,—
Grandi Alberghi	30,—	30.—	31,—	30,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	36,—	38,—	—,—	—,—
Petroli	6,—	6 50	—,—	—,—
Eridania	248,—	250,—	—,—	—,—
Italo Am.	38,—	39.—	—,—	—,—
Pirelli It.	560,—	575,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	173,—	172,—	—,—	—,—
Rinascente	12.75	12,50	—,—	—,—
Brasital	30,—	33,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	111,—	114,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3170,—	3160,—
Italiana Gas	26.—	25.50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,45	76,50	76.50	76,50
Zurigo	—,—	—,—	—,—	—,—
Londra	73,80	—,—	74,10	73,50
Olanda	—,—	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—
Berlino chèque	—,—	—,—	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel	19,22	19,22	—,—	—,—
" cheque	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 12. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.60 — Consolidati 5 p. c. id. 82.25 —. Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.10 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 406 — Adria 50 — Cosulich 59 — Libera Triestina 18 — Lloyd 553 — Premuda 208 — Gerolimich vecchie 30 — Martinolich 50 — Tripcovich 89 — Anonima Infortuni Milano 1335 — Assicurazioni Generali 3185 — Riunione Adriat. prima serie 1115 — Id. id. seconda serie 1080 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 341 — Forze Idrauliche 166.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 97.

Cambi: Parigi 76.45 — Londra 73.55 — New Yor 19.20 — Zurigo 381 — Madrid 171 — Amsterdam 187 — Berlino 462 — Praga 57.65 — Zagabria 34.70 — Bruxelles 271.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11. — Cotoni futuri: Gennaio 6.63 — Febbraio 6.71 — Marzo 6.79-80 — Aprile 6.88 — Maggio 6.97-98 — Giugno 7.06 — Luglio 7.15 — Agosto 7.22 — Settembre 7.30 — Ottobre 7.40 — Novembre 6.49 — Dicembre 6.55-56.

L'impiego della mano d'opera sulle strade statali

ROMA, 12

Dal prospetto mensile compilato dall'Azienda Autonoma Statale della Strada, risulta che durante il decorso mese di ottobre furono impiegati in media, lungo le strade statali, 55.149 operai così suddivisi per compartimento: Lazio e Umbria 4.541; Toscana 3.149; Piemonte Liguria 4.568; Lombardia 4.709; Venezia Tridentina e Cadore 3.770; Venezia Giulia e Friuli 4.075; Veneto 2.360; Emilia Romagna 2.159; Marche e Abruzzi 4.974; Campania Molise 3.639; Puglie Basilicata 5.267; Calabria 5.112; Sicilia 3.507; Sardegna 3.319.

Tribunale di Venezia

Udienza 12 novembre 1931.

Maltrattamenti alla moglie

Gianni Vincenzo di Giuseppe, di anni 34, è accusato di maltrattamenti verso la propria moglie Fabris Carmela. L'imputato nega l'accusa ammettendo soltanto che una sera dovette allontanarla da casa trovandosi essa in pieda ad un attacco di isterismo. Il Tribunale udita la parte civile avv. Gigli e la difesa avv. Buttaro ritiene colpevole Gianni Vincenzo dei fatti addebitatigli e lo condanna a due mesi di reclusione ed alle spese del processo.

Per bancarotta semplice

Con sentenza 5 luglio 1930 il Tribunale di Venezia dichiarò falliti i commercianti Trevisan Pasquale di Giov. Battista nato in Trani nel 1897 e Di Chiamo Maria di Nicola nata a Ostiglia entrambi domiciliati a Chioggia. Imputati successivamente di bancarotta semplice per non avere, nella loro qualità di commercianti, tenuti i registri prescritti, compilato l'inventario annuale dell'azienda e presentate in termini le dichiarazioni d'insolvenza, si presentarono ieri al giudizio del Tribunale.

Il Trevisan ammette le irregolarità per cui fu deferito al giudizio. L'avvocato Ermanno Ceccopieri dichiara che avendo la Di Chiamo Maria fatto opposizione avverso la sentenza del Tribunale che la dichiarava fallita contestando la esistenza della Società di fatto col Trevisan nonchè dello stato di cessazione del pagamento ed essendo tale causa ancora sottoposta al giudizio d'appello, non può dirsi che la stessa debba considerarsi in stato di fallimento e tanto meno sia procedibile contro di lei l'azione penale di bancarotta semplice.

Il Tribunale dichiara il Trevisan colpevole del reato di bancarotta semplice e lo condanna alla pena di mesi sei e giorni cinque di reclusione, spese e tasse e dichiara non doversi procedere a carico di Chiamo Maria per la sopravvenuta revoca della sentenza di dichiarazione di fallimento.

Il furto all'albergo Gabrielli

Nella notte dal 20 al 21 giugno scorso ignoti ladri scalando il muro verso il canale, entrarono nella stanza del suddito austriaco Grand Antonio, alloggiato all'Hotel Gabrieli alla Bragora. In seguito a denuncia del derubato che accusò un danno di qualche centinaio di lire in denaro e preziosi, la Questura svolse attive indagini che finirono coll'arresto del pregiudicato Magnelin Alessandro fu Alessandro d'anni 21 da Venezia sul quale pendevano gravi indizi. L'imputato durante l'istruttoria cadde in evidenti contraddizioni mentre contro di lui sta anche la testimonianza di certo Bressanin Attilio che il giorno successivo al furto sorprese l'imputato con delle valute straniere, di cui non seppe spiegare la provenienza. Il Tribunale, nonostante il diniego dell'imputato lo condanna ad anni 2 e mesi due di reclusione. Difesa avv. Speranza, d'ufficio.

LA "GAZZETTA„ A ROMA

Lo Stato ottimo stampatore

**Una tipografia, unica in Italia - Realizzazioni fasciste
Dai moduli ai libri d'arte - Una istruttiva mostra
retrospettiva - Le novità bibliografiche in corso**

ROMA, Novembre

Che cosa è il Poligrafico? La tipografia dello Stato. E' presto detto. Ma provatevi a volerla conoscere sia pure superficialmente e vedrete quanto c'è da sgambettare in lungo, in largo e in alto. Dopo tre ore, dacchè andavo di quà e di là, di giù e di sù, avevo ancora da vedore per altrettanto tempo. Vedere alla buona. Un'occhiatina e via, che guai a voler approfondire la conoscenza di tutto quel macchinario variatissimo, capace di stampare giornali a grande formato, come i nostri quotidiani, riviste a colori ed illustrate, titoli di Stato, francobolli e riproduzioni perfette di quadri celebri. Chi legge in calce agli stampati ufficiali o magari sotto le giuocate del lotto quelle quattro minuscole parolette: «Istituto poligrafico dello Stato» può benissimo immaginare una tipografia un po' grande con una ventina di macchine piane e niente più. Per avere un'idea esatta della grandiosità del luogo, del complesso dei servizi e degli impianti, dell'organizzazione direttiva, bisogna andare a vedere, e allora si rimane sorpresi e soddisfatti nell'orgoglio nazionale, perchè si constata che certe vantate organizzazioni straniere hanno su queste nostre un sol vantaggio: quello di sapersi fare una grande pubblicità. Peccato che per ragioni di indole delicata non si possa, almeno per ora, segnare nelle «guide» una visita a codesto istituto, così come si vanno a vedere musei e gallerie. Costituirebbe una attrattiva tutta nuova per Roma, che fuori dei suoi monumenti e delle sue ricche collezioni d'arte, passa nel concetto dei più, come una città che non abbia nulla di interessante dal punto di vista dell'industria. Codesta, invece, non ha altre che in Italia le possano star di pari, e sotto taluni aspetti, anche all'estero.

Perfezione organizzativa

Organizzazione modernissima, a carattere verticale, vale a dire che produce da per sè quanto può servirle. Proprio in questi giorni si va completando un'officina costruzioni, che consentirà all'istituto di fabbricarsi direttamente il macchinario che gli occorre, specialmente quelle macchine necessarie per lavori di indole riservatissima, e quelli che, dati gli impianti offrono speciali soluzioni tecniche per assicurare una maggiore rapidità di esecuzione. Tuttociò è frutto di un lavoro realizzato in un numero d'anni relativamente esiguo, che risponde però ad un disegno che maturava nella mente del Duce fin da quei tristi anni della pazzia scioperaiuola.

In quel tempo lo Stato — se fai eccezione per talune pubblicazioni riservatissime che il Ministero della Guerra, faceva eseguire a certe sue modeste tipografie — era cliente dell'industria privata. Vale a dire che tutti gli infiniti tipi di stampe di cui una grande amministrazione statale ha bisogno per le sue svariatissime necessità burocratiche uscivano dalle tipografie private. Mettete uno sciopero di due mesi, come quello che si deliziò sotto il Nitti nel 1919, e poi considerate la ridicola situazione in cui venne a trovarsi lo Stato, che un bel giorno dovette constatare come le scorte di stampati varii fossero ormai agli sgoccioli, e come da un momento all'altro potessero mancargli, che so io?, i moduli per le giocate del lotto e i francobolli per la posta. Per questa ridicola situazione, i governi di allora erano, nè più nemmeno, alla mercè del primo scamiciato che si fosse voluto prendere il gusto di far proclamare uno sciopero di tipografi. Senza contare che sospese le pubblicazioni dei giornali dell'ordine e liberi soltanto di uscire quelli del disordine più vociolo, il governo veniva a trovarsi nella materiale impossibilità di far conoscere all'opinione pubblica quali fossero i propri propositi. Il Governo diventava muto. La lotta si trasformava in un monologo da parte degli agenti del disordine, padroni assoluti di diffondere fra le folle quanto loro piacesse.

L'iniziativa di Mussolini

Di questa inferiorità morale e materiale dello Stato di fronte a singoli cittadini, Mussolini non si dava ragione. La annoverava tra le più gravi deficienze del sistema liberale. Non riusciva a concepire la esistenza di uno Stato disarmato dell'arma potentissima della stampa e ammoniva: «Lo Stato deve avere sempre ed in qualsiasi momento la possibilità di far udire la propria voce a mezzo di un foglio e di rivolgersi così direttamente, e nel modo più vasto all'opinione pubblica». Ora è avvenuto che ad undici mesi di distanza dalla Marcia su Roma il Duce, conseguente al suo modo di intendere la piena funzione dello Stato, gettava le basi di questo istituto poligrafico, che in breve volgere di anni ha dato al Governo l'assoluta indipendenza anche nel campo tipografico. Oggi, pur scomparsa la jattura degli scioperi, lo Stato, e per esso il Governo, possiede la possibilità piena di far conoscere a milioni di cittadini il proprio pensiero, a mezzo di un giornale, indipendentemente, cioè, dai quotidiani che si pubblicano ovunque. E' un'arma che per la disciplina ormai sentita da tutti non servirà mai, ma tuttavia era indispensabile che lo Stato Fascista la possedesse. Intanto se ne serve per altre e non meno utili funzioni tipografiche.

Il Poligrafico è sorto in questi otto anni, un poco alla volta. Ha sviluppato le sue funzioni con metodo. In ordine di tempo s'è aggregato l'Officina Carte-Valori, che era a Torino, e ne ha fatto una delle più perfette del genere; si è data la possibilità di stampare giornali illustrati a colori, vedi la pubblicazione di «Gioventù fascista, per la quale fra qualche mese entrerà in funzione una rotativa grandiosa, dell'altezza di due piani, e s'è infine concesso di pubblicare, almeno una volta all'anno, un qualche cosa di prezioso nel campo del libro artistico. Qui qualcuno si è messo a strillare. Dove va lo Stato? Perchè vuole sostituirsi ai privati? Grida inutili e fuor di tempo. Sarebbe come ci si dovesse lamentare che lo Stato si serve in particolari circostanze della propria zecca per coniare delle medaglie. Un grande Stato ha il diritto ed anche il dovere di essere presente in ogni campo dell'attività nazionale. Non è soltanto con la costruzione di opere pubbliche, più o meno monumentali, che la potenza di uno Stato incide il proprio ed inconfondibile segno nella storia dei secoli. Ma anche la pubblicazione artistica di un codice, di un documento, di un'opera di poesia, di pensiero, di fede, dà la misura di questa potenza. I grandi Signori e Reggitori della Rinascenza tennero a titolo di onore la pubblicazione di codici famosi, e non pensarono davvero di creare un contro-altare alle modeste e pur mirabili botteghe regli stampatori del tempio. In questo campo c'è tanto da mietere che non sarà certo quella una o quelle due opere all'anno che lo Stato trarrà dai torchi del Poligrafico, che stroncheranno l'iniziativa privata. E poi c'era qui tutta una tradizione da riprendere; una tradizione che fu orgoglio dell'Italia nei secoli passati. Che pessimo stampatore fu lo Stato dal 1870 ai nostri giorni. In una sala dell'Istituto, il Senatore Cippico, che presiede con grande amore a questa particolare attività del Poligrafico, ha ordinato una mostra gustosa ed interessante. Da una parte ha messo i più importanti saggi delle stamperie italiane di Napoli, Palermo, Venecia e Padova negli anni avanti l'Unità; dall'altro quelli che seguirono alla presa di Roma. Tutto ciò senza malizia, ma i confronti balzano così evidenti... Poi più in là ha esposto quanto si è fatto oggi. Anche un cieco si accorgerebbe della differenza. Bisogna vedere che po' po' di roba ha dato lo Stato nell'ultimo cinquantennio in pubblicazioni e in diplomi. Trionfi del cattivo gusto con pretese d'arte. La solita Italia popputa con l'elmo di Scipio o lo stellone raggiante con i simboli della potenza, che all'occhio esperto si rivelano per simboli massonici, spiccava solenne tra angioletti, cherubini, cornucopie e festoni da cartolina illustrata: Roba che appena ricevuta si correva a cacciare in fondo al comò. Adesso si ricercano fregi di antiche e pregiate stampe, si ricopia da vecchi codici, e se talune cose non hanno del tutto incontrato l'approvazione dei soliti incontentabili, che vorrebbero il mondo fatto in un fiato, con un poco di pazienza, tutti saranno soddisfatti. Non appena, cioè, compatibilmente con i mezzi, questa sezione avrà un macchinario adatto.

Feconda attività

Fin qui ha lavorato con due torchi e due macchine, che erano state dichiarate fuori d'uso, eppure dal «Foscolo» al Principe», che sono del '27 al Codice medico di Virgilio, del '30 e alla «Villa dei Misteri» di quest'anno non si può proprio dirvi, in coscienza, e dando una occhiatina al passato, che abbia lavorato male. Anzi... Da quanti decenni l'Italia ufficiale non pubblicava più opere, come appunto il «Virgilio», che ormai è uno dei più graditi doni per gli ospiti illustri, in visita al Duce? Fra giorni uscirà il «Seneca», mentre il maestro Liuzzi prepara l'edizione in facsimile delle «Melodie» sopra testi volgari con trascrizioni moderne, che costituirà una rivelazione nel campo musicale, come già queste melodie lo furono per la folla degli intenditori che le ascoltarono per la prima volta nel salone della Casanatruse in commemorazione del Beato Angelico. Pubblicazioni del genere un privato non avrebbe mai e poi mai, avuto la possibilità di farle. Ma una sorpresa è riservata agli amatori del bel libro.

Il Presidente dell'Istituto, Sen. Fedele, e il sen. Cippico, si sono resi perfettamente conto che i bibliofili appassionati spesso sono gente di mezzi limitati, per cui debbono rinunciare ad una preziosa edizione, che finisce per lo più ad arricchire la biblioteca del pescecane o del signore che per posa culturale tiene ad averla come una rarità. E allora è in preparazione un «Virgilio» del tutto identico all'altro, che avrà soltanto in meno la ricchissima rilegatura. Costituirà ugualmente un gioiello librario, al modesto costo di quindici lire. E sarà un successo.

Questo è il Poligrafico quale il Duce l'ha voluto, arma affilata nel campo tipografico nelle mani dello Stato. Dalla fondazione ad oggi per esso lo Stato ha risparmiato un centinaio di milioni, mentre si è dato una proprietà che ne vale almeno una decina e si è assicurato un'assoluta indipendenza. Aggiungete poi ogni anno qualche milioncino di utili.

Ciò che sorprende, è la modernità pratica dell'organizzazione in cui il provveditore dello Stato Bartolini ha avuto la possibilità di rivelare qualità che forse lui stesso non credeva di possedere. Intanto gli stranieri già vengono a vedere ed a studiare questo nostro istituto, la cui fama è giunta fino in Giappone.

gincar

Dalla raccolta della "Gazzetta„

Centocinquant'anni fa

(1781)

Lisbona. — Giorni sono entrò in questo Porto la Fregata di S. M. nominata «S. Gio. Battista» Capitano Don Guglielmo Roberto, procedente dal Rio-Janeyro in 66 giorni di navigazione. Il silenzio che osservano le lettere, che si sono ricevute per questo canale, circa all'arrivo degli Inglesi al Rio della Plata, basta per iscreditare le notizie sparse sopra la spedizione che doveva intraprendere il Capo-Squadra Johnstone contro il Vice-Regno di Buenos Ayres.

Cent'anni fa

(1831)

Napoli di Romania. — I due assassini del conte Capodistrias furono Costantino e Giorgio Mauromicali, fratello e figlio di Pietro bei. Costantino fu ucciso sul fatto dalle guardie del presidente; a Giorgio riuscì di salvarsi nella casa del console di Francia. Questo ricusò di consegnare il reo in mano al popolo, ma dichiarò che lo rilascierebbe alle autorità qualora lo reclamassero ufficialmente. — Il senato si è subito raccolto e si occupa della nomina di un Governo provvisorio fino a che sia convocato il congresso nazionale.

Cinquant'anni fa

(1881)

Berlino. — Il principe di Bismarck avrebbe dichiarato che è stanco di essere il bersaglio delle malignità, delle bassezze, delle calunnie e degl'invidi sospetti di tutta una popolazione di 45 milioni. Lo offende che la grande maggioranza della stampa gli sia politicamente e personalmente ostile, e che la maggioranza degli elettori si sia lasciata indurre da inimicizia o da mendaci agitazioni a votare pei di lui avversari, coi quali non è possibile il consolidamento dell'Impero e del principio monarchico.

Verona. — La notizia è gravissima: il generale Pianell, comandante di questo corpo d'esercito, ha presentato al Ministero della Guerra la sua domanda di collocamento a riposo; e la prima conseguenza di questo fatto, del quale nessuno può disconoscere l'importanza, è la decisione presa da lui di non intervenire alle adunanze, che tengono in Roma i suoi colleghi sotto la presidenza del gen. Mezzacapo. Il Consiglio dei ministri, se sono esatte le mie informazioni, si occuperà forse in questa settimana della inaspettata risoluzione presa dal gen. Pianell, ed è molto probabile che il Governo faccia premure per ottenere ch'egli non insista nella sua domanda, che priverebbe l'esercito di uno dei generali più abili e più stimati.

Roma. — Assicurasi che in Consiglio dei Ministri sia stato deciso di sciogliere la questione di Napoli collocando a riposo il Prefetto Fasciotti, respingendo le dimissioni presentate direttamente al Ministero dal Sindaco conte Giusso e mantenendo la destituzione del vice-sindaco di Piscinola, sig. Vasterella.

I legittimisti del Tirolo

vorrebbero ospitare gli Asburgo

VIENNA, 12

E' stata votata a Hall una mozione che invoca libertà di soggiorno nel Tirolo alla famiglia Absburgo «una delle più antiche e benemerite del Paese». Nella mozione si deplora che le leggi contro gli Absburgo non siano state ancora revocate, e si fa notare come invece ai comunisti sia lecito aggirarsi indisturbati per tutto il Tirolo, apertamente fomentando agitazioni ostili all'attuale assetto.

A proposito di Absburgo in Austria, sembra che l'atto di abdicazione sottoposto da Lammasch e da Renner, il 10 novembre 1918, all'Imperatore Carlo sia andato veramente distrutto nell'incendio di Palazzo di Giustizia del 15 luglio 1927. In quel documento, firmato con lapis copiativo, Carlo, rinunziando ad esercitare qualsiasi influenza negli atti dello Stato, implicitamente riconobbe all'Austria tedesca il diritto di decidere in merito alla sua futura forma statale. Per qualche tempo il documento fu custodito nell'archivio di Stato e di Corte ma più tardi da questo archivio furono tolti tutti gli atti riferentesi al crollo della Monarchia, che passarono nel Palazzo di Giustizia. L'incendio, appiccato a questo edificio da socialisti e comunisti nel luglio 1927, distrusse assieme all'atto di abdicazione (che per altro nel novembre del 1918 apparve nella «Gazzetta Ufficiale») l'archivio di Polizia dal 1780 al 1848, le ordinanze riguardanti gli ebrei, i verbali dei Consigli dei Ministri e via di seguito.

Le accuse in Spagna

contro l'ex-Sovrano

MADRID, 12

La commissione nominata per una indagine sulle responsabilità dell'ex Re Alfonso ha terminato i suoi lavori e presenterà la relazione alle Cortes.

La relazione, che è molto voluminosa, è già stata consegnata al Presidente delle Cortes on. Besteiro. Il documento rifà la storia di tutto il regime di Alfonso e si diffonde in special modo a dimostrare la pretesa partecipazione dell'ex Sovrano al colpo di Stato di Primo de Rivera nel 1923.

La relazione formula dei precisi capi di accusa per cui l'ex Re potrebbe essere, secondo la legge repubblicana, condannato a morte, ma si ritiene che la commissione di inchiesta proporrà di sostituire la pena capitale col carcere a vita.

L'eremita di Henderson

morto dopo 33 anni di solitudine

WELLINGTON, 12

E' morta una delle figure più romanzesche della Nuova Zelanda, conosciuta come «l'eremita di Henderson». Giunto qui 33 anni fa, dopo una brillante carriera di avvocato compiuta in Inghilterra, Henry Swan aveva acquistato un battello, lo aveva attraccato in una piccola insenatura e su di esso egli è poi vissuto in completa segregazione fino alla morte. Solo i figli potevano attraversare l'asse che congiungeva la strana casa con la costa. Lo Swan era pure un valente astronomo.

Un malato che dovrà la salvezza

all'uso dell'aeroplano

LONDRA, 12

Una ambulanza aerea ha lasciato ieri Croydon e giunta a Bratgton ha preso a bordo un ammalato gravissimo e il suo medico curante, ripartendo subito per la Svizzera ove l'infermo dovrà sottoporsi ad una cura speciale, per la quale non c'era tempo da perdere.

Con tale sforzo il dottore ha fiducia di salvare la vita al suo paziente che non ha varcato ancora i 35 anni di età.

Dodici donne in lotta

per una grossa eredità

LONDRA, 12

Una battaglia romantico-legale, come la chiamano i giornali, sarà combattuta fra una quindicina di giorni ad Edimburgo, e figureranno come protagoniste dodici donne. Esse sosterranno i loro diritti su una fortuna di parecchie migliaia di lire sterline, pretendendo di essere le discendenti dirette della famiglia Munn, che possedeva vaste estensioni di terreno nella Scozia e nel Canadà.

Ciascuna di esse presenterà il proprio albero genealogico per provare tale discendenza.

Il Munn, quando morì nel 1800 era probabilmente il più grande costruttore di navi della Scozia. Una delle prove più importanti al processo sarà una lettera che risale ad oltre 100 anni.

Da ballerina a conducente

di auto pubblica

PARIGI, 12

Da una statistica pubblicata dai giornali si viene a conoscere che in Francia il numero delle donne che ottengono la patente di conducente di automobile aumenta sempre più. Nel 1929 vennero concesse 39.533 patenti, nel 1930 circa 40.000 e infine, nei primi nove mesi dell'anno corrente, ben 36.908. Anche il numero delle donne che guidano le autovetture pubbliche aumenta progressivamente, sebbene in proporzioni naturalmente limitate. Tuttavia esistono parecchie donne che in questo momento riescono a sorpassare abbastanza bene i tempi cattivi.

Un esempio di questo fatto è la storia di una giovane ballerina di Montmartre, che dei tempi felici era riuscita a conservare solo una piccola automobile, che aveva avuto in regalo da un passato adoratore della sua bellezza. Essa ha trasformato la sua macchina in «taxi», ha ottenuto il permesso di circolazione e in questo modo si guadagna la vita.

La fine dello sciopero

degli "chauffeurs„ di Palestina

GERUSALEMME, 12

Alla fine di una burrascosa seduta, protrattasi fino a notte alta, i rappresentanti dei tremila *chauffeurs* della Palestina hanno deciso di sospendere, a partire da mezzogiorno di ieri, decimoterzo anniversario dell'armistizio, lo sciopero generale proclamato il giorno 2 novembre. Malgrado le motivazioni invocate per giustificare l'inattesa decisione, l'opinione pubblica ritiene che la classe degli *chauffeurs* abbia capitolato davanti alla infrangibile intransigenza del Governo.

I diritti d'autore di Goward

salgono a 1200 sterline per settimana

LONDRA, 12

Secondo alcuni calcoli che si fanno in questi circoli letterari, Noel Goward, che ha 32 anni, incassa ogni settimana una somma che equivale a 1200 sterline in diritti come autore e produttore teatrale. La sua *Cavalcata*, durante le cui rappresentazioni il teatro di Druyhane era zeppo, gli fruttava oltre 650 sterline la settimana, mentre due compagnie drammatiche danno nella provincia *Agrodolce*; *Gli altri in privato* e *Due giri*; questo ultimo è un dramma di ambiente americano. Gli incassi del Goward formano una cifra mai raggiunta da un drammaturgo della sua età.

Il paradiso dei cani

LONDRA, 12

Una vita da cani è una contraddizione in termini dinanzi alla nuova città-giardino di 60 ettari, per cani da caccia, che si sta allestendo a Northaw, nella Contea di Hertford. Essa è un vero paradiso per cani, ed ora ne può contenere 200, ma presto verrà ampliata fino a poterne contenere 600, tutti alloggiati in casette immacolate, provviste di luce elettrica. Sono file di villette con lettini, difesi dal freddo per mezzo di coperte di lana e dalle correnti d'aria per mezzo di finestrini chiusi. Gli ambienti vengono riscaldati ad una temperatura speciale prima di essere dati ai cani.

Giovane lord avvelenato

dopo l'estrazione d'un dente

OXFORD, 12

Un caso doloroso tiene in apprensione la famiglia di lord Rosebery. Un suo figlio ed erede, lord Delmeny, ventunenne, si era fatto estrarre un dente, ed in seguito a ciò è sopraggiunto l'avvelenamento del sangue. Le condizioni del giovane lord sono assai gravi.

Leoni che vanno a bere

nelle stazioni ferroviarie del Kenia

NAIRIBI, (Kenia), 12

La lunga siccità nella parte più bassa del Kenia, è particolarmente lungo la ferrovia Voi-Mombasa, fa sì che numerose fiere, e particolarmente i leoni, si avvicinano ai serbatoi d'acqua delle stazioni ferroviarie. Alcuni giorni fa quattro leoni si trovavano nella stazione di Mackinon Road, quando un treno passeggeri arrivò. A stento le fiere furono messe in fuga, e tornarono non appena il treno partì.

I controllori dei treni notturni svegliano qualche volta i passeggeri per mostrare loro i leoni.

L'industria alberghiera

e i suoi bisogni

ROMA, 12

I giornali hanno pubblicato in questi giorni che il Consiglio della Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo, esaminati i problemi che più interessano in questo speciale momento le categorie interessate, ha votato un ordine del giorno col quale si invocano dal Governo taluni provvedimenti straordinari e immediati, atti a superare le difficoltà dell'attuale situazione.

L'ordine del giorno, come è noto, è stato illustrato dal comm. Pinchetti, Presidente dela Fed. Alberghi e turismo, all'on. Suvico, commissario pel Turismo.

Il comm. Pinchetti, aderendo cortesemente alla richiesta della Gazzetta azzurra, ha fatto le seguenti importanti dichiarazioni:

— Dopo la rarefazione prodottasi nell'afflusso dei turisti americani, anche la Germania e l'Inghilterra hanno contratto in questi ultimi tempi, in misura assolutamente imprevista, il loro traffico. Anche l'Italia, che era toccata da una percentuale assai notevole di tutte le suddette correnti, ha avuto di conseguenza la sua parte nella contrazione turistica, di guisa che nelle nostre aziende alberghiere che avevano già veduto ridotta al 35 per cento la quota di occupazione delle proprie camere, hanno veduto tale quota, in questi due ultimi mesi, discendere di un altro 5 per cento.

— Quali provvidenze sono state invocate per fronteggiare la predetta situazione?

— Abbiamo chiesto prima di tutto che si renda «de jure» la norma di carattere sindacale, già stabilita dal Duce; di adeguare cioè anche i fitti degli alberghi a quattro volte i prezzi d'anteguerra.

— E Lei ritiene che anche per i fitti degli alberghi sia possibile arrivare a tale quota?

Gli sgravi richiesti

— Ciò può essere possibile, attraverso un concordato economico corporativo tra la Confederazione del Commercio e la Confederazione industriale, le quali inquadrano rispettivamente le aziende alberghiere e la proprietà edilizia delle aziende stesse.

— E inoltre?

— Abbiamo richiesto che le aziende alberghiere siano sgravate da alcune tasse speciali, come quella radiofonica stabilita in lire 1500 per i maggiori alberghi e in un minimo di lire 150 per i minori. Di fronte a questa tassa oggi si verificano casi come questi: di alberghetti di campagna che pagano 80 lire di ricchezza mobile, e 150 di.... tassa radiofonica.

— Che cosa rende all'Ente Radiofonico la tassa sugli alberghi?

— Due milioni all'anno. Ora, o l'Ente Radiofonico è necessario o non è necessario. Ma se si deve ammettere che è necessario per il Paese sostenere questo Ente, allora tale tassa potrà essere più equamente distribuita tra tutta la collettività.

Abbiamo inoltre richiesto — ha soggiunto il comm. Pinchetti — che dalle Società fornitrici cui fanno capo i servizi fondamentali per l'albergo come acqua, luce, telefoni etc., venga riconosciuto alle aziende alberghiere il carattere di consumatori speciali, come è vero che ben più complessa è la loro funzione nei confronti di quella di un utente privato.

—E per venir incontro alla situazione di quegli albergatori tuttora vincolati al pagamento di mutui resisi oggi oltremodo pesanti?

I mutui

— E' stata per questo prospettata la possibilità di un concorso governativo, limitato a quegli alberghi che avendo contratto mutui a tassi particolarmente elevati, non sono più nelle condizioni di potervi far fronte. Tale concetto d'altra parte ha già trovato la sua effettiva e benefica applicazione in agricoltura, e non si dovrebbe disperare che l'uguale principio venga accolto altrettanto favorevolmente anche nel nostro campo.

— Quale sarebbe l'ammontare complessivo del concorso che si chiede al Governo?

— Quest'anno lo Stato potrebbe con più di sei milioni permettere di regolarizzare un complesso di circa 300 milioni di mutui, cifra esigua se si pensa alla totalità dei capitali investiti nell'industria alberghiera.

A questo punto abbiamo chiesto al comm. Pinchetti, quali sono le sue impressioni sulla presente situazione generale, e le previsioni oggi possibili.

— Un principio di superamento lo potremo aver quando vedremo un principio di assestamento nelle valute. Oggi, come tutti sanno, non si permette di uscire dall'Ungheria con più di 200 pengo, dall'Austria con più di 300 scellini, dalla Germania con più di 200 marchi. In Inghilterra è addirittura iniziato il boicotaggio contro l'esodo turistico.

Il collaudo delle costruzioni

in cemento armato

ROMA, 12

L'importanza che hanno le costruzioni in cemento armato, che richiedono speciali cure ed accorgimento, hanno determinato alcuni Comuni, a salvaguardia della pubblica incolumità, ad imporre ai privati di provvedere al collaudo regolare dandone preventiva notizia al podestà che può disporre opportuni accertamenti in sede di collaudo.

A questo scopo il segretario nazionale del Sindacato ingegneri on. Del Bufalo ha emanato disposizioni a tutti i segretari provinciali.

Concorso in materia d'igiene

La Reale Società Italiana d'Igiene, nell'intento di favorire lo studio delle Colonie marine, montane ed elioterapiche in genere dal punto di vista igienico, bandisce un Concorso tul tema: «Illustrare il funzionamento ed i risultati di una colonia marina, montana o elioterapica in genere.

Tenendo presenti gli scopi pei quali il Governo Nazionale ha favorito l'attuazione e lo sviluppo delle suddette Colonie, il prof. P. Piccinini ha offerto, per questo Concorso, lire duemila da dividere in due premi uguali.

Il tempo utile per l'invio dei lavori scade il 31 ottobre 1932, e il giudizio della Commissione sarà pronunciato entro il 31 dicembre dello stesso anno. I lavori dovranno essere inviati in plico raccomandato alla sede della Società, Via Ospedale n. 3, Milano (105).

IN LIBRERIA

"Costantino Beltrami alle sorgenti del Missisipi„

Questo libro che Adriano Lami ha scritto per la nota collezione dell'editore Paravia i «Grandi Viaggi di esplorazione (con 6 tavole fuori testo, lire 13) in occasione delle celebrazioni che l'America prepara al grande italiano narra il viaggio meraviglioso che da solo il bergamasco Costantino Beltrami fece con l'intento di scoprire le sorgenti del maggior fiume dell'America Meridionale.

Era doveroso trarre dall'ingiustificato oblio il nome e l'opera di un uomo che ha portato a compimento una delle imprese certo più ardimentose dell'epoca nostra, e che è degno di essere posto insieme a Colombo, a Marco Polo, a Sebastiano Caboto per essere stano animato, come questi grandi, da un intenso amore di avventura e da ardente desiderio di libertà.

Penetrò il Beltrami nelle foreste dell'America del Nord ancora inesplorate: per primo le percorse, offrendo alla civiltà una mirabile scoperta geografica.

Ma, mentre l'America lo apprezza e lo esalta come uno dei pionieri del suo progresso, la patria ancora lo ignora: o quasi. Perciò segnaliamo con piacere questo libro certi che dai la lettura di esso deriverà una maggiore conoscenza dell'opera di questo grande Nostro, del quale ben pochi testi di storia fanno menzione.

Modesto e coraggioso, senza prestabiliti disegni egli viaggiava: soltanto il genio del suo paese, mostrandogli l'esempio e le traccie di tanti illustri concittadini, lo aveva condotto sulla via delle scoperte. Dopo averle portate a termine, di fronte alle beffe dell'Europa, egli ritornò alla sua solitudine, abbandonando senza rimpianti le belle strade del mondo seducente, una delle quali porta imperituro il suo nome. Questa la figura dello scopritore: chi vuol conscere il viaggio che lo condusse alle sorgenti de gran fiume americano, legga questo bello e commosso libro del Lami, il quale, oltrechè per la esatezza dei ragguagli e per a nobiltà del suo intento e pregevole per essere redatto in una forma semplice ed eletta.

Tito Andronico

Con il volume del «Tito Andronico», trentesimo terzo della serie, la monumentale traduzione shakespeariana di Diego Angeli edita dalla Casa Treves di Milano, volge al termine. La pubblicazione di poche tragedie divide l'illustre scrittore dalla fine della sua grande e degna fatica.

Grande e degna fatica abbiamo detto, ispirata veramente a quei criteri di fedeltà, di integrità e d'arte, che oggi si richiedono a chi affronti una impresa — delicatissima e tale da poter essere affidata solo alle mani di veri artisti — qual'è quella di riportare in altro linguaggio — e si tenga conto di quanto il diverso modo di esprimersi importi di differente mentalità — il pensiero e gli accenti di un sommo.

Chi traduce, e parliamo naturalmente del traduttore di un'opera che abbia alto valore artistico, deve affrontare sempre difficoltà innumerevoli, che si moltiplicano però rapidamente ove si tratti di opera poetica; in questa infatti, l'incastonatura del pensiero nella forma — il verso — essendo parte essenzialissima della bellezza del tutto, il traduttore è messo di continuo nella necessità di dover forzare il pensiero nella forma per ritrarre questa dall'originale, o il che avviene con maggior frequenza, di sacrificare la forma al pensiero, eventualità codesta che ci dà talvolta opere di alto valore intrinseco che non sono tuttavia che un semplice ricordo di quelle concepite dal primo autore.

Detto questo, non ci indugeremo a fare l'elogio della traduzione dell'Angeli: il pubblico che la conosce al suo giusto valore ne accoglie ormai da tempo il procedere con quel compiacimento e con quel plauso che opera ed artista ampiamente meritano. Le difficoltà suaccennate, che l'immenso Shakespeare, oltre tutto, complica anche con la libera varietà formale, sono, com'è noto, da Diego Angeli brillantemente risolte con la più scrupolosa fedeltà, in cui si inquadra tuttavia — pur nel ritmo del verso e talora della rima — una moderna scioltezza di linguaggio, che ci fa sentire meglio l'eterna umanità, e perciò la perenne freschezza di queste opere immortali.

"La crisi mondiale„

Con la pubblicazione del quarto ed ultimo volume, avvenuta in questi giorni, si è completata la traduzione dell'importante opera del Churchill: «La crisi Mondiale», curata dall'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina (Ufficio Storico).

Dopo aver rievocato nei volumi precedenti gli anni di guerra, lo scoppio delle ostilità e gli avvenimenti del '14 (vol 1.), la spedizione dei Dardanelli e i fatti d'arme del 15' (vol. 2.o), le grandi battaglie navali e terrestri del '16 e del principio del '17, (vol. 3, parte 1.a), l'intervento americano e l'ultima disperata offensiva tedesca del '18 (vol. 3., parte seconda), l'Autore conchiude la narrazione dei suoi ricordi con questo volume sul «Dopoguerra», presentando una sintesi dei principali avvenimenti di quel periodo che dall'armistizio giunse sino al convegno di Losanna.

E' il periodo in cui, tra l'ubbriacante entusiasmo delle folle per la vittoria i governanti devono affrontare la difficile opera di smobilitazione e arginare il veemente risorgere delle passioni politiche di partito; il periodo in cui a Versailles si pongono le basi della nuova sistemazione mondiale, ed intanto, ai margini della conferenza per la pace, si svolge l'ultima fase della tragedia russa; il periodo, infine, in cui l'Irlanda conquista la sua autonomia, mentre in Levante, con un'eroica ripresa di armi la Turchia risorge.

Il lettore pertanto troverà ricordato in questo volume, il recente passato in cui sorsero le questioni di importanza mondiale, parecchie delle quali ancora oggi sono appassionatamente dibattute.

L'opera del Churchill, che facendo parte del Governo inglese ebbe parte attiva in parecchi degli avvenimenti dell'epoca, ha già avuto vasta risonanza al suo primo apparire.

L'edizione italiana ha riscontrato pure fin dall'inizio, larghi consensi. E' da prevedere che anche quest'ultimo volume avrà dal pubblico la migliore accoglienza, completando il successo dell'opera di divulgazione svolta con sagace cura dall' Ufficio Storico dello Stato Maggiore della R. Marina. — Il prezzo di quest'ultimo volume è di lire 20 per il pubblico; per gli ufficiali di tutte le armi, il prezzo è ridotto a lire 15.

SPIGOLATURE

Fra i molti centenari che saranno commemorati o ricordati nel prossimo 1932, ve n'ha uno pietoso, romantico e commovente: il primo centenario della morte del figlio di Napoleone I «Re di Roma» e, dopo Waterloo, più semplicemente «duca di Reichstadt», che ispirò a Edmondo Rostand il suo dramma storico *L'Aiglon* (l'aquilotto) che verrà riesumato l'anno prossimo a Parigi. Il 20 marzo 1811, centun colpi di artiglieri annunziarono al vasto impero la nascita dell'erede al trono di Francia. Mentre Napoleone è al colmo della gioia, tanto da esaudire ogni supplica o domanda riposta nella culla del figlio, la madre fredda di sensi e di cuore, non cura che se stessa. Ma anche per la famiglia imperiale cominciarono ben presto le dolenti note: il Re di Roma contava appena dodici mesi, allorchè Napoleone partì per l'infelice spedizione verso la Russia, ove lo attendeva il principio della fine. Detronizzato Napoleone, Maria Luisa partì col figlio per Vienna. Quale cavaliere, eccole assegnato il conte Adamo di Nipperg, che in realtà le vietò qualunque comunicazione con persone che le ricordassero la patria di adozione. Opprimente sorveglianza austriaca si esercitò sul figlio al punto di licenziare le governanti francesi, con grave dolore del piccino già privo dei genitori. Mentre la madre vive a Parma, il duca vivrà fra Vienna e Schoenbrunn col nonno Francesco II; l'educazione intellettuale e fisica del duca comprende le varie discipline, l'equitazione e gli esercizi militari che sempre predilesse. La morte di Napoleone è appresa con grave dolore dall'adolescente figlio, adoratore delle gesta paterne. Grandicello, il duca, bello di forme, ma melanconico, vestì la divisa di ufficiale, raggiungendo il grado di tenente colonnello; coll'amico intimo Prokesch, che sebbene austriaco, lealmente ammirava il genio di Napoleone, il giovanetto mostrava di sognare ardentemente le gesta del padre, che egli adorava. Aveva vent'anni allorchè fu colpito dai primi sintomi di tubercolosi tracheale; il germe rapidamente sfasciò lo scarno scorpo .Unico conforto, l'amorevole assistenza dell'arciduchessa Sofia — la madre di Francesco Giuseppe — già divorziata, e tenera compagna di sventure. Di Maria Luisa il figlio soleva dire: «Mia madre è debole. Ella non era la donna che meritava mio padre». Spirò il 22 luglio 1832.

*

Colette Yver, pseudonimo di Madama Hugard, l'interessante e ancor piacente donna, illuminata dall'aureola dei candidi capelli e nobilitata dallo sguardo di due profondissimi occhi, è stata recentemente — scrive il *Matin* — insignita della Legion d'Onore. Colette Yver, fecondissima romanziera e, quel che più conta, studiosa intelligentissima dei problemi della donna moderna, è nata nel 1874. Colette Yver ha infatti dedicato tutta la sua vita al romanzo inteso come studio psicologico e sociale. In *Principesse di Scienza*, che ottenne nel 1907 il premio «*Fèmina*, Vie Heureuse» (uno dei più antichi premi femminili), ella si occupò dell'influenza e della cultura sulla vita femminile e dei problemi femministi nella società attuale. Colette Yver si può dire sia stata una delle prime scrittrici che abbiano studiato nei loro romanzi, la donna moderna. In molte delle sue opere ci sono infatti conflitti in cui l'amore si oppone all'ambizione — e viceversa — e in ognuna c'è almeno un carattere di *donna nuova* colto felicemente dal vero, donne *emancipate*, sempre; avvocatesse, dottoresse, lavoratrici. Molto apprezzato il suo ultimo volume: *Femmes d'aujourd'hui* (929), che ha anticipato l'attuale discussione sulla donna fuori della sua casa.

*

Nell'alpestre paesello di Croveo, in Val Vigezzo, paese che gode — scrive la *Stampa* — di una certa fama per la bella longevità dei suoi abitanti, si è verificato in questi giorni un decesso, il primo dopo diversi anni trascorsi senza che nessun abitante del paese andasse all'altro mondo. In questi giorni, infatti, assistita dai suoi tre figliuoli, che hanno già tutti varcato la settantina, si è spenta serenamente la donna più vecchia del paese, certa Anna Lunghi, vedova Proietti, che era prossima a compiere i cento anni. Tutta la popolazione, composta in maggioranza di vecchietti più vicini ai cento che ai novant'anni, ha partecipato ai funerali seguendo il feretro. Ora si è venuti a conoscenza che la vecchia, nel suo testamento, oltre le solite disposizioni, ha lasciato scritto alcuni saggi consigli che possono essere ritenuti una ricetta per vivere lungamente. I consigli sono rivolti ai figli suoi settantenni ai quali raccomanda vivamente di non lasciarsi vincere mai dall'invidia, dall'ira e... di mangiar molta insalata.

*

Mandano da Londra al «Petit Parisien»: Dal 1 novembre si è iniziata in tutta la Gran Bretagna l'annuale settimana della lotta contro i topi, che viene condotta con ogni energia al fine di distruggere il maggior numero dei terribili roditori e d'impedirne la propagazione. Tutti i giornali dedicano largo spazio ai consigli circa il modo migliore di combattere e distruggere i topi. Secondo le statistiche, in Gran Bretagna oltre 70 milioni di sterline all'anno vengono perduti per colpa dei topi, senza contare l'enorme danno che essi provocano come propagatori di malattie. In Gran Bretagna si dà la caccia ai topi, oltre che coi gatti, anche con cani specialmente addestrati a tale scopo e che pare diano ottimi risultati. Inutile dire, poi, che vi sono centinaia di ritrovati per catturare i topi con tutte le specie possibili di trappole o per avvelenarli per mezzo di veleni speciali.

LIBRI NUOVI

Attilio Scarpa: «L'umorismo nei Promessi Sposi». — F.lli Brocca, ed. Torino, lire 14.

CRONACA DI VENEZIA

L'inaugurazione dell'Anno Accademico

all'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali

Ieri alle 15 nell'aula magna di Cà Foscari è stato solennemente inaugurato il nuovo anno accademico, alla presenza delle autorità, degl'insegnanti e di una folla di studenti. Delle scorte d'onore composte da militi della Centuria Universitaria, comandati dal capomanipolo Valgoi, erano state disposte nel cortile in fianco al monumento del martire fascista studente Franco Gozzi, nella sala del primo piano, dov'è la lapide dei cafoscarini caduti in guerra, e nell'aula magna ai lati della cattedra da cui dovevano parlar gli oratori.

Fra le autorità intervenute notiamo: S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il vice-podestà dott. Voltorta per il Podestà, il dott. Vardanega per il Preside della Provincia e pel Sindacato dottori commercialisti, il sen. Giordano R. Commissario di Cà Foscari, il sen. Diena, il colonnello Nikolussy per l'Ammiraglio, il vice-Segretario Federale avv. Vincenzo Spandri, il direttore di Cà Foscari prof. Dall'Agnola, il gr. uff. Valgoi capo del Compartimento Ferrovieri, il gr. uff. Fusinato per la Unione Industriale, il comm. Padoa per S. E. Castellani, la signora Pezzè Pascolato fiduciaria dei Fasci Femminili, l'on. co. Orsi, il comm. Toniolo presidente della Croce Rossa, la contessa Annina Morosini, donna Edmea Bianchetti, la signora Suppiej, il colonnello Passeri per il generale Laria, il comm. Ferrari direttore della Marciana, il prof. Pasqui direttore della Scuola d'Arte, il comandante Cappelli per il Provveditorato al Porto, il colonnello comandante del 2. Regg. Artiglieria, il dott. Dazzi direttore della biblioteca Querini, il cav. Varagnolo per la Biennale, il dott. Pelizzon per il Consiglio dell'Economia, il prof. Lizier per il Provveditore agli Studi comm. Renda, il tenente colonnello Bertuccioli per la Capitaneria di Porto, il comm. Rossi del Cellina, il prof. Lasorsa presidente dell'Ass. Antichi Studenti di Cà Foscari, l'ing. Pagan del Porto Industriale, il cav. Colussi per la Congregazione di Carità, il dott. Levi per l'Intendente di Finanza, il dott. Ugo Facco per la Banca Commerciale e i professori della scuola Truffi, D'Alvise, Rocchi, Amaduzzi, Broch, Rigobon, Gambier e De Pietri.

La relazione del Direttore

Ha parlato per il primo il direttore prof. C. N. Dall'Agnola per la relazione sul decorso anno scolastico.

Detto della benevola cooperazione che tutti gli hanno dato in questo prim'anno di direzione, il prof. Dall'Agnola annunzia la costituzione del Consiglio di Amministrazione e di vigilanza della Scuola per il triennio 1930-33, a decorrere dal 1. febbraio 1931. Esso risulta composto come appresso: in rappresentanza del Governo il gr. uff. prof. sen. Davide Giordano, Presidente, e l'avv. cav. Vincenzo Spandri; in rappresentanza del Consiglio Accademico il prof. comm. Pietro Rigobon; l'ing. cav. Luigi Pagan e il prof. dott. Silvio Vardanega quali delegati della Provincia di Venezia; il gr. uff. rag. Mario Baldin e il gr. uff. ing. Beppe Ravà in rappresentanza del Comune di Venezia; il comm. ing. Pietro Giuriati e il prof. ing. Giovanni Bordiga quali rappresentanti del Consiglio Provinciale dell'Economia; il Direttore dell'Istituto.

All'illustre sen. Davide Giordano, che tante benemerenze si è acquistato quale R. Commissario con l'opera disinteressata e illuminata a vantaggio della Scuola, e a tutti gli egregi Consiglieri di amministrazione, che pure in breve periodo di tempo hanno già dato prove tangibili del loro vivo attaccamento al massimo Istituto scolastico cittadino, Cà Foscari porge a mezzo del suo Direttore il deferente salutoaugurale.

Il prof. Dall'Agnola riassume quindi brevemente le notizie nei riguardi del Corpo insegnante e di taluni insegnamenti.

All'insegnamento di crescente importanza della Statistica metodologica, demografica ed economica venne chiamato per pubblico concorso col grado di straordinario il prof. Luigi Galvani, dal 1926 ottimo collaboratore, all'Istituto Centrale di Statistica, dell'illustre prof. Corrado Gini, Pesidente di quell'Istituto.

L'incarico dell'insegnamento di Diritto privato, valorosamente tenuto in questi due ultimi anni dal prof. Mario Allara della R. Università di Parma, verrà ripreso dal chiarissimo prof. Adolfo Ravà dell'Ateneo di Padova, che nel 1929 doveva rinunciarvi per motivi di salute.

Il prof. Leonardo Ricci, titolare di Geografia economica, ha visto premiata la sua costante attività didattica e scientifica con la meritata promozione al grado di ordinario.

La Scuola ha appreso con sentita compiacenza il conferimento, nel decorso mese di agosto, del grado di Dottore « honoris causa » da parte del Senato accademico della celebre Università di Cambridge, all'illustre collega sen. Enrico Catellani, che da ben undici anni è docente apprezzatissimo in questo Istituto Superiore.

Nell'insegnamento del Diritto commerciale si è avuta anche nell'anno accademico 1930-31 l'ambitissima e sempre disinteressata collaborazione dell'insigne giurista prof. Francesco Carnelutti, coadiuvato dal prof. Giovanni Cristofolini.

La preziosa, autorevole collaborazione del prof. Alfredo Galletti nell'insegnamento della Storia comparata delle letterature moderne, che sembrava dovesse mancare per la rinuncia di lui, è assicurata alla Scuola anche per il prossimo anno accademico.

E' ragione inoltre di vivo compiacimento per l'Istituto la constatazione dei risultati via via più promettenti e lusinghieri conseguiti nell'insegnamento del Diritto corporativo mercè le amorevoli cure e la dottrina del chiarissimo prof. avv. Amedeo Massari.

Con R. D. L. del 3 luglio 1930, n. 1176, venne stabilito che ogni Istituto Superiore di scienbe economiche e commerciali abbia uno speciale Statuto, il quale ne determina l'ordinamento didattico. In relazione a tale Decreto gli è grato poter annunziare che con R. Decreto 11 novembre 1930, n. 1977, il Ministero, accogliendo si può dire integralmente le proposte delle Autorità accademiche con i ritocchi suggeriti dalle esigenze dell'attuale periodo storico, ha approvato lo Statuto della Scuola di Cà Foscari, il quale ne conserva, con la personalità giuridica e l'autonomia amministrativa sotto la vigilanza dello Stato, la struttura organica e la fisionomia di vera e propria Università degli Studi economici e commerciali.

E' motivo di particolare soddisfazione poter rilevare come la nostra Cà Foscari nell'agone dell'alta coltura continui a mantenere la rinomanza e il prestigio procuratisi con la serietà degli ordinamenti e la scelta oculata dei suoi docenti. Di ciò è prova l'accorrere alla nostra Scuola di giovani da ogni parte d'Italia e di alcuni anche dall'estero, nonchè il movimento numerico ascensionale degli allievi malgrado sia stato istituito recentemente a Bologna un nuovo Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali in aggiunta agli altri 11 sorti dopo la nascita della primogenita che conta ormai sessantadue anni di prospera e rigogliosa vita.

L'incremento della Scuola

E a conferma di quanto sopra — continua il prof. Dall'Agnola — mi sia consentito di riferire brevemente intorno alle consuete note statistiche fornitemi dall'ufficio di Segreteria.

Le iscrizioni per l'anno accademico 1930-31 furono complessivamente 779. In verità le iscrizioni iniziali furono molto superiori a questo numero e superarono anzi quelle dell'anno precedente, ma molti non avendo regolato la loro posizione amministrativa alla scadenza stabilita, si dovettero considerare agli effetti della statistica annuale come non iscritti.

Le iscrizioni non ancora definitivamente chiuse per l'anno accademico 1931-32, dànno la certezza di una notevole ripresa, per quanto le modificazioni apportate alla legge 14 giugno 1928, n. 1312, a favore di studenti appartenenti a famiglie numerose, e dirette a tener conto anche del merito nella concessione del beneficio stabilito dalla legge indicata, allontaneranno certo non pochi dai severi studi universitari.

I 779 studenti dell'anno 1930-31 erano distribuiti come segue: 492 iscritti alla Facoltà di scienze economiche e commerciali; 61 alla sezione consolare; 46 alla sezione magistrale di computisteria e ragioneria; 48 alla sezione magistrale di economia e diritto; 132 alla sezione magistrale di lingue straniere.

La popolazione scolastica era distinta in 659 maschi e 120 femmine; per la maggior parte queste, e cioè 103, appartenenti alla sezione di magistero per le lingue estere.

Avuto riguardo alla provenienza i 779 iscritti vanno così distinti:

Italia: Venezia città 96; Venezia regione 281; Venezia Giulia 36; Venezia Tridentina 40; Lombardia 65; Piemonte 15; Liguria 10; Emilia 37; Toscana 9; Marche, Umbria, Abruzzo 49; Lazio 8; Provincie Meridionali 63; Sicilia 31; Sardegna 8; Dalmazia 4; Libia 2.

Estero: Albania 1; Algeria 1; Argentina 1; Armenia 1; Austria 2; Bulgaria 2; Cecoslovacchia 1; Egitto 6; Germania 1; Grecia 1; ugoslavia 3; Messico 1; Svizzera 1; Tunisia 1; Ungheria 2.

Al momento della inaugurazione dell'anno accademico 1930-31 era ancora aperta la sessione autunnale di esami che concludeva l'anno 1929-30. In quella si presentarono 734 studenti per sostenervi complessivamente 3202 esami speciali. Nella sessione di luglio 1931, prima dell'anno accademico chiuso al 31 ottobre 1931, si presentarono 781 studenti sostenendosi 6634 esami.

Dal novembre 1930 al luglio 1931 vennero rilasciati 141 diplomi di laurea, di cui 94 dalla Facoltà di scienze economiche e commerciali, 10 dalla sezione consolare, 10 dalla sezione di magistero per la ragioneria, 8 dalla sezione magistrale di economia e diritto e 19 da quella di magistero per le lingue estere.

Ottennero o conseguirono i pieni voti legali 38 laureati; 26 conseguirono i pieni voti assoluti, e 13, cioè i dottori Altomare Giuseppe, Angherà Lucia, Azzini Lino, Borriero Lia, Broggi Gaetano, Criarà Luciana, Cuchetti Giovanni, Cudini Giusepe, D'Apote Giuseppe, Diglio Giovanni, Focacci Domenico, Pitteri Angelo, Venturini Roberto, ebbero anche la lode.

L'ampliamento della sede

Al notevole incremento della popolazione scolastica, verificatosi specialmente nel doguerra, è connesso un problema la cui soluzione è della massima importanza ed urgenza per la nostra Scuola. La sede, veramente magnifica nella sua signorilità, attende già da troppo tempo quel.'ampliamento che diviene di anno in anno più pressante per le esigenze scientifiche e didattiche di un grande Istituto moderno. Un mio illustre collega e predecessore in questo ufficio, il chiarissimo prof. Truffi, nella sua limpida relazione degli anni accademici 1925-26 e 1926-27, prospettava efficacemente le condizioni disagiate in cui si trova la Scuola per la ristrettezza e l'insufficienza dei locali. Ad una soluzione soddisfacente del grave problema scolastico furono rivolte, nel testè decorso anno accademico, le più assidue cure da parte dei preposti alla nostra istituzione, e per buona sorte la fervida loro sollecitudine trovò subito il premuroso, illuminato consenso del Primo cittadino di Venezia, e col consenso l'affidamento che saranno predisposte a breve scadenza le provvidenze necessarie alla costruzione di nuovi locali nelle vicinanze quasi immediate di palazzo Foscari. La notizia sarà certamente accolta con la più viva soddisfazione dalla cittadinanza veneziana, giustamente orgogliosa e, vorrei dire, gelosa della sua Cà Foscari. All'Uomo altamente benemerito che siede alla direzione del Comune, il quale per tanti segni ha dimostrato il più vivo interessamento per il nostro Istituto, rivolgo la doverosa attestazione di profonda gratitudine della Scuola.

Il prof. Dall'Agnola annunzia quindi come la biblioteca della Scuola, già ricca di più di 50 mila volumi, si è nuovamente accresciuta coi libri del compianto sen. A. Fradeletto, già rievocato a Cà Foscari, nel primo anniversario della morte, dall'elevata parola della scrittrice Maria Pezzè Pascolato; dice quindi della partecipazione della Scuola al Congresso internazionale di navigazione voluto a Venezia da S. E. l'on. Giuriati, e delle rappresentanze mandate a notevoli congressi esteri.

Il Direttore parla quindi dei lutti che hanno colpito durante l'anno gl'insegnanti, colla perdita di congiunti amatissimi; della morte dell'illustre economista, allievo della Scuola, Bonaldo Stringher, e del generale compianto per la fine di una spiccata personalità veneziana, il comm. dott. Ugo Trevisanato. Un altro eminente allievo della Scuola, spentosi l'altr'anno, fu il dott. gr. uff. Giuseppe Toscani, già Intendente di Finanza a Venezia; inoltre il prof. Dall'Agnola ricorda con commozione le vite fiorenti di due alunni inopinatamente troncate: Elena Fracastoro e Giovanni Carretta.

Fondazioni e borse di studio

Ad onorare e perpetuare la memoria del cav. di gr. cr. prof. Bonaldo Stringher, il Governatorato della Banca d'Italia istituiva una Fondazione intitolata al di lui nome, « allo scopo di conferire annualmente, in seguito a concorso per titoli, tre borse di studio di L. 12 mila ciascuna, a favore di giovani italiani laureati in uno degli Istituti Superiori del Regno, affinchè possano compiere studi di perfezionamento all'estero nelle discipline bancarie ed economiche ». Ed è con vivo compiacimento — prosegue il prof. Dall'Agnola — che, a norma dello Statuto, deve far parte del Consiglio cui è affidata l'amministrazione della Fondazione e il conferimento delle borse suddette, un rappresentante di questo Istituto Superiore. A tale ufficio l'illustre nostro Presidente sen. Giordano designava S. E. l'on. Alberto De Stefani, e la scelta non poteva essere più felice e più degna eleggendo colui che altamente onorò la Scuola nostra, prima come allievo e poi come maestro insigne.

Anche presso il nostro Istituto venne iniziata una sottoscrizione per costituire una Fondazione da intitolarsi al nome illustre di Bonaldo Stringher, e sono lieto di annunziare che per virtù dello zelo infaticabile del collega Rigobon, i fondi raccolti finora, destinati al nobile scopo, hanno raggiunto la somma di 106.180 lire.

Per onorare la memoria del compianto comm. Ugo Trevisanato, il gr. uff. Giancarlo Stucky e la di lui madre, hanno erogato alla Scuola la somma di lire cinquemila, destinata a costituire una borsa di studio a favore di un nostro allievo per un viaggio all'estero. La Scuola a mio mezzo ringrazia vivamente i generosi oblatori.

Come ho annunziato in altra occasione, la nobile iniziativa dell'Associazione Antichi Studenti per la istituzione di una borsa di studio intitolata al nome di Antonio Fradeletto, ha raggiunto la somma di quarantaunamila lire, e la benefica Istituzione comincierà a funzionare nell'anno accademico che sta per iniziarsi.

Nel decorso anno accademico furono assegnate, secondo le disposizioni regolamentari, le dieci borse istituite per onorare in perpetuo i nomi gloriosi dei settantadue giovani di questo Istituto caduti nella grande guerra; così pure venne assegnata quella di istituzione Massimo Guetta.

Nel concorso alla borsa di lire 10.000, per un viaggio all'estero, messa a disposizione dal gr. uff. ing. Giancarlo Stucky per onorare la memoria del compianto suo padre, cav. Giovanni, è riuscito vincitore il dott. Marcello Forsellini, che ha passato un periodo di oltre otto mesi nella Saar.

La borsa Mariotti fu regolarmente liquidata al vincitore dott. Silvio De Colle, che si trovava nel Paraguay e precisamente a Managua. Questa città nel maggio di questo anno fu completamente distrutta dal terremoto, e il dott. De Colle, avendo perduto in breve ora a posizione che si era faticosamente conquistata, ha dovuto, anche per ragioni di salute, rientrare in Italia.

Segnalo, infine, l'assegnazione a cura dell'Associazione Antichi Studenti:

1) di una borsa di L. 4500 per viaggio all'estero al dott. Giuseppe Cudini della Segreteria della Scuola;

2) di due borse di studio « Odorico Odorici » e « Carlo Paoli », di L. 1000 ciascuna, alle signorine Francesca Angherà e Federica Zanutel;

3) di una borsa di Studio « Gr. Uff. Dante Marchiori » di L. 1000 alla signorina Maria Ambrosi;

4) di un premio « Prof. Comm. Carmelo Melia » di L. 800 al dott. Angelo Pitteri;

5) di un premio « Amedeo Bellana » di L. 950 per laureati con tesi in diritto ed economia corporativa al dott. Domenico Focacci; ed inoltre di sei sussidi per acquisto di libri di L. 500 ciascuno.

Il prof. Dall'Agnola, dopo aver ricordato il successo dei Corsi estivi per stranieri, cui la Scuola da nove anni dà ospitalità, l'imponente assemblea del Gruppo Universitario con l'intervento dell'onor. Scorza, e i rapporti fattisi sempre più stretti fra le organizzazioni dei docenti e la Federazione fascista, conchiude:

« Nel chiudere questa relazione, rivolgo un saluto affettuoso e un fervido augurio alla rinnovata corrente di giovinezza, alle elette speranze della Patria nostra, esprimendo il vivo compiacimento per l'encomiabile esempio di disciplina dato dai nostri giovani nel decorso anno accademico, con la certezza che il nuovo anno scolastico si svolgerà sereno, recando i frutti di un proficuo lavoro. Cari giovani, voi avete compreso che questo nobilissimo intento si può raggiungere soltanto con lo spirito di disciplina e con la religione del dovere; sull'esempio di Colui, che con sicura fede, con mano ferma, con operosità senza soste, con visione lungimirante, vuole l'italiano rinnovato in una Patria grande e potente.

« In nome di Sua Mestà il Re Vittorio Emanuele III. dichiaro aperto l'anno accademico 1931-32, e invito il chiarissimo collega Arturo Pompeati a pronunciare il discorso inaugurale. »

La relazione del prof. Dall'Agnola è molto applaudita.

Prima d'iniziarne la lettura, il Direttore aveva comunicato agli adunati le fervide adesioni di S. E. l'on. Balbino Giuliano Ministro dell'Educazione nazionale, di S. E. l'on. Giovanni Giuriati, del sen. Ugo Scaroli, dell'on. Domenico Giuriati, dei gr. uff. Bepe Ravà e del dott. Giovannini direttore della Banca Commerciale.

Il creatore di Giulietta e Romeo

Quindi il prof. dott. Arturo Pompeati, docente di letteratura italiana, ha letto la sua prolusione sul tema: « Il creatore di Giulietta e Romeo ».

« Signori, — cominciò — Nessuno veramente ha il diritto di essere considerato il creatore autentico di Giulietta e Romeo all'infuori di colui che trasse dalla pietosa storia degli amanti veronesi accenti universali e li sublimò con eterna poesia: Guglielmo Shakespeare. Ma io voglio oggi richiamare la vostra attenzione su uno scrittore che, sebbene assai inferiore allo Shakespeare, diede primo uno stato civile letterario ai due amanti, che primo narrò i loro casi e la loro morte: su Luigi da Porto, vicentino, che visse, sentì, scrisse nobilmente, e che nel terzo decennio del Cinquecento compose, fra altre scritture in rima e in prosa, una sola novella, ma tale da meritare e conseguire fortune clamorose: massima fortuna quella di essere riconosciuta come fonte originale del giovanile dramma shakespeariano.

Le lettere storiche

« Morto nel 1529, a quarantatrè anni, e dopo che già da più che diciassette una grave ferita toccata nel Friuli combattendo contro gli imperiali aveva troncata la sua carriera di soldato ormai avviata a sicure fortune, il da Porto parve chiamato dalla sorte a riassumere in sè le tristezze di un condottiero mancato e di uno scrittore incompiuto, chè la morte immatura gli troncò a mezzo anche l'opera maggiore, le « *Lettere storiche* ».

Avendo detto delle nitide, italianissime pagine di queste « Lettere », e della mancanza di notizie complete sulla vita del da Porto, l'oratore prosegue dicendo come il da Porto abbia partecipato a molti episodi della guerra fra i Veneziani e i collegati di Cambrai, fra il 1509 e il 1512, e come i fatti guerreschi risuonino nelle « Lettere » insieme con le cavalcate, i bei colpi d'arme, le avventure gioiose e le esperienze drammatiche.

« Col da Porto, pur fra qualche lungaggine espositiva, si respira e si procede in luce piena, per virtù della materia, che è tutta di vita vissuta, e dell'arte, che sa avvicinare la materia al lettore, ravvivarla di sincerità espressiva, ordinarla, riscaldarlo, tradurla in testimonianza di sentimenti e di idee. E tutto questo, s'intende, non è il frutto di un'improvvisazione. Le « *Lettere storiche* », che pur serbano tanta parte dell'immediatezza estemporanea, sono costruite con ambizione letteraria e con metodica fatica. »

Però in esse il da Porto ci appare non già storico, ma mirabile cronista.

E' una piccola organizzazione giornalistica quella che il da Porto dovette porre a fondamento dell'opera sua. Nello stendere le « Lettere » l'Autore sentì tuttavia l'ambizione di scrivere cosa che potesse varcare i brevi confini della sua generazione. Il letterato c'era già nel guerriero. Questo convincimento ottenne la sanzione degli studiosi dell'Ottocento, da queste « Lettere » poterono finalmente leggere stampate.

Alla realtà il da Porto rimane sempre fedele: superarla perchè non la sa tradire. Più che cronista per la vita organica che hanno, uno per uno, i suoi quadri, e per l'elaborazione artistica e il colore, è d'altra parte inferiore a qualcheduno dei cronisti sincroni, per esempio al buono e savio nostro Sanudo, per varietà di interessi, per diligenza d'informazione, per la stessa possibilità pratica di chiarire e discriminare le varie fila dell'azione politica e militare.

Il prof. Pompeati osserva però come una fede costante, una vera idealità di patria sieno mancate al da Porto. In questo senso negativo e realistico, le « *Lettere storiche* » sono veramente rivelatrici.

"Giulietta e Romeo,,

« La promessa di onori e forse di gloria — prosegue l'oratore — che era racchiusa nelle virtù guerriere e nelle animose ambizioni, fallì per sempre la notte tra il 18 e il 19 giugno 1511 in cui il da Porto, combattendo sul Natisone contro gli Imperiali, ebbe una stoccata nella gola. Scampato miracolosamente alla morte, ma rimasto cagionevole e costretto a troncare la carriera delle armi, il da Porto si ridusse a studiare e a scrivere prima a Venezia, poi a Vicenza o nella sua villa di Montorso.

« Abbandoniamo le sue rime alla inesauribile ospitalità del limbo petrarchista cinquecentesco: rendiamo onore alla sua gentilezza di amante che tenne fede, pare, per tutta la vita ad un'unica donna, una misteriosa Ginevra di cui nulla sappiamo, rendiamo onore a questa sua fedeltà non sempre fortunata, ma dispensiamoci dal ricercarne vanamente la storia nei luoghi comuni della sua produzione rimata.

« E rimaniamo quindi con la sola novella sua, *Giulietta e Romeo*.

« Nella prima edizione, pubblicata anonima e senza data ma forse del 1531, s'intitolava: *Historia novellamento ritrovata di due nobili amanti, con la loro pietosa morte intervenuta già nella città di Verona nel tempo del Signor Bartolomeo della Scala.*

« Un'edizione successiva, del 1539, usciva col titolo assai più sbrigativo: *La Giulietta di messer Luigi da Porto*, segno che in pochi anni la popolarità della novella e forse già dell'autore aveva fatto molto cammino.

« Essenco poi questa seconda l'edizione, diremo così, ufficiale, perchè curata dal fratello del morto Luigi, e presentando alcune differenze notevoli rispetto alla prima, si è pensato che della novella il da Porto avesse lasciato due stesure. Fra l'altro il maggior calore con cui nella dedica della prima edizione alla cugina Lucina Savorgnan egli accenna alle sue disavventure d'amore, e la tirata contro le donne del suo tempo con che la novella li si chiudeva, davano a questa un carattere più immediato di documento psicologico, rilevandone i tratti originari, come di storia di un triste amore narrata da una vittima dell'amore: poi, morta forse la donna che aveva inebriato di gioie vivissime il da Porto ma lo aveva anche abbeverato di amarezze crudeli, il suo racconto si staccò decisamente dalla sua storia personale e rimase a vivere della vita artistica che l'autore vi aveva infusa con schietta ispirazione.

« La novella ebbe, come si è detto, rapida fortuna per tutto il Cinquecento, e massima fortuna la derivazione, sia pure indiretta, che ne fece il giovane Shakespeare, scrivendo nell'ultimo decennio del secolo il suo *Romeo e Giulietta*.

« La storia delle trasformazioni e delle derivazioni per cui in pochi decenni dalla novella del vicentino si giunge al dramma dello Shakespeare è stata ricostituita dagli studiosi con sufficiente sicurezza: ma quella che parve per lungo tempo più difficile, perchè viziata da errori iniziali, fu la storia degli antecedenti da cui la novella era sorta. Senonchè anche da questo punto siamo ormai illuminati abbastanza, nel senso che la misteriosa e più volte secolare gestazione del racconto ci si è rivelata insussistente.

« Bisogna insomma rassegnarsi — gli studiosi l'hanno fatto da un pezzo — a rinunciare a una realtà storica che è pura presunzione: alla realtà storica di Giulietta e Romeo, anzi a quella degli odi fra i Montecchi e i Capuleti, i quali ultimi non vanno confusi coi Cappelletti del verso famoso di Dante, che forse erano di Cremona.

« Tutto questo ci porta a concludere che l'originalità del da Porto risulta più profonda dalla demolizione critica della leggenda veronese: a concludere anzi che egli è il creatore dei due amanti e non l'elaboratore di tradizioni preesistenti, che insomma la leggenda ha in lui l'iniziatore e l'inventore, come ha nello Shakespeare il trasfiguratore glorioso ».

L'oratore nota che il motivo dell'amore contrastato dagli odi famigliari e soddisfatto nella morte comune non era nuovo, e si sofferma specialmente su Masuccio Salernitano, che nella seconda metà del Quattrocento aveva scritto fra le tante una novella in cui si avverte qualche presentimento della *Giulietta*.

I rifacitori

« La novella del da Porto rimase ignota allo Shakespeare, ma fu imitata dal più facile e conosciuto dei nostri novellieri del Cinquecento, il Bandello, il quale fu tradotto dal francese Boisteau, il quale a sua volta trovò dei rifacitori in un novelliere inglese, il Painter, e in poeta pure inglese, il Brooke.

« Va da sè che in tanti passaggi l'argomento subì qualche modificazione: più notevole di tutte quella introdotta dal Boisteau, il quale fu il primo a immaginare che Giulietta quando si desta dal suo letargo trovasse Romeo già morto: catastrofe che passò ai rifacitori inglesi e da questi a Shakespeare. Invece il da Porto e il Bandello immaginavano che Giulietta nel destarsi trovasse romeo già ridotto dal veleno in fin di vita ma capace ancora di scambiare con lei le ultime parole. Soluzione indubbiamente più romanzesca e che piacque al Garrick, il quale sulla fine del Settecento, recitando la tragedia shakespeariana, non si peritò di alterarla ritornando alla catastrofe primitiva: e naturalmente ebbe torto.

« Ma non intendo qui esporre codesto problema di letteratura comparata, sia perchè esso ha già avuto soluzione definitiva per opera di attenti specialisti italiani, francesi, inglesi, sia perchè il mio assunto è stato quello d'illustrare brevemente la figura ingiustamente dimenticata di un nostro scrittore e soldato del Cinquecento.

« Se io volessi, per altro, avvicinare in modo sintetico lo Shakespeare al primo narratore di Giulietta e Romeo, direi che l'inglese, pure ignorando il suo capostipite, gli rese, senza saperlo, onore, restituendo alla storia dei due amanti, manomessa e gualcita attraverso le derivazioni e i rifacimenti, la freschezza originaria: vi aggiunge in più, ben s'intenda, il volo del genio. La freschezza originaria, e cioè il pudore: quel pudore spirituale e quel pudore letterario che si erano smarriti o l'uno o l'altro o tutti e due nelle tante ripetizioni del racconto primitivo ».

Avendo detto particolarmente del Bandello e dell'arte di Shakespeare, continua:

« Se vogliamo ripercorrere a ritroso la storia di questi amanti nei vari scrittori, solo quando giungiamo al primo di essi, al da Porto, ci sentiamo di fronte a qualcuno che non è troppo indegno dello Shakespeare: e sentiamo che a grande distanza dal ricreatore geniale gli spetta pure il vanto di avere nobilmente aperto il cammino dell'arte a Giulietta e Romeo.

« Del desto anche nelle *Lettere storiche* egli ci ha lasciato pagine severe in cui fecero prove stupende le sue qualità di commosso narratore: per esempio la pagina che ritrae lo sgomento di Venezia alla notizia della rotta di Agnadello, o quella che descrive il supplizio di quattro padovani condannati ingiustamente a morte.

L'arte del da Porto

« Tutta la sua umanità intimamente buona si riversa in queste descrizioni e narrazioni: tutta la sua umanità si riversa egualmente nella sua novella e insieme, vorrei dire, tutta la sua letteratura, ma con quel pudore e quella serietà a cui ho già accennato. Sicchè una virtù, almeno, rimane intatta e mirabile in lui, pur dopo il paragone dello Shakespeare, ed è la purezza dell'atmosfera di cui cinge le sue creature.

« Siamo lontani, lo so — conchiude il prof. Pompeati dopo aver citato un poetico passo della novella — dal lirismo potente dello Shakespeare: ma ci sono già tutte le condizioni perchè un soggetto cessi di essere semplicemente tale e diventi umanità creata e rivissuta con assidua partecipazione dello scrittore. Se il da Porto risorgesse, egli uomo senza invidia e pronto sempre nel fervore di una battaglia ad ammirare il valore degli altri, amici o nemici, si contenterebbe certo di aver mandato per il mondo, in pura umiltà di forme, queste sue creature solo per offrire al grande inglese la possibilità di ricrearle con la sua sfolgorante fantasia. Non defraudiamo di tale vanto, neppure con l'oblio, questo nostro scrittore che ha pur altre ragioni di essere ricordato con tanta simpatia, e non neghiamo a noi veneti la modesta fierezza di riconoscere nostra questa fiammella di poesia che si accese un giorno improvvisa nella vita grigia di un'anima china sulle proprie delusioni e sulle proprie malinconie, e a cui doveva rispondere più tardi, in terra lontana, per uno di quei richiami misteriosi sui quali il genio traccia le sue vie, la vampa generosa della creazione shakespeariana ».

La splendida prolusione suscita applausi prolungati. L'aula quindi si sfolla, mentre gli studenti intonano le loro liete canzoni.

Rivendicazioni scientifiche italiane

Commissione presieduta dal sen. Giordano

Sotto gli auspici del Sindacato Medico di Milano, venne tenuto in detta città, un Convegno Nazionale per le Rivendicazioni scientifiche italiane che, organizzato dall'Ufficio Stampa Medica Italiana, si svolse (18 aprile 1931, IX) nell'Aula Magna della Università e che, per le personalità che vi parteciparono e la serietà dei lavori presentati, ebbe larga eco di consensi e di plausi. In particolare va rilevata la piena approvazione di S. E. Giuriati, recata al Convegno personalmente dall'on. E. Morelli.

In ottemperanza ai voti espressi all'unanimità da tale Convegno Nazionale, il Segretario del Sindacato Medico di Milano, e Presidente dell'Accademia Medica Lombarda, prof. Baslini, ha studiato le modalità di funzionamento di una commissione, composta di Personalità delle varie discipline mediche, alle quali sia devoluto l'esame delle singole rivendicazioni da considerarsi sotto ogni aspetto inoppugnabili, e da farsi conoscere con tutti i mezzi più seri e più efficaci.

Il Sen. Prof. Giordano, che ha partecipato attivamente tanto al Convegno Nazionale surricordato, quanto ai lavori della Commissione, autorevolissima che assegnò i premi in un Concorso Nazionale Bandito dalla «Rivista di Terapia moderna e di medicina praticata» ha avuto dal prof. Baslini l'incarico di costituire una Commissione per le Rivendicazioni Scientifiche Italiane, della quale lo stesso prof. Baslini pregava vivamente il Sen. Giordano di voler assumere la Presidenza.

La Commissione, costituita da studiosi delle varie discipline mediche e specialmente di storia della medicina, (proff. Baglioni, Bilancioni, Calamida, Caproni, Castaldi, Castiglioni Corsini, Ferrani, Foà, Senat, Gabbi, Ovio, Pampana, Peri, Piccinini) inizierà al più presto i proprii lavori sotto la presidenza del sen prof. Giordano.

TEATRI E CONCERTI

Maria Melato in "Medea,,

Ricordiamo che domani sera Maria Melato inizierà l'atteso corso delle sue recite al Goldoni. Per la occasione l'illustre attrice ha scelto uno dei più interessanti e fortunati lavori del tempo e cioè «Medea» di H. B. Lenormand nel quale una vicenda profondamente tragica si snoda in sfondi di acceso colore esotico.

Nel troppo breve corso delle sue recite Maria Melato offrirà al pubblico veneziano altre due commedie nuove alternate ai più apprezzati pezzi del suo nobilissimo repertorio.

Il concerto Milsten alla 'Quartetto,

Sabato sera 14 corr. alle ore 21.15 nella sala del Civico Conservatorio Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il primo concerto sociale esecutore il violinista Nathan Milstein il quale svolgerà il seguente programma:

1. Vivaldi: Sonata in re magg. — 2. Beethoven: Sonata in sol magg. — 3. Glazunoff: Concerto in la min. — 4. Paganini: Capriccio N. 24 — Debussy: Minstrels — De Falla: Dance (La vida breve) — Bloch: Nigun — Schumann: Rêverie — Wieniawsky: Polonaise re magg.

Presso il negozio di Musica Mario Gasparini in Merceria del Capitello sono a disposizione alcuni abbonamenti per coloro che intendessero farsi Soci. I Soci che ancora non lo avessero fatto sono pregati di versare al detto negozio di Musica le quote sociali.

Rassegna Cinematografica

« La donna e la femmina » di Lloyd Bacon, ediz. First National. (Rossini, 12 novembre 1931).

Si lascia in programma per tre giorni soltanto, — il minimo cioè — un ottimo film quale «Stella della Taverna nera» e lo si sostituisce con una pellicola che non lo vale sia per l'azione, sia per le insistenti didascalie mentre per il contenuto e per l'esposizione di esso si avvicina a quel genere letterario «biblioteca rosa» che è quanto di più diluito si possa dare. Annie ama segretamente un violinista e lo sposa; il violinista è povero ma non tarda a divenire ricchissimo e applaudito. Una sera dopo un concerto finisce in casa della contessa Bakiroff (ah, queste donne russe!) che dovrebbe essere «la femmina». Annie trova naturalmente il modo di dire al marito: — Tra di noi, tutto è finito —. E il violinista e l'amante partono per la Costa Azzurra; qui egli si ammala, ma la moglie corre a raggiungerlo. Infine dopo una scena di gelosia gli sposi si riconciliano. Il realizzatore Lloyd Bacon non ha sperperato troppo ingegno a dirigere la proiezione. Billie Dove, la protagonista, vi mette tutta la sua morbida bellezza.

Ottimi i disegni animati di Foster e Bailey eseguiti per la Van Bevren Corp, questa volta «Il Bandito del West» cioè una quasi parodia del film tipico americano di qualche anno fa.

Nel Varietà Spadaro oltre al meglio del suo repertorio replica l'indovinato quadro «Policemen e Pedoni» ed è sempre applauditissimo.

Per multe non pagate

Sono stati arrestati ieri Armando Frisotti fu Enrico di anni 35 abitante a S. Cassiano 1895 che deve scontare tre giorni di detenzione per contravvenzioni non pagate; per la medesima ragione resterà detenuto per quattro giorni Francesco Cristofoli di Luigi d'anni 22 abitante a S. Canciano 5204.

Jesolo

Quindici denunciati

pel delitto di Jesolo

Il 23 dello scorso mese alle ore 10 di sera a Jesolo è avvenuto un truce ed efferato delitto: il possidente del luogo, Giuseppe Baffi di anni 50 aggredito proditoriamente da sconosciuti appostati dietro ad una siepe presso la sua abitazione è stato ucciso con tre colpi di rivoltella. Gli assassini dopo il delitto si dileguarono per la campagna.

Le laboriose indagini della polizia hanno condotto al fermo di una settantina di individui. A carico di quindici di essi l'autorità giudiziaria ha spiccato il mandato di cattura e denunciati per associazione a delinquere in omicidio.

Cavarzere

Un benemerito

Su proposta del Capo del Governo, al camerata Pietro Converso, valoroso Combattente in guerra e Camicia nera della vigilia è stato concessa l'onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia. L'ambito premio viene a testimoniare l'opera altamente benemerita che il concittadino svolge in seno al Fascismo e alle sue istituzioni.

Scorzè

Pel genetliaco di S. M. il Re

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re fu cantato in questa Chiesa Arcipretale un solenne Te Deum. Erano presenti il Podestà, Segretario Politico Giovanni Barbiero, il capo manipolo Bovolenta Oreste, il Segretario comunale dr. G. Sonzogno, il segr. dell'ass. combattenti; maresciallo Barison, il Direttore e le insegnanti. Erano rappresentate la Sezione del Fascio, la Sezione dei combattenti, la Milizia, il Fascio Giovanile, il Dopolavoro, il Club Ciclistico, il Moto Club, le Scolaresche, l'Asilo Infantile tutte con gagliardetto e vessilli.

Accompagnò il corteo al suono di inni Nazionali la Fangara del locale Dopolavoro.

La sagra di S. Martino

Mercoledì ebbe luogo nella vicina frazione di S. Martino la sagra annuale omonima. Il tempo ha nel pomeriggio un po' rischiarato dando così agio ai cittadini di fare una passeggiata e prender parte alla festa che fu abbastanza animata.

Cinema Dopolavoro

Domenica 15 corr. al Cinema Dopolavoro verrà rappresentato il grandioso dramma «La figlia della Jungla» in 4 parti.

Marano di Mira

Eliminatoria III. Torneo Novizi

Alla eliminatoria provinciale veneziana del III Torneo Nazionale Novizi che si svolgerà domani sabato e domenica nella palestra della Società Ginnastica «C. Reyer» parteciperanno i novizi del Club Pugilistico di Marano di Mira.

Meolo

Per il genetliaco del Re

Per il genetliaco di S. M. il Re venne cantato in Chiesa un «Te Deum» di ringraziamento presenti tutte le Autorità civili, politiche, militari e religiose, che sfilarono poi al suono della Marcia Reale e di inni patriottici eseguiti dalla Banda del Dopolavoro con l'intervento di tutte le piccole e giovani fasciste, gli avanguardisti, i balilla e le piccole italiane, il fascio femminile e tutte le organizzazioni sindacali.

Funerali Corona

L'altra mattina ebbero luogo i funerali del sig. Corona Giuseppe, ai quali parteciparono in buon numero i parenti, gli amici di famiglia e molti cittadini.

Abbiamo notato quattro corone di fiori freschi offerti dai figli e dalla moglie, dai parenti ed amici, dalle signorine Grosso Fedora e Tanto Maria, dalla famiglia Grosso ed un cuscino di fiori offerto dal Laboratorio di ricamo.

E' strana la coincidenza che il povero Corona è morto il giorno stesso in cui compiva gli ottanta anni.

Alla famiglia Corona sono pervenuti numerosi telegrammi e biglietti di condoglianza; uniamo i nostri sensi di profondo cordoglio.

Beneficenza

Per la morte del signor Giacomini Cesare sono pervenute ancora le seguenti offerte al Comitato pro Opere Assistenziali: Cooperativa braccianti L. 10, Pillon Giuseppe, Piovesan Giuseppe, Salviato Achille, Roiter Cesare L. 5 per ognuno, Celussi Giosuè L. 3.

Adria

Circa un milione stanziato dal Governo

per lavori nella nostra Città

In questi giorni S. E. il Prefetto della Provincia, comm. Del Nero, ha ufficialmente comunicato al nostro Podestà che S. E. il Capo del Governo, per interessamento del Prefetto stesso a favore del nostro Comune e dei centri limitrofi, secondo le urgenti necessità della disoccupazione, ha deliberato l'esecuzione di opere pubbliche per l'ammontare della somma di lire 800.000.

Il nostro Podestà ha tosto al Prefetto così abilmente risposto:

«Eccellenza - Sono vivamente grato a V. E. per la notizia che mi comunicatami con nota N. 1405-19 e prego porgere a S. E. il Capo del Governo i sensi della mia calda gratitudine per il provvedimento che porterà senza dubbio una serenità d'animo nelle molte famiglie che vedevano con terrore l'avvicinarsi dell'inverno.

«A V. E., che ha dato il suo autorevole interessamento, giunga gradito il mio speciale ringraziamento».

Siffatta notizia porterà certo conforto ai nostri buoni lavoratori e sarà appresa con vera soddisfazione dall'intera cittadinanza che vede nell'opera del Duce magnifico tutto il suo profondo amore per la classe operaia.

Un incendio ai Campelli

Ieri mattina verso le ore 6 una urgente chiamata faceva accorrere i nostri pompieri, al comando del capo Albino Mantovani, in località Campelli, dove, nel possedimento dei fratelli Pavan fu Vittorio, un improvviso incendio, dovuto alla fermentazione, stava distruggendo un grosso cumulo di residui di biete. In breve i pompieri poterono circoscrivere il fuoco e spegnerlo, impedendo così il propagarsi delle fiamme ad un vicino pagliaio e, limitando il danno, non però assicurato, a circa 200 lire.

Il Po in aumento

D. qualche giorno, a causa della persistente cattiva stagione, il Po è in notevole aumento.

L'acqua ha già incominciato ad invadere le golene più basse crescendo di 3-4 centimetri orari.

La piena finora non danneggia la navigazione e non desta preoccupazioni dati i grandiosi lavori di arginatura che il Governo Nazionale ha anche nel nostro territorio fatto eseguire e che garantiscono la sicurezza delle campagne e dei centri abitati.

Anche tutti i canali e scoli affluenti del Po sono in aumento, cosicchè è prevedibile che il livello dell'acqua, perdurando il maltempo, si eleverà ancora.

Barche visitate dai ladri

Iernotte, ignoti malviventi hanno fatto una capatina sulle barche dei signori Antonio Ferrari e Massimo Perazzoli ancorate in località Milana, sul fiume Po, dinanzi la Fornace.

Il Ferrari subì un danno di circa 400 lire ed il Perazzoli di oltre 200

Bressanone

Investito da una motocicletta

Contadino ferito gravemente

Oggi poco prima di mezzogiorno, nei pressi di Bressanone, verso Chiusa, in località Monte Ponente, vicino alla Cartiera, tale Piungar Antonio fu Antonio di anni 55 da Gudon (Chiusa) contadino veniva investito da una motocicletta proveniente da Bressanone e diretta a Bolzano, guidata dal macellaio Emilio Maistri di Francesco di anni 35 da Maderno Alteno (Rovereto) e residente a Rovereto.

L'investimento poteva avere conseguenze ancor più gravi; pur tuttavia il malcapitato Piungar ebbe la gamba sinistra spezzata e molte altre ferite al corpo. Fu dichiarato guaribile in sessanta giorni salvo complicazioni, mentre il Maistri, che nell'investimento fu sbalzato lontano, riportò una profonda ferita al labbro inferiore con perdita di alcuni denti e sfregio permanente. Ne avrà per venti giorni. I feriti furono ricoverati al nostro ospedale civile e curati dal prof. Broglio.

BELLUNO

Riunione del Comitato

per l'assistenza invernale

Il Segretario federale ha proceduto alla nomina del Comitato per l'Assistenza invernale di Belluno che risulta così composto: cav. Giovanni Dalla Rossa, presidente; cav. Vigna Giuseppe vice presidente; dott. Alvise Doglioni, Massenz Umberto, Bogo Giuseppe, Cro Teresa, Burigo Leonilde, membri.

Contributi sindacali dipendenti

del commercio

La Federazione provinciale fascista del Commercio comunica:

In questi giorni l'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del Commercio ha messo in esazione il ruolo per il contributo di legge a carico dei dipendenti per l'anno 1929.

Avvertiamo ancora una volta i nostri organizzati che detto contributo è a carico dei dipendenti per cui tutti coloro che avevano personale alle proprie dipendenze devono aver a suo tempo eseguito le trattenute sullo stipendio o salario nella seguente misura:

Per ogni dipendente con retribuzione (in contanti ed in natura) fino a L. 300, il contributo annuo è di L. 15; trattenuta mensile lire 1.25.

Per quelli con retribuzione superiore, cioè da L. 31 a L. 800, il contributo annuo è di L. 30; trattenuta mensile L. 2.50; e per retribuzioni maggiori contributo annuo di L. 60, trattenuta L. 5 mensili.

Richiamiamo quindi l'attenzione delle ditte sull'opportunità di consultare i ruoli depositati presso il Municipio e ancora in pubblicazione, o presso l'Esattore per controllarne l'esattezza delle somme da pagare, facendo pervenire immediatamente reclamo in carta libera a S. E. il Prefetto nel caso di errore, sia nel numero dei dipendenti sia nella misura del contributo.

Il ricorso per essere valido deve pervenire alla Prefettura entro 30 giorni dall'ultimo di pubblicazione.

I funerali di un giovane fascista

All'ospedale civile, dopo breve degenza, è morto a soli venti anni Michele Salamon di Giuseppe, operaio elettricista, Giovane fascista, che faceva parte anche del nostro corpo bandistico.

Solenni furono le onoranze resegli ieri nel pomeriggio. Un imponente corteo mosse all'una e mezza dall'ospedale, per la chiesa di Santo Stefano. Precedevano la Banda cittadina con bandiera, le Confraternite, gli asili, sette grandi corone recate a mano, il Clero. Veniva poi la bara sorretta da operai della Società Adriatica di Elettricità, fiancheggiata da Giovani fascisti, e seguita da congiunti, da Balilla, Avanguardisti, e da una grande folla.

A Porta Feltre il Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante diede l'addio al giovane inopinatamente strappato alla vita, e ne fece l'appello, al che tutti gli intervenuti ad una voce risposero: Presente!

La manifestazione largissima di rimpianto valga a lenire il dolore dei congiunti, ai quali giungano anche le nostre vive condoglianze.

La riunione dell'E. O. A.

Sotto la Presidenza del Segretario federale si è riunita l'altra sera al Palazzo Littorio, l'Ente provinciale opere assistenziali.

E' stato compilato il regolamento per l'organizzazione della assistenza invernale.

Detto regolamento verrà reso noto a mezzo della stampa e pubblicato nel bollettino della Federazione.

Esame di abilitazione

per ufficiale esattoriale

Domani 14 corr. alle ore nove avranno luogo presso la Procura del Re in Belluno gli esami scritti di abilitazione per ufficiale esattoriale.

Le domande di ammissione, scritte di pugno dagli aspiranti, devono essere presentate entro il 15 novembre p. v. al Procuratore del Re in Belluno.

Neo commendatore

Su proposta del Ministro delle Corporazioni, l'avv. Leonida Pastorello, capo sezione in detto Ministero, nella ricorrenza del 28 ottobre è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia.

La strada delle Dolomiti ostruita

dalla neve - Passi chiusi

All'ultimo momento abbiamo da Livinallongo, Alto Agordino, che in seguito alla molta neve caduta nelle parte alta della provincia, specie sulla zona delle Dolomiti, i Passi Campolongo, Pordoi e Falzarego sono rimasti ostruiti per il transito dei veicoli ed autoveicoli. Il servizio postale viene effettuato col mezzo di slitte.

Fervono i lavori per lo sgombero dell'importante arteria che allaccia la zona di Cortina con quella dell'Alto Adige, tanto più che il maltempo sembra abbia iniziato a cessare.

La tragica fine d'un bimbo

caduto in una pentola bollente

Abbiamo da Canzan, frazione del vicino comune di Mel, che ieri mattina il piccino di undici mesi, Feltrin Renato di Giacinto, lasciato momentaneamente solo in cucina, si avvicinò ad una pentola d'acqua appena levata dal fuoco per fare il bucato, cadendo nella stessa.

Giunta la madre, soccorse alla meglio il figlioletto, anche con l'aiuto di alcune vicine. Ogni cura fu vana, poichè il bimbo aveva riportate ustioni gravissime, tanto che morì dopo poco fra inauditi spasimi.

Sul sito si sono recati il Pretore di Belluno cav. Giulio Bianchi ed i carabinieri della stazione di Mel, dopo di che venne dato il nulla osta per il seppellimento.

Comunicato del Patronato Scolastico

Per norma degli interessati si rende noto che in seguito alla sospensione del servizio di Economato, in seguito ad una riduzione di L. 16.500, questa Giunta si trova nella dolorosa necessità di limitare almeno per ora la concessione gratuita di libri e cancelleria soltanto agli alunni assolutamente poveri, il cui numero deve essere perciò sensibilmente ridotto, in confronto di quelo degli anni decorsi, con evidente e notevole pregiudizio dell'osservanza dell'obbligo dell'istruzione elementare.

Corte d' Assise

Stamane alla Corte d'Assise, alle ore nove e mezza precise avrà inizio la quarta ed ultimo processo della sessione, sotto la presidenza dell'avv. comm. Borgo, contro Facchin Filiberto di Luigi di anni 34 e Pante Mario Beniamino di Antonio di anni 28, entrambi da Lamon, accusati di avere ucciso con tre colpi di rivoltella nella notte dal 9 al 10 agosto 1925, in Lamon, il giovane Gajo Vittore.

Orari delle ferrovie e autocorriere

Ferrovie. — Partenze da Belluno per Venezia e Padova: 5, 7.56, 11.48, 17.47. — Partenze da Belluno per Calalzo: 9.40, 14.32, 17.54. — Arrivi a Belluno da Venezia e Padova: 9.31, 14.24, 17.45, 23.23. — Arrivi a Belluno da Calalzo: 7.45, 11.40, 17.30.

Autocorriere. — Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15, 12.15, 17.10. — Partenze da Mas: 9, 12.14 — Partenze per Caprile (diretta): 13.50. — Idem per Bribano: 11.45, 16.30 (sabato). — Idem per Losego: 14.30 — Idem per Castion: 7.45, 12.10, 18.30. — Idem per Tambre d'Alpago: 15 — Idem per Mel-Busche: 6, 15 — Arrivi da Vittorio: 9.50, 13.50, 19.35 — Id. da Mas: 7.55, 11.55, 17.30 — Idem da Caprile: 7.30, 8.25, 6.30 (sabato) — Idem Losego: 8.30 — Idem Castion: 8.15, 13.45, 19.15 — Idem Tambre: 7.30 — Idem Mel-Busche: 10.30, 19.50.

La corriera Belluno-Sospirolo fa servizio due giorni per settimana, il giovedì e il sabato, con arrivo a Belluno alle 7.55 e con partenza da Belluno alle ore 12.

Agordo

Refezione scolastica

Dopo un anno di forzata interruzione ed in seguito al ripristino dell'orario unico, ha ripreso in pieno la sua benefica attività la Refezione Scolastica, la quale, grazie alla generosità della popolazione agordina, si trova in grado di poter giornalmente sfamare numerosi bambini poveri un vitto sano ed abbondante. La Refezione, iniziatasi il 1.o ottobre con cento razioni giornaliere, ne contava al 31 ottobre centocinquantanove cosicchè, durante il mese, venne somministrate quemilanovecenconia razioni. Risultato questo rimarchevole superiore ad ogni previsione quando si pensi alla crisi attuale ed alla difficoltà di raccogliere i mezzi necessari alla vita della Istituzione, alla quale tutti dovrebbero contribuire nella più larga misura possibile, o con denari o con generi, considerando come la forma migliore per attuare una lotta efficace contro la tubercolosi e per lenire le sofferenze dei meno abbienti. Le offerte potranno esser fatte dal dott. Pierobon od dal maestro Lera che amministra con tanto amore la Refezione.

I preposti alla Istituzione porgono intanto un vivo ringraziamento agli oblatori invitando tutti i cittadini a dare un contributo anche modesto, che verrà ricompensato ad usura dal sorriso di tanti bambini beneficati.

Feltre

I Fanti a banchetto

I Fanti hanno solennizzato la recente costituzione della Sezione Feltrina dell'Ass. dei Fante, con un banchetto che ebbe luogo ieri sera alla Trattoria «Da Fraiota».

I trenta commensali fecero molto onore al pranzo servito inappuntabilmente. Allo spumante l'avv. Dal Pra declamò alcune sue poesie, tratte dai canti di guerra, applaudito vivamente dai colleghi.

Borca di Cadore

Apprendiamo con piacere che il Comandante la terza Legione forestale «Quilnito Ramazzotti» di Brescia, console dott. Giovanni Sala, nostro concittadino, in occasione della celebrazione del X annuale della Marcia su Roma, è stato insignito della commenda della Corona d'Italia.

Treviso

Sezione Combattenti di Treviso

Assemblea e rancio rimandati

La Federazione della Sezione Combattenti di Treviso comunica a tutti i propri soci che l'assemblea ordinaria annuale ed il rancio combattentistico che dovevano aver luogo domenica 15 c. m. sono stati rimandati alla successiva domenica 22 corr.

La festa combattentistica questo anno assurgerà ad una significativa e nobile comunione di spiriti tra i vecchi fanti combattenti con i nuovi fanti bianco-azzurri del 55.o Reggimento, caro al cuore non solo dei combattenti ma di tutti i cittadini trevigiani, poichè esso verrà proclamato «socio onorario» dell'Associazione Naz. Combattenti, a glorificazione dei 3742 caduti, delle 5 medaglie d'oro, delle 16 d'argento e delle 161 di bronzo al valor militare.

In tale festosa circostanza i combattenti militoni ufficiali e sottufficiali in servizio attivo permanente del sud detto Reggimento entreranno con qualifica parimenti onoraria a far parte della nostra grande e gloriosa famiglia.

Commemorazione all'Ospedale

Ieri mattina nella Chiesa dell'Ospedale «Elena di Savoia» si è svolta la funzione in suffragio dei benefattori defunti dell'Opera Pia e dei soldati deceduti nel nosocomio durante la guerra. Intervenne col Consiglio d'amministrazione e tutto il personale sanitario ed amministrativo le Autorità cittadine e rappresentanze militari. Venne celebrata la messa di requiem accompagnata dalla musica del m.o mons. Perosi eseguita dalla Schola Cantorum della Cattedrale e da orchestra di archi.

La cerimonia si è chiusa con l'assoluzione e la benedizione al tumulo eretto nel centro della navata.

I prezzi del pesce

Il Municipio comunica che presso lo spaccio comunale in pescheria da oggi 13 corr. verrà venduto il pesce ai seguenti prezzi:

Anguille al kg. L. 4; Anguille a L. 8, 10, 12; Asià 10; Boseghe a 10; Branzini a 12; Barboni a 8, 10; Cape a 1.50, 2; Cefali a 4, 7, 8; Code di Rospo a 10; Gò a 5, 6; Marsioni a 4, Masanete a 2.50; Molecche a 7; Orate a 10; Schie a 5; Sogliole a 8, 10, 16; Tonno a 11.

Per i carrettieri e barrocciai

Il Podestà comunica che il giorno 25 corrente mese, scade il termine stabilito per la presentazione delle domande al Comune, (corredate dai documenti richiesti), da parte di chi esercita, o intende di intraprendere l'esercizio del mestiere di carrettiere o di barrocciaio per essere inscritto nell'apposito elenco registro presso l'Ufficio di polizia urbana.

Conegliano

L'infortunio di una operaia

Al nostro Ospedale è stata medicata ieri la ventitreenne Attilia Pasqualotti, da Conegliano, la quale presentava una ferita al pollice destro, giudicata guaribile in giorni dieci salvo complicazioni.

La Pasqualotti si è ferita confezionando dei dolciumi presso la ditta Lazzaris dove è occupata.

Mandibola fratturata

Il garzone fornaio Bruno Fracas, di Sante, di anni 18 ha dovuto essere ricoverato al nostro ospedale per la frattura della mandibola destra. Egli ha raccontato di avere ricevuto un pugno dal sig. A. Scarpa proprietario del forno ove egli lavora, sito in via Porta Monticano in seguito ad un diverbio. Guarirà in venti giorni. Il fatto è stato denunciato all'Arma dei Carabinieri.

Nel campo della Beneficenza

Tutti coloro che intendono essere beneficati dalle cucine economiche di prossima apertura e che non siano già stati iscritti, devono entro domattina di ieri appello si sono presentati alla sede del Fascio per fornire gli opportuni schiarimenti, facciano senz'altro domani mattina sabato dalle ore 9 alle 12. Chi non si sarà presentato sarà cancellato dalla lista.

Udine

L'opera dei Comitati comunali

per l'assistenza invernale

La Federazione Provinciale Friulana del P. N. F. comunica: Sotto la presidenza del Commissario Straordinario on. comandante Mario Barenghi si sono riuniti gli Ispettori di zona, invitati per riferire in merito all'attività svolta dai Comitati comunali pro assistenza invernale. Dalle relazioni dei singoli convenuti è apparso chiaramente come la popolazione friulana abbia risposto generosamente all'appello rivolto dal Partito, dimostrando come sia stata veramente compresa nel suo più alto significato questa iniziativa del Regime, altamente civile e sociale.

Sebbene i risultati non siano definitivi e nella quasi totalità dei Comuni le sottoscrizioni sieno in corso dalla relazione degli ispettori è emerso come complessivamente la raccolta abbia finora fruttato, nell'intera provincia, oltre duecentomila lire in denaro e circa 150 mila in generi.

Le cifre suddette si riferiscono esclusivamente alle offerte della popolazione in occasione della manifestazione «Pro opere assistenziali» e non comprendono quindi i contributi delle Associazioni sindacali e delle associazioni dipendenti dal Partito.

Si sono particolarmente segnalati i Comuni di Udine, Sacile, Palmanova, Tarvisio, Tricesimo e Pasian di Prato.

Da ultimo l'on. Commissario Straordinario ha dato precise disposizioni agli ispettori di zona circa l'attività che dovrà essere svolta in avvenire, incaricandoli nel contempo del controllo e del coordinamento nelle rispettive giurisdizioni.

Il Segretario Politico di Morsano

E' stato nominato Segretario politico della Sezione fascista di Morsano al Tagliamento il camerata Paolato Ferdinando con l'incarico di costituire il nuovo Direttorio.

L'aumento della popolazione

Ecco l'aumento della popolazione verificatosi durante i due ultimi mesi di settembre e ottobre:

In settembre la popolazione era aumentata da 821 abitanti (15 nel capoluogo e 806 nel resto della provincia); in ottobre l'aumento fu di 617 (7 nel capoluogo e 610 nel resto della provincia).

E' morto il generale Vitale Binna

E' morto quasi improvvisamente il generale comm. Vitale Binna che da molti anni risiedeva nella nostra città.

Il generale Binna era decorato di medaglia d'argento al valore guadagnata nella campagna Libica durante la quale comandava il 30 Reggimento Fanteria. Fu poi nominato capo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata Territoriale di Roma e quindi delle truppe di terra alla Maddalena, dal maggio del 1915 al 1916. In seguito comandò in zona di guerra una brigata di fanteria.

Due arresti

Alla benemerita si recò certo Remo Patrelli di Lumignacco, il quale dichiarò che il padre era stato aggredito ieri sera e derubato di cento lire da parte di sconosciuti.

Le indagini portarono alla constatazione che il Patrelli era rincasato ieri sera accompagnato da una donnina allegra, la quale gli alleggeri del portamonete contenente cinquanta lire circa.

In seguito all'appurazione di questi fatti, la benemerita denunciò il Remo Patrelli per simulazione di reato ed il di lui padre per oltraggio al pudore e ubriachezza.

Pordenone

Lotteria S. Giorgio

La Lotteria pro Istituto femminile S. Giorgio chiusasi il 27 settembre u. s. diede questo ottimo risultato:

Spese L. 3405.05; entrate 13.500; netto versato all'Istituto L. 9859.95.

Messa da Trieste

Domenica mattina, al Politeama Roma, un apparecchio Radio della ditta Terrazzani, trasmetterà la Messa solenne che si celebrerà alla Cattedrale di S. Giusto in Trieste.

In morte

La famiglia ing. Aristide Zenari di Padova in morte del compianto comm. Federico Zenari, ha versato lire 100 alla nostra Congregazione di Carità.

Concittadino alla scuola di Finanza

Ci fa piacere apprendere che l'amico concittadino C. M. rag. Guglielmo Boschi ha vinto il concorso per l'ammissione alla R. Scuola di Finanza dove vi erano 500 concorrenti per 12 posti! All'ottimo giovane Boschi che pure in questi giorni ha vinto un altro concorso e contemporaneamente si è affermato all'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Sociali a Bologna, i nostri rallegramenti calorosi coi migliori auguri.

Mercato

Sabato 14 corr. avrà luogo il tradizionale mercato di S. Martino.

S. Giorgio di Nogaro

Il Podestà nominato Cavaliere

«S. M. il Re, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha insignito il Podestà sig. Geom. Archimede Tavorna, della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Il commercio del bergamotto

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. contenente le modificazioni al R. D. L. 31 marzo 1930 convertito nella legge 18 luglio 1930 che disciplina la produzione ed il commercio del bergamotto.

PADOVA

Inaugurazione dell'anno accademico

Un telegramma del Duce

Nel pomeriggio di ieri nell'Aula Magna dell'Università, presenti il Senato Accademico, tutte le principali autorità, numerosi professori e moltissimi studenti, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'Anno accademico. La cerimonia ha avuto inizio con la relazione dell'attività del passato anno fatta dal Rettore Magnifico prof. Ferrari.

Questi ha iniziato rivolgendo un saluto agli insegnanti che hanno lasciato la cattedra per limiti di età o perchè chiamati altrove e porge il benvenuto a coloro che sono giunti a colmare i vuoti. Il Rettore Magnifico ricorda quindi l'attività della Cassa Scolastica, la istituzione di una nuova fondazione di L. 100.000 a favore di uno studente che si dedichi agli studi biologici, fondazione intitolata a Luigi Balzan; e le borse di perfezionamento di cinquemila lire ciascuna per i laureati in scienze politiche e sociali e infine il corso di perfezionamento per i segretari comunali.

Il Rettore Magnifico, ricordando i settecento anni di vita gloriosa dell'Ateneo, passa in rapida sintesi tutta la storia dell'Università, ne mette in evidenza il continuo progresso. Infine il prof. Ferrari tra i generali applausi ha dato lettura del seguente telegramma del Capo del Governo:

«Voglio far giungere a V. S. mentre inaugura nuovo anno accademico glorioso Ateneo patavino mio saluto.

«Voglio aggiungere che Ateneo Patavino non sarà in alcun modo mutilato o diminuito. Solo una stolta vociferazione può far credere il contrario.

«Mi sono anche note le necessità edilizie dell'Università. Ad esse, come è avvenuto e sta avvenendo per altri Atenei, sarà provveduto non appena la situazione generale lo permetterà.

«L'Università di Padova deve essere nel futuro quello che fu nel passato: centro unico di studi e di esperienze e orgoglio delle terre e delle genti venete.

«Non ho dimenticato ne dimenticherò la giornata da me, anni or sono, trascorsa fra le mura del secolare Ateneo. Mi ricordi ai professori e agli studenti che io ricordo a mia volta con simpatia.

BENITO MUSSOLINI»

Il prof. Bertino, ha quindi tenuta l'annunciata prolusione sul tema: «Le insidie alla maternità».

L'oratore rilevando le cure che debbono essere prodigate alle donne che sono in procinto di diventare madri ha tributato un plauso all'Opera Pro Maternità e Infanzia passando poi ad illustrare tutte le principali malattie che vengono alla donna nel periodo della gestazione e del parto.

Il prof. Bertino ha quindi fatto rilevare che le pratiche delittuose non solo sono dannose dal punto di vista demografico, ma sono dannosissime anche all'organismo della donna. Ha concluso con un inno al culto della famiglia radicato ancora nel nostro popolo e rinnovato dall'etica fascista.

All'Università

Nessuna riduzione ferroviaria ai candidati agli esami di Stato. — Alla segreteria della nostra Università è pervenuta comunicazione dal Ministero competente, che a partire dalla prossima sessione non saranno più concesse facilitazioni ferroviarie ai candidati che si recano a sostenere gli esami di Stato in altre sedi universitarie.

La prolusione del prof. Roncato al corso di Clinica Biologica. — Il 19 corr. alle ore 15, nell'aula E del palazzo Universitario il prof. Achille Roncato, nuovo titolare della cattedra di Clinica biologica, terrà la prolusione al suo corso trattando il tema: «Sviluppo della biclinica e sue direttive abituali».

Auto che investe una giovanetta

e precipita in fosso

Ieri mattina nei pressi di Pontedibrenta è avvenuta una gravissima disgrazia automobilistica. Mentre una ragazzetta di 15 anni, certa Carmela di Stefano, dimorante a Noventa Padovana, se ne stava sul ciglio della strada appoggiata ad una bicicletta, venne travolta da un'automobile proveniente a corsa sfrenata da Venezia. La macchina andava poi a sbattere contro un muricciolo che rimaneva divelto e andava a fermarsi in un fossato. La fanciulla, subito raccolta, era in gravissime condizioni. Infatti all'Ospedale le furono riscontrate la frattura della base cranica e la frattura di una gamba, i medici la dichiararono in imminente pericolo di vita.

Nella macchina investitrice v'erano varie persone, però di esse riportò ferite abbastanza grave la signora Eleonora Barbaria da Venezia. Gli altri, e cioè il marito, un figlio e due signore ospiti, riportarono ferite guaribili in pochi giorni. Il conducente la macchina, il ventottenne Umberto Zannini, si è dato alla fuga.

Camposampiero

Cucine economiche

Il podestà generale comm. Domenico Mogno, ha rivolto un nobile appello a tutti i cittadini pregandoli ad offrire quanto potranno per l'impianto e per il funzionamento delle cucine economiche che saranno rette dal Segretario politico ing. Milton Zara. Il sig. Podestà afferma nel suo appello che nelle presenti contingenze ogni Comune deve pensar a se e perciò darà precise disposizioni perchè il paese non sia invaso dai poveri di altri Comuni e perchè venga controllata severamente la condizione di ciascun questuante. Si provvederà anche a dar modo alle persone caritatevoli di far l'elemosina con buoni frazionari di cui, in certo numero, potranno dar diritto ad una minestra. Il Podestà ha aperta la sottoscrizione obbligandosi di versare L. 250 in cinque rate mensili.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 12 novembre: «Albachiara» ital. da Trieste con merci — «Diamante» jugosl. da Trieste con merci — «S. Tripcovich» it. da Trieste con merci — «S. Marco» ital. da Marinpool con carbone — «Ilios» romeno da Rotterdam con carbone.

Spedizioni del 12 novembre: «Diana» ital. per Trieste vuoto — «Maria» ital. per Trieste vuoto — «Albachiara» ital. per Fiume con merci — «Ugo Bassi» ital. per Ravenna vuoto — «S. Tripcovich» ital. per Casablanca con merci — «Cesario Caresole» ital., per S. eVnere con cereali — «Diamante» jugosl. per Susak con merci.

Partenze dell'11 novembre: «F. Morosini» ital. per Gravosa — «L. Marcello» ital. per Fiume — «Spiti» jugosl. per Metcovich — «Himalaja» ital. per Bombay — «V. Mantero» ital. per Torre Greco — «Sacro Cuore» ital. per Catania — «Abbazia» ital. per Trieste — «P. Foscari» ital. per Smirne.

Partenze del 12 novembre: «Tivoli» ital. per Istambul.

Carichi specificati: Pir. «San Marco» ital. arrivato il 12 novembre: da Marinpool: rinfusa tonn. 4739 carbone fossile, ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Pir. «Ilios» rumeno arrivato il 12 novembre: da Rotterdam: rinfusa tonn. 4700 carbone fossile. Raccomandato alla Ditta Favero.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 13 novembre:

Carpentieri 45 — Nostromi 36 — Marinai 462 — Giovanotti di coperta 247 — Mozzi di coperta senza navigazione 171 — Mozzi di coperta senza navigazione 70 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 9 — Ingrassatori 171 — Fuochisti 517 — Carbonai 156 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 154 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Stato Civile di Venezia

Giorno 12 novembre 1931 A. X.

Nati: Maschi 5, femmine 3 — *Decessi:* Zocco Vittorio di anni 66 con. pensionato — Gobita Giovanni 61 ved. trattore — De Biasi Giuseppe 41 con. meccan. — Bacci Bruno 23 cel. marinaio — Chia Giuseppe 67 id. contabile — Vidal Salvi Regina 80 con. p. benestante — Venezia Tres Carlotta 79 ved. ricov. — Sambo Ida 61 nub. governante — Cimarosti Tedeschi Nicoletta 36 con. cas. — Meggiato Della Giovanna Rosa 39 id. id. — Garizzo Falcier Anna 80 ved. id. — Damiani Sambo Adelaide 81 id. id. — Speronello Villanova Vittoria 35 con. id. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il viaggio del Ministro Grandi

Un appello per la pace del mondo - L'omaggio al Sovrano nella ricorrenza del genetliaco

Da bordo del *Conte Grande* in navigazione (per radio), 12

In occasione dell'anniversario dell'11 novembre celebrato negli Stati Uniti d'America il Ministro degli esteri italiano S. E. Grandi, richiesto dai corrispondenti dell'« United Press », a bordo del « Conte Grande » ha fatto la seguente dichiarazione:

Le dichiarazioni di Grandi

« *Questo giorno è due volte caro al cuore degli Italiani. Noi festeggiamo oggi il genetliaco del nostro beneamato Sovrano e la data dell'armistizio della grande guerra.*

« *Io sono un ex soldato della grande guerra e non posso fare a meno di ricordare con soddisfazione ed orgoglio il dovere compiuto per il mio Paese e ringraziare Iddio di averci dato la vittoria. Tutti noi ricordiamo che gli Stati Uniti hanno dato alla vittoria degli Alleati un efficace prezioso contributo.*

« *Il nostro pensiero si rivolge reverente e riconoscente ai milioni di giovani che caddero combattendo e non vedranno più il sole. La loro memoria comanda a tutti i popoli di dimenticare i contrasti che li divisero. L'umanità ha molto sofferto; essa soffre ancora oggi di un malessere profondo.*

« *Bisogna che tutti gli uomini di buona volontà mettano d'accordo i loro sforzi per superare il momento difficile per assicurare la pace al mondo e per dare alle nazioni la prosperità ed il benessere. Nulla deve essere tralasciato per raggiungere questo scopo. Così soltanto i sacrifici fatti, i dolori sofferti saranno fecondi di bene per tutti* ».

Il solenne Te Deum

Il Ministro Grandi ha pure presenziato alla celebrazione del genetliaco di S. M. il Re Vittorio Emanuele III. Per questa occasione, interrompendo la consuetudine delle sue giornate trascorse come semplice viaggiatore, l'on. Grandi si è recato fra i passeggeri di terza classe e fra l'equipaggio partecipando alle varie cerimonie indette per solennizzare la fausta ricorrenza. Si sono associati alla manifestazione i passeggeri stranieri, e specialmente gli americani, che hanno commemorato alla loro volta la data dell'armistizio. Così un vivo entusiasmo è regnato fra tutti i viaggiatori.

Alle ore 8 del mattino, dinanzi all'ufficialità ed ai viaggiatori schierati sul ponte, è stata alzata la bandiera sull'albero maestro come simbolo palpitante della Patria lontana. Quindi nel maggior salone, addobbato per la circostanza, il cappellano di bordo, don Carraro, ha celebrato la messa alla presenza del Ministro attorniato dal comandante della nave Lena, dal R. Commissario di emigrazione Lampertico, dai diplomatici, dai funzionari e dai giornalisti italiani ed americani che lo accompagnano nel viaggio e da una folla di passeggeri di ogni classe.

Dopo aver pronunciato parole di evocazione e di auspicio per il Re d'Italia, il cappellano intonava il **Te Deum** e la speciale preghiera « Domine, salvum fac Regem ».

L'on. Grandi, accompagnato dalle autorità di bordo, scendeva quindi nella sala centrale di terza classe traversando quasi interamente la nave. Lungo i corridoi l'equipaggio schierato salutava romanamente. Nella sala erano riuniti circa 500 italiani ed americani. Accolto dal suolo della Marcia Reale e di « Giovinezza » e da una vivissima dimostrazione, il Ministro si è intrattenuto fra i gruppi mentre continuavano gli applausi e gli evviva all'indirizzo del Re, del Duce e dell'Italia fascista.

Nobili parole di Grandi

Stabilitosi il silenzio, il Ministro Grandi ha evocato l'augurale circostanza odierna ed il nome dell'Augusto Sovrano, esaltandone la figura circondata dalla devozione immutabile degli Italiani tutti sparsi in ogni parte del mondo.

« Ugualmente tutto il mondo civile — ha continuato l'on. Grandi — tributa al nostro Re ammirazione e rispetto per il costante esempio di comprensione e di abnegazione per i supremi interessi e gli alti destini nazionali, per cui giustamente, durante il suo Regno, poteva compiersi l'unità nazionale ed aprirsi una nuova èra nella storia italiana ».

Il Ministro si è detto lieto dell'occasione di celebrare la data odierna insieme sopra un piccolo lembo dell'Italia navigante attraverso gli Oceani recando la testimonianza e la serena espressione della forza, della volontà e del lavoro della stirpe.

« E' questo — ha proseguito il Ministro — lo spettacolo che oggi l'Italia, concorde, disciplinata, operosa, offre a tutti gli altri Paesi, spettacolo mai veduto, ma reso possibile da dieci anni di costante impulso del Fascismo, dall'incessante fatica del Duce sui nuovi orientamenti della Nazione. Così le forze morali e spirituali suscitate e temprate da Mussolini vanno oltre le frontiere recando col pensiero del Duce, le concezioni del Fascismo nei vasti problemi mondiali. Tutto ciò offre esempio di quanto i popoli possono conseguire con la volontà di credere ed operare con la sicura fiducia nel proprio domani ».

L'on. Grandi ha concluso rivolgendo in nome di tutti i presenti un omaggio di devozione alla Maestà del Re e al Duce, mentre l'orchestra avvicendava gli inni italiano ed americano e si rinnovavano manifestazioni di entusiasmo. Subito dopo il Ministro ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

« S. E. Capo del Governo - Roma - *L'equipaggio e i passeggeri del "Conte Grande", riuniti per celebrare il genetliaco di S. M. il Re, inviano per il mio tramite a V. E. i sensi della loro indefettibile devozione* - f.to Grandi ».

Nuovi rilievi americani

su' valore della visita di Grandi

WASHINGTON, 12

Gli articoli ed i commenti che i giornali americani dedicano alla visita di S. E. Grandi, continuano a denotare il vivo interesse dell'opinione americana per la visita stessa.

L'*Hevening Post* di New York scrive:

« Grandi viene negli Stati Uniti per esprimere ad Hoover l'ardente desiderio italiano di cooperare con l'America in ogni tentativo per migliorare le condizioni economiche del mondo. Grandi, il cui fascino e le cui convincenti maniere, gli hanno guadagnato le simpatie degli statisti del mondo intero, viene da Berlino, via Roma, ed il suono delle fanfare annunzianti il suo arrivo è qualcosa di più che il saluto rivolto a Laval.

« La visita di Grandi significa la affermazione che l'Italia non vuole restare dietro alla Francia. Gli scopi del viaggio di Grandi sono di mostrare all'opinione pubblica italiana che il suo ricevimento non è inferiore a quello di Laval e di assicurarsi se nulla l'Italia abbia a temere da privati accordi che possano essere emersi dai colloqui Hoover-Laval.

« Il primo scopo verrà raggiunto certamente poichè l'accoglienza sarà magnifica. Circa il secondo scopo Grandi è troppo astuto per non essere all'altezza del compito. Del resto è cosa certa che il Governo americano non ha fatto promesse alla Francia, che possano direttamente danneggiare l'Italia ».

L'articolo accenna poi alla rivalità italo-francese in Europa e ritiene che Grandi parlerà non solo per l'Italia, ma anche per la Germania circa la revisione dei trattati, le riparazioni, i debiti, il disarmo e la cooperazione economica. L'articolo ricorda poi il discorso di Mussolini a Napoli. Tuttavia ritiene che la posizione geografica economica e storica dell'Italia le impedisca di avere alleanze fisse e ne tratteggia le attuali relazioni con i vari Stati europei.

Elogiando la politica estera dell'Italia fascista diretta ad ottenere le universali simpatie, l'articolo afferma:

« Dite quel che volete circa l'Italia fascista, ma la sua politica estera è stata interamente franca. Finchè le Nazioni armano, l'Italia armerà; quando le altre Nazioni ridurranno gli armamenti, l'Italia ridurrà gli armamenti. La stessa formula vale per tutti gli altri problemi internazionali.

« L'Italia vuole la pace, ma mostra di temere la guerra meno di altre Nazioni. Tale atteggiamento può essere interpretato come un desiderio di cambiamento dello *statu quo* che non incontrerebbe certo simpatie in America. Ma Grandi comprenderà, senza dubbio, questo e si limiterà ad offrire agli Stati Uniti sia pure con qualche riserva la cooperazione italiana ».

I plausi dei giornali italiani

al discorso di MacDonald

LONDRA, 12

In una corrispondenza da Roma la *Morning Post* rileva i larghi e favorevoli commenti della stampa italiana al discorso di MacDonald al Guildhall osservando che gli ammonimenti diretti a tutta l'Europa circa i pericoli della presente situazione sono posti dai giornali in relazione con le analoghe e più ampie dichiarazioni di Mussolini nel suo discorso di Napoli.

Relazione dei tecnici agricoli

al Congresso dell'olivicultura

AVIGNONE, 12

Nell'odierna seduta del Congresso di olivicoltura è stata illustrata la relazione presentata dal Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli sul «contributo dei tecnici agricoli al progresso dell'olivicoltura e dell'oleificio ».

Gesta brigantesche in Palestina

GERUSALEMME, 12

L'altra sera, fra Auman e Jerash alcuni briganti hanno dato l'assalto a un'automobile nella quale si trovavano A. S. Kirkbride, vice-residente inglese della Transgiordania, con la moglie. I malcapitati sono stati derubati, e perfino le vesti sono state loro tolte. Inoltre la donna è stata ferita leggermente.

L'accordo franco-tedesco va maturandosi?

BERLINO, 12

(F.B.) Il ritorno dell'ambasciatore Poncet da Parigi viene qui interpretato come un segno dell'approssimarsi di un accordo tra la Germania e la Francia sulla parte introduttiva dell'azione internazionale intesa al regolamento delle riparazioni e dei debiti. Poncet ha avuto oggi stesso un colloquio con Brueming, al quale ha esposto le condizioni del suo governo, che stamane si trovavano elencate con precisione e illustrate chiaramente nell'*Excelsior*. Dalla lettura di queste condizioni si rileva che Parigi non ha ceduto al desiderio tedesco di accordare nella discussione la precedenza al problema dei debiti privati e neppure si è dichiarato disposto ad estendere la competenza del comitato deliberativo della Banca internazionale dei pagamenti che dovrebbe, in seguito a richiesta formale della Germania, essere convocato.

Nei circoli politici berlinesi la situazione veniva oggi variamente interpretata e circolavano informazioni assai contradittorie. Da Berlino sono partite nella notte nuove istruzioni per von Hoesch, il quale avrà domani o dopodomani un nuovo colloquio con Laval. Alla Wilhelmstrasse si mantiene il maggiore riserbo. Il Cancelliere ha avuto recentemente un incontro col Presidente della Repubblica e nei circoli della capitale si dà per certo che in quest'incontro si è parlato prima di tutto della linea d'azione che viene seguita dal governo tedesco nel periodo di discussioni internazionali.

La disciplina delle Borse in Germania

BERLINO, 11

Poichè le uscite di divise della Reichsbank continuano a sorpassare di molto le entrate delle divise stesse e poichè i creditori della Germania hanno tutto l'interesse che la Reichsbank continui ad essere in grado di eseguire la convenzione sul mantenimento dei crediti a breve scadenza e ad assicurare il servizio regolare dei prestiti stranieri, il gabinetto del Reich ha dovuto rinunciare al suo desiderio di non limitare i diritti dei possessori di effetti stranieri di disporre ed ha promulgato una ordinanza che stabilisce che d'ora in avanti non solo il commercio dei titoli esteri non quotati nelle borse tedesche, come è avvenuto finora, ma anche quello dei buoni esteri germanici dovrà essere autorizzato. Gli acquisti senza autorizzazione saranno ammessi soltanto quando essi siano destinati al servizio regolare dei prestiti.

Finora gli stranieri che vendevano i loro titoli nell'interno della Germania potevano trasferire il ricavo all'estero. Simili ricavati di vendita costituiranno d'ora in poi dei crediti sbarrati che senza la autorizzazione dell'ufficio tedesco dei cambi non potranno essere utilizzati che per l'acquisto di titoli tedeschi.

Senatori americani contrari

all'annullamento dei debiti

NUOVA YORK, 12

Secondo il corrispondente da Washington della *New York Evening Post* le parole pronunciate alla Camera dei Comuni dal Primo Ministro MacDonald riguardo alle riparazioni ed ai debiti di guerra, lascierebbero prevedere qualche azione formale inglese in vista del riesame di tali questioni.

Il corrispondente ritiene che il punto di vista di MacDonald sarebbe conforme a quello degli Stati Uniti. E' certo tuttavia che il Congresso non prenderebbe in considerazione una qualsiasi proposta di questa natura, a meno che l'Europa non accettasse di ridurre i suoi costosi armamenti ed in ogni modo la maggioranza di due terzi del Congresso è contraria ad una riduzione permanente dei debiti di guerra.

L'opposizione proverrebbe specialmente dai senatori dell'ovest e del sud i quali annunciano la proposta di annullamento dei debiti come un complotto ordito dai banchieri di New York allo scopo di farsi rimborsare l'ammontare dei prestiti privati da essi fatti alla Germania a spese dei contribuenti americani.

Incidente a Buenos Ayres

durante una festa aviatoria

BUENOS AYRES, 12

Una grande festa aeronautica si è svolta sulla spianata del porto. Vi hanno preso parte numerose squadriglie di aeroplani da combattimento, da bombardamento e da inseguimento le quali avevano partecipato alle manovre svoltesi nei giorni scorsi. Un aeroplano civile ha toccato i fili di una conduttura elettrica ed è andato distrutto. Il pilota Arvott, inglese, è rimasto incolume.

Nuovi aeroplani sovietici

RIGA, 12

Venti aeroplani militari sono stati consegnati a Karkoff ad un reggimento sovietico. Il Ministro della Guerra, signor Vorosciloff, ha rivolto un ordine del giorno ai soldati ucraini in cui mette in rilievo l'importanza strategica dell'Ucraina. La sezione ucraniniana dell'aviazione ha pubblicato un manifesto invitando la popolazione a sottoscrivere alla costruzione di nuovi aeroplani militari.

L'apertura della Camera francese

Disoccupazione e politica estera

PARIGI, 12

(A.P. La sessione parlamentare straordinaria si è aperta nel pomeriggio odierno. In precedenza il Consiglio dei Ministri si era riunito all'Eliseo sotto la presidenza di Doumer, per definire l'ordine del giorno dei lavori da sottoporre alla Camera.

Come si era preannunciato, fin dall'inizio della seduta a Palazzo Borbone il Presidente del Consiglio Laval ha pregato l'assemblea di accettare la data di martedì per la discussione delle interpellanze sulla politica estera, rinviando le altre alla seduta pomeridiana di venerdì. Il socialista Blum intervenne per domandare un dibattito di urgenza sulla disoccupazione. Il signor Laval ha annunziato che domani stesso sarà emesso un decreto per intensificare, col concorso dello Stato e delle collettività locali, la assistenza a favore dei disoccupati. Finalmente dopo un vivace battibecco con diversi membri dell'estrema sinistra, il Presidente del Consiglio dichiara che il Governo è a disposizione della Camera se essa vorrà discutere domani o dopodomani le interpellanze sulla disoccupazione e così rimane stabilito.

Ma subito dopo Baladier, Brum e Moch chiedono la discussione di urgenza delle loro interpellanze sul deficit ferroviario, che ascende a circa 5 miliardi. Poichè il Governo si trova di fronte alla doverosa necessità di prendere l'unica misura efficace, ma altrettanto impopolare, come è quella di aumentare le tariffe, il sig. Laval chiede che la discussione venga rinviata a data indeterminata, dovendosi prima discutere i problemi di politica estera. Tra il Presidente del Consiglio e i leaders dell'opposizione si impegna una scaramuccia che non tarda a trasformarsi in vivace battaglia oratoria. Il Capo del Governo tronca rapidamente la discussione ponendo la questione di fiducia sul rinvio sine die delle interpellanze succitate e ottiene la meglio per 311 voti contro 272, con una maggioranza di soli 39 voti. Dopo di ciò Laval abbandona l'aula parlamentare per presentarsi alle commissioni riunite delle finanze e degli esteri, per la nota audizione, alla quale hanno partecipato Briand e Flandin. E' stato diramato un lungo comunicato dal quale si apprende che Laval ha fatto un'esposizione dei suoi colloqui con Hoover. Per ciò che riguarda i debiti e le riparazioni il Presidente del Consiglio ha detto che egli aveva riservato la piena libertà del Governo francese, come il Presidente Hoover aveva dal canto suo riservato quella del suo Governo.

Tra gli arrestati di Costanza ci sarebbe Bassanesi

BERLINO, 12

(F.B.) Mancano più precisi particolari circa l'inchiesta che la magistratura e la polizia di Costanza stanno compiendo a carico dei cinque individui che si disponevano a fare un volo di propaganda antifascista sull'Italia. Gli arrestati negano spudoratamente questo loro proposito, ancorchè i fatti concreti siano a provare le loro criminose macchinazioni.

Nel momento in cui telefoniamo apprendiamo che, sottoposti ad un lungo interrogatorio, presente il conte de Looz, i tre automobilisti venuti da Parigi per consegnare al de Looz i manifestini di propaganda antifascista hanno fatto piena confessione. Il de Looz ha dichiarato li essere cittadino italiano ed ha fatto il suo nome, che le autorità inquirenti non intendono ancora rivelare. Nei circoli di qui si ritiene trattarsi di quel Bassanesi che, dopo aver volato su Milano, precipitò con l'apparecchio in territorio svizzero. Egli ha precisato che meta del volo era Milano. I tre automobilisti, uno dei quali da due anni ha ottenuto la cittadinanza ungherese, hanno dichiarato pure di essere italiani e di aver portato a Costanza il materiale richiesto dal De Looz. Gli indagatori di Costanza hanno dichiarato che comunicheranno i nomi degli arrestati soltanto alle autorità italiane.

I cantieri navali jugoslavi sono senza lavoro

VIENNA, 12

I cantieri navali jugoslavi, malgrado gli sforzi del Governo e la partecipazione notevole di capitali esteri, sono senza lavoro. In una riunione degli industriali interessati è stato approvato un ordine del giorno e redatto un memorandum al Governo, nel quale si chiedono sgravi fiscali, esenzioni doganali per l'importazione di materie prime, ordinazioni e sussidi governativi.

Il premio Nobel per la chimica

STOCCOLMA, 12

E' stato conferito il premio Nobel per la chimica ai tedeschi prof. Boser e dott. Bergius per le loro ricerche su un metodo chimico di produzione delle alte pressioni. La Accademia delle Scienze ha deliberato di rinviare il premio Nobel per la fisica al prossimo 1932.

La morte d'un aviatore argentino

BUENOS AYRES, 12

E' morto a Mendoza, in seguito a ferite riportate, il pilota aviatore Justo Urquiza, che alcuni giorni fa rimase vittima di una disgrazia aviatoria. Egli era uno dei più valorosi aviatori argentini.

L'accordo di Tien-Tsin sta svanendo

LONDRA, 12

(C.C.) Un dispaccio da Trien-Tsin alla *Morning Post* dice che l'accordo preliminare tra il sindaco cinese e il console giapponese è già andato in fumo ed i due contraenti si accusano a vicenda di slealtà. In base all'accordo le forze militari cinesi dovevano ritirarsi a considerevole distanza dalla concessione giapponese in città. Questo fu fatto, ma siccome i giapponesi continuano a mandare in città le loro pattuglie di polizia, il sindaco sosteneva che l'accordo era stato violato. Ciò nondimeno, questa sera tardi i negoziati sono stati ripresi. La città è tranquilla.

Quanto alla voce che il nuovo governo della Manciuria sia in realtà un'abile creazione di agenti del Giappone, finora non si ha nessuna conferma.

Una nuova diffida della Società delle Nazioni

GINEVRA, 12

Il Segretario generale della Società delle Nazioni ha inviato il seguente telegramma, per incarico del Presidente del Consiglio, ai Governi cinese e giapponese:

« Dopo avere studiato attentamente le risposte e le due comunicazioni ricevute credo dovere insistere nuovamente sugli impegni presi dai due Governi di fare tutti i loro sforzi per evitare qualunque aggravarsi della situazione.

« Insisto pure perchè i Comandi delle forze in presenza ricevano gli ordini più stretti di astenersi da qualsiasi iniziativa di nuove azioni. Ritengo infine molto importante che siano date facilitazioni agli osservatori che i membri del Consiglio inviassero sui luoghi specialmente nei pressi del ponte sul Nonni e a Anganchi per raccogliere le informazioni previste dalla risoluzione del 30 settembre. »

A richiesta della Delegazione giapponese il Segretario generale della Società dele Nazioni ha trasmesso ai membri del Consiglio una comunicazione del Governo giapponese circa l'attività dei banditi in Manciuria e, a richiesta del rappresentante della Cina, alcune comunicazioni e due note relative alla situazione in Manciuria.

La fucilazione del capo del boicottaggio antinipponico?

PECHINO, 12

Notizie non confermate da Mukden annunciano che il dott. Lu, capo dell'organizzazione del boicottaggio contro i prodotti provenienti dal Giappone, è stato fucilato dai soldati giapponesi nella città di Taonan.

Si assicura che il Governo Nazionalista di Nanchino presenterà una nota di protesta al Governo di Tokio.

Feroce bandito catturato dietro denuncia dell'amante

BUDAPEST, 12

I giornali ungheresi hanno da Bjelovar (Jugoslavia) che quelle autorità di polizia hanno proceduto all'arresto di certo Stefano Lovrekovic-Perina, sarto di Grabersko-brdo, capo di una banda di malfattori: uno storpio che era il terrore della regione, dove aveva compiuto numerosi delitti.

Il bandito non soppresse mai individui di propria iniziativa, ma sempre dietro mandato. I suoi clienti appartenevano a tutte le classi sociali: poveri e ricchi, donne e uomini, eredi impazienti, donne abbandonate o tradite, uomini assetati di vendetta. Eseguiva gli incarichi con il massimo scrupolo e puntualità, purchè gli fosse stato versato un anticipo sul prezzo infame del delitto commessogli.

La polizia riuscì a rintracciare il Lovrekovic-Perina sulle tracce fornite da una sua amante abbandonata. Nel corso delle indagini sono stati finora scoperti ventisette delitti. Tra le vittime figurano certa Staza Stuk-Dudan, la cui soppressione fu voluta da una sua figlia e dal marito di quest'ultima. L'assassinio fu compiuto per 4000 dinari. Basilio Horvat venne ucciso per desiderio di suo figlio, il quale pagò ai banditi 6000 dinari. Per l'assassinio di Franjo Rebelich i banditi chiesero ed ottennero 5000 dinari. Il Lovrekovic-Perina ha dichiarato che in questi giorni avrebbe dovuto eseguire altre « ordinazioni » ricevute.

I disordini del Cascemir fomentati dai mussolmani?

NUOVA DELHI, 12

Una deputazione indù, recatasi da sir Charles Cunningham, segretario politico del Governo dell'India, ha sostenuto che l'agitazione del Cascemir è stata fomentata dai musulmani del Punjab.

Le proposte della commissione Glanoy, nominata per fare una inchiesta sui disordini del Cascemir, non appena pronte, saranno annunziate dal Marajà del Cascemir e si crede che l'annunzio soddisferà le due parti. Il paese ora è calmo.

Due aviatori sfracellati a Monaco

BERLINO, 12

(F.B.) Quest'oggi all'aeroporto di Monaco un apparecchio da turismo pilotato dal noto sportman barone Michel Raulino da Dusseldorf, a bordo del quale vi era anche uno studente, è precipitato da una altezza di 200 metri. Gli aviatori sono rimasti sfracellati.

Un'orsachiotta ferita da tre orsi innamorati

GENOVA, 12

Una violenta baruffa fra orsi bianchi ha messo sossopra il circo Busch. Si tratta di un autentico dramma d'amore provocato dalle preferenze di un'orsa bianca per un compagno, in barba alle premure di altri tre orsi. Quest'ultimi, che rispondono ai nomi di Oscar, Athos e Larse, hanno azzannato furiosamente la femmina, la quale non voleva concedersi loro, e l'hanno ridotta a mal partito.

Uno degli inservienti, a nome Max Glax, di 24 anni, da Brema, che dall'esterno della gabbia stava, con un acuminato pungolo, tentando di dividere i contendenti, è stato morsicato dal feroce Athos ad un avambraccio; il poveretto ha dovuto essere condotto all'ospedale per le opportune medicazioni. Nel frattempo, la povera orsa, con il ventre dilaniato, veniva sollecitamente curata da due veterinari, i quali dovevano darle ben 40 punti di sutura per chiuderle una ferita, la principale, dalla quale apparivano quasi completamente le viscere. La disgraziata, un bell'esemplare che è costato oltre 25 mila lire, non è ancora certa di sfuggire alla morte. Nella migliore delle ipotesi, tuttavia, essa non potrà più lavorare coi maschi, poichè gli orsi sono terribilmente vendicativi e non dimenticano mai le offese ricevute.

Un medico condannato per una mortale disgrazia

MILANO, 12

Si ricorderà l'impressionante della signorina Maria Teresa Dell'Orto nel gabinetto del dott. Guido Fenini. Il fatto è avvenuto il 12 febbraio scorso. Il dott. Fenini aveva invitato in casa sua degli amici per festeggiare il fidanzamento di una figliola. La festa famigliare trascorreva lietamente; gli invitati erano passati a visitare il gabinetto del medico, fornito di apparecchi per le cure radiologiche. Le figliole del dott. Dell'Orto desideravano esperimentare l'apparecchio della diatermia: fatale esperimento. La sorella minore potè fare la prova senza conseguenza; l'altra, la diciottenne Maria Teresa, appena fu a contatto, cadde al suolo fulminata. L'autorità esperì indagini e ordinò una perizia la quale stabilì che la morte della signorina era avvenuta a causa di un guasto all'apparecchio. Il dott. Fenini è stato rinviato a giudizio per omicidio colposo insieme all'ing. Aelssandro Balzarini fornitore dell'apparecchio. Il processo si è avuto oggi. Il Tribunale ha ritenuto che il dott. Fenini fosse stato imprevidente per aver lasciato l'apparecchio senza verifica per oltre un anno e per non averlo cambiato con un altro più sicuro e l'ha condannato a tre mesi di reclusione e a 200 lire di multa con tutti i benefici di legge. L'ing. Balzarini è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Veneziano morto a Roma all'uscita dal cinematografo

ROMA, 12

Il commerciante Guido Curti fu Augusto, di anni 52, nato a Venezia, abitante in via Ovidio, mentre usciva dal cinema «Imperiale» in Corso Umberto, è stato colpito da improvviso malore. Soccorso, veniva subito adagiato su di un'automobile per essere condotto al vicino posto di pronto soccorso di San Giacomo. Durante il breve percorso però il Curti decedeva, cosicchè al medico non rimase altro che constatarne la morte. Il cadavere venne messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La morte d'un giornalista romano

ROMA, 12

Dopo lunga malattia questa sera è morto a Roma, in età di 29 anni, Gioacchino Farina d'Anfiano, valoroso giornalista e fascista della prima ora. Era addetto all'ufficio stampa del Ministero delle Corporazioni ed era membro del rettorato della provincia di Roma.

Una frana sulla Genova Spezia

Servizi sospesi

ROMA, 12

Verso le ore 6 di questa mattina, in seguito ad abbondanti piogge è caduta una frana sulla ferrovia Genova-Spezia fra le stazioni di Cornilia e Manarola rendendo impossibile il traffico dei treni.

Le comunicazioni fra Genova e Roma sono deviate per la linea di Sarzana-Fidenza.

Si sta procedendo ai lavori di sgombero che per il cattivo tempo l'importanza della frana ed il rinnovarsi della caduta dei massi si prevede non possano aver termine prima di domani.

Le liriche di Auro d'Alba al Liceum di Roma

ROMA, 12

Con l'intervento di numerose personalità del mondo letterario e intellettuale fra cui si notavano l'o. Teruzzi e Nino D'Aroma, la sezione lettere del Liceum di Roma ha iniziato il ciclo di letture invernali con una dizione di liriche di Auro D'Alba che sono state molto applaudite.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia detta « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 317 - Cent. 20

Sabato 14 Novembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urb. 9-02 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali: L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

LA CHIUSURA DELLA SESSIONE DEL CONSIGLIO DELLE CORPORAZIONI

Il Duce conclude il dibattito sulla politica degli scambi

tracciando la via per lo sviluppo delle forze economiche della Nazione

ROMA, 13

Il Consiglio delle Corporazioni ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza del Ministro Bottai il quale dà la parola al dott. De Dominicis che, come rappresentante della categoria dei veterinari, fa diverse proposte relative al miglioramento del patrimonio zootecnico.

Segue il prof. Benini il quale espone le ragioni per cui i consumatori hanno il dovere e tutto l'interesse di preferire i prodotti nazionali. Baslini richiama l'attenzione dell'assemblea sulle specialità medicinali estere e sulle acque minerali e dimostra la necessità che sia valorizzata la produzione nazionale chimico farmaceutica presentando in argomento un ordine del giorno che porta la firma anche dell'on. Bodrero, del dott. Ruggeri e del dott. De Dominicis.

I bisogni dell'artigianato

L'on. Buronzo aderisce a quelle misure che la Confederazione dell'industria ha proposto per vincere l'attuale momento di disagio economico nel senso cioè di migliorare il prodotto, i servizi di informazioni e di sentire sopratutto in noi stessi quello spirito di combattimento quel volontarismo economico basato sopratutto nella fede in noi stessi e nelle nostre capacità.

Mette in evidenza tutta l'importanza della piccola industria e dell'attività dell'artigianato nell'epoca attuale e specialmente nel nostro Paese. Mentre il mondo soffre di una crisi di produzione e di consumo, l'artigianato ha in sè delle risorse formidabili sia come forza numerica che come forza produttiva le quali hanno però bisogno di essere grandemente valorizzate. Infatti gli artigiani e i piccoli industriali si sentono isolati, specialmente per quanto concerne il problema dell'esportazione. Questo problema per gli artigiani è di cultura e psicologia, oltre che di capacità tecnica, se si pensi che l'esportare i prodotti artigiani è la manifestazione del nostro genio creatore ed assimilatore che si espande in tutto il mondo.

Un aiuto al movimento artigiano può essere accordato da una perfetta attrezzatura mercantile e perciò l'oratore fa voti perchè gli addetti commerciali all'estero si interessino anche di questo problema e chiede che l'istruzione professionale sia indirizzata a specializzazioni in modo da formare nei giovani una mentalità complessa e piena. Infine l'oratore fa presente la necessità che ha l'artigianato di essere largamente sovvenzionato e pertanto fa voti perchè sia attuato un sistema di credito che permetta all'artigianato un maggiore e più complesso sviluppo. (*Applausi*).

Il prof. Grisostomi Marini esamina il regolamento giuridico degli scambi internazionali e presenta un ordine del giorno in proposito.

Natale afferma che i prodotti agricoli costituiscono il fondamento della produzione per la nostra Nazione eminentemente rurale. Per quel che riguarda la nostra tariffa doganale, egli dice che per molte voci è troppo invecchiata e che andrebbe interamente riveduta. La clausola della Nazione più favorita in certi casi può essere sostituita dal sistema di scambi bilanciati.

Le dichiarazioni di Bottai

Prende la parola a questo punto il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, il quale dice che, mentre questa discussione volge al termine, non prende la parola per concludere, ma per interloquire sopra un aspetto particolare messo in evidenza durante le sedute del Consiglio. Egli non entra nel merito del terzo comma segnato all'ordine del giorno perchè su esso concluderà il Presidente dell'assemblea, il Capo del Governo; e non intende sostituirsi a lui nè anticipare il suo giudizio conclusivo, che come Ministro delle Corporazioni seguirà come una indicazione sicura.

La posizione del Ministro delle Corporazioni in questa assemblea è singolare: da una parte egli è responsabile dei problemi discussi, dall'altra è anche il macchinista, il responsabile cioè dell'andamento tecnico dei lavori dell'assemblea. Si può dire che questa assemblea rappresenta un punto caratteristico dello sviluppo del nostro ordinamento corporativo.

« Noi possiamo affermare che il Consiglio delle Corporazioni, che ha già dato prova di vitalità attraverso le Corporazioni e il Comitato corporativo centrale, ha dimostrato ora il potere funzionale anche dell'assemblea generale. Questa non è soltanto una riunione di interessi, ma anche di responsabili, il che rende singolare la vostra posizione qui, facendovi contribuire alla formazione delle direttive dello Stato. Bisogna anche notare che se la discussione ha potuto avere carattere di organicità senza sbandamenti generici e incapsulamenti particolaristici, ciò è stato perchè ha avuto un anno di preparazione nelle riunioni delle Corporazioni. Ad un osservatore capitato all'improvviso qui potrebbe essere apparsa troppo facile questa discussione, ma bisogna tener conto che nelle prime riunioni delle Corporazioni molte volte è stato difficile trovare la strada e sono state necessarie discussioni laboriose.

Collaborazione concreta

« Un'altra osservazione voglio fare, e cioè che molti hanno l'idea falsa del concetto di collaborazione di classi o di categorie. Il camerata Pirelli ha già osservato che, mentre un tempo prevalevano i contrasti fra datori di lavoro e lavoratori, a questi si sono sostituiti ora i contrasti fra le categorie economiche. L'ordinamento corporativo non deve avere difatti come premessa la collaborazione a tutti i costi, una collaborazione idilliaca e poetica, ma una collaborazione concreta che metta in rilievo i contrasti e gli urti che si verificano. (*Applausi*).

« Voglio elogiare l'opera dei presidenti delle varie Corporazioni svoltasi senza turbarsi quando si determinavano opposizioni e contrasti. Desidero mettere in particolare rilievo la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori; sono sicuro che anche i datori di lavoro vorranno riconoscere come essi abbiano portato una prova della serietà e maturazione che hanno raggiunto le organizzazioni di lavoratori. Lo svolgimento di questa assemblea avrà valso anche a dissiparepare le ultime diffidenze che ancora potevano sopravvivere a questo riguardo.

« Relativamente al funzionamento dell'assemblea devo dire che abbiamo ascoltato stamane l'esposizione di alcuni problemi tecnici assai interessanti, ma ritengo che non sia questa la sede. Il Consiglio nazionale delle Corporazioni non è un'assemblea tecnica; potrà forse germinare delle commissioni di carattere più prevalentemente tecnico, ma il Consiglio è un organo squisitamente politico. (*Applausi*). Nelle diverse Corporazioni si deve ricercare la posizione contrastante dei vari gruppi, mentre invece nel Consiglio nazionale bisogna ricercare ciò che unisce più che ciò che divide. »

Il carattere delle discussioni

« Raccogliendo un'interruzione del camerata Ceccarelli in materia di regolamento, dirò che questo è stato studiato dalla Commissione nominata all'uopo sin dall'anno scorso ed è ormai quasi a termine, ma ho preferito attendere a presentarlo perchè lo svolgimento di questa assemblea ha dato luogo a nuove esperienze. Si devono evitare le eccessive formalità, ma è necessario un regolare funzionamento. Il punto fondamentale ritengo sia questo: protagonisti dell'assemblea sono i gruppi, non le persone. Bisogna dunque sveltire le discussioni.

« Anche la questione degli ordini del giorno va impostata in maniera diversa: una volta presentati non c'è bisogno di ritirarli anche se è stato approvato un altro ordine del giorno conclusivo, perchè gli ordini del giorno sono idee espresse che rimangono e che il Governo seguirà per quel tanto che potrà farlo. L'ordine del giorno consultivo non deve essere un compromesso, ma una sintesi delle diverse opinioni manifestatesi durante la discussione.

« Per un altro aspetto si distingue questa assemblea: quello cioè per cui la discussione non è un punto di arrivo, ma di partenza. Il lavoro comincia ora. Sono stati enunciati dei problemi tecnici che dovranno essere adottati, delle soluzioni pratiche che si devono tradurre nell'ordine effettivo della produzione nazionale.

Necessità di un fronte unico

« Il problema deve ora impostarsi nella considerazione di come dovrà organizzarsi il Paese perchè qualsiasi politica doganale dia i suoi frutti. Bisogna promuovere accordi fra azienda ed azienda e fra gruppi di aziende per costituire un fronte unico. (*Applausi*). Questo è ora il nostro compito.

« Nei riguardi della questione degli addetti commerciali, accetto con entusiasmo ogni ordine del giorno presentato; è nei miei più vivi desideri aumentare il numero dei nostri addetti commerciali, ma ci sono delle difficoltà che non dipendono da me. In attesa di una soluzione definitiva, ne ho adottato una transativa, e cioè avevo un numero ipotetico di addeti commerciali, ho rinunziato ai posti sulla carta per averne un numero maggiore nella realtà. L'anno prossimo essi saranno così aumentati ed io non mi stancherò di insistere presso il mio collega delle Finanze perbè un giorno possiamo essere rappresentati su tutti i mercati.

« E' stata proposta anche la creazione di addetti culturali, agrari, ecc., ma io non sono d'accordo; sarebbe un errore spezzettare la nostra rappresentanza all'estero. Dobbiamo avere un solo addetto corporativo che rappresenti tutti i punti di vista della produzione nel campo commerciale, morale e culturale. Non sono nemmeno d'accordo con la proposta di prendere degli uomini di affari; è un sistema che non ha dato buoni risultati perchè gli affari nazionali non sono sempre gli affari degli uomini d'affari.

« Si sta svolgendo il Congresso delle Camere di Commercio all'estero; al Congresso di Ginevra nel 1923 partecipavano quattro rappresentanti; oggi sono invece 47, e non ho bisogno di illustrare la differenza di queste cifre. L'importanza del Congresso ci consentirà di ingranare questi organismi nell'ordinamento corporativo dello Stato.

« Concludo dicendo che nell'ordine del giorno che ha raccolto i vostri consensi a me piace specialmente un punto: quello che chiede l'istituzione di una Commissione permanente per lo studio della politica commerciale e dei trattati. Lo accetto con entusiasmo. Ciò rappresenta un risultato concreto: avere raggiunto la rappresentanza organica dei vari interessi della produzione per l'elaborazione dei mezzi atti al raggiungimento dell'interesse generale del nostro Paese. » (*Vivi applausi*)

La seduta è tolta ed è riaperta alle ore 16, sotto a presidenza del Capo del Governo.

Il prof. Arias, che prende per primo la parola afferma la necessità di rivedere la tariffa doganale, non solo per realizzare una conciliazione più perfetta nell'interesse delle varie categorie, ma anche per eliminare gli eventuali residui di sistemi cancellati dal Fascismo. Occorre inoltre attuare la revisione corporativa dell'organizzazione privata e pubblica della produzione e degli scambi per costituire il fronte unico del commercio estero italiano, anzi dell'economia italiana.

La protezione del patrimonio zootecnico

Parla quindi l'on. Acerbo il quale osserva come nell'ampia discussione che si è svolta sul tema della politica doganale, il punto centrale è stato costituito dall'esame del problema della protezione zootecnica. Ciò mentre ha confermato che questo costituisce oggi il punto vitale dell'economia nazionale, ha dimostrato la grande sensibilità di questa assemblea per le necessità economiche del Paese.

« Credo però opportuno — ha proseguito il Ministro — di fornire su questo problema alcuni chiarimenti di ordine tecnico. Dal momento in cui la bufera della crisi mondiale si è scatenata su tutti i paesi, il Governo è intervenuto per cercare di ridurre al minimo le conseguenze del pauroso fenomeno. Naturalmente l'azione del Governo non poteva essere che di carattere empirico, cioè determinata caso per caso, senza preconcetti di teorie e di sistemi, diretta unicamente a sostenere con tutti i mezzi possibili la produzione nazionale.

« Comunque, questa azione del Governo, a volte esplicantesi attraverso la difesa doganale, a volte con la costituzione di speciali enti o consorzi, a volte con la difesa della produzione agricola nazionale contro la concorrenza straniera, è valsa a sostenere le fonti più vive dell'agricoltura italiana che, senza questa azione, oggi sarebbe prostrata e forse paralizzata per sempre.

« Rimane ancora esposta alla raffica della crisi economica la produzione zootecnica. Anche in questo campo il Governo è stato il primo a far sentire la sua voce d'allarme ». L'oratore crede inutile di illustrare i termini del grave problema su cui si sono soffermati numerosi oratori e stamane con copia di dati il dott. De Dominicis. Egli ricorda solamente che dal settembre 1930 al settembre 1931 i prezzi di tutte le voci del bestiame hanno avuto un crollo non minore del 50 per cento, mentre si è determinata una diminuzione numerica del bestiame, ciò che rappresenta una depauperazione grave alla ricchezza nazionale.

Annunzio di provvedimenti

Il Ministro Acerbo fa notare a questo punto come il problema delle importazioni riguardi fino ad un certo punto la questione del sostegno del mercato del bestiame in quanto le importazioni del bestiame da macello non superano il decimo; egli, anzi come Ministro per l'Agricoltura non vedrebbe mal volentieri che a determinate condizioni, questa quantità aumentasse, giacchè è tutto interesse dell'economia agraria nazionale vedere ricostituito numericamente il bestiame almeno alle quote che erano state raggiunte nel 1926.

« Invece il punto essenziale del problema è quello relativo al sostegno del prezzo del mercato giacchè la quantità relativamente piccola di bestiame inviata in Italia dai paesi danubiani che hanno bisogno a qualunque costo di vendere questa loro merce, affluisce nei centri di maggior consumo bloccando i più importanti centri di approvvigionamento e determinando di riflesso la crisi su tutti i mercati.

« A risolvere la crisi del bestiame sono state avanzate numerose proposte e fatte numerose indicazioni, che però nella pratica si sono dimostrate tutte inefficaci od impossibili ad attuare. Rimane come unico sistema per risolvere la crisi di questa importante branca della produzione nazionale lo strumento doganale che, nei riguardi del bestiame, ormai deve essere posto almeno allo stesso livello tenuto dai paesi che esportano tra noi i loro prodotti, poichè non bisogna dimenticare che l'Italia ha, per tutte le voci zootecniche, la tariffa doganale più bassa fra tutti i paesi europei importatori ed esportatori. Questa revisione delle voci doganali protettive del nostro bestiame non può essere operata che attraverso una revisione dei trattati di commercio che oggi ci uniscono con parecchie Nazioni europee, poichè il Governo intende tener fede ai propri impegni internazionali come reclama che gli altri tengano fede a quelli assunti nei suoi riguardi.

L'on. Acerbo ricorda anche che allorchè furono redatti questi trattati di commercio, la situazione del mercato nazionale ed internazionale del bestiame era profondamente diversa (come d'altronde il mercato di tutti i generi agricoli) tanto che in quell'epoca il frumento ed il granoturco, che oggi sono largamente protetti, erano completamente esenti da qualsiasi protezione doganale. Oggi la situazione è completamente mutata.

Il Ministro Acerbo, anche per conto del Ministro delle Corporazioni, è lieto di annunziare che il Governo ha già studiato provvedimenti per i quali anche il grave problema del bestiame si avvia alla sua risoluzione e non c'è dubbio che gli agricoltori e gli allevatori riprenderanno con una nuova lena e tenacia la loro opera di miglioramento qualitativo e quantitativo della produzione zootecnica, e ciò non solo ai fini dell'economia delle oro aziende, ma anche ai fini superiori dell'interesse generale del Paese.

L'ordine del giorno approvato

E' stato poi presentato il seguente ordine del giorno sul quale l'assemblea si è trovata d'accordo col consenso di tutte le Corporazioni.

« Il Consiglio nazionale delle Corporazioni, constatato che nelle condizioni eccezionali e mutevoli dell'attuale situazione economica mondiale e nel complesso sistema degli indirizzi e dei metodi adottati dagli Stati per regolare i loro scambi internazionali, la politica doganale italiana deve seguire direttive conformi allo speciale momento;

« ritenendo che la solidarietà degli interessi della produzione agricola ed industriale deve sempre più realizzarsi nell'unità dell'economia nazionale e con gli ulteriori sviluppi del regime corporativo;

« considera non conveniente al nostro Paese che si formino sistemi di economie chiuse anche con danno dei consumatori e ritiene quindi necessario che con i negoziati commerciali si ottenga che nei mercati esteri si facciano alle esportazioni italiane trattamenti non meno favorevoli di quelli usati alle concorrenti esportazioni di altri paesi;

« ritiene specialmente, a causa delle circostanze sopra accennate, che si possa fare ricorso sopratutto come arma di azione, di negoziazione ed eventualmente anche di ritorsione, ad ogni altro sistema, compreso quello cosiddetto degli scambi bilanciati, che valga a mantenerci aperti i mercati esteri;

« afferma che nella prossima rinnovazione di alcuni trattati doganali si debba provvedere ad una migliore tutela del mercato interno per alcuni importanti settori, sopratutto della produzione agricola (con speciale riferimento a quella zootecnica e forestae);

« chiede che venga costituita in seno al Consiglio nazionale delle Corporazioni una commissione permanente consultiva per l'esame dei problemi della politica doganale e dei trattati di commercio.

« Firmati: *G. Olivetti, Tassinari, Razza, Biagi, Lantini, De Marsanich, Ciardi, Marchi, Bodrero, Pala, Barni.* »

Parla S. E. Mussolini

Ha preso subito dopo la parola il Capo del Governo. Egli si è vivamente compiaciuto del modo con cui si è discusso obbiettivamente e concretamente su problemi così delicati ed importanti, il che ha fra l'altro documentato l'importanza e la vitalità del Consiglio nazionale delle Corporazioni quale istituzione creata dal Regime.

« Entrando nell'esame dell'ordine del giorno, ha rilevato con soddisfazione che esso aveva raccolto l'adesione di tutte le organizzazioni interessate, le quali si erano allontanate dai principi troppo assurdi della teoria per avvicinarsi di più alla realtà delle cose.

« Non si tratta — egli ha detto — di scegliere tra opposte dottrine, ma piuttosto dobbiamo realizzare un equilibrio tra gli opposti interessi e le opposte esigenze italiane e straniere. »

Ha continuato affermando che la agricoltura italiana, specialmente nell'attuale momento di crisi mondiale, deve essere protetta, come del resto ha fatto il Regime. E' poi grottesco concepire un dissidio tra l'agricoltura e l'industria, che sono due forze interdipendenti e basilari dell'economia nazionale.

Il protezionismo però non deve condurre ad uno stato di inerzia e di poltroneria; perciò occorre che all'interno tutti gli elementi della produzione si perfezionino col migliorare gli impianti, col ridurre al minimo le frizioni degli interessi e la dispersione delle energie, con la scelta degli uomini e la loro preparazione, a cominciare dalle scuole professionali e commerciali che debbono essere sempre più sintonizzate con la realtà del nostro tempo.

Accordi bilaterali

Il Capo del Governo si è dichiarato quindi favorevole alla stipulazione di accordi bilaterali, che però non diano all'Italia un trattamento meno favorevole di quello di altri paesi sopra determinati mercati ed ha affermato di ritenere che la formula degli scambi bilaterali, di cui si è molto parlato in questi ultimi tempi, possa avere un valore da un punto di vista indicativo e potenziale.

Egli ha poi ricordato che le discussioni sui trattati di commercio pongono di fronte a problemi complessi e delicati, talora minuziosi, che richiedono lunghe discussioni e che hanno sempre un substrato necessariamente politico per la stessa natura dei trattati i quali definiscono per un certo periodo di tempo i rapporti economici tra due Stati.

Il Duce ha infine ricordato che nella trattazione di questi problemi bisogna riconoscere il diritto alla parola ad un altro protagonista, e cioè al consumatore, il quale deve essere protetto a sua volta in un senso generale dallo Stato che può tener conto di tutte le necessità e armonizzare tutte le categorie.

Ha concluso con l'affermare che la Rivoluzione fascista ha creato e sta creando gli strumenti specifici per la conciliazione e la coordinazione di tutti gli interessi, coordinazione pregiudiziale per l'ulteriore sviluppo delle forze economiche per il benessere della Nazione e per il consolidamento sempre più profondo della Rivoluzione fascista.

Vivissimi e prolungati applausi hanno accolto il discorso di S. E. Mussolini. Con la odierna riunione ha avuto termine la seconda sessione del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Il cammino dell'Italia

per la saldezza della sua economia

ROMA, 13

Il Capo del Governo, nel discorso pronunciato a chiusura del dibattito al Consiglio delle Corporazioni, ha insistito molto sulla stretta connessione tra la terra e la fabbrica. Con quella sua abituale visione ampia, nitida degli avvenimenti ha indicato nettamente quale cammino seguirà l'Italia per tenere ben salda l'economia nazionale. Nessuna intemperanza di liberismo e di protezionismo sarà consentita, tanto più che dopo gli imminenti provvedimenti a favore del bestiame e dei legnami, sia l'industria, sia l'agricoltura troveranno sufficiente protezione da ogni colpo mancino di concorrenti stranieri. I produttori non dovranno però dimenticare che il sistema doganale non forma davvero un favoritismo del Governo nei loro riguardi, ma risponde ai supremi interessi del Paese; quindi essi non sono autorizzati ad accogliere le tariffe come un facile accomodamento che li esima da quei perfezionamenti tecnici destinati a portare a livelli equi i costi di produzione. L'interesse dei consumatori non viene dimenticato in nessun momento e la precisazione del Duce è garanzia solenne per la grande massa dei lavoratori.

Il Consiglio nazionale delle Corporazioni chiude la sessione autunnale con delle realizzazioni che rispondono alle esigenze dell'economia nazionale, dimostrando come questo delicato organismo, ideato dal Duce e realizzato dal Ministro Bottai, risulti veramente interprete delle forze operanti della produzione. L'esperimento corporativo si concreta ogni giorno più come espressione tipica della Rivoluzione d'ottobre.

Mutuo dell'Istituto Mobiliare

alla Società finanziaria industriale

ROMA, 13

Intorno alle caratteristiche del nuovo Istituto Mobiliare italiano, dopo aver ricordato che nel decreto di costituzione sono indicati questi compiti: di concedere mutui a imprese provate di nazionalità italiana contro garanzia di valori mobiliari, di assumere partecipazioni azionarie in imprese private di nazionalità italiana, la *Agenzia Finanziaria* pubblica i seguenti chiarimenti:

L'Istituto Mobiliare Italiano è in sostanza autorizzato a fare un riporto fisso per la durata massima di dieci anni su valori mobiliari. Così ad esempio il primo mutuo che farà — già fissato in tutte le sue modalità e nella somma nelle trattative corse tra Governo, Banca d'Italia e Banca Commerciale Italiana — sarà quello alla Società Finanziaria Industriale Italiana, che il 23 dicembre porterà il capitale da 100 a 300 milioni, società alla quale la Banca Commerciale Italiana passa tutto il suo pacco di azioni industriali al prezzo di bilancio. Su questo pacco di azioni l'Istituto Mobiliare Italiano farà il mutuo decennale. Alla fine dei dieci anni, restituita la somma avuta a mutuo, il pacco ritornerà di libera proprietà della Società Finanziaria e Industriale Italiana, la quale durante i dieci anni avrà riscosso i dividendi delle azioni sulle quali oggi ha acceso il mutuo. Questo il meccanismo contemplato dal par. A dell'art. 2 del decreto; meccanismo che, naturalmente, sarà applicato a tutti gli altri enti che si rivolgeranno all'Istituto mobiliare italiano per mutui sui titoli industriali. Ne consegue che la Società Finanziaria Industriale Italiana e gli altri enti che abbiano ottenuto mutui, avranno due particolari importanti interessi: 1.) che le aziende rappresentate dai titoli dati a mutuo abbiano una vita prospera e redditizia; 2.) che nel pubblico torni salda la fiducia nei titoli azionari industriali e che quindi, seppur lentamente, li riassorba, in modo che alla scadenza del mutuo, per i realizzi totali o parziali delle azioni, gli enti possano restituire il mutuo stesso.

Da ciò un'altra conseguenza: quella che i mercati dei titoli saranno sempre vigilati dagli enti che ora ottengono il mutuo dall'Istituto mobiliare italiano e ciò sarà un fattore principale perchè il risparmio riacquisti la fiducia nei titoli azionari e torni a rinvestircisi.

Differente è il caso del secondo comma dell'art. 2 del decreto. Esso autorizza l'Istituto Mobiliare Italiano ad assumere partecipazioni azionarie. In questo caso l'I. M. I. non dovrà naturalmente partecipare all'amministrazione delle imprese alle quali ha fornito una parte del capitale; non è però da escludersi che lo statuto dell'I. M. I. e i patti dei mutui non contengano la clausola di un intervento nell'amministrazione ove risultasse che essa è cattiva e comprometta il valore dei titoli dati a mutuo e ciò sarebbe più che giusto.

La Commissione franco-tedesca

inizia i suoi lavori a Parigi

PARIGI, 13

(A.P.) Laval ha ricevuto nella mattinata von Hoesch, ambasciatore di Germania, col quale ha conferito circa mezz'ora. Dopo tale colloquio von Hoesch ha lasciato il Ministero degli Interni, ma vi è ritornato alle ore 11 accompagnato dal sig. Trendelenburg, Segretario di Stato, presidente della delegazione tedesca al Comitato economico franco-tedesco, i cui membri sono arrivati al Ministero degli Interni alla spicciolata. Poco dopo le 11 tutta la delegazione tedesca era riunita nella sala delle Feste al Ministero degli Interni ove il signor Laval, accompagnato dal sig. Gignoux, si è recato a dare il benvenuto. Per la Francia erano presenti i signori Fourgeè Elbel, direttore degli accordi commerciali al Ministero del Commercio, Laurent ecc. La seduta della Commissione franco-tedesca presieduta dal sig. Gignoux ha avuto fine verso le ore 13. Durante la riunione i delegati tedeschi e francesi hanno proceduto ad un largo scambio di vedute. Una colazione di 40 coperti ha in seguito riuniti i delegati dei due Paesi.

Un comunicato ufficiale diramato stasera informa che i periti di ogni sottocommissione hanno lungamente esaminato la parte del programma generale a loro affidata, allo scopo di determinare i problemi economici pendenti fra i due paesi e destinati ad essere oggetto di una soluzione prossima.

Von Buelow andrà a Parigi

pei lavori del Consiglio delle Nazioni

BERLINO, 13

(F.B.) Il Sottosegretario agli esteri von Buelow sarà lunedì a Parigi per partecipare ai lavori preparatori della prossima riunione del Consiglio della Società delle Nazioni, che stavolta è chiamato ad occuparsi del conflitto in Manciuria. Una delegazione germanica che assisterà all'alto consesso internazionale è già partita o sta per partire per la capitale francese, sotto la guida del Ministro plenipotenziario von Mutius. Il Sottosegretario von Buelow non figurava nell'elenco dei componenti di questa delegazione, quando esso fu dato alcuni giorni fa alla stampa; il Governo tedesco deve essere ritornato sulla sua soluzione e deve aver deciso di inviare a Parigi almeno per una settimana, quale dirigente della delegazione, von Buelow, onde non dare l'impressione che la Germania si disinteressi del conflitto nell'Estremo Oriente.

Il sottosegretario tedesco non parteciperà a tutti i lavori del Consiglio della Lega, ma soltanto a quelli introduttivi e farebbe ritorno a Berlino verso la fine della settimana ventura, dopo aver lasciato la direzione della delegazione a von Mutius. Egli approfitterà della sua presenza a Parigi per continuare le trattative franco-tedesche per la convocazione del comitato deliberativo della Banca internazionale dei pagamenti. Si calcola in questi circoli politici che l'istanza del Governo tedesco per la convocazione di tale comitato seguirà immediatamente dopo il ritorno a Berlino del Sottosegretario von Buelow.

L'ottimismo mostrato in questi giorni si è rivelato un po' troppo prematuro. Tuttavia il *Berliner Tageblatt* affermava stasera che come principio i Governi di Berlino e di Parigi sarebbero di già d'accordo sul modo di trattare nelle prossime conferenze i problemi delle riparazioni e dei debiti privati. Il comitato deliberativo della Banca internazionale dei pagamenti non avrebbe più per le due parti quella grande importanza che Berlino e Parigi sembravano voler vedere in esso, giacchè le vere e concrete risoluzioni dovranno essere prese soltanto nella conferenza internazionale. Von Buelow a Parigi avrà modo non solo di abboccarsi con i rappresentanti del Governo francese, bensì anche con quelli degli altri Governi interessati alla soluzione dei problemi delle riparazioni e dei debiti.

Gli sfoghi dei laburisti inglesi

e l'impazienza dei conservatori

LONDRA, 13

(C.C.) Oggi la Camera dei Comuni ha respinto con 422 voti contro 38 un emendamento laburista al discorso del Trono. Il voto non ha in realtà speciale importanza. Era prevedibile che, misurandosi con le forze soverchianti della maggioranza, la meschina opposizione laburista dovesse rimanere sconfitta in pieno. Ciò che più ha suscitato qualche interesse è il fatto che i laburisti, benchè siano poco numerosi, ciò nondimeno sembrano disposti a battersi ad oltranza.

Oggi per esempio gli oratori laburisti hanno pronunciato discorsi veramente bellicosi, specialmente contro MacDonald e Snowden « i traditori del partito laburista » come li ha chiamati Lansbury. In generale i laburisti sembrano in preda ad una profonda amarezza e ad un rancore a cui danno sfogo nei loro pubblici discorsi. Quanto al partito conservatore, esso continua a manifestare in ogni occasione la sua impazienza di vedere comunque instaurata al più presto possibile una forma di protezionismo doganale.

In attesa delle decisioni del Governo circa l'opportunità o meno di provvedimenti speciali per limitare l'afflusso delle importazioni, il Primo Ministro MacDonald, d'accordo questa volta con i capi dell'opposizione laburista e con l'alta collaborazione del Principe di Galles, sta organizzando una campagna di propaganda per indurre tutte le massaie britanniche ad usare solo merci e derrate prodotte e manifatturate in Inghilterra. Prenderà l'iniziativa lo stesso Principe di Galles con un discorso alla radio; seguiranno poi altri discorsi del Primo Ministro e del sig. Lansbury.

Il co. di Romanones difenderà

l'ex-Sovrano di Spagna

MADRID, 13

(R.A.) Il conte di Romanones prenderà le difese di don Alfonso di Borbone dinanzi all'assemblea costituente. Egli ha visitato il presidente dell'assemblea Besteiro per chiedergli una copia della relazione presentata dalla commissione d'inchiesta sulle responsabilità dell'ex Sovrano, allo scopo di controbattere le accuse. Il conte di Romanones ha espresso a Besteiro i suoi timori sull'atteggiamento della costituente; questi gli ha assicurato che l'assemblea ascolterà con la maggiore deferenza le difese.

Questa sera i deputati estremisti hanno chiesto che le stesse conclusioni della commissione d'inchiesta siano estese ai responsabili della fuga dell'ex Sovrano dal suolo spagnolo.

Prefetti ricevuti dal Duce

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Modena, Salerno, Siracusa, Gorizia e Perugia.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Otto comunisti milanesi

condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 13

Al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha avuto luogo il processo a carico di Umberto Mangiacavalli, Virgilio Pulici, Carlo Ghighizzola, Luigi Rosti, Galileo Fanti, Virgino Zacchetti, Silvio Brusa, Francesco Pezzoli, Giordano Cipriani, Angelo Cattaneo, Stefano Ridolfi, tutti milanesi, per rispondere di appartenenza al partito comunista e di propaganda sovversiva; il Mangiacavalli, il Pulici e lo Zacchetti di avere anche concertato di commettere in Milano fatti diretti a produrre la strage mediante l'esplosione di bombe in diversi punti della città. Al Cattaneo è anche ascritto il reato di espatrio clandestino. Il Tribunale, dopo ampio dibattimento presieduto dal gen. avv. Tringali Casanova, ha condannato: Manciacavalli, Pulici e Zacchetti a 12 anni di reclusione, il Cattaneo a sette anni e 10.000 lire di multa, Cipriani a quattro anni e sei mesi, Pezzoli e Ridolfi a tre anni; Brusa a un anno e sei mesi; tutti alle altre conseguenze di legge. Il Tribunale ha assolto per insufficenza di prove Ghighizzola, Rosti e Fanti.

L'attesa della sentenza

per la causa Canizza-Camozzini

ROMA, 13

E' assai viva l'attesa della sentenza che sta per essere emessa dalla prima Sezione Civile della Cassazione, presieduta dal Sen. D'Amelio, in merito al ricorso presentato contro i precedenti giudizi emessi dal Tribunale di Verona e successivamente dalla Corte d'Appello di Venezia nella causa tra i coniugi Vittoria Canizzo e avv. Ferruccio Camozzini.

Abbiamo a suo tempo narrato la strana vicenda coniugale e il singolarissimo caso psicopatico del Camozzini e delle origini e degli effetti dei primi processi.

Dopo una sentenza che ammetteva la separazione dei coniugi per colpa di entrambi ecco il Camozzini denuncia la moglie affermando di avere contratto le nozze in stato di anormalità psichica e a seguito di insidiose arti della Canizza, e di essere incorso in errore circa la persona di lei. Invocando l'art. 105 del Codice civile, egli chiedeva l'annullamento del matrimonio.

Contro la conseguente sentenza emessa in favore della Canizza dal Tribunale di Verona, e confermata dal dispositivo di seconda istanza presso la Corte d'Appello di Venezia, il Camozzini presentò ricorso assistito dall'avv. Alberto Musatti, denunciando varie violazioni di legge fra le quali la violazione del precetto della motivazione e dell'articolo 105 del Codice Civile. Il patrono del ricorrente ha sostenuto che nel caso in esame il tema dello squilibrio psichico s'innesta quello dell'errore di persona. La Corte veneta ritenne che non poteva il Camozzini credere di sposare la fidanzata defunta perchè era evidente la persona della Canizza nelle sue qualità fisiche, intellettuali e morali, ma l'avv. Musatti osserva che la libertà di credere cose assurde — anche di essere egli stesso Beethoven — al suo cliente era data dalla lesione psichica ammessa e provata.

La gente ragionevole e normale — continua a dire il patrono — sa che i morti sono morti, che i vivi non sono reincarnazione di anime passate; ma Camozzini crede al tavolo parlante, allo spiritismo, professa la metempsicosi e dimostra di avere la psiche malata: di qui la violazione dell'art. 105 del Codice Civile.

Gli avv. De Bosio e De Luca hanno sostenuto che la duplice censura del patrono del ricorrente era giuridicamente infondata e inesatta in fatto. Non sussiste il difetto di consenso per pretese male arti della Canizza, tanto che la tesi non fu neppure proposta ai giudici di merito. In ogni modo la Corte veneta accertò, con giudizio di fatto incensurabile che «la infermità non aveva soppresso in Camozzoni la coscienza e la libertà del consenso», e, ammesso ciò, non poteva pervenire a una conclusione diversa da quella adottata. La sentenza contro la quale si ricorre è ampiamente motivata e quindi nessuna critica può muoversi alla decisione veneta, anche perchè non si può seriamente sostenere che vi sia errore di persona quando lo sposo pensi (si dà per ammesso, in ipotesi) che l'anima della sposa non sia l'anima della persona che gli è dinanzi, ma l'anima di un'altra.

Il Procuratore Generale comm. Ratti si è associato in udienza alle conclusioni dei patroni della resistente, chiedendo che fosse respinto il ricorso.

Un Tribunale in Asmara

per i reati confinari

ROMA,

Il Governatore dell'Eritrea, ritenuto che nei territori confinari della Colonia vengono di frequente commessi, con profondo turbamento dell'ordine pubblico, gravi reati contro gregari delle bande armate, in servizio di polizia confinaria, contro persone e contro la proprietà, e che pertanto si rende necessaria una più energica ed esemplare repressione dei suddetti reati, ha costituito un Tribunale Speciale, con sede in Asmara, che funzionerà secondo le forme ed applicando le pene stabilite dal Codice Penale per l'Esercito, con giurisdizione sui territori costituenti le circoscrizioni del Commissariato Regionale del confine meridionale, della Residenza autonoma della Dancalia settentrionale, della Residenza di Barentù e della vice-residenza di Om-Ager.

Corte d'Appello di Venezia

La caccia alla volpe

e la bottiglietta di stricnina

Pres. Cav. Uff. Plessi; P. M. Cav. Uff. Dalla Mura.

In preda ad indomabili, forti convulsioni, veniva accolta, il 26 novembre del 1930, nell'Ospedale di Auronzo, la venticinquenne Maria Buoite.

Le contrazioni nervose durarono poche ore; fino a quando il giovane corpo si irrigidì purtroppo per sempre.

L'autopsia accertò che la morte della donna era stata cagionata dall'ingerimento di una abbondante dose di stricnina. Un suicidio adunque.

Nell'alpestre paese, si sparse subito la voce che a determinare l'atto insano era stato il marito della giovane, Vecellio Salto Angelo di Lucio di anni 29. E si parlò di disaccordi coniugali, e del proposito, parechie volte espresso dalla defunta, di porre fine ai suoi angustiati giorni.

La conclusione delle indagini eseguite dai R. R. C. C. è stata la seguente. Effettivamente tra i due giovani sposi era scoppiato, da qualche tempo, un dissidio che si inaspriva sempre più. Causa: l'antipatia che i parenti del marito nutrivano verso la Buoite, e viceversa.

Il Vecellio, alle prime avvisaglie della bufera, aveva protetta la propria moglie. Poi, ascoltando la voce del sangue, era passato nel campo antagonistico. Giunse perfino a dichiarare che invece di dare torto ai propri genitori avrebbe abbandonato la consorte.

La povera Maria Buoite se ne accorrò molto: ella era affezionata al marito — conteso dai suoceri — e di fronte al voltafaccia non riuscì a dominare i propri nervi.

Il Vecellio è un appassionato cacciatore di volpi; usava dar loro la caccia non con lo schioppo — la più difficile; perchè la volpe è uno degli animali veloci e furbi — ma disseminando su per i sentieri di montagna «bocconi» col potente veleno. Quando la volpe ne divora uno cade fulminata: mentre è capace di sfuggire al cacciatore che l'ha raggiunta con una pallottola del suo fucile, trascinandosi, sanguinante, in nascondigli spesso introvabili.

Ora nell'imminenza della caccia, una bottiglia di stricnina era stata data al Vecellio. Egli la conservò in casa. I carabinieri sostennero che avrebbe dovuto nasconderla dopo i propositi di suicidio manifestati dalla moglie. E lo arrestarono, avendo anche appreso di maltrattamenti usati contro la giovane esasperata. Arrestarono anche il di lui padre Lucio, ritenuto responsabile indiretto della tragica vicenda.

Il fatto impressionò non poco la mite popolazione del Cadore. Si parlò anche di un rinvio degli incarcerati davanti la Corte di Assise. Invece la sezione di accusa dopo diligente istruttoria, assolse il suocero della defunta e rinviò al Tribunale di Belluno il marito ritenendolo istigatore al suicidio.

Il Vecellio si difese strenuamente. Malgrado i contrasti familiari amava di tenero amore la sposa. La bottiglietta di stricnina non è stata da lui comprata nè tanto meno portata o consegnata alla sposa. Fu una sorella della stessa Buoite, la quale lavora in una farmacia di Milano, che, approfittando di un viaggio al natio loco, pregò il cognato di uccidere quante più volpi potesse. E per la bisogna lasciò nella casa della sposa la bottiglietta col pericoloso liquido. L'impiegata di Milano desiderava ardentemente possedere anche lei una volpe, possibilmente azzurra.

Il Procuratore del Re di Belluno mantenne fermamente l'accusa: dopo il proposito manifestato dalla sposa, il Vecellio aveva il dovere di togliere da casa il mezzo capace ed efficace di attuarlo. Tanto più che nei giorni precedenti al tristo fatto egli avrebbe maltrattato la Buoite.

Ed il Tribunale accolse in pieno tale tesi, dichiarando responsabile il Vecellio di suicidio colposo. In verità il codice zanardelliano non prevedeva tale configurazione giuridica: tutt'al più si poteva ritenere il Vecellio responsabile di omicidio colposo, per avere per propria negligenza e noncuranza dato occasione all'atto letale.

In Corte di Appello, con la diligente ed ammirata relazione del Consigliere Cav. Uff. Gio. Batta Moraglia, è stata notata la trasformazione della rubrica. Quella della Sezione di Accusa era precisa: determinazione al suicidio.

Il Vecellio durante il dibattimento ha tenuto sempre chino il capo, piangendo ininterrottamente, specialmente quando si accennava allo strazio della defunta che si dibatteva nel letto dell'ospedale tra atroci dolori; e con filo di voce diceva: veleno, veleno!

Nelle poche parole che il Vecellio ha pronunciato, riaffermò il suo intenso affetto per la sposa e scacciò il sospetto che avesse lasciato in casa la bottiglietta di stricnina onde spingerla al suicidio.

Risulta, d'altro canto, che la Buoite era una debole di mente: aveva, anni prima, subito una grave operazione alla testa con l'asportazione di una parte vistosa di ossa.

Il Tribunale di Belluno aveva condannato il Vecellio ad anni tre e giorni venti di detenzione e L. 1000 di multa. Anche — cumulando la pena — per la mancata denuncia di una pistola. Infatti i Carabinieri quando si recarono nella di lui casa trovarono una pistola di cui non avevano avuto denuncia.

La Corte dopo animato, interessante dibattito e la efficace arringa dell'avv. Tattoni di Belluno, ha assolto il Vecellio dalla determinazione al suicidio per insufficienza di prove. Ha mantenuto ferma la condanna a due mesi di detenzione per la mancata denuncia della pistola.

Il Vecellio, in arresto dal novembre dello scorso anno, è stato subito scarcerato.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Le conseguenze d'uno schiaffo

Il 21 aprile u. s., in un'osteria di Zelarino il bracciante ventitreenne Longo Cesare di Antonio, essendo venuto a diverbio con il carrettiere Antonelli Vittorio, passò dalle parole ai fatti e lo schiaffeggiò violentemente. L'Antonelli che era malfermo perchè ubriaco, ruzzolò a terra riportando la frattura della base cranica. In seguito di ciò lo Antonelli soggiacque a una malattia mentale, che durò diversi mesi.

L'imputato non negò i fatti giustificandoli peraltro con la provocazione grave da parte dell'Antonelli. La parte lesa ammette di aver detto qualche frase che poteva essere ritenuta offensiva.

Il Tribunale escludendo però la gravità, tenuto conto di ogni circostanza, condanna l'imputato, con le attenuanti della provocazione, a cinque mesi e giorni 10 di reclusione con la condizionale e il beneficio della non iscrizione. Difesa avv. Ceccopieri.

Per maltrattamenti alla moglie

Certa Maggioni Adele si presentava l'11 agosto u. s. all'ufficio di P. S. di Dorsoduro denunciando per maltrattamenti il proprio marito, De Fanti Giovanni Battista di Costante, veneziano.

L'imputato negò l'accusa non nascondendo però di aver, in qualche occasione, schiaffeggiata la moglie perchè non sempre disposta ad ubbidirlo. La parte lesa, rispondendo alle domande del Tribunale, dichiarò di aver denunciato il marito perchè talvolta ritornava a casa ubriaco, non le usava i dovuti riguardi ecc. ecc.

Il Tribunale basandosi anche sulle deposizioni scritte della Maggioni, condanna De Fanti Giovanni Battista ad un anno di reclusione ed alle spese di giudizio, nonchè alla sospensione per anni due dall'esercizio dell'autorità maritale. Difensore avv. Bottari.

Per violenze e minacce

Il 6 dicembre 1929, il rimorchiatore «Alvise» comandato dal capitano marittimo Dei Rossi Giuseppe fu Angiolo, nativo di Fiume e qui residente, moveva faticosamete da Venezia verso Burano trascinando sette pesanti burchi. Giunto all'altezza della polveriera «Madonna del Monte» il Dei Rossi, avendo notato che in coda al convoglio si era legata una barca, ammonì coi tre fischi regolamentari coloro che la guidavano a distaccarsi e ad allontanarsi.

Erano nella barca i fratelli Torcellan Enrico, Giovanni ed Arminio di Vittorio, tutti di Burano. All'invito essi risposero slegando la barca e vogando vigorosamente verso il rimorchiatore, che raggiunsero in breve. Mentre uno di essi, Torcellan Enrico, rimase a custodia della barca, gli altri due saliti a bordo rimproverarono il capitano per non aver loro permesso di farsi rimorchiare e sembra anzi che lo abbiano ingiuriato e malmenato.

Gli imputati negano i fatti giustificando la necessità di salire sul rimorchiatore, trovandosi in quel momento fra la briccola e il rimorchiatore stesso, con pericolo di rimanere schiacciati.

L'udienza pomeridiana fu in gran parte occupata da richieste dei difensori avv. Bondi e Ferrarin, che intendevano suffragare le buone ragioni degli imputati portando testimonianze sui loro precedenti morali e politici, e le repliche del Pubblico Ministero che non intendeva portare la discussione su circostanze non ritenute influenti ai buoni fini del giudizio. Furono, pertanto, uditi i testimoni di accusa: Dei Rossi Giuseppe comandante del rimorchiatore, il comandante del forte «Madonna del monte» Marini Bruno, nonchè il marinaio Basetto Paolo di Benvenuto, dopodichè il Tribunale stante l'ora tarda rinviò il processo.

PRETURA DI VENEZIA

Battaglia fra signore

(Giudice Colussi, P. M. Paladini).

Siedono al banco degli accusati, cosa non comune, una bellissima ed elegante signora, Jolanda Lorenzetti in Chinchella, e il padre suo Giovanni Lorenzetti, chiamati a rispondere, secondo il nuovo codice, di percosse e danneggiamento.

La sera del 10 luglio scorso, in Merceria del Capitello, nell'ora del passeggio più affollato, la signorina — pure molto elegante — Giuseppina Rossi, dipendente del marito della signora, si avvicinava, come risultato dai testi (Giuseppe Romanati della ditta Barera e Mirto Brocca della Ditta Romor) gridando, alla signora Lorenzetti che passava di là. La signora, poichè non era presente alcun agente dell'ordine, non volle lasciar senza reazione, a quell'ora e in quel luogo, il contegno ch'ella trovava offensivo, e lasciava andare, non è ben chiaro, se uno schiaffo od uno spintone. Fatto sta che, a detta della stessa Rossi, altri, rimasto ignoto, intervenne e colpì la signorina con pugno — certamente mascolino — e che la signorina stessa dovette essere riparata nel negozio di musica Barera senza cappello, coi capelli arruffati, e qualche lacerazione nel vestito.

Di qui la querela della Rossi che si è anche costituita parte civile, e che non ha voluto saperne di recedere malgrado i pazienti buoni uffici del Magistrato.

La signora Lorenzetti ha detto di aver agito, in sostanza, come nessuno avrebbe potuto altrimenti; ed il padre suo ha negato energicamente ogni partecipazione al fatto. La signorina Rossi ha insistito nella sua versione, ed i testimoni hanno deposto, in complesso, come abbiamo detto sopra.

Ed il Giudice ha posto fine alla battaglia con una sentenza di condanna della parte civile querelante nelle spese del processo, e di assoluzione della signora Lorenzetti e di suo padre.

Difese l'avv. Giuseppe Ferraboschi.

Nuove nomine sindacali

ROMA, 13

Con decreto reale è stata approvata la nomina del dott. Vittorio Fabbro a segretario del Sindacato regionale fascista dei dottori in economia e commercio della Venezia Tridentina.

L'incendio di Fossamerlo

Encomio solenne ad ufficiali

e soldati per l'opera prestata

ROMA, 13

Il Ministro della Guerra ha emanato in data odierna il seguente ordine del giorno all'Esercito:

«Tributo un encomio solenne ai seguenti ufficiali, sottufficiali e militari di truppa: Tenente colonnello De Salvo Oreste del 56. Regg. Fanteria: Comandante di presidio, in occasione di un incendio sviluppatosi in una polveriera, accorreva prontamente sul posto e noncurante del pericolo, con l'opportuno impiego della truppa disponibile, otteneva che l'incendio non si estendesse e che una notevole quantità di balistite fosse risparmiata dal fuoco Località Fossamerlo (Treviso-, 3 agosto 1931-IX.»

Capitano Roberti Giovanni del 3. Regg. Artiglieria da montagna: Distintosi per coraggio e attività nello spegnimento di un incendio sviluppatosi in una polveriera, col suo pronto e deciso intervento concorreva a sottrarre dal fuoco una considerevole quantità di balistite. Località Fossamerlo (Treviso-, 3 agosto 1931-IX.

Maresciallo maggiore Renzi Sabatino del 3. Regg. Artiglieria da montagna: Sottoconsegnatario di una polveriera, avvertito che nell'interno di essa si era sviluppato un incendio, accorreva prontamente sul posto ed assumeva la direzione delle prime operazioni di spegnimento già iniziate dai militari che si trovavano sul posto. Noncurante del pericolo, riusciva a mettere in salvo una considerevole quantità di balistite. Località Fossamerlo (Treviso), 3 agosto 1931-IX.

Caporalmaggiore Rogoli Attilio del 56. Regg. Fanteria, soldato Casaccia Giuseppe de 156. Fanteria, soldato Sturma Giacomo del 56. fanteria, soldato Romeo Gaspare Salvatore del 56. fanteria, soldato Giardina Salvatore del 56. fanteria, soldato Melandri Angelo del 56. fanteria, soldato Sorrentino Pasquale del 56. fanteria, soldato Bersaluti Urbano del 56. fanteria, soldato Milella Giuseppe del 20. Regg. Artiglieria da campagna: Distintisi per coraggio e attività nello spegnimento di un incendio sviluppatosi in una polveriera. Località Fossamerlo (Treviso), 3 agosto 1931

Gazzetta dello sport

CALCIO

Gli azzurri festeggiati a Viareggio

L'allenamento impedito dal maltempo

VIAREGGIO, 13

Oggi, alle 12, i calciatori «azzurri» convocati a Viareggio dal commissario unico Pozzo hanno partecipato ad un rinfresco ufficiale offerto loro dall'U. S. Viareggina. Erano presenti anche le autorità cittadine. Al termine della riunione il conte Achille Larussa, presidente dell'U. S. e del comitato festeggiamenti, a nome di Viareggio ha offerto al commissario tecnico una medaglia d'oro. Il comm. Pozzo, dopo aver ringraziato per le accoglienze ricevute, ha illustrato i motivi per cui la Federazione e lui preferiscono i piccoli centri, dove la folla è più generosa e scevra da ogni passionalità o preconcetto verso questo o quel candidato per la preparazione nazionale. Il comm. Pozzo è stato vivamente applaudito. Durante la riunione ad ognuno dei nazionali e al comm. Pozzo è stato fatto omaggio di una copia del giornaletto sportivo locale «La zebra» edito dagli sportivi locali in onore degli azzurri.

Il comm. Pozzo aveva deciso per oggi un'altra seduta di allenamento, sopratutto per provare Meazza che ieri non aveva potuto giungere a Viareggio. Egli era atteso per oggi verso le 14 dalla linea di Bologna, stante l'interruzione della linea Spezia-Genova. Verso le 16 la squadra azzurra non ha potuto scendere in campo a causa di un violento temporale che si è scatenato sulla città ed ha allagato il campo. Perciò ogni allenamento è stato sospeso.

I liberi iniziano domani

i campionati di I e II Categoria

Il Comitato di Venezia U. L. I. C. nella seduta del 10 corrente, presenti Borella, Centanni, Manzato, Pasetto e Stien, ha emesso il seguente comunicato (N. 9):

Campionato di I. Categoria

Alla chiusura delle iscrizioni, al campionato emarginato, risultano inscritte le seguenti squadre: A. C. Littorio, G. S. Portuali, A. S. Diadora, A. C. Speranza, G. S. Vetrocoke, U. S. Giovinezza, A. U. S. Adriatica, G. S. Fascista Burano, A. C. V. Hellas, U. S. Martini, G. S. Amatori.

Alla presenza dei rappresentanti delle Società interessate, fatta estrazione a sorte, i gironi risultarono così formati:

Girone A: A. C. Speranza, U. S. Adriatica, U. S. Giovinezza A, G. S. F. Burano A, G. S. Vetrocok, U. S. Martini.

Girone B: G. S. Portuali, A. S. Diadora, G. S. Amatori, A. C. Littorio, A. C. V. Hellas.

I gironi eliminatori verranno disputati con partite di andata e ritorno. Il girone finale, al quale parteciperanno le due prime classificate di ogni girone, verrà disputato con sola partita di andata.

Partite del 15 and. - Girone A: A. C. Speranza, U. S. Adriatica ore 13 campo A. S. Lido, U. S. Giovinezza A, G. S. eVtroock ore 15 campo etrocoVk, U. S. Martini G. S. F. Burano A ore 13 campo Murano — Girone B: G. S. Portuale, A. S. Diadora ore 13 campo etrocoVk, G. S. Amatori, A. C. V. Hellas ore 13 campo Dopolavoro Ferroviario, Riposa A. C Littorio.

Campionato di II Categoria

Alla chiusura delle iscrizioni, al campionato emarginato, risultano inscritte le seguenti squadre: U. S. Giovinezza B, G. S. F. Burano B, Dopolavoro Ferroviario, A. S. Studentesca, G. S. La Balilla, S. S. Serenissima 1928, A. C. Su e Via, A. C. Stella.

Alla presenza dei rappresentanti delle Società interessate, fatta estrazione a sorte, i gironi risultarono così formati:

Girone A: A. C. Su e iVa, A. C. Stella; U. S. Giovinezza II, A. S. Studentesca.

Girone B: G. S. F. Burano, Dopolavoro Ferroviario, S. S. Serenissima 1928, G. S. La Balilla.

I gironi eliminatori verranno disputati con partite di andata e ritorno. Il girone finale, al quale parteciperanno le due prime classificate di ogni girone, verrà disputato con sola partita di andata.

Partite del 15 and. - Girone A: A. C. Su e Via-A. C. Stella ore 15.30 campo Artiglieria S. Nicolò di Lido, U. S. Giovinezza B-A. S Studentesca ore 14 campo Artiglieria S. Nicolò di Lido. Girone B: G. S. F. Burano-Dopolavoro Ferroviario ore 14.30 campo G. S. F. Burano, S. S. Serenissima 1928-G. S. La Balilla ore 14.30 campo O. N. B. Viale Garibaldi Mestre.

Varie

Brevetti Atletici. — Domenica 15 corr. alle ore 8 sul campo sportivo dell'U. S. Mestrina a Mestre avrà luogo l'ordinaria seduta per il conseguimento dei brevetti atletici. Le prenotazioni devono essere inviate entro sabato 14 corr. al sig. Biagini Cassa di Risparmio Marghera. Ogni concorrente dovrà essere munito di regolare documento di riconoscimento.

Affiliazioni F. I. D. A. L. — Tutte le Società dipendenti da questo Comitato restano invitate a comprovare entro il giorno 17 and. la loro regolare affiliazione alla F. I. D. A. L.

Provvedimenti disciplinari. — A richiesta S. S. Serenissima 1928 il giuocatore Bressan Attilio viene sospeso da ogni attività sportiva «sine die» per gravi atti d'indisciplina verso i dirigenti della predetta Società. — Il Presidente Centanni Egidio; Il segretario Stien Angelo.

PUGILATO

I risultati della riunione

pugilistica a Milano

MILANO, 13

Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi stasera, sotto gli auspici della Società pugilistica Ambrosiana:

Pesi leggeri: Innocenti batte Di Mauro ai punti in otto riprese. Pesi medi: De Laurentis batte Lomazzi ai punti in otto riprese. Caneva batte Campolo per k. o. alla quinta ripresa. Pastor Milanes campione cubano batte Toscani per abbandono alla settima ripresa. L'italiano dopo sei riprese di continuo vantaggio, è stato costretto all'abbandono essendosi frutturato una mano durante un colpo d'incontro.

Tre incontri in Germania

dei pugilatori nazionali

ROMA, 13

La Federazione pugilistica italiana, aderendo ad un cortese invito della Federazione germanica del nord, ha concluso tre incontri tra i nostri nazionali ad Amburgo, Hannover e Bochum. La nostra rappresentativa sarà così composta: Pesi mosca: Stella; pesi gallo: Medis; pesi piuma: Alessandri; pesi leggeri: Bianchini; pesi welters: Introini; pesi medi: Longinotti; pesi medio massimi: Rossi; pesi massimi: Dariò. Il primo incontro avrà luogo il 18 corrente ad Amburgo. Il 20 e il 22 gli italiani combatteranno rispettivamente a Hannover e a Bochum.

La selezione provinciale del torneo

nazionale novizi

Vivissima è l'attesa negli ambienti sportivi veneziani, per la selezione provinciale del Torneo Nazionale Novizi, che si inizierà questa sera alle ore 21 nella Palestra della Società Ginnastica S. Reyer, sita in Fondamenta della Misericordia.

Il numero eccezionale degli iscritti e le doti da questi acquisti dopo costante allenamento, faranno certamente accorrere numeroso pubblico, allettato dal vasto programma, dai bei combattimenti che ne risulteranno e dalla esiguità dei prezzi che la Direzione ha voluto siano alla portata di tutti.

Il Commissario Regionale della F.P.I. ha confermata la Giuria: Arbitro sig. Ceddini Angelo; Giudici: sigg. Arnoldo Beniamino, Vianello Umberto; Cronometristi: sigg. Erizzo Aldo e Tessan Giuseppe; Medico di servizio: dott. Agostinelli.

La Società organizzatrice avverte tutti i pugili concorrenti di trovarsi alle ore 20.15 presso la Società Reyer.

Questa sera avranno luogo le eliminatorie, domani sera le finali. Ecco il programma della riunione di questa sera:

Pesi leggeri: Betapelle-Merigo; Modenato-Antonini; Castellani-Scarpa Al.

Pesi welter: Sartori-Parisi; Busetto-Vidal G.; Anesin-Cuna; Bontempo-Padovan.

Pesi medi: Scarpa An.-Caldovino; Turchetto-Pagerin; Regalin-Gregori.

Medio massimi: Rossato-Vidal L.; Baccara-Alessandri; Cebulz-Regazzi.

Esibizione: Ciotti (professionista) De Luca (dilettante).

CANOTTAGGIO

I campionati italiani

sul lago di Albano

ROMA, 13

Un giornale del pomeriggio dà per certo che i campionati italiani di canottaggio del 1932 si svolgeranno sul lago di Albano a data da destinarsi. A questo proposito è stata indetta una riunione fra le società romane per l'organizzazione della grande manifestazione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,30	72,40	72,50	72,50
Consolid. 5 o/o	82,07	82,35	82,20	82,35
Obb. Venezie	79,10	79,35	79,15	79,20
Bancari				
Banca d'Italia	1400,—	1410,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1303,—	1306,—	1301,—	1312,—
Banca Credito	7,50	7,75	—,—	7,50
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	655,—	661,—	502,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	60,—	60,—	59,—	59,—
Ferr. Mediterr	310,—	315,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	670,—	692,—	—,—	—,—
Rubattino	247,—	263,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	20,—	20,—	20,—	20,—
Costr. Venete	114,—	114,—	114,—	114,—
Saturnia	20,—	20,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	102,—	102,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600,—	1500,—	—,—	—,—
Cot. Furter	71,—	71,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	175,—	185,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	185,—	185,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	340,—	340,—	—,—	—,—
Cascami Seta	356,—	353,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	640,—	660,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	645,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	55,—	55,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2150,—	2150,—	—,—	285,—
Sete de Chat.	400,—	270,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	119,—	125,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	248,—	250,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15,50	16,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	30,50	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	—,—	30,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	325,—	325,—	—,—	—,—
Man. Tosi	87,—	89,50	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	32,—	33,—	—,—	—,—
Bernasconi	54,—	54,—	—,—	—,—
Unione Man.	228,—	228,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1300,—	1300,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	26,—	26,—	—,—	—,—
Ilva	116,—	11[illegible],—	115,—	115,—
Metallurgica	142,—	14[illegible],—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	71,—	77,—	—,—	—,—
Montecatini	124,—	130,—	124,—	129,—
Breda	18,—	19,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	142,—	149,50	150,—	148,—
Isotta Frasch.	25,—	25,—	—,—	—,—
Bianchi	29,25	30,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	9,—	9,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	45,—	46,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	102,—	101,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	140,50	141,—	139,—	143,—
Elett. Beloschi	240,—	240,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	144,—	146,—	—,—	—,—
Bresciana	160,—	160,—	—,—	—,—
Adamello	126,—	12[illegible]	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	148,—	150,—	—,—	—,—
Emiliana	124,—	126,—	—,—	—,—
Ideel. Trezzo	280,—	278,—	—,—	—,—
Sesa	51,50	52,25	—,—	—,—
Edison	462,—	463,—	—,—	—,—
Edison Post.	292,—	292,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	75,—	76,—	—,—	—,—
Tirso	150,—	148,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	220,—	220,—	—,—	—,—
Vizzola	276,—	280,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	186,—	191,—	—,—	—,—
Valdarno	117,50	120,—	—,—	—,—
Tecnomasio	38,—	38,—	—,—	—,—
Terni	290,—	296,50	281,—	295,—
Ex. Elettrici	29,50	30,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	65,—	66,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	74,—	76,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	620,—	620,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	680,—	680,—	—,—	—,—
Past. Baroni	14,—	13,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	82,—	95,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,—	1,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,55	1,60	—,—	—,—
Beni Stabili	499	525,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	30,—	31,—	30,50	30,—
Diversi				
A. C. N. A	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	38,—	37,—	—,—	—,—
Mira Lanza	6,50	6,—	—,—	—,—
Petroli	29,—	29,—	—,—	—,—
Eridania	250,—	251,—	—,—	—,—
Italo Am.	39,—	41,—	—,—	—,—
Pirelli It.	575,—	595,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	172,—	172,—	—,—	—,—
Rinascente	12,50	12,50	—,—	—,—
Brasital	33,—	33,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	116,—	116,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	1160,—	1215,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,50	—,—	76,50	76,50
Zurigo	—,—	380,50	—,—	—,—
Londra	—,—	73,60	73,50	73,70
Olanda	—,—	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—
Berlino cheque	—,—	—,—	—,—	—,—
telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	19,22	19,24	—,—	—,—
cheque	—,—	19,22	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 13. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.40 — Consolidati 5 p. c. id. 82.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.10 — Banca Commerciale Italiana 1310 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 406 — Adria 50 — Cosulich 59 — Libera Triestina 18 — Lloyd 553 — Premuda 208 — Gerolimich vecchie 30 — Martinolich 51 — Tripcovich 89 — Anonima Infortuni Milano 1335 — Assicurazioni Generali 3210 — Riunione Adriat. prima serie 1120 — Id. id. seconda serie 1080 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 362.50 — Forze Idrauliche 166.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopli 97.

Cambi: Parigi 76.45 — Londra 73.425 — New York 19.20 — Zurigo 381 — Madrid 170 — Amsterdam 787 — Berlino 461.75 — Praga 57.70 — Zagabria 34.75 — Bruxelles 271.50

Il raccolto dei cereali in Francia

ROMA, 13

L'Istituto di agricoltura ha ricevuto dal Governo della Francia un telegramma in data 12 novembre in cui si comunica la prima stima della produzione dei cereali. Il raccolto si calcola di 73.383.000 quintali per il frumento; di 7 milioni 878 mila quintali per la segala; di 11.933.000 per l'orzo e di 49.964.000 per l'avena. Esso risulta superiore a quello molto scarso dell'anno passato.

Il canone della Società

radio-marittima

ROMA, 13

Il canone dovuto dalla Società italiana radio marittima concessionaria dei servizi radioelettrici a bordo delle navi mercantili italiane, sugli introiti delle tasse radiotelegrafiche di bordo è, in base al decreto reale ridotto a metà a decorrere dal primo luglio 1931 e per un periodo di tre anni. La quota degli introiti corrispondente all'altra metà resta devoluta alla società medesima.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 13 Novembre 1931 X

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra al quintale Lit. da 137 a 138 — Farina N. 1 a 135 — Farina 00 tenera per pastificazione 175 — Farina 0 per pastificazione da 156 a 157 — Granito 0 tenero per pastificazione da 158 a 159.

Semole B 1 al quintale da L. 190 a 194 — id. D 1 a 170 — id. D 2 165.

Crusca: tela usata per merce al q.le da L. 52 a 54 — Cruschello id. a 50 — Farinaccio id. a 55 — Farina di granoturco: lusso speciale galla da 81 a 83 — id. bianca id. da 81 a 83 — id. Comune gialla da 73 a 75 — id. bianca da 73 a 75.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia al quintale a L. 450.

Olio di oliva:

Qualità eccezionale al q.le a L. 680 Classico 670 — Sopraffino 650 — Fino 640 — Raffinato 620.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 nuovo Consegna Santa Chiara per q.le da 110 a 115 — id. gradi 17-19 nuovo id. da 140 a 150 — bianco gr. 11-12 da 75 a 80 — filtrato rosso da 130 a 140 — id. bianco da 140 a 145 — Sicilia rosso gradi 10-11 da 70 a 75 id. gr. 13 da 90 a 95 — id. Pachino gr. 16 da 140 a 145 — bianco gr. 14-15 da 110 a 120 — Marsala da 320 a 330 — Passato da 340 a 350 Rodi: rosso gradi 18 da 170 a 180 — id. bianco gr. 20 da 245 a 250 — moscato da 320 a 325 — Romagna rosso gradi 10 da 65 a 75 — bianco gradi 9-10 da 65 a 75.

Veneto: Corbino gradi 8-9 al q.le Consegna S. Chiara da 70 a 80 — id. gr. 9 mezzo e 10 mezzo da 100 a 110 — Friularo gr. 10 mezzo 11 dal110 a 120 — Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 120 — bianco gradi 10 da 100 a 110.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da L. 130 a 132 — Gas inglese primario da 103 a 105 — id. secondario da 97 a 98 — Tedesco da vapore (Noce) da 125 a 127 — id. gas da 100 a 102 — Antracite originale ingl. crivellata alla miniera da 180 a 185 — id. inglese scelta a mano da 225 a 227 — id. inglese arancio da 230 a 235 — id. inglese minuto da 85 a 90 — id. russa arancio da 200 a 205 — Coke inglese Patent da 147 a 149 — Coke Westfalia da 147 a 149 — id. metallurgico nazionale da 165 a 170 — id. gas nazionali da 165 a 170 — Mattonelle Westfaliane primarie da 140 a 142 — Mattonelle inglesi marche primarie da 143 a 145 — Carbone Alta Slesia I. da 105 a 106 — id. II. da 97 a 98.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino Stazioni o canali interni Lit. al q.le da 101 a 103 — id. Veneto buono mercantile da 98 a 100.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo stazioni o canali interni per quintale Lit. da 61 a 62 — id. colorito da 62 a 63 — id. bianco id. da 58 a 59 — id. sano stagionato giallo da 58 a 59 — id. colorito da 59 a 60 — id. bianco da 53 a 54 — Foxani colorito sano secco: disponibile Ferrata Venezia sdoganato da 63 a 64 — Plata giallo R. T. disponibile da 63 a 64 — id. viaggiante Cifr. Venezia scell. da 81 a 82 — Plata rosso R. T. disponibile Ferrata Venezia sdoganato da 64 a 65 — Plata viaggiante Cifr. Venezia scell. da 2.34 a 2.36.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12

Chiusura Cotoni: Gennaio 664 — Febbraio 671 — Marzo 679 — Aprile 687 — Maggio 696-97 — Giugno 705 — Luglio 714 — Agosto 722 — Settembre 730 — Ottobre 739 — Novembre 646 — Dicembre 652-54.

La moglie Olga Dolcetta, le figlie Dora e Bruna, la sorella Bice col marito Ugo Dal Missier e la cognata Elda Dolcetta annunciano straziati la morte del loro caro

Guido Esknasi

avvenuta in Roma il 12 corrente.

Roma 12 Novembre 1931

Serv. Funebri Tani Via dei Crociferi N. 9 - Tel. 62-876 - Roma.

SERENATA CELESTE

Dopo la poesia, dopo il teatro, Enrico Cavacchioli si è volto, da poco, al romanzo, quasi per dar vita ,in ambiente più reale e con più pacato disegno, alle figure che la sua anima di artista, continuamente tesa ad afferrare ogni parvenza di vero nell'eternamente cangiante, maggiormente ama, nate da una sua esperienza interiore. Solo per questo io credo, Enrico Cavacchioli ha scritto già due romanzi e ne promette altri ancora; per il bisogno di dare alle creazioni della sua fantasia un ritmo e un disegno che la scena può soltanto accennare, poichè, del resto, in questa *Serenata Celeste* è facile riconoscere subito lo stesso Cavacchioli di «Corte dei miracoli», della «Danza del ventre», di «Quella che t'assomiglia», di tutti insomma i suoi lavori recenti e passati del teatro di avanguardia. Se poi si volesse ricercare fino a qual punto il Cavacchioli aderisca ancora al movimento futurista, bisognerebbe concludere, ed è stato pure affermato da altri, che egli è futurista soltanto dal lato formale; e non si andrebbe lontani dal vero. Osservando infatti qualche lirica della sua abbondante produzione, apparsa nelle edizioni di Poesia, per esempio «Tragedia di burattini» o «Danza della pazzia» il poeta ci può apparire romantico addirittura. Ma non ha d'altronde troppa importanza definire il carattere dell'arte di Cavacchioli anche perchè, con la definizione, si corre il pericolo di falsare lo spirito informatore dell'arte sua la quale è espressa da una tecnica paradossale, funambolica, dinamica all'estremo ma rispecchia pur sempre — sembra un'antitesi, ma non lo è — un desiderio di assoluto, di purezza, di bellezza superiore.

Scrittore essenzialmente moderno perchè sa comprendere la nostra vita febbrile, meccanica, malata Cavacchioli ha sempre desta nella sua anima una ingenuità, una bontà primitiva, istintiva, e tutto questo apparisce pure chiaramente in «Serenata celeste» il suo secondo romanzo che si impernia sopra una tormentata figura di giovane donna ed altro non è se non lo sviluppo e il completamento di una visione sceneggiata dello stesso autore «Rosario» apparsa nel 1925 in una rivista.

Per una delusione d'amore Marylise si fa monaca e crede di uccidere per sempre il prorompente bisogno di vita che la scuote e la domina. Creatura squisitamente sincera perchè si abbandona alla sua sensualità quasi ricercando, attraverso questo abbandono, una logica di vita, una forza dello spirito, essa non sa piegare la sua natura alla vita monastica che le pare fredda e pesante.

Cerca allora con tutte le sue forze di reagire, di credere, di vivere per qualche cosa. Cede do alla sua prepotente femminilità, Suor Primavera si innamora dell'organista del convento, un veneto, una strana figura romantica che cerca di accordare l'incoerenza della sua vita alla limpida chiarezza della melodia che lo domina. Suor Primavera lo scorge attraverso una grata e il suo sguardo suggestiona tanto l'artista da costringerlo a pensare sempre a lei. La prigionia del chiostro però attrista sempre più la giovane suora tanto che essa a poco a poco si ammala e si spegne per troppo amore.

Fino a questo punto siamo chiaramente in un'atmosfera di romanticismo esasperato, ma eccoci alle soglie della nuova vita di Suor Primavera. Essa non è morta e resuscita al suono doloroso dell'organo, melodia di esasperazione e di sollievo, che il maestro compone per lei, spinto alla tastiera, nella chiesa invasa dalla notte dalla sua passione e dal dolore per la morte di lei. Si compie il miracolo. Suor Primavera torna in vita e sciolta dal voto, viene allontanata dal convento.

Nella sua casa, presso la madre essa incontrerà un tipo di uomo insignificante e cattivo. Suor Primavera ora si chiama Marylise, veste abiti moderni e provocanti e ha un grande bisogno di essere sè stessa. Abbandona la madre, fugge con l'uomo, un pilota della aviazione civile amante della mamma sua e, stordita dal volo e dalla febbre di vita che la riprende si dona a lui. Un uomo simile però non potrà essere per lei che un mezzo per conoscere la vita: lo lascia senza rimpianto, ripensa con malinconia e con amore al maestro di musica del convento. E il maestro non l'ha dimenticata. Divenuto celebre egli la ricerca, la ritrova. Sembra che per Marylise sia giunto veramente il vero amore fatto più di spirito che di carnalità. Ma ecco che non potendo più fingere dinanzi all'uomo che ama, ella gli confessa di essere stata di un altro. Il musicista non resiste a questo dolore e pur continuando ad amarla, si allontana da lei. Vivrà assorto nel suo ricordo fino a che essa non gli apparisca nella luce di candore nella quale la aveva fino ad allora immaginata. Marylise, superato il primo momento di sofferenza, ritroverà la sua ragione di essere, la sua più squisita essenza femminile, donando il suo sangue per salvare la madre, malata di inguaribile malattia.

Questa è, in succinto, la trama del romanzo, lavoro discordante e armonico al tempo stesso, nel quale, oltre Marylise, spiccano le figure dell'artista e della madre. La figura della madre specialmente è riuscitissima. Il Cavacchioli è riuscito a descrivere con essa il carattere di una donna e al tempo stesso a tracciare quasi una sintesi della femminilità con tutto quello che ha di sublime e di cattivo, di puro e di torbido.

Ho già detto che l'autore di *Serenata celeste* è lo stesso di *Corte dei miracoli* e di *Quella che t'assomiglia*. Come in queste commedie, infatti, anche in questo romanzo c'è una costante di quell'inconscio che è in noi e che spesso ci fa apparire marionette nelle mani dell'istinto e nelle costrizioni della morale. Il Cavacchioli, quando anima una figura, la riveste, sia pure in quantità eccessiva, di tutte le illusioni, di tutti i bisogni, di tutte le debolezze che caratterizzano ogni uomo. Questa esuberanza di vita diventa allora nelle creature della sua fantasia incomposta ricerca di armonia, bisogno pressante di gioia e di piacere fino a che, di fronte alla verità, questa impalcatura di formale e di caduco, che è costituita dal nostro istinto e dalla nostra vita convenzionale, non cada e non si disperda.

Non importa se l'esperimento di Paolo, il protagonista di *Corte dei Miracoli* non riesca a piegare l'anima di una donna che vive di sola sensualità e di solo istinto senza crearsi una metafisica di vita, che non sa comprendere; non importa se un'altra figura di una sua commedia dopo avere donato alla donna l'amante, il maschio, si accorge, con infinito dolore che la materialità prevale in lei sullo spirito, tantochè essa, di fronte alla purezza dello spirito di lui, sente il bisogno di scomparire.

Nessuno nella vita ottiene una risposta e può avere il diritto di modellare un'esistenza che non gli appartiene, secondo quello schema che la sua anima, dietro la prigione dei sensi appena intravede, così in questa *Serenata celeste* Marylise alla fine riesce a placarsi nello spossamento felice del suo sacrificio, mentre la vita e l'istinto non sono morti, sono soltanto sopiti.

Potrebbe dunque sembrare che il Cavacchioli animi delle figure, e poi egli stesso sia dominato dalla individualità strana e tormentosa di esse che altro non sanno trovare che la beffa come ultima loro speranza. E in parte è così. Ma Cavacchioli riesce pure anche a dominare e plasmare poeticamente la vita. Lo stesso suo stile, che conosce la sensualità della parola e dipinge gli stati d'animo con una minuziosità che sembra cadere nell'indefinito, compone invece sintesi di colorita e smorzata armonia ed è vita scorrente e lirica finita, preziosissima. E se anche la vita si scolora e si dissolve di fronte all'ironia e al dolore dei suoi protagonisti, i libri di Cavacchioli sono opere di vita appunto perchè in essi domina veramente la poesia.

Francesco T. Roffarè

Enrico Cavacchioli: «Serenata celeste» Casa Editrice Ceschina 1932, lire 12.

Un enorme masso minaccia un quartiere di Castellammare

PALERMO, 13

Una grave minaccia sovrasta il quartiere montano di Castellammare del Golfo, in provincia di Trapani. Durante i lavori di rimboschimento è stato constatato che a mezza costa del monte un enorme masso è quasi completamente staccato e minaccia da un momento all'altro di precipitare sull'abitato. La mole del masso è enorme ed il suo peso si calcola intorno alle 100 tonnellate.

Gli abitanti del rione minacciato e i proprietari delle ville esistenti ai piedi del monte sono allarmati. Le autorità locali hanno preso i provvedimenti per scongiurare ogni pericolo.

Ex-agente di cambio tradotto alle carceri di Firenze

FIRENZE, 13

E' giunto a Firenze, per traduzione straordinaria, l'ex-agente di cambio Roberto Soria, arrestato, come è noto, lunedì scorso a Milano in seguito a denunzia per appropriazione indebita presentata alla autorità giudiziaria dalla signora Raffaella Mannozzi, già cliente del Soria.

L'arrestato, che è stato condotto alle carceri delle Murate, è stato ieri interrogato dal giudice istruttore che si occupa dell'inchiesta a suo riguardo. Si apprende intanto che i difensori del Soria, confermati nelle persone del prof. Enrico Finzi e dell'avv. Adone Zoli, presenteranno al Tribunale istanza per ottenere la libertà provvisoria del loro cliente.

Folle che incendia la casa

ROMA, 13

Stamane all'alba, la borgata di Sant'Onofrio è stata destata da grida di allarme e di soccorso che partivano da una modesta abitazione dalle cui finestre uscivano fumo e fiamme. Presto gli inquilini, tutti operai, abbandonavano le case. Un brigadiere di P. S. bussò all'uscio dell'appartamento da cui divampava l'incendio, e una voce di uomo dall'interno rispondeva: «E' ora di finirla, tutto finirà in cenere».

Chiamati telefonicamente, accorsero i pompieri, mentre una folla si adunava sulla via Sant'Onofrio Venne abbattuto l'uscio e subito un uomo, tale Bastiano Proietti, con la camicia ed i calzoni a brandelli, e il volto annerito dal fumo, con le braccia e il petto ustionati in più parti, si faceva innanzi brandendo un coltello da cucina, e minacciando tutti.

Afferrato dai vigili e ridotto, dopo una lotta accanita, all'impotenza, venne trasportato all'Ospedale di Santo Spirito dove i sanitari gli riscontrarono ustioni di primo e secondo grado. In seguito alle indagini subito svolte si appurò che l'operaio aveva dato in questi tempi segni di squilibrio mentale

Dalla raccolta della "Gazzetta,"

Centocinquant'anni fa

(1781)

Varsavia — Nella scorsa estate più di 300 famiglie della dottrina Mosaica emigrarono dalla Lituania per andare a stabilirsi nella Palestina, e furono vedute passare presso Mohilow dirigendo il lor cammino verso le frontiere della Turchia. Tale incidente non ha avuto luogo che a motivo dei gran privilegi che vengono accordati agli Ebrei, che anderanno a fermarsi a Gerusalemme fissando colà il loro domicilio. I medesimi nell'anno scorso, sentesi, che vi celebrarono la loro festa del «Purim», che cadde ai 14 di marzo, in memoria della liberazione in tempo della Regina Ester.

Roma. — Attendesi a momenti in questa Dominante il sig. Andrea Albertis, che deve passare in Napoli in qualità di Residente della Serenissima Repubblica di Venezia a quel la Real Corte.

Cent'anni fa

(1831)

Madrid. — Il Governo, nel tempo stesso che fa incarcerare i costituzionali dell'interno sembra paventare i tentativi che potessero venir fatti dal di fuori. Un editto del Re mette alla disposizione delle Autorità superiori civili e militari, come pure a quella degli Alcadi delle campagne, tutti i carabinieri delle coste, affinchè essi possino annientare i rivoluzionari nel caso che tentassero d'introdursi nella Spagna.

Venezia. — S. M. con sovrana venerata risoluzione 27 ottobre 1831 si è degnata di approvare interinalmente l'istituzione di tre Consolati Austriaci nel nuovo Stato Greco, il primo colla residenza a Patrasso, il secondo in Nauplia, il terzo a Syra.

Cinquant'anni fa

(1881)

Venezia. — C'è del mal'umore per le condizioni d'abbonamento al teatro Goldoni, nella prossima stagione, colla Compagnia Luigi Bellotti-Bon. Gli abbonati s'erano lagnati perchè perdevano il diritto alle poltrone e agli scanni nelle sere di beneficiate, e l'Impresa accordò loro il diritto di occupare anche nelle dette sere gli scanni ,ma aumentò il prezzo, e così si fa pagare le beneficiate dagli abbonati anche se non ci vanno! Questo è un minchionare il prossimo. Così gli abbonati alle poltrone pagheranno, per esempio, 40 franchi invece che 36, e finiranno a pagare, coll'abbonamento alla porta, che è di 16 franchi, lire 1.75 per sera, mentre l'anno passato, colla stessa Compagnia Bellotti-Bon, nelle stesse condizioni, pagavano soltanto lire 1.60. Non sappiamo che cosa giustifichi l'aumento. La Compagnia è la stessa, e il repertorio non c'è ragione di credere che sia migliorato. E' così che si vuol chiamare a teatro il pubblico? Sappiamo di abbonati che disdirono l'abbonamento. L'Impresa potrebbe perderci, anzichè guadagnarci.

Roma. — Depretis presenterà, subito che sarà aperto il Parlamento, il progetto di legge per la creazione dei Ministeri delle Poste e Telegrafi e del Tesoro, chiedendone l'urgenza.

Continuano altissime pratiche per persuadere il generale Pianell e ritirare le sue dimissioni.

La produzione del petrolio a Fontevivo e a Ferdane

PARMA, 13

Sono stati resi noti i risultati ottenuti dall'A.G.I.P. nel suo cantiere di Fontevivo e nel nuovo cantiere aperto nella località Ferdane immediatamente vicino all'abitato di Salsomaggiore. Le cifre rendono conto della continuità non solo dei lavori, ma anche dei favorevoli risultati in quanto, mentre il primo cantiere ha continuato la produzione migliorando in questi ultimi tre mesi il rendimento, il nuovo cantiere comincia a dare dei risultati sensibilissimi. La produzione di Fontevivo è dovuta ad un solo pozzo; quella di Ferdane deriva da cinque pozzi la cui profondità è inferiore ai 200 metri.

Ecco i dati di produzione in litri. Nel mese di febbraio Fontevivo ha prodotto 206.000 litri; in marzo 111.000; in aprile 28.000; in maggio 86.250. Nel mese di giugno Fontevivo ha prodotto 119.000 litri e Ferdane 14.680; in luglio Fontevivo 63.000, Ferdane 6.950; in agosto Fontevivo 103.500 e Ferdane 7.850; in settembre Fontevivo 149.000 e Ferdane 51.950; in ottobre Fontevivo 168.750 e Ferdane 40 000. Nei primi dieci giorni di novembre Fontevivo 66.500 e Ferdane 42.000. Si ritiene che i risultati ottenuti possano migliorare in vista delle condizioni favorevoli nelle quali si presentano le altre sonde in perforazione nella zona di Fontevivo.

Le provvidenze del Governo per l'industria della pesca

ROMA, 13

Si è riunito il Consiglio direttivo della Federazione delle industrie della pesca che, dopo avere constatato l'ulteriore sviluppo ed il perfezionamento ormai raggiunto dai mezzi industriali, ha preso atto con vivo compiacimento dei recenti importanti provvedimenti governativi tra i quali l'esenzione dall'imposta di consumo sul pesce fresco ed il ripristino del dazio doganale sull'importazione di tonno sott'olio.

Dopo avere esaminata la situazione di diversi rami dell'industria peschereccia con particolare riguardo alle pesca meccanica ed all'industria conserviera, il Consiglio ha espresso la raccomandazione che le ulteriori provvidenze del Governo siano rivolte principalmente al miglioramento ed alla intensificazione dei sistemi di distribuzione del prodotto ed alla organizzazione di nuovi mercati nei principali centri di consumo che ancora ne sono sprovvisti. Da ultimo il consiglio ha manifestato i sensi della propria devota gratitudine a S. A. R. il Duca di Genova che si è compiaciuto accettare la presidenza del nuovo Comitato nazionale di propaganda della pesca.

L'apparecchio di Inthos parte dall'aeroporto di Napoli

NAPOLI, 13

Stamane alle ore 7.25 è partito dall'aeroporto Ugo Niutta a Capo di Chino, diretto a Catania, l'apparecchio inglese Phus Motth C.A. B.I.O., pilotato dall'aviatore Inthos.

Una matura sposa infedele

SIENA, 13

Nel pomeriggio di ieri certo Luigi Livi, di 59 anni, da Siena, rincasando ha notato, con sorpresa e disappunto che, la moglie, Palmira Papini, di 67 anni, non era affatto sollecita nell'aprire la porta di casa. Riuscito finalmente ad entrare, il buon uomo si è limitato a punire con un rabbuffo la moglie, senza per altro che in lui, — date l'età e la provata serietà della consorte — sorgessero sospetti sul suo contegno. Senonchè, mentre il Livi si accingeva a sedersi al desco famigliare, improvvisamente un armadio della stanza accanto si è aperto e ne è sbucato, correndo, un individuo che non ha infilato la porta di casa senza prima aver dato un solenne pugno nell'occhio destro, allo sfortunato marito. Il Livi, che si è sentito toccare nell'onore, ha sfogato la sua ira colpendo, con una chiave, la testa della matura e infedele consorte. Quindi i due coniugi si sono presentati al Policlinico, dove sono stati giudicati guaribili in quattro giorni.

Il riordinamento marittimo nei commenti tedeschi

BERLINO, 13

Commentando il riordinamento delle Società di Navigazione italiane, la *Berliner Zeitung Am Mittag* scrive:

«L'Italia, sotto la direzione di Mussolini compie una larga riorganizzazione della sua intera economia.

Dopo l'appoggio alla Commerciale che assicura una larga partecipazione statale alla massima Banca italiana, ora lo Stato prende misure decisive nei riguardi della navigazione. Gliene deriva il diritto dalle notevoli sovvenzioni che finora sono state accordate alle singole società, sovvenzioni ammontanti annualmente a varie centinaia di milioni.

La Germania non conosce simili sovvenzioni, e pertanto lotta duramente negli Oceani contro le Società di navigazione italiane e di altri Paesi, che mediante le forti protezioni statali, possiedono maggiore libertà di movimenti. Le presenti decisioni italiane inaspriranno quella concorrenza in quasi tutti i mari, e pertanto hanno una grande importanza anche per la marina mercantile tedesca.

L'Italia si è armata in questa lotta meglio di ogni altra Nazione. Un grande numero di modernissime navi di lusso, che nelle circostanze attuali mai potrebbero essere redditizie senza l'appoggio statale, sono state costruite mediante sovvenzioni, e per ragioni di prestigio debbono assicurare alla bandiera italiana la maggiore partecipazione al traffico mondiale. Mussolini evidentemente vuole utilizzare nella maniera più razionale possibile i sussidi da lui concessi, ed impegnarsi dove la concorrenza italiana contro le altre marine europee, compresa quella tedesca, promette il massimo successo».

Gli effettivi navali americani saranno mantenuti

WASHINGTON, 13

Nelle sue dichiarazioni a riguardo del bilancio della Marina il Presidente Hoover ha conferito, tra l'altro che egli non si propone di chiudere alcuno degli arsenali per il momento «benchè — ha soggiunto — i tecnici della Marina siano convinti che la produzione di taluni arsenali possa ottenersi altrove a miglior prezzo».

Il programma delle costruzioni è stato ridotto in modo che la spesa di 57 milioni di dollari possa essere coperta con gli ordinari stanziamenti oppure con anticipazione sul bilancio dell'esercizio che si inizierà il 1. luglio p. v.

Nel bilancio non v'è alcun punto che si riferisca ad una diminuzione del personale attualmente in servizio della Marina. Non è tolto nemmeno un uomo e gli effettivi attuali saranno mantenuti; non verrà radiata alcuna nave da guerra, mentre continuerà ad applicarsi il piano di rotazione.

Il tonnellaggio delle navi, attualmente in costruzione, è quasi doppio di quello della Gran Bretagna. Inoltre gli Stati Uniti stanno rimodernizzando tre corazzate.

Negoziati tedesco - sovietici per la revisione delle tariffe doganali

BERLINO, 13

E' giunto a Berlino il vice-presidente del Consiglio dell'Economia sovietica, Pjatakof, a capo di una Commissione incaricata di iniziare trattative con il Governo tedesco per la revisione delle tariffe doganali in vigore fra i due Paesi.

I delegati russi hanno avuto ieri un primo incontro con quelli tedeschi alla presenza del ministro dell'economia del Reich Warmbold. Le trattative si prospettano assai difficili. I russi fanno notare che la bilancia degli scambi russo-tedeschi è fortemente passiva per la Russia e chiedono una maggiore partecipazione delle merci sovietiche al consumo della Germania.

Sanguinosi tafferugli fra studenti polacchi

VARSAVA, 13

Nel quartiere ebreo di Varsavia, durante un tafferuglio, gli studenti polacchi hanno ucciso uno studente ebreo. Il dilagare del movimento antisemita ha carattere di inizio di *progrom*.

I parroci e la stipulazione dei mutui agrari

ROMA, 13

«La Corrispondenza» informa che la Federazione fra le Associazioni del Clero in Italia ha rivolto invito ai Parroci perchè studino attentamente le disposizioni dell'art. 22 secondo capoverso del T. U. sulle Congrue, 29 gennaio 1931 n. 227, riguardanti la stipulazione dei mutui agrari. E' accaduto infatti che alcuni parroci si sono affrettati a stipulare mutui agrari nella erronea supposizione che il Fondo Culto pagasse poi rate e interessi, ossia aggiungesse senz'altro alle passività già riconosciute nella liquidazione della congrua, anche quest'altra passività, venendo in questo modo quasi automaticamente ad accrescere il supplemento di congrua di tanto quanto è la passività contratta dal benefizio per il mutuo agrario. Ora il Fondo Culto non può aderire a queste richieste e deve applicare in proposito la legge. Infatti la legge ammette bensì, fra le passività, le quote di ammortamento per rate e interessi, ma nei limiti del maggiore reddito ottenuto e computato fra le attività. L'unica innovazione introdotto dall'art. 22 è che in caso di revisione, di congrua, si dovrà tenere conto anche di questa quota di ammortamento del mutuo purchè si possa dimostrare che l'aumento del reddito è dovuto ai lavori compiuti in conseguenza del mutuo stesso.

Corazzate francesi ad Ajaccio
Il bandito Bornea è morto?

PARIGI, 13

Le corazzate francesi *Larraine* e *Jean Bart*, che fanno parte della prima squadra e che dovevano partecipare alle manovre navali della flotta francese che si svolgeranno tra le isole Baleari e le acque della Corsica, hanno ricevuto improvvisamente l'ordine di recarsi immediatamente ad Ajaccio. Non si comprende la ragione di questa decisione che aumenta ancora il mistero delle operazioni contro i banditi corsi.

Gli agenti di polizia, nella giornata di ieri hanno operato numerose perquisizioni nella regione di Guitera dove si ritiene si sia rifugiato il bandito Bornea.

Secondo alcune informazioni però il Bornea, ex-gendarme, sarebbe morto. Infatti da oltre sei mesi egli non ha fatto parlare più di se e suo fratello Vincenzo ha dichiarato che non lo ha più visto da lungo tempo.

D'altra parte un impresario di trasporti, che pagava delle taglie ai Bartoli, gli avrebbe detto: «Io sono disposto a versare questo danaro ma vorrei avere la certezza che il Bornea non mi taglieggerà a sua volta». A cui il Bartoli avrebbe risposto: «Il Bornea è lontano, non vi preoccupate di lui».

Certuni pretenderebbero anche che il Bornea sia seppellito nella fossa ai piedi di un castagno. Ciò che sembrerebbe dare qualche credito a questa notizia è il fatto che il Bornea aveva cominciato in giugno a riparare la sua casa, di cui aveva urgente bisogno, e che queste riparazioni sono rimaste incompiute.

La rivolta all'Equatore
Le misure del Presidente

NEW YORK, 13

Si ha da Guayaquil (Equatore): Il Congresso ha conferito al Presidente Moreno poteri straordinari per la repressione della rivolta scoppiata in varie località della provincia.

Il Presidente si è subito valso dell'autorizzazione per ordinare energiche misure militari. I rivoltosi sono saldamente trincerati nella città di Santarosa e Pasajezaruma, nella provincia di Oro.

L'arresto in Germania di un ex-ufficiale dello Zar

BERLINO, 13

Ha creato penosa impressione l'arresto, avvenuto ieri, del conte Alessandro Nelidoff, ex-ufficiale della Guardia imperiale russa, sotto accusa gravissima di falso in banconote.

Il conte Nelidoff, che è nipote di un antico Ambasciatore a Parigi, era notissimo alla Corte dello Czar.

La condanna d'un agitatore che tentò di uccidere un inglese

LONDRA, 13

Il *Times* ha da Calcutta:

L'indigeno Bimal Gupta è stato condannato ieri da un Tribunale speciale a 10 anni di prigione di rigore per aver sparato contro il presidente dell'Associazione europea contro il terrorismo indiano, signor Williers. Bimal Giupta sarà adesso condotto a Midnapore e giudicato per l'assassinio del giudice Peddie compiuto nello scorso aprile e per il quale è stato cercato dalla polizia per vari mesi.

Sommari di Riviste

★ E' uscito in questi giorni, pei tipi della Casa Editrice Giusti di Livorno, il fascicolo doppio dell'Archivio Storico di Malta, la interessante rivista di studii maltesi diretta da B Cellini. Esso reca il seguente sommario:

G. Darmanin Demajo - L'Albergia di Francia e la Chiesa della Madonna di Liesse.

Ersilo Michel: I Manoscritti della Biblioteca Nazionae di Parigi, relativi alla storia di Malta. — Ettore Rossi: I monumenti medioevali di Rodi descritti da un Cavaliere di Malta nel 1775. — Vincenzo Cannaviello: I rivoluzionari Irpini del 1820, esuli a Malta. — G. Darmanin Demajo: Il Tribunale Militare dell'Ordine di S. Giovanni: sua giurisdizione e procedura. — Oreste Ferdinando Tencajoli: Il Principe Galeazzo di Thun, ed Hobenstein Gran Maestro del S. M. Ordine di Malta.

Una violenta polemica fra Gandhi e un capo liberale

LONDRA, 13

Due diatribe violente si accesero fra Gandhi e i liberali indiani, con alla testa Sir Tej Bahadur Capru, nella riunione della Delegazione liberale tenuta a King Street a Londra.

Gandhi si dichiarò dalla parte del Governo inglese, dichiarando di avere fiducia nella promesse di MacDonald.

Sir Tej Bahadur Sapru parlava contro l'accettazione di legislature autonome delle provincie come primo passo, sostenendo che non ci poteva essere vera autonomia finchè la legislatura federale non fosse completamente libera. Gandhi rispose ancora di avere fiducia nelle promesse di MacDonald, che la libertà federale sarebbe venuta subito dopo la libertà provinciale. Sir Tej replicò che anche egli si fidava di MacDonald, ma che, data l'attuale situazione politica, MacDonald non resterà al potere più di sei mesi e quindi la sua promessa cadrà con lui.

Gandhi allora gridò: «Voi siete un avvocato costituzionale e io no. Io sono soddisfatto se otteniamo una calma dichiarazione che alla fine della inchiesta verrà formato un Governo federale responsabile. Se le provincie godessero di una indipendenza completa sarebbe difficile togliere una simile indipendenza al Governo centrale. Se non siete del mio parere lasciatemi solo. Io lavorerò per la mia via, voi lavorerete per la vostra.»

Detto questo col più grande calore di cui fosse capace, Gandhi si alzò si avvolse nella veste confezionata da lui stesso e uscì dalla sala.

Gli indiani ne sono rimasti molto sorpresi ritenendo che questo sia un segno di defezione da parte di Gandhi. Essi temono che egli agisca per qualche strano ragionamento metafisico che lo ha persuaso che se una persona retta come MacDonald promette una cosa, questa sarà adempiuta anche dai suoi avversari politici. Essi temono pertanto che il Mahatma abbia perduto il controllo della situazione.

L'accordo raggiunto tra le minoranze indiane

LONDRA, 13

Questa notte è stato presentato a MacDonald, dalle minoranze indiane rappresentate alla Tavola Rotonda, un *memorandum* dal quale risulta che l'accordo è stato raggiunto fra tutte le minoranze musulmane, cristiane e indiane. L'accordo però non è completo, poichè manca a esso l'approvazione dei *sikhs*. Nell'accordo viene stabilito che tutti potranno accedere ai pubblici impieghi e godere dei diritti civili, senza essere pregiudicati dalle origini, dalle religioni e dalle caste.

I Soviets espellono gli istigatori dell'agitazione sulle navi tedesche

BERLINO, 13

Il comandante del piroscafo *Lina Kunstamann*, giunto a Kiel di ritorno da Leningrado, ha confermato la notizia già corsa in Germania, che gli istigatori della agitazione scoppiata poco tempo fa a bordo di molte navi ancorate nel porto di Leningralo, e rimasti poi in quel porto sovietico nonostante la partenza delle loro navi, verranno ora espulsi dalle autorità sovietiche. Fra il console generale tedesco di Leningrado e le autorità sovietiche sono già state iniziate trattative per regolare la questione.

Alla prima occasione gli agitatori verranno imbarcati per la Germania; fino a quel momento essi saranno, a cura della G. P. U., trattenuti in arresto.

Il comandante del *Lina Kunstamann* ha raccontato pure che prima della sua partenza da Leningrado gli è stato chiesto se era disposto a prendere qualcuno degli agitatori. Egli si oppose, per non provocare incidenti tra l'equipaggio.

Breve sciopero di protesta dei marittimi marsigliesi

MARSIGLIA, 13

Per protestare contro una diminuzione possibile dei salari e contro il disarmo eventuale di un certo numero di unità della flotta commerciale marsigliese ed infine contro la disoccupazione, i marinai di tutti i gradi e di tutte le specialità si sono astenuti dal servizio dalle ore 7 alle 13. La partenza di un certo numero di piroscafi ha dovuto essere ritardata.

I marinai si sono riuniti alla borsa del lavoro dove hanno parlato i rappresentanti dei sindacati marittimi.

Una delegazione di marinai è andata in seguito alla Prefettura, dove ha presentato un appello al Governo in cui sono così riassunti i punti essenziali discussi nel corso della riunione: 1.) Le misure prese dal Governo per proteggere l'economia nazionale devono essere applicate d'urgenza alla marina mercantile. 2.) Bisogna non disarmare i navigli delle linee considerate di interesse nazionale ed infine ci si deve preoccupare della disoccupazione.

Duplice tragedia sul palcoscenico
Uccide per sbaglio e muore a sua volta

VIENNA, 13

Un tragico fatto si è svolto sul palcoscenico di una Compagnia di filodrammatici a Lubno, in Moravia. Durante la recitazione di un dramma il giovane attore Strobl, figlio di contadini del luogo ,doveva lanciarsi col coltello in mano contro il suo rivale in amore e fingere di colpirlo. Sosteneva la parte del rivale il suo amico Hegenhauer.

Nel momento culminante della scena Strobl è caduto su Hegenhauer malamente e il coltello si è immerso nella gola del disgraziato attore, che spirava pochi istanti dopo. In preda a terrore l'omicida involontario si è fermato un momento con gli occhi sbarrati, poi è stramazzato a terra colpito da aneurisma, prima che il pubblico ,attonito per la insolita evidenza della rappresentazione, potesse accorgersi che sul palcoscenico giacevano due cadaveri.

SPIGOLATURE

Scrive il *Pester Lloyd* che due modestissime famiglie di agricoltori ungheresi, Horwath e Peterfy, hanno da tempo iniziato le pratiche per venire in possesso della vistosa eredità lasciata loro dalla regina Enrichetta del Belgio, concorte del defunto re Leopoldo II. La questione verrà decisa entro il mese da un tribunale arbitrale a Parigi, e c'è da ritenere che le due famiglie riusciranno a toccare i tre milioni di franchi belgi lasciati dalla sovrana. La storia di questa cospicua eredità è interessante. Verso la metà del secolo scorso, viveva in Ungheria, nel villaggio di Mese, un oscuro contadino di nome Horwath, che aveva una figlia, Caterina, famosa per la sua bellezza in tutta la regione. Caterina si sposò due volte, e la seconda col conte Ladislao Esterhazy. Gli Esterhazy contavano fra le famiglie più ricche della monarchia absburgica. La coppia invidiabile ebbe una figlia, Enrichetta, che andò appunto sposa a Leopoldo II. re del Belgio; così la pronipote del piccolo agricoltore Horwath diventò regina del Belgio. La sovrana nel suo testamento lasciò eredi del suo ingente patrimonio i discendenti di Giovanni Horvath.

*

Leone Treich, il noto scrittore, ricorda nelle *Nouvelles Litteraires*, un antichissimo anniversario, quello dell'Imperatore Giuliano, nato a Costantinopoli il 6 novembre 331. Egli visse a Lutezia (Parigi), gli anni decisivi della sua carriera. Capo delle truppe romane che proteggevano la Gallia, stabilì nella capitale il suo quartier generale, e fu proclamato imperatore dalle legioni vittoriose e dai galli riconoscenti. Amante delle lettere, era stato conquistato dalla civiltà della Gallia. Abitò dal 356 al 361 nel palazzo delle Terme, del quale sono ancora in piedi le mura e le volte vetuste. Di là si partiva ad ogni primavera per respingere i barbari al di là del Reno. Nel 357 ritornava trionfatore dopo avere inflitto loro una dura sconfitta sotto le mura di Argentoratum, oggi Strasburgo. Poi ritornava nella sua cara Lutezia. In una lettera scritta in un greco limpido, spiegava che il nome di Lutezia era stato dato dai Celti alla piccola città dei Parisii. «E' un isolotto — aggiunge — che il fiume circonda da tutte le parti. Gli abitanti di questo paese hanno dei tiepidi inverni. Cresce la vite e alcuni naturali si sono ingegnati di avere degli alberi di fichi, circondandoli d'inverno di un mantello di paglia. Fra i monti e la Senna era un gruppo di villette e in una di quelle Giuliano, nella stagione estiva, si dedicava allo studio e alle meditazioni. Il nuovo Cesare, inquieto, ritornò in Oriente per intraprendere nel tempo stesso una riorganizzazione dell'Impero e una riforma delle anime. In due anni di un regno troppo breve, egli divenne in pari tempo il filosofo e l'apostata. Il giavellotto di un soldato persiano lo colpì al cuore, togliendogli la vita, e con essa delle illusioni che furono forse generose. La leggenda avvolse la sua figura di una fosca ombra, e la storia non è ancora riuscita a riabilitarlo completamente.

*

Il forastiero che visiti New York osserva che la città ha subito una singolare trasformazione. Ciò che caratterizzava quegli abitanti era — scrive il *Matin* — la loro felice apparenza materiale e morale. La signora elegante poteva sedere nella *Inbway*, accanto all'operaio e confonderlo col borghese, giacchè portava un solino irreprensibile, una cravatta impeccabile, una comoda calzatura e respirava una gioia serena di vivere. Oggi s'incontra della gente dall'aspetto miserabile, avvolta in cenci, che vi chiede con voce aspra l'elemosina, gridando: «Ho fame!» La miseria è passata su questa città opulenta, e ciò che rende più tragico lo spettacolo è il contrasto fra il lusso inaudito e la miseria desolante. Mai gli alberghi furono più sontuosi, i cinema più babilonesi, i teatri più affollati. A sera la città fiammeggia della luce più sfacciata e mai si è intesa tanto vicina la sofferenza umana. La verità è che nessuno vuole rallentare il suo metodo di vita e restringersi. I treni ferroviari sono quasi deserti, ma continuano a circolare nello stesso numero di un tempo. Gli amministratori dei grandi giornali affermano che gli affari non vanno e che le cifre della pubblicità sono diminuite del 33 per cento, e continuano a mantenere il numero delle pagine che è di 50 i giorni feriali e di cento la domenica. Ad analoga domanda rispondono: «Il pubblico vi è abituato» La macchina americana resta meravigliosa e possente, ma come le macchine umane si trova in un momento nel quale ha bisono di rallentare.

*

Ogni anno, nel giorno dei morti, sulla tomba del generale Massena viene deposto un ramo di alloro, omaggio che da oltre un secolo si è perpetuato fino ad oggi. L'indomani della battaglia di Rivoli — scrive l'«Excelsior» — Bonaparte aveva mandato un ramo di lauro a Massena, che questi a sua volta ripiantò e fece crescere rigoglioso. Un soldato di Massena ne prese un ramo e lo piantò nel suo piccolo giardino, dove crebbe rigoglioso. E qunado il maresciallo Massena, duca di Rivoli e principe d'Essling, morì nel 1817, questo fedele soldato strappò dall'albero da lui piantato un ramo e lo depose sulla tomba del suo glorioso capo. Raccomandava poi ai suoi figli di continuare e di far continare dai loro discendenti quest'atto reverente e pietoso, che fu osservato fino ad oggi.

LIBRI NUOVI

Alessandro Varaldo: «Le notti incredibili». Mondadori Ed. Milano. L. 5.—

Albano Sorbelli: «L'epilogo della rivoluzione del 1831 — Da Rimini a Venezia». Collez. Storica del Risorgimento Italiano. Soc. Tip. Modenese. Modena. L. 15.—

CRONACA DI VENEZIA

Importante riunione della Consulta Comunale

Il palazzo Rezzonico acquistato dal Comune

Giovedì alle ore 16 si è riunita in Municipio la Consulta Comunale.

Senza discussione, la Consulta ha espresso parere favorevole alla proposta di appendice alla convenzione stipulata con le Ferrovie dello Stato nei riguardi del nuovo ponte sulla Laguna, avente lo scopo di regolare la concessione necessaria per ricavare in fianco al nuovo ponte una sezione da riservarsi al movimento delle biciclette.

In merito alle proposte modificazioni agli articoli 28 e 48 del Regolamento d'Igiene, chiedono alcuni schiarimenti i Consultori Tessier e Carraro, ai quali risponde il Podestà.

La proposta è quindi approvata.

Circa l'aumento di due posti nell'organico del Corpo dei Pompieri, la proposta viene approvata senza discussione.

Il mutuo di 10 milioni per le nuove case di Marghera

Il Podestà illustra quindi i motivi di carattere sociale per cui viene contratto dall'Istituto Autonomo per le Case Popolari un mutuo di dieci milioni che fa parte di una operazione di più vasta portata con la Cassa Depositi e Prestiti, mutuo per il quale viene richiesta la consueta garanzia del Comune.

Il Podestà mette in rilievo che l'importante concessione, completata da particolari vantaggi per il concorso dello Stato, nel pagamento degli interessi, è dovuta all'alto ed appassionato interessamento di S. E. Giuriati, al quale rivolge da questa sede l'espressione della più viva riconoscenza.

La Consulta si associa alle parole del Podestà con una vibrata dimostrazione di plauso a S. E. Giuriati ed approvando la proposta per acclamazione.

Il Podestà si riserva di comunicare a S. E. Giuriati i sentimenti di riconoscenza della Consulta.

Il Consultore Piovesana raccomanda che siano tenute presenti anche le necessità di nuove costruzioni per certe località in terraferma, dove parte della popolazione vive in capanne od in ambienti assolutamente inadatti ed antigienici.

Sull'argomento parlano i Consultori Allegrini, Pitter, Cini, Carraro, Baldin, Errera, Tessier, Pagan e Levis, e a tutti risponde il Podestà precisando nuovamente il carattere della proposta testè approvata dalla Consulta, che mira a provvedere alloggi riservati esclusivamente agli operai veneziani chiamati a prestare lavoro a Marghera; e ciò allo scopo di avviare gradatamente a soluzione l'arduo e penoso problema delle abitazioni antigieniche di Venezia e quello non meno assillante della disoccupazione in città.

Quanto alla raccomandazione fatta dal Consultore Piovesana, il Podestà dichiara che trattasi di problema che gli sta pure a cuore e sul quale già preliminarmente ebbe occasione di conferire col benemerito Presidente dell'stituto Autonomo per le Case Popolari, comm. Donatelli, al quale egli crede doveroso di rivolgere un elogio per l'attività svolta per la soluzione del problema delle case popolari.

La Consulta, su proposta del Consultore Levis, si associa al plauso rivolto al comm. Donatelli.

Senza discussione la Consulta esprime parere favorevole alla convenzione con lo Stato e con la Compagnia taliana dei Grandi Alberghi per l'affittanza dell'area destinata a Luna Park al Lido, nonchè alla proposta dei ritocchi da apportare ad alcune norme del Regolamento sulle pubbliche affissioni.

A tale proposito il Consultore Damerini raccomanda che si cerchi di non creare troppi ostacoli alla pubblicità, pur riconoscendo che nelle condizioni particolari di Venezia occorre avere riguardo alle esigenze artistiche.

Dopo alcuni schiarimenti dati dal Consultore Carraro che ricorda che anche la Commissione che esaminò l'argomento suggerì d'usare la maggiore larghezza nella concessione della pubblicità luminosa al Lido, e ad una raccomandazione del Consultore Asta, che l'Ispettorato di Belle Arti non si ingerisca in quanto riguarda la pubblicità del Lido, la Consulta, udite le spiegazioni date dal Podestà, approva la proposta.

L'acquisto del palazzo Rezzonico

Il Podestà riferisce quindi sulla proposta di acquisto del Palazzo Rezzonico e delle sue adiacenze, esponendo i risultati delle trattative fatte e le basi principali dell'accordo conchiuso col proprietario del palazzo.

Soggiunge che egli ha creduto suo dovere di intervenire per salvare il Palazzo forse più cospicuo di Venezia da una decadenza, che, nelle attuali condizioni, non avrebbe potuto essere evitata.

Accenna alla destinazione che egli intenderebbe di dare al palazzo che sarebbe trasformato in Museo del settecento veneziano.

Il Palazzo verrebbe ammobiliato e decorato con materiali di grande valore appartenenti al Museo Civico e ad altre raccolte. Egli è convinto che tale Museo avrà un grandissimo interesse fra gli studiosi ed i turisti.

Conchiude informando la Consulta che la proposta ebbe già il consenso delle superiori Gerarchie.

Sull'argomento prendono parte il Consultore Allegrini, per dare la sua piena approvazione alla proposta, il Consultore Asta per plaudire all'idea di creare un Museo del Settecento, ma altresì per raccomandare che si provveda alla creazione di un Museo del Risorgimento, il Consultore Baldin per dare alcuni schiarimenti circa il lato finanziario dell'operazione e per mettere in evidenza che gli immobili ceduti in permuta costano molto al Comune per lavori di manutenzione e rendono poco, e che l'operazione di mutuo che verrebbe assunta dal Comune non è molto gravosa e potrà almeno in parte essere sostenuta coi proventi che potranno essere ricavati dal nuovo Museo.

Il Consultore Fries esprime il compiacimento per il salvataggio del palazzo Rezzonico e plaude al Podestà che ha trovato modo, nelle attuali condizioni non facili del bilancio, di portare a conclusione l'affare mediante permuta.

La Consulta si associa al plauso del comm. Fries.

Dopo ciò, la proposta è approvata ad unanimità.

Le vicende dello storico edificio

Come si desume dal comunicato suesposto, uno degli argomenti più importanti trattati dalla Consulta è stata l'approvazione unanime all'acquisto stipulato dal Comune del palazzo Rezzonico a S. Barnaba. Crediamo interessante far seguire alcuni cenni sullo storico edifizio, sulle pratiche per lo acquisto e sulla sua destinazione.

Il palazzo Rezzonico, che prospetta la mole maestosa in uno dei siti più pittoreschi del Canalazzo, è dovuto al genio esuberante di Baldassarre Longhena, che lo ha disegnato verso la metà del 600 per la patrizia famiglia Priuli-Bon. « Imponente è la fabbrica — scrive il Fontana nella sua opera *Cento palazzi fra i più belli* — per le proporzioni grandiose (difatti essa può sostenere il paragone col palazzo Corner della Ca' Grande e col Palazzo Pesaro) non però felice nei dettagli, secondo anche il giudizio del Cicognara. Non difetta l'ingresso di maestà, ad onta dell'angustia dello spazio, perchè non potè farsi acquisto della maggior area, occupata allora dai fondi patrimoniali della chiesa di S. Barnaba.

La costruzione della fabbrica

« Di fianco a destra si apre un atrio ricchissimo, che prolungasi fino alla riva magnifica del Canal Grande. Splendide e marmoree sono le gradinate, con riquadri di marmo alle pareti. Fra le statue ammiransi due pellegrine vezzose, opera di qualche scalpello gentile. Comperarono la mole dai Priuli-Bon i Rezzonico, che, avendo tesoreggiato nei traffici, eransi trasferiti alle lagune e per ingenti esborsi nelle distrette dell'Erario ottennero nel 1687 la nobiltà veneziana. Ordinavano essi in più vaga forma l'edifizio, aggiuntovi un terzo ordine col disegno dell'architetto Giorgio Massari; nel detto ordine i fori del cornicione, che fanno l'ufficio di decorarlo, danno luce insieme a diversi stanzini, ove i Rezzonico tenevano negli ultimi tempi la biblioteca.

« A questo terzo piano immettono interne scale in fondo all'atrio presso la riva che si costruiva grandiosa, durante anzi il qual lavoro il tecnico Giuseppe Pedolo fatalmente moriva sul luogo alla sprovveduta. Un altro approdo inferiore sta di fianco sul rivo, forse a comodo della famiglia.

« I Rezzonico si recarono in questa ristorata dimora soltanto il 1748, sicchè quivi non vide la luce Carlo Rezzonico, che fu poi Papa Clemente XIII, nato in altro palazzo il 7 marzo 1693.

« Le stanze del piano nobile conservano pitture di Luca Giordano e del Ribera detto lo Spagnoletto. Un plafone è del pennello del Bonifazio; ci sono statue e busti di Alessandro Vittoria ».

A questa descrizione del Fontana vanno aggiunte le decorazioni pittoriche di Jacopo Guarana e gli affreschi con cui G. B. Tiepolo verso il 1746 celebrò i fasti di Casa Rezzonico. Sul soffitto della gran sala da ballo il pittore raffigurò allegoricamente gli « Sponsali tra una Savorgnan ed un Rezzonico »: con sublime audacia di effetti e di scorci, fra un tripudio di putti, di geni, di ninfe, la quadriga del Sole in corsa fra le nubi reca la nobile sposa incontro ad un eroe, che regge uno stendardo col duplice stemma dei Savorgnan e dei Rezzonico. In un altro soffitto, con eguale incanto di effetti e di fantasia, è raffigurata la « Glorificazione di casa Rezzonico protettrice delle Arti e delle Scienze ».

La dimora del poeta Roberto Browning

In questo palazzo si diedero feste e ricevimenti sontuosi. Per la venuta di Giuseppe II nel 1769 il palazzo fu scelto a ricevere il Monarca: fu addobbato tutto a nuovo a spese pubbliche e vi si dette un'accademia di canto e suono, eseguita da cento allieve tratte dai celebri cori della Pietà, dell'Ospedaletto, degli Incurabili e dei Mendicanti. V'intervennero 120 dame con vesti di seta e gioielli e seicento nobili nelle assise patrizie e senatorie. Si conserva al proposito un invito a penna che assegnava l'etichetta del costume per gli uomini in abito nero, per le donne in *andrienne nero e barbole, cuffia di gala e guardinfante*.

Festeggiossi in questa sala anche l'esaltazione a Sommo Pontefice di Clemente XIII nel 1759.

In Abbondio, morto a Pisa, nel 1810, si estingueva la famiglia Rezzonico e passava il patrimonio nei consanguinei Widmann di San Canciano, che ne assunsero il cognome. La proprietà del palazzo legavasi poi agli eredi Pindemonte Giovanelli, coll'obbligo però che, ritornando i Gesuiti a Venezia, si convertisse in casa di educazione col titolo « Collegio Rezzonico ».

Ma i Gesuiti, considerate le difficoltà di ridurre a tale uso il palazzo, rinunciavano al beneficio.

L'edificio passava in seguito ai R.R. Infanti di Spagna, poi al conte Ladislao Zelensky. Indi il palazzo fu comperato nel 1888 dal poeta inglese Roberto Browning che vi morì un anno dopo.

Alla morte del Browning il nuovo acquirente barone Hirschel trovò che parecchi degli ambienti del palazzo erano in disordine, mentre in altri erano cominciati dei restauri e degli adattamenti ideati dal Browning stesso, ma lasciati in sospeso per la malattia e per la morte. Diciamo d'inciso che resta ancora un commovente ricordo dell'adorazione che il Browning aveva per la moglie Elisabetta, pur essa poetessa delicatissima. Difatti in una delle stanze del primo piano appare sotto un tenue velo di calce una iscrizione dedicatoria, che il poeta aveva dettata per la memoria della dolcissima compagna. Una volta in possesso del palazzo, l'Hirscel che è un cultore e un intenditore d'arte appassionato e raffinato, pensò subito a restaurare e ripristinare l'edificio in modo da renderlo tale che, seppure non potesse più rivaleggiare cogli antichi splendori dei doviziosi Rezzonico, fosse tuttavia signorilmente accogliente. Restaurò con molto tatto gli stucchi pregevoli seminati un po' dappertutto a decorare le pareti e nel piano nobile applicò tappezzerie e stoffe che, sebbene non dell'epoca, possono per il materiale e i toni prestarsi a rivestire definitivamente gli ambienti, perchè scelte con gusto sicuro e in armonia colla decorazione dominante.

Ambiente d'incanto

Inoltre ammobigliò il palazzo di preziosa suppellettile settecentesca e incorniciò nei riquadri nudi delle pareti ariosi dipinti, taluni anche di scuola. Come si sa, ultimamente il proprietario decise di vendere il palazzo, dopo averne alienato via via tutta la suppellettile artistica, tra cui particolarmente notevoli tre grandi ritratti, già esistenti all'acquisto, di membri della famiglia Rezzonico, più prezioso uno del Longhi. Queste tele però si spera di poterle presto ricuperare e rimetterle in sede.

Fra le altre bellezze il palazzo ha due opere di alto valore: i due Atlanti reggenti sulle spalle il mondo, lavorati dallo scalpello di Alessandro Vittoria, che una volta decoravano l'atrio terreno e presentemente sono posti come cariatidi agli stipiti della porta principale di una delle sale del primo piano. Ora queste opere non rimarranno nel palazzo Rezzonico, perchè il barone Hirschel nel contratto di cessione al Comune ha stabilito di mantenerne la proprietà.

Dal punto di vista del pregio, s'è però esagerato sul valore effettivo di questi Atlanti, i quali non sono affatto in armonia collo stile del palazzo ed evidentemente erano in origine semplici cariatidi poste a sostenere le mensole di qualche caminetto. Ciò si desume anche dal fatto che lo sforzo a cui sono sottoposti i muscoli delle due figure e le rispettive positure sono sproporzionati al peso e all'oggetto che devono sostenere, sicchè sembrano più atti a sopportare il gravame di una mensola piatta che quello di un globo.

Dovendo il Municipio di Venezia riordinare il palazzo, si crede che al loro posto saranno messe due cariatidi del 600, di proprietà del Museo, che perfettamente si intonano allo stile dell'edificio.

La nuova sistemazione

Ora dobbiamo dire in qual modo il Comune è venuto nella determinazione dell'acquisto. A conoscenza che il palazzo era in liquidazione, il Podestà, comm. d.r Mario Alverà, preoccupato ch'esso cadesse in mani poco curanti della sua preziosità, avviò pratiche perchè fosse invogliato a comperarlo qualche ricco mecenate italiano a straniero.

Ma, dati i tempi, difficilmente si trova una famiglia nobile e ricca che voglia sobbarcarsi all'immane peso, per la ragione che il palazzo, così com'è, non è perfettamente indicato a uso di abitazione moderna, giacchè quanto a comodità, esso si trova nello stato in cui lo lasciarono gli antichi proprietari. D'altra parte, turbava le menti dei conservatori del patrimonio artistico, il pericolo che un tale insigne monumento potesse essere ridotto a sede di qualche ufficio pubblico o privato, e quindi necessariamente rovinato per gl'imprescindibili adattamenti. Così il Municipio a salvarlo propose, e l'autorità superiore accettò, di acquistarlo per suo conto.

Il Comune ha potuto avere il palazzo con sacrifici relativamente non gravi, avendo permutato altri stabili di sua proprietà e di valore scarsissimo. Per il Palazzo Rezzonico il Comune non avrà poi da accollarsi quasi nessuna spesa, perchè lo stato di conservazione ne è perfetto, non solo per quanto riguarda la statica e la parte decorativa, ma anche per le cose di minor conto, come porte, telai di finestre, serramenti ecc., tutto in ottimo stato.

In parte dell'edifizio, il Comune ha intenzione di installare una specie di mostra permanente del Sei e Settecento veneziano: due secoli così ricchi d'arte caratteristica, e questo considerato l'enorme successo d'interesse e di fascino che ha esercitato su migliaia e migliaia di visitatori la mostra di tre anni or sono ai Giardini Pubblici. Una tale mostra troverebbe nel palazzo la sua più bella cornice, in quanto gli ambienti vi sono conservati ancora come al tempo della costruzione: colle preziose prospettive del Guarana, i dipinti tiepoleschi, gli stucchi delicatissimi e le porte e le sovrapporte dell'epoca.

Senza scendere a particolari minuti, troveranno nel palazzo sede degna, mobili e suppellettili preziosi, talune dovute all'arte dello stesso Brustolon, dipinti settecenteschi, tra cui forse i cicli famosi di Giandomenico Tiepolo della Villa di Zianigo, collezione di affreschi vaga e preziosa, oltre che per l'arditezza della tecnica, anche per la storia del costume, e altri oggetti del tempo che ora giacciono in ambienti disadatti e meschini.

Questo il palazzo che verrà ad arricchire il già prezioso patrimonio artistico della città, meraviglia dei veneziani e dei forestieri, ai quali sembrerà di rivivere nell'incanto dell'arte, la vita spesso facile e fatua, ma pittoresca, cavalleresca e talora generosa, dei secoli dimenticati.

Concessione di treni

sulla linea Venezia Udine

In seguito alle ripetute raccomandazioni del Consiglio provinciale dell'economia corporativa ed all'appoggio del capo Compartimento delle Ferrovie di Venezia, la direzione generale delle Ferrovie riconoscendo il grave disagio che avrebbe arrecato la progettata soppressione dei treni diretti 502 e 505 fra Venezia e Udine (il primo in arrivo a Udine alle ore 12.20 ed il secondo in partenza da questa città alle ore 16) che rispondono entrambi ottimamente alle esigenze del pubblico, ha accordato la conservazione permanente dei treni stessi.

Atti della Giunta

Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 9 corrente:

Venezia - Comune: Sistemazione rete telefonica del Corpo dei Pompieri Municipali. — Id.: Spesa per la riapertura del corso di radiotelegrafia per gli allievi della scuola serale professionale. — Id.: Contributo di L. 3.000 per la costruenda Chiesa di Dese. — Id.: Lavoro straordinario prestato dal personale del Conservatorio. — **Mira**: Compenso all'operaio Causin Antonio a titolo di indennizzo per distribuzione effetti lettereeci in seguito a disinfezione. — **Venezia - Comune**: Svincolo a favore della ditta Stierlin del deposito cauzionale prestato a garanzia dei lavori relativi alla trivellazione di due pozzi artesiani a S. Erasmo e Punta Sabbioni. — **Caorle - Comune**: Assunzione di un Veterinario straordinario per i mesi invernali. — **Venezia - Provincia**: Sezione studi ed esperienze di costruzioni stradali presso la R. Scuola d'Ingegneria di Padova. — **Gruaro - Comune**: Bilancio 1932. — **Fossalta di Portogruaro - Comune**: Id. — **Pramaggiore - Comune**: Bilancio di previsione 1932.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del Regio Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.9; tramonta alle ore 16.40 — Luna leva alle ore 12.17; tramonta alle ore 20.23 — Luna nuova il 9; Primo quarto il 17.

Maree al Bacino di San Marco: Alte ore 2.15 ed ore 11.45; Basse ore 6.45 ed ore 19.15.

Ieri a Venezia, temperatura massima 12.7; minima 8.9.

Pressione barometrica ad ore 18 mm. 756.2.

Alle ore otto di ieri il fiume Po era in leggera piena e già in decrescenza; gli altri corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Piave, Brenta e Frassine in morbida pronunciata; gli altri in morbida.

Previsioni del tempo

La situazione non è essenzialmente cambiata rispetto ai giorni scorsi: Ancora una depressione sull'Irlanda (725) ed una depressione secondaria sul Mediterraneo (755): il tempo non accenna a ristabilirsi: marea sostenuta sulla laguna: notevole alta verso mezzogiorno.

L'arrivo di S. E. Giuriati

Ieri mattina col treno delle 9.20 è giunto a Venezia S. E. Giovanni Giuriati. A riceverlo alla stazione erano S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, e il Segretario Federale comm. Suppiej.

L'on. Giuriati era accompagnato dal comm. Pittoni suo segretario particolare e dal comm. Caniggia suo segretario.

Come si sa S. E. Giuriati sarà domenica mattina a San Don col Ministro Balbo per inaugurare il monumento a Giannino Ancillotto.

Un veliero jugoslavo

salvato dalla "Lorenzo Marcello,,

Mentre l'altra mattina la « Lorenzo Marcello » della Società di Navigazione S. Marco di Venezia, tra forti piovaschi e con mare molto agitato, si dirigeva da Fiume verso Pola diretta a Venezia, al passaggio fra Porer e Pericolosa avvistava verso le 11.30 un bastimento a vela nelle vicinanze di Capo Promontore che domandava soccorso.

La motonave s'è subito diretta verso di esso e, arrivata nelle vicinanze, mise in mare un'imbarcazione al comando del primo ufficiale cap. Rosada, sistemando il rimorchio. Si trattava della goletta jugoslava « S. Maria » del compartimento di Veglia, con un carico di mattoni, al comando del cap. Giovanni Orlich. Detto bastimento, a causa del mare fortemente agitato da sud-est e della forte corrente, non riusciva ad allargarsi, sebbene fosse tutto invelato, per la totale mancanza di vento.

La posizione del veliero era estremamente difficile, anzi pericolosa, perchè non potendo prendere il mare per la mancanza di vento, il tempaccio di sud-est minacciava di sbatterlo sulle rocce. L'Orlich pregò il comandante della motonave cap. Arimondo di rimorchiarlo al largo e poi lasciarlo andare. E così fu fatto. Dopo, infatti un miglio e mezzo di rimorchio, il veliero venne lasciato libero proprio in una posizione in cui il vento faceva presa sulle vele.

La « Lorenzo Marcello » causa il fatto su esposto, arrivò a Pola con 40 minuti di ritardo.

Sta a vedere che l'ineffabile stampa jugoslava scriverà che la motonave italiana ha... rifiutato il soccorso alla goletta S. H. S.

I funerali del comm. Pellegrini

a Paese di Treviso

La salma del compianto comm. prof. Giuseppe Pellegrini, Console generale d'Italia a Lione, spentosi immaturamente in una clinica di quella città, raggiungerà la Patria, per essere, secondo l'espresso desiderio del defunto, tumulata domenica a Paese di Treviso. A rendere commovente onore a questo illuminato e operoso figlio d'Italia, il Podestà di Paese ha pubblicato ieri il seguente manifesto:

« Abitanti di Paese, il Regio Console generale d'Italia a Lione, comm. prof. Giuseppe Pellegrini, immaturamente rapito alla famiglia e alla Patria, ha scelto Paese per suo eterno riposo.

« La salma di colui, che nei più importanti centri d'Europa, sulle sponde mediterranee dell'Africa, nella Cina e nell'America Latina fu sempre infaticabile e fecondo pioniere d'italianità e che fu ovunque amato come un padre dai nostri lavoratori all'estero, giungerà fra noi domenica mattina.

« Il funerale partirà domani domenica da Villa Pellegrini (Piazza Daniele Manin) alle ore 11. Paese onorerà coll'intervento di tutti i suoi abitanti il camerata, rappresentante d'Italia, che seppe tener sempre alto il prestigio della Nazione. - Il Podestà: *Pistrelli* ».

I commercianti dell'abbigliamento

per le assistenze invernali

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

I membri dei Direttorî dei Gruppi dell'abbigliamento, arredamento e merci varie, e di alcune altre importanti categorie della Federazione, si sono riuniti mercoledì sera nella sede federale per prendere in esame le istruzioni della Confederazione in tema di provvidenze invernali.

Ripetuta la volontà del commercio di concorrere nel miglior modo possibile con un contributo, si è anche per queste categorie, in linea di massima, stabilito di raccomandare vivamente ai datori di lavoro di non assumere personale femminile non bisognevole e di sostituire i pensionati provvisti di assegni sufficienti per vivere, con personale disoccupato. A tutti è stato inoltre raccomandato vivamente di far tenere le piccole amministrazioni delle aziende da disoccupati, anzichè da persone che esercitano già altre attività.

Farmacie di turno

Da questa sera, fino a sabato prossimo, presteranno servizio diurno e notturno le seguenti farmacie: Monico, S. Lio — Farmacia Ospedale Civile, fond. Mendicanti — Botner, Sant'Antonino — Ponci, S. Fosca — Pisanello, San Polo — Bindoni, fond. di Cannaregio — Locatelli, Calle dei Fabbri — Solveni, S. Trovaso — Farmacia municipale, S. Elena — Federighi, Giudecca — Lando, Quattro Fontane Lido.

L'incendio alle Fornaci

di Gaggio-Maerne

Come abbiamo ieri accennato, l'altra notte un violentissimo incendio si sviluppò rapidamente nello stabilimento laterizi di Gaggio di Maerne di proprietà della ditta Cavalieri e C. di Venezia.

Potevano essere le 23 quando lo operaio Tortato Giovanni, che abita in una casetta nel recinto dello stabilimento, essendo stato svegliato dal pianto di una sua figlioletta, intese dei crepitii, affacciatosi ad una finestra, vide che alte lingue di fuoco si sprigionavano dal corpo principale della fornace. Spaventato, corse ad avvertire il custode Pizzato Giulio abitante in un'altra casetta nello stesso recinto, ed altri operai e contadini del vicinato.

Data la vastità del fuoco, essi nulla potevano fare. Il Pizzato si precipitò nell'osteria Tortato, ove fortunatamente esiste una cabina telefonica, e così potè dare l'allarme ai pompieri di Mestre, che con mirabile prontezza accorsero al comando de maresciallo Corradini. Utilizzando l'acqua del vicino fiume Zero, con getti potenti, riuscirono prima a circoscrivere l'incendio e poi ad estinguerlo, per modo che prima delle due esso si poteva considerare spento. Però solo alle quattro i pompieri si allontanarono, rientrando in sezione.

Era rimasto distrutto completamente il tetto della fornace, i due piani sotostanti, pare di una vicina tettoia e tutto il materiale di lavoro (telai, carriole, banchi, stampi, economizzatori, motori elettrici) ivi depositato; mentre rimasero fortunatamente salvi i locali ove sono le macchine elettriche e quelle pe rla fabbrica dei laterizzi; furono pure risparmiate le tettoie, le case ed i magazzini.

L'opera dei pomperi, coadiuvati dai contadini e dagli operai del luogo, fu lodevolissima, tanto più perchè si svolse nell'oscurità più completa, essendosi dovuta togliere la corrente dalla linea elettrica che d àla luce e la forza allo stabilimento, per evitare pericoli.

Avvertito telefonicamente accorse sul luogo anche il Segretario politico dott. Brugnera, il gerente della ditta comm. Cavalieri, il direttore signor Forner con l'impiegato signor Gardenghi, il signor Trevisan di Mogliano, e, successivamente, il tenente dei RR. CC. di Mestre, il brigadiere Ponticello comandante la stazione RR. CC. di Favaro ed il maresciallo di P. S. di Mestre con militi e agenti. Anche il Podestà di Marcon cav. uc. Angelo Baso accorse sollecitamente da Mestre.

Dai primi accertamenti nulla di preciso si potè stabilire circa le cause dell'incendio, che divampò rapidamente data la facilità di accensione degli utensili di legno contenuti nei piani superiori della fornace. Il personale dello stabilimento dichiarò che il giorno avanti si era prodotto un corto circuito entro la cabina di trasformazione, corto circuito che potrebbe essersi rinnovato nell'interno della fornace. I danni, assai rilevanti, pare si aggirano sulle lire 150.000. La ditta è assicurata.

Corso premilitare studenti

Tutti gli allievi premilitari del battaglione Studenti dovranno trovarsi nella tenuta prescritta alle ore 8 precise di domenica 15 corr. in caserma Manin, per l'istruzione ordinaria.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Medea».

MALIBRAN. — (Dalle 17) «Divorziata» con Norma Shearer. Segue «Marinaio rubacuori» e sonoro Luce.

TEATRO DOPOLAVORO. — Ore 21: Serata di beneficenza: esperimenti illusionistici del Prof. Dorigo.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «La Spia» (I rinnegati) sonoro Fox int. Mirna Loy Noah Bery, Warner Baxter. Segue Notizia Fox e Film Luce.

MODERNISSIMO. — «Rinascita» capol. son. parl. in italiano. Int. Janet Gaynor e Charles Farrel.

S. MARCO. — «La Voce del Sangue» con Conchita Montenegro. Film della Metro parlato interamente in italiano. Fuori programma «Il Giornale della Moda» che presenta gli ultimi modelli di Parigi.

MASSIMO. — Folla di pubblico accorre alle visioni del capolavoro sonoro di Charlie Chaplin (Charlot) «Le Luci della Città».

ACCADEMIA. — Tutti devono vedere il superfilm «Atlantis» e in Varietà il brillante «Fortunello».

MODERNO. — «Fra Diavolo» melodramma sonoro, parlato italiano, prot. Tino Pattiera il celebre tenore del Metropolitan. Segue «Rana innamorata» disegni animati.

S. MARGHERITA. — Sulla scena la Comp. Rumor rappresentrà: «Il ballo della morta» scene drammatiche granguignolesche. Segue una brillante commedia. Allo schermo ultime del colosso sonoro «Il Sottomarino».

NAZIONALE. — Nel varietà debutto di Fatus xilophone-jazz e Dora Darvis, fine cantante. Sullo schermo «Amor d'indiana» prot. Fred Thompson.

ITALIA. — Un film sonoro e parlato italiano «Salto mortale» dramma sensazionale realizzato da A. E. Dupont. Segue short Cines «Arietta antica».

Per contravvenzioni non pagate

E' stato arrestato ieri dal Commissario di S. Polo dott. cav. Checchia, tale Francoin Attilio di Gaetano d'anni 19, abitante a S. Polo 2271, che deve scontare due giorni di prigione per non aver pagate due distinte contravvenzioni municipali

TEATRI E CONCERTI

Società del Quartetto

Il concerto del violinista Milstein

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 21.15 nella sala del Civico Conservatorio musicale Benedetto Marcello avrà luogo il primo concerto della stagione, esecutore il violinista Nathan Milstein.

La Società prega i soci che ancora non lo avessero fatto di versare l'importo della quota sociale al negozio di musica Gasparini in Merceria del Capitello.

Presso lo stesso negozio ed alla sera all'ingresso della sala saranno disponibili alcuni abbonamenti per coloro che intendono di farsi soci.

La prima di Maria Melato

Ricordiamo che questa sera Maria Melato inizierà l'annunciato corso delle sue recite al Goldoni. La illustre attrice, che giunge fra noi alla testa di un'armoniosa formazione di cui è primo attore l'ottimo Nerio Bernardi, ha scelto per il debutto « Medea » ovverosia la interessante tragedia di H. B. Lénormand, già rappresentata con lietissimo esito in alcuni tra i principali teatri italiani dopo i trionfali successi riportati all'estero.

Concerto Ferro al Circolo Artistico

Ecco il programma del Concerto che il violinista Ferro, con la collaborazione della pianista signora Sofia Guarnieri, svolgerà domenica sera alle ore 21 nella sala del Circolo Artistico:

Tartini Giuseppe (1692-1770) concerto in re minore. Allegro, grave, presto. — Bach J. S. — VI. Sonata per violino solo, Preludio, Loure, Gavotta, Minuetto I e II, Bourrèe, Giga. — Wieniawski: Il Concerto, allegro moderato. Romanza «Alla Zingara». — Bonforti (Polo) - Lamento — Mozart (Polo) - Minuetto. — Wieniawski: Polonaise in La Maggiore.

La Presidenza del Circolo avverte che possono intervenire soltanto i Soci che si trovino in regola colle quote sociali, e che ai soli Soci effettivi è concessa la facoltà di accompagnare due persone della loro famiglia. — Per il riconoscimento è necessaria la tessera sociale. Avverte inoltre che nessuno potrà entrare nella sala durante le esecuzioni.

La radio di oggi

Roma diffonde stasera «Bastiano e Bastiana» di Mozart, lieve azione musicale in un atto che il grande salisburghese compose nel 1768 all'età di dodici anni; la sua rappresentazione avvenuta in casa Mesmer nello stesso anno, valse a confortare il piccolo Wolfango della mancata rappresentazione della sua prima opera «La finta semplice» scritta per incarico dello stesso imperatore onde smentire le dicerie che sostenevano essere il padre Leopoldo l'autore delle precedenti composizioni di Wolfango. L'interesse della odierna trasmissione è eminentemente storico; chè ben si comprende come il genio di Mozart non possa compiutamente rivelarsi attraverso la piccola opera, più che giovanile, infantile.

Trieste promette un concerto bandistico con un programma consono alle possibilità degli strumenti a fiato: dopo la Marcia nuziale di Mendelssohn e la sinfonia del «Barbiere», ecco una «grande fantasia» sulla «Gioconda» del Ponchielli, opera che sembra fatta apposta per ricavarne dei minestroni; dalla scena di inizio nel cortile del Palazzo Ducale, tanto deprecata dal povero Molmenti all'oleografico finale in una calle della Giudecca presso il Canal Orfano: «Ehi, dalla gondola, che nuove porti?» «In Canal Orfano» vi son dei morti!». — Orrore! E, già che siamo in tema sensazionale, passiamo a Edgar Wallace che ci parla da *Londra Naz.* sul modo di difendere la propria casa. Le signorine timorose sono avvertite. (Il male è — diciamo noi — che i consigli li sente anche il ladro. A meno che il ladro illetterato sia digiuno di inglese). Passando in più liete sfere ecco che Dajos Bèla, con la sua orchestra ungherese, ci distrae alle 20 da Heilsberg. Ecco il Teatro Reale di *Bucarest* che ci promette un'opera per le 19.30, e ancora il teatro dell'opera di *Vienna* con il «Faust» alla stess'ora. Nè mancano le gaie musiche di Offenbach con l'operetta «Madame Favart» alle 20 da Monaco.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 14 novembre:

Carpentieri 45 — Nostromi 36 — Marinai 489 — Giovanotti di coperta 247 — Mozzi di coperta con navigazione 171 — Mozzi di coperta senza navigazione 70 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 171 — Fuochisti 517 — Carbonai 156 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 13 — Guattari 154 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Arciconfraternita di S. Cristoforo

L'Arciconfraternita di S. Cristoforo invita i confratelli di intervenire domani 15 corr. alle ore 9.15 nella propria Cappella in Cimitero alla S. Messa ed ufficiatura per i confratelli defunti durante il mese

S. Donà di Piave

L'inaugurazione del monumento a Giannino Ancillotto

Domani 15 Novembre le LL. EE. Italo Balbo e Giovanni Giuriati onoreranno della loro presenza questa gloriosa cittadina per l'inaugurazione del Monumento allo Eroico Aviatore Medaglia d'Oro Giannino Ancillotto. Le LL. EE. arriveranno alle ore 10 e saranno ricevute dalle maggiori autorità. Si porteranno subito in Piazza Indipendenza dove si svolgerà la cerimonia della inaugurazione. Dopo l'inaugurazione le LL. EE. si recheranno in Municipio dove sarà tenuto in loro onore un ricevimento delle principali autorità della Provincia e del Comune.

Per la regolarità dell'inquadramento si rivolge appello a tutte le associazioni e rappresentanze di trovarsi alle ore 9 in Piazza Indipendenza dove appositi incaricati del Muincipio indicheranno i posti assegnati.

Il Manifesto del Podestà

Il Podestà ha emanato il seguente manifesto:

Domenica 15 corr. alle ore 10 alla presenza dei Rappresentanti del Governo Nazionale, sarà inaugurato il Monumento che deve perpetuare la memoria dell'eroico Aviatore Giannino Ancillotto. Il Reale Club d'Italia, in pieno accordo con questa Amministrazione Comunale, facendosi iniziatore di questo ricordo all'insigne Concittadino, ha voluto segnalare alla riconoscenza di tutti, oltre l'eroismo di Lu in guerra, la purezza dei suoi sentimenti, l'ardimento dimostrato nell'aviazione civile, l'amore profondo per questa sacra terra del Piave e per la Patria.

Cittadini: Sicuro di avere interpretato il sentimento di amore e di riconoscenza verso il purissimo Eroe, Vi invito a rendere più solenne la cerimonia con la vostra presenza, affinchè l'omaggio riesca in tutto degno delle splendenti virtù del nostro grande Concittadino.

Il Podestà dott. C. Bortolotto.

Il Manifesto del Fascio

Il Direttorio del Fascio ha emanato il seguente manifesto:

L'ala monca di Giannino Ancillotto si risolleva, nel sogno, in quei cieli che conobbero il valore e la gloria degli arditi dell'aria.

Giannino... il rombo del suo motore riecheggia possente, invincibile in un canto di vittoria e di morte.

Dal suo avello l'Eroe, si erge avvolto in un manto di leggenda e sorridente come nei giorni dei più sacri combattimenti, rimonta della fedele carlinga e dirige il suo volo d'aquila su negli spazi verso le luci immortali, Gannino Ancillotto fiamma fra le fiamme.

Camerati, salutiamo in Lui che oggi un rito ricorda le gesta i combattenti d'Italia; eleviamo agli immortali l'osanna dei figli e lanciamo al vento, in nome dei morti, il grido della nuova Patria. A Noi!

Il Direttorio

La Segreteria del P. N. F. comunica il seguente ordine di servizio circa l'inaugurazione del Monumento alla Medaglia d'oro Gianinno Ancillotto. Il Capo Manipolo Tenente Mario Ciriello assumerà il Comando dell'ammassamento e disporrà lo schieramento in Piazza Indipendenza secondo gli ordini prestabiliti.

2. Il servizio d'ordine sarà disimpegnato dal locale Comando della Milizia;

3. Una squadra di giovani fascisti sarà al servizio della Segreteria politica;

4. I Goliardi saranno ai diretti ordini del Capo Manipolo Ten. Ciriello

5. Le rappresentanze, le Associazioni ecc. al loro arrivo in S. Donà riceverranno disposizioni dal Comandante dell'ammassamento.

6. La cittadinanza avrà riservato un apposito spazio e accederà dal portico del Caffè Grande;

7. I Fascisti in camicia nera e decorazioni dovranno trovarsi presso la Casa del Fascio alle ore 8 precise I giovani fascisti in perfetta divisa si aduneranno al Campo sportivo alle ore 8;

8. Per le ore 9 lo schieramento dovrà essere ultimato.

Onorificenza all'Ing. Zampieri

E' stata appresa con grandissima soddisfazione in tutta la regione cadorina la notizia del conferimento della Croce di Cavaliere della Corona d'talia all'ing. Paolo Zampieri, Podestà di Belluno.

L'ing. Zampieri, professionista colto, serio e giusto, è noto in Cadore per avere eseguito parecchi importanti lavori di opere pubbliche e private, e nelle delicate sue mansioni ha sempre dimostrato una rettitudine non comune.

Sposatosi qualche anno fa con una distinta signorina di Pieve, lo si può considerare nostro concittadino e cadorino d'adozione.

Cinema di Tai

L'esito brillante che tali spettacoli ottengono è dimostrato dalla affluenza enorme del pubblico. Anche la rappresentazione di mercoledì scorso con la visione di *Misteri del Luna Park*, riuscì ottimamente sotto ogni rapporto. Per domani domenica dalle ore 16 alle 23.30 verrà proiettata la nuova pellicola *La femmina del circo*, film di emozione, protagonisti Gina Manes e Gabriele Gabrio. Precederà gli spetacoli un film «Luce» e in chiusa i tanto applauditi cartoni animati. Accompagnamento di orchestra.

S. Maria di Sala

Celebrazioni patriottiche

Tutto il Comune era l'altro ieri in festa e negli edifici era esposta la bandiera nazionale in occasione del genetliaco di S. M. il Re.

Il Podestà nob. Ferdinando Ferraimi, il Segretario politico G. Coi, il Direttorio fascista, il direttore didattico Fausto Zanchini e tutte le insegnanti del comune, il presidente della Congregazione di Carità, un folto gruppo di Giovani fascisti capitanati dal C. S. Mario Coi e numerose rappresentanze di Balilla e Piccole Italiane, in lungo corteo si recarono dal Municipio alla Chiesa arcipretale di Sala dove Don Fausto Muffato, Don Giacinto Zatta e Don Pio Bordignon celebrarono la S. Messa dopo la quale venne cantato un solenne Te Deum preceduto da brevi parile di augurio per il nostro amato Sovrano.

Si ricompose quindi il corteo al quale si aggiunsero numerosi fascisti e folto pubblico, portandosi alla scuola del capoluogo.

Quivi nell'aula maggiore tutta pavesata di bandiere dove si sono raccolte autorità e popolo, venne consegnata una medaglia d'oro alla signora Teresina Morandi che lascia la segreteria del Fascio femminile, carica che occupava fin dal 1927, prodigandosi per le opere assistenziali. L'omaggio è stato preceduto da brevi parole del Segretario politico, alle quali rispose, vivamente commossa la festeggiata.

Seguì la cerimonia della Leva fascista femminile fra la Piccola Italiana Clara Romanin e la Giovane fascista Maria Malgarini; e tra la Giovane fscista Raimonda Tondello e la fascista Negma Aly Belfadel. Poscia parlò brevemente il fiduciario comunale dell'O. N. B. dottor Arturo Belfadel spiegando la necessità e l'utilità dell'iscrizione dei bambini all'O. N. B.

Vennero distribuiti i premi scolastici dell'anno decorso. Dissero vibranti parole l'Arciprete di Sala e il direttore didattico sig. Zanchin. Con gli inni patriottici, cantati dalle scolaresche dirette dal maestro Attilio Stocco, ebbero fine le patriottiche cerimonie.

Mirano

Nelle avanguardie

Fin dallo scorso mese ha avuto inizio il corso per capisquadra avanguardisti che è lodevolmente frequentato da 16 giovani desiderosi di conseguire il relativo diploma.

Il corso è diretto personalmente dal Presidente del Comitato dell'O. N. B. sig. Fausto Zanchin, il quale impartisce tre lezioni settimanali, al martedì, al giovedì e alla domenica in un apposito locale delle scuole maschili.

Durante le prossime vacanze natalizie avranno luogo gli esami presso la Casa del Balilla a Venezia.

Nel Patronato scolastico

Ben 443 alunni delle nostre scuole elementari regolarmente iscritti all'O. N. B. hanno ricevuto gratuitamente i testi, quaderni e pagelle per il corrente anno scolastico.

Il Patronato scolastico intende anche attuare altre forme di assistenza, specialmente durante la stagione invernale.

Gruaro

Nozze

Mercoledì mattina 11 decorso, il camerata geom. Barbui Arturo, Ispettore di dogana a Pontebba, già socio benemerito di questo Fascio di Combattimento, di cui fu la primissima anima e guida, realizzando il suo sogno d'amore, univasi in matrimonio, a Muzzana del Turgnano, con la buona e colta signorina Rina Fortunato, Insegnante elementare.

Vivissime felicitazioni.

Belluno

Omaggio alla tomba di A. Pierobon

Gli avanguardisti ciclisti sono tenuti a trovarsi domenica prossima 16 novembre alle ore 14, in divisa, in Piazza Campitello, per andare al Cimitero di Ponte nelle Alpi in occasione del trigesimo della morte del camerata Arturo Pierobon.

La Presidenza della Società Sportiva "Juventus„ di Pieve di Cadore

L'Ufficio Sportivo della Federazione provinciale fascista comunica:.

In data odierna l'on. Iti Bacci, vice segretario del Partito e Commissario del C.O.N.I., su proposta del Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, ha ratificato la nomina del sig. Monaci Silvio a presidente della Società sportiva Juventus di Pieve di Cadore.

Nel contempo il Segretario federale ha approvato la costituzione della Presidenza che risulta così composta: Tabacchi Lino vice presidente; De Polo Giovanni segretario; Valmassoi Celso cassiere; Bergamo rag. Carlo, Spina Giulio, Comis Siro, Della Libera Mirco, Vecellio Giuseppe, Vecellio Ferruccio, Bernardi Leo, consiglieri.

Orario del Dispensario Antitubercolare

La presidenza del Consorzio provinciale antitubercolare rende noto che l'orario delle visite del Dispensario provinciale antitubercolare, sito in via Ippolito Caffi n. 1 è il seguente: mercoledì e sabato dalle ore 13 alle 16; domenica dalle ore 8 alle 10.

L'omicidio di Lamon

Ieri mattina alle Assise, sotto la presidenza del comm. Borgo, ha avuto inizio il quarto ed ultimo processo della sessione contro Facchin Filiberto di Luigi di anni 34 e Pante Mario Beniamino di Antonio di anni 28, entrambi da Lamon di Feltre, accusati di avere ucciso la notte dal 9 al 10 agosto 1925 Gajo Vittore, pure da Lamon, con tre colpi di rivoltella.

Al banco della difesa siedono gli avvocati cav. uff. Dino Gusatti Bonsembiante, cav. uff. Toffanin e avv. Francesco Bianco. L'aula è poco affollata.

I due imputati sostengono la loro completa innocenza; respingono l'accusa di avere avuto risentimenti contro l'ucciso.

Comincia l'interrogatorio dei testimoni e segue anche qualche vivace confronto.

Poco è emerso sulla colpabilità dei due accusati. Solo voci di rancori, di qualche diatriba avvenuta fra essi ed il morto qualche mese prima del delitto.

Il processo verrà ripreso stamane e con tutta probabilità in giornata si avrà la sentenza.

Piroscafi veneziani in mare

La motonave «Cortellazzo» proveniente da Calcutta è arrivata oggi a Calicut da Alleppey. Procederà per Sherer diretta a Genova.

Il piroscafo «Olivolo» proveniente da Calcutta è arrivato oggi a Venezia da Trieste.

TREVISO

Assemblea lavoratori del commercio

Convocata dal dirigente dell'Unione provinciale, camerata Gino Gallarini, si è svolta nel vasto salone del Circolo Sociale, in via Cornarotta, l'assemblea generale degli impiegati e operai addetti ad aziende commerciali di abbigliamento, arredamento e merci varie. Erano presenti circa 300 soci.

Il commissario dell'Unione ha comunicato il testo dei telegrammi del presidente confederale on. Augusto De Marsanich e del segretario nazionale di categoria on. Giuseppe Landi, e quindi il vibrante saluto rivolto dal Segretario federale ing. comm. Giacomo Castiglioni.

Il camerata Gallarini ha poi esposto interessanti dati del lavoro e dell'assistenza svolta dall'Unione, e riguardanti l'aumento del numero dei tesserati inquadrati a tutto il 31 dicembre 1930, ricupero di circa mezzo milione di lire a favore dei lavoratori del commercio, rivoltisi ai propri Sindacati per vertenze o liquidazioni in sede conciliativa e presso la Magistratura, stipulazione di altri cinque contratti di lavoro per cinque differenti categorie; consolidamento e funzionamento di cinque delegazioni sindacali di zona con giurisdizione su otto Mandamenti, tenace assistenza quotidiana, facilmente controllabile, a tutti i lavoratori rivoltisi alla propria associazione, interventi quotidiani per l'osservanza di orari di lavoro, rispetto dei minimi salariali, distribuzione dei turni di lavoro, assegnazione del riposo settimanale, delle ferie, applicazione delle leggi sociali del regime, della assicurazione attuata dalla Cassa malattie per gli addetti al commercio, e delle associazioni sociali in genere. La relazione del commissario è stata approvata per acclamazione.

Il dirigente provinciale ha quindi riferito sulla situazione contrattuale, creatasi dopo la disdetta del contratto di categoria, presentata da parte dei datori d'opera.

Preso atto della disdetta, ed esaminato il vigente accordo, il Commissario ha notificato all'assemblea la utilità e la tempestività di presentare delle proposte di miglioramento. A tale scopo ha elencato le aggiunte e le modifiche da apporsi al contratto disdettato.

L'assemblea ha accolto le proposte all'unanimità, votandone lo inoltro alla locale Federazione dei datori d'opera.

Notevolmente significativo fu l'intervento alla riunione dei Segretari e dei Direttorii degli altri Sindacati dell'Unione, i quali hanno inteso con la loro presenza e con preciso voto espresso, affermare che le altre dieci categorie di lavoratori del commercio sono solidali con i camerati fascisti del Sindacato Addetti Aziende Commerciali, in fraterna colleganza pel rispetto dei diritti acquisiti e delle giuste aspirazioni a norma e nei termini della legge sindacale e delle direttive sancite dalla Carta del lavoro.

L'assemblea ha poscia riconfermato il Direttorio integrandolo con la nomina, a termini dello statuto, di due altri membri, nella seguente composizione: sigg. Giacomo Brusaporco, Giovanni Grespan, Basilisco Filippo, Barbaro Angelo, Mattarucco Francesco e Crosato Giuseppe.

La laboriosa assemblea è stata chiusa dopo dopo elevate parole di incitamento e di fede pronunciate dal commissario Gallarini, al quale sono stati consegnati testi di telegrammi da inviare al presidente confederale on. De Marsanich, al segretario nazionale di categoria on. Landi, al Prefetto N. H. Giorgio Boltraffio e al Segretario federale ing. comm. Giacomo Castiglioni.

Il concerto pro Opere Assistenziali

Stasera sabato, ad ore 21, come è stato annunciato, nella sala di palazzo Rusteghello avrà luogo il concerto offerto dal giovane violinista concittadino prof. Gino Monico a beneficio delle opere assistenziali del P. N. F.

Verrà svolto il seguente interessante programma: Handel: Sonata in la magg. — Beethoven: Concerto in re, op. 61 — Zandonai: secondo tempo del concerto romantico (molto adagio con dolore profondo). — Zanon: Aria araba — Albeniz: Sevillanas — Granados (Kreisler) Danza spagnola — Brahms: Valzer in la — Pugnani (Kreisler) Preludio e allegro.

Al pianoforte: M.o cav. Giulio Tirindelli.

Il concerto pro opere assistenziali è sotto il patrocinio del Fascio Femminile alla cui sede, in via Cornarotta, e presso le signore incaricate, sono in vendita i biglietti per oblazioni di lire 5.

L'esposizione d'automobili

Nelle vetrine del negozio Bin, in via XX Settembre, è esposta da ieri una parte dei premi messi in palio per il « II Concorso d'eleganza d'automobili » che avrà luogo nel pomeriggio di domani nell'apposito recinto sito nell'interno dell'Ippodromo di S. Artemio, in concomitanza delle gare ippiche.

Per questa sera alle ore 21, il quadro delle vetture partecipanti dovrebbe essere completo, ma riteniamo che gli organizzatori — tenuto calcolo delle incertezze del tempo — vorranno prorogare le iscrizioni (a tassa doppia) fino alle ore 12 di domenica stessa.

Fino ad ora havvi gran concorso di ricche vetture Bianchi, Alfa, Fiat, Ansaldo ed altre. Manca invero una larga rappresentanza di macchine di fabbricazione estera, ma ciò è da imputarsi al fatto che l'intervento ufficiale, da parte di case, o carrozzerie, o agenzie, è quanto mai problematico. Vi sarà però lo stesso qualche iscrizione privata anche in rappresentanza dell'industria estera.

Il Comitato organizzatore mantiene la propria sede fino alle ore 12 di domenica 15 corr. presso gli uffici dell'Automobile Club di Treviso, in via Regina Margherita 23, dove gl'interessati, potranno rivolgersi, sia per le isorizioni, come per informazioni e richiesta di copie di regolamenti.

Adunata del Fascio Giovanile di Combattimento

Tutti i Giovani fascisti di Treviso sono tenuti a partecipare all'adunata che avrà luogo domani domenica ad ore 9 precise al salone dei Trecento.

Riunione del G. U. F.

Domani, domenica, avrà luogo la riunione in sede, ad ore 14, di tutti gli iscritti al Gruppo Universitario Fascista « La Piave ». Tutti sono tenuti ad intervenire giacchè verranno discussi problemi della massima importanza per la nostra organizzazione.

L'ultima domenica di corse all'Ippodromo di S. Artemio

La stagione ippica si concluderà domani domenica con la corsa più interessante — Premio Nervesa della Battaglia — per la quale, dati i premi, risultano iscritti oltre 50 cavalli. Sarà il «clou» per tutti i numerosi appassionati che certo accorreranno in folla a passare lietamente l'ultima domenica della « i. stadela de S. Martino ». Avrà luogo poi il secondo concorso di eleganza per automobili per il quale si prevede già un grande successo dato il forte numero delle Case concorrenti da ogni città d'Italia.

La direzione per andare incontro al desiderio del pubblico, ha fissato i prezzi d'ingresso come segue: Pesage L. 10; Primi posti L. 5; Popolari prato L. 2.

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società Anonima Elettrica Trevigiana, informa che, per ragioni di esercizio, domenica 15 novembre 1931, tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle ore 16.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Maserada Alta e Maserada Bassa; Varago e Saltore.

Conegliano

I combattenti di Vodo nella nostra città

Nel pomeriggio di ieri sono stati graditissimi ospiti della cittadinanza coneglianese i combattenti di Vodo di Cadore, reduci da una visita al Cimitero di Redipuglia e a Trieste. Essi hanno voluto rendere omaggio al loro amato Podestà commend. Giuseppe Dal Favero, che con la generosità che lo distingue offerse agli ospiti un largo rinfresco al Caffè Antoniazzi. Numerosi furono i brindisi; per ultimo ha parlato il presidente della Federazione provinciale trevigiana dei combattenti ing. Mazza, che ha riscosso numerosissimi applausi da tutti i presenti. A mezzogiorno tutti i combattenti, assieme ad alcuni cadorini qui abitanti, si sono riuniti al Canon d'Oro dove, fra la più schietta allegria e cameratismo, è stato consumato un pranzo. Verso le 17.30, a mezzo di torpedone, i gitanti hanno fatto ritorno alla loro sede.

Neo dottori

L'altro ieri, all'Università patavina si sono laureati a pieni voti i seguenti nostri giovani concittadini: Defendente Bidasio degli Imberti in ingegneria; Lorenzo Fabris in giurisprudenza e Nino Dalla Zentil in medicina e chirurgia.

Ai neo dottori le nostre più vive congratulazioni.

Il mercato di ieri

A causa del pessimo tempo, il settimanale mercato si è svolto ieri nella nostra città con assai poco concorso di rurali dei paesi vicini. Pochissimi sono stati gli affari conclusi e in special modo al Foro boario. Si è notato un ulteriore ribasso nei prezzi dei bovini e dei suini.

Al Cinema Moderno

Ieri sera, nei locali espressamente addobbati del Supercinema teatro Moderno, è stato proiettato il grandioso film sonoro « Il principe consorte » di cui ne sono mirabili interpreti la bellissima Janette Mac Donald e il simpaticissimo Maurice Chevalier.

Istrana

Muore per infezione tetanica

Pochi giorni or sono il contadino Sartoretto Eugenio detto Ceo di anni 62, da S. Andrea di Cavasagna (Vedelago) camminando nei campi a piedi scalzi si feriva con uno spino alla pianta del piede destro. Egli non fece caso alla piccola ferita e non la disinfettò. L'altro ieri il poveretto venne colto improvvisamente da forti dolori al piede e alla gamba, che si gonfiarono alquanto. Trasportato d'urgenza all'ambulatorio medico del dott. Cossù di Albaredo, venne giudicato in istato gravissimo per infezione tetanica, e internato subito all'ospedale. Trentasei ore più tardi lo sventurato cessava di vivere tra spasimi atroci.

Valdobbiadene

La festa degli alberi

Alle ore 14 tutti gli alunni delle scuole comunali accompagnati dal proprio direttore e dagli insegnanti si sono recati sul colle di San Floriano per l'annuale Festa degli Alberi. Dopo appropriate parole del direttore, il dott. Terribile titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura ha spiegato l'utilità e il valore del bosco, quindi gli alunni hanno piantato circa duecento piantine di fico e di abete nelle buche già preparate. Vennero cantati vari inni, e la festovele cerimonia ebbe fine.

Conferenza di coltura

Domani alle ore 14 nella sala maggiore del Municipio, il dott. Montico, terrà una conferenza indetta dal Fascio e tratterrà il tema «Orticoltura».

Acquedotto Schievenin

Sono cominciati gli scavi per la posa dei tubi del tanto sospirato acquedotto di Schievenin. I tubi fino al ponte di Fener erano già stati collocati in primavera.

Castelfranco

Assemblea generale Commercianti

La Delegazione mand. Fascista del Commercio ricorda a tutti i sigg. Commercianti i quali hanno ricevuto la cartolina d'invito che questa sera alle ore 20.30 nella Sede sociale del Palazzo Littorio, il Segretario Provinciale presiederà all'Assemblea generale di tutti i commercianti. Si prega vivamente di non mancare.

Mancano le uova

Da tempo i cittadini lamentano l'assoluta mancanza di uova. Sentito il lagno, abbiamo cercato di appurarne le cause che pare siano determinate da tre fattori: il fatto che molti coltivatori consumano le uova per proprio conto; le galline che in questa stagione diminuiscono la produzione in causa del freddo e della diminuita quantità di becchime somministrato; la malattia cosidetta del «samoro» che in certe località colpisce i polli producendo la sterlità.

«Il Porto dell'Inferno»

Una novità eccezionale per Castelfranco offre l'O.N.D. al Cinema Vittoria con la proiezione per stasera sabato e domani domenica de «Il Porto dell'Inferno» interpretato da Lupe Velez, Jean Hershols e John Holland. L'azione ha svolgimento in un'isola tropicale nel Mar dei Caraibi, protagonista Anita discendente da Sir Morgan prigioniera dei pirati.

Campionato di 3. Divisione

Mentre domani domenica la squadra del Giorgione andrà a Bassano per una partita amichevole noi avremo ospite il Gruppo Sportivo Angarano di Bassano che si misurerà in una partita valevole per il Campionato di 3. Div. con il Giorgione B.

Visita ladresca ad una villa di S. Zenone

All'Arma di Onè di Fonte venne denunciato che dei ladri erano penetrati nella Villa della contessa Vivante Maria ved. nob. Vignola. I militi accompagnati dai contadini Pasqual Domenico e Ferronato Lucia che hanno la custodia esterna della villa, constatarono che i ladri erano entrati da un portone chiuso con un pezzo di filo di ferro, che porta nella cucina e che da qui erano passati in tutte le stanze dello edificio, trovate aperte. I ladri rovistarono tutti i mobili spargendo per le stanze la poca biancheria ivi esistente ed altre cianfrusaglie. La co. Vivante era partita per Roma ove risiede ai primi di ottobre senza indicare l'entità delle cose lasciate nella villa. I Carabinieri attivarono indagini sollecite per la scoperta degli autori e per conoscere dalla proprietaria la vera entità del danno subito.

Furto di travi

Durante la notte ad ora imprecisata venivano rubate due travi lunghe m. 7 ed altri travicelli da m. 4 a certo Rigotto Baldo di Padova assistente dei lavori di riattamento del Muson per conto della Ditta Bonetti Albino di Padova.

Ai ladri riuscì agevole il furto perchè tanto il legname in parola come tutti gli attrezzi di lavoro per consuetudine venivano lasciati incustoditi.

Altro furto

Sempre nottetempo, ignoti, scavalcato il recinto del cortile di Girolimetto Amedeo di Vedelaga, saliti con una scala, ivi trovata, nel fienile e di qui scesi nella scala di comunicazione nella cucina, rubarono una bilancia in ottone, un tacchino, tre tegami in allumnio, due panciotti di lana, una giacca, un astuccio d'argento, altri indumenti e L. 150 in moneta spicciola, quindi indisturbati si allontanarono scavalcando una finestra.

Oderzo

Cronaca degli arresti

E' stato arrestato dalla benemerita arma della Stazione di Portobuffolè certo Camilotto Natale fu Francesco di anni 45, da Mansuè, che deve scontare 40 giorni di reclusione per ubriachezza.

La farmacia aperta

Domenica presterà servizio di turno la farmacia alla Madonna del sig. Riccardo Chinaglia in via Garibaldi. Detta farmacia risponderà anche alle chiamate notturne d'urgenza nel corso della entrante settimana.

Padova

Lo chauffeur Zannini si è costituito

Ieri mattina si è costituito in Questura quel tale Umberto Zannini di Venezia, il quale come è noto guidava l'altra mattina la macchina che a Ponte di Brenta investiva la ragazza Carmela di Stefano di dieci anni, uccidendola. Lo Zannini ha dichiarato che non correva a velocità eccessiva e che non si diede alla fuga.

Adria

Spettacolo cinematografico sospeso per l'incendio delle pellicole

L'altra sera al Teatro Violati Tescari di Arano Polesine doveva aver luogo un'interessante spettacolo cinematografico. Una buona reclame aveva già preparato l'ambiente cosicchè l'incasso sarebbe stato per l'impresario ottimo.

Esso invece venne rimandato per un fatto curioso ed alquanto strano Mentre si portavano le pellicole sul portabagagli dell'auto pubblica del noleggiatore Liugi Romagnoli per cause ignote, queste si incendiavano distruggendosi completamente e causando un danno assai rilevante. Pare che l'incendio sia stato causato da una scintilla uscita dal tubo di scappamento della macchina.

All'auto prontamente fermata fu dal Romagnoli e dal Longhini subito staccato il portabagagli cosichè il danno da essa subito fu lieve.

Udine

L'annuale Congresso della Società Filologica Friulana

Domenica prossima 15 corrente la società Filologica Friulana terrà nella nostra città il suo dodicesimo Congresso annuale. I lavori si svolgeranno nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico dalle ore 10 alle 12.

Alle ore 15 nella stessa aula, il Coro sociale eseguirà alcuni canti friulani.

A mezzogiorno i congressisti si riuniranno a banchetto all'Albergo Friuli.

L'assemblea dei tecnici agricoli presieduta dall'on. Angelini

Domenica prossima avrà luogo una importante assemblea dei tecnico agricoli della provincia presieduta dall'on. dott. Franco Angelini.

Il convegno, dopo l'approvazione dei bilanci, della relazione morale sull'attività del Sindacato e dopo la nomina del Segretario e del Direttorio del Sindacato, tratterà argomenti di carattere tecnico-economico della nostra agricoltura. Ecco le relazioni che saranno sottoposte al convegno: prof. Italo Rossi: « La opportunità di un Istituto medio agrario superiore in Friuli »; dott. Guido Poggi: « L'attività del Consorzio per la viticoltura ed i tecnici agricoli »; perito agronomo Angelo Vicenzini: « Spunti tecnico-economici sugli essicatoi bozzoli, quale contributo al superamento dell'attuale crisi serica », « Sulla statistica in agricoltura »; dott. Pietro Zanettini: « Per la nostra gelsicultura » dott. Gino Roiatti: « La tecnica nella Battaglia del Grano in Friuli, e l'opera dei tecnici agricoli ».

Corso di eleganza a Treviso

Domenica 15 corr. alle ore 14, avrà luogo nel campo sportivo di S. Maria della Rovere il secondo Concorso di eleganza per automobili indetto dall'Automobile Club di Treviso.

Le iscrizioni si accettano anche presso questa direzione fino a stasera, alle ore 16.

Arrotando un coltello

Il contadino Franz Venuti, dimorante in via dell'Ancona 58, mentre stava arrotado un coltello questo gli sfuggiva e andava a colpirlo al labbro inferiore. La punta dell'arnese gli ha procurato una ferita che il medico di guardia dell'Ospedale, ha giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Pordenone

Alla nuova Associazione Calcio

Alla comunicazione fatta dall'O. N. D. di Pordenone alla Federazione Provinciale del P.N.F. della costituzione della Sezione Calcio e dell'inserzione delle squadre alla seconda Divisione il Commissario straordinario Ispettore del P.N.F. Comandante on. Mario Barenghi ha risposto comunicando il suo vivo compiacimento per l'avvenuta costituzione ed il plauso al Dopolavoro di Pordenone che ha voluto ed a saputo istituire una squadra calcistica inscrivendola alla seconda Divisione Forma l'augurio che la novella Associazione sappia imporsi per mantenere alto il nome degli sportivi Pordenonesi e riconquistare il posto onorevolmente mantenuto della Città di Pordenone nell'immediato dopo guerra.

Nuova maestra di Pianoforte

Al Conservatorio Musicale di Torino ha testè conseguito con magnifica votazione il diploma di maestra di pianoforte la concittadina Maria Pol, allieva di piano della signorina professoressa Pia Baschiera e per materie complementari del maestro Luigi Mascagni direttore dell'istituto Filarmonico locale. Rallegramenti ed auguri.

Dignano al Tagliamento

Incendio devastatore

L'altra sera verso le ore 20 si sviluppava un grave incendio nella stalla e fienile di proprietà dell'agricoltore Davide Zolli, estendendosi poi al fabbricato di abitazione di certo Michele Larussi.

L'intervento dei paesani e delle pompe da incendio della filanda, hanno servito a circoscrivere la furia devastatrice delle fiamme che hanno continuato la loro opera per tutta la notte.

Schio

S. Ecc. Mons. Dott. Prof. Mantiero eletto Vescovo di Patti

E' stata appresa con gioia in tutta la Diocesi di Vicenza, ed in modo particolare dal Clero, la notizia della nomina di mons. Mantiero, nostro amato Arciprete, a Vescovo di Pati, in Sicilia.

La parrocchia di Schio, la più importante della Diocesi, contando 20 mila anime, ha dato negli ultimi anni tre vescovi alla Chiesa: mons. Maggi oalla sede di Ascoli Piceno, mons. Elia Dalla Costa alla cattedra di Padova e ora mons. Mantiero a quella di Patti.

Mons. Antonio Mantiero è nato a Novoledo nel 1884. Ordinato sacerdote nel 1909 fu cappellano a San Marco in Vicenza, quindi professore del Seminario, ottenendo nello stesso tempo la laurea in diritto canonico nella facoltà giuridica di Venezia.

Durante la guerra fu soldato negli ospedali da campo e nel 1920 fu nominato Canonico Cancelliere vescovile.

Nello stesso tempo ricoprì per primo la carica di Assistente Diocesano dell'Unione femminile cattolica italiana.

Nel 1924 venne nominato arciprete di Schio succedendo a mons. Dalla Costa. Nel nuovo campo a lui assegnato rifulsero le doti di ingegno e di cuore; fu padre affettuoso dei poveri; attivo e zelante nelle più moderne forme di apostolato e propagandista illuminato dell'azione cattolica.

La Cerimonia

Domani domenica nella chiesa di S. Antonio Abate, essendo l'interno del Duomo tuttora occupato dall'impalcatura per i lavori di restauro, avrà luogo la solenne funzione della Consacrazione, alle ore 8.30.

In Duomo poi alle ore 15 avranno luogo i Vesperi Pontificali che saranno ufficiati da S. E. Mons. Elia Della Costa Vescovo di Padova.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 12 novembre: «Vienna» ital. da Trieste con merci — «Ines Corrado» ital. da Cardiff con carbone — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 13 novembre: «Adriatico» ital. da Brindisi con merci — «Beograd» jugosl. da Trieste vuoto — «Olivolo» ital. da Calcutta con merci — «Bosma» jugosl. da Metcovich con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Egitto» ital. da Alessandretta con merci.

Spedizioni del 13 novembre: «Beograd» jugosl. per Patrasso con merci — «Bosma» jugosl. per Metcovich con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Adriatico» ital. per Brindisi con merci.

Partenze del 12 novembre: «Totonno» ital. per Torre del Greco — «Sistiana» it. per Trieste — «Cesario Consol» ital. per S. Venere — «Diana» ital. per Trieste — «Silvia Tripcovich» ital. per Casablanca — «Diamant» jugosl. per Susak — «Vienna» ital. per Costantinopoli — «Violette» ital. per Salvore.

Partenze del 13 novembre: «Ugo Bassi» ital. per Ravenna.

Carichi specificati: Pir. «Ines Corrado» ital. arrivato il 12 novembre da Cardiff: rinfusa tonn. 7143 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 11 novembre: da Fiume: rinfuse tonn. 479 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 11 novembre 1931-X:

Piroscafi e velieri a banchina 28, in disarmo 11; totale 39. Arrivati 5, partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 8932; merci varie tonn. 1915; totale tonn. 10847.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 1168; merci varie tonn. 315; totale tonn. 1483.

Mano d'opera impiegata nel Porto Squadre 163; uomini 1152 — Carri caricati 279; scaricati 48 — Stato atmosferico coperto.

Giorno 12 novembre 1931-X:

Piroscafi e velieri a banchina 29, in disarmo 11; totale 40. Arrivati 8, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6582; merci 710; totale tonn. 7292.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 81; merci varie tonn. 1140; totale tonn. 1221.

Mano d'opera impiegata nel Porto; Squadre 116; uomini 1142 — Carri caricati 275; scaricati 47 — Stato atmosferico variabile.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuovi scontri presso il ponte di Nonni

L'ex imperatore cinese partito per Mukden?

LONDRA, 13

(C.C.) Le notizie di questa sera secondo cui le truppe giapponesi schierate a sud del ponte ferroviario di Nonni avrebbero di nuovo occupato il ponte e sarebbero venute a contatto con le truppe cinesi, non sono finora confermate da notizie dirette. Al riguardo i giornali di Londra non pubblicano che le affermazioni comunicate alla Lega delle Nazioni dal delegato cinese dott. Sze. Però un dispaccio da Tokio informa stasera che effettivamente sono avvenuti scontri durante la giornata nei dintorni del ponte di Nonni, ma l'iniziativa sarebbe stata presa dal generale cinese Mah Ciang San. Il combattimento sarebbe avvenuto questa volta a nord del ponte, ciò che confermerebbe un'avanzata dei giapponesi. Durante il combattimento di questa mattina quattro soldati giapponesi furono uccisi e uno venne fatto prigioniero. Le truppe del generale Mah avrebbero inoltre circondato il Consolato giapponese di Tsitsikar, facendovi prigionieri i funzionari del Consolato stesso.

Quanto alle voci secondo cui l'ex imperatore della Cina sarebbe partito alla volta di Mukden, dove sarebbero in corso trattative per una restaurazione imperiale, queste voci hanno diffuso vivissimo fermento in tutta la Cina. Il corrispondente da Tien Tsin della *Morning Post* dice che i monarchici cinesi e il comandante militare giapponese della città asseriscono che l'imperatore è tuttora a Tien Tsin, benchè a questa notizia si presti scarsa fede. Certo è che a Mukden si lavora molto in tutte le sartorie a preparare una grande quantità di bandiere imperiali col dragone. Il recente attentato contro l'ex-imperatore, che ha 25 anni, viene spiegato a Tien Tsin col fatto che gli antimonarchici cinesi, prevedendo i disegni del Governo giapponese, volevan disfarsi del discendente della dinastia Manciù, per impedire una restaurazione che, date le circostanze e la situazione attualmente esistente in Manciuria, metterebbe in realtà la Cina sotto una specie di tutela giapponese.

Ultimatum giapponese a Mah

PARIGI, 13

Le operazioni militari sono ricominciate ieri in Manciuria. Ingenti forze di cavalleria cinese, provenienti da An-ang-ki avrebbero oltrepassato Tas-hun aggirando il fianco destro delle truppe giapponesi che sono a guardia della testa di ponte del fiume Nonni e cercherebbero di tagliare la ritirata ad esse.

Il servizio di controspionaggio giapponese ha informato che il generale cinese Mah sta ricevendo rinforzi dalla Russia e che un gran numero di truppe cinesi, con uniformi fornite dai Sovieti, sta concentrandosi ad Ang-ang-ki, mentre conferma che una colonna di 5000 Cinesi avanza verso il ponte Nonni ad onta della resistenza delle truppe nipponiche e del bombardamento che i Giapponesi effettuano con gli aeroplani. Insomma la confusione che regna in Manciuria nella zona compresa tra Tao-nan, Harbin e Tsi-tsi-har è completa e potrebbe provocare grandi complicazioni della situazione.

Una notizia da Harbin fa sapere che il rappresentante a Tsi-tsi-har del generale Honjo, comandante in capo delle forze giapponesi operanti in Manciuria avrebbero consegnato ieri al gen. Mah il seguente *ultimatum*:

« Il generale Mah deve abbandonare il suo comando immediatamente e le sue truppe devono ritirarsi senza ritardo a una notevole distanza da Tsi-tsi-har. I Giapponesi invieranno immediatamente truppe ad Ang-ang-ki per custodire la ferrovia di Tao-nan. Noi esigiamo una risposta al presente *ultimatum* prima di giovedì a mezzanotte ».

Da Sciangai si sa che il noto generale russo Semenof, che combattè a lato dell'ammiraglio Kolciak contro i bolscevichi in Siberia e poi costituì un Governo anticomunista in Cina, entrerebbe in scena prossimamente; egli starebbe costituendo un esercito di Russi bianchi allo scopo di fare incursioni in Siberia.

Le assicurazioni cinesi alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 13

Al telegramma spedito mercoledì nel quale il Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni aveva rinnovato l'appello ai Governi cinese e giapponese perchè le rispettive truppe si astenessero da operazioni di guerra, il Governo cinese ha risposto con un telegramma in cui assicura che, salvo le misure assolutamente indispensabili contro nuovi attacchi da parte del Giappone, il Governo cinese eviterà strettamente come lo ha fatto finora, di usare la forza. Il telegramma afferma che la situazione diviene sempre più pericolosa e più esasperante a causa degli atti compiuti continuamente dai giapponesi. Le truppe giapponesi si concentrano intorno al ponte di Nonni con l'intenzione dichiarata di occupare Tsitsikar.

Il Governo cinese sarà lieto di accogliere gli osservatori neutrali che potranno essere inviati per ottenere informazioni sulla situazione nella regione del ponte di Nonni e ad Angangchi, nonchè a Tien-Tsin e darà ad essi tutte le facilitazioni necessarie per compiere la loro missione.

La risposta giapponese

GINEVRA, 13

Anche il Governo giapponese ha risposto al telegramma inviatogli il giorno 11 col quale il Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni rivolgeva un appello ai Governi cinese e giapponese perchè i rispettivi eserciti si astenessero da nuove operazioni che potessero complicare maggiormente la situazione e chiedeva che fossero assicurate ai rappresentanti che il Consiglio avesse inviato sul posto tutte le facilitazioni necessarie per compiere la loro missione.

Nella risposta il Governo giapponese dice che come era stato dichiarato formalmente nella risposta già data il giorno 8 corrente, le truppe giapponesi che si trovano nei pressi del ponte sul fiume Nonni hanno ricevuto istruzioni di non estendere le operazioni militari finchè le forze cinesi non intraprenderanno le ostilità. Ma il Governo giapponese richiama l'attenzione del Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni sul fatto già più volte menzionato che le forze cinesi dieci volte più numerose di quelle giapponesi si ammassano a Tsitsikar e Anganghi, e che costituiscono la minaccia immediata che si precisa di ora in ora. Il Governo giapponese si propone di continuare a fornire al Consiglio le informazioni previste dalla risoluzione del 30 settembre. Esso ha tenuto ad accordare sin dal principio degli avvenimenti tutte le più ampie agevolazioni ai funzionari dei Governi rappresentati al Consiglio della Società delle Nazioni venuti in Manciuria per rendersi conto della situazione e nessun cambiamento è avvenuto circa tale sua attitudine.

Il fallimento della Conferenza per la Costituzione indiana

LONDRA, 13

(C.C.) Come si prevedeva, la seconda conferenza per la revisione della costituzione indiana è fallita. Il fallimento era noto da tempo, anzi si può dire che era noto fin da prima ancora che la conferenza cominciasse i suoi lavori.

Oggi il Primo Ministro MacDonald, prendendo atto del fallimento delle trattative, ha voluto in certo qual modo imitare il gesto classico di Ponzio Pilato, dicendo che se gli indiani non riescono a mettersi di accordo fra di loro, questo non è un fatto di cui si possa attribuire la colpa alla Gran Bretagna. Ciò nondimeno il Governo britannico non mancherà alle promesse fatte in varie occasioni al nazionalismo indiano; esso è tuttora disposto a fare concessioni ai fautori dell'autonomia indiana e su questo punto verrà pubblicata fra pochi giorni una dichiarazione ufficiale.

Gandhi intanto si prepara a rimpatriare. Egli è naturalmente insoddisfatto dei risultati negativi di questo secondo tentativo per risolvere l'imbroglio della costituzione indiana.

Aeroplano caduto su Londra

LONDRA, 13

Un aeroplano è caduto ieri in una via poco frequentata di Londra. L'apparecchio è caduto in candela, e si è conficcato in una gora che scorre lateralmente alla strada per fortuna deserta. Il pilota si è salvato, avendo fatto uso del paracadute, ed è disceso più miglia lontano dall'apparecchio facendo un atterraggio perfetto, nonostante il vento piuttosto forte. L'apparecchio apparteneva all'Aeronautica militare.

Oltre 12 miliardi investiti nelle imprese elettriche private

ROMA, 13

L'*Agenzia di Roma* informa che al 1. novembre di quest'anno il capitale complessivo investito in imprese elettriche private italiane ammontava a dodici miliardi 247 milioni 154.000 lire, contro dieci miliardi 920 milioni e 675.000 lire, al 1 gennaio. In dieci mesi dunque si è avuto un aumento di oltre un miliardo e 300 milioni di lire, cifra questa particolarmente notevole se si tiene conto della generale depressione economica.

Il numero delle imprese invece è diminuito nello stesso periodo da 1215 a 1205. Tale diminuzione messa in rapporto col sensibile aumento del capitale investito dimostra il continuo processo di concentrazione delle imprese elettriche italiane. Tenuto conto del loro carattere, le imprese elettriche si ripartiscono come segue: 217 imprese anonime con più di un milione di capitale; 288 imprese anonime con meno di un milione di capitale; 39 imprese non anonime con più di un milione di capitale; 630 imprese non anonime con meno di un milione di capitale. Infine 31 imprese che esercitano anche attività accessorie oltre quella della produzione della energia elettrica.

Riconoscimento francese dei superbi progressi italiani

PARIGI, 13

(A.P.) L'importante organo economico finanziario *Journal du Commerce* inizia la pubblicazione di una serie di articoli dovuti alla penna di un ex funzionario del Quai d'Orsay, il signor Marcel Chaminade, sulla necessità di risolvere finalmente il problema dei rapporti franco-italiani in vista di una collaborazione che, dato lo sviluppo assunto ormai dall'Italia sotto l'impulso del Regime fascista non potrebbe che presentare i maggiori vantaggi per la Francia.

Una grande Nazione

« Al nostro fianco — scrive l'articolista — vive un popolo di 43 milioni di anime, attivo, ingegnoso, tenace, onesto, economo, di una prodigiosa attività e meravigliosamente intelligente. Esso forma una nazione omogenea, soffocata con i suoi 180 abitanti per kmq., su un suolo in parte ingrato; una nazione che è una grande, grandissima potenza e che da dieci anni progredisce irresistibilmente, a passi da gigante. Che cosa sappiamo noi dei suoi progressi, dello sforzo che fornisce, delle sue iniziative e delle applicazioni in materia sociale ed economica, della influenza che esercita, della posizione che ha conquistato, della importanza e della ricchezza delle sue colonie di emigrati, restati fieramente italiani e che popolano gli Stati Uniti, l'America Latina e l'Oriente, della potenza di irradiazione del suo programma, dell'attività delle sue banche? Nulla, o quasi nulla ».

L'articolista, dopo aver parlato dell'incomprensione francese per le cose italiane e aver dichiarato naturale che ciò si consideri in Italia come un affronto, dice che bisogna lasciar parlare i fatti che rivelano i progressi assolutamente stupefacenti realizzati in capo a pochi anni in tutti i campi senza eccezione, che hanno redento il suolo del Regno e trasformato il viso dell'Italia. Sotto l'impulso dato dai metodi nuovi l'Italia, che pagava un gravoso tributo all'estero per il suo nutrimento, acquista l'indipendenza. Altro fatto importante: questo risultato è stato ottenuto con una superficie presso a poco eguale a quella della Francia d'ante guerra. Mezzi giganteschi sono stati messi in opera; si è ricorso ai procedimenti più moderni, più rigorosamente studiati. Insomma l'Italia è stata dotata di una politica agraria di cui in Francia non si ha la minima idea.

Le realizzazioni fasciste

Ma lo sforzo di Mussolini non si è limitato a questo. Il Duce si è dedicato alla rigenerazione di tutte le zone sterili. Tutte le superfici incolte del terreno, che erano morte da 15 secoli, sono state restituite alla vita. L'articolista fa un preciso quadro dei meravigliosi risultati ottenuti dalla bonifica in Italia. Parla poi dell'attrezzamento idroelettrico e dice che proporzionalmente è molto più avanzato che in Francia.

In alcuni esercizi più di otto miliardi di lavori pubblici sono stati compiuti. Nel solo anno IX dell'era fascista oltre due miliardi sono stati spesi per eseguire più di 2000 lavori pubblici. Seguono più particolareggiate informazioni su questa materia in cui l'iniziativa italiana è servita d'esempio a tanti paesi assillati dalla crisi della disoccupazione e dalla depressione economica. « L'opera compiuta è impressionante; lo sforzo realizzato è immenso e nessun altro paese al mondo può vantare un risultato paragonabile a quello ottenuto dall'Italia in meno di dieci anni. Ebbene, è questo paese che noi ignoriamo e trascuriamo. E' forse abile, prudente, vantaggiosa una tale politica? ».

Venendo in ultimo a parlare della situazione monetaria il Chaminade dice: « Dopo la stabilizzazione monetaria italiana abbiamo sentito innumerevoli finanzieri e banchieri, anche i più eminenti sostenere che la lira doveva crollare. La lira ha resistito, mentre le più orgogliose monete, a cominciare dalla sterlina, hanno subito una svalutazione. L'Italia non organizza il proprio fallimento; non vive con denari presi a prestito dai vicini, non proclama moratorie, non si sottrae ai suoi impegni, non lascia protestare la sua firma, paga le sue tratte. Essa merita ben maggiore fiducia di quanta ne accordiamo ad altri paesi e forse una collaborazione franco-italiana sarebbe più proficua di quelle che ci vengono proposte e i nostri capitali potrebbero trovare in una intesa con i nostri vicini impiego utile e lucrativo e garanzie che non incontreranno altrove ».

Riunione del Consiglio dell'Azienda della strada

ROMA, 13

Oggi, sotto la presidenza del Ministro Di Crollalanza, si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma statale della strada. Il Consiglio, dopo largo ed esauriente esame, ha approvato il rendiconto consuntivo dell'esercizio 1930-1931 ed il bilancio di previsione per l'esercizio 1931-1932. Ha dato inoltre parere su varie questioni di ordinaria amministrazione stabilendo in via di massima alcuni importanti criteri di carattere generale per il miglioramento funzionamento del servizio delle informazioni e segnalazioni stradali.

La Missione Desio ha compiuto la sua spedizione in Cirenaica

BENGASI, 13

E' rientrata a Bengasi la missione geografica Desio che, sotto il patronato della Reale Società Geografica italiana, ha effettuato attraverso la Cirenaica una spedizione di carattere scientifico e di esplorazione geologica. La missione Desio in 113 giorni ha compiuto un percorso di oltre 3000 km. in carovana cammellata e 1500 km. con automezzi seguendo l'itinerario di andata: Bengasi, Agedabia, Gialo, visitando le oasi di Augila, Gichera, Battifal, Cufra, Archenu El Auenat e al ritorno El Auenat, Archenu, Cufra, Taizerbu, Uau En Namus, Uau El Chebir, Tmessa El Fogha, Zella, Marada El Agheila, Agedabia, Bengasi. L'importante lavoro di raccolta del materiale scientifico si è effettuato senza il benchè minimo incidente attraverso le predette vastissime regioni della Cirenaica, e ciò è la prova migliore della sicurezza e della tranquillità che la Colonia offre anche nei territori che presidiati recentemente dalle nostre truppe, si stanno ora organizzando politicamente ed amministrativamente. (*Stefani*).

Il Duce visiterà oggi l'impianto idroelettrico de' Nera

TERNI, 13

Domani il nuovo impianto idroelettrico del medio Nera sarà visitato dal Capo del Governo, il quale, nell'occasione, visiterà anche i principali stabilimenti industriali della provincia.

Un telegramma al Duce di Amedeo di Savoia-Aosta

ROMA, 13

Ecco il telegramma diretto al Capo del Governo da S. A. R. il Duca d'Aosta dopo la commemorazione alla Camera del Condottiero della Terza Armata:

« S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo - Roma - *L'alta parola che V. E. ha dedicata alla memoria di mio Padre è di grande conforto all'angoscia del figlio che nell'opera vostra per la grandezza della Patria vede perpetuarsi la grande fede e il grande cuore dello Scomparso* - Aff.mo Amedeo di Savoia - Aosta ».

La convenzione pei bancari

Le trattative interrotte

ROMA, 13

La Confederazione dei Sindacati del credito e dell'assicurazione comunica:

Hanno avuto luogo a Roma le discussioni per la nuova convenzione nazionale del personale delle banche, e ciò in seguito all'avvenuta denunzia da parte dei datori di lavoro della convocazione stipulata nel 1927. Le riunioni si sono ininterrottamente susseguite di modo che le rappresentanze dei datori di lavoro e dei lavoratori hanno avuto modo di esporre rispettivamente il proprio punto di vista. Le discussioni sono state ampie, minuziose e complete ed hanno investito tutti i lati dell'importante problema del rapporto d'impiego del personale delle banche. La Confederazione dei sindacati ha dimostrato di non potere accedere alle richieste della controparte, le quali riflettono posizioni essenziali del contratto di lavoro della categoria. Ciò posto ed essendosi appalesata l'impossibilità di raggiungere un accordo conclusivo, le discussioni hanno avuto termine. Con l'occasione l'on. Mezzetti ha presentato i dirigenti della categoria all'on. Alfieri, Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni, il quale ha vivamente gradito l'omaggio dei rappresentanti dei bancari d'Italia dei cui sentimenti di devozione e di disciplina si renderà interprete presso l'on. Bottai.

Uno scontro a Milano fra un tram e un'auto

MILANO, 13

Un violentissimo scontro è accaduto alle 8.40 di stamane in via Palestro, davanti alla Villa reale, tra una vettura tranviaria e un'auto pubblica. Il conducente dell'auto è rimasto miracolosamente illeso. Un passeggero invece ha riportato leggere ferite al viso.

Il maltempo nel Bellunese

BELLUNO, 13

Anche ieri ha ripreso a piovere in tutta la zona bassa e media della Provincia e sulla zona superiore la neve continua a cadere senza interruzione. I monti che fanno cerchia alla città sono stati imbiancati fino alla quota degli ottocento metri di altitudine.

In Cadore

Dopo una tregua di bel tempo avuta martedì e mercoledì scorsi, oggi è ritornata a cadere la pioggia, e mentre scriviamo continua a piovere insistentemente. Sopra l'altimetria di 1500 metri invece nevica, ed alcuni alpinisti attraversando mercoledì scorso il ghiacciaio dell'Antelao, lo trovarono coperto d'uno strato alto sessanta centimetri. La neve raggiunse l'altezza di trenta centimetri a Vedorcia, Pian dei Buoi, Misurina e Forcella Lavaredo, tanto che in queste ultime due località domenica prossima si recheranno parecchi sciatori, per provare il pattino di legno ed iniziare gli sport invernali.

Un misfatto di rapinatori

Tre persone massacrate

Un giovane ferito gravemente

BERGAMO, 13

Un orribile delitto a scopo di rapina e per il quale si registrano tre morti e un ferito grave è stato compiuto la scorsa notte ad Almenno San Bartolomeo, una borgata all'imbocco della Valle Imagna e precisamente nella frazione di Barlino. In una casa isolata di questa frazione abitavano due vecchi, i fratelli Paolo e Pietro Mazzoleni che godevano in paese fama di persone molto danarose.

Proprio in questi giorni i fratelli Mazzoleni avrebbero riscosso interessi di capitali dati a prestito. La notizia era corsa in paese. I Mazzoleni si erano ieri sera coricati come al solito; ma poco più tardi sono entrati nelle loro stanze i rapinatori e pare si sia accesa una lotta furibonda, nella quale sono rimasti uccisi i due Mazzoleni e una loro sorella. Una altra persona, è stata pugnalata e versa in gravissime condizioni tanto da non poter profferire parola. La notizia sparsasi nella borgata ha prodotto viva impressione.

Stamane nella località dove si è svolta la tragedia sono accorsi il pretore di Almenno e i reali carabinieri. Più tardi si è recato sul posto il Procuratore del Re di Bergamo.

Dalle prime indagini compiute dai carabinieri e dai militi subito accorsi sul posto col pretore di Almenno ,la tragedia ha potuto essere ricostruita approssimativamente. Le vittime sono i due fratelli Mazzoleni, Pietro di anni 66 e Paolo di anni 61, e la loro sorella Giovanna, di anni 57. Tutti e tre sono stati massacrati a colpi di scure; i cadaveri hanno il cranio spaccato e numerose ferite alle mani e alle gambe.

Alle grida dei disgraziati nessuno, data la località, accorse. Solo a tarda ora un giovane diciottenne, certo Giovanni Roncelli, si diresse verso la cascina per portarvi della farina. Non avvertì alcun rumore, ma, giunto sulla porta, questa si spalancò di colpo e un individuo gli piombò addosso, colpendolo con un pugnale.

Il Roncelli riuscì a fuggire gridando e dando l'allarme; nei pressi del paese il giovane cadde a terra svenuto e fu soccorso da alcuni contadini. Come dicemmo versa in gravissime condizioni: sul suo corpo si sono riscontrate quattro ferite.

Le supposizioni sul movente del delitto sono varie. C'è chi afferma che invece di rapinatori come si era supposto in un primo tempo possa trattarsi di individui che, avuto del denaro a prestito dai Mazzoleni e richiesti della restituzione, abbiano pensato di sopprimerli. Altri pensando ad una rapina ritengono che i delinquenti sorpresi e riconosciuti avrebbero posto mano alle scuri sopprimendo i tre fratelli.

La tregedia, come si svolse, sarà difficile da ricostruirsi in quanto tutti i membri della famiglia Mazzoleni sono periti. Sono state iniziate battute sulle montagne vicine.

Il cavallo di carica ad ufficiali di fanteria

ROMA, 13

Con circolare pubblicata nel Giornale militare il Ministero della guerra ha determinato in via di esperimento la concessione del cavallo di carica agli ufficiali di fanteria con diritto a cavallo. Pertanto le norme precedenti in materia sono sostituite dalle seguenti:

Il cavallo di carica può essere concesso agli ufficiali compresi in una delle seguenti categorie: a) ufficiali superiori e inferiori aventi diritto a due razioni di foraggio e ufficiali a due razioni di foraggio e ufficiali ficiali di fanteria con diritto a razione di foraggio; c) ufficiali di cavalleria, artiglieria da campagna (escluso il treno) e a cavallo non contemplati nella lettera a) che prestino servizio nei reggimenti dell'arma e specialità rispettiva, nei comandi di divisioni celeri e brigate di cavalleria e nelle scuole in genere ove esista un gruppo, squadrone e batteria organica delle armi e specialità predetta e limitatamente agli ufficiali dei reparti medesimi (compreso l'ufficiale superiore comandante della scuola e l'aiutante maggiore in prima).

Gli ufficiali che, trovandosi nelle condizioni volute, desiderano ottenere l'assegnazione di un cavallo di carica devono farne domanda in carta semplice al proprio comandante di corpo o capo servizio.

Bollettino militare

ROMA, 13

Ufficiali generali: Perris decorato di medaglia Mauriziana al merito militare dei dieci lustri — Artiglieria: Mancini ten. col. reggimento artiglieria leggera è trasferito 4 campagna — Commissariato militare: ten. col. De Leva magazzino centrale militare Torino trasferito direzione commissariato militare Torino; Alleva direzione commissariato militare Torino trasferito magazzino centrale militare Torino; Glorioso direzione commissariato militare Torino è trasferito truppe coloniali Cirenaica — Corpo di amministrazione: col. Monaco a disposizione ministero agricoltura e foreste è collocato ausiliaria.

Il Bollettino Militare pubblica inoltre un elenco di ricompense al valor militare. E' stata concessa la medaglia di bronzo a Cisaullo Albino di Napoli caporale del 56. reggimento fanteria; Bandirali Paolo di Cortemaggiore soldato 56 fanteria, Ciurleo da Rosarno soldato 56 fant.

ULTIME DI SPORT

I calciatori cecoslovacchi giunti a Firenze

ROMA, 13

Questa sera, alle 19.5, col treno di Firenze, sono arrivati i calciatori cecoslovacchi che domenica si incontreranno con la nazionale italiana. Erano a riceverli alla stazione il maestro Zanetti, l'ing. Graziani in rappresentanza della F. I. G. C., l'on. Barisonzo, il console generale Vaccaro ed altri dirigenti delle società sportive romane. Gli ospiti, che erano accompagnati dal presidente e dal commissario unico della Federazione cecoslovacca, sono discesi al Fischer's Park Hotel.

SCHERMA

Aldo Nadi s'incontrerà con Schmetz a Parigi?

MILANO, 13

Secondo notizie provenienti da Parigi si parla con insistenza di una grande serata schermistica internazionale che avrebbe luogo nel prossimo mese di dicembre, con la partecipazione di Aldo Nadi che si misurerebbe alla spada con Bernard Schmetz, vincitore del torneo di quest'estate, nel quale Aldo Nadi fu eliminato dal francese Raffaelli. Gli organizzatori sperano di poter svolgere un programma italo-francese e far funzionare per la prima volta a Parigi l'apparecchio elettrico che ha fatto buona prova a Ginevra.

La formazione della squadra nazionale dei ginnasti

ROMA, 13

La Federazione ginnastica italiana, basandosi sui risultati della gara di selezione effettuatasi in Roma il 23 ottobre u. s. tenute presenti le indicazioni della relativa giuria e sentito il parere dell'istruttore federale che ha pure riferito in merito alle qualità fisiche tecniche e morali dei singoli ginnasti che partecipavano al corso pratico di preparazione per gli aspiranti nazionali, delibera di chiamare a fare parte della squadra nazionale i seguenti ginnasti comprendendovi pure quelli che per ragione di forza maggiore non poterono presentarsi alla gara di selezione o comunque ultimare le prove della stessa, ma che sono ugualmente idonei e meritevoli: Battistini Libero (Torino), Bonoli Omero (Ravenna), Capuzzo Oreste (Sampierdarena), Gianninone Leonardo (Torino) Grimaldi Enzo (Bologna), Guglielmetti Savino (Milano), Lattuada Giovanni (Saronno), Lertora Mario (Genova), Lucchetti Vittorio (Genova) Lupi Pietro (Sestri Ponente), Martino Francesco (Bari), Mandrini Ferdinando (Busto Arsizio), Monetti Aldo (Bologna), Neri Romeo (Forlì), Ramella Ugo (Torino), Sottocasa Pierino (Varese), Toinin Franco (Pavia), Tronci Nicolò (Genova). D'ora in avanti gli elementi per la formazione delle rappresentative delle varie prove internazionali olimpiadi comprese verranno esclusivamente prescelti tra i ginnasti componenti la squadra nazionale. Fra i compiti assegnati alla squadra nazionale vi è anche quello della propaganda iniziatasi il 28 ottobre u. s. con la riunione di Napoli a cui seguirà il giorno 8 dicembre quella di Saronno (Milano).

Il cuoio impermeabile

ROMA, 13

«La Corrispondenza informa che l'Istituto geochimico dell'Accademia delle Scienze di Leningrado ha compiuto decisivi esperimenti per la impermealizzazione assoluta delle pelli conciandole a mezzo della «nefelina» (silicato di alluminio e sodio) Nella penisola di Kola si trovano forti quantità di questo minerale e specialmente una sorta di nefelina che presenta particolarità cospicue per lo scopo, detta «Utrite».

"Cent jours„ di G. Forzano all'Ambigu di Parigi

PARIGI, 13

Stasera all'Ambigu si è rappresentato il lavoro storico di Giovacchino Forzano: « Campo di maggio » nella versione francese sotto il titolo « Cent jours », messo in scena magnificamente da Firmin Gemier. L'enorme e sceltissimo pubblico che affollava la sala, ha fatto ottime accoglienze al lavoro.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Venezia-Milano: 0.50 d.; 5 acc.; 6.40 d.; 9 d.; 11.50 dd.; 12 acc.; 12.40 Lusso; 13.54 dd.; 16.07 dd.; 17 d.; 18.45 dd.; 19.50 acc.; 23.58 d.

Linea Venezia Bologna: 0.05 d.; 4 acc. 7.30 dd.; 7.45 o.; 9 d.; 12 acc.; 13.05 dd.; 14.40 d.; 18.05 acc. 20.35 dd.; 22.50 dd.;

Linea Venezia-Udine: 5.30 acc.; 6.48 dd.; 7.20 O. (Treviso); 9.27 d.; 12.25 acc. 15.40 d.; 18.23 acc. (Conegliano); 21.12 acc.; 23.25 acc. (Treviso).

Linea Venezia Trieste: 3.40 acc.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.35 dd.; 11.42 acc.; 15 d.; 15.57 Lusso; 18.37 dd.; 19.20 acc. (Cervignano); 21.05 d.; 23.33 acc.

Linea Venezia-Calalzo: 5.30 acc.; 11.10 d.; 14.15 acc.; 18.23 acc.; (Montebelluna - sospeso alla domenica da Treviso) 19.35 acc.

Linea Venezia-Bassano-Trento: 6.12 acc.; 9.35 acc.; (Primolano); 13.38 acc.; 17.50 acc.; (Bassano); 18.30 d.;

Da VENEZIA per MESTRE: 0.05; 0.50; 1.08; 3.40; 4; 5; 5.20; 5.30; 6.05; 6.12; 6.40; 6.48; 7.; 7.08; 7.20; 7.30; 7.45; 8; 8.30; 9; 9.15; 9.27; 9.35; 10.05; 11.10; 11.35; 11.42; 11.50; 12; 12.12; 12.25; 12.47; 13.05; 13.18; 13.38; 13.54; 14.08; 14.15; 14.40; 14.48; 15; 15.10; 15.40; 16.30; 17; 17.30; 17.50; 18.05; 18.23; 18.30; 18.37; 18.45; 18.52; 19.10; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.35; 20.43; 21.05; 21.12; 21.20; 21.40; 22.25; 22.25; 23.33; 23.58.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 318 - Cent. 20 Domenica 15 Novembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La trionfale giornata del Duce a Terni e nella sua provincia

Le visite all'impianto del Medio Nera e ad altri stabilimenti fra grandiose manifestazioni di omaggio - La promessa del Capo: Nel prossimo decennio il Regime intensificherà il suo sforzo per elevare moralmente ed economicamente tutto il popolo

TERNI, 14

Stamane lungo il tratto di Via Flaminia che attraversa questa provincia, la popolazione, dopo un'attesa febbrile, ha assistito al passaggio dell'automobile del Duce diretto a Terni per visitare il nuovo impianto idroelettrico del Medio Nera ed i principali stabilimenti industriali della provincia. Ovunque, con ogni sorta di manifestazione di incontenibile esultanza, è stato espresso al Duce il segno di devozione profonda ed il vivo attaccamento al Regime.

L'entusiasmo di Otricoli

Alle 9.10, proveniente da Roma, il Capo del Governo è giunto ad Otricoli, accompagnato dal Prefetto Le Rera che era andato ad incontrarlo al confine della provincia presso il ponte delle Rocchette, dal gen. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia; dall'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo e dal dott. Alessandro Chiavolini, segretario particolare.

Ad ossequiare S. E. Mussolini sono tutte le autorità della provincia fra le quali il Preside, il Segretario Federale Marchini, il generale Ago, comandante la divisione di Perugia, il generale Ragioni della Milizia, i gerarchi sindacali, il Podestà di Otricoli, i deputati della provincia e numerose altre personalità. Attorno ai rispettivi labari e gagliardetti sono le Camicie Nere, i Giovani fascisti, gli Avanguardisti, i Balilla, le Giovani e le Piccole Italiane, ed una folla di popolo che unisce i suoi evviva, le sue grida festose ai possenti alalà di saluto delle Camicie Nere.

Il Duce, ossequiato dalle autorità percorre a piedi breve tratto di strada tra la popolazione che gli si stringe dappresso acclamando. Dalle Piccole Italiane gli vengono offerti fasci di fiori che egli mostra molto di gradire carezzando le piccole donatrici.

Il caldo saluto di Narni

Fra nuovi scroscianti applausi S. E. Mussolini riprende posto nella sua automobile insieme col Prefetto e col dott. Chiavolini e da Otricoli prosegue per Narni seguito da un corteo di automobili che recano a bordo le autorità. Anche Narni è imbandierata ed adorna di festoni d'alloro. I muri delle case sono tappezzati di numerose scritte inneggianti al Duce ed attestanti la fedeltà e la riconoscenza dei rurali per il Regime fascista. Dall'ingresso della città fino alla piazza grande sono schierate le rappresentanze delle organizzazioni fasciste e dietro queste è la massa della popolazione che all'arrivo del Duce prorompe in una grandiosa ovazione che si intensifica quando il marchese Eroli, Podestà della città, offre a S. E. Mussolini gli antichi statuti di Narni.

Il Capo del Governo quindi si sofferma pochi istanti in raccoglimento innanzi al monumento ai Caduti e vi depone un grande fascio di fiori. Dopo aver ricevuto il deferente saluto delle autorità locali, il Duce, risalito in automobile, riprende la via di Terni, mentre le musiche intonano « Giovinezza » e le campane fanno udire rintocchi festosi. Il corteo presidenziale procede veloce e sosta a Nera Montoro dopo essere passato presso la stazione ferroviaria tra uno schieramento imponente di Giovani fascisti, Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane che all'apparire del Duce agitano festosamente i gagliardetti protendendo le braccia nel saluto romano. Sugli alberi, sui pali telegrafici, lungo le staccionate che arginano la strada provinciale sono affissi manifesti inneggianti al Duce e al Fascismo.

Fra le maestranze della "Terni,,

Dopo un rapido giro attraverso un nuovo villaggio sorto presso lo stabilimento della « Terni », il Duce discende dall'automobile ed assiste ad alcuni tuffi che i dopolavoristi degli stabilimenti della Società Terni eseguono nella loro piscina. Quindi, guidato dal senatore Conti e dall'ingegnere Bocciardo, inizia la visita dei grandiosi impianti della « Terni » per la fabbricazione dell'alcool metilico (carburante nazionale) e della ammoniaca sintetica. Il Capo del Governo, che durante la visita è continuamente fatto segno a dimostrazioni di devoto omaggio da parte delle maestranze intente al lavoro e che al suo passaggio lo salutano romanamente, si interessa ai vari reparti dello stabilimento, soffermandosi specialmente ad assistere ad alcuni esperimenti con l'aria liquida.

Quando il Capo del Governo lascia Nera Montoro per recarsi a Terni, è salutato da una calorosa dimostrazione che lo accompagna per lungo tratto della strada ai cui margini si affollano autentici rurali i quali hanno sospeso il lavoro per rendere omaggio al Duce del Fascismo.

A due chilometri da Terni il corteo presidenziale trova schierata una centuria di Giovani fascisti a cavallo venuta ad incontrare il Duce e che lo scorta fin presso l'ingresso della città. Quivi sono le autorità ternane con a capo il Commissario prefettizio generale Ghersi il quale reca al Duce il devoto saluto della città, mentre dalla folla che gremisce tutte le adiacenze di Porta Romana prorompe un irrefrenabile applauso e le musiche intonano gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Un gruppo di giovanetti in costume del luogo offre al Duce splendidi mazzi di rose. Da Porta Romana alla Piazza Solferino sono schierati per rendere gli onori i Giovani fascisti, reparti della Milizia, del 51.o Fanteria e di artiglieria pesante campale. Ovunque la folla fa ressa per essere nelle prime righe e vedere più da vicino il Duce ed acclamarlo. Nella Piazza Solferino sono anche schierati in bell'ordine reparti di Balilla armati che, irrigiditi sull'atenti, presentano le armi.

Dimostrazioni deliranti

Il Duce discende dall'automobile e, seguito dalle autorità, dopo avere passato in rassegna tutto il fronte di schieramento, tra rinnovate interminabili acclamazioni, al suono della Marcia Reale e di Giovinezza, entra nel Palazzo del Governo. Quivi attraversa le sale ove sono raccolti i Podestà della provincia, le medaglie d'oro, i senatori, i deputati e le altre autorità ternane. Nel gabinetto del Prefetto riceve in omaggio l'album delle medaglie d'oro di Orvieto.

Hanno quindi luogo le presentazioni delle autorità tra le quali è anche il sen. Fedele, che, quale Ministro dell'Educazione Nazionale ,si occupò per primo dei restauri della storica Abbazia di S. Pietro che sarà oggi stesso visitata dal Duce. All'on. Raschi, che in nome dell'Unione industriale dell'Umbria gli annuncia l'offerta di 130 mila lire per le opere assistenziali, il Duce esprime tutto il suo compiacimento.

Intanto nella sottostante Piazza gremita di popolo, di Camicie Nere e delle rappresentanze di tutte le organizzazioni fasciste, si eleva poderosa incessante l'invocazione *Duce! Duce!* che culmina in un urlo irrefrenabile quando il Capo del Governo, cedendo all'appassionato richiamo, si mostra ad una finestra salutando romanamente. Tra i deferenti omaggi delle autorità il Duce lascia il palazzo del Governo e riprende posto nell'automobile che, facendosi a stento strada tra la massa plaudente, parte alla volta di Piediluco. Per tutto il tragitto imbandierato fino all'inverosimile, S. E. Mussolini passa tra un succedersi di spontanee calorose dimostrazioni.

Lungo la strada che costeggia il lago, un nuovo imponente schieramento di forze fasciste attende il Capo del Governo che al suo arrivo è oggetto di evviva e di alalà poderosi che si elevano dalle Camicie Nere raccolte all'imbocco della galleria distinata a convogliare le acque per la produzione dell'energia elettrica del nuovo grandioso impianto detto del «Medio Nera».

Agli impianti del Medio Nera

Tale impianto completa il piano di opere idrauliche che il Regime ha attuato per disciplinare le acque del Velino e del Nera. Esso utilizza l'acqua di tre fiumi ai quali è stato imposto un ardito cambiamento di corso e che sono il Nera e i suoi due affluenti Vigi e Corno. Per il convogliamento delle acque del Vigi e del Corno è stato sbarrato a monte di Triponzio il loro corso obbligando le acque in una galleria che ha una sezione di ben 17 metri quadrati e che, attraversando montagne ed anche valli su imponenti opere, le conduce nella misura di 22 metri cubi al minuto secondo fino al lago di Piediluco.

Le acque così raccolte in questo lago attraverso un canale scoperto di un chilometro di lunghezza largo in certi punti fino a 100 metri, attraverso una condotta forzata in cemento lunga un altro chilometro e infine attraverso due condotte a forte inclinazione di 4 metri di diametro, si immettono nella grande Centrale di Galleto, che ha una potenza di ben 400 mila cavalli. Nessuna altra centrale di così elevata potenza esiste in Europa.

Il Capo del Governo ha sostato un istante e quindi in automobile ha percorso per tutti i sette chilometri di lunghezza la galleria per uscirne poi là dove si ammira l'imponente arcata di un ponte tutto adorno di bandiere e di festoni d'alloro. Qui nuovi omaggi floreali i Balilla recano al Duce, il quale sorridente li accarezza per ringraziarli.

L'offerta di un violino

Da Piediluco ad Arrone si ripetono le entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo del Capo del Governo che ringrazia salutando romanamente gli umili e devoti rurali radunati sula via presso le loro case tutte adorne di bandierine e che gli indirizzano i più commoventi appellativi.

Ad Arone il Duce discende dall'automobile per ricevere l'omaggio del Podestà e delle rappresentanze delle organizzazioni fasciste, tutte schierate e plaudenti, e attraversa il paese fra continue calde dimostrazioni della popolazione che gli si stringe dappresso.

Il Podestà offre al Duce un violino per lui costruito da artigiani del luogo. Allorchè il corteo presidenziale si allontana, lo inseguono l'applauso interminabile e gli echi delle campane a festa. Attraverso Montefranco tutto adorno di fiori e di bandiere, il Duce giunge a Ferentillo dove una folla innumere recante miriadi di bandierine lo riceve tra vivissimi applausi al suono di «Giovinezza».

Il Capo del Governo, dopo avere reso omaggio al monumento ai Caduti, presenzia alla inaugurazione dei nuovi locali del Dopolavoro ed alla posa della prima pietra dell'Asilo infantile. Quindi, dopo aver ricevuto l'omaggio floreale da parte di un gruppo di giovanette in costume del luogo, riprende posto nell'automobile che circondata dalla folla esultante, procede lentamente. Il Duce risponde salutando romanamente, visibilmente soddisfatto per le affettuose dimostrazioni dei semplici rurali che lo accompagnano per lungo tratto nella salita che conduce all'Abbazia di San Pietro, monumento restaurato a spese dello Stato.

Il restauro dell'Abbazia di S. Pietro

Alle ore 12.30 il corteo presidenziale giunge sul piazzale esterno dell'Abbazia di San Pietro dove il prof. Bertini Calosso, direttore dei compiuti lavori di restauro, era ad attendere il Duce per essergli di guida nell'importante visita. La origine dell'Abbazia di San Pietro in Valle risale a circa l'anno 720 ad opera di Parolado II, duca longobardo di Spoleto, che in questo cenobio da lui fondato si ritirò a vita monastica e quivi morì ed ebbe sepoltura. Circa 20 anni dopo un altro duca di Spoleto, Ulderico, eseguì altri importanti lavori finchè il monumentale edificio, alla fine del secolo XII, venne completato con la grandiosa torre campanaria, col leggiadro chiostro e sopratutto col meraviglioso ciclo di pitture a fresco che decora tutta la navata della Chiesa.

Il monumento di alto interesse artistico e storico giaceva nel completo abbandono, prossimo a rovina, quando il Governo fascista, ad opera del Ministro Pietro Fedele, ne decretò la resurrezione, affidando al prof. Bertini Calosso, sopraintendente all'arte medievale dell'Umbria, il restauro. Con i lavori compiuti dal 1927 al 1930, sono state ritrovate le strutture originali della chiesa e le relative ornamentazioni e si è potuto ottenere la restituzione al pristino carattere di una grandissima parte delle pitture a fresco, sì che oggi per gli studiosi questo monumento si presenta con carattere di un altissimo significato.

S. E. Mussolini, dopo avere ascoltato le notizie fornitegli dal prof. Bertini Calosso, circa i restauri esterni del prezioso monumento ed avere attentamente visitato il chiosro, è entrato nella chiesa, sulla cui porta, da tre giovanetti in costume della valle Nerina ha ricevuto l'omaggio di rami di lauro accompagnato dalle parole: *Te decet laurus Dux*. Il vicario mons. Capobianchi ha espresso al Capo del Governo tutto il suo grato animo per l'onore concessogli per la sua visita odierna invocando la benedizione del Cielo su di lui e sulla Patria.

S. E. Mussolini si è portato quindi di fronte all'altar maggiore e avendo al seguito tutte le autorità, ha assistito alla benedizione della Chiesa. Quindi ha ripreso ad osservare i restauri compiuti, interessandosi molto ai pregevoli affreschi e alle altre opere di rara importanza che adornano questo monumento nazionale.

Alla centrale idroelettrica

Dopo una colazione offerta dal Prefetto nei locali del chiosco annesso all'Abbazia, il Duce, seguito dalle autorità, ha raggiunto in automobile Papigno e quindi la località di Galleto dove sorge la centrale idroelettrica e la fabbrica del carburo di calcio dotata di impianti che rappresentano quanto di più moderno esista nel mondo. L'arrivo del Capo del Governo è stato anche qui salutato da vibranti dimostrazioni di popolo e da possenti alalà delle Camicie Nere e delle rappresentanze dei Sindacati e di tutte le organizzazioni fasciste. Ossequiato dai dirigenti degli stabilimenti, dopo avere ricevuto da un gruppo di figli di lavoratori uno splendido omaggio floreale, il Capo del Governo con passo rapido ha percorso i vasti locali della sala delle turbine e quelli ove sono il grande collettore, i quadri di manovra, soffermandosi dinanzi ai forni in funzione per assistere ad una grande colata di carburo. E' poi passato nelle sale di raffreddamento delle colate ed in quelle ove si effettuano i processi lavorativi per trasformare il carburo in calcio cianamide.

Nella sala dei compressori il Capo del Governo, che durante la visita ha ricevuto ovunque il deferente omaggio delle maestranze intente al lavoro, ha posto la sua firma nell'albo dei visitatori. Percorsi i grandi depositi di calciocianamide, il Duce, ossequiato dai dirigenti degli stabilimenti, è ripartito per Terni, acclamato entusiasticamente dagli operai e dalla folla.

Alle ore 15.30 il corteo presidenziale è di ritorno a Terni dove non è un muro su cui non risalti la scritta di *Viva il Duce!*, non una finestra da cui non sventoli il tricolore, non una casa che non sia adorna di drappi e di fiori. Nuove dimostrazioni di esultanza incontenibile salutano il ritorno in città del Capo del Governo il quale si reca alla fabbrica d'armi dello Stato dove è ricevuto dal generale Sircana e dal colonnello Foà, che gli è di guida nella visita della fabbrica. Il Duce osserva minutamente tutti i reparti ed infine nel poligono assiste ad esperimenti di tiro continuo e a raffica col moschetto automatico 21 tipo « Terni » studiato dalla fabbrica d'armi.

Al termine della visita tutti gli operai della fabbrica e i militari ivi addetti si dispondono su due lati nel grande cortile e quando il Duce si avvia all'uscita, gli improvvisano un'entusiastica dimostrazione, mentre un orfano di guerra gli offre un mazzo di fiori.

Alla Casa del Fascio

Gli ufficiali addetti alla fabbrica d'armi rendono gli onori al Duce, quando egli, tra rinnovate altissime acclamazioni, si allontana per recarsi alla sede della Federazione fascista. Nella Casa del Fascio, ove si erano nel frattempo radunate le vecchie Camicie Nere, i combattenti, i mutilati le madri e vedove dei Caduti, lo arrivo del Duce è salutato da una commovente dimostrazione di devoto affetto. Dopo avere gradito l'omaggio di una pergamena con un indirizzo di fedele devozione da parte delle Camicie Nere della vigilia, il Duce si intrattiene con i segretari dei Fasci rivolgendo a tutti un caldo saluto.

Passa poi tra i combattenti e i mutilati che gli tributano fervidi applausi. Entra infine nella sala dove sono le madri e vedove dei Caduti. Qui la mamma del bersagliere Pomi gli mostra una lettera scritta dal Duce all'eroico soldato. Il Capo del Governo, che ricorda il Caduto, si intrattiene affabilmente con la madre e le figliuole che l'accompagnano. Tra una fervida ardente dimostrazione il Duce lascia i locali della Federazione fascista e si reca, accompagnato dalle autorità, al palazzo del Municipio. Ai piedi dello scalone sono a riceverlo il commissario prefettizio generale Ghersi con gli alti funzionari del Comune. Nell'androne e lungo la scala adorna di piante e di fiori prestano servizio d'onore i corpi armati in alta uniforme. Intanto nella grande Piazza del Municipio si è adunata una massa imponente di cittadini. Attorno a centinaia di bandiere, di labari, di gagliardetti sono raccolte le rappresentanze di tutte le organizzazioni fasciste e sindacali. Tra alti incessanti gridi si distingue possente l'invocazione *Ducè! Duce! Duce!* Le musiche e le fanfare alternano gli inni della Patria e della Rivoluzione. Ma la dimostrazione assume una tonalità senza paragone quando il Capo del Governo appare al balcone del Municipio. Essa dura a lungo fino a che uno squillo di attenti ristabilisce il più religioso silenzio.

L'alta parola di Mussolini

Il Capo del Governo ha cominciato col ricordare che erano trascorsi cinque anni dal giorno in cui Terni era stata elevata a capoluogo di provincia e che dalla sua visita odierna gli risultava che tale privilegio era pienamente meritato. Egli ha quindi accennato ai monumenti che testimoniano il grandioso passato della provincia e agli stabilimenti modernissimi che fanno di Terni uno dei centri più importanti dell'economia nazionale.

Ha poi ricordato i postulati fondamentali della dottrina fascista di fronte alla Patria, allo Stato, al lavoro ed alla cooperazione tra le classi nell'ambito della Nazione.

« Nel prossimo decennio — ha detto Mussolini — *il Regime fascista intende di intensificare al massimo il suo sforzo per elevare moralmente ed economicamente tutto il popolo italiano ».*

Dopo avere accennato a talune affermazioni degli antifascisti stranieri, smentite regolarmente dai fatti, il Capo del Governo ha detto che tutte le misure prese dal Regime e quelle che verranno prese ancora sono destinate a far superare la crisi. Egli ha conchiuso incitando a resistere coraggiosamente perchè in ciò è la certezza della vittoria.

Il discorso del Capo del Governo è stato attentamente seguito dalla immensa folla di popolo che ne ha sottolineato con applausi vivissimi le parti più salienti e infine salutato da una interminabile calda entusiastica ovazione. Bandiere, gagliardetti, cappelli, fazzoletti si agitano sulla marea umana e la commovente dimostrazione continua quando il Duce, dopo aver salutato romanamente, si ritira per recarsi nella grande sala del Municipio a distribuire ai fedeli della terra i premi di rendimento e agli operai i premi di operosità, nonchè a premiare gli avanguardisti ed i Balilla risparmiatori. Ad uno ad uno i lavoratori della terra passano dinanzi al Duce che ha per loro affabili parole di elogio e di incoraggiamento ed ai quali testimonia la sua alta simpatia aggiungendo ai premi loro assegnati cospicui doni personali in denaro, mentre gli astanti applaudono calorosamente.

Dalla piazza continuano intanto a giungere gli echi delle acclamazioni della folla che sono così insistenti ed entusiastiche che il Duce è costretto ad affacciarsi ancora una volta al balcone. La imponente manifestazione si protrae a lungo al canto degli inni fascisti. Alle ore 17 il Capo del Governo ossequiato dalle autorità lascia il palazzo comunale accompagnato dal popolo acclamante fino alla Porta Romana da dove la automobile presidenziale rapida si allontana.

I lavori parlamentari

L'accordo italo-albanese - L'appannaggio al Duca d'Aosta

ROMA, 14

Lunedì, come è noto, la Camera riprenderà o meglio inizierà i suoi lavori. La Giunta del bilancio, nella sua ultima riunione, ha approvato varie relazioni ed ha nominato relatori l'on. Borriello sul decreto legge che reca norme intese a regolare la gestione amministrativa e contabile degli uffici del lavoro portuali e dei fondi relativi; gli on. Vacchelli e Tumedei sul decreto legge concernente il nuovo ordinamento della giustizia militare e l'on. Tassinari sul decreto legge col quale è stato aumentato il fondo stanziato nel bilancio del Ministero dell'agricoltura per contributo dello Stato a favore degli agricoltori particolarmente benemeriti.

La relazione dell'on. Polverelli

L'on. Polverelli, relatore della Giunta del Bilancio per la conversione in legge del decreto esecutivo dell'accordo italo-albanese del 24 giugno 1931, ha presentato intanto la sua relazione alla Camera. L'on. Polverelli premette qualche considerazione sulla politica dell'Italia nel riguardi dell'Albania, quale fu lucidamente e lealmente delineata dal Duce, rilevando che è volontà dell'Italia che il vicino Stato adriatico sia libero, indipendente, sicuro della proprie integrità territoriale e avviato allo sviluppo delle sue energie. Ciò spiega i vincoli di amicizia e alleanza difensiva fra i due Stati come anche gli aiuti amministrativi, tecnici e finanziari che l'Italia ha accordato all'Albania.

Il relatore ricorda quindi le varie forme in cui si è esplicato il concorso dell'Italia per costituire in Albania le prime basi dell'attrezzatura economica e dello sviluppo dei servizi statali allo scopo di consentirle il proprio consolidamento di Stato sovrano, concorso che tuttavia non potrà far sentire immediatamente i suoi benefici influssi in quanto solo in un processo più o meno lungo gli organismi statali realizzano i benefici di avveduti sacrifici.

Gli aiuti all'Albania

D'altra parte lo Stato albanese fu portato per legge naturale di sviluppo ad ampliare la sua attrezzatura proprio nel periodo in cui, per la depressione economica mondiale, si determinava nel suo bilancio un sensibile deficit. Tale sistemazione pose l'Albania nell'alternativa o di interrompere il lavoro già avviato o di fare appello alla disinteressata assistenza dell'Italia.

« Fortunatamente — scrive il relatore — la sapienza di Re Zogu e la generosità dell'Italia hanno assicurato all'Albania gli aiuti necessari per la sua rinascita nazionale. Per una salda efficenza di Stato sovrano l'Albania deve avere infatti, oltre che una sicura inquadratura politica, anche una sana consistenza finanziaria. In questo spirito di amicizia e di particolare interessamento per le sorti del vicino Regno adriatico va inteso il nuovo aiuto dell'Italia all'Albania, che è oggetto del provvedimento in esame.

Il relatore espone i termini dell'accordo finanziario e dopo aver osservato che esso è estremamente vantaggioso per l'Albania, nota che in un periodo di difficoltà mondiali e di gravi controversie finanziarie fra gli Stati, l'esempio della generosità è venuto da Roma. « L'Italia — egli conclude — merita pertanto non soltanto la gratitudine albanese già nobilmente manifestata nel messaggio di Re Zogu, ma anche dell'Europa ».

La relazione dell'on. Solmi

Oggi è stata distribuita la relazione dell'on. Solmi sul decreto legge per l'appannaggio di annue lire un milione a favore di S. A. R. il Principe Amedeo Umberto di Savoja Duca d'Aosta. Dice la relazione dell'on. Solmi: « L'Italia tutta ha accompagnato con commosso rimpianto la salma gloriosa di Emanuele Filiberto Duca d'Aosta ,l'invitto Condottiero della III.a Armata, verso l'ultima dimora che il Principe stesso si è scelta fra suoi fanti fedeli, caduti nella più terribile e nella più gloriosa delle guerre, sulle pendici del Carso insanguinato, sulla sponde dell'Isonzo tanto fieramente conteso, nel sacro e appassionante cimitero di Redipuglia. E ora l'Italia tutta si allieta che il giovane figlio primogenito del grande Condottiero, il Principe Amedeo Umberto divenuto capo della Casa Ducale di Savoja Aosta, assuma il titolo avito, consacrato da una gloriosa tradizione antica, riconfermata dal recente suggello di una gloria veramente immortale. Il giovane Principe che, come Duca delle Puglie, nella guerra mondiale o quindi sui campi della Libia e nella spedizione geografica, ha dimostrato di essere degno di quella gloriosa tradizione, è ormai caro alla mente e al cuore di tutti gli italiani. Onorevoli camerati: Dando voto unanime al presente disegno di legge, come vi propone la vostra commissione, voi vi rendete sicuri interpreti della concorde volontà, della concorde ammirazione, della concorde devozione di tutti gli Italiani ».

Possibili basi d'un accordo

tra il Giappone e la Cina

PARIGI, 14

Secondo il *Petit Parisien* durante gli ultimi negoziati confidenziali di ottobre a Ginevra, sarebbero stati avanzati suggerimenti che potrebbero fornire una base di accordo fra il Giappone e la Cina.

Si tratterebbe specialmente d'intavolare dei negoziati parziali che si svolgerebbero in Manciuria e avrebbero un carattere locale piuttosto amministrativo. Essi metterebbero di fronte i comandanti delle forze militari giapponesi e le autorità cinesi e si riferirebbero da una parte al ritorno delle truppe di occupazione giapponesi nella zona della ferrovia sottoposta alla loro sorveglianza e dall'altra alle misure d'ordine da prendersi da parte della Cina per assicurare, nello stesso tempo che si effettuerebbe il ritiro delle truppe, la sicurezza dei sudditi e dei beni giapponesi.

Questi negoziati si svolgerebbero sotto il controllo di una commissione di osservatori stranieri, commissione di cui il Gabinetto di Tokio accetterebbe ormai la costituzione a condizione che questi osservatori fossero scelti fra gli addetti militari stranieri accreditati al Giappone.

Altri negoziati poi si svolgerebbero in Europa, e sarebbero di ordine politico. Essi si riferirebbero ai 5 punti fondamentali formulati nel Giappone nella sua dichiarazione del 24 ottobre.

Dovrebbe essere preso un impegno formale al prossimo Consiglio della Società delle Nazioni dall'una e dall'altra parte che queste trattative dirette si apriranno il giorno stesso in cui le truppe giapponesi avranno terminato il loro movimento di ritiro. I Governi dovrebbero inoltre impegnarsi alla buona riuscita di questi negoziati entro un termine ragionevole. Tale è nelle sue grandi linee secondo il *Petit Parisien*, la combinazione che attualmente è in progetto e a quanto si dice la prima di questa combinazione avrebbe già ricevuto il consenso delle autorità di Tokio che sta esaminando ora la seconda.

Proteste russe per l'accusa

di aver aiutato Mah

BERLINO, 14

(F.B.) In risposta alle rinnovate accuse, fatte stavolta in modo ufficiale dal comando superiore giapponese di Mukden, contro la Russia sovietica, di avere questa inviato aiuti al generale cinese Mah, l'Agenzia Sovietica dichiara oggi false tali affermazioni, aggiungendo che esse possono costituire un grave perturbamento delle relazioni fra Russia e Giappone. Il commissario agli esteri — aggiungeva l'Agenzia — ha incaricato lo ambasciatore russo a Tokio di protestare formalmente contro tali accuse.

Il discorso del Duce

L'equilibrio fra varie branche

dell'economia nazionale

LONDRA, 14

Riportando un riassunto del discorso pronunciato dal Capo del Governo al Consiglio delle Corporazioni la *Morning Post*, in un dispaccio da Roma, osserva che il discorso dimostra che la politica economica italiana d'ora innanzi tenderà anche più a unificare completamente il nord ed il sud, l'agricoltura e l'industria in modo da assicurare un perfetto equilibrio fra queste branche dell'economia nazionale evitando che l'una venga a compromettere l'altra.

Il *Times*, in un articolo del suo corrispondente da Milano, si occupa al proposito del problema della disoccupazione per mettere in rilievo come la politica del Governo fascista di fronte a questo problema consista nel creare lavori fruttuosi, i quali rechino permanente vantaggio all'economia nazionale. Il fatto che questa sagace previdente politica ha suscitato qualche critica da parte di coloro i quali pretendono che le relative spese possano costituire un conseguente aggravamento sul bilancio dello Stato, viene rilevato dal corrispondente, il quale osserva, come queste critiche non abbiano alcun serio fondamento dato che a differenza di altri Paesi, l'Italia aveva bisogno di lavori su vastissima scala, di bonifiche, ricostruzioni, di strade, di ponti ecc. lavori i quali sono parte essenziale dell'equipaggiamento del Paese, per le maggiori conquiste economiche dell'avvenire.

Dopo aver riassunto i principali provvedimenti stabiliti dal Governo e dai Sindacati d'accordo col Governo per mitigare le conseguenze della disoccupazione, l'articolista conclude osservando che date anche le speciali doti di carattere dell'operaio italiano, data la sua sobrietà, dato il suo spirito laborioso e paziente, vi è motivo di ritenere che questi provvedimenti riusciranno efficaci.

La questione delle riparazioni

prospettata dalla stampa inglese

LONDRA, 15

Il *Times* pur ritenendo infondata la notizia che sarebbe stato raggiunto l'accordo fra la Germania e la Francia circa la procedura da addottarsi per il riesame della questione delle riparazioni crede che il raggiungimento dello accordo non sia lontano.

Il *Daily Herald* è di opinione che l'ottimismo di alcuni giornali berlinesi circa la soluzione della questione in senso favorevole alla Germania, non sia giustificato.

Il *Manchester Guardian* in un editoriale, scrive che il problema che si presenta oggi alla Francia, è quello di scegliere fra una Germania completamente rovinata e costretta alla povertà per 50 anni e una Germania almeno abbastanza ricca per pagarle annualmente la quota delle riparazioni.

Il giornale si augura che il vantato realismo ed il buon senso di Laval, lo spingano a scegliere la seconda via.

L'inizio delle trattative economiche

tedesco sovietiche

BERLINO, 14

(F.B.) Stamane presso il Ministero dell'Economia hanno avuto inizio, sotto la presidenza del Ministro Warmbold, le sedute ufficiali delle due delegazioni tedesca e sovietica, per le trattative economiche. La discussione pratica non è stata ancora iniziata e ci si è limitati per oggi alla nomina delle sottocommissioni le quali dovranno occuparsi delle richieste russe per il permesso di più abbondanti esportazioni in Germania e per nuovi accordi sulle tariffe doganali e sulle tariffe di trasporto.

Quattro morti in una sciagura aviatoria

CITTA' DEL CAPO, 14

Un aeroplano postale è precipitato nella baja di Gordon. Le quattro persone che lo occupavano sono rimaste uccise.

La gratitudine dell'Ungheria

pel Capo del Governo italiano

BUDAPEST, 14

All'inizio della seduta di ieri della Camera dei deputati, l'on. Janosy del partito del Governo, ricordando l'undicesimo anniversario della conclusione del Trattato del Trianon, tanto dannoso per la Ungheria, ha espresso la gratitudine della Nazione a coloro che si sono fatti paladini della giustizia per l'Ungheria ed in primo luogo al Capo del Governo italiano, Mussolini.

La morte d'un reduce di Crimea

che stava per toccare i cento anni

BORRIANA, 14

Appena a otto giorni dalle pubbliche onoranze che gli erano state tributate e dalla consegna della medaglia d'oro dei mutilati fattagli dalla sezione dei mutilati di Biella, è morto serenamente il signor Alberto Bertagnolio, che era l'unico superstite della guerra di Crimea, durante la quale aveva riportato una grave mutilazione alla faccia. Aveva 99 anni compiuti.

Rocco inaugura a Roma
l'anno accademico all'Università

ROMA, 14

Stamane, alla R. Università degli Studi, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno accademico. Nell'ampio cortile dell'Ateneo erano schierati i militi della Legione universitaria in perfetta formazione; sotto i portici si ammassavano numerosissimi studenti in camicia nera e berretto goliardico e studentesse. Il salone della biblioteca Alessandrina adibito ad aula magna, per la circostanza era stato adornato di piante ornamentali. Un grande tavolo d'onore era stato collocato lungo una delle pareti per il Rettore, i presidi di facoltà e l'oratore ufficiale on. Rocco, Ministro della Giustizia. Dietro al tavolo, ai lati del quale prestavano servizio d'onore i militi universitari con la bandiera dell'Università e i gagliardetti delle varie facoltà del G.U.F., era un grande panneggio rosso sul quale erano stati collocati i ritratti di S. M. il Re e del Capo del Governo.

All'inaugurazione hanno assistito il Ministro dell'Educazione nazionale Giuliano col Sottosegretario Di Marzo, il Ministro della Agricoltura Acerbo, il Sottosegretario alla Guerra Manaresi, il presidente della Corte di Cassazione del Regno e vice-Presidente del Senato D'Ameglio, l'on. Dudan, questore della Camera dei deputati, l'on. Starace, vice-Segretario del Partito con i membri del Direttorio on. Scorza e prof. Marpicati, le autorità cittadine, numerosi senatori e deputati e moltissime personalità.

Alle dieci, accolto da vivissimi applausi, è entrato nell'aula magna l'on. Rocco, il quale indossava la toga accademica, col direttore ed i presidi delle varie facoltà, anch'essi in toga. Ha preso per primo la parola il rettore dell'Università on. Pietro De Francisci il quale ha fatto la relazione annuale sull'attività dell'Ateneo Romano dichiarando infine aperto il nuovo anno accademico in nome di S. M. il Re. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Fra calorosissimi rinnovati applausi ha poi preso la parola l'on. Rocco il quale ha pronunziato il discorso inaugurale sul tema « Politica e diritto delle vecchie e delle nuove concezioni dello Stato ». Una vibrante manifestazione ha salutato la fine del discorso del Ministro. La manifestazione si è rinnovata calorosamente quando le autorità hanno lasciato l'Università.

5105 operai occupati
nelle bonifiche dei combattenti

ROMA, 14

L'Opera nazionale per i Combattenti comunica che nei lavori di bonifica e di trasformazione fondiaria che essa va eseguendo nelle varie regioni del Regno sono stati impiegati durante lo scorso mese di ottobre 5105 operai i quali hanno compiuto complessivamente 109 mila 530 giornate di lavoro con una media di circa 21 giornate e mezzo per operaio sulle 26 giornate lavorative del mese e un aumento di 20.599 giornate di lavoro rispetto al corrispondente del mese dell'anno VIII. Il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto ad Alberese (Grosseto) con 1196 operai e 25.450 giornate di lavoro; a San Cataldo (Lecce) con 680 operai e 16.855 giornate di lavoro; alla Stornara (Taranto) con 372 operai e 10.095 giornate di lavoro.

Facendo riferimento alle zone nelle quali i lavori sono stati eseguiti, si ha che nell'Italia settentrionale sono stati impiegati 575 operai per 9134 giornate di lavoro; nell'Italia centrale 1765 operai per 35.011 giornate e nell'Italia meridionale e insulare 2765 operai per 65.385 giornate di lavoro. I dati sopra riportati si riferiscono soltanto al quantitativo di operai quale risulta dai settimanali di paga, con esclusione quindi del personale fisso delle aziende e bonifiche e di quanti sono comunque adibiti in lavori agricoli a carattere continuativo.

Riconoscimento giuridico
alle Congregazioni religiose

ROMA, 14

« La Corrispondenza » annuncia che con recenti R. Decreti è stata riconosciuta la personalità giuridica alle seguenti congregazioni religiose: 1) Provincia Picena (Marche) dei Frati Minori Cappuccini con sede in Ancona; 2) Provincia di Romagna dell'Ordine dei Servi di Maria, con sede in Bologna; 3) Procura Generale della Congregazione dei Fratelli di S. Vincenzo de' Paoli, autorizzando il trasferimento alla medesima dei beni attualmente intestati ai Padri Ieoffroid e Lakquell; 4) Monastero del Corpus Domini delle Clarisse in Bologna, autorizzando il trasferimento ad esso delle quote intestate alle Suore Baccolini, Cavina e Forlani di un immobile, come pure ad accettare il lasciato della defunta suora Nepoti; 5) Casa Generalizia in Roma dell'ordine ospitaliero San Giovanni di Dio detto « Fate bene Fratelli »; 6) Provincia dell'Umbrio con sede in Gubbio dell'Ordine degli Agostiniani Eremitani.

Oggi il Papa inaugurerà
la nuova biblioteca vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 14

Domani Pio XI, colla sua visita inaugurerà la nuova Biblioteca costituita nei locali già occupati dalla fabbrica del mosaico. Nella ampia galleria da essa costituita sono eretti scaffali metallici capaci di contenere ben 420 mila volumi. Con questa galleria e coll'altra inaugurata dal Papa stesso alla fine del 1928 e capace di 350 mila volumi la Biblioteca Vaticana sotto Pio XI ha acquistato spazio per quasi 800 mila volumi.

Fabbriche senza finestre
Il primo stabilimento in America

ROMA, 14

« La Corrispondenza » ha ritenuto utile raccogliere precise informazioni intorno alla prima grande fabbrica senza finestre in corso di esecuzione a Fitchburg (Stati Uniti) per conto di una Compagnia molto nota. La luce artificiale sarà nello stabilimento distribuita con perfetta uniformità dappertutto mediante lampade elettriche munite di riflettori, collocate a cinque metri di distanza l'una dall'altra e a 6 metri circa di altezza, in modo da ottenere la eliminazione di qualunque riflesso, con luce diffusa e senza ombre. Secondo gli ambienti e il genere di lavorazione, tale luce sarà diversamente colorata in modo da dare un diffuso senso di serenità e di benessere, oltre al mettere in grado le maestranze di valutare meglio le distanze, diminuendo così le possibilità di accidenti.

Il senso dell'udito verrà risparmiato eliminando i rumori all'origine e adoperando largamente materiali afonici per le pavimentazioni e altre parti del fabbricato.

Per mezzo di un controllo automatico della umidità, la percentuale di vapor acqueo contenuta nell'aria sarà mantenuta al giusto grado e i medici prevedono che ciò ridurrà di molto la frequenza dei raffreddori e di altre indisposizioni invernali.

Ad intervalli di 10 minuti entreranno nello stabilimento circa 15 mila mc. di aria portata alla giusta temperatura, filtrata e depurata dalla polvere mediante dispositivi meccanici, in modo che ogni 10 minuti l'aria di tutti gli ambienti sarà del tutto rinnovata. In estate l'aria stessa verrà raffreddata per evaporazione, mentre d'inverno sarà riscaldata attraverso speciali serpentine ed entrerà nelle varie sezioni dello stabilimento per mezzo di condutture che si aprono nei soffitti. Per molte macchine sono stati adottati silenziatori analoghi a quelli per le armi da fuoco. Esse saranno isolate con fitti strati di sughero compresso. I pavimenti avranno il sottofondo di cemento armato e saranno di blocchi di legno afonico. Si calcola che in tal modo circa il 60 per cento dei rumori saranno eliminati.

La maggioranza dei locali sarà colorata in bleu, verde e bianco per le pareti e soffitti, mentre le macchine saranno dipinte in arancione per accrescere la visibilità delle loro parti. La sistemazione del macchinario sarà fatta in maniera da consentire produzione in linea continua e ridurre al minimo la fatica dell'operaio eliminando tutti i movimenti inutili.

L'obbligo agli industriali
di valersi degli uffici di collocamento

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Ministro delle Corporazioni:

« Art. 1. - Per l'assunzione dei prestatori d'opera disoccupati addetti all'industria la decorrenza dell'obbligo per i datori di lavoro di rivolgersi agli uffici di collocamento istituiti col decreto ministeriale 12 dicembre 1929 è stabilita dal giorno in cui entra in vigore il presente decreto.

« Art. 2. - Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* ».

La morte dell'architetto Carlo Polli

TRIESTE, 14

E' morto l'architetto Carlo Polli di 37 anni. Volontario di guerra gli era stata conferita sul Pasubio la medaglia d'argento al valore. Finiti gli studi di architettura a Milano dopo aver collaborato per due anni nella Sovrintendenza dell'Arte di Ravenna svolse l'attività simultaneamente a Milano e a Trieste. A Milano asquistò fama notevole vincendo i concorsi per la costruzione del Palazzo della Tesoreria municipale e del Banco di Sicilia; opera questa attualmente in via di esecuzione. A Trieste collaborò alla parte artistica del Palazzo di Giustizia, innalzò col padre il palazzo delle Assicurazioni Generali ai Volti di Chiozza, poi vinse il concorso per il monumento al Cimitero dei volontari triestini caduti in guerra, eresse l'ara votiva della Terza Armata a San Giusto, costruì la chiesa francescana di via Rossetti, la palazzina dell'Unione Militare in via Mazzini.

Una cabina cinematografica
distrutta dal fuoco a Varese

VARESE, 14

Un incendio s'è sviluppato ieri sera, verso le ore 22, nella cabina di proiezione del Cinema Centrale. Gli spettatori, interrottosi bruscamente il film, rimasero sorpresi udendo dei rumori giungere dalla cabina e non tardarono a comprendere le ragioni intravedendo dei bagliori attraverso gli spioncini.

Senza dar alcun segno di panico il pubblico si è allontanato dalla sala. Poco dopo giungevano i militi del fuoco che con pronta ed efficace azione riuscivano a domare completamente l'incendio.

La causa del sinistro va ricercata nel distacco della pellicola, vecchia e rattoppata, in una giunta. Vistala improvvisamente fiammeggiare, l'operatore Gervasini tentava di soffocare l'incipiente incendio, ma non riuscendovi distaccava dalla bobina la pellicola e la gettava a terra. Disgraziatamente essa cadeva sopra un altro rotolo di pellicole, in modo che le fiamme divamparono altissime e indomabili.

La cabina è andata completamente distrutta e i danni ascendono a circa cinquantamila lire. L'operatore Gervasini, nel tentativo di spegnere l'incendio, ha riportato lievi ustioni alle mani.

La figlia del capocomico Maresca
rapita dall'ex-amministratore

SPEZIA, 14

Da qualche tempo si era stabilita a Lerici, nel golfo della Spezia, una coppia che, per il fare signorile si era saputa circondata in breve di amicizie e simpatie. Il giovane si spacciava per ragioniere e aveva fatto intendere di godere di larghi mezzi di fortuna. Amante del paesaggio marino, era venuto a Lerici per trascorrervi la luna di miele con la giovanissima donna che egli faceva passare per la propria moglie. A Lerici parecchi hanno abboccato alle false dichiarazioni del giovanotto, e infatti alcuni negozianti gli hanno fatto largo credito, per somme che raggiungono varie migliaia di lire.

Ieri, improvvisamente, i due lasciavano il paese senza avvertire chicchessia.

Nella stessa giornata giungeva alla Spezia, il cav. Achille Maresca, il titolare della Compagnia di riviste, che, presentatosi in Questura, raccontava la trista vicenda di cui i fuggitivi erano protagonisti. Il falso ragioniere altri non era che l'amministratore del cav. Maresca, la giovane donna la figlia del Maresca stesso. In seguito a private informazioni egli aveva saputo che la coppia, fuggita da vario tempo, si era rifugiata a Lerici ed invocava l'arresto del suo ex-dipendente. Ma da Lerici, come abbiamo detto, i due giovani « sposi », come venivano ormai chiamati avevano preso o meglio ripreso il volo.

Il giovane è certo Ticozzi, e la figliola del cav. Maresca, ha appena quindici anni. Il Ticozzi, che è stato denunciato per appropriazione indebita e per truffa di 50 mila lire in danno del cav. Maresca, sarà anche responsabile di ratto di minorenne.

Crollo edilizio a Napoli
Quattro morti e otto feriti gravi - Il pietoso interessamento dei Principi di Piemonte

NAPOLI, 14

Un grave disastro edilizio è avvenuto stamane a Napoli, in località Ponte della Maddalena, nel popolare rione Mercato. Verso le ore 9.50 sono crollati numerosi interni del primo e del secondo piano del fabbricato segnato con il n. 32. Si tratta di un grande edificio di 96 vani. Quattro stanze del secondo piano erano occupate da una scuola privata, diretta da una monaca, che era frequentata da una quarantina di bambine. Improvvisamente i solai delle stanze hanno oscillato e sono contemporaneamente sprofondati tra grida angosciose delle piccole alunne, alcune delle quali, terrorizzate, si sono precipitate verso le vie d'uscita, seguite dagli abitanti dello stesso piano.

Il Principe Umberto sul posto

Il crollo è stato spaventevole ed ha fatto accorrere sul posto moltissima gente anche dai rioni circostanti. I pompieri, giunti immediatamente sul luogo, constatato che le macerie precipitando avevano provocato la caduta di altre travi e pietre nel sottostante piano, per fortuna da molto tempo sgombro, non hanno avuto che una sola preoccupazione: estrarre le vittime rimaste sotto le macerie. Sono stati così estratti i cadaveri di due bambine, quello di un giovane ventenne e quello di una giovanetta di 17 anni. Sono state poi tratte, gravemente ferite, altre otto persone, tra cui sei bambine. Un caposquadra della Milizia e due pompieri rimanevano leggermente feriti durante l'opera di salvataggio.

L'opera di salvataggio era appena iniziata quando è giunto sul posto, primo fra tutti, il Principe Umberto di Piemonte, accompagnato dal generale Clerici e dall'ufficiale d'ordinanza. Malgrado lo scrosciare della pioggia, il Principe è rimasto allo scoperto, preoccupandosi solo di dare disposizioni perchè si provvedesse all'urgente ricovero delle numerose famiglie rimaste senza tetto. Il Segretario federale, d'accordo col Podestà e con le altre autorità che si trovavano sul luogo, ha dato immediate disposizioni per il ricovero nelle case popolari del rione «Principe di Piemonte», ed ha organizzato, a cura della Federazione provinciale fascista, delle cucine per fornire il vitto agli scampati dal disastro. Si tratta di 15 famiglie, composte di 59 persone. Mentre il Principe era presente, è stata estratta dalle macerie una donna con una bambina tra le braccia. Madre e figlia erano prive di sensi e sono state trasportate subito all'ospedale.

La Principessa visita i feriti

Il Principe, prima di lasciare il luogo del disastro, ha voluto ispezionare la parte rimasta illesa dell'edificio e poscia si è recato all'ospedale a visitare le vittime.

L'atto gentile compiuto dal Principe che per oltre due ore, sotto una pioggia incessante, è rimasto sul luogo del disastro, ha commosso vivamente la popolazione che si affollava sul posto e che gli ha tributato una dimostrazione di devozione e di affetto.

Lo Principessa di Piemonte da parte sua si è recata all'ospedale di Loreto, ove ha visitato i feriti soffermandosi presso ogni letto, avendo per tutti i degenti amorevoli parole di conforto; quindi si è recata al Ponte della Maddalena, ove si è brevemente intrattenuta per rendersi conto dell'entità del disastro. I feriti sono stati visitati anche dal Cardinale Ascalesi.

Dai primi rilievi fatti dall'autorità giudiziaria sembra che il sinistro sia da attribuirsi a vetustà dell'edificio, aggravata dalla infiltrazione d'acqua per le pioggie cadute in questi giorni. Si ricorda che 18 anni fa si ebbe un altro crollo nello stesso fabbricato.

Il Motto d'Arbino ha ripreso
a camminare

BELLINZONA 14

Il Motto d'Arbino, sovrastante il paese di Arbedo, di cui si ricorda il franamento avvenuto nell'ottobre 1928, si trova di nuovo in moto.

La zona fra il Sasso marcio e la valle non ha subito negli ultimi tempi cambiamenti, ma nella regione dell'Alpe Arbino la situazione è tutt'altro che soddisfacente.

I crepacci si sono allargati, in essi nuovo terreno è caduto e si sono estesi alle parti finora rimaste intatte. Se per la regione franata si può dire che la massa tende a sistemarsi nello stato d'equilibrio, altrettanto non si può dire per i punti situati nella regione dell'Arbino. Infatti i punti di controllo hanno subito notevoli spostamenti, in modo speciale il punto Arbino che dall'ottobre 1930 al mese scorso ebbe uno spostamento orizzontale di cm. 19 ed uno verticale di cm. 26.

Le indagini sul misfatto
compiuto in Valle Imagna

BERGAMO, 14

Sono continuate assidue le indagini per il delitto avvenuto in Valle Imagna alla cascina dei fratelli Mazzoleni da parte dei Carabinieri e della Questura. Sono stati operati fino da ieri alcuni fermi ma non sono stati tutti mantenuti. Stamane all'ospedale di Almenno San Barolomeo presenti il Procuratore del Re ed il giudice istruttore il perito settore dott. Pissini ha proceduto alla autopsia dei cadaveri dei fratelli Mazzoleni.

Contrariamente a quanto fino a questo momento si pensava che i tre Mazzoleni sono stati feriti non solo da colpi di scure, ma altresì da pugnale o da coltello, il che avvalora la ipotesi che il delitto è stato consumato non da una, ma da due persone. Venne altresì accertato che il primo ad esser stato colpito dei tre fratelli è stato il Paolo il quale si trovava nella stalla. Mentre uno degli assassini compiva il truce delitto l'altro teneva a bada gli altri due fratelli che erano in cucina, i quali devono essere prima stati colpiti di pugnale e poscia finiti a colpi di scure. L'autorità continua attivamente le sue indagini.

Per la produzione cinematografica

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale riguardante le norme per l'applicazione dell'art. 4 della legge 18 giugno 1931 contenente disposizioni a favore della produzione cinematografica nazionale.

Le frontiere fra l'Irak e la Siria
La questione sottoposta alla S. d N.

GINEVRA, 14

Il Segretario generale della Società delle Nazioni ha comunicato al Consiglio una lettera in data 10 novembre del Governo francese ed un'altra in data 11 stesso del Governo inglese con le quali i predetti Governi hanno richiesto al Consiglio di volere occuparsi della questione della delimitazione delle frontiere fra l'Irak e la Siria ed hanno domandato l'iscrizione di tale questione all'ordine del giorno della riunione del Consiglio che avrà luogo il 16 corrente a Parigi.

Nella lettera del Governo francese sono ricordati i precedenti della questione che rimontano al dicembre 1920, quando i due Governi francese e britannico, desiderando regolare completamente i problemi sollevati dall'attribuzione alla Gran Bretagna dei mandati sulla Palestina e sulla Mesopotamia, e alla Francia quelli sulla Siria e sul Libano, conferiti dal Consiglio Supremo a San Remo, cercarono di comune accordo una soluzione pratica ed iniziarono a tale scopo trattative che terminarono con la convenzione firmata il 23 dicembre 1920.

L'articolo 2 di tale convenzione prevede che ogni conflitto che potrà sorgere sulle operazioni della Commissione mista incaricata della delimitazione delle frontiere, sarebbe portato davanti al Consiglio della Società delle Nazioni. Le operazioni relative alla delimitazione di una parte della frontiera tra la Siria e l'Irak hanno però dato luogo ad alcune difficoltà; in primo luogo sono sorte divergenze di opinioni circa l'esatta definizione della frontiera che forma oggetto dell'articolo 1 della convenzione, ed in secondo luogo fu constatato che, qualunque possa essere l'interpretazione da darsi all'articolo 1, una frontiera tracciata strettamente in conformità con questa interpretazione sarebbe poco soddisfacente in certi settori per ragioni militari, politiche, amministrative, economiche, geografiche ecc.

La lettera conclude dicendo che i due Governi sono del parere che il compito del Consiglio sarebbe facilitato dalla designazione di una Commissione che raccogliesse sul terreno le informazioni necessarie e facesse delle raccomandazioni che fossero suscettibili di aiutare il Consiglio nell'elaborazione della sua decisione.

Hollywood che canta

Interesse inglese pel libro
su "Lo Stato Mussoliniano,,

LONDRA, 14

Gli ordinamenti e le realizzazioni del Fascismo formano oggetto di continui esami e riferimenti da parte della più autorevole stampa inglese. In modo particolare tali esami prendono lo spunto dall'edizione inglese de « Lo Stato Mussoliniano » compilato da Tomaso Sillani, a cui hanno dedicato significativi articoli nei giornali che vanno dal *Times* alla *Morning Post*, dall'*Observer* al *News Chronicle* e che comprendono tutti gli organi maggiori e minori della opinione inglese.

Nel *Saturday Review* Sir Charles Petrie scrive fra l'altro:

« Il lavoratore ha più libertà in Italia che nei paesi che professano la democrazia. Il Fascismo è dinamico, non statico, e quelli che credono che esso non sia altro che un nome diverso per una stagnazione reazionaria, si sbagliano quanto al suo reale valore. Noi possiamo o non possiamo approvare il fine che il sig. Mussolini ha in vista, ma per lo meno dobbiamo cercare di comprenderlo e dopo la pubblicazione di questo volume l'ignoranza degli obbettivi e delle realizzazioni del Fascismo non è scusabile. »

Notizie provenienti dagli Stati Uniti informano intanto che in occasione dell'arrivo di Gandi a New York la Macmillan Company lancerà unedizione americana de « Lo Stato Mussoliniano ».

L'elogio del Capo del Governo
al Segretario del Fascio di Lima

LIMA, 14

(S.I.A.) L'elogio rivolto al Capo del Governo italiano al segretario del Fascio di Lima, ha avuto larga eco nella stampa peruana.

« La colonia italiana — scrive *La Prensa* — merita bene le parole di lode inviatele da S. E. Mussolini a mezzo del signor Occhipinti. Essa tiene alto il prestigio dell'Italia nella Repubblica sia per il rispetto alle leggi del Paese, sia per la sua intelligente neutralità nelle elezioni politiche che da 18 mesi agitano il Perù, sia anche per l'esempio di solidarietà e di fedeltà alla Patria che gli italiani offrono in ogni occasione.

« Il Perù apprezza lo spirito di iniziativa che distingue gli italiani dagli altri stranieri. La nuova scuola italiana che noi vedremo sorgere a Callao, alla quale sono rivolti in una esemplare emulazione i contributi della collettività, costituisce un nuovo titolo al rispetto e alla stima degli ospiti graditi ».

Le disavventure d'un fuoruscito
Un'altra querela contro l'ex on. Tonello

LOCARNO, 14

Il *Cittadino*, che è un giornale liberale di destra, in antitesi alla *Gazzetta di Locarno* liberale di sinistra ispirata dal trombato sindaco Rusca, dichiara di aver sporto querela contro il bollettino della cosidetta colonia proletaria italiana in Svizzera *La luce*, di cui è redattore l'ex-deputato Angelo Tonello, per un trafiletto ritenuto offensivo per il quotidiano locale. In questo trafiletto si accusavano i collaboratori del *Cittadino* di perseguire una campagna filofascista e si affermava che forse anche qualcuno dei misteriosi e ben pagati collaboratori dell'*Adula* di Bellinzona non era ignoto alla redazione del *Cittadino*.

Si tratta di una appendice alla famosa ritrattazione che il Tonello dovette redigere per sfuggire a sicura condanna, e conseguente espulsione dalla Svizzera, nella querela promossagli per diffamazione del Partito.

Accordi doganali con la Germania
che non sono entrati in vigore

BERLINO, 14

Il *Wolff Bureau* informa che gli accordi doganali preferenziali tra la Germania da una parte e l'Ungheria e la Romania dall'altra, che dovevano entrare in vigore il 12 corrente, non hanno potuto avere effettuazione alla data prevista stante l'opposizione della Cecoslovachia, dell'Argentina e della Turchia. Queste Nazioni hanno chiesto la conclusione di un accordo preferenziale con la Germania, che ha rifiutato in considerazione delle stipulazioni di Ginevra sul carattere eccezionale degli accordi preferenziali. La Germania inizierà tra breve trattative con la Romania e con l'Ungheria per studiare i provvedimenti da prendersi in vista della mutata situazione.

Nuovi organismi bancari
contro la disoccupazione in America

WASHINGTON, 14

Il Presidente Hoover ha annunciato che chiederà al congresso di stabilire un sistema di banche di sconto, che consentirebbero prestiti per la costruzione di case urbane e rurali, attivando così la costruzione di dette case, alleviando la disoccupazione e sollevando le banche, che si occupano attualmente di affari del genere. Vi sarebbe una di queste nuove banche in ciascun dei 12 distretti delle banche di riserva federale. Il capitale sociale sarebbe di 150 milioni di dollari.

Truppe boliviane in territorio argentino

BUENOS AIRES, 14

(A.I.A.) Il Governo argentino della provincia argentina di Salta ha informato il Governo di Buenos Aires che truppe boliviane, dislocate sul Rio Pilcomayo, e che fanno parte dell'occupazione del Chaco, hanno invaso il territorio argentino. Una bandiera argentina, in località Senillosa, sarebbe stata bruciata dai Boliviani. Il Governo argentino ha ordinato una rigorosa inchiesta.

La rivolta dell'Ecuador soffocata
Alba al riparo in Perù

GUAYAQUIL, 14

(S.I.A.) Sulle cause del nuovo movimento rivoltoso scoppiato nell'Ecuador si hanno queste informazioni. Il col. Alba che spodestò con la rivoluzione dell'agosto scorso il Presidente costituzionale dell'Ecuador, dott. Ayora, non intende riconoscere il Presidente eletto il 10 ottobre nella persona di Bonifaz Soquelo Mendoza, la cui elezione sarebbe infirmata dalle pressioni e dalle intimidazioni esercitate dalle autorità governative per concentrare i voti sul suo nome, in opposizione al candidato popolare Larrea Jijion.

Alba ha perciò tentato di organizzare una nuova rivolta nella provincia di Oro, trascinando nel movimento le guarnigioni di due città, Santa Rosa e Pasaga.

L'ordine emanato dal Governo provvisorio di Baquerizo Moreno di bloccare i rivoltosi, ai quali hanno aderito i partigiani di Larrea Jojon, è stato accolto dalla maggioranza delle truppe governative che — a quanto annunzia un comunicato ufficiale — hanno già soffocato il movimento. In seguito all'infruttuoso tentativo di costituire un suo regime dittatoriale, il col. Alba avrebbe varcato la frontiera dell'Ecuador verso il territorio peruano.

Un fatto brigantesco in treno
Un viaggiatore gravemente ferito

PARIGI, 14

Un vero atto di banditismo è stato compiuto ieri sera sul direttissimo che va da Parigi a Dieppe.

Il treno si trovava verso le 21.30 presso la stazione di Us, quando in uno scompartimento di prima classe echeggiarono parecchi colpi di rivoltella. I viaggiatori di uno scompartimento vicino accorsero per vedere cosa stava accadendo e fecero appena in tempo a scorgere un individuo di venti anni lanciarsi dal treno da uno sportello del vagone approfittando del fatto che il convoglio in quel momento aveva rallentato la corsa, mentre nello scompartimento un viaggiatore sanguinava, gravemente ferito da due colpi di rivoltella. Il drammatico episodio veniva così ricostruito.

Il giovane era salito, a Parigi, nello scompartimento dove si trovavano una signora, un commerciante inglese, certo Ortiz, e il commissario speciale della stazione di Dieppe, signor Fornè. Uscito dallo scompartimento dopo la stazione di Pontoise, lo sparatore vi era rientrato impugnando una rivoltella e, rivoltosi al Fornè, gli ingiunse di consegnargli il portafogli. Il commissario reagì, e l'Inglese intervenne per ridurre alla impotenza il rapinatore. Ma questi aveva allora rivolto l'arma contro di lui e, fatti partire diversi colpi, lo aveva ferito gravemente. Si era poscia lanciato fuori, gettandosi, come si è detto, dal treno.

Il convoglio, fermato subito, ha poi ripreso la corsa e alla prima stazione il ferito è stato fatto scendere e trasportato all'ospedale, dove venne operato di laparatomia. Il suo stato è gravissimo. E' stata iniziata una inchiesta e si fanno ricerche per rintracciare il bandito.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. TEMPO-REGGIA-RE (temporeggiare): i seguenti:

Signore: Paolina d'Este, Vittoria Fagarazzi, Nereide Toniato, Ida Gualdo; Elisa Moda; Madalena Ines Elena Suppij; Angelica Miotti da Asolo; Lucia Cisotti; Adriana Ambrosi; Ottilia di Giau da Valle di Cadore, Antonietta Molà; Gera Maria; Maria Moroni; Maria Verzolla Pavan da Lama Polesine; Ida Bianchi; Jana Vigo; Beppina Marzotto; Lola Azin; Teresa Rizzardi; Maria Pia Coccon; Lina Oltramonti; Vittoria Florian; Maja Querini; Stella Vianello; Irene Abruzzese Bembo; Lina Gottardo da Favaro Veneto; Olga Patrizio da Mira; Dina Piazza; Rosina Tessarotto; Teresa de Facci Negrati; Ina Taranto; Giulia Scarante; Elena Bortolani; Adriana Amadio; Elvira Caprile; Maria Scarpa; Mira Voltolina.

Signori: Emilio Martinolli; rag. Cesare Ortolani; Federico Veronese da Pieve di Soligo; Ernesto Volpi; dott. Mario Galli; Pietro Crepet da Mestre; Eugenio Duse; Luigi Pinon, rag. Iginio Vivit da Bologna; Pierino Vendramin; Vittorio d'Este da Burano; Virgilio Quarti; Nicola Di Stefano; Battista Terzani; Giuseppe Millosevich; Francesco Casiglieri; Attilio Zennaro; Benvenuto Platea; Enrico Vella; Furio Cominotto da Portogruaro; Giuseppe Suligoi da Conegliano; Adriano Karlyschy, Eugenio Alzetta; Gino Pizzolato; D'Angelo Gian Carlo; Vito Carponi; Giuseppe Bigaglia, Francesco Meneghel.

La sorte ha favorito: Maria Verzolla Pagan di Lama Polesine, Mira Voltolina; Emilio Martinolli, rag. Iginio Vivit di Bologna.

Morte del flemmatico

Il signor Billy Veri, l'uomo più flemmatico del mondo, era l'uomo più alto di Londra.

Passando per Piccadilly tutta la gran gente che affolla le vetrine dei fastosi negozi si girava a guardarlo di sotto in sù come una specie di miracolo o di fenomeno che nessuno aveva mai visto prima di allora.

Non era brutto nel vero senso della parola — biondo e con gli occhi chiari — ma era semplicemente straordinario.

Se invece di un berretto grigio *tress* avesse usato un *lobia* di Franz Muller, il viennese che serve la nobiltà di tutta l'Inghilterra, con la testa avrebbe urtato il soffitto di Maris il Club che solitamente è frequentato dalle cocottes cosmopolite, e dai giuocatori di borsa.

Una volta all'anno, a metà settembre, Billy Veri spariva senza dar notizie di sè ma, dopo una settimana, tutti sapevano che l'inglese era giunto a Parigi dove prendeva alloggio per una vecchia abitudine al Palace.

Viveva di rendite ancora assai cospicue che in questi ultimi anni s'erano assottigliate. Subito dopo la guerra aveva cominciati a perdere. Una grossa sostanza impiegata da suo padre nelle acciaierie dei Fratelli Golli di Liverpool, era sfumata improvvisamente. Col crollo delle rubvy avea visto dilapidato senza colpa ma per mancanza di cautela e di fiuto, un patrimonio. Tuttavia se qualcuno gli avesse detto — «Chiuderanno i cantieri di Mister Parry e tu resterai sul lastrico perchè il capitale che ti resta è fortemente impegnato da una grossa partita di pallidi ribassisti» — Billy non si sarebbe scomposto.

Accettava quel che la sorte gli mandava, quel che gli pioveva dal cielo, il caldo, la bufera, il terremoto, l'alluvione, il disastro, senza scomporre la linea enigmatica del suo volto color zafferano, lasciandosi portare alla deriva dai suoi agenti Hallet Pope e Israel Pit che avevano fatto i soldi alle sue spalle.

*

Adesso che Billy Veri non c'è più si può raccontare questa storia.

L'ultima volta che egli andò a Parigi fu il 17 di Settembre di quest'anno. Scese come al solito al Palace e chiese la stanza che occupava da anni, il numero tredici, al primo piano.

Nei primi due giorni il flemmatico signore inglese osservò le sue vecchie regole: passeggiate, musei, qualche sosta in un *bric à brac* colazione e pranzo velocissimi, a letto assai presto.

Tutto per il meglio.

La terza sera egli non riuscì ad addormentarsi. Per un uomo come lui che aveva sempre dormito le sue otto ore di fila, dalle 10 di sera al mattino, questa era una cosa assai strana.

Accesa la luce elettrica, spiegò subito il mistero. La sua stanza era attraversata da un rumore curioso. Se fosse venuto di sotto, lo avrebbe capito, se da un lato o dall'altro, ugualmente. Veniva dal piano di sopra, esattamente sulla sua testa, passava le travi, entrava nel numero tredici, non cessava più, uguale, ritmico, insistente.

Per un'ora studiò la situazione.

Per un'altra ora provò a chiuder gli occhi lo stesso.

Alla fine, verso mattina, comprese che non c'era che una via: salire le scale, bussare alla porta del secondo piano, in perfetta corrispondenza della sua stanza, veder se qualcuno si divertiva a lavorare di notte oppure se in qualche modo, innavvertitamente, eludendo la sorvaglianza della direzione, un maniaco si fosse rifugiato lassù.

Scese dal letto, infilò le pantofole, s'aggiustò il pijama, uscì, chiuse a chiave, passò lentamente il corridoio, cercò di orizzontarsi, salì una scala, contò i gradini, entrò nel secondo ballatoio, s'affacciò alla ringhiera, stabilì la posizione sicura degli ambienti, Bussò al numero 23, con grande prudenza, adagio, adagio.

Una voce, di dentro, gli chiese — chi è? —

Alla domanda, il flemmatico signore rispose con immenso candore: sono Billy Veri.

Che vuole?

Una parola!

L'altro girò la chiave, aperse la porta, fece entrare il signore del numero tredici.

*

Questi stava per dire — la prego di scusarmi, io non volevo, io ho resistito fino a questo momento, mi perdoni, non è tutta colpa mia, cerchiamo assieme, vediamo di che si tratta, ah- come mi pento. — ma gli mancò il coraggio.

Il signore del numero 23, arrossato ed affannato, camminava sbattendo le sedie, gli armadi, le mensole, spegnendo le sigarette appena accese, gettandole in un piattino colmo di mozziconi, riaccendendone delle altre, levando le braccia in alto, muovendole a pendolo, accompagnando la sua marcia pazzesca.

— Vede signore, gli disse Billy Veri, io non sarei venuto, io non volevo venire, mi creda, parola d'onore, perchè, a quest'ora, non si deve far questo, ma aumentando...

— Aumentando che cosa?

— Il rumore di sotto, io pensavo — avevo torto, capisco, la prego — che qualcuno, di sopra...

— Lei ha del tempo da perdere!

— No, signore!

— Si, signore! Glielo dico io, perchè se lei si trovasse nelle mie condizioni, le giuro che...

— Si, forse lei ha ragione, certo il torto è mio, ma io non capisco...

— Non capisce?

— Mio Dio, io dovrei veramente capire...

— Lei non può immaginare...

— Se avessi pensato che lei...

A questo punto l'uomo che correva per la stanza si fermò di botto e cominciò ad urlare:

— Lei non ha il diritto di conoscere quel che c'è qui, dentro il mio cuore e io non ho alcuna ragione da renderle.

— Non dicevo questo, signore, ma se in qualche modo io potessi....

— Che cosa? Quando un uomo sta per affogare, mille uomini stanno a vederlo morire. Lei non può essere diverso o migliore degli altri. Lo sa chi sono io?

— Veramente...

— Non lo sa! Io sono un candidato al suicidio, domani, adesso, fra un'ora....

— Si calmi, signore, provi a discutere, si metta tranquillo, nessuna disgrazia è senza rimedio.

— Ma quando uno ha perduto tutto così, scioccamente, in un club, e quando non ha avuto del denaro da gettar via ha giocato sulla parola ed ha firmato e non può salvare il suo nome, che gli resta da fare se non sopprimersi preferendo la morte allo scherno o alla degradazione? Che vuol capir lei di queste cose? Lei è un uomo che non dorme e vuol dormire, non è vero?

— E' vero, ma se lei prova a ragionare...

— Discussioni, parole, ambiguità, progetti, salvagente, fumo, niente altro che fumo, sigarette bruciate, per stordirsi o per trovare un'idea, inutilmente. La soluzione è un'altra. Guardi qui....

Si avvicinò ad un tavolo, spalancò un cassetto, mostrò una rivoltella corta, lucente.

— Un uomo che si rispetta non ha che una via di salvezza; sparire! Io le dico che mi ucciderò.

— Lei non lo farà!

— Le ripeto che io mi ucciderò.

— Un momento!

— Signore, lei ha saputo anche troppo, e la prego di andarsene.

— Me ne andrò, ma ad un patto, e le chiedo la sua parola di gentiluomo.

— Perchè?

— Lei non si suiciderà fino a che io non sia tornato, il tempo di scendere e di salire, un attimo. Me lo promette?

Lo sconosciuto ebbe un sorriso amaro all'angolo della bocca e rispose come un automa.

— Glielo prometto.

*

Lasciò la porta socchiusa alle spalle dell'inglese che attraversò il vestibolo, senza fretta, fece le scale, ricontò i gradini, entrò nella sua stanza, cercò, risalì, trovò il signore del numero ventitre in preda ad una maggiore agitazione, ma vivo.

— Le chiedo un immenso piacere. Non dovrei — lo so — ma è necessario. Lei si chiama?

— Andrée Rognac.

— Ancora un piacere...

— Faccia presto!

— La somma che le abbisogna per salvare il suo onore, la somma che deve pagare per far onore al suo nome, è precisamente di...

— Un milione di franchi.

Billy Veri tolse dalla tasca del piyama un libretto di *cheques*, scrisse di suo pugno «*pagate per me al Signor Andrée Rognac franchi un milione*, in numeri e in lettere, sulla Banca di Francia, firmò sotto, nome e cognome, chiarissimamente, strisciò con due linee orizzontali, perfettissimamente, stese il foglietto di carta al signore che gli stava di fronte.

Poi fece un passo, ancora uno, si avvicinò al cassetto del tavolo aperto, allungò una mano, levò la rivoltella di Andrée Dognac, piegò il braccio a gomito, più in alto, appoggiò la canna alla sua tempia destra, fece partire un colpo.

Cadde a terra, come si fosse piegato, un po' alla volta, adagio adagio, secondo la sua abitudine, anche da morto, lentissimamente.

Giannino Omero Gallo

La mostra d'arte cristiana

inaugurata a Milano

MILANO, 14

Si è inaugurata questa mattina nel Palazzo della Permanente la Mostra internazionale di Arte cristiana moderna promossa dalla Società Amici dell'Arte cristiana, sotto gli auspici del cardinale Schuster. La Mostra ha avuto i più larghi appoggi da parte delle autorità cittadine, ecclesiastiche e civili, degli Istituti di cultura e anche del Governo, e costituisce un contributo alle onoranze che Milano tributa alla memoria del Cardinal Federico Borromeo, altissimo mecenate di cultura e di arte.

La cerimonia si è svolta nel salone centrale a piano terreno del Palazzo, dove, ad un folto pubblico di autorità e di invitati, hanno parlato mons. Polvara, dirigente della Mostra e della Scuola del Beato Angelico, e l'on. Paleari, presidente della Società Amici dell'Arte cristiana. Fra le altre personalità si notavano il prefetto e il cardinale Schuster.

Dopo la cerimonia sono state visitate le sale del piano terreno e del primo piano in cui è ordinata la Mostra, comprendente anche una sezione estera alla quale partecipano l'Austria, l'Ungheria, l'Olanda, il Belgio, la Francia e la Polonia e ove sono opere inviate dalle Abbazie benedettine del Belgio, dell'Olanda e della Germania.

La Mostra comprendeva opere di architettura, scultura, pittura, cesello e arti minori di arredamento, con particolare preferenza per l'arte liturgica le cui opere sono destinate a servire al decoro artistico del culto, senza però esclusioni di lavori semplicemente sacri, non creati per il tempio.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1781)

Utrecht. — Una lettera dell'Isola di S. Tommaso in data de' 13 agosto porta che due nostri Corsari di Curacao si erano impadroniti di quattro Bastimenti Inglesi ed avevano ripreso sopra di loro un Bastimento Francese carico d'indaco, e caffè, e che dipoi detti Corsari eransi portati a un' Isola Inglese vicina a Tortola dove avevano messo tutto a fuoco, trasportando secoloro più di 200 Negri, e gran numero di bestiame.

Costantinopoli. — Sentesi che il Nobil Uomo Kav. Graziani Nuovo Bailo della Serenissima Repubblica di Venezia presso la Sublime Porta Ottomana ha già passato lo Stretto de' Dardanelli per rendersi al suo destino.

Cent'anni fa

(1831)

Pietroburgo. — Ieri l'altro ebbe luogo sul Campo di Marte coll'intervento di S. M. l'Imperatore, una grande solennità in ringraziamento all'Altissimo per la presa di Varsavia.

Londra. — Sir Walter Scott si è imbarcato a Portsmouth alla volta d'Italia. Dicesi che negli ultimi tempi l'illustre romanziere abbia lavorato prodigiosamente, e che nel partire lasci il manoscritto di due romanzi e di una nuova serie di racconti di Jeddediah Cleisbotham.

Cinquant'anni fa

(1881)

Palermo. — Al discorso di Crispi, nella sala filarmonica Bellini, assistevano il Prefetto, il Sindaco, il generale Pallavicini, molti senatori e deputati, etc. Terminati gli applausi Crispi, dopo aver ricordato i voti da lui precedentemente dati, dichiara che lo scrutinio di lista è il mezzo più adatto per impedire alle ambizioni locali di dominare le assemblee, e limitare il numero di coloro che si fanno eleggere per far carriera. . . . Il compito della Sinistra è la democratizzazione della monarchia, e l'emancipazione delle plebi. Il popolo innalzò il nostro Re, facendone uno dei primi d'Europa. Bisogna circondare la Monarchia d'istituzioni democratiche, l'ultimo operaio dovrà essere in grado di diventare ministro. . . .

E' cosa delicata in questi momenti parlare di politica estera. Sino al 1878 eravamo l'idolo dell'Europa. Dopo tre anni avemmo umiliazioni ed isolamenti. Al Congresso di Berlino avremmo potuto stare come eguale tra eguali; fummo invece spettatori nel momento in cui trasformavasi la carta d'Europa.

. . . . Mi chiamano nemico della Francia: non sono nemico di nessuno; voglio la libertà e l'indipendenza di tutti i popoli, ma che nessun popolo calpesti la mia patria. (Grandi applausi)...

Venezia. — Al Teatro Goldoni, «Giorgione», dramma in quattro atti del sig. Tito Mammoli fece un capitombolo ieri sera. Era una novità con ritornello di maledizioni, perchè i personaggi di questo dramma hanno l'abitudine di maledirsi a vicenda. Quel povero Giorgione nacque sotto cattiva stella. E' morto bensì con una corona d'alloro in capo, al suono delle trombe della Repubblica, fra due donne che lo amavano, ed amici ed ammiratori devoti, ma agli spasimi della sua morte risposero le risa crudeli del pubblico.

Strategia e disciplina militare

per impedire gli sfratti

LONDRA, 14

Cinquanta uomini, scelti con segnali segreti e parola d'ordine, esploratori e persone di servizio occupavano i tetti, le scale e i corridoi di una parte del gruppo di appartamenti della Wakefield House a Teckhan. Essi erano membri del movimento per la difesa dei lavoratori di Camperwll (Southwark) ed erano là per impedire gli sfratti a causa di mancato pagamento di affitti.

Duemila altre persone, tutte membri del movimento, che non ha carattere politico, si tenevano in riserva e attendevano di essere chiamate in aiuto da un momento all'altro.

Simpatizzano col movimento Miss Kyrle Bellew, attrice, suo marito John Peckett, deputato socialista per Peckham, padre Jeffry How, vicario del posto.

Iersera, entrati da un balcone esterno della casa assediata, i tre simpatizzanti hanno detto alle duemila persone riunite che non vi erano più sfratti o imprigionamenti se non dietro inchiesta. Prima che l'esercito degli antisfrattisti iniziasse l'assalto 50 persone erano state condotte in prigione e 20 altre dovrebbero andarvi la settimana prossima.

I disordini sono stati causati dagli inquilini ivi trasportati dalle catapecchie, che sono state demolite e dove pagavano 5 scellini alla settimana di pigione, comprese le tasse, mentre ora per gli appartamenti moderni, con luce elettrica e servizi, essi devono pagare circa 16 scellini alla settimana oltre le tasse di locazione.

La Wakefield House contiene 150 famiglie e la guardia ha marciato ieri davanti e indietro per impedire che altri siano condotti in prigione.

Il bandito-gigante corso

catturato dai gendarmi

AJACCIO, 14

L'operazione di polizia, annunciata l'altro ieri, nella regione di Guitera, ove spadroneggiava il bandito Bornea, ha condotto all'arresto, senza alcun incidente, di un individuo singolarmente terribile. Si tratta di un pastore, certo Matteo Frosutti, un gigante poichè misura due metri e dieci centimetri di altezza e pesa 140 chilogrammi.

L'imboscata che gli è stata tesa al colle dell'Aire, in un sito particolarmente selvaggio, è perfettamente riuscita. Il Frosutti credendo di aver a che fare con un amico si è recato all'appuntamento che gli era stato fissato. Circondato dai gendarmi e dalle guardie mobili si è lasciato prendere senza tentare la minima opposizione ed è stato subito inviato a Guitera, dove sarà trasportato alla prigione di Ajaccio.

Mentre veniva operato questo arresto al colle dell'Aire, un altro gruppo di agenti di polizia, gendarmi e guardie mobili operava non lontano da Palmeca, ove si sapeva che dovevano trovarsi alcuni amici del Bartoli. Fin dal principio dell'offensiva della polizia nella regione di Palmeca, parecchi individui, che davano assistenza al Bartoli, si erano affrettati a lasciare il villaggio e a ricoverarsi nella foresta abbastanza fitta che si stende verso nord. E' là che la spedizione è riuscita nella mattinata di ieri a scoprire una diecina di individui, fra cui Costantino Bartoli, che da lungo tempo era una delle figure principali che circondavano l'altro Bartoli.

Pianta al momento delle nozze

il fidanzato conosciuto per lettera

LONDON (Ontario), 14

Un romanzo d'amore epistolare fra Mik Shupenick, un residente locale, e miss Kostuia Bmitruk della Polonia è terminato in modo piuttosto prosaico.

Quando il presunto futuro sposo si presentò davanti alla donna che aveva corteggiato per lettera egli aveva speso quasi trecento dollari in anticipo per spese di viaggio per la fidanzata ma al suo arrivo questa cambiò avviso e non volle più sposarlo.

Lo Shupenick ha ora intentato processo contro la corte locale per farsi rimborsare il denaro.

La coppia principesca indiana

Le favolose ricchezze degli sposi

PARIGI, 14

Sul matrimonio avvenuto a Nizza tra il Principe Azamjab, erede al trono di Hyderabad, e la Principessa Shakzadi Durri Chehvar, figlia di secondo letto dell'ex-Sultano di Turchia, Abdul Meyid II, si hanno oggi nuovi particolari. La cerimonia, alla quale assistevano anche un rappresentante del Ministro degli Esteri francese e alte personalità inglesi e musulmane, si è svolta con grande semplicità. Il contratto di matrimonio è stato firmato dall'ex-Sultano e da Sir M. Akbar Hydari, in rappresentanza del marajà di Hyderabad. Nel contratto viene specificato, tra l'altro, che la sposa del Principe ereditario riceverà in dote 125.000 dollari.

Il Principe Azamjah, oltre a essere il futuro erede di uno dei più ricchi Stati dell'India, sarà anche l'erede di una delle più cospicue fortune del mondo. Viene calcolato infatti che il marajà di Hyderabad possiede, tra palazzi, oro e pietre preziose, circa 500 milioni di dollari, poco meno di 10 miliardi di lire. In ogni modo, egli dispone di una rendita annua che oltrepassa i 6 milioni di dollari, pari a 114 milioni di lire.

Il matrimonio del Principe ereditario con la Principessa Durri, che è nata a Scutari d'Asia nel 1913 ed è bellissima, era stato deciso da lungo tempo dai genitori dei due giovani, ma fino a sei settimane fa essi non si erano mai visti. Il Principe, a quanto viene affermato, non si mostrava troppo entusiasta di questa unione, dettata da ragioni politiche, ed è con una certa riluttanza che aveva acconsentito a recarsi a Cannes sei settimane or sono per conoscere quella che da lunghi anni veniva considerata come la sua fidanzata.

Il giovane Principe vide così — contrariamente a quanto è stato ieri comunicato — la sua futura moglie e se ne innamorò perdutamente. A chi gli fece osservare che egli era uno degli uomini più ricchi del mondo, rispose: «Tutte le mie ricchezze non potrebbero comperare la bellezza della mia fidanzata».

I due giovani, per ragioni di protocollo, non avevano potuto vedersi, dopo quel giorno, che due sole volte, ma per fortuna non hanno dovuto attendere troppo per la celebrazione delle nozze. La coppia principesca partirà prossimamente per l'India a bordo di uno splendido «yacht» che il marajà di Hyderabad ha regalato al figlio, tra i molti doni nuziali.

Marinaio arrestato ad Anversa

liberato dai compagni

ANVERSA, 14

Una nota di buon umore ha dato alla cittadinanza la disavventura della polizia per la fuga di un marinaio inglese che era incorso in una contravvenzione alla legge ed era stato, con grave difficoltà, condotto presso un posto di polizia. Egli era stato appena messo sotto chiave quando una mezza dozzina di suoi compagni presero di assalto il posto, sgominarono gli agenti, liberarono il colpevole e se la diedero a gambe levate, più veloci degli agenti che l'inseguivano.

I marinai riuscirono a rifugiarsi sulla nave «Moncalm», inviolabile perchè considerata territorio inglese.

Misterioso delitto a Parigi

Conducente d'auto ucciso

PARIGI, 14

Un misterioso delitto è stato compiuto l'altra notte nei dintorni di Parigi. Un guidatore d'autopubblica, tale Giorgio Peyrisson, d'anni 28, è stato ucciso con un colpo di rivoltella sparatogli a bruciapelo, probabilmente da persona che si trovava nella vettura, mantre egli era al volante.

Il fatto che avvolge di particolare mistero questo delitto è che sotto il cadavere del Peyrisson la polizia ha rinvenuto alcuni gioielli di notevole valore, la cui provenienza non è stata ancora chiarita. Il Peyrisson frequentava elementi equivoci in alcuni *bars* del quartiere della Glacière, e la polizia ha iniziato in questi ambienti le sue ricerche nella speranza di scoprire gli assassini.

Curiosità mediche

(e. s.) — Si è riparlato in questi ultimi tempi di profilassi antirabbica, insistendo giustamente su tale pratica. Non tutti sanno che rientra nella lotta antirabbica, che tutti i paesi civili hanno ingaggiata, «*la vaccinazione antirabbica dei cani*». Ce ne dà notizia gli «Annali d'Igiene», sunteggiando quanto è stato pubblicato dal «Bol. de la Ofic. Sanit. Pan-americana».

Si accumulano i dati che comprovano l'efficacia di questa pratica profilattica. Si tratta di un'efficacia marcatissima, non però assoluta. Ad esempio, a Detroit (Stati Uniti), la vaccinazione profilattica dei cani si applica dal 1924, col metodo di una sola iniezione. Nel 1928 si ebbero 5799 persone morsicate da cani e sottoposte a trattamento antirabbico. Fu possibile ottenere informazioni esatte su 2783 cani. Risultò che 581 di questi erano vaccinati, e di essi risultarono rabbiosi 3, ossia 0.52 per cento dei 2202 non vaccinati risultarono rabbiosi 5.94 per cento, ossia 11.4 volte di più.

Nel distretto federale del Brasile si sono raccolti dati analoghi: su 512 cani non vaccinati che avevano morsicato delle persone, ne furono trovati rabbiosi 34; su 170 vaccinati, neppure uno.

Anche in Tunisia e nel Marocco il metodo ha dato risultati eccellenti, perciò Remlniger raccomanda la introduzione del metodo in Francia.

Siccome la vaccinazione dei cani è molto agevole, converrebbe di estendere sempre più il metodo, che per altro non deve esimere dalle altre misure antirabbiche.

*

In «Medicina Moderna» viene segnalato che il francese Claude riprende in uno studio d'insieme lo argomento delle *allucinazioni* e dell'automatismo mentale.

L'alucinazione può qualche volta dipendere da una causa organica, come nei casi di tumori o di lesioni che interessano direttamente od indirettamente certune regioni della corteccia cerebrale. In questi casi, l'allucinazione è obbiettiva, la personalità effettiva del soggetto non è menomamente interessata, il malato comprende che le percezioni non rispondono ad alcuna realtà, e non fonda su di esse alcun delirio, queste sono le allucinazioni di Leglas e Duprè.

Le vere allucinazioni che interessano l'affettività sono tutte interne; esse non rappresentano che il riflesso esagerato del linguaggio interno, le visioni non sono che le manifestazioni esterne delle preoccupazioni, dei timori, delle ruminazioni psichiche dell'ammalato, ed il loro tema è intimamente legato alla sua vita psichica. Si comprende facilmente in questo caso il meccanismo di una sindrome di azione estranea. Nei soggetti così obnubilati, così invasi dalle loro preoccupazioni, si comprende facilmente la tendenza dell'ammalato ad attribuire ad altri ciò che ripugna alla sua propria persona, o ciò che nelle sue idee a lui sembra superiore alla propria natura.

Questa teoria differisce da quella Clerambault, di Logre e di Menyer, che per allucinazione comprende l'esistenza di una lesione, di un'alterazione, o di una intossicazione cerebrale, anche leggera.

*

Su la rivista di psichiatria francese «Annales medico-psychologiques» è riassunto quanto il belga d.r Vervack ha scritto in una monografia intitolata «Les débiles d'esprit deviement-ils plus nombreux dans la societè moderne?».

E' questo un problema, oltrechè interessante, che suscita serie preoccupazioni nel riguardo sociale. Da recenti inchieste medico scolastiche e svolte altresì nell'ambiente della criminalogia in molti paesi, risulta che vi è una netta tendenza all'aumento progressivo della percentuale degli anormali e dei deficienti. Si potrebbe obbiettare, quale attenuante, che oggidì la ricerca assidua dei deficienti, specie nelle scuole e nelle carceri, si fa con metodo e precisione, che non nel passato; e inoltre oggi si è meno severi nel valutare gli estremi necessari per rientrare nella categoria dei deficienti.

Certo si è che risulta, da statistiche recenti raccolte da medici scolastici dell'Inghilterra, che oltre la sesta parte degli alunni è poco adatta alla scuola, perchè appunto risultano deficienti all'esame psichico per cui tali medici raccomandano l'urgente istituzione di numerose scuole specializzate per l'insegnamento ai deficienti e ai degenerati psichici.

Riferendosi al passato, è interessante rilevare che nel 1906 un'inchiesta condotta da ubna commissione di specialisti aveva osservato che la percentuale dei deficienti era di 4.6 per mille abitanti, e cioè si calcolavano a un dipresso 150.000 deficienti in Inghilterra. Un censimento del 1926 dava invece una percentuale dell'8 per mille, e cioè pressochè il doppio del 1906, e in totale circa 314.000 deficienti. Si aggiunga che l'esame medico-fisiologico di 8500 inglesi in età di chiamata sotto le armi, ha dimostrato che nel 1918 un solo individuo su tre era ben costituito e abile del punto di vista fisico e intellettuale al servizio militare.

Tali rilievi suggeriscono senz'altro l'indispensabile necessità della organizzazione d'una buona profilassi sociale rivolta contro i principali fattori della menomazione mentale e s'intende, in prima fila qui sta la lotta contro l'alcoolismo e la sifilide.

LIBRI NUOVI

Arrigo Solmi: «Ciro Menotti e l'idea unitaria nell'insurrezione del 1831». Soc. Tip. Modenese. Modena. L. 15.—

Dr. Herm. Kirchkoff: «Le véritable désarmement» (Preface par le comte Bernistorff) Albert Kudig ed. Geneve.

Carlo Pavis: «Zaffiri» Versi. Stab. Tip. Urania ed. Fiume - L. 15.

SPIGOLATURE

Al pubblico italiano è poco nota la scrittrice Vicki Baum, che all'estero ha ottenuto il maggior successo librario del 1931. Nata a Vienna nel 1888, essa abita attualmente a Berlino, dove vive col marito, figura assai nota nel mondo musicale tedesco. Il primo successo letterario questa scrittrice l'ebbe con l'opera apparsa nel 1920: «Entrata sulle scene», nella quale la Baum descrive l'ambiente letterario a lei noto per avervi vissuto. Nell'anno 1922 comparve «Danze di Ina Raffay» nel 1923 «Viaggi di ragazzi» negli anni 1926 e 1928 «I misteri della Santa Vema» e «Luce in mare di donne»; nell'anno 1929 «Elena Willfüer, studentessa in chimica» e «Grand Hotel». L'opera più recente dell'autrice, «Incidente in Lohwinkel», è comparsa sul mercato librario nel 1930, ma il più grande successo internazionale rimane pur sempre quello conseguito col romanzo «Grand Hotel». — Di questo romanzo, che esprime meglio di ogni altro l'arte incisiva della Vicki Baum, il *Secolo XX* ha iniziato, con questa settimana, la pubblicazione a puntate.

*

Non è una cosa facile visitare i magazzini del Monte di Pietà di Parigi. Un collaboratore dell'*Excelsior*, che ha potuto penetrarvi, li descrive. Lo stabile occupa un'area di 5826 metri quadrati. Una rete di precauzioni rende molto difficile l'accesso a questi magazzini. Una volta entrati si scorgono involti di tutte le dimensioni: è una grande quantità di scatole sigillate. La prima cosa che colpisce è una spada di accademico appesa al muro. Non si sa a chi appartenesse. Dalla creazione dell'Accademia di Francia gli «immortali» furono più di 600. Non vi è oggetto al mondo che là non si possa trovare. Ora ci si crederebbe in un bazar, ora nei magazzini di un antiquario. Vi è il reparto dei bronzi, che va dalla statuetta gingillo alla statua monumentale dal bronzo artistico a quello d'imitazione. Vi è anche una ecclettica raccolta di quadri, di tutti i generi, di tutte le scuole, di tutte le dimensioni. Su un piccolo quadretto di Renoire accompagnato da uno di Pissarro, furono prestati 65.000 franchi. Dà un senso di malinconia il reparto delle macchine da cucire. Più di 2000 istrumenti di lavoro condannati al riposo. Meno triste è quello delle biciclette. Sono sospese in fila. Esse fanno là quartiere d'inverno. Se ne vanno in primavera e ritornano alla fine della bella stagione. Dà invece un senso di tristezza il reparto dei «cenci». Un odore di naftalina e di canfora li denuncia. In questa brutta parola è compresa la marsina, lo *smoking*, la «toilette» da ballo, da serata e la pelliccia. Qualche volta questi vestiti escono per quarant'otto ore, e poi ritornano, dopo aver permesso a qualcuno di assistere a qualche festa di famiglia o a qualche cerimonia dove l'eleganza s'impone come una disciplina. Nelle celle di sicurezza dormono delle fortune, dall'oggetto prezioso che rappresenta un prestito di mille franchi fino a quello di milioni. Vi è una piccola scatoletta di gioielli, che conta 63 bollettini di rinnovamento. E' stata impegnata nel 1900, la si rinnova sempre e non la si ritira mai. Prima di uscire da questo riparo, viene segnalato un bel pegno: una collezione di francobolli, sulla quale sono stati prestati 800.000 franchi.

*

I vegetariani di Landra hanno offerto — scrive l'*Excelsior* — un *lunch* a Ghandi, il quale quando fu la volta dei discorsi dichiarò ai membri della società che essi non erano dei veri vegetariani, perchè non escludevano dal loro regime le uova e il latte. Il *mahatma* si doleva che la sua salute non gli permetta di rinunciare al latte, e auspicava la scoperta di una sostanza atta a sostituirlo. La minuta della colazione conteneva legumi e verdure variati, frutta, uova e formaggi bianchi. Erano là dei bambini e delle giovinette che non avevano ancora gustato mai un boccone di carne. Il presidente del club il dottor Oldfield, è una *rèclame* vivente per il regime vegetariano. a novant'anni ed è ancora pieno di vita e di slancio. Egli ha degli occhi azzurri trasparenti, una barba candida e una capigliatura abbondante.

*

Le melodie vagano attraverso i secoli, senza sostar mai: durante il lungo cammino subiscono piccoli mutamenti, oppure si suddividono, quindi si uniscono con motivi di altre melodie a formare un tutto. In tal modo sono nati, per la maggior parte, tutti i canti popolari. Il celebre inno studentesco «Gaudeamus igitur» — scrive la «Revue musicale» — è composto di tre parti ben distinte: l'inizio deriva da una canzone di J. F. Reichardt, un musicista della prima metà del secolo 18, ed anche da una sarabanda del 1688; la parte di mezzo si trova in una musica del 1549; la fine è perfettamente eguale ad una canzone del capobandito Rinaldo Rinaldino e non molto dissimile dalla «Marsigliese», la quale però nacque più tardi. Singole parti dell'«Inno germanico», che pur deriva dal quartetto di Haydn, si trovano nell'antico patrimonio melodico; alcune battute del principio risalgono al XIV. secolo, elaborate più tardi in una vecchia canzone francese, quindi in una opera amburghese, e che nemmeno dopo aver ricevuto l'impronta di Haydn riposano: esse formano, per esempio la base della marcia del «Profeta» di Meyerbeer. Il terzo e il quarto tema dell'inno sono contenuti in un libro di canzoni stampato a Colonia nel 1525, passano poi attraverso musiche diverse e nello stesso Haydn appaiono due volte. Le canzonette moderne attingono volentieri alla musica antica. La canzone dell'«Ice cream» deriva dall'ouverture «Zampa» di Herold (1831): e chi crederebbe che, in un oratorio di Händel, si debba cercare l'origine di «Non ho più banane»? La musica propriamente artistica non sdegna neppure essa di ricorrere alle vecchie fonti e nel wagneriano «Sigfrido» c'è più di un motivo tolto da una canzone tedesca.

CRONACA di VENEZIA

Il Luna Park al Lido

Come ieri spiegava il resoconto sulla riunione di giovedì della Consulta Comunale, fra gli altri argomenti trattati vi è stato anche quello dell'impianto del Luna Park al Lido; e i consultori unanimi hanno dato parere favorevole alla convenzione fra il Comune da una parte e lo Stato e la Compagnia dei Grandi Alberghi dall'altra per l'affittanza dell'area destinata al Luna Park stesso al Lido, sul Lungomare San Nicolò.

Un'oasi luminosa

La creazione di un Luna Park al Lido era una cosa desiderata da tutti; il dotare l'isola magnifica di un parco stabile di divertimenti, non solo servirà a riavviare ad essa nelle serate estive folte correnti di veneziani, che prima non avevano modo di passare un'ora in spensierata letizia, ma sarà mèta di attrazione anche pei forestieri, i quali ameranno, fuori degli alberghi lussuosi, godersi fra la varietà della gente quegli spettacoli semplici fin che si vuole, ma che hanno sempre costituito la gioia pazza e il brivido delle folle. Va dato al Comune, studioso sempre del miglioramento del nostro Lido, e alla Stazione di Cura il merito di essere giunti, attraverso difficoltà che avrebbero disanimato chiunque, a varare e portare felicemente in porto la grave impresa.

Il nuovo Luna Park, di cui fra giorni si inizieranno i lavori, sorgerà a sinistra del Lungomare di San Nicolò, proprio di fronte allo Stabilimento Bagni degli Impiegati Civili, in un'area che comprende il fortino abbandonato di S. Maria Elisabetta e vari appezzamenti ceduti dalla Compagnia. Avrà una superficie complessiva di 16 mila metri quadrati. L'ingresso principale sarà naturalmente sul Lungomare, in istile modernissimo, con grande sfarzo di luci colorate e con vaghezza di forme e di simmetrie sì da costituire subito un allettante richiamo ai passeggiatori. Nell'interno, come diremo più sotto, gli effetti di luce saranno moltiplicati, tanto in varietà come in intensità, e ne risulterà una specie d'oasi splendente, visibile anche da Venezia. A destra ed a sinistra di quest'ingresso monumentale saranno collocati gli uffici di direzione, biglietteria e cassa.

Una volta entrato, il visitatore sarà condotto lungo un breve viale al corpo centrale del Luna Park, sorta di palazzo delle feste con *dancing*, bar e caffè. Il piano della costruzione è sollevato dal suolo di più che sei metri, vi si accede per una doppia scalea, il vuoto fra le due rampe sarà riempito da una immensa fontana luminosa, a cascata, la quale riuscirà certo avvincente. Sul ripiano, prima dell'ingresso del *dancing*, v'è il podio per una orchestrina. E' da notare che il palazzo è fiancheggiato da una doppia fila di costruzioni, comprendenti dodici box per attrazioni varie, giochi, curiosità ecc., che saranno cambiate di anno in anno e da due mostre per le ultime novità della monda. Sopra queste costruzioni correranno due terrazze, alte quanto il piano del fabbricato centrale, le quali continueranno circondandolo tutto all'esterno.

Il monumentale palazzo

Il fabbricato centrale è una costruzione imponente di pianta circolare con più di trenta metri di diametro e ventisei di altezza. L'interno sarà a cupola, decorato di legni intarsiati, di pannelli dipinti, di stucchi leggeri. Dalla volta scenderà un magnifico lampadario; tutte le altre sorgenti luminose saranno però simulate, e come qui in tutto il Luna Park, in modo che non si vedrà una sola lampadina nuda, sicchè l'ambiente apparirà fasciato di luce calda e calmissima senza che nulla disturbi la vista. Al centro vi sarà l'orchestra ed il ballo, alla circonferenza gli spettatori, i quali potranno assistere anche da file circolari di palchetti correnti sulla parete a diverse altezze. Tre terrazze circondano il palazzo all'esterno: della prima abbiamo detto, la terza sarà quasi al coronamento dell'edifizio, magnifica quindi per la vista sulla laguna e sul mare che si potrà godere da essa; la seconda è a media altezza fra le altre due. Alla terrazza più alta si accederà mediante ascensori. Sotto il piano del fabbricato avranno posto i vari servizi, cucine, dispense, depositi, *toilettes* ecc.

Dietro il palazzo centrale, un altro corpo di fabbrica accoglierà la birreria e, in fondo, il teatro, che riuscirà vasto e luminoso, con un palcoscenico attrezzato modernamente, su cui gli effetti maggiori saranno ottenuti per mezzo di sapienti giochi di luce. Alle rappresentazioni, particolarmente spettacoli di varietà, potrà assistere non solo il pubblico della birreria, ma anche quello delle terrazze retrostanti al *dancing*.

Le attrazioni permanenti

Nel prato vastissimo, che circonderà le costruzioni descritte, diviso in aiuole pitoresche seminate di fiori, avranno sede oltre a chioschi di vendita di rinfreschi, esposizioni volanti, curiosità, le grandi attrazioni stabili, che costituiranno il fascino più vivo del Luna-Park. Sono: la grande ferrovia aerea, o montagne russe, dell'altezza massima di 23 metri e dello sviluppo di circa tre chilometri, e perciò una delle più lunghe, studiata in modo da consentire le più forti ripidità, lo *Skooter*, o campo quadrangolare per piccole vetture elettriche muoventisi in tutte le direzioni a mezzo di *trolley;* l'autopista, dove invece le vetture si muovono per contatto col piano elittico di metallo della pista stessa, il *ciclone*, specie di giostra gigante in cui al movimento circolare se ne accoppia un altro simile alle onde del mare; un *toboggan* completo, col tuffo finale della navicella nella vasca d'acqua, la *ruota del diavolo*, ove i desiderosi vengono proiettati come involti dal centro alla periferia, e altri giochi che si studieranno.

Abbiamo detto della luce: essa sarà sparsa dovunque a dovizia, emanata da sorgenti mascherate, dalle cornici degli edifici e da colonne luminose disseminate lungo il prato.

Ne risulterà un ritrovo fantastico, specie di giardino incantato fra la laguna e il mare, dove ogni cosa è stata studiata con ricchezza e sfarzo inconsueti, dove ogni passo sarà si può dire una nuova e gradita sorpresa, tale da competere coi Luna-Park famosi dell'estero.

Tutto l'insieme di queste opere costerà nove milioni e mezzo di lire, e le spese saranno sostenute dalla concessionaria che è la *Società Anonima Luna Park Venezia-Lido*, con sede in Milano, di cui è consigliere delegato e direttore del costruendo Luna Park il sig. Umberto Grippaudo. Il Comune si è obbligato dal canto suo a corrispondere alla Società predetta 200 mila lire per 15 anni, al termine dei quali le costruzioni e gli impianti passeranno di sua proprietà.

I lavori, a quanto si assicura, cominceranno prestissimo; vi saranno impiegati 250 fra operai specializzati e muratori, sterratori, braccianti ecc. Si spera che tutto sia pronto per il 15 giugno dell'anno venturo, giorno in cui il Luna Park sarà inaugurato; esso rimarrà aperto fino al 30 settembre.

S. M. la Regina e la Principessa Maria
s'incontrano a Venezia con i Sovrani di Bulgaria

Ieri mattina alle ore 6.35 in strettissimo incognito proveniente da Roma è giunta a Venezia S. M. la Regina Elena accompagnata dalla figlia S. A. R. la Principessa Maria.

Le ospiti auguste, che erano accompagnate da una decina di personaggi del seguito, scesero alle ore sette precise dalla vettura reale agganciata dal direttissimo. Quindi montarono in gondola e per il Canal Grande raggiunsero Palazzo Reale.

Successivamente, alle ore 11.5, col treno del Brennero arrivarono alla nostra Stazione le LL. MM. il Re Boris e la Regina Giovanna di Bulgaria, i quali col motoscafo reale raggiunsero alle ore 11.30 pure essi il Palazzo Reale.

I Sovrani Bulgari erano attesi ai piedi dello scalone dell'appartamento reale dalla Regina Elena e dalla Principessa Maria, le quali si fecero loro incontro, abbracciandoli.

Alle ore 12.30, nella più stretta intimità, agli Augusti personaggi fu servita la colazione.

Alle ore 15.15 i Sovrani Bulgari col motoscafo reale si portarono nuovamente alla Ferrovia, donde col Simplon Orient Express sono partiti alla volta di Sofia.

Iersera alle ore 20.35 S. M. la Regina Elena e la Principessa Maria hanno lasciato Venezia per far ritorno a Roma.

Le felicitazioni di Venezia
a S. M. il Re

In occasione del genetliaco di Sua Maestà il Re, il comm. dr. Mario Alverà, Podestà di Venezia, ha spedito il seguente telegramma:

« Eccellenza Asinari di Bernezzo Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re - Roma. — Nella fausta ricorrenza di questo giorno caro a tutti gli italiani, Venezia, a mio mezzo, esprime il suo fervidissimo augurale omaggio, per la perenne felicità dell'Augusto Sovrano e della gloriosa Dinastia Sabauda. Ai sentimenti della cittadinanza permettomi aggiungere, profondamente devoti, anche i miei personali.

« Prego Vostra Eccellenza di rendersi interprete di questi sentimenti presso Sua Maestà il Re e di gradire i miei distinti ossequi ».

Sua Maestà si è benignato di rispondere in questi termini:

« Alla cittadinanza veneziana ed a Lei suo cortese interprete, invio i migliori ringraziamenti per gli auguri gentili che mi sono giunti graditissimi. — *Vittorio Emanuele*.

Il successo a Roma
del concerto Malipiero

Nella Sala del Collegio Aericano a Roma ha avuto luogo l'altra sera un concerto Coolidge di grande interesse comprendente tra altre musiche di Castelnuovo Tedeschi, Casella, quelle più recenti di Francesco Malipiero. Il successo di quest'ultimo è stato trionfale e tutti i giornali della Capitale, abbandonando finalmente ogni prevenzione, verso l'illustre maestro veneziano ch'è tra i più acclamati rappresentanti della musica italiana all'estero hanno parole di sincero riconoscimento.

Nella «Tribuna» Alberto Gasco notoriamente ostile alla musica dei moderni illustra l'alta moralità dell'arte di Malipiero e scrive:

« L'ultimo numero del programma (e il più atteso) era costituito da un recentissimo quartetto — «Cantàri alla madrigalesca» — di G. Francesco Malipiero. Questi «Cantàri» formeranno un ottimo «breviario intelettuale» per i giovani novecentisti desiderosi di arricchire il nostro repertorio quartettistico: il lavoro consta di una pluralità di frammenti, ognuno dei quali ha una propria virtù espressiva; esso risulta organico e compatto, perchè i vari episodi sono collegati fra loro in eccellente modo. C'è dell'eroico, del burlesco e financo del religioso nel lavoro del Malipiero; ma nessuno avrà il coraggio di negare il loro valore rappresentativo. G. Francesco Malipiero venera e studia gli antichi autori, ma sfugge baldanzosamente alla loro tirannia. Egli non sarà mai abbastanza lodato per questo suo atteggiamento di artista fiero e libero. Asservirsi a Bach, a Schönberg o a Rossini, è ugualmente deplorevole. Ognuno cerchi «se stesso», invece di cercare un padrone... Su questo punto siamo perfettamente d'accordo con Gian Francesco Malipiero. »

Il «Giornale d'Italia» scrive: « La curiosità e l'attrattiva maggiori erano concentrate nella nuovissima e inedita composizione di G. F. Malipiero, «Cantàri alla madrigalesca». Il cominciamento della prima parte sembrava rispondesse ad una trasformazione di psicologia e di stile, nel senso estetico ed emotivo; alcuni atteggiamenti madrigaleschi (non molti) appaiono d'una piacevolezza squisita; in seguito, la elaborazione ha preso il sopravvento. Questo lavoro del Malipiero, robusto e vivido trova pronta rispondenza nell'uditorio attentissimo. »

«Il popolo di Roma» nota: « L'uditorio è stato ben lieto di poter applaudire senza riserva il maestro veneto, dopo l'efficacissima esecuzione che del lavoro ha offerto il Quartetto Abbado-Malipiero. Invero, il tanto discusso musicista vi è apparso con il meglio di sè stesso: chiaro, robusto, musicalissimo, ricco di una vitalità che spazia in confini meno angusti di precedenti suoi lavori. Questi «Cantàri» hanno veramente la vivacità di un bel madrigale e la polifonia che li sorregge è di ottima tempra. »

Scrive il «Lavoro Fascista»: « E finalmente eccovi al nuovo Quartetto di Malipiero: «Cantàri alla Madrigalesca». Tutta la nostra gratitudine al maestro che con questo suo nuovo Quartetto viene ad arricchire di un preziosissimo elemento il non numeroso gruppo della buona musica da camera italiana.

« Eccoci con quest'opera di fronte alla musica che nasce naturalmente e che naturalmente si svolge e si conclude; qui la logica del linguaggio non viene mai meno e senti come incatenata l'una all'altra siano le idee. L'atmosfera dell'opera è essenzialmente drammatica per quel succedersi di elementi ora gravi, ora sereni, ora spensierati; per la varietà dei ritmi incisivi e caratteristici, per la tematicità profondamente espressiva. Ma di questo Quartetto bisogna mettere in luce altri lati: primo fra tutti la compattezza chè l'opera non è più formata dalla successione di quadri tutti indipendenti ma bensì dal divenire di un elemento centrale dal quale gli episodi derivano quasi fatalmente; in secondo luogo poi è da notare che la costruzione su piani paralleli che aveva caratterizzate tante altre opere di Malipiero qui cede il posto ad una visione più serena: i contrappunti tendono a creare una sola tamosfera ed abbandonano quel senso di assoluta indipendenza per la quale le composizioni assumevano un'aria drammatica. Qui c'è sì drammaticità, ma è una drammaticità in estensione e non già in profondità. La composizione è tra le più belle di Malipiero ed ha suscitato una profonda impressione. »

Stato Civile di Venezia

Giorno 14 novembre 1931 A. X. — **Nati:** Maschi 6, femmine 6 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Zacchello Virginio imp. con Pozzana Angela imp. celibi — Zardinoni Marco negoziante con Andreutto Angela cas. id. — Ottolin Germano macell. con Tosoni Caterina sarta id. — Frizzotti Armando ag. comm. ved. con Pugnalin Antonietta cas. nub. — Gottipavero Giacomo piazzista con Donzelo Elena cas. celibi — **Decessi**: De Marchi Antonio di anni 69 con. r. pens. — Abdulla Tadi Haiavi 25 cel. marin. — Furlanetto Luciano 10 scolaro — Lega Corda Santa 75 con. cas. — Canova Perini Angelina 33 id. id.

Riassunto: Nati 12 — Matrimoni 5 — Decessi 5.

Università Popolare
Motivi lirici veneziani

La folla degli uditori dell'Università Popolare avrà oggi il piacere di udire ed applaudire il prof. Ettore Bogno, il quale dirà «Motivi lirici veneziani».

L'applaudito ed apprezzato poeta veneziano terrà la sua dizione alle ore 17, nella sala dell'Ateneo Veneto, a San Fantin.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo, vresteranno servizio diurno e notturno le seguenti farmacie:

Monico, S. Lio — Farmacia Ospedale Civile, fond. Mendicanti — Botner, Sant'Antonino — Ponci, S. Fosca — Pisanello, San Polo — Bindoni, fond. di Cannaregio — Locatelli, Calle dei Fabbri — Solveni, S. Trovaso — Farmacia municipale, S. Elena — Federighi, Giudecca — Lando, Quattro Fontane Lido.

La chiusura della stagione
della banda municipale

Con mercoledì 11 corr. la Banda Municipale ha chiuso la brillante stagione dei cento concerti annuali, di cui 88 eseguiti in Piaza S. Marco e dodici al Lido. Sotto la esperta guida del Maestro A. D'Elia, che da vari anni profonde tutto il suo amore di musicista colto e valente per la maggior perfezione del nostro Corpo Musicale, la Banda Municipale ha interpretato magistralmente nuovi e difficili brani di musica classica e moderna, fra cui primeggiano per potenza espressiva la Nona Sinfonia di Beethoven, l'opera Thien-Hoa di Guido Bianchini, due danze spagnole di Breschi, tutte trascritte dal Maestro D'Elia; inoltre Cilea: Adriana Leucovreur Perosi: Risurrezione di Lazzaro, - Martucci: Notturno e Ciga - Bach: Passacaglia - Verdi: La battaglia di Legnano, di trascrittori varii. Sono inoltre stati ripresi alcuni pezzi che da molti anni non si eseguivano, come: L'Amleto di Thomas e la Giovanni d'Arco di Bossi.

Furono tenuti anche due concerti a Padova, uno nel recinto della Fiera Campionaria ed uno nella Sala della Ragione, che costituirono una vera affermazione artistica, dando testimonianza del grado elevato cui è pervenuto il complesso bandistico, che è vanto della nostra città.

La Banda Municipale da alcuni anni in qua, svolge veramente ed efficacemente un vero programma di educazione musicale con pieno riconoscimento tanto dall'elemento straniero quanto da quello cittadino, che affolla la Piazza S. Marco durante le belle esecuzioni musicali.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque — Sole leva alle ore 7.11; tramonta alle ore 16.39 — Luna leva alle ore 12.51; tramonta alle ore 21.45 — Luna nuova il 9; Primo quarto il 17.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 3.45 e 1.20; Basse ore 7.55 e 20.30.

Ieri 14, a Venezia, temperatura massima 15.3; minima 12.0.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 754.1.

Nel pomeriggio di ieri erano in piena l'Isonzo, il Livenza, il Bacchiglione, l'Agno-Guà-Frassine-Gorzone ed il Po; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida pronunciata.

Notizie sulla navigabilità
dei corsi d'acqua

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione d'un pontile occorrente per i lavori dela nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è sospeso fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 17 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia à sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche e ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Lo stato dei fiumi nel Veneto

Tutti i fiumi del Veneto, che in seguito alle pioggie dei giorni scorsi si erano notevolmente ingrossati, a causa delle abbondanti precipitazioni del 13 e del 14 hanno subito notevoli piene. Specialmente l'Isonzo, il Torre, il Monticano e il Bacchiglione

L'Isonzo per il quale si nutrivano apprensioni non ha finora causato danni; il Livenza e il Monticano hanno prodotto qualche danno alle arginature, di cui notevole lo slittamento del petto arginale a destra del Livenza in località Albano di Motta.

L'Agno Guà con la rapidissima crescita faceva presumere imminente il funzionamento del bacino di espansione, che invece non è stato necessario. Tutti i corsi di acqua della pianura Berico Euganea sono in piena, ma senza alcun carattere di gravità.

La situazione isobarica, tuttora sfavorevole, consiglia però a guardare con occhio vigile lo svolgimento del lungo periodo ciclonico e mantere attiva la vigilanza sui nostri fiumi.

Mira

Per la Bandiera Tricolore

Nelle recenti feste nazionali, venne ancora notato che la popolazione espone la bandiera non conforme alle recenti disposizioni.

Perchè tali bandiere possano esporsi liberamente, esse devono recare lo stemma Sabaudo senza corona, non devono essere stinte, e l'esposizione dovrà durare dal levare del sole al tramonto.

Benemerenza

Apprendiamo che l'architetto Rinaldo prof. Lorenzo ha ideato e gratuitamente disegnato il monumento ai Caduti di Spresiano, riuscito una vera opera d'arte e inaugurato il 28 ottobre u. s.

Rivolgiamo al prof. Rinaldo ex combattente, volente insegnante nell'Istituto Tecnico Comunale di Mira, il nostro compiacimento per lo squisito, nobile e patriottico atto da lui compiuto.

Beneficenza

In morte del compianto Gobita Giovanni, i cognati Vittorio ed Alberto Gallina, in luogo di fiori, versarono al Podestà L. 100 per devolverle a famiglie povere del paese.

L'ing. Annoè Adelio ha offerto L. 50 alla Congregazione di Carità di Mira per onorare la memoria del compianto sig. Gobita Giovanni.

Malcontenta

Stanotte ignoti ladri, vuotarono completamente il negozio di biade, coloniali, tabacchi e mercerie del sig. Stocchero Giovanni di Malcontenta arrecandogli un fortissimo danno non ancora precisato.

I malandrini che devono aver operato in piena notte, eludendo anche la scolta daziaria situata con garitta, poco lontana, erano muniti di cavallo e carretta e forzarono poscia il cancello del Cimitero della Frazione per entrarvi in modo da disporre meglio la refurtiva, e quindi proseguire per ignota destinazione.

Il Comandante la Stazione Carabinieri di Oriago sig. Marzullo, che si è recato subito sul luogo, sta attivamente indagando e si spera con esito favorevole.

Marano Veneziano

Comitato benefico

Si è costituito a Marano un Comitato di Beneficenza allo scopo di venire in aiuto nel prossimo inverno, delle famiglie bisognose.

E' stato deciso di istituire pure la Refezione scolastica per la durata di due mesi, e le cucine gratuite per lo stesso periodo di tempo.

Il benefico provvedimento, per il quale si trovano in prima lista come sempre e con ragguardevoli oblazioni, i fratelli Marchi proprietari dello Stabilimento concimi di Marano col suo direttore cav. dott. Gabriele Serra, il signor Silva Carignano e la Cooperativa di Consumo Maranese col suo presidente sig. Giuseppe Rongaudio, ha riscosso il plauso dei frazionisti.

Le oblazioni continuano pervenire al Comitato con slancio e bontà di cuore, e ne daremo in seguito l'elenco.

Gambarare

Al Teatro Gatto

Questa sera si riapre al pubblico il Teatro Gatto di Piazza Vecchia di Gambarare, un ambiente di recente rinnovato e che offre tutte le moderne comodità.

Nell'occasione della riapertura, la Filodrammatica Ars et Labor di Mira Taglia, darà una rappresentazione della commedia del Giachetti «Col fogo no se scherza» e sarà tale lavoro un'altra affermazione dei bravi filodrammatici, che alla passione per l'arte profondono spesso il ricavato a scopo benefico.

Data l'importanza del lavoro, si prevede che il pubblico sarà numeroso.

Dolo

L'Assemblea del Fascio Giovanile

Giovedì sera nella sala ex-consigliare del nostro Municipio ha avuto luogo l'importante riunione del Fascio Giovanile di Combattimento; il maltempo però ha impedito che tutti i giovani siano presenti all'assemblea. Malgrado tutto circa una sessantina sono stati coloro che non mancarono all'appello.

La riunione è pienamente riuscita per l'entusiasmo, per la Fede e la disciplina che anima questa sana e buona gioventù.

Presiedeva la riunione il Segretario politico del Fascio camerata Borella, ed il Comandante del Fascio Giovanile camerata Giorgio Conte.

Il Segretario politico presentò prima di tutto il nuovo Comandante del Fascio giovanile all'assemblea, la quale scattò in un applauso sincero all'indirizzo del nuovo Comandante; il camera Borella nel suo breve dire non mancò di ringraziare anche il camerata Bertotin er l'opera svolta finchè era a capo dei Giovani Fascisti, dicendosi sicuro che il camerata Giorgio Conte meriterà sempre più la stima e la fiducia delle Superiori Gerarchie, perchè egli animato da una immensa fede saprà far fondere lo spirito della vecchia guardia con quello della gioventù.

Pronunciò un breve discorso il nuovo Comandante dicendosi fiero che in lui sia stata riposta fiducia e fede, alle quali egli mai mancherà, poichè è certo che dal suo esempio i Giovani Fascisti dovranno imparare disciplina non disgiunta dall'entusiasmo.

Alle assemblee, alle cerimonie, tutti i Giovani devono sempre esser presenti e le file devono giorno per giorno diventare sempre più numerose.

Le parole del Segretario politico e quelle del Comandante del Fascio sono state accolte da applausi e da Eja.

Venne quindi data comunicazione dei nomi dei capi squadra.

Il camerata Danieli Duilio è stato confermato aiutante del Fascio Giovanile. Confermati capi squadra i giovani fascisti: Donà Luigi e Zampieri Guido.

Vennero nominati nuovi capi squadra: Camin Guglielmo, Birello Sergio, De Paoli Italo, Gasparini Gilberto e Martinello Vincenzo.

Venne proposto quale addetto alla propaganda il camerata giovane fascista Birello Sergio.

La costruzione del corpo centrale del fabbricato scolastico

Siamo informati che il Podestà dr. cav. Pietro Pra sta attivamente interessandosi perchè l'edificio scolastico sia quanto prima completato con la costruzione del corpo centrale.

Il lavoro è vivamente necessario ed atteso da molti anni.

Speriamo quindi che S. E. il Prefetto ed il Segretario federale diano il loro valido ed autorevole appoggio alla iniziativa del nostro Podestà.

Sindacati Fascisti del Commercio

Contratto panettieri - Tessere 1931 — Col 15 novembre corr. andrà in vigore il nuovo contratto di lavoro per i lavoranti fornai della provincia di enezia.

Il contratto che dovrà essere scrupolosamente osservato da tutti i proprietari di forno viene distribuito gratuitamente a tutti i lavoranti fornai.

La Delegazione dei Sindacati del Commercio è aperta tutti i giorni dalle 17 ale 19 e alla domenica dalle 10 alle 11 e mezza, ed il delegato mandamentale camerata Conte Giani Virgilio è a disposizione di tutti coloro che hanno bisogno di consigli od altro.

Tutti i venditori ambulanti del Mandamento che hanno pagata la tessera anno 1931 possono ritirarla presso i Snidacati, nei giorni ed ora sopra indicata, anche gli appartenenti ad altre categorie possono ritirare la tessera che è giacente da mesi.

Ufficio collocamento addetti al commercio. — Si ricorda ai lavoratori l'obbligo di iscriversi all'Ufficio di Collocamento altrimenti non potranno essere assunti a lavoro e così si ricorda ai datori di lavoro l'obbligo di non assumere personale di qualsiasi categoria senza passare per l'Ufficio stesso, che ha sede, in Via Cairoli, presso l'Ufficio Postale.

Ferie. — Coloro che dipendenti da qualsiasi azienda commerciale non hanno ancora avuto le ferie per l'anno in corso, denuncino l'inadempienza ai Sindacati del Commercio, i quali interverranno in merito.

Mirano

Rinnovazione tessere

Il Segretario politico avverte i fascisti che la tessera dell'anno IX dovrà essere depositata entro il mese corr. per la necessaria rinnovazione.

La Segreteria del Fascio resterà all'uopo aperta nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 18.30 alle 19.30 e alla domenica dalle ore 10 alle 11.

O. N. B.

Il dott. Guido Meneghelli terrà sabato sera 21 corr. nella sala del Teatro Sport una conferenza sull'arte musicale in occasione della ricorrenza di S. Cecilia.

La Banda cittadina interverrà al completo. Ingresso libero.

Benemerito dell'O.N.B.

S. E. Ricci, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Educazione Nazionale ha comunicato al R. Direttore Didattico sig. Fausto Zanchin che gli è stato conferito il diploma di benemerenza di III Grado con medaglia di bronzo per l'attività da lui spiegata nella scuola in favore dell'ON. B.

L'ambita attestazione è un segno di giusto riconoscimento dei meriti acquisiti dall'Egregio Direttore Zanchin.

Echi del Genetliaco del Re

In occasione del fausto genetliaco del Sovrano, il sig. Valentino Minto, Presidente dell'Ass. Miranese Classe 1869, ha inviato a S. M. il Re un devoto telegramma di fervido augurio.

Ecco la risposta testè pervenuta: «Presidente Ass. Miranese classe 1869 Mirano: S. M. il Re ha molto gradito il cortese saluto augurale di cui la S. V. si è resa interprete e m'incarica di ringraziare vivamente. Generale Asinari di Bernezzo».

Buona usanza

In onore e memoria della compianta sig. Marcella Piran ved. Berti, il sig. Aurelio Busetti ha versato al locale Asilo infantile lire 50.

Denunzia dei cespiti

Ricordiamo che entro il 30 corr. dovranno essere presentate le schede di denuncia dei cespiti soggetti a imposte, tasse e contributi vari per l'anno 1932, in relazione al nuovo Testo Unico per la Finanza locale.

Ricordiamo anche che per gli inadempienti, sono stabilite penalità che vengono estese anche a coloro che presentassero denuncie infedeli.

Le schede di denuncia potranno essere ritirate presso il locale Municipio (Ufficio Ragioneria) nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12. Lo stesso Ufficio fornirà ogni necessario charimento agli interessati.

CINEMA SPORT

Oggi, alle ore 16.30 ed alle ore 20.30 al Cinema Sport verrà proiettato il film «La tragedia del Pizzo Palù» grandioso dramma interpretato da Leni Rienfenstahi Diesse, Petersen e che ha per scenario meravigliose visioni delle Alpi.

S. Stino di Livenza

Contributi Sindacali obbligatori

Si avvertono i proprietari di fabbricati temporaneamente esenti da imposta, che fino al 21 corr. rimarrà affissa all'albo pretorio la matricola inerente l'applicazione del contributo sindacale obbligatorio a carico dei proprietari stessi, per l'anno 1932.

A sensi di legge, chiunque vi abbia interesse potrà ricorrere alla Commissione, entro 15 giorni dall'ultimo di pubblicazione.

S Donà di Piave

Balbo e Giuriati inaugurano oggi il monumento a Giannino Ancillotto

Stamane alle ore 10, come abbiamo precedentemente annunziato, alla Presenza delle LL. EE. Italo Balbo e Giovanni Giuriati, sarà inaugurato il Monumento dedicato all'Eroica Medaglia d'oro ed asso dell'aviazione Giannino Ancillotto. Il ricordo marmoreo, opera dell'architetto prof. Lombardi di Roma, raffigura un areoplano atterrato sul quale è eretta una colonna ornata del Fascio Littorio, e sulla stessa è incisa la dedica: «l'ala sopravvisse ai cimenti, la gloria alla morte, sorge nella Piazza Indipendenza di questa gloriosa Cittadina». Dirà oggi dell'Eroico Asso dell'aviazione, del transvolatore delle Ande Peruviane. S. E. il Ministro dell'Aria, Italo Balbo, quadrumviro della rivoluzione Fascista, aquila fra le aquile. La Cittadinanza accorrerà compatta a rendere il tributo di omaggio e di riconoscenza al suo diletto Figlio. Il Podestà ha ieri sera pubblicato il seguente manifesto di saluto agli Illustri rappresentanti del Governo Nazionale.

« Cittadini: Oggi San Donà di Piave avrà l'alto onore di ospitare le LL. EE. Italo Balbo Quadrumviro della rivoluzone fascista e Ministro della gloriosa aviazione Italiana. Rendiamo omaggio ai valorosi collaboratori del Duce, che vengono tra noi per glorificare il più puro, il più fulgido figlio di questa sacra gemma del Fiume inviolabile.

Cittadini: la nostra presenza ed il nostro entusiastico saluto, confermino agli Illustri Ospiti l'amore purissimo e la fede indefettibile della gente del Piave per il Governo Nazionale, per il nostro glorioso Re. — Il Podestà: Bortolotto.

COMITATO U.L.I.C.

Comunicato N. 7.

Campionato: I campionati di I e II categoria avranno inizio domenica 29 Novembre. Si invitano pertanto le Società che non l'avessero ancora fatto di inviare l'inscrizione, informando che il tempo utile per farlo scade il 20 corr.

Formazioni Gironi: Si comunica che in considerazione dell'ubicazione delle Società il C. L. ha suddiviso le Società nei seguenti Gironi.

Girone A: S. Donà, Ceggia, Meolo e Noventa.

Girone B: S. Stino di Livenza, Fossalta di Portogruaro, Pramaggiore, Cinto Maggiore e Annone Ven.

Girone C: Caorle, Jesolo, Torre di Fine.

Tesseramento giocatori: Si ricorda che per l'inizio del Campionato tutti indistintamente i giocatori devono essere regolarmente tesserati. Si invitano pertanto le Società che non l'avessero ancora fatto a richiedere i cartellini al C. L. informando che essi costano L. 1 ciascuno. — Il presidente: Bruno Pilla.

Ringraziamento

La Famiglia ringrazia sentitamente quanti vollero onorare la loro dilettissima Estinta

Italia Elena Betello in Carrer

VENEZIA, 14 Novembre 1931

... di Piave

... inaugurano oggi ... Giannino Ancillotto

...re 10, come abbia... ...nte annunziato, al... ...e LL. EE. Italo ... Giuriati, sarà i... ...numento dedicato ...lia d'oro ed asso ...nnino Ancillotto. ...reo, opera dell'ar... ...mbardi di Roma, ...plano atterrato sul ...na colonna ornata ...rio, e sulla stessa ...: «l'ala sopravisse ...gloria alla morte, ...a Indipendenza di ...ttadina». Dirà og... ...sso dell'aviazione, ... delle Ande Pe... ...Ministro dell'Aria, ...drumviro della ri... ..., aquila fra le a... ...dinanza accorrerà ...re il tributo di o... ...noscenza al suo di... ...odestà ha ieri se... ...eguente manifesto ...stri rappresentan... ...azionale.

...ggi San Donà di ... onore di ospitare ... Balbo Quadrumvi... ...e fascista e Mini... ...a aviazione Italia... ...maggio ai valorosi ...Duce, che vengono ...ficare il più puro, ...lio di questa sacra ...e inviolabile. ...ostra presenza ed ...stico saluto, con... ...stri Ospiti l'amo... ... fede indefettibile ... Piave per il Go... ... per il nostro glo... ...odestà: Bortolotto.

...O U.L.I.C.

...7. ... campionati di I e ...no inizio domenica ... invitano pertanto ... l'avessero ancora ...l'inscrizione, infor... ...po utile per farlo

...oni: Si comunica ...zione dell'ubicazio... ...I C. L. ha suddivi... ... seguenti Gironi. ...onà, Ceggia, Meolo ... Stino di Livenza, ...gruaro, Pramaggio ...re e Annone Ven. ...e, Jesolo, Torre di

...giocatori: Si ricor... ...io del Campionato ...nte i giocatori de... ...larmente tesserati. ...nto le Società che ...cora fatto a richie... ...I C. L. informando ... L. 1 ciascuno. — ...uno Pilla.

Portogruaro

Don Fogolin festeggiato

Oggi saranno solennemente festeggiate le nozze d'argento del Sacerdote Don Vito Fogolin, maestro di cappella della nostra Concattedrale e catechista nelle Scuole.

Don Fogolin è un portogruarese di elezione essendo nato a San Vito al Tagliamento dove diresse per un certo tempo l'Istituto Falcon Vial avendo quale collaboratore Arnaldo Mussolini.

In venticinque anni di sacerdozio egli è stato sempre un protettore degli umili, dalla vita austera e dalla fede serena. Ha fatto il suo dovere di soldato ed è un cultore appassionato e valoroso della musica sacra per cui le maggiori solennità sacre sono nel nostro Duomo anche delle vere manifestazioni d'arte.

Oggi verrà celebrata in Duomo una Messa solenne, con un grande complesso orchestrale e corale, per il festeggiato il quale riceverà anche dei bellissimi doni.

A don Vito Fogolin il nostro migliore augurio.

La celebrazione di Nievo

La solenne celebrazione di Ippolito Nievo coinciderà con l'apertura del settimo anno accademico del nostro Istituto Fascista di Cultura.

Quella del 27 novembre sarà veramente una serata memorabile perchè ad essa parteciperà tutta Portogruaro desiderosa di onorare il Poeta-soldato che la fece centro della sua ispirazione magnanima e perchè tutta ascolterà dall'oratorio affascinante di Paolo Arcari.

Gara di calcio

Oggi, nel Campo Sportivo di S. Gottardo, la nostra «Romatina» scenderà per un incontro amichevole con la «Libertas» di Ceggia.

La partita avrà inizio alle ore 14.30.

Spettacoli

Al Cinema Teatro Sociale: «I tre moschettieri».

Al Cinema Italia: «Asfalto» ovvero «La strada».

Ceggia

Il nuovo Segretario Politico

(A. R. V.) — Apprendiamo con vivissimo compiacimento che la Segreteria Politica del Fascio di Ceggia è stata degnamente affidata al carissimo amico G. Battista Adamo, ottima figura di combattente che diede il suo contributo alla Patria sulle Doline Carsiche e sul fronte francese.

Da molti anni risiede nel Veneto, prestando la sua tanto apprezzata opera d'educatore assai stimato dalla popolazione. Fascista nel suo più preciso significato, ha seguito fedelmente la causa della Rivoluzione, svolgendo anche costantemente opera disinteressata e proficua a favore delle organizzazioni Giovanili dell'O.N.B., sin dalla loro fondazione.

Per la sua fervida attività di cittadino integro, onesto e leale, che tutto ha dato e nulla ha chiesto, si attirò sempre la simpatia delle superiori Gerarchie del Partito e, come assertore intransigente della verità e della giustizia, la benevolenza e la fiducia incondizionata della popolazione ciliense.

Facciamo seguire il manifesto che il nuovo Segretario ha lanciato alla cittadinanza, dal quale rileviamo chiaramente la nobiltà del suo carattere e la fierezza della sua terra natale:

Fascisti! Per ordine del Segretario Federale, prende oggi le consegne di questa Segreteria Politica. A tutti il mio più cordiale e fraterno saluto.

La missione affidatami è delicata e difficile. Sarò certo che tutti, fedeli al giuramento prestato, vorranno dare la loro collaborazione alla mia opera.

Camerati! Dalla vetta d'Italia ai mari di Sicilia, in ogni contrada del nostro suolo, il Fascismo sta segnando magnifiche affermazioni nel campo del progresso, in un sentiero d'ascesa.

Ceggia, terra di promesse e di Vittorie, ha, come tutti i paesi del Fiume Sacro, il dovere di essere esempio di disciplina e di fede.

Con lo sguardo al passato, in nome del sacrificio dei nostri Martiri, e nella certezza di un più grande futuro, Vi invito a gridare con me per l'Italia e per il Fascismo, Eja, Eja, Eja, Alalà.

All'amico Giovanni Battista Adamo, valoroso corrispondente del nostro giornale, l'affettuoso saluto e le più cordiali congratulazioni della Gazzetta di Venezia.

Il nuovo Podestà

La popolazione di Ceggia con la più viva soddisfazione ha appreso la nomina del suo nuovo Podestà, colonnello cav. Bosso dott. Alessandro, cittadino intemerato, brillante e valoroso ufficiale, camerata dalla più sincera fede fascista.

Egli appartenne sino ad ieri all'Esercito quale ufficiale di cavalleria, meritando oltre all'alta stima dei superiori, speciali distinzioni. Nella grande guerra prese parte notevole ai fatti d'arme svoltisi nell'altipiano d'Asiago e passò quindi in Albania. Nell'ultimo anno di guerra si trasferì volontario nell'Arma di fanteria e partecipò alle azioni sul Montello e sul Grappa. Dopo l'armistizio prese parte alla Missione militare inviata a Vienna, ed in seguito fu mandato nella zona di plebiscito ed in altre città della Slesia, con le truppe italiane. Ebbe anche il delicato incarico di far arte della Commissione per le trattative delle riparazioni.

L'attività veramente onorevole svolta fino ad oggi da questo distinto Ufficiale, dà la certezza ch'egli saprà con zelo ed amore dedicarsi all'Amministrazione del nostro Comune, e al benessere dell'intera popolazione, che lo saluta oggi con sincero entusiasmo, suo primo Cittadino.

Per l'occasione il nuovo Podestà pubblica il seguente manifesto:

«Cittadini! Chiamato dalla fiducia delle Superiori Gerarchie a coprire la carica di Podestà, inizio da oggi le mie mansioni.

«Alle Autorità, alle Camicie Nere, a Voi il mio primo, deferente, fraterno saluto.

«Il glorioso passato del Vostro Comune che conobbe e sopportò con patriottica, invitta fede, il peso dell'ira nemica, mi rende orgoglioso d'esserne il Podestà e mi fa sicuro che con la Vostra cordiale collaborazione potrò sempre meglio esplicare il mandato affidatomi, nell'interesse del Comune e della Patria nostra.

«Cittadini! Fisso lo sguardo alla Città Eterna dove la Vittoria sta a guardia dei destini d'Italia, e dove il Duce con sapiente saggezza ne regge e ne guida le sorti, inchiniamo il pensiero al Re Vittorioso, e con un solo ideale ed una unica fede innalziamo concordi il grido dell'Italia nuova: Eja, Eja, Eja, Alalà.»

Padova

Inaugurazione dell'Anno Accademico

del Politecnico delle Tre Venezie

Si è inaugurato stamane in forma solenne l'anno accademico del Politecnico delle Tre Venezie. La cerimonia ha avuto luogo nella grande sala delle conferenze alla presenza delle maggiori autorità cittadine, tra le quali S. E. il Prefetto, del corpo insegnante, degli allievi e di una letta schiera di invitati.

cate Il prof. Marzolo pro-direttore della scuola degli ingegneri ha letto una interessantissima relazione sull'attività del passato anno scolastico, commemorando i colleghi defunti e dando il benvenuto ai nuovi insegnanti che sono giunti a sostituirl'

Ha poi parlato dell'attività scientifica dell'importante Politecnico delle Venezie, mettendo in evidenza la continua ascesa e i miglioramenti apportati in seno all'Istituto stesso. Dopo aver intrattenuto l'uditorio sull'attività dei vari istituti del la Scuola tra cui maggiomrnte importante quello di idraulica, ha, infine, dichiarato inaugurato l'anno accademico nel nome di S. M. il Re.

Ha pronunciato quindi la prolusione inaugurale il prof. Luigi Stabiliti, titolare della cattedra di costruzioni stradali e ferroviarie, trattando il tema «Lo sviluppo delle vie di comunicazione nell'Italia fascista

L'oratore ha posto chiaramente in evdenza la grandiosa opera campiuta dal Governo Fascista in materia di miglioramenti ferroviari e stradali. Illustrate le moderne necessità che gli attuali traffici e scambi tra naziini richiedono, il prof. Stabilini ha dimostrato come l'opera nel nostro governo sia stata tempestiva, radicale e consona a tale moderna concezione. Ha infine concluso la sua dotta prolusione soffermandosi sulle comunicazioni aeree e particolarmente per vedere quanto h acompiuto la nostra aziazione civile basterà ricorare che all'avvento del fascismo non esisteva e che oggi vi sono circa novella chilometri di regolari linee di navigazione. La cerimonia ha avuto termine fra gli applausi.

Nella Università di Padova

SCUOLA DI INGEGNERIA. — Si comunica a quanti possano avervi interesse che a datare dalla imminente sessione la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha dichiarato di non poter più accordare le facilitazioni ferroviarie sinora concesse, anno per anno, ai candidati agli esami di Stato di abilitazione all'esercizio professionale.

Mortale investimento tramviario

Un mortale investimento tramviario è avvenuto oggi sulla linea di Piove di Sacco. Un locomotore della società Veneta ad un passaggio a livello investiva una carretta su cui si trovavano alcune persone. Il cozzo fu tremendo e vi ha trovato la morte certo Marcello De Mattia del luogo, altre due persone sono rimaste ferite. Sul posto per gli opportuni rilevi si sono recate le autorità.

BELLUNO

Corte d'Assise

L'assoluzione del Facchin e del Pante

L'altra sera è terminata l'audizione della lunga filza dei testi ed il processo venne ripreso ieri mattina alle ore 9.30. Il Presidente diede lettura di lunghe perizie, di rilievi, di contestazioni, di deposizioni precedenti ed alle 11.15 iniziò a parlare il Procuratore generale comm. Messini.

Ricordò la figura del compianto avv. cn. Piero Perera, inopinatamente strappato al Foro di Belluno, che per primo si interessò di questo grave processo.

Il comm. Messini passa in rassegna le varie strade seguite per scoprire i colpevoli od il colpevole e procedendo per esclusione sulle varie ipotesi, parla a lungo del Facchin, in ispecie e poi del Pante. Ricorda ancora la deposizione della Gajo Anna di aver visti i due la notte del delitto, poco prima che lo stesso venisse compiuto, ch'erano con due donne. Termina chiedendo l'assoluzione di entrambi per insufficienza di prove. La serrata requisitoria del Procuratore generale è durata tre quarti d'ora.

Nel pomeriggio per il collegio della difesa, composto come dicemmo dall'avv. Francesco Bianco, cav. uff. Dino Gusatti Bonsembiante ed avv. cav. uff. Paolo Toffanin da Padova, ha parlato solo questo ultimo per circa un'ora e mezza, facendo una brillante disamina delle risultanze processuali, rilevando le varie contraddizioni dei molti testi, dei molti dubbi, delle circostanze emerse. Si sofferma in ispecie in ultimo sulla deposizione della Gajo Anna, che non è possibile corrisponda a verità, e con una perorazione commovente e forte chiede alla Corte che pronunci sentenza di assoluzione completa per il Facchin e per il Pante.

Sono le quattro e mezzo e la Corte si ritira. L'aula è affollatissima.

Dopo un quarto d'ora la Corte rientra ed il Presidente legge la sentenza con la quale il Filiberto Facchin viene assoluto per insufficienza di prove ed il Pante per non aver commesso il fatto.

Il comm. Borgo rivolge tosto il suo saluto agli assessori, che nelle sentenze della sessione hanno conforme al nuovo ordinamento data prova di saggezza e di illuminata giustizia, e reca anche il saluto ai valorosi difensori.

La sessione viene quindi dichiarata chiusa. Il pubblico sfolla lentamente, in attesa di vedere liberi i giudicati, cosa che avviene subito.

In Tribunale

Cinque anni e mezzo ad un delinquente professionale

In contumacia, perchè latitante, è seguito il processo contro Della Rosa Riccardo di Pietro di anni 46, nativo di S. Gregoria nelle Alpi, residente a Feltre.

Doveva rispondere di avere in Rocca d'Arsiè (Feltre) il 24 maggio del corrente anno commessi atti di libidine su una piccina di 16 mesi, nonchè di furto qualificato, per essersi la notte dal 4 al 5 giugno, in località Frandina, impossessato in danno di Arboit Agata di cibarie e di biancheria per il complessivo importo di lire 100, togliendole dalla cucina di un casinale in montagna, dopo averne aperta la porta mediante chiave falsa.

Il processo si è svolto a porte chiuse, ed il turpe uomo è stato condannato per i delitti come in rubrica, con l'aggravante della recidivea generica per il primo fatto e della specifica per il secondo, alla reclusione per anni 5, mesi 6, a 2 anni di libertà vigilata, spese e tasse. Il Tribunale inoltre dichiara il Della Rosa delinquente professionale.

Presidente cav. uff. Di Nosso; P. M cav. Ravagni; Canc. sig. Oliva.

Pesca di beneficenza dell'O. N. B

L'Ufficio Stampa del Comitato Provinciale O.N.B. comunica:

La Pesca di Beneficenza pro O. N. B., organizzata dal locale Comitato Provinciale che doveva aver luogo oggi, è stata, per motivi di organizzazione e di opportunità, rimandata al giorno 13 dicembre in occasione del raduno a Belluno degli Alpini in congedo appartenenti al 7. Reggimento.

La fiera di San Martino

Ricordiamo che domani nella nostra città avrà luogo la maggiore fiera dell'anno di merci e bovini, detta di San Martino, patrono di Belluno. Se il tempo non sarà inclemente avremo il solito grande concorso non solo dalle provincie limitrofe, ma anche dalle regioni contermini, specie per acquisti di bovini.

Partita di calcio

Al Campo del Littorio oggi alle ore 14.45 avrà luogo una partita amichevole tra la «Giorgione» di Castelfranco e l'A. C. di Belluno.

Turni settimanali

Oggi presterà servizio la farmacia Chiarelli, in via Loreto e così tutta la settimana entrante di notte, dietro ricetta medica. Oggi presterà servizio lo spaccio di privative Cavinato in piazza Campitello.

Al Cinema teatro Italia

Questa sera film sonoro parlato e cantato. Protagonista Carmen Boni con «Il richiamo del cuore».

Domani sera «La danza della vita» con Nacy Carroll e Hal Strelly.

Cortina d'Ampezzo

Un incendio a Campo

Ieri sera nel fabbricato del proprietario del Ristorante Tiziano sig. Angelo Maioni si è sviluppato un incendio dovuto ad una trave che durante la costruzione venne posta vicino al camino.

Il sig. Maioni vista la impossibilità di domare l'incendio con i mezzi a sua disposizione e con gli uomini residenti nella frazione di Campo si portò in motocicletta a Cortina e richiese l'intervento dei pompieri.

Il Capitano del Corpo Pompieri sig. Dalus raggiunse subito Campo con i suoi bravi collaboratori e messa in azione la motopompa riuscì a domare completamente il fuoco in pochi minuti.

L'opera dei popieri è stata facile poichè dato il pronto intervento l'incendio non ha avuto modo di svilupparsi. Il danno prodotto dal fuoco ascende a circa L. 20.000.

Milizia forestale

E' partito da Cortina d'Ampezzo il Capo Manipolo della Milizia Forestale sig. dott. Carlo Castelli per andare a frequentare un corso di perfezionamento presso la Scuola Forestale di Firenze.

Il Castelli che si era saputo accattivare la simpatia di molti e che con passione si è dedicato all'opera di rimboschimento della zona, riuscendo così ad arricchire il patrimonio boschivo, è stato festeggiatissimo dagli amici in occasione di un banchetto d'addio.

Bolzano

Una disgrazia mortale

Nel teatro dell'Azione Cattolica di Bolzano, il quale è stato ceduto anni or sono al negoziante di frutta Carlo Baumbartner, che ne fece un magazzeno, è avvenuta una mortale disgrazia: il Baumgartner, mentre stava fissando una stanga della balconata, perdette l'equilibrio e cadde in platea, riportando la completa rottura della scatola cranica. Trasportato di tutta urgenza all'ospedale civile, dopo il ricevimento della estrema unzione è spirato. Lascia la moglie e due piccole creature.

Treviso

Il concerto del violinista Monaco

pro opere assistenziali

Stasera, nella Sala di palazzo ex Rusteghello, sotto gli auspici del Fascio Femminile, il violinista concittadino Gino Monico ha svolto l'annunciato concerto a beneficio delle Opere Assistenziali del P. N. F. Il vasto, aristocratico ambiente era affollato di pubblico elettissimo.

Il programma, variato e molto interessante, si è iniziato con la solenne «Sonata in la maggiore» di Haendel, con la quale il violinista si affermò subito con la colorita compostezza interpretativa, accoppiata a tecnica irreprensibile. E' seguito poi il magistrale «Concerto in re», op. 61, di Betthoven, dove Gino Monico si è valorizzato per la particolare virtuosità nel superare facilmente i passi più scabrosi, nel rendere con profonda espressione, ma con precisione e con diligenza, le belle frasi cantate con dolcissima purezza di suono. Senza divulgarci in tanti particolari, diremo che il valente violinista è stato ripetutamente applaudito con calore e con convinzione.

Ottimo collaboratore del violinista Monico nella esecuzione delle due superbe composizioni, — come impeccabile e sobriamente efficace accompagnatore nei brani seguenti — fu il valoroso pianista m.o cav. Giulio Tacindelli, il quale condivise meritatamente gli applausi.

Così poi l'uditorio apprezzò e dimostrò di gustare assai il 2.o tempo del Concerto romantico di Riccardo Zandonai («molto adagio, con dolore profondo»), cui il Monico ha saputo dare espressioni sentimentali di un lirismo suggestivo: la caratteristica «Aria ardea», bella composizione del M.o Zanon; le pregievoli e gustose. «Sevillanas» dell'Albeniz e «Danza Spagnola» del Granados (nella trascrizione dei Kreisler. Tutte composizioni, queste, di effetto sicuro, se eseguite — come stasera appunto — da un violinista di valore, di belle risorse e coscienzioso; e che, sopratutto, più che di ricerche di effetti superficiali, ha sua massima cura di rendere lo stile e il carattere delle musiche prescelte per la esecuzione.

Il pubblico fine e intellettuale che formava un uditorio veramente distinto, ha dimostrato di comprendere ed apprezzare i meriti dell'egregio artista, e lo ha vivamente festeggiato con le più calorose manifestazioni di simpatia.

Una conferenza sui gas tossici

Il Direttore dell'ospedale civile, dott. prof. Fiorani Gallotta, ha tenuto ieri, alle ore 15, nella sala della Biblioteca del Nosocomio, una interessante conferenza-lezione sui gaz tossici particolarmente dedicata a funzionari ed agenti della Questura e agli ufficiali e militi della Milizia Vol. Sicurezza Naz.

Intervennero col vice questore cav. Uff. Cacciottoli, con i Commissari i marescialli e brigadieri ed agenti di P. S. col comandante di stazione cav. Biandolillo, il Capomanipolo Squittiesi della 50.a Legione M. V. S. N. con vari caposquadra e militi.

Il dott. prof. Fiorani-Gallotta ha trattato l'argomento con molta lucidità e competenza parlando degli effetti dei gas tossici sui bronchi e sui polmoni, accennò alle maschere protettive e più particolarmente ad uno speciale costume, uso «tuta» da adattarsi, che sarà confezionato con gomma gelatinosa che riuscirà efficace a preservare dagli effetti deleteri dei gaz: illustrò le future armi di guerra: aeroplani, batterie antiaeree, mitraglitrici, gaz fumogeni e tossici e lacrimogeni, dimostrando con opportune proiezioni il funzionamento di tutto questo armamentario aggressivo e difensivo.

La dotta ed istruttiva conferenza fu ascoltata con vivo interesse, e l'oratore alla fine fu calorosamente applaudito.

Trento

Il tampone di garza nel ventre di una donna

Alla nostra Procura del Re è stata presentata querela per lesioni colpose, a carico del dott. Benedetto Dordi, primario dell'ospedale civile di Rovereto. Nel febbraio 1928 certa Maria Lorandi, di Aldeno, l'attuale querelante, si sottoponeva all'ospedale di Rovereto ad una operazione che le fu praticata al basso ventre dallo stesso primario dott. Dordi. L'operazione riuscì apparentemente bene, e dopo una degenza di due settimane, la Lorandi veniva dimessa dall'ospedale e poteva far ritorno al suo paese. Tre anni dopo, e precisamente nel marzo scorso, la Lorandi incominciò a sentire forti disturbi al basso ventre. Data la persistenza dello strano malessere al quale subentravano spesso forti dolori, la donna si sottopose ad una cura medica presso il dott. Vittorio Micheloni, della nostra città. Il 23 agosto scorso, in seguito ad una chiamata urgente della Lorandi, il dott. Micheloni eseguì sul corpo della paziente una nuova accurata visita durante la quale constatò nell'uretra l'esistenza di un corpo estraneo che dopo molte difficoltà potè essere estratto.

Si trattava di un tampone di garza in uso per medicazioni che, durante la lunga giacenza nel corpo, si era rivestito di una incrostazione di sali urici dello spessore di tre millimetri. Il tampone di garza, dimenticato, secondo la querela, nel corpo della Lorandi, dal dott. Dordi durante l'operazione, fu causa dello svilupparsi di una grave malattia che perdura tuttora. Si rileva pure nella querela che il dott. Dordi, avvertito dal sanitario di Trento, dell'esito delle sue constatazioni, fece ricoverare la Lorandi all'ospedale di Rovereto ove rimase degente per 16 giorni. Nonostante le cure premurose avute all'ospedale, la Lorandi, come prima dicemmo, rimaneva affetta da una malattia, per cui richiedeva al dott. Dordi la somma di tremila lire a titolo di transazione per risarcimento di danni. Il primario dell'ospedale di Rovereto rispose di attendere poichè avrebbe fatto sapere una sua decisione entro pochi giorni. Non avendo più avuta alcuna risposta, la Lorandi si è decisa ora a ricorrere all'autorità giudiziaria, e la discussione del processo è vivamente attesa.

Udine

La scuola di caseificio

ROMA, 14

Il consorzio per il funzionamento della scuola pratica di caseificio del Friuli presso l'Istituto agrario Falcon Viale di San Vito al Tagliamento, costituito con decreto ministeriale 25 giugno 1925, è in base a decreto reale rinnovato per il quinquennio 1931-35 Del consorzio cessa di far parte l'Associazione agraria friulana, la quale già dal 1927, in seguito al suo dissesto, è venuta meno ai suoi obblighi verso il consorzio medesimo. Entra invece a far parte dello stesso consorzio il Consiglio provinciale dell'Economia di Udine, con un contributo annuo di lire 2000.

In aggiunta agli attuali rappresentanti degli enti sovventitori in seno alla commissione di vigilanza che presiede all'amministrazione e al funzionamento della scuola pratica di caseificio del Friuli presso l'Istituto agrario Falcon Viale in San Vito al Tagliamento, è assegnato un rappresentante al Consiglio provinciale dell'Economia di Udine. Lo Stato è rappresentato in detta commissione da un rappresentante del Ministero dell'Agricoltura e Forcate e da uno del Ministero dell'Educazione nazionale. In caso di scioglimento del consorzio quanto costituisca il patrimonio della scuola andrà a beneficio dell'Istituto agrario Falcon Viale di San Vito al Tagliamento. Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Ferito gravemente da una sassata

All'Ospedale di Cividale è stato ricoverato certo Giuseppe Specogna di Carlo di anni 34 il quale presentava una gravissima ferita al capo, tanto che fu giudicato in pericolo di vita.

Lo Specogna ha dichiarato al chirurgo del Pio Luogo di essere stato colpito alla testa con un sasso appuntito da certo Domenico Specogna di Torreno di Cividale.

Una busta con 110 lire sterline!

Ieri sera il sig. Zauchet Alberto di Udine mentre ritornava in città proveniente da Gradisca col treno Trieste-Udine in arrivo alle ore 17 si è presentato al maresciallo dei Carabinieri del Corpo d'Armata per consegnarli una borsa di cuoio trovata nello scompartimento del treno nel quale viaggiava. Nella busta stessa oltre ad altre carte private, furono rinvenute anche centodieci lire sterline.

Una barufía tra donne

Per futili motivi la sartina Iolanda Martini di anni 21 da Udine venne a diverbio con certa Luigia De Luca. La Martini si ebbe la peggio e dovette ricorrere alle cure dell'ospedale, ove il medico di guardia le riscontrò escoriazioni al collo, al torace e alle gambe. Venne dichiarata guaribile in cinque giorni.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 6, 7, 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre: ore 5.58, 6.58, 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (20.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: ore 5.10, 6.30, 7.10 si effettua nei soli giorni feriali, 8.5, 10.5, 12.10, 14.5, 16.5, 17.30, 19.5, 20.30.

Partenze da Mirano per Mestre: ore 5.50, 7.10, 8.5 si effettua solo nei giorni feriali, 9.5, 11.5, 13.5, 15.5, 16.47, 18.15, 19.47, 21.15.

Partenze da Mestre per Venezia: ore 5.30, 6.56, 7.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo).

Partenza da Venezia per Mestre: ore 5.20, 6.5, 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo).

Partenze dalla Piazza Umberto I. Stazione Ferroviaria: ore 5.20, 6, 6.20, 6.30, 6.40, 6.50 ecc. ogni 10 minuti fino alle ore 21.40. Dalle ore 21.40 alle 23.40 ogni 20 minuti. Corse notturne ore 0.10, 0.50.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per Piazza Umberto I: ore 5.30, 6.10, 6.30, 6.40, 6.50 ecc. ogni 10 minuti fino alle ore 21.50. Dalle ore 21.50 alle 23.50 ogni 20 minuti. Corse notturne ore 0.20, 1.5.

Partenze dalla Piazza Umberto I per Carpenedo: ore 5, 5.40, 6.20, 6.40, 7 ecc. ogni 20 minuti fino alle ore 23.20. Corse notturne ore 24, 0.30, 1.15.

GAZZETTA DELLO SPORT

Saverio Ragno campione veneto di fioretto e spada

Macerata, Gambier e Dante Galante ai posti d'onore

(Lunardi) Saverio Ragno, l'olimpionico del Circolo della Spada, ha conseguito ieri un brillante doppietto, conquistando ancora una volta il diritto di fregiarsi del titolo prestigioso di Campione Veneto 1931 per il fioretto e la spada da terreno. Il successo, seppure meritato e previsto non è stato così facile come da taluno si riteneva, perchè conseguito contro avversari in forma spettacolosa, forti assai più del previsto e per nulla impressionati della fama e dalla forza del fuori classe del Circolo della Spada. Vittoria bellissima questa di Saverio Ragno appunto perchè ne ha fatto rifulgere tutto il valore della classe indiscussa. I giovani camminano e speditamente.

Macerata, Gambier e Dante Galante i primi due al fioretto il terzo alla spada sono stati la vera rivelazione di questi campionati. Macerata junior classificandosi nelle due prove al secondo posto dietro a Ragno si è rivelato campione di primissima forza e impegnando il campione olimpionico ha dato alla sua classifica già ottima un valore che certamente non gli farà rimpiangere di non aversi potuto fregiare lui del titolo ambito di campione. Gambier nel fioretto ha fornito una prova veramente spettacolosa ed è finito in crescendo, tanto da far pensare che in una prova più lunga la sua classifica avrebbe potuto avere una migliora. Dante Galante poi, per la prima volta in lizza nell'arma che ha dato alla celebrità il padre suo si è comportato da forte nel modo più lusinghiero ed anche insperato, finendo al terzo posto. Se a questi giovani non faranno difetto l'entusiasmo e la volontà certamente li vedremo fra non molto fra i primi posti della scherma nazionale, che è la migliore del mondo.

Degli altri, al fioretto, da segnalare le prove sfortunate del padovano Pinton e di Giuliano, specialmente di quest'ultimo che si è battuto con cuore ammirevole. Alla spada ottime le prove di Rudatis e di Gambier.

La magnifica condotta della giuria non ha dato luogo a discussioni e risentimenti. Merito di tutti cioè di Comin, De Chiro, Molin e Botter, ma sopratutto dell'olimpionico cav. Pignotti di Firenze che ha assolto il suo non facile compito di presidente con serietà, equanimità ed energia davvero degne di elogio.

Nelle gare del pomeriggio ha partecipato alla giuria anche la campionessa d'Italia, signorina Germana Schwaiger, che si è dimostrata precisa e sicura nelle decisioni al pari degli altri esperti del sesso più forte. Essa era già stata al suo apparire nella sala d'armi assai festeggiata da tutti i presenti e designata a fungere da segretaria della giuria.

Il Generale Gr. Uff. Umberto Galanti, Presidente del Circolo, unitamente al Direttore Tecnico Maestro cav. Cesare De Leonibus ed al cav. Banci, tutti assai più puntuali degli atleti, hanno fatto gli onori di casa con la nota signorilità. Ottima l'organizzazione del Circolo della Spada, che ha mantenuto alta la tradizione di privilegio che ha in questi campionati.

Fioretto

Ecco i risultati tecnici:

Dante Galante b. De Mori di Verona 5-0: il primo incontro della giornata ha visto una brillante vittoria del figlio del maestro Galante che tocca l'avversario di parata e risposta, poi con due arresti consecutivi e quindi con battuta di terza e cavazione ed ancora con battuta di quarta e cavazione. Cappotto.

Ragno b. Giuliano 5-1: E' Giuliano che tocca per prime, su finta e cavazione al fianco, ma Ragno si riprende e con cinque botte consecutive vince.

Gambier b. Pinton di Padova 5-4 Pinton tocca per primo con finta di coupé e coupé per due volte, ma Gambier, con parata di mezzo cerchio e botta dritta e parata e per due volte, ma Gambier, con parata di mezzocerchio e botta dritta e parata e risposta pareggia. Ancora Pinton tocca di arresto e poi con finta di mezzo cehchio e cavazione. Gambier con due arresti pareggia e poi vince con una bella flèche.

Macerata junior b. Dante Galante 5-2: Galante tocca per primo con una bella parata e risposta, Macerata pareggia con parata di quarta e botta dritta. Poi si avvantaggia con un arresto. Ma Galante con battuta di terza e cartoccio pareggia ancora. Con una battuta di quarta e botta dritta e due fulminee cavazioni al fianco Macerata si aggiudica l'assalto.

Ragno b. De Mori di Verona 5-0 Con cinque parate e risposte Ragno liquida il meno abile ed emozionato avversario.

Pinton di Padova b. Giuliano 5-4 Giuliano tocca con presa di ferro e coupé. Pinton pareggia di arresto. Giuliano tocca ancora con parata di quarta e risposta e Pinton pareggia con una flèche. Giuliano tocca di finta e cavazione ma Pinton con due flèches consecutive vince l'incontro.

Macerata junior b. Gambier 5-4: Lotta accanita fra i due soci del Circolo della Spada. Macerata tocca per primo con una finta al fianco e cavazione, ma Gambier pareggia con botta dritta e con una flèche si porta in vantaggio. Macerata pareggia con parata e risposta e si porta a sua volta in vantaggio con un arresto. Gambier pareggia ancora con finta e cavazione, ma Macerata lo supera nuovamente con una battuta di terza e cavazione.

Ragno b. Galante 5-2: Galante tocca per primo di arresto e Ragno pareggia con doppia finta e con una rimessa e poi con una parata e risposta si porta in vantaggio. Ancora una parata e risposta di Ragno, poi un arresto di Galante ed infine una parata e risposta di Ragno.

Pinton di Padova b. De Mori di Verona 5-0: Pinton tocca prima di arresto, poi di parata e risposta e con tre battute e cavazione vince per cappotto.

Gambier b. Giuliano: Gambier si porta subito in vantaggio con due parate e risposte. Giuliano però tocca di rimessa e pareggia su parata e risposta. Gambier tocca di parata e risposta, di battuta di terza e botta diritta ed ancora di parata e risposta.

Ragno b. Macerata 5-3: Macerata tocca subito di arresto e Ragno pareggia con lo stesso colpo. Ancora i due si arrestano reciprocamente, poi Ragno si avvantaggia con una parata e risposta e con un flèche. Anche Macerata tocca in flèche, ma Ragno con una botta dritta mette fine all'assalto.

Pinton di Padova b. Dante Galante 5-3: per tre volte consecutive Pinton con parata di terza e risposta tocca. Dante Galante arresta e poi con due botte dritte pareggia di terza e risposta tocca. Dante Galante arresta e poi con due botte dritte pareggia. Pinton con una finta di coupè e coupè e con una flèche ha la meglio.

Gambier b. De Mori di Verona 5-0: Questo è l'incontro più rapido della giornata. Con cinque botte dritte consecutive e fulminee Gambier risolve la questione.

Macerata b. Giuliano 5-3: Giuliano tocca per primo con una bella parata e risposta: ma Macerata con tre arresti consecutivi si porta in vantaggio. Giuliano tocca ancora di parata e risposta e si lascia toccare con una parata di terza e botta dritta, tocca ancora di arresto, ma Macerata su rimessa ha la meglio.

Ragno-Pinton 5-4: Lotta accanita fra Ragno e Pinton, ma il numero delle stoccate non corrisponde a quelle che effettivamente Ragno ha ricevuto. Infatti il presidente della giuria, ha infitto a Ragno la punizione di una stoccata per essersi questo intromesso nelle discussioni dei giurati. Punizione grave anche se giusta dal punto di vista disciplinare, che, portando gli avversari a quattro stoccate pari, poco mancò non falsasse il risultato. Tocca per primo Ragno con finta e cavazione e finta di coupè e coupè. Pinton pareggia con due arresti, poi, con una botta dritta si porta in vantaggio. Ragno pareggia di rimessa e si avvantaggia con una parata e risposta. Il pareggio avviene per opera del presidente della giuria e Ragno vince con una battuta di quarta e botta dritta.

Gambier b. Dante Galante 5-3: Galante è subito in vantaggio con due rimesse. Ma Gambier lo soverchia con tre botte dritte consecutive Galante pareggia con una cavazione al fianco. Gambier con due arresti vince.

Giuliano b. De Mori di Verona 5-0: Il bruno e piccolo siciliano del Circolo della Spada, con quattro botte dritte ed una parata e risposta, cappotta anche lui il più inesperto rivale.

Macerata b. Pinton di Padova 5-3: I due avversari si arrestano a vicenda, poi Macerata con doppia finta, con una rimessa ed un arresto si avvantaggia. Pinton tocca di contro-parata e risposta e poi ancora di arresto. Macerata con una botta dritta si aggiudica l'incontro che è stato artisticamente il più bello.

Ragno b. Gambier 5-4: Gambier tocca di finta e mezzocerchio e poi di parata e risposta. Ragno tocca a sua volta di parata e risposta, ma Gambier con finta di coupé e coupé mantiene il distacco in suo favore. Ma Ragno con due botte dritte e due arresti supera il rivale e vince l'incontro.

Galante b. Giuliano 5-2: Giuliano tocca di botta dritta e Galante pareggia di parata e risposta, poi consecutivamente con due arresti ed una parata e risposta. Giuliano tocca di arresto e con una stoccata uguale Galante vince.

Macerata junior b. De Mori di eVrona 5-1: Contro il fortissimo rivale, De Mori, riesce a dare l'unica stoccata di tutto il campionato. Infatti, dopo avere ricevuto quattro botte dritte consecutive, riesce a piazzare un arresto. Macerata però si riprende subito e lo liquida con una quinta botta dritta.

Ecco la classifica: 1.) Saverio Ragno del Circolo della Spada di Venezia con tutte vittorie. 2.) Macerata junior del Circolo della Spada con cinque vittorie; 3.) Gambier del Circolo della Spada con quattro vittorie; 4.) Pinton di Padova; 5.) Dante Galante dell'Accademia Sportiva Galante di Venezia; 6.) Giuliano del Circolo della Spada; 7.) De Mori di Verona.

Spada da terreno

Il primo incontro ha luogo fra Contù e Dante Galante, che vince con due arresti ed un colpo doppio. Macerata-Vidal 3-2 Macerata tocca d'attacco e Vidal pareggia di filo. Macerata si porta in vantaggio con una presa di ferro e filo. Vi pareggia con una battuta di terza e botta alla maschera, Macerata vince in flèche.

Rudatis b. Scarpa Bolla 3-2: un colpo doppio e una presa di ferro di terza portano in vantaggio Rudatis. Scarpa Bolla pareggia di arresto. Ma Rudatis lo batte con un colpo al braccio.

Ragno b. Botter 3-1: Ragno tocca due volte di parata e risposta al petto e liquida l'avversario con un colpo doppio.

Macerata b. Gambier 3-2: Macerata tocca prima al braccio poi con una parata di seconda e risposta, ma Gambier con un arresto ed un flèche si porta alla pari. Macerata vince con una parata di quarta e risposta.

Galante b. Rudatis 3-2: Galante tocca di arresto, poi due colpi doppi gli assicurano la vittoria.

Ragno b. Vidal 3-1: Ragno tocca al braccio e Vidal pareggia con una battuta di terza e botta. Ragno tocca ancora due volte di arresto e vince.

Gambier b. Bolla 3-2: Gambier tocca di parata e risposta e Scarpa Bolla pareggia di arresto. Dopo un colpo doppio Gambier si aggiudica la vittoria con una arata e risposta.

Rudatis b. Contù 3-1: Rudatis si porta in vantaggio con due arresti poi un colpo doppio chiuse l'assalto in suo favore.

Galante b. Botter 3-2: bella lotta fra i due campioni dell'Accademia Galante. L'anziano Botter si avvantaggia subito con due arresti, ma il giovane Galante ha una buona ripresa e lo rresta tre volte consecutive e vince.

Vidal b. Contù 3-0: Vidal con un arresto, una presa di ferro e filo ed un colpo al braccio cappotta Contù.

Macerata b. Scarpa Bolla 3-2: Macerata tocca di attacco e poi ancora su colpo doppio. Scarpa Bolla pareggia con battuta di terza e botta, ma si lascia poi subito arrestare e perde così l'incontro.

Ragno b. Contù 3-0: Una presa di ferro di seconda, una parata e risposta ed una flèche danno la vittoria a Ragno.

Gambier b. Botter 3-0: Gambier cappotta il suo avversario con una battuta di terza e filo, un arresto ed un colpo al braccio.

Galante b. Macerata 32: Macerata tocca per primo di arresto. Galante pareggia di filo. Macerata lo arresta ma poi è arrestato a sua volta due volte e perde l'incontro.

Rudatis b. Vidal 3-2: Vidal tocca per primo e Rudatis pareggia con un abella botta al petto. Dopo un colpo doppio Rudatis di battuta di terza ha la meglio.

Ragno b. Scarpa Bolla 3-1: Ragno tocca al braccio due volte, poi Scarpa lo arresta. Ragno vince con un arresto.

Gambier b. Contù 3-0: Gambier vince con tre arresti consecutivi.

Botter b. Vidal 3-1: Vidal tocca per primo di arresto ma poi si lascia arrestare tre volte consecutive e perde.

Ragno b. Macerata 3-2: questo è uno dei più bei assalti. Macerata arresta per prmo e si porta in vantaggio per un colpo doppio. Ragno pareggia con un arresto e vinct con una presa di filo.

Rudatis b. Gambier 3-0: Rudatis tocca di attacco, con un arresto e poi ancora di rimessa e vince.

Galante b. Scarpa Bolla 3-1: Galante tocca al braccio e dopo un colpo doppio di arresto.

Rudatis b. Botter 3-2: dopo un arresto reciproco ed un colpo doppio Rudatis ha la meglio con una battuta di terza e botta.

Vidal b. Gambier 3-1: Vidal tocca di attacco. Gambier pareggia di mezzocerchio e porta in vantaggio su di un attacco e vince con due colpi doppi.

Botter b. Scarpa-Bolla 3-1: Botter tocca al braccio e colpi con arresto. Scarpa Bolla tocca di fila, ma Botter si avvantaggia nuovamente con un arresto e vince.

Macerata b. Contù 3-1: Contù tocca di arresto ma Macerata di botta dritta di parata e rispostt e di arresto lo supera e vnce.

Ragno b. Rudatis 3-0: Una botta dritta e due arresti danno la vittoria a Ragno.

Gambier b. Galante 3-2: Alternativamente Gambier e Galante si toccano di attacco, poi un arresto di Gambier ed un colpo doppio decidono l'assalto in favore di Gambier.

Vidal b. carpa Bolla 3-2: Dopo un colpo doppio Vidal tocca di rimessa e Scarpa Bolla pareggia di arresto, ma poi anche lui si lascia arrestare da Vidal che vince così lo incontro.

Botter b. Contù 3-1: Contù arresta, ma Botter lo rimonta con due arresti e vince attaccando.

Macerata b. Rudatis 3-1: due arresti di Macerata e poi uno di Rudatis Macerata vince con attacco e risposta.

Galante b. Vidal 3-2: i due avversari si arrestano due volte ciascuno poi Galante, su attacco, vince.

Contù b. Scarpa Bolla 3-0: Contù coglie la sua unica vittoria con tre colpi al braccio consecutivi che sorprendono Scarpa Bolla.

Macerata b. Botter 3-1: due arresti ed un colpo doppio danno la vittoria a Macerata.

L'ultimo incontro del campionato mette di fronte Ragno e Gambier: vince il primo per tre botte ad una: due arresti ed un colpo doppio. Trovandosi a parità di vittorie e di stoccate, l afuria decide un incontro supplementare fra Gambier e Botter per l'assegnazione del 5. e del 6. posto. La vittoria è di Gambier.

Ecco la classifica: 1. Saverio Ragno del Circolo della Spada con tutte vittorie; 2. Macerata junior del Circolo della Spada con sei vittorie; 3. Dante Galante dell'Accademia Sportiva Galante con cinque vittorie; 4. Rudatis del Circolo della Spada con quattro vittorie e cinque stoccate; 5. Gambier del Circolo della Spada con quattro vittorie dopo barrage; 6. Botter dell'Accademia Sportiva Galante con quattro vittorie dopo barrage; 7. Vidale del Circolo della Spada con tre vittorie; 8. Contù dell'Accademia Sportiva Galante con una vittoria; 9. Scarpa Bolla cav. Francesco con tutte sconfitte.

La doppia traversata di Venezia

e le gare di oggi a Sant'Elena

Come annunciato, oggi avranno luogo sulla pista d el Campo Sportivo Pier Luigi Penzo, le gare podistiche (100, 300 metri e miglio inglese (metri 1609.30), e le gare ciclistiche che comprendono una gimkana e una gara di lentezza. Queste gare saranno degno coronamento alla doppia traversata di Venezia, l'avvenimento *monstre* della giornata ed alla quale sono iscritti un centinaio di podisti, fra i quali diversi sono i nomi noti alle folle sportive.

Il pubblico, che certamente accorrerà numeroso allo stadio di S. Elena, avrà una lieta sorpresa. Infatti, gli organizzatori si sono assicurati l'installazione di un potente apparecchio radio gentilmente concesso dalla «Radiofonica», cosicchè assistendo alla gara ascolterà la trasmissione della partita di calcio tra l'Italia e la Cecoslovacchio che si disputerà allo Stadio del Partito a Roma.

Doppia traversata di Venezia

Elenco degli iscritti:

N. 1: Bovone Natale, terza Legione M. V. Ferr. Genova.; 2 Vinciati Arturo, libero; 3. Carrer Severino G. A. dell'OND. Treviso; 4. Ratti Luigi OND Montebelluna; 5. Fighera Giovanni id.; 6. Robazza Vittorio id. 7. Gainariol Marcello id; 8. Pavon Riccardo G. S. Cellina di Venezia; 9. Marchi Massimiliano id. 10 Vianello Dino id.; 11. Besa Pasquale id; 12 Zanolin Riccardo id; 13 Battistel Antonio id.; 14 Campello Giuseppe id; 15 Costantini Giuseppe id; 16 Zandinella Pietro idw; 17. Zandinella Attilio id; 18 Romor Ferruccio id; 19 Paoletti Napoleone libero; 20. Niccoli Alfredo, Dop Postel. Bari; 21 Manin Italo F. G. Giudecca; 22 Fanecco Aldo id. ;23 Venerando Elio id; 24 Padoan Oscar id.; 25 Bognolo Lorenzo id ; 26 Andreatta Ettore G. S. Cellina Venezia; 27 Scarpa Carlo id; 28. Tagliapietra Ferruccio F. G. Castello; 29. Miniato Giuseppe id. 30 Padovan Angelo id.; 31 Vianello Romeo id.; 32 Balbi Dante; 33 Pedralli Francesco F. G. S. Croce; 34 Penzo Mario id. 35 Biasini Guido id; 36 Nube Sante id; 37 Busetto Mario id; 38 Troese Ettire id; 39 Baso Achille F. G. Connareggio; 40 Mori Mario id; 41 Trevisan Umberto id; 42 Zambon Eugenio F. G. D. Duro; 43 Bernardinello Gino id; 44 Conte Giov. id; 45 Dabalà Romeo id; 46 Sartori Amedeo; 47 Giupponi Ernesto id; 48 Dannuol Umberto id. 49 Di Chiara Aldo id; 50 Scarpa Bolla Mario id; 51 Dal Bon Luigi id; 52 Castagna Edoardo id. 53 De Grandis Bonaventura id; 54 Feltrin Evaristo id; 55 Trolese Odorico; 56 Bertapelle Angelo id; 57 Rizzi Carlo id; 58 Tortora Attilio id.; 59 Biasini Otello id; 60 Bighetto Alvise id; 61 Battocchio Umberto F. G. S. Polo; 62 Busato Giuseppe id; 63 Novello Costante id; 64 Lanza Giulio id; 65 Scandola Pietro id; 66 Marinoni Enrico; 67 Schafer Walter; 68 Bisato Aldo; 69 Zulian Riccardo; 70 Tognella Luigi; 71 Monello Giuseppe id; 72 Franceschini Umberto id; 73 Robatz Bruno id; 74 Massarin Artemio F. G. di Treviso; 75 Soldera Eugenio id; 76 Manzoni Attilio F. G. Burano; 77 Dinon Virgiglio id; 78 De Rossi Eugeni id; 79 Molin Angelo id; 80 Novello Ermenegildo id; 81 Gasparini Giuseppe G. S. F. di Mogliano; 82 Bozzato Giacomo F. G. di Fener; 83 Schiezzari Umberto, libero; 84 Albonico Turrido id; 85, Bravinna Osvaldo G. S. Aeroporto Miraglia-Venezia; 86 Pace Giacomo id; 87 Laurenza Sabaddino id; 88 Bisissi Gino, Avanguardista Circolo Passoni; 89 Busetto Bruno id; 90 Ghezzo Antonio id. — 91 Juris Alfredo id; 82 Monaco Ilario G.A. di Treviso; 93 Vallot Anselmo, Canegliano; 94 Martinengo Gino, libero; 95 Cinelli Goffredo G S. Farinacci Venezia; 96 Rossini Luigi, Mantoca; 97 Malacchina Angelo S. Giorgio Dora di Genova.

Gara Metri cento: Vianello Ugo «La Fenice» Venezia; Beretta Cesare id; Bergamasco Carlo libero, Venezia; Fabbro Antonio F. G. di Castello; Mattarucco Bruno F. G. D. Duro; Andretta Antonio, libero; Fabris Ugo G. S. F. Mogliano; Carrer Giovanni id.

Gara metri trecento: Vianello Ugo «La Fenice»; Beretta Cesare id.; Furia Alfredo G. A. F. Padovano; Fagherazzi Achille F. G. Cannaregggio; Rossi Alessandro id; Rossi Aldo F. G. Dorsoduro; Fabris Ugo G. S. F. Mogliano; Carrer Giovanni id; De Lucchi Giovanni G. A. F. Padovano.

Gara miglio inglese (m. 1609.30): Pullo Giovanni G. A. F. Padovano; Furia Alfredo; Rossini Edgardo libero, Mestre; Costantini Erminio F.G. Castello.

L'organizzazione sul percorso

L'organizzazione lungo il percorso sarà curata dal Cent. Gaetano Pomarici che scaglionerà un congruo numero di segnalatori acciocchè il percorso abbia a presentarsi sgombro ai concorrenti. Pure il cav. d.r Albanese, Comandante dei Vigili, molto gentilmente ha messo a disposizione diversi vigili con il medesimo incarico.

Il percorso sarà tracciato sul terreno con calce per dar modo ai concorrenti di seguirlo più facilmente. Alle Zattere, nei pressi del pontile del Lloyd Triestino, segnalato da uno striscione con la scritta «Traguardo controllo», sarà posto il controllo a gettone affidato alle cure del Comitato ULIC di Venezia, con a capo il suo Presidente Sig. Centanni.

L'ultimo chilometro del percorso sarà indicato da uno striscione con la scritta «ultimo chilometro» acciocchè i concorrenti abbiano a regolarsi per il finale della gara.

Norme per i concorrenti: Le operazioni di partenza, distribuzione numeri, gettoni, verifica tessere e rilascio licenzini provvisorii avranno luogo nel campo Sportivo P. L. Penzo dalle ore 13.30 alle 14. Alle 14.15 appello, ore 14.30 precise, partenza.

Prezzi di entrata allo Stadio: — Lire 4 primi posti, lire 2 secondi posti. — Militari, M. V. S. N., Avanguardia, Giovani ascisti, Balilla in divisa, 50 di riduzione.

—*Servizio Sanitario*: Vi sarà un motoscafo gentilmente concesso dalla Croce Rossa Italiana che seguirà la corsa: partendo da S. Elena, farà tappa al Ponte della Paglia - Pontone Lloyd Triestino (controllo) e ritorno con tappa nuovamente al Ponte della Paglia e S. Elena. Usufruiranno soltanto quei concorrenti impossibilitati a proseguire la gara con i propri mezzi e bisognosi di cure.

CALCIO

Ferrovieri-San Donà

Oggi, alle ore 14.30, il Dopolavoro Ferroviario s'incontrerà nel proprio campo, alle Chioverette di S. Girolamo, con l'undici del S. Donà di Piave, in gara amichevole di rivincita.

La partita è attesa poichè indubbiamente contano i concittadini di rifarsi dello smacco subito qualche settimana fa a S. Donà, mentre si propongono gli ospiti di confermare l'esito conseguito nel loro magnifico campo.

Battaglia bensì cavalleresca, ma per il suo aspetto, di certo combattuta e non priva di interessamento, e che pel gioco spigliato e deciso delle contendenti si preannuncia emotiva.

Sarà preceduto dalla gara fra gli Amatori e l'Hellas per il campionato uliciano di prima categoria; quotatissime squadre, robuste, decise e veramente buone nell'impostazione del loro gioco d'assieme.

Tempo permettendo, verrà ricevuta per radio la partita Italia-Cecoslovacchia, da appositi apparecchi collocati nel campo di giuoco.

Tribunale di Venezia

Esattore disonesto

Udienza 14 novembre 1931:
Presidente De Carli. Giudici: Gerosa e Rossi, P. M. Prospero. Cancell. Aprati.

La Società «Litoranea di Elettricità» aveva alle sue dipendenze, quale esattore, per l'incasso dei canoni relativi alla fornitura di energia nella Zona di S. Donà di Piave, certo Valentini Giovanni fu Francesco di anni 46 nato a Venezia.

Al controllo del mese di Marzo 1930, il Valentini non fu in grado di giustificare un ammanco di lire 2160. Dopo aver tergiversato alquanto finì, tuttavia, per confessare di essersi appropriato della somma, e si impegnò a restituirla in rate di lire 200 mensili. Ma, in seguito a nuovo controllo, la Società ebbe a riscontrare altro e più cospicuo ammanco. Pertanto la Società provvide all'immediato licenziamento accordandogli un termine per il rimborso. Ma non essendosi il Valentini fatto più vivo, la Società si decise a denunziarlo per appropriazione indebita.

Il Tribunale, udita l'arringa dell'avv. Zironda, lo condanna a mesi 11 e giorni 20 di reclusione e lire 126 di multa, col beneficio della condizionale.

Irregolarità commerciali

Certo Ardizzon Luigi fu Felice, nato a Chioggia il 23 luglio 1880, e qui domiciliato a Castello 2869 A, è accusato, con la moglie Patriarca Rosa di Giacomo, di un complesso di irregolarità nell'esercizio del loro commercio.

Dichiarati falliti con sentenza del Tribunale in data 23 ottobre 1930, risultò che non solo avevano mancato di tenere i libri prescritti, ma anche di compilare gli inventari annuali dell'Azienda e di fare in tempo debito le dichiarazioni di mancato pagamento. Gli accusati ammettono i fatti.

Il Tribunale condannò l'Ardizzon a mesi 8 e la Patriarca, come corresponsabile a mesi 6. Entrambi ad un anno di inabilitazione dell'esercizio del commercio ed alle spese in solido.

Difensore avv. Speranza.

Furto di un copertone

Il 20 ottobre u. s.; fu arrestato, dai militi ferroviarii, certo Rossetto Luigi fu Giuseppe, nato a Venezia il 20 gennaio 1891, colpevole del furto di un copertone di proprietà dell'Amministrazione Ferroviaria.

L'imputato confermò il fatto. Il Tribunale lo condanna ad anni uno e mesi 4 di reclusione. Difensore avv. Speranza.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 14 novembre: «Graz» ital. da Trieste con merci — «Cracovia» ital. da Trieste vuoto — «Puccini» ital. da Trieste con merci — «Aquila» germ. da Amburgo con merci — «Caldea» ital. da Braila con merci.

Spedizioni del 14 novembre: «Caldea» ital. per Trieste vuoto — «Cracovia» ital. per Shanghai con merci — «Graz» ital. per Alessandretta con merci — «Gerarchia» ital. per Istambul vuoto — «Ferruccio» ital. per Trieste vuoto — «Polinnia» ital. per Messina con merci — «Olivolo» ital. per Gravosa vuoto — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto.

Partenze del 13 novembre: «Beograd» jugosl. per Patrasso — «Bosna» jugosl. per Metcovich — «Maria» ital. per Trieste — «Egitto» it. per Trieste — «Adriatico» ital. per Brindisi — «L. Marcello» ital. per Fiume — «Albachiara» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Olivolo» it arrivato il 13 novembre: da Calcutta: balle 1769 juta, balle 20 pelli; da Rangoon: sacchi 800 paraffina, pani 20050 piombo; da Cochin: balle 100 filetti cocco; da Massaua: fardi 50 madreperla, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 13 novembre 1931-X:

Piroscafi e velieri a banchina 24, in disarmo 11; totale 35. Arrivati 5; partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3267; merci varie tonn. 1492; totale tonn. 4759.

Merci caricate a bordo: rinfuse 97, merci varie tonn. 573; totale tonn. 670.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 135; uomini 882 — Carri caricati 283; scaricati 39 — Stato atmosferico piovoso.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 16 novembre:

Carpentieri 45 — Nostromi 36 — Marinai 490 — Giovanotti di coperta 250 — Mozzi di coperta con navigazione 171 — Mozzi di coperta senza navigazione 70 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 171 — Fuochisti 630 — Carbonai 156 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 154 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Calcutta il 7 novembre 1931 — «Barbarigo» passato Perim il 3-11 per Calcutta — «Birmania» arrivata a Genova il 10-11 da Nizza — «Cortellazzo» arrivato a Calicut il 13-11 da Alleppey — «Loredano» arrivato a Marmagoa il 6-11 da Calcutta — «Manly» arrivato a Calcutta l'1-10 da Aden — «Marin Sanudo» arrivato a Calcutta il 27-10 da Aden — «Marco Polo» partito da Gibuti il 10-11 per Colombo — «Olivolo» arrivato a Venezia il 13-11 da Trieste — «Volpi» partita da Colombo l'11-11 per Aden.

NOTIZIE RECENTISSIME

Grandi sarà a New York lunedì

Il programma definitivo delle visite

DAL « CONTE GRANDE », 14
(Per radio) *Il Conte Grande, che prosegue la navigazione con vento fresco di sud-ovest e con mare leggermente agitato, è entrato oggi nella corrente del golfo avvicinandosi al continente americano. Nelle 24 ore il transatlantico ha riguadagnato il ritardo subito nei giorni scorsi tra Gibilterra e le Azzorre per le correnti contrarie e il mare mosso. Il piroscafo giunger da New York lunedì verso mezzogiorno.*

Il soggiorno a Washington

Attraverso la radio di bordo si è conosciuto il programma definitivo della visita stabilito dal Dipartimento di Stato di Washington. L'on. Grandi, sbarcato a New York, proseguirà per Washington con treno speciale allestito alla stazione di Pensylvania. Durante la prima giornata nella capitale Federale l'on. Grandi sarà ospite di Stimson nella sua casa situata fuori città nella tranquilla località di Wdley Road. Nella serenità della campagna i due Ministri degli Esteri avranno modo di intrattenersi insieme in un pacato ed esauriente esame della situazione generale e sui problemi politici internazionali del momento e di scambiarsi le vedute dei rispettivi Governi.

Il giorno seguente sarà dedicato alla visita e al cloloquio col Presidente Hoover. L'on. Grandi si recherà alla Casa Bianca in visita al Presidente cui porterà il saluto di S. E. Mussolini. In serata avrà luogo il pranzo ufficiale offerto da Hoover in onore del Ministro degli Esteri italiano con l'intervento delle maggiori personalità del Governo, del Senato e del mondo politico. L'on. Grandi si tratterrà a Washington quattro giorni ospite del Governo americano in un appartamento dell'Hotel Mayflower. Durante il suo soggiorno egli prenderà contatto, oltre che col Stimson, anche coi rappresentanti politici e con le più eminenti notabilità americane.

La visita a New York

Il Ministro italiano partirà giovedì 19 per New York dove parteciperà al ricevimento ufficiale che quella metropoli gli sta preparando. Tra le accoglienze di New York sono compresi il saluto ufficiale del Sindaco Walke re la parata delle organizzazioni municipali riservata secondo le tradizioni agli ospiti ufficiali degli Stati Uniti. L'on. Grandi sarà accompagnato in corteo lungo Broadway fino alla City Hall dove si svolgerà il ricevimento delle autorità newyorkesi che gli porgeranno il benvenuto della città; seguirà una rivista militare.

Quindi il Ministro si recherà a Filadelfia, pure ospite di quel Sindaco, restando due giorni nella storica città culla della Repubblica federale degli Stati Uniti dove la comunità italo-americana si dispone ad accoglierlo con cerimonie che si annunziano particolarmente cordiali. Il Ministro Grandi sarà accompagnato a visitare i monumenti e i ricordi di Filadelfia e sarà salutato con una grande manifestazione dalle associazioni italo-americane.

Un discorso di Grandi

Dopo avere trascorso domenica 22 a Baltimora ospite dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Garrett, che lo ha invitato a passare una giornata di riposo, il Ministro tornerà lunedì seguente a New York. Per questo secondo soggiorno newyorkese il Ministro italiano degli Esteri ha accolto lo invito di numerose associazioni politiche e culturali americane di cui sarà ospite durante i quattro giorni di permanenza. Tra moltissimi inviti pervenutigli il Ministro ha potuto accettare solo quelli del Councial Foreign Relation e del Foreign Policy Association, due dei più importanti istituti politici d'America. k9

In queste riunioni S. E. Grandi ha accettato altresì l'invito di esporre il punto di vista italiano sull'attuale momento internazionale e le concezioni della politica estera fascista. Seguiranno pure cerimonie alla Columbia University ed alla Italy America Society. Il banchiere Lamont ed altri dei maggiori esponenti del mondo bancario di Vall Street offriranno un pranzo al Ministero degli Esteri italiano. L'on. Grandi si imbarcherà il giorno 26 sull'Augustus per il viaggio di ritorno.

Gli Stati Uniti per l'accordo navale italo-francese

PARIGI, 14

(A.P.) Secondo un'informazione da Washington che riproduciamo con le debite riserve, uno sforzo sarebbe per essere compiuto nella settimana prossima nella capitale degli Stati Uniti, in vista di porre fine alla rivalità navale esistente tra la Francia e l'Italia.

« Gli uomini politici ritengono infatti — prosegue il dispaccio in questione — che questa rivalità costituisca un grave ostacolo sulla via del disarmo. Si pensa che il signor Stimson domanderà al signor Grandi se l'Italia e la Francia non potrebbe giungere ad un accordo prima della Conferenza generale del disarmo che deve tenersi nel febbraio prossimo. »

Elogi americani a Grandi

LONDRA 14

La *Morning Post* ha da Washinton, che negli ambienti ufficiali pochi ospiti stranieri troverebbero accoglienze tanto cordiali, quanto quelle che aspettano S. E. Grandi il quale è considerato non solo come uno dei più apprezzati collaboratori di S. E. Mussolini, ma come unico fra tutti gli uomini di Stato europei, che dalla Conferenza navale di Londra, dove fece il suo esordio nel campo delle riunioni internazionali, ha accresciuto enormemente la propria autorità, mediante le sue doti di equilibrata sagacia e alla sua elevatura intellettuale.

Possibilità di collaborazione economica

riconosciute dalla commissione franco-tedesca

PARIGI, 14

(A.P.) Le conversazioni franco-tedesche relative al problema dei debiti proseguono attivamente. L'Ambasciatore del Reich a Parigi von Hoesch ha conferito stamane lungamente col Ministro delle Finanze francese Flandin circa le modalità di convocazione del Comitato consultivo previsto dal piano Young. Si ritiene tuttavia che soltanto dopo l'arrivo a Parigi del Sottosegretario di Stato tedesco von Buelow per la riunione del Consiglio della Società delle Nazioni, si avrà la soluzione delle attuali incertezze.

Il *Temps* protesta vivacemente contro la volontà manifestata dalla Germania di provocare un esame simultaneo dei due problemi dei debiti commerciali e di quelli politici e segnala a tale riguardo i discorsi pronunciati ieri da Baldwin alla Camera dei Comuni e dal Cancelliere Bruening a Magonza.

La Commissione economica franco-tedesca ha terminato intanto questa mattina i lavori della sua prima sezione. Nella seduta finale la Commissione ha preso conoscenza degli studi eseguiti nella giornata precedente dai suoi esperti ed ha constatato che su tutti gli argomenti esaminati si aprirebbero fin da ora prospettive di sviluppo di una collaborazione economica franco-tedesca. La Commissione è stata unanime nel riconoscere che questo sforzo doveva essere seguito con uno spirito di larga comprensione internazionale, con il desiderio di giungere ogni volta che sarà possibile a soluzioni di insieme vantaggiose per la riorganizzazione della economia europea e mondiale.

E' stato deciso che le 4 Sottocommissioni, in cui si è suddivisa la Commissione, si riuniranno alle date seguenti: la prima Sottocommissione, che si occupa più particolarmente del regolamento delle relazioni commerciali e degli sviluppi dell'intesa franco-tedesca, in funzione dell'economia internazionale e del suo stato presente, si riunirà a Berlino il 15 dicembre, la seconda Sottocommissione, che si occupa delle questioni dei trasporti, si riunirà a Parigi il 27-28 novembre, la terza Sottocommissione, che ricercando la comunità di interessi da stabilire fra le economie dei due paesi, è destinata a lavorare più particolarmente in contatto con la prima Sottocommissione che si occupa dei diversi problemi che possono interessare la cooperazione estera dei due paesi, si riunirà a Parigi il 18 e 19 dicembre.

La richiesta di convocazione del Comitato di Basilea

BERLINO, 14

(F.B.) — La *Vossische Zeitung* si dice informata che l'Ambasciatore Von Hoesch, per incarico del suo Governo, ha presentato a Laval lo abbozzo della richiesta formale che la Germania farà per la convocazione del Comitato deliberativo della Banca Internazionale dei pagamenti. Questa richiesta dovrà essere diretta al Consiglio della Banca di Basilea; ma, sempre secondo quanto la *Vossische Zeitung* afferma, il Governo tedesco non si accontenterà di chiedere semplicemente la convocazione del Comitato, bensì spiegherà in una lunga ed esauriente esposizione i motivi di tale convocazione, venendo quindi nella necessità di parlare della presente situazione economico finanziaria della Germania, delle riparazioni ed anche dei debiti privati, di cui a Parigi non si vuol sentir parlare. Il fatto che tale domanda, seguita da un *exposè*, sia stata sottoposta al giudizio del Governo francese, fa capire che ancora un definitivo accordo sulla procedura non sarebbe stato raggiunto, ancorchè vicino sia il momento in cui il passo tedesco tanto atteso avrà luogo.

Fra domani e lunedì, e forse anche martedì, quando il Sottosegretario von Buelow avrà raggiunto Parigi e si sarà abboccato con Laval e Briond, la formula sarà concentrata e immediatamente seguirà l'istanza del Governo tedesco per la convocazione del Comitato deliberativo.

L'alta ispirazione di "Campo di maggio,,

I commenti della stampa parigina

PARIGI, 14

Comoedia pubblica stamane alcuni apprezzamenti sul successo della prova generale, data ieri sera allo Ambigu di «Les cent jiurs» versione francese di «Campo di maggio».

«L'accoglienza più favorevole è stata fatta, — scrive il giornale — alla commedia «Les cent jours» il cui disegno è dovuto, come è noto, a uno dei più grandi artigiani della rinasciata italiana: Benito Mussolini. Non cercheremo di sapere le ragioni che hanno spinto il Duce a scegliere, nella vita del suo eroe preferito, l'epopea più dolorosa, quella che si trova al crepuscolo della sua gloria.

«Sul canovaccio tracciato da Mussolini, Forzano ha fatto passare, con una documentazione tolta dalle migliori fonti, le figurazioni rapide che vanno dal ritorno dall'Isola d'Elba all'abdicazione di Fontainebleau. «Le cent jours» condensato in dodici quadri e popolato di personaggi che, nello spazio di questi tre mesi si erano imposti come i portavoce della Francia, Sotto l'alta condotta di Firmin Gémier, la direzione dell'Ambigu ha circondato la rappresentazione dell'opera di Mussolini e Forzano, adattata da Mauprey, di una messa in scena particolarmente riuscita. Gémier si è incaricato personalmente di rappresentare la parte di Napoleone ed è riuscito ad attribuirgli a volta a volta una maestà autoritaria e una dolorosa umanità.

Il nuovo Consiglio e l'efficenza della Società Marittima "Italia,,

ROMA, 14

Il nuovo Consiglio dell'«Italia» sarà formato — informa l'*Agenzia Finanziaria* — da 17 membri, proporzionalmente distribuiti fra i gruppi partecipanti, ossia sette membri nominati dalla Navigazione Generale Italiana, sette membri nominati dal Lloyd Sabaudo e tre membri nominati dalla Banca Commerciale, per gli interessi che aveva nella Cosulich. Giova rilevare che il Lloyd Sabaudo ha portato nella sua combinazione, oltre la propria flotta, anche la maggioranza della Cosulich, che già deteneva in base agli accordi dello scorso anno. La sede dell'*Italia* sarà stabilita, oltre che nel Palazzo del Lloyd Sabaudo in Piazza della Meridiana a Genova.

E' interessante osservare come il forte gruppo controllato dall'*Italia* venga ad inserirsi fra i maggiori gruppi marittimi esteri, per l'entità e la potenzialità del tonnellaggio. Considerando il Lloyd Triestino con le tre flotte riunite: Lloyd Triestino, Sitmar, Marittima, come rientrante nell'orbita dell'*Italia*, si raggiunge per tutto il gruppo delle sei società, la cifra di 105 navi per 832.602 tonnellate di stazza lorda.

Gli avvenimenti in Manciuria

e le voci intorno all'ex Imperatore

PARIGI, 14

Una nuova minaccia si sta delineando contro le truppe giapponesi residenti nella Manciuria del Sud. Il generale Yang, alle dipendenze del maresciallo Ciang-Sue-Liang, secondo quanto viene affermato, starebbe ammassando 25 mila uomini per lanciare una nuova offensiva e appoggiare in tal modo le forze cinesi che operano nella Manciuria del Nord. Se questo piano sarà messo in esecuzione, le truppe cinesi si troveranno in una proporzione di 20 a 1 rispetto a quelle giapponesi.

Una giornata di battaglia

Gli attacchi e i contrattacchi sul Nonni sono durati tutta la giornata di ieri. Le truppe di Mah hanno iniziato la battaglia nelle prime ore della mattina con un attacco di sorpresa. In questa azione le truppe cinesi erano appoggiate da una brigata di russi. Dopo la prima sorpresa, i Giapponesi hanno iniziato una controffensiva e con assalti a ondate sono riusciti a riprendere il terreno che avevano precedentemente perduto. I Cinesi si sono allora ammassati sulla seconda linea e sono poi tornati all'attacco obbligando ancora i Giapponesi a cedere terreno.

L'attacco cinese è stato sferrato in tre punti differenti con l'obiettivo di accerchiare le posizioni nemiche. Il piano però non è riuscito completamente poichè le truppe nipponiche hanno iniziato una ritirata strategica. Tuttavia i soldati del generale Mah hanno potuto tagliare la strada verso Ang-ang-ki aggirando l'ala destra nipponica. Durante la battaglia numerosi aeroplani giapponesi hanno sorvolato le posizioni e secondo notizie non ancora controllate alcuni di questi apparecchi sarebbero stati abbattuti.

La partenza di Pu-Yi

Da Tokio si annuncia ufficialmente che Pu Yi, il preteso candidato al trono della Manciuria è partito da Tien Tsin il giorno 8 corr. per ignota destinazione. Il comunicato ufficiale, che reca la firma del Console generale del Giappone a Tien Tsin, precisa che l'ex Imperatore Pu Yi, il quale da molto tempo risiedeva nella concessione giapponese, era stato ripetutamente fatto segno a minaccie a quando scoppiò la crisi in Manciuria.

Il 6 corr. egli ricevette una cassetta di frutta contenente due bombe e parecchie lettere anonime provenienti dall'organizzazione comunista denominata « Associazione del sangue e del ferro ». Questa sarebbe la ragione della partenza di Pu Yi, avvenuta segretamente.

Dalle indagini compiute per mezzo delle autorità giapponesi risulta che l'ex-Imperatore non è sbarcato, come taluni credevano, a Dairen, si crede possibile invece che si sia recato a New Chang.

La figura dell'ex Sovrano

Pu Yi, il giovane Sovrano spodestato, fu proclamato Imperatore della Cina il 14 novembre 1908 alla morte del padre, l'imperatore Kuang-Hsu. Poichè il nuovo Imperatore non aveva che tre anni, fu nominato reggente lo zio, principe Ch'un.

Durante la reggenza, la Corte Manciù, che aveva dato alla Cina 10 imperatori dal 1641 al 1912, perdette gradatamente ogni autorità, fino ad essere spodestata dai moti rivoluzionari che incominciarono a tormentare il paese nel maggio del 1911.

La rivoluzione vera e propria, partita dalla provincia di Sze-Ch'wan capeggiata dall'agitatore Sun-Yat-Sen, guadagnò rapidamente tutta l'immensa nazione fino a quando il Reggente, vedendo l'Impero sfaldarsi da ogni parte, promulgava un'ordinanza imperiale che trasferiva i poteri della Dinastia Manciù ai rappresentanti del popolo.

Al giovanissimo Sovrano, che non aveva allora che 7 anni, veniva conservato dal nuovo Governo repubblicano il titolo di Imperatore e promessa una forte pensione che in realtà non percepì mai; gli fu consentito inoltre di continuare a risiedere con la sua Corte nella cosiddetta Città proibita di Pechino donde però fu scacciato nel 1922, dal generale « cristiano » Feng, quando questi, durante le intermittenti guerriglie che squassavano la Cina, occupò Pechino.

Da quel tempo Pu Yi ha eletto la sua residenza nel territorio internazionale delle Concessioni europee di Tien-Tsin, ove fu ospite della Legazione giapponese. Egli ha ora 26 anni.

Le confische giapponesi

comunicate a Ginevra

GINEVRA, 14

A richiesta del rappresentante della Cina, il Segretario generale della Società delle Nazioni ha comunicato al Consiglio un riassunto delle informazioni ricevute dal dr. Clevdand circa le violenze e le confische operate dalle autorità militari giapponesi. Queste informazioni confermano che il 19 settembre i giapponesi hanno installato i propri contabili nell'ufficio delle Imposte di Neoutchouang ed hanno preso possesso delle Banche che agiscono per conto del fisco; hanno vietato il pagamento di cheques emessi dal servizio del monopolio del sale all'ordine del servizio delle imposte; hanno ordinato di accumulare tre milioni di dollari rappresentanti le imposte pagate in sei settimane. Il 30 ottobre hanno sequestrato i prodotti delle imposte a Neoutchouang ed hanno imposto la emissione di cheques per l'ammontare di parecchie centinaia di migliaia di dollari. Il 6 novembre hanno fatto trasferire con la forza tutti i fondi della Banca di Cina e della Banca delle Comunicazioni di Tchangtchoun alla Banca dell'Est di Tchangtchoun in seguito ad una circolare approvata dal Comando locale delle truppe

Il dott. Clevdand ha infine segnalato che il 9 corrente ha ricevuto un telegramma secondo il quale un'altra somma di 720.000 dollari è stata sequestrata pure a Chanchung e che è stata comunicata alle Legazioni straniere una copia fotografica di una ricevuta rilasciata dagli ufficiali giapponesi per i fondi da essi sequestrati a Neoutchouang.

La partenza per Parigi del Segretario della Lega ginevrina

GINEVRA, 14

(U.S.) Il Segretario generale della Società delle Nazioni sig. Eric Drummond, il Segretario generale aggiunto, il vice-segretario e parecchi funzionari del seguito sono partiti per Parigi, dove lunedì si riunirà il Consiglio della Società delle Nazioni, per discutere sul conflitto cino-giapponese.

Il concentramento maritlimo costituisce un mezzo progresso

LONDRA, 14

Il *Times* nota che la fusione delle varie Compagnie di navigazione italiane costituisce un ulteriore progresso verso la razionalizzazione dell'industria italiana.

Una mostra a Buenos Ayres d'una pittrice italiana

BUENOS AYRES, 14

(S.I.A.) L'associazione di lettere ed arti «La Penna», ha messo a disposizione il salone della sede per una mostra di quadri della pittrice italiana Olga Moschini. Il giornale *La Nacion* elogia l'arte della Moschini che dice dotata di fine sensibilità nel ritrarre paesaggi, ottenendo delicatissimi effetti di colorazione in molte tele, sopratutto in quelle che hanno per soggetto la Costa Ligure.

Anche nel ritratto si distingue la personalità dell'artista italiana.

Altre 96 cassette d'oro spedite a Roma

GENOVA, 14

Ieri, col piroscafo Conte Rosso *proveniente dall'America, sono arrivate a Genova novantasei cassette d'oro che sono state spedite a Roma alla sede centrale della Banca d'Italia.* — (Stefani).

La morte di Eleonora Mancini

ROMA, 14

A 86 anni di età si è spenta serenamente donna Eleonora Mancini, vedova Genina, ultima rimasta delle figlie di Pasquale Stanislao Mancini.

Vedova in giovanissima età visse lungamente col padre, e seppe creare nell'ambiente severo dell'illustre statista colla sua grazia e la sua intelligenza, un'atmosfera d'arte e di intellettualità così viva e così interessante da fare del salotto di casa Mancini il centro di vita intellettuale romana di quei tempi.

Uno spettacolo mascagniano per le feste all'Accademia di Livorno

ROMA, 14

In occasione dei festeggiamenti che si svolgeranno a Livorno per il cinquantenario dell'Academia Navale, saranno anche resi onori all'Accademico d'Italia Pietro Mascagni. Un grandioso spettacolo, che sta organizzando il Comitato promotore, al quale saranno invitate 500 persone, farà gustare la musica del maestro livornese. Per la circostanza uscirà una biografia critica di Pietro Mascagni, dovuta ad un notissimo critico musicale.

Loughran batte Paolino

NEW YORK, 14

In un incontro a 10 riprese svoltosi ieri sera al Manison Square Garden Tommy Loughran ha battuto ai punti lo spagnolo Paolino.

Benchè ferito al ginocchio in seguito ad una caduta alla quinta ripresa, ha facilmente avuto ragione dell'avversario.

Paolino pesava 200 libbre e Loughran 185.

Genovesi vince la V. tappa del Giro dalla Tripolitania

TRIPOLI, 14

Giro ciclistico della Tripolitania. V. Tappa: Tarhuna-Sliten (km. 113) 1. Genovesi 2. Lentini 3. Prainato.

VI. Tappa Sliten-Misurata (km. 80: 1. Del Gallo, seguono in gruppo Genovesi, Acetti e altri cinque corridori.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Venezia-Milano: 0.50 d; 5 acc; 6.40 d; 9 d; 11.50 dd; 12 acc; 12.40 Lusso; 13.54 dd; 16.07 dd; 17 d.; 18.45 dd; 19.50 acc.; 23.58 d.

Linea Venezia Bologna: 0.05 d; 4 acc. 7.30 dd; 7.45 o.; 9 d; 12 acc.; 13.05 dd; 14.40 d.; 18.05 acc. 20.35 dd; 22.50 dd;

Linea Venezia-Udine: 5.30 acc.; 6.48 dd; 7.20 O. (Treviso); 9.27 d.; 12.25 acc. 15.40 d; 18.23 acc. (Conegliano); 21.12 acc.; 23.25 acc. (Treviso).

Linea Venezia Trieste: 3.40 acc.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.35 dd; 11.42 acc; 15 d; 15.57 Lusso; 18.37 dd.; 19.20 acc. (Cervignano); 21.05 d.; 23.33 acc.

Linea Venezia-Calalzo: 5.30 acc., 11.10 d; 14.15 acc.; 18.23 acc.; (Montebelluna - sospeso alla domenica da Treviso) 19.35 acc.

Linea Venezia-Bassano-Trento: 6.12 acc.; 9.35 acc.: (Primolano); 13.38 acc. - 17.50 acc (Bassano); 18.30 d.;

ARRIVI — Linea Milano Venezia: 4.20 acc; 5.40 d. 8.30 acc. 9.35 d; 11.05 dd; 12 d; 13.30 acc.; 14.47 d; 15.50 lusso; 18.05 dd.; 18.30 dd; 21.25 d.; 23.28 d.

Linea Bologna-Venezia: 6 accel.; 6.36 dd.; 8.30 acc. (Ferrara); 9.20 d; 12 d; 12.50 d; 14 dd; 14.47 d. (Mantova); 19 d; 20.10 acc.; 21.25 d; 22.27 acc.; 23.08 dd.;

Linea Udine-Venezia: 6.30 acc. (Treviso); 7.15 acc. (Conegliano); 8.18 acc.; 9.27 acc. (Treviso): 11.28 acc. 13.18 d.; 17.15 acc. (Treviso); 18.41 d. - 21.33 acc.; 22.35 d.;

Linea Trieste - Venezia: 0.25 d.; 7.07 acc.; 8.50 acc. (Portogruaro); 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 Lusso; 14.23 acc.; 15.42 dd.; 18.15 dd.; 20.02 acc. (Portogruaro); 23.18 dd.

Linea Calalzo-Belluno-Venezia: 8.18 acc.; 11.28 acc. 14.40 d.; 21.33 acc.;

Linea Trento-Bassano-Venezia: 6.50 acc. (Bassano); 9.06 d.; 13.08 acc.; 20.28 acc. 23.55 d.

Servizio completo Venezia-Mestre o viceversa

Da VENEZIA per MESTRE: 0.05; 0.50; 1.08; 3.40; 4; 5; 5.20; 5.30; 6.05; 6.12; 6.40; 6.48; 7.; 7.08; 7.20 7.30; 7.45; 8; 8.30; 9; 9.15; 9.27; 9.35; 10.05; 11.10; 11.35; 11.42; 11.50 12 - 12.12; 12.25; 12.47; 13.05; 13.18; 13.38; 13.54; 14.03; 14.15; 14.40; 14.48; 15; 15.10; 15.40; 16.30; 17; 17.30; 17.50; 18.05; 18.23; 18.30; 18.37; 18.45; 18.52; 19.10; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.35; 20.43; 21.05; 21.12; 21.20; 21.40; 22.25; 22.25; 23.33; 23.58.

Da MESTRE per VENEZIA: 0.12; 0.43; 1.35; 4.07; 4.45; 5.29; 6.17; 6.34; 6.54; 7.02; 7.22; 8.07; 8.17; 8.23; 837; 8.55; 9.03; 9.09; 9.15; 9.24 - 9.40; 10; 10.40; 10.54; 11.16; 11.23; 11.49; 12.08; 12.38; 12.56; 13.08; 13.17; 13.49; 13.55; 14.12; 14.29; 14.36; 14.53; 15.17; 15.31; 15.45; 16.20; 16.53; 17.02; 17.35; 17.55; 18.05; 18.30; 18.32; 18.49; 19.15; 19.50; 19.57; 20.12; 20.47; 21.13; 21.21; 21.45; 22.12; 22.24; 22.57; 23.07; 23.17; 23.28; 23.44.

N. B. — I treni da Venezia per Mestre delle 8; 9.15 e 12.47 alla Domenica vengono sospesi, così pure i treni da Mestre per Venezia delle ore 4.45; 7.37 e 8.23.

Le Borse, il Commercio

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72.40	72,45	72,50	72,50
Consolid. 5 o/o	82,35	82,30	82,35	82,35
Obb. Venezie	79,35	79,40	79,20	79,25
Bancari				
Banca d'Italia	1420,—	1430,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1306,—	1305,—	1312,—	1310,—
Banca Credito	7,75	8,50	7,50	7,50
Banco Roma	105,—	105,—	106,—	105,—
Cred. Italiano	700 —	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	400,—	400,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	661,—	661,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	302,—	302,—
Trasporti				
Cosulich	60,—	63,—	59,	60,
Ferr. Mediterr	315 —	310,	—,—	—,—
Ferr. Meridion	692,—	683,	—,—	—,—
Rubattino	263,—	265,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	20,—	25,—	20,—	21,—
Costr. Venete	114,—	114,—	114,—	114,—
Saturnia	20,—	20,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	102,—	102,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600,—	1600,—	—,—	—,—
Cot. Furter	71,—	71,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	185,—	191,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	185,—	185,	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	75,	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	340,—	348,50	—,—	—,—
Cascami Seta	353,—	351,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	660,—	656,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	645,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	55,—	55,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2150,—	[illegible]150,—	—,—	—,—
Soie de Chat	270,—	257,—	285,—	—,—
Lin. Can. Naz	125,—	134,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	230,—	230,—	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	16,50	16.50	—,—	—,—
M. Rinn. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	30.50	—,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	325,—	324,—	—,—	—,—
Man. Tosi	89,50	91,25	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	33,—	33,50	—,—	—,—
Bernasconi	54,—	54,—	—,—	—,—
Unione Man.	228,—	230,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1300,—	1300,—
Siderur. Mecc.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	26,—	30,—	—,—	—,—
Ilva	119,	121,50	115,—	116,—
Metallurgica	141,—	145,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	77,—	77,—	—,—	—,—
Montecatini	130,—	130 50	129,—	131,—
Breda	19,—	21,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	149,50	150,—	148,—	151,—
Isotta Frasch.	25,—	16,—	—,—	—,—
Bianchi	30,—	27,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	9,50	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	46,—	46,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	101,—	104,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	144,—	148,	143,—	146,50
Elett. Brioschi	240,—	240,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	145,—	145 25	—,—	—,—
Bresciana	160,—	160,50	—,—	—,—
Adamello	12[illegible],—	131,	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	150,—	149,50	—,—	—,—
Emiliana	278,—	2[illegible]8,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	2[illegible]5,—	285,—	—,—	—,—
Sesa	52,25	52,—	—,—	—,—
Edison	4[illegible]3,—	475,—	—,—	—,—
Edison Post.	292,—	290,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	76,—	76,—	—,—	—,—
Tirso	148,—	148,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	220,—	[illegible]60,—	—,—	—,—
Vizzola	290,—	288,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	193,—	193,—	—,—	—,—
Valdarno	120,—	121,—	—,—	—,—
Tecnomasio	38,—	39,—	—,—	—,—
Terni	296.50	296 50	295,—	295,—
Es. Elettrici	30,—	31,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	66,—	66.75	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	76,—	76.50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	620,—	620,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	680,—	680,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13,50	1[illegible].50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	95,—	96,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,—	11.	—,—	—,—
Fond. Reg.	1.60	1.10	—,—	—,—
Beni Stabili	525,—	530 —	—,—	—,—
Grandi Alberghi	31,—	31,—	30,—	39,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	37,—	40,—	—,—	—,—
Petroli	6,—	6 75	—,—	—,—
Eridania	253,—	257,—	—,—	—,—
Italo Am.	44,—	44,—	—,—	—,—
Pirelli It.	595,—	588,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	172,—	172,50	—,—	—,—
Rinascente	12.50	11,50	—,—	—,—
Brasital	33,—	35,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	116,—	115,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3215,—	3270,—
Italiana Gas	25,—	26,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	—,—	76,50	76.50	76,40
Zurigo	380 50	—,—	—,—	—,—
Londra	73,60	73,40	73,60	73 40
Olanda	—,—	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—
Berlino chèque	—,—	—,—	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	19,2[illegible]	—,—	—,—
New York tel	19,24	19,22	—,—	—,—
" cheque	19,22	—,—	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 14. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.40 — Consolidati 5 p. c. id. 82.35 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.25 — Banca Commerciale Italiana 1305 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 406 — Adria 50 — Cosulich 59 — Libera Triestina 18 — Lloyd 553 — Premuda 208 — Gerolimich vecchie 33 — Martinolich 52 — Tripcovich 89 — Anonima Infortuni Milano 1335 — Assicurazioni Generali 3285 — Riunione Adriat. prima serie 1120 — Id. id. seconda serie 1080 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 362.50 — Forze Idrauliche 166.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 33 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 97.

Cambi: Parigi 76.375 — Londra 73.235 — New York 19.20 — Zurigo 380.50 — Madrid 176.50 — Amsterdam 787 — Berlino 462 — Praga 57.70 — Zagabria 34.75 — Bruxelles 271.50.

Le variazioni nei prezzi dal 17 ottobre al 7 novembre

ROMA, 14

I dati statistici pubblicati nel Bollettino dei prezzi N. 11 dell'Istituto centrale di statistica mettono in evidenza le variazioni più importanti verificatesi dal 17 ottobre al 7 novembre.

Grano tenero. — I prezzi variano da un minimo di lire 95 (Ferrara) ed un massimo di lire 116 al quintale (Bari).

Grano duro. — I prezzi variano da un minimo di lire 110 (Potenza)) ad un massimo di lire 140 al quintale (Genova).

Farina di grano. — I prezzi variano da un minimo di lire 120 (Palermo) ad un massimo di lire 160 (Cosenza).

Derrate alimentari. — Risultano in aumento i prezzi della farina di granoturco a Torino, Padova e Milano; del riso camolino, maratello e vialone a Milano; dell'originario comune e raffinato a Novara e dell'originario brillato a Vercelli; della pasta superiore locale a Chieti e della napoletana extra e superiore a Pisa; dello stoccofisso Bergen prima Westre magro a Venezia; del tonno a Genova e Palermo; del vino a Firenze e a Roma; del caffè crudo Santos superiore a Genova; del burro emiliano a Bologna. Risultano in diminuzione i prezzi della farina di granoturco a Venezia; del riso originario comune a Milano e originario brillato a Milano e Bologna; dei fagioli colorati e bianchi rispettivamente a Bologna ed Aquila; della carne congelata a Trieste; del formaggio gorgonzola ed ementhal nazionale a Milano; del grana parmigiano 1931 a Parma e del grana reggiano 1929 a Regio Emilia; del merluzzo Labrador Style nuovo a Genova e Labrador Style pressato e francese Lavé a Livorno; dello stoccofisso Bergen primario Westre a Genova e dell'Hammerfest Finnmarken a Venezia; dell'olio superiore locale a Genova, Imperia e Bari e del sopraffino locale a Bari; del vino comune a Bari e Palermo; del latte alimentare a Roma e Palermo; del caffè crudo Portorico a Livorno e del lardo e dello strutto a Bologna.

I prezzi dei bovini da macello risultano in prevalenza in diminuzione e quelli delle uova in prevalenza aumentato. Tutti gli altri prezzi dei generi alimentari sono rimasti stazionari.

Combustibili. — Legna da ardere: su 9 città considerate i prezzi risultano diminuiti in due; aumentati in una e rimasti stazionari nelle altre sei.

Carbone vegetale. — Su otto città considerate i prezzi risultano diminuiti in due e rimasti stazionari nelle altre sei.

Prezzi del pane. — Per le forme di pane da grammi 200 a 500 usate nella maggior parte dei capoluoghi del Regno e per l'abburattamento più comune (70-75 per cento) i prezzi variano da un minimo di lire 1.30 per la città di Cagliari, ad un massimo di lire 1.85 per la città di Trapani.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso dalla quarta settimana di ottobre alla prima settimana di novembre risultano diminuiti in Italia, negli Stati Uniti, in Inghilterra ed in Germania.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13. — Cotoni futuri: Gennaio 655 — Febbraio 663 — Marzo 671-72 — Aprile 680 — Maggio 690-91 — Giugno 699 — Luglio 709-10 — Agosto 717 — Settembre 725 — Ottobre 734 — Novembre 639 — Dicembre 645-46.

I nuovi contratti di lavoro

ROMA, 14

E' stato pubblicato il fascicolo 57 dei «Contratti collettivi di lavoro», supplemento del Bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni, contenente il testo di vari contratti collettivi fra cui: accordo per la sistemazione dei depositi cauzionali per gli addetti alle aziende di trasporti automobilistici. Accordo economico collettivo per la disciplina dei rapporti tra imprese di assicurazione ed agenti di assicurazione.

Estrazione del Lotto 14 Novembre

VENEZIA	48	64	49	90	32
BARI	81	20	42	11	18
FIRENZE	89	40	32	59	29
MILANO	7	62	23	66	72
NAPOLI	3	79	36	15	38
PALERMO	16	36	43	25	47
ROMA	10	74	60	4	38
TORINO	78	52	32	19	60

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

La Pubblicità fa dunque ribassare i prezzi. Esempio:

Un sapone, produzione 1000 «pani» al mese a L 1,50 il pezzo, Finora alcuna pubblicità. Successivamente: lancio di annunci, propaganda ecc. Aumento delle vendite e pure della produzione: 10.000 «pani» al mese. Produzione decupla, spese generali soltanto raddoppiate: si può ribassare i prezzi. Per aumentare il successo su altri saponi a L. 1.50 il pezzo, il fabbricante vende d'ora in poi il suo sapone a L. 1.—. Per il cliente: beneficio di cent. 50 al pezzo.

Dite, dopo ciò, che dalla Pubblicità il pubblico non ha alcun vantaggio!

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI bella stanza mobiliata con salotto Italica, Sansilvestro 1103 primo piano, Venezia.

AMMOBILIATA, una due persone, bagno, riscaldamento, eventuale pensione. Kete, Calle Fenice 1965, Venezia.

CENTOCINQUANTA mensili appartamentino ammobiliato, disobbligato, soleggiato. Rivolgersi: Biscottificio, Santelena, Venezia.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

45enne cauzione 10.000 occuperebbesi agente calzature, magazziniere esattore, ottime referenze Scrivere Cassetta 23 Z Unione Pubblicità, Venezia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

DISEGNO pittura, lezioni per Signore, signorine. Veneta Marina 1640.

TEDESCA laureata dà lezioni, Cassetta 7 A Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola min. L. 3.—)

A PERSONE decisive, attive, loquaci, introdotti alberghi, caffè, ristoranti, bottiglierie, gelaterie, ecc. affidiamo rappresentanza, piccolo deposito prodotti seri, facile collocamento, lucrose condizioni. Inutile chiedere Agenzia senza referenze, piccolo capitale. Offerte: Sape, Via Quintino Sella, 13 Asti.

ABITI, soprabiti impermeabili, stoffe uomo metraggio, cercansi ottimi venditori vendita rateale. Antica Casa confezioni Blanes, Carrara.

ABBISOGNANO abili venditori stoffe per uomo e signora cui affidare campionari della rinom. e antica ditta S. Passigli, Casella post. 45 Firenze. Facciamo noto che l'unico sistema di pagamento è quello contro assegno.

ACCETTO commissioni incarichi commerciali Svizzera, Francia, Belgio, ecc. Errani, Bastioni Genova 11

AFFIDIAMO rappresentanza, articolo facile, brevettato, correntissimo vendita sicura, forte guadagno. Scrivere: Witus, Villa Iris, 22 Rue. Saint-Augustin, Paris (France).

ANTICO premiato oleificio Amadeo e Giribaldi, Portomaurizio, assume rappresentanti, referenze primarie.

ANONIMA mondiale assume per nuova riorganizzazione, agenti capaci per Venezia, alte provvigioni, meritevoli stipendio. Avvenire. Scrivere subito dando referenze Cassetta 22200 Unione Pubblicità, Trieste.

ARTICOLO indispensabile, forte guadagno, cerchiamo produttori. Crovetto, Casella 527 Genova. neto bene introdotto ramo.

ASSUMIAMO Agenti ogni Provincia introdotti forniti serie garanzie per vendita prodotto superiore impermeabilizzante. Indirizzare offerte Artico, Casella Postale 177, Torino.

ASSUMEREI Napoli, Italia meridionale, rappresentanza, deposito, case medicinali. Dispongo 10.000 contanti, referenze, ufficio. Scrivere Apab. Casella 107. Toledo 51 Napoli.

CERCASI rappresentanti con clientela Metallurgica, Nichelatori, Cromatori, affini per articolo corrente. Delpero, in Casalborgone, Torino.

IMPERMEABILI tedeschi concorrenza assoluta riserviamo zona. Crovetto. Portarchi 8 Genova.

IMPERMEABILI Sirena, Buenosaires 23, Milano, cerca piazzisti ovunque, escluso Milano, stipendiandoli. Vendita privata.

INSETTICIDA insuperabile. Fabbricante estero di un insetticida insuperabile di prossimo arrivo questa città gradirebbe offerte rappresentanti seri, capaci. Scrivere Fermo Posta Edmondo Sugar.

RAPPRESENTANTE regionale introdotto referenze primarie cerca importante corderia. Offerte a Cassetta 10 E U.P.I. Milano.

RINOMATA Fabbrica liquori Milano cerca singoli rappresentanti per le città a Provincie di Verona, Padova, Vicenza, Rovigo - pratici del ramo dispongano possibilmente mezzo locomozione proprio. Offerte e referenze Cassetta 34 D U P I. Milano.

SFRUTTAMENTO nuovo economico sistema brevettato rivestimenti metallici a spruzzo diffusissimo estero cercansi rappresentanti esclusivisti provincie regioni. Cassetta 7 E U.P.I. Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A prezzo rèclame ultimi modelli scaldabagni gas 590, legna 250, sconto rivenditori. Cercasi esclusivisti zone libere. Officine Bonari, Luino.

ACQUISTEREI articoli occasioni blocchi. Offerte dettagliate: C. Ruspa, Crescenzago, Milano.

ALBERI trasmissioni torniti trafilate, macchine, motori, acquista occasione Marinetti, Via Meda, 38 Milano.

BILANCERI frizione, mano, presse eccentriche, torni, trasmissioni, pulitrici, burloni, stufe, verniciatura, banchi, liquida fallimento. Via Pizzi, 29 - Milano.

CAMICIE popeline ribassate, campione assegno L. 13.50, costumini bambini, cerchiamo piazzisti lavorino in proprio. Negroni, Crema.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

TESSUTI. Conoscitore clientela Sicilia, viaggio esclusivo continuo. Scrivere dettagliando Soc. Comm. Bossi, Mortara.

MATRIMONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

TRENTENNE distinta, orfana, casalinga, moralità, conoscerebbe distinto 35-45enne scopo matrimonio. Scrivere: Cassetta 8 A Unione Pubblicità, Venezia.

ANNO CLXXXIX - N. 319 - Cent. 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 16 Novembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urceri 2-02 e 2-31

Il Sovrano presenzia all'inaugurazione del secondo anno d'attività dell'Accademia d'Italia

ROMA, 15. — Stamane ha avuto luogo alla Farnesina l'adunanza generale della Reale Accademia d'Italia per la solenne inaugurazione dell'anno accademico all'augusta presenza di S. M. il Re. All'inaugurazione svoltasi nel salone d'onore dell'Accademia hanno assistito S. E. Federzoni, Presidente del Senato, l'on. Paolucci vice-Presidente della Camera dei Deputati; S. E. Mosconi, Ministro delle Finanze; S. E. Rocco, Ministro della Giustizia; i Sottosegretari di Stato Manaresi e Russo e moltissime altre personalità.

L'arrivo del Re

S. M. il Re è giunto in automobile alla Farnesina accompagnato dal generale marchese Asinari di Bernezzo suo primo aiutante di campo generale ed è stato ricevuto all'ingresso della Reale Accademia dal Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano il quale rappresentava anche S. E. il Capo del Governo, dal presidente dell'Accademia marchese Marconi, dai membri del Consiglio accademico, dall'on. Starace il quale rappresentava anche S. E. Giuriati e dal Cancelliere dell'Accademia prof. Marpicati.

Il Sovrano si è diretto nel salone d'onore ove dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità ha preso posto avendo ai lati il Presidente del Senato e il vice-Presidente della Camera; al tavolo della presidenza prendeva posto S. E. Marconi tra il Ministro Giuliano e il conte D'Ancora ed ai lati del tavolo stesso si disponevano gli accademici in uniforme. S. E. Marconi aperta, la seduta, ha pronunciato il seguente discorso:

« *Sire*, è altissimo onore per me e per i miei colleghi di potere ricevere la Maestà del nostro Augusto e amato Sovrano in queste sale veramente degne per lo splendore dell'arte che in esse trionfa. Nel mentre rivolgo alla Maestà Vostra l'espressione di una riconoscenza profonda, credo anche di poter interpretare il sentimento unanime degli accademici nell'affermare che dall'Augusta ed incitatrice presenza del Re crediamo di poter trarre i più lieti auspici per l'avvenire dell'Istituto affidato alle nostre cure.

« Credo doveroso rievocare qui, prima di iniziare i nostri lavori, i cari ed illustri nomi di Tommaso Tittoni primo nostro amatissimo presidente, di Bonaldo Stringher che tenne sin dalla costituzione dell'Accademia la carica di amministratore, di Antonio Mancini e di Adolfo Wildt gloriosi nel campo delle arti e di Antonio Dionisi insigne scienziato e maestro. L'accademico Volpe segretario generale esporrà quanto la Reale Accademia d'Italia ha fatto nell'anno che ora si chiude secondo dalla sua costituzione e come e in qual modo essa, uniformandosi allo statuto del suo fondatore Benito Mussolini e alla sua Carta statutaria abbia cercato di promuovere e di coordinare molta parte del movimento intellettuale italiano conservando in ognuna delle sue attività e manifestazioni il puro carattere nazionale ,secondo il genio e le tradizioni della stirpe. Lavoro e materia certo delicatissimi e per loro natura oggetto di controversia talora vivace, ma anche qui le non sterili battaglie sono pure testimonianza di vita e confermano con quale fiduciosa attenzione sia seguita questa istituzione del Regime fascista.

I fini dell'Accademia

« L'Accademia è chiamata ad operare più per gli altri che per se e dare come sempre ha dato, il consilio e l'opera dei suoi componenti a quanti lo sollecitano, nè mancherà il suo ausilio a quanti studiosi e artisti lavorano in silenzio ad incremento della cultura ed al maggior fulgore dell'arte. Posso affermare che questa azione dell'Accademia poco appariscente ma anche perciò tanto più meritoria, è stata compiuta con alto spirito di abnegazione dai miei illustri colleghi i quali sono stati lieti di accogliere e di mettere in valore ogni idea feconda o suggerimento suscettibile di sviluppi nel quadro dell'attività accademica ad essi diretto, cercando di realizzare quell'intimo legame con la vita nazionale che è forse il compito più nobile e più alto assegnato alla Reale Accademia d'Italia.

« I mezzi che pure nelle difficili circostanze attuali l'Accademia ha avuti con benintesa liberalità da parte del Governo e di privati non sono certo ancora corrispondenti alla mole del lavoro da compiersi ma giova sperare che col conforto e col favore della nazione questi mezzi non vengano meno anzi si accrescano dando un più largo respiro alle nostre attività.

« Con questa speranza cui la Vostra Augusta presenza o Sire conferisce il più lieto auspicio di certezza mi onoro col Vostro assenso e nel Vostro nome di dichiarare aperto il nuovo anno accademico ».

Ha poi preso la parola il segretario generale S. E. Volpe il quale ha letto un'ampia relazione sull'attività svolta della Reale Accademia nell'anno decorso.

Al termine della relazione che come il discorso del presidente è stata ascoltata col più vivo interesse dall'uditorio S. E. Marconi ha tolta la seduta. S. M. il Re dopo essersi brevemente intrattenuto con S. E. Marconi con l'on. Volpe e con altri accademici ha lasciato il salone d'onore e quindi l'Accademia, ossequiato dalle autorità e reverentemente salutato dalle moltissime personalità convenute.

Una mostra d'arte dei giovani fascisti

BOLOGNA, 15. — Nel pomeriggio l'on. Scorza Comandante generale dei fasci giovanili di combattimento ha inaugurato alla Casa del Fascio la prima Mostra d'Arte del Fascio Giovanile.

Morelli e Bodrero inaugurano a Firenze il nuovo anno dell'Istituto di Coltura

FIRENZE, 15 — Stamane nel salone del Brunelleschi, nel Palagio di parte Guelfa, è stato solennemente inaugurato l'anno sociale dell'Ente Fascista di Cultura, con l'intervento del Sottosegretario di Stato alla Giustizia on. Morelli e dell'on. Bodrero, presidente della Confederazione nazionale sindacati professionisti ed artisti. Nell'ampio salone avevano preso posto le principali autorità.

L'on. Morelli, Sottosegretario alla Giustizia e nuovo presidente dell'Ente fascista di cultura, accolto da calorosi applausi ha pronunciato il discorso inaugurale. Cessati gli applausi che hanno accolto la fine del discorso dell'on. Morelli, ha preso la parola l'on. Bodrero il quale ha inaugurato la serie delle conferenze di alta cultura di questo anno, parlando sul tema: « La fine di un'epoca ».

La vittoria dei nazional socialisti nelle elezioni d'Assia

BERLINO, 15. — (F. B.) Oggi si sono svolte le elezioni politiche nello stato tedesco d'Assia, dove dal 1919 regnavano assoluti padroni i partiti della cosidetta coalizione di Weimar: social democrazia, centro cattolico e democrazia, che occupano 42 dei 70 seggi disponibili. Ora queste elezioni, a cui si attribuiva un particolare significato e per le quali i partiti si erano enormemente interessati e con essi pure lo stesso governo, si sono risolte con una nuova vittoria dei nazional socialisti, che costituiranno nella nuova dieta d'Assia la frazione più numerosa. In certi distretti i nazional socialisti hanno ottenuto il doppio dei voti raggiunti nelle elezioni generali del 14 settembre dell'anno scorso.

Anche i comunisti hanno conquistato numerosi seggi. Gli hitleriani e i comunisti hanno aumentato le loro posizioni a spese della socialdemocrazia. L'affluenza alle urne è stata altissima ed ha raggiunto la media generale dell'80 per cento. In taluni distretti si sono recati alle urne il 80 per cento degli elettori. Alla vigilia delle elezioni avevano pronunciato discorsi il Cancelliere Bruening, Hitler e Hubenberg.

Le elezioni si sono svolte in una atmosfera tranquilla, eccetto un incidente avvenuto a Veinahid ove in uno scontro fra comunisti e poliziotti un agente di polizia è rimasto ucciso da una pugnalata.

Scialoia arrivato a Parigi

PARIGI, 15. — Alle ore 16 è giunto S. E. il Governatore Vittorio Scialoia che parteciperà ai lavori del Consiglio della Società delle Nazioni che si inizieranno domani.

Festose accoglienze a Bruxelles alla delegazione dei volontari italiani

BRUXELLES, 15. — Il presidente dei volontari belgi ha offerto un pranzo in onore della delegazione dei volontari italiani. Allo spumante il presidente dei volontari belgi ha brindato alla salute del Re d'Italia, della Famiglia Reale, salutando il presidente dei volontari d'Italia ed i camerati della delegazione.

Ha risposto l'on. Coselschi illustrando il significato della offerta della medaglia dei volontari fatta al Re e al Principe Ereditario del Belgio in nome del Capo del Governo d'Italia.

L'on. Coselschi accompagnato dall'Addetto militare italiano e dai camerati componenti la missione si è recato a rendere omaggio ed a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto belga.

La gloria leggendaria di Giannino Ancillotto eternata nel monumento

inaugurato alla presenza del Ministro dell'Aeronautica e del Segretario del Partito

Il significato di un rito

(g. t.) Per volere unanime della Nazione, inaugurandosi ieri un monumento ad un soldato che seppe con il disprezzo del pericolo e con la fede inestinguibile, illuminare la sua vita della luce imperitura dell' eroismo, ancora una volta un simbolo è assurto a espressione della storia del nostro popolo guerriero. A chi non è stato fra coloro che ieri mattina nella piazza Indipendenza di S. Donà di Piave hanno assistiti alla cerimonia semplice e austera, le parole possono sembrare vieta retorica priva d'ogni qualsiasi contenuto spirituale; ma è innegabile che erigendo un simbolico monumento a Giannino Ancillotto ieri, non il suo tormentato paese solo, ma la sua patria intera vi si è raccolta intorno ad insegnare ai cittadini ed ai soldati d'Italia di oggi e di tutti i tempi che la Patria è una realtà idea le più forte, più alta e più esigente di tutte le avversità, di ogni idea, di ogni altro diritto di uomo.

Chi ha saputo rievocare entro di sè l'attimo eroico della impresa leggendaria dell'aviatore giovanetto e chi si è visto d'intorno il popolo commosso ed ha sentito le sue ingenue narrazioni su l'opera di quel soldato votato alla patria, ha visto sorgere intorno a lui una leggenda che si tramanderà sempre più ricca, sempre più fiorita ad esaltare il valore del soldato italiano attraverso l'eroismo di un solo soldato.

Per il popolo che aveva saputo creare in sè stesso tali leggende, gli eroi antichi eran divenuti simboli e la sua forza militare era accresciuta, il senso della patria era divenuto augusto, divino, e il sacrificio del singolo per la salvezza della nazione, un imperioso comando interiore.

Se la grandezza della patria era voluta, accresciuta e difesa da la consapevole audacia e accortezza dei governanti era solo con il popolo reso in tal modo moralmente forte alla lotta che ogni sacrificio diveniva un dovere imposto dalla tradizione nazionale impersonata dai leggendari eroi.

Oggi, nel laborioso travaglio, non ancora centenario, che ha fatto della penisola divisa l'Italia, la mistica antica della patria e quella moderna, gli erai antichi e gli eroi nuovi si fondono in varia misura nel sentimento nazionale degli italiani, formandolo e accrescendolo, rendendoli capaci di intendere la voce della patria, di interpretarla come il comando più alto di tutti i comandi.

Ma, per il popolo specialmente la glorificazione degli eroi nuovi rinnova in lui la sua necessariamente limitata esperienza storica che è connessa esclusivamente a episodi gloriosi, a fatti e figure isolate e indefinite; e, proprio per questo, sfumanti in una aureola di leggenda inspiratrice di nuovi eroismi e di rinnovati sacrifici.

Ai suoi vecchi eroi del risorgimento, alla schiera immane degli eroi di tutte le rivoluzioni, di tutte le guerre, si sono uniti, eredi e partecipi della stessa leggendaria gloria, gli eroi ultimi della guerra di Vittorio Veneto e della rivoluzione. Una nuova epopea s'è formata attraverso la narrazione popolare: ogni arma, ogni terra, ogni mare, ogni cielo ognuna delle specialità dell'esercito, hanno in lui il loro simbolo, «bandiera vivente» agitata alta sopra le infinite miserie, sopra le caduche soddisfazioni della sua vita, a tener viva la fede nel l'ideale, a tramandarla accresciuta di nuova significativa poesia.

Come in antico, così oggi. La retorica è fugata dall'impeto irrefrenabile dell'inesausto spirito di dedizione alla causa nazionale.

Ieri, attorno al monumento di improvviso scoperto, uomini che vissero l'infuocate ore di guerra e giovani appena affacciati alla vita si accumunarono nella stessa riverente commozione che faceva loro chinare la testa: trascorreva nel loro cuore lo spirito eroico che animava i patrioti antichi e recenti, noti ed ignoti.

Questo è avvenuto nel nome dell'eroe Giannino Ancillotto: personificazione della giovinezza che sa «gettare l'anima oltre l'ultimo ostacolo» con la ferma volontà, con l'ardire freddamente calcolato.

Il Ministro, giovane e ardito, dell'arma che non vuol conoscere nessuna ultima meta, il rappresentante di un Rinnovatore e di una idea politica, hanno con la loro augusta presenza consacrata la leggenda del giovane eroe. hanno gridata la sua parola di sfida a «quella cosa mirevole che è la vita».

Un monumento simbolico e il nome di un soldato diranno nel tempo che gli ostacoli si possono disperdere per lasciar libero il volo all'aquila italiana.

L'imponente cerimonia

Nella piazza maggiore di San Donà di Piave, per tutte le vie larghe e luminose, sin dalla mattina il popolo affluì da ogni località vicina e lontana: attorno al monumento, nascosto da un drappo bianco, la folla si è addensata via via più numerosa, più curiosa, continuamente ricordando i particolari delle imprese dell'eroe che si era per glorificare.

E quando i soldati, le rappresentanze, si cominciarono ad allineare ai limiti della vasta piazza, quando fanfare e bandiere, schiere di giovani fascisti diedero al paese festante un aspetto ancora più movimentato e il continuo sopprayvenire delle automobili, procedenti lente e strombettanti attraverso la calca un poco intontita dall'insolito intensificarsi del traffico, resero l'attesa più acuta, San Donà cominciò a vivere come forse non aveva mai vissuto, tumultuosamente

Nel palazzo della Podesteria gli infaticabili organizzatori delle cerimonie verificavano sull'eseguirsi degli ordini impartiti, e poco prima delle 9,30 si recavano alla stazione, assieme alle numerose autorità, giunte da tutte le provincie limitrofe, a ricevere Italo Balbo, Ministro dell'Aria e Quadrumviro della Rivoluzione.

Quando il Ministro scende dal vagoncino speciale con il quale ha viaggiato tutta la notte proveniente da Roma, gli si fanno incontro ad ossequiarlo S. E. Giovanni Giuriati Segretario del Partito, il prefetto Gianni Bianchetti, il gen. Opizzi, comandante la II. Zona Aerea, l'on. Marcello Diaz Duca della Vittoria Presidente dell'Areo Club d'Italia, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, l'on. Domenico Giuriati, il segretario politico di San Donà, il podestà di San Donà, comm. Costante Bortolotto e molte altre autorità che gli vengono presentate.

Subito dopo, formatosi un corteo di automobili, tutte le personalità ed autorità si recano al Municipio. Il popolo plaudente fa ala al passaggio, mentre nelle sale del palazzo vengono presentate ai Ministri le autorità.

La folla delle autorità

Fra esse abbiamo notato: il senatore Miari de' Cumani, il generale Francavilla in sappresentanza del Corpo d'Armata di Trieste e quale comandante la Divisione di Trieste, il vice Podestà di Venezia Dr. Valtorta per il Podestà Dr. Alverà, l'on. Chiarelli Podestà di Treviso, l'ing. Castiglioni Segretario Federale di Treviso, la Medaglia d'oro colonnello Esposito comandante del 56.o fanteria anche in rappresentanza del Gruppo Medaglie d'oro, le Medaglie d'oro Ca' Bruna e de Carli, il generale Briscolo comandante la zona Aerea di Ferrara, il Console Sebastianelli comandante la 49.a legione M. V. S. N. il comm. Garioni Preside della Provincia con il vice Preside Ca' Zorzi, il vice questore comm. Rendina per il Questore comm. Corrado, il comm. Valgoi Capo del Compartimento delle ferrovie dello Stato, il magg. Vincitorio per il comando del 71 Fanteria con numerosi ufficiali, il console Felici della Milizia Forestale, il col. avv. Lanza capogruppo dell'Unione Ufficiali in congedo con il tenente Mèdail, l'ing. Venturini Presidente dell'Aereo Club «G. Ancillotto» di Venezia con il signor Ruffini, il Dr. Morandi della Transadriatica, il comm. Giuseppe Bortolotto presidente dei Consorzi di Bonifica, il prof. Bertotto per il Provveditorato agli studi, il gr. uff. Miliani Pres. del Magistrato alle Acque, il colonnello Campi, comandante la Legione dei Carabinieri, il commendatore Bissi dei Sindacati dell'industria, il comm. Pittori segretario di S. E. Giuriati, la contessa Elti di Rodeano per le Madri e Vedove di guerra, l'ing. Petrioli per la Telve, l'ing. Mazza presidente dei Combattenti trevisani, mons. Luigi Saretta Arciprete di San Donà, Comm. Costante Bortolotto podestà di S. Donà con i vice podestà De Faveri e Fornasari

Nella vasta piazza si notavano le rappresentanze del Moto club Giannino Ancilotto di Venezia, l'associazione dei cavalleggeri del Veneto Orientale, il Club Ciclistico del Basso Piave, la Società Finanzieri in congedo, la Società di Mutuo soccorso di San Donà, i Fasci giovanili di San Donà, di San Michele del Quarto, di Venezia, di Treviso, di Mestre, di Fossalta, di Portogruaro e di tutti i paesi viciniori, i Guf di San Donà e di Portogruaro, un plotone e la Fanfara del 71 fanteria, quella di San Donà, un plotone della 49.a legione della Milizia, un plotone della 7.a legione di Finanza, un plotone d'onore dei Carabinieri, la Associazione delle Madri e Vedove dei Caduti in guerra di San Donà e paesi vicini, il Nastro azzurro di Portogruaro, gli Ufficiali in congedo di Treviso, scolari e scolarette delle Scuole del paese; un gruppo di fascisti delle provincie di Venezia e Treviso. Dietro ai cordoni ed alle rappresentanze si assiepava il popolo quanto mai numeroso.

Sono le 10 quando il corteo delle autorità scende nella piazza e, attraverso due ali di rappresentanze di associazioni combattentistiche convenute da tutta la provincia, di fascisti e di armati, sale sul palco eretto alla sinistra del monumento. Quando gli evviva e gli alalà sono cessati, uno squillo di tromba stabilisce un profondo silenzio: autorità, soldati e popolo son tutti fissi al Monumento che, alle prime note della Marcia Reale viene scoperto.

Il monumento, ideato, dall'architetto romano Pietro Lombardi, è opera dello scultore Attilio Valdinucci pure di Roma per la parte architettonica e per quella scultorea dello scultore Alberto Felci, romano.

Con audace stilizzazione il grande monumento rappresenta schematicamente; un velivolo dalle ali ripiegate all'indietro ad esprimere l'atteggiamento ancora aggressivo di un rapace ferito a morte ma non domo: dove il pilota dovrebbe dominare con la testa i venti e una colonna mozza di granito grigio che già vide l'era romana.

Le ali sono solcate da bassorilievi: sei teste d'aquila pronte a ghermire; sulla fusoliera sono scolpiti efficacemente i brandelli di tela che rimasero impigliati al velivolo nella impresa che più trasporta il suo nome nel campo della leggenda.

Il discorso di mons. Saretta

Mons. Luigi Saretta, Arciprete di San Donà, assistito dal Clero, benedice il Monumento. Subito dopo il valoroso sacerdote sale sul palco pronunciando questo discorso:

Sono lieto, e vorrei dire fiero, che sia stato concesso a me di benedire il Monumento che la Patria ha eretto ad uno dei suoi figli più degni, gloria purissima di questa terra.

Voi siete venuti per un tributo di gloria che esalta l'anima di questa gente del Piave. Giannino Ancillotto!

Non spetta a me celebrare le epiche gesta del leggendario Pilota, del quale si potrebbe cantare col poeta:

«Applaudi, Italia, attonita al Volator naviglio!»

Ricordo solo che, durante l'invasione austriaca, un giorno, fui chiamato al Comando austriaco, il quale voleva conoscere quali fossero le case ed i campi di Giannino Ancillotto.

Evidentemente questo nome recava fastidio al nemico. Si voleva forse commettere qalche rappresaglia ai suoi danni.

Risposi evasivamente: Giannino Ancillotto volava allora sui cieli profanati dall'invasore!

Oggi Giannino Ancillotto è ancora qui! Il suo spirito eletto aleggia sopra di noi. Egli ci sorride col suo mite profondo sorriso.

Cresciuto alla scuola della fede e della Patria, Giannino Ancillotto, che, pochi giorni prima della tragica fine, alla sua madre confidava i segreti della sua vita di credente, oggi ne son certo, esulta nel vedere consacrato dalla religione il Monumento del la sua grandezza e della sua gloria, che non morrà.

Egli è qui: non più a gettar fulmini di guerra sulla casa paterna trasformata in Comando Austriaco, ma liberato «sugli aligeri scafi, dello spirito immortale» quale colomba dal desio chiamato con l'ali aperte e ferme al dolce nido.»

Egli è qui per ricordare a tutti specialmente ai giovani, che la virtù trova nei cieli una imperitura corona di gloria e un monumento nel cuore di tutti gli uomini.

Eccellenze, come sacerdote di Cristo che ha vissuto tutta la passione di San Donà di Piave, qui, davanti al monumento che nerrerà alle generazioni venture il nome e le gesta del fanciullo meraviglioso; qui, a pochi passi dal Monumento che ricorda i nomi dei nostri fratelli che hanno dato la giovinezza, il sangue e la vita per la libertà della Patria; qui vicino alle sponde del Fiume Sacro, davanti alle alte Gerarchie dello Stato, prometto che quella voce, quella parola, sarà sacra come un testamento: il testamento, il patto della grandezza, della gloria, della prosperità della Patria ».

L'invocazione appassionata del l'Arciprete riscuote l'applauso della folla, mentre i Ministri e le autorità si congratulano con lui.

Subito dopo l'on. Marcello Diaz, nella sua qualità di Presidente dell'Aero Club Italiano consegna il Monumento al Podestà, ricordando come l'eroismo di Giannino Ancilotto sia ricordo sempre vivo nell'animo degli aviatori italiani e come il suo esempio sia una forza che li spinge a tutto osare.

Il Podestà Dr. Costante Bortolotto prende subito dopo la parola assicurando che il Monumento donato per sottoscrizione Nazionale sotto gli auspici dell'Aero Club d'Italia a San Donà di Piave, non ricorderà solo il vanto della cittadina d'aver dato i natali a tanto Eroe, ma anche, spronerà le generazioni future ad essere sempre degni della Patria.

L'orazione di Balbo

Dopo gli applausi con i quali il popolo di San Donà conferma la promessa del suo rappresentante, si fa innanzi Italo Balbo che, accolto da vibranti alalà, dice che gli aviatori d'Italia, quelli della guerra e quelli della pace, sono tutti presenti a questo rito che in Giannino Ancillotto esalta l'ala indomata della Patria guerriera.

Con efficace improvvisazione, il Ministro soggiunge che nei campi della Penisola e d'oltremare, dai quali le aquile spiccano ogni giorno il volo, anche per quelli che non hanno ritorno, la vita oggi si ferma per un minuto di raccoglimento. E non si è ancora spento nell'aria il rombo del suo motore e l'aria è ancora smossa dal frullio delle eliche, che la figura leggendaria dell'Eroe appare all'occhio del pilota, usata a scrutare gli spazii infiniti, ingigantita: Egli è tutt'uno con il suo piccolo apparecchio ed ha per sfondo l'aria infuocata dalla grande impresa; brandelli di tela bruciacchiata pendono ancora ai tiranti dando la misura dell'impresa titanica.

E allora ogni uomo che vede s'inginocchia davanti al prodigio e trae gli auspici per le vittorie dell'Italia nei cieli. Giannino Ancillotto è un monumento che dice ai giovani che sopravvengono come tutto sia possibile osare per chi ha grande fede nel cuore e la pone al servizio di un grande ideale; nulla è impossibile per chi vola e combatte per l'Italia.

Giannino Ancillotto non è un Eroe morto, ma una bandiera vivente nelle cui pieghe noi affidiamo il nostro destino perchè Egli lo sospinga sempre più in alto e più lontano, perchè porti il tricolore e il segno del Littorio, perchè divenga sempre più potente, più forte e più temuto.

Un lungo applauso interrompe il Ministro dell'Aria il quale, con grande forza, afferma che di fronte a questo monumento, che esalta il camerata e l'Italiano, le parole non sono adatte per chi ha l'onore di rappresentare coloro che più degli altri operano in silenzio; gli aviatori d'Italia.

Ma una suprema invocazione egli lancia che gli sale dal cuore come una promessa e come un giuramento: «Giannino Ancillotto, aquila dall'artiglio invincibile, ala temprata nel fuoco, i tuoi compagni promettono di disprezzare quella cosa miserevole che è la vita per fare sì che sull'ala d'Italia risplenda sempre quella luce di gloria che tu le hai donata.»

Tutto il popolo grida al Ministro che il giuramento è confidato al suo cuore e inneggiando all'Italia e ai suoi capi sventola i gagliardetti e lancia ripetuti alalà; un manipolo di giovani fascisti grida in cadenza il nome del Duce.

Il Generale Balbo seguito, dalle autorità passa poi in rivista le forze fasciste schierate ai lati della piazza soffermandosi dinnanzi ad un plotone di sottotenenti della I. brigata aerea di Ferrara; poi, con a lato S. E. Giuriati e il gr. uff. Bianchetti, fra due siepi di gagliardetti e di bandiere, risale in Municipio, ove, a cura del Comune, è offerto un breve rinfresco.

Dopo pochi minuti di affabile conversazione con i presenti, accompagnato da S. E. Giuriati e dalle principali autorità militari e civili si reca ad ossequiare la contessa Ancillotto.

Prima di mezzodì S. E. Balbo ripartiva per San Giuliano ospite di S. E. Giovanni Giuriati; nelle prime ore del pomeriggio lasciava Venezia da Fusina per recarsi a Padova ad inaugurare la lapide all'aviatore e sportivo padovano Giovanni Monti.

Fra le moltissime adesioni e telegrammi pervenuti al Podestà sono da segnalare:

S. E. Ciano, S. E. Acerbo, S. E. il Patriarca di Venezia, la mamma di Filzi, la Mamma di Damiano Chiesa, l'ammiraglio Fiorese, i Senatori: Sandrini e Cian, i generali medaglia d'oro Vaccari. Gonzaga, il generale Taranto, il Podestà di Venezia, il Generale del Corpo d'Armata di Udine, S. E. Mattioli, l'on. Cesareni Podesta di Caravaggio dove perì l'Eroico Aviatore Ancillotto, i combattenti, Fascio di Caravaggio, il Governatore di Roma, il Sen. Concini ecc. ecc.

L'istruzione industriale

La Direzione Generale per l'istruzione tecnica del Ministero dell'Educazione Nazionale, ha pubblicato un grosso volume, nel quale dopo un'ampia e sistematicamente brillante premessa sulle origini, lo svolgimento della istruzione industriale in Italia, illustra e analizza nei suoi ordinamenti e attività tutte le Scuole, Regie e libere, i R. Istituti, Industriali, i Laboratori-Scuola ecc. d'Italia.

Vi è riassunta pure tutta la legislazione italiana, dal primo intervento dello Stato nell'educazione professionale, la legge Casati del 1859, fino all'organizzazione odierna dell'istituzione industriale.

La pubblicazione del Ministero delll'Educazione Nazionale riesce oggi sommamente utile, poichè dimostra il cammino percorso specialmente dall'inizio della Rivoluzione fascista e dalla azione fascista, la quale, avendo a base fondamentale della sua politica il benessere del popolo, ha dedicato alla scuola del lavoro, all'istruzione tecnica, incessanti cure, studi appassionati, mezzi ingenti.

E l'istruzione tecnica, in regime corporativo, è pilastro basilare, è presupposto indispensabile per una produzione organizzata, produzione alla quale concorrono datori e prestatori di lavoro.

Sui banchi della scuola, su quelli delle botteghe e degli opifici, fra i campi della terra da fecondare, si preparano le future generazioni del l'Italia fascista.

Il Capo del Governo Fascista intuì subito che la istruzione tecnica domandava unità di comando, la realizzazione cioè di unità fondamentale di direttive in tutti gli strumenti educativi di cui la nazione ha bisogno, infine un supremo reggitore ed un unico coordinatore.

Il Duce faceva quindi la proposta — che veniva approvata dal Gran Consiglio del Fascismo — di unire tutte le scuole, in un solo dicastero: quello a cui è affidata la pubblica educazione.

E nella unione delle scuole, veniva creata la Direzione Generale dell'istruzione tecnica.

E tutto ciò non è poco — se si consideri la frammentarietà della legislazione fino al 1922 — la pervicace dispersione di forze che la anarchia individualistica degli italiani favoriva prima della disciplina fascista.

E parallelamente all'accennata riforma nell'intento di forgiare la capacità qualitativa e culturale delle masse operaie e dei dirigenti tecnici, venivano promulgati i comandamenti della Carta del Lavoro, fra i quali il Duce comprendeva un generosa politica di valorizzazione dell'operaio attraverso la istruzione professionale.

La riforma realizzava così il principio fascista di coordinare e disciplinare — come bene si esprime il Ministro dell'Educazione Nazionale — « *tutte le energie operanti pel bene supremo della Patria* ».

E venne la riforma degli studi post-elementari (Scuole e corsi secondari di avviamento al lavoro), e quella dell'istruzione tecnica media (Scuole Industriali e RR. Istituiti Industriali), costituzione dei Consorzi provinciali obbligatori per la istruzione tecnica.

E' evidente che la legislazione fascista, fortemente dinamica, nel plasmare il grande tronco centrale, per renderlo alto, ritto, possente, ha dovuto energicamente tagliare i rami secchi e contorti che prima si attaccavano con insane fronde.

Dal 1859 al 1922 la legislazione liberale lasciò la scuola del lavoro troppo abbandonata a sè stessa. Lo ordinamento corporativo dello Stato Fascista « non lascia diritti ai cittadini che non lavorano: essendo la istruzione obbligatoria fino ai quattordici anni, occorre che tutta la gioventù italiana, non avviata agli studi classici, o magistrali o scientifici, sia educata in un'altra grande unica scuola, che è leva potente di progresso, quella di avviamento al lavoro tecnico ».

Riforma fascista, quindi *profonda*, tale che non si possono pretendere effetti immediati, ma che si avranno col tempo, durante il quale le riforme saranno affinate, perfezionate in tutto e per tutto per corrispondere ai bisogni sempre più impellenti del nuovo sistema produttivo, nel quale è impegnata *tutta* la nazione.

Così, sia nel Consiglio Superiore della pubblica istruzione — presso il quale è stata istituita una sezione per l'istruzione tecnica media — sia e forse più ancora, nel Consiglio Nazionale delle Corporazioni, dove risiedono i *gangli della produzione*, saranno affrontati gradualmente tutti i problemi che sono conseguenza logica di una riforma profonda e nettamente fascista. Quali quello delle *finanze* adeguate ai bisogni delle scuole del lavoro; quello del *coordinamento dei compiti* che rispettivamente spettano allo Stato da un lato, e quindi ai suoi organi (R. Scuole e Istituti, Enti parastatali ecc.) alle Associazioni professionali, all'Opera Nazionale Dopolavoro dall'altro, dalle varie leggi e dai comandamenti della Carta del Lavoro; ed infine quello delle varie *caratteristiche e specializzazioni* delle diverse scuole, in rapporto all'attività agricola - commerciale - industriale e marinara, ridonando all'attività *artigiana* quel posto che le spetta nel quadro economico italiano, ricordato dal Duce nel lapidario discorso di Napoli all'inizio dell'anno decimo.

Giuseppe Dell'Oro

Passeggiate Umbre

Al sommo della città di Spoleto, che grigio e severo raccoglie le vestigie imponenti della sua storia, sta la luminosa piazza dei Campello.

Ivi lo sguardo spazia con vasto orizzonte sulla valle dei Clitunno, sino, ed oltre, al Subasio. Ai limiti della valle biancheggia, Foligno, Montefalco, Spello, Assisi, mentre da presso fiammeggia al sole d'oro del mosaico bizantino della facciata metropolitana e sovra incombe la massa turrita della Rocca.

L'immenso piano cinto dallo chiostro azzurrognolo dei monti, in cui le chiare distese degli olivi d'argento sembrano opera portentosa di ageminatura, si dilunga e scolora, uniforme come un golfo, nel quale l'alterna vicenda dei confini dei campi e dei filari degli alberi pare segni il ritmo di onde lontane, diffondendo un fascino mistico tale per cui nessun'altra terra sembra tanto vicina al cielo quanto quella dell'Umbria.

« Nihil jucundius vidi valle mea spoletana »

Ma solo che si attraversi il breve tratto pianeggiante che da quella piazza conduce alla porta urbana, il paesaggio cambia interamente di aspetto e di significazione. E' anch'esso d'una bellezza indimenticabile e magnifica per contrasti grandiosi, che tuttavia risultano contemperati da un'ultima legge di armonia; tale che sembra il prodotto della fantasiosa immaginazione di uno scenografo genialissimo.

Quivi si apre alla vista la valle del Tessino, che si dilunga — solcata dal biancore della via Flaminia — come un immenso fiordo di verdura, il cui colore svanisce con la distanza in una vaporosità violacea indefinibile. Ne concludono il prospetto a destra il colle dei Cappuccini, che si disegna nell'orizzonte con le masse tondeggianti delle elci, tra cui emergono punte di titaniche alabarde, i cipressi ;a sinistra l'altura boscosa coronata e benedetta dalla chiesa romanica di S. Giuliano.

Più in basso risplende al sole occiduo la magnifica facciata della chiesa di S. Pietro, che Sabatier proclamava uno dei più meravigliosi monumenti dell'arte medioevale.

Verso oriente la falda boscosa del Monteluco si eleva solenne; e a traverso le asprezze del baratro che divide il monte dal massiccio su cui si eleva la Rocca e degradando s'adagia la città spoletina, sorge la mole titanica di un'opera prodigiosa: il ponte delle Torri.

*

Di questa grandiosa scenografia il Monteluco costituisce la parte centrale e principale, meravigliosa nell'aspetto, ricca di memorie. Lo stesso suo nome ha tramandato a noi, con designazione autonomastica, la tradizione antichissima di religiosità di quel luogo.

L'essere sostanziale, la personalità di questo monte è il bosco, il maestoso amasso di elci che lo ricopre. Per esso egli si mantiene permanente verde, del verde cupo d'un vecchio bronzo. Solo quà e là il tenue fogliame di veri cespugli lo costella di chiazze più chiare, che nella massa oscura appaiono quasi luminose, come per un ultimo riflesso di quel cielo di perla. E quando al cader delle foglie i sorbi e gli agrifogli si accendono di fiamma, pare guizzino nel seno della montagna, per le scorciatoie tortuose e inerpicanti piccole vampe come ultime tracce del fuoco di un'ora immane su cui siasi compiuto un grande sacrificio.

Meravigliosamente verde, ai primi tepori del maggio canta con una armonia di nuove e più calde tonalità della sua tinta monocroma, palpitando con riflessi d'oro, l'uno giocondo della vita che si ridesta anche nei silenzi per noi imperscrutabili dei suoi strati profondi; così questa multanime vita canta il poema eterno delle immense inesauribili energie su cui fatalmente essa sempre si rinnova.

*

E così forse in mezzo ad esse e con esse dice il suo canto il rapsode antichissimo ed immanente di questa gente, di questo popolo umbro di cui più spiccatamente che altrove sopravvivono pressochè immutati — come l'aspetto e la vita di questo bosco — il carattere e le tradizioni.

Quando in mezzo agli aspri conflitti di armi e di eresie sorse dall'Umbria un miracolo di bontà ,operosa che compì una nuova redenzione dello spirito umano, anche allora questa reverenza per la bella montagna non ne fu ripudiata e soprafatta. Anzi nell'esuberanza di una bontà — che estese il suo amore sollecito oltre che agli uomini alle cose « sorelle nostre » — il poverello ebbe caro questo sito. Esso l'accolse nella sua benedicente tenerezza trasmessa ai discepoli e fratelli che di lui e della sua regola fanno testimonianza.

*

Prima di lui afferma Gregorio Magno si era raccolta alle falde di questo monte verdissimo un gruppo di pellegrini siriaci costituendo una vera Tebaide; era una forma di monachesimo caratteristica conforme a quella Orientale degli Anacoreti.

Su questo monte venne nel 1218 non più il bel cavaliere, il fiore delle brigate di Calendimaggio, ma emaciato Francesco, il Poverello d'Assisi. Ne ascese la vetta: e la tradizione narra ch'egli ottenuta una chiesetta dai Benedettini vi costrusse intorno alcune cellette di paglia e di vimini per sè e per i suoi confratelli costituendo il nucleo, la pietra angolare su cui ora si posa il convento solitario, e la chiesetta devota tra la vegetazione rigogliosa sulla vetta del monte.

Per lungo tempo i Benedettini ressero la verde Tebaide facendo osservare l'obbligo di Clausura:

« Nulla — vetant leges — conscendit foemina montis ardua »

Solo nella ricorrenza annuale della festa di S. Bernardino da Siena, S. Francesco, S. Caterina d'Alessandria questo obbligo era interrotto. Nel 1495 l'abbazia fu soppressa da Alessandro VI; i frati lasciarono gli ospizi, tuttavia rimasero dispersi per le balze dei monti, per i casolari sperduti, fino a che non giunsero le leggi eversive dei Francesi al principio del secolo scorso.

Più tardi al loro ritorno alle modeste celle scavate sulla pietra si congiunsero casucce, chiesette abellite dall'amenità del luogo che le ha cangiate in una fioritura di villette occhieggianti, chiare e luminose tra la boscaglia, così che sembrano ornamento degnissimo di un grande presepe; uno di quei paesaggi incantevoli dei quali il Lorenzetti ha eternato la immagine indimenticabile.

Qui tra le miti ombre diffuse di questo bosco il Michelangelo ci trovò la pace — pace effimera — per il tumultuante suo genio; forse quivi si curvò la sua fronte pensosa, come quella di Dante e Aroldo, agli ultimi squilli del vespro ricorrentisi in un ritmo di preghiera di chiesetta in chiesetta giù per la montagna.

Teresyta Lorenzon

La crisi mondiale e il tennis

L'economia sulle palle

NIZZA, 15 — La crisi economica ha finito per preoccupare anche i clubs della riviera che organizzano tutti gli anni numerosi tornei di tennis ai quali partecipano i migliori giuocatori internazionali, ed i dirigenti di queste società sono venuti nella determinazione di fare grandi economie nelle spese di organizzazione dei tornei.

Così, sostenendo che la consuetudine ormai invalsa da per tutto di cambiare le palle nei tornei di tennis ogni sette games rappresenta una ridicola stravaganza del tutto inutile ed ingiustificata, è stato deciso che nei prossimi tornei le palle verranno cambiate ogni due sets. In uno degli ultimi tornei della riviera vennero usate ben tremila palle da tennis.

VARIETÀ FEMMINILI

Notizie a volo.,.

— Era indispensabile che in questa stagione la moda, piena di nostalgiche reminiscenze „fin de siècle", facesse ritornare anche i volanti che vengono applicati nelle forme più diverse sulle seriche gonne degli abiti per il pomeriggio.

— Riparliamone: le pellicce di leopardo sono destinate quest'anno ad ornare le tolette per sera della dame eleganti. Queste pellicce conservano sempre — forse per il loro pelo maculato — un non so che di ferino, e perciò formano sulle delicate e quasi aeree tolette, uno stranno contrasto che colpisce moltissimo. Le guarnizioni vengono messe sulla parte inferiore della toletta, sul collo e sulle maniche della giacca che l'accompagna.

— La moda dell'inverno 1931-32 si caratterizza per la preferenza che essa dà alla lana. Difatti, non solo i vestiti per pomeriggio sono per la maggior parte di questo tessuto, ma persino molti modelli di mezza sera vengono confezionati in lana leggerissima che nulla ha da invidiare alla seta per morbidezza e flessuosità. Anche molti merletti che servono da guarnizione, sono di lana e sono così sottili come una tela di ragno.

— Allenate da due anni di bianco e nero, le signore non vogliono saperne più dei colori chiassosi. Difatti, sembra fallito anche questa volta il tentativo di lanciare delle tinte vivaci. Il rosso-giallo e il verde-bigliardo sono già meno in voga. Furoreggia invece, e specialmente per le tolette di gran sera, il nuovo colore di Patou, che sta tra il rosa e il lilla, e che è di grande effetto, specialmente se portato assieme col nero.

— I nuovi cappellini impongono, naturalmente, anche una nuova pettinatura. E' finito il tempo dei capelli lisci: la chioma, oggi, dev'essere sempre ondulata. Continua la moda dei ricciolini, ma essi sono indicati solo per le giovanissime, e per coloro che hanno il collo lungo e sottile. Siccome non tutte le signore possono avere dei capelli alla „Loreley", sono tornati di moda i cari vecchi dimenticati „postiches".

Scarpe

— Le combinazioni di due cuoi su una unica scarpa vengono impiegate in proporzioni più uguali. Su una scarpina Richelieu, in antilope, vengono quindi applicate due fascie di capretto dello stesso tono, con graziosissimo effetto.

— Due toni di capretto marrone compongono una graziosissima scarpa chiusa da quattro buchi, attraverso i quali si annoda un fiocco di nastro marrone.

— Con i „tailleurs" del mattino si preferiscono ancora le scarpe di cuoio con un cinturino e un bottone, oppure una più larga striscia di cuoio e una fibbia. Il tacco è generalmente di media altezza, e il cuoio è preferibilmente „box-calaf".

— Il cuoio norvegese è sempre il più indicato per le scarpe sport, specialmente se in colore. Tali calzature sono quasi sempre sprovviste di dettagli. Si chiede solo la praticità. L'eleganza è data dal taglio sicuro e dal colore intonato all'insieme dell'abbigliamento.

— Per il pomeriggio, il contrasto fra la scarpa e l'insieme, è meno in favore. Si cerca anzi di intonare perfettamente anche la scarpa all'abito, unendo magari due toni di un medesimo cuoio e tessuto. Una scarpa di linea semplice e pura, in capretto verde, è guernita, in tal caso, da un profilo e dal tacco della stessa pelle più chiara o più scura.

— Sempre per il pomeriggio, sono molto eleganti le scarpe in crèpe marocain pesante, sempre però in toni cupi. Il modello ritenuto più alla moda è ora il Richelieu.

— Scarpa da sera in crèpe opaco nero ricamato a piccole foglie d'oro. Una fascia di capretto dorato incrocia sul collo del piede. Anche il tacco è di capretto dorato.

— Per sera, la scarpina scollata in crespo di Cina, persiste ancora. Può essere assortita indifferentemente agli abiti o agli accessori. Ma il regno della scarpa contrastante il tono dell'abito, è assolutamente finito.

— La scarpa in velluto nero, guernita di una bella fibbia, è indicatissima per le riunioni eleganti della sera

L'indiscrezione

Se noi risaliamo il più lontano possibile, fino all'origne del mondo, constatiamo che i nostri progenitori soccombettero nè più nè meno che per un peccato della gola, sotto forma di curiosità indiscreta.

La disobbedienza del primo uomo e della prima donna, ebbe per punto di partenza la curiosità di conoscere, perpetuando così nei discendenti, il peccato dell'indiscrezione.

Questa curiosità si dice che sia appannaggio della donna; ma non pochi uomini hanno l'acuto stimolo di essa. Certo però che la natura della donna, essendo più intensa e più impulsiva di quella dell'uomo, ha particolarmente un bisogno imperioso di sapere, di conoscere, di scrutare, che la trascina facilmente a commettere piccole e grandi indiscrezioni.

Si può essere indiscreti in maniera differente, e anzi l'indiscrezione può essere classificata in categorie ben distinte.

Abbiamo così l'indiscrezione benigna, meritevole più di pietà che di condanna — di gente che per mancanza di tatto o di educazione, riesce importuna con la sua presenza senza rendersi conto che non è affatto desiderata.

L'altra indiscrezione è quella manifestamente nociva, che si infiltra nei santuari più segreti, nelle preziose riserve dell'anima e dello spirito. E' un sistema d'osservazione crudelmente investigatrice quello che ispira a fare l'inventario dettagliato dell'anima altrui, dell'altrui vita, per soppesarne il valore reale.

San Tommaso, tra i sedici precetti che scrisse a condotta dell'intellettuale, ne ha uno che si applica a tale questione: „Non interessarti in alcun modo delle azioni altrui". Cosa che si può tradurre: non cercare la pagliuzza nell'occhio del vicino se la tua vocazione non ti obbliga a farlo per un motivo di carità o per emendamento. Evita le varie perquisizioni, ed evita ancor più di fare dei giudizi prematuri e non richiesti.

„Non interessarti in alcun modo delle azioni altrui", se non è con indulgenza o per premunirti di certi errori ai quali tutti siamo esposti. Non giudicare, e tu non sarai giudicato. La misura con cui ti servirai per giudicare gli altri, sarà la stessa misura con la quale un giorno, sarai dagli altri giudicato....

Le trovate bizzarre: un solo orecchino?

Non si portano più orecchini. Sembra che questa simmetria ai lati delle gote facesse pensare alle guarnizioni di caminetti. Ma mi si è dato di vedere in questi giorni, delle donne deliziose che ostentavano un solo orecchino.

Questa economia si spiega: tutte le donne sanno che per essere alla moda siamo costrette a portare dei cappelli altissimi su di un lato della testa, e alla „salice piangente" dall'altro. Mostriamo quindi un solo orecchino, e di conseguenza un solo orecchino guernisce a sufficienza.

Se avete avuto un corsaro fra i vostri avi, vi ricorderete con orgoglio del suo unico orecchio bucato e guernito di un enorme e pendulo cerchio d'oro, e dovrete anche riconoscere che furono i lupi di mare a lanciare la moda dell'orecchino unico. E' anche sempre meno oneroso comperare un gioiello che due, e quell'unico se ne può avvantaggiare in volume. Una donna dall'anima poetica, sogna sempre di vivere come ai tempi delle „Mille e una notte". Di conseguenza più una pietra preziosa ha volume e scintilli, meglio ella sogna alla maniera di Sheherazade: basta chiedere ai mariti.

Ma da quando le donne lavorano, i mariti hanno persa l'abitudine di colmarle di regali. I migliori dicono: „Con i tuoi soldi, comperati ciò che vuoi!".

E se è facile per una donna scegliersi e comperarsi un abito o un cappello, non è ancora molto diffusa l'abitudine di comperarsi dei gioielli. Ma, se la moda dell'unico orecchino avrà successo, le signore risolveranno come sempre, brillantemente il problema, facendosi regalare il gioiello o comperandosi una deliziosa ed elegante imitaziine.

I vestiti, la moda... e la borsa

Un po' di buon senso, amiche mie, un po' di buon gusto e un po' di buona volontà di risparmio, e la frase „non ho nulla da mettere", non esiste più.

Come il cappellino ha dato origine alle nuove mode, così, fra i vari vestiti, la manica dà il tono a quelli del pomeriggio. Anche qui, per rendere un vestito portabile nelle ore pomeridiane, basta trasformarne le maniche: queste possono essere larghe in alto (la forma più antipatica), larghe al gomito, e larghe in basso. Questa ultima è la maniera più simpatica e più razionale per allungarle o allargarle. Volants, sbuffi, orlature, rigonfi a pagoda, tutto è permesso, pur di realizzare un cambiamento. Fra le stoffe nuove per il pomeriggio va annotato il „moirè.

Vorrei proporre un tipo di mantello che servisse a tutte le ore del mattino e del pomeriggio, e non vedo altra soluzione che quella di farlo di drap marrone scuro con bavero e paramani mutevoli.

Molto ho parlato dei nuovi „fourreaux" (guaine) da sera nelle cronache, e molto anche dei mantelli relativi, ma non posso resistere, tanto mi sta a cuore il vostro bilancio famigliare e la vostra riputazione d'eleganza, dal suggerirvi il mantello da sera trasformabile. Eccovi un mantello di velluto di lana del colore che più vi piace (magari nero), con bavero di pelliccia: togliendo la parte inferiore, attaccata alla vita per mezzo di bottoni a pressione, voi resterete con una graziosissima giacca con lieve baschina un po' più lunga all'indietro e cintura. La cintura si porta anche sul mantello, la cui manica è attaccata al medesimo con larga „emmanchure" per facilitare il passaggio dei vestiti a manica larga.

Ferme in posta

SENZA RIMEDIO. — *Vorrei suggerirle di caricare una sveglia di enorme calibro. Ma per me, la sveglia, non costituisce che un pretesto per interrompere e quindi valutare meglio, le delizie del sonno.*

Se anche a lei fa questo effetto, meglio non parlarne.

GENDARME. — *La „linguacciuta signora" confessa a suo modo — secondo me — la bile di essere stata esclusa da quell'ambiente dove la sua professione di pettegola avrebbe potuto cogliere spunti e motivi per molteplici chiacchiere. Cacciata da questa specie di Eden, è naturale che s'infuri contro di esso, accontentandosi di ingigantire notiziole e di impastare briciole. Lasciarla perdere, è la cosa migliore.*

IRYNE. — *Quando una persona non frequenta di solito i teatri od altri ritrovi, creda pure che quelle rare volte che ci va, è per tutt'altra ragione e per tutt'altro interesse che per lo spettacolo. Con questo però, non vorrei suscitare la sua gelosia, tanto più si può andare a teatro anche perchè, quella sera, non ci sono altri motivi migliori che ci costringano in casa.*

ASMATICO. — *Non è con quei metodi che giungerete alla celebrità. Giungerete viceversa tra breve, ad alienarvi la stima e la simpatia di tutte le persone serie. Il sistema da voi adottato, è ottimo per chi fabbrica pastiglie o crema per calzature, ma non per chi, come voi, va spiegando un'attività di natura artistica.*

TUBEROSA — *Tight nero, e calzoni fantasia.*

GIAPPONESE. — *I crisantemi son funebri, e le rose troppo care. Non gli regali nulla, tanto più che il suo omaggio servirebbe a lui come mezzo per ingelosire la donna a cui presentemente mira. Risparmi rischi e denari. E i fiori, se mai, se li faccia regalare.*

TIBETIANA. — *Quarant'anni? Non si sgomenti! C'è sempre qualche romanzo che esalta le donne di questa età. Se ciò le basta...*

OSWALDO. — *Il suicidio no, il delitto neppure: il ratto, nemmeno. Si faccia rapire, piuttosto, da un'altra donna; quella che le darà meno orgasmi, meno grattacapi, e meno idee cannibalesche. Ma guarda un po', quello che mi tocca leggere!*

LORD. — *Come settimanale, „L'Italia Letteraria: come riviste mensili „Il Pegaso" e la „Nuova Antologia". Sono gli unici del genere.*

ELZEVIRO. — *Vuole inviarmi una lettera d'amore? Coraggio! Spero che sia l'ultima (di quelle scritte da lei, si intende!)*

VIOLETTA

Charlot ha piantato in asso

la misteriosa Maria

Parigi 15 - Allorchè Charlie Chaplin si trovava l'estate scorsa sulla Costa Azzurra, lo si vedeva in tutti i ritrovi mondani accompagnato da una bellissima giovane bruna, che fu subito nominata la misteriosa Maria e che si diceva fosse nativa della Boemia. Si seppe poi che si trattava di miss May Reeves, ballerina cecoslovacca.

Poi Charlie Chaplin lasciò la Costa Azzurra per recarsi sulla Costa Basca e a Biarritz, essa dichiarava: «Io sono tanto felice, tanto fiera che Charlot mi abbia scelta fra tante donne per girare dei films con lui». Un giorno Charlot lasciò la Francia e partì per Londra.

L'altro giorno la giovane cecoslovacca, crucciata e triste, si è fatta condurre alla chetichella, alla stazione. «Andate a Londra? «No, Charlot trova che non sono abbastanza fotogenica e ritorno al mio paese, dove riprenderò il mestiere di ballerina».

E una lagrima di rimpianto le ha inumidito lo sguardo.

Letteratura di trincea

L'editore Mondadori pubblicherà in un volume «La Tradotta» il giornale di trincea. I combattenti del 1918 e specialmente quelli della III Armata lo ricorderanno il loro giornale, il «corriere dei piccoli del fante» si poteva chiamarlo tant'era la allegria e i buon umore ch'esso portava ai fanti. Nelle ore di riposo in trincea si sfogliava volentieri «La Tradotta». Ma non era il solo giornale, ce n erano degli altri: ogni armata ne aveva uno. La VI Armata, che nel 1918 combatteva sugli Altipiani ne aveva uno bellissimo intitolato: «Signorsì». Signorsì era la risposta del soldato al suo superiore, e quasi sempre questa voleva dire: Sgnorsì, ho fatto il mio dovere, ho fatto prigionieri, il rancio è buono, ho fatto la doccia uno o due mesi fa, ho ricevuto posta dalla mia fidanzata, e via dicendo. Signorsì si rispondeva anche quando si avrebbe desiderato rispondere «signornò». Signorsì voleva dire, la guerra è bella (ma è scomoda!) Questo giornale era poi scritto nientemeno che in quattro lingue. Non che i fanti della VI.a Armata fossero poliglotti, ma l Armata degli Altipiani era un'armata internazionale, una specie di Società delle Nazioni con minor numero di chiacchiere ginevrine, ma con argomenti più persuasivi, argomenti tenaci che i francesi tiravano fuori con disinvoltura sul Sisemol, gl'Inglesi ad Asiago, gl'Italiani su tutta la fronte, ma più specialmente a Cima Echar, a Col del Rosso, e i Cecoslovacchi a Monte Valbella.

E poi c'era anche un giornale di Corpo d'Armata «Il 13»; si chiamava perchè era del 13.o corpo d'armata del Generale Sani. Continuando di questo passo, le prossime guerre avranno un giornale e una tipografia per reggimento.

Il 1.o numero del «13», nell'articolo di fondo col quale si presentava ai lettori, fra l'altro scriveva: «Tutti coloro che appartengono al Corpo d'Armata vi potranno collaborare, da Sua Eccellenza... al fante, se pure scriverà coi piedi; al cavaliere, anche se.. perderà le staffe; dall'artigliere se pure non mirerà giusto, al soldato del genio... che non ne avesse punto; da quello di Sanità se pure il suo stile non fosse purgato, a quello postale anche se non sarà vero uomo di «lettere» e di «vaglia», al carabiniere la cui prosa dovesse essere arrestata a metà. Una sola cura: poichè siamo al fronte, tenerla alta sempre! ».

La «Tradotta» era il giornale più diffuso. Naturalmente, l'oggetto principale degli articoli e delle illustrazioni era il nemico che poveretto si pigliava i più grandi improperi. Così si parlava dell'imperatore Carlo, di Guglielmo, dei loro generali, dei loro soldati. Di Conrad e degli altri generali Boroevic e Wurn si parlava moltissimo, ma vi era anche qualche nome immaginario, quale il Generale Fritz von Krapen.

Gli articoli erano alquanto bellicosi e di un linguaggio molto libero, poco rispettoso invero verso il valore del nemico. I fatti hanno dimostrato, e chi scriveva quelli articoli ne era persuaso, che il valore del nemico era degno di quello dei nostri fanti. Lo attestano le croci dei cimiteri, e i nostri feriti. Ma allora bsognava fare così per vincere. E s'è vinto.

Poi si leggevano le lettere del soldato Baldoria alla sua Teresina e v'erano le illustrazioni di una visita ai trofei di guerra, dove un eroe mostra alla sua amica che gli viene a far visita tutta imbaccuccata in un pesante mantello (Moda 1918) i suoi trofei; i trofei erano: un berretto austriaco, e la bella amica bionda che dianzi indugiava si toglie il mantello; poi un altro trofeo: una scheggia di un «305» (... un piccolo bacio): Un proietto da «75», e il vestito diviene più scollato. Una bandiera austriaca.... e le illustrazioni continuano.

Una canzone nostalgica appare in uno degli ultimi numeri della «Tradotta»: «Le classi vecchie se ne vanno. Sono versi pieni di ricordi e di devozione. Ne trascriverò alcuni:

«Oh!, più di un fante della terza armata ricorderà i compagni ad uno ad uno, sì diversi d'aspetti e di parola: di cento luoghi e d'un'Italia sola: e quando al vespero sarà tutto bruno, il suo gran cuore che non oblia nessuno farà l'appello; ed alla sua parola anche i morti verranno ad uno ad uno; i morti e i vivi! da ogni dura costa del Carso, dalla gran palude del basso Piave, con la faccia rude della fatica che non ebbe sosta, tutti verranno; ed ecco chi si accosta, a una sola parola il labbro schiude, alla parola d'ordine che è: Aosta!

... E in mezzo ad essi il Duca in grigia veste, dirà con la sua voce alta e pacata: «grazie, figli, per quello che faceste! ».

*

Questa fu la Letteratura di Trincea dell'anno 1918. Ingenua a volte, ma feconda letteratura che ha abbreviato infinite lunghe ore di ardente e pericolosa attesa.

Ermete Cesana

Una nnova Associazione medica

PARMA, 15. — Alla presenza di 80 delegati rappresentanti oltre 00 me2dici specialisti di tutta Italia si è costituita presso l'Ateneo locale la Società italiana di chirugia della bocca e di ortopedia dento facciale. L'assemblea ha proceduto alla nomina per acclamazione del Consiglio direttivo che è risultato così composto: dott. Bellinzona di Milano, presidente onorario; prof. Arlotta di Milano, presidente effettivo; prof. Grandi di Trieste e prof. Cavina di Bologna vice-presidenti; prof. Corradi di Pama, segretario generale; dott. Stagni di Bologna, tesoriere; prof. Beggio e Cecchetti di Torino, d'Alise di Napoli, Brusotti e Campiglio di Milano e Zunini di Roma, consiglieri.

Il valore del genio di Edison è di 300 miliardi di lire

NEW YORK, 15 — Si può dire che fosse inevitabile: ed infatti così è stato. La domanda è stata fatta, ed oggi da fonte ufficiale si è avuta la attesa risposta.

La domanda, fatta subito dopo la morte di Edison, era questa: quale valore effettivo, in denaro, ha rappresentato per l'economia degli Stati Uniti, l'ingegno di Edison?

La risposta ufficiale a questa domanda è stata fornita dal Congresso americano, che dopo i dovuti calcoli ha dichiarato che il valore in denaro di tutte le industrie sorte e basate sulle invenzioni dovute alla genialità di Edison può essere stabilito a non meno di 300 miliardi di lire.

Questo valore totale è stato così calcolato: 1) Ferrovie Elettriche: 127.500.000.000; 2) iluminazione elettr. 97.500.000.000; 3) Radiotelegrafia: 29.250.000.000; 4) Cinematografia: 24.000.000.000; 5) Telefoni: 19.500.000.000; 6) Forniture Elettriche: 12.823.000.000; 7) Telegrafi: 5.250.000.000; 8) Cem. 4.050.000.000 9) Fonografi 1.575.000.000; 10 Costruzione Ferroviarie: 1.500.000.000 11) Dinamo e motori elettrici 1.500.000.000; 12) Materiali Elettrici 525.000.000; 13) Accumulatori elettrici 75.000.000.

Un brillante nel gozzo di una gallina

PARIGI 15. — Un fattore dei dintorni di Saint Claude, presso Besancon, uccideva una gallina.

Gli intestini furono gettati nel concime, compreso il gozzo, che era stato accuratamente aperto. Quale non fu la sorpresa del signor Rex, la cui attenzione era stata attirata da un punto luminoso, nello scoprire nel gozzo della gallina un superbo brillante. Ci si domanda ora nel villaggio come e quando la gallina abbia potuto inghiottire il brillante e chi ne possa essere il proprietario.

LUNEDI' 16 NOVEMBRE 1931
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Gli "Azzurri„ dominatori in campo, vedono annullata la loro superiorità

dal veemente ritorno offensivo del quadrato undici Cecoslovacco

Una superiorità inconcludente

ROMA, 15. — Ancora una volta Italia e Cecoslovacchia hanno chiuso alla pari il loro cavalleresco duello. Qualcuno potrebbe supporre un incantesimo o una parità di forze: ridicolo l'uno, esclusa l'altra. Questa parità gli azzurri avrebbero potuto oggi superare se non avessero dimostrato un'uniforme combattività, se l'ardore di una parte del secondo tempo fosse apparso nei primi 45 minuti di giuoco. Il pareggio da parte dei cecoslovacchi è giunto all'ultimo momento, al 42.o minuto, quando ormai un «rigore» tirato da Bernardini aveva già dato la vittoria agli italiani: Svoboda ha trasformato in punto con un colpo di testa un corner tirato da Junek. Non è facile stabilire la responsabilità di quest'incidente, chiamiamolo tale. Non vogliamo discutere se Combi fosse più o meno bene piazzato; certo si è che questo secondo punto è il derivato di errata tattica della nostra difesa.

Nelle prove di Piacenza e in quelle di Viareggio il commissario unico si è trovato dinanzi alla difficoltà della scelta degli uomini. Non mancavano a Piacenza gli elementi che già il pubblico aveva avuto occasione di ammirare nelle prime partite di campionato, e la necessità di reintegrare le file della vittoriosa nazionale del 1930-1931 appariva anche agli occhi del commissario. L'abbondanza della scelta o la responsabilità di una mancata vittoria gli hanno fatto preferire la via di mezzo: continuare fino al possibile con le vecchie truppe. Di questa incertezza ne ha risentito oggi la squadra.

Una scelta difficile

Non si deve con ciò avanzare la ipotesi che gli uomini di Svoboda fossero superiori; però essi hanno fin dal primo istante compreso che il team azzurro presentava oggi delle pecche e perciò fin dal primo istante impostavano il giuoco per raggiungere un match pari. A questo risultato i cechi sono giunti per merito di Planika e principalmente di Zenisek e Burger. Il trio difensivo dei bianchi strisciati in rosso è stato superiore ad ogni elogio. Questo blocco difensivo è mancato oggi invece agli italiani. Perciò si spiegano facilmente i due tiri insidiosi di Svoboda, scaturiti da Junek, dopo aver facilmente superato Gasperi.

I cechi hanno approfittato di un momento d'incertezza e di qualche svista della difesa italiana, per violare la nostra rete. Gli uomini del blocco difensivo avversario sono apparsi come abbiamo detto, veramente granitici. Hanno però risentito in tutte le loro azioni dello squilibrio della mediana, che nella distribuzione non ha dato alcuna impressione di organicità. Tuttavia Simpersky è apparso un centro sostegno calmo, calcolatore, ma non realizzatore e forse un po' lento. Il giuoco della mediana veniva appoggiato in prevalenza su Nedjedly, ma non è apparso questi un'ala insidiosa, mentre così non si può dire per Junek, che abbiamo visto superare in velocità Gasperi e piazzarsi spesso insidiosamente a lato. E' stato appunto da questo piazzamento che è partito il piano che ha dato a Svoboda modo di rispondere al primo goal italiano. Ecco perchè confermiamo la certezza della nostra superiorità: superiorità determinata sopratutto dal giuoco dalla mediana, dove due uomini, Bernardini prima e Pitto poi hanno rifulso, mentre meno appariscente e forse un po' handicappato per uno strappo è apparso Ferraris IV. Giuoco, veramente classico quello della mediana italiana ed era appunto esclusivamente per suo merito se si poteva violare la rete di Planika.

La sterilità dell'attacco azzurro

La linea attaccante ha corso, è stata vivace, specialmente nel secondo tempo, ma non ha mai concluso. La coesione rivelata in altre occasioni era scomparsa. Meazza sembrava distaccato dal resto degli attaccanti, Orsi discontinuo. Costantino fuori posizione. Da osservatori sereni si deve ammettere che il migliore giuoco è apparso nei primi 45 minuti, giuoco tecnicamente perfetto, ma privo di entusiasmo; dimostrazione accademica, che giovava però molto più agli avversari che a noi. Questa freddezza, che minacciava di continuare nel secondo tempo, è stata però rotta da Pitto che al 7.o minuto, dietro corner di Orsi, violava la rete ceca con un perfetto colpo di testa.

Questo punto ha dato calore alla squadra. Le azioni hanno assunto un ritmo vivace. Gli azzurri sembravano ormai lanciati, quando un errore della difesa permetteva l'azione di Junek. Questo pareggio non ha rallentato affatto la vivacità degli azzurri. I giuocatori di Praga hanno compreso che le sorti della partita mutavano e che molto più difficile appariva il raggiungimento del match pari.

Il calcio di rigore, tirato da Bernardini e trasformato nel secondo punto della giornata, provocava un'eccessiva foga dei cechi e costringeva Ruoff ad un oculato lavoro di repressione. Il tono della partita però da questo punto è calato: la vivacità è apparsa a sprazzi. Tentativi di violare la rete di Planika apparivano frequenti, ma però sempre più inorganizzati.

Pregi e difetti della squadra italiana

Diremo senz'altro che gli uomini di Combi avrebbero dovuto segnare molto prima del secondo tempo. Le occasioni non sono mancate, specie quando, fin dai primi minuti, si è impedito agli avversari di prendere l'offensiva. Già nei primi 45 minuti il tono era venuto calando e la nazionale italiana, pur mantenendo la superiorità delle azioni, sembrava subire la freddezza dei suoi avversari. Abbiamo visto in tale occasione lo sfruttamento di alcune situazioni, dovuto sopratutto all'insidiosità e tempestività di Meazza, ma oggi il balilla è mancato. Orsi può sempre addurre a sua giustificazione la continua insistenza nel marcamento da parte del mediano avversario, ma altre volte seppe trovare, sia pure in tale coincidenza, un spiraglio di luce. Questo spiraglio oggi non è apparso e l'intestardimento di trovare la strada dove più era difficile il passaggio ha dato buon giuoco a Madelen-Burger di prevalere. L'eccessivo spostarsi di Costantino ha reso nulle alcune azioni di Madelon; perciò si spiega facilmente il ruolo veramente notevole assunto oggi dalle mezze ali Cesarini e Ferrari. Combi non è stato mai eccessivamente impegnato; non così Pianika, a cui i bianco-rossi devono oggi il match pari.

Da queste brevi obbiettive considerazioni appare chiaramente come la nazionale italiana sia ancor oggi quella squadra che ha strappato molte e molte vittorie anche in campi difficili e in quale considerazione essa debba essere tenuta da quei teams che ancora dovranno con essa incontrarsi. Ma appare altresì urgente la necessità di considerare quelle forze nuove che il progredire del giuoco del calcio in Italia ha fatto emergere.

Il pubblico italiano che affolla gli spalti degli stadi nelle giornate di campionato conosce ormai perfettamente i suoi uomini. Lo spirito sportivo e critico non è oggi una qualità riservata a poche persone; oggi si considera, si osserva, si segue la forma di ogni giuocatore, se ne discutono i progressi e i regressi; la forma soprattutto, perchè essa è troppo appariscente. Queste considerazioni, siamo sicuri, non tarderanno ad essere poste, esaminate ed anche tradotte in atto.

Bisogna infatti rilevare che numerosi altri incontri sono annunziati e siamo altresì sicuri che i nostri azzurri confermeranno le belle affermazioni corse nella scorsa annata calcistica. E' quella di oggi una prova, se non pur completamente vittoriosa, però soddisfacente, perchè i nostri calciatori hanno affermato una superiorità che deve considerarsi una vigilia di prossime vittorie.

Bruno Profili

Italia-Cecoslovacchia 2-2 (0-0)

Pitto - *Svoboda* - Bernardini - *Svoboda*

Questo primo incontro internazionale della stagione non poteva non richiamare una folla enorme e il maestro Zanetti, che con vigile occhio sorvegliava la organizzazione, appariva oggi oltremodo soddisfatto delle trentamila persone che avevano affollato gli spalti dello stadio del Littorio. Pubblico vario, misto di elementi appassionati del giuoco del calcio venuti da ogni parte d'Italia e di una larga rappresentanza della colonia ceca in Roma. Sulle antenne degli spalti sono le bandiere cecoslovacca, italiana, svizzera e il gonfalone di Roma. Il servizio d'ordine è perfetto.

Benchè l'inizio della partita fosse fissato per le 14.45, pure verso le 12 è cominciata la teoria delle automobili e delle vetture. Gli spalti popolari poi erano già al completo prima ancora delle 11.30. Spettacolo attraente quello di una folla che attende un avvenimento sportivo. Qualche tentativo di pioggia non fa diminuire la vivacità della folla, che si diverte ad impedire ogni tentativo di apertura di ombrelli.

Il Duca di Spoleto presenzia alla partita

Nella tribuna d'onore, che si viene lentamente affollando, vediamo giungere, tra i primi, il Duca di Spoleto; poi il Presidente del Senato S. E. Federzoni, i Ministri Sirianni, Bottai, Acerbo, Arpinati, l'on. Ferretti, il generale Vaccari, gli on. Bacci, Starace, Manaresi, Lessona, Riccardi, Rosboch e Russo, S. E. Teruzzi, S. E. D'Amelio, il dott. Mastny ministro di Cecoslovacchia, il Prefetto, il co. D'Ancora vice governatore di Roma, lo on. Marinelli segretario amministrativo del P. N. F., il Segretario federale dell'Urbe D'Aroma e molte altre personalità.

Alle 14.45 fa il suo ingresso la squadra cecoslovacca. Il pubblico in piedi applaude calorosamente. Due boys recano un grande mazzo di fiori con i colori della bandiera ceca. I boemi indossano la maglia bianca a righe rosse, calzoncini bianchi e calzettoni neri con bordo turchino. Sono con gli undici uomini, le riserve e il commissario Fauta della Federazione del giuoco del calcio cecoslovacca. Lanciato il triplice urrah, i giuocatori si sparpagliano per la pelouse.

Un grande urlo prorompe dalla folla. Ecco gli undici azzurri raggiungere di corsa il centro del campo e rigidamente sull'attenti, salutare la folla. Scambio di cortesie. Combi e Svoboda si stringono la mano. Posa dinanzi agli obbiettivi, scelta del campo e tutte le altre formalità portano via alcuni minuti.

Alle 15 precise l'arbitro signor Ruoff della Federazione Svizzera fischia l'inizio. Le squadre si allineano in queste formazioni:

ITALIA: Combi; Monzeglio, Gasperi; Ferraris IV, Bernardini, Pitto; Costantino, Cesarini, Meazza, Ferrari e Orsi.

CECOSLOVACCHIA: Planika; Burger, Zenisek; Madelon, Simpersky, Srbek; Junek, Soltya, Svoboda, Silny e Nejedly.

S'inizia il giuoco

La scelta del campo tocca all'Italia; quella della palla alla Cecoslovacchia. Svoboda allunga subito a Junek, ma Gasperi invia al centro, Bernardini allunga a Cesarini, finchè il giuoco viene fermato per fallo di Cesarini. Fino al 5.o minuto siamo in pieno giuoco di assaggi e al 6' Ruoff ferma una discesa italiana per un fuori giuoco di Orsi. Al 7' è ancora Orsi che riceve da Meazza, ma un momento d'indecisione dà tempo a Burger di rinviare.

All'8' è Costantino che tira, dietro passaggio di Cesarini, ma il pallone passa lontano dal paletto. Un fallo di Pitto dà per un istante l'iniziativa ai cechi, ma Ferraris IV invia a Costantino che, visto Meazza piazzato, gli permette di tentare la porta di Planika. Il portiere ceco para; ma è nuovamente impegnato dal balilla e si libera con difficoltà. Il giuoco mantiene sempre da parte italiana la medesima vivacità. Al 12' punizione contro i cechi per fallo di Nejedly. Ancora al 13' altra punizione: tira Pitto a Orsi, che di rimando supera la traversa della porta avversaria. Fino al 20.o minuto abbiamo un'alternativa di azioni, che però non portano ad alcuna conclusione. Al 21' punizione contro i cechi per carica di Madelon contro Meazza; Planika para il tiro di Orsi. Al 23' un'azione ancora di Orsi, che fugge e centra a Meazza, che rinvia a Orsi, che supera Burger; un istante di indecisione permette a Planika di salvarsi in corner. Costantino tira e Zenisek devia.

Azioni inconcludenti

Al 24. è Monzeglio che si getta a terra e rinvia con la testa un tiro insidioso di Svoboda. Al 25. azione di Ferrari, che si conclude con un tiro bloccato da Planika. Al 26. abbiamo una lunga azione che scaturisce dal piede di Ferraris IV., va a Costantino e a Meazza che passa a Ferrari, il quale invia di testa verso la rete, ma Planika para. Al 27. fallo contro i cechi. Al 28. abbiamo una discesa dei cechi, ma Ruoff ferma per offside di Nejedly. Al 30. è Cesarini che pone in pericolo la rete di Planika. Il portiere dei bianco-rossi para a stento su tiro di Bernardini; la presa è poco sicura, cosicchè il pallone gli sfugge, ma egli si salva in corner. Tira Costantino: nulla di fatto. Al 32. minuto abbiamo un passaggio di Pitto all'indietro a Combi per liberare il portiere nazionale, che appare un po' sorpreso e lascia tranquillamente la palla andare in corner. Tira Nejedly, ma non appare affatto pericoloso. Al 33. minuto altro salvamento in corner da parte ceca. Al 35. nuova azione continuata che va da Madelon a Costantino, a Orsi, a Meazza e forse i passaggi continuerebbero ancora se Zenisek non intervenisse energicamente. Da questa mischia Planika facilmente afferra e rinvia.

La ripresa

Al 36. avviene uno scontro tra Silny e Bernardini; si vedono i due uomini a terra, ma si rialzano presto. Al 42. è ancora alla prima linea che è riservato di tessere un'azione, che non sembra concludere; Planika, uscito intempestivamente, ha tempo di piazzarsi, ricevere e respingere. Al 44. Planika si salva ancora a stento; il pallone gli sfugge e va in corner. Orsi tira ma il tiro è troppo lungo. Una punizione per una carica di Burger a Orsi, permette a quest'ultimo di tirare una vera cannonata da 25 metri, ma Planika prevede la traiettoria e afferra la palla quasi sull'angolo. Si chiude così il primo tempo.

Al fischio di Ruoff per la ripresa, Cesarini riesce a prendere subito l'iniziativa e ad impegnare Planika. Abbiamo quattro minuti di giuoco vivace. Il pubblico nota con soddisfazione questa ripresa della nostra squadra. Al 7., arresto del giuoco pe fallo di Gasperi; la pressione italiana continua è Planika è costretto a salvarsi in angolo. E' questo il corner che, tirato da Orsi, viene da Pitto con un salto acrobatico quanto improvviso inviato in rete di testa, senza che Planika avesse alcuna possibilità di tentare la difesa. Questo punto sembra aver dato le ali ai nostri azzurri, ma purtroppo le azioni si vengono infrangendo contro il blocco difensivo ceco. Ruoff deve a questo punto intervenire perchè non ci si abbandoni ad alcuna scorrettezza, interrompono l'azione. Al 10 minuto è Junek che viene in possesso della palla e fugge verso l'area italiana. Gasperi comprende, cerca d'impedire, ma Junek intuisce e con una finta lo supera; visto Svobola avanzato e smarcato, compie il passaggio. Il tiro è fulmineo e Combi non può afferrare il pallone se non quando è già in rete.

Il pareggio dei boemi

Questo pareggio sembra dare nuovo vigore agli azzurri. E' adesso la volta di Orsi che fugge solo, dopo aver scavalcato Burger, verso la porta boema. Planika interviene; corre incontro nello stesso istante Zenisek, che intravede il pericolo e carica violentemente l'ala sinistra italiana, gettandolo a terra. Ruoff concede senz'altro il rigore che Bernardini trasforma in goal.

I cechi non sembrano differire dalla loro tattica; proseguono così nel giuoco e tentano superare ancora la difesa italiana, ma invano. Al 16' è Gasperi che salva in corner. Tira Neiedly, ma nulla di positivo. Al 17'o minuto abbiamo ancora un'azione però inconcludente, della linea italiana, che si infrange contro la difesa avversaria. Al 20' Svoboda è a terra per uno scontro involontario; ma dopo un massaggio affrettato, rientra. Al 22' nuovo salvamento da parte di Burger in corner; tira Costantino, nulla di fatto. Prosegue però sempre la pressione italiana. Al 25' è ancora la difesa cecoslovacca che si salva in corner. Al 34 il salvamento ceco si ripete; tira Orsi che centra mirabilmente. Cesarini interviene di testa e tira ma Planika di pugno respinge.

Pressione azzurra

Prosegue sempre la pressione italiana. Al 39' abbiamo una ripresa da parte cecoslovacca. Svoboda tenta superare la difesa italiana, ma invano. Monzeglio respinge sicuro. Al 30' Costantino che, venuto in possesso di un pallone inviatogli da Bernardini, tenta una fuga, ma il suo cross è troppo alto.

Al 40' abbiamo il colpo di scena che deve condurre al pareggio. Junek, venuto in possesso di un pallone della mediana, rapidamente si avvia verso l'areca italiana. Gasperi gli si fa incontro, ma Junek prevede e lo supera. Gasperi si riprende, rincorre l'avversario, ma purtroppo riceve il pallone in pieno sulla faccia. Il colpo lo fa cadere a terra, mentre il pallone va in corner. Questo viene tirato da Junek stesso. Svoboda, che si trovava dietro Cesarini, invia di testa nella rete italiana e precisamente sull'angolo sinistro, mentre Combi è ancora piazzato nel mezzo della porta. Il punto improvviso è come una doccia fredda. Gli italiani però non disarmano e riprendono rapidamente l'offensiva. I giuocatori bianco-rossi iniziano però una tattica ostruzionistica, ma la priorità delle offensive rimane sempre agli azzurri che tentano ancora di impegnare Planika. Al 44', infatti, gli azzurri riescono ad ottenere un corner che viene tirato da Orsi, ma è respinto lontano. Malgrado un minuto di ricupero, l'arbitro Ruoff fischia la fine della partita, mentre il pubblico calorosamente applaude le due squadre.

L'arbitraggio del signor Ruoff è stato ottimo sotto ogni aspetto, oculato sopratutto e inteso ad impedire qualsiasi forma di gioco violento o scorretto. Se qualche fallo è sfuggito al suo occhio, puossi anche considerare essere questa una sua tattica d'arbitraggio, purchè naturalmente non vi sia da parte dei giuocatori la voluta intenzione di respingere il pallone con le mani.

Questa sera, la Federazine Italiana giuoco calcio, con l'intervento dei suoi maggiorenti, dell'on. Arpinati, del commissario unico Pozzo, del maestro Zanetti, ecc. ha offerto un ricevimento in onore dei calciatori cecoslovacchi e italiani. E' regnata la massima cordialità. Si è constatato con compiacimento il giuoco perfetto e corretto svolto dalle due squadre, e gli stessi giocatori cecoslovacchi riconoscevano l'ottimo giuoco degli italiani, che avevano del resto già avuto modo di apprezzare in precedenti incontri.

b. p.

I sette incontri precedenti

Torino,	26	Febbraio	1922	— Italia Cecoslovacchia	1-1	(0-0)
Praga,	27	Maggio	1923	— Cecoslovacchia-Italia	5-1	(4-0)
Torino,	17	Gennaio	1926	— *Italia*-Cecoslovacchia	3-1	(1-1)
Praga,	28	Ottobre	1926	— *Cecoslovacchia*-Italia	3-1	(2-1)
Milano,	20	Gennaio	1927	— Italia-Cecoslovacchia	2-2	(1-2)
Praga,	23	Ottobre	1927	— Italia-Cecoslovacchia	2-2	(1-1)
Bologna,	4	Marzo	1929	— *Italia*-Cecoslovacchia	4-2	(2-2)

L'arbitro Ruoff dice...

ROMA, 15 — Ruoff rivela subito nel fisico lo sportivo militante. Deve essere, o deve essere stato fino ad ieri, uno di quei solidi giovanottoni che la domenica si divertono a piantare bandiere nazionali cromate sulle colline, sui monti, su tutti i cocuzzoli del loro Paese, dandogli un'aria festosa, l'aria di paese appena liberatosi dallo straniero, come se Guglielmo Tell ripetesse tutti i sabati la sua gesta leggendaria. Ma Ruoff — e questo ci interessa di più — che in cinque anni ha consolidato la sua fama di ottimo arbitro internazionale e ha diretto non meno di venti partite in tutti i paesi d'Europa, è un ottimo consapevole giudice del calcio continentale. Naturalmente Ruoff esplicito — esplicito in tre lingue — nel giudicare genericamente, non vuole pronunciarsi netto sulla partita di oggi.

— Dove si gioca meglio?

— In Italia e in Austria: non c'è dubbio. La «nazionale» di Pozzo e quella di Meisl sono, pure con inevitabili e del resto non ampi, alti e bassi, le due più belle, più forti squadre che io abbia visto.

— Qualche guidizio sui singoli giuocatori?

— Italiani o stranieri?

— Italiani e stranieri. Per esempio: il migliore portiere?

— Il migliore portiere che io abbia visto da vicino (Zamora l'ho visto dalle gradinate).. sono due: Combi e Hiden. Ma la più bella partita che io abbia mai visto disputare da un portiere, partita rimasta incisa nella mia memoria come un fatto memorabile, è quella che Combi ha giocato a Francoforte.

— Il suo giudizio sul pubblico?...

— Il vostro pubblico? Lo ammiro. Entusiasta enorme, ma corretto e cavalleresco. Forse giudicherò da un punto di vista eccessivamente... professionale, ma vi dico che il vostro pubblico vincerebbe anch'esso la Coppa internazionale se ci fosse una competizione per spettatori.

(Segni di consenso del maestro Zanetti).

— Il vostro pubblico applaude, incoraggia, fischia anche — quanti fischi a Milano per quei fuori-gioco precedente il goal di Costantino! — ma non supera mai il limite della correttezza, limite che per una folla di venti o trentamila persone deve essere necessariamente ampio. Sopratutto tengo a dichiarare che la folla italiana dimostra una lodevolissima tendenza a considerare le partite internazionali e la loro vera vicenda come qualche cosa di immodificabile per altra via che non sia quella del goal aperta ai giocatori «azzurri».

(Segni di consenso di Zanetti).

— Perciò io ed i miei colleghi straneri torniamo sempre volentieri in Italia dove — voglio dire anche questo che è forse la cosa più importante — sui campi di gioco regna un ordine ed una disciplina di spettatori, di dirigenti e di atleti quale non si riscontra purtroppo in nessun altro Paese.

(Zanetti tace per modestia...).

Torino-Padova 3-1 (1-1)

PADOVA, 15. — La bella squadra torinese, scesa a Padova in occasione dello scoprimento d'una lapide in memoria a Giovanni Monti, ha giuocato una partita bellissima alla fine della quale è stata applaudita vincitrice meritatissima. Il Padova che nei due tempi ha schierato formazioni differenti, ha retto da pari a pari il confronto nei primi quarantacinque minuti di giuoco; in seguito, il risveglio dei granata e l'inquadratura meno felice hanno fatto capitolare i bianco-scudati. La ripresa è stata perciò di netta marca torinese, e Libonatti, Rossetti, Silano e compagni, pur tentando la via del goal, hanno messo in mostra squisiti numeri d'accademia, ormai padroni dispotici com'erano del campo.

Fra gli ospiti, Silano s'è dimostrato il migliore. Libonatti ha giuocato da par suo; pure Rossetti ha riscosso l'approvazione unanime. Ottimo rendimento hanno dato anche Monti III, insormontabile, preciso e veloce e la mediana in blocco. Nel complesso la squadra granata ha dimostrato di essere ben degna del posto che attualmente occupa nella classifica del campionato.

Il Padova s'è prodigato generosamente nel primo tempo, nel quale ha emulato la grande rivale. Nella edizione della prima fase di giuoco ha soddisfatto interamente. Fra tutti è eccelso Marchioro: buono il lavoro della mediana, specialmente in Bedendo e Bergamini. La prima linea non ha fatto gran che: buoni sprazzi hanno avuto Astolfi, Perazzolo, Foni e Rossi.

Agli ordini dell'arbitro sig. Scarpi del Dolo, le due squadre scendono in campo nelle seguenti formazioni:

Torino: Bosia; Monti 3., Martin 3.; Janni, Giudicelli, Giuntoli; Bertolo, Bo, Libonatti, Rossetti, Silano.

Padova: Amoretti; Favero, Marchioro; Scanferla, Bedendo, Bergamini; Gamba, Perazzolo, Foni, Rossi, accari.

La palla è ai torinesi, ed al 2' il Padova è in angolo. Si notano tiri di Foni e di Silano, dopo un breve ristagno del giuoco alla metà campo. Al 10', l'arbitro sospende l'incontro e la folla, muta e riverente, si scopre: è il minuto di raccoglimento in memoria del caro scomparso Giovanni Monti. Il commosso, greve silenzio, è tosto terminato, e la partita riprende, serrata e piacevole. Non è trascorso un minuto che Vaccari, imbeccato da Foni, stringe al centro e spara in rete un pallone imparabile. Le azioni granata sono in gran parte infrante dal magnifico Marchioro. Dopo due consecutivi fuori giuoco di Rossetti, il Torino è costretto in corner al 19': Gamba batte fuori. Al 26, è il Padova che subisce la medesima punizione; niente di fatto, chè Giudicelli coglie il palo.

Dopo una brillante parata di Amoretti al 32', le due squadre si scambiano un corner nel giro di un minuto: nel secondo, Bedendo sbaglia di poco il bersaglio. La minaccia dei granata si fa insistente, ed i bianco scudati devono riparare ancora una volta in angolo. Al 44' goal degli ospiti: Silano, ben piazzato, raccoglie di testa la palla battuta dal «corner» da Bertolo, e batte Amoretti.

Nella ripresa il Padova si allinea nella seguente formazione: Amoretti; Favero, Bergamini; Callegari, Bedendo, Scanferla, Astolfi, Perazzolo, Foni, Gravisi II, Gravisi I. Subito il Torino attacca, e dimostra di andare molto più forte che nel primo tempo. Al 7' un tiro di Astolfi è ribattuto miracolosamente proprio sulla linea della porta: ne sussegue un cancio d'angolo contro il Torino. Poco dopo Silano, con azione personale pone la sua squadra in vantaggio: ben servito da Rossetti, egli fugge, scarta abilmente due difensori padovani e mette in rete quando ormai più nessuno può opporglisi. Il Padova, di ripicchio, costringe i granata in corner, ma è fuoco di paglia. Ormai la partita è in pugno degli ospiti, che dominano. Si registrano un corner contro il Padova (19), ed un penalty a favore del Torino al 20', avendo un difensore padovano arrestata la palla con le mani in area di rigore. Silano, con tiro imparabile, segna il terzo punto. Continua la supremazia ormai indiscussa dei piemontesi. Al 23' e 25 il Padova è in angolo, e si difende affannosamente. Un'azione dei bianco-scudati Gravisi I-Gravisi II-Foni, è conclusa da quest'ultimo con un tiro a lato. Gli ospiti, sicuri ormai del fatto loro accademizzano. Dopo un palo di Libonatti (38'), il Padova ottiene un calcio d'angolo che a nulla gioverà. Ancora una bella intesa Astolfi-Perazzolo; un corner contro il Torino, tiri di Foni e Gravisi I, quindi la fine. Le due squadre sono applauditissime.

Ha avuto luogo in seguito lo scoprimento della lapide a Giovanni Monti, nell'attiguo Campo Sportivo che porta il nome dell'eroe scomparso. Alla cerimonia hanno presenziato S. E. Italo Balbo e tutte le autorità civili e militari.

I risultati

Internazionali

Coppa Internazionale

Roma: Italia-Cecoslovacchia . 2-2

Divisione Nazionale

Serie B

(Anticipo)

*Udinese-Cagliari . . . 1-0

(Ricupero)

•Comense-Spezia . . . 2-0

Prima Divisione

GIRONE D

(Ricuperi)

Sampierdarenese Sestrese . . 1-1
•Ventimiglia-Ruentes . . 0-0

GIRONE E

(Anticipi)

•Vomero-Piombino . . . 1-0
•Pagnolese Catania . . . 3-3

GIRONE F

(Ricupero)

*Trani-Savoia 2-2

Seconda Divisione

Trentino

Girone unico

*Trento-Juventus . . . 3-1
*Bolzano-Rovereto . . . 2-0
Merano-Benacense . . . 2-1
Bressanone-*Sinigo . . . 3-2

Terza Divisione

Emilia

Girone A

*Fiorenzuola Casalmaggiore . 3-2
*Suzzara-Pagnolese . . . 2-2

Girone C

*Spal-Argentana . . . 3-0
·Berra-Copparese . . . 1-0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Venezia

Girone A

Marghera: Vetri Coke-Giovinezza A 3-0
Lido: Adriatica Speranza . 9-0
Murano: Martini-Burano A . 2-1

Girone B

Chiovere: Hellas-Amatori . 2-1
Marghera: Portuali-Diadora . 2-0

Mantova

Girone A

*Ostiglia S. Benedetto Po . . 8-3
Villimpenta Sustinente . . (rinv.)
*Castelbelforte Moglia . . (rinv.)

Girone B

·Cannetto-Campitello . . . 1-1
*Acquanegra-Bozzolo . . (rinv.)
•Belforte Borgoforte . . (rinv.)
·S. Martino-Castellucchio . (rinv.)

Girone C

Mincio Bancari . . . (rinv.)
S. Giorgio-Angeli . . . (rinv.)

Padova

Girone A

*Mezzomo-Monselice . . (rinv.
*Bonservizi-Lapi . . . (rinv.)
Monti-Tinazzi . . . (rinv.)

Girone B

*Plateola-Stanga . . . 4-0
Contro-Scapin . . . 4-1
Amatori Toti . . . (rinv.)

Treviso

Girone A

•Moglano Conegliano . . 4-3
·S. Giacomo-S. Polo . . 4-0

Girone B

Borletti-*Treville . . . 3-2
·Pederobba-Melma . . (manca)

Udine

Girone A

Pozzuolo *Latisana . . . 3-1
Ferrovieri-Rivignano . . 5-0
Cussignacco-*Edera . . 2-1
Cormor Basiliano . . . 5-0

Girone B

Olimpia-*Ardita . . . 3-2
Cotonificio-Itala . . . 4-2
*S. Rocco Tolmezzo . . . 2-1
•Feletto Esperia . . (manca)

Verona

Girone A

·Alba Audace Stimato . . 0-0
Hellade-Filippini . . . 2-1
Juventus Nova Italia . . 3-1

Girone B

·Zevio-Aurora . . . 1-0
S. Martino B. A.-*Lavagno . 5-0

Girone C

Quinzano-Domegliara . . 8-0
*Borgo Trento Chievo . . 2-2

Girone D

Villafranca-•Vigasio . . 6-0
*Bovolone Valery B . . 1-0

Alto Vicentino

Girone A

*Malo Rossi . . . 0-0
*. ch o C-Magrè . . (rinv!)

Girone B

*Zanè Arsiero . . . 3-2
*Rocchette-Savoia . . (manca)

Seconda Categoria

Venezia

Girone A

Lido: Su e Via-Stella . (sospesa)
Lido: Giovinezza B-Studentesca (sospesa)

Girone B

Burano: Ferrovieri B-Burano . 4-1
Mestre: La Balilla-Serenissima . 6-2

Amichevoli

Mestre: Mestrina-Lido . . 1-0
Venezia: Ferrovieri-S. Donà . 1-0
Murano: Muranese-Lido B . . 4-0
Venezia: Ferrovieri rag.-Ambrosiana 1-0
Venezia: Virtus B-Rialtina . 2-0
Venezia: Trinca-Rinascente . 3-1
Feltre: Mezzomo-G.U.F. Belluno 2-0
Bassano: Bassano-Giorgione . 5-3
Legnago: Valery-Padiese . . 9-1
Aviano Polesine: Ugo Turrini-Codigoro 5-1
Villadose: Villadose-Giovane Italia 5-3
Belluno: Belluno-Giorgione . 2-0
Merano: Juventus-Bolzano B-Merano B 7-2
Padova: Monti-Fratta Polesine . 5-1

Portogruaro: Romatina-Ceggia . 4-0
Rovigo: Rovigo Fragd . . 4-0
Pistoia: Modena-Pistoiese . . 4-1
Savona: Savona Casale . . 3-2
Livorno: Livorno-Littorio Firenze 6-0
Genova: Genova-Cremonese . . 3-1
Bergamo: Atalanta-Brescia . 4-1
Novara: Novara-Pro Vercelli . 3-2
Abbiategrasso: Pro Vercelli B-Abbiategrasso 3-1
Busto Arsizio: Pro Patria-Gallaratese 4-2
Intra: Intra-Juventus . . . 3-2
Vigevano: Vigevano-Alessandria 2-1
Firenze: Legnano-Fiorentina . 4-3
Padova: Torino-Padova . . 3-1

Palla ovale

Campionato Italiano

Roma-Gut Napoli . . . 10-0

Le classifiche

Coppa Internazionale

	Partite G	V	N.	P.	Porta F.	P.	Punti
Ungheria	4	1	3	0	11	7	5
Italia	3	1	2	0	5	4	4
Cecoslovacchia	4	1	2	1	13	10	4
Austria	4	1	2	1	5	5	4
Svizzera	3	0	1	2	6	11	1

Divisione Nazionale

Serie B

Livorno	8	6	1	1	17	7	13
Padova	8	5	2	1	15	5	12
Cremonese	8	5	2	1	16	6	12
Montalcone	8	5	1	2	12	7	11
Serenissima	8	3	4	1	10	6	10
Verona	8	4	1	3	12	11	9
Palermo	8	4	1	3	18	12	9
Comense	8	4	1	3	11	8	9
Pistoiese	8	3	3	2	12	10	9
Vigevanesi	8	2	4	2	8	4	8
Cagliari	9	4	0	5	11	9	8
Atalanta	8	2	3	3	12	8	7
Spezia	8	2	3	3	10	10	7
Legnano	8	3	1	4	15	20	7
Lecce	8	2	2	4	7	14	6
Udinese	9	2	1	6	4	22	5
Novara	8	1	1	6	5	17	3
Parma	8	0	1	7	2	21	1

Seconda Divisione

Trentino

Girone unico

Bolzano	1	1	0	0	2	0	2
Trento	1	1	0	0	3	1	2
Merano	1	1	0	0	2	1	2
Bressanone	1	1	0	0	3	2	2
Benacense	2	1	0	1	3	3	2
Sinigo	2	0	1	1	3	4	1
Rovereto	2	0	1	1	1	3	1
Juventus	2	0	0	1	2	5	0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Venezia

Girone A

Adriatica	1	1	0	0	9	0	2
Vetri Coke	1	1	0	0	3	0	2
Martini	1	1	0	0	2	1	2
Burano A	1	0	0	1	1	2	0
Giovinezza A	1	0	0	1	0	3	0
Speranza	1	0	0	1	0	9	0

Girone B

Portuali	1	1	0	0	2	0	2
Hellas	1	1	0	0	2	1	2
Littorio	0	0	0	0	0	0	0
Amatori	1	0	0	1	1	2	0
Diadora	1	0	0	1	0	2	0

Padova

Girone B

Pleteola	1	1	0	0	4	0	2
Contro	1	1	0	0	4	1	2
Amatori	0	0	0	0	0	0	0
Toti	0	0	0	0	0	0	0
Scapin	1	0	0	1	1	4	0
Stanga	1	0	0	1	0	4	0

Seconda Categoria

Venezia

Girone B

Ferrovieri B	1	1	0	0	4	1	2
La Balilla	1	1	0	0	6	2	2
Sereniss. 1928	1	0	0	1	2	6	0
Burano B	1	0	0	1	1	4	0

Udinese-Cagliari 1-0 (0-0)

UDINE, 15. — (a.m.) Il tempo, che da un paio di settimane era pessimo, è stato clemente oggi regalandoci una giornata con cielo coperto, ma senza pioggia. Anzi, all'inizio della ripresa, aveva perfino fatto capolino il sole. Ma se le condizioni meteorologiche erano favorevolissime allo svolgimento della partita, non altrettanto favorevoli erano le condizioni della squadra udinese. Il folto pubblico accorso a Campo Moretti ha dovuto assistere ad una delle più brutte partite che da tempo siano state disputate a Udine, partita giocata assai male da parte dei bianco-neri e degenerata in spiacevolissimi incidenti dovuti ad un assai discutibile arbitraggio. Tutti devono riconoscere che gli ospiti si sono battuti generosamente, mancando una discreta superiorità in campo e ben meritandosi quel pareggio che il sig. Piccoli, forse errando, non ha loro concesso. Il fatto si è che l'Udinese è apparsa quanto mai compagine disorganizzata, povera di concezione e di decisione. Cominciando da Calligaris, l'abbiamo visto impacciato e nient'affatto sicuro in parate facilissime. I mediani poi, abbenchè rinforzati con una mezz'ala, assai raramente hanno saputo appoggiare gli attaccanti. Infine all'attacco, i tre uomini di centro si sono dimostrati più del solito poco veloci ed inconclusivi. Non abbiamo capito l'inserzione di Semintendi nella prima linea. L'anziano Silvio è indubbiamente un ottimo ragazzo, ma anche per lui sono ormai da parecchio tempo passati i begli anni gloriosi. All'infuori di qualche intelligente passaggio, operato nei primi minuti, è stato nullo in campo, difettando enormemente di scatto, di attrezzatura fisica e di fiato. I suoi ammiratori e fautori si aspettavano da lui chi sa quali preziosità stilistiche, possibili soltanto quando di fronte non ci siano uomini da Nazionale B. Purtroppo oggi c'erano, ed hanno messo nell'imbarazzo anche Vittorio ed anche D'Odorico. Vittorio è assolutamente necessario che diventi un pochino più pronto e che non sciupi nel più banale dei modi palloni preziosissimi. D'Odorico non è ancora quel brillante centr'attacco della passata stagione, ha bisogno di parecchio lavoro.

Si deve invece dir bene del giovane Ciroi, che promette di divenire (e in buona parte già lo è) terzino decisissimo e sicuro colpitore. Anche di Bellotto si può dir bene. Ottime poi sono state le due ali, Bartezagli e Valente. Peccato che quest'ultimo, a pochi minuti dalla fine, si sia lasciato trasportare a commettere una leggerezza piuttosto stupidella, che gli è valsa la espulsione dal campo. La squadra ospite ha impressionato favorevolmente. Solida in difesa, dove però Guerrini un paio di volte ha «bucato», ha forse il miglior reparto nella linea mediana, la quale però non guarda troppo le ali. All'attacco, non ci sembra che Ostroman abbia brillato eccessivamente, ma i quintetto nel complesso è abbastanza deciso e veloce. Oggi però non è mai riuscito ad operare un vero e proprio tiro in porta.

La partita ha segnato una discreta superiorità degli ospiti nel primo tempo, resa sterile da un assiduo e buon lavoro dei terzini udinesi e da qualche felice intervento del portiere. Nella ripresa il gioco è stato più equilibrato, quindi è degenerato in nervosismo quando l'arbitro ha proceduto all'espulsione di Lauro e di Fradelloni I, entrambi del Cagliari e di Valente dell'Udinese. Un risultato pari, ripetiamo, avrebbe meglio rappresentato il valore delle due squadre.

Speriamo che la grigia prova odierna dei concittadini debba rimanere un increscioso episodio. I due punti oggi incasellati in modo piuttosto fortunoso, possono rimpiazzare quelli che si sono perduti per pura disdetta, e devono incoraggiare i nostri atleti nel lavoro di affinamento dei loro mezzi. La prossima domenica ci attende un'altra durissima e difficilissima prova, e la vittoria non dovrà mancare, ma dovrà anche essere conseguita in maniera più convincente. Ed ora passiamo alla cronaca.

Alle 15 precise l'arbitro sig. Piccoli di Bologna allinea le due squadre nelle seguenti formazioni:

UDINESE: Calligaris; Ciroi e Bellotto; Da Pont, Felini e Magrini; Bartezaghi, Vittorio, D'Odorico, Semintendi e Valente.

CAGLIARI: Bedini; Lauro e Guerrini; Fradelloni II, Chiantini e Parodi; Fradelloni I, Filippi, Ostroman, D'Alberto e Di Clemente.

Il calcio d'inizio è dato dagli ospiti, ma subito si delinea una veloce puntata udinese troncata da un fuori giuoco. Rispondono gli ospiti con una decisa offensiva che culmina con un fortissimo tiro di Fradelloni I sul palo laterale. Continua la pressione degli ospiti ed un fallo di Vittorio che carica Di Clemente è punito con un tiro piazzato battuto dallo stesso Di Clemente: interviene Calligaris di pugno, quindi libera Bellotto. Assistiamo a qualche bella azione impostata assai bene da Semintendi con precisi passaggi a Valente. L'aitante ala sinistra bianco-nera si distingue in un gioco veloce e deciso, destinato però a rimaner sterile. All'11' un calcio di prima, battuto da Felini, porge un ottimo pallone a D'Odorico il quale riesce a scavalcare Lauro, minacciando di filare ormai solo su Bedini. L'arbitro, assai inopportunamente, tronca l'azione per una scorrettezza di Lauro, punendo il Cagliari con un altro calcio di prima, ma togliendo all'udinese una rara occasione per segnare. Poco dopo, su rimando di Bellotto, Bartezaghi può impadronirsi di un pallone malamente sfuggito a Guerrini: l'ala destra bianco nera fila decisa nell'area di rigore avversaria effettuando un preciso traversone al centro. Lauro intercetta prontamente di testa sventando il pericolo. Un bel passaggio di Semintendi a Valente, un allungo di questi allo stesso Semintendi, spostatosi in ala sinistra, ed un passaggio al centro, sconvolgono la difesa insulare e forniscono a D'Odorico di piazzare un buon tiro, bloccato da Bedini. Al 21', una pressione degli ospiti, costa ai concittadini un calcio di prima: la palla piove qualche metro avanti la porta e sfugge di mano a Calligaris. La segnatura sembra inevitabile, ma Ciroi arriva appena in tempo a liberare mandando a lato. Un minuto dopo il Cagliari è in angolo e soltanto la cocciutaggine di Semintendi impedisce a Valente, magnificamente piazzato e libero, di tirare in porta.

Il gioco staziona ora in area udinese, per qualche minuto, quindi altro attacco alla rete sarda con tiro di Bastezaghi su Bedini. Vittorio sbaglia il bersaglio al 40', e subito dopo un'azione D'Odorico-Valente-D'Odorico si conclude con un tiro di questi raccolto da Bartezaghi che rimanda al centro qualche metro più indietro di quello che occorra. Ormai siamo alla fine. Il fischio arbitrale tronca il gioco prima che da una mischia esca un pallone che va a finire nella rete udinese. La ripres as'inizia con due attacchi udinesi, e al 9' registriamo un corner a favore degli ospiti. Al 12' un allungo di Magrini è girato di testa da Valente a D'Odorico, che scatta velocissimo verso la porta avversario. E' fermato però rudemente dai terzini, e l'arbitro fischia. Tutti si attendo il calcio di rigore, dato che il fatto è avvenuto almeno tre metri entro l'area fatale. Il sig. Piccoli però posa il pallone proprio sulla linea, da dove Bartezaghi spara fortissimo. La palla, respinta, è raccolta dallo stesso Bartezaghi che ripete il il tiro: ma questa volta il pallone è respinto dal palo, e soltanto il prontissimo intervento di Valente frutta il goal dell'Udinese. Questa punizione,, non ritenuta giusta dagli ospiti, mette il nervosismo nelle loro file, ed al 14.o l'arbitro procede all'espulsione di Lauro. Naturalmente ciò accresce il nervosismo, ed al 18' Fradelloni I segue la sorte del compagno di... sventura. Ora siamo undici contro nove, e gli udinesi ne approfittano per ritentare la via del goal. I sardi però non mollano, anzi, giocando il tutto per tutto, si fanno quasi più minacciosi di prima, ricercando con la forza della disperaizone un pareggio, che, del resto, sarebbe meritato. Al 22' registriamo un altro corner contro gli ospiti e subito dopo Calligaris è costretto ad esibirsi in una coraggiosa parata, salvando la propria rete da un goal sicuro. Al 25.o Valente manca di poco il bersaglio, e subito dopo l'Udinese si salva fortunosamente in corner. Al 31 Vittorio, è solo soletto davanti alla porta avversaria, quando si ha l'impressione che gli stessi ospiti siano orwmai rassegnati a subire la seconda segnatura, sbaglia sbaglia il tiro nel più banale modo di questo mondo. Un'altra bella palla è sciupata da Valente, e al 40'o altro corner a favore degli udinesi. Al 42' viene espulso Valente. Un'infelice intervento di Calligaris per poco non frutta agli avversari il sospirato goal. Un altro errore del portiere Udinese provoca un increscioso incidente, inquantochè i giocatori ospiti pretendono che il pallone abbia oltrepassato la linea fatale, mentre invece l'arbitro, che ha fischiato non si sa per che cosa, è di parer contrario. La partita finisce quindi sanzionando questo 1 a zero che non dà a nessuno la gioia che potrebbe dare una bella vittoria.

Comense-Spezia 2-0 (1-0)

COMO, 15. — Gli azzurri hanno strappato la vittoria dopo novanta minuti di lotta accanita e non senza aver corso seri pericoli per la combattività dei liguri. Su un contrattacco azzurro al 1' la Comense ha segnato il suo primo goal. Forte rimando di un terzino, breve palleggio e tiro imparabile di Zoppi.

Lo Spezia non ha mancato di reagire, ma senza successo. Privato poi di Papisi uscito contuso dal campo al 38' lo Spezia ha dovuto ripiegare poi nella sua metà campo fino al riposo. Nella ripresa lo Spezia ha dovuto battersi ancora una ventina di minuti senza Papini ed al 10' Sacchi approfittando di un errore d'un terzino bianco ha marcato il secondo goal per la Comense. Lo Spezia ormai battuto non ha rinunciato alla battaglia, ma ancora le sue azioni offensive sono mancate di mordente cosicchè il trio estremo concittadino ha superato diverse critiche situazioni senza danno. Arbitro Battea.

Milan-A. I. K. 3-2

MILANO, 15 — Gli svedesi, costretti a giocare su un terreno viscido e fangoso, non hanno potuto mettere in luce tutte le risorse del loro gioco tecnico e pregevole, finendo così sconfitti in una partita nella quale i rosso-neri si sono meglio adattati alle condizioni del terreno stesso.

La vittoria del Milan è risultata in complesso meritata se anche, come s'è detto, gli svedesi hanno prevalso in istile e come numero di attacchi. Nei ranghi rosso-neri ha circolato genialità e decisione, il che ha valso a risolvere a favore dei concittadini la contesa.

Il match, diretto da Lenti, s'inizia alla presenza del Duca di Bergamo. Nei primi venti minuti si registrano numerose discese svedesi che non concludono per l'incertezza degli avanti sotto la rete di Compiani. Il Milan supera perciò il pericolo e tosto si porta al contrattacco impetuosamente. Al 28' una bella azione in linea è conclusa da Pastore che segna imparabilmente. La reazione del A.I.K. è immediata, ma è solo al 40' che Lilyebjor entrato in campo da pochi minuti in sostituzione dell'interno sinistro uscito contuso, può pareggiare battendo Compiani con un secco tiro. Nella ripresa i rosso-neri conducono il gioco ed all'8' è Magnozzi che viola la rete di Widlund. Il pareggio però del A.I.K. è pressochè immediato, autore Kanfeldt all'11'. Il Milan rabbiosamente riprende le redini dell'incontro. La difesa svedese è impegnatissima, e libera con interventi decisi. Al 16' però un violento tiro di Arcari è respinto corto dal portiere. Pastore riprendo e segna. In seguito il gioco si alterna sui due campi, sono battuti diversi corners per parte, ma il punteggio non cambia. Il fischio finale trova così vincitore il Milan.

TERZA DIVISIONE

Spal B-Argentana 3-0 (2-0)

FERRARA, 15. — La partita fra le riserve spalline e la forte squadra di Argenta è stata vinta facilmente dai bianco-azzurri, i quali hanno avuto sugli avversari una netta superiorità. Gli spallini hanno segnato due volte nel primo tempo per merito di Negrini e Guidelli. Gli avversari hanno pensato di reagire, ma la loro azione si è esaurita nei pressi della rete spallina senza essere concretata.

Nella ripresa gli spallini hanno marcato un altro goal per merito di Negrini. La partita è così terminata con la vittoria della Spal per tre punti a zero. Ottimo l'arbitraggio.

I Liberi veneziani hanno iniziato le loro battaglie

L'Adriatica sbaraglia la Speranza mentre gli Amatori cedono di misura all'Hellas Giovinezza, Burano e Diadora piegate da Vetri Coke, Martini e Portuali - Nella seconda categoria: Balilla e Ferrovieri vincono con largo punteggio

Sui campi di Venezia, Mestre, Lido, Murano e Burano sono scese ieri le belle compagine dei liberi veneziani ed hanno iniziato la loro fatica per la conquista dell'ambito primato. Queste squadre formate tutte di elementi giovanissimi hanno dato vita ieri, nella prima giornata del campionato veneziano, ad una serie di entusiasmanti e vivaci contese.

Particolarmente degno di nota è la vittoria a largo punteggio, ottenuta dall'Adriatica sugli azzurri Speranzini. Gli Amatori dopo aver opposto una valida resistenza agli Lelladini hanno dovuto cedere seppure come un solo punto di scarto. Netta e pienamente meritata la vittoria della Vetricoke che ospitava nel proprio campo la prima squadra della Giovinezza. Il Burano, perseguitato dalla sfortuna, non riescito a spuntarla sul Martini dopo una partita condotta a forte andatura. Regolare il 2 a 0 dei Portuali con la Diadora.

Dalla Serenissima 1928 si sperava un risultato meno disastroso. Vero si è però che la squadra mestrina del Balilla è in continua e progressiva ascesa. Bellissima la vittoria colta dai Ferrovieri sull'insidioso campo di Burano.

Le partite del girone A di seconda categoria che dovevano giocarsi sul campo Sportivo del 2.o Reggimento Artiglieria da Costa al Lido non hanno avuto luogo causa l'impraticabilità del terreno

Prima Categoria

GIRONE A

Martini-Burano A 2-0 (1-0)

Ieri, sul campo sportivo di Murano, si sono incontrate le squadre di Burano e dell'U. S. Martini. La squadra vincitrice è stata l'U. S. Martini. La squadra vincitrice è stata l'U. S. Martini, che si è imposta sull'avversaria per maggiore posta sull'avversaria per maggiore impetuosità e tattica di gioco, per quanto la Buranese, che si è difesa tenacemente, avrebbe ben meritato li punto d'onore. Fin dall'inizio, l'incontro è assai combattuto. Il Martini infatti, dopo alcune rapide discese, segnava al 22' il primo goal per merito di Filati, il quale giocò con molto coraggio ed instancabilità. Subito il primo punto, il Burano si riprende ed inizia una serie di rapidissime discese, sempre sventate dalla salda linea mediana del Martini.

Vero è che il Burano non solo combattè contro un avversario più forte, ma dovette anche combattere contro la cattiva sorte che gli impedì spesso con ostacoli d'ogni genere, di violare la rete avversaria.

Ciò nonostante il Burano giocò sempre col molta tenacia e si difese veramente con onore. Il primo tempo finisce quindi per uno a zero.

Nel secondo tempo è ancora il Burano che tiene per un po' la superiorità in campo, specie ad opera di De Angeli e di Madonna che parecchie volte impegnano il portiere dell'U. S. Martini. Ma, subito dopo, il Martini si riprende, e gioca quasi sempre nell'area avversaria. Quelli che più si distinguono per coraggio e tattica di gioco sono Filati, Fuser, e l'ottimo mediano Piovesan, che giocò con astuzia e intelligenza.

La partita continua così con alternative di attacchi da ambo le parti, fino a che l'U. S. Martini non riesce a segnare a 20 minuti dalla fine il secondo punto, anche questo per merito di Filati.

Allora il Burano si getta nella controffensiva con tutto il coraggio e la sua bravura che potette, per conquistare almeno il punto d'onore; ma ogni sua azione veniva costantemente intercettata dai forti giocatori del Martini. Negli ultimi minuti il gioco divenne velocissimo e un po' pesante, ma ciò è scusabile, giacchè il Burano era alle sue ultime cartucce; ma ciò nonostante, la sfortuna gli mise davanti parecchi «pali», che si opposero al raggiungimento del punto d'onore.

Così la partita termina con la vittoria dell'U.S. Martini vittoria, ripetiamo, ben meritata, poichè il Martini tenne quasi sempre la superiorità indiscussa nel campo.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Squarcino Giuseppe.

Le squadre giocarono nella seguente formazione:

Burano: Bovo, Rossi (cap.) Rosa, Veronese, d'Este, Trevisan; Rosso, Madonna, Ditrugeli, d'Este II, Cirillo.

Martini: Trussardi, Rosselli, Zennaro, Bortoluzzi (cap.) Piovesan, Perini, Tossato, Pavan, Fuser, Filati e Brancaleone.

Vetricoke-Giovinezza A 3-0 (1-0)

La Vetricoke non poteva incominciare in maniera migliore il campionato U.L.I.C. di I. Categoria. La vittoria dei giallo-azzurri infatti è scaturita dopo 90' di gioco bellissimo e veloce durante il quale la squadra vincitrice ha profuso nella lotta ogni più riposta energia pur di cogliere l'ambita vittoria. E la vittoria infatti venne a premiare la squadra migliore. Dal canto loro gli ospiti disputarono una buona partita, ma essi erano nettamente chiusa dalla foga dei vincitori.

Della Vetrocke si distinsero specialmente l'estremo trio difensivo e il quintetto attaccante. Un po' scarsa invece la linea mediana, la quale certamente in seguito non stenterà ad amalgamarsi con gli altri reparti. Degli ospiti si distinsero: il trio estremo e il contro mediano.

La partita si inizia veloce; sono i giallo-azzurri che attaccano decisi senza però poter segnare a causa della ferrea difesa veneziana. Su contrattacco degli ospiti abbiamo modo di applaudire ripetutamente il bravo Perosa. Finalmente al 43' viene, autore Tonizza, il sospirato e meritato primo goal della Vetrocoke.

La ripresa si inizia con un furioso attacco veneziano ben contenuto dalla difesa mestrina, la quale non manca di lanciare i propri avanti, i quali in seguito si stabiliscono sull'area avversaria. Al 33' ed al 35' Fabruzza può segnare altri due bellissimi goals per la sua squadra. Furioso quanto vano il serrate degli ospiti.

Vetrocoke: Perosa; Menegatti, Tiozzi; Codato, Zago Pajola; Fabruzzi, Tonizzi, Ferrarese, Boldrin, Prevedello. — *Giovinezza*: Zennaro; Santuiello, Rossi; Gobboti, Cosso, Rudatis! Vianello, Budriesi, Fontanella.

Adriatica-Speranza 9-0 (3-0)

Un'amara sconfitta hanno subito i giocatori della Speranza ad opera dei bianco-neri dell'Adriatica, i quali, con relativa facilità, hanno segnato ben 9 porte. Gli azzurri hanno svolta una partita svogliata e caotica, non riuscendo mai ad organizzare alcuna discesa, tanto che il portiere avversario non è stato mai impegnato in nessuna parata. Scesi in campo in soli dieci uomini, hanno dovuto subire subito il gioco sbrigliato e veloce — quanto lo permetteva il fondo fangoso e viscido — dei bianco-nero, senza poter liberarsi dalla stretta che gli ha asserragliati per tutti i novanta minuti di gioco nella loro area.

I bianco-neri, infatti, hanno vinto e dominato in campo da signori senza peraltro impegnarsi a fondo. Le loro azioni conclusive non trovavano ostacolo alcuno nella difesa speranzina, la quale con la mediana è stato come se non esistesse in campo. Il portiere degli azzurri, per la verità, ha fatto del suo meglio ed i punti subiti sono stati segnati tutti su tiri da pochi metri dalla porta. Perchè poi, alla metà del secondo tempo, ha abbandonato il campo, diminuendo ancor più — se ce n'era bisogno — l'efficenza della squadra che ha dovuto così terminare la partita in soli nove uomini.

L'Adriatica nella partita di ieri è apparsa bene assestata nei suoi reparti. Ha svolto bene un giuoco d'intesa convergente al centro..

I goals sono stati segnati da Vianello, Bullo e De Marchi nel primo tempo; nella ripresa da Vianello (4), Poggi. Il nono punto è stato un autogoal di un terzino Speranzino.. Arbitro sig. Zebellin.

Le squadre: *Adriatica*: Zennaro; Jacovitz, Cordella; Zambon, De Tomas, Scocimarro; De Marchi, Poggi, Vianello, Bullo, Lisei. — *Speranza*: Bertotti; Trevisan, Martinuzzi; Furlanetto, Ballarin, Martinelli:, Milon, Cavaletti, Girardi, Gregoletto.

GIRONE B

Hellas Amatori 2-1 (2-1)

In una combattuta partita i giovani dell'Hellas sono riusciti a spuntarla contro la volitiva squadra degli Amatori, che da parte sua, ha resistito, con ardore al gioco avversario ed avrebbe meritato un risultato pari come coronamento del suo bel gioco. La partita iniziatesi sotto l'arbitraggio di Brocca senior, trova le due squadre allineate nella seguente formazione: *Hellas*: Tofolutti; Fradelari, Gervasutti; Martin, Ferretto, Ballarin; Rosa, De Marchi, Testolin, Zanoli, Venturini. *Amatori*: Cogo; Santini, Trivellato; Vianello, Firmiani, Boasso; Pellegrini, Roversi, Montesanto, Zanetti, Fabris.

Gli elladini conducono velocemente la partita e nei primi minuti per mezzo di Venturini ottengono il primo punto. Reazione degli amatori che in seguito a un fallo elladino fruiscono di un calcio di rigore che Trivellato con un forte raso a terra tramuta nel goal del pareggio. Ma poco dopo la squadra dell'Hellas a coronamento di alcune fasi brillanti, riesce ad ottenere un nuovo punto per merito ancora di Venturini con uno spiovente dall'angolo sinistro del campo. E' la fine del primo tempo. Nella ripresa nonostante i tentativi degli Amatori per ottener il pareggio la partita continua fiacca interotta da qualche calcio d'angolo.

Portuali-Diadora 2-0 (1-0)

Sul campo delle Vetricoke i Portuali hanno colto ieri una brillante vittoria sulla squadra della Diadora, dimostratasi nettamente inferiore ai vincitori. La partita si inizia velomente e sono subito i portuali che attaccano con foga e decisione. Nulla però di concreto abbiamo modo di registrare, chè la difesa della Diadora si libera bene e non indugia di lanciare ai propri attaccanti. Solo al 20' i Portuali, per merito di Bostasin, riescono a segnare. Reazione diadorina ben contenuta però dalla difesa portuale, e la fine del primo tempo.

La ripresa vede nuovamente i Portuali all'attacco, i quali dopo 12' di giuoco velocissimo, per merito di Micaglia, riescono a segnare il loro secondo punto. Registriamo ora una fase di gioco a metà campo, e verso la fine il furioso quanto vano serrate della Diadora, che non riesce nemmeno a segnare il goal dell'onore.

Diadora: Venuda; Costantini e Vasana; Tonichi, Serafini, Toneli; De Pan, Chiosotto, Biasol, Penso. *Portuali*: Fasoni; Brocca, Franco; Dal Maschio, Pagin, Ghezzo; Heri, Serantoni, Micaglia, Jacobi, Bostasin. Arbitro Cecchi.

Seconda Categoria

GIRONE B

Balilla-Serenissima 1928 6-2 (3-1)

La Balilla ha incominciato ieri, in maniera brillante, il campionato uliciano di II. Categoria. Alla presenza infatti di un discreto pubblico, la squadra azzurra ha battuto con largo punteggio, attraverso una veloce e cavalleresca partita, la volitiva compagine della Serenissima 1928.

Agli ordini di Pizzato del G. A. V. le squadre si allineano nelle seguenti formazioni: *Balilla*: Ponsolani; Simosi, Anzivino; Ninni, Marenda, Bacchin, Tessari, Bui, Zennaro, Sivoni, Candiani. *Serenissima*: Veffoni; Berton, Bortoluzzi; Papolin, Cavaldoro, Bona; Pansotto, Gensa, Tonizzi, Barsich, Frassetto.

Gli ospiti attaccano subito e impegnano Consolani il quale si difende bene. Contrattacco della Balilla coronato da un goal di Bacchin al 5'. Al 15' è lo stesso Bacchin che porta a due i punti per la sua squadra, con un tiro da 25 metri e in seguito a diffettosa parata di Veffoni. Contrattacco dei veneziani i quali riescono a segnare per merito di Barsich (20). A 2' dalla fine Bui porta a tre i punti per la Balilla.

Nella ripresa il giuoco non muta di fisonomia e sono sempre i mestrini che dominano nettamente e che pervengono a segnare altri due goals per merito rispettivamente di Sivoni al 5' su corner; e di Tessari al 15' e al 37'. Gli ospiti riescono a segnare il loro secondo punto al 30' per merito di Tonizzi.

Ferrovieri B-Burano B 4-1 (2-1)

Ieri nel nostro Campo Sportivo si è svolta la prima partita di Campionato di II. Categoria. Al fischio dell'arbitro sig. Borghi i Ferrovieri scendono nell'aera buranese e vi si mantengono, con il suo gioco tecnico e redditizio superiore al Burano, fino a che pervengono a segnare il loro primo punto al 13. minuto. Si riscontra una leggera superiorità dei Buranesi concretata con il pareggio segnato da Santolini per il Burano, poi il Dop. Ferroviario si porta ancora in vantaggio di un altro goal al 40. minuto, così il primo tempo si chiude 2-1.

Il secondo tempo vede la manifesta superiorità del Dop. Ferroviaio concretata al 15. e al 25. da altri due goal. Il Burano ha cercato di fare il meglio possibile, ma non ha potuto nulla contro un tale avversario. Un elogio merita il Dop. Ferroviario che si è dimostrato un squadrone, che quest'anno saprà certamente imporsi nel Campionato di Categoria inferiore. Bene l'arbitro sig. Borghi dell'U. L. I. C.

Ferrovieri B: Funes; Tonini, Montini; Nono, Dabalà; Anesin, Zampieri; Peschiutta, Pari; Perin, Schiassi II.

Burano B: Caputto; Trevisan I, Trevisan, Tagliapietra; Vitturi, Costantini; Quintavalle, De Min; Recluta, Bullo, Santolini.

AMICHEVOLE

Virtus B-Rialtina 2-0 (0-0)

Sul campo di S. Elena le due vecchie compagini Virtus e Rialtina, s'incontrarono ieri in un incontro amichevole. Dopo novanta minuti di gioco veloce e tecnico i cadetti della Virtus si sono imposti d'autorità sconfiggendo la velorosa Rialtina. Dopo un primo tempo ottimo con belle azioni, da parte delle ambo linee d'attacco, che però non concludono nulla, chè le due difese lavorano col massimo impegno, nella ripresa la Virtus, fattosi più minacciosa, tenta la via del goal, e vi riesce al 12' per merito di Mancarlo su di una propria azione. Verso la fine è invece Penso che porta in vantaggio ancora la Virtus con un tiro bello ed imparabile. Azioni alterne quindi fine. Buono l'arbitro sig. De Cecco.

battaglie
all'Hellas
i - Nella
gio

de nuovamente i
o, i quali dopo 12'
mo, per merito di
a segnare il loro
Registriamo ora u-
a metà campo, e
rioso quanto vano
dora, che non rie-
gnare il goal del-

nda: Costantini e
Serafini, Toneli;
to, Biasol, Penso,
; Brocca, Franco;
in, Ghezzo; Heri,
ia, Jacobi, Bosta.
hi.

Categoria

ma 1928 6-2 (3-1)

incominciato ieri,
nte, il campiona-
. Categoria. Alla
i di un discreto
uadra azzurra ha
o punteggio, at-
ce e cavalleresca
a compagine del-
1928.
Pizzato del G. A.
si allineano nelle
oni: *Balilla*: Pon-
Anzivino; Ninni,
hin, Tessari, Bui,
, Candiani, Scre-
; Berton, Borto-
Cavaldoro, Bona;
, Tonizzi, Barsich.

ecano subito e im-
ni il quale si di-
rattacco della Ba-
a un goal di Bec-
' è lo stesso Bac-
due i punti per la
n un tiro da 25 me-
a diffettosa para-
ntrattacco dei ve-
iescono a segnare
Barsich (20). A 2'
orta a tre i punti

il giuoco non mu-
e sono sempre i
minano nettamente
no a segnare altri
merito rispettiva-
al 5' su corner; e
' e al 37'. Gli ospi-
egnare il loro se-
39' per merito di

urano B 4-1 (2-1)

ro Campo Sportivo
ma partita di Cam.
Categoria. Al fischio
Borghi i Ferrovie-
l'aera buranese e vi
con il suo gioco tec-
io superiore al Bu-
e pervengono a se-
primo punto al 13.
scontra una leggera
Buranesi concretata
o segnato da Santo-
ano, poi il Dop. Fer-
rta ancora in van-
altro goal al 40. mi-
rimo tempo si chiude

tempo vede la mani-
rità del Dop. Ferro-
ta al 15. e al 25. da
l. Il Burano ha cer-
il meglio possibile, ma
to nulla contro un ta-
. Un elogio merita il
ario che si è dimostra-
one, che quest'anno si
ente imporsi nel Cam-
ategoria inferiore. Be-
sig. Borghi dell'U. L.

: Funes; Tonini, Mon
Dabalà; Anesin, Zam-
utta, Pari; Perin,

Caputto; Trevisan I,
agliapietra; Vitturi,
Quintavalle, De Min;
o, Santolini.

ICHEVOLE
Rialtina 2-0 (0-0)

di S. Elena le due
agini Virtus e Rialti-
urono ieri in un in-
evole. Dopo novanta
co veloce e tecnico i
Virtus si sono impo-
ltina sconfiggendo la
ltina. Dopo un primo
con belle azioni, da
mbo linea d'attacco,
n concludono nulla,
ese lavorano col mas-
no, nella ripresa la
più minacciosa, ter-
goal, e vi riesce al 12'
Mancario su di un
e. Verso la fine è in-
e porta in vantaggio
rtus con un tiro bello
e. Azioni alterne quin-
l'arbitro sig. De

Amichevoli

Mestrina-Lido 1-0 (1-0)

(a.z.) Un proficuo allenamento ha compiuto ieri la compagine rosso-nera, incontrandosi con la bella squadra del Lido. Più che al risultato numerico, l'U. S. Mestrina si doveva interessare ieri del generale andamento della squadra, dato che alcuni nuovi e vecchi elementi avevano per l'occasione vestita la casacca rosso-nera. Vogliamo alludere alle due ali destre Barsi e Galliani, e a Bianchetto e Borin; questi due ultimi già vecchie conoscenze del pubblico mestrino. Con Barsi sembra che la Mestrina abbia trovato finalmente l'ala destra di cui aveva estremo bisogno; Bianchetto al centro attacco e Borin al centro della mediana diedero ieri e daranno in seguito un nuovo e redditizio sistema di giuoco all'intera compagine. Un cenno particolare merita anche l'ala sinistra Lussi, dimostratosi giocatore veloce, deciso e intelligente.

Il Lido da parte sua disputò una buona partita, e non trascurò mai di attaccare e di mettere in pericolo la rete mestrina, sempre però ben custodita da Cavasin.

La partita s'inizia alle 15 precise e subito al 3' il Lido è in corner, che però non frutta niente. Poco dopo Girolami è chiamato a parare un bel colpo di testa di Bianchetto. Reazione degli ospiti, ben contenuta però dalla nostra mediana, e nuovo attacco mestrino. Al 16' il Lido subisce un calcio di angolo: nulla di fatto. La pressione mestrina continua e al 19' una bella azione rosso-nera finisce con un tiro a parabola parato da Girolami. Giuoco alterno, e poco dopo un bel traversone di Barsi viene sciupato per fuori gioco. Sul tiro Loy raccoglie il pallone e lo allunga ottimamente a Rosan, il quale però si trovava in ofside, fischiato dall'arbitro. Al 24' è nuovamente l'ala destra rosso-nera che sbaglia di poco il bersaglio. Un minuto dopo Gerolami esegue un bellissimo tuffo mandando in corner un insidioso pallone: il calcio d'angolo rimane infruttuoso. Su reazione dei lidensi, Loy mette di poco sopra la trasversa. Al 29' l'unico goal della giornata: è Pavan che con una magnifica rovesciata mette in rete annullando il tuffo di Gerolami. Gli ospiti cercano ora il pareggio e al 35' avviene una furiosa mischia in area mestrina, a causa di una punizione accordata dall'arbitro ai lidensi. Cavasin respinge il pallone in corner il quale rimane infruttuoso. Tre minuti dopo, un bel tiro di Marassin esce a lato di poco.

Nella ripresa il giuoco cala un po' di tono a causa anche del terreno pesante. Subito al primo minuto Prevoto commette un fallo di mano in area di rigore; il conseguente penalty viene brillantemente parato da Cavasin. Al 10' la Mestrina usufruisce di un corner che però non le frutta nulla; anzi sulle respinte abbiamo modo di applaudire Cavasin. Al 23' e al 25' registriamo altri due calci d'angolo a favore rispettivamente della Mestrina e del Lido: entrambi rimangono infruttuosi. Al 28' per poco gli ospiti non pareggiano; infatti tre bianchi si trovano soli col pallone davanti a Cavasin, il quale, applauditissimo, respinge il pallone a mani aperte; il susseguente tiro esce a lato. Due minuti dopo Cavasin para nuovamente con ottimo stile un insidioso tiro di Bonora. Da questo momento la Mestrina prende definitivamente il comando della partita e ottiene altri due corners infruttuosi. Il fischio finale trova ancora i rosso-neri all'attacco.

Mestrina: Cavasin; Callegari e Pizzato; Prevoto, Borin e Morando; Barsi (Galiani), Marassin, Bianchetto, Pavan e Lussi. *Lido*: Gerolami; Spellanzon e Vio; Alberti, Badiello, Salmasi; Rosan, Bonora, Loy, Vianello e Fontanella.

Muranese-Lido B 4-0 (2-0)

Subito dopo l'incontro del Burano con l'U. S. Martini, ha avuto luogo una partita amichevole fra le squadre di Murano e del Lido B.

L'incontro, poco ricco di fasi interessanti, ha dimostrato però l'assoluta superiorità del Murano, che giocò sempre da assoluto padrone in campo.

Nel primo tempo infatti, dopo alcune rapidissime discese il Murano segnava il primo punto per opera di Tarlà. Dopo un'accanita lotta davanti alla porta del Lido, lo stesso Tarlà segnava poco dopo per la seconda volta.

Nel secondo tempo, nonostante il Lido B si fosse ripreso e avesse operato parecchie rapidissime discese, tutte sventate dagli ottimi terzini del Murano, Ballarin, su passaggio di Tarlà segnava il terzo goal.

Quasi subito dal Moro II. violava per la quarta volta la rete avversaria. L'arbitro, sig. Rosso Umberto, diresse con equità la partita che fu assai movimentata specie nel secondo tempo.

La squadra vincente giocò nella seguente formazione: Rossini; Rossetto, Fuga (cap.); Bertoni, dal Moro I., Canazzo; Buldo, Onesto, Tarlà, Ballarin, dal Moro II.

Ferrovieri-San Donà 1 0 (0-0)

Nel campo delle Chiovere si sono incontrate per una partita amichevole le due squadre del San Donà e dei Ferrovieri, che militano entrambe nel campionato di terza divisione.

Alle 15,23, al comando di Sansoni le due squadre si allineano in campo nella seguente formazione:

Ferrovieri: Ferrari, Scarso Quintavalle, Venudo, Parisotti, Perciso, Carnera I. Brandolisio, Bigotto, Carnera II. Bergamini II.

SAN DONA':- Caramel, Veludo, Fantin, Orlando, Alfier, Basso, Marusso (cap.) Salvatore, Rosso, Sambo, Fiorotto, Dus.

Sin dalle prime battute il gioco si snoda deciso e veloce da ambo le parti.

I sandonatesi attaccano con velocità conducendo le loro azioni con spigliatezza e coordinatamente. Le loro discese impegnano il portiere avversario e costringono i ferrovieri in angolo al 4'. Ma il calcio che ne consegue non conclude a nulla; risveglia anzi i veneziani e li porta verso l'area nemica. Indi un susseguirsi d'azioni, con vari calci d'angolo e con alcune fasi di bel gioco. Ora i veneziani, che in un primo tempo avevano subito il predominio avversario, conducevano le azioni verso la porta di Caramel che, con bellissime parate, rivela la sua ottima classe.

E' merito suo e dei due terzini se la superiorità dei ferrovieri non si concreta in punti.

Il primo tempo termina con un bel tuffo del portiere sandonatese applaudito.

La ripresa s'inizia a grande andatura, ma le vicende sono alterne e, nonostante lieve predominio degli ospiti, in una discesa confusa a Carnera I riesce a sorprendere Caramel e ad infilare la rete. Al colpo i sandonatesi cercano di reagire, ma le loro azioni si infrangono contro la balda difesa di Scarso il terzino che fu il migliore uomo dei veneziani.

La fine, colorata da un ripresa degli ospiti, che fruiscono di vari calci d'angolo e di punizione giunge senza che nessuna azione abbia potuto modificare l'andamento della partita.

Trinca-Rinascente 3-1 (0-0)

Già da parecchi giorni nell'ambiente sportivo di Cannaregio, si parlava di una sfida di calcio, fra ex-giocatori. Finalmente ieri sul rinnovato campo delle Chiovere, alla presenza di numerosi appassionati si svolse l'incontro. La vittoria è stata ottenuta con ottimo stile e tecnica dalla Trinca. Il migliore uomo in campo è stato senza dubbio Marinello della Rinascente, il quale è riuscito a salvare l'onore per la propria squadra.

La partita è stata arbitrata da una vecchia conoscenza: Nane De Pità.

Ferrovieri rag. Ambrosiana 1-0

Anche ieri i minuscoli ragazzi del Dopolavoro Ferroviario seppero conquistare una convincente vittoria con la balda squadra dell'Ambrosiana. Infatti per quasi tutta a partita i Ferrovieri furono sempre sotto la porta avversaria mettendoa di frequente in serio pericolo.

All'inizio l'Ambrosiana attacca con foga, ma la forte difesa dei verdi respinge con prontezza. I Ferrovieri si portano all'attacco e finalmente la loro pressione frutta al 21' un bellissimo goal segnato da Della Pietà I.

Il secondo tempo, benchè egualmente combattuto, non cambiò risultato, vuoi dalla precipitazione degli avanti, vuoi per il pronto intervento delle difese d'ambo le squadre. Arbitrò bene come sempre il sig Bergamini.

Squadra vincente: Zennaro; Zani II. Schiassi II; Regazzo, Bianchini; Pascon, Scarpa; Viviani, Dabalà; Paparotto I. Della Pietà I.

Ragno, Ceccato, Gambier e Dante Galante

vincono i campionati veneti di scherma

(Lunardi) I campionati veneti di scherma si sono chiusi ieri con un clamoroso successo del Circolo della Spada che con Ragno, Ceccato e Gambier si è aggiudicato i campionati veneti di sciabola seniores, di fioretto scolte e di fioretto Juniores. Dante Galante della Accademia Sportiva Galante, poi, conquistando brillantemente il campionato veneto di sciabola juniores ha fatto sì che tutti i titoli di campione veneto restassero nella Serenissima. Ragno alla sciabola è stato davvero ammirevole per l'autorità con la quale si è imposto ed ha dato l'impressione di trovarsi in giornata migliore di quella d'ieri. Dietro di lui si è classificato il padovano Pinton, un giovane assai promettente e di bella tecnica, che ha avuto la meglio su Dante Galante. Questi che si è classificato al terzo posto, assai emozionato ed impacciato al mattino, nel pomeriggio si è ripreso tanto da potersi pigliare sullo stesso Pinton una rivincita assai brillante e convincente. Sempre alla sciabola molto bene Ferrara di Verona, che dopo un inizio incerto, si è ripreso con bella sicurezza. Giuliano invece ha tirato con poca convinzione e la sua classifica avrebbe potuto essere, in relazione alla sua possibilità, migliore. Nel Campionato scolte il giovane Ceccato, del Circolo della Spada, ha dimostrato di possedere delle notevoli possibilità. Ottime le prove dei minuscoli Sailer e Masotti finiti rispettivamente secondo e terzo. Nel Campionato di fioretto juniores Gambier ha vinto meritatamente, per quanto la stanchezza ne abbia un poco offuscato il rendimento e resa, per conseguenza, più seria la minaccia dei rivali. Dante Galante e Pinton hanno occupato i posti di onore degnamente. Il veronese Chimienti, quarto classificato, ha dimostrato di possedere delle buone doti, ma la sua preparazione non è stata all'altezza della serietà e della severità della gara. Dante Galante ha dominato con sicurezza nel campionato di sciabola juniores. Questo giovane appena sedicenne ha veramente la stoffa del campione, precisamente come il babbo suo, particolarmente per la spada da terreno e per la sciabola. Il suo insuccesso — contro Pinton, perchè contro Ragno, nella forma di ieri, non c'era nulla da fare — è stato dovuto soltanto alla sua inesperienza giovanile. Pinton si è classificato al secondo posto. L'allievo del maestro Comin è un ottimo schermidore che farà parlare di sè. Gambier stanco e perciò anche nervoso, si è classificato terzo.

Subito dopo ogni singola gara hanno avuto luogo le premiazioni, alle quali ha presenziato un buon pubblico, nel quale l'elemento femminile era largamente rappresentato. Alle gare ha presenziato il Gen. Gr. Uff. N. H. Umberto Galanti, Presidente del Circolo della Spada, il comm. Masotti, vice presidente del Circolo stesso, il cav. Banci, il comm. Azzano ed altri. La giuria oggi è stata impegnata assai più di ieri specialmente dall'impeto agonistico dei giovanissimi, ma il cav. Pignotti ha confermato quelle doti di energia e di perizia che gli valgono tante simpatie. L'ottavo campionato veneto di scherma ha avuto, la sera, il suo epilogo al Martini, dove, con l'intervento del Gen. Galanti, dei comm. Azzano e Masotti, del cav. Banci, del dott. Fantazzini, del rag. Perpich, della campionessa d'Italia Germana Schwaiger e dei neo campioni veneti Ragno, Galante, Gambier e Ceccato è stata consegnata la croce di cavaliere della Corona d'Italia al maestro Cesare De Leonibus, il valente direttore tecnico de Circolo della Spada e di questi campionati. Il comm. Azzano, dopo aver dato lettura di un numero imponente di adesioni, con acconce argute parole ha consegnato al bravo insegnante le insegne cavalleresche, offerte dal Generale Galanti e dal comm. Sereni di Trieste.

Ecco i risultati tecnici della giornata:

Sciabola Seniores

Loffredo b. Scaramuzza 5-0; Galante b. D'Accorsi di erona 5-2. Gallante tocca due volte al braccio e D'Accorsi con una puntata ed un arresto al braccio pareggia. Galante tocca ancora di parata e risposta e con due arresti in tempo vince. Ragno b. Ferrara di Verona 5-0. Ragno tocca due volte al braccio, poi di finta al fianco e sciabolata alla testa ed ancora con due arresti al braccio e vince. Pinton b. Giuliano 5-0. Pinton tocca tre volte consecutive a lbraccio e poi vince con due puntata però lo supera. Giuliano con Galante tocca di parata e risposta e poi con due puntate consecutive. Ancora una parata e risposta di Galante che vince. Ragno b. D'Accorsi 5-0. Ragno tocca al braccio, poi con cavazione in tempo e tre arresti consecutivi. Cappotto. Giuliano b. Ferrara, assalto bellissimo e cavalleresco. Prima tocca Ferrara con una puntata e Giuliano pareggia di parate e risposta e ripetendo l'azione si porta in vantaggio, ma Ferrara pareggia a sua volta di parata e risposta. Giuliano si avvantaggia ancora di parata e risposta. Ferrara con una parata e risposta ed una puntata per lo supera. Giuliano con un colpo al braccio ed una parata e risposta vince. Pinton b. Loffredo 5-2. Pinton tocca di puntata e poi di finta e cavazione al fianco e di parata e risposta. Loffredo tocca al braccio e Pinton di finta alla testa e sciabolata al fianco. Loffredo tocca ancora di parata e risposta e Pinton vince con un colpo al braccio. Ragno b. Scaramuzza 5-0. Ragno cappotta l'avversario con un colpo al braccio, con una puntata, una parata e risposta e due colpi al braccio. Giuliano b. D'Accorsi 5-3. Giuliano tocca due volte di sciabolata alla testa e poi al braccio. D'Accorsi tocca di sciabolata alla testa. Giuliano mantiene il distacco con un traversone all'addome. D'Accorsi tocca al braccio due volte. Giuliano vince con un bel traversone all'addome. Ferrara b. Loffredo 5-4, assalto assai combattuto che segna la ripresa di Ferrara. Pinton b. Galante 5-3. Questo è stato uno degli incontri più interessanti per il valore dei protagonisti. Galante si mostra emozionatissimo ed incerto. Pinton tocca per primo di presa di ferro di terza e botta dritta. Galante pareggia con sciabolata al petto. Pinton si avvantaggia nuovamente con una fin alla figura e sciabolata al fianco e poi con un colpo al braccio. Galante tocca di finta e cavazione al fianco. Ancora Pinton tocca con sciabolata al petto e vince con un colpo al braccio. Scaramuzza b. Giuliano 5-2. Giuliano che aveva cominciato bene, cala in modo sensibilissimo e si lascia dominare. Loffredo b. D'Accorsi 5-3. Bella vittoria di Loffredo, che vince dopo una lotta vivace. Galante b. Ferrara 5-1. Galante tocca per primo con sciabolata all'addome e Ferrara pareggia di arresto. Galante con parata e risposta, una puntata, un colpo al braccio ed ancora con una puntata vince. Ragno b. Pinton 5-1. Ragno tocca al braccio e Pinton pareggia di parata e risposta. Poi Ragno tocca al petto, di arresto, al braccio e con una bella sciabolata alla testa vince. Scaramuzza b. D'Accorsi 5-3. Pinton b. Ferrara 5-1. Pinton tocca di puntata e Ferrara pareggia di parata e risposta. Pinton con due puntate e due parate e risposte vince.

Galante b. Lofredo 5-2: Galante si avvantaggia con due puntate, ma Loffredo pareggia con una parata e risposta ed un colpo al braccio. Galante vince con una parata e risposta una sciabolata alla testa ed un colpo al braccio.

Ragno b. Giuliano 5-0: Ferrara b. Scaramuzza 5-4; Pinton b. D'Accorgnosi 5-0; Ragno b. Loffredo 5-1; Ragno mette quattro sciabolate consecutive al petto, al braccio, di parata e risposta ed ancora al braccio. Locredo tocca a sua volta al braccio e Ragno vince con una cavazione al fianco. Galante b. Giuliano 5-0; Pinton b. Scaramuzza 5-1; Ferrara b. D'Accorsi 5-0; Loffredo b. Giuliano 5-2; Ragno b. Galante 5-2. Vittoria netta di Ragno che tocca con una puntata, con un forte traversone all'addome ed al braccio. Galante tocca ancora con una bella sciabolata alla testa e Ragno vince con una sciabolata alla testa.

Ecco la classifica: 1. Saverio Ragno del Circolo della Spada con tutte vittorie; 2. Pinton di Padova con sei vittorie; 3. Dante Galante con 5 Vittorie; 4. Loffredo dell'Accademia con tre vittorie e cinque stoccate; 5. Ferrara di Verona con tre vittorie ed otto stoccate; 6. Scaramuzza dell'Accademia Sportiva Galante con due vittorie ed otto stoccate 7. Giuliano con due vittorie e sei stoccate; 8 D'Accorsi dell'Accademia Galante con tutte sconfitte.

I concorrenti al campionato di fioretto scolte vengono divisi in due gironi. La eliminazione avviene a tre colpi. I primi quattro di ogni girone disputeranno poi la finale a cinque colpi. Il primo girone dà il seguente risultato: 1. Barbato con 6 vittorie; 2. Sailer con 5 vittorie; 3. Korak con quattro vittorie; 4. Masotti con tre vittorie; 5. Albaneso con due vittorie; 6. Turcato con una vittoria; 7. Bottero con zero vittorie. Il secondo girone dà il seguente risultato: 1. Parenzo con 5 vittorie 2. Ceccato con quattro vittorie; 3. Cohen con due vittorie e 5 stoccate; 4. Polla con due vittorie e otto stoccate; 5. Franco con due vittorie e 10 stoccate; 6. Corrà zero vittorie. Restano così classificati per la finale Barbato Sailer Masotti, Korak, Ceccato; Cohen; Polla, Parenzo. Gli incontri sono disputatissimi e danno i seguenti risultati: Barbato Cohen 5-1; Sailer Korak 5-2; Ceccato Parenzo 5-3; Masotti Korak 5-3; Sailer Barbato 5-1; Ceccato Korak 5-0 Masotti Parenzo 5-4; Choen Polla 5-0; Ceccato Barbato 5-3; Masotti Korak 5-3; Cohen Parenzo 5-2; Sailer Polla 5-1; Masotti Barbato 5-3; Cohen Korak 5-4; Sailer Parenzo 5-2 Ceccato Polla 5-1; Barbato Korak 5-2; Parenzo Polla 5-1; Sailer Cohen 5-3; Ceccato Masotti 5-4; Parenzo Barbato 5-4; Korak Polla 5-2; Ceccato Cohen 5-2; Sailer Masotti 5-3; Polla Barbato 5-4; Parenzo Korak 5-4; Masotti Cohen 5-2; Ceccato Sailer 5-2 Masotti Polla 5-4. Cosicchè la classifica è la seguente: 1. Ceccato del Circolo della Spada con tutte vittorie; 2. Sailer del Circolo della Spada con 5 vittorie e 10 stoccate 3. Masotti con 5 vittorie e 14 stoccate; 4. Parenzo di Padova con quattro vittorie; 5. Cohen del Circolo della Spada con tre vittorie; 6. Barbato del Circolo della Spada con due vittorie; 7. Korak di Padova con una vittoria e due stoccate; 8. Polla con una vittoria e 4 stoccate.

Fioretto Juniores

Chimienti Parenzo 5-1; Pinton Sailer 5-1; Gambier Ceccato 5-0, Galante Chimienti 5-2, Galante tocca di parata e risposta due volte e di battuta di terza e filo. Chimienti tocca di contro parata e risposta e finta di coupè e coupè. Galante con una batta dritta ed una parata e risposta si aggiudica l'incontro. Pinton Parenzo 5-1; Ceccato Sailer 5-4; Gambier Galante 5-4, Gambier tocca di botta dritta e di parata e risposta e Galante di arresto. Gambier tocca ancora di parata e risposta e Galante lo imita. Gambier tocca di botta dritta e Galante con due parate e risposta pareggia. Gambier vince con battuta di quarta e botta dritta. Pinton Chimienti 5-2; Ceccato Parenzo 5-2; Gambier Sailer 5-0; Galante Pinton 5-3: Galante tocca di mezzocerchio e filo e poi di battuta di quarta e botta dritta. Pinton tocca di parata e risposta. Per Galante arresta e Pinton tocca di battuta di quarta e botta diritta Galante tocca ancora il mezzocerchio e filo; Pinton di botta dritta pareggia ma Galante con coupè vince. Chimienti Ceccato 5-1, Gambier Parenzo 5-2; Galante Sailer 5-1; Bello assalto di Sailer che impegna Galante assai di più di quanto indica il punteggio. Pinton Ceccato 5-1; Gambier Chimienti 5-0; Parenzo-Sailer 5-1. Galante Ceccato 5-3: Bella difesa di Ceccato di fronte al più forte rivale; Gambier Pinton 5-4. Tocca prima Pinton di battuta e cavazione, di parata e risposta di battuta di terza e botta dritta. Gambier non si scompone e con un arresto, una rimessa, una parata e risposta ed ancora un arresto lo supera ma Pinton con arresto a sua volta pareggia. Gambier vince con un arresto. Chimienti Sailer 5-1, Galante Parenzo 5-1.

Ecco la classifica: 1. Gambier del Circolo della Spada con tutte vittorie; 2. Dante Galante dell'Accademia Sportiva Galante con 5 vittorie. 3. Pinton di Padova con quattro vittorie; 4. Chimienti di Verona con tre vittorie; 5. Ceccato del Circolo della Spada; 6. Parenzo di Padova 7. Sailer del Circolo della Spada.

Sciabola Juniores

Gambier Chimienti 5-1, Galante-Pinton 5-3 Pinton tocca al braccio due volte. Galante con una parata e risposta, un arresto al braccio ed una puntata si porta in vantaggio. Poi Galante tocca ancora con sciabolata alla testa. Pinton tocca al braccio. Galante vince con un bel traversone all'addome. Gambier Scaramuzza 5-0, Pinton Chimienti 5-0, Galante Scaramuzza 5-0. Pinton Gambier 5-2, Gambier tocca di puntata e Pinton pareggia di parata e risposta. Gambier tocca ancora di puntata Pinton tocca di parata e risposta quattro volte consecutive e vince l'incontro. Chimienti Scaramuzza 5-0, Galante Gambier 5-2, incontro interessantissimo Galante tocca al braccio poi di parata risposta alla testa ed ancora al braccio. Gambier arresta due volte ma Galante vince con un colpo al braccio. Pinton Scaramuzza 5-1 Galante Chimienti 5-3.

La classifica è la seguente: 1. Dante Galante dell'Accademia Sportiva Galante con tutte vittorie; 2. Pinton di Padova con tre vittorie; 3. Gambier del Circolo della Spada con due vittorie; 4. Chimienti di Verona con una vittoria; 5. Scaramuzza.

TIRO ALLO STORNO

Le gare della prima giornata del Campionato Veneto

CEREA, 15 - Un successo sportivo senza precedenti è arriso oggi al campionato Veneto di tiro allo storno: settanta partecipanti, dieci provincie rappresentate. Il titolo non è stato assegnato ad alcuno, causa l'oscurità sopraggiunta, mentre si svolgeva la competizione. Autentica e grandiosa sagra del tiro a volo si può ben definire la manifestazione iniziatasi nel locale stand, per la disputa del titolo regionale.

Tutti i più bei nomi delle provincie limitrofe sono presenti. Verona con Tirella, Cazzola, Prosdocimi ecc. Mantova col campionissimo Guastalla, Castagnari e Guidicini. V'è pure rappresentata Firenze con Paoli e via via tutti gli altri.

Per lo stragrande numero di partecipanti, il titolo non potè essere definito in giornata, di modo che avrà il suo epilogo domenica 22 p. v. alle ore 10.30.

Dopo dieci eliminatorie, all'undicesimo turno sono ancora in gara, con le medesime probabilità i signori: De Paoli, Cazzola, Bugliari, Bucci, Mariandi, Zuliani, Manfredi. La vecchia guardia è validamente rappresentata da Prosdocimi, Tirelli e Guidicini in calzati dai giovani che hanno i migliori rappresentanti in Castagnari e Manfredi, il vincitore del campionato veneto di tiro al piattello 1931 e campione italiano del G. U. F. Per ora si è potuta solamente definire la classifica dei primi quattro posti che è la seguente: 1. 2. 3. e 4. premio diviso fra i signori Prosdocimi, Castagnari, Tirella e Guidicini i quali disputeranno fra loro il titolo di campione veneto, mentre quello per il primato regionale si batteranno i signori Tirelli e Prosdocimi. Gli altri premi verranno contesi fra i signori: Cazzola, De Paoli, Migliari, Bucci, Mariani, Ferri, Zuliani, Manfredi, Bertani, Poletti, Paoli e Gobbato.

Malachina vince la doppia traversata di Venezia

I veneziani Pavon e Battistel ai posti d'onore - La brillante affermazione dei Fasci Giovanili - Al Dopolavoro Cellina ed al Circolo di Dorsoduro i premi di rappresentanza

Malachina, il giovane atleta genovese che quest'anno ha saputo conquistarsi l'ambita maglia azzurra vincendo il campionato italiano dei dieci chilometri, ha iscritto ieri il suo nome nel libro d'oro della più classica manifestazione podistica veneta. La sua vittoria è stata quanto mai netta e convincente. Tenutosi nel gruppo di testa sin dall'inizio esso ha saputo sventare i numerosi attacchi e la coalizione avversaria per assumere più tardi, a metà gara, la prima posizione che non doveva ormai più lasciare. Contrariamente a questo è successo ad altri concorrenti, anche di provato valore, il campione italiano non ha affatto risentito l'ostacolo dei numerosi ponti situati lungo il percorso, ma anzi con andatura facile e sciolta, senza conoscere difficoltà, egli ha saputo staccare tutti gli avversari per giungere all'arrivo in mirabili condizioni di freschezza e con un netto vantaggio sugli immediati inseguitori. Successo quindi pienamente meritato e che ha premiato l'atleta migliore in campo.

Riccardo Pavon, il vincitore dell'ultima edizione, ha compiuto per ieri una gara in tutto degna della meritata considerazione nella quale egli è giustamente oggi tenuto. Senza preoccuparsi della durezza della prova, il *leader* della numerosa ed affiatata squadra del Dopolavoro Cellina, si è subito posto nelle prime posizioni contrastando passo a passo il terreno a Malachina. Quando il genovese sferrò la sua vittoriosa offensiva, Pavon cercò di resistergli. Non vi potè, ma non per questo si perse d'animo; anzi! Egli senza por tempo in mezzo si slanciò subito all'inseguimento del fuggitivo seguendolo sempre come un'ombra, a breve distanza. Lottò con il cuore in gola, il ragazzo, gettando nella dura lotta tutte le sue migliori energie, ma nulla potè contro la classe superiore dell'avversario. Il posto conquistato da Pavon vale una vittoria; il Cellina può andar fiero di possedere tale campione.

Una sorpresa gradita

La più clamorosa e gradita sorpresa ci è stata però procurata da Antonio Battistel, il terzo classificato. Ecco un giovane che è arrivato finalmente a soddisfare il suo sogno di vittoria. Giungere terzo in una gara sì difficile e fra cotanta compagnia non è cosa di poco conto, e vale certo di più che molte altre vittorie colte in gare di minore importanza, chè Battistel, infatti, non è alla prima affermazione in campo podistico; dopo essersi distinto in altri rami dell'attività sportiva come il calcio, la volata ed il nuoto. Quest'anno il generoso atleta, che difende anch'esso i colori del Cellina, si è messo in luce sin dall'inizio, vincendo anche il campionato provinciale di corsa campestre e trionfando in altre prove. Egli attendeva la gara d'ieri quasi dovesse essere la prova suprema. E s'è visto subito di quali intenzioni fosse animato prendendo, al via, il comando della corsa. Ma siamo convinti che pochi credevano in questo giovane; forse nemmeno i suoi amici che lo accompagnarono al traguardo di partenza fra mille consigli e raccomandazioni ma con limitata fiducia. Invece esso ha superato ogni più rosea previsione, e tutto questo in virtù del suo gran cuore che gli aveva già permesso di imporsi in un campo tanto difficile.

Dopo i due veneziani si sono classificati ai posti d'onore il mantovano Rossini ed il barese Miccoli. Rossini è in parte mancato alla prova. Molto di più era lecito attendersi da lui. Si è detto da qualcuno che la distanza non era adatta per il nostro maratoneta. Anche questo conta, ma relativamente. Il percorso della gara veneziana infatti, malgrado la sua relativa brevità, non era poi tanto facile. Esso anzi ha richiesto ai concorrenti un notevole impiego di energie, ben superiore a quanto ne sarebbe bastato per qualsiasi gara del genere su altro terreno che non fosse stato quella della prova d'ieri. Il selciato delle strade concittadine e i numerosi ponti che i concorrenti dovevano attraversare richiesero doti non comuni di fiato e di « souplesse » e perciò i fondisti avrebbero dovuto avere miglior giuoco; il loro più autorevole rappresentante invece non ha certo brillato di vivida luce.

L'affermazione dei giovani

Ottima la gara compiuta dal giovane barese Miccoli. E' questi un elemento ancora alle prime armi. L'abbiamo visto quest'anno seguire in qualche gara il corregionale Fanelli e classificarsi al secondo posto nei campionati nazionali postelegrafonici. Se la memoria non ci tradisce le sue affermazioni non vanno più in là. La sua corsa d'ieri è però degna di lode. Anch'egli si è lagnato dei ponti e dopo la gara ci esprimeva il suo rammarico per non aver potuto far meglio; questo con la stessa sincerità con la quale alla vigilia, durante una fugace visita che ci fece in Redazione, ci aveva espresso tutte le sue speranze in un ottimo piazzamento. Il quinto posto ottenuto in una gara che ha visto stroncati gli sforzi di tanti atleti a lui superiori per classe ed esperienza, rappresenta qualcosa di più di una semplice affermazione: diremo meglio: la sua prova d'ieri è una sicura promessa per l'avvenire.

Una bella gara compirono i goriziani Arion e Callegari ed i veneziani Campello, Rumor e Marchi che furono sempre nel gruppo di testa nella prima metà della gara, mentre nel ritorno lottarono con coraggio e tenacia per non rimanere troppo staccati dai «leaders». Ha sorpreso specialmente la gara di Campello che fino ad ieri, malgrado la più buona volontà, non era riuscito a mettersi gran che in luce, pure conseguendo qualche modesta affermazione. L'anziano Rumor ed il tenace Marchi sono pure degni di encomio, specialmente il primo che s'è presentato in gara con una sommaria preparazione. Lo stesso deve dirsi per il moglianese Gasparin mentre per Bovone bisognerebbe ripetere quanto detto per Rossini. Anche il genovese ci sembra ormai in declino e non certo da lui sarà da attendersi molto in avvenire. Che la gara sia stata severa per i corridori non abituati alle strade di Venezia lo dice lo stesso ordine d'arrivo nel quale non sono compresi nomi di atleti di valore che pure avevano preso il via animati dalle più belle intenzioni.

Il debutto dei Giovani Fascisti veneziani in una grande competizione atletica è stato veramente trionfale. Nessuna esagerazione in questo aggettivo. Riunire per la prima volta in una prova severa ben settanta giovani atleti e portarne al traguardo oltre cinquanta, alcuni dei quali anche ai primi posti, non è uno sforzo degno veramente di citazione?

L'esordio delle giovani camicie nere

L'esordio delle giovani Camicie nere non è stato l'ultimo motivo del brillante successo riportato dalla classica gara veneziana che pur giunta buona ultima, è disputatasi in concomitanza con altra manifestazione del genere in città vicinore, ha visto un numeroso concorso di atleti e, quello che più conta, dei risultati soddisfacenti. Per tornare infatti ai Giovani Fascisti che in numero si imponente affrontarono l'ardua tenzone, non possiamo passare sotto silenzio la prova compiuta dalla quasi totalità di questi giovani che mai avevano prima d'ieri partecipato a competizioni sportive. Ecco i primi effetti di una sana propaganda svolta con giusti criteri, sia pure con mezzi limitati, e con passione e competenza. Il gruppo di Dorsoduro si è imposto sulle altre sezioni conquistando l'ambito premio di rappresentanza, così come il Dopolavoro Aziendale Cellina ha fatto la parte del leone con tutti i premi messi in palio nella classifica generale.

Della gara non possiamo dare una cronaca diffusa chè l'impossibilità di poterla seguire da vicino ci ha fatto mancare diversi interessanti « motivi ». Diremo dunque che la partenza è stata data allo stadio comunale di S. Elena alle 14.55 precise dal Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej a 91 concorrenti sui 101 iscritti. Nessuna assenza notevole si deve lamentare. Il folto gruppo multicolore compie compatto i due giri preliminari di pista indi esce dallo stadio e sotto la guida di Battistel imbocca il Viale Vittorio Emanuele. Sono nel gruppo di testa: Monello, Bovone, Trolese, Rossini, Malachina, Arion, ecc. mentre il grosso del plotone segue sgranato. Alla Veneta Marina avvengono i primi distacchi e proprio uno dei primi a cedere è Rossini che si trova in difficoltà. Intanto Battistel è sempre in testa seguito da Pavon e Malachina. A S. Marco, nessuna variante nelle prime posizioni. Sono sempre al comando i due atleti del Cellina ed il genovese mentre leggermente staccato è Rossini il quale a sua volta precede altri piccoli gruppi di concorrenti, il primo dei quali è capitanato dal barese Miccoli. Percorsa Via 22 Marzo, S. Maria del Giglio, S. Maurizio, l'Accademia, per S. Agnese i concorrenti si portano sulle Zattere ove all'altezza della Calle del Vento è posto il controllo a gettone. Malachina, fattosi ormai conoscitore del percorso sferra in questo momento la sua offensiva: la difesa di Pavon e Battistel è quanto mai tenace e rabbiosa ma alla fine debbono arrendersi ed il genovese s'invola tutto solo sulla via del ritorno. Notevoli mutamenti avvengono intanto nelle retrovie, mentre nel gruppo di testa le posizioni rimangono invariate. Pavon e Battistel si scambiano spesso il compito di « tirare » la tutta andatura per non perdere di vista Malachina e respingere anche i deboli tentativi di riscossa di Rossini mentre minaccioso avanza Miccoli che ad ogni ponte perde terreno ma rinviene sempre veloce lungo la via. Ormai la lotta è decisa ed infatti l'arrivo avviene nell'ordine succennato. Una folla discreta è adunata allo stadio ed accoglie entusiasticamente il vincitore ed i suoi degni rivali che sono passati, come pure tutti gli altri, lungo il percorso fra due ali di popolo plaudente; segno manifesto ed eloquente dell'interessamento dei veneziani per questa bella gara, risorta per la tenace volontà di pochi appassionati con a capo il Commissario della F.I.D.A.L. Egidio De Zottis che delle discipline atletiche dopo esserne stato un ottimo ed entusiasta cultore n'è oggi un appassionato sostenitore. A lui principalmente va il merito dell'effettuazione e del successo riportato da questa gara che ha chiuso nel modo più degno l'attività atletica nella nostra regione.

c. l. r.

L'ordina di arrivo

1. MALACHINA ANGELO, San Giorgio Dora Genova, che compie il percorso di Km. 9 in 32' 45" e 1 quinto.

2. Pavon Ricardo, Dopolavoro Cellina Venezia in 33' 22" e 3 quinti.

3. Battistel Antonio id. in 33' [illegible] e 3 quinti.

4. Rossini Luigi, Mantova in 33' 30" e 1 quinto.

5. Miccoli Alfredo, Bari in 33' 34" e 1 quinto.

6. Arion Antonio, Gorizia.

7. Campello Giuseppe, Cellina.

8. Rumor Ferruccio, id.

9. Marchi Massimiiano, id.

10. Callegari Augusto, Gorizia.

11. Gasparin Giuseppe, Mogliano; 12. Bovone Natale, Genova; 13. Zanolin Riccardo, Cellina Venezia; 14. Dinon Virgilio F. G. Burano; 15. Padovan Angelo F. G. Giudecca, Venezia; 16. Monello Giuseppe, F. G. Dorsoduro, Venezia; 17. Zambon Eugenio, id.; 18. Penzo Mario, F. G., S. Croce; 19. Monaco Ilario, Treviso; 20. Scarpa Bolla Mario, F. G. Dorsoduro.

21. Massarin Artemio, Treviso; 22. Bernardinello Gino, F. G. Dorsoduro; 23. Bertapelle Angelo, id.; 24. Trolese Odorico, id.; 25. Santi Amas, Montagnana; 26. Tognella Luigi F. G. Dorsoduro; 27. Paoletti Napoleone, id.; 28. Zandinella Pietro, Cellina; 29. Cinelli Goffredo, S. S. Farinacci; 30. Ratti Luigi, Montebelluna.

31. Pedrali Francesco, F. G. S. Croce; 32. Tagliapietra Ferruccio, F. G. Castello; 33. Dal Bon Luigi, F. G. Dorsoduro; 34. Vianello Romeo, F. G. Castello; 35. Padoan Oscar, F. G. Giudecca; 36. Bognolo Lorenzo, id.; 37. Robazza Vittorio, Montebelluna; 38. Novello Costante, F. G. S. Polo; 39. Vianello Dino, Cellina; 40. Biasini Otello, F. G. Dorsoduro.

41. Ghezzo Antonio, Avanguardista C. Passoni; 42. Bravilla Osvaldo, G. S. Aereoporto; 43. Laurenza Sabbadino, id.; 44. Zulian Riccardo, F. G. Dorsoduro; 45. Bisizzi Gino, Avanguardista Passoni; 46. Battocchio Umberto, G. F. S. Polo; 47. Manzoni Attilio, F. G. Burano; 48. Feltrin Evaristo, F. G. Dorsoduro; 49. Miniatto Giuseppe, F. G. Castello; 50. Fanecco Aldo, F. G. Giudeca.

5.1 Chafer Walter, F. G. S. Polo; 52. De Grandis Bonaventura, F. G. Passoni; 53. Giupponi Ernesto, id.; 54. Mori Mario, F. G. Cannaregio; 25. Busetto Bruno, Avanguardista Passoni; 56. Martinengo Gino, libero; 57. Baso Achille, F. G. Cannaregio; 58. Lanza Giulio, F. G. S. Polo; 59. Conte Giovanni, F. G. Dorsoduro; 60. Albonico Turridu, libero.

61. Sartori Amedeo, Dorsoduro; 62. Balbi Dante, F. G. Castello; 63. Dannuol Umberto, F. G. Dorsoduro; 64. Dabalà Romeo, id.; 65. Schiezzari Umberto, libero; 66. Nube Sante, F. G. S. Croce; 67. Scarpar Carlo, Cellina; 68. Vinciati Arturo, libero; 69. Scandola Pietro, F. G. S. Polo; 70. Pace Giacomo, G. S. Aereoporto; 71. Busatto Giuseppe, G. F. S. Polo.

La coppa del giornale « Il Gazzettino » come quelle dell'A. A. V. « La Fenice » e della Cassa di Risparmio sono state assegnate al Dopolavoro Aziendale Cellina. La coppa del Comando Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento è stata assegnata al Gruppo di Dorsoduro, come pure il medaglione offerto da S. M. il Re. Il premio offerto dall'avv. Suppiej è stato vinto da G. F. Dinon di Burano e quello del Comando del Fascio Giovanile da Padoan di Castello.

Le gare su pista

Ecco i risultati della gare atletiche disputatesi in attesa dell'arrivo della doppia traversata:

Corsa piana m. 100: 1. Vianello Ugo, A. A. V. La Fenice, in 12"; 2. Mattarucco Bruno, F. G. Passoni, a spalla; 3. Fabbro; 4. Bergamasco.

Corsa piana metri 300: 1. Vianello Ugo, A. A. V. La Fenice, in 37" 2/5; 2. Furia Amedeo, G. A. F. Padova; 3. Rossi, F. G. Cannaregio; 4. Fagarazzi.

Corsa piana metri 1609.30: 1. Picozzo Italo, G. A. F. Padova, in 4'44" 1/5; 2. Bullo; 3. Rossi.

Durante lo svolgimento delle gare podistiche, nell'interno del campo si svolsero le annunciate prove ciclistiche organizzate dal G. C. Serenissima. Ecco i risultati:

Gymkana: 1.o ex aequo: Gabrielli Giuseppe G. C. Serenissima e De Min Ferruccio Pedale Veneziano in 2'25"; 3.o Tagnin Bruno, Ciclisti Triestini in 2'26"; 4.o Bonci in 2'28"; 5.o Vetterutti in 2'29". Seguono; 6. Bianchin, 7. Fregonese, 8. Trevisan, 9. Vianello, 10. Gasparin.

Gara di lentezza: 1.o ex aequo Fregonese Ferruccio e Gabriel Giuseppe, G. C. Serenissima; 3.o Bianchini Bruno, Bassano; 4.o Rossi; 5.o Vetterutti; 6.o De Min; 7.o Fassina; 8.o Mattarin.

La giuria di queste gare era così composta: Pilon, Bonutto, De Marchi, Pinzan, Lena. Cronometristi: Pinzan ed Erizzo.

Ad Agostino il giro di Merano

MERANO, 15 — Ha avuto luogo oggi il 7.o giro podistico di Merano, indetto e organizzato dall'Unione Sportiva Meranese, al quale hanno preso parte 72 atleti.

1. Agostini Giuseppe alle 14.50, dell'Unione Sportiva Merano; 2. Minzoni Ruggero del Fascio Giovanile di Gries; 3. Orian Francesco del nucleo sportivo di Gries; 4. Bellatti Bruno del 231. Fanteria di Merano; 5. Rufinacer Alfonso dell'U. S. Merano; 6. Slazek Ermanno dell'U. S. Bressanone; 7. Cristofoletti Rodolfo dell'U. S. di Borgo; 8. Margoni Giuseppe dell'Unione Ginnastica di Trento; 9. Gurscher Guido dell'U. S. di Gries; 10. Mairosa Alberto dell'U. S. di Merano. Seguono altri 47 concorrenti in tempo massimo

LA CRONACA DELLA CITTA'

La partenza di S. E. Giuriati

Ieri sera alle ore 22.50 S. E. Giuriati, accompagnato alla stazione dal Prefetto gr. uff. Bianchetti, dal Segretario federale avvocato Giorgio Suppiej e da altre autorità è ripartito da Venezia per far ritorno alla Capitale.

Il Patronato Antoniano
benedetto dal Patriarca

In un'atmosfera di schietta serenità e letizia di bimbi e di famiglie, si è svolta ieri, come abbiamo già annunciato, la cerimonia inaugurale del nuovo Patronato dei Frari. Edificio grandioso che offre tutti i mezzi per una educazione morale e fisica completa dei giovani: dalla Chiesetta alla palestra, dalle aule dove si impartiranno le lezioni di religione alla sala del teatro dove i giovani saranno trattenuti con graziose festicciole, alle sale di riunione per le associazioni maschili e femminili della Parrocchia, all'orto, al giardino. Di ciò va rivolta una parola di lode, oltre che al Parroco P. Vittorio Chialina che fu l'ideatore della benefica opera, anche all'arch. prof. Mario De Stefani che progettò l'edificio, e all'ing. Aldo Chieregato che attuò il progetto con criteri di sobria eleganza.

Già prima delle 15, l'edificio, formicolava di una folla di famiglie e di bimbi esultanti, in attesa di S. Em. il Cardinale Patriarca. La sala del teatro, festosamente addobbata e illuminata per la ricorrenza era zeppa di gente, sia nei posti a sedere al piano terra, sia nella loggia dove avevano preso posto elette rappresentanze di monache e di frati.

Fra le autorità ecclesiastiche intervenute abbiamo notato oltre S. Em. il Cardinal Patriarca, mons. Busetto, mons. Valè, P. Alfonso Carlini, P. Chiolina, P. Radossi, don G. Orsani e tra i laici il sig. Umberto Rosa per il Podestà, l'ing. Chieregato, l'arch. De Stefani, il Commissario di S. Polo cav. dott. Recchia.

Alle 15 precise, preceduto da una schiera di padri, entrò nella sala del teatro S. Em. il Card. Patriarca, mentre un coro di bimbi e di adulti che avevano preso posto nel palcoscenico, intonava un inno religioso.

Io Vi ringrazio Eminenza — dice il Parroco P. Chialina rivolgendosi a S. Em. il Cardinale che frattanto aveva preso posto su di un tronetto eretto sul proscenico. — Vi ringrazio di essere voluto intervenire l'anno scorso quando fu posta la prima pietra, ed oggi per benedire il nuovo edificio. Io non so a chi intitolarlo Eminenza, questo nostro patronato perchè sono tanti e tanti gli scopi a cui esso servirà dall'educazione religiosa al trattenimento ricreativo che la scelta d'un nome per esso non è forse cosa difficile.

Chiamatelo «Patronato di S. Antonio», Padre — risponde S. Em. il Cardinal Patriarca — perchè il Santo da Padova è il Santo di tutti, quello a cui tutti si rivolgono, sia per tener lontana una disgrazia, sia per avvicinare una grazia: il Santo che invocano i poveri e gli afflitti.

Quindi S. Em. il Patriarca La Fontaine si rivolge ad una fitta schiera di bimbi che stanno presso il palcoscenico attoniti e attenti e li esorta con quel tono bonario e paterno che Gli è proprio ad essere buoni cristiani e buoni patriotti onde diventar degni delle nuove opere che il Parroco, non senza sforzi ha realizzato per essi.

La fine del discorso Patriarcale è salutato da un vivo e caloroso applauso. L'orchestra intona quindi il «Divi Antonii Transitus» sotto la direzione dello stesso autore, G. Giacomo Garlatto dei Minori Conventuali del Santo, composizione che ha ottenuto un così largo consenso di critica quando fu eseguita per la prima volta a Padova all'apertura delle feste per il Centenario Antoniano.

Nell'intervallo tra una parte e l'altra della composizione, bimbe e i bimbi si presentano nel proscenio per recitare chi una poesiola, chi un discorsetto esortante ad essere di buon cuore e dare un piccolo obolo per il nuovo Patronato. Particolarmente applaudita fu la bimba Roma Gavagin che recitò con brio un gustosissimo monologo in dialetto veneziano.

Dopo l'esecuzione della seconda parte del «Divi Antoni Transitus» la folla di bimbi si perde nell'orto e nel bel giardino e tutti parlano esultanti della buona riuscita della festa, mentre le numerose famiglie intervenute salgono nel piano superiore a visitare i diversi locali adibiti a scopi svariati con giusti criteri e larghezza di vedute.

La Vittoria e la Marcia
commemorate alla Scuola Caboto

Venerdì mattina, lo studente in giurisprudenza, Leonello d'Aloja, quale delegato del G.U.F. tenne la commemorazione della Marcia su Roma e della Vittoria, presente l'intera scolaresca e il Collegio dei Professori.

Con parola brillante e in forma sintetica e chiara il giovane oratore vincolò l'attenzione degli alunni sulle date memorabili, e rievocando gli eroi della nostra guerra e gli artefici della vittoria.

Alla vittoria delle armi l'oratore collegò la vittoria compiuta dal Fascismo con la rivoluzione fascista; e inneggiando all'Italia, a Casa Savoia, al Duce, al Re vittorioso, esortò i giovani ad essere sempre pronti perchè il nostro paese raggiunga le mète più radiose.

La commemorazione dei Caduti

A S. Maria del Giglio

Domenica la Parrocchia di S. Maria del Giglio ha solennemente commemorato i suoi figli gloriosamente Caduti nel campo dell'onore.

La chiesa parrocchiale era completamente parata a lutto e nel mezzo sorgeva l'artistico e ricco Tumulo contornato da magnifici candelieri, il tutto espressamente costruito con squisito senso d'arte dal sig. Pasquale Zennaro, e da piante ornamentali. Anche la Lapide murata della facciata esterna era adorna di piante, fiori e corone d'alloro.

La mattina alle ore 10 il Parroco Mons. Pilati ha celebrato la Messa con accompagnamento d'organo, mentre alle 16.30 ebbe luogo la funzione serale al termine della quale Mons. Pilati ha impartito solennemente l'assoluzione al Tumulo, mentre si elevavano al cielo le note del *Libera me Domine* del Perosi, e all'esterno echeggiavano quelle della Leggenda del Piave suonata dalla banda degli Artigianelli.

Infine si formò il corteo che al suono della Leggenda del Piave si portò alla Lapide la quale oltre al sacrificio degli altri Caduti, ricorda quello dell'eroica medaglia d'oro Giuseppe Miraglia, ed il martirio di Nazario Sauro.

Quivi, dopo il canto del De Profundis, Mons. Parroco impartiva la benedizione, e la cerimonia si chiudeva al suono della canzone del Grappa, lasciando in tutti i presenti un senso di profonda commozione.

Tanto alla mattina che alla sera Mons. Pilati ha pronunciato elevate parole che commossero la folla.

Hanno prestato servizio d'onore i vigili in alta tenuta e i marinaretti della «Scilla», mentre il servizio d'ordine era disimpegnato dai vigili al comando del solerte maresciallo Greco.

Ad entrambe le cerimonie è intervenuta una folla imponente. Abbiamo notato le bandiere della Società dei Gondolieri, i quali seguendo una loro pia tradizione hanno voluto sorreggere le torcie, quella della Smobilitati Benefica, e della Cooperativa Erbaggi e Frutta. V'erano inoltre intervenuti il Comitato al completo coi sigg. Co. Pilo di Capaci, Gaggio e Forte, le Famiglie dei Caduti Bernardi, Gabardi, Chiesura, Dall'Acqua ecc., ed un ufficiale dell'Esercito in rappresentanza del Comando del Presidio.

Al Patronato Pio IX

Ieri mattina al Patronato Pio IX per iniziativa dell'Associazione ex allievi del Patronato stesso, si svolse la commemorazione dei soci caduti. Dopo la messa celebrata da don Antonio Cingano nella cappella del Patronato e dopo l'ufficiatura si formò un corteo il quale si portò sino alla lapide che ricorda i martiri della grande guerra. Dopo brevi ma infiammanti parole del parroco don Giacomo Vello, venne deposta una corona d'alloro; quindi dopo brevi minuti di raccoglimento la semplice e suggestiva cerimonia ebbe fine.

Fra i presenti abbiamo notato le rappresentanze della Società Ginnico Sportiva Laetitia, Associazione giovanile d'Azione Cattolica Italiana, sig. maestro zennaro Giuseppe; sig. Dalla Pasqua, signor Bevilacqua, ed molti altri.

Echi della festa del Fante

Ecco i nomi delle persone o ditte che vollero generosamente concorrere alla bella riuscita del Rancio del Fante, nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re e della Festa della Fanteria, comprovando così la loro simpatia per la patriottica Associazione.

Oltre al cav. uff. Bernach, offersero spumante, per il gentile interessamento del cav. Boncompagni, la Birreria Grana, Ferraguzzi del Caffè Vittoria, Birreria De Filip, Cosimo Guadalupi di Campo Manin, Carrain del Ristorante del Ponte dell'Angelo, Benvenuti della Pensione Città di Milano, Cilia Pasticceria, Frat Fortunato dell' American Bar, cav. Fulgenzi del Caffè Quadri, e De Fina, fioraio, offerse fiori.

Oltre alla Presidenza della Casa del Soldato, offerse denaro anche il grand' uff. Errera. I fratelli Sapori concessero gratuitamente l'uso del salone ed altri locali del ristorante Pilsen.

La ditta Motta di Milano, mercè l'interessamento del signor Rizzo, donò il rinomato panettone con tovagliolini.

La ditta Stucky offrì la pasta, Guadalupi di Campo Manin il vino rosso, e diversi negozianti di Rialto, mercè l' interessamento del nob. sig. Calderaro, frutta e verdura, la ditta Baccalin Giacomo, il pane, la ditta grand'uff. Toso di Murano i bicchieri, i Magazzini del Duomo ed il Municipio imprestarono le bandiere ed i quadri.

A tutti l'Associazione del Fante esprime la sua gratitudine.

Dopo l'avv. Gigli ed il sig. Verdini, prese la parola l'avv. Lazzaroni per esaltare il Fante in guerra per la sua devozione al Re e per la sua grande fede nella vittoria finale.

Invitato da tutti i presenti si alzò il valoroso collonello Lerici, comandante del 71. Fanteria, sul cui petto brillano diverse medaglie al valore, per ringraziare il presidente dell'Associazione per l'invito fattogli che lo fece assistere ad una serata di entusiasmo ammirabile ed indimenticabile, e invitò tutti ad alzare un evviva al Re e all'Italia.

Per ultimo il generale Maccaluso, comandante del Presidio, aderendo alle insistenze dei Fanti, si felicitò col presidente per la bella riuscita della manifestazione, la quale cementerà maggiormente i vincoli di cameratismo fra i Fanti in congedo e fra quelli sotto le armi.

La bella e simpatica riunione si sciolse al suono degli inni nazionali verso le ore 22.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Sig. Guido Esknasi Gino, Margherita e Marcella Cavaglieri, versarono L. 100, a favore di un'Opera Pia da destinarsi.

L'Istituto Superiore Femminile
di educazione fisica dell'O. N. B.

L'Opera Nazionale Balilla, allo scopo di dare adeguato sviluppo all'Educazione Fisica e Giovanile nelle Scuole Medie e nella Organizzazione Femminile, costituisce un Istituto Superiore di Educazione Fisica e Giovanile il quale viene denominato «Accademia Femminile dell'Opera Balilla». Tale Istituto avrà sede in Orvieto, in locali di proprietà de l'Opera Balilla.

Il corso avrà la durata di un biennio, dopo di che le partecipanti conseguiranno il titolo accademico di abilitazione all'insegnamento di Educazione Fisica e Giovanile nelle Scuole Medie, e verranno, seguendo apposite norme emanate dalla presidenza, e previo periodo di tirocinio, assunte nei ruoli del personale dipendente dall' Opera Nazionale Balilla. Il primo corso avrà inizio il tre gennaio 1932 - X.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla sede di Venezia dell'O. N. D.

Un elettricista spara sulla moglie
dopo aver tentato di rapire il figlio

Un tragico epilogo di tristi rancori familiari ha avuto ieri nel pomeriggio il suo svolgimento nel sottoportico Licini a San Lio, ove un marito snaturato davanti agli occhi della sua creatura, ha tentato di uccidere con due colpi di rivoltella la propria moglie.

Bisogna fare un pò la storia di un matrimonio mal riuscito, quello cioè della giovane Vittoria Rossetto di Lorenzo di anni 30, che abita appunto in calle della Malvasia presso il Ponte Cà Balbi, al n. 5492 C. con l'elettricista Ermenegildo Ruvoletto di anni 36 lavorante presso il Molino Stucky ed abitante presso una affittacamere ai Gesuati.

L'infelice unione ebbe inizio dieci anni or sono e dovette essere troncato dopo circa un anno dacchè era nato il primo figlio, Ferdinando, che ora conta otto anni. La separazione a mezzo del tribunale si protrasse per due anni, dopo di che il Ruvoletto convinse la moglie a ritornare, con lui, spergiurando che giammai le avrebbe procurato nuovi dolori.

Ma dopo qualche mese da questa pacificazione, il Ruvoletto riprese verso la moglie il suo solito contegno, tanto che essa ricorse anche alla Questura, finchè, stanca, decise definitivamente di abbandonarlo. Col ripetutosi giudizio del tribunale, veniva assegnato al padre il piccolo Ferdinando e l'altro bimbo, Loris, nato tre anni or sono, alla madre. Quest'ultimo, che fu, si può dire, la causa innocente e involontaria della tragedia di ieri, era conteso all'amore della madre dal genitore, che lo voleva presso di lui.

Il bimbo era custodito ieri dalla zia Carolina Rossetto, la quale alle ore 16 sentì bussare alla porta del suo appartamento, mentre la sorella sua, madre del piccolo, lavorava come al solito nel laboratorio da parrucchiere e «da Mario» in calle delle Bande a San Lio. La zia udì distintamente la voce del cognato che la ingiungeva di aprile e chiedeva del bimbo.

Ella rifiutò decisamente ed allora il Ruvoletto, infuriato, con una violenta spallata sfondava la porta dell'appartamento e quella della cucina, dentro la quale si era chiusa la cognata col nipotino. Il Ruvoletto la minacciò con la rivoltella, arma che, tenuta nascosta nel pugno, fu da lei ritenuta un pezzo di ferro. E' certo che incedendo verso di lei il Ruvoletto si espresse così: «O mi dai Loris, o ti ammazzo con questo ferro». Si verificò quindi una lotta a corpo a corpo fra il Ruvoletto e la Rossetto che teneva stretto fra le braccia il nipotino.

La donna cercò di contenderglielo con tutte le sue forze, ma poi dovette cedere al cognato che corse giù per le scale col bimbo terrorizzato fra le braccia.

Una coinquilina, la signora Costanzi Antonia ebbe il coraggio di affrontare il violento allorchè stava per uscire di casa e strappargli il bimbo conteso. Mentre col piccolo voleva dirigersi alla stazione dei carabinieri di San Giuliano, si avvide che il Ruvoletto scappava verso la Salizzada San Lio. La donna allora ritornò sui suoi passi e rientrò in casa. Il Ruvoletto intanto si avviò nel laboratorio da parrucchiere dove, come abbiamo detto, si trovava la moglie, portando seco il figlio Ferdinando che ha seguito costantemente il padre e che rimase spettatore della disgustosissima scena avvenuta colla zia. Il Ruvoletto ingiunse a questa innocente creatura di farsi strumento dei suoi piani delittuosi, di recarsi cioè dalla madre, incitandola anche lui a consegnare al padre il fratellino Loris. La madre, alla vista del figlio, rimase doppiamente rattristata e mal disposta verso il marito e si apprestò a raggiungere al pianterreno del laboratorio dove esso l'attendeva. Questi invitò la moglie a seguirlo per qualche istante, asserendo che aveva delle comunicazioni da farle. Marito, moglie e figlio si avviarono verso corte Licini e proprio sotto il sottoportico omonimo, davanti al figlio Ferdinando che gli stava a due passi, il Ruvoletto estrasse una rivoltella a tamburo e spianandola contro la moglie, esclamò: «O mi dai Loris o ti sparo al cuore». La donna non si mostrò per nulla intimorita dalla grave minaccia e rispose risoluta che non l'avrebbe fatto neppure se l'avesse ammazzata. Ma le parole della Rossetto furono interrotte da due colpi secchi che rintronarono sinistramente fra la volta del sottoportico, mentre la donna cadeva al suolo. Il feritore, credendo di averla uccisa, si dileguava immediatamente mentre in soccorso dell'infelice accorrevano varie persone del vicinato, alcuni passanti e alcuni vigili, i quali accompagnarono la ferita all'ospedale. Qui il sanitario di guardia constatava che fortunatamente si trattava di lesioni leggere e cioè soltanto di abrasioni provocate dallo strisciare dei proiettili che le avevano rasentata la spalla sinistra e il fianco sinistro. Il bersaglio, come si vede, era il cuore, ma la mano tremante del Ruvoletto, aveva fatto deviare i colpi.

Frattanto il piccolo Ferdinando che era stato testimone della tragica scena, veniva accompagnato dalla nonna che lo prese in custodia. La Rossetto poteva lasciare dopo la medicazione il nosocomio, giacchè il sanitario, data la lievità delle ferite guaribili in sei giorni, aveva ritenuto che ella potesse portarsi anche con i suoi stessi mezzi alla questura per essere interrogata.

L'interrogatorio della ferita rispecchia esattamente quanto noi abbiamo sopra raccontato e quindi riteniamo inutile dilungarci su di esso. Ad ogni modo, mentre la donna sostava negli uffici del funzionario di diurna, a San Lorenzo, una scampanellata del telefono avvertiva che il feritore si era spontaneamente costituito all'infermiere Furlanetto della Croce Rossa di San Basegio, dicendo: «Ho ucciso una donna». Il Furlanetto comprese di trovarsi di fronte ad un forsennato e con molto tatto e prudenza lo perquisì togliendogli l'arma che è una rivoltella calibro 6.35 a sei colpi dei quali ne mancavano precisamente due, che erano quelli sparati sulla moglie.

Il Ruvoletto, interrogato dall'infermiere, soggiunse qualche parola per giustificare il suo atto, asserendo che la moglie lo aveva tratto alla rovina e che tutto quanto era accaduto doveva imputarsi solamente a lei. Ad ogni modo, poco dopo, a mezzo degli agenti di polizia, il Ruvoletto è stato dapprima condotto al Commissariato di Dorsoduro e poi alla Questura Centrale. L'interrogatorio del feritore, punto laborioso, fu esaurito, si può dire, alla Croce Rossa di San Basegio, ed ha avuto essenzialmente lo scopo di stabilire le cause dell'atto insano. Il confronto fra i coniugi è stato di una intensa drammaticità. Il Ruvoletto rimase allibito al vedere la moglie che egli credeva di avere ammazzato e ad un certo punto è prorotto in un pianto convulso, rispondendo a monosillabi alle domande di prammatica del funzionario.

La Rossetto raggiunse quindi, accompagnata dai familiari, la sua abitazione, per abbracciare le sue creature, che ansiose l'attendevano.

Il feritore è stato passato in guardina e sarà trasportato questa mattina alle carceri di Santa Maria Maggiore. Le nostre indagini particolari ci portarono anche a stabilire come il Ruvoletto, abitando presso una affittacamere ai Gesuati, pagasse una pensione per sè e per il figlio Ferdinando di L. 126 settimanali e che egli avesse il proposito di strappare anche il piccolo Loris alla madre colla speranza che quest'ultima fosse così indotta, per non separarsi dai figli, a ritornare con lui per la terza volta.

Muore a piedi delle scale

Ieri sera alle 19.45 veniva accompagnata all'ospedale civile a mezzo della Croce Rossa la settantenne Maria Salvadori abitante a Castello 5158, della quale il sanitario di guardia non potè che constatarne la morte.

La donna, che portava una leggera contusione al capo, era stata accompagnata al pio luogo da certo Luigi Nordio di anni 24 abitante a Cannaregio 5226 e da tale Bernardi Pietro di anni 56, coinquilino della defunta, il quale ultimo riferì come alle ore 19 aveva udito un tonfo sordo ad pianterreno che lì per lì attribuì ad alcuni ragazzi che giocassero.

Dopo dieci minuti il Bernardi è stato chiamato dal proprio genero che usciva in quell'istante di casa e che aveva trovato distesa al suolo esanime la povera Salvadori. Con l'aiuto di altre persone del vicinato, la poveretta fu trasportata nel suo letto. Colà però un medico sopraggiunto ne ha consigliato il ricovero all'ospedale, ove, come dicemmo, essa vi giunse già morta.

Il sanitario ritiene trattarsi di emorragia cerebrale. Comunque, il cadavere è stato deposto nella sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il morso di un lupino

L'accalappiacani Luciano Gramigna di anni 38 abitante a Cannaregio 812, ieri alle ore 15.30 in Campo Manin, apprestandosi a catturare un cane lupo senza museruola, venne da esso addentato alla mano destra. Guarirà in otto giorni.

TEATRI E CONCERTI

"L'indomabile,, di Frondaie
al Teatro Goldoni

Ricordiamo che Maria Melato rappresenta questa sera, per la prima volta a Venezia, la nuova commedia di Frondaie «L'Indomabile». Il lavoro giunse fra noi preceduto dalla fama di lusinghieri successi.

Ieri, nelle due recite domenicali, il pubblico gremì il teatro in ogni ordine di posti. Di giorno la «Medea» di Lennormand che si ebbe rinnovato il successo della prima rappresentazione e procurando a Maria Melato i più calorosi consensi per la sua suggestiva interpretazione. Di sera per «Fedora» di Sardou, durante la quale, come di giorno, la illustre attrice e tutti i suoi compagni vennero fatti segno agli applausi più calorosi.

Il debutto della Garibalda Niccoli
stassera al Malibran

Stasera debutterà la Compagnia Fiorentina Garibalda Niccoli diretta da Raffaello Niccoli.

L'esordio avverrà con la gaia commedia musicale di Bucciolini: «77 Lodole e un marito» musicata dal m.o Cuscinà. Il lavoro venne recitato dalla stessa compagnia nel settembre u. sc. a S. Rossore, alla presenza della Famiglia Reale d'Italia. Dirigerà il Maestro Edoardo Pangrazy.

Durante il corso di recite di questa Compagnia verranno adottati i prezzi di lire 1.50 per l'ingresso alla platea e palchi, e lire 0.70 per la II. galleria. I posti in proporzione.

La vendita dei biglietti ha luogo durante il giorno al solito banchetto di Piazza San Marco.

ROSSINI

Oggi dalle 16.30 in poi verrà proiettata una drammatica vicenda nella vita di un circo: «Il trapezio della morte» di edizione Ufa, interpretato da Helen Twelwestrees e Fred Scot e diretta da Joseph Sanvley. Un brillante atto comico della Serie Favole di Esopo «Trippatonta, strumento musicale» completa questo interessante programma.

Teatro Dopolavoro

Xe arivà el Castigamati» presentato ieri di giorno dalla Filodrammatica «La Fenice», in una edizione accurata che è indice del grado di maturità raggiunto sotto la nuova direzione della signora Lia Favretto, ha ottenuto il successo più vivo concretatosi in numerosi applausi a scena aperta e a fine d'atto.

Di sera la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario si esibì in una briosissima edizione dei tre atti brillanti «Made in Italy» di E. Serrtta, riportando un tanto più significativo successo in quanto il pubblico, accorso foltissimo per l'atteso esordio, ha voluto esprimere largamente ai bravi filodrammatici il suo più schietto consenso.

Domani sera, in occasione del II. anniversario della morte di Emilio Zago, la Filodrammatica «Gigia Campagnolo» rappresenterà «Zente Refada» di Giacinto Gallina, che fu uno dei lavori particolarmente preferiti dall'illustre attore concittadino. Della vita di esso e dei suoi trionfi nel campo artistico, parlerà il popolare poeta Raffaello Michieli (RAFA).

La radio di oggi

Proseguendo la serie delle sue letture dantesche Francesco Pastonchi illustrerà e dirà stasera alle 21 al III Canto dell'Inferno, uno dei più noti ed accessibili alla massa quel canto in cui si inizia il viaggio vero e proprio di Dante: l'ingresso nel vestibolo per la porta dalla scritta ammonitrice, la turba degli ignavi, e infine a chiusura del Canto la scultorea figura di Caronte Ma tuttociò saprà spiegarvelo assai meglio Pastonchini noi non intendiamo per essere in linguaggio, creare delle interferenze con le sue chiare illustrazioni. Ripetiamo però, quanto ieri ebbimo a dire per l'incontro calcistico, e cioè che Radio-Trieste poteva unirsi alle altre stazioni per questa trasmissione, dato che è tecnicamente possibile e viene correntemente effettuata per diffondere dei le commedie che hanno meno spettatori di quanto creda l'egregio collega della «Gazzetta del Popolo». La odierna trasmissione «princeps» è la Messa da Requiem di Verdi eseguita alla Sala della Lucerna di Praga sotto la direzione di uno dei più grandi maestri europei: Bruno Walter. Numerose le opere italiane popolari e popolarissime: «Butterfly» da Trieste, «Manon Lescaut» da Palermo, «Traviata» da Katowice (tutte fonograficamente» e da Heilsberg alle 20.5 il «Don Pasquale» del Teatro Civico di Danzica. — Bruxelles diffonderà alle 21.30 per la prima volta l'opera in un atto di George Fay «Crepuscolo» che riteniamo la prima opera lirica scritta espressamente per la radio, tenendo conto delle possibilità e delle esigenze del sistema microfono-altoparlante. Due quartetti di Beethoven eseguiti dal quartetto tedesco e preceduti da una conferenziella sarano diffusi alle ore 20.15 da Bucarest.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'indomabile».

MALIBRAN. — (Comp. Garibalda Niccoli) Ore 21: «77 Lodole e un marito». Novità musicale. Prezzi d'eccezione.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Il trapezio della morte» con Helen Twelwetress; segue «Trippatonta strumento musicale» cart. anim. Prezzi 5.50; 3.60; 1.80.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «La tragedia di Mayerling» colosso insuperato ed insuperabile con la superba interpretazione di Maria Korda. Fuori programma «Il Giornale della Moda» con i più recenti modelli di Parigi.

OLIMPIA. — «La Spia» (I rinnegati) sonoro Fox int. Mirna Loy Noah Bery, Warner Baxter. Segue Film Luce.

MODERNISSIMO. — «La vertigine del lusso» film sonoro cantato int. Alice White e Chester Morris.

MASSIMO. — Ancora per oggi replica del capolavoro sonoro «Luci della Città» interpretato e diretto da Charlie Chaplin (Charlot).

ITALIA. — Passioni, peccati ed eroismi d'artisti in «Salto mortale» dramma sensazionale realizzato da A. E. Dupont. Fil msonoro e parlato italiano. Segue short Cines «Arietta antica».

NAZIONALE (Cine-Varietà). — «Il bacio del Cavaliere» capolav. sonoro e cantato prot. Ken Maynard e il suo cavallo bianco Tarzan. Segue short sonoro. Nel varietà continua il successo di Dora Darvis e Fatus.

S. MARGHERITA. — «Piano coi piedi» il capolavoro di Harold Lloyd. In varietà la Comp. Momoleto in una brillante commedia e canzone sceneggiata.

MODERNO. — «Fra Diavolo» melodramma sonoro. parlato italiano. prot. Tino Pattiera il celebre tenore del Metropolitan. Segue «Rana innamorata» disegni animati.

ACCADEMIA — «Ho ucciso mio figlio» con la Nazimova. In varietà successone di «Fortunello».

Da Mestre

La classe del Re festeggia
il 62 anno di età

Con una encomiabile compattezza i nati nel 1869 di Mestre ed inscritti nella sezione di Mestre della classe del Re, hanno festeggiato il loro sessantaduesimo anno di età riunendosi a lieto simposio ed inneggiando al Re.

La festa ebbe luogo in una sala della trattoria «Due Spade» tutta addobbata di tricolori, che facevano arco alla bella effige di S. M. il Re il quale, con suo atto di squisita gentilezza, si è degnato di farne omaggio alla sezione mestrina, ponendovi sotto la sua firma autografa. Alla destra venne messo il gagliardetto azzurro con lo stemma sabaudo.

Pure sopra le tavole addobbate di fiori vi erano delle striscie tricolori, e non mancavano nelle pareti parole inneggianti all'Augusto Sovrano.

Alla festa vi era pure il cav. Bognolo, in rappresentanza della sezione veneziana.

Dopo un buono e gustoso menu servito con signorilità dal proprietario delle «Due Spade» sig. Biaggini Cesare, al dolce il presidente della sezione mestrina cav. Crivellari volle ricordare il significato della festa e terminò esaltando la figura del Sovrano ed inneggiando alla Patria.

Parlarono poi il comm. Costantini, il cav. Bognolo, il cav. Marini ed altri. La bella riunione si protrasse a lungo fra la più squisita cordialità.

Diversi furono i telegrammi di adesione inviati dalle associazioni delle città e centri vicini, e applauditissimo è stato il telegramma di S. M. il Re inviato in risposta agli auguri: «Presidente Associazione Classe 1869, Mestre. S. M. il Re ha gradito gli auguri gentili e ringrazia molto lei e quanti erano partecipi dell'amabile pensiero. — *Generale Asinari di Bernezzo*».

Nella ricorrenza del 10.o anniversario della fondazione dell'Istituto Berna ove vi sono raccolti dei figli orfani di padre morto in guerra, fra i soci vennero raccolte L. 100 che vennero a noi versate a favore dell'Istituzione.

Beve per errore la smorga

L'altra sera Scatto Giovanni di Pietro di anni 19, abitante alle Catene di Chirignago, nella oscurità prese una misura di mezzo litro credendola piena di vino, la mise alla bocca ingoiandone una certa quantità. Disgraziatamente invece, di vino entro vi era della smorga, perciò lo Scatto dovette recarsi al l'Ospedale dove il dott. Mason gli praticava le cure del caso facendolo ricoverare in osservazione.

Cronaca varia

Per mandati di cattura. — Vennero arrestati dai carabinieri per mandato di cattura staccato dal pretore di Mestre certi Lugato Andrea di Giuseppe di anni 36 e Semenzato Bortolo fu Giuseppe di anni 53 abitante al'e Catene dovendo scontare tre giorni di arresto per reati commessi.

Cade dalla bicicletta. — Zerbo Grazioso di Pietro di anni 18 da Chirignago mentre ieri mattina si trovava alla stazione in seguito ad una mossa incerta di una automobile cadde dalla bicicletta riportando delle ferite lacere sopra il malleolo esterno del piede destro. Ricorse al medico che dovette praticargli vari punti di sutura.

Furto di galline. — La scorsa notte per opera d'ignoti ladri che passarono per un finestrino della cucina di Breda Emilia abitante in via Dante, rimasta aperta, furono rubati 20 galline e 2 capponi del valore di L. 230 che erano stati messi alla sera in cucina per paura dei... ladri.

Spingendo una lamiera. — Causin Pietro fu Luigi di anni 19 carpentiere dello stabilimento Breda mentre spingeva una lastra di lamiera si produceva l'asportazione della terza falange del dito indice della mano destra guaribile in giorni 15.

Il concerto della Banda del Berna

Nella ricorrenza del primo decennale della fondazione dell'Istituto Berna, ieri il corpo bandistico diretto dal maestro Chiappin di Venezia, ha dato in Piazza Umberto I alla presenza di numerosissimo pubblico un applaudito concerto.

Ai giovani ed ottimi bandisti dalle sorelle Vendramin e dal signor Angelo Marini vennero offerti dei biscotti; la direzione offriva loro pannini imbottiti e vino.

Il Lia III di Becchi conquista il record mondiale dei racers 12 litri

GARDONE, 15. — Approfittando delle acque calme del nostro lago, sebbene il tempo non fosse troppo favorevole, oggi Antonio Becchi, qui giunto appositamente da Varazze con una squadra di meccanici, ha tentato di battere il record del mondo dei 12 litri sulla distanza del miglio marino, con il racer «Lia III», scafo Baglietto, motore Isotta Fraschini.

Nello specchio d'acqua che già vide il tentativo di Kaye Don, Antonio Becchi è riuscito pienamente nel suo tentativo, battendo il rècord del mondo che apparteneva a Etchegoin (km. 108.909) raggiungendo la velocità, nella media dei tentativi, di km. 109.898, miglia 59.20. Becchi aveva iniziato la prova alla presenza dei commissari Tura, Breda e Facchini, del commissario tecnico colonnello Leveratto e di autorità e personalità. Il primo passaggio è stato compiuto in 1' 0" 4 quinti e il secondo in 1' 0" 3 quinti con una media totale di miglia marine 59.20 pari a km. 109.898. Il record precedente era di km. 108.909.

MOTOCICLISMO

Il successo della Coppa d'Autunno

MILANO, 15. — Il Moto Club Milano a chiusura della stagione motociclistica ha fatto disputare oggi la Coppa d'Autunno che ha ottenuto un notevole successo di adesioni derivato dalla formula scelta per la gara: la formula della regolarità. Sessanta sono stati i partiti e quantunque le strade viscide ed il tempo fosse incerto ventisei si sono classificati a pari merito. Ecco le classifiche.

Cat. fino a 175 cmc.: 1. ex aequo: Bonotti (Mas), Sceeling (Mas), Picozzi (Mas), Casoli (F. V. L.), Tronconi (F. V. L.), Vaga (Vaga), tutti senza penalizzazioni.

Categ. fino a 350 cmc. Nessun classificato senza penalizzazione. 1. Berinzaghi (Mas) punti 3. 2. Caproni (Mas) punti 62 (fuori tempo massimo.

Categ. oltre 350 cmc.: 1. ex aequo: Osculati (Standard 500), Maffeis (Gilera 500), Grana (Gilera 500), Bellavita (Ariel 500), Giommi (Ariel 500), Nolli (Indian 750), Asciamprene (Indian 1200), Fieschi (Miller 500), Moretti (A.J. S. 500), Secchi (Sarolea 500), Viola (Guzzi 500), Negrini (Guzzi 500) Mantis (Guzzi 500), Campagnoli (Guzzi 500), Cavedini (Guzzi 500), Comandolini (H.D. 1000), Viola R (Sarolea 500), Gilera (Gilera 500), Dovo (Triumph 500).

La Coppa l'Autunno per la casa avente i migliori cinque classificati è stata assegnata alla Moto Guzzi.

PUGILATO

La selezione veneziana per il terzo torneo dei "novizi,,

Ieri, alle ore 15, alla palestra «Reyer», alla Misericordia, hanno avuto luogo le Semifinali per la selezione Provinciale Veneziana del III. Torneo Nazionale novizi.

Ecco i risultati degli incontri:

Pesi welters: Pansi batte Vidal ai punti; Berti batte Padovan ai punti; Berti batte Anesin ai punti.

Pesi mosca: Solazzo batte Bon ai punti.

Pesi piuma: Barbaro batte Rosin per abbandono alla I. ripresa; Salviati batte Cosma per squalifica alla III. ripresa.

Pesi leggeri: Antonini batte Castellani ai punti.

Pesi medi: Regolin batte Caldorino per forfait giustificato.

Pesi medio-massimi: Bacara batte Possato per k. o. alla II. ripresa.

Dopo gli incontri di Semifinale, alle ore 21 hanno avuto luogo le Finali del Torneo.

Il primo incontro è fra i pesi mosca Celegato Angelo e Solazzo Francesco, ambedue della P. P. V. Celegato si è dimostrato molto più calmo ed ha realizzato molto di più dell'avversario che è apparso, sebbene più impetuoso, alquanto disordinato nella tattica di gioco. La vittoria ai punti è quindi a Celegato.

Il secondo «match» è fra i pesi gallo Fazzini e Vitturi, ambedue della P. P. V., ove Vitturi spiccò per le sue doti di precisione del colpo e rapidità di schivate. La sua vittoria sull'avversario fu schiacciante.

Il terzo incontro è fra i pesi gallo Salviati e Barbaro, della P. P. V. Questo «match» è stato combattutissimo dal principio alla fine. Ambedue i combattenti hanno lottato con molto coraggio e impetuosità. La vittoria è toccata a Salviati che si dimostrò molto più calmo dell'avversario, che si difese però ammirevolmente.

Un incontro abbastanza interessante si è avuto fra i pesi leggeri Bertapelli e Antonini, ambedue della P. P. V. Antonini, pur essendo al suo secondo «match», ha dimostrato di essere ottimo incassatore, e di riprendersi con facilità, mentre Bertapelli, per quanto più aggressivo, ha realizzato meno colpi del suo abile avversario. La vittoria ai punti toccò quindi ad Antonini.

Si ebbe poi un incontro fra i pesi medi Regolin e Turchetto vinto per k. o. da quest'ultimo alla seconda ripresa. Fin dall'inizio infatti Turchetto prendeva l'offensiva e colpiva ininterrottamente l'avversario con potentissimi «swings» e, alla fine, con un sinistro allo stomaco lo stendeva k. o.

Della categoria dei pesi massimi fu dichiarato vincitore Buggin per forfait ingiustificato di Pacchiani.

L'incontro fra i pesi «welters» Parisi della P. P. V. e Berti del G.U.F. è finito con la vittoria ai punti di Parisi. Berti, pur essendo al suo terzo combattimento della giornata si difese però con coraggio non comune. Parisi vinse quindi un avversario che non era nella completa efficienza delle sue forze.

Ponsi fu scorretto perchè colpì ripetutamente l'avversario con potenti «swings» alla nuca.

Subito dopo ebbe luogo una esibizione in due riprese di due minuti l'una, fra il peso mosca Pandolfini e il gallo De Curti. Tanto fu perfetto lo stile e la tecnica dimostrata dai due combattenti, che la folla richiese un bis che fu subito concesso.

L'ultimo combattimento fu il più interessante della serata. Interessante per la combattività dell'uno, e la calma imperturbabile dell'altro. Essa avvenne fra i pesi mediomassimi Cebuls Emilio della Regia Marina, e Baccara Alessandro del G.U.F. Fin dall'inizio del primo round, appare evidente la superiorità di Baccara che dimostrò meravigliose doti di potenza, di calma, di stile perfetto. Cebuls, per quanto più forte e massiccio, non potè vincere perchè non tenne alcuna tattica di gioco; così che si lasciò spesso trasportare, perdendo la calma e scoprendosi pericolosamente. Baccara, invece, tenne per tutta la durata del «match» una guardia impeccabile che impediva ogni azione di offesa all'avversario che rimase completamente stordito dai potentissimi «hooh» alla mascella che gli piovevano addosso. Baccarà, quindi, fu dichiarato vincitore ai punti.

Così si conchiude l'eliminatoria veneziana del III Torneo Nazionale dei novizi.

Subito dopo, l'arbitro, sig. Cedolin Angelo, che anche questa sera arbitrò con perfetta equità tutti gli incotri, premiò i vincitori delle diverse categorie tra gli applausi del pubblico accorso numeroso. Cronometrista degli incontri fu il sig. Tessan Giuseppe, e giudici Vianello Umberto e Arnoldo Beniamino.

Una nuova sconfitta di Ruggirello

NEW YORK 15. — Il peso massimo americano Joe Sekyra ha battuto ai punti il pugile italiano Salvatore Ruggirello in otto riprese.

IPPICA

Il premio Nervesa a Treviso

TREVISO, 15. — Il premio Nervesa (categoria precisione) posto in programma per la seconda giornata di corse al galoppo e rimandato a causa della oscurità si è svolto oggi all'Ippodromo di S. Artemio ed ha dato i seguenti risultati: 1. «Mallalia» del cap. Man. R. D'Angelo, proprietario, penalità 0. 2. 3. 4. e 5. divisi fra «Falco» del tenente F. Stagni, proprietario, penalità 4; «Marco» del cap. Man. R. D'Angelo, proprietario, penalità 4; «Gagliardo» del ten. U. Pompei (cap. G. Pinna), penalità 4; «Giulio Cesare» del cap. M. Aielli (cap. G. Pinna), penalità 4.

Terreno pesante, pubblico abbastanza numeroso. Il Concorso di Eleganza per automobili è stato rimandato a domenica 29 corr.

L'inizio del trotto a S. Siro

MILANO, 15. — All'Ippodromo del trotto a San Siro si è oggi iniziata la stagione trottistica. Nel programma figurava il premio di apertura di L. 20 mila su duemila metri cui hanno preso parte otto trottatori. Inguardi della scuderia Reggiano, guidato da Zamboni, ha trionfato dopo una corsa di attesa battendo all'arrivo facilmente «Portus Naonis» di Riva e «Satana» di Arbieri. Totalizzatore vincenti lire 53,50, L. 39, piazzati L. 10:50, L. 6.50, G. 8.

Il galoppo alle Capannelle

ROMA, 15. — Nella riunione al galoppo di oggi all'ippodromo delle Campanelle si è disputato il Premio Villa Borghese di lire 20.000, metri 2200. Ecco il risultato: 1. Tula (Greco) della Scuderia Jikns; 2. Bolide Rosso; 3. Tezas; 4. Arbio Corta testa, 2 lungh. Corta testa. Total. 124, 37.50, 20, 16.

GINNASTICA

I campionati sociali della Leoniana

VICENZA, 16. — Nella mattinata di ieri si svolsero al Patronato Leone XIII icampionati sociali di ginnastica artstica per le categorie principianti e juniori. Le gare ebbero nizio alle ore 9 precise. I ginnasti parteciparono al completo e dettero alla giuria una ottima impressione. Emersero sugli altri i ginnasti Maron Augusto, Scarazza Giulio, Padoan Gino, Di Vera Francesco, Zilio Enrico. La classifica è la seguente: Juniori: 1. Maron Augusto punti 66.50; 2. Scavazza Giulio; 2. pari merito Benetti Almerigo e Fanin Modesto.

Principianti: 1. Di Vera Francesco punti 48.50; 2. Zilio Enrico; 3. Padoan Gino.

Pennero rimandati a domenica prossima i campionati di atletica leggear a causa del cattivo tempo e così pure quelli di atletica pesante verranno ritenuti validi i irsultati della partecipazione ai campionati provinciali indetti per domenica 22 corrente.

Dieci anni ad un assassino

PARIGI 15. — La Corte d'Assise della Senna ha condannato a dieci anni di reclusione e venti di interdizione di soggiorno il georgano Tchanoukvadze che uccise per motivi politici il suo compatriotta Ramichvili.

Astuzie e trucchi di atleti

Curiose rivelazioni di uno scrittore

PARIGI, 15. — Il *Petit Journal* inizia, nel suo numero di domani, una serie di articoli di Giacomo Mortane sugli aspetti meno simpatici delle manifestazioni sportive: quelli cioè in cui, sacrificando la onestà delle competizione liberamente combattute, gli atleti ricorrono a trucchi e a combinazioni che sfuggono troppo spesso ai rigori dei regolamenti.

Una distinzione va anzitutto fatta tra la tattica, l'astuzia, la malizia e il trucco vero e proprio.

La tattica risponde ad una saggia e misurata preparazione dello sforzo, dell'impiego dei mezzi, dell'equilibrio, dell'energia e dello studio delle proprie risorse fisiche e morali. Il campione del mondo Nurmi che corre con un cronometro nel la mano e secondo una tavola di marcia prestabilita, rappresenta lo esempio migliore di quanto possa essere ottenuto con il metodico svolgimento di una tattica adeguata alle proprie capacità e al proprio temperamento

Per l'astuzia, l'autore cita ad esempio la finale del salto in alto alle Olimpiadi di Stoccolma del 1912, durante la quale tre americani erano opposti ad un temibile tedesco. Gli americani impararono a memoria in tedesco delle espressioni ingiuriose sul tipo seguente: «Pezzo di imbecille, non arriverai mai a saltare in alto»; «attenzione che tocchi la sbarra»; «i tedeschi non capiscono nulla del salto in alto». Raggruppati presso la linea, appena il tedesco si lanciava, i suoi tre rivali intonavano in coro le poche frasi gentili imparate a memoria. L'atleta perdette la calma e finì per scoraggiarsi, riuscendo a saltare ben due centimetri al disotto dell'altezza raggiunta in allenamento.

Della malizia, l'autore cita numerosi esempi del corridore ciclista francese Gabriele Poulain, il quale si produsse sui velodromi del mondo intero fino all'età di 43 anni. Nella finale di un gran premio, il Poulain fu opposto all'italiano Moretti il quale — asserisce il Mortane — si era accordato con altri due finalisti. Il Poulain, che si sapeva inferiore al Moretti, partì velocissimo e passando vicino all'italiano gli disse: Avevi ragione di metterti d'accordo con gli altri; smettila, tanto non ce la fai». Moretti, sorpreso da queste parole, si rialzò sul manubrio e abbandonò.

Un'altra volta, contro il tedesco Mayer, il francese, al corrente delle condizioni fisiche nelle quali scendeva in pista il suo avversario che prendeva uno stimolante al momento della prova, fece finta di avere una gomma sgonfia all'atto della partenza. I pochi minuti di ritardo bastarono per rendere inefficace lo stimolo del tossico che aveva la durata di pochi minuti.

A Cesaro e Federico Trevisan la doppia traversata di Vicenza

VICENZA, 15 — Mancavano oggi gli atleti della Giglio Rosso e quelli del Cellina di Venezia. Vi erano presenti però molti altri giovanissimi che hanno disputata una gara movimentata e combattuta. Le operazioni di partenza si sono verificate al Bar Sastea in Viale Verona. La Presidenza del Comitato Provinciale della Fidal er aal completo. Olle 14 dopo che il collega Tadiello ha fatto l'appello, il cav. Giovanni Monti Segretario Federale Amministrativo abbassa la bandierina e dà il via ai concorrenti. Il primo tratto del percorso è compiuto velocemente. Dopo 10'7" dalla partenza i corridori avevano raggiunto il controllo a gettone posto ai piedi del cavalcavia di Porta Padova. Primo a giungervi è Cosaro che ha sempre, fin qui, mantenuto il comando. Lo segue a spalla Trevisan poi vengono Costa, Baggio, Faggioneto, Aramini Robbi, ed ancora a distanza Pemsi ecc. Qui si ritira Gasparotto.

Nel secondo tratto del percorso Cosaro dà decisamente battaglia agli avversari e tenta di staccarli. Però mentre Trevisan non riesce a tener decisamente testa al milite di Montebello, lo scledense Costa ha un ritorno minaccioso e tenta di guadagnare la porzione di Comando. Anche Faggionato s'è rinfrancato e lo si vede nelle prime posizioni. Da Porta Castello al traguardo, ch'è posto alla fine del Viale Dalmazia, la lotta per la vittoria s'intensifica Casaro resiste meravigliosamente ad ogni attacco degli avversari ed anzi sospinto dal pensiero della mèta vicina acquista nuove energie e fila verso l'arrivo guadagnando nuovo terreno. Il vittorioso arrivo del milite è salutato da nutriti applausi della numerosa folla accorsa.

Il nostro giornale ha potuto assistere alla serrata contesa podistica ospite sulla macchina del cav. Monti Segretario Federale Amministrativo

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Cosaro Albino Centuria Milizia S. U. Montebelli in 19'13" 4 quinti; 2. Costa Antonio G. A. Scledense in 19'20; 3 Trevisan Giovanni S. G. Umberto I. Vicenza in 19.30; 4. Faggionato Edoardo Umberto I Vicenza in 19'43" 2 quinti; 5. Aramini Giuseppe Dop. Sport. Nova Esperia Verona in 19'45; 6. Robbi Gino idem in '20.2; 7. Baggio Pietro F.G.C. Thiene 20.10; 8. Penesi Umberto Dop. Sport. Nova Esperia Verona in 20.20; 9. Bernardini Gino idem in 20.47 4 quinti; 10. Bertani Giovanni idem in 21.12; 11. Cecchinato Guido F. G. C. Thiene 21.43; 12. Collalto Rodolfo Milizia Vicenza in 22.21; 13. Folgarozzo Antonio idem in 22.23; 14. Dalla Vecchia Alessandro G. A. Scledense in 22.25; 15. Querin Francesco Dop. Sport. Nova Esperia Verona in 23.9.

Alle 15.30 è seguito alla Casa del Littorio presenti anche il cav. Monti ed il Prof. cav. Dario Dall'Osso Capo dell'Ufficio Sportivo è seguita la premiazione dei vincitori. La Coppa per la società con i tre migliori classificati è assegnata alla Nova Hesperia di Verona. Il premio per la Società con il maggior numero di arrivati è assegnato alla Nuova Hesperia di Verona. A Cosaro Albino sono stati assegnati i premi condizionati per il primo arrivato al controllo di porta Padova e per il primo classificato della Milizia. Premio per il 19 della O.N.B. Remondini Gino. Il premio per il più giovane classificato a Querin Francesco

Al momento della premiazione sono arrivati circa una trentina di nuovi concorrenti che per uno svarione di un quotidiano sportivo credevano la gara fissata per le 15.30, anzichè alle 14.

Allora è stato deciso di disputare una seconda prova a titolo di incoraggiamento riservata ai nuovi venuti. Trevisan, dei Giovani Fascisti Veronesi, si è svelato un elemento di prim'ordine, e la sua vittoria è stata meritatissima. Ecco dunque l'ordine d'arrivo di questa seconda gara.

1. Trevisan Federico di Verona in 13'13" 1 quinto; 2. Argenti Augusto di Padova in 19'16"; 3. Regazzoni Renato di Verona in 19'31"; 4. Bighin Alberto di Verona in 79'42 5. Avanzi Dido di Verona; 6. ManfrinNino di Verona; 7. Ratto Antonio; 8. Bergamasco Roberto; 9. Regazzoni Alfredo; 10. Righetti Otello di Verona; 11. Cattelan Raffaele di Padova; 12. Gioriettο Iosto di Verona; 13. Garbin Danilo di Padova; 14 Allegro Omero di Padova; 15. Meritano Augusto di Verona; 16. Guardin Giuseppe di Verona; 17. Marcolongo Bruno di Padora; 18 Miotto Guido di Padova; 19 Dolfin Bruno di Verona; 20. Gigiotto Arturo. Verona; 21. Leva Alessandro di Verona.

Partenti 25; arrivati 23. — Ai primi nove classificati sono state assegnate medaglie vermeille, argento e bronzo.

Il premio di rappresentanza per la squadra con maggior numero di classificati, grande medaglione, dono della Federazione Fascista, al Fascio Giov. di Verona.

La cento chilometri di marcia vinta da Rivolta

MILANO, 15 — La XIX edizione di questa mastodontica gara, la classica delle marcie nazionali, è ormai passata alla storia incidendo nel suo albo d'oro il nome di nuovo vincitore: Enrico Rivolta. L'odierna «cento», ha voluto però rivestire le caratteristiche particolari di una disputa invernale. Pioggia in quantità, abbassamento di temperatura, appesantimento del percorso, un forte rincrudimento delle difficoltà che in una giornata serena già rendono sempre dura l'impresa dei marciatori. La vittoria perciò di Rivolta, come l'impresa dei suoi avversari che condussero a termine la gara, merita una lode, perchè solo la volontà, oltrechè le risorse della classe possono consentire di superare tale gara.

Rivolta si è imposto con la sicurezza del dominatore. Già alla vigilia nel valutare le possibilità dei migliori egli erasi imposto alla generale attenzione. I suoi numerosi successi durante l'annata lasciarono capire come egli fosse il nostro marciatore in condizioni di forma felici e meglio disposto. I fatti hanno confermato le previsioni e Rivolta ha conseguito la vittoria segnando un tempo forse mediocre essendo lontano dal record di Pavesi, ma che d'altra parte non deve sminuire la sua affermazione perchè conseguita questa in condizioni atmosferiche sfavorevoli.

Dei battuti piazzatisi ai posti d'onore vanno segnalati per primi Tosca, Astolfi e Bianchetti. La cronaca meglio dirà del loro comportamento in gara, comunque essi sono stati i migliori dopo il vincitore.

Durante l'attesa per l'arrivo dei concorrenti alla marcia si sono svolte due gare; una di cento metri vinta da Mariani e l'altra su 5000 metri ove Beccali ha tentato di battere il record italiano od il miglior tempo dell'annata sulla distanza, compiendo il percorso in 15'34" 1/5, ottimo tempo in considerazione dello stato della pista, ma al disotto di sei secondi al record italiano. Ecco la classifica della marcia:

1. Rivolta Ettore (G. R. Mussolini Milano) che compie i 100 km. in ore 11.6'57" 2/5, alla media oraria di km. 9.009 — 2. Tosca Renzo (S. G. Comense, Como) 11.16'28" — 3. Astolfi Angelo (S. C. Italia Milano) 11.31'30" 1/5 — 4. Bianchetti Giulio (libero di Brescia) 11.36'50" — 5. Bremi Guglielmo (G. S. Mussolini Milano) 11.38'47" 1/5 — 6. Giani Carlo (S. G. Comense) in ore 11.45'9" — 7. Bonazzi Enrico (G. S. Caproni Milano) 11.51'56" — 8. Pavesi Donato (libero Milano) in 11.59'2" — 9. Piacentini Gilberto (Audace di Roma) 12.3'33" — 10. Brivio Mario (G. S. Mussolini Milano) 12.6'31" — 11. Fiorenti Silvio (S. C. Savona, Milano) 12.10'41" — 12. Toschi Giulio (D. L. Orfeo Milano) 12.33'41" — 13. Mazza Pietro (S. G. Comense) 12.35'33" — 14. Padovani Antonio (libero di Brescia) 12.38'5" — 15. Volonterio Carlo (S. G. Comense) 12.48' — 16. Comazzi; 17. Vallenga; 18. Malnati ed altri in tempo massimo.

CICLISMO

Il trevigiano Roman vince il Circuito della Croserona

SCORZE' 15. — Si è svolto oggi l'annunciato Circuito Ciclistico della Croserona al quale presero parte numerosi ottimi elementi regionali fra i quali i friulani, Centis, campione friulano Allievi, e Bernava campione dopolavoristico rappresentanti il forte C. C. Stefanutti di S. Vito; i trevigiani Roman, Carniato, Secolo, ecc., i veneziani Battagia e Degan ed altri giovani nonchè l'unico rappresentante locale: Cimitan.

La gara si svolgeva su sei giri del percorso Scorzè, Croserona, Capitelmozzo, Moniego, Scorzè, tot. Km. 55. Ad ogni giro venivano classificati i primi cinque ed all'ultimo giro punteggio doppio.

La corsa non fu però tanto combattuta dato le condizioni delle strade rese pessime dall'insistente pioggia che ha voluto fra il secondo o terzo giro essere di compagnia ai concorrenti.

Dopo le consuete operazioni preliminari di partenza sbrigate dal Segretario del Club Ciclistico Lino Munarin, i corridori vengono radunati nella piazza del Municipio. Vengono fatte conscere le modalità della gara. Sono presenti le Autorità locali ed il Commissario provinciale dell'U. V. I. sig. Vittorio Mario Aita oltre a numerosissimi appassionati. Alle 13.30 precise viene dato il via.

Ci portiamo al traguardo ed assistiamo ai passaggi che avvengono nel l'ordine seguente:

1.o Giro: 1. Roman; 2. Centis; 3. Carniato; 4. Bernava; 5. Secolo. Tempo minuti 18.

2.o Giro: 1. Roman in 21'; 2. Granello Ott.; 3. Carniato; 4. Secolo; 5. Bernava; 6. Centis; 7. Cimitan. Milan Angelo di Treviso in seguito ad una foratura si ritira.

3.o Giro: 1. Roman in 20'; 2. Carniato; 3. Secolo; 4. Granello O.; 5 Bernava; 6. Altoè. Battaggia e Degan di Venezia per incidenti di macchina devono ritirarsi.

4.o Giro: 1. Roman in 20'; 2. Carniato; 3. Granello Ott.; 4. Bernava; 5. Centis; 6. Secolo.

5.o Giro: 1. Roman in 21'; 2. Bernava; 3. Granello Ott.; 4. Carniato; 5. Centis; 6. Secolo.

6.o Giro (finale): 1. Roman in 20'; 2. Carniato; 3. Secolo; 4. Bernava; 5. Centis; 6. Altoè.

Il trevigiano Roman ha dominato in tutti i giri conquistando così il primo posto assoluto nonchè i due premi di traguardo stabiliti al 2.o o 4.o giro.

Ci si attendeva una migliore prova dai friulani Bernava e Centis, ma essi sono stati anche un po' sfortunati, che per incidenti di macchina più volte dovettero discendere.

La classifica generale pertanto risulta la seguente:

1. Roman Giovanni dell'U. C. Trevigiani che compie il percorso totale di Km. 55 in ore 2 precise, alla media di 27.550 con punti 35; 2. Carniato Adelmo dell'U. C. Trevigiani; 3 Bernava Corrado del C. C. L. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento. 4. Secolo Alfieri dell'U. C. Trevigiani. 5. Granello Ottorino idem; 6. Centis Antonio, Stefanutti S. Vito; 7. Altoè Matteo, U. C. Trevigiani; 8. Granello Oreste idem; 9. Cimitan Angelo, C. C. Scorzè.

Impeccabile l'organizzazione curata dal Club Ciclistico Scorzè; ottimo pure il servizio d'ordine da parte della Benemerita e dai Giovani fascisti. Dopo l'arrivo fu eseguita in Municipio la consegna dei premi alla presenza del Presidente sig. Giovanni Barbiero, dei consiglieri Mistro Giovanni, Favaro Tranquillo, Barbiero Ugo, Bovolenta Oscar e di numerosi sportivi locali. I premi di rappresentanza furono assegnati: All'Unione Ciclisti Trevigiani una artistica targa ed al C. C. L. tSefanutti di S. Vito al Tagliamento un medaglione.

Il Club Ciclistico di Scorzè ha così degnamente chiusa la sua stagione sportiva dell'annata e auguriamo che per il prossimo anno continui la sua intensa attività per un sempre maggior incremento alla gioventù sportiva.

La notturna di Bruxelles

BRUXELLES, 15. — Folla imponente per la notturna al velodromo d'inverno per la disputa del Gran Premio di velocità dilettanti e professionisti e la corsa stayers, nella quale Grassin trionfava davanti al suo più forte rivale: Linart. La prova di velocità veniva vinta da Scherens e tra i dilettanti Van Egmond riportava la vittoria su Thomas.

Ecco i risultati: Garn Premio velocità dilettanti. Classifica: 1. Van Egmond (Olanda); 2. Thomas (Belgio); 3. Szamots (Polonia).

Gran Premio velocità professionisti. Classifica: 1. Scheorens (Belgio); 2. Faucheux (Francia); 3. Bergamini (Italia); 4. Arlet (Belgio).

Gran Premio Stayers. Due prove di km. 20 e 40. Classifica: 1. Grassin (Francia); 2. Linart (Belgio); 3. Moeller (Germania).

Olmo e Cazzulani vincono la Coppa Grassigli

MILANO, 15. — Con la partecipazione dei migliori elementi liguri, emiliani, lombardi e veneti si è svolta oggi l'annunciata Coppa Grassigli riservata ai dilettanti di terza e quarta categoria. La gara traeva il suo motivo d'interesse per essere stata scisa in due tappe da corrersi nella stessa giornata il che veniva, a parte la brevit àdel percorso (km. 192) ad imporre ai concorrenti uno sforzo indifferente aggravato anche dallo stato delle strade rese pesantissime e la vittoria è stata accanitamente dispuata dai concorrenti in gara. Nel complesso delle due prove il miglior elemento si è palesato il campione italiano Olmo che dopo aver vinto la prima tappa si piazzava nettamente secondo nella seconda venendo così a precedere nella classifica generale tutti gli avversari. Bella anche la gara del giovane Cazzulani piazzato nella prima e vincitore nella seconda tappa. Si sono fatti ammirare anche il veneto Andratta e i lombardi Fontana, Colombo, e Terragli. Ottima l'organizzazione.

Ecco le classifiche: Prima tappa: 1. Olmo Giuseppe (E. Biaggio Genova) km. 95 in ore 3.1 media 31.600; 2. Andretta (V. C. Vicenza) a mezza macchina; 3. Colombo Antonio (G. R. B. Tonoli) a ruota; 4. Torragni Egidio; 5. Cazzulani G. Viscontea.

Seconda tappa: 1. Cazzulani (Viscontea) km. 97 in 2.58 media 32 e 300; 2. Olmo Giuseppe (E. Piaggio Genova); 3. Fontana B. (B. Tonoli); 4. Adami (Viscontea) a sei minuti; 5. Pirovano A. (Gerbi). Totale partenti 67, arrivati 65.

A Bosco la gara di Verona

VERONA, 15. — Organizzata dalla Unione Sportiva Fascista di Quartiere Venezia si è svolta oggi sul percorso: Verona, Grezzana, Stallàvena e ritorno, di Km. 34 una corsa per la Cat. ragazzi alla quale hanno preso il via 19 concorrenti, molti venuti da Vicenza.

Il pessimo fondo stradale, che è stato causa di molti ritiri, non ha impedito che la gara fosse tirata con un passo fortissimo, che ha superato la media di Km. 37. Ottima la organizzazione. Ha seguito la corsa il Commissario dell'U. V. I. signor Bonizzato.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bosco Osvaldo di Q. Venezia che ha compiuto il percorso di Km. 34 in 54' alla media oraria di Km. 37.777; 2. Tolio Giuseppe del V. C. Vicenza ad 1 macchina; 3. Tessari Danilo del V. C. Verona a tre macchine; 4. Pansiero Vittorio del V. C. Vicenza; 5. Ferlato Giuseppe del V. C. Verona; 6. Forestan Giuseppe idem; 7. Favari Augusto idem; 8. Righetti Angelo di O. Venezia; 10 Bancaro Alberto del V. C. Cicenza.

La fine della sei giorni di Chicago

CHICAGO, 15. — E' terminata stanotte la sei giorni ciclistica che aveva vinto sino alle ultime ore la coppia italo-belga Giorgetti-Debaets in testa alla classifica. Nelle ultime ore di gara dopo lunghe fughe e caccie la classifica veniva sconvolta e la gara terminava con il seguente esito: 1.o Duelberg Griam con punti 333 che compiono km. 4328.210; 2.o Latournuer Guimbretiere p. 879 a un giro; 3.o Giorgetti Debaets p. 645; 4.o Fred Spencer Croley p. 378; 5.o Moran Stockolm p. 316; 6.o Ritter J. Walthour 201; 7.o Martinetti Saetta p. 159; 8.o Courpy Pecquex p. 478 a due giri; 9.o Buysse Van Buggenhout p. 238; 10.o Guerra Mac Namara p. 232.

A Martano la Coppa Fatigati

TARASINA, 15. — Con la partecipazione dei migliori dilettanti romani e degli olimpionici residenti alla Farnesina si è svolta oggi la Coppa Fatigati. A conferma delle belle prove recenti il torinese Martano si è imposto nettamente ai forti avversari.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Martano Giuseppe (G. S. Spa Torino) km. 150 in 4.48.36 media 28.720; 2.o Gambacurta Carlo (Roma); 3.o Liguori A. (Roma); 4.o Mirasso Andrea; 6.o D'Achille, 6.o Lalle, 7.o Pavesi, 8.o Suarducci.

L'Omnium Francia - Italia vinto dai francesi per 2 a 1

PARIGI, 15 — (G. B.) Il match Omnium ciclistico Francia-Italia, svoltasi oggi al Velodromo d'Inverno alla presenza d'un pubblico assai numeroso, si è concluso con la vittoria dei francesi per due a uno. Gli italiani hanno trionfato sonettamente nella prova del chilometro con partenza lanciata, pratutto per merito di Linari, che ha marcato l'ottimo tempo di 1'8"; 2.o Lemoine in 1.9; 3.o Battesini in 1.10 2 quinti; 4.o Di Paco in 1.11 1 quinto; 5.o Pelissier in 1.11 3 quinti; 6. Renaud in 1.12. 4 quinti. La squadra italiana totalizzava così 3.29 4 quinti, mentre quella francese ne aveva 3.33 2 quinti.

I francesi hanno vinto invece l'individuale a punti di 5 chilometri, totalizzando complessivamente 68 punti contro 42 degli italiani ed anche la corsa ad inseguimento era da essi vinta. La squadra francese copriva i 10 km. in 12.32 4 quinti seguita a 80 metri dalla squadra italiana.

Infine si è svolto il grande incontro fra il campione del mondo Falk Hansen e l'ex campione Michard ;questi vinceva due prove su tre.

La Sei Giorni di Stoccarda

STOCCARDA, 15. — La Sei Giorni continua animatissima seguita da un folto pubblico che si entusiasma alle varie vicende della gara. Alla 44.a ora le posizioni dei concorrenti erano le seguenti; 1. Rausch Hurtgen punti 25 con chilometri 1044.280; 2. Richli Buschenhagen p. 121 a un giro; 3. Charlier Deneef p. 90 a due giri; 4. Ehmer Kroschel p. 22; 5. Van Kempen Krankenstein p. 90 a 4 giri; 6. Funda Skupinsky p. 35.

La coppia italiana Merio-Tonani è nona con nove giri di svantaggio.

Pedretti fallisce di poco il record dell'ora

COMO, 15 — Sulla pista dello Stadium Sinigallia il dilettante Pedretti Paolo ha tentato oggi per la seconda volta di battere il record italiano dell'ora direttanti detenuto da Battesini con km. 42.029. Al termine dell'ora Pedretti è risultato in svantaggio di circa 800 metri, avendo percorso km. 41.741. Il Pedretti si ripromette di tentare ancora in settimana.

GOLF

Un club per mutilati

LONDRA, 15

Il golf apparirebbe, fra gli sports uno di quelli per cui è necessario l'uso delle due mani. Orbene, in Inghilterra esiste un Club di golf in cui sono ammesse soltanto persone mancanti di un braccio. Ultimamente fu disputato un campionato tra 40 concorrenti. Questi giuocatori praticavano il golf quando avevano l'uso di ambedue le braccia, e la maggior parte di essi sono mutilati di guerra.

Nelle prime ore di oggi veniva strappata all'affetto dei propri cari

Clotilde Bassano ved. Bassani

Con l'animo straziato, ne dànno il doloroso annuncio i figli Emiliano, Ines, Elma, Elsa, la nuora, i generi Vorano, Schileo, Gabrielli, il fratello Emiliano, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 17 alle ore 10 partendo dall'abitazione, Via Lepanto, 6 Lido.

VENEZIA-LIDO,
16 Novembre 1931

Pieve di Cadore

Fiumi e torrenti ingrossati

Pioggia insistente e neve

La violenta pioggia caduta ieri e l'altro ieri, nella regione cadorina, ha fatto ingrossare enormemente fiumi e torrenti.

Il Piave e Boite alla loro confluenza di Perarolo, presentano un'imponenza di spettacolo data l'altezza raggiunta dell'acqua però il suddetto paese come quelli posti sulle rive del fiume lungo la vallata, non corrono nessun pericolo. Anche dal torrente Anfella e dall'omonima cascata più che quadruplicate nel volume, l'acqua precipita fragorosamente, tanto da non potersi avvicinare a più di 100 metri.

Nella passata notte la pioggia ebbe un pò di tregua, ma neppure ora il tempo tende a raffrenarsi. Nell'Alto Cadore, come a Cima Banche, Monte Croce e Misurina, nevica, così un gruppo di sciatori giunti con l'auto fino a Val Grande, dovettero far retrocedere la macchina per Pieve - Cortina - S. Candido - Sesto, ed attraversare Monte Croce con i pattini di legno, trovando neve ottima alta più di mezzo metro.

Agordo

Criminoso incendio a Sottoguda

Le pompe danneggiate in precedenza

Le campane del villaggio di Sottoguda, in Comune di Rocca Pietore nell'Alto Agordino, ieri mattina verso le tre hanno fatto udire i loro lugubri rintocchi, chiamando soccorso per un incendio avvenuto in una vasta baracca di proprietà di Dai Pra Teresa, nella quale era stata posta una considerevole quantità di legna dal di lei cognato De Vallier Luigi di Domenico.

Tanti accorsero anche dalle frazioni vicine, e specie dal capoluogo assieme ai carabinieri della vicina stazione di Caprile, ed il fuoco, dopo due ore di febbrile lavoro, potè essere domato, evitando che si propagasse, come minacciava, a case vicine. Il danno ascende a circa diecimila lire, coperte da assicurazione.

Constatazioni fatte subito dal maresciallo Cicarese hanno condotto a stabilire che l'incendio si deve attribuire a dolo e fervono indagini per stabilire la responsabilità. E che dolo ci sia lo attesta il fatto che i colpevoli prima di compiere la delittuosa impresa si recarono in un locale a Rocca, ove esiste il magazzino dei pompieri e tolsero delle tre pompelancie quelle che vengono innestate ai tubi delle macchine, nascondendole. Gli ignoti penetrarono nel magazzino scassinando la porta. Così i pompieri accorsi subito sul sito poterono fare ben poco.

Sottogudo si trova in valle Pittorina presso Passo di Fedaia alle falde di ricchi boschi di abeti, i quali crescono assai rigogliosamente. Il villaggio è all'altezza di metri 1297, in fondo alla valle. Conta circa trecento abitanti ed una trentina di case, tutte costruite dopo un spaventoso incendio avvenuto cinquanta anni addietro, nel mese di luglio del quale i vecchi del luogo conservano ancora impressioni di terrore.

L'incendio attuale minacciava oltre alle case vicine anche i grandi boschi ed è stata fortuna se non si è avuto il vento e che la tanta neve caduta nei giorni precedenti avesse coperti alberi e case.

Vicenza

Una frana al Lago di Fimon

Nella notte dal 13 al 14 novembre causa le recenti forti pioggie in località Grandecase — frazione del Comune di Arcugnano, in prossimità dei lavori di bonifica della Valle di Fimon è franato un tratto di terreno che ha interrotto per circa 40 metri la strada comunale Longara Pianesse del Lago.

L'autorità comunale di Arcugnano dopo un sopraluogo ha disposto l'immediato inizio dei lavori di riattamento del transito, lavori che, si presume dureranno circa una settimana. Nessuna disgrazia, per fortuna si è data a verificare poichè la frana si è verificata ad alta notte.

Trento

Innocenzo Cappa inaugura

l'Istituto Fascista di Cultura

Ieri mattina, nel teatro sociale presenti tutte le autorità, fra cui il Prefetto gr. uff. Pietrabissa, il podestà Scotoni, il segretario federale, senatori e deputati, è stato solennemente inaugurato il quarto anno accademico del nostro Istituto Fascista di Cultura, con un discorso dell'Illustre Oratore, sen. avv. Innocenzo Cappa.

Sul palcoscenico del teatro, addobato di bandiere e di vessilli tricolori, hanno preso posto i membri del Consiglio direttivo dell'Istituto, Dr. comm. Guido Emeri, prof. Aldo Nicolao, Dr. Fulvio Mascelli e prof. Gustavo Brusacoram.

Accolto da un grande applauso Innocenzo Cappa ha tenuto la prolusione dei corsi parlando sul tema: «Dal Faust all'era attuale del pensiero».

L'oratore ha esordito domandando a se stesso se esiste l'arte e ponendo il problema se la vita moderna è contraria alla bellezza. La vita moderna aiuta od ostacola il progresso morale degli uomini? I profeti parlano di castigo e di miseria.

I moderni dicono che i nostri sono tempi di decadenza morale. Ma è altrettanto vero che quei secoli nei quali i profeti scrivevano i loro rimpianti del passato, furono poi i secoli rimpianti dopo dal popolo ebreo. E lo stesso Orazio, nel Carme secolare, esclama: «O sole, che tu non possa mai vedere cosa più grande di Roma.»

I corsi e ricorsi storici di Vico s'integrano col concetto di Mazzini ed hanno uno sviluppo da cui è consentito il progresso dell'umanità. Coloro che credono, morta la bellezza ed in pericolo la moralità non sanno che proprio da questa crisi di dolore è nata la maggior gioia degli uomini.

RECENTISSIME

Leoni inaugura la ferrovia Sassari-Tempio

SASSARI, 15. — Oggi alla presenza del Sottosegretario on. Leoni è stata inaugurata la ferrovia Sassari-Tempio. Dopo essersi brevemente intrattenuto con le autorità, l'on. Leoni si è recato a tagliare il nastro tricolore posto dinanzi alla locomotiva, tutta imbandierata, del treno inaugurale che alle 9.30 parte tra sventolii di bandiere ed applausi entusiastici all'indirizzo del Duce, inoltrandosi rapido tra le verdi colline della regione dell'Anglona.

La nuova linea serve le regioni dell'Anglona e della Gallura sviluppandosi per 164 chilometri e raggiungendo Sassari al Palau.

All'arrivo del treno a Tempio si rinnovarono le dimostrazioni imponentissime avvenute alle stazioni del percorso. Il Vescovo impartisce solennemente la benedizione al convoglio ed ai locali della stazione. Si forma quindi un imponente corteo con alla testa l'on. Leoni che si reca al Palazzo del Comune dal cui poggiolo in presenza della grande folla ammassata nella vasta piazza di Callura, parlano il segretario politico, l'on. Leoni e l'ing. Oldrini.

Il Duca di Bergamo a Milano

per l'inaugurazione dei Corsi di cultura

MILANO, 15 — Alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo, dell'on. Alfieri, del Prefetto Fornaciari, del dott. Arnaldo Mussolini e di tutte le principali autorità politiche e civili, il sen. Gennaro Marziano ha inaugurato questa mattina al teatro Dal Verme, gremito di rappresentanze di tutte le associazioni e di invitati, il nuovo anno accademico dell'Istituto fascista di cultura, del Circolo filologico dell'Università popolare e delle altre istituzioni culturali milanesi.

La solenne inaugurazione

dell'Istituto senese di Arte e Storia

SIENA, 15. — Stamane nella sala del Mappamondo del Civico palazzo ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'Istituto Senese di Arte e Storia alla presenza dell'on. Di Marzo in rappresentanza del Capo del Governo. La sala era affollatissima di autorità.

Il Podestà di Siena ha pronunciato parole di saluto e di ringraziamento per l'on. Di Marzio esprimendo la riconoscenza della città al Governo fascista per l'alto onore fatto a Siena ed esponendo le finalità dell'Istituto. E' seguito un elevato discorso del prof. Alessandro Lisini Rettore dell'Istituto. Dopo la relazione del cancelliere dell'Istituto stesso avv. Pignotti, ha preso la parola l'on. Di Marzo che ha pronunciato il discorso ufficiale.

Il discorso è stato salutato da calorosi applausi. Dopo una interessante comunicazione del prof. Bonaventura sul musicista senese Azzari, vissuto nel secolo XVII si è svolto un concerto vocale istrumentale. Quindi le autorità si sono recate nella sede dell'Istituto a Palazzo Patrizi inaugurando la Mostra di pubblicazioni e di manoscritti d'arte e di storia senesi.

Nel pomeriggio, dopo una visita ai monumenti cittadini, l'on. Di Marzo ha visitato l'Università accolto dal Rettore, dal Senato e dal corpo accademico e da tutta la studentesca lo ha calorosamente acclamato. Il Sottosegretario ha pronunciato applauditissime parole augurali per l'antico Studio senese e quindi è ripartito per Roma. L'Istituto ha inaugurato le sedute con alcune comunicazioni fatte da soci residenti e corrispondenti.

Una conferenza dell'on. Rosboch

sulla politica economica fascista

ROMA, 15. — Per invito del Ministro della Guerra l'on. Rosboch Sottosegretario alle Finanze, ha tenuto, nel salone del Circolo Militare una conferenza sul tema: «La politica economica del Fascismo» alla presenza di gran numero di ufficiali generali e di circa 600 ufficiali.

Il generale Gazzera ha pronunciato un breve discorso al quale è seguita la conferenza dell'on. Rosboch che è stato seguita con attenzione ed ha suscitato vivo interesse nel folto uditorio.

La colonnella dei granatieri bolognesi

BOLOGNA, 15. — La sezione bolognese della Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna ha inaugurato stamane con grande solennità la propria colonnella. Alla Casa del Soldato è stata celebrata una Messa al campo dall'ex cappellano dei Granatieri don Rossi. Terminata la funzione si è svolta la cerimonia ufficiale.

Ferroviere travolto da un treno

NOVARA, 15. — Alla stazione centrale è avvenuta una mortale disgrazia. Il ferroviere Angelo Garone attraversava la linea del treno in arrivo da Milano, quando veniva investito dalla locomotiva. Il povero ferroviere è rimasto ucciso sul colpo per frattura della base cranica.

Dati ufficiali sulla disoccupazione

ROMA, 15. — Il Direttore Generale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali Medolaghi, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati della disoccupazione al 31 ottobre 1931.

I disoccupati, che al 30 settembre erano 747.764, erano al 31 ottobre 799.744, di cui 226.000 fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 610.280 erano uomini, e 189.464 donne. Divisi per regioni, il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 79.658, Liguria 41.829; Lombardia 139.573, Venezia Tridentina 10.514, Venezia Euganea 121.004, Venezia Giulia e Zara 35.973, Emilia 114.010, Toscana 378.28, Marche 103.308, Umbria 9200, Lazio 15.127, Abruzzi e Molise 15.228, Campania 40.568, Puglia 46.569, Basilicata 34.24, Calabrio 30.806, Sicilia 34.166, Sardegna 13.959.

Divisi per categorie si avevano i seguenti dati: Agricoltura, caccia e pesca 182.264; industrie estrattive del sottosuolo 22.511; industrie che uavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e dell apesca, 78.221; industrie che lavorano ed utilizzano i metalli, 76.685; industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilize stradali e idrauliche 229.592, industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili 96.049, industrie chimiche: 12.092; industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 47.387, esercizi pubblici 15.476; personale non operaio 32.880, personale non specificato 6587. Aumento degli uocembremini disoccupati in confronto al settembre, 35.014, e delle donne disoccupate 16.966.

L'oscura situazione Mancese

Il Generale Mah ha respinto l'ultimatum

Pu-Yi proclamato imperatore della Manciuria

BERLINO, 15. — (F.B.) *Si apprende da Mosca che oggi a Mukden il principe Pu-Yi è stato proclamato imperatore della Manciuria. Secondo l'organo ufficiale russo Isvestia, il principe Pu-Yi non sarebbe altro che uno strumento docile nelle mani dei giapponesi. Il principe, che si trovava nella concessione giapponese di Tien-Tsin, si imbarcò a Dairen a bordo di una nave da guerra giapponese che lo trasportò a Tan-Ku. Di qui con una buona scorta Pu-Yi venne fatto proseguire verso Mukden. Egli ha 27 anni e salì al trono cinese nel novembre 1908, per essere poi detronizzato dalla rivoluzione nel 1912.*

L'ultimatum respinto

MARSIN, 15. — Il generale Mah Chan Shan ha deciso di respingere perchè contrario agli interessi della Cina l'ultimatum giapponese che gli intimava di ritirare le sue truppe al Nord della Ferrovia Orientale Cinese. Ma Chan Shan annunzia che i giapponesi hanno effettuato due attacchi e che i cinesi a causa della loro inferiorità numerica si sono ritirati da Tang Tse in direzione Nord.

Le conversazioni segrete smentite

Tokio 15. L'Agenzia Rengo comunica che il Ministero degli affari esteri smentisce le pretese conversazioni segrete tra il Giappone, gli Stati Uniti e l'Inghilterra circa gli affari della Manciuria.

La battaglia sul Nonni

MUKDEN, 15. — Stamane reparti di fanteria, cavalleria e artiglieria e gruppi di aeroplani giapponesi hanno partecipato ad una battaglia presso le rive del Fiume Nonni ingaggiata dal Comandante giapponese per parare una minaccia della cavalleria cinese che è stata respinta a Nord Est. Il villaggio di Chien Kuna Ti a Nord Ovest del Ponte Ferroviario sul Nonni è stato occupato. Non si conosce il numero dei caduti della battaglia.

Sir Simon è giunto a Parigi

per i lavori della Lega

PARIGI, 15. — Il Ministro degli esteri inglese Sir John Simon è qui giunto per partecipare ai lavori del Consiglio della Società delle Nazioni.

Cavalleria cinese in fuga

Recisa smentita di Litwinof

PARIGI, 15. — (A.P.) Un dispaccio da Mukden dice che una scaramuccia si è avuta oggi fra un distaccamento di cavalleria giapponese e la cavalleria cinese ad est di Tan-Shing ed è terminata con il ritiro delle truppe cinesi, che furono inseguite dalle forze giapponesi.

Informazioni da Nanchino dicono che il quarto Congresso nazionalista cinese ha deciso di raccomandare al rappresentante della Cina presso il Consiglio della Società delle Nazioni, che si riunisce domani a Parigi, dott. Sze di invocare gli art. 15 e 16 del Covenant della Società delle Nazioni e di domandarne l'applicazione per il regolamento del conflitto di Manciuria. D'altra parte ci si attende che il Governo nazionalista cinese respinga la domanda che gli è stata fatta dal Giappone per il ritiro ad alcuni chilometri da Tien Tsin delle truppe cinesi, in conformità del vecchio trattato dei boxers.

Un telegramma da Tokio informa che nei circoli ufficiosi giapponesi si dichiara che vi sono poche probabilità perchè il Consiglio della Società delle Nazioni riesca a trovare una soluzione alla vertenza cino-giapponese. Si fa notare che le truppe giapponesi non potranno essere ritirarte anche se la Cina accettase ora le cinque condizioni contenute nel memorandum presentato dal Ministro degli Esteri del Giappone. Si sottolinea qui che il Giappone è ben deciso a mantenere le sue truppe in Manciuria fino a che le condizioni normali non siano ristabilite. D'altra parte nel suo recente *ultimatum* inviato al generale Mah, il generale giapponese Houyo chiedeva una risposta per domani lunedì a mezzogiorno.

Si apprende da Mosca che, consegnando all'ambasciatore del Giappone a Mosca un memorandum nel quale è detto che il Governo dei Soviety è fiducioso che gli interessi russi in Manciuria non saranno violati, così come il Giappone ne ha dato assicurazione, Litwinof ha protestato contro la campagna antisovietica scatenata da alcuni circoli militari in Manciuria ed ha dichiarato allo ambasciatore giapponese che questa campagna non ha certamente altro scopo che quello di sollevare complicazioni nelle relazioni tra il Giappone e la Dussia. Litwinof ha smentito categoricamente le informazioni secondo le quali soldati dell'esercito sovietico sarebbero venuti in aiuto delle forze cinesi.

Campagne invase dall'acque nel Valenzano

VALENZA, 15. — La pioggia che è caduta per oltre 24 ore continuate, ha fatto gonfiare enormemente i rii, i torrenti che hanno straripato, allagando, in più punti la campagna. Il torrente Grana ed il Granetta sono usciti dal l'alveolo occupando con le loro acque limacciose intere zone di campagna coltivata, e arrecando di conseguenza, notevoli danni.

Anche il Po, che già accennava a decrescere della piena dei giorni scorsi, ha rigonfiato le sue acque che sono uscite dal letto normale, invadendo anche la zona di riserva. L'aumento delle acque continua con una media di alcuni decimetri per ora.

Torrenti in piena nel Tortonese

TORTONA, 15. — Da 48 ore ha ripreso a piovere; l'acqua cade ininterrottamente e con violenza. I torrenti Scrivia, Grue e Curone si sono ancora notevolmente ingrossati e, lungo le parti basse del loro percorso, hanno allagato le campagne.

La neve nel Pinerolese

PINEROLO, 15 - Mentre in città da vari giorni, piove senza interruzione, sui monti circostanti è caduta abbondante la neve, che è scesa sino ai 900 metri.

A Pragelato e Fenestrelle essa è alta 30 centimetri; 25 centimetri in Val Germanasca; al Colle di Sestriere, 50 centimetri. Al Colle sono cominciati gli sport invernali.

La Vittoria e la Marcia commemorate a Glasgow e a Metz

GLASGOW, 15. — La colonia italiana ha commemorato con una solenne cerimonia la data della Marcia su Roma e della Vittoria. Alla riunione hanno partecipato oltre 700 italiani giunti da tutto il distretto consolare.

METZ, 15. — Coll'intervento di tutti gli italiani dell'alta Marna sono stati solennemente commemorati l'annuale della Marcia su Roma e della Vittoria, e l'anniversario dell'assassinio di Don Caravadossi.

La chiusura dell'Esposizione coloniale

PARIGI, 15. — Nell'occasione della chiusura dell'Esposizione coloniale dinanzi alla Torre di bronzo, levata in onore dell'Esercito, si è svolta una solenne cerimonia. Reparti di truppe francesi ed indigene dopo aver sfilato hanno fatto ala al passaggio di personalità francesi e straniere, fra queste era il Ministro di Stato italiano Di Scalea.

L'elisir di lunga vita di un radiologo

PITTSBURG 15. — L'elisir di lunga vita è stato scoperto dal dr. Gabler, esperto radiologo di Pittsburg. Egli sperimenta su sè stesso la sua scoperta, affermando che deve ad esso la su età avanzata e il suo florido stato di salute.

Il segreto consiste in un sciroppo composto di succhi di frutta e di un sottoprodotto del radio il «gasradon», che, secondo lui, sarebbe un rimedio infallibile per prolungare l'esistenza umana.

I fratelli Spada accerchiati sfuggono alla polizia

AJACCIO, 15. 2 *Nella mattinata a trecento metri dalla casa dei fratelli Spada alla Cresta della Morte la polizia ha scoperto il riparo del bandito Spada e suo fratello in una taverna scavata nella roccia ben dissimulata da cespugli. I due banditi sono però riusciti a prendere la fuga.*

Herriot costretto dagli studenti

a sospendere un'inaugurazione

LIONE, 15. — Stamane è stata inaugurata alla facoltà di diritto una nuova cattedra di studi dell'Istituto di organizzazione della pace, presenti un gran numero di personalità francesi e straniere. Il signor Herriot ha tenuto un discorso che ad un certo punto è stato accolto dagli studenti con mormorii prolungati.

Il signor Herriot ha tenuto a ricordare allora agli studenti di comportarsi in modo corretto. Ma i mormorii e le interruzioni continuarono.

Il signor Herriot ha proseguito dichiarando che egli era molto spiacente che certi studenti si abbandonassero a simili manifestazioni il giorno in cui si inaugurava l'insegnamento della pace che tende a contribuire alla eliminazione dei sentimenti di odio.

Non volendo poi, portare in lungo un tale situazione, il signor Herriot ha rinviato la seduta.

La riapertura del Parlamento romeno

Un messaggio di Re Carol

BUCAREST, 15. — A mezzogiorno è stata inaugurata col cerimoniale tradizionale la sessione ordinaria del Parlamento. Il Presidente del Consiglio, Jorga, ha letto una lettera del Re che esprime il suo rincrescimento per essere impedito dalla influenza di cui ha sofferto recentemente, di venire a leggere personalmente il messaggio di apertura del Parlamento.

Il messaggio esprime il desiderio che il compito del Governo nel campo economico sia sostenuto su tutte le formazioni politiche.

Un "pudding„ di 10 tonnellate

per i disoccupati di Londra

LONDRA, 15. - In occasione del prossimo Natale verrà distribuito ai disoccupati di Londra un gigantesco « pudding » di 10 tonnellate.

Gli ingredienti per confezionarlo sono stati raccolti nelle varie Colonie e dominii dell'Impero.

Così il Canadà ha offerto la farina, l'Australia due tonellate di sultanina, il libero stato d'Irlanda 22.400 uova, ecc.

L'Arcivescovo di Praga insediato

PRAGA, 15 — Nella cattedrale ha avuto luogo il solenne insediamento dell'Arcivescovo Kaspar recentemente nominato dalla Santa Sede. Una scena commevente si è svolta quando l'Arcivescovo prima di prendere posto sul trono ha chiesto la benedizione alla propria madre ottantenne.

L'accordo italo-francese sui rottami

PARIGI, 15. — Il giornale ufficiale pubblicherà domani il decreto con il quale viene applicato l'accordo italo francese sui rottami di ferro, firmato a Parigi il 3 novembre scorso.

L'attrice avvocatessa

vuol tornare alla toga

PARIGI, 15 — Può una avvocatessa che ha rinunciato a questa professione per mettersi a fare l'attrice di teatro e che ha effettivamente calcato le tavole del palcoscenico, essere reintegrata e riammessa alla dignità solenne della carriera legale? Ecco il problema che l'Associazione degli Avvocati di Parigi è stata chiamata a risolvere. Il caso è quello della signorina Astertag, giovane avvocatessa del foro parigino, la quale dopo aver esercitato per alcuni anni la professione legale, due anni fa abbandonava la toga per coturno, ed in questi giorni ha chiesto al Consiglio dell'Ordine di essere reintegrata tra gli avvocati ammessi a patrocinare in tribunale.

La signorina Astertag non è stata la prima donna ad abbandonare il foro per il teatro in questi ultimi anni, poichè essa era stata preceduta dalla collega, la signorina Dufres, anche lei avvocatessa parigina. Ma, a differenza di questa, come sembra, la signorina Astertag si è presto stancata delle luci della ribalta e ora vuole tornare all'atmosfera severa del tribunale.

Restituisce dopo 37 anni una chiave

portata via per distrazione

CHICAGO, 15 — Non è mai tardi per restituire ciò che si è preso, volontariamente o involontariamente. Ciò deve aver pensato l'anonimo ospite che trentasette anni fà passò una notte in un albergo di Chicago e che l'indomani dimenticò di riconsegnare al portiere dell'albergo la chiave della stanza da lui occupata.

In questi giorni la direzione dell'albergo ha ricevuto un pacchetto spedito niente di meno che da Sidney, in Australia, e contenente la chiave anzidetta, asportata come si è detto da ben 37 anni.

Ricordarsi dopo tanti anni di restituire al legittimo proprietario una cosa involontariamente asportata, e rimandarla da tanto lontano non è un fatto che si verifica tutti i giorni, specie per un oggetto di così poca importanza come una chiave d'albergo.

Quanto costa l'aeronautica delle principali potenze

PARIGI, 15 — A pochi mesi di distanza dalla convocazione della Conferenza del disarmo, è interessante osservare quali somme sono state stanziate nei bilanci dei diversi Stati per gli armamenti aerei. Da un esame complessivo delle cifre che si riferiscono alle spese per l'aeronautica in tutto il mondo risulta, che l'attuazione dei diversi programmi per lo sviluppo dell'aeronautica approvati dai Governi delle sette principali potenze mondiali e da realizzarsi entro l'esercizio finanziario che si chiuderà col 30 giugno dell'anno prossimo, costerà alla economia mondiale circa otto miliardi di lire.

Di questa notevole somma destinata alle spese aeronautiche, soltanto 1425 verranno investiti nell'aviazione civile, mentre gli altri 6575 milioni sono tutti destinati alle spese richieste dall'aviazione militare di tutti questi Stati.

I tre Stati che spenderanno la più alta percentuale delle somme da essi destinate ai bisogni dell'aviazione per rinnovare ed aumentare le proprie forze aeronautiche militari sono gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Russia. Tra loro questi tre Stati spenderanno i tre quarti del totale destinato all'aviazione militare. La Francia e la Russia sono invece i due paesi che occupano i primi posti nella lista delle spese per l'aviazione civile.

Gli Stati Uniti investiranno durante i dodici mesi che terminano col 30 giugno 1932 per lo sviluppo e la espansione della propria aviazione militare, un totale di 1558 milioni di lire: l'Inghilterra, spenderà soltanto un aventina di milioni di meno degli Stati Uniti, mentre la attuazione del programma di espansione aerea deciso dal Governo russo, che si è proposto di raggiungere dell'ambiziosissimo scopo di avere una armata aerea di forze uguali a quelle di tutte le armate aeree delle altre Nazioni europee prese insieme, richiederà una spesa di 1465 milioni di lire.

In rapporto al totale delle spese per gli armamenti deciso dai diversi Stati, le spese per l'aviazione rappresentano il 16.2 per cento per la Inghilterra, il 16 er cento per il Giappone, il 14.9 per la Francia, il 13.3 per la Russia, il 13.02 per gli Stati Uniti e il 9 per cento per la Germania.

In rapporto alla popolazione l'Inghilterra spenderà in ragione di 31.20 per abitante, gli Stati Uniti il 13.10, la Francia 12.45, la Russia 11.21, il Giappone 7.95, e la Germania soltanto 3.61.

Una battaglia a uno sposalizio

Lo sposo ucciso con una coltellata

BUDAPEST 15. — Sposa e vedova in due ore, ecco un record piuttosto raro e che ben poche donne possono dire di avere eguagliato, tanto più che il secondo avvenimento è stato una diretta conseguenza del primo.

La detentrice di questo record è una giovane contadina ungherese del villaggio di Milskolo, poco distante da Budapest. La cerimonia nuziale tra questa contadina ed un giovanotto dello stesso villaggio venne celebrata con gran pompa e con l'intervento di quasi tutti gli abitanti del luogo, amici dell'uno o dell'altra dei due novelli sposi.

Dopo la celebrazione della cerimonia religiosa i genitori della sposa offrirono un banchetto nella loro casa, e al banchetto furno invitati tutti i parenti ed un gran numero di amici della coppia, in tutto un cinquantina di persone, senza contare i bimbi e i ragazzi del vicinato ai quali era stato riservato un tavolo a parte colmo di leccornie.

Proprio a questo tavolo riservato all'infanzia è partita la scintilla che doveva provocare l'incidente nel quale il giovane sposo doveva perdere la vita.

Mentre ferveva la festa nuziale e tutti erano intenti a mangiare e a brindare alla salute degli sposi felici, al tavolo dei bambini si accendeva una disputa tra alcuni ragazzi a causa della ripartizione delle leccornie.

Ben presto dalle parole i fanciulli passavano ai fatti e così cominciarono a pichiarsi a vicenda. I genitori di alcuni ragazzi rissanti, intervennero nella rissa per prendere le parti dei propri figli, e così la lotta divenne generale, con partecipazione di tutti gli inivtati grandi e piccini.

Quelli dei presenti che non avevano interessi da difendere cercarono di interporsi per riportare la pace, ma anche costoro furono malmenati dai rissanti divenuti furibondi. Nella confusione generale il povero sposo che cercava di fare da paciere si buscò una coltellata e poco dopo spirava tra le braccia della sposa, troppo rapidamente resa vedova.

Due adulteri sorpresi ed arrestati

STRADELLA, 15 - Stanotte verso le ore 24, in frazione Vigalone di Stradella, i carabinieri hanno sorpreso in flagrante adulterio, l'agricoltore Angelo Crubellati di anni 53 e certa Olimpia Achilli, di anni 22, maritata con tale Arturo Massoni di Portalbera.

I due adulteri sono stati arrestati, su denuncia, in casa dell'agricoltore, e poco dopo passati alle carceri di Stradella. La Olimpia Achilli ha dichiarato di aver abbandonato il marito per i continui maltrattamenti che le infliggeva.

Topi che emigrano per 48 ore

per evitare una tempesta

PARIGI, 15. — Ventiquattro ore prima che scoppiasse la tempesta violenta che per parecchi giorni ha infierito sulla costa di Lorient, parecchie migliaia di topi, che da molto tempo vivevano nella anfrattuosità e nelle baracche del Molo di Larmor, vicino a Lorient, abbandonavano in massa i rifugi, correndo a cercare ricovero altrove. Ventiquattro ore dopo la tempesta scoppiava e il molo di Larmor veniva danneggiato ed in alcuni punti distrutto da enormi ondate.

Anche le baracche edificate sul molo erano gravemente danneggiate.

Cessata la tempesta, i roditori ricomparivano sul molo, ritornando a sistemarsi in quelle tane, che la furia degli elementi aveva risparmiate.

Il curioso fenomeno è stato segnalato ad alcuni scienziati.

Maltratta la moglie perchè è vecchia

BIELLA, 15 - Nello scorso mese i carabinieri della nostra città dovevano accorrere a Tollegno e arrestare il quarantenne Firmino Gariglio, che aveva ferito la moglie, Delfina Quaglino, di anni 50.

Il Gariglio, marito e padre inumano, è comparso in Tribunale e si è difeso accusando la moglie di... avere 10 anni più di lui.

Il Tribunale, anche in considerazione del perdono della Quaglino, lo ha condannato a tredici mesi di reclusione.

La morte d'una vecchia attrice

TORINO, 15. — E' morta a 76 anni nella sua abitazione in via Cesare Balbo 2, la signora Raffaella Almirante, zia di Gigi Almirante e vedova di Arturo Garzes, il popolarissimo attore comico, che molti ancora ricordano. Essa stessa fu attrice pregevole e recitò per molti anni, e l'ultima compagnia di cui fece parte fu quella di Italia Vitaliani.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 320 - Cent. 20

Martedì 17 Novembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 68.— - Sem. L. 37.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale [illegible] | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Grandi sbarca a New York accolto con vivo entusiasmo

Un discorso di saluto del Ministro - La partenza per Washington

NEW YORK, 16

(P.F.) *Il Conte Grande è entrato nelle acque territoriali degli Stati Uniti alle ore 9.30 (ora locale). Alle 11.45 il transatlantico è arrivato all'ingresso del porto di New York salutato dagli aeroplani venutigli incontro, malgrado la fitta nebbia che il transatlantico aveva dovuto superare, procedendo lentamente. Gli aeroplani sorvolarono la nave gettando miriadi di manifestini tricolori inneggianti all'ospite inviato dal Duce. Questo primo saluto in terra americana da parte di tutti gli italiani fedeli all'Italia, testimonia dell'amore degli italiani d'America verso la Madrepatria e la loro devozione al Duce e all'idea fascista.*

Le salve d'onore

La nave è subito circondata da un'infinità di battelli gremiti di autorità, giornalisti, fotografi che, riconosciuto Grandi sul parapetto del ponte, lo salutano agitando i cappelli e levando la destra, mentre il Ministro risponde col saluto romano. La batteria del porto saluta con 19 colpi di cannone, mentre è calata la scaletta. A bordo del transatlantico salgono le autorità seguite da una vera folla di giornalisti e fotografi. Sono fra le autorità il Sottosegretario agli Esteri americano Castle, l'ambasciatore d'Italia, l'ambasciatore di America a Roma, Garrett, e il Console generale d'Italia Grassi.

L'on. Grandi riceve l'omaggio del rappresentante del Governo americano e subito dopo s'intrattiene con la stampa americana, a cui fa alcune dichiarazioni.

Salito poi sul ponte più alto di comando, il Ministro pronuncia davanti all'apparecchio del cinema sonoro un saluto al popolo americano e agli italiani d'America.

La partenza da New York

Quindi il Ministro e il seguito, autorità e giornalisti italiani e americani scendono dal Conte Grande, *prendendo posto nelle automobili messe a disposizioni dal Governo. La folla dei passeggeri, l'equipaggio, gli emigranti esplodono a questo punto in un'ovazione che dura lungamente.*

Un treno speciale attendeva alla stazione di Pennsylvania il Ministro Grandi, che è immediatamente partito col seguito alla volta di Dashington.

Tutti i giornali dedicano larghissimo spazio alla visita del Ministro Grandi. La New York Herald Tribune *pubblica un articolo di Harold K. Philipps che, prendendo lo spunto da tale visita, traccia la storia diplomatica degli Stati Uniti nei consessi internazionali del dopoguerra rilevando la preminente posizione acquistata dall'America nella politica mondiale.*

Lo stesso giornale dice che ha grandemente contribuito durante la sua permanenza al Ministero degli Esteri, a creare un quadro preciso delle finalità dell'Italia fascista.

Osservano pure altri giornali che nelle conversazioni con l'on. Grandi il Presidente Hoover potrà estendersi su argomenti ampi, cosa che non ha potuto fare col signor Laval che era legato dalla missione affidatagli dal Parlamento.

Induzioni francesi

Nei circoli francesi a Washington si manifesta già qualche nervosismo quanto all'esito delle conversazioni italo-americane. Si dice che Grandi farà certamente delle proposte e che quest'ultime potranno difficilmente non implicare l'azione di talune responsabilità da parte degli Stati Uniti. Si afferma per esempio che il Ministro italiano non mancherà di sottolineare la opportunità di una revisione dei Trattati, argomento caro al signor Borah. Tuttavia negli ambienti francesi si fa osservare che per quanto sia sicuro che Hoover e la grande maggioranza degli americani siano d'accordo con Borah, il loro interesse in questa questione sarebbe puramente accademico. Non si ritiene perciò in questi ambienti che, come rappresentante del popolo americano, il signor Hoover sia disposto a fare proposte positive o che il Governo americano possa appoggiarle.

In ogni caso si ammette che la visita del signor Grandi a Washington servirà alla causa della amicizia italo-americana ed è suscettibile di migliorare la comprensione delle difficoltà dell'Italia e di quelle del mondo.

Anche i giornali delle altre grandi città americane si occupano diffusamente della venuta di Grandi. In una corrispondenza da Washington il Philadelphia Pubblic Ledger *dice che Hoover e Stimson attendono con insolito piacere la visita del Ministro italiano. La corrispondenza aggiunge che non esistono questioni tra l'Italia e gli Stati Uniti; anzi la comunanza di vedute sopra molti problemi mondiali lascia prevedere che la visita stringerà ancora più i legami di amicizia attualmente esistenti tra i due Paesi. Stimson è entusiasta nelle sue dichiarazioni concernenti la visita perchè è convinto che i suoi effetti saranno benefici sotto innumerevoli aspetti. Circa il disarmo si confida che l'Italia appoggerà gli Stati Uniti cui si assocerà anche l'Inghilterra alla Conferenza di febbraio.*

Il viaggio aereo con Lindberg sospeso causa la nebbia

LONDRA, 16

(C.C.) I dispacci di questa sera da New York riflettono l'immenso interesse suscitato in America dalle imminenti conversazioni italo-americane. Il corrispondente da Washington della *Morning Post* dice di essere informato che, oltre alla questione del disarmo e al problema finanziario internazionale, lo on. Grandi e il Presidente Hoover discuteranno certamente anche il problema della revisione eventuale del trattato di Versailles. A questo proposito il corrispondente riferisce che negli ambienti politici di Washington si discute animatamente circa le possibilità o meno che il Governo degli Stati Uniti decida di far pesare la propria influenza a favore della tesi revisionistica, giudicando la revisione dei trattati come condizione essenziale per la ripresa economica e la stabilizzazione politica europea.

Il corrispondente da New York del *Daily Mail* riferisce che il Governo americano, con simpatico gesto, aveva deciso di inviare a New York il suo eroe nazionale, il colonnello Lindbergh, con l'onorifico incarico di trasportare in volo da New York alla capitale federale il Ministro degli Esteri italiano.

Questo gesto, meglio di ogni altra manifestazione, valeva ad attestare la simpatia e la cordialità con cui è stato accolto agli Stati Uniti l'ambasciatore del Duce. Lindbergh non è soltanto l'eroe nazionale degli Stati Uniti, ma fu a più riprese messo politico di Hoover. Senonchè la fitta nebbia che si è appesantita durante la giornata sul porto di New York ha reso impossibile l'esecuzione di questo progetto ed è per questo che la delegazione italiana è partita in treno alla volta di Washington, dopo essere stata ricevuta con gli onori militari all'arrivo del *Conte Grande* a New York. Il Ministro Stimson, che fu il primo a dare la mano agli ospiti italiani, ebbe con lo on. Grandi un breve e cordiale colloquio fin dal primo momento.

Il Ministro degli Esteri italiano ha fatto una breve dichiarazione al corrispondente della *Morning Post,* subito dopo il suo arrivo a New York. Egli si è limitato a dire che nutre viva speranza che le conversazioni imminenti portino a un ulteriore ravvicinamento fra Stati Uniti e Italia. «Non sarebbe diplomatico — aggiunse l'on. Grandi — dire altro circa gli scopi della mia visita in America».

Nuovo progetto per alleviare la crisi marittima mondiale

ROMA, 16

«La Corrispondenza» informa che la «Balic and Internationale Maritime Conference» esamina da tempo il problema della crisi marittima mondiale e propone schemi internazionali — di disarmo e di demolizione — per alleviare la crisi stessa. A titolo di semplice indicazione l'agenzia riferisce oggi lo schema di un nuovo progetto proposto dalla Baltic. Come alternativa al disarmo e con gli stessi effetti prevedibili di un armamento si potrebbe ridurre la capacità di trasporto delle navi. Se, per esempio, gli armatori si accordassero nel ridurre del 10 o del 15 per cento il carico imbarcato da ogni nave, il risultato corrisponderebbe all'aumento di una percentuale uguale nel traffico mondiale. Cosicchè, crede la Baltic, un gran numero di navi sarebbe richiesto e i noli salirebbero insieme con un aumento della domanda di stiva.

Secondo informazioni de «La Corrispondenza», gli ambienti marinari italiani si mostrano in via di massima, molto scettici sulla efficacia di questi provvedimenti e particolarmente sulla possibilità pratica della loro attuazione. A parte infatti il valore intrinseco della proposta, si assicura dai competenti che sarebbe impossibile indurre tutti gli armatori mondiali di navi da carico ad adottare il progetto, oppure ad effettuarlo onorevolmente qualora anche dichiarassero di accettarlo. Non sembra possibile poi che le compagnie che gestiscono linee regolari, accettino il progetto, tenuto presente specialmente il fatto che in parecchi casi le loro navi partono con metà carico a bordo.

La crocera per Bolama
Una riunione a Milano

MILANO, 16

Il 24 dicembre prossimo la città di Bolama, prima tappa gloriosa di un eroico sacrificio dell'ala italiana, vedrà sorgere il monumento in onore dei cinque caduti nell'immortale impresa. Per tale occasione la Lega Navale Italiana e il Reale Aero Club d'Italia hanno organizzato una crociera alla quale ha dato il suo alto patronato il Capo del Governo.

Oggi in una sala del Consiglio provinciale dell'Economia si sono riunite le patronesse della Lega Navale per udire la parola dell'ammiraglio Cuturi, che ha illustrato gli scopi altamente patriottici e turistici della crociera, che si inizierà il 16 gennaio a bordo del piroscafo *Esperia* con partenza da Napoli e dopo aver sostato a Casablanca, a Dakar e a Bolama assistendo alla inaugurazione del monumento, farà ritorno toccando le isole Canarie e Madera, Lisbona, Algeri e Tunisi, rientrando a Napoli l'8 gennaio. Alla crociera parteciperanno gli equipaggi gloriosi della transvolata con a capo l'on. Balbo.

Conferenze in Portogallo
sulla politica agraria fascista

ROMA, 16

E' partito per Lisbona il prof. Enrico Fileni, ispettore generale e membro del Comitato permanente del grano, designato dal Governo per l'illustrazione della politica agraria del Regime a richiesta delle organizzazioni degli agricoltori portoghesi. La prima conferenza avrà luogo a Lisbona nell'aula magna della Società geografica e tratterà delle caratteristiche salienti delle attività agricole italiane e della bonifica integrale. Seguiranno altre sedute all'Istituto superiore di agricoltura di Lisbona e alla Federazione dei sindacati del nord ad Oporto. Il ciclo, intramezzato da escursioni e proiezioni cinematografiche, si chiuderà nella zona cerealicola con una conferenza sulla battaglia del grano e i progressi della tecnica strumentaria in Italia.

Trattative pei tipografi di giornali
stampati in tipografie industriali

ROMA, 16

Il *Lavoro Fascista* informa che in una riunione tenutasi fra la Federazione nazionale fascista della industria grafica e affini e la Federazione nazionale dei sindacati fascisti degli addetti all'industria della carta e della stampa, è stata presa in esame la questione riguardante il trattamento contrattuale da applicarsi agli operai addibiti alla stampa dei giornali quotidiani stampati in tipografie industriali. Dopo ampia e amichevole discussione, non essendosi venuti ad un accordo, si è deciso di rimettere la vertenza stessa all'esame delle rispettive Confederazioni.

Risulta che la Confederazione dei sindacati dell'industria ha già chiesto alla Confederazione dei datori di lavoro la fissazione dell'incontro. Se anche in sede confederale non si raggiungesse l'accordo, la vertenza verrebbe discussa al Ministero.

Quando il "Rex,, entrerà in linea

ROMA, 16

«La Corrispondenza» è informata che il supertransatlantico *Rex* della Navigazione Generale Italiana, la quale reca l'apporto della sua flotta in 161 mila tonnellate nel nuovo ente armatoriale «Italia», entrerà in linea nel settembre o, al massimo, nell'ottobre dell'anno venturo. Con il *Rex,* che stazza 51 mila tonnellate, l'apporto della Navigazione Generale Italiana all'ente «Italia» ammonta a circa 212 mila tonnellate.

La tregua degli armamenti
considerata in vigora dalla Società delle Nazioni

GINEVRA, 16

Il Segretario generale della Società delle Nazioni ha mandato ai Governi che partecipano alla Conferenza del disarmo una lettera nella quale, dopo aver richiamato la circolare con cui egli ebbe a comunicare il rapporto relativo alla tregua degli armamenti adottato dal Consiglio della Società delle Nazioni il 30 settembre u. s. dice:

«L'ultimo paragrafo di questo rapporto mi autorizza a prendere, d'accordo col Presidente del Consiglio, i provvedimenti necessari per farvi pervenire le risposte dei diversi Governi invitati alla Conferenza del disarmo, allo scopo di permettere al vostro Governo di esaminarle e di prendere una decisione finale in tale materia. Vi ho fatto tenere tutte le risposte che mi sono pervenute finora.

«Il Presidente del Consiglio che ho consultato a tale riguardo, ha espresso l'opinione che l'esame di queste risposte era di natura tale da permettergli di concludere che nessun Governo si è opposto alla tregua e che, al contrario, tutti i Governi si sono dichiarati disposti ad accettarla, e alcuni Governi subordinano la loro accettazione ad una reciprocità che si prova ad essere ottenuta, che infine un gran numero di risposte contengono interpretazioni e commenti, ma che queste interpretazioni e questi commenti sembrano compatibili con lo spirito e la lettera della risoluzione e del rapporto.

«In queste condizioni egli si permette di credere che la procedura più conforme agli scopi, cui mira la tregua e allo spirito delle discussioni che hanno avuto luogo alla dodicesima Assemblea, procedura che avrebbe il vantaggio di evitare la lentezza di una nuova consultazione dei Governi, sarebbe, salvo che i Governi non facciano conoscere d'urgenza che essi sono di contrario avviso, quella di considerare che la tregua degli armamenti è stata accettata per un anno a decorrere dal primo novembre 1931 dai Governi invitati alla Conferenza del disarmo nelle condizioni definite dalla risoluzione e dal rapporto, adottati dall'Assemblea del 29 settembre u. s.

Il regime di contingentamento
per le importazioni in Turchia

ANKARA, 16

L'Agenzia di Anatolia comunica:

Allo scopo di difendere gli interessi del Paese e di tutelare la sua capacità di pagamento, il Governo turco ha promulgato un decreto che sottopone al regime del contingentamento una parte delle merci di importazione in modo da impedire l'affluenza verso la Turchia di quantità enormi di merci la cui entrata in altri paesi si trova già arrestata o impedita da misure relative applicate alle divise o da contingentamenti.

Con l'applicazione di detto decreto il Governo veglierà affinchè sia creata l'armonia del commercio estero. Il decreto ha carattere provvisorio. Questo sistema non può costituire una innovazione visto che altri paesi, nella loro lotta contro la depressione economica, lo hanno già adottato ed applicato.

La vittoria della destra nell'Assia
confermata dai risultati ufficiali

DARMSTADT, 16

Ecco i risultati ufficiali delle elezioni per la Dieta dell'Assia: I social democratici hanno ottenuto 15 seggi contro 24 nella dieta precedente; il centro dieci seggi contro 13, i comunisti 10 contro 4; l'opposizione comunista 1 contro 2, i populisti 1 contro 7; il partito dello Stato tedesco 1 contro 3; il gruppo cristiano sociale 1 contro zero; il partito popolare di destra nessuno contro 2; gli agricoltori dell'Assia 2 contro 9; i nazional tedeschi 1 contro 3; il partito operaio socialista 1 contro nessuno; i nazional socialisti 27 contro 1.

Hanno votato più dell'82 per cento degli elettori. La maggioranza dei partiti governativi, composta di centristi e socialisi, si è trasformata in minoranza e detiene soltanto 25 su 70 seggi, mentre la opposizione di destra ha 32 seggi.

Gli Italiani di Buenos Ayres
festeggiano il genetliaco del Re

BUENOS AYRES, 16

La colonia italiana ha oggi festeggiato con grande entusiasmo il genetliaco di S. M. Vittorio Emanuele III. Varie migliaia di italiani, in massima parte operai, e le delegazioni delle società italiane hanno sfilato dinanzi all'Ambasciata acclamando all'Italia e al Re, mentre le musiche suonavano, calorosamente applaudite, la Marcia Reale, «Giovinezza» e la Canzone del Piave.

Hanno parlato alla folla acclamante l'Ambasciatore conte Pignatti Morano di Custozza, il Console e altre personalità della colonia esaltando le benemerenze di Casa Savoia e invitando i presenti ad elevare il pensiero al Re Vittorioso e inneggiando tra il vibrante entusiasmo all'Italia, al Re e al Duce.

Il falso conte di Loos
e la smentita d'un belga

PARIGI, 16

(A.P.) Si sa che fra gli aviatori antifascisti arrestati dalle autorità tedesche a Costanza figurava il ben noto Bassanesi, che fu trovato in possesso di carte intestate al nome di conte de Loos. Si apprende ora che il vero conte de Loos, capitano dell'esercito belga e segretario di quel club aviatorio, ha fatto pubblicare un comunicato nel quale dichiara di non aver nulla di comune con la persona arrestato a Costanza. Il Bassanesi sarebbe stato messo in possesso delle sue carte da un funzionario della polizia tedesca che ne avrebbe preso copia in occasione di un incidente occorso all'aviatore belga. Si aggiunge anche che il figlio di Nitti avrebbe partecipato al tentativo di raid antifascista.

Riunioni presso il Duce
per l'Istituto Mobiliare

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

In questi giorni hanno avuto luogo a Palazzo Venezia parecchie riunioni tra S. E. il Capo del Governo e le LL. EE. Mosconi, Ministro delle Finanze, e Mayer, Ministro di Stato e presidente dell'Istituto Mobiliare Italiano, per perfezionare la costituzione dell'Istituto stesso. E' stato esaminato uno schema di statuto per il funzionamento del nuovo Ente. Il capitale minimo stabilito dal decreto legge nella somma di cinquecento milioni è stato già sottoscritto e probabilmente sarà superato.

Per l'aumento dell'esportazione
di strumenti musicali

ROMA, 16

Con criterio di molta opportunità l'Istituto nazionale per le esportazioni segnala da qualche tempo ai produttori italiani i diversi mercati esteri importatori di strumenti musicali. Secondo informazioni de «La Corrispondenza» questa segnalazione merita di essere presa in attenta e sollecita considerazione in Italia dove esistono fabbriche celebri di perfezionatissimi strumenti musicali, che attraversano una grave crisi. Non si comprende perchè i nostri produttori, che hanno saputo così onorevolmente affermarsi in questo campo, che oltre ad essere commercialmente proficuo, è anche artisticamente importante, non debbano fare in modo di assicurare all'Italia un posto degno fra i Paesi esportatori di tali strumenti. Magnifici pianoforti si fabbricano in Italia, eppure il mercato svedese risulta completamente dominato dalla Germania Eppure l'Italia è ben conosciuta ed apprezzata in Isvezia dato che essa esporta su quel mercato, per cifre abbastanza importanti, armoniche a mantice. In Norvegia manca completamente una produzione locale di strumenti musicali e per conseguenza tutto il fabbisogno viene soddisfatto con la importazione. Eppure l'Italia figura soltanto nel 1927 con un concorso di scarsa entità. In Danimarca l'importazione è in aumento e anche in quel paese l'importazione viene fatta dalla Germania, dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna. L'Olanda è dominata dalla provenienza tedesca (90 per cento); seguono con quantitativi ridotti e in diminuzione.

L'anno accademico inaugurato
al Politecnico di Milano

MILANO, 16

Si è aperto oggi con una fervida cerimonia, cui hanno partecipato il Duca di Bergamo, e le autorità l'anno accademico del Politecnico.

Il Preside ing. Fantoli ha annunziato come durante l'anno accademico 1930-31 si siano superati i 1200 allievi con 207 lauree. L'estero ha dato 45 studenti.

L'architetto prof. Ambrogio Annoni ha pronunziato quindi il discorso inaugurale sul tema «l'architettura italiana ad una svolta nella vita e nella scuola».

L'on. Bodrero inaugura
l'Istituto fascista di cultura

PADOVA, 16

Ieri sera, nella sala della Gran Guardia, alla presenza delle autorità e d'un foltissimo pubblico è stato inaugurato il corso di conferenze per l'anno X dell'Istituto fascista di cultura.

Dopo brevi parole del Presidente prof. Simoni, l'on. Bodrero ha tenuto un applaudito discorso sul tema «Diversità dell'Italia nuova».

L'inizio dei lavori alla Camera

La saggia ed energica azione dell'Italia
di fronte alla crisi economica mondiale

ROMA, 16

La Camera dei Deputati ha ripreso oggi i suoi lavori. La seduta comincia alle ore 16; presiede l'on. GIURIATI.

Si accordano congedi per motivi di ufficio pubblico tra altri agli on. Leicht, Bodrero, Calore, Cacciari.

PRESIDENTE, sorge in piedi, i Ministri e i deputati si alzano con lui, e comunica che giovedì scorso dopo la solenne commemorazione del Duca d'Aosta ha telegrafato a S. M. il Re, alla Duchessa d'Aosta Madre, al Duca d'Aosta e al Duca di Spoleto le rinnovate espressioni di profondo cordoglio della Camera. Ha ricevuto in risposta i seguenti telegrammi:

Telegrammi del Re e dei Principi

Da S. M. il Re: «Il mesto pensiero che la Rappresentanza nazionale nel riprendere i suoi lavori ha rivolto alla memoria del mio carissimo cugino Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta ha avuto grata e commossa risonanza nell'animo mio. Ringrazio di cuore gli on. Deputati e lei personalmente, efficace interprete dell'alta manifestazione.»

Dalla Duchessa d'Aosta Madre: «Tutta la mia riconoscenza per il pensiero che mi rivolge. Se il dolore è perenne nel mio cuore di Italiana e di compagna del Principe soldato, esso è confortato dalla certezza che tutta la sua vita fu alimentata da tre grandi ideali: Dio, Patria e Re. E le commosse rievocazioni del Duce e Sua innanzi ai Rappresentanti della nazione commemoranti il cittadino Augusto ed il condottiero dell'Armata invitta tramutano in dolce fierezza la dolorosa mia rassegnazione.»

Dal Duca d'Aosta: «La Sua nobile luminosa rievocazione ed esaltazione l'unanime consenso della Camera e le parole che Ella Signor Presidente ha voluto rivolgermi hanno suscitato in me profonda commozione e viva riconoscenza. Il monito che scende da Redipuglia risuona più forte e più solenne nel mio cuore e mi addita la strada.»

Dal Duca di Spoleto: «Le espressioni di cordoglio che la Camera Fascista ha voluto formulare all'indimenticabile memoria di mio Padre sono profondo conforto alla angoscia del figlio che nei grandi ideali che sorreggono e guidano l'opera dell'Assemblea vede perpetuarsi la grande fede e il grande cuore che si sono spenti.»

Dal Conte di Torino: «Le parole elevate da V. E. rivolte alla memoria dell'invitto Condottiero della Terza Armata hanno profondamente commosso il mio cuore fratello.»

Il contributo dello Stato per la sistemazione agraria

ROSBOCH, Sottosegretario di Stato per le Finanze, anche a nome del Ministro dell'Agricoltura, dichiara agli on. Caldieri, Angelini ed altri che per effetto della graduale applicazione della legge 16 giugno 1927 nei primi anni non si rese necessario stanziare per intero le rate previste per la concessione di contributi nella spesa per opere di sistemazione agraria e quindi gli stanziamenti furono contenuti entro i limiti occorrenti a fronteggiare il fabbisogno tenuto anche conto della discesa dei prezzi. Nei quattro esercizi che vanno dal 1927-28 al 1930-31 vennero complessivamente inscritti nel bilancio dell'agricoltura 28 milioni di lire. Le peggiorate condizioni del bilancio statale, che risente tutto l'effetto della grave crisi economica da cui il mondo intero è travagliato imposero la sospensione degli stanziamenti nell'esercizio in corso e renderanno purtroppo necessaria eguale misura nell'esercizio prossimo.

CALDIERI. Non può dichiararsi soddisfatto. Occorre dare il più ampio sviluppo alla esecuzione della legge del 1927 che favorisce anche lo sviluppo demografico delle nostre laboriose popolazioni rurali. (*Applausi*).

GORINI segretario e BIANCHI questore. Procedono al sorteggio degli uffici.

PRESIDENTE. Comunica che gli uffici sono convocati alle ore 10.30 di mercoledì 18 per l'esame di numerosi disegni di legge.

Si approvano senza discussione varie conversioni in legge di decreti, tra i quali quelli concernenti la concessione di un contributo governativo eccezionale a favore del comune di Nervesa e la concessione alla città di Venezia di un concorso straordinario a carico dello Stato per una volta tanto per l'integrazione del bilancio.

Il servizio dell'E. I. A. R

Vien messo in discussione il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. L. 17 aprile 1931 n. 589 recante disposizioni aggiuntive alle norme per il miglioramento e lo sviluppo del servizio della radiodiffusione.

LUALDI è convinto che con il presente provvedimento l'Ente Italiano Audiziani Radiofoniche sarà messo in grado di migliorare notevolmente il servizio delle trasmissioni specialmente da Milano. L'Ente avrà infatti, grazie alle provvidenze in esame, un più ampio servizio e potrà spendere di più e meglio. Occorre però che il numero degli abbonati alle radiodiffusioni diventi sempre più elevato essendo esso oggi troppo basso specialmente in confronto con quelli di altri paesi. Infatti su una popolazione di 42 milioni vi sono in Italia appena 200.000 abbonati mentre è solo da un forte incremento degli abbonati che può ripromettersi un sempre maggiore miglioramento dei servizi.

Ritiene che sarebbero utili delle intese tra l'E.I.A.R. e il Ministero dell'Educazione nazionale. (*Applausi*). Il disegno di legge è approvato.

L'Italia e la crisi mondiale

S'inizia la discussione sul rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1929-1930.

LOJACONO, esamina le cause della crisi economica mondiale, e ne attribuisce la responsabilità al sistema economico liberale che si è dimostrato impotente ed evitare che la produzione divenisse più che esuberante irrazionale. Il capitalismo mondiale non ha saputo regolare la produzione sedotto come fu dai facili guadagni e dalla sete di speculazione e illuso che i popoli avessero una capacità indefinita di consumo.

Il congegno di distribuzione della ricchezza non ha funzionato perchè una frattura sostanziale si è determinata nel regime economico liberale. L'Italia che aveva provveduto a risanare la sua economia con mezzi suoi propri sotto la spinta vigorosa del Fascismo non ha alcuna responsabilità della crisi attuale che essa ha subito e che si è pronunciata in altri Paesi. Purtroppo il nostro Paese non poteva sottrarsi alle conseguenze della crisi mondiale; tuttavia se esso ha assicurato la difesa della sua moneta, se esso può vantare la più perfetta disciplina tra gli elementi della produzione, se esso ha saputo provvedere alle più immediate necessità ciò si deve alla politica previggente del Governo fascista.

I provvedimenti finanziari adottati dal Governo, le concentrazioni delle aziende le misure di carattere doganale, lo stroncamento di ogni tentativo di speculazione assicurano che la nostra moneta resisterà alla crisi. Qualcuno in seguito alla caduta della sterlina ha creduto di auspicare un ritocco a quota novanta. Ma il Duce ne ha riaffermato l'intangibilità. Alla risoluzione della crisi nonostante le diffuse manifestazioni di volontà pur troppo soltanto verbali ostano forse taluni sogni di egemonia mondiale che dovranno però cedere il passo di fronte alla necessità di rinunciare ad ogni aspirazione incompatibile con la cooperazione tra i popoli. Tutte le Nazioni dovranno persuadersi a seguire quella via che Mussolini enunciò a Londra fin dal 1922 affermando la necessità della inscindibilità dei debiti e delle riparazioni, della revisione dei trattati di pace che non significa già negazione dei trattati, e del disarmo generale.

Concludendo rileva che il popolo italiano pacificato in tutte le sue classi e in tutti i suoi ceti disciplinato nel suo lavoro dà oggi uno spettacolo superbo di volontà e di ordine pure nell'imperversare della crisi mondiale. Lo Stato corporativo fascista garantisce infatti la vita del popolo italiano con una azione lontana tanto dal monopolistico sistema bolscevico quanto dalla insufficienza del sistema liberale. A tale azione energica e sapiente che ha creato un nuovo ordine morale-politico ed economico l'Italia deve la resistenza alla crisi e la certezza di superarla vittoriosamente. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

Dopo le votazioni segrete, con le quali vengono approvate varie conversioni in leggi di decreti reali, la seduta termina alle 18.45.

Le nuove cariche dei tessili
Voti per la tassa di scambio

ROMA, 16

Si è riunita l'assemblea generale della Federazione nazionale fascista del commercio tessili. Il commissario Mele ha trattato tra l'altro delle larghe possibilità assicurate all'economia italiana dal brillante comportamento della lira e del prestigio derivante all'intera vita nazionale dalla salvezza della nostra valuta.

Il presidente confederale on. Lantini ha riaffermato la necessità per le categorie commerciali di formare dei blocchi compatti e di perfezionare la loro organizzazione. Al termine della discussione, tra gli altri, è stato votato un ordine del giorno col quale si fanno voti perchè i metodi di applicazione della tassa di scambio siano semplificati con l'adozione di una aliquota a forfait da applicarsi all'unico passaggio tra industria e commercio.

Procedutosi infine alla nomina delle cariche, è stato eletto presidente della Federazione Davide Mele, a vicepresidente i signori Ernesto Ottolenghi di Biella e Alfredo Tesoro di Roma.

Relazione dell'on. Serpieri

al Consiglio dei Consorzi di bonifica

ROMA, 16

Oggi si è riunito il Consiglio dell'Associazione nazionale tra i Consorzi di bonifica e di irrigazione sotto la presidenza dell'on. Serpieri, Sottosegretario alla bonifica integrale. L'on. Serpieri, dopo avere riassunto ed illustrato i provvedimenti di recente emanati dal Governo in ordine al migliore coordinamento del piano finanziario della bonifica integrale, alla risoluzione dei principali problemi interessanti il finanziamento dei concessionari di bonifica e alla particolare situazione dei consorzi che più sono stati gravati per l'esecuzione di opere, ha posto in evidenza quanto ciò si debba al personale interessamento del Capo del Governo.

Particolarmente si è soffermato sull'attività esplicata dall'Associazione in materia di finanziamenti, che si svolgerà d'ora innanzi attraverso lo speciale comitato costituito dai rappresentanti dei principali istituti finanziatori, ai quali l'on. Serpieri ha tenuto ad esprimere il suo pieno compiacimento e la gratitudine dei bonificatori.

L'on. Serpieri, nel dare il benvenuto all'on. Tassinari quale rappresentante della Confederazione degli agricoltori, si è pure compiaciuto della collaborazione che quell'alto organo sindacale intende dare all'Associazione per il raggiungimento dei compiti a questa assegnati dalla legge.

Soffermandosi poi sull'opera dei Consorzi, ha dato direttive precise sia per quanto riguarda lo studio dei progetti, sia per quanto riguarda una più economica e organica gestione di tali enti.

Alla relazione dell'on. Serpieri hanno fatto seguito alcune dichiarazioni del vice-presidente on. Pavoncelli. Quindi il direttore generale dott. Carlo Patrocchi ha fatto l'esposizione del bilancio preventivo per il 1932 dell'attività svolta dall'Associazione nel corrente anno. Sono state trattate infine questioni di carattere generale interessanti vivamente i Consorzi, quali il prezzo dell'energia elettrica ed i prezzi delle acque irrigue. Il presidente ha dato notizie in merito allo studio di tali problemi ed ha assicurato che vengono seguiti con il massimo interessamento, oltrechè dall'Associazione, dal Ministero dell'Agricoltura. Dopo una viva discussione a cui hanno partecipato l'on. Tassinari, il conte Tournon, il signor Del Prete, il principe Borghese, il prof. Bernardino Petrocchi, il Consiglio ha espresso all'unanimità il suo plauso per l'opera esplicata dall'Associazione.

I funerali delle vittime

del disastro edilizio a Napoli

NAPOLI, 16

Stamane, alle ore 10.30, si sono svolti i funerali delle vittime del disastro edilizio avvenuto sabato scorso a S. Erasmo ai Granili. Una grandissima folla si accalcava dinanzi alla chiesa dell'Ospedale di Loreto parata a lutto e nella quale erano disposte su catafalchi le quattro bare contornate di ceri e cosparse di crisantemi.

Dopo la funzione religiosa si è formato il corteo che era preceduto da plotoni di guardie comunali in bicicletta, a cavallo e appiedate in alta uniforme, e dalla banda comunale. Dietro ciascuno dei carri automobile su cui erano state adagiate le bare venivano le famiglie delle vittime. Portata a braccia da giovani fascisti seguiva una splendida corona di garofani inviata dai Principi di Piemonte recante un nastro azzurro con le iniziali U. M. sormontate dalla corona reale. Seguiva il gruppo delle autorità. Numerosissime le corone tra cui quelle del Comune e della Federazione fascista.

Prestavano servizio d'onore Giovani fascisti, vigili urbani e vigili al fuoco in alta uniforme. Una larga rappresentanza di associazioni cattoliche e di beneficenza con bandiere partecipava all'imponente corteo. Il corteo funebre ha percorso il ponte della Maddalena e si è sciolto presso il luogo in cui avvenne il disastro, mentre due fittissime ali di popolo commosso salutava romanamente il passaggio dei feretri.

L'arresto degli assassini

dei tre fratelli bergamaschi

BERGAMO, 16

Le indagini per il delitto di Almenno San Bartolomeo sono continuate attivissime per tutta la giornata di ieri e stamani e sono state coronate da ottimo esito.

L'arrestato Pietro Cavazzeni, già condannato per diserzione in guerra, ha finito per confessare di essere stato l'organizzatore dell'assalto alla cascina dei fratelli Mazzoleni. Egli ha fatto i nomi dei complici: Battista Rota, Giuseppe Rota e Battista Arzuffi.

Il Battista Rota non ha potuto essere arrestato: egli si è dato alla latitanza, riuscendo per il momento a sfuggire dalle mani della giustizia. Tutti gli altri sono stati arrestati e condotti ad Almenno San Bartolomeo per essere trasportati poi a Bergamo.

Il movente dell'atroce delitto pare si debba ricercare nella rapina. Sembra che non si debbano escludere dei vecchi rancori, che i malandrini nutrivano verso le vittime. Tutti gli arrestati abitano nei monti dell'Albenza.

Stamani nel paese di Almenno San Bartolomeo si sono svolti i funerali delle vittime, a cui hanno partecipato le popolazioni dei paesi montani viciniori e le autorità. Il corteo s'è mosso dall'ospedale e si è portato al cimitero. La notizia dell'arresto degli assassini ha prodotto un vero senso di sollievo in tutte quelle pacifiche popolazioni.

Una tragedia della gelosia

Riduce in fin di vita la moglie con nove colpi di rivoltella

ROMA, 16

Una fosca tragedia della gelosia è avvenuta quest'oggi verso le 13 in un signorile stabile di via Oslavia, tenuto in affitto dalla famiglia del sig. Giuseppe Cecchini. Il Cecchini ha per domestica tale Giannini Domenica, di anni 37, da Bolsena, la quale da vari anni viveva divisa dal proprio marito Emili Vincenzo di anni 40. Quest'oggi poco prima delle 13 qualcuno ha bussato alla porta di casa Cecchini. La Giannini è corsa ad aprire e si è trovata faccia a faccia col marito. Lo sguardo torvo, la bocca contratta in una smorfia e il corpo scosso da un singulto non facevano presagire nulla di buono; siccome la Giannini già da qualche tempo sapeva che il marito, colto da una improvvisa, inspiegabile gelosia, dopo tanti anni di vita separata, l'aveva spesso minacciata di morte, parlando di lei con amici e conoscenti, ha avuto paura vedendolo in quello stato e non trovando altra via di scampo, dato che lo uomo era ormai entrato nell'appartamento e tentava di afferrarla, è entrata in cucina e vi si è chiusa a chiave. In quell'ora in casa non si trovavano altro che i familiari del Cecchini: la sua signora e i figlioli. L'Emili è corso dietro la moglie e trovato l'uscio sbarrato, ha cercato di abbatterlo, mentre a squarciagola urlava alla moglie: « Ti voglio ammazzare, devi morire per mano mia ».

La signora Cecchini e i figlioli hanno avuto paura di quel forsennato e si sono anche essi rinchiusi in una stanza. Visti inutili gli sforzi per abbattere l'uscio, l'Emili ha cavato di tasca una bottiglia piena di benzina, ha cosparso il liquido sulla porta della cucina e sul pavimento e vi ha dato fuoco: « Apri, altrimenti dò fuoco alla casa intera » ha gridato allora alla moglie, e questa, nel timore che il marito fosse seriamente intenzionato — e forse lo era — a dar fuoco alla casa, si è fatta coraggio ed ha aperto. Il marito non attendeva altro. Non appena tra le fiamme che già invadevano la porta e il corridoio che dà in cucina, ha intraveduto la moglie, ha cavato di tasca una rivoltella a tamburo carica di nove colpi e puntatala sulla disgraziata che urlava dallo spavento, l'ha scaricata su di lei. Colpita da nove proiettili, la poverina è stramazzata a terra in un lago di sangue. Nel frattempo, alle urla e alle detonazioni era accorsa gente. La povera donna è stata sollevata da terra, portata a braccia in strada e trasportata all'ospedale. L'uomo veniva subito acciuffato da due agenti e dichiarato in arresto; altri accorsi hanno cercato di spegnere l'incendio che già divampava nell'appartamento, mentre veniva telefonato ai vigili del fuoco e questi, accorsi subito, domavano in breve l'incendio.

La Giannini ha riportato nove ferite d'arma da fuoco in varie parti del corpo e versa in pericolo di vita. L'Emili, interrogato dal commissario di P. S. ha narrato di aver tentato di uccidere la moglie perchè in questi ultimi tempi era venuto a sapere che la loro figliola, di nome Maria, non era sua; la moglie, stando a quello che dice l'Emili l'aveva avuta con un altro uomo e l'aveva fatta poi passare per sua. Preso da folle gelosia, aveva voluto vendicarsi.

Luna di miele turbata

dalla presenza degli spiriti

TORINO, 16

La luna di miele di due giovani sposi residenti della frazione San Pietro del vicino comune di Moncalieri, è stata turbata dalla presenza degli.... spiriti e con tutta probabilità dal verificarsi di quei fenomeni medianici, dei quali di tanto in tanto le cronache dei giornali si devono occupare

I due sposi, certi Bartolomeo Giachino e Maria Visconti, fin dalla prima notte di matrimonio e di residenza nel loro nido coniugale, situato al quarto piano di una casa di Moncalieri, avvertirono strani rumori come di colpi insistenti picchiati alle pareti della stanza da letto. Con l'andar del tempo questi rumori si fecero più forti e frequenti ed infine furono accompagnati da un fenomeno anche più strano e terrorizzante: una notte i due giovani sposi furono svegliati di soprassalto da uno spaventoso fracasso formato da sibili ed urli come se nella stanza si fosse scatenata una tromba d'aria. I due disgraziati, non poterono neanche scappare, perchè una forza misteriosa si era abbattuta su di loro, soffocandoli quasi.

Il giorno dopo, comunicato il fatto a parenti ed amici, si recarono nell'alloggio per vegliare durante la notte la madre della sposa e due ardimentosi giovani del vicinato. Il fenomeno si ripetè con inaudita violenza e solo uno dei due giovani potè resistere alla forza che lo opprimeva e visitare accuratamente tutto l'alloggio e le sue adiacenze, ma senza alcun risultato. I fenomeni si ripeterono ancora ed ieri gli sposi, che si trovano in uno stato di orgasmo e di depressione veramente pietosi, hanno stabilito di abbandonare l'alloggio che nel poploso borgo ove è situato viene ormai considerato invaso dagli spiriti.

Un cadavere con del filo di ferro

attorcigliato attorno al collo

ROMA, 16

Sulla via Aurelia, in una tenuta è stato trovato il cadavere di un uomo, che aveva stretto, attorcigliato attorno al collo, del filo di ferro che lo aveva strozzato. Dopo il piantonamento ed il sopraluogo delle autorità, il cadavere è stato trasportato alla Morgue.

Nelle Aule Giudiziarie

Dieci sovversivi giuliani

condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 16

Nella ricorrenza dell'annuale della rivoluzione russa, nella frazione di Barcola, località vicina a Trieste, erano state diffuse alcune diecine di manifesti poligrafati contenenti le solite frasi antinazionali rivoluzionarie incitanti gli operai ad unirsi alle manifestazioni contro il Fascismo, per dimostrare la loro solidarietà con i compagni moscoviti e nella notte successiva, dal 7 all'8 novembre, in tutti i quartieri della città di Trieste ne furono divulgati diverse centinaia, insieme a numerose copie del « Ribelle », giornaletto stampato alla macchia e redatto da sconosciuti non troppo ligi alle regole grammaticali, ma saturi di odio contro il Fascismo e contro il Paese.

La delittuosa organizzazione

Anche cotesti stampati, oltre all'inneggiare alla rivoluzione sociale, incitavano le masse operaie alla astensione dal lavoro, per ottenere aumenti nei salari e, beninteso, riduzione delle ore lavorative. Altre copie furono diffuse nei cantieri navali, nei pressi del Punto Franco, alla riviera di Barcola ed anche negli stessi quartieri triestini, ma in periodo di tempo posteriore e incitanti anch'essi, come i manifestini già pervenuti in mano della polizia, gli operai a ribellarsi alle autorità costituite ed esortandoli a ritirare i depositi dalla Cassa di Risparmio, gettando il panico fra i risparmiatori, tanto che in pochi giorni furono ritirati dalla Cassa di Risparmio di Trieste ben 40 milioni. Altri manifestini furono trovati anche in uno scompartimento del treno giunto da Venezia a Trieste, dai militi ferroviari. Tutto ciò fece pensare alla questura che si fosse ormai organizzato un movimento sovversivo inteso ad ingenerare la sfiducia nel Regime e a preparare manifestazioni collettive dirette a sovvertire le istituzioni.

Venne accertata la responsabilità di un numeroso gruppo di giovani quasi tutti disoccupati, che agivano con la maggiore circospezione, mettendosi fra di loro in misterioso e frequente contatto.

Fu possibile stabilire che il movimento sovversivo giovanile era in diretti rapporti col centro di Milano, da cui riceveva disposizioni, materiale di propaganda e denaro: che aveva già avuto modo di darsi una completa organizzazione gerarchica e che da Trieste si era esteso ai sobborghi ed ai comuni di Muggia, Monfalcone, Aurisina, Ronchi; ed anche ad alcuni centri della vicina provincia di Gorizia (Gradisca, Cormons, Villesse). Tutti gli arrestati sono stati divisi in tre gruppi e uno di questi gruppi è comparso stamane dinanzi al Tribunale Speciale.

Presiedeva il generale Ciacci, P. M. comm. Landolfi, giudice relatore avv. Lanari, cancelliere cav. De Castris.

La confessione e la sentenza

Gli imputati oggi giudicati erano tali Umberto Padovani, bracciante, Bruno Stocca, elettrotecnico, Mario Bernardi, cameriere, Giovanni Scoria, montatore, tutti di Trieste; Albino Padovani da Portole (Capodistria), Romeo Borghese, bracciante; Enrico Borghese, bracciante, Mario Matiasic, magazziniere, Teodoro Munar, falegname, Alfredo Marsich, meccanico, Guglielmo Frausin, meccanico e Umberto Sampeso, tubista.

Tutti sono imputati dei reati di ricostituzione di partito disciolto, di appartenere al partito stesso e di propaganda sovversiva. Lo Scoria e il Matiasic anche di uso di passaporto contraffatto e di espatrio per motivi politici, senza passaporto contraffatto e di espatrio per motivi politici, senza passaporto.

Sostanzialmente, tutti gli imputati hanno confermato le ampie confessioni rese in istruttoria, solo cercando di attenuare le rispettive responsabilità. L'anarchico Borghese ed il Marsich e lo Zampero si protestano innocenti del tutto.

Dopo l'escussione dei quattro testimoni il P. M. comm. Landolfi, ritiene evidente la responsabilità di tutti gli imputati e chiede le seguenti condanne: Padovani Umberto a 9 anni di reclusione; Scoria e Matiasich a 8 anni ciascuno; Stocca e Bernardi a 7 anni ciascuno; Borghese, Pompei e Frausin a 3 anni ciascuno; due anni a tutti gli altri.

L'udienza è, quindi, tolta ed il seguito rinviato alle 14. Nel pomeriggio parlano i difensori, dopo di che il Tribunale pronuncia sentenza che assolve per non provata reità Padovani ed Enrico Borghese e condanna Matiasic a otto anni e sei mesi di reclusione, Scoria a sette anni e un mese, Padovani Umberto a sette anni, Stocca e Bernardi a cinque anni e dieci mesi, Romeo Borghese a tre anni, Frausin a due anni, Sampeso a un anno e sei mesi, Cumar e Marsich a un anno.

Tribunale di Venezia

Per ricettazione di oggetti preziosi

(Udienza del 16 novembre. Pres. Vitale. Giudici: Bogner e Frusi; P. M. Calderone; Canc. Dal Prà).

Il primo ottobre u. s. si presentava al maresciallo dei RR. CC. della stazione di Cavarzere, certa Massari Maria vedova Bisaglia, a denunciare per ricettazione di preziosi ad essa sottratti dal figlio Bisaglia Sergio di anni 17, certo Gregionin Ugo di Angiolo di anni 25. Da parecchio tempo la Massari notava che da una cassaforte, sita nella sua abitazione, scomparivano periodicamente monete d'oro ed altri oggetti preziosi senza che potesse rendersi ragione della cosa.

Un giorno però sorprese suo figlio Sergio, che rovistava nella cassaforte; questi, interrogato, non negò le sue malefatte e confessò anzi che consegnava le cose sottratte al Gregionin con l'incarico di venderle o di pignorarle. Risultò però che costui consegnava al Bisaglia soltanto una parte del ricavato, devolvendo il resto a suo profitto.

La signora Massari non volle allora denunziare il ricettatore per evitare uno scandalo che avrebbe coinvolto il proprio figlio. Senonchè le sottrazioni continuavano tanto che un giorno dovette, con sua sorpresa, constatare la sparizione di un brillante stimato oltre 20.000 lire. Interrogato ansiosamente il proprio figlio ebbe conferma che l'oggetto era stato consegnato al consueto ricettatore. Di fronte al diniego del Gregionin la derubata fu indotta a sporgere regolare denunzia, a cui seguì la perquisizione in casa dell'indiziato, ove si trovò una polizza di pegno del Monte di Pietà di Venezia in data 29 settembre u. s. per un anello con brillante pignorato per lire 700.

Davanti alla prova certa il Gregionin confessò di essere stato l'esecutore materiale del pegno affermando, peraltro, di aver consegnato l'intero ricavato al giovane Bisaglia. Da indagini successivamente svolte, risultò invece che egli dalle varie vendite aveva ricavato complessivamente lire 2778, delle quali soltanto lire 350 consegnò all'autore delle sottrazioni.

Essendo stato assolto in istruttoria il giovane Bisaglia, trattandosi di fatti avvenuti in casa propria ai danni della madre e dei fratelli, fu rinviato a giudizio il solo Gregionin sotto l'imputazione di ricettazione. Il Tribunale, uditi i testi di accusa e di difesa, e avuto riguardo ai precedenti dell'imputato, lo condanna a otto mesi di reclusione e 15.000 lire di multa col beneficio della condizionale. Difensore avv. Costa di Rovigo.

Per ubbriachezza molesta

La sera del 4 agosto u. s. il facchino Oreste Umberto fu Sante di anni 29, abitante a Cannaregio 12, fu sorpreso dagli agenti di P. S. mentre in istato di ubbriachezza spropositava nei pressi di S. Marco. Diffidato ad allontanarsi, investì con improperi gli agenti dell'ordine affermando che era « sincero come non mai ». Detenuto dal 4 agosto u. s., perchè pregiudicato, si presenta in giudizio con l'imputazione di contravvenzione per ubbriachezza e di resistenza alla forza pubblica. Il Tribunale udito l'agente Calligari Vittorio, che conferma i fatti verbalizzati, condanna l'Oreste complessivamente a mesi 10 e giorni 15 di reclusione. Difensore avv. Bottari.

Assolto per insufficenza di prove

Alboni Ermanno di Martino di anni 20, nato e domiciliato a S. Maria di Sala, è accusato di furto per aver tolto, dal cassetto del comò, a certo Martignon Carlo, col quale coabitava, lire 640. L'imputato come negò sempre l'addebito, protesta oggi davanti al Tribunale la sua innocenza. Il danneggiato d'altronde non può affermare con sicurezza la colpabilità dell'Alboni. Il Tribunale pertanto, accogliendo la proposta subordinata del difensore avv. Virotta, lo assolve per insufficenza di prove.

L'andamento delle colture

nella seconda metà di ottobre

ROMA, 16

L'Istituto centrale di statistica pubblica le seguenti informazioni sulle vicende della stagione e lo stato delle colture nella seconda quindicina di ottobre. L'andamento stagionale prevalentemente siccitoso della precedente quindicina, è continuato quasi ovunque fino al giorno 22; di poi si sono avute pioggie copiose e frequenti nell'Italia settentrionale e centrale, rare e comunque scarse nell'Italia meridionale e insulare. Temperatura abbastanza elevata nel mezzogiorno a causa di venti sciroccali. Le semine del frumento, agevolate dalle pioggie, sono proseguite abbastanza speditamente. Le prime nascite si presentano regolari. E' terminata la raccolta del riso, del granoturco e delle patate. E' in corso quella dei cavolfiori, dei carciofi e dei piselli primaticci. Si è iniziata l'irrigazione iemale delle marcite. Lo stato vegetativo dei prati e dei pascoli è molto migliorato. Gli erbai autunno bernini presentano un discreto sviluppo.

Il maltempo

Altre frane nel savonese

SAVONA, 16

La pioggia dirotta di questi giorni ha provocato altri franamenti di grossi blocchi di terriccio e sbancamenti di terreni lungo lo sperone collinoso soprastante la via Aurelia, ma fortunatamente senza provocare finora danni gravi nè disgrazie.

Una frana più grave si è verificata presso la stazione di Ceriale. Un masso di qualche migliaio di metri cubi si è abbattuto sulla via Aurelia, bloccandola completamente. Sono subito incominciati i lavori di sgombero, malgrado la pioggia torrenziale; i lavori procedono però tra non lievi difficoltà, perchè la terra continua a franare.

Torrenti in piena nel piacentino

PIACENZA, 16

In questi giorni, in seguito ad incessanti pioggie, i torrenti della provincia sono ingrossati. Le acque hanno causato corrosioni e franamenti di non grave entità. Sulla strada di Mezzano Scotto, in quel di Bobbio, a 250 metri dalla cantoniera di Barberino è caduta una grossa frana, la quale ha ostruito completamente il transito dei veicoli e dei pedoni. Sul posto si sono recati i tecnici per provvedere ai lavori di sgombero

Il calendario escursionistico

per la stagione invernale

ROMA, 16

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica di avere approvato, salvo le ulteriori modificazioni che saranno dovute allo stato delle nevi nelle singole località prescelte, il seguente calendario nazionale per l'anno 1932:

10 Gennaio — Campocatino: Convegno escursionistico e marcia di velocità e sci per pattuglie di sciatori dopolavoristi organizzato dal dopolavoro provinciale di Frosinone.

24 Gennaio — Forca Canepine: Convegno interregionale tra i dopolavoristi delle Marche e dell'Umbria valevole per le prove di brevetto di sciatore dopolavorista per l'anno 1932, organizzato dalle delegazioni regionali della F.I.E. per le Marche e l'Umbria.

24 Gennaio — Ponte di Legno: Convegno interregionale tra i dopolavoristi della Lombardia, Piemonte, Liguria e Toscana valevole per le prove di brevetto di sciatore dopolavorista per l'anno 1932 organizzato dalla delegazione regionale della Lombardia.

31 Gennaio — Loqua (Selva di Tarnova): Campionato giuliano di marcia e tiro con gli sci organizzato dalla delegazione regionale della Venezia Giulia. 31 gennaio: Roccaraso: Convegno invernale interregionale tra i dopolavoristi provinciali del Lazio, Campania e Abruzzi valevole per le prove di brevetto di sciatore dopolavorista per il 1932.

7 Febbraio — Tarvisio: Campionato regionale triveneto di marcia e tiro organizzato dalla delegazione regionale della F.I.E. per il Veneto ed il dopolavoro provinciale di Udine.

14 Febbraio — Nevegal (Belluno): Campionato nazionale di marcia e tiro con gli sci e prove per il conseguimento dei brevetti di sciatore dopolavorista scelto.

Un morto e un ferito

in un incidente stradale a Viterbo

ROMA, 16

Ieri mattina, in prossimità del bivio di Viterbo, un'automobile proveniente da Roma e diretta a Viterbo, guidata dal rappresentante di commercio Giovanni Seghini, da Piacenza, sulla quale si trovava anche il commesso viaggiatore Sante Dell'Agata, romano, di 30 anni, pur procedendo a velocità modesta, improvvisamente sbandava, andando a cozzare violentemente contro un albero. La vettura si fracassava, e i due viaggiatori rimanevano sepolti sotto i rottami.

Soccorsi e trasportati all'ospedale di Vetralla, il Dell'Agata vi decedeva poco dopo, mentre il Seghini, che aveva riportato la frattura del femore sinistro, rimaneva trattenuto in osservazione.

Una giovane carbonizzata

sull'auto in fiamme

ALESSANDRIA, 16

Ieri, verso le 18.30, sullo stradale Novi Ligure-Alessandria, un automobile sulla quale aveva preso posto una giovane coppia ha cozzato violentemente contro il rimorchio di un autocarro, carico di cotone. Nell'urto, la macchina, che certamente procedeva a forte velocità, si è incendiata. I due passeggeri sono rimasti avvolti nelle fiamme: il guidatore della macchina è riuscito a stento a porsi in salvo, mentre la giovane donna è rimasta orrendamente carbonizzata.

Secondo notizie qui pervenute, la tragica scena si è svolta fulminea, tanto che il giovane e il guidatore dell'autocarro, sceso a prestar soccorso, sono stati nell'impossibilità di salvare la giovane donna. Il guidatore della macchina incendiata, che sembra sia rimasto ferito, ha chiesto più tardi ospitalità a una macchina di passaggio, col pretesto di farsi condurre al nostro ospedale; ma quivi non è stato ricoverato nè medicato. L'autocarro, a sua volta, è proseguito per la sua strada. A Spinetta Marengo il rimorchio, che nell'urto ha subito lievi danni, è stato fermato e posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La vittima e il giudatore della macchina incendiata non sarebbero stati ancora identificati. Sembra siano di Alessandria.

Falegname ucciso da un autocarro

FIRENZE, 16

Il falegname Ottavio Bruni, di 55 anni, sostava al Campo di Marte, dinanzi al Circo equestre Schneider, allochè è stato investito da un grosso autocarro di proprietà del Circo, che rientrava dopo aver compiuto un giro di propaganda. Il disgraziato è stato trascinato per alcuni metri e ha riportato gravi ferito, in seguito alle quali è morto.

Sciarada a premio

Starmi vorrei con te sempre accanto
Seguirti ogni momento in ogni dove
Per dirti **interamente** io **primo** tanto
Per darti del mio amor novelle prove

Di leggiadro **secondo** il crine, il seno
Adornarti vorrei, vorrei almeno
Stringere la tua man vorrei ancora
Il **terzo** nol sa dir taccio ancora.

L. M.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 16	Venezia 14	Venezia 16
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,45	72,40	72,50	72,70
Consolid. 5 o/o	82,30	82,30	82,35	82,35
Obb. Venezie	79,40	79,30	79,25	79,20
Bancari			—,—	—,—
Banca d'Italia	1430,—	1115,—	1310,—	1310,—
Banca Comm.	1305,—	1310,—	7,50	9,—
Banca Credito	8.50	10,—	105,—	105,—
Banco Roma	105,—	105,—	—,—	—,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	661,—	662,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	63.—	62,—	60,—	60,—
Ferr. Mediterr.	310,—	313 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	683,—	67,8—	—,—	—,—
Rubattino	265,—	266,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,—	25,—	21,—	20,—
Costr. Venete	114,—	114,—	114,—	114,—
Saturnia	20,—	21,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	102,—	102,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600,—	1600,—	—,—	—,—
Cot. Furter	71,—	71,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	191,—	197,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	185,—	185,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	348,50	348,50	—,—	—,—
Cascami Seta	351,—	358.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	656,—	653,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	630,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	55,—	55,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2150,—	2150,—	—,—	270,—
Sete de Chat.	257,—	263.—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	134,—	133,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	230,—	230,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	16.50	16,75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	—,—	31,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	324,—	326,—	—,—	—,—
Man. Tosi	91,25	93,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	33.50	34,—	—,—	—,—
Bernasconi	54,—	54.—	—,—	—,—
Unione Man.	230,—	235,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1300,—	1300,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	30,—	28,—	—,—	—,—
Ilva	121,50	123,50	116,—	121,—
Metallurgica	145.—	148,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	77,—	80,—	—,—	—,—
Montecatini	130 50	132,—	131,—	132,—
Breda	24.—	25,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	150,—	155,50	151,—	154,—
Isotta Frasch.	18,—	21,50	—,—	—,—
Bianchi	27.—	28,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11.—	11,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	46,50	47,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	104,—	105,75	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	146.—	146,—	146.50	141,—
Elett. Brioschi	240,—	240,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	145 25	145,—	—,—	—,—
Bresciana	160,50	162,—	—,—	—,—
Adamello	131,—	131.50	—,—	—,—
C.I.E.L.I	149,50	151,—	—,—	—,—
Emiliana	[illegible]	284,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	285.—	290,—	—,—	—,—
Sesso	52.—	53,—	—,—	—,—
Edison	475,—	[illegible]	—,—	—,—
Edison Post.	290,—	290,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	78,—	81,50	—,—	—,—
Tirso	148,—	150,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	220,—	222,—	—,—	—,—
Vizzola	288,—	301,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	193,—	195,50	—,—	—,—
Valdarno	121,—	122,50	—,—	—,—
Tecnomasio	39,—	39,—	—,—	—,—
Terni	296,50	300,50	295,—	295,—
Ex. Elettrici	31,—	32,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	66.75	67.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	76.50	78,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	620,—	625,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	680,—	695,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13.50	13,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	96,—	96.50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11.—	11,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1.70	1,70	—,—	—,—
Beni Stabili	530 —	533,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	31.—	36,—	30,50	31,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	40,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	6.75	7,—	—,—	—,—
Eridania	257,—	257,—	—,—	—,—
Italo Am.	44.—	48,—	—,—	—,—
Pirelli It.	588,—	599,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	172,50	172,—	—,—	—,—
Rinascente	11,50	11,—	—,—	—,—
Brasital	35,—	37,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	115,—	118,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3370,—	3370,—
Italiana Gas	26,—	25.25	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,50	76,45	76,40	76.50
Zurigo	—,—	380,25	—,—	—,—
Londra	73,40	—,—	73,40	73,50
Olanda	—,—	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—
Berlino chèque	—,—	—,—	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	19,26	19,28	—,—	—,—
" cheque	19,22	19,26	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 16. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.40 — Consolidati 5 p. c. id. 82.35 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.25 — Banca Commerciale Italiana 1305 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 406 — Adria 50 — Cosulich 59 — Libera Triestina 15 — Lloyd 553 — Premuda 208 — Gerolimich vecchie 33 — Martinolich 52 — Tripcovich 85 — Anonima Infortuni Milano 1335 — Assicurazioni Generali 3255 — Riunione Adriat. prima serie 1125 — Id. id. seconda serie 1080 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 355 — Forze Idrauliche 166.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 36 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 97.

Cambi: Parigi 76.45 — Londra 73.35 — New York 19.20 — Zurigo 380.50 — Madrid 170 — Amsterdam 185.50 — Berlino 463 — Praga 57.80 — Zagabria 346.75 — Bruxelles 271.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14. — Cotoni futuri: Gennaio 646 — Febbraio 654 — Marzo 663.64 — Aprile 672 — Maggio 681 — Giugno 685 — Luglio 699.1700 — Agosto 707 — Settembre 715 — Ottobre 724 — Novembre 628 — Dicembre 634-35.

La solidità della lira

e la decisione della Banca di Basilea

PARIGI, 16

Il *Paris Midi*, sotto il titolo: « La solidità del corso della lira », pubblica che con la decisione presa dalla Banca dei Regolamenti internazionali di non tenere conto dei rischi di cambio anche per le operazioni effettuate in lire italiane, la politica monetaria dell'Italia ottiene una consacrazione che è di un'importanza manifesta.

RINGRAZIAMENTO

La moglie ERMINIA MARIA co' figli GIORGIO e NICOLA, i fratelli Comm. Dott. BATTISTA con la moglie LIVIA; GIANNINA col marito Co. Prof. GREGORIO DI SAN LAZZARO; Comm. Avv. ANTONIO con la moglie ADELIA Prof. Dott. RINALDO ed i nipoti tutti, esprimono i loro sensi di profonda commossa riconoscenza al Ministero degli Affari Esteri, alle Autorità Civili, Militari e Politiche e a tutte le persone amiche e conoscenti che hanno voluto onorare in qualsiasi modo il loro compianto

Comm. Prof.

Giuseppe Pellegrini

Console Generale di S. M. il Re d'Italia

VENEZIA, 16 Novembre 1931 X.

LA DITTA PARDO e BASSANI ha il dolore di annunciare la morte oggi avvenuta della Signora

Clotilde Bassano

ved. Bassani

Madre del Titolare Signor Emiliano Bassani.

VENEZIA, 16 Novembre 1931

Il Consiglio di Amministrazione della Società Importatori Pietra Istriana partecipa la morte della Signora

Clotilde Bassano

ved. Bassani

Madre del proprio Presidente Sig. Emiliano Bassani.

I funerali avranno luogo il giorno 17 alle ore 10 partendo dalla abitazione Via Spalato 6, Lido.

VENEZIA-LIDO, 16 Novembre 1931

MENTO

A MARIA co
COLA, i fra
ATTISTA con
IANNINA co
REGORIO Di
mm. Avv. AN
glie ADELIA
O ed i nipot
o sensi di pro
conoscenza al
ri Esteri, alle
ari e Politiche
mmiche e cono
uto onorare in
o compianto

Prof.

ellegrini

nerale
d'Italia

embre 1931 X.

O e BASSANI
nciare la mor-
ella Signora

assano

ssani

Signor Emilia-

embre 1931

mministrazione
atori Pietra I-
morte della

assano

ssani

Presidente Sig.

luogo il gior-
rtendo dalla a-
o 6, Lido.
Novembre 1931

titoli estratti

ali del BAN-
aticano spe-
i condizioni
di cedole o
ti, sia di Sta-
dallo Stato,
rivati.
ione di que-
Filiali del
A effettuano
e estrazioni
o del tramu-
ertificati al
ominativi e

HUGO WOLF

Un appassionato fervore di musicista squisita, una vasta e profonda cultura artistica hanno ispirato lo studio interessante, sobrio, diligente, che Bona Benvenisti Viterbi dedica al maestro stiriano Hugo Wolf in un chiaro simpatico libro edito dal Formiggini di Roma.

L'Autrice è scomparsa prima che la buona sorte le permettesse di rallegrarsi di quest'opera che insieme ad altri suoi lavori precedenti: «I colli Euganei nella storia e nella leggenda» ricco di molte notizie e di fini e bellissime illustrazioni — e specie quella sua breve succosa vita di Elisabetta Barrett Browning scritta con sicura indagine con intelligente femminile intuizione, raccomandando assai benevolmente il suo nome agli studiosi d'arte e di musica.

Così anche quest'ultimo postumo libro merita ogni simpatia per la profonda conoscenza del soggetto, dell'epoca, dell'ambiente; per la seria accurata ricerca delle notizie, degli avvenimenti: l'Autrice ha saputo raccontare e commentare la breve infelicissima vita di questo grande musicista stiriano — nato a Windischgraetz nel 1860 — morto a Vienna nel 1903 ponendo in evidenza ogni fatto, ogni lotta, ogni contrasto che ne amareggiarono le brevi soste di speranza e di pace; accompagnandolo per la dura strada con infinita umana pietà, con comprensione commossa — poichè egli finì giovane dopo che la pazzia lo ebbe esiliato dalla Società, dal suo mondo sublime di armonia e di luce. E per meglio lumeggiare questo lento avviarsi verso la diminuzione conclusiva, l'Autrice arricchisce il suo libro di molti ritratti del Wolf: dal giovinetto sereno quattordicenne, all'uomo in piena virilità, ma già straziato dalla più atroce infermità che posso tormentare e diminuire una creatura umana.

In Italia, questo maestro di musica contemporanea è ancora quasi ignorato poichè la vita del Wolf relativamente breve, trascorse in gran parte fra tentativi e ricerche prima ch'egli potesse ritrovare sè stesso, e per questo la sua opera riuscì a malapena ad avere qualche risonanza oltre i confini della patria.

Pure egli rimane con Schubert, Schumann, Mendelssohn, uno dei grandi compositori di «Lieder» tedeschi; il più moderno, il più raffinato e il più vicino a noi. E questi suoi « Lieder », dopo amarissime peripezie d'ogni sorta, mentre la pazzia si annunziava coi primi tragici baleni, raccolti a cura di amici intelligenti e fedeli, gli diedero una prima notorietà; essi sono composti sui versi dei migliori poeti tedeschi e stranieri, poichè un senso profondo della poesia lo travagliava tanto, che la sua musica aderiva stupendamente ai versi che egli sceglieva e armonizzava facendolo piangere e ardere di passione.

Di ogni autore sapeva cogliere il volto, la voce, il carattere della nazionalità diversa, come per i Lieder, su parole dello spagnolo Heyse, aspri e sensuali: e tutt'insieme quiesti Lieder numerosissimi attestano di un genio potente, di una sensibilità magnifica e originale, di un'intuizione psicologica veramente eccezionale.

Scrisse anche un Intermezzo Umoristico e una Serenata Italiana per quartetto d'archi e un'opera «Corregidor» finita nel 1897, di cui una prima audizione destò nel gruppo degli amici più competenti e intelligenti, un'emozione profonda, un'ammirazione sconfinata, e riaccese in ogni cuore l'illusione e la speranza.

Però, alla prova del teatro a Mannhein, l'opera, dopo molti stenti, non ebbe che due esecuzioni, poi fu messa da parte, forse per il libretto poco interessante, forse perchè la musica pure bellissima risultò non adatta per il teatro che ha esigenze speciali di un vasto ambiente e di un grande pubblico.

Così l'Autrice, pure accompagnando il suo Artista lungo tutta la faticosa difficile ascesa spiega e commenta l'origine e la storia della melodia popolare attraverso epoche e popoli diversi e specialmente in Germania dove il Lied ne riassunse ogni maggiore caratteristica culminando col Wolf a una meta eccelsa.

Opera dunque questa di Bona Benvenisti Viterbi di nobile omaggio e di alto riconoscimento poichè ella certo sentì e volle che anche in Italia, patria di ogni arte, ispiratrice di ogni melodia fosse finalmente più conosciuto e amato questo musicista nobile per la sua pura vita, infelicissimo, per il suo crudele destino, grande per la ricchezza del suo genio potente e che ben a ragione — chiude l'Autrice — « tarda ma dolce ricompensa da «qualche anno è diventato nell'in«tera Germania il più popolare, il «solo popolare fra i musicisti con«temporanei».

Reginetta

Hugo Wolf: Bona Venvenisti Viterbi.
(1) A. F. Formiggini - Roma.

Grave incendio nel castello del principe Barberini

ROMA, 16

Stamane, verso le otto, alcuni contadini che si aggiravano nei pressi della tenuta del principe Barberini, a 36 chilometri da Roma, sulla via Casilina, vedevano uscire dalle grandi finestre delle colonne di fumo. Vennero immediatamente avvertiti i pompieri, i quali recatisi sul posto, iniziavano l'opera di estinzione; le fiamme avevano investito, oltre che dei locali del castello adibiti a magazzini, anche l'abitazione del fattore. Dopo tre ore l'incendio veniva domato.

Andarono distrutti alcuni soffitti di notevole pregio e gran parte di mobili di proprietà del fattore.

Le notizie sugli scavi

Un comunicato del Ministero

ROMA, 16

In relazione ai rilievi apparsi in questi giorni sulla stampa, il Ministro dell'Educazione nazionale, indipendentemente da ogni valutazione sulle varie idee espresse, tiene ad affermare la verità dei seguenti dati di fatto:

1) che sin dal 1927 tutti i nuovi scavi di via dell'Abbondanza in Pompei sono aperti al pubblico tranne, per ovvie ragioni di sicurezza, il breve tratto dove attualmente si lavora;

2) che dei nuovi scavi nelle zone vesuviane esistono relazioni ufficiali e notizie accessibili al pubblico anche nelle guide più diffuse, quale quella del Touring e una recentessima pubblicata dal Poligrafico dello Stato.

3) che in materia esistono soltanto due circolari ministeriali. Con una del 30 marzo 1929 si afferma, in principio, che l'attività scientifica prevalente dei funzionari dell'Amministrazione delle Antichità e Belle Arti deve essere svolta a dare l'illustrazione del loro lavoro quotidiano, e che per la pubblicazione di questa produzione scientifica i funzionari stessi debbono dare la preferenza alle due riviste ufficiali, « Notizie degli scavi » e « Bollettino d'arte ». Con la seconda circolare del 12 giugno 1930 si dispone che i visitatori dei Musei, Gallerie e Scavi del Regno possono liberamente usare apparecchi fotografici e cinematografici portatili.

4) che non si è mancato di concedere nella maggior parte dei casi, a richiesta, così a italiani come a stranieri, fotografie di carattere divulgativo e informativo, anche quando siasi trattato di nuovi ritrovamenti.

Il Ministero conviene che la libertà di vendita delle fotografie di nuovi ritrovamenti abbia dei limiti per le esigenze dell'illustrazione scientifica; ma intende altresì che il tempo all'uopo occorrente sia valutato con stretto criterio di assoluta necessità, tanto è vero che le fotografie degli argenti pompeiani della casa di Menandro rinvenuti nel dicembre 1930 sono già in vendita presso l'Istituto Luce.

Infine, il Ministero ha stabilito che venga intensificata la diffusione al pubblico di notizie e fotografie riguardanti i nuovi scavi e scoperte archeologiche, restauro di monumenti, donazioni e acquisti di opere d'arte, sempre che la divulgazione non contrasti in qualche contingenza con le esigenze dei servizi.

Giudizi inediti del Canova sulle proprie opere

ROMA, 16

Il numero di novembre della «Rassegna Italiana» conterrà una importante primizia costituita dalla pubblicazione di un manoscritto sinora inedito in cui Antonio Canova ha raccolto una serie di giudizi e di osservazioni sulle sue opere. Si tratta di un « Cartolaro » compreso tra le carte e i documenti raccolti nella biblioteca Comunale di Ferrara sotto il N. 561 in cui un letterato del tempo ha scritto sotto dettatura del grande scultore le annotazioni da questi fatte al capitolo che lo storico ferrarese dell'arte Leopoldo Cicognara intendeva dedicargli nella sua storia della scoltura e sottopostagli prima della pubblicazione. Il «Cartolaro» spedito al Cicognara da Roma per mezzo della Segreteria di Stato Pontificio e del Cardinale Legato di Ferrara era accompagnato da una lettera nella quale, tra l'altro, è detto: « vedete come io ho voluto essere sincero con voi. Di ciò non mi pento nè mi pentirò mai. Con chi deggio usare libertà e franchezza se non l'uso con voi che mi leggete nel cuore? Io sono fortemente convinto di tutto ciò che ho notato e del modo che mi pare più esatto a parlare di me e delle mie opere ».

Questo brano di lettere attesta della grande importanza del documento in cui Antonio Canova accenna, più di una volta, a sue aprticolari teorie estetiche che gettano viva luce sui caratteri fondamentali della sua arte chiamata dagli apologeti del tempo « divina ».

La medaglia d'oro per l'istruzione consegnata da Marescalchi a Prampolini

CISTERNA, 16

Invitato dall'ente per le scuole dei contadini dell'Agro Romano il Sottosegretario all'Agricoltura on. Marescalchi ha, in Sossano della bonifica Piscinara presso Cisterna, consegnato al senatore Natale Prampolini la medaglia d'oro ai benemeriti per l'istruzione decretatagli dal Ministero dell'Educazione accompagnando l'atto con un applaudito discorso in cui ha messo in luce tutta la importanza della scuola veramente rurale per la formazione delle nuove generazioni dell'Italia fascista ruralizzata.

Hanno parlato il prof. Alessandro Marcucci e il sen. Prampolini che ha ringraziato commosso. L'on. Marescalchi ha visitato i principali lavori per i nuovi villaggi e qualche casa colonica della promettente bonifica, ripartendo per Roma nuovamente acclamato.

Alfieri consegna i premi per studi finanziari

PAVIA, 16

Stamane il Sottosegretario alle Corporazioni on. Alfieri ha proceduto al Consiglio dell'Economia all'assegnazione di quattro premi ai vincitori del concorso indetto dal Centro di studi delle finanze presso il Consiglio stesso per studi finanziari e sull'ordinamento corporativo. In un discorso l'on. Alfieri ha rilevato che la collaborazione dell'Università col Consiglio della Economia ha incoraggiato gli studi corporativi; se ne è compiaciuto e a nome del Ministro Bottai ha delineato l'orientamento della politica sociale del Regime.

Il Sottosegretario ha visitato poi le fonderie Necchi accolto con entusiasmo dagli operai ai quali ha rivolto un breve applaudito discorso.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1781)

Amsterdam. — Le lettere particolari da Londra riferiscono che Milord Cornwallis è stato attaccato e battuto dall'Armata Francese sotto gli ordini del Marchese de La Fayette nella Virginia, e che il predetto generale è rimasto ucciso con una gran parte delle sue truppe.

Cent'anni fa

(1831)

Napoli. — Un nuovo Vulcano sorto nei mari della costa meridionale della Sicilia, e propriamente nella linea tra Sciacca e la Pantelleria vi ha formato un'isola, alla quale S. M. il Re N. S. fece imporre il nome di Ferdinanda, come appartenente ai suoi reali dominii.

Cinquant'anni fa

(1881)

Pietroburgo. — Nei circoli ufficiali venne prodotto grande sgomento dall'arresto avvenuto la scorsa settimana di parecchi servi di palazzo a Gatscina. Si dice che tali arresti sieno stati fatti in conseguenza d'un complotto che aveva per iscopo di far saltare in aria quel castello imperiale.

Turchia. — Annunciano da Costantinopoli che in quei circoli governativi si vede molto di mal occhio la formazione di un ministero Gambetta in Francia. Il Sultano avrebbe persino espressa la minaccia che, subito che Gambetta sarà al potere, verranno mandate nuove truppe turche a Tripoli.

I Reggimenti iscritti all'Associazione Combattenti

ROMA, 16

Il Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti comunica:

Interprete del vivo sentimento di omaggio e di affetto di tutti i reduci della guerra vittoriosa verso le armi e i corpi del R. Esercito, sotto le cui bandiere i combattenti dal 1915 al 1918 compirono con serena e fervida coscienza il loro dovere, il Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti ha deciso, avendone avuto il grato consenso del Ministro della Guerra, di iscrivere nell'Associazione nazionale combattenti, tra i soci onorari, i reggimenti di tutte le armi e corpi che hanno partecipato alla guerra.

Nello stesso tempo saranno inscritti all'Associazione col titolo onorario di combattente tutti i combattenti della grande guerra ancora in servizio militare. Sulle modalità degli atti che dovranno porre in rilievo l'alta comunanza di intenti e di attività educativa e spirituale esistente tra l'Esercito alle armi e l'Esercito in congedo, il Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti si riserva di emanare, previa intesa con l'on. Ministro della Guerra, le disposizioni più opportune alle dipendenti organizzazioni in modo da rendere degnamente onore al sentimento del dovere, al valore e allo spirito di sacrificio dei soldati di Italia.

Il Regime per la Sardegna

L'importanza della Sassari-Tempio

SASSARI, 16

In occasione dell'inaugurazione della ferrovia Sassari-Tempio, il rappresentante del Governo on. Leoni ha pronunciato un discorso in cui ha rilevato l'importanza economica e commerciale della nuova arteria che ha uno sviluppo di 164 chilometri ed ha importato una spesa di 140 milioni. Come sardo ha espresso la sua riconoscenza al Ministro Ciano ed ha messo in evidenza come la legge Mussolini per la concessione d'un miliardo alla Sardegna vada regolarmente attuandosi. Ne fanno fede le luminose opere eseguite ed in corso di esecuzione nelle tre provincie sarde. Ha concluso invitando il popolo ad elevare il pensiero al Re ed al Duce e a procedere sicuro verso l'avvenire che è certezza di trionfi e di vittoria. Applausi entusiastici hanno salutato l'oratore e un triplice alalà formidabile ha risuonato per il Duce.

Un telegramma al Duce

ROMA, 16

Al Capo del Governo è pervenuto da Sassari il seguente telegramma:

« Inaugurandosi la linea ferroviaria Sassari-Tempio, le popolazioni dell'Anglona e del Gallura, che vedono realizzarsi una secolare aspirazione, rivolgono un pensiero di riconoscenza all'E. V., artefice e animatore della rinascita dell'isola fedele - *Leoni*, Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici ».

I Principi di Piemonte visitano la Reggia di Caserta

CASERTA, 16

Oggi nel pomeriggio il Principe Umberto e la Principessa Maria sono qui giunti ed hanno visitato la Reggia e il teatro Reale. Venuta a conoscenza della presenza degli Augusti Principi, una grande folla si è andata rapidamente ammassando nei pressi della Reggia. Un'imponente manifestazione ha salutato i Principi alla loro partenza per Napoli.

Acerbo e Giuliano all'Istituto di scienze economiche a Roma

ROMA, 16

Stamane si è inaugurato l'anno accademico al R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali. Oltre all'on. Acerbo, rettore dell'Istituto, erano presenti il Ministro dell'Educazione Giuliano, il Sottosegretario Di Marzo, e le autorità. Nell'aula magna hanno parlato il reggende l'Istituto prof. Navarrini ed il prof. Alfredo Nicepro che ha trattato il tema: « La perizia dei documenti scritti ».

Una morta che piange

PALERMO, 16

La signora Anna Alacchi vedova Rau, di 72 anni, dimorante nella nostra città, in via Giusti, ammalatasi una decina di giorni or sono di influenza, era rimasta soccombente al male. La sua morte, constatata dal medico curante, è avvenuta ieri; e la famiglia aveva anche provveduto a darne comunicazione sui giornali, a mezzo di necrologie. Durante la veglia funebre i familiari hanno notato con stupore che la defunta, pur conservando lo stato rigido della morte, lacrimava dagli occhi semichiusi. Mentre il carro funebre era già in attesa dinanzi all'ingresso dell'abitazione e il corteo di amici e parenti si incominciava a formare, i familiari, prima di far collocare il cadavere nella bara, credettero opportuno di chiamare il medico. Questi, in una visita accurata, ha rilevato, fra la commozione dei presenti, che la regione toracica della defunta conservava un lieve calore.

I familiari della Rau, impressionati, hanno fatto allontanare la vettura funebre, togliendo ogni apparato luttuoso. Ma il barlume di speranza è durato poco, perchè il decesso è avvenuto realmente.

Il fenomeno pare debba spiegarsi con l'azione generatrice di vita fittizia dovuta alle iniezioni che si sogliono praticare prima dell'agonia, per prolungare l'esistenza.

"La Patria degli Italiani,, sospende le pubblicazioni

BUENOS AYRES, 16

(S.I.A.) Il quotidiano *La Patria degli Italiani*, dopo 55 anni di vita, ha sospeso le pubblicazioni. Alla dichiarazione di fallimento della società anonima che gestisce il giornale — per cui il grandioso edificio sede del giornale, che costò nel 1927 un milione di pesos fu venduto agli ultimi dell'ottobre scorso per 710.000 pesos — è seguito lo smembramento del corpo redazionale e amministrativo. Le succursali che *La Patria degli Italiani* aveva creato in tutti i principali centri dell'Argentina, nell'Uruguay, nel Paraguay, nel Cile e nella Bolivia, hanno definitivamente chiuso gli uffici. Il consiglio d'amministrazione è convocato per deliberare in merito allo stabilimento tipografico e a tutto l'attrezzamento del giornale. La *Patria degli Italiani* aveva raggiunto una tiratura di 60 mila esemplari giornalieri, dalle 12 alle 16 pagine; era diretta ultimamente dal dot. Prospero Aste. In occasione di una polemica inscenata dalla *Patria degli Italiani* contro Mario Appelius, il *Mattino d'Italia* scriveva: « Persone notoriamente avverse al *Mattino d'Italia* e fino a ieri amiche della *Patria degli Italiani* non nascondono la loro riprovazione, la loro indignazione per quel che di ignobile e senza precedenti nella storia della collettività sta facendo l'ombra di quello che fu un grande giornale ».

La Vittoria e la Marcia su Roma ricordate a Stoccarda

STOCCARDA, 16

Ha avuto luogo la celebrazione della Vittoria e contemporaneamente quella della Marcia su Roma. Quasi tutti i connazionali del Wuttemberg e quelli residenti nei centri più lontani sono convenuti sin dal mattino negli ampi locali di questo dopolavoro. La cerimonia si è chiusa con vibranti alalà all'indirizzo di S. M. il Re e del Duce del Fascismo.

Il bimillenario di Virgilio celebrato in Westfalia

BERLINO, 16

La capitale della Vestfalia ha festeggiato l'8 corrente il bimillenario di Virgilio inaugurando una mostra dal titolo: « Virgilio nella letteratura e nella pittura di due millenni » che aduna un vario e pregevole materiale: manoscritti, edizioni e versioni in tutte le lingue dell'Eneide, delle Bucoliche, delle Georgiche; riproduzioni di quadri, statue e busti ispirati agli artisti di tutte le epoche la Virgilio e dal suo mondo poetico.

Con questa raccolta ordinata cronologicamente si dimostra come il gran vate latino abbia — nel suo significato artistico e civile — vissuto ininterrottamente dall'antichità fino ai giorni nostri. La sera del medesimo giorno, nel Rathaus, ha avuto luogo una celebrazione durante la quale il professor Beckman ha pronunciato un ampio, elevatissimo discorso e il dottor Federico Castelle ha letto brani delle opere del Poeta.

Il centenario di Guglielmo Busch

BERLINO, 16

Il 15 aprile dell'anno prossimo si compiranno 100 anni dalla nascita di Wilhelm Busch che destinato dalla famiglia a far l'ingegnere, divenne invece il più celebre caricaturista e scrittore satirico tedesco del secolo scorso.

A commemorare degnamente l'originale, caustico, battagliero poeta-pittore, concorreranno i due comuni di Wiedensahl dov'egli nacque e di Mechtshausen dove morì, la città di Hannover, il Politecnico di questa città del quale fu allievo, varie associazioni culturali e regionali. Le varie iniziative verranno coordinate dalla permanente Società Guglielmo Busch. Il programma dei festeggiamenti prevede fin d'ora una mostra delle opere dell'artista che sarà inaugurata ad Hannover il 16 aprile 1932.

Una "fidanzata inconsolabile,, lascia la sua sostanza alle bestie

PARIGI, 16

Si apprende da Nuova York che a Filadelfia è morta, a 74 anni, miss Jenny Wylson, conosciuta come « la fidanzata inconsolabile », lasciando un patrimonio di 42 milioni di dollari a istituzioni benefiche. Miss Jenny Wylson era una delle figure più caratteristiche degli Stati Uniti e fino alla morte, ad onta dell'avanzata età, aveva conservato i suoi capelli neri e non aveva sul viso nemmeno una ruga. Per il fatto che aveva conservato una freschezza singolare, si diceva che essa avesse concluso on le potenze occulte un patto segreto. Il suo tenore di vita confermava d'altronde questa leggenda popolare. Durante gli ultimi trenta anni infatti, miss Wylson non era mai comparsa in pubblico. Giovinetta, aveva avuto un grande dolore. S'era fidanzata a un capitano di vascello, ma il giorno fissato per il matrimonio il fidanzato aveva voluto fare un'ultima gita in mare a bordo d'un veliero e non era più tornato. Miss Wylson non volle mai rinunciare alla speranza di rivedere un giorno l'amato e si faceva servire un dolce nuziale a ogni pasto. A tavola voleva essere sempre sola: un piatto vuoto dinanzi a lei simboleggiava il fidanzato scomparso. Questo regime aveva finito per renderla nevrastenica e 30 anni fa essa aveva dato un addio al mondo e s'era ritirata nel suo bellissimo palazzo ove viveva soltanto in compagnia di cani, gatti e uccelli. Miss Wylson ha lasciato una cospicua somma perchè i suoi gatti e i suoi cani abbiano una vita « facile e piacevole » e ha lasciato inoltre mezzo milione di dollari a un parente con l'incarico di custodire il suo canarino favorito.

Tentano di uccidere la madre per amore di avventura

VIENNA, 16

In una casa di proprietà del Comune, situata nel quartiere di Ottakring, un bambino di 9 anni, istigato dal fratello di 12 anni, ha tentato di uccidere la madre, certa R., che vive separata dal marito. Venerdì mattina, avendo un forte mal di capo, la signora R., contrariamente alla sua abitudine, rimase coricata, mentre i figli si preparavano per recarsi a scuola. Al momento di uscire, il minore dei ragazzi, a nome Franz si avvicinò a lei e con un acuminato coltello le inferse due colpi alla nuca. Con un grido di dolore, la donna si alzò e strappò l'arma dalle mani del fanciullo. Il piccolo Franz, tutto spaventato tremava in tutto il corpo; con la voce piangente egli gridò: « Mamma! mamma! ». Nel frattempo era entrato nella stanza il figlio maggiore, Erwin, che si mese egualmente a tremare ed a piangere. La signora dovette far chiamare il medico il quale prestò le prime cure e procedete alla sutura delle ferite, che non sono gravi. Alla polizia è stata presentata una denunzia insieme con la richiesta di sottoporre i ragazzi a perizia psichiatrica. Il medico teme, infatti, che essi siano malati di mente non potendo in altro modo giustificare il loro atto.

Interrogato dal funzionario di polizia, il piccolo Franz ha confessato di avere ferito la madre per istigazione del fratello Erwin. Entrambi avevano deciso di ucciderla per impossessarsi del denaro che si trovava in casa col quale volevano acquistare due rivoltelle ed andare in giro per il mondo, in cerca di avventura.

La concorrenza delle auto alle ferrovie tedesche

BERLINO 16

Le imprese di trasporti con veicoli a motore costituiscono ogni giorno più una innegabile concorrenza alle ferrovie, istituendo per proprio conto ben 154 linee servite da autocarri

La direzione delle Ferrovie pubblica ora le statistiche per il primo semestre dell'anno in corso dalle quali si rileva che le autocorriere hanno trasportato 2 milioni di passeggeri e 96000 tonnellate di merci.

Sommari di Riviste

★ E' uscito il numero di ottobre della « **Conquista della Terra** » la Rassegna dell'Opera Nazionale Combattenti, diretta dall'On. Valentino Orsolini-Cencelli.

Ecco il Sommario dell'interessante fascicolo: Le realizzazioni dell'O. N. C.; Terre di Piansano frazionate e cedute ai Combattenti; — «La valutazione dei mangimi prodotti nell'azienda» di Bartolo Mayone; — «Il mandorlo nella valorizzazione delle terre di bonifica di Puglia» di Gaetano Briganti; — Mano d'opera impiegata dall'O.N.C. nel mese di settembre; — Orientamenti e progressi nella produzione delle uve da tavola» di Giovanni Dalmasso; — «Industrie agrarie: La produzione della liquirizia» di Alessandro De Mori; — «Sulla autosterilità del susino Burbank» di Eugenio Mazzei.

★ **L'Illustrazione Italiana.** Sommario del numero 46 del 15 novembre: S. A. R. la Principessa di Piemonte nel recentissimo ritratto di Vittorio Corcors (1 incisione) — La Settimana (di Scaramuccia) Il saluto di Torino e le accoglienze di Napoli ai Principi di Piemonte (con 6 inc.) — Il viaggio del Ministro Grandi in America (con 1 inc.) — Le campane di San Pietro (del Bussolante, con 5 incisioni). — Escursioni nella Campagna Romana: dal castello di Nepi all'eremo di Sant'Elia (di Giovanni Biadene, con 4 inc. i nero e 4 grandi tavole in rotocalco). — Nel centenario della morte di Pietro Colletta (di Cesare Spellanzon, con 6 inc.) — La Mostra d'Arte Coloniale a Roma i partecipanti esteri (di Corrado Zoli, con 14 inc) — Teatri (di Mario Ferrigni) — Le «Scarpe al sole» (4 litografie di Mario Vellani Marchi,) — Uomini e cose del giorno (con 9 inc.) — Osservatorio: letteratura e cinematografo (con 5 inc.) Necrologio (con 1 inc.) — I giorni belli (romanzo di Riccardo Bacchelli, continuazione) — La settimana illustrata (di Biagio).

IN LIBRERIA

Studi sul Risorgimento

Per contribuire ad indirizzare l'Italia a sempre più alti destini, occorre richiamarsi alle idealità del Risorgimento: questo è stato proclamato anche di recente da S. E. l'On. Gentile in una dotta prolusione.

La storia del nostro Risorgimento ha molti tesori ancora inediti che occorre esplorare e mettere in luce, ed ha molte delle sue pagine che hanno bisogno di essere rivedute, completate e magari ricostruite e corrette. Si tratta di un periodo storico che si connette con la storia contemporanea e che perciò non deve essere trascurato. Con ferma intenzione divulgatrice senza mira di qualsiasi speculazione la « Soc. Tipografica Modenese » ha accettato di buon grado la proposta di uno studioso del nostro Risorgimento: del Prof. Giovanni Canevazzi, di dare vita ad una « Collezione Storica del Risorgimento Italiano ». Escono ora i due primi volumi di questa, uno di Arrigo Solmi, l'altro di Albano Sorbelli.

Il volume che Arrigo Solmi ha dedicato a Ciro Menotti e alla rivoluzione italiana del 1831 (« Ciro Menotti e l'idea unitaria nell'insurrezione del 3 febbraio 1831 » con una appendice di documenti, L. 15.—) non è una biografia; e à uno studio acuto e profondo sull'origine e sui caratteri di questa rivoluzione, sulle sue conseguenze in connessione con la storia generale italiana ed europea. La figura di Ciro Menotti balza, nella luce della storia, con tutta evidenza, e accanto a lui e di fronte a lui risaltano le figure degli altri patrioti: Misley, Manzini, Fabrizi, Casali, Castiglioni, che preparano e mandano ad effetto la insurrezione del 3 febbraio, scintilla dell'insurrezione di tutta l'Italia centrale, e la figura torbida e bieca del despota Francesco IV d'Austria d'Este.

Erroneamente si giudica l'insurrezione del 1831 come un piccolo movimento di settari e di muncipalisti. Il Solmi dedica un capitolo del suo volume all'esame dell'idea unitaria, profondamente connaturata nel movimento, la quale rifulge principalmente nel programma autografo di Ciro Menotti, integralmente pubblicato.

Il prof. Albano Sorbelli, noto per parecchi lavori sulla Rivoluzione del 1831, tratta nel volume « Da Rimini a Venezia » dell'epilogo di essa: epilogo sfortunato e drammatico, tale da lasciare, appunto per questo, più impresse negli animi le aspirazioni nazionali dalle quali la rivoluzione era mossa.

La narrazione conduce dal fatto glorioso di Rimini (25 marzo 1831) all'esilio dei patrioti nostri in Francia nel 1832; fermandosi a illustrare con nuove vedute la marcia dignitosa e piena di guerreschi disegni dell'esercito marchigiano la notizia della imbelle capitolazione di Ancona, con la conseguente ritirata precipitosa su Ancona dell'esercito condotto dallo Zucchi; il ripiegamento e lo sbandamento forzato del Sercognani, cui venivano tagliate le vie; la partenza laboriosa e affannosa da Ancona per le vie dell'esilio; il fermo alla nave «Isotta» che portava i capi della rivoluzione, nelle acque di Loreto, da parte dell'Austria; il trasporto di essi nelle carceri di Venezia; i lunghi e penosi interrogatorii e finalmente la liberazione dei pontifici nel luglio del 1831 e degli Estensi nel maggio del 1832, e la loro partenza per l'esilio.

Libro denso di fatti e di particolari spesso ignorati o mal noti, esposti con sobrietà e a un tempo in una forma agile e rapida, sì da renderne la lettura piacevole, interessantissima.

L'avvocato Goldoni

La bibliografia goldoniana è immensa. Non sappiamo se Giuseppe Ortolani tenterà di darcela, il più completa possibile, in calce all'ultimo volume dell'edizione critica delle opere del grande commediografo, che sta uscendo a cura del Comune di Venezia. Di Goldoni si sono occupati e si occupano continuamente scrittori di tutto il mondo: forse, dopo Shakespeare, egli è l'autore di teatro più universalmente tradotto, più commentato, più illustrato e più amato. Se immensa è la sua bibliografia generale, moltissime son anche le opere biografiche su di lui, ma una trattazione ampia ed esauriente del Goldoni avvocato restava da fare, pur dopo l'ampio saggio di Alessandro Pascolato sull'argomento comparso tanti anni or sono nella « Nuova Antologia».

Questo volume di Mario Cevolotto (« Carlo Goldoni avvocato veneto », Cappelli ed. Bologna) colma una lacuna. Si tratta di un libro di erudizione piacevole, che tien conto di quanto, umanamente, era possibile raccogliere intorno al tema, e che ambienta ottimamente, nel Foro del suo tempo, Goldoni avvocato.

La gloria del riformatore della commedia italica ha, naturalmente, confinato in un piano di fondo l'attività del Goldoni nella avvocatura; è tuttavia probabile che se non avesse lasciato i codici per le muse, egli sarebbe riuscito avvocato di grido, del quale la memoria resterebbe, alla pari con la memoria di alcuni avvocati veneti della sue epoca, del Cordellina, specialmente, mecenate di Francesco Guardi.

Il Cevelotto segue passo passo la carriera legale del poeta, ritorna sugli studi, definitivi, del Brugi, relativi alla laurea in legge da lui conquistata all'Università di Padova; traccia un quadro pittoresco della avvocatura e della vita degli avvocati a Venezia nel Settecento, del modo di somministrarvi la giustizia attraverso i diversi tribunali di vario appello penali e civili, ci presenta Goldoni davanti agli « Avogadori di Comun », debuttante in una causa intricata e vittorioso, nientemeno, contro il Cordellina; lo segue, dopo il suo distacco da Venezia, nell'esercizio forense di Pisa, e finalmente quando il Goldoni smette definitivamente la toga, ne rintraccia l'esperienza curialesca nella letteratura teatrale di lui, esaminando particolarmente la commedia: « L'avvocato veneziano » rappresentata la prima volta nel 1753, ch'è insieme esaltazione del Foro veneziano « rispettato in tutto il mondo, avendo avuto più volte la preferenza ad ogni altro Foro d'Europa per decider cause tra Principi e Sovrani », autobiografia e trattato sull'arte defensionale; e richiamando alla memoria le questioni di diritto e le figure di avvocato che affiorano in molte altre delle sue opere, dalla « Donna di garbo » alle « Inquietudini di Zelinda » da « La bancarotta » alle « Baruffe chiozzotte », da « I malcontenti » all'« Uomo prudente ».

Libro, insomma, curioso ed esauriente, che completa e conferma il ritratto di Carlo Godoni sorridente e arguto onest'uomo sulla soglia del vasto mondo di cui seppe ritrarre con indimenticabili movimenti di satira le miserie e i sentimenti.

SPIGOLATURE

La stampa inglese sta intensificando in questi giorni una campagna vivacissima — scrive il *Matin* — per dissuadere il pubblico inglese dal turismo verso il continente. La campagna della stampa non è, d'altra parte, che un aspetto di una complessa azione oganizzata dalle grandi forze finanziarie, allo scopo di trattenere in patria le correnti inglesi. In tutti gli alberghi ristoranti ecc., vengono distribuiti dei cartelloni invitanti i clienti a svernare in Inghilterra anzichè all'estero, senza tener conto che in Inghilterra c'è la nebbia e all'estero il sole. La prima conseguenza di questa campagna è la riduzione di affari determinatasi negli uffici delle agenzie di viaggio, che hanno dovuto licenziare numeroso personale. La corrente di turisti inglesi verso il continente è inaridita, con danno incommensurabile di tutti. Il momento è particolarmente critico per tutte le industrie turistiche di Europa e nel Nord Africa perchè al forte regresso della corrente inglese devesi aggiungere quello altrettanto imponente degli americani del nord e del sud, nonchè dei tedeschi. Non sono, d'altra parte, ignote le situazioni economiche e finanziarie di tutte le agenzie nord - americane. I fallimenti e i dissesti sono all'ordine del giorno, con ripercussioni dolorose per le finanze degli alberghi e delle agenzie di viaggi europei. Ora cominciano quelli inglesi a pericolare, anzi qualcuno, in seguito al deprezzamento della sterlina, ha chiesto dilazioni nei pagamenti, sintomi forieri di tracollo. Ma la bufera passerà e il sole dei paesi meridionali trionferà.

*

Michele Chasles, morto cinquanta anni fa, fu vittima di una fra le più famose mistificazioni — leggiamo nella *Rassegna Grafica*. — Grande scienziato, membro dell'Accademia delle scienze di Parigi, era così stimato che i suoi colleghi gli avevano dato il titolo di «imperatore della geometria». Aveva un torto: quello cioè di voler dare ai suoi compatrioti l'onore di tutte le belle scoperte umane; e fatalità volle che si incontrasse con un certo Vrain-Lucas, che pretendeva di possedere 27.320 autografi sconosciuti di 660 personaggi celebri. Vrain-Lucas(a sentirlo, godeva la rara fortuna di avere lettere di Giovanna d'Arco, di Attila, di Cesare, e perfino di Cleopatra. Michele Chasles non ebbe mai la fortuna di essere posto a contatto con tutti i documenti incomparabili di Vrain-Lucas, perchè questi non se ne liberava che col contagocce a prezzi d'affezione. All'illustre accademico, che non poteva capacitarsi che un inglese avesse scoperto la legge di attrazione universale, Vrain-Lucas offrì dapprima 300 lettere di Pascal nelle quali era provato, chiaro come il giorno, che lo autore dei *Pensieri* aveva già conosciuto tutto ciò che Newton doveva più tardi rivelare al mondo. Chasles accettò l'offerta con riconoscenza, pagò gli apocrifi oltre 200.000 franchi, e si diede a far conoscere ai propri confratelli dell'Accademia la prodigiosa notizia. Invece di ridergli in faccia, questi si accordarono nel nominare una commissione che si incaricasse di discutere la autenticità delle costose epistole. I gravi commissari non giunsero mai a veder chiaro nell'imbroglio. Ma nel 1869, dopo due anni di discussioni e di dispute, Vrain Lucas dovette confessare la verità, ed ebbe 24 mesi di carcere per la sua truffa. Egli però non restituì le belle somme che Michele Chasles gli aveva dato.

*

Nel 1932, fra le molte ricorrenze centenarie e semicentenarie, vi è pure quella dela 50.o anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi. Gli eredi del capitano garibaldino Raffaele Tosi di Rimini, vissuto lungamente nel remitaggio di Caprera, pubblicano nel *Corriere Padano* questi ricordi: «L'ammirazione per noi seguaci di Garibaldi non era nuova, e si palesò talora in forme curiose. Un vecchio e ricco campagnolo di Tivoli, che si era trovato a Mentana, ma dalla parte nemica, non seppe persuadersi di avere avuto di fronte dei garibaldini autentici. — Impossibile — si ostinava a ribattere. — Combattevano spigliati, svelti, a nuclei sparsi come sanno fare soltanto gli eserciti provetti. Dovevano essere bersaglieri piemontesi. Dirò di più. Una giovane istitutrice tedesca, studiosa del nostro Risorgimento, la quale era al servizio del cav. Camillo Duprè, benemerito sindaco di Rimini, domandò un giorno al padrone: «Ma questi garibaldini, dove sono che non si vedono mai fuori? Quanto mi piacerebbe di poterne conoscere qualcuno». Avvenne che partecipando io col Tosi una sera, insieme con alcuni amici a un ritrovo in casa del sindaco Duprè, questi, ricordando il desiderio dell'istitutrice, mi presentò: — Ella rimase un momento perplessa. Forse immaginava vedermi sotto le spoglie fiammanti della camicia rossa. Poi, preso animo, mi abbracciò come padre, rallegrandosi con me vivacemente. Io non riuscivo a spiegarmi il motivo di quella esplosione affettuosa. Capivo invece molto bene che la mia età aveva perduto da oltre un mezzo secolo il profumo della giovinezza. L'ottimo cav. Duprè mi mise al corrente degli entusiasmi garibaldini della rubiconda tedesca. Gli ottocento o novecento volontari che andavano vagando per le vie di Mentana furono considerati prigionieri di guerra, e per la via Nomentana condotti a Roma. Uno studente narra che, trovandosi a passare per la Porta Pia al momento del loro arrivo, si aspettava di vedere delle milizie regolari armate ed equipaggiate. Era una colonna di gente lacera, fangosa, che metteva pietà. Vi erano dei vecchi con la barba bianca e incolta, v'erano persino dei fanciulli, tanto che il popolino nel suo inesauribile umorismo osservò che bisognava dar loro la pappa ».

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12
ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Il III° centenario di P. Marco d'Aviano

apostolo e guerriero della Cristianità

Il Ven. P. Marco d'Aviano è una di quelle grandi e luminose figure, che emergono sul fosco turbinio di guerre, debolezze e corruzioni nelle quali si chiude il secolo XVII.

Con questa figura l'ordine Cappuccino chiude, in perfetta coerenza dei tempi, il vasto ciclo di quei numerosi frati, che seppero comportarsi egregiamente sul pulpito tra le folle entusiasmate dalla loro infuocata parola e nelle corti raffinate accanto a monarchi e guerrieri.

Apostolo di fede, pacificatore di popoli, consigliere di principi, stratega perfino sui campi di battaglia, P. Marco entra ovunque è richiesta la sua presenza per compiere sempre e dappertutto l'istessa missione: quella della fede cui è congiunta altresì quella della civiltà.

I suoi contemporanei lo conobbero, ne ammirarono entusiasti le grandi opere, lo venerarono infine come un santo, quale realmente egli era.

Luci natalizie sulla culla

Le vicissitudini della storia e la lontananza del tempo hanno cancellato nei più il ricordo di questo frate della cui fama un giorno era rinomata l'Europa intera. Vale però ora la pena rievocarla questa figura giacchè si tratta non solo di una gloria non ultima del nostro Veneto, ma anche perchè quest'anno, anzi precisamente questo giorno, ricorre il III. centenario della nascita del P. Marco.

All'indomani degli orrori della peste del 1630, che anche nel nostro Veneto s'era fatta crudelmente sentire, nella cittadina di Aviano situata alle pendici delle Alpi Carniche, vedeva la luce il nostro eroe. Era il 17 novembre del 1631.

Preludio delle sue eroiche gesta, più che la luce celeste di cui fu irradiata la sua culla la notte di Natale, fu la sua fuga dal collegio dei Gesuiti di Gorizia per recarsi tra i Turchi, predicar loro la fede cristiana e guadagnarsi il martirio. Fallito il tentativo, suggeritogli dell'inesperienza dei suoi 16 anni, ritornò in seno alla famiglia — la cospicua e nobile famiglia Cristofori tuttora esistente — per maturar meglio la propria vocazione.

Decisosi; abbondonò ben presto gli agi della famiglia e le lusinghe della vita, per indossare nel suggestivo convento dei Cappuccini di Conegliano le serafiche lane. In quell'occasione gli fu imposto il nome di Marco, che per lui fu davvero programma di vita apostolica e fatidica predestinazione di quelle conquiste, a cui contro il Turco dovrà spingere Veneti, Austriaci e Polacchi.

L'apostolo della fede

Dopo lunghi e profondi studi, esercitatosi ben bene nell'esercizio severo della virtù, eccolo ormai salire a piè fermo il pulpito delle nostre meravigliose cattedrali.

Sicuro diagnostico dei mali di cui è affetto il popolo, che lo circonda; conscio delle degenerazioni in cui era caduta l'eloquenza sacra del suo tempo, P. Marco non ripeterà la parola fredda dei dotti libri, non s'indugerà per i fioriti e tortuosi sentieri d'una gonfia oratoria, ma con voce sonora e possente farà echeggiare per le volte del Tempio, sopra quelle moltitudini un grido di guerra contro il peccato: offesa di Dio, del prossimo; rovina non meno delle anime che della società.

A prima vista sembrerebbero seicentesche esagerazioni dettate dall'interesse o dal fanatismo le relazioni dell'entusiasmo e dei frutti suscitati dal P. Marco con la sua predicazione; esse però si presentano con tal impronta di sincerità e per di più corredate da sì autorevoli testimonianze, quali le potevano dar magistrati e ambasciatori, che ci è giocoforza accettarle nella loro integrità sostanziale.

Sono migliaia e migliaia di persone, che accorrono alle città ove predica il P. Marco, che si accalcano attorno al suo pulpito, tanto che le chiese sono insufficienti a raccogliere tanta gente. Il predicatore deve allora predicare prima in chiesa e poi in piazza, onde poter accontentare tutto il popolo accorso; e talvolta è costretto perfino a salire tre, quattro, cinque volte il pulpito per soddisfare una moltitudine che continuamente si succede e muta, giacchè tutti vogliono vederlo, udirne la parola ed esser da lui benedetti. Ciò appunto gli successe, oltre che a Oderzo, Lonigo, Montagnana, Bassano, città piccole ove era più facile l'entusiamo, anche in Udine, Vicenza, Verona, Brescia, Padova e Venezia.

Uscita ben presto la fama di novello apostolo dai confini della Repubblica, P. Marco è ripetutamente richiesto in Austria prima, poi in Francia, Spagna, Belgio e Germania.

A Milano è un popolo immenso che lo attende; a Torino egli deve predicare dalla terrazza di una chiesa per soddisfare a tutta la moltitudine; a Lione, in Francia, si calcolarono a centomila le persone accorse ad udirlo. Lo stesso si ripetè a Bruxelles, Gand, Anversa, Malines, come attestano tra altro le lettere annuali dei Gesuiti.

Per trovar paragoni adeguati all'apostolato straordinario del P. Marco e alle moltitudini di popolo che accorrevano ad udirlo, è necessario ricorrere alle vite di San Antonio di Padova; di S. Bernardino da Siena, di S. Vincenzo Ferreri.

Il suo apostolato si suggella co. dono dei prodigi, sicchè alle sue benedizioni guariscono infermi, è ridonata la vista ai ciechi, gli storpi, gettate le stampelle, corrono spediti alla chiesa a ringraziare Iddio.

Il Guerriero

La missione apostolica del P. Marco attraverso l'Europa aveva attirato sopra di lui anche gli sguardi dei Monarchi di guisa che essi nei momenti difficili si rivolsero a lui cercando consiglio e assistenza. La debole politica dell'Imperatore Leopoldo I. e della sua corte nei riguardi dei Turchi, già imbaldanziti dalla conquista di Candia non ostante la disfatta di San Gottardo sul Raab loro inuitta dal Montecuccoli nel 1664, aveva dato loro animo di tentare nientemeno che l'espugnazione della stessa città imperiale di Vienna. Ai 14 di maggio del 1683 il sultano stesso dopo aver consegnato il vessillo di Maometto a Kara Mustafà, a Belgrado passava in rassegna lo sterminato esercito di 300 mila guerrieri incamminati verso la capitale dell'Austria.

Le deboli forze imperiali aggirantesi sui 40 mila uomini nulla poterono contro l'orda turchesca, ma ripiegatesi su se stesse, tentarono di ritardare il più possibile l'invasione nemica.

S'immagini lo sbigottimento e lo scompiglio di Vienna, impreparata affatto al terribile sinistro. Il panico s'impossessa di tutti; tutti cercano uno scampo nella fuga più precipitosa; la stessa famiglia imperiale è costretta a mille privazioni.

Tosto l'imperatore scrive al cappuccino, che intravede subito qual terribile minaccia gravi non solo sull'Impero, ma sull'intera Cristianità, qualora il Turco s'avesse a impossessare della città. Accorre a Linz per rincuorare l'imperatore e vola tosto tra le armate cristiane, accorse alla liberazione di Vienna. Anche dinanzi alla triste e fatale realtà non erano cessate le sorde invidie, i mille puntigli, le gelosie del comando da parte dei cristiani. Missione del P. Marco era, come lo dimostra ampiamente la copiosa sua corrispondenza epistolare coll'Imperatore Leopoldo, con Subieschy, col duca di Lorena e con gli altri eroi, comporre le divergenze appianare le difficoltà, unire le forze di tutti fino all'estremo, per spingerle contro il comune nemico. La forza della sua parola congiunta a tatto finissimo per non urtar nelle suscettibilità dei vari comandanti, raggiune l'intento. Passa egli poscia di reggimento in reggimento a sollevare gli animi a rincuorare i soldati a predir loro la vittoria più vicina assai di quello che gli stessi capitani possano sperare.

Spunta finalmente l'alba del 12 settembre. P. Marco celebra messa su un colle; distribuisce la comunione al Re Subieschy, a suo figlio, al duca di Lorena e a tutti i generali e benedice l'armata cristiana incitando tutti alla lotta.

Tosto s'inizia la battaglia.

Anche il nostro cappuccino non vuol esserne estraneo. Monta a cavallo e brandisce la Croce, accorrendo ove più aspra ferve la mischia. Incoraggia i combattenti, assolve i moribondi, benedice i morti.

Solo alla sera, dopo il memorando trionfo, incontratosi con Subiesky, questi lo abbraccia *un milione di volte*, secondo la frase enfatica ma espressiva dello stesso re.

Il diplomatico

Ritornato a Venezia, P. Marco inizia tosto il suo lavoro per far entrar nella lega contro il Turco, anche la Repubblica Veneta.

Fa stampare e divulgare le lettere indirizzategli da Subieschy, persuade e si affatica con i senatori, che, numerosi lo visitano nella sua celletta del *Redentore*, acciò si decidano ad abbracciare le proposte della lega; e tanto fa e tante dice che ben presto il senato la approva davvero e il cardinale Francesco Grimani può veramente scriver al Cappuccino: «Lei è il braccio destro della santa Lega!».

Non è possibile seguir qui il nostro cappuccino sotto le mura di Budapest, nè sotto quelle della lontana Belgrado. La sua presenza e la sua benedizione, al dir dei generali, dei soldati e degli ambasciatori, è pegno sicuro di brillanti vittorie. Il suo programma è chiaro: bisogna arrestare a fondo il pericolo turco; bisogna ricacciare il Turco oltre l'Europa. Per questo non risparmia fatiche, sudori, sebbene non sempre da tutti sia compreso, nè ascoltato.

La morte

Finalmente al chiudersi di quella lunga guerra con i trionfi del principe Eugenio di Savoia sotto le mura di Belgrado, P. Marco ha compiuto la sua missione.

Può ritirarsi nel silenzio della sua cella.

Ma ecco che Dio lo chiama alla gloria del cielo proprio da quella Vienna, che egli aveva salvato.

«Il Padre Marco cappuccino, — scriveva il 15 agosto del 1699 l'ambasciatore Francesco Loredan — è passato in questi giorni (13 agosto) a godere il premio delle sue fatiche e virtù.

«L'Imperatore e l'Imperatrice vollero trovarsi assistenti alla sua morte con dimostrazione veramente di singolare amore e pietà. Sono universalmente esaltate le degne parti di questo buon religioso, che seppe nell'applauso universale di tutte le genti e nel favore parzialissimo di sì gran Monarca conservarsi sempre lontano da ogni vanità et interesse...

«Devo render grata giustizia al suo zelo infervoratissimo per la Serenissima Patria, di cui, pregiandosi esser suddito sviscerato e devoto, non trascurò... di esaltarne il merito e le ragioni.»

Verso la gloria degli altari

Poco dopo la morte del P. Marco furono tosto iniziate le pratiche per la sua beatificazione. I prodigi, che si attribuirono alla sua intercessione, ne costituivano sicuro fondamento. Ma, pur troppo, le turbolenze funeste che si susseguirono, le guerre che tribularono la Europa, arrestarono quelle pratiche fino a poco tempo fa.

In questi ultimi tempi la luminosa figura del P. Marco, dissepolta dall'oscurità degli archivi, va acquistando, per merito di insigni storici e valenti scrittori, il posto che le compete nella storia della civiltà.

Anche recentemente lo scorso ottobre la professoressa Hejret con i tipi del Pustet lanciava nella Germania una poderosa e sicura biografia.

In seguito a ciò, Cardinali, Principi, Vescovi e popolo chiesero unanimi alla Santa Sede la beatificazione del P. Marco; voto che fu accolto volentieri dal veneto Pontefice Pio X, che definitivamente fece riprendere le pratiche sospese due secoli fa. Anche negli ultimi Concistori fu fatta la *petitio* relativa; e speriamo si veda presto circonfuso degli onori immortali della chiesa il volto soave e paterno del P. Marco d'Aviano.

Sarà quello un giorno di legittima gioia non solo per la grande famiglia francescana che lo annovera tra i suoi figli, ma anche per il Veneto tutto che nel nostro cappuccino scorge una gloria delle più pure e delle più fulgide.

P. Davide M. da Portogruaro

Movimento del Porto nel mese di ottobre

Dalle statistiche del traffico portuale che il Provveditorato al Porto pubblica nel suo ultimo Bollettino si rilevano i seguenti dati comparativi per il mese di ottobre:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Ottobre 1931	192.863	34.314	227.177
Ottobre 1930	207.523	37.129	244.652
	— 14.660	— 2.815	— 17.475

Il totale del traffico del mese di ottobre con 227.177 tonn. segnaua contrazione del 7,14 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Gli sbarchi segnano una diminuzione di 14.660 tonn. ossia del 7 per cento dovuta ai minori arrivi di carboni (10.850) tonn.); cereali (21.100 tonn.) compensata in parte da maggiori arrivi di petroli (6.500 tonn.), piriti (5.200 tonn.), legname (3.000 tonn.); altre merci (2.49 tonn).

Negli imbarchi la diminuzione di 2.815 tonn. ossia del 7,6 per cento è dovuta a minori partenze di fertilizzanti (5.100 tonn.) e ceneri di piriti (5.000 tonn.) compensata in parte da maggiori partenze di cereali (5.300 tonn.) e merci varie (2.000 tonn.).

Complessivamente il traffico marittimo nel periodo dal 1. gennaio al 31 ottobre del corrente anno rispetto a quello dell'eguale periodo del 1930 segna una diminuzione di 145.867 tonn. ossia del 5.77 p. c.

All'Università Popolare

Motivi lirici veneziani

Nel pomeriggio di domenica scorsa ebbe luogo nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto la annunziata conferenza del prof. Bogno sul tema «Motivi lirici veneziani».

Dette le ragioni che l'avevano indotto ad intitolare la conferenza «motivi lirici veneziani» affermando trattarsi di spunti lirici ispirati dal suo affetto per Venezia, E. Bogno parlò dello speciale incanto che suscita in ognuno la nostra Città, ponendolo anche in raffronto con le sensazioni che si provano nella visita di altre ed importanti città d'Italia, Roma non esclusa. Rilevato che Venezia offre un senso di raccoglimento e di pace che non si trova in altri siti, dimostrò come la poesia veneziana debba essere la fedele interprete di tali sentimenti.

Ciò premesso il prof. Bogno iniziò la lettura di alcune delle sue recenti liriche tutte pervase di arguta venezianità.

In «Venezia bela» il poeta esalta l'incanto della Città; in «matina e sera» il pubblico godette momenti caratteristici della vita veneziana». «La poesia e il vento» è una vivace e realistica visione di una giornata burrascosa in laguna e fra le calli, con tocchi pieni di verità ed arguzia. Nella poesia «il sandolo» il prof. Bogno rievoca con un sentimento di profonda nostalgia momenti della sua fanciullezza.

Il poeta accennò anche le ragioni per cui a Venezia sorsero le molte leggende accanto alla storia, e nella poesia «S. Marco è dappertutto» ricordò quella per cui il Redentore porta nella bandiera il Leone alato di S. Marco al posto della Croce Rossa in campo bianco.

Da ultimo il prof. Bogno recitò una sua poesia venezianissima sull'arguzia del gondoliere veneziano.

Il conferenziere, sovente interrotto da applausi calorosi, venne fatto segno, infine, a fervida dimostrazione di simpatia.

Stormi in volo sull'Oceano

L'Aero Club «Giannino Ancillotto» di Venezia, comunica:

In seguito ad accordi tra il Reale Aero Club d'Italia e la Casa Editrice Mondadori per la diffusione del volume di S. E. Italo Balbo: «Stormi sull'Oceano» ai soci degli Aero Clubs ed agli abbonati al giornale «Le Vie dell'Aria», l'interessante libro viene ceduto al prezzo di lire 5.

Le prenotazioni dovranno essere presentate alla sede di questo Aero Club in via 22 Marzo 2402.

Il ponte votivo

per la Madonna della Salute

Per la festa della B. V. della Salute verrà, come di consueto, costruito un ponte provvisorio su barche attraverso il Canal Grande, e precisamente fra il traghetto di S. Maria del Giglio e quello di San Gregorio.

Detto ponte rimarrà aperto al pubblico dalle ore 15.30 del giorno 20 corr. al tramonto del giorno 21 successivo.

Il nuovo regolamento per le guide

Si informa che dal 16 al 30 del corrente mese rimarrà pubblicato all'albo comunale il nuovo Regolamento per le guide della Città, perchè gli interessati possano consultarlo durante l'orario d'ufficio.

Detto Regolamento andrà in vigore col primo del prossimo dicembre.

La salma di don Lazzari

esposta nella Chiesa di S. Luca

Ieri alle ore 16 la salma del compianto parroco di S. Luca, don Spiridione Lazzari, scortata da tutti i parroci della città, è stata trasportata dalla casa canonica alla vicina chiesa parrocchiale.

La chiesa era tutta parata a lutto e il feretro ammantato di velluto cremisi listato d'oro, è stato posto al centro del tempio. All'ingresso prestavano servizio d'onore due vigili in alta uniforme. Non si contano i parrocchiani che hanno voluto porgere alla salma il loro ultimo saluto. Ricordiamo tra i molti visitatori mons. Carlo Zinato in rappresentanza di S. Em. il Cardinale Patriarca e il gr. uff. Castellani, Primo Presidente della Corte d'Appello.

CRONACHE FUNEBRI

Clotilde Bassani

Ieri mattina mancava ai vivi la pia signora Clotilde Bassano, vedova del compianto cav. Giacomo Bassani e madre del sig. Emiliano Bassani, titolare della nota Agenzia Marittima Pardo e Bassani.

Ai figli ed ai parenti tutti, tanto dolorosamente colpiti, le condoglianze più sincere della *Gazzetta*.

Per favorire i rapporti

commerciali con l'Estero

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Per desiderio del Ministero delle Corporazioni gli addetti e rappresentanti commerciali italiani presso le seguenti Nazioni: Germania, Danimarca, U.R.S.S., Argentina, Grecia, Bulgaria, Olanda ed eventualmente altri Stati, presenzieranno nei giorni 20 e 21 corr., presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Milano ad alcune riunioni per prendere contatto con gli interessati alla esportazione nei vari Paesi.

Gli esportatori locali che hanno rapporti commerciali con i predetti Paesi potranno conferire con i rappresentanti italiani sabato 21 corrente dalle ore 10 in avanti presso quel Consiglio dell'Economia.

Una riunione trivene'a dei Presidenti

delle Federazioni del Commercio

Nella Sede della Federazione provinciale fascista del Commercio, sotto la presidenza del Presidente federale cav. Augusto Moroni, ha avuto luogo una riunione dei Presidenti delle Federazioni fasciste del Commercio delle Tre Venezie.

Erano presenti: il cav. Balladore di Rovigo; il cav. Dal Ferro di Vicenza, il rag. Garbari di Trento, il cav. Gemin di Treviso, il seniore cav. Melloni di Belluno, il sig. Morassi di Gorizia, il rag. Peri di Padova, il cav. Roggero di Verona, il sig. Valesi Penso di Bolzano e il vice presidente della Federazione di Udine.

Nella seduta, svoltasi in un'atmosfera di vivo affiatamento, dopo un esauriente esame della situazione economica delle singole provincie, i convenuti si sono scambiati alcune idee su varii problemi d'attualità in teressanti l'organizzazione, tra cui l'assistenza invernale ed i prezzi dei generi, ed hanno infine deciso di conservare e perfezionare fra di loro il collegamento per la proficua trattazione di tutte le questioni che possano riguardare, nel suo complesso, il commercio delle regioni trivenete.

Società "R. Selvatico,,

I soci del primo e del secondo turno andranno al teatro Goldoni questa sera, martedì, ritirando in giornata i biglietti dal negozio Brocco.

Il nuovo corso per infermiere

volontarie della Croce Rossa

Nei locali della Croce Rossa Italia na ebbe luogo domenica alle ore 11 l'inaugurazione del nuovo Corso per le Infermiere Volontarie. Il Presile te comm. Toniolo aveva invitato gli Insegnanti della Scuola che intervennero a lcompleto ed altre personalità, che in parte sono intervenute ed in parte hanno aderito. Era presente naturalmente la N.D. Contessa Elisabetta Brogliato Bentivoglio, Ispettrice, con la Vice-Ispettrice Sig.ra aria Salemi Chemi.

Il Presidente con brevi parole comunicò le dimissioni avvenute per trasloco del dott. comm. Ligorio, direttore della Scuola e dopo averne asaltato l'opera attiva ed efficace, comunicò di aver nominato, salvo ratifica del Comitato, il dott. cav. Giovanni Peloso a sostituirlo in questo importante ufficio.

Ricordò il sacrificio e lo studio ai quali le Infermiere volontarie devono sottostare per esser degne della loro posizione e compiacendosi pel modo col quale l'anno scorso disimpegnarino il loro compito ha dato lettura di una lettera del gr. uff. ott. Garioni nella quale sono contenuti i ringrazaimenti più lusinghieri per l'opera svolta da loro all'Ospelale al Mare sotto la guida della loro capo-gruppo Sig.na Obici. Dopo aver rivolto un riverente pensiero alla Maestà della Regina, Alta Patrona della Croce Rossa, diede la parola al nuovo Direttore cav. Peloso per la sua relazione.

Il dott. Peloso, ringraziato il Presidente, manda alle Allieve il saluto augurale della Scuola. Ha commosse espressioni per S.A.R. la Principessa d'Aosta, sorella maggiore di tutte le Infermiere d'Italia e ricordata l'opera preziosa del comm. Ligorio, spesa da lui per tanti anni anche in tempo di guerra, rivolge vive grazie e sincere lodi agli Insegnanti della Scuola Col. Med. G. Ceccherelli, dott. D. Bottacin, dott. Mario Mazzuccato. Comunica che nell'anno scorso furono tenute 47 lezioni con 1234 presenze; che vi furono 75 iscritte al I. Corso e 28 al II.o, che di queste solo 53 Allieve avevano potuto sostenere l'esame e di queste 51 ottennero l'approvazione. I tirocinii pratici delle Infermiere ebbero luogo presso l'Ospedale Militare di S. Anna, Umberto I. Ospedale al Mare, Ospedale Civile, Ambulatorio Balilla in modo assolutamente lodevole. Per disposizione della Delegata Generale N. D. Marchesa Targianni Giunti, alla quale rivolge riverente saluto, questo anno sarà tenuto soltanto il II. Corso ed espostene le direttive, che si basano sulla rigorosa selezione delle Allieve e sull'inquadramento severo e completo, fa un parallelo fra l'Infermiera professionale diplomata dalle Scuole Convitto e l'Infermiera Volontaria della Croce Rossa. Da questo confronto risultano le doti di spontaneità, di altruismo e di bellezza morale che rendono l'opera delle Infermiere Volontarie tanto apprezzata presso tutti i popoli civili. Con commosse parole ricorda la opere delle Infermiere volontarie durante la grande guerra e la dimostrazione che si è avuto allora che di fronte al sacrificio la donna è la vera emula dell'uomo. Esorta infine le Allieve ad apprendere le vie di quella bontà che sola può trasfigurare l'infermiera e renderla amata e venerata come gli eroi della leggenda.

Le parole del Direttore cav. Peloso furono alla fine cordialmente applaudite. Dopo ciò la Ispettrice N. D. Elisabetta Brogliato, affiancata dalla Capo-gruppo delle Infermiere volontarie che prestarono servizio all'Ospizio Marino, Sig.na Obici, dà lettura di una lettera della Delegata Generale Marchesa di Targianni nella quale per la prima volta quell'Alta Autorità si compiace elogiare l'opera delle Infermiere volontarie di Venezia. l'Ispettrice, fiera di quest'autorevole riconoscimento consegna le medaglie ed i distintivi alle nuove sorelle Inremiere Maria Onnigaro, Cecilia Cicogna, e Tina Vanni. Per quest'ultima riceve la medaglia la sorella sua Edda, poichè la nuova infermiera attualmente ad Istambul, dove sta già organizzando una Scuola di Inremiere volontarie sulla falsariga di quelle della Croce Rossa Italiana.

Finita la simpatica cerimonia le Allieve son ostate avvertite che dai giornali sapranno il giorno dell'inizio delle lezioni.

Un trattenimento all'Ospizio Marino

Domenica scorsa la Filodrammatica «Ermete Novelli» di Mestre ha dato un piacevolissimo trattenimento nell'elegante teatro dell'Ospizio Marino di Lido.

Il pubblico, grande e piccolo, intervenuto, ha applaudito cordialmente i bravi artisti.

Si sono distinti in particolar modo le signorine Caldana e Bedin, i sigg. Battistin, Rizzo e De Cassan e la piccola De Cassan nella parte assegnatale.

Tutti hanno concorso con efficacia e con simpatico affiatamento alla bella riuscita della festa, ed il pubblico ne ha riportato un gradito ricordo.

Una cospicua elargizione

La signora Angelina Ravà Scandiani ed il di lei figlio cav. uff. ing. Gino Ravà hanno fatto pervenire al Podestà di Venezia L. 1500 pro assistenze invernali.

Il Podestà ha trasmesso la somma al Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej.

Notizie scolastiche

All'Istituto Manzoni di Venezia Salizzada dei Greci, sono ancora aperte le iscrizioni ai Corsi interni accelerati di Istituto Tecnico inferiore e superiore (Diplomi di Ragioniere e di Perito Agrimensore), di Istituto Magistrale inferiore e superiore (Diploma di Maestro), di Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico; ai Corsi serali accelerati per impiegati, professionisti ed artisti che desiderano rapidamente conseguire uno dei diplomi suddetti.

Doposcuola per gli alunni delle Scuole Elementari e Medie inferiori.

Tariffe modestissime (Vedere elenco promossi nella Gazzetta del 6 Ottobre u. s.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Veneziana comunica:

Pro Opere Assistenziali

Hanno devoluto offerte pro Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Comitato Provinciale del Sindacato Fascista Professionisti e Artisti di Venezia L. 2.010; Cav. Giacomo Bernasconi L. 50; Società Anonima Veneziana Trasporti internazionali L. 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Circolo della Giudecca

Domenica scorsa il Commissario del Circolo cav. Giuseppe Pagan, accompagnato dai membri della Commissione di beneficenza, si recò ad ispezionare le baracche sfrattati onde accertarsi, di persona, delle condizioni degli alloggiati e provvedere in conformità ai loro bisogni.

La Commissione provvide perchè fosse dato immediatamente il latte a persone ammalate ed a bambini in tenera età e per fornire scarpe ed indumenti ad una trentina di persone scelte fra le più bisognose.

Sindacato Insegnanti Privati

Tutti gli insegnanti di lingue estere e di stenografia, iscritti al Sindacato, che aspirino ad eventuali corsi serali o speciali, sono pregati di farlo sapere subito al Commissario del Sindacato (S. Fantin 1901, calle della Verona).

Opera Nazionale Dopolavoro

La commemorazione di Emilio Zago al Teatro del Dopolavoro

Questa sera, come annunciato, nel simpatico ritrovo della Pescheria verrà commemorato il secondo anniversario della morte di Emilio Zago. L'illustre Scomparso sarà ricordato da uno dei suoi più devoti ammiratori: Raffaele Michieli (Rafa) il popolare poeta vernacolo.

Per l'occasione la Filodrammatica Veneziana diretta da Gigia Campagnol rappresenterà «Zente Refada» il gioiello di Giacinto Gallina che il grande Zago prediligeva fra i lavori del glorioso Teatro veneziano.

I biglietti, ai soliti prezzi, sono in vendita di giorno presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale, Rialto Palazzo della Pescheria, e prima dello spettacolo all'ingresso del teatro.

Abbonamenti Radio-Corriere

Si porta a conoscenza dei sodalizi dipendenti che l'amministrazione del «Radio-Corriere» periodico dell'E. I. A. R. ha concesso la riduzione del 10 per cento sul prezzo di abbonamento annuo fissato in lire 30.

Consegna distintivi

Sono arrivati i distintivi dell'O. N. D. Gli stessi potranno essere ritirati dietro presentazione dell'apposito buono, presso l'Ufficio Tesseramento del Dopolavor Provinciale dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

La riapertura del Teatro del Dopolavoro Monopoli

Domenica sera si è riaperto al Dopolavoro Monopoli di Stato il corso delle rappresentazioni. Il bel salono era animato da numeroso pubblico accorso ad applaudire il suggestivo trattenimento dell'illusionista prof. Dorigo.

Fra la prima e la seconda parte del programma il prof. Giovanni Coia lumeggiò sapientemente la travagliata vita di Carlo Alberto.

Domenica prossima 22 la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario diretta dai sigg. Baldanello e Cadel debutterà con la commedia «Vertigine» di Gherardo Gherardi.

Nozze Facchin - De Zottis

Il signor Ezzelino Facchin, noto industriale di materiali edili di Mestre, si è unito in matrimonio colla gentile signorina Rina De Zottis figlia del signor Guglielmo, stimato industriale di Treviso.

Il rito venne celebrato nella chiesa di San Lorenzo di Mestre da mons. dott. Ruggero Bianchi dei Padri Somaschi, venuto appositamente da Treviso. Funsero da testimoni i signori Pietro Carrer, Pietro Pol, Bruno Favretti e Marino Pistolesi.

Dopo la cerimonia venne servito un banchetto alla trattoria Due Spade. Molti fiori, ricchi doni e moltissimi telegrammi vennero inviati agl sposi.

Le iscrizioni al IV concorso

per modelli volanti

L'Aero Club «Giannino Ancillotto» di Venezia ricorda agli interessati che il 30 novembre p. v. scade l'ultimo improrogabile termine utile per le iscrizioni al IV. Concorso Provinciale per Modelli Volanti che avrà luogo all'Aeroporto di Lido domenica 6 dicembre.

Stato Civile di Venezia

Giorno 15 novembre 1931 A. X. — **Nati**: Maschi 1, femmine 1 — **Decessi**: Moretto Ermenegildo di anni 49 con. capomastro — Ficcaroli Zerella Adele 26 con. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 2 — Matrimoni 0 — Decessi 3.

Giorno 16 novembre 1931 A. X. — **Nati**: Maschi 1, femmine 2 — **Decessi**: Bigaglia Nicolò di anni 9 cel. ricov. — Vianello Antonio 67 con. r. pens. — Borgato Antonio 50 id. id. — Lazzari don Spiridione 48 cel. sacerdote — Bertotto Ermenegildo 38 con. bracc. — Santin Amedeo 39 id. operaio — Bassano Bassani Clotilde 70 ved. possid. — Marinello De Bruti Costantina 70 id. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 3 — Matrimoni 0 — Decessi 9.

Previsioni del tempo

La situazione barica si è completamente capovolta. Un centro di alta pressione sulla Scandinavia (781 mm.) spinge sull'Europa un ampio promontorio; sul Mediterraneo invece si insinua una saccatura da Sud. Dall'insieme si può concludere per un generale miglioramento del tempo non ancora però con carattere di stabilità.

Taccuino del Pubblico

Diario sacro

17. *Martedì*. — *S. Gregorio Taumaturgo, Vescovo* di Neocesarea nel Ponto, nel 270. — A S. Lio ogni martedì a sera preci e benedizione in onore di S. Antonio. A S. Polo continua la novena della Madonna della Salute con predica alla sera e benedizione.

Lauree

★ In questi giorni presso l'Ateneo Patavino ha conseguito coi pieni voti assoluti la laurea in giurisprudenza il giovane concittadino Giovanni Dalla Santa, figlio del compianto prof. cav. Giuseppe del nostro Archivio di Stato, già laureatosi in commercio presso la nostra Ca' Foscari.

Trattò il tema «Intorno alla pubblicazione nei giornali delle sentenze civili». Relatore il prof. avv. Francesco Carnelutti.

★ Ieri a Ca' Foscari, superando i pieni voti legali si è laureato in Scienze economiche e commerciali, il rag. Guido Trestini del G. U. F. di Verona, impiegato presso la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di quella città.

Il dottor Trestini ha trattato la tesi: «Il commercio internazionale delle uova» con originalità e con dati specifici, dimostrando anche la necessità che la nostra patria possa ormai emanciparsi dall'importazione dalle nazioni estere.

★ Il giovane concittadino Eugenio Zanini, figlio dell'industriale elettricista Belisario, si è laureato brillantemente in ingegneria idraulica.

★ L'altro giorno si è brillantemente laureato nella nostra Scuola di Architettura il cittadino bulgaro di Romania Dimitri Handjieff che ha presentato la seguente originale tesi: «Un centro di cultura Romeno su Punta Sabbioni».

Onorificenza

Il sig. Umberto Volo, noto nell'ambiente alberghiero del Lido, è stato su proposta della Presidenza del Consiglio nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria di Gino Esknasi, L. 100 alla Casa Israelitica di Ricovero da Gino, Margherita e Marcella Cavaglieri (ritardata).

★ Per onorare la memoria di Clotilde Bassano Bassani, ci pervennero le seguenti offerte: Cav. uff. Leo e Maria Bassano L. 200 alla Casa Israelitica di Ricovero; comm. Gen. Leone e Stella Bassano L. 50 id.; cav. dott. Emilio e Olga Bassano L. 50 id.; Società dei Sylos di Venezia L. 100 id.; cav. Vittorio Friedenberg L. 20 id.; Giacomo e Marcella Vivante L. 20 id.; Giuseppina e Giacomo Levi L. 25 id.; Panfido e Frelich L. 50 per due famiglie povere israelitiche; Lisa e Gualtiero Fries L. 50 all'Infanzia abbandonata; Enrico e Lina Fazio L. 25 all'Unione Sinite Parvulos.

★ Nel trigesimo della morte di Caterina Vitali, ci pervennero le seguenti offerte: Avv. Max Ravà L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; ing. Beppe Ravà L. 50 id.

★ Clara Luzzatti e figli, Renata e Andrea Sacerdoti offrono, per onorare la memoria di Gius. Mario Sacerdoti, nel X anniversario dalla sua morte, L. 100 alla nave «Scilla» e L. 100 all'Infanzia abbandonata.

★ Per onorare la memoria della Marchesa Antonietta Gherardini, Margherita e Marcella Bertolini offre L. 30 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli ai Ss. Apostoli.

★ Nell'anniversario della morte dei genitori, Maria Guetta Marchesi offre L. 50 alle Opere Assistenziali del P. N. F.

Associaz. Militari di Finanza in congedo

Tutti gli associati sono pregati di rinnovare la tessera del Dopolavoro per l'anno decimo a mezzo di questa sezione. Si avverte che le tessere per l'anno 1931 non sono più valide. A tal uopo la sede di San Polo 2179 sarà aperta martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle ore 21 alle 23 e giovedì anche dalle 19 alle 20. Per la rinnovazione occorre portare L. 4.50 e la vecchia tessera. Pei nuovi associati occorrono invece lire 6 e una fotografia adatta.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Il III° centenario di P. Marco d'Aviano

apostolo e guerriero della Cristianità

Il Ven. P. Marco d'Aviano è una di quelle grandi e luminose figure, che emergono sul fosco turbinio di guerre, debolezze e corruzioni nelle quali si chiude il secolo XVII.

Con questa figura l'ordine Cappuccino chiude, in perfetta coerenza dei tempi, il vasto ciclo di quei numerosi frati, che seppero comportarsi egregiamente sul pulpito tra le folle entusiasmate dalla loro infuocata parola e nelle corti raffinate accanto a monarchi e guerrieri.

Apostolo di fede, pacificatore di popoli, consigliere di principi, stratega perfino sui campi di battaglia, P. Marco entra ovunque è richiesta la sua presenza per compiere sempre e dapertutto l'istessa missione: quella della fede cui è congiunta altresì quella della civiltà.

I suoi contemporanei lo conobbero, ne ammirarono entusiasti le grandi opere, lo venerarono infine come un santo, quale realmente egli era.

Luci natalizie sulla culla

Le vicissitudini della storia e la lontananza del tempo hanno cancellato nei più il ricordo di questo frate della cui fama un giorno era rinomata l'Europa intera. Vale però ora la pena rievocarla questa figura giacchè si tratta non solo di una gloria non ultima del nostro Veneto, ma anche perchè quest'anno, anzi precisamente questo giorno, ricorre il III. centenario della nascita del P. Marco.

All'indomani degli orrori della peste del 1630, che anche nel nostro Veneto s'era fatta crudelmente sentire, nella cittadina di Aviano situata alle pendici delle Alpi Carniche, vedeva la luce il nostro eroe. Era il 17 novembre del 1631.

Preludio delle sue eroiche gesta, più che la luce celeste di cui fu irradiata la sua culla la notte di Natale, fu la sua fuga dal collegio dei Gesuiti di Gorizia per recarsi tra i Turchi, predicar loro la fede cristiana e guadagnarsi il martirio. Fallito il tentativo, suggeritogli dell'inesperienza dei suoi 16 anni, ritornò in seno alla famiglia — la cospicua e nobile famiglia Cristofori tuttora esistente — per maturar meglio la propria vocazione.

Decisosi; abbondonò ben presto gli agi della famiglia e le lusinghe della vita, per indossare nel suggestivo convento dei Cappuccini di Conegliano le serafiche lane. In quell'occasione gli fu imposto il nome di Marco, che per lui fu davvero programma di vita apostolica e fatidica predestinazione di quelle conquiste, a cui contro il Turco dovrà spingere Veneti, Austriaci e Polacchi.

L'apostolo della fede

Dopo lunghi e profondi studi, esercitatosi ben bene nell'esercizio severo della virtù, eccolo ormai salire a piè fermo il pulpito delle nostre meravigliose cattedrali.

Sicuro diagnostico dei mali di cui è affetto il popolo, che lo circonda; conscio delle degenerazioni in cui era caduta l'eloquenza sacra del suo tempo, P. Marco non ripeterà la parola fredda dei dotti libri, non s'indugerà per i fioriti e tortuosi sentieri d'una gonfia oratoria, ma con voce sonora e possente farà echeggiare per le volte del Tempio, sopra quelle moltitudini un grido di guerra contro il peccato: offesa di Dio, del prossimo; rovina non meno delle anime che della società.

A prima vista sembrerebbero seicentesche esagerazioni dettate dall'interesse o dal fanatismo le relazioni dell'entusiasmo e dei frutti suscitati dal P. Marco con la sua predicazione; esse però si presentano con tal impronta di sincerità e per di più corredate da sì autorevoli testimonianze, quali le potevano dar magistrati e ambasciatori, che ci è giocoforza accettarle nella loro integrità sostanziale.

Sono migliaia e migliaia di persone, che accorrono alle città ove predica il P. Marco, che si accalcano attorno al suo pulpito, tanto che le chiese sono insufficienti a raccogliere tanta gente. Il predicatore deve allora predicare prima in chiesa e poi in piazza, onde poter accontentare tutto il popolo accorso; e talvolta è costretto perfino a salire tre, quattro, cinque volte il pulpito per soddisfare una moltitudine che continuamente si succede e muta, giacchè tutti vogliono vederlo, udirne la parola ed esser da lui benedetti. Ciò appunto gli successe, oltre che a Oderzo, Lonigo, Montagnana, Bassano, città piccole ove era più facile l'entusiamo, anche in Udine, Vicenza, Verona, Brescia, Padova e Venezia.

Uscita ben presto la fama di novello apostolo dai confini della Repubblica, P. Marco è ripetutamente richiesto in Austria prima, poi in Francia, Spagna, Belgio e Germania.

A Milano è un popolo immenso che lo attende; a Torino egli deve predicare dalla terrazza di una chiesa per soddisfare a tutta la moltitudine; a Lione, in Francia, si calcolarono a centomila le persone accorse ad udirlo. Lo stesso si ripetè a Bruxelles, Gand, Anversa, Malines, come attestano tra altro le lettere annuali dei Gesuiti.

Per trovar paragoni adeguati all'apostolato straordinario del P. Marco e alle moltitudini di popolo che accorrevano ad udirlo, è necessario ricorrere alle vite di San Antonio di Padova; di S. Bernardino da Siena, di S. Vincenzo Ferreri.

Il suo apostolato si suggella co. dono dei prodigi, sicchè alle sue benedizioni guariscono infermi, è ridonata la vista ai ciechi, gli storpi, gettate le stampelle, corrono spediti alla chiesa a ringraziare Iddio.

Il Guerriero

La missione apostolica del P. Marco attraverso l'Europa aveva attirato sopra di lui anche gli sguardi dei Monarchi di guisa che essi nei momenti difficili si rivolsero a lui cercando consiglio e assistenza. La debole politica dell'Imperatore Leopoldo I. e della sua corte nei riguardi dei Turchi, già imbaldanziti dalla conquista di Candia non ostante la disfatta di San Gottardo sul Raab loro inuitta dal Montecuccoli nel 1664, aveva dato loro animo di tentare nientemeno che l'espugnazione della stessa città imperiale di Vienna. Ai 14 di maggio del 1683 il sultano stesso dopo aver consegnato il vessillo di Maometto a Kara Mustafà, a Belgrado passava in rassegna lo sterminato esercito di 300 mila guerrieri incamminati verso la capitale dell'Austria.

Le deboli forze imperiali aggirantesi sui 40 mila uomini nulla poterono contro l'orda turchesca, ma ripiegatesi su se stesse, tentarono di ritardare il più possibile l'invasione nemica.

S'immagini lo sbigottimento e lo scompiglio di Vienna, impreparata affatto al terribile sinistro. Il panico s'impossessa di tutti; tutti cercano uno scampo nella fuga più precipitosa; la stessa famiglia imperiale è costretta a mille privazioni.

Tosto l'imperatore scrive al cappuccino, che intravede subito qual terribile minaccia gravi non solo sull'Impero, ma sull'intera Cristianità, qualora il Turco s'avesse a impossessare della città. Accorre a Linz per rincuorare l'imperatore e vola tosto tra le armate cristiane, accorse alla liberazione di Vienna. Anche dinanzi alla triste e fatale realtà non erano cessate le sorde invidie, i mille puntigli, le gelosie del comando da parte dei cristiani. Missione del P. Marco era, come lo dimostra ampiamente la copiosa sua corrispondenza epistolare coll'Imperatore Leopoldo, con Subieschy, col duca di Lorena e con gli altri eroi, comporre le divergenze appianare le difficoltà, unire le forze di tutti fino all'estremo, per spingerle contro il comune nemico. La forza della sua parola congiunta a tatto finissimo per non urtar nelle suscettibilità dei vari comandanti, raggiune l'intento. Passa egli poscia di reggimento in reggimento a sollevare gli animi a rincuorare i soldati a predir loro la vittoria più vicina assai di quello che gli stessi capitani possano sperare.

Spunta finalmente l'alba del 12 settembre. P. Marco celebra messa su un colle; distribuisce la comunione al Re Subieschy, a suo figlio, al duca di Lorena e a tutti i generali e benedice l'armata cristiana incitando tutti alla lotta.

Tosto s'inizia la battaglia.

Anche il nostro cappuccino non vuol esserne estraneo. Monta a cavallo e brandisce la Croce, accorrendo ove più aspra ferve la mischia. Incoraggia i combattenti, assolve i moribondi, benedice i morti.

Solo alla sera, dopo il memorando trionfo, incontratosi con Subiescky, questi lo abbraccia *un milione di volte*, secondo la frase enfatica ma espressiva dello stesso re.

Il diplomatico

Ritornato a Venezia, P. Marco inizia tosto il suo lavoro per far entrar nella lega contro il Turco, anche la Repubblica Veneta.

Fa stampare e divulgare le lettere indirizzategli da Subieschy, persuade e si affatica con i senatori, che, numerosi lo visitano nella sua celletta del *Redentore*, acciò si decidano ad abbracciare le proposte della lega; e tanto fa e tanto dice che ben presto il senato la approva davvero e il cardinale Francesco Grimani può veramente scriver al Cappuccino: «Lei è il braccio destro della santa Lega!».

Non è possibile seguir qui il nostro cappuccino sotto le mura di Budapest, nè sotto quelle della lontana Belgrado. La sua presenza e la sua benedizione, al dir dei generali, dei soldati e degli ambasciatori, è pegno sicuro di brillanti vittorie. Il suo programma è chiaro: bisogna arrestare a fondo il pericolo turco; bisogna ricacciare il Turco oltre l'Europa. Per questo non risparmia fatiche, sudori, sebbene non sempre da tutti sia compreso, nè ascoltato.

La morte

Finalmente al chiudersi di quella lunga guerra con i trionfi del principe Eugenio di Savoia sotto le mura di Belgrado, P. Marco ha compiuto la sua missione.

Può ritirarsi nel silenzio della sua cella.

Ma ecco che Dio lo chiama alla gloria del cielo proprio da quella Vienna, che egli aveva salvato.

«Il Padre Marco cappuccino, — scriveva il 15 agosto del 1699 l'ambasciatore Francesco Loredan — è passato in questi giorni (13 agosto) a godere il premio delle sue fatiche e virtù.

«L'Imperatore e l'Imperatrice vollero trovarsi assistenti alla sua morte con dimostrazione veramente di singolare amore e pietà. Sono universalmente esaltate le degne parti di questo buon religioso, che seppe nell'applauso universale di tutte le genti e nel favore parzialissimo di sì gran Monarca conservarsi sempre lontano da ogni vanità et interesse...

«Devo render grata giustizia al suo zelo infervoratissimo per la Serenissima Patria, di cui, pregiandosi esser suddito sviscerato e devoto, non trascurò... di esaltarne il merito e le ragioni.»

Verso la gloria degli altari

Poco dopo la morte del P. Marco furono tosto iniziate le pratiche per la sua beatificazione. I prodigi, che si attribuirono alla sua intercessione, ne costituivano sicuro fondamento. Ma, pur troppo, le turbolenze funeste che si susseguirono, le guerre che tribularono la Europa, arrestarono quelle pratiche fino a poco tempo fa.

In questi ultimi tempi la luminosa figura del P. Marco, dissepolta dall'oscurità degli archivi, va acquistando, per merito di insigni storici e valenti scrittori, il posto che le compete nella storia della civiltà.

Anche recentemente lo scorso ottobre la professoressa Hejret con i tipi del Pustel lanciava nella Germania una poderosa e sicura biografia.

In seguito a ciò, Cardinali, Principi, Vescovi e popolo chiesero unanimi alla Santa Sede la beatificazione del P. Marco; voto che fu accolto volentieri dal veneto Pontefice Pio X, che definitivamente fece riprendere le pratiche sospese due secoli fa. Anche negli ultimi Concistori fu fatta la *petitio* relativa; e speriamo si veda presto circonfuso degli onori immortali della chiesa il volto soave e paterno del P. Marco d'Aviano.

Sarà quello un giorno di legittima gioia non solo per la grande famiglia francescana che lo annovera tra i suoi figli, ma anche per il Veneto tutto che nel nostro cappuccino scorge una gloria delle più pure e delle più fulgide.

P. Davide M. da Portogruaro

Movimento del Porto nel mese di ottobre

Dalle statistiche del traffico portuale che il Provveditorato al Porto pubblica nel suo ultimo Bollettino si rilevano i seguenti dati comparativi per il mese di ottobre:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Ottobre 1931	192.863	34.314	227.177
Ottobre 1930	207.523	37.129	244.652
	— 14.660	— 2.815	— 17.475

Il totale del traffico del mese di ottobre con 227.177 tonn. segnauna contrazione del 7,14 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Gli sbarchi segnano una diminuzione di 14.660 tonn. ossia del 7 per cento dovuta ai minori arrivi di carboni (10.850) tonn.); cereali (21.100 tonn.) compensata in parte da maggiori arrivi di petroli (6.500 tonn.), piriti (5.200 tonn.), legname (3.000 tonn.); altre merci (2.49 tonn).

Negli imbarchi la diminuzione di 2,815 tonn. ossia del 7,6 per cento è dovuta a minori partenze di fertilizzanti (5.100 tonn.) e ceneri di piriti (5.000 tonn.) compensata in parte da maggiori partenze di cereali (5.300 tonn.) e merci varie (2.000 tonn.).

Complessivamente il traffico marittimo nel periodo dal 1. gennaio al 31 ottobre del corrente anno rispetto a quello dell'eguale periodo del 1930 segno una diminuzione di 145.867 tonn. ossia del 5.77 p. c.

All'Università Popolare

Motivi lirici veneziani

Nel pomeriggio di domenica scorsa ebbe luogo nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto la annunziata conferenza del prof. Bogno sul tema «Motivi lirici veneziani».

Dette le ragioni che l'avevano indotto ad intitolare la conferenza «motivi lirici veneziani» affermando trattarsi di spunti lirici ispirati dal suo affetto per Venezia, E. Bogno parlò dello speciale incanto che suscita in ognuno la nostra Città, ponendolo anche in raffronto con le sensazioni che si provano nella visita di altre ed importanti città d'Italia, Roma non esclusa. Rilevato che Venezia offre un senso di raccoglimento e di pace che non si trova in altri siti, dimostrò come la poesia veneziana debba essere la fedele interprete di tali sentimenti.

Ciò premesso il prof. Bogno iniziò la lettura di alcune delle sue recenti liriche tutte pervase di arguta venezianità.

In «Venezia bela» il poeta esalta l'incanto della Città; in «matina e sera» il pubblico godette momenti caratteristici della vita veneziana». «La poesia e il vento» è una vivace e realistica visione di una giornata burrascosa in laguna e fra le calli, con tocchi pieni di verità ed arguzia. Nella poesia «il sandolo» il prof. Bogno rievoca con un sentimento di profonda nostalgia momenti della sua fanciullezza.

Il poeta accennò anche le ragioni per cui a Venezia sorsero le molte leggende accanto alla storia, e nella poesia «S. Marco è dappertutto» ricordò quella per cui il Redentore porta nella bandiera il Leone alato di S. Marco al posto della Croce Rossa in campo bianco.

Da ultimo il prof. Bogno recitò una sua poesia venezianissima sull'arguzia del gondoliere veneziano.

Il conferenziere, sovente interrotto da applausi calorosi, venne fatto segno, infine, a fervida dimostrazione di simpatia.

Stormi in volo sull'Oceano

L'Aero Club «Giannino Ancillotto» di Venezia, comunica:

In seguito ad accordi tra il Reale Aero Club d'Italia e la Casa Editrice Mondadori per la diffusione del volume di S. E. Italo Balbo: «Stormi sull'Oceano» ai soci degli Aero Clubs ed agli abbonati al giornale «Le Vie dell'Arie», l'interessante libro viene ceduto al prezzo di lire 5.

Le prenotazioni dovranno essere presentate alla sede di questo Aero Club in via 22 Marzo 2402.

Il ponte votivo

per la Madonna della Salute

Per la festa della B. V. della Salute verrà, come di consueto, costruito un ponte provvisorio su bar. che attraverso il Canal Grande, e precisamente fra il traghetto di S. Maria del Giglio e quello di San Gregorio.

Detto ponte rimarrà aperto al pubblico dalle ore 15.30 del giorno 20 corr. al tramonto del giorno 21 successivo.

Il nuovo regolamento per le guide

Si informa che dal 16 al 30 del corrente mese rimarrà pubblicato all'albo comunale il nuovo Regolamento per le guide della Città, perchè gli interessati possano consultarlo durante l'orario d'ufficio.

Detto Regolamento andrà in vigore col primo del prossimo dicembre.

La salma di don Lazzari

esposta nella Chiesa di S. Luca

Ieri alle ore 16 la salma del compianto parroco di S. Luca, don Spiridione Lazzari, scortata da tutti i parroci della città, è stata trasportata dalla casa canonica alla vicina chiesa parrocchiale.

La chiesa era tutta parata a lutto e il feretro ammantato di velluto cremisi listato d'oro, è stato posto al centro del tempio. All'ingresso prestavano servizio d'onore due vigili in alta uniforme. Non si contano i parrocchiani che hanno voluto porgere alla salma il loro ultimo saluto. Ricordiamo tra i molti visitatori mons. Carlo Zinato in rappresentanza di S. Em. il Cardinale Patriarca e il gr. uff. Castellani, Primo Presidente della Corte d'Appello.

CRONACHE FUNEBRI

Clotilde Bassani

Ieri mattina mancava ai vivi la pia signora Clotilde Bassano, vedova del compianto cav. Giacomo Bassani e madre del sig. Emiliano Bassani, titolare della nota Agenzia Marittima Pardo e Bassani.

Ai figli ed ai parenti tutti, tanto dolorosamente colpiti, le condoglianze più sincere della *Gazzetta*.

Per favorire i rapporti

commerciali con l'Estero

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Per desiderio del Ministero delle Corporazioni gli addetti e rappresentanti commerciali italiani presso le seguenti Nazioni: Germania, Danimarca, U.R.S.S., Argentina, Grecia, Bulgaria, Olanda ed eventualmente altri Stati, presenzieranno nei giorni 20 e 21 corr., presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Milano ad alcune riunioni per prendere contatto con gli interessati alla esportazione nei vari Paesi.

Gli esportatori locali che hanno rapporti commerciali con i predetti Paesi potranno conferire con i rappresentanti italiani sabato 21 corrente dalle ore 10 in avanti presso quel Consiglio dell'Economia.

Una riunione trivene'a dei Presidenti

de''e Federazioni del Commerc'o

Nella Sede della Federazione provinciale fascista del Commercio, sotto la presidenza del Presidente federale cav. Augusto Moroni, ha avuto luogo una riunione dei Presidenti delle Federazioni fasciste del Commercio delle Tre Venezie.

Erano presenti: il cav. Balladore di Rovigo; il cav. Dal Ferro di Vicenza, il rag. Garbari di Trento, il cav. Gemin di Treviso, il seniore cav. Melloni di Belluno, il sig. Morassi di Gorizia, il rag. Peri di Padova, il cav. Roggero di Verona, il sig. Valesi Penso di Bolzano e il vice presidente della Federazione di Udine.

Nella seduta, svoltasi in un'atmosfera di vivo affiatamento, dopo un esauriente esame della situazione economica delle singole provincie, i convenuti si sono scambiati alcune idee su varii problemi d'attualità interessanti l'organizzazione, tra cui l'assistenza invernale ed i prezzi dei generi, ed hanno infine deciso di conservare e perfezionare fra di loro il collegamento per la proficua trattazione di tutte le questioni che possano riguardare, nel suo complesso, il commercio delle regioni trivenete.

Società "R. Selvatico,,

I soci del primo e del secondo turno andranno al teatro Goldoni questa sera, martedì, ritirando in giornata i biglietti dal negozio Brocco.

Il nuovo corso per infermiere

volontarie della Croce Rossa

Nei locali della Croce Rossa Italiana ebbe luogo domenica alle ore 11 l'inaugurazione del nuovo Corso per le Infermiere Volontarie. Il Presidente comm. Toniolo aveva invitato gli Insegnanti della Scuola che intervennero al completo ed altre personalità, che in parte sono intervenute ed in parte hanno aderito. Era presente naturalmente la N.D. Contessa Elisabetta Brogliato Bentivoglio, Ispettrice, con la Vice-Ispettrice Sig.ra aria Saiemi Chemi.

Il Presidente con brevi parole comunicò le dimissioni avvenute per trasloco del dott. comm. Ligorio, direttore della Scuola e dopo averne asaltato l'opera attiva ed efficace, comunicò di aver nominato, salvo ratifica del Comitato, il dott. cav. Giovanni Peloso a sostituirlo in questo importante ufficio.

Ricordò il sacrificio e lo studio ai quali le Infermiere volontarie devono sottostare per esser degne della loro posizione e compiacendosi pel modo col quale l'anno scorso disimpegnarino il loro compito ha dato lettura di una lettera del gr. uff. ott. Garioni nella quale sono contenuti i ringraziamenti più lusinghieri per l'opera svolta da loro all'Ospelale al Mare sotto la guida della loro capo-gruppo Sig.na Obici. Dopo aver rivolto un riverente pensiero alla Maestà della Regina, Alta Patrona della Croce Rossa, diede la parola al nuovo Direttore cav. Peloso per la sua relazione.

Il dott. Peloso, ringraziato il Presidente, manda alle Allieve il saluto augurale della Scuola. Ha commosse espressioni per S.A.R. la Principessa d'Aosta, sorella maggiore di tutte le Infermiere d'Italia e ricordata l'opera preziosa del comm. Ligorio, spesa da lui per tanti anni anche in tempo di guerra, rivolge vive grazie e sincere lodi agli Insegnanti della Scuola Col. Med. G. Ceccherelli, dott. D. Bottacin, dott. Mario Mazzuccato. Comunica che nell'anno scorso furono tenute 47 lezioni con 1234 presenze; che vi furono 75 iscritte al I. Corso e 28 al II.o, che di queste solo 53 Allieve avevano potuto sostenere l'esame e di queste 51 ottennero l'approvazione. I tirocinii pratici delle Infermiere ebbero luogo presso l'Ospedale Militare di S. Anna, Umberto I. Ospedale al Mare, Ospedale Civile, Ambulatorio Balilla in modo assolutamente lodevole. Per disposizione della Delegata Generale N. D. Marchesa Targianni Giunti, alla qua le rivolge riverente saluto, questo anno sarà tenuto soltanto il II. Corso ed espostene le direttive, che si basano sulla rigorosa selezione delle Allieve e sull'inquadramento severo e completo, fa un parallelo fra l'Infermiera professionale diplomata dalle Scuole Convitto e l'Infermiera Volontaria della Croce Rossa. Da questo confronto risultano le doti di spontaneità di altruismo e di bellezza morale che rendono l'opera delle Infermiere Volontarie tanto apprezzata presso tutti i popoli civili. Con commosse parole ricorda la opere delle Infermiere volontarie durante la grande guerra e la dimostrazione che si è avuto allora che di fronte al sacrificio la donna è la vera emula dell'uomo. Esorta infine le Allieve ad apprendere le vie di quella bontà che sola può trasfigurare l'infermiera e renderla amata e venerata come gli eroi della leggenda.

Le parole del Direttore cav. Peloso furono alla fine cordialmente applaudite. Dopo ciò la Ispettrice N. D. Elisabetta Brogliato, affiancata dalla Capo-gruppo delle Infermiere volontarie che prestarono servizio all'Ospizio Marino, Sig.na Obici, dà lettura di una lettera della Delegata Generale Marchesa di Targianni nella quale per la prima volta quell'Alta Autorità si compiace elogiare l'opera delle Infermiere volontarie di Venezia. l'Ispettrice, fiera di quest'autorevole riconoscimento consegna le medaglie ed i distintivi alle nuove sorelle Inremiere Maria Onngaro, Cecilia Cicogna, e Tina Vanni. Per quest'ultima riceve la medaglia la sorella sua Edda, poichè la nuova infermiera attualmente ad Istambul, dove sta già organizzando una Scuola di Inremiere volontarie sulla falsariga di quelle della Croce Rossa Italiana.

Finita la simpatica cerimonia le Allieve son ostate avvertite che dai giornali sapranno il giorno dell'inizio delle lezioni.

Un trattenimento all'Ospizio Marino

Domenica scorsa la Filodrammatica «Ermete Novelli» di Mestre ha dato un piacevolissimo trattenimento nell'elegante teatro dell'Ospizio Marino di Lido.

Il pubblico, grande e piccolo, intervenuto, ha applaudito cordialmente i bravi artisti.

Si sono distinti in particolar modo le signorine Caldana e Bedin, i sigg. Battistin, Rizzo e De Cassan e la piccola De Cassan nella parte assegnatale.

Tutti hanno concorso con efficacia e con simpatico affiatamento alla bella riuscita della festa, ed il pubblico ne ha riportato un gradito ricordo.

Una cospicua elargizione

La signora Angelina Ravà Scandiani ed il di lei figlio cav. uff. ing. Gino Ravà hanno fatto pervenire al Podestà di Venezia L. 1500 pro assistenze invernali.

Il Podestà ha trasmesso la somma al Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej.

Notizie scolastiche

All'Istituto Manzoni di Venezia Salizzada dei Greci, sono ancora aperte le iscrizioni ai Corsi interni accelerati di Istituto Tecnico inferiore e superiore (Diplomi di Ragioniere e di Perito Agrimensore), di Istituto Magistrale inferiore e superiore (Diploma di Maestro), di Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico; ai Corsi serali accelerati per impiegati, professionisti ed artisti che desiderano rapidamente conseguire uno dei diplomi suddetti.

Doposcuola per gli alunni delle Scuole Elementari e Medie inferiori.

Tariffe modestissime (Vedere elenco promossi nella Gazzetta del 6 Ottobre u. s.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Veneziana comunica:

Pro Opere Assistenziali

Hanno devoluto offerte pro Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Comitato Provinciale del Sindacato Fascista Professionisti e Artisti di Venezia L. 2.010; Cav. Giacomo Bernasconi L. 50; Società Anonima Veneziana Trasporti internazionali L. 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Circolo della Giudecca

Domenica scorsa il Commissario del Circolo cav. Giuseppe Pagan, accompagnato dai membri della Commissione di beneficenza, si recò ad ispezionare le baracche sfrattati onde accertarsi, di persona, delle condizioni degli alloggiati e provvedere in conformità ai loro bisogni.

La Commissione provvide perchè fosse dato immediatamente il latte a persone ammalate ed a bambini in tenera età e per fornire scarpe ed indumenti ad una trentina di persone scelte fra le più bisognose.

Sindacato Insegnanti Privati

Tutti gli insegnanti di lingue estere e di stenografia, iscritti al Sindacato, che aspirino ad eventuali corsi serali o speciali, sono pregati di farlo sapere subito al Commissario del Sindacato (S. Fantin 1901, calle della Verona).

Opera Nazionale Dopolavoro

La commemorazione di Emilio Zago al Teatro del Dopolavoro

Questa sera, come annunciato, nel simpatico ritrovo della Pescheria verrà commemorato il secondo anniversario della morte di Emilio Zago. L'illustre Scomparso sarà ricordato da uno dei suoi più devoti ammiratori: Raffaele Michieli (Rafa) il popolare poeta vernacolo.

Per l'occasione la Filodrammatica Veneziana diretta da Gigia Campagnol rappresenterà «Zente Refada» il gioiello di Giacinto Gallina che il grande Zago prediligeva fra i lavori del glorioso Teatro veneziano.

I biglietti, ai soliti prezzi, sono in vendita di giorno presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale, Rialto Palazzo della Pescheria, e prima dello spettacolo all'ingresso del teatro.

Abbonamenti Radio-Corriere

Si porta a conoscenza dei sodalizi dipendenti che l'amministrazione del «Radio-Corriere» periodico dell'E. I. A. R. ha concesso la riduzione del 10 per cento sul prezzo di abbonamento annuo fissato in lire 30.

Consegna distintivi

Sono arrivati i distintivi dell'O. N. D. Gli stessi potranno essere ritirati dietro presentazione dell'apposito buono, presso l'Ufficio Tesseramento del Dopolavor Provinciale dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

La riapertura del Teatro del Dopolavoro Monopoli

Domenica sera si è riaperto al Dopolavoro Monopoli di Stato il corso delle rappresentazioni. Il bel salono era animato da numeroso pubblico accorso ad applaudire il suggestivo trattenimento dell'illusionista prof. Dorigo.

Fra la prima e la seconda parte del programma il prof. Giovanni Coia lumeggiò sapientemente la travagliata vita di Carlo Alberto.

Domenica prossima 22 la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario diretta dai sigg. Baldanello e Cadel debutterà con la commedia «Vertigine» di Gherardo Gherardi.

Nozze Facchin - De Zottis

Il signor Ezzelino Facchin, noto industriale di materiali edili di Mestre, si è unito in matrimonio colla gentile signorina Rina De Zottis figlia del signor Guglielmo, stimato industriale di Treviso.

Il rito venne celebrato nella chiesa di San Lorenzo di Mestre da mons. dott. Ruggero Bianchi dei Padri Somaschi, venuto appositamente da Treviso. Funsero da testimoni i signori Pietro Carrer, Pietro Pol, Bruno Favretti e Marino Pistolesi.

Dopo la cerimonia venne servito un banchetto alla trattoria Due Spade. Molti fiori, ricchi doni e moltissimi telegrammi vennero inviati agl sposi.

Le iscrizioni al IV concorso

per modelli volanti

L'Aero Club «Giannino Ancillotto» di Venezia ricorda agli interessati che il 30 novembre p. v. scade l'ultimo improrogabile termine utile per le iscrizioni al IV. Concorso Provinciale per Modelli Volanti che avrà luogo all'Aeroporto di Lido domenica 6 dicembre.

Stato Civile di Venezia

Giorno 15 novembre 1931 A. X. — **Nati**: Maschi 1, femmine 1 — **Decessi**: Moretto Ermenegildo di anni 49 con. capomastro — Ficcaroli Zerel. la Adele 26 con. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 2 — Matrimoni 0 — Decessi 3.

Giorno 16 novembre 1931 A. X. — **Nati**: Maschi 1, femmine 2 — **Decessi**: Bigaglia Nicolò di anni [illegible] cel. ricov. — Vianello Antonio 6[illegible] con. r. pens. — Borgato Antonio 50 id. id. — Lazzari don Spiridione 48 cel. sacerdote — Bertotto Ermenegildo 38 con. bracc. — Santin Amedeo 39 id. operaio — Bassano Bassani Clotilde 70 ved. possid. — Marinello De Bruti Costantina 70 id. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 3 — Matrimoni 0 — Decessi 9.

Previsioni del tempo

La situazione barica si è completamente capovolta. Un centro di alta pressione sulla Scandinavia (781 mm.) spinge sull'Europa un ampio promontorio; sul Mediterraneo invece si insinua una saccatura da Sud. Dall'insieme si può concludere per un generale miglioramento del tempo non ancora però con carattere di stabilità.

Taccuino del Pubblico

Diario sacro

17. *Martedì*. — *S. Gregorio Taumaturgo, Vescovo* di Neocesarea nel Ponto, nel 270. — A S. Lio ogni martedì a sera preci e benedizione in onore di S. Antonio. A S. Polo continua la novena della Madonna della Salute con predica alla sera e benedizione.

Lauree

★ In questi giorni presso l'Ateneo Patavino ha conseguito coi pieni voti assoluti la laurea in giurisprudenza il giovane concittadino Giovanni Dalla Santa, figlio del compianto prof. cav. Giuseppe del nostro Archivio di Stato, già laureatosi in commercio presso la nostra Ca' Foscari.

Trattò il tema «Intorno alla pubblicazione nei giornali delle sentenze civili». Relatore il prof. avv. Francesco Carnelutti.

★ Ieri a Ca' Foscari, superando i pieni voti legali si è laureato in Scienze economiche e commerciali, il rag. Guido Trestini del G. U. F. di Verona, impiegato presso la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di quella città.

Il dottor Trestini ha trattato la tesi: «Il commercio internazionale delle uova» con originalità e con dati specifici, dimostrando anche la necessità che la nostra patria possa ormai emanciparsi dall'importazione dalle nazioni estere.

★ Il giovane concittadino Eugenio Zanini, figlio dell'industriale elettricista Belisario, si è laureato brillantemente in ingegneria idraulica.

★ L'altro giorno si è brillantemente laureato nella nostra Scuola di Architettura il cittadino bulgaro di Romania Dimitri Handjieff che ha presentato la seguente originale tesi: «Un centro di cultura Romeno su Punta Sabbioni».

Onorificenza

Il sig. Umberto Volo, noto nell'ambiente alberghiero del Lido, è stato su proposta della Presidenza del Consiglio nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria di Gino Esknasi, L. 100 alla Casa Israelitica di Ricovero da Gino, Margherita e Marcella Cavaglieri (ritardata).

★ Per onorare la memoria di Clotilde Bassano Bassani, ci pervennero le seguenti offerte: Cav. uff. Leo e Maria Bassano L. 200 alla Casa Israelitica di Ricovero; comm. Sen. Leone e Stella Bassano L. 50 id.; cav. dott. Emilio e Olga Bassano L. 50 id.; Società dei Sylos di Venezia L. 100 id.; cav. Vittorio Friedenberg L. 20 id.; Giacomo e Marcella Vivante L. 20 id.; Giuseppina e Giacomo Levi L. 25 id.; Pantido e Frelich L. 50 per due famiglie povere israelitiche; Lisa e Gualtiero Fries L. 50 all'Infanzia abbandonata. Enrico e Lina Fazio L. 25 all'Unione Sinite Parvulos.

★ Nel trigesimo della morte di Caterina Vitali, ci pervennero le seguenti offerte: Avv. Max Ravà L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; ing. Beppe Ravà L. 50 id.

★ Clara Luzzatti e figli, Renata e Andrea Sacerdoti offrono, per onorare la memoria di Gius. Mario Sacerdoti, nel X anniversario dalla sua morte, L. 100 alla nave «Scilla» e L. 100 all'Infanzia abbandonata.

★ Per onorare la memoria della Marchesa Antonietta Gherardini, Margherita e Marcella Bertolini offre L. 30 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli ai Ss. Apostoli.

★ Nell'anniversario della morte dei genitori, Maria Guetta Marchesi offre L. 50 alle Opere Assistenziali del P. N. F.

Associaz. Militari di Finanza in congedo

Tutti gli associati sono pregati di rinnovare la tessera del Dopolavoro per l'anno decimo a mezzo di questa sezione. Si avverte che le tessere per l'anno 1931 non sono più valide. A tal uopo la sede di San Polo 2179 sarà aperta martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle ore 21 alle 23 e giovedì anche dalle 19 alle 20. Per la rinnovazione occorre portare L. 4.50 e la vecchia tessera. Pei nuovi associati occorrono invece lire 6 e una fotografia adatta.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,:
INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO)
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Teatri, Concerti e Cinematografi

"77 lodole e un marito,,

Commedia lieta di G. Buccolini e L. Ugolini
Musica di Cuscinà

(Malibran, 16 Novembre 1931)

La Compagnia Fiorentina, che si intitola al nome caro e sempre vivo di Garibalda Niccòli, ha iniziato ieri sera il suo corso di recite dinanzi ad un pubblico foltissimo che la ha fatto accoglienze calorosissime.

La Compagnia ha schierato sul palcoscenico i suoi elementi migliori, impegnandoli vigorosamente in una commedia musicale nuova per Venezia. Ed ha fatto bene: ottenne così subito il pronto e spontaneo consenso del pubblico.

La nuova commedia fiorentina è gaia e serena. «Lieta» l'hanno definita i due autori; e lieta è veramente. Ed anche candida, senza malizia e senza abissi di psicanalisi. E sia lodato Iddio! Riposeremo lievi e senza incubi...

Un giovanotto fiorentino, al secolo Mario Graziosi, s'è innamorato a fondo perduto della signorina Violetta figlia del possidente Baldassare degli Uberti, cacciatore al cento per cento. S'è innamorato di Violetta al solo vederla e sogna di farla sua moglie. Ma come fare? Come parlare alla fanciulla ritornata malauguratamente in villa prima ch'egli avesse potuto parlarle? Il problema lo risolverà con l'aiuto di un suo amico, medico condotto del paese dove si trova la villa dei Degli Uberti.

La chiave del problema è un... fucile. Il signor Baldassare è l'uomo più felice del mondo quando può accogliere in casa sua un cacciatore e combinare con lui qualche partita di caccia. Ebbene l'amico dottore lo presenterà in casa degli Uberti quale cacciatore al mille per cento, reduce da famose battute di caccia grossa in terra d'Africa. E, una volta installato in casa, l'innamorato Mario se la sbrighi da sè.

E Mario Graziosi capita una sera, vigilia di caccia, nella villa Uberti carico di fucili, di cartucce, di carniere, e comincia a spararle grosse, come si conviene ad un perfetto cacciatore. Il giovanotto spara anche occhiate e parolette al latte-miele alla bella Violetta che arrossisce come ai bei tempi antichi. Di ciò se ne accorge Baldassare, che da buon padre ne gongola perchè egli concederà la mano di sua figlia soltanto ad un cacciatore provetto. Chi non gongola è la madre della ragazza, che ha sempre detestata la caccia, e che vede nel genere cacciatore un'altra minaccia alla sua tranquillità.

Ma l'indomani la signora Laura apprenderà dalla viva voce di Mario, che egli non ha mai preso in mano un fucile. Ciò la rallegra e la rattrista, ben sapendo che suo marito, non appena avrà scoperto che Mario va soltanto a caccia del cuore di sua figlia, lo metterà inesorabilmente alla porta.

Alla «tesa» gli viene attribuito un colpo da maestro: 77 lodole nella rete in una sola volta! Il colpo l'ha fatto, veramente, «Stacciolo» il tenditore. Ma Mario diventa l'eroe della giornata. Se non che Mario ha un rivale implacabile in Giustiniano, innamorato a sua volta di Violetta. Egli vede che Mario è il preferito: allora, nella speranza di riconquistare l'amore, sfida Mario a cacciare le becacce. Mario deve accettare la sfida. Parte come un condannato: ma il giovanotto è proprio nato con la camicia! Ha la fortuna di inciampare, e mentre sta sprofondando in malo modo nella palude partono due colpi dal suo fucile, colpisce uno stormo di becacce e ne uccide sette. E' il trionfo! Mario sposerà Violetta, perchè — poveretto — se l'è proprio meritata.

Questa, nella sua linea scheletrica, la commedia. Commedia semplice e lineare, ma rivestita di moltissimi particolari graziosi e ricca di gustose trovate. Anche l'ambiente è reso con una pittura sobria ed efficace. Particolarmente interessante è il secondo atto che rappresenta la «tesa»: la scena della caccia con la rete è stata resa con molta efficacia. Vivacissimo e pittoresco quanto mai il dialogo.

Il maestro Alfredo Cuscinà ha composto per questa gaia commedia una musica leggera e graziosissima che fu molto apprezzata ed app'audita dal pubblico, specialmente all'inizio del secondo atto.

Ottima la messa in scena; particolarmente piacque lo scenario della «tesa».

L'interpretazione fu eccellente. Raffaello Niccòli fu un amenissimo «cacciatore per forza»: interpretò il personaggio di Mario con molto buon buon gusto, mantenendosi in giusta misura. Con lui ricorderemo la Dorelli, la giovane Pangrazy, la brava Checchi, l'ottimo Vezzani e il Fontani. Lodevoli anche come «cantanti». Ottima l'orchestra diretta dal maestro E. Pangrazy.

La commedia che ha ottenuto un calorosissimo successo — una quindicina di chiamate — questa sera si ripete.

g. a. c.

Il concerto di Luigi Ferro al Circolo Artistico

Il Circolo Artistico ha brillantemente inaugurato domenica sera la propria stagione di concerti, la cui organizzazione venne anche questo anno affidata alle cure amorose e intelligenti del M.o Goffredo Giarda.

Davanti ad un pubblico fine e foltissimo, ha suonato Luigi Ferro, il quale ha dato alle sue realizzazioni l'impronta di una personalità di artista maturo, capace di saper orientare nel momento interpretativo, il pubblico verso la sua maniera d'arte, convincerlo, persuaderlo, commuoverlo e condurlo anche lui al pathos indispensabile, perchè una consacrazione di successo sincero, possa verificarsi in pieno. Affermazione quindi autentica, fu quella che il Ferro, il quale mostrò di saper aggiungere alle sue qualità di interprete, le doti di una cavata pura e sonora, morbida e piena, e di una tecnica inappuntabile, per la scioltezza del polso, mirabile nella naturalezza e freschezza del colpo d'arco, anche nei passaggi più difficili.

Il programma comprendeva il *Concerto in re minore* di Tartini, la *VI Sonata per solo violino* di Bach, il 2.o *Concerto* e la *Polonaise in la maggiore* di Wieniawski, il *Lamento* di Bonforti, ed il *Minuetto* di Mozart.

Collaboratrice intelligente del Ferro fu Sofia de Guarnieri che tenne il pianoforte magistralmente.

Il pubblico festeggiò il Ferro in maniera significativa con applausi insistenti e con insistenti richieste di bis, in seguito alle quali il Ferro suonò ancora, fuori programma, due *Capricci* di Paganini e una danza di Couperin.

Rassegna Cinematografica

«Il trapezio della morte» dir. da Joseph Stanley - ediz. P. D. C. Rossini, 16 novembre 1931).

La cosa più notevole del film è senza dubbio la presenza di Helen Iwelvetrees, quella stessa Helen che vedemmo giorni or sono nella «Stella della Taverna nera». La sua parte qui è assai diversa della Frankie di quel film, e la Myriam del «Trapezio» è una figuretta altrettanto deliziosa. E' sufficiente ricordare la scena in cui, colto in flagrante Gerry che si fa corteggiare da Tricie, ella corre a rifugiarsi nel suo stanzino appoggiandosi distrattamente al carillon che lui le ha donato e si mette improvvisamente a sonare: scena che è l'unica «trovata» della pellicola. Poichè tutto il resto non ripete che vecchi motivi, non rinnovati nemmeno nella esposizione, che vanno da un salto al trapezio a un canto di negri, da una canzonetta a un duetto danzato e cantato. L'ambiente è quello di un circo e l'epoca la metà del secolo scorso. Myriam è innamorata di Gerry, ma Trixiè pensa a disordinare ogni cosa; una sera Myriam cade dal trapezio (perchè poi «della morte» quando proprio questa scena non riesce per nulla sensazionale) e viene ricoverata all'ospedale, dove alcun tempo dopo guarisce per ritornare al circo e scoprire che Trixiè è una ladra essendo stata appunto lei a compiere il furto di cui era stato accusato Gerry. Donde la riconciliazione. Parecchi elementi esteriori diluiscono l'azione in quadri spesso insignificanti e lo Stanley si è limitato ad una direzione modesta senza velleità di sorta. Al film fa seguito un corto metraggio della Van Beuren Corp. della serie «Trippatonta».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La signora dalle Camelie».

MALIBRAN. — (Comp. Niccoli) Ore 21: «77 Lodole e un marito». Grande successo. Prezzi d'eccezione.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Il trapezio della morte» con Helen Twelwetress; segue «Trippatonta strumento musicale» cart. anim.

TEATRO DOPOLAVORO. — Ore 21 (Fil. Campagnol): «Zente refada».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «La vertigine del lusso» film sonoro cantato int. Alice White e Chester Morris.

OLIMPIA. — «La Spia» (I rinnegati) sonoro Fox int. Mirna Loy Noah Bery, Warner Baxter. Segue Film Luce.

ACCADEMIA. — La Nazimova in «Ho ucciso mio figlio». In varietà successo di «Fortunello» e soci.

S. MARCO. — «La tragedia di Mayerling» con Maria Korda. Grandioso capolavoro di enorme interesse. Segue «Il Giornale della Moda» con i più recenti modelli di Parigi.

MASSIMO. — Ultimo definitivo giorno del capolav. sonoro «Luci della Città» interpretato da Charlie Chaplin (Charlot).

ITALIA. — «Salto mortale» sensazionale realizzato da A. E. Dupont Film sonoro e parlato italiano. Ultimo giorno.

NAZIONALE (Cine-Varietà). — Sullo schermo «Il Bacio del Cavaliere» film sonoro e cantato prot. Ken Maynard. Segue cartoni animati. Nel varietà Fatus xilofonista a jazz e Dora Darvis dicitrice.

S. MARGHERITA — Ultime di «Piano coi piedi» capolav. comico prot. Harold Lloyd. Nel varietà la sempre applaudita Comp. Momoleto in una brillante commedia e varietà.

MODERNO. — «Fra Diavolo» sonoro, cantato e parlato italiano prot. Dino Pattiera celebre tenore del Metropolitan. Segue «Rasa innamorata».

La radio di oggi

Radio Trieste diffondeà stasera il quarto concerto sinfonico eseguito, sotto la direzione del M.o Daniele Anftheatroff, al Politeama Rossetti anzichè, come di consueto, nello studio della stazione. L'esecuzione in un locale pubblico conferisce, generalmente, una caratteristica particolare alla trasmissione radiofonica che viene ad acquistare, a parità di programma e di esecuzione, un interesse assai maggiore: gli applausi, il brusio della folla creano alla musica un'atmosfera di animazione e di vita sconosciuta alle trasmissioni dallo studio che sembrano un certo che di artificioso e convenzionale. La notorietà delle opere eseguite questa sera a Trieste, ci dispensano da qualsiasi illustrazione: i nomi di Tchaikowsky, Borodine, Wagner e dei nostri Respighi e Wolf-Ferrari sono familiari a chiunque musicofilo. Da *Roma* concerto variato e commedia «Una presentazione» di Nino Berrini; da *Milano* concerto sinfonico: buono, ma— come al solito — a Venezia non se ne sentirà una nota. All'estero poco di interessante, ove si eccettui il «Boris Godunoff» di Moussorgskyi, ritrasmesso alle 19.30 da *Mülhacker* dal Teatro Civico di Francofofte. Da *Bruxelles I*, alle 21, preceduta da una conversazione illustrativa, verrà diffusa musica spagnola (Albeniz, De Falla, Turina, Granados). Al Teatro di *Kosice* «La Traviata» alle 20; le altre e più potenti stazioni cèche non la ritrasmettono: chi vorrà sentirla dovrà portarsi sulla piccola stazione che qualche sera è abbastanza ricevibile. *Praga* invece ha in programma musiche per violino e per pianoforte, *Strasburgo* ritrasmette un buon concerto del Conservatorio di Metz e *Vienna* si dedica alla ritrasmissione di altre stazioni; queste prove possono essere assai interessanti specialmente se verranno ritrasmesse dalle nostre stazioni, dandoci così un'idea della possibilità o meno di riceverle in Austria.

Il vasto programma d'attività sportiva del Guf Veneziano "Carlo Gozzi,,

Ha avuto luogo in Federazione Fascista una importantissima seduta dei fiduciari sportivi del G.U.F. Veneziano. Si trattava di studiare nei minimi particolari di estendere con una forza di penetrazione sempre più efficace, l'attività esemplare svolta dall'ufficio sportivo del G.U.F.

Opera di propaganda in sè sempre perfetta, ma da apportare a conseguenze e risultati sempre migliori.

Ha parlato il delegato sportivo Bruno Meo. La sua relazione limpida e minuziosa, studiata con intelligenza fin nel dettaglio, è stata una quadrata enunciazione di un vasto programma che vedrà la sua attuazione in tutti i rami, in tutti i campi dello sport.

E' stato prima affrontato il problema degli sports invernali. Per ottenere risultati di propaganda i più concreti, il G.U.F. si è incaricato di far avere a tutti gli inscritti gli indumenti e gli attrezzi necessari, a prezzi realmente di fabbrica, dato che ogni cosa sarà servita direttamente dalle Case produttrici.

I viaggi per i campi di neve verranno effettuati direttamente con autobus: la spesa verrà in parte coperta dal G.U.F. stesso. Si è fatto il calcolo che una settimana di permanenza verrebbe a costare poco più di settanta lire. Il campeggio verrà fissato in località il più lontano possibile dall'abitato, perchè lo studente abbia a godere e conoscere veramente, nella sua infinita bellezza la montagna. Alla fine di ogni turno verranno fatti svolgere i brevetti di sciatore ed il miglior classificato avrà una settimana di campeggio gratuito. Inoltre sono stati presi accordi con le scuole, affinchè a spese della cassa scolastica, siano inviati in montagna tre degli alunni più meritevoli. Il brevetto di sciatore consisterà in un diploma e in una medaglia di bronzo.

Quest'anno sarà anche la volta di una grande festa della Matricola in montagna.

Atletica leggera — Avrà il suo massimo sviluppo. E la stagione si inizierà in primavera con una manifestazione di particolare importanza, cioè i brevetti atletici disputati su tre prove: Lancio, salto, corsa. Premi consistenti in medaglie ci saranno per tutti. Particolarmente interessante è la cura del G.U.F. per propagandare l'atletica leggera nelle scuole e per spronare gli allievi si è istituita una coppa da assegnarsi a quella Scuola che, alla fine dei Brevetti, avrà il maggior numero di «brevettati». Saranno presi accordi, in proposito, col Provveditore agli Studi per ottenere un giorno di vacanza onde consentire la disputa delle prove obbligatorie a tutti gli inscritti al G.U.F. Saranno poi fatti svolgere i Campionati veneziani per poter scegliere e concorrere all'assegnazione delle Coppe «Anno Decimo».

Le Coppe predette saranno quattro, messe in palio dal G.U.F.: due per gli universitari e due per gli studenti medii. Una di queste due ultime verrà assegnata all'Istituto che alla fine dell'anno X.o avrà ottenuto il maggior punteggio nelle varie manifestazioni sportive studentesche che si terranno a Venezia.

Calcio — Quest'anno le squadre saranno divise in varii gironi e le migliori classificate, unite in girone unico. Sarà dato vita, così, ad un campionato veneziano studentesco. In questi giorni è stata assorbita dal G.U.F. la Associazione Sportiva Studentesca, la forte e spigliata squadra uliciana, che tanto si è distinta nelle recenti competizioni libere.

Palla al cesto — Anche quest'anno gli studenti medii disputeranno la coppa «Linda Maria Zambler». Le prime quattro squadre classificate formeranno un girone unico e disputeranno il Campionato Veneziano.

Scherma — Fervono le trattative per giungere ad una conclusione onde estendere questo bellissimo sport fra la massa studentesca. Le lezioni verranno impartite da vari campioni delle tre armi e tutto gratuitamente.

E' un lavoro di preparazione che dovrebbe portare all'organizzazione dei campionati triveneti goliardici.

Pugilato — Il G.U.F. ha già la sua sezione, fiorentissima, in seno alla Società Pugilistica Veneziana. Le lezioni, impartite da un campione, verranno a costare la cifra minima di 15 lire mensili e saranno tre alla settimana.

Vela — Il G.U.F. concorre con tutti i suoi mezzi alla ripresa di quest'attività tutta nostra. Durante le vacanze pasquali verrà organizzata una crociera su due «trabaccoli» con mèta le coste dell'Istria e della Dalmazia: un totale di quindici giorni di vita marinara.

Motonautica — Anche qui il G. U. F. intende iniziare la sua attività con un fuoribordo che porterà il nome di «Venezia» e che parteciperà a tutte le competizioni italiane.

Sport del motore — Sono in corso trattative con la «Transadriatica» e l'autorità militare aeronautica per la visita e la conoscenza degli apparecchi e stabilimenti.

Canottaggio — E' stato un anno segnato da smaglianti vittorie. Le società, però, che contano fra i soci studenti non si interessano troppo da vicino del loro sviluppo atletico. Si è pensato, perciò, ad una sezione autonoma. Per gli studenti medi si svolgerà una regata in yole a quattro per equipaggi formati da alunni della stessa scuola.

Tennis — Sarà consegnata una tessera a tutti gli studenti la quale darà diritto ad un ribasso del 50 per cento ai campi del Giardino Papadopoli e del 40 su quelli di S. Chiara. Si è in trattative per un campo a completa disposizione del G.U.F. Le ditte Marforio e Pavarini praticheranno sconti dal 10 al 15 per cento sugli attrezzi.

Nuoto — Quest'anno il G.U.F. ha conseguito il secondo posto nei campionati veneziani e maggiori mète si ripromette per l'anno prossimo. Sarebbe intendimento del Delegato sportivo di stanziare una somma per questo sport.

Sezione femminile — E' ancora in via di formazione, ma avrà la sua attuazione entro l'anno. Anche per la sezione femminile sarà obbligatorio il «brevetto atletico».

Tiro alla fune — A principio della primavera si svolgerà una gara fra squadre di studenti medi con finale in girone unico.

Palla al volo — Si prenderanno accordi con l'O. N. Balilla perchè questo sport venga introdotto nella massa studentesca.

Ma ecco una notizia del più vivo interesse: il rag. Meo ha chiesto a Roma che i prossimi campionati universitari di canottaggio, scherma, vela siano disputati a Venezia. Lo ha chiesto, appoggiato dal suo fervore, dalla sua bella fede sportiva che meriterebbe questo compenso.

F. G. I

Comitato Regionale Euganeo

Coppa Federale «Tullio Morgagni» — Allo scopo di far rifiorire in Italia la Ginnastica ai grandi attrezzi, la Federazione Ginnastica Nazionale, sotto l'alto Patronato e con l'appoggio del C.O.N.I. ha instituito una Coppa Federale, premio trasmissibile perpetuo, che mette in palio annualmente fra i ginnasti principianti appartenenti alle Società Federate. Instituendo tale premio e riservandolo ai ginnasti principianti l'Ente Federale vuole incoraggiare nella loro faticosa ascesa le giovani reclute della Ginnastica artistica Italiana.

Il Regolamento-programma della importante Gara è già stato inviato a tutte le Società della Venezia Euganea, che dovranno immediatamente imprenderne l'esplicazione, poichè le Eliminatorie provinciali ed interprovinciali avranno inizio per lo anno X domenica dicembre 1931. Le finali regionali il giorno 13 marzo 1932 in Venezia e la finalissima il 27-28 marzo 1932 (Pasqua) in Roma, presso lo Stadio Nazionale.

Possono partecipare alle Eliminatorie tutti coloro che siano muniti di tessera della F.G.N.I. che abbiano compiuto il 15.o anno di età e non oltrepassato il 22.o al 31 dicembre dell'anno in corso e che mai siano stati promossi «Juniores» o che comunque, avendo partecipato a gare in tale categoria non abbiano superata la media di 8 punti.

Ogni Società Federata, di qualsiasi località può organizzare prove eliminatorie, richiedendo l'incaricato al Comitato Regionale, attraverso il Fiduciario nelle Provincie dove questi sia stato nominato.

Le richieste relative dovranno pervenire non più tardi del 25 corr. per la necessaria compilazione del calendario delle gare eliminatorie.

Tessere Federali 1932 — I concorrenti alle eliminatorie di cui sopra, non in possesso della tessera federale 1931, dovranno provvedersi di un tesserino provvisorio da richiedere con sollecitudine a questo Comitato Regionale, S. Marco, Ponte Consorzi 4592a, Venezia inviandone l'importo di L. 5.— con le seguenti indicazioni: cognome, nome, paternità, nazionalità, luogo e data di nascita, nome e sede della Società di provenienza, domicilio ed insieme tre copie di fotografia dell'interessato. Tale tesserino darà diritto, senza ulteriore pagamento, alla Tessera 1932.

Fiduciari Provinciali — Su richiesta di questo Comitato, i Segretari Federali di Vicenza, Treviso, e Rovigo si sono compiaciuti di designare a Fiduciari per la Ginnastica sociale nella loro Provincia, rispettivamente i sigg. Cav. prof. Dario Dall'Osso, Schuller Roberto e Cav. prof. Arturo Favero.

Mentre attendiamo le designazioni richieste per le altre Provincie, invitiamo i sopra nominati Fiduciari ad imprendere un serio lavoro organizzativo.

Alla Costantino Reyer

Ginnastica artistica

Il desiderio degli esponenti tecnici federali di orientare la ginnastica artistica verso controllati inquadramenti delle giovanissime reclute delle Società Ginnastiche italiane eccitandone con opportune e frequenti competizioni, adatte a novizi dell'attrezzo, ogni spirito d'emulazione, venne ormai manifestato e tradotto in atto attraverso una fase iniziale ben determinata e non dubitiamo assolutamente efficace.

A porre dunque un argine alla naturale selezione che il maturarsi del l'età nei cultori dell'attrezzistica provoca inesorabilmente specie nelle file dei seniori per il declino evidente delle loro possibilità fisiche, occorreva rivolgere ogni cura, ogni sforzo anzi al virgulto attrezzistico, vogliamo dire ai principianti, ai giovanissimi cioè che vinte le prime difficoltà noiose come tutti i principi di ogni studio aspirano a collocarsi nella categoria superiore degli «juniori» mentre il cammino per consegnare tale classica distinzione è ben arduo e faticoso. La vecchia «Reyer» che segue con amore competente lo sviluppo dei programmi federali intesi alla costituzione di una massa confortante di giovani reclute dell'attrezzo, ha già iniziato sotto la solerte e competente direzione del cav. Piazza gli allenamenti serali svolgendo nei suoi particolari il non facile programma relativo alla Coppa Tullo Morgagni che vedrà dopo le selezioni regionali la finalissima individuale e di gruppo a Roma nella Pasqua del 1932. La Coppa Morgagni e dono magnifico trasmissibile in perpetuo dei ginnasti lombardi che, dobbiamo riconoscerlo, sono alla testa dell'attrezzistica in Italia anche se i campionissimi sono nelle fila di Società di altre regioni. I ginnasti lombardi, diciamo, hanno regalato alla Federazione Ginnastica Nazionale Italiana il Trofeo Morgagni, mentre altra coppa verrà donata dai ginnasti liguri e questa sarà assegnata alla Società che avrà il ginnasta meglio classificato nella finalissima di Roma.

La «Costantino Reyer» fa dunque vivo appello a tutti i suoi ginnasti affinchè non manchino da oggi alle lezioni speciali che si svolgeranna coll'orario normale dalle ore 20 e mezza alle ore 22 e mezza in palestra alla Misericordia nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì nonchè nelle mattinate delle domeniche dalle ore nove alle undici e mezza.

Pallacanestro

La stagione che corre ha fatto affluire nella vasta pista da giuoco segnata al centro della palestra della Reyer alla Misericordia i giocatori di tal gioco in numero maggiore che negli scorsi mesi. La voce corsa fra i cultori appassionati della pallacanestro che in quest'anno vi sarà molta carne al fuoco come sul dirsi e che ha ridato ai garretti dei giovani pallacestiani quell'argento vivo che pareva assopito ma che si manifesta invece più vivo che mai al primo odor di battaglia. La squadra della «Reyer» che l'anno scorso ha saputo far parlare di sè e pareva anzi stesse per cogliere un'affermazione magnifica di campionato nazionale, quest'anno è pur troppo mutilata per ragioni di servizio militare dei suoi componenti. Il noto Santarello Lalo prima il Baroncini, il Pellegrini poi ed ora anche il bravo Maneo sono tutti in grigio-verde e domiciliati per un pezzo fuori sede, ragion per cui il solerte Manzini, l'allenatore della formazione di categoria nazionale ha dovuto colmare le lacune lasciate involontariamente dai compagni di ieri. Sono però ancora sulla breccia oltre alle vecchie glorie Trivelli e Vidal e Mion e Massarotto altri ottimi elementi di prima divisione quali il Cenci, Fuga, Battistel Silvestri II, il Gobbin ed altri. E' dunque tutto da rifare e l'allenamento ricomincia e dovrà essere paziente razionale costante non solo perchè ogni giocatore raggiunga il necessario grado di agilità e di sicurezza di spostamento e la raffinata astuzia di smarcarsi da un'insidia avversaria o da un arresto imprevisto ,nonchè di ottenere col grande esercizio la precisione di tiro in cesto ma sopratutto di poter ottenere il collettivo affiatamento del quintetto. Così soltanto si arriva alla vittoria con pieno sacrificio della (diffusa) tendenza a svolgere un gioco del tutto personale spesso isolato il solo che non è e non sarà mai raccomandabile in gara.

Per ora le esercitazioni fissate dal la Commissione Tecnica della «G. Reyer» avranno luogo nelle serate di martedì e giovedì dalle 21 alle 22 e mezza e saranno come in passato sorvegliate e dirette dal cons. Tecnico sig. Guido Manzini.

La via della guardina

Nei pressi di Campo San Salvatore tale Giuseppe Pissaggia di anni 46, abitante a Cannaregio 3101 dava scandalo pronunciando parole oscene. I vigili di servizio lo fermarono; egli s'oppose invecendo, ma alla fine dovette prendere docile la via della guardina.

L'Autorità Scolastica a "Lo Scolaro,,

Il Concorso letterario sulle OPERE DEL REGIME, bandito dal giornalino «LO SCOLARO» di Genova, ha ottenuto ovunque il plauso e l'adesione delle Autorità politiche e scolastiche. Anche il R. Provveditore agli Studi per il Veneto ha dato di buon grado la sua adesione, non solo, ma ha voluto inviare direttamente alle scuole dipendenti, il bando del Concorso stesso.

La pubblicità su questo diffuso settimanale si riceve unicamente presso l'Unione Pubblicità Italiana.

Il ferimento di sottoportico Licini

L'interrogatorio del Ruvoletto

In continuazione a ciò che si è ieri pubblicato sul fatto di sangue avvenuto a S. Lio, nel Sottoportico Licini, dobbiamo aggiungere quanto risulta dal primo interrogatorio da parte dell'autorità giudiziaria del marito, Ermenegildo Ruvoletto.

La separazione legale, cioè la seconda separazione del Ruvoletto dalla moglie, è avvenuta dieci mesi or sono con il reciproco accordo che uno dei figli, Rolando, fosse affidato alla cure del padre, mentre l'altro, il piccolo Loris, doveva restare presso la madre.

Ma ecco che il Ruvoletto si presenta nuovamente alla moglie per proporle che i figli venissero tra di loro scambiati ogni settimana.

La donna però, opponendosi in cuor suo alla proposta del marito, cercò di temporeggiare, temendo che il piccolo Loris, qualora si fosse trovato presso il marito, venisse educato a prenderne le difese, ed istigato, magari con ingiuste insinuazioni, contro di lei.

Fu con questi precedenti che il giorno 15 il Ruvoletto si presentò in casa della cognata per portarsi via anche con l'uso della violenza, il piccolo Loris. Rifiutandosi la cognata, Carolina Rossetto, di consegnare il bambino, avvenne quella scenataccia di cui abbiamo una descrizione minuta nel giornale di ieri, dopo la quale, secondo quanto afferma il Ruvoletto nell'interrogatorio, egli sarebbe corso a casa sua per armarsi.

L'alibi presentato dal Ruvoletto per escludere la premiditazione non appare certamente attendibile perchè, per far questo, cioè per andare, sia pur di corsa, dal Ponte della Malvasia ai Gesuati gli mancò materialmente il tempo. La rivoltella, è probabile invece che egli la portasse con sè sin da quando, nella scena con la cognata, le ingiunse minacciosamente «O mi dai Loris, o ti ammazzo con questo ferro».

Inoltre il Ruvoletto, nell'interrogatorio, non accenna neppure di essersi recato nella casa dove si trovava la moglie e di aver comandato al figlio Rolando di salire dalla madre per incitarla anche lui a consegnargli il fratellino. Afferma invece di aver incontrata la moglie, tornando dai Gesuati, a San Lio e di essersi accompagnato a lei in Corte Licini, dove è avvenuto il fatto.

Ora si capisce che non essendo attendibili le versioni presentate dal Ruvoletto per le testimonianze di parecchie persone, la situazione del feritore si aggrava, perchè si deve neccessariamente ammettere alla premeditazione.

Precipitato da tre metri

Il trentenne Ermanno Berengo, abitante a Cannaregio 1864, in fondamenta del Carbon mentre attendeva sopra un'armatura al restauro della facciata di un palazzo, per l'allentamento di una fune perdette l'equilibrio e precipità da tre metri d'altezza riportando una contusione all'emitorace destro. Guarirà in venti giorni.

Chioggia

Biblioteca Sabbadino

Comunichiamo agli studiosi che per interessamento del dott. Tiozzo e per ingenti facilitazioni fatte dalla Reale Deputazione di Storia Patria di Venezia, il patrimonio librario della nostra biblioteca Sabbadino si è aumentato in questi ultimi tempi della completa Collezione dell'Archivio Veneto, dei libri Commemoriali della Repubblica e dei Codici Diplomatici del Gloria. Furono acquistati altresì i Commentari del Cavedalis e le cronistorie della Guerra Europea e della Guerra Italiana.

Teatro Italia

Da qualche sera al Teatro Italia si rappresenta con successo la bellissima pellicola «Terra Madre» film interamente parlato in Italiano. Si proietterà ora l'altro importante film «L'enigma».

Teatro Verdi

Il pubblico accorre numeroso ad ammirare la bellissima pellicola «Lo aiutante dello Czar».

Beneficenza

La Congregazione di Carità ci prega di rendere noto che l'amministrazione della Tenuta Val Grande ha consegnato alla Casa di Ricovero Maschile per beneficenza N. 600 cavolfiori. Detti cavolfiori furono così divisi: Casa di Ricovero Maschile n. 100; Case di Ric. Femm. 100; Ospitale Civile 50; Istituto mons. Bonaldo 50; Orfanotrofio Zitelle 50; Istituto cav. Rossi 50; Istituto San Giuseppe 50; Conferenza di S. Vincenzo De' Paoli 100; a poveri diversi 50.

All'Istituto Bonaldo vennero elargite lire 200 dal Padre Attilio Soravia dell'Oratorio, e la signora Maria Penzo vedova Crosara lire 50 in morte del Padre Giuseppe Veronese parroco di Sant'Andrea e lire 150 la famiglia del compianto sig. Giuseppe Penzo.

Da Martellago

Il Te Deum per il Re

Nella chiesa arcipretale di Martellago, per cura del R.mo Parroco don Barbiero, venne cantato ieri un solenne Te Deum alla presenza delle Autorità, di fascisti, dei giovani fascisti, dei premilitari delle organizzazioni giovanili, delle scuole, dei circoli cattolic e di una folla di popolo.

Le bandiere e i gagliardetti del Comune e del Partito e dei vari Enti erano schierati davanti all'altare maggiore.

Finita la funzione mentre l'organo suonava la Marcia Reale davanti al monumento ai Caduti, il Podestà comm. Cavalieri esaltò eloquentemente le virtù del Re Vittorioso ed esortò tutti alla disciplina ed alla fedeltà verso la Patria ed il Fascismo che la governa.

Si formò poscia un corteo che preceduto dai vessilli, sfilò lungo il paese e si sciolse nel piazzale del Municipio.

Da Mestre

Una maestra festeggiata a Campalto

Domenica scorsa nella parrocchia di Campalto, il popolo tutto ha voluto festeggiare il 40.o anniversario di scuola della signora Iberti Speranza in Busetto.

Alle ore 10 dalla casa della maestra si moveva un corteo con in testa la bandiera dei combattenti ed i vigili col capo Moro e un seguito di bambini e bambine delle scuole accompagnati dagli insegnanti. La bambina Marafatto Giovanna offerse alla amata maestra un mazzo di fiori. Il corteo si mosse verso la chiesa per assistere alla Messa celebrata dal cappellano don Primo Massaria. Al Vangelo l'arciprete don Vincenzo Antonio Vial tenne un breve discorso gratutorio.

Finita la Messa il corteo si portò dinanzi al monumento dei Caduti di Campalto in segno di ricordevole omaggio.

Dopo tutto il popolo presente si portò alle scuole per accompagnarvi la festeggiata. Qui la fanciulla Noè Aurelia disse affettuose parole e porse alla festeggiata una artistica pergamena.

Dopo un vermouth d'onore offerto dal comitato la maestra Alberti ringraziò tutti con commosse parole.

Le feste della Madonna della Salute

Nei giorni di sabato e domenica prossimi il rione della Salute sarà in festa per la ricorrenza della Madonna della Salute. Il comitato permanente ha disposto una straordinaria illuminazione del rione e della facciata della chiesa.

Il programma dei festeggiamenti popolari consiste nella tradizionale cuccagna, ricca di premi e di sorprese, la corsa in sacco, la corsa delle carriole, la gara della pasta asciutta ecc. Non mancherà la lotteria e vi saranno concerti musicali e corali.

Cartelli indicatori

In Piazza Umberto I e in altri punti più frequentati dai pedoni, sono stati posti in luoghi ben visibili dei grandi cartelli annuncianti il divieto di transito e sosta di autoveicoli o la direzione che ess devono prendere nel percorrere le vie di Mestre. Ciò per disciplinare il traffico dei veicoli ed evitare incidenti stradali. In cambio per le soste degli autoveicoli vennero assegnati spazi speciali, che, trovandosi al centro ,sono comodissimi.

Si è anche largheggiato nella concessione delle licenze per custodia di biciclette; tuttavia la disposizione podestarile, che vieta di transitare sotto i portici, specialmente nei giorni di mercato, con biciclette, o di lasciarle fuori dei negozi appoggiate all'esterno, non viene ancora rispettata. In conseguenza, specialmente nelle giornate piovose non mancano da parte del pubblico giusti lamenti perchè le biciclette insudiciano e spesso anche, rovinano gli abiti di chi inavvertitamente o per la ressa, vi striscia adosso.

E' da augurarsi che la zelante opera dei vigili faccia strettamente osservare le disposizioni, ciò troverà il generale consenso della cittadinanza.

Le disgrazie

Allo ambulatorio dell'Ospedale Umberto I vennero medicati nella giornata di ieri:

— De Pazzi Antonio di Angelo di anni 55, bracciante, abitante alle Catene di Chirignago, di contusioni all'emitorace sinistro, prodottegli dalla stanga di un carro, mentre alle ore 16 stava passando per il cavalcavia della Gazzera. Guarirà in una quindicina di giorni.

— Favretti Antonio fu Attilio di anni 28, abitante alle Barche, operaio della Società Breda, di una ferita da taglio alla gamba sinistra, prodottagli da un pezzo di ferro. Si dovette praticargli dei punti di sutura.

Ubbriaco vociferatore

Ieri certo Carraro Antonio di Giacomo di anni 35, abitante alla Favorita, si presentava alla Congregazione di carità per avere un sussidio e si metteva a protestare vociando e facendo una confusione indiavolata. Dovette intervenire il ivgile Favaron il quale, per troncare la scena, riconoscendo anche di trovarsi di fronte ad un ubriaco, lo condusse in caserma dei carabinieri.

Colpito da malore

Gallo Ernesto fu Giovanni di anni 18, fruttivendolo, abitante a Venezia, San Polo 1235, ieri a degli amici venuto a Mestre, si era recato nella sala da ballo alla Vida, trattenendosi vario tempo.

Verso le ore 20 il Gallo improvvisamente si sentì mancare e cadde a terra svenuto. Soccorso subito dagli astanti, poichè non rinveniva, fu trasportato all'ospedale e ricoverato nella sala di osservazione.

TONIOLO: *Allegro corsaro*
EXCELSIOR: *Vi regalo una donna*

Da Treporti

Corso per imballaggi frutticoli

L'Istituto Veneto per il Lavoro e la Cattedra Ambulante di Agricoltura avvertono gli iscritti al corso per imballaggi orto-frutticoli che mercoledì 18 corr. ad ora 15 avrà luogo la conferenza del dr. Cella della Cattedra Ambulante di Agricoltura di San Donà di Piave.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Consiglio delle Nazioni riunito a Parigi

riprende l'esame del conflitto cino - giapponese

PARIGI, 16

(A.P.) Il Consiglio della Società delle Nazioni, riunito in seduta straordinaria al Quai d'Orsay, ha aperto alle 16.30 la sua 75.a sessione. Una numerosa folla composta di diplomatici e di giornalisti e dell'abituale clientela dei dibattiti ginevrini, gremiva fin dalle 15 il salone dell'Orologio. Nell'attesa, gli avvenimenti della mattinata facevano le spese delle conversazioni. Ipotesi più o meno fantasiose circolavano circa le soluzioni possibili del conflitto in corso fra Cina e Giappone.

Un piano americano?

A qual punto sono le trattative in proposito? Da parte cinese si continua ad ostentare una fiducia assoluta nella saggezza della Società delle Nazioni e si dichiara che le decisioni che essa prenderà saranno accettate senz'altro dalla Cina. Quanto al Giappone, le notizie più fresche da Tokio sembrano indicare nettamente che se si ha colà una fiducia mediocre nei risultati della azione ginevrina, non si pensa tuttavia che una potenza qualsiasi possa prendere, parallelamente alla Società delle Nazioni, l'iniziativa di un piano da sottoporre alle due parti avverse.

Perciò la presenza a Parigi del generale Dawes sarebbe interpretata dai giapponesi come l'indizio del legittimo desiderio degli Stati Uniti di essere meglio informati sullo stato attuale dei negoziati. In quanto alla Società delle Nazioni stessa, si fa osservare che essa non potrebbe adottare, di fronte alla questione mancese, lo stesso atteggiamento come di fronte ad un conflitto che mettesse alle prese le potenze europee. Si insiste perciò da varie parti perchè la Società delle Nazioni ponderi il suo orientamento e i suoi metodi, per non andare a cozzare contro un'intransigenza assoluta.

Si attribuisce molta importanza ad un piano che, secondo certe informazioni, sarebbe stato elaborato dagli Stati Uniti per soddisfare alle esigenze delle due parti in causa. Il generale Dawes, rappresentante del Governo degli Stati Uniti, ha ricevuto ieri successivamente all'albergo parigino in cui è disceso, il rappresentante della Cina dott. Sze e l'ambasciatore del Giappone a Londra sig. Matsudeira, con il quale si era d'altronde già intrattenuto nella capitale britannica. Benchè nessuna eco sia trapelata su tali conversazioni, sembra che il generale Dawes abbia sottoposto ai due visitatori idee interessanti, a proposito delle quali i delegati cinese e giapponese avrebbero domandato telegraficamente istruzioni ai rispettivi Governi. Si dice che la formula americana si orienti verso il punto di vista giapponese, cercando di attenuare la cattiva impressione che aveva prodotto a Tokio l'ultimatum della Società delle Nazioni.

Il discorso di Briand

Alle 16.30, come si è detto, il Consiglio al completo ha fatto il suo ingresso nella sala dell'Orologio. Il sig. Briand prende posto sul seggio presidenziale; alla sua sinistra siede il segretario generale della Società delle Nazioni sig. Eric Drummond, alla sua destra il sen. Scialoja delegato dell'Italia. Il delegato giapponese Yoscisava e il delegato della Cina dott. Sze sono oggetto della curiosità generale. Si nota pure sir John Simon, Ministro degli esteri di Gran Bretagna, che per la prima volta prende parte ad una discussione internazionale. Si siedono pure al tavolo del Consiglio il Ministro degli esteri di Spagna, il Segretario di Stato agli affari esteri del Reich von Buelow e i delegati jugoslavo, norvegese, irlandese, peruviano, del Panama e del Guatemala.

Terminate le formalità d'uso, il sig. Briand prende la parola e dopo aver salutato i nuovi membri inglese e tedesco del Consiglio, ricorda la genesi e lo sviluppo del conflitto in Estremo Oriente, riferendosi alle deliberazioni del 30 settembre e del 20 ottobre scorso, per passare infine all'esame degli ultimi avvenimenti. « Se i fatti non hanno ancora risposto alle nostre speranze — dice Briand — che formulavamo separandoci il 24 ottobre, debbo tuttavia segnalare al Consiglio che ho sempre trovato le due parti pronte a fornirmi tutte le informazioni che domandavo. Mi compiaccio di vedere in questo fatto un segno del loro desiderio di collaborare lealmente col Consiglio alla soluzione di una vertenza di cui nessuno di noi si dissimula le difficoltà particolari e la gravità. E' superfluo dire che il Consiglio proseguirà nella ricerca di una soluzione con lo spirito di obbiettività e d'imparzialità da cui non si è mai dipartito, senza preoccuparsi dei giudizi frettolosi o dei commenti tendenziosi, unicamente sollecito di far regnare la pace e la giustizia secondo il suo patto e il rispetto agli obblighi internazionali ».

Il punto di divergenza

I rappresentanti della Gran Bretagna e della Germania si alzano successivamente per ringraziare il Presidente delle parole cortesi loro riservate. Quindi il sig. Briand propone che, per esaudire il desiderio di un certo numero dei presenti, la riunione pubblica sia seguita da una riunione privata, destinata all'esame di questioni di procedura. La proposta è senz'altro accettata e la seduta viene ripresa poco dopo a porte chiuse.

Risulta che in questa seconda riunione, durata non più di mezz'ora, il Consiglio ha anzitutto incaricato il rappresentante jugoslavo Sotic di redigere la relazione sul problema della delimitazione delle frontiere fra l'Irak e la Siria. Il sig. Briand, riferendosi poi all'appello fatto dalla Cina all'art. 11 del Patto, avrebbe constatato che, al momento della separazione del Consiglio, due punti di vista si erano trovati in contrasto.

Secondo il primo, sarebbe abbisognato definire rapidamente le misure di sicurezza nei riguardi delle persone e dei beni. Da un lato il Giappone dubitava di non poter modificare la situazione; la parte cinese si considerava favorevolmente un negoziato di tale natura, con la volontà di dargli una rapida soluzione e accelerare di conseguenza lo sgombero della Manciuria. La difficoltà risiedeva nella scelta dell'articolo che si doveva iscrivere nel programma dei negoziati, sotto il titolo « sicurezza ».

Il rappresentante del Giappone dichiarava di avere un programma di cinque articoli. I quattro primi vennero accolti favorevolmente dalle due parti e inseriti, almeno nel loro spirito generale, nel progetto di mozione del 24 ottobre; ma il quinto — secondo la Cina — sarebbe esulato dalla cornice del dibattito sulla sicurezza per entrare nel campo dei negoziati fondamentali, col pericolo di prolungarli indefinitamente. Il rappresentante nipponico sosteneva invece trattarsi di una questione fondamentale di principio, strettamente legata al problema generale della sicurezza, poichè era in giuoco il rispetto dei trattati, specie nei riguardi della Manciuria e di quella zona ferroviaria.

Un'altra riunione per oggi

Il sig. Briand ha in seguito ricordato la comunicazione fatta il 24 ottobre dal rappresentante della Cina sul rispetto dei trattati, osservando che essa permetterebbe forse di trovare un terreno d'intesa. Il Presidente ha quindi proposto e il Consiglio ha accettato, di riunirsi nuovamente domani mattina in seduta privata. Infine il sig. Briand ha fatto rilevare che il generale Dawes, ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, è stato incaricato dal suo Governo di prendere una parte attiva alle consultazioni relative agli avvenimenti di Manciuria ed ha aggiunto di avere buon motivo di pensare che il Consiglio possa contare pienamente sulla più larga collaborazione del rappresentante americano.

Prendendo la parola in fine di seduta, il rappresentante della Cina dott. Sze ha ricordato che da due mesi il popolo cinese attraversa una prova durissima ed ha detto di sperare che il Consiglio potrà regolare al più presto possibile il problema sottopostogli, tenendo soprattutto sedute private.

Immediatamente dopo la seduta privata il sig. Briand ha iniziato negoziati con il delegato giapponese Yoscisava e con quello cinese dott. Sze.

Dalla discussione odierna sarebbe emersa sopratutto la ferma volontà dei membri del Consiglio di giungere ad una rapida ed equa composizione del conflitto. La difficoltà non è lieve, poichè i cinesi, pur dichiarandosi decisi ad osservare scrupolosamente gli obblighi internazionali, specie nei riguardi del Giappone, aggiungono di essere disposti a dar prova delle loro buone intenzioni, impegnandosi a risolvere per via arbitrale o giudiziale tutte le vertenze col Giappone. Da parte nipponica si ribatte che questa risposta evasiva è inammissibile, poichè autorizza un dubbio sull'interpretazione del Governo cinese quanto alla validità di alcuni dei trattati in questione. La sottigliezza asiatica, di cui già fanno sfoggio i rappresentanti delle due parti, ha imbrogliato ancora la situazione.

Tensione fra Mosca e Parigi

BERLINO, 16

(F. B.) Non ostante le trattative per il patto di non aggressione e non ostante il compromesso per il regolamento dei rapporti commerciali, fra Mosca e Parigi sembra essersi verificata in questi giorni una certa tensione a causa dell'atteggiamento assunto dalla Francia nel conflitto cino-giapponese. A Mosca non si nasconde che il nuovo ambasciatore francese, di recente nomina, arrivando domani, come è stato annunziato, nella capitale sovietica, vi troverà una situazione abbastanza difficile. Si dice anche che l'ambasciatore sovietico a Tokio sia partito per Mosca e si afferma che egli non farà più ritorno nell acapitale nipponica.

L'ex Imperatore a Mukden

Gli scontri presso il Nonni

LONDRA, 16

I giornali ricevono da Pechino che l'ex imperatore Pu-Yi è arrivato a Mukden.

Il generale Mah Chan Shan avrebbe intanto attaccato i giapponesi a Rahsing. E' confermata ufficialmente la partenza del console nipponico da Tsi Tsi Har.

Da dichiarazioni di carattere ufficiale fatte oggi a Tokio risulta che la tensione russo-giapponese va assumendo aspetti sempre più gravi. I Consoli giapponesi hanno segnalato che numerosi cinesi coreani e partigiani del comunismo hanno lasciato il territorio russo e sono entrati alla spicciolata nella Manciuria settentrionale, con l'obbiettivo di appoggiare le truppe cinesi.

Da Mukden il gen. Honyo ha comunicato che le sue truppe nella giornata di sabato hanno avanzato quindici miglia a nord-est delle precedenti posizioni lungo il Nonni diminuendo così la pressione della cavalleria cinese sul fianco destro dello schieramento. Hanno partecipato all'avanzata reparti di fanteria, cavalleria ed artiglieria, appoggiati da aeroplani. La linea principale di resistenza cinese non è stata però ancora attaccata.

D'altra parte si apprende che il Governo di Nanchino ha respinto la richiesta giapponese di sgombrare la zona di Tien Tsin, a causa della necessità di proteggere gli stranieri della regione di Pechino e Tien Tsin. Detto Governo ha anche ricevuto dal gen. Mah Chanshan un telegramma in cui è annunciato che la battaglia del Nonni è in pieno svolgimento e che le truppe giapponesi gia hanno avuto quattrocento morti, che quattro aeroplani nipponici sono stati abbattuti e che gli attaccanti si stanno trincerando presso Tsill per resistere ad un eventuale contrattacco cinese.

L'azione è stata iniziata dai giapponesi i quali hanno bombardato furiosamente le linee cinesi con aeroplani e artiglieria e poi hanno lanciato un attacco di fanteria e cavalleria. L'attacco è stato respinto. Secondo le medesime informazioni, i cinesi hanno fatto anche un discreto bottino in armi e munizioni, compreso due pezzi di campagna e sei mitragliatrici.

Le elezioni in Jugoslavia

dichiarate una menzogna dall'opposizione

BELGRADO, 16

Dai circoli dei capi delle opposizioni viene oggi diramato un comunicato nel quale si espone il procedimento del Governo nelle ultime elezioni. Nel comunicato è messo in evidenza che la nuova costituzione non concede al popolo le sue libertà e che i capi dei partiti di opposizione, ex-Presidenti del Consiglio ed ex-ministri, sono stati continuamente vigilati e sorvegliati e in pubblici comizi, offesi e vilipesi. Il comunicato afferma poi che durante le elezioni si sono fatte sugli elettori pressioni che mai si verificarono da quando esiste la Serbia e la Jugoslavia. Le minaccie furono eseguite in tutti i possibili modi e tutte le autorità statali sono state mobilitate. Nessun mezzo disciplinare, nè poliziesco, nè penale, nè fiscale è stato tralasciato. Il comunicato afferma quindi che tutto il lavoro elettorale e gli stessi risultati delle elezioni sono nella maggior parte una menzogna ed un inganno. Tutto il paese sa che non corrisponde a verità che abbiano votato il 65 per cento degli elettori. Nella Skupcina — conclude il comunicato — non sarà rappresentata la volontà del popolo cosichè anche dopo simili elezioni il sentimento dell'intera popolazione è molto grave e penoso sotto ogni aspetto.

Complici dei briganti

che si costituiscono in Corsica

PARIGI, 16

(A.P.) Nuovi arresti di complici e favoreggiatori dei banditi corsi vengono segnalati da Ajaccio. Un pastore di Sagone, di nome Angelo Rossi, ricercato per aver dato asilo al temutissimo Spada, si è costituito prigioniero. Il suo esempio è sato seguito dal latitante Vanni, che si era dato alla macchia, in seguito ad un mancato omicidio. Nuovi arresti sono in corso nelle regioni di Vico, Guitera e Palmeca, ma non se ne conoscono finora i risultati.

Il califfato avrebbe sede a Haidar Abad?

ROMA, 16

«La Corrispondenza» è informata da Gerusalemme che con il matrimonio della figlia dell'ex-califfo Abdel Megid con il principe ereditario di Haidar Habd, la sede del Califfato, che si vuol fare risorgere, verrebbe posta a Haidar Habad, allo scopo di vincere le opposizioni della Francia e dell'Inghilterra che non vogliono la sede nè a Damasco nè a Gerusalemme.

La figlia di Maresca e l'amante

arrestati a Milano

MILANO, 16

Abbiamo già dato notizia della denuncia sporta dal cav. Achille Maresca, il noto proprietario di compagnia d'operette, contro il proprio amministratore Giuseppe Ticozzi, resosi colpevole di appropriazione indebita e di truffa per 50 mila lire in danno della compagnia, e di ratto di minorenne in persona della figlia quindicenne del cav. Achille, Lidia Maresca. Dopo il passaggio da Parma, di cui già narrammo, la questura riuscì a trovare la traccia della coppia a Milano. Il Ticozzi insieme alla giovanissima Maresca aveva preso alloggio in una pensione nei pressi di Taliedo; si era spacciato per il trentenne Giovanni Bianchi, convivente con la propria moglie a nome Giulia, di anni 23. I due innamorati, scoperti, vennero immediatamente arrestati. Il Ticozzi è stato passato al Cellulare, dovendo egli rispondere dei due reati, la giovane Lidia è stata dapprima internata all'Istituto Beccaria per minorenni, dove più tardi è stato rilevata da alcuni parenti.

L'anno accademico

Il Duca d'Aosta presenzia

alla cerimonia a Trieste

TRIESTE, 16

Alla R. Università di studi economici e commerciali è stato inaugurato l'anno accademico alla presenza di S. A. R. il Principe Amedeo Duca d'Aosta. Nell'aula magna, accanto all'augusto Principe, che è stato accolto da una vibrante dimostrazione, hanno preso posto, oltre al corpo accademico e al consiglio di amministrazione al completo, le maggiori autorità cittadine. Il Rettore prof. Udina ha ringraziato il Duca d'Aosta per aver voluto onorare l'Università della sua presenza e ha poi fatto un'ampia relazione dell'attività svolta nell'anno accademico decorso. La prolusione inaugurale è stata tenuta dal prof. Spadon, ordinario di istruzione di diritto privato, sul tema: « Il progetto di riforma del primo libro del Codice civile e il Concordato con la Santa Sede ». La cerimonia è terminata con una rinnovata vivissima manifestazione di simpatia per il Duca d'Aosta.

La prolusione del prof. Gasbarrini

all'Università di Padova

PADOVA, 16

Cerimonia austera e significativa quella di ieri, con cui l'Università di Padova ha riaffermato e continuato le sue nobili tradizioni scientifiche ed umanitarie, accogliendo con una manifestazione entusiastica nella sua severa Aula Magna il nuovo titolare della Clinica medica, prof. Antonio Gasbarrini, il quale trasferito qui dall' «alma mater studiorum» di Bologna, ha iniziato il suo corso di Clinica medica colla prolusione: «La funzione e l'insegnamento della Clinica medica».

L'Aula Magna della Clinica medica è letteralmente rigurgitante di pubblico composto in massima parte di professori delle varie Università d'Italia, di personalità eminenti nel campo scientifico, di medici di tutte le provincie del Veneto, di studenti e di un folto gruppo di studenti dell'Ateneo di Bologna, già allievi del Gasbarrini, venuti qui per testimoniargli la loro gratitudine ed ammirazione e il loro dolore per il distacco. Sono pure presenti tutti i componenti la Facoltà medica di Padova e i professori, Gnudi, Dalla Volta, De Toni, Bellei, Palmieri, Orsini e-i altri di Bologna.

Salutato da caldi, ripetuti applausi, con cui l'eletto uditorio manifesta la propria ammirazione al prof. Antonio Gasbarrini, questi svolge la sua prolusione su «La funzione e l'insegnamento della Clinica medica».

Il prossimo congresso

degli Istituti di cultura

ROMA, 16

Sotto la presidenza del senatore Giovanni Gentile si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale fascista di cultura per definire le modalità relative all'imminente secondo Congresso degli Istituti fascisti di cultura.

Questo congresso, che sarà inaugurato solennemente sabato 21 p. v. in Campidoglio alle ore 10, costituirà una importante adunata dell'intellettualità fascista, essendo assicurato l'intervento di circa 300 congressisti, delegati di ben 88 istituti fascisti provinciali e di 50 istituti fascisti di coltura residenti in sedi di capoluogo di provincia, oltre i soci e gli altri rappresentanti di organizzazioni culturali.

Le relazioni tratteranno importanti problemi della cultura, della propaganda fascista e precisamente l'organizzazione degli istituti, i loro programmi, i rapporti con gli enti culturali locali ecc.

Speciali discussioni si svolgeranno sui problemi relativi alla propaganda all'estero, nonchè su quelli concernenti la coltura corporativa. I lavori si svolgeranno alla sala Borromini nei giorni 22, ore 10 e 23, ore 10 e ore 16.

L'inverno e le costruzioni edilizie

ROMA, 16

Dagli organi della Federazione dei costruttori edili è stato esaminato il problema se e in quale misura si può eliminare, o almeno mitigare, le « puntate stagionali » nell'attività dell'industria delle costruzioni, problema che l'organizzazione stessa giudica molto importante non solo dal punto di vista della economia generale, ma anche da quello sociale del mercato del lavoro. Negli ambienti competenti si dichiara, informa « La Corrispondenza », che ogni sforzo fatto per diminuire la « stagionalità » della industria delle costruzioni rappresenta non soltanto un vantaggio sociale quale quello di garantire un regime più regolare di salari alle maestranze, ma anche un progresso tecnico ed economico inteso a ridurre i costi di produzione e ad aumentare il reddito dell'industria a vantaggio della intera Nazione.

Per quanto si riferisce ai problemi tecnici, il principale ostacolo è dato dal congelamento dell'acqua durante l'inverno. Diversi sistemi sono stati escogitati per riparare al grave inconveniente: quali il circondare il cantiere di un *hangar* riscaldabile, il riscaldare la sabbia e l'acqua che servono per le miscele, introdurre nelle miscele prodotti chimici come la soda e il cloruro di calcio, l'usare la calce viva, il cemento a presa rapida, ecc. Nei lavori di fondazione e di scavo il congelamento può essere combattuto con uso opportuno di esplosivi e con l'impiego di scavatori.

Un giornale cattolico a Roma?

ROMA, 16

« La Corrispondenza » raccoglie la voce che corre negli ambienti cattolici della prossima pubblicazione a Roma di un giornale cattolico. Esso farebbe capo, a quanto si assicura, ad un gruppo di senatori. Qualcuno pretende di sapere anche che la pubblicazione sarebbe molto vicina e che il giornale assumerebbe il nome di « La Capitale ». « La Corrispondenza » registra la voce con riserva benchè essa le sia stata confermata da buona fonte, aggiungendo che alla iniziativa sarebbero estranei tanto, inutile dirlo, le autorità vaticane, quanto i rappresentanti del mondo cattolico ufficiale.

Tre sorelline venete

abbandonate a Milano

MILANO, 16

Da due giorni si trovano ricoverate alla Fanciullezza Abbandonata tre sorelline: Tosetto Lina, Liliana e Bruna. Le poverine, miseramente vestite, sono state rinvenute sulla pubblica via da alcuni cittadini, che provvidero a trasportarle all'istituto. La maggiore delle tre bambine, che dimostra circa sette anni, interrogata, disse di provenire da Verona e sembra siano state abbandonate dalla madre Giulia Tosetto, la quale, avendo il marito emigrato in Francia, versa nella più squallida miseria. La pubblica sicurezza ha avviato indagini per rintracciare i genitori delle piccole sperdute.

Tragica sciagura a Sambonifacio

Un finanziere moribondo

VERONA, 16

Giunge notizia da Sambonifacio che le guardie di finanza Francesco Russo di anni 22 da Catania e Corradini erano rientrate in caserma, reduci dall'aver prestato servizio nei pressi della Stazione ferroviaria e il Corradini stava per riporre l'arma, quando da questa partì un colpo che raggiunse il Russo all'addome. Il proiettile trapassò l'infelice, uscendogli dalla schiena. La povera guardia è stata trasportata agonizzante all'ospedale locale. Il Corradini è stato arrestato.

Un'armatura urtata da un camion

Due muratori in gravi condizioni

VERONA, 16

Una disgrazia è avvenuta ieri alle scuole di Borgo Roma: due muratori ventenni, Battista Viviani e Giulio Marani stavano lavorando su di un'armatura ed erano giunti all'altezza del tetto quando un camion, passando di là, urtò con violenza il castello, scuotendolo. I due poveri muratori perdettero l'equilibrio e fecero un volo di dieci metri, precipitando al suolo. Sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale in gravi condizioni.

Il pauroso salto di un'automobile

VICENZA, 16

Solo ora apprendiamo la notizia di un pauroso accidente d'auto toccato sabato sera al commerciante Gino Ronconi di anni 42, da Valdagno. Sotto la pioggia dirotta il Ronconi con il suo camioncino stava percorrendo la salita di Priabona, provenendo da S. Vito di Leguzzabo e diretto a Valdagno. Erano circa le 19. Giunto alla seconda curva, per un improvviso guasto alla fanaleria, rimaneva al buio e perdeva la direttiva di marcia.

La macchina andava ad abbattere due paracarri e sorvolando il muretto laterale alla strada si proiettava nel vuoto. Nel camioncino era caricati due fusti contenenti circa due ettolitri e mezzo di vino. Il Ronconi veniva a trovarsi fortunatamente fra i due fusti riportando solo così lievi ferite.

Un trionfo della Toti a Copenaghen

COPENAGHEN, 16

La soprano signora Toti Del Monte ha dato qui un concerto che ha rinnovato i trionfi da lei ottenuti nel suo giro artistico nella Scandinavia suscitando la più viva ammirazione per l'arte italiana.

PUGILATO

Locatelli mette k. o.

Humery a Parigi

PARIGI, 16

(G.B.) Questa sera al Velodromo d'inverno, davanti ad una folla di circa 10 mila persone, Anacleto Locatelli ha riportato un'altra grande vittoria, forse la più bella della sua già lunga carriera. Opposto al francese Humery, l'uomo dal pugno terribile, l'uomo che, appunto per la sua qualità di formidabile picchiatore, aveva fatto il vuoto intorno a sè, il pugile milanese ha dominato lo avversario, vincendolo per knock out, dopo una lotta epica durante la quale anche Locatelli attraversò momenti criticissimi. Il combattimento ha avuto fasi veramente drammatiche.

Come era da prevedersi, il francese, fedele alla sua tattica, iniziò il combattimento attaccando con foga indiavolata. Fu soltanto verso la fine della sesta ripresa che le sorti del combattimento dovevano capovolgersi. Humery risentiva gli effetti del suo inizio impetuoso; attaccava ancora, ma con minore ardore. Locatelli invece, completamente rinfrancato, partiva all'offensiva, raddoppiando i suoi attacchi e al settimo round costringeva Humery alle corde e poi con due potenti diretti allo stomaco lo stendeva al tappeto per il conto fatale.

ULTIME TEATRALI

L' indomabile

Quattro atti di Pierre Frondaie

(Goldoni 16 novembre 1931)

Fazil El Onargli un arabo di sangue reale trapiantato a Parigi sposa Fabiana, biondissima europea. La vita dei coniugi sorride come una zolla in fiore, ma sotto ribelle violento e inavvertito il contrasto di razza. Tardo parente di Otello, cui molto somiglia, Fazil El Onargli è geloso come un ossesso, dispotico e rude come un tiranno. Non può veder la sua donna danzare tra le braccia di un altro, non può permettere ch'ella vaghi da sola per le vie cittadine, vede rosso se uomo le si avvicina, la vuol sua, tutta sua e solo sua com'è nelle città desertiche la moglie saggia dell'arabo dabbene.

Fabiana, al contrario, vuol essere ligia al più corrente costume europeo. Di carattere forte e volitivo, ella difende risolutamente i suoi sacrosanti diritti di moglie occidentale, basati sopratutto *sul* godimento di una libertà ragionevole e di una innocente emancipazione. Sicura di sè e della passione ispirata al suo uomo essa è persuasa di trarlo a ragione un po' per amore e un poco per forza; ma la sera nella quale esige di aver accanto, a tavola, un amico che un giorno fu suo innamorato, Fazil El Orargli va fuori della grazia di Dio e senza molti preamboli se ne torna in Arabia.

Laggiù tutto lo riprende: la religione, la patria, le dolci ed occulte malie esalate dall'oasi cocente. Le odalische nell'harem, i guerrieri in armi sopra la duna, gli schiavi aggiogati nei lavori dei campi, tutto il suo mondo lo coglie, e pare che un mistico fervore lo strappi al suo triste passato e uno stordente nuvola d'incenso cancelli l'imagine di quella che fu la sua donna. Ma l'indomabile amore serpeggia armato di tutti i suoi strali nel greto profondo della vita; e quando Fabiana col cuore ancor sanguinante scopre il regale rifugio del marito, e lo raggiunge e tutta arsa d'amore disperatamente s'aggrappa all'uomo ch'è suo e che vuol riconquistare, la vecchia passione divampa come una fiamma entro la ventata. L'amore lotta e trionfa; contro religione, contro costume contro ogni fede ed ogni pregiudizio di quel magico luogo. Fabiana — come ben disse il vecchio Kadì — è una giovane leonessa benchè il deserto non sia stato la sua culla. Fazil El Onargli l'accoglie tra le sue braccia e la terrà con sè, prigioniera, per sempre.

Fin qui la commedia interessa. Il primo atto, solido e chiaro nella sua impostazione, agile nel gioco nei suoi composti movimenti, presenta in nitido disegno i caratteri dei due personaggi, non nuovi, non scevri da tratti convenzionali, ma plasmati ed espressi con una sobrietà di mezzi che fa onore o Pierre Frondaie, uomo di teatro.

anzi agli sfondi d'Arabia — rivelati con molto buon gusto dai luminosi scenari e dai ricchi costumi, di Sergio Strencowsky — la vicenda si fa pittoresca; il suo linguaggio s'adorna d'imagini e di frasi fiorite, si gonfia un poco nell'enfasi, e si fa a tratti verboso e pesante, ma spesso sa anche elevarsi fin quasi a toccare gli strati della vera poesia.

Ma d'un tratto cessa l'incanto: la fuga di Fabiana ferita nel suo orgoglio e nel suo affetto dalla notizia del secondo matrimonio di Fazil richiesto dalle leggi del paese, l'irruzione degli amici di lei giunti con lei dall'europa, il loro agguato per favorire la fuga, la loro lotta con l'arabo che crederanno d'aver ucciso dopo averlo costretto a sbattere il capo contro una colonna, la vendetta del radivivo Otello che ammazza la moglie con un graffio velenoso dopo averla raggiunta a Biarritz e accolta tra le sue braccia, ancora innamorata, tutto precipita tumultuosamente, e si slega e si impenna, trovando ogni mezzo di sviluppo nei più abusati artifici del dramma romanzesco per raggiungere effetti assai più adatti al film che all'opera di teatro.

Maria Melato diede un soffio di ardente passione agli sfoghi di Fabiana e fu di impeto schietto e di fervore insinuante nei suoi lunghi colloqui con lo sposo, nel corso dei quali assai spesso si valse della sostanza musicale del discorso per trarre il suono della sua melodiosissima voce ad effetti quanto mai suggestivi.

Nerio Bernardi realizzò con molta intelligenza il carattere di Fazil El Onargli offrendogli un'espressione di vario ed efficacissimo accento nel dolore, nell'odio, nel trasporto mistico e amoroso.

Il sapore di una comicità semplice e fresca diede Franca Dominici al tipo di un'amica parigina di Fabiana; Guglielmo Barnabò caratterizzò con molto buon gusto la figura del Kadì e tra gli altri vanno ricordati Vittorina Benvenuti, l'ottimo De Crucciati, il Morisi e la promettentissima Tina Bardelli.

Il pubblico, fine e numeroso, accolse con molto favore i primi tre atti della commedia e non nascose alla fine il suo malumore. Ma ad ogni calar di tela applaudì calorosamente gli interpreti e volle molte volte al proscenio Maria Melato e tutti i suoi compagni.

Questa sera « La signora delle camelie ».

a. z.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 321 - Cent. 20

Mercoledì 18 Novembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'attiva giornata del Ministro Grandi a Washington

L'omaggio al Milite Ignoto americano - Un lungo colloquio con Stimson

WASHINGTON, 17

Le accoglienze che il popolo americano ha tributato al Ministro Grandi sono state veramente calorose. Già vi abbiamo segnalato ieri l'entusiasmo di New York all'arrivo del rappresentante del Duce. Tale entusiasmo si è manifestato con dimostrazioni altamente significative. Quando ancora il Conte Grande, innalzata all'albero maestro la bandiera del Ministro, bianca con fascia azzurra, navigava verso l'imboccatura della Baia, esso è stato incontrato da un aeroplano noleggiato dall'Associazione dei Figli d'Italia e dai combattenti italiani. L'apparecchio emergeva ardito dalla bruma, dipinto in tricolore e lanciava manifestini inneggianti così redatti:

« Salve messaggero della buona Italia. Da Roma si sprigiona la fulgida luce della nuova civiltà, concepita dal genio e realizzata dalla volontà di Mussolini; salutiamo in Grandi l'interprete del pensiero del Duce; possa il successo della missione contribuire alla causa mondiale della pace ».

Contemporaneamente due bianchi apparecchi Savoia Marchetti incrociavano sopra il Conte Grande ed amarravano dolcemente intorno al transatlantico.

Le parole di S. E. Grandi

Prima di scendere dal piroscafo, il Ministro Grandi ha ricevuto i redattori della stampa newyorkese, nonchè tutti gli inviati speciali dei principali giornali di tutti gli Stati americani, affluiti in numero di parecchie centinaia al porto, per il suo arrivo. Mentre fotografi ed operatori cinematografici assaltavano ed assediavano il Ministro, i giornalisti politici lo hanno attorniato, rivolgendogli un fuoco di fila di domande.

S. E. Grandi ha dichiarato di essere lieto di toccare il suolo americano dove è nota la simpatia per l'Italia. Altrettanto — ha aggiunto — si apprezza in Italia la giovanile energia, l'iniziativa e l'ardimento del popolo americano. Non potendo anticipare dichiarazioni sulle conversazioni politiche Grandi tuttavia ha affermato di confidare che le conversazioni saranno utili per la comprensione e la cooperazione necessarie per il risanamento della situazione mondiale come già ha indicato S. E. Mussolini.

Il Ministro italiano si è dimostrato particolarmente sensibile alla attenzione usatagli per il progettato viaggio aereo da New York a Washington a bordo d'un grandioso apparecchio, capolavoro dell'aviazione americana, e sul quale sarebbe salito orgoglioso di avere quale pilota Lindberg, esponente dello slancio ardimentoso del popolo americano.

Perchè si rinunciò al volo

Com'è noto il Governo americano con un gesto di specialissima cordialità e in prova di eccezionale considerazione, aveva disposto che Lindberg, eroe nazionale degli Stati Uniti, venisse a New York per prendere il Ministro Grandi a bordo di un apparecchio che avrebbe personalmente pilotato fino a Washington. Per la circostanza era stata ordinata la partenza dal porto aereo della baia di Chesapeache, del gigantesco aeroplano S. 40 Caribean Cliper ultima creazione della aviazione degli Stati Uniti.

Questo apparecchio della « Panamerica Airways » destinato alle grandi linee del Sud America, fu battezzato dalla signora Hoover, consorte del Presidente, ed ha eseguito solo due voli ufficiali recando a bordo 45 passeggeri e una tonnellata di bagagli. L'apparecchio è fornito di 4 motori Pratt di duemila cavalli e può sviluppare una velocità oraria di 130 miglia.

L'aeroplano avrebbe impiegato meno di due ore a compiere il percorso New York - Washington. Lindberg che avrebbe dovuto partire per il Sud America, si era subito messo a disposizione ritardando la partenza e dicendosi lieto di condurre il rappresentante del Paese dei transvolatori e di offrire la sua opera con viva simpatia per testimoniare i suoi sentimenti verso l'Italia.

Il Carribean Cliper doveva incontrare il Conte Grande a Sandy Hook ed imbarcare subito S. E. Grandi. Erano già pronte squadriglie di idrovolanti militari per scortare il gigante che trasportava l'ospite fino a Washington. Il Governo americano aveva così preparato un magnifico arrivo, offrendo quanto di meglio e di più moderno conta l'aviazione americana ed un campione dell'ardimento della giovinezza della nazione.

Disgraziatamente — come già è stato detto — il tempo avverso e le folte nebbie imperversanti su tutto il litorale, hanno reso impossibile ieri di effettuare questi preparativi e con dispiacere si è dovuto rinunciare all'ultimo momento al viaggio aereo. L'on. Grandi ha così effettuato, come è noto, il viaggio New York-Washington in treno.

Non meno entusiastiche sono state comunque le accoglienze della Capitale americana al messaggero del Duce.

A rendere gli onori militari si A rendere gli onori militari si trovava schierata sotto la tettoia una compagnia di soldati di marina con bandiera. Ad attendere il Ministro degli esteri italiano alla stazione si trovava il Segretario di stato per gli esteri Stimson con la sua signora ed un gruppo di autorità federali nonchè il signor Richel, segretario del Presidente Hoover, il capitano Drain aiutante navale del Presidente, il colonnello Campbell aiutante militare del Presidente, gli assistenti del Segretario di Stato sigg. Wilbur, Carr, White, Rogers, Purdy, il generale Collins, l'ammiraglio Butler, Capo Divisione degli affari europei e il personale della R. Ambasciata Italiana.

L'arrivo alla Casa Bianca

Appena il treno è entrato in stazione la banda della Marina ha suonato la Marcia Reale ed il Ministro Grandi si è affacciato sorridendo al finestrino del vagone. Stimson ha accolto cordialmente l'on. Grandi stringendogli a lungo la mano ed ha fatto quindi le presentazioni. Successivamente S. E. Grandi e il sig. Stimson, seguiti dal breve corteo delle autorità sono usciti sulla piazza della stazione ove prestavano servizio d'onore i metropolitani.

Gruppi di italiani affollavano l'uscita della stazione applaudendo a lungo ed elevando entusiastici alalà mentre batterie di fotografi riprendevano la scena a luce di bengala.

L'on. Grandi con il sig. Stimson hanno preso posto in una automobile ornata da due grandi bandiere italiane, che si è diretta subito alla Casa Bianca, scortata da motociclisti.

Nonostante fosse già calata la sera, una densa folla era schierata fuori della Union Station, lungo i marciapiedi di Piazza Union ed intorno al monumento a Colombo, dove il corteo delle automobili che accompagnava S. E. Grandi doveva passare.

Lungo tutto il percorso dalle automobili, dai trams e dalle vetture, che si arrestavano al passaggio del corteo, continue e spontanee manifestazioni venivano rivolte al ministro degli esteri italiano. S. E. Grandi è giunto alla Casa Bianca alle ore 18.30. Nell'atrio del palazzo si sono fatti incontro gli aiutanti ed i segretari del Presidente che lo hanno scortato nel salone dove era ad attenderlo Hoover.

Il colloquio Hoover-Grandi

Il Ministro è stato introdotto dal Segretario di Stato Stimson. Dopo la presentazione tra il Presidente Hoover ed il Ministro Grandi si è svolto un colloquio durato circa mezz'ora al quale hanno assistito anche il Segretario di Stato Stimson e l'ambasciatore d'Italia De Martino, colloquio che è stato improntato a viva cordialità e soddisfazione.

Il Presidente e il Ministro Grandi sono quindi passati in un salone vicino ove è avvenuta la presentazione alla signora Hoover, consorte del Presidente. Il Ministro degli Esteri Italiano ha poi preso congedo dal presidente e dalla signora Hoover.

Successivamente S. E. Grandi ha ricevuto i rappresentanti della stampa ai quali ha fatto le seguenti dichiarazioni:

"Vengo dalla Casa Bianca ove ho avuto l'onore di essere stato ricevuto dal Presidente Hoover. Sono molto grato per la cortesia dimostrataci col cordiale ricevimento all'arrivo a Washington. Io vedrò ancora domani il Presidente ed è inutile dirvi quanto interesse annetto alle conversazioni che sto per aver con lui e con il Segretario di Stato Stimson.

"L'iniziativa del presidente Hoover nello scorso giugno ha segnato l'inizio di un periodo di intensificata attività diplomatica. La sua proposta suonò attraverso il mondo intero come un'esortazione ad agire richiamando i governi e le nazioni alla urgente necessità di affrontare la situazione in un comune sforzo di collaborazione. Noi seguimmo la visita in America del sig. Laval con la più cordiale simpatia. In questo incontro l'Italia ha veduto un favorevole augurio di quell'opera generale di collaborazione che è essenziale al consolidamento della pace ed al ristabilimento della prosperità.

"In un momento come l'attuale si sente più che mai che il bene di ciascuno è il bene di tutti e che la sfortuna di uno non può essere mai la fortuna di altri. Gli interessi delle nazioni sono collegati.

"Nel recare il più cordiale messaggio di amicizia del popolo italiano al popolo americano, posso assicurarvi che l'Italia è pronta a contribuire, come ha fatto sempre, al lavoro comune, per il bene comune ».

Quindi in automobile, in compagnia di Stimson, il Ministro si è recato fuori della città, ad Awoodley Road, ove è ospite nella residenza del Segretario di Stato.

Nella mattinata di oggi l'on. Grandi, accompagnato dagli addetti militari all'Ambasciata, si è recato al cimitero nazionale a deporre una corona con nastri tricolori sulla tomba del Milite Ignoto.

Una corona al Milite Ignoto

La cerimonia è stata improntata ad un'austera solennità militare. All'ingresso del cimitero nazionale, al parco di Harlington, erano schierati in servizio d'onore una batteria d'artiglieria ed uno squadrone di lancieri con bandiera, musica e gagliardetti.

All'arrivo del corteo di automobili recanti l'on. Grandi, le autorità e il seguito, il Ministro italiano è stato salutato da una salve di 19 colpi di cannone. Egli è sceso dalla vettura e accompagnato dall'addetto navale presso la R. Ambasciata d'Italia a Washington, Notarbartolo, dall'addetto militare colonnello Pennaroli, dallo addetto aeronautico comandante Sbernadori e dall'addetto navale aggiunto tenente di vascello Di Groppelli, si è portato innanzi al comandante del reggimento per rendere omaggio alla bandiera stellata, mentre la fanfara squillava il segnale di attenti.

Risalito in automobile l'on. Grandi, scortato da uno squadrone di cavalleria, ha percorso il lungo e vasto viale del cimitero militare ove sono i monumenti dei Caduti di tutte le guerre combattute dall'America, dalle storiche battaglie per l'Unione fino alla grande guerra europea. Presso il monumento al Milite Ignoto lo squadrone di scorta si è nuovamente schierato per rendere gli onori. L'on. Grandi ha passato in rivista i cavalleggeri, mentre i gagliardetti e le fiamme si inchinavano in segno di saluto. Innanzi alla bandiera stellata l'on. Grandi ha salutato romanamente.

Avviatosi verso il monumento, il Ministro italiano ha incontrato il generale Collins, comandante il distretto, e una rappresentanza di ufficiali delle varie armi, che lo hanno accompagnato su per la maestosa scalea che conduce alla piattaforma marmorea dove un grande masso di pietra racchiude la salma dell'eroico simbolo del valore americano. Un reparto di fanteria rendeva gli onori, mentre la musica suonava gli inni nazionali e italiani.

Deposta una corona con nastri stricolori, l'on. Grandi è rimasto un minuto in raccoglimento dinanzi alla tomba salutando romanamente. Quindi, accompagnato dal generale Collins e dagli altri ufficiali, ha visitato il monumento che contiene importanti cimeli di guerra e si è poi congedato salutato calorosamente dalle autorità militari, da gruppi di reduci e dalle famiglie dei combattenti americani ivi convenuti.

Le conversazioni con Stimson

Il Ministro italiano si è recato quindi a far visita a Hughes, presidente della Corte Suprema e poscia, al palazzo del Dipartimento di Stato, ha fatto visita a Stimson col quale si è trattenuto in lungo colloquio.

A mezzogiorno ha avuto luogo una colazione intima all'Ambasciata. Si era raccolta una folla di connazionali per vedere il Ministro che è stato vivamente applaudito al suo passaggio.

Nel pomeriggio l'on. Grandi è intervenuto ad un ricevimento all'Associazione dei giornalisti "Overseas Writers". In serata ha partecipato ad un pranzo ufficiale offerto dal Ministro Stimson al palazzo dell'Unione panamericana nella più vasta sala della capitale con l'intervento delle autorità e di numerose personalità federali.

L'importanza della visita nei commenti americani

WASHINGTON, 17

I giornali americani seguono col più vivo interesse i colloqui di Grandi. Una corrispondenza da Washington al *Baltimore Sun* afferma che Hoover e Stimson ascolteranno con simpatia le argomentazioni di Grandi e aggiunge:

« La buona amicizia Grandi-Stimson e la padronanza che il Ministro italiano ha della lingua inglese, lo rendono particolarmente atto alla missione. Malgrado le restrizioni dell'emigrazione italiana, non solo per la legge americana, ma per la deliberata politica di Mussolini, le larghe masse italiane che vivono negli Stati Uniti costituiscono una speciale amicizia italo-americana ». Il giornale conclude affermando che i comunicati circa i risultati della visita saranno riservati e che le conseguenze delle convensazioni potranno esattamente essere valutate solo dopo le attuali trattative franco-tedesche e la Conferenza del disarmo.

Leale scambio di idee

Il *New York Times* in un editoriale rileva le cordiali accoglienze americane a Grandi e dice che egli ne ha diritto come persona e per il Paese che rappresenta. « Nei consessi internazionali — continua il giornale — il Ministro degli Esteri italiano si è dimostrato un uomo notevole per abilità, risorse ed energia, e veramente italiano per la sua versatilità e per l'abilità nel sorvolare le piccole per le grandi idee.

« La proposta tregua degli armamenti si è dimostrata bene studiata e presentata a tempo opportuno. Mussolini ha dimostrato più volte che il rigido tono diplomatico e i discorsi bellicosi sono compatibili con un'azione moderata e ideali pacifici. La politica estera italiana negli ultimi anni potè apparire talvolta sbagliata a coloro che la giudicano da fuori, ma si è dimostrata amichevole e conciliante. La venuta di Grandi è il più grande omaggio al Governo americano.

« Probabilmente, come Laval, Grandi non ha un programma, ma cerca quanto Hoover desidera, e cioè un pieno leale scambio di idee diretto a ristabilire la fiducia e la tranquillità in questo mondo tormentato. Grandi conosce troppo bene l'America per pensare che dai suoi colloqui possano risultare impegni formali, ma appare quasi certo che egli illustrerà il suo piano per la tregua degli armamenti già accettato provvisoriamente dal Governo americano.

« Per ora — conclude il giornale — l'essenziale è che egli ci ha onorato con la sua venuta e il nostro pubblico attende con sincero interesse e speranza quanto egli dirà e farà a Washington. »

Armonia di interessi

La *New York Herald Tribune* afferma che le visite degli statisti, le dichiarazioni di benvenuto, le espressioni di amicizia hanno anch'esse la loro importanza nella politica internazionale e continua:

« New York e l'America sono felici di dare il benvenuto a Grandi rappresentante di una grande Potenza mondiale. Le relazioni italo-americane rivelano in molti punti armonia di interessi. Grandi stesso ha dato un grande contributo personale alla posizione dell'Italia all'estero. Egli si è attirato le universali simpatie ed il suo tatto e la sua moderazione hanno probabilmente creato un quadro più esatto delle reali aspirazioni dell'Italia fascista. Agli Stati Uniti Grandi trova cordiali accoglienze per sè ed espressioni di amicizia per l'Italia. »

Il *Washington Evening Star* dice che la Capitale è onorata di avere occasione di dare il benvenuto a Grandi. « Vi è ogni ragione di sperare — scrive il giornale — che la visita di Grandi sarà redditizia anche se non esistono questioni fra l'Italia e gli Stati Uniti. Il giovane lugotenente di Mussolini attrarrà l'attenzione dell'America non solo per la sua personalità, ma sopratutto per il Governo in nome del quale parla.

« Il Fascismo è entrato ora nel suo decimo anno di esistenza. Il tempo ha visibilmente migliorato le vedute dell'opinione mondiale verso il Fascismo, il quale ha esercitato sull'Italia un'influenza che si deve definire risanatrice. E' impossibile negare che la posizione dell'Italia come Potenza internazionale è enormemente migliorata in seguito alla forte politica nazionalistica di Mussolini.

« Nel popolo è stato infuso uno spirito di italianità che, assente prima della Marcia su Roma, fu la scintilla che accese il trionfo del Fascismo. Grandi viene come una splendida incarnazione dell'Italia e di Mussolini. Dopo Pitt nessun statista europeo così giovane ha diretto gli affari esteri di una grande Potenza mondiale. Gli Stati Uniti dissentiranno forse circa qualcuna delle sue vedute, come circa la revisione dei trattati, ostacolata anche dalla recente accettazione americana della proposta di Laval di considerare il piano Young come la vigente legge economica europea.

Identità di vedute sul disarmo

« Grandi, autore del piano per la tregua degli armamenti, è uno dei principali propugnatori del disarmo e le sue idee incontrano la piena approvazione del Governo americano. Siamo lieti di apprendere che tutta l'America attraverso la radio avrà il privilegio di sentire la voce di Grandi. Ciò assicura ad un milione di nostri cittadini che lo sentiranno parlare nel suo ottimo inglese l'occasione di ascoltare il rappresentante di uno dei più notevoli esperimenti di governo che l'umanità abbia mai conosciuto. »

« Il *Philadelphie Inguirer* dice tra l'altro che Washington riceve Grandi a braccia aperte e rileva che dal giorno dell'armistizio nessun altro statista è giunto a Washington con vedute così identiche a quelle del Governo americano. Il programma politico di Laval si opponeva quasi in ogni punto alla politica americana. Grandi e Hoover concordano praticamente sopra ogni problema. »

I giornali di ogni parte della Confederazione nei loro commenti si esprimono analogamente senza eccezione nei termini più entusiastici per l'arrivo del Ministro degli Esteri italiano.

Riparazioni e debiti

La domanda tedesca di convocare il Comitato d'inchiesta

PARIGI, 17

(A.P.) Il Presidente del Consiglio sig. Laval si è intrattenuto a lungo stamane col Ministro degli esteri di Gran Bretagna sir John Simon, che si è recato a visitarlo al Ministero dell'interno. Il Capo del Governo francese ha in seguito ricevuto il Sottosegretario agli esteri del Reich von Buelow, venuto a Parigi, come sir John Simon, per assistere alle riunioni del Consiglio della Società delle Nazioni. A quest'ultima visita si attribuisce una particolare importanza in ragione delle conversazioni in corso fra Parigi e Berlino a proposito della convocazione del Comitato consultivo previsto dal piano Young.

Occorre rilevare che iersera l'ambasciatore del Reich a Parigi aveva avuto un lungo colloquio col Ministro delle finanze Flandin. Secondo certe informazioni da fonte tedesca, si sarebbe trattato di preannunciare l'accettazione da parte della Germania di un compromesso, di cui la *Libertè* attribuisce stasera l'iniziativa al Governo francese. Il giornale citato afferma che il Cancelliere Bruening, nel corso delle ultime settimane, per accedere al desiderio francese, avrebbe impartito a von Hoesch nuove istruzioni in base alle quali il Reich avrebbe domandato la convocazione di due comitati d'inchiesta, il primo dei quali si sarebbe occupato unicamente delle riparazioni, mentre il secondo avrebbe dedicato la sua attività al problema dei debiti commerciali.

Da parte francese si sarebbe obbiettato che il piano Young non prevede che la convocazione del Comitato consultivo delle riparazioni, entro i limiti delineati dall'art. 119 del piano stesso. Tuttavia il signor Laval avrebbe lasciato intendere che la Francia non si sarebbe opposta ad uno sdoppiamento del Comitato, cioè alla creazione di un sottocomitato che avrebbe dovuto occuparsi delle annualità incondizionate del piano Young e della solvibilità del Reich in generale. Sarebbe questa ultima formula quella di cui von Hoesch avrebbe annunziato fin da ieri sera l'accettazione da parte del suo Governo. Tuttavia queste voci non hanno avuto ancora alcuna conferma ufficiale.

Ad ogni modo il *Journal*, nella sua edizione di provincia di stanotte, si dice informato che il Governo tedesco avrebbe telegrafato già nel pomeriggio di oggi al suo ambasciatore a Parigi il testo della lettera con la quale domanda alla Banca internazionale dei pagamenti e ai Governi interessati la convocazione del comitato consultivo. Salvo opposizione da parte del Governo francese, il documento in questione verrebbe inoltrato alle sue diverse destinazioni questa sera stessa.

Oggi i negoziati franco-tedeschi sono stati lungamente discussi alla Camera dei deputati, dove si è così iniziato l'atteso dibattito sulla politica estera del Governo. Dopo un caloroso appello del radicale socialista Bergery, rappresentante della frazione estremista del suo partito, in favore di una politica di sostegno economico-finanziario nei riguardi della Russia sovietica; un altro radicale, il deputato Mistler, ha lungamente esaminato lo svolgimento della politica del sig. Laval nel corso delle sue visite successive a Londra, Berlino e Washington.

A proposito delle conversazioni franco-americane, l'oratore osserva che l'essenziale è che si sia convenuto di ritornare al piano Young.

A Mistler succede un altro radicale, il deputato Margain, il quale esamina la politica estera francese nel corso della crisi finanziaria tedesca.

L'accordo raggiunto
Il Comitato si riunirà il 26 corr.?

BERLINO, 17

(F.B.) Secondo il *Berliner Tageblatt*, sembra che l'accordo franco-tedesco sia virtualmente raggiunto. Il comitato consultivo della Banca internazionale dei pagamenti sarebbe convocato con tutta probabilità per il 26 corrente e la conferenza ufficiale dei Governi interessati alle riparazioni si riunirebbe molto facilmente prima di Natale.

I LAVORI DELLA CAMERA

I problemi economici e finanziari della Nazione prospettati nella elevata discussione sul rendiconto consuntivo

ROMA, 17

La seduta della Camera è cominciata alle 16; presiede il Presidente on. GIURIATI.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 7 luglio 1931 n. 1085 recante modificazioni al piano finanziario della legge sulla bonifica integrale MARIOTTI segnala la importanza del provvedimento in esame che migliora l'impostazione finanziaria della legge e coordina la distribuzione degli stanziamenti. Il decreto infatti aumenta gli stanziamenti suddividendoli in soli 4 esercizi anzichè in 9, si accelera così il completamento delle opere con beneficio evidente di mettere in produzione più presto i terreni bonificati. Le nuove norme porteranno inoltre ad una opportuna limitazione dei programmi i quali verranno selezionati alla stregua dell'unico criterio delle loro convenienze economiche. Si stabilisce altresì l'accantonamento di 60 milioni per sussidi a quei bonificatori che hanno compiuto i lavori in epoca in cui la mano d'opera era più costosa. Tale disposizione è degna di lode perchè viene giustamente a premiare coloro che ben possono dirsi pionieri della bonifica. Conclude affermando che la legge costituisce un vero atto di giustizia verso gli agricoltori e che tutto quello che si farà per l'agricoltura si risolve in vantaggio di tutto il popolo italiano. (*Applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

Gli appannaggi ai Principi del sangue

Si passa alla discussione sulla conversione in legge dei R. D. L. concernenti gli appannaggi in favore delle LL. AA. RR. il Principe Amedeo Umberto di Savoia Duca d'Aosta, la Principessa Elena di Francia Duchessa d'Aosta Madre, il Principe Aimone Roberto di Savoia Aosta Duca di Spoleto, il Principe Vittorio Emanuele di Savoia Aosta Conte di Torino, il Principe Luigi Amedeo di Savoia Aosta Duca degli Abruzzi e il Principe Ferdinando Umberto di Savoia Duca di Genova.

ROSSI AMILCARE plaude ai decreti con i quali doverosamente il Governo Fascista, in nome della Nazione, ha provveduto agli appannaggi per i Principi Sabaudi. Per illustrarne tali provvedimenti non sono necessarie molte parole poichè essi costituiscono atti che aderiscono spiritualmente alla coscienza della Camera, composta, come ricordò l'illustre e valoroso suo Presidente, commemorando il Duca d'Aosta, di reduci e di fascisti, e che vibra ancora delle alte parole con cui il Duce rese omaggio alla memoria del Condottiero Invitto. In questo modo l'Assemblea interpreta pienamente il sentimento unanime della Nazione che ammira nei Principi Sabaudi la espressione più fulgida della gloriosa Dinastia di Savoia.

Con questo nuovo atto di devozione l'Italia fascista riafferma la sua devozione alla Casa Savoia, e ciò a differenza di quanto si tentava invece di diminuire le prerogative e il prestigio del Sovrano. Conclude affermando che l'unanime entusiastico suffragio che la Camera darà a questi disegni di legge significherà ancora una volta la sua fede assoluta nella Dinastia che tanti servigi ha reso alla Nazione in pace e in guerra. (*Vivissimi applausi*).

I disegni di legge sono approvati.

Il discorso dell'on. Lantini

Si riprende la discussione sul rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1929-30.

LANTINI si occupa della pressione fiscale sulla categoria commerciale, e rileva che le indagini eseguite dalla Confederazione dei commercianti in 88 provincie e per seimila aziende di 25 diversi tipi esclusione fatta dei tributi inerenti unicamente alle persone dei proprietari, hanno dimostrato che la pressione delle aziende è di circa il 23-24 per cento del reddito mentre per gli esercizi pubblici si raggiunge il 28 per cento.

Si è pertanto arrivati a un limite assai elevato di pressione oltre il quale non sarebbe più possibile di andare. Rilevando, a proposito dei tributi locali, che la pressione di alcune aziende supera di molto la media, raccomanda all'on. Ministro che l'applicazione del prezzo unico sulla finanza locale sia fatta con il maggior senso di equilibrio. Riferendosi ad alcune osservazioni contenute nela relazione circa la necessità di risolvere il problema dei costi, migliorando l'organizzazione commerciale e bancaria, osserva che l'attività bancaria si è polarizzata eccessivamente verso le industrie dimenticando troppo presto i bisogni delle attività economiche. (*Applausi*).

Valorizzare il prodotto nazionale

Quanto all'organizzazione commerciale rileva che sono stati fatti in questi ultimi tempi notevoli progressi e dimostra che la media del costo commerciale delle aziende in Italia è molto inferiore a quella di altre nazioni a grande sviluppo commerciale come gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Si è lamentato il numero eccessivo degli intermediari; però questa critica non ha ragione di essere. Se si confrontano infatti i nostri dati in proposito con quelli delle altre nazioni si può trarre la convinzione che presso di noi gli intermediari del commercio sono in numero assai inferiore a quello di altri paesi, ad esempio gli Stati Uniti e la Germania. Certo però è necessario limitare il più possibile l'apertura di nuovi negozi e di nuovi esercizi, e pertanto faranno sempre ottima cosa i Comuni a mantenersi severi in questa materia.

Venendo al problema della valorizzazione del prodotto nazionale osserva che anch'esso si riproduce in tutte le nazioni; nè si deve credere che sia tanto facile evitare la diffusione dei prodotti esteri, quando questi sono più convenienti per prezzo e qualità. Esiste un Comitato interconfederale per il miglioramento dei prodotti nazionali, ma l'opera di esso è per necessità limitata. Sarebbe più pratico che a tale scopo fossero istituite e mantenute continue intese metodiche fra le organizzazioni professionali interessate. Sopratutto occorrerebbe risolvere il problema della pubbicità, oggi troppo costosa. Nè bisogna trascurare il problema della moda e della sua volubilità. La Germania, che non bandisce la moda, riesce però a seguire da vicino il verbo di Parigi. Noi invece lo seguiamo con ritardo. (*Interruzioni del deputato Olivetti*). A questo proposito poi sono sopratutto le classi ricche, che debbono finalmente abbandonare il loro amorfo snobismo, che le incatena al pregiudizio di servirsi a preferenza di prodotti esteri. (*Applausi*). Venendo alla espansione della produzione nazionale all'estero, afferma che nessuna colpa può farsi in questo campo alle classi commerciali.

Occorre piuttosto mettere in efficienza i rapporti che scaturiscono dal nostro sistema corporativo, rendendo possibili intese concrete pratiche tra le varie confederazioni, e fra regione e regione. Qualche cosa di simile è stato fatto in questi giorni fra la Confederazione dell'artigianato e quella del commercio. Del resto è notevole in questa materia l'esempio degli agricoltori che hanno saputo con una migliore organizzazione conquistare nuovi mercati specie per lo sbocco dei prodotti ortofrutticoli.

Ricorda l'iniziativa di riunire in una unica federazione le diverse case commissionarie esistenti in Italia e si augura che essa si attui mercè lo aiuto efficace delle organizzazioni corporative interessate. Conclude affermando che gli sviluppi della crisi economica già ci danno la sensazione che l'Italia attraverso la sua organizzazione corporativa, si è posta sulla via maestra che sola ci può condurre al superamento della crisi stessa

La crisi prelude alla normalità

SERONO condivide l'ottimismo che pervade la relazione della Giunta circa la crisi economica nei riguardi dell'Italia. Deve poi osservare che non sono esatti taluni rilievi fatti a carico degli industriali da parte dei commercianti; va anzi riconosciuto che l'industria ha preso più diretti contatti col consumatore dati i nuovi procedimenti produttivi. Vero è piuttosto che vi è oggi una categoria di commercianti, quella dei grossisti, che si trova in disagio, ed è perciò indotta ad addossarne le cause agli industriali (*interruzioni del deputato Lantini*).

Passando a considerare taluni aspetti della crisi ritiene di poter portare qualche nota ottimistica nella valutazione di essa che più di una calamità gli sembra debba considerarsi un evento necessario per il ritorno alla normalità. Le cause della crisi si riportano infatti alla enorme concentrazione capitalistica ed all'eccesso della ricchezza cartacea. Quindi la crisi può essere benefica per noi, che non avevamo raggiunto gli estremi veramente impressionanti di quei due fenomeni negli altri paesi.

Anche le differenze enormi del cambio non potevano persistere indefinitamente, contribuendo a creare economie chiuse assolutamente anacronistiche. La necessità della ripresa dei cambi gioverà ad attenuare per superare la crisi sorpassando lo snobismo della ricchezza fittizia in cui i popoli si sono cullati in questi ultimi anni (*applausi, congratulazioni*).

OLIVETTI, relatore, dichiara all'on. Lantini che quando la relazione accenna alla necessità di migliorare l'organizzazione commerciale, intende rivolgersi non solo ai commercianti ma anche agli industriali (*approvazioni*).

Parla il Ministro Mosconi

MOSCONI, Ministro delle Finanze, non farà un discorso. La materia del consuntivo 1929-30 appartiene ad un periodo su cui non possiamo soverchiamente attardarci, mentre gli avvenimenti premono sulla vita finanziaria del paese, e richiedono sempre più l'opera previdente e tempestiva del Governo, la quale quotidianamente si svolge sotto la guida del Duce, seguendo direttive ben note ed ognora confortate dal consenso del Parlamento. Ringrazia gli oratori, ed assicura l'on. Lantini che le sue raccomandazioni riguardanti il campo fiscale saranno dal Governo tenute presenti nel miglior modo possibile. Ringrazia la Giunta del Bilancio ed in particolar modo ai relatori Olivetti e Geremicca il suo grato animo ed il suo elogio più vivo per la poderosa relazione da essi presentata. Ne terrà nella massima considerazione le osservazioni e i consigli.

PRESIDENTE pone in discussione gli articoli. Sono approvati. Il rendiconto è approvato poi in votazione segreta con voti 257 contro 3 contrari. La seduta è poi tolta.

La firma dell'accordo per l'importazione dei vini italiani in Francia

ROMA, 17

E' stato firmato a Palazzo Chigi fra S. E. Fani, Sottosegretario agli Esteri e S. E. De Beumarchais, ambasciatore di Francia, un accordo che regola le questioni sorte fra i due Paesi in rapporto al regime di importazione dei vini italiani in Francia.

L'accordo conclude felicemente un periodo di intense e laboriose trattative iniziate all'indomani del noto provvedimento con cui da parte francese si chiuse ogni importazione di vini italiani.

E' superfluo ricordare i termini della questione, ampiamente esposti durante lo svolgimento delle trattative, le quali, come è noto, sono state condotte da parte della Francia e da parte dell'Italia. L'accordo prevede due distinti successivi periodi di applicazione. Il primo riguarda il regime dell'esportazione italiana dall'entrata in vigore dell'accordo stesso fino al 31 marzo 1932; il secondo il periodo successivo al 31 marzo 1932.

Nel periodo d'immediata applicazione l'accordo dispone che entro un determinato contingente, che non è ancora il caso di precisare, ma che è fissato secondo le giuste esigenze della nostra produzione, le esportazioni itoliane beneficiano di un dazio convenzionato. Più precisamente, poichè l'accordo entrerà in vigore da qui a dieci giorni, può darsi che da questa data fino al 31 marzo 1932 le esportazioni italiane fino al limite del contingente fissato saranno colpite dal dazio minimo della tariffa doganale francese, cioè di 55 franchi, quale è stabilito per le singole categorie di vini.

Anche nel secondo periodo, vale a dire dal primo aprile 1932 in poi, le nostre esportazioni godranno di un identico trattamento di favore, ma la situazione sarà ancora migliore, perchè il contingente di vini ammessi al beneficio del dazio convenzionato sarà sensibilmente maggiore. L'accordo odierno, che entrerà in vigore tra 10 giorni, sostituisce naturalmente quello del marzo scorso.

Si conosce anche il testo dello accordo franco-italiano relativo al regime dei rottami di ferro, come è stato concluso il 3 corrente a Parigi. Il testo dice fra l'altro che il Governo italiano e quello francese, desiderosi di regolare con vero spirito di collaborazione economica l'approvvigionamento di rottami all'industria siderurgica italiana, hanno convenuto che nel caso in cui il Governo francese modifichi il regime attuale dell'esportazione dei rottami, in modo da includere nuove proibizioni all'uscita di rottami e materiali di ghisa, ferro e acciaio, lo accordo del 26 maggio 1926 sarà sostituito dalla seguente disposizione:

Il Governo francese autorizzerà l'esportazione in Italia di un contingente annuo di 250 mila tonnellate di rottami. Questo contingente sarà aumentato, in relazione con la esportazione di prodotti siderurgici nuovi francesi in Italia, sino a un massimo di 100 mila tonnellate in ragione di una tonnellata di rottami per ogni mezza tonnellata di prodotti siderurgici nuovi.

Non saranno considerati come rottami esportati e perciò non saranno contati nel contingentamento i rottami provenienti dalla demolizione di navi, le navi esportate per essere demolite, i rottami provenienti dall'Algeria, dalle colonie e dai protettorati francesi, la cui esportazione verso l'Italia rimane libera, sotto riserva di misure di controllo che potrebbero essere prescritte dal Governo francese. Sono considerati come prodotti siderurgici di Francia, a termini del presente accordo, i prodotti considerati nei numeri 280, 291, 297, 305, 306, 350 della tariffa italiana.

Il nuovo accordo sarà valevole fino al 30 giugno 1933, e sarà in seguito prorogato per tacito accordo e per periodi trimestrali, salvo denunzia da parte di una delle parti contraenti con un preavviso di quattro mesi.

Il problema zootecnico
Un ordine del giorno dei veterinari

ROMA, 17

Nella sede della Confederazione dei Sindacati intellettuali si è riunito per la prima volta dopo la convocazione del Consiglio nazionale il Directorio del Sindacato veterinari. Poichè la riunione avveniva all'indomani del discorso dell'on. Acerbo al Consiglio delle Corporazioni, discorso dedicato prevalentemente al problema zootecnico, il Direttorio, dopo un devoto ricordo a S. A. R. il Duca d'Aosta, modificando il proprio ordine del giorno, ha affrontato subito la questione trattando del particolare contributo che la categoria poteva apportare al grosso problema economico e politico che il Ministro aveva prospettato e che esso intende avviare ad una soluzione. La discussione ha messo ancora una volta in evidenza che i veterinari intendono dare al problema agrario e alla lotta che per esso si è ingaggiata tutta la loro valida collaborazione. Al termine della discussione è stato votato un ordine del giorno che è stato presentato all'on. Bodrero il quale ha assicurato che la presidenza della Confederazione continuerà a dare tutto il proprio appoggio per assecondare la classe veterinaria nelle sue sane aspirazioni. Il Direttorio continua le sedute per lo svolgimento del proprio ordine del giorno.

Gli agricoltori del cremonese
per l'assistenza invernale

CREMONA, 17

I dirigenti delle organizzazioni degli agricoltori e dei contadini hanno determinato i contributi per l'opera di assistenza invernale ai disoccupati nella misura di lire 1.50 a carico di ogni lavoratore e di lire 1.50 a carico degli agricoltori, per ogni lavoratore dipendente, come da imponibile, e ciò per i mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio.

L'omaggio al Sovrano
della Cassa di Risparmio di Torino

ROMA, 17

Stamane S. M. il Re ha ricevuto in udienza il prof. Giuseppe Broglia ed il generale Etna, presidente vice presidente della Cassa di Risparmio di Torino, che hanno recato all'Augusto Sovrano l'omaggio dell'Istituto offrendogli una targa d'argento opera del prof. Casanova dell'Accademia Albertina riproducente il testamento spirituale di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Nobile gesto di un fascista

ROMA, 17

Il prof. Mario Mori, ex combattente volontario di guerra e camicia nera di Firenze, avendo vinto un premio dell'ultima tombola nazionale, ha fatto omaggio al Capo del Governo di un'offerta di lire 12.000. Il Capo del Governo ha destinato la somma stessa alle opere assistenziali del Fascio fiorentino.

Le misure sanitarie
per le provenienze da Barcellona

ROMA, 17

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale 9 novembre 1931 in forza del quale le provenienze dal porto di Barcellona (Spagna) sono sottoposte alle misure contro la peste prescritte dall'ordinanza di sanità marittima n. 1 del 12 gennaio 1930.

Una leggera diminuzione
dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 17

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella seconda settimana di novembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una leggera diminuzione del 0,09 per cento passando da 329.35 a 329.08 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 30.36 a 30.39. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia, calcolato in base al costo dell'oro, è diminuito da 89.9 a 88.7. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito in Germania da 107.3 a 106.9, mentre è aumentato negli Stati Uniti d'America da 97.9 a 98.2 ed in Inghilterra da 95.1 a 96.2.

Ucciso con un colpo di trincetto

GROSSETO, 17

In una stradetta di Manciano l'altra sera, verso le 21, alcuni passanti videro, steso al suolo, il corpo del ventunenne Boris Benigni in un lago di sangue. Trasportato all'ospedale, il Benigni morì senza aver ripreso conoscenza. La perizia medica stabilì che un colpo di trincetto gli era stato vibrato al cuore.

Poichè il Benigni amoreggiava con la figlia di certo Leonardo Butteri, un calzolaio a metà squilibrato, si suppose che l'omicidio fosse dovuto al Butteri, che non vedeva di buon occhio l'unione dei due giovani: carabinieri e militi invasero la casa del presunto assassino, ma la trovarono vuota e in disordine, sì da far supporre che chi l'abitava fosse partito in fretta e furia. Per tutta la notte fu data la caccia al Butteri, che stamane è stato arrestato in località Scarceto, a sette chilometri da Manciano. Egli ha negato di essere autore del delitto, proclamandosi innocente.

Vecchio trovato strangolato

LECCE, 17

Il settantaduenne Lefons Cristoforo è stato trovato strangolato nella propria casa, dove abitava da solo. La scoperta è stata fatta dalla figlia del vecchio e dal di lei marito, tale Castignano, i quali si erano recati da lui per portargli il cibo. La porta di casa che prima era chiusa, al momento della scoperta si presentava spalancata. Lo strangolamento è avvenuto mediante una cravatta avvolta a doppio giro attorno al collo e formante un doppio nodo posteriormente. Ciò, in concorso con altre circostanze, escludeva l'ipotesi di un suicidio. E' da notarsi altresì che i parenti hanno trovato il Lefons ancora caldo, tanto che hanno messo in azione tutti i mezzi per salvarlo.

Una frana sulla Varese-Malnate

VARESE, 17

Ieri sera, il treno 49 che giunge a Varese alle ore 21.40 ha dovuto arrestarsi a Malnate a causa di una frana verificatasi fra il ponte e la galleria che congiungono la suddetta stazione a quella di Varese.

I passeggeri, una quindicina circa, invitati a scendere dal convoglio, vennero fatti proseguire per Varese su un'auto pubblica che compì per tre volte il tragitto.

Intanto sul luogo dove si era verificata la frana accorrevano con prontezza funzionari delle stazioni di Varese e Malnate con squadre di operai sterratori che, sotto la pioggia, per tre ore consecutive, riuscirono a sgombrare la linea.

Le tre sorelline veronesi
non erano abbandonate

MILANO, 17

Si è fatta luce sulla vicenda delle tre bimbe che sono state ricoverate all'Istituto della Fanciullezza Abbandonata.

Le bambine, Lina, Liliana e Bruna Tosatto, abitano a Verona, e tempo fa, siccome il padre era partito per la Francia in cerca di lavoro e la madre si era trasferita a Milano, dove alloggia attualmente in corso Buenos Ayres 58, esse vennero affidate ad una conoscente, affinchè si occupasse della loro assistenza. La donna, secondo gli accordi, avrebbe dovuto ricevere un adeguato compenso. Invece, dopo aver mantenuto per qualche settimana le piccine, non vide arrivare i quattrini promessi e invano ne sollecitò l'invio dalla Tosatto madre. Infine, stanca di ospitare gratuitamente le bambine, essa si era rivolta alla Questura di Verona, chiedendo che le fosse risparmiato quel gravame.

La richiesta della donna parve giusta e la polizia, preso in consegna il terzetto di bambine, ha provveduto a farle partire alla volta di Milano dove sarebbero state prese in consegna dalla loro mamma. Il viaggio, compiuto sotto la sorveglianza delle autorità ferroviarie e di polizia, si svolse regolarmente e nel pomeriggio di sabato le bimbe erano a Milano. Le loro peregrinazioni non erano però ancora finite; al vedersi portare le tre bimbe, la mamma, che versa in condizioni assai disagiate, dichiarò senz'altro che le sarebbe stato impossibile occuparsi del loro mantenimento. Non rimaneva dunque che rivolgersi alla carità pubblica, e il brigadiere che le accompagnava, davanti alla nuova difficoltà, pensò bene di ricoverare le bimbe in via Nino Bixio.

Oggi nel pomeriggio invece la madre delle bambine si è presentata all'Istituto facendosi consegnare le figlie.

Il ricorso di un omicida
accolto dalla Cassazione

ROMA, 17

Una sanguinosa tragedia avveniva il 26 febbraio dello scorso anno a Rimini. Il meccanico Arturo Bassenghi, di Cesena, veniva a diverbio con l'industriale Menotti Imolesi, pure di Cesena, e lo uccideva con cinque colpi di pistola sparatigli a bruciapelo. La causale del grave fatto di sangue si deve riscontrare in motivi di interesse. I due si incontrarono il 26 febbraio a Campobeario per tentare di venire ad un accordo, ma l'Imolesi non volle cedere e allora scoppiò un violento alterco. Caduti entrambi, il Bassenghi estrasse dalla tasca del pastrano una pistola automatica e sparò un colpo a vuoto. Alzatosi poi, scaricò nella schiena dell'Imolesi gli altri cinque colpi dell'arma. In seguito al responso dei giurati di Forlì, il Bassenghi venne condannato a nove anni e un mese di reclusione.

Contro tale sentenza ricorse il condannato e il ricorso si è discusso alla prima Sezione penale presieduta dal sen. Pujia. La Corte ha cassato la sentenza rinviando l'imputato agli stessi giudici per l'eventuale pena più mite prevista dal nuovo Codice penale.

SPORT

CICLISMO

A Genovesi il giro della Tripolitania
La squadra della Milizia vittoriosa

TRIPOLI, 17

E' terminato il giro ciclistico della Tripolitania che si è svolto su di un percorso di 865 km. in otto combattutissime tappe fra il vivissimo interesse della popolazione. Ecco la classifica generale: 1. Genovesi che ha compiuto l'intero percorso in ore 32.42'11''; 2. Del Gallo in ore 33.11.34; 3. Lentini in ore 33.15.16 Seguono Manetti, Prainito, Accetti, Trovato, Bussetta, Biondivi, Aquilina, Cassina, Guastella, Bonomo, Giassi, Ruggeri, Radaelli, Cossu, Arena, Costa, G. Vigna, Bonifazio. La classifica per squadre è la seguente: 1. M.V.S.N. totale ore 138,38.47 2. Cacciatori totale ore 138,41; 3. Juventus totale ore 133,41; Genovesi ha vinto la coppa donata da S. E. Mussolini; la squadra della Milizia ha vinto il premio del Partito fascista.

CANOTTAGGIO

La regata di preparazione olimpionica avrà luogo a Venezia

TORINO, 17

La seconda riunione di preparazione olimpionica stabilita dal programma deliberato dalla Federazione Italiana di canottaggio non avrà più luogo a Roma perchè il Comitato nazionale romano ha declinato lo incarico per ostacoli impreveduti che rendono meno facile l'organizzazione della riunione stessa. La Federazione ha deciso di affidare al Comitato veneto l'organizzazione della regata, per il giorno 20 dicembre p. v. a Venezia.

La gara di sciabola
per militari e civili

Per il 28 corr. Novembre con l'autorizzazione del Ministero della Guerra, dell'on. Comando Territoriale e delle Gerarchie Sportive avrà luogo nei saloni dell'Accademia Galante alla Bragora una gara di sciabola libera a tutti gli Ufficiali e civili residenti in Venezia.

Detta gara si svolgerà con gironi all'Italiana a N. 5 colpi ed avrà inizio alle ore 9 del mattino del 28 corr. alla sera ore 21 avrà luogo l'Accademia finale e distribuzione dei premi alla presenza delle Autorità Civili e Militari.

Le iscrizioni sono gratuite e si chiuderanno il giorno 26 corr.

La giuria sarà composta dei sigg. gen. comm. prof. Pancrazio, gen. comm. Pietro Belloni, col. conte Marino Bon, col. cav. uff. Albarello, cap. De Chiro, cap. cav. uff. Gianese.

L'Accademia Galante ha posto in palio ricchi premi individuali e di rappresentanza

Un assassino ucciso
in conflitto coi carabinieri

REGGIO CALABRIA, 17

Questa notte in contrada Mosca nel comune di Cardeto, una pattuglia composta di cinque carabinieri si imbatteva in cinque sconosciuti di cui tre armati di fucile.

Intimato il fermo, anzichè ubbidire i malviventi sparavano a circa venti metri di distanza quattro colpi di fucile, senza conseguenze per i militi.

Questi rispondevano con tre colpi di moschetto e sei di fucile, uccidendo uno degli sconosciuti, poi identificato per il pericoloso latitante Antonio Pecora, mentre gli altri, favoriti dall'oscurità, si dileguavano nelle campagne vicine.

Il Pecora era ricercato dall'Arma perchè da oltre un anno infestava le campagne commettendo violenze contro i privati e perchè responsabile dell'uccisione della moglie e della cognata

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72.40	72,65	72,70	72,50
Consolid. 5 ojo	82,30	82,32	82,35	82,40
Obb. Venezie	79,30	79.40	79.20	79,25
Bancari				
Banca d'Italia	1415,—	1425,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1310,—	1306,—	1310.—	1308.—
Banca Credito	10,—	10.—	9,—	10,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	662,—	660,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	62,—	63.—	60,—	62,—
Ferr. Mediterr	313 —	317,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	67,8 —	670,—	—,—	—,—
Rubattino	266,—	263,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,—	27,—	20,—	25,—
Costr. Venete	114,—	114,—	114,—	114,—
Saturnia	21,—	20.50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	102,—	102,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600.—	1600,—	—,—	—,—
Cot. Furter	71,—	71,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	197,—	194,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	185,—	185,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	82,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	348,50	355,—	—,—	—,—
Cascami Seta	358.—	356,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	653,—	655,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	630,—	625,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	56,—	55,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2150,—	2150,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	265.—	280,—	270,—	—,—
Lin. Can. Naz	133,—	12[illegible],—	—,—	—,—
Man. Rotondi	230,—	229,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	16,75	17.—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	31.50	—,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	326,—	326,—	—,—	—,—
Man. Tosi	93,—	96,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	34.—	33.58	—,—	—,—
Bernasconi	54.—	54,50	—,—	—,—
Unione Man.	225,—	235,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1300,—	1300,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	28,—	28,—	—,—	—,—
Ilva	123,50	121,—	124,—	124,—
Metallurgica	148,—	148.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	80,—	80,—	—,—	—,—
Montecatini	132,—	132 —	132,—	131,—
Breda	2[illegible],—	31.—	—,—	—,—
F. I. A. T.	155,50	151,—	154,—	154,—
Isotta Frasch.	21,50	21,50	—,—	—,—
Bianchi	28,—	28.50	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,50	11.50	—,—	—,—
Off. Reggiane	47,50	47,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	105,75	107,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	146,—	145.—	141,—	145,50
Elett. Beloschi	240,—	240,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	145,—	145 —	—,—	—,—
Bresciana	162,—	162,—	—,—	—,—
Adamello	131.50	131,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	151,—	154,—	—,—	—,—
Emiliana	284,—	284,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	280,—	280.—	—,—	—,—
Seso	52,—	53.—	—,—	—,—
Edison	456.—	491,—	—,—	—,—
Edison Post.	290,—	290,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	81,50	80,50	—,—	—,—
Tirso	150,—	150,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	222,—	222,—	—,—	—,—
Vizzola	301,—	302,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	195,50	195,—	—,—	—,—
Valdarno	122,50	122,—	—,—	—,—
Tecnomasio	39,—	40,—	—,—	—,—
Terni	300,50	297,—	295,—	300,—
Ea. Elettrici	32,—	33,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	67.—	67.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	78,—	78.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	625,—	635,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	695,—	688,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13,50	13,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	96,50	95.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,—	11.	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,70	1.70	—,—	—,—
Beni Stabili	531,—	525 —	—,—	—,—
Grandi Alberghi	36.—	34.50	31,—	34,25
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	40,—	40,—	—,—	—,—
Petroli	7,—	7.50	—,—	—,—
Eridania	257,—	258,—	—,—	—,—
Italo Am.	48,—	53.50	—,—	—,—
Pirelli It.	599,—	600,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	172,—	172,—	—,—	—,—
Rinascente	11.—	11,—	—,—	—,—
Brasital	37,50	38,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	118,—	115,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3270,—	3260,—
Italiana Gas	25.25	27.—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76.45	76,35	76.60	76,50
Zurigo	360,25	—,—	—,—	—,—
Londra	—,—	73,90	73,50	73,75
Olanda	—,—	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—
Berlino chèque	—,—	—,—	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	19,28	19,28	—,—	—,—
" cheque	19,26	19,26	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 17. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.40 — Consolidati 5 p. c. id. 82.35 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.25 — Banca Commerciale Italiana 1305 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 406 — Adria 50 — Cosulich 59 — Libera Triestina 25 — Lloyd 553 — Premuda 208 — Gerolimich vecchie 33 — Martinolich 52 — Tripcovich 85 — Anonima Infortuni Milano 1335 — Assicurazioni Generali 3260 — Riunione Adriat. prima serie 1125 — Id. id. seconda serie 1080 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 355 — Forze Idrauliche 166.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 36 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli.

Cambi: Parigi 76.60 — Londra 73.75 — New York 19.25 — Zurigo 380 — Madrid 168 — Amsterdam 784.50 — Berlino 463.75 — Praga 57.80 — Zagabria 346.75 — Bruxelles 271.50

La scoperta d'un apparecchio
per "vedere" la voce umana

PARIGI, 17

Una curiosa notizia, che interessa non soltanto gli artisti lirici e drammatici, gli avvocati, i professori, i predicatori, ma anche tutti coloro che soffrono della laringite, viene segnalata dal «Siècle Musical». Il dott. Clary, medico in capo del Teatro Sarah Bernhardt, laringologo al servizio medico dell'«Opera Comica», è uno di coloro che sono riusciti a «vedere» la voce umana, cioè a scrutare, grazie ad un nuovo apparecchio, il segreto microscopico delle vibrazioni delle corde vocali.

La risposta dei Comuni alla Corona

LONDRA, 17

La Camera dei Comuni ha approvato l'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 16 novembre: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 17 novembre: «San Miguel» norv. da Bergen con baccalà — «F. Grimani» ital. da Fiume con merci — «Giovinezza» ital. da Trieste con merci — «Leonardo Palombo» ital. da Monopoli vuoto.

Spedizioni del 1 novembre: «Puccini» ital. per Valencia con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Rubicone» ital. per Istambul vuoto — «Aquila» germ. per Amburgo con merci — «Maryoulis V. Polimis» ell. per Istambul vuoto.

Partenze del 14 novembre: «Gerarchia» ital. per Istambul vuoto — «Olivolo» ital. per Gravosa con merci — «Victoria» ital. per Alessandria — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Ferruccio» ital. per Trieste — «Cracovia» ital. per Trieste — «Graz» ital. per Alessandretta — «Achille» ital. per Valmassinghi.

Spedizioni de 17 novembre: «Giovinezza» ita. per Trieste con merci — «Bice» ital. per Spalato vuoto — «Volgas» ell. per Kerch vuoto — «Rudnik» jugosl. per Istambul vuoto — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Brindisi» ital. per S. Maura con merci.

Partenze del 15 novembre: «Dorico» ital. per Metcovich — «Helouan» ital. per Trieste — «Abbazia» ital. per Odessa — «Caldea» ital. per Trieste — «Pallade» ital. per Pola.

Partenze del 16 novembre: «Aquila» germ. per Amburgo — «Rubicone» ital. per Istambul — «Polinnia» ital. per Messina — «Puccini» ital. per Valencia.

Carichi specificati: Pir. «Aquila» germ. arrivato il 14 novembre: da Amburgo: sacchi 1050 paraffina, balle 50 radiche riso, barili 55 olio pesce, balle 2445 cellulosa, pezzi 2 pietra, casse 16 prodotti chimici, sacchi 4 residui petrolio, sacchi 4 ceresina, sacchi 3 cera, casse 1 modelli, pezzi 1 elica, casse 11 turaccioli, barili 2 colori, barili 10 grasso, casse 5 fibre veg., balle 46 carta, barili 30 grasso, pezzi 92 acciaio, barili 10 grasso, barili 40 biacca, barili 60 grasso, barili 5 ossido zinco, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Circe Shell» ingl. arrivato il 15 novembre: da Curacao: rinfusa tonn. 6000 olio, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 16

Piroscafi e velieri a banchina 18, in disarmo 11; totale 29. Arrivati 2; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7298; merci varie tonn. 744; totale tonn. 8042.

Merci caricati a bordo: rinfuse tonn. 270; merci varie tonn. 629; totale tonn. 899.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 127; uomini 794 — Carri caricati 351; scaricati 94

Ruolo della gente di mare

per il giorno 17 novembre 1931-X:

Carpentieri 45 — Nostromi 36 — Marinai 502 — Giovanotti di coperta 250 — Mozzi di coperta con navigazione 171 — Mozzi di coperta senza navigazione 70 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 171 — Fuochisti 530 — Carbonai 156 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 43 — Guatteri 155 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 16 — Motoristi 9.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16

Chiusura Cotoni: Gennaio 6.40 — Febbraio 6.48 — Marzo 6.57 — Aprile 6.66 — Maggio 6.75-76 — Giugno 6.84 — Luglio 6.93-94 — Agosto 7.02 — Settembre 7.10 — Ottobre 7.19 — Novembre 6.27 — Dicembre 6.30-31.

Il centenario di Lulli

Quante furono le opinioni sul celebre fiorentino, del quale si celebrerà nel prossimo anno il centenario dalla nascita? Anche il poeta Sénecé, che non esitò a chiamarlo uomo di costumi infami, di anima nera e di avarizia sordida, volle offrirci la descrizione della sua figura: «Un carattere canzonatorio era dipinto nel suo viso, ed una certa aria d'irrequietezza regnava in tutta la sua persona. Infine, tutto il suo aspetto respirava la bizzarria, e lo si sarebbe preso, anche senza saperlo, soltanto per la sua fisonomia, per un musicista ».

Paolo Mignard, nipote del celebre Mignard, lo dipinse molto simile a Molière: naso lungo e affilato, occhi pensosi, bocca larga e carnosa, mento forte. Gli spiovono sulle spalle i lunghi riccioli della parrucca, mentre tiene in mano un rotolo di musica. Un'altra stampa riproduce il suo busto fatto da Coyzevox. Qui l'aspetto è più volgare, più brutto, quasi ripugnante: il naso grosso a pallottola, la faccia larga, il collo corto e tozzo, l'espressione dura e cattiva.

Edelinck e Desrochers, interpretando l'accento circonflesso delle sue sopraciglia, gli prestano la fisonomia d'un grande uccello di preda notturno. Lulli fu molto invidiato. Guichard spinse il suo odio fino a preparare il tabacco per avvelenarlo. La Fontaine scrisse i celebri versi:

« Il Fiorentino
Mostra alla fine
Ciò che sa fare...
E' un dissoluto, è un mastino
Che tutto divora
Azzanna tutto, stringe tutto, ha una triplice gola »

E Boileau, in una sua epistola:

« ... con la sua smorfia, un buffone odioso
A tavola ci fa ridere e diverte i nostri commensali
Le sue buone parole hanno bisogno di farina e di belletto
Prendetelo a quattr'occhi, toglietegli il suo teatro
Non è più che un cuore basso, un briccone tenebroso »

La malevolenza e la gelosia hanno fatto di Lulli un personaggio straordinario. Il suo carattere fu dipinto sotto i più neri colori. Fra i contemporanei, Guichard e qualche altro l'accusano aspramente e lo trascinano sul fango, mentre Lecerf de La Viéville compone una biografia che tocca l'apologia, senza raggiungere la certezza.

Accolti dagli storici del XVIII secolo, questi scritti diedero luogo ad abbondanti compilazioni il cui numero non riesce a compensare la mediocrità. Del musicista non si riportarono che gli aneddoti relativi alla perversità ed alla furberia. Ed è solamente adesso che si sono intrapresi studi precisi, ricerche rese difficili dalla rarità e dalla dispersione dei documenti di archivio: Pougin, Radet, Rolland, Prunières, Nuitter e Thoinan hanno rinnovato la sua storia, e sviluppato la sua estetica. Quest'uomo d'affari astuto e tenace, che seppe assicurare l'integrità del suo privilegio artistico, non rassomiglia più, nonostante i difetti spesso dovuti all'impetuosità del suo carattere, al basso e tenebroso furfante della leggenda. Rimangono ancora molte lacune da colmare: la vita di Battista non è uscita tutta intera dal mistero che l'avviluppava.

Una grande oscurità circonda ancora la famiglia e la sua prima giovinezza. Possediamo l'atto di nascita, ma non abbiamo documenti sulla situazione sociale della sua famiglia. Egli nacque il 29 novembre 1632 da Lorenzo e da Caterina di Gabriello del Sere. Esistevano famiglie di tal nome, e Lulli ne approfittò per chiamarsi nel suo contratto di matrimonio «fils de gentilhomme fiorentin»: ma non esiste il nome di suo padre nell'albero genealogico dei nobili Lulli nè sui registri del censo. Al contrario la tradizione che ne fa un mugnaio, trova un appoggio in un atto mortuario del 13 gennaio 1638; trattasi d'un Vergilio di Lorenzo Lulli mugnaio, sepolto a Ognissanti, e potrebbe essere un fratello di Gian Battista, essendo il cimitero d'Ognissanti a poche centinaia di passi dalla chiesa di Santa Lucia sul Prato, parrocchia del padre Lorenzo. Sull'Arno, lì presso, vi erano nel secolo XVII parecchi mulini.

Lecerf de la Viéville racconta che il Maresciallo de la Ferté vide presso il granduca, un vecchio giardiniere di nome Lulli, che gli rassomigliava. E nel libro dei conti dei principi di Toscana, il Prunières trovò appunto un Giovanni Lulli giardiniere, impiegato nel 1625.

Si legge nelle memorie di mademoiselle de Montepensier, che Battista le fu donato da un cugino del cavalier di Guisa al suo ritorno da Malta. Qualcuno può rimanere sorpreso che un tal uomo possa recare un giovanetto di umile condizione a far conversazione italiana colla figlia di Gastone d'Orleans. Ma si può supporre che Lulli fosse già, a 14 anni, un virtuoso, come attestano la tradizione e la testimonianza dei contemporanei.

Il virtuoso Atto Melani, di cui Mazarino fece uno dei più fedeli suoi agenti diplomatici, e di cui la Regina di Francia non sapeva far a meno, non era figlio di un campanaro?

Al Louvre si stavano provando i nuovi balletti inventati dal «sieur Clément, celebrato compositore di Corte. La famosa orchestra dei 24 violini stava ripetendo i motivi, mentre i tre maestri di ballo insegnavano ai danzatori i passi e le figure.

Il « sieur Clément» assisteva a quelle prove che tradivano le sue intenzioni. Smaniava, sbuffava, gridava, correggeva, faceva ripetere. Ma il conte Saint-Aignan lo invita a spiegare l'azione a Battista, che chiede subito la scena della « corte dei miracoli »: il suo estro per la danza non era inferiore a quello per la musica. Poi domandò gli si suonasse il motivo del quadro e, trovando che il tempo era troppo lento, preso un violino dalle mani di uno dei suonatori, cominciò a rendere il motivo con tale sicurezza e nobiltà di tocco, tale maestria d'interpretazione che, istantaneamente, nella sala si fece il silenzio più profondo.

Durante il corso del suo lavoro, egli non ammise mai alcun avviso, non tollerò alcun consiglio. Questo non era nè vanità e nè presunzione, ma solamente assenza di falsa modestia.

Ed in Filippo Quinault, che possedeva, secondo Voltaire, l'arte di piacere, trovò l'aiuto sognato per condurre la sua opera a buon fine.

Al suo capezzale di morte, un prete gli raccomandò di gettare al fuoco la sua musica. Dopo alcuna resistenza, egli finì per cedere e per indicare un cassetto che conteneva ciò che aveva scritto del suo ultimo lavoro. Bruciato il manoscritto, e partito il confessore, egli si sentì meglio. Lo credettero fuori di pericolo, ed un principe gli rimproverò l'errore commesso.

« Eri diventato folle a bruciare la tua musica? ».

« Si calmi, si calmi... Io sapevo bene ciò che facevo. Ne avevo una seconda copia ».

Fu l'ultima sua facezia. Quando comprese che la morte era inevitabile, dimostrò dolore per i suoi errori, e ne fece ammenda onorevole. Lecerf aggiunse anche che, volendo morire in musica, egli compose l'aria: « Bisogna morire, peccatore ».

Ma tutti gli autori del tempo riconoscono il prodigioso successo delle sue opere, successo che non conobbero nè le commedie di Molière nè le tragedie di Corneille e di Racine. Chiunque ignora la musica di Battista, non ha « l'aire du beau monde». La sua reputazione fu considerevole pure in Italia, in Germania, in Inghilterra, in Olanda. E Corelli, confessava al Cardinale d'Estrès, di avere molto studiato le sue opere.

Lulli lasciò una fortuna di 800 mila lire. Lo dissero avaro. Ma morendo, beneficò anche i suoi servi.

Aldo Poli

Il rito dell'ammaina bandiera

alla Mostra coloniale italiana a Parigi

PARIGI, 17

In occasione della chiusura dell'Esposizione coloniale la bandiera italiana è stata ammainata con semplice cerimonia. Vi assistevano, oltre al commissario principe Di Scalea, l'ambasciatore conte Manzoni, i rappresentanti del Fascio, dell'Associazione combattenti, del Nastro Azzurro, della «Dante», il Ministro e la colonia del Portogallo, un drappello di gendarmeria olandese e i rappresentanti del commissariato generale francese. Dopo che un reparto di zaptie libici ebbe reso gli onori militari alla bandiera nazionale, il principe Di Scalea ha rivolto parole di alto elogio per il contegno esemplare, per il servizio encomiabile prestato da tutti i reparti durante il periodo dell'Esposizione. La cerimonia ha avuto termine al grido di *Viva il Re*.

Immediatamente dopo il drappello presieduto dal commissario principe Di Scalea e dai funzionari italiani ha partecipato alla solenne cerimonia dell'ammainamento della bandiera francese ed alla sfilata in parata di tutte le truppe innanzi al Maresciallo Lautey, il quale ha voluto accanto a sè il commissario generale italiano. Il drappello italiano, che è stato vivamente acclamato dall'immensa folla, era il solo reparto di truppe straniere regolarmente armato e inquadrato. Esso ha avuto il posto d'onore nello sfilamento.

I titoli di un conte socialista

nemico dei cerimoniali

LONDRA, 17

Il giovane visconte Ennismoore, venticinquenne, quando era studente del collegio di Cambridge, nel 1928, aveva deciso di non fare uso del suo titolo, preferendo di essere chiamato sir Hare, dato che il suo nome di famiglia è William Francis Hare.

Ennismoore era divenuto una persona importante a Cambridge nel partito socialista, ma aveva fatto sapere che il suo abbandono del titolo non aveva nulla a che vedere col socialismo e che egli aveva fatto ciò unicamente per evitare le noie imposte dal cerimoniale dato che il titolo gli dà una preminenza seccante, dovendo essere trattato come una persona di particolare distinzione. Oggi, in seguito alla morte del padre, il conte di Listowel, egli è divenuto conte. Si assicura che egli assumerà il titolo della contea, rinunciando ormai al nome di famiglia.

La guerra del latte nell'Illinois

43 mucche carbonizzate

CHICAGO, 17

Una nuova « guerra del latte » è scoppiata nella contea di Guil del Illinois, ove è stata fatta saltare in aria una stalla. Quarantatre mucche di razza pregiata, appartenenti al ricco lattaio Jsaac Lentz, sono rimaste uccise nell'incendio causato dall'esplosione

Il navigatore solitario N. 2

giunto a Montecarlo

MONTECARLO, 17

Ieri mattina è arrivato in porto a Monaco Aldo Nardi, originario di Genova, che percorre i mari con una barca a vela da pesca. Partito da Sidney ha toccato ultimamente la Corsica e Bordighera. Egli ripartirà oggi per le Isole Baleari.

La Città del Vaticano

avrà i suoi autobus?

ROMA, 17

Mano mano che procede l'assestamento sia stradale che edilizio della Città del Vaticano, si sta facendo sempre più sentita e più urgente la soluzione di un problema che, prospettato fino dal giorno in cui il piccolo Stato ha cominciato a funzionare, aveva fatto sorgere sulle labbra di qualcuno un sorriso di benigno compatimento: quello della rapidità delle comunicazioni da un punto all'altro della città. Pareva, in un primo tempo, che la estensione della Città del Vaticano fosse così esigua in raffronto delle grandi distanze della Capitale, da non consentire la istituzione di mezzi di locomozione stabili, con veri e propri punti di partenza e di arrivo. Oggi, però, nessuno sorride più della cosa e se il Governatorato della Città non si è ancora pronunciato in merito, nessuno osa più mettere in dubbio che ad un servizio siffatto, sotto l'una o sotto altra forma, si dovrà pervenire.

Pare infatti sia allo studio il progetto per la creazione di un servizio di « autobus circolari » che, partendo da una estremità della città vaticana, arriverebbero all'altra, toccando successivamente le località più importanti e più frequentate. A quanto si assicura sarebbero sufficienti, almeno per ora, tre autobus a piccola portata, di cui due sarebbero in attività quotidiana, e il terzo servirebbe di scorta. Naturalmente per i cittadini vaticani il servizio sarebbe assolutamente gratuito. Per gli eventuali ospiti e per i visitatori, muniti di regolare permesso di circolazione, sarebbe stabilita una piccola contribuzione per la percorrenza da un capolinea all'altro e per il viaggio di andata e ritorno. Il servizio pare che dovrebbe funzionare dalle sette del mattina all'Ave Maria della sera.

Il soggiorno in Belgio

della delegazione dei volontari

ANVERSA, 17

La delegazione dell'Associazione volontari di guerra italiani si è recata a Neurne dove esiste una delle case create per gli invalidi che è dedicata a Francesco Baracca. L'on. Coselschi ha deposto sulla lapide che ricorda l'aviatore italiano una corona di lauro, un'altra corona ha deposto sulla lapide murata nella casa dedicata ai fratelli Ciselet, tutti e tre volontari caduti nella grande guerra.

La delegazione di volontari ha partecipato poi ad un pranzo offerto dal Console on. Zimolo e a cui erano intervenuti anche il Governatore della città, i generali comandanti la divisione e la provincia, varie personalità cittadine ed i presidenti delle associazioni combattenti volontari ed invalidi belgi. Hanno parlato l'on. Zimolo e l'on. Coselschi cui ha risposto il Governatore. E' seguito un ricevimento cui hanno partecipato altre personalità cittadine e numerosissimi membri della colonia italiana.

Il cane prediletto da Kreisler

amava il suono del violino

NEW YORK, 17

Il « fox-terrier » preferito del violinista Kreisler è stato seppellito l'altro ieri in un cimitero di cani, con un cerimoniale insolito. Tutti sanno il dolore di Kreisler, il quale ha annullato i concerti che doveva fare ed è tornato in fretta a New York, arrivandovi due ore prima della morte del suo cane preferito. Il violinista, la moglie e i figli e numerosi amici, assistevano alla tumulazione del cagnolino. Degli amici di cani e sopratutto amici della musica avevano inviato immense corone, che Kreisler ebbe il delicato pensiero di far distribuire agli ospedali, ritenendo che i fiori darebbero maggior gioia ai malati che non al cane defunto. La moglie di Kreisler ha dichiarato che il cagnolino era il solo, degli animali che Kreisler aveva avuto, che amasse il violino, ed è per questa ragione che era divenuto il suo preferito.

Lugubre trovata di contrabbandieri

NEW YORK, 17

I bootleggers, a quanto annunzia la *Chicago Tribune*, inventano ogni giorno combinazioni sempre più audaci. Ed è così che ultimamente a Chicago un pomposo funerale aveva luogo in una delle arterie principali della città. La bara era coperta da superbe corone e il corteo era composto di numerose persone seguite da una folla imponente. Una musica precedeva il convoglio suonando la marcia funebre. Tutto faceva insomma credere che si trattasse dei funerali di un personaggio importante. Ma la polizia era rimasta sorpresa della solennità del funerale mentre non aveva conoscenza di nessuna morte recente. Fu così deciso di fermare il convoglio per chiedere informazioni. Una scena inattesa e stravagante si produsse allora. Tutte le persone in gran lutto non aspettarono un solo istante e, impaurite dall'arrivo dei poliziotti, si diedero alla fuga in ogni direzione. Sorpresi per questo atteggiamento stupefacente, i poliziotti che si trovavano davanti al carro funebre abbandonato, lo esaminarono più da vicino e scoprirono che si trattava semplicemente di un trucco di contrabbandieri che avevano pensato di utilizzare la bara, le corone e perfino i cappelli a cilindro per trasportare l'alcool.

Una banda di "affondatori,, nel porto di New York

NEW YORK, 17

La polizia ha tratto in arresto cinque individui accusati di aver fatto affondare nel porto di New York sei barconi adibiti al trasporto di merci

Gli accusati hanno confessato il delitto ed hanno aggiunto che si proponevano di continuare nella loro attività criminosa, facendo esplodere cartuccie di dinamite in altre 25 chiatte.

Gli agenti hanno confiscato una notevole quantità di dinamite e di capsule a percussione.

L'arresto di altri sette corsi

che hanno aiutato Spada

AJACCIO, 17

Le operazioni di polizia, effettuate intorno a Sari d'Ortino, hanno avuto per risultato l'arresto di sette persone imputate di aver dato assistenza allo Spada prima dell'operazione di polizia e anche dopo con l'assicurare ai due fratelli il rifornimento di viveri.

I sette arrestati sono stati trasferiti alle prigioni di Ajaccio. D'altra parte la polizia ha proceduto a perquisizioni a Guitera, nella casa di Dornea.

Le riuscite prove di collaudo

del sommergibile "Fieramosca,,

TARANTO, 17

Stamane hanno avuto inizio le prove di collaudo del sommergibile *Ettore Fieramosca* per la consegna alla Regia Marina. A bordo del *Fieramosca* vi era l'ammiraglio di divisione Ponza di San Martino, presidente della Commissione di collaudo dei sommergibili. Le importanti prove sono consistite in una navigazione di cinque ore alla superficie con i motori a tutta forza e in una susseguente immersione a 50 metri di profondità, dove il sommergibile è rimasto oltre un'ora, poggiato sul fondo per la verifica di tutto il materiale e i congegni di bordo.

Le prove sono riuscite in modo perfetto e l'amm. Ponza ha riportato un'ottima impressione. A bordo del sommergibile, che è il più grande della Marina italiana, vi erano pure il comandante Cecchini ed i membri della Commissione di collaudo, di cui fa parte il comandante Sandrelli, che assumerà fra breve il comando del *Fieramosca*.

Oggi sono stati consegnati alla Regia Marina i due sommergibili posamine *Bragadin* e *Filippo Corridoni* già collaudati in precedenza e di cui è progettista il generale del Genio navale Curzio Bernardis.

La propaganda per la settimana

della meccanica agraria

ROMA, 17

Il prof. Tassinari, presidente della Confederazione degli agricoltori, ha inviato una circolare a tutte le Federazioni provinciali relativa alla settimana della meccanica agraria. Nella predetta circolare, dopo avere esposto quali sono le manifestazioni che costituiscono la settimana, l'on. Tassinari spiega come questa abbia lo scopo di valorizzare la produzione nazionale e di indirizzare gli agricoltori nella scelta delle macchine loro occorrenti. Invita quindi le Federazioni provinciali a fare attiva propaganda tra gli agricoltori perchè partecipino largamente alla manifestazione studiando la possibilità di organizzare dei treni speciali di agricoltori per i quali già sono state concesse notevoli riduzioni.

I premi alle relazioni statistiche

dei Consigli dell'economia

ROMA, 17

In conformità al bando di concorso a suo tempo pubblicato, si è riunita presso l'Istituto centrale di statistica la commissione per l'assegnazione dei premi alle migliori relazioni statistiche per l'anno 1929 presentate dai Consigli provinciali dell'economia corporativa quali organi periferici dello stesso Istituto. I premi consistono in 3 diplomi d'onore da assegnare alle migliori relazioni presentate dai Consigli suddetti rispettivamente dall'Italia settentrionale, dall'Itala centrale, dell'Itala meridionale o insulare.

La commissione ha esaminato e discusso le diverse relazioni fra le quali parecchie, sopratutto dell'Italia settentrionale, costituiscono lavori degni di grande considerazione. Il premio per l'Italia settentrionale è stato conferito alla relazione del Consiglio dell'Economia di Genova. La commissione ha inoltre trovate degne di particolare considerazioni anche le relazioni dei consigli della economia di Bologna e di Vicenza che presentarono pregi non comuni per l'abbondanza e precisione delle tabelle statistiche e per l'acuta illustrazione dell'economia provinciale

Per l'Italia centrale il premio è stato conferito alla relazione del Consiglio dell'economia di Lucca e per l'Italia meridionale ed insulare a quella del Consiglio dell'economia di Napoli. La commissione ha quindi formulato alcune proposte circa le modalità per l'assegnazione di premi per gli anni prossimi.

Un prossimo movimento

nella diplomazia vaticana

ROMA, 17

Nelle scorse settimane sono giunti in Roma, successivamente, i diversi Nunzi Apostolici accreditati dalla Santa Sede presso i Governi europei. Queste visite, informa « La Corrispondenza », possono essere messe in relazione con il vivo desiderio del Pontefice di essere personalmente e con precisione ragguagliato della situazione economica dei vari Paesi e delle difficoltà che affrontano le classi umili in seguito alla crescente disoccupazione.

Le attuali conferenze con i Nunzi avrebbero anche per scopo di predisporre un movimento nella diplomazia vaticana, al quale da tempo il Pontefice ha in animo di giungere e che si avvicina alla sua maturazione. Da più parti infatti si assicura che prima del Natale negli alti uffici della Segreteria di Stato, in altri uffici del Vaticano e nella diplomazia della Santa Sede si svolgerebbe tutto un nuovo assestamento in relazione a nuovi bisogni e per un più largo respiro nell'attività dello Stato della Città del Vaticano.

Il Museo criminale

che sarà inaugurato a Roma

ROMA, 17

Dopodomani sarà inaugurato alle carceri nuove il Museo criminale deciso dal Ministro della Giustizia on. Rocco per porre a disposizione degli studiosi tutto quello che ha attinenza, sia pure indirettamente, con la criminalità. Il Museo è diviso in tre sezioni. La prima riguarda l'esecuzione del delitto, la seconda l'attività per la scoperta e la repressione del delitto, la terza la esecuzione della pena.

Nei due saloni dedicati alla prima sezione si allineano le armi che servirono a delitti di sangue, strumenti di ladri e falsari, gli arnesi dei biscazzieri. Oltre a pistole, coltelli, e pugnali d'ogni sorta e misura, vi sono bombe, mazze ferrate, bastoni animati ecc. Alle pareti sono quadri con fotografie dei criminali, delle loro vittime e degli ambienti in cui furono commessi i delitti. A dimostrare l'audacia dei ladri e la loro tecnica sono scalpelli, lime, trapani, seghe circolari.

Non minor materiale testimonia l'attività dei falsari, dalle pietre litografiche per la riproduzione delle banconote, da stampi per le monete, tondelli d'argento pronti per il conio, fino alla grande mole di un tornio e alla collezione di tutti i valori falsificati. Per quanto riguarda l'attività criminale dei biscazzieri vi sono roulletes, tappeti verdi, scatole di fiches.

In una saletta sono esposti gli originali di bandi, editti e di grida di ogni epoca riguardanti la repressione dei delitti e l'uso di portare armi, e una preziosa collezione di libri antichi condannati per eresia o per magia. In una altra sala sono esposte una forca, quattro ghigliottine, di cui due provenienti da sedi di tribunali borbonici e due che furono usate a Roma fino al 1870. Di Mastro Titta che fu l'ultimo carnefice romano, vi sono esposti i coltellacci e la veste rossa.

A questi tristi cimeli si aggiunge un'armatura di ferro che fu rinvenuta in alcuni scavi nel fossato del castello di Milazzo. Conteneva uno scheletro e si crede che essa fosse l'arnese di morte per i preti colpevoli di gravi reati e che non venivano mai affidati alle mani del boia. Rinchiuso l'uomo nell'armatura, questa veniva esposta dall'alto del castello e il colpevole vi restava chiuso fino ala morte.

In un salone prossimo sono raccolti altri strumenti di pena e di tortura: la berlina, la gogna, il banco della frusta, la sedia di tortura. Nel museo vi sono cimeli dei più noti briganti e vi sono anche tutti quegli oggetti che costituiscono la vita clandestina dei detenuti, armi fabbricate con dei chiodi, carte fatte con scatole di ne, lime costruite con aghi riuniti sigarette, dadi di mollica di painsieme ecc.

Esperimenti di Marconi

con onde cortissime

ROMA, 17

Il giorno 20 corrente, a Santa Margherita Ligure, Guglielmo Marconi compirà interessanti esperimenti con onde cortissime, della lunghezza di 50 centimetri. Come è noto, Marconi da qualche tempo sta compiendo studi sulla applicazione di onde cortissime e in ripetuti colloqui con i rappresentanti della stampa l'insigne scienziato ha parlato dell'enorme influenza che l'impiego di tali onde avrà sullo sviluppo delle comunicazioni con la radio. Gli esperimenti di carattere pratico avranno luogo nella mattinata e sarà presente anche il comm. Pession, direttore generale dei servizi elettrici presso il Ministro delle Comunicazioni. Nel pomeriggio dello stesso giorno avranno luogo altri esperimenti, sempre con onde cortissime, fra Santa Margherita Ligure e Levanto, dove sarà impiantato un apparecchio ricevente, mentre quello trasmittente si troverà precisamente a Santa Margherita.

Altri premi per il concorso

della rivista "Costruire,,

ROMA, 17

Per il concorso che la rivista *Costruire* ha indetto in occasione del decennale della Rivoluzione fascista per uno studio su « Le realizzazioni fasciste » l'on. Balbino Giuliano ha messo a disposizione della commissione esaminatrice due grandi medaglie d'argento per due premi, accompagnando l'offerta con parole lusinghiere e augurali.

Un'altra grande medaglia d'argento ha offerto l'on. Dino Alfieri Il termine per la presentazione dei manoscritti alla direzione della rivista in Roma scade irrevocabilmente il 31 dicembre p. v.

Il saluto al Principe Umberto

delle Camicie Nere di Napoli

NAPOLI, 17

Stamane il Principe di Piemonte ha ricevuto in udienza privata alla Reggia il Segretario federale avv. Schiassi, accompagnato dal vice segretario avv. Laccetti, dal segretario amministrativo Francesco De Luca e da tutti i componenti il Direttorio federale. Il Segretario federale ha recato a S. A. R. il fervido saluto delle Camicie nere di Napoli e provincia.

Il sen. Asinari di Bernezzo dal Duce

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Demetrio Asinari di Bernezzo che gli ha riferito sull'ottimo andamento dell'Istituto di San Paolo di Torino.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1781)

Londra. — Dall'Uffizio dell'Ammiragliato sono stati inviati ordini al cav. Tommaso Pye Governatore di Portsmouth e all'Ammiraglio Milord Shuldam a Plymouth, di spedire immediatamente due scialuppe in traccia della gran Flotta sotto gli ordini dell'Amiraglio Darley, per farla subito rientrare in Porto; dicesi che detta Squadra possa venir rinforzata da altre 6 navi di linea, per inviarsi in America con un corpo di 5000 uomini, poichè è già stata ordinata la leva di tre Reggimenti di guardie a piedi.

Cent'anni fa

(1831)

Napoli di Romania. — Il senato nominò una commissione di tre, che sono Agostino Capodistria, fratello dell'ucciso Presidente, Colocotroni e Coletti, ai quali venne affidato il poter supremo e un mandato illimitato finchè la patria fosse in pericolo.

Cinquant'anni fa

(1881)

Venezia. — Accettata dal Governo la rinunzia del Sindaco, il co Serego Alighieri consegnava oggi l'Ufficio municipale all'assessore anziano, comm. Malvezzi.

.... Che cosa nascerà adesso? Accetteranno di sobbarcarsi al peso di dirigere la Comunale amministrazione il principe Giovanelli, il senatore Fornoni, il co. Giustinian, il co. Valmarana? Crediamo fermamente di no. Il co. Francesco Donà accetterà d'essere nuovamente ff.? Ci continuerà per un anno con una Giunta provvisoria, presieduta dall'assessore Malvezzi, e composta chi sa come? Riusciranno i clericali a comporre una Giunta prettamente del loro colore? Hanno essi una persona che sia adatta all'ufficio di Sindaco ed accetti? Hanno essi la prospettiva di potersi reggere? Oppure, una nuova Giunta potrà essere creata con quel gruppetto di infaticabili oppositori, che sono pronti ad attraversare qualunque cosa vantaggiosa per Venezia, quando non proceda da essi? Sarebbe possibile una Giunta Chiereghin, Mocenigo, Gabelli?

Nessuna di queste ipotesi ci sembra possibile, benchè noi desidereremmo che di taluna di esse si facesse l'esperimento, prima di venire, dopo una amministrazione municipale sì bene avveduta e sì promettente, al doloroso espediente delle elezioni generali. . . .

Il triste epilogo della scappata

d'un pronipote del Card. Vannutelli

MILANO, 17

Un altro giovanotto ha tentato di farsi rinchiudere in Duomo, ma questa volta non per vincere una scommessa. La scoperta è stata fatta verso le 19 di ieri sera, subito dopo che i pesanti portoni della Cattedrale s'erano chiusi alle spalle degli ultimi fedeli. La scoperta fu fatta da sei ostiari, quattro scaccini e un brigadiere di P. S. allorchè stavano procedendo alla solita ispezione. L'ostiario Pastori fermò la sua attenzione sopra un'ombra nera che spiccava dietro uno dei confessionali della navata di sinistra, come appiattita fra il confessionale stesso e una colonna che lo sovrasta.

Vista l'inutilità di tentare di celarsi, l'uomo uscì dall'ombra: apparve un giovane decentemente vestito, dall'atteggiamento tutt'altro che minaccioso; anzi egli sembrava assai spaurito e non seppe che balbettare qualche parola alle rinnovate ingiunzioni del brigadiere di spiegare la sua presenza. Condotto al vicino Commissariato dichiarò di chiamarsi Enrico Nunzi di Guido, da Roma, di dove s'era allontanato circa un mese fa. Quanto alla sua presenza in Duomo, più che dire, ha fatto capire che vi si era fatto rinchiudere per passarvi la notte non sapendo, nuovo della città, ove ricoverarsi. Più tardi ha confessato di appartenere ad ottima famiglia romana, abitante in via Cassiodoro 19, dalla quale s'era allontanato portando con sè mille lire del padre. E' poi risultato che una nobildonna, appartenente alla cosidetta aristocrazia nera, della città, qualche giorno addietro, si era presentata alla polizia informando di aver ricevuto incarico dalla famiglia del nobile Guido Nunzi di Roma, di rivolgersi alla Questura per avere notizie di un figliuolo del Nunzi, improvvisamente scomparso da casa. La stessa signora informava che il ricercato, un bravo figliolo, devoto e affezionato ai genitori, era pronipote del defunto Cardinale Serafino Vannutelli, lo stesso che, alla morte di Papa Leone XIII, nel 1903, per poco non salì al soglio Pontificio.

La madre del giovane è infatti nipote di primo grado del defunto porporato e del Cardinale Vincenzo Vannutelli, fratello del Serafino. Il giovanotto sarà rimpatriato.

Pescata di 200 quintali di cefali

presso Cittanova d'Istria

CITTANUOVA D'ISTRIA, 17

Una pesca fortunata si è avuta ier l'altro a Cittanova d'Istria. La pesca, organizzata come negli anni scorsi dal Consorzio di pesca di Cittanova e di Parenzo, fu fatta nella peschiera comunale di Valditorre, dove, attratti dalla curiosità, convennero numerosi abitanti dei paesi limitrofi. Il rude e faticoso lavoro dei pescatori della località ha dato buoni frutti; infatti 200 quintali di cefali pescati a Valditorre sono stati spediti per la vendita ai mercati di Trieste, Venezia e Milano.

SPIGOLATURE

Più di un avito castello di Francia possiede un archivio dove di padre in figlio le carte si accumulano. Conti, memorie, corrispondenze, titoli nobiliari. Questi archivi — scrive il Figaro — ai quali ogni generazione presta un valore sentimentale, diventano preziosi invecchiando. Delle epoche scomparse vi si riflettono, e il tempo loro conferisce una dignità storica. Ma viene il giorno che tanto ricchezza di ricordi è offerta agli amatori. E' così che fra giorni verranno messi all'incanto gli archivi del castello di Talcy. Questo castello, dopo aver visto passare Giovanna d'Arco, e recitare la *Cassandra* di Ronsard, cadde per eredità nelle mani di Filippo Alberto Stapfer, scrittore e diplomatico, che ebbe nella Società del Primo Impero e della Restaurazione una parte importante. Poi il proprietario ne fu il figlio Alberto Stapfer, che morì nel 1892, all'età di novanta anni. Aveva pubblicato la sua prima traduzione in francese del *Faust* di Goethe, e fu in amicizia con un gran numero di autori romantici. Si prova piacere ad evocare le amicizie di questi uomini eletti, sfogliando le loro carte. Filippo Stapfer conobbe nella sua vecchiaia alcuni dei sopravissuti al Terrore. Ebbe in legato lo stipo che conteneva le lettere di madamigella de Lespinasse, di Condorcet, di Diderot e del ministro delle finanze, il ginevrino Necker. Alle lettere di madamigella de Lespinasse è aggiunto un esemplare della *Novella Eloisa* di Rousseau. Quella ragazza ardente e romantica metteva la sua firma sotto le pagine più appassionate, come se avesse voluto significare che assomigliava alla eroina di Rousseau, per la fatalità romanzesca dei suoi amori. Intorno ad Alberto Stapfer mormorano le voci di altri fantasmi. Fra il 1820 e il 1830, egli frequentava il salotto del signor Delecluze, che riuniva Merimèe, Stendhal, Ampère ed altri illustri, tutto un cenacolo intimo, al margine dei cenacoli ufficiali. Lo spirito del romanticismo prendeva là un tono più libero. Non si rompeva violentemente col 18.o secolo, si pretendeva, al contrario, di continuarlo allargandolo. Alcune lettere inedite rivelano l'azione pittoresca e spesso brillante di questo gruppo. La prossima vendita romperà la commovente unità di questi archivi.

*

Le ferrovie germaniche adoperavano fino a qualche anno fa rotaie della lunghezza di 15 metri. Soltanto al passaggio di ponti e di gallerie ne usavano da 18 metri. Più tardi si pensò di ridurre il numero delle scosse provocate dal passaggio del convoglio da una rotaia ad una altra e ciò sia per risparmiare il materiale, sia per rendere il viaggiare sempre più confortevole. A tale scopo, sulle linee percorse dai treni internazionali e dai direttissimi nazionali furono fatti esperimenti con rotaie di 30 metri. I risultati furono così sfavorevoli che alla fine del 1930 il nuovo tipo era stato adottato per un totale di 3.800 chilometri. Ma la tecnica perseguiva ulteriori perfezionamenti. Mediante saldature autogene si è giunti a riunire fra loro — sul posto — due rotaie di 30 metri sì da ottenerne una di 60. La rete tedesca conta gia 60 chilometri di strada ferrata forniti di queste gigantesche rotaie e altri 10 che ne hanno persino di più lunghe.

*

Fra i mezzi di trasporto di cui dispone la capitale tedesca il più vasto per sviluppo di percorsi e per grandiosità di impianti è la cosidetta « S-Bahn » (Stadt-Bahn) cioè la rete ferroviaria che comprende le linee radiali, di circonvallazione e quelle vicinali in gran parte elettrificate e fornite di ottimo materiale moderno, comodo, elegante. Su questa rete — che è gestita in proprio dalle Ferrovie dello Stato - circola, specialmente nei mesi estivi un numero gigantesco di passeggeri Quelli del mese di settembre sono stati 33.066.317, La rete postale pneumatica di Berlino si sviluppa per ben 370 chilometri (come da Roma a Carrara) ed ha quasi 100 stazioni. Con questa essa viene in testa a tutti gli impianti consimili del mondo. Nell'ultimo esercizio sono state spedite per posta pneumatica e distribuite dal personale 4 milioni fra lettere e cartoline. Inoltre, dalle 100 stazioni sono stati inviati alla centrale telegrafica 3.063.000 telegrammi.

*

Una esposizione molto interessante è quella che si aprirà a New York. Saranno esposti degli uomini meccanici e mostruosi, inventati in questi ultimi dieci anni dall'ingegno americano. Uno degli uomini meccanici più curiosi — scrive la *Petite Gironde* — è l'automa costruito dall'ingegnere White. Esso è concepito per uno scopo di distruzione. Presenta un aspetto massiccio, corre veloce giacchè è munito di un motore di 60 cavalli. Un meccanismo ingegnoso permette al mostro di conservare il suo equilibrio e di spostarsi senza cadere. Le sue braccia sono di acciaio capaci di abbattere il più gigantesco elefante, e le sue mani sono delle enormi palle di gomma circondata di ferro. Il mostro, col mezzo della radio, può essere manovrato dal padrone a qualche chilometri di distanza, e può uccidere, lanciare delle bombe, sfondare delle porte.

CRONACA DI VENEZIA

Una visita dell'avv. Suppiej
ai Sindacati del commercio

Il Segretario Federale, avv. Suppiej, si è recato ieri all'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti del Commercio, all'Ufficio di Collocamento per la mano d'opera addetta al Commercio e alla Cassa Mutua Malattie per gli addetti al commercio.

Ricevuto dal Centurione Vagliano, Segretario dell'Unione Sindacati Fascisti del Commercio, egli ha visitato tutti gli uffici, soffermandosi in ognuno di essi e chiedendo delle mansioni attribuite agli impiegati.

Egli ha voluto saper dai vari segretari di categoria la situazione dei propri organizzati, interessandosi particolarmente sull'azione sindacale assistenziale svolta nei confronti di questi e compiacendosi per l'azione che l'Unione va svolgendo.

E' passato poi all'Ufficio di collocamento richiedendo i preposti agli uffici sulle operazioni varie inerenti al collocamento della mano d'opera richiesta e a disposizione e notando l'ordine e la disciplina che vi regna.

Ha visitato infine la sede della Cassa Mutua Malattie, ricevuto dal presidente della Cassa stessa, comm. prof. Vitale, dal direttore dott. Barzelli, dal medico dott. Cagetti e dalla commissione paritetica preposta all'istituzione.

Egli si è informato sull'opera benefica che la Cassa va svolgendo fra gli ammalati dell'Unione ed ha avuto parole di compiacimento per quanto viene fatto in favore dei lavoratori che, abbisognano delle cure mediche.

Il Segretario Federale, che era accompagnato dal dott. Gaeano Scorzon, capo dell'Ufficio Stampa della Federazione, ha lasciato l'Unione ossequiato dai dirigenti delle varie organizzazioni visitate.

La fondazione di 'Istituti Protti,
per studi di radiobiologia

Per iniziativa di un gruppo di medici e di chimici, dottori Domini e Veneziani di Trieste, Formentona di Milano, Casati di Genova, Mosti di Firenze, Lorenzini e Spadoni di Macerata, ha avuto luogo ieri a Venezia un'importante riunione scientifica nel laboratorio del dott. Giocondo Protti.

In tale riunione, dopo la discussione di alcuni problemi di radiobiologia, venne decisa la costituzione di determinati centri d'indagine, che avranno sede nelle principali città d'Italia. Tali centri hanno lo scopo di chiarire agli studiosi il principio e la pratica dell'emoinnesto, dando incremento a ricerche, che hanno campo vastissimo e non ancora mietuto, e che, secondo gli ultimi studi del Protti, si spera possano portare nuova luce anche nel problema del cancro.

I nuovi centri di studio e di ricerche, ai quali altri se ne aggiungeranno all'estero, saranno intitolati al nome del dott. Protti, in omaggio alle scoperte da lui fatte, che hanno dato origine a tali studii. L'indirizzo che il Protti ha dato alle sue indagini, basandosi principalmente sui fenomeni radianti biologici, e i risultati raggiunti hanno il valore di una scoperta veramente importante, campo delle applicazioni pratiche, e danno un nuovo orientamento a gran parte delle attuali vedute biologiche, come, nell'ambito della fisica, le teorie del nucleo sconvolsero quelle atomiche.

L'inaugurazione a Bolama
del monumento agli "Atlantici,,

In dicembre, avrà luogo a Bolama l'inaugurazione del monumento ai gloriosi Caduti della transvolata Atlantica; la cerimonia dovrà assumere un carattere di solennità degno della grande impresa e dell'eroismo di coloro che dettero la vita nell'assolvimento dell'arduo compitt. Alla cerimonia presenzierà una larga ed eletta rappresentanza nazionale che, con apposita crociera, ideata da S. E. il Ministro della R. Aeronautica, si recherà sul posto.

La crociera verrà compiuta a bordo di un grande transatlantico, espressamente noleggiato e fornito di tutte le più moderne comodità; saranno toccati i porti interessantissimi dell'Africa occidentale, le Isole Canarie e Madera, posto di incomparabile bellezza, sarà visitata pure la città di Lisbona.

La partenza dall'Italia si effettuerà dai porti di Genova e di Napoli ed il Ministero delle Comunicazioni concederà speciali riduzioni ferroviarie per recarsi ai porti di imbarco da tutte le città delle provincie d'Italia.

Le quote di partecipazione oscilleranno fra le 4 e 5000 lire. Se si considera che la crociera avrà la durata di circa 22 giorni e che i gitanti fruiranno di un trattamento lussuoso, è evidente che si tratta di un prezzo vantaggiosissimo, derivante da speciali facilitazioni ottenute in dipendenza dello scopo della crociera.

E' desiderabile che chi può, rendendosi conto della particolarità della cosa, intervenga a rendere, a Bolama, l'omaggio dovuto alla memoria di coloro che tutto osarono per una Patria più grande.

Il ponte votivo
per la Madonna della Salute

Contrariamente a quanto è stato comunicato, il ponte votivo per la festa della Madonna della Salute verrà costruito fra la Fondamenta della Salute e la Calle della Scuola dei Fabbri.

Corte d'Appello di Venezia

Le avventure dell'avv. Cavalli
e la semi infermità mentale

Pres. comm. Ciotto — P. M. cav. uff. Dalla Mura.

Realtà romanzesca. Non altrimenti potrebbe definirsi la rumorosa vicenda del giovane avvocato Italo Cavalli, padovano. Tutto ciò che egli ha commesso sa di fantastico.

In pochi anni molti milioni passarono tra le sue mani. Truffando perfino suoi colleghi e falsificando firme di clienti se ne appropriò di due o tre; tanti da consentirgli un tenore di vita brillantissimo, sfarzoso.

Intelligente, dotato d'un fervore di iniziative industriali non comune, tornato dalla guerra — sui campi delle cruente, aspre battaglie aveva guadagnato la medaglia al valore militare — invece che dedicarsi al patrocinio dei poveri e dei ricchi, incominciò ad attuare i propositi germogliati nel suo irrequieto cervello. Si dedicò allo sfruttamento di invenzioni chimiche. Dall'alchimia passò alla costituzione di società per la costruzione di case. Nessuna speculazione trascurò. Fondò Consigli di amministrazione di svariato tipo e finalità. Ebbe contatti con finanzieri avveduti e tutti seppe attrarre nel vortice della sua abilità.

L'ambiente padovano era diventato ormai angusto per la travolgente sua attività. L'avv. Cavalli conquistò anche le piazze di Genova e di Milano. E dovunque era rispettato, elogiato, portato sugli scudi del più schietto entusiasmo.

Intascò parecchi milioni. Con garbo però: passò anche per mecenate. Nello spazio di due o tre anni elargì quasi mezzo milione, che non gli apparteneva. Sussidiò con 30.000 lire una pubblicazione dantesca; elargì 80.000 lire per la fabbricazione di rifugi alpini; sovvenzionò generosamente le associazioni alpinistiche e perfino quelle di foot-ball. Col denaro altrui, naturalmente. La sua dimora trasformò in pinacoteca: quadri di pregio ed oggetti artistici l'adornarono. Il mecenate od il megalomane non disdegnò la lussuosa automobile. E si sussurrò di scorribande sentimentali. Giovane, apparentemente ricco, possessore di una magnifica automobile: il terreno era propizio per tale fioritura. Quando si maneggiano milioni non mancano mai cuori consolatori.

Nella multiforme sua attività l'avv. Cavalli conobbe una distinta signora, proprietaria di numerosi immobili che fornivano una cospicua rendita: la sig.ra Maria Margherita Centanin Masiero. Ne divenne senza fatica l'amministratore, tanto era la fama di galantuomo che godeva. La signora è stata, in quattro o cinque anni, accortamente.... liberata di tutta la vistosa sostanza. Ha perduto quasi due milioni. L'avvocato procrastinava il rendiconto sempre: sia che fosse richiesto da lei stessa o dal figlio dott. Orazio.

Codesta amministrazione rivelò la obliqua attività del Cavalli. Tutto ha un limite, anche la pazienza. E quando il brutto giorno non pote essere sorpassato, si scopersero truffalderie da far stupire.

Il dibattimento avanti il Tribunale di Padova durò circa una settimana assai movimentato.

L'avvocato confessò, di fronte alla evidenza delle prove che nessuna scusa poteva mascherare le seguenti colpe: 1.o Appropriazione indebita qualificata e continuata, commessa tra il luglio 1923 ed il giugno 1929 di L. 450.000 in danno della sig.ra Maria Margherita enCtanin, residuo prezzo della vendita del fondo Molinellina; di L. 200.000 in danno del dott. Orazio Centanin, riscosse dalla vendita di una proprietà denominata Passo Morgone in Porto Maggiore; di L. 50.000 ricavate dallo sconto di una cambiale emessa a favore dell'ing. Rebuschi; di L. 617.000 a ui date per estinzione di cambiali dea sig.ra Centanin e di L. 30.000 riscosse da alcuni fittavoli dipendenti dalla amministrazione Centanin; 2.o abuso continuato di foglio in bianco commesso in Padova nel luglio 1928 e nel giugno 1929 su cambiali firmate in bianco dalla sig.ra Centanin e dal di lui figlio dott. Orazio: 3.o di falso continuato in atto pubblico perpetrato in Padova tra l'ottobre 1928 e il luglio 1929, su effetti cambiari, su mandati ad lites e su assegni bancarii tratti sulla Cassa di Risparmio col falsificare le firme dei propri amministrati Maria Margherita Masiero Centanin e dott. Orazio Centanin; 4.o di falso in scrittura privata, avvenuto il 19 maggio 1929 su di una comparsa conclusionale con la quale si deferiva il giuramento alle sorelle Ballardni ;5.o di truffa continuata tra l'ottobre del 1928 ed il giudizio 1929, col procurare a sè stesso, mediante raggiri, l'illecito profitto di L. 896.000 con danno di L. 70.000 per l'ing. Ricci Cubastro; L. 105.000 per la Banca Antoniana; L. 77.000 per la Banca Cooperativa Popolare; L. 21.000 per la Banca delle Venezie; L. 488.000 per la Cassa di Risparmio e L. 55.000 per l'Unione Bancaria Nazionale. Ad ognuno dei detti istituti l'avv. Cavalli presentò cambiali con la falsa firma della Centanin, del dott. Orazio Centanin e dell'ing. Ricci Cubastro. Ottenne il pagamento per l'onorabilità che lo circondava.

Una sesta accusa il Cavalli accettò Infatti appena scoppiò la burrasca il Procuratore del Re emise mandato di cattura. Fu arrestato dopo due giorni. Mentre si trovava nella camera di custodia dela Questura padovana egli sforzò una porta ed evase. Scappò subito verso la frontiera. Si rifugiò parecchi mesi a Parigi. Decise di tornare in patria il maggio dell'anno scorso. Arrivò a Padova senza difficoltà e si costituì. Si dice che abbia valicato la frontiera con un aeroplano.

Il Tribunale di Padova affermò che durante la latitanza egli aveva avuto modo di studiare i trattati psichiatrici per fingersi pazzo e invocare clemenza.

Certo è che dopo il ricovero in carcere si succedettero i certificati medici, alcuni riguardanti i parenti dell'avvocato, morti o ricoverati in manicomio; altri lo stesso Cavalli. Questi sarebbe stato affetto da morfinismo, sonnambulismo, paranoide ecc. ecc.

Il Giudice Istruttore incaricò il Direttore del Manicomio di Bologna per la perizia psichiatrica. Fu eseguita dopo una permanenza — per la opportuna osservazione — del Cavalli nella clinica bolognese.

Il sanitario alla fine giudicò malato di mente l'avvocato. Ma il Tribunale di Padova non volle concedergli la totale o semi infermità di mente, strenuamente domandata dai difensori.

In una sentenza lunga 122 facciate, ove tutta la criminosa azione svolta dal Cavalli è illustrata, i Giudici dedicarono 50 facciate alla perizia psichiatrica confutandola serratamente. Chiamarono «flebotomi» della psichiatria i dottori che avevano rilasciato i certificati attestanti tabe ereditaria e squilibrio mentale accentuato.

La'vv. Cavalli fu quindi condannato ad anni ottofi mesi undici e giorni 15 di reclusione e L. 6133 di multa.

In appello si è battagliato soltanto per la infermità mentale: la sussistenza dei fatti da nessuno è stata contestata.

L'avv. Cavalli da alcuni giorni si trovava a Venezia, nelle Carceri giudiziarie, in attesa del processo. Un certificato inviato dal medico carcerario attesta che nella breve degenza l'ex milionario è stato colto da assalti epilettici e ricoverato, anche per il sonnambulismo che lo affligge, in infermeria.

Il Procuratore Generale cav. uff. Dalla Mura ha espresso l'opinione già manifestata dai Giudici di Padova; l'avv. Cavalli è un impareggiabile simulatore. Ha sinanco suggestionato — come suggestionò chi lo avvicinava — i psichiatri. Ed ha chiesto quindi la conferma della sentenza con la riduzione di pena derivante dalla applicazione della legge più favorevole — il nuovo codice — che punisce più tenuamente i falsi.

Il Cavalli è apparso pallido e disfatto: si regge su due stampelle per la debolezza che ha invaso il suo organismo.

Relatore della causa, lucido, chiaro come sempre, è stato il Consigliere cav. uff. Gio. Batta Moraglia.

La Corte dopo il lungo dibattito ha concesso le seminfermità mentale e ridotta la pena ad anni due, mesi sei e giorni uno di reclusione e L. 2952 di multa. Così che sabato prossimo il Cavalli, beneficiando di un anno di condono, lascierà il carcere.

Dif. avv. Toffanin e avv. Segati, Parte Civ. avv. Giacomelli e avv. Degan.

L'ex segretario di Pianiga
e l'artificioso disordine

Pres. cav. uff. Tomaiuoli — P. M. cav. uff. Cottafavi.

Il cav. Eduardo Florio, veneziano di nascita, trascorse la maggior parte della sua esistenza a Pianiga. Per quaranta anni esercitò, nel piccolo, rurale paese della nostra provincia, le funzioni di segretario comunale.

La fiducia nella sua onestà e le simpatie dei contadini che a lui si rivolgevano, sempre, per gli affari più svariati, mai mancò. Anche quando si bisbigliò di irregolarità.

Nel lungo lasso di tempo le amministrazioni si erano succedute numerose. Nessun sindaco od assessore, malgrado le vociferazioni, riuscì a scoprire manchevolezze. Si accennò a disordine nella contabilità e nella segreteria, ma le inchieste, sia periodiche che straordinarie, non intaccarono la fama che circondava il cav. Florio.

Il disordine veniva giustificato con la deficenza numerica del personale e con la ridda delle pratiche, accumulatesi durante e dopo la guerra.

Calunnie, si sosteneva da parte degli amici del segretario comunale; calunnie di qualche invidioso. L'alone dell'intemeratezza non era fugato dal famoso sottile venticello.

Nel 1928, un ispettore, più attento degli altri, scovò la piaga, ormai inguaribile. Gli abitanti di Pianiga non si convinsero della obliqua attività del cavaliere fino a che egli, pur lagrimando, non confessò.

Le malversazioni ascendevano a periodi lontani.

L'inchiesta accertò, in modo irrefutabile, dal 1919 in poi.

Il cav. Florio parlò di furti subiti, di imperizia di sindaci ed alla fine concluse col dire che soffriva di malattia mentale L'ispettore espresse senza sottintesi il suo giudizio; il disordine era stato coltivato ad arte, nella modesta segreteria comunale di Pianiga per nascondere i falsi e l'illecito lucro.

Il danno, in tal guisa, rimase non definito.

L'accusa concretizzò quattro reati: peculato continuato; falso in atti pubblici continuato, truffa e appropriazione indebita qualificata. Il Florio aveva riscosso notevoli somme a nome e per conto del Comune in conseguenza di appalti, di tagli di alberi, di dazii ecc. senza versare le intere somme alla cassa. Anche a diversi contadini, che a lui si erano rivolti, combinò lo stesso giochetto procrastinando il pagamento di giorno in giorno. Di alcuni falsificò addirittura le firme nelle quietanze.

Il falso nei registri contabili servì a non rendere visibile il peculato.

Il Tribunale di Venezia fu mite coll'ex segretario comunale, concedendogli il beneficio della semi infermità, che dimezza la condanna senza alcuna perizia psichiatrica. E lo condannò a due anni, cinque mesi di reclusione e L. 1000 di multa; oltre l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Escluse dalle colpe addossate al Florio quella dell'appropriazione indebita giudicando che mancò il dolo specifico.

Il Florio non si ritenne pago della sentenza ed appellò; voleva che il dolo fosse escluso da tutti i reati. Appellò anche il Procuratore del Re, sostenendo che la appropriazione indebita era stata provata e meritava punizione.

L'appello del Procuratore del Re, è stato, con chiari motivi appoggiato dal Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Cottafavi, al quale si è associato l'avv. comm. Valeggia.

Il comm. Valeggia rappresentava il Comune di Pianiga costituitosi parte civile. L'oratore illustrò l'opera deleteria svolta dal Florio a danno del piccolo Comune, che ancora ne sconta le conseguenze.

La Corte, respinto l'appello del Florio ed accolto quello del Procuratore del Re, ha ritenuto responsabile l'ex segretario comunale anche di appropriazione indebita, condannandolo per tale reato ad un anno di reclusione ed a L. 700 di multa. Operato il cumulo giuridico ha fissato la pena definitiva in anni due, mesi nove di reclusione e L. 1700 di multa.

Difensore avv. G. Cisco.

Tribunale di Venezia
L'assoluzione del dott. Bonolla

(Pres. Treves. Giudici: Rossi e Scio. P. M. Santoro. Canc. Aprati).

La settimana scorsa il Tribunale di Venezia rinviò la decisione della causa contro il dott. Bonolla Francesco, medico chirurgo nel comune di Mira, accusato di omicidio colposo. Del movimentato procedimento abbiamo già riferito, quanto ci consentì la natura del dibattimento svoltosi a porte chiuse, mercoledì 9 corrente. Riassumiamo il fatto: il 20 gennaio 1929 moriva di setticemia certa Squarcin Natalina di Luigi, che era in cura del dott. Bonolla, con diagnosi di infezione puerperale conseguente ad un parto difficoltoso I parenti, attribuendo la morte della loro congiunta ad imperizia e negligenza del medico curante, lo querelarono.

Il Tribunale, udito il P. M. e l'avvocato della difesa on. Pietriboni, assolse ieri il dott. Bonolla per l'insussistenza dei fatti che gli sono stati addebitati.

TEATRI E CONCERTI

"Plotone d'esecuzione,, al Goldoni

Ricordiamo che questa sera la compagnia di Maria Melato rappresenterà per la prima volta a Venezia: « Plotone d'esecuzione », tre atti e quattro quadri di Tristan Shandy. Il lavoro è già stato rappresentato con esito assai lieto nei principali teatri italiani.

Iersera nell'offrire: « La signora dalle camelie » Maria Melato ha raccolto gli onori di un calorosissimo successo personale e con lei furono assai festeggiati Nerio Bernardi e gli altri interpreti tutti.

La Paoli-Marcacci-Zopegni al Teatro Goldoni

Da sabato 21 corr. sarà al Goldoni una compagnia la quale unisce a vecchi e nobilissimi attori come Giulio Paoli, che ne è il direttore, elementi freschi ma pure già apprezzati come Karola Zopegni, Lina Paoli ed Augusto Marcacci. L'elenco artistico reca ancora nomi ben conosciuti è tra questi, quelli di Giorgio Piamonti, di Guido Verdioni, di Magda Garneri ecc. ecc.

Nel corso della stagione la compagnia presenterà i pezzi più interessanti del suo ecletico repertorio insieme a cinque novità e cioè: « Il Castello di bronzo » di G. Giannini; « Mercanti di gloria » di Pagnol e Nivoix; « L'arcangelo » di R. L. Borsotti; « Il diavolo santo » di O. Marcheselli, e « Rolina in cerca di marito » di J. K. Jerome.

"Il gatto in cantina,, al Malibran

Stasera verrà rappresentata nella sua integrità, la divertente commedia in tre atti di Nando Vitali con musica di S. Allegra: « Il gatto in cantina », rappresentata l'anno scorso a Venezia nella riduzione dialettale veneziana con grande successo.

La radio di oggi

Gli avvenimenti radiofonici della serata sono numerosi, anche troppo, poichè, data la loro simultaneità, a qualcuno siamo costretti a rinunciare (a questo proposito, conosciamo delle persone che in una serata radiofonica densa, come l'odierna, non fanno che saltellare da una stazione all'altra per seguire tutto, mentre a questo modo non seguono niente, finchè, sopraggiunta la mezzanotte, e accortisi di non aver sentito nulla, imprecano ai programmi della radio «sempre noiosi e stupidi», e seduta stante scrivono una lunga adiratissima lettera di protesta all'Eiar. Il quale, e giustamente, cestina e non risponde. Veramente non risponde nemmeno.... ma questo non c'entra) Dicevamo? Ah già, che stasera c'è troppa grazia. Passiamola in rassegna. Serata nazionale romena con musica naturalmente romena a *Milano* e compagnia, a Bruxelles I, a Belgrado, a Copenaghen, a Praga, a Varsavia e a Bucarest. In tutti i programmi è al posto d'onore Giorgio Enesco, il più significativo compositore romeno allievo di Massenet e di Gabriel Faure. A Milano vi è inoltre la commemorazione di Edison tenuta dal prof. Lori: noi non ne sentiremo un'acca, a meno che all'ultimo momento si unisca Trieste. Ahimè, è impossibile: *Trieste* è impegnato nella trasmissione dal circolo «Artis amici» di musica antica francese per coro e per pianoforte; assieme a vecchie canzoni sei - settecentesche, vediamo note composizioni per piano di Rameau, Couperin, Lully (ci spiace assai vederlo messo tra i francesi con la «y» greca, lui, G. B. Lulli, vissuto in Francia, ma italianissimo di nascita). Da *Londra Naz.* alle 21.15 il concerto della Queen's Hall diretto da Adriano Boult col concorso del celebre pianista W. Gieseking (musiche di Locatelli, di Bach, Schönberg, Beethoven), da *Mülchaker* poesie in cinque lingue: di italiano «Il 5 maggio», da *Heilsberg*, musiche religiose di Haydn e Bruckner, da *Katowice*, musiche di Schuman, da *Strasburgo*, concerto dal Palazzo delle Feste. E se volete, basta. — No, abbiamo dimenticato la «Butterfly» da Roma e varie altre cosucce. Ma le cartelle di oggi sono inesorabilmente riempite.

Esposizione Sindacale dell'Opera "Bevilacqua La Masa,,
Gli acquisti di S. M. il Re

Anche quest'anno S. M. il Re volle dare prova del Suo munifico, nobilissimo interessamento al movimento artistico della nostra regione, onorando l'Esposizione Sindacale di Lido dei seguenti acquisti:

1) « Covoni di granoturco sotto il Grappa » di Teodoro Wolf-Ferrari; 2) « Ragazze al sole » di Cosimo Privato; 3) « Interno con figura » di Fioravante Seibezzi; 4) « Letture in giardino » di Neno Mori; 5) « Platani » di Dino Menoto; 6) « Bimba seduta» di Gino Scarpa Croce; 7) « Rosita » di Eugenio Da Venezia; 8) «Fabbriche a Marghera » di Gigi Candiani; 9) « Testa di bimba » di Orazio Celeghin; 10) « Paesaggio Romano » di Tina Tommasini; 11) «Bozzetto » di Dino Dal Pra; 12) « Verso sera » di Gildo Foco.

Le lezioni di storia dell'arte
al Circolo Filologico

Ricordiamo che oggi, mercoledì, alle ore 17.30, avranno inizio le lezioni di « Storia d'Arte » che la signora Maria Lorenzetti terrà al Filologico svolgendo l'interessantissimo argomento: « Le grandi figure dell'Arte Italiana nel cinquecento ». Le lezioni avranno luogo ogni sabato alle 17.30.

Vengono giornalmente iniziando i Corsi di sola Conversazione per le due sezioni, Femminile diurna, e Mista serale, accolti, come sempre, col più grande favore. A questi Corsi speciali, come a quello di Disegno, possono partecipare anche i non Soci, con una tassa mensile. Rivolgersi presso la Segreteria per informazioni e iscrizioni nelle ore pomeridiane o serali (S. Stefano, Palazzo Morosini).

O. P. Cucine Economiche

Razioni distribuite dal 1. al 15 novembre 1931 a S. Giov. Evangelista a Lire 1 n. 3305.

Il buon cuore dei bambini
dell'Infanzia Abbandonata

I bimbi ricoverati nell'Istituto Vittorio Emanuele III. per l'Infanzia Abbandonata, alla Giudecca, hanno inviato al Presidente della Congregazione di Sarità la seguente letterina:

« Egregio Sig. Presidente

« Ella che è così buono, e vuol tanto bene ai piccini dell'Infanzia abbandonata le scriviamo questa letterina per manifestarle un nostro desiderio. Presto s'avvicina la cara festa della Befana, noi tutti desideriamo che i denari dei nostri giocattoli, quest'anno siano per i poveri. Noi qui siamo tanto fortunati, non ci manca nulla, e sarà una gioia per noi nel pensare che tanti nostri fratellini in quel giorno non mancherà a loro un po' di pane. Speriamo ch'Ella ci accontenti.

« Gradisca, egregio Sig. Presidente, i nostri affettuosi e rispettosi doveri.

« Per tutti i bambini e bambine il piccolo *Luciano Defin.a* »

Al commovente appello di queste gentili creature che nell'attuale benessere non dimenticano l'altrui sventura e già dimostrano di conoscere con precoce esperienza il bene che proviene dal sacrificio, la Congregazione di Carità ha subito aderito mettendo a disposizione delle Opere Assistenziali della Federazione Provinciale Fascista l'importo di L. 360 stanziato come di consueto per la spesa predetta.

DIARIO SACRO

18. *Mercoledì — La Dedicazione delle Basiliche dei Santi Apostoli Pietro e Paolo in Roma*: la prima consacrata dal Pontefice Urbano VIII nel 1626, e la seconda dal Pontefice Pio IX nel 1854. — A S. Eufemia della Giudecca a sera triduo in precedenza alla festa della Madonna della Salute. Alla Scuola Grande dei Carmini alle 8 Messa per i Confratelli: in chiesa dei Carmini alle 10 esposizione del SS. Sacramento, Messa all'altare della Madonna e benedizione, a cura della stessa Scuola Grande.

Sventure e disavventure

Ubbriaco molesto

L'altra notte alle zero e trenta gli agenti del Commissariato di S. Elena, in via Garibaldi fermarono un individuo che, ubriaco, importunava i passanti. Si tratta del bracciante Adolfo Padovan di anni 33, abitante a Castello 174. E' stato posto in guardina fino a sbornia passata, e quindi rilasciato con una contravvenzione.

Una turba di schiamazzatori

Una turba di schiamazzatori è stata fermata la notte passata in via Garibaldi dal pattuglione del Commissariato di S. Elena. Furono tutti condotti alla sezione e, dopo qualche ora di clausura, rilasciati colle relative contravvenzioni.

In campo S. Elena

Si tratta di Leandro Checchini di anni 14, abitante a Castello 618, Ballarin Bruno di anni 16 e Valle Guglielmo di anni 17, abitanti nello stesso sestiere al n. 946, e Vittorio Rosada di anni 47, da Pellestrina.

Caduto dalla scala

L'ortolano Domenico Serena di anni 68, abitante a Malamocco 301, recatosi ieri a potare le viti dalla famiglia D'Ambrosi al Lido, mentre lavorava su una scala a pioli, questa gli scivolò sotto ed egli cadde lussandosi il dito medio destro. Guarirà in venti giorni.

Una ferita infetta

Certa Adele Sorgato di anni 24, abitante a S. Giovanni e Paolo 6778, nello stirare la biancheria si punse con un ago alla mano destra. N'ebbe una ferita infetta, per cui dovette ricorrere ieri all'Ospedale. Guarirà in giorni dieci.

Teatro Giovani Operaie

Giovedì sera alle ore 21, nella sede di Palazzo Bernardi a S. Aponal, la benemerita Compagnia Filodrammatica « Maria Lanza », che tanto successo ottenne nelle precedenti esecuzioni, darà la bella commedia in 4 atti di G. Giacosa « Resa a discrezione ».

La direzione artistica è affidata alla signora Ester Sainati.

Dolo

Beneficenza del prof. Arslan

L'esimio prof. Arslan comm. Jervant prima di lasciare la nostra cittadina che per diversi mesi dell'anno è meta della sua villeggiatura, ha consegnato al nostro Podestà d.r cav. Pietro Pra la somma di L. 1000 perchè sia destinata alle Istituzioni locali. La somma è stata così suddivisa: L. 500 alle Cucine Economiche L. 100 alla Sottosezione mutilati 100 all'O.N.B. 100; al comitato Maternità ed Infanzia 100; alla Casa di Ricovero 100, al Patronato 100.

Gli Enti beneficati ed il Podestà ringraziano vivamente l'egregio prof comm. Arslan.

Elargizione alla Casa di Ricovero

In seguito alla morte del compianto avv. Carlo Fantoni avvenuta in Padova il 18 settembre u. s. l'avv. Giuseppe Carraro, esecutore testamentario del predetto av. Fantoni, trasmetteva al Presidente della Congregazione di Carità locale la somma di L. 500 lasciate dal testatore a favore del nostro Istituto di beneficenza per onorare la memoria della defunta sua madre Giuditta Boldrin Fantoni nata a Dolo. L'Ente beneficato sentitamente ringrazia.

Strà

Commerciante derubato in casa di undicimila lire

L'altra notte il noto commerciante Ferraresso Agostino detto Fenico da S. Pietro di Stra, venne derubato del denaro che conteneva nel portafoglio, circa 11 mila lire, che dovevano servire per acquistare del bestiame. Egli era ritornato da Padova ove non aveva trovato da acquistare bestiame, e aveva ancora nel portafoglio il denaro. Nel rientrare a casa aveva prima fatto sosta in un'osteria del paese ove aveva trovato da entrare in merito all'acquisto di un vitello. Erano circa le 20 e se ne andava a casa promettendo che sarebbe ritornato.

In casa cenò in fretta, comunicando alla moglie che sarebbe uscito per rientrare subito avendo da concludere un affare. I famigliari potevano coricarsi lasciando la porta semi-aperta come il solito.

Il Ferraresso andò all'osteria del paese, trattò l'affare e bevette un bicchiere di vino. Verso le 22 rientrava chiudendo bene la porta coricandosi immediatamente. La giacca la metteva da una parte, mentre il gilet che nella tasca interna aveva il portafoglio contenente le 11 mila lire, lo attaccava alla testiera del letto.

Alla mattina il fratello suo, che dorme in una stana attigua, si alzava di buona ora come il solito e in cucina sulla tavola, trovava il portafoglio vuotato, con poche cambiali distese e della cenere di sigarette vicino. Impressionato corse dal fratello chiedendo come mai il portafoglio fosse sulla tavola della cucina. Il Ferraresso Agostino si alzò immediatamente e constatò che era stato audacemente derubato. I ladri avevano anche rubato una sterlina che il Ferraresso aveva appesa alla catena.

Egli denunciò il furto ai Carabinieri della stazione di Stra ed il solerte brigadiere ha già provveduto ad arrestare alcune persone su cui gravano sospetti.

Mirano

Pro opere assistenziali

Quarto elenco sottoscrizioni a favore dell'Ente Opere Assistenziali:

Vianello Achille L. 50; Vianello Carolina 20; F.lli Magno 200; Moggian Eugenio 100; Bonifacio Pietro 100; Società Cellina 50; Mainni Cesare 50; Bianchini Pietro 10; Perale Ferdinando 50; Fassina Ignazio 50; cav. Giovanni Bonifacio 100; Monico Jacopo 100.

Il comm. avv. Carlo Lanza, Podestà del Comune, ha fatto pervenire all'E. I. A. l'offerta personale di L. 500.

I. N. D.

Sabato 21 corr. alle ore 20.30 precise nella Sala del Teatro Sport, gentilmente concessa, il Camerata d.r Guido Meneghelli terrà una conferenza su «Il femminino nel melodramma Pucciniano». Ingresso libero.

Mira

Cacciatore di frodo

Ieri alle 23.30 dai Carabinieri di Oriago venne dichiarato in contravvenzione il nominato Toniolo Romolo di Ermenegildo d'anni 20 di Oriago, perchè sorpreso a cacciare con reti proibite e sprovvisto della prescritta licenza.

BELLUNO

Fasci Giovanili di Combattimento

Provvedimento disciplinare

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica che il Segretario Federale, Comandante provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento, ha radiato dai ruoli dei Fasci Giovanili il Giovane Fascista Andreazza Giuseppe del Fascio Giovanile di Quero per mancanza di fede fascista.

Assicurazione Organizzati O. N. B.

E' noto che il giovane tesserato dall'O. N. B., oltre ai molteplici benefici, politici, fisici, morali, culturali ecc. gode un vantaggio anche materiale sotto la forma assicurativa.

Tale beneficio viene esteso a tutte le lesioni traumatiche che colpiscono il giovinetto in qualsiasi momento della sua vita specialmente se inquadrato nelle formazioni militari e sportive dell'Opera Balilla.

A nessuno sfugge il valore precipuamente educativo dato dalla forma assicurativa istituita dall'Opera Balilla, valore non soltanto risposto nel concetto mutualistico, ma fondato anche sul concetto di riuscire a correggere opportunamente tendenze ed abitudini, sulla preoccupazione di trasformare quanto più possibile l'ambiente in cui si svolge l'attività del giovanetto, avviandolo ai giuochi sorvegliati anzicchè lasciarlo giocare in luoghi esposti a pericoli, di abituarlo a non trascurare lesioni, lievi in apparenza, ma che possono generare forme morbose così gravi da essere causa di mutilazioni o talvolta anche di morte.

Opportune norme regolano quindi la liquidazione degli indennizzi agli infortunati.

In Provincia di Belluno nell'anno IX sono stati liquidati i seguenti indennizzi: per 116 infortuni lievi L. 5208; per 2 infortuni con inabilità permanente L. 9000; per un infortunio mortale L. 5 mila.

Dunque complessivamente per 119 infortuni venne liquidato lo importo di L. 19.208.

L'importo liquidato sarebbe stato maggiore se la procedura prescritta nelle denuncie fosse stata scrupolosamente osservata dagli interessati.

Riunione esercenti

La Federazione del Commercio invita tutti i titolari di pubblici esercizi (Alberghi, Ristoranti e Trattorie, Caffè, Bars e Osterie) del capoluogo a voler intervenire alla riunione che avrà luogo oggi mercoledì 18, alle ore 14, presso la sede federale, per trattare in merito alle agevolazioni da accordare agli Alpini in congedo che converranno in città in occasione della prossima adunata per la festa del 7.o Reggimento Alpini.

I prezzi del mercato

La Commissione per l'accertamento dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Belluno li ha così stabiliti:

Frumento al q.le L. 102; Granoturco nazionale 72; id. nostrano 76 id. Plata 72; id. Foxani 72; Farina tipo legale di marca primaria tela per merce 134; id. tipo n. 1 superiore id. 139; id. gialla comune 80; id. gialla lusso 85; Pasta comune 185; id tipo Napoli e Bologna 205; Riso vialone 185; id. maratello 145; id. camolino nostrano 130; id. comune 125; Zucchero raffinato pilè 630; id. semolato 625; id. cristallino 610; Caffè S. Salvador 2300; Santos sup. 2200; Minas 2080; Olio oliva classico fusto gratis 640; id. di semi I. marca 470; Formaggio grana vecchio 1929 1300; Burro di latteria 1040; id. comune 875; Doppio concentrato pomodoro 240; Stoccofisso Hammerfest 550; Lardo nostrano 500; Vacche, buoi e manzi in ottimo stato di nutrizione (peso vivo) 170; id. in buono stato di nutrizione 130; Vitelli da latte oltre i 60 kg. 180; id. oltre i 45 kg. 180; Maiali oltre i 100 kg. 280; inferiori ai 100 kg. 240; Fagioli scritti bellunesi 150; id. bonelli e mamme 100; Patate nostali di montagna 40; Vino Padovano gr. 10 al grado 13; id. Verona 15; id. Toscano 14; id. Romagnolo gr. 9 al grado 10; id. Clinton all'ett. 75; Avena nazionale al q.le 72; Crusca tela per merce 60; Crischello id. 60; Fieno maggengo 25; id. agostano 22 id. erba medica 20; id. magro di monte 19; Legna da fuoco forte stagionata misura commerc. 12; id. dolce 10.50; Fascine 9; Carbone cannello faggio 40; Petrolio comune 185; Benzina in fusti 248.50; Cemento naturale a lenta presa tipo 325 14.50 Calce idraulica 8; Mattoni comuni al mill e140.

Tavolame abete da mm. 20 a 60 1. assort. mc. per vagone completo a Calalzo L. 390 a Belluno, Bribano e Fltre 350; id. 2. assort. 250 - 230 id. 3. assort. 120 - 130; Tavolame larice 1. assort. 400 - 415; id. 2. assortite 260 - 260; id. 3. assort. 120 - 150; Morolame abete II. e III assor. 175-200; id .larice 200-240; Travatura abete da m. 4 a m. 7 squadr. uso Cad. 70-100; id. larice 90-130; Tronchi noce al q.le a Belluno, Bribano e Feltre 25; Tavoloni noce 60. Abete in pianta al mc. in Cadore L. 60 nel Bellunese, Feltrino e Agordino 55 Larice id. 60-65.

Al Cinema Teatro

Questa sera e domani si proietterà *Vendetta d'Oriente*, film sonoro, con Lon Caney e Lupe Velez. Precederà come il solito un film «Luce».

Arsiè

Nuovo dottore

Apprendiamo con vivo piacere che il compaesano sig. Lino Da Poz, sabato scorso si è laureato presso la R. Università di Bologna.

Al neo dottore in veterinaria che ha saputo brillantemente guadagnare il massimo dei voti e la laurea con lode, le nostre felicitazioni.

Vicenza

La grave caduta di un carrettiere

E' stato ricoverato al nostro Ospedale, con giudizio riservato, il carrettiere Vito Mazzucco di Giambrico di anni 25, abitante a Nanto contrada Granelli 160, il quale, tentando di salire nel proprio carro carico di mattoni, cadeva malamente riportando la frattura esposta della tibia della gamba sinistra, contusioni multiple al torace e frattura della clavicola destra.

Oderzo

L'arresto di un topo di studio

Da qualche tempo nello studio del Notaio dott. Vincenzo Montalto in via Umberto I. era stata notata la sparizione di parecchia carta bollata a varie riprese. Senza provvedere a denuncie, gli Impiegati dello studio pensarono di fare un appostamento per proprio conto, e difatti ieri nelle ore da mezzogiorno alle due uno di loro restò ben nascosto. L'appostamento riuscì perfettamente: verso le una, dopo aver picchiato per vedere se nessuno dall'interno rispondeva, forzava la porta un giovane rovistava fra le carte, si impossessava di alcune carte bollate e tentava di riguadagnare rapido l'uscio, quando l'impiegato uscendo, lo fermava riconoscendolo per certo Tona Carlo di Luigi di anni 24 da Oderzo abitante in un appartamento posto nella stessa casa dove ha sede lo studio. Portato alla caserma dei carabinieri il Tona confessò e fu dichiarato in arresto.

TREVISO

Una riunione ippica

pro opere assistenziali

Domenica prossima 22 corr., nel parco di Villa Teresa, a Sant'Artemio, per iniziativa della nobile signora Antonini Ceresa, avrà luogo un interessante trattenimento ippico. Il ricavato andrà a totale beneficio delle Opere Assistenziali del Partito, Comitato di Treviso, e le spese saranno tutte sostenute dalla gentile organizzatrice.

Epizoozia in Provincia

Dal bollettino sanitario del bestiame pubblicato dalla R. Prefettura dal 16 al 31 ottobre u. s. risultano i seguenti casi di malattie infettive: Aborto epizootico nei bovini: a Fregona, Godega di S. Urbano, S. Fior e Vittorio Veneto. Malattie infettive dei suini: ad Altivole, Roncade e Valdobbiadene.

Le tariffe di mediazione pel bestiame

La Federazione provinciale sindacati fascisti agricoltori ha constato che su tutti i mercati bestiame della provincia, la tariffa di pubblica mediazione, specie per quanto concerne la vendita dei bovini, vitelli, suini e ovini, non viene per nulla osservata dagli intermediari che arbitrariamente applicano tariffe superiori e talvolta esose, non certa in relazione e contemperate all'attuale momento.

Avverte quindi gli agricolturi che la tariffa tuttora in vigore, come viene confermato dal Consiglio Provinciale dell'Economia, stabilisce:

Bovini: L. 0.25 per cento sul valore da parte del compratore; Bovini L. 0.50 sul valore da parte del venditore.

Vitelli, suini, ovini: L. 1 per cento sul valore da parte del compratore; idem L. 2 per cento sul valore da parte del venditore.

Teatro Garibaldi

Sono annunciate due rappresentazioni straordinarie al Garibaldi della compagnia di prosa «Teatro dei Capolavori» istituita sotto gli auspici di S. E. Balbino Giuliano col patrocinio della Associazione fascista della Scuola. La sera di sabato 21 corr. verrà rappresentata «La Locandiera» commedia in tre atti di Carlo Goldoni.

Domenica sera 22, si rappresenterà «Saul», tragedia in 5 atti di Vittorio Alfieri.

La compagnia è diretta da Gero Zambuto con prima attrice Lea Orlandini e primo attore Geo Garavaglia. Dato lo scopo culturale delle rappresentazioni, i prezzi saranno mitissimi.

I delitti contro la maternità

Tre arresti

In seguito alla morte avvenuta sabato scorso in seguito a setticemia acuta, cagionata da aborto, di certa Teresa Prenol di Luigi di 41 anni, abitante in via Riccati, le indagini dell'autorità di P. S. hanno stabilito che l'aborto venne procurato con pratiche illecite.

Identificato l'amante della Prenol, tale Augusto Zaccaria fu Sante di 38 anni, abitante in via Manzoni, ed abilmente interrogato dal Commissario dott. Tricarico, finì col confessare di essersi rivolto a certa Agata Penzotti di Anselmo di anni 35, abitante in via Isola di Mezzo, la quale, ricevuto un anticipo del compenso fissato, si offrì di trovare altra persona atta alle pratiche illecite: venne così affidata la povera Prenol ai maneggi di certa Maria Tuon fu Florinda di 43 anni, abitante in borgo Cavour, la quale effettuò l'operazione circa una diecina di giorni or sono con quell'esito ormai noto che condusse a morte la sciagurata Prenol.

I tre vennero arrestati e mandati in carcere per rispondere: la Tuon quale autrice delle pratiche illecite, il Zaccaria e la Penzotti per correità.

Una trave sulla testa

Lavorando in una casa in costruzione a S. Biagio di Callalta, il manovale Umberto Crosato di 24 anni, ricevette sul capo una trave caduta accidentalmente dall'alto. Il disgraziato ha riportato gravissima contusione e la conseguente commozione cerebrale. Venne ricoverato nel reparto chirurgico dell'Ospedale Civile con prognosi riservata.

Conegliano

L'arrivo di Italo Balbo

Come abbiamo precedentemente annunciato in occasione delle nozze della signorina Tina Rossi, col transvolatore dell'atlantico cav. Alessandro Miglia, verrà nella nostra città Italo Balbo.

Dopo la cerimonia nuziale il graditissimo ospite sarà ricevuto alla Casa del Fascio dove alacremente si prepara per riceverlo degnamente.

Tutti i fascisti, combattenti, appartenenti ad associazioni patriottiche, sono invitati alle manifestazioni di simpatia che verranno tributate al Ministro dell'Aeronautica italiana.

I cittadini dovranno esporre il tricolore sulle finestre delle loro abitazioni.

L'arrivo dell'Artiglieria

Ieri, alle ore 15 precise, proveniente da Reggio Emilia, è arrivato nella nostra città destinato qui di guarnigione, il 15. Reggimento Artiglieria da Campagna.

A ricevere i graditi ospiti erano alla stazione l'avv. nob. Pietro Fabris, Commissario prefettizio del Comune; il prof. Francesco Bianchi Segretario politico; il comandante del Presidio colonnello medaglia d'oro Esposito cav. Giovanni; il prof. avv. Piero De Eisner capo gruppo degli ufficiali in congedo, ed un largo stuolo di ufficiali e di rappresentanze cittadine.

Il Reggimento si è schierato su due fronti lungo il Viale Giosuè Sarducci dove è stato passato in rivista dal comandante interinale tenente colonnello cav. Arrigo Romalli con a fianco l'aiutante maggiore in prima maggiore cav. Luigi Ottone. Quindi il Reggimento sfilando davanti alle autorità, raggiunse la propria caserma.

La nipotina d'una casellante

uccisa dal treno

Ieri, nei pressi della nostra città è avvenuta una disgrazia che ha lasciato in tutti una profonda impressione.

Il treno 502 che ordinariamente arriva a Conegliano da Treviso alle 10.43, giunto dinanzi al casello n. 46 che si trova all'altezza della Scuola Enologica, ha fatto una vittima nella persona di una piccina, Luciana Vincenzi, di Teresa Vincenzi, di soli 20 mesi.

Detta bimba, che abitava con la mamma e la nonna nel casello ferriviario assuntrice del quale è la nonna, senza che nessuno se ne accorgesse uscì dalla casa e si portò presso il primo binario. In quello stesso momento sopraggiungeva il treno; il macchinista intuito il pericolo cercò la salvezza della piccina gettandosi sui freni. Ma tutto fu inutile perchè la creaturina venne proiettata alcuni metri distante sul ciglio della scarpata.

Intorno al misero corpicino accorsero subito la mamma e un guardiafili, tale Minellato, che in quel momento ispezionava la linea. La povera Luciana, che non dava alcun segno di vita, fu ospitata nello stesso treno e condotta alla stazione. Qui per interessamento del reggente signor Bentivoglio e del dirigente signor Ferrero la piccina, che nel frattempo cessava di vivere, fu trasportata al nostro Ospedale Civile.

Non è ancora stato precisato se la bimba sia stata urtata dal treno oppure sia stata sbattuta violentemente a terra dallo spostamento d'aria provocato dalla velocità del treno stesso; in ogni modo è stato constatato da un esame esterno del cadaverino che esso non presenta nessuna lesione.

All'Ospedale si è subito recato, per le prime constatazioni ed indagini il maresciallo Marin, comandante la stazione dei Carabinieri.

Morsicato da un cane

E' stato medicato all'Ospitale Civile certo Tonon Giovanni fu Francesco, quarantottenne, contadino di Ogliano, per essere stato morsicato ad un braccio da un cane-lupo di proprietà del sig. Pietro Collodel, pure da Ogliano. Il Tonon guarirà in otto giorni, s. c.

Scolaro che cade

E' stato medicato al Nosocomio lo scolaretto Botteon Luigi di Adamo, d'anni 10, ferito alle ginocchia riportate cadendo mentre usciva dalla scuola. Il Botteon è stato dichiarato guaribile in giorni otto.

Fascio Giovanile di Combattimento Ordine di Adunata

Tutti gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento, dovranno trovarsi questa sera, alle 20.30, alla sede del Fascio. Nessuno dovrà mancare.

Castelfranco

La mostra del radicchio

La Cattedra Ambulante di Agricoltura col contributo del Consiglio prov. dell'Economia della Ammin. prov. del Consorzio agrario di Treviso, della Cassa di Risparmio e del Comune bandisce anche quest'anno la mostra del radicchio rosso e variegato, specialità di Castelfranco e degli ortaggi per venerdì 18 dic. Siccome è bene che i coltivatori provvedano a tempo per una larga partecipazione alla mostra, riportiamo le norme prescitte:

Alla mostra possono partecipare tutti i coltivatori della provincia; il radicchio deve essere presentato in campioni di almeno tre chilogr. liberi per gli espositori di portare sul mercato anche quantità maggiori; per il radicchio variegato sarà elemento di classifica la superficie investita (minimo tre gambine di 50 metri di lunghezza per i radicchi trapiantati e un campo trevisano per i radicchi di pieno campo).

Gli ortaggi ammessi alla mostra sono i seguenti: cavoli-verze, cavolfiori, cavolbroccoli, cavoli di Bruxelles, cavoli rapa, cavoli navone, rape, ramolacci, ravanelli, carote, pomi di terra, patate americane, stachis, sedano a coste, sedano rapa, scorsabianca, scorsanera, (radise), lattuga, indivia, scarola, spinaci, porri.

I campioni di radicchio e di ortaggi saranno disposti in cesti, canestri aperte a scelta dei concorrenti.

Gli ortaggi dovranno essere presentati in qualità sufficiente, non inferiore a 10 pezzi per i cavoli di ogni varietà ed almeno 2 kg. per gli altri ortaggi.

I prodotti da esporre dovranno essere sul posto alle ore 8 precise del giorno destinato.

Sono messi a disposizione della Commissione giudicatrice medaglie del Ministero della Agricoltura e Foreste e premi di L. 25; 20; 15 per il radicchio e un premio di L. 10 per ognuno degli ortaggi sopraenencati meritevoli di premio.

Fauste Nozze

Oggi la Nobile signorina Mariangela Müller de Reichenberg sorella del nostro Segretario politico, giurerà fede di sposa al Co. Gastone Barea Toscan di S. Marco di Resana

Ricchi doni sono pervenuti ai novelli sposi che dopo il rito partiranno per un lungo viaggio di nozze.

Alle due nobili Famiglie vivissime felicitazioni ed auguri.

Previsioni del tempo

Un centro di alta alta pressione a 783 mm. sulla Lapponia spinge un promontorio fin sulla Spagna, mentre dalle coste africane s'insinua una saccatura sul Tirreno e sull'Europa centralei le due forme esercitano opposte influenze sulla nostra regione, che però è particolarmente sensibile alla saccatura mediterranea: il tempo sarà istabile con maggior tendenza a pioggia.

Udine

Una grave disgrazia ad Ampezzo

Una giovane donna, certa Rosa Dorigo di anni 24 da Ampezzo, si era oggi recata a pregare nella chiesetta «Madonna di Vergon» oltre il ponte Teria, assieme ad una sorellina. Nel ritorno accidentalmente e forse per improvviso malore, giunta, la Dorigo sul ponte, precipitò nel greto da un'altezza di circa trenta metri, rimanendo cadavere.

La disgraziata sorellina rimase terrificata di fronte alla sciagura e dopo il primo istante di smarrimento corse in paese ad implorare aiuto.

Incidente ciclistico

Correndo per via Latisana con la propria bicicletta, il telefonista Marco Martinis, cadde a terra riportando varie ferite giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Due fallimenti

Il Tribunale di Udine con sentenza odierna ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Pietro Erba di Udine fissando la prima adunanza dei creditori per il giorno 12 dicembre p. v.; la chiusura del processo di verifica avrà luogo invece al 28 dello stesso mese. Giudice delegato è stato nominato il cav. Giorgio Suick e curatore il rag. Luigi Albini.

— Giuseppe Steffiulango da Codroipo. E' stato nominato Giudice delegato il cav. Ruggero Falchi e curatore l'av. Luigi Borsatti. Le adunanze e i termini per la regolamentare chiusura sono stati fissati come al precedente.

I Giudici Conciliatori

di Porpetto e di Platischis

S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste, con sentenza di questi giorni, nel mentre ha accettato le dimissioni dalla carica del Giudice Conciliatore di Porpetto date dal sig. Giuseppe Di Bert, ha nominato nelle stesse mansioni il signor Giovanni Zaiva fu Pietro.

Con altro decreto il Presidente della Corte d'Appello ha confermato per un altro triennio al proprio posto, il signor Giuseppe De Bellis, vice giudice conciliatore del Comune di Platischis.

Pordenone

Artiglieri in congedo

Tutti gli artiglieri, ufficiali, sottufficiali e soldati, residenti in Comune di Pordenone, sono vivamente invitati ad iscriversi alla Sezione Artiglieri in congedo. Le domande si devono presentare al geom. ten. Matteo Crico presso il Municipio di Pordenone, entro il termine più breve, dovendo il 6 dicembre prossimo svolgersi la festa di Santa Barbara con la inaugurazione della sezione e del gagliardetto

La Sezione artiglieri in congedo ha a disposizione dei camerati i fazzoletti arancione regolamentari ed invita i singoli camerati a prenotarli presso il ten. Crico, segretario della sezione.

Nella «Agenti»

Nella seduta consigliare della Società di M. S. fra Agenti, tenutasi l'altro ieri, venne eletto il nuovo presidente sig. Mario Scrivante e i nuovi direttori signori Trevisan Livio e Fioret Ferruccio. L'ex presidente sig. Polese Leonida, che ebbe a reggere la società per molti anni, dovette per ragioni particolari cessare dalla carica e così pure i direttori sigg. Valerio Andrea e Polesello Giovanni. Il consiglio, mentre rende vivi ringraziamenti ai cessati dirigenti per l'opera zelante prestata, fa vivi auguri ai nuovi preposti per il buon proseguimento della Società ispirata sempre a nobili sentimenti.

Fu deciso che l'applicazione del nuovo statuto vada effettuata col gennaio 1932.

Alla Scuola di pratica commerciale viene stabilito di versare subito lire 500, sussidio votato dal l'assemblea.

S. Vito al Tagliamento

Due incendi

Ieri alle ore 18 venne dato l'allarme per un incendio sviluppatosi per cause ignote nella frazione di Rosa in via Dogna 6, e precisamente su due casette unite di proprietà Boscaiol Bortolo fu Sante e Cinzio Ermenegildo fu Leopoldo.

Grazie al pronto intervento dei nostri pompieri e di volonterosi, il fuoco venne isolato e quindi estinto. Il primo proprietario è assicurato, mentre il secondo no.

Pure a Savorgnano ieri notte verso le 2.30 si è sviluppato un altro incendio nella stalla e fienile di tale Masson Domenico fu Pietro. Anche questo grazie al pronto concorso di frazionisti e pompieri venne spento.

Adria

Il Concerto dell'Istituto Musicale

Questa sera alle ore 21 precise nella ricca sala dell'Istituto Musicale «A. Buzzolla» avrà luogo il tanto atteso primo concerto della Stagione col celebre violinista czeco Vasa Prihoda che tanto successo ottenne in tutto il mondo.

Il grande concertista eseguirà il seguente attraente programma:

1. Brams: «Sonata in re minore» 2. Cinikowski «Concerto in re maggiore»; 3. Suk Marak: «Liebeslied» Paganini - Prihoda: «Sonatina» — Strauss-Prihoda, Valzer del «Cavaliere della rosa» — Sarasate: Fantasia sulla «Carmen».

Accompagnerà al pianoforte il M. Emerich Kris.

Rammentiamo che anche questa sera seguiranno gli abbonamenti per l'intera stagione dei Concerti per lo importo di sole lire 72 annue per due persone e che l'ingresso personale pei non abbonati è di L. 15.

Un premio per una composizione

Veniamo a conoscenza che in questi giorni la Giuria del Concorso per «La Canzone di Viareggio» bandito dalla città di Firenze, ha conferito al prof. Vittorio Freguglia, direttore della Banda di Taglio di Porto Viro ed allievo del M.o cav. Alfredo Binelli direttore del nostro Istituto Musicale, un diploma d'onore di I.o grado per una geniale sua composizione.

Concerto di Beneficenza

Martedì 24 corr. nella sala-teatro «Principe Umberto» dell'Asilo Infantile la distinta concittadina soprano Elsa Boschi-Tomei il M.o prof. Riccardo Cordella ed il prof. Emilio Rizzi concertista di violoncello ed insegnante al Liceo Frescobaldi di Ferrara, daranno un Concerto Vocale e Istrumentale pro Campanile della Basilica della Tomba.

Qualche numero del vasto e attraente programma sarà eseguito anche da alcuni allievi del M.o Cordella organista della Basilica.

Il concerto avrà certamente più larga accoglienza del pubblico, sia per la nota valentia degli esecutori, sia per lo scopo altamente benefico per il quale andrà il ricavato.

L'orario della Adria-Piove

Per maggiore conoscenza degli interessati pubblichiamo nuovamente l'orario dei treni ed i prezzi dei biglietti praticati sulla nuova linea ferroviaria Adria, Piove, Mestre, Venezia che tanto largo consenso ha incontrato specialmente nel nostro Basso Polesine.

Partenze da Adria: ore 6.50 — 11.50 — 18. Arrivi a Mestre 8.30 — 13.40 — 19.45 Arrivi a Venezia ore: 8.50 — 14 — 20.2.

Arrivi ad Adria: 8.20 — 13.46 — 20.05 Partenze da Venezia: 6.12 — 11.50 — 18.05 — Partenze da Mestre: 6.40 — 12.07 — 18.22.

Prezzi di sola andata per Mestre: inkI. classe lire 20.30; in III. classe lire 12.80.

Prezzi di andata e ritorno per Mestre e viceversa: in I. classe lire 32.50; in III. classe 20.50.

Luce e ghiaia in via Fiume

Gli abitanti di Via Fiume (già Arzeron) desiderano avere un po' di luce ed un po' di ghiaia per vedere dove mettono i piedi onde inzaccherarsi il meno possibile.

PADOVA

Orribile sciagura a Tremignon

Fracassa il cranio al cugino

Una grave sciagura è avvenuta ieri in quel di Tremignon di Piazzola. I cugini Arturo Monteforte di Augusto di anni 18 e Silvio Tognon pure diciottenne, entrambi del luogo, stavano sradicando in un campo una siepe. Il Tognon aveva il compito di colpire con una affilata ascia mentre il Monteforte si limitava a porre in evidenza la parte che doveva essere colpita. Ad un tratto però, a causa del terreno umidiccio, il Monteforte scivolava ed andava a cadere con la testa proprio nel punto dove il Tognon con l'ascia ormai alzata stava per colpire.

Il disgraziato giacque così esanime nel proprio sangue con il cranio spaccato. Avvertita la Croce Verde, il Monteforte veniva trasportato d'urgenza all'ospedale ove rimaneva ricoverato con prognosi riservata avendogli i sanitari riscontrata la frattura del cranio.

Il feritore involontario, terrorizzato per quanto aveva commesso, si è dato alla fuga.

La caduta d'un apparecchio

a Fratte di s. Giustina in Colle

L'altro ieri verso le ore 11.30 fu visto cadere a Fratte un pallone areostatico. Furono subito avvertiti i Carabinieri di Camposampiero. Trattasi di un delicato apparecchio emesso, nella stessa mattinata, dall'Oservatorio Geofisico di Pavia.

Era composto di due palloni uno dei quali essendo scoppiato provocò la caduta anche dell'altro che teneva appesa una cestella leggera di vimini contenente un ordigno ad orologeria.

Per più di un'ora l'apparecchio continuò a funzionare. Sulla cestella vi è una targa in metallo con la scritta *Pericoloso toccare! Osservatorio Geofisico - Pavia.*

Vi era anche una lettera che diceva doversi subito informare l'Istituto della caduta dell'apparecchio alla qual cosa provvide con diligenza il signor Angelo Scarpazza presso il quale si trova a disposizione il curioso strumento.

Un camion rovesciato da un'auto

Zio e nipote feriti

Stamane lo *chauffeur* Giovanni Berto di 26 anni da Mira, proveniente dalla città, si dirigeva verso il suo paese guidando un autocarro. Nei pressi della stazione di Ponte di Brenta l'autocarro del Berto veniva investito dall'automobile di piazza di certo Giuseppe Albechi della nostra Città, il quale aveva voluto passare fra il camion stesso e un carro, che si dirigeva verso la città. L'autocarro si rovesciò ed il Berto riportò ferite lacero contuse al cuoio capelluto e alla faccia e la frattura dell'osso zigomatico destro.

Sull'autocarro si trovava pure un suo zio, tale Giuseppe Berto di 61 anni, pure di Mira, che riportò delle contusioni al torace e al cuoio cappelluto.

I due feriti sono stati trasportati all'Ospedale da Silvio Bertoldo di Ponte di Brenta con una automobile. Furono giudicati guaribili il primo in 20 ed il secondo in 5 giorni.

Una fabbrica clandestina d'alcool

Sei arresti a Cittadella

A Cittadella il comando di Brigata delle Guardie di Finanza dopo numerosi appostamenti è riuscito a scoprire una fabbrica clandestina di alcool. E' stata fatta una sorpresa nella distilleria di certo Antonio Cattapan di anni 70, del luogo, e con lui sono stati arrestati cinque operai. Sono certi Giuseppe Sgarbossa, Vincenzo Gallio e Luigi Toffanello, mentre degli altri due non si conosce ancora il nome. L'ammontare delle frodi ascende complessivamente ad un milione circa.

Lauree in ingegneria

Si sono laureati in questi giorni in elettrotecnica: Francesco Liceni, Nicola Venditti, Giuseppe Zanier, Ciro De Pieri, Augusto Ambrosi, Antonio Isabella, Zoldan Klein, Corradino Marchese, Virgilio Dragoa, Ladislao Silberkrauss, Antonio Bortoluzzi, Francesco Taddei, Domenico Maderni, Giuseppe Orlandi, Carlo Fezia Fiorito, Ferdinando Zeni.

In costruzioni idrauliche: Giulio Bressan, Domenico Capucci, Giorgio Tramontini, Dino Samini, Sebastiano Angelico, Aldo Norini, Villiano Felice Perna.

In ponti e strade: Giuseppe Corti, Giuseppe Candelpergher, Giacomo Meneghetti, Giovanni Zanakie, Giorgio Zolinrkie, Galileo Andreoli, Vito Capelli, Carlo Bottico, Pietro Camassini, Giorgio Pugliato.

In costruzioni edili: Antonio Collavo, Sergio Tognolo, Defendente Ridasio degli Imberti, Amedeo Slavich.

In meccanica: Angelo de Bianchi Giuliano Di Stefano, Mirco Antunoblè, Silvio Olivi.

Prolusioni

Lunedì 23 corr. alle ore 15 nell'aula E dell'Università il prof. Giuseppe Riquier, titolare di clinica delle malattie nervose e mentali terrà la prolusione al suo corso trattando questo tema: «Sviluppi e stato odierno dell'insegnamento neurologico».

— Il chiarissimo prof. Guido Guerrini, nuovo titolare della Cattedra di Patologia generale terrà il giorno di sabato 21 corr. ad ore 15 nell'aula E del palazzo Universitario la prelezione al suo corso trattando l'argomento: «Costituzione e malattie infettive».

Ricordiamo inoltre che il chiarissimo prof. Achille Roncato, titolare della Cattedra di Chimica biologica terrà giovedì 19 corr. ad ore 15 nell'aula E della nostra Università la prelezione al suo corso trattando il tema: «Sviluppo della biochimica e sue direttive attuali».

Gruppo universitario fascista Lezioni di zoologia

Il G.U.F. comunica che le lezioni di zoologia e di anatomia comparata per gli studenti di medicina e chimica farmacia avranno luogo nei giorni di mercoledì, venerdì dalle ore 16 alle 17. Per gli studenti invece di scienze naturali le lezioni di zoologia si svolgeranno negli stessi giorni dalle ore 15 alle 16. Per la prossima settimana il G.U.F. si riserva di rendere noto l'orario stabile delle lezioni in questione.

Camposampiero

Istituzione di nuove classi

Con decreto 13 corr. N. 25048 il R. Provveditore agli Studi ha istituito la classe quarta a S. Michele di Borgoricco; a Zeminiana di Massanzago e a S. Ambrogio di Trebaseleghe e la classe quinta a Fratte di S. Giustina in Colle.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.15; tramonta alle ore 16.36 — Luna tramonta alle ore 0.4! leva alle ore 13.55 — Primo quarto il 17; Luna piena il 25.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 7.0 e 18.0; Basse ore 14.35 e 24.0.

Ieri 17, a Venezia, temperatura massima 11.4; minima 7.3.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 767.0.

Condizioni dei corsi d'acqua della Regione nel pomeriggio di ieri: Livenza e Po in leggera piena; Brenta, Frassine, Gorzone e Adige in morbida pronunciata; gli altri in morbida.

Oggi alle ore 11.15 coi Conforti della nostra Santa Religione circondata dall'affetto de' suoi cari si è spenta

Teresina Scarpa

fu Luigi

Le sorelle, i fratelli, le cognate, l'adorato nipotino, i parenti tutti straziati ne dànno il ferale annunzio.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale dei Gesuati partendo dall'abitazione San Vio 584 giovedì alle ore 9.15.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

VENEZIA, li 17 Novembre 1931.

NOTIZIE RECENTISSIME

Grandi parla ai giornalisti americani

I rappresentanti della stampa italiana da Hoover

WASHINGTON, 17

All'infuori della cerimonia alla tomba del Milite Ignoto l'intera mattinata è staa dall'on. Grandi dedicata ai colloqui politici. La prima mattina dall'on. Grandi è stata trascorsa nella serenità della casa di Stimson a Woodley dove gli scambi di vedute con il Segretario di Stato si svolgono nella quieta atmosfera dei boschi di campagna che cingono Washington. In questo ambiente propizio ale conversazioni, i due Ministri si trattengono lontano dalla pubblicità o da vincoli di protocollo.

Lo stesso è avvenuto anche lunedì sera al pranzo intimo offert dal signor Stimson cui ha partecipato pure il senatore Borah, col quale l'on Grandi si è appartato a conversare. Durante poi il colloquio avvenuto nella mattinata tra Grandi e Stimson al palazzo del Dipartimento di Stato, essendo oggi la giornata di ricevimento dei giornalisti, il signor Stimson ha presentato l'on. Grandi ai rappresentanti dei giornali americani che affollavano il salone oltre il consueto. L'on. Grandi ha rivolto alla stampa l'espressione della sua simpatia per il giornalismo degli Stati Uniti dicendosi lieto di entrare a contatto con i rappresentanti della stampa americana. L'on. Grandi ha espresso anche l'atto suo apprezzamento per le accoglienze fatte in America al rappresentante del Governo fascista; ha poi ricordato i legami di amicizia e di affiatamento con Stimson fino dalla Conferenza navale di Londra ove l'atteggiamento degli Stati Uniti e dell'Italia si svolse su una linea di efficace solidarietà.

Quindi, secondo l'uso americano, i corrispondenti dei giornali hanno rivolto all'on. Grandi numerose domande su punti particolari della sua visita. Le risposte dell'on. Grandi sono state seguite con vivo interesse e si è accesa una nutrita conversazione, durante la quale si è stabilita una corrente di reciproca simpatia e di franca comprensione. Infine i giornalisti hanno salutato con calorosi applausi il Ministro degli Esteri italiano.

Come sempre, all'uscita dal Dipartimento di Stato l'on. Grandi è stato assediato e bloccato da fotografi e da gran folla, il cui interesse dopo il primo giorno è aumentato, se possibile, ancora di più, anche per l'insolito slancio della stampa americana che continua ad illustrare con abbondanza di articoli e cronache la figura e l'azione politica di Mussolini e la collaborazione di Grandi alla sua opera.

A mezzogiorno gli inviati speciali dei giornali italiani che seguono il viaggio dell'on. Grandi sono stati ricevuti alla Casa Bianca ed hanno assistito ad una delle periodiche udienze nelle quali il Presidente Hoover riceve i giornalisti americani. Durante questa conferenza è stato posto in evidenza l'arrivo dell'on. Grandi ospite della Nazione ed è stata rilevata la straordinaria cordialità delle accoglienze che gli sono state fatte.

Infine i giornalisti italiani hanno avuto l'onore di essere presentati al Presidente Hoover che si è compiaciuto di stringere ad ognuno di essi la mano con amabili espressioni. Quindi i giornalisti italiani hanno partecipato al Dipartimento di Stato ad un ricevimento offerto alla stampa dal sig. Stimson ed al quale è intervenuto anche l'on. Grandi. I rappresentanti del giornalismo italiano sono stati presentati al Segretario di Stato che ha avuto per essi cortesi parole di compiacimento.

Azione italo-americana

per la riduzione degli armamenti

LONDRA, 17

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da New York telegrafa: « A Washington non ci si attende risultati concreti relativamente alle rezioni fra gli Stati Uniti e l'Italia dalle prossime conversazioni. Qualunque sia il vantaggio che ne deriverà, si sente che sarà un vantaggio psicologico. Nessun accordo formale sarà ricercato da una parte e dall'altra. Si prevede che la visita rinforzerà le relazioni cordiali esistenti fra i due Paesi e rivelerà il loro desiderio comune per una azione pratica mirante alla riduzione degli armamenti. Grandi ha dichiarato di essere venuto negli Stati Uniti con spirito aperto e con la ferma convinzione in un ristabilimento rapido e certo del mondo e di non avere apportato alcun piano o problema nazionale ». — (*Stefani*).

La Jugoslavia non traffica divise

con Ungheria e Austria

VIENNA, 17

(E.M.) La Banca Nazionale jugoslava in considerazione delle severe restrizioni adottate dall'Austria e dall'Ungheria per il commercio delle valute straniere, ha deciso anch'essa di troncare fino a nuovo ordine il traffico delle divise con i due suddetti paesi. Il provvedimento, che è un inasprimento delle misure decretate da qualche tempo in Jugoslavia, significa praticamente che il commercio d'importazione ed esportazione tra la Jugoslavia, l'Austria e l'Ungheria subisce una interruzione.

Gli idrotecnici italiani in Russia

MOSCA, 17

Una commissione di ingegneri italiani idrotecnici, idraulici e costruttori è giunta a Samara per eseguire una perizia sul luogo dei lavori di canalizzazione del Volga. La commissione ha emesso parere favorevole sulla scelta del luogo dei lavori. Oltre Samara, la commissione visiterà il Caucaso settentrionale, la Trancaucasia e l'Asia centrale per studiare la costruzione di impianti idroelettrici e di irrigazione in queste regioni.

Il nuovo Gabinetto cileno

SANTIAGO DEL CILE, 17

(S.I.A.) Il Presidente eletto della Repubblica dott. Montero, che ha preso provvisoriamente possesso della carica, rinviando l'assunzione ufficiale al 4 dicembre prossimo, ha formato il nuovo gabinetto. Il nuovo Gabinetto rappresenta non solo i partiti tradizionali, ma anche le associazioni professionali; che hanno dimostrato di costituire una forza viva in seno alla nazione, e i partiti di sinistro.

Il Presidente Montero ha dichiarato che non intende apportare modificazioni all'attuale regime cileno.

Nave affondata nel Mar di Marmara

PARIGI, 17

Un telegramma da Ankara informa che una nave spagnola, proveniente da Costanza, è affondata nel mar di Marmara in seguito ad una collisione col piroscafo francese *Levant*. Trentuno uomini della nave affondata sono stati salvati; un membro dell'equipaggio, il cuciniere, è annegato.

Arresti di cattolici in Spagna

MADRID, 17

L'*Agenzia Fabra* comunica: « Alcuni giornali hanno pubblicato notizie circa parecchi arresti operati nella serata di ieri. Non si tratta affatto di un complotto monarchico. Sono stati arrestati soltanto individui a tendenze clericali, molti dei quali del resto sono stati già rilasciati. La tranquillità è dovunque assoluta ».

Anche il luogotenente di Bartoli

si costituisce ai gendarmi

PARIGI, 17

(A.P.) Uno dei banditi corsi ricercati dalla polizia, Domenico Santoni, che era uno dei principali luogotenenti di Bartoli, si è costituito oggi nel pomeriggio ai gendarmi di Pila-Canale. Ventitreenne, egli si era dato alla macchia da due anni in compagnia di Giuseppe Bartoli, il bandito abbattuto a Col di Verde, ed aveva partecipato all'uccisione di due gendarmi.

L'"Artiglio II„ non disarma

PARIGI, 17

(A.P.) Contrariamente alle previsioni più diffuse, l'*Artiglio II* non disarmerà durante l'inverno. Il capitano Carli con alcuni uomini dell'equipaggio resterà a Brest per poter sorvegliare di tempo in tempo e sostituire all'occorrenza dopo ciascuna tempesta, le boe che indicano la località in cui è sommerso l'*Egypt*. Un ultimo tentativo di ricupero almeno parziale del tesoro verrebbe effettuato prima della cattiva stazione.

Ministro greco dimissionario

ATENE, 17

Poichè Venizelos ha disapprovato il Ministro della Giustizia, Abram, per la condotta seguita nei procedimenti giudiziari a carico di alcuni giornali che con la pubblicazione di notizie risultate tendenziose favorivano la campagna di deprezzamento della moneta nazionale, il Ministro Abram ha rassegnato le dimissioni e Venizelos ha assunto personalmente il portafoglio della Giustizia.

Zingaro che ferisce il padre

credendo di colpire un avversario

VIENNA, 17

Presso Linz, uno zingaro a nome Bartolomeo Krems si è presa una bastonata sulla testa da un mugnaio che si è poi dato alla fuga. Lo zingaro, però, e tutti i membri della banda, si sono dati all'inseguimento del mugnaio e, credendo che l'aggressore si fosse rifugiato nella camera del lavoro, sono penetrati con violenza nell'edificio domandando la consegna del ricercato. Gli operai, i quali non avevano visto nessuno, hanno tentato di calmare gli zingari con le buone. Improvvisamente un fratello dello zingaro offeso è entrato nella sala, brandendo una sciabola di cavalleria e una rivoltella, e siccome nessuno gli sbarrava la via, si è portato fino alla sala del cinematografo. I pochi operai presenti hanno tentato di difendersi, ma lo zingaro non si calmava, e allora sono stati costretti a saltare in strada dalla finestra. Nello stesso tempo il Krems sparava con una rivoltella quattro colpi, uno dei quali andava a ferire proprio suo padre, uomo sulla cinquantina, che dovette essere trasportato all'ospedale in gravi condizioni.

La mano d'opera straniera

alla Camera francese

PARIGI, 17

La Camera ha oggi continuato la discussione dell'interpellanza sulla disoccupazione e la crisi economica. Il deputato Dalimier radicalsocialista ha detto che le indennità di disoccupazione non sono abbastanza elevate. Egli, trattando della questione della mano d'opera straniera, ha affermato che non si possono ricondurre alla frontiera gli operai stranieri che hanno un contratto di lavoro ed ha proposto di stabilire una percentuale del numero degli operai stranieri da impiegarsi per regione e per dipartimento.

A questo punto il dibattito, che aveva dovuto già essere sospeso brevemente a causa di un'indisposizione del Ministro degli Esteri veniva di nuovo interrotto per essere continuato nella seduta pomeridiana di giovedì.

Risulta all'ultima ora che il Governo francese non ha ancora ricevuto comunicazione del testo della nota tedesca, di cui si limiterebbe del resto ad accusare ricevuta, senza formulare in proposito alcun apprezzamento, per lasciarne l'intera responsabilità al Governo del Reich. Il Governo di Parigi si riserverebbe dal canto suo di assumere le proprie responsabilità davanti al comitato di Basilea e davanti alla conferenza internazionale che seguirà.

Il conflitto cino-giapponese

A Parigi si cerca un terreno d'intesa

mentre in Manciuria le trattative dirette falliscono

PARIGI, 17

(A.P.) Come era rimasto inteso ieri durante la seduta del Consiglio della Società delle Nazioni, sono proseguite stamane le conversazioni private in vista di creare un terreno d'intesa fra i delegati cinese e giapponese. Briand, Simon e l'osservatore americano generale Dawes si sono all'uomo intrattenuti separatamente col rappresentante della Cina dott. Sze e con quello del Giappone Yoscisava.

Le riunioni private

Alle 11.30 i membri del Consiglio, esclusi i rappresentanti della Cina e del Giappone, si sono riuniti al Quai d'Orsay in seduta privata. Il Consiglio facendo ciò applica una procedura che ha sempre osservato in simili casi. Lo scopo perseguito nel corso di queste riunioni è quello di confrontare in un'atmosfera di completa oggettività i vari punti di vista e di presentare le proposte utili senza che esse provochino immediatamente resistenze novice all'andamento delle trattative.

Il signor Briand ha messo i suoi colleghi al corrente della situazione quale risulta dalle conversazioni che egli ha avuto ieri con i primi delegati giapponese e cinese e qualcuno dei suoi colleghi. Come bisognava attenedrsi, queste conversazioni accusano ancora gravi divergenze tra le parti e va da sè che queste, allo stato attuale delle trattative, avanzano rivendicazioni massime. Non di meno il signor Briand, assecondato particolarmente dal sig. Pohn Simon, si è sforzato di liberare dalle tesi contradditorie certi punti comuni fra quelli che possono aprire la via ad una risoluzione accettabile da ambo le parti. Il giorno in cui i punti di vista saranno sufficientemente avvicinati, il Consiglio terrà di nuovo sedute pubbliche. Fino allora non v'è da attendersi di conoscere lo svolgimento delle lungre conversazioni e delle trattative iniziate.

La tesi della Cina

Le conversazioni sono proseguite nel pomeriggio e riprenderanno domattina, come indica il seguente comunicato pubblicato alla fine della riunione di stamane:

« I membri del Consiglio della Società delle Nazioni, all'infuori dei rappresentanti delle parti in causa, hanno proceduto stamane ad uno scambio di vedute e sono rimasti d'accordo che, allo stato attuale della questione e in vista di ottenere certi chiarimenti che sono stati domandati, la prossima riunione privata non avrebbe luogo che domattina alle 11. Nel corso di tale riunione i membri del Consiglio si occuperanno di fissare la data della prossima seduta pubblica ».

Si può aggiungere che Lord Cecil ha partecipato ad una prima conferenza che ha seguito la riunione di stamane. Alle 18 il Ministro degli Esteri Briand, rimesso da una lieve indisposizione che l'aveva colpito alla Camera, ha ricevuto il rappresentante del Giappone sig. Yoscisava, che gli ha recato i chiarimenti domandati dal Consiglio per ciò che concerne i trattati del 1905, del 1909 e del 1915, di cui il Governo di Tokio chiede il rispetto da parte della Cina. Domani mattina, prima della riunione privata fissata per le 11, Briand vedrà probabilmente ancora il delegato della Cina dott. Sze. Si fa osservare qui che la tesi cinese secondo la quale dovrebbe essere possibile sottoporre ad un esame arbitrale la validità dei trattati firmati e ratificati dalle Potenze in causa, tenderebbe a creare un precedente pericoloso.

Intanto il Consiglio è stato messo in possesso di una protesta cinese e di una controprotesta giapponese a proposito degli ultimi scontri militari in Estremo Oriente.

Un "ultimatum„ ai giapponesi

del generale Mah?

LONDRA, 17

(C.C.) I negoziati fra il generale nipponico di Mukden e il generale cinese Mah sono ancora una volta falliti. Secondo un dispaccio da Tokio, la condizione posta dal generale Mah consiste nel suo diritto a mantenere reparti di truppa a sud della ferrovia orientale cinese, per fare la guerra ai banditi che infestano quella località. A questo le autorità giapponesi si [illegible]ngono assolutamente. Ora, [illegible]ndo un dispaccio da Mukden, il generale Mah, dopo la rottura delle trattative, avrebbe a sua volta mandato al generale giapponese nella regione del fiume Nonni una specie di ultimatum che gli intima di sgombrare l'intera zona del fiume.

Da Tokio si ha ancora notizia che il Ministero della guerra, contrariamente agli ordini diramati fino a due settimane fa, avrebbe deciso di sottoporre all'approvazione del Consiglio dei Ministri la proposta di inviare un'altra divisione di truppe in Manciuria. Lo stesso dispaccio però avverte che è improbabile che la proposta venga approvata dal Governo.

Questa sera è partito da Tokio il generale Ninomya, vice capo di stato maggiore giapponese, il quale è atteso a Mukden dove si reca a compiere un'importante missione.

Protesta sovietica a Tokio

TOKIO, 17

Il Governo imperiale ha ricevuto una nota del Commissario sovietico per gli Affari Esteri Litwinof in cui si protesta per l'attività giapponese nella regione di Tsi Tsi Har. La risposta è stata consegnata all'Ambasciatore sovietico che l'ha immediatamente trasmessa a Mosca.

Questi ambienti ufficiali sono tutti irritati per l'atteggiamento del Governo di Mosca e persistono nell'opinione che esso rifornisca segretamente, sopratutto di munizioni, il generale Mah Ciang Shan.

Si rileva a proposito che l'influenza sovietica nella Manciuria settentrionale è così forte da indurre il generale Mah ad agire contro eventuali concentramenti militari attorno a Tsi Tsi Har, se essi non sono graditi al Governo di Mosca.

Il Ministro della Guerra ha avuto un colloquio col Capo del Governo per constatare la situazione. Si è constatato che il concentramento di 22 mila uomini da parte del generale Mah Ciang Shan aumenta le difficoltà delle truppe giapponesi che si vedono gravemente minacciate sul fianco destro.

Acerbe critiche inglesi

all'opera della Società delle Nazioni

LONDRA, 16

I giornali tutti commentano ampiamente l'inizio delle sedute del Consiglio della Società delle Nazioni per la questione della Manciuria. Garvin nell'*Observer*, il *Dayly Telegraph* e la *Morning Post* in editoriali criticano la linea di condotta finora seguita dal Consiglio ed ammettendo le serie ragioni che militano a favore del Giappone, esprimono la speranza che in questa seconda fase la questione sarà trattata con maggiore senso della realtà storica. Il *Daily Herald* scrive in un editoriale che a Parigi dovrà in questi giorni essere decisa la questione se il Patto della Società delle Nazioni è un puro pezzo di carta e se la guerra malgrado il Patto Kellogg resta uno strumento della politica.

Il *Sunday Express* e il *Daily Express* colgono l'occasione per attaccare violentemente la Società delle Nazioni e per sostenere che è giunta l'ora per l'Inghilterra di abbandonare l'organizzazione pericolosa e pregiudizievole per la politica imperiale. Il *New Cronicle* e il *Manchester Guardian* insistono sulla responsabilità del Giappone come firmatario del Patto Kellogg e sostengono che gli articoli del Patto forniscono al Consiglio ampi mezzi per risolvere la questione nella quale è in ballo il vitale prestigio della Società delle Nazioni. Il *Manchester Guardian* aggiunge che il fallimento dell'opera del Consiglio nei rapporti della Manciuria aggraverebbe il pericolo di un insuccesso della prossima Conferenza per il disarmo.

Secondo il corrispondente del *Daily Thelegraph* in colloqui avvenuti a Londra fra il Ministro degli Esteri inglese, Simon, il generale Dawes e l'ambasciatore Matsudaira, si sarebbe delineata la seguente soluzione di compromesso: Il Giappone si impegna a ritirare le truppe appena le condizioni lo permetteranno. La valutazione delle circostanze permettenti tale graduale ritiro sarà fatta dal Giappone in collaborazione con osservatori neutrali inviati sul posto dalla Società delle Nazioni con l'approvazione degli Stati Uniti.

Nuove limitazioni francesi

alle importazioni dall'Italia

ROMA, 17

A proposito di alcune nuove limitazioni alle importazioni dall'Italia stabilite dal Governo francese il *Giornale d'Italia* scrive:

« Queste nuove limitazioni quantitative che il Governo francese impone all'importazione dei prodotti stranieri e che interessano particolarmente l'esportazione italiana in Francia, giungono assolutamente inattese e non possono che provocare sorpresa negli ambienti produttori e commerciali italiani. Esse dimostrano come la politica francese di severe restrizioni del consumo dei prodotti stranieri continui nel suo pieno sviluppo. Esse provano altresì come la Francia alteri essa pure il sistema contrattuale che ha fin qui regolato gli scambi commerciali fra le Nazioni e sottoponga ad arbitrarie e unilaterali revisioni i suoi trattati di commercio che al momento della stipulazione non prevedevano alcuna delle limitazioni e degli aggravi che sono stati successivamente introdotti da parte del Governo della Francia contro questi prodotti. Non rimane altro all'Italia che di constatare lo sviluppo di questa nuova politica e riservarsi l'azione diplomatica che più sembrerà opportuna traendo da questa constatazione le necessarie conseguenze pratiche per non mettere in condizioni di inferiorità il commercio italiano ».

Domenica si inizierà a Roma

il Congresso dei medici

ROMA, 17

Il Sindacato nazionale fascista dei medici comunica che nei giorni 22, 23 e 24 corrente si svolgerà in Roma alla Sapienza il congresso ed il consiglio del Sindacato nazionale fascista dei medici per l aelezione delle cariche sociali e per la discussione dei vari ed importanti problemi di classe. Saranno inoltre trattati i seguenti argomenti: mutue sanitarie, specialità medicinali estere e italiane, cassa nazionale di previdenza del Sindacato nazionale fascista medici.

Marconi nell'Ordine di Malta

ROMA, 17

Nell'ultima seduta consiliare del Sovrano Ordine militare di Malta il principe Ludovico Chigi, Gran Maestro, ha conferito di motu proprio a Guglielmo Marconi la Gran Croce magistrale aggregando l'illustre presidente dell'Accademia d'Italia al Gran Primato di Roma. La bolla e le insegne sono state consegnate a Marconi dal marchese D'Afflitto Balì dell'Ordine.

I veterinari a congresso in aprile

ROMA, 17

Ha tenuto i propri lavori il Direttorio nazionale dei Veterinari. Sono stati oggetto di viva discussione i problemi riflettenti l'organizzazione periferica dei sindacati e la coordinazione delle loro attività, la disoccupazione dei veterinari, gli uffici di collocamento, la previdenza.

Il Direttorio ha poi stabilito di indire in Milano per la fine dell'aprile 1932 il congresso di categoria.

La morte d'uno scrittore sindacale

ROMA, 17

Quest'oggi è morto improvvisamente per angina pectoris, presso Spoleto mentre, proveniente da Perugia dove era professore all'Università, si dirigeva in automobile verso Roma, il prof. Angelo Oliviero Olivetti, noto scrittore di questioni economiche sindacali, collaboratore del *Popolo d'Italia* e di altri importanti quotidiani. Faceva parte del Consiglio nazionale delle corporazioni. Il prof. Olivetti era in origine sindacalista rivoluzionario; fu fervente interventista e fu uno dei quindici « Soloni » per la riforma costituzionale.

I Prefetti dal Duce

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Messina, Ancona e Reggio Emilia.

Un corso di perfezionamento

per le malattie tubercolari

ROMA, 17

Nel salone delle conferenze all'Istituto Benito Mussolini della clinica della tubercolosi all'ospedale sanatoriale della Cassa Nazionale Assicurazioni sociali a Porta Furba ha avuto luogo stamane l'inaugurazione di un corso di perfezionamento e di specializzazione delle malattie tubercolari. Al corso partecipano 130 medici provenienti da ogni parte d'Italia. Il diretore on. prof. Morelli per l'occasione ha ricordato la nobile figura del prof. Dionisi che fu insegnante dell'Istituto.

La sanguinosa vendetta

d'un innamorato respinto

PALERMO, 17

Il venditore ambulante Navetta assaliva a colpi di rivoltella la giovane Maria Giarrusso di anni 19, che aveva respinto le sue profferte d'amore. La povera Giarrusso cadeva al suolo in una pozza di sangue, mentre il Navetta si dava alla fuga. La giovane venne soccorsa e, per mezzo di una automobile, trasportata all'ospedale della Concezione di Palermo, dove la disgraziata è stata ricoverata in pericolo di vita.

Ghandi s'imbarcherà a Genova

per far ritorno in India

GENOVA, 17

Reduce dalla conferenza della Tavola Rotonda di Londra, nei prossimi giorni verrà a Genova Gandhi. Egli ha già prenotato sul piroscafo *Genova*, che parte il giorno 27 alla volta di Calcutta, varie cabine di seconda classe. La Compagnia Marittima Italiana aveva offerto delle cabine di classe di lusso, ma il noto agitatore ha declinato l'offerta.

Mortale disgrazia d'un giovane

PALERMO, 17

Una orribile disgrazia è avvenuta ieri nei pressi di Montemaggiore. Proveniente da Cefalù con un carico di calce, tale Costanza Calogero di anni 19 procedeva tranquillamente sulla strada Montemaggiore-Alia, quando giunto in prossimità del bosco Favara, per le pessime condizioni della strada il carretto precipitava lungo la scarpata laterale, travolgendo il povero Costanza, che decedeva sul colpo per frattura della base cranica.

Un successo di Roosevelt

NEW YORK, 17

In un referendum per la scelta del candidato democratico alle elezioni presidenziali dell'anno prossimo, il Governatore dello Stato di New York, Franklyn Roosevelt, ha avuto 806 voti su 1156 dati dalle rappresentanze dei cittadini delle città con più di 100 mila abitanti.

L'ex governatore Alfredo Smith ha avuto 92 voti riuscendo così al secondo posto.

Successo di "Fuorimoda„ a Milano

MILANO, 17

Questa sera la compagnia di Ermete Zacconi ha rappresentato per la prima volta in Italia la nuova commedia in tre atti « Fuorimoda » di Sabatino Lopez e di Eligio Possenti. Il lavoro ha avuto un magnifico successo e il numeroso pubblico presente in teatro ha evocato autori e attori varie volte al proscenio. « Fuorimoda » si replica.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 322 - Cent. 20 — Giovedì 19 Novembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-81 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Un nuovo colloquio di tre ore di Grandi con Hoover

Stimson presente all'eccezionale conversazione improntata a viva simpatia e confidenza - Una lunga conferenza anche con Mellon - Tre autografi di Garibaldi donati da S. E. Mussolini al Segretario di Stato americano

WASHINGTON, 18

L'on. Grandi è intervenuto ieri nel pomeriggio ad un ricevimento offerto in suo onore dall'Associazione Oberseas Writers composta di scrittori e giornalisti specializzati in questioni di politica estera e che per la competenza nei problemi internazionali è la più importante associazione di specialisti d'America.

Il presidente dell'Associazione Wooton ha rivolto un saluto all'on. Grandi e lo ha ringraziato pregandolo di volersi trattenere fra i rappresentanti specializzati della stampa e di volere illustrare i principali problemi del momento secondo la visione di Mussolini e del Governo fascista. Lo on. Grandi ha tenuto circolo conversando e prestandosi ad esaminare e a chiarire le questioni prospettategli fra il crescente interesse dell'autorevole adunanza che infine lo ha salutato con spontanei schietti applausi pieni di simpatia.

Il pranzo ufficiale

Alla sera il Ministro ha partecipato al pranzo ufficiale offerto in suo onore dal Segretario agli Esteri nel palazzo dell'Unione Panamericana. Sono pure intervenuti gli ambasciatori di Francia, Germania, Belgio, Argentina, Brasile, oltre all'ambasciatore d'Italia De Martino, con il consigliere degli Stati Uniti a Roma, signor Garrett, i Ministri della Guerra, del Commercio, il Sottosegretario agli Esteri, il presidente della commissione delle tariffe Fletzher, e numerosi Sottosegretari e notabilità federali.

Dopo aver tenuto circolo e conversato con i diplomatici esteri, il Ministro Grandi ha fatto ritorno insieme al signor Stimson alla residenza di Wodley House.

Al pranzo era pure intervenuta la signora Grandi, completamente rimessa dalla lieve indisposizione di ieri mattina, dovuta alla stanchezza per le fatiche del viaggio e alla serie ininterrotta di inviti e ricevimenti in cui è stata ospite ambitissima. La signora ha anche tentato nella mattinata di conversare per telefono con i figli in Italia, ma le cattive condizioni atmosferiche prevalenti sull'Atlantico glielo hanno impedito.

Come era stabilito nel programma del soggiorno di Washington, il Ministro Grandi ha lasciato oggi la residenza di Wodley House dove era ospite di Stimson trasferendosi all'Hotel Miflower in un appartamento messo a sua disposizione dal Governo americano.

Il dono del Duce a Stimson

Durante il suo soggiorno a Woodley l'on. Grandi ha consegnato al signor Stimson a nome di Mussolini, tre autografi di Garibaldi, riferentesi agli Stati Uniti.

Questo dono del Capo del Governo italiano è dovuto al vivo interesse ed alla competenza mostrata dal sig. Stimson per le glorie garibaldine della storia del Risorgimento durante il suo viaggio a Roma.

Com'è noto, il signor Stimson, durante il tragitto da Napoli a Roma, desiderò di fermarsi per vedere il campo della battaglia del Volturno. S. E. Mussolini, notato ciò e ricordando l'esistenza in Roma di tre lettere di Garibaldi riguardanti gli Stati Uniti d'America, incaricava l'on. Grandi di recarle al Segretario di Stato che, ha espresso la sua riconoscenza per il gentile pensiero del Duce.

Si tratta di due autografi datati da Boston e Baltimora nel 1853, periodo di residenza e dei viaggi di Garibaldi nel nord America dopo il crollo della Repubblica romana. Nel terzo autografo è la lettera di accompagnamento dell'ispirato messaggio di Garibaldi celebrante il presidente Lincoln messaggio che, come si sa, si trova depositato nella biblioteca del congresso di Washington.

Il colloquio Grandi-Hoover

Prima di lasciare Woodley House l'on. Grandi ha ripreso questa mattina di buon'ora con il signor Stimson la conversazione del giorno innanzi. I due uomini di Stato si sono trattenuti insieme fino alle ore nove, quando il sig. Stimson ha accompagnato l'on. Grandi alla Casa Bianca, dove lo attendeva il Presidente Hoover per proseguire le conversazioni iniziate al suo arrivo e nel primo incontro alla Casa Bianca. Hoover è andato incontro all'ospite, accogliendolo con famigliarità e accompagnandolo a visitare le storiche sale del palazzo e fermandosi quindi nella biblioteca di Lincoln dove si è svolta una conversazione che è durata tutta la mattinata, dalle nove alle dodici.

Il colloquio è stato fra i più lunghi di quelli che si ricordano fra uomini politici. La conversazione, improntata a simpatia e a confidenza, si è svolta con assoluta franchezza proveniente sopratutto dall'apprezzamento e dalla fiducia nella politica di Mussolini, specialmente nelle direttive finanziarie ed economiche propugnate con costante energia.

Molta folla di americani si ammassava dinanzi alla porta della Casa Bianca. Stimson ha assistito a questa conversazione che ha suscitato grandissimo interesse. I funzionari della Casa Bianca hanno applaudito all'on. Grandi tanto al suo arrivo che alla sua partenza. La viva curiosità destata dal colloquio non riesce a penetrare l'assoluto riserbo che si mantiene circa gli argomenti e lo sviluppo della conversazione. E' tuttavia presumibile che la conversazione si sia svolta sui principali problemi del momento politico attuale e sulle circostanze createsi per la crisi mondiale. Negli ambienti giornalistici americani si rileva che questo secondo colloquio, dopo due giorni di frequenti amichevoli scambi di idee con Stimson, rappresenta un probabile sviluppo dei temi finora esaminati.

A colazione con Mellon

Alle ore tredici l'on. Grandi si è recato a colazione dal Segretario del Tesoro Mellon. Hanno partecipato alla colazione note personalità come il senatore Reed, il Ministro della Guerra, il Sottosegretario agli Esteri Castle, e l'aviatore Lindberg. La colazione si è svolta nell'appartamento privato di Mellon ove sono raccolti alcuni tra i migliori capolavori di arte mondiale antica e moderna.

Dopo la colazione il Segretario del Tesoro ha accompagnato l'on. Grandi a visitare la galleria e il suo gabinetto particolare dove, sopra il tavolo da lavoro, spicca una grande fotografia di Mussolini, eguale alla fotografia che si trova sullo scrittoio di Stimson a Woodley House. E' nota la grande simpatia del Segretario di Stato al Tesoro per la persona di Mussolini e per quanto il Duce ha compiuto non solamente nel campo politico, ma per la restaurazione delle finanze italiane. L'on. Grandi e il signor Mellon si sono trattenuti quindi lungamente.

I commenti dei giornali segnalati dai vari Stati della Confederazione sulla visita dell'on. Grandi rilevano il compiacimento e la viva aspettativa dell'opinione americana per i risultati delle conversazioni fra il Presidente Hoover, il sig. Stimson e l'on. Grandi che si spera abbiano benefiche importanti ripercussioni nei riguardi della pace e della ricostruzione economica mondiale.

Numerosi articoli circa l'arrivo dell'on. Grandi appaiono sotto vistose intestazioni sulle colonne di tutti i giornali odierni. In essi si rileva la cordiale, entusiastica dimostrazione fatta dalla folla alla stazione di Washington al Ministro degli Esteri italiano e si nota che mai fu visto da parte di Washington un ricevimento più entusiastico di quello fatto all'onorevole Grandi.

La questione navale

In una corrispondenza da Washington al New York Times, *Richard Oulasan, commentando il comunicato di ieri sera in merito alle dichiarazioni dell'on. Grandi, ne rileva gli elogi per il sistema dei contatti personali, principio cardinale della politica di Stimson. Aggiunge che mentre può interpretarsi come avente sottintesi politici, il comunicato citato non contiene nulla che direttamente o indirettamente riveli avere la sua visita al Presidente Hoover propositi politici oltre quello di portare le migliori intese alla politica internazionale.*

La corrispondenza rileva poi il riferimento simpatico fatto dallo on. Grandi alla visita negli Stati Uniti di Laval. L'articolista prevede inoltre che le conversazioni Hoover-Grandi toccheranno qualsiasi soggetto, non escluso questioni puramente europee, come quelle dell'accordo navale franco-italiano, vivamente desiderato anche dagli Stati Uniti.

« Si ritiene — aggiunge la corrispondenza — che anche circa le condizioni della depressione economica mondiale l'on. Grandi potrà illuminare notevolmente il Governo degli Stati Uniti per quanto concerne i paesi europei. Da queste conversazioni potranno derivare suggerimenti atti a dare la possibilità agli Stati Uniti di essere utili, ma nulla prevede finora al riguardo.

« La principale importanza della visita dell'on. Grandi consiste nel fare risaltare le ottime relazioni fra l'Italia e gli Stati Uniti, entrambi vivamente desiderosi di propugnare la causa del disarmo nell'interesse della pace e dell'economia mondiale ».

I cinque punti all'esame

La corrispondenza presenta sotto cinque punti l'oggetto delle conversazioni dell'on. Grandi con Hoover, e cioè debiti e riparazioni, disarmo, mantenimento del "Gold Standard"; revisione dei trattati, cooperazione economica mondiale, dicendo che su ognuno di questi argomenti il Ministro degli Affari Esteri italiano troverà una simpatica reazione da parte del Presidente degli Stati Uniti.

« Soltanto si ritiene — aggiunge Richard Oulasen — che il Presidente Hoover non si impegnerà circa il modo col quale si debba addivenire alla revisione dei trattati, se pure egli manifesta non ufficialmente di essere convinto della necessità di una revisione ».

Harold Horan sulla Washington Post *informa che i colloqui fra l'on. Grandi e il signor Stimson nella casa di quest'ultimo ieri sera, si sarebbero svolti circa la visita dell'on. Grandi a Berlino e sulle conversazioni fra l'on. Grandi e Bruening circa le riparazioni e i debiti di guerra.*

« L'on. Grandi e il senatore Borah — aggiunge Oran — avrebbero discusso ieri sera la proposta della tregua degli armamenti ».

Lo stesso giornale afferma che la presenza del senatore Borah al pranzo intimo offerto lunedì sera da Stimson al Ministro Grandi, subito dopo il suo arrivo, viene considerata come particolarmente significativa e come un sintomo che dalle conversazioni Hoover-Grandi possano derivare importanti conseguenze circa il disarmo e le riparazioni, dato che Grandi e Borah, presidente della Commissione degli Affari Esteri del Senato, concordano perfettamente su ambedue i problemi.

Il disarmo e i trattati

Una corrispondenza da Washington al Christian Monitor *di Boston mette in rilievo l'amicizia Stimson-Grandi.*

« Le vedute del Dipartimento di Stato — continua il giornale — sarebbero nel senso che le discussioni si aggireranno solamente sopra questioni generali, delle quali la più importante è la Conferenza di febbraio. Un'altra questione sarebbe la revisione dei trattati propugnata dall'Italia. I circoli ufficiali americani sono convinti che gli Stati Uniti potranno trovare nell'Italia una valida cooperazione per il conseguimento del disarmo navale ».

Lo stesso giornale in una nota editoriale esprime il disappunto pel fatto che il Ministro italiano non abbia potuto arrivare in volo alla Capitale americana; prevede che i colloqui dei governanti americani con questo combattente italiano, di cui l'esperienza ha fatto uno dei più convinti sostenitori del disarmo e della pace, avranno un peso sulla storia contemporanea.

In un altro articolo lo stesso giornale, commentando la proposta Grandi per la tregua degli armamenti, rileva che l'assemblea della Società delle Nazioni è concorde circa i principi fondamentali che ispirano il progetto attuale, al quale si oppongono da parte di qualche Paese considerazioni politiche vaghe e che è accettabile con entusiasmo da parte degli Stati Uniti. Il giornale conclude rilevando l'importanza della tregua per creare una migliore atmosfera in vista della Conferenza del disarmo.

La posizione dell'Italia

Il Boston Globe, *in un editoriale, rileva che la posizione commerciale finanziaria americana in Europa nel periodo del dopoguerra ha reso gli statisti europei sempre più disposti ad attraversare l'Oceano.* Greens Boro *sul* Daily News, *a proposito della visita di Grandi, rileva che l'Italia occupa presentemente una posizione intermedia tra i due gruppi antagonisti europei facenti capo alla Francia e alla Germania.*

« Le attuali trattative per le riparazioni — dice il giornale — che causano i presenti disturbi economici europei, potrebbero costituire persino un incentivo alla guerra. E' quindi importante per il Presidente conoscere l'opinione dell'Italia. Se le presenti contrastanti idee europee si devono armonizzare, l'Italia appare all'orizzonte politico come quella che dà le maggiori speranze come intermediaria ».

Il Virginian Pilot *esalta la nuova diplomazia che sostituisce ai freddi scambi diplomatici che destano sospetti di intese segrete, accordi fondati sulla diretta discussione delle difficoltà internazionali da parte degli statisti responsabili della politica estera. Il* Providence Bulletin *prevede che le conversazioni Grandi-Hoover dovranno tenersi sulle generali anche in materia di disarmo malgrado il pieno accordo fra Italia e Stati Uniti al fine di non urtare suscettibilità internazionali. Pertanto i colloqui di Hoover potranno stabilire forse una solida intesa circa la prossima conferenza del disarmo.*

Nel Washington Evening Star *il noto Costantine Brown in un articolo dal titolo: « L'Italia può rappresentare una parte decisiva », afferma che in molti circoli politici diplomatici la visita di Grandi viene considerata come la più importante delle visite di statisti stranieri a Washington.*

« Durante le ultime settimane — scrive il giornale — la situazione generale degli affari mondiali è andata di male in peggio. Il popolo americano è sinceramente convinto che i malanni del mondo possono curarsi solo mediante un immediato movimento verso radicali riduzioni delle spese per gli armamenti.

« In molti circoli si comprende tuttavia che non si può conseguire ciò senza rispettare i trattati, poichè qualsiasi movimento che desse l'impressione essere i trattati null'altro che pezzi di carta, avrebbe un effetto dannoso sulla questione del disarmo. Disgraziatamente l'efficacia dei trattati internazionali ha ricevuto un serio colpo dalla situazione in Estremo Oriente. I fautori della politica di anteguerra, che fondava il diritto sulla forza e sosteneva essere i trattata pezzi di carta, stanno guadagnando terreno specialmente in quei Paesi che continuarono ad armare dopo la fine della guerra. E' sopratutto in considerazione di questa pericolosa mentalità prevalente in molti paesi che la visita di Grandi viene considerata di importanza così capitale a Washington.

« Di tutte le Nazioni europee che hanno un potente esercito e una potente marina, l'Italia è la sola che desidera sinceramente una radicale riduzione degli armamenti. Non importa se le sue ragioni siano puramente idealistiche o dettate da considerazioni economiche. Il fatto sta che essa vuole il disarmo.

Un piano d'azione

« Mentre l'America può parlare soltanto dal punto di vista idealistico, non essendo interessata direttamente negli affari europei, l'Italia può rappresentare una parte decisiva alla Conferenza di febbraio. Essa vive in mezzo alle difficoltà europee; è firmataria dei patti firmati dagli Stati Uniti, di quello di Locarno ed è membro preminente della Società delle Nazioni. Come tale il suo peso può essere decisivo alla Conferenza di febbraio.

« L'on. Grandi toccherà indubbiamente certi problemi interessanti direttamente l'Italia. Sopratutto si propone di discutere a lungo e di trovare un vivo interesse da parte del Presidente nelle discussioni circa il disarmo e il modo migliore per abbordare quella questione a Ginevra al fine di ottenere dei risultati. Le Nazioni desiderose del disarmo come l'Italia sono i paesi anglosassoni e germanici. Dalle conversazioni tra i governanti americani e Grandi si attende un piano definitivo d'azione in cui l'Italia possa diventare, accanto alla Germania e possibilmente all'Inghilterra, la principale protagonista del disarmo.

« Il compito dell'Italia è tanto più importante in quanto essa può esercitare un'influenza moderatrice sopra la Germania. La tesi germanica sostiene che la Germania deve poter aumentare le proprie forze se gli ex alleati non disarmano. Tale punto di vista tedesco, più volte espresso, venne ripetuto più specialmente durante l'ultima visita di Grandi a Berlino. Tuttavia gli italiani seppero convincere i tedeschi che tale tesi è destinata ad essere mal ricevuta dal resto del mondo. Grandi riuscì a convincere la Germania essere preferibile sostenere il principio della necessità del disarmo, anzichè adottare un atteggiamento minaccioso. In questa politica l'Italia ha il pieno appoggio del Governo americano ».

Numerosi articoli pubblicati nei giorni scorsi dai giornali di ogni parte degli Stati Uniti confermano la profonda simpatia e la fiduciosa aspettazione creata nell'opinione pubblica americana dalla visita del rappresentante dell'Italia fascista, mettendo in evidenza le relazioni di profonda amicizia che legano i due grandi Paesi.

Offerta di ridurre i debiti?

Anche i colloqui di Grandi con Hoover e Stimson sono largamente commentati dalla stampa. La Washington Post *dichiara che tali colloqui sono destinati ad assicurare il successo alla chiarificazione del problema dei debiti. La* New Herald Tribune *afferma che si è constatato nel corso dei colloqui come non possano esistere conflitti tra gli Stati Uniti e l'Italia. Il* New York Times *afferma che la visita di Grandi ha amplificato gli obiettivi della Conferenza del disarmo di Ginevra e dice più oltre che tanto Grandi quanto Stimson hanno ritenuto d'accordo che le loro conversazioni avranno uno sviluppo molto maggiore di quanto si pensava. Il* New York American *afferma che si deve all'Italia e all'America tutto il merito della tregua degli armamenti e prosegue dicendo che da quando Grandi si trova in America, si è manifestato un progresso nello sviluppo di simili problemi.*

Secondo la New York Herald Tribune *il Dipartimento di Stato avrebbe inviato stanotte all'Ambasciata degli Stati Uniti a Parigi una nota in cui sarebbe contenuta l'offerta di una riduzione dei debiti di guerra. Secondo tale informazione, che attende ancora conferma e che è pubblicata soltanto dalla* New York Herald Tribune, *si tratterebbe di un memoriale che chiarifica ed amplifica la posizione dell'America nei riguardi dei debiti della guerra e delle riparazioni. Sempre a detta di tale giornale, l'on. Grandi avrebbe confermato al Presidente Hoover la piena cooperazione di Mussolini per la sistemazione della crisi mondiale.*

L'America ridurrà i crediti

dopo l'accordo sulle riparazioni

WASHINGTON, 18

Il Dipartimento di Stato ha inviato iersera un *memorandum* all'Ambasciata americana a Parigi, perchè lo illustri al Governo francese, in cui è esposto, con gran copia di particolari il pensiero del Governo federale in materia di debiti di guerra e di riparazioni.

Il documento era stato approvato poche ore prima personalmente da Hoover. Esso è considerato un corollario logico del comunicato Hoover-Laval e, a quanto si afferma, conterrebbe la dichiarazione che gli Stati Uniti sono pronti a ridurre i loro crediti di guerra non appena le potenze europee interessate avranno raggiunto un accordo sulle riparazioni, e si rileva che esso è spedito a breve distanza dall'annuncio ufficiale che Francia e Germania si sono virtualmente accordate per rivedere l'attuale ordinamento delle riparazioni.

A proposito del comunicato Hoover-Laval, si aggiunge che la dizione generica che la iniziativa di un nuovo accordo sui debiti intergovernativi dovrà essere presa dalle potenze europee particolarmente interessate, lasciando insolute parecchie questioni direttamente connesse a tale problema, ha provocato uno scambio intensissimo di dispacci fra il Governo federale e quelli europei, di cui il *memorandum* di ieri sarebbe, in un certo senso, il documento riassuntivo.

Si afferma anche che il Governo americano vuole separati i debiti di guerra, anche perchè, se il Congresso sarà chiamato ad approvare una eventuale riduzione dei primi, non avendo alcuna veste per discutere le seconde, sorgerebbero imbarazzanti complicazioni formali.

Ciò, però, non esclude che una modificazione del regime delle riparazioni possa influire sull'atteggiamento del Congresso.

Importanti problemi tecnici discussi alla Camera

ROMA, 18

La seduta ha inizio alle ore 16. Presiede il Presidente GIURIATI.

PENNAVARIA, Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni, all'on. Bagnasco ricorda che il provvedimento dell'abolizione delle chiusure e del presenziamento sui passaggi a livello della rete ferroviaria dello Stato fu adottato nell'anno 1921.

I passaggi a livello

Attuata l'innovazione, l'Amministrazione Ferroviaria ne ha seguite le conseguenze per quelle modificazioni e quegli adattamenti che soltanto l'esperienza poteva suggerire. Una speciale Commissione di funzionari competenti ha suggerito ben 4.451 provvedimenti che vanno dalla soppressione del passaggio mediante deviazione di strada al ripristino della custodia con apposito personale al miglioramento della visuale libera e delle segnalazioni. Tutti i provvedimenti si sono attuati in breve tempo. In alcuni passaggi a livello di traffico intenso e in condizioni speciali sono stati già impiantati e molti ancora ne verranno impiantati segnalatori automatici i quali all'approssimarsi del treno dànno segnalazioni ottiche e acustiche d'avviso a chi transita sulla strada ordinaria. Dalle statistiche risulta che i passaggi a livello aperti e senza custodia che nel 1925 raggiunsero il massimo di 9115, alla fine dell'anno decorso 1930 erano ridotti a 8053, con una diminuzione cioè di 1062. E si otterrà certamente una ulteriore diminuzione mediante la costruzione di appositi sottopassaggi o soprapassaggi per cui l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha sempre agevolato le iniziative dei Comuni, delle Provincie e degli Enti interessati.

Nelle condizioni attuali non è ammissibile in Italia un ritorno al passato, significherebbe una spesa insopportabile di molte decine di milioni per il bilancio ferroviario e sarebbe in contrasto con le esigenze moderne del traffico e con il desiderio degli utenti della strada rotabile. (*Approvazioni*).

BAGNASCO prende atto.

La gestione delle imposte di consumo

ROSBOCH, Sottosegretario di Stato per le Finanze, all'on. Lantini dichiara che la disposizione dell'art. 89 del T. U. per la finanza locale, secondo cui il conferimento della gestione delle imposte di consumo alla maggioranza degli esercenti riuniti in consorzio può essere autorizzato dal prefetto sentita la Giunta provinciale amministrativa, soltanto nei Comuni delle classi H ed J è conforme a quella contenuta nell'art. 16 del R. D. L. 20 marzo 1930 n. 141 già convertito nella legge 3 luglio 1930 n. 963. A questa limitazione ha condotto l'insegnamento tratto da una non breve esperienza essendosi riconosciuto che la speciale gestione dei consorzi di esercenti male si adatta ai Comuni di una certa importanza, mentre per i centri di minore importanza non si renderebbe conveniente la spesa di una apposita organizzazione. Circa poi la riscossione delle imposte di consumo in via di abbonamento mediante convenzioni da stipularsi coi contribuenti non si appalesa necessario dover fare ricorso, per quanto concerne la determinazione del canone, alla Commissione comunale considerato che vertendosi in tema di abbonamento puramente facoltativo è sempre fatto, salvo agli interessati che si ritenessero eccessivamente gravati, di procedere nell'ordinaria forma del pagamento a tariffa. Infine non fa d'uopo specificare in sede di regolamento che la incompatibilità di cui all'art. 77 del T. U. (e cioè che non possono essere appaltatori delle imposte di consumo coloro che direttamente, o per interposta persona, hanno la gestione di esercizi nei quali si spacciano generi soggetti ad imposta) non riguarda i partecipanti al Consorzio degli esercenti poichè l'ultimo comma dello stesso articolo già dispone che la suddetta incompatibilità non è applicabile agli esercenti riuniti in consorzio.

LANTINI non è soddisfatto per i primi due punti, prendendo atto del chiarimento avuto sul terzo punto. Poichè il T. U. ha istituito Commissioni comunali sarebbe opportuno che a queste fosse attribuita una più larga competenza. (*Applausi*).

Si approvano senza discussione vari disegni di legge.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 18 giugno 1931 n. 973 recante provvedimenti per la tutela dei castagneti e per il controllo delle fabbriche per la produzione del tannino dal legno di castagno, VIALE osserva che il provvedimento ha lo scopo certamente lodevolissimo di impedire la distruzione dei boschi di castagneti. Sarebbero assai opportuni anche provvedimenti di indole positiva diretti a concorrere alla soluzione del grave problema della montagna. Sono infatti circa 500 mila ettari i terreni che potrebbero essere destinati alla coltivazione del castagno da frutto, ma tale coltivazione ha bisogno di molte cure

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, assicura l'on. Viale che terrà in massimo conto i suoi rilievi in occasione delle istruzioni che saranno emanate per l'applicazione del provvedimento. Quanto alle altre osservazioni di ordine generale, rileva che la sede più opportuna per trattarle sarà la discussione del bilancio di Agricoltura e confida di poter dare in quella sede assicurazioni tranquillanti. (*Approvazioni*).

Il disegno di legge è approvato.

PENNAVARIA, Sottosegretario per le Comunicazioni; ROSBOCH, Sottosegretario per le Finanze, rispondono a interrogazioni dei deputati BARBARO e MARESCA DI SERRACAPRIOLA.

Vengono successivamente approvate varie conversioni in leggi di R. Decreti-Legge, con osservazioni degli on. BARNI, MEZZETTI, DEL BUFALO.

GAZZERA, Ministro della Guerra, propone un articolo aggiuntivo al R. D. L. 25 giugno 1931 n. 939 contenente varianti ed aggiunte alla legge 17 marzo 1930 n. 337 riguardante i Consigli di disciplina che viene approvato.

Sulla conversione del R. D. L. 19 febbraio 1931 n. 950 recante disposizioni per le contrattazioni presso le borse valori, PAREA ricorda il triste periodo in cui la lira italiana era attaccata da tutte le parti ed il suo valore diminuiva sempre mentre aumentavano i valori industriali su cui si organizzò una larga speculazione al rialzo. La situazione è oggi venuta a rovesciarsi ed ora si ha una indefettibile fiducia nella lira, mentre i valori industriali hanno avuto un movimento discendente. E' opportuno pertanto che le operazioni di Borsa siano ancora una volta sottoscritte e sottoposte a severa disciplina per evitare che si verifichi l'eccesso inverso di quello lamentato in passato.

La seduta termina alle 18.20.

La politica dell'Ungheria

in un discorso del co. Apponyi

VIENNA, 18

Un dispaccio da Budapest informa che alla Camera ungherese dei deputati il conte Alberto Appony ha tenuto ieri un importante discorso sulla politica interna ed estera dell'Ungheria.

Il vecchio uomo di stato ha anzitutto rilevato che la causa principale della crisi economica è da ricercarsi nelle disposizioni del Trattato di pace del Trianon in forza delle quali il Paese fu privato delle sue fonti di materie prime.

Il conte Appony ha affermato che l'obiettivo finale dell'Ungheria è la revisione dei Trattati di pace. Siccome la Francia conserva a questo proposito un atteggiamento assolutamente intransigente, così le basi per un nuovo ordinamento dell'Ungheria verso la Francia non esistono. Le Potenze si sono già convinte però che l'Ungheria desidera raggiungere i suoi obiettivi con mezzi pacifici. Bene operò il precedente Governo rafforzando le relazioni con l'Italia ed evitando di suscitare le antipatie della Germania, poichè la Ungheria ha bisogno dell'amicizia di entrambi questi Stati.

Il "putch,, heimwherista

non si ripeterà

VIENNA, 18

Durante la discussione del bilancio preventivo dei capitoli interni, in seno alla Commissione finanziaria parlamentare, il social-democratico dott. Deutsch ha aspramente criticato il contegno del Governo in occasione delle *putch* del 13 settembre. Tale contegno, secondo l'oratore, ha servito a creare nella popolazione dei timori ogni qualvolta si divulgano voci di pretese ripetizioni del *putch* Heimwherista.

Rispondendo, il Ministro dell'Interno dott. Winkler, ha rilevato come tali preoccupazioni siano fuori di luogo giacchè i recenti sequestri di armi in seno alle formazioni heimwheriste hanno dimostrato trattarsi di mezzi assolutamente inadatti a rovesciare i poteri dello Stato, la costituzione, l'ordine. Nel frattempo il Governo, ha detto il Ministro, ha preso tutte le misure per soffocare sin dal nascere tali tentativi.

Il latte a razione in Russia

anche per i bambini

LONDRA, 18

Si apprende che sono giunte a Mosca le prime notizie dell'inchiesta compiuta per conto del Comitato centrale del partito comunista e del Consiglio dei commissari del popolo, sulle condizioni dell'alimentazione nell'U.R.S.S.

Le relazioni provengono dai principali centri industriali. Esse mostrano un generale declino quantitativo nelle razioni alimentari delle categorie privilegiate e una tendenza al rialzo nel costo della vita. Durante l'estate il Governo sovietico autorizzò le organizzazioni di Stato e le Cooperative ad aprire alcuni negozi per la vendita a prezzi commerciali allo scopo di accrescere le entrate, attraendo quel denaro che non poteva essere speso, a causa della scarsità delle merci. Si sperava così di aumentare e non di diminuire le razioni. Ma le scorte non bastarono e le organizzazioni di vettovagliamento, « vittime degli istinti commerciali e della caccia al guadagno » mandarono la maggior parte dei prodotti a questi negozi, specialmente latte e burro. A Leningrado lo scorso marzo le autorità limitarono le razioni di latte ai bambini al di sopra dei cinque anni.

La Delegazione commerciale russa

perde una causa in Francia

PARIGI, 18

La Delegazione commerciale sovietica in Francia ha perduto ieri una importante causa commerciale che da parecchi mesi si svolgeva nei confronti di una società cinematografica parigina, la «Pax Film» ed è stata condannata a pagare danni e interessi per l'ammontare di un milione e 25 mila franchi. La «Pax Film» aveva ottenuto il diritto di far proiettare in Francia i film sovietici: *La tempesta sull'Asia, Il Volga in fuoco, I decembristi, Il villaggio del peccato*, ma in seguito ad una controversia tale concessione era stata risolta.

Il premio Kodak di 10.000 dollari

vinto da un operaio inglese

GINEVRA, 18

Al banchetto offerto dagli organizzatori del salone Kodak ha avuto luogo la proclamazione dei risultati del concorso per le migliori fotografie istantanee prese da amatori di tutto il mondo.

Al concorso al quale hanno partecipato anche taluni italiani sono state presentate 282 fotografie che hanno già ottenuto premi in concorsi nazionali.

Il primo premio di 10.000 dollari è stato assegnato ad un giovane operaio inglese tale Gharles W. Powel di Manchester.

Fra i concorrenti premiati con diploma di merito figura il signor Mauro Mugiasca di Milano.

Una banca agricola in Egitto

CAIRO, 18

Per sottrarre i piccoli proprietari all'ingordigia degli usurai il Governo egiziano ha intenzione di formare una Banca agricola. Molti piccoli proprietari sono in mano di questa classe di speculatori e non possono attualmente ottenere anticipi se non ricorrendo agli usurai.

La morte dell'on. avv. Pagani-Cesa

TREVISO, 18

Oggi alle ore 14, nella sua casa in Riviera Regina Margherita, cessava di vivere serenamente, dopo lunga degenza, munito dei sacri carismi e assistito amorosamente dalle sorelle angosciate e dai nipoti, l'onorevole avvocato comm. nobile Luigi Pagani-Cesa.

La dolorosa notizia ha suscitato in città generale compianto, ma il dolore, il grande dolore cittadino era stato scontato durante il lungo periodo di malattia da quando cioè quella forte fibra che pareva temprata ad ogni sforzo di attività meravigliosa, cedette d'un tratto per le prove eccessive alle quali era stata sottoposta.

Un telegramma di S. E. Giuriati

La salma, pietosamente composta nello studio trasformato in cappella ardente, è vegliata dalle sorelle e dai nipoti e dal collega ed amico avv. Antonio Orlandini di Venezia. Tra i molti telegrammi di condoglianza che giungono alla famiglia notiamo il seguente di S. E. Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati: «Notizia scomparsa ex deputato Luigi Pagani Cesa, oratore poderoso, maestro del foro, addolorami profondamente anche a nome dell'assemblea, alla quale l'Estinto portò il prezioso contributo del suo forte ingegno, porgo le espressioni del più vivo rimpianto».

Il Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia gran uff. Castellani ha così telegrafato: «Sentite condoglianze per morte illustre avvocato Pagani Cesa, onore del foro veneto».

Luigi Pagani-Cesa di nobile antica famiglia bellunese, era nato a Belluno il 3 novembre 1855: laureatosi in giurisprudenza all'Università di Bologna, aveva iniziato la professione in Treviso cinquanta anni or sono, il 30 aprile 1881 e si era distinto subito per la potenza della dialettica e per l'altezza dell'ingegno, così da crearsi in breve una fama non circoscritta soltanto alla nostra Regione.

Egli era ancora un giovanissimo avvocato, quando Alessandro Luzio lo scelse a suo difensore nella famosa causa per diffamazione intentatagli da Felice Cavallotti. Quando, più tardi, il tenente Trivulzio, fatto segno ad un'atroce campagna diffamatoria — in conseguenza del misterioso assassinio di Isolina Canuti, la sciagurata donna della quale furono trovati a Verona, nell'Adige, i miseri resti tagliati a pezzi presentò querela contro il socialista on. Todeschini, Luigi Pagani-Cesa fu il difensore coraggioso e strenuo dell'onore del tenente Trivulzio e dell'Esercito Italiano.

Egli difese ancora l'on. Ferruccio Macola dopo il tragico duello con Felice Cavallotti; i processi politici di Romagna lo ebbero pugnace avversario dei partiti sovversivi. In numerose occasioni egli fu il patrocinatore della *Gazzetta di Venezia* in processi politici. Nel dopo guerra, tra altri processi clamorosi, figurò in quello «delle Terre Liberate».

La sua rinomanza era nazionale. La sua grande forza consisteva nell'assenza di ogni retorica e di ogni lenocinio verbale, nella logica tagliente come la lama d'una spada, nell'argomentazione serrata e irresistibile, che egli traeva dalla conoscenza minuziosa di tutte le carte del processo, di tutte le intime latebre della causa.

Così egli aveva vinto la causa prima ancora della discussione, perchè egli dominava il processo e sgominava gli avversari; sapeva trarre dagli imputati e dai testimoni tutte quelle dichiarazioni, che corrispondevano al suo disegno onde l'arringa era soltanto il corollario logico e stringato della sua opera sapiente di preparazione.

Domenico Giuriati scrisse di lui con ammirazione nel suo libro famoso: «Come si fa l'avvocato».

In politica Luigi Pagani-Cesa fu liberale conservatore. Giovanissimo fondò e presiedette a Bologna il Circolo Universitario Monarchico; a Treviso fondò e presiedette per lunghi anni l'Associazione liberale monarchica. Come deputato rappresentò alla Camera il Collegio di Vittorio Veneto per la XXII e XXIII legislatura: collaborò validamente alla riforma del Codice di Procedura Penale del 1913 pronunciando magistrali discorsi e proponendo emendamenti che furono accettati. Ma la politica non ha avuto per lui soverchie attrattive nè seduzioni: l'ambiente parlamentare, come era ai suoi tempi, male si adattava al suo spirito lineare, alla sua natura fatta di fierezza e di dignità.

Come uomo di valore e di coraggio affrontò parecchie volte le ire delle folle: si ricorda, a suo onore, come nel clamoroso processo Trivulzio-Todeschini a Verona, che durò circa sei mesi, i socialisti parteggianti per l'on. Todeschini, inscenavano manifestazioni ostili all'Esercito. Quando l'on. Pagani-Cesa ebbe la parola per pronunciare la sua arringa in difesa del tenente Trivulzio, scoppiarono contro di lui urla selvaggie nell'ampio salone affollatissimo. Pagani-Cesa non perdette la calma, lasciando il suo banco e avvicinatosi alla balaustra ebbe parole roventi contro quella folla feroce: e fu il trionfo della sua forza e del suo coraggio. La folla ammutolì: l'avvocato Pagani-Cesa parlò indisturbato per quattro intere giornate, impressionando e convincendo. La sua arringa fu giudicata anche dai suoi avversari un capolavoro e fu la decisione della causa con la condanna dell'on. Todeschini.

L'avv. Pagani-Cesa fu talvolta rude, anche violento, ma sempre leale: mai ebbe ad accettare cause contro colleghi, anche se nemici personali, perchè non ha mai voluto abbassare il prestigio della toga per farne istromenti di odi o di ripicchi.

La bontà dell'on. Pagani-Cesa, nella intimità e nei rapporti di famiglia e di amici non aveva limiti. Non conosceva nemici, e gli avversari giudicava con spirito sereno ed equanime. Ma se l'animo suo non conosceva rancori, era però sdegnosamente ribelle a qualsiasi sopraffazione. Gli era supremamente intollerabile quando offendeva la verità e la giustizia; e contro l'arbitrio e il sopruso, la protesta gli usciva fiera dalle labbra e la parola vibrava eloquente e solenne.

Di lui si può ben dire che fu un gigante del Foro Italiano, riconosciuto e apprezzato dai più illustri suoi colleghi.

Alla famiglia Pagani-Cesa la *Gazzetta di Venezia* esprime le sue profonde condoglianze.

La commemorazione alla Corte d'Appello

Ieri sera, mentre davanti la terza sezione della nostra Corte di Appello, presieduta dal cav. uff. Adolfo Plessi, si discuteva un grave processo contro tredici individui, già condannati dal Tribunale di Padova, è pervenuta la dolorosa notizia della morte dell'avv. Luigi Pagani-Cesa.

L'on. avv. Ernesto Pietriboni, ha domandato subito la parola. Con sentita commozione, l'on. Pietriboni partecipando la triste dipartita ha esaltato la nobile figura dell'on. Pagani-Cesa. E' un lutto profondo della Curia e del Foro — dice l'on. Pietriboni. — Come uomo politico ricorda la sua preziosa collaborazione al Codice di procedura penale ormai abrogato; come avvocato la dottrina, l'onestà, la diligente preparazione, la dialettica serrata e soprattutto una tale maestria nella analisi delle prove sì che tutti veramente possono dire di avere imparato da Lui.

L'on. Pietriboni conclude inviando un saluto reverente alla salma del collega amato e venerato ed il vivo rammarico degli avvocati ai congiunti. Propone che la seduta venga tolta in segno di lutto.

Il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Messini esprime, a nome dell'ufficio del P. M., il cordoglio per il lutto che ha colpito il Foro Veneto e la città di Treviso.

Il Presidente di udienza, cav. uff. Plessi, pronuncia elevate parole associandosi, a nome della Magistratura, ai sentimenti espressi dai precedenti oratori. Conobbe l'avvocato principe, nell'esordio della sua carriera, nel Veneto e lo stimò altamente. Nella peregrinazione attraverso regioni lontane d'Italia, peregrinazione dovuta allo svolgersi della carriera, constatò che l'on. Pagani-Cesa non aveva circoscritta la fama in questa regione. Dovunque era amato e celebrato, sì che in grossi dibattiti fu chiamato, come maestro e collaboratore efficace di giustizia.

Il cav. uff. Plessi definisce lo Scomparso, cavaliere senza macchia e senza paura, tanto preclari le sue doti di onestà. Doti che gli permettevano di battagliare con giovanile ardore. Si inchina alla memoria del Defunto ed invia condoglianze alla famiglia.

Il cav. uff. Plessi quindi accogliendo la proposta dell'on. Pietriboni toglie la seduta in segno di lutto.

Le provvidenze per l'incremento della produzione bacologica

ROMA, 18

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Ministro Bottai, assistito dal dr. Anselmi e con l'intervento dei Sottosegretari Marescalchi e Serpieri, si sono riuniti l'on Olivetti e il prof. Guarneri per la Confederazione dell'industria, l'on. Tassinari, presidente della Confederazione degli agricoltori, l'on. Razza e l'on. Ascione per la Confederazione sindacati fascisti dell'agricoltura, l'on. Gorio, commissario per l'Ente nazionale serico, insieme ad alcuni dei maggiori esponenti dell'Associazione serica e della Federazione nazionale degli allevatori seme bachi.

La riunione aveva lo scopo di esaminare, a conclusione dell'esame del problema serico compiuto dagli organi corporativi, le provvidenze più opportune da adottarsi per incoraggiare la produzione bacologica in vista della diminuzione manifestatasi nell'annata 1931 in cui si sono prodotti kg. 34.458.500 di bozzoli in confronto di kg. 52.734.060 del precedente anno 1930.

Dopo ampio dibattito nel quale sono state particolarmente esaminate le cause della crisi di questa importante attività produttiva che interessa l'industria e l'agricoltura e costituisce un importantissimo elemento attivo della nostra bilancia commerciale impiegando una notevole maestranza agricola e industriale, il Ministro Bottai ha riassunto le varie correnti manifestatesi nella discussione ed ha enunziato le proposte finali che si concretano in uno stimolo alla produzione bacologica mediante l'istituzione di concorsi a premio da bandirsi con fondi dei Consigli provinciali dell Economia che hanno giurisdizione sui territori di maggiore importanza sericola e nello studio di provvedimenti più vasti (garanzia di prezzo minimo; premio di produzione) a favore della produzione bacologica nazionale. I risultati di detti studi saranno sottoposti dalle rappresentanze degli organi corporativi che hanno ponderatamente esaminato il problema serico in tutti i suoi aspetti alla definitiva decisione del Capo del Governo.

La convenzione per la sicurezza delle vite umane in mare

ROMA, 18

E' stato distribuito alla Camera dei Deputati un disegno di legge, presentato dal Ministro degli Esteri on. Grandi, relativo all'approvazione della convenzione di Londra del 31 maggio 1929 per la sicurezza delle vite in mare. Questa convenzione, di carattere internazionale, viene infatti a sostituirsi alla precedente stipulata pur essa a Londra il 20 gennaio 1914, ma che non potè andare in vigore, per il sopraggiungere della guerra europea. In seguito, anche per l'esperienza acquistata durante le dure prove affrontate dalla marina mercantile nel periodo delle ostilità, ogni paese è venuto man mano perfezionando la propria legislazione in tale materia. Il coordinamento e l'unificazione di questo vario e complesso gruppo di norme si rese possibile solo nell'anno 1928, mediante la convenzione realizzata a Londra per iniziativa del Governo britannico e alla quale aderirono l'Italia, l'Australia, il Belgio, il Canadà, la Danimarca, la Finlandia, la Francia, l'Inghilterra, l'Irlanda, la Germania, il Giappone, la Norvegia, l'Olanda, la Spagna, gli Stati Uniti, la Svezia, l'Unione delle Repubbliche Sovietiche.

Fra i principali obbiettivi di questa convenzione vi è quello di fissare regole comuni per la costruzione degli scafi delle navi passeggeri, nonchè regolare tutti i mezzi di salvataggio e per l'estinzione e la protezione contro gli incendi. Sottoscritta dai paesi suddetti, la convenzione di Londra disciplina tutto quanto concerne i servizi radiofonici e le segnalazioni di soccorso.

E' stata regolata poi ex novo la materia relativa ai ghiacci galleggianti nel Nord-Atlantico. Per detta vigilanza il Governo italiano ha già versato al Governo americano la sua quota parte di spese.

Fra i più importanti capitoli di questa convenzione va rilevato quello relativo al riconoscimento reciproco dei certificati di navigabilità delle navi. In forza di questo riconoscimento le navi vengono così esonerate dall'obbligo della visita stabilita dalla legislazione dello Stato nel cui porto si trovano. La presente convenzione aderisce inoltre pienamente alla legislazione italiana, giacchè questo regolamento si è fin qui ad essa riferito quasi in ogni parte. L'entrata in vigore della convenzione permetterà l'applicazione in quasi tutti i porti del mondo di un complesso di norme, regole e principi uniformi e ispirati ai più moderni dettami della scienza e della pratica, tendenti ad assicurare nei massimi limiti consentibili la sicurezza delle vite umane in mare.

Postelegrafonico investito dal treno e morto per dissanguamento

MILANO, 18

L'altra notte due militi ferroviari, ispezionando la linea in frazione Ortica di Lambrate, nei pressi della Cascina Rosa rinvenivano accanto ai binari il corpo straziato di un uomo. Lo sciagurato aveva le gambe e un braccio orribilmente sfracellati e doveva essere morto per dissanguamento. Dopo le constatazioni di legge, la salma venne trasportata nella camera mortuaria del Cimitero Monumentale. Dai documenti trovati nelle tasche del cadavere, il morto venne identificato per il postelegrafonico Giuseppe Mario Bonacore di Roberto, d'anni 29, abitante in via Tiepolo 28. Si ritiene che lo sventurato, nell'attraversare i binari, sia stato investito da un treno, senza che il macchinista se ne accorgesse.

Nel luglio dello scorso anno, in seguito al terremoto del Vulture, che anche a Napoli fece le sue vittime, moriva di spavento la madre del Bonacore, residente appunto in quella città. Inoltre una sorella del Bonacore, Bice, che ha ora 28 anni, pressata dal bisogno di trovare un impiego, cadde nella rete tesale da uno scaltritissimo truffatore, che anche di recente ha fatto molto parlare di sè: il falso frate Achille Lampugnani.

Ucciso dall'automobile

PAVIA, 18

Una automobile, pilotata dal proprietario Pietro Banzi di Codigoro, co na bordo sei persone, passando sullo stradale che da Stradella conduce a Broni, non è riuscita a scansare l'agricoltore Contardo Cazzola, di anni 52, da Broni, che in bicicletta improvvisamente sterzava verso il centro della strada: investito in pieno, il Cazzola è stato gettato a parecchi metri di distanza. Quando l'automobile ha potuto fermarsi, l'investito era già cadavere.

Un colloquio col bandito Andrea Spada

TORINO, 18

L'inviato speciale della *Stampa* in Corsica è riuscito ad avere un abboccamento col famoso bandito Andrea Spada il quale gli ha dichiarato:

— Io sono un vero bandito d'onore e di vendetta! Pago gli stivali e i vestiti che compero e tutto il resto come voi. Sono un assassino, non un ladro. Voglio che voi, italiano, lo sappiate e lo ripetiate ad alta voce. I ladri, le canaglie, mi fanno schifo. Avrete sentito dire che ho sparato su quel Caviglioli che ora è morto. Sapete perchè? Quella canaglia che, non sapendo dove andare, era venuto ad arruolarsi nella mia banda, aveva osato domandare denaro, in nome mio, a poveri abitanti della Cinarca. Capirete, non potevo lasciarmi disonorare in questo modo. La prima volta che mi capitò fra i piedi, si prese una schioppettata in piena faccia. Perdette un occhio e la gota destra non fu più che un'orribile cicatrice. Per nascondere i segni della lezione avuta, si lasciò crescere la barba, quella barba che lo rendeva... tanto terribile.

— Nella macchia — ha domandato il giornalista — di che vivete?

— Di che vivo? Dei benefizi, quando ce ne sono, delle mie terre e dei profitti di certe aggiudicazioni, che riesco ad ottenere per interposta persona. Purtroppo, queste aggiudicazioni furono causa di molti guai, che io avrei voluto evitare. Perchè sono alla macchia, sostengono i miei nemici, io non ho il diritto di concorrere. Debbo allora crepare di fame? Io non mi occupo degli affari altrui, nè grandi nè piccoli, non ho mai fatto politica, nè imposto sindaci o consiglieri; anche gli altri, se non sono gendarmi, non si devoo occupare dei miei e lasciarmi vivere in pace. Se mi tagliano la strada, io li avverto una, due, tre volte perchè ho molta pazienza. Se non si ritirano, li avverto con il fucile, perchè porto i calzoni e so difendermi.

— Quanti assassinii in complesso vi attribuiscono? — ha chiesto ancora l'inviato della *Stampa*.

— Una dozzina... E, pertanto, vi giuro che non ho mai voluto uccidere... Soltanto ne sono forzato.

— Da chi?

— Dalla vita stessa della macchia. Non essendomi costituito dopo il mio primo delitto e preferendo alla prigione la macchia, debbo vivere e, per vivere, debbo mangiare... Se non mi lasciano mangiare, uccido, come uccido, se vogliono tradirmi o catturarmi. E, poi, c'è la vendetta...

— Non temete che vi sorprendano?

— Sorprendermi? A meno di un tradimento, no. In ogni modo, ho pallottole sufficienti per sostenere un assedio a lungo. Mi prenderanno forse, un giorno, ma ne ho abbastanza per pagare cara la mia pelle.

"Lo scandalo delle operazioni corse" nell'interpellanza d'un deputato

PARIGI, 18

Il deputato di Parigi Andrea Berthon ha presentato una interpellanza «sullo scandalo delle operazioni poliziesche in Corsica; l'uso eccessivo e ingiustificato della forza armata; gli arresti numerosi e illegali operati dalla polizia; le restrizioni imposte ai cittadini nell'esercizio dei loro diritti con la dichiarazione di uno stato d'assedio mascherato che non è necessario per la ricerca di alcuni malfattori e sul prolungarsi d'una situazione che la popolazione della Corsica trova intollerabile».

Svela il nome dell'amante durante il sonno ipnotico

VIENNA, 18

A Praga si sta svolgendo una causa di divorzio interessante specialmente per il modo col quale un marito ha scoperta l'infedeltà della moglie.

Costui, tale Attilio Mrzik, riuscito ad ipnotizzare la propria moglie Marcella, le ha chiesto:

— Mi ami?

— No, non più, — gli ha risposto semplimente la moglie.

— E chi ami tu dunque?

— Fritz! — ha confessato candidamente la donna.

Fritz era il migliore amico del Mrzik e con esso la moglie lo tradiva.

Il signor Mrzik ha presentato altre prove e particolari che non lasciano più alcun dubbio sull'adulterio commesso dalla signora. Presto il Tribunale pronuncierà la sentenza.

Le merci esenti dal dazio sul valore del 15 per cento

ROMA, 18

Con provvedimento ministeriale sono da considerare come esenti dal dazio sul valore del 15 per cento, stabilito dal R. D. L. 24 settembre 1931: a) le merci per le quali in virtù di speciali disposizioni legislative è stata consentita la franchigia doganale; b) i sali e i tabacchi importati dalla Azienda autonoma dei monopoli di Stato; c) le merci originarie provenienti dalle colonie italiane, dalle isole italiane dell'Egeo, nonchè le merci di origine e produzione zaratina, che a termini delle vigenti disposizioni sono da ammettere all'importazione nel territorio doganale del Regno a speciale regime di favore.

Fra le merci da considerare come esenti dall'applicazione del dazio sul valore del 15 per cento sono da comprendere anche le seguenti: Olio di cocco, di illipè e di palmizi per uso industriale; olio di palma per uso industriale; filati di pura lana mohair, rame e sue leghe in pani, ambra greggia, avorio greggio, corallo greggio, madreperla greggia, tartaruga greggia, pirolignite di calcio, platino in verghe, in pani, in polvere, in rottami; semi e buchi da seta.

Inoltre non si rende applicabile il dazio sul valore del 15 per cento alle seguenti merci per cui è previsto un regime speciale e destinate agli usi qui appresso indicati: a) pelo greggio per la fabbricazione di feltri per cappelli; b) mezzo riso e risino per la fabbricazione dell'amido; c) cotone in boccioli e in massa greggio per la fabbricazione della nitrocellulosa; d) olii minerali lubrificanti per la fabbricazione degli olii bianchi; e) benzolo, tuolo e xilolo, destinati a servire come materia prima per la fabbricazione dei colori organici artificiali o di prodotti medicinali sintetici o vernici, lacche e prodotti simili; f) magnesia calcinata o caustica impura per uso metallurgico; g) tessuti gommati in pezza per la fabbricazione di guarniture per scardassi.

Il granoturco non atto all'alimentazione, destinato per usi industriali, è ammesso al dazio ridotto di lire 5 il quintale, sotto la osservanza delle norme e condizioni da stabilirsi dal Ministero delle Finanze.

Tragica caccia a due ladri in un teatro tedesco

BERLINO, 18

Due ladri che hanno tentato l'altra notte di svaligiare il *buffet* del grande teatro di varietà Plaza, nel nord di Berlino, hanno provocato una sensazionale caccia all'uomo che è finita tragicamente per uno dei malfattori, precipitato da 10 metri di altezza, mentre l'altro veniva arrestato.

Due ore dopo la fine dello spettacolo, il custode del teatro percepiva dei rumori sospetti, che lo indussero a fare un giro di ispezione nella sala del teatro. Scoperse così due giovani che si erano introdotti attraverso un buco praticato nel soffitto, lasciandosi poi calare nella sala lungo la fune di un trapezio che serve agli artisti per le loro acrobazie. Scassinato il banco del *buffet*, i due avevano già riempito alcuni sacchi di scatole di sigari e sigarette, che si accingevano a portare seco rifacendo la non facile via già percorsa.

Il custode diede allora telefonicamente l'allarme al più vicino Comando di polizia. Poco dopo infatti l'edificio del Plaza, una vecchia stazione ferroviaria adattata a sala di spettacoli, veniva circondato, mentre una squadra di agenti penetrata nell'interno. Vistisi scoperti i due delinquenti tentarono la fuga. Raggiunti dapprima i tetti, uno di essi cercò di giungere a terra calandosi lungo una conduttura elettrica. Non aveva fatto che pochi metri quando il filo si strappava e il malcapitato precipitava da oltre dieci metri, andando a finire sull'asfalto della Kustrinerplatz, quasi ai piedi degli agenti che stavano seguendo l'ardita manovra. Egli ha riportato la frattura delle gambe e gravi lesioni interne, per cui versa in imminente pericolo di vita. Il compagno che aveva assistito dal tetto alla tragica scena, si è arreso costernato agli inseguitori.

Truffa una vedova con un film in cui agisce lo spirito del marito

BERLINO, 18

Un curioso processo per truffa per mezzo dello spiritismo si è svolto dinanzi al Tribunale di Berlino contro a carico di un ex-attore ed artista, certo Bruno Wistuba, di 42 anni, che era riuscito a carpire ad una vecchia settantenne una forte somma di denaro.

Il Wistuba faceva nello scorso anno la conoscenza di una signora Grönwald, appassionata spiritista. La Grönwald assicurava di essere a contatto ogni giorno con lo spirito del suo defunto marito, Berg. Il Wistuba, affermatosi spiritista, era riuscito a convincere la vecchia maniaca di essere egli stesso in relazione con lo spirito del Berg, con il quale stava anzi girando un film che avrebbe poi dovuto vendere ad Hollywood con fortissimo guadagno. Lo spirito del Belg, accompagnato dallo spirito dell'ex Ministro Ratenau, si presentava tutti i giorni nella foresta berlinese di Grünewald dove il Wistuba si recava col proprio apparecchio cinematografico da presa. I due spiriti manifestavano la migliore buona volontà di collaborare alla buona riuscita del film, di cui il Wistuba fece vedere alla vecchia anche alcune copie, dove si potevano ossservare due ombre bianche, prova dell'assoluta veridicità delle asserzioni del truffatore.

Naturalmente l'interessamento del Wistuba non era gratuito e la signora Grönwald fu invitata più volte a contribuire alle spese del film. Soltanto quando tutti i mezzi di cui la vecchia disponeva furono esauriti dal Wistuba, la vecchia si decideva ad aprire gli occhi e a confidarsi con la polizia. Il Wistuba, ammalato di nervi, ha ottenuto le circostanze attenuanti, accompagnate da un anno e nove mesi di carcere.

La croce della Legion d'Onore valutata un milione da una scrittrice

PARIGI, 18

La scrittrice signora Edvige Mayen ha stimato a un milione il valore della Croce della Legion d'Onore. E' nel corso del processo da essa intentato alla sua portinaia che la signora ha praticato questa valutazione della Croce della Legion d'Onore che non le fu concessa in seguito alle cattive informazioni fornite sul suo conto dalla portinaia.

«E' il solo motivo — ha dichiarato la signora Mayen — della decisione ministeriale; la disillusione che essa mi è causa è estremamente penosa per i miei sentimenti di donna e di poeta. L'orrore dei discorsi tenuti a mio carico è così ufficialmente consacrato. Un milione di danni e interessi non mi sembra una riparazione eccessiva per la perdita della Legion d'Onore».

Due avvocati, fra i più noti del Foro parigino, porteranno davanti al Tribunale Civile le lagnanze e la domanda della letterata; essi citano il proprietario dell'immobile come civilmente responsabile delle informazioni fornite dalla sua portinaia.

Il Lord Mayor farà il budino per gli animali ammalati

LONDRA, 18

Il Lord Mayor sarà a mescolare la pasta per il budino di Natale dell'Impero per il principe di Galles alla fiera di Natale, che si aprirà all'Albert Hall il 24 novembre, in favore degli animali ammalati.

Alla confezione del budino parteciperanno tutte le rappresentanze dell'Impero: alla fiera avranno infatti i loro padiglioni il Canadà, l'Australia, la Nuova Zelanda, l'India, il libero Stato d'Irlanda. Vi saranno pure dei concorsi a premi tra cui uno per il cane con gli occhi più espressivi, uno per il cane con la coda più lunga, uno per il più grosso cane bastardo etc.

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,45	72,75	72,50	72,65
Consolid. 5 o/o	82,32	82,37	82,40	82,40
Obb. Venezie	79,40	79,35	79,25	79,30
Bancari				
Banca d'Italia	1425,—	1420,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1306,—	1306,—	1308,—	1308,—
Banca Credito	10,—	10,—	10,—	10,—
Banco Roma	105,—	101,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	660,—	658,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	63,—	65,—	62,—	62,—
Ferr. Mediterr.	317,—	315,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	670,—	658,—	—,—	—,—
Rubattino	263,—	262,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	27,—	27,—	25,—	25,—
Costr. Venete	114,—	114,—	114,—	114,—
Saturnia	20,50	21,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	102,—	102,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600,—	1600,—	—,—	—,—
Cot. Furter	71,—	71,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	194,—	196,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	185,—	185,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	82,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Costa	355,—	353,—	—,—	—,—
Cascami Seta	356,—	359,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	655,—	652,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	625,—	626,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	55,—	55,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2150,—	2150,—	—,—	293,—
Sole de Chat.	280,—	288,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	129,—	118,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	229,—	230,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	17,—	17,25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	—,—	31,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	326,—	325,—	—,—	—,—
Man. Tosi	96,—	98,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	33,58	33,75	—,—	—,—
Bernasconi	54,50	54,75	—,—	—,—
Unione Man.	236,—	235,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1300,—	1300,—
Siderur. Min.				
Gregorini	28,—	28,—	—,—	—,—
Ansaldo	124,—	124,50	124,—	[illegible]
Ilva	148,—	148,—	—,—	—,—
Metallurgica	—,—	—,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	80,—	79,—	—,—	—,—
Montecatini	132,—	129,25	131,—	131,—
Breda	31,—	30,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	151,—	151,—	154,—	154,—
Isotta Frasch.	21,50	20,75	—,—	—,—
Bianchi	28,50	27,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,50	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	47,50	47,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	107,—	112,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	145,—	144,—	145,50	141,50
Elett. Brioschi	240,—	240,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	145,—	145,—	—,—	—,—
Bresciana	162,—	164,—	—,—	—,—
Adamello	131,50	131,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	154,—	151,—	—,—	—,—
Emiliana	294,—	278,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	280,—	250,—	—,—	—,—
Seso	53,—	53,25	—,—	—,—
Edison	491,—	477,—	—,—	—,—
Edison Post.	290,—	290,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	80,50	79,50	—,—	—,—
Tirso	150,—	150,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	222,—	222,—	—,—	—,—
Vizzola	302,—	302,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	195,—	195,—	—,—	—,—
Valdarno	122,—	122,—	—,—	—,—
Tecnomasio	40,—	40,—	—,—	—,—
Terni	297,—	294,—	300,—	297,—
Es. Elettrici	33,75	35,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	67,—	66,50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	78,—	77,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	635,—	635,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	688,—	680,—	—,—	—,—
Past. Baroni	14,50	14,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	95,—	95,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,—	11,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,70	1,85	—,—	—,—
Beni Stabili	528,—	515,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	34,50	32,—	34,25	33,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	40,—	40,—	—,—	—,—
Petroli	7,50	7,50	—,—	—,—
Eridania	253,—	252,—	—,—	—,—
Italo Am.	54,50	50,—	—,—	—,—
Pirelli It.	600,—	599,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	172,—	172,—	—,—	—,—
Rinascente	11,—	10,—	—,—	—,—
Brasital	36,—	35,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	115,—	112,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	1260,—	1255,—
Italiana Gas	27,—	27,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,35	76,40	76,50	76,30
Zurigo	—,—	379,60	—,—	—,—
Londra	73,90	73,55	73,75	73,55
Olanda	—,—	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—
Berlino chèque	—,—	—,—	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel	19,28	19,28	—,—	—,—
" cheque	19,26	19,26	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 18. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.40 — Consolidati 5 p. c. id. 8235 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 7925 — Banca Commerciale Italiana 1305 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 406 — Adria 50 — Cosulich 60 — Libera Triestina 25 — Lloyd 553 — Premuda 208 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 52 — Tripcovich 85 — Anonima Infortuni Milano 1335 — Assicurazioni Generali 1257.50 — Riunione Adriat. prima serie 1125 — Id. id. seconda serie 1080 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 355 — Forze Idrauliche 166.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 36 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 97.

Cambi: Parigi 76.50 — Londra 73.50 — New York 19.25 — Zurigo 380 — Madrid 168 — Amsterdam 784.50 — Berlino 463.50 —

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17. — Cotoni futuri: Gennaio 642 — Febbraio 651 — Marzo 660 — Aprile 668 — Maggio 677 — Giugno 686 — Luglio 696-97 — Agosto 705 — Settembre 713 — Ottobre 722 — Novembre 626 — Dicembre 628-29.

La cultura d'Italia nel mondo

La Nuova Antologia pubblica nel numero che esce domani un articolo del Ministro della Educazione nazionale intitolato: «Lingua e cultura italiana nel mondo»: importantissimo articolo, che mostra quale debba essere la partecipazione dell'Italia nella lotta delle culture che si combatte oggi nel mondo. Dello scritto di Balbino Giuliano diamo, per cortesia della Direzione della Rivista, due luoghi dove si parla della missione di Roma e dell'Italia nella storia dei popoli.

Il prestigio dell'Italia nel campo politico è in continuo aumento, e basta varcare i confini per accorgercene subito: non può non recar meraviglia che questa nazione che fino all'altro ieri sembrava la discola della classe oggi dia uno spettacolo di tale serietà in questo momento di disorientamento e d'inquietudine generale, da imporsi addirittura come uno dei pilastri della civiltà europea. Invece, bisogna confessare onestamente che la coltura italiana oggi non è conosciuta ancora quanto si merita. Gli stranieri non hanno ancora del tutto vinto l'istintiva tendenza di servirsi della magnificazione convenzionale del nostro passato, per svalutare il nostro presente; e qualche volta poi hanno cercato di svalutare anche il passato, quando hanno temuto che il passato potesse ravvivarsi in una forza ideale nuova. Noi, per uno strano senso misto di umiltà rinunciataria e disinteressata signorilità, ci siamo rassegnati, e con troppa indulgenza abbiamo accettata una storiografia, che si chiamava obiettività ed imparziale, perchè faceva la Storia a beneficio di nazionalismi stranieri. E' strano ad esempio come abbiamo lasciato svalutare in tutti i campi la coltura dell'antica età romana. Appena ora noi prendiamo coraggio, e cominciamo ad affermare forte, che c'è anzitutto un'arte greca che è perfettamente originale in terra italiana, e che ad ogni modo, se la Grecia ha creato monumenti di speculazione e di arte che stanno come esemplari eterni di verità e di bellezza, Roma ha anzitutto creato il più grande miracolo dell'arte politica che è l'Impero, ed ha dato al mondo la più ricca, varia ed estesa coltura, ed infine ha lasciato anche essa una tradizione d'arte, che si fa più luminosa ad ogni scoperta nuova. Noi cominciamo a difendere più risolutamente il nostro passato, perchè se Dio vuole, cominciamo a sentire un più alto valore del nostro presente: ma bisogna continuare ad approfondire quest'opera di rivendicazione. Sovente abbiamo il torto di soffermarci all'enunciazione del concetto generale: invece troppo spesso sentiamo ancora una certa timidità quando si tratta di scendere al particolare concreto. Si direbbe persino che qualche volta, quando dobbiamo giudicare la nostra coltura così dei momenti storici come del momento presente, il sentimento di solidarietà nazionale ceda troppo spesso alla paura di sprecare per caso una lode o risparmiare una puntura al nostro vicino o anche al nostro amico. Bisogna persuaderci che la coltura italiana se non ha nell'epoca presente il primato che ha avuto in altre epoche senza contrasto, non ha ragione alcuna di temere i confronti colla coltura di altri paesi, ed ha anch'essa una parola da dire al mondo, ha anzi da dire una parola che cresce d'importanza ad ogni giorno che passa.

***

Il mondo è malato tutte le volte che nel corso della Storia, Roma non è abbastanza grande. Ed il mondo comincia ad avvertirlo: infatti si volge ogni giorno con sguardo più insistente, con più vivo sentimento di attenzione verso Roma e verso l'Italia, come per scrutare i segni dell'avvenire. Non può non colpire gli stranieri che questo popolo il quale appena qualche anno fa passava ed era effettivamente il più indisciplinato di tutti, oggi gioisca di marciare inquadrato in fila come un grande esercito fatto tutto di veterani, e, che proprio in un momento come questo, in cui tutto il mondo, tra il dissolversi del passato e l'oscurità dell'avvenire, pare preso da una sensitività e da un'inquietudine morbosa, proprio il popolo italiano serbi una compostezza calma e sicura che pareva ancora pochi anni fa il privilegio dei popoli più maturi e più seri. Certamente anche fra gli stranieri non può non sorgere almeno il dubbio che qui si sia germogliata una idea veramente originale e ricca di grande e fecondo contenuto, capace di svolgere ancora una volta una nuova cultura e una nuova disciplina. Forse nessun popolo ha come il nostro le doti per affrontare i problemi che la vita oggi ci presenta: o per dire esplicitamente, il popolo italiano ha la dote fondamentale che è necessaria a creare la nuova Storia, ha in sè, nel profondo della sua anima e dalla sua tradizione proprio la dote che è necessaria per trarre dall'ultima grande ribellione romantica del mondo un'idea ed un programma di ordinamento delle coscienze e della vita, ha in sè come nessun altro popolo la divina virtù dell'armonia.

Dall'alto del Palatino si ha sensazione di una divina armonia immanente nello spirito e sul mondo, di un'armonia che si concreta nelle creazioni umane lungo la Storia, e che rifulge nella varietà delle scene che la natura ci presenta.

Ed è la stessa armonia che per così diversa forma sentiamo nella nostra lingua italiana. Altre lingue potranno dare un'impressione di maggior forza: ma molto spesso per dare quest'impressione di forza pare siano costrette ad una certa asprezza così nella pronuncia delle singole parole come nella cadenza della frase. Ed altre ancora possono darci talora la impressione di una più spedita pieghevolezza all'uso quotidiano ed anche di una precisione più sicura nell'adattamento dei significati alla vita moderna. Ma molto più facilmente queste stesse lingue si appesantiscono poi quando debbono assumere dignitosi atteggiamenti classici, e tentano di salire dalla sfera della contingenza alla espressione poetica delle solenni verità di fede. E' parso che in qualche momento la lingua italiana mentre scendeva dalle classiche altezze si serbasse ancora troppo aulica per l'uso della vita giornaliera: c'è forse qualche cosa di vero in questa impressione, ma il difetto non è della lingua, bensì di un momento della nostra coltura e della stessa nostra coscienza nazionale, incerta fra l'antico ed il moderno. E nessuna meraviglia che in questi momenti tutti i piccoli uomini che per sembrare grandi hanno bisogno di dir male dell'Italia e fare un po' di corte agli stranieri, se la prendessero anche con la lingua italiana. Però è un fatto certo, che nessuna lingua al mondo ha nel tempo stesso tanta dolcezza e tanta forza di suoni, nessuna è così adatta a rendere l'episodico delle più sottili analisi spirituali, e la solennità delle sintesi sovrane, le intime sfumature delicate di fugaci stati di anima e le verità che noi veneriamo come espressioni dell'eterno universale. La nostra lingua come la nostra coltura, come la nostra intelligenza, ha avuto dei momenti più o meno felici; ma è un fatto che anche nella nostra lingua come nella nostra coltura, come nella nostra intelligenza si sente sempre questa virtù dialettica, che è essenzialmente virtù creatrice. E' innegabile che la intelligenza italiana è sempre misurata, sempre pronta a cogliere nelle cose i termini opposti ed a conciliarli nella unità che è progresso e vita: sempre pronta a guardare nell'alto del regno delle idee senza però scordare mai il suo antico senso della realtà, sempre amante di ogni esperienza del nuovo senza interrompere la tradizione del passato, a cui gli ideali dell'avvenire debbono ricongiungersi sempre per non vaporare nell'utopia.

Io non nego che qualche volta abbiamo nella nostra Storia portato in basso questo nostro senso d'armonia. Ma è anche vero che il genio italiano nelle sue ore migliori ha avuto la forza di trasportare questo senso di armonia sulle cime del mondo delle idee. Sarà forse un paradosso, la maggiore difficoltà non è vivere su quelle cime, ma è rimanere immerso in quell'atmosfera purissima, senza soffrirne l'ebbrezza, è anzi sentire quest'ebbrezza mantenendo sempre la propria serenità di equilibrio, serbando la facoltà di distinguere i termini del reale, senza smarrirne la visione in una monotona unità che vanirebbe via nel nulla. Il più grande genio della nostra stirpe, Dante, che supera tutti i poeti del mondo non solo per la potenza della fantasia, ma anche e forse più perchè la sua creazione fantastica è tutta materiata di realtà, perchè anche pur lassù negli abissi ultimi del divino, egli ha conservata la sua perfetta lucidità di percezioni, perchè ha saputo dare al sogno tutta la plastica determinatezza della realtà sensibile.

Certo non può essere senza un significato e senza una importanza della Storia che proprio mentre il mondo soffre ormai le conseguenze gravi della mancanza d'un'intima armonia nelle coscienze e nella vita, l'Italia sia invece in un manifesto momento di ascensione, che ad ogni giorno essa vada conquistando più profonda consapevolezza della sua ideale unità di nazione, che vada ogni giorno portando più in alto questa sua nuova idea fascista. Mentre ci spiega ogni giorno un ampio programma di azione per l'avvenire, essa affonda le radici in un passato sempre più lontano della nostra Storia, e mentre rivela sempre più nitido il suo carattere essenzialmente italiano, che insieme intimamente fonde l'elemento e l'universale, l'ideale di nazionalità e di umanità, ha una parola da dire ad ogni popolo essenzialmente travagliato dalla mancanza di una fede. Noi italiani tra i travagli di cui il mondo soffre abbiamo questa fortuna, di avere una fede. Noi crediamo nel Fascismo e in una missione dell'Italia fascista. Ecco perchè, in qualsiasi posizione della gerarchia sociale lavoriamo con religiosa serenità a questa grande opera di creazione e diffusione della coltura italiana, chè, per quanto modesto possa essere il nostro contributo, noi avremo sempre benemeritato dell'Italia e del progresso umano.

Balbino Giuliano

Re Carol in convalescenza

BUCAREST, 18

Un bollettino medico pubblicato oggi dice che il Re è stato sofferente per infiammazione alle tonsille. E' entrato in convalescenza. Nei primi giorni della prossima settimana il Sovrano rientrerà da Sjnaia a Bucarest nella sua residenza di inverno.

Dalla raccolta della 'Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1781)

Roma. — Attendesi qui a momenti di ritorno da Napoli D. Abbondio Rezzonico, Senatore di Roma.

Milano. — In sequela della tolleranza ordinata da S. M. I. nostro clementissimo Sovrano delle diverse Religioni ne' suoi Stati, dicesi che verrà quivi a stabilirsi una quantità di Famiglie Ebree, che anderanno ad abitare nella così detta Contrada de' «due Muri», che resta segregata dall'altre strade, destinata loro per «Ghetto», quasi «luogo di separazione». Prima che detta Nazione fosse discacciata da questo Ducato, circa 2 secoli e mezzo fa, per ordine di Filippo II faceva la sua dimora nella contrada «larga», ma inoggi non può aver colà ricetto, essendovisi ultimamente fabbricato il Teatro alla Canobiana, ed aperta una nuova strada.

Cent'anni fa

(1831)

Verona. — S. E. il Conte di Frimont de Palota Principe d'Antrodocco, gen. di cavalleria, ed Imp. R. comandante militare in capo del Regno Lombardo-Veneto, venne con graziosa Sovrana Risoluzione nominato a presidente del Consiglio Aulico di guerra di Vienna, ed è partito oggi alle ore 6 antimeridiane alla volta della capitale, per assumere quel nuovo supremo incarico, a cui meritatamente la Sapienza Sovrana lo ha destinato.

Questa nomina quanto cara al grato cuore dei Veronesi, i quali ravvisano in essa un premio condegno a quegli insigni meriti ed a quelle cospicue virtù con cui si è sempre contraddistinto sì negli affari di Stato, che nelle militari intraprese, altrettanto riesce loro dolorosissima pensando che perdono in esso un vero padre, che co' suoi atti di giustizia e di benevolenza si era acquistato la stima e l'affezione universale.

Cinquant'anni fa

(1881)

Pietroburgo. — Da più mesi più non si ode parlare della principessa Jurjewska (Dolgoruki), la seconda moglie dello Czar defunto. Si è parlato di un suo viaggio all'estero, e da ciò solamente si poteva dedurre ch'ella incominciasse a dominare il suo dolore, che infatti, da principio, quando fu assassinato lo Czar Alessandro II., era tale, che la principessa faceva temere per la sua ragione.

Ed ora quale sarà la sorte della vedova dello Czar?

E' un fatto che l'attuale Sovrano non vede di buon occhio la principessa Jurjewska, e che anzi è rotto ogni legame fra lei ed il mondo officiale. Ma esiste l' «ukase» imperiale mediante il quale l'ultimo nato della principessa porta il titolo di «Altezza imperiale», mentre i figli più vecchi sono tutti soltanto «serenissimi».

SHAKESPEARE INEDITO

Un tentativo di ricatto

e l'origine di una commedia

Il dott. Lesilie Hotson, di cui si è parlato in questi giorni a proposito della sua scoperta di alcune lettere di Shelley (scoperta che, come ho fatto osservare su questo giornale, risale a due anni fa), ha adesso rintracciato un altro documento inedito che riguarda Shakespeare. La nuova scoperta, com'era da aspettarsi, ha suscitato un grandissimo interesse sia nel pubblico inglese in genere che in quanti coltivano con speciale predilezione gli studi shakespeariani. E bisogna riconoscere che il dottor Hotson, con queste sue sensazionali scoperte, ha alimentato di nuovo entusiasmo lo spirito di ricerca di tutti i così detti topi di biblioteca. Anche perchè egli è un giovane che si è meritato il suo posto nel mondo letterario anglo-sassone: direi quasi molto giovane per il lavoro che sinora ha già compiuto.

E' nato nel Canadà nel 1897; ha fatto i suoi primi studi a Brooklyn, e si è laureato a Harward; è stato assistente di letteratura inglese nell'Universià di New York, e ultimamente è stato chiamato a far parte della Società Reale di Letteratura di Inghilterra, col compito speciale di occuparsi delle ricerche nel periodo elisabettiano.

Questa nuova scoperte viene a chiarirci quale fosse l'attività dello Shakespeare nell'autunno del 1596, fissa la data tanto discussa della commedia «The Merry Wives of Windsor» e ci aiuta a riconoscere alcuni personaggi dello stesso lavoro.

E' certo uno dei più importanti contributi agli studi shakesperiani sin dai tempi di Halliwell-Phillipps; ed è stato seguendo le tracce di questo abile vittoriano che il dottor Hotson ha cominciato a rovistare fra le carte del Record Office, e di qui è poi passato tra i documenti del Queen's Bench, dove si interessò molto nella lettura di tante denunzie e querele di privati.

Questo interesse negli affarsi personali, e (forse a molti trascurabili) degli uomini di quel tempo, ha fruttato al dott. Hotson la nuova scoperta. Egli, infatti, ha trovato una denunzia di un certo William Wayte contro William Shakespeare, Francis Langley, Dorothy Soer, moglie di John Soer, e Anna Lee per minaccia di morte. Tale denunzia era stata inoltrata al giudice di Surrey e notificata, dice il testo, nel diciottesimo giorno di S. Martino (cioè il 29 novembre 1596).

Quale portata avesse tale denunzia e chi le due donne fossero, il dott. Hotson non ce lo dice, ma mettendosi sulla pista di questo William Wayte, egli ha potuto accertarsi che la sua denunzia non era altro che un ricatto ai danni del poeta.

Alto giudice di Surrey e Sussex era allora William Gardiner, padrigno di William Wayte. Nell'anno della denunzia suddetta, Francis Langley, uno dei denunziati, aveva costruito il suo teatro «The Swan» dove pare si siano rappresentati i primi lavori dello Shakespeare, incluso l'«Amleto». Il giudice Gardiner, uomo avaro, ambizioso e maligno, aveva cercato a più riprese di far chiudere quei battenti, forse per favorire l'altra compagnia del Burbage's Theatre, nella quale non è escluso che avesse interessi lo stesso Wayte. Cominciò allora una lotta violenta tra gli uomini che delle due compagnie facevano parte.

Niente di più umano che un bel giorno Shakespeare avesse fatto capire a Wayte, e per mezzo di lui al giudice, che si serviva della sua autorità per favorire interessi di privati, che era tempo di finirla. Tipo assai debole e timido, il Wayte ha creduto vedere, nel richiamo, niente di meno che una minaccia contro la sua incolumità personale. E di qui, la denunzia.

Si può quindi affermare, adesso, che nelle figure di Shallow e di Slender, nella commedia «The Merry Wives», Shakespeare ha voluto mettere in caricatura rispettivamente il giudice Gardiner e il suo figliastro Wayte.

Il nuovo documento trovato dal dott. Hotson, ci aiuta anche a fissare la data del lavoro suddetto, data che si stacca da quelle più ammesse da critici autorevoli. Il Dennis aveva sostenuto che la commedia fosse stata scritta in 14 giorni dietro richiesta della Regina Elisabetta (e le evidenze interne provano, infatti, che essa fu scritta per una festa dell'Ordine della Giarretiera); a questa precisa asserzione del Dennis, il Rowe aveva aggiunto che la richiesta della regina era dovuta alla sua curiosità di vedere Falstaff innamorato. E in questo caso «The Merry Wives» dovrebbe seguire l'«Enrico IV.» scritto nel 1597.

Ora, la scoperta del dottor Hotson risolve anche questa controversia delle date. Ammessa l'identificazione di Shallow del «The Merry Wives», è chiaro che la satira non sarebbe stata giustificata se il giudice non fosse ancora in vita per ridergli alle spalle. Il Gardiner morì nel novembre del 1597; e il dottor Hotson fissa senz'altro la data della commedia: Aprile dello stesso anno

E' quello che, d'ora in poi, la critica dovrà accettare nell'esame cronologico dei lavori di Shakespeare.

F. M. Gualtieri

I Sovrani visitano a Roma la Mostra coloniale

ROMA, 18

Questa mattina le LL. MM. il Re e la Regina hanno visitato la Mostra internazionale d'arte coloniale.

I Sovrani sono giunti alle 10, accolti da applausi della folla che si assiepava in Via Nazionale.

Ai piedi della scalinata, lungo la quale erano schierate due file di zaptiè, nei loro pittoreschi mantelli rossi, era ad accogliere le LL. MM. il Ministro delle Colonie gen. De Bono e un fortissimo gruppo di autorità.

I Sovrani hanno molto ammirato la nuova importante Mostra internazionale d'arte coloniale, compiacendosi infine con gli organizzatori. Nonostante la pioggierella insistente, la folla è rimasta fino all'uscita dei Sovrani, rinnovando le acclamazioni.

Carteggio di Giuseppe Verdi offerto all'Accademia d'Italia

ROMA, 18

Nell'ultima adunanza l'Accademia d'Italia ha accolto col più vivo compiacimento l'omaggio munifico fattole dal signor Garda del prezioso carteggio che per lunghi anni Giuseppe Verdi tenne con Cesare De Sanctis napoletano. Del ricercato carteggio, a cui è unito anche il libretto originale del *Ballo in maschera* camuffato dalla censura borbonica in *Adelia degli Ademari* e postillato da Verdi con mordaci commenti, l'Accademia d'Italia ha deliberato la stampa, a cura dell'accademico Luzio, nella propria serie di studi e documenti. Ha affidato inoltre al maestro Giordano, coadiuvato da altro accademico o persona competente, di esaminare e di scegliere tra i copiosi carteggi, e sopratutto tra le composizioni musicali inedite conservate a Sant'Agata e messe liberamente a disposizione dal proprietario, al quale l'Accademia ha espresso la più viva riconoscenza.

Un Congresso della montagna in dicembre a Sondrio

ROMA, 18

La Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura ha indetto a Sondrio per i giorni 13 e 14 dicembre prossimo un Congresso nazionale della montagna per il quale sono già state stabilite alcune relazioni che saranno svolte e più precisamente: 1.) Situazione demografica montana nella statistica (prof. Rondelli); 2.) L'igiene delle popolazioni montane (on. Morelli); 3.3 La zootecnica nell'economia montana (on. Sertoli); 4.) La bonifica integrale in montagna (dott. Nucci); 5.) I gravami fiscali (dottor Manzini); 6.) La cooperazione in montagna (dott. Folicaldi); 7.) Le piccole industrie montane (dottor Sanna e dott. Balzardi); 8.) Silvicultura e ricomposizione particellare (prof. Campi).

L'Arcivescovo di Trento dal Papa

ROMA, 18

Il Papa ha ricevuto oggi in privata udienza l'Arcivescovo di Trento.

Il regolamento generale della Biennale di Milano

MILANO, 18

Il Commissario del Governo, Dottor Giulio Barella, e il Direttorio, hanno pubblicato in questi giorni, il regolamento generale della Triennale di Milano, nel quale sono precisate le modalità da seguire per partecipare alla manifestazione e i criteri che ne regoleranno la pratica organizzazione.

Per alcune delle mostre di speciale carattere, comprese nel programma dell'esposizione, che richiedono particolari criteri organizzativi, come quella dell'architettura moderna, dell'abitazione, delle scuole d'arte, dell'arte sacra, del giardino, della pubblicità e della fotografia, saranno prossimamente emanati regolamenti staccati. Nel regolamento è posto ben chiaro che l'esposizione delle arti decorative moderne e attuali per uso e per destinazione, che abbiano nobiltà di concezione e di esecuzione e che rispondano ai criteri del programma già pubblicato.

Sono escluse le copie e le contraffazioni dell'antico, i prodotti che non rispondano all'uso moderno, le opere incompiute o di esecuzione difettosa.

Quadri e statue saranno accolti alla Triennale soltanto quando concorrano ad integrare un assieme moderno architettonico e d'ambiente.

Il Direttorio, composto da Carlo e Felice Gio. Ponti e Mario Sironi, visiterà di propria iniziativa o in seguito a domanda di chi intenda esporre, quanti artisti, artigiani, industriali italiani abbiano una produzione, che interessi l'esposizione.

Per quel che riguarda la partecipazione italiana all'esposizione delle arti decorative industriali, gli organizzatori non emaneranno nessun diretto invito nè alle persone nè alle opere. Tutti indistintamente gli artisti gli artigiani e gli industriali italiani possono chiedere di partecipare alla Triennale quando abbiano una produzione che rispecchi i caratteri già chiaramente indicati nel programma ed ora ribaditi nel regolamento.

Le domande di partecipazione alla Triennale devono giungere entro il 30 gennaio 1932 X.

Il regolamento, che può essere richiesto agli uffici dell'Esposizione in Milano, precisa inoltre tutte le norme che disciplinano le notifiche, le tasse di iscrizione, le premiazioni, che verranno conferite da una giuria internazionale, assistita da tecnici delle varie categorie, la spedizione, il ritiro e l'assicurazione delle opere, le vendite, il catalogo ufficiale, le fotografie e le riproduzioni delle opere esposte, la pubblicità nell'interno dell'Esposizione e l'ordinamento legale della Esposizione stessa.

Il parato offerto dal mondo cattolico alla Basilica del Santo a Padova

PADOVA, 18

Nel fervore di iniziative sorte per solennizzare il VII Centenario Antoniano è stato anche eseguito un magnifico Parato in quinto, fatto con offerte di tutti i cattolici del mondo raccole dal «Messaggero di Sant'Antonio», parato che verrà presentato prossimamente al Papa e indossato in una delle solenni funzioni che si terrauno a Padova, da l'E.mo Card. Legato.

Ideato dal Conte Nicolò de Claricini, Presidente della Ven. Arca del Santo, sulla traccia di quello detto «della Pentecoste» offerto dai benefattori fiorentini al Sacro Monte della Verna nel 1547, è stato studiato e reso nel disegno da Lodovico Pogliaghi e dal prof. Giuseppe Cherubini.

Esso offre un insieme suggestivo per le fiamme, simbolo dell'ardore dell'Apostolato, di cui tutti gli indumenti sono cosparsi; per la ricchezza degli ori e degli argenti perfettamente fusa e smorzata dai colori dei velluti e delle stoffe; per la vigoria e la bellezza degli ornati che si ispirano allo sviluppo decorativo del nostro più bel cinquecento.

Completano degnamente il lavoro un simbolico fermaglio del piviale con brillanti e rubini, eseguito dall'argentiere padovano Pernigotto, e sono di particolare interesse alcuni quadretti incorniciati dai motivi ornamentali, come l'apparizione del Bambino Gesù, sul cappuccio, eseguiti col solo ricamo, valendosi di quella «pittura ad ago» usata in antico dai monaci e famosa in un tempo ma poi abbandonata nè più finora rimessa in luce. Questo riuscito tentativo si deve al lungo studio della pittrici Ginetta Assirelli che ha eseguito tutto il Parato nella sua scuola d'arte in Roma.

I gerarchi del Fascismo romano ricevuti dal Duce

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto i 23 fiduciari dei gruppi rionali ed i 27 Segretari dei Fasci suburbani della Federazione dell'Urbe presentatigli dal Segretario Federale Nino D'Aroma col quale si è compiaciuto per l'attività che sta svolgendo il Fascismo romano.

La Mostra di Roma nell'Ottocento e le riduzioni ferroviarie per Roma

L'Istituto di Studi Romani ha organizzato per il periodo gennaio-aprile 1932 una «Mostra di Roma nell'Ottocento» destinata a dare un'ampia visione, attraverso quadri, ritratti, stampe, cimeli e ricordi storici d'ogni genere, delle vicende della vita romana del secolo scorso.

In occasione di questa «Mostra di Roma nell'Ottocento» le Ferrovie italiane dello Stato hanno accordato le seguenti riduzioni sui biglietti di andata e ritorno da tutte le stazioni del Regno per quella di Roma: dal 1. al 26 Gennaio e dal 28 marzo al 10 aprile riduzione del 50 per cento; dal 27 gennaio al 17 marzo riduzione del 30 per cento.

SPIGOLATURE

La signorina Ivonne Bezard, una nuova editrice, è andata a cercare negli archivi dei castelli della Borgogna, i manoscritti delle *Lettres d'Italie* del presidente de Brosses, le prime delle quali erano state pubblicate da Romano Colomb, cugino ed editore di Strendhal. E' in questi manoscritti — scrive il *Figaro* — che ci appare il presidente de Brosses più antentico. In queste lettere familiari, dove descrive i suoi viaggi in Italia, si disegna l'uomo del 18.o secolo, spiritoso ed illuminato. Egli è l'ultimo dei più notevoli letterati di provincia, che mantennero anche nelle idee nuove qualche cosa dell'andatura dei secoli precedenti. Nei suoi viaggi in Italia, dà frequenti notizie delle dame e dei salotti. A Venezia frequentava specialmente quello della contessa Labia «patrizia matura; tuttavia ancora molto bella, e molto elegante». Loda il brio e la cortesia della padrona di casa, e il suo tatto nello scegliere gli ospiti. Osserva che nel salotto della Labia, oltre il caffè e la cioccolata, le due saporite e profumate bevande, si distribuiva pure come rinfresco *un gros citrouille* (cocomero) che chiamava «piatto detestabile». Giudicava gli uomini e le cose con umorismo e con una punta di malizia, ma sapeva dare una idea esatta dei luoghi che visitava. Alcune di queste «lettere d'Italia furono scritte dal de Brosses, dopo il suo ritorno a Digione.

*

Dopo lunga malattia è morto a Parigi Regis Ginoux, uno fra i più brillanti giornalisti ed autori drammatici dell'ora. Di famiglia lionese, era venuto a Pargi per compiere i suoi studi di diritto, ma la letteratura lo attirava più del Foro, e ben torto debuttava nel *Paris Journal* con dei brillanti articoletti. Nel 1908 — scrive il *Figaro* — entrava nel nostro giornale, spiegando la sua attività nelle rubriche più diverse, ma dove eccelleva era nella critica drammatica, che tenne per diversi anni». Regis Ginoux lascia al teatro un'opera abbondante e varia. Oltre ad avere collaborato con altri autori drammatici, aveva fatto rappresentare al teatro «des Capucines» la commedia *Se sarò re!*, al «Grand Guignol», *L'appello del clown* e il *Mondo alla Rovescia*, alla «Variètes» *Il frutto acerbo*. L'ultimo suo lavoro, rappresentato con successo la scorsa primavera al teatro «des Champs Eliseès», *Il professore d'inglese*», è una commedia piena di grazia che si svolge fra le ombre dei personaggi di Shakespeare. Il riflesso della tragedia fra le cose della vita. Lascia pure un romanzo umoristico, scritto in collaborazione con Rolando Dorgeles, *La macchina per finire la guerra*, e una raccolta di novelle. Una morte prematura — non aveva che 52 anni — gli ha impedito di realizzare tutto ciò che il suo ingegno ancora prometteva. Sotto la maschera dell'ironista era di una squisita sensibilità, fedele ai suoi affetti e di una lealtà esemplare.

*

La rivista *Oriente* si occupa dei lavori di restauro necessari alla conservazione dei monumenti dell'antica Bisanzio, a cominciare dalla celebre moschea di Santa Sofia. Il Governo turco ha già concesso, in via di massima, il consenso al ripristino degli antichi, preziosissimi mosaici dell'epoca bizantina, che il culto maomettano aveva nascosto agli occhi del mondo, ricoprendoli di uno spesso strato d'intonaco. Il lavoro verrà affidato all'esperienza di un artefice italiano, e precisamente al restauratore dei mosaici di San Marco. La restaurazione è d'interesse mondiale. Come si sa, i mosaici bizantini sul fondo d'oro formavano il maggior vanto della chiesa di Santa Sofia e rimasero esposti all'ammirazione dei fedeli per quasi un secolo. Ma quando nel 1453, Costantinopoli cadde in mano dei turchi, la chiesa, trasformata in moschea, fu privata del suo più bell'ornamento.

*

Mentre perdura la crisi del teatro di prosa, e mentre in Inghilterra si soffre per la crisi economica e per la disoccupazione, vi è a Londra — scrive *Comoedia* — un giovane autore drammatico, Noel Coward, che ha 32 anni, e che guadagna settimanalmente una somma di 1200 lire sterline in diritti di autore e come produttore teatrale. La sua «Cavalcata», durante le rappresentazioni per le quali il teatro Drurp-Lane era zeppo, gli fruttò 650 sterline per settimana, mentre due compagnie drammatiche dànno nella provincia «Agro dolce» e «Due girls». Quest'ultimo è un dramma di ambiente americano. Gli utili del Coward formano una cifra mai raggiunta da un drammaturgo della sua età.

*

Mandano da Stoccolma alla *N. F. Presse*: Un nuovo mezzo per il salvataggio di sommergibili affondati è stato inventato da un ingegnere svedese, Kagmar Blomquist. L'invenzione, già provata in esperimenti ad una profondità di settanta metri con esito favorevole, consiste in una serie di pontoni ripiegabili, applicati all'esterno del sommergibile e sempre pronti all'uso. Dato che gli elementi di tale apparato di sicurezza possono essere ripiegati su se stessi, il congegno tiene poco posto. In caso di bisogno, mediante una macchina ad aria compressa contenuta nel sommergibile, i serbatoi esterni si rimpiono d'aria. Bastano pochi di tali pontoni per mettere un sommergibile in grado di sollevarsi alla superficie delle acque. Anche nel caso che qualcuno dei pontoni, in un urto, rimanga danneggiato e reso inservibile, basteranno pochi pontoni rimasti illesi per salvare il sommergibile col suo equipaggio. L'apparato di sicurezza è costruito in modo che la sua pressione interna possa automaticamente adeguarsi alla pressione dell'acqua che circonda il sommergibile. L'invenzione è stata offerta anzitutto alla Marina svedese, che intende svolgere esaurienti esperienze in proposito.

CRONACA DI VENEZIA

La serie di lavori predisposti per la disoccupazione invernale

Come si ha modo di constatare, è in questi giorni tutta una nobilissima gara di fraternità umana per alleviare nel possibile attraverso le opere assistenziali della Federazione Fascista, approssimandosi i rigori dell'inverno, i poveri e i disagiati che più soffrono, perchè sprovvisti di ricoveri, di vesti e di nutrimento adeguato a sopportare l'inclemente stagione, e ad attenuare mediante lavori straordinari la disoccupazione, particolarmente estesa nelle categorie degli operai comuni, quali braccianti, manovali, muratori, ecc. Perciò è in corso, o è stata preordinata da vari enti, tutta una serie di opere le quali valgano ad assorbire quanto è più possibile di lavoratori disoccupati. Più degli altri aiuti, spesso saltuari e insufficienti e che a lungo finiscono per favorire uno stato cronico di disagio, questo varrà a far ritornare col lavoro la tranquillità e la soddisfazione nelle famiglie, e la speranza in un domani economico migliore. Ecco pertanto i principali di questi lavori:

I lavori del Comune - Il Ponte e le opere in città

I lavori di maggior mole e che perciò più richiedono di mano d'opera, e più ne richiederanno in avvenire, sono naturalmente quelli del Comune impegnato nella costruzione del nuovo ponte sulla Laguna e delle opere in città ad esso attinenti.

Sui lavori in corso, e cioè quelli del Ponte e del Canal nuovo da Cà Foscari ai Treponti, lavorano attualmente 600 operai così suddivisi fra le varie imprese: 470 la Ferrobeton, 40 la Carena, 30 la Tiepolo, 30 la Scarpari e altrettanti la Mantelli. In provincia lavorano 90 operai e fuori di Venezia sporti di ghiaia, sabbia e materie 150, fra adibiti alle forniture e tradi rifiuto, e cavatori e sbozzatori di pietra, burchiellanti, ecc.

Sono in corso di appalto, e quindi presto s'inizieranno i lavori del terrapieno fra la Laguna e il cavalcavia di Marghera, nei quali troveranno posto 300 operai.

Inoltre col primo dicembre il Municipio appalterà a varie imprese anche tutta la manutenzione stradale e degli edifici comunali, nelle quali si prevede d'impiegare un complesso di 300 lavoratori. Saranno anche ripresi i lavori di riatto delle sponde delle fondamente e, avanti la primavera, l'escavo dei rii. Vi saranno occupate circa 100 persone.

Sotto la vigilanza del Comune s'inizieranno presto, come abbiamo annunciato, i grandi lavori per il Luna Park al Lido, nei quali saranno occupati 250 operai, fra specializzati e comuni, per vari mesi.

Le nuove opere della Provincia Strade e sanatorii

Anche l'Amministrazione Provinciale h adisposto un notevole complesso di lavori per la stagione invernale, importanti specialmente le opere stradali che riguardano la sistemazione della strada Portegrandi-Caposile-Jesolo e la costruzione della strada Marango-Latisana. La prima importa la spesa di un milione e darà lavoro a 145 operai per quattro mesi, la seconda, che costituisce il naturale prolungamento e compimento dell'importante arteria che da Punta Sabbioni raggiungerà attraverso il territorio orientale della Provincia di Venezia il Tagliamento fra S. Michele e Latisana, reclama una spesa di L. 3.784.000 e vi lavoreranno 350 operai per cinque mesi.

Inoltre a cura del Consorzio antitubercolare che, com'è noto, è un organo provinciale, sono stati allestiti tre progetti di tubercolosari, che andranno in esecuzione col l'imminente inverno. Il primo riguarda il reparto speciale per tubercolosi, con annesso dispensario antitubercolare mandamentale, presso l'Ospedale Civile di San Donà di Piave. Vi saranno adibiti circa quaranta operai per cinque mesi. Il secondo progetto concerne la costruzione di un analogo reparto speciale per tubercolosi presso l'Ospedale di Portogruaro. Vi potranno essere occupati circa 30 operai per cinque mesi.

A Mestre infine sorgerà il nuovo Dispensario antitubercolare su progetto ordinato dal Preside della Provincia comm. Garioni all'Ufficio Tecnico Provinciale. Nei lavori di questo edificio, progettato e attrezzato secondo le più moderne esigenze della tecnica sanitaria, troveranno impiego 25 operai per quattro mesi.

In totale le opere della Provincia nella stagione invernale occuperanno circa seicento operai per quattro-cinque mesi.

Al Porto Industriale - Banchine e arredamenti

Il provvedimento deliberato nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri, relativo all'assegnazione dei nuovi fondi per l'ulteriore sviluppo dei lavori di Porto Marghera, consentirà quest'inverno una ripresa dell'attività costruttiva del nuovo Porto. Il programma di opere, che si prevede di attuare, comprende la costruzione di 800 metri di nuove banchine in grande e piccolo fondale per il completamento del Primo Bacino Commerciale, coi relativi arredamenti ferroviari e meccanici; un notevole nucleo di scavi subacquei per il completamento del Canale Industriale Nord e varie opere minori per la messa in efficenza ed apertura all'esercizio del Canale d'Oriago, per la creazione di nuovi tronchi stradali, ecc.

Tale programma, che comprende 22 milioni di nuove opere, avrà uno svolgimento quadriennale; le prime opere che s'intraprenderanno consistono nella costruzione di 180 metri di banchina in fondale di 4 metri e in diverse opere complementari, quali sistemazione di terrapieni, movimento di terra e simili, nelle quali sarà largamente impiegata l'opera manuale, con un probabile assorbimento di almeno 100-120 operai, muratori, cementisti, carpentieri e terraiuoli, per la durata da quattro a cinque mesi, con un complesso di 14 mila giornate lavorative.

Nel primo semestre del prossimo anno, si prevede, accrescendosi la disponibilità dei fondi, d'imprimere un ritmo più celere ai lavori, con l'esecuzione di un lotta di dragaggi, che potrà richiedere l'impiego di un convoglio effossorio completo con una cinquantina di persone di equipaggio per circa otto mesi. E pure nel corso dell'anno prossimo si prevede d'intraprendere la costruzione di nuove banchine in alto fondale, per le quali si presume una durata non inferiore ai 18 mesi, con l'impiego di una maestranza di 250 persone.

I nuovi lavori della Stazione

Presentemente l'Amministrazione Ferroviaria ha in corso importanti lavori in città ed in provincia, massimo quello del fabbricato arrivi per la nuova Stazione di Venezia, Santa Lucia. Esso si trova ancora nella fase preliminare, demolizioni, scavi, banchine, ecc., quindi poco appare della sua mole all'occhio dei non esperti. Tuttavia esso occupa e occuperà per lungo tempo un totale di 213 operai.

Dopo questo viene per importanza, in città, il lavoro di trasporto e relativa attrezzatura del servizio merci a piccola velocità dalla Stazione di Venezia S. Lucia sul Molo di Levante alla Marittima, La forza impiegatavi è di 93 operai fra comuni e specializzati.

Al lavoro d'impianto di apparati centrale al quadrivio delle Catene e alla sistemazione degl'impianti attuali dei posti B e D della stazione di Venezia-Mestre attendono 116 operai, e 66 al lavoro di sostituzione della tettoia della stazione di Mestre con quella della stazione di Ancona, nella costruzione di una pensilina a Mestre e nella sistemazione della massicciata ed alzamento della livelletta fra Marano e Mestre lavorano complessivamente 116 operai.

Questo il cumulo delle opere in corso, senza contare il lavoro continuativo per la manutenzione ordinaria del bivio Venezia-Mestre e dei vari tronchi provinciali, che assorbe anch'esso buon numero di persone.

L'Istituto Autonomo per le case popolari

Per quanto riguarda l'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Venezia, si sa ch'esso ha in preparazione un programma di costruzioni per Marghera e Mestre per cinquanta milioni di lire. Queste costruzioni si attueranno gradualmente con forte intensificazione dopo il compimento del ponte colla terraferma. Intanto sono pronti i progetti per dieci milioni già accordati dal competente ministero. Si prevede che la costruzione di un primo gruppo di tre milioni, capace di dare casa sana ed a buon mercato a 1100 persone, potrà essere iniziato il primo gennaio prossimo.

Le ripercussioni di lavoro per questo gruppo nella stagione invernale si limitano perciò a un quadrimestre durante il quale, esclusi i giorni festivi e quelli prevedibili di gelo, si avranno circa 95 giornate lavorative di otto ore per 150 operai in media, tutti muratori e manovali, perchè i lavori in questo primo periodo saranno soltanto murari.

Intanto per i lavori di finimento dei due blocchi di costruzioni attualmente in via di ultimazione a Santa Marta (case popolari) e a Mestre al Piraghetto (case popolarissime) l'Istituto attualmente impiega una cinquantina di operai di varie categorie, specialmente pittori, apparecchiatori, fabbri, ecc.

Opere ospedaliere

L'Amministrazione degli Ospedali riuniti di Venezia ha in corso una serie di lavori di riatto dei vari ospedali amministrati, tra i quali notevoli il riordino del coperto del monumentale corridoio di San Domenico all'Ospedale Civile, la rinnovazione del pavimento della chiesa di San Lazzaro, la rinnovazione del tetto di un padiglione dell'Ospedale di S. Maria delle Grazie, la sistemazione dell'Ospedale di Pellestrina e altri minori con l'impiego di circa 35 operai per una durata media di due mesi.

Ma come si sa è prossimo il cominciamento di altra ben più importante opera, quella del nuovo Ospedale Civile, i cui padiglioni si estenderanno a coprire altre aree adiacenti all'attuale nosocomio. Fervono sollecite le pratiche per le espropriazioni delle aree e dei fabbricati da demolire; fatto ciò si comincerà subito a costruire. Nel pieno del lavoro il nuovo Ospedale occuperà circa 300 operai.

Da aggiungere che anche all'Ospedale al mare a San Nicolò di Lido si lavora a costruire la chiesa e un nuovo padiglione per malattie infettive; queste due opere tengono occupati un centinaio di lavoratori.

Infine l'Amministrazione Provinciale dei Manicomi riuniti attende alla sistemazione del complesso di edifici del manicomio di S. Servolo, sistemazione a cui hanno lavorato fino a poco fa un centinaio di operai, che si ridussero via via ultimandosi i lavori.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Il Segretario Federale alla Federazione Commercianti

Il Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej, ha visitato ieri la sede della Federazione Commercianti.

Egli è stato ricevuto, al suo ingresso all'Associazione, dal Presidente cav. Augusto Moroni, dal vice presidente comm. Domenico Coccon, dal sig. Funes, segretario della Federazione e dai componenti del Consiglio.

Visitando i vari uffici, egli si è soffermato ad esaminare le pratiche trattate da questi, avendo delucidazioni varie dai dirigenti della Federazione Commercianti e dai segretari d'ufficio.

Ha particolarmente esaminato una serie di grafici che, con diligenza, raffigurano l'andamento dei commerci più tipici ed importanti e la permanenza in luogo dei forestieri di diversa nazionalità.

Compiuta la visita a tutti gli uffici, il cav. Moroni, ha informato il Segretario Federale della situazione contrattuale delle categorie rappresentate, di che l'avv. Suppiej si è compiaciuto.

Trattate altre questioni di particolare importanza il Segretario Federale ha lasciato la sede della Federazione Commercianti fatto segno a deferente ossequio.

Comitato Intersindacale

Il Comitato Intersindacale è convocato presso la Federazione Provinciale fascista, oggi, giovedì, alle ore 16.30.

Ente Opere Assistenziali

I funzionari e gli impiegati della Dogana di Venezia hanno versato a mezzo del capogruppo cav. uff. Saverio Guerreri, l'importo di una giornata e mezza di stipendio a favore dell'Ente Opere Assistenziali.

Fascio Giovanile Veneziano di Combattimento

Su proposta del comandante del Fascio Giovanile Veneziano di Combattimento, il Comandante Provinciale ha ratificato il provvedimento di ritiro della tessera al G. F. Ampò Giovanni, appartenente al gruppo « Luigi Passoni » di Dorsoduro.

Sindacato Musicisti

Il Commissario fa presente agli iscritti a questo Sindacato la necessità di contribuire all'opera di umanità promossa dalla Federazione Provinciale Fascista a mezzo dell'Opera assistenziale, per lenire i dolorosi effetti della disoccupazione invernale.

Invita pertanto i musicisti in possesso della circolare di questo sindacato 29 ottobre 1931-X, e che ancora non hanno ottemperato a quanto essa richiedeva, a versare, con sollecitudine, il contributo alla sede del Sindacato, S. Fantin calle della Verona 1901, sicuro che data la santità dello scopo l'appello non sia stato rivolto invano.

Il passaggio del Primate d'Ungheria

Col treno delle 12.50, proveniente da Roma, è ieri giunto a Venezia il Card. Seredi, primate d'Ungheria. L'illustre porporato è ripartito alle 15 per Budapest.

Un'elargizione del gr. uff. Barbon per la Scuola d'Arte Vetraria

Il gr. uff. Luciano Barbon ha consegnato ieri al Podestà di Venezia la somma di L. 1000 perchè sia devoluta a vantaggio della Scuola di disegno applicato all'arte vetraria « bate Vincenzo Zanelli » di Murano.

Il Podestà ha vivamente ringraziato il gentile offerente per questa nuova prova di simpatia da lui data alla Scuola che forgia i futuri maestri della millenaria arte del vetro.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria dei loro cari genitori Massimo ed Estella Guetta, i figli Renzo Guetta offre L. 50 alla Colonia Alpina. Leo Guetta L. 50 id., Resy Luzzatto. L. 25 id.; Rita Stern L. 25 id.; la nuora Anita Lorenzon ved. Guetta e figli L. 50 id.; la S. A. Massimo Guetta L. 50 id. Totale L. 250; Delia e Terzo Coen L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero; Clary e Alfredo Koch L. 25 id.; Riccardo e Micaela Sarfatti L. 25 id.

★ Per onorare la memoria di Clotilde Bassano Bassani L. 15 al Pane Quotidiano da Michele Bellemo.

Laurea

Di questi giorni si è laureato con ottimi voti in ingegneria industriale elettrotecnica il sig. Aldo Battistella, figlio dell'egregio Cav. Ernesto. Al neo-ingegnere vivi rallegramenti.

Corte d'Appello

Il processo che ieri mattina si è iniziato, sotto la presidenza del cav. uff. Adolfo Plessi, è contro tredici imputati. A suo tempo suscitò scalpore a Padova, dove si discusse in primo grado. Si tratta di un vistoso e continuato contrabbando di alcool. Fra gli incolpati più in vista, sono un ex Podestà di Cappella Maggiore; proprietarii di distillerie e un ufficiale tecnico di finanza, il quale ha riportato — per corruzione connivenza nel contrabbando — cinque anni di reclusione e quasi duecentomila lire di multa.

Gli imputati, la maggior parte dei quali ha appellato — v'è pure appello del P. M. — sono difesi da nove avvocati. L'Amministrazione finanziaria si è costituita parte civile col patrocinio dell'avv. prof. Genovesi della R. Avvocatura dello Stato.

Appena la discussione terminerà e si avrà la sentenza daremo il resoconto del dibattimento.

Ieri hanno parlato, il prof. Francesco Carnelutti, l'avv. Bianco di Belluno e l'avv. comm. Bizzarini di Padova.

Tribunale di Venezia

La sospensione della condanna

(Udienza del 18. Sezione III. Presidente: Barich; Giudici: Senise e Frusi; P. M.: Calderone; Canc.: Dal Prà).

Il Pretore di Venezia condannava mesi or sono Santina Missero di Angelo di anni 33 e Alberto Lorenzoni fu Guglielmo di anni 39, ciascuno a mesi tre di detenzione quali responsabili di adulterio. Al Lorenzoni, che era presente all'udienza il Pretore concedeva la sospensione della condanna, mentre la negava alla Missero che era contumace. Quest'ultima ricorreva in appello e si presentava ieri all'udienza del Tribunale per cui veniva anche alla Missero concessa la sospensione della condanna. Difensore avv. Cisco.

Il ricevitore postale

Il ricevitore postale dell'Ufficio di Musile di Piave Olindo Battagliarin di Angelo, di anni 25, durante l'anno 1931 aveva trovato un buon sistema per arrotondare il suo stipendio mensile. Egli da libretti postali intestati a varie persone del paese faceva risultare come riscosse delle somme ch'egli tratteneva invece per suo conto, altro denaro egli sottraeva da altre operazioni che venivano eseguite da correntisti dell'ufficio postale. Complessivamente il Battagliarin si appropriava della somma di circa cinquemila lire e commetteva diverse falsificazioni di firme per compiere le sottrazioni anzidette.

In stato di arresto si presenta all'udienza il Battagliarin, il quale ammette le sue malefatte, aggiungendo di aver in parte rimborsato le persone danneggiate.

L'ispettore postale cav. Giovanni Schivo espone al Tribunale l'esito della sua inchiesta eseguita all'ufficio postale di Musile. Vengono quindi sentite numerose parti lese, che non fanno altro che confermare il danno da loro subito, ed alcuni testimoni.

Il Tribunale condanna il Battagliarin ad un anno e dieci mesi di reclusione. Difensore avv. Bondi.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 17 novembre: «Ajax» ol. da Amsterdam con merci — «Saraceno» ital. da Tripoli vuoto — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 18 novembre: «Diana» ital. da Trieste vuoto — «Bosna» jugosl. da Trieste con merci — «Celeno» ital. da Trieste con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina.

Spedizioni del 18 novembre: «S. Miguel» norv. per Valencia vuoto — «Diana» ital. per Batum con merci — «Ajax» oland. per Trieste con merci — «Cleopatra» ital. per Brailа vuoto — «Riv» ital. per Istambul vuoto.

Partenze del 17 novembre: «Giovinezza» ital. per Fiume — «Brindisi» ital. per S. Maura.

Partenze del 18 novembre: «Circe Shell» ingl. per Trieste — «Volgos» ell. per Kerch — «F. Morosini» ital. per Gravosa — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Giovinezza» ital. arrivato il 17 novembre: da Casablanca: sacchi 112 semolino. da Orano: balle 123 crina vegetale; da Malaga: pani 1250 piombo, da Marsiglia: sacchi 500 solfato alluminio; da Savona: colli 1057 olio minerale e grasso, barili 25 ossido zinco. da Genova: cil. 10 olio min. sacchi 500 stearina colli 23 varie, barili 35 olio, colli 60 ferri; da Napoli: sacchi 19 graffette latta, barili 260 vuoti; da Savona: sacchi 6 mandorle, sacchi 3 cera; da Riposto: botti 30 vino, all'ordine. Raccomandato all'Agenzia Tripcovich.

Pir. «Celeno» ital. arrivato il 18 novembre: da Trieste: rinfusa tonn. 1500 olio minerale, all'ordine. Raccomandato a O. Mecozzi

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 18 novembre: da Fiume: rinfusa tonn. 480 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 18-11-931-X: Carpentieri 45 — Nostromi 36 — Marinai 507 — Giovanotti di coperta 250 — Mozzi di coperta con navigazione 171 — Mozzi di coperta senza navigazione 70 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 171 — Fuochisti 530 — Carbonai 156 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 43 — Guatteri 157 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 16 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La radio di oggi

Il concerto diffuso stasera da *Roma* si apre con la solida e quadrata V. sinfonia del « Nuovo Mondo » di Dvorak che Victor de Sabata ci offrì, or sono tre anni alla Fenice in una indimenticabile, travolgente realizzazione. Di essa ci è caro ricordare ancora quell'ottima trascrizione per banda del M.o d'Elia, che consentì alla massa di venire a contatto e di gustare le bellezze della più nota sinfonia di Dvorak. Dopo alcuni brevi composizioni di Robbiani e Debussy e due pezzi per violoncello seguirà l'esecuzione della breve opera di Adriano Lualdi « Le furie di Arlecchino ». In fatto di esecuzioni bandistiche, il pubblico veneziano è troppo bene abituato; ecco perchè non c'interessano le assai frequenti trasmissioni di bande da *Trieste*, che stasera lancia notissime pagine di Verdi e di Ponchielli, oltre alla popolareggiante sinfonia di Adam « S'io fossi re ». Il *Gruppo Nord* mette in scena «Cavalleria» e «Pagliacci», che dopo la replica di domenica passeranno a Roma, donde più facilmente si potranno ascoltare i due melodici, sinceri ma abusatissimi melodrammi. All'estero degna di nota la trasmissione di *Londra Reg* alle 21.15 (non 20.15 come dice il Radiocorriere) del concerto diretto alla Queen's Hall da Herbert Menges e interamente dedicato a I. S. Bach. Bach costituisce una delle pietre miliari nel cammino dell'Arte, è un musicista dalla cui tecnica ogni compositore, anche ultramoderno, avrà sempre da imparare, ma un concerto interamente composto di musiche sue crediamo riesca piuttosto pesante specialmente agli auditori poco iniziati. I quali preferiranno le facili melodie verdiane con tenute nel « Trovatore » trasmesso dal Teatro Nazionale di *Praga* alle ore 19. Da *Bruxelles II*. serata della K. V. R. O. (che sarà mai?) con musiche in prevalenza belghe; musica per violino da *Bucarest* alle 21.15, un ottimo concerto sinfonico da *Daventry Reg* alle 20.30 con musiche di Franck, Brahms, De Falla; e l'oratorio di Listz «La leggenda di S. Elisabetta » alle 19.30 da *Vienna*.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La Gioconda».

MALIBRAN. — (Comp. Niccoli) Ore 21: «Il Diavolo in sagrestia» brillante comedia di novità con musiche di R. Morbidelli.

ROSSINI. — Ore 16.30: Première Programma Cines: «Figaro e la sua gran giornata» dalla comm. «Ostrega che sbrego!» interp. Gianfranco Giachetti. Segue Riv. Cines 15 e «Topolino».

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi ore 21: (Fil. Ars Electa): «I tristi amori».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Alle soglie dell'Impero» capol. int. Otto Gebühr e Renata Müller; segue «Ranocchio cerca moglie».

S. MARCO. — Il rande artista comico ed acrobata Lawy Semon, nella sua ultima brillante interpretazione «La Brigantessa». Commedia della massima ilarità, sonora sistema Movietone. Prima visione assoluta per Venezia.

OLIMPIA. — «Alla deriva» int. George Baucroft, William Boid, Segue: cart. anim. (Topoino) e Film Luce.

ACCADEMIA. — «Il mostro del mare». In varietà debutto di «Ketti e la sua Partener» e della Hermosa Morena.

MASSIMO. — Grande successo di «Hollywood che canta» il fastoso film della Metro interpretato da John Gilbert, Norma Shearer, Anita Page, Buster Keaton ecc. Presentazione in italiano di Oreste Bilancia.

ITALIA. — Un trionfo di musiche, di canzoni e di colori in «Rio Rita» favolosa produzione drammatica con Bebè Daniels, John Boles e Don Alvarado.

NAZIONALE. — Nel varietà debutto dell'eleante stella dicitrice Violetta D'Orleans e di Fortunello, grande originale attrazione. Sullo schermo «Demone dell'Arizona» prot. Gary Cooper.

S. MARGHERITA. — Spettacolo eccezionale: La Comp. Rumorosa nel dramma di Verga «Cavalleria Rusticana». Sullo schermo «Amor d'indiana» prot. Fred Thomson. Nessun aumento sui prezzi.

Per contravvenzioni non pagate

Furono ieri arrestati per contravvenzioni municipali non pagate, dovendo per questo scontare un giorno di prigione: Parma Mario, di Tredo, nato a Venezia nel 1907, abitante a Cannaregio 3121; Bayer Alessandro fu Angelo, nato a Trieste nel 1887, abitante a Cannaregio 458 a; Brugnoli Ernesto di Francesco nato a Venezia nel 1914, abitante a Cannaregio 2977; Tenderini Ferdinando fu Luigi, nato a Venezia nel 1895, abitante a Cannaregio 88; Vecchina Emilio di Attilio, nato a Venezia nel 1904, abitante a Cannaregio 1848; Truccolo Camillo fu Vincenzo, nato a Venezia nel 1867, abitante a Cannaregio 1322.

Un piccolo fuoco

Ieri alle ore 16 i pompieri del Municipio accorsero colla *Lampo* in Calle Mocenigo a S. Samuele 3326, nell'abitazione del sig. Dicager dove al pianterreno, vicino alla caldaia del termosifone aveva preso fuoco un po' di legna.

La domestica inavvertitamente aveva scaricato presso la legna della cenere che conteneva ancora della brace da cui il piccolo fuoco, spento subito colla monocilindrica.

Danni insignificanti.

Furto a Cannaregio

Ieri il sig. Moretti Edoardo fu Giovanni nato a Venezia, di anni 25, abitante a Cannaregio 1310, ha denunciato al Commissariato di Cannaregio che ignoti ladri, servendosi di chiave falsa, si erano introdotti nel suo negozio di manifatture, sito in quel sestiere al n. 282, asportando circa L. 800 dal tiretto del banco di vendita, trovato aperto. Il furto è avvenuto dalle 12.15 alle 12.45. Si stanno compiendo indagini.

I liquori fuori orario

Fu ieri dichiarato in contravvenzione certo Mas Arcangelo fu Valentino nato a Zoldo Alto (Belluno) esercente un caffè-pasticceria a Cannaregio 150, per vendita di grappa fuori orario a un cliente, Bettiozi Giovanni fu Pietro di anni 56, il quale è stato pure dichiarato in contravvenzione.

Jesolo

Chi sono gli arrestati par l'assassinio del Baffi

A proposito del delitto di Jesolo nel quale veniva proditoriamente assassinato sulla porta di casa la sera del 23 ottobre scorso il possidente Giuseppe Baffi di anni 58, va aggiunto che i presunti quindici autori o mandanti, denunciati per associazione a delinquere o per omicidio, contro i quali l'autorità giudiziara ha spiccato il mandato di cattura sono i seguenti individui che si trovano in carcere a Santa Maria Maggiore a Venezia: Mario Gardini, Dino Viaro, Pasquale Giovanni, Guido Chieregato, Talon Giovanni, Marchesin Mosè, Giarretta Coriolano, Montino Galliano, Leonardi Terzilio, Manzato Olivo, Ferraro Gino, Talon Ottorino, Talon Marco, Marini Egidio, Marini Mario.

Dolo

Cucine economiche

Il Comitato Opere Assistenziali si è posto attivamente all'opera perchè possa prima di tutto funzionare le Cucine economiche durante la stagione invernale.

E' davvero lodevole la solerte attività delle persone incaricate di raccogliere le offerte. A giorni pubblicheremo il primo elenco delle offerte ricevute.

La Commissione dei prezzi dei generi di prima necessità

Venerdì 20 corr. alle ore 17 nel Gabinetto del Podestà avrà luogo la riunione della Commissione per fissare i prezzi dei generi di prima necessità.

Apertura del Teatro sociale

Da domenica scorsa il nostro Teatro Sociale è riaperto al pubblico, il quale con la solita simpatia affolla il ridente ritrovo cittadino.

Una scelta orchestra completamente rinnovata suona meravigliosi ballabili e gli appassionati di Tersicore sono soddisfatti di poter dar prova della loro bravura. Durante il ballo vi è il buffet a prezzi ottimi.

Strà

Bimbo investito da un auto

Ieri mattina verso le 9.30 nei pressi di Barbariga, un bimbo, certo Nalesso Mario di Luigi di anni sei è stato investito da una automobile e ridotto in fin di vita. Il bimbo percorreva la strada Nazionale Padana n. 11 verso Fiesso d'Artico, attaccato ad un carro trainato da un cavallo; improvvisamente egli si staccò mentre sopraggiungeva una automobile diretta verso Padova, il cui guidatore, malgrado la poca velocità ed i suoi sforzi, non riuscì ad evitare l'investimento.

Il guidatore per cercare di evitare l'investimento, per poco non finiva nel Naviglio Brenta, e la macchina riportava anche qualche piccola avaria; egli immediatamente prodigava al piccolo le prime cure, ma causa il danno sofferto dalla macchina, egli non potè trasportare il piccino all'ospedale di Dolo. Intanto passava per Barbariga il sig. Cunico di Marano, il quale caricato il ferito nell'auto, lo portava all'ospitale civile di Dolo, ove il dott. Baston, medico di servizio, assieme agli altri sanitari, praticava le cure del caso. Il piccolo Nalesso, che presenta ferite multiple, versa in condizioni piuttosto gravi.

L'investitore, appena riuscito a rimettere in moto l'auto, si presentava ai carabinieri di Dolo; però questi lo invitavano a presentarsi al Comando dell'Arma a Stra.

A quanto sembra, non vi è alcuna responsabilità da parte dell'investitore.

S Donà di Piave

Bambino investito da un auto

Nel pomeriggio di ieri verso le ore 14 accompagnato dai propri famigliari veniva ricoverato al nostro Ospedale Civile Umberto I. il ragazzo Rorato Lino Domenico di Vittorio di anni 7 al quale i sanitari riscontravano ferite multiple e lacero contuse al capo ed alla gamba destra guaribili in giorni venti con prognosi.

Al sanitario che ebbe ad interrogare i parenti del piccolo Rorato, riferirono che lo stesso e stato investito da una automobile lungo lo stradale San Donà - Noventa. Il ferito è rimasto ricoverato in Ospedale.

«Dall'Astico al Piave»

Per iniziativa della sezione Ufficiali in congedo domani venerdì alle ore 20.30 al nostro «Duz» saranno proiettati i films «Dall'Astico al Piave» e «Dal Trentino al Rambon» riproducenti episodi ed azioni della Grande Guerra. Il ricavato sarà devoluto alle opere assistenziali invernali. I Combattenti rivedranno con commozione passare sullo schermo luoghi ed episodi già consacrati dal loro sacrificio; i giovani avranno invece una idea dei disagi e dei pericoli sostenuti dai loro padri e fratelli per la grandezza della nostra Patria.

Ce[illegible]a

In Municipio

Il nuovo Podestà col. Bosso ha assunto regolarmente le sue funzioni. Per l'occasione ha inviato fervidi telegrammi di deferente ossequio e di indefettibile fede fascista al Prefetto e al Segretario Federale.

Dopo la visita alle Autorità locali il Podestà ha voluto subito recarsi nelle scuole, dove s'è brevemente intrattenuto con i fanciulli d'ogni classe, rivolgendo loro affettuose parole.

Informiamo la popolazione, che a cominciare dalla futura settimana, il Podestà riceverà il pubblico nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle 11.

Cronaca mesta

Dopo improvvisa e brevissima malattia, spegnevasi all'Ospedale Civile di Motta di Livenza l'orfano di guerra Pasqual Luigi sedicenne, fattorino telegrafico. La triste notizia è stata appresa dalla cittadinanza col più vivo cordoglio, giacchè lo scomparso era da tutti conosciuto e benvoluto per il suo buon carattere .Egli lascia nel più profondo dolore la madre, vedova e povera che aveva posto in lui le migliori speranze per l'avvenire, e una sorella gracile e bisognosa di cura.

Il Canale di Suez

Il Consiglio della Compagnia ha deciso che a partire dal 15 Novembre 1931, il diritto di transito sarà ridotto temporaneamente, fino al primo Luglio 1932:

per i navigli carichi, da franchi-oro 6,65 a franchi-oro 6,— per tonnellata, e per i navigli a zavorra da franchi-oro 3.325 a franchi-oro 3 per tonnellata.

BELLUNO

Onoranze ad A. Pierobon

Ricorrendo il trigesimo della morte del giovane fascista Arturo Pierobon, vittima di un incidente di volo a vela, un manipolo di avanguardisti e giovani fascisti ciclisti, comandati dal C. M. Agnello di Napoli, si recò domenica scorsa in devoto pellegrinaggio alla sua tomba nel cimitero di Cadola, a deporvi una corona di garofani rossi.

Dopo un minuto di raccoglimento, fu fatto l'appello secondo il rito fascista.

Al telegramma inviato dal dott. Silvio Sperti, presidente del Comitato provinciale O. N. B., al padre dell'indimenticabile camerata: « Ricorrendo trigesimo perdita amato Arturo, dirigenti e camerati Volo a vela, avanguardisti e giovani fascisti, reso omaggio tomba Estinto, riconfermano loro affetto genitore lontano », il padre da Paternò rispose con le seguenti parole: « Vivamente ringrazio Lei compagni tutti del grande pensiero. — F.to: *Eugenio* ».

Il Segretario Federale e il prof. Lapenna al Congresso degli Istituti di Cultura

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista comunica: Al secondo congresso nazionale degli Istituti fascisti di cultura che avrà luogo a Roma il 21 corrente, gli Istituti di cultura fascista della provincia di Belluno saranno rappresentati dal Segretario federale cav. uff. avv. Dino Gusatti Bonsembiante e dal prof. Marino Lapenna.

L'ing. De Martini Vicepresidente del Dopolavoro Provinciale

Il Segretario federale ha nominato a vice presidente del Dopolavoro provinciale di Belluno il camerata ing. Ugo De Martini e ha ringraziato il cav. uff. prof. Rodolfo Zorzut per l'opera prestata.

Fasci Giovanili di Combattimento
Provvedimento disciplinare

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista comunica: Il Segretario federale, comandante provinciale dei Fasci giovanili di combattimento, ha radiato dai ruoli dei Fasci stessi i giovani fascisti D'Andrea Vito e D'Andrea Cassiano di Cortina di Ampezzo per « mancanza di fede fascista ».

L'inizio dei corsi per operai alla Scuola Industriale

Col 1. dicembre p. v. avranno inizio i corsi speciali per l'arte muraria, falegnami, ebanisti e fabbri, elettricisti Per essere iscritti occorre presentare alla Segreteria della Scuola, dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno feriale, una domanda in carta libera accompagnata dall'atto di nascita e di subita vaccinazione e dal certificato degli studi fatti, da cui risulti che il giovane ha superato almeno l'esame della 5.a classe elementare.

Coloro che non possiedono il titolo di studio richiesto, potranno sostenere un esame di ammissione, quando vi siano i posti disponibili.

I corsi sono biennali; la tassa unica da pagare è di L. 20 all'anno; ai giovani che più ne approfitteranno, verranno assegnati dei premi.

Oltre alle lezioni di disegno professionale tecnico, di tecnologia, ecc. gli allievi potranno frequentare esercitazioni speciali di officina: impiego razionale delle macchine, utensili, saldatura autogena, galvanoplastica, metodi di fonderia, tempera degli acciai, controllo degli apparecchi elettrici, esercizi di plastica ornamentale, intaglio e intarsio, coloritura, lucidatura e laccatura del legno ecc.

Ai giovani che hanno compiuto con profitto due anni almeno di scuola, e che si trovano nelle condizioni previste dal regolamento per la pratica d'officina o di cantiere, potranno essere impartiti degli insegnamenti complementari di coltura generale e legislazione sociale, matematica e contabilità industriale, fisica e meccanica, resistenza dei materiali e tecnologia per porli in grado di presentarsi agli esami di Stato di operaio qualificato. La legge 31 ottobre 1923 N. 2523 sulla istruzione industriale fa obbligo agli operai di età inferiore a 18 anni, i quali non abbiano una licenza di scuola industriale, di frequentare i corsi delle maestranze, e ai datori di lavoro di concedere la libertà necessaria per la frequenza dei corsi stessi; delle penalità sono stabilite per i trasgressori. L'orario delle lezioni è il seguente: Nei giorni feriali dalle 18 alle 20; le domeniche dalle 8 alle 12.

Infortuni liquidati a Balilla

Ecco l'elenco degli infortuni liquidati nella prima quindicina di novembre ad organizzati dell'O. N. Balilla:

Balilla Comis Elio di S. Stefano Cadore, L. 20 — Balilla De Martin Tomaso Elio, di Comelico Sup., L. 20 — Avanguardista Da Rolt Gaetano di Belluno L. 50 — Balilla De Bernardin Pietro di S. Pietro Cadore L. 20 — Balilla Da Prà Arcadio di Lozzo Cadore L. 30. — Avanguardista Fontanella Osvaldo di Longarone L. 30 — Balilla Gasperina Oreste di Comelico Sup. L. 54 — Balilla Mazzucco Alessandro di Castellavazzo L. 50 — Avanguardista Soccal Luigi di Pieve d'Alpago L. 40 — Piccola italiana Bagatella Esterina di Quero, L. 45.50 — Piccola italiana Berton Rosina di Vas L. 25.50.

Complessivamente per undici infortuni furono liquidate nella prima quindicina di novembre lire 385.

Bollettino meteorologico

Temperatura ieri in città centigradi cinque, minima e massima dieci. Pressione barometrica 74.2. Cielo un quarto coperto.

Labbro asportato in rissa

Ieri notte venne accompagnato al civico ospedale tale Dal Farra Giuseppe di Luigi di anni 38 ,da Limana, che presentava l'asportazione parziale del labbro inferiore. Venne subito medicato dal dott. Volpato, che lo giudicò guaribile, salvo complicazioni, in una quindicina di giorni.

Il Dal Farra raccontò che durante una rissa avvenuta in una osteria del paese un giovanotto, col quale era venuto in lite, gli produsse la ferita con un morso ,dopo averlo gettato a terra.

Tre mesi per falsa testimonianza

Ieri mattina avanti il giudice pretore avv. cav. Giulio Bianchi, è comparso il mediatore Conti Giuseppe fu Nicola di anni 39.

Il Conti doveva rispondere di falsa testimonianza in una vertenza civile fra i signori Giulio Campolongo e Luigi Campanaro, entrambi esercenti a Belluno.

Udito l'imputato, le parti in causa e qualche teste, il giudice pretore condanna il Conti alla reclusione per mesi tre, ad un anno di interdizione dai pubblici uffici, spese, tasse ed al risarcimento dei danni.

Pieve di Cadore
Impressionante incendio a Grea
Centomila lire di danni

Nell'aprile 1929 un incendio distruggeva metà paese. Alla distanza di quasi due anni, Grea la notte scorsa è stata un'altra volta colpita dal terribile elemento distruttore.

Iersera verso le 23 dalla Torre Municipale la sirena mandava i suoi rauchi segnali d'allarme, e tosto si propagava la voce d'un incendio scoppiato nel villaggio di Grea.

Prontamente si portarono sul sito i nostri pompieri comandati dal capo Bergamo, il battaglione alpino «Pieve Cadore» con gli ufficiali agli ordini del maggiore cav. Cilliana, carabinieri col tenente avv. Cento, guardie di finanza, Milizia e cittadini, del circondario di Pieve che assieme al Podestà di Domegge avvocato Barnabò ed alle autorità politiche diressero le operazioni d'estinzione ,ardue e difficili, ma che dopo alcune ore potevano aver ragione e sicurezza che l'incendio non si sarebbe propagato alle vicine abitazioni, limitando la distruzione della casa, fienile, scuderia e bestiame di certi Frescura G. Batta Dario e Fedon Maria Gara ved. Frescura.

I pericoli d'incendio, cui tutt'ora gravano su Grea, dovranno certamente richiamare l'attenzione delle autorità della provincia bellunese ed il podestà di Domegge, affinchè studino un progetto esecutivo di demolizione e restauro di alcuni vecchi fabbricati costruiti in legno, ciò per evitare possibili disgrazie ed incendi

Le cause dell'incendio sono sconosciute. I danneggiati sono coperti da assicurazione su d'un modesto capitale, mentre il danno subito supera le centomila lire.

Padova

Il nuovo comandante provinciale dei Fasci Giovanili di Padova

ROMA, 18

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: « Su proposta del comandante dei F. G. C. il Segretario del Partito ha nominato comandante provinciale dei F. G. C. di Padova il camerata Pacchioni Alessandro, fascista dal 1921, in sostituzione del camerata Enzo Caldera, dimessosi per motivi professionali ».

Il terzo centenario della polenta
sarà celebrato sabato

Ricorre quest'anno il terzo centenario della prima comparsa della polenta nel Padovano.

Per iniziativa di taluni enti religiosi della Diocesi, e in primo luogo del Segretariato delle Missioni, sabato, festa della Madonna della Salute, la polenta verrà degnamente commemorata. All'uopo è stata inviate alle parrocchie una circolare che, fra l'altro, dice:

« Il giorno 21 novembre sia fatta la giornata della polenta; i pasti a base di polenta siano parchi e quanto si risparmierà sul cibo sia devoluto in elemosina al proprio parroco il quale, assistito da quelle persone che crederà più opportuno, provvederà all'acquisto di stoffa per vestitini ai bimbi e bimbe povere, da confezionarsi dalla gioventù femminile e da donarsi prima delle feste del Santo Natale ».

Così la polenta avrà il suo lato poetico e umanitario. Per l'occasione verrà edita anche una pubblicazione sulla storia e i fasti della polenta in quel di Padova.

Il rovesciamento di un camion

Nel pomeriggio di ieri, verso le 13.30 al Bassanello avveniva il rovesciamento del rimorchio di un camion. Per fortuna non si ebbero a lamentare disgrazie. L'autoveicolo, proveniente da Mestre, giunto al Bassanello, per la rottura dell'asse di collegamento, lasciava il rimorchio che andava ad abbattersi lungo la strada del tram. Il camion era guidato da tale Rosi Gemignano, collaudatore della Fiat. Il disastro maggiore fu per grosse casse di vetri che erano sul rimorchio. Per un pò di tempo rimase paralizzato il servizio tramviario. Il sinistro è avvenuto perchè il rimorchio era caricato di peso superiore a quello che poteva portare.

Ezio Maria Gray a Padova

Domenica 22 corr. alle ore 10.30 nel Teatro Verdi l'on. Ezio Maria Gray, per incarico del Segretario del Partito, terrà un comizio di propaganda fascista. L'illustre oratore parlerà sul tema: *Strada fascista, unica strada.*

Camposampiero
Cucine economiche

Questa popolazione sempre gentile e generosa risponde con prontezza e con generosità al nobile appello del Podestà Generale comm. Domenico Mogno, e le offerte affluiscono continue in modo che si può affermare che le cucine economiche funzioneranno e faranno fronte ai più urgenti bisogni della povera gente nella prossima invernata.

Adria
Il monumento ai Caduti
verrà inaugurato l'8 dicembre

Alla presenza del Cav. di Gran Croce Giovanni Marinelli, Segretario Generale Amministrativo del P. N. F., di altre Autorità e personalità del Regime e Provinciali, Adria inaugurerà domenica 8 dicembre il suo Monumento ai Caduti eternante nel bronzo e nel marmo l'eroismo, l'ardimento ed il sacrificio di ben 236 figli immolatisi per l'unità della patria. Oratore ufficiale sarà l'on. Ezio Maria Gray.

Il monumento

Mancano ancora alcuni ritocchi, alcuni finimenti, perchè l'opera si mostri nella sua completezza, solida e suggestiva, opera vera e propria di architettura dovuta all'Arch. comm. ing. Giambattista Scarpari.

L'arch. Scarpari ha voluto elevare un tempio alla memoria dei nostri Caduti e, approfittando di un suggerimento dell'allora Parroco, Padre Cornelio dei Frati Minori Francescani, ora Arcivescovo di Benevento, trasse partito da una chiesa cittadina incompleta, per restaurarla, finirla e dedicarla alla memoria civile e religiosa dei concittadini morti in guerra.

La facciata della Chiesa è di tutto marmo veronese. Ai lati della parte inferiore corre uno zoccolo, sul quale sono incisi, su otto targhe di bronzo, i nomi dei 236 caduti, mentre su altre due targhe pure in bronzo, l'una a destra e l'altra a sinistra, sono riprodotti il Bollettino della Vittoria ed il proclama di S. M. il Re, all'inizio delle ostilità.

Il portale, romano ad arco a pien sesto, poggia su due brevi spallette. L'arco è percorso da un fregio a spade e palme, che ricordano il martirio e la gloria.

La facciata termina, con un timpano, dal quale parlano le bronzee parole dettate dal Vescovo Mons. Anselmo Rizzi: «Et ipsi vivent».

Nell'interno, anch'esso restaurato, della Chiesa, vi è al centro un sepolcro romano allogato su di un basamento di marmo. Su questa specie di tomba dedicata all'Ignoto Milite Cittadino, una lampada votiva in ferro battuto versa perennemente la sua mistica luce.

La luce è veduta dall'esterno della Chiesa, attraverso i vetri quadrettati che adornano la porta a croce e ad arco a pien sesto — porta di ferro battuto — inserita nel portale romano.

Il tempio è avanzato da una piazzetta lastricata a nuovo in cubetti di porfido; al lato destro della piazzetta un portastendardo in bronzo sorreggerà il simbolo della Vittoria sopra cui è issata un'antenna alta oltre 10 metri, sulla quale verrà issata una grande bandiera offerta dale Donne Adriesi. L'antenna è sorretta da un piedistallo raffigurante una Vittoria alata poggiata su un'aquila dall'ali spiegate.

Verso questo simbolo guardano due leoni che custodiscono l'ingresso del Tempio e ingrandiscono l'ampiezza del portale.

TREVISO

L'inaugurazione del nuovo anno all'Istituto Fascista di Cultura

Venerdì 20 corr. alle ore 21 l'Istituto Fascista di Cultura riaprirà i battenti della bella sala di palazzo Rusteghello (via Carlo Alberto) per l'inaugurazione del nuovo anno della sua attività culturale.

La conferenza di apertura sarà tenuta dall'on. avv. Lino Vascellari, deputato al Parlamento, reduce in questi giorni dalla Grecia dove è stato a compiere un'importante missione affidatagli dal Governo Nazionale. Il giovane deputato parlerà sul tema: « Parallelo tra la guerra romano-cartaginese e quella italo-austriaca ».

L'argomento che tocca due pagine di storia gloriosa per la nostra Italia, pagine lontane nel tempo, ma vicine nello spirito e che avrà certamente dei larghi e chiari riferimenti con l'ora attuale, promette di riuscire quanto mai interessante. All'inaugurazione sono invitate le autorità cittadine.

Assemblea e rancio sociale dei combattenti

La presidenza della sezione combattenti trevigiana comunica che domenica 22 corr., avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria di tutti i soci. Come è stato annunciato, dopo le cerimonie di rito ed ultimati i lavori dell'assemblea i soci consumeranno in schietta fraternità un modesto rancio.

Tutti i combattenti che non avessero prelevato il buono dai fiduciari della sezione e che desiderassero parteciparvi, sono in tempo fino a giovedì 19, ritirandolo presso la sede, previo versamento della quota di lire 5.

La presidenza inoltre avverte che ha a disposizione N. 30 buoni gratuiti per i combattenti poveri per significativo concorso del Segretario federale del P. N. F., della direzione della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana e di Castelfranco Veneto, del N. H. co. Dandini della R. Prefettura, dei sigg. dr. Ramanzini, ing. Nordio e avv. Pasetti di Treviso e dei sigg. Renati, Mondini e Curto di Conegliano. La distribuzione di detti buoni gratuiti sarà fatto nel pomeriggio di venerdì 20 corr. presso la segreteria.

I prezzi dei generi alimentari

Da oggi allo spaccio comunale generi alimentari di piazza S. Vito andranno in vigore i seguenti prezzi ribassati di vendita: Fagiuoli scritti nostrani al kg. L. 1.30; idem sanguigni 2.10; lardo nostrano 0.80; baccalà Labrador 2.70; olio oliva raffinato 6.00; idem classico 6.40; piselli pilati esteri 1.75; salame nostrano mezza stagionatura all'etto L. 1.20; saponina a kg. 0.60; soda cristalli 0.40; sapone secco Mano e Spiga 2.40; patate cadorine 0.60.

Conegliano
Fascio Giovanile di Combattimento

Avendo il camerata Antonio Vidotto rassegnate le dimissioni da Capo squadra per motivi professionali, il Comandante del Fascio Giovanile lo ha ringraziato per l'opera svolta ed ha chiamato a sostituirlo il giovane fascista Faido Giulio.

Si ferisce un occhio

E' stato condotto, perchè gli venisse medicata una ferita all'occhio sinistro, tale Dal Cin Mario di Giuseppe d'anni 25 da S. Vendemiano operaio della ditta Castrignano.

Il Dal Cin si è prodotta tale ferita con una scheggia di legno, proiettata da una sega circolare vicino alla quale l'operaio lavorava.

Il dott. Tomasi che gli ha prodigato le prime cure lo ha dichiarato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Asolo
Funebri Tornimbeni

Ieri mattina vennero rese le estreme onoranze al compianto Tornimbeni Antonio, già insegnante elementare, impiegato presso il locale Ufficio del Registro, mancato improvvisamente all'età di anni 71. Uomo retto, buono, di sentimenti profondamente religiosi, godeva la stima di quanti lo conoscevano. Al trasporto funebre presero parte gli impiegati dello Stato e dei vari Enti locali, una rappresentanza delle scuole elementari con alcuni insegnanti e della Colonia Alpina «Città di Mestre» signori e signore in buon numero. Dopo le esequie in Cattedrale la salma venne inumata nel cimitero di S. Anna.

Castelfranco
Furto sacrilego nella chiesa di Castel di Godego

Notti or sono ignoti consumarono un furto nella chiesa Arcipretale di Castello di Godego. Ad ora imprecisata, dopo aver rotto e sforzata la inferriata della finestra della chiesa, s'introdussero nell'interno della sacrestia e subito presero di mira la cassaforte che custodiva buona parte dei denari offerti dai fedeli, e numerosi oggetti sacri d'oro e d'argento. I ladri non essendo riusciti nell'impresa, passarono nella chiesa ove scassinarono tutte le cassette delle elemosine facendo un bottino che si può presupporre poco superiore ad un centinaio di lire.

I sacrileghi abbandonarono una trave che aveva loro servito per forzare la inferriata attraverso la quale s'erano aperto il varco.

La cassaforte non potè essere aperta avendo opposto resistenza la corazza di ferro massiccio che, forse per mancanza di attrezzi adeguati, resistette ai colpi dei malintenzionati L'Arciprete Don Gerardo Pasini non seppe dare indicazioni atte ad identificare gli autori del colpo ladresco.

Furto di pali

Ad ora imprecisata della notte del 16 da un campo aperto situato in località «Postioma» furono asportati in danno di Cavallin Andrea e Pozzobon Antonio di Vedelago circa 60 poli di sostegno alle viti. Il Cavallin fu fortunato di trovare parte della refurtiva nell'abitazione di certa Rossanese Luigia di Fossalunga che venne pertanto denunciata all'autorità competente.

Per la Madonna della Salute

Per la ricorrenza della Madonna della Salute, nella chiesa centrale di S. Giacomo Apostolo sabato verranno celebrate due Messe come nei giorni festivi. Alla sera seguirà apposita funzione con il S. Rosario.

Venditore senza licenza

I Carabinieri in giro di perlustrazione nel pubblico mercato, elevarono contravvenzione a Polesso Luigi perchè vendeva giocattoli e chincaglierie senza la regolare licenza.

Mediatore in contravvenzione

Pure i carabinieri elevarono contravvenzione a Tonietto Luigi da Rossano Veneto perchè s'intrometteva come mediatore negli atti di compera vendita di suini, sfornito di regolare licenza.

Per protrazione d'orario

Nella frazione di S. Andrea oltre Muron, in località Soranza, venne elevata contravvenzione a Banini Giovanna esercente dell'osteria e trattoria per potrazione d'orario.

— Uguale sorte toccò a Piccolo Maria pure a S. Andrea, oltre Meron perchè teneva aperto l'esercizio oltre l'ora stabilita.

— Anche l'esercente del Bar alla Pescheria Crosetta Angela venne dichiarata in contravvenzione perchè somministrava bevande alcooliche superiori al 21 grado ad alcuni avventori.

Oderzo
Il manifesto del Podestà per l'arrivo del Duca d'Aosta

Per la città fu ieri affisso il seguente manifesto:

« Cittadini! L'evento atteso si compie: la glorificazione dei nostri Caduti la cui memoria volemmo particolarmente affidata alle più giovani generazioni — monito e scuola — sarà domenica 22 corrente un fatto compiuto.

« Sua Altezza Reale Amedeo di Savoia Duca D'Aosta, il magnanimo Principe che ben degnamente ha raccolte colle avite virtù le glorie indimenticabili dell'Invitto Genitore presenzierà alla cerimonia.

« Cittadini! Gridando domenica il vostro evviva al rappresentante della gloriosa Casa di Savoia, che per grazia di Dio regge le sorti d'Italia, volgerete il fiero e riconoscente pensiero ai duecento Eroi che, spiritualmente presenti, esulteranno nell'ammirare la messe generata dal loro cruento sacrificio del quale sono mallevadori e custodi il Re Soldato ed il Duce ricostruttore delle patrie fortune.

« Nessuno manchi all'appello; ognuno col suo entusiasmo mostri quanto Oderzo sia degna del privilegio concessogli di ospitare l'Augusto Principe. »

Previsioni del tempo

La situazione si mantiene complessa e frammentaria con due depressioni sull'Islanda (737 mm.) e sul Tirreno, e due centri di alta pressioni (783 mm.) sulla Finlandia e sulle Azzorre: il tempo è instabilissimo e presenterà alternative di pioggie e di rischiaramenti.

UDINE

L'ing. Cesare Commessatti Segretario Federale di Udine

ROMA, 18

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'on. camerata Barenghi, ispettore del Partito, ha ultimato il suo compito di commissario della Federazione provinciale del Friuli. Il Segretario del Partito lo ha fervidamente ringraziato per l'opera svolta con senno ed energia ed ha proposto a S. E. il Capo del Governo la nomina a Segretario federale di Udine del camerata ing. Cesare Comessatti.

Il Capo del Governo ha approvato la proposta e firmato il decreto di nomina.

La nomina del nuovo Segretario federale nella persona dell'ingegnere Cesare Commessatti sarà accolta in Friuli col più vivo compiacimento.

L'ing. Commessatti è capitano di fregata in congedo e risiede a Ruda nel mandamento di Cervignano. Partecipò valorosamente prima alla guerra italo-turca e prese parte con l'ammiraglio Millo all'eroica impresa dei Dardanelli, e poi alla grande guerra.

Congedatosi, si ritirò a Mortesius, frazione dei Comune di Ruda, ove attende ai suoi beni. Fu in questi ultimi anni podestà del comune di Ruda ed organizzò quella amministrazione comunale al momento dell'annessione dei comuni di Villa Vicentina e di Perteole. Dall'on. Barenghi era stato chiamato a far parte della Corte federale di disciplina e nominato ispettore di zona di alcuni mandamenti della provincia.

Al nuovo gerarca il nostro cordiale saluto.

Nel Fascismo Friulano

Un comunicato del Commissario Straordinario della Federazione Fascita del Friuli, Ispettore del P. N. F. on. Mario Barenghi rende noto che la Commissione Federale di Disciplina nella sua seduta del 14 corrente ad unanimità ha preso il seguente provvedimento:

Fascio di Villanova del Judrio: de Puppi co. Raimondo: Ritiro immediato de'la tessera e passaggio degli atti alla Commissione Centrale di Disciplina per gli ulteriori provvedimenti.

Fascio Giovanile di Combattimento: Molinari Virginio e Facini Teseo: Radiati dai ranghi.

Deviazioni d'acqua dal Degano, dal Tagliamento e dal Lumici

La Società Carnica lavori di Tolmezzo ha presentato domanda per derivazione di nove moduli di acqua dalla Roggia Comunale di Villa Santina (Torrente Degano) in Comune di Villa Santina in corrispondenza al vecchio molino del signor Abramo Polonia per produzione di energia elettrica.

La Società Idroelettrica Veneta di Venezia, ha presentato domanda per ottenere la concessione delle seguenti derivazioni d'acque pubbliche ad uso idroelettrico:

a) Derivazione di moduli 35 medi d'acqua dal fiume Tagliamento in località Rio Chiavrais (Comune di Forni di Sotto) con restituzione presso il Rio Negro (Comune di Ampezzo);

b) Derivazione di moduli 28 d'acqua dal torrente Lumiei in località Pian di Sasso (Comune di Ampezzo), nonchè di 57 moduli d'acqua dal fiume Tagliamento in località Caprizzi (Comune di Socchieve) con restituzione della portata complessiva derivata di 85 moduli medi, in località Pian di Stali (Comune di Enemonzo e Villa Santina).

633 operai occupati nei lavori dell'Amministrazione Provinciale

Dal 1 al 15 novembre 1931 gli operai occupati dall'Aministrazione Provinciale nei vari lavori erano 533 così distribuiti:

Bacini montani: Bacino Torrente Jesola in Comune di Ovaro n. 15; id. Turriè in Paularo n. 49; id. Rivoli Bianchi in Venzone 71; id. Puargne in Zuglio 34; id. Minischitte in Paularo 62; id. Miozza in Ovaro 39; id. Jesola in Ovaro 20; id. Moia in Lauco 25; id. Margò in Ravascletto 80; id. Torrente Vegliato in Gemona N. 80.

Ponti e strade: Ponte Torre Lovaria in Comune di Pradamano 45; Ponte Spilimbergo-Dignano in Comune di Spilimbergo n. 13. Totale N. 533.

Un cecoslovacco disertore

In territorio italiano sullo stradale Bretto Predil è stato fermato da nostre pattuglie il disertore dell'esercito cecoslovacco Dvorak Rodolf. Il Dvorak appartiene al 30.o reggimento d'artiglieria pesante di stanza a Mahem (Boemia).

Violenta scena di gelosia

Ieri sera è stato arrestato a Verzeguita il pregiudicato ed ex vigilato speciale Cirillo Stefutti fu Giacomo di anni 27 da Verzeguiz il quale da qualche tempo percuoteva continuamente la moglie perchè geloso. Egli aveva sposato certa Giuditta Fior di anni 40 proprietaria dell'osteria al Ponte di Abous e dove egli pure alloggiava. Dalla loro unione nacque una bambina, ma nonostante ciò le scene di gelosia si succedevano frequenti. Quella di ieri degenerò nella massima violenza e lo Stefutti colpì più volte la donna alla testa ed alla faccia con pugni, recandole varie ferite che all'Ospedale di Tolmezzo furono giudicate guaribili in una diecina di giorni.

Il fatto venne a conoscenza dei carabinieri, e ieri sera lo Stefutti venne tratto in arresto e rinchiuso in quelle carceri mandamentali.

Una baruffa

L'agricoltore Antonio Tonutti di anni 53 per futili motivi venne alle mani con certo Valentino Pizzo.

Il Tonutti fu colpito ripetutamente dall'avversario con pugni, tanto violenti da procurargli ferite ed escoriazioni alla regione parietale e zigomatica. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Due ciclisti infortunati

Nel pomeriggio i ciclisti Marcello Ferruglio di via Colugna e Luigi Danelutti di anni 59 di Carpeneto cadendo dalla bicicletta riportarono varie contusioni e ferite multiple, tanto da dover ricorrere alle cure dell'Ospedale.

Una grave caduta

Certa Aneglina Macutti da Fagagna è caduta da un carro e rimase travolta sotto le ruote dello stesso. Riportò la frattura dell'avambraccio destro, del pollice del piede destro e ferite alla faccia.

All'Ospedale di Udine, ove fu subito trasportata fu giudicata guaribile in quaranta giorni.

Pordenone
Istituzione del Refettorio materno

Il Podestà avverte che, per intesa fra il Comune e la Federazione provinc. per la protezione della maternità e dell'Infanzia, verrà istituito durante l'inverno il Refettorio materno per la somministrazione di una sana e sufficiente alimentazione alle donne e ai bambini nel periodo di gestazione e dell'allattamento.

Il Refettorio funzionerà presso la sede della Congregazione di Carità di Pordenone in apposito locale.

Saranno ammessi alla distribuzione dei viveri le gestanti, le madri e i bambini di età inferiore ai due anni, che appartengano a famiglie iscritte nell'elenco dei poveri o vengano comunque riconosciute di condizioni disagiate. Per aspirare alla concessione dovrà essere presentata domanda al Municipio su appositi moduli a stampa che saranno gratuitamente forniti dalla Segreteria. Tali moduli dovranno essere compilati chiaramente e firmati dalla gestante o dalla madre, nonchè completati dalla dichiarazione del medico della condotta il quale deve attestare l'esistenza delle prescritte condizioni per l'ammissione alla fornitura gratuita degli alimenti. Non saranno accolte le domande compilate irregolarmente.

I cibi saranno costituiti da razioni di minestra o pasta asciutta, da razioni di carne con contorno, da uova, latte e pane. La consumazione dovrà di regola avvenire nell'apposito locale del refettorio e soltanto eccezionalmente potrà essere consentito a domicilio.

Le distribuzioni giornaliere avranno inizio il primo dicembre p. v. e si effettueranno presso la Congregazione di Carità dalle ore 10.30 alle ore 11.30 di ogni giorno, compresi i festivi.

Le domande da presentare al Municipio entro il 25 novembre corrente, saranno esaminate e sollecitamente decise da apposita commissione.

Agli ammessi al Refettorio sarà rilasciata una tessera che indicherà le razioni giornaliere assegnate.

Nei locali del refettorio durante le distribuzioni degli alimenti, si troverà apposito sanitario, che si presterà gratuitamente per consultazioni e visite alle madri, alle gestanti ed ai bambini.

Un nuovo reparto a cavallo

Dopo lunghe e laboriose trattative svolte col Ministero della Guerra a cura del podestà avv. Marsure siamo in grado di assicurare la cittadinanza che nel prossimo anno 1932 in questa città verrà costruita una nuova Caserma per il dislocamento di un importante reparto di arma a cavallo. Il Comune in considerazione del beneficio a favore della nostra città, ha acceduto alla richiesta di un contributo per concorrere nella spesa della costruzione ed ha nel contempo ottenuto che l'Amministrazione demaniale ceda in via definitiva all'Ospedale Civile i locali da esso attualmente occupati della vecchia Caserma Umberto I.

In tal modo il Podestà ha portato a felice risoluzione un problema vitale per il nostro paese e la cittadinanza gli è profondamente grata per l'opera veramente efficace che egli ha svolto in brevissimo tempo e che contribuirà in somma misura alla rinascita della Città ad alleviare la popolazione disoccupata che troverà largo impiego nei lavori di costruzione della nuova Caserma che saranno certamente iniziati nel prossimo anno.

Lavori comunali

Allo scopo, di alleviare la disoccupazione, il Podestà avv. Nello Marsure che tanto si è interessato e si interessa delle maestranze locali, ha in questi giorni sollecitamente disposto l'appalto dei lavori di allargamento del ponte di via Capuccini e di sistemazione del marciapiede dela scarpata adiacente affidandone l'esecuzione all'impresa Oliviero Corazza.

All'altra impresa Toffolo Egisto ha poi assegnato la sistemazione del Piazzale del macello sul quale sarà trasferito fra breve il mercato bovino. Detti lavori, assieme a quelli già iniziati, pure per interessamento del Podestà, dell'asfaltatura della strada Nazionale daranno la possibilità di occupare per un certo periodo numerosi operai alleviando così il disagio della popolazione.

Ci consta che altri progetti di opere pubbliche sono allo studio e saranno certamente attuati nel prossimo esercizio 1932.

Prezzi ribassati

Presso la sede Municipale, ieri sera presieduta dal Segretario politico cav. de Valenzuela, con l'intervento del Podestà avv. Marzure, si riunì la Commissione Comunale Fascista per l'adeguamento dei prezzi che ha proceduto ad una revisione generale del precedente listino concordando coi rappresentanti degli esercenti numerose variazioni.

Particolarmente diminuiti sono stati i prezzi sulle carni.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.16; tramonta alle ore 16.35 — Luna tramonta alle ore 1.8; leva alle ore 14.10 — Primo quarto il 17; Luna piena il 25.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 0 e 14.30; Alte ore 7.25 e 19.30.

Ieri 18, a Venezia, temperatura massima 12.4; minima 8.8.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 765.2.

Ieri il Po era ancora in leggera piena nei tronchi inferiori; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida pronunciata od in morbida.

Bolzano

Precipita da cento metri

Il giovane Arminio Mueller di anni 18, mentre stava attraversando un ripidissimo prato, situato sotto la chiesuola di Monte Santa Caterina (Senales) essendo sdrucciolato, per uno strato di neve che copriva il prato stesso è ruzzolato lungo il pendio, precipitando poi da un'altezza di 100 metri e rimanendo mortalmente ferito in fondo al precipizio.

Vedendo che non rincasava, due suoi fratelli andarono in cerca di lui e lo trovarono moribondo sul fondo del precipizio. Trasportato a casa, il Mueller cessava di vivere poco dopo, assistito da un sacerdote, dal medico condotto e dai famigliari.

Nel luglio scorso, nella stessa località era precipitato il 73enne Giuseppe Kneisi, trovandovi pure la morte.

Un austriaco che diserta

Si è presentato spontaneamente al commissario di P. S. di confine a San Candido il disertore dell'esercito austriaco Wagner Giovanni. Il Wagner appartiene al 12.o reggimento Alpenjager di stanzza a Linz.

Vipiteno
Il programma di sport invernali per la prossima stagione

Il commissario straordinario della Sezione Autonoma dello Sport Invernale di Vipiteno, comunica che durante la stagione invernale 1931-32, avranno luogo le seguenti gare:

3 gennaio 1932 - Gara di Ski per coppa Traversi (monte Cavallo).

6 gennaio 1932. Gara di Bobsleigh per la Coppa Principe di Piemonte e Campionato della strada del Giovo.

10 gennaio: Gara slittini per la Coppa Corona e Prati, nonchè campionato della strada del Giovo.

17 gennaio: gara di Bobsleigh per la Coppa Marziali, e Campionato Provinciale.

24 gennaio: gara slittini a due posti per il premio di Firenze.

31 gennaio: gara di bobsleigh per il premio di Torino.

2 febbraio: gara di slittini e ski per gli scolari.

7 febbraio: gara di bobslegh per il Campionato d'Italia .

14 febbraio: gara di ski-slaslom ecc. (Passo del Giovo).

21 febbraio 1932: gara staffetta Giovo-Vipiteno.

28 febbraio 1932: gara di sci per la Coppa Sport Invernale.

Arresti

I Carabinieri della locale stazione fermavano verso le ore una di ieri certi Pucci Raffaele di anni 33 da Venezia e certo Busetto Ruggero id. id. che furon trattenuti per misure di P. S.

Veniva pure arrestata in mattinata certa Grossrubatscher Frida di anni 22 da Weinfelden (Svizzera) per contravvenzione al foglio di via obbligatorio, per furto e truffa.

---

†

Le sorelle Nobili Lucia, Laura e Antonietta, la cognata Edvige, i nipoti e i parenti tutti, annunciano con dolore la morte dell'

Onorevole, Commendatore, Avvocato

N. H.

Luigi Pagani-Cesa

avvenuta il giorno 18 novembre 1931, in Treviso, accanto allo studio che fortemente predilesse ed accorò

I funerali avranno luogo venerdì 20 corr. alle ore 10, partendo dalla sua casa in Riviera Regina Margherita.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

TREVISO, 18 Novembre 1931 X.

La Famiglia ed i congiunti tutti della indimenticabile

Clotilde Bassano
Ved. BASSANI

commossi per la grandiosa manifestazione di compianto tributata alla loro Cara, ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Venezia, 18 Novembre 1931

NOTIZIE RECENTISSIME

Una grave sconfitta delle truppe cinesi

I giapponesi, sbaragliato l'avversario, occupano il quartiere generale di Mah e la città di Hang Hang Ci – In marcia verso Tsi Tsi Har

LONDRA, 18

(C.C.) *Le truppe cinesi del gen. Mah sono state sbaragliate dai giapponesi nella regione del Nonni. La notizia sensazionale è pienamente confermata da Tokio. Ma ecco come si sono svolti gli avvenimenti:*

In seguito al rifiuto del generale Mah Ciang Shan di accettare le condizioni postegli con l'ultimatum, il comandante delle forze giapponesi generale Honyo ha ordinato di attaccare su tutta la linea. All'azione hanno partecipato la fanteria, l'artiglieria e la cavalleria.

I giapponesi che presidiano la zona di Tashing hanno alle tre interrotta la ferrovia Tao Nan Suping Kai. Le linee telegrafiche e telefoniche sono state distrutte.

L'offensiva giapponese

L'artiglieria giapponese ha iniziato alle sei il bombardamento delle opposizioni avversarie. L'artiglieria cinese ha subito reagito con notevole intensità.

Si segnalano perdite rilevanti di ambo le parti. La temperatura è rigidissima e nella notte raggiunse i venti gradi sotto zero per i forti venti del nord.

L'attacco giapponese è coinciso con quello cinese. Infatti nella regione del Nonni duemila uomini di cavalleria del Heilung Kian, hanno attaccato all'alba di stamane l'ala destra giapponese.

Corre anche voce che due aeroplani sovietici siano giunti a Tsi Tsi Har, la cui occupazione da parte delle truppe imperiali è ritenuta imminente.

L'offensiva giapponese ha avuto pieno successo e le truppe imperiali sono penetrate stamane per parecchie miglia nel territorio a nord di Tashing, occupando le difese della prima linea del Heilung Kiang nel settore di San Chien Fang, e respingendo i cinesi in disordine per oltre venticinque miglia. I giapponesi si sono impadroniti del quartier generale di Mah Chan Shan, del quale si sono anzi smarrite le tracce, benchè non risulti che egli sia stato fatto prigioniero. Le sue truppe sono attualmente inseguite in direzione di Tsi Tsi Har ed anzi la città è già stata bombardata da aeroplani giapponesi che avrebbero cagionato gravi danni. Finora non si ha notizia di morti e feriti.

Un'altra città occupata

A Mukden un comunicato del comandante delle truppe giapponesi annunzia che lo sbaraglio dei cinesi verrà completato questa notte.

Assai significativo è anche il fatto che il Giappone ha occupato la città di Hang-Hang-Ci, che è il nodo della ferrovia orientale cinese. Come è noto, questa ferrovia è soggetta ad un regime di condominio russo-cinese e l'U. R. S. S. ha diritto di mantenervi una propria sorveglianza di polizia.

Il Ministro della Guerra giapponese ha fatto oggi pubblicare un comunicato ufficiale nel quale avverte che il Giappone non ha alcuna intenzione di intromettersi modo alcuno dell'amministrazione e nell'esercizio della ferrovia orientale cinese, a meno che le truppe cinesi non intendano adoperarla a scopi militari. Nei circoli ufficiali di Tokio si afferma oggi nel pomeriggio che il Ministero della Guerra spera di poter ottenere al più presto possibile lo sgombero delle posizioni occupate fra ieri ed oggi, dato che l'unico scopo dell'avanzata è d'impedire la concentrazione di masse di truppe cinesi. Ora si ritiene che ogni pericolo di una seria resistenza cinese sia scongiurato e per conseguenza si ostenta un certo ottimismo, anche per quanto riguarda gli aspetti politici della situazione.

Dichiarazioni di Stimson

Oggi il signor Stimson ha fatto a Washington una dichiarazione ai giornalisti a proposito dell'atteggiamento degli Stati Uniti di fronte al conflitto cino-giapponese. Il signor Stimson ha voluto smentire di proposito che tale atteggiamento abbia subito alcuna modificazione. In particolare egli ha smentito le voci telegrafate da Parigi secondo cui il generale Dawes avrebbe proposto un compromesso fra le due parti contendenti. — Il Governo degli Stati Uniti — ha aggiunto il signor Stimson — ritiene sia necessario tentare di promuovere la pace con mezzi assolutamente pacifici, anzichè mediante pressioni di carattere economico, diplomatico e militare. Questo è l'atteggiamento degli Stati Uniti, ma si può credere che esso corrisponda alle intenzioni del Consiglio della Lega. In ogni caso il Governo di Washington ritiene che sarebbe poco opportuno fissare una data precisa per il ritiro delle truppe giapponesi dalla Manciuria. Se la Lega decidesse di applicare sanzioni contro i contendenti, ciò potrebbe dar luogo a nuove complicazioni che gli Stati Uniti deprecano; si spera quindi che non vi sarà necessità di ricorrere a provvedimenti eccezionali, ma se questi provvedimenti venissero autorizzati dal Consiglio della Società delle Nazioni, il Governo di Washington dovrebbe riprendere interamente la sua libertà d'azione. Certo esso non può assumere in anticipo impegni di sorta ».

Gli sforzi per la pacificazione del Consiglio delle Nazioni

PARIGI, 18

(A.P.) Le notizie che giungono dall'Estremo Oriente, ove le truppe giapponesi proseguono imperturbabili le loro operazioni, non possono certamente contribuire a rischiarare l'atmosfera in cui si svolgono a Parigi le conversazioni private fra i membri del Consiglio della Società delle Nazioni, allo scopo di risolvere il conflitto fra Cina e Giappone.

La seduta del Comitato dei dodici

Il Comitato dei dodici, cioè i membri del Consiglio ad esclusione dei delegati delle due parti in causa, ha tenuto oggi, dalle 11 alle 13.15, sotto la presidenza del sig. Briand, una nuova seduta segreta, in cui è stato messo al corrente delle conversazioni particolari proseguite ieri sera e stamane, in vista di ricercare un terreno d'intesa. Tutti gli oratori intervenuti nel corso della riunione avrebbero riaffermato la volontà del Consiglio di mantenere e di far prevalere l'unità morale della Società delle Nazioni.

Dopo un lungo scambio di vedute i dodici hanno deciso di riunirsi nuovamente in seduta privata nel pomeriggio, per ascoltare separatamente il delegato giapponese sig. Yoscisava e quindi il delegato della Cina dott. Sze.

Sir John Simon, che con l'osservatore americano generale Dawes e con il sig. Briand ha continuato ad esercitare la propria influenza a scopo di pacificazione, ha annunziato di essere costretto a recarsi a Londra, ma ha promesso di far ritorno entro ventiquattro ore.

Ora, secondo informazioni da fonte autorizzata, che tuttavia non possono essere riferite senza riserva, il punto principale di un compromesso che il delegato giapponese a Parigi avrebbe sottoposto al Governo di Tokio, proporrebbe l'invio da parte della Società delle Nazioni in Cina e in Manciuria di una commissione d'inchiesta incaricata di decidere se il Governo cinese sia o no in grado di mantenere l'ordine e la pace in tutta la Repubblica e se rispetti veramente i trattati. Si aggiunge che, una volta redatto il rapporto di tale commissione, sarebbe possibile di tentare di trovare una soluzione al conflitto.

L'atteggiamento cinese

Da parte cinese si continua a mantenere un'intransigenza reale, mascherata d'arrendevolezza, in quanto il delegato del Governo di Nanchino sostiene di essere disposto ad adempiere scrupolosamente agli obblighi dei trattati, a patto che le divergenze di vedute a proposito dei trattati stessi possano essere sottoposte ad un giudizio arbitrale.

« Il conflitto col Giappone — ha detto stamane ad un giornalista un eminente diplomatico cinese — è in certo modo un problema tipico tra quelli che la Società delle Nazioni può essere chiamata a risolvere. Il Giappone ha invaso dei territori cinesi; deve dunque sgombrarli. Se il Giappone non è d'accordo con noi sull'interpretazione dei trattati che la Cina riconosce, si ricorra al Tribunale dell'Aja. La Cina reclama giustizia fino in fondo e se la Società delle Nazioni sarà impotente a rendergliela, si difenderà da sola ».

Da parte giapponese tutti questi argomenti vengono contestati nel modo più netto e le operazioni militari in corso vengono giustificate come una ineluttabile necessità imposta dal disordine che regna nella Cina e dalle violenze ivi esercitate in danno dei sudditi giapponesi e dei loro interessi, con la flagrante violazione dei trattati.

I propositi della Lega delle Nazioni

Sembra tuttavia che il Consiglio della Società delle Nazioni tenda ad avviarsi verso una soluzione immediata, che tenga il massimo conto della complessità dei fatti. I negoziati impegnati con i due delegati giapponesi, signori Yoscisava e Matsudeira, ottimamente designati per il loro compito di negoziatori, perchè ciascuno di essi è strettamente legato ai due partiti più potenti del Giappone, avrebbero per iscopo di ottenere da Tokio concessioni che, pur senza dare intera soddisfazione alla Cina, potrebbero almeno togliere al conflitto il suo carattere acuto. Le due potenze negozierebbero in seguito direttamente e la Società delle Nazioni si accontenterebbe di avere così evitato il pericolo di una guerra immediata e di avere in tal modo salvato il proprio prestigio.

Nella seduta pomeridiana il delicato dibattito è proseguito e sarà ripreso nella riunione indetta per domattina alle 11, allo scopo di decidere la data della prossima riunione pubblica. Le audizioni del dr. Yoscisava e del dott. Sze da parte sir Eric Drummond una lettera del del Consiglio sono durate ciascuna circa un'ora. Il rappresentante della Cina ha approfittato della circostanza per rimettere al segretario generale della Società delle Nazioni suo Governo che denuncia come una insidiosa manovra giapponese il tentativo di ristabilire la vecchia dinastia manciù, in persona dell'ex imperatore Pu-Yi.

La Camera ungherese applaude a Benito Mussolini

BUDAPEST, 18

Durante la discussione della relazione della commissione finanziaria in seno alla Camera, il deputato Lanyi del partito governativo, ha pronunciato un discorso nel quale, accennando ai rapporti italo-ungheresi, ha detto fra l'altro: « L'attività di Mussolini negli ultimi dieci anni ha obbligato l'Ungheria al ringraziamento più profondo e alla riconoscenza più sincera ».

Alle parole del Lanyi ha fatto eco una poderosa ovazione all'indirizzo del Capo del Governo italiano da parte della preponderante maggioranza della Camera.

I disoccupati aumentati in Austria

VIENNA, 18

Nella seduta di ieri della Commissione parlamentare per il Bilancio, il relatore, deputato Kolb, ha comunicato che il numero dei disoccupati in Austria è fortemente aumentato negli ultimi tempi, alla fine di ottobre si contavano 136.900 operai senza lavoro (20.000 più del corrispondente mese del 1930). A questi disoccupati, che godono del sussidio intero, vanno aggiunti 40.000 operai che hanno già richiesto il sussidio. Tenuto conto dell'aumento verificatosi in novembre, risulta che i disoccupati in Austria sono attualmente 375.000.

Il dramma d'uno scienziato

trovato privo di sensi nella sua casa

LONDRA, 18

Il dramma di un solitario professore ottantenne, scienziato di fama mondiale, è stato rivelato dall'annunzio che il prof. Walter Francis Reid si trova all'Ospedale di Kingsten sul Tamigi. Egli è ammalato di debolezza estrema e si teme assai per la sua vita.

Il prof. Reid, che viveva ritirato in un sobborgo di Londra, non era stato visto da alcuni giorni. I vicini, allarmati, chiamarono la polizia, la quale trovò il vecchio professore che giaceva privo di sensi. E' stato provveduto subito per il suo trasporto all'Ospedale.

Si rammenta che le ricerche tecniche del Reid sulla storia della polvere nera da sparo hanno servito a far progredire la moderna polvere senza fumo.

Egli è stato il pioniere di molte industrie, sia in patria che all'estero. La sua scienza e il suo spirito inventivo sono stati molto utili al progresso umano.

A Dublino si è iniziata l'estrazione della lotteria

LONDRA, 18

(C.C.) L'estrazione dei premi della quarta grande lotteria dello Stato libero d'Irlanda è cominciata oggi e per l'occasione la popolazione di Dublino, in attesa dell'ormai consueta pioggia d'oro, ha fatto festa invadendo le vie centrali della città. Ma poichè l'Irlanda è piccola e povera, è soprattutto in Inghilterra che la lotteria anche questa volta ha raccolto, e quindi distribuirà in premi, enormi somme. Questa volta la vendita dei biglietti ha fruttato 2 milioni 941.842 sterline. Gli ospedali d'Irlanda riceveranno una somma netta di 735.463 sterline, pari al 25 per cento e i premi ascendono all'importo complessivo di 1.942.164 sterline. Questo vistoso patrimonio verrà distribuito nel modo seguente: 10 premi da 30 mila sterline ciascuno ai 19 beniamini della fortuna che avranno estratto a sorte il numero corrispondente a quello del cavallo che passerà primo il traguardo nella corsa del Manchester November Handicap di sabato venturo; 19 premi da 15 mila sterline ai possessori del numero corrispondente al secondo cavallo arrivato; 19 premi da 10 mila sterline ciascuno per i biglietti recanti il numero del terza premio. Vi sono inoltre altri 19 premi.

I tre maestri e i cinque scolaretti sono stati ritrovati

NEW YORK, 18

Dopo due giorni di febbrili ricerche da parte d'una ventina di imbarcazioni e di idrovolanti è stata trovata la motolancia sulla quale tre maestri e cinque scolaretti di Millville avevano preso posto domenica per una gita di piacere. Essi si trovavano sopra una torretta di un faro nella baia di Delaware dove si erano rifugiati domenica sera al sopraggiungere di una fitta nebbia.

L'aviolinea più lunga del mondo

LONDRA, 18

Il nuovo servizio postale aereo Londra-Città del Capo costituirà la più lunga linea aerea del mondo, avendo una distanza di 8 mila miglia. Il servizio sarà settimanale e verrà inaugurato il 20 gennaio con un apparecchio che partirà da Croydon e si calcola raggiungerà Città del Capo il 31 dello stesso mese.

Il colloquio Grandi - Hoover nelle dichiarazioni di Stimson

WASHINGTON, 18

Il sig. Stimson, nelle dichiarazioni ai giornalisti americani sul colloquio tra Hoover e Grandi, ha detto che non è stato diramato in proposito un comunicato ufficiale perchè i colloqui proseguiranno. Quello odierno è servito ad aumentare la reciproca comprensione.

Il sig. Stimson ha narrato che l'on. Grandi e Hoover, dopo avere visitato insieme i locali storici della Casa Bianca, si sono riuniti nella biblioteca dove si sono trattenuti tre ore. Stimson ha aggiunto che l'on. Grandi parla correntemente l'inglese, onde si è potuto escludere l'interprete, altrimenti sarebbero state necessarie sette ore per trattare la grande varietà di soggetti discussi.

Il Segretario di Stato ha poi detto che il colloquio è stato assolutamente intimo abbracciando specialmente questioni economiche. « Naturalmente — ha poi detto Stimson — sono stati trattati anche problemi del disarmo ». Stimson ha detto testualmente: « L'on. Grandi ha fatto al Presidente Hoover un'impressione molto grata e piacevole come fece a me e a voialtri giornalisti ».

Infine, rispondendo ad alcune domande, Stimson ha affermato che non v'è nessun cambiamento circa l'atteggiamento americano riguardo all'Europa dopo l'incontro Hoover-Laval.

Il pranzo offerto ieri sera da Stimson alla Panamerican Union è stato considerato da Stimson come famigliare, ma i giornali, data la presenza di alcuni ospiti, ne fanno ugualmente rilevare l'importanza. Il New York American afferma che l'on. Grandi ha dichiarato di essere giunto per scopi di pace e di sospensione degli armamenti che sono un'idea italo-americana. Il giornale scrive che l'on. Grandi, circa la riduzione degli armamenti e la revisione dei debiti, ha dichiarato a Stimson che ciò è necessario per la restaurazione economica europea.

Il Brishane nel suo editoriale scrive: « Non abbiamo avuto da molti anni un più interessante benvenuto ospite di Grandi, Ministro degli esteri di Mussolini, rappresentante la potenza della moderna Italia e l'energia dell'antica Roma. L'America — continua il giornale — deve molto all'Italia cominciando da Colombo che la scoperse, a Marconi che ci ha insegnato a parlare attraverso l'aria. Qualsiasi cosa l'on. Grandi voglia in modo ragionevole, il popolo americano amerà che egli e il suo popolo possano averla ».

Il New York Times rileva che alcuni ambienti esteri credono che la Conferenza di Ginevra sia predestinata al fallimento e che l'Italia e gli Stati Uniti cerchino invece di salvare la situazione e di ottenere pratici risultati. La politica italiana, che il giornale chiama applicazione del metodo della nuova diplomazia, sarebbe, secondo il giornale, la migliore fra tutte perchè consistente in contatti diretti fra gli uomini di Stato. Il giornale afferma essere evidente che anche questioni europee non interessanti direttamente gli Stati Uniti saranno trattate nei colloqui tra Grandi e Hoover e che le conversazioni tra il Presidente degli Stati Uniti e Grandi dimostreranno che saranno le più franche e libere così da potersi aspettare da esse un esito.

Le solite inquietudini della stampa francese

PARIGI, 18

(A.P.) Le conversazioni che si vanno svolgendo agli Stati Uniti fra il nostro Ministro degli Esteri e i dirigenti della grande Repubblica americana vengono seguite con una palese diffidenza e con mal dissimulata inquietudine in questi ambienti politici. I giornali parigini, pur registrando con cura ogni movimento dell'on. Grandi, sono sobri nei loro commenti e si limitano per lo più a riferire gli apprezzamenti formulati in proposito dalla stampa straniera ed eccezionalmente anche da quella italiana.

Il *Temps* ha cura stasera di rilevare che lo stesso nostro Ministro degli Esteri aveva tenuto a precisare, nelle dichiarazioni fatte subito dopo il suo arrivo, che non aveva intrapreso il viaggio per proporre agli Stati Uniti un piano determinato, ma per offrire il contributo dell'Italia all'opera di cooperazione internazionale. « In tal modo — secondo l'organo del Quai d'Orsay — egli avrebbe dato prova di un maggiore senso politico di quello mostrato dai giornali esteri che presentano il suo passo come una contropartita a quello del sig. Laval, facendo capire che potrebbe risultarne una modificazione dell'atteggiamento degli Stati Uniti di fronte al problema della revisione dei trattati. « Non bisognerebbe concluderne tuttavia — aggiunge il *Temps* — che questi colloqui non abbiano che un'importanza relativa dal punto di vista generale. Gli Stati Uniti, nessuno lo ignora, attribuiscono un interesse particolare alla questione della limitazione degli armamenti, soprattutto per ciò che concerne le forze navali e poichè il Governo americano è ora illuminato sulla posizione della Francia quanto alla tesi della sicurezza, è possibile che a Washington si voglia tentare di facilitare la realizzazione definitiva dell'accordo navale anglo-franco-italiano. »

Dopo aver accennato a certe asserzioni secondo le quali la politica pacifista del Governo di Roma avrebbe per iscopo soprattutto di isolare la Francia, il *Temps* giunge alla seguente orgogliosa conclusione: « Il Governo fascista è troppo abile per pensare seriamente a tentare ancora di isolare la Francia, mentre il mondo intero sa in modo oramai indubbio che la situazione della Francia è tale in quest'ora che i grandi problemi politici, finanziari ed economici, da cui dipende la salvezza dell'Europa, non possono essere risolti senza il nostro concorso più attivo ».

Si apprende intanto che la Commissione degli esteri della Camera ha incaricato il suo residente di chiedere al Presidente del Consiglio Laval ulteriori spiegazioni sui suoi colloqui di Londra, Berlino e Washington.

Offerta al Duce d'una targa col testamento del Duca d'Aosta

ROMA, 18

Ieri il Presidente della Cassa di Risparmio di Torino, prof. Broglia, e il vice presidente generale Etna, accompagnati dall'on. Acerbo, si sono recati a Palazzo Venezia dove hanno consegnato al Capo del Governo un esemplare-targa su cui è inciso il testamento spirituale di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta. Il Duce ha ringraziato vivamente per il gentile pensiero dichiarando di gradire molto l'omaggio così ricco di significato che gli proviene da uno dei più importanti istituti di credito del Regno.

Il decreto per l'Istituto Mobiliare nella "Gazzeta Ufficiala,,

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il noto decreto legge 13 novembre 1931 n. 1398 sulla costituzione dell'Istituto Mobiliare italiano.

L'Associazione idrotecnica italiana

MILANO, 18

Per deliberato quasi unanime dell'assemblea l'« Associazione per le Acque Pubbliche d'Italia » ha cambiato il suo nome con quello di: « Associazione Idrotecnica Italiana » nome che meglio risponde alla particolare attività di studio e di propaganda della utilizzazione delle acque che l'Associazione, posta sotto la Presidenza Onoraria di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, va compiendo da nove anni, collaborando all'opera di ricostruzione del Governo fascista con nobile disinteresse dei suoi drigenti.

Il granoturco per il bestiame

ROMA, 18

Con odierno provvedimento, per agevolare un conveniente rifornimento all'agricoltura di granturco per il bestiame, il Ministro per le Finanze, di concerto con quello per l'Agricoltura, è autorizzato a stipulare con le associazioni dei commercianti, cooperative e consorzi costituiti da agricoltori o da altri enti nazionali, apposite convenzioni di durata non eccedente un biennio e che sono esenti dalle formalità delle tasse di registro.

Il comandante del "Brioni,, e il secondo ufficiale assolti

BARI, 18

Il piroscafo *Brioni* la sera del 2 febbraio 1930, mentre era in navigazione sulle coste della Dalmazia, a causa del tempo e della foschia, andò a sbattere violentemente contro uno scoglio in prossimità della isola di Lissa. In seguito a tale fatto, che causò la morte di due marittimi, il ferimento di alcuni altri e naturalmente l'affondamento del piroscafo, si iniziò un processo penale a carico dei presunti responsabili in persona del comandante Erminio Liguori e del secondo ufficiale capitano Carrassi. I due imputati per correità nei delitti di cui agli art. 311 e 371 del Codice Penale, furono rinviati al giudizio del tribunale di Bari. Il Tribunale, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha pronunciato sentenza con la quale il Liguori è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato e il Carrassi per non aver commesso il fatto.

Un'altro contrabbandiere ucciso in conflitto coi finanzieri

COMO, 18

Si ha notizia da Schignano di un grave dramma del contrabbando avvenuto stanotte in località Sasso Gordona. Una pattuglia di guardie di finanza ha sorpreso un nucleo di contrabbandieri intimando loro l'alt. I contrabbandieri non hanno obbedito ed hanno sparato contro le guardie, le quali hanno risposto al fuoco. Uno dei contrabbandieri e precisamente tale Piero Pellolio, è rimasto ucciso e sembra che altri contrabbandieri abbiano riportato ferite. Sul posto si è recato l'autorità per procedere alle indagini del caso.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

Pel campionato Italiano Veterani

La preparazione a Vicenza

VICENZA, 18

Per l'appassionato interessamento di Gino Valesella, l'indimenticabile capitano del Vicenza dei tempi gloriosi, e di altri appassionati vecchi cultori dello sport calcistico, anche a Vicenza si sono gettate le basi per la formazione di una squadra che dovrà partecipare al campionato italiano veterani.

La formazione dell'undici (per la quale i preposti hanno sottomano una rosa di quaranta elementi) non è ancora stata definita; consta però che tra i « veterani » bianco-rossi saranno compresi i rappresentanti della squadra anteguerra e di quella dell'immediato dopo guerra, un complesso quindi rappresentante due periodi fulgidissimi pel calcio vicentino, periodo che ora sta per rivivere ad opera dei torelli di Capraro.

CICLISMO

Pedretti ha battuto ieri il record di Battesini

COMO, 18

Oggi il corridore ciclista Paolo Pedretti ha battuto, sulla pista dello stadio, il record mondiale dell'ora per dilettanti, detenuto da Battesini con km. 42.029. Il corridore comasco ha percorso nell'ora esattamente km. 42.432.

PUGILATO

Una vittoria dell'italiano Grizzo

PARIGI, 18

In un incontro di pugilato svoltosi questa sera l'Italiano Grizzo ha battuto Chazeau per k. o. alla prima ripresa.

Il personale postelegrafonico

ROMA, 18

Un R. D. stabilisce i nuovi organici per il personale postale e telegrafico.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 323 - Cent. 20

Venerdì 20 Novembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 9-31 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Duce conferisce per telefono con Grandi

Le istruzioni del Capo del Governo per lo sviluppo dei colloqui - L'importanza e i proficui risultati degli incontri messi unanimemente in grande rilievo dalla stampa americana

WASHINGTON, 19

Nel pomeriggio di ieri il ricevimento della Società Italia-America, nella sede della R. Ambasciata italiana, è riuscito una vera affermazione di simpatia all'Italia ed a Mussolini.

Centinaia di invitati della migliore società, personalità della politica, della diplomazia e dell'Esercito sono stati ricevuti dall'on. Grandi e dall'Ambasciatore De Martino.

Il pranzo alla Casa Bianca

Alla sera alla Casa Bianca ha avuto luogo un pranzo in onore del Ministro Grandi con il cerimoniale di solennità che si usa per le circostanze più rappresentative. L'on. Grandi ed il seguito sono stati rilevati nel loro appartamento dal primo aiutante navale del Presidente e del capo del protocollo, che si sono recati a prenderli con automobili della presidenza. Molta folla, raccoltasi nei pressi della Casa Bianca, ha salutato il passaggio dell'on. Grandi con applausi.

I convitati, riuniti nella sala azzurra, comprendevano le massime notabilità federali e personalità politiche, fra cui i segretari e i presidenti del Senato e del Congresso, il procuratore generale ed i presidenti delle commissioni parlamentari, ed i deputati di origine italiana, membri del Congresso.

Il pranzo, che è stato offerto nel salone detto "sala di Stato" è stato servito in vasellame d'oro secondo il protocollo dei grandi avvenimenti. Dopo il pranzo, il Presidente Hoover e l'on. Grandi, appartatisi, si sono intrattenuti a colloquio. Ha assistito alla conversazione anche il presidente della Commissione degli Affari Esteri del Senato, senatore Borah. Successivamente i senatori Littmann, Moses e Watson, i tre membri più autorevoli della Commissione senatoriale degli Esteri, hanno avuto con l'on. Grandi un largo e cordiale scambio di idee.

E' da rilevarsi infine che Hoover aveva pure invitato alla Casa Bianca i deputati La Guardia di New York, Cavicchia di New Yersey, Palmisano di Maryland e Granata di Illinois, deputati al Congresso e appartenenti alle comunità italo-americane, nonchè il presidente dell'Ordine dei Figli di Italia, Di Silvestro.

In comunicazione col Duce

L'on. Grandi, dopo la sua conversazione con Hoover, è ritornato subito all'albergo a telefonare al suo Capo, Mussolini, col quale egli è in quotidiano contatto. Grandi ha informato il Duce del contenuto dei suoi colloqui con Hoover ed ha chiesto istruzioni per proseguire tali colloqui.

I giornali della sera di Washington, Pittsburg, Baltimora, Philadelphia, New York e New Jersey pubblicano, sotto vistosi titoli, lunghi articoli affermando che le conversazioni del Ministro degli Esteri italiano hanno avuto fattivi risultati e manifestando tutti viva simpatia per il rappresentante dell'Italia.

Anche nelle comunicazioni radio è messa in rilievo l'ottima impressione destata dalla visita del Ministro italiano.

Riferendosi al contenuto delle conversazioni col Presidente Hoover, la stampa americana mette in particolare rilievo l'azione esplicata da S. E. Mussolini per la ricostruzione economica e finanziaria dell'Italia. La lungimirante politica finanziaria del Duce — rilevano i maggiori quotidiani — ha determinato la stabilità della lira che ha vittoriosamente resistito anche quando la stessa sterlina cadeva.

Un altro argomento sul quale i giornali insistono particolarmente è che Hoover avrebbe incaricato Grandi di farsi interprete presso S. E. Mussolini del proprio compiacimento per il fatto che l'Italia ha dimostrato con l'ultima sottoscrizione interna con la quale il popolo italiano ha dato al Governo fascista il doppio di quanto occorreva per l'operazione dei Buoni del Tesoro, la fiducia nella solidità del proprio Governo e delle proprie forze quando tutti i paesi del mondo vivono in disordine, nella miseria e nell'incertezza. Il fatto che Grandi abbia confermato ad Hoover che Mussolini intende mantenere il "Gold Standard" e che ciò fa parte integrante della politica estera italiana, ha incontrato nella stampa americana di stamane i più favorevoli e simpatici commenti confermati dalla notizia che l'esportazione italiana è in aumento malgrado le difficoltà dei mercati esteri. Ciò dimostra — osserva la stampa americana — che il popolo italiano, intelligente e disciplinato, trova nelle stesse difficoltà della crisi attuale motivo di aumentare il suo credito all'estero e di valorizzare maggiormente la sua posizione economica.

Immenso successo italiano

«Un immenso successo diplomatico italiano — scrive la New York Evening Post — ha segnato la visita negli Stati Uniti del rappresentante di Mussolini». Il giornale afferma che le questioni del disarmo discusse con Hoover hanno avuto per oggetto i più vasti problemi inerenti alla pace mondiale.

L'Evening Post rileva che in tutta la stampa americana il nome di Mussolini figura più volte ripetuto che quello di Grandi. Questo è perchè, se gli americani debbono considerare il giovane Ministro degli Esteri come il portavoce del suo Paese, sanno benissimo che egli è soltanto il portavoce di un unico essere umano: il grande Mussolini. L'on. Grandi è il tattico; Mussolini è l'uomo che lavora ai grandi piani.

«Grandi — continua il giornale — è un intelligente esecutore, un diplomatico fine ed esperto, ma Mussolini dirige quotidianamente l'opera del suo Ministro. Era il Duce che ha parlato alla Casa Bianca ieri ed era il Duce che si è offerto ad Hoover per aiutarlo nel suo prediletto scopo del controllo e della riduzione degli armamenti, così caro a Hoover come la Società delle Nazioni era cara a Wilson».

Il giornale conclude che le cose più importanti dette nei colloqui tra Grandi e Hoover non appariranno mai nei comunicati.

Azione comune

Percy Vinner, in un articolo sulla New York Evening Post, afferma che Grandi e Hoover hanno avuto molti punti in comune durante la loro conversazione. Il particolare interesse del Presidente Hoover verso il rappresentante dell'Italia — aggiunge l'articolo — è dimostrato dal fatto caratteristico che ieri mattina il Presidente si alzò prima dell'alba e compì la sua passeggiata nella nebbia prima delle 6.30 in modo da essere pronto a ricevere l'on. Grandi senza ritardo.

L'Herald Tribune dice che i colloqui tra il Presidente Hoover e il rappresentante di Mussolini, per quanto non sia stato pubblicato alcun comunicato ufficiale, hanno ottenuto l'accordo in base al quale l'Italia e gli Stati Uniti useranno tutti i mezzi per ottenere la riduzione degli armamenti nell'anno prossimo. Il giornale esprime il parere che la fiducia nel Governo di Mussolini renderà possibile un'azione comune senza bisogno di particolare specificazione. La Washington Post dice che il secondo colloquio avuto da Grandi con Borah appare di notevole importanza e ha dato occasione a Borah di ripetere pubblicamente le sue simpatie verso Grandi e l'Italia. Il giornale afferma che molti interessi nelle varie questioni sono identici in Italia e in America e conclude che l'opposizione del senatore Borah a qualsiasi partecipazione degli Stati Uniti d'America all'attività della Società delle Nazioni per le questioni europee è stata discussa nei colloqui con Grandi.

Creare la fiducia

Una corrispondenza da Washington al Philadelphia Pubblic Leger, commentando le dichiarazioni fatte da Grandi alla stampa, rileva che, benchè la materia delle conversazioni non abbia limiti, il disarmo sarà il principale problema trattato poichè l'Italia è propugnatrice del disarmo altrettanto quanto gli Stati Uniti.

«E' ovvio — dice il giornale — che i due Governi lavoreranno insieme, sforzandosi di ottenere in qualche misura il successo della Conferenza di Ginevra, malgrado l'atteggiamento ostile della Francia e il conseguente pessimismo delle Cancellerie straniere. E' evidente che l'impegno di continuare ad appoggiare il disarmo da parte del Governo americano renderà Grandi soddisfatto e felice della sua missione».

Il giornale rileva il solenne omaggio al Milite Ignoto americano da parte del Ministro ex combattente alleato. Lo stesso giornale, in un editoriale, rileva la chiarezza della posizione italiana circa il disarmo, i debiti, le riparazioni, il "Gold Standard", la revisione dei trattati, la cooperazione economica. Le conversazioni non pretendono raggiungere intese politiche, essendo destinate ad uno scambio di vedute in modo franco e senza restrizioni. Esse sono preziose sopratutto per le precise informazioni e per i fatti che ne emergeranno e sui quali si potrà uniformare il corso della diplomazia.

Questi contatti tra gli uomini responsabili dei vari Paesi, come disse Grandi, hanno altresì l'effetto di creare la fiducia, poichè questi uomini sono consci della importanza dei problemi mondiali e lavorano insieme per la loro soluzione.

Una corrispondenza da Washington al Baltimore Sun a proposito delle dichiarazioni fatte ai giornalisti dal signor Grandi, rileva che Hoover si è interessato ed è sinceramente preoccupato delle prospettive della Conferenza di Ginevra altrettanto quanto Grandi. L'Italia è preparata a seguire l'azione dell'America per salvare la Conferenza.

La tregua degli armamenti

Circa le riparazioni il giornale ricorda le dichiarazioni di Mussolini nel senso che nessuno si può illudere che un Paese possa continuare a pagare le riparazioni per due generazioni e mezzo. Lo stesso giornale nell'editoriale rileva la felice coincidenza dell'arrivo di Grandi a Washington con la realizzazione della tregua degli armamenti da lui proposta alla Lega delle Nazioni. Osserva che la tregua rappresenta piuttosto un gesto verso il disarmo che un definito passo verso la sua effettuazione, poichè non implica la sospensione delle costruzioni in corso, ma aggiunge anche un gesto che è importante in materia così irta di difficoltà e di incertezze. La Conferenza di febbraio fronteggerà problemi quasi insuperabili sin dal principio. Anche l'eliminazione di una sola complicazione col proporre nuove costruzioni prima dell'apertura della Conferenza e per la sua durata, è cosa utile e pratica. Per di più il fatto che la tregua si realizza nel momento in cui il suo promotore arriva a Washington, è augurio promettente per le conversazioni che egli intende svolgere a Washington.

In una corrispondenza da Washington il Christian Science Monitor definisce la visita di Grandi la più significativa nell'importantissimo intento di tessere una rete internazionale di cooperazione per la pace e per il ritorno della prosperità. Il giornale ricorda l'iniziativa italiana a Ginevra per la tregua degli armamenti e rileva come una delle prime persone incontrate da Grandi sia stato il senatore Borah. Definisce i comunicati di Grandi alla stampa come esempi di un nuovo tipo di diplomazia alla buona, ardentemente propugnata da Hoover e Stimson, al posto del vecchio elaborato cerimoniale, e rileva la procedura diplomatica svolta con ripetute, tranquille, amichevoli conversazioni.

«Mai negli ultimi anni — osserva il giornale — i capi di grandi nazioni ed i loro Ministri si conobbero così intimamente, direttamente e cordialmente come ora. Qualcuno temeva atti di protesta da parte degli antifascisti; invece Grandi ha ricevuto un'accoglienza cordialissima con il concorso imponente della popolazione».

Le relazioni italo-francesi

L'editoriale dello stesso giornale rileva che la politica fascista degli ultimi anni diede al mondo la sensazione che l'Italia desiderava promuovere la pace. Nel giorno stesso dell'arrivo di Grandi a New York la tregua degli armamenti da lui proposta veniva dichiarata in vigore. La tregua e la visita mirano a spianare la via alla Conferenza di febbraio.

Dopo aver rilevato che le difficoltà italo-francesi costituiscono uno dei principali pericoli per la Conferenza, l'articolo afferma come siano grandemente desiderabili trattative dirette per prevenire tale pericolo. Prosegue rilevando il consenso dell'Italia alla tesi degli Stati Uniti che, cioè qualche prova di buona volontà di disarmare debba precedere la revisione dei debiti.

«E' improbabile — conclude il giornale — che i colloqui di Washington conducano ad intese definite e pubbliche, ma una comprensione delle rispettive vedute sarà utile tanto per l'Italia quanto per l'America e può anche significare un progresso ancora più positivo di quello rappresentato da semplici limitazioni navali nel campo del disarmo effettivo».

Ricorda la tregua degli armamenti proposta da Grandi e la pronta incondizionata accettazione della moratoria proposta da Hoover da parte dell'Italia e continua lumeggiando l'identità di vedute dell'Italia e degli Stati Uniti sopra le principali questioni della politica internazionale.

Il Cleveland News osserva che non è stata abbastanza rilevata la comunità di interessi dell'Italia e dell'America. Hoover e Grandi convengono che il punto strategico per la ricostruzione europea è la Germania. Il sincero desiderio di pace dell'Italia fa precedere un ulteriore miglioramento delle relazioni già cordiali fra l'Italia e gli Stati Uniti, anche se non risolverà gli immediati problemi per cui occorrono conferenze comprendenti tutte le Nazioni.

Il colloquio telefonico Mussolini-Grandi

ROMA, 19

Dopo i colloqui col Presidente Hoover, il Ministro Grandi si è messo in comunicazione telefonica col Capo del Governo. — (Stefani).

Le velleità dei sovversivi svanite per l'indignazione americana

NEW YORK, 19

I giornali pubblicano che dinanzi all'indignazione universale della popolazione americana, i piccoli gruppi sovversivi si affrettano a fare ampie dichiarazioni che non intendono turbare in qualsiasi modo il soggiorno di Grandi negli Stati Uniti. Questo — rilevano i giornali — rappresenta un'ampia confessione e dimostra la loro incapacità, ma è specialmente un'ammissione della popolarità e della simpatia destata da Grandi, dall'Italia e dal suo Governo.

Il capitale sottoscritto per l'Istituto Mobiliare

LONDRA, 19

Il Times, da Roma, scrive che il capitale minimo iniziale fissato per l'Istituto Mobiliare italiano è stato largamente sottoscritto, per metà dalla Cassa Depositi e Prestiti e per metà da altri 25 enti fra cui la principali banche italiane.

Il pronto appoggio dato da tali banche all'Istituto è considerato una prova della popolarità del nuovo piano e della fiducia del pubblico che, si prevede, sarà confermata quando le azioni dell'Istituto saranno poste sul mercato.

Flechter delegato americano alla Conferenza del disarmo

WASHINGTON, 19

Il senatore Henry Fletcher, che fu ambasciatore a Roma, è stato nominato oggi delegato americano alla prossima conferenza del disarmo a Ginevra.

LA SOLVIBILITÀ DEL REICH

Oggi sarà consegnata a Basilea la domanda germanica per l'inchiesta

BERLINO, 19

Il Governo del Reich ha deciso di presentare la domanda di convocazione della Commissione consultiva speciale prevista dal nuovo piano dei pagamenti. La domanda sarà consegnata domani alla Banca dei regolamenti internazionali di Basilea e ai Governi degli Stati creditori. Il testo della domanda sarà pubblicato dopo avvenuta la consegna della medesima.

Il Comitato dei debitori si è nello stesso tempo rivolto al Comitato dei creditori stranieri partecipando all'accordo per il mantenimento dei crediti e proponendo di aprire al più presto le trattative per un nuovo regolamento.

Le Ambasciate tedesche presso i Governi delle varie Potenze interessate hanno ricevuto ordine di chiarire a tutti i Governi presso i quali sono accreditati i motivi che hanno indotto la Germania a chiedere la convocazione del comitato.

Risulta che la richiesta non è semplice e schematica, bensì corredata da aggiunte che formano una specie di memoriale supplementare dove si illustrano le ragioni che condussero il Governo tedesco a reclamare la convocazione del comitato di Basilea.

Riunione del Gabinetto francese
La politica estera alla Camera

PARIGI, 19

(A.P.) Un consiglio dei Ministri, prolungatosi per quasi tre ore, si è tenuto stamane all'Eliseo, sotto la presidenza di Paul Doumer. Il Presidente del Consiglio ha messo i colleghi al corrente delle dichiarazioni che si propone di fare in risposta alle interpellanze sulla politica estera che si svolgeranno dinanzi alla Camera.

Il Presidente del Consiglio Laval, il Ministro degli Esteri Briand, e il Ministro delle Finanze Flandin hanno inoltre intrattenuto il Consiglio sulle conversazioni che essi hanno avuto in questi giorni con i rappresentanti del Governo tedesco.

Nel pomeriggio, prima di recarsi alla Camera, il signor Laval ha avuto al Ministero dell'Interno un nuovo colloquio con l'Ambasciatore di Germania von Hoesch. Si fa osservare a Parigi che, non ostante le voci corse sull'accordo franco-tedesco, non bisogna credere che le formule impiegate dal Reich rappresentino il frutto della conclusione di un accordo. Da parte tedesca si sarebbe semplicemente informato il Governo di Parigi delle modalità del passo che stava per essere compiuto, senza pretendere che la Francia accordasse in qualche modo il suo avallo alla domanda del Reich.

A Palazzo Borbone il dibattito sulla politica estera è stato ripreso nel pomeriggio. Il primo interpellante, il repubblicano socialista Planche, deplora che il Governo abbia limitato alle questioni finanziarie i recenti dibattiti internazionali, anzichè prendere l'iniziativa di legarle col problema del disarmo. Ad un accenno fatto dall'oratore ai termini del comunicato pubblicato alla vigilia del viaggio a Washington, il signor Laval risponde: «Alludevo allora ad una eventuale rimessa in causa del piano Young, di cui non volevo sentir parlare e di cui non voglio neppur oggi sentir parlare».

Il Planche oppone la politica militare del signor Maginot a quel la pacifista del signor Briand e ricordando la famosa dichiarazione del sen. Borah, domanda se la Francia continuerà a lungo a comparire nel concerto delle Nazioni come una vera guastafeste. Segue una interrogazione dell'ex Ministro Hennessy sui rapporti con i Soviety. Sale quindi alla tribuna il deputato Brunet che esamina da un punto di vista generale la situazione internazionale, per sottolinearne le incognite.

Il radicale Marchandeau, sindaco di Reims, svolgendo la sua interpellanza sulle misure che il Governo conta di prendere per conciliare la necessità di sovvenzionare i produttori francesi alle prese con la crisi economica e la soddisfazione data alle domande di crediti dall'estero. Il seguito del dibattito è quindi rinviato ancora una volta a domani.

Il dibattito sulla disoccupazione alla Camera francese

PARIGI, 19

La Camera dei deputati ha ripreso questa mattina la discussione delle interpellanze sulla disoccupazione e la crisi economica. Il deputato radicale socialista Lurand interpella sulle misure previste per rimediare al deficit della bilancia commerciale francese; deplora la politica protezionista del Governo e ritiene che sarebbe preferibile di arrivare ad un'intesa economica, anzichè ricorrere all'aumento delle tariffe doganali.

Segue il deputato socialista Salengro il quale insiste perchè il Governo prenda immediatamente le misure necessarie per combattere la disoccupazione, chiede che l'afflusso della mano d'opera straniera rimanga proporzionale ai bisogni e che il servizio di controllo sia rinforzato.

Alla fine il deputato Borm insiste sulla minaccia che pesa sull'industria tessile alsaziana e domanda che degli sbocchi le siano assicurati specialmente in Germania. La cooperazione franco-tedesca e la cooperazione europea non saranno che vane parole — egli dice — se i lavoratori rimarranno nella miseria.

L'atto d'accusa contro Re Alfonso in discussione alle Cortes

MADRID, 19

(R.A.) Stasera le Cortes, in una seduta che probabilmente continuerà fino alle 6 di mattina, è stato posto in discussione l'atto d'accusa redatto contro don Alfonso di Borbone ex Re di Spagna. Il conte di Romanones, che si propone di difendere il Sovrano, ha dichiarato questa sera che egli non nutre eccessive speranze circa i risultati del suo intervento.

I giornali di destra commentano misuratamente l'imminente discussione, rilevando fra l'altro che le leggi dittatoriali approvate recentemente rendono impossibile la difesa dell'ex sovrano. L'ex ministro Gonzales Honteria esprime all'*ABC* la certezza che nessuno all'estero presterà fede alle conclusioni della commissione d'inchiesta.

Voci di mutamenti nel Gabinetto romeno

VIENNA, 19

(E.M.) Alcuni giornali di Bucarest hanno pubblicato oggi la notizia che dopo la discussione del bilancio si procederà ad un rimpasto del Gabinetto romeno. Contemporaneamente sarebbero apportati cambiamenti anche nel servizio diplomatico. Il Ministro degli esteri Ghica ritornerebbe al suo posto di ambasciatore a Roma; cambiamenti si verificherebbero anche nelle ambasciate romene a Berlino, Praga, Bucarest e Berna.

L'aumento delle tasse doganali approvato in Olanda

L'AIA, 18

La seconda Camera ha approvato l'aumento delle tariffe doganali dall'8 al 10 per cento fino al 1935.

I LAVORI DELLA CAMERA

La ferma dei volontari e il reclutamento dei sottufficiali del Regio Esercito

ROMA, 19

La seduta della Camera è cominciata alle ore 16. Presiede il Presidente **GIURIATI**.

Viene posto in discussione la conversione in legge del R. D. L. 29 settembre 1931 n. 1207 che autorizza il Ministro delle Finanze ad emanare norme per la disciplina del commercio dei cambi.

Il commercio dei cambi

BIANCHINI. Con questo provvedimento si è in sostanza delegato al Ministro delle Finanze il potere di emanare provvedimenti tendenti a disciplinare il commercio dei cambi. Peraltro in questo momento non vi è stato bisogno di emanare alcun provvedimento in proposito ciò che è stato possibile perchè gli organi corporativi hanno validamente cooperato a che non si rendesse necessario un intervento governativo.

Quanta differenza dalla epoca in cui dovettero essere invece emanate dai governi precedenti numerosissime norme per assicurare la saldezza della valuta pur senza riuscirvi. Oggi dunque coloro che hanno legittimo bisogno di valute estere possono senz'altro procurarsele, mentre viene assicurata la difesa della lira da ogni assalto speculativo e da ingiustificati movimenti di panico. Gli elementi di questa politica sono svolti con opportuno coordinamento e costituiscono un grande merito del Governo fascista. Mentre da un lato le disposizioni impartite dalla Confederazione bancaria tendono alla difesa della moneta la politica di temperata deflazione, di alto saggio di sconto, di restrizione di crediti, di rafforzamento della riserva in metallo costituisce il completamento necessario di questa opera.

L'oratore richiama la attenzione della Camera sulla recente creazione dell'Istituto di credito mobiliare di cui illustra la costituzione, gli scopi, le garanzie e il funzionamento. Esso è in sostanza un ente fiduciario con frazionamento dei rischi e darà maggiore tranquillità agli investitori di denaro in azioni industriali. Con tale ente poi si potrà compiere uno smobilizzo nel campo finanziario e si potrà aiutare vieppiù il commercio e le industrie. Tale Istituto ha già richiamato lungamente l'attenzione delle altre nazioni.

Conclude rilevando la grande importanza del programma che il Governo con tutti questi provvedimenti va attuando per superare le difficoltà del momento senza abbandonare la propria moneta e tenendo alta la propria bandiera (*applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

Si approvano senza discussioni alcune conversioni in legge di R. Decreti Legge.

Il prezzo della benzina

Viene messa in discussione la conversione in legge del R. D. L. 24 settembre 1931 N. 1187 che impone uno speciale dazio sul valore alla importazione di talune merci e modifica il regime fiscale degli olii minerali.

GIARRATANA nota che per gli olii minerali non si è adottato il criterio generale di imporre un dazio sul valore del 15 per cento, ma si è limitata la misura del dazio al 10 per cento. Però si è contemporaneamente portata l'aliquota della tassa vendita per la benzina da lire 30 a lire 80 al quintale. Ora poichè al prezzo della benzina sono legati tanti rami di industrie particolari è evidente che queste ne saranno danneggiate. Ricorda a questo proposito che mentre dalla diminuzione del prezzo della benzina si erano molto avvantaggiati i traffici è invece da temere che ora si produca il fenomeno inverso. In particolar modo sarà danneggiata l'industria automobilistica, come attesta la diminuzione dei veicoli in circolazione. Raccomanda all'on. Ministro delle Finanze che quando saranno possibili degli sgravi sia in modo particolare rimediato alla situazione creata ai traffici da questo provvedimento (*applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

Graduati e sottufficiali

Si passa alla discussione della conversione in legge del R. D. L. 24 settembre 1931 N. 1245 concernente la durata della ferma negli arruolamenti volontari ordinari.

DI BELSITO pone in rilievo le importanti modificazioni apportate all'armamento e all'equipaggiamento dell'Esercito. Grazie ad esse ad esempio la compagnia di fanteria, divenuta oggi un più perfetto e potente strumento di guerra, richiede un personale molto meglio addestrato di prima. Pertanto sarebbe opportuno aumentare il numero dei graduati e specializzati. A ciò provvede questo disegno di legge che riduce congrualmente la ferma negli arruolamenti volontari ordinari. Si era infatti potuto osservare che la lunga durata della ferma costituiva una delle cause principali della deficiente affluenza di volontari nonostante la disoccupazione. La ferma dei volontari, che era rimasta di tre anni là dove la ferma di leva era stata ridotta a 18 mesi, viene oggi portata a due anni. Tale provvedimento sortirà senza dubbio i risultati che se ne attendono. Confida che la Camera darà il suo unanime consenso al disegno di legge sicuro che l'on. Ministro della Guerra cercherà non appena il bilancio lo consenta di migliorare le condizioni materiali e morali dei volontari (*applausi*).

GUGLIELMOTTI, osserva che i graduati e sott'ufficiali hanno una importanza grandissima nell'addestramento, tanto più oggi dati i mirabili progressi raggiunti in materia di armamenti. Nessuno poi più dell'oratore può essere lieto del presente provvedimento, che viene incontro alla tesi altra volta da lui sostenuta della opportunità di ridurre la ferma, ciò che è possibile se si dispone di un grande numero di graduati specializzati. Si associa alle raccomandazioni contenute nella relazione perchè siano migliorate le condizioni materiali e morali dei volontari, rendendo così più allettevole l'arruolamento. Si rende conto che oggi è difficile migliorare le condizioni materiali, ma ben possono adottarsi subito miglioramenti morali, che incoraggino i giovani a intraprendere la carriera delle armi sia pure nei gradi più modesti.

Ricorda a questo proposito gli eroismi compiuti sempre e in ogni epoca dai volontari che avrebbero meritato in passato migliore riconoscimento. Si dovrebbe, ad esempio, lasciare ai giovani volontari la possibilità di adire la carriera dei sottufficiali.

Termina confidando che l'on. Ministro della Guerra vorrà adottare tutte quelle opportune provvidenze che incoraggino sempre più i giovani a diventare volontari (*applausi*).

Dichiarazioni del Ministro Gazzera

GAZZERA, Ministro della Guerra, rileva che i volontari ordinari non sono mai stati molti. Dopo la guerra anzi, sono stati pochissimi, e solo con l'avvento del fascismo aumentarono. Nel 1930 si è arrivati al numero di oltre duemila. Quest'anno tale numero era diminuito. Da ciò l'odierno provvedimento, la cui efficacia si è già manifestata in pratica, cosicchè si potrà arrivare a 2500. Bisognerebbe però giungere a 4000 posti e il Ministro confida che a ciò si arriverà l'anno venturo.

Quanto al trattamento materiale osserva che non si può dare una paga particolare a un soldato, che, per quanto volontario, compie un servizio di leva. Si potrebbe consentire un miglioramento solo nel periodo successivo ai primi 18 mesi. Se il bilancio lo consentirà sarà lieto di provvedere.

Circa poi la parte morale afferma che i volontari sono assai ben trattati. Essi infatti scelgono l'arma e la guarnigione. Sono istruiti dai migliori ufficiali, e quasi tutti diventano subito caporali e caporali maggiori. Nessuno è contrario a farli diventare anche sottufficiali; però non si deve dimenticare l'obbligo di non superare i limiti organici. A ciò soltanto si deve l'attuale limitazione per i volontari. Ad ogni modo assicura che appena sarà possibile anche a ciò sarà provveduto (*applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 11 maggio 1931 N. 624 recante modificazioni del R. D. L. 8 aprile 1929 n. 625 concernente l'istituzione della giornata della Croce Rossa, parla **GIARDINA** per ricordare le grandi benemerenze della Croce Rossa in guerra e in pace in collaborazione degli organi statali di profilassi sociale. Essa però non trova nel suo bilancio i mezzi per far fronte a tutti i suoi alti compiti onde molto opportuna è la istituzione della giornata della Croce Rossa, la quale dimostra altresì la fiducia del Governo nel sentimento di solidarietà sociale che anima il nostro popolo (*applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

Si approvano alcune conversioni in legge di R. Decreti Legge, e vengono presentate diverse relazioni su disegni di legge che saranno discussi nelle prossime sedute.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 17 settembre 1931, n. 1233, concernente la nomina di un commissario straordinario per l'amministrazione del Comune di Messina con speciali poteri per la dispensa del personale, **LUSIGNOLI** osserva che la relazione non spiega perchè il commissario del Comune di Messina è stato nominato per tre anni mentre egli deve assolvere il suo compito entro sei mesi. Il provvedimento pare sia stato determinato dal fatto che a carico di taluni funzionari del comune di Messina siano risultati gravi addebiti e fra l'altro degli ammanchi. Ma non risulta per quali motivi ciò non si sia potuto ovviare nei modi consentiti dalla legge penale e siano invece adottati provvedimenti legislativi d'ordine eccezionale, ciò tanto più che tale procedimento potrebbe suscitare preoccupazioni nei funzionari degli altri comuni

Il disegno di legge è approvato.

La seduta termina alle ore 18. La prossima seduta pubblica è fissata per martedì 24 corrente.

I propositi di Paul Boncour

PARIGI, 19

Secondo il *Matin* si assicura che Paul Boncour, che deve lasciare la Camera per il Senato, non darà la sua adesione al gruppo socialista dell'alta assemblea, ma aderirà al gruppo degli indipendenti.

Disposizioni ministeriali

agli uffici di collocamento

ROMA, 19

Durante l'ultima sessione il Comitato Corporativo centrale ha preso alcune importanti deliberazioni circa il funzionamento degli uffici di collocamento. In seguito a ciò il Ministero delle Corporazioni ha inviato una circolare ai presidenti degli uffici di collocamento, dalla quale si rileva che la attività di detti uffici è in genere soddisfacente. « Continuano però a verificarsi qua e là alcuni inconvenienti — rileva il Ministero — dovuti al fatto che non tutti i collocatori sanno mantenere la serenità e l'equilibrio necessarî di fronte alle richieste e alle insistenze, d'altronde giustificabili, dei disoccupati e compensare almeno in parte con la cortesia del tratto la scarsa assistenza che nelle attuali condizioni essi sono in grado di dare ai medesimi; sia alla poca diligenza che taluni di essi pongono nell'accertarsi dell'effettiva capacità degli operai che avviano al lavoro, in modo che i datori di lavoro devono non di rado respingere la mano d'opera ad essi fornita dagli uffici, poichè inadatta al genere di lavoro per il quale l'avevano richiesta ».

La circolare avverte che i presidenti degli uffici di collocamento, coadiuvati dalle commissioni amministrative preposte ai singoli uffici, dovranno esercitare una assidua vigilanza sull'attività e sul comportamento del personale dipendente e ove constatassero che qualche collaboratore persiste nell'usare verso i lavoratori modi scortesi e intolleranti, o trascuri di assicurarsi della capacità almeno generica dell'operaio da occupare, adottino senz'altro o propongano al Ministero delle Corporazioni, a seconda della gravità del caso, i provvedimenti opportuni a carico degli inadempienti.

Un altro inconveniente che ha riflessi notevoli sulle rilevazioni statistiche del numero dei disoccupati e su cui del pari si è fermata l'attenzione del Comitato corporativo centrale, è costituito dalla pluralità delle iscrizioni. Accade cioè frequentemente che con la spiegabile intenzione di facilitare a sè stessi il collocamento, i lavoratori chiedano ed ottengano la propria iscrizione nell'elenco dei disoccupati di due o più uffici, il che, come è facile comprendere, produce un aumento in parte fittizio del numero complessivo dei disoccupati. Non può a priori escludersi che la pluralità delle iscrizioni sia spesso giustificata, rispondendo essa frequentemente ad una effettiva pluralità di capacità professionale; ma ciò non toglie che sia indispensabile avvisare ai mezzi più opportuni per evitare che il fatto produca dannose conseguenze nel campo delle rilevazioni statistiche, per cui gli uffici di collocamento devono porsi in grado di offrire elementi sicuri. Il Ministero delle Corporazioni ritiene che, salvo ad esaminare in seguito se e quali provvidenze organiche si rendano a tale fine più efficaci, un primo mezzo che potrebbe per ora offrire ragionevole affidamento sarebbe quello dello scambio delle comunicazioni fra i vari uffici, qualora all'atto dell'iscrizione risultasse che il lavoratore abbia già chiesto e conseguito l'iscrizione altrove negli elenchi ad altro titolo professionale. Gli uffici devono in questo caso far risaltare la circostanza con apposita annotazione negli elenchi, in modo che sia evitato ai fini di una esatta statistica generale dei lavoratori, la rivelazione ripetuta degli stessi disoccupati. Qualora sia necessario, gli uffici potranno prendere fra loro gli opportuni accordi.

Il movimento delle navi

nei porti del Regno

ROMA, 19

Durante il mese di ottobre 1931 approdarono complessivamente nei porti del Regno 17.061 navi per una stazza netta di tonn. 6.602.748 sbarcando tonn. 2.049.532 di merci e 348.785 passeggeri. Partirono 16.999 navi stazzanti in totale 6 milioni 732.390 tonn. dopo avervi imbarcato tonn. 669.722 di merci con 437.217 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 34.060 navi per una stazza netta di tonn. 13.335.138; quello totale delle merci fu di tonn. 2.719.254; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 786.002. La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 20.815 piroscafi della stazza netta di tonn. 10.098.866 (merci tonn. 1.330.088 e passeggeri 779.573) e con 11.494 velieri di stazza netta tonn. 548.575 (merci tonnellate 385.016); la bandiera estera con 1.508 piroscafi della stazza netta di tonn. 2.676.806 (merci tonn. 998.110 e passeggeri 6.429) e con 243 velieri della stazza netta di tonn. 10.892, merci tonn. 6.040.

La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 95 per cento per quanto riflette il numero delle navi; dell'80 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 63 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate. Nel corrispondente mese dell'anno 1930 le percentuali predette furono rispettivamente del 94 per cento, 77 per cento e 56 per cento.

40 milioni per opere

dell'Azienda della strada

ROMA, 19

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto che autorizza il prelevamento di lire 40.000.000 dal fondo di riserva per le opere straordinarie dipendenti dall'Azienda autonoma statale della strada depositate in conto corrente presso la Cassa Depositi e Prestiti.

I delitti contro la maternità

La scoperta d'una losca banda

capeggiata da un vicentino

MILANO, 19

La polizia ha scoperto l'esistenza di un losco e criminoso traffico per commettere delitti contro la maternità: una vera e propria agenzia che lavorava mascherata dall'apparenza innocua e legittima di « laboratorio per fotominiature », sede in via Vettor Pisani 2. Condotte abili indagini vennero operati otto arresti di persone implicate e denunziati altri due artefici del nefando commercio, che sono al momento latitanti.

Gli arrestati sono: Eligio Fiammarelli, di anni 40; la sua amante Emilia Rognoni, di anni 20, cameriera; Giuseppina Perti, pure cameriera, da Col di Cugnan (Belluno), di anni 25; Clelia Cendali, di anni 24; Clementina Rinoldi, di anni 25; Ercolina Donizzetti, di anni 34; Pierina Bolla, di anni 24, e il quarantaquattrenne Ugo Enrico Aletti, amante della Donizzetti.

I latitanti ricercati sono altre due figure di primo piano: Livio Trevisan fu Leonida, sedicente dottore, di anni 51, da Vicenza, dimorante in via Vettor Pisani 5, organizzatore della delittuosa impresa nascosta, e titolare della ditta « paravento » che serviva a giustificare l'attività che si andava svolgendo; e Anna Maria Lamperti, di anni 33, da Appiano, dimorante in via Malocchi 10.

Il Trevisan fino dal 1928 si era specializzato nei crimini del genere valendosi della cooperazione del Fiammarelli. Fu scoperto in seguito a qualche infortunio, arrestato e condannato dal nostro Tribunale a due anni di reclusione. Il Fiammarelli riuscì invece a salvarsi per il rotto della cuffia.

Il Trevisan espiata la sua pena, uscì di carcere nel 1929 e riprese la sua industria. Andò in cerca del Fiammarelli, si accordò con lui ed aperse nella stessa via Vettor Pisani al n. 2 un negozio di « Fotominiature ».

Il Fiammarelli veniva assunto come piazzista viaggiatore e la Lamperti in qualità di commessa. Il genere di commercio appariva dei più innocui e chiari; in realtà il «viaggiatore» visitando le « piazze » della provincia, si informava cautamente sulle disgraziate alle quali proponeva la liberazione criminosa. Circuite con abili raggiri e con insistenze che erano eccitamenti per nascondere fatti dolorosi e sciagurati, le giovani donne venivano condotte a Milano, dove il Trevisan sedicente dottore, prestava la sua opera di medico, col concorso del Fiammarelli improvvisato assistente, e della Lamperti che mutava la sua qualità di commessa, in quella di infermiera. Per ogni operazione il Trevisan intascava dalle sei alle ottocento lire, che venivano divise in diverse proporzioni dai tre appartenenti alla ignobile società di fatto.

Un bel giorno però la Lamperti abbandonò il Fiammarelli e fuggì a Parigi dove sembra si trovi tuttora in compagnia del nuovo amante, ed allora il suo « posto » venne preso completamente dalla Rognoni.

L'attività della combriccola, per l'andirivieni misterioso di queste donne destò i sospetti e le chiacchiere degli inquilini, la cui eco giunse all'orecchio della polizia. Questa vide subito chiaro nel contegno del Trevisan — un ex-farmacista — noto per il suo passato per cui era stato sorvegliato e diffidato, ma costui, sentendo avvicinarsi lo scoppio della tempesta, era riuscito per il momento a mettersi in salvo.

Al momento della sorpresa della polizia in casa del Trevisan era ricoverata la Perli che aveva già subite le manovre abortive: essa venne inviata d'urgenza alla «Maternità» dove è piantonata in istato di arresto.

Le confessioni di questa e via via quelle ottenute negli interrogatori hanno determinato gli arresti e gli accertamenti delle responsabilità. Le indagini sono tuttora in pieno svolgimento perchè si presume che altre « disgraziate clienti » abbiano ricorso all'opera del falso professore.

Sono anche state « fermate » per il momento la moglie e la cameriera dell'ex farmacista.

Filiali bancarie assunte

dalla Banca cattolica del Veneto

ROMA, 19

Con decreto ministeriale la Banca cattolica del Veneto con sede in Vicenza è autorizzata a sostituirsi alle seguenti filiali del Credito Veneto, del Credito Polesano e della Banca della Venezia Giulia:

Filiali del Credito Veneto: Padova, Pordenone, Montagnana, Spilimbergo, Agordo, Arsiè, Caprile, Cencenighe, Cittadella, Cordenons, Limena, Lentiai, Maniago, Mogliano Veneto, Piove di Sacco, San Vito al Tagliamento, Seren, Zoppola.

Filiali del Credito Polesano: Rovigo, Adria, Badia Polesine, Chioggia, Ficarlo, Fiesso Umbertiano, Lendinara.

Filiali della Banca della Venezia Giulia: Gorizia, Cervignano.

Le previsioni del tempo

ROMA, 19

Nessun cambiamento notevole si prevede nelle condizioni del tempo. Il cielo sarà piuttosto nuvoloso sull'alto Tirreno, lungo il medio e basso Adriatico e sulle isole; vario sulle altre regioni. In Val Padana si avranno nebbie e qualche pioggerella verso l'arco alpino appenninico. I venti spireranno generalmente tra nord e levante e saranno piuttosto forti; moderati altrove. Temperatura lieve diminuzione; mare mosso.

Magistratura del Lavoro

La vertenza agricola del Polesine

Ieri mattina, davanti il Presidente della Magistratura del Lavoro, presso la nostra Corte di Appello, comm. Zanni, sono stati ripresi i tentativi di conciliazione nella vertenza, ormai nota in tutti i suoi particolari, per la revisione del bracciantato agricolo del Polesine, di cui abbiamo pubblicato ampie notizie.

Sono intervenuti il Presidente della Federazione Provinciale Fascista Agricola di Rovigo, dottor cav. Benvenuto Pelà, col consulente avv. Motta e con l'assistenza dell'avv. Piero Casellati e l'avv. Venturi della Unione Sindacati Fascisti degli Agricoltori, assistito dall'avv. Buttaro.

Dopo un altro, breve scambio di idee, le parti, d'accordo, hanno domandato una proroga, di otto giorni, alla udienza preparatoria. Il comm. Zanni, accogliendo la proposta, ha ordinato la riconvocazione delle parti per il prossimo giorno ventotto, ore 10.

Tribunale di Venezia

Il subagente di olii minerali

La Società Anonima Raffineria Bresciana di olii minerali aveva nominato quale sue agente per il Veneto il sig. Enrico Reggiani, il quale a sua volta incaricava altre persone, in cui riponeva fiducia, di fare i subagenti. A Mestre il Reggiani incaricò tale Giuseppe Bortolan fu Giacomo di anni 40, il quale messosi subito al lavoro, procurò diversi affari, che però ben presto naufragarono per la insolvibilità dei vari acquirenti, della merce della Raffineria Bresciana. Questa un giorno mandò il suo amministratore sig. Luigi Robbiani ad eseguire una verifica a Mestre. A questi parve che i nominativi presentati dal Bortolan fossero elementi poco rassicuranti, i quali sarebbero stati complici del Bortolan nel truffare la Società. Sporse quindi denuncia contro il Bortolan per appropriazione indebita qualificata di 39 casse di sapone, di due barili di olio e di lire 1090 a lui consegnate da un acquirente di un barile d'olio e per truffa per aver presentato quali commercianti serii e solvibili persone che non erano invece tali.

Giuseppe Marcato di Tommaso di anni 40, che acquistò otto barili d'olio per l'importo di 8000 lire, Arturo Sarteri di Silvestro di anni 31 che comperò due barili d'olio e Antonio Grassi fu Giovanni di anni 63 che ebbe olio combustibile a credito per lire 3430 sarebbero tre commercianti poco seri e solvibili che d'accordo con il Bortolan avrebbero cercato di truffare la Società Raffineria Bresciana.

Tutti sono presenti all'udienza.

Il Bortolan nega tutte le imputazioni asserendo di aver regolato ogni rapporto con il Reggiani, dal quale egli dipendeva quale subagente. Se incassò del denaro e lo trattenne per sè lo fece con il consenso del Reggiani. Aggiungo poi che le provvigioni, non gli spettavano se gli affari andavano male.

Il Marcato si dichiara debitore della Raffineria, alla quale pagò anche 1000 lire, ma smentisce l'accusa di averla voluta truffare. Lo stesso dicono Sarteri ed il Grassi, i quali devono ancora delle somme alla Raffineria, che ora è in liquidazione.

Il sig. Robbiani narra l'esito delle sue indagini ed i suoi sospetti che provocarono la denuncia. Viene sentito anche il sig. Reggiani, il quale dà chiarimenti interessanti la posizione degli imputati.

Il Tribunale, dopo le arringhe dei difensori avvocati Zironda, Cargnelli e Vitta, assolve Bortolan, Sarteri e Grassi perchè il fatto non costituisce reato ed il Marcato per insufficienza di prove.

Il tentativo alla salumeria

In stato di arresto compaiono Leonardo Brida di Francesco di anni 24 e Vittorio Scroccaro fu Emilio di anni 27. Essi sono imputati di aver nella notte dal 23 al 24 settembre tentato di penetrare valendosi di chiave falsa nella salumeria dei fratelli Da Pian.

Il lavoro dei due fu interrotto dall'intervento della guardia giurata Nicola De Marco. Il giorno dopo i due furfanti vennero arrestati e denunciati.

All'udienza il Brida e lo Scroccaro protestano la loro innocenza. La guardia De Marco dice di aver visto i due la notte del tentativo del furto vicino alla salumeria Da Pian in atteggiamento sospetto.

Il Tribunale condanna il Brida ad un anno di reclusione ed a lire 700 di multa, e lo Scroccaro ad un anno e sei mesi di reclusione e a 1050 lire di multa, perchè recidivo. Difesa avv. Cargnelli.

Disgrazia aviatoria a Campoformio

ROMA, 19

Ieri il primo aviere allievo ufficiale Persano Vincenzo, a bordo di una apparecchio da caccia dell'aeroporto di Campoformio, durante un volo per istruzione di acrobazia, non riuscendo a rimettere l'apparecchio in linea di volo, si lanciava col paracadute quando era giunto a 30 metri da terra. Il paracadute, per la quota di lancio troppo bassa, ha potuto funzionare solo parzialmente ed il pilota è deceduto. (*Stefani*).

Vecchio precipitato in un burrone

LUCCA, 19

La sera del 16 corr. tale Clemente Berni, di anni 71, faceva ritorno alla propria abitazione a Borgo a Mozzano passando per un viottolo sul ciglio d'un burrone profondo oltre 70 metri, quando, messo un piede in fallo, andò a finire in fondo al dirupo, sfracellandosi. Il cadavere è stato rinvenuto ieri.

La produzione bieticola

e i voti dei lavoratori agricoli

ROMA, 19

Stamane alla Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura si sono riuniti, sotto la presidenza dell'on. Razza e con l'assistenza dei segretari delle Federazioni coltivatori diretti, coloni, mezzadri, braccianti a salariati agricoli, i dirigenti delle Unioni provinciali delle zone bieticole. Dopo ampia discussione è stato votato un ordine del giorno col quale si delibera: a) di dare mandato alla presidenza della Confederazione di svolgere immediata e tempestiva azione affinchè i diritti e gli interessi dei produttori agricoli interessati nella produzione bieticola siano riconosciuti e salvaguardati dando possibilità ai propri rappresentanti di partecipare all'attività della Federazione bieticultori e a quella dei suoi organismi periferici; b) di predisporre la costituzione di apposito organismo atto alla diretta tutela e difesa dei bieticultori rappresentati nel caso che ciò si rendesse necessario per eventuale mancato riconoscimento della richiesta di cui sopra; c) di far ogni più ampia riserva alla validità degli impegni assunti o da assumersi dalla Federazione bieticultori per la vendita e la consegna del prodotto bietole dei produttori agricoli rappresentati dalla C. N. S. F. A.

E' stata quindi decisa la costituzione di un organismo interno di coordinamento fra le diverse categorie di bieticultori rappresentate dalla Confederazione, il quale si terrà a contatto con gli enti esistenti, in attesa delle conclusioni che verranno adottate dai Ministeri competenti.

L'ordine del giorno è stato comunicato ai Ministeri delle Corporazioni e dell'agricoltura, nonchè alla Federazione bieticultori e al Consorzio produttori zucchero.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,75	72,90	72,65	72,60
Consolid. 5 ojo	82,37	82,32	82,40	82,30
Obb. Venezie	79,35	79,20	79,30	79,30
Bancari				
Banca d'Italia	1420,—	1420,—	—.—	—.—
Banca Comm.	1306,—	1303,—	1308,—	1305,—
Banca Credito	10,—	12,—	10,—	10,—
Banco Roma	101,—	100,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—.—	—.—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. Mob. Finan	458,—	458,—	502,—	502,—
Credito Indust	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	65,—	62,50	62,—	60,—
Ferr Mediterr	315,—	315,—	—.—	—.—
Ferr Meridion	658,—	644,—	—.—	—.—
Rubattino	262,—	253,—	—.—	—.—
Lib Triestina	37,—	31,—	35,—	31,—
Costr Venete	114,—	114,—	114,—	114,—
Saturnia	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	102,—	102,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600,—	1600,—	—.—	—.—
Cot Furter	71,—	71,—	—.—	—.—
Cot [illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot Turati	196,50	183,—	—.—	—.—
Cot Val Olona	185,—	185,—	—.—	—.—
Cot Val Ticino	75,—	75,—	—.—	—.—
Cot Valle Ser.	100,—	100,—	—.—	—.—
Cot Veneziano	—.—	—.—	—.—	—.—
Cantoni Coats	353,—	348,—	—.—	—.—
Cascami Seta	359,—	330,—	—.—	—.—
Stamp. De Ang	652,—	636,—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	626,—	626,—	—.—	—.—
Lan. Targetti	55,—	56,—	—.—	—.—
Lan. Rossi	2150,—	2150,—	—.—	—.—
Sola de Chat.	288,—	290,—	293,—	282,—
Lin. Can. Naz	118,—	116,—	—.—	—.—
Man. Rotondi	130,—	130,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid	17,25	16,50	—.—	—.—
M. Riun. Tosc	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	31,—	—.—	—.—	—.—
A. Ros Varzi	325,—	325,—	—.—	—.—
Man. Tosi	95,—	—.—	—.—	—.—
Varedo	5,—	—.—	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc	33,75	32,50	—.—	—.—
Bernasconi	54,75	55,—	—.—	—.—
Unione Man.	225,—	215,—	—.—	—.—
Cont. Veneziane	—.—	—.—	1300,—	1300,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	28,—	28,—	—.—	—.—
Ilva	124,50	120,50	124,—	126,—
Metallurgica	145,—	145,—	—.—	—.—
Elba	—.—	—.—	—.—	—.—
Monte Amiata	79,—	77,—	—.—	—.—
Montecatini	125,25	123,—	131	124,50
Breda	30,—	28,—	—.—	—.—
F I A T	151,—	139,—	151,—	143,—
Isotta Frasch	20,75	18,50	—.—	—.—
Bianchi	27,50	25,—	—.—	—.—
Miani Silvestri	11,—	11,—	—.—	—.—
Off. Reggiane	47,50	48,50	—.—	—.—
Stab. Dalmine	112,—	111,50	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	—.—	—.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	144,—	138,50	144,50	140,—
Elett. Brioschi	240,—	235,—	—.—	—.—
Dinamo Italiano	144,—	144,—	—.—	—.—
Bresciana	131,—	131,—	—.—	—.—
Adamello	131,—	132,—	—.—	—.—
C. I. B. L. I.	151,—	152,—	—.—	—.—
Emiliana	278,—	278,—	—.—	—.—
Ideel. Trezzo	390,—	380,—	—.—	—.—
Sesa	38,25	36,75	—.—	—.—
Edison	477,—	461,—	—.—	—.—
Edison Post.	180,—	175,—	—.—	—.—
Idr. P. S. P. L.	79,50	75,50	—.—	—.—
Tirso	282,—	222,—	—.—	—.—
Lig Toscana	171,—	170,—	—.—	—.—
Vizzola	302,—	286,—	—.—	—.—
Mer. di Elettr	195,—	195,—	—.—	—.—
Valdarno	122,—	121,—	—.—	—.—
Tecnomasio	40,—	40,—	—.—	—.—
Terni	291,—	288,—	297,—	288,—
Ea. Elettrici	35,25	33,75	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Italcable	66,50	65,—	—.—	—.—
A. I. E. T.	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	77,50	75,—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	635,—	635,—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	680,—	670,—	—.—	—.—
Past. Baroni	14,50	14,—	—.—	—.—
Riseria Italiana	—.—	—.—	—.—	—.—
Galimelli	—.—	—.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	95,—	95,—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	11,—	11,—	—.—	—.—
Fond. Rag.	1,85	2,—	—.—	—.—
Beni Stabili	515,—	506,—	—.—	—.—
Grandi Alberghi	31,—	31,—	33,50	31,—
Diversi				
A. C. N. A.	—.—	—.—	—.—	—.—
Gas Torino	40,—	41,—	—.—	—.—
Mira Lanza	7,50	7,—	—.—	—.—
Petroli	50,—	45,—	—.—	—.—
Eridania	252,—	251,—	—.—	—.—
Italo Am.	25,—	25,—	—.—	—.—
Pirelli It.	509,—	515,—	—.—	—.—
Pirelli e C.	172,—	172,50	—.—	—.—
Rinascente	10,—	10,—	—.—	—.—
Brasital	30,—	30,—	—.—	—.—
Dell'Acqua	112,—	112,—	—.—	—.—
Spalato	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3355,—	3325,—
Italiana Gas	27,—	27,—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	76,40	76,20	76,30	76,30
Zurigo	379,60	379,—	—.—	—.—
Londra	73,55	73,50	73,55	73,50
Olanda	—.—	—.—	—.—	—.—
Spagna	—.—	—.—	—.—	—.—
Belgio	—.—	—.—	—.—	—.—
Berlino chèque telegr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	—.—	—.—	—.—	—.—
Bucarest	—.—	—.—	—.—	—.—
Argentina oro carta	—.—	—.—	—.—	—.—
New York tel.	19,28	19,26	—.—	—.—
New York chèque	19,26	19,25	—.—	—.—
Belgrado	—.—	—.—	—.—	—.—
Budapest	—.—	—.—	—.—	—.—
Atene	—.—	—.—	—.—	—.—
Albania	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 19. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.40 — Consolidati 5 p. c. id. 82.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.25 — Banca Commerciale Italiana 1305 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 406 — Adria 50 — Cosulich 61 — Libera Triestina 26 — Lloyd 553 — Premuda 208 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 52 — Tripcovich 85 — Anonima Infortuni Milano 1335 — Assicurazioni Generali 3205 — Riunione Adriat. prima serie 1110 — Id. id. seconda serie 1070 — Assicuratrice Ital. em. '23 355 — Forze Idrauliche 166.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 36 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 97.

Cambi: Parigi 76.36.25 — Londra 73.375 — New York 19.25 — Zurigo 379.25 — Madrid 168 — Amsterdam 782 — Berlino 462.75 — Praga 57.80 — Zagabria 34.35 — Bruxelles 271.50.

Gli affari di Borsa

nel mese di Ottobre

MILANO, 19

La « Rivista Bancaria » — edita a cura dell'Associazione Tecnica Bancaria Italiana — pubblica i dati statistici sul movimento degli affari a termine nelle borse durante il mese di ottobre, risultanti dalle elaborazioni svolte dal Prof. Riccardo Bachi.

Il movimento degli affari a termine durante il mese di borsa di ottobre è stato assai esiguo in dipendenza sia delle circostanze economiche generali che delle norme restrittive adottate in seguito alla crisi monetaria britannica. Però di fronte alla riduzione nelle operazioni a termine si ha una certa dilatazione in quelle a contanti. Il valore dei titoli scambiati a termine, misurato secondo il prezzo mensile di compenso, è declinato per i titoli a reddito fisso da milioni 188,9 a 71,1 e per i titoli a reddito variabile a 508,2 a 168,6; nell'insieme la riduzione è stata da milioni di lire 697.1 a 239.8, cifra estremamente ridotta, la quale si traduce nel valore medio giornaliero di appena 11 milioni e mezzo, dato quest'ultimo inferiore anche a quelli analoghi che si presentano nei mesi estivi di arresto stagionale negli affari. Per le azioni i 168 milioni di valore dei titoli scambiati rappresentano appena l'1 per cento rispetto a milioni 17.12 di valore di borsa dell'assieme dei titoli emessi dalle società per cui sono avvenuti scambi. Presso le grandi borse l'entità economica degli affari a termine si è ridotta fra il settembre e l'ottobre in ragione di 2 terzi circa; le proporzioni di decremento sono quasi uniformi; la diminuzione è molto più pronunciata per le borse minori, in taluna delle quali il valore delle operazioni si è ridotto nell'ottobre ad una cifra minima.

Il mercato finanziario nell'ottobre è stato caratterizzato da un andamento sostenuto per i titoli dello Stato e debole per le azioni, rispetto alle quali si sono verificati sensibili deprezzamenti in seguito ad estesi realizzi.

Rispetto sempre al movimento degli affari a termine, posto come 100 il movimento del settembre, la variazione avvenuta tra il settembre e l'ottobre è misurata dall'indice di quantità di 35.7 e dall'indice di prezzo di 96.1 rispetto all'assieme dei titoli trattati.

La valutazione del capitale sociale di tutte le 246 società i cui titoli sono quotati in una almeno delle borse italiane, lungo gli ultimi due mesi, si compendia nella cifra di milioni 21.449 e mezzi in settembre e 20.691 e 1 terzo in ottobre, stimando le azioni secondo i prezzi di compenso; questo valore è così diminuito per 758 milioni di lire. Sono però avvenute parecchie distribuzioni di dividendi per un complessivo importo di milioni 96.1. L'aliquota netta di variazione risulta pertanto del 3.10 per cento. Il capitale sociale delle azioni quotate, (secondo i confronper coppie di mesi successivi) per i decorsi mesi dell'anno 1931 è diminuito nel suo valore di mercato per la grossa cifra di 6.351 milioni di lire. Per la massa totale delle azioni emesse dalle società i cui titoli sono quotati in borsa (e che non hanno subito variazioni lungo gli ultimi dodici mesi), i dividendi distribuiti complessivamente tra il novembre 1930 e l'ottobre 1931 danno luogo ad un saggio di capitalizzazione dell'8.002 per cento per la totalità delle società e del 9.164 per cento per le sole società riguardo a cui sono avvenute distribuzioni di dividendi: negli ultimi mesi entrambi i saggi sono cresciuti in seguito al forte ribasso nel livello delle quotazioni.

L'elaborazione del numero indice computato in base ai cambi medi mensili rispetto al valore della lira italiana in confronto con le principali monete estere stabilizzate è stata limitata nell'ottobre soltanto alla Francia, Svizzera, Germania e Stati Uniti, mancando quotazioni ufficiali per gli altri Paesi; limitando il calcolo agli stessi Stati anche per il settembre, risuta che il numero indice è passato da 98.435 in settembre a 98.705 in ottobre, segnando un lieve miglioramento nella posizione della nostra valuta.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 19

Ecco la situazione della Banca di Italia al 10 Novembre 1931: Valute auree 5.625.963.000.

Riserva: Valute equiparate. (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e Certificati di credito sull'estero) 2.436.868.000; Portafoglio su piazze italiane 3.818.232.000; Anticipazioni 1.373.984.000; Circolazione dei biglietti 14.360.524.000; Debiti a vista 368.029.000; Depositi in conto corr. 1.166.442.000.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19

Chiusura Cotoni: Gennaio, 6.32 — Febbraio, 6.40 — Marzo 6.48-49 — Aprile 6.57 — Maggio 6.67 — Giugno 6.76 — Luglio 6.86 — Agosto 6.96 — Settembre 7.05 — Ottobre 7.14 — Novembre 6.18 — Dicembre 6.21.

Il transito sulle strade statali

ROMA, 19

L'Azienda autonoma statale della strada in data 18 novembre comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: N. 12 dell'Abetone e del Brennero, località Cerano, comune Dolcè, frana, transito riattivato.

TURLUPINEIDE

L'etimologia di un neologismo

Il teatro del palazzo di Borgogna non incontrò il favore del pubblico, e i *Confratelli della passione*, che lo avevano costruito nel 1548, lo cedettero poco dopo a una società di comici la quale, sovvenzionata più tardi dal cardinale di Richielieu, diventò la *Compagnia reale dei Commedianti*. Ma neppure coi nuovi artisti il teatro vide risollevate le proprie sorti. Gli spettatori lo disertavano perchè vi si annoiavano.

Fu allora, in sul finire del XVI secolo, che tre garzoni fornai del sobborgo di San Lorenzo, allegri compagnoni stretti da grande amicizia e dal culto per le tavole del palcoscenico, pensarono di rimettere in onore quelle *soties*, specie di farse satiriche, nel recitare le quali erano andati famosi i *clercs de la Basoche* (ossia gli scrivani della Basilica, gli scrivani cioè del luogo dove si teneva il tribunale, uniti in società fino dal 1303) e gli *enfants sans souci* (vale a dire la corporazione della gioventù scioperata, sorta fin dal 1830).

I tre compagni si chiamavano Ugo Guèru, Roberto Guèrin ed Enrico Legrand. Il Guèrin, segaligno, con le lunghe gambe di locusta, col testone enorme, era di una comicità irresistibile. Per contro il Guèrin possedeva un pancione iperbolico che gli traboccava sulle ginocchia ed aveva l'abilità di far vibrare con violenza le sopracciglia senza muovere i muscoli del collo; ma poichè, le aveva folte e nel truccarsi le cospargeva abbondantemente di farina, riusciva a sprigionare una nube bianca con cui aspergeva i compagni di palcoscenico: ciò che faceva andare in visibilio il pubblico. Quanto al Legrand egli aveva rinunciato ad ogni genere di truccatura perchè era bellissimo uomo e molto teneva al suo fisico.

In arte Guèru si chiamava Gualtier Garguille; Guèrin aveva assunto il pseudonimo di Gros Guillaume e Legrand quello di Turlupin. Di questo trio burlesco e ridanciano Turlupin era il capocomico. Nessuno più abile di lui nel combinare una farsa, nessuno che al pari di lui sapesse ornare il proprio eloquio con arguzie, con motti di spirito, con lazzi ;e tanto interessante riusciva la sua conversazione, tanto piena di risorse, da valergli l'amicizia dell'abate Michele di Merolles, letterato e traduttore di ottima fama; tanto apprezzate erano le sue facezie che tutti cercavano di imitarle, tanto che negli autori del tempo, quali il letterato Cirano di Bergerac e il poeta Pays signore di Plessis-Villeneuve, se ne trova sicura e frequente traccia.

La combinazione dei tre artisti formava un complesso così grottescamente armonico che il pubblico ne strabiliava, e disertava sempre più il teatro del palazzo di Borgogna per accorrere numeroso a quello della porta San Giacomo. La *Compagnia reale dei Commedianti* se ne dolse col cardinale Richalieu, il quale, fatti chiamare i tre accusati nel suo palazzo, li invitò a recitare alla sua presenza. La prova era decisiva: bisognava ad ogni costo far ridere il signor cardinale, il quale aveva il bisogno fisiologico del riso. E ben lo sapeva il suo medico, l'illustre Francesco Citos il quale, chiamato al letto di Richelieu ammalato, gli dichiarò: « Monsignore, io farò del mio meglio per guarirvi, ma temo che tutte le mie droghe siano inutili se non pensate voi a mescolarvi qualche oncia di Brisrobert ». Alludeva egli così all'abate poeta Francesco Le Mètel de Boisrobert uomo di spirito inesauribile che doveva favore alla facilità con cui riusciva a far ridere in ogni circostanza il grande cardinale.

Ordunque i tre artisti si misero alla bisogna del loro meglio e si superarono. Quando il panciuto Gros Guillaume, truccato da donna si gettò ai piedi di suo marito Turlupin che voleva tagliarle la testa dopo averla sorpresa in flagrante adulterio, quando, esaurito il repertorio dei lamenti e delle preghiere, essa finalmente esclamò: « Marito mio caro, io vi scongiuro di perdonarmi per amore di quella zuppa di cavoli che ieri avete tanto gustato! », quando Turlupin, ormai vinto, sospirò abbassando la spada: « Ah, la baldracca! come conosce il mio debole! il grasso di quella zuppa me lo sento ancora sullo stomaco e non riesco a digerirlo! »..... Richelieu, conquistato da una risata omerica che gli saliva dai precordi, dichiarò ai suoi comici che per risollevare le sorti del loro teatro non vedeva che un mezzo: aggregarvi i tre buffoni. E i comici reali dovettero chinare il capo, e accoglierli.

Il repertorio messo in voga da Turlupin era quanto mai caratteristico ed eclettico, e basti a dimostrarlo il riassunto di una sua farsa. Un avvocato si ammala, guarisce, ma viceversa immagina d'esser morto, e nulla vale a toglierli di mente questa macabra fissazione. Egli non vuole più nè ridere, nè mangiare, nè bere. Riuscite vane le esortazioni, si trasporta nella sua stanza un cadavere avvolto in un sudario. Lo avvocato protesta, ma gli si risponde che siccome egli è morto, ben deve abituarsi a fare comunanza coi morti. Ma ecco il cadavere rimasto solo con lui, che si mette a ridere. Ecchè-.... i morti possono ridere!? « Certamente! » spiega il cadavere « tanto che lui, il nuovo morto, se ci si provasse, riuscirebbe di sicuro » L'avvocato prende uno specchio e conviene che anch'egli può ridere. Il cadavere poi sente appetito, chiede da mangiare e divora il pranzo che gli portano; ha sete, e beve allegramente una buona bottiglia. L'avvocato lo imita, e si va persuadendo che i morti possono ridere, mangiare e bere come i viventi; prende gusto a quelle piccole.... distrazioni ed è condotto a rigustare tutte le gioie dell'esistenza. Del soggetto di questa farsa dovranno rammentarsi i medici di Enrico Giulio di Borbone duca d'Enghien e figlio del principe di Condè (il gran Condè). Negli ultimi anni di sua vita il duca fu preso da una strana mania: si credeva morto e rifiutava di cibarsi. I medici lo guarirono, perchè, ammaestrati dalla farsa di Turlupin, riuscirono a persuaderlo che anche i morti mangiano e bevono talvolta.

Le brevi note che precedono spiegano le ragione per cui il pseudonimo d'arte di Enrico Legrand abbia potuto aver l'onore di venire adottato dall'Accademia di Francia, sia sotto forma di nome per indicare la freddura faceta (*turlupinade*), sia sotto forma di verbo col significato di mettere in ridicolo qualcuno, di farlo restare minchione (*turlupiner*). I dizionari italiani hanno ricalcitrato di fronte alle nuove parole: ma ciò non ha impedito che diventassero di uso comune anche fra noi e il nome *turlupinatura* e il verbo *turlupinare*; mentre poi un simpatico e ben noto scrittore contemporaneo, Renato Simoni, ne ha tratto una *turlupineide*, che, sotto forma di « rivista », ha percorso trionfalmente tutti i maggiori teatri della penisola, e ci ha fatto fare (ora è circa un quarto di secolo) qualche ora di ottimo sangue per cui ancora oggi, noi anziani, gliene dobbiamo gratitudine.

Gen. Attilio Ottolenghi

Un ultimatum di Gandhi

L'India pronta a lottare

LONDRA, 19

Gandhi ha rimesso al Governo britannico un *ultimatum* perchè la questione indiana sia risolta entro questo mese. Se entro novembre nulla di conclusivo sarà stato fatto, Gandhi ritornerà a Bombay per riprendere una nuova campagna di disobbedienza civile e di completo boicottaggio contro l'Inghilterra.

Intanto si ha da Calcutta che Pandit Jawarhalal Nehru, parlando in una riunione pubblica, ha detto tra l'altro: « E' impossibile per l'India raggiungere l'indipendenza senza una nuova lotta che può cominciare anche subito. La tregua presente costituisce una situazione impossibile, che deve presto terminare; e se sarà necessario, noi riprenderemo la lotta, senza attendere il ritorno di Gandhi, benchè preferiremmo aver lui qui a comandarci »

Anche lo zio di Bartoli

si costituisce ai gendarmi

AJACCIO, 19

Presso il piccolo villaggio di Serivano, situato a poca distanza da Palneca, Enrico Bartoli, detto lo « Zoppo », di anni 63, zio del bandito Giuseppe Bartoli, si è costituito prigioniero ieri mattina nelle mani della guardia mobile.

Non resta più alcuno fuori della legge in quella regione di Palneca, culla del banditismo, e sulla quale, come si sa, si concentravano principalmente gli sforzi delle colonne di repressione.

Le dimissioni del Ministro

delle finanze jugoslavo

BELGRADO, 19

Il Ministro delle Finanze dott. Giorgio Giuric ha presentato le sue dimissioni. In sua vece è nominato il dott. Milorad Giorgevic, vice-Governatore della Banca nazionale. Con altro decreto della stessa data il dott. Giuric riprende il suo posto di Ministro jugoslavo a Londra.

Novemila sterline di indennizzo

per la morte del figlio

SCIANGAI, 19

Una domanda di indennità per circa 9 mila lire sterline è stata presentata al Governo cinese dal padre di John Thorvurn, un giovane inglese che era scomparso da Sciangai nel giugno scorso e che poi si accertò era stato ucciso da un colonnello cinese infuriato.

L'indennità è chiesta a titolo di spese e conseguenze fisiche e morali patite dai genitori dell'ucciso.

Frankie Genaro si è sposato

PARIGI, 19

Nella più stretta intimità e con grande segreto, il pugile Frankie Genaro si è sposato a Parigi. Il matrimonio è stato celebrato nella chiesa delle Missioni spagnole. Genaro ha sposato miss Mary Mac Keon. Soltanto i più intimi amici del pugile, avvertiti telefonicamente all'ultimo momento, hanno potuto intervenire alla cerimonia.

Il terremoto nelle Ande

BUENOS AIRES, 19

(S.I.A.) Informano da Mendoza che a Villa Atuel è stata avvertita una violenta scossa di terremoto. Altre scosse di minore intensità si sono susseguite per tutta la giornata. Diverse località sulle Ande sono abbandonate dagli abitanti che fuggono conducendo quanto più possibile dei loro averi. Non si sa se e quante vittime vi siano.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1781)

Augusta. — Sentesi da Belgrado che le turbolenze insorte in occasione delle feste del Bairam cagionarono non pochi omicidj, onde in gran numero gli abitanti più ricchi passano a stabilirsi nelli Stati Austriaci, dove ritrovano protezione; che grande era la carestia a Costantinopoli, ed il pane cresceva ogni giorno di prezzo; perchè le raccolte non bene riuscirono nell'Egitto, nè in Candia, da' quali luoghi suole essere in gran parte provveduta la Metropoli dell'Impero ottomano; ma che si attendevano però dei grani di ogni sorta dagli Stati del Marocco.

Cent'anni fa

(1831)

Varsavia. — S. M. l'Imperatore Nicolò ha confermata la sentenza che condanna all'esilio in Siberia il luogotenente del reggimento ulani della Volinia Vincenzo Petrynski faciente parte del corpo ribelle di Dwernicki.

In seguito ad ukasi superiori vennero fatti diversi giudiziali sequestri sulle proprietà di molti gentiluomini della Volinia compromessi nella rivoluzione polacca.

Cinquant'anni fa

(1881)

Parigi. — Il discorso del Trono, letto da Bismarck, ha prodotto una impressione di dispetto per il silenzio e la completa indifferenza affettata riguardo alla crisi ministeriale svoltasi in Francia.

Il Governo tedesco assume un'attitudine di aspettativa quasi indifferente.

Torino. — Apprendiamo che Rosina contessa di Mirafiori, vedova del defunto Re Vittorio Emanuele, si trova ammalata gravemente in una sua Villa in Piemonte, e si dispera di salvarla.

Washington. — E' cominciato il processo contro Guiteau, l'assassino del presidente Garfield. Il signor Leigh Robinson è stato assegnato all'imputato come difensore.

La spedizione Beccari

nella Gujana inglese

GEORGETOWN, 19

(S.I.A.) La spedizione italiana diretta dal prof. Beccari ha lasciata la riva destra dell'Essequibo e si è spinta nell'interno della Gujana inglese fino a raggiungere il monte Rocaima, ai confini col Venezuela.

Il cav. Ignetti, che per parecchi anni fu segretario dell'agenzia consolare italiana a Gondar, si è valso delle sue conoscenze per l'effettuazione del piano di ricerche scientifiche progettato dagli arditi esploratori nel vasto dominio inglese. La « Demerara Bauxite Company », in considerazione delle benemerenze acquistate dal medico italiano dr. Romiti, che fu per molti anni medico della Compagnia, ha dato il suo appoggio alla spedizione. Il Governatore della Gujana ha ordinato ai funzionari dipendenti di agevolare in tutti i modi e con tutti i mezzi l'iniziativa italiana.

Il materiale zoologico e botanico da trasportare in Italia verrà mano mano inviato a Mackenzie, quartiere generale della spedizione. Gli esploratori, pur essendo stati ostacolati dal maltempo che ha imperversato per alcune settimane, hanno già raggiunti alcuni loro obiettivi. I componenti la spedizione godono ottima salute. I lavori si protrarranno fin verso la metà del prossimo febbraio.

I cimeli di Flaubert all'asta

PARIGI, 19

All'hotel Drouot è stata ieri aperta la vendita all'asta di mobili e oggetti appartenenti alla signora Franklin Frout Flaubert, nipote del grande romanziere Gustavo Flaubert.

Molto interesse ha suscitato tra i presenti la vendita all'asta di un pezzo di corda da impiccato, che faceva parte dei cimeli conservati da Flaubert. Guy de Maupassant traversando un giorno un prato nei dintorni di Parigi, trovò un cadavere che pendeva da un albero. Lo scrittore si affrettò a distaccarlo e, impossessatosi della corda, inviò alcuni pezzi di essa ai migliori suoi amici. La nipote di Flaubert ne ricevette anch'essa un pezzo accompagnato da un sonetto autografo. Nelle vendite di ieri era compreso anche il contratto che Flaubert firmò col suo editore per *Madame Bovary*. Tale documento è stato venduto a un collezionista per 7200 franchi. Il pezzo di corda dell'impiccato è stato invece venduto per 750 franchi.

Incidenti alla Camera ungherese

Un deputato che vuole la rivoltella

BUDAPEST, 19

La decisione del Governo di mettere a disposizione dei sindacati socialisti una forte somma (si parla di 6 milioni di pengo) affinchè essi siano in grado di collaborare alle opere di assistenza sociale ha irritato i partiti borghesi a giudizio dei quali sarebbe stato meglio accordare soccorsi in natura. Frequentemente interrotto dai socialisti il deputato Szillagy ha dichiarato alla Camera che non tollererà che al Presidente del Consiglio siano sottratti quattrini mediante inganno. Nel 1918, egli ha esclamato, la società ungherese fu indolente, prendete nota però che non lo saremo più. Il nuovo baccano sui banchi socialisti e le vivaci repliche dell'oratore hanno costretto il Presidente a sospendere la seduta. Durante la pausa, mentre il Presidente si sforzava di calmare gli spiriti, Szillagy ha dichiarato che se le cose non mutano in avvenire interverrà alla seduta con la rivoltella carica.

Un dentista che si fa pagare

con doni in natura

LONDRA, 19

Tempo fa il dentista dott. Hord, abitante nel Wisconsin, annunciava che, in luogo di essere pagato in denaro dai clienti, avrebbe preferito ricevere doni in natura tali da permettergli lo sviluppo di una modestissima fattoria su un terreno da lui acquistato in campagna. Oggi, al termine di poche settimane dopo l'annuncio in questione, il dentista comunica che ha ricevuto 45 sacchi di patate, 115 barili di grano, 5 tonnellate di carbone, 26 polli, 16 oche, 2 vitelli.

« Tutto ciò che mi occorre — dichiara ora il dentista — è un paio di cavalli, una trattrice, un buon numero di buoi e un buon cane ».

E non vi è dubbio che riceverà, in cambio di qualche estrazione di denti, quanto desidera.

Quattro morti in un incidente in Tunisia

TUNISI, 19

Un grave incendio è scoppiato presso Agez El Bab distruggendo otto abitazioni e causando la morte di quattro indigeni.

Smentita a voci di mutamenti

nella Segreteria di Stato Vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 19

Alcune agenzie di informazione, a proposito della partenza da Roma di S. E. mons. Pizzardo, Segretario della Sacra Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari, hanno diffuso notizie del tutto infondate, messe anche in relazione con un presunto vasto movimento della Segreteria di Stato e nelle Nunziature.

Si assicura da buona fonte che si tratta di supposizioni del tutto fantastiche Mons. Pizzardo, che durante tutta l'estate ha dovuto trattenersi al lavoro del suo grave ufficio, prende attualmente il consueto periodo di congedo annuale, il quale, fissato appena avvenuto il ritorno del Cardinale Segretario di Stato, aveva poi dovuto essere rinviato di qualche settimana. Mons. Pizzardo si trova attualmente in vacanza nell'Italia meridionale.

Quanto al movimento diplomatico, esso si riduce alla presenza contemporanea di alcuni Nunzi Apostolici in Roma. Non si tratta però di una riunione prestabilita, ma dei consueti viaggi periodici che i rappresentanti della Santa Sede compiono per le ferie annuali o per le relazioni sulla loro attività.

La Fondazione Palandi

Un premio triennale per architetti

ROMA, 19

Con decreto in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* è stata approvata l'istituzione della Fondazione Palandi che l'architetto Mario Palandi di Milano ha voluto sorgesse nel seno della Reale Accademia d'Italia. I redditi della Fondazione, costituita da un patrimonio di lire 320.000, saranno impiegati per istituire un premio triennale di lire 20.000 da assegnare per pubblico concorso al miglior progetto architettonico di soggetto religioso cattolico presentato su un determinato tema ed un determinato luogo. Il primo concorso verrà bandito alla fine del 1933. La R. Accademia d'Italia ha espresso il suo compiacimento e la sua riconoscenza al generoso donatore.

Provvedimenti per Opere Pie venete

ROMA, 19

Con R. D. le opere pie Orfanotrofio femminile di Santa Maria delle Grazie e Istituto Vittorio Emanuele II per orfani dei derelitti, con sede in Padova, sono fusi in unico ente sotto la denominazione di Orfanotrofi riuniti di Padova ed è approvato con una modifica lo statuto organico intorno al governo del nuovo ente unico.

Con R. D. l'asilo infantile Favetti con sede in Castions di Zoppola, frazione del comune di Zoppola (Udine) viene eretto in ente morale sotto amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

In memoria di don Caravadossi

TRIESTE, 19

Oggi, a Laurana, sulla riva del Carnaro, il colonnello Caravadossi, di Aspromonte, ha fatto celebrare una solenne Messa alla memoria di suo fratello, don Cesare Caravadossi, caduto a Chaumont nel 1928, vittima dell'odio antifascista.

Alla messa intervennero tutte le organizzazioni giovanili del Partito, autorità fasciste, camicie nere e numerosi cittadini.

Tragica gita in barca

d'una giovane signora

ROMA, 19

Una tragica scena si è svolta nel Tevere, all'Acquacetosa. Una giovane e bella donna, vestita elegantemente, che compiva una passeggiata in barca, precipitava in acqua e veniva travolta dalla corrente impetuosa, annegando. La giovane, che è rimasta sconosciuta, recatasi alla fonte dell'Acquacetosa aveva affittato una barca e, salitavi, si era spinta, remando con vigore, al largo. La donna sembrava molto pratica data la sicurezza con cui manovrava i remi; ma, ad un tratto, le sue forze apparvero insufficienti a vincere la corrente del fiume ingrossato per le recenti piogge. La giovane fu veduta improvvisamente rovesciarsi e precipitare nel fiume, mentre l'imbarcazione andava alla deriva.

Due barcaioli si lanciarono nell'acqua e, dopo inauditi sforzi, riuscivano ad afferrare il corpo della giovane, traendolo alla riva; ma tutte le cure e i soccorsi riuscirono inutili. La poveretta era già morta.

La donna non aveva addosso alcun documento che potesse facilitarne la identificazione.

I risultati della gara d'onore

fra alunni italiani all'estero

ROMA, 19

La commissione incaricata di giudicare i temi della gara d'onore che viene indetta il 21 Aprile d'ogni anno fra gli alunni delle scuole italiane all'estero, presieduta dal direttore generale degli Italiani all'estero e scuole Piero Parini, ha ultimato i suoi lavori designando al Ministro i nomi dei vincitori della gara stessa.

Il tema a cui hanno partecipato le scolaresche delle varie scuole italiane di tutte le parti del mondo era: « Perchè voglio parlare italiano ». La medaglia d'oro è stata proposta per il componimento dell'alunna Rachele Colonese della terza classe elementare dell'Orfanotrofio italiano « Principe Umberto » di Marsiglia. Per la medaglia d'argento è stata designata Margherita Cavalletto della V.a elementare di Sofia. Per la medaglia di bronzo Amalia de Polo della V.a classe elementare di Curzola. Seguono 20 menzioni onorevoli agli alunni delle scuole medie ed elementari ritenuti meritevoli di una speciale distinzione.

Ecco per intero il tema dell'alunna Colonese, composta sintesi di tre grandi concetti: la madre, la Patria e il sacrificio degli eroi: « Io voglio imparare bene la lingua italiana perchè è la lingua con la quale chiamai la prima volta Mamma; perchè il primo sole che vidi fu quello d'Italia e perchè mio babbo ha combattuto per la libertà della Patria mia. Voglio parlare la lingua italiana per onorare migliaia di patrioti che si lasciarono imprigionare e mandare in esilio per difendere la Patria e la lingua e soffrirono, ma non cedettero, e morirono con la bella parola italiana sul labbro: « Italia ». Voglio parlare italiano per obbedire al Duce e far capire a tutti quelli che mi sentono parlare che io sono fiera di appartenere ad una Nazione che pensa e aiuta i suoi figli lontani e perchè ha tante belle città ed è ricca di uomini intelligenti ».

Il crollo di un lucernario

in un teatro di Genova

GENOVA, 19

Un pericoloso incendio, che ha suscitato un certo panico, si è verificato ieri sera al popolare teatro Apollo, dove si svolgeva uno spettacolo cinematografico e d'arte varia.

Verso le 20.30, durante la programmazione del film « Maria Antonietta » ad un tratto si staccò da un lato del soffitto una parte di un grosso lucernario. Con gran fragore precipitarono in platea alcuni rottami e molti pezzi di vetro che colpirono in viso cinque spettatori i quali, istintivamente, avendo udito il rumore prodotto dallo sfasciarsi del lucernario, avevano alzato il capo verso il soffitto.

Tra il pubblico che, numeroso, affollava la sala, vi fu subito un po' di panico: ma immediatamente furono accese le luci e si potè constatare che non v'era più nessun pericolo e che le persone colpite dai rottami se l'erano cavata piuttosto a buon mercato. Comunque i cinque feriti furono accompagnati fuori ed ebbero tutte le cure del caso.

Dell'incidente fu informata la Questura che iniziò delle indagini. Venne accertato che dal lucernario erano stati infranti due grossi vetri, ma non fu possibile stabilire come era avvenuta tale rottura. Secondo i dirigenti del teatro l'incidente dovrebbe attribuirsi all'imprudenza di qualche inquilino dei caseggiati vicini, che era passato sul tetto del teatro per godersi gratuitamente lo spettacolo.

Scene mute in un teatro

per la distrazione d'un suggeritore

DIANO MARINA, 19

Al Politeama Dianese, dove agisce una compagnia di prosa, ieri sera è avvenuta una interruzione dello spettacolo, con un duplice colpo di scena. Si recitava la nota commedia « Fatemi la corte »: dopo poche battute del primo atto, gli artisti cominciarono ad abbassare la voce in modo da non essere più compresi dagli spettatori, e ad un tratto parvero addirittura ammutoliti, pure continuando a muoversi e a gestire. Nessuno, naturalmente, riusciva a spiegarsi perchè gli attori avessero perduto la parola: quando, calato il sipario si presentò il capocomico ad annunciare che la recita doveva essere sospesa per indisposizione della prima attrice. Qualche minuto dopo, però, il sipario si rialzava frettolosamente, e si riprendeva la recita al punto in cui era stata interrotta. La prima attrice stava benissimo e tutti gli attori apparivano nel pieno possesso delle loro facoltà vocali. Che cosa era dunque capitato di anormale sul palcoscenico? Niente di grave, a quanto pare: una semplice distrazione del suggeritore. Questi, infatti, avrebbe smarrito qualche foglio del copione, e tutti gli attori quindi si trovarono con la voce in sospeso, non riuscendo a continuare a memoria la recitazione.

Un tubo dell'acquedotto

scoppiato a Bologna

BOLOGNA, 19

Verso le 2.30 di questa notte è scoppiato il tubo principale dell'acquedotto nella zona di viale Albini. Quasi tutta la città è rimasta priva d'acqua. La direzione dello Acquedotto ha inviato subito sul posto squadre di operai specializzati, i quali hanno provveduto in poco più di un'ora alla riparazione del guasto.

Il Museo criminale

inaugurato da Rocco

ROMA, 19

Stamane con l'intervento del Ministro della Giustizia e di alte personalità è stato inaugurato il Museo criminale, ordinato a cura della Direzione generale per gli Istituti di prevenzione e di pena per raccogliere e tenere a disposizione degli studiosi gli oggetti di maggior rilievo che attengono anche indirettamente alla criminalità.

Tra gli intervenuti alla cerimonia erano il sen. D'Amelio, presidente della Corte di Cassazione e vice Presidente del Senato, S. E. Facchinetti, Procuratore Generale della Corte d'Appello di Roma, S. E. Gasperini Presidente della Corte dei Conti e le altre autorità romane.

L'on. Rocco, che è stato ricevuto all'ingresso del Museo dal Direttore generale delle carceri dott. Novelli, si è dapprima soffermato nella sala di riunione posta fra i locali componenti il museo e le cui pareti sono adorne di lapidi, due delle quali ricordano i nomi dei funzionari e degli agenti morti in guerra o per causa di servizio. Tra questi nomi splende quello dell'agente di custodia Costanzo Scimula, barbaramente trucidato col Sonzini dai comunisti di Torino il 22 settembre 1920.

In questa sala il dott. Novelli ha rivolto un breve discorso di saluto al Ministro Guardasigilli illustrando quindi i criteri che hanno guidato la Direzione generale delle carceri nell'ordinare il Museo criminale e che essa si propone di seguire per dare nel futuro il maggiore sviluppo a questa istituzione. Egli ha rilevato che quello che per ora è esposto all'attenzione dei visitatori è il nucleo centrale del definitivo ordinamento dell'Istituto che conserverà per sua base una tripartizione: esecuzione del delitto, attività statale contro i delinquenti, esecuzione delle pene e delle misure di sicurezza detentive.

La prima parte dovrà suddividersi in sezioni corrispondenti alle grandi categorie dei delitti, riattaccandosi possibilmente alla distribuzione stabilita dal nuovo Codice di delitti commessi con violenza e delitti commessi con frode.

La seconda parte dovrà riferirsi a quella attività statale che va dai sistemi di indagine della polizia giudiziaria alla ricerca delle prove in sede giudiziaria sino alla condanna.

La terza parte sarà destinata a raccogliere tutto quanto interessa l'esecuzione penale sotto due punti di vista, e perciò in due sezioni distinte, l'una riguardante l'azione dello Stato nel periodo dell'esecuzione penale, l'altra attinente agli effetti dell'esecuzione sulle persone dei condannati.

Il dott. Novelli ha concluso dicendo che sebbene il Ministro Rocco abbia vietato che il Museo si intitolasse al suo nome, tuttavia esso gli appartiene e per l'avvenire senza dubbio darà a questo centro di studi il nome del Ministro che ne fu ispiratore e l'animatore.

Il Ministro quindi, seguito da tutte le personalità intervenute, ha iniziato la visita delle sale, interessandosi a tutto ciò che il Museo contiene e al termine della visita ha espresso il suo compiacimento al dott. Novelli e ad altri funzionari delle carceri e della polizia giudiziaria, che hanno collaborato per organizzare una istituzione così utile all'ulteriore sviluppo degli studi criminali in Italia.

Teatro danneggiato dal fuoco

BOLOGNA, 19

Nei locali della carrozzeria « La Porrettana », di proprietà del sig. Guido degli Esposti, in via Romolo Mellini, si è sviluppato per cause non ancora precisate un incendio che, per le materie infiammabilissime, ha preso subito proporzioni allarmanti, tanto più che l'incendio si è subito propagato ai locali soprastanti, dove sono piazzate le strutture del palcoscenico del teatro Rossini. Per il pronto intervento dei pompieri e di innumerevoli volonterosi, si sono potuti in un primo tempo circoscrivere e soffocare i numerosi focolai che si erano formati e proseguire poi nell'opera di spegnimento.

I danni provocati alla carrozzeria Porrettana, che è andata completamente distrutta, ed al palcoscenico del teatro Rossini sono assai rilevanti.

Sommari di Riviste

★ La Nuova Antologia, nel fascicolo del 16 novembre 1931 pubblica: Gagliarda (Romanzo) - I - Piero Gadda — Lingua e cultura d'Italia nel mondo - Balbino Giuliano. — La crisi politica britannica - Luigi Villari — Hegel - Widar Cesarini Sforza — L'ordinamento dell'economia mondiale - Giuseppe de Michelis — Giani Stuparich, granatiere triestino - Bonaventura Tecchi — Nella pubblicazione dell'intero epistolario di Vincenzo Monti - Ettore Allodoli — Dello Stile «Empire» Mario Praz.

Cronaca politica - Romulus — Problemi dell'agricoltura - Arturo Marescalchi, L'esperienza Corporativa - Ugo d'Andrea, Storia della letteratura italiana, Francesco Torraca, Filosofia - Armando Carlini — Problemi della Scuola - Rodolfo Bottacchiari — Musica - Gastone Rossi Doria — Echi di Spagna - Necrologio: Alessandro Chiappelli.

★ Comoedia, rassegna mensile del teatro, presenta il numero di Novembre col seguente sommario: La Prosa: Mad, tre atti di Guido Cantini — Dancenko e l'arte dell'attore, Silvio d'Amico — Schnitzler Livia Mazzuchetti — Louis Douglas, il teatro e gli attori negri, Carlo Lari — «Cavallo di battaglia» - La mia scuderia di purosangue, Ettore Petrolini. — Maschere parigine, Fernand Hayward. — La Musica, il Canto: Canto di prigionieri, Luigi Chiarelli — L'Edipo di Stravinsky e l'Antigone di Honegger, Mary Tibaldi Chiesa — Il Cinematografo: Il «dubbing» E. M. Margadonna - La Varietà: Guglielmo Ratcliff di Mascagni, Alfredo Jeri. — Le «rondinelle» a Parigi ,Paolo Teglio.

SPIGOLATURE

Gli attori e le attrici di Hollywood hanno cento modi d'incominciare la giornata. Buster Keaton — scrive il *Matin* — mentre lavora al nuovo film della «Metro Goldwin Mayer» prende tutte le mattine, prima delle sette, una tazza di caffè con dei panini dolci. Wallace Beery fa, prima d'incominciare il lavoro, un volo mattutino col suo aeroplano. Quando è giunto ad una certa altezza, cede la direzione al suo pilota, e gusta la colazione che ha recato con sè. La bella residenza di Marion Davis, che si trova sulle rive del Pacifico, spinge la attrice a fare un tuffo nell'acqua, tutte le mattine, anche se è fredda. Maria Dressler si alza alle sei, e così ha il tempo necessario per gustare la colazione, che ha da essere abbondante, e per leggere il giornale. Norma Skearer prende tutte le mattine un bicchiere d'acqua calda inzuccherata, prima della colazione, che si compone abitualmente di un bicchiere di succo d'arancia e di frutta fresche. Lelia Hyams, che abita nei dintorni di Hollywood, fa regolarmente tutte le mattine una passeggiata di cinque chilometri lungo il mare. L'esercizio e l'aria libera le procurano un grande appetito, che però non le impedisce di prendere per la prima colazione soltanto un bicchiere di succo di arancia, e del pane abbrustolito.

*

E' stata annunziata da New York — scrive l'*Information* — la scoperta del caucciù sintetico, in una riunione della Società di chimica americana. Tre chimici hanno letto delle memorie nelle quali hanno comunicato ai loro colleghi che, infine, sono riusciti, dopo anni di indefesso lavoro, a produrre sinteticamente del caucciù. Essi hanno rivelato che il componente primario di questo caucciù sintetico, è l'*acetilina*, la quale viene mescolata a del sale e dell'acqua. Questi tre chimici hanno però detto che, naturalmente, il caucciù sintetico non potrà far concorrenza, in fatto di prezzi, al caucciù ordinario, ma potrà manifestarsi di immensa importanza in caso di crisi della produzione del caucciù o in caso di guerra. Al nuovo prodotto scientifico è stato dato il nome di «duprene». Si annunzia che verranno subito compiuti dei passi per sfruttare la nuova invenzione, e dei capitali si stanno già raccogliendo per costruire una grande officina per la produzione di questo «duprene».

*

Comoedia pubblica due lettere inedite di Stendhal, e quattro della celebre cantante Pasta, che era nello stesso tempo una così buona tragica che Talma andava ad udirla e ad ammirarla. Queste sei lettere sono indirizzate al letterato Alberto Stapfer, del quale appunto ora viene messa all'asta a Parigi la collezione di manoscritti. Qualche parola della orribile grafia di Stendhal ci sfugge. Molto chiare le lettere della Pasta che ci evocano un mondo teatrale scomparso. Essa racconta le impressioni della scena, e accenna modestamente agli allori che quella le procura. Dimostra molta amicizia ed ammirazione per lo Stapfer, del quale ammira specialmente la bella traduzione in francese del *Faust* di Goethe. Anche lo Stendhal dimostra una confidenziale amicizia per lo Stapfer. Una volta gli racconta di avere avuto una febbre da cavallo; di essere rimasto ventisette giorni senza pranzare; di non avere voglia di prendere la penna in mano, che vi era nell'aria un turbine di scirocco, e che tremava come un vecchio ». La lettera è datata: *Civitavecchia*, 27 *settembre* 1835. In un'altra gli scrive: «Mi felicito con voi di aver trovato una compagna. Si possono provare dei momenti d'impazienza nel matrimonio, ma mai la noia nera e profonda del celibato. Voi avete un carattere nobile, giusto e fermo, e, senza adularvi, di tutti i giovani che conosco, siete voi quello che avrei scelto per marito di mia figlia, ... se ne avessi una ». Per un inveterato celibe comelo Stendhal, questa lettera appare singolare.

*

Il giornalismo italiano nel glorioso periodo del Risorgimento ha dato, per quanto misconosciuto, luminose prove del suo patriottismo e del suo valore intellettuale. Si è voluto ricordare l'udinese Pacifico Valussi. Ora, Paolo Orano ricorda nel *Piccolo della sera* di Trieste un altro valoroso giornalista, Isidoro Furlani, nell'ottavo anniversario della sua morte. Isidoro Furlani era nativo di Albona d'Istria, e studiò del 1878 all'Università di Vienna. Poi si mise alla testa del movimento irredentista. A Venezia si diede al giornalismo ed entrò nella redazione dell'*Adriatico*. A contatto continuo con gli scrittori e gli artisti di allora, fu in ispecial modo amico di Vittorio Salmini e di Ferruccio Benini, e amicissimo di Giacinto Gallina. Dopo dieci anni, il Furlani abbandonò quel giornale, che non seguiva più la sua linea politica, e nel febbraio del 1889 si trasferì a Milano, dove assunse l'ufficio di redattore capo della *Lombardia*; fondò quindi il giornale crispino *L'Italia*, che poi lasciò, quando *L'Italia*, con Dario Papa, divenne repubblicana. Fu allora che egli si stabilì a Roma, entrando nella redazione della *Riforma*. Nel 1898 lo ritroviamo a Venezia, battagliero sempre, alla *Gazzetta*, diretta allora da Ferruccio Màcola. Nel 1900 assunse la direzione del *Giornale di Udine*. Spirito irrequieto, instancabile, continuò ad Udine la lotta in difesa delle terre irredente. Seguirono periodi di grande miseria e di grandi difficoltà. Morì povero in un'ospedale, dopo quarant'anni di giornalismo.

LIBRI NUOVI

Oscar di Giamberardino: « Il fascismo e gli ideali di Roma ». Vallecchi Ed. Firenze. L. 15.

Giuseppe Giusti: « Poesie e Prose » con introduzione, note e commenti di E. Allodoli. Ad uso delle scuole medie. Vallecchi Ed. Firenze. L. 8.—

CRONACA DI VENEZIA

I delicati restauri della Chiesa di S. Polo

Abbiamo già avuto occasione di accennare altra volta dalle pagine di questo giornale ai restauri che si sono qualche anno fa iniziati nella Chiesa di San Polo. Oggi è utile riprendere l'argomento per rendere noto al pubblico veneziano quanto si è fatto in questi ultimi tempi.

Come si sa il restauro si imponeva sia per ridare alla Chiesa la sicurezza statica, sia per ritornarla alla sua originaria austera bellezza di Chiesa romanico-gotica. Questo, che era il sogno di Don Tullio Ferrarese già da quando nell'anteguerra era Vicario della Chiesa, sembra ora prossimo alla sua realizzazione per l'opera solerte e continua dello stesso ottimo sacerdote, elevato alla carica di parroco di S. Polo da quando, circa due anni or sono, il circondario di S. Polo fu ricostituito a parrocchia.

Ottenuto da prima l'appoggio di S. E. Giovanni Giuriati, che col suo interessamento procurò l'intervento provvidenziale del Governo, e quello del Comune, i lavori vennero affidati all'ing. Forlati della Sovraintendenza ai Monumenti di Venezia.

La Chiesa di S. Polo, iniziata nel IX secolo per pio voto dei Dogi Pietro e Giovanni Tradonico, con restauri e sovrapposizioni di stili diversi fu terminata, quale la si vedeva un secolo e mezzo fa, nel '400, e risultò una armoniosissima costruzione mista d'arte romanica e gotica. Fu nel principio del secolo scorso, quando imperava il neo-classicismo, che si pensò di restaurare la Chiesa di S. Polo, nella quale non vi era nè *regolarità nè simmetria*, come commenta un critico del tempo, per ricondurla ai canoni della nuova espressione artistica. Si incaricò dei restauri l'arch. Davide Rossi, e la chiesa fu da lui camuffata, più che restaurata. Il bellissimo rosone gotico quattrocentesco della facciata fu chiuso, e non miglior sorte toccò a monofore e bifore romaniche e gotiche; i pilastri di cotto esagonali, su cui posavano gli archi acuti che servivano a dividere la navata centrale dalle navate laterali, furono sostituiti con colonne di finto marmo di stile jonico; gli stessi archi murati e il bellissimo soffitto originale, a carena di nave rovesciata, coperto con uno più basso, a volte incrociate, decorato di leggeri stucchi.

La bella Chiesa perse così quel carattere di intima elevazione religiosa proprio e dell'arte gotica e della romanica, per acquistare un'aria di indifferenza e di freddezza, punto intonata allo scopo per cui l'edificio era stato innalzato.

Dalla brevissima descrizione di quanto aveva fatto il Rossi nel principio del secolo scorso (1804), appare evidente che, per accingersi a un restauro, che ridasse alla Chiesa il suo aspetto primitivo, bisognava usare di molta cautela per non correre il rischio di costosi errori. Furono all'uopo consultate alcune antiche guide di Venezia, che della Chiesa davano una descrizione minuziosa e precisa, e solo quando si seppe con certezza matematica dove e come bisognava restaurare, si iniziarono i lavori.

Si cominciò con l'abbattere il soffitto ad intonaco e si mise così in luce quello primitivo a carena di nave, sostenuto da barbacani, preziosa opera dell'XI secolo. Con questo la Chiesa non solo ha guadagnato in altezza circa quattro metri, ma ha inoltre riacquistato la seducente bellezza del rosone gotico della facciata, che una così tiepida luce rosata espande nella navata principale. Accanto al soffitto principale, vennero ripristinati anche quelli a cassettoni delle navate laterali, e sulle pareti di queste riaperte le originarie monofore gotiche. Tutto ciò in una prima fase del restauro.

Si passò quindi a restaurare la Cappella dell'Altar Maggiore, innalzata nel '500. L'arco trionfale in marmo, era stato dal Rossi camuffato con sottili tavole ricoperte da un intonaco dipinto. Tolto l'intonaco e le tavole, fu messo in luce il bell'arco a tutto sesto, sormontato da uno stemma patrizio, e i leggiadri pilastri di vivo che lo sorreggono, pilastri che erano stati dal Rossi nascosti dietro colonne neoclassiche in cotto, lavorate a marmorino. Questi pilastri sono forse quelli che nell'adattamento del Rossi hanno maggiormente sofferto, perchè ci appaiono qua e là scalpellati e scheggiati, danni però a cui si può facilmente riparare. I lavori di restauro nella Cappella Maggiore fervono ancora; nell'impossibilità di ridurla completamente secondo l'originaria costruzione, si cerca di condurre i restauri in modo che essa s'avvicini il più possibile all'antica, e l'assetto definitivo sia intonato a quello generale della Chiesa.

Nel corso dei restauri si è trovata una magnifica porta bizantina che metteva nell'Oratorio del Crocefisso, l'antico pronao della chiesa. Ma ben più importante è la scoperta delle arcate gotiche, che dividevano la navata centrale dalle laterali.

Si tratta di otto grandi archi acuti, in origine sostenuti da pilastri esagonali in cotto. Il Rossi murò gli archi e sostituì, variandone la posizione, i detti pilastri con le attuali colonne, che sostengono i due architravi di legno e stucco. I restauri odierni hanno già messo in luce due di questi archi, che non sono stati però aperti, per non toccare alcuni chiaroscuri di stile neoclassico che adornano le pareti; si spera però in un non lontano domani, che anche questo possa venir fatto senza per nulla pregiudicare la statica, e la Chiesa possa così riassumere interamente la fisionomia primitiva.

C'è un desiderio ancora che si spera di attuare. Il gruppo di casupole che si addossano alla facciata della chiesa, impedendo così che la si ammiri interamente (per vedere il solo rosone bisogna salire in cima ad una scala privata esterna in corte del Caffettier) dovrebbero venire affidate al piccone demolitore. In questa maniera non solo si potrebbe ammirare nella sua armoniosa interezza la facciata, ma si renderebbe anche possibile l'apertura delle due grandi finestre romaniche che in antico davano luce alle navate laterali.

Gli amatori delle prische cose aggiungono a tutto questo il voto che, restaurato anche l'annesso edificio dell'Oratorio del Crocifisso, ritorni nella sua sede la serie superba dei dipinti della *Via Crucis* di Domenico Tiepolo, attualmente in sacristia nella Basilica dei Frari.

La solennità titolare
alla Basilica della Salute

Ecco l'orario delle sacre funzioni per la solennità titolare nella Basilica di S. Maria della Salute:

Oggi venerdì 20 corr. ore 14 Esposizione solenne della Venerata Immagine; ore 16.30: Rosario, Canto delle Litanie, Benedizione del SS. Sacramento.

Sabato 21 dalle ore 5 alle ore 13 ininterrottamente Sante Messe. - Ore 9.45 processione Venerabili IX Congregazioni del Clero dalla Basilica di S. Marco al Tempio Votivo; ore 10 Messa Pontificale di S. E. Mons. Giovanni dott. Jeremich, Vescovo Ausiliare con assistenza di S. Em. il Cardinale Patriarca ed intervento della Rappresentanza Comunale. - Ore 16.30 Rosario, Discorso, Canto delle Litanie, Trina Benedizione impartita da S. E. il Vescovo Ausiliare.

Domenica 22: dalle ore 6 alle 12 ad ogni mezz'ora Sante Messe. Ore 7.45 pellegrinaggio della parrocchia di S. Eufemia della Giudecca; ore 11 Messa solenne; ore 16.30: Rosario, Discorso, Canto delle Litanie, Benedizione Pontificale.

In tale solennità saranno esposti sull'Altar Maggiore i sei magnifici candelabri di bronzo dorato, dono di Venezia nella occasione centenaria del Voto.

Il progetto è dell'ing. Gusso che ha preso ispirazione dalle linee architettoniche del Longhena; la fusione, perfettamente riuscita, del cav. Munaretti, di Venezia.

Per tre benemerite insegnanti

Ieri nel pomeriggio, alle scuole di Carpenedo con una familiare riunione il Corpo insegnante del circolo didattico di Carpenedo, ha voluto rendere il tributo di ammirazione e di omaggio a tre maestre che, dopo ben quarant'anni di insegnamento, passati tra intere generazioni del Comune, e di fuori, sono state in questi giorni collocate a riposo.

La festa avvenne in un'aula, trasformata per l'occasione con eleganti decorazioni e fiori, attorno ad un lungo tavolo, al centro del quale sedevano, vicino al direttore delle scuole, Fortunato Penzo, le festeggiate signore, Speranza Alberti, Caterina Astolfo ed Elettra Carsetti.

Ad esse a nome di tutti gl'insegnanti il Direttore porgeva il saluto e ne esaltava le virtù didattiche e civili. Ricordava poi l'affetto col quale le vecchie le nuove scolaresche circondano le insegnanti, che ora lasciano la scuola, ed alla fine si rendeva interprete dei sentimenti di tutti porgendo a ciascuna delle tre signore, una pergamena miniata contenente la firma di tutti i colleghi, chiusa in una elegante ed artistica cartella di cuoio veneziano lavorato.

Auspicava infine alla loro felicità nei giorni che verranno. All'augurio si associarono tutti i presenti, che unirono, al plauso della Direzione didattica centrale, che era pervenuto per mezzo del suo Direttore, le proprie congratulazioni.

Dopo il vermouth d'onore la simpatica cerimonia continuava con qualche nostalgico coro, e con canti durante i quali la signorina Pierina De Nardus, aveva modo di manifestare le sue ottime qualità vocali e il suo brio musicale nell'interpretazione di canzonette popolari e dialettali.

Il XIX. Congresso Filatelico italiano

Il XIX Congresso Filatelico Italiano avrà luogo a Venezia dal 4 al 7 maggio 1932. L'invito fatto al Congresso di Livorno dall'avv. Garlato presidente del Circolo Filatelico di Venezia, venne accolto con grande entusiasmo e all'unanimità.

I l[illegible] preparatori sono già iniziati.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Il Segretario Federale
all'Ass. Gente del Mare e dell'Aria

Il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, continuando le sue visite alle varie associazioni sindacali della Provincia, si è recato ieri alla sede della Associazione Nazionale Gente del Mare e dell'Aria.

Egli è stato ricevuto dal capitano Alessandro Galleazzi, delegato confederale della stessa, che lo ha intrattenuto sulle varie attività della Associazione.

L'avv. Suppiej ha voluto essere particolarmente informato sulla azione assistenziale svolta dalla organizzazione e sugli uffici di collocamento, che regolano il movimento della mano d'opera della gente del mare e dell'aria.

Accompagnato dal cap. Galleazzi, egli ha visitato poi gli uffici di cui si compone l'associazione.

Da ultimo, ricevuto dal dott. Felice Molin, ha visitato l'ambulatorio medico, allontanandosi poi, ossequiato dai dirigenti ricordati.

Università Popolare
I moti del 31

Davanti al pubblico eletto ed attento, che gremiva ieri sera la sala maggiore dell'Ateneo Veneto, il prof. Eudoro Bertossi tenne la annunciata conferenza sui moti del 31, in quel periodo, cioè, in cui il ridestarsi della coscienza dell'unità etnica, linguistica, religiosa della gente italica, l'esempio di dignità e di prosperità offerto da altre nazioni che, pur superando i maggiori travagli, si erano rese indipendenti, fece leva sullo spirito patriottico di buona parte della penisola deciso ormai a romperla con governi negligenti del pubblico bene e negatori astiosi di ogni libertà politica.

Il dotto conferenziere esordì tracciando un vivido quadro delle condizioni politiche, economiche, culturali degli stati italiani dopo il congresso di Vienna, con speciale riferimento al Piemonte, al Ducato di Modena ed allo Stato Pontificio. Ricordata la rivoluzione di Parigi del 1830, l'avvento di Luigi Filippo sostenitore del non intervento, la rivalità inglese, il prof. Bertossi passa a considerare la figura di Francesco IV. d'Este, al quale mancava l'audacia per rifare Cesare Borgia e l'ingegno per imitare Luigi Filippo.

Ricorda le speranze e l'opera di Ciro Menotti e di Enrico Misley che tentarono sfruttarne l'ambizione facendogli balenare il sogno di diventare re d'Italia. Il Duca promise, poi pavido tradì. La sommossa in tutto lo Stato della Chiesa doveva scoppiare il 5 febbraio 1831 la notte del 3 le truppe di Francesco I assaltarono la casa del Menotti e lo trassero prigioniero a Mantova poichè Modena era insorta e con essa tutte le città dell'Emilia, delle Marche e del Lazio.

Bologna proclamò decaduto il governo papale e ne costituì uno provvisorio con a capo il generale Succhi. Gregorio XIII. invocò l'intervento degli austriaci che, la Francia essendo rimasta neutrale, volarono in Italia forti di ben 23.000 uomini. In un primo tempo occuparono Ferrara, Modena, Bologna e successivamente tutte le città dello Stato Pontificio, benchè a Rimini fossero stati sconfitti dagli insorti.

Mentre il governo provvisorio trattava in Ancona la resa col Cardinale Legato Benvenuti che accordava vita e libertà ai rivoltosi. L'Austria però non volle riconoscere l'amnistia concessa dal Papa e prese a perseguitare i patrioti italiani.

Esaltato il martirio di Ciro Menotti e ricordata la romantica figura di Re Carlo Alberto morto di dolore in esilio, il conferenziere termina con le ultime strofe del Piemonte di Giosuè Carducci, strofe nelle quali il poeta invoca Iddio affinchè renda l'Italia agli Italiani.

Alla fine della sua interessantissima lezione il prof. Bertossi è stato vivamente applaudito e complimentato dalle autorità presenti.

Polizia forestale

Si avverte che agli albi municipali di Venezia e delle Frazioni e per la durata di giorni quindici da 20 Novembre a tutto 4 dicembre a. corr. trovasi esposte le «Prescrizioni di massima e di polizia forestale per i boschi e terreni sottoposti a vincolo nella Provincia di Venezia» approvate dal Consiglio Provinciale del la Economia Corporativa di Venezia.

Gli interessati hanno facoltà di presentare i loro reclami nel termine di giorni quindici dalla predetta data dall'ultimo giorno di pubblicazione.

Per il decoro dei Cimiteri

Il Podestà ricorda che per tassative disposizioni dell'articolo 54 del Regolamento per i Cimiteri del Comune, sulle nicchie ossario non è consentita che la incisione del nome e cognome del defunto, mentre è assolutamente vietato di porre in opera fanali, ritratti ed altri oggetti decorativi, e che, per disposizione dell'articolo 50, è escluso in via assoluta l'uso del ferro nei monumenti in banchina e in generale laddove possa portare nocumento agli stessi monumenti privati o ai manufatti comunali.

I trasgressori sono pertanto diffidati a far togliere d'opera ogni oggetto abusivamente collocato, anche se in recinti di vecchia costruzione con avvertenza che non provvedendovi entro il mese in corso, ne verrà, d'ufficio eseguita la rimozione.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Rassegna Cinematografica

« Figaro e la sua gran giornata » - realizz. di Mario Camerini, produz. Cines (al Rossini) - «La brigantessa» ediz. Educational Fim (al S. Marco).

(19 novembre 1931)

Accade poco spesso che un film tratto da un'azione teatrale raggiunga una atmosfera del tutto cinematografica, liberandosi da quegli elementi statici che per essere intimi al teatro appesantiscono invece il ritmo di una pellicola. Occorre un direttore come Clair per trasformare una commedia di Berr e Guillemand, «Il Milione» in un capolavoro di cinematografia. (Quando la faran venire in Italia?) E in qualche momento di «Figaro e la sua sua gran giornata» sia per l'impostazione che per il taglio delle scene, Mario Camerini, mi ha ricordata la maniera di Clair. C'era anche per lui il pericolo di fare del teatro nel cinema; a maggior ragione da noi quando si pensa che ne facciamo lo stesso anche senza ricavare il soggetto da una commedia. Si trattava invece di cogliere momenti cinegenici della commedia di Fraccaroli: «Ostrega che sbrego» di corredarli con un commento musicale indovinato e sopratutto con altri motivi che trasformassero insomma, la commedia in un vero film. Questo Camerini ha fatto riuscendo ad ottenere un successo non solo commerciale (troppo spesso la Cines ha pensato solo a quello) ma anche artistico. Non un abuso, non qualcosa che si allontani dalla linea umoristica e satirica e sopratutto dall'ambiente che la produzione doveva mantenere; qualche commento si potrà fare semai ripensandoci su, ma sarebbero inezie. Vediamo invece la pellicola come ci vien offerta: gaia, divertente, omogenea. E per raggiungere questo Camerini nulla di straordinario ha fatto: occorre quel tantino di senso cinematografico che deve più che altro avvalersi della proporzione, del ritmo e del buon gusto. Così ottime scene piene di gustosi motivi saranno quelle dello arrivo del treno, della scalata alla finestra, rese con un caratteristico tono ambientale. La interpretazione è ottima da parte di tutti. C'è da augurarsi che i successivi films di Camerini per la «Cines» mantengano la compiutezza di questo. E poichè sono in argomento mi chiedo perchè non si sia fatto venire a Venezia il suo «Rotaie» che costituì il primo prodotto della nascita cinematografica nazionale?

A «Figaro» segue la Rivista Cines n. 15 un po' scialba e gli ormai consueti disegni animati.

*

« Brigantessa » dovrebbe essere l'opera postuma di Larry Semon in Italia conosciuto col soprannome di Ridolini ,ma come è avvenuto per Chaplin con «Al Capone e C.» o per Oliver e Hardy con «Tutto s'accomoda», anche per Ridolini si è proceduto con un sistema che in films comici d'avventura è se non altro possibile: si prendono tre o quattro pellicole in uno o due atti; si tagliano, si coordinano con lunghe didascalie e si costruisce alla bell'e meglio un film. Così qui la brigantessa non è che un pretesto per dar modo di rivedere Larry Semon in qualcuna delle sue trovate migliori. La pellicola è stata sonorizzata alla meno peggio e presentata al pubblico come una novità.

f. p.

GOLDONI

Un pubblico assai fine e numerosissimo è accorso iersera a tributare a Maria Melato, in occasione della sua serata d'onore, i più cordiali segni della sua viva simpatia e della sua schietta ammirazione.

Salutata da un lungo applauso al suo primo apparire sulla scena, Maria Melato — interprete squisita e commovente de « La Gioconda » di Gabriele d'Annunzio — fu festeggiatissima per tutta la serata.

I vibranti applausi che la chiamarono al proscenio più e più volte alla fine di ogni atto, divennero calorosissime acclamazioni alla fine del terzo, e l'eletta artista dovette presentarsi da sola innumerevoli volte. Ella ricevette anche l'omaggio di ricchi doni e di fiori. Insieme a Maria Melato ebbero applausi calorosissimi Nerio Bernardi e gli altri tutti.

Con la recita di iersera la compagnia di Maria Melato ha preso congedo dal pubblico veneziano.

Il concerto di S. Cecilia al "Benedetto Marcello,,

Fedele a una gentile tradizione, il Civico Liceo Musicale « Benedetto Marcello » celebrerà anche questo anno la festa di Santa Cecilia con un concerto che sarà tenuto da alcuni tra i suoi migliori allievi.

Al concerto, che avrà luogo la sera di domenica prossima alle ore 21.15, parteciperanno la signorina Maria Rota per il canto, il M.o Goffredo Giarda all'organo e il prof. Luigi Gorini al pianoforte. Sul podio si alterneranno il M.o Giovanni Tebaldini e il M.o Gabriele Bianchi.

Il programma è così composto: PRIMA PARTE: Emilio de' Cavalieri: *Sinfonia alla «Rappresentazione d'Anima e Corpo»* (Roma - 1600) per oboe, archi, organo e cembalo. (Traser. di G. Tebaldini). — Giovanni Legrenzi: *Sinfonia per orchestra nell'opera «Totila»* (Traser. di G. Tebaldini); — Edgard Tinel: *Canto della Povertà dal «Franciscus»* per soprano con accompagnamento d'organo.

SECONDA PARTE: Giovanni Tebaldini: *«Le nozze di S. Cecilia» Poemetto gregoriano* per soprano coro, piccola orchestra, organo e pianoforte (prima esecuzione). — Baldassare Galuppi: *Introduzione alla Cantata per la Festa dell'Ascensione* (1780) (Traser di G. Tebaldini).

Tra le due parti il M.o Gabriele Bianchi pronuncierà un discorso avente per tema: «Santa Cecilia nella tradizione cristiana e nell'arte».

La radio di oggi

Stasera dalle stazioni del Nord, *Trieste* compresa, sarà diffusa alle 20.45 una delle più note commedie dei fratelli Quintero: « Il centenario »; nell'ingente produzione dei due rinomati autori spagnoli questa commedia, sulla scena piacevolissima, ci sembra delle meno adatte per una trasmissione radiofonica, basandosi sopratutto sul gioco scenico e sull'espressività della maschera del primo attore impersonante « Papà Giovanni » che è appunto il centenario. In seguito alle numerose richieste pervenuteci, ripetiamo che per esigenze tecniche la stazione di Trieste per il momento può ritrasmettere da Milano solamente la parola e non la musica, occorrendo per quest'ultima l'apposito cavo musicale, già prossimo all'attivazione. Come ogni venerdì, puntualissima, alle 20.15 Varsavia unita a *Katowice e Lwow* ci offre l'usuale concerto della Filarmonica di Varsavia; all'orchestra che eseguirà tra l'altro il « Concerto grosso » di Corelli e la simpatica « Serenata » di Alfredo Casella si unirà un violino solista nell'esecuzione del « Concerto » di Szimanowski: faranno seguito alcune composizioni per violino solo di Bach, Ravel, Wieniawski e quella melodia di Bloch « Nigun » che or è una settimana Nathan Milstein interpretò da par suo al nostro Conservatorio. Con molto piacere risentiremo « Hänsel e Gretel », la deliziosa opera fiabesca di Humperdinck: lo smarrimento dei due bambini, la notte nel bosco, le insidie della strega, tutte cose che furono care alla nostra immaginazione di fanciulli sono trattate in quest'opera con una finezza ed una soavità difficilmente raggiungibili che ne creano un vero capolavoro (da *Strasburgo* alle 21.30). Notiamo ancora il concerto orchestrale di *Praga* con la sinfonia « Iupiter » di Mozart, assai frequentemente radiodiffusa, il concerto di *Heilsberg* (Vivaldi, Bach, Wedig), la banda militare da *Londra Reg* e la « Butterfly » dal Teatro di *Kosice*. Operetta da *Roma* alle 21 con «Bambù» di Carabella e da *Bruxelles II* con « La contessa Maritza » di Kalman.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Riposo.

MALIBRAN. — (Comp. Niccoli) Ore 21: «Il Diavolo in sagrestia» brillante comedia di novità con musiche di R. Morbidelli.

ROSSINI. — Ore 16.15: Programma Cines: «Figaro e la sua gran giornata» dalla comm. «Ostrega che sbrego» interp. Gianfranco Giachetti. Segue Riv. 15 e «Topolino».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Alle soglie dell'Impero» capol. int. Otto Gebühr e Renata Müller; segue «Ranocchio cerca moglie».

OLIMPIA. — «Alla deriva» int. George Baucroft, William Boid. Segue: «La riscossa di Topolino» (cart. anim.) e Film Luce.

MASSIMO. — «Holliwood che canta» fastoso capolav. sonoro e parlato italiano con tutte le celebrità della Metro Goldwyn. Presentazione di Oreste Bilancia. Nel nuovo sonoro Luce: «Il trionfale arrivo dei Principi di Piemonte a Napoli».

S. MARCO — Il grande artista comico ed acrobata Lawy Semon, nel suo ultimo e grande lavoro «La Brigantessa». Novità assoluta per Venezia. Mille statuette del grande artista sono a disposizione degli spettatori che prenderanno dei biglietti d'ingresso fortunati.

NAZIONALE. — La nuovissima riedizione de «La Fortezza d'Ivangorod» prot. Maria acobini e Gabriel Gabrio. Segue short «Di quella pira» cantata dal celebre tenore Martinelli. Nel varietà successo di tutto il nuovo programma.

S. MARGHERITA. — Sulla scena la Comp. Momoleto replicherà il dramma di Verga «Cavalleria Rusticana». Sullo schermo «Amor di indiana» prot. Fred Thomson. Nessun aumento sui prezzi.

MODERNO. — Janet Gaynor e Charles Farrell nel capolav. sonoro e cantato «Il sorriso della vita». Domenica «La Lanterna del Diavolo».

ITALIA. — Un trionfo di musiche, di canzoni e di colori in «Rio Rita»; grande produzione drammatica con Bebè Daniels, John Boles.

ACCADEMIA. — Il capolavoro «Ultimo volo». In varietà successone di «Hermosa Morena» e del «Duo Kettis».

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.18; tramonta alle ore 16.34 — Luna tramonta alle ore 2.12; leva alle ore 14.26 — Primo quarto il 17; Luna piena il 25.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 0.45 e ore 14.50; Alte ore 7.50 e ore 20.30.

Ieri 19, a Venezia, temperatura massima 11.1; minima 7.0

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 769.5.

Ieri alle ore 8 il Frassine ed il Po erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; gli altri corsi d'acqua erano in magra.

Previsioni del tempo

Un centro di alta pressione a 783 mm. sulla Finlandia spinge un ampio promontorio fin nella Spagna separando due depressioni sull'Islanda e sulle coste Africane: il tempo mantiene carattere di instabilità.

S. Donà di Piave

La gara di calcio

Domenica si riapriranno i battenti del campo sportivo del littorio per la disputa della più attesa partita del campionato in corso. Saranno ospiti i bianco celesti di Ceggia, che sebbene da qualche anno abbiano sempre dovuto subire la superiorità sandonatese, rappresentano sempre gli avversari pericolosissimi. Oltre al valore della prova agli effetti della classifica di campionato, è sempre in palio fra le due squadre il primato calcistico del Basso Piave, che gli azzurri sandonatesi detengono da due anni e che il Ceggia più volte tentò di conquistare. Entrambe le squadre si trovano, dopo una giornata di campionato con due punti, in classifica, conquistando il Ceggia con una brillante vittoria sull'undici di Belluno e il San Donà per avere battuto il Conegliano. Data la posizione delle altre squadre del girone, la vincitrice della gara di domenica passerà in testa alla classifica

Dopo la vittoria sul Conegliano gli azzurri sandonatesi non hanno dormito sugli allori. Domenica scorsa si sono recati a Venezia a rendere la visita alla squadra del Dopolavoro Ferroviario, una delle più quotate per la vittoria finale, e sul difficile campo delle Chiovere dove squadre di categoria superiore dovettero capitolare seppero imporsi. Il risultato non rispecchiò il valore delle squadre in campo: agli azzurri venne annullato un punto segnato su azione regolare e togliendo così un meritato pareggio. La partita si presenta di esito assai incerto e vogliamo sperare che i nostri ragazzi sapranno ancora una volta imporre ai cavallereschi avversari la loro superiorità.

In Pretura

Si ingiuriano a vicenda

Nel pomeriggio del giorno 7 dello scorso ottobre, Fiorotto Alessandro e Moretto Giuseppe di Pietro, entrambi da Meolo, incontratisi nella Piazza principale del loro paese, dopo una discussione in merito ad una causa civile intentata dal Fiorotto e per la quale il Moretto chiedeva spiegazioni, vennero poco dopo a diverbio scambiandosi reciprocamente delle ingiurie e sembra anche delle minacce.

Pertanto i due contendenti si sporsero reciprocamente querela, ragion per cui sono comparsi tanto il Fiorotto che il Moretto innanzi questo giudice mandamentale il quale dopo una lunga sfilata di testi prodotti dai due avversari assolveva il Fiorotto dall'imputazione delle minaccie e condannava invece il Moretto per minacce contro il Fiorotto a lire duecento di multa, danni e spese

Per lesioni

Il sessantenne Ferrari Giuseppe verso le ore 20 della sera del 13 dello scorso settembre si dirigeva verso la farmacia per comprarsi alcune pastiglie; senonchè giunto in Piazza veniva investito da una bicicletta pedalata da certo Piovesan Cesare fu Alessandro. Il Ferrari allora mosse dei rimproveri al suo investitore ma questi, forse per rancori precedenti, insolenti ancora di più cosicchè i due presto vennero alle mani tanto che il Piovesan dava un calcio al Ferrari colpendolo al ginocchio e producendogli una lesione guaribile in oltre quindici giorni.

Il Piovesan pertanto è comparso dinanzi a questo Pretore il quale lo condannò a mesi due di reclusione e spese oltre i danni.

Condannati per ubbriachezza

Sulla panca degli imputati ad uno ad uno prendono indi posto i seguaci di Bacco: Veronese Marcello fu Leopoldo di anni 56; Boccato Antonio fu Luigi di anni 46; Fuser Giuseppe fu Federico di anni 41, Pasini Luigi fu Vittorio di anni 35; imputati tutti di ubbriachezza molesta e ripugnante ed inoltre il Pasini per bestemmie. Il Pretore condanna il Fuser perchè non recidivo a giorni dieci di arresto, il Veronese il Boccato e Pasini a giorni 45, ed a quest'ultimo applicava anche la multa di L. 200 per le bestemmie proferite in pubblico.

Mira

Adunanza rurale

Il Podestà ricorda che domenica 29 c. m., alle ore 10, nel Teatro Toniolo di Mestre, avrà luogo la premiazione dei vincitori dei concorsi granari. Nessun agricoltore del Comune deve mancare all'importante cerimonia.

Meolo

Cose del Fascio

La segreteria politica del Fascio comunica: in data 7 corr. è stato riammesso al Partito il sig. Mazzon Fortunato.

Il Comando del Fascio Giovanile comunica: in data 17 corr. è stato riammesso al Fascio Giovanile il giovane fascista Natante Sante.

Imposte Comunali

L'Ufficio Comunale ricorda a tutti i cittadini che entro il 30 corr. devono essere denunciati i cespiti tassabili per l'anno 1932 in seguito alla recente riforma della finanza locale e la conseguente pubblicazione delle norme esecutive.

I cittadini che non ottemperano all'obbligo della denuncia incorrono in una pena eguale ad un terzo dell'imposta dovuta sui cespiti non denunziati.

S. Stino di Livenza

I nuovi prezzi

Diamo i nuovi prezzi dei generi di prima necessità: farina di granoturco al kg. L. 0.65; riso camolino fino 1.40; id. maratello 1.50; cimone e corallino 1.80; vialone 2; Farina n. 1 superiore 1.55; pasta alimentare extra locale 2.60; id. tipo superiore 2.50 ;.tipo Napoletano e bolognese 2.20; comune 2; fagioli verdoni nuovi 1.40; id. cooks 1.80; formaggio reggiano stravecchione a 16; stravecchio 13; Ementhal nazionale 10; pecorino Asiago 17; gongorzola verde con crosta naturale 9; con crosta superficiale 7.50; burro finissimo da tavola 14; da montagna 12; naturale comune 11; olio d'oliva classico al litro 6.80; di semi 4.50; lard onostrano al kg. 4.60 strutto 4; estratto pomodoro 3.50; tonno all'olio 16; Stoccafisso Bergen 6; prosciutto d'importazione 25; locale 24; id cotto 22; mortadella 12; salame nostrano 12; musetti nostrani 10; luganeghe nostrane 6; vino nostrano al litro 1.70; zucchero raffinato 6.40; id. cristallino 6.20; Caffè crudo Santos good 22.50; id. superiore 23; S. Domingo 27.50; Portorico 28; id. tostato Santos 28; qualità superiore 33; latte a domicilio al litro 0.70.

Salzano

Provvedimenti disciplinari

Su proposta del Comandante del Fascio Giovanile sig. De Lorenz Arturo, ratificato dal Comando Provinciale, venne adottato il seguente provvedimento:

Ritiro della tessera ai Giovani fascisti: De Gobbi Vittorio di Giovanni, Cogo Augusto fu Augusto, De Marchi Rocco di Luigi, Stevanato Enrico di Angelo, Longo Arcangelo di Giovanni, Negrato Gino di Anselmo, Sartori Angelo di Giuseppe.

Motivo del provvedimento fu la poco dimostrata fede fascista dei suddetti giovani.

Padova

La nuova cattedra di biochimica

Con il presente anno accademico l'Ateneo Patavino al pari soltanto di Roma e Napoli, si accresce di una nuova ed importante cattedra: quella di chimica biologica il cui valore, date le recenti ed ultime scoperte della chimica, non è il caso di sottolineare. Il titolare della nuova cattedra, il prof. Achille Roncato, che è uscito dai banchi della nostra Università e che ha già insegnato fisiologia per tre anni nel libero Ateneo ferrarese, è stato ieri insediato nella cattedra ed ha pronunciato la prolusione al corso trattando il tema: « Sviluppo della biochimica e sue direttive attuali ».

Presente un distinto pubblico di autorità, colleghi e allievi, il Preside della facoltà medico-chirurgica prof. Giammaria Fasiani lo ha presentato all'uditorio tracciandone la figura di scienziato e di uomo. Fra gli applausi il prof. Roncato ha quindi pronunciato la sua dotta prolusione dopo avere espresso con commosse parole l'onore che sentiva nel far parte del corpo accademico dell'Ateneo Patavino e dopo aver ricordato con deferenza i maestri che lo educarono e l'Università di Ferrara che gli spianò la via.

Camposampiero

Opera Nazionale Balilla

Continua in tutte le scuole la propaganda per il tesseramento della O. N. Balilla. Anche in questo gli insegnanti, come sempre, si rendono benemeriti e colgono tutte le occasioni per illustrare e far comprendere alle famiglie tutta la bellezza morale e anche l'utilità pratica di tale Opera che ha lo scopo di formare i nuovi virgulti per la famiglia e per la Patria.

Adria

Grosso incendio all'Artessura

Iersera verso le 23, per cause ignote, si sviluppava in località Artessura di Adria, nel fondo condotto dal sig. Rossi Giustiniano, un grosso incendio in un gigantesco cumulo di paglia. Il pronto intervento dei famigliari del Rossi, dei Reali carabinieri e dei nostri pompieri, valse a domare l'incendio ed a salvare altri grossi cumuli di paglia e foraggio. Il danno che è abbastanza rilevante, è assicurato.

Dimissioni e nomine

In seguito alle dimissioni a suo tempo presentate dai signori Tretti nob. Adelmo Luigi e dott. Cattozzo Luigi da consiglieri dell'Amministrazione ospedaliera, perchè trasferitisi in alcuni Comuni per ragioni d'impiego, il Podestà, con sua delibera, nominò, in sostituzione dei suddetti, i signori Peretto Valentino Rodolfo agricoltore e dott. cav. uff. Ferrante Mecerati possidente, i quali dureranno in carica quanto vi sarebbero durati i loro predecessori.

Una nuova scuola al «Passetto»

Premesso che il benemerito nostro concittadino sig. Lucchiari Francesco, meritandosi il plauso dell'intera cittadinanza, ha costruita ed arredata a sue spese un'aula scolastica in località « Passetto » distante circa cinque chilometri dal centro abitato di Adria e che i fanciulli soggetti all'obbligo scolastico residenti al « Passetto » e località viciniori sono oltre 60, a cui altri 30 circa se ne debbono aggiungere, abitanti in quel di Cavarzere, il nostro Podestà ha deliberato di istituire in via provvisoria per l'anno scolastico 1931-32 una Scuola elementare mista in località « Passetto » del Comune di Adria, affidando l'incarico dell'insegnamento alla maestra signorina Crepaldi Carla, il cui assegno verrà corrisposto in parte dal Comune di Adria ed in parte da quella di Cavarzere.

Due cittadini esentati dalle imposte

Il Podestà ha deliberato di accordare con effetti dal 1. gennaio 1932 l'esenzione dal pagamento delle imposte e tasse comunali ai cittadini Menon Giuseppe fu Angelo e Pavan Vittorio fu Bortolo, ciascuno dei quali ha vivente ed a carico dieci figli di nazionalità italiana.

CRONACA DI VENEZIA

I delicati restauri della Chiesa di S. Polo

Abbiamo già avuto occasione di accennare altra volta dalle pagine di questo giornale ai restauri che si sono qualche anno fa iniziati nella Chiesa di San Polo. Oggi è utile riprendere l'argomento per rendere noto al pubblico veneziano quanto si è fatto in questi ultimi tempi.

Come si sa il restauro si imponeva sia per ridare alla Chiesa la sicurezza statica, sia per ritornarla alla sua originaria austera bellezza di Chiesa romanico-gotica. Questo, che era il sogno di Don Tullio Ferrarese già da quando nell'anteguerra era Vicario della Chiesa, sembra ora prossimo alla sua realizzazione per l'opera solerte e continua dello stesso ottimo sacerdote, elevato alla carica di parroco di S. Polo da quando, circa due anni or sono, il circondario di S. Polo fu ricostituito a parrocchia.

Ottenuto da prima l'appoggio di S. E. Giovanni Giuriati, che col suo interessamento procurò l'intervento provvidenziale del Governo, e quello del Comune, i lavori vennero affidati all'ing. Forlati della Sovraintendenza ai Monumenti di Venezia.

La Chiesa di S. Polo, iniziata nel IX secolo per pio voto dei Dogi Pietro e Giovanni Tradonico, con restauri e sovrapposizioni di stili diversi fu terminata, quale la si vedeva un secolo e mezzo fa, nel '400, e risultò una armoniosissima costruzione mista d'arte romanica e gotica. Fu nel principio del secolo scorso, quando imperava il neo-classicismo, che si pensò di restaurare la Chiesa di S. Polo, nella quale non vi era nè *regolarità nè simmetria*, come commenta un critico del tempo, per ricondurla ai canoni della nuova espressione artistica. Si incaricò dei restauri l'arch. Davide Rossi, e la chiesa fu da lui camuffata, più che restaurata. Il bellissimo rosone gotico quattrocentesco della facciata fu chiuso, e non miglior sorte toccò a monofore e bifore romaniche e gotiche; i pilastri di cotto esagonali, su cui posavano gli archi acuti che servivano a dividere la navata centrale dalle navate laterali, furono sostituiti con colonne di finto marmo di stile jonico; gli stessi archi murati e il bellissimo soffitto originale, a carena di nave rovesciata, coperto con uno più basso, a volte incrociate, decorato di leggeri stucchi.

La bella Chiesa perse così quel carattere di intima elevazione religiosa proprio e dell'arte gotica e della romanica, per acquistare un'aria di indifferenza e di freddezza, punto intonata allo scopo per cui l'edificio era stato innalzato.

Dalla brevissima descrizione di quanto aveva fatto il Rossi nel principio del secolo scorso (1804), appare evidente che, per accingersi a un restauro, che ridasse alla Chiesa il suo aspetto primitivo, bisognava usare di molta cautela per non correre il rischio di costosi errori. Furono all'uopo consultate alcune antiche guide di Venezia, che della Chiesa davano una descrizione minuziosa e precisa, e solo quando si seppe con certezza matematica dove e come bisognava restaurare, si iniziarono i lavori.

Si cominciò con l'abbattere il soffitto ad intonaco e si mise così in luce quello primitivo a carena di nave, sostenuto da barbacani, preziosa opera dell'XI secolo. Con questo la Chiesa non solo ha guadagnato in altezza circa quattro metri, ma ha inoltre riacquistato la seducente bellezza del rosone gotico della facciata, che una così tiepida luce rosata espande nella navata principale. Accanto al soffitto principale, vennero ripristinati anche quelli a cassettoni delle navate laterali, e sulle pareti di queste riaperte le originarie monofore gotiche. Tutto ciò in una prima fase del restauro.

Si passò quindi a restaurare la Cappella dell'Altar Maggiore, innalzata nel '500. L'arco trionfale in marmo, era stato dal Rossi camuffato con sottili tavole ricoperte da un intonaco dipinto. Tolto l'intonaco e le tavole, fu messo in luce il bell'arco a tutto sesto, sormontato da uno stemma patrizio, e i leggindri pilastri di vivo che lo sorreggono, pilastri che erano stati dal Rossi nascosti dietro colonne neoclassiche in cotto, lavorate a marmorino. Questi pilastri sono forse quelli che nell'adattamento del Rossi hanno maggiormente sofferto, perchè ci appaiono qua e là scalpellati e scheggiati, danni però a cui si può facilmente riparare. I lavori di restauro nella Cappella Maggiore fervono ancora; nell'impossibilità di ridurla completamente secondo l'originaria costruzione, si cerca di condurre i restauri in modo che essa s'avvicini il più possibile all'antica, e l'assetto definitivo sia intonato a quello generale della Chiesa.

Nel corso dei restauri si è trovata una magnifica porta bizantina che metteva nell'Oratorio del Crocefisso, l'antico pronao della chiesa. Ma ben più importante è la scoperta delle arcate gotiche, che dividevano la navata centrale dalle laterali.

Si tratta di otto grandi archi acuti, in origine sostenuti da pilastri esagonali in cotto. Il Rossi murò gli archi e sostituì, variandone la posizione, i detti pilastri con le attuali colonne, che sostengono i due architravi di legno e stucco. I restauri odierni hanno già messo in luce due di questi archi, che non sono stati però aperti, per non toccare alcuni chiaroscuri di stile neoclassico che adornano le pareti; si spera però in un non lontano domani, che anche questo possa venir fatto senza per nulla pregiudicare la statica, e la Chiesa possa così riassumere interamente la fisionomia primitiva.

C'è un desiderio ancora che si spera di attuare. Il gruppo di casupole che si addossano alla facciata della chiesa, impedendo così che la si ammiri interamente (per vedere il solo rosone bisogna salire in cima ad una scala privata esterna in corte del Caffettier) dovrebbero venire affidate al piccone demolitore. In questa maniera non solo si potrebbe ammirare nella sua armoniosa interezza la facciata, ma si renderebbe anche possibile l'apertura delle due grandi finestre romaniche che in antico davano luce alle navate laterali.

Gli amatori delle prische cose aggiungono a tutto questo il voto che, restaurato anche l'annesso edificio dell'Oratorio del Crocifisso, ritorni nella sua sede la serie superba dei dipinti della *Via Crucis* di Domenico Tiepolo, attualmente in sacristia nella Basilica dei Frari.

La solennità titolare
alla Basilica della Salute

Ecco l'orario delle sacre funzioni per la solennità titolare nella Basilica di S. Maria della Salute:

Oggi venerdì 20 corr. ore 14 Esposizione solenne della Venerata Immagine; ore 16.30: Rosario, Canto delle Litanie, Benedizione del SS. Sacramento.

Sabato 21 dalle ore 5 alle ore 13 ininterrottamente Sante Messe. - Ore 9.45 processione Venerabili IX Congregazioni del Clero dalla Basilica di S. Marco al Tempio Votivo; ore 10 Messa Pontificale di S. E. Mons. Giovanni dott. Jeremich, Vescovo Ausiliare con assistenza di S. Em. il Cardinale Patriarca ed intervento della Rappresentanza Comunale. - Ore 16.30 Rosario, Discorso, Canto delle Litanie, Trina Benedizione impartita da S. E. il Vescovo Ausiliare.

Domenica 22: dalle ore 6 alle 12 ad ogni mezz'ora Sante Messe. Ore 7.45 pellegrinaggio della parrocchia di S. Eufemia della Giudecca; ore 11 Messa solenne; ore 16.30: Rosario, Discorso, Canto delle Litanie, Benedizione Pontificale.

In tale solennità saranno esposti sull'Altar Maggiore i sei magnifici candelabri di bronzo dorato, dono di Venezia nella occasione centenaria del Voto.

Il progetto è dell'ing. Gusso che ha preso ispirazione dalle linee architettoniche del Longhena; la fusione, perfettamente riuscita, del cav. Munaretti, di Venezia.

Per tre benemerite insegnanti

Ieri nel pomeriggio, alle scuole di Carpenedo con una familiare riunione il Corpo insegnante del circolo didattico di Carpenedo, ha voluto rendere il tributo di ammirazione e di omaggio a tre maestre che, dopo ben quarant'anni di insegnamento, passati tra intere generazioni del Comune, e di fuori, sono state in questi giorni collocate a riposo.

La festa avvenne in un'aula, trasformata per l'occasione con eleganti decorazioni e fiori, attorno ad un lungo tavolo, al centro del quale sedevano, vicino al direttore delle scuole, Fortunato Penzo, le festeggiate signore, Speranza Alberti, Caterina Astolfo ed Elettra Carsetti.

Ad esse a nome di tutti gl'insegnanti il Direttore porgeva il saluto e ne esaltava le virtù didattiche e civili. Ricordava poi l'affetto col quale le vecchie le nuove scolaresche circondano le insegnanti, che ora lasciano la scuola, ed alla fine si rendeva interprete dei sentimenti di tutti porgendo a ciascuna delle tre signore, una pergamena miniata contenente la firma di tutti i colleghi, chiusa in una elegante ed artistica cartella di cuoio veneziano lavorato.

Auspicava infine alla loro felicità nei giorni che verranno. All'augurio si associarono tutti i presenti, che unirono, al plauso della Direzione didattica centrale, che era pervenuto per mezzo del suo Direttore, le proprie congratulazioni.

Dopo il vermouth d'onore la simpatica cerimonia continuava con qualche nostalgico coro, e con canti durante i quali la signorina Pierina De Nardus, aveva modo di manifestare le sue ottime qualità vocali e il suo brio musicale nell'interpretazione di canzonette popolari e dialettali.

Il XIX. Congresso Filatelico italiano

Il XIX Congresso Filatelico Italiano avrà luogo a Venezia dal 4 al 7 maggio 1932. L'invito fatto al Congresso di Livorno dall'avv. Garlato presidente del Circolo Filatelico di Venezia, venne accolto con grande entusiasmo e all'unanimità.

I l[illegible] preparatori sono già iniziati.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Il Segretario Federale
all'Ass. Gente del Mare e dell'Aria

Il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, continuando le sue visite alle varie associazioni sindacali della Provincia, si è recato ieri alla sede della Associazione Nazionale Gente del Mare e dell'Aria.

Egli è stato ricevuto dal capitano Alessandro Galleazzi, delegato confederale della stessa, che lo ha intrattenuto sulle varie attività della Associazione.

L'avv. Suppiej ha voluto essere particolarmente informato sulla azione assistenziale svolta dalla organizzazione e sugli uffici di collocamento, che regolano il movimento della mano d'opera della gente del mare e dell'aria.

Accompagnato dal cap. Galleazzi, egli ha visitato poi gli uffici di cui si compone l'associazione.

Da ultimo, ricevuto dal dott. Felice Molin, ha visitato l'ambulatorio medico, allontanandosi poi, ossequiato dai dirigenti ricordati.

Università Popolare
I moti del 31

Davanti al pubblico eletto ed attento, che gremiva ieri sera la sala maggiore dell'Ateneo Veneto, il prof. Eudoro Bertossi tenne la annunciata conferenza sui moti del 31, in quel periodo, cioè, in cui il ridestarsi della coscienza dell'unità etnica, linguistica, religiosa della gente italica, l'esempio di dignità e di prosperità offerto da altre nazioni che, pur superando i maggiori travagli, si erano rese indipendenti, fece leva sullo spirito patriottico di buona parte della penisola deciso ormai a romperla con governi negligenti del pubblico bene e negatori astiosi di ogni libertà politica.

Il dotto conferenziere esordì tracciando un vivido quadro delle condizioni politiche, economiche, culturali degli stati italiani dopo il congresso di Vienna, con speciale riferimento al Piemonte, al Ducato di Modena ed allo Stato Pontificio. Ricordata la rivoluzione di Parigi del 1830, l'avvento di Luigi Filippo sostenitore del non intervento, la rivalità inglese, il prof. Bertossi passa a considerare la figura di Francesco IV. d'Este, al quale mancava l'audacia per rifare Cesare Borgia e l'ingegno per imitare Luigi Filippo.

Ricorda le speranze e l'opera di Ciro Menotti e di Enrico Misley che tentarono sfruttarne l'ambizione facendogli balenare il sogno di diventare re d'Italia. Il Duca promise, poi pavido tradì. La sommossa in tutto lo Stato della Chiesa doveva scoppiare il 5 febbraio 1831 la notte del 3 le truppe di Francesco I assaltarono la casa del Menotti e lo trassero prigioniero a Mantova poichè Modena era insorta e con essa tutte le città dell'Emilia, delle Marche e del Lazio.

Bologna proclamò decaduto il governo papale e ne costituì uno provvisorio con a capo il generale Succhi. Gregorio XIII. invocò l'intervento degli austriaci che, la Francia essendo rimasta neutrale, volarono in Italia forti di ben 23.000 uomini. In un primo tempo occuparono Ferrara, Modena, Bologna e successivamente tutte le città dello Stato Pontificio, benchè a Rimini fossero stati sconfitti dagli insorti.

Mentre il governo provvisorio trattava in Ancona la resa col Cardinale Legato Benvenuti che accordava vita e libertà ai rivoltosi. L'Austria però non volle riconoscere l'amnistia concessa dal Papa e prese a perseguitare i patrioti italiani.

Esaltato il martirio di Ciro Menotti e ricordata la romantica figura di Re Carlo Alberto morto di dolore in esilio, il conferenziere termina con le ultime strofe del Piemonte di Giosuè Carducci, strofe nelle quali il poeta invoca Iddio affinchè renda l'Italia agli Italiani.

Alla fine della sua interessantissima lezione il prof. Bertossi è stato vivamente applaudito e complimentato dalle autorità presenti.

Polizia forestale

Si avverte che agli albi municipali di Venezia e delle Frazioni e per la durata di giorni quindici da 20 Novembre a tutto 4 dicembre a. corr. trovasi esposte le «Prescrizioni di massima e di polizia forestale per i boschi e terreni sottoposti a vincolo nella Provincia di Venezia» approvate dal Consiglio Provinciale del la Economia Corporativa di Venezia.

Gli interessati hanno facoltà di presentare i loro reclami nel termine di giorni quindici dalla predetta data dall'ultimo giorno di pubblicazione.

Per il decoro dei Cimiteri

Il Podestà ricorda che per tassative disposizioni dell'articolo 54 del Regolamento per i Cimiteri del Comune, sulle nicchie ossario non è consentita che la incisione del nome e cognome del defunto, mentre è assolutamente vietato di porre in opera fanali, ritratti ed altri oggetti decorativi, e che, per disposizione dell'articolo 50, è escluso in via assoluta l'uso del ferro nei monumenti in banchina e in generale laddove possa portare nocumento agli stessi monumenti privati o ai manufatti comunali.

I trasgressori sono pertanto diffidati a far togliere d'opera ogni oggetto abusivamente collocato, anche se in recinti di vecchia costruzione, con avvertenza che non provvedendovi entro il mese in corso, ne verrà, d'ufficio eseguita la rimozione.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Rassegna Cinematografica

« Figaro e la sua gran giornata » - realizz. di Mario Camerini, produz. Cines (al Rossini) - «La brigantessa» ediz. Educational Fim (al S. Marco).

(19 novembre 1931)

Accade poco spesso che un film tratto da un'azione teatrale raggiunga una atmosfera del tutto cinematografica, liberandosi da quegli elementi statici che per essere intimi al teatro appesantiscono invece il ritmo di una pellicola. Occorre un direttore come Clair per trasformare una commedia di Berr e Guillemand, «Il Milione» in un capolavoro di cinematografia. (Quando la faran venire in Italia?) E in qualche momento di «Figaro e la sua gran giornata» sia per l'impostazione che per il taglio delle scene, Mario Camerini, mi ha ricordata la maniera di Clair. C'era anche per lui il pericolo di fare del teatro nel cinema; a maggior ragione da noi quando si pensa che ne facciamo lo stesso anche senza ricavare il soggetto da una commedia. Si trattava invece di cogliere momenti cinegenici della commedia di Fraccaroli: «Ostrega che sbrego» di corredarli con un commento musicale indovinato e sopratutto con altri motivi che trasformassero insomma, la commedia in un vero film. Questo Camerini ha fatto riuscendo ad ottenere un successo non solo commerciale (troppo spesso la Cines ha pensato solo a quello) ma anche artistico. Non un abuso, non qualcosa che si allontani dalla linea umoristica e satirica e sopratutto dall'ambiente che la produzione doveva mantenere; qualche commento si potrà fare semai ripensandoci su, ma sarebbero inezie. Vediamo invece la pellicola come ci vien offerta: gaia, divertente, omogenea. E per raggiungere questo Camerini nulla di straordinario ha fatto: occorre quel tantino di senso cinematografico che deve più che altro avvalersi della proporzione, del ritmo e del buon gusto. Così ottime scene piene di gustosi motivi saranno quelle dello arrivo del treno, della scalata alla finestra, rese con un caratteristico tono ambientale. La interpretazione è ottima da parte di tutti. C'è da augurarsi che i successivi films di Camerini per la «Cines» mantengano la compiutezza di questo. E poichè sono in argomento mi chiedo perchè non si sia fatto venire a Venezia il suo «Rotaie» che costitui il primo prodotto della nascita cinematografica nazionale?

A «Figaro» segue la Rivista Cines n. 15 un po' scialba e gli ormai consueti disegni animati.

*

« Brigantessa » dovrebbe essere l'opera postuma di Larry Semon in Italia conosciuto col soprannome di Ridolini ,ma come è avvenuto per Chaplin con «Al Capone e C.» o per Oliver e Hardy con «Tutto s'accomoda», anche per Ridolini si è proceduto con un sistema che in films comici d'avventura è se non altro possibile: si prendono tre o quattro pellicole in uno o due atti; si tagliano, si coordinano con lunghe didascalie e si costruisce alla bell'e meglio un film. Così qui la brigantessa non è che un pretesto per dar modo di rivedere Larry Semon in qualcuna delle sue trovate migliori. La pellicola è stata sonorizzata alla meno peggio e presentata al pubblico come una novità.

f. p.

GOLDONI

Un pubblico assai fine e numerosissimo è accorso iersera a tributare a Maria Melato, in occasione della sua serata d'onore, i più cordiali segni della sua viva simpatia e della sua schietta ammirazione.

Salutata da un lungo applauso al suo primo apparire sulla scena, Maria Melato — interprete squisita e commovente de « La Gioconda » di Gabriele d'Annunzio — fu festeggiatissima per tutta la serata.

I vibranti applausi che la chiamarono al proscenio più e più volte alla fine di ogni atto, divennero calorosissime acclamazioni alla fine del terzo, e l'eletta artista dovette presentarsi da sola innumerevoli volte. Ella ricevette anche l'omaggio di ricchi doni e di fiori. Insieme a Maria Melato ebbero applausi calorosissimi Nerio Bernardi e gli altri tutti.

Con la recita di iersera la compagnia di Maria Melato ha preso congedo dal pubblico veneziano.

Il concerto di S. Cecilia al "Benedetto Marcello„

Fedele a una gentile tralizione, il Civico Liceo Musicale « Benedetto Marcello » celebrerà anche questo anno la festa di Santa Cecilia con un concerto che sarà tenuto da alcuni tra i suoi migliori allievi.

Al concerto, che avrà luogo la sera di domenica prossima alle ore 21.15, parteciperanno la signorina Maria Rota per il canto, il M.o Goffredo Giarda all'organo e il prof. Luigi Gorini al pianoforte. Sul podio si alterneranno il M.o Giovanni Tebaldini e il M.o Gabriele Bianchi.

Il programma è così composto: PRIMA PARTE: Emilio de' Cavalieri: *Sinfonia alla «Rappresentazione d'Anima e Corpo»* (Roma - 1600) per oboe, archi, organo e cembalo. (Trascr. di G. Tebaldini). — Giovanni Legrenzi: *Sinfonia per orchestra nell'opera «Totila»* (Trascr. di G. Tebaldini); — Edgard Tinel: *Canto della Povertà dal «Franciscus»* per soprano con accompagnamento d'organo.

SECONDA PARTE: Giovanni Tebaldini: *«Le nozze di S. Cecilia» Poemetto gregoriano* per soprano coro, piccola orchestra, organo e pianoforte (prima esecuzione). — Baldassare Galuppi: *Introduzione alla Cantata per la Festa dell'Ascensione* (1780) (Trascr di G. Tebaldini).

Tra le due parti il M.o Gabriele Bianchi pronuncierà un discorso avente per tema: «Santa Cecilia nella tradizione cristiana e nell'arte».

La radio di oggi

Stasera dalle stazioni del Nord, *Trieste* compresa, sarà diffusa alle 20.45 una delle più note commedie dei fratelli Quintero: « Il centenario »; nell'ingente produzione dei due rinomati autori spagnoli questa commedia, sulla scena piacevolissima, ci sembra delle meno adatte per una trasmissione radiofonica, basandosi sopratutto sul gioco scenico e sull'espressività della maschera del primo attore impersonante « Papà Giovanni » che è appunto il centenario. In seguito alle numerose richieste pervenuteci, ripetiamo che per esigenze tecniche la stazione di Trieste per il momento può ritrasmettere da Milano solamente la parola e non la musica, occorrendo per quest'ultima l'apposito cavo musicale, già prossimo all'attivazione. Come ogni venerdì, puntualissima, alle 20.15 Varsavia unita a *Katowice e Lwow* ci offre l'usuale concerto della Filarmonica di Varsavia; all'orchestra che eseguirà tra l'altro il « Concerto grosso » di Corelli e la simpatica « Serenata » di Alfredo Casella si unirà un violino solista nell'esecuzione del « Concerto » di Szimanowski: faranno seguito alcune composizioni per violino solo di Bach, Ravel, Wieniawski e quella melodia di Bloch « Nigun » che or è una settimana Nathan Milsteim interpretò da par suo al nostro Conservatorio. Con molto piacere risentiremo « Hänsel e Gretel », la deliziosa opera fiabesca di Humperdinck: lo smarrimento dei due bambini, la notte nel bosco, le insidie della strega, tutte cose che furono care alla nostra immaginazione di fanciulli sono trattate in quest'opera con una finezza ed una soavità difficilmente raggiungibili che ne creano un vero capolavoro (da *Strasburgo* alle 21.30). Notiamo ancora il concerto orchestrale di *Praga* con la sinfonia « Iupiter » di Mozart, assai frequentemente radiodiffusa, il concerto di *Heilsberg* (Vivaldi, Bach, Wedig), la banda militare da *Londra Reg* e la « Butterfly » dal Teatro di *Kosice*. Operetta da *Roma* alle 21 con «Bambù» di Carabella e da *Bruxelles II* con « La contessa Maritza » di Kalman.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Riposo.

MALIBRAN. — (Comp. Niccoli) Ore 21: «Il Diavolo in sagrestia» brillante comedia di novità con musiche di R. Morbidelli.

ROSSINI. — Ore 16.15: Programma Cines: «Figaro e la sua gran giornata» dalla comm. «Ostrega che sbrego» interp. Gianfranco Giachetti. Segue Riv. 15 e «Topolino».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Alle soglie dell'Impero» capol. int. Otto Gebühr e Renata Müller; segue «Ranocchio cerca moglie».

OLIMPIA. — «Alla deriva» int. George Baucroft, William Boid. Segue: «La riscossa di Topolino» (cart. anim.) e Film Luce.

MASSIMO. — «Holliwood che canta» fastoso capolav. sonoro e parlato italiano con tutte le celebrità della Metro Goldwyn. Presentazione di Oreste Bilancia. Nel nuovo sonoro Luce: «Il trionfale arrivo dei Principi di Piemonte a Napoli».

S. MARCO — Il grande artista comico ed acrobata Lawy Semon, nel suo ultimo e grande lavoro «La Brigantessa». Novità assoluta per Venezia. Mille statuette del grande artista sono a disposizione degli spettatori che prenderanno dei biglietti d'ingresso fortunati.

NAZIONALE. — La nuovissima riedizione de «La Fortezza d'Ivangorod» prot. Maria acobini e Gabriel Gabrio. Segue short «Di quella pira» cantata dal celebre tenore Martinelli. Nel varietà successo di tutto il nuovo programma.

S. MARGHERITA. — Sulla scena la Comp. Momoleto replicherà il dramma di Verga «Cavalleria Rusticana». Sullo schermo «Amor di indiana» prot. Fred Thomson. Nessun aumento sui prezzi.

MODERNO. — Janet Gaynor e Charles Farrell nel capolav. sonoro e cantato «Il sorriso della vita». Domenica «La Lanterna del Diavolo».

ITALIA. — Un trionfo di musiche, di canzoni e di colori in «Rio Rita»; grande produzione drammatica con Bebè Daniels, John Boles.

ACCADEMIA. — Il capolavoro «Ultimo volo». In varietà successone di «Hermosa Morena» e del «Duo Kettis».

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.18; tramonta alle ore 16.34 — Luna tramonta alle ore 2.12; leva alle ore 14.26 — Primo quarto il 17; Luna piena il 25.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 0.45 e ore 14.50; Alte ore 7.50 e ore 20.30.

Ieri 19, a Venezia, temperatura massima 11.1; minima 7.0

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 769.5.

Ieri alle ore 8 il Frassine ed il Po erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; gli altri corsi d'acqua erano in magra.

Previsioni del tempo

Un centro di alta pressione a 783 mm. sulla Finlandia spinge un ampio promontorio fin nella Spagna separando due depressioni sull'Islanda e sulle coste Africane: il tempo mantiene carattere di instabilità.

S. Donà di Piave

La gara di calcio

Domenica si riapriranno i battenti del campo sportivo del littorio per la disputa della più attesa partita del campionato in corso. Saranno ospiti i bianco celesti di Ceggia, che sebbene da qualche anno abbiano sempre dovuto subire la superiorità sandonatese, rappresentano sempre gli avversari pericolosissimi. Oltre al valore della prova agli effetti della classifica di campionato, è sempre in palio fra le due squadre il primato calcistico del Basso Piave, che gli azzurri sandonatesi detengono da due anni e che il Ceggia più volte tentò di conquistare. Entrambe le squadre si trovano, dopo una giornata di campionato con due punti, in classifica, conquistando il Ceggia con una brillante vittoria sull'undici di Belluno e il San Donà per avere battuto il Conegliano. Data la posizione delle altre squadre del girone, la vincitrice della gara di domenica passerà in testa alla classifica.

Dopo la vittoria sul Conegliano gli azzurri sandonatesi non hanno dormito sugli allori. Domenica scorsa si sono recati a Venezia a rendere la visita alla squadra del Dopolavoro Ferroviario, una delle più quotate per la vittoria finale, e sul difficile campo delle Chiovere dove squadre di categoria superiore dovettero capitolare seppero imporsi. Il risultato non rispecchiò il valore delle squadre in campo: agli azzurri venne annullato un punto segnato su azione regolare e togliendo così un meritato pareggio. La partita si presenta di esito assai incerto e vogliamo sperare che i nostri ragazzi sapranno ancora una volta imporre ai cavallereschi avversari la loro superiorità.

In Pretura

Si ingiuriano a vicenda

Nel pomeriggio del giorno 7 dello scorso ottobre, Fiorotto Alessandro e Moretto Giuseppe di Pietro, entrambi da Meolo, incontratisi nella Piazza principale del loro paese, dopo una discussione in merito ad una causa civile intentata dal Fiorotto e per la quale il Moretto chiedeva spiegazioni, vennero poco dopo a diverbio scambiandosi reciprocamente delle ingiurie e sembra anche delle minacce.

Pertanto i due contendenti si sporsero reciprocamente querela, ragion per cui sono comparsi tanto il Fiorotto che il Moretto innanzi questo giudice mandamentale il quale dopo una lunga sfilata di testi prodotti dai due avversari assolveva il Fiorotto dall'imputazione delle minaccie e condannava invece il Moretto per minacce contro il Fiorotto a lire duecento di multa, danni e spese

Per lesioni

Il sessantenne Ferrari Giuseppe verso le ore 20 della sera del 13 dello scorso settembre si dirigeva verso la farmacia per comprarsi alcune pastiglie: senonchè giunto in Piazza veniva investito da una bicicletta pedalata da certo Piovesan Cesare fu Alessandro. Il Ferrari allora mosse dei rimproveri al suo investitore ma questi, forse per rancori precedenti, insolenti ancora di più cosicchè i due presto vennero alle mani tanto che il Piovesan dava un calcio al Ferrari colpendolo al ginocchio e producendogli una lesione guaribile in oltre quindici giorni.

Il Piovesan pertanto è comparso dinanzi a questo Pretore il quale lo condannò a mesi due di reclusione e spese oltre i danni.

Condannati per ubbriachezza

Sulla panca degli imputati ad uno ad uno prendono indi posto i seguaci di Bacco: Veronese Marcello fu Leopoldo di anni 56; Boccato Antonio fu Luigi di anni 46; Fuser Giuseppe fu Federico di anni 41, Pasini Luigi fu Vittorio di anni 35; imputati tutti di ubbriachezza molesta e ripugnante ed inoltre il Pasini per bestemmie. Il Pretore condanna il Fuser perchè non recidivo a giorni dieci di arresto, il Veronese il Boccato e Pasini a giorni 45, ed a quest'ultimo applicava anche la multa di L. 200 per le bestemmie proferite in pubblico.

Mira

Adunanza rurale

Il Podestà ricorda che domenica 29 c. m., alle ore 10, nel Teatro Toniolo di Mestre, avrà luogo la premiazione dei vincitori dei concorsi granari. Nessuno agricoltore del Comune deve mancare all'importante cerimonia.

Meolo

Cose del Fascio

La segreteria politica del Fascio comunica: in data 7 corr. è stato riammesso al Partito il sig. Mazzon Fortunato.

Il Comando del Fascio Giovanile comunica: in data 17 corr. è stato riammesso al Fascio Giovanile il giovane fascista Natante Sante.

Imposte Comunali

L'Ufficio Comunale ricorda a tutti i cittadini che entro il 30 corr. devono essere denunciati i cespiti tassabili per l'anno 1932 in seguito alla recente riforma della finanza locale e la conseguente pubblicazione delle norme esecutive.

I cittadini che non ottemperano all'obbligo della denuncia incorrono in una pena eguale ad un terzo dell'imposta dovuta sui cespiti non denunziati.

S. Stino di Livenza

I nuovi prezzi

Diamo i nuovi prezzi dei generi di prima necessità: farina di granoturco al kg. L. 0.65; riso camolino fino 1.40; id. maratello 1.50; cimone e corallino 1.80; vialone 2; Farina n. 1 superiore 1.55; pasta alimentare extra locale 2.60; id. tipo superiore 2.50; tipo Napoletano e bolognese 2.20; comune 2; fagioli verdoni nuovi 1.40; id. cooks 1.80; formaggio reggiano stravecchione a 16; stravecchio 13; Ementhal nazionale 10; pecorino Asiago 17; gongorzola verde con crosta naturale 9; con crosta superficiale 7.50; burro finissimo da tavola 14; da montagna 12; naturale comune 11; olio d'oliva classico al litro 6.80; di semi 4.50; lard onostrano al kg. 4.60 strutto 4; estratto pomodoro 3.50; tonno all'olio 16; Stoccafisso Bergen 6; prosciutto d'importazione 25; locale 24; id cotto 22; mortadella 12; salame nostrano 12; musetti nostrani 10; luganeghe nostrane 6; vino nostrano al litro 1.70; zucchero raffinato 6.40; id. cristallino 6.20; Caffè crudo Santos good 22.50; id. superiore 23; S. Domingo 27.50; Portorico 28; id. tostato Santos 28; qualità superiore 33; latte a domicilio al litro 0.70.

Salzano

Provvedimenti disciplinari

Su proposta del Comandante del Fascio Giovanile sig. De Lorenz Arturo, ratificato dal Comando Provinciale, venne adottato il seguente provvedimento:

Ritiro della tessera ai Giovani fascisti: De Gobbi Vittorio di Giovanni, Cogo Augusto fu Augusto, De Marchi Rocco di Luigi, Stevanato Enrico di Angelo, Longo Arcangelo di Giovanni, Negrato Gino di Anselmo, Sartori Angelo di Giuseppe.

Motivo del provvedimento fu la poco dimostrata fede fascista dei suddetti giovani.

Padova

La nuova cattedra di biochimica

Con il presente anno accademico l'Ateneo Patavino al pari soltanto di Roma e Napoli, si accresce di una nuova ed importante cattedra: quella di chimica biologica il cui valore, date le recenti ed ultime scoperte della chimica, non è il caso di sottolineare. Il titolare della nuova cattedra, il prof. Achille Roncato, che è uscito dai banchi della nostra Università e che ha già insegnato fisiologia per tre anni nel libero Ateneo ferrarese, è stato ieri insediato nella cattedra ed ha pronunciato la prolusione al corso trattando il tema: « Sviluppo della biochimica e sue direttive attuali ».

Presente un distinto pubblico di autorità, colleghi e allievi, il Preside della facoltà medico-chirurgica prof. Giammaria Fasiani lo ha presentato all'uditorio tracciandone la figura di scienziato e di uomo. Fra gli applausi il prof. Roncato ha quindi pronunciato la sua dotta prolusione dopo avere espresso con commosse parole l'onore che sentiva nel far parte del corpo accademico dell'Ateneo Patavino e dopo aver ricordato con deferenza i maestri che lo educarono e l'Università di Ferrara che gli spianò la via.

Camposampiero

Opera Nazionale Balilla

Continua in tutte le scuole la propaganda per il tesseramento della O. N. Balilla. Anche in questo gli insegnanti, come sempre, si rendono benemeriti e colgono tutte le occasioni per illustrare e far comprendere alle famiglie tutta la bellezza morale e anche l'utilità pratica di tale Opera che ha lo scopo di formare i nuovi virgulti per la famiglia e per la Patria.

Adria

Grosso incendio all'Artessura

Iersera verso le 23, per cause ignote, si sviluppava in località Artessura di Adria, nel fondo condotto dal sig. Rossi Giustiniano, un grosso incendio in un gigantesco cumulo di paglia. Il pronto intervento dei famigliari del Rossi, dei Reali carabinieri e dei nostri pompieri, valse a domare l'incendio ed a salvare altri grossi cumuli di paglia e foraggio. Il danno che è abbastanza rilevante, è assicurato.

Dimissioni e nomine

In seguito alle dimissioni a suo tempo presentate dai signori Tretti nob. Adelmo Luigi e dott. Cattozzo Luigi da consiglieri dell'Amministrazione ospedaliera, perchè trasferitisi in alcuni Comuni per ragioni d'impiego, il Podestà, con sua delibera, nominò, in sostituzione dei suddetti, i signori Peretto Valentino Rodolfo agricoltore e dott. cav. uff. Ferrante Mecerati possidente, i quali dureranno in carica quanto vi sarebbero durati i loro predecessori.

Una nuova scuola al «Passetto»

Premesso che il benemerito nostro concittadino sig. Lucchiari Francesco, meritandosi il plauso dell'intera cittadinanza, ha costruita ed arredata a sue spese un'aula scolastica in località « Passetto » distante circa cinque chilometri dal centro abitato di Adria e che i fanciulli soggetti all'obbligo scolastico residenti al « Passetto » e località viciniori sono oltre 60, a cui altri 30 circa se ne debbono aggiungere, abitanti in quel di Cavarzere, il nostro Podestà ha deliberato di istituire in via provvisoria per l'anno scolastico 1931-32 una Scuola elementare mista in località « Passetto » del Comune di Adria, affidando l'incarico dell'insegnamento alla maestra signorina Crepaldi Carla, il cui assegno verrà corrisposto in parte dal Comune di Adria ed in parte da quella di Cavarzere.

Due cittadini esentati dalle imposte

Il Podestà ha deliberato di accordare con effetti dal 1. gennaio 1932 l'esenzione dal pagamento delle imposte e tasse comunali ai cittadini Menon Giuseppe fu Angelo e Pavan Vittorio fu Bortolo, ciascuno dei quali ha vivente ed a carico dieci figli di nazionalità italiana.

BELLUNO

L'organizzazione dell'assistenza invernale in tutta la Provincia

A tutti i Fasci di combattimento ed a tutte le Organizzazioni Provinciali del Regime il Segretario Federale ha diretto il seguente appello:

« Il Partito ha ordinato che quest'anno sia organizzata in tutta Italia l'assistenza invernale.

Questa nobile iniziativa deve dare la dimostrazione di una solidarietà sociale che solo in Regime Fascista può essere realizzata.

Ogni raccomandazione è superflua.

L'importanza umanitaria e politica dell'assistenza invernale attuata su larga scala, è tale che troverà certamente in tutti i camerati della Provincia gli appassionati esecutori degli ordini del Regime.

Ecco il Regolamento per l'organizzazione:

Organi Provinciali

Art. 1. — In esecuzione delle norme impartite dalla Direzione del Partito Nazionale Fascista, l'E. O. A. per la Provincia di Belluno organizza un piano di assistenza invernale per promuovere e coordinare l'assistenza durante il periodo di rigore invernale e della conseguente stasi del lavoro.

Art. 2. — L'E. O. A., tenuto presente che la miglior forma di assistenza sta nella organizzazione a zona comunale, provvede alla creazione di Comitati comunali ai quali è demandata la organizzazione dell'assistenza e la raccolta e distribuzione dei mezzi dell'assistenza stessa, nell'ambito del proprio Comune.

Art. 3. — Poichè non tutti i Comuni si trovano nelle stesse condizioni di bisogno si stabilisce che, mentre in tutti i Comuni vi dovrà essere una forma uguale di assistenza individuale, nei Comuni dove maggiore è il bisogno si crei, oltre a questa, anche una forma speciale di assistenza mediante l'istituzione di cucine invernali.

Art. 4. — Per non impoverire o intralciare comunque la raccolta dei fondi da parte dei Comitati comunali, l'E. O. A. rinunzia ad aprire per suo conto sottoscrizioni e si limita a raccogliere gli speciali contributi di Organizzazioni o Istituti a carattere provinciale. Detti fondi saranno distribuiti ai Comitati comunali che per le particolari condizioni ne avessero bisogno.

Art. 5. — Il Segretario Federale Amministrativo della Federazione, amministra l'E. O. A.

Comitati comunali di assistenza

Art. 6. — In ogni Comune è costituito un Comitato per l'assistenza invernale composto dal Segretario Politico del Fascio, dal Podestà o da un suo rappresentante, dalla Segretaria dei Fasci Femminili, dal Presidente O. N. M. I., dal Presidente della Congregazione di Carità. Oltre le predette persone il Segretario Politico potrà aggregare al Comitato tutti coloro che egli ritenesse utili.

Art. 7. — Il Segretario Politico è responsabile dell'organizzazione assistenziale del proprio Comune e risponde dell'amministrazione del Comitato.

Art. 8. — Il Comitato comunale di assistenza provvede alla raccolta di fondi, viveri, vestiario, legna e alla distribuzione di questo ai bisognosi.

Art. 9. — Oltre alla funzione di cui all'art. precedente, il Comitato comunale di assistenza, senza sovrapporsi agli altri organi di beneficenza, rappresentati nel Comitato (Congregazione di Carità, Fascio Femminile, Maternità e Infanzia, Cucine di Beneficenza) coordina l'attività assistenziale di tutto il Comune in modo che non ci siano ripetizioni di beneficenza o dispersione di mezzi.

Art. 10. — Per non intralciare con una norma fissa il funzionamento dei Comitati Comunali, è lasciata a ciascun Comitato la raccolta dei mezzi di funzionamento del Comitato Assistenza: cioè: scelta di persone da beneficare, modo di raccolta dei fondi, ecc.

Il Comitato dovrà tener presente che l'assistenza deve giungere fino ai più lontani casolari e che il responsabile della organizzazione assistenziale è sempre il Segretario Politico.

L'assistenza è efficace soltanto se è pronta e se evita al beneficato inutili ed umilianti attese.

Art. 11. — L'assistenza invernale comincia col 15 dicembre e finisce col 15 marzo. Potrà essere prorogata in casi di bisogno fino al 15 aprile, ma non oltre tale termine.

Art. 12. — Entro il 30 aprile dovrà essere fatto il resoconto finanziario e morale.

Il resoconto dell'attività dovrà contenere l'elencazione di tutta la assistenza fatta sia direttamente dal Comitato con mezzi propri, sia quella fatta da tutte le altre organizzazioni assistenziali del Comune e coordinate dal Comitato. (A suo tempo saranno inviati appositi moduli).

Art. 13. — Quest'anno la Befana Fascista sarà organizzata dal Comitato di Assistenza il quale terrà presenti gli scopi assistenziali e disporrà sopratutto per la distribuzione di indumenti ai bambini.

Della Befana Fascista, pur essendo essa inquadrata nell'opera generale di assistenza, sarà fatto il resoconto morale e finanziario a parte.

Art. 14. — Devono essere esclusi dalla beneficenza tutti i beneficati che avessero venduto o permutato per farne uso voluttuario i generi ricevuti dai Comitati.

Cucine invernali

Art. 15. — Nei Comuni e nelle Frazioni sottoindicate, oltre all'assistenza di cui ai precedenti articoli, saranno anche istituite cucine invernali per la distribuzione di minestre.

Art. 16. — Le località nelle quali saranno istituite le cucine saranno le seguenti: Belluno, Cavarzano, Bolzano, Castion, Ponte nelle Alpi, Feltre, Lamon, Fonzaso, Seren del Grappa, Arsiè, Alano di Piave, Quero, Vas, Lentiai, Agordo, Cencenighe, Cesio Maggiore, Chies d'Alpago, Cibiana, Farra d'Alpago, Sedico, Sospirolo, Perarolo, Pedavena, Tambre d'Alpago.

Art. 17. — Ogni razione di minestra sarà di mezzo litro giornaliero per persona.

Art. 18. — Il Comitato compilerà l'elenco delle persone ammesse al prelevamento gratuito delle razioni.

Art. 19. — Per evitare spese di impianto, che porterebbero un aggravio sulle disponibilità dell'assistenza, i Comitati prenderanno accordi con le cucine di beneficenza già esistenti o con quelle delle refezioni scolastiche.

Laddove non esistesse tale possibilità le cucine dovranno essere istituite con mezzi di fortuna che consentano la massima economia.

Art. 20. — Le cucine funzioneranno coi mezzi raccolti sul posto e con mezzi che saranno inviati dall'E. O. A.

Art. 21. — Con norme a parte verranno date istruzioni sulla confezione della minestra.

Le razioni, di tipo unico, dovranno rappresentare un sano e gustoso nutrimento realizzato con la massima economia.

Art. 22. — La contabilità del funzionamento delle cucine, pur facendo parte dell'amministrazione generale del Comitato, dovrà essere tenuta distinta.

Il Generale Cottone operato

Dopo una lunga degenza al nostro Ospedale, durata fin tanto che le condizioni fisiologiche lo consentirono, il prof. Gino Pieri ha in questi giorni sottoposto ad una operazione chirurgica l'illustre generale N. H. comm. Dante Cottone da Milano, già comandante la Divisione Militare di Chieti ed attualmente Podestà di una importante borgata della Lombardia.

L'intervento chirurgico, egregiamente eseguito, ha fatto sì che il generale Cottone possa ora già considerarsi in via di convalescenza. Dopo di che l'illustre generale — che venne fra noi ospite di un suo congiunto — lascierà la nostra città per tornare alle cure del suo Comune dov'è vivamente atteso da quella popolazione che gli è affezionatissima.

Dopolavoro Provinciale

Con il 29 ottobre dell'anno decimo s'è iniziato il tesseramento all'O. N. D. per l'anno 1932. Tutte le operazioni di rinnovo dovranno effettuarsi con la massima sollecitudine così da essere ultimate entro il 31 dicembre 1931, poichè, scaduto detto termine, le tessere O. N. D. 1931 IX s'intendono annullate a tutti gli effetti delle agevolazioni cui danno diritto.

Per disposizione della Direzione Generale il costo della tessera è di L. 4.50 con diritto all'assicurazione gratuita contro gl'infortuni durante le manifestazioni dopolavoristiche. Il distintivo normale costa lire 1.50 e quello piccolo in argento L. 2.

I dopolavoristi non appartenenti a gruppi rionali od aziendali debbono rivolgersi al Dopolavoro Provinciale (Palazzo Littorio). Si fa presente che la vecchia tessera sarà ritirata e sostituita con altra di diverso colore.

In Pretura

L'assoluzione d'un mediatore

Il giudice pretore ha tosto giudicato il mediatore di bestiame Bogana Modesto fu Fioravante di anni 25, da Pederobba (Treviso), sul quale gravava l'imputazione di essersi il 18 luglio scorso impossessato di una bicicletta marca «Bianchi», lasciata momentaneamente incustodita nell'atrio della Banca Provinciale, in piazza Vittorio Emanuele, da Bianchet Emilio di Pietro di anni 34 dalla Veneggia. Il Bogana pure protesta la propria innocenza. Anche il Bogana viene assolto per insufficienza di prove.

Una donna assolta

Il giorno 25 agosto scorso i carabinieri della nostra stazione trassero in arresto la giovane D'Isep Jolanda di anni 23, fu Geremia, dalla frazione di Sois, sotto l'imputazione di essersi impossessata il giorno precedente a Belluno di un borsellino in danno di Losego Maria in Prest, di anni 35, sottraendolo da una borsetta riposta in un cassetto in uno dei locali del Caffè Roma. Il borsellino conteneva 305 lire. Dopo una settimana la Jolanda ottenne la libertà provvisoria.

L'imputata comparve ieri avanti il giudice pretore e con energia protestò la propria innocenza. Venne poi udita la parte lesa e poi vennero assunti vari testi d'accusa e di difesa. Il magistrato mandò assolta la D'Isep per insufficienza di prove.

Sappada

Le vittime della montagna

Sfracellato in un burrone

L'altro ieri veniva rinvenuto cadavere nei pressi delle gallerie di Metà Cleva, sulla strada che da Sappada conduce a Forni Avoltri, il settantacinquenne Gottardis Giuseppe fu Luigi. Il cadavere del povero uomo giaceva in fondo ad un burrone.

Informati i carabinieri, si portò sul sito il comandante interinale di quella stazione brigadiere Antonio Mocerino con un dipendente e col medico dott. Leo Amadori.

E' risultato che il povero vecchio si era recato nella mattinata dal proprio paese di Forni Avoltri a Sappada con un carico di circa 40 chilogrammi di fagiuoli, che aveva venduti, e che verso le 19 faceva ritorno a piedi. Venne notato che era alquanto preso dal vino. Il vecchio, con tutta probabilità, causa anche il buio, deviò verso il ciglio del burrone. E' stato accertato che la morte fu istantanea per frattura della base del cranio. Dopo le constatazioni fu dato il nulla osta per il seppellimento del cadavere.

Agordo

Conferenza dott. Gigi Liso

Il dott. Gigi Liso, Segretario politico di Agordo, membro del Direttorio Federale e Rettore della Provincia, martedì sera tenne in una sala del Palazzo comunale di «La Valle» una interessantissima conferenza sul tema «La crisi mondiale ed il modo con cui l'Italia Fascista si accinge a superarla».

La dotta conferenza, durata circa un'ora, trovò un uditorio numerosissimo e venne spesso interrotta da calorosi applausi.

Cose del Teatro

Apprendiamo con piacere che la vecchia impresa del Teatro ha concluso col Commissario Straordinario l'accordo per la gestione del nostro Sociale.

Fervono i lavori di sistemazione del locale e si sta provvedendo allo impianto di un modernissimo radiogrammofono con potente amplificatore. Il Teatro si aprirà sabato 21 corr. con un ottimo spettacolo cinematografico e, conoscendo l'interessamento dei provetti impresari, siamo certi che fra non molto, oltre al cinematografo avremo anche compagnie di prosa, balli ecc.

Bolzano

La caduta d'una frana sulla strada del Brennero

Una grossa frana è caduta ieri l'altro sulla strada nazionale del Brennero a circa mezzo chilometro oltre la fermata di Castelrotto, ostruendo il transito. E' stata avvertita immediatamente del fatto la Azienda Autonoma Statale della strada la quale entro la mattinata ha riattivato il transito.

Trento

L'odissea di quattro tedeschi disertori della Legione Straniera

Sono transitati dalla nostra stazione — provenienti da Marsala e diretti al Brennero — tre sudditi austriaci ed uno germanico che mesi or sono disertarono in Africa le file della famigerata Legione straniera.

I quattro disertori — Antonio Anderle, Giuseppe Reich, Rodolfo Praver, austriaci, e Francesco Bienkowski, germanico — erano accompagnati da alcuni agenti di P. S., che avevano l'incarico di consegnarli all'autorità di confine per il rimpatrio.

I quattro tedeschi, stanchi del trattamento bestiale a cui dovevano sottostare, fuggirono dal campo e, dopo marcie forzate e inenarrabili sofferenze, giunsero nell'agosto scorso a Tunisi. Qui trovarono, per loro buona sorte, un viennese, certo Teodoro Helm, che, partito il 28 aprile scorso, in canotto, da Marsala, aveva attraversato il Mediterraneo raggiungendo Tunisi.

Il tedesco si offrì di accompagnare i quattro disertori nel viaggio di ritorno e difatti, alla fine di ottobre, la piccola squadra sbarcava a Marsala, dove l'Helm consegnò i quattro compagni all'autorità di P. S. italiana perchè provvedesse al loro rimpatrio.

TREVISO

Per la morte dell'on. Pagani-Cesa

L'udienza sospesa in Tribunale

Ieri mattina all'aprirsi della udienza civile in Tribunale il Presidente comm. Concas alla presenza di numerosi avvocati ha pronunciato nobili espressioni in commemorazione del compianto on. avv. nob. Luigi Pagani-Cesa. Il presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati comm. Giovanni Salsa, si associò con parola commossa ricordando la figura dello scomparso, vanto e onore del Foro.

Quindi in segno di lutto venne tolta l'udienza.

In Pretura

Anche in Pretura all'aprirsi dell'udienza penale ieri mattina venne commemorato l'illustre scomparso. Hanno parlato il vice-Pretore avv. Mazzarolli e l'avv. Fiorotto.

Fra le innumerevoli attestazioni di cordoglio pervenute alla Famiglia dell'illustre Avvocato sono quelle di tutti gli avvocati di Treviso e moltissimi del Foro veneziano e di Bologna.

Il Podestà di Treviso on. comm. Ignazio Chiarelli ha inviato una lettera con le espressioni di profonda condoglianza anche in nome del Comune ricordando che l'Estinto fu Consigliere comunale dal 1905 al 1910.

Ai funerali interverrà una rappresentanza municipale.

• • •

S. E. l'Arcivescovo mons. Longhin, Vescovo di Treviso, ha scritto: « Addoloratissimo presento vivissime condoglianze alla nobile famiglia Pagani-Cesa per la morte dell'illustre avvocato e invoco dal Cielo benedizioni e conforti ».

• • •

La Commissione Reale e Collegio dei Procuratori della Corte d'Appello di Venezia ha telegrafato: « Addolorati scomparsa collega eminente inviano deferenti condoglianze. F.to *Donatelli*, presidente; *Masotti*, segretario ».

• • •

Il Segretario Federale del P. N. F. di Treviso ing. comm. Giacomo Castiglioni, ha inviato alla famiglia Pagani-Cesa la seguente lettera: « Famiglia on. avv. Luigi Pagani-Cesa, Treviso - Mi ha profondamente rattristato la notizia telegrafatami della scomparsa dell'on. avv. Luigi Pagani-Cesa, notizia che getta un velo pesante e malinconico in quanto di più vivo e deciso è nel nostro recente passato.

« Certo quella dell'on. avv. Luigi Pagani-Cesa — e come principe del Foro veneto che per il suo coraggio, per la sua grande mente ha avuto risonanza nazionale, come giurista e come cittadino — è una figura che rimbalza maschia e gagliarda nel quadro degli avvenimenti trevigiani del periodo prebellico e riempie di sè un trentennio di vita cittadina.

« Anche negli ultimi tempi — quando parve che il suo spirito e il suo ardore di battaglia piegassero stanchi dinanzi alla inesorabilità del fato — esso conservò intatta la sua fede nei destini della Patria assunta, per virtù del Fascismo, ai fastigi della gloria e della potenza.

« Porgo alla salma dell'illustre cittadino il mio saluto reverente e prego di gradire le espressioni del mio vivo e profondo cordoglio. — Il Segretario Federale del P. N. F.: *Giacomo Castiglioni* ».

Fasci Giovanili di Combattimento

Provvedimenti disciplinari

A carico dei sottonotati Giovani fascisti sono stati presi i provvedimenti disciplinari a fianco di ognuno segnati:

Savian Angelo fu Giovanni da Maserada: ritiro della tessera per poca fede; Pillon Attilio di Vincenzo da Montebelluna: espulsione per grave indisciplina; Guadagnini Angelo di Luigi da Crespano: ritiro definitivo della tessera per incomprensione; Badasso Carlo di Conegliano: ritiro della tessera per mancanza di fede; Baldassini Mario di Conegliano: ritiro della tessera per mancanza di fede; Da Lozzo Albano di Conegliano: id.; De Peccol Fortunato, di Conegliano, id.; Carobolante Fortunato di Conegliano, id.; Antoniazzi Giovanni di Conegliano id,

I combattenti per la venuta di S. A. R. il Duca d'Aosta

La presidenza della Federazione provinciale combattenti di Treviso, in occasione dell'inaugurazione del monumento ai caduti che avrà luogo domenica 22 alla presenza di S. A. R. il Principe Amedeo Duca d'Aosta, dispone che tutte le sezioni dei mandamenti di Oderzo e Motta convergano ad Oderzo per rendere omaggio ai gloriosi caduti e per salutare col fatidico grido di guerra l'Augusto rappresentante della Casa Sabauda.

Nella stessa giornata di domenica 22 S. A. R. il Duca d'Aosta sarà a Pederobba per inaugurare la grande opera di presa del Consorzio Brentella e pertanto la presidenza federale dispone che tutte le sezioni dei mandamenti di Montebelluna e Valdobbiadene si trovino per l'ora fissata inquadrate sul luogo della cerimonia per tributare all'Augusto Principe il saluto affettuoso dei combattenti del Piave e rendere così omaggio di ringraziamento per la poderosa opera che viene inaugurata per il bene dell'industria della nostra provincia.

Il passaggio di S. E. Balbo

S. E. Italo Balbo, reduce da Conegliano, dove assistette assieme ad alcuni valorosi atlantici alle nozze della signorina Tina Rossi col capitano Alessandro Millia, uno degli ardimentosi transvolatori dell'Atlantico, giunse a Treviso ieri sera alle 17.30 soffermandosi brevemente in un caffè in Piazza dei Signori.

Il valoroso quadrumviro, tosto riconosciuto, venne fatto segno a una calorosa dimostrazione di simpatia da fascisti e da una numerosa folla. Il Ministro dell'Aeronautica è ripartito subito alla volta di Mestre.

Treviso Gorizia

I bianco-celesti riprendono domenica, sul campo di S. Maria della Rovere, le partite di campionato, incontrando la temibile squadra del Gorizia.

Scontate le punizioni che conseguentemente hanno costato alla squadra una severa sconfitta a Pola, Pasquali e Meneghelli rientreranno nei ranghi e speriamo che anche gli infortunati Gino Visentin, Moretto I e Chinol possano, se non domenica, almeno il 29 venturo, essere presenti per le venienti partite, affinchè la compagine si presenti finalmente al completo.

Le tre partite giocate fuori casa dal Treviso, benchè abbiano mostrato che l'undici può camminare con qualche ritocco della prima linea, si sono concluse con altrettante sconfitte. Quelle giocate nel suo campo hanno invece avuto un risultato favorevole e netto.

Ma domenica gli avversari sono gli azzurri Goriziani che per giuoco, per volontà, per slancio non cedono tanto facilmente e tanto meno si lasciano dominare dalla squadra avversaria. Col loro gioco, veloce e volante, mettono spesso in serio pericolo l'estrema difesa che dovrà perciò essere molto guardinga.

I bianco-celesti, quindi, dovranno impegnarsi seriamente se vorranno spuntarla, non avere momenti di rilassatezza e non imbrigliarsi in area di rigore con passaggi inutili. Bisognerà che i cinque attaccanti trovino più intesa sotto la porta avversaria e concludano senza tanti fronzoli, le loro azioni mirando direttamente alla porta. Occorrerà quindi intuizione, scatto fulmineo e tiro secco e pronto.

Ecco la probabile formazione delle due squadre: Gorizia Tonini, Colautti, Blason, Ciuffarin I, Rossi, Valle, Ciuffarin II, Fornasari, Villi, Visentin e Volpone. — Treviso: De Biasi, Greatti, Perissinotto, Perini, Marcuzzo, Barluzzi, Pasquali, Negretto, Meneghelli, Marcuzzo II e Rossi.

Va a chiedere il passaporto e viene arrestato

L'altro ieri, nel pomeriggio, si presentava in questura il dottor Giusto Pisu di Bartolomeo di 37 anni, nativo di Cagliari, domiciliato a San Donà di Piave, il quale chiedeva informazioni pel rilascio di passaporto per l'estero. Il commissario dott. Tricarico all'udire il nome del richiedente, si sovvenne di una pratica in corso contro il dott. Pisu che era ricercato dalla questura di Venezia perchè colpito da mandato di cattura spiccato da quell'autorità giudiziaria, dovendo rispondere di procurato aborto, compiuto in San Donà di Piave dove esercitava la professione.

Comunicatogli l'ordine di arresto, il dott. Pisu tentò di giustificarsi e di protestare, ma dopo un breve interrogatorio venne senza altro mandato in carcere in attesa di essere inviato a Venezia a disposizione di quell'autorità giudiziaria.

Conegliano

Italo Balbo e gli "atlantici,, alle nozze Miglia-Rossi

Col treno delle 10.43 giungeva ieri mattina alla nostra stazione Italo Balbo, venuto nella nostra città per assistere alle nozze della gentile concittadina sig.na Tina Rossi del col. cav. dott. Quirino, con il cav. Alessandro Miglia, uno dei valorosi trasvolatori dell'Atlantico.

Ricevuto dalle autorità della provincia e cittadine e da numerosa folla che lo ha lungamente applaudito, il Ministro dell'Aviaione col suo seguito si è recato in casa Rossi per la presentazione della sposa.

Alle ore 11.15 nella chiesa parrocchiale di S. Rocco si è svolta, alla presenza di numerosi invitati, la cerimonia nuziale celebrante il parroco Don Antonio Da Re, mentre la Messa veniva letta dal Priore di Orbetello Mons. Carlo Ferrari. Presenti alla cerimonia erano il generale Vaccari, il generale Valle, il Prefetto, il Segretario Federale comm. ing. Castiglioni, tutti gli « Atlantici » oltre alle locali autorità civili e militari.

A cerimonia finita gli sposi e il lungo corteo nuziale, dopo di essere passati sotto l'arco d'acciaio formato dalle lame incrociate degli aviatori, presero posto nelle automobili e si sono portati a Palazzo Rossi dove ha avuto luogo un sontuosissimo pranzo.

Alla Casa del Fascio

Alle ore 15.30 precise, ricevuto con gli onori militari, il Ministro Balbo assieme al generale Vaccari e ai suoi valorosi aviatori, ha visitato la sede del Fascio. Il Segretario politico, cav. prof. Francesco Bianchi, porse al Ministro dell'Aria il saluto di tutti i fascisti e combattenti della Marca Trevigiana. Alle parole del Segretario politico ha risposto con una breve, appropriata allocuzione il Ministro Balbo. Dopo di ciò venne offerto ai graditi ospiti il bene accetto spumante dei Colli di Conegliano.

Alla Scuola Enologica

Verso le 16 il Quadriumviro, sempre accompagnato dal suo seguito, si è recato a visitare la Scuola di Enologia e Viticoltura dove fu accolto dai potenti alalà dei Giovani Fascisti studenti. Gli onori di casa furon fatti dal Direttore della Scuola prof. cav. uff. Giovanni Dalmasso e dal Collegio dei professori. Italo Balbo visitò la magnifica aula magna e qui pose la firma sul gagliardetto del Gruppo Universitario Fascista. Dopo una breve visita alle aule e ai gabinetti scientifici, si è recato alla bottega del vino dove gli venne offerto un rinfresco.

Prima di partire il Ministro si è unito agli studenti e ai vecchi alpini per cantare le belle canzoni di guerra e della rivoluzione. Subito dopo, messosi al volante della sua potente macchina partì, fra gli applausi e gli alalà.

Vittorio

Alla Scuola di Avviamento

Il cav. dott. Giuseppe Bonaldi, in memoria del caro giovinetto Ezio Pasini, a cui è intitolata la biblioteca della Scuola di Avviamento al Lavoro, ha fatto omaggio di un magnifico volume «Le bestie ti guardano» di Paul Eipper.

La Direzione della Scuola vivamente ringrazia.

Gara di Calcio

Domenica 22 corr. alle ore 14.30 sul Campo Sportivo di San Giacomo di Veglia verrà disputata la seconda partita di Campionato Ulciano tra la squadra dell'O. N. B. San Giacomo e quella del Fascio Giovanile di Combattimento di Conegliano.

Istrana

Trovato morto sulla strada

Ieri mattina nella vicina frazione di S. Alberto di Zero Branco, in prossimità della sua abitazione è stato trovato morto il contadino Durigon Antonio fu Giuseppe di anni 42, fittavolo delle Opere Pie dell'Ospitale civile Elena di Savoia di Treviso. Si ritiene che il poveretto, mentre stava rincasando a tarda ora, sia stato colpito da grave malore e senza alcun aiuto abbia trovato miseramente la morte. L'autorità giudiziaria ha rilasciato il nulla osta per il seppellimento del cadavere. Il poveretto lascia la moglie e ben otto figli. Era ex combattente e buon padre di famiglia

Vedelago

La festa della classe 1867

Ieri sera all'albergo «Stella d'Oro» ebbe luogo un pranzo sociale dei componenti la classe del 1867 del Comune. Fra una schietta cordialità e fraternità, gli anziani passarono l'allegra serata fra canti e brindisi.

Oderzo

Oderzo attende festante la venuta del Duca d'Aosta

L'evento così lungamente atteso dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti caro ad ogni opitergino così per la santità del ricordo di tanti Eroi come per la destinazione a Casa del Balilla, luogo dove le giovanissime generazioni avranno l'educazione morale, religiosa, patriottica degna del clima creato dalla rivoluzione fascista, trova Oderzo festante.

E' indubbio che S. A. R. il Duca d'Aosta sarà accolto col più vivo entusiasmo ed avrà la tangibile prova del come sia stato ben meritato l'affetto che l'Invitto Duca della Terza Armata il Padre gloriosissimo del giovane Principe Amedeo portava a questa città, tanto da concederle l'ambitissimo segno della Croce della Terza Armata.

Oltre al manifesto del Comune sono stati pubblicati anche manifesti dal Fascio di combattimento; dai Mutilati e dai Combattenti.

Disposizioni per la cerimonia

Il Municipio comunica: Durante la cerimonia di domenica per la venuta del Duca d'Aosta si devono osservare le seguenti prescrizioni:

1) Le automobili dovranno ammassarsi quelle provenienti da Treviso in Piazza Cavour e quelle provenienti dalla linea Motta di Livenza e Conegliano in Piazza Castello;

2) Nessuno all'infuori delle Autorità munite di speciale invito potranno accedere a Palazzo Littorio; l'ammassamento dovrà effettuarsi al Foro Boario col massimo ordine e non più tardi delle ore 8.30.

3) Appositi incaricati destineranno i vari posti da occuparsi nello spiazzo prospiciente il Monumento alle varie Associazioni, rappresentanze, ed invitati. Alle ore 9 sarà chiusa la circolazione nelle vie Umberto I e Mazzini e Piazza Vittorio Emanuele. A quell'ora dunque tutti devono essere al loro posto.

Bassano del Grappa

Arrestate per procurato aborto

Per procurato aborto è stata arrestata certa Cucinato Teresa fu Andrea, d'anni 23, da Mussolente, e per complicità la levatrice Olga Lazzarotto fu Giuseppe d'anni 29, residente in frazione di Campese. La Cucinato aveva tentato di nascondere il frutto del suo illecito amore, ma tormentata dai dolori provocati dall'aborto, dovette ricorrere al medico. Venne ricoverata all'Ospedale dove è piantonata. Confessò che accortasi di essere in istato interessante, ricorse alle cure di una donna, alla quale come compenso versò lire 200.

Dalle indagini esperite sembrerebbe essere coinvolta per complicità la Lazzarotto, questa però nega dicendo di non conoscere la Cucinato e di non averla mai vista. Però molti fatti le danno contro, tanto da mantenere il suo arresto.

UDINE

La premiazione alla Mostra Regionale d'Arte

La giuria per l'aggiudicazione dei premi agli espositori della V. Mostra regionale d'arte, composta dallo scultore Maraini, Edgardo Sambo, Joannis Pellis e Cesare Miani, ha proceduto alla seguente assegnazione dei premi:

Lire mille offerte dagli amici del defunto pittore Livio Bondi, al pittore udinese Giovanni Saccomani per il quadro *Natura morta;* Bondi Livio (per la mostra retrospettiva): medaglia d'oro della Federazione friulana mutilati ed invalidi di guerra; Basaldella Dino, scultore: grande medaglia di defunto pittore Livio Bondi al pittore Marco D'Avanzo, medaglia d'oro del Direttorio nazionale del P. N. F., scultore conte Mario di Montececon, medaglia d'oro del Capo del Governo; pittore Ferrario Bruno, medaglia d'oro del direttorio nazionale del P. N. F., pittore Candido Grassi, medaglia d'oro del conte Alessandro del Torso; pittore Adolfo Levieri, medaglia vermeille della città di Fiume; pittore Fred Pittino, medaglia d'oro della Federazione friulana combattenti; pittore Fernando Moullian, medaglia d'argento della città di Gorizia; pittore Carlo Sbisà, medaglia di oro del comitato dell'Esposizione; pittore Gigi Vidrigh, medaglia d'oro della città di Pola.

Quanto agli altri premi la commissione, rilevando l'opportunità che malgrado le condizioni poste per la loro assegnazione non si siano verificate, essi vengano conferiti, propone la suddivisione in quattro premi di incoraggiamento corrispondenti alle quattro organizzazioni sindacali offerenti del premio di lire 5000 a favore dei seguenti artisti: Giacomo Della Mea, Giuliano Britz, Ernesto Mitri e Giuseppe Moro.

Ha proposto altresì il conferimento della medaglia «Gasparini» alla memoria del pittore Sandro Filipponi.

La Mostra si chiuderà domenica

La Segreteria della Mostra Regionale d'Arte rende noto che l'esposizione si chiuderà domenica 22 corrente alle ore 22. Da oggi il prezzo del biglietti d'ingresso è stato ridotto a metà.

Pordenone

Adunata Scarponi

La Sezione locale dell'Associazione Nazionale Alpini comunica: «Domenica prossima 22 corr. Spilimbergo inaugurerà l'Asilo-Monumento dedicato ai Caduti per la Patria alla cui cerimonia presenzierà S. A. R. il Duca d'Aosta. Il gruppo Alpini di Spilimbergo farà inoltre la consegna del gagliardetto all'O. N. D. Sezione corale. Oratore il Capitano cav. uff. Cesare Perotti comandante la Sezione di Pordenone.

«Si invitano pertanto gli Alpini ed artiglieri Alpini a voler presenziare alla cerimonia e rendere omaggio all'Augusta Persona di S. A. R. L'adunata sarà presso le Scuole comunali di Spilimbergo alle ore 13.30. Prescritto Cappello Alpino, fazzoletto e decorazioni.

Conferenza di P. Magni

Nella solita sala della Banca Cooperativa Popolare, dinanzi ad un folto e fine uditorio, Padre Magni inaugurò il III. Corso di Conferenze della Scuola di Coltura Cattolica svolgendo smagliantemente il tema: «Il Papa dell'Italia Pio IX». Esaltò la figura di questo Papa che definì veramente italiano, buono e nel tempo stesso energico e retto. L'oratore chiuse inneggiando al grande atto della Conciliazione voluto dal Duce tra vivissimi applausi.

I dirigenti della Sezione Calcio O. N. D. ricevuti dal Podestà

L'altra sera il Podestà, assistito dal Segretario Capo sig. Antonio Basso, ha ricevuto in udienza il Rettore ed i consiglieri della Sezione Calcio dell'O. N. D. di Pordenone.

Il presidente dell'O. N. D. sig. cav Matteo de Valenzuela, che doveva presentarli, essendo impedito, ha delegato in sua vece il sig. Vasco Cadin, presente anche quale consigliere della Sezione Calcio.

Il Rettore ing. Aldo Colussi, con i consiglieri signori Rallo, Rampin, Cadi, Sisti, giustificati gli altri membri assenti, ha portato al sig. Podestà il saluto devoto della Associazione Calcio Pordenone dell'O. N. D.

Ha detto quindi che gli appassionati del calcio e gli sportivi tutti della nostra città, hanno piena fiducia nel Podestà avv. Marsure, il quale, con l'interessamento dimostrato per quanto è iniziativa ed attività del Dopolavoro, dà prova di prendersi a cuore e di appoggiare la benefica opera che lo sport in genere ed il calcio in particolare vanno svolgendo, attirandosi la gran massa giovanile operaia.

Il Podestà, riconfermando tale suo appoggio, ed aderendo alla richiesta del Consiglio dell'A. C. Pordenone, ha assicurata l'esecuzione di alcuni lavori di riatto e sistemazione dello Stadio Comunale. Si è compiaciuto quindi della recente vittoria riportata dai nero-verdi nel campo di Rovigno d'Istria e, ringraziati gli intervenuti per il saluto portatogli, ha incitato dirigenti e giocatori a tutto dare per le fortune ed il buon nome della Associazione e della città.

Ha ringraziato a sua volta il Rettore ing. Colussi, esprimendo la gratitudine del Consiglio e dell'Associazione al Podestà ed al Segretario Capo sig. Basso, per la simpatia e l'interessamento da essi dimostrato alla istituzione.

Conferenze di Pollicoltura

Domenica 22 corr., alle ore 9 ant., presso la sede dell'Essicatoio Cooperativo Bozzoli della nostra città, in occasione dell'inaugurazione della gara deposizione uova, il dottor Bubba terrà una pubblica conferenza sull'Economia agricola della regione.

Tutti gli agricoltori sono invitati ad assistere all'inaugurazione della gara dei polli e alla conferenza.

Opere Assistenziali Fasciste

Esito della manifestazione dei giorni 27-28 ottobre: Offerte a mezzo cassette di questua L. 1810.75; offerte a mezzo schede di sottoscrizione L. 1957.55; incasso per soprattassa delle consumazioni L. 11; offerte dal sig. Luigi Damiani L. 100; personale Cassa di Risparmio L. 75; Società Pordenone Elettrica 1500; O. N. D. Boromeduna 80; Soc. «Se no i xe mati» 80; Beninca Antonio 50; Porcia co. Giuseppe 50; Collegio Don Bosco 50; Gaspardo Giuseppe, Cigolotti rag. Francesco 15; Adami 5; O. N. D. Rorai 149; O. N. D. Torre 200.

Cucina Economica per cessione generi alimentari L. 1454.70.

In totale quindi L. 8788. Vennero inoltre raccolti indumenti di vestiario che sono stati passati al Fascio Femminile per la distribuzione immediata ai più bisonosi. In questi giorni hanno versato L. 1500 la Famiglia Zenari e L. 170 il Seminario Vescovile.

Tesseramento Fascista

La Segreteria amministrativa del Fascio di Pordenone comunica: Col 29 ottobre sono state iniziate le operazioni riguardanti il tesseramento per l'anno X. E. F.

Il rinnovo della tessera deve essere effettuato entro il 30 corr. La Segreteria amministrativa sarà aperta nei giorni feriali dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 18 e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Non sarà rinnovata la tessera per coloro che non saranno al corrente col pagamento delle quote.

Cormons

E' causa di una disgrazia stradale e fa una scenata al letto della vittima

L'altr'ieri sera, mentre la Gorizia — ove era stato a far visita ad una sua zia — certo Enrico Mian di anni 24, era diretto a casa, nella vicina frazione di Brazzano, nei pressi dell'abitato, dopo aver dato i prescritti segnali ed aver rallentata la marcia della sua piccola moto, si vedeva d'un tratto tagliava la strada da due ubbriachi.

Il Mian, mentre passava all'altezza dei due, se li vide, in seguito a una loro più brusca perdita d'equilibrio, capitare addosso. Il motociclista, per evitare di cadere, dovette sterzare maggiormente alla propria destra, ma finì nel fossato laterale. Nella paurosa caduta il povero Mian perdeva i sensi. Prontamente soccorso da alcune persone di passaggio venne subito trasportato all'Ospedale civile «Vittorio Emanuele III» ove ebbe amorose cure dal dott. Egone Brelich che gli riscontrò molteplici ferite lacero contuse al naso ed al mento, guaribili in una diecina di giorni.

Un caso veramente singolare doveva succedere l'indomani mattina. Uno dei due ubbriachi, che non hanno riportato nemmeno la più breve ferita perchè il Mian, pur di evitare l'investimento, aveva arrischiato la sua vita, si recava al letto del ferito per rimproverarlo dell'accaduto e perfino lo minacciava.

NOTIZIE RECENTISSIME

Passo sovietico contro l'occupazione di Tsi-tsi-har

Profonda impressione in America - La battaglia cessata in Manciuria

LONDRA, 19

(C.C.) *L'occupazione giapponese di Tsi-tsi-har ha provocato da parte del Ministro degli Esteri della Russia sovietica un'iniziativa diplomatica di cui i giornali mettono in rilievo la gravità. Il sig. Litwinof ha infatti dichiarato oggi all'ambasciatore del Giappone a Mosca che il Governo dei Soviety non può permettere che le truppe giapponesi occupino la linea della Ferrovia orientale cinese, la quale appartiene, in regime di condominio, non solo alla Cina, ma anche alla Russia. L'ambasciatore del Giappone si è limitato a promettere d'informare il suo Governo delle dichiarazioni del Ministro degli Esteri russo.*

Nota giapponese a Litvinoff

Lo stesso ambasciatore ha consegnato a Litwinof la risposta del Governo giapponese alla dichiarazione del 14 novembre fatta da Litwinof in merito al conflitto in Manciuria.

Il Governo di Tokio aveva pubblicato già iersera il testo della nota in cui chiedeva che la Russia riconfermi il suo atteggiamento ed anche che non rifornisca di munizioni l'esercito del Heilung Kian.

Nella nota è rammentato che al tempo del conflitto russo-cinese la ferrovia mancese del sud ha rifiutato il trasporto di truppe cinesi a Man Chu Li e si lamenta che analogo rifiuto non sia stato opposto anche dai dirigenti della ferrovia orientale, a proposito del la quale il Governo imperiale riconferma il suo disinteresse, a meno che essa non sia adibita a scopi militari.

Anche agli Stati Uniti l'occupazione di Tsi-tsi-har ha suscitato profonda e increscìosa sorpresa. Si afferma negli ambienti ufficiali americani che solo quattro o cinque giorni addietro a Parigi il rappresentante del Giappone e l'ambasciatore Matsudeirs dichiaravano al generale Dawes che le truppe giapponesi in nessun caso avrebbero occupato la città di Tsi-tsi-har. Questa dichiarazione, così prontamente smentita dai fatti, aveva avuto sul Governo americano un effetto rassicurante.

Il Ministro giapponese degli Affari Esteri, Shideara, ha smentito la voce secondo cui il Consiglio della Lega, riunito a Parigi, avrebbe inviato nuove richieste al Governo giapponese.

Pu-Yi non salirà al trono

Quanto alle voci raccolte di una possibile restaurazione della dinastia manciù nella persona dell'ex imperatore Pu-Yi, il corrispondente da Tokio della Morning Post ha potuto accertare che l'ex imperatore è ospite di un noto banchiere cinese a Tangkutsu nei dintorni di Mukden. Però la restaurazione, seppure è stata seriamente preparata, difficilmente potrà aver luogo. Sembra infatti che in questi ultimi giorni le grandi Potenze abbiano fatto intendere al Governo giapponese che l'assunzione al trono di Manciuria del giovane imperatore provocherebbe complicazioni gravi e potrebbe essere considerata come una violazione del trattato delle nove Potenze, che garantisce l'integrità territoriale e la sovranità della Cina. Le Potenze non hanno fatto mistero della loro persuasione che nelle presenti circostanze l'assunzione al trono dell'ex imperatore sarebbe più che altro una finzione, alla quale le Potenze non potrebbero prestare l'appoggio e il riconoscimento ufficiale.

Intanto da Nanchino si ha notizia che in seguito alla vittoriosa avanzata dei giapponesi il Presidente della Repubblica cinese Ciang Kai Sek ha dichiarato questa sera che partirà immediatamente per la Manciuria, dove intende assumere personalmente il comando delle truppe.

Il combattimento nella regione del Nonni in Manciuria è cessato stamane alle ore tre. Le forze cinesi si stanno ritirando sulla terza linea di difesa a sud della ferrovia orientale a diciotto miglia da Ang Ang Shi. L'artiglieria pesante cinese è ora concentrata nei dintorni della stazione ferroviaria di quest'ultima città.

Durante la battaglia per la presa di Ang-ang-ki e di Tsi-tsi-har i giapponesi avrebbero avuto trecento morti ed i cinesi circa quattrocento. Il numero dei feriti si eleverebbe a tremila da ambo le parti.

Dov'è riparato il gen. Mah

Il generale Mah sarebbe fuggito a Kous-chan-ghen, a circa 210 chilometri da Tsi-tsi-har. Prima di partire egli ha telegrafato ieri al Presidente Ciang-Kai-Scek in questi termini:

«Le truppe giapponesi hanno iniziato una offensiva generale alle quattro antimeridiane con un bombardamento di artiglieria pesante e con il lancio di bombe da sei aeroplani. Il combattimento è stato molto serio. Voglia rivolgersi alla Lega delle Nazioni chiedendo che il conflitto venga fatto cessare».

Si hanno intanto da Harbin particolari sulla occupazione di Tsi-tsi-har, dove le truppe del generale Honjo entrarono alle venti di ieri dopo che i giapponesi avevano spezzato le varie linee di difesa delle truppe cinesi su un fronte di cinquanta miglia. Con le mani gelate che si stringevano ai loro fucili, le truppe vittoriose hanno marciato attraverso le vie della città con una temperatura di quindici gradi sotto zero e hanno occupato il Quartier generale che era sino a poche ore prima la sede del generale Mah. La polizia cinese è stata immediatamente disarmata. Il gen. Honjo ha diramato dopo l'occupazione il seguente laconico comunicato:

«I giapponesi hanno occupato la stazione di Tsi-tsi-har alle venti inseguendo le truppe del generale Mah che sono in fuga lungo la linea ferroviaria dell'Est cinese».

Le fasi della battaglia

L'offensiva iniziata dai giapponesi, partendo dal fiume Nonni, ha avuto inizio, come è noto, ieri. Fra le trincee giapponesi e quelle cinesi esisteva una zona di dieci miglia che non era occupata da nessuno e che era continuamente battuta da mitragliatrici e batterie da campagna dei due eserciti. I cinesi avevano piazzato intorno a questa zona nove cannoni da campagna, mentre avevano trasportato altri ventiquattro pezzi in riserva vicino a Tsi-tsi-har per poter intervenire in caso di ritirata delle truppe dalle posizioni avanzate. Il Quartier generale cinese si trovava su una collina; di fronte ad esso, pure su una collina, si trovava il comando giapponese. Il gen. Tamon, che comandava le truppe giapponesi, aveva dato ordine ai suoi ufficiali di rispettare la linea ferroviaria dell'Est cinese e di non sparare sulle guardie ferroviarie se non in caso di necessità. Durante la battaglia, quando le artiglierie e le fanterie erano già in azione e la lotta si svolgeva con alterna vicenda, settemila cavalieri mongoli, partendo dal fianco sinistro delle truppe del gen. Mah, si lanciarono contro il settore giapponese. Questa fase della battaglia è stata emozionante. Agitando le carabine in aria, montati su poneys mongoli, velocissimi, i cavalieri si sono gettati selvaggiamente contro le linee giapponesi, riuscendo a sgominarle in vari punti. I soldati giapponesi però hanno potuto trincerarsi in una posizione di seconda linea che avevano precedentemente organizzato e con un fuoco di artiglieria e mitragliatrici, efficacemente appoggiati dall'aviazione, poterono fermare le orde dei cavalieri mongoli, infliggendo loro perdite gravissime. Gli attaccanti allora, con la stessa velocità e impetuosità con cui erano venuti, si sono ritirati, seguiti dal fuoco di artiglieria dei giapponesi e poi dalla fanteria nipponica che, approfittando della confusione, aveva ripreso la avanzata, puntando verso Tsi-tsi-har. A quattro miglia a sud di questa città, dove erano state ammassate le riserve di fanteria cinesi, una nuova lotta si è impegnata e le fanterie delle due parti hanno più volte attaccato le linee nemiche alla baionetta.

L'accordo sfumato a Parigi

circa la Commissione d'inchiesta

PARIGI, 19

(A.P.) La notizia della nuova avanzata giapponese in Manciuria ha sollevato, come si è detto ieri, una viva emozione negli ambienti della Società delle Nazioni. Fino da ieri sera il delegato cinese dr. Sze aveva tenuto a protestare energicamente contro la marcia giapponese su Tsi-tsi-har.

Il compito della Commissione

Di fronte all'aggravarsi della situazione in Manciuria, la Società delle Nazioni ha esaminato stamane seriamente la possibilità di cui si è già oarlatp. di inviare una commissione di inchiesta in Manciuria. Si trattava ora di definirne non la composizione, ma l'estensione dei poteri. In base ad informazioni atintea buona fonte, il Governo di Tokio sarebbe stato investito dalla Società delle Nazioni, d'accordo col generale Dawes, della domanda dell'invio di detta commissione. Quest'ultima dovrebbe semplicemente pronunciarsi sul punto seguente: La Cina — e non le truppe più o meno regolari della Manciuria — è capace di garantire la sicurezza dei sudditi giapponesi in Manciuria e in generale in Cina?».

Benchè il Governo di Tokio non abbia fatto ancora conoscere una risposta, negli ambienti meglio informati si considera come certo che essa sarà affermativa. Per ciò che concerne la composizione, benchè non si abbiano particolari, si ammette generalmente che gli Stati Uniti vi saranno rappresentati da un osservatore. Tutto il regolamento della vertenza cino-giapponese sarebbe basato in seguito sulle constatazioni e conclusioni di questa commissione.

Nel pomeriggio il signor Briand ha ricevuto il delegato giapponese Matsudeira. Dal canto suo il generale Dawes che ha avuto stamane una lunga conversazione col dott. Sze, delegato cinese alla Società delle Nazioni, ha preso appuntamento per domani alle 11 col Ministro degli Esteri francese Briand.

La seduta segreta del Consiglio della Società delle Nazioni ha avuto inizio dopo le ore 11 ed è terminata alle ore 12.30. Essa è stata molto breve e, secondo informazioni autorevoli, di grande rilievo. Sir John Simon, Ministro degli Esteri della Gran Bretagna, non vi assisteva essendosi recato a Londra per partecipare al consiglio del Gabinetto britannico. La seduta è stata in gran parte dedicata all'esame della situazione creata dai difficili negoziati del Consiglio. Questo aveva sperato di poter deliberare stamane sul documento richiesto ieri sera alla delegazione giapponese, ma il documento non è stato consegnato ed il Consiglio si è limitato a procedere ad un breve scambio di vedute, particolarmente soffermandosi sull'idea della commissione di studio che dovrebbe essere inviata in Cina e per la quale il Giappone ha dato il suo gradimento.

Il progetto perònon è stato discusso a fondo e non potrà esserlo fintanto che la delegazione giapponese non avrà precisato le sue proposte e fino a che non sarà conosciuta l'opinione definitiva del Governo di Nanchino. Il Consiglio si riunirà domattina in seduta privata.

Vivaci proteste cinesi

La situazione resta sempre assai confusa e di una gravità eccezionale. Pare che si stia giungendo ad un punto in cui un intervento della Società delle Nazioni, o per meglio dire delle principali Potenze che vi sono rappresentate e degli Stati Uniti, dovrebbe divenire quasi ineluttabile. La Cina conto fermamente su tale soluzione. Quanto al Giappone, l'accettazione da parte sua dell'invio di una commissione d'inchiesta in Manciuria, anche se il compito di quest'ultima risultasse in pratica alquanto limitato, indicherebbe una tendenza netta verso la conciliazione.

Negli ambienti cinesi si dichiara di non sapere ancora nulla a proposito della commissione d'inchiesta di cui si parla tanto. In una nota rimessa stamane al Consiglio della Società delle Nazioni il dott. Sze si esprime nei termini più vivaci, a nome del suo Governo. «E' assolutamente impossibile — dice la nota cinese — a qualsiasi Governo della Cina e in qualsiasi circostanza accettare una soluzione che comporti negoziati diretti sotto la pressione dell'occupazione militare, a proposito dei cinque punti sostenuti dal Giappone. Se una simile proposta ci venisse fatta, non soltanto la respingeremmo, ma citeremmo in seduta pubblica ciò che il sig. Briand ed altri membri del Consiglio hanno detto sull'impossibilità di conciliar enegoziati condotti sono la pressione militare con i termini del Patto della Società delle Nazioni e del Patto di Parigi e insisteremmo perchè venissero esposte pubblicamente le ragioni che hanno condotto i membri del Consiglio a cambiare parere».

La gravità della situazione

L'ottimismo che regnava al principio del pomeriggio negli ambienti della Società delle Nazioni ha avuto perciò breve durata. Da altra parte il delegato giapponese Yoscisava ha bensì recato al signor Briand l'accettazione di principio del suo Governo all'invio di una commissione d'osservazione in Manciuria da parte della Società delle Nazioni, ma ha reclamato come condizione preventiva un nuovo riconoscimento formale da parte della Cina dei trattati contestati, poichè la Cina si ostina a rifiuarsi non soltanto di di riconoscere di nuovo, ma anche di discutere i trattati in questione prima del ritiro delle truppe giapponesi. Si ritorna esattamente al punto di partenza, e ciò spiega il ritardo della visita del generale Dawes a Isig. Briand, poichè l'elemento d'accordo su cui si contava e crollato, come si è visto, bruscamente.

Nel frattempo Dawes si metterà in comunicazione telefonica con Stimson per spiegargli la gravità della situazione e domandargli nuove istruzioni, prima di incontrarsi domani col Ministro degli Esteri francese.

I Fratellini di Parigi

contro i Fratellini i Vienna

VIENNA, 19

(E.M.) Si trova attualmente a Vienna una *troupe* Fratellini, contro la quale i Fratellini originali di Parigi hanno sporto denuncia per abuso del loro nome. La *troupe* viennese è composta di Gustavo e Massimo Fratellini e di un loro cognato. I Fratellini di Parigi sostengono che essi non hanno diritto di portare in giro per il mondo un nome che caratterizza soltanto la loro *troupe*. La *troupe* viennese si è presentata oggi al tribunale ed ha sostenuto che i due fratelli che ne fanno parte hanno ereditato dal padre la loro arte e hanno quindi diritto di portare il loro nome sull'insegna artistica. Il tribunale ha lato loro un termine di tre settimane per rispondere all'accusa ad essi mossa. In questo tempo però la *troupe* viennese si allontanerà da Vienna, sicchè tutto resterà come prima.

Un discorso di Venizelos

sulla questione di Cipro

LONDRA, 19

(C.C.) Il discorso tenuto oggi al parlamento d'Atene dal Primi Ministro Venizelos viene riprodotto e commentato da quasi tutti i giornali londinesi. Il sig. Venizelos, a proposito del recente tentativo di rivolta a Cipro, ha ricordato che nel 1915 il Governo britannico aveva offerto di cedere l'isola alla Grecia a certe condizioni che però sono rimaste segrete. Premesso questo, il sig. Venizelos ha soggiunto che l'atteggiamento del Governo ellenico è chiaro e leale: se la Gran Bretagna intende conservare integralmente il suo dominio su Cipro, il Governo ellenico non ha nulla da eccepire; se viceversa il Governo inglese si mostrasse disposto a riaprire la questione cipriota, allora vi sarebbe modo ed opportunità di discutere.

Il sig. Venizelos ritiene che per esempio le aspirazioni dei filoelleni di Cipro potrebbero venire soddisfatte anche se la Gran Bretagna, anzichè conservare il suo dominio sull'intera isola, si accontentasse di mantenere l'occupazione di alcuni punti strategici. E' appunto quest'idea esposta dal sig. Venizelos che ha richiamato l'attenzione del pubblico in Inghilterra, suscitando discussioni anche negli ambienti ufficiali.

Muscianoff si reca ad Ankara

a restituire la visita

SOFIA, 19

Il Capo del Governo Muscianoff, in alcune dichiarazioni alla stampa, ha reso noto che egli si predispone a partire per Ankara accompagnato da varie personalità politiche onde restituire la visita fatta nella primavera scorsa da Tewfik Ruschdi Bey e Sofia.

Nei circoli politici si afferma che tale viaggio è stato fissato per il 3 dicembre. Ad esso si attribuisce in questi circoli politici e diplomatici grande importanza. Muscianoff si tratterà ad Ankara alcuni giorni, dopo di che farà ritorno subito a Sofia per presenziare la Conferenza agraria indetta per il 10 del prossimo mese.

Una bisca nei locali del club

del partito di Averescu

VIENNA, 19

(E.M.) Sulla base di un'accusa anonima la polizia di Bucarest la notte scorsa ha fatto un'irruzione nei locali del Club del partito di Averescu, nella Callea Victoriei, la strada principale di Bucarest. Dalla perquisizione è risultato che il club in questione si era a poco a poco trasformato in una casa di giuoco, dove seralmente venivano puntate forti somme. Tutti i presenti sono stati costretti a presentare i loro documenti di identità. Il banco di giuoco è stato sequestrato. Contro la direzione del club sarà sporta denuncia.

Attolico tornato a Mosca

MOSCA, 19

L'ambasciatore d'Italia Attolico ha fatto ritorno a Mosca.

Il Senato convocato

per il 3 dicembre

ROMA, 19

Il Senato del Regno è convocato per giovedì 3 dicembre, alle ore 16, in seduta pubblica col seguente ordine del giorno: Disposizioni sulla riforma penitenziaria; Disciplina di guerra; Conversione in legge del R. D. L. 28 aprile 1930 relativo al riordinamento della Cassa di ammortamento del debito pubblico interno.

L'anno accademico inaugurato

alla Scuola d'ingegneria a Palermo

PALERMO, 19

Nel pomeriggio, nell'aula di architettura della scuola di ingegneria, è stato inaugurato l'anno accademico presenti il Sottosegretario all'Educazione nazionale on. Di Marzo e il Cardinale arcivescovo Lavitrano. Quindi l'ing. Abuione ha parlato sul tema: «L'avvenire dell'industria agraria meccanica e chimica in Sicilia e nelle colonie».

Scuola di studi politici

istituita a Firenze

FIRENZE, 19

E' stata costituita in Firenze, presso il R. Istituto Superiore Cesare Alfieri, una scuola speciale di perfezionamento di studi politici internazionali. I corsi avranno inizio tra breve presso il predetto Istituto. Questa scuola, l'unica del genere esistente in Italia, ha lo scopo i preparare i giovani aspiranti alla carriera diplomatica e consolare secondo il programma bandito dal Ministero degli Esteri.

Il torneo di tennis in Argentina

BUENOS AIRES, 19

S.I.A.) Si è chiuso il torneo di tennis al quale hanno partecipato le tenniste Cilly Aussem e Irmgard Rost; l'italiano Alberto del Bono e gli argentini Kinnon, Del Castillo, Zappa, Ricketts e Galindez che fu iscritto al L.T. Genova allorchè il padre ammiraglio Galindez era capo della Missione navale argentina con sede in Genova.

La Aussem ha battuta la campione assoluta dell'Argentina, signorina Kinnon per 6-2: 6-0: la signora Amalia Ibarrio per 6-0, 6-0 e la signora Ricketta pure per 6-0, 6-0.

La Rost ha battuto Gladdy Woordrushh per 6-1, 6-0. In coppia con Zappa, la Rost è stata battuta per 6-3, 6-4 dalla coppia Ricketta-Del Castillo.

Nelle partite disputate, Alberto Del Bono ha dato prova di possedere ottimo performances.

Il cinquantenario di Garibaldi

Il programma delle onoranze

stabilito dal Capo del Governo

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Ezio Garibaldi col quale ha conferito circa la celebrazione del cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi.

Come è noto il Governo fascista ha stabilito la pubblicazione della edizione nazionale delle memorie autobiografiche, scritti e carteggi di Garibaldi. La commissione, a suo tempo nominata, è al termine dei lavori per la preparazione del primo volume che avrà la luce nel giugno dell'anno prossimo.

Il 2 giugno 1932, cinquantenario della morte dell'Eroe, verrà inaugurato sul Gianicolo il monumento che il Capo del Governo ha voluto fosse innalzato ad Anita Garibaldi. Inoltre, con recente decreto è stata deliberata l'emissione di francobolli commemorativi.

Il programma della celebrazione garibaldina comprende inoltre:

1) La esumazione della salma di Anita Garibaldi che, previ accordi col Governo francese, verrà trasportata a Roma in forma solenne e tumulata in Campo Verano nella tomba della famiglia Garibaldi;

2) Una mostra di cimeli garibaldini, autografi, stampe, ecc. riguardanti la vita e le gesta di Giuseppe Garibaldi. Tale mostra verrà ordinata da un'apposita commissione nominata con decreto del Capo del Governo e verrà inaugurata a Roma (Palazzo dell'Esposizione) il 21 aprile 1932;

3) Pellegrinaggio nazionale alla tomba di Giuseppe Garibaldi;

4) Seduta collettiva del Parlamento;

5) Commemorazione nelle piazze delle principali città nonchè in tutte le scuole del Regno;

6) Costituzione di comitati in Uruguay, Francia, Polonia, Inghilterra, Grecia, Ungheria perchè la data cinquantenaria venga ricordata in quelle Nazioni.

Le relazioni parlamentari

L'Ente nazionale del riso e l'ordinamento dell'Istituto delle Assicurazioni

ROMA, 19

Nella seduta di martedì 24 corrente alla Camera sarà iniziata la discussione del disegno di legge concernente il riordinamento della scuola secondaria di avviamento al lavoro. Sono finora iscritti a parlare gli onorevoli Ciarlantini, Castellino, Bascone Buronzo.

*

E' stata presentata alla Camera la relazione dell'on. Marcucci sulla conversione del decreto relativo all'istituzione dell'Ente nazionale del riso. La relazione osserva che l'istituzione dell'Ente è una prova ulteriore e un elemento fra i più interessanti di quell'attenta, tempestiva, utile azione con cui il Regime fascista interviene a sollevare le sorti di ogni ramo dell'agricoltura italiana e dell'industria a questa connessa durante la dura crisi mondiale.

Ricordato come nella imminenza dell'accordo 1931 i prezzi di vendita del riso si avviassero decisamente a limiti financo inferiori al prezzo di produzione, il relatore rileva che con l'emanazione del R. D. L. di cui si chiede la conversione, il Ministro dell'Agricoltura creava una geniale sistemazione di difesa dei prezzi, di coordinamento della vendita, nonchè di disciplina e di perfezionamento della produzione.

La relazione espone sinteticamente le disposizioni del decreto osservando tuttavia che più di qualsiasi perorazione vale a raccomandare la approvazione il fatto decisivo e immediato del miglioramento dei prezzi del mercato del riso saliti da circa lire 50 al quintale a circa lire 70 e l'unanime plauso con cui gli interessati hanno accolto sia le disposizioni emanate, sia il risultato di tali disposizioni.

*

E' stata pure distribuita alla Camera la relazione dell'on. Fera al disegno di legge concernente modificazioni ad alcuni articoli relativi agli ordinamenti interni dell'Istituto nazionale delle assicurazioni. La relazione afferma innanzi tutto il concetto fondamentale dell'ordinamento dell'Istituto, che non è affatto modificato. Si è voluto soltanto adeguare al forte sviluppo raggiunto dall'Istituto la sua struttura amministrativa. Le modifiche riguardano il presidente e le rappresentanze dell'ente; precisano le attribuzioni del direttore generale e stabiliscono che a rappresentanti del Ministero delle Corporazioni e delle Finanze in seno al Consiglio di amministrazione dell'Istituto dovranno essere designati funzionari di grado non inferiore al quinto, allo scopo di rendere più attiva ed efficace la vigilanza governativa; si fa coincidere la durata di carica dei sindaci con quella degli amministratori e si riduce poi di due quinti la percentuale degli utili destinata alle retribuizoni dei membri dello stesso Consiglio d'amministrazione.

Dopo aver rilevato che l'Istituto nazionale ha assolto la funzione assegnatagli di propulsore della previdenza e di moderatore del mercato assicurativo, la relazione conclude dicendo che la vigile azione del Governo nazionale non ha soste e che le modifiche apportate alla legge 17 aprile 1925 sono ancora conferma del modo come il Regime fascista garantisce e tutela il risparmio del laborioso popolo italiano.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

La squalifica di Sernagiotto

contestata al Brasile

RIO DE JANEIRO, 19

(S. I. A. La squalifica del giocatore Pedro Sernagiotto, confermata dal Direttorio della Federazione italiana, ha richiamata l'attenzione dei circoli sportivi brasiliani e dei giornali i quali osservano che li popolare «Ministrinho» appartiene ancora alla Federazione brasialiana, per cui la squalifica italiana colpisce un giocatore che in effetto non fa parte della Federazione di Roma

Sernagiotto, al momento della firma dei due cartellini impegnativi per i clubs Genova e Juventus, non godeva del «nulla osta» brasiliano; il suo impegno con le società italiane non aveva quindi possibilità di esecuzione, anzi ogni impegno di Sernagiotto non era valido e perciò egli non cadeva sotto i regolamenti della Federazione Italiana. Secondo questi circoli, Sernagiotto è ancora giocatore brasiliano: la Federazione italiana per la infrazione dei suoi regolamenti doveva deferirlo alla F.I.F.A. per i provvedimenti del caso.

I provvedimenti del Direttorio

divisioni superiori

MILANO, 19

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. nella seduta odierna ha omologato tutte le partite di campionato giuocate domenica scorsa, eccetto quella Udinese-Cagliari in attesa lel parere del CITA e delle indagini per quanto esposto dal Cagliari stesso.

Punizioni: Ammonizione al Trani; squalifica per due gare a Nervi della Sampierdarenese e Rastelli del Trani; per una gara a Valente dell'Udinese, Cirillo del Savoia, Bavazzano del Catania, Tiburzi della Bagnolese; ammonizione a Lauro del Cagliari, Bodrato della Sampierdarenese; sospeso fino a nuovo ordine Parodi della Bagnolese. Inoltre è applicata la multa di lire 100 alla Roma per non aver presentato il bordereau della gara Roma-Bologna e al Parma, al Faenza e alla Maceratese per non aver inviato l'elenco delle persone ricoprenti cariche nelle rispettive società.

L'inizio del torneo veterani è rinviato in attesa della definitiva costituzione di alcuni gruppi. Il direttoria avverte poi le societa che non potranno modificare le misure del proprio campo se non dietro richiesta al direttorio, al quale dovranno essere notificate le ultime misure entro il corrente mese.

AMICHEVOLE

Napoli-Padova 3-1

NAPOLI, 19

Il Napoli ha giuocato una partita di allenamento col Padova, di passaggio per la nostra città onde giuocare domenica a Palermo. Il risultato di tre punti per il Napoli e uno per il Padova sta a dimostrare la superiorità dei giuocatori napoletani, che specialmente nel primo tempo hanno svolta un giuoco efficace, seppure Volante si è dimostrato come un pesce fuor d'acqua al posto di centro avanti. Come è noto, in quest'allenamento si sono voluti fare degli esperimenti per eventuali sostituzioni nella squadra napoletana; così Sallustro ha giuocato a centro sostegno e Volante all'attacco; il primo non ha reso più del secondo, ma ciascuno giuocò meglio al posto dell'altro. In questo tempo, in cui il Padova ha giuocato sempre nella sua area, raramente trovando modo di passare all'attacco, si sono avuti un goal al 22., segnato di testa da Volante su calcio di punizione tirato da Colombari e un altro al 38. su tiro di Buscaglia a mezz'altezza, da fuori area di rigore. Nella ripresa Sallustro è tornato al suo posto di attaccante e a mezzo destro ha giuocato Vojack, secondo invece di Mihalic e Buscaglia a centro sostegno, con a sinistra prima Fontana e poi Boltri, questi meno efficiente di quello. Buscaglia ha fatto del suo meglio. Il Padova si è mostrato ora più agguerrito e il giuoco è stato più vivace e pericoloso per gli azzurri, tanto che Cavanna ha lavorato molto, ad opera di Bedendo, di Gravisi II. e di Foni. Al 20. un passaggio Benati-Vojack I. finiva a lato ad opera di Vojack II.; al 26. il Padova, usufruendo di un calcio di rigore, ha segnato ad opera di Bedendo il punto dell'onore. Il miglior uomo degli azzurri è stato Benati.

Schio-Arzignano 6-2

SCHIO, 19

La partita di allenamento, giuocata senza soverchio impegno dalle due squadre, ha dimostrato un discreto grado di forma dello Schio, che, specie nel secondo tempo, si è imposto con autorità e con tecnica.

Banfi e Bortolotto hanno dimostrato di essere a punto sia nel fiato, sia nell'impostazione. Righetti, il portiere, si è pure rimesso fornendo delle ottime parate. Buono Terzo, discreto Gon.

La prima linea ha saputo lodevolmente sfruttare tutte le occasioni che si sono presentate e Grolli, Voltolini, Fortunato, raccogliendo i precisi passaggi di Berton, ch'è in crescendo di forma, hanno segnato ripetutamente.

L'Arzignano ha dimostrato di essere a corto di fiato e si è lasciato imbrigliare nel secondo tempo. Abbiamo comunque ammirato il veloce giuoco della sua prima linea, che si rende veramente minacciosa per qualsiasi difesa. Sei goals furono segnati dallo Schio e 2 dall'Arzignano.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno CLXXXIX - N. 324 - Cent. 20

Sabato 21 Novembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna - Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic. Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Grandi lascia Washington dopo la conclusione dei suoi fruttuosi colloqui

La stretta collaborazione italo-americana per la soluzione dei problemi internazionali

WASHINGTON, 20

Il soggiorno a Washington del Ministro Grandi si è chiuso con un pranzo ed un ricevimento ufficiale all'Ambasciata d'Italia con la partecipazione dell'intero corpo diplomatico, delle autorità di governo americane, e dell'alta società di Washington. Gli ospiti sono stati salutati al suono della Marcia Reale, di Giovinezza e dell'inno americano.

Alle ore due di stanotte l'on. Grandi è partito in treno speciale per New York.

Il Ministro, l'Ambasciatore De Martino e gli altri membri della missione italiana sono giunti alla stazione centrale qualche minuto prima delle due. Dopo aver salutato le autorità convenute alla stazione per ossequiarlo, l'on. Grandi si è ritirato nel suo letto.

Il Ministro, prima della sua partenza, ha rivolto col mezzo della radio un messaggio al popolo americano.

Da parte sua Stimson ha così illustrato ai giornalisti il comunicato ufficiale sui colloqui:

Calde parole di Stimson

« Ho tratto il maggiore piacere della visita di Grandi che ci accolse con tanta ospitalità cordiale quando fummo in Italia. Dal punto di vista personale questa visita è stata graditissima perchè ha rinnovato la nostra amicizia iniziata durante la Conferenza di Londra.

« Dal punto di vista ufficiale essa è stata molto propizia. Sento che la mia visita in Europa questa estate e i vari incontri con uomini di Stato colà avvenuti insieme con le visite di Grandi e di Laval in questo paese, hanno prodotto quella preziosa reciproca conoscenza e comprensione tra i Ministri responsabili, che da tanto tempo propugno come essenziale quale base per uno sforzo costruttivo verso la soluzione dei problemi internazionali.

« La presenza di Grandi in questo paese e l'amichevole tenore di queste conversazioni convincono sempre più il popolo americano che è reciproco il desiderio di entrambe le nazioni di collaborare strettamente per la ricostruzione.

« Mentre Grandi lascia la nostra Capitale io gli porgo i nostri ringraziamenti per il serio ausilio che ho avuto dalla sua presenza qui e gli esprimo gli auguri della migliore fortuna per l'avvenire ».

La risposta di Grandi

Dopo le dichiarazioni di Stimson, l'on. Grandi ha detto:

« Ho poche parole da aggiungere a quelle che il mio amico Stimson vi ha rivolto. Ho avuto poco fa occasione di parlare per telefono col mio capo Mussolini. Egli mi ha incaricato di esprimere al Presidente Hoover e al Segretario di Stato Stimson la sua viva soddisfazione per le accoglienze che la Capitale degli Stati Uniti ha riservato al Ministro degli Esteri d'Italia ed il suo particolare apprezzamento per le conversazioni di Washington sulle quali io lo ho tenuto quotidianamente informato.

« Io credo nella nuova diplomazia. L'amicizia tra gli uomini di Stato aiuta l'amicizia tra le nazioni. Il Presidente Hoover è un uomo di primissimo ordine, di larghe vedute, che va diritto nel fondo dei problemi ed è stato per me un piacere ed una fortuna trattare con lui, questioni internazionali.

« Parto stasera da Washington portando con me il ricordo indimenticabile di queste giornate. Vi ringrazio anche per le parole di così cordiale simpatia che la stampa americana ha rivolto al mio paese ».

Gli accordi concretati

I giornali della sera di Washinton pubblicano commenti al comunicato relativo ai colloqui svoltisi a Washington. La Washington Post *afferma che il comunicato rivela ottimismo specialmente perchè considera la possibilità nel successo della Conferenza di Ginevra nel prossimo febbraio.*

Il giornale nota come il comunicato sia stato particolarmente ampio ed assicuri la cooperazione italo-americana per migliorare la situazione mondiale. Il comunicato rileva anche la convinzione che la vacanza degli armamenti per un anno fa prevedere un buon risultato per quanto riguarda la Conferenza di Ginevra. Si nota anche come le conversazioni siano state cordiali in modo eccezionale.

Il giornale riporta integralmente le espressioni di saluto rivolte da Grandi prima della sua partenza e nota con simpatia il contenuto della prima comunicazione per radio fatta da Grandi, riferendo che durante la sua permanenza nella capitale egli fece: 1.o un accordo con gli Stati Uniti per la riduzione degli armamenti alla Conferenza di Ginevra, 2.una intesa per la revisione dei debiti di guerra ove le riparazioni tedesche venissero ridotte; 3. un accordo per la cooperazione effettiva al fine di affrettare la ripresa economica.

Il giornale trova nel comunicato la piena conferma del raggiungimento di questi tre punti ed aggiunge non v'è più dubbio che gli Stati Uniti e l'Italia abbiano deciso di cooperare per ridurre gli armamenti europei. L'Italia è costretta a mantenere gli armamenti nella stessa misura di quelli della Francia e desidera che questa rallenti la sua enorme macchina militare. Il Presidente Hoover si è già chiaramente espresso su questo punto con pubblici comunicati. Gli Stati Uniti hanno assicurato l'Italia, a quanto si dice, che essi esamineranno le possibilità della revisione dei debiti di guerra purchè le nazioni europee si accordino fra di loro.

La questione dei debiti

Appena queste avranno deciso quali riduzioni sono disposte a fare in rapporto alle riparazioni della Germania, l'America considererà l'opportunità di scalare i debiti proporzionalmente. Il Presidente Hoover ha dichiarato che negli Stati Uniti si desidera fare delle concessioni durante la depressione provocata dalla crisi ma che non può trattarsi di cancellazione di debiti, sibbene di proporzionarli alla capacità di pagamento.

Il Sun *New York nota che il senatore Borah ha avuto una conversazione eccezionale con Grandi specialmente per la sua durata.*

Il New York Evening Post *si domanda se la visita del rappresentante del Fascismo agli Stati Uniti apporterà un vantaggio alla crisi economica mondiale e risponde che Grandi lo ritiene in modo positivo perchè la sua visita è stata un successo per Mussolini, e per Hoover, nonchè per l'incremento delle relazioni italo-americane.*

Lo stesso giornale, elencando i risultati della visita di Grandi, osserva che per quanto il Ministro degli Esteri italiano non entrasse in particolari discussioni tecniche, pose innanzi le idee di Mussolini per una cooperazione fra l'Italia e l'America relativa alle tariffe e agli scambi di prodotti specialmente agricoli.

Italia e Francia

Il giornale ritiene che qualche accordo in questo senso potrebbe essere utile. Quindi così continua:

« Grandi non ha espresso alcun desiderio da parte dell'Italia di avere dei finanziamenti essendo determinazione del Duce di evitare ogni genere di inflazione ».

L'articolista afferma che la visita di Grandi è stata un successo perchè ha convinto Hoover, gli uomini politici e la stampa americana delle oneste, pacifiche intenzioni dell'Italia, interpretando in questo senso le vedute del Duce.

Il giornale conclude affermando che dopo i lunghi colloqui Grandi ed Hoover si conoscono meglio ed anche questo è un buon risultato del viaggio, risultato migliore di quello della visita di Laval, perchè la posizione di Grandi rispetto alla situazione del Governo Italiano è più stabile di quella di Laval.

Il Brooklyn Daily Eagle *constatando i risultati della visita di Grandi sintetizza nel modo seguente:*

« Grande solidarietà con le altre cariche americane e particolare buona accoglienza da parte della stampa americana al rappresentante di Mussolini.

« L'Italia adesso esercita una parte dominante nella soluzione dei problemi mondiali.

« Roma e Washington sono in pieno accordo e la politica di Mussolini trova piena collaborazione in America.

« L'armonia italo-americana su parecchi punti di vista contribuisce in modo notevole alla collaborazione mondiale e rappresenta una nota di ottimismo per la situazione economica futura ».

I propositi di Mussolini

Nella New York Evening Post *Percy Winner esamina la situazione dell'Italia paragonandola con quella di altre nazioni e dicendo che l'America tratta con l'Italia che ha cambiato molto da quando il suo principale articolo di esportazione era il bel canto. L'articolista assicura che l'on. Grandi ha ripetuto al Presidente Hoover che Mussolini è deciso a definire la questioni relative alla situazione territoriale, politica e economica europea. Così Mussolini, a mezzo di Grandi, pone tutte le sue carte in tavola dinanzi ad Hoover ed a Stimson dicendo: « Eccomi qua: fate quanto è opportuno ». L'articolista insiste nell'affermare che Mussolini è disposto ad accettare un accordo nel problema navale purchè sia compatibile con gli interessi italiani. Winner conclude affermando che l'accordo secondo quanto era desiderato dall'Italia è intervenuto ed è stato comunicato al Duce.*

Il Philadelphie Public Letger *pubblica una corrispondenza da Washington intitolata: « Hoover e Grandi si uniscono per il disarmo » in cui dice fra l'altro che mentre si afferma chiaramente che nessun formale programma di azione risulterà dalle conversazioni di Washington, non vi è dubbio che il Governo americano ed il Ministro Grandi sono pervenuti ad una netta intesa circa la loro comune azione nei riguardi della Conferenza di Ginevra. In seguito alla visita di Grandi ambedue i Governi eserciteranno ogni influenza per salvare la Conferenza dalla minaccia di fallimento.*

Il completo accordo fra Hoover e Mussolini nell'intento di ridurre gli armamenti sarebbe il più completo contributo alla ricostruzione economica e fa prevedere che gli Stati Uniti e l'Italia potranno presentare un fronte unico agli oppositori di Ginevra.

Il giornale assicura quindi che viene favorevolmente commentata la nomina di Henry Fletcher a membro e forse a presidente della delegazione americana a Ginevra in quanto egli conosce a fondo le vedute italiane ed è al corrente della politica di Mussolini. Il Philadelphie Public Letger *conclude affermando che nel corso dei colloqui Hoover-Grandi è stata considerata la situazione mondiale, e come disse dopo il Segretario di Stato Stimson, è stato possibile raggiungere una intesa su molti punti.*

Lo scopo dei colloqui

Il Christian Scienze Monitor *di Boston in una corrispondenza da Washington rileva che nelle conversazioni con la stampa caratterizzate da franchezza e da sincerità insolite in statisti stranieri di passaggio, Grandi ha ripetuto la fiducia nei risultati delle prossime Conferenze senza dissimularne le difficoltà.*

« Particolarmente il problema di raggiungere il più completo accordo per il successo della Conferenza di febbraio — scrive il giornale — forma oggetto di seria considerazione. E' divenuto evidente che molti colloqui degli ultimi mesi erano diretti verso lo stesso fine, che fu probabilmente la considerazione dominante nella visita di Stimson in Europa ».

Il Deseret New *di Saint Lake City rileva l'importanza mondiale delle osservazioni Grandi-Stimson e la felice coincidenza della visita di Grandi con l'attuazione della tregua degli armamenti.*

« La diplomazia italiana — scrive il giornale — che è caratterizzata dalla franchezza, si schiera arditamente per il disarmo. Le relazioni italo-americane sono perfettamente amichevoli. Benchè non si possa sperare in risultati straordinari, le conseguenze della visita possono essere importantissime. L'influenza italiana sulla politica europea è grandissima. La Italia ha ottenuto la rinascita nazionale nell'ultima decade attraverso l'opera di Mussolini ed ha stabilito col Fascismo un nuovo sistema politico nel mondo.

« Ad un certo momento parve che l'antagonismo italo-francese, ora notevolmente attenuatosi, potesse minacciare la pace, ma, per fortuna, attualmente lo spirito dell'antica Roma appare rivolto alla pace. Il popolo americano spero sinceramente che amichevoli intese seguano la visita di Grandi ».

Il Chicago Daily News *rileva* che dopo la visita di Re Alberto del Belgio, Washington non ha più avuto un ospite straniero le cui idee fossero così conformi a quelle americane come il Ministro Grandi. Non vi sono reali dissaccordi tra l'Italia e gli Stati Uniti e la migliore amicizia esiste tra Grandi, Hoover e Stimson.

Probabilità d'un viaggio a Londra

del Ministro degli Esteri italiano

ROMA, 20

Il *Lavoro Fascista* riceve da Londra che si parla con insistenza di un viaggio dell'on. Grandi a Londra, poco dopo il suo ritorno dall'America, per un incontro con MacDonald e con sir Simon, destinato a far risaltare la identità di vedute anglo-italo-americane nei riguardi del problema del disarmo e di gettare le basi di una azione comune alla prossima Conferenza di Ginevra.

Il giornale nelle sue « Impressioni londinesi » aggiunge che se qualcuno a Parigi può aver nutrito illusioni sulla possibilità di un cambiamento di rotta della politica estera britannica in senso più favorevole agli interessi francesi, come conseguenza della fisionomia prevalentemente conservatrice dell'attuale governo nazionale e della sua maggioranza parlamentare, il linguaggio che sir Simon deve aver tenuto a Parigi ai suoi colleghi francesi è destinato a far dileguare ogni sorta di simili illusioni ed a mettere bene in evidenza il fatto che il punto di vista britannico nel campo dei problemi che si riferiscono alle riparazioni politiche e ai debiti commerciali è ben lungi dal collimare con quello francese. Vi sono parecchie indicazioni per poter presumere di quale natura sia stato questo linguaggio.

La comune azione politica

di Roma e di Washington

ROMA, 20

La *Tribuna* dice che il comunicato ufficiale che chiude le giornate di Washington ha un'importanza fondamentale non solo nel fissare il particolare carattere delle relazioni fra gli Stati Uniti e l'Italia fascista, ma nell'indicare le vaste possibilità di collaborazione su tutti i problemi internazionali di primo piano che sono per la prima volta in questo felice e libero incontro della politica di Hoover e di Mussolini, dichiarati di comune interesse.

Il giornale osserva che il riconoscimento esplicito dei problemi dominanti la vita europea, e che sono ancora dominanti la vita americana, avviene soltanto dopo l'incontro con l'inviato di Mussolini, in una chiarificazione ariosa, larga e liberale che è propria della politica fascista, la quale ancora una volta dimostra di essere di spirito europeo in un senso concreto e consapevole di coscienza e di volontà e non nella sconclusionatezza sentimentale e oratoria della demagogia massonica. La politica fascista è giunta a Washington senza riserve e anche senza richieste, e però senza sollevare sospetti, quando la politica finanziaria di Mussolini, cominciata col discorso di Pesaro e che pareva una politica soltanto di risanamento locale, ha raggiunto valore internazionale facendo superare alla lira la prova della stabilità sul valore aureo nello sconquasso generale seguito alla caduta della sterlina. Il giornale conclude dicendo che l'azione degli Stati Uniti e dell'Italia potrà incontrarsi tanto più facilmente quanto più le relazioni fra i due Paesi avranno carattere di reciproco interesse.

Il *Giornale d'Italia* osserva che il comunicato ufficiale conferma che sopratutto su tre ordini di problemi si è fermato l'esame italo-americano: gli armamenti, le obbligazioni finanziarie fra Stato e Stato derivate dalla guerra (debiti e riparazioni), la crisi mondiale con i suoi vari aspetti finanziari, monetari, produttivi e commerciali. Il terzo e più complesso ordine di problemi che interessano egualmente tutti i paesi del mondo anche neutri è in gran parte connesso ai due primi.

Il giornale aggiunge che su questa connessione ha sempre insistito la politica estera fascista, la quale non riduce certo la crisi mondiale agli armamenti e ai debiti fra i Governi, ma vede in essi una causa acuta e un inizio di soluzione per quei compiti sostanziali nettamente definiti nel comunicato odierno della stabilità finanziaria internazionale, di una effettiva fiducia che si estenda in tutte le nazioni.

L'esito del convegno

nei rilievi britannici

LONDRA, 20

(C.C) Tutti i giornali mettono in rilievo che la visita del Ministro degli Esteri italiano al Presidente Hoover si è svolta in un'atmosfera di singolare cordialità e di vicendevole comprensione. Questo — come osserva il corrispondente del *Times* da Washington — è un fatto che racchiude buone promesse per l'avvenire, in vista specialmente della prossima Conferenza plenaria per il disarmo.

Vari corrispondenti tentano di riassumere i risultati per così dire tangibili del convegno italo-americano e a questo proposito è notevole un dispaccio del corrispondente della *Morning Post*, il quale osserva che, oltre ad avere offerto un'altra riprova dell'autorità italiana nel campo delle trattative internazionali, la visita di Grandi a Washington potrà aver ottenuto un successo importantissimo se i prossimi avvenimenti dimostreranno che essa ha contribuito ad aiutare gli americani a rendersi conto che la politica di isolamento delle grandi correnti degli interessi europei è una politica anacronistica e deleteria.

Il corrispondente da Roma della *Morning Post*, parlando dell'eventualità di una prossima venuta di Grandi a Londra, rileva che sebbene non si abbia finora notizia di un prossimo viaggio dell'on. Grandi nella capitale del Gran Bretagna, essa sarebbe in armonia con le direttive dell'on. Mussolini.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da New York insiste specialmente sui risultati tangibili del convegno italo-americano e scrive che il convegno stesso ha giustificato l'aspettativa che d'ora innanzi Italia e America lavoreranno insieme per mobilitare a favore del disarmo l'opinione mondiale.

Intanto non vi è dubbio che lo on. Grandi ha persuaso pienamente gli Stati Uniti della sincerità della politica italiana per il disarmo. Il corrispondente da Washington della *Morning Post* rileva che l'on. Grandi ha dato prove sicure della sincerità con cui l'Italia fascista coopera alla soluzione dei grandi problemi mondiali e specialmente alla soluzione del problema del disarmo, del quale venne fatta speciale menzione nel comunicato italo-americano di ieri sera.

Vani sforzi francesi

di sminuire i risultati di Washington

PARIGI, 20

(A.P.) Sebbene il comunicato redatto in comune dai signori Grandi e Stimson sia abbastanza eloquente per ciò che riguarda la cordialità e l'importanza delle conversazioni avute dal nostro Ministro degli Esteri durante il suo soggiorno a Washington, la stampa francese, pur occupandosene largamente, si sforza di interpretare il documento nel senso più vago e di diminuire insomma, di fronte all'opinione pubblica, gli effetti dell'incontro italo-americano.

Il *Temps* per il primo dà prova di questo stato d'animo che rivela indirettamente la serietà delle preoccupazioni nutrite in questi ambienti politici, specie per ciò che riguarda lo sviluppo della politica del disarmo, della quale i Governi di Roma e di Washington sono egualmente fautori. L'organo del Quai d'Orsay riassume a modo suo il comunicato ufficiale, per trarne la conclusione, un po' inattesa, che insomma il sig. Stimson e il sig. Grandi si sarebbero limitati a compiere il tradizionale giro d'orizzonte di tutti gli incontri diplomatici.

Il *Journal des Débats* si mantiene più vicino alla realtà riconoscendo la concordia di vedute esistente fra gli uomini di Stato americani e quelli italiani a proposito dei più diversi problemi e specialmente su quello della preparazione della prossima Conferenza del disarmo. Tuttavia l'organo conservatore osserva che il parallelismo d'azione esistente fra l'America e l'Italia sarebbe ispirato da ragioni tutt'altro che identiche. In questo rilievo si può scorgere senz'altro un'allusione a quell'« egoismo intelligente » del Governo fascista di cui un altro giornale parigino trae la definizione da un confratello d'oltre Atlantico. Si insinua insomma che il pacifismo italiano risponda ad una concezione machiavellica e tenda soltanto a isolare la Francia dal concerto delle altre nazioni.

L'*Information*, alquanto più obbiettiva, vorrebbe che fosse resa giustizia alla stampa italiana, la quale non ha fatto nulla per incoraggiare certe speranze irrealizzabili che il viaggio del nostro Ministro degli Esteri avrebbe fatto nascere in diversi paesi europei e specialmente in Germania. L'articolista conclude che, non avendo da parlare di questioni particolari dei loro rispettivi Paesi, Grandi, Hoover e Stimson devono essersi trovati più ad agio per evocare insieme i grandi problemi internazionali. Se si vuol comprendere il punto di partenza della conversazione, occorre ricordare l'abile manovra per mezzo della quale il Capo del Governo fascista si è personalmente adoperato a far entrare la grande Repubblica americana negli affari europei. Questa preoccupazione di Mussolini appare fin dal 6 giugno 1928, in un discorso pronunciato al Senato. Il giornale cita una frase pronunciata allora dal Duce e rileva poi che è appena il caso di sottolineare le due più recenti manifestazioni dell'armonia italo-americana: la sollecitudine dell'Italia nel ratificare la moratoria Hoover e la sollecitudine altrettanto evidente del rappresentante americano a Ginevra nell'appoggiare la proposta italiana ad una vacanza degli armamenti. « Quali che siano i motivi che hanno ispirato e dettato questa politica del Governo italiano, bisogna riconoscere che tali precedenti facilitavano di molto il compito del sig. Grandi a Washington. »

Il rammarico per l'isolamento

dell'America latina

BUENOS AYRES, 20

(S.I.A.) La visita dell'on. Grandi a Washington ha aperta la discussione sul problema dell'isolamento dell'America Latina messa sempre più fuori del gioco politico ed economico internazionale, isolamento che appare più evidente ora che gli Stati Uniti entrano francamente nelle controversie europee e che Washington si trasforma in un centro politico di irradiazione mondiale.

I giornali non nascondono il rammarico per tale situazione che mette i paesi latini d'America nella condizione di non avere voce in capitolo nelle grandi come nelle piccole questioni.

Per pesare nel gioco politico internazionale, l'America latina — è questa l'opinione della stampa — deve realizzare uno stato di simpatia, di attrazione, di comunanza di interessi e di vedute con i Paesi latini d'Europa.

La relazione sulle disposizioni

per gli istituti medi d'istruzione

ROMA, 20

La Giunta generale del Bilancio ha approvato la relazione dell'on. Perna al disegno di legge relativo alla conversione del R. D. L. concernente le disposizioni sugli istituti medi di istruzione. La relazione rileva come in virtù del R. D. L. in esame sarà facile provvedere all'istituzione di nuovi ginnasi, licei e istituti tecnici con decreti reali invece che con apposita legge speciale e sottolinea come sia tolta la limitazione posta dal R. D. maggio 1923 per l'aggiunta di corsi completi destinati ai licei e istituti tecnici e l'aumento del numero dei corsi completi che si possono istituire nei singoli istituti portandoli complessivamente da tre a quattro per i licei classici e scientifici, da quattro a sei per i ginnasi inferiori, da tre a quattro per i corsi inferiori di istituto tecnico e infine da uno a tre per le sezioni di agrimensura presso gli stessi.

Movimenti nella direzione

dei Sindacati fascisti dell'industria

ROMA, 20

L'on. Edoardo Malusardi dopo avere tenuto per quattro anni la direzione dei Sindacati fascisti dell'industria di Torino, avendo portato a compimento il piano di potenziamento e sviluppo dell'organizzazione, ha chiesto di essere trasferito ad altra sede. L'on. Biagi, accogliendo il suo desiderio, lo ha destinato a Genova. In conseguenza l'on. Ugo Clavenzani, dopo tre anni di proficuo lavoro svolto nell'interesse dell'organizzazione dei lavoratori genovesi, passa a dirigere l'Unione di Torino.

Con l'altro provvedimento l'on. Ladislao Rocca, vecchio e attivo organizzatore fascista, è stato trasferito da Alessandria a Napoli in qualità di segretario dell'Unione in sostituzione del dott. Angelo Tarchi il quale, dopo aver adempiuto alla sua temporanea missione di commissario straordinario, rientra alla Federazione nazionale dei sindacati fascisti degli addetti alle industrie chimiche di cui è segretario.

L'aviazione giapponese disperde

le forze superstiti del generale Mah

LONDRA, 20

(C.C.) *Le operazioni militari giapponesi al nord di Tsi-tsi-har proseguono con completo successo. Gli aeroplani giapponesi d'ultimo modello operanti in Manciuria hanno dato oggi nuova prova della loro efficienza durante una formidabile incursione sulla città Hailun, a cento miglia a nord di Harbin, dove si erano concentrate le truppe fuggiasche del generale Mah. Sembra che nella città si fossero concentrati tremila soldati cinesi i quali, in seguito alle ripetute incursioni degli aeroplani giapponesi, sarebbero stati letteralmente annientati.*

I giapponesi hanno pubblicato questa sera un comunicato il quale dice che l'incursione contro Hailun era necessaria perchè il generale Mah aveva ripiegato su Hailun con l'unico scopo di riorganizzare le proprie forze e ritentare più l'attacco, facendo una nuova avanzata verso il sud. Siccome questo pericolo incombente avrebbe costretto i giapponesi a rimanere trincerati nelle loro posizioni avanzate per un periodo di tempo indeterminato, si è preferito spazzar via addirittura le forze superstiti del generale Mah, in modo da assicurare alle truppe giapponesi piena libertà di movimenti.

Da Tsi-tsihar non si hanno da ieri più notizie, perchè le comunicazioni telefoniche sono interrotte e i banditi che infestano l'intera regione tagliano sistematicamente i fili. E' stato segnalato oggi un concentramento di truppe cinesi a Lung-Liao nella provincia di Feng-Tien, dove non vi sono che pochi distaccamenti di truppe giapponesi. Verranno però subito inviati rinforzi da Mukden.

Da Tokio si conferma che il Giappone non solleverà per ora alcuna opposizione a che il generale Dawes, rappresentante degli Stati Uniti, occupi un seggio in seno al Consiglio della Società delle Nazioni. Il Giappone si riserva tuttavia di sollevare in un secondo tempo la questione giuridica della partecipazione americana.

A Washington intanto si continua a considerare molto freddamente la situazione determinata dall'attività militare giapponese in Manciuria. Questo si deve sopratutto al fatto che fra i senatori di Washington si è accentuata l'agitazione contro qualsiasi partecipazione degli Stati Uniti all'attività della Lega delle Nazioni. E' per questo che il generale Dawes a Parigi non prende parte attiva al Consiglio della Lega, a si limita a tenersi in comunicazione privata con i principali uomini di Stato che partecipano alle discussioni del Consiglio.

L'intesa non ancora raggiunta

sulla Commissione d'inchiesta

PARIGI, 20

(A. P.) L'annunzio dell'accettazione da parte del Giappone dell'invio di una commissione d'inchiesta per sapere in qual misura i cinesi possono garantire la sicurezza dei sudditi nipponici e dei loro beni in Manciuria e nella Cina in generale, era stato interpretato favorevolmente ed aveva giustificato per un momento una rifioritura di ottimismo negli ambienti della Società delle Nazioni. Senonchè tale impressione fu estremamente fugace e dato l'atteggiamento tutt'altro che incoraggiante assunto dal rappresentante della Cina, si dubita che questa voglia aderire al principio di una commissione il cui invio non è sottoposto ad alcuna condizione, ma che nondimeno implica direttamente il riconoscimento dei trattati.

Mutismo cinese

Lo statuto degli stranieri in Cina, come pure la natura dei loro diritti sono stati finora regolati dai trattati: per conseguenza dire se la Cina sia o no in grado di garantire la sicurezza dei cittadini giapponesi e dei loro beni, significa pronunciarsi sull'applicazione da parte della Cina dei trattati di cui essa contesta la validità, e ciò nel momento in cui le truppe giapponesi occupano, allo scopo dichiarato di assicurarvi l'ordine, tutta la Manciuria, poichè essi controllano tutte le ferrovie, compresa quella dell'est cinese. Perciò negli ambienti cinesi si osserva il mutismo più assoluto a proposito dell'invio di detta commissione d'inchiesta. D'altronde la Cina non è ancora stata investita ufficialmente dalla Società delle Nazioni di tale proposta e non sembra probabile che il Consiglio della Lega si esponga a subire un rifiuto da parte dei cinesi.

Secondo il parere del Governo di Tokio, la Commissione d'inchiesta dovrà ricevere un mandato di investigazione molto largo; essa dovrà occuparsi infatti di tutte le cause, senza eccezione, che hanno condotto al conflitto attuale e fare un'inchiesta non solamente sui fatti di ordine militare, ma anche e soprattutto sui fatti di ordine politico, sull'applicazione dei trattati da parte della Cina, sull'azione del bolscevismo e del Kuomintang, sulla politica cinese, etc.

I lavori di questa Commissione ed i loro risultati non avrebbero alcun rapporto con lo sgombero militare di cui il Governo di Tokio sarà solo giudice. Questo sgombero potrebbe incominciare durante o dopo i lavori della Commissionee, a seconda che la sicurezza delle truppe e dei sudditi giapponesi sarà assicurato. Esso dipenderà inoltre e principalmente, per ciò che concerne la sicurezza dei sudditi e dei beni giapponesi, dalla buona volontà della Cina a negoziare e a concludere col Giappone il trattato generale che questo pretende.

Libertà d'azione americana

Benchè gli Stati Uniti svolgano un'intensa attività in margine al Consiglio, l'osservatore americano continua a riservarsi la propria libertà d'azione. Il generale Dawes, alla fine di un colloquio avuto oggi con Briand e durato varie ore, ha detto fra l'altro: « Sono venuto a Parigi con l'intenzione di discutere con i rappresentanti dei diversi Stati riuniti qui sulla crisi che è scoppiata in Manciuria. Come firmatario del Patto di Parigi e del Patto delle nove Potenze, il Governo degli Stati Uniti è altamente interessato, come gli altri firmatari, a tali Patti e al loro rispetto. La speranza del mio Governo è stata che un accordo sarebbe raggiunto in conformità di quei principi e di quei trattati, mediante conversazioni improntate ad uno spirito di conciliazione, nel corso della conferenza che si svolge a Parigi, e che la presenza qui del rappresentante degli Stati Uniti contribuirebbe a realizzare una soluzione. Ma gli Stati Uniti non sono membri della Società delle Nazioni e per conseguenza non possono prendere parte alle discussioni riguardanti l'applicazione del Covenant. Poichè nel corso della conferenza presente è possibile che una simile situazione si presenti, è chiaro che la mia presenza alle riunioni del Consiglio potrebbe non soltanto risultare inopportuna, ma mettere anche nell'imbarazzo il Consiglio stesso. La posizione assunta dagli Stati Uniti non indica affatto che essi non seguano con simpatia gli sforzi compiuti dalla Società delle Nazioni per appoggiare i tentativi in vista del ristabilimento della pace in Manciuria. Gli Stati Uniti vogliono tuttavia serbare la loro intera libertà di giudizio e d'azione ».

Il delegato giapponese Matsudeiro, che si era già intrattenuto per telefono col generale Dawes durante la mattinata, ha avuto nel pomeriggio un colloquio privato con lui. Nel frattempo la natura della comunicazione fatta dal generale Dawes al sig. Briand ha costretto il primo delegato giapponese signor Yoscisava a mettersi in contatto col suo Governo. Dal canto suo il delegato cinese dott. Sze ha avuto stamane una lunga conversazione col generale Dawes ed ha pure visitato al principio del pomeriggio il signor Briand.

La riunione privata del Consiglio, iniziatasi alle 16, è terminata alle 18. Alla fine si annunziava che una seduta pubblica potrebbe essere tenuta domani alle 16. Sembra che la Cina abbia vivamente insistito in questo senso, ma che il Consiglio si mostri ancora esitante sull'opportunità di tale riunione. Tuttavia si ha qualche speranza sulla possibilità di un'intesa circa l'invio della commissione d'inchiesta.

Alfonso XIII dichiarato fuori legge

per alto tradimento dalla Costituente

MADRID, 20

E' terminato alla Costituente il dibattito sull'atto di accusa contro l'ex Re di Spagna. Alfonso XIII è stato dichiarato fuori legge per alto tradimento.

La discussione aveva richiamato alla Costituente non solo un pubblico numerosissimo che aveva affollato le tribune sino all'inverosimile, ma anche un gran numero di deputati, molti dei quali erano stati costretti a sostare nell'emiciclo, giacchè i seggi erano inferiori al bisogno.

Dopo la lettura del lungo atto di accusa è stata comunicata la proposta delle sanzioni elaborata dalla Commissione. Tanto la lettura dell'atto di accusa quanto quella delle proposte di sanzioni contro Alfonso XIII sono avvenute nel più profondo silenzio.

La difesa di Romanones

Ha preso quindi la parola il deputato Alvaro Figueros, ex conte di Romanones. Egli, con gesto pacato, ha cominciato dicendo di compiere un dovere dettatogli unicamente dalla sua coscienza; non tenterà apologie, perchè i tempi non lo consentono, ma si dichiara certo che, qualora la difesa di Alfonso XIII fosse stata fatta quando questi era all'apogeo della sua potenza, molti sarebbero stati a disputarsi il compito che egli ora si è assunto. Il conte di Romanones impugna l'atto di accusa, il quale nella prima parte contiene affermazioni senza ombra di prove, dalle quali poi trae deduzioni definitive, calpestando tutte le norme giuridiche. Si vuole condannare l'ex-Re perchè tentò di assicurarsi una influenza personale sull'esercito, mentre i risultati conseguiti in trent'anni di Regno e resisi evidenti nella giornata del 13 aprile, provano che non conseguì il fine propostosi. Si accusa Alfonso XIII di avere esercitato il potere assoluto, e l'oratore, rivolgendosi all'ex Presidente Alcalà Zamora, chiede a coloro che furono Ministri della Monarchia di dichiarare se firmavano mai decreti per imposizione del Sovrano contro le proprie convinzioni.

Romanones contesta l'affermazione che l'ex Re abbia promosso il colpo di Stato di De Rivera e legge un telegramma finora inedito, inviato da De Rivera al capitano generale di Madrid, nella giornata del 13 settembre 1923, incaricandolo di comunicare rispettosamente al Sovrano la sua ferma decisione di assumere il potere anche contro eventuali resistenze al programma tracciatosi.

L'elevatezza del discorso

Il difensore parla della impossibilità del Sovrano ad opporsi al movimento che si fondava sulle simpatie popolari, specialmente in Catalogna, e queste asserzioni provocano proteste dei deputati catalani. L'oratore rimane impassibile, insistendo sulle sue affermazioni con grande energia, finchè il presidente fa ritornare la calma.

Riprendendo, il conte di Romanones ritiene che le responsabilità dell'ex Sovrano, fino all'avvento della dittatura, siano coperte dai Ministri responsabili: racconta i tentativi da lui stesso fatti per ottenere il ripristino delle norme costituzionali, frustrati dalla indifferenza dell'opinione pubblica; critica la leggerezza con cui la Commissione definisce i nuovi delitti, imponendo gravissime sanzioni. L'oratore si chiede se si tratta di delitti ignorati sino al giorno della partenza di Alfonso XIII da Madrid e, se noti, come avvenne che il colpevole fu lasciato partire tranquillamente.

Poichè nelle conclusioni della Commissione si accenna ai danni causati all'Amministrazione dello Stato dalla condotta dell'ex-Sovrano, Romanones chiede che siano perseguiti i complici necessari e chiude quindi affermando la insostenibilità delle accuse invocando l'intervento degli eminenti giuristi presenti, per evitare che la Camera, trascinata dalla passione, pronunzi una sentenza di condanna che sarebbe una vendetta indegna nelle presenti circostanze.

Il discorso dell'ex Ministro della Monarchia è stato ascoltato con deferente attenzione, e nei primi commenti che esso ha suscitato si riconosce la sua elevatezza, assai superiore, si aggiunge, all'atto di accusa contro Alfonso XIII.

Complotto contro il Governo

scoperto in Grecia

ATENE, 20

In seguito ad informazioni pervenute al Ministero della Guerra, è stato scoperto in località Larissa un complotto per rovesciare il Governo, che era capitanato dal tenente di cavalleria Papulas, figlio dell'ex generalissimo greco e che aveva pochi aderenti sottufficiali. Papulas è stato immediatamente arrestato e il Ministro ha inviato sul posto un ispettore di cavalleria per una inchiesta. Il movimento ha avuto carattere limitatissimo ed è stato immediatamente represso. Da fonte ufficiosa si smentisce che esso abbia comunque ramificazioni in altre guarnigioni.

Parole di simpatia a Londra

per il partito di Hitler

LONDRA, 20

Il *Daily Mail* in un editoriale rileva il continuo rafforzarsi della posizione del partito di Hitler in Germania e le conseguenti aumentate possibilità che esso si assicuri la maggioranza al Reichstag. «Tale politica, che era guardata con sospetto fino a qualche tempo fa in Europa — scrive il giornale — attualmente non deve destare preoccupazione dato l'accresciuto senso di responsabilità del partito. Il programma di stabilire a Berlino qualcosa di analogo al Regime fascista in Italia troverà notevole simpatia presso l'opinione pubblica inglese.

1.035.154 abitanti in Palestina

GERUSALEMME, 20

Le operazioni del censimento nazionale, ultimate ieri sera, hanno dato i primi risultati ufficiali, suscettibili però ancora di leggere alterazioni in seguito alle verifiche definitive. Le cifre attuali fanno ascendere la popolazione della Palestina a 1.035.154 abitanti, di cui 526.078 maschi e 509.076 femmine.

Continuano gli arresti in Corsica

AJACCIO, 20

Una spedizione è stata eseguita ieri mattina nella regione di Sagone e di Balogna allo scopo di catturare i giovani banditi Caviglioli e Torre che si sperava di trovare in una capanna di pastore all'Aresta, al di sopra del villaggio di Balogna. Circa 300 guardie mobili e gendarmi vi presero parte, come pure commissari e ispettori della brigata mobile e sei mitragliatrici.

Ma le due persone ricercate non furono rinvenute; questa operazione in grande stile non è stata tuttavia inutile, poichè sono stati operati circa 40 arresti tra cui quello di Antonio Casanova, sindaco di Balogna, di Tousaint Falchi e di suo padre, entrambi coltivatori, di Augusto Allegrini, ex sindaco ed ora assessore di Balogna.

Sono pure stati arrestati alcuni pastori e sequestrate armi.

L'ambasciatore francese a Mosca

MOSCA, 20

E' qui giunto il nuovo ambasciatore di Francia presso l'Unione Sovietica, Dejean.

Il conto del Tesoro

al 31 ottobre scorso

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al 31 ottobre u. s. registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di 2.574 milioni di cui 2,309 milioni conto corrente presso la Banca di Italia e 265 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La gestione del bilancio durante il mese di ottobre presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1,564 ed impegni di spese per milioni 1,799. Nel mese emerge quindi il deficit di milioni 325, inferiore alla media dei disavanzi verificatisi nei tre mesi precedenti dell'esercizio, che è di milioni 288. Per effetto di tale disavanzo, il deficit, che a fine settembre era di milioni 864, sale a milioni 1,099.

La categoria del movimento di capitali chiude con l'eccedenza passiva di milioni 68. Nell'insieme delle due categorie il disavanzo ascende a milioni 1,167.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 92 328 milioni. La situazione segna in confronto a quella del mese precedente un aumento di 156 milioni dovuto al debito fluttuante per maggiori fondi affluiti nei conti correnti fruttiferi del Tesoro.

La circolazione bancaria ammonta a 14.441 milioni con una diminuzione rispetto al mese precedente di 40 milioni. — (*Stefani*).

Il personale delle cooperative

per l'assistenza invernale

ROMA, 20

Il presidente dell'Ente della Corporazione ha fatto pervenire il suo plauso alle molte cooperative che, con sincero slancio, hanno stabilito di partecipare alle opere assistenziali per i disoccupati invernali ed ha elogiato le varie iniziative dei dirigenti provinciali dell'organizzazione cooperativa fascista, dirette a collaborare con le Federazioni del Partito per tale atto di solidarietà fascista. Il presidente ha consentito che sia provveduto dal mese corrente e fino a quello di marzo 1932, ad una trattenuta mensile dell'1 per cento sullo stipendio netto di ciascun impiegato a favore delle opere di assistenza invernale promossa dal Regime. I Segretari provinciali dell'E.N.F.C. provvederanno a versare dalla fine del mese corrente l'importo del predetto contributo volontario alle casse degli enti provinciali opere assistenziali.

Le previsioni del tempo

ROMA, 20

Sotto l'influenza delle basse pressioni occidentali il tempo tende a perturbarsi. Il cielo, vario sull'Istria, sarà invece nuvoloso o coperto quasi ovunque sulle altre regioni, dove si avranno precipitazioni alquanto più copiose sul versante tirrenico, sulle isole e nella Valle Padana, più scarse sul versante adriatico. Bora sull'Alto Adriatico; venti fra nord e levante, moderati e alquanto forti sul bacino tirrenico; moderati orientali sul restante. Temperatura quasi ovunque stazionaria. Mare piuttosto agitato.

Bollettino militare

ROMA, 20

Ufficiali generali. — Generali di Corpo d'Armata: Cattaneo comandante il Corpo d'Armata di Milano è collocato in ausiliaria per limiti di età; Parris id. cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante del Corpo d'Armata di Milano; Montefinale generale di divisione in servizio permanente effettivo è promosso generale di Corpo d'Armata, continuando nella carica di ispettore di artiglieria e dalle temporanee funzioni di direttore superiore del servizio tecnico di artiglieria; Generale di divisione: Marini generale di brigata di fanteria in servizio permanente effettivo è promosso generale di divisione ed è collocato a disposizione; Generale di brigata: Vacani colonnello di fanteria (bersaglieri) in servizio permanente effettivo è promosso generale di brigata di fanteria ed è nominato comandante la 58. brigata di fanteria (Ferrara); Generali di brigata dei Reali Carabinieri: Blais generale di brigata in servizio permanente effettivo è collocato in ausiliaria; Adamollo id. cessa dalla carica di ispettore della 4. zona Carabinieri Reali (Roma) ed è nominato ispettore 6. zona (Palermo); Lazzari colonnello in servizio permanente effettivo è promosso generale di brigata ed è nominato ispettore della 4. zona (Roma).

Corpo di Stato Maggiore. — Tenente colonnello Marcuggi dal comando Corpo d'Armata di Napoli è trasferito alla delegazione traspor ti militari di Napoli ed è nominato direttore delegazione stessa.

Arma dei Reali Carabinieri. — Colonnello Agostinucci a disposizione Ministero della Guerra è nominato segretario generale dell'Arma Reali Carabinieri. Tenenti colonnelli: Allora a disposizione Legione di Milano a disposizione stessa Legione (gestore); Callari id. Legione di Firenze (interna) trasferito stessa Legione, battaglione a piedi (Gaeta).

Arma di Fanteria. — Tenenti colonnelli: Secchi del 42. fanteria è assegnato al Ministero della Guerra; Robusti del 94. fanteria è trasferito al comando Distretto di Pesaro; Guido comando del Distretto di Pesaro è trasferito al 94. fanteria.

Arma di artiglieria. — Labruna colonnello comandante 16. centro controaereo cessa da detto comando ed è trasferito reggimento artiglieria leggera. Tenente colonnello Tabbinelli è collocato a riposo e iscritto nella riserva.

Arma del Genio. — Tenenti colonnelli: Pacifici 8. genio è nominato addetto militare a Varsavia accreditato per la Marina e per l'Aeronautica. Detto ufficiale è accreditato altresì quale addetto militare presso le legazioni di Riga, Reval e Helsingfors; Tessiore id. 1. genio è trasferito al comando Genio del Corpo d'Armata di Torino.

La vita della Nazione in cifre

L'aumento dei matrimoni e delle nascite in ottobre - L'andamento della produzione e dei traffici

ROMA, 20

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile dell'Istituto di statistica:

Popolazione

Il Numero dei matrimoni contratti nel mese di ottobre scorso (30.818) è superiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di settembre (22.030), ma inferiore a quello dei matrimoni contratti nell'ottobre del 1930 (34.996) e nell'ottobre del 1929 (36.217). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi dieci mesi del c. a. (215.996) è inferiore di 26.310 a quello dello stesso periodo del 1930 (242.306) e di 9648 a quello dello stesso periodo nel 1929 (225.644). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni dei primi dieci mesi rappresenta nel 1931 il 5,2, nel 1930 il 5,8 e nel 1929 il 5,5 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi all'ottobre scorso (85.463) è superiore a quello del precedente mese di settembre (83.305), ma inferiore a quello dell'ottobre 1930 (91.397) e a quello dell'ottobre 1929 (87.315). Complessivamente durante i primi dieci mesi del c. a. il numero dei nati vivi è stato di 858,756, cioè inferiore di 56.301 a quello dello stesso periodo del 1930 (914.787) e di 19.761 a quello dello stesso periodo del 1929 (878.517). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi nei primi dieci mesi rappresenta nel 1931 il 20,8, nel 1930 il 22,0 e nel 1929 il 21,2 per mille abitanti.

Nell'ottobre 1931 il numero dei morti 44.094) è stato superiore a quello del precedente mese di settembre (43.123) e a quello dell'ottobre 1930 (43.911), ma inferiore a quello dell'ottobre 1929 (45.788). Durante i primi dieci mesi del 1931 si sono avuti in complesso 502.412 morti, mentre nello stesso periodo del 1930 se ne ebbero 475.787 e nei primi dieci mesi del 1929 se ne ebbero 572.396. Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti nei primi dieci mesi rappresenta nel 1931 il 12,2 per mille abitanti, nel 1930 l'11,4 e nel 1929 il 13,9. L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 356.344 nei primi dieci mesi del 1931; di 439.300 nello stesso periodo del 1930 e di 306.121 nello stesso periodo del 1929 con un incremento naturale della popolazione inferiore di 72.956 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1930, ma superiore di 50.223 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1929. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti nei primi dieci mesi rappresenta nel 1931 l'8,6 per mille abitanti, nel 1930 il 10.6 e nel 1929 il 7,3.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di settembre 1931, secondo le rilevazioni del Ministero delle Corporazioni, è risultata di tonnellate 120.298 in confronto a tonn. 99.681 prodotte nel precedente mese di agosto e a tonn. 145.586 prodotte nel settembre 1930. Complessivamente furono prodotte 1.024.499 tonn. di laminati nei primi nove mesi del 1931 e 1.263.259 tonn. nei primi 9 mesi del 1930. La produzione della ghisa, secondo le rilevazioni della Associazione nazionale fascista degli industriali metallurgici, nell'ottobre 1931 è stata di 41.153 tonn. in confronto a tonn. 43.121 prodotte nel precedente mese di settembre e a tonn. 48.594 prodotte nell'ottobre 1930.

La produzione dell'acciaio, secondo le rilevazioni della stessa Associazione, è risultata di tonn. 130.286 nell'ottobre 1931, di tonn. 122.440 nel settembre 1931 e di tonnellate 155.897 nell'ottobre 1930. In complesso durante i primi dieci mesi del 1931 sono state prodotte tonn. 425.812 di ghisa e 1.229.982 tonn. di acciaio, mentre nello stesso periodo del 1930 ne furono prodotte 448.715 di ghisa e 1.523.998 di acciaio.

Secondo le rilevazioni della suddetta Associazione risulta che nei primi dieci mesi del 1931 sono state prodotte 28.184 tonnellate di leghe di ferro. 20.198 tonnellate di piombo, 13.378 tonnellate di zinco, 9118 tonnellate di alluminio, 721 tonnellate di rame, 988 tonnellate di mercurio e 221 tonnellate di antimonio in confronto a 39.271 tonnellate di leghe di ferro, 19.948 tonnellate di piombo, 15.452 tonnellate di zinco, 6878 tonnellate di alluminio, 261 tonnellate di rame, 1500 tonnellate di mercurio e 142 tonnellate di antimonio prodotte nei primi dieci mesi del 1930.

La produzione della benzina, della quale il Ministero delle Corporazioni ha iniziata la rilevazione mensile in otto grandi aziende che producono circa il 95 per cento del quantitativo totale, è stata di tonnellate 10.782 nel mese di settembre 1931 e di tonn. 12.812 nel mese di ottobre.

L'energia elettrica prodotta nel mese di settembre 1931, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale delle industrie elettriche, che comprende circa il 93 per cento della produzione totale del Regno, è stata di 856.404.000 kwh. in confronto a 863.914.000 kwh. prodotte nei precedenti mesi d'agosto e a 863.806.000 prodotte nel settembre 1930. Complessivamente nei primi nove mesi del 1931 è stata prodotta energia elettrica per 7.313.414.0000 kwh., mentre nei primi nove mesi del 1930 l'energia elettrica prodotta risulta di 7.557.615.000 kwh.

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto di privati dalle Ferrovie dello Stato, ivi comprese quelle caricate ai porti, secondo le rilevazioni della Direzione generale delle FF. SS. risultano di tonnellate 4.082.373 nell'ottobre 1931, mentre risultarono di tonnellate 4.079.281 nel precedente mese di settembre e di tonnellate 5.066.134 nell'ottobre 1930. In complesso durante i primi dieci mesi del 1931 risultarono caricate per conto di privati tonn. 37.650.784 di merci in confronto a tonn. 45.956.295 caricate nello stesso periodo 1930.

Nel mese di ottobre scorso furono caricate e scaricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della Direzione generale della Marina mercantile, 2.719.254 tonnellate di merci in confronto a tonnellate 2.740.689 nel precedente mese di settembre e a tonnellate 3.276.788 nell'ottobre 1930. Durante i primi dieci mesi del 1931 le merci caricate e scaricate nei porti del Regno ammontarono a tonnellate 27.407.336 in confronto a tonn. 30.159.180 caricate e scaricate nello stesso periodo del 1930. Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con tonnellate (64.07 per cento) nell'ottobre 1931; con 1.655.431 tonnellate (60.40 per cento) nel settembre 1931 e con 1.843.452 tonnellate (56.26 per cento) nell'ottobre 1930.

Commercio con l'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane risulta che il valore delle merci importate nel mese di ottobre scorso è stato di 790.000 di lire in confronto a 1.366 milioni di lire nell'ottobre 1930 e quello delle merci esportate è stato di 826 milioni di lire in confronto a 1065 milioni di lire nell'ottobre 1930. In complesso durante i primi dieci mesi del 1931 il valore delle importazioni è stato di 9.894 milioni di lire e quello delle esportazioni di 8.836 milioni di lire con una eccedenza passiva di 1.658 milioni di lire, mentre nello stesso periodo del 1930 il valore delle importazioni è stato di 14.432 milioni di lire e quello delle esportazioni di 10.109 milioni di lire con una eccedenza passiva di 4323 milioni di lire.

Dissesti

Nel mese di ottobre 1931 il numero dei fallimenti ordinari dichiarato è stato di 1046, di cui 19 relativi a società anonime, contro 888 nel settembre del 1931 e 971 nell'ottobre 1930. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle Preture nel mese di ottobre 1931 è stato di 454, mentre era stato di 420 nel precedente mese di settembre e di 289 nell'ottobre 1930.

Il numero dei protesti cambiari elevati nell'ottobre 1931 è stato di 102.176, mentre era stato di 104.321 nel precedente mese di settembre e di 85.716 nell'ottobre 1930.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

Titoli	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72.90	72.70	72,60	72,65
Consolid. 5 ojo	82,32	82,40	82,30	82,40
Obb. Venezie	79.20	79,25	79,30	79.32
Bancari			—,—	—,—
Banca d'Italia	1420,—	1421,—	1305,—	1301,—
Banca Comm.	1301,—	1301,—	10,—	12,—
Banca Credito	12,—	12,—	105,—	106,—
Banco Roma	105,—	105,—	—,—	—,—
Cred. Italiano	700,—	701,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	652,—	648,—	502,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	62.50	61,50	60,—	62,—
Ferr. Mediterr.	315,—	315,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	643,—	643,—	—,—	—,—
Rubattino	253,—	253,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	26,—	26,—	24,—	25,—
Costr. Venete	114,—	114,—	114,—	114,—
Saturnia	21,—	21,25	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	102,—	102,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600,—	1600,—	—,—	—,—
Cot. Furter	71,—	71,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	183,—	178,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	185,—	185,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	78,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	348,—	347,—	—,—	—,—
Cascami Seta	330,—	323,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	631,—	623,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	626,—	627,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	56,—	59,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2150,—	2150,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	290,—	280,—	282,—	290,—
Lin. Can. Naz.	116,—	116,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	230,—	230,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	16.50	16,75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	—,—	31,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	325,—	320,—	—,—	—,—
Man. Tosi	98,—	96,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	32.50	31.50	—,—	—,—
Bernasconi	55,—	56,—	—,—	—,—
Unione Man.	235,—	285,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1300,—	1300,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	28,—	28,—	—,—	—,—
Ilva	120,50	120,50	124,—	121,—
Metallurgica	145,—	146,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	77,—	75,—	—,—	—,—
Montecatini	123,—	124,—	124,50	124,50
Breda	25,—	28,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	139,—	140,—	143,—	141,—
Isotta Frasch.	18,50	17,50	—,—	—,—
Bianchi	28,—	27,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	48,50	46,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	111,50	111,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	138.50	140,—	140,—	138,—
Elett. Brioschi	235,—	230,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	144,—	145,—	—,—	—,—
Bresciana	162,—	161,50	—,—	—,—
Adamello	130,—	125,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	152,—	152,—	—,—	—,—
Emiliana	278,—	278,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	280,—	280,—	—,—	—,—
Seso	52.25	51,75	—,—	—,—
Edison	461,—	457,—	—,—	—,—
Edison Post.	275,—	275,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	75,50	76,—	—,—	—,—
Tirso	130,—	130,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	222,—	222,—	—,—	—,—
Vizzola	286,—	280,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	195,—	194,50	—,—	—,—
Valdarno	121,—	121,—	—,—	—,—
Tecnomasio	40,—	40,—	—,—	—,—
Terni	288,—	286.50	288,—	288,—
Es. Elettrici	33,75	30,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	65,—	65,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	75,—	76,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	635,—	630,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	670,—	657,—	—,—	—,—
Past. Baroni	14,—	14,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	95,—	93,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,—	11,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	2,—	2,—	—,—	—,—
Beni Stabili	506,—	508,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	31,—	30,—	31,—	30,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	41,—	41,—	—,—	—,—
Petroli	7,—	7,25	—,—	—,—
Eridania	251,—	248,—	—,—	—,—
Italo Am.	45,—	45,—	—,—	—,—
Pirelli It.	575,—	567,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	172,50	172,—	—,—	—,—
Rinascente	10,—	10.50	—,—	—,—
Brasital	38,—	37,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	112,—	111,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3225,—	3210,—
Italiana Gas	26,—	25.25	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,20	76,30	76,30	76.30
Zurigo	379,—	379,—	—,—	—,—
Londra	73,50	73,15	73,50	73,40
Olanda	—,—	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—
Berlino cheque	—,—	—,—	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	19,28	19,30	—,—	—,—
" cheque	19,26	19,28	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 20. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.40 — Consolidati 5 p. c. id. 82.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.25 — Banca Commerciale Italiana 1305 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 406 — Adria 50 — Cosulich 59 — Libera Triestina 26 — Lloyd 553 — Premuda 208 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 52 — Tripcovich 85 — Anonima Infortuni Milano 1325 — Assicurazioni Generali 3220 — Riunione Adriat. prima serie 1090 — Id. id. seconda serie 1060 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 350 — Forze Idrauliche 166.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 36 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 97.

Cambi: Parigi 76.20 — Londra 73.10 — New York 19.25 — Zurigo 379.25 — Madrid 166.50 — Amsterdam 782 — Berlino 464.75 — Praga 57.80 — Zagabria 34.45 — Bruxelles 270.50.

Le norme per l'esportazione

dei limoni e delle arance

ROMA, 20

Con decreto in corso sono state stabilite disposizioni integrative delle norme speciali tecniche per l'esportazione dei limoni e delle arance, nonchè nuove norme per l'esportazione dei mandarini.

La chiusura in un mese

di 510 banche americane

NUOVA YORK, 20

510 banche, aventi dei depositi per un totale di 566 milioni di dollari, hanno chiuso gli sportelli negli Stati Uniti durante il mese di ottobre, ciò che rappresenta un *record*. Nei dieci primi mesi di quest'anno è stata annunciata la chiusura di 1753 banche, con un totale di depositi di 1462 milioni di dollari che corrisponde al 4 per cento del totale dei depositi nelle banche degli Stati Uniti. Conviene però notare che nel frattempo si sono riaperte 220 banche che si erano chiuse in precedenza.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 20 Novembre 1931 - X

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Unica qualità al q.le L. 430.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le L. 620; Classico 610; Sopraffino 590; Fino 580; Raffinato 560.

VINI

Puglia rosso gradi 13, 14, 15 consegna Santa Chiara per quintale da L. 105 a 110; id. gradi 15, 17, 19 da 140 a 150; id. bianco gr. 10, 11 12 id. da 75 a 80; filtrato rosso da 130 a 140; id. bianco da 140 a 145

Sicilia: rosso gradi 10-11 Consegna S. Chiara per q.le da 70 a 75; id. gr. 13 da 190 a 195; bianco gr. 14 15 da 115 a 125; Pachino gr. 16 da 140 a 145; Marsala da 320 a 330 Passito da 340 a 350.

Rodi: rosso gradi 18-19 Consegna S. Chiara per q.le da 170 a 180; moscato da 320 a 325 Rodi bianco gr. 19 mezzo 20 da 245 a 250; — Romagna rosso gr. 10 da 65 a 70; bianco gradi 9 mezzo da 65 a 70.

Veneto Corbino gr. 8-9 Consegna S. Chiara per q.le da 65 a 75; id. gr. 9 mezzo 10 mezzo da 95 a 105; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 100 a 110; Raboso gradi 9 mezzo da 100 a 110; bianco gr. 10 da 90 a 100.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina Extra al quintale da L. 137 a 138; Farina n. 1 superiore a 135; Farina OO per pastificazione 175; id. O per pastificazione da 156 a 157; Granito O tenero per pastificazione da 158 a 159.

Semole B 1 da 190 a 194; id. D 1 a 170; id. D 2 a 165.

Crusca: tela usata per merce al quintale da 52 a 54; Cruschello id a 50; Farinaccio 55; Farina di granoturco: lusso speciale gialla da 81 a 83; id. bianca da 81 a 83; id. comune gialla da 73 a 75; id. bianca da 73 a 75.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca da 130 a 132; id. secondario da 126 a 128; Gas inglese primario da 105 a 107; id. secondario da 98 a 100 — Americano da vapore Noce da 125 a 127; id. gas da 98 a 100 — Antracite originale ingl. crivellata alla miniera da 180 a 185; id. inglese scelta a mano da 220 a 225; id. inglese arancio da 230 a 235 id. inglese minuto da 85 a 87; id. inglese pisello da 125 a 127; id. russa arancio da 195 a 200 — Coke inglese Patent da 145 a 147; Coke Westfalia da 147 a 149; id. metallurgico nazionale da 165 a 170; id. gas nazionali da 165 a 170; Mattonelle Westfaliane primarie da 140 a 142; Mattonelle inglesi marche primarie da 143 a 145 — Carbone Alta Slesia I. da 105 a 107; id. II. da 97 a 98.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino Stazioni o canali interni al q.le da Lit. 101 a 103; id. Veneto buono mercantile da 98 a 100

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato: giallo Stazioni o Canali interni al quintale Lit. da 61 a 62; id. colorito da 62 a 63; id. bianco da 58 a 59; id. sano stagionato giallo da 58 a 59; id. colorito da 59 a 60; id. bianco da 53 5a 54.

Foxani colorito sano secco: disponibile Ferrata Venezia sdoganato da 63 a 64; id. viaggiante Cifr. Venezia scellini 30.50 31; id. d'imbarco dic. id 31.

Plata giallo R. T.: disponibile Ferrata Venezia sdoganato per q.le da L. 63 a 64; id. viaggiante Cifr. Venezia da scellini 83 a 84.

Plata rosso R. T.: disponibile Ferrata Venezia sdoganato per q.le da L. 64 a 65.

Avene:

Plata e-o Mar Nero: viaggiante bianco da 53 a 54.

COLONIALI

Inquotati

Mercato dei cotoni

NEW YOR, 19

Chiusura dei Cotoni: — Gennaio 6.28; febbraio 637; marzo 646; aprile 655; maggio 664-65; giugno 673; luglio 683-84; agosto 692; settembre 700; ottobre 709; novembre 614; dicembre 617-18.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 19 novembre: «Helouan» ital. da Trieste con passeggeri — «Ismini» ell. da Morfu Bay con pirite — «L. Mocenigo» it. da Fiume con merci — «Promontore» ital. da Cagliari con sale.

Arrivati il 20 novembre: «Brioni» ital. da Brindisi con merci — «Srbrin» jugosl. da Susak vuoto — «Egitto» ital. da Trieste vuoto — «Liberty Bell» nord. am. da New Orleans con merci — «Kosovo» jug. da Metcovich vuoto.

Spedizioni del 20 novembre: «Egitto» ital. per Alessandretta con merci — «Srbrin» jugosl. per Patrasso con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Rodi» ital. per Alessandria con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Brioni» ital. per Brindisi con merci.

Partenze del 19 novembre: «Celeno» ital. per Trieste — «Stella di Italia» it. per Trieste — «Helouan» ital. per Costantinopoli — «Marouli V. Polemis» ell. per Istambul.

Carichi specificati: Pir. «Ismini» ell. arrivato il 19 novembre: da Morfu Bay: rinfusa tonn. 3600 pirite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Promontore» ital. arrivato il 19 novembre: da Cagliari: rinfusa tonn. 1300 sale, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 20-11-931 X:

Carpentieri 45 — Nostromi 36 — Marinai 534 — Giovanotti di coperta 250 — Mozzi di coperta con navigazione 171 — Mozzi di coperta senza navigazione 70 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 171 — Fuochisti 530 — Carbonai 159 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 43 — Guatteri 168 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 26 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

o giallo da 58
59 a 60; id.

o secco: dispo-
zia sdoganato
ante Cifr. Ve-
; id. d'imbarco

T.: disponibile
ganato per q.le
viaggiante Cifr.
83 a 84.
disponibile Fer-
ato per q.le da

ero: viaggiante

ALI

ei cotoni

NEW YOR, 19
oni: — Gennaio
marzo 646; a-
4-65; giugno 673;
o 692; settembre
ovembre 614; di-

di Venezia

il 19 novembre:
Trieste con pas-
, ell. da Morfu
L. Mocenigo» it.
ci — «Promon-
ari con sale.
embre: «Brioni»
con merci —
Susak vuoto —
Trieste vuoto —
d. am. da New
— «Kosovo» jug.

novembre: «E-
essandretta con
jugosl. per Pa-
«L. Mocenigo»
merci — «Rodi»
ia con merci —
r Metcovich con
ital. per Brindisi

novembre: «Ce-
ste — «Stella di
ste — «Helouan»
poli — «Marouli
r Istambul.
i: Pir. «Ismini»
novembre: da
tonn. 3600 pi-
ccomandato a A.

ital. arrivato il
Cagliari: rinfusa
ll'ordine. Racco-
ini.

ente di mare

-931 X:
Nostromi 36 —
vanotti di coper-
coperta con na-
Mozzi di coperta
70 — Capi fuo-
meccanici 16 —
grassatori 171 —
Carbonai 159 —
ochi 69 — Came-
tti di camera 43
Mozzi di camera
— Mozzi di ca-
zione 16 — Mo-

cadono ammalati,
ire subito il cer-
ufficio di colloca-
re di venire can-

riestina

ersato

ARIA
11.30 nella Sede

presentazione del

L. 15.000.000.
15.000.000 a Li-

relazione alle de-
3).
Collegio dei Sin-

ercitare il diritto
depositare i propri
ssemblea presso la
Istituti in Trieste,
ezia.

il diritto di in-
onisti nei registri
ssemblea (Art. 14

INISTRAZIONE

LIZZAZIONE
VENETO
ezia

iare le loro azioni
0.—, del valore no-

, presso la Cassa
amento del prossi-
no indicate con al-

AZIONALE
ia S. Martino, 8
sato L. 25.000.000

OMO · CREMA ·
LANO · MONZA ·
ENEZIA
nel Trentino
obre 1931

L.	31.500.000.—
»	296.560.908,35
»	296.131.275,08
»	281.429.056,59
»	57.812.024,52
»	185.991.251,09
»	274.972068,55

E CAMBIO

CRONACHE SCIENTIFICHE

L'uomo, la radio e le stagioni

Immagino che il titolo debba suscitare in ogni singolo lettore una conferma immediata che più o meno si avvicina all'argomento che ho intenzione di trattare.

C'è chi ha quei tali inspessimenti induriti dell'epidermide, che, sottoposta a sfregamento od a prolungate pressioni, ha prodotto quella specie di barometri che volgarmente si chiamano «calli», che può rispondere: io posso anticipare dei fenomeni della stagione cattiva e precisamente l'approssimarsi delle burrasche ed i cambiamenti in grande stile del tempo, oppure quell'altro che, avendo larghe cicatrici sulla persona, «sente» il buono ed il cattivo tempo.

Tutto questo sta bene e c'è già chi ha spiegato il meccanismo meteoro-nerveo-muscolare di queste relazioni.

Quello che viceversa nel campo scientifico, dove non si ammettono generalizzazioni ma precise ed analitiche prove e teorie, rimane tuttora un po' al buio e quindi in un periodo di ampia e vergine speculazione, è la relazione che sembra intercedere tra la meteorologia e la patogenesi. Ossia, in primo luogo e come meccanismo, il rapporto tra la sensibilità umana e le azioni dell'ambiente in cui l'uomo vive, ed in secondo luogo e come conclusione e risultato, la relazione tra condizioni di clima, stagioni, influssi solari ed il benessere fisico, e qualche volta anche morale, dell'organismo umano.

E prima di passare al meccanismo, o per lo meno ad alcune strane e complesse constatazioni che ce lo potrebbero parzialmente spiegare, è interessante rilevare come tali studi, ora in pieno sviluppo e per diverse ragioni, siano stati completamente precorsi, nelle loro linee essenziali, dal nostro grande Vittorio Alfieri, che, in una pagina della sua vita scrive: «Passai più giorni in Venezia solissimo senza uscir di casa ;e senza pure far nulla che stare alla finestra ;ed il rimanente dei giorni lunghissimo, me lo passavo o dormicchiando, o ruminando non saprei che, o il più spesso anche piangendo, nè so di che; senza mai trovare pace, ne investigare ne dubitarmi della ragione che me la intorbidiva o toglieva. Molti anni, dopo, osservandomi un poco meglio, mi convinsi poi che questo era in me un accesso periodico di ogni anno nella primavera, alle volte in Aprile, alle volte anche sino a tutto Giugno; e più o meno durevole, da me sentito, secondo che il cuore e la mente si combinavano essere allora più o meno vuoti ed oziosi. Nell'istesso modo ho osservato, scrive poi più in la, che io mi trovava avere assai più fantasia, entusiasmo, e attitudine all'inventare nel sommo inverno e nella somma estate che non nelle stagioni di mezzo ».

Qui ancora tutti possiamo confermare, chi in un senso chi nell'altro, che ci sono delle giornate dei periodi, che ci rendono stanchi e svogliati ed inconcludenti senza una vera e propria ragione a noi nota. Ne questo basta. Sorvoliamo sulla Grande Regola dei primi savi imperatori della Cina, Yao S'hun e Yu il Grande, che ritenevano con essa spiegare i rapporti tra la meteorologia e la salute ;ancora sulle teorie di Battista Codronchi, sulla frequenza dei mali in certe determinate epoche dell'anno (studi presentemente in grande onore con la periodicità undecennale delle macchie solari); sull'opera di Foissac su « *L'influence des climats sur l'homme et des agents psysique sur le moral* » e su fatti e su teorie e su prove numerosissime ed inequivocabili tutte, pullulate oltre ogni dire in questi ultimi anni, per fermarci ad un episodio, recente e caratteristico illustrato dal Prof. Amaldi in una sua relazione alla XVIII Riunione della Soc. It. per il Progresso delle Scienze.

Non riporto qui la minuziosa descrizione dello scienziato sulle anomalie periodiche, annuali, di un soggetto affetto da malattia mentale, ma riporto le sue conclusioni, con le quali si poteva esaminare nel soggetto una insorgenza ed evoluzione di tre su quattro accessi di *eccitamento* dalla seconda metà del dicembre alla prima metà di giugno, insorgenza ed evoluzione di tutti e quattro gli accessi *depressivi* dalla seconda metà del Giugno alla prima metà del Dicembre. Egli, incuriosito da tale fenomeno, compie poi un censimento decennale nel Manicomio di Firenze ed in riassunto complessivo, come egli stesso dice, può rilevare una prevalenza in entrambi i sessi degli stati di eccitamento nel primo semestre e la netta prevalenza degli stati depressivi nel secondo semestre, prevalenza spiccata nel sesso femminile, per constatare infine che il fenomeno assume un suo valore non soltanto dimostrativo ma indicativo dei sospettabili rapporti tra fenomeni patologici della vita effettiva ed i grandi fenomeni del mondo fisico, astronomico e *specialmente quello del ritmo del sistema solare.*

Ebbene, radioamatori o radiotecnici che voi siate, non potete ugualmente dire che questo ritmo annuale influenza anche con periodicità estiva ed invernale i vostri apparecchi e che contro di esso nulla voi potete?

Ma allora l'organismo umano è simile ad un apparecchio radioricevente? Andiamo avanti con ordine. La [illegible] non è meno interessante della domanda e merita un esame calmo e possibilmente preciso.

C'è da quelche tempo, e non esagero stimando questo periodo in una diecina di anni, una corrente scientifica, che si va sempre più affermando, che reputa essere la essenza e il meccanismo della vita, un fenomeno di natura oscillatoria. Termine non facile questo, preso nella sua generalizzazione per i fatti biologici, ma che diventa più chiaro quando s'enunci un principio fondamentale di uno scienziato contemporaneo, il Lakhovsky, di cui ho spesso parlato nei miei scritti, che afferma che *la maggioranza degli esseri viventi — salvo rare eccezioni — è capace di ricevere e di detectare delle onde elettriche ed elettro-magnetiche.*

Quando si pensi poi che la moderna fisica ci dice chiaramente che le radiazioni astrali, i campi di onde cosmiche e quelli atmosferici, la irradiazione solare e la maggior parte dei fenomeni fisici e meteorologici, non sono altro che impastati della più pura elettricità, e che gli atomi che ne costituiscono la chiave di volta con i loro corpuscoli positivi e negativi, ne sono la base e l'essenza necessaria, c'è da spiegarsi rapidamente il significato della vita sospettata come fenomeno oscillatorio, il meccanismo che lega l'uomo ed i suoi sensi all'ambiente circostante, ed infine come esso ne risenta immediatamente tutti gli squilibri e le oscillazioni anormali.

Si, noi non sappiamo a quali stazioni trasmittenti della natura sia dovuta, con precisione, la produzione di queste onde elettriche vitali; non sappiamo perchè, come e quando l'organismo umano ne abbia più o meno bisogno e le riceva, ma conosciamo la struttura della materia, radiante o meno; vediamo che i fatti naturali, ai quali se ne potrebbe intuitivamente attribuire la produzione, sono strettamente legati alle alterazioni dell'uomo; constatiamo che alcuni sensibilissimi apparecchi che la nostra civiltà ha saputo creare, similmente ed in periodi uguali risentono le stesse alterazione meccaniche ed infine, fatto più bello, semplice, forse ieri trascurato ma oggi fondamentale, ecco che un americano, il prof Raab ed un italiano, il prof. Masnata di Pavia, provano sperimentalmente che cose ed individui possono sostituire quell'antenna della radio che sembra, impassibile, imprigionare in se le libere onde vaganti nel cielo infinito.

E non è tutto l'uomo, non è il pollo intero (sperimentato da Raab) che « fanno » da antenna, ma alcuni organi dell'uomo e delle bestie, alcune parti dell'acqua. Poi ci saranno nell'intima struttura dell'organismo umano e le resistenze e le valvole termoioniche e i condensatori ed i potenziometri naturali che regoleranno la quantità di queste onde, ne selezioneranno le diverse qualità, valorizzeranno quelle deboli o insufficenti, come tutte le parti del vostro apparecchio funzionano in particolare precisione ed in generale armonia per dirvi che esso « vive » la sua vita; come l'uomo, anche dalle onde misteriose della vita, prenderà l'armonia per la « sua » vita.

Alterate le onde, altererete l'armonia.

Ora voi direte che probabilmente la poesia di questo secolo, poesia dell'elettricità, della macchina meravigliosa, dell'uomo moderno, del cosmo, mi ha preso la mano ed il cervello. E' probabile che abbiate ragione e potrebbe anche darsi che io non abbia poi tutti i torti. In tutti i tempi si è intuito come l'uomo fosse legato ai fenomeni celesti forse prima della nascita, forse anche dopo la morte, ma sopratutto durante la vita.

Oggi, i biologi pensano che alcune alterazioni dell'organismo umano siano da collegarsi alla influenza solare, e i radiotecnici affermano che esiste un preciso legame tra le stagioni e la qualità delle radioricezioni. Nell'inverno la quantità di solo che arriva sulla terra si può dire che sia minima: si hanno deboli effetti statici, la qualità delle ricezioni è ottima di conseguenza, ed il Prof. Amaldi risconta l'inizio del periodico di eccitamento nel suoi soggetti. In primavera la quantità di sole aumenta, gli effetti statici aumentano, la ricezione peggiora, i soggetti si eccitano sempre più. In estate la quantità di sole è massima, come massimi sono gli effetti statici, pessima la ricezione ed i soggetti dopo avere passato la massima fase di eccitazione si avviano verso una fase depressiva. In autunno la quantità di sole decresce, gli effetti statici diminuiscono, la ricezione migliora e la fase depressiva nei soggetti diminuisce sempre più. Poniamo in un unico diagramma questi tre fenomeni e chiunque di noi potrà leggere: con l'aumento della quantità di energia solare (e dite pure di effluvio elettrico solare) aumentano i disturbi per effetti statici ed aumentano le eccitazioni dell'organismo umano; con la massima quantità di energia solare, sono massimi gli effetti statici nel vostro apparecchio ed è massimo l'eccitamento organico, mentre con la diminuzione della quantità giornaliera d'irradiazione solare, diminuiscono parallelamente gli influssi elettrici nell'apparecchio radio e l'apparecchio umano scende verso una lenta depressione

Naturalmente come ogni speciale apparecchio radiofonico « reagisce » ad una speciale onda che gli è caratteristica, così ogni individuo da parte sua « reagisce » in un modo più o meno normale ad onde particolari di influssi elettrici, derivanti da cause astronomiche o meteorologiche, che più o meno s'adattano all'amonia del suo organismo.

Sono del parere che su questa strada, ardita per quanto difficile, la scienza molti misteri potrà in futuro spiegare sulle periodiche e finora inspiegabili anomalie della psiche e del fisico umano, mentre con quanto essa oggi conosce, io credo che pochi potranno dubitare che non soltanto l'uomo vive per mezzo di fenomeni che si è pensato talvolta non riguardarlo affatto, ma che esso nasconde nel suo organismo il più perfetto apparecchio radioricevente (e perchè non radiotrasmittente?) che esista oggi e che sarà costruito domani sulla faccia del mondo.

Mario La Stella

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1781)

Costantinopoli. — La Corte di Vienna ha fatto proporre alla Sublime Porta il cambio in parte di una Provincia di là dal Pruth in vece di una distretto di Paese che estendesi dalla foresta d'Istanetynd, e lungo il fiume del Sirette in Moldavia. Non si dubita niente della conclusione di questo Trattato, che procurerà all'Imperatore dei Romani una comunicazione più facile fra la Transilvania, ed i suoi nuovi acquisti della Polonia Austriaca.

Cent'anni fa

(1831)

Pietroburgo. — Con due Manifesti del giorno 13 ottobre S. M. l'Imperatore ha esteso le disposizioni emanate coll'ordinanza 2 ottobre contro il corpo comandato dal generale Remorino, anche al corpo comandato dai generali Kaminski e Rozyski (che riparò sul territorio di Cracovia) ed ai rimasugli dell'esercito polacco comandati dal generale Ribinski.

Cinquant'anni fa

(1881)

Trieste. — Le bande insurrezionali dell'Erzegovina sono capitanate dal noto agitatore Stojan Kovacevic, che firmò la recente petizione dei bosniaci a Gladstone.

L'insurrezione attuale del Crivoscie è più grave di quella del 1869. Oltre i comuni di Ledenice, Kameno, Uhli, Makinje è insorto pure quello di Ozahovar, che allora non aveva preso le armi.

I ribelli sono sicurissimi dell'appoggio dei Montenegrini.

Si crede che la Russia non sia estranea al movimento, desiderando impedire la marcia degli Austriaci su Salonicco.

Le truppe hanno abbandonato i posti avanzati, come pure i fortilizi della frontiera.

Gli scavi di Leptis Magna

nella relazione di Alfred Nervin

PARIGI, 20

L'Accademia delle iscrizioni e delle lettere ha tenuto oggi la sua seduta pubblica annuale sotto la presidenza del signor Aimè Pucch. Dopo altri oratori ha preso la parola il signor Alfred Nervin il quale ha svolto una prolusione dal titolo: « Una visita alle rovine di Leptis Magna in Tripolitania ». L'oratore ricorda che tutti hanno potuto ammirare all'Esposizione coloniale le opulenti scoperte che sono state effettuate da 10 anni a questa parte sulle rive della Libia, nel palazzo dell'Italia che aveva l'aspetto di una grande e magnifica basilica pagana.

Il signor Nervin prosegue osservando come le rovine di Leptis Magna, che formano uno degli insigni monumenti più imponenti dell'Africa del Nord, erano fino a questi ultimi tempi abbastanza male conosciute. L'ostilità delle autorità tutte costituiva un ostacolo insormontabile alle investigazioni meodiche e continuate. Anche dal 16.o al 20.o secolo non vi furono che una dozzina di viaggiatori che videro Leptis Magna.

Queste esplorazioni, anche le più serie, non avevano però condotto molto lungi quando l'Italia divenne padrona della Tripolitania nel 1911. E' suo onore di avere subito compreso la nuova missione che le si offriva. La guerra impedì dapprima gli scavi e le ricerche in tutta la estensione desiderabile, ma sopratutto nel 1923 l'opera di esumazione è stata spinta a Leptis Magna con una meritoria attività e sempre più si afferma il suo grande valore.

Zuffe durante il trasporto

dell'ex-presidente peruano all'ospedale

LIMA, 20

(S.I.A.) Il deposto presidente della Repubblica, dott. Leguja, è stato trasportato dall'infermeria del penitenziario nazionale all'ospedale Bella vista. Le sue condizioni di salute sono allarmanti.

Intorno all'auto-ambulanza che trasportava l'infermo, si sono azzuffati in mischie violente partigiani e avversari dell'ex presidente e solo l'intervento della cavalleria ha potuto con ripetute cariche disperdere i dimostranti. Si contano molti feriti.

La Corte Suprema di Giustizia ha dichiarato che la Corte Marziale è incompetente a giudicare il dott. Legujia per i reati che questi avrebbe consumato durante il periodo in cui fu a capo dello Stato. La Costituzione e il Codice peruani stabiliscono che un ex presidente e un Ministro di Stato possono essere giudicati solo dietro formale autorizzazione del Congresso. Il Congresso fu sciolto dopo la rivoluzione dell'agosto 1930 e non è ancora stato ricostituito. In favore dell'ex presidente è stata perciò invocata la libertà incondizionata.

Nei circoli politici e aristocratici la sentenza della Corte Suprema è stata accolta con soddisfazione; si ritiene che la prolungata e severissima prigionia in cui è mantenuto l'ex presidente, dopo il sequestro dei suoi beni, non sia secondo giustizia.

Il dott. Leguja ha 74 anni: non ha in Perù più alcun familiare. Mortagli la moglie, dei figli il maggiore, Augusto, è riparato a Santiago de' Cile; Josè si trova a Rio de Janeiro e le tre figlie sono in Europa. Il figlio Juan è detenuto in attesa del processo.

I marinai cileni condannati

chiedono la revisione del processo

SANTIAGO, 20

(S.I.A.) I marinai della corazzata *Almirante La Torre*, condannati ai lavori forzati a vita, in vista dei nuovi apporti che hanno modificata la fisionomia del processo, hanno chiesta la revisione del processo. Viene tra l'altro dimostrata la complicità di numerosi ufficiali nell'ammutinamento; il che cambia sostanzialmente la posizione dei marinai giudicati. I condannati hanno inviato un memoriale anche all'arcivescovo di Santiago mons. Horacio Campillo, pregandolo di interporre i suoi buoni uffici presso il Governo perchè sia fatta vera giustizia.

Ingenti importazioni inglesi

per sfuggire ai nuovi dazi

COLONIA, 20

Gli aeroporti della Renania e della Westfalia sono straordinariamente affaccendati nei carichi di merci per l'Inghilterra. All'aerodromo di Krefeld più di una tonnellata di seta e di altre ricche merci è stata caricata ieri su aeroplani diretti a Londra. Il carico normale che si spedisce giornalmente da quell'aeroporto è in media di tre quintali. I quantitativi di merci spedite in Inghilterra dall'aeroporto di Colonia ieri e oggi sono stati superiori del doppio al normale e comprendevano persino pezzi di macchinario e temperini da tasca. La febbre degli invii continuerà fino al momento in cui entreranno in vigore i provvedimenti doganali coi nuovi dazi.

L'interessamento britannico

pei nuovi Codici italiani

LONDRA, 20

Il *Times* studia in un lungo articolo il nuovo Codice penale italiano e dice che la storia della riforma della legge criminale italiana ha una grande importanza non soltanto per l'Italia, ma anche per il movimento della riforma penale in tutta l'Europa centrale e nella stessa Inghilterra. Il giornale conclude dicendo che i nuovi Codici italiani sono un grande esperimento e meritano la profonda attenzione dei teorici sociali del mondo intero.

Il prossimo Congresso a Roma

dei tecnici agricoli

ROMA, 20

Per i giorni 4 e 5 dicembre viene convocato in Roma il primo Consiglio nazionale del Sindacato dei tecnici agricoli, e contemporaneamente il V. Congresso nazionale dei tecnici agricoli in Italia. La seduta inaugurale del Congresso avrà luogo in Campidoglio. Dopo la relazione morale e sindacale del segretario nazionale, sarà esposta la relazione finanziaria e quindi avrà luogo la elezione del segretario nazionale e dei componenti il Direttorio nazionale.

Nel V. Congresso il prof. Alessandro Brizzi svolgerà il tema: « I lineamenti della crisi frumentaria fino ad oggi » e il prof. Vincenzo De Carolis tratterà il tema: « Direttive per l'organizzazione zootecnica in Italia ».

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso ai rappresentanti dei Sindacati tecnici agricoli una riduzione ferroviaria del 50 per cento per Roma da tutte le stazioni del Regno.

Provoca il crollo d'un'impalcatura

nella Pinacoteca Vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 20

Un incidente, per fortuna senza gravi conseguenze, è capitato ieri nella nuova Pinacoteca Vaticana ove, come è noto, varie squadre di operai stanno compiendo lavori di rifinitura del palazzo. Un manovale, con una pesante asse, ha urtato un ponte provvisorio sul quale si trovavano tre stuccatori intenti al loro lavoro, e ha fatto cadere l'impalcatura con quelli che vi erano sopra. Senza rendersi conto di quanto era avvenuto, il manovale è fuggito dando l'allarme, così che gli accorsi, per il polverone sollevato dal crollo e per le grida degli infortunati, hanno creduto dapprima trattarsi di cosa ben grave. I tre operai non avevano però riportato che lesioni di poco conto. All'ospedale di Santo Spirito ove furono subito trasportati con un'automobile, uno solo di essi, Mario Mizza, fu trattenuto per una frattura a un piede.

Piroscafo catanese incagliato

presso Punta Sdobba

TRIESTE, 20

Nelle prime ore di ieri mattina, un fonogramma avvertiva la nostra Capitaneria di Porto, che un piroscafo catanese, di 3000 tonnellate circa, s'era incagliato, nelle secche di Golameto, nei pressi di punta Sdobba. Il rimorchiatore *Audax*, agli ordini del capitano Bianchi, della Capitaneria, si diresse a tutto vapore verso il luogo del sinistro, ove infatti, inclinato debolmente e con la prua conficcata nella secca, fu trovato il piroscafo *Achille*, che, partito da Valmazzinghi, doveva raggiungere Monfalcone. Si potè in breve accertare che il natante non aveva riportato alcuna avaria. Eseguiti i rilievi d'uso e dopo aver apprestata la prima opera di soccorso, l'*Audax* fece ritorno nel nostro porto. Per tutte le ulteriori opere di assistenza si recò successivamente nei pressi del piroscafo incagliato il rimorchiatore *Nettuno*. Durante la giornata si succedettero i preparativi per il disincaglio.

Nuovo crollo a Napoli

nel fabbricato del Ponte Maddalena

NAPOLI, 20

In seguito ad accurate verifiche eseguite dall'Ufficio tecnico del Comune all'ala non crollata del fabbricato del Ponte della Maddalena dove si è verificata la sciagura in cui quattro persone trovarono la morte e altre quattordici rimasero ferite, si era deciso che la parte dell'edificio non precipitata fosse messa a disposizione degli inquilini; e, infatti, alcune famiglie, in un primo momento sloggiate, sono tornate ad occupare le proprie case.

Ieri, però, è crollato il pavimento di alcune camere, provocando fra gli inquilini vivissimo panico. Fortunatamente, si è soltanto deplorato qualche leggero contuso.

Il successo degli esperimenti di Marconi

con onde della lunghezza di 50 centimetri

GENOVA, 20

Oggi, alle ore 15, il sen. Guglielmo Marconi ha compiuto interessanti esperimenti di carattere pratico con onde cortissime della lunghezza di 50 cm. L'esperimento ha avuto luogo fra S. Margherita Ligure (villa Repellini) e Levanto (villa Costignara) alla distanza in linea d'aria di 40 km. alla presenza dell'ammiraglio Pession, direttore generale delle Poste e Telegrafi, e dell'ing. Gorio, direttore del Laboratorio dell'Istituto superiore delle Poste e Telegrafi. La ricezione è stata limpidissima.

Marconi ha quindi illustrato questa sua nuova applicazione:

« Queste onde cortissime hanno una caratteristica: quella di non temere nè la nebbia, nè i temporali. Il nuovo apparecchio può servire anche per la trasmissione delle imagini e non essere disturbato dalle intemperie e neanche dai fulmini. Le onde cortissime hanno però un'altra caratteristica: quella di arrestarsi di fronte a qualsiasi ostacolo che incontrano nel loro cammino; da ciò una necessità, che le due stazioni, la trasmittente e la ricevente, siano di fronte l'una all'altra in linea retta ed abbiano libero spazio. Il nuovo apparecchio può essere impiegato sopratutto per comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra le isole, abolendo i cavi sottomarini; poi fra le navi di una squadra, fra le unità di un esercito al campo, ecc. ecc. Tal genere di trasmissioni non può essere intercettato e pertanto assicura la segretezza delle comunicazioni. Lo apparecchio che ora si presenta un po' ingombrante, può essere ridotto alla metà ed anche ad una quarta parte. Anche su di un aeroplano può essere adottato, riducendolo ai minimi termini; può attaccarsi agli uffici telefonici ».

Le deliberazioni del Direttorio

del Consiglio delle Ricerche

ROMA, 20

Sotto la presidenza di Guglielmo Marconi il Direttorio del Consiglio delle ricerche ha tenuta la sua riunione periodica. Il Direttorio ha approvato le proposte che la Commissione per la bibliografia italiana, riunitasi in questi giorni, ha formulato e che dovranno applicarsi nel 1932. Ha preso conoscenza con vivo compiacimento della lusinghiera accoglienza che la pubblicazione ha incontrato all'estero. Essa permette al Consiglio di avere in cambio tutte le più importanti pubblicazioni delle Accademie, degli Istituti scientifici, consentendo in tal modo al Consiglio di formare la più importante raccolta italiana di periodici scientifici stranieri.

Sono state poi approvate alcune modificazioni allo statuto del Comitato radio-telegrafico e le designazioni del Comitato stesso per il Consiglio di amministrazione del Centro radio-elettrico sperimentale che si sta impiantando presso la stazione costiera di Torre Chiaruccia radio (Santa Marinella).

E' stata pure approvata la proposta presentata da alcuni membri del Consiglio per la pubblicazione dell'elenco degli argomenti che formarono oggetto delle prolusioni inaugurali degli anni accademici nelle università e negli istituti scientifici superiori italiani dal 1860 ad oggi.

Il Direttorio ha approvate le proposte per la costituzione di un centro di ricerche per la radio-attività presso l'Istituto chimico della R. Università di Roma. Come è noto, un centro di ricerca sulla radiazione penetrante fu costituito presso l'Istituto di fisica dell'Università di Firenze e uno per lo studio dell'assorbimento dello spettro nelle acque dolci e marine presso l'Istituto geofisico di Trieste del R. Comitato talassografico italiano. Questi tre centri sono ora in condizioni di procedere attivamente a ricerche sistematiche. E' stata concessa una borsa di studio alla dottoressa Angiola De Virgilis per ricerche di radio-attività.

Il generale Vacchelli ha presentato infine la pubblicazione dell'Istituto nazionale di ottica di Firenze che, come è noto, funziona sotto il patronato del Consiglio nazionale delle ricerche. Egli ha illustrato anche le varie ricerche che sono in corso ed il Direttorio ha manifestato il suo vivo compiacimento per l'opera svolta dall'Istituto stesso la cui attività tende anche a liberare l'Italia dalla necessità di acquistare all'estero numerosi e costosi apparecchi.

L'Accademia d'Italia designerà

i suoi nuovi membri

ROMA, 20

La Reale Accademia d'Italia è entrata nel suo nuovo anno di vita e l'avvenimento è stato sottolineato, come è noto, domenica scorsa da una solenne cerimonia svoltasi alla presenza del Sovrano e delle più alte cariche dello Stato. La manifestazione, particolarmente imponente, è stata nello stesso tempo rassegna delle opere effettuate e fissazione del programma di lavoro che l'alto consesso si propone di svolgere.

Nel suo nuovo anno di vita l'Accademia d'Italia, secondo quanto si assicura, completerà i suoi quadri. Come è noto, in base alla legge istituzionale il numero degli accademici è fissato in sessanta; di essi, i primi 30 sono stati nominati su diretta designazione del Capo del Governo e gli altri, nella misura di dieci per ogni anno, su terne di nomi designati dalla stessa Accademia. Ora si deve ancora procedere, sempre a norma di legge, all'elezione dell'ultima diecina di accademici. Si assicura che alle relative designazioni l'alto consesso provvederà entro il mese di febbraio dell'anno prossimo.

In tali circostanze la Reale Accademia provvederà a designare altresì i successori per i posti rimasti vacanti o per mancata nomina o per la morte di alcuni accademici. E' opportuno in proposito ricordare che la classe delle scienze morali e storiche è attualmente la meno numerosa, contando solo otto membri, in quanto nel corso dell'ultima infornata rimase scoperto un posto ed altri scanni sono rimasti vacanti per la morte degli accademici Tittoni, Stringher e Perozzi, e come siano morti Adolfo Wildt e Antonio Mancini della classe delle arti e Antonio Dionisi per la classe delle scienze fisiche e naturali.

Diciasette saranno pertanto i nuovi accademici e in tal modo si verrà a completare il numero previsto dalla legge d'istituzione. Tenendo conto delle varie classi, le nomine saranno così ripartite: Sette accademici per la classe delle scienze morali e storiche, cinque per la classe delle arti, tre per la classe delle scienze fisiche e naturali e due per la classe delle lettere. La procedura delle nomine è quella fissata dalle disposizioni vigenti. L'Accademia procede per ciascun posto alla designazione di tre nomi e su di essi si basa la scelta del Capo del Governo.

In occasione delle nuove nomine si assicura che verrà introdotta una lieve modificazione alle norme attuali della designazione, allo scopo di permettere alle classi di ben vagliare i nomi che vengono proposti in seno alle adunanze e di approfondire la conoscenza dei meriti dei candidati proposti. E' noto infatti che benchè ciascuna classe sia competente a proporre il nome del candidato secondo le rispettive competenze, tuttavia non mancano di verificarsi nelle classi stesse differenziazioni e suddivisioni che rendono molte volte particolarmente difficile l'immediata votazione. Allo scopo di permettere che la votazione di ciascuna classe avvenga dopo un approfondito esame dei meriti dei singoli candidati agli scanni accademici, si modificherà il congegno attuale del senso di lasciar trascorrere un certo periodo di tempo fra la proposta e la deliberazione della rispettiva classe.

Il Principe Umberto alla festa

del 92 Fanteria a Torino

TORINO, 20

Con austera cerimonia, resa più solenne per l'intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte, giunto stamane in forma privata, è stata celebrata stamane la festa del 92. Fanteria. Alla caserma Montegrappa, sede del glorioso reggimento, si trovava ad attendere l'augusto Ospite, che era accompagnato dal generale Clerici, il conte Calvi di Bergolo, il comandante designato d'armata Ferrari, il comandante del Corpo d'Armata generale Spiller, il comandante la Divisione generale Alberti, il generale Petitti di Roreto, il Prefetto Ricci, l'Arcivescovo Mons. Fossati, il Podestà conte Thaon di Revel, una rappresentanza della Segreteria federale, numerosi ufficiali del Presidio e della Milizia e molte altre personalità.

Mentre la musica reggimentale intonava la Marcia Reale ed i soldati presentavano le armi, il Principe Umberto si è recato nella tribuna eretta al centro del vasto cortile, dove ha preso posto assieme alle autorità. Dopo avere reso omaggio alla gloriosa bandiera del Reggimento, il Principe di Piemonte ha passato in rivista le truppe e quindi il comandante del reggimento colonnello Zani ha pronunciato un elevato discorso esaltando i fatti d'arme più salienti, l'indomito coraggio e i gravi sacrifici compiuti dai baldi fanti del 92. Fanteria.

La truppa ha sfilato quindi in perfetta formazione e con portamento marziale dinanzi al Principe, il quale poi ha presenziato allo scoprimento di una targa su cui è scolpito il suo profilo e sulla quale si legge la seguente dedica:

« Umberto di Savoia, Principe di Piemonte, in questa caserma resse per più di due anni il 92. Reggimento Fanteria, prodigando il suo augusto fervore di Comandante, lasciando fiamma superba che irradia senza fine nelle schiere che qui passano, nuove anime per amarlo nel nome di Savoia e d'Italia. »

Dopo la benedizione della targa impartita dall'Arcivescovo, il Principe Umberto ha preso nuovamente posto nelle tribune ed ha assistito a delle riuscitissime esercitazioni e ad esercizi ginnastici individuali e collettivi, molto ammirati.

Dopo di che l'Augusto Principe ha preso parte ad un ricevimento intrattenendosi lungamente con le autorità e le personalità. Il Principe di Piemonte ha visitato poscia il Circolo dei sottufficiali e quindi, dopo avere salutato i presenti, si è allontanato mentre dalla folla radunatasi nel frattempo sul viale prospiciente alla Caserma partiva un prolungato applauso.

Una carrozza si capovolge

Tre feriti gravi

NAPOLI, 20

Ieri, per l'improvviso imbizzarrirsi di un cavallo, al Regresso di Capodimonte, una carrozza da nolo si è capovolta: sono rimasti gravemente feriti il settantenne Raffaele Carabiello, certa Rosa Avolio e il giovanetto Luigi Musmano, che si trovavano nella vettura, mentre il cocchiere è rimasto incolume.

SPIGOLATURE

Fra alcuni giorni saranno disputati all'« Hotel Drouot » un manoscritto inedito e alcune lettere autografe di Gustavo Flaubert, che fanno parte della preziosa eredità artistica della di lui nipote, la signora Franklin Graut. Il manoscritto è di 65 pagine, di formato scolastico, scritto da Flaubert in varie epoche della sua vita. Questi foglietti sono contenuti in una grande busta, sulla quale la signora Grout ha scritto: *Ricordi, note e pensieri intimi.* Il *Figaro* ne pubblica alcuni: « Amo più l'improvvisazione che la riflessione, più il sentimento che la ragione, più la clemenza che la giustizia, più la religione che la filosofia, più il bello che l'utile. Ma la poesia prima di tutto. Una donna: che bella cosa! Mettetele due ali e ne farete un angelo. Io amo sognare i suoi contorni, le grazie dei suoi sorrisi, la mollezza delle sue braccia bianche, la posa della sua testa china. Io non ho amato che un uomo come amico, ed era mio padre. Lo stoicismo è la più sublime delle stupidità, e la modestia è la più orgogliosa delle bassezze. La sola cosa che distingue l'uomo dagli animali è mangiare senza fame e bere senza sete; ciò prova il libero arbitrio. L'arte drammatica è una geometria che si trasforma in musica. E ciò che è superiore a tutto è l'arte. Io credo che l'umanità abbia un solo scopo: quello di soffrire, perchè nella vagheggiata gioia vi è sempre il dolore. Vi sono dei giorni nei quali si vorrebbe essere atleti, ed altri che si vorrebe essere deboli come una femminuccia: nel primo caso sono i muscoli che palpitano, nel secondo è il cuore che sospira e che s'infiamma. La filosofia, scienza nuova, non parla nè al cuore nè ai sensi; non vi sono che due cose al mondo: la poesia e la belleza; l'utile e il profittevole. Se volete essere un dio siate poeta.

*

Che cosa succedeva cento anni fa negli Stati Uniti? Troviamo la risposta in un messaggio inviato il 6 dicembre 1831 al presidente Jackson in occasione della solenne apertura delle due Camere. Questo messaggio — scrive l'*Excelsior* — constatava che la situazione dell'Unione era in quell'epoca particolarmente prospera. Le rendite dell'anno avevano raggiunto i 27.700.000 dollari. Le spese, salvo il Debuto pubblico, non oltrepassavano i 13.7000.000 milioni di dollari. Il presidente prevedeva per l'avvenire una eccedenza considerevole d'incassi sulle spese, e sperava che tutto il debito degli Stati Uniti sarebbe estinto nei quattro anni della sua amministrazione, eventualità che si è pienamente realizzata. «Noi — disse il presidente Jackson — daremo all'Europa lo spettacolo di una grande Nazione, ricca di tutti i mezzi di felicità e di sicurezza, e completamente emancipata da ogni tutela». Le previsioni di un secolo fa si sono avverate, e il progresso dell'America segnò in questo lungo periodo di tempo, un vero crescendo.

*

Nelle esposizioni di fiori, nei giardini, dai fioricultori, in questa stagione spiccano i crisantemi dai variati colori. La coltura di questo fiore resistente — scrive il *Petit Parisien* — è sempre più perfezionata e determina delle forme e dei generi nuovi che meravigliano il pubblico, sempre più conquistato dalla varietà di queste nuove creazioni. Quando i giapponesi presero dalla Cina, patria di origine del crisantemo, questo fiore di sogno, gli orticoltori cinesi avevano già modificato il fiore primitivo. Confucio ha magnificamente celebrata la gloria dorata dei crisantemi, e tutti i letterati cinesi affermano che esistono numerosi scritti del delicato poeta Tao-Ming-Jang, che nel quinto secolo della nostra èra portò alle stelle il crisantemo. Con dei procedimenti da lui solo conosciuti, Tao-Ming-Jang ha ottenuto più di 260 varietà della nobile pianta. I suoi compatriotti, riconoscenti, diedero alla sua città natale il nome Chu-Hsan (città dei crisantemi). Ma è alle risorse dello spirito ingegnoso, al gusto artistico e alla straordinaria fantasia dei giapponesi, che il crisantemo deve la sua bella fama, sì da essere considerato un fiore nazionale. L'introduzione del crisantemo in Europa è dovuta al Marsigliese Blancart, che lo portò dalla Cina a Marsiglia, da dove passò in tutti i giardini della Provenza, della Francia e dell'Inghilterra.

*

Quali aspetti avrà un viaggio per la stratosfera da Roma a Nuova York nel 1950? Se si lavora di fantasia, sarà ben difficile dare ad esso una fisionomia sensata, ma se si lascia la parola al tecnico, la prospettiva è quanto mai materiata di buon senso. Jean Labadiè ha appunto scritto un importantissimo articolo su questo viaggio che è nelle possibilità di un immediato domani, come ce lo lascia sperare lo Junkers col suo nuovo apparecchio stratosferico che appunto in questi giorni sta facendo le sue prove. L'apparecchio prospettatoci dal Labadiè è quasi normale ad ali di apertura, e quindi superficie variabile, galleggianti retrattili, spinta a razzi, e turbo elica. Velocità 2000 km.-h a 25 mila metri, comandi automatici regolati dal radiodromo, rotta automaticamente ortodromica. L'articolo ampiamente suggestivo che desterà sommo interesse nei profani e nei tecnici, è pubblicato nel fascicolo di novembre dell'*Ala d'Italia*.

I solenni funerali

dell'avv. Luigi Pagani Cesa

TREVISO, 20

Ieri mattina alle 10 ebbero luogo le estreme onoranze alla salma del compianto illustre avvocato on. comm. nob. Luigi Pagani-Cesa.

La salma levata dalla camera ardente venne deposta su carro funebre di 1. classe scortato da vigili urbani e adorno di ricche corone di fiori delle sorelle, della cognata e nipoti, « La Federazione Prov. Fascista », «Avvocati e Procuratori di Treviso», Avvocati Antonio e Adolfo Orlandini di Venezia», Avv. Vittorio Benedetti e famiglia».

Reggevano i cordoni: il comm. avv. Giuseppe Conces Consigliere d'Appello anche in rappresentanza del Primo Presidente della R. Corte d'Appello di Venezia; l'on. avv. comm. Ignazio Chiarelli Podestà di Treviso; sen. avv. gr. uff. Gino Caccianiga; avv. comm. Italo Levacher in rappresentanza della Commissione Reale Avvocati e Procuratori; avv. cav. Antonio Orlandini, avv. cav. Lino Monico, avv. comm. Ettore Appiani, cav. Antonio Carniello.

Al seguito erano i congiunti e gli intimi della famiglia e numerosa rappresentanza della Magistratura e del Foro Trevigiano, di Venezia e di Belluno, lunga teoria di signore abbrunate e una folla di amici ed estimatori, Istituto Turazza-Orfani di Guerra, Casa di Ricovero Umberto I., etc.

Il feretro venne accompagnato alla parrocchiale di S. Andrea dove venne celebrata la Messa da requiem seguita dal canto delle esequie e dalla estrema benedizione. Poscia il mestissimo corteo si avviò al piazzale della Stazione dove vennero pronunciati gli elogi funebri.

Ha parlato per primo l'avv. commend. Italo Levacher a nome del Presidente della Commissione Reale per l'Ordine degli Avvocati porgendo l'estremo e addolorato addio alla salma del compianto illustre collega dicendo che la memoria dell'on. avv. Pagani-Cesa rimarrà fulgido esempio di rettitudine.

« Negli alti uffici di consigliere comunale a Treviso e di deputato al Parlamento nazionale, indelebile traccia il compianto Estinto ha lasciato di fiera dignità d'intelletto e di insegnamenti altissimi. Nell'azione amministrativa locale, fu autorevole propugnatore di ogni più ragionevole e giustificato progresso, informando la sua concezione rigida della funzione pubblica e della collaborazione delle classi al principio che i vincoli che debbono avvincere gli amministratori agli amministrati siano di grandi idee con grandi ripercussioni nelle più profonde stratificazioni popolari.

« Ricordò che in un periodo di insane agitazioni agrarie sostenne virilmente nel campo dell'economia rurale la conservazione nella provincia del contratto di mezzadria, dimostrandone con memorabili dissertazioni la utilità e convenienza sotto l'aspetto morale, politico ed economico. Talchè gli argomenti da lui adotti ebbero il plauso e l'approvazione delle persone rette e sensate.

« Ma, ove più luminosa rifulse l'attività eminente dell'Estinto fu nel campo professionale. Giurista profondo, Egli fu vero signore della toga. Ingegno nutrito di vasta cultura, perfetto conoscitore di ogni ramo del diritto, era in particolarità incomparabile nella conoscenza del giure penale e delle dottrine affini.

« Alla possanza del giurista rispondeva perfettamente l'acume, la forza dell'avvocato, sia nel civile come nel penale. »

Prese la parola poscia l'avv. cav. uff. Giuseppe Rigato il quale interprete di molti colleghi assenti rivolse alla salma devoto saluto aggiungendo che alle preclari doti dell'ingegno e della mente l'on. Pagani-Cesa univa nella sua vita professionale e pubblica, anche qualità di uomo coraggioso, che ebbe cioè, in tempi in cui la popolarità era il viatico per ogni carriera, il coraggio della impopolarità.

Ed a tal proposito l'avv. Rigato ha ricordato un episodio giudiziario: al Tribunale di Bologna nel 1908 dovette sostenere per oltre tre mesi, solo, contro una folla imbestialita, avendo avversari i più noti penalisti d'Italia, un processo che finì poi con la piena vittoria dei suoi clienti. Non minacce, ma ingiurie valsero a fletterlo.

I colleghi ammirati di tanto fulgore d'ingegno, di tanta foga garibaldina, gli fecero omaggio di una piccola ascia romana, a significare che egli si era battuto con il valore di un antico veterano.

L'avv. Benedetti ringraziò in nome della Famiglia gli intervenuti alla solenne manifestazione e poscia il corteo si è sciolto. La salma accompagnata dai famigliari e dagli intimi, proseguì pel Cimitero di S. Lazzaro dove venne deposta nella tomba di famiglia.

Alle sorelle e congiunti del rimpianto Estinto rinnoviamo le condoglianze.

L'auto del co. Luccheschi

scontra con un camion

VITTORIO VENETO, 20

Questa sera verso le ore 17, certo Feletti Giovanni guidando il proprio camioncino carico di uova percorreva la via Pretorio quando giunto al bivio, per portarsi al garage Armellini, in via Jacopo Stella non senza aver dato i dovuti segnali veniva investito dall'autovettura dei conti Luccheschi proveniente da via Lorenzo da Ponte, che tenendo la propria sinistra stava per voltare per via Petronio.

Nello scontro una delle due signore che era a bordo della vettura ebbe a subire solo delle lievi contusioni alla testa ed al braccio destro, le due macchine però rimasero alquanto danneggiate.

Fatale caduta dall'automobile

MIRA, 20

L'altra sera una comitiva di gitanti di Campalto su tre autovetture avevano sostato per la cena alla trattoria di Gambato Maria vedova Costantini, di Marano Veneto, ivi trattenendosi fino alle 23. Nel mentre la comitiva si accingeva a far ritorno, dopo che tutti erano già saliti in vettura, tale Bianco Gio. Batta di Valentino, di anni 27 da Marano, amico dei gitanti, volle salire all'insaputa del conducente lungo il predellino dell'ultima autovettura un'«Alfa Romeo» condotta dal meccanico Danieli Emilio di Mestre, nell'intento di percorrere in compagnia il tratto di strada fino alla vicina frazione di Borbiago.

Per un brusco movimento dell'autovettura, nei pressi del sottopassaggio della ferrovia Marano-Mestre, il Bianco scivolava giù dalla macchina, battendo il ventre sulla strada.

Dell'alleggerimento subitaneo della macchina si accorsero i gitanti, i quali fecero subito fermare, e scorto il Bianco a terra, si apprestarono a porgergli soccorso. Accorsi anche i gitanti delle due altre vetture, sentito che il Bianco accusava forti dolori al ventre, lo adagiarono su una delle macchine, trasportandolo all'ospedale di Mirano. Qui il sanitario di guardia, visitato l'infelice, espresse prognosi riservata: infatti più tardi al Bianco si manifestarono sintomi di commozione adominale e viscerali e nelle prime ore di ieri il poveretto cessava di vivere.

Il Bianco era molto noto e stimato a Marano, ove lascia nello strazio i genitori, la sposa ed un piccolo bimbo.

Mortale caduta d'un giardiniere

CASTELFRANCO V., 20

Mentre nel parco della Villa Bolasco alcuni coloni stavano provvedendo alla pulitura delle piante, il giovane Cagnin di anni 30, da Resana, salì sopra un larice per togliere dei rami secchi. Tutto ad un tratto il Cagnin fu preso da malore sicchè cadde pesantemente a terra ove si abbattè col capo.

I compagni di lavoro accortisi, si prodigarono a raccoglierlo ma ormai il misero non dava più segni di vita. All'Ospedale, ove venne portato, non riacquistò la conoscenza e dopo alcune ore spirò per commozione cerebrale.

Il Cagnin era un giovane laborioso e amante della famiglia che lascia improvvisamente nel lutto e nel dolore.

Il centenario della polenta

PIEVE DI CADORE, 20

Ricorrendo in questi giorni il terzo centenario dell'uso tra le nostre popolazioni della polenta, da alcuni buongustai si sta preparando una festa campestre, ove saranno ammanite all'aperto delle enormi polente, cucinate da scelti cuochi. Se la suddetta gustosa vivanda fece la sua comparsa in Cadore trecento anni or sono, la prelibata patata comparve tra noi nel 1725, e questo tubero, così largamente coltivato, oggi viene richiesto dalle erberie delle principali città italiane, anche per il fatto che attualmente il prezzo è sceso a L. 50 il quintale.

Muore soffocato da un fagiuolo

UDINE, 20

Nel pomeriggio è stato trasportato all'ospedale civile il piccolo Mario Stella di Attilio di anni 5, da Torreano. Lo Stella, giocando con dei fagioli, ne aveva ingoiato uno che gli aveva ostruito le vie respiratorie.

A nulla valsero le cure del medico dott. Butti, e dopo alcuni tentativi per estrarre al bambino il fagiuolo, questi decedeva per soffocamento, in seguito ad un colpo di tosse.

L'arresto d'un pericoloso delinquente

BELLUNO, 20

La sera del 15 corrente giungeva a Sappada un individuo dall'aspetto poco rassicurante. Era stato visto dirigersi verso Cima Sappada. Ricercato dal brigadiere dei Carabinieri sig. Mocerino, venne scovato nell'abitazione di certa Laner Veronica in Solero di anni 51, nella frazione di Creta.

La Laner raccontò al brigadiere di essere stata minacciata ripetutamente dall'individuo in parola e che nulla aveva detto per timore di rappresaglie, ed aveva dovuto tollerare che lo stesso si recasse a letto colla di lei figlia Gemma di anni 24. Infatti lo sconosciuto veniva trovato a letto con la giovane.

Dichiarato in arresto, egli disse chiamarsi Petrone Rocco fu Luciano di anni 43, da Tito (Potenza) domiciliato a Brunico, venditore ambulante.

Lo strano individuo protestò energicamente per l'arresto, dicendo fra l'altro che non aveva mai avuto condanne e che era il fidanzato della Gemma, da lui conosciuta a Brunico lo scorso anno.

Interrogata la giovane, questa mostrò di essere una deficiente. Disse di avere effettivamente conosciuto il Petrone a Brunico lo scorso anno, che di lei si era innamorato, che le aveva promesso di sposarla, quantunque ammogliato, assicurandola di avere ottenuto da tempo il divozio.

Le indagini esperite portarono alla luce una sequela di sevizie cui era stata sottoposta la disgraziata giovane nel volger di un anno. Il Petrone è risultato pregiudicato, più volte condannato per ferimenti, truffe, furti, incendi. Egli quattro anni or sono abbandonò il tetto coniugale senza dare più notizie di sè. La moglie, venuta a conoscenza dell'arresto a mezzo dei carabinieri Tito, ha dichiarato che il marito l'aveva abbandonata senza alcun motivo, lasciandola nella miseria assieme a quattro figli, di cui uno in tenerissima età.

Le indagini hanno portato inoltre a conoscere che il Petrone aveva più volte minacciata la Gemma con una rivoltella, qualora essa avesse palesato le violenze subite.

Perquisito il Petrone venne trovato in possesso di quattro orologi, due dei quali nuovissimi, marca «Chronometre de precision», e due seminuovi, uno di metallo e uno d'argento, sulla provenienza dei quali egli non seppe dar ragione. Pertanto detti orologi furono sequestrati in attesa che si faccia luce sulla loro provenienza.

Il Petrone durante l'interrogatorio confessò di avere effettivamente fatto uso della rivoltella verso la Gemma, e che la rivoltella stessa era nascosta nella sua abitazione a Brunico, in una cesta in cucina.

I carabinieri di Brunico, informati, procedettero a perquisizione nel domicilio del Petrone, rinvenendo infatti la rivoltella a tamburo, carica.

Dopo tali risultanze, il malvivente è stato passato alle carceri in attesa del relativo giudizio. Egli è stato denunciato per violenza carnale, violazione di domicilio, minaccie a mano armata, di porto abusivo ed omessa denuncia della rivoltella e di abbandono della famiglia.

Lode al brigadiere Mocerino, che è riuscito a catturare il figuro, che sembra sia anche ricercato per scontare altre colpe.

MURANO

L'apertura de la Scuola di disegno

Allo scopo di dimostrare la propria simpatia verso la scuola chimica applicata al vetro che l'Istituto per il lavoro, seguendo i moderni criteri educativi, ed in armonia alle direttive del Governo Nazionale, istituì anni or sono a Murano e vi mantiene vincendo difficoltà di ogni ordine — non ultime quelle derivanti da vieti personalismi locali o da contrasti di interesse — il comm. Luciano Barbon offerse, un mese fa, all'Istituto medesimo la cospicua somma di L. 1000.

Importo eguale — e indubbiamente all'identico lodevole scopo — il comm. Barbon elargì recentemente alla Scuola Comunale di disegno in Murano, la cui ritardata apertura sembra quest'anno turbi tanto l'ottima volontà di studio dei fanciulli muranesi da dar luogo a proteste apparse nel giornale il «Gazzettino» Abbiamo, pertanto, assunte informazioni in proposito e siamo lieti di far conoscere che il ritardo nell'apertura di entrambe le scuole è derivato, appunto, dalla volontà di beno interpretare il desiderio dei Muranesi — fra i quali anche il benemerito comm. Barbon — di fondere le due scuole in una feconda armonia di intendimenti e di studio così che i vetrai muranesi, liberati da certi stavismi artistici che ostacolano il loro cammino ascensionale, possano, a piè fermo, sostenere l'urto della concorrenza straniera.

Il ritardo dell'apertura di detti corsi è, pertanto, dovuto a tali lodevoli intendimenti ed i genitori degli alunni nulla avranno da perdere se l'insegnamento del disegno si vedrà integrato da altre non meno importanti materie di studio.

CRONACA di VENEZIA

XVIII Biennale d'Arte

Le norme per la Sezione

d'Arte decorativa

Come già nella XVII Esposizione, così nella XVIII del 1932 la Biennale, senza voler invadere il campo della Triennale di Milano, accoglierà una piccola e scelta sezione di arte decorativa. Verranno in essa esposti i prodotti tipicamente veneziani del vetro, del merletto, del mosaico e del ferro battuto, che figureranno nelle medesime sale, dove fu accolta, nel 1930, la « Mostra dell'Orafo ». Dato il carattere internazionale della Biennale anche questa sezione avrà estensione internazionale, ma limitatamente agli inviti che verranno distribuiti, conservando anche in ciò il medesimo ordinamento della Mostra d'arte pura.

Ecco pertanto le norme particolari per la detta Sezione d'Arte decorativa:

Le opere presentate alla Sezione d'Arte decorativa si intendono sottoposte a tutte le disposizioni stabilite nel Regolamento generale della Biennale. Al Regolamento generale vengono aggiunte per la Sezione d'Arte decorativa, a completamento ed in deroga, le seguenti norme:

1. - La scelta degli oggetti da esporre è sottoposta al giudizio insindacabile dello speciale Comitato esecutivo della Mostra, nominato dalla Biennale, che farà gli inviti e il collocamento.

2. - Il Comitato Esecutivo potrà agregarsi, per i vari rami dappresentati alla Sezione d'Arte decorativa, uno o più esperti.

3. - Tutte le spese riguardanti il trasporto, l'imballaggio, il viaggio di andata e ritorno sono a carico degli espositori.

4. - L'assicurazione delle opere contro ogni rischio, sia durante il viaggio di andata e ritorno, come durante la permanenza nella Mostra, è pure a carico dell'Espositore.

5. - Gli espositori sono perciò tenuti a curare scrupolosamente tutte le norme del Regolamento generale e tutte quelle altre necessarie a garantire l'integrità degli oggetti contro le manomissioni, danni e smarrimenti. Inoltre a tutti i colli dovranno essere applicate, sotto l'indirizzo della Biennale, le parole ben visibili « Arte Decorativa ».

6. - E' tassativamente prescritto che ogni oggetto, o gruppo di oggetti, sia accompagnato da triplice distinta che specifichi la proprietà, l'autore, il valore di stima, di vendita, la natura, il tipo ed il titolo degli oggetti stessi. Inoltre ogni oggetto dovrà portare attaccato un cartellino con le indicazioni di cui sopra.

7. - Le opere pervenute e non accettate dal Comitato saranno immediatamente poste a disposizione degli artisti e dei proprietari i quali sono tenuti a curarne personalmente il rinvio ed il ritiro non assumendo la Biennale responsabilità alcuna dopo 10 giorni dalla comunicazione relativa.

8. - La Segreteria curerà le vendite secondo le norme generali. Si intende che per le Mostre d'Arte Decorativa è ammessa durante il periodo dell'Espozione la vendita e le trattative di repliche degli oggetti esposti. Anche su di essa l'Esposizione percepirà la percentuale d'uso.

9. - E' raccomandato in modo speciale l'invio, unitamente alle opere, di almeno due fotografie degli oggetti esposti

10. - La Biennale declina ogni responsabilità per gli oggetti non ritirati entro un mese dalla chiusura della Mostra.

A presiedere il Comitato Esecutivo è stato chiamato il Gr. Uff. Beppe Ravà, Presidente dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro.

Una seduta scientifica

all'Ospedale Civile

Nella seduta scientifica dell'Ospedale Civile, tenutasi ieri alle ore 17, sono stati svolti i seguenti temi:

Prof. Chiasserini: Saggi di chirurgia del sistema nervoso.

Dott. Placitelli: Contributo allo studio dello struma linguale.

Dott. Aguerci: Cirrosi liscia con ittero da lue e salvarsan.

Dott. Tommasini: Due casi di paralisi del radiale da frattura dell'omero.

Dott. Ciaccia: Sulla diagnosi di tumore della colonna vertebrale.

Dott. Ciceri: Ricerche sul comportamento del metabolismo basale in individui affetti da gozzo esoftalmico.

Dott. Gabrielli: Ricerche sulla variazione glicemica in malati chirurgici.

Hanno avuto luogo discussioni sui temi delle comunicazioni, alle quali hanno preso parte i proff. Chiasserini, Delitala, Fabbris, Jona e Vitali.

La festa della Salute

Le funzioni della vigilia

Per la festa votiva della Madonna della Salute, tanto cara al cuore dei veneziani, è stato eretto a cura del Comune il ponte di barche che dalla calle della Scuola dei Fabri, di fianco alla chiesa di San Moisè, valica attraverso il Canalazzo all'opposta fondamenta della Salute. Il ponte, che è stato aperto alle tre e mezza del pomeriggio di ieri, ha portato subito nello storico tempio, eretto dai veneziani per implorare dalla protezione della Vergine quello che sulla terra è il più prezioso dono, la sanità corporale, una vera folla di persone, chiamata ad assistere alle funzioni vespertine.

Nella Basilica, splendida di ceri e di fiori, alle due del pomeriggio è stata esposta alla venerazione la miracolosa Immagine della Madonna della Salute; poscia alle quattro e mezza vi è stata recita del Rosario, canto delle Litanie e benedizione col Santissimo.

Per la solennità sono stati esposti all'altar maggiore i sei magnifici candelabri di bronzo dorato, dono di Venezia per il terzo centenario del voto, opera magnifica tanto per concezione come per esecuzione.

Oggi, solennità titolare, le funzioni seguiranno nell'ordine che esponiamo:

Dalle 5 alle 12 verranno celebrate ininterrottamente Messe a tutti gli altari. Alle 9.45 Processione delle Venerabili IX Congregazioni del Clero dalla Basilica di San Marco al Tempio Votivo. Ore 10 Messa Pontificale di S. E. Monsignor Giovanni Jeremich Vescovo usiliare, con assistenza di S. Em. il Cardinale Patriarca ed intervento della Rappresentanza Comunale. Ore 16.30 Rosario, Discorso, canto delle itanie e Trina Benedizione impartita da Mons. Jeremich.

Con ieri hanno cominciato a popolarsi il piazzale della Salute e le vicinanze dei caratteristici banchetti per la vendita delle candele, mentre sull'alto della gradinata monumentale si smerciavano immagini sacre, medaglie e coroncine.

Il Seminario ci prega di avvisare che il ponte votivo rimarrà aperto al pubblico anche domani domenica, per le funzioni di questo giorno.

La premiazione dell'8 Concorso

provinciale granario

La Commissione Provinciale Granaria informa che domenica 29 corr. alle ore 10 avrà luogo al Teatro Toniolo in Mestre la premiazione degli agricoltori che hanno partecipato all'8.o Concorso Provinciale Granario.

Alla solenne cerimonia rurale interverranno S. E. il Prefetto, le maggiori autorità politiche, sindacali e tecniche della provincia. S. E. il Prefetto porterà agli agricoltori premiati il saluto del Capo del Governo, Presidente del Comitato del Grano e di S. E. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura.

La Commissione rivolge caldo appello agli agricoltori tutti e a coloro i quali hanno a cuore le sorti economiche del Paese, di voler intervenire alla cerimonia della premiazione, dimostrando ancora una volta la loro gratitudine per l'appoggio e la vigilante assistenza che il Governo Nazionale dà per migliorare ed incrementare l'agricoltura italiana.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.19; tramonta alle ore 16.33 — Luna tramonta alle ore 3,15; leva alle ore 14.40 — Primo quarto il 17; Luna piena il 25.

Maree al Bacino di San Marco: Basse ore 1.30 ed ore 15.10; Alte ore 8.10 ed ore 21.0.

Ieri a Venezia, temperatura massima 7.8; minima 4.8.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 767.2.

Alle ore otto di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Po in morbida pronunciata; Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta, Frassine, Corzone ed Adige in morbida; Isonzo in debole morbida e Bacchiglione in magra.

Stato Civile di Venezia

Giorno 20 novembre 1931 A. X. — **Nati**: Maschi 8, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Mussel Leonida cuoco con Talamini Olga guardarobiera celibi — **Decessi**: Ferialdi Giovanni di anni 75 ved. ricov. — Ferrarese Lorenzo 61 con. capo cuoco — Scroccaro Vittorio 44 id. manovale — Elliero Aldo 24 id. barbiere.

Riassunto: Nati 11 — Matrimoni 1 — Decessi 4.

Una mortale disgrazia

a Sant' Elena

Una grave disgrazia è accaduta ieri alle quattro pomeridiane nell'isola di Sant'Elena, dove alcuni operai dell'impresa Eugenio Scattolin stavano demolendo il muro di un capannone situato in prossimità della chiesa. d un certo punto uno di iessi, il muratore Emilio Zacchello di anni 22 da Salzano, che lavorava in cima a detto muro, perdette l'equilibrio e si aggrappò ad esso che crollò, trascinando giù il poveretto, che restava esanime a terra coperto dai mattoni.

Soccorso dai compagni di lavoro e dal capo mastro Giovanni Bagaglio di anni 32, pure da Salzano, l'infelice veniva trasportato con un motoscafo all'ospedale dove giunse in istato di coma. Il sanitario di guardia constatò allo Zacchello la frattura del bacino e la commizione viscerale, giudicandolo perciò in imminente pericolo di vita.

Lo Zacchello purtroppo, un'ora dopo, in seguito alle sopradette gravissime lesioni, spirava senza aver ripreso i sensi.

La salma giace ora nella sala anatomica dell'Ospedale per i rilievi dell'autorità giudiziaria.

Bambino gravemente ustionato

Il bambino di anni cinque Mario Trevisan, abitante a Dorsoduro 1859, ieri alle ore 9, nella cucina di casa, cadeva sul pavimento urtando contro una pentola di brodo bollente, messa imprudentemente al suolo perch si raffreddasse. Nell'urto la pentola si rovesciò ed il povero piccino rimase orribilmente ustionato. Fu portato d'urgenza all'ospedale e giudicato con prognosi riservata, data la gravità delle scottature.

La radio di oggi

Assai geniale e simpatica l'idea di *Radio-Trieste* di offrirci un concerto interamente dedicato alla musica infantile; infantile in quanto trae la propria origine e la propria ispirazione dall'infanzia, ma non addirittura «Musica per l'infanzia» come dice a grandi caratteri il Radiocorriere: dubitiamo fortemente che i nostri piccoli prendano soverchio interesse alle esatonalità debussiane e alle temerarietà musicali di Strawinski e di Bela Bartok. Le composizioni eseguite stasera sono in maggioranza moderne e contemporanee; è infatti verso la fine del secolo scorso che ebbe inizio quel gusto del preziosismo musicale che nella moderna tecnica trovò mezzo di sviluppo e di affermazione. Solo un appunto dobbiamo muovere al programma triestino e cioè di non includere la « Pavane pour une infante defunte » di Ravel, in cui la imagine della fanciulla morta sembra apparire in una lievissima atmosfera di purità e di sogno. *A Roma* ultima di « Madama Butterfly » e altrove gran copia di operette canzoni, orchestrine di caffè ecc. Notiamo « Il paese dei sogni » di Lehar da *Brno* e *Praga* alle 20, « Il conte di Lussemburgo » dello stesso da *Stoccolma* pure alle 20, « Lo Zarevic » del medesimo da *Vienna* alle 20.40, la solita serata di Varietà da *Milano* alle 21, e dopo le 22, quasi ovunque musiche da ballo e leggere. Non mancano però trasmissioni di musica seria da *Daventry Reg.* alle 20.30 con i più salienti passi wagneriani, da *Bruxelles I* alle 21, da *Londra Naz.* alle 22.15, da *Suisse Romande* alle 20.30; dalle *stazioni polacche* la consueta mezz'oretta chopiniana del sabato. E infine una notizia gradita: *Radio Firenze* è assai prossima a lanciare al mondo la sua potente voce di 30 kw.

g. p.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Malandrino»

MALIBRAN. — (Comp. Niccoli) Ore 21: «Paolino è servito» 3 atti brillanti.

ROSSINI — Dalle ore 14: Programma Cines: «Figaro e la sua gran giornata» dalla briosa commedia di A. Fraccaroli: «Ostrega che sbrego». Segue «Rivista Cines N. 15» e «Topolino e l'atleta».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Lawy Semon il grande comico ed acrobata nel suo ultimo grande film «La Brigantessa». Novità assoluta per Venezia. Grandioso successo.

MASSIMO. — Dalle 14: Una deliziosa novità: Lois Moran e Walter Byron in «Signorine per bene» sonoro e cantato. Fuori programma: L'emozionante match di calcio Italia-Cecoslovacchia.

MODERNISSIMO. — «Alle soglie dell'Impero» capol. int. Otto Gebühr e Renata Müller; segue «Ranocchio cerca moglie».

OLIMPIA. — «Alla deriva» int. George Baucroft, William Boid. Segue: «La riscossa di Topolino» (cart. anim.) e Film Luce.

Tribunale di Venezia

Impurità nel caffè

(Udienza del 20. Sez. III. Pres. Barich. Giudici: Frusi e Bogner; P. M. Santoro; Canc. Dal Prà).

Il perito d'annona signor Antonio Voltolina si recava nel negozio di generi alimentari di Domenico Casagrande fu Antonio di anni 59, e constatava che il caffè tostato da questi detenuto conteneva materia estranea al prodotto. Il Casagrande fu per questo denunciato e comparso all'udienza non sa spiegarsi l'appunto fattogli. Il Tribunale assolve il Casagrande per insufficienza di prove. Dif. avv. Ezio Bottari.

Le bevande alcooliche

Angelo Marangoni fu Giovanni di anni 58, residente a Venezia, fu denunziato per aver omessa la denunzia di deposito di 21 litri idrati di bevande alcooliche ricevute dalla ditta Barbieri con bolletta di legittimazione. Il Marangoni comparso all'udienza viene assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Vitta.

— Anche l'esercente Luigia Cini fu Francesco d'anni 45, fu denunziata perchè deteneva 64 litri di bevande alcooliche scoperti da bolletta di legittimazione. Anche la Cini viene assolta perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Bianchi.

Il capo squadra e le paghe agli operai

Imputati di appropriazione indebita sono chiamati sul banco Giuseppe Perissinotto di Giacomo di anni 29, da Concordia Sagittaria, e Mario Meneguz di Lorenzo di anni 31, da Villorba. Essi nel mese di marzo di quest'anno in Concordia Sagittaria si sarebbero appropriati della somma di lire 3032.05, che avevano ricevuta nella rispettiva qualità di assistente di lavori il Meneguz e di capo squadra il Perissinotto, dalla impresa Simionato. Essi dovevano consegnare il denaro quale mercede agli operai che erano addetti ai lavori di scavo del canale Lemen. Sia il Perissinotto, come il Meneguz, rimasero per qualche tempo in arresto, ma ora si presentano a piede libero.

Il Perissinotto, interrogato dal Presidente, nega l'addebito, affermando di aver sbagliato i conti dovuti a confusione. Dichiara poi di aver ricevuto regolarmente dal Meneguz la somma di lire 9264 per pagare gli operai e non sa spiegare la mancanza delle 3032.05 lire, che si sarebbe lui trattenute anzichè consegnarle agli operai.

Il Meneguz sostiene di aver consegnato tutta la somma, ricevuta dalla ditta Simionato, assuntrice dei lavori, al Perissinotto, affinchè questi provvedesse alle paghe agli operai. Vengono prodotte anche delle ricevute, da cui risulta infatti che il Perissinotto ricevette il denaro.

Vengono quindi escussi numerosi operai che informano il Tribunale sulle paghe ricevute dal Perissinotto. Il maresciallo dei carabinieri Ernesto Radina espone l'esito delle sue indagini, che furono provocate dal malcontento degli operai, perchè ricevevano paghe minori di quelle che veramente loro spettavano.

Il P. M., mentre chiede la condanna del Perissinotto ad un anno e sei mesi di reclusione e 2000 lire di multa, domanda la piena assoluzione del Meneguz.

Il Tribunale condanna il Perissinotto ad un anno e due mesi di reclusione e a 1400 lire di multa ed assolve il Meneguz per non aver commesso il fatto. Difendevano: il Meneguz l'avv. Bastianetto ed il Perissinotto l'avv. Vitta.

Il ragioniere assolto

Di due distinti reati è accusato il rag. Attilio Michieletto fu Pietro da Venezia, il quale si presenta dinanzi ai giudici. Uno nel 1929 per essersi quale curatore del fallimento Angelo Passeler reso colpevole di malversazione, appropriandosi di circa 19.000 lire ricavato dalla liquidazione di attività fallimentari, l'altro nel 1928 per essersi appropriato di una somma imprecisata ma non inferiore alle 16.000 lire nella sua qualità di liquidatore ragioniere stragiudiziale della ditta Spolaor, esercente un pastificio a Martellago

Il rag. Michieletto, interrogato dal Presidente, nega recisamente le appropriazioni, dicendo che nel fallimento Passaler trattasi di 16 mila lire e non di 19 mila, delle quali tutte furono spese per il fallimento di cui ha dato i documenti giustificativi. Anche per la ditta Spolaor dichiara che i titolari della ditta erano al corrente della situazione e che il denaro fu impiegato per pagare i creditori e per le spese e sue competenze.

Il Passeler giustifica pienamente l'operato del rag. Michieletto e lo Spolaor si dispiace per per il fallimento della sua ditta, avvenuto dopo la liquidazione.

Vengono sentiti diversi testimoni fra cui l'avv. Giudo Albanese, curatore del fallimento Spolaor e l'avvocato Giuseppe Frascella, che ebbe a trattare con il rag. Michieletto. Quale perito viene sentito il rag. Italo Cappellotto il quale, a conclusione della sua esposizione sulla perizia eseguita, afferma che i documenti giustificativi sono tali che si è convinto che il rag. Michieletto non si è appropriato di nessuna somma di denaro.

Il Tribunale assolve il rag. Michieletto perchè il fatto non sussiste. Difensori avvocati Virotta e Bastianetto.

I lavori nella casa

Giuseppe Fiorotto fu Geremia di anni 39, e sua moglie Aurelia Florian di Giuseppe di anni 30, furono condannati dal Pretore di S. Donà di Piave a un mese di reclusione e a 150 lire di multa ciascuno, quali responsabili di truffa ai danni del muratore Antonio Donadel di Eugenio di anni 40, che era stato incaricato dai coniugi di eseguire dei lavori nella loro casa. Il Fiorotto e la Florian appellarono ed ieri dopo la rinnovazione del dibattimento innanzi al Tribunale vennero assolti perchè il fatto non costituisce reato. Dif. avv. Vitta.

Arresti e contravvenzioni

Il pattuglione della Questura Centrale e le squadre degli agenti dei sestieri hanno ieri proceduto alle seguenti contravvenzioni ed arresti:

Arresto di Ronchese Antonio fu Francesco e De Nardo Armando fu Giacomo, colpiti da ordine di cattura per contravvenzione municipale non pagata. Contravvenzioni a carico di Agnoletto Antonio di Valentino e Baldan Tiziano di Serafino, esercenti, per protrazione di orario; di Cavallarin Roma di Domenico, Levis Luigi fu Antonio e Patron Italia fu Antonio per adescamento; fermo di Baldrocco Luigi fu Luigi perchè sorpreso a mendicare; arresto di Zanotto Angelo di Domenico, Graditicich Vittorio fu Giuseppe per espiare giorni uno di detenzione; di Sgualdini Luigi fu Angelo abitante alle Casermette per espiare giorni 11.

Nei lontani mari dell'Oriente, al servizio della Patria si è spento a soli 32 anni

ANGELO SORMANI

Capo meccanico R. N. „Libia"

Nello strazio di un dolore senza conforto annunciano il padre Gian Luciano con la madre Adele Ambrosini, le sorelle Amina e Rina col marito Mario Zamichieli e figlio, il fratello Bruno, la fidanzata Adalgisa Savio ed i parenti tutti.

VENEZIA, 20 Novembre 1931 X.

N. 324

il Peris- / mesi di / di multa / non aver / evano: il / to ed il

lto

accusato / fu Pie- / si presen- / nel 1929 / del fal- / eso colpe- / ppropriari- / ricavato / vità falli- / per essersi / ma impre- / alle 16.000 / liquidatore / della ditta / pastificio a

interrogato / isamente le / che nel fal- / di 16 mi- / delle quali / fallimento / enti girati- / tta Spolaor / della ditta / ituazione e / ato per pa- / spese e sue

pienamente / eletto e lo / per il fal- / avvenuto

i testimoni / banese, cu- / laor e l'av- / a, che ebbe / Michieletto. / ito il rag. / ale, a con- / izione sulla / a che i do- / no tali che / Michieletto / di nessuna

il rag. Mi- / non sussi- / Viretta e

casa

Geremia di / Aurelia Flo- / i 30, furono / di S. Donà / i reclusione / scuno, qua- / a ai danni / Donadel di / he era stato / di eseguire / asa. Il Fio- / pellarono ed / ne del dibat- / ribunale ven- / atto non co- / v. Vitta.

vvenzioni

Questura Cen- / gli agenti dei / roceduto alle / ni ed arresti: / Antonio fu / Armando fu / rdine di cat- / ne municipa- / avvenzioni a / tonio di Va- / ano di Sera- / rotrazione di / Roma di Do- / fu Antonio e / nio per ade- / ldrocco Luigi / eso a mendi- / tto Angelo di / Vittorio fu / giorni uno di / dini Luigi fu / Casermette-

ell'Oriente, al / si è spento a

RMANI

.N. „Libia"

n dolore sen- / ano il padre / madre Adele / Amina e Ri- / Zamichieli e / no, la fidanza- / ed i parenti

embre 1931 X.

TO

nica, le

gini

so

grande / coli da / rse da / e donna / taggiosi.

Portogruaro

Il nuovo Pretore

Dopo oltre tre mesi dal trasloco del Pretore dott. Porzio, è stato destinato alla nostra sede il nob. d.r Gastone Asquini, che ha assunto possesso in questi giorni dell'importante ufficio. Il nuovo giudice arriva fra noi circondato dalla massima estimazione e simpatia, e ne è prova la bella dimostrazione che il nuovo Pretore ha avuto nel ricevimento dato l'altra sera a casa Giusti. Vi intervennero il Vice Podestà geom. Battain, il tenente RR. CC. Chessa, il Procuratore Capo delle Imposte e quello del Registro, gli avvocati e notai tutti. Al vermouth parlarono il Vice Pretore onorario co comm. avv. Lodovico Giusti, li avv. cav. La Rocca porgendo il benvenuto ed il migliore augurio al nuovo Magistrato, il quale rispose con belle ed indovinate parole.

Opere invernali

A cura del Consorzio Provinciale Antitubercolare sono stati allestiti tre progetti di tubercolosari, che andranno in esecuzione coll'imminente inverno.

Uno di questi progetti concerne la costruzione di un reparto speciale per tubercolosi presso il nostro Ospitale Civile.

Vi potranno trovare lavoro circa trenta operai per cinque mesi. Mano d'opera locale sarà certamente impiegata anche nella costruzione della Strada Marango-Latisana attraversante la nostra frazione di Lugugnana.

Il comandante la Legione Balilla

Apprendiamo che con recente provvedimento del Presidente del Comitato Provinciale dell'O.N.B. è stato affidato al camerata geom. Furio Cominotto il comando della 568. Legione Balilla.

Santa Cecilia

Anche quest'anno la Festa di Santa Cecilia verrà degnamente ricordata al nostro Istituto Filarmonico. Si ricorderà come lo scorso anno, in questa circostanza, venne solennemente inaugurata la bandiera dell'Istituto, oggi ritornati ad una buona attività sotto le insegne del Dopolavoro. Domenica la Banda eseguirà in piazza un concerto; poi, alla sera, l'istituto offrirà una cena ai dilettanti del Corpo bandistico, quale segno di riconoscenza per le loro disinteressate prestazioni.

Scuola Corale

Il Commissario dell'Istituto Filarmonico, dott. Gino Dal Moro comunica:

«Presso la Sede dell'Istituto Filarmonico (O.N.D.) sono aperte le iscrizioni alla Scuola Corale, alla quale potranno iscriversi aspiranti di ambo i sessi residenti in questo Comune. Le iscrizioni avranno luogo tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12 e dalle 15 alle 17 presso la Direzione dell'Istituto Musicale fino a tutto 30 Novembre.

La scuola è completamente gratuita.

Gara di Calcio

Domenica assisteremo all'incontro tra la nostra «Romatina» e la squadra di Terza divisione di Aviano.

La gara avrà inizio alle ore 14.30 nel Campo Sportivo «S. Gottardo». I dopolavoristi usufruiranno nello ingresso dello sconto del 50 p. c.

Mirano

O. N. D.

La conferenza su «Il femminismo nel melodramma pucciniano» che doveva aver luogo questa sera nella Sala Sport, viene rimandata a sabato prossimo 28 corr.

Dolo

Thiene-Dolo

Dopo tre consecutive sconfitte, una più dolorosa dell'altra, la squadra granata, riorganizzate le file, si prepara ad ospitare la forte compagine del Thiene.

La squadra dolese che quando vuole sa vincere con squadre che vanno per la maggiore, si riabiliterà domenica di fronte al suo pubblico?

Due sconfitte in due domeniche: la sconfitta di Gorizia ha le sue attenuanti, poichè la squadra dolese, priva di ben tutta la seconda linea e di un attaccante titolari, non poteva certo fare miracoli. Ben si sa che quando mancano giocatori della tempra e del cuore di Poletto e Piasenti, di Scanferlini e Paccagnella, il risultato dell'incontro non può essere soddisfacente; così si è avuta la disfatta completa.

Dirigenti ed appassionati concittadini, attendono la squadra del cuore alla prova, fiduciosi che finalmente si vorrà dimostrare che la squadra granata saprà filare bene in questo duro campionato.

Il Thiene è una squadra tecnica, veloce e decisa, che scende a Dolo animata dalla volontà di vittoria. La partita sarà combattuta e cavalleresca per gl'impegno dei due undici che si daranno battaglia senza quartiere.

A chi la vittoria? Il pronostico è alquanto azzardato poichè ben si conosce il valore della squadra avversaria. Dunque, anche se l'undici dolese gioca col favore del campo e del pubblico, le previsioni sono in favore del Thiene.

Ora si attende dai calciatori dolesi la smentita. — La partita avrà inizio alle 14.30.

Una laurea

Il camerata rag. Giuseppe Maccaluso, procuratore delle Imposte di prima classe, al nostro Ufficio Mandamentale delle Imposte dirette, ha conseguito presso la R. Università Commerciale di Ca' Foscari a Venezia la laurea dottorale in Scienze economiche e Commerciali.

All'egregio camerata, distinto ufficiale della Milizia, i nostri vivi rallegramenti.

Scorzè

La sagra della Salute

Oggi e domani seguirà in questo Capoluogo l'annuale sagra della Salute. Se il tempo sarà favorevole si prevede largo concorso di pubblico.

Per l'occasione il Dopolavoro nella sala cinematografica proietterà un importante film con spettacolo continuato dalle 15 alle 23. Il capolavoro consiste nell'interessante dramma «Povere bimbe» primo episodio

L'estrazione della Lotteria

Oggi alle ore 4 pom. in piazza Municipio avrà luogo l'estrazione della Lotteria Sportiva. Appositi incaricati sono a disposizione per la vendita delle ultime cartelle fino al momento dell'estrazione.

Prezzi dei generi

Il Podestà avvisa che a datare da oggi il prezzo del Burro è stato fissato a L. 12.50 al kg. e quello del latte a L. 0.60 il litro indistintamente.

Cavarzere

Gara di calcio

Domenica al Campo del Littorio la intrepida nostra «G. Monti» si incontrerà con la ben nota e temuta compagine dell'Associazione calcio di Rovigo.

Dato il valore equiparato delle due squadre la battaglia sarà ardua e indecisa. Soltanto se adotteranno impegno e compattezza gli azzurri potranno gravare sulla bilancia della vittoria. Auguri.

Beneficenza

La locale Filodrammatica «Eleonora Duse» affigliata all'O. N. D. nell'incasso netto realizzato dalla riuscitissima recita de «Il Beffardo» ha devoluto L. 50 a beneficio del Pio Istituto Regina Elena e L. 50 a pro delle Cucine economiche.

Si loda il concetto veramente umanitario che ha ispirato i benemeriti dirigenti.

In memoria

I fratelli Maretici nella triste circostanza della morte della compianta loro madre, nell'intento di onorarne la memoria hanno devoluto L. 50 a beneficio dell'Asilo Infantile.

Il Presidente sentitamente ringrazia.

Farmacia di turno

Per il riposo settimanale delle farmacie, quest'oggi sabato resterà aperta al pubblico la farmacia del dott. Bonvicini sita in Via Umberto I.o.

Nella entrante settimana il servizio di notte sarà fatto dalla farmacia del dott. Ambroso sita in Via S. Giuseppe.

S. Maria di Sala

Propaganda agraria

Si rende noto che domani, dopo la seconda messa, il dott. Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura, terrà nelle scuole comunali della frazione di Caltana, una interessante conferenza di propaganda agraria su argomenti di stagione, e sull'allevamento dei bovini in periodo di scarsa disponibilità di foraggi.

Gli agricoltori sono invitati a parteciparvi.

BELLUNO

L'attività dell'O. N. B. in ottobre

Iniziamo la pubblicaione in forma schematica, delle relazioni che mensilmente i singoli Presidenti sono tenuti a inviare al Comitato Provinciale, sull'attività svolta nei vari Comuni. I Comitati potranno così seguire le varie iniziative ed essere stimolati a intensificare la propria azione.

Attività militare

Arsiè: Apposito incaricato addestra i Balilla e gli Avanguardisti a i esercitazioni di carattere militare; Colle S. Lucia: Istruzione sulle parti principali del fucile Mod. 1891; Farra d'Alpago: Istruzione e addestramento militare; Forno Canale: La domenica esercizi vari; Forno di Zoldo: Istruzione domenicale di carattere militare; Longaronè: La Centuria Avanguardisti e quella Balilla sono perfettamente inquadrate. Funziona un corso per la preparazione di 14 Avanguardisti agli esami di Caposquadra; Livinallongo: Addestramento militare dei Balilla della Scuola di Pieve e Sorarnaz; Sappada Cadore: Lezioni sulla disciplina e sul contegno degli organizzati dell'O. N. B.; Vodo: Inizio del corso di preparazione agli esami di Caposquadra.

Attività sportiva

Arsiè: Si sta organizzando una squadra sciatori; gli sci sono già procurati; Castellavazzo: Attività varia di sport; Forno Canale: Gioco del pallone e gare; Forno di Zoldo: Gita escursionistica sul Col di Lana; Longarone: Preparazione della squadra sciatoria di Avanguardisti; Livinallongo: Escursione degli Avanguardisti sul Col di Lana; Sappada Cadore: Preparazione di squadre per addestramento con gli sci; Zoldo Alto. Costituzione di Balilla Sciatori.

Attività culturale

Arsiè: Un maestro tiene agli Avanguardisti lezioni di varia cultura; Colle S. Lucia: Conferenza sulla Fondazione dei Fasci di Combattimento; Forno Canale: Facili lezioni sulla dottrina fascista; Longarone: Il Capo Centuria Pontone Antonio legge ai giovani organizzati pagine del Diario da lui scritto sulla Crociera Avanguardista. Ogni domenica si tengono conferenze d'indole morale, civile e politica; S. Giustina: Brevi lezioni ai Balilla e agli Avanguardisti sul Fascismo, il 27 ottobre commemorazione della Marcia su Roma; Sappada Cadore: Lezioni sulle Gerarchie Fasciste; Vodo: Distribuzione di libri della biblioteca.

Per Santa Cecilia

Per cura del Preside dell'Istituto Magistrale oggi alle 15 al Teatro Salesiano Sperti verrà svolto il programma seguente:

1. a) «Cantantibus Organis». Antifona in onore di S. Cecilia in canto gregoriano; b) Razzi Serafino (sec. XVI) «Canzone e Laude» a tre voci dispari — 2. Scarlatti Domenico (1685-1757): «Sonata in Fa Minore». Esecutrice prof. Stefania Probati — 3. Palestrina G. Pierluigi (1525-1594) «Canzonetta» a tre voci dispari — 4. Valentini Giuseppe (1681-?): «Sonata per violino e pianoforte». Esecutore signor D. Odorizzi — 5. Clementi Muzio (1752-1832): «Sonata in Mi Maggiore». Allegro, Lento, Rondò. Esecutrice prof. Stefania Probati — 6. Morlacchi Francesco (1784-1841) «Salve Regina» per coro a una voce con accompagnamento di pianoforte — 7. Veracini F. Maria (1685-1750): «Largo per violino e pianoforte». Esecutore signor D. Odorizzi — 8. Bolzoni Giovanni (1841-1919): «La campana del dovere». Coro a tre voci pari.

Il coro è formato dalle alunne ed alunni delle classi I., II., III. Superiore e IV. Inferiore ed è diretto dal loro insegnante prof. Fernando Giulietti.

Maltrattamenti, ubbriachezza e bestemmia

Da vario tempo Zanon Giuseppe di Mosè di anni ventisette, abitante a Puos d'Alpago, frazione di Castello, andava usando maltrattamenti contro i familiari, specie quando era ubriaco.

L'altra sera, rincasato più alticcio del solito, si diede a inscenare una delle solite questioni, pretendendo dalla madre la restituzione del portamonete, che secondo lui, gli era stato nascosto.

Più di tutto il giovanotto inveì contro la sorella Maria, che si era intromessa per stabilire la tranquillità, minacciandola anche di morte.

Vennero chiamati i carabinieri della stazione di Puos, che trassero in arresto lo Zanon e lo denunciarono per maltrattamenti continuati ai familiari, per ubriachezza e per bestemmia.

Lo Zanon è stato passato ancora ieri sera nelle carceri giudiziarie di Belluno.

Le operazioni di leva

Il giorno 19 corrente il Consiglio d. Leva, nella sede di Belluno (palazzo della Corte d'Assise), ha ripresi i suoi lavori di esame che sono continuati ieri ed oggi. Le operazioni procederanno nella stessa sede per il Comune di Limana il 23 corr.; Ponte nelle Alpi il 24 idem e per i capilista di detto Comune il dì successivo. Per i capilista di Belluno il 25, fino al 2 dicembre prossimo. Visite per delegazione il due dicembre.

Avranno poi luogo le sedute supplettive, pure nella sede di Belluno, il 12 dicembre per i Mandamenti di Leva di Auronzo, Pieve di Cadore e Cortina. Per i Mandamenti di Agordo, Longarone e Comuni di Livinallongo e Santa Lucia il 16 dicembre. Mandamento di Leva di Feltre il 19 idem. Mandamenti di Mel e Fonzaso il 23 idem. Mandamento di Belluno il 30 dicembre.

Chiusura della Sessione il 31 gennaio 1932. Seduta speciale per gli inscritti residenti all'estero, pure il 31 gennaio 1932.

Al Cinema Teatro Italia

Questa sera e domani sera verrà proiettato il film sonoro «Femmine di lusso» con protagonisti Barbara Stranwyck, Ralp Jones, Marie Prevost e Lawell Hermonn.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima ieri centigradi due. Massima sette. Pressione barometrica 74.2. Cielo coperto.

Fener

Cinquemila lire del Consorzio Irriguo per le opere assistenziali

Domani alle ore 10.30 avrà luogo in Fener di Alano di Piave la inaugurazione solenne delle nuove importanti opere di presa e di derivazione eseguite dal Consorzio Irriguo Brentella di Pederobba, il più antico di questa Provincia.

La cerimonia, secondo le tradizioni del Consorzio Brentella e per corrispondere al desiderio di S. A. R. Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, che la onorerà della sua Augusta presenza, si svolgerà in forma semplice e sobria e per la circostanza la Presidenza del Consorzio ha deliberato di devolvere la somma di lire cinquemila che verrà rimessa al Prefetto di Treviso affinchè si compiaccia erogarla a beneficio delle Opere assistenziali dei Comuni costituenti il Comprensorio consorziale.

Cortina d'Ampezzo

Per il cav. Chiamulera

Su iniziativa del Podestà comm. Mercuri ed altri amici del cav. Chiamulera iersera all'Hotel Ampezzo si sono riuniti a banchetto tutti i rappresentanti delle attività della cittadina assieme a tutte le Autorità, personalità e fascisti.

Il banchetto che contava settanta coperti è riuscito imponentissimo e ha detto al festeggiato tutta la simpatia ed il consenso che l'onorificenza ha incontrato.

Dopo un bellissimo discorso del Podestà comm. Mercuri, discorso improntato nella più schietta e leale cordialità fascista che ha incontrato l'unanime approvazione e che ha rispecchiato tutti i sentimenti di tutte le Associazioni e categorie rappresentate, dallo stesso Podestà sono state consegnate al Segretario Politico del Fascio le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia fra gli applausi dei presenti.

Il cav. Chiamulera ha ringraziato vivamente tutti per la bella dimostrazione fatta ed ha promesso che continuerà le sue azioni attraverso quella linea di condotta seguita fino oggi. Ha rafforzato il concetto della fede che lo anima e la fine del discorso è stata accolta da una ovazione e dal canto di Giovinezza.

Altri oratori hanno espresso l'ammirazione al cav. Chiamulera per la onorificenza conseguita.

All'Hotel Ampezzo fra l'allegria generale i convenuti al banchetto hanno potuto intrattenersi fino a tarda ora.

Sci Club Cortina

La Presidenza dello Sci Club Cortina ha indetto per sabato 21 corr. alle ore 20.45 nei locali dell'Hotel S. Marco l'assemblea generale annuale con il seguente ordine del giorno: Relazione del Presidente; Relazione del Cassiere; Calendario Sciistico 1932; Eventuali.

La Presidenza stessa ritiene superflua ogni preghiera d'intervenire in quanto è obbligo di ogni buon Socio di presenziare all'Assemblea Generale che rappresenta l'atto più importante della vita del Sodalizio.

Pieve di Cadore

Cinema di Tai

Domenica 22 corrente dalle ore 16 alle 23 nel salone delle feste all'albergo Cadore, verrà proiettata la tanto interessante film tratta dal celebre romanzo zolliano «Tradimento» pellicola eseguita dalla direzione artistica di Lewis Milestone ed interpretata dai noti divi dello schermo Emilio Iannic, Ester Ralston e Gary Coper. Durante lo spettacolo suonerà un scelto concerto di musica classica per l'occasione della ricorrenza di S. Cecilia patrona dei musicanti.

Agordo

Fiera

Lunedì 23 corr. avrà luogo l'annuale Fiera di novembre. Data l'importanza di questa fiera molto pubblico accorrerà in Agordo in detto giorno ad assicurarne la piena riuscita.

Pro Refezione Scolastica

Il dott. Giancaspro, nostro Pretore, ha donato alla Refezione un camoscio. Il notaio cav. Pierobon ha fatto pervenire alla stessa una cesta di frutta e verdura. Il preposti gentilmente ringraziano.

TREVISO

Federazione Provinciale Fascista

Riconferma dei Segretari Politici

Il Segretario Federale ha riconfermato in carica per l'anno X i Segretari politici di tutti i Fasci della Provincia.

Nomina

Il camerata avv. Adriano Doro è nominato ispettore della Federazione provinciale fascista per la zona di Vittorio Veneto, in sostituzione della medaglia d'oro Camillo De Carlo, che ha restituito il mandato in seguito alla sua nomina a Podestà di Vittorio Veneto.

Fasci Giovanili di Combattimento

Dimissioni di autorità

In data odierna viene dimesso di autorità il comandante del Fascio Giovanile di Resana, Busatto Cesare, il quale ha dimostrato perfetta incomprensione del compito di responsabilità derivatogli dalla carica.

Adunate per domani domenica

Tutti i «Giovani Fascisti» dei Mandamenti di Motta e Oderzo sono mobilitati per domani domenica allo scopo di presenziare all'inaugurazione del Monumento ai Caduti e della Casa dei Balilla di Oderzo e di rendere omaggio a S.A.R. il Duca d'Aosta.

Si raduneranno a Oderzo, davanti alla Casa dei Balilla alle ore 8 precise. Il Comando dei reparti verrà assunto dall'Ispettore Antonio Flira

★ Tutti i Giovani Fascisti di Montebelluna, Vidor, Segusino, Onigo, Covolo, Pederobba, Cornuda, Crocetta, Cavaso, Valdobbiadene, Asolo, Maser, Possagno, sono pure mobilitati per domenica e tenuti a radunarsi per le ore 9 lungo la strada Feltrina, all'altezza della centrale idroelettrica di Pederobba-Molinetto. Il Comando dei reparti verrà assunto dall'Ispettore dott. Ferruccio Parisotto.

Assemblea dei combattenti

Come è stato reso noto a mezzo dell'odierno manifesto la presidenza della Sezione Combattenti di Treviso comunica che domani domenica 22 c. m. alle ore 10.30 avrà luogo nella sala del cinema-teatro Edison g. c., l'assemblea ordinaria annuale dei soci, alla quale potranno partecipare anche i combattenti della città non ancora iscritti previa presentazione di documenti comprovanti la qualifica di combattente.

Il programma è così stabilito dal Direttorio: ore 10.30 convocazione, a norma dell'articolo 24 dello Statuto, dell'assemblea generale ordinaria dei soci; lettura delle relazioni; discussione sulle questioni organizzative ed assistenziali riguardanti la Sezione; ore 11.30, scioglimento dell'assemblea e formazione del corteo per l'omaggio ai commilitoni caduti; sfilamento dinanzi al Monumento e deposizione di una corona di quercia e alloro; distribuzione dei diplomi di benemerenza ai combattenti della sezione di Treviso che hanno fatto rinuncia delle loro polizze a favore dell'erario; omaggio ai Martiri fascisti e deposizione di una corona di quercia e alloro; ore 12.30 rancio sociale nel salone dei '300 gentilmente concesso dall'amministrazione provinciale.

E' fatta raccomandazione a tutti gli iscritti alla sezione di intervenire all'assemblea con decorazioni e distintivo sociale ben visibili. Ai partecipanti al rancio viene fatta preghiera perchè oltre a portare con se il buono per l'accesso al salone dei '300 si provvedano di una forchetta.

Altre comunicazioni e disposizioni in merito verranno date sui giornali locali di domenica che i combattenti cureranno di rilevare.

La conferenza dell'on. Vascellari all'Istituto Fascista di Cultura

Questa sera, alle ore 21, nella sala di Palazzo Rusteghello, si è iniziata la ripresa delle conferenze promosse dall'Istituto fascista di cultura per l'anno X. Tra il folto pubblico notammo S. E. il Prefetto comm. Boltraffio, il Segretario federale ing. Castiglioni, il Podestà on. Chiarelli, il comandante del Distretto colonnello Ferrero, il colonnello Rossi del 55.o Fanteria, il Questore ed altre personalità. La conferenza inaugurale è stata tenuta dall'avv. cav. Lino Vascellari deputato al Parlamento, il quale con dottrina e competenza ha fatto una chiara esposizione analitica e critica sul tema: « Parallelo tra la guerra romano-cartaginese e quella italo-austriaca ». L'oratore, seguito con viva attenzione, è stato alla fine fatto segno a calorosi applausi.

La festa di S. Cecilia all'Istituto Magistrale

Domani domenica 22, ad ore 15.30, nella sala del Teatro dell'Istituto Turazza-Orfani di Guerra, gentilmente concesso, avrà luogo la celebrazione della festa di Santa Cecilia, con la esecuzione dello « Stabat Mater » di Alessandro Scarlatti, per voci femminili (soli e cori) con accompagnamento di orchestra d'archi e organo.

Ne saranno esecutori Gemma Manera (soprano), Maria Dal Din (contralto), l'orchestra d'archi dell'Istituto Musicale « F. Manzato » coro delle alunne dell'Istituto Magistrale R. Ardigò, siederà all'organo il prof. dott. D. Tomaso Pagliero; dirigerà il M.o Onofrio Altavilla.

Alla celebrazione che è indetta di iniziativa della presidenza del R. Istituto Magistrale, interverranno le autorità cittadine.

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica prossima 22 corrente, tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle 16 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Chiodo, Lughignano, Casale sul Sile, Marcon, Bonisiolo.

Mostra degli ortaggi invernali e del radicchio

La Cattedra Ambulante di agricoltura, col contributo del Consiglio Provinciale dell'Economia, dell'Amministrazione Provinciale, del Consorzio Agrario di Treviso, della Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana e di Castelfranco Veneto, del Comune di Castelfranco Veneto, bandisce anche quest'anno, la mostra del radicchio rosso e variegato e degli ortaggi invernali, in Castelfranco Veneto venerdì 18 dicembre 1931, in Treviso, sotto la Loggia dei Trecento, il giorno di martedì 22 dicembre 1931.

Alle mostre possono portecipare tutti i coltivatori della Provincia di Treviso. Gli ortaggi ammessi alla mostra sono i seguenti: cavoli-verze, cavolfiori, cavolbroccoli, cavoli di Bruxelles, cavoli rapa, cavoli navone, rape, ramolacci, ravanelli, carote, pomi di terra, patate americane, stachis, sedano e coste, sedano rapa, scorzobianca, scorzonera, « radise », lattuga, indivia, scarola, spinacci, porri ecc.

I campioni di radicchio e ortaggi saranno disposti in cesti, canestri, sporte, a scelta dei concorrenti, e dovranno essere sul posto della mostra alle ore 8 precise del giorno fissato.

Alle ore 9 la Commissione Giudicatrice procederà all'esame dei campioni e assegnerà inappellabilmente i premi.

Sono messi a disposizione della commissione giudicatrice medaglie del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e premi da L. 25, 20, 15, per il radicchio e un premio da L. 10 per ognuno degli ortaggi sopraelencati meritevoli e taggi sopraelencati meritevoli di premio. (Saranno inoltre assegnati dei diplomi agli espositori più meritevoli). Assegnati i premi sarà permessa la vendita dei prodotti esposti.

Offerta alle opere assistenziali

La Ditta Antonio Perissinotto ha offerto kg. 150 di fagiuoli alle Cucine Popolari.

Teatro Garibaldi

Stasera al « Garibaldi » avremo la compagnia italiana di prosa « Teatro dei capolavori » diretta da Gero Zambuto, con prima attrice Lia Orlandini Lupi.

Si rappresenterà la commedia in tre atti di Carlo Goldoni *La locandiera*, Mirandolina sarà la sig. Lia Orlandini.

Domani sera, domenica, per la seconda e ultima recita, si annunzia la rapprentazione della tragedia in 5 atti *Saul* di Vittorio Alfieri.

Conegliano

Riunione di Agricoltori

Domenica 22 corr., alle ore 8.30, avrà luogo a Refrontolo, per iniziativa della nostra Cattedra ambulante di agricoltura, presso la sede di quel Municipio, una importantissima riunione di agricoltori allo scopo di costituire un consorzio di difesa contro le malattie delle piante da frutto. All'adunata, che sarà presieduta dal prof. Ettore Malenotti, direttore del R. Osservatorio Fitopatologico di Verona, parteciperanno anche il prof. Jelmoni, il dr. Avanzi, il prof. Manzoni della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia, il dott. Franca, il dott. Marina e tutti i tecnici delle istituzioni agrarie della provincia e del mandamento, nonchè i Podestà dei comuni e tutti gli agricoltori interessati. Data la speciale importanza ed urgenza del problema tutti gli agricoltori interessati sono invitati ad intervenire per portare il loro appoggio alla lotta che si svolgerà accanita per difendere il nostro patrimonio delle piante da frutto.

Adunata degli Ufficiali in congedo

Gli ufficiali in congedo del Gruppo Mandamentale di Conegliano, per gentile invito del Comandante del Presidio col. medaglia d'oro cav. Esposito, verranno presentati al comando ed ufficialità del 15. reggim. Artiglieria Campagna da pochi giorni qui di stanza. L'adunata avrà luogo alla Caserma S. Marco, domenica 22 alle ore 9.45.

O.N.B. Rinnovo tessere

Come abbiamo comunicato, presso la segreteria dell'O. N. D., Casa del Fascio, si è già iniziato il rinnovo delle tessere dell'O. N. D. per l'anno X. Gli iscritti che ancora non hanno provveduto al rinnovo in parola, sono tenuti a farlo al più presto perchè col 31 novembre p. v. le vecchie tessere non avranno più alcun valore.

Il costo della tessera è stato fissato in lire 4.50 per i già iscritti. Per i nuovi tesserati invece il costo sarà di lire 6 di cui 4.50 per la tessera e lire 1.50 pel distintivo.

Vittorio

Furto di bicicletta

Questa mane poco dopo che il sig. Bet Emilio era stato a denunciare ai Carabinieri che presso lo stabilimento Buogo era stato derubato della sua bicicletta lasciata momentaneamente appoggiata all'ingresso di una casa ove si era recato per i suoi affari, il sig. Cossalter Cesare denunciava che lui pure era stato apiedato da un mariuolo il quale gli aveva involata la sua bicicletta che aveva lasciata all'ingresso dell'Ufficio sanitario. I Carabinieri questa sera hanno acciuffato un tizio che a quanto pare non sia estraneo alla faccenda.

Un arresto

Per mandato di cattura emesso dal Tribunale di Treviso i Carabinieri di Cison hanno tratto in arresto certo Bernardi Nadalino di anni 38, il quale deve scontare 75 giorni di carcere per aver egli fabbricato clandestinamente della grappa.

Oderzo

Domani il Duca d'Aosta inaugurerà il monumento ai Caduti

L'attesa per la venuta di S. A. R. il Duca d'Aosta si fa sempre più viva. Oderzo patriottica darà domani il segno dell'affetto che la lega a Casa Savoia.

L'ordine della cerimonia resta così stabilito: L'arrivo del Principe avverrà poco dopo le 9 da Viale Cesare Battisti per ponte Manin e Piazza Vittorio Emanuele. Dopo aver brevemente sostato a Palazzo Littorio dove sarà ossequiato dalle autorità e dove avverranno le presentazioni, S. A. R. si porterà al Monumento ai Caduti, dove seguirà immediatamente la cerimonia inaugurale. Dopo aver visitato i locali della Casa del Balilla, il Principe passerà a visitare i locali della Casa del Balilla, il Principe passarà a visitare la nuova Casa di Ricovero «Vittorio Emanuele III» dopo di che ripartirà dirigendosi a Treviso.

Tutte le formazioni (combattenti, Fasci, Fasci giovanili, avanguardie e associazioni varie, dovranno essere al posto loro assegnato presso il Monumento, non più tardi delle ore 8.30.

Si rinnova la preghiera a tutte le famiglie perchè provvedano ad imbandierare la città.

Comunicati e disposizioni

Il Segretario politico comunica a tutti gli appartenenti al Fascio che dovranno partecipare alla cerimonia inaugurale del Monumento ai Caduti. E' di prescrizione la camicia nera con decorazioni.

Il comandante del Fascio giovanile invita tutti gli inscritti a trovarsi alle ore 7.30 nel cortile delle Scuole elementari in perfetta divisa. Contro gli assenti saranno prese severe misure disciplinari.

Il capitano A. A. Mario Bernardi capo nucleo di Oderzo, invita tutti gli ufficiali in congedo a partecipare alla cerimonia per la inaugurazione del Monumento ai Caduti, Casa del Balilla, che si svolgerà domani domenica 22 corrente alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta. Gli ufficiali dovranno possibilmente indossare l'alta uniforme e si riuniranno alle ore 8.30 in Piazza Vittorio Emanuele presso il Palazzo Littorio.

Il presidente della Società Operaia invita tutti i soci a trovarsi alle ore 8 in Piazza Vittorio Emanuele per portarsi inquadrati pres so il Monumento ai Caduti.

La Segreteria del Fascio femminile invita tutte le iscritte a trovarsi presso il Monumento ai Caduti nello spazio assegnato al Fascio stesso, per le ore 8.30.

Castelfranco

Partita Campionato 3.a Div.

Domenica nel nostro campo sportivo si disputerà una partita valevole per il campionato di 3.a Div. del G. S. Viscosa di Padova contro Giorgione B.

Adria

Un grandioso successo col Concerto Vasa Prihoda

Ieri sera nella sala dell'Istituto Musicale, davanti ad un pubblico eccezionalmente numeroso, il grande violinista Vasa Prihoda ha inaugurato la stagione dei concerti.

Il celebre virtuoso ha eseguito sul suo meraviglioso «stradivarius» musiche di Franck Liaikowscky, Strauss, Paganini, Suk, Marak e Sarasate. Il pubblico è stato trascinato al più grande entusiasmo che alla fine del concerto ha raggiunto il tono di un'alta dimostrazione che ha costretto Vasa Prihoda a eseguire fuori programma « la Didda dei Folletti » di Bazzini, un valzer Boemo e l'« Ave Maria » di Schubert.

Il Prihoda è stato fatto segno ad una imponente dimostrazione da parte del pubblico.

I concerti della stagione 1931-1932

Altri concerti a date intermittenti verranno dati e cioè: il Quintetto di Milano con Aurelio Tronchi 1. violino, Norberto Zanoni 2. violino, Armando Grasso viola, Giuseppe Saglio violoncello, Nando Corsi pianoforte, Valeria Navach pianista. « Amante perduta » poemetto elegiaco per canto, pianoforte, violino e violoncello. Musica di Armando Mercuri su versi di A. Presenzini Mattioli. Esecutori: Soprano Alba Gobbati, violino Alfonso Siliotti, violoncello Arcangelo Zacchini, piano l'Autore. Il Quartetto Ungherese «Pro Musica» con Enrico Gertler 1. violino, dott. Giulio Baumann 2. violino, Ladislao Revesz viola e Lodovico Frank violoncello, Nadja Sviiarowa soprano ed Ada Bonandini arpista. Il quartetto di Berlino: Luigi Enrico Ferro violinista con Umberto Marcato al piano. Concerto orchestrale col direttore Ferrante Mecenati violino solita Alfonso Siliotti e pianofote solista Umberto Marcato. Il decimo concerto della stagione non venne ancora fissato.

Sollecitiamo i ritardatari ad abbonarsi a detti concerti rammentando che la quota d'abbonamento è di sole lire 72 per due persone, pagabili in due rate.

« Medea » al Politeama

Questa sera al Nuovo Politeama, quale seconda recita, la distinta Compagnia drammatica Italiana di Maria Melato rappresenterà il forte dramma in quattro atti (dieci quadri) di H. R. Lènormand « Medea », traduzione di Maria Melato, messa in scena di Jlia Motileff.

Bressanone

Corso Arbitri

L'U. S. Bressanone ha costituito un corso per aspiranti arbitri. A detto corso si sono inscritti i seguenti: Ten. dott. Silvini, Ten. Ventura, Mar. Sogno, Cap. cav. Marongio, sig. Micheluzzi.

Di questo corso vada lode ai dirigenti dell'U. S. Bressanone e particolarmente ai due fratelli Alborelli.

Ci risulta che il 15 dicembre avranno luogo gli esami per la nomina di arbitri federali degli attuali aspiranti.

Bressanone-Bolzano

L'U. S. Bressanone pertanto dopo la netta vittoria di Sinigo si allena con tenacia onde poter cogliere ancora altri meritati allori. Domenica ospiterà il Bolzano e il pronostico è a favore del Bressanone.

Vicenza

I Campionati di lotta e pesi

Come abbiamo precedentemente annunciato domani nella Palestra di S. Caterina, organizzati dal Commissario Provinciale della F. A. I. e dalla Società Ginnastica Umberto I. avranno luogo i campionati provinciali di lotta e sollevamento pesi.

Le iscrizioni sono numerose e si prevede un'interessante svolgimento della bella manifestazione che avrà inizio alle ore 10, dopo il peso dei concorrenti fissato per le ore 9.

Due arrestati per misure di P. S.

I RR. CC. della Stazione di Recoaro hanno arrestato per misure di P. S. certi Bregarda Luigi fu Enrico di anni 60 da Castelgomberto, senza fissa dimora e Roccobertin Cirillo di Matteo di anni 31, contadino, da Sovizzo. Sono stati tradotti alle carceri di Valdagno in attesa di informazioni dai rispettivi paesi.

Un furterello

Ignoti ladri penetrati mediante scalata nella stanza da letto di Campana Rina fu Giovanni di anni 22 da Marano Vicentino, vi asportavano una cassetta di risparmio della Cassa di Risparmio di Verona-Vicenza, contenente L. 15 circa.

Furto sacrilego

Ieri l'altro il guardiano del cimitero di Arzignano sorprendeva uno sconosciuto dell'apparente età di anni 30 che dopo scassinata una cassetta delle elemosine sita nella Cappella vi asportava il denaro nella stessa mantenuto per una somma presunta di L. 30. L'ignoto ladro riusciva a sfuggire ed il furto veniva denunciato ai RR. CC. di Arzignano dal guardiano Tonello Angelo di Giuseppe. I carabinieri hanno iniziato attive indagini per la scoperta del ladro.

Un investimento tramviario

Verso le 15.45 di ieri il tram a vapore Bassano-Vicenza investiva all'altezza dell'imbocco da Viale Mazzini a Viale Trento un carretto condotto da tale Manetto Carlo. Il macchinista non fece in tempo di arrestare il convoglio il quale urtava il carretto e gettava violentemente a terra il Manetto che con l'autolettiga dei pompieri doveva venire trasportato all'Ospedale e quivi ricoverato per lesioni ad una gamba, alla testa ed alla faccia. E' stato ricoverato all'Ospedale.

Un fermo

Gli agenti di Questura hanno ieri fermata per misure di P. S., la mendicante Nichele Angela in Sperotto domiciliata in Motton S. Lorenzo 49.

Una sassata

Perchè colpito da una sassata è stato medicato al nostro Ospedale cert Beni Vincenzo mediatore, domiciliato a Ponte Pusterla. E' stato dichiarato guaribile in dieci giorni.

Udine

Scambio di telegrammi

Il Podestà co. Gino di Caporiacco aveva inviato al comandante ing. Cesare Commessati, nuovo Segretario Federale del P. N. F., il seguente telegramma: « Accolga il saluto cordiale di Udine ed assieme il miglior augurio per la sua opera intelligente e fattiva a vantaggio del fascismo friulano ».

Il Gerarca ha così risposto: « Ricambio affettuosamente saluto città di Udine alle cui tradizioni di cultura e patriottismo fu educata la mia giovinezza studiosa ».

Una Sezione del Fante a Tolmezzo

Anche a Tolmezzo si è costituita la sezione del Fante. Domenica prossima 22, seguirà la cerimonia dell'inaugurazione della bandiera, che avrà il seguente programma: Ore 10: Riunione dei fanti alla sede dei Mutilati e consegna dei fazzoletti. Ore 10.30: Corteo dei fanti fino in Duomo, quindi benedizione della bandiera con discorso del celebrante. Ore 11.15: Convegno al teatro De Marchi, inaugurazione e consegna della bandiera, discorsi. Ore 12: Sfilata dei fanti dinanzi alle autorità convenute in Piazza XX Settembre. Ore 12.30: Rancio speciale.

Tutti i fanti della Carnia sono convocati per domenica a Tolmezzo.

Il vice Conciliatore di San Pietro al Natisone

Con decreto di S. E. il Primo Presidente della R. Corte d'Appello di Trieste, è stato nominato vice Conciliatore di San Pietro al Natisone il sig. Rodolfo Costaperaria fu Antonio.

Grave caduta da un carro

L'agricoltore Giuseppe Contardo di anni 75, dimorante a Gradisca di Sedegliano, mentre rincasava seduto sopra un carro carico di fieno, per un sobbolza del veicolo scivolava a terra fratuurandosi il femore destro. Prontamente soccorso e trasportato al nostro ospedale venne medicato e giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Due signore udinesi ferite in uno scontro automobilistico

TRIESTE, 20

Uno scontro fra un autocarro e una automobile, che fortunatamente non ha avuto serie conseguenze, è accaduto ieri mattina sulla strada litoranea di Grignano. Verso le 7.30 un'auto proveniente da Udine, sulla quale avevano preso posto la signora Dina Fumei in Rossi, di 26 anni, il cui padre sedeva al volante e la signora Zoe Fumei, di 23 anni, tutti residenti a Udine, si scontrò sulla strada suddetta, per ragioni non bene precisate, con un autocarro. All'urto, che per fortuna non fu molto violento, la signora Dina riportò lesioni alla fronte ed al ginocchio destro, e la signora Zoe una lesione al braccio sinistro. Ambedue furono tosto trasportate con la stessa macchina, che è rimasta leggermente danneggiata, alla Guardia medica per le cure del caso, dopo le quali poterono ripartire.

NOTIZIE RECENTISSIME

Entusiastiche accoglienze a Grandi al suo arrivo a New York

NEW YORK, 20

Proveniente da Washington, il Ministro degli Esteri italiano è giunto stamane a New York per essere ricevuto ufficialmente nella metropoli. Il treno speciale è arrivato alla stazione di Pensylvania alle 8.30. Esso era composto di una grande vettura salone riservata al Ministro e di tre vetture letto, oltre alla carrozza ristorante, per il seguito ed i giornalisti italiani ed americani che accompagnano il Ministro Grandi nel suo viaggio.

Con il Ministro sono l'Ambasciatore d'Italia De Martino, il capo del protocollo alla presidenza Robbins, funzionari del dipartimento di Stato e ispettori della Compagnia ferroviaria.

All'arrivo, mentre il treno speciale veniva istradato sulla banchina d'imbarco, dall'altro lato attraccava lo yacht municipale "Macom", tutto pavesato, che recava a bordo i componenti del comitato d'onore nominato dal Sindaco di New York per recarsi ad incontrare il rappresentante del Governo italiano. Del comitato fanno parte le maggiori personalità newyorkesi con alla testa il cancelliere dell'Università, Elmer Brown. Tra queste sono il commissario ai porti on. William Deegan, l'on. Patterson, l'on. John Freschi, giudice della Corte generale, il cav. uff. Malnati. Il console generale d'Italia, Grassi, insieme con i componenti il Comitato, si è fatto subito incontro all'on. Grandi appena questi è disceso dal treno. Il presidente del Comitato, Brown, ha porto al Ministro il saluto della città dicendo che New York si sente onorata per la sua visita ed è lieta di potergli far sentire la sua voce ed il suo cuore pieno di simpatia verso l'Italia e gli Italiani che formano una parte tanto benemerita della cittadinanza.

L'on. Grandi ha risposto, mentre gli apparecchi radio riprendevano le sue parole, salutando prima in lingua inglese, poi in lingua italiana, la città e la così cospicua rappresentanza del popolo americano. E' salito quindi a bordo dell'yacht Macom *che ha traversato l'Hudson, ancora brumoso per le nebbie mattinali, circondato e scortato da rimorchiatori, da battelli e da canotti gremiti di rappresentanze e di folla plaudente.*

A mano a mano che lo yacht si accosta alla riva, giunge al Ministro il frastuono della folla ammassata nei dintorni del molo di sbarco e si odono gli echi delle musiche e degli inni mentre, diradandosi la nebbia, emergono gigantesche e ancora indistinte le sagome dei grattacieli fra il grigiore del cielo.

Quando il battello si arresta, tutte le sirene delle navi e dei rimorchiatori e degli apparecchi di segnalazione echeggiano nella rada e sulle due rive, mentre le campane delle chiese suonano a distesa e le chiatte dei pompieri marittimi lanciano alti getti di acqua con le pompe, formando un caratteristico effetto decorativo intorno allo yacht del Ministro. Fra una assordante sinfonia di ogni tonalità, Grandi scende a terra in piazza della Batteria, che è tutta adorna di enormi bandiere italiane e americane.

La nota tedesca consegnata a Basilea

Il Comitato consultivo si riunirà il primo dicembre?

BASILEA, 20

(U.S.) La Banca internazionale dei regolamenti annunzia che ha ricevuto nel pomeriggio d'oggi, alle ore 18, per il tramite del Console generale tedesco a Basilea, il *memorandum* del Governo del Reich che invita la Banca a convocare il Comitato consultivo speciale previsto dal nuovo piano. Immediatamente dopo l'arrivo del *memorandum*, è stato inviato un telegramma a ciascuno dei membri del Consiglio d'amministrazione della Lega per domandare l'autorizzazione come esige l'art. 45 dello statuto, di convocare il Comitato consultivo speciale. Inoltre i Governatori della Reichsbank, della Banca di Francia, della Banca d'Inghilterra, della Banca d'Italia, della Banca del Belgio, della Banca del Giappone e della Federal Reserve Bank di New York sono stati invitati a designare i membri del Comitato, in conformità del paragrafo 138 del nuovo piano.

La prima riunione del Comitato speciale, che dovrà procedere al nuovo esame della capacità di pagamento della Germania, avrà probabilmente luogo il primo dicembre

Il testo ufficiale della nota tedesca è stato dato poco prima della mezzanotte ai giornai di Berlino per la pubblicazione. Nel memoriale aggiunto alla pura e formale richiesta, si ricorda anzitutto che il Governo tedesco, ad onta delle draconiane riduzioni delle spese, si trovò nell'impossibilità di pagare ulteriormente le annualità Young. La nota rifà poi la storia degli ultimi avvenimenti finanziari e rileva come negli ultimi mesi la crisi economica e finanziaria si sia estremamente acuita. « Anche in altri Stati l'oppressione della crisi ha provocato i più seri fenomeni. Il mondo si è reso conto in misura sempre più evidente dell'intimo rapporto dei vari problemi finanziari venutisi delineando in seguito alla preoccupante situazione e si è reso conto altresì della necessità di affrontare questi problemi nella loro totalità. Ecco perchè la Germania si è decisa a chiedere la convocazione del Comitato deliberativo. Il Reich intende in tal modo dimostrare che per parte sua nulla viene tralasciato perchè si apra sollecitamente la strada verso comuni misure da parte dei Governi interessati. »

Il rappresentante della Francia

alla riunione di Basilea

PARIGI, 20

Marcelle Hulien nell'*Echo de Paris* dice che in altro luogo si era pensato al sig. Camillo Moreau, ex Governatore della Banca di Francia, per rappresentare gli interessi della Francia nella prossima riunione del comitato consultivo a Basilea, ma che essendosi il sig. Moreau, rifiutato si parla o di un giornalista, il sig. Parmenchier, o del sig. Rist.

L'azione giapponese

deplorata in Inghilterra

LONDRA, 20

Il *Manchester Guardian* e il *New Chronichle* in lunghi articoli editoriali insistono nel criticare la politica giapponese che continua a complicare la situazione militare in Manciuria ed osservano che se la tattica giapponese in Manciuria sarà ritenuta legittima dalla Società delle Nazioni, l'unico risultato sarà di aver favorito con l'approvazione internazionale un caso particolarmente evidente di aggressione di un forte contro un debole.

Il *Manchester Guardian* deplora l'atteggiamento favorevole al Giappone assunto da una larga parte della stampa francese e britannica.

Il *News Chronichle* afferma che l'impotenza della Società delle Nazioni ad imporre il rispetto dei trattati internazionali e della pace costituirà un gravissimo colpo per la prossima Conferenza del disarmo.

Le misure finanziarie

deliberate in Ungheria

BUDAPEST, 20

Il Presidente del Consiglio ha presentato alla Camera un disegno di legge con cui viene prolungato di 15 giorni dall'entrata in vigore della legge il termine della notifica delle valute e dei valori esteri, nonchè dei crediti all'estero.

Le Poste sospenderanno col giorno 21 corrente il servizio postale con rivalsa con l'estero. La direzione delle Ferrovie dello Stato comunica inoltre che le merci inviate eventualmente dall'estero non saranno prese in consegna alla stazione di confine se gravate da anticipi o da pagamenti in rivalsa.

I social-nazionali insoddisfatti

delle decisioni heimweriste sull'alleanza

VIENNA, 20

Una conferenza dei capi delle Heimwehren austriache tenutasi a Linz si è pronunciata per un'azione comune coi nazional-socialisti nella lotta contro il marxismo e contro il sistema parlamentare se da parte nazional - socialista verrà oservata l atregua tra i due partiti. La conferenza ha però dichiarato che il movimento heimwehrista conserverà la sua piena indipendenza. In seguito a questa deliberazione l adirezione del partito nazionale socialista dichira essere oltremodo deplorevole che si astata respinta dalle Heimwehren la proposta del fronte unico mentre viene offerta soltanto la tregua tra due partiti.

Il dibattito belga-olandese

per le comunicazioni fra Anversa e il Reno

L'AJA, 20

Dinanzi alla seconda Camera olandese si è ripresa la discussione delle interpellanze riguardanti il dibattito belga-olandese circa la soluzione della vertenza tuttora operta per le comunicazioni fra Anversa ed il Reno. Il Ministro degli Esteri ha risposto a numerosi interpellanti che il Governo si preoccupa della soluzione e che ad un accordo col Governo belga e ad accordi speciali preferisce una convenzione generale e definitiva. Il Ministro ha aggiunto essere necessario conseguire un accordo, ma nella ricerca del punto di intesa è indispensabile una prova di buona volontà da ambo le parti.

I lavori della Camera francese

Aumento dei dazi sulle scarpe

PARIGI, 20

Questa mattina la Camera ha ripreso la discussione sulla disoccupazione cui hanno partecipato il deputato comunista Doriot, il socialista Busset ed il repubblicano socialista Brandon. Alla fine della seduta la Camera ha approvato alla quasi unanimità il progetto di legge che tende ad aumentare le tariffe doganali sulle calzature importate e stabilisce tariffe speciali che non possono essere superiori al 25 per cento. La seduta è stata rinviata a martedì.

Piroscafo inglese in fiamme

BELFAS, 20

Un incendio è scoppiato a bordo del piroscafo *Bermuda* che era in corso di riparazione appunto per un incendio che lo aveva danneggiato lo scorso giugno alle Bermude. Il piroscafo è divenuto un vero braciere e nelle prime ore del mattino andava gradualmente inclinandosi da un lato.

I danni sono valutati ad oltre un milione di sterline.

Una notizia dell'ultima ora dice che il *Bermuda* è ormai una carcassa nereggiante sopra le acque.

Le prove di velocità del caccia

costruito in Italia per la Grecia

ATENE, 20

Il Ministro ellenico della Marina ha ricevuto un telegramma che gli annuncia che il *Pavolos Conduriotis*, il primo caccia costruito in Italia per conto della marina ellenica, ha sviluppato alle prove una velocità di 41 nodi all'ora. Negli ambienti marinari ellenici si è accolta con viva soddisfazione tale notizia.

Fervidi elogi inglesi

ai palombari dell'"Artiglio„

LONDRA, 20

Il *Manchester Guardian* in un editoriale dedicato all'oro della nave *Egypt*, mette in rilievo il coraggio e l'abilità quasi sovrumana dei palombari italiani dell'*Artiglio*.

Il feroce delitto d'un ragazzo

VIENNA, 20

Un ragazzino dodicenne residente, insieme con i genitori, nel comune cecoslovacco di Jitschin, mentre giocava nel cortile della propria abitazione, in quel momento deserto, con un bambino di nove anni, venuto a lite con lui, è corso a prendere un fucile da caccia e ha sparato contro il compagno di gioco, uccidendolo. Il grave episodio di delinquenza infantile viene riferito in un dispaccio da Praga il quale aggiunge che il piccolo assassino, commesso il delitto, nascose il corpo della vittima in un pagliaio e fece scomparire accuratamente le tracce di sangue. Al padre dell'ucciso dichiarò che il compagno era tornato da solo nel bosco vicino per cercarvi un coltello che aveva smarrito. Solo dopo un lungo interrogatorio da parte dei funzionari di polizia il ragazzo si è deciso a confessare il fatto.

Vivo successo in America

del concerto d'un maestro italiano

HAUSTON (Texas), 20

Ha avuto luogo all'Auditorium cittadino sotto la direzione del maestro italiano Uriel Nespoli un grande concerto della Symphony orchestra di Houston. L'esecuzione dei vari pezzi del programma ed in specie del preludio dei « Maestri cantori », della « VI Sinfonia » di Beethoven e di quella dei « Vespri Siciliani » di Verdi hanno suscitato grande entusiasmo. I giornali constatano unanimi il grande successo del concerto tributando calorose lodi al maestro italiano.

Due banditi uccisi a Chicago

CHICAGO, 20

Due banditi sono stati uccisi dagli agenti speciali di polizia, che li hanno sorpresi mentre tentavano di svaligiare un negozio di pellicerie. Sono così in totale 60 i ladri uccisi dalla polizia e dai privati dal 1.o gennaio di quest'anno ad oggi.

L'ex Ministro Loucheur aggravatissimo

PARIGI, 20

Lo stato di salute dell'ex Ministro Loucheur si è improvvisamente aggravato nelle ultime 24 ore in seguito a complicazioni cardiache.

Il pronostico dei medici è riservato.

Altre merci ammesse

all'importazione temporanea

ROMA, 20

Alle merci ammesse alla importazione temporanea per essere lavorate sono aggiunte: Olio di oliva lampante nella fabbricazione del sapone; gomma in foglia segata di più colori per la fabbricazione di palloncini; mandorle con guscio e senza guscio; stagno e sue leghe in pani e rottami per la fabbricazione di oggetti vari e trasformazione in prodotti chimici; solfato di bario per la fabbricazione della carta patinata; gomma elastica e guttaperca greggia.

L'aumento della riserva aurea

presso la Banca d'Italia

ROMA, 20

La situazione della Banca d'Italia pubblicata ieri fa rilevare il passaggio della riserva aurea a 5.625.963.000 lire. Con questa copertura in oro della circolazione cartacea è arrivata a 39.17 per cento. E' da osservare che la Banca d'Inghilterra denuncia nella sua ultima situazione una proporzione della riserva aurea del 27 per cento e la Reichsbank del 28 per cento.

Il personale dell'Aeronautica

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. relativo agli organici del personale militare della R. Aeronautica per l'esercizio finanziario 1931-1932.

Il Segretario Federale di Verona

e il Direttorio di Vicenza dal Duce

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario federale di Verona che ha elogiato per l'opera svolta. Ha poi ricevuto il Direttorio federale di Vicenza al quale pure ha tributato il proprio elogio.

Riunione a Roma per i prezzi

delle carni al minuto

ROMA, 20

Sotto la presidenza del dott. Bruni alla Confederazione dei commercianti ha avuto luogo una riunione del Comitato tecnico macellerie al quale hanno partecipato anche i rappresentanti dei grossisti di bestiame e carni, unitamente ad alcuni commissionati al fine di prendere in esame l'andamento dei prezzi di vendita al minuto, in relazione a quello dei prezzi all'ingrosso. I convenuti hanno formulato una serie di importanti voti tendenti a un miglioramento generale dei prezzi delle carni.

L'encomio solenne ad un soldato

vittima del dovere

ROMA, 20

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito diramato in data odierna dal gen. Gazzera, Ministro della Guerra:

« Tributo un encomio solenne al soldato Cherubini Giuseppe della Scuola allievi ufficiali di Moncalieri. Conducente di una carretta, all'improvviso scarto del mulo che, imbizzarrito, si poneva innanzi a un convoglio tranviario in corsa, con alto senso del dovere e senza badare all'imminente pericolo, faceva ogni sforzo per condurre in salvo il quadrupede e il carico a lui affidato tanto che, investito dalla motrice, lasciava la vita nel generoso tentativo. Moncalieri, 30 ottobre 1931 X»

L'on. Tumedei vice-presidente

dell'Istituto Mobiliare

ROMA, 20

L'on. Cesare Tumidei, deputato al Parlamento, è stato nominato vice presidente dell'Istituto Mobiliare italiano.

Aiutante di campo del Re

ROMA, 20

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca che il capitano di fregata Alberto Voli è stato nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Piero Parini partito per l'America

GENOVA, 20

E' partito stamane col *Conte Rosso* il dott. Piero Parini, direttore degl'Italiani all'Estero, diretto al Sud America.

I ricorsi in Cassazione

di Mario Bruneri

ROMA, 20

Alla prima sezione civile della Corte Suprema, presieduta dal senatore D'Amelio, verrà prossimamente discusso il ricorso proposto da Mario Martino Bruneri contro la sentenza della Corte d'Appello di Firenze che confermava la sentenza del Tribunale di Torino il quale, come si ricorderà, attribuì all'ex ricoverato di Collegno lo stato civile di Mario Martino Bruneri. Nell'udienza del giorno 17 del prossimo dicembre, dinanzi alla prima sezione penale della Corte stessa, verrà discusso poi il ricorso di Mario Bruneri contro l'ordinanza del Tribunale di Torino che dispose la traduzione in carcere di Mario Bruneri per l'esecuzione delle sentenze già passate in giudicato.

Due feriti gravi a Roma

in un investimento automobilistico

ROMA, 20

Un grave incidente si è verificato nelle prime ore di stamane sotto il Traforo. Mentre era intento a pulire le pareti del tunnel dall'alto di una impalcatura mobile, un operaio, per l'improvviso sopraggiungere di un'automobile che ha urtato l'impalcatura stessa, è precipitato a terra ed è stato travolto sotto le ruote della macchina, che ha pure investito un giornalaio che in quel momento si recava al lavoro.

I feriti sono l'operaio Nicola Gentili di anni 63, ed il rivenditore di giornali Giuseppe Proietti di anni 68. Tanto il Gentili che il Proietti nell'incidente avevano riportato la commozione cerebrale, ferite e lesioni in varie parti del corpo. Il Sanitario, dopo le medicazioni, li fece ricoverare in osservazione.

I carabinieri hanno proceduto al fermo del conducente della macchina investitrice, tale Ademeo Greppi, di anni 19, addetto al parco dei divertimenti fuori porta San Giovanni. A bordo della macchina era anche un amico del Greppi, tale Mario Spensierati.

Dodici mucche carbonizzate

nell'incendio d'un cascinale

ROMA, 20

In un cascinale presso la frazione di Guadagnolo (Roma) la scorsa notte si è sviluppato un violento incendio. Il tempestivo intervento di numerosi contadini ha evitato che il fuoco si propagasse ai cascinali vicini. Tuttavia quello in preda alle fiamme è andato completamente distrutto. Dodici mucche che si trovavano nel cascinale sono rimaste carbonizzate. Dalle prime indagini esperite sembra trattarsi di incendio doloso: quattro persone su cui gravano sospetti sono state fermate.

Tenta soffocare la figlia

dell'amante che l'ha abbandonato

FIRENZE, 20

Si ha notizia da Pontedera dell'arresto, colà avvenuto, del ventiseienne Pio Mattonai, accusato di mancato omicidio nella persona della bambina Vera Sartini, nata pochi mesi or sono. Il delittuoso proposito era stato originato dal fatto che il Mattonai da qualche tempo aveva intessuto una relazione con la cognata, madre della bambina; e poichè a un certo punto ella aveva voluto troncarla, l'uomo, tutt'altro che disposto a rinunziare al l'amore della cognata, la minacciò di privarla della figlia. L'altro ieri, a un nuovo diniego della donna, cercò di mettere in atto il proposito criminale, tentando di soffocare la piccina, che fu salva solo per il pronto intervento dei vicini.

Il contratto pel personale dell'E.I.A.R.

ROMA, 20

Fra la Federazione nazionale dell'industria dello spettacolo e la Federazione dei sindacati dello spettacolo è stato concluso il contratto nazionale di lavoro per il personale tecnico dell'E. I. A. R.

Operaio fulminato a Verona

VERONA, 20

Alla stazione ferroviaria di Porta Nuova, e precisamente nei locali sotterranei dove si trovano le grandi caldaie del riscaldamento di tutti gli ambienti, gli operai Fioravante Orlandi di anni 42 e Andreoli Giuseppe di anni 43, stavano assumendo servizio e l'Andreoli aveva appena indossato la casacca da lavoro, quando si accorse che una lampadina elettrica posta al di sopra della macchina, dava scarsa luce. Salì allora per una scala di ferro sull'armatura del macchinario, onde avvitare la lampadina, ma aveva appena allungato il braccio ed afferrata la lampada che il suo corpo si contorceva sotto l'effetto di una potente scossa. Il poveretto è rimasto fulminato ed ha cessato subito di vivere. Lascia la moglie e quattro figli.

Crollo d'una casa in costruzione

che si sospetta di origine dolosa

BRESCIA, 20

L'altra sera, con rumore sinistro, che ha suscitato l'allarme degli abitanti delle case vicine, è crollato un fabbricato in costruzione a Collio, in Valle Trompia. Dell'edificio — a quattro piani, che l'impresa edile Bonomini costruiva per conto di certa Angela Malgaritta, vedova Paterlini — sono crollati due dei quattro muri di sostegno, i quali hanno trascinato nella rovina anche parte del tetto, che era stato ultimato da qualche giorno.

Ieri mattina il capomastro nell'attendere con altri operai alla rimozione del materiale crollato, ha rinvenuto una miccia da mina, lunga sei centimetri: la scoperta ha fatto sorgere il sospetto che il crollo sia stato provocato da un ordigno esplosivo collocato al piano terreno della casa, all'angolo fra i due muri sfasciati.

Una gara ippica di resistenza

per il maggio del prossimo anno

ROMA, 20

Nell'ultima decade del mese di maggio 1932 avrà luogo una gara ippica di resistenza su lungo percorso. Potranno concorrervi ufficiali in servizio permanente effettivo e quelli di complemento in servizio all'epoca in cui la gara avrà luogo, montati i primi su cavalli di proprietà o di carica e i secondi su cavalli di servizio. La gara consisterà in una serie di marce di lunghezza variabile e dello sviluppo complessivo di 350 chilometri da compiersi in cinque o sei tappe che si svolgeranno su strade ordinarie o su mulattiere in terreno piano o collinoso. In alcune di esse sarà possibilmente compreso un tratto di terreno da percorrersi obbligatoriamente al galoppo e un tratto da percorrere obbligatoriamente a piedi col cavallo a mano. Il giorno seguente all'ultima tappa i concorrenti dovranno eseguire una prova di galoppo su ostacoli intesa a dimostrare l'efficenza dei quadrupedi. Per ogni tappa sarà fissata una velocità oraria minima.

Una vittoria di Carnera a Chicago

Una citazione contro il pugilatore

CHICAGO, 20

In un incontro di pugilato Carnera ha battuto ai punti King Levinsky.

La decisione dei giudici assegnanti la vittoria all'italiano è stata presa all'unanimità, ma gli spettatori, circa 20 mila, non hanno mostrato eguale unanimità e gli applausi per il vincitore si sono frammisti a grida di protesta.

Durante la prima ripresa Levinsky è stato colpito da nausea, ma poi s'è rimesso e specialmente nelle ultime due riprese è apparso superiore all'avversario.

Ecco i pesi: Carnera 272 libbre; Levinskp 194.

Dopo l'incontro si è presentata a Carnera uno sceriffo il quale gli ha notificata una citazione per il pagamento di 3750 dollari in favore dell'organizzatore pugilista Gerge Biemer dell'Indiana, e lo ha tratto in arresto.

Lo sceriffo ha tentato di accompagnare Carnera al carcere della Contea, ma poi si è lasciato persuadere a lasciare il pugilista italiano all'albergo, facendolo piantonare in attesa che fornisca una garanzia per la libertà provvisoria.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 325 - Cent. 20

Domenica 22 Novembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 9-81
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali; L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La grandiosità delle feste di Filadelfia a Grandi

L'entusiasmo per Mussolini espresso con significative manifestazioni

FILADELFIA 21

Le accoglienze di Filadelfia al Ministro Grandi sono state veramente grandiose. I giornali recano un'ampia cronaca dell'avvenimento dalla quale rileviamo i seguenti particolari:

Per l'arrivo dell'on. Grandi le autorità americane e italo-americane avevano preparato manifestazioni esaltanti l'Italia, il Duce e la nuova politica del Fascismo. Le adiacenze della stazione di Ohio erano tutte adorne di bandiere italiane ed americane e nereggianti di una folla compatta di cittadini e di associazioni italo-americane e italiane e di gruppi di connazionali venuti da altre città e fino dai più lontani Stati dell'Atlantico.

Un vibrante messaggio

All'uscita della stazione erano ammassate le delegazioni dei "Figli d'Italia" su di un fronte di oltre un miglio, rappresentanti le sezioni degli Stati Uniti e del Canadà. L'interno della stazione era tenuto sgombro per le autorità e per le bandiere. Attendevano l'arrivo del treno il Sindaco di Filadelfia, Mackey, il R. Console generale d'Italia, marchese Ferrante, i dirigenti dell'Ordine dei "Figli d'Italia" Di Silvestro e Alessandroni, il presidente dei combattenti capitano Ferrani con le sezioni combattentistiche di Filadelfia Baltimora, Pittsburg e Monreal. Lungo il marciapiede erano schierati oltre duecento vessilli di società e collettività italo-americane e italiane con musiche.

Il treno speciale recante il Ministro è stato accolto da una indescrivile manifestazione di entusiasmo, mentre le musiche suonavano gli inni italiani che erano cantati in coro dalla folla che gremiva le adiacenze della stazione. Il primo saluto della città all'on. Grandi è stato portato dal Sindaco Mackey e il primo saluto delle collettività italiane gli è stato recato da un bambino che gli ha offerto un fascio di rose legate con nastri dai colori italiani e americani. Il Sindaco Mackey ha pronunciato il discorso di benvenuto e poscia ha consegnato a Grandi un artistico astuccio contenente il seguente messaggio:

« Filadelfia, città dell'amore fraterno, apre il suo cuore all'ambasciatore di pace mondiale. Più di due milioni dei suoi cittadini vi porgono il benvenuto nello spirito del suo fondatore William Penn, la vostra presenza nelle nostre porte rinnova in noi la consapevolezza del nostro eterno debito verso l'Italia per l'eternità che nobilita la grande città. Dovunque intorno a voi sono evidenti imponenti doni italiani. Noi vi salutiamo nel nome della metropoli che è stata arricchita dall'Italia ».

Una colazione di mille persone

All'uscita dell'on. Grandi dalla stazione la folla, accalcandosi e gridando il suo fervore, costringe il corteo di vetture a procedere a passo d'uomo per le immense strade di Filadelfia le cui innumeri finestre dei caratteristici enormi edifici brulicano di gente che saluta. Sempre fiancheggiato dalle bandiere delle associazioni e da giovani entusiasti, la vettura del Ministro arriva lentamente al "Pennattlethic Club" ove si svolge un breve ricevimento ed ha luogo una colazione cui, oltre al Sindaco Mackey, partecipano il presidente del Consiglio municipale, il Sindaco eletto Anton Moore, il giudice della Suprema Corte Schaeffer Mons. Corrigan con altre personalità del clero, giudici della Corte Suprema di Pensilvania, deputati al Parlamento, autorità cittadine e statali ed esponenti delle grandi industrie di Filadelfia, in tutto un migliaio di persone.

Il Sindaco Mackey apre la serie dei discorsi ricordando il contributo dato dagli Italiani allo sviluppo della città e prosegue:

« Sono orgoglioso dei nostri concittadini di origine italiana. Nessuna importante iniziativa esiste oggi nella città di Filadelfia in cui gli Italiani non siano largamente rappresentati fra i dirigenti. Verso nessun popolo del mondo come verso gli Italiani, noi americani siamo maggiormente debitori per tutto quanto la nostra Nazione ebbe di beneficio durante quattro secoli.

« L'italiano Carlo Gerli, il primo importatore degli Stati Uniti della seta greggia, dava un gigantesco sviluppo a questa industria a Filadelfia, ma sopratutto — aggiunge l'oratore — dobbiamo essere debitori di quanto Mussolini sta facendo nell'interesse del mondo ».

Acclamazioni al Duce

Il Sindaco Mackey paragona la esistenza del Duce a quella dei più grandi americani. Egli dice che Mussolini ha la prudenza di Washington, la fede di Lincoln, l'energia di Roosevelt. Ogni volta che egli pronuncia il nome del Capo del Governo italiano, applausi fragorosi coprono le sue parole.

Parlando della visita di Grandi in America l'oratore così conclude:

« Auguriamo e speriamo che la sua missione sia riuscita con pieno successo. Confidiamo che questa visita alla Nazione americana resti un gradito ricordo e che Grandi, tornando in Italia, dica che l'America non solamente vuole essere amica della grande Nazione italiana, ma augura che le relazioni sempre esistite fra i due Paesi continuino ad essere ottime e sempre migliori in avvenire ».

Parla quindi l'on. Alessandroni, giudice della Corte di Filadelfia e capo dei Figli d'Italia di questa città, che fa un'appassionata esaltazione del rinnovamento fascista in Italia e della missione del Duce e della sua politica di fronte ai gravi problemi dell'attuale situazione internazionale.

Si alza quindi a parlare l'on. Grandi che ringrazia per le calorose accoglienze fategli a Filadelfia e per le particolari lodi tributate dal Sindaco per il contributo dato dagli Italiani alla grandezza degli Stati Uniti, affermando che il nome di Filadelfia, che fu la culla dell'indipendenza americana, è particolarmente caro agli Italiani.

L'on. Grandi ricorda i fondatori della Nazione americana e il Risorgimento italiano, soffermandosi specialmente sulle grandi figure di Lincoln e di Garibaldi, mettendo in rilievo l'amore di Garibaldi per la causa americana e quello di Lincoln per l'indipendenza italiana. Egli afferma che sarà lieto di portare al Duce al suo ritorno il saluto della città.

Il pranzo dei "Figli d'Italia,,

Anche il pranzo offerto iersera al Ministro Grandi da tutte le associazioni italiane per iniziativa dell'Ordine dei "Figli d'Italia" ha dato luogo ad una magnifica manifestazione di entusiasmo verso l'Italia fascista da parte degli italo-americani convenuti da tutte le parti degli Stati Uniti, dal Pacifico all'Atlantico. Il Governatore della lontana California aveva inviato uno speciale messaggio di saluto e così pure i senatori, i deputati, i sindaci degli Stati ove esistono comunità italo-americane. Erano presenti pure il Cardinale Bougherty, Arcivescovo di Filadelfia, che si è recato prima a salutare Grandi nel suo appartamento, e Rogers, assistente del Segretario di Stato di Washington quale rappresentante ufficiale del Governo.

L'ingresso dell'on. Grandi è stato salutato dal canto di "Giovinezza" e dalla Canzone del Piave con insistenti alalà al Duce da parte di duemila partecipanti al banchetto. Il supremo venerabile dell'Ordine dei "Figli d'Italia". Di Silvestro, ha presieduto il pranzo. Ha parlato per primo l'on. Schnader, rappresentante il Governatore della Pensilvania, il quale ha elevato un inno all'amicizia tra l'Italia e l'America. Ha parlato quindi Di Silvestro, il quale ha detto che l'antifascismo è morto negli Stati Uniti e questo deve far piacere all'America oltre che all'Italia perchè antifascismo significa antiamericanismo.

L'Ordine dei "Figli d'Italia" vigilerà sempre a difesa del nome e degli interessi della Patria d'origine.

L'affetto per Mussolini

Fra vivissimi applausi hanno parlato poi l'uscente Sindaco di Filadelfia, Mackey, e il Sindaco eletto Moore. Quest'ultimo ha detto che l'imponente riunione di stasera dovrebbe essere portata a Roma onde inneggiare a Mussolini e dimostrargli l'affetto degli italo-americani. Ha terminato gridando in italiano « Evviva Mussolini! ».

Il senatore Hiram Bingham afferma che vorrebbe che Grandi portasse seco un ricordo tanto gradito quanto quello che gli americani conserveranno di lui. Il rappresentante del Governo, Rogers, ha detto che la visita di Grandi costituisce l'affermazione nei benefici risultati della nuova diplomazia e saluta il rappresentante del Capo del Governo italiano in mezzo agli italo-americani di cui esalta il contributo prezioso per gli Stati Uniti.

Il capitano Ferrari, a nome dei combattenti, dice che il Re e il Duce potranno sempre contare sui combattenti italiani residenti in America. Il giudice Alessandroni, dopo aver spiegato l'organizzazione dei "Figli d'Italia", ricorda che verrà eretto in Roma un monumento a Washington e che il Duce non dovrà mai dolersi dell'opera dei "Figli d'Italia" negli Stati Uniti. Di Silvestro legge quindi i telegrammi di omaggio e di saluto inviati da Hoover e dal Duce tra clamorosi applausi.

Nobili parole di Grandi

Accolto da vivissime acclamazioni, parla poi l'on. Grandi il quale dice di essere orgoglioso di portare agli italo-americani il saluto e la simpatia del suo Capo. Afferma di essere sinceramente commosso. Ringrazia il Cardinale Dougherty, e il sig. Di Silvestro per l'opera compiuta e saluta specialmente i combattenti perchè egli è stato combattente in pace ed in guerra.

Conclude ricordando le parole dette dal Duce in occasione del ricevimento di Di Silvestro nella sala del Mappamondo a Palazzo Venezia, che "gli Italiani residenti in America tanto più saranno buoni italiani in quanto buoni americani".

« L'America — egli dice — ha compreso perfettamente lo spirito della nuova Italia fascista. L'Italia e l'America sono popoli che guardano verso il futuro e posseggono la forza di credere nella propria forza e l'ottimismo nel loro domani. Gli americani sanno che nella dolorosa europa come fu chiamata dal padre dello Stato di Pensilvania, William Penn vi è un popolo nuovo, laborioso e sicuro di sè, pieno di volontà e di volontà e di tenacia. Questa è l'Italia fascista. Gli americani e gli italiani considerano il lavoro e la fatica non come un castigo, ma come una benedizione. I due popoli camminano strettamente uniti e gli italo-americani rappresentano il simbolo e la forza di questa unione ».

Tutti gli invitati, in piedi, acclamano calorosamente e pregano il Ministro di esternare il loro entusiasmo al Duce costruttore della nuova Italia, cui si elevano possenti interminabili alalà.

L'entusiasmo di New York rilevato dai giornali

NEW YORK, 21

I giornali di New York commentano il ricevimento del Ministro degli Esteri italiano alla City Hall e mettono in rilievo il particolare interesse che egli ha destato come primo Ministro degli Esteri italiano che ha visitato ufficialmente la città e come rappresentante del Duce.

Il New Tork Times *afferma che non vi è stato alcun incidente, nessuna dimostrazione spiacevole, come del resto nessuno temeva. Il messaggio di ringraziamento di Grandi a Walcher, dove New York è chiamata città di sette milioni di amici, è posto in particolare rilievo dal giornale.*

L'Evening Post *mette in rilievo che il sindaco Walker ha salutato Grandi col saluto fascista. Così, mentre il battello si muoveva, Walker alzò la mano destra in un perfetto saluto fascista, restando così a lungo, mentre il battello velocemente si allontanava.*

La New York Herald Tribune *dice che ogni ipotetica dimostrazione ostile a Grandi in occasione del suo arrivo a New York è completamente infondata, mentre tutta la cittadinanza potè dargli con grande entusiasmo il saluto quale apportatore di pace e messaggero di Mussolini.*

I giornali non mancano di sottolineare che le voci di movimenti antifascisti hanno contribuito ad aumentare l'esplosione di indicibile entusiasmo fascista che è andato sempre crescendo da parte della popolazione sul percorso di tre chilometri da Broadway fino a City Hall.

Il New York Sun *dice che Grandi ha una fibra eccezionale perchè, malgrado il lavoro a cui si è sottoposto a Washington, appariva sorridente e calmissimo. Particolarmente viene notata la sua condiscendente cortesia.*

Il giornale dice poi che la polizia ha dovuto faticare per mantenere l'ordine fra gli ammiratori entusiasti e rileva che, malgrado l'ora mattutina ed il tempo piovoso, un enorme pubblico era presente, e sono stati notati i fascisti con molte bandiere e gli italiani che cantavano gli inni della Patria.

Cordialità ed entusiasmo

Il World Telegram *nota il particolare entusiastico saluto tributato al Ministro italiano e dice che Grandi al momento dell'arrivo ha fatto funzionare il fischio del battello "Macom" per rispondere al fragoroso entusiastico saluto di tutti i battelli in porto.*

Il giornale dice che il comitato per il ricevimento e le onoranze era molto numeroso e composto di rappresentanti di tutti gli italiani ed italo-americani senza diversità di tendenze e di opinioni.

Il World Telegraph *nota che il ricevimento alla City Hall è stato di eccezionale cordialità specialmente data la intonazione dei discorsi.*

Il Yorld Telegraph *nota che tutti i corpi armati hanno partecipato alle onoranze e al saluto a Grandi e che il Ministro è stato salutato col saluto fascista da migliaia di persone come se fosse in Patria. Quasi tutti i giornali hanno rilevato con parole altamente significative il momento in cui il sindaco Walter ha consegnato a Grandi appuntandogliela sul petto la grande medaglia d'oro ricordo della visita a New York.*

I giornali illustrati dedicano molte pagine di fotografie, all'arrivo di Grandi e notano anch'essi il particolare, cordiale saluto, e l'entusiasmo della folla.

Leale collaborazione

Il Providence Journal, *in un articolo del direttore Brown, afferma che la personalità di Grandi quale rappresentante del Fascismo e del Duce non poteva non affascinare Washington ed infatti ciò è perfettamente avvenuto. Il giornale dedica nel suo supplemento domenicale otto colonne all'avvenimento chiarendo in modo simpatico gli scopi della politica estera del Duce e rilevando la competenza e il tatto di Grandi quale esecutore delle intenzioni di Mussolini. L'articolo è notevole perchè Brown è un esperto conoscitore dell'Italia.*

Il New York Times *commentando i risultati di Washington dice che Grandi e Stimson si sono fatti i migliori interpreti dei sentimenti delle loro Nazioni parlando chiaramente a tutti. Il silenzio di Hoover circa le difficoltà che tuttora agitano l'Europa — rileva il giornale — è comprensibile perchè Hoover parte da una sua intima politica secondo cui è necessario che le Potenze europee agiustino prima tra loro le loro questioni e che l'America si mantenga estranea.*

La New York Herald Tribune *dice che mentre i comunicati sulle visite di Mac-Donald e di Laval chiarivano con una certa precisione gli scopi raggiunti, il comunicato relativo ai colloqui di Grandi, malgrado la sua forma, fa comprendere che una mutua intesa è stata raggiunta, superiore a quanto potrebbe apparire e che quindi i risultati possono essere ancora più vasti. Era necessario raggiungere innanzi tutto — rileva il giornale — una identità di vedute e una disposizione sincera ad una leale collaborazione, e tutto ciò è stato raggiunto. Anche l'*Evening Public Ledger *di Filadelfia e l'*Evening Bulletin *esprimono l'opinione che i colloqui di Washington abbiano una portata più vasta di quanto appare nel comunicato.*

Il grande successo italiano rilevato dal "Times,,

LONDRA, 21

(C.C.) Sul viaggio dell'on. Grandi in America tutti i giornali continuano a pubblicare larghi resoconti. Il Times, in un dispaccio da Washington, rileva che la visita dell'on. Grandi al Presidente Hoover non solo ha segnato un grande successo personale del Ministro degli Esteri italiano, ma ha anche dato un ben definito contributo alla causa generale dell'amicizia italo-americana. L'annunzio contenuto nel comunicato ufficiale, che non è stato concluso alcun speciale accordo — osserva il *Times* — che nessuno sospettava e credeva possibile, va messo in rapporto con quell'altro dello stesso comunicato ufficiale in cui è detto che le discussioni italo-americane si sono svolte su temi di tanta importanza quanto quello della presente crisi finanziaria, quello dei debiti di guerra e quelli attinenti la limitazione e la riduzione degli armamenti, la stabilizzazione dei cambi internazionali e le altre vitali questioni economiche. Anche l'espressione contenuta nel medesimo comunicato, della comune persuasione dei due Governi che l'opera della Conferenza navale di Londra debba essere integrata al più presto, è significante — scrive il corrispondente del *Times* —, ma non tanto quanto avrebbe potuto essere se gli Stati Uniti avessero in quest'occasione dichiarato di essere disposti a cooperare con le grandi Potenze europee anche per la soluzione di quelle varie questioni di carattere politico e d'interesse direttamente europeo le quali impedirono il completamento dell'accordo navale del 1929 e alla cui soluzione il Governo degli Stati Uniti continua a non voler partecipare.

Cooperazione italo-americana alla Conferenza del disarmo

PARIGI, 21

Un telegramma dell'*United Presse* pubblicato stamane nel *New York Herald* conferma le informazioni italiane dicendo che Hoover e Stimson hanno assicurato allo on. Grandi la loro completa cooperazione alla Conferenza di Ginevra, esprimendo il desiderio della sparizione della rivalità navale franco-italiana, ma astenendosi da impegni precisi. Si crede che il dispaccio americano definisca bene la situazione. Gli Stati Uniti, conforme alla loro abitudine, non vogliono vincolarsi, ma il loro punto di vista si avvicina molto a quello del Governo fascista. La visita dell'on. Grandi non ha modificato lo stato di cose esistente, ma ha reso più cordiali le relazioni tra Washington e Roma. Indubbiamente è questo il risultato che si attendeva a Roma.

Lo "spionaggio finanziario,, su valori tedeschi all'Estero

BERLINO, 21

(F. B.) I giornali di qui hanno da Amsterdam essere stato scoperto come in molti centri finanziari internazionali, ad esempio in Olanda e in Isvizzera, che da parte francese sarebbero stati fatti tentativi per venire a conoscenza, per mezzo di agenti pagati, dell'ammontare dei capitali e valori tedeschi depositati nelle banche di quei territori.

Questo procedimento viene qui definito «spionaggio finanziario» e lo si vuole istituito per iniziativa di alte personalità francesi, tra cui si fa il nome di Finaly, direttore generale della Banca di Francia e dei Paesi Bassi. A Berlino corre voce che questa raccolta d'informazioni servirebbe al governo francese per le future trattative sulle riparazioni.

Prestiti all'interno e all'estero necessari all'economia austriaca

VIENNA, 21

In una conferenza sul tema « Economia Statale e Privata » il Cancelliere federale Buresh ha dichiarato che il Governo austriaco non pensa affatto a dare in appalto o a provvedere alla vendita dell'azienda dei telefoni austriaci. A proposito dell'Istituto di Credito Austriaco il Cancelliere ha detto che a nessun Governo austriaco può venire in mente di revocare la garanzia da esso assuntasi nei confronti dell'istituto stesso ed ogni notizia contraria va attribuita a leggerezza o malizia.

Lo stato di cassa della Banca Nazionale Austriaca dimostra nell'ultima settimana che la circolazione di banconote presenta un movimento analogo a quello degli anni scorsi e che non v'è nessun sintomo di inflazione. Oltre a tutti i provvedimenti adeguati alle operazioni di credito — ha concluso Buresh — si dovrà rianimare l'economia nazionale e a tal proposito ha accennato ad un prestito interno nonchè a un prestito all'estero.

Ventiquattro minatori uccisi da uno scoppio in Inghilterra

DONCASTER, 21

Un grave disastro minerario è avvenuto nelle miniere di Dentley che sono tra le più moderne attrezzate dell'Inghilterra. Si deplorano ventiquattro morti e tre feriti gravi. Il disastro è stato provocato da una violenta esplosione seguita da incendi che hanno ostacolato l'opera di soccorso. Alle quattro di stamane la miniera era ancora in fiamme.

Squadre di soccorso sono riuscite a ricuperare parte dei cadaveri che sono ridotti in uno stato tale da non permetterne la identificazione.

Subito dopo l'esplosione è stato un accorrere di donne e bambini verso gli sbocchi della galleria, ansiosi, alla ricerca di notizie dei loro cari.

Non si conoscono ancora esattamente le cause dell'esplosione, nè il numero esatto dei minatori che si trovavano al lavoro al momento del disastro.

Sette minatori sono ancora imprigionati nelle gallerie.

Un accordo italo-francese in materia fiscale

ROMA, 21

Sono stati ripresi a Roma nella settimana scorsa i negoziati tra le delegazioni francese ed italiana incaricate dell'esame di un progetto di convenzione concernente la navigazione e della conclusione di un'aggiunta alla convenzione firmata l'anno scorso per evitare le doppie imposizioni fiscali.

I negoziati sono stati rinviati ad una prossima sessione per la materia della navigazione, per la parte fiscale è stato firmato un accordo che sarà sottoposto all'approvazione dei Parlamenti rispettivi.

Le delegazioni francesi erano presiedute, una dall'ambasciatore di Francia De Beumarchais e la altra dal signor Borduge, consigliere di Stato, direttore generale al Ministero delle Finanze. Le delegazioni italiane avevano come presidente l'Ambasciatore De Michelis, senatore del Regno. Hanno partecipato ai negoziati alti funzionari degli Esteri, della Marina mercantile, della Giustizia e delle Finanze di entrambi i Paesi. (*Stefani*).

Il Duce inaugura il Congresso degli Istituti di cultura

"La cultura è uno strumento nella lotta per la vita e un'arma del Regime e per il Regime,,

ROMA, 21

Stamane, alla presenza del Capo del Governo, è stato inaugurato nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio il secondo Congresso degli Istituti fascisti di cultura. Numerosissime le autorità intervenute fra cui, oltre al presidente dell'Istituto nazionale fascista di cultura sen. Gentile, al vice-presidente sen. Visconti di Modrone e al direttore generale prof. Marpicati, erano il Presidente del Senato on. Federzoni, il Presidente della Camera e Segretario del Partito on. Giuriati, i Ministri Giuliano e Rocco, il Sottosegretario on. Alfieri, l'on. Lando Ferretti capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, i presidenti e i direttori di numerosi enti di cultura scientifica e letteraria, senatori, deputati e professori universitari e di altri istituti di alti studi.

L'omaggio a Mussolini

Il Capo del Governo è stato ricevuto all'ingresso del Palazzo Senatorio dal Governatore di Roma, dal sen. Gentile e dagli altri dirigenti dell'Istituto fascista di cultura, e al suo ingresso nella sala Giulio Cesare è stato acclamato dal pubblico al grido di *Viva il Duce!*

Cessata la dimostrazione di omaggio rivolta al Capo del Governo, ha preso la parola vivamente applaudito il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi il quale ha porto il saluto augurale di Roma a questa che egli ha chiamato magnifica adunata di forze intellettuali e imponente gran rapporto delle attività culturali del Regime fascista.

Quindi ha parlato il prof. Marpicati che ha esordito presentando il bilancio in dati e cifre del lavoro fino ad oggi compiuto dall'Istituto nazionale fascista di cultura, somma di lavoro organizzativo e culturale: 88 istituti fascisti di cultura in capiluogo di provincia; 76 in centri minori; 400 tra società e istituti aderenti; oltre 100 mila soci regolarmente iscritti nei diversi istituti. Opera vasta che va dalla trasformazione delle vecchie ed insufficienti Università popolari all'armonizzazione pratica delle varie attività locali, secondo l'orientamento ideale del Regime, e ciò senza per nulla soffocare le iniziative provinciali alle quali viene lasciata una opportuna autonomia.

Passando poi a riferire sull'attività specifica dell'Istituto nazionale, casa madre di tutti gli enti culturali della penisola, il prof. Marpicati ha accennato alle varie pubblicazioni e collane che così schietto interesse hanno suscitato nel campo della coltura, costituendo una preziosa benemerenza pel Fascismo, e cioè la biblioteca di cultura politica (13 volumi), la collana di classici del pensiero politico (2 volumi), la collezione di quaderni (18 volumi), oltre ad altre varie pubblicazioni, opere tutte a carattere divulgativo relative a problemi palpitanti ed essenziali della nostra vita politica. Inoltre il prof. Marpicati ha fatto menzione dei vari corsi di conferenze tenute nell'anno decorso all'Istituto, corsi intesi ad illustrare aspetti peculiari della nuova riforma penale, della storia letteraria italiana e della vita spirituale contemporanea in tutte le sue poliedriche manifestazioni.

Infine, con un opportuno cenno alla propaganda fascista all'estero, cioè rapporti con le grandi organizzazioni culturali straniere e creazione di focolai di cultura italiana fuori d'Italia, ha lumeggiato tutta un'altra non meno importante parte dell'attività dell'Istituto. Il prof. Marpicati ha concluso illustrando i propositi per il futuro che faranno dell'Istituto un forte strumento spirituale degno dell'Italia rinnovata.

Il discorso del sen. Gentile

Calorosi applausi hanno salutato il discorso del prof. Marpicati al quale è seguito il sen. Gentile, fatto segno a una fervida manifestazione di simpatia da parte dei convenuti. Il sen. Gentile ha iniziato il suo discorso ricordando il primo Congresso degli intellettuali a Bologna nel 1925, affermazione di una nuova fede che si concretò nel manifesto degli Italiani. Ha tracciato quindi un quadro storico del periodo susseguente, caratterizzato dalla resistenza sempre più debole di alcuni intellettuali che, infeudati alla vecchia mentalità, tentavano di opporsi al Fascismo inscenando la farsa dell'antimanifesto dai più, poi via via rinnegato.

Di qui la cronaca della lotta politica italiana dal 1925 ad oggi, lotta edita e inedita di grosse battaglie e di piccoli incidenti, di polemichette pseudo-filosofiche e pseudo-letterarie a sfondo politico, molte volte a base di risentimenti personali, di malignità, di pettegolezzi, mentre continuava l'opera legislativa, educativa, sociale della Rivoluzione e si compiva così con ritmo costante, continuo, rapido ed irresistibile la grande polemica dei fatti per cui i vecchi detriti venivano respinti ogni giorno più ai margini e l'Italia reale, viva si inquadrava e prendeva a marciare disciplinata con un esercito, e le vie e le piazze risuonavano dei canti della giovinezza, della speranza e della forza.

A questo punto l'oratore, con commossa parola, ha delineato la fisionomia dell'Italia rinnovata dalla Rivoluzione fascista nelle opere, nel costume, nella cultura. Non c'è più il Parlamento di una volta perchè c'è il Gran Consiglio, organo costituzionale dello Stato, e il liberalismo senza libertà è caduto sotto la legge del Primo Ministro ed è seppellito. La Chiesa pacificata riconosce e fa riconoscere nel mondo da ogni cuore cattolico Roma italiana, suggello intangibile dell'unità nazionale. Il socialismo e il cieco individualismo che lo fronteggia, superati dalla Carta del Lavoro, economia e politica unificate nella sintesi necessaria della Corporazione, organo anch'essa dello Stato.

La superba rinascita

L'intellettuale sbandamento, ecco finalmente, grazie all'articolo 18 del decreto di agosto sull'istruzione superiore, sparisce dalle nostre Università dove rimase fino ieri annidato e la pace necessaria al lavoro torna nella scuola. La Reale Accademia d'Italia comincia ad accogliere il fiore dell'intelligenza italiana sotto i segni dell'Italia rinnovata. Le regioni meno fortunate del suolo patrio sono redente dalla bonifica. L'aspetto delle nostre città maggiori acquista nuovo decoro e bellezza. La penisola e le isole sono percorse da autostrade fervide di moto e di passione umana. I monti si rivestono del verde dei boschi, già per insana avidità distrutti. I paesaggi si riordinano, le spiaggie brulicano di provvide colonie per l'infanzia. I fanciulli sono raccolti, ordinati, addestrati, educati a sentire la Patria nei Balilla; i giovani si stringono in armate falangi sotto una disciplina morale che ne regge l'animo e lo sprona e lo forma al dovere civile.

Roma, questa nostra Roma veneranda ad ogni gente civile, libera finalmente con ardimento romanamente magnanimo le vestigia della sua gloria antica ed universale dalla miseria dei tempi bui, della barbarie e dall'oblio, risorge al sole magnifico, bellissima, monumento, ammonimento, grandezza antica che una nuova anima risente e restituisce a nuova vita per presidiarla e perpetuarla nel suo spirito.

« Anche l'altare della Patria, o camerati, in cui l'Italia del Risorgimento volle esprimere al grande Re la conquista cosciente del suo diritto e della sua nuova storia, avete visto come oggi si disasconde dall'uggiosa, brutta, insolente cortina di miseria che gli si addensava intorno e splende ora per la prima volta tra il Campidoglio sacro ed eterno e la colonna Trajana delle vittorie incivilitrici e pacificatrici di Roma. »

Passando ad esaminare poi l'opera svolta e i compiti degli Istituti fascisti di cultura, l'oratore ha affermato che in questi primi anni essi hanno mirato a promuovere e difendere contro la vecchia mentalità il nuovo ideale di cultura. Polemica dunque contro gli avversari oggi cessata perchè il Fascismo ha vinto e l'Italia è ormai tutta fascista. Il compito nuovo consiste quindi nell'affinare gli spiriti, potenziarli, nel chiarire le idee, nel discuterle. Compito perciò di critica, di scambievole correzione.

L'oratore ha chiuso affermando che, sorretti dall'ambito consenso del Duce, gli Istituti fascisti assolveranno questo compito.

La parola del Capo del Governo

Al termine del discorso del sen. Gentile, che è stato seguito col più viva interesse e calorosamente applaudito, *si è alzato a parlare il Capo del Governo. Una nuova vibrante acclamazione lo ha salutato e la dimostrazione intensa, fervida, entusiastica si è protratta per vari minuti. Ristabilitosi il silenzio, il Capo del Governo ha manifestato la sua simpatia all'assemblea e all'Istituto per il lavoro che svolge al centro e alla periferia ed ha soggiunto che nel concetto fascista la cultura non è un semplice ornamento dell'intelligente, ma uno strumento nella lotta per la vita e una arma del Regime e per il Regime.*

Scroscianti applausi e rinnovate grida di *Viva il Duce!* accolgono le parole del Capo del Governo e l'imponente manifestazione di omaggio si ripete con ancora maggiore intensità quando egli, seguito dalle autorità presenti, lascia la sala.

Il Cardinale Gasparri visita la Mostra d'Arte coloniale

ROMA, 21

Oggi alle 15 il Cardinale Pietro Gasparri si è recato a visitare la prima Mostra internazionale di arte coloniale. Il Cardinale è stato ricevuto dal Ministro delle Colonie De Bono, presidente effettivo del Comitato esecutivo della Mostra, dal Sottosegretario di Stato Lessona, dal rappresentante del Governatore di Roma e da altre personalità.

Il Cardinale Gasparri ha visitato attentamente tutte le sale della Mostra informandosi con interesse delle opere, degli artisti, di usi e costumi dei luoghi e mostrando profonda conoscenza del mondo coloniale, trattenendosi per circa due ore nel palazzo delle esposizioni. Quando il Cardinale ha lasciato la mostra, il gen. De Bono gli ha offerto in dono un catalogo della Mostra artisticamente rilegato in marocchino rosso con lo stemma cardinalizio.

La visita a Caserta della Principessa di Piemonte

CASERTA, 21

La Principessa di Piemonte, accompagnata da una dama di compagnia e dal Sovraintendente dell'arte medioevale, è qui giunta ed ha visitato lo storico Duomo, la torre di Caserta vecchia e S. Leucio e alcuni edifici. A Caserta vecchia l'Augusta Principessa ha ricevuto l'omaggio del Podestà e durante il percorso, riconosciuta dalla popolazione, è stata fatta segno a spontanee manifestazioni di devozione. La Principessa Maria è ripartita in automobile per Napoli.

I lettoni non esporteranno l'oro

RIGA, 21

La stampa annunzia che il Ministro del tesoro di Lettonia ha firmato un decreto che vieta ai cittadini lettoni di esportare dal paese oro, argento ed altri metalli preziosi per un valore superiore a 50 *lats*.

Le nuove linee marittime

I servizi dall'Adriatico e dal Tirreno

per il Levante e l'Estremo Oriente

TRIESTE, 20 Novembre

La grande concentrazione delle maggiori Società italiane di navigazione, consacrata in questi giorni dall'alta approvazione del Duce, ha determinato la riorganizzazione su vasta scala di servizi marittimi di valore fondamentale per l'economia italiana, servizi che vengono inquadrati con unicità di direttive e armonizzati in modo rispondente alle imprescindibili esigenze dei traffici nazionali, onde permettere alla nostra marina mercantile di sostenere vittoriosamente le ripercussioni della crisi mondiale aggravate dalle formidabili concorrenze estere.

Col 1 gennaio 1932 entreranno infatti in vigore i nuovi itinerari per il Levante, l'India e l'Estremo Oriente risultanti dal concentramento dei servizi delle tre Compagnie — Lloyd Triestino, Sitmar e Marittima Italiana — in un unico ente, il «Lloyd Triestino». Questa riorganizzazione viene ad assumere importanza notevole per Venezia, Trieste e Genova data la loro posizione geografica, lo sviluppo dei traffici e la lunga tradizione di progresso armatoriale e commerciale nel Levante mediterraneo e nei Paesi oltre Suez. E' perciò di vivo interesse conoscere le modificazioni apportate nei servizi per l'Oriente in seguito all'avvenuta fusione armatoriale. Le linee gestite dal «Lloyd Triestino» (Flotte riunite Lloyd Triestino, Sitmar e Marittima Italiana) saranno le seguenti:

Grande Espresso bisettimanale Europa-Egitto, con partenza ogni sabato da Trieste e Venezia (toccando Brindisi la domenica) ed ogni mercoledì da Genova (toccando Napoli il giovedì), e arrivo ad Alessandria il martedì e la domenica; partenza da Alessandria il lunedì per l'Adriatico e il giovedì per il tirreno, con arrivo rispettivamente il giovedì a Venezia e Trieste e il lunedì a Genova. Le precedenti linee Genova-Alessandria e Trieste-Alessandria saranno mantenute nella loro efficenza e nel complesso meglio coordinate. Il nuovo espresso sarà effettuato con i piroscafi «Ausonia», «Esperia» e «Helouan», e gli itinerari della linea saranno congegnati in modo che ogni viaggio costituirà di per sè una piccola crociera Tirreno-Egitto-Adriatico e viceversa, della durata di 12 giorni.

L'Espresso settimanale Adriatico-Grecia-Istambul, con partenza ogni domenica da Trieste e Venezia e ogni lunedì da Brindisi e arrivo al Pireo il martedì e a Istanbul il mercoledì. Il ritorno avverrà a Brindisi il martedì, e a Venezia e Trieste il mercoledì. Tale espresso verrà effettuato con i piroscafi «Stella d'Italia», «Vienna», «Tevere» e «Italia», e ogni seconda settimana esso si collegherà con le linee turistiche del Mediterraneo Orientale A e B, integrandone il servizio.

La Linea turistica Mediterraneo Orientale A, partendo ogni due settimane, il sabato, da Genova, toccherà Napoli, Catania, Alessandria, Porto Said, i porti della Palestina, della Siria, Rodi, Smirne e Istanbul, da dove, partendo la domenica, giungerà, con le toccate intermedie di Piereo e Brindisi, a Venezia e Trieste ogni secondo mercoledì.

La Linea turistica Mediterraneo Orientale B, partirà invece ogni due settimane, la domenica da Trieste e Venezia e il lunedì da Brindisi e, dirigendosi anzitutto verso il Pireo e Istanbul, dove arriverà il mercoledì, proseguirà facendo il giro inverso e arriverà a Genova ogni secondo mercoledì. Ambedue le linee A e B saranno servite dai piroscafi «Vienna», «Tevere» e «Italia».

La Linea celere di Cipro e Palestina, settimanale, che come è noto, congiungerà in meno di quattro giorni e mezzo la Palestina all'Europa, costituendo così la comunicazione diretta più celere. La partenza avverrà da Trieste ogni mercoledì e da Brindisi ogni giovedì, con gli scali di Larnaca, Giaffa e Beruttì, da dove ripartirà ogni martedì per essere, per la stessa via, a Trieste ogni lunedì. I piroscafi adibiti a questa linea saranno l'«Adria» e il «Carnaro».

La Linea commerciale Adriatico Soria, con partenze settimanali dall'Adriatico ogni giovedì. Questo servizio si comporrà degli itinerari A e B, che si alterneranno.

L'itinerario Adriatico-Soria A, servita dai piroscafi «Milano» e «Dalmatia» che, partendo da Trieste, Venezia, Bari e Brindisi, toccherà il Pireo, l'isola di Candia, i porti dell'Egitto, della Palestina e della Soria, l'isola di Cipro, Adalia, Rodi, arrivando a Brindisi, Venezia, Fiume e Trieste.

L'itinerario Adriatico-Soria B, servita dai piroscafi «Città di Bari» ed «Egitto» farà lo stesso servizio ma in senso inverso, dirigendosi cioè prima verso i porti della Grecia, Rodi, Cipro, Soria e Palestina, e toccando poi l'Egitto e Candia nel ritorno verso l'Adriatico.

La linea commerciale Tirreno-Soria, linea quattordicinale, alla quale saranno adibiti i piroscafi «Bolsena» ed altro da destinarsi; questa linea, partendo da Genova, dopo i porti di Livorno, Napoli e Catania, toccherà Alessandria, i porti della Soria, l'isola di Cipro e, al ritorno per Messina e Candia, anche Marsiglia.

La Linea postale Tirreno-Danubio, alla quale saranno adibiti piroscafi tijo «Celio», con partenza quattordicinale da Genova, Livorno, Napoli, Messina e Catania, toccate al Pireo e Istanbul, e arrivo ai porti del Danubio fino a Galatz, con ritorno per la stessa via.

La Linea commerciale Adriatico Danubio, pure con partenza quattordicinale, effettuata con i piroscafi «Abbazia» «Gastein» e «Merano», che, dopo i porti adriatici, i porti greci e Istnbul, arriverà pure ai porti del Danubio fino a Galatz, giungendo, al ritorno, a Brindisi, Ancona, Venezia, Fiume, e Trieste.

Queste due linee insieme costituiranno un servizio settimanale Italia-Danubio, con partenze alternate dal Tirreno e dall'Adriatico.

La Linea settimanale Adriatico-Mar Nero, distinta nei due itinerari A e B, che saranno alternati, e cioè:

L'itinerario Adriatico-Mar Nero A, servito dai piroscafi «Aventino» «Diana» e «Vesta» che, partendo ogni seconda settimana da Trieste e dai porti adriatici, e fatto scalo ai porti greci e a Istanbul, toccherà Burgas, Varna e Costanza e raggiungerà Odessa, ritornando poi per la stessa via.

—*L'itinerario Adriatico-Mar Nero B*, con partenza pure ogni seconda settimana, con le navi «Assiria», «Caldea» e «Palestina», che girerà invece la parte meridionale del Mar Nero, giungendo fino a Batum e Novorrossisk, e seguirà lo stesso percorso al ritorno.

La Linea postale commerciale Tirreno Mar Nero, quattordicinale, che seguirà pure due diversi itinerari A e B, alternati, e cioè: *L'itinerario Tirreno-Mar Nero A*, con partenza quadrisettimanale, che oltre ai porti tirreni, toccherà la Grecia e Istnbul, Burgas, Varna e Costanza, e arriverà a Odessa, facendo poi la stessa via al ritorno; a questa saranno adibite navi tipo «Celio». *L'itinerario Tirreno Mar Nero B*, con partenza quadrisettimanale anche questa, che farà il giro del Mar Nero, facendo scalo ai porti di Burgas, Varna, Costanza, Novorossisk, Batum, Trebisonda, Samsun, indi per Istnbul e Pireo tornerà a Napoli e Genova. Le navi che serviranno questa linea saranno le stesse della linea A.

La Linea commerciale Tirreno-Egeo, con partenza da Genova ogni seconda settimana che, oltre ai porti italiani di Livorno, Napoli, Messina e Catania, toccherà i principali porti greci e arriverà fino a Smirne, facendo scalo al ritorno a Candia e Canea. Alla linea saranno adibite le navi «Albano» e «Iseo».

I servizi oceanici si svolgeranno con le seguenti linee.

L'Espresso Italia-Bombay, quindicinale, con partenze alternate dal Tirreno e dall'Adriatico, servito dalle navi «Victoria» da Genova e «Gange» e «Conte Rosso» da Trieste. I viaggi con partenza mensile da Genova toccheranno Napoli, Porto Said ed Aden, tanto nell'andata che nel ritorno, e l'intero percorso Genova-Bombay sarà coperto in soli dieci giorni e mezzo. I viaggi con partenza mensile da Trieste, Venezia e Brindisi, toccheranno Porto Said tanto nell'andata che nel ritorno.

L'Espresso dell'Estremo Oriente, linea mensile alla quale saranno adibite le navi «Gange» e «Conte Rosso», e che consentirà di compiere il percorso da Trieste a Shangay in soli 25 giorni. Toccate intermedie, dopo le partenze da Trieste, Venezia e Brindisi, a Porto Said, Bambay, Colombo, Singapore e Hong-Kong, tanto nell'andata che nel ritorno.

La linea commerciale Adriatico-Estremo Oriente, mensile pure questa con partenza da Trieste, Venezia e Brindisi e toccate a Porto Said, Suez, Massaua, Aden, Karaki Bombay, Colombo, Penang, Singapore, Hongkong e Shangay; arrivo a Kobe e Yokohama e ritorno con gli stessi scali.

La Linea commerciale dell'India, farà servizio mensile da Trieste Venezia e Brindisi fino a Karachi e Bombay, con scali intermedi a Porto Said, Suez Massaua e Aden.

Inoltre da Genova partirà una *Linea commerciale per le Indie Olandesi*, che compirà 10 viaggi all'anno.

I Prefetti ricevuti dal Duce

ROMA, 21

Il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Parma, Matera, Livorno, Agrigento e Nuoro.

Pioggia di monete provocata

dall'incendio della casa d'una mendicante

AVEZZANO, 21

Si ha notizia da Lanciano che in un vicolo in vicinanza del comando dei carabinieri, e precisamente al primo e secondo piano di una abitazione, era da molti anni inquilina una vecchia mendicante, certa La Farciola Camilla. Oltre all'accattonaggio, la vecchia raccoglieva i recipienti abbandonati che trovava per via. Alle ore 18 di ieri nella casa della vecchia si manifestava il fuoco, che in breve avvolgeva il fabbricato e faceva poi crollare il soffitto dopo averne bruciato le travi di sostegno. Si vide allora verificarsi una pioggia di monete, che cadevano dall'alto rimbalzando sulla strada. Mentre i presenti stavano domandandosi da dove provenisse questa pioggia di denaro, sopraggiungeva la vecchia mendicante, la quale gridava disperatamente: «Il mio denaro! il mio denaro!». Allora fu possibile ai carabinieri rintracciare nell'interno della casa una quantità di monete spicciole da dieci e venti centesimi, per una somma di oltre 500 lire, che la vecchietta aveva accumulato nelle sue questue giornaliere e che occultava dentro ciascuno di quei recipienti abbandonati, raccolti per via e collocati tra le travi e in ogni angolo nascosto della casa.

La drammatica lotta d'un cacciatore

assalito da tre aquile

NOVARA, 21

Una drammatica avventura è occorsa al cacciatore novarese Giuseppe Bertinetti che si era recato, per invito di alcuni amici, alla caccia sulle montagne di Fobello. Il Bertinetti, insieme agli amici, si era spinto sino alla località denominata «Nido delle aquile» col proposito di cacciare qualcuno dei feroci rapaci.

Mentre il Bertinetti era distante dai proprii compagni, due grosse aquile sono piombate dall'alto a bassa quota volteggiando attorno al cacciatore. Il Bertinetti senza sgomentarsi per la presenza dei due rapaci, ha cercato di prendere la mira per abbatterli. Le aquile, entrambe di eccezionale robustezza, erano poco distanti l'una dall'altra. Il Bertinetti è riuscito ad esplodere un solo colpo di fucile colpendo una delle aquile. Allo sparo, l'altra aquila si è precipitata con furia contro il cacciatore. Il Bertinetti non ha fatto in tempo a schivare l'assalto del rapace e non è riuscito a far fuoco una seconda volta. L'aquila ha tentato di immobilizzare il cacciatore colpendolo col becco. Nello stesso momento, attratto dallo sparo e dalle grida del Bertinetti che chiamava i compagni, è sbucato dalle rocce un aquilotto, che si è precipitato in favore dell'aquila dalla quale il cacciatore cercava disperatamente di difendersi.

Il Bertinetti, al nuovo assalto, ha dovuto moltiplicare i proprii sforzi per non soccombere. Impugnato il fucile per le canne, dato che gli era ormai impossibile sparare, ha eseguito un violento mulinello colpendo ripetutamente i rapaci. Durante l'accanita lotta, il cacciatore rimaneva ferito da varii colpi di artiglio al collo ed alla nuca perdendo abbondantemente sangue dagli squarci.

Frattanto, gli altri cacciatori che seguivano il Bertinetti si dirigevano di corsa verso il punto in cui il loro compagno era stato aggredito. Più non potendo far fuoco per il pericolo di colpire il loro amico, i cacciatori si apprestarono a porre in fuga le aquile.

Il Consiglio confederale dell'industria

prospetta le direttive dell'opera di assestamento

ROMA, 21

Ha avuto luogo, sotto la presidenza dell'on. Benni, assistito dal segretario generale on. Olivetti, la riunione del Consiglio direttivo della Confederazione della industria.

Revisione dell'ordinamento

Il Consiglio ha esaminato la situazione dell'organizzazione nei suoi rapporti interni e nei rapporti del bilancio ed ha deciso di procedere ad una revisione dell'ordinamento e ad un raggruppamento delle Federazioni nazionali in modo da dar loro una maggiore efficienza e da realizzare quelle economie che sono rese necessarie anche dalle condizioni del bilancio confederale in conseguenza della diminuzione delle entrate dei contributi.

Ha approvato quindi alcune proposte della presidenza per l'attuazione di questo programma e le ha dato mandato di esperire le pratiche necessarie per ottenere la ratifica del Ministero delle Corporazioni.

Sull'azione svolta dalla Confederazione tanto nel campo economico quanto in quello sindacale, sono stati rilevati alcuni problemi relativi alla situazione salariale, all'obbligatorietà degli uffici di collocamento, ai mezzi per rendere meno difficili le esportazioni italiane, specialmente di fronte ai continui aggravamenti delle barriere doganali; agli intralci derivanti dal divieto di commercio di divise estere imposto da moltissimi Stati esteri.

Dopo i chiarimenti e le osservazioni presentate dal segretario generale on. Olivetti, il Consiglio ha approvato con plauso l'opera svolta dalla presidenza ed ha preso atto con vivo compiacimento delle decisioni del Consiglio delle Corporazioni che costituiscono base precisa per una fruttuosa collaborazione fra i diversi fautori della produzione nell'interesse dell'economia italiana.

La situazione industriale

Il Consiglio ha poi dedicato la massima parte della sua riunione all'esame della situazione industriale. Il presidente ha rilevato al riguardo come il decorso della situazione economica abbia in questi ultimi anni messo ancora in maggiore evidenza che la struttura industriale del Paese si fonda, oltrechè sui maggiori organismi, anche e specialmente sulle masse dell'artigianato.

L'opera della Confederazione e della media e piccola industria e delle organizzazioni aderenti deve essere quindi sempre più intensificata per fortificare le medie e piccole forze economiche del Paese, e su questo punto richiama l'attenzione delle Unioni e delle Federazioni cui già da tempo furono emanate precise istruzioni per l'attuazione dell'opera loro di assistenza e di tutela degli interessi industriali.

Riconosce come la classe industriale abbia in genere dimostrato di saper intendere il proprio compito anche nelle circostanze difficili ed è certo che ad essa non mancherà anche per il futuro la comprensione completa ed esatta della sua situazione da parte del Governo.

A questo proposito il presidente osserva come sia necessario sottoporre al Governo un programma di assestamento industriale in modo che possono essere precisate dal Governo stesso direttive concrete alla cui attuazione la Confederazione dell'industria debba collaborare con piena efficienza.

Ritiene però necessario fin d'ora premettere che la Confederazione non può appoggiare sotto nessuna forma, specialmente sotto forma di interventi finanziari dello Stato, la tutela di industrie o aziende che non hanno sufficiente ragione di esistere per la loro interna forza. Quest'opera di assestamento, che vuol essere anche e specialmente opera di revisione — ha detto l'on. Benni — è necessaria anche per non costituire alle aziende che non chiedono aiuti statali ma combattono con le loro forze e vanno avanti in funzione della loro estrinseca vitalità e per la capacità ed abilità dei loro dirigenti, una situazione di inferiorità rispetto a quelle che hanno invece continuo bisogno di ricorrere ai soccorsi dello Stato. Insomma, se l'opera di coordinamento e di vigilanza dello Stato è necessaria ed utile nell'ambiente e colle istituzioni create dallo Stato fascista, se il regime corporativo presenta vantaggi essenziali per l'economia italiana nessuno deve illudersi che alle manchevolezze e deficienze di singoli industriali debba venire in aiuto in modo diretto o indiretto la finanza dello Stato.

Concludendo il presidente ha detto che nell'opera di ricostruzione economica del Paese voluta dal Duce, la classe industriale è un elemento necessario e lo può e deve diventare sempre più perchè l'industria è, al pari dell'agricoltura, base essenziale sia per l'economia che per la finanza del Paese, come è fattore necessario per la soluzione dei problemi relativi all'occupazione operaia, all'aumento della ricchezza ed alla forza demografica e politica dell'Italia.

Sulla base di questi concetti l'on. Benni ha esposto quali direttive abbia seguito la Confederazione sino ad ora e quali essa conti seguire dopo le decisioni del Comitato corporativo centrale.

Sulla relazione del presidente prendono la parola numerosi consiglieri. Infine il Consiglio, constatando che il contributo portato dall'industria all'attività economica e finanziaria del Paese deve diventare sempre più importante nell'avvenire, tanto più che i problemi incombenti ai vari settori dell'economia industriale possono, sotto le direttive del Governo e nel regime collaborazionista della corporazione, trovare soluzioni vitali che si confanno alla situazione che uscirà dalla attuale crisi mondiale, ritiene che l'attività industriale deve sempre più essere indirizzata al suo scopo di migliorare e accrescere la produzione secondo le esigenze del nostro Paese e la possibilità di sbocchi all'estero.

Ritiene necessario che la struttura industriale italiana sia sempre più affinata perchè, sotto l'opera vigile, ordinatrice, purificatrice dello Stato, essa possa rivedere ove è necessario la sua situazione e rendere sempre più intenso e largo il suo contributo all'economia del Paese e ai problemi demografici, finanziari e sociali che vi sono connessi.

Invio in congedo di militari

ROMA, 21

Il giorno 19 dicembre p. v. avrà inizio l'invio in congedo illimitato dei militari di truppa obbligati a ferma ordinaria che risposero alla chiamata alle armi indetta con la circolare 575 del Giornale Militare 1930. La durata delle operazioni relative viene fissata in tre giorni, in modo che entro il 21 dicembre il congedamento venga ultimato.

Una belva umana

La tragica morte d'un bimbo

per le percosse del padre

NAPOLI, 21

La pacifica popolazione di Brusciano vive tuttora sotto l'impressione di un efferato delitto compiuto con inaudita ferocia da un bruto, Gennaro Auriemma di 30 anni. Sette anni fa egli sposò una buona contadina, tale Anna Esposito. Trascorsi i primi mesi del matrimonio, l'Auriemma prese a correr dietro a facili amori, sperperando ogni suo guadagno. Invano la moglie lo implorò, in nome della sua tenera creatura, Gennarino. Fu appunto in tale periodo di tempo che il piccino ammalò in circostanze misteriose, tanto da indurre la Esposito ad aggredire il marito e minacciarlo di denunzia. Ma il delinquente non si scompose, gettò al suolo la donna, chiuse la porta e quindi, presa una corda, la passò intorno ad una trave del soffitto; infine, sollevata la donna fra le sue robuste braccia, tentò di strangolarla, impiccandola. La donna però disperatamente invocò aiuto e le sue grida la salvarono.

Frattanto la voce dei maltrattamenti a cui la donna veniva sottoposta giungeva ai parenti di lei, i quali, per sottrarre a loro congiunta alle continue torture, la condussero nella loro abitazione a Brusciano, ove naturalmente la Esposito non tardò ad essere raggiunta dal marito, che le fece le più ampie promesse di ravvedimento. Una volta egli dichiarò che avrebbe dovuto essere lui, e soltanto lui l'educatore del figlio, e non ostante la tenera età del bimbo, lo sottopose a percosse e maltrattamenti inauditi. Domenica scorsa intanto la Esposito aveva preparato per la colazione delle castagne: il piccino ne ebbe alcune e ne chiese ancora; la madre si accingeva a dargliene, allorchè intervenne l'Auriemma il quale schiaffeggiò la moglie e la cognata Concetta, afferrò il piccino e con lui si rinchiuse in una camera. Dal di fuori le donne, alle quali si era unita anche la nonna del bambino, sentirono lo strepito dei pianti e dei lamenti della piccola vittima e quando riuscirono a forzare la porta, si trovarono al cospetto di un raccapricciante spettacolo: il bambino, Gennarino, il cui corpo appariva coperto da lividi e da grumi di sangue, boccheggiava. Lo sollevarono, mandarono per un medico, ma il bimbo nei giorni successivi non riacquistava i sensi e ieri l'altro moriva tra lo strazio della madre, della zia e della nonna. Pochi minuti dopo l'Auriemma veniva assicurato alla giustizia e tradotto in caserma tra le imprecazioni della folla che avrebbe voluto far di lui giustizia sommaria. I periti hanno rilevato che la morte era avvenuta in seguito a congestione delle meningi e ipertrofia dell'intestino retto; hanno constatato inoltre delle larghe echimosi sulla testa e sull'addome. Quindi è accertato che lo morte è seguita alle percosse ricevute dal padre.

Un calendario della Marina

ROMA, 21

E' stato pubblicato a cura dell'Ufficio Storico della Regia Marina un calendario di piccolo formato che oltre a costituire un omaggio al ricordo dei due grandi navigatori Colombo e Vespucci vuol essere auurio ed esaltazione per le navi scuola dello stesso nome in coincidenza del primo cinquantenario di vita dell'Accademia navale. Il calendario, illustrato con interessanti artistiche riproduzioni di antiche stampe tratte dalla collezione della Galleria Corsini, è posto in vendita presso l'Ufficio Storico della Marina a beneficio dell'Istituto Principe di Piemonte.

"Tutte le vie aperte per noi,,

«Tutte le vie aperte per noi» è il titolo del nuovo romanzo di Ciro Alvi; «Essere a noi stessi la propria legge» è il titolo del primo capitolo.

Da queste poche parole si può arguire la tesi del lavoro; nè l'autore vien meno alle sue premesse: tutte le vie sono aperte, verso il bene, chi può giungervi attraverso il male, a chi può calpestare ogni legge per crearsene una propria. Ma a chi è permesso questo? A chi può dire «Io sono quel che sono. Io sono colui che può far quello che vuole».

Nel pensiero dello scrittore, quest'uomo «al di sopra degli Dei», «al di sopra del bene e del male» perchè li conosce) è Everardo d'Esmerè, un visconte di Francia, molto nobile e molto povero, che giudica il suo prossimo come appartenente ad un'altra razza ed ha un sacro orrore della povertà come di una maledizione di Dio, di un segno d'inferiorità. Per dorare nuovamente il suo stinto blasone, egli pensa di ricorrere al vieto sistema di sposare una ricca ereditiera plebea. Il male si è che la ragazza, oltre ai molti milioni possiede anche tali attrattive di grazia e di spirito da farne la fanciulla più corteggiata di Parigi; ma il superuomo non si arresta dinanzi alle difficoltà ed il fato lo aiuta; uno dei rivali, attirato in un tranello da qualche figuro della malavita, mentre Everardo assiste impassibile, stringendo nella mano un pacco di biglietti di banca che il rivale stesso gli aveva consegnati, è assassinato; di un altro pensa lui a disfarsi, in un duello provocato da futili ragioni; un terzo, e il più pericoloso, già fidanzato con la bella Margherita, muore di febbre al Cairo, dove aveva seguito la fidanzata. Da notare che al Cairo si era recato pure Everardo, il quale, non essendo riuscito a farsi dare il denaro necessario per il viaggio da una cugina di cui era l'amante, se l'era procurato falsificando su una cambiale la firma del padre di Margherita.

Naturalmente la malattia provvidenziale del promesso sposo, gli apre quanto mai le vie; il falso della cambiale, scoperto, fa il resto, perchè la fanciulla, che in una lontana sera aveva promesso di amare il cavaliere «con molte macchie e senza paura» che sapesse per lei commettere il male e calpestare le leggi, crede ingenuamente questo falso una prova grandissima d'amore e di coraggio, e sposa il suo bel cavaliere.

Ma la storia non finisce qui; chè il padre, fuori di sè, la vuole diseredare; e mentre essi si beano nella dolce terra d'Umbria, mistici e pagani nello stesso tempo, egli, gravemente ammalato, redige un testamento olografo in favore di un nipote suo. Ma nella dolce inerzia in cui si è lasciato andare, Everardo ha un presentimento: corrono a Parigi, arrivano in tempo a rivedere il vecchio morente e già pentito, strappano il testamento prima che alcuno lo abbia veduto, cacciano il cugino...: ed eccoli ricchi, innamorati e felici su una terrazza, a contemplare le stelle.

Felici? Margherita sì, Everardo anche, forse, ma in modo strano: è lieto di essere riuscito, di aver eliminato i nemici e gli ostacoli; ma in fondo per lui in quel momento, «possedere o non possedere la ricchezza, bearsi o non bearsi nell'amore, era la stessa cosa». E la soddisfazione stessa della lotta gli è tolta: perchè egli «come Ulisse, l'Eroe, simbolizzava l'uomo che perviene fatalmente alla meta, nonostante le avversità, col solo aiuto della Scienza». La scienza del bene e del male, il frutto proibito da Dio agli uomini. Ma allora, chi è Everardo? Un uomo? Un simbolo? E se simbolo, di che? Della volontà cosciente che tende alla sua meta, tutto superando, o di uno strumento incosciente che il fato muove come una marionetta? E che sono i suoi presentimenti? L'intuizione profonda d'uno spirito vigile, o un filo che lo conduce là ove un'altra forza oscura e potente lo vuole? O più semplicemente un ripiego del narratore per condurre a termine il suo racconto?

Si resta perplessi e non si sa che rispondere a tanti interrogativi. Ma peggio succede se ci si vuole spiegare come Everardo possa essere anche profondamente religioso e cristiano. L'autore ce lo dice e ci presenta il suo personaggio in atto di profonda devozione dinanzi al Pontefice, non solo, ma «scosso da un ardente impeto di fede». Tanto ardente che la preghiera sua è questa: «O Padre, anche noi teniamo la potenza del bene e del male... anche noi chiamiamo il Signore perchè nulla possano contro di noi i nostri nemici che sono nel prossimo.. resti l'Eterno l'avversario dei nostri avversari...».

In parole povere, dunque, un Signore a proprio uso e consumo, come del resto è della sua legge morale. Ma allora perchè adoperare le parole «morale» e «religione» che nulla significano se si toglie loro il carattere essenziale d'universalità?

Nè d'altra parte ci si sente persuasi di trovarsi dinanzi ad uno spirito d'eccezione: che cosa dà a Everardo il diritto di guardare gli uomini come appartenenti ad un'altra razza? Forse che tutti non potrebbero al pari di lui affermare: «Io son quel che sono?».

E che cosa lo spinge ad agire? Lo amore no, perchè quand'egli comincia ad amare Margherita, ha già da un pezzo formato i suoi piani per conquistarne la dote; l'avidità di ricchezza, allora, o un malsano desiderio di male, tanto per mostrarsi diverso dagli altri.

Sia nell'uno che nell'altro caso, le sue idealità sono un po' meschine, per poterne fare il simbolo dell'Eroe.

Un po' più chiara, ma non molto, nella sua psicologia è Margherita. Fredda e scettica, capace solo di deridere e di disprezzare, da quando s'è lasciata prendere, in un momento di morbosa esaltazione sentimentale, da un contadino che ella aveva scambiato per un redivivo, alla fine s'innamora sinceramente di Everardo: e nel nuovo sentimento ritrova la freschezza, l'ingenuità, l'ardore della sua giovane età, trova anche una completa beatitudine, perchè l'amato le appare «colui che ella attendeva, al quale aveva sempre appartenuto nello spirito». Sente di essere da lui pienamente compresa, pur non riuscendo a comprenderlo — questo è naturale — e tanto basta alla sua beatitudine.

La figura più plastica è, in fondo, Dionisia, la cugina, che già nel nome rivela quale sarà il suo carattere: sensuale, ardente ed umile nel suo amore, al punto di dimenticare se stessa e la più elementare dignità; quando già Everardo ha cominciato ad amare Margherita, ella non gli si rifiuta, anzi gode profondamente della sua dedizione, pur sapendo che il cugino nell'atto stesso di lasciarla pensa all'altra; e quando poi si compiono le nozze, egli le rifà la dote che aveva sbriciolata, e le trova un marito.

Vien quasi la voglia di dire che tali figure ispirano un senso di disgusto, e dispiace vedersele presenta come esseri d'eccezione. Anche se eccezionali sono in loro le facoltà intellettuali — ma come si sono esplicate e che frutti hanno dato? — a che valgono se non sono sorrette dal minimo senso morale? E che diritto hanno quindi essi di bandire una nuova legge di vita? Meno male che per primi riconoscono che i loro principi non possono essere per tutti; ma non dovrebbero poi osar disprezzare il «povero Giobbe», che vive secondo la legge di Dio e vantare la loro impunità quasi un segno di superiore approvazione o di impotenza divina. No, sotto questo aspetto, il romanzo è riprorevole e può fare del male, specialmente in un'epoca di esasperato soggettivismo quale è la nostra.

Eppure, non lo si può condannare, chè nel suo complesso ha un'aria pensosa che piace e molte sue pagine sono belle, veramente belle: basta che l'autore s'abbandoni al gusto della narrazione, lasciando da parte ogni elucubrazioni filosofica. Tra le più fresche e sentite, si potrebbero citare quelle in cui descrive l'Umbria, mistica e ardente, o la campagna romana, o quelle davvero affascinanti in cui Margherita, rapita nel suo sogno, vede sorgere dalle acque il bel dio ignudo: ah, l'amarezza, poi, del risveglio! Nè si può tralasciar di notare la delicatezza squisita di certi suoi movimenti: vedete gli sposi inginocchiati dinanzi al papa; quasi impaurita, ella chiama l'amato per nome; egli, a capo chino, le prende la mano e gliel'accarezza, senza parlare. E, volendo cercare, molte sono queste pagine sincere e commosse, nelle quali lo stile si fa più personale e vigoroso, inconfondibile; molte sono le immagini nitide e belle, che si fissano indelebilmente nello spirito di chi legge; ma si rimpiange che non siano anche di più, che no siano tante da empir di sè tutto il libro.

Giuseppina Bortolato

Ciro Alvi «Tutte le vie aperte per noi». Ed. «Nuovissima» Venezia-Firenze-Perugia.

La spedizione de Agostini nelle regioni glaciali della Patagonia

BUENOS AIRES, 21

(S.I.A.) E' partita la spedizione italiana diretta dall'esploratore salesiano don Alberto de Agostini che da vent'anni continua l'interessante serie delle sue spedizioni scientifiche nelle regioni glaciali della Patagonia.

Della spedizione fa parte il portatore Mario Derriard di Courmayeur che fu allo Svalbard col capitano Sora e fece parte della pattuglia di ricerca nelle regioni artiche dopo la catastrofe del dirigibile Italia.

La spedizione, dopo una breve sosta a Rio Gallegos, s'inoltrerà nell'interno della Patagonia. Padre de Agostini si è proposta lo studio delle condizioni stratigrafiche di quelle regioni, l'esame dello morfologia in rapporto alle vicende geologiche passate ed alle attuali condizioni climatiche, le ricerche sulle antiche e recenti oscillazioni dei ghiacciai, l'esame e la raccolta della fauna e della flora, l'indagine sulle risorse economiche della vastissima regione ed infine le osservazioni meteorologiche.

I rilievi topografici formano il principale oggetto della nuova spedizione che ha ottenuto l'appoggio del Governo d'Italia, del Governo argentino e dell'Istituto Geografico Militare Italiano.

La spedizione terminerà il suo compito alla fine del mese di marzo, epoca nella quale padre de Agostini abbandonerà la Cordigliera patagonica ed inizierà il viaggio di ritorno.

Il genetliaco di Ottone d'Absburgo celebrato a Budapest

VIENNA, 21

Ricorrendo ieri il diciannovesimo genetliaco dell'Arciduca Ottone di Absburgo, primogenito del defunto Imperatore Carlo, è stato celebrato nella basilica di Santo Stefano, a Budapest, un solenne *Te Deum* cui hanno assistito le autorità cittadine, numerosi generali dell'esercito, tutta l'alta aristocrazia con il conte Appony alla testa, parecchie personalità politiche e alcune centinaia di persone di ogni classe sociale. Non vi era alcun rappresentante ufficiale del Governo.

La cerimonia si è svolta senza incidenti e anche nel corso della giornata non si sono verificate manifestazioni nè da parte dei fautori di una libera elezione del Sovrano, nè da parte degli elementi repubblicani.

L'organo legittimista della capitale ha pubblicato un editoriale intitolato «Viva il Re», in cui si esaltano le virtù di uomo e di principe del giovane Ottone.

Dalla raccolta della 'Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1781)

Livorno. — Il cav. de la Rocque Dourdane Capitano di alto bordo, e Comandante la Fregata da guerra di S. M. Cristianissima la «Bruna», con 23 cannoni e 200 uomini di equipaggio, sotto di cui si trova l'altra Fregata la «Semillante» comandata dal Capitano cav. Durand Dubraye, armata, ed equipaggiata come sopra, che ambedue qui si trattengono atteso il tempo contrario, diede sabato scorso a bordo di detta sua Fregata un lauto pranzo all'Uffizialità di ambedue le suddette Fregate.

Cent'anni fa

(1831)

Venezia. — Abbiamo avuto ieri il contento di veder giungere fra noi, dopo un giro di 7 giorni fatto per le Venete Provincie, S. A. I. e R. l'augustissimo nostro Vicerè coll'augusta sua consorte, ambedue nel più florido stato di salute. Il giorno innanzi erano pure arrivati i serenissimi principi e principesse loro figlioli.

✱ Quell'annua festa resa celebre dalla pietà dei veneziani, e la quale ci ricorda uno dei più segnalati favori, che la Divina Provvidenza versava sulla nostra città, la liberazione da micidiale contagio, fu ieri, secondo il costume, celebrata nella Chiesa che ha il titolo di Nostra Donna della Salute, e ad essa accrebbe in quest'anno lustro e decoro la presenza delle L. L. A. A. I. I. il Serenissimo Arciduca Vicerè, e la sua Augusta consorte con la Real Corte ed i principali Magistrati del luogo.

Cinquant'anni fa

(1881)

Verona. — Il conte Pianell, tenente generale, riprende oggi il comando del III.o Corpo d'Armata.

Pubblichiamo con vero piacere questa notizia che già da alcuni giorni attendevamo. La parola di S. M. il Re — che tanto s'interessa al bene dell'esercito, cui sono in gran parte affidate le sorti della Patria — deve avere influito sull'illustre generale, in modo da farlo desistere dalla presa deliberazione.

Le lettere a Giulia Canella del detenuto di Pallanza

TORINO, 21

Mentre s'avvicina l'epoca della discussione in Cassazione della causa dell'«uomo di Collegno», è stata edita, per cura del prof. Carnelutti, una raccolta di lettere scritte dall'attuale detenuto di Pallanza e dai figli del prof. Canella.

Le lettere del recluso N. 5027 sono tredici: la prima porta la data del 31 luglio e l'ultima del 18 ottobre u. s., cioè prima della visita a Pallanza della signora Giulia. In esse si rivela una costante e grande preoccupazione per la salute della signora Giulia.

Ed alle lettere in cui la signora Giulia manifesta preoccupazioni per la salute di lui, il recluso risponde rassicurandola, ma senza soffermarsi troppo su cosa che gli sembra di non grande interesse, dato che riguarda lui solo. Dice che, mercè le cure, la «sua fabbrica di zucchero» non lavora quasi più (l'exricoverato di Collegno è affetto da diabete), e che anche i disturbi bronchiali si sono fatti più lievi. Scrive invece che il pensiero per l'imminente nascita del nuovo angioletto lo rende incapace di spingere lo sguardo fuori del circolo famigliare, e che anche la lettura non riesce a stornarlo da quel pensiero. Egli dice:

La nuova paternità

«La mia volontà, il mio intelletto, la mia sensibilità si trovano assorbiti in una specie di misticismo; misticismo famigliare religioso. Sono contrario al misticismo religioso, perchè una umanità composta di soli mistici sarebbe fuori della realtà umana; debbo tuttavia confessare che l'animo mio si trova molto sollevato, perchè questa maggiore spiritualità rende meno penoso il mio isolamento da voi. Contrario in teoria debbo dunque riconoscere che nell'ordine particolare, il misticismo è salutare».

In ogni sua missiva sono sempre ricordati, oltrechè Rita e Beppino, Camillito ed Elisita, i fratelli Renzo, Cesare a Maria Canella, nonchè tutti gli amici fedeli. Egli torna sempre a raccomandare alla signora Giulia di non stancarsi a rispondere con lunghe lettere, dice che gli bastano poche righe che dicano che essa si conserva in salute, e insiste pure perchè non si sforzi a ricevere visite che, date le sue condizioni, possono stancarla; e conclude: «*Se mia sorella non mette il catenaccio all'uscio, la sgriderò*».

Giunge al reclusorio la notizia della nascita della piccola Beatrice, e il detenuto, in data 12 settembre, scrive:

«Ho ricevuto il telegramma con l'annunzio della nascita di una bimba. Dio sia lodato! *Ti sono vicino con tutta l'anima*, e ti bacio sulla purissima fronte ancora solcata dalla sofferenza della maternità; bacio il nuovo angioletto, e i figli tutti. Il cuore mi trema, e vi stringo tutti in un medesimo amplesso; con un amore infinito. Ora sono tranquillo da questo lato e attendo solo più la conferma del tuo miglioramento, e di quello della bambina, sulla cui fronte deporrai il bacio che io le mando in spirito.

«Oh! questa nuova paternità, mi dà delle emozioni tenerissime, stimolate, come sono dall'ora dolorosa in cui è avvenuta, e dalla lontananza dalla mia creatura, e da te, mater purissima e intemerata, che me l'hai donata. La tua dedizione poi, di sposa, di madre, sempre soavissima come nei primi anni del nostro matrimonio, sempre uguale anzi, sempre più profonda e tenera — pur tra le bufere e le sventure — mi commuove, e ti esalta sempre più nel mio già immenso amore, di sposo, di padre.

«Grazie, Giulia mia e del dono e della fortezza del tuo animo; Dio vede come tu osservi la Sua religione e come tu emuli la «Donna forte» della Scrittura, e manderà certamente presto maggiori benedizioni su di te, su di me, su tutti i nostri figliuoli».

Fede e rassegnazione

Elogiando poi l'anima umile della signora Giulia, la cui preghiera si compendia nella frase: «Sia fatta la tua volontà, o Signore», egli dice di dover compiere degli sforzi per tenere la sua anima lontana dall'orgoglio, e così si esprime:

«Tutto tu vai compiendo, a tutto intraprendi, non per te stessa, ma per compiere un dovere verso Dio; mentre io non posso dire forse altrettanto di me, poichè mi lascio molte volte trascinare troppo dalla mia umanità, dai miei sensi umani, non dal puro amore di Dio. La tua ragione è docilmente e completamente sottomessa a Dio, alla ragione Divina Superiore, mentre la mia è alle volte inquinata da contorti concetti, i quali si allontanano alquanto da Dio, in quanto che si avvicinano troppo alla ragione umana. Alla Fede, tu sottometti il pensiero e l'azione, sempre, mentre in me, non sempre tutte le azioni sono sottomesse alla Fede. Da questa solitudine, che mi fa penetrare sempre più profondamente nelle vedute di Dio, mi sembra sovente di avere raggiunto un grado elevato sulla scala della perfezione cristiana, ma basta che qualcosa o qualcuno mi ostacoli un concetto, o un'azione, o un pensiero perchè il mio amor proprio si senta offeso; in te, invece, gli occhi del tuo spirito — del tuo spirito impregnato nella luce di Dio e della ragione umana mai disgiunta dalla Fede e Ragione Superiore — sono continuamente rivolti al superamento di tutti gli ostacoli, della tua umanità sofferente. Il tuo cuore è un centro, nel quale, tu hai saputo raccogliere, e incenerire, le più piccole particelle dei tuoi desideri e delle cose mondane, mentre io, molte volte, vado ancora dietro a queste particelle, e non sono ancora riuscito a raccoglierle tutte, nè ad incenerirle. In te le virtù furono sempre un acquisto naturale nella tua anima, mentre io, pur avendo la convinzione di essermi sempre comportato cristianamente, non ho ancora acquistate talune virtù, e talune le ho dovute acquistare attraverso dure prove ed esperienze».

Un esattore che fa il morto dopo un disavanzo di sette milioni

ROMA, 21

Il *Popolo di Roma* riceve da Messina che circa un mese e mezzo fa, si spargeva in quella città la notizia della morte avvenuta a Napoli del comm. Giuseppe La Manna, direttore della locale Esattoria comunale. I parenti del La Manna partirono da Messina e si recarono a Napoli al capezzale del loro congiunto. Un nipote del La Manna ebbe l'impressione baciando in fronte lo zio, che il corpo fosse ancora caldo; ma ritenendo trattarsi di una impressione personale non disse nulla; e una delle suore, che ai piedi del letto recitavano le preghiere dei defunti, ebbe l'impressione che il La Manna aprisse gli occhi. Particolare singolarissimo: mentre si vegliava la salma del La Manna moriva il portinaio dello stesso stabile. Il corpo del La Manna fu rinchiuso nella cassa e portata a Messina dove fu sepolto.

Così stavano le cose, quando si spargeva a Messina la voce che il La Manna non fosse morto, ma avesse simulato il decesso e che il corpo fosse stato sostituito con quello del portinaio dello stabile. Questo decesso venne messo in relazione col fatto che l'Esattoria comunale di Messina si trovava con un disavanzo di ben 7 milioni. Ora una signora messinese ha dichiarato di aver incontrato il La Manna vivo e vegeto a Parigi.

In seguito a queste voci il Comune di Messina ha chiesto precisi ragguagli a quello di Napoli sul luogo e sul giorno della presunta morte del La Manna.

Il Direttorio degli scrittori discute gli statuti

ROMA, 21

Il Direttorio del Sindacato nazionale scrittori, dopo avere approvato il bilancio del Sindacato, ha discusso alcune questioni interne interessanti le finalità corporative della categoria e specialmente i nuovi statuti per la formazione dei quali il Ministero delle Corporazioni ha già sottoposte all'esame degli altri Ministeri interessati, Giustizia ed Educazione nazionale, opportune proposte, frutto degli studi condotti dal Ministero stesso d'accordo con l'organizzazione sindacale.

L'anniversario della morte di Giordani commemorato a Bologna

BOLOGNA, 21

Nella ricorrenza dell'XI anniversario della morte di Giulio Giordani, questa mattina alle 9.30, a cura del Comune, è stata celebrata una Messa dopo la quale gli intervenuti si sono portati in corteo alla tomba del martire ove sono state deposte corone di fiori.

Alle 11, nella sede delle Commissioni avvocati e procuratori ha avuto luogo la commemorazione al termine della quale è stata fatta la consegna del premio annuo intitolato al nome del martire ad un mutilato della grande guerra ed a cura dell'Associazione degli orfani di guerra sono stati distribuiti sei premi ad alunni che più si distinsero durante il passato anno scolastico.

L'anno scolastico inaugurato alla scuola di giornalismo

ROMA, 21

Oggi, nel salone del Circolo della stampa, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico della scuola di giornalismo. Erano presenti l'on. D'Addabbo e il dott. De Martino del Direttorio del Partito, il Prefetto Montuori e numerose personalità del mondo giornalistico romano, nonchè gli allievi della scuola di giornalismo.

Dopo aver porto il saluto degli on. Amicucci e Polverelli, il direttore della scuola di giornalismo, Alighiero Castelli ha letto la relazione sull'attività dell'istituzione della quale ha rilevato due funzioni essenziali: vagliare la massa degli aspiranti al giornalismo eliminando coloro che non sono adatti a questa nobile professione elevata dal Fascismo fino ad avere la responsabilità di collaboratrice diretta dei poteri dello Stato; rafforzare negli idonei le buone attitudini per il giornalismo, plaudendo e completando la loro coltura, mettendo in evidenza le tendenze speciali di ciascuno. Dopo aver accennato a tutte le attività dell'istituzione nei suoi due primi anni di funzionamento, il direttore Castelli ha terminato facendo voti per il migliore avvenire della scuola.

Ha poi tenuto il discorso inaugurale il dr. Roberto Forges Davanzati il quale ha parlato applauditissimo sul tema: «Virtù e vizi del giornalismo nella politica contemporanea». Tra vivi applausi è stato inviato il seguente telegramma al Capo del Governo:

«La scuola di giornalismo, inaugurando il suo terzo anno di insegnamento, rivolge al Duce della rinnovata Italia il suo fervido devoto saluto e conferma di voler improntare la propria opera al grande esempio di Lui ed alle luminose direttive che il genio mussoliniano ha segnato in ogni campo della vita nazionale. — F.ti: *Roberto Forges Davanzati - Alighiero Castelli*».

Le norme di S. E. Giuriati per la Befana fascista

ROMA, 21

Il Segretario del Partito ha diramato ai Segretari federali, e per conoscenza alle delegate provinciali dei Fasci femminili, la seguente circolare:

«Come è ormai chiara tradizione, pure nell'anno X il Partito desidera far giungere ai fanciulli poveri il sorriso e il conforto di un dono, festeggiando giocondamente, con affettuosa cerimonia, la ricorrenza della Befana. Anche quest'anno quindi la Befana fascista dovrà essere celebrata in tutta l'Italia con la consueta solennità e dovrà riuscire manifestazione degna dello spirito di fraterna, affettuosa solidarietà cui si ispira la azione assistenziale del Partito. La celebrazione della Befana fascista deve essere considerata come un episodio dell'assistenza invernale; come tale, inquadrata nell'attività dell'E. O. A. cui è demandato l'incarico di organizzare l'attuazione, in conformità alle recenti disposizioni che hanno conferito carattere permanente alla sua azione, e significare la necessità che tutte le forme di assistenza si integrino e si completino armonicamente a vicenda.

La edizione del primo numero de "La Rivista scientifica,,

ROMA, 21

Il bollettino di informazioni scientifiche del Consiglio Nazionale delle ricerche ha cambiato veste e periodici, assumendo i nome di «La ricerca scientifica».

Il primo fascicolo conterrà la relazione di S. E. il Prof. Nicola Parravalle alla commissione per i combustibili intorno alla questione dell'alcool carburante e il rapporto del generale Nicola Vaccarelli sul congresso internazionale di geografia svoltosi con autorevole contributo italiano a Parigi.

La nuova rivista diretta del segretario generale del consiglio nazionale delle ricerche prof. Giovanni Magrini ha come collaboratori tutti gli scienziati che fanno parte dei vari comitati nazionali del consiglio ed è aperta alla collaborazione di quanti studiosi abbiano notizie scientifiche da fornire, e interessanti comunicazioni da pubblicare.

Quattro feriti in uno scontro d'auto nella Via Flaminia

ROMA, 21

Verso le ore 8.30 di oggi una potente automobile, condotta dall'appaltatore Funelli Gherardo, di anni 35, romano, era partita da Roma recando a bordo l'ing. Armando Contini di anni 36, che recavasi a Civita Castellana per alcuni lavori.

L'automobile filava a velocità normale sulla via Flaminia. Giunta nei pressi di Grottarossa ecco avanzarsi in senso inverso un'altra auto. Si trattava della macchina del Vescovo di Magliano Sabina, condotta da tale Giovanni Bordignon, che recava a bordo il possidente Umberto Botti, anche di Magliano.

Come si sia verificata la disgrazia non si è ancora potuto precisare. Ad un tratto però i conducenti delle due vetture hanno perduto il comando delle macchine che si sono scontrate con estrema violenza, rovesciandosi tra nuvole di fumo e grida di dolore sulla strada.

Pesti e feriti venivano tratti dalle automobili il Funelli, l'ing. Contini, il Bordignon e il Botti; tutti dopo una sommaria medicazione eseguita dal medico della stazione sanitaria in Grottarossa venivano adagiati in alcune automobili sopraggiunte e trasportati d'urgenza all'ospedale di San Giacomo. Le condizioni di uno dei feriti sono piuttosto gravi.

SPIGOLATURE

Per la prima colazione della mattina non vi è alimento più salutare e gradevole della cioccolata. Molto nutriente, si confà a meraviglia agli esauriti e agli stomachi delicati. L'amabile filosofo e celebre gastronomo Brillat-Savarin vanta, in una delle sue meditazioni — scrive il *Matin* — le egregie qualità di questo alimento. «Quando si è fatta una buona ed abbondante colazione — scrive — se si trangugia subito una tazza di ottima cioccolata si avrà una perfetta digestione, e si potrà pranzare con appetito. Le persone che fanno uso della cioccolata sono quelle che godono di una costante salute, e che sono meno soggette a una folla di piccoli mali che insidiano la felicità del vivere». E Brillan-Savarin raccomanda questa calda bevanda all'uomo che trascorre nel lavoro una parte notevole del tempo che dovrebbe concedere al sonno; agli intellettuali che lavorano in ambienti chiusi e a tutti coloro che trovano il tempo lungo, l'aria umida e l'atmosfera pesante. Molte delle buone qualità della cioccolata vengono da altri attribuite al caffè, che però non si confanno a tutti gli stomachi, e a tutti i temperamenti. Ciò che è indispensabile, dal punto di vista dell'igiene, è il sorbire di prima mattina degli alimenti caldi.

✱

In una intervista concessa al collega Riccardo Scaglia per la *Stampa della Sera* di Torino, Maria Melato ha rievocato alcuni ricordi della sua carriera artistica. «Rammento — ha detto al giornalista la grande scrittrice — con particolare commozione un episodio. Una sera, ormai lontana, dopo l'ultimo atto della *Falena*, un cieco di guerra, capitano degli alpini, venne nel mio camerino a offrirmi con mani tremanti un mazzo di rose, e per la commozione che la mia interpretazione aveva suscitato in lui non seppe trattenere il pianto... Ecco: io ho conosciuto folle plaudenti, accese di entusiasmo, vibranti attorno a me: ma pochi fatti hanno lasciato così profonda traccia nel mio cuore come il pianto di quel soldato valoroso. Altri ricordi? Non saprei.... Una immensa gioia provai dopo il mio grande successo nella interpretazione della *Gioconda* dannunziana al Nazionale di Roma allorchè ricevetti un telegramma del Poeta. E non potrò dimenticare le lacrime che una sera vidi tremare negli occhi di Virgilio Talli, il mio grande indimenticabile maestro, mentre seguiva dietro le quinte il mio quarto atto della *Marcia Nuziale* di Bataille. Ricordi lontani, che il tempo però non ha attenuato... E tra quelli più recenti, la rappresentazione al Vittoriale della *Figlia di Jorio*, la più bella, la più umana opera teatrale di d'Annunzio. Non dimenticherò mai l'acclamazione vibrante rivoltami dagli spettatori commossi, al terzo atto, dopo l'auto accusa di Mila di Codra, e le buone parole che in quell'occasione mi disse il Poeta.... Un ricordo, sopra tutti è caro al mio cuore di donna e di artista che s'illude di poter far del bene con la propria arte... Una volta, a Torino, diedi una serie di recite con l'*Arlesiana*, nella quale interpretavo la parte della madre sventurata, che, dopo aver tutto sacrificato di sè per l'avvenire del figlio, riceve in compenso il più atroce dolore: il suicidio di lui, per amore di una mala femmina. Dopo tre o quattro rappresentazioni della commedia, ricevetti la lettera di un giovane, che press'a poco diceva: «Mi permetta, signora, di venire da lei: voglio conoscerla da vicino, baciarle le mani. Io ero disperato, ero nauseato della vita, risoluto ad uccidermi. Ascoltando lei nell'ultimo atto dell'*Arlesiana*, ho compreso quale immenso dolore avrei cagionato a mia madre, togliendomi la vita.... Se vivo ancora, se mia madre non piange ora il suo pianto più disperato, è per merito suo, signora, per merito della sua arte così umana. Mi permetta di venire a ringraziarla.

✱

E' stata fondata a Berlino — scrive il *Berliner Tageblatt* — la «Lega per la difesa delle donne divorziate», di cui ha dichiarato l'oratore ufficiale della cerimonia inaugurale, si sentiva veramente estremo bisogno. L'oratore ufficiale non era affatto in gonnella, come si sarebbe tentati di credere, bensì in abito nero. Egli sarà l'avvocato consulente dell'associazione. Scopo principale della lega è la salvaguardia degli interessi materiali delle divorziate. Tra l'altro, si vuol giungere a questo: che il marito assicuri alla moglie, per qualsiasi motivo ripudiata, i mezzi per vivere senza preoccupazione. Vale a dire, non solo i così detti alimenti, ma anche la cifra necessaria per rifornire la guardaroba e soddisfare «i piccoli bisogni imprevisti». Tali mezzi non potranno essere tolti all'interessata, nemmeno nel caso in cui essa dovesse passare a seconde nozze; anzi, il mensile sarebbe considerato alla stregua di una dote. Poichè i divorzi in Germania, e specie nella Prussia, sono in continuo aumento (rispettivamente 48 mila e 28 mila), risulta ovvia l'importanza della Lega, nonchè l'entità dei benefici.

LIBRI NUOVI

Alberto Rabagliati: *4 anni fra le stelle*. Giov. Bolla ed. Milano L. 12.

O. Petri: *Nei profondi domini dello spirito*. (Il Messia trascendentale). Casa ed. prof. Maglione, Roma. L. 12.

In Nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione - Re d'Italia

Il Pretore di Chioggia ha pronunziato la seguente

SENTENZA

nella causa penale contro Penzo Luigi di Angelo di anni 69 e Penzo Silvio di Luigi di anni 31 da Chioggia.

Imputati

del delitto di cui all'art. 297 C. P. per aver posto in commercio vermouth comune ditta Giacobini-Rosso di Torino in bottiglie originali di Vermouth Cinzano, ingannando in tal modo i compratori sulle origini e qualità del prodotto.

Acc. 5 agosto 1931.

(omissis) — P. Q. M. Il Pretore V. l'art. 479 C. PP. Assolve Penzo Luigi per non aver concorso nel fatto, V. gli art. 297 C. P. 1889 517-518 C. P. 483-488-489 C. PP. dichiara Penzo Silvio colpevole del reato ascrittogli, lo condanna a lire 200 di multa, risarcimento danni, spese di costituzione di P. C. liquidate in lire 150. — Ordina la pubblicazione per estratto nella «Gazzetta di Venezia» a spese del condannato - Visti gli art. 163 C. P. ordina la sospensione della condanna per anni 5 sotto comminatorie di legge.

Addì 7 Agosto 1931 IX.

f.to il Pretore - Grossi.
f.to il Cancelliere: Zacco

Per estratto conforme, li 17 novembre 1931.

CRONACA di VENEZIA

Il progetto per la Cattedrale della Spezia

affidato all'arch. Del Giudice e al pittore Cadorin

SPEZIA, 21

Si è riunita la giuria artistica composta dei sigg. on. Calza Bini, S. E. Ugo Ojetti, prof. Cirilli, prof. Giovannoni, abate Caronti, ing. Marangoni, gen. Cecchetti, ing. Giuliani e ing. Cerilli, incaricata di giudicare il concorso di secondo grado pei progetti della cattedrale della Diocesi della Spezia.

La giuria, dopo lungo e particolareggiato esame e dopo ampie discussioni, non ha trovato tra i cinque progetti presentati quello che potrebbe essere dichiarato vincitore.

Ha però sulla base di una graduatoria di merito, proposto a S. E. il Vescovo, che la somma di L. 80.000, messa a disposizione del comitato, venga ripartita nel seguente modo:

1. — ai signori Del Giudice e Cadorin: L. 24.000.

2. — ex aequo ai signori Pilotti e Sandri ed al signor Buzzi L. 18 mila per ciascuno dei due progetti.

3. — ex aequo ai signori Daveri e Vaccaro L. 10.000 per ciascuno dei due progetti.

S. E. Mons. Vescovo, tenuta presente la designazione implicita della suddetta graduatoria di merito ha deliberato, in accordo con la commissione esecutrice, di affidare ai signori architetto Del Giudice e pittore Cadorin il progetto definitivo della cattedrale ed ha nominato una commissione di consulenza artistica per la cattedrale della Spezia, di cui faranno parte i componenti la giuria del concorso.

La notizia del grande successo riportato dall'architetto Brenno Del Giudice (in collaborazione geniale col pittore Guido Cadorin) rallegrerà vivamente quanti apprezzano l'alto ingegno e il modesto riserbo di questo artista che lavora da tanti anni nella sua Venezia con una probità pari alla preparazione e al buon gusto. Per comprendere meglio la vittoria da lui riportata occorre ricordare che in un primo bando parteciparono al concorso le migliori forze dell'architettura italiana e ben 179 progetti vi furono presentati. La Cattedrale di La Spezia, deve sorgere su di un colle e dominare il mare, l'area è stata offerta dallo Stato, Comune e provincia daranno un milione ciascuno e con offerte e sottoscrizioni di altri enti pubblici e privati, si raggiungeranno gli otto milioni previsti per la costruzione. Tra i progettisti del primo concorso, cinque furono chiamati a una seconda gara ristretta, e tra essi figuravano anche l'architetto Del Giudice in collaborazione col pittore Cadorin. Era già questo, un invidiato trionfo; oggi il responso finale della giuria e la deliberazione del Vescovo S. E. Mons. Costantini di affidare la esecuzione definitiva del progetto di Brenno Del Giudice pongono il valente architetto in primissima linea fra i costruttori d'Italia, consacrandone la fama. La cattedrale del progetto Del Giudice-Cadorin, è un'opera grandiosa semplice e austera insieme e pur ricollegandosi alla tradizione palladiana è ispirata da concetti di squisita modernità.

Mostra di artisti veneziani

alla Galleria d'Arte di Roma

ROMA, 21

Prossimamente sarà inaugurata, alla Galleria d'Arte di Roma, nel palazzo sede della Confederazione professionisti ed artisti, la mostra di un gruppo di artisti veneziani, del quale fanno parte lo scultore Scarpa Bolla e i pittori Carlo Dalla Zorza, Fioravante Seibezzi, Aldo Bergamini, Scarpa Croce, Cosimo Privato, Mario Varagnolo, Marco Novati, Eugenio Da Venezia, Neno Mori, Rino Villa e Dino Martens. La mostra è stata scelta dal comm. Ferruccio Asta di Venezia, che curerà in seguito la scelta di altri gruppi di artisti veneziani da presentare alla Galleria d'Arte di Roma.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Commissione Federale Disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per domani, lunedì 23, alle ore 21.15.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Pro Opere Assistenziali

Hanno devoluto offerte pro Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori: Signor Mayer Cesana, a nome d iun gruppo di amici, L. 647; Banco Ambrosiano, sede di Venezia L. 500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

G. U. F.

Gita a Monfalcone e Redipuglia

Per i primi del prossimo mese, questo G.U.F. organizza una gita goliardica a Monfalcone e Redipuglia, con visita istruttiva ai Cantieri Navali di quella città.

La visita, che si effettua con il pieno appoggio della Direzione dei Cantieri, assurge, in questo momento, a grande importanza per le costruzioni in corso.

La Direzione dei Cantieri sta preparando degne accoglienze per i goliardi visitatori.

Al ritorno, che si effettuerà nel pomeriggio dello stesso giorno, per Redipuglia i goliardi veneziani porteranno il loro tributo di omaggio e di riconoscenza al Condottiero della Terza Armata.

Siamo certi che, dato lo scopo istruttivo ed altamente patriottico della gita, i goliardi veneziani non vorranno mancare d'intervenire numerosi. La spesa minima per il vitto e per il viaggio si aggirerà sulle 30 lire. Le iscrizioni si ricevono dalle ore 18 alle 19, presso l'Ufficio viaggi del G.U.F.

Il passaggio della "Victoria,,

Ieri alle 3.45 pomeridiane arrivava attraccandosi al pontile passeggeri alle Zattere la motonave *Victoria* del Lloyd Triestino, proveniente da Trieste con 60 passeggeri. La motonave ha imbarcato qui altri 127 passegeri, tra cui molte notabilità e personalità. Tra queste il principe egiziano S. E. Hatez Pascià colla consorte, e S. E. il Ministro danese Arusted con vari diplomatici del seguito, tutti diretti ad Alessandria d'Egitto.

CRONACHE FUNEBRI

L'avvocato Luigi Lante

Un triste annunzio ci giunge da Belluno, è morto colà l'avvocato Luigi Lante, nobile figura di professionista, cittadino benemerito unanimemente amato e stimato, lasciando nel lutto più inconsolabile la moglie signora Maria Knoll con le figlie Maddalena sposata al colonnello Cesare Savardo, e Maria la eletta compagna d'una tra le più eminenti e generose personalità dell'industria nostra, l'ing. Achille Gaggia. La notizia sarà appresa con profondo cordoglio da quanti conoscevano ed apprezzavano le virtù dell'estinto, e dall'immenso stuolo di amici dei famigliari ai quali vogliamo esprimere tutto il nostro compianto. Particolarmente il nostro pensiero commosso si rivolge alla vedova signora Maria Knoll, alla figlia signora Maria e all'ing. Achille Gaggia, esprimendo il voto che nella irreparabile sciagura che li colpisce possa essere loro di conforto la vasta solidarietà gentile di cui ci sentiamo, in queste ore di dolore, sicuri interpreti.

Associazione Regionale Fascista

della proprietà edilizia

Il Commissario straordinario dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia, con sede a Venezia, comm. avv. Giuseppe Soster, allo scopo di intensificare l'attività della Associazione stessa (la quale ha circoscrizione regionale), nei particolari riguardi della Città e Provincia di Venezia, ha nominato, di questi giorni, suo Fiduciario, per tale zona, il socio dott. Alberto Paccagnella, il quale avrà appunto il compito di dedicare la sua attività nell'Associazione esclusivamente ai problemi della zona medesima.

In correlazione a tale provvedimento lo stesso Commissario, mentre riunirà prossimamente per la prima volta la Consulta dei soci per la Provincia di Venezia, pure di recente nominata, ha deliberato che vengano tenute settimanalmente presso l'Associazione delle riunioni fra soci (delle quali sarà indicato in seguito l'orario), nell'intento di facilitare rapporti e scambi di idee fra questi e i dirigenti della Associazione.

Con tale sistema i soci potranno essere edotti — assai più e meglio che non comunicati e circolari — degli svariati, importanti e gravi problemi che interessano la categoria e dell'azione che in merito agli stessi ha svolto e viene svolgendo l'Associazione.

Col nuovo anno l'Associazione intraprenderà anche la pubblicazione di un bollettino mensile di informazioni per i soci.

La Federazione del Commercio

per le provvidenze invernali

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio ricorda ai propri organizzati che il 30 corrente scade il termine per il versamento del contributo in favore delle opere di assistenza invernale.

I contributi si ricevono presso lo Ufficio d'Amministrazione della Federazione.

I prezzi delle carni fresche

negli spacci comunali

Il Podestà comunica che a datare da oggi 22 c. m. i prezzi delle carni fresche in vendita negli spacci comunali di Rialto, Via Garibaldi, S. Luca e Lido sono fissati come appresso:

BUE: 1.o taglio con osso al kg. L. 5.70; 1.o taglio senza osso 7.60; 2.o taglio con osso 4.70; 3.o taglio con osso 4.50; Roastbeef con osso 7.50; Roastbeef senza osso e filetto 11.00.

VITELLO: 1.o taglio con osso al kg. L. 7.50; 1.o taglio senza osso 12.00; 2.o taglio con osso 5.50; 2.o taglio senza osso 8.00.

OVINI: Castrato: 1.o taglio senza osso L. 10.50; 1.o taglio con osso 8.00; 2.o taglio con osso 7.00. Agnello: 1.o taglio 9.50; 2.o taglio 8.50.

FRITTURA DI MANZO: Fegato e lingua 7.50; cuore 6.50; cervello 8.00.

FRITTURA DI VITELLO: Fegato e cervello 12.00; cuore e lingua 9.00; testa e piedi 2.50.

CARNI SUINE: 1.o taglio 7.00; 2.o taglio 6.30; 3.o taglio 5.00; polpa 8.50; musetti 7.00.

POLLAME MORTO: Polli, tacchini, galline, faraone L. 7.

Vita errabonda

L'altra sera alle 11.30 i custodi del Circolo Fascista di Lido si sono accorti che una giovanissima donna stava distesa supina nei pressi dei locali del circolo stesso. Avvicinatisi, visto che la disgraziata era svenuta, la sollevarono e la portarono nella sala del circolo, dove la soccorsero come era loro possibile, mentre avvertivano contemporaneamente la pattuglia di agenti di P. S. del Lido.

Alle 1.35 la giovane veniva condotto all'Osperale dove fu identificata per Pancaldi Albertina di anni 17 da Bologna. Il medico di guardia ricontrò in lei sintomi di assideramento e grave lipotimia; la faceva ricoverare per la notte, e ieri, abbastanza rimessa la Pancaldi veniva affidata alla polizia, la quale si incaricherà di rimpatriarla.

Si sa che la ragazza è di costituzione debole e molaticcia, perchè fu già trattenuta all'Ospizio Marino per 5 mesi effetta da grave linfatismo. Uscita dall'Ospizio la Pancaldi era rimasta nella nostra città sperando di trovar lavoro come domestica presso qualche famiglia. Non lo trovò, e andò errando finchè fu trovata al Lido, digiuna, intirizzita e stremata di forze.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Il malandrino» — Ore 21: «Il figlio naturale».

MALIBRAN. — (Comp. Niccoli) Ore 15: «77 Lodole e un marito» — Ore 21: «Il Diavolo in sagrestia».

ROSSINI. — Ore 14: Programma Cines: «Figaro e la sua gran giornata» con Gianfranco Giachetti; Segue Riv. Cines 15 e «Topolino». Successo.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi 15 (Fil. Teatro Comico): «La famegia del santolo»; Ore 21 (Fil. Campagnol): «Le serve al pozzo».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Dalle 14: Lois Moran e Walter Byron nella deliziosa novità «Signorine per bene» sonoro e cantato. Fuori programma l'emozionante match di calcio Italia-Cecoslovacchia; sonoro Luce e cartoni animati «Meo Mao piccolo apache».

S. MARCO. — Dalle 14 in poi: Lawy Seman il rande comico e acrobata nella sua ultima interpretazione «La Briantessa». Novità assoluta per Venezia. Grande successo.
George Baucroft William Boid, «Topolino alla riscossa» (cart. anim.) e Film Luce.

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «Alle soglie dell'Impero» storico con Otto Gebuhr e Renata Muller e cartoni animati.

OLIMPIA. — «Alla deriva» int.

ITALIA. — Dalle 14: Il più bel film del mondo: «Le luci della città» sonoro prot. Charlie Chaplin (Charlot). Fuori programma: Il mirabile discorso del Duce a Napoli; sonoro Luce.

NAZIONALE. — Dalle 14 (Cine-Varietà): Harold Lloyd interpreta il superfilm sonoro «Piano coi piedi». Sulla scena addio di Violetta d'Orleans, stella, e di Fortunello attrazione comico-musicale. Domani nuovi debutti.

MODERNO. — Dalle 14: «La lanterna del Diavolo» sonoro, cantato e parlato italiano prot. Nella Maria Bonora e piccolo Lamberto. Segue Rivista Cines e short.

S. MARGHERITA. — Dalle 14 (Cine-Varietà): «Salto mortale» sonoro, cantato e parlato italiano. Segue short «Giulietta e Romeo al bosco». In varietà la commedia brillante «Momoleto in trappola».

ACCADEMIA. — Dalle 14: «Ultimo volo». In varietà successo del «Due Kettis» e di «Hermosa Morena».

Estrazione del Lotto 21 Novembre

VENEZIA	47	33	1	62	66
BARI	7	76	84	5	63
FIRENZE	18	89	7	85	37
MILANO	33	62	21	58	49
NAPOLI	63	58	17	70	36
PALERMO	66	20	53	41	79
ROMA	7	67	53	73	55
TORINO	31	33	11	58	41

Previsioni del tempo

Un anticiclone centrato sulla Russia spinge un promontorio fin sulla Francia e sull'Atlatico, separando due depressioni sull'Islanda e sulla Taripolitania: per oggi si avranno buone condizioni di tempo non però con carattere di stabilità.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

La compagnia diretta da Giulio Paoli e da Augusto Marcacci, ha brillantemente iniziato iersera l'atteso corso delle sue recite al Goldoni. « Malandrino », la piacevolissima commedia di Beer e Verneuil, ha permesso lo schieramento della bella formazione che s'è mostrata ricca di ottimi elementi uniti in un meccanismo d'assieme agile e ben equilibrato.

Il numeroso pubblico ha accolto il lavoro e gli interpreti con le feste più liete evocando molte volte al proscenio alla fine di ogni atto la graziosa ed elegantissima Karola Zopegni, l'ottima Lina Paoli e Giulio Paoli, che caratterizzò con molto buon gusto il tipo del Dumontier, e Augusto Marcacci dal quale ci venne in vivacissimo rilievo la figura del protagonista, e gli altri interpreti tutti.

Oggi due rappresentazioni: di giorno replica a richiesta di « Malandrino » e di sera « Il figlio naturale » di A. Dumas.

MALIBRAN

I tre brillantissimi atti di Renzo Martinelli: « Paolino è servito », vennero accolti con schietto entusiasmo dal fitto pubblico intervenuto alla recita che rise spesso e applaudì con calore l'ottima interpretazione di Raffaello Niccoli bene coadiuvato dalla Pangrazy, Durelli, Vezzani ecc. Molto applaudita l'orchestrina egregiamente diretta dal M.o Pangrazy che durante gli intervalli suonò scelti pezzi di musica.

La radio di oggi

Bernardino Molinari salirà oggi, alle 17, il podio dell'Augusteo per dirigere il concerto inaugurale della nuova stagione sinfonica romana. Il nostro grande direttore non ha certo bisogno di presentazione, nè per il pubblico veneziano che lo ricorda nei tre grandi concerti del Festival dell'anno scorso, nè per il più vasto, immenso pubblico radiofonico che ebbe frequentemente occasione di ammirare la sua arte nelle numerose trasmissioni dell'Augusteo; ci basta solo ricordare i recenti trionfi in terra boema, dove, primo tra i maestri stranieri, diresse la IX Sinfonia di Beetroven. L'odierno programma comprende la sinfonia del « Guglielmo Tell », le « Quinta » di Beethoven, i due preludi di Bach interpretati per archi da Pick-Mangiagalli (diretti alla Fenice nel marzo scorso da A. Guarnieri) e infine una promettentissima novità: i « Metamorphoseon modi XII », dodici variazioni su di un tema, recentissima opera di Ottorino Respighi. *Praga* promette di farci sentire alle 22 la ritrasmissione da New York del concerto del grande Toscanini: se le condizioni atmosferiche saranno favorevoli, ecco che oggi potremo sentire le interpretazioni dei nostri due più illustri direttori di orchestra. In serata da *Roma* concerto variato, com media e buoni dischi, da *Milano* replica di « Cavalleria » e « Pagliacci », da *Trieste* serata folkoristica con villotte friulane, mandolini e chitarre. All'estero *Heilsberg* diffonde alle 20.15 « La Traviata » dal Teatro di Königsberg e *Bucarest* alle 20: « La rosa di Stambul » di Fall; tra i concerti segnaliamo quello da *Londra Reg.* diretto da Adrian Boult (con musiche di Mozart, Brahms, Sibelius), il concerto vocale da *Mülhacker* alle 21 denominato « Ansia e conforto della morta », contenente esclusivamente canti funebri (se non altro, allegro), e infine il concerto per piano a doppia tastiera da *Vienna* alle 22.10 comprendente composizioni di Brahms e le due celeberrime sonate di Beethoven, la «Patetica» e il «Chiaro di luna».

g. p.

Cavarzere

Ai bieticultori

Lo zuccherificio locale avverte i bieticultori interessati che sono pronte le liquidazioni basate sui cent. 70 per ogni grado polarimetrico delle bietole consegnate durante la campagna decorsa.

Tali liquidazioni dovranno essere controllate e firmate per accettazione dai singoli interessati i quali dovranno rivolgersi presso l'Ufficio di Amministrazione dello Zuccherificio

Al campo Sportivo

Ricordiamo che quest'oggi alle ore 14.30 nel «Campo del Littorio» avrà luogo l'attesa ed interessantissima partita di calcio fra la nostra «G. Monti» e l'ottima compagine A. C. Rovigo.

Pro Mutilati

Questa sera al Teatro Comunale avrà luogo una festa da ballo popolare. Le danze avranno inizio alle ore 16 e termineranno alle ore 22. Domani sera, sempre al Teatro Comunale, opportunamente riscaldato, sarà proiettato l'interessante film: «L'Ufficiale d'ordinanza». L'utile delle due serate sarà a beneficio dei nostri benemeriti mutilati di guerra

Meolo

Convocazione di sportivi

Tutti i soci del Gruppo Sportivo Dopolavoro sono invitati ad intervenire all'assemblea che avrà luogo questa mattina alle ore 11 alla Casa del Fascio per discutere un importante ordine del giorno, fra cui primeggia: la relazione finanziaria, la inaugurazione del nuovo Campo Sportivo, il Campionato Uliciano 1932, la costituzione della seconda squadra e delle riserve, il tesseramento.

Data l'importanza degli argomenti nessuno degli sportivi deve mancare.

Mirano

Il cav. Lamon e il cav. Michieletto festeggiati

Ieri nella sala maggiore del Municipio di Mirano convennero i maggiorenti del Paese per la consegna delle insegne di cavaliere della corona d'Italia ai sigg. Luigi Lamon da oltre un cinquantennio ricevitore del locale ufficio postale telegrafico, e Michieletto Riccardo funzionario del l'ufficio tecnico catastale di Venezia

Erano presenti oltre al Podestà, il Segretario politico cav. G. Bonifacio, il sig. Eugenio Moggian, del Direttorio, il segretario Comunale, il dott. Vuido Meneghelli, il d.r cav. Buratti, il comm. Trabaldi podestà di Spinea, il direttore didattico Zanchin Fausto, il cav. G. Perale, il procuratore delle Imposte sig. Placido Mangano e rag. Tambunino Tomaso, il sig. Bert Ugo, Virgilio Ribon, il sig. Vianello della Direzione delle Poste, i sigg. Tognatto di Venezia, De Anna di Venezia, cav. Pardon di Murano, Vitella di Dolo; cav. Longhin di Sala, Beccari di Carpenedo, Giuseppe Guerra, rag. Genovese Curioni dello Cassa di risparmio, Muneghetti della Banca S. Liberale ecc.

Il Podestà con lusinghiere parole ha consegnato le insegne ai festeggiati facendo altresì a nome della cittadinanza gli elogi ai decorati.

Indi seguì un rinfresco.

Mira

La condanna del Zingano

Ieri a Dolo ebbe luogo la causa del padre inumano Zingano Umberto, che in Gambarare lasciava di giorno i propri bimbi incustoditi, e di notte li faceva dormire all'aperto per quanto gli fossero stati concessi locali adatti e san.

Il magistrato ha severamente punito lo Zingano togliendogli per 4 mesi la patria podestà ed infliggendogli 4 mesi di reclusione con la condizionale.

Possa tale condanna essere il mezzo per far tornare nella retta via lo Zingano, ridestando in lui quei sentimenti affettuosi di un vero padre.

Oriago di Mira

Ancora del furto a Malcontenta

Abbiamo dato notizie giorni or sono del furto subito dal sig. Stocchero Giovanni di Malcontenta, al quale venne completamente vuotato il negozio con un danno che si aggira sulle 50 mila lire.

Il solerte Comandante la stazione dei Carabinieri di Oriago sig. Marzullo Ignazio, che si è messo sulle piste dei ladri, ha potuto stabilire responsabilità a carico di persona del quale viene taciuto il nome per non intralciare l'opera ancora in atto dell'Arma.

Speriamo nella completa riuscita delle investigazioni che assicurino i furfanti alla giustizia.

S. Donà di Piave

Corsi per contadini

In esecuzione al programma compilato dalla Cattedra ambulante di Agricoltura di Venezia per l'anno 1931-32, e che ha avuto l'approvazione del Ministero dell'Agricoltura e foreste, sono aperte fino al giorno 25 del corrente mese le iscrizioni ai corsi professionali di frutticoltura per contadini, che si svolgeranno in questo Comune nel periodo Novembre-Marzo.

Chi intende iscriversi al suddetto corso deve fare domanda in carta semplice alla direzione della Cattedra Ambulante in Mestre o alla Direzione della Sezione di questo Comune in Piazza Foro Boario, entro il termine suddetto, indicando nella domanda il proprio preciso indirizzo.

Hanno diritto di preferenza per la ammissione ai Corsi gli orfani di guerra o della rivoluzione fascista, i figli dei decorati al valore militare o dei mutilati, i figli degli iscritti al Partito Fascista ed alle Associazioni Sindacali nonchè gli iscritti alle Avanguardie fasciste.

Ruolo in pubblicazione

Fino al giorno 28 corr. rimarrà depositato nella segreteria del Comune a disposizione di chiunque vuol prenderne visione un ruolo di riscossione delle rate semestrali d'amortomento dei mutui di favore per il bonificamento agrario concessi ai proprietari ed enfiteusi dell'agro romano e delle zone di estendimento.

La gara di calcio

Come abbiamo preannunziato oggi alle ore 14.30 con qualsiasi tempo avrà luogo al nostro Campo del Littorio l'attesa disputa della partita tra i bianco celesti del Ceggia ed i nostri Azzurri. La partita si presenta assai incerta, ma vogliamo augurarci che anche oggi i nostri bravi ragazzi sapranno riuscirne vittoriosi.

Al Cinema

Dalle ore 16 in poi al nostro Cinema Duz sarà proiettato il grandioso dramma: «Il figlio della prateria» col celebre Fred Tompsom. Seguirà film luce e comica.

Padova

Mussolini dà le direttive al Segretario Federale di Padova

ROMA, 21

Il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario federale di Padova al quale ha impartito le direttive per l'azione da svolgere in provincia.

La prolusione del prof. Guerrini

Nel pomeriggio di ieri il prof. Guido Guerrini, nuovo titolare della Cattedra di Patologia generale ha tenuto la prolusione al corso trattando il tema « Costituzione e malattie infettive».

Il prof. Guerrini, che è un noto e valoroso scienziato, è stato presentato all'uditorio dal preside della facoltà medico-chirurgica prof. Fasiani con acconce parole che ne hanno tratteggiato la figura di studioso e di scrupoloso indagatore non solo nel campo della patologia generale, ma anche in quella comparata. A nome di tutti i colleghi di Padova il prof. Fasiani ha infine dato il benvenuto di cuore al nuovo insegnante.

Fra gli applausi ha preso quindi la parola il prof. Gerrini il quale ha innanzi tutto rivolto un deferente pensiero allo scomparso prof. Ignazio Salvioli al quale egli succede; un saluto particolarmente caldo ha tributato al Rettore, ai Presidi e ai colleghi dell'Ateneo di cui è stato chiamato a far parte ed ha quindi letto la sua dotta prolusione.

Agenzia clandestina di pegni

La Questura ha in questi giorni scoperto una agenzia clandestica che faceva concorrenza al Monte di Pietà adottando naturalmente tariffe e sistemi che col Monte di Pietà non avevano nulla a che fare e che tornavano a tutto danno di coloro che ricorrevano per prestiti alla proprietaria di questa illegale succursale del Monte stesso.

A Pontecorvo, nella casa segnata col n. 7, aveva da tempo iniziata tal genere di attività certa Scarpa Virginia in Guzzon la quale accettava pegni e concedeva prestiti. In casa della Scarpa sono state sequestrate pellicce, vestiti, batterie da cucina, scarpe, ed altri generi che erano stati catalogati e posti in appositi involucri su apposite scansie.

Tutto funzionava egregiamente ma bisognava stare attenti chè la Scarpa non concedeva dilazioni ed il giorno stesso della scadenza per chi non si presentava a ritirare gli oggetti impegnati li perdeva irrimediabilmente. Questo veniva pattuito prima.

La Scarpa era aiutata in questa sua attività da due donne che si incaricavano di ingaggiare clienti. La Scarpa è stata dichiarata in contravvenzione mentre proseguono le indagini per accertare se vi sia il reato di usura.

Adria

L'inaugurazione del Monumento un avviso ai combattenti

Il Presidente della locale Sezione dei Combattenti cav. Gaetano Prosdocimi ha diramato tra i propri commilitoni il seguente invito:

«Avverto che nel mattino del giorno 8 dicembre p. v. sarà inaugurato il Monumento ai gloriosi Caduti.

Desidero che i combattenti tutti siano presenti, per sfilare inquadrati agli ordini dei Capi e per rendere così omaggio ai fratelli d'armi che caddero nel compimento del loro dovere.

Con l'occasione rendo noto che il tradizionale rancio di ogni anno sarà consumato nei locali dell'Albergo di Galleria Braghin alle ore 19 dello stesso giorno. Il prezzo è fissato in L. 10 e le adesioni si ricevono nella sede Sociale dalle ore 17 alle 18.30 di ogni giorno feriale e nel mattino delle domeniche.

Il successo della Compagnia Melato al Nuovo Politeama

La primaria compagnia drammatica italiana di Maria Melato ha debuttato venerdì sera al nostro Teatro Politeama con la tragedia in 4 atti «La Gioconda» di D'Annunzio, Schietto, entusiasticamente sincero ne è stato il successo invero preveduto, dato il buon nome della compagnia. Al suo apparire sulla scena un lungo scrosciante applauso ha salutato la Melato, interprete magnifica e commovente del personaggio più importante del poderoso lavoro D'Annunziano: Silvia Settala. La Melato divise gli onori della serata con Nerio Bernardi, Guglielmo Barnabò, Guido Morizi, Franca Taylor, Vittorina Venvenuti, Elda Bardelli e Franca Diminici.

Per la cronaca notiamo tredici chiamate al proscenio ed applausi alla fine della tragedia. Il debutto dunque non poteva essere più felice

Questa sera, quale terza recita verrà rappresentato il forte dramma del Dumas figlio «La signora delle Camelie» in cinque atti.

Domenica sera serata d'addio e d'onore della signora Melato col capolavoro in 4 atti di Pierre Frondaie «L'Indomabile».

Verona

Una frana a Garda

A causa delle pioggie dei giorni scorsi dalla sommità della storica Rocca di Garda e precisamente dal punto denominato «Cesiolo» si è staccata una frana formata di terra e d'un grosso blocco di pietra.

Il materiale che si calcola sui 50 metri cubi precipitato nel vuoto ha cozzato arrestandosi fra il pietrame sottostante senza recare danno alle persone ed alle cose.

Il blocco di pietra dal tonfo si è spezzato in quattro parti posando fra i cespugli e massi preesistenti.

Un grande panico ha invaso gli agricoltori intenti a raccogliere le olive nella tenuta sottostante.

Non si lamentano franate del genere dal 1918 quando un masso di pietra, scendendo vertiginosamente raggiungeva la strada provinciale gardesana colpendo un autotrasporto della guarnigione militare francese qui di stanza. Il fatto di allora aveva del prodigioso inquantochè il masso, colpito in pieno il cofano nella macchina, ne distruggeva totalmente il motore, lasciando incolumi i conducenti atterriti dalla scena.

Muore andando al cinematografo

Ieri sera verso le ore 22 la signora Lucilla Arnoldo di anni 62, si recava, insieme alla figlia Emma, al cinematografo Apollo per poi uscire insieme col figlio suo Vittorino, che è colà professore d'orchestra. D'improvviso però, mentre era per giungervi, la signora Arnoldo è stata colta da grave malore. Soccorsa prontamente e trasportata all'albergo del Torcolo, poco dopo cessava di vivere per paralisi cardiaca.

La morte di una giovane per pratiche illecite

Giunge notizia da Dolcè che la signorina Ada Raineri fu Pio, trovandosi in istato interessante, si sottopose a pratiche abortive. Ciò le procurò gravissimi disturbi e le sue condizioni in breve si aggravarono, tanto da renderne necessario il ricovero all'ospedale di Rovereto. Dopo breve degenza la disgraziata è morta oggi. L'autorità, in seguito ad accurate indagini, ha operato un arresto a Ossenigo. Per ora si mantiene il riserbo.

BELLUNO

Echi del convegno dell'O. N. B.

In data 31 c. m. l'on. Ricci inviava al Presidente del Comitato Provinciale dell'O.N.B. dott. Sperti in relazione al recente Congresso Provinciale di tutti i Presidenti dei Comitati Comunali dell'O. N. B., dei Comandanti di Legione Avanguardisti e Balilla, delle Fiduciarie delle Piccole e Giovani Italiane e dei Sanitari addetti all'Opera il seguente telegramma:

« Molto lieto ottima riuscita Congresso invio Vostra Signoria e Dirigenti tutti mio vivo compiacimento. — f.to *Ricci*. »

L'alto plauso dell'on. Ricci costituisce senza dubbio per il Presidente del Comitato Provinciale e per i suoi collaboratori la più ambita ricompensa delle loro quotidiane fatiche.

Sindacati dell'Industria

L'Unione provinciale dei Sindacati Fascisti Lavoratori dell'Industria comunica: In omaggio agli ordini impartiti dalle Superiori gerarchie, tutto il personale dipendente da questa Unione, nonchè gli Uffici di collocamento le Casse Mutue concorrerà con una quota mensile da versare all'Opera assistenziale invernale presso la Federazione provinciale fascista nella seguente misura: Zanazoni Riccardo L. 30 mensile, Smidile Adolfo 20; Pais Pietro 20; Letti Nino 20; Dal Pont Giulio 20; cav. Gino Falchi 20; Barbante Memi Luigi 15; Milani Angelo 15; Costella Ferruccio 15; Faustini Alberta 10; Biasutto Umberto 10; De Paoli Speranza 10; Piccolo Mario 10; Luzzatto Attilio 5; Ferrarin Francol 10 Calzetti Giovanni 10, De Benedet Bruno 5.

Inoltre in seguito ad accordi intervenuti fra questa Unione e quella degli Industriali è stato stabilito che ogni Ditta dovrà trattenere ad ogni dipendente l'importo di un'ora di lavoro, nella stessa misura, sarà destinato alle predette opere assistenziali.

Contributi Ditte commerciali

Il Ministero delle Corporazioni con Decreto in data 3 agosto c. a. ha autorizzato la Confederazione nazionale Fascista del Commercio ad applicare un coefficente di maggiorazione sui contributi obbligatori per l'anno 1930 a carico delle Ditte Commerciali nella misura del 44 per c. sull'ammontare.

Si avverte che il relativo ruolo, reso esecutivo dal Prefetto trovasi esposto all'Albo pretorio del Comune per giorni otti.

Matricola supplettiva

contributo sindacale

Presso gli Uffici comunali trovasi e rimarrà depositata per 15 giorni consecutivi a cominciare da oggi, la matricola supplettiva di contributo sindacale per l'anno 1930 a carico degli Agricoltori, non sottoposti alla imposta di ricchezza mobile sul reddito agrario per l'anno medesimo.

Lezioni di lavoro

L'O. N. B. comunica che martedì 24 Novembre alle ore 4 e mezza ha luogo la prima lezione di lavoro per le Piccole Italiane della IV e V classe Elementare e delle Scuole Medie e per quelle uscite dalla scuola.

Ambedue i corsi tanto quello di lavoro ad uncinetto come quello di lavoro a macchina della durata di un mese comprendono due lezioni settimanali che saranno svolte: martedì e venerdì dalle ore 4.30 alle ore 5.30. Le interessate porteranno soltanto una matita, un padernetto e gli uncinetti che eventualmente hanno in casa.

Il Vescovo a Caverzano

Domani, lunedì, Mons. Vescovo si recherà a Caverzano a benedire la nuova ala della Casa di Riposo ed a benedire la immagine di Maria Bambina per la Chiesa di quell'Istituto.

Mons. Vescovo dal giorno 29 novembre al 9 dicembre terrà una Sacra Missione nella Cattedrale di Feltre in commemorazione del Concilio di Efeso. Il giorno 10, alle ore 9, terrà nella cripta della Cattedrale di Belluno il Ritiro spirituale, al quale invita tutti i sacerdoti della città e del suburbio e della Forania di Sedico e di Castion, Alpago e Longarone. A Feltre il ritiro sarà tenuto il giorno 3 dicembre.

Corsi serali di lingua tedesca

Si rammenta che fino al 25 m. corr. sono aperte le iscrizioni ai Corsi serali di lingua tedesca presso il R. Liceo-Ginnasio, affidati alla professoressa Fracca Barbarina, istituiti a norma delle disposizioni ministeriali.

Per informazioni rivolgersi alla segretaria dell'Istituto.

Il mercato del bestiame

Ecco l'esito del mercato seguito ieri a Belluno: Tori da lire 700 a 1500 l'uno. Buoi da lavoro e manzi da lire 600 a 1800 al paio. Vacche e giovenche da lire 750 a 1100 l'una. Vitelli da latte da lire 100 a 125 l'uno. Ovini e caprini da lire 30 a 50 l'uno. Suini giovani da lire 25 a 50 ciascuno.

Equini da lire 30 a lire 50 al quintale. Bovini di prima e di seconda qualità da lire 100 a lire 150 al quintale. Vitelli di prima e seconda qualità da lire 125 a 150 al quintale. Agnelli e capretti da lire 150 a 175 al q.le. Suini da lire 250 a 300 idem. Pollame da lire 5 a lire sette al chilogramma.

Come si vede i prezzi rimangono stazionari e perciò sempre bassissimi. Alquanto ricercate le buone vacche e giovenche pregne di razza bigia. Anche i buoi ed i buoni manzi hanno avuto un buon esisto per quanto i prezzi si siano mantenuti ad un livello molto basso.

La Compagnia Giorda al Sociale

La compagnia diretta da Marcello Giorda, che ha per prima attrice Maria Pia Benvenuti, darà al nostro Sociale tre rappresentazioni straordinarie sabato 28 corrente e la domenica e lunedì successivi con «Il Cardinale» di Parker; il «Conte di Brechard» di Forzano e la terza con «Piccolo Santo» di Roberto Bracco.

Turni settimanali

Oggi, per tutta la giornata, presterà servizio lo spaccio di privative Nenzi, in via Roma, ed oggi per tutta la giornata e di notte per tutta la settimana entrante, dietro ricetta medica, presterà servizio la farmacia Fabris, in via Rialto Nuovo.

Conferenza su "Pier Fortunato Calvi,,

Martedì sera 24 corr., alle ore 21, nella sala del Teatro Salesiano Sperti il colonnello Fettarappa-Sandri, del « Popolo d'Italia », parlerà su Pier Fortunato Calvi.

L'ingresso è libero e la cittadinanza non mancherà di assistere numerosa alla esaltazione della vita eroica del prode condottiero dei Cadorini nel 1848, martire di Belfiore..

La disgrazia di un carrettiere

Ieri, nel pomeriggio, il carrettiere Costantini Pietro fu Cesare di anni 45, da Ponte nelle Alpi, mentre presso la piazza Santo Stefano stava discendendo un piccolo vicolo con un carico di legna, scivolò e cadde malamente riportando la frattura esposta al collo del piede destro.

Il pover'uomo subito soccorso venne trasportato al Civico Ospedale ove fu medicato dal dott. Perisutti. Il Costantini è stato giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una quarantina di giorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima ieri centigradi due e minima cinque. Pressione barometrica 74.2. Cielo coperto.

Levatrice abusiva denunziata

I carabinieri della nostra stazione hanno denunziata, perchè esercitava la professione abusiva sanitaria, quale levatrice, tale D'Incà Luigia fu Angelo, maritata Caldart, di anni 32, da Valli di Tibolla.

La vecchia ammise di aver recentemente assistita una puerpera ed aggiunse che da circa quarant'anni esercita l'arte di levatrice, non tanto a scopo di lucro, quanto perchè nella località remota in cui abita riesce difficile alle partorienti poter avere, talora con sollecitudine la levatrice approvata, che abita nella frazione di Castion, e quindi assai lontana dalle Valli.

Vedrà l'autorità giudiziaria di emettere il suo responso sul caso che riveste carattere più che di reato, di pietà e di umanità.

Cinema Teatro Italia

Questa sera replica di «Femmine di lusso» e domani sera «Mississipi» sonoro e cantato ,con protagonista Laura La Plante.

Prestissimo avremo «Donna che ama» con Greta Garbo.

Feltre

Pochetto Angelo fu Lodovico di anni 46, ricoverato al nostro Ospedale d'urgenza l'altro ieri, presentando gravi ferite prodottesi cadendo in montagna ,stamane, nonostante le cure dei sanitari, è morto.

Turni domenicali

Farmacia dott. Ricci a Porta Castaldi.

Rivendite Privative in Via Tezze ed alla Stazione Ferroviaria.

La Mezzomo a Padova

Oggi la Mezzomo giocherà una partita di campionato sul campo delle riserve del Padova. La nostra squadra scenderà al completo nella solita formazione.

Pieve di Cadore

Principio d'incendio

Ieri sera verso le ore 22 all'albergo Calvi di Tai e precisamente in una attigua casetta di legno adibita ad alloggi, scoppiava d'improvviso un incendio prontamente domato e spento pel sollecito accorrere degli alpini appartenti al battaglione Pieve Cadore ufficiali, pompieri del Comune, carabinieri e Milizia e favoriti dalle varie prese d'acqua in meno di un'ora il pericolo era cessato, evitando pure che il fuoco si propagasse ai vicini fienili. Anche in questa occasione, soldati, pompieri militi e cittadini accorsi, diedero un coraggioso energico e pronto aiuto, così da scongiurare maggiori guai. I danni coperti d'assicurazione, si limitano ad una cifra modesta e le cause sono tuttora ignote.

Una scossa di terremoto

Alle ore 21.30 gli strumenti sismici dell'osservatorio registrarono una leggera scossa di terremoto con direzione E. N.E. durata un paio di secondi.

Nessun danno è da registrarsi a persone e cose, neppure nella vicina Carnia così duramente provata negli anni scorsi.

Domegge

Conferenza Zanaboni

Mercoledì sera alle ore 18.30 nella Sala del Fascio, ha avuto luogo la conferenza tenuta, per disposizione della Federazione Fascista, dal Camerata Riccardo Zanaboni Segretario dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti Lavoratori dell'Industria. L'ampia sala era gremitissima di pubblico di ogni ceto ivi compresi il cav. Valentino Vascellari membro del Direttorio Federale del P.N.F., il geom. Barnabò Podestà e Segretario politico di Domegge ed il maresciallo dei carabinieri.

Il camerata Zanaboni colla sua parola facile, chiara e convincente, entrò nel vivo dell'argomento, rappresentando brillantemente la realtà del problema. Il folto pubblico ha seguito con vivo interesse la chiara conferenza coronata alla fine da una calorosa ovazione.

Bassano del Grappa

Bassano-Arzignano

Questo incontro è atteso con ansia febbrile dai supporters locali, i quali attendono oggi dai loro beniamini la conferma che la squadra funziona e che la possibilità di conquistare il primato non è del tutto svanita. La battaglia però è grossa, perchè gli ospiti scendono a noi con fieri propositi di passare avanti.

Quali delle due squadre riuscirà ad aver ragione? Il Bassano dovrebbe affermarsi, ma il calcio regala sempre delle sorprese (vedi Lido), non bisogna mai troppo fidarsi delle proprie forze, ma lottare con cuore, con fede, con volontà fino alla fine, e la vittoria arriderà alla squadra più generosa. Abbiamo avuto altra volta occasione di vedere che quando il Bassano vuole impegnarsi, sa tenere il campo bene. Quest'oggi i concittadini devono fare, perchè l'Arzignano non è squadra da trascurare, anzi forma una compagine bene inquadrata, giovane di energia e lanciata alla conquista delle prime piazze in classifica. Per di più gli ospiti giungono con un seguito di numerosi sostenitori. Gli sportivi bassanesi accorrano al Campo a porgere il benvenuto agli ospiti, ed il loro incoraggiamento alla squadra del cuore. Le squadre scendono nella seguente formazione:

Arzignano: Sattin; Cisco, Girardi; Graziani, Busato, Anzolin; Parise, Gianesello, Martini, De Marzi III, Piva.

Bassano: Pallafacchina; Grigoletto, D'Este; Zen, Costa, Casale; Baas, Ceola, Ussaggi, Strazzaboso, Cenere.

Piccolo scoppio

L'altro giorno, nel pomeriggio, in viale Diaz, nel giardino della Villa Rigoni è avvenuto uno scoppio in un pozzino di smaltimento dell'acqua che dall'interno dello stabile emette nel viale stesso. Il palazzo parte è abitato dal capitano di finanza sig. Grossi e signora ed il piano superiore dal proprietario sig. Rigoni Cristiano. Nei pressi del pozzino al momento dello scoppio si trovava la domestica, che però non ebbe a subire alcuna ferita, tranne un po' di paura per l'improvvisa detonazione.

Il sig. cap. Grossi telefonò subito ai pompieri, e sul posto si recarono i vigili al fuoco coll'ing. Azzalin. Esaminato il tombino, rinvennero altro che schegge di sasso e terra smossa, senza rilevare alcun elemento per giudicare sulle cause dello scoppio. Tranne la rottura di un vetro, non si ebbe a rilevare alcun danno.

TREVISO

Luigi Gallarini nominato

comandante dei Fasci giovanili

ROMA, 21

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito, avendo accettate le dimissioni da comandante dei Fasci giovanili del camerata Luigi Coletti, su proposta del comandante dei Fasci giovanili di combattimento, ha nominato il camerata Luigi Gallarini, iscritto al P. N. F. dal 23 marzo 1919, nuovo comandante provinciale dei Fasci giovanili di Treviso. Al camerata Luigi Coletti il Segretario del Partito ha espresso il suo compiacimento per l'opera svolta.

La cerimonia al Monumento Ossario della Chiesa Votiva

Ieri nella cripta ebbe luogo una pia e commovente cerimonia. La Presidente della sezione Montello-Piave sig.ra Anna Pellarini Favaro, dell'Associazione nazionale Famiglie dei Caduti in guerra, ebbe la felice, quanto encomiabile idea di lasciare a perpetuo ricordo della sezione una lapide nel Monumento Ossario, della Chiesa votiva, che ricordasse con i due caduti Da Riva Vittorio e Pizzolato Giuseppe, tutti i morti della zona martoriata e gloriosa.

E tale pietoso, devoto e cristiano pensiero potè essere attuato mercè l'indefesso interessamento del Padre Urbano De Vescovi, al quale si deve l'opera meravigliosa della erezione della Chiesa votiva e dell'Ossario dei Caduti in guerra.

Il Padre De Vescovi fu ben lieto di assecondare il devoto pensiero della Presidente ed ottenne l'approvazione del collocamento della lapide dal generale Giovanni Faracovi, alto commissario del Governo per l'erezione dei Monumenti Ossari ai Caduti, al quale la sezione Montello-Piave deve pure viva profonda riconoscenza. Alla cerimonia presero parte le famiglie dei Caduti delle sezioni: Arcade, Cusignana, Giavera, Santi Angeli, Nervesa della Battaglia, Bavaria, Santa Croce, Volpago del Montello, Selva, Venegazzù, Santa Maria delle Vittorie, Maserada sul Piave, Varago, Candelù, Spresiano, Lovadina, Visnadello, Povegliano, Camalò, Santandrà, con a capo il cav. prof. Riccardo Mozzoni, delegato provinciale, e cav. don Celeste Toso, Arciprete di Nervesa della Battaglia, assistente ecclesiastico della sezione, don Giovanni Mattarollo vicario foraneo, don Albino Schileo parroco di Bavaria, la signora Anna Favaro Presidente della sezione Montello-Piave, la signora Meteca del Comitato provinciale, l'alfiere con bandiera della sezione di Treviso sig. Giuseppe Ronchi, l'alfiere con bandiera sezione Montello-Piave medaglia d'argento Baldassin.

Celebrò nella Cripta Ossario il Divino Sacrificio, il rev. Padre Bonifacio direttore della Chiesa votiva in sostituzione del rev. Padre Urbano De Vescovi partito per la Cina, il quale rivolse parole di omaggio ai Caduti e d'incoraggiamento ai presenti a maggiormente ricordarli nella preghiera. Dopo di che passò alla benedizione dei tumuli dei due caduti della sezione e della lapide ricordo posta sul frontespizio della porta che dall'Ossario dà accesso al Convento, opera egregia dell'arch. prof. Pietro Dal Fabro di Treviso, coadiuvato dal prof. Vio.

Passate poi le famiglie della sezione nella Chiesa votiva Maria Ausiliatrice, il cav. don Celeste Toso assistente ecclesiastico della sezione, celebrò sull'altare di Maria Ausiliatrice la S. Messa allo scopo di ricordare a Maria SS.ma i vivi nella presente tribolazione della disoccupazione che travaglia l'umanità.

Celebrata la S. Messa l'Assistente ecclesiastico rivolse brevi parole di ringraziamento al Padre Urbano De Vescovi, al Padre Mario, direttore del Convento, al Delegato provinciale, che mai non manca di coadiuvare la benemerita Presidente nell'ardua costante opera di assistenza, che la signora Favaro svolge nella zona martoriata sino dal 1919, ed all'on. Cencelli Orsolini, Commissario del Governo per l'Associazione nazionale Famiglia Caduti in guerra.

I contributi dei commercianti

per l'assistenza invernale

Ieri sera, sotto la presidenza del cav. Silvio Gemin, si è riunito il Consiglio della Federazione provinciale fascista del Commercio, per un più approfondito esame delle provvidenze da adottarsi dai commercianti al fine di combattere la disoccupazione in conformità delle istruzioni e dei suggerimenti pervenuti alla Federazione dalle superiori gerarchie.

In seguito alle deliberazioni la Federazione rivolge invito a tutti gli iscritti, soci e non soci, perchè con squisita sensibilità, abbiano a versare spontaneamente, per l'intero periodo invernale, una sola quota equivalente all'ammontare del contributo sindacale obbligatorio.

Ognuno dovrà dunque dare in proporzione all'imponibile del reddito di R. M., e precisamente nella seguente misura: fino a L. 2000 L. 10; da L. 2001 a L. 5000, L. 25; da L. 5001 a L. 10.000, nella misura di L. 0.75 per cento; da 10.001 a 20.000, nella misura dell'1 per cento; oltre L. 20.000 L. 250.

L'adunata dei combattenti

Tutti i combattenti iscritti alla sezione Combattenti di questa città dovranno trovarsi oggi alle 10.30 al Cinema teatro Edison per l'assemblea ordinaria generale dei soci. Sono invitati all'assemblea anche i combattenti della città non ancora iscritti dietro presentazione dei documenti militari comprovanti la qualifica di combattente.

In occasione dell'assemblea verranno distribuiti ai combattenti trevigiani che hanno versato le loro polizze di guerra a favore dell'Erario, i relativi diplomi di benemerenza.

La Federazione provinciale ha versato alla sezione i diplomi giunti da Roma a tutto il 21 c. m., con i seguenti nominativi: Combattente Bosello Carlo, polizza da L. 1000; Busato Artemia, polizza da Lire 1000; Cal Vincenzo polizza da lire 1500; Donadi Angelo polizza da lire 500; Galletti Giuseppe polizza da L. 5000; Giuriati Arturo polizza da L. 1000; Maestri Giusti polizza da L. 1000; Meo Angelo polizza da L. 1500; Monico Ruggero polizza L. 1000; Orlando Gelindo polizza L. 1000; Piva Leo polizza L. 1000; Rossi Giovanni polizza lire 1000; Sacchetti Innocente polizza L. 1000; Zarzetto Marco polizza L. 1000; Ugolini Leone polizza lire 1000; Zannoni Luigi polizza L. 1000.

Istituto Fascista di Cultura

"Corpus nummorum italicorum,,

Martedì 24 corr. il colonnello Rossi, il quale, oltre che magnifico comandante il 55.o Reggimento Fanteria, è un appassionato cultore di scienza numismatica, ci parlerà della grande opera di S. M. il Re cioè del celebre « Corpus nummorum italicorum ».

L'illustre conferenziere presenterà al pubblico anche alcune interessanti raccolte di monete antiche. L'argomento assolutamente nuovo e la personalità dell'oratore fanno prevedere una serata eccezionale.

I prezzi delle carni ribassate

Da domani 23 corr. allo spaccio comunale in piazza Palestro di vendita carni bovine e suine fresche di prima qualità andranno in vigore i seguenti prezzi ribassati di vendita:

Prezzo delle carni di bue: Taglio posteriore con osso al kg. L. 5.50; taglio anteriore con osso 4.50; parti grasse 3.50; filetto 11.00; famiglia 7.50; polpa scelta 8.50; cuore e fegato 6.00; corrada e trippa 1.80; costa reale 5.00.

Prezzo delle carni di vitello: Braciole e coscia con osso kg. L. 7.00; parte anteriore 6.00; spezzati di vitello, pancetta 4.50; polpa di cotolette o scelta 11.00; polpa per arrosto 9.00; fegato e cuore 10.00.

Prezzo delle carni di maiale: Braciole e coscia kg. L. 6.50; costesine, pancetta 5.00; testa, piedi e cotenne 3.00; lardo 5.30.

I "capolavori,, al "Garibaldi,,

Ieri sera la compagnia italiana di prosa del « Teatro dei capolavori » ha rappresentato al Garibaldi la bella e sempre fresca commedia di Carlo Goldoni: « La locandiera ». Lia Orlandini Lupi fu una « Mirandolina » graziosa e distinta; molto efficaci, nelle rispettive parti, riuscirono Leo Garavaglia (cavaliere Ripafratta), lo Zambuto (marchese di Forlippopoli), il Cardinali, il Certini, il Riganti.

Il pubblico affollato ha applaudito calorosamente gli artisti.

Stasera domenica avremo la rappresentazione della tragedia in 5 atti di Vittorio Alfieri: « Saul ». Protagonista sarà Gero Zambuto.

Musica in Piazza

Oggi alle ore 16, la musica cittadina « F. Manzato » svolgerà in piazza dei Signori il seguente programma: Rossini: Petite polka Chinoise — Mascagni: «L'Amico Fritz» fantasia — Schubert: « Sinfonia incompleta » primo tempo — Bizet: « I pescatori di perle » atto 1. — Gounod: « Faust » - La notte di Valpurgis.

Conegliano

La squadra del Fascio Giovanile

La squadra del nostro Fascio Giovanile, che ha debuttato brillantemente domenica nel campionato di I.a categoria della Provincia, scenderà oggi a Vittorio per la seconda partita di campionato. La nostra squadra, nonostante il pronostico sfavorevole, si era domenica subito imposta sul Mogliano, e solo la mala sorte, che toglieva dal campo per una grave contusione uno dei nostri migliori giocatori, ci toglieva negli ultimi minuti, anche la vittora.

Migliorata nella formazione, la nostra squadra parte oggi favorita dal pronostico, gli sportivi che seguono con simpatia la nostra giovane squadra, siamo certi non resteranno delusi.

Ritrovo giocatori: I seguenti giocatori sono pregati di trovarsi oggi alle ore 13.30 sul Viale della Stazione, per recarsi a disputare la seconda partita di campionato a S. Giacomo.

Bellentani, Maset, Barro, Citron, Romano, Moret B., Moret M., Papagni, Coletti P., Torresi, Nogarol, Gnesutta, Baldin, Modolo.

Fascio Giovanile

Il Comando Provinciale, in data di ieri, ha ratificato l'espulsione dal Fascio Giovanile di Conegliano dei seguenti iscritti: Antoniazzi Giovanni di Antonio, Baldassini Mario, Baldasso Carlo, Cais Paolo, Carobolante Fortunato, Da Lozzo Labano, De Pecol Fortunato.

Sospensione di energia elettrica

L'anonima Elettrica Trivigiana avverte che oggi dalle ore 12 alle 13 sarà sospesa la distribuzione della energia elettrica nei seguenti Comuni: Conegliano, Colle Umberto, Mareno, S. Fior, S. Vendemiano e Vazzola.

Farmacia di turno

Per oggi e per tutta l'entrante settimana il servizio di turno per le chiamate d'urgenza verrà disimpegnato dalla farmacia del dottor Melati, posta in Via Cavour.

Al Supercinema

Ieri sera, con grande concorso di pubblico, è stato proiettato sullo schermo del Supercinema Teatro Moderno il grandioso film parlato della Cines-Pittaluga « Il Solitario della Montagna ».

Oggi, dalle 15 in poi, si susseguiranno le rappresentazioni del medesimo film.

Vittorio

Alla Scuola di Avviamento

La famiglia del signor Vittorio Pasini, tanto benemerita di questa biblioteca scolastica, ha offerto anche quest'anno un contributo di lire 50 per l'incremento della stessa. La direzione ringrazia.

Lauree

In questi giorni molti furono i concittadini laureatisi; fra questi il M. Rev. prof. don Fioravante Rosso e il sig. Epifanio Bottari ai quali porgiamo i più sentiti rallegramenti. Ma quella che maggiormente ci ha colpiti di ammirazione e di contentezza e che ha largamente impressionato e meritato le gratulatorie di superiori, di colleghi, di ammiratori e di amici, è stata quella del M. R. prof. don Giovanni Rosolen, vice rettore del nostro Ateneo diocesano, il quale, dopo studi pazienti ed indefessi ottenne all'Università patavina la laurea dottorale con splendida votazione e ricevendo altresì le congratulazioni degli esaminatori.

La sua tesi di laurea: « Il culto della Madonna nella poesia italiana medioevale » è uno studio superbo di indagine, di concezione, d'intelligenza, di maturità, di passione e di diligenza, che fanno presagire nell'autore un fulgido splendente avvenire che di tutto cuore auguriamo.

Asolo

Assistenza invernale

Il Comitato per l'assistenza invernave, presieduto dal segretario politico ten. col. cav. Pierlodovico nob. Fietta, e al quale danno in particolare la loro fervida collaborazione la delegata dei Fasci Femminili N. D. Mercedes Raselli Bolasco, la fiduciaria del Fascio Femminile sig.na Mima Vettoruzzo e il presidente della Congregazione di Carità Cap. Valtellina, ha iniziato da giorni l'organizzazione dei mezzi per aiutare i bisognosi nella stagione invernale. Apposite scritte tricolori affisse sulle cantonate ricordano ai cittadini il dovere che li attende. Presso le due farmacie si ricevono le offerte in denaro e le liste vanno già coprendosi di nomi.

Per interessamento del Fascio Femminile è in atto la raccolta di indumenti fuori uso, e allo scopo la delegata dei Fasci Femminili ha diramato alle famiglie apposita circolare, così pure a cura dello stesso Fascio è stata iniziata la raccolta di grano e granone, con lusinghieri risultati. Hanno risposto con larghezza le famiglie nob. Raselli, co. Rinaldi, co. Falier Muratori, Favretto, alle quali faranno seguito ,non dubitiamo, numerose altre.

In luogo dell'apertura di cucine, che per la notevole estensione del territorio comunale, non possono riuscire comode per tutti, è stata stabilita la distribuzione di buoni per il prelevamento di generi.

L'opera di soccorso, caldamente raccomandata dalle autorità civili e ecclesiastiche, si inizia dunque sotto buoni auspici e riuscirà certo pari ai bisogni.

Corso di lezioni popolari

A cura della delegata dei Fasci Femminili, che ha disposto corsi popolari per donne in tutta la Provincia, è stato aperto un corso nella frazione di Castelcucco, tenuto dall'esimio medico-chirurgo dott. Rodighiero e vertente sull'igiene della maternità, del bambino ecc. Il corso, per il particolare interessamento del conferenziere e del parroco don Pietro Gottardi, è frequentatissimo, il che sta a dimostrare che anche nel popolo va sempre più crescendo il desiderio di conoscere e mettere in pratica quanto la scienza insegna per bene attuare il primo dovere della donna: la maternità.

Altre conferenze sullo stesso argomento verranno tenute presto nelle rimanenti frazioni del Comune. E' da ritenere che anche in queste, sull'esempio di Castelcucco, la frequenza sarà lusinghiera.

Beneficenza

La famiglia del compianto M.o Tornimbeni, per desiderio del defunto, ha versato all'Asilo Infantile L. 100

Udine

L'insediamento del nuovo Segretario

Federale Ing. Commessatti

Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo con stile prettamente fascista il cambio della guardia alla Segreteria federale di Udine che fu retta negli ultimi quattro mesi dal commissario del Partito comandante on. Mario Barenghi. La Federazione dal Commissario uscente è stata consegnata al nuovo gerarca comandante ing. Cesare Commessatti, chiamato in questi giorni dalla fiducia delle superiori gerarchie al posto di Segretario federale per la provincia di Udine.

L'on. Barenghi, nel fare la consegna della Federazione al nuovo Segretario, gli rivolse un caldo e cordiale saluto augurale e ringraziò nel contempo tutti i collaboratori che con lui cooperarono all'opera di chiarificazione della situazione locale.

L'ing. Commessatti rispose brevemente all'on. Barenghi assicurandolo che la sua opera sarà continuata e che tutta la sua azione seguirà le direttive a lui segnate da S. E. Giuriati.

Il Prefetto quindi si è congratulato coll'on. Barenghi per l'opera svolta ed ha assicurato all'ing. Commessatti tutto il suo appoggio per la completa riorganizzazione del Fascio friulano.

Fagagna

Il rinvenimento d'un cadavere

in una casa abbandonata

Alle ore 13 di ieri, nella casetta disabitata sita in località Colle piccolo, venne rinvenuto il cadavere, subito identificato, di certo Federico Peras fu Luigi, di anni 58, qui abitante. Il Peres presentava una vasta ferita da arma da fuoco alla regione sottomentale. Accanto al cadavere venne rinvenuto un fucile da caccia che risultò appartenere a certo Luigi Melchior Ferrero della frazione Battaglia. L'Autorità ha iniziate pronte indagini dalle quali pare ormai accertato trattarsi di disgrazia tanto che il cadavere è già stato trasportato nella propria abitazione in attesa del nulla osta dell'autorità giudiziaria per il seppellimento. La morte del Peres è avvenuta nel pomeriggio poche ore prima del rinvenimento.

Ieri sera alle 22.15 serenamente spegnevasi

l'**Avvocato**

LUIGI LANTE

Angosciati ne danno il triste annunzio la moglie Maria Knoll, le figlie Maddalena e Maria, i generi Colonnello Cesare Savardo e Ing. Achille Gaggia e i nipoti Bernardino, Peppino e Maria Luigia.

I funerali avranno luogo lunedì 23 alle ore 10, partendo dalla casa dell'Estinto in via Ippolito Caffi.

La presente serve di partecipazione personale.

Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non mandare fiori.

Si dispensa dalle visite

BELLUNO, 22 Novembre 1931.

Anno 189 — N. 325

...rona

...na a Garda

...le piogge dei giorni ...mmità della storica ...a e precisamente dal ...ato «Cesiolo» si è stac... ...a formata di terra e ...occo di pietra, ...che si calcola sui 50 ...cipitato nel vuoto ha ...andosi fra il pietrame ...nza recare danno alle ...e cose. ...pietra dal tonfo si è ...uattro parti posando ...e massi preesistenti. ...panico ha invaso gli ...enti a raccogliere le ...nuta sottostante. ...ntano franate del ge... quando un masso di ...endo vertiginosamente ...la strada provinciale ...pendo un autotraspor... ...migione militare fran... ...anza. Il fatto di allora ...odigioso inquantochè il ...o in pieno il cofano nel... ...ne distruggeva total... ...ore, lasciando incolumi ...atterriti dalla scena.

...ndo al cinematografo

...erso le ore 22 la si... Arnoldo di anni 62, ...ieme alla figlia Emma, ...afo Apollo per poi u... ...col figlio suo Vitto... ...olà professore d'orche... ...vviso però, mentre e... ...ervi, la signora Arnol... ...olta da grave malore. ...tamente e trasportata ...l Torcolo, poco dopo ...vere per paralisi car...

... di una giovane

...ratiche illecite

...izia da Dolcè che la ...a Raineri fu Pio, tro... ...stato interessante, si ...pratiche abortive. Ciò ...avissimi disturbi e le ...in breve si aggrava... ...a renderne necessario ...'ospedale di Rovereto. ...egenza la disgraziata ...L'autorità, in seguito ...ndagini, ha operato un ...nigo. Per ora si man... ...bo.

Corte d'Appello di Venezia

Il notes rivelatore

e un vasto contrabbando di alcool

Pres. cav. uff. Plessi; P. M. cav. uff. Messini.

Un intricato, ponderoso processo per contrabbando di alcool, ha avuto ieri epilogo davanti la terza sezione della nostra Corte d'Appello, presieduta da un valoroso Magistrato, il cav. uff. Adolfo Plessi.

I fatti sono noti: a suo tempo la stampa se ne occupò largamente. Per la autorità delle persone implicate e per il modo con cui — in un lungo lasso di tempo s'è frodato l'Erario.

Gli agenti di Finanza durarono fatica per sopprimere l'illecito commercio che si estendeva dalla provincia padovana a quella trevigiana. Non riuscendovi ricorsero all'ausilio di un confidente, che è stato definito agente provocatore: tale Cavallini. Costui un giorno si presentò al Podestà di Cappella Maggiore, piccolo paese distante pochi chilometri da Vittorio Veneto. Fingendosi acquirente o meglio desideroso di acquistare alcool a basso prezzo e senza il pagamento delle tasse fiscali, il Cavallini indusse il Podestà di Cappella Maggiore — proprietario di una distilleria — Beniamino De Stefani, a rivelare la fonte principale del vasto contrabbando. Fonte che si trovava a Conselve, nel padovano, e precisamente nella distilleria cui erano proprietari Padovan Arturo, Costacurta Giovanni Antonio ed altri individui.

La pompa prima del misuratore

Ottenuta la preziosa rivelazione il Tenente di finanza sig. Santoro, coadiuvato da esperti militi, si precipitò a Conselve. L'operazione fruttò il sequestro di un notes e la constatazione che nella distilleria era stato escogitato un ingegnoso sistema per la frode; che risaliva a parecchi anni.

L'apparecchio per la produzione dell'alcool, era stato sapientemente alterato in guisa che la maggior parte del costoso liquido non arrivava al «misuratore» venendo, nel suo percorso, estratto con una potente pompa.

L'indagine della Finanza si appuntò contro un funzionario dello Stato, Giulio Binetti, il quale come ufficiale tecnico di finanza aveva l'obbligo della sorveglianza della distilleria. Risultò che egli non aveva fatto, mai, cenno, nei suoi verbali di sopraluogo delle alterazioni prodotte nell'apparecchio. E quel che è peggio si accertò, dal notes, che egli aveva ricevuto parecchie volte ricompense dai Costacurta e dal Padovan.

Ad onore del vero bisogna aggiungere che altri due ufficiali tecnici di finanza, avevano ricevuto regalie dai produttori. Lo attestavano le annotazioni del notes capitato nelle mani degli agenti di Finanza. I due funzionari vennero però assolti con la formula più lata: per non avere commesso il fatto ascritto.

Il Tribunale di Padova si dimostrò severo contro il Binetti non solo per le annotazioni sul notes, ma anche per essersi accertato che fra lui ed i proprietari della distilleria di Conselve esisteva una amicizia molto stretta. Si parlò di simposi, di gite, di combutta.

Il contrabbando veniva così aggravato per la partecipazione del Binetti — il quale era accusato di aver chiuso tutti e due gli occhi. — La partecipazione significava corruzione di pubblico ufficiale e quindi di inasprimento di condanna.

L'alcool estratto dalla pompa prima che arrivasse al misuratore, era venduto a modico prezzo ad esercenti di varii paesi del Veneto. Essi, scovati sempre dal galeotto notes, confessarono l'acquisto. Alcuni si scusarono affermando che si trattava di liquido di qualità scadente e degno quindi di esigua ricompensa; altri accamparono la buona fede.

L'appello generale

Il Tribunale di Padova, dopo una diecina di giorni di udienza, assolvette non pochi indiziati e per gli altri così giudicò:

Costacurta Giovanni Antonio di Cappella Maggiore e Padovan Arturo di Conegliano condannati a tre anni di detenzione ciascuno, inoltre in solido con Costacurta Luigi fratello dell'Antonio, al pagamento della multa in lire 125 mila 892, oltre la tassa di lire 62 mila 966.

De Stefani Beniamino di Cappella Maggiore a 500 lire di multa; Binetti Giusto di Molfetta e residente a Padova ad anni cinque di detenzione, alla multa di lire 188 mila 838 ed alla multa speciale di lire 1500; Piasentin Angelo di Dolo a multe e tasse per l'importo complessivo di lire 680 mila 89; Camani Napoleone di Montegalda a multe e tasse per l'importo di lire 4841.55; Reginato Valentino di Fonte d'Asolo a multe e tasse per lire 60 mila 951; Peconi Francesco di Conegliano a multe e tasse per lire 225 mila 004.70; Renzi G. B. di San Vito di Leguzzano a multe e tasse per lire 28 mila 825. Tutti in solido ai danni ed alle spese di patrocinio di P. C. di liquidarsi in separata sede; vennero poi assolti Costacurta Mario di Giovanni Antonio per non aver partecipato al fatto e Maschio Gabriele, nato in Romania e residente a Monastier di Treviso per insufficienza di prove.

Contro codesta sentenza appellarono tutti i condannati. I Procuratore del Re di Padova ricorse pure in appello chiedendo una maggiore condanna per taluni degli imputati — come Binetti, l'ufficiale tecnico di Finanza, De Stefani Podestà di Cappella Maggiore — e la affermazione della responsabilità per altri che erano stati assolti.

La discussione dell'appello è stata lunga ed appassionata. Si è discusso di agenti provocatori, di funghi sopra la valvola dell'apparecchio distillatore, di barbottaggio, di pompe aspiranti e di altre cose di simil genere. La particolare attenzione della Corte e della difesa s'è rivolta verso l'ex ufficiale tecnico di finanza Giulio Binetti. Se le sue discolpe fossero state ritenute serie ed oneste sarebbe caduta l'aggravante della corruzione nel contrabbando con notevole vantaggio di tutti gli altri coimputati che avrebbero avuto una forte diminuzione delle grosse multe inflitte dal Tribunale.

Il dibattimento avanti la Corte — egregiamente presieduta dal cav. uc. Plessi — è durato tre giorni. Il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. R. Messini ha vigorosamente sostenuto l'appello del Procuratore del Re, contro Costacurta Mario e l'ex-Podestà di Cappella Maggiore, De Stefani, proponendo, pel resto la conferma della sentenza appellata.

La Corte è rimasta lungo tempo nella Camera di Consiglio. La sua decisione, accolta con viva impazienza, da un pubblico di interessati e di curiosi, è questa che riproduciamo integralmente:

In parziale riforma dell'appellata sentenza assolve Binetti Giulio Rosario dall'imputazione di corruzione per insufficienza di prove, confermata la sua assoluzione, perchè il fatto non costituisce reato riguardo all'imputazione di falso.

Dichiara Costacurta Giovanni Antonio, Padovan Arturo e Costacurta Mario colpevoli di fabbricazione clandestina di alcool a sensi degli articoli 37 e 38 Legge-Spiriti, esclusa l'aggravante di che all'articolo 50 della legge stessa.

Condanna Costacurta Giovanni Antonio e Padovan Arturo alla pena di un anno di reclusione e lire 125.892 di multa per ciascuno; e Costacurta Mario, colla diminuente di età minore di anni 21, a mesi due e giorni 15 di reclusione e lire 125.892 di multa. Dichiara tenuti tutti e tre i predetti in solido al pagamento della tassa di fabbricazione in lire 629.66.

Le motivazioni della sentenza

Dichiara Costacurta Giovanni Antonio colpevole del reato di che al capo V. di imputazione relativamente alle tasse scambi corrispondenti alle forniture di alcool fatte a Piasentin Angelo, Reginato Valentino e Peconi Francesco, e lo condanna alla multa complessiva di lire 3199.20, con vincolo di solidarietà coi tre predetti per quanto riguarda il pagamento della tassa scambi ammontante complessivamente a lire 319.92.

Dichiara Costacurta Luigi colpevole del reato di cui al capo I. di imputazione limitatamente a litri anidri 1037 dalla distilleria di Conselve forniti a Reginato Valentino, e a litri 600 forniti a Peconi Francesco, e riduce la multa inflitta a lire 43.252.56 tenuto in solido con Costacurta Giovanni Antonio e Padovan Arturo per il pagamento della relativa tassa di fabbricazione in lire 21.626.28.

Respinta la domanda di perizia contabile fatta da Piasentin Angelo ed il relativo appello, dichiara accertati in litri idrati 3309 quelli da lui venduti in eccedenza del suo carico e considerato come di ignota provenienza e quindi riduce la pena inflittagli per tale titolo dal Tribunale a lire 119.818.88 di multa ed a lire 59.909.44 i diritti di confine. Riduce corrispondentemente la multa per la tassa scambi a lire 2746.50 e la tassa a lire 274.65. Ferma la pena di lire 43.2000 di multa per i 1200 litri anidri acquistati in contrabbando dalla distilleria di Conselve; tenuto in solido con Costacurta Giovanni Antonio, Padovan Arturo e Costacurta Mario per il pagamento della relativa tassa di fabbricazione in lire 21.600 e ferma la pena di lire 1800 di multa per omesso pagamento tassa scambi nonchè l'obbligo di pagare la tassa in lire 180, in solido con Costacurta Giovanni Antonio.

Il Binetti scarcerato

Dichiara accertati in litri anidri 601.46 l'alcool acquistato in contrabbando dalla distilleria di Conselve da Reginato Valentino, ed esclusi dal computo i litri 73 acquistati da De Stefani Beniamino, riduce la pena alla multa di lire 21.652.56 e la tassa a lire 10.826.28 da pagarsi questa con vincolo solidale con Costacurta Giovanni Antonio, Padovan Arturo e Costacurta Mario; corrispondentemente riduce la multa per tassa scambio a lire 499.20 e la tassa a lire 49.92 da pagarsi questa in solido con Costacurta Giovanni Antonio.

Dichiara accertati in litri idrati 2820.67 (grappa e liquori) quelli da Peconi Francesco venduti in eccedenza di carico; e considerati di provenienza ignota, riducendo la multa inflittagli a lire 125.473.86 e i diritti di confine a lire 62.736.93; e riduce conseguentemente la multa, per omessa tassa scambi, a lire 2341.10 e la tassa a lire 234.11. Ferma la pena di lire 21.600 di multa per i 600 litri anidri della distilleria di Conselve e la relativa tassa di fabbricazione in lire 10.800 da pagarsi in solido con Costacurto Giovanni Antonio, Padovan Arturo e Costacurta Mario; oltre la multa di lire 900 per omessa tassa scambio e lire 90 di tassa da pagarsi questa in solido con Costacurta Giovanni Antonio. Respinto per il dippiù gli appelli proposti; conferma nel resto la sentenza appellata.

Condanna gli appellanti Costacurta Giovanni Antonio, Costacurta Luigi, Padovan Arturo, De Stefani Beniamino, Piasentin Angelo, Camani Napoleone, Reginato Valentino, Peconi Francesco alle maggiori spese di appello e Costacurta Mario alle spese di entrambi i giudizi in solido per quelle comuni, nonchè ai danni alla parte civile ciascuno per quanto lo riguarda. Condanna gli stessi alle spese di costituzione e rappresentanza di parte civile, liquidate in questa sede in lire tremila.

Il Binetti è stato immediatamente scarcerato. Anche Costacurta Giovanni Antonio ha lasciato il carcere avendo già scontato l'anno di reclusione inflittagli dalla Corte.

Il Collegio di difesa è stato imponente ed illustre. Gli imputati difatti erano assistiti dal prof. avv. Carnelutti, avv. on. Pietribont, avv. Ortolani, avv. Biduco di Belluno, avv. Bonsembiante, avv. Baldini, avv. Toffanin, avv. Ferrarin e avv. comm. Bizzarini.

L'Amministrazione finanziaria si era costituita parte civile con l'avvocato di Stato, prof. Genovesi.

CORTE D'ASSISE

Il ruolo della prossima Sessione

Pubblichiamo il ruolo delle cause da trattarsi nella seconda quindicina del p. v. dicembre dalla Corte di Assise del Circolo di Venezia, che sarà presieduta dal Consigliere di Cassazione comm. Giannantonio Borgo.

Lunedì 14 dicembre contro Tosi Ugo imputato di tentato parricidio. Difesa: avv. Piero Scarpa di Chioggia.

Martedì 15 contro Correale Nunzio, imputato di violenza carnale; Difesa: avv. prof. Di Stefano.

Mercoledì 16 contro Tarozzo Mostolo imputato di omicidio preterintenzionale. Difesa avv. De Bei di Chioggia.

Giovedì 17 contro Rossi Guglielmo imputato di violenza carnale. Difesa avv. Ferruccio Ferrarin.

Sabato 19 contro Vianello Giuseppe, De Fina Vittorio, Secchieri Eugenio, Simionato Vittorio, Cazzagon Francesco, Gerardi Luigi, e Buscemi Francesco, imputati di lesioni ed il primo anche di mancato omicidio. Difesa: avv. Virotta, Ferrarin, Casellati V., Brass, Bondi e Casellati Piero.

Tribunale di Venezia

Contro la maternità

(Udienza del 21 — Sezione II — Presidente: De Carli; Giudici: Scio e Gerosa; P. M. Prospero; Cancelliere: Aprati).

Per il reato di procurato aborto sono chiamati innanzi al Tribunale, Maria Rampazzo di Napoleone di anni 23 da Campolongo Maggiore e domiciliata a Summaga di Portogruaro, la giovane che nell'aprile del 1931 si sottoponeva alle pratiche illecite, Aurelio Lovisotto di Fausto di anni 22 da Portogruaro, il fidanzato della Rampazzo, Teodolinda Cetti Ricetti fu Erminio di anni 49, la levatrice.

Il capo d'imputazione dice che chi spinse ed aiutò la Rampazzo a compiere il delitto contro la maternità fu il Lovisotto, che diede anche in parte il compenso alla levatrice.

Il processo si è svolto a porte chiuse. Il Tribunale ha condannato la Rampazzo a 9 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione nel casellario, il Lovisotto a 15 mesi di reclusione; la levatrice Cetti Ricetti a due anni e tre mesi di reclusione. Difendevano la Rampazzo l'avv. Luciano Fano, il Lovisotto l'avv. Perulli e la Cetti l'avv. Larocca.

Il pacchetto di Giubek

Marcello Grosso di Natale di anni 32 da Meolo entrava nella rivendita di privative sita in Piazza Campana a Mestre di proprietà di Giovanni Camberlotto ed approfittando di un momento di distrazione della banconiera si prendeva e metteva in tasca un pacchetto di Giubek del valore di lire 2.50. Fu però scoperto, inseguito e denunciato per furto. Il Tribunale lo ha ieri condannato a 30 giorni di reclusione e a 300 lire di multa. Difesa avv. Vitta.

Per questioni d'interesse

Primo Passerella di Ferruccio di anni 8 da Cavarzere ed il fratello Carlo di anni 24 sono accusati di avere il 9 settembre dell'anno 1930 percosso ed offeso Giuseppe Scanagatta causandogli delle ferite, non gravi però. I due Passerella si erano opposti con violenza acchè lo Scanagatta non entrasse come era suo diritto, nei fondi a lui appartenenti. Ciò avveniva per questioni di interesse.

I due Passerella cercano all'udienza di scolparsi. Il Tribunale li condanna a 4 mesi di reclusione, a 159 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione nel casellario, al pagamento di 900 lire di danni alla parte lesa e 150 lire di costituzione di parte civile. Difensore avv. Pognici. P. C. avv. Vitta.

I pescatori e il rimorchiatore

(Udienza del 21 — Presidente: Barich; Giudici: Frusi e Rossi; P. M.: Zuppello; Cancelliere Lionti).

I fratelli Enrico, Giovanni, Erminio Torcellan di Vittorio rispettivamente di anni 33, 28, 35, pescivendoli di Burano sono accusati di aver usato violenza e minaccia a Giuseppe De Rossi fu Angelo, capitano del rimorchiatore «Alvise» e di danneggiamento al rimorchiatore stesso.

Il fatto avvenne il 6 dicembre del 1929, mentre i tre pescivendoli buranesi dalla loro isola remavano su di una barca verso Venezia. Strada facendo essi incontravano il rimorchiatore «Alvise» che trascinava delle barche. I tre pescatori pensarono bene di accodarsi al convoglio, ciò che provocò le proteste del De Rossi comandante del rimorchiatore e con il quale vennero ad una vivace lite, nella quale andò rotto anche un vetro di una cabina.

Il Tribunale dopo l'interrogatorio degli imputati, del sig. De Rossi e di alcuni testi, la requisitoria e le arringhe ha condannato i fratelli Torcellan a 7 mesi di reclusione con il condono per la violenza e minaccia e li ha assolti dal danneggiamento per insufficienza di prove. Difensori avvocati Ferrarin e Bondi.

All'osteria

Il Pretore di Venezia il 24 luglio 1931 condannava Giovanni Scandiuzzi di Angelo di anni 27 da Venezia a due mesi di arresto e a 30 lire di ammenda perchè accusato di aver cantato in un'osteria del Lido inni sovversivi. Lo Scandiuzzi appellava ed il Tribunale esaminata nuovamente la causa lo assolveva per insufficienza di prove. Difensore avv. Vitta.

SPORT

CALCIO

Le partite di campionato

DIVISIONE NAZIONALE

Serie A: Triestina-Juventus; Bologna-Ambrosiana; Fiorentina-Roma; Lazio-Genova; Torino-Bari; Napoli-Casale; Milan-Modena; Alessandria-Pro Vercelli; Pro Patria-Brescia. — **Serie B**: Udinese-Monfalconese; Pistoiese-Serenissima; Palermo-Padova; Parma-Verona; Lecce-Livorno; Atalanta-Cremonese; Vigevanesi-Cagliari; Comense-Legnano; Spezia-Novara.

PRIMA DIVISIONE

Girone A: Mestrina-Fiumana; Dolo-Thiene; Schio-Vicenza; Treviso-Gorizia; Rovigo-Grion; Lonigo-Mantova; Spal-Ponziana.

Girone B: Fiorenzuola-Littorio; Carpi-Russi; Codogno-Prato; Forlì-Piacenza; Reggiana-Pavia; Voghera-Fanfulla; Ravenna-Faenza.

Girone C: Vis Nova-Galliate; Clarense-Gallarate; Crema-Treviglio; Lecco-Abbiategrasso; Biellese-Saronno; Lissone-Seregno; Varese-Monza. — **Girone D**: Imperia-Viareggio; Carrara-Ruentes; Savona-Pisa; Doria-Derthona; Rivarolo-Empoli; Sestrese-Ventimiglia; Sampierdarena-Acqui; Lucchese-Pontedecimo.

Girone E: Littorio-Piombino; Robur-Perugia; Ternana-Foggia; Ascoli-Arezzo; Macerata-Torres; Ancona-Gladiator; Foligno-Bianchi.

GIRONE F.: Bagnolese-Catania; Salerno-Peloro; Cosenza - Taranto; Stabia-Trani; Reggina-Angri; Molfetta-Siracusa; Messina-Catanzaro.

Girone E: Torres-Arezzo; Piombino-Robur; Foggia-Ancona; Gladiator-Ascoli; Perugia-Foligno; Grosseto-Littorio; Macerata-Ternana.

Girone F: Angri-Trani; Catania-Salerno; Taranto-Molfetta; Siracusa Stabia; Peloro-Messina; Savoia-Bagnoese; Reggiana-Cosenza.

SECONDA DIVISIONE

Girone Veneto: Serenissima B-Valdagno; Audace-Lido; Padova B-Mezzomo; Bassano-Arzignano; Verona B-Fragd; Valery-Giorgione.

Girone Giuliano: Ronchi-Pordenone; Udinese B-Monfalcone B; Triestina B-Ponziana B; Fiumana B-Riosa; Grion B-Postumia.

Girone Trentino: Merano-Trento; Rovereto-Riva; Bressanone-Bolzano Juventus-Sinigo.

TERZA DIVISIONE

Girone A: Valdagno B-Audace B; Arzignano B.-S. G. Lupatolo; Ferrovieri Vicenza-Lonigo B; Sambonifacese-Thiene B.

Girone B: Ferrovieri Venezia-Mestrina B; Vicenza B-Marosticense; Giorgione B-Viscosa; Muranese-Bassano B.

Girone C: Lido B-Treviso B; Belluno-Vittorio; San Donà-Ceggia.

Girone D: Petrarca-Ariano; Badiese-Serenissima C; Polesella-Rovigo B; Montagnana-Dolo B.

PUGILATO

Canzoneri batte Kid Chocholot

NEW YORK, 21

In un incontro in 15 riprese svoltosi iersera al Madison Square Gatden Tony Canzoneri ha battuto ai punti Kid Chocholat, conservando perciò il titolo di campione mondiale dei pesi leggeri.

All'incontro hanno assistito circa 20 mila persone.

Si giudica che quello di ieri sera sia stato il più bel combattimento che egli abbia sostenuto.

Commissariato Euganeo e Tridentino

F. P. I.

Comunicato N. 6 del 21-11-1931 X

Selezioni provinciali del III. Torneo naz. novizi. Si approva: la Selezione Prov. Veneziana organizzata dalla Soc. Pugilistica Veneziana in Venezia nella palestra della Soc. Ginnastica «C. Reyer» il 14 e 15 corr., la Selezione Prov. Padovana organizzata dal Circolo Pugilistico Padovano in Padova nel Salone Sport il 14-11-1931; la Selezione prov. Veronese organizzata dalla Un. Sport. Fasc. «Quartiere Venezia» in Verona nella propria sede il 14-11-31.

Reintegrazioni. — Il 19-11-31 si reintegra, per scaduto termine squalifica il pugile dilettante Remigio Fantin del Circolo Pugilistico Padovano; — Il Commissario: Angelo Cedolini.

TENNIS

Nessuna classifica compilata

dalla Federazione

ROMA, 21

La Presidenza della Federazione Italiana Lawn Tennis, essendo venuta a conoscenza che sono state divulgate notizie riguardanti la classifica dei giuocatori di prima categoria, dichiara che tali anticipazioni sono destituite di qualsiasi fondamento.

La classifica non è stata ancora compilata; essa lo sarà soltanto dopo che la presidenza della F.I.L.T. avrà udito il parere di tutti i membri del direttorio federale e si pubblicherà il 1 gennaio 1932 X insieme a quella dei giuocatori appartenenti alle altre categorie.

ATLETICA

La manifestazione di Este

ESTE, 21

Come è stato annunziato, oggi sotto l'Alto Patronato dell'O.N.B., si svolgerà la attesissima riunione di propaganda di atletica leggera, con la partecipazione dei più noti atleti

L'organizzazione è stata curata in ogni suo più piccolo particolare e l'attesa della cittadinanza sarà pienamente appagata. Funzioneranno da giudici di campo i sigg. Benozzo e Bolzonella; da cronometristi i signori Boscaro, Maestri, e Colassanti; da starter il Centurione della Milizia Poliaghi; da megafonista il sig. Sartori.

Ecco l'orario delle gare: ore 14.30 m. 75 con ost. e tiro del giavellotto; 14.45: salto in lungo; 14.55: m. 1000; 15: salto in alto; 15.05: m. 80; 15.10: m. 250 con ost.; e getto del peso; 15.25: lancio del disco; 15.40 m. 250 piani; 15.45: inizio della partita di calcio tra il F.G.C. di Este e la Virtus (tempo di 30''); 16.15: staffetta m. 80 x 4; 16.20: m. 3000; 16.35: staffetta m. 250 x 4; 16.40: continuazione della partita di calcio

Agli atleti reduci della grande vittoria riportata nel Gran Premio dei Giovani al Littoriale di Bologna si è aggiunto un altro forte campione: il trevigiano Bortoluzzi, componente la staffetta campione d'Italia degli 80 x 4. Egli, nella recente finale regionale del G. P. dei Giovani ha coperto gli 80 metri in 9'' netti, tempo prodigioso che eguaglia il record italiano; egli è pure campione veneto dei 75 metri con ostacoli e del salto con l'asta.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il conflitto cino - giapponese

La proposta per la Commissione d'inchiesta dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni

PARIGI, 21

(A.P.) I membri del Consiglio della Società delle Nazioni si sono riuniti alle 16.30 in seduta pubblica nella sala dell'Orologio al Ministero degli Esteri, sotto la presidenza di Briand. A domanda di lord Cecil, il quale ha espresso il desiderio di sir John Simon, attualmente a Londra, di essere presente al momento del dibattito sulla limitazione delle frontiere fra la Siria e l'Irak, l'esame di questo problema è stato rinviato ad una seduta ulteriore.

Un appello di Briand

Dopo aver ricordato brevemente che il Consiglio della Società delle Nazioni è investito del conflitto cino-giapponese in virtù dell'art. 11 del Patto ed essersi riferita alla mozione votata a Ginevra il 30 settembre, il sig. Briand dichiara:

« Prima di dare la parola ai rappresentanti del Giappone e della Cina, voglio rivolgere loro un caldo appello, perchè si limitino nella misura del possibile ad esporre le proposte che desiderano presentare per mettere fine alla situazione esistente in Manciuria. Gli sforzi del Consiglio per regolare pacificamente la vertenza potrebbero essere resi inutili se le operazioni militari continuassero e se l'opinione pubblica dei due paesi non potesse ritrovare la calma necessaria per permettere ai due Governi di collaborare in piena fiducia col Consiglio al mantenimento della pace. »

Prende quindi la parola il rappresentante del Giappone sig. Yoscisava, il quale ricorda le circostanze del conflitto e poi prosegue: « Il Governo giapponese ritiene che condizione essenziale di una soluzione fondamentale della questione sia la conoscenza reale della situazione nel suo insieme, così in Manciuria come nell'interno della Cina. In questo spirito, esso propone che la Società delle Nazioni invii sul luogo una Commissione di studio. Beninteso questa Commissione non avrebbe mandato d'intervenire nei negoziati che potranno essere iniziati dalle due parti, nè di sorvegliare i movimenti delle forze militari dell'una e dell'altra parte. Desidero aggiungere che lo spirito del mio Governo nella formazione di questa Commissione e nel suo invio, non modifica affatto il suo sincero desiderio di ritirare le sue truppe nel più breve termine possibile dalla zona della ferrovia, ritiro che si è già in parte effettuato. »

La Cina pel ritiro delle truppe

La parola spetta in seguito al rappresentante della Cina dott. Sze, il quale incomincia col dichiarare che qualsiasi decisione che non comportasse il ritiro delle truppe giapponesi — ritiro da iniziarsi immediatamente e da proseguire progressivamente — non costituirebbe una soluzione. La Cina non potrebbe accettare mercanteggiamenti al riguardo. Essa è disposta a prendere le misure che si vogliono per garantire la sicurezza della vita dei sudditi giapponesi in Manciuria e accetterebbe qualsiasi cooperazione neutra a questo riguardo, allo scopo di rafforzare le garanzie da essa offerte. Ogni nuovo ritardo non potrebbe che rendere più difficile il compito del Consiglio. Per ottenere lo sgombero completo del suo territorio la Cina è decisa ad invocare tutti gli accordi di cui può servirsi come membro della Società delle Nazioni, si tratti dell'art. 11 o di altri articoli del Patto.

In nome della Gran Bretagna, Lord Cecil dichiara di ritenere che tutti i membri del Consiglio abbiano bisogno di esaminare a loro agio la proposta giapponese. Interrompendolo, il delegato nipponico sig. Yoscisava fa rilevare che la proposta da lui fatta comporta un accordo non soltanto per la Manciuria, ma anche per la Cina.

Il dott. Sze nota in seguito che la mozione del 30 settembre prevedeva che venissero raccolte informazioni sul posto, per essere comunicate al Consiglio. Per ciò che riguarda la proposta giapponese di una commissione d'inchiesta, il delegato cinese si riserva di presentare emendamenti.

Rispondendo ai delegati delle due potenze direttamente in causa, Lord Cecil dice che il Consiglio deve essenzialmente prendere delle misure di salvaguardia. Il Consiglio avrebbe subito uno scacco se le ostilità proseguissero in Manciuria. Rappresentanti neutri si trovano in Manciuria e particolarmente un rappresentante britannico ad Anganki.

Prendono successivamente la parola i delegati della Germania, della Polonia, dell'Italia, della Spagna, della Jugoslavia e di altre potenze partecipanti al Consiglio, i quali tutti si associano, a nome dei loro Governi, al principio della commissione d'inchiesta.

Il Presidente Briand ringrazia in seguito i rappresentanti delle parti in causa per aver voluto limitare le loro spiegazioni e si dichiara lieto che una proposta precisa, almeno nel suo principio, sia stata presentata dal rappresentante del Giappone. « La commissione d'inchiesta — prosegue Briand — non deve condurre ad un risultato passeggero, ma duraturo e permettere una collaborazione fra i due grandi popoli. Quale sarà la sua composizione? Quale il suo mandato? Come farà pervenire al Consiglio i risultati successivi dei suoi lavori?

« E' questo un insieme di problemi a proposito dei quali è necessario che i rappresentanti diano una risposta precisa e concreta nel corso dei prossimi giorni, ma oggi possiamo considerare la proposta della delegazione giapponese, scorgervi il germe della soluzione desiderata e sforzarci con ogni mezzo perchè questo germe si trasformi in realtà ».

Dopo un nuovo intervento del dott. Sze e del sig. Yoscisava, che confermano ciascuno il proprio punto di vista, Briand dichiara che la proposta di cui il Consiglio è stato investito sarà messa senz'altro allo studio. Non appena un progetto di mozione potrà essere sottoposto al Consiglio, quest'ultim si riunirà nuovamente.

Tenendo conto delle indicazioni risultanti dalla discussione odierna, il Segretariato della Società delle Nazioni si sforzerà ora di elaborare un progetto che sottoporrà a Briand, il quale lo proporrà a sua volta al Consiglio e quindi al gradimento delle due parti. La difficoltà sarà di indurre i giapponesi e i cinesi ad uno sforzo di conciliazione sui due punti nevralgici seguenti: 1.o competenza della commissione; 2.o questione dello sgombero. E' noto che, investito a norma dell'art. 11 del Patto, il Consiglio non potrà considerare che i suoi sforzi abbiano ottenuto il risultat ose non avrà ottenuto da parte dei suoi membri un voto unanime. Ciò basta per dimostrare che l'opera che resta da compiere è assai complessa e delicata.

Intransigenza giapponese?

Yoscisava verrebbe sostituito

LONDRA, 21

(C.C.) All'Ambasciata degli Stati Uniti si dichiara questa sera di non aver ricevuto alcuna conferma della notizia pubblicata a Parigi secondo cui il generale Dawes, ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, sarebbe stato designato a partecipare alla commissione che verrà nominata dal Consiglio della Lega delle Nazioni per recarsi a fare un'inchiesta in Manciuria. Il generale Dawes è tuttora a Parigi, ma, come rileva il corrispondente da Washington dell'*Observer*, fino a prova contraria è da ritenersi improbabile che egli possa accettare un mandato presso la Lega delle Nazioni, sopratutto in questo momento, mentre si accentua, appunto a causa degli avvenimenti in Manciuria, la tendenza prevalente nel Senato di Washington di osteggiare qualunque più attiva partecipazione degli Stati Uniti all'attività della Lega.

Un telegramma dell'Agenzia *Central News* da Tokio dice questa sera che il Ministro degli Esteri giapponese ha fatto sapere oggi che ripudierebbe qualsiasi accordo che potesse venire concluso a Parigi, in seno al Consiglio della Lega, per un armistizio in Manciuria. Se il sig. Yoscisava, rappresentante del Giappone presso la Lega, consentisse ad un accordo in questo senso, egli verrebbe probabilmente dichiamato a Tokio. Anzi si ritiene probabile che il sig. Yoscisava venga rimpiazzato entro pochi giorni dal sig. Matsudeira, amvasciatore del Giappone a Londra, il quale è persona gratissima agli ambienti del Ministero degli Esteri di Tokio.

Un'amnistia in Bulgaria

di cui beneficeranno 230 condannati

SOFIA, 21

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un progetto di legge di amnistia che sarà presentato quanto prima agli uffici della Camera. Il progetto prevede l'amnistia per tutti gli atti punibili sia in base al Codice penale che alla legge per la difesa dello Stato, commessi durante la rivolta agrario-comunista del settembre 1923, durante gli avvenimenti di Kusteldin, Petric e Gorna, in occasione dell'attentato alla Cattedrale di Sofia.

Beneficieranno della misura di clemenza duecentotrenta condannati politici attualmente detenuti e numerosi emigrati politici. Sono esclusi dall'amnistia in tutto 124 condannati ed emigrati, fra i quali gli ex Ministri agrari Aboff, Stoianoff e Atanasoff, gli agitatori comunisti Kolaroff e Dimitroff e l'ex Ministro d iBulgaria a Belgrado Costa Thodoroff.

Scheletri di quattromila anni fa

in una tomba presso Zurigo

GINEVRA, 21

A Opfikon - Glattbrougg, nel Canton Zurigo, alcuni contadini procedendo a lavori di sterro, hanno scoperto una tomba contenente i resti di due essere umani dell'età della pietra lavorata, vale a dire di oltre duemila anni prima di Cristo. La tomba era circondata da un piccolo muro e ricoperta di lastre d'ardesia rossa. Gli scheletri sono bene conservati; nella tomba sono state trovate tre punte di freccie, una punta di lancia, pugnali e ascie di pietra. La tomba e tutto il suo contenuto sono stati trasportati al Museo Nazionale di Zurigo. Frattanto si ha anche notizia di una importante scoperta di tombe dell'epoca dei Celti avvenuta a Muesingen.

Cinque morti a bordo d'una nave

SAN FRANCISCO, 21

A bordo della nave cisterna *Charlie Watson*, attraccata a un molo del porto, è avvenuta una duplice esplosione. Cinque persone sono rimaste uccise e una diecina ferite

Battaglia a San Germano

fra agenti e banditi

PARIGI, 21

Una banda di malfattori che tentava di svaligiare una villa a San Germano è stata sorpresa stanotte dagli agenti in piena attività ladresca.

Essendosi i malfattori rifiutati di obbedire alle intimazioni di resa, gli agenti hanno aperto il fuoco con le rivoltelle. I banditi hanno risposto. Per qualche minuto il crepitare dei colpi ha dato l'impressione di una piccola battaglia. Un malfattore, colpito da una revolverata alla testa, è caduto gravemente ferito. Quasi contemporaneamente cadeva, pure ferito, un brigadiere.

Gli altri banditi sono riusciti a darsi alla fuga.

Getta il figliastro dalla finestra

e poi lo avvelena

BERLINO, 21

Accusata d'un orribile delitto, è stata ieri tratta in arresto a Francoforte sull'Oder, la seconda moglie del maestro comunale Ziehm.

Mercoledì scorso si era ammalato improvvisamente un figlio che il maestro aveva avuto dalla prima moglie, il piccolo Hans Georg di otto anni. Venne chiamato un medico che purtroppo non potè impedire la morte del bimbo avvenuta poche ore dopo.

Fatta l'autopsia risultò che lo Ziehm era deceduto in seguito ad avvelenamento. Forti sospetti sono sorti sul conto della matrigna la quale, dopo la morte del bimbo, aveva abbandonato il tetto domestico, recandosi a Francoforte sul l'Oder. La voce pubblica accusa la donna di aver già tentato una altra volta d'uccidere il figliastro gettandolo dalla finestra. Allora il bambino si era ferito nella caduta, ma leggermente.

Il sequestro d'un ricettario micidiale

BERLINO, 21

Qualche giorno fa, due giornali berlinesi pubblicavano una vibrata protesta contro le autorità del Reich che avevano tollerato la pubblicazione dal libro più pericoloso del mondo: un ricettario del chimico Stolzenberg, della fabbrica omonima di Amburgo, così tristamente nota per l'ecatombe provocatavi qualche anno fa da una fuga di gas fosgene. Il ricettario, messo in vendita al prezzo di circa cento lire, permetteva a qualsiasi persona non del tutto digiuna di nozioni chimiche di fabbricarsi in casa i gas più micidiali.

Si apprende ora che le autorità giudiziarie d'Amburgo sono intervenute energicamente, sequestrando la satanica pubblicazione. Il Governo del Reich provvederà ad estendere la proibizione a tutto il territorio nazionale. Tuttavia la fabbrica Stolzenber presenterebbe motivato ricorso contro il provvedimento che la colpisce.

La vendetta di una donna

contro un autore drammatico

PARIGI, 21

Un dramma passionale, di cui è rimasto vittima l'autore drammatico francese Jean Guitton, si è svolto nel ridente villaggio di Vèsinet, presso Parigi. Una signora elegantemente vestita, si è presentata all'abitazione del Guitton ed ha chiesto di parlare con quest'ultimo. La cameriera, che aveva aperto l'uscio, dopo essersi ritirata per un momento, ha risposto che il Guitton non era in casa. A queste parole la signora è uscita in escandescenze ed ha pronunziato frasi ingiuriose all'indirizzo dell'assente. Questi, che si trovava in casa, alle grida della donna si era affacciato ad una finestra del piano terreno, ma aveva appena aperto i battenti della finestra quando la signora lanciò contro di lui una bottiglia contenente acido solforico, provocandogli ustioni ad un braccio ed al viso. La signora è quindi fuggita, ma, inseguita da alcuni agenti, è stata tratta in arresto.

Si tratta di certa Blanche Eliot, di 42 anni, senza professione e senza fissa dimora. Al commissario di polizia ha raccontato di essere stata per tre anni in relazione amorosa col Guitton che poi l'aveva abbandonata. Il suo gesto è stato compiuto in un momento di esaltazione a scopo di vendetta. Il Guitton, dal canto suo, ha affermato invece che le sue relazioni con la Eliot durarono solo una quindicina di giorni, durante una sua visita a Nizza. La Eliot è stata tradotta alle carceri di Versailles. Il Guitton è abbastanza noto negli ambienti teatrali parigini.

Le libertà costituzionali

non verranno limitate in Romania

BUCAREST, 21

Alla Camera dei deputati, Xeni a nome del partito ha chiesto precisazioni sul manifesto del Governo e in particolar modo se esso ha l'intenzione di limitare i diritti di riunione e di libertà di stampa.

Il Presidente Yorga ha risposta, che il Governo non ha mai pensato di sospendere le libertà costituzionali ed ha protestato vivamente contro il sospetto che ha qualificato ingiurioso ed egli mirerebbe ad una dittatura ma, ha soggiunto Iorga, se gli interessi del paese e l'avvenire della patria fossero in giuoco, io non esiterei a domandare al Parlamento misure atte a garantire l'ordine ed a impedire atti inconsulti.

Importanti deliberazioni

dell'Accademia d'Italia

ROMA, 21

Si sono riuniti, dopo le ferie estive, le varie classi della R. Accademia d'Italia. La classe di scienze morali e storiche ha preso accordi di massima per il convegno della Fondazione Volta, che avrà luogo nell'ottobre 1932 e tratterà il tema: *Europa e civiltà europea di fronte alle civiltà extra-europee*. Ha anche deciso di dare inizio alla pubblicazione dei fascicoli e dei volumi degli « Studi e documenti ». Infine ha preso atto della collaborazione di accademici della classe al *Corpus philosophorum medii aevi*.

Nella classe di scienze fisiche, matematiche e naturali l'accademico Dainelli ha letto la relazione sopra l'esplorazione geologica geofisica ed etnografica dell'oasi di Cufra e di altre oasi della Cirenaica, compiuta per incarico della R Accademia d'Italia e con i mezzi forniti dalla fondazione Volta, dal prof. Desio, a cui ha dato valido appoggio il Governo della Cirenaica.

La classe di lettere ha discusso sui modi opportuni per dare piena attuazione ai compiti che il Regime ha statutariamente assegnati all'Accademia e ha fatto suoi un voto e una proposta dell'accademico Ojetti per una efficace collaborazione dell'Accademia e dei suoi rappresentanti con gli organismi sindacali.

Panzini ha letto poi una memoria intorno alla necessità di disciplinare la grafia e l'accentazione dei nomi geografici. Infine la classe ha preso i definitivi provvedimenti per le onoranze a Verga avranno luogo il 3 dicembre p. v. con un discorso di Pirandello ed ha deliberato il lavoro di spoglio dei manoscritti dell'indianista Michele Kerbaker.

Nella classe delle Arti è stata ampiamente discussa la necessità che l'Accademia intervenga sempre nei grandi dibattiti sui problemi artistici, urbanistici e paesistici e che sia ufficialmente presente nelle più importanti istituzioni artistiche e teatrali permanenti e temporanee e sopratutto in quelle che hanno rapporti con l'estero. Su proposta dell'accademico Giordano è stata esaminata l'opportunità di pubblicare studi e brani musicali inediti di Verdi. Al maestro Giordano è stato dato l'incarico di compiere, con il consenso dei proprietari, ricerche nel l'archivio di S. Agata e di riferire sull'importanza dei documenti e dei materiali trovati.

Nell'adunanza generale l'assemblea ha approvato la deliberazione del Consiglio accademico di iscrivere l'ccademia a socio perpetuo di alcune grandi associazioni od enti a larga base e alte finalità nazionali: l'Istituto fascista di cultura, la «Dante Alighieri», la Croce Rossa, la Lega Navale, la R. Società Geografica, l'Istituto Coloniale, il Touring Club.

Sono state quindi concordate proposte di modificazioni da apportare al regolamento dei premi Mussolini. L'assemblea ha discusso sul modo di inserire l'Accademia nel sistema dello Stato Corporativo e di farla partecipe alle più importanti istituzioni e manifestazioni artistiche in Italia e all'estero.

La conferenza di A. Mussolini

su "Tempi nostri,,

MILANO, 21

Preannunziato con un'entusiastica presentazione della «Cronaca Prealpina» questa sera l'illustre gerarca dott. Arnaldo Mussolini ha inaugurato a Varese il nuovo anno dell'Istituto di ultura Fascista, svolgendo il tema «Tempi nostri».

Il nome del confernziere e l'importanza del tema hanno richiamato al Teatro Sociale quell'immensa folla che solo gli avvenimenti di grandiosità storica possono richiamare. La conferenza è stata interrotta spesso da nutriti applausi e coronata alla fine da una interminabile ovazione.

Mezzi celeri di trasporto

a disposizione dei missionari

CITTA' DEL VATICANO, 21

Per iniziativa del padre Paolo Schulte degli Oblati di Maria Immacolata, è stata fondata a Colonia la « Missione Verkehrs Arbeitsgemeinschaft » che ha raccolto in breve molte e calorose simpatie. Essa ha inviato alle missioni un numero ingente di motocicli e di biciclette, ventisei autocarri e parecchi batelli a vapore. Molte automobili sono state quest'anno spedite in Corea, nell'Australia e in varie missioni africane. Per le Isole Salomone fu curata un'intera dotazione di autocarri, motobarche e aeroplani. Le stazioni missionarie vengono anche congiunte tra loro con un sistema di radiotelefonia.

Pei militari a ferma riducibile

ROMA, 21

Un decreto del Ministro della Guerra stabilisce in mesi nove la ferma dei militari sottoindicati i quali abbiano ottenuto il riconoscimento a ferma riducibile per uno dei titoli di cui ai numeri 1, 2, 3, 4 e 5 dell'rat. 81 del testo unico sulla legge sul reclutamento, il quale fu modificato con la legge 20 dicembre 1928 n. 2898; a) arruolati con la classe 1910 nati dal primo febbraio al 31 dicembre 1910; b) nati in data precedente e arruolati con la classe 1910 chiamati alle armi nella primavera scorsa

Una circolare di Rocco

sulle dispense dell'assessorato

ROMA, 21

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia pubblica la seguente circolare concernente le domande di dispensa dal prestare servizio quale asessore diAssise, che il Ministro Guardasigilli ha inviato ai Primi Presidenti delle Corti d'Appello del Regno:

« Mi risulta che alcuni pubblici funzionari, i quali, in base al nuovo regolamento delle Corti d'Assise, sono stati nominati assessori, hanno chiesto di essere dispensati dal prestare servizio in qualche sessione adducendo esigenze e ragioni d'ufficio e che tali richieste sono state qualche volta appoggiate dalle pubbliche amministrazioni dalle quali detti funzionari dipendono. Osservo al proposito che la dispensa di cui è venno nell'art. 15 del R. D. 23 marzo 1931 n. 249, può essere accordata dal presidente della Corte d'Assise in casi eccezionalissimi e solo quando le esigenze ed i motivi di servizio addotti siano tali da nonconsentire senza gravissimo danno il momentaneo allontanamento del funzionario dall'ufficio al quale è addetto. Ciò premesso, ritengo che le richieste di dispensa da parte di tali pubblici funzionari, se ripetute, debbono considerarsi motivi della loro revoca e pertanto prego le EE. LL. di volermi segnalare tali casi e contemporaneamente fare le occorrenti segnalazioni affinchè io possa provvedere senz'altro alle revoche ed alle conseguenti sostituzioni ».

Un anno ai due falliti

della Società "La Milanese,,

MILANO, 21

All'11.a Sezione del nostro Tribunale si è svolto oggi il processo contro il rag. Enrico De Maria e Giovanni Bocchetti per il fallimento della società La Milanese di Bocchetti e compagno, un fallimento con due milioni di passivo e con un attivo di circa 140.000 lire. Il rag. De Maria era imputato di bancarotta fraudolenta per grosse sottrazioni di attività; il Bocchetti di bancarotta semplice. Il De Maria ha negato al processo ogni sottrazione ed ha insistito nel dichiararsi vittima della crisi. Il Bocchetti è stato in istruttoria il maggiore accusatore del socio; al processo egli ha attenuato le accuse. Il Tribunale ha condannato il De Maria e il Bocchetti ad un anno per bancarotta semplice e ad un anno di sospensione ed ha assolto il De Maria dall'imputazione di bancarotto fraudolenta per insufficienza di prove.

I funerali del padre

di Nino D'Aroma

ROMA, 21

Stamani hanno avuto luogo i funerali del padre di Nino d'Aroma, Segretario della Federazione dell'Urbe.

Sul carro una sola corona della famiglia; dietro il carro il figlio, le figlie, le sorelle, i cugini ed altri parenti. Poi uno stuolo foltissimo di qualche migliaio di persone che hanno voluto rendere un tributo di reverenza alla memoria dell'estinto e compiere un atto di amicizia verso Nino d'Aroma in questa circostanza così dolorosa per lui.

A Nino d'Aroma hanno inviato telegrammi di condoglianza S. M. la Regina Elena, il Capo del Governo e S. E. Giuriati.

I tramvieri polacchi riprendono il lavoro

VARSAVIA, 21

In seguito alla minaccia di immediato licenziamento il personale dei trams e degli autobus che era scioperante ha ripreso il lavoro.

HOCKEY

Milano-Zurigo 8-4

MILANO, 21

Questa sera al Palazzo del Ghiaccio, alla presenza di numeroso pubblico si è svolto l'incontro fra la squadra del Hockey Club Milano e quella del Hockey Club Zurigo. Il primo tempo si è chiuso con un punto a zero a favore degli svizzeri; nel secondo tempo gli ospiti hanno segnato altri tre punti contro uno degli italiani. I milanesi si sono però rifatti nel terzo tempo, segnando ben sette punti, senza permettere agli avversari nuove segnature e vincendo così la partita per otto a quattro.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
Tasso ex Sconto				
Rend. 3,50 cpl.	72,50	73,—	72,60	72,65
Consolid. 5 p.c.	82,60	82,60	82,60	82,40
Obb. Venezie	79,2	79,25	79,22	79,20
Bancari				
Banca d'Italia	1375,—	1400,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1307,—	1303,—	1300,—	1300,—
Banca Credito	72,—	70,—	72,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	100,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	300,—	300,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	648,—	647,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	62,50	61,—	62,—	60,—
Ferr. Mediterr.	321,—	321,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	648,—	626,—	—,—	—,—
Rubattino	252,—	254,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	26,—	26,50	25,—	25,—
Costr. Venete	114,—	113,—	114,—	114,—
[illegible]	25,25	25,30	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	502,—	502,—
Tessili e Mani.				
Cot. Cantoni	1400,—	1400,—	—,—	—,—
Cot. Furter	11,—	11,—	—,—	—,—
Cot. [illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Tosi	174,—	174,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	145,—	145,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	16,—	16,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonif. Costa	247,—	243,—	—,—	—,—
Cascamo Seta	223,—	220,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	423,—	423,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	427,—	420,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	38,—	41,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1126,—	1120,—	—,—	—,—
Seta de Char.	210,—	210,50	200,—	—,—
Lin. Can. Naz.	136,—	136,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	120,—	120,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
It. Cot. Merid.	16,25	16,25	—,—	—,—
M. Ram. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Facchetti	31,—	—,—	—,—	—,—
A. Ros. Varal	220,—	220,—	—,—	—,—
Man. Tosi	16,—	16,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	21,50	21,75	—,—	—,—
Bernasconi	36,—	36,—	—,—	—,—
Unione Man.	215,—	215,—	—,—	—,—
Cot. Veneziane	—,—	—,—	1300,—	1300,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	29,—	29,—	—,—	—,—
Ilva	127,50	126,—	121,—	120,—
Metallurgica	146,—	146,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	75,—	74,50	—,—	—,—
Montecatini	122,—	122	121,50	120,—
Breda	28,—	28,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	140,—	138,—	141,—	138,—
Isotta Fraschini	17,50	17,75	—,—	—,—
Bianchi	27,50	27,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	31,—	31,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	46,50	46,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	111,—	111,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	180,—	178,—	178,—	179,—
Elett. Bresciana	240,—	239,—	—,—	—,—
Dinamo Italiana	142,—	143,—	—,—	—,—
Bresciana	140,50	140,—	—,—	—,—
Adamello	125,—	125,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	197,—	195,50	—,—	—,—
Emiliana	276,—	276,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	270,—	270,—	—,—	—,—
Esso	61,25	61,50	—,—	—,—
Edison	457,—	459,50	—,—	—,—
Edison Post.	215,—	215,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	15,—	14,75	—,—	—,—
Tirso	150,—	150,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	222,—	222,—	—,—	—,—
Vizzola	290,—	284,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	191,50	192,—	—,—	—,—
Valdarno	121,—	120,—	—,—	—,—
Tecnomasio	40,—	40,50	—,—	—,—
Terni	286,50	283,—	288,—	286,—
Ita. Elettrici	30,—	30,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	65,—	64,50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	76,—	75,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	630,—	630,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	657,—	653,—	—,—	—,—
Past. Baroni	14,—	14,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	92,—	92,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	12,—	11,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	2,—	2,—	—,—	—,—
Beni Stabili	505,—	501,—	—,—	—,—
Gen. di Alberghi	30,—	29,50	30,—	30,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	41,—	41,—	—,—	—,—
Petroli	7,25	7,75	—,—	—,—
[illegible]	148,—	145,—	—,—	—,—
Italo Am.	45,—	44,—	—,—	—,—
Pirelli It.	567,—	567,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	172,—	171,50	—,—	—,—
Rinascente	10,50	10,—	—,—	—,—
Bassetti	37,60	37,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	111,—	111,50	—,—	—,—
Snialato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3210,—	3200,—
Italiana Gas	15,25	15,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,30	—,—	76,30	76,30
Zurigo	379,—	—,—	—,—	—,—
Londra	72,15	72,85	73,40	73,—
Olanda	—,—	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—
Berlino chèque	—,—	—,—	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	19,30	19,30	—,—	—,—
» cheque	19,25	—,—	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 21. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.40 — Consolidati 5 p. c. id. 82.40 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.25 — Banca Commerciale Italiana 1305 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 406 — Adria 50 — Cosulich 60.50 — Libera Triestina 26 — Lloyd 553 — Premuda 208 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 51.50 — Tripcovich 85 — Anonima Infortuni Milano 1325 — Assicurazioni Generali 3190 — Riunione Adriat. prima serie 1090 — Id. id. seconda serie 1060 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 350 — Forze Idrauliche 166.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 37 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 97.

Cambi: Parigi 76.20 — Londra 72.80 — New York 19.25 — Zurigo 879.25 — Madrid 166.50 — Amsterdam 782 — Berlino 463.50 — Praga 57.80 — Zagabria 34.60 — Bruxelles 270.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20. — Cotoni futuri: Gennaio 6.18 — Febbraio 6.27 — Marzo 6.37 — Aprile 6.46 — Maggio 6.55-57 — Giugno 6.64 — Luglio 6.74-75 — Agosto 6.86 — Settembre 6.92 — Ottobre 6.98-99 — Novembre 6.04 — Dicembre 6.07-08.

Movimento dei piroscafi
della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Calcutta il 7-11 da Madras — «Barbarigo» arrivata a Calcutta il 14-11 da Massaua — «Birmania» arrivata a Genova il 10-11 da Nizza — «Cortellazzo» partita da Tellicherry il 15-11 per Sheher — «Loredano» partito da Marmagoa il 20-11 per Bombay — «Mauly» arrivata a Calcutta il 1-10 da Aden — «Marin Sanudo» arrivata a Calcutta il 27-10 da Aden — «Marco Polo» partito da Colombo il 21-11 per Madras — «Olivolo» partito da Venezia il 21-11 per Trieste — «Volpi» arrivata a Massaua il 20-11 da Aden.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 19 novembre 1931-X:

Piroscafi e velieri a banchina 17, a rip. 1, in disarmo 13; totale 31. Arrivati 8; partiti 11.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2659; merci varie tonn. 265; totale tonn. 2924.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 186; merci varie tonn. 111; totale tonn. 297.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 66; uomini 425 — Carri caricati 217; scaricati 57 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 20 novembre 1931 X:

Piroscafi e velieri a banchina 21, in disarmo 13; totale 34. Arrivati 8, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2670; merci varie tonn. 505; totale tonn. 3175.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 75; merci varie tonn. 1062.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 584; uomini 61 — Carri caricati 222; scaricati 75 — Stato atmosferico sereno.

I solutori della sciarada a premio

Inviarono l'esatta soluzione della sciarada (amorosa-mente) le signore: Irene Bembo Abruzzese, Maria Pia Coccon, Cesarina Casellati, Paolina d'Este, Angelica Miotti, Rosina Tessarotto, Elisa Mola, Anna Pinzoni, Vittoria Fagarazzi, Teresa de Facci Negrati, Maria Bedorio, Lina Oltremonti, Vittoria Florian, Stella Vianello, Maja Querini, Dina Piazza, Elena Suppiej, Lauretta Munaro, Giannina Ballarin, Lucia Cisotti, Adriana Amadio, Olga Barnabò, Olga Patrizio di Mira, Nereide Toniato, Italia Flebus Bevilacqua, rag. Antonietta Bertin, Ines Madalena, Mira Voltolina, Ottilia di Giau da Valle di Cadore.

Ed i signori: Francesco Meneghel, Luigi Pinon, Ernesto Volpi, Dr Mario Galli, Gino Pizzolato, Iginio Vivit, Virgilio Quarti, Giuseppe Bigaglia, Marco Seibezzi, Guido Travagnan, Napoleone Spolaore, Gino Bon, Battista Terrani, Eugenio Alzetta, Francesco Cosiglieri, Attilio Zennaro, Platea Benvenuto, Adriano Karlitzky, Ezio Fresi, Federico Veronese, Pietro Crepet di Mestre, Giorgio Tazzariol, Nino Murcari di Trento, rag. Cesare Ortolani, Giulio Pasetti Bombardella.

La sorte favorì i sigg.: Olga Barnabò, Teresa De Facci Negrati, Giuseppe Bigaglia e Nino Murcari.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.20; tramonta alle ore 16.32 — Luna tramonta alle ore 4.19; leva alle ore 14.57 — Primo quarto il 17; Luna piena il 25.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.30 e ore 15.10; Alte ore 8.10 e ore 21.0.

Ieri 21, a Venezia, temperatura massima 10.0; minima 5.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 768.5.

Alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Po in morbida pronunciata; Tagliamento, Livenza, Piave, Frassine e Gorzone in morbida; Isonzo, Brenta e Adige in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Notizie sulla navigabilità
dei corsi d'acqua

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è sospeso fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa, fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Le previsioni del tempo

ROMA, 21

Non appare prossimo un cambiamento notevole del tempo. Il cielo sarà piuttosto nuvoloso in Val Padana ove si avranno anche nebbie mattutine, sul medio e basso Adriatico e sull'Italia meridionale; vario sulle altre regioni con pioggie intermittenti sulla Sicilia, sul versante jonico e sul basso Adriatico. Venti prevalentemente fra levante e tramontana moderati o alquanto forti sulle regioni meridionali e sul Tirreno, generalmente moderati sul rimanente. Temperatura quasi stazionaria. Mare piuttosto agitato sui bacini meridionali.

Stato Civile di Venezia

Giorno 21 novembre 1931 A. X. — **Nati**: Femmine 1 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Bartuli Vittorio farmacista con Lolli Giuseppa id. — Schiavon Italo elettric. con Trento Margherita cas. — Alesi Massimo sottoten. vasc. R. M. con Inganni Jolanda civ. — Annoè Arturo chim. farm. con Frizziero Jolanda civ.; tutti celibi — **Decessi**: Morucchio Giuseppe di anni 33 cel. arrotatore — Zanon Antonio 60 id. tipografo.

Riassunto: Nati 1 — Matrimoni — Decessi 2.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

ANNO CLXXXIX - N. 326 - Cent. 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 23 Novembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-21 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il piano quinquennale russo e le nuove direttive di Stalin

E' uscito in questi giorni un numero doppio della Rivista Economia intieramente dedicato ai fenomeni economici sovietici, che vi vengono analizzati ampiamente ed oggettivamente. Diamo con piacere largo sunto di un interessante articolo del professore Lo Gatto.

«Il piano quinquennale («pjatiletkt») qualunque possano essere i risultati definitivi per la vita del paese e le conseguenze nel campo sia della politica interna che della politica estera, resterà nella storia della rivoluzione russa strettamente legato al nome di Stalin. Diciamo qualunque possano essere i risultati e conseguenze, perchè l'esperienza dei passati anni ci ha mostrati tali mutamenti nel corso della rivoluzione che la possibilità di ulteriori mutamenti, non è esclusa, come non è esclusa — anche se la potenza dell'attuale Dittatore possa farla apparire azzardata — la possibilità di un cambiamento di uomini e quindi di direttive. Ma è indiscutibile che non sarà mai possibile separare dall'idea del piano quinquennale il nome di Stalin sotto la cui stella esso ha avuto inizio ed esecuzione. C'è prima di tutto, a fondo dell'idea stessa del piano un concetto che a Stalin deve la sua enunciazione senza del quale il piano stesso non sarebbe esattamente inteso: il concetto cioè della possibilità che il socialismo sia realizzabile «in un solo paese», indipendentemente dalle prospettive avvenire della rivoluzione mondiale, che ha formato il punto d'arrivo ideologico della rivoluzione russa.

Ora il piano quinquennale ci si presenta proprio come il passo decisivo — dopo i vari fallimenti anteriori — per la realizzazione del socialismo «in un solo Stato», realizzazione che solo Stalin, in opposizione agli altri maggiori capi della rivoluzione, ha decisamente affermata possibile, ed anzi nell'attuale momento, la sola possibile».

Tale piano non è il primo concepito dai dirigenti economici dell'economia russa; vari altri lo hanno preceduto, così quello per l'elettrificazione, quello quinquennale 1923-27 per la costruzione industriale, ecc., ma si era «.... effettivamente ancora lontani dall'annunzio solenne che l'industria sovietica deve «raggiungere» e «superare» l'industria dei paesi più avanzati del mondo, parola d'ordine dell'attuale piano quinquennale, ma si era già nel campo delle ipotesi più fantastiche, nel campo dell'utopia economica. Solo conoscendo a fondo la psicologia russa, e, in particolar modo, dei rivoluzionari, si può capire questa megalomania nel seno di una realtà capace di spaventare anche i più provetti ed arditi organizzatori».

Il piano ha tre aspetti: «Prima di tutto l'aspetto politico, in quanto esso rappresenta una sempre maggiore estensione del proletario fino al suo completo predominio, che può essere realizzato tra la classe operaia e quella contadina e si abbiano nuclei proletari in tutto il territorio del paese, in seguito alla relazione con i prodotti dei vari settori nazionali, e a una stretta ed intima interdipendenza fra essi. In secondo luogo lo aspetto economico che consiste nella surricordata indipendenza economica dell'U.R.S.S., in relazione col contributo che allo sforzo, inizialmente proletario, può portare il sistematico sfruttamento che viene spinto al massimo limite con la collettivizzazione. In terzo luogo infine l'aspetto psicologico, in quanto che ad ottenere i due precedenti risultati, occorre una unanimità di consensi (spontanei o forzati è in sostanza cosa secondaria) che impedisca ogni e qualsiasi dispersione di forze fino al momento in cui tutto l'organismo abbia acquistato un moto uniforme e costante. E' un fatto facilmente constatabile che ormai l'idea dell'assoluta necessità che il piano quinquennale sia realizzato in pieno — e secondo la formula dettata dall'entusiasmo dei primi successi, in quattro invece che in cinque anni — è entrata nella coscienza dell'U.R.S.S. In fondo la vita stessa di ogni singolo cittadino è impegnata in questa realizzazione, dipendendo infatti da essa le vicende stesse dell'esistenza quotidiana e d'altra parte l'atmosfera creata dall'opera della propaganda è tale che per non occuparsi del piano quinquennale bisognerebbe vivere fuori della vita, cosa assurda per un cittadino sovietico».

Fatte queste constatazioni l'A. passa a considerare la situazione dell'industria pesante a cui si dà una prevalenza schiacciante.

«Le cifre di controllo pubblicate al principio dell'inizio del piano prevedevano un aumento della produzione elettrica da 6 a 22 miliardi di kilowatt, della produzione del carbon fossile da 35 a 75 milioni di tonnellate, della nafta da 11 a 22 milioni di tonnellate. Inoltre un aumento dei prodotti chimici da mezzo a 2 milioni di tonnellate. Dopo un anno di esperienza i 75 milioni di tonnellate di ferro venivano portati a 103.5 milioni, i 22 milioni di tonnellate di nafta a 38. In altri campi si avevano aumenti analoghi: Per esempio i previsti 10 milioni di tonnellate di ferro venivano portati a 17.5 le 53.000 trattrici venivano portate a 190.000 e così via. Citiamo queste cifre fra le tante per indicare non tanto la grandiosità delle previsioni, quanto la preponderanza che all'industria pesante, produttrice dei mezzi di produzione, è stata data nel piano, non essendo le cifre relative ai campi delle industrie minori che insignificanti in loro confronto.

Infatti, prendiamo solo due campi, quali quello dell'industria delle calzature e quello dell'industria tessile. Facciamo questa scelta per una ragione puramente contingente, perchè la prima cosa che colpisce lo straniero che arrivi dall'Europa occidentale in Russia, è lo stato addirittura pietoso delle calzature e degli abiti dei cittadini. Chiunque abbia letto corrispondenze giornalistiche sa che è questo uno dei pezzi di colore più in uso, accanto allo stato miserevole delle strade e delle abitazioni».

Quali sono i risultati ottenuti per ora dal Piano? Ecco una risposta:

«Senza risalire al primo anno di applicazione, ormai pienamente superato anche nelle ripercussioni sull'anno seguente, se non si voglia tener conto di quella particolare ripercussione che è l'illusione del primo successo, dobbiamo rilevare che già per l'anno 1929-30 le autorità sovietiche dovevano riconoscere che una parte delle cifre di controllo non erano state raggiunte. E' quel riconoscimento che ha fatto credere a molti critici che, venuto meno lo equilibrio tra alcune parti, l'edificio totale fosse già colpito a morte.

Pur rifiutando di accettare questa conclusione eccessiva dei critici avversari, non riteniamo d'altra parte che abbia un effettivo valore la risposta che ad essi ha creduto di dare Kujbiscev, al principio di quest'anno, affermando che non le cifre di previsione del piano, ma gli «aumentati compiti» imposti a tutta l'attività esecutiva del piano, non sono stati adempiuti».

Il Lo Gatto passa poi a considerare il problema dei costi, i quali, rappresentano un fattore vitale per la riuscita del Piano.

«La questione del costo di produzione non è nuova nell'economia sovietica; essa non è nata col piano quinquennale, chè anzi quando il piano quinquennale s'è iniziato alla fine del 1928, già grida allarmanti si erano levate in proposito, perchè naturalmente una cosa è prevedere sulla carta, un'altra applicare. Diremo solo, per quanto riguarda i due primi anni del piano, che i costi del 1928-29 sono diminuiti anzichè del 7, solo del 4 per cento e quelli del 1929-30 invece dell'11, del 5,5 per cento. E secondo il riconoscimento di Stalin nel discorso del 23 giugno negli ultimi tempi in numerosi stabilimenti il prezzo di costo è aumentato».

Le economie debbono dunque essere fatte esclusivamente con la diminuzione di una contabilità amministrativa, la quale per quanto ciò possa apparire strano, finora è mancata. «E' una fatto — ha detto Stalin nel suo discorso del 23 giugno — che in una serie di imprese e di organizzazioni economiche da un pezzo hanno smesso di fare i conti, di calcolare, di fare dei bilanci fondati delle entrate e delle uscite. E' un fatto che in una serie di imprese e di organizzazioni economiche le espressioni: «regime di economia», «diminuzione delle spese non produttivo» e «razionalizzazione della produzione» sono passate di moda da un pezzo. Evidentemente vi si ragiona così «tanto la Banca di Stato ci darà egualmente le somme necessarie». Si tratta, secondo i calcoli fatti dai circoli competenti, di centinaia di milioni, tolti, insieme a quelli bene impiegati, all'industria leggera, all'economia agricola, ai redditi dei bilanci».

A proposito della qualità della produzione l'A. riporta le sconfortanti dichiarazioni di Rudzutak, fedele seguace di Stalin. Ecco alcuni dei rilievi di Rudzutak: «Per la mia pratica nelle ferrovie io so — ha detto egli — che vi sono ancor oggi presso di noi dei binari ferroviari prodotti nelle nostre officine per 35-40 anni e alcuni perfino per 45. Ed intanto gli stabilimenti degli Urali non danno garanzia che per cinque anni. Quanto metallo, quanta mano d'opera, quanto carbone, quanti mezzi di trasporto sono necessari per portare i metallo alle officine, distribuire i binari pronti lungo le linee, metterli a posto, riportare alle officine quelli fuori uso, rimetterli negli alti forni, ecc. Calcolate da questo solo esempio quanta importanza ha la tecnica nel calcolo dei costi. Noi dobbiamo imporre il problema della qualità come tecnici ed ingegneri e non come commercianti. La qualità del lavoro è il nodo della questione. Ma la questione della qualità si basa anche sulla condizione delle nostre forze teniche, della direzione tecnica, sullo stato delle nostre conoscenze tecniche». E qui il Rudzutak cita ancora un esempio, quello di un pezzo di trattrice ridotto in polvere il primo giorno in cui la trattrice iniziava il suo lavoro e quello di un altro pezzo di macchina che nel suo aspetto ricordava un pezzo di formaggio imputridito.

Infine così conclude il Lo Gatto: «Se errori sono stati compiuti — e noi consideriamo tali sopratutto la eccessiva prevalenza dell'industria pesante sulla leggera, l'impiego totale di tutto il reddito nazionale senza una sufficente garanzia di buona amministrazione, le forme violente della collettivizzazione — essi sono ancora in parte riparabili. Il discorso di Stalin è effettivamente un onesto riconoscimento di alcune conseguenze dannose di questi errori fondamentali. Basterà rimediare a queste perchè anche quelli siano meno dannosi? E' quanto ci diranno i due prossimi anni, anni di sofferenze, di privazioni, di speranze e di fede, in cui le illusioni eccessive dovranno cadere, ma in cui appunto per questo il popolo russo potrà acquistare coscienza della sua forza e della sua vitalità, messe in giuoco nel più colossale esperimento sociale che la storia del mondo ricordi.»

Ettore Lo Gatto

Il Duca d'Aosta a Oderzo, Fener e Spilimbergo

presenzia a riti d'amor patriottico e di lavoro

La cerimonia a Oderzo

ODERZO, 22 — Mai Oderzo aveva visto una simile folla, nè più viva e sentita manifestazione di patriottismo; anche le masse rurali accorsero in festosi stuoli a rendere omaggio al Principe Augusto.

Un magnifico colpo d'occhio presentava veramente la grande Piazza Vittorio Emanuele quando, verso le ore 9.30, proveniente dal Castello di Miramare il Principe Aumedeo giungeva ad Oderzo. Nel vasto spiazzo libero, presso la nuova antenna della Vittoria che per la prima volta faceva garrire al vento la grande barriera, antenna eretta per volontà della locale sezione dei combattenti, stavano radunate le autorità. Notiamo, per brevità, le principali: S. E. Boltraffio, Prefetto della Provincia, S. E. Gasparini Preside della Provincia, ing. comm. Castiglioni Segretario federale, tenente generale Porta, comandante la Divisione di Padova anche in rappresentanza di S. E. Liuzzi, S. E. Opizzi comandante della Zona Aerea territoriale, l'on. Chiarelli Podestà di Treviso, il cav. uff. Pezzato comandante Legione Balilla, il prof. Boccazzi vice segretario federale anche in rappresentanza del Provveditore agli Studi, la medaglia d'oro De Carlo podestà di Vittorio Veneto, il colonnello comm. Celi comandante la Legione Carabinieri di Padova ed il maggiore comandante la Divisione Carabinieri di Treviso, il Console della 50.a Legione cav. Battistella, l'ing. Mazza presidente federale dei combattenti, la signora Tosello Cadamuro delegata dei Fasci femminili, il professor Leo Boccato anche in rappresentanza del Presidente Provinciale dell'Opera Balilla, il nob. Ovio in rappresentanza della Magistratura, mons. Abate Mitrato don Visintin, il comandante Arturo Ferrarin, tutti i podestà, segretari politici e presidenti dell'Opera Balilla del mandamento. Facevano gli onori di casa il vice podestà ing. Piero Dall'Ongaro in rappresentanza anche del podestà forzatamente assente, ed il Segretario politico centurione Clementini.

Annunziato da uno squillo di tromba, alle 9.30 arriva l'automobile di S. A. R. Le bande suonano la Fanfara Reale mentre il Duca d'Aosta discende, passa davanti al manipolo di Milizia che gli rende gli onori, al Fascio di Combattimento, al manipolo Balilla moschettieri, ed ossequiato dalle autorità entra nel Palazzo Littorio. Vengono successivamente presentate al Duca le autorità. S. A. R. si compiace quindi visitare il Palazzo Littorio, riprendendo quindi posto in automobile per recarsi, attraverso via Umberto I, via Mazzini ed il Foro Boario, al Piazzale della Vittoria. Lungo il percorso il corteggio è accolto da vivissime acclamazioni. Quando poi il Duca discende davanti al monumento ai Caduti la folla grida tutto il suo entusiasmo. Sorridente il Duca d'Aosta sale lo scalone del Monumento-Casa del Balilla, seguito dalle autorità. Vestiti i sacri paramenti l'Abate Mitrato benedice l'opera, mentre cadono le tele che coprono le due grandi lapidi coi nomi dei duecento Caduti, la lapide che ricorda la Rivoluzione fascista integratrice della guerra e rivalorizzatrice della Vittoria e la piccola lapide che ricorda l'avvenimento odierno.

L'Abate Mitrato pronuncia quindi un nobile discorso. Egli dice:

«*Altezza Reale*. Mi onoro di porgervi il lutto reverente e l'omaggio più devoto a nome dell'Ecc.mo Vescovo di Ceneda, a nome di questa antica ed illustre Chiesa opitergina e a nome del Clero. Il clero di questa terra che o nelle ardue fatiche di guerra o sotto il tristissimo giogo dell'invasore o nello sconvolto dopoguerra con nobilissimo fervore e con quotidiana cura ha consacrato e consacra la sua vita al bene così della Religione come della Patria. Con animo particolarmente lieto Vi porge a mio mezzo il suo devoto e reverente saluto.

«Gradite anche il nostro fervidissimo ringraziamento per l'onore che Voi rendete oggi ai nostri Morti. Molti di essi appartennero a una grande Armata che si meritò un nome pieno di gloria, ben noto, l'Invitta, e che certamente tiene un posto distintissimo nel Vostro nobile cuore.

«Il ricordo dei nostri Morti per questo ci porta con intima spirituale unione ad un reverente pensiero verso il Capo dell'Invitta Armata, verso la venerata Augusta persona del Vostro genitore S. A. R. Emanuele Filiberto, che circondato dalla commossa pietà di tutta Italia, riposa in quel grandioso santuario della Patria che è Redipuglia, non tanto Capo tra i sudditi, quanto padre tra i figli. Tanti reduci qui presenti l'hanno conosciuto».

Il sacerdote, dopo aver ricordato i gloriosi caduti, così termina la sua orazione:

«Altezza Reale, consentitemi che io raccolga il palpito del vostro nobile cuore e con tali sentimenti io gridi: Eroi della Patria, si innalzino per voi le più sante preghiere della Chiesa, si cantino per voi le più belle canzoni della Patria. La vostra fronte insanguinata cinga Iddio nella Patria celeste di eterna gloria».

Parla quindi il vice podestà ing. Piero Dall'Ongaro, il quale dopo aver porte il saluto di Oderzo a S. A. R., così prosegue:

«Non è privo di significato il fatto che Vostra Altezza, che nel nome Augusto ricorda quell'invitto Duce della Terza Armata tanto caro a quei combattenti che oggi vi gridano il loro evviva e più caro a quei Morti gloriosi che oggi esultano con noi per la celebrazione della vittoria e della Patria, inauguri un monumento, che non è fredda se anche artistica esaltazione del compiuto sacrificio, ma è palestra di sentimenti, ma è casa dove i giovanissimi educano il loro spirito e lo forgiano alle supreme necessità della Patria grande, quale il saggio Governo del Duce la vuole. E' per questo che la giornata solenne che Vi vede presente, Altezza, non è per noi meta, ma è solo sosta per rimirare un non inglorioso cammino compiuto nell'attesa di una marcia che continua e continuerà finchè il sole, come si augurava il Poeta, non illuminerà cosa più grande di Roma».

L'ing. Dall'Ongaro così conclude il suo dire: «Altezza! Oderzo ripetendovi il suo etusiastico saluto intende così riconfermare quella patriottica fede e quell'attaccamento alla Casa di Savoia che gli valse, per volontà della Maestà del Re, il riconoscimento del segno di guerra. Fa promessa e giuramento che i suoi cittadini saranno sempre militi pronti quando la Patria chiami».

Tolta quindi dalle mani del Balilla Umberto Bernardi la forbice offertagli, S. A. R. taglia il nastro tricolore che chiude l'atrio d'onore, ed entra nella Casa, dove gli viene presentato il progettista ing. cav. Antonio Sordoni, che generosamente e patriotticamente ha offerto la opera sua pregiata di progettista e direttore dei lavori. S. A. Reale si compiace col progettista della riuscitissima opera, e passa quindi a visitare i locali, soffermandosi nell'Ufficio di Presidenza per firmare una pergamena che ricorda l'evento. Intanto oltre quattrocento scolari cantano un inno appositamente preparato per la circostanza. Quando il Principe, uscendo dalla Casa del Balilla, riappare nell'atrio d'onore e ridiscende lo scalone seguito dalle autorità, un delirio di applausi e di grida di evviva a Savoia si alzano. Il Principe percorre a piedi il breve tratto che divide il monumento dalla Casa di Ricovero seguito da tutte le autorità, ed inaugura anche quest'opera veramente magnifica pure progettata dall'ing. Antonio Sordoni. Vengono presentati al Principe il presidente rag. Guido Bellis, il direttore dott. Carlo Longo e la Reverenda Madre Superiora. Dopo aver visitati i locali S. A. Reale, ossequiato dalle autorità, dopo aver espresso tutto il suo compiacimento così per la bellezza delle opere e per il loro significato, come per la magnifica accoglienza avuta, partiva seguito da vivissime acclamazioni.

L'inaugurazione del Canale del Brentella

FENER, 22. — Tutte le popolazioni rivierasche si erano date convegno al Ponte di Fener nelle vicinanze del quale esistono le opere idrauliche che si dovevano inaugurare. Già alle 10 una notevole massa di autorità era convenuta sul posto. Notiamo le seguenti autorità o rappresentanze: Della presidenza del Consorzio Brentella il comm. Camf. Camillo Frova, ing. cav. Bolzon, ing. Antoniutti, avv. Degrenzi, col comm. ing. Dall'Armi ideatore del progetto, l'ing. Tonatis condirettore dei lavori, il gr. uff. ing. Pitter Consigliere Delegato del Cellina, il cav. Rossi della Società Adriatica, l'ing. cav. Savoini collaudatore delle opere, il cav. Lino Chinaglia presidente del Consorzio idraulico di Camposampiero, l'ing. Cassi per l'impresa Baresi costruttrice, ing. Pezzi della Federazione agricoltori, l'ing. Facchinello e dottor Nardini per i Consorzi Riuniti Grappa Cismon Bassano, prof. Tramarollo Luigi giudice conciliatore di Valdobbiadene, dott. Polin Podestà di Montebelluna col segretario capo cav. Baratto, cav. Facchinello Podestà di Crocetta, Basso Podestà di Cornuda e Maser, cap. Calvi Podestà di Valdobbiadene col segretario sig. Trovò, colonnello Grigoletto Podestà di Vidor e Pederobba, cav. Della Favera G. B. Podestà di Alano Fener, sig. Finadri Podestà di Segusino col segretario sig. Verri, centurione Zuliani Agostino Podestà di Vas, commend. Miliani Presidente del Magistrato delle Acque, ing. Padoan reggente il Genio Civile di Treviso, il geom. Cernacchi dei Consorzi Idraulici, ing. D'Alvise del Collegio Sindacale dei Consorzi di Treviso, il generale Conte Emo Capodilista, dott. Virgilio Cassi per il Consorzio bonifiche Monforesto di Padova, avv. Alagna Pretore di Montebelluna, cav. uff. Stefano Mazzardo segretario del Consorzio, dott. Castagna Podestà di olpago, geom. Zanolli tecnico dell'acquedotto Schievenin, Collavo Luigi giudice di Alano, cav. Pini ispettore scolastico di Feltre, anche in rappresentanza del R. Provveditore agli Studi, gr. uff. Montecchi Prefetto di Belluno, gr. uff. nob. dott. Boltraffio, cav. Cambruzzi per la Società elettrica di Valdobbiadene, Conte Alessandro per l'Aereo Club Treviso, ing. Tonelo collaboratore del progettista, Serena Lorenzo Podestà di Ponzano Veneto, Serena Eliseo segretario politico di Ponzano, mons. Gallina Vitale Cancelliere della Curia di Treviso per il Vescovo S. E. Longhin, avv. Amedeo Gallina per l'Idroelettrica Piave, prof. Renzo Prevedan direttore Scuola Commerciale di Treviso e per la Lega Navale Italiana, dott. Manoni Enrico segretario Proprietà Edilizia per il comm. Appiani, cav. Tomasi presidente Mutilati di Treviso, il prof. Dossa per il prof. Jelmoni e per il prof. Ronchi ispettore regionale agrario, dott. Ramanzini per il comm. Tessier presidente della Congregazione di Carità di Venezia, cav. uff. Rogger Guido amministratore delegato della Banca Cattolica col marchese di Canossa, geom. Bressanin e Fabbri assistenti ai lavori, rag. Bacchetti per il Sindacato agricolo industriale, Imprese Viviani Donato e Silvio, ing. cav. uff. Riocchetti, ing. Armiller Clemente, ing. Strapparava Tullio, tutti dell'Ufficio Tecnico di Finanza di Treviso, dott. Raselli Podestà di Asolo col segretario cav. Benacchio Tullio, dott. Buratto segretario politico di Cornuda, dott. Sonda per la Cattedra di agricoltura di Valdobbiadene, sig.na Teresina Tramarollo delegato delle Piccole Italiane, contessa Mercedes Bolasco Raselli delegata provinciale Fasci femminili di Treviso, comm. Paiolo Procuratore del Re di Belluno, dott. Tarantino Pretore di Feltre in rappresentanza del Procuratore Generale, cap. Polacco segretario politico di Valdobbiadene, Polin Carlo per i Sindacati fascisti agricoltori, mons. Ferrazzi Cancelliere di Curia in rappresentanza del Vescovo di Padova, commend. Guido Carretta della Federazioni agricoltori, prof. Pezzato presidente del Comitato provinciale O.N.B. di Treviso, ing. Hinscher della Cassa di Risparmio di Treviso, cav. dott. Silvetti vice Prefetto di Belluno, dott. cav. Del Fabbro segretario capo della provincia di Belluno, dott. cav. Santandrea segretario capo della provincia di Padova, prof. rag. comm. Marzolo preside della Provincia di Padova, ing. Zaccaria ingegnere capo della provincia di Padova, seniore Bonapace di Belluno per il console e per i Volontari di Guerra, ing. cav. Rota presidente della Federazione Combattenti di Belluno, ing. Pivetta Podestà di Lentiai, rag. Vittorio Geronazzo Commissario Opere Pie di Valdobbiadene, ing. Vecellio del Consorzio irriguo Cellina-Meduna, e molte altre autorità di cui ci sfugge il nome.

Alle ore 11.30 accolto dalla Marcia Reale e dagli inni della Patria arriva S. A. R. il Duca di Genova; gli fanno corona il gr. cr. Gasparini Governatore onorario dell'Eritrea, il generale Porta comandante della Divisione di Padova, generale Opizzi comandante della zona aerea di Padova, il comm. Frova, i Prefetti di Belluno e di Treviso, il Segretario Federale ing. cav. Castiglioni, il Podestà di Fener cav. uff. Dalla Favera G. B., il Podestà di Treviso on. Chiarelli coll'ing. Favero e avv. Cestari. Alla presenza del Duca viene scoperta la lapide che ricorderà l'odierno avvenimento. Mons. Ferrazzi benedice le opee, e quindi pronuncia un elevato discorso. Subito dopo il comm. Camillo Frova, Presidente, tiene il discorso inaugurale.

I presenti si portano poi nelle sale delle macchine che vengono manovrate. Usciti sulle banchine S. A. R. ammira lo spettacolo delle dighe aperte, congratulandosi per le magnifiche opere compiute.

Salito poi in automobile alle ore 12.30 fra gli evviva e gli applausi e al suono della Macia Reale lascia Fener. Il servizio era disosto dal Questore di Treviso comm. Monarca e da quello di Belluno comm. Papi, coadiuvati da militi della benemerita.

Ai Caduti di Spilimbergo

SPILIMBERGO, 22. — Tutto Spilimbergo ed il Circondario, oggi si sono stretti intorno al Duca d'Aosta che ha voluto, continuando la tradizione paterna, essere presente all'inaugurazione del ricordo eretto dalla Città di Spilimbergo ai suoi Caduti in guerra. Per quanto ufficialmente l'austera cerimonia doveva iniziarsi nel pomeriggio, già da stamane la Cittadina presentava una insolita animazione, mentre da ogni casa, e forse si potrebbe dire da ogni finestra, il tricolore dava alla giornata una intonazione di festiva austerità. Da tutta la zona della Vallata dell'Arzino e del Maniaghese, prima di mezzogiorno, squadre di fascisti, di combattenti, ex Alpini, mutilati ecc. erano affluiti in città.

Era stato disposto che le Autorità, con a capo il Podestà del Comune di Spilimbergo, cav. Lanfrit, dovessero attendere l'arrivo di S. A. R. il Duca Amedeo d'Aosta al confine del Comune per scortarlo sino alla città.

Erano stati affissi numerosi manifesti delle Associazioni patriottiche e del Comune perchè il saluto di Spilimbergo al valoroso Principe di Casa Savoia assumesse l'aspetto di un plebiscito d'amore. Tra il folto stuolo delle Autorità che convennero a Spilimbergo vi era S. E. il Comandante il Corpo d'Armata generale Liutti, accompagnato dal Capo di Stato maggiore, S. E. il Prefetto della Provincia ing. Mario Chiesa, S. E. il Vescovo di Concordia mons. Paolini, il Segretario Federale Comandante Ing. Cesare Commessati, S. E. il Senatore Spezzotti, il Gen. Comandante il Gruppo delle Legioni cav. uff. Ottavio Piazza, il Console Comandante la 63.a Legione Tagliamento cav. Petrone, l'on. Med. d'Oro Nicolò De Carli, l'on. Enrico Fancello, l'on. Francesco Tullio Presidente dell'Associazione Agricoltori, l'on. Alberto Asquini, Preside della Provincia, il Podestà di Udine Co. Gino di Caporiacco, il ten. Col. Comm. Monbellardo, Presidente della Federazione Combattenti, il dott. cav. Vittorio Marcovich, Presidente del Dopolavoro Provinciale, l'avv. Cav. Perotti Presidente dell'Associazione ex Alpini di Pordenone, l'avv. Marsure Podestà di Pordenone, il signor Enzo Antoniazzi Presidente dell'Asilo Monumento, il dott. Puicher Presidente della Sezione Combattenti di Spilimbergo, il cav. Centa Podestà di Maniago, il Generale Ruggeri Comandante la Divisione, il comm. Borini R. Juestore, il segr. gen. della Provincia dott. cav. Zanon, il Console cav. Liuzzi, li gr. uff. Rubini, il Podestà di Codroipo Co. S. E. Mainardi, il comm. Zilli, il cav. Grassi, il magg. dei RR. CC. cav. Scognamiglio, ecc. ecc.

L'arrivo al Confine del Comune di S. A. R. è stato salutato dalle Autorità presenti con uno scroscio di applausi. Fatte le presentazioni a S. A., si formò un corteo di automobili il quale si diresse verso la città passando lungo il percorso tra due fitte ali di popolo acclamante.

Alle ore 15, sulla piazza si forma il corteo per recarsi dinanzi al monumento. E' aperto dalla banda cittadina alla quale fanno seguito gli alunni delle scuole, balilla, avanguardisti, giovani italiane, il labaro del Comune di Spilimbergo e una vera folla di cittadini. Notammo le rappresentanze con bandiere dei Combattenti di Aurava, Clauzetto, Arba, Sequals, Basaldella, Cavasso, Unon, Dignano, Udine, S. Giorgio della Richivelda, Casarsa, Travesio, Fanna, la soc. Operaia di Spilimbergo, Combattenti di Valeriano, di Gradisca, Travesio, Fogaria ecc., ecc., i fasci di S. Giorgio Udinese, Spilimbergo, Maniago, Cavasso, Fanna e molti e molti altri ancora.

Prestava servizio d'onore una compagnia del II. Fanteria Savoia, ed una centuria della 55.a Legione Alpina.

All'arrivo del Duca, le bande suonano la Marcia Reale, mentre l'Augusto ospite prende posto sul palco con le Autorità.

Il Cappellano Militare don Bernardi benedice il Monumento e la tela cala e la musica intona l'inno del Piave tra la commozione della folla. Fattosi silenzio, il Presidente del Monumento sig. Antoniazzi, pronuncia un elevato discorso, a cui segue pure con altre parole di patriottismo e di devozione alla Casa Savoia, il Podestà cav. Lanfrit, mentre le musiche intonano gli inni della Patria, l'Augusto Principe, accompagnato dalle Autorità visita i locali dell'Asilo eretto a perenne memoria dei generosi che caddero per la Patria.

La Spagna denuncia la convenzione italo-spagnola sugli scambi

ROMA, 22 - Nel corso dei negoziati commerciali, iniziatisi da qualche tempo al fine di ristabilire l'equilibrio degli scambi italo spagnoli, il Governo Spagnolo ha creduto opportuno di procedere alla denuncia della convenzione commerciale del 15 novembre 1923 e dei successivi atti integrativi di tale convenzione. Detti accordi, la cui modificazione, appunto, era oggetto delle conversazioni svoltesi tra le delegazioni delle due Nazioni sono quelli che regolano il complesso dei traffici tra i due paesi.

Ai sensi dell'art. 15 della convenzione stessa essa rimarrà in vigore per tre mesi a partire dal 19 corrente data della denuncia. Durante questo periodo alle merci italiane dirette in Spagna verrà applicato il trattamento della Nazione più favorita compresi i benefici derivanti dal recente accordo franco spagnolo del 23 ottobre u. s. Analogo trattamento verrà applicato nel Regno alle merci spagnole. Le trattative tra le due delegazioni proseguono ed è a sperare che esse condurranno in breve tempo alla conclusione di una nuova convenzione atta a regolare in modo equo e ragionevole le relazioni commerciali tra l'Italia e la Spagna.

Il soggiorno di Grandi a Baltimora

Un colloquio con Stimson

BALTIMORA, 22. — *Il Ministro Grandi ha passato le giornate di sabato e domenica ospite dell'ambasciatore Garrett nella sua villa di Evergreen. Il soggiorno ha avuto carattere strettamente privato. Nel pomeriggio di sabato S. E. Garrett ha invitato alcune eminenti personalità per farle incontrare con il Ministro italiano. Fra esse erano il governatore del Maryland S. E. Ritchie, il Sindaco di Baltimora ed i presidenti delle Università. In serata sono giunti a villa Garrett, provenienti da Washington il Segretario di Stato Stimson e la sua signora ed ha avuto luogo un pranzo intimo dopo il quale il Ministro Grandi ed il Segretario di Stato americano hanno avuto un lungo colloquio che si è protratto fino a tarda ora. Il signor Stimson che ha passato la notte a Evergreen, è ritornato stamane a Washington. S. E. Grandi stamane si è recato alla cattedrale di Baltimora ad ascoltare la messa. Egli che ha passato il pomeriggio ad Evergreen partirà domattina per Ney York, dove giungerà alle ore tredici, per recarsi subito al Lotus Club, ove parteciperà alla colazione offerta in suo onore dalla* United Press *ed alla quale sono invitati tutti York.*

Francia e Italia hanno la chiave della sistemazione europea

WASHINGTON, 22. — Il *Sanfrancisco Chronicle* ritiene che il ristabilimento economico degli Stati Uniti dipenda anche dalla sistemazione della situazione europea e specialmente dal disarmo. La Francia e l'Italia, dice il giornale, tengono la chiave della situazione.

Il «proletariato accademico» tedesco

Centomila iscritti alle Università

BERLINO, 22. — (SIC). - Se la gioventù tedesca continuerà ancora per qualche anno ad iscriversi in così gran numero come avviene attualmente nelle diverse università della Germania, si calcola che al massimo tra cinquanta anni, tutti i cittadini tedeschi di età superiore ai venticinque anni saranno in possesso di un diploma, laurea o altro titolo di studio universitario.

Secondo le ultime statistiche sui collegi, università ed altri istituti di studii superiori tedeschi, il numero degli studenti che annualmente si inscrive in questi istituti è aumentato durante gli ultimi venticinque anni, di oltre il cento per cento. Cosicchè v'è attualmente uno studente universitario su ogni seicento abitanti.

Nel 1906, il totale degli studenti iscritti negli istituti di istruzione superiore di tutta la Germania, ammontava a circa 50.000, tra uomini e donne. Quest'anno, questo totale è salito ed ha superato, fra studenti e studentesse, i centomila iscritti.

Un aumento pure considerevole, in proporzione, è quello che ha avuto durante quest'ultimo venticinquennio, il numero delle ragazze che frequentano regolarmente le università per conseguire titoli accademici allo scopo di dedicarsi ad una professione. Attualmente, le studentesse rappresentano oltre un quinto del totale della scolaresca universitaria.

Il numero sempre crescente delle studentesse, e la mancanza di impieghi sufficienti ad assorbire i giovanetti dopo che hanno terminata l'istruzione elementare obbligatoria, hanno in gran parte contribuito a determinare il continuo aumento verificatosi fino ad oggi, e che tuttavia continua, di quella classe che in Germania viene definita «proletariato accademico».

Il risolutiva intervento del Duce per l'inizio d'un lavoro

FAENZA 22 - Da vario tempo a Faenza si discuteva sulla necessità di un sottopassaggio ferroviario in direzione di Porta Pia per togliere un inciampo ed uno sconcio che durava da molti anni.

Il capo del Governo, inviava a Faenza un alto funzionario dello Stato, con l'incarico di prendere accordi con gli Enti interessati, e stabiliva che i lavori da tanto tempo in discussione fossero iniziati da lunedì.

L'intervento del Capo del Governo ha suscitato il più vivo entusiasmo fra la cittadinanza.

La denuncia della produzione di energia elettrica

ROMA, 22 - Secondo le statistiche dell'UNFIEL, rappresentante circa il 93 per cento della produzione totale del Regno, l'energia elettrica, prodotta nel mese di ottobre 1931 raggiunge 865 milioni di kwo contro 892 dello ottobre 1930. L'Italia settentrionale passa da 664 a 641 kwo, l'Italia centrale da 112 a 109, l'Italia meridionale e le isole da 116 a 114. I primi dieci mesi del 1931 denunciano una produzione di 8.309 milioni contro 8.569 prodotti nei corrispondenti mesi del 1930.

Il comitato della Banca internazionale si riunirà il 4 dicembre

BASILEA 22 - Il comitato speciale consultivo della Banca dei Regolamenti Internazionali, la cui convocazione è stata chiesta il 19 corr. mese, dal Governo del Reich, si riunirà il 7 dicembre a Basilea nella sede della Banca dei regolamenti internazionali.

Inez De Castro

Presso Coimbra — l'Atene del Portogallo — sorge un palazzo chiamato «Quinta das lagrimas».

A questa casa del pianto si riconnette ora il nome e la memoria di Inez de Castro, «la misera e mesquinha que despois de ser morta foi rainha».

La sua storia commuove ed avvince; travagliato e tragico fu il suo destino, ma, malgrado ciò, ancor degno d'invidia per l'aureola fulgida di passione che lo lumeggia.

Quale infatti appannaggio più fortunoso per una donna, del diadema radiosissimo dell'amore?

*

Dal 1325, anno in cui Alfonso IV detto il prode salì al trono, il Portogallo passò un'era bellicosa; alla guerra condotta contro la Castiglia, si susseguì la lotta contro i Mori.

Durante questo tempo, al castello Reale, la vita pareva trascorrere serena,... sereno com'è talvolta il mare, che, nel profondo dei suoi abissi prepara le tempeste più terribili! Accanto alla calma bellezza di Costanza di Castiglia Villena, — moglie dell'erede al trono, — imperava la gioventù meravigliosa di una delle sue damigelle: Inez de Castro, fiorente virgulto di una illustre famiglia Galiziana.

Già adagiata nella pace malinconica della rassegnazione, la principessa osservava con occhi tristi, il molto incenso ammirativo tributato dal consorte — don Pedro — alla sua dama.

Vide anche di più, ma creatura stanca, arruolata per forza nello sterminato esercito della vita, non seppe lottare; preferì in una abnegazione senza pausa, ripiegarsi, sparire.

Dopo la morte di Costanza, i due amanti s'affrettarono a far benedire nel più gran segreto la loro unione, che venne successivamente allietata da tre figli ed una figliola.

Instabile come il tempo è la gioia umana; nuvole buie e grevi, distruggono, in un'attimo, tutta la lussureggiante vegetazione di felicità nata e cresciuta sotto un cielo di Cobalto...

Cortigiani ambiziosi e malvagi, venuti a conoscenza del matrimonio di Don Pedro, s'affrettarono a riferirlo al Re.

Questi — che già da gran tempo aveva combinato pel figlio unione illustre, e politicamente giovevole al paese, — alla notizia venne assalito da un furore tigrino.

Ne approfittarono i perfidi suoi consiglieri per strappargli una feroce condanna a morte!

Il principe ereditario fu allontanato con un pretesto dal castello di Coimbra, ed in sua assenza, Gonzales, Coello, Alvares e Pacheco, penetrarono nelle stanze di Inez.

Essa era fra le sue donne, che tentavano vincere la malinconia nostalgica della loro Signora, cantandole dolci canzoni primaverili, intessute di sole e profumate di fiori.

Gli assassini irruppero fulminei nella sala; crivellata di pugnalate, la donna cadde in un lago di sangue, mentre le damigelle impazzite di terrore sciamavano nell'angolo più lontano del castello.

Don Pedro tornò..

Davanti al tragico quadro, un gelo improvviso parve arrestargli i battiti del cuore per stenderlo inanimato vicino ad Inez.

Morire sarebbe stato dolce, chè nessuna benda rimarginatrice ormai avrebbe potuto cingerlo! Ma in quella solitudine di deserti, in quel desiderio di fine, balenante sorse ad un tratto una ragione di vita.

Vendicarsi!

La parola lo investì e lo scosse come una raffica!

Vendetta... vendetta!.

Un fiume di lava bruciante lo travolse nel suo gorgo di fango infuocato...

Abbassò gli occhi per cercare il viatico di quello sguardo amato ed ormai spento, poi, senza più voltarsi, lasciò il castello di Coimbra.

*

Chiamati presso a sè i fratelli di Inez, Don Pedro cominciò col devastare le terre degli assassini, poichè questi, previdenti, erano già riparati in terra straniera.

Una guerra fra il Re e suo figlio sembrava inevitabile, e furon solo le suppliche e le lagrime di una Mamma disperata ch'ebbero potere d'annullarla.

Riconciliandosi col Padre al suo letto di morte, don Pedro gli promise di perdonare agli assassini della moglie, ma viceversa questo giuramento poco sincero fu in breve dimenticato.

Salito al trono nel 1357, egli concluse subito un trattato di alleanza con Pietro il Crudele, Re di Castiglia, a condizione però che gli uccisori di Inez, nascosti nel suo stato, gli fossero immediatamente consegnati.

Qualche tempo dopo, Gonzales e Coello venivano ricondotti in Portogallo, chè gli altri due, forse presaghi del destino che gli attendeva, erano riusciti a fuggire in Francia.

Nel trovarsi alla presenza di coloro ch'avevano sì barbaramente uccisa la sua donna diletta, la ragione di Don Pedro s'oscurò.

Dimenticando ogni legge d'umanità e di perdono, volle per sè il triste privilegio di giustiziere, ed in mille modi raffinati e crudeli tormentò i due disgraziati prima di farli salire al patibolo.

La storia ci narra come strappasse loro il cuore mentre erano ancora vivi, e che poi, bruciatili, spargesse ai venti le ceneri aborrite.

Questo episodio sanguinario della vita di un uomo buono ed onesto, discepolo devoto di tal generoso precetto; «non meritare monarca il nome di Re, se lascia passare un sol giorno senza far del bene», stà a denotare la potenza di un amore ch'era per lui sensazione suprema dell'infinito.

Infatti l'oblio, quel meraviglioso rimedio che la natura ci arreca, giorno per giorno, il solo che calmi i tormenti umani, non valse a dissipare le tenebre ch'attorniavano quel cuore straziato di re.

Perchè tutto il Portogallo onorasse la memoria di Inez, Don Pedro la fece rilevare dalla tomba, e — rivestitala di porpora e d'ermellino, il diadema reale sul capo, — l'assise in trono alla sua destra; quindi, dopo avere solennemente notificato il loro matrimonio ch'era rimasto segreto, volle che i Grandi del regno le rendessero omaggio col baciamano.

La morte aveva rispettato la bellezza della regina; il volto lievemente smagrito dalla serenità statica dei defunti, spiritualizzava il dolce ovale incorniciato dalle pesanti trecce corvine. Il popolo, ammesso a salutare la sua sovrana, s'accostava commosso da quella misteriosa storia di amore che si bisbigliava a bassa voce.

Don Petro, accanto ad Inez, sentiva il cuore chiuso da ricordi incandescenti e lancinanti; il suo volto di consueto impassibile, appariva agli occhi dei suoi sudditi, come un singhiozzo vivo!

Il giorno dopo, composto in una lettiga «color di fulgente ametista» fra pallidi narcisi, mimose dorate, e rose dai petali tiepidi ed intensi, il corpo della Regina venne solennemente trasportato al monastero cistercense di Alcobaca, ove fu tumulato. Il 18 Gennaio 1367, a soli 48 anni moriva don Pedro.

Ricongiunti finalmente nell'infinito, le due spoglie, placate, dormono accanto, il loro sonno eterno.

Graziella Pirozzi Bonaini

Una curiosa collezione americana

Gli strumenti inventati per udire

SAINT LOUIS, 22. — L'Istituto Centrale per i Sordomuti di Saint Louis possiede una delle più vaste ed interessanti collezioni di apparecchi e strumenti inventati ed usati in epoche diverse per aiutare a sentire le persone affette da sordità.

Questa collezione, che secondo i dirigenti dell'Istituto è la prima del genere, è una delle più importanti del mondo, che comprende strumenti acustici di tutte le epoche storiche, dai tempi più lontani fino ad oggi. Essa è stata recentemente riordinata ed aperta al pubblico in un salone dell'Istituto stesso.

I due strumenti acustici più antichi sono costituiti da un corno di montone montato in argento e da una conchiglia marina congiunta con un tubo di canna.

Vi sono poi alcuni curiosissimi strumenti di epoche pure molto antiche, dai quali appare evidente che, tanto i fabbricanti che i rispettivi proprietari attribuivano maggiore importanza ai caratteri esteriori di pura e semplice vanità, che non alle qualità specifiche di strumenti che dovevano più che altro servire allo scopo pratico di permettere a persone affette da sordità di sentire un po' meglio di quanto fosse loro possibile ad orecchio nudo.

La maggior parte degli strumenti più antichi è formata da ingegnose applicazioni che sfruttavano oggetti naturali, come appunto corna di animali, conchiglie, ed altre cose di questo genere, che servivano sopratutto ad intensificare la forza dei suoni, come nei moderni megafoni

L'arte a Sanremo

SAN REMO, novembre

Nella città dove la primavera pare abbia posto la sua abituale dimora, non poteva l'Arte, e cioè la sorella spirituale della nostra migliore stagione, restar assente più a lungo.

Se è vero che fino a ieri San Remo mancava di un tempio, degno e sicuro, in cui ospitare opere ed artisti, è parimenti vero che non dimora migliore essi potevano sperare di quella che è stata quì ufficialmente inaugurata. Auspici le Autorità del luogo e taluni nobili cultori d'arte fra i quali una menzione specialissima tocca al Cav. Giovanni Zanetti, animatore e organizzatore dell'importante avvenimento, l'annunciata attesissima Prima Mostra d'Arte sanremese è ormai un fatto felicemente compiuto.

Nella stupenda Villa Comunale (ex Ormond), domenica scorsa il Commissario Prefettizio Avv. Mansilio Pozzi — al quale gli Artisti espositori molto debbono per questa loro significativa affermazione — ha aperto, applauditissimo, la Mostra sanremese per la quale oratore ufficiale, in rappresentanza del Ministero dell'Educazione Nazionale ed a nome di S. E. Paribeni, era stato designato il Grand'Uff. Prof. Parpagliolo.

La mostra ha avuto pieno successo, sia per il numero e la bravura degli artisti concorrenti, sia per la straordinaria affluenza di publico.

Fra tutti gli espositori emerge e si impone per la forza della ispirazione, la tecnica sicura e l'armonia dei colori, il pittore Luigi Stracciari; del quale, fra l'altro, molto ammirato è il quadro «Sul suo trono» in cui l'uomo umile, semplice e forte, sano e gagliardo, temprato del lavoro, carico di anni ma non di fatica, sulla soglia della propria dimora, regno per lui, seduto sopra un gradino — il suo trono — sorride al mondo, tranquillo, sereno, come se le tempeste morali e materiali della vita non lo riguardassero per nulla: «ho sempre compiuto il mio dovere — pare che dica— posso guardare in faccia, fiducioso, il domani». Luigi Stracciari è nato a Padova ed è figlio del celebre baritono Stracciari. Allievo di Van Biesbroech — il noto scultore e pittore fiammingo — nel 1928 ha preso parte alla mostra degli Amatori e cultori d'Arte, in Roma, al Palazzo dell'esposizione e nel 1929, a Milano, ha tenuto una mostra personale.

Dopo lo Stracciari, ecco il Beltrame con un suo suggestivo «Concerto rusticano», in cui l'insieme attrae ed il particolare afferra; opera di sana ispirazione, meditata a lungo, pazientemente elaborata. Nel «Ritratto di mia moglie», Alberto Beltrame rivela delicatezza di toni e morbidezze di linee non comuni.

Il pittore Carlo Garino è più che ottimo nel ritratto: peccato che la sua arte ricordi un po' troppo quella del Mancini.

Originale invece, e cioè una personalità propria, è la pittrice russa Manuei Gismondi Anna, la quale possiede uno stile che sta — certo un po' a distanza — fra Gogol e Bontempelli, cioè arte slava ma con ispirazione al nostro novecento.. (La letteratura e la Pittura, se non proprio sorelle, sono sorellastre).

Della Gismondi molto apprezzato un ritratto del Duca Borea d'Olmo.

Una particolare lode allo scultore G. Graziosi — direttore dell'Accademia di Belle Arti a Firenze — autore del Monumento al Duce al Littoriale di Bologna e che qui appunto ha esporto un particolare di tale grandiosa opera: il maschio cesareo volto del nostro Condottiero. Egli è pure un acquafortista meraviglioso.

Nei fiori emerge la Baronessa di Robiate, squisita pittrice che vive l'arte nelle proprie opere, lodevolmente: i suoi fiori, oltre che una particolare freschezza, hanno un «particolare profumo»: il buon gusto.

Il quadro «Dolomiti», Luigi Aicardi avrebbe fatto meglio a non esporlo: certi panorami sono troppo sacri. Mentre invece i paesaggi invernali di Salvatore Plataroti sono più che interessanti: questo pittore fa pensare ad una rivelazione e gli auguriamo di perseverare nel gener presentato in questa esposizione.

Silvio Busnelli è una promessa sincera, così come promessa ottima, è Gaetano Campagna, un giovanissimo che, perseverando, s'imporrà ed egregiamente.

Se Giuseppe Ferrari presenta un diligente ritratto di suo padre, poco convincente è il suo «San Francesco».

Pieno di grazia, e ridente, è il quadro «I primi amici» di Angelo Malinverni; bravo pittore che in questa mostra presenta pure un'ottima «Natura morta».

La pittrice Alina Mestrallet si afferma più coi fiori che col ritratto; in questo è un po' statica, in quelli apporta più calore, cioè più vita.

Maria Teresa Serra, che così nei colori come nel tratto si fa subito riconoscere brava allieva di Giacomo Grossi, va lodata per i suoi fiori, ma più di tutto per un quadro della nonna, veramente bello, ricco di espressione e di sentimento.

Gina Ricci non convince; meno ancora Tivoli; convincente invece è Giovenale Gastaldi, tanto nei paesaggi quanto nelle marine.

Due pittori originali: Ugo Elles e Angelo Rescalli; il primo che presenta una strana arte arieggiante al mosaico, assai piacevole all'occhio; il secondo, e cioè Don Angelo Rescalli, fra gli espositori è per tenacia il più moderno anche se un po' troppo uniforme. I suoi quadri hanno una doppia luce: quella artistica e quella mistica.

Filippo Salesi presenta un buon nudo e un discreto quadro pensoso: «Rammendatrice di reti». Se fosse più moderno convincerebbe di più.

Fra i caricaturisti, signore in signoria, ecco «Punch» che alla felice ispirazione spiritosa unice una felice realizzazione umoristica; egli si è presentato con numerosi quadri e di soggetti diversissimi.

Dunque, in complesso, questa prima Mostra sanremese egregiamente organizzata, lodevolmente preparata è riuscita ottimamente. Ed è significatore che l'Ente Autonomo di San Remo, il quale tanto ha fatto, quì, per la vita sportiva, la vita turistica, la vita mondana, la vita..... floreale — grandiosi progetti ci sono in vista per la nuova stagione — è significativo che abbia pure gettato questa prima salda pietra artistica per un edificio che, con gli anni, assurgerà indubbiamente ad una grandiosa mole degna della città che ben a ragione è chiamata la perla della Riviera di Ponente. Una perla che al proprio splendore oggi ha aggiunto un nuovo raggio: quello dell'Arte.

Nino Bolla

Turismo ciclistico in Inghilterra

La ricomparsa del tandem

LONDRA, 22. — Il ciclismo e la bicicletta come mezzo di trasporto per scopi turistici è tornato in grande favore presso la gioventù inglese che ama muoversi e girare per la campagna alla ricerca di località pittoresche e di bellezze naturali nascoste o poco note. E così, tutti i giorni di fine settimana, il classico week-end britannico formato dal pomeriggio del sabato e dalla intera domenica, le strade di campagna di tutta la Gran Bretagna, sono percorse da frotte di giovanotti che in abito sportivo, con un sacco da campo sulle spalle, a cavallo di una bicicletta dalle ruote grosse, dal manubrio alto e dalla sella spaziosa e ben molleggiata, allegramente pedalano, isolatamente o a coppie o anche in gruppi, diretti versò qualche località campestre.

Questo anno ha preso tanto sviluppo il turismo ciclistico in Inghilterra, e così grande è divenuto il numero dei giovani che approfittano di ogni giorno di vacanza per fare delle passeggiate in bicicletta, che le diverse associazioni sportive si sono preoccupate di fare di tutto per aiutare lo sviluppo e la diffusione di questo sport sano e di questa utile ricreazione tra i giovani. A questo scopo hanno creato nei distretti più frequentati dai turisti «locande per giovani» o «youth hostels», dove turisti ciclisti possono passare comodamente la notte del sabato, ed anche della domenica, con lievissima spesa.

Un'altra conseguenza della ripresa del turismo ciclistico tra i giovani in Inghilterra, è la rinascita e la comparsa sulle strade della Gran Bretagna delle biciclette a due posti, i tanto popolari «tandem» di un tempo, che furono in gran voga verso il 1890.

Il primo accenno al ritorno della bicicletta a due posti in Inghilterra si ebbe un paio di anni fa. Allora, qualche ditta specializzata nella costruzione di questo tipo ne fabbricava esclusivamente su ordinazione diretta del cliente. Adesso invece, la richiesta di biciclette a tandem ha preso tali proporzioni, che alcune fabbriche di cicli hanno preso senz'altro a fabbricarne in serie per proprio conto, senza attendere le ordinazioni dei clienti, sicure di vendere ugualmente il loro prodotto che è vivamente ricercato.

VARIETÀ FEMMINILI

Dell'invidia...

Non crediate, amiche lettrici, che io voglia, per sette lunedì, intrattenervi sui vizi capitali. Sarei accusata (e mi accuserei io stessa) di pedantismo!

Ma l'invidia — argomento supremamente femminile — si offre troppo alla penna, per potervi rinunciare!

L'individia trabocca ovunque! Uomini e donne stimolati a suscitarla nel loro prossimo, si gettano tacitamente in faccia le loro relazioni, le loro ville, i loro mobili, le loro automobili, i loro pranzi, i loro gioielli, i loro ricevimenti.

Mentre i porcri non conoscono lo impiego stupido del denaro dei ricchi, questi non trascurano nessun mezzo per diffonderlo.

In questa folle corsa dell'invidia, si dimentica l'odio, che le sta vicino; e questo, ingrandendosi senza limite, minaccia da presso la sua compagna Animale strano, questo dell'invidia. Maschi e femmine, non hanno che uno scopo: quello di sbalordire il loro simile. Fanno le più più comiche smorfie per mostrare la superiorità della loro pelle o del loro muso; e spossati da questa tensione, finiscono per aggredirsi e per distribuirsi colpi di zampe. Feriti, insanguinati, ricominciano tuttavia la stessa storia, pochè il carattere principale di queste bestie è di fare invidia agli altri a prezzo delle proprie sofferenze che essa loro procura. Passano così la loro vita a soddisfare le proprie vanità e a soffrirne in seguito.

Vecchio Mate! Di un'età così venerabile che quasi quasi si direbbe innato, mentre non è che acquisito. Solo il fanciullo ne è immune: egli è semplice e naturale. Ed è questa una delle tante cose che ci spiega il fascino che certi fanciulli esercitano su di noi.

Giorni di pioggia

Una volta la moda ci imponeva dei mantelli da pioggia, così tristi, che le ore alle quali erano destinati non potevano certo essere serene; oggi le sarte dànno prova di una psicologia molto maggiore, offrendo alla nostra ambizione degli impermeabili leggeri come un raso, dai colori vivaci; dei mantelli di cuoio di taglio perfetto e di toni forti; dei soprabiti a raglan sempre di tinte straordinaria e che sembrano fatti per radiose giornate in campagna.

Ultimamente ho vista un elegante mantello di cuoio blu-marine, foderato di moire rosso-fragola. La manica a raglan dava alle spalle la bella quadratura che la moda esige, assotigliando il busto e lasciando ampia libertà ad ogni movimento; una sciarpa di sottile lana rossa a pois blu si annoda attorno al collo. Le donne possono essere illogiche, ma non fino al punto di portare un cappello fragile con un mantello che non teme le intemperie; quindi l'impermeabile descritto era completato da un piccolo cappello in cuoio blu guernito di grosse cuciture.

*

Rimanendo a colazione fuori di casa, vi è impossibile trattenere il vestro soprabito e l'abito o la camicetta che avete sotto è troppo leggera. Muniteri dunque di un golf in lana o in maglia molto fine, semplicemente guernito di un bordo dello stesso tessuto, ma applicato in senso contrario e abbottonato davanti. Osservate che vi vada perfettamente bene, in modo che le spalle non siano larghe e sgraziate.

Aggiungerò che i guanti — quest'inverno, si sono semplificati — sono di sovente guerniti di pelliccia. Ne ho visto un paio in antilope marrone, guerniti sulla mano con una incrostazione, a forma di losanga, in astrakan marrone, che continuava sulla manica quasi senza interruzione. Un piccolo bordo della stessa pelliccia guerniva il cappello di feltro.

Una camicetta di flanella rossa con il collo ribattuto e il jabot semplicemente festonato di seta marrone vi permetterà di portare, sotto una pelliccia, la sottana di lana marrone del vostro „tailleur" d'autunno.

Note di moda maschile

il vestito da lutto

L'argomento non è allegro, ma, — trattandolo — avrò accontentato più di un lettore che si è rivolto a me, in proposito.

Si domanda se „non si usa più il bracciale nero" poichè molti lo hanno sostituito con una piccola fascia al risvolto della giacca. Pretendere che si usi un segno piuttosto che un altro di circostanza, non è nemmeno rispettoso per l'uso al quale deve servire. Ognuno potrà regolarsi secondo il suo modo particolare di „sentire", ed in tal caso è ugualmente a posto — se non altro con la sua coscienza — colui che porta l'uno o l'altro segno, come colui che li elimina entrambi, dando la preferenza alla sola cravatta nera-opaca, poichè il nero-lucido non è lutto. Se in questa speciale circostanza è permesso dare dei consigli, noi che siamo estranei alle condizioni spirituali e vediamo soltanto il lato esteriore, raccomandiamo la cravatta e non il bracciale o la fascia sul risvolto.

In questo caso (rispondiamo ad altra domanda) il cappello può essere grigio scuro o marrone: basta far ricoprire il nastro con una fascia di panno nero della medesima altezza, senza, naturalmente, il nodo laterale. E colui che non ha potuto o creduto vestirsi interamente di nero, non deve aggiungere nè guanti neri nè fazzoletti bordati di nero. Coloro che invece osservano scrupolosamente il tutto, devono farlo secondo la regola tradizionale stabilita, e non permettersi delle piccole concessioni come il „gilet di lana bianco-azzurro", che un lettore in lutto vorrebbe indossare.

Le camicie possono essere bianche, come leggermente rigate in nero, ma queste ultime sono indicate solamente di giorno.

Sarebbe inutile ripetere che le calze devono essere esclusivamente nere per chi veste interamente il lutto; che i bottoni dei polsini dovranno essere ugualmente neri, ma non è necessario giungere — come un lettore crede — fino alla catena brunita.

Guanti

Per i guanti, indispensabile complemento di tutte le eleganze invernali, daremo alcune nuovissime idee:

— Guanto da sport in suède beige, guernito di piegoline sul polso, di arricciature e di grosse cuciture in tinta. Tre bottoni della stessa pelle beige

— Guanto da sport in suède bianca, guernito di applicazioni in cinghiale naturale, e di grosse cuciture bianche.

— Guanto alla moschettiera in cinghiale. Grosse cuciture rosse, aderente al polso e piuttosto largo sull'avambraccio. Indicatissimo su un insieme sport, rosso.

— Per il guanto sport, il cuoio più indicato è la renna. Consigliamo dunque un guanto cortissimo in renna, tagliato per circa quattro centimetri sull'esterno della mano.

— Guanto da pomeriggio in capretto nero e capretto bianco. Il bianco compone un triangolo sul guanto nero, con la punta all'attaccatura delle dita, verso l'esterno della mano, e il lato più corto sul bordo del guanto. — Cuciture visibili nere.

Le ragazze inglesi e il cinematografo

Le belle inglesine, è dunque vero che generalmente non riescono ad essere delle bravi attrici cinematografiche?

„Le ragazze inglesi non riescono brave attrici cinematografiche — ha detto Miss Landi — perchè sono troppo fredde. Esse non riescono assolutamente dinanzi alla macchina da presa a rendere coll'espressione del volto le proprie emozioni, i propri sentimenti.

„La colpa non è loro, ma della educazione che viene generalmente data alle ragazze britanniche. Questo costituisce un handicap gravissimo ed insopportabile quasi, per quelle ragazze inglesi che vorrebbero darsi alla carriera del cinematografo.

„Le ragazze inglesi nella massima parte sono state cresciute ed educate a credere che la donna non deve mai mostrare sul volto quali sono i propri sentimenti, le proprie reazioni, le proprie emozioni, ma che essa deve invece sopprimere, soffocare ogni suo vero, reale sentimento.

„E col tempo esse vi riescono così bene che finiscono addirittura per non provare più alcuna emozione, a non sentire più nessun entusiasmo per nulla, ad essere insomma perfettamente e completamente indifferenti a tutto quello che accade"

Le dichiarazioni di Miss Landi sono la migliore conferma di quanto aveva già detto, con gran sdegno delle donne inglesi, lo scrittore tedesco Karl Silex, al quale erano bastate poche parole per esprimere la sua opinione sulle donne inglesi:

„L'Inghilterra — aveva detto lo acuto scrittore tedesco — è un paese dove la birra è calda, e le donne sono fredde".

Ferme in posta

ILNA. — *Cosa ne dico? Dico che la vostra è una psicologia amorosa alquanto superficiale. Dove hanno posto le piccole astuzie, i puntigli, gli orgogli, i giochetti di furberia, l'amore c'entra ben poco. Calligrafia che denota aggressività, una certa intelligenza e sensibilità guastate però da presunzione. Equilibrio e senso estetico. Poca lealtà.*

ANIMA. — *In tal caso, ella non è obbligata ad alzarsi; a patto che la signora non occupi uno spiccato rango sociale.*

SABATO. — *Ricami la tovaglia di lino bianco col cotone „ècru". E' molto più fine che a colori, e se i suoi mobili sono neri o scuri, andrà benissimo.*

DAVID. — *Non potrebbe essere diversamente. L'educazione estetica delle nostre contemporanee è fatta dai giornali di moda, dalle cartoline illustrate e dal cinematografo. Ciò le spieghi le loro manie, le loro fobie, il loro genere di bellezza (quella che i francesi chiamano la beauté conturière), la loro ammirazione per Greta Garbo, ecc.*

BIONDINA. — *L'educazione, per essere vera e completa, ha sempre bisogno di essere guidata dall'intelligenza e dal buon senso. Altrimenti non basta frequentare ambienti e persone fini: si commettono sempre delle gaffes da „parvenu" che formano l'allegria degli astanti.*

MINNIE. — *Ecco: a dirle la verità, io non credo alle parole „rifiorire", „tornare", „guarire", „riamare", al „fil di fumo" che spunterà all'orizzonte per annunciare il pentimento e la redenzione dello spergiuro. Ma con questo, non voglio deluderla. Ella è una fanciulla, ed ha il diritto e il dovere „d'attendre son astre". Lo attenda.*

ORAFO. — *L'età non conta se non nelle proporzioni. Ognuno a trent'anni si crede vecchio di fronte a chi ne ha diciotto, e si crede giovanissimo di fronte a chi ne ha cinquanta. Tutto ciò non è giusto, certamente, ma non è neppure sbagliato. Però, i calcoli non servono a nulla; è meglio che lei segua il suo cuore senza troppo preoccuparsi del domani.*

PROMESSO. — *„Cara Violetta, tu non immagini come io ami ardentemente la mia fidanzata: ma c'è una cosa che mi fa, in silenzio, disperare. Il modo come parla. Cioè parla benino, ma sempre a voce così alta che tutti odono quello che dice....". Abbia pazienza, caro „Promesso". E un difetto antipaticissimo, ne convengo, specialmente se la sua fidanzata non è un'aquila di ingegno, o un'arca di scienza. Cerchi di correggerla. Tanto più che se da signorina strilla così, da signora, Dio ce ne liberi.....*

VIOLETTA

LUNEDI' 23 NOVEMBRE 1931
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

La ferrea compagine juventina espugna il campo di Montebello

La regolare marcia vittoriosa del Bologna - Torino e Fiorentina inseguono la coppia dei "leaders„ - Il Padova conferma a Palermo i suoi fieri propositi - Battaglia incruenta tra Udinese e Monfalconese - Dolorose sconfitte della Serenissima e del Verona

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

·Juventus-·Triestina 1-0
·Bologna-Ambrosiana 2-0
·Fiorentina-Roma 3-1
·Lazio-Genova 0-0
·Torino-Bari 6-1
Pro Vercelli-·Alessandria 5-4
·Napoli-Casale 5-1
·Pro Patria-Brescia 0-0
·Milan-Modena 2-0

Serie B

·Palermo-Padova 0-0
·Udinese-Monfalconese 0-0
·Pistoiese-Serenissima 4-2
·Parma-Verona 3-0
Livorno Lecce 2-0
Comense-Legnano 0-0
·Atalanta Cremonese 3-0
·Vigevanesi-Cagliari 1-0
·Spezia-Novara 2-0

Prima Divisione

Girone A

·Mestrina-Fiumana 1-0
Vicenza-·Schio 2-0
Thiene-Dolo 2-9
·Treviso-Pro Gorizia 1-0
·Rovigo-Grion 1-0
·Longo-Mantova 2-1
·Spal Ponziana 3-0

Girone B

·Fiorenzuola Littorio 2-1
·Carpi-Russi 3-1
Prato-·Codogno 2-9
·Forlì-Piacenza 2-0
Pavia-·Reggiana 3-1
·Voghera-Fanfulla 3-1
Faenza-·Ravenna 3-2

Girone C

Gallarate-·Vis Nova 3-2
·Clarense-Gallaratese 3-1
·Lecco Abbiategrasso 5-4
·Biellese-Saronno 1-1
·Lissone Seregno 0-0
Monza-Varese 1-0
·Crema-Treviglio (rinv.)

Girone D

·Imperia Viareggio 2-2
·Carrara-Rupntes 2-2
·Savona Pisa 2-0
Doria-Derthona 1-0
·Rivarolo Empoli 1-1
Sestrese-Ventimiglia 2-0
·Sampierdarena Acqui 3-1
·Lucchese-Pontedecimo 2-1

Girone E

Perugia-Robur 2-0
Foggia-·Ternana 4-0
·Ascoli-Arezzo 3-1
·Ancona-Gladiator 1-0
·Foligno-Bianchi 2-0

GIRONE F

·Salerno Peloro 2-0
·Cosenza-Taranto 4-1
·Stabia-Trani 1-0
·Reggina-Angri 3-0
Siracusa ·Molfetta 3-0
·Messina-Catanzaro 2-1

Seconda Divisione

Veneto

Girone unico

·Serenissima B-Valdagno 2-1
·Audace-Lido 3-0
·Padova B-Mezzomo 3-1
·Bassano-Arzignano 4-3
Fragd-Verona B 5-1
·Valery-Giorgione 3-0

Venezia Giulia

Girone unico

·Ronchi Pordenone 2-1
·Udinese B-Monfalconese B 5-2
·Triestina B-Ponziana B 1-0
·Grion B Postumia 1-1
·Fiumana B-Riosa 2-0

Trentino

Girone unico

·Merano Trento 1-1
Benacense-Rovereto 2-1
Bolzano-·Bressanone 2-1
Sinigo ·Juventus 2-1

Terza Divisione

Veneto

Girone A

·Ferrovieri Vicenza-Lonigo B 1-3
Sambonifacese-Thiene B 2-1
·Valdagno B Audace B 2-2
·Arzignano B-S. G. Lupatoto (manca)

Girone B

·Ferrovieri Venezia-Mestrina B 2-0
Muranese-Bassano B 4-1
·Vicenza B-Marosticense 1-0
Viscosa Giorgione B 1-0

Girone C

·Lido B-Treviso B 2-2
·Belluno-Vittorio 0-0
San Donà-Ceggia 1-0

Girone D

·Badiese-Serenissima C 5-1
Ariano-·Petrarca 2-1
·Montagnana Dolo *B* 4-1
·Polesella Rovigo *B* 2-2

Emilia

Girone A

Parma *B*-·Mantova *B* 3-2
Reggiana-Trio Calcio 3-2
Bagnolese Salsomaggiore 1-0
·Moccto-Luzzara 2-1

Girone C

·Portuense-Spal 3-0
·*Berra* Comacchio 5-2

Hockei su ghiaccio

Milano: Milan Zurcker 8-1
Parigi: Francia Cecoslovacchia 1-1

Tamburello

Verona: Bentegodi-40 A Legione Scaligera 19-16

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Venezia

Girone A

Marghera: Adriatica Martini 6-2
Burano: Vetri Coke Burano A 4-1 (sosp.)
Murano: Giovinezza A-Speranza 4-0

Girone B

S. Elena: Hellas Littorio 2-0
Carpenedo: Portuali-Amatori 3-0

Mantova

Girone A

·Governolo-Ostiglia 6-0
S. Benedetto Po Sustinente 6-1

Girone B

Bozzolo-Canuetto 1-1
Acquanegra-·Borgoforte 3-2
·Gazzuolo-S. Martino 4-1
Campitello Belforte 4-1

Girone C

Mincio-Pancari 2-1
S. Giorgio-Angeli 6-0

Padova

Girone B

Monti-Monselice 4-0
Lapi-Mezzomo (sosp.) 0-0
Tinazzi *Bonservizi* 3-1

Girone B

Contro-Platola 1-0
Stanga-Toti (forf.) 2-0
Amatori-Scapin 1-0

Treviso

Girone A

Conegliano-S. Giacomo 1-0
·Casier-Mogliano 3-2

Girone B

Melma-·Crocetta 2-1
·Pederobba-Treville 2-0

Udine

Girone A

Cormor-·Latisana 3-0
·Pozzuolo Basiliano 5-2
Edera-Ferrovieri 1-0
·Rivignano-Cussignacco 2-0

Girone B

·Olimpia-Esperia 2-2
·Tolmezzo Itala 1-1
·Pro Feletto Ardita 2-1
S. Rocco-Cotonificio 1-1

Verona

Girone A

Hellade-Juventus 2-0
·Alba-Italica 3-1
Filippini Audace-Stimato 1-0

Girone B

·S. Martino *B.* A. Aurora 2-2
·Zevio-Liberi-Audacini 2-2

Girone C

Pescantina-·Domegliara 3-1
Borgo Trento-Quinzano 3-2

GIRONE D

Bovolone-Vigasio 3-1
·Villafranca-Cologna 1-0

Vicenza

·Camisano-Anconetta 2-0
Borgo Berga Campedello 12-0
Juventus-S. Lazzaro rinviata

Girone B

Vicenza C-Virtus 2-0
Fusinieri-Pigafetta 4-3
S. Marco-Montecchio (sosp.)

Alto Vicentino

Girone A

Magrè ·Schio C 2-1
Avanguardia-Schio D 4-3

Girone B

·Savoia-Marano 3-1

Seconda Categoria

Venezia

Girone A

Lido: Giovinezza B Su e Via 4-0
Lido: Studentesca-Stella 6-0

Girone B

Chiovere: Ferrovieri B-La Balilla 4-1
Burano: Burano B-Serenissima '28 4-3

Udine

Girone unico

Pozzuolo B-·Pasiani di Prato 3-0
·Itala B-Rizzi Colugna (manca)

Coppe e Tornei

Colombara a Montecchio

(finale)

Montebello: Montebello B-Valdagno C 2-1

Amichevoli

Venezia: Giovinezza C-Olimpia 3-1
Marghera: Hellas A-Vetri coke B 3-2
Mestre: Ferrovieri B La Balilla B 2-1
Murano: Muranese boys Leonessa 7-0
Venezia: Virtus Libertas 3-2
Venezia: S. Marco-Felano 3-1
Venezia: Ambrosiana-Adriatica 5-2
Venezia: Stella Ausonia 5-1
Venezia: Balilla-Ardita 1-1
Venezia: Aurora-Speranza 8-2
Venezia: Milan-Stella 1-0
Venezia: S. Marco Fiamma 2-1
Venezia: Italia-Crociata 2-0
Bottrighe: Adria B Bottrighe 3-0
Cavarzere: Giovanni Monti Rovigo C 1-0
Legnago: Valery B-Villabartolomea 4-1
Gemona: Gemona-Tarcento (sosp.)
Sacile: Sacile Borgomeduna 1-0
Bolzano: Juventus B Merano B 3-2
Vicenza: Juventus-S. Lazzaro 1-0
Padova: Minorenni-Piccoli Padovani 2-1
Padova: Padova boys Peghini 5-3
Padova: Petrarca B Amatori B 4-0
Padova: Ferretto Stanga 4-3
Ponte di Brenta: Rigo-Maran 3-0
Anguillara: Vecchina-Guerra 4-3
Verona: Borgo Trento B-Audace C 3-0
Verona: Chievo-Juventus Nova B 1-0

Palla Ovale

Campionato Nazionale

Girone A

Mussolini-G. U. F. Padova 3-0

Girone B

·Guf Torino-Michelin 3-0

Girone C

Guf Genova-·Genova 3-0

GIRONE D

Roma-Napoli (g. d) 19-0

Volata

Campionato Veneziano

Girone unico

Pompieri-Portuali 8-2
Farinacci-Das (sosp) 5-0

Udinese-Monfalconese 0-0

UDINE, 22 - (a. m.) Al contrario della scorsa domenica, oggi a Campo Moretti abbiamo assistito ad un bellissimo incontro, chiusosi giustamente con 0 a 0. Nè l'una nè l'altra squadra meritavano di perdere o di vincere. Animate entrambe da una possente volontà di imporsi sull'avversaria, hanno mantenuto il gioco in un'atmosfera caratterizzata da intenso spirito agonistico ma anche raro equilibrio.

Corradini di Bologna, cui erano affidate le redini del difficile incontro, ha arbitrato con autorità ed imparzialità, impedendo implacabilmente e serenamente che la foga degenerasse in violenza, a costo di dar dentro nel fischietto fino a dare sui nervi ai soliti tifosi, abbacinati dalla passione. Si sapeva a priori che oggi doveva essere la giornata per gli uomini dal cuore solido e dall'animo di strenuo combattente. E così è stato. Il folto pubblico ha vissuto novanta minuti di lotta serrata, dura, aspra quasi, che l'aveva trasportato in un ambiente infocato, dove la passione aveva decisamente il sopravvento sulla ragione.

I rimaneggiamenti apportati nelle file udinesi sono apparsi quasi tutti opportuni. La riammissione di Zilli in isquadra ha dato modo a questo atleta di riconquistarsi la stima e l'amore degli appassionati. Così pure il ritorno di Buzzi fra gli attaccanti ha riscosso l'approvazione generale. Hanno un po' deluso l'aspettativa Michelloni e Modotti, ma va osservato che la loro riammissione in prima squadra è venuta a coincidere in una giornata particolarmente aspra per i due reparti avanzati, inquantochè entrambe le squadre sono apparse addirittura formidabili nelle linee arretrate. Nel mentre Calligaris ha avuto occasione di cancellare la cattiva impressione lasciata la scorsa domenica, Bellotto e Ciroi hanno formato una coppia di terzini solida come il granito, calma e tempista in maniera meravigliosa.

Così pure i mediani non hanno mollato un sol minuto, nonostante il loro lavoro sia stato da negri. Zilli e Felini in special modo meritano l'elogio più schietto. A Magrini invece va mosso l'appunto di aver lasciato viaggiare un po' troppo Zanolla nel primo tempo e di aver avuto il piede scentrato nella ripresa. La linea attaccante è quella che vi è distinta meno, e anche oggi si è dovuto lamentare la deficienza e l'imprecisione del tiro in porta. Anche gli ospiti sono apparsi maledettamente massicci nel duetto dei terzini Revelant e Geigherle che, si può ben dire, non hanno sbagliato un solo pallone. Piffer e Spanghero I. poi hanno saputo rendere esasperatamente difficile la vita alle ali bianco nere. De Biasi, perno della linea mediana, ha lasciato l'impressione di non essere più l'ardimentoso e focoso combattente di un tempo, ma ad osservare bene egli possiede sempre in modo eccelso il dono tocco sulla palla, dell'occhio e della precisione nello smistamento della medesima.

Quello che si è detto della linea attaccante udinese può valere anche per quella degli ospiti. Rigotti, il famoso Rigotti, oggi al ruolo di ala destra non ha avuto un attimo di pace. Zilli e Bellotto gli prodigavano cure speciali, certamente non gradite ma non meno certamente previste. Egli così ha potuto fare poco o nulla, e sarebbe entrato nella zona grigia, se un paio di volte, quando egli si è aperto davanti un lieve spiraglio, non avesse sparato su Calligaris di quei palloni che fanno balzare il cuore in gola.

Concludendo è stata una giornata radiosa per i reparti di difesa dei due «undici» i quali reparti hanno letteralmente sconfitto i due quintetti avanzati, ed ecco spiegato questo 0 a 0, che non punisce, ma premia l'Udinese, alla quale vanno restituiti tutti gli onori che le erano stati tolti dopo la brutta prova contro il Cagliari. Non bisogna infine dimenticare che il Monfalcone era venuto a Udine preceduto da una fama rispettabile, che oggi è apparsa pienamente meritata. Per i concittadini l'incontro si presentava diffiicilissimo e se hanno saputo chiudere alla pari non solo, ma (ed è quello che più conta) se hanno saputo bilanciare le forze in campo rasentando anche la vittoria vuol dire senza altro che la squadra di Bellotto può e deve sollevarsi ad una posizione più consona al suo nome ed al suo reale valore.

Alle 14.30 precise il Sig. Corradini di Bologna emette il fischio d'inizio. Le due squadre sono allineate nelle seguenti formazioni
UDINESE: Calligaris, Ciroi e Bellotto, Magrini, Felini e Zilli, Michelloni, Modotti, Vittorio Buzzi, Bartezaghi.
MONFALCONE: Archesso, Revelant e Gheigherle, Piffer, De Biasi e Spanghero I. Rigotti, Mian, Snidersich Simonetti I e Zanolla

Udine batte la palla. L'inizio dà immediatamente l'impressione che la battaglia sarà accanita. Le caratteristiche di velocità e di decisione del gioco emergono subito, evidentissime. Corradini pesca un fuori gioco di Rigotti ed al 5. assistiamo al primo duello Rigotti - Bellotto che finisce con angolo contro Udine. Batte Rigotti, De Biasi di testa invia a lato. Un momento dopo Vittorio riceve un ottimo pallone da Modotti: ma il centro avanti centra troppo piano su Archesso che para con facilità. Risposta immediata degli ospiti, con brillante intervento di Calligaris. Un corpo a corpo Zilli - Rigotti frutta la prima punizione contro i concittadini. Subito dopo, per carica di Modotti su Zanolla, altro calcio di prima contro Udine. Il Monfalcone ci fa registrare una sua abbastanza chiara prevalenza, ed a favore degli ospiti viene concessa un'altra pericolosa punizione per mani di Ciroi.

Al 15. uno scontro Zilli - Rigotti dà luogo all'unico increscioso incidente della giornata: l'udinese ha ricevuto un calcio in testa ed ha riportato una lesione al sopraciglio, con abbondante fuoriuscita di sangue che, naturalmente impressiona il pubblico.

Il bravo Stellio però dopo 6 minuti, curato e fasciato dal Dr. Grillo, rientra in campo. Al 18 l'Udinese per miracolo non perviene alla segnatura e al 23. per fallo di Buzzi, Rigotti su calcio piazzato silura di poco a lato. Al 26. Ciroi deve salvare in corner contro Udine. Due minuti dopo Rigotti trova uno spiraglio e piazza un terribile tiro che costringe Calligaris a salvare in corner con un tuffo prodigioso.

Il gioco volge ora a favore dei concittadini.

Un magnifico traversone di Buzzi passa tre metri davanti alla porta di Archesso, dove però non vi è nessun udinese pronto a sfruttarla. La pressione udinese potrebbe forse portare alla segnatura al 38. una Michelloni e Modotti nella furia si scontrano e a pochi metri dalla porta mandano in fumo un'occasione d'oro. Un momento dopo tocca a Vittorio di sciupare una bella palla fornitagli da Bastezaghi. Ma al 42. Snidesich si fa luce fra le maglie della difesa udinese: nemmeno Calligaris è a posto ma lo stesso può bloccare il tiro del monfalconese.

A pochissimi secondi dalla fine un fallo di De Biasi mette in difficoltà gli ospiti: Zilli batte il calcio di punizione, ribatte la palla respinta da un avversario e Vittorio centra in porta costringendo Archesso in una difficile parata a tuffo. La ripresa s'inizia con due falli, uno di De Biasi ed uno di Vittorio. Ecco profilarsi una decisa offensiva degli ospiti che, senza l'intervento in extremis di Zilli toglie loro una quasi certa segnatura.

I monfalconesi premono paurosamente: Ciroi «buca» una palla ma Bellotto ripara da maestro. Al 10. una fuga di Bastezaghi ed un preciso traversone al centro dello stesso: Michelloni al volo tenta la via del goal ma disgraziatamente manca il bersaglio. Poco dopo un fallo di Ciroi frutta un insidioso calcio di punizione agli ospiti che Snidersich sbagla grossolanamente. E il quarto d'ora del Monfalcone, ma anche quello della difesa udinese, specialmente di Bellotto che rompe e libera dando l'esatta sensazione della sua magnifica classe. Ben presto però si delinea la controffensiva dei bianco - neri, con tiri di Buzzi, di Bastezaghi e di Modotti. La pressione udinese sfocia in innumerevoli tiri che schiene, teste e gambe respingono in maniera esasperante. Al 24. un bellissimo traversone di Bastezaghi è sciupato da un tiro di Vittorio da 8 metri che manda il pallone troppo in alto. Di nuovo l'azione è riportata in area udinese, e registriamo un altro tiro di Rigotti che di poco manca il bersaglio Il duello incalza. L'avvicinarsi della fine sembra spronare i protagonisti e il fischio di Corradini impedisce il degenerare del gioco.

All'ultimo minuto un magnifico passaggio al centro operato da Vittorio spostatosi in ala sinistra sembra debba dare all'udinese la vittoria: disgraziatamente il tiro di Bastezaghi sbaglia in pieno il bersaglio. La fine arriva mentre sta svolgendosi un'azione udinese nell'area avversaria scaturita da un calcio di prima contro gli ospiti.

Palermo-Padova 0-0

PALERMO, 22. — La folla innumeervole che gremiva Ranchibile fino all'inverosimile, richiamata dalla nomea del Padova, ha sfollato disillusa, con nell'animo una grande amarezza, ma senza che nulla autorizzi a imprecare alla sorte. Il nulla di fatto, dopo una contesa incandescente, pur se non troppo brillante, premia in maniera indubbia la bella fatica degli ospiti bianco-rossi. Sceso a Ranchibile preceduto dall'eco di gare vittoriose, ma con scarse pretese di vittoria, il Padova ha giuocato con l'animo tutto proteso nella battaglia, profondendo durante i novanta minuti di giuoco ogni più riposta energia. Il Palermo si è presentato in campo privo di Ziroli e Ruffino; venivano chiamati a sostituirli Ingrassia e Barbieri, ma mentre il primo dimostrava di essere in ripresa di forma, il secondo palesava incertezze dovute però più che altro alla sua prolungata assenza dalla prima squadra. Ma se queste assenze hanno menomato l'organismo dei rosa-neri, anche altri coefficienti hanno gravato sul rendimento della squadra e, insieme col Padova, ne hanno formato la ripresa.

Prima di tutti ha diritto all'esame il valore non trascurabile dei padovani e la tattiva opportunamente adottata da questi sul terreno di giuoco. Ranchibile è un campo stretto ed è facile quindi ad una squadra di valore, come il Padova, svolgere con successo un giuoco difensivo, tanto più che di fronte era il Palermo, squadra tecnica, che preferisce il giuoco largo e senza ammassamento di uomini. Il Padova ha dimostrato subito di giuocare per il match nullo: azioni di difesa, improvvisi allunghi alle ali. La tattica del Padova non era però applicata solo con criterio ostruzionistico, poichè spesso e volentieri gli avanti bianco-rossi si sono presentati davanti a Valeriani con le migliori intenzioni di segnare. Tale era necessariamente il giuoco dei terzini e di Bergamini, ma ogni pallone di Scanferla e di Bedendo, di quest'ultimo in special modo, era il punto di partenza per puntare sul goal di Valeriani e lo spunto per nutriti palleggi, in cerca dello spiraglio propizio per il tiro. I bianco-rossi sono una squadra ottima e salda. Tutti giovani, di grande fiato e continuatori di una tradizione tipica di giuoco che è poi la dote naturale del Padova, essi si sono battuti con grande ordine e senza mai essere preda dell'orgasmo, anche nelle situazioni più pericolose. A mano a mano che i minuti passavano la potenza dei bianco-rossi si è palesata in pieno, gli attaccanti palermitani hanno perduto la fiducia e l'aggressività ed hanno annebbiato il loro giuoco. I difensori padovani, veloci e potenti, avevano sempre la meglio, a mano a mano che lo orgasmo si impossessava degli attaccanti rosa-neri, che si lasciavano adescare nel giuoco alto, che meno è adatto per il loro temperamento, giuoco che era una manna per Marchioro e Favero, mobilissimi e assai abili nel giuoco di testa. Ora il Padova doveva essere battuto col giuoco a terra.

Per ben dieci minuti della ripresa, quando sembrò che il Palermo avesse capito quale tattica dovesse adottare, il Padova non potè impedire ripetuti e pericolosi tiri di Barbieri, di Banchero e di Radice, che impegnarono in difficilissime parate il portiere padovano Amoretti. Ma fun un fuoco di paglia; si ricadde nell'errore commesso nel primo tempo, aggravato questa volta dal peggioramento del giuoco di Blasevich e di Bancheto. Ma anche il Padova ha giuocato poco bene all'attacco. I bianco-rossi hanno inscenato bei temi di giuoco, però allorchè si è trattato di concludere si trovava subito un difensore rosa-nero che allontanava la minaccia. Il Padova, per un incidente occorso a Paulini che si scontrava con Foni, sembrava avvantaggiarsi nella partita; al 3' del primo tempo segnava anche un punto, m Perazzolo, autore del goal, era i evidente posizione di fuori giuoco. Fu quella una delle occasioni che si presentarono al quintetto padovano e che i bianco-rossi non seppero sfruttare a fondo. Ma la difesa del Palermo, messa sul chi vive, seppe essere vigile e allontanare sempre la minaccia.

Si è detto che la prima linea rosa-nera non ha saputo impostare quelle trame di cui pure la crediamo capace. Blasevich e Bianchi sono apparsi troppo arrestrati e non hanno portato alcun aiuto ai mediani. Tutte le azioni offensive sono basate su Casaro e Radice e un poco anche su Barbieri, ma con soli tre uomini non vi è molto da fare per il Palermo. I rosa-neri nella ripresa hanno aumentato il loro ritmo offensivo, però furono inferiori alla squadra avversaria come stile e come rendimento di almuni uomini. Il Palermo giuocò senza una visione esatta di quello che dovesse fare, pur premendo risolutamente e disordinatamente; fu per parecchie volte sul punto di cogliere il successo, ha obbligato sei volte in corner i bianco-rossi, ma di fronte all'autentica muraglia costituita da Marchioro, Bergamini e Favero, ben poco vi era da fare senza un preciso sistema di giuoco. Il match ha rispecchiato perfettamente le condizioni delle due squadre in campo. Ha arbitrato in maniera pregevole Melandri di Genova.

PARMA - VERONA VEDI OTTAVA PAGINA.

Fiorentina-Roma 3-0 (2-1)

FIRENZE, 22. — Vittoria magnifica e ben meritata da parte della Fiorentina. La lotta fra le due unità si è risolta sull'inizio con un accanito duello fra le linee mediane dove hanno dominato Pitto e Bernardini. Poi il gioco si è allargato alle due ali cosicchè anche gli altri reparti hanno poi finito per funzionare in pieni accordi di intenti. Equilibrato il comportamento delle due difese mentre la linea attaccante dei viola è stata superiore di una classe a quella dei romani.

Alla partita assistevano circa 20.000 persone. Numerose le autorità. La Fiorentina, al 5' deve subire il primo goal della giornata. E' Volk che su passaggio di Ferrari invia in rete con un preciso tiro che sorprende il portiere E' solo al 21 che la Fiorentina riesce a pareggiare su azione di corner ed autore è Rivolo. La Fiorentina riattacca ed al 38' Prendato segna il secondo punto per la sua squadra. Nel secondo tempo la lotta si fa sempre più accesa, ma la Fiorentina superato il primo momento di sbigottimento ritorna a lottare con maggiore decisione ed al 29' segna il terzo goal con Pratrono.

Napoli-Casale 5-1 (2-1)

NAPOLI, 22 — Gli azzurri hanno oggi piegato con un netto scarto di punti la gagliarda e combattiva compagine nero-stellata. Il Napoli in chiara ripresa ha sviluppato un gioco piacevole e realizzatore. Il Casale invece è mancato dopo un'inizio promettente. L'undici che appare forte e possessora di una buona tecnica difetta evidentemente di recupero. Borel segna per il Casale al 1' dopo una discesa fulminea che trova spiazzati i terzini azzurri. La reazione del Napoli è immediata ma solo al 22 Tansini può pareggiare. Al 30' Mihalich segna il secondo punto. Nella ripresa all'11 minuto Benatti raccolto un preciso pallone segna il terzo goal per gli azzurri. Il Casale si batte con grande volontà e si libera da critiche situazione. Al 30' però Vojak spedisce nella rete di Provera il quarto pallone ed al 31' tocca ancora a Minalich di marcare con forte tiro.

PUGILATO

I dilettanti italiani trionfano nuovamente in Germania

BERLINO 22 - La squadra dei pugilisti italiani, che domenica scorsa ottenne ad Amburgo un vero e proprio trionfo contro la squadra della Federazione Pugilistica del Nord tedesca, riportando una vittoria complessiva per 14 a 2, ha rinnovato la bellissima vittoria a Bochum, nella Westfalia, dove di fronte ad un pubblico di oltre 2500 persone, gli italiani vincevano per 13 a 3 la squadra dei dilettanti della Ruhr

Soltanto un combattimento, e cioè quello del campione d' Europa Bianchini, con Schmedes, di Dortmund, è terminato con un incontro nullo. Tutti gli altri campioni italiani vincevano nettamente ai punti.

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bologna	9	7	2	0	20	5	16
Juventus	9	6	2	1	16	8	14
Torino	9	5	2	2	24	12	12
Fiorentina	9	5	2	2	17	11	12
Ambrosiana	9	5	1	3	22	13	11
Casale	9	5	1	3	11	12	11
Genova	9	3	4	2	13	8	10
Roma	9	4	2	3	13	12	10
Triestina	9	3	3	3	10	10	9
Napoli	9	4	1	4	20	20	9
Pro Vercelli	9	4	1	4	13	14	9
Milan	9	3	3	3	12	13	9
Pro Patria	9	1	3	4	8	13	6
Lazio	9	2	2	5	6	14	6
Brescia	9	1	3	5	9	14	5
Alessandria	9	1	3	5	11	18	5
Modena	9	1	3	5	10	22	5
Bari	9	1	1	7	5	21	3

Serie B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Livorno	9	7	1	1	19	7	15
Padova	9	5	3	1	15	5	13
Monfalcone	9	5	2	2	12	7	12
Cremonese	9	5	2	2	16	9	12
Pistoiese	9	4	3	2	16	12	11
Serenissima	9	3	4	2	12	10	10
Vigevanesi	9	3	4	2	9	4	10
Palermo	9	4	2	3	18	12	10
Comense	9	4	2	3	11	8	10
Verona	9	4	1	4	12	14	9
Atalanta	9	3	3	3	15	8	9
Spezia	9	3	3	3	12	10	9
Legnano	9	3	2	4	15	20	8
Cagliari	10	4	0	6	11	10	8
Udinese	10	2	2	6	4	22	6
Lecce	9	2	2	5	7	16	6
Novara	9	1	1	7	5	19	3
Parma	9	1	1	7	5	21	3

Prima Divisione

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	7	6	1	0	27	9	13
Ponziana	7	4	2	1	14	8	10
Vicenza	7	5	1	1	13	6	9
Fiumana	7	3	3	1	9	6	9
Thiene	7	4	1	2	13	11	9
Rovigo	7	3	2	2	9	10	8
Mantova	6	3	0	3	12	8	6
Treviso	6	3	0	3	12	9	6
Grion	6	2	1	3	10	16	5
Schio	7	2	1	4	8	14	5
Pro Gorizia	6	1	2	3	7	8	4
Mirandola	6	1	2	3	11	16	4
Lonigo	6	1	1	4	6	15	3
Dolo	7	1	1	5	9	17	3
Mestrina	6	0	2	4	8	17	2

In testa agli altri gironi

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Forlì	7	5	2	0	20	8	12
Piacenza	7	5	0	2	22	6	10
Fiorenzuola	6	4	1	1	17	13	9
Pavia	7	4	1	2	21	12	9
Carpi	7	3	2	2	15	10	8
Faenza	7	4	0	3	13	16	8
Reggiana	7	3	1	3	12	10	7

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Seregno	7	5	1	1	13	4	11
Pro Lissone	7	4	3	0	12	6	11
Lecco	7	3	3	1	20	12	9
Vis Nova	6	3	1	2	11	6	7
Saronno	6	3	1	2	12	8	7
Gallaratese	7	3	1	3	13	13	7
Crema	6	3	0	3	11	11	6

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Savona	7	7	0	0	17	2	14
Ruentes	7	3	4	0	11	7	10
Empoli	7	3	3	1	13	6	9
Doria	7	4	1	2	7	4	9
Sampierdarena	7	3	3	1	14	10	9
Viareggio	7	4	1	2	12	9	9
Pisa	7	3	1	3	16	12	7

Girone E

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Perugia	7	5	2	0	19	1	12
Foligno	6	4	2	0	12	2	10
Foggia	6	5	0	1	14	4	8
Ternana	6	4	1	1	18	4	10
Torres	6	4	0	2	10	8	8
Grosseto	6	2	3	1	8	6	7
Littorio	6	3	0	3	9	13	6

Girone F

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Salerno	7	5	2	0	15	4	12
Siracusa	7	4	2	1	15	6	10
Messina	6	4	1	1	14	8	9
Cosenza	7	4	1	2	16	7	9
Reggina	6	2	2	1	6	5	6
Catania	6	3	1	2	17	13	7
Taranto	6	3	1	2	8	8	7

Seconda Divisione

Veneto

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bassano	6	4	1	1	15	6	9
Fragd	6	4	1	1	18	7	9
Giorgione	6	3	2	1	12	10	8
Padova B	6	3	1	2	13	12	7
Valery	6	3	0	3	13	14	6
Audace	6	3	0	3	12	12	6
Arzignano	6	3	0	3	12	13	6
Valdagno	6	2	1	3	10	14	5
Lido	6	2	1	3	8	13	5
Serenissima B	6	2	0	4	10	13	4
Mezzomo	6	2	0	4	8	15	4
Verona B	6	1	1	4	15	19	3

Venezia Giulia

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Triestina B	2	2	0	0	3	1	4
Udinese B	2	2	0	0	5	2	4
Ronchi	2	2	0	0	4	2	4
Postumia	2	1	1	0	4	2	3
Fiumana B	1	1	0	0	2	0	2
Pordenone	2	1	0	1	4	4	2
Grion B	2	0	1	1	3	5	1
Gorizia B	1	0	0	1	1	3	0
Monfalcone B	2	0	0	2	3	7	0
Riosa	2	0	0	2	2	5	0
Ponziana B	2	0	0	2	1	3	0

Trentino

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bolzano	2	2	0	0	4	1	4
Benacense	2	2	0	0	4	2	4
Trento	3	1	2	0	5	3	4
Sinigo	3	1	1	1	5	5	3
Bressanone	3	1	1	1	6	6	3
Merano	1	0	1	0	1	1	1
Rovereto	3	0	1	2	2	5	1
Juventus	3	0	0	3	2	6	0

Terza Divisione

Veneto

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ferr. Vicenza	3	2	1	0	7	5	5
Sambonifacio	2	2	0	0	5	1	4
Audace B	3	1	2	0	5	3	4
Lonigo B	3	1	1	1	5	4	3
Thiene B	2	1	0	1	7	5	2
S.G. Lupatoto	2	1	0	1	3	2	2
Arzignano B	2	0	1	1	0	3	1
Valdagno B	3	0	1	2	5	10	1
Schio B	2	0	0	2	0	4	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza B	3	3	0	0	4	0	6
Muranese	3	3	0	0	9	3	6
Ferr. Venezia	3	2	0	1	5	3	4
Viscosa	3	2	0	1	3	3	4
Giorgione B	3	0	2	1	2	3	2
Marostica	3	0	1	2	3	5	1
Bassano B	3	0	1	2	1	6	1
Mestrina B	3	0	0	3	1	5	0

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
S. Donà	2	2	0	0	3	0	4
Lido B	3	1	1	1	7	8	3
Belluno	3	1	1	1	6	7	3
Treviso B	3	1	1	1	5	6	3
Ceggia	2	1	0	1	4	2	2
Conegliano	2	1	0	1	3	3	2
Vittorio	3	0	1	2	2	4	1

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Badiese	3	2	1	0	8	2	5
Ariano	3	2	1	0	5	2	5
Rovigo B	3	2	1	0	10	4	5
Montagnana	3	1	1	1	6	6	3
Polesella	3	1	1	1	4	4	3
Serenissima C	3	1	1	1	6	8	3
Petrarca	3	0	0	3	4	10	0
Dolo B	3	0	0	3	1	8	0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Venezia

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Adriatica	2	2	0	0	15	2	4
Vetri Coke	2	2	0	0	7	1	4
Giovinezza A	2	1	0	1	4	3	2
Martini	2	1	0	1	4	6	2
Burano A	2	0	0	2	1	6	0
Speranza	2	0	0	2	0	13	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Portuali	2	2	0	0	5	0	4
Hellas	2	2	0	0	4	1	4
Diadora	1	0	0	1	0	2	0
Littorio	1	0	0	1	0	2	0
Amatori	2	0	0	2	1	5	0

Mantova

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
S. Benedetto	5	4	1	0	21	5	9
Governolo	4	3	1	0	14	2	7
Castelbelforte	4	1	1	2	5	8	3
Sustinente	4	1	1	2	3	12	3
Moglia	2	1	0	1	2	4	2
Villimpenta	2	1	0	1	4	4	2
Ostiglia	5	0	0	5	5	19	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Canneto	6	3	3	0	22	4	10
Bozzolo	5	3	1	1	11	4	7
Castellucchio	4	2	2	0	8	3	6
Acquanegra	4	2	2	0	8	5	6
Campitello	5	2	2	1	8	5	6
Borgoforte	4	2	0	2	11	9	4
Gazzuolo	5	2	0	3	12	17	4
S. Martino	4	0	0	4	2	15	0
Belforte	5	0	0	5	2	22	0

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Virgiliani	3	3	0	0	12	3	6
S. Giorgio	3	2	0	1	10	5	4
Bancari	3	1	0	2	7	6	2
Mincio	2	1	0	1	4	4	2
Angeli	3	0	0	3	1	16	0

Treviso

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Casier	1	1	0	0	3	2	2
S. Giacomo	2	1	0	1	4	1	2
Conegliano	2	1	0	1	4	4	2
Mogliano	2	1	0	1	6	6	2
S. Polo	1	0	0	1	0	4	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Melma	2	2	0	0	7	1	4
Borletti	2	1	0	1	4	4	2
Pederobba	2	1	0	1	2	5	2
Triville	2	0	0	2	2	5	0

Udine

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Cormor	5	4	0	1	18	1	8
Pozzuolo	5	4	0	1	13	8	8
Ferrovieri	5	3	0	2	11	4	6
Edera	4	2	0	2	6	5	4
Basiliano	5	2	0	3	8	15	4
Cussignacco	5	2	0	3	5	11	4
Rivignano	4	1	0	3	2	11	2
Latisana	5	1	0	4	5	13	2

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Olimpia	5	4	1	0	15	7	9
Cotonificio	5	3	1	1	13	6	7
Itala	5	3	1	1	13	8	7
Pro Feletto	5	3	0	2	10	7	6
Esperia	5	1	2	2	6	8	4
S. Rocco	5	1	2	2	6	12	4
Tolmezzo	5	1	1	3	5	12	3
Ardita	5	0	0	5	5	13	0

Seconda Categoria

Venezia

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Studentesca	1	1	0	0	6	0	3
Giovinezza B	1	1	0	0	4	0	3
Su e Via	1	0	0	1	0	4	0
Stella	1	0	0	1	0	6	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ferrovieri B	2	2	0	0	8	2	4
La Balilla	2	1	0	1	7	6	2
Burano B	2	1	0	1	5	7	2
Sereniss. 1928	2	0	0	2	5	10	0

Udine

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Pozzuolo B	2	1	1	0	4	1	3
Basiliano B	2	1	1	0	2	1	3
Pasian di P.	3	1	1	1	3	4	3
Rizzi Colugna	2	0	1	1	2	4	1
Iala B	1	0	0	1	1	2	0

Volata

Campionato Veneziano

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Pompieri	1	1	0	0	8	2	2
Barinacci	1	1	0	0	2	0	2
A.C.N.I.	0	0	0	0	0	0	0
D. A. S.	1	0	0	1	0	2	0
Portuali	1	0	0	1	2	8	0

Juventus-Triestina 1-0 (1-0)

TRIESTE, 22. — (a.p.) Pure quest'anno la Juventus ha espugnato il campo sportivo di Montebello e, per non venir meno alla tradizione, ha pure oggi fortemente deluso il foltissimo pubblico che gremiva tutti gli spalti della roccaforte triestina. Ma, per l'unanime delusione provata questo ennesimo confronto fra juventini e rosso-alabardati, è stato il peggiore. Infatti abbiamo assistito alla più brutta partita, non solo della stagione ma forse anche di quelle andate. Alla bora, che ostacolava visibilmente il regolare andamento della contesa, va aggiunto inoltre la formazione di ripiego della Triestina presentatasi in lizza mancante di tre titolari. In ispecie l'assenza di Vollono, malamente rimpiazzato da Pasinati, è stata sentita ed ha non poco favorita la vittoria degli ospiti. E poi l'attacco giuliano ha giuocato oggi peggio che mai. Il debutto di Pescia al posto di condottiero del reparto di punta è stato disastroso: incapace di piazzarsi o di smarcarsi, nullo nel tiro conclusivo, il nuovo centro avanti della Tdiestina si è dimostrato inetto e non tagliato per coprire tale delicato ruolo in prima squadra. In più, le due ali, specialmente Castellani — irriconoscibile per la sua svogliatezza — sono state sfuocate, prive di coraggio e fors'anche, di iniziativa. Delle mezz'ali, sacrificati nel gioco di spola, De Manzano è stato sempre all'altezza della situazione perciò uno dei pochi atleti che sono riusciti a salvarsi dal grigiore generale. Dei mediani i laterali, pur avendo di fronte Orsi e Munerati, hanno giocato senza infamia. Nel terzetto difensivo, Rigotti ha emerso sui propri compagni e Colombani non ha commesso errori grossolani. Bonetti, del resto poco impegnato, ha sulla coscienza il punto segnatoli da Orsi.

Dei campioni d'Italia c'è poco da dire. Eccettuato Rosetta che, pur traversando un periodo incolore di formafi è sempre il giocatore di classe da tutti conosciuto, e Combi che, per modo di dire, non ha toccato pallone, la squadra piemontese ha fornito una prova scialba e non è stata alla pari all'aspettativa e lo scudetto è stato l'unico segno dal quale si è potuto ravvisare la squadra campione. Nemmeno il terzetto dell'attacco dell'undici nazionale è riuscito a farsi luce, anzi Cesarini e Ferrari hanno anch'essi deluso. A Malio avremmo preferito il veneziano Vecchina. La mediana ha avuto in Monti un atleta continuo ma nulla di più. Ai lati, Varglien e Bertolino si sono trovati spesso in difficoltà. Nonostante il forte vento la Juventcs ha insistito a giocare alto e questo sbaglio, di cui non riteneimmo capace una compagine di classe come si presume dai campioni d'Italia, per poco non ha costato la divisione dei due punti in palio ai torinesi. Infatti il punto della vittoria è scaturito non già da un'azione manovrata, ma bensì da un calcio di punizione non lungi dall'area di rigore. Poi, al secondo tempo, l'intera compagine è ripiegata sulla linea della propria area per contenere la sterile e puerile reazione dei triestini che, in questo scorcio di tempo usufruirono anche del favore del vento. Insomma la Juventus oggi certamente non ha corrisposto alla sua fama e la vittoria riportata è stata demeritata e fortuita. L'arbitro Caironi di Milano, uniformandosi all'andamento generale della partita, ha fatto l'impossibile per deludere e vi è riuscito negando tra l'altro un calcio di rigore ai rosso-alabardati.

La partita è poverissima di storia. Al 17' e al 23' un calcio di punizione, dal limite dell'area di rigore, per parte con due tiri che sfiorano le reti, di Orsi rispettivamente Castellani. Verso la mezza ora punizione d'angolo nulla contro i concittadii. A cique minuti dalla fine del primo tempo abbiamo l'azioe dell'unico punto della giornata: Pasinati ferma colla mano un'intesa tra Ferrari ed Orsi, proprio sulla linea dell'area di rigore. Tira Orsi, che del resto si è sobbarcato tutti i tiri d'angolo e di punizione, e Bonetti misurato male il salto, si vede passare sopra le mani il pallone che si adagia nel fondo della rete. Al 41' calcio d'angolo infruttuoso contro i triestini. Poco prima della fine del tempo Malio, sbaglia, a due passi dalla porta incostudita una facilissima occasione.

La ripresa non muta le sorti della partita e la Juventus, dopo aver arginato l'offensiva dei triestini, usufruisce, al 10' di una punizione d'angolo nulla come quella calciata, otto minuti dopo, dai triestini. Ad un quarto d'ora dalla fine, Malio, con Bonetti fuori porta, calcia per la seconda volta a lato. La partita si chiude con una altra punizione d'angolo contro i triestini.

JUVENTUS: Combi, Rosetta, Ferrero, Bertolio, Monti, Varglien I, Munerati, Cesarini, Malio, Ferari, Orsi.

TRIESTINA: Bonetti, Rigotti, Colombani, Cuffersin, Pasinati, Capitanio, Castellani, Collausig, Pescia, De Manzano, Rocco.

MOTONAUTICA

Il numero dei motoscafi americani

aumento ancora di 5000 unità

NEW YORK 22 - La crescente popolarità e diffusione del canotto a motore come mezzo sportivo e di divertimento è messa in evidenza dal fatto che anche durante quest'anno il totale dei canotti a motore dichiarati e registrati presso l'ufficio della Navigazione del Dipartimento del Commercio è aumentato a tutt'oggi di 5,092 unità rispetto all'anno precedente, nel quale si era pure avuto un notevole aumento.

Secondo le informazioni e le cifre fornite dall'ufficio anzidetto risulta che al 30 giugno 1931 il numero dei canotti a motore registrati in tutti gli Stati Uniti era esattamente di 253,540, con un aumeno di 5,092 canotti sul totale corrispondente registrato alla stessa data l'anno precedente.

La città di New York è tra tutte, quella che conta il maggior numero di canotti a motore con 34,766 seguita al secondo posto da Tampa, nella Florida, con 21,737, quindi da Filadelfia al terzo posto con 15,265 e da Baltimora al quarto con 15,226.

LA PRIMA DIVISIONE

Il Vicenza vittorioso a Schio e il Thiene a Dolo

La riscossa del Lonigo - Il trionfo dei veneti nel duello coi giuliani

Vicenza-Schio 2-0 (0-0)

SCHIO 22 - Diremo subito che il Vicenza ha colto due preziosi punti in virtù di un miglior gioco e di una serie di azioni condote a termine co nmaggior decisione ed aggressività. Ad onore del vero la partita non ci è troppo piaciuta nè da porte degli ospiti, nè da parte dei locali che entrambi eccessivamente eccitati ed anche un pò emozionati, non hanno condotto un gioco brillante e conclusivo. Troppa elettricità oggi nell'aria! Le due antagoniste furono spalleggiate ognuna da un proprio pubblico rumoroso e tumultuoso, incoraggiate ininterrottamente da urla e grida che non facevano altro che disorientare i giocatori stessi e provocare azioni convulse e sconclusionare. Lo Schio, come era nell'attesa, non ha oggi confermata la buona impressione lasciata dopo l'ultima vittoria sul campo di Mestre, e ciò per alcune falle che ancora sono aperte in qualche reparto: l'attacco fu difettoso per la non indovinata inquadratura dei suoi elementi, non poco ha contribuito così al mancato successo. Nella mediana bene si sono comportati i laterali Bortolotto e Cullere che hanno saggiamente ed attivamente disimpegnato il loro compito, mentre il Banci ci è pars oun pò pigro e slegato. Della difesa ammirato come sempre Terzo che ha svolto un lavoro da negro, sempre pronto e sicuro e Gon che ha cercato di emulare il compagno rintuzzando palloni insidiosi e sventando sovente trame pericolose. Righetti ha alternato momenti felici con qualche indecisione e purtroppo una di queste ha costato per la sua squadra il primo goal; comunque è stato applaudito ed ammirato per le sue ottime esibizioni.

Del Vicenza, che come abbiamo detto sopra, non ha giocato cert ouna delle sue migliori partite, ci è piaciuto il portiere Cunico che si è prodigato in alcune difficili parate: i due terzini Dal Maschio e Capraro che costituirono una barriera insormontabile, e Pedezzi che ha dato sfoggio alle sue ottime qualità di centro sostegno per il suo lavoro di arginamento e rimando e la saggia distribuzione.

L'attacco è apparso meno equilibrato; esso appoggia su due ali velocissime e robuste che però defezionano nel momento conclusivo per l'imprecisione del tiro e per la precipitazione sprecando così buone occasioni. Il centro, in possesso di doti di otntimo distributore ha figurato brillantemente, per conero i due interni hanno peccato alquanto di posizione facendo perdere di conseguenza alla linea l asua compattezza.

L'arbitro sig. De Jurco di Trieste non è stato troppo felice nelle sue decisioni e spesse volte incert osu falli e punizioni. Ha diretto purtuttavia l'incontro con severità e perizia.

Le due squadre sono scese nelle seguenti formazioni:

Vicenza: Cunico, Capraro, Dal Maschio, Scavazza, Pedezzi e Sissi; Spinato, Sorio, Falcipieri, Carlin e Griggio.

Schio: Righetti, Terzo e Gon; Bortolotto, Banfi, Cullere; Berton Dorigato, Grolli, Poltolini e Fortunato.

Nel primo tempo lo Schio è stato aggressivo ed ha saputo elaborare attacchi ben congegnati, ed infranti solo nel guizzo finale dai terzini bianco - rossi. Pure gli ospiti si sono dimostrati aggressivi intessendo belle azioni che pur esse non hanno avuto esit oalcuno.

Le due antagoniste si sono pressochè equivalse e nessuna è riuscita a segnare. Nel secondo tempo sembra che la fisionomia non mutei ed alternate azioni si svolgono sui due camui.

I bianco - rossi però incominciano a intensificare la loro aggressività e si spostano sovente in area avversaria; Righetti è chiamato ripetutamente a salvare la sua rete senonchè al 15' minuto in una difettosa parata ne approfitta Spinato, che sopraggiunge veloce, calcia in rete. Lo Schio cerca reagire ma le raffiche vicentine sono sempre più insistenti e pericolose, ed è precisamente al 28' che su una melèe in area scledense gli ospiti ottengono il secondo punto.

Da questo momento la partita non ha più storia ed il gioco dei giallo - rossi diviene convulso e caotico, arruffato e privo di energia. Qualche scaramuccia di poca importanza e poi il fischio dell'arbitro che segna la fine.

Lonigo-Mantova 2-1 (0-1)

LONIGO, 22 — Dopo cinque sfortunate battaglie la squadra leonicena ha saputo finalmente affermarsi nettamente contro un avversario terribile. L'arbitro Pavanello di Venezia alle 14.30 allinea le due squadre nella seguente formazione: Mantova: Paini, Martini, Rubini, Menegazzi, Bonazzi, Artioli, Dara, Moretti, Croci, Vecchi e Lazzarini — Lonigo: Allegri, Guelfi, Bergamaschi, Candio, Procura, Silvestri, Castegnaro, Pachera, Buchi, Bonesini, e Cabianca.

La palla è al Mantova che con brevi allunghi scende in campo leoniceno, ma il Lonigo s'impossessa del pallone e scende a sua volta a minacciare la porta di Viani. Bellissimo è il gioco del nostro reparto d'attacco che al 7 minuto si conclude con un Corner contro il Mantova che però finisce a vuoto. La pressione del Lonigo non si allenta ed il gioco viene svolto quasi sempre in area avversaria, ma la difesa, mantovana non cede. Al 15 minuto però una fuga di Vecchi e Lazzarini si conclude con un magistrale tiro di Vecchi che nonostante la parata di Allegri il palleno finisce in rete.

I Leoniceni per nulla scossi, incoraggiati dal pubblico reagiscono immediatamente ma le loro azioni fruttano solamente parecchi corner senza conseguenze. E così il primo tempo finisce con una netta superiorità del Lonigo ma con un punto a favore de lMantova. Nella ripresa gli ospiti attaccano con furiose volate delle due ali ma i loro sforzi si infrangono contro la difesa. Ma al 9. minuto Buchi raccoglie il pallone da Pachera e da 20 metri spara in porta cogliendo di sorpresa Vaini e segnando il punto di pareggio.

I Leoniceni inscoraggiati dal successo si slanciano tutti per cogliere la vittoria: Al 17' una cannonata di Bonesini è bloccata da Viani; un cross della nostra ala destra Castegnaro è salvato per miracolo dal portiere. Qualche scorreria del Mantova viene subito frenata. Al 22 Lazzarini scende veloce e centra ma il pallone passa sopra l'asta. Subito dopo registriamo una fuga di Castegnaro che crossa al centro, Buchi raccoglie di testo e tenta la rete ma Viani interviene e salva. Alcuni corner, ancora contro il Mantova senza frutto. Ma al 39' registriamo il punto della vittoria. Un calcio di rigore sparato con veemenzo da Candio, finisce in angolo della rete. Ancora alcune scorrerie senza alcun pericolo per la nostra squadra e poi il fischio dell'arbitro segna la fine.

Rovigo-Grion 1-0 (0-0)

ROVIGO, 22. — Il Rovigo sceso in campo al gran completo ha disputato una partita velocissima incitato da una grande folla di tifosi.

Della squadra azzurra diremo che Bezzati pochissimo impegnato nelle rare parate effettuate se l'è cavata con onore. Una lode particolare va a Bottaccini e Mercatelli salde colonne di difesa specialmente il secondo è così pure ad Isalberti e Salvagnini. Zen un po' giù di forma ha mostrato di aver bisogno di molto allenamento per poter restare al suo posto ed essere all'altezza della situazione.

Donadoni merita un plauso per il grande impegno posto nella contesa. Egli ha segnato il goal della vittoria. Bene pure tutti gi atri.

Del Grion buoni Poiani, Vatta, Cerdonio e Curto. Arbitro rag. Sansoni.

Alle 14.30 le due squadre si presentano nelle seguenti formazioni:

ROVIGO: Bezzati .Bottaccini e Mercatelli; Salvagnini, Zen ed Isalberti; Tullio, Frascaroli, Fallarena, Donadoni e Turchetti.

GRION: Dinelli, Poiani e Vatta; Cerdonio, Vucini e Monti; Curto, Marini, Battioni, Gasperutti e Luciani.

Al 1' discesa radigina; bella rovesciata di Turchetti che non ha esito. Al 7' su rimando di Bottaccini, Fallavena riprende ed esegue un bel tiro però troppo alto. Una bella occasione perduta. Al 10' offside di Curto. Al 14' l'arbitro annulla per presunto fuori gioco di Donadoni che è a terra caricato rudemente da Poiani annulla un magnifico goal di Frascaroli. Al 22' si ha un corner contro Pola che rimane però senza esito .Al 33' altro corner contro Pola Turchetti, ripreso il tiro di Tullio getta fuori per poco. Al 37' Turchetti spreca un bel passaggio di Fallavena gettando a lato; al 40' il gioco si sposta verso Bezzati e si ha un corner con esito però infruttuoso. Al 43' punizione contro Pola per carica violenta a Salvagnini. Il tiro di Mercatelli va fuori. Il tempo finisce 0 a 0.

All'inizio del 2.o tempo una punizione contro i polesi è nulla. Al 9' su traversone di Zen, Tullio riprende e manda a Donadoni che alza troppo il tiro a sei metri dalla porta. Al 13' Bezzati para con scatto felino un tiro potentissimo di Luciani. Al 18' si ha il goal rodigino. Tullio passa a Turchetti questi a Fallavena che lo manda a Donadoni il quale segna con un tiro imparabile per Dinelli spostato. Contrattacco polese. I rodigini però al 20' riprendono il sopravvento. Al 26' Bezzati toglie la palla dai piedi di Curto sfuggito ai mediani ed alla difesa azzurra. Al 30' i polesi respingono su tiro effettuato in corner. Al 36' Turchetti raccolto un raso-terra di Tullio tira ma il tiro è troppo alto. Ai 39' Tullio in una fuga velocissima solo a 2 metri dal portiere avversario getta fuoro di poco. Al 42' Fallavena raccolto un passaggio di Tullio getta fuori per poco. La fine della partita trova i polesi all'assalto ormai vano della rete azzurra.

Treviso-Gorizia 1-0

TREVISO, 22. (G.F.) Non frutto, la vittoria trevigiana, di una superiorità di forze dimostrata in campo nè tanto meno di una spigliatezza maggiore, chè da questo lato il Gorizia ha eguagliato, se non superato, la compagine bianco-celeste, ma frutto piuttosto di uno di quei più o meno metaforici colpi di testa così frequenti nel giuoco del calcio. Nel sestetto difensivo le due squadre si sono pressochè equivalse: più omogenea e compatta la mediana degli ospiti, disunita quella cittadina, che in Marcuzzo I. ha avuto non solo il suo migliore uomo, ma il più completo atleta in campo. Si può dire anzi che molto si deve a Marcuzzo I ed alla linea difensiva, De Biasi compreso, la quale nel primo tempo ha sostenuto quasi da sola l'urto del veloce quintetto avversario, nei momenti più critici dell'incontro, di fronte all'incalzante controffensiva sferrata da un Gorizia alla caccia del pareggio. Ma, a dire la verità, anche gli uomini di Rossi, hanno avuto la parte migliore nella difesa, inesorabile spazzatrice di ogni minima velleità di un attacco bianco-celeste inerte ed amorfo.

La partita si è dunque ridotta ad una partita fra reparti di difesa, anche se l'attacco goriziano ha dimostrato di saper ricamare; anche troppo, forse. E questo è stato indubbiamente il suo difetto, chè ha fallito occasioni elementari di segnare, a due passi dalla porta. Ottimonel gioco di metà campo, l'azione si isteriliva in inutilissimi passaggi e contropassagg finchè il piede livellatore di uno dei nostri terzini non giungeva a liberare.

Si è detto che il successo trevigiano è da ascriversi fra i così detti colpi di testa: un lampo di genio è serpeggiato fra gli uomini d'attacco, in modo tale da permettere la segnatura. Un bel goal non v'è dubbio! Scaturito da una azione in linea di pregevole fattura, un pallone porto agli attaccanti dall'inesauribile Marcuzzo I, un rapido palleggio, un secco colpo di testa di Negretto ed il ball era in fondo alla rete. Ma crediamo che un goal sia pure .. che ben fatto, non denunci il valore di un attacco; e nel caso nella prima linea bianco-celeste, dobbiamo dire che, opposta ad una difesa che non scherzava, ad una difesa ove la decisione imperava, è totalmente naufragata. Nullità assoluta, eccetto qualche raro sprazzo di Rossi. Lungi da noi il voler criticare l'operato di chicchessia, ma modestamente ci pare che la vadi di male in peggio.... A quando, per esempio, un Fassina in squadra?

Della mediana si è detto, ed in più aggiungeremo che senza un centro sostegno qual'era oggi Marcuzzo I, di vittoria non sarebbe stato il caso di parlare. A corto di allenamento e alquanto lenti Barluzzi e Bottacin, più il primo che il secondo, difesa a posto, per quanto si sia notato qualche falso piazzamento di erissinotto.

Gli ospiti hanno disputato una ottima partita, ma anche per essi il punto debole ci è parsa la prima linea che, se decisa e con idee semplici, avrebbe potuto marcare almeno un paio di punti. Si è ammirato nella mediana il gioco chiaro di Rossi, i passaggi precisi di Cuffarin e Valle (espulso dal campo al 36.o della ripresa), la energia dei rimandi di Colausig e Blason; nulla si può dire di Susmel, che ha toccato ben pochi palloni, ed a cui non è certo imputabile il goal, imparabile.

In complesso una squadra che va discretamente, la cui maggior caratteristica è la velocità e la rapidità di intuito; come totalità di compagine è parsa parecchio superiore al Treviso.

Per la cronaca: sei calci d'angolo contro il Gorizia, uno scontro il Treviso. Il goal, l'unico della giornata, al 2.o minuto della ripresa; allungo di Marcuzzo I a Pasquali, conversione al centro di questi, troppo accentuata, tanto che giunge all'ala opposta, Rossi, che rimette nuovamente; sopraggiunge Negretto, di testa, che segna nell'angolo basso.

L'incontro, in massima parte, ha vissuto su fasi alterne nei due settori; pericolosissime alcune puntate iniziali degli ospiti, con tiri fuori di Villini e Fornasaris equilibrio di valori, immediata quanto leggera, supremazia del Gorizia, una facilissima occasione sbagliata da Villini a due passi dal goal trevigiano; questo nel primo tempo. Ripresa: impeto iniziale dei bianco-celesti, loro goal, reazione disordinata degli ospiti, leggera loro prevalenza, e quindi iniziativa di azioni da parte del Treviso, espulsione del mediano progoriziano, ultima raffica degli ospiti, la fine. Arbitro: Marchi di Bologna.

PRO GORIZIA: Susmel, Colausig I, Blason, Ciuffarin, Rossi, Valle, Bukovich, Fornasaris, Villini, Rizzati, Colausig II.

TREVISO: De Biasi, Greatti, Perissinotto, Barluzzi, Marcuzzo I, Bottacin, Rossi, Marcuzzo II, Meneghelli, Negretto, Pasquali.

Thiene-Dolo 2-0 (1-0)

DOLO, 22 - Abbiamo sfollato il campo di Via Cairoli convinti che la squadra Dolese non riuscirà a vincere alcun incontro se la dea fortuna non vorrà sorridere qualche volta agli uomini di Piasentin. Un'arbitraggio veramente deficente e parziale ha inasprito il pubblico che vedeva la squadra del cuore perseguitata dal continuo giudizio del Sig. Armani di Rovereto, il quale ha concesso con facilità unica ben tre calci di rigore: due contro il Dolo e uno contro gli ospiti.

La squadra Dolese danneggiata dal giudizio arbitrale, con 2 calci di rigore che volevano dire due goal al passivo, non si è mai inginnocchiata, giocando invece con impegno e cuore, doti meravigliose ma che non servono per vincere anche il parere arbitrale.

La dea bendata ha preferito il Thiene, anche se questa squadra priva di gioco è stata oggi nettamente inferiore all'undici granata. Gli uomini di Busin hanno vinto con due calci di rigore ma non hanno convinto, lasciando un'impressione poco favorevole. La squadra Thienese preferisce il gioco pesante che non è il gioco preferito dei Dolesi i quali tutti di statura piccola, benchè più tecnici, temono lo scontro con l'avversario.

La squadra granata è stata superiore pel gioco di assieme che non potè essere tramutato in punteggio per l'indecisione di qualche avanti. Delle linee attaccanti la migliore è stata quella Dolese poichè più numerose e pericolose le azioni. Le difese delle due squadre si sono equivalse La partita in conclusione non è piaciuta. I calci di rigore sono stati tirati al 32' del primo tempo da Rizzi I. contro il Thiene, per un fallo di mano in area di Busin. Il ball è stato parato da Zennaro miracolosamente. Al 42' contro il Dolo, per una carica irregolare di un terzino granata fuori dell'area di rigore. Il rigore tirato da Busin è tramutato in goal per il Thiene.

Nella ripresa quando il Dolo filava deciso per ottenere la vittoria deve subire, un'altro calcio di rigore, anche questo non doveva essere concesso perchè l'errore non esisteva. Il rigore tirato da Busin è tramutato nel secondo goal. E qui l'arbitro si accorse delle parzialità commesse, cambiò tattica, concedendo punizioni contro il Thiene, punizioni che non valsero certamente a far rimontare lo svantaggio della squadra Dolese.

Le due squadre:-

THIENE - Zennaro, Busin 3, Busin 2, Ferretto, Dell'Amico, Costa, Oriani, Rosa, Stella, Chemello.

DOLO - Gavagni, Rizzi I. Piasentin, Salvagno, Poletto, Rizzi 3 Scarpa, Martinello, Ermo 3, Brunetti, Duro.

AMICHEVOLI

Monti-Rovigo C 1-0

CAVARZERE 22 - Gli azzurri della Giovanni Monti, scesi al completo, hanno dominato il campo per tutti e due i tempi ed il Rovigo deve il minimo scarto dei punti alla valentia del difensore estremo Masiero che si è fatto applaudire per le meravigliose parate. Della Giovanni Monti, il migliore, come sempre, è stato Carlin, palleggiatore eccellente.

Da ricordare anche il centro sostegno Salvagnini, l' attaccante Ferrarese e l'atletico Niccodemo secondo.

Le squadre giocarono nelle seguenti formazioni: - G. Monti: Roncon, Niccodemo 2., Medi, Niccodemo 3., (Guaglia) Salvagnini, Bocchi (cap.) Sartori, Niccodemo 1., Carlin, Ferrarese e Belloni. Rovigo: Masiero, Paladini (cap.) Zannierato, Berti, Orlandi, Armellini, Cattozzo, Zoppellari 2., Chiezzari, Zoppellari 1., e Pavanello.

Il punto della vittoria venne segnato da Sartori. Ottimo l'arbitraggio del signor Biaggio Vittorio.

Valery B-Villa Bartolemeo 4-1(2-1)

LEGNANO, 22 - La squadra delle riserve legnanesi ha ottenuto un ottimo successo battendo nettamente la temibile squadra di Villa Bartolomea, con uno scarto di punti superiore alle previsioni. Nel primo tempo il Valery chiude con due punti all'attivo per merito di Caragaro e Boldrin. Nella ripresa le riserve legnaghesi aumentano il bottino segnando altri due punti al 25' e 35' per merito di Caregaro e Antemio. Arbitro Scapini di Legnago.

Adria-Bottrighe 3-0 (3-0)

BOTTRIGHE, 22 - Benchè la giovane squadra locale sia scesa in campo nella sua miglior formazione pure non ha potuto evitare la sconfitta cui i ragazzi della Poli-sportiva Fasci di Adria, le hanno inflitto. Il gioco fu assai emotivo nel primo tempo in cui gli ospiti segnano all'8. con Forzato II. su passaggio di Forzato I. al 17. con Scabia su rimessa di Casellato I. e al 31. con un tiro di Berti ancora su passaggio di Casellato I.

Nella ripresa eseguiti alcuni spostamenti, la squadra locale poteva ben contenere il gioco degli avversari rendendosi anzi spesse volte pericolosa. La squadra vincente era così formata:- Beltrame, Casellato II. Barella, Bolli, Gambato, Forzato I, Casellato III. Scabia, Casellato I. (cap.) Berti, Forzato II. Forzato III. Buono l'arbitraggio. Pubblico scarso e corretto: Campo ottimo per il giuoco.

Un inglese recordman mondiale

dei fuoribordo senza limitazioni

LONDRA 22 - Sul Weish Hart il dott. Shilman ha battuto il record mondiale di canotto automobile a motore fuori bordo senza limitazioni, alla velocità media oraria di 92 km. e 517 metri. Il precedente record apparteneva all'americano Ryan con Km. 89.

I brevetti atletici a Bassano

BASSANO, 22. — Hanno conseguito i brevetti atletici i seguenti giocatori: Gozzolato Antonio, Pozzato Francesco, Anoli Giuseppe, Menini Giovanni, Bertapelle Bruno, Pozzato Luigi,, Contro Francesco, Maculan Teodoro, Tessaro Giovanni, Clavello Mario, Clavello Antonio, Cuman Francesco, Gardellin Luigi, Borga Luigi del Dopolavoro Sandrigo.

Clavello Dialino, Toniolo Mario, Perdonello Pellegrino, Segato Pellegrino, Rossi Maurilio del Dopolavoro Com. Nove.

Sonzogno Ugo, Malmelli Antonio, Andriolo Antonio, Menegon Alfredo, Cogolati Pietro, Piva Luigi del Dopolovaro Smalteria Veneta.

Rossi Luigi, Dopolavoro Breganze; — Zonta Luigi del G. S. Angarano.

LA SECONDA DIVISIONE NELLE VENEZIE

Fragd, Ronchi, Benacense, Bolzano e Sinigo si dividono gli onori della giornata

VENETO

Bassano-Arzignano 4-3 (2-1)

BASSANO, 22 — Con un magnifico sole e davanti ad un pubblico numeroso, si è svolto oggi l'atteso incontro fra giallo-rossi e bianco-azzurri. L'orgasmo che si impossessò dei ventidue atleti, influì sull'andamento dell'incontro, svoltosi direi quasi rabbiosamente pur di raggiungere la vittoria. E passiamo alla cronaca della partita che ha tenuto sospeso gli animi fino alla fine. Alle ore 14.35 l'arbitro signor Zoppelletto del G. A. Veneziani, chiama le squadre in campo che scendono nelle seguenti formazioni:

ARZIGNANO: Sattin; Cisco, Gerardi; [illegible] Graziani, Busato, Anzolin; Parise, Gianesello, Martini, De Varzi, Piva.

BASSANO: Pallafacchina; Grigolo, D'Este; Zen, Costa, Casale; Baas, Ceola, Ussaggi, Strazzabosco (cap.), Cenere.

Gli ospiti partono veloci e puntano decisi, cogliendo subito un corner. Il calcio d'angolo ne provoca un secondo, senza frutto. Controffensiva giallo-rossa, tiro di Strazzabosco, respinto da Sattin, ripreso da Cenere che segna (15'). Azioni veloci nei due campi ed altro corner per gli ospiti, con esito negativo. Rimessa la palla, Ussaggi fugge tutto solo, è trattenuto per il braccio da Cisco in area di rigore. L'arbitro concede il calcio, che Strazzabosco alza sopra l'asta trasversale. In una parata di Pallafacchina si salva in corner. Il calcio d'angolo frutta agli ospiti il pareggio. Immediata reazione dei bassanesi e Cenere porta in vantaggio la squadra locale. La ripresa è molto animata e l'arbitro punisce a tutto andare. Un corner contro il Bassano è nullo. Fuga di Cenere che dal limite estremo infila l'angolo sinistro (3-1). Un pallone respinto sulla linea della porta è concesso agli ospiti come punto. Il pubblico è animato ed incita a gran voce i propri beniamini. Pressione del Bassano che coglie con Cenere il quarto goal. Attacchi degli ospiti che la difesa, in grande giornata, spazza via. Pallafacchina è chiamato al lavoro, ma si libera bene. Un po' di rilassatezza dei giallo-rossi fa cogliere verso la fine (43') il terzo punto agli ospiti. Ormai la fine è vicina, il Bassano è sotto la porta di Sattin, ma gli avversari resistono ed il fischio dell'arbitro trova i giallo-rossi all'attacco.

Padova B-Mezzomo 3-1 (2-0)

PADOVA, 22 — Poco interesse ha destato la partita svoltasi oggi al campo «S. Appiani» fra i cadetti del Padova e la Mezzomo di Feltre. Il primo tempo rende evidente una costante superiorità del Padova, rotta solo da qualche non pericolosa puntata degli azzurri. Da notare parecchi tiri di Geremia e di Cortivo. E' solo però al 21' che i bianco-rossi segnano il loro primo goal dopo che avevano già usufruito di un corner e che il portiere azzurro si era prodigato in una difficile parata. Altri due corners vengono tirati da ambo le parti, indi al 30' Geremia manda a rete per la seconda volta con una autentica cannonata. Dopo un ulteriore corner contro gli azzurri e un bel tiro di Nardello che impegna il vigile Adami, ha fine il primo tempo.

Il secondo tempo vede un giuoco più equilibrato poichè i bianco-rossi non si impegnano più a fondo e sono inoltre menomati dall'uscita di Vaccari, il quale ha ricevuto un pugno in un occhio da un avversario per incidente. Ciò non toglie che Cortivo e Geremia non possano impegnare ancora Favero il quale al 25' deve raccogliere nella sua rete un pallone inviatogli da Geremia che aveva sfruttato una bellissima azione in linea. Gli azzurri si scuotono e riescono ad ottenere il punto dell'onore per merito dell'ala destra Cambruzzi. Al 40' un corner contro la rete padovana non dà esito e la partita finisce su una nuova minaccia patavina sotto la rete di Favero.

PADOVA: Adami; Callegari, Maran; Corazza, Schivardi, Lotto; Brombin; Geremia, Michelini, Cortivo, Vaccari.

MEZZOMO: Favero; Guolo, Danieli; Zangrando, Cecchet, Fayenz; Cambruzzi, Sandri, Bonomo, Carpesio, Nardello.

Audace-Lido 3-0 (2-0)

VERONA, 22. — Bella squadra quella del Lido che si è incontrata oggi sul campo di S. Michele contro l'Audace. La vittoria non ha premiato la compagine che ha svolto un gioco più organico, più tecnico, più bello, ma bensì la squadra che più è stata decisa sotto il goal. Infatti gli ospiti hanno dimostrato di saper consegnare delle belle azioni, con una perfetta intesa fra linea mediana e settore attacante: hanno impresso il loro gioco agli audacini, costretti spesso in difesa: hanno dimostrato sicurezza sul pallone e buona tecnica costruttiva, dando sviluppo ad azioni snodantisi a certi passaggi; hanno invece mancato dello spunto finale sotto il goal, che fu causa della loro sterilità. Tale sterilit la si deve anche all'impostazione, che ci è apparsa deficente, dalla prima linea. Il centro Lai ha fatto un gioco troppo arretrato, mancando quasi costantemente di trovarsi a posto all'atto di concludere e anche troppo arretrate hanno giocato le mezze ali. Poderosa è stata la difesa degli azzurri lagunari: almeno due dei tre goals non sono imputabili al portiere, chè essi sono scaturiti da mischie. Badiello ha guidato bene la linea mediana ed ha avuto un ottimo collaboratore in Alberti. Della prima linea si sono messi in maggiore luce Rosan, Franzoi, e Loi con il suo lavoro di spola.

L'Audace, che ha dimostrato di giocare meno tecnicamente degli ospiti, abbandonandosi ad un gioco volante, a troppo larghi passaggi, spesso imprecisi, ha vinto per la sua maggiore decisione e per il più enerico scatto di alcuni dei suoi uomini della prima prima linea. Veramente buona la difesa, nella quale emerse il portiere Beccherle, discreta la mediana e ottimo tutto il settore destro della linea degli attaccanti con Foffano, Mastella, Bianchi, che era oggi alla sua prima partita.

L'Audace dopo avere subito la pressione degli azzurri e un corner al 19' segna al 25' il primo punto per opera di Mastella su allungo di Caprini ed al 26' segna il secondo su mischia per merito di Bianchi. Ad un minuto dalla fine del primo tempo gli ospiti costringono ancora in corner i veronesi: nulla di fatto.

Nella ripresa i rosso-neri audacini si fanno inizialmente minacciosi e costringono in angolo al 4' gli azzurri, contro i quali all'11' viene tirato anche un calcio di rigore, ripetuto per ben tre volte, è parato dal bravo portiere Girolami. Il gioco si mantiene vivace e sostenuto da ambo le parti, ma non si segna. Un palo della porta di Beccherle respinge un tiro di Bonora al 39' La pressione degli azzurri è vivacissima. L'Audace è in corner al 40'. Ne approfittano gli audacini per aumentare con una fuga al 44', su mischia, il terzo goal, segnato da Mantella. Arbitro Schiavon di Abano.

Audace: Beccherle; Nogara, Zamboni; Zamperini, Fagagnini, Caprini; Foffano, Mastella, Bianchi, Sterzi, Pozzi.

Lido: Girolami; Sparanson, Vio; Ventura, Badiello, Alberti; Rosan, Bonora, Loi, Franzoi, Vianello.

Fragd-Verona B 5-1 (1-0)

VERONA, 22. — Le riserve del Verona, che hanno giocato sul proprio campo in Quartiere Venezia contro la Fragd, hanno subito una dura sconfitta che non ha attenuanti anche per il fatto che la squadra aveva una buona formazione ed allineava vari giocatori della prima. Hanno vinto insomma i migliori.

Il primo tempo, condotto con una certa equivalenza di azioni, e chiusosi con uno a zero in favore degli ospiti, non proetteva la grave sconfitta registrata dal Verona. E' stato nella ripresa che gli ospiti, più affiatati, più in fiato, di maggiore prestanza fisica, sviluppanti un gioco di più bella fattura, hanno saputo imporsi nettamente, imponendo il loro gioco e chiudendo il match in nettissimo vantaggio. Bolognesi ha segnato al 35' del primo tempo. Al 7' della ripresa Archiale ha segnato il secondo punto. Gli altri tre sono stati segnati ancora da Bolognesi al 15', al 38', al 40'. I giallo bleu non sono riusciti a strappare neanche il goal dell'onore. Arbitro Gasperi di Venezia.

Serenissima-Valdagno 2-1 (2-1)

(mang) La partita giocatasi ieri fra i cadetti della Serenissima i gli azzurri del Valdagno non è stata davvero molto interessante, per lo scarso impegno posto nella battaglia dai giocatori di ambedue le squadre. I veneziani hanno vinto di misura poichè essi hanno saputo far imporre la loro classe e la loro esperienza, ma i valdagnesi hanno ben sostenuto il confronto e con un pò di più fortuna avrebbero potuto pareggiare le sorti della partita.

Il gioco granata ha lasciato molto a desiderare, mentre più organica e più affiatata è apparsa la squadra azzurra, nella quale si è distinta maggiormente l'ala destra Valente I. che ha rivelato buone doti di velocità, di piazzamento e di precisione.

Alla presenza di un discreto pubblico la partita ha avuto inizio alle ore 14.40.

Dopo alcune battute subito gli azzurri valdagnesi costringono in angolo la squadra granata e mancano un sicuro successo per indecisione. Il gioco è piuttosto fiacco e gli azzurri valdagnesi che si dimostrano bene affiatati e svolgono un buon gioco e minacciano più volte la rete granata. Man mano però che il gioco si inoltra la Serenissima si va organizzando nelle sue linee. Al 9' il centro attacco valdagnese Raccani allunga a Valente I. il quale opera un perfetto cross, ma Menato a pochi passi dalla rete non riesce a raccogliere il pallone e segnare il punto. Il gioco comincia ad animarsi un poco e gli azzurri dopo una bella azione al 22' colgono un successo a conferma della loro superiorità iniziale. E' Raccani che raccolto un passaggio di Tomba 3. manda in rete.

Pronta riscossa della Serenissima ed al 28' su tiro di Di Bello, il portiere Passamai devia in angolo, il tiro perviene nell'area di rigore e successivamente il pallone è rimandato a Di Bello, il quale passa ad Ongaro che ben piazzato spara potentemente in rete segnando il pareggio. Al 29' calcio d'angolo contro la Serenissima, la quale però attacca ora con più decisione e sicurezza. Infatti, al 35' dopo un'azione in linea, Olivieri riesce ad incunearsi fra i terzini e giunto a pochi passi dalla porta spara segnando il secondo punto veneziano.

I granata sono all'attacco e sul finire il Valdagno si fa minaccioso e su tiro di Raccani, Zambelli manda in angolo.

La ripresa è giocata in modo piuttosto caotico. Al 5' Bognolo viene espulso dal campo per gioco scorretto. All' 8' Valente I., viene atterrato da un granata sul limite dell'area di rigore. Il calcio di punizione è tirato da Raccani che passa a Dal Prà, il quale tira in rete ma Ongaro che si trova sulla linea della porta re spinge mandando lontano. Quindi attacchi veneziani e Passamai deve respingere un bolide di Ongaro. Azioni ed offensive senza calore si susseguono da una parte all'altra. Più attivi si dimostrano i veneziani, mentre il Valdagno cala di tono e solo con rapide puntate delle ali minaccia la porta veneziana, in una di queste anzi Dal Prà tira in rete, ma Zambelli para in tuffo assai bene. Al 32' una incessante ed insistente azione dei granata trova stregata la porta di Valdagno poichè ripetuti e continui tiri non riescono a raggiungere il bersaglio. Al 37' Zambelli viene sorpreso a trattenere la palla in mano più del necessario e l'arbitro fischia una punizione. Un calcio d'angolo ed un calcio di punizione negli ultimi minuti del la partita fanno nascere invano negli azzurri la speranza di lasciare il campo di S. Elena con un pareggio.

Le squadre: Serenissima: Zambelli, Bognolo, Vio, Mion, Stivanello, Zennaro, Celant, Gentili, Olivieri, Ongaro, Di Bello.

Valdagno: Passamai, Valente 2. Tomba 1., Culetto, Rizzato, Sandri 2., Valente 1., Dal Prà, Raccani, Menato, Tomba 1.

Arbitro il signor Rossi di Verona.

Valery-Giorgione 3-0 (1-0)

LEGNAGO 22 - Molto pubblico ha presenziato alla cavalleresca partita ed alla fine ha applaudito freneticamente i propri beniamini.

L'arbitro sig. Bragagnoli di Verona ha diretto con molta perizia l'incontro. Alla 14.30 precise egli chiama in campo le squadre che si allineano nelle seguenti formazioni: VALERY: Cassanelli, Bottacini, Signorini, De Stefani, Sartori, Bianchini, Graziani, Vivaldi, Scarpato, Barbagini e Vaccari. - GIORGIONE: Alzetta, Negrini, Baggio, Zambon 3., Perini, Biasoni, Nardi, Ongarato, Giarretta, Lamon 4., e Scapinella.

Il sorteggio del campo è a favore del Giorgione. Il Palery ha la palla e scende immediatamente verso la porta avversaria dove vi rimarrà per quasi tutto il primo tempo.

Al 5' calcio d'angolo contro il Giorgione senza alcun esito.

Scarpato al 10' tira forte in porta, ma la palla va fuori di poco. Sulla rimessa in gioco del portiere, il pallone va a Bianchini che passa a De Stefani e questi a Scarpato che calcia fortemente segnando il primo punto a favore della Valery. Una discesa al 13' minuto da parte del Giorgione, mette in serio imbarazzo la difesa legnaghese; però il tiro di Lamon va fuori. Altro calcio di angolo a favore del Valery; rimane infruttuoso, con quest'ultima azione si chiude il primo tempo.

Nella ripresa la squadra concittadina continua il suo travolgente gioco, con grande decisione e velocità. Al primo minuto l'arbitro concede al Valery, una punizione sul limite dell'area di rigore: tira De Stefani, ma il pallone va troppo alto. Assistiamo in seguito ad una serie di schermaglie a metà campo finchè il pallone va a Barbagini che fugge solo verso la porta avversaria. Scartato abilmente un terzino il giocatore legnaghese calcio un potente pallone respinto però provvidenzialmente dal palo quando la folla aveva già gridato il punto. Su cattivo rimando del terzino avversario Barbagini impossessandosi della palla la passa a Vaccari il quale segna il secondo punto.

Il Giorgione, dopo questo nuovo smacco parte al contratto e i legnaghesi si difendono malamente creando situazioni pericolose sventate però sempre dalla vigile difesa, per merito specialmente di Bottacini che questo periodo di tempo ha dimostrato di essere in eccellenti condizioni.

Il pubblico rincuora a viva voce la propria squadra.

Infatti il Valery ridestandosi, continua le belle azioni del primo tempo. Barbagini spostato all'ala sinistra mette al centro, Vivaldi in seguito ad un ottimo passaggio riprende la palla che insacca in rete per la terza volta. La partita da questo momento non ha più storia si registra qualche manchevolezza da parte del Giorgione frenata energicamente dall'arbitro.

Trentino

Bolzano-Bressanone 2-1 (2-0)

BRESSANONE, 22. — La partita odierna non ha certamente soddisfatto per stile e tecnica. Al Bressanone è mancato il serrate nel secondo tempo; per di più la squadra concittadina è stata menomata per l'espulsione di uno dei suoi migliori giuocatori Carra.

Alle 14.30 precise al cospetto di numeroso pubblico le squadre entrano in campo. Al 5 minuto dall'inizio il Bolzano dopo veloci discese segna il primo punto, ma il Bressanone incalza e al 16 minuto gli avversari devono subire tre calci d'angolo. Al 22 il Bolzano ottiene un secondo punto. Il primo tempo finisce con alcune azioni alterne, ma con superiorità della squadra concittadina che a corto di allenamento non sa legare i suoi avanti in azioni redditizie.

Il secondo tempo si inizia con una rapidissima discesa brassanonese ed al 12 il Bressanone segna per merito di Corsini. Il Bressanone insiste ancora e al 17' Cora viene espulso dal campo. Al 38' un tiro imparabile di Melchiori incontra la traversa superiore della porta bolzanese e ancora non si ottiene il pareggio. La partita vede ancora qualche azione bressanonese e giunge quindi la fine.

Sinigo-Juventus 2-1 (1-0)

BOLZANO, 22. — Il numerosissimo pubblico che ha assistito oggi all'incontro di campionato fra la locale Juventus e la squadra del G. S. Montecatini di Sinigo, ha sfollato alla fine assai disillusa. Dopo le sconfitte subite ad opera della Benacense prima, e della Trento poi, la Juventus, ritoccata nei ranghi, avrebbe dovuto oggi vincere la sua prima partita di campionato, ma un po' la sfortuna, un po' l'indecisione e la svogliatezza, specialmente negli ultimi minuti, le han fatto sfuggire la vittoria di mano, vittoria che avrebbe rispecchiato maggiormente i valori in campo.

Il giuoco ha inizio alle 14.45. E' il Sinigo, che mantiene una netta superiorità per il primo tempo, riuscendo al 42' a segnare il primo punto per merito di Mantovani. Nella ripresa, a cinque minuti dall'inizio, i bianco-neri riescono a segnare il pareggio con Lupi. Al 42'o Capusso, dopo aver giuocato la difesa, infila la rete da poch metri. E' la vittoria per i rosso-bleu. L'incontro è stato preceduto da una partita amichevole tra le riserve della Juventus e quelle dell'Y. S. Merano, terminato con la vittoria degli juventini per tre a due. Arbitro Franzoso di Verona.

Merano-Trento 1-1 (0-0)

MERANO 22 - Favorito da una splendida giornata, la S. C. Merano ha ospitato, sul terreno del Campo Sportivo popolare di Via del Bersaglio, la squadra de l'A. C. Trento per una partita di campionato di seconda divisione. Nè vinti, nè vincitori. Ambe les quadre hanno giocato con vivo entusiasmo, esplicando una tecnica encomiabile e meritandosi ripetuti applausi.

Il primo tempo si chiude zero e nella ripresa ognuna delle contendenti, segna un punto, cosicchè la partita si chiude alla pari. All'incontro, che è stato arbitrato egregiamente dal sig. Callegari, ha assistito numeroso pubblico.

Benacense-Rovereto 2-1 (1-0)

ROVERETO, 22. — Partita condotta a grande andatura. Il Riva si è subito lanciato sulla scia del goal ottenuto al 14 minuto, mentre il Rovereto si difende con onore.

Agli ordi dell'arbitro Tomasi di Verona, le squadre si allineano nella seguente formazione: *Riva*: Patuzzi, Lanzani, Monticelli, Amistati, Morghen, Monesi, Morandi II, Cattoi, Morandi I, Ischia, Bernin. *Rovereto*: Manfrini, Capitanio, Doro II, Doro I, Bresadola Farinati, Miorelli Giordani, Colla Maffie Martinelli. L'inizio frutta un corner per parte, ma nessuna delle due squadre segna. Poco dopo Miorelli si lascia sfuggire una buona occasione. La partita, guidata dalla valentia dell'arbitro, continua fra una serie di punizioni che per la maggior parte sono tirate contro Riva, senza che esse fruttino nessun punto. Al 14' Morandi I, avuta la palla dal compagno di destra, segna il primo punto della giornata. La fine del primo tempo trova inalterata la situazione. Nella ripresa, sotto una costante pressione dei Roveretani, Riva subisce il pareggio per merito di Maffei. Al 38' poi Riva ottiene il punto della vittoria per merito di Cattoi, che su mischia creata sotto la porta roveretana trova il modo di calciare il punto. Arbitraggio buono.

Venezia Giulia

Udinese B-Monfalcone B 5-2

UDINE 22 - L'Udinese B ha fatto registrare un'altra sua brillante vittoria, battendo oggi a Campo Moretti nettamente la pur forte squadra B del Monfalcone.

Sono assai piaciuti i terzini, Piccoli e Schiffo, i mediani laterali Mansutti e Pismara, ma superiore a tutti è stato il velocissimo, decisissimo ed intelligente Comini che, al centro della prima linea, ha guidato l'attacco udinese imprimendogli le sue stesse caratteristiche. Non ha convinto invece il centro sostegno Tavano, troppo poco mobile e poco preciso distributore. Nonostante il punteggio subito, la squadra ospite è apparsa compagine bene affiattata ed equilibrata nei suoi reparti. Il suo gioco però è piuttosto pesante e falloso.

L'inizio è equilibrato e soltanto al 23' Sandri ottiene la prima segnatura udinese. Un minuto dopo l'indiavolato Comini porta a due i goals dei concittadini.

Gli ospiti reagiscono con decisione e Spanghero 2., al 27', ottiene il primo punto monfalconese. Una contusione costringe il portiere bianco - nero Cossio ad abbandonare il campo. Egli viene sostituito dal mediano destro Mansutti, il quale naturalmente fa quello che può nell'insolito ruolo. Cos al 42' non riesce difficile a Simonetti 2. di pareggiare per gli ospiti. Questo punto però è stat oottenuto in neta posizione di fuori gioco. A un minuo dalla fine, una brillantissima azione Mestroni - Melchior - Comini culmina con un tiro di quest'ultimo che viola per la terza volta la rete di Dollenz.

La ripresasi inizia con due corners contro Monfalcone, che rimangono sterili. Al 7' Comini rincorre una palla allungata da Da Pont, la quale invece va a finire nelle mani di Dollenz uscito ad incontrarla. Non s isa bene come, il pallone fugge dalle mani del portiere monfalconese e per quanto questo tenti disperatamente di riafferarlo entra saltelloni nella porta. Quarto goal udinese. Il quinto viene al 22' cioè quando Comini soffia di testa il pallone dalle mani di Dollenz e lo scaraventa in rete. Nella ripresa la superiorità udinese è stata rilevante.

Udinese: Cossio, Piccoli, Schiffo, Mansutti, Tavano, Vismara, Da Pont, Sandri, Comini, Mestroni, Melchior.

Monfalcone: Dollenz, Rosin, e Bonino, Zumin, Martinoavich, e Spizza, Milio, Manià, Lulich, Benet, Simonetti 2., Spanghero 2.

L'arbitro sig. Mile ssi di Gorizia ha diretto alla meno peggio l'incontro, ma aveva proprio una questione personale con i fuorigioco.

Ronchi-Pordenone 2-1 (0-0)

RONCHI, 22 — (r.s.) Il numeroso pubblico presente sul campo, fra il quale abbiamo notato il Segretario politico Rocchetti e il Presidente del Dopolavoro comunale sig. Tamburlini, ha oggi abbandonato il teatro della competizione calcistica palesemente soddisfatto. La bella compagine locale si è meritatamente guadagnato la vittoria nell'incontro col massiccio undici pordenonese. Il primo tempo è filato liscio, senza segnature di punti e caratterizzato dal contegno cavalleresco dei due undici in lotta. Nella ripresa gli ospiti hanno provato ricorrere alla loro prestanza fisica per avere la meglio sui minuscoli avversari. L'arbitro ha lasciato correre e così la fisionomia del gioco ha cambiato colore. Al 15'o minuto i concittadini sciupavano un calcio di rigore, ma solo tre minuti dopo segnavano un superbo goal con Trevisan, su azione in linea. Dopo altri tre minuti, ancora su bella azione in linea, Vervegnassi segnava il secondo goal ronchigino, consacrando così la meritata vittoria dei concittadini, vittoria fieramente voluta. A due minuti dalla fine, i pordenonesi salvavano l'onore segnando in furiosa mischia sotto la casa ronchigina. Arbitraggio insufficente.

LA TERZA DIVISIONE

Viscosa ed Ariano espugnano i campi avversari

La regolare marcia dei Ferrovieri Vicentini e della Muranese - I pareggi del Vittorio a Belluno, dell'Audace a Valdagno, del Treviso al Lido

Ariano-Petrarca 2-1 (1-0)

PADOVA, 22. — Il Petrarca, in buona ripresa, è stato immeritatamente sconfitto. Gli ospiti, chiusi per più di tre quarti nella loro area, hanno colto un successo che è quanto mai stridente in relazione al valore delle due squadre in campo, e sono stati in parte favoriti dal longanime arbitraggio del sig. Manfrin di Rovigo, che ha chiuso gli occhi su qualche loro fallo passibile di penalty. Il Petrarca, superiore nel primo tempo, terminato in svantaggio di un punto, si è comportato meglio nella ripresa, impegnando la linea avversaria continuamente Il valore del portiere avversario e qualche palo hanno impedito ai bianco-neri di cogliere almeno un pareggio che sarebbe apparso meritatissimo.

Fra i concittadinisi sono distinti Dolfin, Bigardi, Caretta e Griggio, mentre degli ospiti hanno bene impressionato il portiere Tumiati, i due terzini, il mediano destro e, all'attacco, Marchioni, Stella II e Sanese. Nel primo tempo gli ospiti terminano in vantaggio di un goal, segnato al 20. da Sanese su cross di Marchioni, male intercettato da Badin. Infruttuosa la superiorità del Petrarca. Il secondo tempo vede un marcato risveglio dei bianco-neri, i quali devono però subire un secondo goal al 10.o per opera di Stella II che sfrutta un cross di Marchioni. I concittadini ottengono il loro unico punto al 32.o per merito di Caretta su passaggio di Griggio.

ARIANO POLESINE: Tumiati, Prandini, Rovati, Cristi, Stella I, Careta, Marchioni, Mantovani, Stella II, Rossati e Sanese.

PETRARCA: Badin, Zocca, Dolfin, Martignago, Bigardi, Caretta, Benetello, Griggio, Missaglia, Soranzo.

Muranese-Bassano B 4-1 (2-0)

La partita, che è stata caratterizzata: per metà del primo tempo, dalla superiorità degli ospiti i quali peraltro non riuscivano a concludere, mentre invece i nero-azzurri segnavano con Onesto e Ballarin. Dopo quest'ultimo punto si è iniziato lo costante e ininterrotta superiorità muranese. Il terzo punto è opera di Neri al 5.o minuto della ripresa. Un brusco e irruente risveglio bassanese a cinque minuti dalla fine consente a Bonomo I.o di segnare l'unico punto per la sua squadra. Un punto scaturito da una azione travolgente tutta sua personale e conclusa dopo una veloce corsa dalla metà campo fino sotto la porta di Rossini. Ma due minuti dopo Neri ripagava di egual moneta lo smacco.

Energico ma non troppo oculato l'arbitraggio del sig. Gino Girotti di Adria.

Muranese (nero-azzurri) Rossini; Rossetto, Fuga (cap.); Berton, Dal Moro I.o, Valsara; Bullo, Onesto, Tarlà, Ballarin, Neri. *Bassano B.* (giallo-rossi) - Trevisan; Boneso I.o, Parolin; Remoto. Motta (cap.), Campostilla; Bonomo II.o, De Lorenzi, Berton, Mezzalira, Lazzarotto.

Montagnana-Dolo B 4-1 (1-0)

MONTAGNANA, 22 — Favorita da un tempo magnifico e da un ottimo campo, si è svolta la partita contro il Dolo. Partita attesa dagli appassionati per poter giudicare i beniamini dopo le prime due non brillanti prove. I rosso-neri hanno vinto largamente, ma potevano giocare meglio. Al Montagnana, che per i valori individuali sarebbe una bella squadra, manca il fiato ed il gioco d'assieme. Molti errori, molte occasioni perdute non si verificherebbero se vi fosse intesa fra i reparti e fra i giocatori della stessa linea.

Dal Dolo ci aspettavamo di più: abbastanza bene la difesa, insufficienti la mediana e gli avanti. Nel primo tempo in ispecie diede la sensazione di una squadra senza ossatura e se il Montagnana avesse svolto un gioco più calmo e più intelligente avrebbe potuto fiaccarli fin dall'inizio. Invece, chiusosi il primo tempo col solo vantaggio di un punto pel Montagnana, nella ripresa il Dolo ebbe qualche sprazzo e concluse con l'unico punto un breve periodo di supremazia.

La partita fu ottimamente condotta dall'arbitro Brocca di Venezia che fischiò inesorabilmente tutti gli errori e punì qualsiasi rudezza. Pel Montagnana segnarono: Cassetta al 30' del primo tempo, Tomasi al 7', Pippa al 32' e Lucianti al 41' del secondo tempo. Pel Dolo l'ala sinistra al 37' del secondo tempo.

Squadra vincente: Venonese; Gemino, Broianigo; Fossato, Nastasio, Zanuso; Pippa, Cassetta, Tomasi, Lucianti, Crema.

Vicenza B-Marostica 1-0

VICENZA, 22 — Il Marostica è sceso a Vicenza deciso a ben figurare è v'è riuscito in pieno. Contro i rosso-neri sono stati completamente tirati sette calci d'angolo contro zero pel Vicenza, ma nonostante questo il Marostica avrebbe avuto diritto ad un risultato di p[illegible] Il punto pel Vicenza è stato [illegible] al 34' da Monti per una i[illegible]va uscita di Frescura fat[illegible]ro all'attaccante giallo pe[illegible]argli il passo. Dopo questo succ[illegible] dei gialli vicentini, il Marostica s'è buttato coraggiosamente al contrattacco per cogliere il desiato pareggio, ma ogni sforzo rosso-nero è stato vano per l'ottima giornata della difesa vicentina. Arbitro ottimo Maddalena di Schio.

Marosticense: Frescura; Zilio e Xausa; Cecchin, Zanettin e Nardotto; Pozza II, Dal Maso, Cuman, Zanfrà e Bortolomio.

Vicenza: Romanzini; Tressi e Farinon; Penezzo, Medici e Griggio III; Monti, Rossi, Galla, Maule e De Giovanni.

Ferrovieri-Lonigo B 4-3 (2-2)

VICENZA, 22. — Una bella e amalgamata squadra quella leonicina che ha in Lumini, l'ala destra, il giocatore più redditizio e tecnico. Per contro i ferrovieri hanno posto forza e cuore e sono riusciti a spuntarla sul degno avversario. Al 10' sono gli ospiti che con Tessari aprono la serie dei goal. Bernardotto al 15' porta i vicentini in pareggio, ma il Lonigo torna al 30' in vantaggio segnando un secondo goal. I Ferrovieri al 38' pareggiano ancora fruendo d'un calcio di rigore tramutato da Zordan in goal. Per gioco scorretto, l'arbitro, al 43' espelle il vicentino Fracesso e così i Ferovieri giocheranno la ripresa in soli 10 uomini. Nei secondi 45 minuti di gioco, Bernardotto riesce a portare, al 3', i vicentini in vantaggio e Pozzo al 15' segna il quarto punto vicentino. Sembra che le sorti rimangono immutate ma al 42' un autogoal dà al Lonigo il terzo punto.

Sambonifacese-Thiene B 2-1 (2-1)

SAMBONIFACIO, 22 — Anche oggi, come già quindici giorni or sono contro l'Arzignano i nostri rosso-bleu hanno condotto a termine vittoriosamente la partita che li opponeva alla salda e forte compagine del Thiene.

I locali sicuri di doversi battere contro una squadra di levatura superiore hanno profuso nella partita tutte le loro energie e la massima buona volontà facendosi più volte applaudire dal numeroso pubblico per qualche azione di ottima fattura. Dobbiamo però osservare che nel complesso manca e che alcuni giocatori non sono ancora a punto. Agli ordini dell'orbitro sig. Novello del Gruppo Arbitri Veneziani le squadre scendono in campo nella seguente formazione: Thiene (rosso-neri): Munari, Miotto, Saccardo, Padrin, Silvestrelli, Mascotto (cap.), Brusaterra, Zennaro, Stella, Savio, Rizzolo — Sambonifocese: (rosso-bleu): Bonomi, Malgarise (cap.), Ferron, Bazzoni, Cazzola, Ferarese IV, Antonioli, Barini, Marchina, Buin, Benini.

La palla è del Sambonifacio, ma subito il Thiene obbozza un primo attacco. Cazzola s'impadronisce del pallone e fa fuggire Antonioli che dalla linea di fondo crossa di precisione. Marchina è pronto sulla traiettoria della palla e batte di precisione Marchina è pronto sulla traiettoria della palla e batte di precisione Munari (4.). Toccati dallo smacco subito i rosso-neri si fanno minacciosi e mettono a dura prova i nostri terzini e Bonomi, che improvvisatosi portiere si difende egregiamente. Al 32' però Rizzolo segna l'unico punto pel Thiene. Al 33' però su calcio d'angolo Barini segna alterne azioni sui due campi con lieve superorità dei nostri. Il punteggio però rimane inatlerato. Ottimo l'arbitraggio.

Lido-Treviso B 2-2 (2-0)

(t. l.) I cadetti del Lido, ieri per la prima volta in questo campionato di fronte al loro pubblico, non sono riusciti a spuntarla sul massiccio undici delle riserve del Treviso.

Il risultato, nel complesso, è regolare per quanto più seria sia stata nei due tempi la minaccia portata alla rete avversaria dai bianchi atleti lidensi. La partita, giocata alla maniera forte, specialmente da parte degli ospiti, non è stata tecnicamente troppo bella, ma, assai combattuta, ha dato luogo a fasi di gioco interessanti ed avvincenti. Entrambe le squadre hanno palesato eguaglianza di pregi e di difetti. Incerte negli estremi difensori e nelle linee attaccanti, esse hanno avuto nelle coppie dei terzini e nelle linee mediane i loro reparti migliori. Del Lido ottima e bene affiatata è apparsa la copia dei terzini, che ha avuto in Salmasi il suo uomo migliore, per sicurezza e rendimento. Buono anche il gioco di Volo, che però è stato più discontinuo. La linea dei mediani ha tenuto il campo assai bene ed ha funzionato con maggiore autorità quando al centro, Belluzzi, che ha disputato una ottima partita, ha preso il posto di Palatino.

Degli avanti il trio centrale ha bene impressionato, per quanto difetti di decisione in area di rigore. Le due ali non hanno avuto una felice giornata, di esse è senza dubbio migliore Vecchina III. Il portiere, difettoso nella presa, è responsabile del primo goal.

Le riserve del Treviso hanno lasciato buona impressione. Squadra tecnica, composta di giovani prestanti, manca però di mobilità ed è molto vulnerabile nel portiere, che non ha una presa sicura. I terzini sono poderosi, ma pressati da vicino si scompongono e la loro azione diventa caotica e falloso. Più di qualche volta si sono lasciati battere dai bianchi lidensi ed allora hanno fatto appello al gioco duro per rimediare. La seconda linea è stata la vera artefice del risultato disputando una partita coraggiosa, specialmente verso la fine. La prima linea è mancata quasi in pieno. Sostenuta com'è stata avrebbe dovuto fare molto di più. Il pareggio infatti è scaturito da un calcio di rigore che l'arbitro, sig. Aldo Papa del G. A. V. ha concesso per un fallo non intenzionale di Volo, dopo aver sorvolato altre due volte analoghi falli della difesa trivigiana.

L'arbitro però si è comportato ottimamente non lasciandosi mai sfuggire il controllo della partita alle volte, troppo dura. I punti vennero segnati, per il Lido, entrambi nel primo tempo e, per il Treviso, entrambi nel secondo tempo. Al 25. del primo tempo Gatto, ricevuto il pallone da Laurino, s'incunea fra i terzini e segna senza che Maronigli possa tentare la parata. Ad un minuto dalla fine del tempo è invece Laurino che porta a due i punti del Lido. Quasi dalla linea del corner Gatto tira forte in porta il portiere di Treviso blocca male il pallone che ripreso da Laurino viene insaccato in rete.

Nel secondo tempo, al 6. minuto, in una confusa azione sotto porta lidense, Pasini tira in porta. Ricciaroli para col pugno ma non può impedire che il pallone sia pure di poco, varchi la linea fatale. Al 28. minuto per l'accenato fallo di Volo l'arbitro concede il calcio di rigore, che Bozzolo trasforma nel punto del pareggio. Vennero tirati 7 (4-3) calci d'angolo a favore del Lido e 2 (1-1) a favore del Treviso. Ecco le due squadre:

LIDO B - Ricciaroli, Volo Salmasi, Fornasier, Scarpa, Palatino, Enos, Belluzzi, Gatti, Laurino e Vecchina III.

TREVISO F.B.C. B: - Maronigli, Bagaggia, Fava, Perin, Galliera, Bronca, Da Pian, Pasini, Bozzolo, Nadali e Carneri.

San Donà-Ceggia 1-0 (0-0)

S. DONA', 22. - L'applauso che alla fine dell'incontro il pubblico ha rivolto all'arbitro Sig. Squarcina del G. A. Veneziani, è stato pienamente meritato per l'energia e le decisioni pronte ed efficaci dimostrate durante tutta la partita. Merito esclusivamente suo, se l'incontro, pur mille volte spezzato, potè giungere tranquillamente alla fine malgrado l'entusiasmo del numeroso pubblico accorso e la vivacità degli atleti in campo. Come accade sempre quando la posta in palio è troppo alta, il bel gioco ne ha scapitato dando origine ad un monte di azioni piuttosto arruffate e ben lontane dai canoni della tecnica.

Il primo tempo, dopo un quarto d'ora di vivace attacco cilierese in cui si denotava la speranza di giungere a conseguire un vantaggio di sorpresa, è trascorso con una netta superiorità sandonatese interrotta troppo spesso da scorrettezze dei difensori avversari che però sono stati sempre puniti tempestivamente dall'arbitro; da notarsi un calcio di angolo al 31. a favore del San Donà e un tiro di Firotto miracolosamente rinviato dal palo.

Un altro corner sul finire del primo tempo andato come il primo a vuoto.

La ripresa non muta la fisonomia dell'incontro; il San Donà continua ad attaccare mettendo a dura prova l'abilità del portiere Prizzon al quale il Ceggia deve l'onorevole risultato, e quella degli altri difensori. Il Ceggia che nel frattempo sembra rianimarsi a considerare già un successo il potere chiudere a pari, toglie un uomo dalla prima linea e lo passa in difesa, ma ciò non serve perchè il 21. su una ennesima azione degli avanti avversari, scaturisce l'unico goal della giornata, per merito di Salvador dopo un'azione in linea con Sambo e Marusso. Il successo galvanizza i sandonatesi che riescono a condurre a termine all'agognata vittoria, malgrado un pericoloso, quanto inutile ritorno offensivo del Ceggia.

Ecco i nomi degli atleti azzurri che vanno citati in blocco per l'ordine del giorno: Caramel, Fontin, Velludo, Rosso, Alfier, Orlando, Marusso, Salvador Sambo, Firotto, Rosso.

Parma B-Mantova B 3-2 (1-0)

MANTOVA, 22. — I parmensi hanno vinto la loro battaglia in virtù di un ottimo giuoco legato anche da una buona dose di fortuna. La loro squadra si è dimostrata una compagine che non risente di difetti organici ed è composta di ottimi elementi. Il Mantova sconbussolato all'inizio, ha saputo riprendersi prontamente e contro attaccare assai bene gli avversari e solo la cattiva sorte non ha voluto farle arridere la vittoria. Nel primo tempo il Parma segna una leggera prevalenza in campo concretata al 30.o minuto con la segnatura di un punto. Il Mantova si difende con zelo. Nel secondo tempo il giuoco si svolge per entrambe le squadre. La squadra avversaria segna il secondo punto al 20 minuto. Il Mantova perviene al suo primo successo al 35. Il terzo punto parmense viene segnato pochi minuti prima della fine. Arbitro il sig. Romagnani di Reggio Emilia.

Valdagno B-Audace 2-2 (1-1)

VALDAGNO, 22. — Nemmeno al primo incontro casalingo abbiamo potuto salutare una vittoria dei cadetti. Anche oggi si è ripetuto il caso che sembra tramandato dai giocatori titolari che la prima linea non trova quella affiatamento per svolgere giocate, mentre il rimanente va lodato in blocco per la foga, in ispecie della terza linea, in cui emersero Caneva e Cartiolo, e anche il portiere BeWrti, a cui non sono imputabili i due punti segnati. Un audacini vanno lodati tutti in blocco per il giuoco veloce omogeneo e guizzante. Fra essi sono emersi il centro sostegno Bizzaroni per il suo istancabile lavoro sia di offesa che di difesa e Cassia autore dei due punti del pareggio ed il mezzo destro Guzzo e la ala sinistra Mastella II che si è mostrato all'altezza del suo predecessore Mastella I. Ottimo l'arbitraggio del sig. Neri del gruppo arbitri vicentini che ha diretto l'incontro con molta oculatezza. Per la cronaca diremo che gli ospiti segnarono al 13.o minuto per merito di Guzzo e il Valdagno perviene al pareggio con Massagnani su calcio d'angolo al 19.o. Nella ripresa abbiamo il punto di Bortolaso al 6.o, quindi vediamo l'Audace all'attacco dimostrando una superiorità che si concreta al 30.o segnando il punto del pareggio per merito di Cassani su azione personale. Pubblico molto scarso.

Viscosa-Giorgione B 1-0 (0-0)

CASTELFRANCO, 22. - Gli aranciori della Viscosa di Padova hanno espugnato il Campo del Littorio dopo una partita che ha avuto una abbastanza netta superiorità del Giorgione. La immeritata sconfitta è da attribuirsi alla fortuna che ad una superiorità degli avversari di gioco. Il goal della vittoria fu segnato al 32.o del secondo tempo è giunto proprio quando i bianco-rossi erano protesi per conseguire l'ambita vittoria a suggello della superiorità di azioni e di tecnica dimostrata. Ammirato, della Viscosa, il portiere che ha parato tutti i tiri parabile ed ha sfoggiato parate veramente miracolose. Per il resto, squadra mediocre, priva principalmente della mediana.

Del Giorgione, bene la difesa in blocco con Stradiotto che nulla ha da invidiare al bravo portiere patavino e con Luzzatto potente colpitore. Della mediana sono i due laterali hanno assolto bene il loro compito; vuolo al centro malgrado la buona volontà di Berton. La prima linea, svolgendo un gioco alto, è naufragata nel tiro a rete. Il finale ha in luce qualche bel tiro e qualche veloce e pericolosa puntata. Solo il sinistro Sandrin si è distinto. Il primo tempo, iniziato alle 14.40, sotto gli ordini di Tomasi di Vicenza, ha segnato una costante superiorità del Giorgione che però ha svolto un gioco caotico e sciatto imitato in ciò dalla Viscosa. Nel secondo tempo il gioco è stato più animato e le azioni più pregevoli. Al 32. un calcio d'angolo a favore degli arancioni viene collocato in rete da Cesana. La pressione della Giorgione si accentua e ne fanno fede i cinque calci d'angolo a suo favore. La bravura di Garbo, aiutato dalla fortuna, ha potuto renderla conclusiva.

Belluno-Vittorio 0-0

BELLUNO, 22. — pubblico bellunese è stato poco entusiasmato dall'esito di questo incontro che si è concluso con un pareggio. Agli azzurri è mancato il gioco d'assieme, lo scatto e la decisione. Gli ospiti, privi del portiere e di un attaccante che sono rimasti contusi e hanno dovuto abbandonare il campo, hanno tuttavia posto nel loro gioco veloce ogni energia, riuscendo a tenere in scacco gli avversari che hanno visto ogni loro azione troncata da una difesa formidabile e sicura. I bellunesi si sono quasi sempre mantenuti all'attacco ed il portiere del Vittorio è stato chiamato spesso al lavoro. Alle ore 15, al fischio dell'arbitro, le due squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

VITTORIO: Sardelli, Pin, Da Ros, Alpago, Giuliani, Frassinelli, Fossano, Torres, Moriani, Abiati e Zanetti.

BELLUNO: Barluzzi, Gaggia I, Barrichello, Valter, Cima, Meneghel, Gaggia II, Feltrin, De Col Del Pieri e Zannoni.

Gli ospiti attaccano ma il Belluno si impadronisce della palla, fila in terreno avversario ed impegna Sardelli che si salva in corner. I rosso-azzurri contrattaccano, la loro volta e tirano in porta. Barluzzi respinge sempre. Azioni a metà campo, poi al 28. Belluno parte all'attacco. Due giocatori bellunesi filano soli verso la porta avversaria, ma Sardelli interviene prontamente e libera. Il portiere del Vittorio nello scontro resta contuso e rimane a terra. Piene portato fuori del campo e sostituito. Nella ripresa la pressione bellunese si fa più evidente. Un calcio d'angolo contro gli ospiti rimane infruttuoso. La difesa del Vitorio è forte ed ogni azione degli azzurri viene interrotta. La fine trova le due squadre ancora alla pari.

I Campionati dei Liberi

Udine

S. Rocco Cotonificio 1-1 (1-1)

UDINE, 22. — La sfortuna ha impedito al forte undici del Cotonificio di cogliere una ben meritata vittoria. Inizio del S. Rocco, che, pur non eccellendo nel gioco d'assieme, ottiene al 10.o minuto su azione di sorpresa il primo e unico suo goal della giornata.

I bianchi, colti all'improvviso, sferrano il contrattacco, ma i rossi brillantemente resistono. La travolgente offensiva del Cotonificio premia però questa squadra che al 40.o minuto ottiene il pareggio.

La ripresa vede gli avanti del Cotonificio lanciati alla ricerca del goal della vittoria, ma Merlini sa bene difendere la rete del S. Rocco e la brava squadra del Cotonificio deve accontentarsi della divisione dei punti. — Arbitro sig. Fantuzzi del G. A. U.

Rovignano-Cussignacco 2-0 (1-0)

RIVIGNANO, 22. — La squadra locale, ospitando quella di Cussignacco, ha ottenuto nel modo più brillante e meritato la sua prima vittoria della stagione, battendo nettamente per due a zero l'undici avversario. I punti sono stati segnati uno nel primo tempo e uno nella ripresa, a conclusione di azioni bene impostate e condotte con sufficiente decisione. Ha arbitrato il dott. Antini del G. A. U.

Edera-Ferrovieri 1-0 (1-0)

Sul campo dell'Itala, l'Edera ha oggi capovolto tutti i pronostici, battendo, sia pure di stretta misura, la forte squadra dei Ferrovieri che, insieme al Cormor e al Pozzuolo, detenevano la testa della classifica. L'unico goal della giornata è stato conseguito da Zoratti al 24' del primo tempo, a conclusione di una bella azione. Durante tutto il corso della partita le due squadre si sono in complesso equivalse; anzi nella ripresa si è registrata una certa supremazia dei Ferrovieri, per cui un pareggio avrebbe meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro. Arbitro il sig. Zenarola del G. A. U.

Cormor-Latisana 3-0 (0-0)

LATISANA, 22 — La squadra locale è stata ieri piegata ad una decisa offensiva da parte della compagine udinese del Cormor. Il primo tempo, durante il quale si sono registrate pericolose azioni davanti entrambe le reti, si è chiuso zero a zero. Verso il 10' della ripresa la squadra Peresson per gli ospiti; quindi al 27' e al 32' Zamba ha ottenuto altri due punti per Cormor. Arbitro Iuri del G. A. U.

Tolmezzo-Itala 1-1 (0-0)

TOLMEZZO, 22. — La squadra locale, dopo novanta minuti di durissima lotta, è riuscita a chiudere alla pari la partita con la forte avversaria udinese. Nel primo tempo prevalse l'Itala, la quale però in azione di rigore non ha saputo concretare, mentre il Tolmezzo, attaccando a sprazzi, non ha saputo se non tessere azioni arruffate e inconcludenti. Il tempo pertanto è finito zero a zero. Al 7.o della ripresa, Paolini ha marcato un punto per gli ospiti, e al 15, Morocutti, sfruttando un'infelice uscita del portiere nemico, ha ottenuto il pareggio. Al 43' l'arbitro ha giustamente annullato un punto segnato con le mani da Tonini per il Tolmezzo. Arbitro Jacob del G.A.U.

Esperia-Olimpia 2-2 (1-1)

UDINE, 22. — Sul proprio campo l'Olimpia ha dovuto subire il primo mezzo scacco della stagione ad opera di una delle avversarie più deboli. L'Olimpia ha ottenuto la sua prima porta al 14. di giuoco e l'Esperia ha pareggiato ad un minuto dalla fine del tempo. Nella ripresa, a 20', l'Esperia si è portata in vantaggio e quando ormai la partita sembrava perduta per l'Olimpia, al 35' un calcio di rigore le ha dato modo di conquistarsi il pareggio. Arbitro Tamburlini del G.A.U.

Treviso

Melma-Borletti 2-1 (2-0)

CROCETTA DEL MONTELLO, 22 — Alle ore 14 e 45 le due squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

BORLETTI (bianco rossi): Steiner, Maloan, Spinelli Boff, Fornasier, Bentini, Caverzan, Poloniato, Colosseo 2.o, Garbuio, Ligabue. MELMA (bianco neri): Zonta, Ragazzoni, Carniato, Novello, Gentilin, Mion, Fontanella, Monaco, Garatti, Poli e Paronello.

L'U. S. Borletti, non ha soddisfatto nella sua nuova formazione, la prima linea è mancata completamente, basti dire che diverse occasioni sono state sciupate a due metri dalla porta. Se lo sono cavata degnamente soltanto che Cologonese 2.o, Fornasier, Maloan. Del Melma in complesso squadra assai pesante e decisa, è apparsa a posto nella sua formazione.

Il primo quarto d'ora è netta superiorità dei Borletti che costringe gli avversari alla difesa; al 10' al 1' Steiner tirata una magnifica punizione da oltre 45 metri da Colognese 2.o, che il portiere del Melma si salva in corner. Al 22' l'arbitro Ferri non può concedere il calcio di rigore netto per il Borletti, trovandosi coperto da molti giocatori. Al 36.o su azione individuale il Melma segna con Fontanella; subito dopo al 40.o Poli segna un magnifico punto dall'ala destra. Poi la fine.

Nel secondo tempo il Borletti si prodiga portando azioni su azioni, ma la giugne non permette loro di segnare; al 35.o Colognese 2.o segna l'unico punto della giornata; poco dopo Garbuio per i Borletti sbaglia un netto goal a porta vuota, superiorità Borletti; poi la fine.

Finale Coppa Colombara
Montebello-Valdagno 2-1 (0-1)

MONTECCHIO MAGG. 22. — Si è giocato oggi l'ultimo incontro per la Coppa Colombara, che vedeva di fronte le squadre libere di Valdagno e di Montebello. Grande elettricità in campo. I sostenitori del Montebello sono i più vivaci.

Il Valdagno si è dimostrato più calmo nel gioco, e le azioni perciò si sono rivelate più pericolose, più particolarmente nel 1.o tempo.

Al 33', su di una discesa in linea, i Valdagnesi si portavano in vantaggio. Solo al 28' della ripresa il Montebello concretava il pareggio al 32', approfittando di una mischia su area valdagnese, trovava la via del goal e della vittoria. Arbitro imparziale, Sgreva del G. A. Vicentini.

AMICHEVOLI
Gemone Tarcento 2-0

GEMONA, 22. — Si sono incontrate oggi sul Campo sportivo le squadre di Gemona e di Tarcento. La partita ha avuto un poco interessante svolgimento, per la scarsa volontà messa tutti i giocatori.

Scarso il rendimento dei focosi tarcentini e quelol pure di gemonesi, che hanno vinto con 2 punti. Scarso il pubblico che ha seguito in giuoco qualche tempo prima della fine.

Sacile-Borgomeduna 1-0 (1-0)

SACILE, 22. — La partita giocata oggi dalla nostra squadra e da quella di Borgomeduna ci è sembrata alquanto difettosa. Sia per mancanza dei nostri migliori giocatori e la loro sostituzione con elementi della riserva era sentita e rendeva nulli quasi tutti i tentativi della linea d'attacco sacilese. Per contro la squadra avversaria, pur non segnando tre punti, svolge un gioco molto veloce e aggressivo e si deve proprio alle belle parate del nostro portiere Lenna se essa non ha pareggiato. Per la cronaca, il goal dei Sacilesi è stato segnato da Papi in seguito ad una bella discesa della linea attaccante. Ha arbitrato egregiamente l'ing. Mino Camilotti.

CICLISMO

Il vivo successo dell'esercitazione dei Giovani Fascisti di Vicenza

VICENZA, 22. — L'imponente manifestazione iniziatasi stamane alle 8 finita alle 16.30 con lo sfilamento dinanzi alle Autorità. Da ogni centro della nostra Provincia sono convenuti a Vicenza 41 squadre di giovani fascisti tutti muniti di bicicletta e di una fede senza limiti. La manifestazione che ha raccolto ottocento giovani, è stata organizzata e diretta dal prof. cav. Dario Dall'osso, l'appassionato tecnico Capo dell'Ufficio Sportivo Provinciale. Abbiamo detto poc'anzi che le squadre son calate nel capoluogo da tutti i paesi della Provincia. Perfino dalla lontana Valstagna, comandati dal Capo Squadra Cisonni son venuti 25 giovani ciclisti che hanno raccolto il plauso del Segretario Federale. Barbarano è venuto con la sua fanfara. L'instancabile Vicentini è sempre presente alle manifestazioni combattentistiche e fasciste ha saputo sollevare in qual centro un fiorente plotone che sta degnamente all'avanguardia di quello Provinciale. Alle 9 dunque sono arrivate in Campo Marzio la squadre che dovevano poi prepararsi per la prova della sfilata. Poi, sono partiti per viaggio si sono prepararsi per la prova della sfilata, ai quali sono state rimesse ai vari Paesi destinati per mezzo nel foglio d'ordine ricevuto a Vicenza. Gunti nelle località designate, le squadre hanno consumato il rancio e poi si sono disposti per ritornare a Vicenza. Verso le 14.45 si sono verificati i primi arrivi in Campo Marzio. Intanto quivi si radunavano le Autorità civili, politiche e militari fra i quali oltre al Segretario Federale dott. cav. Nino Dolfin notammo il Vice Prefetti Marigonda e Turchi, il Vice Podestà comm. Mordera, il Questore signor comm. Mendano, il Segretario Federale Amministrativo cav. Monti, il Vice Segretario Federale dott. Lazzarotto, l'Intendente di Finanza comm. Ragghianti, il Comandante il Presidio col. De Bernardi ed il Comandante del Distretto col. Roncati il Colonnello dei Carabinieri Dezio, il Console della Milizia Martini, il col. Pucci, il dott. Schirato Commissario dell'O. N. B., il cav. Andreoli Segretario dei sindacati dell'Agricoltura, il collega cav. Novello ecc. Ad un comando secco del prof. Dall'Osso i giovani si schierano in linea di fronte per essere passate in rivista dal Segretario Federale accompagnato dal Vice Prefetto Marigonda, dal Colonnelli De Bernardi, Ronceti, Dezio e dal prof. Dall'Osso. Finita la rivista dal palco delle Autorità il segr. fed. dott. Dolfin salutando nei giovani fascisti la primavera eroica della Patria in marcia, Elogia schiettamente il grado d'efficienza raggiunto dal F.G.C. in un solo anno di vita. La fanfara Viva l'Italia ed ha con la fede e la giovinezza. Dove il giovani ha portato l'altrieri a Roma, al Duce la loro fede. «Cercate dunque di essere degni di Lui. Il discorso è salutato alla vista dalla massa dei giovani Camicie nere. Seguono, diversi, esercizi collettivi e di evoluzioni collettive e la manifestazione si chiude con l'ordinata sfilata degli ottocento giovani fascisti dinanzi al palco delle Autorità. Dopo tanto prendono infine la marcia di ritorno verso i rispettivi luoghi di provenienza. La classifica e l'assegnazione delle Coppe Zara e Fiume sarà resa nota sol smartedi.

Ferrero si aggiudica a Marano la Coppa O. N. B.

MARANO, 22 — La corsa indetta dall'O. N. B. di Marano ha raccolto un buon numero di partecipanti che hanno bravamente gareggiato sul difficile percorso Marano-Malo, Schio, Piovene, Thiene, Marano. Il vincitore Ferrero si è dimostrato ben degno della vittoria come tutti i rimasti per la corsa giudiziosa, mantenendosi sempre fra i primi, scattando all'arrivo in una lunga ed entusiasmante volata. Bene pure Campagnolo e Busato che ha potuto dimostrarsi il più brillante fra i giovani.

Parte per primo il balilla Selmetti e dopo due minuti il gruppo. Sullo stradone Molina-Malo si iniziano i primi distacchi, che aumentano per le continua sgroppate di Casa. All'arrivo a Schio il gruppo è formato da undici corridori. Tira sempre Casa, però presto sostituito da Lapo. Al controllo volante di Piovene è sempre in testa Lapo che fino a Thiene tirerà come un dannato. Intanto Busato si ricongiunge. La volata è attaccata da Casa, ma Ferrero sopraggiunge velocissimo, invano inseguito da Campagnolo. Hanno assistito alla corsa il segretario P. Vedovello e il O. M. Rosin, che hanno messo gentilmente a disposizione della giuria le loro macchine.

1. Ferrero Marcello di Mussolente, in ore 1.21'46", alla media di km. 34.200; 2. Campagnolo Mario da San Vito; 3. Pasqualotto Ottorino di Trissino; 4. Faccio Dorval di Vicenza; 5. Casa Antonio di Schio; 6. Zigliotto; 7. Barcaro; 8. Buzzolon; 9. Tenidola; 10. Zorzan. Primo dei balilla Selmetti; Guido. Primo degli avanguardisti Busato Plinio.

I campionati provinciali vicentini di lotta e pesi

VICENZA, 22. — I campionati provinciali di lotta e pesi organizzati dalla sezione vicentina della F. A. I. e della S. G. Umberto I.o, hanno avuto il lusinghiero successo sportivo ed organizzativo.

Individualmente si sono fatti notare l'ex olimpionico Mattiello che ha eseguito alzate perfette di stile dimostrando di essere in perfetta ripresa.

Nella lotta ottimi il Crivellaro ed il Bianchetti che hanno retto bene il confronto coi più elementi della superiore categoria.

Le classifiche: Sollevamento pesi: Classifica assoluta: 1.o Mattiello Gino, S. G. Umberto 1.o, punti 285; 2.o Ermilli Alfredo, S. G. Umberto I.o, punti 244; 3.o Maino Giuffrida, S. G. Leoniana, punti 240;

Classifiche di categoria: Pesi piuma: 1.o Nosiglia Giovanni, S. G. Leoniana con punti 198 (60-60-78); Pesi leggeri: 1.o Mainò Giuffrida, S. G. Leoniana con punti 240 (72-73-95); Pesi medi: 1. Crivellaro Amedeo, S. G. Leoniana con punti 178 (54-54-70); Pesi mediomess: 1.o Ermilli Alfredo, S. G. Umberto I.o, con punti 244 (83-71-90); Pesi massimi: 1.o Mattiello Gino, S. G. Umberto I.o con punti 285 (95-80-110).

Lotta: Bianchetti Luigi (kg. 57.500) - Meneale Pietro (kg. 61) in 2'36" per braccio girato a terra; Ermilli Fiorentino (kg. 62.600) b. Allegro Attilio (kg. 61.500) in 26" 2 quinti per autoschienata; Crivellaro Giovanni (kg. 74.700) b. Ermilli Alfredo (kg. 79) in 6'6" 4 schiacciato; Marangoni b. Bianchetti in 25" 4 quinti ponte schiacciato; Crivellaro b. Ermilli F. in 3'1" 2 quinti per autoschienata; Bianchetti b. Ermilli F. in 2'14" per ponte schiacciato; Marangoni b. Crivellaro in 8'40" per braccio girato a terra.

Classifica di categoria: Piuma: 1.o Bianchetti Luigi della Leoniana di Vicenza; Leggeri: 1.o Ermilli Fiorentino della Umberto I.o di Vicenza; Medi: 1.o Crivellaro Giovanni della Leoniana di Vicenza; Massimi: 1.o Marangoni titilo della Leoniana di Vicenza.

Classifica assoluta: 1.o Marangoni Attilio, 2.o Crivellaro, Giovanni, 3.o Bianchetti Luigi, 4.o Ermilli Fiorentino.

SCHERMA

Tiratori italiani a Parigi

PARIGI 22 - Ieri sera alla sala di Prefettura di polizia, il giovane Ferruccio Garagnani, misuratosi in un incontro di sciabola coll'ungherese Urban ha perduto per 10 a 5. Nella stessa serata in cui il celeberrimo campione olimpionico Gandin ha fatto uno splendido assalto alla spada col maestro Barrère, il padre del Garagnani cav. Marcello, ha vinto per 10 a 7 un macht alla spada disputato contro Kerdudo.

MOTOCICLISMO

Alfredo Panella vince la Coppa Bonsembiante

ROMA, 22. — Grande successo ha avuto la gara motociclistica di montagna intitolata a Mario Bonsembiante. La brevità del percorso, le strade ottime, la giornata primaverile hanno contribuito al successo della manifestazione tanto che ben cinque record di categoria sono stati battuti, mentre è rimasto imbattuto quello assoluto. Grande folla lungo la salita che portava a Marino ed ottima l'organizzazione. Ecco le classifiche:

Classifica assoluta: 1. Panella (E. M. M.) che compie il percorso di km. 5.500 in 3' 18" 1 quinti, media oraria km. 100.917; 2. Di Gennaro (Norton) 3' 23"; 3. Rossetti (Velocette) 3' 24"; 4. Chiappa; 5. Bocolini (Sumbean) 3' 27" e 1 quinto; 5. Panella (Guzzi) 3' 28".

Classifica per categoria. Cat. 175 cmc.: 1. Tabacco (Bonelli) in 3' 53" media km. 84.960 (record). Catg. 250 cmc.: 1. Panella (Guzzi) in 3' 28" media km. 95.192 (record). Cat. 350 cmc.: 1. Di Gennaro (Norton) in 3' 23" media km. 97.537 (record). Cat. 500 cmc.: 1. Boccolini (Sumbean) in 3' 27" media km. 95.579. Cat. 750 cmc.: 1. Panella A. (B. M. M.) in 3' 16" e 1 quinto media km. 100.917. Cat. 500 side cmc: 1. Melilli (P. M.) in 5' 8" media km. 64.285. Cat. 1200 side: 1. Benucci (H. D.) in 4' 6" e 4 quinti media km. 80.226 (record).

Il cross di Novate

NOVATE MILANESE, 22. — Con grande concorso di pubblico e di concorrenti si è svolto il grande cross motociclistico. Il tempo ottimo ha favorito la gara che è stata animata dando luogo ad una lotta risoltasi con la vittoria di Pigorini. Ecco la classifica:

1. Pigorini (Velocette) in 6' 4" per il quinto giri di km. 12 in 6' 4" 1 quinto, alla media oraria di km. 44.775; 2. Gatta (Norton) in 17' 3" e 1 quinto; 3. Secchi (Sarelea) in 17' 11".

Liberi-Treviso

Conegliano-S. Giacomo 1-0 (1-0)

VITTORIO, 22. — Oggi, il San Giacomo si è visto sfuggire in campo proprio una vittoria che avrebbe ben meritato, ma l'indecisione del centro avanti ha fatto sì che la difesa del Conegliano potesse vedere coronata da successo. Per quanto riguarda il punto segnato, esso viene marcato su opera di Coletti avvenuto al primo goal a solo tre minuti dall'inizio, pure il San Giacomo si può dire che sia stato il dominatore in campo.

In tre consecutive discese del primo tempo, il centro avanti Da Re, del San Giacomo, per la sua titubanza, si faceva togliere il pallone da tre o quattro metri dalla porta. Anche un calcio di rigore tirato da Bet non aveva fortuna, perchè calciato debolmente, tanto che Bellentanti poteva parare con una sola mano. Nel secondo tempo poi, la pressione del San Giacomo, per ottenere il punto del pareggio, si fa ancor più palese, ma la difesa potteva sventare ogni minaccia. Arbitro Roberto Ferruccio del G. A. Trevigiani.

Fascio Giovanile Conegliano: Ballentani, Barro, Citron, Romano, Boldrin, Modolo, Pappaini, Moret, Coletti, Torresi Nogarol (cap.).

O. N. D. San Giacomo: Rag. Dal Bo' Enrico, Campodallorto, Pullini, Canzian, Paludetti, Pianca, Bet, Posoco, Da Re, Dall'Acqua, Balliana.

Una gondola sulla Senna...

Gondolini, sandoli e mascarete a Parigi

Una società di voga alla veneta fondata da un veneziano e frequentata da veneziani - Il recordman Ladoumegue impara la nostra voga

Ferruccio Poggi, l'appassionato sportivo veneziano che fu in questi giorni a Parigi a visitarvi vecchi amici, ci manda queste interessanti note su un angolo veneziano della metropoli francese.

«Parigi la più vitale città del mondo, coi suoi duecentomila automobili che filano rapidamente in ogni direzione col rombante metrò, gli autobus a triflo, ha nella sua imponente immensità fragorosa, una punta di silenzio veramente stile veneziano.

«Giovedì mi trovavo al ponte Alessandro ad ammirare le acque della Senna, ove il sole mandava i suoi raggi tepidi di fine autunno a baciare l'acqua quasi calma. Una gondola, sì una gondola veneziana, ed un autentico figlio di Venezia che la conduce, con la vogata dei nostri gondolieri, un veneziano che a Parigi tiene alto il nome di Venezia tradizionale: Edoardo Piloni, che risiede colà da oltre quindici anni, ha voluto che la gondola remasse sulla Senna, vero simbolo di nobiltà serenissimo, scorra le acque di Parigi.

«Ma non è qui finito; proprio in questi giorni, Edoardo Piloni ha costituito una società di voga alla veneziana denominata «S. Marco», ed installato la sua magnifica sede e cantiere alle porte di Parigi e propriamente alla «Ile des loufs» nella Senna.

«Posizione più bella non poteva trovare il nostalgico Edoardo, in somma quasi lontano dagli assordanti rumori della grande metropoli, sembra vivere la vita di Venezia. Il cantiere sorge proprio di fronte alla Canottieri La Marne, in un punto che sembrerebbe essere fra i nostri giardini e la Giudecca.

«Nell'isola tutta verde anche di inverno, è già piantato il sodalizio che sarà caro a tutti gl'italiani, e specialmente ai veneziani che risiedono colà, ove nei momenti di nostalgia, potranno vivere ore felici, remando in barche alla veneziana.

«Il cantiere è composto di un immenso salone per le barche, che saranno tutte di carattere veneziano, cioè gondole e gondolini, mosne mascarete e sandoli, per le gare regate che saranno accuratamente finite dal rinomato lavorante di barche veneziano Albino eTardo, inoltre una decina di sandoli alla buranella, due venete a quattro e due venete a due, alcuni sandoli da schioppo e infine ancora tradizionali popparini. Edoardo Piloni sarà a Venezia tra breve per contrattare circa le imbarcazioni.

«A Parigi intanto hanno cominciato a fioccare le adesioni a socio, di moltissimi sportivi veneziani tra cui l'ex vogatore della Querini Luigi Trevisan ed il regatante Nino Trevisan. Fra i nomi degli sportivi francesi che fieri s'impegnano per la notorietà, sono il recordman di podismo Ladoumegue, e il signor Perrodin che fu un valente vogatore di outriggers, e il pugilatore italiano Zaetta; inoltre il direttore amministrativo del grande stabilimento del Lido di Parigi.

«Quella che Edoardo Piloni si è prefisso di fare a Parigi, è opera altamente da stimare. Quella del veneziano costituirà presto una delle più grandi società italiane di voga all'estero, che radunerà, se pur lontani dalla Patria, la gran parte di appassionati di Venezia.

«Ecco un veneziano che fa sventolare la bandiera di S. Marco nelle acque di Parigi mondiale, un veneziano che semina nella grande città francese, lo spirito veneziano, e fa così rivivere l'incanto della più bella città del mondo».

Ippica veneziana

Dice un proverbio arabo: «Allah ha creato tre cose belle: il sole, la donna, il cavallo». Per questo il figlio del deserto quando gli manca una di queste cose tristissimi del suo paese; le donne se le può procurare (magari al mercato); e il cavallo, «conditio sine qua non» della sua nomade vita combattiva, costituisce per lui lo amico più fido e inseparabile.

Ecco noi al Lido nostro, in quest'isola meravigliosa che arricchirà tra breve le «tre cose belle» di Allah si possono trovare: sole c'è n'è a sufficenza, come dice certi mesi dell'anno sono in circolazione; donne... (è inutile parne); cavalli..... Ecco, se ne possono trovare: non lo non intendiamo di dire che la vita ippica al Lido sia quella che potrebbe essere, ma c'è, e anzi, in forma più che a frotte, a gruppi, a schiere, accorrevano al Lido nostro ed amazzoni? Eppure in tutta l'Italia il risveglio ippico è in atto: e anche in questo ramo Venezia non deve rimanere seconda a nessuno.

Il Comune ha fatto quello che doveva e quello che poteva: e gli appassionati al Lido hanno posto a disposizione un galoppatoio rettilineo a fondo sabbioso, una circolare nel parco Quattro Fontane, e un campo d'ostacoli.

Ma è doveroso ricordare soprattutto il pioniere dell'equitazione veneziana, colui che oggi ancora (malgrado i tempi assai difficili) continua la sua fatica con incrollabile fede e con tenacia ammirevole: si deve, infatti, al maestro Cleanto Scarpa, «papà» di noi, se la tradizione ippica del Lido è tuttora in vita. Ma perchè questa bella tradizione non abbia un brutto giorno a tramontare, è necessario che lo sport del cavallo, che, oltre ad essere uno sport, è anche un ornamento per una stazione turistica di primissima importanza come il Lido, venga in qualche modo incoraggiato.

Venezia ha oggi la fortuna di avere un Podestà che «comprende» la passione dell'ippica, della quale è fedele cultore, e il Comune, cui tanto sta a cuore il lustro della nostra invidiabile spiaggia, non negherà certo il suo appoggio ad una delle più estetiche e, diciamolo pure, necessarie attività. Attività estetica, poichè non vi è alcuno che possa negare la gaia nota di vita che un gruppo di amazzoni e di cavalieri dona ai viali e alle palestre ippiche di una stazione climatica: attività turisticamente, anche necessaria perchè non si deve dimenticare che la maggior parte del gran pubblico che scenderà ai nostri alberghi del Lido è abituato a praticare l'equitazione nei suoi vari e molteplici aspetti che vanno dalla passeggiata tranquilla al travolgente galoppo del «polo». Vi sono poi le schiere infinite degli appassionati «platonici», di coloro che, magari seduti comodamente in poltrona, si dilettano degli spettacoli, sempre suggestivi, che il cavallo può offrire.

Ed ecco l'opportunità che anche al Lido possa aver luogo, durante la stagione, qualche manifestazione ippica di una certa importanza: sia questa un concorso, o una festa d'armi a cavallo. Il successo non dovrebbe mancare all'iniziativa, anche perchè i numerosi reggimenti di cavalleria di stanza nel Veneto, sarebbero ben lieti di partecipare con i loro rappresentanti a manifestazioni del genere che si svolgerebbero in un ambiente di mondanità, e in un ambiente ideale.

Ma perchè l'auspicato risveglio diventi realtà, è assolutamente necessario che gli appassionati si uniscano ed operino concordemente allo scopo: soltanto in questo modo sarà possibile conservare qualche cosa e ridonare alla tradizione ippica veneziana lo splendore di un tempo.

E possiamo assicurare fin da ora che, una volta raggiunta questa comunità di intenti, gli amici del cavallo saranno confortati dall'appoggio più cordiale delle Autorità e dall'incondizionato favore del pubblico veneziano e forestiero.

L. Tommaseo Ponzetta

TENNIS

L'incontro Udine-Trieste

Vittoria giuliana nel "doppio,,

UDINE, 22. — Sui rettangoli di giuoco udinesi si sono svolti oggi gli attesi incontri fra i tennisti concittadini e quelli triestini. Le partite hanno dato luogo a movimentate e interessanti competizioni. L'incontro del doppio uomini Novacco-Paoletti e Kermol-Pelizzo di Udine è stato particolarmente combattuto nella sua ultima fase, terminando con una meritata vittoria della coppia triestina. Ecco i risultati:

Singolare uomini: Kelmol di Udine - Novacco di Trieste 6-2, 7-5; Pelizzo di Udine-Paoletti di Trieste 2-6, 6-2, 14.12.

Singolare signore: Ara di Trieste-Di Caporiacco di Udine 6-4, 6-4; Frausin di Trieste e De Braida di Udine 6-4, 6-2.

Doppia mista: Ghira-Paoletti di Trieste-Di Caporiacco-Ermelli di Udine 7-5, 6-3; Novacco-Frausin di Trieste-De Braida-Di Prampero di Udine 10-8, 6-2.

ATLETICA

Campionati sociali delle Leoniana

VICENZA, 22. — Tutta la squadra dell'Atletica leggera partecipò al suo campionato sociale dimostrando una buona preparazione ed una lusinghiera promessa per l'avvenire.

Primi classificati di ogni gara: Corsa piana m. 60: Montorio Gastone in 8"2/10 — Corsa con ostacoli m. 60: Montorio Gastone in 9"7/10; — Corsa piana m. 400: Montorio Gastone in 1'1"9/10; — Corsa piana metri 800: Montorio Gastone in 2'38"6/10. — Salto in alto: Gambaro Giuseppe, Fanin Guido e Rigon Giulio in m. 1.40. — Salto in lungo: Rigon Giulio m. 5.40. — Lancio del giavvellotto: Montorio Gastone m. 29.50. — Getto della palla di ferro: Montorio Gastone m. 10.15.

L'esito complessivo del campionato è il seguente: Campione sociale: Montorio Gastone con punti 163.65 segue in graduatoria: 2. Spagnolo Triestino, 3. Rigon Giulio, 4. Fanin Guido, 5. Gambaro Giuseppe, 6. Zanetti Luigi, 7. Marlotto Pietro, 8 Tosin Bortolo, 9. Rizzotto Amedeo, 10. Ghezzo Mario, ecc.

Dopo i campionati veneti di scherma

Le brillanti affermazioni dei giovani

(Lunardi) A gare finite, al vaglio di una critica obbiettiva ma severa, si deve ammettere che l'ottavo campionato veneto di scherma ha avuto un successo veramente lusinghiero tanto dal punto di vista propriamente tecnico, quanto da quello della propaganda di questo sport nobile e cavalleresco, nel quale l'Italia vanta un primato antico, sempre insidiato, mai superato.

Il successo del campionato

Molteplici sono gli elementi che hanno dato il crisma del successo alla manifestazione indetta dal Comitato Regionale Veneto della C.N.V.S organizzata dal Circolo della Spada e che ha riunito gli schermidori migliori e più preparati che poteva mettere in campo attualmente la scherma regionale. Si può anzi affermare che le piccole assenze non hanno per niente influito sui risultati, specialmente per quel che riguarda le pattuglie di punta di ogni singola categoria ed arma che si sono palesate, sulla pedana, veramente forti.

Un campionato è sempre una manifestazione: è un vaglio severo delle possibilità e della valentia dei singoli schermidori; non è, cioè, una competizione da prendersi alla leggera e da affrontarsi come il gioco del lotto o la roulette, dove si tenta la fortuna. Nella scherma la fortuna si chiama abilità, soltanto.

Perciò male, molto male, naturalmente per loro stessi, hanno fatto quell'uno o quei due schermidori, che, con grande leggerezza, si sono presentati a delle gare severe, quali quelle che hanno caratterizzato questi campionati, digiuni del tutto o quasi di nozioni schermistiche.

Valori in campo

Una disanima dei valori in campo non può non essere iniziata da Saverio Ragno, campione delle tre armi. Parlare del fuori classe del Circolo della Spada sarebbe, però, un voler portare vasi a Samo. Molti avrebbero desiderato di non vederlo in lizza; ma è doveroso aggiungere che, fra questi molti, non c'erano coloro che lo hanno immediatamente seguito nelle classifiche, bensì quelli che l'assenza di Ragno non avrebbe fatto risalire dagli ultimi posti. In tempi in cui gli assi fanno i preziosi e non si arrischiano in avventure pericolose per il loro prestigio, il gesto di Saverio Ragno è di una sportività che desta ammirazione. Ma sopratutto, bisogna applaudire all'intervento del campione olimpionico perchè soltanto attraverso il confronto con lui — che degli assi nazionali è uno degli schermidori più completi — si è potuto conoscere il valore nazionale dei nostri giovani ed anche il notevole progresso della scherma veneta.

Ragno ha vinto, e questo era risaputo, è vero; ma Ragno non ha maramaldeggiato che soltanto alla sciabola, e questo nessuno nemmeno lo pensava.

Macerata junior, Gambier, Dante Galante e Pinton sono degli atleti di valore nazionale, dalle possibilità notevoli ed in progresso di rendimento; giovani cioè, di sicuro avvenire. Questo ci ha detto la presenza di Saverio Ragno all'ottavo campionato veneto di scherma.

L'affermazione dei giovani

Macerata junior, giovane di non soverchiati mezzi fisici, si potrebbe dire che è uno schermidore di grazia, tanto la sua scherma è fine ed intelligente. Non ha una guardia artisticamente troppo bella, ma possiede un pugno ben centrato, una velocità notevole al servizio di una intelligenza acuta, che gli consente, conosciuto il gioco dell'avversario, un adattamento rapido, sconcertante ed efficace. Gli manca l'esperienza di pedana, fatta attraverso i tornei, e da ciò sono certamente dipese le sue due sole sconfitte, inflittegli entrambi da Ragno, per una stoccata, al fioretto ed alla spada. Comunque egli può vantarsi di avere seriamente impegnato il fuori classe non soltanto al fioretto ma anche alla spada e ciò è titolo di merto altissimo.

Renato Gambier, campione di fioretto juniores, si è ottimamente distinto anche fra i seniores in tutte le gare che ha disputato. Ha mezzi fisici poderosi, ma manca di scioltezza, difetto, questo, che andrà via con l'esercizio. Più grave ci sembra il fatto che lui, che è un giovane mite, un po' troppo sulla pedana si lasci vincere dalla foga del combattimento.

Allora si emoziona, s'innervosisce, l'azione perde in chiarezza e precisione, il rendimento si offusca. Se gli riuscirà di sveltirsi, di padroneggiarsi meglio così da coordinare armonicamente l'idea e l'azione, con i suoi mezzi fisici salirà presto alto nella scala dei valori schermistici nazionali.

Anche lui ha bisogno di fare esperienza di tornei e di lavoro. La sua battuta di quarta e botta dritta, già notevolmente migliorata, va ancora perfezionata e questo colpo, già da lui preferito, sarà una stoccata micidiale per chiunque. Piace la sua battuta di mezzocerchio e filo, che eseguisce in una maniera tutta personale, insidiosa ed efficace. Contro Ragno, al fioretto, ha perduto per una sola stoccata, dopo essersi trovato in vantaggio di tre botte, appunto per una mancanza di esperienza.

I partecipanti delle altre città

Dante Galante, brillante campione di sciabola juniores, è stato una vera rivelazione alla spada da terreno. Veloce e tempista, possiede varietà di azioni e schermisce con intelligenza. Manca di esperienza, cosicchè qualche volta stenta a conoscere il gioco dell'avversario, ma, una volta conosciutolo, ne sa raggiungere il punto vulnerabile. Ha palesato un grave difetto: quello di essere troppo emozionabile. Difetto, questo, certamente dovuto all'età giovanissima.

Fra tutti gli atleti delle altre città del Veneto, il padovano Pinton è stato quello che ha impressionato maggiormente. Solido, calmo, veloce, possiede una guardia artisticamente bella, che ricorda Stefano Cherubini, prima che questi cambiasse di... obbiettivo. Però è troppo meccanico e non sa ancora sfruttare i suoi mezzi poderosi. Per lui, che a Padova non può tirare altro che con il suo bravo maestro Comini, sarebbe proprio necessario di cambiare «pugno». Il torneo non soltanto scaltrisce, ma allena ed istruisce notevolmente. Pinton ha la strada aperta se vuol arrivare.

Degli altri, Giuliano, al fioretto ha disputato una gara coraggiosa, mente, alla sciabola, dopo un inizio promettente, è finito in modo inferiore alle sue possibiltà. Anche Vidal alla spada, non ha reso quanto alla sua classe era lecito aspettarsi.

I veronesi Ferrara e Chimienti, il primo alla sciabola, il secondo al fioretto juniores, hanno lasciato ottima impressione, ma entrambi erano a corto di lavoro. Fra le scolte, una buona promessa sembrarono i minuscoli Ceccato, Saier e Masotti, classificatisi in quest'ordine.

Buon sangue non mente! in questi campionati Macerata, Dante Galante ed il piccolo Masotti hanno riportato brillantemente sulla pedana i nomi dei loro genitori, noti e valenti schermidori.

L'ottima organizzazione

La giuria, che ha funzionato ottimamente, ha presentato una novità con la partecipazione ad essa della campionessa d'Italia, signorina Germana Schwaiger.

E' stata questa la prima volta, che una donna, in una manifestazione ufficiale ed importante, ha partecipato ad un consesso giudicante di scherma. Di statura un po' più alta della media, robusta, il viso aperto ed intelligente, spigliata e disinvolta, la signorina Schwaiger ha assolto egregiamente il suo compito, dimostrando perizia e sicurezza nelle decisioni, non disgiunte da fermezza.

Sempre a proposito di giuria, sarebbe augurabile che la Federazione di Scherma, creasse dei giurati ufficiali, come, per esempio, gli arbitri per il gioco del calcio; ciò ad evitare che due rappresentanti di due sale di scherma concorrenti si accaniscano ad «interpretare» le stoccate come dei quesiti di metafisica. In tutto quanto si è detto è già l'elogio del Circolo della Spada, che, in questi Campionati veneti di scherma ha fatto la parte del leone, come sembra ormai la sua tradizione. Elogio anche del maestro Cav. Cesare de Leonibus, che, coadiuvato dal bravo e modesto maestro Bonaventura Prozzillo, ha portato alle affermazioni più ambite gli allievi affidati alle sue cure.

Ottima, sotto ogni rapporto, l'organizzazione, alla quale, unitamente al Cav. de Leonibus, direttore tecnico del circolo e del torneo, hanno contribuito il Gen. Gr.Uff. Umberto Galanti ed il Cav. Alfredo Banci, che presiede alla sessione schermistica del circolo della Spada.

Da questi campionati la scherma veneta è uscita illuminata di luce vivissima, merito precipuo, questo, del Circolo della Spada, che è una vera fucina di campioni e che può degnamente competere con le celebrate accademie di Livorno, Firenze, Napoli e Milano. Infatti quasi ogni anno si può dire, l'arte del maestro cav. Cesare De Leonibus ha saputo creare, perfezionare e lanciare nell'agone schermistico nazionale, un campione nuovo. Ora sono prossime le Olimpiadi di Los Angeles, ed alla partecipazione italiana il Circolo della Spada darà i suoi due migliori elementi: Saverio Ragno e la signorina Germana Schwaiger.

Le manifestazioni invernali di Cortina

Il campionato mondiale di discesa e glalom - La partecipazione dei paesi scandinavi - Partite internazionali di hockey

CORTINA, 22 — (R. F.). — Cortina d'Ampezzo, la ridente cittadina dolomitica che vanta lo scenario più bello e pittoresco dell'ampio arco alpino, sarà teatro, anche quest'anno, dello svolgersi di un imponente calendario sportivo bianco che contemplerà manifestazioni destinate a risonanza veramente mondiale.

Com'è noto, all'Italia è stata demandata, dopo le Olimpiadi di Lake Placid, la maggiore manifestazione sciistica dell'annata. Dal 4 al 7 febbraio prossimo, si svolgeranno infatti a Cortina d'Ampezzo i campionati mondiali di discesa e slalom. La coincidenza con le Olimpiadi nulla toglie d'interesse a queste specialità, poichè, com'è noto, «discesa» e «slalom» non fanno parte dei programmi di Lake Placid. Tali gare — in sostanza veri campionati mondiali, benchè questo titolo non sia ancora ufficialmente ammesso dalla Federazione Internazionale dello Sci — alle quali parteciperanno squadre dei migliori specialisti delle nazioni sciisticamente più progredite, hanno trovato il pieno fervore degli atleti, del pubblico, ed anche malgrado una iniziale resistenza passiva da parte degli scandinavi, di tutte le federazioni raggruppate nella Federazione internazionale.

Un interessante campionato

Nel 1931, queste gare, che la Federazione organizza una sola volta annualmente, ebbero luogo a Muerren, nell'Oberland Bernese, essendo stata affidata la loro organizzazione tecnica alla Federazione Svizzera; ma quest'anno la scelta è caduta — e non poteva essere altrimenti — a Cortina d'Ampezzo, che vanta il campione italiano di discesa e Slalom in Severino Menardi.

Il successo dell'avvenimento sportivo è già assicurato in quanto che tutte le nazioni europee, comprese la Svezia e la Norvegia, invieranno a Cortina temibili e agguerrite rappresentanze cosicchè i nordici si troveranno per la prima volta di fronte ai temibilissimi avversari svizzeri ed austriaci, che riuscirono sino ad oggi, vittoriosi in questo difficile genere di gare, abituati a discese vertiginose su pendii nevati ripidissimi. Indubbiamente, la lotta tra gli austro-svizzeri e gli scandinavi, che rimasero sino ad oggi imbattibili nelle altre specialità dello sci, offrirà uno spettacolo sportivo emozionante e di altissimo interesse. Nè mancherà l'elemento femminile, poichè in tale occasione, si effettueranno anche le gare di discesa e slalom ad esso riservate.

A questa primaria attrazione sportiva e spettacolare, se ne affianca un'altra di carattere internazionale, il che sta a luminosamente dimostrare come Cortina d'Ampezzo, col suo progressivo cammino ascensionale, sia tenuta in considerazione nelle alte sfere sportive europee.

Il concorso per macchine spazzaneve

E' questa, il Concorso Internazionale per macchine spazzaneve, indetto ed organizzato dal Reale Automobil Club d'Italia. L'automobilismo, dal suo avvento, ha recato non dubbi benefici all'umanità, e più spesso si diffonde e più si perfeziona, più questi benefici aumentano, si propagano e penetrano in profondità.

Tuttavia v'è una stagione, quella invernale, che ancora paralizza col suo caratteristico fenomeno della neve, le possibilità dell'automobilismo, giungendo ad eluderlo, talvolta, totalmente. Per le strade di montagna la neve rappresenta la chiusura, quindi l'isolamento della zona del resto del Paese; nè la diffusione degli sports invernali ha potuto capovolgere questa situazione, nè migliorarla notevolmente, perchè gli sports invernali, se hanno avuto la loro più grande propulsione dall'automobile, che permette di raggiungere le numerose e pittoresche località di montagna, hanno dovuto pur essi laddove la chiusura delle strade e dei passi hanno creato l'ostacolo insormontabile. Nè bisogna dimenticare che la questione del mantenimento delle comunicazioni nella stagione invernale, ha un valore che trascende l'importanza turistica perchè intacca l'indipendenza e la sicurezza del territorio nazionale.

Giustamente preoccupate di questo importantissimo problema, tutte le autorità politiche e sportive di ogni paese, si sono adoperate per la risoluzione soddisfacente di esso. Lo scorso anno, infatti, un Concorso Internazionale per macchine spazzaneve, venne indetto dal Touring Club di Francia, con l'appoggio diretto di quel Governo e dei Ministeri interessati. Esso ebbe luogo nella Cerdagne, magnifica regione dei Pirenei Orientali, presso Font Romeau, nota stazione internazionale di sports bianchi. Il Concorso, suddiviso in diverse categorie, per macchine leggere e pesanti, diede risultati soddisfacenti, seppure dimostrò come ancora resi molto da perfezionare e conseguire.

Cosicchè questo prossimo inverno vedremo a Cortina d'Ampezzo adunati gli apparecchi delle migliori case del mondo specializzate in tal genere di costruzioni; e l'industria nazionale, in gara con quelle dell'Estero, non mancherà, senza dubbio, di dimostrare i suoi geniali progressi inventivi anche in questo ramo delle sue attività industriali.

La Coppa delle Alpi

Il triplice evento di queste importantissime manifestazioni verrà compiuto poi dalla Coppa Invernale delle Alpi, indetta dall'Automobile Club di Milano sul percorso Milano-Cortina.

L'ultima conquista della propaganda degli sports della neve, è quella delle manifestazioni autosciatorie: l'automobile si è rivelata una potente e preziosa alleata dello sci, ha recato nell'orbita del pattino da neve una nuova numerosa falange di appassionati. Non è qui il caso di rammentare i lusinghieri ed entusiastici successi ottenuti nelle precedenti manifestazioni automobilistiche invernali; ma il loro costante e progressivo successo lascia facilmente intravedere quale sarà l'esito di questa imponente adunata motoristica che convoglierà, nella capitale lombarda, in una rombante calvalcata meccanica, numerosissimi sportivi verso il prodigioso scenario dolomitico ammantato nello splendore del niveo ermellino.

Un interessante programma di contorno coronerà l'eclettico Calendario sportivo approvato dalla Federazionale Nazionale dello Sci, e contemplerà numerose tenzoni di sci, salto, skeleton, pattinaggio, e importantissime gare di hockey su ghiaccio disputate dalle più rinomate squadre italiane contro le agguerrite compagini del centro Europa.

Notevoli ribassi ferroviari concessi per Cortina d'Ampezo da ogni stazione del Regno e servizi con vetture dirette in coincidenza con le reti ferroviarie estere garantiranno comunicazioni celeri e confortevoli.

In tal guisa, nel massimo arengo sportivo nazionale, si aduneranno tutti gli sportivi d'Italia a celebrarvi quelle giocondo sagre di luce, di sole, di forza e di giovinezza, che formano una delle più salienti caratteristiche delle nuove generazioni.

Il comandante dell'Akron crede nell'avvenire dei dirigibili

NEW YORK, 22 — Il Comandante del nuovo grandioso dirigibile «Akron» della Marina Americana, il più grande dei più leggeri dell'aria che sia stato finora costruito e posseduto dagli Stati Uniti, nonostante che ogni giorno diminuisca sempre più il numero dei sostenitori del più leggero dell'aria a preferenza sul più pesante, continua tuttora ad avere una incrollabile fiducia in questo mezzo aereo come il più adatto a certi scopi.

In un discorso da lui pronunciato a Cleveland, parlando dei futuri sviluppi della aviazione civile il Comandante Rosendahl ha fatto un quadro completo di quella che sarà fra alcuni anni l'organizzazione commerciale dei trasporti aeronautici. Secondo il Comandante Rosendahl nel futuro li Stati Uniti saranno uniti con tutti gli altri continenti del mondo da una rete completa di rapide comunicazioni aere transatlantiche per mezzo di gigantesche aeronavi grandi due volte l'«Akron».

Queste aeronavi serviranno a collegare le coste degli Stati Uniti colle sponde degli altri continenti invece, in congiunzione colle linee transoceaniche servite dai dirigibili, verranno impiegati giganteschi aeroplani piurimotori e capaci di trasportare parecchie decine di passeggeri e qualche tonnellata di carico utile, aeroplani che il Comandante Rosendahl vede nel tipo «Do X» attuale, sia del tipo idro che del tipo puramente terrestre.

Luigi Faccelli, il campione che non tramonta

Nel lontano 1919, quando indossai, per la prima volta, la maglietta, il calzoncino e le scarpe da podista, avrei trattato da matto chi si fosse avvicinato a me con la penna in una mano e una mia fotografia nell'altra, per chiedermi l'autografo.

Invece oggi, mi sembra la cosa più naturale del mondo, e non mi riesce di prendere parte ad una riunione atletica senza elargire qualche decina di firme, su fotografie, cartoncini, e magari semplici pezzettinidicarta.

E' la celebrità che fa di questi scherzi, e sulle piste mi tocca di far lavorare le gambe, avviene spessissimo he negli spogiatoi si rende necessario che io faccia lavorare le mani.

Ma farle lavorare per scrivere e sottoscrivere — ben s'intende — e non per liberarmi dagli ammiratori sconosciuti, i quali, beati loro, trovano che la mia firma vale qualchè cosa.

E invece, io son convinto che la mia firma non debba valere — così ad occhio e croce — un puro niente, sia come autografo, sia in calce ad un areicolo autobiografico.

Ecco: se si dovesse scrivere coi piedi saprei anche scrivere con un certo stile e superare gli ostacoli... della letteratura, con una certa facilità, ma con le mani....

Non son mica fatto un boxeur io!

Vent'anni a trentadue

Ci vuole un bel coraggio a svelare la propria età, quando si ha la sicurezza matematica di essere nato il 10 Maggio 1898, e la pretesa di farla ancora da padrone sulle piste d'Italia e d'Europa.

Ma fa nulla.

Io, — bodestia a parte, — posseggo sia quella sicurezza che quella pretesa, e quando mi trovo sulla bianca linea di partenza con le punte delle scarpette piantate nelle fossette, e il nastro grigio nero della pista innanzi allo sguardo, mi sembra ancora di aver vent'anni e di essere in procinto di conquistare il mio primo successo.

E' una illusione, lo so, e lo comprendo; ma pure a trentatre anni, io vivo di questa illusione, e fino a che non verrà qualche giovane a rubarmela, essa resterà fissa n el mio cervello come inchiidata dalla volontà.

Ho detto dunque di essere nato il 10 Maggio 1898, nè un giorno prima nè un giirno dopo, e mio paese natio è stato Acqui, ai piedi delle Alpi.

E' inutile che vi racconti come abbia vissuto i primi anni della mia vita. Gli anni della fanciullezza e della giovinezza sono passati per me come tutti i fanciulli del mondo, poi d'improvviso la vita mi ha triscinato nel gorgo con tanti giovani della mia età, e a diciannove anni, avvenne anche per me il trapasso

Il fanciullo grigio - verde

Da fanciullo divenni improvvisamente uomo mentre sui monti del Carso e del Trentino tuonava la sveglia del cannone.

Due anni in «grigio-verde», dal Carso al Cadore, come guardiafili, poi sul Piave, all'Osservatorio; e ho vissuto i miei due anni di guerra come in un sogno. In un sogno fantastico, tutto scoppi e gemiti, in cui le vampe ed il sangue chiazzavano di roso l'immensa distesa bianca della neve.

Incolume nei due anni di guerra, restai ferito dopo l'armistizio per una di quelle ironie con cui la sorte si diverte a punteggiare la vita di un uomo.

Dopo l'armistizio, dunque, prescelto in qualità di artigliere, alla raccolta dei bossoli e dei proiettili inesplosi anch'io ho lasciato alla Patria il mio tributo di sangue.

Fui ferito alla mano da una bomba inesplosa, ma la ferita lievissima, dopo pochi giorni d'ospedale, mi permise di raggiungere i miei genitori che mi attendevano ansiosi, sapendomi ancora in pericolo, malgrado che il cannone non facesse più udire la sua voce sul Piave. —

La pace! E con la pace, un nuovo indirizoz della vita. Portavo all'occhiello il nastrino delal mia «croce di guerra», e mi sembrava di essere ritornato al paese dopo una lunga e fantasiosa assenza, durante la quale avevo vissuto metà della mia esistenza.

Debutto fondista

Il fanciullo docile era diventato l'uomo tutto impeto, tutto ansia di emergere, ed allora non sapendo quale via intraprendere per essere qualcuno, mi decisi a fare l'atleta.

Sembra una cosa da ridere e invece fu appunto così. Ero allora socio dell'U. S. Acqui - anno 1919 - e sentivo in me un acuto bisogno di lottare, di agire, di non restare inoperoso.

E all'annuncio di una corsa di circa dieci chilometri, che si sarebbe disputata nei dintorni di Acqui, decisi di prenderv parte. L'allenamento non mi costò molta fatica, e giunsi al giorno della corsa perfettamente a punto. Era la mia prima prova sportiva, ed avevo allora, vent'un'anni suonati.

Inesperto ancora alle competizioni, riuscii, — in quella occasione — ad ottenere solo un onorevole piazzamento, ma la novità mia piacque. Mi appassionai a quel genere di gare, e continuai l'allenamento per raggiungere sempre più una forma migliore. I miei consoci dell'Acqui mi incoraggiavano a preservare, vedendo le mie buone qualità, e sopratutto la mia buona volontà, e riusci, in brevissimo tempo, ad essere qualcuno nel podismo di fondo.

Non si disputava gara in Piemonte, alla quale io non partecipassi, e qualche volta riuscii anche a piazzarmi più che onorevolmente fra i primissimi arrivati. Ma il podismo di fondo non era fatto per me. In quel genere sarei sempre restato niente altro che una mediocrità, ed invece io sentivo il desiderio — per non dire il bisogno — di farmi notare, di essere insomma qualcuno anche fuori l'ambito delle corse paesane.

Il primo record

Verso la fine del 1922, da Acqui passai ad Alessandria, e da allora, posso dire di aver cominciato sul serio la mia carriera sportiva.

I miei mezzi specialissimi, ndussero i miei allenator a farmi lascare il podismo di fondo per la veloctà pura ed allora, sulle piste di carbone, incominciai a formare i miei muscoli per la nuova specialità.

Lo scatto sembrava più adatto ai miei mezzi, sentivo che effettivamente in quel ramo dello sport avrei potuto ottenere le desiderate *performances*.

E feci un po' di tutto; dai cento metri piani, alle corse con ostacoli, al salto triplo. Ed ecco che nel 1923 ottenni il mio primo *record*.

Salto triplo: mt. 14.06. Record che è rimasto imbattuto fino a poco tempo fa.

E' stato Tabai, che me lo ha tolto in una delle ultime riunioni.

E' una piccola gemma della mia carriera sportiva che se ne è andata. Incominciava per me il dover subire l'attacco dei giovani e cedere a loro le mie cose più belle.

Come socio dell'Alessandria, partecipai alla mia prima Olimpiade. A Parigi, confuso come una mediocrità, in mezzo alla *èlite* dell'atletica internazionale. Eppure, a Parigi riuscii ad ottenere la mia piccola soddisfazione. Nei quattrocento ad ostacoli, riuscii a classificarmi per le semifinali, abbassando anche il record italiano della specialità con 54' 2 quinti. L'esser giunto alel semifinali, era poco per la mia sete di successi, e, pur elogiato dai tecnici italiani, restai con l'amaro in gola per non aver saputo fare di più.

Una grande vittoaia

Ritornato dalle Olimpiadi, lasciai l'Alessandria per passare alla Gallaratese, ma con questa società restai ben poco. Nel 1926 indossavo la maglio dell'O.M., e presi parte con Gargiullo ai campionati inglesi di Londra.

Si sa che i campionati inglesi sono un po' come una vera e propria olimpiade, tanta numerosa ed importante è la partecipazione dei migliori atleti stranieri.

Ci piazzammo bene. Gargiullo, lo indimenticabile camerata di tante riunioni, giunse secondo nei 400 m. piani dietro Lowe, segnando un magnifico 49' 3 quinti; io mi piazzai terzo nei 400 m. a ostacoli.

L'anno dopo, però, dovevo avere una delle mie più belle soddisfazioni.

Il mio record del 1924, era rimasto ancora ineguagliato, e nemmeno io stesso ero riuscito mai a ripetere l'*esploit*.

Nel 1927, invece, in forma superba, quantunque non fossi più giovanissimo, riuscii nell'intento. Il record italiano crollò sotto l'impulso della mia volontà, e sui 400 m. ostacoli, il cronometro segnò 53' 4 quinti.

Avevo battuto il mio record, ed avevo eguagliato il record del mondo!

Quella iornata resterà per me indimenticabile. Dopo l'arrivo, la interminabile ovazione che mi fu tributata, mi lasciò come intontito. Quasi non riuscivo a convincermi di essere stato capace di tanto. Sentivo nel cervello, oltre il ronzio del sangue, generato dallo sforzo, una sensazione nuova per me; come una nebbia che mi ottenebrava le facoltà. Non sapevo se ridere o piangere, tanta era la gioia; e a coloro che mi complimentavano, rispondevo come un automa, stringendo le mani, e forse sorridendo.

Record del mondo! Alle prossime Olimpiadi avrei forse vinto!...

Questo pensiero mi frullava nel cervello che si sentiba annebbiato come sotto il peso di una cosa impossibile....

Le delusioni di Amsterdam

Ma Amsterdam doveva segnare per me una delle più grandi dolusioni della mia carriera sportiva.

Mi recai alle nuove Olimpiadi quando già ero passato dall'O.M. alla Ambrosiana. Mi sentivo bene e in forma, e sentivo che avrei fatto l'impossibile per dare alla mia Patria la più grande soddisfazione.

Incominciai bene. Durante le eliminatorie riuscii a piazzarmi per le semfinali, e poi per le finali. Eravamo rimasti in sei a contenderci la vittoria. La vera élite dell'atletismo mondiale.

Petteron, Taylor, Cuher, Livingsto, Lord Burghley ed io. I sei finalisti che dovevano contendersi la palma innanzi ad una folla di quarantamila persone.

Non ero più un fanciullo, avevo compiuto tre mesi prima i miei trent'anni, avevo combattuto su tutte le piste e contro tutti gli avversari, appure al momento della partenza mi emozionai come un fanciullo. Forse non mi sentivo nemmeno troppo bene. Certo è che quella finale fu per me un dolore.

Attendendo il «via» ricordo che l'emozione mi serrava la gola, e che il cuore mi spingeva il sangue nelle arterie con un impeto e una violenza che quasi faceva male. Innanzi a noi, gli ostacoli erano disseminati in lunga fila indiana, e all'altro lato della curva, il filo di lana del traguardo sembrava luccicasse come se fosse stato d'acciaio.

Al «via» scattammo insieme, e insieme ci mantenemmo per un buon tratto. Io vedevo sott'occhi i miei avversari scattare sugli ostacoli quasi contemporaneamente a me, poi, ai trecento metri, sentii che non ce la facevo più a sostenere quel treno.

Fu una ara memorabile. Ricordo che uno alla volta i cinque avversari mi staccarono.

Il traguardo era prossimo; cercai con tutta la mia volontà di chiedere ai miei muscoli tutto il residuo di energia, ma invano.

Le mie gambre sembravano diventate di piombo, e mentre gli altri cinque si buttevano sul traguardo divisi di pochi centimetri l'uno dall'altro, io giunsi affranto due o tre metri alle loro spalle.

Vinse Lord Burghley, il fenomeno inglese, seguito a spalla dai due americani Taylor e Cuher, che erano partiti favoriti.

Il tempofi segnato dal vincitore, abbassava di due quinti, il record del mondo.

Da uel giorno non vissi se non con la speranza di prendermi una rivincita.

Lord Burghley, divenne per me, l'avversario da battere, e l'anno dopo a Londra, la mia speranza divenne realtà.

Fu uella la più grande soddisfazione della mia vita. Ricordo e ricorderò sempre uel giorno con immensa commozione; commozione che può comprendere solo chi, come me, si sia trovato in terra straniera, in ambiente straniero, contro un avversario idolatrato dalla folla.

Una folla non ostile ma fredda, per tutti, tranne che per il suo idolo battuto. Fu una corsa memorabile. Avevo deciso di vincere anche a costo di cadere morto sul traguardo, e riuscii a mantenermi calmo.

Percorsi la distanza senza guardarmi indietro, con lo sguardo fisso sugli ostacoli da superare e con i muscoli che sentivo vibrare nello spasimo dello sforzo.

Dietro di me, il campione del mondo arrancava disperatamente, quasi sbalordito dalla mia audacia, ma avevo deciso di vincere, e Lord Burghley, il vincitore di Amsterdam, giunse secondo, distaccato di circa tre metri.

La mia rivincita era dunque completa, netta, e quando seppi il tempo segnato dal cronometro, ebbi un nuovo motivo per esultare: 53' 2 quinti. Avevo eguagliato nuovamente il record del mondo.

Avrei potuto, allora, troncare la mia carriera sportiva. Ero pago!

Nessuna cosa piô poteva allettarmi, ma invece ho seguitato per quello speciale sentimento — che — permettete che lo dica — io chiamo fra me e me «poesia della pista».

Altri particolari della mia vita?

Vorrei lasciarvi cari amici, con la mia prima vittoria sul celebre *Lord*, ma sarebeb un peccato dimenticare nella penna il ricordo di averlo battuto altre due volte. Ultimamente, nella recente riunione di Londra.

Eppoi vi è un'altra cosa che voglio dirvi; un'altra cosa dolce, più di tutte le mie vittorie, e più di tutte le mie conquiste.

Una cosa dolce che si chiama con due nomi; un bimbo e una bimba.

Due piccoli angioletti che la mia cara mogliettina ha saputo fabbricarmi.

Una femminuccia che oggi è... vecchia di trenta mesi, e che già batte le manine quando le si dice che suo papà ha vinto, ed un maschietto di tre mesi che non sa ancora battere le manine, ma che — pur fra le braccia della madre, sembra quasi che mi sorrida di gioia....

O sono io che lo vedo sorridere perchè lo penso così?

Luigi Faccelli

Il mezzofondista ad intermittenza

Leon Didier, il ciclista che due mesi vinceva e due mesi si divertiva

Lèon Didier è morto, Fu uno dei personaggi più notevoli del mondo ciclistico di questi ultimi anni. La sua vita costituisce un romanzo sportivo tumultuoso quanto poteva esserlo il suo carattere.

Nell'anteguerra, fu il grande rivalo di Chapmann e Madonna in America e, in Europa, di Seres e Linart. Era il corridore più bizzarro e, come dicono i francesi più «fantasque» del suo tempo. Di tanto in tanto scompariva dal Velodromo, perchè — diceva lui — aveva bisogno di svagarsi. Queste scomparse duravano un mese, qualche volta, due, poi riappariva mogio mogio senza un soldo in tasca, ma animato da un grande desiderio di rifarsi. Diffatti, riprendeva con assiduità ad allenarsi e, nelle corse, batteva i migliori, fino alla sua prossima fuga.

Lèon Didier pretendeva, non senza ragione, che non si possono fare le cose a metà: correre e divertirsi. Allora egli correva seriamente per un certo tempo e si divertiva in seguito non meno seriamente.

Nella battaglia, egli portava uno stile violento, deciso, che, al servizio di una classe certa, gli permise di essere uno dei migliori «stayers». In corsa voleva vincere, assolutamente vincere e non ammetteva che il minimo incidente gli impedisse di battagliare come intendeva.

Durante il capionato di Francia del 1912, furioso che la motocicletta dell'allenatore non marciasse come egli avrebbe voluto, saltò a terra e gettò la macchina in mezzo ai prato protestando e gesticolando, mentre gli spettatori lo fischiavano e lo bersagliavano di proiettili di ogni genere.

Uomo di cervello

Ma quindici giorni più tardi, Didier, che non aveva digerito la sconfitta, girando, a passo di record, davanti a tutti gli avversari fu talmente grande che 10 mila persone invasero la pista per portarlo in trionfo.

In America, dove, certi anni, vinceva tutte le corse, le une dopo le altre, il direttore di un velodromo, un giorno, gli propose di lasciare vincere un campione locale. Furioso, Didier entrò nel quartiere dei corridori e incominciò a fare le valigie. Con tutte le difficoltà del mondo lo si potè decidere a correre. Ma, qualche giorno più tardi, si imbarcava per raggiungere l'Europa, giurando di non tornare mai più in America.

— Simili porcherie non mi vanno!

Ma Lèon Didier non aveva soltanto dei muscoli. Aveva ugualmente un cervello e fu il primo corridore di mezzofondo, che cercò di trarre dalla bicicletta speciale e dal modo di stare in sella tutto il rendimento possibile. Questa sua abilità tecnica, egli la dimostrò sopratutto quando, con il tempo e dopo aver vinto a 42 anni il campionato di Francia, passò da corridore ad allenatore. Come allievo scelse Grassin, allora corridore professionista e tutte e due appresero assieme il mestiere rispettivo e tutti e due progredirono a passo di gigante.

Con gli anni, naturalmente, la voglia matta di divertirsi se ne era andata, non restandogli che una seria coscienza dei doveri professionali. Diventato allenatore fu maestro scrupoloso, meticoloso, severo. Ho avuto occasione la scorsa estate, di assistere ad alcune lezioni, che impartiva, sulla porta del defunto velodromo dei Principi a Martinetti, quando il nostro campione ebbe la più meno discutibile idea di abbandonare la velocità pura per dedicarsi al mezzofondo.

Dapprima girando ad un'andatura moderata, gli insegnò l'arte difficile di «coller». Sapere «coller» strettamente, sapere cioè piazzarsi il meglio possibile dietro il rullo della motocicletta allenatrice, non abbandonarla mai è incontestabilmente una delle prime qualità che un mezzofondista deve possedere.

Allenatore tenace

In seguito, fece alcuni giri ad altissima andatura, perchè l'allievo acquistasse la velocità di gambe indispensabile e si abituasse a seguire tutte le velocità. Poi gli insegnò il modo di prendere le curve, di attaccare e sorpassare gli avversari. Allora ho veduto il tandem Didier-Martinetti descrivere sulla pista zig-zag acrobatici con rallentamenti e riprese improvvise, con spostamenti paurosi dalla corda al margine della pista. Dava l'impressione di un uccello da preda, che stesse per piombare sulla vittima.

Queste lezioni duravano circa una ora: costituivano un lavoro regolare metodico, ma che finiva per essere fastidioso ed insopportabile. Nel fatto specifico, Martinetti non è riuscito, perchè è troppo difficile ad un puro sangue, abituato agli sforzi violenti ma brevi della velocità, adattarsi al mezzofondo, dove lo sforzo violento dura chilometri e chilometri. E' d'altronde quello dello «stayer» un mestiere non facile da imparare. E' duro, più duro di quanti si creda. Due anni fa, per esempio, si ebbero numerosi debutti nella specialità. Successivamente, Giorgio Wambst, Iacquahye, Faudet, Jean Bidot, corridori pertanto agguerriti e specialisti in corse su strade o in americane, hanno voluto tentare di correre dietro motociclette. Di tutti costoro solo Lacquahaye è pienamente riuscito.

Le sfuriate agli allievi

Per diventare un buono «stayer» occorre velocità «souplesse» di gambe, straordinaria resistenza alla andatura e cioè molto fiato e solida resistenza cardiaca. Oltre a queste qualità fisiche, occorre possedere un abbondante bagaglio di qualità morali: volontà, perseveranza e, se uno si allenava dietro Lèon Didier, una grande pazienza per sopportare le sfuriate, che, a torto o a ragione, egli faceva.

Che Lèon Didier da allenatore non aveva affatto perduto la nervosità e l'irruenza, l'aggressività, che lo resero celebre come corridore.

A vederlo in pista non lo si sarebbe creduto. Occhiali di mica sul naso, volto impassibile senza alcuna contrazione, il corpo rigido, sembrava l'immagine perfetta dell'uomo che nulla e nessuno possono commuovere. Si sarebbe detto che non soltanto era solo a correre, che non avesse nessuno dietro di sè, ma ancora che compisse indifferentemente e quasi con noia una fatica indispensabile, di cui aveva fretta di essere liberato.

Ma, sotto questo aspetto così freddo, Lèon Didier era l'uomo più impulsivo e più nervoso che mai abbia frequentato un velodromo. Certe sue sfuriate dopo una corsa perduta sono rimaste celebri e il suo repertorio di ingiurie avrebbe fatto morire d'invidia uno chauffeur di taxi.

La ruota della fortuna

La sua nervosità gli costò la perdita dei due suoi migliori allievi, due ex campioni del mondo: Grassin e Pailard. Non si conoscono bene i particolari che segnarono il divorzio fra Didier e Paillard, sono invece storici quelli che provocarono la separazione con Grassin.

Si era alla vigilia delle eliminatorie per il Campionato di Francia del 1930. Blanc-Garin, trovatosi all'improvviso senza allenatore, domandò a Didier di voler essere suo «pacemaker». Questi, siccome Garin non era della stessa batteria di Grassin, accettò. Ma l'ex campione del mondo, evidentemente poco contento che il suo allenatore compisse cento chilometri prima che egli entrasse in corsa, fece alcune rimostranze.

— Je m'en fiche! — gli rispose brutalmente Didier.

— Ebbene — controbattè con calma Grassin — se volete fare il «taxi» io ne prenderò un altro.

Questa espressione pittoresca ebbe la virtù di far andare su tutte le furie l'allenatore.

— Se sono un taxi, ad ogni batteria caricherò un corridore e vedrai quale sarà il risultato.

Il risultato fu che, mentre Grassin terminava ottavo della sua batteria e veniva eliminato Blanc Garin, Constant, Urago, specialisti di secondo piano, si qualificarono tutti e tre per la finale. Perchè era cosa ammessa senza discussione, che quando un corridore teneva la ruota di Lèon Didier teneva anche quella della fortuna. Purchè, naturalmente, non la facesse andare.

p. z.

Una scommessa vinta

Teddy Baldock, un pugilatore non fortissimo ma assai buontempone, scommise che avrebbe vinto un incontro senza minimamente spettinarsi. Trovò subito molti che, abituati a vedere, negli incontri, ciuffi spioventi e chiome scapigliate, accettarono la scommessa. Teddy si presentò sul «ring» con la testa rasata...

Belluno

Il lutto di Belluno per la morte dell'avv. Luigi Lante

La morte dell'avv. cav. Luigi Lante, avvenuta come è noto l'altra sera nella nostra città, ha destato vivo dolore e sincero rimpianto in tutti. L'avv. Luigi Lante era uno fra i miglior; nostri concittadini. Aveva 82 anni, e si è spento in brevi giorni per bronco-polmonite, che dapprima sembrava in forma benigna. Lo scomparso era il decano degli avvocati del Foro nostro, civilista studiosissimo, buon argomentatore; coprì per vari anni la carica di presidente delle Opere Pie, con senso di praticità e di grande coscienza. Fu consigliere ed assessore del Comune di Belluno, avvocato dell'Economato dei beni ecclesiastici di specchiata onestà. Trent'anni fa venne colpito atrocemente nel suo affetto di padre, quando in brevi giorni gli venne a mancare il primogenito, d.r Federico, bella promessa nel campo della medicina.

Del dolore della cittadinanza tutta diranno oggi lunedì, i solenni funerali, che avranno luogo alle dieci del mattino, partendo da via Ippolito Caffi.

Antica chiesetta all'asta

Mercoledì prossimo alle ore dieci, in Villa di Villa, Comune di Mel, nel locale della fabbriceria adiacente alla casa canonica, si procederà alla vendita dell'ex cheso di S. Marco in Villa di Villa, per asta pubblica a candela vergine, sulla base del prezzo di L. 6.500, fissato da perizia dell'ing. Pietro Vendrami di Mel.

La chiesetta antica, dedicata a S. Marco, protettore dell'importante centro del Zumellese, passerà di conseguenza a proprietà privata, avendo l'autorità ecclesiastica deciso che venga abbandonata dal culto per le sue condizioni statiche. Infatti troppo denaro occorrerebbe per porre in riassetto l'antico tempio votivo tanto dirocato, ed anche perchè per il luogod è più che sufficiente l'ampia chiesa parrocchiale.

Un altro incendio doloso nell'Alto Cadore

Abbiamo da appada che nella località denominata Horbigel, verso le sette dell'altra sera è scoppiato un incendio in un piccolo fabbricato isolato, di proprietà di Kratter Pietro e Leonardo e di Puncher Soravia. Il fabbricat parte in muratura, parte in legno, andò completamente distrutto ed il danno coperto da assicurazione ammonta a circa sette mila lire. Nel fabbricato stesso si trovavano attrezzi rurali e fieno. Si crede che l'incendio si debba attribuire a dolo, e fervono le indagini da parte dei carabineri di quella stazione per venire a capo della faccenda.

Verona

Le entusiastiche accoglienze all'on. Manaresi

Stamane è giunto l'on. Manaresi ricevuto alla stazione dalle autorità e da tutte le rappresentanze. Formatosi subito un corteo il Sottosegretario per la guerra si è recato assieme alle autorità allo storico Castello, ove il podestà Conte Marenzi gli ha porto un fervido saluto a nome della cittadinanza, presentandogli i componenti i consigli direttivi dell'Ana e del Cai, nonchè le patronesse dell'Ana. L'on. Manaresi si è quindi recato nell'ampia via degli alpini, per passarvi in rivista i gloriosi reduci del 6.o alpini della città, della provincia e delle provincie limitrofe. Successivamente da apposita tribuna, il Sottosegretario ha assistito ad una grande sfilata di questi baldi ex soldati. Terminato lo sfilamento l'on. Manaresi si è portato in Piazza dei Signori, ove dinnanzi ad una folla di camicie nere veronesi ha pronunciato un alato discorso, terminato con un caloroso saluto a Casa Savoia al Duce e all'Italia suscitando fragorosi applausi. L'on. Manaresi ha visitato poscia la sede del Club Alpino dove si è congratulato coi dirigenti.

Nel pomeriggio l'on. Manaresi si è recato nella vicina Soave a presenziarvi l'inaugurazione del gagliardetto del locale gruppo alpino, ricevuto dalle autorità e dai cittadini col più vivo entusiasmo. Ritornato in città dopo una visita alla Casa del Fascio ha partecipato ad un The di beneficenza, organizzato dal Gnf. Per tutta la giornata la città animatissima ha risuonato di briosi canti alpini.

Sambonifaccio

La visita dell'on. Manaresi

Sambonifacio ieri ha ospitato l'on. Angelo Manaresi, Sottosegretario alla Guerra e Comandante del X.o Alpini. Alle 16, proveniente da Soave, ove s'è recato ad inaugurare il gagliardetto di quella Sezione ex Alpini, è stato accolto entusiasticamente dal popolo e dalle varie Associazioni Combattentistiche e Fasciste adunate in Piazza Vittorio Emanuele. Attorniato dal numeros stuolo di Autorità è subito salito al palazzo del Municipio. Fra le Autorità notammo: S. E. Frontieri, Prefetto di Verona; il conte Bernii-Buri, Segretario Federale; S. E. il Generale Baistrocchi, Comandante del Corpo di Armata; il Colonnello Vernetti-Blina, comandante della Legione R. R. C. C.; il colonnello Marchiori, Presidente ex Alpini di Verona; il dott. Gelmi, Presidente Comitato Provinciale O. N. B.; il cav. uff. Severini, Segretario di S. E. il Prefetto; il Podestà Vittorio Sandri; il Segretario politico Vittorio Zarattini; il prof. Sandri; il rev. Arciprete Don Luigi Bertini; il tenente dei RR. CC. Spadaro, e molti altri di cui ci sfugge il nome. Chiamato con insistenza al poggiolo del palazzo comunale S. E. Manaresi, col cappello alpino in testa s'è affacciato e ha rivolto al popolo brevi entusiastiche parole di saluto e di incitamento ad oprare per le sempre maggiori fortune della Patria. Le sue parole furono salutate da imponenti ovazioni. Gli fu poi offerto un rinfresco e verso le 17.30 è ripartito fra il sano entusiasmo del popolo e degli ex Alpini che ne hanno circondata l'automobile per poterlo trattenere ancora un po' in mezzo a loro.

Padova

L'on. Gray a Padova

L'on. Ezio Maria Gray ha tenuto ieri mattina al Teatro Verdi un comizio fascista al quale intervenne molto pubblico e tutte le autorità tra le quali il Prefetto e il Segretario Federale.

L'on. Gray ha parlato sul tema «Strada Fascista, unica strada».

Udine

Investimento automobilistico

Un investimento automobilistico è accaduto presso Minis. Certo Pietro Sedola di Luigi carradore do Platichis percorreva la strada che da Valle porta a Zampetta precedendo il cavallo che trainava un piccolo carro. Ad un tratto una automobile portante il numero U.D. 4671 gli passò tanto rasente che lo investì e lo gettò a terra, mentre la macchina continuava la sua corsa. Il conducente forse non si era accorto dell'incidente. Il carradore Sedola venne soccorso da alcuni passanti e trasportato a Minis, ove il prof. Troiani lo medicò e lo dichiarò guaribile in circa dieci giorni.

Morto in seguito ad un calcio di un cavallo

In seguto od un calcio, di un cavallo ricevuto qualche giorno fa, Protasio Gori di Nimis è stato trovato morto nella sua abitazione per sopravvenuta sincope successiva a peritonite acuta.

Vipiteno

Contrabbandieri di saccarina scoperti da finanzieri

Da indagini condotte dal Sotto brigadiere Gerbino Calogero, comandante il drappello investigativo R. G. F. di questa sede, il medesimo veniva a conoscere che più persone svolgevano attività contrabbandiera in questa zona.

Individuate le persone sulle quali basavano i sospetti e precisamente in Lazzarini Pietro da Ponte di Legno e Ghisleni Enrico da Bergamo ambedue dimoranti a Vipiteno, vennero sorvegliate strettamente le loro mosse.

Informato minutamente il comandante della Brigata Maresciallo capo Petrucci Antonio, questi dispese per un servizio di appostamento nei pressi dell'abitazione del Ghisleni sul quale maggiormente erano i sospetti.

Al detto servizio parteciparono oltre al maresciallo ed al sottobrigadiere nominati, anche la guardia Castiglia, ed ebbe inizio nella notte dal 18 al 19 and.

Non essendosi fatto vedere nella serata e nella notte, il Ghisleni, gli agenti ispezionarono diversi alberghi ch'egli maggiormente frequentava e difatti verso le ore 7 del mattino lo rintracciarono e lo invitarono a seguirlo in casa sua.

Veniva subito operata una minuta perquisizione in sua presenza che portò al rinvenimento di Kg. 5,200 di saccarina nascosta sotto il letto. Approfondite le indagini ed estesa la perquisizione in casa di certa Steidel Anna, si rinvenne nascosta in cantina, una valiglia contenente Kg. 18 di saccarina, 800 pietrine focaie e 8 accenditori automatici, tutto di provenienza estera e deposta provvisoriamente in tale posto dal Lazzarini.

Venne immediatamente sequestrato tutto ed i detentori fermati in attesa di interrogatorio. Telefonicamente vennero informati, il capitano di Finanza sig. Sparano Luigi comandante la Compagnia ed il tenente sig. Castagna Antonio del nucleo P. T. I. di Bolzano i quali portatisi sul posto disposero subito pel fermo anche del Lazzarini.

Interrogati subito dai suddetti ufficiali negarono a lungo, indi caddero in varie contraddizioni ed alla fine confessarono accusando varie persone, potendosi in tale modo scoprire una vera associazione contrabbandiera che portò alla denuncia di sei persone. Il Lazzarini ed il Ghisenti venivano poscia passati alle carceri mandamentali di questa sede a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Vicenza

Scherzando col fucile del padre ferisce la sorellina

In frazione di Saviabona, nella casa contrassegnata dal n. 51 e abitata dalla famiglia di Fanton Giuseppe, ieri verso le 14 è avvenuta una grave disgrazia. Due fratellini, un bambino e una bambina, stavano giuocando fra loro quando il piccino, di appena nove anni, si impossessò del fucile da caccia del padre e, ridendo lo puntò contro la sorellina gridando: «Te copo!»; nel contempo premette il grilletto.

Purtroppo nella canna del fucile c'era una carica a pallini che andava a colpire al capo la piccola Vittoria d'anni 14. Allo scoppio e alle grida del bambino, spaventato del suo involontario delitto, accorrevano i familiari che provvedevano al trasporto della bambina all'ospedale, dove veniva subito ricoverata e curata. Da un primo esame sembra che la ferite prodtte dai pallini, di piccol calibro, non siano molto gravi.

Un bue mette in subbuglio un paese

La bestia uccisa a fucilate

GENOVA 22 - Il ragazzo Ugo Pilatto di 13 anni, si trovava in un campo di Bolzaneto intento al pascolo di alcuni buoi quando veniva atterrato e travolto da uno di questi che, imbizzarrito, si era dato a correre pazzamente.

Il ragazzo fortunatamente non riportava che lievi ferite, ma il bue continuò la sua folle corsa fino all'abitato di Bolzaneto, mettendo in subbuglio tutto il paese.

Due carabinieri, dopo di avere invano tentato di ...arrestarlo, lo inseguirono e, giunti in una località deserta, lo uccisero a fucilate.

"Se mi amasse, mi ucciderebbe.,"

Una ragione per divorziare

VIENNA 22 - Un ricco possidente cecoslovacco, il signor Dero Betes, aveva sposato 5 anni fa la signorina Alma. Egli era già cinquantenne ed ella non aveva che 20 anni. Egli era molto ricco ed ella non aveva un soldo, ma, in compenso, era estremamente carina e fresca, come non si può essere che in quella fortunata età. Del resto, a toglierle ogni velleità, ogni volta che la signora Alma gli aveva chiesto che cosa avrebbe fatto se l'avesse tradito, egli aveva risposto con fiero cipiglio: «Ti prendo per il collo e... crac, non se ne parla più».

Ma un bel giorno a un ballo ella fece la conoscenza di un brillante ufficialetto, il quale le pose senz'altro un regolare assedio.

La signora Alma ne era lusingata, ma aveva una paura tremenda. Se l'avesse saputo il marito non c'era che da prepararsi la bara.

Dagli oggi e dagli domani, la signora Alma si decise per l'infedeltà e prese poi col tempo tale coraggio che non badò neppure più a nascondersi e il marito venne a risapere tutto. Per quanto ormai incredula, la signora Alma sfidò con cuore tremante la bufera maritale. Ma non successe nulla; anzi, il signor Betes diventò come un agnellino e dichiarò di voler perdonare. Furibonda, la moglie non ne volle sapere e trovò che il consorte, se veramente l'avesse amata, avrebbe dovuto ucciderla come aveva centò volte promesso.

Per questa ragione ella chiede il divorzio che, però, i giudici non hanno finora accordato.

Una costosa partita a scacchi tra Parigi e New York

PARIGI 22 - Dettagli curiosi sono resi noti sulla partita di scacchi che avrà luogo, attraverso la radiotelegrafia, fra Parigi e New York.

Dall'Europa, cinque giocatori del «British Chess Club» giocheranno in modo di dare scacco matto ai cinque giocatori del «Manhattan Chess Club» che si troveranno esattamente a 6586 km. di distanza. Ogni mossa sulla scacchiera costerà 19 franchi e ottanta cent.; basteranno pochi secondi per la sua trasmissione in modo che la cadenza prevista è di trenta mosse all'ora.

Se a mezzanotte la partita, che avrà inizio alle ore 14 (tempo dell'Europa centrale), non sarà terminata, il campione del mondo di scacchi Alekine arbitrerà sul risultato definitivo.

Irruzione della polizia proibizionista nel club più intellettuale di New York

PARIGI 22 - Al Breakfest club di Nuova York, dove si riuniscono gli artisti delle lettere e del teatro della città, e che costituisce l'ambiente più intellettuale, mentre alcuni dei membri del Club bevevano allegramente dello champagne ed abbondanti bicchieri di wiski, il rumore di una viva discussione pervenne loro.

Qualche secondo dopo un gruppo di ufficiali della proibizione irrompevano nella sala con le rivoltelle in mano. Tra le proteste dei membri del Club i poliziotti arrestarono il gerente ed i camerieri del locale e poi fecero man bassa su di una enorme riserva di champagne e di alcool e di vini diversi.

12 milioni di gatti negli Stati Uniti

Oltre metà senza fissa dimora

NEW YORK, 22 Dopo il censimento della popolazione, delle automobili, degli apparecchi radio, dei cavalli, dei milionari, delle stelle del cinematografo, in America si è finiti per fare anche il censimento dei gatti, stando alle dichiarazioni fatte a questo proposito dal signor J. M. Loughborough, Segretario della «Internationale Cat Society», organizzatore e direttore del censimento in parola.

Secondo i risultati definitivi di questo censimento la popolazione felina degli Stati Uniti ammonterebbe a ben 12.000.000 di gatti, di questi ben 7.000.000 vivrebbero più o meno bene nella sola città di New York che per tanto pone la sua candidatura al titolo di città con la maggiore popolazione del mondo, con grande probabilità di vederselo attribuire.

C'è però, secondo il signor Loughrorough, un grave inconveniente da lamentare per quanto riguarda la popolazione felina della città di New York, e cioè che più del 65 per cento di quei sette milioni di gatti sono randagi, senza fissa dimora, senza un cibo assicurato, ed esposti agli attacchi e alla crudeltà degli uomini, che come è noto non sono di massima troppo amanti dei gatti, specialmente randagi. Da quando poi si è scoperto anche in America che la carne del gatto e commestibilissima, l'esistenza di questi milioni di gatti corre serio pericolo.

La «International Cat Society», preoccupatissima di questo stato di cose ha deciso di organizzare una grandiosa riunione fra tutti gli amatori del felino domestico negli S. U. da tenersi al più presto a New York e nella quale verranno discusse tutte le proposte che saranno state presentate per risolvere il preoccupante problema dei gatti randagi.

La sorella di Hitler fa la cuoca

VIENNA, 22 — In questi tempi di crisi la vita a Vienna offre una quantità di casi curiosi.

La sorella di Adolph Hitler, capo del partito nazional-socialista tedesco noto per le sue tendenze nettamente antisemitiche, esercita la professione di cuoca in un restaurante ebraico ortodosso di Vienna.

Una cugina dell'Arciduca Ottone, attuale capo della Casa di Absburgo e pretendente al trono, ha per marito un deputato socialista, il quale a sua volta ha uno zio di professione agente di assicurazioni ed autore di articoli antimonarchici.

Uno strano fenomeno elettrico

VANCOUVER, 22 — Una scarica elettrica atmosferica dopo aver fatta brevissima incursione nell'abitazione del signor Arthur Hoskins, nel sobborgo di North Vancouver, si è dileguata portando con sè un contatore di energia elettrica, l'inferiata di una finestra della cantina della casa e la intelaiatura metallica della finestra stessa con tutti i vetri, oltre un pezzo di filo di rame che era racchiuso in un corpo isolante di gomma senza arrecare nessun danno alla gomma stessa.

Il fulmine molto probabilmente attirato sulla casa del signor Hoshing dall'aereo usato per la ricezione delle trasmissioni radiofoniche, è sceso fino a terra lungo il filo dell'aereo su un lato esterno della casa, ha fatto una profonda buca nel terreno, quindi attraversò una finestra a livello del suolo e penetrato nella cantina, asportando sia l'inferriata che difendeva questa finestra che la finestra stessa, con tutta l'armatura metallica ed i vetri, ed infine faceva saltare lo sportello che chiudeva il vano nel quale era collocato il contatore elettrico. Fino a questo punto il percorso del fulmine è facilmente identificabile; ma di qui comincia il mistero.

Infatti il contatore elettrico ivi contenuto è completamente scomparso senza lasciare la benchè minima traccia. Scomparse completamente sono pure tutte le parti metalliche degli interruttori della luce elettrica che si trovano sul quadro di distribuzione poco distante dal contatore, ed infine è scomparso tutto il filo di rame di un circuito, senza che il materiale isolante di gomma sia stato menomaente danneggiato. La stessa sorte è toccata al filo metallicò del cordone di un apparecchio elettrico per lavare i panni, che però era staccato dal circuito, mentre tutte le parti isolanti di gomma e di stoffa del cordone sono rimaste intatte. Presso la finestra attraverso la quale il fulmine è penetrato nella cantina non è stato rinvenuto neppure un frammento piccolissimo di vetro.

Il fenomeno è così insolito ed appare talmente misterioso, da giustificare, secondo il professore Culliwick una indagine attenta ed accurata per vedere un po' di riuscire a decifrare il mistero e spiegare scientificamente l'azione fisica e chimica del fulmine dissolvitore di tante cose diverse.

La fine del trapano elettrico nella cura dei denti

BERLINO, 22 — Ecco finalmente una buona notizia per tutti coloro che afflitti dal mal di denti fremono di orrore al pensiero di doversi sottoporre ad una atroce tortura che la odontoiatria moderna ha inventato per la cura dei denti cariati: il trapano elettrico.

La notizia divulgata da un giornale medico tedesco di Berlino, è questa: è stato inventato un nuovo sistema assolutamente indolore per curare i denti cariati senza dover fare uso del trapano per rimuovere le parti malate.

In avvenire, per curare i denti cariati, col nuovo sistema, si procederà press'a poco così: il dente malato verrà completamente circondato e racchiuso in uno speciale involucro che lo isoli completamente dagli altri, lasciando scoperta soltanto la parte he deve essere eliminata. Su questa parte il dentista verserà poche goccie di uno speciale acido che corroderà a parte avariata senza dare alcun dolore, e dopo pochi minuti essa potrà essere asportata facilmente e senza dolore. La cavità dentaria, a questo modo potrà essere piombata e chiusa dopo appena ventiquattro ore.

Come si divertono i corridori

Curioso referendum parigino

PARIGI, 22 — Una curiosa inchiesta è stata compiuta fra i corridori ciclisti. Quale genere di spettacolo preferite? è stato domandato agli assi della strada e della pista: teatro, cinematografo, circo equestre o «music-hall»?

Le risposte sono state varie. Paillard, campione di corsa dietro motori, ama le sensazioni forti, poichè preferisce lo spettacolo del Gran Guignol. D'animo più mite e Grassi, altro corridore di pista, che preferisce il cinematografo, sopratutto quando il «films» sono gai. Buster Keaton e Chaplin sono i suoi attori preferiti. Michard, altro ciclista già campione del mondo, preferisce il teatro: ma bisogna chi vi si diano commedie gaie, e meglio ancora dei «vaudevilles». Quando è a Parigi non manca di assistere a tutti gli spettacoli del Palais Royal, teatro dove recita il celebre attore comico Tramel.

Orlando Piani non nasconde invece le sue preferenze per la musica: «Sono andato più di cento volte all'Opèra di Parigi — ha dichiarato — ma niente vale gli spettacoli della Scala». Un altro ciclista noto, Wambst, specialista nelle «americane», ha distrazioni più serie: in fatto di teatro si diverte soltanto alla rappresentazione dei drammi di Bataille e di Bernstein. Anche le preferenze di Leducp sono dello stesso parere. Leducp, del resto, è l'unico fra tutti i corridori ciclisti che ha dichiarato di non annoiarsi alla Comèdie Francaise, al contrario del suo collega Carlo Pelissier che dice di annoiarvisi mortalmente. Anche Pelissier preferisce il teatro allegro ed in particolare gli spettacoli del Teatro Michel.

Il circo equestre, ha, fra tutti i corridori ciclisti, un solo ammiratore Linart, il quale si dichiara entusiasta sopratutto dei «clowns». I Fratellini sono per Linart gli attori più hallo».
dihiarato di divertirsi al «music-
Cosa strana, nessun corridore ha
interessanti del mondo.

Una rana con sette gambe

NEW YORK, 22 — Uno dei più curiosi fenomeni di natura è stato recentemente scoperto dal signor Wayne Fisher in un bosco nei pressi di Fort Ann New York. Si tratta precisamente di una rana che possiede la bellezza di sette gambe.

Questa rana straordinaria misura circa dieci centimetri di lunghezza e presenta quattro gambe perfettamente normali, sia come misura che come posizione rispetto al corpo. Oltre a queste quattro gambe la rana ha nel mezzo altre due gambre più corte, e nel mezzo di queste due una settima gamba più lunga del doppio di quelle normali. Non sembra però che tutta questa abbondanza di gambe le riuscisse eccezionalmente utile per camminare e muoversi.

Una cameriera ladra scoperta dai raggi ultra-violetti

VIENNA 22 - I raggi ultravioletti hanno permesso alla Polizia di Salisburgo di identificare ed arrestare una ladra che da tempo vuotava le casse della Cooperativa dei macellai. La Polizia aveva fatto sulle banconote e sulle monete depositate sulla cassa dei segni invisibili ad occhio nudo. Nei giorni successiv a questa operazione, eseguendo delle indagini in casa di una cameriera del vicinato, si trovarono dei biglietti di banca e monete che, sotto la lampada di quarzo, rivelarono i segni.

Un solo mongolo cattolico avviato al sacerdozio

ROMA, 22

La cristianità di Poro-Balgason è la sola cristianità mongola che esista nel mondo, e qualcuno ricorderà come quei fedeli abbiano mandato un indirizzo in mongolo al Santo Padre in occasione del Giubileo Sacerdotale di Pio XI.

Questa cristianità fu fondata, nel 1874, fra i monaci Mongoli, nella regione degli Urdo, situata nella grande ansa che il Fiume Giallo fa della Cina del Nord-ovest, da due missionari di Scheut, i Padri De Vor e Verlinden, venuti dalla Missione di Siwantse, che si trova a circa 1000 Km. più ad Est. I Missionari giunsero nella regione quando gli abitanti si trovavano in una situazione molto precaria in seguito alla sollevazione dei Maomettani, che vi avevano fatto dei massacri spaventosi. I Mongoli sopravissuti, ridotti alla più squallida miseria, videro nei Missionari i loro salvatori e risposero alla loro predicazione. Tuttavia le difficoltà degli inizi furono molto grandi e parvero, in certi momenti, insormontabili; non fu che dopo la rivoluzione dei Boxers (1900) che la cristianità progredì nel vero senso della parola.

A Poro Balgason e nei dintorni si contarono fino a 1000 cristiani. Ora però sono ridotti a circa 600. in seguito alla carestia che ha devastato la regione degli Urdu, come tutto il nord-ovest della Cina, tre anni fa.

Tra i 18 nuovi seminaristi, che hanno iniziato lo studio della filosofia nel nostro seminario si trova anche un mongolo di Poro-Balgason, Giovanni Battista Ma, un gagliardo giovanotto di 23 anni. Egli appartiene ad una famiglia profondamente cristiana ed esemplare.

Da quanto risulta che è in questo momento l'unico seminarista mongolo. Ci sono stati altri seminaristi monogili nei nostri piccoli Seminari; ma nessun è giunto al sacerdozio. Giovanni Battista Ma, se arriverà agli Ordini, sarà il solo sacerdote cattolico della sua razza, senza tuttavia essere il primo. Ci fu infatti un prete mongolo, chiamato Pietro Feng, nel secolo scorso. Questi era un lama, monaco buddista, convertitosi nel 1838, mentre faceva il grande pellegrinaggio eroico dell'«Aldan Murgul», in seguito al provvidenziale incontro di un Missionario Lazzarista nella regione di Jehol. Fu ordinato sacerdote 16 anni più tardi e precisamente il 25 Dicembre 1854.

Parma-Verona 3-0 (1-0)

PARMA, 22. — Centro su Verona incerto e non eccessivamente efficiente, il Parma l'ha fatta da padrone. Pronosticare un risultato simile alla vigilia della partita non era certo logico; tuttavia la squadra locale, superate le prime battute dell'incontro, è partita all'assalto della rete veronese con tale slancio e tale unità e vivacità da lasciare a bocca aperta i seguaci del club crociato che vedevano la squadra del cuore relegata all'ultimo posto in classifica.

Il Verona ha avuto una felicissima partenza, un «via», che logicamente fece subito pensare ad una ben più valida offensiva non appena la battaglia avesse preso maggiore sviluppo; ma dopo questa raffica, che ha impegnato seriamente portiere e terzini, pronti e saldissimi come non si fu dato di vedere altre volta, il Parma prese fiato, avanzò le linee di copertura, lanciò l'attacco. Oggi la prima linea crociata, che per tutte le passate partite non è stata capace di segnare che un paio di punti, fu l'artefice della vittoria. Linea ben centrata, che, pur mancante di Franzini, ebbe in Peli un centro attaccante abile e astuto; nelle ali una pronta esecuzione dei tiri e nelle mezze ali due uomini che, giuocando arretrati, non cessaroni di passare palloni e non mancarono, nel contempo, di tiri efficacissimi. Di questa felice e inattesa fusione dei giovani elementi dovè fare I spese quel Verona che da alcuni anni passava vincitore sul terreno parmense. In realtà la vittoria parmense, che poteva essere, senza esagerare, di più largo punteggio, è venuta anche per il cattivo comportamento della difesa avversaria. Infatti, ad eccezione di Olivieri, che però l'impossibile, mediani e difesa non parvero in felice giornata e comunque la sostituzione dei ruoli e il rimaneggiamento della squadra hanno creato gravi lacune che andarono, nel corso dell'incontro, facendosi sempre più evidenti. I due terzini furono assai incerti nelle entrate e spesso si fecero battere facilmente in velocità o trovare spiazzati. La linea mediana ebbe il miglior uomo in Bernardi, mentre Cavalieri si mostrò insufficiente. Migliore l'attacco, che ebbe in Busini, Corsi e Cipriani gli uomini più pronti, più efficaci, più intelligenti. Presa in blocco, la squadra veronese giuocò una partita discreta, ma il suo giuoco andò via via declinando, davanti allo scatto e alla gagliarda e ben condotta offensiva parmense.

Battuta una prima volta all'inizio del primo tempo — erano appena scoccati i cinque minuti — la squadra veronese tentò di reagire, ma raramente riuscì a superare i due terzini mobilissimi, che frantumarono più d'un attacco, più d'una insidia venuta da Busini e da Corsi. La mediana del Parma, solitamente lenta, preoccupata di assolvere il suo compito, si mise sempre al lavoro, raddoppiando la lena e giuocò tutto l'incontro in fiato. Queste due barriere annullarono i tentativi della volonterosa e spesso afficace prima linea dei giallo-bleu. Per contro quando l'undici ospite tentò di assaltare la rete parmense, creò situazioni maggiormente pericolose, poichè alle offensive parmensi la squadra non fu capace di ripiegare velocemente, onde arginare il giuoco. L'incontro non è certo mancato di vivacità, ma esso è vissuto, per quel che riguarda l'equilibrio e l'interesse di giuoco, fino al 5.o minuto della ripresa. Il Parma aveva assaltato senza posa, dopo il primo goal segnato, ma non riusciva a batere il valoroso Olivieri. D'altra parte il Verona, pur mostrando gravi falle, sapeva reagire. Al 5.o minuto appunto la rete difesa da Mutti corse grave pericolo: per poco Businì, sfruttando un errore della difesa, non coglieva il pareggio per una coraggiosa uscita del portiere parmense, che gli carpiva il pallone quando esso, filava in porta. Questo episodio avrebbe forse potuto modificare l'andamento della partita, ma l'assalto parmense tornava valido e bruciante. La difesa veronese cominciò ad accumulare errori gravi che non mancarono di essere sfruttati abilmente dal Parma. Al 15.o minuto della ripresa le sorti dell'incontro erano decise. Ad un'offensiva veronese, il Parma partiva dalla metà campo e segnava il secondo punto con una azione ben congegnata, intessuta sui canoni del giuoco classico. La palla volava dal mediano Pellegrini a Ponzi che, infiltrandosi in un corridoio, allungava a Quaglietti; questi in velocità batteva il terzino; raccoglieva Poli che segnava raso terra. Azione velocissima.

Breve reazione veronese, ma giuoco frammentario, spezzato dai fatti e da alcune scorrettezze che non sono sfuggite all'arbitro. L'attacco parmense, con abile manovra di aggiramento, passò come volle e creò mischie nell'area veronese. Olivieri fu davvero un portiere eccezionale. Al 22.o minuto l'arbitro espelleva dal campo un terzino del Verona e Poli del Parma per scorrettezze. L'incontro perdeva via via d'interesse e campava su chiare azioni del Parma interrote da sgropponate veronesi. Al 33.o minuto Maccanelli doveva segnare il più bel punto della giornata su azione individuale. Partito da metà campo, superava due giuocatori della difesa e per quanto ostacolato da un terzino avversario, metteva in rete. Poco dopo un'azione del genere sfumava, per una carica a pochi metri dalla porta all'ala Paini. L'incontro finiva senza null'altro di notevole, consacrando una bella e meritata prima vittoria parmense.

Giornata ideale, terreno bellissimo e pubblico scarso, ma in compenso entusiasta e rumoroso. L'arbitro Collina di Savona cercò di mantenere la partita nella correttezza, deciso ad evitare il giuoco pesante; l'incontro non fu per questo falsato nel suo andamento, ma non tutti i deliberati furono felici. Ecco la formazione delle squadre:

Parma - Mutti, Ghiretti, Giuberti II.o, Pellegrini, Mazzoni (cap.), Giuberti I.o, Paini, Ponzi II.o, Poli, Maccanelli, Quaglietti.

Verona - Olivieri, Marini, Giannone, Pannonzini, Bernardi, Cavalleri (cap.), Biagini, Andreali, Cipriani, Corsi, Busini.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Venezia-Milano: 0.50 d; 5 acc; 6.40 d; 9 d; 11.50 dd; 12 acc; 12.40 Lusso; 13.54 dd, 16.07 dd; 17 d.; 18.45 dd; 19.50 acc.; 23.58 d.

Linea Venezia Bologna: 0.05 d; 4 acc. 7.30 dd; 7.45 o.; 9 d; 12 acc.; 13.05 dd; 14.40 d.; 18.05 acc. 20.35 dd; 22.50 dd;

Linea Venezia-Udine: 5.30 acc.; 6.48 dd; 7.20 O. (Treviso); 9.27 d.; 12.25 acc. 15.40 d; 18.23 acc. (Conegliano); 21.12 acc.; 23.25 acc. (Treviso).

Linea Venezia Trieste: 2.40 acc.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.35 dd; 11.49 acc 15 d; 15.57 Lusso; 18.37 dd.; 19.20 acc. (Cervignano); 21.05 d.; 23.33 acc.

Linea Venezia Calalzo: 5.30 acc.; 11.10 d; 14.15 acc.; 18.23 acc.; (Montebelluna - sospeso alla domenica la Treviso) 19.35 acc.

Linea Venezia-Bassano Trento: 6.12 acc.; 9.35 acc.; (Primolano); 13.38 acc.; 17.50 acc. (Bassano); 18.30 d.;

ARRIVI — Linea Milano Venezia: 4.20 acc; 5.40 d. 8.30 acc. 9.35 d; 11.05 dd; 12 d; 13.30 acc.; 14.47 d; 15.50 lusso; 18.05 dd.; 18.30 dd; 21.25 d.; 23.28 d.

Linea Bologna-Venezia: 6 accel.; 6.36 dd.; 8.30 acc. (Ferrara); 9.20 d; 12 d; 12.50 d; 14 dd; 14.47 d. (Mantova); 19 d; 20.10 acc.; 21.25 d; 22.27 acc.; 23.08 dd.;

Linea Udine-Venezia: 6.30 acc. (Treviso); 7.15 acc. (Conegliano); 8.18 acc.; 9.27 acc. (Treviso); 11.28 acc., 13.18 d.; 17.15 acc. (Treviso); 16.41 d.; 21.33 acc.; 22.35 d.;

Linea Trieste - Venezia: 0.25 d.; 7.07 acc.; 8.50 acc. (Portogruaro); 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 Lusso; 14.23 acc.; 15.42 dd.; 18.15 dd.; 20.02 acc. (Portogruaro); 23.18 dd.

Linea Calalzo-Belluno-Venezia: 8.1[illegible] acc.; 11.28 acc. 14.40 d.; 21.33 acc.;

Linea Trento-Bassano-Venezia: 6.50 acc. (Bassano); 9.06 d.; 13.08 acc.; 20.28 acc. 23.55 d.

Servizio completo Venezia-Mestre e viceversa

Da VENEZIA per MESTRE: 0.05; 0.50; 1.08; 3.40; 4; 5; 5.20; 5.30; 6.05; 6.12; 6.40; 6.48; 7.; 7.08; 7.20; 7.30; 7.45; 8; 8.30; 9; 9.15; 9.27; 9.35; 10.05; 11.10; 11.35; 11.42; 11.50; 12; 12.12; 12.25; 12.47; 13.05; 13.18; 12.38; 13.54; 14.03; 14.15; 14.40; 14.48; 15; 15.10; 15.40; 16.30; 17; 17.30; 17.50; 18.05; 18.23; 18.30; 18.37; 18.45; 18.52; 19.10; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.35; 20.43; 21.05; 21.12; 21.20; 21.40; 22.25; 22.25; 23.33; 23.58.

Da MESTRE per VENEZIA: 0.12; 0.43; 1.35; 4.07; 4.45; 5.29; 6.17; 6.34; 6.54; 7.02; 7.22; 8.07; 8.17; 8.23; 837; 8.55; 9.03; 9.09; 9.15; 9.24; 9.40; 10; 10.40; 10.54; 11.16; 11.23; 11.49; 12.08; 12.38; 12.56; 13.08; 13.17; 13.49; 13.55; 14.12; 14.29; 14.36; 14.53; 15.17; 15.31; 15.45; 16.20; 16.53; 17.02; 17.35; 17.55; 18.05; 18.30; 18.32; 18.49; 19.15; 19.50; 19.57; 20.12; 20.47; 21.13; 21.21; 21.45; 22.12; 22.24; 22.57; 23.07; 23.17; 23.28; 23.44.

N. B. — I treni da Venezia per Mestre delle 8; 9.15 e 12.47 alla Domenica vengono sospesi, così pure i treni da Mestre per Venezia delle

Martedì 24 Novembre 1931 - X

ANNO CLXXXIX - N. 327 - Cent. 20

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80.— - Sem. L. 21.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale urb.eri 8-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo; Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La portata del nuovo colloquio di Grandi con Stimson

NEW YORK, 23

Il *New York Times*, riferendosi alla giornata ieri trascorsa dall'on. Grandi a Baltimora, dice che il nuovo incontro avuto durante il pranzo tra l'on. Grandi e il signor Stimson in casa dell'Ambasciatore Garrett a Baltimora, deve avere avuto per oggetto questioni politiche; però nessuno dei partecipanti ha voluto dire nulla in proposito.

Il Ministro acclamato

Lo stesso giornale dice che, dopo aver assistito alla messa nella chiesa cattolica dei Santi Filippo e Giacomo, l'on. Grandi fu acclamato calorosamente da una numerosa folla riunitasi fuori del tempio. L'annunzio che il Ministro era in chiesa è stato rilevato dall'altare dal celebrante padre Thomas Lee con elevate parole. Tutti i giornali dedicano lunghe colonne alla cronaca della visita dell'on. Grandi a Baltimora e al programma delle sue visite di questi giorni a New York.

L'*Associated Press* riferisce che l'on. Grandi ha avuto continui cordiali contatti con i giornali e i giornalisti americani assuefacendosi ai loro metodi mitraglianti e al difficile sistema della botta e risposta. Ma, rileva l'*Associated Presse*, il Ministro ha detto che simili incontri sono un piacere anzichè una preoccupazione, aggiungendo che le interrogazioni da parte dei giornalisti americani che potrebbero sembrare indiscrete per gli europei, sono state per lui molto interessanti.

La caratteristica impressione dell'interesse e dell'entusiasmo destati dalla visita di Grandi appare dalle comunicazioni della *Radio Columbia* e della *National Broadcasting* pubblicate dai giornali. Sono dati in esse larghi sunti dalla visita e viene notato come il Ministro degli Esteri italiano sia il primo Ministro degli Esteri straniero che abbia acconsentito a parlare in inglese alla radio. La *Broadcasting* afferma che la visita ha lasciato una impressione senza precedenti confrontata anche con le visite di altri uomini politici.

Il successo della visita

L'*Evening Star*, nell'editoriale odierno, dice che Washington non ha avuto da anni il privilegio di ospitare una personalità più interessante di Dino Grandi. «Se il mondo — dice il giornale — è destinato a giungere gradatamente alla trattazione degli affari internazionali attraverso contatti personali di uomini di Stato, quanto più numerosi questi saranno, tanto meglio sarà per la comprensione e l'amicizia tra le Nazioni.

«Il Ministro di Mussolini lascia una generale impressione di franchezza, di abilità e di fascino personale, ciò che costituisce un insieme di armi potenti per un uomo che ha la funzione di ottenere fiducia al suo paese ed apprezzamento alle sue aspirazioni. Il Fascismo appare diverso agli occhi degli americani dopo che essi hanno avuto immediati contatti con un suo rappresentante.

«La dichiarazione collettiva data alla stampa da Hoover, Grandi e Stimson è fortemente meno vaga che il capolavoro di ambiguità che era il comunicato ufficiale diramato dopo la visita di Laval. L'America e l'Italia pongono insieme il loro obbiettivo e la loro determinazione di convertire il patto a tre per la limitazione navale in un patto a cinque originariamente pensato. Dato che non era nello scopo della visita di Grandi raggiungere accordi particolari, ma di attuare un franco e cordiale scambio di idee circa problemi di importanza mondiale in cui Italia e Stati Uniti sono egualmente interessati, si può senza riserve dire che le conversazioni di Grandi hanno avuto il più pieno successo».

Il saluto romano

I giornali di New York e di Filadelfia, oltre i numerosi commenti sulla visita di Grandi, hanno pubblicato ampie cronache e dettagli delle straordinarie accoglienze ricevute dal Ministro degli Esteri italiano. Questi dettagli riferiti dagli organi locali mostrano ancora meglio dei commenti e degli articoli il fervore delle manifestazioni e l'impressione suscitata dall'eccezionale entusiasmo popolare in entrambe le città. Specialmente l'impronta lasciata dalle dimostrazioni e il saluto romano a cui subito si è associata la folla, sono rilevati con speciale interesse come dimostrano i seguenti brani di giornali:

Il *New York Times* scrive: «Gli applausi della moltitudine e le parole di benvenuto del Sindaco Walker in nome della più grande città del mondo, ebbero in risposta il saluto romano recato da Grandi, Ministro degli Esteri della moderna Italia fascista. Grandi ha attraversato New York da Broadway al palazzo di città, alzando il braccio destro per rispondere alle grida ed agli applausi della moltitudine con l'antico saluto romano rimesso in vita dalle Camicie Nere di Mussolini. In questa maniera, che faceva ricordare le scene rappresentanti i legati di Cesare che entravano nelle Corti dei monarchi amici, Grandi è entrato nel palazzo di città per esservi accolto come il portavoce del Duce ed emissario di pace».

L'*Evening Star* dice: «Quando il visitatore italiano giunse lungo Broadway, la folla, insieme con gli impiegati che si recavano al lavoro, si mostrò esultante. Parecchie migliaia di persone si erano raccolte dinanzi al palazzo di città e quando Grandi apparve al balcone levando il braccio nel saluto fascista, centinaia di braccia si levarono dalla folla per rispondere al saluto ed i prolungati applausi furono punteggiati da entusiastiche grida».

"Evviva l'Italia!,,

Il *New York Sun* scrive: «I gagliardetti neri sventolavano alti sui gruppi di fascisti che cercavano di aprirsi il varco tra la folla assiepata a misura che il corteo procedeva attraverso Broadway».

L'*Opinione* di Filadelfia scrive: «Per tutto il percorso il popolo plaudente si assiepava lungo le strade. Non erano solo italiani, ma americani di ogni razza che si univano in un cuore solo per salutare il rappresentante dell'Uomo che tutti gli americani considerano maggiore di ogni altro politico».

L'*Evening Bullettin* di Filadelfia ha cominciato la cronaca con due evviva in italiano: «*Evviva l'Italia! Evviva Grandi!*» ed ha così continuato: «Grandi è arrivato in città con un messaggio di pace e di buona volontà ed è stato salutato dalle prorompenti ovazioni di diecimila persone assiepate presso la stazione. Grandi è stato incontrato da un comitato ufficiale d'onore, ma quello che ha dovuto più colpirlo è stata la spontaneità degli applausi e delle grida e lo sventolio delle bandiere da parte della folla».

L'*Evening Public Ledge*, sotto il titolo: «L'entusiastico benvenuto dato al messo d'Italia da innumerevole folla», scrive: «Grandi è stato ricevuto col più entusiastico benvenuto che Filadelfia abbia concesso ad ospite illustre».

La *New York Evening Post*, in un editoriale, manifesta il suo compiacimento per il fatto che la visita dell'on. Grandi a New York si sia svolta in perfetto ordine. Accennando ai timori che in proposito si erano manifestati, afferma che il Dipartimento di Stato avrebbe esagerato il pericolo di dimostrazioni ostili mentre i consensi della popolazione di origine italiana sono stati non meno calorosi di quelli americani.

Reciproca simpatia

Il *New York Daily Mirror*, dopo aver osservato anch'esso che le misure di polizia prese in occasione della visita dell'on. Grandi si sono dimostrate del tutto inutili, rileva il grande significato che il Governo americano e S. E. Mussolini hanno attribuito alla visita ritenendo superiore ad ogni altra considerazione l'importanza che la visita avrebbe. L'editoriale conclude osservando che il risultato della visita è stato quello di chiarire i problemi di mutuo interesse e di stabilire una reciproca simpatia di comprensione.

Numerosi giornali dell'*Universal Service* pubblicano un notevole articolo di William Flythe sui risultati della visita dell'on. Grandi a Washington che pone in rilievo con compiacimento l'ottimismo dell'on. Grandi e la impressione da lui data che la ricostruzione economica è già in atto. Essa richiede tempo e pazienza, ma tutte le forze attive sono al lavoro. La più importante questione che si trova oggi dinanzi al mondo è quella degli armamenti. «Se possiamo sollevarci — continua William Flythe — dalle spese occorrenti per mantenere gli eserciti e le flotte senza nel tempo stesso indebolire la difesa nazionale dei nostri Paesi o senza renderci noi stessi inferiori alle altre nazioni, sarà una cosa meravigliosa».

La stampa sovversiva, compreso qualche foglietto che si stampa in lingua italiana, tacciono e hanno rinunciato ad attacchi sotto qualsiasi forma.

La singolare storia d'un ordigno infernale... innocuo

VIENNA, 23

(E.M.) Un dispaccio dell'agenzia jugoslava *Avala* si affrettava a dar notizia l'altra notte che un ungherese, tale Marco Simic, si era presentato alla legazione di Jugoslavia a Budapest per consegnarvi una macchina infernale, dichiarando che egli avrebbe dovuto trasportarla, insieme ad altri quattro ordigni esplosivi, in Jugoslavia, dove avrebbero dovuto essere usate per nuovi attentati. Le macchine infernali gli erano state consegnate dagli uccisori del giornalista di Zagabria, Toni Schlegel, i due croati Babio e Pospishil. Egli però non si era sentito l'animo di portare a termine l'incarico ed aveva preferito recarsi a consegnare tutto al rappresentante diplomatico jugoslavo nella capitale ungherese.

Le notizie fornite dalla polizia di Budapest aggiungono però che, dietro invito di quella legazione jugoslava, alcuni agenti erano in realtà andati a ritirare al palazzo di quest'ultima un ordigno esplosivo a orologeria. Portato al parco d'artiglieria, si era però invano tentato di farlo esplodere. Solo allora la legazione jugoslava aveva fatto sapere che da qualche accenno del Simic si doveva arguire che la machina era destinata a viaggiare vuota e ad essere riempita dell'esplosivo sul luogo dell'attentato. Tali complicazioni non sono certo le più adatte a dare carattere di assoluta veridicità alla scoperta dei diplomatici jugoslavi a Budapest.

Quattro unità di guerra impostate in Francia

PARIGI, 23

(A.P.) Quattro nuove unità sono state messe in cantiere per conto della marina da guerra francese. Nel porto di Lorient è stato impostato un incrociatore da 7500 tonnellate, che porterà il nome di Jean de Wien. Lungo 180 metri, esso appartiene ad un nuovo tipo d'incrociatore leggero. Una nave identica, che fa pure parte della frazione del programma navale del 1931, sarà costruita nel porto di Brest sotto il nome di La Galissonière. Contemporaneamente è stata iniziata a Lorient la costruzione dei cacciatorpediniere Fantasque e Audacieux, che appartengono alla frazione 1930 del programma navale.

I cinesi preparano una vasta azione in Manciuria?
Attivi negoziati a Parigi sui poteri della Commissione d'inchiesta

LONDRA, 23

(C.C.) *Stasera un dispaccio da Tokio alla Morning Post raccoglie una serie di notizie da fonte giapponese che riassumono i grandissimi preparativi che sarebbero in corso per organizzare una forte resistenza da parte dei cinesi, sotto il comando supremo di Ciang Kai Seck che, come è noto, partì da Nanchino verso il nord pochi giorni addietro, e dal maresciallo Chang Sunk Liang, che è il generalissimo della Manciuria. Questo ultimo sta marciando alla testa di numerose truppe fresche in direzione di Chinchow (Manciuria meridionale) dove altre forze cinesi si stavano concentrando già da vari giorni. Da ieri la ferrovia Pechino-Mukden è completamente monopolizzata dai movimenti delle truppe cinesi.*

I giapponesi affermano anche che il Governo di Nanchino sta acquistando enormi provviste di benzina per aeroplani e per camions e aggiungono che Ciang Kai Seck è arrivato a Chinchow, dove ha fatto tutto il possibile per indurre il maresciallo Chang Sunk Liang a comandare personalmente un attacco in forze che, muovendo da Chinchow, avrebbe lo scopo di respingere definitivamente i giapponesi entro la zona della ferrovia.

Forti distaccamenti di truppe di Ciang Kai Seck stanno avanzando, secondo le notizie da fonte giapponese, in direzione di Mukden e avrebbero già occupato Koupangtze. Un'avanguardia cinese si sarebbe spinta oggi fino a Siamintum. Intanto al nord il generale Mah sta riorganizzando le truppe rimastegli dopo la battaglia sul fiume Nonni e si adopera sopratutto per impedire la formazione di un Governo separato in Manciuria, auspicato dai giapponesi. Egli ha stabilito il suo quartier generale a Tsitsi-har ed anzi ha insediato in quella città un nuovo Governo provinciale, che oggi stesso ha assunto ufficialmente il potere.

In conclusione dalle notizie giapponesi sembra trasparire la preoccupazione di dimostrare che il pericolo di vigorose controazioni cinesi non è svanito, ad onta della grave sconfitta subita dal generale Mah e delle incursioni su vasta scala compiute la settimana scorsa da aeroplani giapponesi contro le truppe cinesi rifugiatesi ad Hailun.

Come è noto, la nomina della commissione d'inchiesta che dovrebbe portarsi sul luogo per fare un rapporto sulla situazione, è ormai ammessa in linea di massima. Essa sarebbe composta di cinque membri, e cioè un francese, un inglese, un americano, un giapponese, un cinese; ma le opinioni divergono ancora notevolmente per ciò che concerne la estensione dei poteri e la facoltà di investigazione della commissione. Il Giappone desidera infatti che le indagini siano condotte non soltanto in Manciuria, ma nella intera Cina per appurare la situazione di fatto esistente in regioni con le quali il boicottaggio, l'agitazione nazionalista e la mancanza di autorità del governo locale renderebbero impossibili relazioni normali.

La Cina non ammette invece lo invio di una commissione che in quanto si tratti di procedere ad investigazioni in Manciuria e di stabilire le responsabilità del conflitto attuale. Secondo essa, la Società delle Nazioni non potrebbe essere ufficialmente investita, sotto forma di conclusioni di una commissione d'inchiesta, della delicata questione della organizzazione interna cinese.

Dal canto suo il Consiglio della Società delle Nazioni sembra rifuggere dalla formula assoluta per la quale sarebbe difficile raccogliere la necessaria unanimità e che la esporrebbe d'altronde ad una menomazione di prestigio se non potesse in seguito compierne praticamente l'esecuzione. Per riguardo all'amor proprio cinese si lascierebbe intendere che l'inchiesta in Cina, anche cominciando da Nanchino, non sarebbe che di breve durata e che l'interessamento delle autorità inquirenti si concentrerebbe immediatamente sulla Manciuria.

La questione dello sgombero

Una clausola indicherebbe pure che, conformemente alla mozione del 30 settembre, i lavori della commissione d'inchiesta non dovranno affatto servire di pretesto al mantenimento dell'occupazione giapponese in Manciuria e che lo sgombero delle truppe da quella zona verrà proseguito nel modo più rapido, nella misura in cui la sicurezza dei sudditi giapponesi sarà garantita. Infine un termine abbastanza vicino verrebbe fissato per la presentazione del rapporto della commissione d'inchiesta. Si dice che i lavori della commissione durerebbero cinque mesi.

La delegazione giapponese non si sarebbe dichiarata ostile alla modificazione e avrebbe quindi deciso di raccomandare al suo Governo l'accettazione del progetto.

Stamane il comitato dei dodici, che comprende, come è noto, tutti i membri del Consiglio, ad eccezione dei rappresentanti delle parti in causa, ha tenuto una seduta privata al Quai d'Orsay, sotto la presidenza di Briand. Il Consiglio, appena aperta la seduta, si è associato al lutto per la morte del signor Loucher ed ha pregato il suo presidente, Briand, di voler trasmettere le condoglianze del Consiglio al Governo francese e alla famiglia del deputato.

Si è iniziato quindi l'esame di un progetto di mozione ch'è stato redatto ieri in collaborazione tra Eric Drummond. Il progetto consta stesso prima che le parti in causa in sostanza di due parti: la prima ricorda le origini della controversia e l'appello della Cina alla Società delle Nazioni in virtù dell'art. 11 del Patto. Essa riproduce le considerazioni ed i termini delle parti sulla risoluzione del 30 settembre, concernente lo sgombero militare condizionato al ristabilimento della sicurezza in Manciuria. Nella seconda parte il progetto constata l'assenza di informazioni esatte sulle cause e sulle varie fasi del conflitto, e propone la creazione di una commissione di studio composta di tre membri di cui definisce le attribuzioni.

Un memorandum cinese

Scopo della riunione dei membri del Consiglio è di redigere questo testo tenendo conto delle osservazioni dei membri del Consiglio stesso prima che le parti in causa Cina e Giappone, siano chiamate a far conoscere i loro sentimenti al riguardo.

Il delegato della Cina dott. Sze, che si era già intrattenuto a lungo ieri col generale Dawes, ha avuto nel pomeriggio d'oggi un nuovo colloquio con l'osservatore americano ed è stato in seguito ricevuto da Briand. Il dott. Sze ha approfittato di quest'incontri per illustrare un suo *memorandum* rimesso oggi alla segreteria della Società delle Nazioni. In questo documento egli non formula obbiezioni di principio contro l'idea di un'inchiesta in Manciuria, pur osservando che una misura del genere avrebbe potuto già essere presa due mesi fa se il Giappone non avesse rifiutato di prendere in considerazione tale suggerimento. Tuttavia il *memorandum* cinese rileva che una inchiesta non accompagnata da misure capaci di assicurare nello stesso tempo la cessazione immediata delle ostilità e il ritiro delle forze giapponesi non costituirebbe altro che un semplice espediente per tollerare il perpetuarsi dell'occupazione ingiustificata della Cina da parte di un aggressore, che ha già virtualmente raggiunto il suo obbiettivo illegale mentre le discussioni erano in corso.

La seduta odierna

La commissione dei dodici si riunirà nuovamente domattina. La nomina del signor Wellington a Ministro degli Esteri della Cina è favorevolmente accolta nei circoli diplomatici ove non si è dimenticata la parte altamente conciliatrice da lui avuta come capo della delegazione cinese all'Assemblea ginevrina. Il signor Briand offrirà domani una colazione in onore dei suoi colleghi membri della Società delle Nazioni. La fine della sessione del Consiglio è preveduta per mercoledì sera o giovedì mattina.

I commenti dei giornali sono piuttosto giù di tono. Questo scetticismo è rafforzato dalle notizie che giungono da oltre oceano, da cui si desume che gli Stati Uniti sono tutt'altro che soddisfatti dalle decisioni del Consiglio. In America si ritiene infatti che a Società delle Nazioni abbia funzionato in modo tutt'altro che incoraggiante. In particolare, non c'è quasi giornale americano che non ripeta la solfa che i giapponesi non abbandoneranno un palmo del territorio manciuriano occupato e che l'invio della Commissione d'inchiesta ad altro non servirà se non a confermare i giapponesi nel saldo proposito di annettersi praticamente la Manciuria.

Altri giornali osservano che la questione dell'armistizio va risolta subito, prima che la Commissione arrivi sul posto. Appare difficile infatti che la Commissione svolga un proficuo lavoro perdurando in Manciuria lo stato di guerra.

Colloqui e riunioni per la questione mancese a Parigi

PARIGI, 23

(A.P.) Le conversazioni in margine al Consiglio della Società delle Nazioni, tendenti ad accelerare il regolamento pacifico della vertenza cino-giapponese, proseguono attivamente e il miglioramento d'atmosfera constatato sabato sembra destinato a precisarsi, a meno che nuovi incidenti in Manciuria non vengano a complicare la situazione.

I punti di divergenza

Il rappresentante del Giappone signor Yoscisava ha conferito lungamente ieri sera con il signor Briand, il quale ha ricevuto in seguito il segretario generale della Società delle Nazioni signor Eric Drummond. Dal canto suo il Ministro degli Esteri di Gran Bretagna, sir John Simon, si è intrattenuto con l'Ambasciatore del Giappone a Londra sig. Matsudeira, che sostiene una parte importante nei negoziati attuali, e col generale Dawes. Da tutto ciò si può dedurre l'intensità con cui viene perseguito lo sforzo per giungere al più presto possibile ad una soluzione accettabile dalle due parti.

Duecento hitleriani uccisi dal 1920 ad oggi

BERLINO, 23

La direzione del partito nazional-socialista pubblica un documento con i dati delle perdite subite dal partito nei dodici anni circa da che esso sussiste.

Gli hitleriani uccisi nel dodicennio sono circa 200. Di questi, 14 sono caduti nel solo mese scorso. Pure il mese scorso il numero degli hitleriani feriti e curati a spese del partito, è stato di 226.

Gli elenchi sanguinosi sono andati gradualmente arricchendosi di anno in anno. Nel 1920 il numero delle vittime (morti e feriti) fu di 360; nel 1928 si era a 880; nel 1930 a 2501. Dal 1.o gennaio di quest'anno, a oggi, il numero degli hitleriani morti e feriti negli scontri, ammonta a ben 4618.

Le vaste misure proposte dal Consiglio economico tedesco

BERLINO, 23

Il Consiglio economico che il Governo del Reich aveva convocato per la preparazione del nuovo programma economico, ha tenuto oggi la sua ultima riunione sotto la presidenza del maresciallo Hindenburg.

Il Cancelliere ha esposto i risultati delle discussioni. Secondo il parere del Consiglio tutti i provvedimenti economico-politici futuri devono tendere ad equilibrare le spese di tutti i rami dell'economia ai prezzi del mercato mondiale ed alla capacità di acquisto della Germania, evitando in modo assoluto tutto quanto possa condurre ad una inflazione. Il Consiglio raccomanda la diminuzione degli oneri pubblici, una nuova diminuzione simultanea dei prezzi dei salari, la diminuzione del tasso di interesse possibilmente con un libero accordo tra gli interessati alla riorganizzazione delle banche e la soppressione dei provvedimenti che limitano la libertà del mercato degli affari. Il successo di tutte queste misure dipende essenzialmente dalla prossima cessazione dell'inflazione internazionale dalla sistemazione della questione delle riparazioni e dalla nuova organizzazione dei crediti esteri in Germania.

S. E. Giuriati parla dei compiti degli Istituti fascisti di cultura

ROMA, 23

I delegati degli Istituti fascisti di cultura, dopo avere reso omaggio al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti della Rivoluzione, sono stati ricevuti a Palazzo Littorio da S. E. il Segretario del Partito, alla presenza del vice-Segretario on. Bacci e dei membri del Direttorio prof. Marpicati, on. Daddabbo, on. Parolari, avv. De Martino. Il senatore Gentile, nella sua qualità di presidente dell'Istituto nazionale fascista di cultura, a nome di tutti i congressisti, ha rivolto al Segretario del Partito un caldo saluto. Dopo avere rilevato il compito affidato agli Istituti di cultura nel quadro dell'attività del Regime e in difesa del patrimonio ideale del Fascismo, ha sottolineato la fedeltà degli intellettuali al Partito, fedeltà che non è soltanto adesione personale in quanto scaturisce da una chiara consapevolezza delle tradizioni nazionali e dei valori umani.

Il senatore Gentile inoltre ha messo in evidenza come l'azione degli Istituti fascisti di cultura abbia potuto svolgersi sotto l'alto patrocinio del Partito, condizione essenziale per la loro vita; ha fatto voti acciocchè tale patrocinio venga mantenuto sia al centro che alla periferia. Ha concluso salutando S. E. Giuriati e rinnovando a lui, a nome dei congressisti, il giuramento fatto ai morti e ai martiri per la guerra e per la Rivoluzione.

Rispondendo al saluto rivoltogli, il Segretario del Partito si è compiaciuto di una così numerosa e significativa adunata. Dopo avere dichiarato di aver ascoltato con vivo interesse tanto la relazione del camerata Marpicati densa di fatti e di cifre e quella del camerata Gentile, alta e nobile per propositi, S. E. Giuriati ha dichiarato che seguirà con la più viva attenzione i lavori del Congresso.

Venendo poi a parlare dei compiti degli Istituti fascisti di cultura ha ricordato come una rivoluzione per essere tale ha bisogno, oltre che d'impeto, di riflessione, cioè della matura elaborazione dell'idea rivoluzionaria ed ha riconfermato l'autorevole appoggio del Partito. Tanto più intensa deve essere oggi l'azione degli Istituti in quanto, nella presente crisi economica e politica del mondo, il Fascismo sa di poter dire una parola nuova e universale.

A tale proposito ha rivolto una viva esortazione ai congressisti a ciò che le loro parole e la loro opinione siano sempre tali da potere impegnare tutta la loro responsabilità. A conclusione S. E. Giuriati ha voluto che i congressisti, oltre al giuramento prestato ai Caduti, rinnovassero al Duce quello di essere sempre degni di lui.

Le parole di S. E. Giuriati sono state salutate da una calorosa ovazione e da una prolungata dimostrazione all'indirizzo del Duce.

Disposizioni di S. E. Giuriati pel tesseramento fascista

ROMA, 23

Il Segretario del Partito on. Giuriati ha tempestivamente impartito alle segreterie federali provinciali le disposizioni per il tesseramento dell'anno X. Egli ha infatti deciso che il tesseramento sia subito iniziato e prosegua con la massima solerzia, per modo che tutte le operazioni siano ultimate entro il 31 gennaio p. v.

«Sarà bene avvertire — ha inoltre disposto S. E. Giuriati — che dopo questa data i ritardatari e i negligenti resteranno fuori dal Partito».

Il Segretario del Partito ha quindi aggiunto: «Secondo gli ordini impartiti dal Duce, non si farà quest'anno la revisione degli iscritti, salvo per i Giovani fascisti che, in base alle disposizioni già comunicate, dovranno essere oggetto di attento esame e di continuo controllo, per assicurare il Partito che la leva prossima sarà immissione di veri e degni fascisti. Lascio al senso di responsabilità e di giustizia dei Segretari federali la facoltà di riesaminare le condizioni di quei fascisti ai quali la tessera fu sospesa per l'anno IX. Potranno essere riammessi coloro che avranno dato prova sicura di essere ravveduti».

A sua volta il Segretario amministrativo del Partito on. Marinelli ha dato particolareggiate e minuziose disposizioni circa lo svolgimento delle operazioni di tesseramento, stabilendo il costo di cessione delle tessere alle Federazioni e il costo di cessione agli iscritti. Per quanto riguarda quest'ultimo, l'on. Marinelli ha disposto che per i Fasci giovanili, per i Fasci femminili e per i Giovani fascisti il distintivo e la tessera conservino immutato il costo dell'anno IX. Per i Fasci giovanili la tessera costerà una lira e il distintivo L. 1.50. Ugualmente è stato disposto per i gruppi universitari fascisti. Gli iscritti alle associazioni dipendenti dal Partito pagheranno indistintamente la tessera lire 2. Quanto al distintivo, gli iscritti alle associazioni della scuola media ed elementare, del pubblico impiego e dei dipendenti statali, lo acquisteranno al prezzo di lire 4 e i ferrovieri e i postelegrafonici al prezzo di lire 2.

La relazione di Mussolini alla legge per l'Istituto Mobiliare

ROMA, 23

Dopo alcuni giorni d'interruzione, come è noto, la Camera riprenderà domani i suoi lavori. All'ordine del giorno figurano varie interrogazioni, parecchi disegni di legge. Successivamente si inizierà la discussione sul riordinamento della scuola secondaria di avviamento al lavoro, sul quale sono iscritti a parlare vari oratori. La discussione occuperà due o tre sedute e si concluderà con le dichiarazioni del Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano.

E' stato presentato alla presidenza della Camera il disegno di legge concernente la costituzione dell'Istituto Mobiliare Italiano.

Il disegno di legge è accompagnato da una relazione del Capo del Governo nella quale è illustrata la creazione dell'Ente. La relazione dice che da molto tempo si sentiva in Italia la necessità di un istituto di credito che potesse svolgere la sua attività a beneficio delle forze produttrici del Paese mercè la concessione di mezzi finanziari a medio termine e quindi con maggior respiro di quanto potessero fare altri enti. L'opera del nuovo ente sarà efficace per lo svolgimento dell'economia del Paese anche perchè sarà fornito un sicuro impiego al risparmio che verrà convogliato verso i migliori scopi produttivi della Nazione. Si avrà poi il grande vantaggio che le banche operanti specialmente con la raccolta dei depositi sollevati dalla pressione delle domande per l'industria, potranno meglio assolvere alle loro naturali funzioni di distributrici del credito a termine più proporzionato con la natura dell'operazione.

Giovedì prossimo si riunirà alla Camera la Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge riguardante il conferimento al Governo del Re di speciali poteri per l'emanazione del nuovo testo unico delle leggi comunali e provinciali. Alla riunione interverrà il Sottosegretario agli Interni on. Arpinati. La Giunta del bilancio si riunirà mercoledì mattina sotto la presidenza dell'on. Puppini.

Il Capo del Governo riceve gli alti gradi della Marina

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia gli ammiragli Acton, presidente del Comitato degli ammiragli, Nicastro, comandante in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, Ducci, capo di Stato Maggiore della Marina, Conz, presidente del Consiglio Superiore di Marina, Monaco, comandante in capo del Dipartimento marittimo dell'Alto Tirreno, Burzagli, comandante in capo della Prima Squadra, Rota, comandante in capo della Seconda Squadra, Foschini, direttore generale armi e armamenti navali ed il tenente generale del Genio navale Vian, presidente del Comitato per l'esame dei progetti delle navi, convenuti a Roma per l'annuale riunione della Commissione Suprema di avanzamento.

Il Re tornato a Roma

ROMA, 23

Stamane, alle 7.30, S. M. il Re ha fatto ritorno a Roma.

La "prudenza,, di Maginot
"Non disorganizzare la difesa,,

PERPIGNANO, 23

Nel discorso pronunciato alla cerimonia dell'inaugurazione della statua equestre eretta a Rivesaltes al Maresciallo Joffre, cerimonia che si è svolta alla presenza di una folla enorme di autorità e di rappresentanze, nonchè degli addetti militari esteri, il Ministro della Guerra Maginot ha esaltato le virtù civiche e militari di Joffre dicendo che questi alla fortuna delle armi non domandò nè ricchezze nè impero, ma da esse reclamò per il suo paese la riparazione della sventura immeritata.

Maginot ha aggiunto che dalla cerimonia poteva trarsi un alto insegnamento: che in un'epoca in cui si predica volentieri un internazionalismo che non incontra sempre altrove un'eco sufficiente, la Francia deve tendere i suoi sforzi a salvaguardare i suoi interessi vitali. «Noi non ci auguriamo — ha continuato il Ministro — che la pace, e non perseguiamo alcun sogno di egemonia, ma non basta proclamare verbalmente l'orrore della guerra; dobbiamo anche sforzarci perchè abbiano un risultato tutte le intese suscettibili di contribuire efficacemente alla sicurezza. In attesa di questi accordi, la prudenza ci impone di non disorganizzare la difesa nazionale perchè questa non si improvvisa».

Le proposte di riforma
dei piccoli ospedali

Al Senato venne di recente trattata la questione ospedaliera e si formularono proposte di riforma dei piccoli ospedali per la creazione del grande ospedale provinciale. Ci sembra che il Sottosegretario agli Interni on. Arpinati non poteva rispondere più a tono e con maggiore cognizione di causa quando ha detto «che se i piccoli ospedali non possono rivaleggiare coi grandi stabilimenti, hanno tuttavia un apprezzabile compito assistenziale, che espletano proporzionalmente ai loro mezzi, economicamente e trattenendo gli ammalati vicino alle famiglie».

Solo la imperfetta conoscenza del problema può trarre qualcuno a pensare diversamente. Infatti la gran parte degli ospedali di provincia sono dotati di cospicuo patrimonio, di adeguati impianti, di ottimo personale sanitario..

I piccoli ospedali espletano la loro funzione economicamente. Fatto questo importantissimo e che da solo basterebbe a sanzionare il diritto di vita. La retta di questi si aggira dalle L. 10 alle 20 giornaliere, quella dei grandi ospedali dal le 20 alle 40. Il censimento delle Opere Pie, indetto dal Ministero con circolare 21 gennaio 1931 N. 20400, potrà confermare tale circostanza. Molto opportuno sarebbe che le indagini venissero estese a stabilire la percentuale dei decessi negli ospedali nell'ultimo quinquennio. Probabilmente i risultati andrebbero a favore dei piccoli ospedali.

Non sempre l'accentramento di servizi e di funzioni apporta economia di gestione: nel campo ospedaliero i risultati sarebbero indubbiamente negativi. Senza parlare delle esigenze dei vari servizi nei grandi ospedali che incidono sul costo della presenza in proporzione maggiore che nei piccoli, basta tener presente la differenza del costo di alcuni generi di maggior consumo (latte, carne, pane, erbaggi, legna) di cui i piccoli ospedali possono facilmente approvvigionarsi perchè di produzione locale. Non parliamo delle spese di trasporto per fare capo ai grandi ospedali e del relativo disagio per gli ammalati e i famigliari.

Con ciò non si vuole difendere a spada tratta gli ospedali di provincia.

Ve ne sono che difettano di mezzi, di impianti, che non hanno potuto o saputo camminare in relazione alle esigenze dei tempi. Questi devono essere riformati, riforma che può estendersi alla mutazione del fine qualora sussistano nelle vicinanze altri ospedali.

Ma questo non basta. Occorre pei piccoli ospedali assicurare i mezzi di vita creando, previo accertamento delle loro condizioni di funzionamento, una zona di azione. Occorre impedire che i Comuni, per una ragione quanlunque, anche futile, possano mandare gli ammalati in ospedali estranei alla circoscrizione. Sono questioncelle personali, beghe campanilistiche, l'impressione che nel tale ospedale sia giunto un taumaturgo, che basta a fuorviare gli ammalati dalla loro naturale destinazione e mettere l'ospedale, sorto pei bisogni di una data zona, in condizioni insostenibili, dopo aver speso e sacrificato per rispondere alle più moderne esigenze della scienza, della tecnica e dell'igiene.

La creazione della zona di azione potrebbe essere data dalla costituzione di consorzi intercomunali ospitalieri, dai quali si avrebbe tranquillità e dignità di vita dell'istituto, diminuzione dell'onere che grava sui comuni per le spedalità, limitazione di apertura di nuovi ospedali e più ancora di case di cura che pullulano specialmente nei grossi centri, attorno ai grandi ospedali. La libertà di scelta dell'istituto di cura non può esigersi da chi è a carico della pubblica beneficenza.

La costituzione dei consorzi ospitalieri intercomunali, di cui abbiamo qualche esempio, non sembra possa rappresentare difficoltà: stabiliti dalla legge i criteri di massima, i Prefetti dovrebbero, caso per caso, promuoverne la costituzione. Gli ospedali che, non potendo partecipare alla formazione di un consorzio, venissero a mancare di possibilità di vita, e solo in questo caso, dovrebbero essere riformati, destinandoli a dispensari, sanatori, nidi di maternità, case per cronici, psicopatici, ecc., in servizio pure di una data zona, per evitare doppioni.

Tali provvedimenti non sembra possono inaridire le fonti della pubblica beneficenza. Gli istituti continuano tutti ad esplicare la loro attività assistenziale, per quei pochi che non potessero mantenere la attività originaria, sarà da curare che la riforma sia il meno possibile in contrasto colle tavole di fondazione e colle particolari condizioni ambientali.

G. C.

Il Duce s'iscrive al Moto Club
L'omaggio dei motociclisti

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli dall'on. Iti Bacci, commissario del C.O.N.I., il barone avv. Ricci del Riccio, commissario del Moto Club d'Italia che gli ha espresso la devozione della gioventù motociclistica italianana. Il Capo del Governo nella sua qualità di motociclista, si è compiaciuto di fare regolare domanda d'iscrizione al Moto Club d'Italia. Ha poi promesso il suo appoggio alle grandi manifestazioni motociclistiche dell'anno decimo, e specialmente al raid Nord-Sud che si svolgerà da Milano a Napoli il 12 giugno e al grande raduno nazionale dei centauri nell'undici settembre in Roma. Ha aggiunto parole di simpatia per i motociclisti italiani e per la loro organizzazione.

Riconoscimento tirolese
dei progressi dell'Alto Adige

ROMA, 23

Si ha da Innsbruck che all'apertura della sessione autunnale della Dieta il capitano provinciale dott. Stumf, non ha mancato di fare la solita manifestazione in favore del Sud-Tirol, che è divenuta ormai di prammatica. Egli, dopo il suo pistolotto per inneggiare alfraternità tedesca, ha continuato: «Non posso tuttavia rifiutarmi, con tutta quella obbiettività di cui ci siamo fatti una linea di condotta, di riconoscere i progressi che sono stati compiuti sotto il dominio italiano nei territori strappatici. Accenno anzitutto alla costruzione e ricostruzione di moderne strade e di grandi centrali elettriche, che certamente meritano piena considerazione. Ma se abbiamo oggi ancora occasione di accennare alla situazione dei nostri fratelli di razza, sono ancora di nuovo le questioni culturali e in prima linea quella dell'educazione della gioventù tedesca del Sud-Tirolo nella madre lingua tedesca, e tutte le questioni particolari che ad essa si collegano, che non possono lasciarci indifferenti perchè colpiscono uomini del nostro sangue e del nostro spirito».

Le parole del dott. Stumf ripetono dunque vecchi luoghi comuni e considerazioni troppo superate per essere oggetto di discussione; ma non è privo di particolare significato quanto il dott. Stumpf ha voluto affermare, in una linea che egli afferma di precisa obbiettività, intorno ai progressi compiuti dall'Alto Adige sotto la amministrazione italiana, e che ci dà atto, proprio nel Landtag del Tirolo e nello stesso polemico contesto delle consuete rivendicazioni ideologiche, dell'opera feconda e tenace che l'Italia fascista svolge nella sua nuova provincia.

Riteniamo che un simile riconoscimento sorpassi, nella sua portata, l'ambito dell'aula della Dieta tirolese e costituisca, specie per i cittadini del Sud Tirolo, la più efficace attestazione dell'opera svolta dal Governo italiano.

Tutti i quotidiani locali hanno riportato e sottolineato le parole del dott. Stumpf sui progressi compiuti dal territorio dell'Alto Adige dopo l'annessione all'Italia, ad eccezione del foglio socialista *Volks Zeitung*, che dal discorso ha completamente stralciato il brano che vi si riferiva. E' bene inoltre osservare che il sig. Stumf ha parlato con evidente esagerazione di un quarto di milione di cittadini che popolerebbero la regione dell'Alto Adige — non del Sud Tirolo, come per comodità polemica, con artificio di parole i propagandisti tirolesi vorrebbero definire la regione di qua del Brennero. Il signor Stumpf dimentica tuttavia di parlare dell'elemento italiano che vive mescolato ai tedeschi numeroso in questa regione da tempi immemorabili, come è stato provato anche dal bilinguismo delle carte riguardanti Bolzano pubblicate in Austria fino al principio del secolo scorso.

E' inoltre opportuno avvertire chiaramente ancora una volta che nessuna discussione è più possibile su questa regione restituita all'Italia e che pertanto l'amicizio italo-tedesca, alla quale l'Italia, anche con suo evidente sacrificio, ha dato fino a questi ultimi giorni un suo decisivo contributo, ha per prima condizione il silenzio sul problema, ormai definitivamente risolto.

Madre e figlia moribonde
Accoltellate da un manovale

GENOVA, 23

Il manovale Nicola Maraccio, di 30 anni, nato a Barletta, coabitava da diversi anni con Elisabetta Toccacieli, di 50 anni, nata a San Marino. Ieri mattina il Maraccio, recatosi in cucina con una figlia della Toccacielo, Anna, di 26 anni, veniva con questa a diverbio per futilissimi motivi e, a un certo punto, afferrato un coltello, la feriva sei volte.

In soccorso della giovane accorreva la madre, ma il Maraccio tempestava anche questa di coltellate. Quindi visto che le due donne giacevano a terra immerse in una pozza di sangue e non davano più segno di vita, gettò il coltello e si diede alla fuga. Più tardi veniva però arrestato. Le due donne, trasportate all'ospedale vennero giudicate in imminente pericolo di vita.

Spara sull'amante della moglie
e sull'agente che vuole arrestarlo

LIVORNO, 23

Certo Alfredo Manetti di anni 37, aveva il sospetto che la moglie lo tradisse con certo Nelusco Pulidori. Ieri mattina il Manetti, ormai ossessionato dai sospetti, faceva partire la moglie per Genova perchè tra scorresse alcune settimane presso i parenti. Ieri sera, poi, mentre passeggiava con alcuni amici in via Vittorio Emanuele, scorse il Pulidori che era pochi passi innanzi. Senza dire parola gli sparò contro tre colpi di rivoltella, colpendolo alle spalle. L'agente di pubblica sicurezza Raffaele Falcetti, che era a poca distanza, tentò di disarmare il feritore, ma questi, spianata la rivoltella al petto dell'agente, lasciò partire un colpo che il Falcetti miracolosamente riuscì a deviare. Il Manetti è stato arrestato.

Gli operai occupati
nei lavori dell'Urbe

ROMA, 23

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato, nella settimana dai 14 al 21 novembre, erano 5.415 così sudivisi: edilizia 2.185, strade 1.698, opere idrauliche 324, impianti tecnici e forniture varie 107, opere varie nell'agro romano 555, lavori edilizi e stradali dell'azienda ferroviaria 218, lavori dell'azienda elettrica 328.

I lavori del Congresso
dei sindacati fascisti dei medici

ROMA, 23

Il Congresso nazionale dei sindacati fascisti dei medici ha iniziato oggi i suoi lavori nell'aula magna dell'Università. Presiedeva l'on. Morelli il quale ha aperto la seduta manifestando la propria esultanza e quella di tutti i congressi per la magnifica riuscita della seduta inaugurale onorata della presenza del Capo del Governo, il cui discorso verrà raccolto in un fascicolo e spedito a tutti i medici d'Italia. L'assemblea ha applaudito alla proposta col grido di: *Viva il Duce!*

L'on. Morelli ha esposto quindi la relazione morale della Federazione rilevando come il suo primo atto sia stato quello di sviluppare la cassa di previdenza dei Sindacati e di por fine alle polemiche sulle specialità medicinali. L'oratore ha poscia rilevato la necessità che il giornale *La Federazione medica* sia trasformato in modo che la parte scientifica e terapeutica sia maggiormente sviluppata. La relazione dell'on. Morelli è stata vivamente applaudita.

L'assemblea ha dato quindi mandato al prof. Morelli di studiare i mezzi per attuare la cassa di previdenza del Sindacato. In seguito l'assemblea ha ampiamente discusso la questione delle specialità dal punto di vista morale, e cioè dei rapporti tra i medici e i produttori. L'assemblea sottolinea l'importanza della questione, dato che parecchie decine di milioni vanno all'estero per questi articoli. Viene poi discusso il problema della pletora dei medici che ha dato luogo ad un dibattito vivacissimo.

L'assemblea ha approvato un voto per limitare agli stranieri che studiano in Italia con facilitazioni finanziarie notevoli, la possibilità dell'esercizio, a meno che essi non intendano di rifondere all'erario le tasse risparmiate. Il sistema che verrebbe attuato al riguardo rimarrebbe sempre più generoso rispetto ad altre nazioni.

L'assemblea ha poi additato al Sindacato nazionale lo studio di altri provvedimenti. Quindi il prof Morelli ha fatto un'ampia relazione sulle mutue sanitarie. Caposaldo più importante della relazione è quello di avocare al Sindacato medici la cura dei mutualisti. Il prof. Morelli afferma poi che qualunque progetto non può non tener conto della necessità di elevare l'intellettualità della classe medica, il che è possibile soltanto se questa ha lo sprone della professione libera. La discussione è poi rinviata a domani.

Nelle Aule Giudiziarie

Dodici comunisti friulani
condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 23

Tredici sovversivi, che svolsero la loro criminosa attività nel Friuli, sono comparsi questa mattina dinanzi al Tribunale Speciale, per la difesa dello Stato, presieduto dal console generale avv. Tringali Casanova. Si tratta di: Giuseppe Bet, da Fiume Veneto; Guido Boccalon, da Pasiano (Udine); Aldo Bortoluzzi, Vittorio Carlo, Achille Durigon, Guido Fantuzzi, Giuseppe Gassarelli, tutti nati e residenti in Pordenone; Fioravante Lucchese nato a Brughiera (Udine; Antonio Morassut da Vallenoncello di Pordenone; Giovambattista Polazzini e Tranquillo Romanet, entrambi da Udine; Angelo Scalon da San Vito al Tagliamento, ed Eugenio Vendramin da Pordenone. Tutti sono imputati dei due reati di appartenenza al partito comunista disciolto per ordine della pubblica autorità e di propaganda sovversiva, reati tutti compiuti nel 1930 e fino all'aprile 1931 in Pordenone. Il Boccalon e il Durigon sono anche imputati di ricostituzione di partito disciolto

Il 30 aprile scorso, dagli agenti di Pubblica Sicurezza della frontiera di Como, veniva fermato nell'atto di uscire dal Regno, tale Florian Fantia, nato a Petrella (Romania) e residente nel Belgio, a Iylor. Trattosi di individuo conosciuto per le sue idee comuniste. Si indagò attivamente per appurare le ragioni della sua presenza in Italia e, grazie alle sue dichiarazioni, si scoprì che a Pordenone era stata costituita e funzionava attivamente una zona comunista divisa in settori e cellule. In istruttoria il Fantin venne assolto in quanto la confessione sua di appartenenza al partito comunista belga non è punibile dalla legge italiana e in quanto non si raccolsero prove sufficienti in ordine al reato di propaganda sovversiva addebitatogli. In seguito a diligente istruttoria vennero rinviati a giudizio del Tribunale Speciale gli individui più sopra nominati, più altri sei che sono rimasti latitanti.

Nel loro odierno interrogatorio tutti gli imputati ammettono le accuse a ciascuno di essi mosse, sia in ordine all'appartenenza alle file comuniste, sia alla distribuzione di manifestini sovversivi e alle riunioni clandestine cui essi ebbero a partecipare.

Il P. M., comm. Michele Isgrò, a conclusione di una sobria requisitoria chiede le seguenti condanne: Boccalon 8 anni, 6 mesi di reclusione; Durigon 6 anni e 3 mesi; Palazzini 6 anni; Scalon e Vendramin a 5 anni, 6 mesi ciascuno; Bet e Carli a 4 anni, 6 mesi di reclusione; Bortoluzzi 3 anni e 6 mesi; Gassarelli 3 anni; Morassut e Romanelli a 2 anni, 6 mesi ciascuno. Chiede l'assoluzione del Lucchese per infermità di mente e l'internamento dello stesso in un manicomio giudiziario per due anni.

Nel pomeriggio parlano i difensori. Si ha quindi la sentenza che condanna il Boccalon a sette anni di reclusione, il Durigon a 6 anni e tre mesi, Palazzini, Scalon e Vendramin a cinque anni, Bet a quattro anni, Bortoluzzi e Carli a tre anni, Gassarelli a due anni, Fantuzzi, Morassut e Romanelli a un anno e sei mesi. Il Lucchese è assolto per totale infermità di mente e deferito all'autorità competente per i necessari provvedimenti.

Il processo contro l'assassino
d'una vecchia signora

MILANO, 23

Stamane è cominciato alla Corte d'Assise il processo contro il diciottenne Stelio Bentini, assassino della vecchia signora Maria Gramiacci.

Il Presidente, comm. Curtino, prima di procedere all'interrogatorio, precisa il fatto avvenuto il 13 dicembre dello scorso anno e rievoca i precedenti:

Da parecchi anni Giulia Gramiacci era venuta ad abitare a Milano colla vecchia madre Maria e colla figlia Liliana che trovò presto una posizione invidiabile sposando un facoltoso industriale che provvedeva anche a migliorare le condizioni della madre e della nonna di lei.

Disgraziatamente per loro, venne ad abitare in Milano l'imputato Bentini, prendendo dimora presso la famiglia Lami, che le donne frequentavano. Il Bentini, dicendosi capace di riparare apparecchi radiofonici, ebbe modo di frequentare la casa delle Gramiacci dove appunto si trovava un apparecchio radio da riparare. In occasione di una delle sue visite, compiuta con il pretesto delle riparazioni, il Bentini s'impadroniva di un paio di guanti e richiedeva cinque lire per comperare dei fili da sostituire a quelli dell'apparecchio che erano stati bruciati.

Il giorno 13 dello stesso mese, la Giulia Gramiacci si recava come al solito dalla figlia: tornata alla propria casa, trovava chiuso l'appartamento. Ritenendo che la madre fosse uscita per fare degli acquisti, essa usciva cercandola dove poteva sperare di trovarla; ma ancora invano, onde, tornata a casa, con l'aiuto di vicini fu sfondata la porta. Si presentava allora ai presenti l'orrendo spettacolo della vecchia signora assassinata barbaramente. Inoltre tutti i mobili apparivano manomessi a scopo evidente di furto.

L'assassino era fuggito scendendo lungo uno dei tubi dell'acqua piovana e fu identificato nel Bentini, che ammise il delitto; ma, credendo di diminuire la sua responsabilità, accusò la Giulia Gramiacci, che affermava essere sua amante, di averlo istigato a commettere l'omicidio.

La mancanza di ogni causale di tale istigazione, evidentemente dimostrata, fece ben presto scarcerare l'imputata e non rimase che la vera causale, quella del furto, tanto più che il Bentini è un ladruncolo incorreggibile, come appare dalle altre imputazioni a lui fatte e che sono pienamente provate dagli atti.

Il Presidente passa poi all'interrogatorio del Bentini. Dopo le prime risposte però l'imputato ha una crisi violenta che lo fa rovesciare sulla sedia. Il Presidente gli dice: «Vedete? Ora che dovreste ripetere l'accusa contro Giulia Gramiacci, vi sconvolgete perchè capite di non poterla sostenere. Ma l'emozione che adesso dimostrate non vi ha preso neppure dopo il delitto orribile. Siete fuggito con audacia da quella casa, siete andato subito a cambiarvi d'abito, siete stato anche dal barbiere e poi al cinematografo e in fine in un caffè la sera del misfatto. Una freddezza d'animo impressionante!».

Il Bentini sempre in preda al tremito convulso non fa che gridare: «Mamma! mamma!».

Dopo qualche minuto l'interrogatorio può essere ripreso.

Pres. — Avete detto di essere stato in rapporti intimi colla vedova Giulia Gramiacci?

Imp. — Sì, e lo ripeto.

Pres. — E ripetete anche che è stata la vedova Gramiacci a determinarvi al delitto?

Imp. — Me lo disse lei.

Pres. — Perchè ve lo avrebbe detto?

Imp. — Non so. A me promise cinquecento lire e larghi aiuti in seguito.

Il Bentini ha qui una nuova crisi. Si riprende però poco dopo, ma alla rievocazione dell'assassinio ha un attacco anche più grave di carattere epilettico. L'udienza viene quindi sospesa e si delibera di chiedere l'intervento di un medico per stabilire se si tratta di vera epilessia o di epilessia simulata.

Nella seduta pomeridiana viene sentita la figlia dell'uccisa. Questa ricorda come ebbe a conoscere il Bentini in casa Lami. Rifà poi la storia della tragica giornata.

Comincia quindi l'escussione dei testi. Giacomo Lami, amico del Bentini, dice di averlo conosciuto a Forlì; lo rivide poi a Milano. Una sera il Bentini gli indicò in istrada la Gramiacci e gli disse: «Se mi ci metto, spero di riuscire a sfruttare quella donna».

Eugenio Piani, che conobbe la famiglia del Bentini, ritiene l'imputato una anormale e cita il suicidio della madre. Dopo numerose altre deposizioni di secondaria importanza pro e contro l'imputato, la difesa chiede una perizia psichiatrica formale, ma questa viene negata dalla Corte dopo lunga discussione. L'udienza è quindi rinviata a domani. La sentenza si avrà probabilmente in giornata.

Un pellegrinaggio di italiani

BUENOS AYRES, 23

Trentamila italiani si sono oggi recati in pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Lujan.

Due veneti uccisi a revolverate
in una via di Ravenna

RAVENNA, 23

Un duplice efferato delitto è stato commesso sul mezzogiorno di ieri nel centro di Ravenna. I due fratelli Elia Cuman, di 35 anni, coniugato con due figli, ferroviere e gestore della «Provvida», e Alfredo Cuman, di 27 anni, coniugato con un figlio, impiegato comunale, il primo nato a Feltre, il secondo nel Veronese, ambedue fascisti della prima ora, sono stati uccisi a revolverate in via Zirardini, presso la piazza maggiore della città mentre rincasavano. Alcuni testimoni alla tragica scena indicano come uccisore tale Aldo Capanna, che da tempo nutriva un feroce rancore contro i due fratelli.

Costui, capo guardiano della pineta comunale, vari mesi or sono accusava Alfredo Cuman, — da lui sostituito nell'ufficio di ispettore dei guardiani della pineta, — di malversazioni, peculato e falso, compiuti, sempre a suo dire, insieme con tale Guglielmo Zoli. Negli ultimi giorni di luglio si svolse il processo a carico dei due imputati, che furono assolti per insufficienza di prove. Comunque si trattava di irregolarità di assai poco conto, riscontrate in una massa imponente di ricevutari dei proventi della pineta comunale e che avevano portato all'Amministrazione un danno complessivo di un centinaio di lire. Ma su questo episodio si era tentato di imbastire una campagna disfattista e diffamatoria che avrebbe voluto investire tutta la civica Amministrazione. Il segretario federale e il podestà provocarono allora un'inchiesta dell'autorità tutoria, la quale volle veder chiaro, e investì delle indagini l'ispettore rag. Saporetti. In seguito appunto all'inchiesta venne ordinata la denuncia all'autorità giudiziaria del Cuman e dello Zoli. Contro la sentenza, assolutoria, come si è detto, per insufficienza di prove, appellarono i due imputati e anche il Pubblico Ministero. L'incartamento del processo si trovava ora all'esame della Corte d'Appello di Bologna.

In seguito a tutte queste vicende, i rancori fra il Cuman e il Capanna si erano acuiti. Secondo i risultati delle indagini della polizia, i due fratelli Cuman e il Capanna si sono incontrati ieri mattina e, dopo un diverbio, Alfredo Cuman ha tentato di colpire co un pugno l'avversario, ma Elia si è interposto e ha allontanato il fratello, avviandosi con lui verso casa. Il Capanna allora, estratta una pistola automatica, ha fatto fuoco due volte colpendo Alfredo Cuman alla nuca, freddandolo, e sparando poi su Elia Cuman, che ha avuto il cuore trapassato dal proiettile. L'assassino, secondo la testimonianza di due persone che casualmente hanno assistito allo svolgersi della tragica scena, si sarebbe dato alla fuga in bicicletta, dirigendosi verso la pineta. Sul posto si sono recati subito il prefetto, il segretario federale, il podestà, le autorità di polizia e la Magistratura.

L'inizio delle trattative
per la nuova convenzione bancaria

ROMA, 23

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Alfieri, si sono riunite le rappresentanze della Confederazione del credito e dell'assicurazione allo scopo di iniziare le trattative per giungere ad una soluzione della controversia sorta fra le Banche da un lato e i funzionari e gli impiegati dall'altro in occasione della revisione della convenzione nazionale bancaria del 1927 da qualche mese disdetta dai datori di lavoro.

Il Congresso dell' Unione
velocipedistica italiana

ROMA, 23

La presidenza dell'Unione velocipedistica italiana comunica che sabato 5 dicembre, alle ore 21, avrà luogo presso la sede della U.V.I., allo Stadio del P. N. F., la seduta del Comitato direttivo. La mattina successiva alle ore 10 avrà luogo il congresso annuale dei rappresentanti del movimento ciclistico nazionale (commissari dell'U.V.I.). Il congresso sarà presieduto dal commissario del C.O.N.I. on. Iti Bacci.

Previsioni del tempo

ROMA, 23

Persisteranno venti maestrali moderati sull'alto e medio versante Adriatico, quasi forti sul basso; altrove saranno quasi ovunque grecali deboli sull'alto e medio Tirreno, moderati basso versante e sull'Istria, quasi forti sul versante jonico e sulla Sicilia. Il cielo si manterrà sereno o poco nuvoloso sulla meridionale però con tendenza a schiarire. La temperatura diminuirà lievemente. Jonio agitato specie presso la Sicilia; massi gli altri mari.

Sciarada a premio

Sul mio *primiero* infuriano
I venti e le procelle
De' mio *secondo* adornansi
Le donne brutte e belle,
L'inter, se vuoi trovare
E' un grado militare.

M. L.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 23	Venezia 21	Venezia 23
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	78,—	78,10	72,65	72,80
Consolid. 5 ojo	82,40	82,45	82,40	82,50
Obb. Venezie	79.25	79,25	79,30	79 35
Bancari				
Banca d'Italia	1420,—	1422,—	—,—	1400,—
Banca Comm.	1301,—	1301,—	1300.—	1300.—
Banca Credito	10,—	10,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	700 —	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	647,—	644,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	66.—	70,—	60,—	60,—
Ferr Mediterr	311.—	311 —	—,—	—,—
Ferr Meridion	625,—	625,—	—,—	625,—
Rubattino	252,—	252,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,50	26,50	25,—	24,—
Costr. Venete	113,—	113,—	114,—	114,—
Saturnia	21,50	21,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	102,—	102,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600,—	1600.—	—,—	—,—
Cot. Furter	71,—	70,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	174,50	147,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	185,—	184,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	78,—	82,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	100,—	96,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	345,—	344,—	—,—	—,—
Cascami Seta	319,—	313.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	623,—	623,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	620,—	630,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	61,—	62,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2150,—	2150,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	259,50	257,—	—,—	280,—
Lin. Can. Naz.	116,—	116,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	230,—	230,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	16.25	16,75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	—,—	30,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	320,—	318,—	—,—	—,—
Man. Tosi	91,—	91,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	31.75	32,—	—,—	—,—
Bernasconi	56,—	54.—	—,—	—,—
Unione Man.	255,—	256,—	—,—	—,—
Cont. Veneziana	—,—	—,—	1300,—	1300,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	28,—	28,—	—,—	—,—
Ilva	120,—	118,—	120,—	120,—
Metallurgica	146.—	146,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	76,50	78,—	—,—	—,—
Montecatini	122 —	122,—	120,—	122,—
Breda	26.50	26,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	135,—	135,50	135,—	135,—
Isotta Frasch.	17,75	17,50	—,—	—,—
Bianchi	27.50	27,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11.—	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	46,—	46,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	111,—	111,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. d'Elett.	138.—	140,—	139,—	138,—
Elett. Brioschi	230,—	210,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	145 —	145,—	—,—	—,—
Bresciana	160,—	160,—	—,—	—,—
Adamello	127,—	130,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	150,50	150,—	—,—	—,—
Emiliana	276,—	276,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	280,—	275,—	—,—	—,—
Seso	51.50	51,25	—,—	—,—
Edison	450 50	443,—	—,—	—,—
Edison Post.	275,—	270,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	74,75	74,50	—,—	—,—
Tirso	135,—	161,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	222,—	220,—	—,—	—,—
Vizzola	278,50	277,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	195,—	195,—	—,—	—,—
Valdarno	120,—	120,—	—,—	—,—
Tecnomasio	40,50	40,—	—,—	—,—
Terni	283,—	280,—	286,—	282,—
Ea. Elettrici	30,—	29,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	64.50	65.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	75.50	75,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	630,—	630,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	647,—	647,—	—,—	—,—
Past. Baroni	14.—	14,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	92.—	92.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,—	10,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	2,—	1,80	—,—	—,—
Beni Stabili	503 —	504,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	29.50	30,—	30,50	30,—
Diversi				
A. C. N. A	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	41,—	41,—	—,—	—,—
Petroli	7,75	7,25	—,—	—,—
Eridania	245,—	242,—	—,—	—,—
Italo Am.	43.—	44,50	—,—	—,—
Pirelli It.	567,—	570,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	171,50	172,—	—,—	—,—
Rinascente	10.—	11,—	—,—	—,—
Brasital	37,50	37,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	111,50	113,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3200,—	3180,—
Italiana Gas	25.50	26.—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	—,—	—,—	76·30	76.30
Zurigo	—,—	—,—	—,—	—,—
Londra	72,85	—,—	73·—	72,50
Olanda	—,—	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—
Berlino chèque	—,—	—,—	—,—	—,—
„ telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
„ carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	19,30	19,30	—,—	—,—
„ cheque	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 23. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.40 — Consolidati 5 p. c. id. 82.40 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.25 — Banca Commerciale Italiana 1303 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 406 — Adria 50 — Cosulich 64.50 — Libera Triestina 26 — Lloyd 553 — Premuda 208 — Gerolimich vecchie 27 — Martinolich 51.50 — Tripcovich 87 — Anonima Infortuni Milano 1325 — Assicurazioni Generali 3210 — Riunione Adriat. prima serie 1090 — Id. id. seconda serie 1060 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 350 — Forze Idrauliche 166.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 51 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 97.

Cambi: Parigi 76.20 — Londra 72.65 — New York 19.25 — Zurigo 379.25 — Madrid 166.50 — Amsterdam 782 — Berlino 463.50 — Praga 57.80 — Zagabria 34.60 — Bruxelles 270.50.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 20 novembre: «Rita» ital. da Volosca con pozzolana — «Celio» ital. da Alessandria con merci.

Arrivati il 21 novembre: «Verdi» ital. da Trieste con merci — «Caldea» ital. da Trieste con merci — «Saraceno» ital. da Tripoli con merci — «Sistiana» ital. da Trieste con merci — «Olivolo» ital. da Gravosa vuoto — «Kaleope» ell. da Rosario con cereali — «Dorico» ital. da Metcovich con merci — «Ferruccio» ital. da Porto Albona con bausite — «Victoria» it. da Trieste con passeggeri — «Cleanthis» ell. da Cardiff con carbone.

Arrivati il 22 novembre: «Zara» ital. da S. Maura con merci — «Semiramis» ital. da Trieste con passeggeri — «Vienna» ital. da Costantinopoli con passeggeri e merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 23 novembre: «Rocco» ital. da Bari vuoto — «Polliuna» it. da Buenos Aires con cereali — «Iolee» nord-americ. da Galveston con merci.

Spedizioni del 23 novembre: «Verdi» ital. per Valencia con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «S. Marco» ital. per Immingham vuoto.

Partenze del 20 novembre: «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Rodi» ital. per Alessandria — «Brioni» it. per Brindisi — «Srbrin» jugosl. per Patrasso — «Egitto» ital. per Alessandretta — «Kosovo» jugosl. per Metcovich.

Partenze del 21 novembre: «Saraceno» ital. per Tripoli — «Olivolo» ital. per Calcutta — «Victoria» ital. per Alessandria — «Sistiana» ital. per Cape Town — «Caldea» ital. per Braila — «L. Palomba» ital. per Bari — «Ercole» ital. per Istambul — «Dorico» ital. per Metcovich — «Abruzzi» ital per Fiume — «Celio» ital. per Trieste.

Partenze del 22 novembre: «Promontore» ital. per Susak — «Semiramis» ital. per Alessandria — «Vienna» ital. per Trieste.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 21 novembre 1931-X:

Piroscafi e velieri a banchina 26, in disarmo 12; totale 38. Arrivati 10, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2770; merci varie tonn. 523; totale tonn. 3293.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 65; merci varie tonn. 994; totale tonn. 1059.

Mano d'opera impiegata nel Porto. Squadre 101; uomini 659 — Carri caricati 245; scaricati 53 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 22 novembre:

Piroscafi e velieri a banchina 18, in disarmo 12; totale 30. Arrivati 3, partiti 11.

Merci varie scaricate da bordo tonn. 20.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 4; uomini 20 — Stato atmosferico sereno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21. — Cotoni futuri Gennaio 6.12-13 — Febbraio 6.21 — Marzo 6.30-31 — Aprile 6.39 — Maggio 6.48 — Giugno 6.57 — Luglio 6.66 — Agosto 6.78 — Settembre 6.84 — Ottobre 6.92 — Novembre 5.97 — Dicembre 6-6.01.

SOSTE DI VAGABONDAGGIO

Nel piccolo paese dei "teutonici,,

PRECENICCO, Novembre

L'acqua dello «Stella» che la prua tagliente del rimorchiatore rompe e sdoppia gettandola in un gorgoglio attorno ai bordi sinchè si perde spumeggiando nel biancore saltellante della scia, sbatte sulle rive verdi-giallastre e ritorna portando profumi di campi arati e riposanti nell'attesa della stagione fredda, di casolari sparsi nell'uniforme grigiore del cielo, rotto ad intervalli dalle punte degli alti alberi, vecchi colossi addormentati nel grande silenzio tormentato, alle anse del fiume, dalla sirena di bordo.

Questo corso d'acqua è di un meraviglioso e policromo aspetto; ti offre visioni improvvise, ti dà il dominio di una vasta pianura punteggiata da tratteggi neri e da sbuffi di vapore lungo le ferrovie che passano vicino ai paeselli ed agli altri cammini delle fabriche di laterizi. Vicino al fiume sfila svelto qualche contadino che scruta il cielo, qualche donna curva sul «lavor» che risciacqua i panni cantando una vilota d'amore. Un campanile, che si libera da un abbraccio di ippocastani nudi, un nome sopra un muro bianco d'una casa che domina il largo spiazzo sul fiume, che qui s'allarga e nel quale la riva degrada dolcemente quasi per rendere agevole l'abbeverarsi delle mandrie che la sera scendono in ordine sparso, annunziano il paese.

Precenicco. Cento metri più avanti, ad un'altra curva dell'acqua c'è il porto circondato da mucchi di ghiaia e da due zatteroni, vicino ai quali dondola la sagoma di un bragozzo che è salito da Chioggia: piccolo porto come è piccolo il paese che si perde all'incrocio di due strade, che si tuffa nello Stella dalla ancor verde bellezza del giardino Hirschel, che al di là verso Bianca da si prolunga in un malinconico boschetto di faggi e di pioppi, scheletrica rassegna vegetale nella giornata novembrina.

*

Di fronte al porto seminascosto dal cerchio di alberi che circonda la fontana, le mura della chiesa di San Martino spiccano con un'aria malinconica, ormai quasi imbiancate, ma serbanti ancora il ricordo di affreschi sulla patina policroma che col sole ha confuse dissonanze di tinte. Ma non è questa l'antica chiesa che vide un giorno il trionfo dei cavalieri teutonici, magnifici nelle loro divise, superbi nelle bardature dei loro destrieri allorchè dopo il mille vennero dalle loro terre in grande numero per prendere possesso della commenda di Precenicco, che il conte Mainardo II di Gorizia aveva loro donato forse per farsene degli alleati o per lo meno degli amici nelle continue lotte dei conti di Gorizia contro i Patriarchi di Aquileia. La cavalcata dei cavalieri, narrano le antiche storie, giunse al paese sul far della sera, con grande «maraviglia di tutti». Il passaggio da un dominio all'altro passava quasi inavvertito al popolo che or ammirava le vesti seriche e vivaci di quegli uomini di croce e spada brillare sotto le faci della vecchia chiesa di San Martino della Zuecca, che più tardi, verso il 16.., doveva venire distrutta per lo stato pericolso in cui versava.

Coi cavalieri teutonici, per Precenicco, che nei tempi antichi aveva subito invasioni fiere e tragiche (sulla strada di Latisana resta ancora lungo e verde l'«Arzene» sul quale i friulani fermarono i primi barbari e lungo il quale più tardi gli eserciti della Serenissima dovevano arginare i turchi) s'inizia un periodo di pace in mezzo all'infuriare delle lotte nelle terre vicine. Ma al paese, che pel possesso dei Teutonici godeva di immunità, non arrivavano le scorribande degli avversari e solo nel 1542 lo scomunicato Turchetto Bresciano portava i suoi mercenari in nome del re di Francia all'assalto ed al saccheggio delle terre dei cavalieri che, però, avevano prudentemente abbandonato il luogo pur continuando a goderne la commenda. Ma Nicolò della Torre capitano di Gorizia corre a difendere le vecchie terre dei suoi avi pensando in cuor suo che esse ora potrebbero benissimo ritornare agli antichi padroni.

*

Di stirpe antica e terribili questi conti di Gorizia e intransigenti nella lotta contro il dominio temporale dei patriarchi di Aquileia che in un acuto periodo di guerriglie parve dovessero impadronirsi anche di Precenicco. Fu nel 1150. «Correva l'anno» in cui era conte di Gorizia Engelberto II che, oltre al godersi dei suoi diritti di castellano, (e ne godeva senza scrupolo, dicono i cronisti del tempo, che non nascondono i suoi sorprusi specialmente verso le sue vassalle) essendo anche avvocato della chiesa di Aquileia approfittava troppo di questa sua qualità e, come diciamo noi in modo spiccio, si arrangiava. Ed avrebbe continuato per un bel po' se il patriarca Pellegrino non si fosse creduto in diritto di invitarlo a presentarsi in giudizio. All'invito Engelberto masticò amaro ma tacque e promise di andare tanto più che si sarebbe trattato di un «giudizio pacifico». E il giorno fissato va al giudizio, ma vi va armato e fa arrestare dai suoi uomini il patriarca che tra lazzi e risa viene trasportato prigioniero al castello di Gorizia. Ma non erano tempi in cui si potesse toccare impunemente il patriarca ed Engelberto, per l'intervento di molti nobili deve liberare il suo nemico ed è costretto a sottomettersi al giudizio dei vescovi di Concordia, di Trieste e dei conti Walfrado e Rapoto ai quali non pareva vero di condannare il 30 aprile 1150, nella selva di Ramuscello, luogo del convegno, il loro vecchio nemico, alla consegna di molte terre al patriarca ed anche se morisse, come tutto dava a credere, senza eredi, alla cessione della stessa Gorizia e di Precenicco. Dovette cedere il conte per la prima consegna ma prima di morire dicono che facesse tutto il possibile per avere un figlio: e vi riuscì e ad esso restarono le terre che i nemici avevano già divise tra loro. E Precenicco restò ancora ai goriziani sino al passaggio ai teutonici.

Dei goriziani non è restato che il ricordo delle allegre feste nei diari del tempo; dei teutonici qualche piccola cosa sperduta.

Sono entrato nella tenuta degli Hirschel per cercare qualche segno di questi ricordi. Ma anche qui al posto delle antiche costruzioni dei cavalieri è sorto un palazzone senza stile. E lì vicino sorgeva sino a cent'anni fa l'antica cappella di Santa Gerosolimitana, che i teutonici avevano eretta nel secolo XIII a ringraziamento della commenda, che i Gesuiti succeduti ai cavalieri, modificarono sinchè quel maomettano cristianizzato del conte Cassis la trasformò in stalla pei suoi stalloni. Gli attuali proprietari compirono l'opera. Nulla resta se non un soffio di vita passata, per gli ampi scaloni.

Ma fuori del paese verso a Titiano il popolo narra che nei dintorni del forte militare sia interrata una ricca chiesa. E forse non è leggenda che, spesse volte per questi campi della vecchia commenda, i contadini scavando la terra hanno tratto ricordi artistici del passato. E, sarebbe bello potersi un giorno ritornare in questo paese e vedere, vicino alla vecchia chiesa della Madonna di Titian o alla cappella posta lungo la strada, dalle cui pareti la incuria degli uomini lascia cadere un grande e non spregevole dipinto — ritornare qualche ricordo — dei tempi pacifici dei Cavalieri teutonici o delle giornate guerresche e gioiose degli allegri castellani di Gorizia.

Vittore Querel

La Josephine Baker danzerà in tribunale per i giudici

PARIGI, 23

Josephine Baker, la «Venere negra» del Varietà, sarà forse costretta a dare una esibizione di danza al cospetto dei giudici del Tribunale di Parigi. Il caso è veramente straordinario, ma si assicura che la maestà della Giustizia non avrà nulla a soffrire dall'espletamento di una «prova» che, in altri casi, sarebbe del tutto anormale.

Al principio della stagione, la Baker aveva concluso uno speciale contratto di collaborazione con un'altra danzatrice di colore, il cui nome di arte è Dolly Dihouri. Quest'ultima ha una grande rassomiglianza con la famosa «stella» e si era impegnata a sostituire la Baker in caso di assenza o di malattia, e aveva iniziato con il suo compagno di scena le prove della popolare canzone «J'ai deux amours». Ma queste prove le furono fatali. Il finale dello «sketch» compora un bacio su cui la Baker ama insistere finchè l'applauso del pubblico non diventi delirio, e la Doll Dihouri aveva appreso bene, troppo bene anzi, la sua parte. Un bel giorno, durante la prova, la Baker si convinse che la faccenda del bacio assumeva forme scandalose, e rifiutando ogni scusa licenziò i due figuranti, dichiarando alla Dihouri che la progettata sostituzione non era possibile.

Ora la giovane danzatrice, che fuori della scena è la contessa Capelet de Bourgouin, ha citato la Baker per rottura di contratto e si è detta disposta a comparire dinanzi al Tribunale in tenuta di scena per dimostrare la sua rassomiglianza plastica con la Baker e l'identità delle sue disposizioni vocali rispetto a quelle della famosa «stella». Naturalmente, insieme con la Dihouri dovrebbe comparire anche la Baker, con la sua capigliatura trattata a colla e con la sua cintura di banane.

La partita a scacchi per radio è stata vinta dagli americani

PARIGI, 23

Una partita a scacchi è stata giocata ieri tra giocatori che si trovavano a 6586 chilometri gli uni dagli altri e che si comunicavano le mosse mediante cablogrammi attraverso l'Oceano.

La partita si è iniziata alle 14.30 con un «gambitto di Regina», ed è finita alla trentunesima mossa, dopo un'ora e cinque minuti, quando la squadre inglese è stata costretta ad abbandonare. Il gioco si è svolto alla cadenza regolamentare di 30 mosse all'ora. Ogni cablogramma impiegava dieci decimi di secondo a passare l'Oceano, cosicchè le mosse iniziali si sono succedute a meno di dieci secondi l'una dall'altra. In base alla tariffa normale (5 franchi e 60 centesimi per parola), ogni mossa è venuta a costare 19 franchi e 80 centesimi. Per la trasmissione bastavano infatti tre parole: l'indirizzo, la città e la formula della mossa.

Nove persone uccise dai banditi per aver tardato dei versamenti

SCIANGAI, 23

La polizia della Concessione francese ha scoperto ieri, nel cortile di una piccola casa cinese, un vero cimitero clandestino che si crede sia stato utilizzato dai banditi per seppellirvi le loro vittime. Sotto uno spessore di alcuni centimetri di sabbia sono stati rinvenuti nove cadaveri, i cui connotati corrispondono a quelli di alcune persone scomparse negli ultimi mesi in seguito ad atti di rapina da parte dei banditi.

Si ritiene che i disgraziati siano stati uccisi per non avere corrisposto la taglia richiesta o per aver tardato nei versamenti.

L'aumento in Francia delle tariffe postali

PARIGI, 23

Il Ministro delle Poste e Telegrafi, Gardier, ha dichiarato che poichè il suo bilancio ha un deficit di 35 milioni, egli si vedrà costretto ad aumentare le tariffe.

Dalla raccolta della 'Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa (1781)

Parigi. — Venerdì scorso il Re fece il suo ingresso in questa Dominante fra le acclamazioni di un popolo innumerabile, ed allo strepito dell'artiglieria di tutti i nostri baluardi.

Un distaccamento di Cavalleggeri, e di Falconieri, unitamente a tutto il corteggio solito usarsi in simili occasioni precedero la M. S.; veniva in seguito la Real carrozza, nella quale accanto al Sovrano sedeva il Real Conte di Provenza suo fratello, ed in faccia ai medesimi stavano il Conte d'Artois altro fratello del Re, e il Duca d'Orleans, ed alle due cortine della carrozza predetta sedevano il Duca di Chartres, e il principe di Condé. Tutto questo convoglio portossi alla Chiesa di N. S. ad assistere al «Te Deum», dopo del quale andò ciascuno a riprendere le sue vetture per trasferirsi a Versailles.

Il Re trovavasi in quella mattina d'un'aria molto lieta e contenta, e dimostrossi assai sensibile alle dimostrazioni di gioia ed alle voci di giubbilo che interrottamente tramandava la folla dei sudditi fedeli.

Cent'anni fa (1831)

Londra. — Ci sono giunti alcuni ragguagli dell'insurrezione scoppiata a Coventry.

Al momento della corrispondenza un'immensa fabbrica era in fiamme; il 6 a 7 ore, la sommossa era ben lungi dall'esser calmata. Altre corrispondenze del 6 a sera portano che la sommossa è stata gravissima e che parecchie fabbriche furono incendiate.

Il duca di Northumberland fa disporre imposte alle finestre del suo palazzo a Londra.

Il lord Major di Londra ha fatto la sua pubblica passeggiata il dì 8; nel suo corteggio non si aveano carrozze, ma squadre di lancieri.

Cinquant'anni fa (1881)

Roma. — Nel lanciare il revolver dalla tribuna pubblica della Camera in direzione dell'on. Depretis, che stava deponendo le palline nelle urne per la votazione del bilancio di agricoltura e commercio, il nominato Beniamino Macaluso di Aragona (Girgenti), che per questo suo atto venne ieri arrestato immediatamente a Montecitorio, questi gridò: «Per l'on. Depretis!». Il revolver era a sei colpi, carico, a percussione centrale, di misura legale.

La stagione lirica al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 23

Stasera il vice-Governatore conte D'Ancora, presidente della commissione governatoriale dei Teatro Reale dell'Opera, ha riunito i rappresentanti della stampa per comunicare l'elenco delle opere che saranno date durante la stagione lirica 1931-32, ed illustrare loro i nuovi lavori compiuti per perfezionare l'attrezzamento del teatro.

Dopo avere esposti i motivi cui la commissione governatoriale si è inspirata nella compilazione del cartellone, il conte D'Ancora ha accompagnato i giornalisti nella visita del nuovo modernissimo impianto per l'estinzione di incendi e della piattaforma girevole che permetterà di variare la scena in pochi secondi, sostituendo quella in vista al pubblico con altra già preparata.

La stagione lirica s'inaugurerà la sera di Santo Stefano, e sarà diretta da Gino Marinuzzi che avrà a sostituto Gabriello Santini. Alfredo Casella dirigerà la nuova opera *La donna serpente*, mentre Pietro Mascagni dirigerà *Lodoletta*. Altra opera nuovissima che il pubblico romano sarà chiamato a giudicare, *Madonna Oretta* di Ricciatelli, il fortunato autore dei *Compagnacci*, su libretto di Forzano. Nuova opera per Roma *Debora e Jaele* di Pizzetti. Del vecchio repertorio verranno rappresentate: *La Fanciulla del West, Francesca da Rimini, I Maestri Cantori, Loreley, Lodoletta, Norma, Sadko, Fedora, Tristano e Isotta, Tosca, La Traviata, Adriana Lecouvreur, Don Pasquale, La Sonnambola, Bohême*, il *Trovatore*. Nei balletti sarà messa in scena «Fantasia romantica» di Guerra. Dopo *Loreley*, che andrà in scena il 26 dicembre, sarà rappresentata l'opera *I Maestri Cantori*.

Riunione del Comitato del Consorzio dell'opera lirica

ROMA, 23

Nella sua nuova sede in Roma si è riunito il Comitato direttivo del Consorzio italiano dell'opera lirica. Il Comitato ha approvato la relazione del direttore del Consorzio, il quale ha dato notizie dettagliate sull'attività svolta dall'ufficio di Roma e da quello di Milano. Finora ben 400 artisti hanno aderito al Consorzio, come pure tutti i maestri e direttori d'orchestra. Il Consorzio inizierà la sua attività il 1. gennaio prossimo. Attraverso la Federazione dello spettacolo tutti i rapporti con gli artisti del teatro saranno rigorosamente mantenuti nell'ambito delle leggi sindacali. A tale scopo la Federazione dello spettacolo prenderà accordi concreti con la Federazione dei Sindacati perchè in attesa che i superiori organi corporativi, i quali hanno in esame la questione del mediatorato, prendano definitive risoluzioni, i rapporti con le organizzazioni sindacali degli artisti lirici continuino a svolgersi normalmente. Il Comitato direttivo si è anche occupato dei rapporti fra teatro ed editori e fornitori perchè anche in questo campo sia evitato l'intermediario.

Marescalchi inaugura a Palermo la Mostra di uve tardive

PALERMO, 23

Stamane, nel Giardino di acclimatazione, è stata inaugurata la prima Mostra nazionale di uve tardive da tavola e da serbo. Alla inaugurazione è intervenuto il Sottosegretario all'Agricoltura Marescalchi, il quale ha pronunciato un discorso in cui si è vivamente compiaciuto dell'iniziativa feconda di tanti pratici risultati. Il Sottosegretario ha visitato quindi l'interessante Mostra cui partecipano oltre all'Istituto nazionale per l'esportazione, le Cantine sperimentali, consorzi ed associazioni agricole.

L'on. Marescalchi ha lasciato la Mostra visitando il Giardino di acclimatazione e la stazione profilattica per le malattie del bestiame.

La più ricca collezione di legnami

ROMA, 23

La più ricca collezione di legnami è oggi posseduta dala Scuola forestale annessa all'Università di Yale, negli Stati Uniti. Secondo informazioni de «La Corrispondenza», la medesima consta di 20 mila campioni, comprendenti 5723 specie diverse di «angiosperme» e 261 di «gimnosperme». Vi sono rappresentati 1901 generi e 195 famiglie. Nuove esplorazioni si stanno ora compiendo nelle regioni del Rio delle Amazzoni e nella valle del rio Chimbo sulla Cordigliera per raccoglervi specie ancora sconosciute.

Esame a Roma dei problemi dell'agricoltura tropicale

ROMA, 23

Si è chiusa la sessione dell'ufficio direttivo della Commissione per l'agricoltura tropicale e subtropicale presso l'Istituto internazionale di agricoltura in Roma. La Commissione predetta è una di quelle che compongono il Consiglio internazionale scientifico agricolo, massimo corpo tecnico consultivo dell'Istituto stesso. La sessione è riuscita di grande importanza anche in ragione dei problemi posti all'agricoltura tropicale dalla crisi che attraversano le sue più ricche produzioni.

L'ufficio direttivo della Commissione ha esaurito in sei sedute un lungo ordine del giorno prendendo importanti conclusioni circa i metodi di sviluppo dell'agricoltura degli indigeni, circa le colture della cincona, delle piante tannifere e dell'hevea e circa studi sulla osteomalacia. Ha anche tracciato alcune linee direttive dell'azione dell'Istituto in materia di agricoltura tropicale ed ha esaminato i voti dei recenti Congressi di agricoltura tropicale di Siviglia, Anversa e Parigi. Il Comitato permanente dell'Istituto, in seguito alle conclusioni dell'importante riunione, imprenderà la necessaria azione presso i Governi interessati per dare seguito alle conclusioni stesse.

Il Duca di Genova insedierà il Comitato per la pesca

ROMA, 23

«La Corrispondenza» è informata che ai primi di dicembre S. A. R. Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, insedierà il Comitato nazionale per gli studi e la propaganda peschereccia, di cui è presidente. Questo Comitato, di cui è vicepresidente il Ministro Acerbo, fu deciso al Congresso nazionale di pesca e di piscicoltura elle acque interne, tenutosi a Torino nel giugno scorso. Questo Comitato ha le seguenti finalità: promuovere con mezzi idonei l'incremento dell'alimentazione ittica; organizzare raccolte di pubblicazioni sulla pesca con lo scopo di dotare i principali centri pescherecci di biblioteche professionali; indire congressi nazionali di pesca e piscicoltura; incoraggiare, nelle forme più opportune, nell'ambito dei vigenti istituti, gli studi e la propaganda peschereccia.

Nobile telegramma al Duce per un lieto evento in terra redenta

ROMA, 23

Al Capo del Governo è pervenuto da Sant'Eufemia il seguente telegramma:

«Oggi, nella chiesa consacrata al culto del villaggio agricolo di Sant'Eufemia, riceve il battesimo il primo nato nato dai coloni di Rovigo e di Forlì. I coloni settentrionali immigrati in questa generosa ed ospitale tera calabrese comunicano a V. E. il lieto evento che acquista una valore di simbolo in terre fino ad oggi abbandonate e rinnovano i sensi della loro indefettibile entusiastica devozione. Per i coloni di Rovigo e di Forlì: Il capo di famiglia *Zanellati Giuseppe*».

La rivoluzione spagnola è un perfetto "esempio massonico,,

ROMA, 23

La *Tribuna* riceve da Parigi: La grande loggia di Spagna ha indirizzato al Governo della Repubblica questo saluto: «Ai massoni che integrano il Governo provvisorio, all'alto personale composto ugualmente in maggioranza di massoni, vadano le nostre aspirazioni. Siano essi custodi leali dei tesori morali loro affidati dai compagni e del destino della Spagna mediante la Repubblica».

D'altra parte il Bollettino ufficiale, rivista massonica del supremo consiglio spagnolo del 33, scrive che «non si potrà realizzare un altro esempio più perfettamente massonico della rivoluzione spagnola. Il grande patrimonio morale acquistato ora dalla Spagna è dunque sopratutto il patrimonio massone». La stessa *Tribuna* aggiunge infine: Grande scoperta. S'era capito da un pezzo!

LIBRI NUOVI

Vincenzo Spinelli: «Re Mida, Uomo in esilio», un vol. «Alcesti», «Il nido del passero», 1 vol. — Tragedie, Vallechi ed. Firenze, lire 8.

Francesco Sapori: «L'amico degli artisti» (con 51 tavole), Casa ed. Sapientia, Roma.

Ettore Cozzani: «Medardo Rosso» (con 40 tavole fuori testo). L'Eroica ed. Milano, lire 5

I milioni del conte palatino andrebbero a un solo pronipote

BIELLA, 23

L'eredità del conte palatino Francesco Aglietta che secondo le prime informazioni pareva destinata a sette famiglie biellesi, pare toccherà invece a una sola, e più precisamente a un Aglietta che, in periodo anteriore e posteriore al 1910, fu già beneficato dal conte Aglietta «junior» deceduto senza eredi diretti. A questo Aglietta, che è un noto costruttore cittadino, spetterebbe, oltre all'eredità, anche il titolo nobiliare.

Per poter avere una idea di questa probabilità bisogna richiamarsi al 1900. Allora l'attuale costruttore Aglietta era un giovanotto molto propenso allo studio e il suo vecchio padre avrebbe avuto caro poterlo indirizzare secondo le sue aspirazioni. Avendo conosciuto il vecchio conte Aglietta, multimilionario residente in Inghilterra, al quale era anche stretto da legami di parentela, il vecchio Aglietta concittadino non esitò a chiedergli consigli e aiuti. Il giovane Aglietta potè così frequentare la scuola professionale «Quintino Sella» da cui uscì licenziato con ottimi voti. L'esito venne comunicato al conte Aglietta «junior» a Londra. Poco tempo dopo l'Aglietta partiva per un lungo viaggio all'estero a scopo d'istruzione. Il conte Aglietta «junior» lo volle a Londra. Lasciata questa città dopo due anni, 1909 e 1910, con un buon gruzzolo perchè l'indiretto parente oltre al titolo di conte aveva anche una fortuna liquida di oltre mezzo milione di lire sterline, il giovane Aglietta si stabilì in Germania. Visitò poi minutamente la Francia e l'Austria, quindi ritornò a Biella dove aprì uno studio.

L'Aglietta non dimenticò mai il suo benefattore col quale mantenne contatti epistolari. Parecchi mesi addietro l'Aglietta riceveva una richiesta di informazioni da un legale inglese. Poichè ignorava la morte del conte Aglietta «junior», non rispose.

Che l'ingente eredità tocchi a questo Aglietta non risulta ancora in modo certo. L'interessato e le altre sette famiglie, legate da lontana parentela al conte Aglietta, mantengono il più assoluto riserbo sulla faccenda.

Misteriosa scomparsa d'un uomo dopo un litigio d'osteria

VARESE, 23

Da otto giorni i carabinieri e la pubblica sicurezza si occupano attivamente della scomparsa del cinquantenne Enrico Menotti, avvenuta dopo un vivace alterco con tale Stefano Furlani, di 46 anni, da Rho. I due s'erano trovati la sera del 14 corrente, in Creva, nell'osteria di tale Rosa Macci, ed erano venuti a lite per una vecchia questione.

Ora la prima parte delle indagini si è chiusa con l'arresto del Furlani che ieri mattina è stato tradotto a Varese. L'arrestato non ha potuto negare il litigio avvenuto all'osteria ma ha affermato recisamente di non essere responsabile della scomparsa del Menotti. A suffragare le sue proteste di innocenza il Furlani ha presentato un alibi, precisando come passò la serata, dopo aver lasciato l'osteria della Macci.

I carabinieri hanno fatto scandagliare il fondo del fiume, ma inutilmente.

Ferisce involontariamente il compagno di caccia

ROMA, 23

Due amici, certi Augusto Funari e Ercole Dionisi, tornavano ieri sera dalla caccia e percorrevano un viottolo che doveva condurli sulla via Argentina. Il Funari, che procedeva di qualche passo il Dionisi, nel saltare un breve fossato che divide la strada sdrucciolava battento colla schiena contro la cassa del fucile che portava a tracolla. Improvvisamente dall'arma carica partiva un colpo che feriva ad una gamba il Dionisi. A mezzo di un'auto il Funari addoloratissimo per l'accaduto, accompagnava l'amico all'Ospedale San Giovanni, dove venne giudicato guaribile in un mese.

Sommari di Riviste

La rivista milanese «La Casa bella» di novembre, pubblica due articoli dell'arch. Gius. Pagano-Pogatschnig e Giorgio Nicodemi sulle origini dell'architettura e della pittura moderna nella classicità romana, anzi pompeiana. Seguono nello stesso numero: Arch. Mies Van der Rohe: «Villa Tugendhat»; — Gigi Chessa: «Progetto per una camera da bambini (tavola a colori fuori testo); — E. P. «Guida allo arredamento moderno»; — Lidia Morelli «Tende e tendine» (progetti di Fausto Melotti) — Nuove ceramiche, oggetti per la casa, ecc.; — Ivo Pannaggi: «Panorama della pittura tedesca d'oggi»; — M.o Guido M. Gatti: «La musica in casa: l'ultimo Starwinsky»; — Arch. F. C. Schmidt: «Rivista delle Riviste di decorazione e d'architettura del mondo intero» (oltre 100 riviste).

* La Rassegna della Istruzione Artistica diretta da Guido Ruberti nei Fascicoli di ettembre - Ottobre pubblica: Mattia Limoncelli: il problema della istruzione artistica. — Lo Duca: Il premio nazionale della scultura: Arturo Martini — Duilio Torres: Il Regio Istituto d'Arte di Venezia nell'attuale ordinamento — Francesco Monarchi: Di un pittore italiano a Parigi La proiezione dell'invisibile come base artistica. — Tarquinio Bignozzi: I peltri — Mario Corsi: Pitture di Primo Conti — Ugo Nebbia: La mostra internazionale padovana d'arte cristiana moderna — P. M. Bardi: Pittori di oggi alla prima quadriennale. — Giuseppe Mastropasqua: Un pittore lirico - Orazio Toschi — Alberto Francini: Arate sarda alla seconda sindacale - Le Arti e il Libro - Cronache, Spunti — Ercole Dreil Sculture per la Cappella Alpi in Faenza — Notizie ed Echi — Fuori testo: Renato Ferracciù «La tarantella» disegno per una tarsia — Luigi Servolini «Natura morta» xilografia. — Ida Salvagnini Bidoli: Tre pitture - Salvatore Di Miuta «Ritratto» (Pastello) — In copertina: Regio Istituto d'Arte di Firenze» - «Nel bosco» ceramica dell'alunno Fuina del III corso superiore.

IN LIBRERIA

L'Italia e la sua guerra

Andrea Busetto — veneziano al cento per cento, e ne è prova, tra l'altro, l'aver egli saputo, anche lungi dalla sua città, tener desto come un sacro fuoco quell'amor di Venezia, che è insieme atto di fede e nostalgia di focolare — ha voluto testè, in una vasta opera signorilmente edita dal suo Istituto Editoriale, non soltanto ricordare agli italiani la nostra grande guerra di redenzione e, in particolar modo, il sacrificio di nostra gente; ma altresì offrire in omaggio agli artefici della Vittoria, a nome di tutti i Veneti, questo loro glorioso contributo alla guerra esaltato e riconsacrato nelle pagine stesse di questo libro.

Opera pertanto di esaltazione e di sintesi: nella quale il nostro Autore si è studiato di ricercare e mettere in evidenza le ragioni sentimentali e politiche dell'irredentismo prima e dell'interventismo poi, e quindi di esporre via via per sommi capi, con una obiettività di vedute e con un calore di rievocazione, che sono indice della sua tempra entusiasta ed onesta di narratore, le vicende che dal 24 maggio 1915 ci condussero alla vittoria del Novembre 1918. Non solo: ma egli ha voluto altresì esaltare la Patria nel suo drammatico travaglio del dopoguerra, dalla Marcia di Ronchi a quella su Roma, e riaffacciare alla mente degl'immemori e degl'ignari, la visione di tanti eroi e di tanti martiri, da Guglielmo Oberdan, martire della fede, a Fulcieri Paolucci de Calboli che, dopo esser tornato dalla guerra col corpo straziato e dolorante, seppe dare alla patria anche l'anima, ridestando, con la sua parola infuocata, la fede, là dove Caporetto sembrava l'avesse affievolita.

Basterebbe il capitolo dedicato dal Busetto ai martiri di nostra guerra per comprendere quanto bene quest'opera possa fare nelle anime dei giovani, scavando in esse solchi profondi di ammirazione e di riconoscenza: nè alcuno avrebbe, invero, potuto esprimere meglio di Carlo Delcroix il pensiero nostro di fronte a tanti fulgidi esempi di eroismo italico: «.... Io credo di non essere ingannato dall'amor proprio di razza se affermo che noi soli abbiamo raggiunta la vera grandezza nel dolore e la pura bellezza nella morte. I nostri martiri, i nostri eroi, hanno avuto il dono di poesia che, ad un passo dalla fossa, fa trovare il gesto, fa pronunziare la parola da fermare nel sasso».

Degne veramente di esser fermate nel sasso le parole del soldato romano Luigi Pompili, che, rimasto cieco durante la battaglia, esclamava: «Non mi dolgo della mia sventura, perchè l'ultima cosa che questi occhi hanno veduto furono gli austriaci in fuga». O quelle del tenente colonnello Scandaliato che, conducendo all'assalto i suoi soldati con una mano già fracassata dal piombo nemico, ha ancora la forza di gridare, prima di cadere nuovamente colpito dalla mitraglia: «Bravi! Son contento di voi!»

Nè meno care al nostro legittimo orgoglio di italiani le parole, con le quali l'Arciduca Giuseppe d'Absburgo riconosce ed esalta il valore del soldato italiano: «E gli italiani? Giù il cappello! Lotte selvagge e disperate hanno luogo fra noi e loro, e soltanto la morte parla. Gli italiani vengono all'assalto in masse compatte e subiscono perdite indescrivibili; si fanno macellare in massa, ma pure continuano, finchè pochi uomini rimangono in piedi... Giù il cappello davanti al nemico composto di meravigliosi scalatori, di reparti Alpini e della Guardia di Finanzi, pieni di audacia e di eroismo. I miei ufficiali raccontano sul loro conto grandi cose. Un alpino è circondato, ma, finite le munizioni e vista la impossibilità di mettersi in salvo, si colpisce mortalmente al capo con la sua accetta».

Nè meno interessante per il suo valore di documentazione storica è il capitolo, in cui sono riprodotti i più importanti proclami e i principali bollettini di guerra: dal primo, quello che ha annunziato al popolo italiano il primo balzo dei nostri soldati in territorio nemico, all'ultimo, quello cioè che annunciava la nostra vittoria. Ma soprattutto care al nostro cuore di Veneti le pagine, in cui Andrea Busetto, senza voler diminuire di valore il contributo offerto dalle altre regioni alla Vittoria, esalta — con cuore devoto di figlio — il sacrificio dei Veneti durante la guerra e la loro incorruttibile fede nei destini d'Italia, sia sotto l'imperversare delle bombe nemiche, sia profughi incompresi e, talora, mal tollerati qua e là per le città d'Italia: per quanto sia stata di gran lunga più dolorosa la sorte dei rimasti nelle terre invase, su cui s'accanì la spietata e raffinata crudeltà degli austro-tedeschi.

Basterebbero le parole di Enrico Caviglia, il vincitore di Vittorio Veneto, per capire quale amore e quale ammirazione potesse suscitare questa gente veneta in chi l'abbia conosciuta nei giorni duri della vigilia: «Non è posibile amare la terra veneta più di me, che l'ho amata disperatamente dopo e durante Caporetto: che l'ho percorsa subito dopo Vittorio Veneto come per riabbracciarla.... Quanto dolore, quanta gioia e quanta gloria mi ricorda questa terra!».

Opera, pertanto, non solo utile a chi voglia avere, in una rapida ed appassionata sintesi, la storia completa della nostra ultima guerra di redenzione e degli avvenimenti politici immediatamente precedenti e susseguenti, fino cioè all'avvento del Fascismo: ma soprattutto alta testimonianza di nobilissimo amore verso la Patria, di devozione immensa verso i suoi Capi, di gratitudine perenne verso chi, duce o gregario, morto o sopravvissuto, seppe condurci, attraverso sacrifici ed eroismi degni d'epopea, alla più radiosa delle vittorie.

G. M.

SPIGOLATURE

E' stata festeggiata a Oberaemmergau con gran pompa, la celebrazione della prima Messa di un sacerdote nativo di quel paese. Secono il costume bavarese, il più grande onore per un sacerdote proveniente dal popolo consiste nel celebrare la prima Messa nella chiesa del villaggio. Oberammergau era in festa per il grande evento, che non si ripeteva da ventisette anni. All'arrivo del nuovo sacerdote, la stazione del villaggio, ben noto ai forestieri per lo spettacolo della Passione di Cristo, era gremita fino all'inverosimile. Tutta la popolazione si faceva incontro al festeggiato. Accompagnato da festevoli canti e da musiche attraverso le stradette pavesate, il novello prete raggiunse la sua modesta dimora. L'indomani mattina tutta la popolazione si assembrava attorno alla casa parrocchiale, mentre una fanciullina presentava al sacerdote una corona di mirto, che egli infilò nel braccio sinistro per significare il suo sposalizio con la chiesa. Successivamente, si formò una processione aperta da giovinette biancovestite recanti sul capo ghirlande di fiori e da ragazzi portanti stendardi ugualmente infiorati. Seguivano le varie congregazioni religiose con i loro distintivi, infine il clero circondante il festeggiato, e la folla del popolo. La processione, così formata, raggiunse il teatro della grande passione, dove il nuovo sacerdote cantò la sua prima Messa, accompagnato dalle voci dei compaesani, che resero magnificamente il canto fermo senza accompagnamento di alcuno strumento. — Così il *Sunday Referee*.

*

Un giornalista americano — scrive la *N. F. Presse* — si è recato a visitare la cognata dell'ex imperatore cinese che abita a Pechino, appena si è sparsa la notizia che Puy aveva abbandonato Tientsin per farsi incoronare imperatore della Manciuria. Il giornalista fu accolto assai gentilmente dalla signora, la quale, col molta calma, gli chiese il motivo della sua visita e gli diede la notizia della partenza dell'ex imperatore; poi egli aggiunse che non era affatto sorpresa dello sviluppo che avevano preso gli avvenimenti. «Io sono arrivata da Tints in venerdì notte», ha detto la principessa. «Oggi ho cercato inutilmente di entrare in comunicazione telefonica con l'imperatore, ed ho pensato subito che qualche cosa di straordinario doveva essere avvenuto; perchè fino a pochi giorni fa usavamo spesso il telefono fra di noi, e i suoi segretari avevano l'ordine di non rifiutarmi l'onore di parlare con lui». Parlando dell'avvenire, ha detto che Puy sarà certamente un reggitore moderno e che molto del fasto e delle tradizioni che erano parte indispensabile della vita e dei sistemi di governo degli antichi imperatori sarà abbandonato. A domande più dirette e indiscrete, la principessa non ha voluto rispondere. Essa ha dichiarato, infine, che la proclamazione della Manciuria a Stato libero e l'offerta fatta dal nuovo Governo all'ex imperatore di ritornare sul trono dei suoi avi, sono tutti avvenuti in seguito all'occupazione giapponese della Manciuria e probabilmente con consenso e lo aiuto del Governo di Tokio. Il principe Chen, padre dell'imperatore Puy, abbandonò l'albergo dove viveva e che era situato ai limiti della concessione britannica per stabilirsi in un altro albergo della concessione giapponese. Il principe Chen, era principe reggente quando fu detronizzata la dinastia Manciù e pare che egli fosse da lungo tempo in rapporti con emissari giapponesi.

*

Sacha Guitry, gran signore della scena, ha voluto — scrive *Comoedia* — offrire ai suoi numerosissimi ammiratori, uno spettacolo che si compone di cinque atti, tre dei quali scritti da lui, e due tolti al repertorio del Levedan e d'Henry Monnier, il celebre creatore di *Monsieur Prudhomme* che fu, come è noto, autore drammatico, attore e caricaturista. Come sempre, Sacha Guitry ha trionfato dinanzi alla più grande sala di Parigi, e fu ricoperto di applausi. Lo spettacolo cominciò con «Villa à vendre». Un signore e una signora vanno a visitare una villa che è in vendita, ma non vale certo i 200.000 franchi richiesti. Mentre la signora, accompagnata dalla proprietaria, va a visitare i piani superiori, giunge una *star americana*, la quale vuole la villa, a ogni costo. Il signore, con la maggiore disinvoltura, le vende acquistare il terreno sul quale sorge la villa che non gli appartiene ancora, per 300.00 franchi, e quando la signora ritorna e dichiara di rinunziare all'acquisto della medesima, il signore le annunzia d'averla già acquistata al prezzo di 200.000 franchi, e di aver guadagnato nella rivendita 100.000 franchi. Seguì dopo «Chagrin d'amour», pretesto a presentare la deliziosa Yvonne Printemps sotto i tratti di Sophie Arnould, e a farle cantare — com'ella sa — «Chagrin d'amour». In «Sur le siege» di Henry Lavedan, il cocchiere e il servo in livrea, di una gran famiglia, seduti a cassetta, parlano fra loro della vita che conducono i padroni, e della specchiata onestà della signora; e ciò mentre il «coupè» continua ad avanzare. Una indovinatissima «messa in scena» fa di questo dialogo un vero gioiello. In «Monsieur Prudhomme a-t-il vecu?», Sacha Guitry fa rivivere la fisionomia di Henry Monnier, celebre caricaturista, impersonato nell'immortale «Monsieur Prudhomme». E nella «Femme du condamnè», un atto ferocemente ironico dello stesso Monnier, che non fu mai rappresentato, e che vede oggi la luce dopo cent'anni, la moglie di un condannato a morte, una megera autentica, raccomanda al marito di aver coraggio quando lo condurranno dinanzi alla ghigliottina, non fos'altro per dare un buon esempio al figlio, che sarà... presente.

CRONACA di VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Fascio Giovanile Veneziano di Combattimento

Campeggio invernale

Anche quest'anno avrà luogo, in località da destinarsi, un campeggio invernale, riservato a Giovani Fascisti della Città di Venezia.

Il campeggio si svolgerà in quattro turni di sette giorni l'uno, ed avrà inizio verso i primi di gennaio.

Per le adesioni, ed eventuali schiarimenti, i Giovani Fascisti si possono rivolgere al Comando del Fascio (Campo S. Stefano).

Comitato intersindacale

La seduta di giovedì 26 p. v. è stata rinviata a lunedì 30 Novembre alle ore 16.30.

Pro Opere Assistenziali

Hanno versato pro Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale del Teatro Malibran L. 100; Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia a mezzo di S. E. il Prefetto L. 35.000; Banco San Marco, pure a mezzo di S. E. il Prefetto L. 10.000; Società Smobilitati Benefica pro Minorati Guerra L. 365.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Circolo di Castello

Il Fiduciario del Circolo Fascista di Castello ringrazia vivamente la Ditta Carraro per l'offerta di undici quintali di legna.

Fascio Giovanile

Provvedimenti disciplinari

Su proposta del Comandante del Fascio Giovanile Veneziano di Combattimento, il Comandante Provinciale ha ratificato il provvedimento di ritiro della tessera nei confronti dei seguenti Giovani Fascisti: Torre Umberto, appartenente al Gruppo «Luigi Passoni» di Dorsoduro.

Nuzzetti Generoso, appartenente al Gruppo «Piero Marsich» S. Marco

G. U. F.

Il cartello reclamistico

Si è svolta ieri la premiazione dei vincitori del concorso per un cartello reclamistico del G.U.F. di carattere sportivo.

Vi hanno partecipato sette concorrente con complessivi dodici lavori. E' risultato premiato quello che porta per motto «Nihil Admiraris», presentato da Gino Giomo, studente del III anno di Medicina e Chirurgia.

Sono stati pure lodati i lavori col motto «Alalà» e «Fortuna Fortioris» presentati dagli studenti Giulio Zattera e Primo Bidischini.

I lavori ritirati entro lunedì 23 corr. ore 18 rimarranno di proprietà del G.U.F.

Un' offerta fascista per le opere assistenziali

Il Fascio di Combattimento ed i Giovani fascisti hanno offerto lire 2000 a beneficio dei poveri durante la stagione invernale. Detta somma venne versata all'Opera Assistenziale Fascista, alla quale si spera che altre offerte abbiano da seguire quelle generose fatte da cittadini ed enti per concorrere alla caritatevole che l'assistenza fascista si propone per l'inverno.

La Filarmonica Monteverdi per la festa di S. Cecilia

Come tutti gli anni i filarmonici della «Claudio Monteverdi» vollero festeggiare la ricorrenza di Santa Cecilia, patrona della musica, con un modesto banchetto, consumato alla trattoria «Al Colombo».

V'intervennero la presidenza e i soci in numero di circa sessanta. Al posto d'onore sedevano il presidente sig. Pietro Michieli col maestro Andrea Tondelli e il vice presidente sig. Giovanni De Cecco.

Verso la fine del banchetto il socio bandista sig. Spinelli ha offerto al beneamato presidente a nome dei componenti il corpo bandistico una medaglia d'oro ricordo, accompagnata da un'artistica pergamena con una dedica. Poi ha detto belle parole esprimendo il grado animo di tutti i soci verso il loro presidente. Indi il vice presidente Giovanni De Cecco ha illustrato l'opera del presidente, che dà la sua instancabile e disinteressata attività alla «Monteverdi», che conta ormai un ventennio di vita ed è vista con simpatia dalla popolazione veneziana. Quindi il presidente signor Michieli ha ringraziato gli offerenti dei doni e ha espresso tutta la sua gratitudine per l'amore e la stima da cui si vede circondato.

Da ultimo fra i commensali venne aperta una sottoscrizione a favore di un socio bandista disoccupato, sottoscrizione che fruttò 57 lire.

U. N. U. C. I.

Corso di scherma. — La Segreteria del Gruppo comunica agli Ufficiali che si sono iscritti al corso libero gratuito di scherma che martedì 24 corr. alle ore 20 avrà inizio la prima lezione presso la sala d'armi del 71 Reggimento Fanteria (Caserma Cornoldi, Riva Schiavoni).

Libretti ferroviari — Il capogruppo comunica che con oggi si inizia il rinnovamento degli scontrini ferroviari a riduzione per l'anno solare 1932. Tutti coloro che richiederanno il rinnovo entro il giorno 14 dicembre potranno ritirare gli scontrini alla sede del Gruppo entro il 31 dicembre; coloro invece che faranno la richiesta dopo tale data potranno fruire degli scontrini entro quindici giorni successivi alla presentazione della domanda.

Sigaretta Gloria

L'Ispettorato compartimentale dei Monopoli avverte che nelle tabaccherie di Venezia è stata posta in vendita la sigaretta «Gloria» del Monopolio italiano, condizionata in elegante astuccio da dieci pezzi, al prezzo di L. 2.80 l'astuccio.

Il giubileo episcopale del Patriarca

Un autografo gratulatorio del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 23

Il prossimo fausto giubileo episcopale di S. Em. il Cardinale Pietro La Fontanie, Patriarca di Venezia, avrà anche negli ambienti della Curia Romana una eco quanto mai cordiale.

Per la felice circostanza il Santo Padre farà pervenire all'illustre Porporato, un suo autografo gratulatorio e augurale. Tutti poi gli eminentissimi colleghi, si uniranno con appositi messaggi al giubila del clero e dei fedeli di Venezia.

Nell'autografo papale saranno ricordate le insigni benemerenze del Cardinale La Fontaine specie durante i 25 anni del suo ministero episcopale: dal 1906 al 1910 come Vescovo di Cassiano al Jonio, dal 1910 al 1915 come segretario della Congregazione dei Riti e quindi come Patriarca dell'insigne sede di Venezia.

La partenza d'un Cappuccino

Missionario nel Paranà

Il giorno 21 corr. si compiva nella Chiesa dell'Ospedale Civile una commovente cerimonia.

Nella mattina alle ore 5.45 il Padre Enrico da Paese Cappuccino, destinato Missionario nel Paranà del Brasile, luogo di missione affidato ai Minori Cappuccini della provincia veneta, comunicava per l'ultima volta le Suore, il personale, gli ammalati dell'Ospedale, e tra il melodioso suono dell'organo, a cui sedeva il maestro Vernier, intrecciato da indovinati mottetti cantati dai fanciulli, celebrava la Messa all'altare della Vergine della Salute, mentre di fronte spiegati in buon ordine sulla mensa dell'alta della S. Croce, facevano pompa di sè i bellissimi doni di calici, ostensori, pianete, camici, stole ecc., spontaneamente offerti dalle diverse Divisioni dell'Ospedale al novello Missionario.

Dopo il mezzodì, verso le 16, finite le preghiere solenni alla Madonna della Salute, vestito dei sacri paludamenti, saliva all'altare maggiore il R. P. Gregorio da Villa di Villa Superiore, e primo Cappellano, e rivolgeva la sua calda parola al novello Missionario P. Enrico, prendendo lo spunto del suo discorso dal detto del Vangelo: «La messe è molta, gli operai sono pochi». Poi consegna al Missionario il Crocefisso benedetto.

Religiosi, sacerdoti e fedeli gremivano la chiesa. Fra essi i cappellani confratelli e compagni fino a ieri di apostolato al Padre Enrico da Paese nell'Ospedale Civile, il Padre Venceslao, segretario di provincia, in rappresentanza del Padre Giacinto Vicario provinciale, il Padre Ruffino Guardiano del SS. Redentore il vice segretario Padre Vincenzo da Magredis, il Padre Zaccaria baccelliere della Facoltà giuridica ecclesiastica di Venezia, le Suore della Beata Capitanio dell'Ospedale, una rappresentanza delle Suore del Pianto e delle Suore Francescane Elisabettiane dell'Istituto Cronici, le Suore del Sacro Cuore, una rappresentanza del personale ospedaliero, ammalati di tutte le divisioni dell'Ospedale e personalità anche esterne, ammiratrici delle virtù di Padre Enrico.

Col canto delle preci rituali «Pro itinerantibus» e la benedizione al Missionario si chiuse la commovente funzione, che lasciò profonda memoria in tutti i presenti.

"Il castello di bronzo„ al Goldoni

Questa sera verrà rappresentata l'annunciata novità in tre atti di Guglielmo Giannini *Il castello di bronzo*.

Il lavoro è comico e... tipo «americano».

Ieri sera moltissimo pubblico e moltissimi applausi alla terza replica di *Malandrino* di Beer e Verneuil, e particolarmente a Giulio Paoli, ad Augusto Marcacci, a Karola Zopegni ed a Lina Paoli.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: Comp. Paoli-Marcacci: «Il Castello di bronzo».

MALIBRAN. — (Comp. Niccòli) Ore 21: «Giocondo Zappaterra» novità con musiche di G. Pietri.

ROSSINI. — Ore 16.30: Programma Cines «Figaro e la sua gran giornata» con Gianfranco Giachetti; segue Liv. Cines 15 e «Topolino». Successo.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Caterina di Russia» int. Lil Dagover e Dimitri Smirnoff Segue: Il short Cines «L'orchestra Bianco» e Film Luce.

MODERNISSIMO. — «La stella della taverna nera» con Helen Twelvestress e Riccardo Cortez.

S. MARCO. — La più grande e superba interpretazione di Emil Jannings e Lya de Putti in «Varietà». Grande successo.

MASSIMO. — Première del nuovo capolavoro sonoro e cantato Fox «L'amante di mezzanotte» interprete la celebre Jannette Mc Donald.

MODERNO. — «La Lanterna del Diavolo» sonoro, cantato e parlato italiano prot. Nella Maria Bonora e piccolo Lamberto. Segue Rivista Cines e short.

S. MARGHERITA. — «Salto mortale» sonoro, cantato e parlato italiano. Segue short «Giulietta e Romeo al bosco». Varietà: «Momoleto in trappola» brillante commedia.

NAZIONALE. — Dalle 16 ultime visioni di «Piano coi piedi» sonoro prot. Harold Lloyd. Nel varietà successo di Mauroner, Zita La e Irenita.

ITALIA. — Proseguono trionfalmente le repliche del capolavoro sonoro «Le Luci della Città» prot. Charlot. Fuori programma: «Il discorso del Duce a Napoli».

ACCADEMIA. — «L'amante del cuore». In varietà serata d'onore di «Hermosa Morena» e del «Duo Kettis». Per l'occasione si presterà il comico «Serra».

La radio di oggi

Il concerto di Moritz Rosentahl, offertoci ieri sera da una nota casa italiana, ha dato agli ascoltatori l'idea di quella che dovrebbe essere la vera pubblicità radiofonica intesa artisticamente, tenendo conto delle esigenze giustissime dei radioamatori cui le interminabili tiritere reclamistiche non vanno troppo a genio. Lo stesso Presidente dell'Eiar nell'ultima assemblea generale dell'ente ebbe a dire che «è stato consentito di effettuare periodicamente trasmissioni di primissimo ordine con solisti di eccezionale valore ecc. ecc.». Ma dopo i quattro concerti Cirio e i venti della Radiomarelli non ci fu offerto più nulla del genere ove non si considerino, osserva argutamente il Giornale della Radio, le pubblicità musicali del Fernet Lapponi, della Lana Rubello, dell'O-Cap, e varie altre, che il pubblico accoglie con benevolenza nota a tutti.

Stasera ottimo concerto di musica moderna da camera e sinfonica alle 21 da *Roma*: figurano nel programma il «Trio in re maggiore» dello spagnolo Joaquin Turina, alcune liriche per tenore fra cui notevole «Fantasia» del giovane M.o Pietro Clausetti, autore della canzone «Le bella del telaro» eseguita con vivo successo lo scorso anno al Circolo Artistico da Ines Alfani Tellini, e tre composizioni, queste non moderne, per violino e piano di Pugnani, Dvorak, Moszkowski. Ma il più alto interesse sta nella musica sinfonica che farà seguito: il preludio de «Lo Straniero» di Pizzetti, la «Rapsodia bleu» di Geo Gershwin, dal film di Anderson «Il Re del Jazz», opera che resterà fondamentale nell'evoluzione del cinematografo, e una selezione dell'opero-jazz di Ernesto Krének: «Jonny guida la danza»; chiuderà il concerto il famoso «Pacific 2-111-1» (o anche 2-3-1 ma non 231, chè non significa nulla) di Arthur Honegger, massimo esponente del movimento parigino d'avanguardia detto del «Gruppo dei Sei». Pure degno di nota il concerto di *Trieste* con musiche di Bach, Boccherini, Bossi e la piuttosto scialba «Serenata medioevale» di Zandonai. Concerto sinfonico anche a *Milano* (ma perchè l'Eiar non cura meglio la distribuzione dei programmi?), e all'estero quattro importanti trasmissioni da teatri: da *Praga* alle 19, da *Budapest* alle 19.30, da *Heilsberg* alle 20.5 con «S'io fossi re» del francese Adam del Teatro di Danzica, e da *Vienna* alle 19.30 «Il ratto dal serraglio» opera giovanile di Mozart. Qua e là alcuni buoni concerti sinfonici e da camera; chi preferisca invece musiche meno cerebrali troverà conforto alle *stazioni polacche* che gli promettono per le 20.15 «La principessa di Chicago» di Kalmàn. *g.p.*

Le furie del fidanzato

Lo scalpellino Basilio Tagliapietra di anni 47, dimorante a Cannaregio 5229, iersera alle 8.30 stava uscendo dalla casa di un vicino, dimorante al n. 5290, quando dalla strada gli si parò dinanzi un giovane, certo Attilio Bullo di 20 anni dimorante a Cannaregio 2979. Poichè lo scalpellino sapeva che il giovane, fidanzato di una signorina che abita nello stesso stabile, da cui lui usciva, al terzo piano, era in discordia con la ragazza, temendo che se l'avesse lasciato salire ne sarebbe venuta qualche scenata, tirò in fretta il portone dietro a se, chiudendolo.

L'atto mandò sulle furie il Bullo, che affrontò il Tagliapietra e, dopo un vivace scambio di frasi, lo spinse così rudemente contro il muro che il poveretto, battendo la testa, si ebbe una ferita escoriata, che gli medicarono all'Ospedale. Guarirà in sei giorni.

Un bollente spirito

Ieri alle 6.30 si presetava all'esercente Francesco Federico in campo delle Beccherie a Rialto un ubriaco chidendo insistentemente da bere. Avendo l'oste opposto un reciso rifiuto, l'ebbro si diede a fare un pandemonio, finchè intervenne il vigile Gazzola, che intimò al bollente spirito di smetterla e rincasare. Ma questi rivolse allora le ire sue contro il vigile scagliandogli velenose ingiurie, sicchè alla fine fu tratto in arresto e condotto alla vicina sezione dei carabinieri di San Polo.

Si tratta di certo Dall'Acqua Antonio di Carlo di anni 32 abitante a Castello 6237.

In pericolo di vita per uno spillo di sicurezza

Giocando colla sorellina, la piccola Lidia Doria di anni 6, abitante a Castello 1768, mise in bocca e ingoiò sbadatamente uno spillo di sicurezza. Poco dopo la bimba presa da fortissimi dolori si diede a gridare; accorsero i familiari che, allarmatissimi, portarono la bambina all'Ospedale, dove è stata ricoverata e giudicata con prognosi riservata.

Per contravvenzioni non pagate

Per contravvenzioni municipali non pagate vennero ieri arrestati dal Commissario di Cannaregio: Gasparoni Roberto fu Attilio nato a Venezia nel 1883, abitante a Cannaregio 5037; Marinoni Marianna fu Giovanni, di Venezia, di anni 61, abitante a Cannaregio 1561; Riddo Elena fu Scipione da Venezia, di anni 38, abitante a Cannaregio 1527; i quali devono tutti scontare un giorno di detenzione. Magagnato Emilio fu Francesco di anni 63, di Venezia, abitante a Cannaregio 3428; Cargnelli Carlo di Luigi, di anni 57, nato a Venezia, abitante a Cannaregio 3101; Vio Angelo di Antonio di anni 34, di Venezia, i quali devono scontare tre giorni di detenzione e Moro Domenico fu Luigi, di Ve-

Sventure e disavventure

Caduta da una sedia

La sessantenne Ottavia Rusteghin abitante a Castello 2867, nella casa del fratello Roberto, ch'ella s'era recata a trovare a San Francesco 3060, cadde da una sedia, su cui era salita, riportando una ferita lacera al sopracciglio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Scottato dal latte

Il bambino di due anni Tranquillini Ernesto, abitante a Castello 3940, mentre la madre badava ad allattare un'altra piccola, si rovesciò addosso un pentolino di latte bollente, ch'era sul focolare. N'ebbe ustioni all'addome guaribili in giorni sei, salvo complicazioni.

Un taglio alla mano

Il facchino Antonio Giacomello di anni 42, alle dipendenze dell'Albergo Danieli, nel chiudere una invetriata infranse un vetro e coi frantumi si produsse un taglio alla mano sinistra, guaribile in giorni 8.

Una ferita escoriata

Il diciottenne Michele Bergamini abitante a Castello 1588, lavorando nel cantiere Svan a Sant'Elena, essendosi rotto il nastro di una sega elettrica ebbe una ferita escoriata al dorso della mano sinistra. Guarirà in sei giorni.

La distorsione di una spalla

La bimba Maria Tagliapietra di mesi 12, è stata ieri ricoverata all'Ospedale per la distorsione della spalla sinistra riportata cadendo dal seggiolone. Guarirà in una decina di giorni.

Un barile su una gamba

Lo scaricatore marittimo Emilio Franco di anni 43, abitante a Marghera, mentre attendeva allo scarico di barili di cloroformio dal piroscafo americano «Bertebell» fu investito da uno dei barili stessi, scivolato di mano ad un compagno. N'ebbe una lesione ossea alla gamba sinistra. Guarirà in giorni trenta.

Una giovane scomparsa

Ieri nel pomeriggio ricorreva alla Questura centrale certa Maria Tussetta di anni 50, abitante ad Arino di Pianiga, per denunciare la scomparsa della propria figliuola Emma Pellizzari di anni 20 che si trovava a Venezia da due anni in qualità di domestica.

Prima di adire alla Questura la donna si recò dalla famiglia Chiurlotto in campo Rialto Nuovo, dove sapeva che sua figlia era a servire, ma qui le fu risposto che la domestica era stata licenziata alla fine di ottobre, dopo un mese di servizio. La denunciante, che è da quell'epoca senza notizie della ragazza, era venuta a Venezia per sapere qualcosa. Poichè si teme che la giovane sia caduta in qualche losco intrigo, la polizia ha diramato istruzioni per la sua ricerca.

Il furto di una domestica

L'altro giorno venne denunciata all'autorità giudiziaria dal Commissario di S. Polo cav. dr. Cecchia, la domestica Potente Prima fu Angelo di anni 17, da Musestre di Roncade (Treviso). La Potente serviva da circa quindici giorni in casa del dott. Francesco Cabras, medico chirurgo del nostro Ospitale, quando la signora Cabras si accorse che dal suo portagioie era scomparso un *pendentif* con brillante e catenina d'oro. Dopo alcuni giorni di infruttuose ricerche il dott. Cabras si decise a denunciare la servetta al Commissariato.

La Potente, interrogata, negò di essersi impossessata del gioiello, ma mantenne durante l'interrogatorio un contegno ambiguo e perciò fortemente sospetto.

Stato Civile di Venezia

Giorno 22 novembre 1931 A. X. — **Nati:** Maschi 2, femmine 2 — **Decessi** Zacchello Emilio di anni 22 cel. mur. di Salzano — Vestidello Giov. 88 nub. ric. — Franco Tettamanzi Maria 84 ved. cas. — Scabello Luigia 42 nub. id. — Colpo Alda 16 id. id.

Riassunto: Nati 4 — Matrimoni 0 — Decessi 5.

Giorno 23 novembre 1931 A. X. — **Nati:** Maschi 4, femmine 3 — **Decessi:** Zigoi Giovanni di anni 48 cel. esattore — Bonomo Giuseppe 65 con. r. pens. — Rossi Edera 14 nub. student. — Morando Bino Giovanna 75 **ved. cas. — Lana Gavagnin Anna** 54 con. id. — Vianello Colletiore **Maria 64 ved. r. pens. — Ormenese** Emma 70 nub. cas.

Riassunto: Nati 7 — Matrimoni 0 — Decessi 7.

Università Popolare

La fortuna del Tasso in Polonia

Il prof. Romano Pollak della R. Università di Pozman, il quale si occupa da molti anni delle relazioni letterarie fra l'Italia e la Polonia svolgendo nella sua Patria una intensa attività intesa a mantenere i legami culturali, che hanno sempre unito il nostro Paese all'eroica Nazione Polacca sarà ospite stasera martedì della Università Popolare per una interessante conferenza sul tema: «La fortuna del Tasso in Polonia».

La conferenza avrà luogo alle ore 21 ed il prof. Pollak avrà modo di constatare quali correnti di profonda simpatia legano gli studiosi veneziani alla Patria di Copernico, di Chopin, di Mickiewicz.

Le docce per gli scolari

Per dar modo anche nel corrente anno agli alunni delle scuole elementari della città di frequentare le doccie, si avverte che a decorrere dal 15 u. s. lo stabilimento comunale delle doccie pubbliche site al Malcanton rimarrà chiuso al pubblico nelle ore antimeridiane del mercoledì e venerdì di ogni settimana, e quello della Bragora pure nelle ore antimeridiane del giorno di giovedì di ogni settimana.

Cavarzere

Motociclista in fin di vita per scansare un ciclista

Domenica verso le ore 11, il trentenne Mori Guido di Bonifacio, da Porto Tolle, era diretto a Mestre guidando una motocicletta «Guzzi» su cui trasportava pure un suo amico, quando giunto all'altezza di Pegolotte, avendogli un'incauto ciclista attraversato improvvisamente la strada, per evitarlo frenò bruscamente andando a capovolgersi sul fossato laterale.

Fu raccolto poco dopo in condizioni gravissime e trasportato al nostro ospedale da un'auto che passava di là. Al poveretto, al quale il valente primario dr. Pacchini ha prodigato solerti cure, fu riscontrata la frattura dell'arcata zigomatica sinistra e dell'osso frontale con commozione cerebrale per cui versa in pericolo di vita.

Il compagno del Mori ha riportato soltanto leggere contusioni. Il ciclista, dopo l'accaduto, si è eclissato.

Portogruaro

Aviano - Romatina 4-3

Domenica la «Romatina» mancante dei due migliori elementi ha dovuto cedere, di stretta misura, di fronte alla forte squadra dell'Aviano che riuscì dopo un punto segnato al 4' dai concittadini a portarsi alla pari al 14' e in vantaggio al 40' per autogoal dei romatini. Al 42' gli «avieri» approfittando di un momentaneo scoraggiamento dei granata riuscirono a segnare il 3.o goal.

Nel secondo tempo, dopo breve superiorità granata, gli ospiti in un contrattacco deciso violarono per la quarta volta la porta di Turchetto. I granata, incoraggiati dal pubblico, muovono alla riscossa e si stabiliscono nell'area avversaria riuscendo a segnare al 26' e al 39' due magnifici punti. La fine trova ancora i granata all'attacco per il raggiungimento del meritato pareggio. I punti per la «Romatina» furono segnati da Bompan II. e uno da Gavagnin.

Le squadre: Romatina: Turchetto; Crosera, Fugulin; Piccolo 2, Bellio, Franco; Bompan I, Canciani (Piccolo I), Bomban I, Daneluzzo, Gavagnin. Aviano: Ravaglin; Tanni, Stefanazzi. Bar'an, Quintavalle, Piantanida; Zolali, Lena II, Balossino, Lugli, Poletto.

S. Donà di Piave

Beneficenza all'Ospedale

Il dott. Carlo Cristani, medico del nostro Ospedale Civile Umberto I.o allo scopo di onorare la memoria di una sua sorella deceduta giorni fa a Verona, ha elargito a favore dell'Ospedale la somma di L. 500.

I preposti all'amministrazione del la Pia Opera porgono i più vivi ringraziamenti.

Nella Banda cittadina

Fino a tutto 30 novembre corrente nella banda cittadina sono aperte le iscrizioni ai posti di clarini b. saxofono tenore, saxofono soprano, tromboni, bassi in fa, filicorno, contrabasso si b, filicornino mi b. trombone tenore, tamburini.

Le iscrizioni si ricevono nelle sere di martedì e venerdì presso la scuola di musica.

I nuovi prezzi

Il Podestà d'accordo con la Federazione dei commercianti fascisti ha stabilito che da oggi i prezzi dei generi di prima necessità vengano effettuati come segue:

Prezzi del pane: Filoni L. 1.50; montassù al kg. 1.90; piavette a L. 1.90.

Carni di 1. cat. I. taglio con osso al kg. 5.50; II. taglio 4.10; I. taglio senza osso 6.70; Vitello I. taglio di I. qualità 6.50; II. taglio 5; id. senza osso coscia 9; spalla 8.

Carne di II. categoria (vacche) I. taglio con osso 4; senza osso 5.

Carni suine: coscia e braciole 6; petto e costicine 5; lardo pancetto 4.50, testa e zampini 3, strutto 4. Prosciutto cotto L. 22; crudo 25; mortadella I. qualità 11; seconda qualità 9; salame 19; salsiccia di Treviso 11; id nostrana 8; cotechino nostrano 8; id di Modena 10. — Zucchero raffinato di I. qualità 6.40 idem cristallino 6.25; Caffè Santos 21; Minos 22; id. tostato 33; id. tostato Santos 27.50. Farina gialla di granoturco 0.80, id. bianca 0.75 pasta tipo Napoli 2.20, extra 2.70, comune 2; riso maratello 1.50; camolino 1.40, Vialone 2; Fagioli galiziani 1.50, Lamoni 2.20, nostrani 1; patate 0.50, cadorine 0.65; burro 13; naturale comune 10; Olio oliva extra dorato al litro 6.50; di semi I. qualità 4 40, lardo nostrano alto L. 6.50; formaggio Reggiano stravecchio 16; Emmenthal svizzero 12; id nazionale 8; pecorino di Asiago 16; fresco Asiago 8, Gorgonzola 7; tonno extra 15; merluzzo 3.50; baccalà Hemmerfest 6; Bergen 6; ragno 12 aringhe 4; marmellata gr. 500 Lire 2.80, estratto pomodoro 3; petrolio Vigor al litro 1.60, splendor 1.75, latte pastorizzato 0.80; di mucca per uso alimentare venduto nell'esercizio L. 0.70; a domicilio 0.75.

Nello spaccio autorizzato poi, le carni saranno vendute come segue: Manzo ottima qualità al kg. 3.50, vitello 4; maiale L. 4.

Scorzè

La Lotteria sportiva

Domenica 22 corr. alle ore 16 in Piazza Municipio venne estratta la LI.a Lotteria Sportiva indetta dal locale Club Ciclistico.

I numeri estratti furono i seguenti: 1. premio (orologio d'oro) Serie 0018 n. 4; 2. premio (penna stilografica do'ro) Serie 0051 n. 25; 3. premio (gemelli da polso d'oro) Serie 0012 n. 42.

Il secondo premio, già consegnato, venne vinto dal giovane Ceccarello Giuseppe di Trebaseleghe. I biglietti vincenti degli altri due premi dovranno essere presentati alla Presidenza della Società entro il 30 corr.

Salzano

Funebri Zacchello Emilio

Oggi con numeroso intervento di operai della Ditta Scattolin Eugenio di Venezia ebbero luogo nella Chiesa Arcipretale le esequie alla salma dell'operaio Zacchello Emilio di Federico decesso a Venezia il 20 corr. in seguito ad infortunio sul lavoro.

Fra le numerose corone di fiori notiamo quella della Ditta Eugenio Scattolin, della Famiglia e dei compagni di lavoro. Dopo l'ufficiatura solenne Mons. Arciprete esaltò le virtù del giovane operaio ventiduenne che nella primavera della sua esistenza rimase vittima del lavoro lasciando inconsolata la sua famiglia di cui era l'unica speranza.

Giunti al cimitero, il dott. Secondo Bortolato a nome della famiglia dell'estinto ringraziò fra la generale commozione quanti vollero prender parte al loro dolore ed in special modo la Ditta Eugenio Scattolin che volle dimostrare la sua riconoscenza al solerte operaio ed il suo profondo dolore alla famiglia sostenendo tutte le spese funerarie.

S. Stino di Livenza

Lupatoto - Arzignano 2-0

Il pubblico che assisteva domenica all'incontro della squadra B degli azzurri contro quella del S. Giovanni Lupatoto non s'aspettava che i cadetti avessero a subire una così gradevole sconfitta in casa propria.

La squadra avversaria ci è apparsa composta di buoni elementi ed in ottimo fiato, mentre negli azzurri si è potuto rilevare il contrario.

Tutto il primo tempo è trascorso in minacciose azioni rosse sul terreno azzurro da una delle quali, a porta vuota è sortito il primo goal.

Nella ripresa l'Arzignano cerca rifarsi dello scarto, ma, pur svolgendo delle buone azioni, non ha saputo sfruttarle.

Il gioco è animatissimo, ma l'ottima difesa avversaria tiene sbarrato ogni accesso per cui gli azzurri a nulla pervengono. I rossi del S. Giovanni Lupatoto, invece, su calcio di rigore mettono in rete il secondo pallone.

Bolzano

L'incendio d'una fattoria a Caldaro

Centodiecimila lire di danni

La scorsa notte, verso le due, la popolazione della borgata di Caldaro veniva posta in allarme dal suono delle campane a stormo, perchè il fienile di proprietà del contadino Benedetto Ambach aveva preso fuoco per cause finora ignote; le fiamme alimentate dai foraggi immagazzinati, avvilupparono in breve tutto il fabbricato e si propagarono anche alla casa di abitazione di proprietà del fratello dell'Ambach, Antonio.

I pompieri di Caldaro e delle vicine frazioni, nonchè quelli di Bolzano accorsero prontamente, riuscendo a localizzare il fuoco e dopo circa due ore l'incendio era domato. Il fienile andò completamente distrutto e la casa subì gravi danni, poichè il tetto e il piano superiore sono pure rimasti distrutti.

Anche i locali della ditta Gorth e Huber, decoratori, sono stati distrutti completamente. I danni superano le 100 mila lire, e solo in piccola parte sono coperti da assicurazione.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.23; tramonta alle ore 16.51 — Luna tramonta alle ore 6.34; leva alle ore 15.41 — Primo quarto il 17, Luna piena il 25.

Maree al Bacino di San Marco: Basse ore 3,10 ed ore 16,30; Alte ore 9,10 ed ore 23,0.

Ieri, a Venezia, temperatura massima 8,5; minima 2,5.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 768,3.

Alle ore otto di ieri i Corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Livenza, Piave, Adige e Po in morbida; Brenta, Frassine e Gorzone in debole morbida; gli altri in magra.

Le previsioni del tempo

Persiste l'anticiclone russo attenuato a 778 sulla Finlandia ed il conseguente promontorio sull'Europa centrale e sul Mediterraneo: di contro però una depressione centrata a 730 sull'Islanda insinua una saccatura sull'Inghilterra e sulla Francia. Con l'approfondirsi di tale depressione il tempo andrà perturbandosi; per oggi si avranno dei rannuvolamenti estesi.

La famiglia ed i congiunti tutti del Compianto

Avvocato

Luigi Lante

profondamente commossi per la indimenticabile manifestazione di cordoglio tributata al caro Estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, vivamente ringraziano quanti parteciparono al loro dolore.

BELLUNO, 23 Novembre 1331 X.

Notizie scolastiche

All'Istituto Manzoni di Venezia Salizzada dei Greci, sono ancora aperte le iscrizioni ai Corsi interni accelerati di Istituto Tecnico inferiore e superiore (Diplomi di Ragioniere e di Perito Agrimensore), di Istituto Magistrale inferiore e superiore (Diploma di Maestro), di Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico; ai Corsi serali accelerati per impiegati, professionisti ed artisti che desiderano rapidamente conseguire uno dei diplomi suddetti.

Doposcuola per gli alunni delle Scuole Elementari e Medie inferiori.

Tariffe modestissime (Vedere elenco promossi nella Gazzetta del 6 Ottobre u. s.

BELLUNO

I solenni funerali

dell'avv. Luigi Lante

Ieri mattina, partendo dall'abitazione in via Ippolito Caffi, sono seguiti, in forma imponente i funerali del compianto avv. cav. Luigi Lante. Il lungo corteo era preceduto dalle confraternite, dagli asili e dal clero. Venivano quindi due bellissime corone: l'una delle figlie: Maddalena e Maria e l'altra dei nipoti; seguivano i congiunti, tutti gli avvocati di Belluno e della provincia, autorità, amici, estimatori, rappresentanze dell'Esercito, cospicue personalità venute dal di fuori ed uno stuolo largo di signore in gramaglia. Chiudeva una folla di cittadini di tutti i ceti. Reggevano i cordoni l'avv. Francesco Bianco, l'ing. comm. Antonio Pitter, l'avv. Francesco Frigimelica e l'avv. cav. Livio Del Bianco. La salma, ricevuta l'assoluzione nella Parrocchiale di S. Stefano, sempre seguita da una folla commossa e riverente, venne recata al Cimitero urbano e tumulata in apposito recinto.

Valga la larga manifestazione a lenire il dolore dei congiunti tutti, ai quali rinnoviamo le espressioni del nostro cordoglio.

La crocera navale a Bolama

Come è già stato comunicato, il 2 dicembre prossimo verrà inaugurato a Bolama il monumento che la Patria innalza a ricordo perenne dei cinque eroici caduti della Squadra Atlantica del Generale Balbo, che compì la prima transvolata in massa dell'Oceano.

Coloro che hanno la possibilità di partecipare a questa Crociera sollecitino l'iscrizione prima del 30 novembre perchè i posti vanno esaurendosi.

Per informazioni, programmi e iscrizioni rivolgersi all'Aero Club di Belluno, via S. Pietro 3, presso la Federazione Combattenti.

Conferenza su Pier Fortunato Calvi

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 precise al teatro Salesiano Sport il col. Fettarappa-Sandri, del «Popolo d'Italia», terrà la preannunciata conferenza su Pier Fortunato Calvi, il prode condottiero dei Cadorini nel '48, martire di Belfiore. L'ingresso è libero.

Pro guardaroba dei poveri

Le signore Dirce Morgantini, Anna Segato Vitali, Anna Redaelli Gini e la signorina Pierina Redaelli hanno offerto al guardaroba dei poveri diversi indumenti.

La Segretaria del Fascio femminile e la Delegata per il guardaroba sentitamente ringraziano.

Concorso a due borse di studio

E' aperto il concorso a due borse di studio dell'importo di lire mille ciascuna, istituite dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa a favore di alunni dell'Istituto e Scuola Industriale di Belluno.

La domanda di ammissione al concorso, in carta bollata da lire tre, dovrà essere presentata alla Direzione dell'Istituto non più tardi del 31 dicembre 1931 X, corredata di tutti i documenti specificati dall'articolo 4 del Regolamento che si pubblicherà in apposito manifesto.

La gita sociale del C. A. I.

Ecco il programma della gita sociale di chiusura da parte della Sezione del Club Alpino Italiano di Belluno:

Ore 7 di domenica prossima partenza a piedi per Forcella S. Giorgio; Ore 9.30 arrivo alla Forcella; Ore 10 partenza ed arrivo alla Stanga; alle ore 12 pranzo sociale; Ore 17 partenza per Belluno in autocorriera.

Le iscrizioni si ricevono presso la Pasticceria Deon, accompagnate dal la quota di lire 18, che dà diritto al pranzo ed al trasporto in autocorriera.

Per i non soci che desiderano prendere parte al pranzo senza partecipare alla gita, alle ore 11 una autocorriera partirà da piazza Campitello, diretta alla Stanga.

Per gli studenti

La Segreteria del Gruppo Universitario fascista comunica che la Segreteria Centrale del G.U.F. ha concessa la riduzione del cinquanta per cento per gli studenti che si devono recare fuori di residenza per sostenere gli esami di Stato.

Per oltraggio ai Carabinieri

I Carabinieri della nostra stazione hanno tratto in arresto l'altra sera al Parco del Littorio, per oltraggio, il falegname Urago Arturo di Giuseppe di anni 25, da Col di Piana, che dai militi era stato invitato ad abbandonare il campo stesso.

Travolto da un albero

Al Civico Ospedale è stato trasportato d'urgenza il villico De Nicolò Natalino di anni 49, da Pieve di Livinallongo, che aveva riportata la frattura alla regione bimalleolare sinistra. Il De Nicolò, mentre stava lavorando in un bosco, venne investito da una pianta che stava abbattendo. All'Ospedale venne ricevuto dal medico di guardia dott. Guido Lise e giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un mese.

PADOVA

Sviluppi dell'insegnamento neurologico

Ha avuto luogo oggi la quarta prolusione del testè iniziato anno accademico, per l'insediamento del nuovo titolare della Cattedra di Clinica delle malattie nervose e mentali prof. Giuseppe Riquier.

Nell'aula E del R. Ateneo, il nuovo clinico è stato presentato al numeroso uditorio dal preside della facoltà prof. G. Maria Fasiani il quale ha tratteggiato la figura scientifica del prof. Riquier, noto ormai per sue brillanti ricerche che hanno portato un notevole contributo alla scienza neurologica. Il nuovo insegnante, dopo aver ringraziato i colleghi di Padova dichiarandosi onorato di essere stato chiamato a far parte della nostra gloriosa Università, ha quindi letto la sua prelezione trattando brillantemente il tema: «Sviluppi e stato odierno dell'insegnamento neurologico».

Diecimila pellegrini al Santo

In fatto di pellegrini abbiamo raggiunto un vero record da quando si sono iniziate le celebrazioni antoniane. Hanno reso omaggio infatti al grande Taumaturgo oltre diecimila pellegrini di cui settemila del vicariato di Villanova e circa tremilacinquecento della forania di Selvazzano. In un interminabile corteo, con la croce astile in testa i pellegrini, dopo aver visitato la Basilica Antoniana e quella di S. Giustina attraversando la città fra il curioso interessamento della cittadinanza, si sono recati a visitare la sede dell'Adorazione Perpetua e il Santuario dell'Arcella.

Atto vandalico contro il Lusso

Soltanto oggi viene segnalato un atto vandalico commesso l'altro ieri nel pomeriggio contro il treno lusso O. S. (Orient Simplon) proveniente da Venezia e diretto a Milano. Un individuo sconosciuto ha infatti gettato un sasso contro il veloce convoglio, ma per fortuna i danni si sono limitati alla rottura di un cristallo e al leggero ferimento di un cuoco del vagone ristorante. I carabinieri di Ponte di Brenta informati del fatto hanno iniziato indagini per la identificazione del colpevole.

L'arresto di due colombi

Conseguenze non prevedute, ha oggi l'avventura boccaccesca di un contadino da Mestrino, il quale, diverso tempo fa, aveva piantato in asso la moglie Fortunata Gambetto ed era venuto a convivere in città con la ventunenne Elsa Marangoni da Noventa Padovana. Dalla illegale unione era nato un figlio. L'eroe della vicenda, tale Carlo Finco di anni 35, è stato oggi tratto in arresto su denuncia della moglie, assieme alla concubina.

Monselice

Monti-Monselice 4-0 (0-0)

MONSELICE, 22. — Netta vittoria dei Patavini. Il Monselice ha dovuto cedere nei confronti di una squadra che non ha deficenze.

L'affrettata preparazione della squadra locale non ha permesso ai dirigenti preposti di mettersi a punto. La partita ha inizio alle 14.50. Arbitrata dal signor Guerrisio del G. A. Padovani. Al 5' Baldo segna a pochi metri dalla porta con un tiro potente che passa come un bolide. Questo è stato il più bel goal della partita.

Azioni alterne con alcune belle discese della linea attaccante del Monselice sino al 35' che vede Calligari segnare il II.o punto. Al 44' Simonati portò a tre i goals per la Monti.

Nella ripresa i concittadini tentano almeno di salvare l'onore, ma la gari segna il quarto punto. Il gioco continua veloce.

Prima della fine, due giocatori del Monselice hanno dovuto lasciare il campo perchè contusi.

Este

Virtus - F. G. C. 6-1

Il giovane undici della Virtus si è incontrato domenica per una partita amichevole, con la squadra del Fascio Giovanile di Combattimento. L'incontro è servito a collaudare la squadra che si accinge ad affrontare il Campionato ragazzi. La squadra ha infatti dimostrato la sua indovinata inquadratura che le ha così consentito di ottenere la brillante vittoria.

Adria

Bimba uccisa dal chinino

Ieri mattina nel vicino centro di Loreo è avvenuta una grave disgrazia dovuta alla imprudenza di certa Giovanna Nonnato fu Francesco di anni 74, da Anguillara Veneta, la quale dava a giocare alla nipotina Berto Silena di Arturo di mesi 16, un tubetto contenente delle compresse di chinino.

La piccola Silena, ignara del pericolo, attratta anche dalla forma e dal sapore dolciastro alla superficie delle compresse, ne ingoiava parecchie, cosicchè dopo qualche ora veniva colta da atroci dolori, in seguito ai quali nell'ambulatorio comunale, ove era stata trasportata, decedeva fra lo strazio dei genitori.

La piccola salma trovasi a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'assodamento delle responsabilità.

Le donne adriesi offriranno la bandiera al Monumento

Con nobile patriottico pensiero le donne adriesi, auspice il Fascio femminile, offriranno la bandiera al Monumento ai Caduti, che si inaugurerà martedì 8 dicembre p. v.

Pubblichiamo l'invito diramato dal Direttorio del Fascio stesso alle donne di Adria:

«Questo Fascio femminile, d'accordo con le associazioni combattentistiche e militari, raccoglierà offerte fra le donne adriesi per la bandiera al Monumento ai Caduti, del quale è prossima l'inaugurazione.

«Il vessillo della Patria, che illuminò come una visione di cielo l'ultimo sguardo dei nostri Eroi, deve risplendere presso il tempio che ne esalta il sacrificio e ne perpetua la memoria e diffondere più lieto, intorno ad esso, i colori della giovinezza.

«Con questo atto, che tempra di virile virtù la pietà muliebre, il Monumento, innalzato dalla riconoscenza cittadina ad eterno ricordo dei gloriosi Caduti, viene riconsacrato al culto della Patria, ora, che nel rifiorire delle idealità, la Patria torna quello che fu per i nostri avi e per i nostri padri: la suprema religione del cuore e dell'intelletto».

Un incaricato di fiducia si recherà a ritirare le offerte.

L'on. Marinelli presidente onorario della Società Corale

Domenica scorsa, alle ore 20, ebbe luogo una straordinaria assemblea della Società Corale, allo scopo di commemorare degnamente S. Cecilia, e di eleggere a Presidente Onorario della Società stessa l'illustre nostro concittadino e Gerarca del Partito on. comm. Giovanni Marinelli e di annunciare che anche la Società parteciperà coi suoi cori alla solenne inaugurazione del Monumento ai Caduti, che si svolgerà l'8 dicembre p. v.

Il Presidente ing. cav. Gino Casellati aperta la seduta propone la detta nomina dell'on. Marinelli e dà la parola al Vice presidente maestro dott. cav. uff. Ferrante Mecenati che pronuncia un breve discorso nel quale ricorda il continuo interessamento dell'illustre concittadino per il nostro sodalizio.

Quindi il presidente ing. Casellati proclama l'on. comm. Giovanni Marinelli Presidente onorario della Società corale tra le calorose acclamazioni dei soci.

TREVISO

Lo "Stabat Mater" di Scarlatti

all'Istituto Magistrale

Domenica scorsa nel teatro dell'Istituto Turazza - Orfani di guerra, per iniziativa della presidenza dell'Istituto Magistrale R. Ardigò si è celebrata la festa di Santa Cecilia con l'intervento di tutta la scolaresca con gli insegnanti, le allieve del Collegio S. Anna e del Collegio femminile Turazza e le famiglie. Fra le autorità notammo il vice prefetto comm. Mèdail, il Sostituto Procuratore del Re cav. Toribolo, il prof. Berghi Rettore provinciale, vari ufficiali del Presidio ecc.

Venne eseguito dal coro femminile dell'Istituto con accompagnamento d'orchestra d'archi e organo lo *Stabat Mater* di Alessandro Scarlatti, nella realizzazione ed elaborazione di F. Boghen.

Il coro, composto di 90 alunne dell'Istituto, con le soliste signorine Gemma Manera (soprano) e Maria Dal Pin (contralto), era diretto dal M. Onofrio Altavilla.

La magnifica composizione scarlattiana eseguita egregiamente, fu molto ammirata per la purezza stilistica e la nobiltà della ispirazione.

Il pubblico ha applaudito ai valenti esecutori particolarmente alle due soliste e al maestro istruttore e direttore Onofrio Altavilla.

Assemblea e rancio dei combattenti

Domenica mattina nel salone del Cinema Edison ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci combattenti sezione di Treviso. Ha presieduto il presidente della Federazione provinciale combattentistica ing. Domenico Mazza il quale ha esposto una dettagliata relazione sull'attività della sezione e sul programma da svolgersi. Terminata la seduta si formò un corteo preceduto dalla musica cittadina ed i combattenti si recarono a rendere omaggio al Monumento ai Caduti di guerra e poscia alla lapide commemorativa dei caduti fascisti, deponendo due corone di lauro coi nastri bianco-celesti.

Alle ore 13 nel Salone dei Trecento i combattenti si sono riuniti per il rancio sociale, cui hanno partecipato circa 700 soci con l'intervento delle autorità cittadine fra cui il Segretario federale ing. Castiglioni che fu festeggiatissimo. Allietava il simposio la musica cittadina.

Una Borsa di Studio

Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa apre il concorso alla Borsa di studio di L. 700 istituita con lascito dell'on. prof. Graziano Appiani a favore di giovani trevisani che frequentano un R. Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali o la Università commerciale L. Bocconi. Le istanze dovranno essere rimesse entro il 15 dicembre p. v. al Consiglio dell'Economia ove gli interessati potranno rivolgersi per informazioni.

Un medico spara sul collega

per gelosie professionali

Nel pomeriggio di domenica, alle ore 13 circa, in Caerano di San Marco, il medico condotto interinale dott. Attilio Pantaleoni di anni 29, incontrato sulla pubblica via il ten. colonnello dott. Ugo Stocco, medico della riserva della R. Marina, lo affrontava rivolgendogli parole ingiuriose.

I due vennero a colluttazione e ad un tratto il dott. Pantaleoni, estratta una rivoltella, sparava due colpi contro il dott. Stocco il quale però riusciva a far deviare il braccio dell'avversario, rimanendo miracolosamente illeso. Il dott. Pantaleoni si diede poscia alla fuga.

Le cause della violenza vanno ricercate nel rancore che covava il dott. Pantaleoni per gelosia professionale contro il dott. Stocco che è del paese, dove è molto stimato dai compaesani i quali di preferenza si rivolgono a lui per consultazioni e visite mediche anzichè rivolgersi al sanitario di condotta.

Precipita da un albero

L'altro ieri in quel di Carbonera tale Demetrio Guerretta di 22 anni, operaio alle Cartiere De Reali, salito su un albero per tagliare alcuni rami, perdeva l'equilibrio e precipitava a terra producendosi gravi lesioni alla testa. Venne ricoverato all'ospedale dove i medici hanno emesso giudizio riservato, avendogli riscontrata la commozione cerebrale.

Oderzo

Dopo la venuta del Duca d'Aosta

E' vivissimo nella cittadinanza il compiacimento per la magnifica riuscita della manifestazione di domenica scorsa per la venuta di S. A. R. il Duca d'Aosta che ha inaugurato il Monumento ai Caduti Casa del Balilla, l'antenna della vittoria e la Casa di Ricovero Vittorio Emanuele III.

Interprete dei sentimenti di gratitudine verso l'ospite Augusto il Podestà ha telegrafato al Conte Colonnello Volpini, Aiutante di Campo del Principe Amedeo. Altro telegramma di ringraziamento il Podestà ha indirizzato al Prefetto.

— Il Comitato dell'Opera Nazionale Balilla fa vivissima preghiera a tutti coloro che durante le manifestazioni di domenica hanno fatto delle fotografie di favorirne copia al Comitato stesso che le conserverà come preziosa documentazione della indimenticabile giornata.

Vittorio

Elettromobile contro un'auto

Questa sera, verso le ore 16.30, il sig. Alessandro Nardari a bordo della propria Peugeot 1890 si dirigeva a normale andatura alla volta di Piazza Cattedrale precorrendo la via Umberto I, quando giunto all'altezza del negozio Policardi, ove la strada presenta una curva e la visuale della via viene tolta dallo spigolo della casa di Policardi, andava ad investire l'elettromobile del servizio urbano che procedeva in senso inverso. Nel forte urto il Nardari se la cavava con una forte contusione prodottagli dal volante mentre la sua macchina rimaneva danneggiata da rendersi irreparabile. L'elettromobile ebbe invece solo divelto un parafango.

La festa degli alberi

Oggi martedì presso le Torri della Collina S. Antonio, col programma sotto segnato, avrà luogo la festa degli alberi organizzata dalle Scuole Medie di Vittorio Veneto. I cittadini sono pregati d'onorare della loro presenza la importante cerimonia che riveste un carattere di patriottismo e che consacra una iniziativa che fa parte del programma educativo e agricolo propugnato dal Governo Nazionale.

Parte prima: ore 9.30 nel salone della Casa del Fascio g. c. visione della pellicola «Bellezze dei monti e dei boschi d'Italia». — Parte seconda ore 11: sulla Collina di S. Antonio (Collegio Dante) parole d'occasione dell'ing. Enrico Ticchioni direttore della R. Scuola Industriale Piantagione e benedizione degli alberi.

Plausi e compiacimenti

L'altro ieri giunsero qui inaspettatamente due Ispettori inviati dal Ministero dell'Interno per visitare il nostro grandioso Nosocomio posto in una ridente posizione. Ricevuti dai dirigenti dell'ospizio gli illustri ospiti visitarono minutamente tutto il vasto fabbricato interessandosi in particolar modo del procedere del servizio. Per l'ottima impressione riportata dai due Ispettori nella loro visita, giungeva oggi dal Prefetto di Treviso, una lettera di compiacimento al Presidente delle Opere Pie cav. Orlandi, nella quale, oltre ad elogiare l'alta opera dei dirigenti e assistenti del Nosocomio, un particolare compiacimento ed elogio è indirizzato al Direttore dott. Rova Giacomo, il quale con vera passione attende alla mansione altamente umanitaria che si è imposta di compiere.

Nuovo orario

Vittorio - Conegliano: Partenze: da Vittorio ore 6.5 — 7.10 — 8.5 (1) - 9.5 - 11.15 - 13.5 - 15.35 - 19.15. Arrivi a Conegliano: 6.45 - 7.50 - 8.45 (1) - 9.45 - 11.55 - 13.45 - 16.15 - 19.55.

Partenze da Conegliano: 7.10 - 8 - 10.48 - 12.5 (1) - 14.5 - 17 - 20.10 - 22.33. Arrivi a Vittorio: 7.55 - 8.45 - 11.30 - 12.50 (1) - 14.50 - 17.45 - 20.55 - 23.15 (1) Solo il Venerdì.

Vittorio Belluno: Partenze da Vittorio: 8 - 12 - 17.50. Arrivi a Belluno: 9.50 - 13.50 - 19.35. Partenze da Belluno: 7.15 - 12.15 - 17. Arrivi a Vittorio: 8.50 - 13.50 - 18.30.

Vittorio-Sacile: Partenza da Vittorio: 6 - 12.30. Arrivi a Sacile 7.15 - 13.55 Partenze da Sacile: 7.15 - 13.55 - 17.15. Arrivi a Vittorio 9.30 - 18.31

Cordignano-Conegliano: Partenze da Cordignano: 7 - 13.55. Arrivi a Conegliano: 7.45 - 14.20. Partenze da Conegliano: 11 (1) - 11.30 (2) 17. Arrivi a Cordignano: 11.45 (1) 12.45 (2) - 17.45.

(1) Non si effettua il venerdì. - (2) Solo il venerdì.

Per i sussidi dell'Operaia

La direzione di questa società Operaia di M. S. comunica: Necessità di ordine pratico e di controllo, hanno indotto la Direzione a disporre perchè in avvenire il pagamento dei sussidi per malattia venga effettuato dalla Segreteria sociale anzichè dai consoci Pullini Pietro e Tonello Giacomo. Pertanto, nel mentre vi invitiamo a rivolgervi d'ora innanzi alla Segreteria suddetta (Piazza Vitt. Emanuele Sede della Delegazione Commercianti) riteniamo opportuna di richiamare la nostra attenzione sugli articoli 13, 14, 15, 16 e 18 dello Statuto sociale.

Film Anno IX

Questa sera dalle ore 20 in poi nel salone della Casa del Fascio verrà proiettato l grandioso film «Anno IX» rassegna delle poderose opere del Fascismo.

S. Giorgio di Nogaro

S. Giorgio - Grado 1-1

Domenica, ospite della prima squadra Sangiorgina è stato l'undici di Grado. La partita, che ha avuto luogo sul locale Campo Sportivo, è stata assai combattuta ed entusiasmante per l'antagonismo delle contendenti, e si è chiusa con un risultato di parità.

Castelfranco

Un dito mozzato dalla trancia

Bresolin Arnaldo di anni 28, abitante in Borgo Asolo, pompiere e operaio presso lo Stabilimento Fervet mentre ieri mattina svolgeva il suo solito lavoro veniva preso dalla trancia col dito indice della mano sinistra che restava nettamente mozzato. I compagni di lavoro lo conducevano subito all'Ospedale per le necessarie medicazioni.

Grave caduta di un ciclista

Ieri mattina nella frazione di Treville, l'operaio Zanon Emanuele di anni 24, mentre recavasi al lavoro si scontrava con altro ciclista venendo gettato a terra. Nella caduta batteva con l'occhio sinistro sulla ghiaia producendosi una contusione e ferita piuttosto gravi. Sarà fortunato se non verranno limitate le sue facoltà visive.

Fascio Femminile

Conferenza del dott. Rigoni

Per il Corso di Cultura popolare, mercoledì 25 corr. alle ore 15.30, nella sala dell'Istituto di Cultura, il dott. Giacomo Rigoni parlerà su «L'allevamento del baco da seta».

Vi sono invitate le donne tutte di Castelfranco.

Per la Filodrammatica

Si avvertono i giovani e le signorine che intendessero iscriversi alla Filodrammatica del locale Dopolavoro, che le domande dovranno essere presentate non più tardi di martedì 24 corr. mese e giovedì 26 corr., alla sede del Fascio Femminile, dalle ore 15.30 alle ore 17.

Udine

La premiazione dei vincitori

del concorso per la Vittoria del Grano

Domenica prossima, come dalle disposizioni emanate dal Capo del Governo, in tutte le città d'Italia capoluoghi di provincia sarà fatta, con solennità rurale, la premiazione dei vincitori dell'8. Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano.

A Udine, la cerimonia si svolgerà nel Teatro Puccini, alle ore 10.30, con l'intervento delle maggiori autorità della provincia. I premiati riceveranno l'ambita attestazione del loro merito dalle mani del Prefetto ing. Mario Chiesa, il quale consegnerà pure i premi del Concorso Provinciale per l'incremento della produzione foraggera bandito dalla Commissione Provinciale Granaria.

Saranno distribuite complessivamente lire 21.250 di premi in denaro e 110 diplomi, compresi quelli di benemerenza assegnati ai vincitori dei precedenti Concorsi.

Quest'anno, i tre primi premiati nelle categorie delle grandi, medie e piccole aziende sono rispettivamente: cav. Ernesto Zanetti di Caneva di Sacile (premio lire 1000), Cornelio Gattolini di Romans di Varmo (premio lire 500) e Luigi Gottardo di Reana del Roiale (premio lire 500); nel concorso foraggere, fra 45 premiati, il primo premio (lire 2000), spetta a Giacinto Bertossi di Cavasso Nuovo, il secondo (lire 1000) al co. Guglielmo di Manzano da Manzano.

Nell'occasione, saranno pure premiati gli agenti di campagna resisi più benemeriti nella Battaglia del Grano; ciò in seguito ad iniziativa del Sindacato Provinciale Tecnici Agricoli, che ottenne all'uopo da vari Enti, la concessione di quattro medaglie d'oro.

Cento alunni delle Scuole elementari di Udine eseguiranno il «Ciant del forment», parole del Direttore didattico maestro Enrico Fruch e musica del maestro Luigi Garznoi, sulle parole del bellissimo messaggio del Duce (Italiani amate il pane, ecc.) emesso per la celebrazione della Festa del Pane.

Un avanguardista premiato

Ieri mattina presso il Comando della 332. Legione Avanguardisti, in Via Dante, è stata consegnata all'avanguardista Livio Coccancig la lettera di elogio inviata dal Ministero delle Comunicazioni per il lodevole comportamento avuto durante le operazioni di salvataggio e di soccorso ai feriti in occasione della collisione fra la motonave italiana «Morosini» e il piroscafo jugoslavo «Karaejvjic» avvenuto la notte del 5 luglio 1930 nello stretto canale di Pasdam in Dalmazia.

Pordenone

La medaglia al Podestà

Ieri mattina nella ricca sala del Comune, con un'austera cerimonia, ha avuto luogo la consegna al Podestà avv. Nello Marsure della medaglia di carica offertagli dai funzionari comunali e dagli ufficiali in congedo della locale sezione.

Sono intervenuti tutti i funzionari municipali ed ufficiali in congedo nonchè il segretario politico cav. De Valenzuela.

Il segretario capo del Comune sig. Antonio Basso nell'offrire il simbolico omaggio al primo magistrato cittadino ha pronunciato un nobile discorso.

Ha preso poi la parola il cav. uff. avv. Fagiani per gli ufficiali, il quale ha rilevato come tutta la cittadinanza abbia avuto motivo di apprezzare la bontà d'animo, l'infaticabile e intelligente opera svolta dall'avv. Marsure.

Il segretario politico cav. De Valenzuela rivolge al Podestà ed all'amico brevi efficaci e sentite parole, assicurando l'avv. Marsure che le camicie nere di Pordenone si sentono in perfetta armonia di sentimenti col Podestà e coopereranno con lui per il bene del paese. Il Podestà visibilmente commosso risponde ringraziando.

Nuova autocorriera

La Impresa Brunelli e C. di Trieste che gestisce l'autoservizio Pordenone-Palmanova-Trieste, allo scopo di poter mantenere anche durante la stagione invernale, la seconda corsa, detta estiva, ha adottato un nuovo autobus della Citroen Italiana, tipo «Pullenami». Detto autobus, che è velocissimo, dispone di 21 posti a sedere in comode poltrone in pelle, nell'interno la temperatura è gradevole e si viaggia come in una ricca berlina.

L'orario è il seguente: p. da Pordenone 7.25 - 17; a. a Trieste 10.15 - 20; p. da Trieste 7 - 15; a. a Pordenone 10 - 18.

Gli arrivi e le partenze sono in coincidenza sicura con tutte le autolinee che fanno capo a Pordenone, nonchè a Casarsa per Spilimbergo ed a Codroipo per S. Daniele del Friuli.

Concerto della Banda

Il Corpo bandistico cittadino ieri nel pomeriggio in Piazza Cavour tenne uno splendido e applaudito concerto, diretto con la consueta valentia dal M.o Luigi Mascagni il quale presentò anche uno sua nuova marcia «Il giocondi» che piacque moltissimo per il buon gusto di sua composizione, allegro vivace.

La Domenica calcistica

Ad Aviano domenica ha avuto luogo due interessanti partite di calcio valevoli per la Coppa Aviano. L'incontro che opponeva alla Pedemonte la Giovane Sportiva si è chiuso con la vittoria di questa per 3 a 1. Mentre la S. Leonardo batteva per 2 a 1 la S. Lucia.

Sul campo sportivo del Littorio a Pordenone la squadra del Dopolavoro Torre dominava nettamente i cadetti della Pordenone battendoli per 4 a 0.

A Fontanafredda l'undici pordenonese dell'A. C. Een chiueva alla parid (2 a 2) la partita amichevole con la squadra di quel Dopolavoro.

La gara deposizione uova

Ieri coll'intervento delle maggiori autorità agrarie della Provincia ha avuto luogo l'inaugurazione della I. gara provinciale di deposizione uova.

Gl'intervenuti sotto la guida del dott. Lorenzon e Bubba hanno proceduto alla visita dei pollai assumendo le più precise informazioni su quanto riguarda il peso e l'alimentazione dei pennuti e sulla deposizione delle uova.

Nel salone dell'Essicatoio parlarono sui vari argomenti riguardanti la istituzione il comm. Rubini, il d.r Muratori, il dott. Bubba e il dott. Zanuttini, tutti vivamente applauditi. Quindi gl'intervenuti si sono portati alla Comina a visitare lo stabilmento d avcoltura del sig. Mario Pivetta dove riportarono la migliore delle impressioni.

VICENZA

Un nobile gesto del Duce

Apprendiamo che qualche tempo fa una ricoverata del Sanatorio De Giovanni ha rivolto a S. E. il Capo del Governo una supplica perchè volesse dare a quei ricoverati un grammofono che allietasse con un po' di musica le loro tristi ore. Il Duce, mai sordo agli appelli della pietà, provvide a far rimettere al Podestà di Vicenza 1000 lire perchè fosse acquistata una radio per il Padiglione sanatoriale. L'atto di S. E. Mussolini ha commosso tutti i poveri ricoverati.

Un neonato sulla soglia d'un caffè

Una ignota snaturata madre, che i RR. CC. di Thiene presumono proveniente da Carrè o da Zanè, verso le ore 23 di domenica sera depositatava un neonato di sesso femminile — involto in un scialle ed in una coperta senza alcun segno particolare — sui gradini del Caffè Rovereto posto sulla Piazza omonima in Thiene.

La piccina veniva poco dopo scorta da certo Dall'Igna Attilio di anni 38 che usciva dal caffè per recarsi a casa. Il Dall'Igna portava la piccola abbandonata nello interno del caffè dove la proprietaria sig.ra Vincenza Aldighieri le prodigava conforti mentre si provvedeva ad avvertire i Carabinieri del luogo che disponevano per lo invio della piccina all'Ospedale di Thiene. Al pio luogo, il dott. prof. Formenton riscontrava che la piccina era nata da sole 24 ore e che si trovava in ottime condizioni. Fervono le indagini per rintracciare la madre snaturata.

Il cameriere che tentò uccidere

la padrona condannato a 7 anni

Dinanzi alla nostra Corte d'Assise è comparso ieri il cameriere Antonio Meneghini fu Francesco di anni 45, imputato di tentato omicidio premeditato per avere sparato due colpi di rivoltella contro la signora Battaglia Augusta in Magnaguagno moglie del proprietario del Caffè «Taverna» sito in Piazza dei Signori. Il cameriere aveva compiuto l'atto insano ritenendosi vittima da parte della signora, del proprio licenziamento. La signora Battaglia fu colpita alla mano sinistra che gli è rimasta dattrappita.

L'udienza è stata aperta alle ore 9. La Corte è presieduta dal concittadino comm. Borgo assistito dal Consigliere d'Appello comm. Miraglia. La pubblica accusa è sostenuta dal Sostituto Procuratore generale comm. Marinoni. L'imputato è difeso dall'avv. Dino Monza. L'interrogatorio dell'imputato è stato sostenuto abilmente dal Meneghini che si è difeso dall'accusa con abilità. Sono stati quindi sentiti dieci testimoni.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la requisitoria del Procuratore generale che sostenendo la piena colpabilità dell'accusato pur non ammettendo la premeditazione chiedeva la condanna del Meneghini ad anni 7 mesi 6 e quindi giorni, a 600 lire di ammenda pecuniaria, ad un sesto di segregazione cellulare ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. L'avv. Monza con brillante arringa chiedeva la mitezza nella condanna particolarmente ricordando le condizioni famigliari del suo patrocinato, padre di sei figli e che aveva compiuto il gesto insano vedendosi privato del mezzo per dare il pane alla sua famiglia.

La Corte si ritirava alle 16.15 ed il Presidente alle 16.45 dava lettura della sentenza che accoglieva in pieno la richiesta del Procuratore generale.

La sentenza è stata accolta dal pubblico, accorso numeroso, nel più assoluto silenzio.

Campionato U. L. I C.

VICENZA, 22. — Si è iniziato il campionato 1931-32 dei liberi vicentini - si è iniziato un po' barcollando per il ritiro immediato di un contendente, per la scarsità di arbitri. Tutto ciò non vogliamo imputarlo ai dirigenti del Comitato Uliciano, ma speriamo di vederli quest'anno decisi a svolgere un'opera severa, imparziale e senza debolezze, poichè i liberi han bisogno dei capi decisi, miranti a portare il movimento uliciano fino in fondo senza soste.

La prima giornata è finita con un risultato rumoroso: quello della schiacciante vittoria del Berga sul volonteroso Campedello. L'eterno duello fra studenti è terminato ancora una volta con la vittoria del Pigafetta.

Juventus S. Lazzaro 1-0

VICENZA, 22. — L'arbitro ufficiale non s'è presentato, per cui le due squadre scendono in campo alle 15.10 agli ordini del sig. Crestale. La superiorità juventina è stata ben trattenuta dalla valida difesa del S. Lazzaro. Se la La linea juventina non ha filato il perfetto accordo, la difesa ha servito ad arginare il contrattacco del San Lazzaro. Al 35' del primo tempo, l'ala sinistra, Caldana, ha segnato l'unico punto della giornata che ha valso a dare la vittoria alla Juventus.

Nel secondo tempo, inutilmente lo attacco juventino tentò di passare, poichè il trio d'estrema difesa del S. Lazzaro non perdona.

Un secondo goal della Juventus provoca le proteste dei giocatori del S. Lazzaro, che in segno di protesta contro la decisione arbitrale, che riteneva valido il goal, si ritira al 35' dal campo, cosa poco corretta ed antisportiva.

Berga Campedello 12-0

VICENZA, 22. — Burato ha portato il suo undici ad una vittoria schiacciante. — Il Campedello si è valorsamente difeso nel primo quarto d'ora di gioco, poi si è chiuso in difesa ed allora è crollato. I goal sono stati così segnati: nel I.o tempo da Damiani al 12', da Terzo al 17, da Damiani al 21, da Acerbi II al 25' e 36', ed ancora da Damiani al 42'.

Nella ripresa, altri due goal al 5' e 10' fatti da Damiani al 19', da Acerbi, ed infine al 43' da Damiani. Arbitro preciso il rag. Fabris.

Pigafetta-Ferrovieri 4-3

VICENZA, 22. — Nel primo tempo, dell'incontro giocatosi alle 9 sul Campo dei Ferrovieri, diretto dall'arbitro Griggio, il Pigafetta ha giocato con tono superiore.

I primi 45' di gioco hanno portato in vantaggio il Pigafetta sul Fusinieri per un netto 4 a 1.

Ma nella ripresa, i ragazzi cari a Tadiello, hanno ridato ogni loro energia per riguadagnare il terreno perduto e sono riusciti ad avvicinarsi all'avversario segnando altri due bei goals.

Il Pigafetta però riusciva a mantenere il vantaggio fino alla fine.

Vicenza C.-Virtus 2-0

VICENZA, 22. — Sotto l'arbitraggio di Tosello, sul Campo di Viale Verona, in precedenza all'incontro di terza categoria, si sono misurate le compagini degli allievi del Vicenza e della Virtus.

Battaglia movimentata ed accanita che però ha segnato la superiorità dei piccoli allievi di Bettei.

Scarparolo nel primo tempo ha dato il primo punto al Vicenza. Si è tentato di tornare all'attacco per consolidare il successo, ma la Virtus si è ben difesa ed è passata a sua volta al contrattacco. Solo al 40' della ripresa Camolese, un calcio d'angolo ha portato a due i punti pel Vicenza.

Camisano Anconetta 2-0

CAMISANO, 22. — I locali, nei primi quindici minuti di gioco hanno imposto una precisa superiorità sui vicentini, poi questi si sono ripresi gradatamente fino a reagire vigorosamente sull'avversario baldanzoso del vantaggio acquisito.

Al 4' Bortolan segnava il primo punto per i locali, ed al 16' sempre Bortolan portava i punti del Camisano a due. Un calcio d'angolo al 35', a favore dell'Anconetta. Tira Busatto e Rigon rovescia in rete. Nel secondo tempo è ancora Bortolan che, in una mischia, segna pel Camisano. Al 10' nuovo corner a favore dell'Anconetta ed è lo stesso Rigon che segna per i vicentini. Ma al 35, Traverso porta a 4 i goal a favore dei locali.

Thiene

Savoia-Marano 3-1 (0-1)

THIENE, 22. — Per la seconda partita di campionato si sono incontrate oggi nel locale campo Sportivo la forte squadra del Marano e i concittadini del Savoia. Diciamo subito e francamente, che la partita è stata scialba ed incolore per il poco impegno degli azzurri locali; infatti, in linea tecnica, gli uomini di Tessolin superarono l'antagonista che oppose a questa superiorità, foga e volontà di vittoria. Arbitro della partita è stato il signor Franchin di Torre.

Il primo tempo si chiuse in vantaggio del Marano che segnava al 20' su calcio di rigore, nella ripresa il Savoia, in seguito ad una netta superiorità, perveniva a segnare con Leder al 15', Brusin al 25' e Bergamo al 37'.

Arzignano

L'orario dell'auto-corriera

Diamo l'orario del nuovo servizio di auto-corriera Torre di Mosto-S. Stino-Motta di Livenza-Portogruaro:

Andata: Torre di Mosto ore 6.20; Prà di Levada 6.25; S. Stino (stazione) 6.35, 13.20; S. Stino (centro) 6.37, 13.22; Corbolone 6.42, 13.37; Lorenzaga 6.50, 13.45; Motta di Livenza 6.57, 13.52; Annone Veneto 7.10, 14.10; Pramaggiore 7.19, 14.19; Blessaglia 7.23, 14.23; Pradipozzo 7.32, 14.32; Summaga 7.38, 14.38; arrivo a Portogruaro 7.45, 14.45.

Ritorno: Portogruaro 11.45, 16.45; Summaga 11.52, 16.52; Pradipozzo 11.56, 16.56; Blessaglia 12.05, 17.05; Pramaggiore 12.09, 17.09; Annone Veneto 12.20, 17.20; Motta di Livenza 12.30, 17.30; Lorenzaga 12.42, 17.52; Corbolone 12.50; S. Stino (centro) 12.55, 18.05; S. Stino (stazione) 12.57, 18.08; Pra di Levada 13.18; arrivo a Torre di Mosto 18.25.

Il prezzo delle carni

Pubblichiamo il listino dei prezzi delle carni: Bue con osso al kg. 4.50; senza osso 6; pura polpa 6.50; vitello con osso 4.50; senza 6; pura polpa 6.50; maiale 4.50; rottami 2.

NOTIZIE RECENTISSIME

Stretta collaborazione economica tra Austria ed Ungheria

VIENNA, 23

(E.M.) E' stata diramata a Budapest da alcuni giornali tedeschi la notizia di una riunione svoltasi a Vienna per invito dell'associazione degli industriali e alla quale hanno partecipato personalità politiche e di governo austriache e ungheresi. Nella riunione si sarebbe discussa la possibilità di creare una stretta collaborazione economica fra l'Austria e l'Ungheria e specialmente un'unione doganale fra i due paesi, i quali dovrebbero formare come il nucleo di attrazione per una più vasta organizzazione che potrebbe comprendere la Cecoslovacchia e gli altri stati successori.

La riunione, a proposito della quale non si è detta parola da parte ufficiosa, ha realmente avuto luogo ed è stato discusso, con qualche riserva sulla tempestività, il progetto e il modo di assicurarne la realizzazione. Comunque la riunione non ha avuto alcuna importanza conclusiva.

La social-democrazia austriaca in continuo regresso

VIENNA, 23

Nella social-democrazia austriaca si contano segni di notevole regresso con la continua diminuzione degli operai iscritti ai sindacati. Secondo le cifre che si hanno ufficialmente nel 1930 le perdite sono sommate a 82.073 iscritti come risulta dai seguenti dati: nell'anno 1926 756.392 iscritti, nel 1927: 772.762 iscritti, nel 1928: 766.168 iscritti, nel 1929: 737.277 iscritti, nel 1930: 655.204 iscritti.

Il Governo svizzero chiederà pieni poteri per la difesa economica

BERNA, 23

In Svizzera si svolge intensa la campagna pro e contro la legge che introduce l'assicurazione statale obbligatoria in favore della vecchiaia, delle vedove e degli orfani. I membri del Governo partecipano personalmente ad essa e ieri quattro dei sette consiglieri federali presero parte ai comizi popolari indetti in tutta la Confederazione. Dei discorsi, notevole è quello pronunciato dall'on. Schulthess a Uster. In esso il ministro che dirige da vent'anni ormai le sorti dell'economia pubblica della Confederazione ha preannunciato un importante passo del Governo, la richiesta cioè alla Camera «di pieni poteri necessari per difendere l'economia nazionale contro i pericoli dell'ora».

«Le circostanze — affermò il ministro dell'economia pubblica — ci obbligano a seguire una politica nuova. Siamo fermamente decisi a difendere come meglio possiamo gli interessi della nostra produzione, a sostenere l'agricoltura, l'industria, l'artigianato. Tutte le forze vive del paese debbono unirsi per difendere il bene comune. L'industria, l'artigianato e l'agricoltura debbono oggi comprendersi e aiutarsi reciprocamente. Se i pieni poteri ci saranno accordati, ci limiteremo a prendere le misure assolutamente indispensabili e lasceremo all'iniziativa privata la maggior libertà possibile».

Finanziere francese arrestato per dissesto di 90 milioni

PARIGI, 23

(A.P.) E' stato arrestato oggi, sotto l'accusa di truffa e abuso di fiducia, il finanziere Georges Froment, ex presidente della Banca coloniale di studi e imprese mutue, istituto dal capitale sociale di 46 milioni di franchi, che si trova già in liquidazione giudiziaria dall'aprile scorso. Il dissesto, che colpisce le 46 filiali della banca, supererebbe i 90 milioni di passivo. Le ripercussioni della crisi mondiale nelle colonie francesi ne sarebbe causa, insieme alle troppo avventurose speculazioni del Froment.

I ferrovieri americani contro le riduzioni di paga

NEW YORK, 23

I ferrovieri americani hanno fatto sapere di rifiutare la proposta riduzione del 2 per cento delle loro paghe.

A giustificazione del loro rifiuto, i ferrovieri fanno osservare come sia tutt'altro che certo che la proposta riduzione delle paghe contribuisca, come si asserisce dalle direzioni delle compagnie ferroviarie, ad alleviare il fenomeno della disoccupazione.

Chiassata antifascista a Zurigo durante una festa italiana

BERNA, 23

Un gruppo di comunisti ha tentato di disturbare ieri la festa annuale degli ex-combattenti italiani di Zurigo, alla quale era presente un migliaio di connazionali, col Ministro d'Italia a Berna, on. Marchi, e col Console generale Bianchi.

Il tentativo si è ridotto a una chiassata con relativa rottura di qualche vetro, che non ha per nulla sciupato la cordiale festività della serata. La polizia ha proceduto a qualche arresto.

Il figlio del Sultano Hussein avrà una gamba amputata

CAIRO, 23

Il principe Kemal Eddin Hussein, che rifiutò il trono d'Egitto alla morte di suo padre, il Sultano Hussein, è entrato all'ospedale anglo-americano. Si afferma che sarà necessario che egli subisca l'amputazione di una gamba essendoglisi sviluppata la cancrena. Il principe è assai rinomato come esploratore e come cacciatore famoso.

Il Principe Nicola privato delle dignità militari

VIENNA, 23

(E. M.) Al palazzo reale romeno di Sinaja ha avuto luogo sabato sera una conferenza alla quale, oltre al Re, hanno partecipato anche il Primo ministro Jorga, il ministro delle finanze Argentoianu e il maresciallo Presan. Nessun comunicato è stato diramato ai giornali a proposito di tale conferenza. Si afferma però che in essa si è discussa la faccenda del matrimonio morganatico del principe Nicola. Il Re avrebbe energicamente richiesto al principe di smentire la notizia del suo matrimonio e di dichiarare quest'ultimo come non esistente. Il principe Nicola si sarebbe dal canto suo rifiutato, dichiarando al Sovrano che egli avrebbe desiderato legale il matrimonio avvenuto. In seguito a ciò il Sovrano avrebbe deciso di togliere al principe tutte le sue dignità militari. Di quest'argomento si sarebbe parlato appunto nella conferenza.

Il giornale di Bukarest «Cuventul» che dà tutti questi particolari, aggiunge che il principe Nicola si recherà prossimamente all'estero, ove si tratterrà per un paio di mesi.

La casa dei Benedettini di Schwaz incendiata dai comunisti

VIENNA, 23

Nella notte scorsa è scoppiato un grave incendio nel convento dei Benedettini di Schwaz (Tirolo), in seguito al quale è rimasta distrutta completamente la parte nord, destinata ad abitazione ed economia.

Siccome l'incendio è scoppiato contemporaneamente in diversi parti, si nutre sospetto che esso sia stato appiccato da comunisti di Schwaz. La gendarmeria ha perquisito l'abitazione di 300 famiglie comuniste, facendo pure degli arresti.

La costituzione ad Ajaccio d'un bandito pazzo

PARIGI, 23

(A.P.) Stamane in una casa isolata dei dintorni di Ajaccio si è costituito prigioniero ai gendarmi il bandito Antonio Rossi, che aveva ferito mortalmente il 21 agosto 1931 certo Antonio Morazzoni. Il Rossi, che ha 24 anni, ha passato due anni in un asilo di alienati a Marsiglia.

Gesto brigantesco a Budapest contro una banca

VIENNA, 23

(E. M.) Un nuovo tentativo di furto è stato compiuto contro una banca di Budapest, la banca Gorzo e C. Due giovanotti, impugnando le rivoltelle, si sono precipitati davanti agli sportelli della cassa e mentre uno teneva in iscacco un impiegato, l'altro toglieva dalla cassaforte un pacco di banconote e prendeva la fuga. Il compagno, che si era attardato per coprirgli la ritirata, è stato arrestato da alcuni passanti. Egli è un calzolaio ventiduenne, tale Stefano Tamas. Con ogni probabilità sarà anch'egli sottoposto al Tribunale eccezionale per la difesa dello Stato.

Come un marito apprese d'essere stato tradito

BUDAPEST, 23

Spassosa e interessante è la causa di divorzio che fra breve giungerà al Tribunale di Budapest. Eroina passiva ne è una bellissima signora, molto nota in Vaci-utca, la via mondana della capitale ungherese, col nome di «Bellezza Bionda». Eroe attivo ne è un giovane fortunato borsista. La signora è tornata da poco dalla Riviera ligure, dove, nonostante le difficoltà valutarie, riuscì a passare diverse settimane. Alla stazione fu ricevuta dal marito, il quale era felice di portarla nella nuova bella villa. Passarono diversi giorni, quando improvvisamente il marito ricevette la visita d'un suo cliente straniero. Dopo gli affari vengono i divertimenti, ed il borsista condusse il suo amico in diversi locali notturni. I due amici chiacchierarono allegramente di avventure galanti. Molto divertente parve dapprincipio specialmente l'avventura, narrata dallo straniero, di una signora ungherese con un ufficiale italiano in una nota stazione climatica della Riviera: avventura cominciata sulla spiaggia e finita nella camera d'un albergo. Tutti e due risero di gusto, e il racconto non avrebbe avuto alcuna conseguenza se il signore straniero, appassionato fotografo, non avesse avuto a disposizione una fotografia nella quale il marito riconobbe la propria consorte. A tutta prima non volle credere ai propri occhi, poi chiese il nome e l'indirizzo dell'ufficiale italiano. Si recò a casa e sottopose un minuzioso interrogatorio la moglie. Questa confessò, pianse, implorò e perfino minacciò che si sarebbe uccisa se il marito non avesse dimenticato subito l'avventura amorosa. Il marito non promise nulla, e scrisse invece una lettera all'ufficiale italiano, nella quale lo invitò a recarsi a Budapest ed a sposare sua moglie. L'ufficiale rispose che... due settimane prima aveva contratto matrimonio.

Il marito ha promosso causa di divorzio, la quale attualmente segue il suo corso.

I galeotti di Sing Sing contro una squadra di guardie

NEW YORK, 23

E' imminente un curioso incontro calcistico fra una squadra di galeotti del celebre carcere di Sing Sing, e un'altra esclusivamente formata da carcerieri e poliziotti.

La squadra dei galeotti si è già fatta ammirare recentemente in un incontro, chiusosi con la vittoria contro la squadra calcistica cosidetta «dei giganti». I galeotti hanno dato prova di un affiatamento, di una fusione e di una velocità affatto fuor del comune.

L'aspettativa per il nuovo incontro coi poliziotti, naturalmente, è assai viva anche tra il pubblico non sportivo. I giornali pubblicano che il capo della squadra dei galeotti, un famoso bandito, si preoccupa sopratutto di evitare che i suoi uomini si abbandonino al cosidetto gioco pesante.

«Un calcio male assestato a un carceriere — ha detto il capo-squadra dei galeotti — ci può costare caro: fra l'altro, la proibizione di ulteriori scontri calcistici.

«Pertanto, i miei uomini hanno avuto da me severissime istruzioni per un gioco serrato e vigoroso, ma senza abusi».

Il ricorso di Bruneri in Cassazione all'udienza del 17 dicembre

ROMA, 23

Il senatore Puya, presidente della prima sessione penale della Corte di Cassazione, ha deciso di tenere una seduta straordinaria all'udienza del 17 dicembre. Mentre in camera di consiglio deciderà il ricorso di Mario Bruneri avverso all'ordinanza del Tribunale di Torino, nella pubblica udienza verrà discusso il ricorso dei due bruti di Rieti, Diego Mignemi e Francesco Calafato, condannati alla pena di morte dalla Corte di Caltanissetta per avere strangolato il piccolo Salvatore Zuffanti dopo averlo sottoposto a sevizie ed a torture.

Precipita da 20 metri in un torrente

DOMODOSSOLA, 23

Dalla Val Antigorio giunge notizia di una mortale disgrazia avvenuta in montagna. Certo Antonio Tonzi fu Giulo, di 36 anni, da Agaro, si era recato, di buon mattino, alla Costa di Agaro per alcune provviste. Passato il ponte di legno sul torrente che scende da Aagro, mentre stava salendo lo stretto e ripido sentiero che conduce alla frazione di Pioda Calva, scivolò per lo smottamento del terreno su cui aveva poggiato i piedi, e cadde da un'altezza di più di venti metri nel torrente. Nessuno era presente al tragico incidente; e, dato la solitudine del luogo, nessuna persona passò da quella parte fino a mezzodì del giorno dopo. Finalmente un viandante capitò colà e, visto un fagotto sul sentiero, sospettò di qualche disgrazia. Infatti scorse di sotto, nel torrente, un cadavere immerso nell'acqua fino al collo, stretto fra due macigni. Avvisati i parenti e l'autorità il corpo dell'infelice fu infine rimosso e trasportato in paese.

Un agricoltore accoltellato da un dipendente presso Voghera

VOGHERA, 23

Un grave fatto di sangue originato da vecchi rancori è avvenuto a Cesatisma e precisamente nella cascina Casotti fra gli agricoltori Enrico Calderoni di anni 53 e Giuseppe Cavallott di anni 35, del primo dipendente. Incontratisi nel cortile del rustico il Cavallotti con fare altero affrontò il Calderoni chiedendogli conto d una vecchia vertenza, ma quest'ultimo intuendo le cattive intenzioni che animavano il Cavallotti cercò di allontanarsi senonchè venne ancora una volta affrontato. Dopo un vivace scambio di parole, il Cavallotti si avventò addosso all'avversario colpendolo con un coltello e sfregiandolo gravemente al collo. Liberatosi dalla stretta, tutto grondante sangue il Calderoni si diede alla fuga ma venne raggiunto dal Cavallotti che, imbestialito, lo minacciava ancora con una forca. Fortunatamente accorsero alcune persone che riuscirono a disarmarlo ed a ridurre alla impotenza l'energumeno, che però riusciva a fuggire. Il ferito è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Da Mestre

La quindicina del compagno

Certo Gino Vivian di Emilio abitante in via Pasqualigo occupato presso la ditta Chiari e Forti l'altro ieri, riscossa la quindicina di L. 117 la depose, chiusa nella busta-paga, nel suo cassetto nello spogliatoio, recandosi poi al lavoro. Ritornato all'ora d'uscita a riprendere il denaro con dolorosa sorpresa si accorse che i soldi gli erano stati rubati. La cosa fu denunciata al Commissariato il quale, fatte rapide indagini, ordinò una perquisizione in casa di certo Bettini Leone di Modesto di anni 18, abitante in via Miranese, lavorante presso la suddetta ditta ed in un pagliaio vicino alla casa furono trovate nascoste le 137 lire. Interrogato, il Bettini cercò di negare, ma alla fine dovette arrendersi all'evidenza: era stato lui a sottrarre i soldi al compagno e poi, per sviare le ricerche aveva aggiunto alla somma lire 20. Venne arrestato e denunciato.

Arresti per furti di polli

L'altra notte ignoti ladri rubarono a Suraragno Giuseppe di anni 28 abitante a Maerne 2 oche 6 polli e due coltelli; a Zanini Ermenegildo di anni 34, abitante poco lontano 15 galline, 4 capponi, 4 oche e due tacchini ed a Povellato Pietro di anni 61 4 oche.

I carabinieri inquisirono subito su questi furti e, raccolti indizi fermarono certo Furlan Umberto di Cristoforo di anni 30 e il di lui fratello Giovanni e tale Zardo Luigi di Giovanni di anni 35 tutti di Maerne. Interrogati, non ostante che gli indizi accumulati contro di essi siano rivelatori, si mantengono negativi. Il Furlan Umberto e lo Zardo vennero denunciati per furto, ed il Furlan Giovanni per complicità.

ULTIME TEATRALI

NASTRO ROSA

Tre atti di Bruno Carbocci

(*Malibran 23 novembre 1931*)

Un nastro rosa, appeso alla finestra, avverte i passanti che in casa Maggioni è nata una bambina. La culla però non è valsa davvero a recare soltanto dei sorrisi: La mammina appena ventenne non può lattar la figliola; la prima balia è cacciata dopo tre giorni di prova e la seconda riparte in capo a una settimana. Ed ecco che capita la terza: sana, robusta e buona come il pane cotto in casa. La piccola poppa ch'è un piacere, si fa rubiconda e cresce a vista d'occhio, mentre la cara nutrice s'accaparra l'affetto e la riconoscenza del babbo della neonata, di ben quattro succeri e di mezza dozzina di parenti.

Solo la giovane mamma non può partecipare a quel collettivo entusiasmo: quella donna le ha tolto le sue più soavi prerogative di mamma, da lei la sua piccola sugge il nutrimento, a lei domani sorriderà per prima. Tale legittima invidia di mamma passa adagio adagio da una forma di gelosia tormentosa a quella di un'odio cieco e disperato contro la povera nutrice. E l'odio un bel giorno trascende e dopo una scenataccia più violenta che mai, la balia perde il latte. La mamma non si dispera come vorrebbero gli altri, nutrirà lei, sia pure col poppatoio, la sua creaturina e l'avrà sempre con sè tutta sua e solamente sua. Ma all'atto di partire la balia comprende le cause di tutta quella ira e allora perdona con le lagrime agli occhi: è mamma pur lei, a lei pure hanno tolto il bambino, ed è stato terribile il distacco ed è stata inaudita la pena di starsene lontana dal suo caro. La comprensione reciproca, l'ambascia medesima, la tenerezza istessa raccolgono le mamme nel giro di una sola commozione. Si baciano nel pianto e saranno sorelle: la balia rimarrà nella casa ed una culla sola accoglierà i due piccini.

Lo spunto, patetico ed umano, avrebbe certo potuto dar vita a una dolce e soave commedia; ma il Carbocci ha voluto affidare un germe così delicato a un campo caotico e faragginoso, tralasciando assai spesso ogni cura atta a scrutare e ad esprimere i tratti più interessanti dei personaggi centrali, per perdersi in tentativi di abbozzar macchiette e di muoverle nel meccanismo di una di quelle sceneggiature ad andirivieni, le quali, tutto sommato, non sanno far altro che sviare e confondere l'attenzione dello spettatore.

Tutto il meglio della commedia, dove troppo si parla di medici, di levatrici, di latte, di balie e di poppatoi, è adunque nicchiato verso la fine, e specialmente nella scena tra le due mamme la quale però è tanto dolce da farsi sdolcinata e tanto tarda nel riversare la piena dei suoi tenerissimi affetti da farsi stucchevole oltre ogni dire.

La commedia si è valsa di una recitazione piacevolissima. La signorina Pangrazy ha dato un tesoro di grazia alla figura della mamma ed è stata semplice e spontanea nelle sue espressioni; schietta nell'impeto, sincera e commovente negli sfoghi di un fondo e sentito dolore. La Durelli, visse il tormento della balia con sofferenza vera, e nelle scene del terz'atto seppe trovare accenti di sì intensa forza drammatica da strapparsi un lungo e meritatissimo applauso a scena aperta. Il Niccòli caratterizzò con molto buon gusto un tipo di suocero d'ottimo cuore, e la Checchi riaffermò ancora una volta le sue doti di attrice eccellente. Tra gli altri vanno ricordati il Vezzani, il Giovannetti, il Sorelli, il Fontani e l'Acconci.

Il pubblico accolse assai cordialmente la commedia e alla fine di ogni atto volle più volte gli interpreti alla ribalta.

a. z.

Rassegna Cinematografica

«Caterina di Russia» dir. da Vladimir Strichewsky, ediz. Greenbaum (Cinema Olimpia) — **«Varieté»** di E. A. Dupont, ediz. U. F. A. (ripresa al Cinema S. Marco).

Le Caterine di Russia sullo schermo furono parecchie e la zarina ebbe svariate interpretazioni dalle attrici cinematografiche. Questa è stata fatta per Lil Dagover e narra la storia di Caterina dal principio, cioè quando ancora vivandiera si presenta alla tenda del Maresciallo Menchitow, fino alla assunzione al trono dopo la morte dello Zar Pietro sulle acque della Neva. Il tono della versione cinematografica non poteva essere che cronistico ma occorreva presentare al pubblico un episodio più romantico che non gli avvenimenti storici veri e propri. Ecco perchè la produzione dello Strichewsky è rivolta sopratutto a raffigurarci l'amore e la gelosia dello Zar Pietro, la rivalità con il Maresciallo Menchikov e con il Conte di Mons, per concludere poi con un bacio finale. Anche nella sceneggiatura nulla di nuovo c'è se non un certo movimento e qualche particolare fotografico: ma s'è voluto, come spesso del resto in ricostruzioni storiche, abusare del pittorico; dare il quadro dell'epoca insomma e se il più delle volte il quadro corrispondente alla scena raffigurata non c'è, far credere che ci debba essere data la composizione delle figure generalmente poste su di uno sfondo fumoso tra luci ed ombre violente, sì da sembrare una vera e propria pittura appesa alle pareti di un museo. Il che spesso riesce a staticizzare il film. La recitazione che in parecchi elementi è esagerata e teatrale, è ottima invece per Lil Dagover la quale però ricorda un po' troppo la Garbo: ma non è un male.

*

Data la scarsa produzione che apparirà sugli schermi nella corrente stagione si è pensato di riprendere films passati, i più celebri almeno. Così abbiamo riveduto «Varieté» di Ewald A. Dupont e lo abbiamo potuto confrontare con le ultime produzioni del grande realizzatore tedesco «Fortunale sulla scogliera» e «Salto mortale». Ci riesce di non dubbio interesse per quanto riguarda sopratutto la evoluzione artistica e tecnica. «Varieté» è tra l'altro una delle migliori interpretazioni di Emil Jannings.

f. p.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Venezia-Milano: 0.50 d; 5 acc; 6.40 d; 9 d; 11.50 dd; 12 acc; 12.40 Lusso; 13.54 dd; 16.07 dd; 17 d.; 18.45 dd; 19.50 acc.; 23.58 d.

Linea Venezia Bologna: 0.05 d; 1 acc. 7.30 dd; 7.45 o.; 9 d; 12 acc.; 13.05 dd; 14.40 d.; 18.05 acc. 20.35 dd; 22.50 dd;

Linea Venezia Udine: 5.30 acc.; 6.48 dd; 7.20 O. (Treviso); 9.27 d.; 12.25 acc. 15.40 d; 18.23 acc. (Conegliano); 21.12 acc.; 23.25 acc. (Treviso).

Linea Venezia Trieste: 3.40 acc.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.35 dd; 11.42 acc. 15 d; 15.57 Lusso; 18.37 dd.; 19.20 acc. (Cervignano); 21.05 d.; 23.33 acc.

Linea Venezia Calalzo: 5.30 acc., 11.10 d; 14.15 acc.; 18.23 acc.; (Montebelluna - sospeso alla domenica da Treviso) 19.35 acc.

Linea Venezia-Bassano-Trento: 6.12 acc.; 9.35 acc.; (Primolano); 13.38 acc.; 17.50 acc. (Bassano); 18.30 d.;

ARRIVI — Linea Milano Venezia: 4.20 acc; 5.40 d. 8.30 acc. 9.35 d; 11.05 dd; 12 d; 13.30 acc.; 14.47 d; 15.50 lusso; 18.05 dd.; 18.30 dd; 21.25 d.; 23.28 d.

Linea Bologna-Venezia: 6 accel.; 6.36 dd.; 8.30 acc. (Ferrara); 9.20 d; 12 d; 12.50 d; 14 dd; 14.47 d. (Mantova); 19 d; 20.10 acc.; 21.25 d; 22.27 acc.; 23.08 dd.;

Linea Udine-Venezia: 6.30 acc. (Treviso); 7.15 acc. (Conegliano); 8.18 acc.; 9.27 acc. (Treviso); 11.28 acc. 13.18 d.; 17.15 acc. (Treviso); 18.41 d.; 21.33 acc.; 22.35 d.;

Linea Trieste - Venezia: 0.25 d.; 7.07 acc.; 8.50 acc. (Portogruaro); 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 Lusso; 14.23 acc.; 15.42 dd.; 18.15 dd.; 20.02 acc. (Portogruaro); 23.18 dd.

Linea Calalzo-Belluno-Venezia: 8.18 acc.; 11.28 acc. 14.40 d.; 21.33 acc.;

Linea Trento-Bassano-Venezia: 6.50 acc. (Bassano); 9.06 d.; 13.08 acc.; 20.28 acc. 23.55 d.

Servizio completo Venezia-Mestre e viceversa

Da VENEZIA per MESTRE: 0.05; 0.50; 1.08; 3.40; 4; 5; 5.20; 5.30; 6.05; 6.12; 6.40; 6.48; 7; 7.08; 7.20; 7.30; 7.45; 8; 8.30; 9; 9.15; 9.27; 9.35; 10.05; 11.10; 11.35; 11.42; 11.50; 12; 12.12; 12.25; 12.47; 13.05; 13.18; 13.38; 13.54; 14.03; 14.15; 14.40; 14.48; 15; 15.10; 15.40; 16.30; 17; 17.30; 17.50; 18.05; 18.23; 18.30; 18.37; 18.45; 18.52; 19.10; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.35; 20.43; 21.05; 21.12; 21.20; 21.40; 22.25; 22.25; 23.33; 23.58.

Da MESTRE per VENEZIA: 0.12; 0.43; 1.35; 4.07; 4.45; 5.29; 6.17; 6.34; 6.54; 7.02; 7.22; 8.07; 8.17; 8.23; 837; 8.55; 9.03; 9.09; 9.15; 9.24; 9.40; 10; 10.40; 10.54; 11.16; 11.23; 11.49; 12.08; 12.38; 12.56; 13.08; 13.17; 13.49; 13.55; 14.12; 14.29; 14.36; 14.53; 15.17; 15.31; 15.45; 16.20; 16.53; 17.02; 17.35; 17.55; 18.05; 18.30; 18.32; 18.49; 19.15; 19.50; 19.57; 20.12; 20.47; 21.13; 21.21; 21.45; 22.12; 22.24; 22.57; 23.07; 23.17; 23.28; 23.44.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 328 - Cent. 20 Mercoledì 25 Novembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 88.— PER L'ESTERO: Anno L. 187.— Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale uscieri 2-02 e 2-81 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali: L. 3.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le significative accoglienze al Ministro Grandi

degli esponenti del mondo finanziario americano

NEW YORK, 24

Il ritorno del Ministro Grandi a New York è stato contrassegnato, come è noto, da nuove entusiastiche dimostrazioni di simpatia. L'arrivo è avvenuto in forma privata essendo l'attuale permanenza del Ministro non ufficiale. Tuttavia l'on. Grandi era atteso alla stazione dalle autorità newyorchesi insieme al R. Ambasciatore De Martino, al Console generale Grazzi ed al personale del Consolato di New York. Dozzine di fotografi, operatori cinematografici e giornalisti erano schierati lungo il binario.

Gli applausi della folla

Il treno speciale, nel quale l'on. Grandi ha viaggiato nel vagone salone del presidente della Compagnia ferroviaria della Pensilvania, è giunto in perfetto orario e il Ministro, ossequiato dai presenti, è uscito dalla stazione prendendo posto con il seguito in vetture automobili, di cui quella riservata al Ministro, di marca italiana, era guidata da un conducente italiano, combattente e decorato al valore.

Intorno alla stazione di Pensilvania, nonostante la mancanza di annunzi dell'arrivo per il carattere non ufficiale del soggiorno, si era riunita una folla folla per vedere e salutare il Ministro. All'apparire dell'automobile fra i colonnati esterni della monumentale stazione, si sono levati calorosi applausi dalla folla.

La vettura del Ministro, fiancheggiata da due motociclisti recanti le bandiere americana e italiana, si è avviata, seguita dalle altre autovetture, all'albergo Ritz Carlton percorrendo la più elegante strada di New York, la notissima Quinta Avenue. L'enorme traffico del popoloso quartiere, attraversato durante le ore di maggior movimento, si è arrestato per il passaggio dell'on. Grandi. Dalla ressa di automobili, autobus e tramvie, che gremivano le strade e gli incroci, i passeggeri, unitamente ai passanti, hanno salutato il Ministro del Governo fascista con calorosi evviva. Mentre la vettura si dirigeva verso la quarantesima strada, ove si trova l'albergo Ritz, l'on. Grandi si è voltato per rispondere agli evviva. Il suo gesto cordiale è stato accolto con nuovi applausi di simpatia.

In onore del Ministro

Dopo una breve sosta all'albergo, l'on. Grandi, come è noto, è intervenuto ad una colazione offerta in suo onore al Lotos Club. Al termine di essa il Ministro ha pronunciato un breve discorso; dopo di che i numerosi intervenuti, secondo la consuetudine di simili riunioni americane, gli hanno rivolto quesiti su particolari questioni internazionali di attualità e sulle direttive della politica estera fascista. L'on. Grandi ha risposto a ciascuno illustrando il punto di vista italiano sulle singole questioni.

Alla sera il Ministro ha partecipato alla riunione e al pranzo indetti dalla Council of Foreing Relations, il massimo istituto di cultura politica e internazionale. Il convegno ha avuto il carattere di adunanza di uomini politici, economisti, diplomatici, finanzieri, cultori di scienze sociali, cultori ed esperti di questioni internazionali, convenuti per conoscere personalmente l'on. Grandi e per udire dalla sua viva voce l'esposizione delle direttive e dell'azione della politica fascista. Quanto di meglio conta la classe dirigente di New York si è adunato all'Hotel Ritz.

Il Ministro Grandi, accompagnato dall'ambasciatore De Martino, è stato ricevuto dal presidente e dal direttore generale Walter Mallory ed accompagnato al posto di onore. Paolo Gravath ha presentato il Ministro porgendogli il saluto degli intervenuti e dicendo che l'on. Grandi è il primo Ministro degli Esteri di una grande Potenza europea che il Council of Foreing Relations ha occasione di ospitare. Gravath ha ricordato i rapporti e l'affetto che da secoli legano l'America e l'Italia. « Noi ci rallegriamo — egli ha detto — nell'interesse delle due Nazioni, Italia ed America, che l'on. Grandi sia venuto come messaggero di pace a rappresentare il Governo d'Italia e siamo sicuri che la sua visita gioverà alla pace e alla sistemazione mondiale ».

Il discorso di Grandi

Salutato da calorosi applausi, si è poi levato a parlare l'on. Grandi. Il suo discorso è durato circa un'ora durante la quale l'eletta adunanza ha seguito il Ministro col massimo interesse ed attenzione e con frequenti approvazioni.

L'on Grandi ha illustrato anzitutto la concezione italiana della cooperazione tra gli Stati. Ha osservato che, condizione indispensabile per lo sviluppo di tale collaborazione, è il maggiore interessamento delle masse popolari ai problemi della politica estera. L'opinione che le relazioni internazionali concernono soltanto alcuni gruppi sociali, e più semplicemente le cosidette classi capitaliste, è una concezione ormai sorpassata. Questa opinione era alimentata dalle dottrine che scomponevano le idee del mondo nella solidarietà delle classi operaie fra loro dirigendole verso le ideologie rivoluzionarie. Oggidì incomincia a farsi strada la verità che gli interessi dei diversi gruppi sociali sono solidali tanto di fronte ai problemi di politica interna che ai problemi di politica estera.

« Nel concetto italiano — ha continuato l'on. Grandi — la Nazione è tutta una classe lavoratrice. Lo impoverimento della Nazione è lo impoverimento di tutte le classi. Bisogna educare le masse nazionali a questa concezione ».

Il Ministro ha ricordato poi che egli è rappresentante del Governo che assunse la direzione dello Stato in un momento molto difficile per la vita del paese e che ha compiuto ogni sforzo per rafforzare nel popolo italiano il sentimento della solidarietà. Mussolini parte dal concetto che la Nazione è l'organizzazione più adatta a resistere alle forze dissolventi che minacciano la civiltà. Come già pensava Alessandro Hamilton, anche Mussolini pensa che i doveri verso la propria Nazione sono i primi doveri verso la civiltà.

Movimento di revisione

Bisogna tuttavia intendere il proprio benessere in un modo intelligente, rendendosi cioè conto che anche gli altri popoli hanno diritto al loro benessere. Disgraziatamente, nel periodo che ha seguito la guerra, si sono verificate delle interpretazioni troppo ristrette ed egoistiche dei propri interessi particolari. In Europa si sono verificati gravi turbamenti economici e politici che una politica più intelligente, più moderata, più generosa avrebbe potuto evitare. E' importante rilevare che noi stiamo uscendo da questo periodo e che un processo di revisione è ormai in atto.

Il Ministro Grandi passa così ad esporre il contributo italiano a questo movimento di revisione e di riconciliazione e quindi passa in rassegna i principali problemi internazionali del momento.

Circa la questione delle obbligazioni finanziarie risultanti dalla guerra, il Ministro ricorda come fino dal 1922, alla Conferenza di Londra, Mussolini abbia sostenuto il principio della compensazione tra debiti e riparazioni. Nei riguardi di tale problema l'Italia è disposta a continuare la sua politica di larga compensazione, come già fece accettando la proposta del Presidente Hoover per la moratoria.

L'on. Grandi passa poi ad esaminare il problema del disarmo e illustra la tesi italiana secondo cui la riduzione degli armamenti attuali può generare aumenti di sicurezza, raggiungendo nello stesso tempo il vantaggio generale di diminuire gli enormi oneri finanziari provocati dagli attuali armamenti. Il Ministro spiega quindi i motivi che indussero l'Italia a prendere l'iniziativa della tregua degli armamenti davanti all'assemblea della Società delle Nazioni, rilevando l'appoggio dato all'iniziativa italiana dai rappresentanti americani. I colloqui avuti a Washington con il Presidente Hoover e con il Segretario di Stato Stimson incoraggiano l'Italia a proseguire vigorosamente nella sua azione verso la riduzione degli armamenti.

Pace e giustizia

Riprendendo in esame la situazione internazionale, l'on. Grandi osserva che aspirazione generale sono ordine e stabilità. Esistono naturalmente altre questioni non meno urgenti e complesse nella vita dei singoli Paesi.

« Dico di più: ciascuno dei nostri Paesi ha problemi che premono sulla sua vita e che gli uomini di Stato debbono tenere presenti, ma in questo momento occorre dare la precedenza ai problemi più generali, interessanti in modo più vasto la collettività delle Nazioni. Servire l'interesse della pace e della collettività internazionale è in questo momento il modo migliore di servire la causa del proprio Paese. Una migliore sistemazione del problema delle obbligazioni finanziarie derivanti dalla guerra e una effettiva riduzione e limitazione degli armamenti è quello che noi possiamo fare oggi di più concreto per contribuire al miglioramento della situazione mondiale.

« Non è tutto, ma è moltissimo perchè sono obbiettivi precisi e reali che noi non dobbiamo assolutamente abbandonare. I nostri popoli domandano di vivere in pace e di guadagnare la loro vita e di costruire il loro avvenire in condizioni di fiducia, di tranquillità.

« Lo scopo da raggiungere è il consolidamento della pace; la via per raggiungerlo è quella della giustizia. Non bisogna farsi illusioni a questo proposito. La pace non si può mantenere se si ignorano le condizioni storiche nelle quali si inquadrano i grandi problemi delle forze vive della storia. La giustizia è il fondamento della vita degli Stati. Essa deve essere anche il fondamento della loro pacifica cooperazione. Il Ministro dichiara di considerare come perniciose le teorie mistiche della pace e pericolosa la teoria secondo la quale prima è la pace, poi la giustizia.

Se si segue una politica di irragionevoli egoismi, vi saranno sempre popoli che, spinti dalla disperazione, ricorreranno alle armi. La insoddisfazione ed il nervosismo della vita internazionale sono altrettanto pericolosi quanto lo sono nella vita interna della Nazione. La giustizia internazionale è fatta con qualcosa di più che coi sistemi giuridici e gli accordi dei tribunali internazionali. Essa deve essere una regola di condotta, una abitudine morale fatta di simpatia umana. Una potente corrente di simpatia umana corre nelle vene della civiltà americana ed ha creato la forza invincibile della sua storia, raccogliendo in pacifica convivenza milioni di emigranti da tutte le parti del mondo.

Noi avremo nei prossimi mesi molto cammino da fare e di queste grandi forze morali noi abbiamo bisogno. La civiltà moderna dev'essere difesa in blocco perchè costituisce una unità organica e non un sistema di diverse unità come nel mondo antico. Questi sono tempi duri. Ma le difficoltà non hanno mai scoraggiato i grandi popoli e la nostra ragione e l'esperienza del passato respingono le interpretazioni apocalittiche della crisi attuale.

Sforzo comune

« Durante il mio soggiorno in America — ha detto l'on. Grandi — la mia fiducia nel risanamento mondiale si è rafforzata. Qui ho sentito maggiormente nei vostri uomini di Stato e nel popolo quella virilità, quella capacità di azione ordinata che ha fatto grande la nostra Nazione. Le energie vitali dell'America e quelle della Europa devono essere unite in uno sforzo comune. L'America può contare sulla disciplina ed il coraggio e sulla laboriosità del popolo italiano. Al di sopra di ogni divisione politica, vi è una causa comune che deve trionfare, quella del lavoro e della pace tra gli uomini ».

Con queste parole l'on. Grandi conclude la sua esposizione che è stata seguita con profondo interesse dall'autorevole pubblico, che ne ha sottolineato con applausi parecchi punti. Quando l'on. Grandi ha detto che la proposta di moratoria di Hoover fu una grande prova di solidarietà internazionale e che subito Mussolini diede la adesione dell'Italia, vive approvazioni hanno accolto le sue parole. Altri applausi hanno interrotto lo oratore quando ha mostrato rafforzata la propria convinzione uscita dalle conversazioni di Washington sul disarmo che ha il fermo sostegno del Governo e del popolo americano. Altri vivi applausi hanno salutato l'on. Grandi quando ha rievocato l'esistenza e la condotta di tanti milioni di emigranti in terra americana.

Alla fine del discorso tutti i presenti si sono alzati in piedi tributando all'oratore nutriti consensi. Il presidente Cravath ha ringraziato a nome degli intervenuti, dicendo che il Ministro degli Esteri d'Italia può essere convinto di riportare la vivissima simpatia, la amicizia sincera sopratutto del popolo americano dopo aver delineato così efficacemente le direttive della politica fascista.

Dopo il pranzo, il ricevimento ed il discorso al Council of Foreing Relations, il Ministro Grandi ha assistito a uno spettacolo di gala al Teatro Metropolitan che, gremito di pubblico elegantissimo, fra cui moltissime signore del gran mondo americano, sfolgorante di luci offriva un meraviglioso colpo d'occhio.

Lo spettacolo di gala

Tutto il teatro attendeva l'arrivo del Ministro degli Esteri d'Italia previsto per il primo intervallo dello spettacolo.

L'entrata dell'on. Grandi è stata accolta dal suono della Marcia Reale e di Giovinezza intonate dall'orchestra, diretta dal maestro Bellezza, mentre tutto il pubblico levatosi in piedi tributava una calorosa dimostrazione di simpatia applaudendo lungamente il Ministro e gridando evviva.

L'on. Grandi ha ringraziato rispondendo col saluto romano, mentre si prolungavano gli applausi e gli evviva: molte signore americane salutavano romanamente. L'orchestra ha poi suonato l'inno americano ascoltato ugualmente in piedi, dopo di che il pubblico si è riversato nei corridoi e nel foyer desideroso di avvicinarsi al Ministro Grandi, che si è soffermato nelle sale del teatro.

Numerosi spettatori e spettatrici si sono avvicinati all'on. Grandi tributandogli manifestazioni di simpatia e chiedendogli degli autografi sui programmi della serata.

Tornato sul palco, tra nuove dimostrazioni di simpatia del pubblico, il Ministro ha assistito ad una riuscitissima rappresentazione della Cavalleria Rusticana con Lauri Volpi, Jeritza ed altri celebri esecutori.

Dopo lo spettacolo ha partecipato ad un ricevimento in casa di M.rs Taylor, una delle maggiori e cospicue famiglie di New York, ove era stata raccolta la parte eletta dell'alta società.

Stamane il Ministro Grandi, dopo essere uscito a piedi per una lunga passeggiata in Broadway mescolandosi tra la folla della città, si è recato in casa del banchiere Lamont per una colazione offerta in suo onore. Il notissimo finanziere aveva riunito le maggiori personalità di New York e i più eminenti esponenti degli ambienti finanziari di Wall Street. Tra gli intervenuti si notavano Pierpont Morgan, Yon Rockfeller junior, il senatore Root, ex-Segretario di Stato, George Baker, presidente della First National Bank; Winthrop Aldrich, presidente della House National Bank; Thomas Cochra e socio della Ditta Morgan; Marshall Field, presidente dela Field Glore; C. Parker Gilbert; George Harrison, governatore della Federal Reserve Bank di New York; Neffinquenn socio della Banca Morgan; Gaetes Mach Carran, presidente della Bank For Intenational Settlements; Seward Prosser, presidente del Consiglio della Banca Truts; Myron Taylor, presidente del Comitato di finanza dell'United States Steel Corporation; George Whitney, socio della Banca Morgan; Owen Young, presidente del Consiglio di amministrazione della General Electric Companp.

Erano inoltre tra i convitati il R. Ambasciatore De Martino e S. E. Garrett, il R. Console generale Grazzi, lo scrittore Walter Lipmann, il dott. Buttler, presidente dell'Università di Colombia; Ogden Reid, presidente della New York Herald Tribune. L'on. Grandi aveva alla destra Pierpont Morgan e alla sua sinistra Rockefeller e il senatore Root.

Parole di amicizia per l'Italia

Alla fine della colazione il sig. Lamont si è levato a salutare l'ospite a nome di tutti i presenti dicendo quanto apprezzata sia stata la visita del Ministro degli Esteri italiano e facendo i migliori auguri per i risultati della sua missione e per l'avvenire dell'Italia.

L'on. Grandi ha risposto al saluto rivoltogli dicendosi particolarmente lieto di trovarsi in mezzo ai più grandi esponenti del mondo finanziario e ringraziado per le espressioni di amicizia rivolte all'Italia. Dopo la colazione i convitati si sono intrattenuti con il Ministro Grandi in lunghe amichevoli conversazioni in casa Lamont.

L'on. Grandi è quindi uscito nuovamente a piedi eludendo la scorta d'onore e avviandosi lungo la 70.a strada. Quivi, soffermandosi ad un enorme grattacielo in costruzione, veniva riconosciuto e fatto segno ad applausi da parte degli operai americani che lavoravano. Gli operai, affaccindosi dalle impalcature, salutavano il Ministro col saluto romano ed invitandolo ad entrare nel cantiere. L'on. Grandi vi entrava, stringeva la mano agli oerai presenti, visitando insieme con loro il cantiere fra gli scroscianti applausi delle maestranze. Dopo la visita, gli operai americani hanno riaccompagnato il Ministro per un lungo tratto della 70.a strada ed all'atto di lasciare l'on. Grandi hanno salutato col saluto romano.

I giornali di New York dedicano articoli di prima pagina al ritorno dell'on. Grandi e notano nelle loro descrizioni che la folla ovunque lo ha applaudito.

I giornali rilevano pure la straordinaria resistenza fisica dell'on. Grandi facendo osservare come egli, dopo otto giorni di fatiche veramente eccezionali, durante i quali egli dovette improvvisare parecchie volte al giorno numerosi discorsi in lingua inglese, appare fresco e forte come il giorno del suo arrivo.

Il ricevimento in Casa Morgan

I giornali si dilungano nei dettagli del ricevimento offerto da Pierpont Morgan in onore del Ministro degli Esteri italiano. Il gran de finanziere americano ha ricevuto il Ministro sulla soglia della sua sontuosa abitazione alla Madson Avenue e lo ha guidato attraverso le fastose sale a visitare la meravigliosa raccolta d'opere di arte italiane e soffermandosi a lungo in biblioteca dove l'on. Grandi si è particolarmente interessato ai codici miniati, ai manoscritti preziosi, alle rare ed antiche edizioni che vi sono raccolte.

Al thè intimo offerto da Morgan ha preso parte anche il banchiere Lamont della Casa Morgan. Lo on. Grandi si è intrattenuto a casa Morgan fino all'ora del pranzo ed alla sua uscita è stato fatto oggetto da parte di numerosa folla di cordiali vivissimi applausi.

Problemi dell'Agricoltura e delle Arti Belle

nella discussione alla Camera

ROMA, 24

La Camera ha ripreso i suoi lavori alle ore 16, sotto la presidenza del Presidente on. GIURIATI.

PRESIDENTE comunica che l'on. camerata MAGRINI ha rassegnato le dimissioni da membro della Giunta generale del Bilancio. Avvalendosi della disposizione di cui all'articolo 12 del Regolamento ha chiamato a sostituirlo l'on. camerata BARENGHI.

L'imposta temporanea degli olii d'oliva

ROSBOCH, Sottosegretario alle Finanze dichiara all'on. Pavoncelli di ritenere necessario il riesame delle norme stabilite per la concessione della temporanea importazione degli olii di oliva greggi introdotti in Italia per essere purificati visto che il sistema adottato con la legge 2 aprile 1925 n. 359 ha potuto prestarsi a coprire abusi gravissimi a danno dell'Erario. Però la temporanea importazione dell'olio di oliva, la quale dà vita ad un importante traffico per il nostro Paese, non dovrà essere comunque ostacolata. Le frodi accertate sono state e saranno severamente represse in confronto di chiunque vi abbia partecipato anche con la revoca della facoltà della temporanea importazione alle ditte o persone che sono state o saranno riconosciute colpevoli.

Ma dovrà rimanere salvo l'Istituto della temporanea importazione sia pure circondato di cautele più rigorose perchè esso risponde ad un alto fine economico.

PAVONCELLI ringrazia per le dichiarazioni. Riconosce che il Governo con i provvedimenti emanati è intervenuto a infrenare gli abusi, ma oggi l'Erario si trova di fronte ad una grave truffa perpetrata a suo danno. Si sono potuti infatti contrabbandare in un primo tempo 950 quintali per un dazio di 120.000 lire e successivamente una quantità ancora maggiore di olio. Ora di fronte a casi di tanta gravità si impone una azione radicale.

ROSBOCH, Sottosegretario di Stato alle Finanze, rispondendo all'on. SALVO ricorda che la legge 2 aprile 1925 n. 359 la quale disciplina la temporanea importazione degli olii greggi genuini di oliva per essere purificati consente alla esportazione del prodotto raffinato un calo generale di lavorazione ed inoltre un calo supplementare e variabile a seconda della quantità di acido oleico contenuta nell'olio greggio da accertarsi mediante analisi chimica dei campioni. Le minuziose prescrizioni legislative e regolamentari non sono state purtroppo sufficienti ad impedire che alcune ditte olearie di Imperia alterando la caratteristica dell'acidità degli olii greggi abbiano potuto ottenere per diverso tempo cali di molto superiori a quelli che sarebbero realmente ad esse spettati. Dagli accertamenti eseguiti è risultato che sono stati in tal guisa contrabbandati oltre 2000 quintali di olio. Per eliminare in avvenire il pericolo di nuovi abusi occorrerà quindi circondare la operazione della temporanea importazione di nuove e più rigorose cautele.

Come ha già dichiarato, il Ministro delle Finanze d'accordo con gli altri Ministri competenti sta concretando i provvedimenti necessari.

SALVO Pietro, non può dichiararsi soddisfatto. In seguito alle irregolarità doganali riscontrate ad Imperia l'on. Ministero dispose che la riesportazione dell'olio avvenisse per equivalenza per identità. Questa disposizione ha danneggiato il commercio degli olii specialmente nella provincia di Imperia che è tra le maggiori produttrici di olio del nostro paese.

Dichiarazioni del Ministro Acerbo

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, rispondendo alla interrogazione dell'on. Ricchioni ricorda anzitutto che la situazione del mercato dell'olio di oliva rispetto agli altri prodotti agricoli e industriali può chiamarsi privilegiata in quanto il prezzo medio di lire 600 tenuto nell'ultimo biennio supera il rapporto di 1 a 4 con quello dell'anteguerra. A determinare la situazione di privilegio sui l'olivo ha ben diritto per la grande importanza che esso riveste nella economia di intere regioni hanno concorso la valida protezione doganale la difesa contro la concorrenza degli olii di seme e la lotta contro le frodi.

Nei confronti degli olii di semi il Governo fascista non ha esitato a prendere posizione schierandosi a favore della produzione olivicola nazionale con tutta una serie di provvedimenti. La vigilanza sulle frodi è quanto mai garantita da una serie di disposizioni rigorose ed efficaci. Circa l'istituto della temporanea importazione consente nelle dichiarazioni fatte dal Sottosegretario alle Finanze. L'on. Ministro dichiara che nei riguardi della situazione mondiale nulla si può escogitare in quanto noi siamo ben difesi dai dazi doganali e d'altra parte si deve compiere uno sforzo per non perdere gli sbocchi tanto più che quest'anno la materia prima si presenta ottima e darà certamente olii fini. Ma molto si sarebbe potuto fare e si può fare ancora per non ingolfare i mercati nazionali diminuendo il più che sia possibile la pressione delle offerte che ha rappresentato e rappresenta una delle cause maggiori determinanti il ribasso che fortunatamente però negli ultimi giorni si è di molto attenuato.

Questo compito spetta in modo particolare alle organizzazioni dei produttori agricoli che, secondo la situazione delle singole piazze e secondo la fisionomia agricola ed economica delle varie regioni possono concorrere appunto ad eliminare una delle cause maggiori del ribasso stesso. Qualche iniziativa del genere è stata già proficuamente attuata come per esempio la costituzione dei depositi di olio in magazzini fiduciari a Bari per opera del Banco di Napoli e su richiesta dello stesso interrogante on. Ricchioni. Iniziative analoghe possono dovunque venire attuate. Questo è il compito principale che in questi momenti di disagi e di difficoltà finanziarie compete alle organizzazioni degli agricoltori, cui il Ministro raccomanda fin d'ora di predisporre le necessarie misure per contenere e disciplinare le vendite dei prossimi raccolti dei bozzoli e del grano e il Governo sarà a fianco degli agricoltori con tutti i suoi mezzi e con tutti i suoi strumenti. Previsioni per l'avvenire non è facile farne, ma è da presumere che si verifichi per l'olio un andamento analogo a quello che si è verificato per il mercato del vino e cioè che, terminato il raccolto, possa aversi nel febbraio e marzo una sensibile ripresa di prezzi (*vivi applausi*).

RICCHIONI ringrazia.

Maggio musicale fiorentino e Triennale dell'Arte decorativa

Al disegno di legge: Autorizzazione in via permanente della manifestazione musicale triennale promossa dalla città di Firenze e denominata maggio musicale fiorentino, GUGLIELMOTTI rileva che il disegno di legge riguarda una nobile ed alta manifestazione artistica che deriva da una iniziativa prettamente fascista quale l'Ente orchestrale fiorentino, istituzione che ha già in tre stagioni di concerti conquistato fama nazionale e internazionale. Il « Maggio musicale fiorentino » come è stato concepito dai suoi ideatori presenta caratteri di vera originalità non potendosi paragonare ad altre iniziative musicali pur di fama mondiale come Bayreuth e Salisburgo, ma che hanno una sfera di azione limitata wagneriana l'una e mozartiana l'altra.

Esso infatti abbraccerà senza limitazioni tutto il campo musicale e comprenderà esecuzioni sia di carattere operistico che sinfonico. Vi sarà inoltre una rassegna dei più celebri virtuosi del mondo vocale e strumentale. L'iniziativa si ripromette poi di rivalutare l'antico repertorio italiano con esecuzioni decorose, e di dar posto a tutte quelle elette manifestazioni artistiche, che avviano la nostra musica verso nuovi orizzonti.

Il disegno di legge è approvato.

E' posta in discussione la conversione in legge del R. D. L. 25 giugno 1931 N. 949 concernente la istituzione di un Ente Autonomo denominato Esposizione Triennale Internazionale delle Arti Decorative ed Industriali Moderne e della Architettura Moderna di Milano.

CASCELLA dice che il decreto legge in esame è troppo aderente alle idee dall'oratore stesso manifestate perchè egli rinunci ad esprimere la sua adesione. E ciò anche perchè egli non è un oppositore di tutto ciò che si viene disponendo nel campo delle arti, pur tenendo alla sua libertà di onesta e disinteressata critica.

Le arti applicate

Rileva che la Camera fascista si è spesso occupata di arte, ed è perciò bene che anche questo provvedimento abbia l'opportuno rilievo. L'oratore conferma quanto già ebbe a dichiarare in altra discussione circa l'importanza dell'arte applicata, e quanto al 900 afferma di non avere in proposito idee preconcette. (*Commenti*).

Il problema più importante è oggi senza dubbio quello delle arti applicate, ed egli è d'accordo col Carrà, che occorre studiare i mezzi più acconci per favorire l'esportazione. Giova perciò che gli artigiani restino nei loro luoghi nativi, perchè così soltanto si possono avere prodotti magnifici, inspirati e intonati all'ambiente. Bisogna quindi ristabilire il folklore. Nè si dica che è roba vecchia, perchè non si tratta già di ripetere il passato, sibbene di consentire che gli artigiani traggano dalla natura dei loro luoghi sempre nuove ispirazioni. A ciò si potrà giungere attraverso larghi aiuti alle botteghe d'arte.

Venendo all'esposizione Triennale di Milano, invia anzitutto un saluto alla memoria di Antonio Bernocchi, munifico mecenate delle arti, che ricorda di aver conosciuto personalmente ammirandone l'estrema semplicità e la grande modestia. Rileva poi che per l'Ente è stato creato un direttorio formato di tre artisti e nota la opportunità di portarne il numero a cinque con l'inclusione di due maestri d'arte. Riafferma il principio dell'arte unica, che vede riconosciuto dalla Triennale di Milano, ma si domanda perchè lo stesso non si pratichi a Venezia. (*Interruzioni, commenti*). Anche l'esposizione coloniale di Roma, pur potendo dare talora la sensazione di un bazar (*ilarità*) tuttavia dà l'esempio di quanto sia armonica una esposizione, in cui insieme alle tele si possono ammirare i bronzi, le ceramiche ed altre manifestazioni d'arte. Non può tacere però, a proposito di taluni quadri futuristi, che vi figurano, la penosa impressione che essi gli hanno suscitato. (*Commenti*).

Rilevando che il regolamento della Triennale di Milano stabilisce che non saranno mandati inviti speciali agli espositori, vorrebbe che eguale trattamento fosse fatto dalla Biennale di Venezia, non potendosi ammettere limitazioni alle manifestazioni artistiche. Le limitazioni sono infatti penosissime, e producono effetti disastrosi sul morale degli artisti. (*Applausi, interruzioni, commenti*).

Quanto al Consiglio di amministrazione dell'Ente, che è composto di cinque membri, vorrebbe che ne fossero partecipanti gli artigiani.

Concludendo dichiara di aver parlato, in perfetta obbedienza ai dettami del Duce, il quale anche recentemente ha riaffermato l'altissima importanza dell'arte in regime fascista. (*Interruzioni del deputato Guglielmotti*).

Il disegno di legge è approvato.

Si approvano, senza discussione, alcuni disegni di legge.

La scuola secondaria di avviamento al lavoro

Sulla conversione in legge del R. D. L. 6 ottobre 1930 N. 1379 concernente il riordinamento della scuola secondaria di avviamento al lavoro.

CIARLANTINI rileva che si tratta di creare un nuovo tipo di scuola dopo una serie di lunghe esperienze. La nuova scuola costituisce da un lato un completamento della scuola elementare e dall'altro una premessa indispensabile agli istituti di carattere professionale. Le difficoltà per giungere all'assestamento di una scuola di tal genere sono state notevoli sia dal punto di vista didattico che da quello amministrativo-finanziario, ma esse sono state felicemente superate dal decreto in discussione.

Sarebbe opportuno giungere alla completa gratuità della scuola giovandosi dei proventi dei campi o laboratori che saranno annessi ad ogni scuola, ovvero mediante contributi da parte degli organi corporativi. L'oratore avrebbe desiderato che si fosse tenuto maggior conto delle esperienze fatte in grandi comuni che possedevano già scuole del genere, come Milano, non ritenendo molto opportuna la tendenza a conferire alla nuova scuola un carattere di scuola secondaria. E' assurdo infatti pensare che la nuova scuola possa far concorrenza a quella secondaria umanistica. E' necessario pertanto fare di essa una scuola fine a sè stessa e dovrebbe a tale scopo sopprimersi la facoltà del passaggio alle altre scuole. Confida che il Governo vorrà tener conto di questa osservazione che coincide del resto pienamente con lo spirito della legge che intende istituire una vera scuola per il popolo, intensificando in ogni campo della produzione il miglioramento delle maestranze.

CASTELLINO, si occupa degli aspetti sociali della scuola di avviamento al lavoro nella quale si manifesta il carattere educativo eminentemente unitario dello Stato fascista. Conviene che dalla scuola di avviamento escano maestranze tecnicamente attrezzate evitando che da esse si possa passare ad altre scuole, ciò che perpetuerebbe gli attuali inconvenienti.

Rileva che oggi l'assunzione al lavoro è fatta a mezzo di uffici di collocamento e pertanto non dovrebbe essere difficile ottenere contributi per il mantenimento delle scuole. Lo stesso dicasi per le industrie grandi e medie che devono poter disporre di elementi intelligenti e quindi hanno tutto l'interesse a creare maestranze di qualità per migliorare sempre più la produzione.

La discussione del disegno di legge è rinviata alla seduta di domani.

La seduta è tolta alle ore 18.

L'Istituto Mobiliare

Il Duce conferisce

con Mosconi e Mayer

ROMA, 24

A Palazzo Venezia ha avuto luogo una conferenza tra il Capo del Governo e le LL. EE. Mosconi e Mayer circa l'Istituto Mobiliare Italiano che avrà sede in Roma in alcuni locali del Palazzo Salviati al Corso Umberto. Ai primi di dicembre sarà tenuta l'assemblea dei partecipanti alla sottoscrizione del capitale allo scopo di approvare lo statuto. Successivamente il Consiglio di amministdazione sarà insediato dal Capo del Governo.

L'adunata dei bersaglieri

Il Museo storico a Roma

ROMA, 24

L'11 settembre 1932, unitamente al monumento al Bersagliere, sarà inaugurato in Roma il Museo Storico. L'inaugurazione del Museo Storico dei Bersaglieri, che raccoglie tante glorie e tante memorie, viene così a rendere ancora più solenne e importante l'adunata nazionale dell'anno venturo.

L'anno venturo, nel giorno che ricorda la partenza del generale Cadorna da Terni per la presa di Roma, tutti i bersaglieri d'Italia saranno a Porta Pia intorno a Benito Mussolini a celebrare quella che diventerà la data fondamentale dell'Associazione dei bersaglieri.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE D'APPELLO

Amore e falso

Il giudizio salomonico del Parroco

Pres. cav. uff. Plessi; P. M. cav. uff. Dalla Mura.

Amore: espressione di nobili, dolci sentimenti che vibrano in tutti i cuori. Falso: manifestazione di criminalità.

La purezza della eterna poesia, che ci esalta, non si può conciliare con la cattiveria. Ne sarebbe contaminata.

La vicenda che narriamo è singolarissima. Un padre — profittando della sua posizione sociale — è divenuto falsario a fin di bene. Per amore della figliuola idolatrata ha confuso il sentimento con la azione illecita.

La bambina dai due nomi

Francesco Fabris nato 76 anni or sono a Lestizza, nel 1889 fu assunto in qualità di segretario comunale, dal Comune di Trasaghis, in provincia di Udine. Nel piccolo paese, il segretario, che era allora nel pieno rigoglio dei suoi anni, conobbe una signora, Santa D'Osvaldo, da un pezzo abbandonata dal marito, tale Zanini.

La delusa del matrimonio non seppe resistere, a lungo, alla corte del Fabris. Ne divenne anzi la compagna fedele, affettuosa. E vissero assieme, siccome coniugi.

Una bambina allietò presto la casa dei due amanti: Fanny. Nacque allora il problema della denunzia della nascita della piccola. Competente a riceverla e trascriverla era, nella sua qualità di ufficiale dello Stato Civile, il Fabris. Questi sapeva che una donna sposata non può avere, per legge, figli.... illegittimi. E se ne ha deve denunciarli come se fossero nati dall'unione col marito. A meno che non riesca a fare ignorare al funzionario dello Stato Civile le generalità dei genitori; denunciandoli come figli di ignoti. Tante conseguenze scaturirono dalla ricerca della paternità.

Il Fabris conosceva.... bene la paternità e la maternità di Fanny. S'attenne però al dovere suo, rigorosamente. Essendo la D'Osvaldo coniugata con lo Zanini addossò a costui una figlia che mai s'era sognato di avere. Una finzione legale o meglio aderente rigidamente alle disposizioni del Codice civile.

E Fanny ebbe per cognome Zanini. A Trasaghis si sussurrò, ma non esisteva altra via di scampo. L'ingenuo parroco, appena la bambina venne condotta nella Chiesa pel battesimo, e che non ignorava in quali condizioni era venuta al mondo, fece un po' da Salomone: è vero che per legge Fanny doveva essere iscritta nei registri del Municipio col cognome di Zanini, risultando il marito della D'Osvaldo ancora sano e vivente, ma era altrettanto vero che autore della nascita era il Fabris. Metà per uno quindi. Fanny avrebbe avuto per cognome quello del Fabris e l'altro dello Zanini, che aveva avuto il torto d'abbandonare la sposa. E così agendo, il servo di Dio mise a posto la sua coscienza, inconsapevole delle peripezie che per tale giudizio sarebbero toccate a Fanny.

Il parroco anzi fece precedere al cognome di Zanini quello di Fabris. E' costume che chiamando una persona si adopera un solo cognome.

Fabris Zanini Fanny crebbe robusta e bella. Il padre, l'autentico, non quello della finzione, ne era orgoglioso. Durante la guerra fu inviata, per ultimare i suoi studi di insegnante, a Firenze, in un collegio.

L'atto falso

Capitò il malaugurato e per fortuna nostra riparato episodio di Caporetto. Anche Trasaghis fu occupata dal nemico. E' noto che nella maggior parte dei Comuni invasi gli austriaci distrussero principalmente gli atti dello Stato Civile.

A Trasaghis scomparvero in tal guisa tutti gli atti ufficiali. Per ricostruirli occorsero quelli ricevuti dal Parroco, che, come altrove, furono ritenuti degni di fede. Fanny doveva continuare gli studi, conseguire il diploma, concorrere a cattedre e richiese quindi il suo atto di nascita. Naturalmente le venne rilasciato nello stesso modo che aveva disposto il parroco.... salomonico. E tutti la chiamarono Fabris mentre prima, all'inizio degli studi a Firenze, s'era presentata con un certificato di nascita municipale di Trasaghis intestato a Zanini.

Le cose a questo punto incominciarono ad ingarbugliarsi. Si complicarono addirittura quando Fanny contrasse relazione con un giovane di Fanna — ove come segretario comunale era andato il padre — tale Calegaro Antonio.

Il giovane la seguì a Firenze e come anticipo delle nozze le regalò una bambina: Vally. Il matrimonio si affrettò, anche pel doveroso riconoscimento della piccina che era stata ricoverata in un istituto fiorentino.

La signora coi due cognomi paventò di presentarsi al Municipio di Firenze. Più spaventato ne era il padre, ormai vecchio conoscitore di cose anagrafiche. A Firenze non s'era scoperto il contrasto stridente dei due certificati di nascita. Il Fabris allora ideò un temerario piano. Suppose — ed ecco il falso per affetto della figliola — che a Fanna fosse stato trascritto l'atto di nascita — quello concretizzato dal sullodato parroco — di Fanny. E ne estrasse una copia autentica.

Il Sindaco di Fanna, fiducioso nella correttezza del segretario, firmò l'atto e così partì per Firenze, con tutti i bolli regolamentari il certificato di nascita di Fabris Zanini Fanny figlia di Francesco. Si accontentava tutti; chi conosceva la signora per Zanini avrebbe tale cognome in Municipio e in egual tempo chi aveva imparato a chiamarla Fabris.

Il falso di Fanna costituiva una specie di sanatoria. Il matrimonio si celebrò e la piccola Vally riconosciuta.

Altre tribolazioni afflissero la signora Fanny. Dopo poco tempo, l'armonia degli sposi fu stroncata e si divisero. La signora instaurò giudizio contro il marito per costringerlo a pagarle gli alimenti per sè e la figlioletta.

La domanda dovette essere corredata da molti documenti: quello matrimoniale, di nascita della signora, della bambina, ecc. Tutti vennero presentati.

Il giudizio civile contro il marito fece scoppiare il temuto falso. E il segretario Fabris cadde in un ginepraio insidioso e senza uscita. Il magistrato si accorse che il certificato rilasciato a Fanna era subdolo e volle chiarire l'alone di mistero che lo circondava.

Nell'istruttoria penale il Fabris, incolpato di falso, confessò senza reticenze.

Il Tribunale di Udine nel maggio 1929, lo condannò a tre anni e sei mesi di reclusione. La grave punizione fu confermata dalla seconda sezione della nostra Corte d'Appello.

La Corte di Cassazione però — al cui giudizio fu sottoposta l'ingrovigliata vicenda — annullò la sentenza, rinnovandola ad altra sezione della Corte perchè esprimesse il suo avviso sul dolo del Fabris, che da qualche hanno ha smesso di esercitare le funzioni di segretario comunale.

« Volere la falsità — disse il Supremo Consesso — non significa agore con dolo. L'intento del padre era quello di sistemare la figlia che era nata con due cognomi». Intento inspirato da un sentimento che non è volgare o criminaloide.

La Corte — Sezione terza — dopo la relazione che della causa ha fatto l'egregio Presidente cav. uff. Plessi e dopo le arringhe — ha riconfermato che il Fabris agendo come ha agito era in dolo, nella consapevolezza della azione illegale che col suo atto compiva e applicando le disposizioni del nuovo Codice che per il falso irroga più mite pena, lo ha condannato ad otto mesi di reclusione, totalmente condonata.

Così d'ora innanzi la sig.ra Fanny dovrà portare, suo malgrado, il cognome di Zanini e non quello del vero padre suo.

Dif. avv. Nicolò Fabris.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Il processo di peculato

L'esame dei testi

(Udienza del 24 - Sezione III - Presidente: Vitale; Giudici: Frusi e Bogner; P. M.: Calderone; Cancelliere: Dal Prà).

E' proseguito ieri con l'inizio dell'esame dei testimoni il processo di peculato a carico del rag. Umberto Zanchi, del signor Ceccato e della signora Santi. Aperta l'udienza viene chiamato a deporre il sarto Antonio Bressa, che denunciò i fatti al l'autorità giudiziaria. Il Bressa conferma pienamente la sua denuncia. Egli ebbe a constatare che il funzionamento dell'Economato municipale retto dal rag. cav. Umberto Zanchi, lasciava molto a desiderare inquantochè le diverse forniture per conto del Comune di Venezia non venivano concretate a mezzo di regolare concorso indetto fra le ditte cittadine, ma bensì erano affidate a chi meglio si voleva e a trattative private. Tale sistematica illegalità lo spinse ad avanzare una protesta nell'interesse di tutti i commercianti e industriali veneziani e quale contribuente. Confezionò le divise dei vigili con il panno che gli veniva fornito dal Municipio ed osservò che la stoffa non era molto buona. Seppe che il fornitore del panno era il Ceccato. Protestò con lo Zanchi per la cattiva stoffa, ma non ne ottenne nulla. Nel 1927 non ebbe più da confezionare le divise dei vigili, ciò che invece fu incaricato di fare il sarto Vianello. Venne a conoscenza che in precedenza in sua sostituzione era stato chiesto al sarto Giuseppe Bovo di confezionare le divise, col patto però di dividere i guadagni con il Ceccato, ma il Bovo non accettò. Si rivolse a varie personalità a raccontare quanto era a sua conoscenza sulle irregolarità dello Zanchi, che era d'accordo con il Ceccato esponendo i fatti anche al vice podestà conte Brandolini. Si decise infine a presentare regolare denunzia all'autorità.

Viene sentito poi il signor Giacinto Barbieri, che fu fornitore del Municipio. Il sarto Ernesto Vianello ebbe l'invito dal Municipio di concorrere per la confezionatura delle divise dei vigili. Presentò i prezzi e rimase deliberatario.

Dopo l'audizione del teste signor Biagio Fabris, viene sentito il sarto Giuseppe Bovo, il quale ebbe la proposta dal signor Ceccato di concorrere per la confezionatura delle divise dei vigili e fece delle offerte che erano inferiori a quelle degli altri. Il Ceccato non ebbe mai a parlargli dell'economo Zanchi. L'impiegato municipale Francesco Lanciai dà alcune notizie sulle voci che correvano sul conto del rag. Zanchi. Il vigile Gioacchino Martucci si lamentò della divisa che era in cattive condizioni e presentò regolare rapporto.

Il procuratore del Lanificio Rossi di Schio dà ragguagli sulle forniture di panno, eseguite dalla sua ditta al Comune.

Il conte Carlo Brandolini, vice podestà in quell'epoca seppe delle lagnanze sulle divise, ricevette il Bressa e prese nota delle accuse da questi formulate. Eseguì un'inchiesta, ma nulla di grave risultò a carico del rag. Zanchi, e se altrimenti fosse stato l'avrebbe denunciato. Aggiunge che molti pettegolezzi e malignità si dicevano sul conto del rag. Zanchi, tanto che fu costretto a toglierlo da quell'ambiente di malevolenza e a mandarlo all' «Ufficio dimessi dall'Ospedale».

L'avv. Italo Virotta, ex presidente dell'Associazione fra vigili urbani venne a conoscenza che le divise dei vigili erano in cattivo stato e s'interessò per far fare l'esame e la valutazione delle stoffe ed in seguito ad una perizia riscontrò che non erano di buona qualità. Si recò dal vice Podestà ad esporre la cosa ed ottenere per i vigili un indennizzo.

Il signor Riccardo Trebbi, rappresentante per l'Italia delle forniture civili del lanificio Marzotto venne al Municipio di Venezia nell'autunno del 1926 ed offrì allo Zanchi l'acquisto della stoffa. Ebbe però in seguito rapporti d'affari con il signor Ceccato, il quale gli ordinò del panno per il Municipio e che gli venne fornito al prezzo di lire 54. Seppe poi che il panno venne fatturato al prezzo di lire 79. Ebbe a parlare di ciò con il Ceccato, il quale gli riferì che quel prezzo gli era stato imposto dall'economo. In seguito si incontrò con il Bressa, il quale si lagnò con lui perchè era stato escluso da forniture del Comune e l'informò della denuncia, chiedendogli se volesse fare da testimonio.

Altro teste è l'impiegato municipale Oreste Polgrossi.

L'ex maresciallo dei vigili Giacomo Fabbris dice di aver ricevuto numerosi reclami e lagnanze dai vigili sulla cattiva qualità delle divise. Fece indagini.

Il signor Antonio Troni di Luigi, sottocapo dei vigili, si occupò delle stoffe nella sua qualità di segretario dell'Associazione fra i vigili.

Dopo l'audizione di questo teste il Presidente sospende l'udienza rinviandola a stamane alle 9 per l'escussione di altri testimoni.

Per questione di eredità

(Udienza del 24 - Sezione II - Presidente: Trevese; Giudici: Rossi e Scio; P. M.: Santoro; Cancelliere: Apriati).

Il Pretore di Venezia il 25 settembre scorso condannava Mario Sanzogno fu Giovanni di anni 41 a tre giorni di reclusione e a 100 lire di multa con la sospensione della condanna per cinque anni, quale responsabile di appropriazione indebita di oggetti d'oro, di mobili ed effetti di vestiario in seguito ad una questione di eredità con gli eredi di Elena e Francesco Cozzi.

Il Sanzogno ricorse in appello ed ieri il Tribunale esaminata nuovamente la causa lo mandava assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Lazzaroni.

Fosca tragedia familiare

Tragica morte di madre e figlio

NAPOLI, 24

Un'impressionante tragedia è avvenuta oggi nel comune di San Giorgio a Cremano, tragedia le cui cause, almeno per il momento, sono avvolte nel mistero. Ecco in breve i primi particolari: Poco dopo mezzogiorno il giovane commerciante Guglielmo Romano, nato a New York vent'anni or sono, si è recato in casa della madre, Guglielmina Calabresi di anni 60. Alla cognata e alla domestica egli ha detto che, dovendo parlare alla madre di affari urgenti, non voleva assolutamente essere disturbato da alcuno e allora le due donne si sono allontanate, dirigendosi ad un giardino adiacente alla villa abitata. Intanto è giunta ed è passata l'ora abituale della colazione e poichè nè la madre, nè il figlio apparivano, la domestica ritenne opportuno andare a bussare alla porta, ove i due si trovavano, ma non percepì che dei rantoli. Impressionata, essa ha dato l'allarme, facendo accorrere la cognata del Romano, che risponde al nome di Luisa Tataro, ed altre persone. In pochi minuti la debole porta è stata sfondata e allora uno spettacolo impressionante si è presentato agli sguardi dei presenti. Sia la madre che il figlio erano a terra e perdevano sangue da alcune lesioni alla testa. Sul posto giungeva poco dopo la polizia che provvedeva al trasporto dei due feriti all'Ospedale di Napoli; ma quivi i sanitari non hanno potuto che constatare la morte di entrambi, dovuta a ferite d'arma da fuoco alla testa. I proiettili erano stati esplosi a bruciapelo. La polizia locale iniziava indagini, accertando ben poco intorno alla tragedia. Nella camera tragica sono state repertate una pistola Beretta mancante di due colpi, una lettera in duplice copia a firma della donna e una cambiale in bianco con la somma di mille lire. La lettera conteneva una dichiarazione di avallo della donna per lo sconto di un effetto cambiario di mille lire presso la Banca Commerciale e nient'altro.

Finora quindi siamo nel campo delle ipotesi, in quanto si ritiene che il giovane si sia recato dalla madre per chiederle l'avallo di una somma maggiore; non accontentato o, come sembra, accontentato in parte, egli deve aver perduto la ragione e compiuto il criminoso gesto.

Tre revolverate in Chiesa

contro l'innamorata

NAPOLI, 24

Il giovane ventiquattrenne Raffaele Mezzacapo e la diciottenne Francesca Esposito avevano deciso di fuggire da casa per unirsi clandestinamente, contro la volontà dei genitori della ragazza. La fuga era fissata per stamattina: però una donna del vicinato, alla quale l'Esposito s'era confidata, avvertì d'ogni cosa i parenti. La giovinetta fu da costoro costretta a inviare al suo fidanzato un biglietto, in cui l'avvertiva che era necessario troncare i rapporti. Esasperato dall'inattesa decisione, il Mezzacapo, stamane, avendo appreso che la fanciulla si trovava in chiesa, l'ha attesa, armato di pistola, all'uscita, e ha esploso contro di lei tre colpi. L'Esposito è stata trasportata moribonda all'ospedale.

Uccide a fucilate il suocero

MESSINA, 24

Nell'abitato del comune di Villafranca Tirrena il ventisettenne Venuto Francesco ha sparato tre colpi di fucile contro il suocero Santo Messina, che rimaneva ucciso quasi istantaneamente. Il genero del Messina si dava alla fuga, rincorso dalla moglie, e si costituiva poco dopo ai carabinieri del luogo, ai quali raccontava, con l'emozione che gli strozzava la voce in gola, il suo dramma, concludendo: « Ho ucciso per vendicare il mio onore tradito ».

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73.10	73,25	72,80	73,25
Consolid. 5 o/o	82,45	83,40	82,50	83,25
Obb. Venezie	79,25	79.35	79.35	79,60
Bancari				
Banca d'Italia	1422,—	1440,—	1400,—	1420,—
Banca Comm.	1301,—	1300,50	1300,—	1302,—
Banca Credito	10,—	10,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	106,—	106,—	105,—
Cred. Italiano	700 —	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	644,—	644,—	502,—	502,—
Credito Indust	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	70,—	65,—	60,—	64,—
Ferr. Mediterr	311 —	312,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	625,—	620,—	625,—	622,—
Rubattino	252,—	254,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	26,50	26,—	24,—	26,—
Costr. Venete	113,—	113,—	114,—	114,—
Saturnia	21,50	21,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	102,—	102,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600,—	1600,—	—,—	—,—
Cot. Furter	70,—	70,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	147,—	180,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	184,—	184,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	82,—	83,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	96,—	96,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	344,—	344,—	—,—	—,—
Cascami Seta	313,—	325,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	625,—	635,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	630,—	620,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	62,—	63,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2150,—	2150,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	257,—	250,—	280,—	—,—
Lin. Can. Naz	116,—	120,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	230,—	230,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	16,75	17,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	30,50	—,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	315,—	325,—	—,—	—,—
Man. Tosi	91,—	91,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	32,—	32,50	—,—	—,—
Bernasconi	54,—	53,—	—,—	—,—
Unione Man.	256,—	251,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1300,—	1300,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	28,—	28,—	—,—	—,—
Ilva	118,—	120,—	120,—	122,—
Metallurgica	146,—	146,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	78,—	78,—	—,—	—,—
Montecatini	122,—	122,50	123,—	123,—
Breda	26,50	26,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	135,50	139,—	134,—	136,—
Isotta Frasch.	17,50	19,—	—,—	—,—
Bianchi	27,—	28,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	11,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	46,—	46,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	111,50	111,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	140,—	140,—	138,—	140,—
Elett. Brioschi	210,—	201,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	145,—	145,—	—,—	—,—
Bresciana	160,—	162,—	—,—	—,—
Adamello	130,—	130,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	150,—	150,—	—,—	—,—
Emiliana	276,—	276,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	275,—	272,—	—,—	—,—
Sesia	51,25	51,75	—,—	—,—
Edison	443,—	446,—	—,—	—,—
Edison Post.	270,—	270,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	74,50	76,—	—,—	—,—
Tirso	161,—	162,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	220,—	221,—	—,—	—,—
Vizzola	277,—	274,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	195,—	195,—	—,—	—,—
Valdarno	120,—	120,—	—,—	—,—
Tecnomasio	40,—	41,—	—,—	—,—
Terni	280,—	284,—	283,—	282,—
Es. Elettrici	29,75	30,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	65,—	65,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	75,—	76,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	630,—	635,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	617,—	615,—	—,—	—,—
Past. Baroni	14,—	14,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	92,—	90,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	10,50	10,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,80	1,70	—,—	—,—
Beni Stabili	501,—	506,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	30,—	30,—	30,—	30,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	41,—	41,—	—,—	—,—
Petroli	7,25	8,—	—,—	—,—
Eridania	242,—	252,—	—,—	—,—
Italo Am.	44,50	45,—	—,—	—,—
Pirelli It.	570,—	573,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	172,—	172,—	—,—	—,—
Rinascente	11,—	11,—	—,—	—,—
Brasital	37,50	38,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	113,—	113,50	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3180,—	3180,—
Italiana Gas	26,—	25,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	—,—	75,30	76,30	76,30
Zurigo	—,—	—,—	—,—	—,—
Londra	—,—	—,—	72,50	—,—
Olanda	—,—	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—
Berlino chèque	—,—	—,—	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	19,30	19,30	—,—	—,—
» cheque	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 24. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 83.20 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.25 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 408 — Adria 50 — Cosulich 64.75 — Libera Triestina 26.25 — Lloyd 555 — Premuda 209 — Gerolimich vecchie 37.25 — Martinolich 51.75 — Tripcovich 87.25 — Anonima Infortuni Milano 1331.50 — Assicurazioni Generali 3210 — Riunione Adriat. prima serie 1095 — Id. id. seconda serie 1065 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 351.50 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 33 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 97.50.

Cambi: Parigi 76.20 — Londra 71.35 — New York 19.27.5 — Zurigo 379.25 — Madrid 166.50 — Amsterdam 782 — Berlino 463.50 —

Una nuova diminuzione

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 24

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella terza settimana di novembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una diminuzione del 0.28 per cento passando da 329.08 a 328.15 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 30.30 a 30.47. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia, calcolato in base al corso dell'oro, è diminuito da 88.7 a 88.2. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito in Germania da 107.0 a 106.6 e in Inghilterra da 96.2 a 95.4,

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23

Chiusura cotoni: gennaio 6.12; febbraio 6.20; marzo 6.29-30; aprile 6.38; maggio 6.48; giugno 6.60; luglio 6.67-68; agosto 6.75; Settembre 6.82 — Ottobre 6.89-91; Novembre inq. Dicembre 6.602.

Uccide la figlia e il genero

per impossessarsi di duecento lire

ROMA, 24

Il *Popolo di Roma* ha notizia da Palermo di un impressionante fatto di sangue avvenuto a Polizzi Generosa, in via Vinciguerra. Tale Giuseppe Scarpa, reduce dall'America da 5 o 6 anni, aveva sposato la cognata Maria Dolce vedova del fratello Sante; dall'unione non erano nati figli. Giovedì scorso il padre di Maria, Salvatore, che abita con la famiglia a Campofelice, si recò a Polizzi Generosa ed il genero lo accolse, come sempre, premurosamente.

Ieri sera, dopo avere cenato, i due coniugi si coricarono. L'ospite, al quale era stato apprestato un letto in una stanza al primo piano, non si coricò; attese che i coniugi dormissero e quando ne fu certo salì al piano superiore con la rivoltella in pugno e un punteruolo acuminato in tasca. Entrato nella loro camera da letto, si avvicinò alle vittime e, puntando l'arma sulla bocca, prima dello Scarpa, e poi della figlia, esplose due colpi, freddando il genero all'istante. Mentre la figlia, ferita, implorava soccorso, con un terzo colpo al torace la uccideva. Il feroce assassino, allora, sebbene il genero fosse già morto, gli vibrava due colpi di punteruolo al torace. Compiuto il misfatto, frugò tra i bauli delle vittime, prendendo 200 lire in contanti e un libretto di risparmio intestato alla figlia.

Le detonazioni richiamarono gente. Il Dolce, visto vano ogni tentativo di fuga, ridiscese al primo piano, dove dai carabinieri veniva trovato moribondo, essendosi conficcato nel cervello, in una caduta, il punteruolo di cui era armato. L'assassino moriva due ore dopo. Era notoriamente un delinquente. La causale dell'orrendo delitto pare debba ricercarsi nel bisogno che il Dolce aveva di denaro. Non è però da escludersi un improvviso squilibrio mentale.

Il velivolo inglese giunto a Napoli

NAPOLI, 24

Alle ore 17.15, provenienti da Pisa ha atterrato all'aerodromo «Ugo Niutta» a Capodichino l'apparecchio inglese «Gave», pilotato dal sig. Wilcooch che proseguirà domani alla volta di Catania.

I combattenti e i mutilati corsi

protestano per la spedizione punitiva

PARIGI, 24

Il malcontento, più volte segnalato, che le operazioni condotte in Corsica contro i banditi hanno suscitato fra la popolazione dell'isola, trova una eco in un ordine del giorno votato all'unanimità dall'Unione dei mutilati di guerra ed ex-combattenti corsi:

«L'Unione degli ex-combattenti e mutilati corsi — dice l'ordine del giorno — ricorda di aver presentato un anno fa ai poteri pubblici un voto richiedente l'intervento immediato per far cessare il banditismo in Corsica e approva in linea di principio l'impiego di forze di polizia destinate a ottenere i risultati auspicati. Considerando tuttavia che lo insieme delle misure prese dà l'impressione di una spedizione punitiva che colpisce tutta la popolazione e che, per contro, non viene mai ricordato che, se la Corsica è in alcune regioni infestata da banditi, essa ha subito durante la grande guerra perdite proporzionali molto più elevate di quelle di qualsiasi altro dipartimento della Francia, l'Unione rileva come sia doloroso constatare che questa popolazione rurale corsa, che in alcuni suoi villaggi ha visto cadere sul fronte francese o sui fronti esteri l'ottanta per cento della sua popolazione, sia troppo sovente, a proposito dei banditi, derisa nei suoi costumi e nelle sue tradizioni familiari.

«L'Unione dei combattenti e mutilati corsi chiede al Governo di rispettare i diritti degli abitanti della Corsica come quelli di tutti gli altri cittadini francesi e di non favorire la divulgazione di informazioni tendenziose e tali da gettare il discredito su una intera popolazione.»

Continuando la smobilitazione delle forze militari e navali impegnate in Corsica, le autorità preposte hanno intanto dato ordine alle corazzate «Jean Bart» e «Loraine», ancorate a Bastia, di lasciare il porto e di raggiungere le altre unità della prima squadra navale in manovra presso le Baleari. Torpediniere che pure erano nelle acque corse le accompagneranno.

I lavori nel canale di Panama

COLON, 24

(S.I.A.) Ricevuto dal governatore generale della zona del Canale di Panama, colonnello Harry Burgess, è qui giunto a bordo del piroscafo «Colombia» il Maresciallo francese Franchet d'Esperey. Il Maresciallo è stato incaricato dal Governo francese di prendere diretta visione dei grandiosi lavori che, su progetti di ingegneri francesi, si inizieranno prossimamente per l'ingrandimento del Canale.

SPORT

PUGILATO

Bonaglia e Orlandini in Argentina

BUENOS AIRES, 24

(S.I.A.) A bordo del vapore «Mendoza» sono qui giunti Michele Bonaglia e Carletto Orlandi accompagnati da Carlo Bosisio che è il loro procuratore sportivo. Michele Bonaglia ha in Argentina un pubblico fedele che l'ammira; sui rings argentini egli ha infatti strappato i migliori successi battendo uomini come Icochea, Kid Charol e Delfino. I giornali sportivi bonaerensi illustrano l'attività e la potenza pugilistica del campione italiano, che farà la sua rentée verso i primi di dicembre.

Carletto Orlandi è la prima volta che viene in Argentina: l'assistenza di Bonaglia gli è di grande aiuto. Il campione italiano dei pesi leggeri non conosce ancora i suoi avversari: sa soltanto che, in caso che i suoi primi incontri diano buone affermazioni, suo avversario sarà Justo Suarez, uno dei sei finalisti per il campionato mondiale.

Mancieri batte Torrijos

BUENOS AIRES, 24

(S.I.A.) Al Parco Romano il campione dei pesi medi Pietro Mancieri ha battuto il campione pari peso cileno Bernardo Torrijos. La battaglia è stata accanita nelle prime riprese. Alla settima il cileno dà segni di stanchezza mentre l'argentino appare ancora nella pienezza delle sue forze. All'ottava ripresa Mancieri domina completamente l'avversario che è in suo potere. I secondi di Torrijos sono costretti prima che suoni la fine del round, a gettare la spugna. Mancieri è applauditissimo.

TENNIS

I risultati del torneo

internazionale di Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 24

(S.I.A.) Chiusosi l'ultimo girone del torneo internazionale di tennis, si è proceduto alla disputa delle finali alla presenza di un folto pubblico che gremvia il vasto stadio del Tennis Club Argentino capace di 10.000 spettatori. I risultati sono i seguenti: La gara singolare per signore è stata vinta dalla campionessa tedesca Cilly Aussen. Della gara singolare uomini è stato vincitore Ronald Boyd. Nel doppio signore si sono imposte le tenniste tedesche Cilly Aussen e Irma Rost. Nel doppio uomini si sono affermati brillantemente Ronald Boyd e Guglielmo Robson. Nella gara doppio misti la coppia Cilly Aussen-Ronald Boyd ha trionfato, specialmente per merito della Aussen che è stata la vera trionfatrice del torneo.

UMANITÀ TRAGICA

Il Museo criminale di Roma

ROMA, novembre

(M.L.S.) E' questo il museo del silenzio. Lo impone la severità dell'edificio delle Carceri Nuove, grigio in quella strada di Roma che tuttora conserva il carattere di importante arteria della città papale, la Via Giulia; lo impone il massiccio portone che il secondino chiude con oculatezza dietro le vostre spalle; lo impongono, ancora più dell'ambiente stesso, oggi, le „cose" che si allineano nelle antiche celle, trosformate in ampi e severi saloni dal preciso ed interessante lavoro dei detenuti stessi che in virtù della Riforma del Ministro Rocco possono esercitare il loro mestiere.

Questo perchè qui ci sono i mezzi con i quali i criminali hanno da secoli operato a danno della società umana e con cui la società stessa ha scoperto e represso il crimine, e punito il suo autore. Perchè infine voi siete trascinati, dalla realtà umana di questi oggetti che sembrano narrare la loro storia, a trascurare, per un momento, il valore e lo scopo scientifico di questa raccolta per pensare che vita e morte, libertà e prigionia, pianto e gioia, speranza e conforto, sono stati lo spirito che, ieri, ha dato forma a questi oggetti e che, oggi, essi conservano nella loro semplicità e nella loro verità. Ma tutto ciò è soltanto un frutto del nostro sentimento.

Da oggi l'Italia possiede nel campo della scienza criminale, dove non è seconda a nessuna delle più grandi ed organizzate nazioni europee ed americane, un vero e proprio centro di cultura penitenziaria, al quale sarà annesso in futuro un istituto di cultura fra i funzionari delle carceri, e che non solo avrà un sempre maggiore sviluppo perchè la raccolta del materiale non è completa, ma che costituirà un progresso decisivo e sensibile nella cultura di chi, in silenzio, con sacrificio e con la produzione del dovere, sorveglia che il cammino della società non sia disturbato dai detriti e dai rifiuti che scorrono al margine di essa.

Il Museo è diviso in tre sezioni che gli studiosi possono visitare, ed il cui contenuto è stato ordinato dal giudice Roberto Vozzi.

L'esecuzione del delitto

E' questa una delle sezioni maggiormente fornita di materiale di ogni genere per le lesioni contro le persone e le cose. Per le prime sono riunite delle vaste collezioni di armi da fuoco e da taglio dalla forma più comune a quella più impensata. Infatti pensereste mai di poter trovare un vero e proprio fucile che funziona alla perfezione, in un normale bastone da passeggio, proveniente da una fabbrica francese e rinvenuto in uno scompartimento ferroviario della stazione di Napoli? Oppure in un comune cavatappi una pistola di provata efficienza, nascosta alla perfezione, tanto da non suscitare il minimo sospetto nè al tatto nè all'occhio? E' inutile dire che abbondano in questa sezione i bastoni animati di ogni forma e specie, gli sfollagente usati sia in pace che in guerra, i manganelli assurti oggi a simbolo storico, gli strumenti di lavoro adatti come armi offensive, pugnali e coltellacci, armi fisse ed a scatto, molte delle quali rimontano a uno o due secoli fa. Interessante un fucile, le cui canne sono mozzate allo scopo di poterlo portare, senza dare nell'occhio, sotto il mantello; ancora un altro del quale pochi legni intrecciati costituiscono il fusto, mentre la canna è un semplice tubo di ferro, e l'accensione è data da una molla fermata da un chiodo, con cui si può supporre che si sparasse a distanza piazzando l'arma su di un albero.

Per i delitti contro la proprietà, è facile arguire come la sega circolare sia la regina incontrastata, nei suoi più o meno recenti perfezionamenti, in questa attività criminale. Ce ne sono di tutte le forme e dimensioni, ed alcune di queste dànno l'impressione che siano state lasciate lì, disturbate dai nostri passi, dai loro... operai, giacchè sono applicate a delle autentiche casseforti che a loro volta furono rinvenute sui luoghi stessi dell'attentato.

Quella che a taluno può sembrare una novità è che lo zaino dei soldati non serve soltanto per andare alle grandi manovre od in guerra ma è anche scientificamente utilizzato dai ladri per riporvi con precisione e con cura tutte le armi con le quali dirigeranno il loro attacco contro l'acciaio ed i muri. Quindi corda, parti smontate di sega circolare, lampadine elettriche, strumenti di ogni genere per sollevare, forare, smontare, allargare e così via, nonchè, e questo doveva essere un meccanico veramente previdente, la bottiglietta dell'olio da utilizzarsi nel caso che qualche pezzo non facesse regolarmente il suo dovere.

Gli strumenti dei falsari

Ancora in questa sezione si trovano, naturalmente, non solo dei grandi quadri che contengono gli esemplari dei biglietti di banca abilmente falsificati (al punto che alcuni di essi furono forzatamente accettati nella loro epoca perchè irriconoscibili) ma anche i mezzi stessi con i quali furono fabbricati. Quindi pietre litografiche, *clichèes* in rame, pietre in rilievo per l'imitazione della carta filigrana, calchi in gesso, torchietti, bulini, ferri per incisione, metalli di ogni specie, e logicamente tutte le firme dei cassieri e governatori della Banca d'Italia.

Infine, come molti lettori credo che attendano di sentirne parlare, ecco i delitti contro la proprietà usati nei giuochi d'azzardo, carte, *roulettes* principalmente. Per le carte da gioco c'è una molla che serve a far comparire la carta necessaria al buon gioco, al momento opportuno, dalla manica della giacca in cui era rimasta nascosta e le *roulettes* addomesticate alla falsità, spesso secondo la inclinazione del loro piano, ricordano lucentezza di saloni e bellezze di dame e cupe camere piene di fumo dove sembra annidarsi meglio il vizio del giuoco con cui l'oro si disperdeva negli artigli degli astuti predatori.

La repressione del delitto

Forse non meno vasta delle altre sezioni è quella che riguarda l'attività statale per la scoperta e la repressione dei delitti, come veri e propri oggetti, ma tuttavia non è certamente meno interessante delle altre sezioni perchè vi hanno trovato ospitalità dei documenti originali e fotografici di certa importanza. Questo si può dire dei documenti del secolo XV sulle costituzioni carcerarie, di quelli sulle pratiche criminali, grida, ordinanze, decreti, nei quali è senza dubbio contenuta l'origine degli attuali ordinamenti. Importanza grandissima dal lato storico ha un foglio di vecchia carta, ormai ingiallita dal tempo, come una vecchia signora, preziosamente chiuso in una cornice. E' il manifesto di Milord Burgersh, ministro di S. M. Britannica presso l'i. e r. Corte (Firenze, 1815) nel quale si dichiara al pubblico che le potenze alleate, firmatarie del trattato di Parigi e riunite in Congresso a Vienna, dichiarano « che Napoleone Bonaparte si è posto fuori delle relazioni civili e sociali, e che come nemico, e perturbatore del riposo del Mondo Egli è abbandonato alla vendetta pubblica ». Insomma in questo manifesto Napoleone Bonaparte è indicato precisamente come un criminale e così tale documento ha ragione di trovarsi in questo Museo.

L'esecuzione della pena

Ecco infine la sezione dedicata alla esecuzione della pena. Il termine è forse un po' troppo sintetico perchè oltre agli strumenti diversi per l'esecuzione delle pene, di cui ora parleremo, ci sono anche tutti quegli oggetti nati durante il periodo in cui essa veniva scontata e che si potrebbero meglio definire come gli incredibili prodotti della segregazione dal mondo e dell'immaginazione umana.

La prima sala di questa sezione accoglie ben cinque ghigliottine. Una di esse è completamente montata e sembra che abbia esaurito da poco tempo il suo lavoro, se non fosse per l'impronta che il tempo ha lasciato sul metallo e sul legno. La lama è sollevata in alto pronta a scendere con il suo grande peso sul collo del condannato; il cesto è pronto per accoglierne la testa mentre il canaletto che serve a far scolare il sangue dal collo mozzato è già fissato nella sua giusta inclinazione. Non rimane che premere una leva che fa funzionare il meccanismo. Sopra alla ghigliottina troneggia una forca

Vicino a questi strumenti ce n'è ancora uno ancora più pietoso. Nel medioevo nessuno voleva « sporcarsi » le mani del sangue dei sacerdoti e siccome era necessario punire anche loro si usava la « gabbia ». Essa veniva sospesa con il suo contenuto umano alla facciata di un palazzo pubblico oppure di qualche torre ed il condannato, esposto agli stenti, alle privazioni ed agli insulti, vi moriva lentamente. In questa qui raccolta è ancora contenuto il teschio del condannato mentre vi dovranno essere montate anche le ossa di quasi tutto lo scheletro che ora giacciono in un'urna di vetro. Sui bottoni metallici trovati presso lo scheletro è impressa la leggenda « Enniskilling » e posteriormente « Covent Garden ».

Infine si giunge nella sala riguardante le pene corporali e detentive. C'è il ceppo punitivo che stringeva i piedi dei condannati lasciati allo sprezzo ed allo scherno morale e materiale del popolo; le giubbe di sicurezza usate nei manicomi criminali; la sedia di tortura coperta di aculei alti più di due centimetri; il cavalletto sul quale veniva fissato il condannato alla pena della frusta che si presenta a cinque ed a nove robuste code di cuoio, mentre la berlina e gli altri strumenti di tortura sono riprodotti in efficaci stampe infisse alle pareti ecc. ecc.

Oggetti curiosi

Una vetrina raccoglie tutte le stoviglie carcerarie da quelle di creta, antiche a quelle di alluminio, moderne. Si possono vedere armi di offesa e mezzi di comunicazione con bigliettini scritti, creati dalla meditazione nelle interminabili ore di cella, nascoste nei più innocenti oggetti. La croce di Cristo è una croce di vendetta perchè uno stile sottile si nasconde nella grossessa del legno; la tavoletta di legno, che appesa al letto indica il numero del condannato è segno di sangue perchè nasconde in una celata cavità una lama acuminata bitagliente e così ugualmente il cucchiaio che conosce la morbidezza delle labbra e la pipa che dà la voluttà del fumo, mentre una noce nasconde tutto il necessario per scrivere. Ancora decine e decine di oggetti sono impiegati nei modi più incredibili per comunicare nell'interno e con l'esterno del carcere ed a essi si aggiungono ogni specie di stoffe, dai lenzuoli alla garza delle ferite, per fare i nodi scorsoi per i suicidi.

In questa rapida descrizione sono stati trascurati forzatamente molti particolari e molti oggetti di minore importanza ma non minore genialità con cui il condannato assume nel carcere un certo prestigio, ma si deve convenire che quanto è stato raccolto pazientemente in questo nuovo Museo Romano oltre ad essere di un valore e di un interesse indiscutibili potranno molto efficacemente servire a chi farà di questo Museo una scuola sperimentale per la difesa della società contro i criminali.

Dalla raccolta della „Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1781)

Vienna. — Sentesi da Belgrado che nel dì 15 dello scorso mese fu dal cannone di quei baluardi annunziato esser già venuto da Costantinopoli il danaro per la paga dei Giannizzeri. La distribuzione però vi avvenne con qualche tumulto, e se di più pochi giorni avesse tardato a giungere la somma nécessaria a tale oggetto, dicesi che ne sarebbero derivate delle funeste conseguenze.

Cent'anni fa

(1831)

Stoccolma. — La statua di marmo colossale di Odino antico Dio degli Scandinavi, già antecedentemente ritrovato nella Svezia, venne fatto trasportare dal professore Fogelberg nel museo reale, ove destò l'universale ammirazione.

Venezia. — Nel dì 16 corrente verso le 12 del mattino cessò di vivere, o ciò di che ci fanno sicuri le sue cristiane e sociali virtù, passò ad una migliore esistenza, nell'età di anni 78 l'egregio sig. Teodoro Matteini di nazione Toscano, professore emerito di pittura in questa I. R. Accademia di Belle Arti.

Cinquant'anni fa

(1881)

— Nella stampa estera, a proposito del nuovo Ministero Gambetta, ne vengono fuori d'ogni colore. Sentite, per esempio, questa, che togliamo di pianta da una corrispondenza del «Daily Telegraph»:

« Gambetta ha in diverse occasioni pubblicamente e in privato mostrato disposizione per la propaganda repubblicana all'estero. Egli è un uomo troppo abile per tentare di esercitare la sua influenza in questo senso in Germania. Sa anche che non vi è campo per ciò nell'Austria-Ungheria. Ma vi sono tre Stati europei già sull'orlo della rivoluzione, e dove il sig. Gambetta ed i suoi partigiani hanno una influenza molto considerevole, benchè in via indiretta.

Questi tre stati sono la Spagna, la Grecia e l'Italia.

In Italia la proclamazione della Repubblica sarebbe compiuta con una facilità relativa. Un «mot d'ordre» da Parigi basterebbe per produrre una manifestazione repubblicana da parte dei Consigli comunali di tutto il paese e il Parlamento italiano è di cuore tutto repubblicano.

Le truppe, conclude il corrispondente, manterrebbero l'ordine per le strade, ma non oserebbero agire contro un voto della Camera dei deputati. »

L'arte giuliano-friulana a Udine

Considerazioni in margine a una mostra

UDINE, novembre

Di questo raduno di Opere e di Artisti che ha avuto il merito di suscitare, dentro e fuori i confini della Regione, un'onda di consensi e di dissenso, ma che è stato ovunque riconosciuto come una bella tappa raggiunta dai nostri Sindacati, si è tanto scritto e parlato a proposito e a sproposito, che mi son chiesto, veramente perplesso, se fosse proprio necessario parlarne ancora.

La conclusione è stata affermativa nel senso che mi è sembrato, se non necessario, almeno utile, svolgere maggiormente alcuni concetti che, non hanno avuto, a mio avviso, una sufficente messa in valore da parte dei colleghi, ai quali gli artisti sono veramente grati del costante interessamento col quale essi hanno seguito i loro sforzi. Ecco dunque, qui, una breve rassegna di alcuni elementi che, a mio giudizio, possono permetterci, ancor più che le opere esposte, di affermare che la V.a Mostra d'Arte si è molto avvicinata se non ha proprio raggiunta, la meta che si era prefissa.

Per poter valutare infatti in tutta la sua importanza i risultati raggiunti, non è male ricordare quello che era fino a ieri l'ambiente artistico (e qui mi riferisco all'ambiente Friulano, in quantochè Trieste, per varie cause ci precede, se pur non di molto) che oggi ha dimostrato — è questo è riconoscimento generale — di essere perfettamente preparato ed attrezzato ad ospitare mostre artistiche di reale importanza ed ha rivelato, si può dire agli stessi Friulani, l'esistenza di un gruppo di artisti più numeroso ed agguerrito di quanto essi stessi non credessero, e in grado di affermarsi anche di fronte agli artisti delle altre Regioni.

I primi tentativi

Per volontà di pochi volonterosi, Udine era stata precedentemente sede di due Esposizioni d'Arte, denominate «Biennali Friulane» le quali, specie l'ultima meglio organizzata a cura del Sindacato dei Giornalisti Friulani, nel decennale della Vittoria, avevano posto in chiara luce la possibilità di fare, e fare bene, anche nel campo dell'Arte. Avevano inoltre, queste due rassegne alle quali non si può e non si deve disconoscere grande merito, dimostrato che sotto l'apatia apparente, che sembrava animare gli artisti friulani; nasceva un sempre crescente bisogno sentimentale di comunicare col popolo, di sentire intorno a sè una atmosfera di simpatia e di appoggio cordiale.

Tentativi dunque che avevano dito adito a maggiori speranze, ma che, per la diversità dei criteri, seguiti nell'accettazione delle Opere, per il loro carattere provinciale e, sopratutto per la mancanza di direttive sicure e precise, non avevano logicamente permesso di raggiungere quei risultati che era necessario conseguire.

Da ciò una specie di isolamento da parte dei nostri artisti che non erano tenuti nel loro giusto valore nel campo artistico.

Artisti e sindacati

Partendo da questa premessa ci si può permettere di affermare che la quinta Mostra Regionale è servita a molte cose.

Anzitutto: per i criteri adottati nell'organizzazione, per i sani e vitali fermenti cui è stata animata, per le chiare finalità perseguite essa ha dimostrato luminosamente che l'organizzazione non è mezzo di facile ascesa, a intelligenza mediocre, nè sgabello per l'elevazione dei meno degni. L'Istituto Sindacale ha invece l'alta e nobilissima missione di cooperare allo sviluppo del movimento artisico italiano; ed al potenziamento di quei valori spirituali che sono al vertice della gerarchia di tutti i valori.

L'Italia è tutto un cantiere. Incudini, canti, aratri. L'ala è risorta, si giungerà forse in breve, ad una meravigliosa rinascita agraria, al pane nostro, e ad una rinascita industriale, perchè va risorgendo la volontà.

Rinascerà anche l'arte. Se vi fu un tempo la possibilità di discutere se la rinascita artistica dov'essere il frutto delle altre e non piuttosto l'avanguardia, oggi a tale interrogativo si può rispondere senza tema di errare. La storia ci può dimostrare che se talvolta l'arte per fiorire ha bisogno di un determinato clima, talvolta la genialità scavalca le leggi, s'impone senza secoli d'oro, ci sia pure il vuoto e l'ostilità d'attorno. Di solito però è il risveglio politico che precede e percuote in tutte le classi la razza.

Ecco che gli artisti ritrovano nel Fascismo la spinta alla vita, alla risorgenza alla ragione di essere uniti e coordinati nei Sindacati, combattono in nome di un'arte propria, tipica e rappresentativa.

Friulani e Giuliani

Per Udine però, questa V.a Esposizione non ha soltanto una importanza artistica; essa ha la potenza di rievocare, con la venuta dei fratelli giuliani, istriani e dalmati, le ore indimenticabili dell'irredentismo e del Volontariato. Qui in Udine convennero dalle terre Giuliane, i fratelli irredenti, qui essi si arruolarono per combattere contro l'Austria. Molti di essi non sono più. Hanno dedicato all'Italia l'opera loro più bella, l'azione loro più eroica. Fra gli espositori giuliani, molti sono coloro che a rischio della vita combatterono volontariamente per l'Italia.

Oggi, Udine, Trieste, Gorizia, Fiume Pola e Zara, strette da tanti vincoli, unite da una fede novella, che attinge coscienza e fermezza dall'immancabile futuro, guardano serene in concorde fervore di fecondo lavoro, alla loro comune missione che è quella di essere baluardo d'Italia ai suoi intangibili confini.

Gli Artisti Veneto Giuliani, in questa mirabile comunione di intenti e di opere, sognano e realizzano, con gioie e sofferenze, le loro visioni sulle pareti, sulle tele, nei marmi e sui bronzi, testimoniando ancora una volta la inesauribilità della nostra tradizione, antica e sempre nuova nel perenne rinnovarsi della stirpe.

Bruno Cioffi

Atto munifico degli eredi del sen. Orlando

ROMA, 24

Oggi, al Ministero dell'Educazione Nazionale, nel gabinetto del Sottosegretario Di Marzo, l'ing. Paolo Orlando in rappresentanza degli eredi del sen. Orlando e in omaggio alle tradizioni patriottiche della famiglia ha donato al R. Istituto industriale Vittorio Emanuele III di Palermo un vasto caseggiato e giardino sito in quella città, da destinarsi a uso scuola per i motoristi meccanici conduttori di motobarche ed automezzi annessa a quel R. Istituto. L'atto munifico sarà ricordato con una lapide marmorea sul fronte del fabbricato.

Esame di invenzioni

alla Commissione regionale veneta

PADOVA, 24

Domenica 22 corr. presieduta dal Segretario Regionale Ing. Ercole Adami, si è riunita in Padova, la Commissione Tecnica Regionale di esame delle invenzioni.

Parteciparono i Commissari Sigg. Dott. Ing. Barpi; Ing. Capetti; Prof. Dott. Cecchetti; Dott. Giudice; Dott. Ing. Pagan; Magg. Ing. Perrucca; Prof. Ing. Someda.

La Commissione, esaminò e giudicò ben undici invenzioni, sottoposte in esame da Inventori Associati della Venezia Euganea e Tridentina, per i quali verrà, quanto prima, rilasciato regolare verbale di giudizio.

La larga partecipazione di Inventori a questo esame dei loro trovati, dimostra quanto utile sia il lavoro compiuto da questo importante Organo assistenziale della Associazione Fascista Inventori.

Gli inventori che desiderano sottoporre a giudizio di merito i loro trovati, devono rivolgersi alla Segreteria Regionale, in Padova, Via Marsilio da Padova N.o 10. Tale esame è completamente gratuito.

Le prove tecniche del "Delfinul,,

POLA, 24

E' giunto oggi nel porto proveniente da Fiume, scortato dalla nave-appoggio rumena «Costanza», il grande sommergibile rumeno «Delfinul» costruito nei cantieri del Quarnaro. Durante il viaggio la nuova unità subacquea ha compiuto le prove di velocità ed emersione confermando le sue ottime qualità nautiche. Il «Delfinul» a bordo del quale si trovavano tecnici fiumani e romeni, è al comando del comandante italiano Medici e si tratterà a Pola per tutto il periodo di prove che precederanno la sua consegna al Governo romeno.

Lo sviluppo dell'Opera Balilla

in una relazione dell'on. Ricci al Duce

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha ricevuto il presidente dell'O. N. B. on. Renato Ricci che gli ha riferito sulla situazione della grande organizzazione e sull'attività da essa svolta nell'anno nono.

I dati sull'attività dell'anno nono sono i seguenti: Anno VI: iscritti 1.236.181; Anno VII: iscritti 1.268.368; Anno VIII: iscritti 1.700.459; Anno IX: iscritti 2 milioni 414.407 di cui 2.126.166 regolarmente tesserati.

Le Legioni regolarmente costituite, che alla fine dell'Anno VIII erano 407 per i Balilla, 238 per gli Avanguardisti e 8 per legioni miste, a termine dell'anno IX sono 454 per i Balilla, 256 per gli Avanguardisti, legioni miste 52.

Su di un totale di 762 legioni risultano costituite in più nell'anno IX 117 legioni.

Nei quadri direttivi

Le cifre sull'efficienza dei quadri direttivi presentano questa variazione rispetto all'anno VIII: ufficiali della M.V.S.N., istruttori, cadetti, capi centuria e capi squadra assegnati all'inquadramento dell'organizzazione: ottobre 1930: 35.350; ottobre 1931: 43.055; ufficiali medici, sanitari e consulenti: ottobre 1930: 2137; ottobre 1931: 3067; cappellani: ottobre 1930: 1064; ottobre 1931: 2014.

L'Opera ha seguito la più assoluta intransigenza per quanto riguarda la scelta dei dirigenti nell'intento di ottenere una classe perfettamente consapevole dei delicati compiti che le sono demandati e capace di dare il massimo affidamento di prestigio morale, condotta politica e capacità organizzativa.

I presidenti dei Comitati provinciali sostituiti durante l'anno IX sono stati in numero di 55 e in numero di 221 dal 1927 ad oggi. Presidenti di comitati comunali sostituiti in numero di 1686 e in numero di 6118 dal 1927 ad oggi. Segretari provinciali in numero di 32 e in numero di 185 dal 1927 ad oggi. Ufficiali della M. V. S. N. perduti di forza in numero di 741 e in numero di 1680 dal 1927 ad oggi. Istruttori sostituiti in numero di 165 e in numero di 885 dal 1927 ad oggi.

La preparazione degli iscritti per il servizio nella Marina e nell'Aviazione è stata molto curata. I giovani hanno vivo interesse per il volo e per la navigazione, visitano frequentemente gli aeroporti, le navi, le officine di aeronautica, i cantieri. Anche nell'anno nono ha avuto luogo la grande crociera navale che ha avuto per meta i suggestivi porti d'Oriente e a cui hanno partecipato circa 1000 Avanguardisti.

La leva fascista

La leva fascista, che conclude anni di metodico lavoro ed in cui sono compendiati i fini supremi dell'istituzione, dà le seguenti cifre notevolmente progressive: 1927 Balilla 60.000, Avanguardisti 47.000; 1928: Balilla 85.000, Avanguardisti 75.000; 1929: Balilla 105.000, Avanguardisti 89.999; 1930: Balilla 110 mila, Avanguardisti 90.200; 1931: Balilla 113.764, Avanguardisti 90 mila 475.

Più che l'aumento numerico conta l'incessante azione di affinamento qualitativo degli iscritti i quali, passando nei ranghi surriferiti, hanno tenuto un comportamento tale da dimostrare nel modo più brillante l'efficienza dell'azione educativa svolta su di essi per anni ed anni nelle file dell'Opera Balilla.

Il terzo Campo Dux, iniziatosi il 26 agosto e conclusosi il 6 settembre scorso, ha avuto maggiore imponenza degli anni precedenti. Hanno ad esso partecipato 24.000 giovani, 400 ufficiali addetti ai reparti di provincia, 200 allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica e giovanile, 100 capi centuria ottenuti dal secondo corso nazionale. Alla grandiosa rivista di chiusura del Campo Dux hanno sfilato 47.000 Avanguardisti alla presenza delle alte gerarchie del Governo e del Partito.

Durante l'anno nono hanno avuto luogo in provincia numero 51 campeggi fissi della durata di 15-20 giorni e numerosi campeggi mobili ai quali hanno partecipato 60.000 Avanguardisti.

L'educazione fisica

L'azione che l'Opera Balilla svolge nel campo dell'educazione fisica, sia nella scuola che nelle file della organizzazione, ha portato all'affermazione di un metodo nuovo di insegnamento tipicamente italiano che ha nell'Accademia fascista di educazione fisica e giovanile il suo centro di studio e di esperimento; nella pratica quotidiana di centinaia di migliaia di adolescenti e di centinaia di insegnanti la sua applicazione. Sono infatti in servizio 1325 insegnanti d'ambo i sessi. La Opera ha provveduto alla nomina di 4073 direttori ginnico-sportivi comunali e di 3100 giurati tecnici: in tutto circa 9000 persone che collaborano con l'Opera Balilla nel campo dell'educazione fisica.

Ai 117 corsi nazionali e provinciali di educazione fisica hanno partecipato 7057 fra direttori didattici e insegnanti della scuola elementare. Le palestre, i campi sportivi e i piazzali di proprietà e in uso all'Opera Balilla sono pure sensibilmente aumentati di numero essendo saliti da 2583 nell'anno ottavo a 3161 nell'anno nono.

Alla festa ginnastica nazionale istituita dall'Opera Balilla e attuata per mezzo di saggi annuali, hanno partecipato nell'anno nono 1 milione 135.005 giovanetti d'ambo i sessi, in 4258 saggi effettuati in 3441 comuni. Nelle gare ginnico-sportive di indole varia organizzate in numero di 2060 si sono avvicendati 235.251 organizzati oltre a 100.000 partecipanti a 1000 escursioni e gite. Numero 19 case Balilla sono state ultimate durante l'anno nono e centinaia di altre sono in via di costruzione e in progetto.

Particolarmente curata e portata ad alto grado di perfezione è stata nell'anno nono l'attività culturale e propagandistica dell'Opera svolta dai 93 uffici provinciali di cultura, propaganda e stampa i cui dirigenti furono riuniti a Congresso nazionale a Firenze il 2-3 maggio u. s. per concretare le direttive dell'azione da svolgere.

L'attività culturale

Le biblioteche istituite presso i Comitati provinciali hanno avuto un grande sviluppo; mentre alla fine dell'anno settimo si contavano 429 biblioteche con un totale di 45.744 volumi e alla fine dell'anno ottavo 927 biblioteche con 167.336 volumi di proprietà esclusiva della Opera, le indagini statistiche effettuate alla fine dell'anno nono segnano 1132 biblioteche con 227.635 volumi.

Sono state inoltre tenute numerose conferenze ai giovani in ogni parte d'Italia e in occasione del terzo Campo Dux sono state organizzate una gara di canto corale e una gara di banda per legioni. Sono state anche organizzate interessanti mostre d'arte, concorsi filodrammatici e di linguaggio grafico. Sono stati tenuti 624 corsi di avviamento professionale con un totale di 33.825 inscritti e 262 corsi teorici pratici di agricoltura con 6737 inscritti, 232 corsi di disegno con 6887 allievi, 84 corsi di telegrafia e radiotelegrafia con 870 allievi, 329 corsi di artigianato con 4950 allievi.

Sono stati inoltre tenuti l'annuale concorso alle borse di studio e di operosità « Mussolini » con lire 60 mila di premi in libretti di risparmio al quale hanno partecipato 6000 organizzati; un concorso nazionale di economia domestica con la partecipazione di numero 74 comitati di provincia, oltre 2000 comitati comunali e diverse centinaia di scuole elementari e di avviamento al lavoro, che hanno aderito a tale interessante iniziativa presentando complessivamente 130.000 elaborati. D'intesa con l'Opera Maternità e Infanzia sono stati istituiti in 55 Comitati provinciali dei corsi teorici e pratici di puericoltura cui hanno partecipato complessivamente 6327 giovani italiane.

La prevenzione degli infortuni

L'Opera ha inoltre dato un grande sviluppo ai servizi scolastici delle scuole rurali in Sicilia, Calabria e Sardegna passando da 1457 scuole gestite nell'anno 8.o con 54.848 alunni, a 1538 scuole con 60.225 alunni nell'anno nono.

E' stato provveduto all'impianto di 250 ambulatori nei comitati provinciali e comunali dove vengono gratuitamente prodigate le cure e le medicine agli inscritti. Numero 753.822 visite mediche sono state effettuate durante l'anno nono. Dal 29 ottobre 1930 al 28 ottobre 1931 sono pervenute alla Presidenza Centrale n. 15.444 denuncie di infortunio su un numero di 2.126.166 tesserati, mentre sui 1.268.368 tesserati dell'anno VII e sui 1.700.459 tesserati dell'anno VIII sono pervenute rispettivamente n. 21.405 e n. 17.200 denuncie.

La sensibile diminuzione degli infortuni occorsi ai giovani durante l'anno nono di fronte al notevole aumento degli organizzati costituisce una tangibile prova dell'efficacia della propaganda che l'Opera svolge su vasta scala per la prevenzione degli infortuni. In tre anni una somma totale di 2.347.363 è stata erogata ai 25.432 organizzati che hanno subito infortuni recanti invalidità temporanea. Nei tre anni si possono calcolare a circa 850 gli organizzati che, afflitti da infortuni producenti invalidità permanente, hanno beneficiato delle provvidenze dell'Opera per un importo di 850.000.

I Patronati scolastici

La situazione dei Patronati scolastici devoluti all'amministrazione dell'Opera Balilla con R. D. 17 marzo 1930 si presenta dopo un anno di gestione notevolmente migliorata. Oltre un milione e 200 mila ragazzi dei 4 milioni all'incirca che frequentano le scuole elementari sono stati assistiti a cura dei patronati scolastici nelle forme più svariate a seconda dei loro bisogni e disponibilità finanziarie dell'Ente. Alla fine dell'anno nono si contano 6336 Patronati di cui ben 5077 in perfetto stato di efficienza. I Patronati scolastici durante l'anno 1930-31 hanno erogato oltre 13 milioni per l'acquisto di 1.763.701 unità del libro di Stato. Gli organi dell'Opera lavorano attivamente per la sistemazione totalitaria dei Patronati in tutti i Comuni del Regno. I comitati dell'Opera hanno fatto funzionare direttamente o attraverso la dipendente organizzazione dei Patronati scolastici N. 2596 doposcuola con 84.685 frequentanti, contro 699 doposcuola gestiti nell'anno VIII. A cura dei patronati sono stati gestiti inoltre 109 asili e 17 scuole materne.

Tito Schipa cavaliere

della Legion d'Onore

PARIGI, 24

Il *Petit Parisien* annuncia che il tenore italiano Tito Schipa è stato nominato cavaliere della Legione d'Onore, per i servizi che ha reso alla musica francese all'estero e il concorso disinteressato che ha assicurato a numerose opere di beneficenza, specialmente ai Feriti di guerra.

La croce gli sarà consegnata alla fine della grande serata di gala che Tito Schipa dà questa sera all'Opera.

SPIGOLATURE

Il *Times* pubblica un interessante rapporto, scritto da m.r Paish, alto commissario per la Nuova Zelanda, sulle condizioni economiche di quel paese. L anno scorso è stato, per la Nuova Zelanda, un periodo di gravi depressioni. L'esportazione dei generi di produzione locale, fra i quali primeggia la lana, fu alquanto diminuita in quantità, mentre i prezzi scendevano in maniera allarmante. Il totale delle esportazioni fruttò 10.500.000 sterline. L'importazione raggiunse la cifra di 5 milioni di sterline, con una forte differenza in confronto degli anni passati. Il disagio economico dell'industre paese era dovuto alle difficoltà finanziarie aggravate da aumenti di tariffe e di dogane negli scambi fra la Nuova Zelanda e l'Inghilterra. A compier l'opera, giunse nello scorso febbraio uno spaventoso terremoto che distrusse l'Hawke Bay con danni enormi e perdita di vite umane. Nonostante l'avversa fortuna, scrive m.r Paish, il laborioso popolo della Nuova Zelanda ha intrapreso l'opera di ricostruzione del paese con coraggio indomito e fede nell'avvenire, quell'istessa fede incrollabile che fu la caratteristica degli antichi pionieri ed il fermento della passata fortuna.

*

La *Nation Belge* constata che la memoria di Napoleone I non invecchia, e che ci sono ancora degli uomini della nostra generazione che nella loro prima infanzia sono stati cullati e accarezzati da nonni che avevano vissuto ai tempi del grande Còrso. Giacomo Bainville raccoglie ciò che di lui gli fu detto. A Brienne, il Bonaparte era un ragazzino turbolento e indisciplinato, che amava giuocare «al soldato» e che si distingueva nei calcoli matematici. Un piccolo còrso come gli altri, mezzo contadino meditabondo, smanioso di vivere e inebbriato della sua Isola affascinante. Uno dei segreti della sua ascensione incredibile è che sempre ebbe vedute di grandezze, e perciò la sua fine non poteva esser piccola e servì più che mai la sua grandezza. Napoleone pacifico: ecco due parole che non possono essere accoppiate, eppure l'imperatore aspetta e spera sempre la pace, non si batte che per ottenerla. Quando la si rompe fa un gran colpo credendo sempre che sarà l'ultimo: è per raggiungere questa pace che sempre gli sfugge che discende in Inghilterra, che Marcia su Vienna, Berlino, Madrid e, poi, su Mosca; ed è per costringere l'Inghilterra alla pace che decreta il Blocco continentale. Il famoso decreto di Berlino del 21 novembre 1806 non è orgoglio o ebbrezza del potere, è l'atto di un uomo «incatenato sulla terra, che si accanisce a forzare la cintura dei flutti». Tutta la gioia di Napoleone ha saputo quello che costa, trascurandola nei suoi calcoli. Napoleone (intelligenza politica) incontra con sorpresa quell'ostacolo imprevisto, che è la coscienza di Pio VII, nella quale troveranno un esempio e un incoraggiamento, i popoli cattolici che gli si rivoltano contro, per la forza di avvenimenti ai quali egli non potrà più comandare. Riepilogando poi la storia di Napoleone, il Bainville prova una volta di più che la guerra nasce dal conflitto degli interessi, e non dalla perversità e dalla cattiva volontà degli uomini .

*

Nella *Stampa* di Torino, Concetto Pettinato sostiene la necessità del *bluff*, almeno nei confronti del successo, e si spiega con l'esempio della Francia. La chiave del successo francese nel corso degli ultimi secoli va cercata, più che in una radicale, irrimediabile superiorità di mezzi, nell'attitudine a farli apparir superiori, ad assicurar loro una risonanza esterna irresistibile, a imbottire i crani del prossimo. Ci sarebbe uno studio interessante da fare sulla parte che questo gigantesco sforzo pubblicitario ha avuto nelle vicende europee, da Luigi XIV che sbalordisce il mondo col *bluff* del Re Sole e le lumiere di Versaglia alla Rivoluzione francese che dà il contienente in mano a Napoleone col *bluff* della Libertà, dell'Eguaglianza e della Fraternità, giù fino al 1914 che spinge il mondo intero a fianco della Francia col *bluff* della «Guerre du Droit », e al 1926 che capovolge in un mese dal nero al bianco, dal fallimento alla prosperità, la situazione finanziaria della Repubblica col bluff della fiducia. La didascalia, la didattica, l'arte di persuadere, l'arte d' insistere, l'arte di fare l'articolo, per dirla in gergo commerciale: ecco oggi la vera superiorità dei francesi. In una epoca di pubblicità sfrenata, guai ai popoli agnostici! La morale dei nostri giorni suoni: «Amica veritas, sed magis amicus Plato ».

CRONACA DI VENEZIA

Il meglio delle Collezioni Donà dalle Rose

assicurato a Venezia entrerà in Palazzo Rezzonico

ROMA, 24

Il 20 corrente si è radunata all'Istituto d'archeologia e storia dell'arte la Commissione, a suo tempo incaricata dal Capo del Governo di studiare i provvedimenti pel caso specialissimo della Raccolta Donà dalle Rose. Fino a un anno fa la Commissione presieduta da Corrado Ricci, composta dai professori D'Acchiardi e Fogolari e dal Segretario Comm. Orazi della Direzione Generale delle Belle Arti, aveva esaurito il proprio mandato, ammettendo che appunto per le particolari ragioni che hanno determinato la necessità di liquidare la collezione suddetta, si potessero esportare in generale gli oggetti che la costituiscono, mantenendosi invece assoluto e indiscutibile il divieto dell'esportazione per la grande tela di Giovanni Battista Tiepolo, originariamente in Palazzo Barbarigo, capolavoro insuperato del Maestro, e per la «Pietà» di Giovanni Bellini, tavola preziosissima per valore artistico e perchè rappresenta nel fondo del mirabile paesaggio, monumenti insigni di Vicenza e di Ravenna, nella loro forma originale.

In questi ultimi tempi il Podestà di Venezia aveva presentato al Capo del Governo un memoriale chiedendo che la questione venisse riesaminata secondo nuove proposte da lui formulate d'accordo coi rappresentanti del Conte Donà, proposte intese a conciliare — nei limiti del possibile — i supremi interessi della Città e dello Stato con gli interessi privati. All'adunanza del giorno 20 sono intervenuti pertanto oltre a Corrado Ricci, ai professori Fogolari e D'Acchiardi e al Comm. Orazi, S. E. Paribeni, Direttore Generale delle Belle Arti, Nino Barbantini, in rappresentanza del Comune di Venezia, gli avvocati Segati e Wolff in rappresentanza del Conte Donà. La Commissione ha tenuto due lunghe adunanze che hanno occupato, salvo una breve interruzione, l'intera giornata e in cui è stato esaminato e discusso il memoriale del Comune di Venezia.

E' stato deciso in pieno accordo, che i due capolavori di Tiepolo e di Bellini resteranno a Venezia: il Tiepolo verrà internato a Palazzo Rezzonico, e il Bellini andrà ad arricchire le RR. Gallerie dell'Accademia. Inoltre passeranno nel Museo Settecentesco di Palazzo Rezzonico, perpetuamente depositativi dallo Stato, alcuni oggetti tra i più preclari della Collezione Donà. Sappiamo che tra questi figureranno tra gli altri, il Ritratto del procuratore Barbarigo con la monumentale cornice scolpita a figure ed emblemi, che ha costituito una delle meraviglie dell'Esposizione Veneziana del Settecento, la consolle e le quattro poltrone scolpite da Antonio Corradini, artefice famoso dell'ultimo Bucintoro, e che per la loro preziosità non vennero concesse all'Esposizione suddetta, il famoso lampadario di Murano che adorna il grande salone del I. piano di Palazzo Donà, un grandissimo e storico fanale di galera ecc. ecc.

Il Bellini e gli oggetti d'arte decorativa vengono ceduti allo Stato, oltre ad una somma liquida, a saldo della tassa d'esportazione calcolata per l'intera raccolta in blocco. Il Tiepolo verrà acquistato con pagamento diluito in una lunga serie di annualità, sulla parte dei proventi di Palazzo Ducale che è riservata alla conservazione dei monumenti, e delle opere d'arte, senza alcun aggravio quindi pel bilancio Comunale che delle somme corrispondenti non potrebbe per la convenzione con lo Stato sul Palazzo Ducale, in alcun modo usufruire.

La notizia di tali decisioni diffusasi nella Capitale, è stata accolta con viva compiacenza, perchè si può dire che al patrimonio nazionale viene garantita l'essenza della Collezione Donà. Lo specialissimo trattamento che viene fatto a Venezia e all'istituendo Museo settecentesco, viene generalmente interpretato come una affermazione di solidarietà e di simpatia del Governo Nazionale per l'altissima benemerenza procuratasi dal Municipio Veneziano con l'acquisto del Palazzo Rezzonico.

Se la notizia è stata accolta a Roma con viva compiacenza è facile immaginare con quale profonda soddisfazione sarà appresa oggi a Venezia. L'aver potuto provocare il salvataggio della parte sostanziale della raccolta Donà dalle Rose, con atti di munificenza dello Stato, e con la saggia deliberazione relativa all'acquisto dell'affresco di Tiepolo mediante esborso di una somma da prelevarsi a piccole rate durante una lunga serie di anni sui proventi del Palazzo Ducale destinati al restauro e alla conservazione di opere d'arte, è grandissima benemerenza del nostro Podestà dott. Mario Alverà, benemerenza da mettere al pari di quella dell'acquisto di palazzo Rezzonico; del suo valente collaboratore dott. Nino Barbantini; del Sovrintendente alle Belle Arti dott. Gino Fogolari, ai quali tutti crediamo di poter esprimere la gratitudine non pur del mondo che annette a siffatti problemi una importanza capitale, ma della città intera che vede così ricostituirsi, in un suo ambiente regale, un patrimonio che pochi mesi or sono considerava, con gran dolore, perduto. Egual riconoscenza dobbiamo agli organi del Governo, sempre pronti, sulla suggestione del Duce benamato, a favorire le sorti di Venezia, e particolarmente alla Direzione generale delle Belle Arti. Con gli apporti magnifici del Museo Correr, della raccolta Donà, con quelli settecenteschi delle Regie Gallerie, tra cui il Tiepolo Caiselli di Udine che andrà al primo piano, mentre quello dei Barbarigo ornerà un salone del secondo Palazzo Rezzonico, diventerà una delle più grandi attrattive d'arte in Italia, e noi confidiamo che l'attività di Nino Barbantini potrà farlo inaugurare completo nel settembre del prossimo anno. Sarà quella una festa impareggiabile e commovente di bellezza e di storia incontaminata.

Una nuova petroliera veneziana

Sabato 21 u. s. alle ore 9 ha lasciato il porto di Amburgo la nuova nave cisterna *Trottiera* acquistata dalla Società Anonima Imprese Navali ed Affini di Venezia.

La nuova unità, che viene ad aggiungersi alle altre quattro costituenti la flotta della Società concittadina, è della portata di circa 9.500 tonnellate e viene ad essere la più grande nave dell'armamento veneziano.

La *Trottiera*, al comando del capitano Licinio Scarpa è diretta nei porti del Mar Nero e quindi a Venezia, dove farà il suo primo ingresso nel nostro porto verso la fine del venturo dicembre.

Lavori di dragaggio

nel canale di San Marco

La Capitaneria di Porto avvisa che sono stati ripresi i lavori di escavo per l'allargamento del Canale di San Marco nel tratto antistante la curva dell'Isola di S. Elena.

La draga addetta ai lavori indicherà il lato di passaggio libero con una bandiera rossa di giorno e con un fanale rosso di notte.

Allo scopo d'evitar danni al materiale effossorio, le navi ed i galleggianti a propulsione meccanica prima di arrivare all'altezza della draga dovranno opportunamente rallentare la propria velocità.

Le esenzioni per malattia

ai corsi premilitari

Tutti coloro che hanno presentato certificati medici tendenti ad ottenere l'esenzione dalla frequenza dei Corsi Premilitari devono presentarsi alla Direzione del Corso (Caserma Manin ai Gesuiti) domenica 29 corrente dalle ore 9 alle 11.30 per importanti ed urgenti comunicazioni.

Verso coloro che non si presenteranno saranno presi severi provvedimenti, cioè, non saranno ammessi all'esenzione e quindi denunciati alla competente autorità per inadempienza all'obbligatorietà dell'istruzione Premilitare, con conseguente applicazione delle sanzioni di legge (multa da L. 50 a L. 500).

La radio di oggi

Il Circolo triestino «Artis amici» le cui audizioni sono regolarmente trasmesse da *Radio Trieste*, darà quest'anno un carattere eminentemente culturale alle sue manifestazioni: oltre a due concerti di programma variato tutti gli altri della serie saranno dedicati a un solo autore o genere di musica, facendoli precedere da una breve prolusione illustrata. Nei giorni scorsi furono trasmessi i concerti dedicati al nostro Novecento, a Brahms e alla musica francese antica, prossimamente avremo quelli di Debussy, Chopin, Mozart, di musica russa, ungherese ecc.: stasera programma di musica nordica, in cui oltre a Sinding e ad altri minori figura in prevalenza Grieg con la Sonata in mi minore per pianoforte e alcune liriche per soprano, esecutrici Andreina Gmeiner e Maria Milla. A *Roma* replica dell'operina di Mozart «Bastiano e Bastiana» (composta a 12 anni), seguita da «Il Tabarro» di Puccini; a *Milano* operetta: «Il re di Chez Maxim». All'estero è *Londra Naz.* che ci offre, come spesso, il programma migliore; peccato che la ricezione di questa stazione non sia fra le migliori, soffocata com'è tra Morawska-Ostrava e Lipsia: facciamo però presente che essa è collegata con *Slaithwaite Naz.* (m. 301.5 - kc. 995) che può fornirci una migliore audizione del concerto della Queen's Hall diretto da A. Boult, con musiche di Haydn, Mozart e dei contemporanei Holst e Walton. Pianoforte alle 20 da *Bucarest*, orchestra alle 19.30 da *Lipsia* (V.a di Beethoven, Maestri Cantori), musica fiamminga alle 21 da *Bruxelles II*, opera alle 20.20 da *Monaco* (L'elixir d'amore). Le più caratteristiche vecchie danze viennesi alle 20.45, naturalmente, da *Vienna*.

g. p.

La propaganda del prodotto italiano

Una relazione al Rotary di Venezia

Nella riunione di ieri del Rotary di Venezia, presieduta dal comm. Gualtiero Fries, è stato trattato un argomento di grande attualità: la necessità cioè, da parte di tutti i buoni cittadini, di collaborare al felice esito della nostra battaglia economica dando la preferenza, in ogni acquisto, ai prodotti italiani in confronto ai prodotti stranieri. Relatore è stato Gino Damerini, il quale ha innanzi tutto ricordato che l'argomento è all'ordine del giorno in tutti i paesi, compresi quelli che erano stati gli antesignani del liberismo, come l'Inghilterra, e sono passati ora al più energico protezionismo. La propaganda a favore del prodotto italiano ha due scopi: ridurre il passivo della nostra bilancia commerciale, mantenere nella massima efficienza possibile il lavoro interno; obbiettivi egualmente urgenti perchè se a saldare la bilancia commerciale intervenivano una volta le rimesse degli emigranti e il movimento turistico, ciò non avviene più, mentre l'accresciuta popolazione rende indispensabile un aumento di lavoro e cioè di produzione che compensi quel lavoro che ci è venuto a mancare all'estero.

Lo sbilancio commerciale con l'Estero

Esaminando i dati del commercio italiano con l'estero, l'oratore rileva che il 1930 s'è chiuso, grosso modo, con maggiori importazioni sulle esportazioni, per cinque miliardi e 200 milioni di lire.

Questo sbilancio è disceso nei primi nove mesi dell'anno a un miliardo 732 milioni contro oltre tre miliardi e mezzo dell'anno scorso. C'è dunque un grande progresso, ma molto ancora rimane da fare, per giungere all'auspicabile pareggio. Le nostre importazioni dall'estero erano nel 1930 così ripartite: il 33.9 per cento di materie greggie, il 22 per cento di materie semigregge, il 23.3 per cento di prodotti alimentari e animali vivi, il 21.1 per cento di prodotti finiti. Invece, alle esportazioni s'aveva il 9.9 per cento di materie greggie; il 22.5 per cento di materie semigregge, il 41.1 per cento di prodotti finiti, il 26.5 per cento di prodotti alimentari.

Dal confronto delle percentuali suddette, si vede adunque che l'Italia è pur sempre una nazione proletaria, la quale risolve per buona parte il suo problema di vita lavorando ed esportando per conto di terzi materie prese all'estero presso terzi, oppure esportando prodotti agricoli, risultato anch'essi di lavoro.

Nessun popolo, si può dire, vive di lavoro come il nostro, ecco dunque la necessità di proteggerne la fatica quotidiana. La grande massa delle importazioni è data dal frumento, dal carbone e dai fossili, dal cotone, dal petrolio, benzina, benzoli ecc. Pel frumento, la battaglia del grano indetta dal Duce ci conduce a risultati sempre migliori liberandoci un po' per volta dalla schiavitù; quanto al carbon fossile e agli altri combustibili, è difficile invece prevederne una diminuzione di importazione, anche aiutando la classica industria italiana della utilizzazione della energia idroelettrica a sempre nuovi sviluppi; ma qualche cosa tuttavia si può fare opponendoci alla trasformazione dei servizi elettrici in servizi con oli pesanti, benzina, carbone, ecc. La partita del cotone ha la sua contropartita nell'esportazione perchè una delle voci maggiori del nostro commercio è appunto la esportazione di tessuti di cotone. Finchè non sia possibile lo sfruttamento in grande stile delle nostre coltivazioni coloniali, importazione di cotone è sinonimo di lavoro di cotonifici e di esportazione di prodotti industriali nostri.

Ciò che potremmo non importare

Se il 56 per cento delle importazioni è rappresentato da materie insopprimibili, nel rimanente 44 per cento figurano pure merci e prodotti insostituibili, ma anche e forse più, merci e prodotti sostituibili con roba di casa.

L'oratore accenna a importazioni di formaggi per 32 milioni, mentre ne esportiamo per 207 milioni e tanti ne produciamo; di pesce preparato per 65 milioni, di pesce fresco, di tessuti di lana per 102 milioni, mentre abbiamo un'industria tessile che non teme confronti, tant'è vero che esporta per 132 milioni, di filati di lino per 48 milioni, di automobili, nonostante la nostra grande industria sufficiente a tutti i bisogni, per 17 milioni, di vini spumanti per 3 milioni, di macchine da scrivere per 5 milioni, di saponi per 5 milioni ecc. ecc. Non si dice che tutte queste ed altre voci ancora, come ad esempio le specialità farmaceutiche (cento milioni) i cappelli, le macchine fotografiche, i giocattoli, i profumi, gli oggetti di arredamento (importiamo porcellane per 10 milioni, e vetri per somme superiori con grave danno alle nostre fabbriche!) possano essere ridotte, e sia bene ridurre, a zero, ma con un po' di buona volontà molto si dovrebbe poter ottenere. Così la voce «Mode femminili» incide molto sulle importazioni sebbene per contropartita possiamo annotare le nostre esportazioni di seta greggia.

Lottare con la pubblicità

L'oratore si domanda in qual modo si possa influire sul grosso della popolazione per ridurla ad accostarsi sempre più alla produzione italiana in confronto a quella straniera. Bisogna innanzi tutto sradicare il pregiudizio nato quando la nostra industria era appena in fasce, che i prodotti industriali stranieri sieno migliori dei nostri; dobbiamo ottenere dai commercianti che resistano alla pressione della concorrenza straniera ogni volta che si tratti di fornirsi di prodotti che si trovano anche in Italia, di origine italiana; e spingere il pubblico alla resistenza verso i commercianti quando questi gli offrono merce straniera in luogo di esistente merce similare italiana. Infine, l'oratore pone in evidenza la scarsa propaganda che industriali e commercianti italiani fanno a favore dei loro prodotti e dei loro negozi, con una pubblicità ridotta ai minimi termini, saltuaria, mal congegnata, mentre assistiamo allo sforzo pubblicitario sempre più poderoso che, anche in casa nostra, vien fatto da importatori esteri per articoli di cui abbiamo un'ottima ma non conosciuta o difesa produzione. Bisogna che l'industriale e il commerciante si persuadano che la pubblicità è veramente l'anima degli affari, la quale in momenti di crisi va intensificata, non rallentata. Rallentamenti si sono osservati in questi ultimi tempi perchè le prime economie sulle aziende sono state portate nella voce pubblicità; dall'estero assistiamo invece a una manovra assolutamente contraria, e le offerte e le domande di pubblicità straniera in casa nostra aumentano quanto più la nostra tende a sparire. L'industriale e il commerciante considerano da noi la pubblicità come una spesa parassitaria; essi devono superare questa mentalità e servirsi contro lo straniero, di quest'arma formidabile di cui lo straniero s'è finora servito in casa loro, contro di loro.

La relazione, sulla quale hanno parlato i rotariani Campione, ing. Ghetti, comm. Cavalieri, commendator Fries, è stata molto applaudita.

Il comm. Fries ha richiamato la attenzione dei soci sul convegno pel disarmo che avrà luogo il 26 e 27 corr. a Parigi al quale interverranno S. E. Scialoia, il comm. Borrielli vice presidente del Rotary internazionale; ha porto il saluto agli ospiti dei clubs di fuori, e infine, tra il consenso unanime, ha pronunciato parole di compianto per la scomparsa dell'avv. Lante, suocero dell'ing. Achille Gaggia, e di condoglianza per l'eminente consocio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ L'Ing. Achille e la Signora Maria Gaggia, in morte del loro adorato avv. Luigi Lante, offrono lire 5000 alle Cucine Economiche di Belluno, e lire 5000 alle Cucine Economiche di Feltre.

★ Per onorare la memoria dell'avv. Luigi Lante: lire 50 all'Istituto Ciliota, dal Comm. dott. Mario Alverà.

★ Per triste anniversario, la C.ssa Emma Tiretta Piccoli, offre lire 100 alla Nave Scilla.

Escavo dei canali

Col giorno 26 corr. si inizieranno i lavori per la posa in asciutto del Rio del Piombo in sestiere di Castello per procedere all'escavo del medesimo. I detti lavori dureranno giorni 15.

In ottemperanza alle disposizioni degli art. 45 e 46 del Regolamento Edilizio si ricorda ai proprietari degli stabili prospettanti sul detto rio, che durante i lavori d'escavo dovranno provvedere al restauro delle fondazioni delle rive e di altri manufatti ed alla sistemazione degli sbocchi delle fogne secondo le disposizioni del regolamento d'igiene.

Se per compiere i restauri precitati si rendesse necessaria l'interclusione con casseri oltre al termine necessario per i lavori municipali, potrà in base a domanda dell'interessato venire prolungata la manutenzione in asciutto del rivo per il termine strettamente necessario che verrà di volta in volta stabilito.

Ogni spesa occorrente per la protratta manutenzione in asciutto sarà ad esclusivo carico dell'interessato che a garanzia del Comune sarà tenuto ad effettuare all'atto della concessione il proporzionato deposito.

Un salvataggio in canale

di Cannaregio

Ieri nel pomeriggio alle 2.30 una bambina di sette anni, Giuliana Rosi di Luigi dimorante a Cannaregio 929, correndo da sbadata per Fondamenta di Cannaregio, precipitò ad un tratto nel sottostante canale. Alle grida della piccola, che invocava disperatamente aiuto, accorse un giovinetto di 14 anni, Alfio Granziera di Antonio, dimorante nello stesso Sestiere al n. 897. Veduto il pericolo che la bambina correva, il Granziera, badando al suo generoso impulso, si lanciò vestito com'era nelle fredde acque del canale, riuscendo, dopo vigorose bracciate, a portare la pericolante sana e salva alla riva.

Per il suo atto di coraggio il Granziera si ebbe le lodi delle persone che avevano assistito al salvataggio e le benedizioni della famiglia della salvata.

Un disgraziato accidente

Ieri sera alle otto veniva condotto all'Ospedale e subito ricoverato nella clinica oculistica del prof. Orlandini il bambino di sette anni Aldo Camuffo dimorante in Corte Coppo presso Via Garibaldi. Il bambino aveva l'occhio destro tutto sanguinante in seguito ad un disgraziato accidente avvenuto poco prima.

Mentre la famiglia era in cucina, finita la cena, la mamma del fanciullo tolse la tovaglia dalla tavola e si mise a sbatterla per farne saltare le briciole. Disgraziatamente nella tovaglia era rimasta impigliata una forchetta e la donna, sbattendo il tessuto, fece saltar via la forchetta, che andò a colpire di violenza il piccino proprio all'occhio destro.

Il sanitario, visitato il ferito, lo ha giudicato con prognosi riservata per quanto riguarda la funzione visiva.

Le previsioni del tempo

L'anticiclone orientale va sempre più spostandosi, mentre invece la depressione islandese spinge sull'Europa una saccatura sempre più ampia; il tempo è instabile e per oggi si manterrà nuvoloso, con probabilità di qualche pioggia leggera.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La Raffica».
MALIBRAN. — (Comp. Niccòli) Ore 21: «Il gatto in cantina».
ROSSINI. — Ore 16.30: Progr. Cines «Figaro e la sua gran giornata» con Gianfranco Giachetti; segue Riv. Cines 15 e «Topolino». Successo.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «L'uomo dell'artiglio» capol. Cines Pittaluga int. Dria Paola, Carlo Fontana; segue Rivista Cines n. 14 e «Topolino al Circo»; prezzi normali.
S. MARCO. — Ultimo giorno del capolavoro «Varietà» con Emil Jannings e Lya de Putti. Successo.
MASSIMO. — Successo senza precedenti del capolav. sonoro e cantato «L'amante di mezzanotte» prot. Jannette Mc Donald e Reginald Denny.
OLIMPIA. — «Caterina di Russia» int. Lil Daover, Peter Wess, D. Smirnoff. Segue: Il short Cines: «L'Orchestra Bianco».
S. MARGHERITA. — «Arcipelago in fiore» sonoro e cantato prot. Betty Compson e Noah Beery. In varietà «La refolada de Momoleto».
NAZIONALE. — Solo per oggi «La Squadriglia dell'aurora» sonoro prot. Richard Barthelmess. Sulla scena molto applaudito Mauroner e Zita La.
ITALIA. — «Le Luci della Città» il trionfante capolavoro sonoro di Charlot. Fuori programma «Il discorso del Duce a Napoli».
MODERNO. — «La Lanterna del Diavolo» sonoro, parlato italiano prot. Nella Maria Bonora e piccolo Lamberto. Segue Rivista Cines. Ultimo giorno.
ACCADEMIA. — «La cavalcata della morte» con M. Lang. Serata d'addio di tutto il varietà.

Padova

Pellegrinaggio ferrarese

Un numeroso pellegrinaggio ferrarese condotto dai Padri Minori è giunto stamane a Padova in occasione del VII Centenario Antoniano per rendere omaggio al grande Taumaturgo. Assieme ai pellegrini è giunto anche l'Arcivescovo di Ferrara mons. Ruggero Bovelli, il quale ha celebrato la messa sull'Altare dell'Arca. Al Vangelo ha pronunciato una breve Omelia inneggiante alle virtù del Santo. Dopo avere visitato minutamente la Basilica, i ferraresi si sono recati al Santuario dell'Arcella e alle ore 17 hanno iniziato il viaggio di ritorno.

La misera fine di una bimba

Una raccappricciante disgrazia è avvenuta ieri a Selvazzano. La piccola Ida Letizia Bada di Armando, di un anno e mezzo, elusa la sorveglianza dei parenti, usciva dall'abitazione e si avvicinava al letamaio nelle cui adiacenze è scavata una fossa adibita allo espurgo della stalla e alla raccolta dell'acqua piovana. La sciagurata, inconscia del pericolo, si sporgeva sull'orlo della profonda buca e perduto l'equilibrio vi precipitava rimanendo sommersa nel liquido putrido.

Soltanto poco dopo la madre Augusta Peterlin rintracciava la sua creatura semiaffondata nel profondo fosso, ma inutili furono le cure apportate alla misera per tentare di richiamarla in vita.

Due rapine

In contrada Palunga nel comune di Ospedaletto Euganeo l'altra sera, verso la mezzanotte, tre malviventi mascherati e armati di rivoltella aggredivano il contadino Cariso Soarin, depredandolo del portafogli contenente duecento lire. L'aggredito, prima di cedere alle minacce degli audaci, tentò di opporre una lieve resistenza. Ma ben presto si convinse che era meglio desistere dal fiero proposito visto che i tre figuri non ammettevano indugi. La denuncia della grave rapina è stata presentata ai carabinieri di Este.

— Un'altra grave rapina è stata commessa a Savellon di Monselice in danno del possidente Antonio Bernardini il quale uscito dalla chiesa del paese, stava dirigendosi verso la propria abitazione. Ad un tratto però vicino al Bernardini si fermava una macchina dalla quale discendevano tre sconosciuti armati di rivoltella, i quali senza profferire parola intimavano all'allibito possidente di salire in macchina. Il Bernardini dovette assoggettarsi all'imposizione e appena salito la macchina si metteva in moto. Dopo qualche chilometro di strada, e precisamente nei pressi di Ponte Cavarzere, il Bernardini tremante di paura veniva fatto discendere in mezzo alla campagna non senza prima però essere stato alleggerito del portafogli che conteneva 220 lire.

La inverosimile avventura è stata raccontata dal presunto rapinato ai carabinieri del luogo che hanno iniziato le indagini del caso.

S. Donà di Piave

Tesseramento Dopolavoro

La sezione Dopolavoro comunica che sono aperte le iscrizioni per l'anno X. Gli iscritti dovranno pertanto presentare la tessera per la rinnovazione accompagnata dall'importo di L. 4.50 nella sede Palazzo della Pretura che rimarrà aperta tutti i giorni della settimana, esclusi i festivi dalle ore 17 in poi. Coloro che non sono ancora iscritti e che intendono far parte del Dopolavoro Comunale, dovranno presentare domanda corredata da fotografia ed accompagnata dall'importo di L. 6.

Le tessere per l'anno X sono valevoli fino al giorno 30 corr.

Per le opere assistenziali

Sere fa, al nostro Cinema Dux, come precedentemente annunziato, in seguito ad iniziativa della locale sezione Ufficiali in Congedo ebbe luogo la proiezione dei film di guerra «Dall'Astico al Piave» e dal «Trentino al Rarabaro». La cittadinanza ha risposto con entusiasmo all'appello ed è accorsa in[illegible] allo spettacolo, assistendo con commozione alla riproduzione sullo schermo dei luoghi e degli episodi della grande guerra.

Il ricavato della serata al netto di tutte le spese è stato soddisfacente nella somma di L. 800 che sono state versate a favore delle opere assistenziali invernali del Partito.

Scorzè

Nozze d'oro

Lunedì i coniugi Busatto Agostino di anni 75 e Donà Catterina di anni 70 residenti in frazione di Peseggia, contornati dai figli e nipoti e da lungo stuolo di parenti ed amici hanno festeggiato il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio.

Il Parroco ha celebrato la Messa e poi ha pronunciato parole di circostanza. Al banchetto tradizionale sono stati fatti brindisi ed auguri ai veterani del matrimonio, che godono ottima salute e danno a sperare che la loro felice unione abbia a durare ancora a lungo.

Denuncia dei cespiti

Il municipio comunica: tutte le famiglie del Comune devono presentare entro il 30 corr. la scheda di denuncia dei cespiti soggetti a imposta tasse e contributi vari per l'anno 1932.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.25; tramonta alle ore 16.31 — Luna tramonta alle ore 7.44; leva alle ore 16.30 — Luna piena il 25; Ultimo quarto il 2-12.

Maree al Bacino di San Marco: Basse ore 3.40 e 17.0; Alte ore 9.35 e 23.30.

Ieri, a Venezia, temperatura massima 7.8; minima 5.0.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 764.9.

Alle ore otto di ieri i Corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Livenza, Piave, Adige e Po in morbida; Tagliamento, Brenta, Frassine e Gorzone in debole morbida; gli altri in magra.

BELLUNO

Federazione Provinciale Fascista

I Segretari politici per l'Anno X

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Con provvedimento odierno il Segretario federale ha proceduto alla nomina dei seguenti Segretari politici per l'anno X.:

ZONA BELLUNO: Mel: Fabris Alessandro, geometra; Trichiana: Certina Giovanni; Limana: Tormen Ferdinando; Sedico Bribano: Testolini Attilio; Sospirolo: Doglioni Carlo; S. Giustina: Doglioni Antonio; S. Gregorio: Cogo Amedeo; Cesio Maggiore: Pizzolato geom. Ciro; Lentiai: Marcer Enrico; Ponte Alpi: Milani Angelo; Longarone: Pra Baldi Italo; Castellavazzo: Mazzucco Taddeo.

ZONA DI FELTRE: Feltre: Pavetti cav. uff. Enrico; Fonzaso: Gesiotto dott. Romeo; Alano di Piave: Durighello Geremia; Seren Grappa: Secco Giovanni; Lamon: Pante Giacomo; Quero: Zuliani Agostino; Pedavena: Luciani Ugo; Sovramonte: Dalla Corte Alessandro; Arsiè: Faoro geom. Mario; Vas: Zuliani Agostino.

ZONA D'ALPAGO: Puos d'Alpago: Bortoluzzi Antonio; Pieve d'Alpago: Oscar Fagarazzi; Tambre d'Alpago: Santantonio dott. Giovanni; Farra Alpago: Bottacin dott. Ignazio; Chies d'Alpago: Poloni Gio Batta.

ZONA AGORDINO: Agordo: Lise dott. Luigi; Falcade: Ganz Raffaele; Forno di Canale: Sorarù Antonio; Gosaldo: De Mattei dott. Pietro; La Valle: De Cassai Giuseppe; Rocca Pietore: Pellegrini Luigi; S. Tomaso: Rossi Aldo; Taibon: Dai Prà Vittorio; Voltago: Da Campo Ilario; Alleghe: Massi Raniero; Rivamonte: Faoro Pietro; Colle S. Lucia: Lezuo Angelo; Livinallongo: Pellegrini Lodovico; Selva Cadore: De Pin Romolo; Cencenighe: Soppelsa Gio Batta; Frassenè: Dalla Lucia Dario.

ZONA ZOLDANO: Forno di Zoldo: Fain Binda Silvio; Zoldo Alto: Zalivani Rodolfo; Zoppè di Cadore: Bortolot Gio. Batta.

ZONA CADORE: Pieve di Cadore: Costello Mirco; Borca di Cadore: Perini Gaspare; Cibiana: Del Favaro Elio; Perarolo: Marchesini Tullio; S. Vito Cadore: Menegfius Antonio; Valle di Cadore: Galeazzi Raffele; Vodo di Cadore: Del Favero comm. Giuseppe; Cortina d'Ampezzo: Chiamulera cav. Riggero; Calalzo: Lozza Lucio.

ZONA COMELICO: Sappada: Benedetti Ettore; S. Pietro di Cadore: Amadori dott. Leo; Comelico Sup.: Riccitiello cav. Raimondo. S. Stefano di Cad.: Avezzù dott. Giovanni; S. Nicolò di Com.: Sacco Giudo; Danta: Tosi Antonio.

ZONA AURONZANA: Auronzo: Cattaruzza cav. Giacomino; Vigo di Cadore: Piron Tullio; Domegge: Barnabò cav. Giovanni; Lozzo di Cadore: Zanella Angelo; Lorenzago: Fabbro Corrado.

O. N. B.

La Presidenza centrale dell'O. N. B. ha approvato le seguenti nomine di Presidenti dei comitati comunali dell'O. N. B. in Provincia:

A Cencenighe il sig. Rossi Giacomo, in sostituzione del sig. Flavio Soppelsa Commissario straordinario.

A Calalzo il sig. Lozza Agostino, Commissario straordinario, in sostituzione del sig. Giacobbi Ennio, dimissionario.

A Comelico Superiore il sig. G. Batta Fiori in sostituzione del sig. Riccitiello Raimondo, Commissario straordinario.

Ad Agordo il cent. Contini Francesco in sostituzione del sig. Leo Del Din, trasferito ad altra sede.

Il Presidente di questo Comitato provinciale, nel dare comunicazione delle nuove nomine agli interessati, ha espresso ai presidenti uscenti il suo ringraziamento per l'attività svolta a favore dell'O. N. B.

Per l'assistenza invernale

Il Consiglio direttivo della Unione industriale fascista ha deliberato:

a) di invitare le ditte industriali della provincia a dare la precedenza, nei limiti delle singole possibilità ed a parità di capacità tecniche, nelle assunzioni di personale, ai nullatenenti ed agli operai che hanno persone a carico. E nel caso di licenziamenti, di dare la precedenza agli operai senza persone a carico e che comunque possano disporre di qualche altro cespite di guadagno, anche minimo.

b) di invitare le medesime ditte industriali a versare alla Segreteria dell'Unione a vantaggio delle maestranze disoccupate per i cinque mesi che vanno dal novembre 1931 al marzo 1932 l'importo di un'ora di lavoro per ogni dipendente avuto alle dipendenze in ciascun mese.

c) di dare mandato alla presidenza dell'Unione di studiare le modalità per la raccolta dei fondi e la loro erogazione dopo essersi accordata in proposito con la Segreteria federale del P. N. F.

Borsa di studio

In occasione della visita dell'on. Scorza, il comm. Alberto Cian ha versato alla Federazione Provinciale Fascista la somma di lire 1000. Tale somma è stata destinata per la costituzione di quattro borse premio ai quattro giovani fascisti del Fascio di Belluno che nell'anno X si distingueranno per lodevole condotta.

Nel mentre porto ciò a conoscenza degli interessati sento il dovere di ringraziare pubblicamente il comm. Cian Alberto per il suo nobile gesto. - Il segretario: avv. Dino Gusatti Bonsembiante.

Sedicimila lire di beneficenza

in morte dell'avv. Lante

Il gr. uff. ing. Achille Gaggia ha fatto le seguenti elargizioni in morte del suocero avv. cav. Luigi Lante: L. 5 mila alla Cucina di beneficenza di Belluno; L. 5 mila alla Cucina di beneficenza di Feltre.

La famiglia Lante ha fatto le seguenti elargizioni: L. 1000 Orfanotrofio femminile Sperti; L. 1000 Orfanotrofio maschile Sperti; 1000 ai poveri di Borgo Piave; L. 1000 Opere assistenziali parrocchia Duomo; L. 1000 Opere assistenziali parrocchia S. Stefano; L. 1000 Opera S. Vincenzo De Paoli.

La seduta del Consiglio

della Federazione del Commercio

Domenica scorsa 22 novembre alle ore 10 presso la sede della Federazione, si è riunito in seduta ordinaria il consiglio federale per trattare un importante ordine del giorno.

Alla riunione erano presenti oltre il presidente cav. L. Melloni, i vice presidenti B. E. Brogliati e L. Zanasi, il tesoriere V. D'Incà Levis, i consiglieri A. Canova, U. Frescura, E. Genova, B. Marson, F. Terribile ed i revisori dei conti Berna e Rocco.

Dopo la relazione del tesoriere federale sulle risultanze di bilancio e dopo la relazione dei revisori dei conti, il Consiglio federale ha proceduto all'esame ed alla approvazione del bilancio consultivo per l'esercizio 1930-31.

Il presidente della Federazione ha quindi aperto la discussione sull'oggetto « Assistenza invernale ai disoccupati » dando lettura ai presenti della circolare all'uopo diramata dalla superiore confederazione.

Il Consiglio federale in base ai criteri di massima fissati dalla superiore confederazione e dato lo scopo benefico di solidarietà umana e nazionale dell'iniziativa, ha deliberato che tutti i commercianti della Provincia, rappresentati ed associati, siano chiamati a contribuire in forma volontaria.

Il Consiglio federale quindi, al fine di sviluppare il più possibile e distribuire equamente le contribuzioni dei commercianti ha stabilito che la raccolta abbia luogo fra i propri rappresentati mediante l'applicazione di una aliquota dell'uno per cento sull'ammontare delle cauzioni di commercio da riscuotersi a mezzo ruoli esattoriali.

Il Presidente della Federazione ha quindi fatto un'ampia relazione al Consiglio sulla stipulazione del contratto di lavoro e sulla situazione sindacale, con particolare accenno al lavoro svolto dalla Federazione dal mese di luglio u. s. ad oggi. Il Consiglio ha pienamente approvato l'opera a tale riguardo svolta dalla presidenza.

Il Consiglio ha infine preso in esame varie questioni interne di organizzazione e problemi interessanti la classe.

Conferenza su P. F. Calvi

Al Teatro Salesiano Sperti il colonnello Fettarappa Sandri del *Popolo d'Italia* ha tenuto l'annunciata conferenza su P. F Calvi, il prode condottiero dei cadorini nel 1848, martire di Belfiore.

Assistevano le autorità e un folto pubblico. L'oratore, che ha parlato per circa un'ora, ha fatto una magnifica rievocazione dell'eroe cadorino ed è stato alla fine vivamente applaudito.

Denunzia di redditi

Il Podestà, richiamandosi alle prescrizioni date con avviso del 1 novembre a. c. n. 14878, in merito alle denunzie dei redditi e dei cespiti soggetti ai tributi comunali per l'anno 1932, rammenta che col giorno 30 novembre corrente scade il termine utile per la presentazione all'ufficio comunale delle denunzie dei redditi soggetti all'imposta di famiglia nonchè di tutti gli altri cespiti soggetti ai tributi comunali per le nuove iscrizioni e per le variazioni delle condizioni di tassabilità in confronto alle risultanze dei ruoli 1931.

Avverte che per l'imposta di famiglia la denunzia è obbligatoria indistintamente per tutti i cittadini che abbiano nel Comune l'abituale dimora.

Dovranno perciò presentare la denunzia individuale anche coloro che siano stati inclusi negli elenchi nominativi comunicati al Comune dalle rispettive amministrazioni da cui dipendono.

Richiama ancora alla osservanza delle disposizioni sull'obbligo delle denunzie, sulla loro esatta e fedele rispondenza e sulle penalità sancite a carico dei contravventori.

In Tribunale

Un'assoluzione

Avanti ai giudici sono comparsi ieri Candido Ferdinando di Pietro di anni 33 da Rigolato di Udine, e Fasani Andrea di Massimo di anni 32 da Cavarate (Varese), entrambi residenti ad Auronzo.

I due erano imputati di omicidio colposo, per avere il 31 luglio dello scorso anno a Colle Villapiccola di Auronzo, per negligenza ed imprudenza, il Fasani nel dirigere e sorvegliare e il Candido nel costruire l'armatura di un sylos per ghiaia con legname difettoso, cagionato il crollo dell'armatura stessa, che travolse l'operaio Candido Angelo, morto per soffocazione. Dopo l'interrogatorio dei testi si è passati all'audizione di testi di accusa e di difesa e di periti.

Il tribunale, dopo breve permanenza in Camera di consiglio, assolse entrambi gli imputati per insufficienza di prove. Difesa avv. Francesco Bianco.

L'impresa di due ragazzi

I genitori denunziati

Due cuginetti di dieci anni: Zaccarato Mario di Giuseppe e De Min Antonio di Antonio, la scorsa settimana nel Castionese entrarono nelle case di Dal Farra Angela di anni 61 e da Ronch Amalia di anni 26. Alla prima rubarono ottanta lire ed alla seconda due cassettine a risparmio contenenti circa 300 lire nonchè un biglietto di banca da lire 50, che tenevano sui comodini delle rispettive abitazioni. I due ragazzi si portarono tosto sotto una siepe ove si divisero il denaro, dopo avere scassinato le cassettine. Il furto venne operato specie ad opera dello Zaccarato.

Il De Min, che abita nella frazione di Lovego, portò la sua parte della somma a casa, rinvenuta poi dai genitori, i quali però non si curarono di indagare sulla provenienza del denaro che avrebbero speso in parte.

Della faccenda, appena denunciato il fatto dal cappellano di Castion, si incaricò il brigadiere dei carabinieri Caretta, che fece accurate indagini.

I due ragazzi, data la loro età, non vennero denunciati, vennero però deferiti all'autorità giudiziaria, per ricettazione, i genitori del De Min, Antonio di anni 42 e Fagherazzi Giuseppina di anni 32.

Al Cinema Teatro Italia

Questa sera e domani sera: *General Crack*, film sonoro e cantato con John Barrymoore. Seguirà i cartoni animati, con Topolino violinista.

Bollettino meteorologico

Temperatura massima di ieri 5 centigradi e minima gradi 1 sotto zero. Pressione barometrica 74,3. Cielo metà coperto.

Feltre

La Sezione dei Fanti

L'altra sera, nella sede del Dopolavoro, ebbe luogo l'assemblea dei fanti, che decise la costituzione della sezione feltrina con oltre un centinaio di soci.

Dall'elezione le cariche risultarono così distribuite: Presidente: avv. Antonio Pagini, Vice presidente: avv. Elio Dal Pra, consiglieri: Aldo D'Alberto, Scipioni Mario. Revisori dei conti: Giuseppe De Zordi, rag. Canova.

Il C. A. T. a Croce d'Aune

Dopo ripetute proroghe ha potuto finalmente essere effettuata la gita di chiusura del C.A.T. a Croce d'Aune. Per Val di Lamon e Caloneghe gli alpinisti raggiunsero il passo mentre altri vi si recarono con automezzi. All'Albergo Battain ebbe luogo la tradizionale uccellata che radunò oltre 30 commensali. L'allegra brigata, dopo qualche giro nei dintorni nel tardo pomeriggio la comitiva si avviò al ritorno per Pedavena.

Agordo

Fiera

Favorita da una bella giornata si è svolta il 23 corr. l'annuale fiera di Novembre con molto concorso di pubblico e di commercianti. Molti furono gli affari trattati specie pel bestiame.

Il segnale per le Scuole

Il Podestà avverte che da oggi lo inizio ed il termine delle lezioni nelle scuole elementari vengono segnalati con la sirena adoperata nei casi d'incendio.

I colpi di sirena avranno luogo, sempre nei giorni di scuola alle ore 8.30 ed alle ore 12.30.

Cortina d'Ampezzo

Sci Club Cortina

(Mariotti) Sabato sera ha avuto luogo all'Albergo S. Marco l'assemblea generale annuale con la partecipazione di numerosi soci. Venne fatta la relazione morale dal Presidente prof. Vacchelli che riscosse lo unanime approvazione. Seguì la relazione del Cassiere Menardi ed in seguito venne esaminato e discusso in tutti i particolari il calendario sciistico per la prossima stagione.

L'appassionato e competentissimo Direttore tecnico dello Sci Club Terschak ebbe a comunicare all'assemblea le assegnazioni di gare che la Federazione Italiana dello Sci ha creduto di affidare a Cortina d'Ampezzo.

Attraverso l'esposizione del signor Terschak si è appreso che le uniche gare internazionali che si svolgeranno quest'anno in Europa saranno quelle di slalom e discesa che la Federazione Internazionale ha assegnato alla Federazione Italiana e questa allo Sci Club di Cortina di Ampezzo. Questa notizia ha fatto esultare di soddisfazione tutti gli sportivi locali che vedono così apprezzato il loro continuo interessamento in favore dellosport invernale Ed anche l'ordine, la serietà e la competenza dimostrate dallo Sci Club di Cortina d'Ampezzo. Questa notizia ha fatto esultare di soddisfazione tutti gli sportivi locali che vedono così apprezzato il loro continuo interessamento in favore dello sport invernale. Ed anche l'ordine, la serietà e la competenza dimostrate dallo Sci Club di Cortina e prima dal Club Sportivo Dolomiti nella perfetta organizzazione delle interessantissime gare nazionali ed internazionali svoltesi fino ad oggi, hanno dato sicura garanzia alla Federazione Italiana e alla Federazione Internazionale sul regolare svolgimento delle competizioni assegnate che debbono completare quelle che si svolgeranno in America.

Non si tratta più dunque di avvenire sportivo di Cortina d'Ampezzo perchè questa cittadina si è già affermata, ma poichè appunto vediamo che in un domani prossimo questa plaga può essere scelta per le più grandi competizioni olimpioniche sarà bene che gli sforzi delle Autorità e delle Istituzioni sportive si concentrino per il potenziamento di quelle opere necessarie per raggiungere il quadro completo di campi e di piste atti ad assicurare la regolare effettuazione di tutte le manifestazioni dello sport invernale.

La discussione di questo argomento ha appassionato moltissimi, ma siccome la realizzazione delle opere è in stretta dipendenza con la situazione finanziaria e dato che Cortina d'Ampezzo da sola non può e non potrebbe mai affrontare per intero il giusto programma che costituisce la più grande aspirazione di questa popolazione e di tutte le Autorità ed organi sportivi, così sarebbe utile che la Federazione Italiana decidesse il suo autorevole intervento perchè su Cortina venissero concentrati tutti gli sforzi per il raggiungimento di quelle realizzazioni che ridonderebbero ad onore e vanto della Nazione.

Ormai di centri per lo sport invernale in Italia ve ne sono molti, ma tutti consentono solo l'effettuazione di gare di secondo ordine. Occorre dunque costituire un centro per le grandi competizioni e giacchè Cortina d'Ampezzo offre questa possibilità, perchè favorita dalla sua posizione perchè già possiede un notevole patrimonio sportivo è sperabile e consigliabile che la scelta di questo centro debba ricadere appunto su Cortina d'Ampezzo.

D'altro lato dobbiamo anche riferirci di grandi centri di sport invernale esteri e vicini a noi, non solo per ragioni di prestigio ma ancor più per le ripercussioni economiche. Cortina d'Ampezzo gareggia da anni con le principali stazioni sportive svizzere ed ha potuto crearsi una corrente notevole di amatori sportivi e villeggianti in particolar modo nell'elemento estero — inglesi e tedeschi — e pertanto oltre a richiamare la forte schiera di sciatori italiani contenendoli così nella sfera sportiva nazionale, aumenta nel contempo l'attrattiva che fra turismo e sport fa affluire in Italia un quantitativo maggiore di forestieri.

Gli alberghi e le comunicazioni subiscono continuamente delle migliorie insperate ed in conseguenza tutta l'attrezzatura turistica e sportiva di Cortina d'Ampezzo va rapidamente ed efficacemente verso il primato.

TREVISO

Per lo sgombero della Piazza

nei giorni di mercato

Per antichissima consuetudine i commercianti, agricoltori, mediatori ecc. che convenivano in città nei giorni di martedì e di sabato per il mercato si affollavano nella piazza e piazzetta dei Signori intralciando il transito, tanto che il Comune fu obbligato a collocare agli imbocchi di via XX Settembre, Calmaggiore, Barberia e via Indipendenza, apposite tabelle per impedire il passaggio dei veicoli a scanso di inconvenienti ed eventuali disgrazie.

Ora essendo sistemato il nuovo palazzo del Consiglio Provinciale dell'Economia in via Roma (ex piazzale Altinia) con locali adatti per la Borsa degli Affari con moderne comodità adatte a convegni con impianto di telefoni, ufficio di Poste e Telegrafi, bar ecc., il Podestà, valendosi del disposto dello art. 56 del vigente Codice della strada, ha pubblicato un manifesto col quale invita i signori agricoltori, commercianti, industriali e mediatori, di fissare i convegni e ritrovi nei locali adibiti allo scopo nel suddetto palazzo dell'Economia Corporativa, e avverte inoltre che dal primo dicembre p. v. la sosta dei pedoni in via XX Settembre, piazza Indipendenza, piazza dei Signori ed adiacenze, è proibita. Le trasgressioni saranno punite con l'ammenda fino a L. 100.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa da parte sua avverte che martedì primo dicembre 1931 X, verrà aperta la nuova Borsa in via Roma.

Simpatica manifestazione

in Tribunale

Ieri nel pomeriggio tutti i magistrati della R. Procura e del Tribunale coi funzionari delle Cancellerie ed i Pretori titolari delle Preture del Capoluogo e dei mandamenti si sono riuniti nel gabinetto del presidente del Tribunale per una dimostrazione di simpatia all'illustre comm. Giuseppe Concas che sta per lasciare la nostra città in seguito alla sua promozione a Consigliere presidente di Sezione presso la R. Corte d'Appello di Venezia.

Hanno rivolto nobili espressioni di omaggio e di augurale saluto il Giudice cav. De Dalt e il Procuratore del Re comm. Pezzotti, e inoltre il Pretore cav. Ovio. Venne infine offerto al comm. Concas un ricco vassoio artisticamente cesellato quale affettuoso ricordo dei magistrati e funzionari tutti del Tribunale e delle Preture.

Il comm. Concas, visibilmente commosso ha ringraziato vivamente della affettuosa dimostrazione.

All'Istituto Fascista di Cultura

La conferenza del col. Rossi

Pubblico eletto affollava ieri sera la sala di palazzo Rusteghello. Tra le cospicue autorità erano S. E. il Prefetto, il Segretario federale, molti ufficiali delle varie armi della guarnigione e della Milizia Volontaria e molte eleganti signore.

Il colonnello cav. Edmondo Rossi, comandante il 55.o Fanteria ha svolto con vera competenza la annunciata conferenza sul tema: « Corpus Nummorum Italicorum » illustrando in modo chiaro ed efficace l'opera grandiosa compiuta da S. M. il Re per la raccolta paziente e intelligente delle monete le più rare e le più antiche. L'oratore venne ascoltato con vivissimo interesse dal colto uditorio e alla fine fu fatto segno a cordiali manifestazioni di plauso.

Conegliano

Un ricevimento del Comune

Oggi alle ore 17, per iniziativa del Comune e del Gruppo Ufficiali in Congedo, verrà offerto nel Salone Municipale, un ricevimento in onore degli Ufficiali del 15. Regg. Artiglieria da Campagna.

A detto ricevimento sono invitati tutti gli ufficiali in congedo del Mandamento di Conegliano.

L'attività del Fascio Giovanile

La squadra di calcio del Fascio Giovanile, che è l'unica della Provincia che partecipa ad un campionato di calcio, come era nelle nostre previsioni è riuscita domenica scorsa vincitrice sulla squadra del San Giacomo.

Domenica prossima la nostra giovane squadra, che porta sul petto i colori di Roma debutterà a Conegliano per la terza partita di campionato contro la forte squadra del Casier.

A cura del Comune si stà pertanto in questi giorni lavorando sul nuovo campo sportivo di Via Carpenè, in mdo che domenica prossima tutto sarà sistemato e potremo così assistere ad una partita di calcio a Conegliano, dopo parecchi mesi di forzata inattività.

Per la riunione pugilistica

La progettata manifestazione di pugilato, il cui meccanismo organizzativo funziona egregiamente ad opera dei preposti, sembra avviarsi con passo lento ma sicuro alla fase conclusiva. E' ormai di ieri la felice conclusione delle trattative col milanese Daccò, l'avversario di Co-

Concorso a premi gelsicoltura

Il Segretario Politico Commissario dell'Opera naz. Dopolavoro informa che l'Opera naz. Dopolavoro ha indetto un concorso a premi fra Enti e privati che coltivano con buon esito piante innestate di gelso tenute a ceppaio.

Gli interessati che desiderino informarsi circa le modalità del detto concorso dovranno rivolgersi alla segreteria politica o al Direttore locale Consorzio Agrario.

lognato, mentre è di oggi la più ambita adesione, quella del Commissario Regionale Veneto della F.P.I. sig. A. Cedolini, il quale oltre che approvare incondizionatamente l'opera della nostra «Bruno Calò» si è messo a completa disposizione per quanto concerne il gravoso compito dell'arbitraggio.

E' logico insomma sperare che il più buon auspicio coronerà l'importante «gala» di boxe, in cui si rivedrà calcare il recinto di combattimento un'autentico virtuoso del pugno, il nostro concittadino Oreste Colognato, il quale in America si è fatto una fama che potrebbe far invidia a qualunque pugilatore nostrano.

Oltre alla «rentrée» di Colognato il programma comporterà l'esordio nel campo pugilistico di due altri nostri concittadini, Petruzzi e Tomasi: due giovani cresciuti dalla scuola del bravo Oreste e che non desiderano altro che di farsi strada al più presto.

Costituirà pure un numero di pregiata levatura il combattimento che vedrà alle prese il «battistino» Tamanini di Milano che ha incrociato i guanti con Meroni e Canova, due autentici campioni di fama internazionale. Dopo quello di centro, il numero in cui agisce Tamandini costituisce indubbiamente la parte più attraente del programma.

Urtando contro un'autocorriera

Giovanni Franceschin di Pietro di anni 17, mezzadro da Conegliano, si è fatto medicare al nostro Ospedale per abrasioni multiple alla mano destra giudicate guaribili in otto giorni

Il Franceschin transitava in bicicletta per il viale Mussolini quando, giunto all'altezza del cantiere Steccati, essendogli uscito uno zoccolo dal piede si sbandava e andava ad urtare contro una autocorriera che in quel momento sopraggiungeva.

Vittorio

La festa degli alberi

Questa mattina, dopo aver assistito nel salone della Casa del Fascio alla proiezione della pellicola «Bellezze dei monti e dei boschi d'Italia» le scolaresche delle scuole Medie coi loro vessilli si portarono in corteo ai piedi della Colina di S. Antonio per assistere alla celebrazione della Festa degli Alberi, di cui un tempo ebbe per patronessa la nostra prima Regina d'Italia, Margherita di Savoia.

Fra gli intervenuti notammo oltre al sig. Lino Candiani delegato degli Industriali del legno, il C. M. dott. Bebi, delegato forestale, il prof. cav. Ugo Salvagno preside del R. Ginnasio, il prof. Pasquale Rossi preside delle Complementari, il Centurione di cav. don Tito Zambelli. Dopo il discorso pronunciato dall'ing. Enrico Tiechioni direttore della R. Scuola Industriale il prof. don Camillo Carpenè impartì la benedizione alle 400 pianticelle che dovevano essere piantate, lungo il pendio del colle, dai giovani alunni. Dopodichè al suono dell'Inno di Roma Imperiale ebbe termine la cerimonia.

Un audace furto

Domenica nel pomeriggio certa De Nardi Francesca abitante in Via Jacopo Stella, approfittando della bella giornata verso le ore 14 si era recata a fare una passeggiata nella vicina frazione di Costa per partecipare alla sagra che si teneva colà in onore della Madonna della Salute. ed essendo pure usciti i suoi familiari, chiudeva, come il solito, la porta di entrata col solo saliscendi non immaginando che al suo ritorno, avvenuto verso le ore 17, di trovare una sgradita sorpresa. Salita al piano superiore, in camera sua, constatava come da un cofanetto le erano stati invo!ati sei biglietti da cento, mentre erano rimasti cinquanta lire costituite in cinque pezzi da dieci lire ed alcuni gioielli.

Denunciato il furto ai carabinieri, questi, portatisi sul luogo, poterono farsi la convinzione che autore del furto non poteva essere stato altro che una persona pratica del luogo e delle abitudini della De Nardi.

Dalle indagini subito esperite, i carabinieri vennero a conoscenza che durante l'assenza dei De Nardi dalla loro abitazione fu vista uscire un po' conturbata certa De Nardi Maria e poi il di lei marito Casagrande Giovanni detto Caramel, rispettivamente sorella e cognato della derubata ed abitanti poco distanti; inoltre i carabinieri essendo stati informati che il Casagrande durante il mercato di ieri aveva sperperato del denaro, cosa insolita perchè disoccupato, si fecero la convinzione che l'autore del furto altri non doveva essere che il cognato della derubata per cui lo trassero in arresto inviandolo alle carceri, denunciando nel contempo a piede libero la di lui moglie De Nardi Maria

Asolo

Una laurea

Presso la R. Università di Bologna ha conseguito in questi giorni la laurea in agricoltura il sig. Gino De Mattia, figlio dell'esimio cav Giacomo. L'avvenimento venne festeggiato in famiglia con un ricco ricevimento, al quale parteciparono congiunti, autorità, personalità ed amici.

Al nuovo dottore rallegramenti e auguri.

UDINE

La medaglia d'oro dell'O.N.B. al Podestà

L'on. Renato Ricci, ha inviato al Podestà co. Gino di Caporiacco il seguente telegramma:

«Sono lieto di comunicare che in seguito a mia proposta S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto conferirle la medaglia d'oro di benemerenza dell'Opera Nazionale Balilla. Congratulazioni — Renato Ricci».

La medaglia d'oro di benemerenza è la più alta distinzione che l'Opera naz. Balilla concede ai suoi benemeriti e finora ne sono state insignite a pochissime personalità. L'attuale concessione premia nel co. Gino di Caporiacco il Podestà di Udine che, con spirito veramente fascista, ha dato la sua alta collaborazione per valorizzare nel campo ideale e nel campo pratico l'Opera più schiettamente fascista del Regime.

La Cassa di Risparmio per gli artisti

Il Consiglio d'Amministrazione del la Cassa di Risparmio di Udine, non avendo ritenuto di autorizzare l'acquisto di opere alla 5. Mostra d'Arte del Sindacato Regionale Fascista delle Arti della Venezia Giulia, ma desiderando d'altro canto, di dare tangibile prova del suo vivo interessamento verso quegli artisti che con tribuiscono a far progredire l'arte della pittura nella nostra regione, ha deliberato di destinare la somma di L. 2000 a premi di incoraggiamento e di affidarla al Podestà di Udine perchè voglia compiacersi di devolverla, più o meno ripartita a favore di quegli espositori che Egli riterrà meritevoli.

I conciliatori di Ajello e Rivignano

Con decreto della Presidenza della R. Corte d'Appello di Trieste, nel mentre sono state accettate le dimissioni del co. Gualtiero d'Attenis - S. Croce dalla carica di Giudice Conciliatore del Comune di Ajello in sua vece è stato nominato il sig. dott. Augusto Navalini.

Con altro decreto della stessa Corte d'Appello, il sig. Romano Malattia è stato confermato Vice Conciliatore del comune di Rivignano.

Mortale disgrazia

A Treppo Grande è rimasto vittima di una fatale imprudenza il giovane sedicenne Angelo Simeoni.

Qualche giorno fa egli aveva trovato in campagna un fucile austriaco ridotto per caccia e lo nascose sotto un cumulo di stoppie. Mentre ieri stava levandolo dal nascondiglio per sparare contro gli uccelletti, il colpo partì colpendolo in pieno.

Alle grida di aiuto e alla detonazione accorse gente, ed il povero Simeone venne subito portato in paese ma prima ancora che il medico subito accorso fosse arrivato al suo cappezzale, spirava.

Le conseguenze d'un calcio

Ferrarini Mamelo di anni 31 da Montebelluna ha dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale poichè mentre governava il proprio cavallo rimase colpito al labbro ed in altre parti della faccia da un calcio.

E' stato medicato dal dott. Comini e giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Un principio d'incendio

nel negozio Ellero

Questa mattina nel negozio Ellero in Piazza Vittorio Emanuele improvvisamente si sviluppò un principio d'incendio, mentre nel negozio stesso si trovavano quattro persone e cioè i signori: Alessandro Ellero, proprietrio, Nino Stabile Benetello e Blasigli i quali hanno trascorso un momento di serio pericolo e scapparono miracolosamente dalla morte.

Il signor Ellero tiene nel negozio una stufa ed in quel momento si era avvicinato tenendo in mano una bottiglia di benzina. Ad un tratto questa s'incendiò mandando una paurosa fiammata. I quattro rimasero interdetti e solo il giovane Stabile intuito istantaneamente il pericolo si slanciava contro la porta rompendo i vetri riuscendo così ad uscire e portando immediatamente, con lo aiuto degli accorsi, in salvo anche gli altri tre. Mentre ciò avveniva la fiammata aveva comunicato il fuoco al soffitto, alle carte ed ai mobili ivi esistenti e solo il pronto intervento dei pompieri evitò il propagarsi di un disastroso incendio.

Lo Stabile riportò una ferita non grave per la rottura dei vetri della portiera, mentre gli altri tre se la cavarono con scottature lievi e poche contusioni.

Pordenone

Un nuovo Padiglione all'Ospedale

Il civico Ospedale di S. Maria degli Angeli occupa attualmente l'ex Caserma di Artiglieria situata sulla strada provinciale per Montereale Cellina.

Il reparto tubercolosi era collocato in un fabbricato ad un piano che come orientamento, ubicazione, distribuzione, illuminazione era in contrasto assoluto con le più elementari norme igieniche e curative di questo genere di malattie. L'amministrazione dell'Ospedale, convinta che non fosse più oltre consentita la degenza di tanti ammalati, venne nella determinazione di costruire un nuovo padiglione rispondente ai moderni dettami della scienza e dove si possono offrire con la migliore efficacia le cure agli ammalati che tanto ne abbisognano. Fu perciò acquistato a suo tempo dapprima una striscia di terreno lungo il muro orientale del confine dell'Ospedale, e quindi un nuovo appezzamento dalla superficie di circa mq. 15000, e ciò per costruire il nuovo padiglione ad uso sanatorio per tubercolosi.

Il progetto dell'ing. Polverosi, che è stato eseguito, consta di un fabbricato costituito da un parziale ma ampio sotterraneo, piano terra, primo e secondo piano, diviso da un piano verticale passante per l'asse in due reparti di cui quello a destra destinato ad un sesso e quello a sinistra all'altro. I due reparti uguali potrebbero quasi considerarsi come due fabbricati simmetrici costruiti in aderenza una dall'altro se nella parte mediana del corpo sporgente centrale posteriore non fossero raccolti, nei tre piani, alcuni servizi comuni ai due reparti. Il fabbricato è costituito da un corridoio largo m. 2.50 che ne percorre tutto il lato è sul quale hanno accesso tutti i locali di degenza e di servizio. La capacità complessiva del padiglione è la seguente: pianoterra, uomini 15, donne 15; primo piano: uomini 25, donne 25; secondo piano uomini 11, donne 11. Totale uomini 51, donne 51.

Il costo totale dell'opera affidata per la costruzione all'impresa Pavan e geom. Santin è di L. 1 milione e 300.000, pari a lire 12.745 per letto.

Incontro di campionato

Domenica 29 nei nostri campo sportivo del Littorio avrà luogo una partita di campionato di II.a divisione tra la nostra prima balda squadra e quella valorosa della Triestina B.

L'incontro si annuncia interessantissimo.

Teatri aperti

Roma: «La scuola delle mogli».

Cormons

Le furie di una mucca

L'altra sera, mentre era intento alla mungitura di una mucca di proprietà del sig. Giuseppe Scherrer a Brazzano, il bracciante agricolo Scozzai Marco fu Martino di anni 48, residente nella frazione di San Rocco al civico numero 4, veniva da questa colpito da un potente calcio che lo distendeva a terra. Non soddisfatta di questo, la bestia continuava a dar calci con ambedue le gambe allo sventurato, tanto da ridurlo in uno stato compassionevole.

Alle grida accorsero dei coloni che provvedevano al trasporto del poveretto al nostro Ospedale Civile « Vittorio Emanuele III », ove il dott. Egone Brelich gli riscontrava la totale frattura della gamba sinistra. Salvo complicazioni, ne avrà per una quarantina di giorni.

La mucca pesa ben sette quintali.

Vicenza

I due fattorini infedeli

condannati a quattro anni

Con rapidissima procedura è stato discusso ieri in Tribunale il processo a carico di Giovanni Gramola fu Giovanni di anni 6 e Luigi Goldin di Sante di anni 30 entrambi ex fattorini del nostro Monte di Pietà. Essi sono colpevoli di sottrazione continuata di oggetti già pignorati per ripignorarli a loro profitto ottenendo su uno stesso oggetto anche più sovvenzioni. Le truffe da essi consumate con questo ingegnoso sistema hanno causato al Monte di Pietà un danno di circa 40 mila lire.

Il Tribunale, presieduto dal Giudice cav. Carlotto, ha ritenuto tanto il Gramola come il Goldin responsabili del fatto addebitato e gli ha condannati entrambi ad anni 4, mesi due ed all'ammenda di lire 46.000 ed accessori di legge.

Esemplare condanna

d'una famiglia infame

La Corte d'Assise ha ieri giudicato una combriccola infame. Un padre e tre figli erano accusati di violenza carnale ed incesto continuato.

Il processo a carico di Mecenero Agostino fu Antonio di anni 46 agricoltore da Orgiano ed i suoi tre figli Antonio, Giuseppe ed Amelia, è avvenuto a porte chiuse. Difensori degli imputati erano gli avvocati Luigi Mozzi e Giuseppe Filiberto Uderzo.

La Corte ha condannato Mecenero Agostino ad anni 9 di reclusione, Mecenero Antonio di Agostino ad anni 6 e mesi 8; Mecenero Giuseppe ed Amelia di Agostino ad anni uno con la condizionale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il conflitto cino-giapponese

La mozione per l'inchiesta

Tokio favorevole - Le condizioni della Cina

PARIGI, 24

(A.P.) La seduta tenuta stamane dal Consiglio della Società delle Nazioni è stata una seduta di pura forma. Il signor Briand, che aveva avuto, come è noto, ieri sera un lungo colloquio col delegato cinese dott. Sze, ha messo i suoi colleghi al corrente dei risultati di tale conversazione. In conseguenza qualche modifica di lieve importanza è stata introdotta nei termini del progetto di mozione elaborato dal Segretario della Società delle Nazioni.

L'atteggiamento del Giappone

Questo documento si compone di cinque paragrafi. I primi quattro, costituenti una specie di preambolo, si ispirano alle grandi linee della mozione del 30 settembre, specificando che i lavori della commissione non dovranno in nessun caso servire di pretesto per ritardare lo sgombero delle regioni occupate dalle truppe giapponesi. Questo paragrafo riproduce quasi integralmente il progetto di convenzione formulato dalla delegazione giapponese. Il delegato nipponico, che aveva preso conoscenza del testo emendato, comunicandolo al suo Governo, ha ricevuto oggi la risposta da Tokio, risposta che, a quanto pare, sarebbe favorevole. Si attende il benestare giapponese per ciò che concerne le ulteriori modificazioni, ma sembra fin d'ora certo che il Governo di Tokio darà la sua intera adesione al progetto di commissione elaborato dalla Società delle Nazioni, pur suggerendo alcuni emendamenti di pura forma. Il quarto paragrafo di detto progetto ha un certo interesse in quanto prevede che durante i lavori della commissione il Consiglio continuerà a ricevere rapporti sulla situazione in Manciuria. Gli emendamenti che il Giappone suggerirebbe riguardano i paragrafi 2.o e 3.o e non sarebbero tali da modificare la sostanza del progetto della Società delle Nazioni.

Il signor Briand ha voluto conferire in proposito col dott. Sze durante una colazione che ha offerto oggi in onore del suo collega e alla quale assistevano inoltre il delegato d'Italia Scialoja, il delegato della Gran Bretagna lord Cecil, il delegato della Germania von Muthius e altri membri del Consiglio, nonchè il segretario generale della Società delle Nazioni sir Eric Drummond e diversi alti funzionari dell'istituto ginevrino e dei vari Governi interessati ai negoziati in corso.

La risposta cinese

Al principio del pomeriggio si è avuto un importante colloquio fra l'ambasciatore americano a Londra generale Dawes e il dott. Sze. Dopo questo colloquio il gen. Dawes ha pure conferito con l'ambasciatore giapponese a Londra signor Matsudeira.

Verso le 18 si annunziava che la risposta cinese era giunta a Parigi. In sostanza il Governo di Nanchino esigerebbe: 1) che lo sgombero giapponese della Manciuria cominci immediatamente; 2) che l'operazione sia compiuta entro 15 giorni a partire dalla data della costituzione della commissione di studio; 3) se la Cina non ottiene soddisfazione, essa sarà costretta a prendere misure di legittima difesa.

Va rilevato a questo proposito che il congresso di Kuomintang, chiusosi a Nanchino il 18 novembre scorso, aveva votato una mozione nella quale, dopo aver fatto appello al patto di rinuncia alla guerra e al trattato delle nove Potenze, dichiarava che in caso di bisogno si sentiva legato «a condurre la nazione intera alla lotta fino all'ultimo uomo, per salvare la causa della giustizia e adempiere così completamente il dovere sacro di una potenza firmataria dei suddetti trattati internazionali». Ecco una interpretazione inattesa del famoso patto Kellogg.

Nuova battaglia in Manciuria?

Nessuna conferma a Londra

LONDRA, 24

(C.C.) *Oggi si era sparsa la voce che i giapponesi avevano iniziato un attacco generale a Ta Jan nella zona occidentale della ferrovia della Manciuria meridionale. Si affermava che l'azione aveva avuto inizio stamane alle sette e avrebbe avuto lo scopo di sbaragliare un complesso di ottomila uomini costituito da truppe regolari cinesi, da banditi e da soldati sbandati. Queste forze, da qualche settimana, rappresentano una minaccia per Ang Chand Nenisa.*

Si aggiungeva che il Ministro della Guerra giapponese aveva dichiarato che l'offensiva iniziata non si sarebbe estesa per il momento alla zona di Ciang-Kow.

Senonchè finora non si ha conferma della notizia di questa nuova battaglia fra giapponesi e cinesi nei dintorni di Mukden e precisamente fra Chuliuho e Hsiumitun. Harbin e Tsitsihar erano tranquille e finora in queste due città non vi è segno di nuove attività militari.

Le truppe cinesi del generale Mah stanno rioccupando Hailun, Suhia, e la città di Coshan che è al termine della linea ferroviaria Tsitsihar - Coshan. Le autorità militari giapponesi sono tuttora padrone di Tsitsihar, ma sperano di poter organizzare quanto prima un governo indipendente cinese. Un gruppo di banchieri giapponesi di Hailun sono andati oggi a Tsitsihar per riorganizzare la banca provinciale in quella città, in cui la circolazione monetaria ha subito una considerevole svalutazione. I giornali giapponesi stampati a Harbin prevedono la formazione di un nuovo governo delle tre provincie orientali.

Un dispaccio da fonte giapponese da Mukden annunzia che i giapponesi non hanno intenzione di estendere l'attività militare nella Manciuria settentrionale, a meno che non vengano minacciati i giapponesi abitanti nelle provinci di Manciuri e di Hailar. In tutto queste due provincie non abitano però che centocinquanta giapponesi tutt'al più.

A Harbin le autorità consolari giapponesi smentiscono la intenzione attribuita al supremo comando delle truppe giapponesi di mandare truppe anche in questa città. Secondo le ultime notizie di questa sera, le truppe giapponesi si stanno concentrando a Hsimin a trenta miglia a sud della ferrovia Mukden-Peiping. E' appunto in questa località che sarebbe incominciata oggi una nuova battaglia.

Quanto alla possibilità di complicazioni russo-giapponesi a Harbin, i funzionari del consolato dei Soviety hanno smentito la voce che il Governo di Mosca abbia ordinato concentramenti di truppe russe alla frontiera della Manciuria o che si stia facendo altri preparativi di carattere militare.

Si apprende che Ciang Kai Shek si recherebbe a Peiping, nell'eventualità di una sconfitta diplomatica del Giappone a Parigi.

Si prospetta quindi la possibilità di una guerra poichè le forze di Ciang Kai Shek e quelle di Ciang Hsue Liang tenteranno di scacciare i giapponesi dalla Manciuria.

Il Giappone dimostra una certa ansietà per lo sgombero del punto di concentramento di Chiao Crow, a sud di Shan Hai Kwan.

Allo scopo di eliminare una possibile causa di conflitto, si desidera da parte giapponese che a sud di tale località venga costituita una zona neutra. Inoltre viene prospettata la necessità di inviare adeguati rinforzi a Tien Tsin.

Ressa di aerei a Croydon

con merci di lusso

LONDRA, 24

(C.C.) Oggi vi è stata all'aerodromo di Croydon un'insolita ressa di aeriplani provenienti dalla Francia e dalla Germania, carichi di merci varie: tessuti di lana, macchine da scrivere, coltellerie, apparecchio radio, etichette di carta e una quantità di generi di lusso e articoli di moda. Tutte queste merci giunte per la via più breve hanno evitato i nuovi dazi provvisori del 50 per cento sul valore, i quali entrano in vigore stanotte a mezzanotte.

Durante il pomeriggio l'affluenza degli aeroplani aumentò a tal segno che spesso tre o quattro macchine atterravano simultaneamente. Le mercanzie stiparono verso sera i magazzini dell'aerodromo e vennero accatastate alla rinfusa all'aria aperta protette alla meglio da grandi tende impermeabili.

Effettivamente i nuovi dazi del 50 per cento riusciranno addirittura proibitivi per quelle merci che erano già colpite dal dazio Mac Kenna del 33 e mezzo per cento sul valore. La nuova legge contro le importazioni anormali, entrata in vigore questa notte, non colpisce se non quegli articoli il cui prezzo, secondo il parere del ministero del commercio, non esercita influenza sul costo complessivo della vita.

La traversata dell'Atlantico

con una barca di sei metri

BERLINO, 24

(F. B.) Un giovane tedesco, ex ufficiale della marina mercantile, sta compiendo l'audace tentativo di attraversare l'Atlantico con una barca a vela, assolutamente solo a bordo. Partito da Amburgo, giungeva il 12 ottobre ad Oporto e due giorni dopo iniziava l'impresa temeraria, che finora sembra svolgersi con successo. Fritz Engeler arrivava il 30 ottobre a Casablanca e dopo dieci giorni la piccola barca a vela faceva l'apparizione davanti a Las Palmas nelle Canarie.

Per ultimo ieri il piroscafo «Almeda Star» incontrava in mezzo all'oceano, press'a poco alla latitudine nord 26 e longitudine ovest 20, l'imbarcazione, e il comandante del vapore riusciva a mettersi in comunicazione coll'Engeler. Il tempo, come ha riferito il capitano della nave, è ottimo: vento in poppa per l'ardito navigatore. La barca è lunga sei metri e larga uno e mezzo. L'Engeler ha portato con sè a bordo provvigioni per 70 giorni, calcolando di poter raggiungere New York in questo tempo.

La morte d'una cantante francese

PARIGI, 24

La nota cantante francese signorina Marcelle Demougeot è morta ieri in una clinica di Sainte Maxime in seguito ad un attacco di uricemia.

La nota soprano drammatica aveva 50 anni. Essa aveva debuttato all'Opera nel «Don Giovanni» il 17 ottobre 1902 e si era quindi fatta applaudire nell'«Enrico VIII», nel «Cid», negli «Ugonotti» e nella «Salambò».

Viaggi a Parigi e Londra

del Ministro Grandi?

PARIGI, 24

L'ambasciatore d'Italia, conte Manzoni, ha avuto ieri sera un colloquio col Ministro degli Esteri, Briand. Secondo informazioni del *Journal*, il conte Manzoni ha reso noto al Ministro degli Esteri francese il desiderio del Governo italiano di mettere la Francia esattamente al corrente dei risultati del viaggio che l'on. Grandi ha fatto negli Stati Uniti, appena egli sarà di ritorno.

Viene annunziato d'altra parte non essere certo che il programma iniziale, riguardante il ritorno del Ministro Grandi, non possa essere modificato. Si parla di un mutamento, secondo cui l'on. Grandi passerebbe per la Francia rientrando in Italia. Queste voci, per ora non confermate, concorderebbero con una notizia pubblicata dal *New York Herald*, edizione europea, secondo cui si parlerebbe anche di una visita che il Ministro italiano farebbe a Londra durante il viaggio di ritorno dagli Stati Uniti.

«I colloqui di Grandi a Londra, — scrive il giornale, — permetterebbero di realizzare un accordo definitivo fra gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e l'Italia sui grandi problemi attuali prima dell'importante Conferenza di Ginevra sul disarmo, indetta per il febbraio prossimo».

Una precisazione romana

Grandi tornerà anzitutto a Roma

ROMA, 24

Alcuni giornali stranieri hanno pubblicato una notizia secondo la quale il Ministro Grandi, nel suo viaggio di ritorno, sosterebbe a Londra ed a Parigi prima di rientrare a Roma. Per quanto questi ambienti diplomatici si mantengano estremamente riservati, dalle informazioni ivi raccolte si può escludere questa deviazione dal viaggio di rimpatrio del nostro Ministro degli Esteri, il quale pertanto ritornerà direttamente a Roma.

Ciò appare anche nell'ordine logico delle cose. Per quanto il Capo del nostro Governo sia stato diuturnamente informato dell'azione esplicata dal nostro Ministro degli Esteri negli Stati Uniti e dei rilevanti risultati conseguiti, è evidente che possono essere utili ulteriori scambi di idee fra l'on. Grandi e il Duce e ulteriori istruzioni da parte di questi, prima di combinare altri colloqui internazionali. Con ciò non si vuol dire che incontri a Parigi e da Londra siano da escludersi; si vuole dire soltanto che non potranno, in ogni caso, aver luogo che in seguito, dopo cioè che il Ministro Grandi avrà preso nuovi contatti col Capo del nostro Governo.

Una delegazione di esperti tedeschi

parte oggi per Roma

BERLINO, 24

(F. B.) Domani partirà la delegazione di esperti che, per incarico del governo tedesco, si reca nella capitale italiana per trattare in merito a questioni di carattere economico e alla politica doganale.

Alla Wilhelmstrasse viene riferito che venerdì dovrebbero iniziarsi a Roma le conversazioni per risolvere alcune questioni di cui fu già discusso durante la visita dell'onor. Grandi a Berlino.

Viene accennato qui anche al recente aumento delle tariffe doganali deciso dal Governo italiano, come ad un punto di partenza per le conversazioni che sono lo scopo di questo viaggio. La delegazione tedesca sarà presieduta dal console generale del Reich a Milano dott. Schmidt.

Tre condanne per la sottrazione

dei documenti segreti in Francia

PARIGI, 24

(A. P.) Si ricorderà lo scandalo suscitato dalla recente scoperta di ripetute sottrazioni di documenti segreti interessanti la difesa esterna dello Stato francese, sottrazioni perpetrate da un funzionario del Quai d'Orsay, il cancelliere Andrèe Cannaux tra il 1929 e il 1931. Il processo per quest'affare di spionaggio è stato giudicato oggi alla Camera di appello correzionale, che ha condannato il Cannaux a quattro anni di prigione e 1000 franchi di multa. Il finanziere Andrea Godard che sulla base dei documenti sottratti, eseguiva diverse speculazioni in borsa, è stato condannato a tre anni e a 50 franchi di multa, mentre il romeno Rodolfo Lecca, che vendette al suo paese una parte dei documenti in questione, se l'è cavata con due anni di prigione e 300 franchi di ammenda.

La settimana di sei giorni

nell'Unione Sovietica

MOSCA, 24

In un decreto del Consiglio dei commissari del popolo dell'U. R. S. S. è detto che, considerando la settimana ininterrotta di lavoro di cinque giorni come la forma fondamentale dell'organizzazione del lavoro nell'U. R. S. S., le istituzioni autorizzate, allo scopo di correggere alcune lacune verificatesi in seguito all'introduzione della settimana ininterdotta, passano provvisoriamente dal 1. dicembre alla settimana ininterrotta di sei giorni. La settimana ininterrotta resta in vigore nelle istituzioni che servono direttamente i bisogni culturali, sociali e della popolazione, le cooperative, i negozi, i refettori, i trasporti municipali ecc. Le istituzioni che hanno adottato la settimana ininterrotta di sei giorni fissano il giorno di riposo generale per il 6, il 12, il 18, il 24 ed il 30 del mese.

Chiarimenti sulla situazione

del consorzio siderurgico

ROMA, 24

Il *Giornale d'Italia* pubblica:

«Alcuni giornali stranieri hanno pubblicato la notizia che il Consorzio siderurgico italiano viene a cessare con la fine dell'anno e che si presentano molte difficoltà per il rinnovo.

«La notizia deve essere chiarita. La Confederazione del Commercio, nella sua sezione metallurgica, si è occupata giorni fa della cosa e ha fatto voti perchè non si venga a creare nell'attuale critico periodo ancora maggiori difficoltà per il commercio. Ci consta che la ragione che rende difficile tale rinnovo sta nel fatto che l'attuale Consorzio non è totalitario. Infatti l'attuale Consorzio lascia incontrollata libertà di trasformare i laminati in una notevole quantità di prodotti fini, quali punte, fili, bulloni, ecc.; quindi si domanda da parte degli interessati nel ramo che anche la seconda lavorazione sia compresa nel nuovo accordo. Ci consta che il Ministro Bottai si sta occupando dell'importante argomento».

L'Ente di assistenza

per gli addetti ai trasporti

ROMA, 24

In seguito agli accordi stipulati fra le Confederazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera interessate è stato recentemente istituito l'ente nazionale di assistenza per gli addetti ai trasporti terrestri e della navigazione interna (E. N. A. T.). La creazione dell'ente, che attua in un importante settore dell'economia nazionale i principi sinciti dalle dichiarazioni 26 e 28 della Carta del Lavoro, mira a promuovere la costituzione di enti di assistenza e di previdenza a favore dei prestatori d'opera addetti ai trasporti terrestri e della navigazione interna.

L'istituzione di tredici casse regionali aventi sede in Torino, Milano, Genova, *Venezia*, Bologna, Firenze, Ancona, Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Palermo e Cagliari permette di svolgere tale azione assistenziale a favore di molte diecine di migliaia di lavoratori in tutte le provincie d'Italia. Le casse regionali svilupperanno sempre più la loro azione diretta a corrispondere agli iscritti in caso di malattia una prestazione giornaliera in denaro, a contribuire all'assistenza sanitaria con un sussidio pecuniario, a erogare in caso di morte del socio, ove i mezzi lo permettano, al coniuge superstite e ai coniugi viventi un sussidio in denaro e a concorrere infine, a seconda delle disponibilità del bilancio, all'opera di assistenza a favore degli iscritti.

Brillante raid africano

di tre apparecchi italiani

ROMA, 24

A Mogadiscio sono giunti, provenienti da Tripoli, attraverso l'Egitto, il Sudan, l'Eritrea, la costa francese dei Somali e il Somaliland, tre apparecchi militari terrestri.

A ricevere gli apparecchi al campo di aviazione Petrella erano presenti il Governatore Rava e un folto stuolo di ufficiali e funzionari. Il raid brillantissimo è nuova prova dell'efficienza della nostra aviazione militare e della perfetta preparazione dei nostri piloti.

Il Prefetto di Milano dal Duce

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto di Milano.

Il Duce ha pure ricevuto il nuovo Segretario federale di Arezzo.

La causa di canonizzazione

del beato Andrea Uberto Vournet

CITTA' DEL VATICANO, 24

Stamane presso il Cardinale Alessandro Verde, ponente nella causa di canonizzazione del beato Andrea Uberto Vournet, fondatore dell'Istituto delle Figlie della Croce delle suore di S. Andrea, si è tenuta la Congregazione dei sacri riti antipreparatoria per discutere su due miracoli che si asseriscono da Dio operati per intercessione del medesimo beato, i quali vengono proposti per la sua canonizzazione.

L'assassino dei due fratelli

si è costituito

RAVENNA, 24

Dopo due giorni di latitanza si è costituito alle nostre autorità Aldo Capanna che domenica scorsa assassinò freddamente i fratelli Elia e Alfredo Cuman. I funerali delle vittime, ai quali hanno largamente partecipato le autorità e il popolo ravennate, si sono svolti imponentissimi oggi nel pomeriggio. I muri della città sono stati tappezzati di avvisi funebri dei congiunti e dei ferrovieri, in mezzo ai quali vivissimo è il cordoglio per la tragica fine dei due fratelli.

Paurosa caduta di due donne

durante una processione

MESSINA, 24

Mentre la processione in onore della Vergine, in giro per il paese di Itala, era giunta sullo stradale in vicinanza delle prime case del paese, ove per la lunghezza di circa tre metri, manca un parapetto, franato fin dallo scorso inverno, due donne, tali Ciccarella Carmela e la di lei suocera Chiara Sorrenti, messo un piede in fallo, rotolavano giù per la china per un centinaio di metri, andando a finire in un sottostante fondo, da dove per puro miracolo furono tratte illese.

Sette assoluzioni e una condanna

al Tribunale Speciale

ROMA, 24

Questa mattina, dinanzi al Tribunale Speciale sono comparsi otto sovversivi che in provincia di Parma svolsero la loro criminosa attività, e precisamente tali Gino Simoni, di S. Lazzaro Parmense, operaio; Otello Povesi, meccanico; Leonello Panizzeri, tutti e due di Parma, Alberto Marchetti di Collecchio (Parma), meccanico; Licino Bergamini, da Golese, muratore; Otello Fava da Cortale San Martino fabbro; Antonio Calestani da S. Pancrazio Parmense, meccanico e Casimiro Pettenati da Arma, ma residente a Balera di San Pancrazio Parmense, meccanico. Tutti sono imputati di aver fatto parte nel 1930 del partito comunista ricostituitosi a Parma e provincia, e specialmente a Buffolara e Crocetta dopo l'ordine di scioglimento dato dalla pubblica autorità. Tutti, ad eccezione di Bergamini e del Fava, sono anche imputati di propaganda sovversiva. Il Pettenati è anche accusato di ricostituzione di partito disciolto.

Nell'interrogatorio oggi reso in udienza, tutti gli imputati indistintamente si sono mantenuti negativi. Anche il Pettenati, la cui posizione è la più grave di tutti gli altri, protesta la propria innocenza. Si sentono alcuni testimoni di accusa e di difesa degli imputati, quindi il P. M. avv. comm. Michele Isgrò, pronunzia la sua requisitoria nella quale pone in rilievo come si tratti di sette giovani avvelenati dal contegno e dalle lusinghe su loro esercitate dal furbo e criminale Pettenati. Chiede pertanto, l'assoluzione di tutti gli imputati per insufficienza di prove, eccezion fatta per il Pettenati, pel quale chiede la condanna a 4 anni e 6 mesi di reclusione.

Alle 13 il Tribunale pronunzia la sentenza con la quale assolve perchè il fatto non costituisce reato gli imputati Simoni, Panizzeri, Marchetti e Calestani; assolve per insufficienza di prove gli imputati Pevesi, Bergamini e Fava. Condanna il solo Pettenati a tre anni di reclusione.

La condanna a 23 anni

dell'assassino della vecchia signora

MILANO, 24

Stamane è stato ripreso il processo contro il forlivese Stello Bentini che uccise a colpi di ferro da stiro e con una forbice piantata in gola la vecchia signora Maria Gragmiacci, rimasta sola nella propria casa di via Boltraffio.

L'udienza del mattino è stata occupata dall'arringa della Parte Civile avv. Bonavita e dalla requisitoria del Procuratore Generale cav. uff. Massari che ha concluso chiedendo la condanna a 23 anni. Nel nuovo codice il reato del Bentini comporterebbe la pena di morte per i maggiorenni e una condanna da 20 a 30 anni per i colpevoli sotto i 18 anni. Nel vecchio invece la pena per i colpevoli dai 14 ai 18 anni va da 12 anni ai 20.

L'imputato dopo le ultime parole del Sostituto Procuratore Generale cade riverso a terra e i carabinieri devono trasportarlo in guardina come corpo morto.

Nell'udienza pomeridiana parlano i difensori. L'avv. Gennaro Romano sviluppa la tesi della totale infermità di mente ricordante che il Bentini è figlio 14. di una suicida. Lo avv. Procaccia sostiene che qui si è in presenza di un minore incapace di intendere e di volere, agli effetti penali. Il nuovo codice stabilisce perfino la non imputabilità per i minori di 14 anni; se il Bentini è un diciassettenne infantile, dovrebbe essergli concessa l'incapacità d'intendere e di volere.

Dopo altre brevi repliche degli avvocati, alle 17 la Corte si ritira per deliberare e dopo mezz'ora si ripresenta per la lettura della sentenza, che è conforme alle richieste del Procuratore generale, e cioè condanna il Bentini a 23 anni di reclusione, più quattro anni di lavoro in colonia.

Due esplosioni a Tolone

TOLONE, 24

Due esplosioni sono avvenute ieri nei paraggi dell'ex forte di S. Caterina.

La polizia, recatasi sul luogo, non ha constatato che danni materiali. Tre individui sospetti sono stati arrestati. La inchiesta prosegue.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 329 - Cent. 20

Giovedì 26 Novembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 40
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urgenti 2-02 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Mussolini precisa gli scopi del viaggio di Grandi

Nuove dichiarazioni del Ministro degli Esteri italiano

NEW YORK, 25

L'articolo di S. E. Mussolini, pubblicato sul New York American, viene riportato con grande rilievo da tutti i giornali americani che considerano magistrale la sintesi delle ragioni che hanno indotto il Capo del Governo italiano ad inviare il suo Ministro degli Esteri negli Stati Uniti. Vengono posti in speciale evidenza i brani ove il Duce accenna che i viaggi degli uomini politici negli Stati Uniti d'America rappresentano missioni piene di responsabilità poichè ciascuno cerca di conseguirvi utili intese per affrettare la ripresa economica e l'alba di una pace durevole.

La sanzione del Capo

Sopratutto ove Mussolini prospetta le due questioni su cui lo on. Grandi è incaricato di spiegare le vedute del Capo del Governo fascista, la crisi mondiale e il disarmo, i giornali americani trovano piena conferma nelle parole e nell'opera svolta dal Ministro degli Esteri negli Stati Uniti. Così la parola del Duce — rilevano i giornali — giunge da Roma a sanzionare e coronare con la sua autorevolezza le parole portate dall'on. Grandi.

I giornali notano pure come gli stessi concetti spiegati dall'on. Grandi nelle sue numerose dichiarazioni e discorsi vengono ora confermati dall'incisivo e limpido intervento del Capo del Governo fascista. Ciò specialmente riguardo «agli sforzi da intensificare per ridurre le spese militari» e «alla fedeltà con cui l'America e l'Italia rimangono ferme nel voler perseguire gli ideali della restaurazione mondiale».

Dalla parola di Benito Mussolini — rilevano inoltre i giornali — si trae ancora una volta speranza, fiducia e chiarezza per l'utile strada da seguire e gli obiettivi efficaci da raggiungere. Sotto tale aspetto i giornali americani considerano detto articolo come lo sviluppo della linea politica annunciata nel messaggio del Capo del Governo fascista al popolo americano il primo giorno dell'anno corrente.

L'amicizia italo-americana

Il New York Legger, in un editoriale intitolato: «L'amicizia di Mussolini per gli Stati Uniti», scrive che Benito Mussolini è entusiasta delle splendide accoglienze fatte dal popolo americano all'on. Grandi.

«Il Duce — aggiunge il giornale — ha perfettamente ragione di essere entusiasta poichè il benvenuto dato all'on. Grandi è la spontanea espressione di omaggio verso Mussolini e dimostra il nostro apprezzamento per l'opera meravigliosa da lui compiuta nel fare del popolo italiano il più contento popolo d'Europa.

«Conoscendo Mussolini da anni e la sua assicurazione data ad Hoover essere l'Italia e gli Stati Uniti concordi nelle vedute sopra i problemi mondiali, noi vediamo rinnovata la conferma dell'amicizia di Benito Mussolini per il popolo americano che annovera fra i suoi cittadini milioni di italiani, che sono devoti tanto alla nuova quanto alla Madrepatria.

«L'approvazione di Mussolini — continua il giornale — al successo conseguito dall'on. Grandi comporta l'assicurazione che Mussolini, soldato cavalleresco, disprezzante l'intrigo, sosterrà la nuova diplomazia che risolverà i problemi mondiali».

La questione navale

Il Christian Scienze Monitor di Boston esclude che vi siano ragioni egoistiche italiane consiglianti la visita dell'on. Grandi negli Stati Uniti. Il giornale ritiene che il maggior valore si debba dare alla dichiarazione dello on. Grandi: «Sono venuti in America per rendermi conto».

«Certo — aggiunge il giornale — era interessante per l'Italia conoscere cosa gli Stati Uniti intendono fare per la ricostruzione mondiale e fin dove Washington intende arrivare alla Conferenza per il disarmo».

Lo stesso giornale crede che la effettiva portata dei colloqui tra l'on. Grandi, il Presidente Hoover e il Segretario di Stato Stimson non sia tutto compresa nel comunicato ufficiale ed esprime il parere che l'America si sostituirà forse all'Inghilterra quale intermediaria nella divergenza navale italo-francese e che i buoni uffici di Stimson potranno completare il patto a cinque, aprendo così la Conferenza sotto i migliori auspici.

La politica estera fascista

La New York Herald Tribune pubblica un editoriale in cui rileva che la politica italiana insiste tuttora sull'instabilità degli ordinamenti derivati dai Trattati. Non soltanto le idee, secondo il Ministro Grandi, ma anche gli interessi finora predominanti sono sotto revisione. Ciò può essere o non può essere desiderabile. Tuttavia rimane il fatto che questo atteggiamento è in contrasto con gli interessi francesi.

In secondo luogo l'Italia riconferma che debiti e riparazioni sono due lati dello stesso problema. Qui essa è in identità di vedute con la Francia, ma il suo atteggiamento differisce con la tradizionale politica degli Stati Uniti, la quale nel problema dei debiti si avvicina al concetto della revisione con la formula della capacità di pagamento.

Nella questione del disarmo il Ministro Grandi sostiene un punto di vista che coincide con quello americano, e che cioè il disarmo è la vera via che porta alla sicurezza e non che la sicurezza debba precedere il disarmo. Su questo problema, per quanto Grandi potrebbe ricevere l'appoggio del Governo americano, egli dovrà affrontare la decisa opposizione francese.

Le fervide giornate di New York

NEW YORK, 25

In occasione della visita del Ministro Grandi alla casa italiana presso la Columbia University, centro di studio e di coltura italiani donata all'Università nel 1927 per sottoscrizione degli italiani di America, sono stati pronunciati significativi discorsi. Il presidente Butler, porgendo il benvenuto all'on. Grandi, ha detto che nessun ospite poteva essere più gradito del rappresentante di una Nazione celebre per le antiche glorie in questa città che è una delle capitali intellettuali del mondo.

«E' un secolo — ha continuato il prof. Butler — che il poeta Lorenzo De Ponte, librettista del Don Giovanni di Mozart, fu il primo insegnante italiano all'Università di Columbia. Ed ora, grazie alla generosità degli ospiti italiani in America, questa Università ha potuto avere l'onore di ospitare il Ministro d'Italia in questa Casa italiana che è pegno dei legami intellettuali amichevoli fra l'Italia e gli Stati Uniti.

«E' grande onore e ventura per me potervi dare il più cordiale benvenuto in questa Università che sarà ben lieta di ascoltarvi».

Il discorso del presidente Butler è stato accolto da generali applausi e da grida di «Evviva Grandi!».

Il discorso di Grandi

Salutato da una calorosa ovazione, si è poi levato a parlare lo on. Grandi, il quale ha pronunciato un applauditissimo discorso.

Dopo avere espresso al presidente Butler i suoi ringraziamenti, il Ministro ha detto:

«Non sono mai entrato in una Università senza un sentimento di rispetto e non sono mai uscito senza una nostalgia. Io appartengo ad una generazione che dovette dividere la propria giovinezza intera fra la scuola e la trincea e che ha appena conosciuto il lavoro silenzioso e raccolto della sala da studio.

«Quando la guerra scoppiò io ero studente all'Università di Bologna; raccolsi i miei libri e passai nelle trincee sulle Alpi. Molti miei studi li ho fatti nelle pause tra i combattenti ed i miei occhi sono passati spesso dallo spettacolo della morte, che sbiancava la fronte dei miei compagni, al libro che portavo con me.

«Quando la guera finì, era finita anche la mia prima giovinezza, ed io portavo meco la soddisfazione di aver servito il mio Paese e la nostalgia della scuola».

Il Ministro dice che prima di lasciare l'America ha voluto rendere omaggio all'opera educativa che tanto utilmente si compie in questo Paese. Nessuna attività è così essenziale nello Stato moderno quanto quella della scuola. Vera sorgente della sua forza è l'educazione del popolo e quando una grande opera di rinnovamento nazionale si vuole compiere, da questa educazione si deve cominciare e su questa educazione bisogna fondarsi.

In questo Paese l'Università ha avuto, oltrechè funzione scientifica, una parte decisiva nell'educare e guidare le comunità, tanto che la storia nazionale degli Stati Uniti è, sotto molti aspetti ed in molti episodi, indissociabile dalla storia della sua Università.

Dare incremento all'Università

Dopo avere affermato che il vero problema che si presenta avanti alle Nazioni moderne è quello della difesa della maggiore conquista cui la nostra civiltà è pervenuta, l'on. Grandi nota che, procedendosi avanti nei problemi di orientamento spirituale, le masse nazionali diventeranno sempre più complesse. Sarà necessario un più vivo sforzo per intenderle e più perfetti strumenti di lavoro intellettuale, come organismi più vasti per rispondere alle esigenze crescenti.

«Lo Stato del secolo XIX — dice l'on. Grandi — affrontò il problema dell'alfabetismo. Noi andiamo affrontando il problema di istruire e guidare le grandi collettività sul cui senso di responsabilità sociale lo Stato moderno è fondato. Perciò oggi dare incremento alle università è un atto di saggezza e significa mettersi al corrente con la storia.

«Il mio particolare interesse — continua l'on. Grandi — è per le questioni internazionali e sopratutto da tale punto di vista considero lo sviluppo dell'educazione universitaria. Una maggiore cooperazione internazionale sarà possibile se nelle nostre Università i problemi relativi a tale cooperazione saranno obiettivamente studiati e formeranno oggetto di meditazione da parte dei giovani che nel futuro saranno alla testa delle Nazioni. Vi è una selva di pregiudizi da far cadere e solo la scienza ha la suprema virtù di spazzare il terreno.

Cooperazione di due civiltà

«Credo che voi siate in posizione particolarmente felice per questo lavoro. Cittadini di una grande Nazione dove i fenomeni sociali possono essere studiati sopra una scala immensa, voi avete il vantaggio di raccogliere in un medesimo istituto scientifico i figli di tutte le razze d'Europa tra cui, lasciatemi dare soddisfazione al mio orgoglio di italiano, avete molti figli emigrati italiani.

«Nella vostra possente struttura di Università internazionale, voi accogliete vigorose unità culturali, come la casa italiana, che è vanto della comunità italo-americana aver fondata. Il lavoro che voi potete compiere affonda le sue radici in strati profondissimi di culture disparate. Il mio ultimo sbocco è l'armonica cooperazione in un unico sistema civile delle tradizioni spirituali dei popoli che la Nazione americana colse nel suo seno. Vi dico questo con tanta maggiore convinzione perchè sono fermo credente nella cooperazione della civiltà americana e della civiltà italiana. Io credo che fra queste nostre due civiltà esistono grandi affinità.

Italia ed America

«Non è la vostra ricchezza che ci impressiona — riprende con accento vibrante il ministro — La nostra ammirazione ha origine più spirituale e profonda. Noi vediamo nella vostra civiltà la virtù dei grandi popoli; noi vediamo sopratutto nella vostra civiltà un lungo svolgimento di energie, che dai vostri pionieri della foresta indiana giunge ai vostri costruttori di grattacieli.

«La marcia ininterrotta del vostro lavoro, la vastità del vostro disegno ideale, queste virtù insomma fanno appello al cuore di un italiano moderno. Si è detto spesso in questi ultimi anni che nell'Italia odierna vi sia qualcosa di America. Chi disse questo certo fu colpito da alcune caratteristiche spirituali che il mio Paese presenta, dalle opere alla sua volontà di creare, dalla sua fiducia nell'avvenire e dalla giovane energia con cui l'Italia si è gettata a rinnovare ancora una volta la sua civiltà.

«In certo senso, noi italiani ci potremmo chiamare i pragmatisti dell'Europa moderna. Forse lo storico futuro dell'Italia d'oggi metterà in prima pagina di questa storia il titolo del libro di William James: «The will to believe». Le medesime parole potrebbero essere scritte nella prima pagina della storia degli Stati Uniti. Esse significano che il popolo americano ed il popolo italiano sono decisi ad andare avanti, guardando fiduciosamente lungo la strada nell'ignoto che si chiama storia, rispondendo fiduciosamente a quello che voi americani chiamate «richiamo del futuro».

Un'intervista col Ministro

L'on. Grandi è stato oggi intervistato dai giornalisti americani all'Hotel Ritz circa i suoi incontri con Lamont, Morgan e con altri dei maggiori esponenti della finanza americana. Il Ministro ha dichiarato che le sue conversazioni sono state molto interessanti ed utili ed hanno avuto per oggetto i problemi della ricostruzione economica e finanziaria del mondo ed i mezzi da adottare per uscire dalla presente depressione che travaglia le economie delle Nazioni.

Richiesto se erano esatte le notizie giunte dall'Europa secondo le quali egli avrebbe prospettato la possibilità di un prestito, ha negato recisamente affermando che l'Italia non ha bisogno di prestiti e che la politica finanziaria del Capo del Governo ha determinato su basi solide e stabili la ricostruzione finanziaria italiana.

«L'Italia fascista — ha soggiunto il Ministro — ha dimostrato di bastare a se stessa. Il popolo italiano ha piena fiducia e possiede in se stesso tutti gli elementi necessari per la ricostruzione finanziaria. Questo è stato ampiamente riconosciuto e apprezzato oggi in America dove l'azione svolta da S. E. Mussolini in questo campo non è stata meno apprezzata che in quello della cooperazione politica internazionale».

L'on. Grandi ha ricordato infine lo spettacolo offerto dal popolo italiano che ha sottoscritto il doppio di quanto il Governo domandava per la recente operazione dei Buoni del Tesoro.

La relazione dell'on. Solmi sul Commissariato pel turismo

ROMA, 25

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Solmi sul disegno di legge concernente l'istituzione di un Commissariato per il turismo. L'on. Solmi tratta, a nome della Commissione parlamentare tutti gli aspetti e tutti i problemi del turismo e per il finanziamento adeguato del Commissariato propone la istituzione di nuovi ritrovi da gioco sul tipo di quelli esistenti all'estero e in Italia, a San Remo. In realtà le entrate del Commissariato sono assolutamente insufficienti. Come provvedere?

Scrive il relatore: «Sembra giusto che, oltre all'elevazione del tributo dello Stato, siano riveduti i rapporti fra l'Enit e le organizzazioni corporative, più o meno interessate allo sviluppo della industria turistica. E' nota la proposta per la creazione della Corporazione del Turismo e per un inquadramento più perfetto dell'«Enit» nel sistema corporativo. L'indirizzo è giusto e può portare a buoni risultati, poichè dalla revisione dei rapporti della nuova Corporazione con le altre potranno derivare contributi più elevati all'organo direttivo della propaganda turistica nazionale.

«D'altra parte occorrerà anche studiare nuovamente il problema del permesso di gioco per un limitato numero di stazioni di cura, soggiorno e turismo. La nostra legge, è noto, proibisce il giuoco d'azzardo e questo principio, che risponde ad una nobile tradizione nazionale, è santo. Anche il nuovo Codice Penale (art. 718) lo ha opportunamente confermato, ma è noto pure che il gioco obbedisce ad una tendenza umana che può essere legalmente contenuta, ma non soppressa.

«La legge francese segue in questo campo il principio della libertà ed è noto che in Francia non sono meno di 150 le case da giuoco e simili che danno ogni anno un reddito lordo cospicuo (per il 1929 una statistica recente ha esposto per le case da gioco un reddito lordo di circa 230 milioni). Senza giungere a queste esagerazioni è possibile estendere la facoltà concessa a S. Remo anche ad altre località opportunamente controllate; ed è evidente che da questa attività sarebbe lecito derivare un cospicuo reddito da destinare alla preparazione turistica, locale e generale.

Il problema va studiato; ma intanto non bisogna nemmeno rendere impossibile ad alcune stazioni di cura, soggiorno e turismo più frequentate dagli stranieri la possibilità di offrire quello svago che trovano facilmente uscendo dai confini del nostro territorio nazionale. Anche qui è questione di misura e di precauzione, ed è possibile che coi sussidi di queste sia dato provvedere ad una migliore attrezzatura turistica del nostro Paese».

Due importanti provvedimenti illustrati dal Duce

La creazione dell'Istituto Mobiliare e la difesa del mercato granario

ROMA, 25

Il Capo del Governo ha presentato alla Camera per la conversione in legge il R. Decreto 13 novembre 1931 concernente la costituzione dell'Istituto Mobiliare italiano.

Il disegno di legge è accompagnato da una relazione del Duce che illustra le finalità e la portata del nuovo ed importante ente creato dal Governo fascista. Eccone il testo:

«Uno dei fenomeni caratteristici della finanza moderna è costituito indubbiamente dal grande sviluppo della ricchezza mobiliare nelle sue varie forme. In Italia tale sviluppo si è manifestato in misura molto accentuata per il sorgere e per l'espandersi di numerose e vaste industrie. Durante il periodo bellico il rapido incremento industriale è stato determinato da una suprema necessità di difesa ed è servito come uno degli importanti fattori che hanno [illegible] alla vittoria delle nostre a[illegible]

Aumento di capitali investiti

«Nel dopo guerra è stato sempre vivo e sentito il bisogno di rafforzare su basi efficienti e durature l'attrezzatura industriale del Paese per trarre il massimo profitto dalle nostre possibilità economiche, per dare lavoro in Patria alla crescente popolazione e per migliorare la nostra bilancia dei pagamenti in difesa anche della nostra valuta.

«Attraverso tenaci sforzi e sacrifici l'industria italiana ha saputo ormai conquistare un buon posto nel campo mondiale, posto che essa riesce a mantenere anche nel presente momento di gravi difficoltà economiche e generali, dando prova della sua piena vitalità che è saldamente poggiata sulla sana e disciplinata laboriosità del nostro popolo.

«Uno degli indici più significativi di questo grande incremento della ricchezza mobiliare è dato dal progressivo aumento del numero e del capitale delle società per azioni.

«Nel 1900 avevamo meno di mille società aventi complessivamente un capitale di circa due miliardi e mezzo. Alla fine del 1914 il numero delle società era salito a 3131 e il capitale a cinque miliardi e 755 milioni. Alla fine del 1918 si contavano 3866 aziende azionarie con un capitale di oltre dieci miliardi. Ora abbiamo oltre sedicimila società con capitale di più di cinquanta miliardi. Il mutato potere di acquisto della lira e le straordinarie contingenze di questi ultimi anni, non consentono di fare rigorosi paragoni fra le variazioni verificatesi durante il trentennio; però le cifre ricordate attestano nel complesso, chiaramente, l'importanza del movimento.

«Durante l'accennato periodo sono stati principalmente i nostri maggiori istituti ordinari di Credito quelli che hanno finanziato gli impianti, gli sviluppi e il funzionamento delle principali industrie.

L'organizzazione del nuovo ente

«Le note vicende che il nostro mercato borsistico ha attraversato al pari di quelli esteri hanno contribuito a rendere questi finanziamenti meno confacenti ad istituti di credito, che attingendo i propri mezzi principalmente da depositi, debbono conservare in ogni momento particolare carattere di liquidità.

«Il Governo Fascista, sempre intento a riorganizzare ed a consolidare la vita economica del Paese, non ha mancato di seguire una opportuna politica per agevolare in ogni modo possibile lo smobilizzo bancario pur cercando di assicurare più adeguate forme di finanziamento per il funzionamento e lo sviluppo delle industrie di riconosciuta validità.

«Il grande Istituto di credito mobiliare creato col R. Decreto legge 13 novembre 1931 rappresenta una delle principali manifestazioni di tale politica.

«L'organizzazione del nuovo ente risulta ben chiara dallo stesso decreto istitutivo. Esso può concedere finanziamenti mediante la assunzione di partecipazioni azionarie e mediante mutui per decreto non superiori a dieci anni contro garanzia di valori azionari.

«L'Istituto trarrà i mezzi occorrenti al suo funzionamento, oltre che dal capitale sociale che è stato già interamente sottoscritto, dall'emissione di obbligazioni fruttifere con partecipazione ai dividendi di alcuni gruppi di valori azionari, nonchè dall'emissione di particolari titoli rappresentativi della proprietà di alcuni gruppi di valori azionari assunti in gestione fiduciaria dall'Ente.

[illegible] Per operazioni di riconosciuto carattere di eccezionale pubblico interesse il Capo del Governo, di concerto col Ministro delle Finanze, potrà, con decreto da registrarsi dalla Corte dei Conti, autorizzare la emissione di serie speciali di obbligazioni con garanzia statale. Con tale disposizione si è voluto, per via oggi molto bene accetta dai risparmiatori e di più spiccato riposo in confronto dei diretti investimenti azionari, cercare di incanalare le disponibilità di capitale verso [illegible] forma sicura e di indubbio vantaggio per l'economia del Paese. Perchè l'Ente possa offrire la massima garanzia di sicurezza indispensabile per le importanti funzioni che è chiamato a svolgere, si è voluto anche prescrivere che una cortissima percentuale di utili debba essere destinata alla riserva, mentre lo Stato è impegnato ad anticipare le somme eventualmente necessarie per distribuire un dividendo non inferiore per ciascun anno del cinque per cento del capitale versato».

Per sostenere il prezzo del frumento

Il Capo del Governo ha pure presentato alla Camera il disegno di legge relativo ai provvedimenti sull'obbligatorietà dell'impiego di una determinata percentuale di grano nazionale nella macinazione per la produzione di farina e semolini per uso alimentare. La relazione che accompagna il disegno di legge così illustra la portata del provvedimento:

«La depressione stagionale dei prezzi del frumento tendeva ad assumere, al principio della scorsa estate, proporzioni preoccupanti, tanto che le prime contrattazioni di grano nazionale raccolto 1930 segnarono i livelli più bassi fin qui raggiunti, malgrado l'elevata protezione doganale. E' superfluo ricordare a voi camerati le ragioni della crisi che ha sconvolto il mercato dei prodotti agricoli di ogni Paese, inducendo i Governi alla adozione di misure di difesa, le quali hanno avuto di mira in modo particolare il mercato granario.

«Il Governo fascista ritiene indispensabile di intervenire tempestivamente a sostegno del prezzo del frumento, come era imposto sia dall'importanza che la granicoltura ha in Italia, sia dalle esigenze della battaglia del grano, la cui necessità ha trovato piena conferma nelle vicende e nella realizzazione degli ultimi anni. Sostenere il prezzo del grano significa — ciò è evidente — esercitare una benefica influenza su tutte le colture che col frumento si alternano nella rotazione agraria, con ripercussione sulle condizioni economiche generali del Paese.

«Scartata l'adozione di qualsiasi macchinoso provvedimento, il Governo fascista si preoccupò di equilibrare la domanda all'offerta col rendere obbligatorio ai mulini esistenti nel territorio doganale del Regno, i quali macinano frumento di provenienza estera, lo impiego di una determinata percentuale di grano nazionale per la produzione di farine e semolini per uso alimentare. A ciò fu provveduto con il R. D. L. 10 giugno 1931, che trova riscontro in analoghi provvedimenti adottati in altri Stati europei e le cui particolari disposizioni non hanno bisogno di dettagliate istruzioni.

I risultati raggiunti

«La determinazione della percentuale minima di frumento nazionale da impiegare obbligatoriamente nella macinazione fu demandata al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e tale delega involge la facoltà di far variare opportunamente nel tempo la percentuale stessa. Il controllo sui mulini ai fini dell'osservanza delle disposizioni del R. Decreto Legge fu affidato alla R. Guardia di Finanza».

La relazione conclude osservando come l'applicazione pratica del provvedimento rivelò la necessità, segnalata anche dagli organi preposti alla vigilanza, di disposizioni complementari, che furono adottate col R. Decreto Legge 24 settembre 1931. La perseverante applicazione dei provvedimenti su indicati ha dato i risultati che si attendevano, contribuendo efficacemente in un primo momento all'arresto della discesa dei prezzi del grano nazionale e successivamente a determinare benefiche reazioni, e, infine, una decisa tendenza all'aumento delle quotazioni, tanto che è stato possibile di ridurre, col decreto del ministro dell'Agricoltura e delle Foreste del 22 ottobre scorso con decorrenza dal 1. corrente, da 95 a 75 la percentuale obbligatoria dei grani duri nazionali da impiegare nella macinazione.

Il Principe di Piemonte per il prodotto nazionale

ROMA, 25

All'unanimità dei consensi e delle adesioni che pervengono al Comitato per il prodotto italiano per la fervida campagna di propaganda iniziata in tutto il Paese affinchè sia data negli acquisti la preferenza ai prodotti nazionali, si aggiunge oggi l'augusta parola di compiacimento e di incitamento di S. A. R. il Principe di Piemonte che ha fatto pervenire per mezzo del generale Clerici la seguente lettera all'on. Belluzzo, Ministro di Stato, presidente del Comitato stesso:

«Ho presentato a S. A. R. il Principe di Piemonte la relazione della S. V. On. sull'opera fin qui svolta dal Comitato per il prodotto italiano. S. A. R., che ben conosce ed apprezza lo scopo e l'opera di codesto Comitato, il quale, spronando ogni cittadino italiano a dare la preferenza ai prodotti del nostro Paese, favorisce l'economia nazionale, desidera che io le esprima il suo vivissimo compiacimento per l'opera finora svolta e per lo scopo altamente patriottico che si propone di raggiungere.

«Tutti gli italiani che amano il proprio Paese e che comprendono l'attuale momento economico dovrebbero considerare come un dovere il concedere la loro concreta adesione a codesto Comitato. Lo Augusto Principe, sull'esempio delle LL. MM., dà ed ha sempre dato la preferenza ai prodotti italiani.

«Voglia gradire gli atti della mia distinta considerazione. — Il Primo aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte - Generale di Divisione A. Clerici».

Panunzio nominato membro del Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 25

Con provvedimento in corso lo on. Sergio Panunzio, rettore della R. Università di Perugia, su designazione del Capo del Governo, è nominato membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni in qualità di esperto.

L'Italia fascista e la crisi mondiale

Vedrà la luce nei prossimi giorni nei «Quaderni di economia corporativa», la relazione sulla «Crisi e l'economia italiana», presentata a Ginevra dal prof. Gino Arias, in rappresentanza del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, alla riunione dei Consigli economici e degli istituti di ricerca. La relazione è preceduta dalla seguente prefazione dettata dal Ministro Bottai:

Ai primi del marzo ultimo scorso ebbe luogo a Ginevra per iniziativa della «Società delle Nazioni» la prima riunione dei rappresentanti dei Consigli economici nazionali e degli istituti di ricerca per esaminare le cause, le origini, i corsi e le fasi della crisi economica mondiale.

Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni fu, per mia delega, rappresentato dal camerata Gino Arias, il quale ha assolto il suo mandato con mia piena soddisfazione, ponendo in luce adeguata, nella relazione che viene ora data alle stampe, e nel discorso pronunciato a Ginevra, non solo la resistenza, certo notevole della economia italiana alle influenze della crisi economica che ha colpito anche l'Italia, nell'autunno del 1929, mentre si iniziava per noi un periodo di promettente ripresa, ma anche le origini vere e profonde, il carattere, come egli lo definisce «strutturale ed organico» della crisi attuale, da non confondersi con le crisi dette congiunturali o periodiche, succedutesi, ad intervalli quasi regolari, nella seconda metà del secolo passato.

Il camerata Arias, in questo suo scritto, come in tutti gli altri antecedenti e posteriori, sostiene, decisamente e vigorosamente, la interpretazione mussoliniana e fascista della crisi, ugualmente distante dal sorridente e indolente ottimismo liberale, che ne aspetta la fine al preciso momento in cui la «congiuntura» favorevole succederà a quella avversa, quasi con la regolarità prevedibile di un avvenimento astronomico e dal pessimismo catastrofico dei vari socialismi, i quali, sordi alla voce delle ripetute esperienze, predicano ed annunziano la fine del «capitalismo», inteso come quell'ordinamento economico e sociale che si impernia sul riconoscimento e sulla valorizzazione della proprietà e dell'iniziativa privata.

Ma se bolscevismo e laburismo stanno a dimostrare la malefica influenza delle ideologie socialiste e stataliste sulla vita degli Stati e dell'economia, non è però meno vero, e lo dimostra anche il camerata Arias, che la crisi attuale è la crisi dell'iniziativa, o, come altri dice, della «scelta» economica «libera», nel significato liberale, cioè indisciplinata, arbitraria, irresponsabile verso la Nazione e verso lo Stato.

Alcuni dei principali difetti che l'organizzazione economica individualista e liberale presenta sono opportunamente accennati al termine della presente relazione, che ebbe l'unanime approvazione del Comitato Corporativo Centrale, nell'adunanza del 12 giugno, ma più diffusamente, e con vasta documentazione, furono esposti a Ginevra dal camerata Arias nelle varie riunioni del marzo e del luglio scorsi. Molti ed autorevoli furono i consensi dei delegati alla interpretazione fascista della crisi e lo stesso relatore generale prof. Ohlin dell'Università di Stoccolma (che ha testè pubblicato un dotto volume sulle vicende della crisi, a conclusione delle riunioni ginevrine), riconobbe l'importanza del punto di vista corporativo e dell'interpretazione organica per lo studio dell'economia contemporanea e della sua lenta e difettosa capacità di adattamento.

Io mi auguro che, dopo questi precedenti così favorevoli, si svolga in pieno a Ginevra, secondo la mia proposta, unanimemente approvata dall'Assemblea, l'attività di quella corporazione internazionale, che dovrà essere costituita dalla rappresentanza di tutti i Consigli economici sinora esistenti o in via di costituzione.

Risulterà, ne sono convinto, sempre più dimostrata la verità, proclamata dal Fascismo, che la unione corporativa delle energie economiche, attuata e garantita nell'interno degli Stati e la collaborazione internazionale economica, attiva e leale, sono due condizioni essenziali per superare definitivamente questa crisi ed impedirne, per quanto è possibile, il temuto e deprecato ritorno.

Giuseppe Bottai

La tutela del nome seta

Parere favorevole delle Corporazioni

ROMA, 25

Si sono riunite, sotto la presidenza dell'on. Bottai, le due Corporazioni dell'industria e del commercio per esaminare lo schema di regolamento della legge che disciplina la tutela del nome seta. Gli articoli dello schema sono stati partitamente esaminati. Le Corporazioni riunite, ultimato l'esame, hanno dato parere favorevole al provvedimento che avrà ora il suo ulteriore sollecito corso.

LA SEDUTA ALLA CAMERA

Le scuole di avviamento al lavoro

ROMA, 25

La seduta odierna della Camera, presieduta dal Presidente **GIURIATI**, ha avuto inizio alle 16.

Gli albi degli esportatori

DI MARZIO, Sottosegretario per l'Educazione Nazionale, dichiara all'on. Barbaro che il Ministro della Educazione nazionale nel provvedere le sovraintendenze alle antichità e belle arti dei mezzi finanziari come normale dotazione annua per la manutenzione dei monumenti delle rispettive circoscrizioni tiene conto dell'ampiezza delle circoscrizioni stesse quanto del numero e dell'importanza dei monumenti che vi esistono. Nei particolari riguardi della Sovrintendenza di Reggio Calabria si è provveduto in modo anche più favorevole.

Sul disegno di legge che istituisce gli albi per gli esportatori di prodotti ortofrutticoli, agrumari, di essenze agrumarie e di fiori, **D'ANGELO** rileva che questo disegno di legge ha subito da parte del Senato alcuni emendamenti che lo migliorano e meritano di essere approvati. Essi tendono a circondare di maggiori garanzie l'iscrizione negli albi e facilitare le autorizzazioni per le esportazioni occasionali. Afferma la necessità per l'Italia di migliorare sempre più la disciplina della esportazione il che porta come conseguenza un aumento di questa come attestano le statistiche di questi ultimi anni. Tuttavia deve osservarsi che mentre la quantità delle esportazioni aumenta, ne diminuisce invece l'introito.

L'oratore si dichiara convinto che con l'entrata in vigore della nuova legge il congegno del controllo dell'esportazione potrà dirsi perfetto.

Il disegno di legge è approvato.

Si approvano senza discussione numerosi disegni di legge.

Le scuole di avviamento

Riprendendosi la discussione della conversione in legge del R. D. L. 6 ottobre 1931 n. 1379 concernente il riordinamento della scuola secondaria di avviamento al lavoro, **BASCONE** rileva trattarsi di una fra le riforme scolastiche più importanti del Regime fascista. Quella del 1923 fu sopratutto la riforma della scuola classica, che deve preparare le classi dirigenti, oggi invece si provvede alla scuola dei lavoratori. La vera scuola per il lavoro non si ebbe che con la riforma del 1929, per necessità non completamente rifinita, data la complessità dei problemi che si dovevano risolvere, riforma attuata con la legge Belluzzo (*interruzione del deputato Belluzzo; commenti*). Oggi il Governo fascista compiendo un notevole sforzo mette a disposizione della scuola uno stanziamento di oltre sette milioni.

BURONZO rileva che un assetto razionale della scuola di avviamento al lavoro presuppone una precisa delimitazione delle categorie produttive e una chiara visione delle esigenze della gioventù. L'artigianato verrà cordialmente incontro con piena comprensione alle necessità della scuola di avviamento. Venendo alla possibilità di passaggio alle scuole superiori osserva che il problema potrà essere meglio risolto in sede di revisione generale della sistemazione di tutte le scuole. Si dichiara perciò contrario all'emendamento della giunta che mira a rendere chiusa la scuola di avviamento, mentre non si tratterà che di pochi elementi che saranno indubbiamente i migliori (*interruzione del deputato Ciarlantini*).

Conclude rilevando la necessità di preparare all'attuazione di questa riforma il nostro caro vecchio popolo lavoratore che sente lo spirito nuovo che anche in questo campo anima il regime e leverà la sua testa dal banco di lavoro per ringraziare il Governo che gli viene incontro per elevarlo sempre più nell'interesse superiore del paese (*vivi applausi, congratulazioni*).

GIARDINA si compiace dei particolari riconoscimenti accordati alle scuole marinare.

La soppressa scuola tecnica

SOLMI rileva che con la legge Casati era organizzato tutto un sistema di coltura popolare che consentiva liberamente anche l'ascensione alla scuola media. Certo tale scuola non risponde più alle esigenze della vita nuova e della cultura moderna ma la riforma Gentile, che pure ebbe il merito di dare alla istruzione una generale base umanistica, ebbe il torto di non sostituire alla soppressa scuola tecnica un organismo vitale e rispondente ai reali bisogni delle popolazioni. La scuola complementare infatti così come fu concepita ed organizzata dovette presto cedere il passo alla scuola di avviamento istituita nel 1929. Essa, chiusa e fine a sè stessa, non poteva soddisfare le esigenze della rigogliosa piccola borghesia italiana. D'altronde conviene rilevare a questo proposito il fenomeno di questa scuola tecnica inferiore, che, sia pure attraverso la serie delle varie riforme, manifesta perciò lo stesso la sua insopprimibilità. Il testo legislativo odierno non soddisfa pienamente a tutte le esigenze, nè gli emendamenti proposti dalla giunta del bilancio sembrano migliorarlo. Infatti il progetto ministeriale non potendo chiuderla tra i cancelli angusti di un insegnamento post-elementare ha voluto per altro gravarlo di troppi insegnamenti. Anche il nome di scuola di avviamento al lavoro non si rivela il più adatto; esso non è accetto al popolo italiano, come dimostra la variazione del numero degli inscritti in dipendenza del cambiamento di denominazione delle scuole del genere sorte a cura di alcuni grandi comuni. Constata che la nuova scuola nell'angusto giro dei tre anni presenta oltre un sovraccarico dei programmi anche un orario veramente eccessivo.

E' contrario alla proposta della giunta diretta ad impedire il passaggio a scuole superiori e ritiene sia da ribadirsi il principio che la scuola di avviamento non deve essere fine a se stessa. Chiede se non sia opportuno istituire scuole di avviamento di 4 anni nei luoghi dove non esistano istituti tecnici.

La seduta termina alle 19.45. Domani alle ore 16 seduta pubblica, con il seguito della discussione del disegno di legge sulla scuola secondaria di avviamento al lavoro.

Il commercio della Jugoslavia
coi paesi mediterranei

ROMA, 25

L'importanza dei Paesi mediterranei per il commercio della Jugoslavia si accresce ogni giorno più, specialmente per uno dei prodotti tipici di esportazione jugoslava, e cioè il legno. Per questi paesi, data la loro struttura economica e il livello del loro sviluppo, il legno da costruzione è uno dei principali articoli di importazione. Secondo le statistiche ufficiali del commercio estero jugoslavo, che « La Corrispondenza » pubblica, si fanno queste esportazioni per i paesi mediterranei, espresse in milioni di dinari: Per l'Italia un miliardo e 919 milioni, per la Grecia 410 milioni; per la Francia 283 milioni; per la Spagna 70 milioni; per l'Egitto 45 milioni; per l'Algeria 29 milioni; per il Marocco 26 milioni; per l'Albania 18 milioni; per la Siria 17 milioni; per la Tripolitania 10 milioni; per la Turchia 10 milioni; per Malta 9 milioni. L'Italia, secondo i dati de « La Corrispondenza », figura nel totale delle esportazioni jugoslave col 28 per cento. La cifra dell'Italia è di gran lunga superiore alla Grecia, che figura col 6 per cento, e alla Francia che vi figura col 4 per cento. Il posto dell'Italia nei paesi mediterranei di esportazione è tanto più considerevole quando si pensi che sul totale delle esportazioni jugoslave le esportazioni nei paesi mediterranei rappresentano il 42 per cento e che talune sono ritenute insignificanti.

Nelle Aule Giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

Altre testimonianze
nel processo per peculato

(Udienza del 25. Sez. 3.a Pres. Vitale. Giudici: Bogner e Frusi; P. M. Calderone. Canc. Dal Pra).

Le udienze antimeridiana e pomeridiana furono interamente assorbite dalla escussione dei numerosissimi testi, mentre l'importante processo — via via che le emergenze della causa giungono a notizia dei cittadini — richiama al Tribunale un pubblico sempre più numeroso.

Dichiarata aperta l'udienza, il Presidente chiama il teste Crovato Ettore fu Mario di anni 43, da Marghera, il quale afferma di aver venduto al Ceccato una sciarpa di prescrizione dei Podestà per lire 250, sciarpa che il Ceccato stesso fatturò al Comune per lire 450. L'imputato a richiesta del Presidente, nega la circostanza asserendo che in quell'epoca era impossibile acquistare la sciarpa per quel prezzo.

I gonfaloni di S. Marco

E' la volta del teste Vianello Giuseppe fu Tommaso, tappezziere di Venezia, il quale su domanda del Presidente racconta che essendo stato incaricato dal Comune dell'addobbo della Scala dei Giganti in Palazzo Ducale in occasione della cerimonia della consegna del bastone di maresciallo all'Ammiraglio Thaon di Revel, venne a sapere che il Comune di Venezia acquistò qualche tempo prima per mille lire ciascuno, due gonfaloni di S. Marco. In quell'occasione credendo di far cosa grata all'economo lo avvertì che le medesime bandiere egli avrebbe potuto fornire per lire 500 ciascuna. In un primo tempo il cav. Zanchi sembrò contento dell'offerta tanto che gli fece ordinazione di una bandiera (ordinazione che fu poi revocata), ma successivamente prese ad ostacolarlo privandolo anche dei consueti piccoli lavori.

Il Ceccato, chiamato a fornire spiegazioni sull'alto costo delle due bandiere fornite, si giustifica affermando che trattavasi di ordinazione urgente e quindi più costosa.

Viene poscia a deporre il teste Furlani Michele fu Angelo, ragioniere municipale alle dipendenze del cav. Zanchi. Il Furlani informa che per le piccole spese il rag. Zanchi non chiedeva il preventivo, mentre che per le forniture cospicue chiedeva l'offerta, che gli perveniva in busta chiusa, la quale veniva sottoposta alla decisione del Podestà. Circa le fatture di oltre 10 mila lire rimaste da pagare, dopo la sostituzione nell'ufficio dell'economo, afferma che ove il cav. Zanchi lo avesse voluto sarebbe riuscito, sollecitando l'ufficio di ragioneria, di farle saldare prima dell'abbandono del posto.

A questo punto il Presidente dà lettura del verbale di deposizione del defunto capo divisione cav. Montini, dal quale risulta che, essendosi recato a fargli visita l'allora presidente del Conservatorio Benedetto Marcello, comm. Antonio Casellati, per fargli presente il prezzo eccessivo pagato dall'economato per vari crocefissi consegnati all'Istituto, si convenne di assumere informazioni in proposito e si finì coll'accertare che i Crocefissi si potevano comperare per prezzo assai inferiore.

Il sarto Vittorio Bacchini, di anni 68, nato a Padova e residente a Venezia, dichiara di essere stato chiamato nel gabinetto del capo divisione municipale cav. Martini per esprimere il suo parere circa il prezzo pagato dall'economo per acquisto di varie vestaglie affermando di aver risposto che le vestaglie pagate L. 90 potevano costare L. 55 e non di più.

De Bernardi Giovanni fu Fortunato, già magazziniere comunale alle dirette dipendenze del cav. Zanchi, conferma la circostanza che il tappezziere Vianello venne privato di varie forniture dopo che informò il cav. Zanchi dell'alto costo delle bandiere fornite dal Ceccato.

I cappelli dall'America

Pinzon Attilio di Giuseppe di anni 49, applicato di prima classe, addetto alla Direzione Generale Didattica, dichiara di essersi assai meravigliato che l'economo dovendo fornire 40 berretti impermeabili alle doccie dei bambini anzichè rivolgersi per l'acquisto alla ditta Pirelli, avesse ordinato gli oggetti al Ceccato che li faceva arrivare... dall'America.

Il cav. Zanchi risponde che gli oggetti di gomma ordinati al Ceccato erano di qualità migliore.

Fedele Giglio, tappezziere comproprietario della ditta Fasolato e Mazzega, a domanda del Presidente assicura che un tappeto acquistato dall'economo al prezzo di L. 58 avrebbe potuto essere comperato per lire 40 perchè nel suo negozio non si vende a prezzo superiore.

E' la volta dell'attuale economo municipale cav. Fusina, il quale dichiara che all'epoca in cui egli sostituì nell'ufficio il cav. Zanchi trovò giacenti varie fatture della ditta Ceccato per un importo complessivo superiore a lire diecimila che egli finì col liquidare colla diminuzione di un terzo circa.

Contestata tale circostanza al Ceccato questi, che allora forniva al cav. Fusina la stessa merce col 50 per cento di ribasso, si giustificò coll'urgenza della fornitura. A richiesta del Presidente l'imputato afferma che i bassi prezzi praticati all'economo cav. Fusina erano conseguenza della rivalutazione della lira.

Il segretario del comune

Viene poscia interrogato il Segretario generale del Comune commendatore Amerigo Beviglia il quale, alla domanda se e fino a quale importo l'Economato comunale può procedere ad acquisti diretti senza ottenere il previo benestare del Capo dell'Amministrazione, risponde: — Precedentemente alla sua assunzione al posto, l'Economo poteva acquistare fino a lire cinquantamila, senz'uopo di altre formalità, mentre egli ridusse tale cifra a L. 500. Aggiunge che il totale degli acquisti che fa il Comune a mezzo dell'ufficio di Economato si aggira sulla cifra di un milione e mezzo o due milioni all'anno.

Interrogato sull'attività del cav. Zanchi nello speciale ufficio dei « dimessi dall'Ospedale », il comm. Beviglia afferma che quel funzionario realizzò sensibili economie dimostrandosi zelante nelle mansioni che gli erano affidate.

Sulla circostanza dell'acquisto dei cento metri di frangia d'oro, che il cav. Zanchi ordinò al Ceccato, il cav. Fusina venne a sapere che questi anzichè farla arrivare da Milano, come aveva assicurato, l'aveva comperata a Venezia e precisamente presso la ditta Michele Da Campo. Il Tribunale ordina la comparsa del gerente della ditta il quale, per l'età avanzata, dichiara di non ricordarsi dell'acquisto e promise di consultare i propri registri per accertare, o meno, la verità della compera.

Viene poscia introdotto il teste Santi Alessandro il quale nega la deposizione resa in istruttoria a carico della coimputata Santi, sua sorella, con la quale, in quei momenti, non trovavasi in ottimi rapporti.

Vengono sentiti quindi il vigile Romagna ed il cav. dott. Domenico Albanese, comandante dei vigili, il quale dà ampie informazioni sulla forniture delle divise e delle indagini da lui esperite. Seppe che i prezzi praticati al Comune per l'acquisto delle stoffe erano di molto superiori a quelli fatti dalle ditte di Schio.

L'udienza è rinviata quindi a stamane alle 9 per la escussione di altri testi.

Il lavoro straordinario abolito
per gli operai degli Enti pubblici

ROMA, 25

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Capo del Governo ha impartito disposizioni ai Ministeri, alle Provincie, ai Comuni, agli Enti parastatali o comunali soggetti al controllo dello Stato perchè d'ora inanzi e sino a nuovo ordine non siano consentite al personale operaio dipendente prestazioni d'orario oltre il normale nei giorni lavorativi, nè sia consentito in alcun modo di lavorare la domenica e nei giorni festivi.

L'agente di cambio fiorentino
sarà rimesso in libertà

FIRENZE, 25

Sono note le vicende che condussero all'arresto dell'ex-agente di cambio Roberto Soria per l'ingente appropriazione di 270.000 lire.

Ieri sera la signora Mannozzi si è recata dal Procuratore del Re, accompagnata dal proprio legale, per presentare domanda di remissione di quarela nei riguardi del Soria. La remissione è stata notificata al Soria, tattora rinchiuso in carcere. Si ritiene che, in seguito al nuovo atteggiamento della signora Mannozzi, il giudice istruttore concederà la libertà provvisoria al Soria, il quale da tempo aveva già inoltrato, per mezzo del suo difensore, la relativa domanda.

Simulano un tentativo di furto
per compiere un omicidio

AVELLINO, 25

A Melito Irpino, ieri sera verso le ore 22.30, in contrada Incoronata, ignoti malviventi si davano a praticare dei fori all'ovile in muratura di tale Crescendo De Flumeri, di anni 38, in cui erano custodite alcune pecore. I rumori richiamarono ben presto l'attenzione del De Flumeri che si affacciò alla finestra della sua abitazione attigua all'ovile. Appena apparve, due coli di fucile partirono all'indirizzo dello sventurato che venne raggiunto al viso e al torace e versa ora in pericolo di vita. Le indagini svolte dai carabinieri fanno escludere che il delitto sia stato commesso a scopo di furto; si ritiene invece che gli ignoti malviventi abbiano simulato il furto per compiere una vendetta personale.

Un commerciante di Tripoli
fra i vincitori della lotteria di Dublino

TRIPOLI, 25

Ad un commerciante israeita di Tripoli, Sfani Barda, possessore di un biglietto della lotteria del Manchester Handicap, venne attribuito, nella recente estrazione di Dublino, il cavallo Marie Blanche.

Ladri colti in flagrante
che sparano contro il derubato

AVELLINO, 25

A Melito Irpino, verso le 20.30 di ieri ignoti ladri, previo scasso dell'ovile in cui erano custodite, involarono quattro pecore in danno di tale Angelina Scisio. Mentre i malfattori eseguivano la loro impresa ladresca, si affacciò alla finestra dell'abitazione, richiamato dal rumore, il figlio della proprietaria, La Porta Giuseppe, al cui indirizzo i ladri esplosero due colpi di rivoltella, che fortunatamente andarono a vuoto, dandosi poi a precipitosa fuga per i campi, dove abbandonavano la refurtiva, che stamane veniva rinvenuta.

Ferisce il fratello con una scure

ROMA, 25

E' stato trasportato al Policlinico in grave stato il pastore Mozzetta Emilio, nato e dimorante a San Polo dei Cavalieri. Verso le 16.30 il Mozzetta, per motivi di interesse, era venuto a questione con il proprio fratello Francesco. Ad un certo momento quest'ultimo aveva afferrato una scure e con questa aveva menato un terribile fendente al capo del fratello Emilio. Questi era stramazzato al suolo in un lago di sangue, mentre il feritore, gettata l'arma, si dava alla fuga. Il ferito, dopo una prima sommaria medicazione a San Polo, è stato trasportato a Roma. I carabinieri di San Polo dei Cavalieri hanno più tardi arrestato il Francesco Mozzetta.

Le previsioni del tempo

ROMA, 25

Persisteranno sulla penisola venti deboli o moderati con prevalenza di levante in alcune zone, specie nella Valle Padana. Frequenti e persistenti sopratutto in quesa regione saranno le nebbie; altrove prevarranno gli annuvolamenti. La temperatura si conserverà pressochè stazionaria. Leggermente mosso l'Adriatico

La causa dello "sconosciuto,,
si discute oggi

ROMA, 25

Domani, avanti le sezioni unite della Corte di Cassazione, come abbiamo annunciato, verrà chiamata la causa dello « sconosciuto ».

La Corte, che sarà presieduta dal Primo Presidente sen. d'Amelio, discuterà prima una causa che si ritiene sarà rapidamente esaurita, sicchè verso le ore 14 verrà chiamata la causa del recluso di Pallanza.

L'attesa è grande negli ambienti giudiziari e di notevole interesse si annuncia la requisitoria del Procuratore generale.

In considerazione di un insolito affollamento il Primo Presidente, sen. d'Amelio, ha ordinato che venga messa a disposizione del pubblico anche la galleria dell'Aula Magna, dove avverrà la discussione.

Ruba in treno una valigia
con ventimila lire di pelli

ROMA, 25

L'altra sera verso le 21.30 un milite ferroviario in servizio ad una delle uscite della stazione di Roma Termini fermava un signore che trasportava una grossa valigia.

Al Comando il fermato veniva identificato per certo Cavallotti D'Alessandro il quale finiva per confessare che la valigia, che conteneva quattro pacchi di pelli per confezionare pelliccie ed altri oggetti per un valore di 20 mila lire, era stata da lui rubata poco prima nella stazione.

Si poteva infatti accertare che essa apparteneva a certo Bonomi Giuseppe, abitante a Roma, partito col treno delle 21 20 per Pisa.

Le nuove monete irakane

ROMA, 25

« La Corrispondenza » è informata che le nuove monete irakane sono state inviate da Londra a Bagdad e che saranno messe in circolazione con il 1.o gennaio dell'anno prossimo. I nuovi biglietti di banca irakani saranno garantiti dalla sterlina e legheranno le sorti della valuta irakana al cambio britannico.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73,25	73.50	73,25	73,15
Consolid. 5 ojo	83,40	83,22	83,25	83,25
Obb. Venezie	79.35	79,45	79,60	75.90
Bancari				
Banca d'Italia	1440,—	1435,—	1420,—	—,—
Banca Comm.	1300,50	1301,—	1302,—	1301,—
Banca Credito	10.—	10,50	—,—	—,—
Banco Roma	106,—	105,—	105,—	106,—
Cred. Italiano	700,—	700 —	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	644.—	642,—	502,—	502,—
Credito Indust	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	65.—	64,50	64,—	64,—
Ferr Mediterr	312.—	314 —	—,—	—,—
Ferr Meridion	629,—	630,—	632,—	—,—
Rubattino	254,—	262,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	26,—	26,50	26,—	26,—
Costr. Venete	113,—	113,—	114,—	113,—
Saturnia	21,50	21,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	102,—	102,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600,—	1600.—	—,—	—,—
Cot Furter	70,—	70,—	—,—	—,—
Cot. Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	180,—	179,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	184,—	184,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	82,—	82,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	96,—	96,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	344,—	344,—	—,—	—,—
Cascami Seta	328,—	330.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	635,—	632,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	620,—	619,—	—,—	—,—
Lan Targetti	63,—	63,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2150,—	2150,—	—,—	—,—
Soie de Chat	250,—	250.—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	120,—	121,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	230,—	230,—	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	17.—	17,25	—,—	—,—
M. Rion. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	—,—	30,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	325,—	323,—	—,—	—,—
Man. Tosi	91,—	91,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	32.50	32.25	—,—	—,—
Bernasconi	53,—	53.—	—,—	—,—
Unione Man.	232,—	225,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1300,—	1300,—
Sider. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	28,—	28,—	—,—	—,—
Ilva	120,—	121,—	122,—	120,—
Metallurgica	146.—	146,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	78,—	78,—	—,—	—,—
Montecatini	122 50	121,50	122,—	121 —
Breda	26.—	26,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	139,—	140,50	136,—	141,—
Isotta Frasch	19,—	18,—	—,—	—,—
Bianchi	28.—	27,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11.50	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	46,—	46,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	111,—	110,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	140.—	140,—	140.—	138,87
Elett. Brioschi	201,—	201,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	145 —	145,—	—,—	—,—
Bresciana	167,—	160,—	—,—	—,—
Adamello	130,—	128,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	150,—	150,—	—,—	—,—
Emiliana	276 —	275,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	272.—	265,—	—,—	—,—
Sesso	51.75	51,—	—,—	—,—
Edison	446 —	447.—	—,—	—,—
Edison Post.	270,—	270,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	76,—	75,—	—,—	—,—
Tirso	162,—	159,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	221,—	218,—	—,—	—,—
Vizzola	[illegible]	280,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	195,—	195,—	—,—	—,—
Valdarno	120,—	120,—	—,—	—,—
Tecnomasio	41,—	41,—	—,—	—,—
Terni	284,—	282,50	282,—	283,—
Es. Elettrici	30,50	30.50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	65.—	64.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It	76,—	75,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	635,—	635,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	635,—	655,—	—,—	—,—
Past. Baroni	14.—	14,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	90.—	90.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	10,50	10,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	1.70	1,70	—,—	—,—
Beni Stabili	506 —	510,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	30.—	30,—	30,50	30,50
Diversi				
A. C. N. A	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	41,—	40,75	—,—	—,—
Petroli	8,—	8,—	—,—	—,—
Eridania	252,—	250,—	—,—	—,—
Italo Am.	43,—	46,—	—,—	—,—
Pirelli It.	513,—	506,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	172,—	172,—	—,—	—,—
Rinascente	11,—	11,—	—,—	—,—
Braaital	38,—	37,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	113,50	113,—	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3180,—	3220,—
Italiana Gas	25.50	25,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75,30	—,—	76,30	—,—
Zurigo	—,—	—,—	—,—	—,—
Londra	—,—	—,—	—,—	—,—
Olanda	—,—	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—
Berlino chèque	—,—	—,—	—,—	—,—
telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel	19,30	19,30	—,—	—,—
cheque	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 25. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 82.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.25 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 408 — Adria 50 — Cosulich 60 — Libera Triestina 26.25 — Lloyd 555 — Premuda 209 — Gerolimich vecchie 37.25 — Martinolich 51.75 — Tripcovich 88 — Anonima Infortuni Milano 1331.50 — Assicurazioni Generali 3230 — Riunione Adriat. prima serie 1095 — Id. id. seconda seria 1065 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 374.50 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 33 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 97.50.

Cambi: Parigi 76.30 — Londra 72.20 — New York 19.27.5 — Zurigo 378.75 — Madrid 164.50 — Amsterdam 783.75 — Berlino 464 — Praga 57.90 — Zagabria 34.70 — Bruxelles 271.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24. — Cotoni futuri: Gennaio 637.38 — Febbraio 645 — Marzo 654-55 — Aprile 664 — Maggio 674-75 — Giugno 682 — Luglio 691-92 — Agosto 705 — Settembre 710 — Ottobre 718 — Novembre manca — Dicembre 625-27.

Banchieri ed esperti a Vienna
per una missione riservata

VIENNA, 25

Risulta che da ieri sera sono giunti a Vienna numerosi banchieri esteri ed esperti finanziari della Società delle Nazioni incaricati di una missione riservata.

Non è possibile finora accertare se vi condurranno un'indagine sulla situazione economica generale.

Comunque questa riunione di banchieri avrà con ogni probabilità, grandissima importanza per l'Austria dove le restrizioni effettuate nella circolazione durante le ultime settimane, hanno avuto l'effetto di paralizzare l'attività industriale e commerciale del paese.

Conoscere la storia moderna

La storia, e l'antica e la recente, è generalmente ben poco conosciuta, e, cosa strana, quella moderna ancor meno dell'altra, intendendo specialmente per storia moderna le vicende del passato secolo, chè quella dell'attuale formano la storia contemporanea.

Noi, nati intorno al 1870, ebbimo domestichezza, nelle nostre famiglie e fuori, con gli uomini del 1848, del 1859, del 1866 e con quelli della presa di Roma, e fummo spettatori di tutti gli eventi successivi, a partire dalla morte di Vittorio Emanuele, di Pio IX e di Garibaldi, notizie che apprendemmo sui banchi della scuola elementare e che lasciarono negli animi nostri ricordo commosso e incancellabile.

In genere, tutti hanno cognizioni rudimentali e confuse circa la storia dello scorso secolo, che è pure sangue del nostro sangue, e che dovrebbe essere invece di volgare e comune dominio, anche per trovare nel passato prossimo la genesi e la ragione della vita presente.

Una esposizione chiara, semplice e sufficientemente completa delle vicende di Europa nel secolo XIX, bastevole ai bisogni di una sobria e ragionevole cultura, e a portata anche di ogni modesto appassionato, noi troviamo nella storia dei cento anni di Pietro Orsi, nella quale, doveroso è rilevarlo, la distribuzione del materiale, che è ridondante e complesso, assurge quasi, da sola, a dignità d'opera d'arte, perchè non è facile esporre parallelamete gli avvenimenti tutti di un'epoca satura di mutamenti e di conflitti, senza generare nella mente del lettore quella confusione che è vizio comune a molti libri del genere, per fino a quelli destinati alle scuole.

A facilitare tali studi provvide ora il Generale Antonio Piraino, compilando non una storia vera e propria, ma una Guida storica-politica-militare del nostro riscatto nazionale.

Egli fa giustamente incominciare il nostro Risorgimento dal periodo napoleonico, quando si aggiunse alle latenti aspirazioni a libertà lo stimolo di combattività a base di cittadini armati e militarmente organizzati e condotti: quando migliaia di Italiani, accorsi sui campi di battaglia, ebbero forse per la prima volta il miraggio di una patria italiana, anche perchè lo stesso Napoleone ne aveva promesso, se non mantenuto, l'avvento.

Così fu che durante la restaurazione e la reazione e finchè soprav vissero uomini reduci dalle campagne napoleoniche, ancor memori di una visione svanita e animati da persistente spirito combattivo, essi entrarono, sempre e ovunque, nelle cospirazioni e nelle azioni che ci condussero al riscatto.

L'autore si arresta al 1870, con lo scopo di trattare una materia quasi omogenea, pensando giustamente che i fatti successivi, e specialmente quelli culminanti della guerra mondiale e della rivoluzione fascista, non potessero, anche per il rispetto dovuto ad avvenimenti grandiosi e attuali, essere compenetrati in una guida schematica. La quale è più adatta a sintetizzare le vicende lontane, mentre quelle recentissime sono, si può dire, sempre in atto, perchè tutt'ora operano e molto opereranno ancora le forze e gli uomini che le produssero.

Premesso un cenno bibliografico, l'autore espone dei grafici riassuntivi, relativi alle condizioni d'Italia prima di Napoleone, durante e dopo il periodo napoleonico: e questo assai confuso periodo, che va dal 1796 al 1815, è tuttavia compendiato in un lucido specchietto di due sole pagine, corredato da note brevissime ma bastevoli, giacchè l'autore si propone di non ingombrare il terreno con materiale inutile: suo sforzo e vanto l'aver anzi, in ogni capitolo, ridotti gli accenni al minimo necessario e sufficienti.

Poi, con due bene ordinate tabelle cronologiche, sempre illustrate da rapide note, ci si para d'innanzi tutto il luminoso periodo che va dalla restaurazione del 1815 fino alla disfatta di Novara, periodo comprendente e le cospirazioni e i tentativi armati dal 1820 al 1847, e i fatti della prima guerra dell'indipendenza (1848-1849).

Segue l'esposizione della seconda guerra per l'indipendenza e per l'unità (1859) e quella delle spedizioni e campagne del 1860-61: spedizione dei Mille e campagna delle Marche e dell'Umbria, fino al trionfale ingresso di Re Vittorio e di Garibaldi in Napoli.

Con la terza guerra dell'Indipendenza, liberatrice del Veneto nel 1866, e attraverso l'eroico conato di Mentana, si giunge finalmente all'occupazione di Roma: l'Italia è fatta.

Pochi avvenimenti, messi in giusto rilievo, ma evocatori di mezzo secolo di storie gloriose, onde il libro, come ben dice la dedica, vuol essere, nel nome santissimo della Patria, un atto di riconoscenza ai morti e un atto di viva fede nei vivi.

A complemento della esposizione, volle l'Autore aggiungere notizie sulle provincie redente della grande guerra, e cenni sui martiri del risorgimento dal 1821 al 1916 e sugli uomini politici in azione del 1821 al 1916 e sugli uomini politici in azione dal 1848 al 1870, e un elenco dei comandanti di truppe nelle campagne di guerra dal 1848 al 1870, e dei combattimenti campali svoltisi in terra italiana dal 1796 al 1870.

Cento pagine appena bastarono all'enorme bisogna, perchè l'autore, comandante in guerra della brigata Campobasso e assunto dopo Caporetto al comando della difesa costiera della piazza di Venezia, dal Cavallino all'Adige, fu lunghi anni insegnante di storia militare e d'arte militare e terrestre all'Accademia Navale di Livorno, e anche assai pregevoli volumi egli pubblicò relativi agli argomenti che illustrava dalla cattedra.

Fondendosi nel generale Piraino e lo scrittore esperto e il maestro dotto e l'uomo d'azione, nessuno meglio di lui era idoneo alla concentrazione e alla semplificazione di tanta storia; pratico, utile, specialmente ai discepoli delle scuole civili e militari, agli ufficiali e a tutti coloro che, per ragioni di esami o per necessità di rapida cultura, vogliono formarsi un chiaro concetto del patrio risorgimento e degli uomini e dei fatti che prepararono e maturarono il prodigio.

La guida è preceduta da una prefezione di Gino Damerini, che fu aiutante del generale Pirajno quando comandava la brigata Campobasso: e di questo affettuosa prefazione so rendermi conto e ragione, perchè, finita la guerra e tornato al suo paese, mi trovai con un bravo soldato di Longarone, combattente nella stessa brigata Campobasso, proprio agli ordini diretti del maggiore Damerini, delle cui doti di ufficiale e di soldato (mi consenta di scriverlo il direttore della Gazzetta) quel mio compaesano si dichiarava ammiratore schietto e fervido.

A quattordici anni di distanza, fa piacere rilevare l'incontro amichevole, nel placido campo delle lettere, di due uomini che, nel periodo più turbinoso, vissero, come il Piraino e il Damerini, quasi un anno uniti nel campo di battaglia.

Rodolfo Protti

(1) Guida Storica politico militare del Risorgimento Italiano - Generale A. Pirajno - Venezia, 1931 - Stabilimento Tip. Umberto Bortoli, Venezia - L. 6.

La principessa Said Halim sposerà per la seconda volta

BRUXELLES, 25

Si annunzia che presto si avranno le nozze della principessa Said Halim con Raoul Delaval, figlio del Consigliere alla delegazione Americana di Bruxelles, che ha avuto una parte importante durante la guerra nei tentativi per salvare la condannata a morte Miss Edit Cavel.

L'annunzio di questo matrimonio fa ricordare il suo primo matrimonio col secondo cugino di Re Fuad. Morwena Bird, figlia del colonnello Stanley Bird sposò infatti in prime nozze il principe Said Halim nipote del Gran Visir di Turchia Said Halim. Il principe educato in Inghilterra ed arruolato come soldato nella guardia del corpo, ha fatto la guerra in Francia.

Il matrimonio è stato sciolto da alcuni anni e Morwena Bird, divenuta principessa Said Halim, dopo di allora, è vissuta a Parigi.

La principessa si trova ora a Londra per le pratiche del matrimonio.

Un treno inglese costituirà la meraviglia del mondo

LONDRA, 25

Si sta procedendo agli ultimi lavori nelle officine ferroviarie di Doncaster ad un treno che sarà la meraviglia del mondo e verrà messo in servizio sulla nuova ferrovia da Haifa a Bassora, sul golfo Persico.

Il servizio ferroviario sarà collegato a Kaifa, con un servizio con l'Inghilterra, e a Bassora con un servizio marittimo postale per Bombay.

Le venti carrozze del treno sono quasi finite, esse saranno riscaldate elettricamente durante le fredde notti del deserto e refrigerate in estate.

Città in concorrenza per ospitare i divorziandi

PARIGI, 25

La città di Hot Springs nell'Arkansas, come si apprende da Nuova York, sta cercando da vari mesi di fare concorrenza accanita alla città di Reno, nella speranza di togliere il titolo di «capitale del divorzio». La battaglia è iniziata e continua sul terreno dell'obbligo di residenza.

La Corte Suprema dell'Arkansas, che asseconda la città di Hot Springs nei suoi sforzi per monopolizzare l'industria del divorzio, ha deciso che l'obbligo di residenza legale può essere limitato a tre mesi.

Drammatica lotta in una banca L'uccisione d'un brigante

WELLINGTON, 25

Una drammatica scena si è svolta nella sede della filiale di Remuera della Banca della Nuova Zelanda.

Il direttore Young era in servizio quando si vide comparire dinanzi un individuo che lo colpì senz'altro alla testa con una bottiglia che teneva avvolta in un panno. Il direttore stramazzò al suolo privo di sensi ma, dopo qualche minuto, rinvenne mentre il ladro cercava di aprire la cassaforte.

Il ladro gli fu addosso ma lo Young riuscì ad estrarre la rivoltella e colpire il suo aggressore. Questi tuttavia infilò l'uscio ma, fatti pochi passi, cadde al suolo morto.

Tre revolverate contro un compagno

PARIGI, 25

Una rissa fra italiani viene segnalata da Villeneuve-le-Roi. In seguito ad una discussione sorta in un cantiere in costruzione, il manovale italiano Vincenzo Cattanago, di 22 anni, ha ferito gravemente con tre colpi di rivoltella il connazionale Antonio Gangeni, di 23 anni, dandosi poi alla latitanza.

Dalla raccolta della "Gazzetta,"

Centocinquant'anni fa (1781)

Londra. — Negli scorsi giorni molti discorsi hanno avuto luogo fra alcune persone di riguardo rapporto alla situazione di Mylord Cornwallis nell'America Settentrionale all'epoca dei Dispacci da esso spediti ultimamente al Ministero: e se si averasse il resultato dei discorsi medesimi, noi saremmo nella maggior costernazione, poichè avendo detto Comandante passato il fiume Oronoke trovasi circondato dai nemici, talchè dobbiamo temere che i Generali Wayne, Fayette, e Rochambeau possano averlo forzato ad un'azione; e siccome la nostra Flotta trovasi in qualche disordine dopo l'ultima battaglia contro il Conte di Grasse, non può essere in grado di prestargli assistenza.

Cent'anni fa (1831)

Napoli di Romania. — Sino al di 13 ottobre non è, dopo l'ultima disgrazia, stata affatto turbata la tranquillità del paese. E' ultimamente arrivata da Idra una Commissione di condoglianza composta da Miauli, Conduriotti, Tricupi e Zaimi, la quale però non è stata ricevuta uffizialmente, atteso che i due primi trovavansi col governo passato in istato d'accusa.

Si crede che il Canari con una flottiglia siasi portato nell'Arcipelago per raccogliere le rendite pubbliche dovute allo stato, perchè il tesoro è del tutto esausto.

Cinquant'anni fa (1881)

Torino. — Ci si annuncia da buona fonte che il nostro Sindaco avrebbe ricevuto ufficioso, se non ufficiale, l'avviso che l'Imperatore d'Austria verrà a metà dicembre p. v. — probabilmente il giorno 15 — a restituire la visita al Re Umberto, e che Torino è la città scelta per l'augusto convegno.

* Telegrafano invece sullo stesso argomento da Praga 23 all'«Indipendente» di Trieste: Una corrispondenza romana della «Bohemia» afferma che nei circoli di Corte non si parla più di una prossima visita dell'Imperatore al Re Umberto.

Togliamo dalla «Neue Freie Presse»: Si disse a Vienna che Mons. Spolverini è portatore della risposta del Papa all'Imperatore Francesco Giuseppe sulla domanda di quest'ultimo trasmessa alla Santa Sede dall'Arcivescovo Ganglbaner di Vienna, se cioè il Papa fosse contrario o no ad una visita dell'Imperatore a Roma.

Il Papa, secondo le voci che corrono, fa sapere che vedrebbe con gran dispiacere questa visita al Quirinale, e così, senza dubbio, di Roma non se ne parlerà più.

I gendarmi sono a conoscenza del nascondiglio dei banditi corsi?

PARIGI, 25

Il gen. Fournier, comandante di tutte le forze impiegate in Corsica contro i banditi, ha dichiarato che la notizia secondo cui le guardie mobili attualmente nell'isola sarebbero ricondotte sul continente fra una quindicina di giorni è inesatta. Le forze di polizia, secondo il generale, rimarranno in Corsica sino a che sarà necessario, cioè fino a quando le regioni dove soggiornano attualmente saranno completamente sbarazzate, dai banditi tuttora liberi. Nessuno può dire per quanto tempo si prolungherà questa situazione.

Ciò non esclude tuttavia che 100 guardie mobili siano già sbarcate sul continente; ma probabilmente esse sono state sostituite con elementi di polizia. Intanto il numero dei banditi ricercati aumenta, invece di diminuire. A quelli già noti si è aggiunto Severino Morazzano, che nel 1930 uccise a colpi di rivoltella un appaltatore di trasporti automobilistici e poi prese la macchia. Viene annunziato ora che nei giorni scorsi il Morazzano fu visto da varie persone ad Ajaccio. Egli sarebbe ammalato, e la persona presso cui si nasconde non potrebbe più impedire alla polizia di trovarlo. Viene anzi affermato che alcuni poliziotti hanno cominciato trattative con uno degli amici del Morazzano perchè inducano il bandito a costituirsi. Non si hanno per contro notizie di Bornea, mentre Spada, Torre e i Caviglioli sarebbero in luoghi noti alla polizia, che si prepara ad arrestarli.

Un deputato comunista tedesco che esportava denaro

BERLINO, 25

Uno dei primi casi di contravvenzione all'ordinanza che vieta ai cittadini tedeschi di esportare all'estero somme maggiori a quelle per i bisogni del viaggio è avvenuto proprio a un deputato del partito comunista. Perquisito alla frontiera svizzera, il parlamentare è stato trovato in possesso di un rilevante numero di banconote, e dovrà ora pagare una fortissima multa.

Tragedia fra italiani in Francia provocata dalla gelosia

PARIGI, 25

Il caffettiere Mario Crippa, abitante a Beauvais, di trent'anni, sposato con la ventottenne Fernande Courtois, aveva accolto nella sua abitazione come pensionante il connazionale Gian Battista Cuisto, ma, avendo poi notato un'eccessiva dimestichezza fra la moglie e l'ospite, aveva invitato quest'ultimo a cercarsi un altro alloggio, come infatti quello fece. Ieri il Crippa colse la moglie in conversazione col Cuisto: si avvicinò ai due, e, dopo aver ordinato alla moglie di tornarsene a casa, investì il suo expensionante con vivaci parole; poi, estratta una rivoltella, gli sparò un colpo a bruciapelo. Il Cuisto, colpito all'addome, è stato trasportato all'ospedale in condizioni disperate. Lo sparatore si è costituito confessando il delitto.

Otto milioni di danni in Francia nell'incendio d'una fabbrica

PARIGI, 25

Un incendio che ha provocato circa 8 milioni di danni è scoppiato verso le ore 7 di ieri in una fabbrica di tessuti a Limoges, appartenente all'industriale Des Courrières. quando i pompieri sono giunti sul posto, le fiamme avevano già avvolto completamente due grandi magazzini e un altro fabbricato dello stabilimento. Nei magazzini si trovavano tessuti destinati all'Esercito e alla Marina, per un valore di un milione e mezzo di franchi. Si ignorano le cause dell'incendio.

Verso nuove complicazioni dell'affare del capitano Fileti

PARIGI, 25

L'affare Fileti non è ancora chiuso. Del Launaro si è ora interessato il Tribunale di Aix-en-Provence. I due avvocati dell'italiano, in termini misteriosi, hanno sostenuto che in realtà non si trattava di truffa, ma di un affare politico. Il Fileti, per ragioni personali, doveva scomparire. Essi hanno anche affermato che il Launaro è completamente estraneo al fatto. Hanno chiesto perciò che la Sezione d'accusa rifiuti l'estradizione, chiesta dal Governo italiano. Ma è chiaro che questo non è che un espediente della difesa. La decisione sulla domanda di estradizione verrà presa prossimamente.

Funzionario russo a Parigi accusato di malversazioni

PARIGI, 25

Innanzi al Tribunale è comparso ieri, accusato di malversazioni per 300 mila franchi, il cittadino sovietico Costantino Zelensky.

Il presidente ha oggi ricordatdo che lo Zelensky è accusato di aver trattenuto indebitamente 258.000 franchi destinati a pagare alcune tasse, e una trentina di migliaia di franchi che dovevano essere versate per spese giudiziarie. Lo Zelensky ha spiegato di aver versato al capo del servizio finanziario della rappresentanza commerciale sovietica 173.000 franchi e ha aggiunto che per quanto riguarda gli altri 85.000 franchi ne aveva accusato ricevuta a Mosca, ma non li aveva versati perchè si riteneva creditore di importanti onorari. «Ho maneggiato più di 80 milioni — ha detto l'imputato con voce commossa. — L'azione giudiziaria attuale non è che una vendetta».

Si è aperta quindi una discussione sulla sorte dei 173.000 franchi, che vari testi assicurano essere stati realmente versati al capo servizio finanziario

Tom Mix in gravi condizioni dopo un atto operatorio

HOLLYWOOD, 25

L'attore cinematografico Tom Mix che ha, come è noto, conquistata larga popolarità in tutto il mondo impersonando il tipo classico di cow-boy, è stato sottoposto ad una operazione chirurgica per la rottura dell'appendice.

Dopo l'intervento chirurgico le sue condizioni sono peggiorate per un diffuso processo infiammatorio.

Sono state richieste di urgenza a San Francisco alcune personalità con le quali si spera di poter arrestare la virulenza del male, ma non si nutrono eccessive speranze per una guarigione.

Re Giorgio non caccerà per fare economia

LONDRA, 25

Come contributo personale alla campagna per la economia, il Re Giorgio rinuncierà alla caccia nella riserva della foresta annessa al castello di Windsor. Il Re vi ha cacciato ieri e vi caccierà ancora domani col Principe di Galles, ma quella di domani sarà la sua caccia di addio a Windsor.

Nella primavera e nell'estate prossimi non si spenderà nulla per trovare giovani uccelli e allevare la cacciagione come si è fatto finora, risparmiando così le grandi spese per gli stipendi degli allevatori più le spese per procurarsi e mantenere la selvaggina.

Il Re tuttavia potrà ancora andare a caccia nelle sue tenute di Sandrgham e di Balmoral.

Un cassiere che doveva mettere al sicuro un capitale

BERLINO, 25

Nei circoli bancari di Berlino si racconta che durante la scorsa estate il proprietario di un ristorante consegnò circa 200.000 marchi, al direttore di una succursale cittadina di una grande Banca, pregandolo di portare la somma al sicuro in Svizzera e di investirla il meglio possibile. Un altro amico del funzionario di banca gli versò per lo stesso scopo 50.000 marchi. Il direttore, certo Hans Brueggemann, di 40 anni, approfittò del suo periodo di licenza e partì per la Svizzera. Alla frontiera nessuno pensò a perquisirlo. I due fiduciosi amici aspettarono invano però il ritorno del Brueggemann e si astennero dal rivolgersi all'autorità giudiziaria, sapendo che i primi ad essere puniti sarebbero stati proprio loro, per infrazione alle leggi sulla esportazione di capitali.

La cosa tuttavia è stata risaputa, poichè il trattore ha ricevuto dal Brueggemann cartoline illustrate, da Zanzibar. Con il quarto di milione di marchi (più di un milione di lire) il direttore della succursale è andato un po' troppo lontano e sarà difficile raggiungerlo. Quanto al roprietario del ristorante e all'altro amico dovranno ora anche liquidare il proprio conto con la Giustizia.

LIBRI NUOVI

Pericle Perali: «Il protettore dei Podestà italiani; S. Pier di Parenzo Romano». Tip. Rubeca e Scaletti - Orvieto.

Trilussa: «Campionario» (con prefazione di F. Martini e ill.). Collezione «Classici del Ridere» ed. Formiggini - Roma.

L'anno accademico

La cerimonia a Napoli presente il Principe Umberto

NAPOLI, 25

Stamane, nell'aula magna della Regia Università, si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno accademico che ha assunto particolare solennità per l'intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte e di tutte le autorità cittadine. L'atrio dell'Ateneo era addobbato con magnifiche piante ornamentali. All'ingresso prestavano servizio d'onore una coorte della Legione universitaria e lungo lo scalone, su due ali, i giovani fascisti del Guf.

Il rettore magnifico professor Zambonini e i componenti il Senato accademico, indossanti la toga, hanno ricevuto il Principe Umberto mentre la coorte presentava le armi e lo hanno accompagnato nell'aula magna dove il rettore magnifico ha fatto la relazione dello scorso anno accademico inneggiando alle glorie dell'Italia fascista e immortale. Il prof. Cantone ha quindi pronunciato il discorso inaugurale sul tema «Esperimenti e teoria».

Il Principe di Piemonte e tutte le autorità hanno assistito quindi alla festa delle matricole organizzata dal gruppo universitario fascista nello storico cortile del Salvatore all'Università vecchia. Gli universitari in berretto goliardico gremivano l'ampio cortile e all'apparire del Principe hanno lungamente acclamato a Casa Savoia. Il segretario politico del Guf avvocato Picone, ha porto a S. A. R. l'omaggio del Guf napoletano che conta 5300 inscritti, perfettamente inquadrati in centurie e coorti, affermando che gli universitari non chiedono altro che di servire con passione ed entusiasmo S. M. il Re, con fede sempre rinnovata il Regime fascista.

Ha avuto luogo poscia con grande brio la tradizionale cerimonia del battesimo delle matricole, dopo la quale i laureandi hanno offerto al Principe una pergamena contenente un indirizzo scritto in stile longobardo-cassiese accompagnando l'offerta con vibranti calorose acclamazioni.

I magnifici risultati della Fiera del Levante

BARI, 25

S. E. il Prefetto Cavalieri, nella tornata plenaria del Consiglio Provinciale della Economia, ha rilevato i grandi risultati della seconda fiera del Levante. Ad essa partecipano tremiladuecentottantano espositori, cioè quasi il triplo dei 1287 del 1930, di cui 2970 ditte nazionali, 16 da Rodi e delle isole dell'Egeo, e 296 dall'Estero, e cioè 21 dalla Grecia, 28 dall'Albania, 75 dalla Bulgaria, 4 dalla Rumania, 1 dalla Palestina, 17 dalla Turchia, 39 dall'Egitto, 3 dalla Jugoslavia, 46 dall'Ungheria, 23 dalla Cecoslovacchia, 5 dalla Germania, 2 dal Nord America, 2 dall'Olanda, 6 dalla Francia, 2 dalla Spagna, 8 dall'Inghilterra, 1 dalla Finlandia, oltre la Mostra delle Repubbliche sovietiche.

Le partecipazioni ufficiali estere furono quelle dall'Albania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Egitto, Palestina, Romania, U.R.S.S. e Turchia.

I prodotti nazionali esposti sommarono a 431 in confronto a 282, del 1930; quelli esteri a 401 su 135 nel 1930.

Gli affari controllati dalla Fiera, sorpassarono 26 milioni di lire e i visitatori raggiunsero il numero di 1.200.000 S. E. Cavalieri ha esortato il Consiglio ad esprimere il suo compiacimento perchè gli sforzi delle classi produttrici baresi hanno raggiunto il loro intento, ed ha proposto di tributare un voto di plauso ai promotori ed organizzatori. Tutti i consiglieri si sono associati a S. E. il Presidente ed hanno tributato una calorosa ovazione ai promotori ed agli organizzatori della Fiera.

L'Opera orfani di guerra per l'assistenza scolastica

ROMA, 25

Anche nell'anno 1931 l'Opera Nazionale degli orfani di guerra ha dato largo impulso alla assistenza scolastica e per venire in aiuto dei numerosi orfani di guerra che frequentano nel 1931-32 le scuole secondarie, ha concesso ben 3 mila 383 borse di studio per un importo complessivo di lire 2 milioni 730 mila.

Nel decorso anno la somma erogata per lo stesso titolo è stata di lire 1 milione 928 mila 700.

Ove si tenga conto altresì delle 431 borse di studio assegnate per il 1931-32 ad orfani di guerra frequentanti gli istituti di istruzione superiore l'importo della spesa complessiva ascende a lire 3 milioni 328 mila 100 con un notevole aumento rispetto a quella complessiva dell'anno decorso che fu di lire 2 milioni 317 mila e 500.

Una notizia inesatta su una richiesta vaticana a Madrid

ROMA, 25

«La Corrispondenza» riceve da Madrid: Alcuni giornali hanno pubblicato la seguente informazione: «Si assicura nei circoli ufficiali che il Nunzio Apostolico si è rivolto al Governo per pregarlo che gli sia permesso di esaminare e studiare il provvedimento istruito contro il dr. Mugica, Vescovo di Vitoria. Secondo le nostre notizie, il Governo ha inviato al rappresentante diplomatico presso il Vaticano una cortese comunicazione, nella quale è detto che è vivamente addolorato di non potere accedere alla domanda». «La Corrispondenza» ha interrogato in proposito il Nunzio, il quale si è mostrato molto meravigliato della informazione, ed ha semplicemente dichiarato: «E' tutto il contrario». Mons. Tedeschini non ha voluto aggiungere altro per riguardo alle buone consuetudini diplomatiche.

SPIGOLATURE

Un uomo che sappia veramente cosa sia il piacere — scrive Marcello Boulenger nel — *Figaro* — non dovrebbe mai cessare di apprendere e d'istruirsi. E a questo proposito si racconta che il principe di Baden un giorno dichiarò a Napoleone che non c'era nulla da vedere a Magonza. «Nulla da vedere in una città?», esclamò Napoleone scandalizzato. «Se niente v'interessava in quella città, vi erano almeno le fortificazioni. Chi vi dice che un giorno non avrete da assediare Magonza? Se da giovane disoccupato a Tolone, non avessi passato il tempo ad esaminare le sue fortificazioni, forse non avrei potuto riprendere quella città». Così non si ammira veramente un'opera d'arte che quando se ne conosce la storia. Molti visitano palazzi artistici e musei ignorando affatto l'origine e la storia dei capolavori che contengono. Al Louvre si ammirano quei due splendidi schiavi incatenati di Michelangelo, la copia dei quali si trova pure nel castello di Chantilly. «Che fanno a Chantilly quegli schiavi?», si chiede qualche visitatore. La loro storia è lunga e non senza interesse. Quando Michelangelo li scolpì, erano destinati alla tomba di papa Giulio II nella chiesa Romana di San Pietro in Vincoli, ma non furono là collocati, forse perchè avrebbero rotto l'armonia di quella tomba sulla quale domina il famoso Mosè di Michelangelo stesso. Questo gruppo marmoreo non si sa come cadde nelle mani del principe Strozzi, che lo regalò al Connestabile di Montmorency, che lo trasportò in Francia e lo collocò nel suo castello di Chantilly. Il discendente diretto del Connestabile, il graziioso duca di Montmorency, colui che aveva sposato quell'adorabile Maria Felice Orsini, che tutti i poeti dell'epoca cantarono col nome di «Silvia», si godeva in pace il capolavoro di Michelangelo. Quando il dèmone della cospirazione lo tentò, si ribellò al cardinale di Richelieu, il quale lo arrestò, lo giudicò e gli fece tagliare la testa, con grande dolore della duchessa che lo pianse per tutta la vita. I beni del duca furono confiscati, e gli «schiavi» caddero nelle mani di Richelieu, per passare poi in quelle del re. Ora si trovano al Louvre in una cattiva posizione, con poca luce e soffocati da mura troppo basse.

*

La Galleria municipale d'Arte di Colchester, in Inghilterra, ha voluto commemorare degnamente la memoria di Samuele Harsnett, arcivescovo di York, inaugurando un'esposizione di documenti, stampe e libri relativi alla sua vita ed alla sua carriera. Samuel Harsnett nacque a Colchester nel 1561 da un padrone fornaio. Divenuto maestro di lingua dell'alta scuola cittadina, si dedicò nel 1588 alla carriera ecclesiastica. Latinista profondo e dotto, egli fondò e dotò a Chigevell due scuole di inglese e di latino e spese oltre 2000 sterline nella restaurazione della diocesi di Nornoick. Nel 1599 fece una publicazione su certo John Darrel, il quale, sfruttando la credulità popolare si faceva passare per stregone lucrando enormi somme agli ingenui. Un libro molto conosciuto di Samuel Harsnett fu lo «Smascheramento di autopapi famosi, edito nel 1603 dal quale Shakespeare prese i nomi degli spiriti di «King Lear» e da cui anche Milton prese notevoli inspirazioni. Harsnett legò la sua ricca biblioteca, che comprendeva oltre 8000 volumi, alle corporazioni di Colchester. Essa contiene esemplari di grande valore del XV e VI secolo, magnificamente miniati e rilegati. Nell'odierna esposizione figurano alcuni di questi libri con manoscritti antichi, ritratti, stampe e una riproduzione della statua dell'arcivescovo che è nella grande hall del palazzo municipale.

*

Si è venduta a Londra, per una somma che sorpassa — si dice — i tre milioni di franchi, una Bibbia Gutenberg, conosciuta anche sotto il nome di Bibbia Mazzarino, perchè un esemplare figurava nella Biblioteca del famoso Cardinale. Questo volume — scrive il *Matin* — il primo composto con dei caratteri mobili, fu stampato a Magonza da Giovanni Gutenberg alla metà del XV secolo Era una edizione in due volumi *in folio*, e occorsero cinque anni per eseguirla. Delle ricerche recenti hanno dimostrato che non ne esistono al mondo che quaranta esemplari, quasi tutti appartenenti a biblioteche pubbliche. Le une sono su carta pergamena, le altre su carta velina. Si ammira la bellezza dei caratteri e la lucidezza dell'inchiostro. L'esemplare venduto la settimana scorsa si afferma provenga dalla Russia. Il compratore ha chiesto che la sua identità non sia svelata, e neppure il grosso prezzo pagato per il prezioso cimelio. Ma delle indiscrezioni hanno permesso di sapere che i due antichi volumi non andranno in America, bensì in Isvizzera, e che la somma versata per l'acquisto sorpassa sensibilmente quella pagata a Nuova York per un'altra Bibbia Gutemberg che costò 125 mila dollari.

*

E' partita di recente da Adelaide (Australia) una spedizione scientifica diretta ad Alice Spring. I componenti di essa si tratterranno circa tre settimane in questa regione per poi dirigersi nell'interno del Continente e precisamente per parecchie centinaia di migliaia in direzione nord-ovest. L'impresa è stata promossa dall'Università di Adelaide allo scopo di studiare da vicino regioni ancora sconosciute, le tribù selvaggie, la vegetazione, gli uccelli e gli animali indigeni. Fanno parte della spedizione tre professori, quattro medici, tre botanici e un operatore cinematografico. Si spera che gli scienziati riescano nel loro intento di studiare gli aborigeni, la loro vita ed i loro costumi. Il loro linguaggio e le loro canzoni più caratteristiche saranno impressi su dischi fonografici. Così il *Times*.

I DISORDINI DELL'APPARATO DIGERENTE

Basta un nonnulla per mettere fuori d'ordine lo stomaco. Un'irregolarità nel mangiare può provocare dei bruciori, pesantezze, rigurgiti, dilatazioni, oppressioni di stomaco, od altri disturbi digestivi. Sono precisamente questi primi malesseri che non si debbono trascurare. Probabilmente essi non sono che la conseguenza d'una soverchia acidità che produce la fermentazione degli alimenti, l'irritazione delle membrane così delicate dello stomaco e le gravi conseguenze che ne possono derivare. Alla prima indisposizione digestiva non avete che da prendere un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua. Quest'antiacido, così ben conosciuto, neutralizza l'acidità, facilita l'assimilazione degli alimenti in corso di digestione ed evita l'infiammazione delle pareti dello stomaco. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le Farmacie.

CRONACA DI VENEZIA

Il nuovo ormeggio della "Scilla,,

Per un momento si era dubitato che, trasportando il luogo di ormeggio della Nave *Scilla*, questa si allontanasse un pò, oltre che dalla città, anche dall'animo dei cittadini. I tempi, si sa, sono difficili per tutti; e doppiamente per le istituzioni che traggono i loro mezzi di sussistenza quasi interamente dalle elargizioni benefiche. Ma questo dubbio è stato subito fugato dalla considerazione che la Nave *Scilla*, la magnifica istituzione che educa al mare i giovani orfani, sta troppo a cuore alla cittadinanza veneziana perchè essa se ne possa dimenticare per una differenza di qualche miglio tra un punto di ormeggio e l'altro.

Come si è già detto a suo tempo, dopo circa quattro lustri che era fissato in Canale della Giudecca, davanti alle Zattere, l'ormeggio della *Scilla* è stato trasportato nel Canale del Porto, presso la riviera S. Nicolò di Lido, tra l'edificio del tiro a segno, e il campo sportivo del II Artiglieria da Costa.

Il provvedimento d'accordo colle autorità, è stato preso dall'O. N. Balilla, la grande istituzione che ormai ha teso le sue ali protettrici anche sulla Nave *Scilla* e ne invigila paternamente il funzionamento.

Siamo stati a visitare la *Scilla* al suo nuovo ormeggio, e mercè il gentile e dotto aiuto del comandante Mangano, direttore della Nave-Scuola, siamo in grado di dare alcune notizie sulla vita di bordo e di terra dei marinaretti.

La vigorosa brezza che viene dal porto pare abbia come ringiovanito un pò questa nave vecchiona che educa nel suo seno i giovanissimi del mare. I marinaretti stanno ridipingendola, nell'esterno e nell'interno, per darle un aspetto nuovo, più fresco e invitante.

La *Scilla* è ancorata a circa 12 metri dalla banchina: sul lato rivolto a terra si trova solidamente ormeggiata mediante catene e cavi di acciaio a quattro briccole piantale gratuitamente dal Magistrato alle Acque, mentre dall'altro lato tre ancoresse e un'àncora, un'ancora e un'ancoressa a poppa, e due ancoresse a prua, la assicurano contro il movimento delle correnti e delle ondate. L'uso delle ancoresse (ancore ad una sola patta, quella che si conficca nel fondale) è stato suggerito dall'idea di non arrecare danno e disagio con la patta a fior d'acqua, ai piccoli natanti che devono approdare nei pressi.

Avvicinata così alla riva di circa 11 metri, al confronto dell'ormeggio delle Zattere, la *Scilla* può disporre di un collegamento diretto con la banchina, anzichè di un collegamento di traghetto lento e faticoso. Il problema di avere una passerella mobile, che seguisse l'abbassarsi e l'alzarsi delle maree, è stato ingegnosamente risolto senza ricorrere alle passerelle vertebrate, che sono costosissime, mediante uno speciale congegno. Ancorato tra la nave e la banchina si trova infatti un grosso natante, alla poppa e alla prua del quale posano due plancie mobili, una in comunicazione con la nave, l'altra con la banchina. La barca, seguendo lo avvicendarsi delle maree, si alza, quando queste si alzano, mentre le estremità delle plancie rientrano un pò sulla barca, e si abbassa quando si abbassa anche il livello dell'acqua, mentre le estremità delle plancie compiono il movimento inverso. Come facilmente si capisce, questo mezzo di collegamento, al confronto del precedente, presenta tutti i vantaggi della rapidità e della speditezza nelle comunicazioni tra la nave e la banchina.

Ed eccoci a terra. A destra si innalza il caratteristico edificio del tiro a segno, a sinistra il campo sportivo del II. Artiglieria da Costa. Tra l'uno e l'altro, una larga strada che conduce direttamente alla spiaggia, dove i marinareti, nei mesi dell'estate, si recheranno a fare la salutare cura dei bagni. Accanto al tiro a segno esistono poi larghi spiazzi di terreno erboso dove i piccoli marinai, nelle ore riservate alle loro ricreazioni, si sbizzarriscono in mille giochi, come richiede la esuberante vivacità della loro fanciullezza.

Giochi del calcio, del tennis, della palla al volo, delle boccie e via via sono attrezzati con larghezza e signorilità nel campo del Distaccamento di Passo-Lido della Regia Marina. Al campo i marinaretti si recano in giorni stabiliti per allenarsi ed esercitarsi in quel lo sport che preferiscono, trovandosi anche direttamente a contatto con i marinai già provati.

Ciò è bene per il legame di fratellanza e di cameratismo che si viene man mano formando fra *vecchi* e giovani. Quell'affiatamento, quel certo senso di familiarità che i marinaretti acquistano praticando fin da giovani con i marinai già fatti, fa sì che un giorno, quando anch'essi entreranno nelle file della R. Marina, si troveranno un pò come in famiglia, evitando in tal modo quello scoramento che prende ogni giovane nel trovarsi all'improvviso in un ambiente affatto nuovo, con grave danno della forza morale che lo deve sorreggere nei giorni di lotta con il mare avverso e con gli uomini nemici.

Ma sopra gli sports e le ricreazioni va, più che giusto, la scuola. Le belle aule della *Scilla*, ampie più di quanto si possa credere, con i loro oblò come grandi occhi che guardino il mare, sono tutte e tre là, una a prua e due a poppa, che attendono con i comodi banchi verniciati di fresco, la rumorosa schiera di marinaretti odoranti di salsedine e pieni di salute. « Poco tempo per le lezioni teoriche » è il motto della direzione. Quando il cervello viene rinvigorito da una vita sana all'aria aperta, basta poca semente per raccogliere frutti più che sufficienti. Infatti, fa più piacere vedere questi marinaretti scorrazzare a piedi nudi sulla tolda e inerpicarsi agili su per le sartie, che non immobili, sui banchi color della pece, attenti ad una lezione.

Di fronte a tutti questi vantaggi (campi sportivi, tiro a segno, spiaggia del mare) che presenta il nuovo ormeggio, un unico svantaggio si profilava: la lontananza della Direzione che ha la sua sede a bordo della *Scilla*, dalla Sezione a terra, già nella Casa del Balilla all'Angelo Raffaele, e la conseguente difficoltà di un controllo, specialmente durante la stagione invernale, quando le comunicazioni tra il Lido e Venezia sono ostacolate dalle forti nebbie. Ma anche questa difficoltà venne radicalmente vinta trasportando a bordo... la Sezione a terra, con grande gioia, pare, anche da parte dei piccolissimi marinaretti, i quali al nostro arrivo sciamavano festosi intorno agli alberi e cercavano di mantenersi in equilibrio correndo sul bompresso, mentre gli anziani, ormai *vecchi* a queste cose, li guardavano con una certa aria di superiorità. Non ancora pratici della vita di bordo, questi minuscoli marinai, intoppandosi nelle gomene e nel fondo largo dei loro calzoni, ci assicura il comandante, finiscono quasi sempre col fare dei lunghi ruzzoloni sulla tolda bagnata, o giù per le ripide scalette che conducono nella stiva, ma sono cose da nulla, per fortuna. Così, quando siamo saliti a bordo, uno ci apparve con la testa fasciata da un grosso turbante di bende. Gli abbiamo chiesto che cosa avesse. « *No xe guente, sior; xe el mestier che se incarna....* » — ci rispose sorridendo il piccino.

Gli auguriamo che il mestiere gli si *incarni* bene e che egli diventi un giorno un eccellente marinaio al servizio della Patria.

Il Segretario Federale a Roma

Ieri sera alle ore 22.50 è partito per Roma il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, che si reca alla Capitale per conferire con le gerarchie del Partito.

L'assemblea degli ufficiali della Marina mercantile a Genova

Ha avuto luogo l'assemblea degli ufficiali di coperta e di macchina presenti a Genova per discutere gli argomenti posti all'ordine del giorno. All'assemblea erano presenti oltre cinquecento ufficiali. E' intervenuto il Presidente della Confederazione della Gente del Mare e dell'Aria on. Ugo Barni, il quale ha aperto la discussione con applaudito discorso, illustrando le attuali condizioni della Marina mercantile e facendo appello alle nobili tradizioni di serietà e di intelligenza e di profondo senso di responsabilità, di cui sono dotati gli ufficiali usi ad affrontare con serenità i momenti difficili e pericolosi di cui è irta la vita del mare.

Egli si è dichiarato sicuro che gli ufficiali presenti sapranno cogli stessi sentimenti affrontare gli assillanti problemi che incombono sulla benemerita categoria nelle attuali contingenze.

Ha preso quindi la parola il Segretario dell'Associazione Ufficiali cap. Ricci, il quale si è intrattenuto diffusamente sulle varie proposte presentate e parlando sulla questione dei turni di rotazione ha annunciato che la Cooperativa « Garibaldi » sta facendo adeguati studi per tradurre in atto al più presto questa aspirazione della categoria degli ufficiali.

Si è aperta quindi la discussione, nella quale sono intervenuti i capitani sigg. Dogliotti, Stroscia, Delmonte, Benvenuti, Gianpiccolo, Liccioni, Scotto, Tassari, Bonezzi, Calcina ed i macchinisti sigg. Bianchini, Giordano, Greco, Ronchi, Gastaldi ed altri.

Il sig. Umberto De Gialimberti, macchinista navale, ha presentato un ordine del giorno approvato per acclamazione, in cui l'assemblea riconosciuto che di fronte al problema della disoccupazione non si possono prospettare questioni estranee ad esso; riafferma la sua fedeltà ai gerarchi che reggono l'Associazione Marinara.

Il cap. Guido Morasco, cap. Angelo Benvenuto, Damato ed altri 85 firmatari capitani e macchinisti, presentano infine l'ordine del giorno conclusivo della discussione sui turni di rotazione che viene approvato alla quasi unanimità: « Gli ufficiali della Marina Mercantile italiana, riuniti presso la Delegazione Ligure della Confederazione della Gente di Mare e dell'Aria in imponente assemblea, invitano i Dirigenti: A) ad attuare l'immediata rotazione interna, formando i quadri degli Stati Maggiori presso i singoli Armatori, in maniera da assicurare a ciascun ufficiale l'imbarco nella misura di nove mesi su dodici; B) a sottoporre al Governo la necessità di finanziare le rotte allo scopo di ottenere l'immediato riarmo delle navi non più oberate da eccessive spese; C) affidare ai rappresentanti locali della Confederazione il movimento di tale rotazione, s'intende in collaborazione coi rappresentanti della Confederazione Armatori ».

Dopo di che è stato presentato ed approvato un altro ordine del giorno con cui gli ufficiali di coperta e macchina della Marina libera da carico fanno voti che si escogitino i mezzi più acconci per far navigare i piroscafi da carico in modo da lenire la disoccupazione e che gli Armatori non abbiano a subire perdite.

Segue quindi un altro ordine del giorno, formulato dopo lunga discussione su altre proposte pur tendenti a risolvere il problema della disoccupazione e cioè:

a) costituzione del personale arruolato che ha raggiunto il limite di età e di navigazione atti a far maturare il diritto alla pensione della Cassa Invalidi e del personale che comunque goda pensione;

b) sospendere provvisoriamente il diritto ai padroni, operai di macchina e motoristi di poter imbarcare in qualità di ufficiali di bordo;

c) istituire una Cassa per venire in aiuto ai capitani e macchinisti che ne abbiano bisogno a causa della disoccupazione persistente.

Nella seduta pomeridiana si è ampiamente trattato del funzionamento dell'Ufficio movimento ufficiali.

E' stata nominata una Commissione con l'incarico di conciliare i vari punti di vista e di formulare proposte concrete. La Commissione sarà presieduta dal Delegato confederale comandante Segoni e composta dai seguenti membri: cap. Dogliotti, cap. Calcina e cap. Pastori; macchinista Greco, macch. Giordano e macch. Ronchi.

Inaudita confessione notturna
L'amante ai piedi del marito

Siamo di fronte a un caso raro di sincerità, caso che se per avventura si generalizzasse turberebbe la pace di più di una famiglia.

Tre notti fa alle due, ora veramente poco propizia per le visite, il vetraio Barbini Giuliano fu Ulderico di 43 anni, dimorante a Castello 6554, batteva insistentemente alla porta di un compagno di lavoro, Tarlà Carlo di anni 27 dimorante nello stesso sestiere al n. 2549. Questi, che dormiva beatamente colla moglie, Eugenia Gaspari di Nicolò di anni 24, destato al rumore, scese ad aprire mugolando e maledicendo per il sonno interrotto. Visto l'amico, gli chiese che affare urgente l'avesse condotto da lui a quell'era antelucana.

Il Barbini, che appariva acceso e turbato da interno affanno, rispose che doveva fargli una confessione terribile.

— Sentiamo — disse l'altro calmo.

Il Barbini snocciolò allora la confessione straordinaria. Da un anno egli coltivava una relazione illecita colla moglie del Tarlà. La donna era caduta senza lotta ed ora continuava nell'infedeltà con noncuranza. Tuttavia egli, negli ultimi giorni, aveva avuto come un avviso del cielo: quello che faceva era un imperdonabile peccato: tradire così un amico era la più nera delle infamie. I rimorsi l'avevano spinto quella notte alla sua casa per rivelargli tutto e implorare il suo perdono, deciso a troncare da quell'istante e per sempre la relazione colpevole.

Il marito, che è filosofo, alla rivelazione inattesa non si turbò nè si scosse.

Ben, ben, disse, go capio; te ringrazio de la sincerità. A ogni modo andemo in camera a sentir mia muger.

La donna finse sulle prime sorpresa e indignazione, poi, vedendo che non le restava altro, confermò la tresca, fulminando però fra una parola e l'altra il suo delatore con certi occhi che pareva volessero incenerirlo. Breve, alla fine il Tarlà invitò l'adultera e il ganzo a seguirlo alla caserma dei carabinieri della Bragora per la constatazione del dolo.

Vi giunsero ch'eran le quattro. Ma il tragitto non fu senza.. sangue perchè il Barbini, avendo assicurato strada facendo che non era lui il solo colpevole perchè anche la donna gli voleva bene, questa come una furia si slanciò contro l'amante e urlando: « Ah sì, te fasso vedar mi el ben che te vogio » gli saltò alla faccia mordendogli il naso, sì chè gli restò poi sulla delicata protuberanza il segno sanguinoso degl'incisivi della femmina.

Il gruppo è stato ricevuto in caserma dal brigadiere Zanetti; il Barbini battendosi il petto confessò di nuovo il suo fallo; come certi eroi di romanzi russi egli pareva avido solo di espiazione; anche la donna confermò, e così il brigadiere li tenne in guardina, rei com'erano di adulterio.

Il giorno dopo il brigadiere interrogò ancora il Barbini, che innanzi gli era sembrato un po' bevuto, sperando si ricredesse. Ma, anche a mente serena, questi fu irremovibile.

Avendo il marito Tarlò sporto querela, i due amanti sono stati passati alle carceri con una denuncia per adulterio. I coniugi hanno una bambina di due anni, che è rimasta naturalmente al babbo.

Onorificenza

L'egregio concittadino dott. Giuseppe Scarpellon, Direttore Generale della Compagnia di Assicurazioni « La Previdente », residente a Milano, è stato nominato, con motu proprio sovrano, Commendatore della Corona d'Italia.

Nozze Arrivabene-Visconti di Modrone

Sabato mattina alle ore 11 nella Basilica di San Marco saranno celebrate le nozze di donna Nicoletta Valenti Gonzaga Arrivabene, fiore di bellezza, vorremmo dire veneziana, poichè è figlia della contessa Vera Papadopoli Arrivabene, e nipote dell'indimenticato senatore conte Nicolò e della contessa Elena Papadopoli Aldobrandini, col conte Edoardo Visconti di Modrone, discendente della ducale famiglia milanese.

Alle nozze assisterà S. A. R. il Principe di Piemonte, il quale partirà da Napoli, ove attualmente risiede. Saranno testimoni del rito S. A. R. il Duca di Bergamo, il conte Guido Visconti di Modrone, fratello dello sposo, il conte Emilio Arrivabene, zio della sposa. Il conte Leonardo Arrivabene fratello della sposo, il conte Dentice di Frasso, l'ammiraglio Duca Denti di Pirajno, il colonnello marchese di Staglieno.

Il rito nuziale si svolgerà con solennità; faranno ala al corteo dieci ufficiali del Savoia Cavalleria al quale appartiene lo sposo. Damigelle d'onore saranno le sorelle dello sposo donna Uberta e donna Nana Visconti.

Dopo la cerimonia nuziale seguirà a Palazzo Papadopoli una colazione intima. Alle due del pomeriggio vi sarà un ricevimento per salutare gli sposi, i quali partiranno con la motonave *Victoria* per Alessandria d'Egitto, da dove ripartiranno per raggiungere l'India.

Fin da questo momento, la *Gazzetta di Venezia* invia alla patrizia coppia gentile, e alle nobilissime famiglie le più vive felicitazioni e i più caldi auguri.

Artisti veneziani che espongono
La Mostra di Bepe Ciardi a Milano

MILANO, 25

L'apertura della vasta mostra individuale di Beppe Ciardi nella Galleria Scopinich riveste il duplice carattere di avvenimento artistico e di avvenimento veneziano. Tutta la parte più eletta della « colonia » veneziana della metropoli lombarda s'era data convegno, la sera della inaugurazione, nelle sale di Via S. Andrea. Ma non v'erano soltanto i veneziani. Molti buongustai dell'arte contemporanea hanno fatto quella sera, o fanno, nei giorni successivi, la loro visita all'opera dell'illustre pittore, ordinata con molto gusto in un complesso imponente di settanta lavori.

Settanta lavori: Beppe Ciardi non ne ha mai riuniti tanti in una sola mostra. Mai: nè a Venezia, — dove la Biennale non vede più dal 1910 una sua mostra individuale, e dove nel dopoguerra egli non ha esposto che dei « gruppi d'opere », come si suol dire in gergo delle esposizioni, — nè altrove. E non già perchè egli stenti a mettere insieme un numero cospicuo di pitture: Beppe Ciardi, com'è atletico nella complessione, così è nel lavoro. Atletico e infaticabile. Se v'è un artista che dedichi tutto sè stesso, e ogni ora della propria vita, ed ogni palpito del proprio cuore, ed ogni vibrazione dei sensi e del cervello alla sua arte, questo è il taciturno solitario artista di S. Barnaba, il pittore appassionato di Venezia, della laguna, delle verdi rive del Sile, dei vasti orizzonti dell'Altipiano di Asiago.

Quattro visuali, quattro temi fondamentali per l'arte di questo Maestro, nato nel solco della grande tradizione veneziana, cresciuto all'ombra ed alla scuola del padre suo indimenticabile, ma ben presto uscito da quell'ombra e da quella scuola per battere una strada sua, ben sua: la strada che l'ha portato ad una posizione invidiabile nell'arte veneziana e italiana, eminente e appartata, vicina alle tradizioni ed al gusto del pubblico pur mantenendosi nel filo della corrente sempre rinnovantesi della vita.

In queste sue pitture, tutte recenti, tutte fresche ancora della sua pennellata larga, grossa, vischiosa, i temi cari all'arte di Beppe Ciardi tornano ancora. Ma tornano con una nota di rinnovata vigoria, con un più fresco canto di colori, con una più intensa vibrazione di sensibilità.

In alcune delle sue vedute di campagna, come in quella sua *Strada di campagna*, che riproduce, con mirabile semplicità e parcità di linee e di colori un angolo di Quinto al Sile, o in quella morbida, pacata, equilibrata, luminosa scena d'altipiano d'Asiago, che s'intitola *L'ovile a mezzodì* il pittore raggiunge una purezza di stile e una potenza di sintesi, alle quali non era prima d'ora pervenuto.

Le sue vedute di Venezia e le sue lagune sono magistrali. Nessuno forse è riuscito a rendere, come il Ciardi, il « tremolar della marina » sotto la luce squillante o velata del sole; nessuno ha saputo dare alle onde un valore quasi acustico, sicchè par di sentirne il « clapotement » sui fianchi delle barche, che filano sulla laguna quando il vento gonfia le vele variopinte, o sulle banchine del porto di Chioggia, ove i velieri all'ormeggio scaricano le pesanti casse di mercanzia. Anche i cieli del Ciardi hanno una loro impronta caratteristica, nei toni bianchi e azzurri, che li dominano, e nelle epiche lotte di nuvole, che vi si svolgono.

E quando son cieli di Venezia, essi riflettono, con i bagliori della realtà, la passione ardente, infinita dell'artista per la sua città, e per gli aspetti innumerevoli, che essa assume, col mutar dell'ore, delle stagioni, dei punti di vista. Ma per dipingerli così, Venezia bisogna averla nel sangue.

Artisti veneziani
a Roma in aeroplano

Ieri sono partiti in volo per Roma, onde assistere all'inaugurazione della propria mostra, gli artisti veneziani che espongono alla Galleria d'Arte di Roma in via Vittorio Veneto. Sono, come abbiamo pubblicato, i pittori Aldo Bergamini, Carlo Dalla Zorza, Eugenio Da Venezia, Dino Machens, Reno Mori, Marco Novati, Cosimo Privato, Fioravante Seibezzi, Scarpa Croce, Mario Varagnolo e Rino Villa, e lo scultore Francesco Scarpa Bolla.

La Mostra, ch'è sotto gli auspici del Sindacato fascista delle Belle Arti, è stata scelta dal comm. Ferruccio Asta e la presentazione sul catalogo è stata fatta da Nino Barbantini.

Ai giovani artisti concittadini, che inaugurando il nuovissimo mezzo di locomozione hanno voluto praticamente dimostrare anche l'aderenza della loro arte al ritmo dei tempi, auguriamo fervidamente di mietere nella Capitale quegli allori che il loro ingegno si merita.

Il concerto Malipiero a Napoli
presente la Principessa di Piemonte

Dopo i concerti Coolidge al Collegio Americano, un altro concerto di musiche di G. F. Malipiero è stato dato a Roma alla Società del Quartetto. Vi furono eseguiti il primo quartetto del maestro *Rispetti e strambotti*; l'ultimo quartetto *Cantari alla madrigalesca* e *Le stagioni italiche* per pianoforte, nella esecuzione del maestro Casella. Al concerto assistette il Ministro dell'educazione Balbino Giuliano che aveva assistito pure con grande compiacimento ai precedenti.

Un successo vivissimo il maestro Malipiero riportò anche con la esecuzione di Napoli, dove il Quartetto *Cantari alla madrigalesca*, eseguito alla presenza di S. A. R. la Principessa di Piemonte, fu acclamatissimo. Come si ricorderà la Principessa di Piemonte parlando a un redattore del *Corriere della Sera* alla vigilia di partire da Bruxelles per l'Italia, delle nostre musiche, aveva accennato a quella del maestro Malipiero come a una delle più conosciute ed apprezzate da Lei. Al concerto di Napoli, saputo che il compositore era in sala, volle conoscerlo e gli espresse la sua alta soddisfazione per i *Cantari alla madrigalesca* che anche la critica ha esaltato come una delle pagine più radiose della musica da camera italiana.

« Il concerto — scrive il *Mattino* di Napoli — che è stato onorato della Augusta presenza di S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, è stato iniziato con i *Cantari alla Madrigalesca* di Gian Francesco Malipiero. Questo terzo quartetto, recentissimo e affatto nuovo per Napoli, che segue a distanza gli altri due (*Rispetti e strambotti*, che è del '20 e *Stornelli e ballate* che è del 1923) è perfettamente inquadrato nello stile personale del Malipiero: ma ha notevole importanza perchè segna una tappa nella naturale evoluzione dell'opera del maestro veneto ».

Tracciato un quadro diffuso della personalità di Malipiero il critico del *Mattino* scrive:

« Nei primi due quartetti di Malipiero, si ha una sensazione di varietà più che di unità; e un senso piacevole di freschezza e di lievità. In questo terzo quartetto Gian Francesco Malipiero raggiunge maggiormente il senso *unitario nella varietà*; e modifica la sua scrittura nel senso che vien limitata la preponderanza *orizzontale* delle parti, le quali serbano, ciascuna, un proprio discorso, ma tendono sempre ad una superiore omogeneità *verticale*. Il discorso fluisce sempre libero da pastoie formalistiche, ma diviene più *conseguenziale*, e procede da un nucleo unico, con respiro sempre più largo, sempre meno *ellittico*, non soffocato dall'incubo di doversi esprimere in uno stile telegrafico.

« Quel senso di incompiutezza che si aveva spesso dal rapido succedersi di tanti quadretti troppo brevi, qui non ha più luogo; senti insomma che la materia sonora si organizza con libertà ma anche con solidità in un discorso che ha i suoi logici contrasti espressivi e che perciò, dà il senso dell'*unità nella varietà*. Ma sopratutto ci piace rilevare quel senso di elevazione che si riceve dalla seconda parte di questi *Cantari*, un senso di poesia che pur essendo interiore si esprime tutto, in un'atmosfera di intensa liricità. Questa compiutezza di espressione, questo linguaggio aristocratico e sintetico sempre, ma scevro di eccessivi pudori, che si concede sempre più pienamente senza tuttavia perdere la originale sua struttura, segna la evoluzione dello stile malipieriano alla quale si accennava in principio. Anzi soggiungiamo di più: che maturo di così valide esperienze, Gian Francesco Malipiero riallaccia le pagine odierne a quelle, onde mosse i primi passi, ma avanzando: procedendo, cioè, a spirale, per modo da ripassare, elevandosi, per punti già percorsi...

« L'uditorio elettissimo che ha seguito attentamente questi *Cantari*, è stato preso dalla snella freschezza della pagina ed ha applaudito più volte con cordiale spontaneità. Questo è certo un lavoro che conquisterà molte simpatie all'autore delle *Sette Canzoni* e sospingerà molti ad avvicinarsi con animo scevro di pregiudizi a questa musica della quale molti parlano a torto ed a rovescio ma che conoscono assai poco e sopratutto assai male. Come conoscono assai approssimativamente i propositi di questo musicista che, fedele alle sue ben salde idee ed al suo temperamento, tira dritto per la sua via con animo degno della sua fede, per *essere sè stesso* ».

« Quando avremo detto — conclude il giornale — che S. A. R. la Principessa Maria ha voluto esprimere a Malipiero il suo compiacimento per la manifestazione, la cronaca di questo concerto è al completo ».

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7,26; tramonta alle ore 16.30 — Luna tramonta alle ore 8,52; leva alle ore 16.54 — Luna piena il 25; Ultimo quarto il 2-12.

Maree al Bacino di San Marco: Basse ore 4.15 e 17,30; Alta ore 10.5.

Ieri, a Venezia, temperatura massima 10,7; minima 3,9.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 767.3.

Alle ore otto di ieri 25, i Corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Piave Adige e Po in morbida; Tagliamento, Brenta, Frassine e Gorzone in debole morbida; gli altri in magra.

Mira
Alla Casa del Fascio

Su invito del Segretario Politico sig. Ferruccio Annoe convennero alla sede del Fascio i Membri del Comitato Opere Assistenziali al quale fanno parte oltre al Segretario Politico il Podestà del Comune col. cav. uff. Clearco Salomone, la Segretaria del Fascio femminile sig. Bertoncello prof. Maria, il presidente della Congregazione di Carità sig. Beninato Francesco ed il presidente dell'Opera Maternità ed Infanzia sig. Dalla Bella Carlo.

Il Segretario politico, basandosi sulle disposizioni diramate dalla Segreteria Federale, e posti in luce gli impellenti bisogni della popolazione non abbiente del Comune ha gettate le basi per l'allestimento nei diversi centri di Cucine Economiche per somministrazioni di generi di prima necessità.

Allo scopo il Podestà diramerà in questi giorni, una circolare a tutti gli abbienti e particolarmente agli agricoltori, perchè in qualunque modo e forma contribuiscano a lenire i bisogni della popolazione nell'attuale momento critico e mentre il Podestà attende con la più viva fiducia, il Comitato rivolge appello perchè tutti debbano corrispondere, essendo espressa volontà del Comitato stesso che le cucine abbiano a funzionare pel 15 Dicembre p. v.

Intanto il Podestà, il rappresentante del Comitato di Oriago sig. Dalla Bella ed il presidente della Congregazione di Carità hanno già sottoscritto per la costituzione di un primo fondo che verrà amministrato dal Fascio Femminile e che dovrà servire per i primi e più urgenti bisogni.

Quest'opera di alto senso benefico da parte dell'intero Comitato è veramente encomiabile, e non meno, meritorio sarà il gesto degli oblatori che uniti in un'unico sforzo contribuiranno ad offrire un aiuto a povera gente priva momentaneamente del necessario per la crisi mondiale che ovunque si ripercuote.

Beneficenza

Per onorare la memoria della Signora Maria Modenato nell'anniversario della morte, L. 50 dal sig. Poldo Solveni a favore dell'asilo Infantile Regina Elena.

Malcontenta
Lotta contro le arvicole

Lunedì 30 corr. alle ore 14 precise avrà luogo in Malcontenta l'operazione dell'avvelenamento dell'esca da servire per la distruzione delle arvicole (topi campagnoli) che in Malcontenta infestano le migliori campagne.

Gli interessati devono senz'altro intervenire, essendo cosa della massima importanza ed esplicare poi tutta l'azione che verrà suggerita dalla Cattedra Ambulante e dal dott. Rizzo di Dolo per sterminare il dannoso animale.

S Donà di Piave
Comitati locale U.L.I.C.

Comunicato N. 8.

Presenti: Ciriello, Guerrato, Lorenzini, Pilla.

Inizio Campionato. — L'inizio del Campionato viene rimandato a Domenica 6 dicembre 1931 per dar modo a tutte le Società di regolarizzare il tesseramento dei propri giocatori.

Sospensioni. — Tutte le Società della zona che non si sono ancora inscritte al Comitato vengono sospese da ogni attività calcistica. Della cosa viene informata la competente autorità di P. S. ciò per disposizione della Carta dello Sport.

Tassa Campionato. — Si invitano le Società che non l'abbiano ancora fatto ad inviare per Domenica 29 corrente la tassa d'inscrizione al Campionato di L. 30.

Il Presidente: Bruno Pilla.

Portogruaro
Tesseramento Anno X

La Segreteria Amministrativa del Fascio di Combattimento allo scopo di rendere più precise e spedite le imminenti operazioni di tesseramento per l'Anno X avverte quanti devono regolarizzare la loro posizione provvedendo al pagamento di quote mensili arretrate e al deposito della tessera dell'A. IX per la rinnovazione, che la Segreteria stessa resta da oggi, aperta a tale scopo, dalle ore 14 alle 15 e dalle 18 alle 19 di tutti i giorni.

Invita pertanto tutti i camerati a voler provvedere all'adempimento suddetto con la maggiore sollecitudine.

La Festa degli Alberi

Domenica mattina, con l'intervento di un folto stuolo di Autorità locali, tra le quali il vice Podestà geom. Battain, il Segretario politico Castiglione, il prof. Rosso Direttore Didattico il prof. cav. Ruini Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, di don Luigi Martiu parroco di S. Nicolò ha avuto luogo nelle nuove scuole della Frazione di S. Nicolò la Festa degli Alberi, organizzata con molto amore dalle insegnanti locali, signorine Teresina Pegoraro, Onorin Petris, Pasquetta Nardi.

Nel vasto piazzale prospiciente la Scuola, davanti alle scolaresche hanno parlato il Direttore Didattico e il prof. Giuseppe Ruini spiegando il significato della Festa voluta dal Governo del Duce. I discorsi furono applauditissimi e la simpatica cerimonia si è chiusa al canto degli inni patriottici eseguiti dai bimbi della scuola.

Ceggia
Denuncia dei cespiti

Il Podestà invita i contribuenti del Comune a denunciare all'Ufficio municipale entro il 30 corrente i singoli cespiti soggetti alle imposte e tasse, sotto specificati: Imposta sulle industrie, commerci, arti, professioni e di potente di licenza per i pubblici esercizi, sulle insegne, valore locativo, tassa famiglia, sul bestiame, sugli animali caprini, sui cani, sulle vetture, sui domestici, sui pianoforti e bigliardi, sulle macchine da caffè tipo espresso, sui distributori di carburante. Sono tenuti al pagamento della tassa sul valore locativo coloro che non pagano nel Comune tassa di famiglia, e che tengono locali a disposizione.

La denuncia dovrà essere fatta su appositi moduli messi dal Comune a disposizione degli interessati. Gli inadempienti all'obbligo suddetto andranno soggetti ad una sopratassa pari al terzo del tributo dovuto per un anno. Le denuncie eventualmente infedeli daranno luogo al pagamento d'una sopratassa pari al terzo della differenza fra il tributo dovuto e quello applicabile in base alla dichiarazione fatta. A carico dei trasgressori resta in ogni caso comminata l'ammenda fino a L. 500.

Padova
La domestica milanese ladra
condannata a 6 anni

Sono note le complicate vicende giudiziarie della intraprendente domestica milanese Teresa Lanfranchi alias Rosa Brusono fu Carlo di anni 43. La umile domestica milanese per la sua non comune scaltrezza e furberia in materia di furti e intrighi ha avuto l'onore di occupare intere colonne della stampa non solo locale allorchè fu tratta in arresto a Padova sotto le mentite spoglie di Teresa Lanfranchi per due furti di denaro ed indumenti commessi in danno di due padrone di casa presso le quali soltanto per pochi giorni aveva prestato servizio.

Come si ricorderà infatti, la pseudo Lanfranchi, che aveva molte cose da nascondere, sostenne brillantemente la sua nuova personalità, ma allorchè comprese che la polizia era in sospetto e che mediante l'Istituto scientifico di Roma la sua vera identità sarebbe certamente emersa, proprio la mattina che in tribunale si iniziava il dibattimento a suo carico pei furti di Padova, gettava la maschera e dava le vere generalità: Rosa Brusoni di Milano.

Il processo fu pertanto rinviato e dopo una lunga istruttoria dalla quale emerse che la scaltra ancella ha molti conti da saldare in quel di Milano, stamane la Brusoni è comparsa in modo definitivo di fronte alla sezione penale del tribunale dove, per quanto scaltra, intrigante e sciolta di lingua, non ha potuto salvarsi da una severa condanna. I giudici, oltre a dichiararla delinquente abitualen, la condannava a sei anni di reclusione e a L. 4000 di multa, ordinando che, espiata la pena per due anni, venga assegnata ad una casa di lavoro.

Cencenighe
Fiera

Il 1.o dicembre p. v. avrà luogo in questo Comune l'annuale fiera di S. Andrea per merci e bestiame.

BELLUNO

Federazione Provinciale Fascista

Il rapporto dei Segretari

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Nella corrente settimana il Segretario Federale chiamerà a rapporto tutti i Segretari Politici della Provincia per dar loro istruzioni per l'anno X.

Detti Segretari Politici saranno invitati per gruppi mediante lettera personale.

Fasci Giovanili di Combattimento

Il Segretario Federale del P. N. F., Comandante Provinciale dei F. G. di C., comunica: Allo scopo di disciplinare l'invio delle notizie e delle fotografie per la pubblicazione su « Gioventù Fascista », in conformità alle disposizioni del Comando Generale dei F.G.C., è istituito nell'anno X., presso questo Comando Provinciale, l'Ufficio di Corrispondenza, al quale d'ora innanzi, dovranno far capo tutte le notizie — relative anche all'attività dei Fasci e dei Nuclei della Provincia — destinate alla redazione del Giornale.

Tali notizie dovranno essere redatte, con sobrietà di stile, evitando sopratutto, aggettivi ed inutili lungaggini descrittive ed apologetiche, divise per argomenti: Reparti celeri, gite istruttive ed attività organizzative, sport, cultura. Le fotografie relative a cerimonie, gite, adunate, gruppi ecc., dovranno essere nitidissime, del formato minimo 9 per 1[illegible] ed accompagnate da brevi notizie descrittive.

Le notizie delle fotografie predette dovranno pervenire all'Ufficio Corrispondenza sopra citato, non oltre il lunedì di ogni settimana, onde il materiale affluito possa essere coordinato, selezionato e spedito a Roma in tempo utile per la pubblicazione.

I plichi in oggetto dovranno essere indirizzati al camerata Pesce Adolfo, Ispettore Provinciale di «Gioventù Fascista» al quale è affidato l'Ufficio Corrispondenza in oggetto.

Opera Nazionale Balilla

Ordine di adunata

Tutti gli Avanguardisti della Coorte Bellunese sono tenuti a presentarsi domenica 29 c. m. alle ore 9 ant. in grande uniforme presso il Palazzo del Littorio (Piazza Duomo). Sarà tenuto conto delle assenze.

Un sussidio di seimila lire

a un balilla infortunato

La Presidenza Centrale dell'O. N. B., dopo avere esaminata attentamente la pratica concernente l'infortunio del Balilla Garbin Giovanni di Pedavena, gli ha concesso un sussidio straordinario di L. 6000, riscuotibili al suo 21. anno di età.

L'infortunato il 12 dicembre 1930, diretto nella camera da letto inciampava nella scala a piuoli dalla quale si accede alla soffitta, e per non cadere si appoggiò alla ringhiera del ballattoio: questo repentino movimento gli fece perdere l'equilibrio, e cadde così sul selciato del cortile dopo aver battuto la parte femorale sinistra sulla ringhiera del ballattoio al 1. piano.

La consegna della polizza sarà effettuata in una prossima domenica alla famiglia del Balilla, presenti i giovani organizzati e un rappresentante del Comitato Provinciale O.N.B.

Facciamo intanto notare quali utili vantaggi, anche di indole economica, con tale forma assistenziale, istituita dall'O.N.B. a favore dei suoi tesserati, potranno avere i Balilla.

Poichè senza pagamento alcuno di premi d'assicurazione (basta la sola tessera) anche in disgrazie fortuite, come quella del Balilla Garbin, l'organizzato può disporre al suo primo entrare nella vita di una certa somma che lo affranca dalle più assillanti necessità.

Piccole e Giovani Italiane

Capi squadra femminili

Nella necessità di dare un più confacente assetto all'inquadramento dei reparti delle Giovani e Piccole Italiane ed in relazione all'aumentata efficienza di tali organizzazioni, la Presidenza Centrale raccomanda la istituzione di regolari corsi per la formazione delle Capi Squadra, così come da alcuni anni si pratica per le Organizzazioni maschili.

L'esperienza ha ormai chiaramente provato che l'attività dei graduati nell'ambito del movimento giovanile si manifesta con larga e sicura efficacia, rendendosi quasi indispensabile agli ulteriori bisogni e progressive affermazioni del movimento stesso.

Se tanto può affermarsi nei riguardi dell'inquadramento dei reparti maschili, lo stesso dovrà presumersi per quelli femminili; tutto dipende dal modo come saranno effettuati i corsi, dalle cure che vi dedicheranno i dirigenti, dagli elementi che « saranno preposti al Comando dei Reparti ».

D'altro canto, una questione così importante, qual'è quella delle Capisquadra femminili, deve essere esattamente disciplinata, tanto più se si consideri che tali Capisquadra, in virtù degli accordi stabiliti con la Direzione del Partito, resteranno assegnate all'O.N.B. anche dopo il 18. anno di età e sino al 21. anno (circ. n. 220 del 10 ottobre) e sono destinate a divenire poi vere dirigenti delle Giovani e Piccole Italiane, ed a portare nel Partito lo spirito e gli insegnamenti attinti nell'Opera.

In Pretura

Per oltraggio ai Carabinieri

Abbiamo dato notizia l'altro ieri dell'arresto avvenuto al Parco del Littorio del falegname Urago Antonio di Giuseppe, di anni 25, abitante a Col di Piana.

L'Urago, invitato a lasciare il Campo stesso, per quanto invitato con buone maniere dai carabinieri, oltraggiò gli stessi. Fu così passato nelle carceri giudiziarie.

Il giovane comparve ieri avanti al giudice pretore, che lo condannò ad otto mesi ed all'ammenda di lire cento, con la sospensione per cinque anni e la non iscrizione nel casellario giudiziario.

Stoffe che non erano inglesi

Lascar Remo di Gustavo, di anni 47, abitante a Torino, via Baretti 24, mesi addietro venne sulla piazza di Belluno ove pose in vendita stoffe con marchi e nomi inglesi, allo scopo — così dice il decreto di citazione — di trarre in inganno gli acquirenti.

L'imputato afferma di aver posto in vendita le stoffe, ma aggiunge di non averle spacciate per origine inglese. C'era sì sulle stesse una marca inglese, che era stata posta però sulla merce dalla ditta di provenienza.

Le scuse del sig. Lascar non vengono ammesse ed il giudice pretore lo condanna per l'imputazione come in rubrica, a lire 1500 di multa.

La cacciatrice di frodo

La villica Capraro Maria di Vincenzo di anni 53, dalla frazione di Sossai, sopra una gabbietta posta fuori di una finestra della sua abitazione, pose alcune panie invischiate. Gli uccelli contenuti nella gabbia stessa dovevano servire di richiamo per accalappiarne altri.

Della cosa si accorsero gli agenti della forza pubblica, che sequestrarono la gabbia e le panie e denunciarono la donna per caccia di frodo.

La Capraro raccontò al magistrato che il dì precedente al rilievo della contravvenzione le era scappato un uccelletto e che aveva così disposte le panie con la speranza che lo stesso tornando, le fosse possibile farne il ricupero.

La storiella non va al giudice pretore, che condanna la donna a lire 700 di ammenda, con la sospensione della esecuzione della pena per due anni e la non iscrizione nel casellario.

Cortina d'Ampezzo

Hockey Bob Club

I giovani pattinatori di Cortina d'Ampezzo, notissimi per il giuoco dell' hockey, hanno voluto dare quest'anno un assetto serio e riteniamo definitivo alla loro organizzazione. Dal cessato Club Sportivo Dolomiti, dove si attinsero i primi principi per l'uso del pattino, all' Hockey Club Cortina che si costituì poi e che presentò attraverso manifestazioni interessantissime questi giovani nelle vesti di atleti del ghiaccio, l'amore e la passione per il pattino e per l' hockey sono aumentate in una forma tale da far pensare finalmente alla costituzione di una organizzazione che esclusivamente si occupi per l'incremento dello sport del ghiaccio. Finora l'Hockey Club non aveva un figura propria perchè doveva, subordinatamente ai finanziamenti della Azienda Autonoma di Cura, provvedere a tutto. I mezzi erano inadeguati e pertanto ciò che ne risentiva era effettivamente lo sviluppo dello sport del ghiaccio perchè nessuna facilitazione e nessun incoraggiamento potevano corrispondere ad incanalare molti giovani per costituire un nucleo numeroso di pattinatori dal quale poi scegliere i più forti e i più ardimentosi per il giuoco dell'hockey.

Ora i migliori pattinatori si sono fatti promotori per l'organizzazione dell'Hockey Bob Club Cortina e naturalmente tutti i frequentatori del pattinaggio e tutti gli amatori dello sport del ghiaccio, che sono numerosissimi, non mancheranno di dare la propria adesione. I nuovi giovani metteranno questa organizzazione in condizione di funzionare in modo da trarre i mezzi per svilupparsi. E poichè nella gioventù v'è il vero entusiasmo e la vera passione che spingono e che fanno agire, è sperabile, e noi lo auguriamo, che l'attività di questo nucleo abbia felice successo.

L'Hockey Bob Club Cortina ha già avuto dall'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno l'incarico di organizzare nella prossima stagione invernale tutti gli incontri di hockey. Il vasto pattinaggio sarà dunque messo a disposizione della nuova formazione sportiva che lo utilizzerà come meglio lo riterrà opportuno nell'interesse dello sport del ghiaccio.

Da un comunicato della Presidenza dell'Hockey Bob Club in cui viene fissata per il giorno 28 corr. una assemblea generale all'Albergo Regina alle ore 20 rileviamo: «Iscrivendosi all' Hockey Bob Club Cortina, si dà un valido, necessario appoggio morale agli atleti che generosamente difenderanno i colori ampezzani e nello stesso tempo si contribuisce con una piccola quota agli oneri finanziari della società la quale non è in nulla sovvenzionata da pubblici enti».

Le quote sociali sono state fissate come segue: Soci ordinari: tassa di iscrizione da versarsi all'atto della iscrizione L. 5; quota annuale L. 15. Soci sostenitori: tassa iscrizione L. 5; quota annuale L. 50.

Agordo

La Sezione del C.A.I. sciolta

D'ordine dell'on. Manaresi, sentito il parere del C.O.N.I., il Segretario Generale del C.A.I. in data 18 corr. ha dichiarata sciolta la Sezione agordina del C.A.I., disponendo che la sua ricostituzione si inizii dopo trascorso un periodo di tre mesi.

E' augurabile che il nuovo Ente svolga un'opera di valorizzazione di questa regione che è fra le più belle delle Dolomiti e che presenta le maggiori possibilità alpinistiche.

Vicenza

Orefice rapinatore condannato

a due anni di reclusione

Si è svolto ieri, davanti alla nostra Corte d'Assise, presieduta dal comm. Antonio Borgo, il processo a carico del ventiseienne Ottorino Boscaro, orefice, abitante a Vicenza in via Giovanni Battista Paglierino.

L'imputato, che era difeso dall'on. Tito Galla, il 7 marzo u. s. era stato licenziato dallo Stabilimento orafo della ditta Vittorio e Raffaele Zagari con sede nella nostra città, in via San Domenico 7, perchè sospettato di aver sottratto delle rilevanti quantità di oro che gli era che gli era stato affidato per la lavorazione. Il Boscaro, vistosi così preclusa la via per un realizzo illegittimo, poneva in atto un delittuoso progetto. Il 16 marzo scorso, verso le 18, sapendo che a quell'ora nello Stabilimento non si trovava che il solo direttore Ugo Tirelli, mascherato e con la rivoltella in pugno irruppe col proposito di farsi consegnare le chiavi della cassaforte.

Poichè alla minaccia il direttore tentò di reagire, il Boscaro gli sparò contro, ma per fortuna il colpo andò a vuoto. Dopo la delittuosa impresa il Boscaro fuggì e fu arrestato solo il 24 marzo, mentre tentava, senza passaporto, di valicare la frontiera italo-francese.

Così ieri il Boscaro dovette rispondere di mancato omicidio, di tentata rapina, di furto per avere in più riprese asportato oro per una somma aggirantesi dalle 10 alle 12 mila lire, di contravvenzione inerente all'arma ed al tentato espatrio clandestino.

Per la notorietà del fatto e dei protagonisti un pubblico foltissimo ha presenziato al dibattito del processo.

Il mattino è stato riservato alla deposizione dei testi, mentre nel pomeriggio si è avuta la brillante arringa del difensore avv. Galla.

La Corte si è ritirata in camera di consiglio alle 17 e ne è uscita un'ora dopo. Fra l'assoluto silenzio il Presidente ha dato lettura della sentenza che ritiene il Boscaro responsabile di tentata rapina e di contravvenzioni relative al porto d'arma e tentato espatrio clandestino e per tali reati lo condanna complessivamente ad anni due e mesi due di reclusione, alla multa di L. 3333, seicento lire di pena pecuniaria; lo assolve dalle imputazioni di furto per inesistenza di reato e di tentato omicidio per non aver commesso il fatto; lo condanna ancora alle spese processuali ed al risarcimento dei danni in separata sede, nonchè alla confisca dell'arma.

TREVISO

Una festa del lavoro

Domenica p. v. 29 corr., al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, alle ore 10.30, nel Salone della Borsa avrà luogo la cerimonia per la distribuzione dei premi annuali « Principe di Piemonte ».

Nell'occasione verrà consegnata al lavoratore delle Officine Meccaniche Trevigiane, Fornasier Candido, la Stella al merito del lavoro conferitagli con R. Decreto 4 giugno 1931-IX.

Al Fornasier il Ministero ha pure disposto il pagamento di un premio di L. 1100.

Oltre alle Autorità locali assisterà alla cerimonia anche una rappresentanza delle Officine Meccaniche Trevigiane.

L'operaio Candido Fornasier conta oggi 73 anni, essendo nato il 16 dicembre 1858 e da ben 54 anni è dipendente delle Officine Meccaniche (ex ditta Ronfini), in qualità di forgiatore. Lavoratore assiduo, dotato di qualità eccezionali ineccepibili, ha costantemente benemeritato della stima dei principali e dell'affetto dei compagni lavoratori cui fu sempre di esempio.

Ente Opere Assistenziali

Il Comitato esecutivo della Gymkana ippica svoltasi domenica scorsa nel parco della Villa Teresa Antonini-Ceresa a S. Artemio a favore dell'Ente Opere Assistenziali, ha versato ieri al Segretario Federale l'importo lordo ricavato dalla vendita dei biglietti d'ingresso, ammontante a L. 3355. Ha versato inoltre L. 1113 raccolte dopo la Gymkana fra i signori intervenuti alla benefica giornata.

Il Comitato ringrazia vivamente la signora Teresa Antonini-Ceresa, sua figlio Cont. Ida Zeno, i nipoti e tutti coloro i quali in un modo qualsiasi si prodigarono per il buon esito dell'iniziativa.

Da parte sua l'Ente Opere Assistenziali si unisce al ringraziamento vivissimo estendendolo al benemerito Comitato esecutivo.

Pei vincitori dei concorsi granari

Si ricorda che domenica prossima, alle ore 10, nel salone della Borsa del Consiglio Provinciale dell'Economia, alla presenza di tutte le Autorità civili, militari ed ecclesiastiche si procederà alla solenne distribuzione dei premi ai vincitori della gara provinciale dell'VIII. Concorso Nazionale per la Vittoria del grano.

Parleranno il Prefetto, il prof. Maura e il prof. Jelmoni. Con l'occasione saranno distribuiti anche i premi ai vincitori del concorso «Fondazione Vascellari ».

La manifestazione, per l'intervento delle Autorità e degli agricoltori, assumerà una importanza tale da dare alla cerimonia un carattere molto significativo.

All'Istituto Fascista di Cultura

Domani sera venerdì, ad ore 21, nella sala Rusteghello il prof. cav. Isotto Boccazzi terrà per i soci dell'Istituto Fascista di Cultura una conferenza sul tema « Camicia Rossa ».

I prezzi dei generi alimentari

Da oggi allo spaccio com. generi alimentari di piazza S. Vito andranno in vigore i seguenti prezzi di vendita:

Fagiuoli scritti nostrani al kg. L. 1.30; Id. id. sanguigni 2.10; Lardo nostrano 0.80; Baccalà Labrador 2.70; Olio Oliva raffinato 6; Id. id. classico 6.40; Piselli pilati mezesteri 1.75; Salame nostrano mezza stagionatura all'etto 1.20; Saponella al kg. 0.60; Soda cristallina 0.40; Sapone secco mano e spiga 2.40; Patate cadorine 0.60.

Spaccio comunale della frutta

Lo spaccio comunale della frutta in piazzetta del Duomo da oggi applica i seguenti prezzi di vendita:

Datteri nuovi al kg. L. 1.60; Fichi al sole 1.40; Prugne California (spezzatura 30-40) 4.50; Noci Sorrento 1. scelta 4.50; Noci feltrine id. 2.40; Mele Canadà id. 2.40; Id. id. 2. scelta 2.; Id. ruggine 1.80; Anurche piemontesi grosse 1. scelta 1.[illegible]; Id. id. id. 2. scelta 1; Id. romane piane 0.80; Pere garzignole 1.50; Mandarini 1. scelta 2; Aranci Palermo in cassa 1.20; Id. id. in cesto 0.90; Miele Abruzzo primaverile 4.50.

Cospicua beneficenza

La famiglia Pellegrini di Paese, nella luttuosa circostanza della morte del Console Generale di S. M. il Re d'Italia comm. Giuseppe Pellegrini, ha versato al Podestà di Paese la somma di lire mille per assistenza ai poveri.

Convegno tecnici agricoli

Martedì 1. dicembre, presso la sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Treviso, in piazza San Vito, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei tecnici agricoli iscritti al Sindacato Provinciale.

Il convegno tratterà importanti problemi professionali e argomenti tecnico-economici riguardanti l'agricoltura della provincia.

Al convegno interverranno il Segretario Federale e le Autorità sindacali della provincia.

Raffaele Viviani al Garibaldi

Domani sera avremo al teatro Garibaldi la Compagnia di Raffaele Viviani. Sarà rappresentata la commedia: « La morte di carnevale » e « La musica dei ciechi » due lavori dello stesso Viviani.

Conegliano

Per il pacco di S. Nicolò

Ecco il quarto elenco delle offerte pervenute all'Opera di maternità per il pacco di S. Nicolò:

Sigg. Ada e Camillo Vazzoler L. 100; sig. dott. cav. Venturelli L. 10; sig. dott. Vernier Giacomo L. 50; sig. Miorin Giuseppe n. 10 paia calzetti; sig. Lorio n. 1 id.; Ditta De Pol Girolamo e figli n. 3 paia scarpe n. 6 cappelli. Un anonimo ha inviato l'offerta di L. 100 accompagnata dalla seguente letterina: «Sono lieto di poterle unire a nome e per conto de' miei frugolini, il loro modesto obolo ai loro fratellini meno favoriti dalla fortuna, perchè anche il loro S. Nicolò sia provvidente come già se lo sognano i miei. Invocano dai piccoli che saranno beneficati una preghiera al Bambino Gesù, desiderando di restare modesti e sconosciuti». Fascio femminile n. 40 vestitini flanella per i bimbi dall'anno ai 3 anni; Rappresentanza macchine Singer ha ricamato n. 40 collettini bianchi per i vestitini; N. D. Claudio Gambi Malvolti L. 25 in memoria del marito Gen. Bartolo Gambi.

L'Ufficio Maternità Infanzia avverte che rimane aperto tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 13 per le eventuali offerte.

Domenica 28 corr. si aprirà la Mostra degli indumenti al pubblico e rimarrà aperta fino a giovedì 3 dicembre.

Il ricevimento al Municipio

Ieri, alle ore 17 circa, ha avuto luogo nella sala maggiore del nostro Municipio, un ricevimento offerto dal Comune e dal Gruppo Ufficiali in Congedo agli ufficiali del 15. Regg. Artiglieria da Campagna. Oratori sono stati: il commissario Prefettizio avv. Piero Fabris, il generale Ganone per gli Ufficiali in congedo, il profess. cav. F. Bianchi per il Fascio e Combattenti e infine il col. Coppi cav. Amerigo il quale ha ringraziato a nome di tutti gli ufficiali del 15.

Un telegramma di Balbo

Il Segretario politico, prof. cav. Francesco Bianchi, in risposta ad un telegramma inviato a S. E. Italo Balbo dopo la di lui visita a Conegliano, ha ricevuto il seguente telegramma: «Bianchi Segretario politico: Ho ricevuto il gradito telegramma e rinnovo i più vivi cordiali ringraziamenti. Alalà. - Italo Balbo».

Si ferisce con una scure

E' stato ricoverato al nostro Ospedale civile, tale Cuzzuol Natale di Lorenzo d'anni 18 bracciante da S. Vendemiano perchè riportava una ferita da taglio alla regione temporale destra.

Il Cuzzuol che lavora presso la Ditta Dal Vera, s'è prodotta tale ferita con una scure che accidentalmente gli cadde sulla testa da un alto ripostiglio dove era situata.

Il medico che gli prestò le prime cure praticandogli tre punti di sutura, lo ha dichiarato guaribile in 10 giorni s. c.

Cade dalla bicicletta

Fardin Antonio, fu Domenico, di anni 46, contadino da Parè di Conegliano, cadendo dalla bicicletta si è prodotta una ferita lacero contusa al piede destro. Medicato al nostro Ospedale civile è stato dichiarato da quei sanitari guaribile in una settimana circa.

— E' stato pure medicato al nostro ospedale tale Vettorel Gino fu Angelo di anni 17 da S. Fior di professione manovale, perchè riportante abrasioni al viso dichiarate guaribili in giorni 8 s. c.

Il Vettorel si è prodotte tali ferite cadendo come il precedente, dalla bicicletta.

Vittorio

5000 lire della Banca di Novara per le Opere Assistenziali

La Presidenza della locale succursale della Banca Mutua Popolare di Novara in questi giorni ha deliberato di devolvere la somma di lire cinquemila, che venne rimessa al Prefetto di Treviso a beneficio delle Opere Assistenziali della Provincia.

Tale somma venne ora, col benestare del Prefetto e del Segretario Federale, così assegnata: L. 3000 alle Opere Assistenziali invernali di Vittorio e L. 2000 a quelle di Conegliano.

Vittorio contro San Donà

Domenica 28 corr. alle ore 14.40, sul nostro campo sportivo di Via De Marchi la squadra del F.B.C. Vittorio s'incontrerà con quella di San Donà per la partita di campionato.

Fiera di Sant'Andrea

L'annuale e antica fiera di ovini che si terrà in Sant'Andrea di Bigonzo e che doveva aver luogo il giorno 30, sarà quest'anno portata al giorno 28 corr. ricorrendo in tale giorno il solito mercato settimanale

Castelfranco

Scuola per adulti

Lunedì 30 corr., nel locale delle Scuole elementari alle ore 19 precise, s'inizierà un corso di cultura per gli adulti e i giovani dai 15 ai 18 anni.

Gli iscritti regolarmente all'Avanguardia frequenteranno detto corso gratuitamente ed avranno pure gratuitamente la fornitura della cancelleria.

Gli adulti verseranno L. 15 per la durata del corso, quota che andrà a totale beneficio del Comitato Balilla. Il Corso ha lo scopo di far ottenere a coloro che lo frequentano, il certificato di licenza dal corso superiore degli studi elementari e di estendere particolari cognizioni ai già licenziati.

Le lezioni ordinarie verranno impartite dal prof. Brusatin e dal Comandante l'Avanguardia M.o Guido Tescari. Il Segretario politico dott. Muller terrà ai frequentanti il corso delle speciali lezioni di igiene.

Nella Scuola

Per interessamento della autorità locale e scolastica nelle Scuole del Capoluogo è stata nominata un'altra insegnante in aggiunta ai tredici posti di ruolo.

Fontanelle di Oderzo

Onorificenza all'ufficiale Idraulico

Su proposta di Sua Ecc. il Capo del Governo e del Ministro dei L.L. P.P. il sig. Maso Antonio, membro del Direttorio Fascista di questa Sezione, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Il Maso, vera tempra di lavoratore e di galantuomo e padre di tre valorosi ufficiali combattenti, ha uno stato di servizio veramente lodevole. Impiegato dello Stato per 45 anni qua'e Ufficiale Idraulico del Fiume Monticano, egli coperse in paese moltissime cariche e nel 1918 venne nominato Sindaco ad unanimità di voti — carica che non potè accettare per incompatibilità di impiego. — Nel settembre scorso, avendo oltrepassato l'anzianità di servizio, venne collocato a riposo e già allora, quale riconoscimento dell'ottimo e fedele servizio prestato, il Ministero gli conferì il titolo onorifico di Ufficiale Idraulico Capo.

Al neo-Cavaliere che gode ora il meritato riposo tra i suoi cittadini che tanto lo amano e lo stimano, porgiamo tutti i nostri più vivi rallegramenti.

Riva del Garda

Contadino ferito in un'imboscata

tesagli mentre tornava a casa

Come di consueto, nel pomeriggio di domenica, il contadino venticinquenne Cazzoli Francesco da Ville del Monte, custode della capanna-rifugio San Pietro si era recato a Pranzo a trovare la propria fidanzata, la signorina Maria Malossini, di anni diciotto. Verso mezzanotte se ne tornava a casa, allegro e contento percorrendo la scorciatoia che da Pranzo conduce a Ville del Monte, attraverso le foci del torrente Magnone.

A circa cinquecento metri dall'abitato e precisamente alle porte di Pranzo, dove la mulattiera e fiancheggiata da una fitta siepe, un colpo di fucile echeggiò per l'aria ed il giovane contadino veniva sfiorato alla spalla ed al braccio destro. Comprendendo trattarsi di un attentato il Cazzoli si voltò per vedere da che parte venisse il colpo, lanciò un'invettiva e, senza aver visto nessuno, si rimise in cammino.

Dopo pochi passi il colpo venne ripetuto e con mira più precisa: il contadino era stato colpito alla schiena. Il dolore della ferita, il sangue che ne usciva ed il rumore dei passi che lo rincorrevano, dettero forza al Cazzoli di correre presso la vicina abitazione del fabbro Amerigo Briosi, dove fu ricoverato e il medico subito accorso gli riscontrò una leggera ferita alla spalla ed al braccio destro, con pallini piccoli da caccia; l'altra, più grave, all'emitorace destro, con pallini più grossi.

Arco

Una scossa di terremoto

Alle ore 2.45 del mattino di lunedì si sono verificate due scosse di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio, la prima delle quali abbastanza forte da svegliare quasi tutti i cittadini. Nessun danno però si è riscontrato.

ROVIGO

La situazione agricola del Polesine

nella relazione del Consiglio dell'Economia

ROVIGO, 25

Ecco il testo della relazione che il comm. dott. G. B. Casellati ha fatto ieri al Consiglio Provinciale dell'Economia.

Lo scorso maggio nel riferire a questo on. Consiglio sulle condizioni dell'agricoltura della nostra Provincia, avevo previsto un'abbondante produzione di frumento e messo in rilievo lo stato soddisfacente delle altre colture per le quali avevo espresso la speranza che si avessero potuto pure conseguire buoni risultati.

La previsione si è avverata, ma la speranza fu delusa amaramente: si ebbe, infatti, un'ottima produzione di grano, essendosi raggiunta la media rispettabile di quasi q. 14.28 per Ea., media che fece assegnare alla nostra provincia il terzo posto fra tutte le provincie d'Italia; dalle altre colture, invece, cioè bietole, granoturco, patate, foraggi ecc.) in conseguenza della persistente siccità, si ebbero prodotti veramente irrisori.

E quasi ciò non bastasse, ad aggravare le già tristi condizioni economiche degli Agricoltori, si ebbe un nuovo tracollo dei prezzo delle diverse derrate.

I saggi provvedimenti che il R.o Governo emanò a protezione dei mercati del grano e del granoturco valsero solo a infrenare la decisa tendenza al ribasso del mercato di detti cereali, ma non ad elevare il prezzo al limite, ch'era lecito sperare, del loro costo, almeno, di produzione

Il disagio economico

La causa principale degli scarsi risultati ottenuti dai sopracitati provvedimenti si deve, senza dubbio ricercare nel grave disagio economico della maggior parte degli agricoltori, i quali si videro costretti, per far fronte alle molte scadenze, a buttare sul mercato il loro grano appena prodotto, senza possibilità di resistenza di fronte ai compratori i quali profittarono spesso e volentieri di tale stato di cose per far bene i loro interessi ricavando il massimo lucro.

Dei prezzi migliorati in questi ultimi giorni, purtroppo, pochi sono gli agricoltori che possono avvantaggiare, inquantochè per le sopracitate ragioni, la grande massa di essi ha dovuto vendere o svendere nel momento della massima depressione.

Ma più che pei cereali, il tracollo dei prezzi venne a colpire l'agricoltore negli altri prodotti: canape, uva, bozzoli, aglio ecc. e sopratutto nel bestiame.

La canapa dalle lire 704.39 (prezzo medio dell'annata 1925) e dalle lire 238.00 del 1930 discese nel 1931 al prezzo medio di lire 164.79 il q.le

L'uva dalle lire 81.45 nel 926 e dalle lire 50.60 del 930 a L. 28.20 media del 931. I bozzoli dalle L. 30 nel 926 e dalle L. 6.50 del 930 a L. 4 il kg. nel 931. L'aglio dalle lire 125 del 1926 (nel 925 il prezzo medio raggiunse L. 300) e dalle lire 130 del 930 a L. 50 nel 931.

Il ribasso del bestiame

Il bestiame dalle L. 420 del 926 e dalle lire 360 del 930 a meno di L. 200 nel 931, con minimi raggiunti in questi giorni di L. 120 ribasso quest'ultimo assolutamente rovinoso, considerato ch'esso non viene solo a incidere sul reddito, ma anche sul capitale: il che contribuirà, purtroppo, ad affrettare la caduta di molti agricoltori i quali, privi ormai di ogni risorsa ed esaurito il credito, sono costretti per far fronte al pagamento delle imposte e contributi di ogni specie degli interessi dei debiti, e della mano d'opera, a vendere il bestiame, ultima loro risorsa.

Il valore della produzione agricola complessiva della provincia, (come risulta dai dati dell'ufficio statistica di questo Consiglio) è sceso questo anno a lire 256.868.137.50 contro lire 297.569.608.10 dello scorso anno e lire 569.747.155.59 del 926.

Una contrazione quindi dal 926 al 931 del reddito lordo agricolo del 55 per cento circa! cui fa riscontro un sensibile inasprimento dei gravami fiscali (si ebbe quest'anno un notevole aumento dell'importo erariale e delle sovrimposte terreni), un pure sensibile aumento degli oneri dei debiti sempre crescenti in conseguenza della passività dei bilanci, e, nei riguardi della mano d'opera, il cui costo in relazione al reddito lordo, è, com'è noto, fra i più elevati della provincie d'Italia, una diminuzione di solo il 20 p. c. delle tariffe (il cui gravame incide sulla spesa complessiva di mano d'opera per solo 1/3, il 10 per cento sulla compartecipazione del granoturco, 1.50 p. c. in quella della canapa, il 9 p. c. in quella dei fagioli, il 10 p. c. nella compartecipazione delle colture diverse cocomeri, aglio, ecc.) e l'8 p. c. circa sul cottimo di mietitura e trebbiatura del grano: nessuna riduzione per la compartecipazione della coltura principale: la bietola.

Appare ben evidente come, qualora dovesse continuare un tale stato di cose, nessuno dei nostri agricoltori potrà superare la crisi che attraversiamo.

La crisi agricola

E' vero, scrive un competentissimo economista, «che i pericoli e le strettezze della proprietà fondiaria e dell'agricoltura sono da qualche irresponsabile prospettati come cosa di nessun momento per lo Stato e per l'economia Nazionale e come un semplice ed ininteressante caso di trasferimento di ricchezza, al quale si può assistere con indifferenza. Ma gli agricoltori attuali, questa forza prigenia e conservativa della Nazione, pensano ben diversamente. Pensano che ogni distruzione di ricchezza non reca vantaggio ad alcuna categoria della società economica e che l'eventuale trasferimento agrario o fondiario promosso da una crisi corroditrice, trae con sè i mali della sua origine e, nel miglior dei casi, segnerebbe un disastroso regresso della economia agricola e dell'assetto sociale.

Non possiamo che condividere pienamente l'opinione dell'illustre scrittore, e pensare che chi ritiene di poco momento il disagio e la rovina degli agricoltori deve essere cieco ovvero in piena malafede.

Chi vive fra i campi, ama la terra e ad essa dedica ogni sua attività, chi conosce quali e quanti disagi e sacrifici sopportino gli agricoltori per resistere alle più dure e sempre crescenti avversità, vede tutta la urgenza che si esca da questa situazione pericolosa e che tutti collaborino a tale scopo nell'interesse della produzione e della Nazione.

Ritengo, perciò, essere interprete del vostro pensiero o Colleghi rinnovando il voto altra volta espresso che ad alleviare la grave situazione della nostra agricoltura:

a) siano dal Governo fascista applicati, senz'altro indugio, i saggi provvedimenti enunciati e promessi anche di recente dal benemerito Ministro dell'Agricoltura, che varranno a risollevare i prezzi del bestiame e a tutelare il patrimonio zootecnico Nazionale;

b) che si provveda ad alleggerire l'onere ormai insopportabile dei debiti;

c) che dalla Superiore Autorità si esiga da parte degli Enti locali la rigida applicazione della legge sulla riforma dei tributi locali nei riguardi delle sovrimposte immobiliari e della tassa bestiame;

d) che dagli uffici fiscali siano rivedute le tabelle dei redditi agrari e di R. M. inquantochè compilate all'epoca dei più elevati prezzi dei prodotti;

e) che si voglia, infine, da chi ne ha la responsabilità, con ispirito di comprensione e collaborazione, adeguare il costo della mano d'opera alle condizioni attuali della economia agricola, nell'interesse della produzione, degli agricoltori e degli stessi lavoratori i quali solo da un'industria agricola sana e fiorente potranno attendere impiego sicuro e proficuo.

Adria

Il successo del Concerto

Iersera nell'ampia sala «Principe Umberto» dell'Asilo d'Infanzia di[illegible]nanzi ad un numerosissimo ed eletto pubblico ha avuto luogo l'annunciato concerto vocale-strumentale pro campanile della Basilica della Tomba.

Gli esecutori soprano signora Elsa Boschi-Tomei, concertista violoncellista prof. Emilio Rizzi e maestro prof. Riccardo Cordella hanno ottenuto uno schietto vibrante successo culminato in applausi numerosi e prolungati ed in numerose richieste di bis.

Anche gli allievi del prof. Cordella, e particolarmente la signorina Merope Mantovani, Lina Tecchiati, Marino Braghin, Ruggero Guidi e Nicola Albanese, ottennero consensi ed applausi e dovettero presentarsi più volte al proscenio assieme al loro bravo istruttore.

La signorina Boschi-Tomei, soprano di doti eccelse, riconfermò il suo valore artistico trasportando l'uditorio, fine ed intenditore, al più alto entusiasmo. Oltre il programma dovette bissare tre romanze dell'opera «Butterfly», «Wally» e «Mefistofele». Col Cordella ed il Rizzi venne chiamata alla ribalta infinite volte e vivamente festeggiata.

La serata non poteva essere più lieta e perciò ha lasciato nell'uditorio il più gradito ricordo.

Ottimo e soddisfacente fu l'introito netto devoluto in beneficenza.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'amicizia italo-americana
esaltata dal Ministro Grandi

NEW YORK, 25

Stasera, alle 20, l'on. Grandi è stato ospite della Italy American Society dove, rispondendo alle parole del presidente della Società, l'on. Grandi, rivolgendosi ai vecchi e cari amici d'Italia, ha detto che la sua gratitudine è profonda e sincera tanto più sapendo con quanta devozione e tenacia l'Associazione ha lavorato per la causa dell'amicizia italo-americana.

« In questa causa io ho sempre creduto — continua il Ministro — ed ho sempre cercato di servirla. Tra gli ordini ricevuti dal Capo del Governo — ha aggiunto l'on. Grandi — pochi furono più graditi e nei quali ho messo più fede e costanza.

« Durante la missione avuta a Washington nel 1925 venni allora a contatto con la vostra civiltà e intesi per la prima volta la vastità del disegno ideale e la potenza sprigionantesi da essa. Intesi quale decisiva funzione essa doveva avere nella vita del mondo e quali possibilità esistessero per una maggiore e migliore intesa tra i nostri due Paesi.

« Dico queste parole — ha soggiunto l'on. Grandi — volendo darvi un preciso significato perchè da voi e dalla vostra Associazione non sono venute all'Italia manifestazioni solamente di amicizia, ma è anche venuta un'opera costruttiva ed efficace che è valsa più volte ad illuminare la nostra opinione pubblica sull'America, non meno di quanto abbia illuminato l'opinione pubblica americana sull'Italia.

« La causa dell'amicizia italo-americana ha fatto in questi anni grandi progressi e nessuno ne è più lieto di me, venuto qui inviato dal Capo del Governo a suggellare la opera compiuta. Ma di questa opera voi siete stati pionieri. Lasciate che ricordi con grato animo che foste in condizioni molto meno favorevoli che oggi, in momenti difficili per la vita del mio Paese.

« Come colui che si alza nel cuore della notte ansioso dell'opera del mattino, così voi vi metteste all'opera nell'oscurità in quei momenti per ricercare e raccogliere le fila invisibili leganti la vostra Nazione e la mia, la vostra storia e la storia del mio Paese, la vostra civiltà e la civiltà d'Italia.

« Voi — ha proseguito il Ministro — avete la fortuna di avere tra voi uomini insigni che conoscevano la civiltà italiana nelle più vive sorgenti che hanno potuto dare a questa opera un quadro di valori spirituali. A questo noi teniamo moltissimo. Noi siamo un Paese che in questi anni ha creato una struttura tecnica, economica e sociale che ha trasformato il volto dell'Italia. Ne siamo orgogliosi come una buona prova della nostra capacità di costruttori di civiltà.

« Ma siamo più orgogliosi ancora del quadro spirituale in cui questa trasformazione abbiamo compiuta. Esso salda il nostro rinnovamento alla tradizione e realizza la continuità della nostra civiltà. Se posso pregarvi di una cosa, è che voi continuiate la vostra opera nel piano ove l'avete finora condotta e diate ai valori spirituali dell'Italia moderna quella importanza che meritano.

« L'amicizia italo-americana sarà tanto più approfondita quanto più i nostri due popoli avranno coscienza delle potenti affinità esistenti tra le nostre due civiltà. In questo fermamente credo. Vi credo perchè noi e voi siamo un popolo di strenui lavoratori, un popolo che sente profondamente i motivi ideali, un popolo che guarda audace verso l'avvenire.

« Sono ormai alla fine della mia missione qui. Pochissimi giorni, anzi ore, ci separano dal momento della partenza, quando dovrò dire non addio, ma arrivederci a questo Paese che mi ha accolto con cordialità così aperta e franca e che ha inteso tanto profondamente e spontaneamente che la missione affidatami dal mio Capo è una missione di pace e di concordia, di cooperazione. Ho avuto caro di poter passare una delle mie ultime sere tra voi. Mi è molto caro di poter ringraziare il popolo americano a vostro mezzo.

« Voi avete pronunziato, signor Presidente, parole toccanti direttamente il mio cuore di italiano. Vi assicuro che esse non saranno dimenticate ».

Alla fine del discorso del Ministro Grandi, tutta la sala lo saluta in piedi mentre la musica esegue la Marcia Reale, Giovinezza e l'Inno americano.

Gravi parole di Gandhi a Londra
mentre la Conferenza panindiana si avvia alla fine

LONDRA, 25

(C.C.) La conferenza per la revisione della costituzione indiana si avvia ormai alla fine, in circostanze tutt'altro che promettenti per l'avvenire. Oggi il vecchio capo dell'agitazione nazionalista, il mahatma Gandhi, ha pronunciato un discorso vibrante di sdegno, un discorso che ai suoi ascoltatori inglesi è parso quasi un'aperta sfida.

Il discorso del "mahatma,,

« Il terrorismo — ha detto Gandhi — non ci fa paura; i metodi di repressione non ci intimidiscono affatto. L'India è un terreno nel quale il terrorismo alligna perfettamente. Quei giovani indiani i quali sono pronti ad immolarsi per una causa che essi ritengono nobile e santa, sono giovani generosi i quali buttano via la vita senza uno scopo corrispondente all'entità del sacrificio, e questo perchè io non credo nella rivolta violenta. Io ritengo assai più efficace la resistenza pacifica al dominio straniero; ma ad ogni modo, a parte queste mie idee, i metodi di violenta repressione non giovano a nulla in India. Se voi inglesi concentrerete una quantità di truppe a Calcutta e a Bombey, questo non potrà certo spaventare i terroristi indiani, anzi servirà soltanto a convertire il congresso nazionalista dalla semplice resistenza passiva alla resistenza attiva. Invece della disobbedienza civile, voi vi troverete a dover fronteggiare una generale insurrezione.

« Noi indiani siamo abituati a soffrire — ha continuato Gandhi. — La sofferenza è il distintivo della nostra razza; siamo disposti a soffrire anche in avvenire. Lo sfoggio di cannoni, di aeroplani, di lanciabombe continui pure; noi seguiteremo per la stessa strada. Dica questo — ha concluso Gandhi — perchè ormai sono convinto che ad onta di queste lunghe discussioni londinesi non solo non avremo l'indipendenza, ma da questa conferenza non sortirà alcun risultato tangibile.

« L'unico risultato sarà che avremo in India una terribile repressione. Ebbene, io dichiaro che la repressione non potrà che giovare alla causa dell'indipendenza indiana. Dico di più: se la repressione verrà al momento psicologico, io la considererò come uno dei migliori risultati di questa conferenza. Bisogna che l'India libera abbia assoluta autorità sull'esercito e sulla finanza. Quest'autorità non mi verrà accordata ora da questa conferenza, non vi è un inglese il quale sia pronto ad accordarmela; quindi devo ritornarmene in India a mani vuote. In India inviterò la nazione ad un'altra lunga vigilia di sofferenze. »

La risposta di sir Samuel Hoare

Il significato di queste gravi dichiarazioni del mahatma Gandhi non è sfuggito ai delegati inglesi presenti alla seduta. Il Ministro per l'India sir Samuel Hoare ha cercato di attenuare l'impressione prodotta dalle parole del capo dei nazionalisti indù; egli ha affermato, infatti, che il Governo non ha receduto e non intende recedere dalle promesse fatte ai nazionalisti indiani, ma ha soggiunto che, se la conferenza minaccia di finire sterilmente, ciò si deve non a cattiva volontà del Governo britannico, ma piuttosto alla mancanza di unanimità fra gli stessi indiani.

« Ad ogni modo noi non possiamo associarsi — ha detto il Ministro — al quadro della situazione indiana delineato testè a forti tinte dal sig. Gandhi ». Beninteso le dichiarazioni del Ministro sir Samuel Hoare non toglie che in realtà la conferenza per l'India sia ormai definitivamente finita e che per conseguenza sia da aspettarsi, al ritorno di Gandhi in India e anche prima, una recrudescenza dei sanguinosi disordini che funestarono i principali centri indiani nello scorso anno.

Ciò che indispone e preoccupa il pubblico è che questa conclusione quasi inevitabile dei lavori della conferenza per l'India non sia stata preveduta in tempo dagli uomini di governo che fin dal febbraio dello scorso anno intavolarono con i capi del nazionalismo indù trattative fondate sulla premessa della concessione immediata di un regime di larghissima autonomia, paragonabile soltanto a quello goduto dalle popolazioni bianche originarie britanniche del Canadà, dell'Australia e della Nuova Zelanda.

L'atteggiamento dei mussulmani

Ieri sera i delegati musulmani hanna inviato un telegramma alla Conferenza panindiana in cui dicono che essi ripetutamente ed energicamente hanno precisato la posizione dei musulmani di fronte al Governo, vale a dire che nessuna questione già discussa verrà accettata fino a che non sarà stata risolta quella delle razze e religioni.

Gli stessi delegati hanno partecipato ieri sera al ricevimento della « National League ». Nell'occasione, Aga Khan ha dichiarato che i musulmani vogliono vivere in amicizia in condizioni di eguaglianza e di reciproco rispetto con gli altri popoli e le altre razze.

Sir Muhamad Shafi ha detto che gli inglaiani credono con tutta sincerità che l'India sarà legata, anche in avvenire, all'Impero britannico e faranno tutto quello che è in loro potere per combattere il movimento inteso ad ottenere una separazione dell'India dall'impero stesso.

Successo a Praga di Laura Pasini

PRAGA, 25

Al teatro nazionale l'artista italiana Laura Pasini ha riportato un caloroso successo interpretando *La Traviata*.

Il socialista Snowden
Pari d'Inghilterra

LONDRA, 25

(C.C.) Il socialista signor Filippo Snowden, odiatore tenace dei cosidetti capitalisti, implacabile negatore di ogni privilegio economico e sociale acquisito per diritto di nascita, fautore accanito della democrazia integrale in attesa della palingenesi marxista, paladino inflessibile durante tutta la sua lunga carriera parlamentare di questi suoi sacri principi, ha cinto oggi la corona di visconte, ha indossato il sontuoso costume cinquecentesco che i Pari del Regno sfoggiano in tutte le grandi occasioni e, portando sulle spalle il grande mantello di velluto cremisi bordato d'ermellino, prerogativa del grado, ha fatto il suo bravo inchino al gran cancelliere e poi, scortato da due visconti anziani, anch'essi in costume di gran sala, ha preso il suo posto nell'austera aula della Camera dei Lord, dove non arriva il clamore delle folle elettorali e dove sopravvivono intatte, in tutte le loro forme esteriori, le prerogative della casta e del censo da lui combattute e vilipese instancabilmente da quarant'anni in qua.

Sarà interessante vedere se nell'ambiente aulico della Camera ereditaria il visconte Snowden continuerà ad essere lo stesso inesorabile fustigatore dei privilegi dell'aristocrazia e del capitalismo.

Dalla tribuna del pubblico oggi un centinaio dei suoi antichi colleghi laburisti assistettero alla cerimonia della solenne investitura del nuovo visconte. Alla Camera alta lord Snowden sarà il principale oratore del Governo; la sua funzione specifica consisterà nel difendere alla Camera dei Lord le idee e i programmi personali del sig. MacDonald.

Per la soluzione del conflitto mancese

Il progetto concretato a Parigi
Le risposte della Cina e del Giappone per oggi

PARIGI, 25

(A.P.) E' oggi il decimo giorno della sessione del Consiglio della Società delle Nazioni a Parigi e non è ancora certo che i lavori possano essere chiusi domani. Il comitato dei dodici ha continuato nel pomeriggio la discussione del testo del progetto di mozione relativo alla commissione di studio incaricata di indagare sulla situazione esistente in Manciuria. Questo testo, come si è deto nei giorni scorsi, deve essere un compromesso abbastanza vago per poter essere adottato dal Giappone e abbastanza energico per soddisfare la Cina. Ora se il Giappone continua ad aderire al principio della commissione d'inchiesta, nonchè ad uno sgombero a lunga scadenza subordinato alla sicurezza dei suoi sudditi, la Cina persiste invece nel reclamare lo sgombero pressochè immediato. Questa era almeno l'impressione che predominava ieri sera.

Nuove proposte cinesi

Senonchè il delegato cinese dr. Sze, accortosi che la risposta del suo Governo aveva prodotto una impressione poco favorevole, ha telegrafato ieri sera stessa a Nanchino domandando ulteriori istruzioni. Tali istruzioni sono giunte al principio del pomeriggio odierno. In conseguenza il dott. Sze faceva pervenire al Segretarilao della Società delle Nazioni un *memorandum* contenente le proposte cinesi.

Esso si divide in tre paragrafi: 1) Il Governo cinese domanda alla Società delle Nazioni di prendere misure efficaci per assicurare la cessazione delle ostilità e il ritiro delle truppe giapponesi nella misura in cui sicurezza sarà ristabilita; 2) ritornando al testo approvato dai 13 membri del Consiglio il 29 ottobre, il Governo di Nanchino domanda che una data, non limitata a 15 giorni come era stato deto ieri, sia tutavia fissata; 3. una commissione di osservatori neutri dovrebbe sorvegliare il progressivo sgombero.

In una nota indirizzata dal Governo cinese a Tokio in data 21 novembre, che il dott. Sze ha comunicato al Segretariato della Società delle Nazioni, è chiaramente specificato che il Governo di Nanchino domanda il ristabilimento dello *statu quo ante* ed a questo scopo chiede di negoziare direttamente con Tokio le modalità del ritiro delle truppe giapponesi. Facendo astrazione dalle recriminazioni con le quali tale nota comincia, si può rilevare che il documento termina in modo assai interessante. Sembra infatti che il Governo cinese, avendo quasi perduto la speranza di vedere i suoi interessi difesi a spada tratta dalla Società delle Nazioni, finisca per accettare, senza averne l'aria, la tesi del Giappone, che ha sempre sostenuto che il regolamento del conflitto debba effettuarsi per mezzo di negoziati diretti.

Nanchino per una zona neutra

Ma un'altra nota di tono assai più vivace è stata consegnata nel pomeriggio dal delegato cinese alla segreteria generale della Società delle Nazioni. Lopo aver affermato che i giapponesi, non ostante le assicurazioni date, invierebbero truppe verso Chin-Chow, il documento prosegue: « Un conflitto serio minaccia di scoppiare fra le truppe cinesi e giapponesi, conflito che i cinesi desidererebbero evitare. Il Governo di Nanchino domanda dunque che il Consiglio prenda immediatamente tutte le misure necessarie per la creazione di una zona neutra tra le forze cinesi e giapponesi. Questa zona dovrebbe essere occupata da distaccamenti neutri, inglesi, francesi, italiani o altri, sotto l'autorità del Consiglio. Soltanto in tal caso la Cina potrebbe un conflitto e ritirare le sue truppe al di qua della grande Muraglia, qualora il Consiglio glielo domandi.

Dal suo canto il Governo giapponese ha pregato il sig. Yoscisava di compiere un passo presso il sig. Briand per richiamare la sua attenzione sulla gravità della situazione risultante dal concentramento di truppe cinesi in diverse località. Il passo in questione è stato compiuto stamane. D'altra parte il dott. Sze ha avuto stamane un nuovo colloquio con il generale Dawes, che ha ricevuto pure il giapponese Matsudira. Alle 20, cioè poco dopo la fine della seduta segreta del Consiglio, la Segreteria generale diramava alla stampa il seguente comunicato:

Il comunicato ufficiale

« Nella speranza di giungere ad una decisione unanime, compresi i voti delle due parti, conformemente all'art. 11 del patto, è stato elaborato un progetto di soluzione che tratta separatamente il ritiro delle truppe giapponesi dalla zona della ferrovia, da quella della nomina di una commissione internazionale. Il progetto comunicato alle due parti, si può così riassumere: Richiamo e riconferma della mozione del 20 settembre alla quale le due parti si dichiarano solennemente legate; i due Governi sono invitati in conseguenza a prendere tutte le misure necessarie per assicurare l'esecuzione della della mozione, in modo che il ritiro delle truppe giapponesi dalla zona della ferrovia possa effettuarsi nel modo più rapido; il Consiglio annette la maggiore importanza a tale ritiro; impegno delle due parti a dare ai comandanti delle loro forze rispettive gli ordini più severi di astenersi da qualsiasi iniziativa capace di provocare nuovi incidenti e nuove perdite di vite umane e prendere le misure necessarie per impedire qualsiasi aggravamento della situazione; incito ai membri del Consiglio di fornire a quest'ultimo le informazioni avute dai loro rappresentati sul posto; creazione di una commissione incaricata di procedere ad uno studio sul posto e invio di rapporti al Consiglio su qualunque circostanza capace di turbare i rapporti internazionali e la pace fra Cina e Giappone e la buona armonia fra i due paesi, da cui la pace dipende. La Cina e il Giappone sarebbero rappresentati ciascuno da un assessore. Nè la costituzione, nè i lavori della commissione pregiudicherebbero l'impegno di ritirare le truppe giapponesi dalla zona della ferrovia, impegno assunto dal Governo giapponese e registrato nella mozione del 30 settembre ».

Approvazione americana

Le due parti sono state pregate di far conoscere le loro risposte prima delle 16 di domani. Siccome l'elasticità della formula relativa allo sgombero non aveva data intera soddisfazione alle piccole potenze, Zalewski aveva dichiarato che la Polonia voterebbe il progetto soltanto se esso venisse accettato dalle due parti, e cioè allo scopo di non prolungare indefinitamente una vertenza penosa. Prima di separarsi i membri del Consiglio hanno incaricato il signor Briand di inviare a Tokio e a Nanchino un telegramma per pregare i due Governi di astenersi da qualsiasi ostilità nella regione di Chin-Chow, dove la situazione sembra assai seria.

Infine il generale Dawes alle 21 ha consegnato alla stampa una dichiarazione nella quale l'osservatore americano approva nella sua sostanza il testo del nuovo progetto. Bisogna ora attendere le risposte dei delegati giapponese e cinese. Se tutto andrà bene, per venerdì o sabato si potrebbe giungere ad una soluzione.

La conferenza politica europea
si pronuncerà in modo provvisorio

PARIGI, 25

(A.P.) Il Presidente del Consiglio Laval ha ricevuto stamane l'economista francese sig. Rist, delegato designato dalla Banca di Francia al Comitato consultivo degli esperti previsto dal piano Young per studiare la capacità di pagamento della Germania. Come è noto, tale Comitato dovrà riunirsi il 7 dicembre a Basilea, presso la Banca internazionale dei regolamenti.

Si ritiene che, dopo aver preso conoscenza degli incartamenti sottopostigli dal Governo del Reich, il Comitato dei banchieri si rivolgerà ai Governi per metterli al corrente della situazione e per dichiararsi incompetente in una materia di pertinenza dei Governo stessi. In tal caso la conferenza politica europea, di cui si è spesso parlato e che, secondo i giornali francesi, dovrebbe aver luogo a Parigi in gennaio, sarebbe chiamata a pronunciarsi in modo probabilmente provvisorio.

Chiarimenti sull'applicazione
dei tributi locali

ROMA, 25

Essendo stati proposti quesiti per l'applicazione di talune norme del testo unico per la finanza locale relativamente alla tassa sulle insegne, all'imposta di licenza per gli esercizi di vendita di bevande alcooliche e vinose ed alla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il Ministero delle Finanze, di concerto con il Ministro dell'Interno, ha emanato opportune disposizioni per la retta applicazione dei tributi predetti.

Le nuove norme stabiliscono che per insegne soggette alla tassa prevista dall'art. 201 del T. U. debbono intedresi solo le iscrizioni e simili poste nella sede di un esercizio, di un'industria, commercio, arte o professione, le quali facciano menzione di un dato o di un'attività permanente dell'esercizio con il nome della ditta esercente e la qualità dell'esercizio e la indicazione generica delle merci in esso vendute. Tutte le altre tabelle, iscrizioni, o targhe in uso nel commercio e nella industria sono in conseguenza da ritenersi contemplate dalla legge sul la pubblicità e sulle affissioni qualunque sia la materia di cui siano costituite. Quindi, ad esempio, ove nella sede di una farmacia trovasi un'iscrizione con la dicitura «Farmacia N. N.» ed un'altra con la indicazione generica «specialità estere e nazionali», entrambe devono considerarsi insegne agli effetti della tassa. Qualunque altra iscrizione e figura riferentesi a specialità prodotti della stessa farmacia o di altre ditte, deve considerarsi soggetta alla legge delle pubbliche affissioni.

Per quanto si attiene all'imposta di licenza per gli esercizi che smerciano bevande alcooliche e vinose, la quale si commisura al valore locativo degli esercizi, viene precisato che quando la vendita di bevande alcooliche e vinose sia fatta promiscuamente con altri generi dello stesso locale, il valore locativo sul quale è da commisurarsi la tassa non deve essere quello dell'intero esercizio, ma soltanto una quota del valore complessivo e questa quota viene disposto che sia calcolata in misura non inferiore al 25 p. c. e non superiore al 50 p. c. del valore locativo complessivamente attribuito all'esercizio.

Per ciò che riflette la tassa sulla occupazione degli spazi ed aree pubbliche relativamente alle linee aeree per trasporto di energia elettrica, vengono fissati i criteri da seguire per la determinazione della tassa nel caso che i Comuni e le Provincie, per necessità di bilancio, ritengano di dover applicare la tassa stessa e sempre che non ostino convenzioni esistenti.

Si chiarisce a tal fine che la tassazione va fatta in ragione dell'occupazione dello spazio soprastante al suolo stradale, il quale deve intendersi delimitato dalla proiezione di ogni singolo filo nonchè dei sostegni. Si prescrive inoltre, per semplicità di applicazione, che le amministrazioni compilino delle tariffe prendendo come elemento base i sostegni nel la cui tassazione va compresa quella dei fili da essi sostenuti. I contribuenti dovranno quindi nelle loro denunzie menzionare la quantità dei sostegni così ripartita: mensole o paline distinte secondo la sporgenza fino a metri 0.40, fino a m. 0.60, oltre m. 0.60. Pali distinti secondo il lato del basamento superiore od inferiore a metri 0.80. Va menzionata inoltre la località ove tali sostegni si trovano, cioè se nel centro dell'abitato, o nelle zone limitrofe, o nei sobborghi e frazioni, o nel rimanente territorio. Nelle istruzioni è riportata la tariffa necessaria graduata a seconda della popolazione dei Comuni e delle tariffe e delle località ove si trovano le condutture e del genere e dimensione dei sostegni.

Una conferenza di Arturo Pianca
al Dopolavoro di Milano

MILANO, 25

Questa sera nel salone del Dopolavoro provinciale di Milano, svolgendosi la cerimonia della premiazione delle manifestazioni escursionistiche dell'annata, il collega Artura Pianca de « Il Popolo d'Italia » ha parlato sul tema « Il popolo in montagna » mettendo in rilievo le benemerenze del Regime nel campo delle istituzioni popolari. Assistevano alla cerimonia le gerarchie del Dopolavoro e della F.I.E. della Lombardia, i presidenti delle società escursionistiche e numerosa folla di dopolavoristi.

L'assoluzione di due scrittori

MILANO, 25

Una novella di Radames Ferrarin, dal titolo « Mio figlio » e pubblicata nel numero del 5 luglio 1928 della rassegna « Due lire di novelle » diretta da Alfio Beretta, è stata incriminata per oltraggio al pudore. Radames, chiamato a discolparsi in Pretura, non ebbe fortuna e il direttore Beretta seguì la stessa sorte: otto mesi di condanna. Oggi alla sezione 14. del nostro Tribunale penale è stato discusso l'appello. La fortuna era evidentemente girata e tanto il Ferrarin quanto il Beretta finirono assolti per intervenuta amnistia.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

Il "congedo,, a Burgess
e l'assunzione del viennese Bara

ROMA, 25

Gli ambienti sportivi della Capitale sono in subbuglio per la crisi che sta attraversando la società calcistica « Roma ». Le sensibili sconfitte di Casale prima e di Firenze poi hanno dato la stura a chiacchere e polemiche, alimentate oggi dal congedo di un mese — eufemismo per non dire licenziamento — del trainer Burgess. L'ex-allenatore del « Padova », che riuscì a condurre il team giallo-rosso alla soglia della vittoria, sarebbe ritenuto il responsabile del duplice insuccesso. Il provvedimento viene giustificato con l'eccessiva confidenza che i giuocatori avevano preso con l'allenatore. Ora si osserva che sarebbe stato più simpatico prendere il provvedimento stesso all'inizio del campionato, e non subito dopo due sconfitte la cui responsabilità sarebbe ingiusto addossare al Burgess.

La *Tribuna* osserva però questa sera che fare una colpa al Burgess dell'infortunio di D'Aquino e delle deficienze tecniche di Carpi, del mancato ingaggio di Monzeglio che ha costretto, al primo azzoppamento di De Micheli, a ricorrere all'anziano Mattei, o addirittura della bella pensata di sostituire a Firenze, Lombardo con Ferrari, sarebbe offendere la verità dei fatti e il senso stesso di giustizia. Perciò tutti si attendono dalla « Roma » un franco, simpatico chiarimento sul caso Burgess, che valga a dissipare qualunque dubbio, se non sulle doti di energia, su quelle di appassionato sportivo e di valentissimo tecnico che l'inglese merita gli siano riconosciute.

Il nuovo trainer è il viennese Bara, numerose volte rappresentante dell'Austria nei matches internazionali e già appartenente alle First di Vienna. Il Bara, consigliato ai dirigenti romanisti dal dott. Meils, trovasi già da due mesi presso il club giallo-rosso in qualità di allenatore dei boys.

PUGILATO

Match nullo tra Grizzo e Lutz

PARIGI, 25

Al Central Sporting Club, durante una serata di pugilato, l'italiano Grizzo e il romeno Lutz hanno fatto un match nullo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

NOTIZIE RECENTISSIME

L'amicizia italo-americana esaltata dal Ministro Grandi

NEW YORK, 25

Stasera, alle 20, l'on. Grandi è stato ospite della Italy American Society dove, rispondendo alle parole del presidente della Società, l'on. Grandi, rivolgendosi ai vecchi e cari amici d'Italia, ha detto che la sua gratitudine è profonda e sincera tanto più sapendo con quanta devozione e tenacia l'Associazione ha lavorato per la causa dell'amicizia italo-americana.

« In questa causa io ho sempre creduto — continua il Ministro — ed ho sempre cercato di servirla. Tra gli ordini ricevuti dal Capo del Governo — ha aggiunto l'on. Grandi — pochi furono più graditi e nei quali ho messo più fede e costanza.

« Durante la missione avuta a Washington nel 1925 venni allora a contatto con la vostra civiltà e intesi per la prima volta la vastità del disegno ideale e la potenza sprigionantesi da essa. Intesi quale decisiva funzione essa doveva avere nella vita del mondo e quali possibilità esistessero per una maggiore e migliore intesa tra i nostri due Paesi.

« Dico queste parole — ha soggiunto l'on. Grandi — volendo darvi un preciso significato perchè da voi e dalla vostra Associazione non sono venute all'Italia manifestazioni solamente di amicizia, ma è anche venuta un'opera costruttiva ed efficace che è valsa più volte ad illuminare la nostra opinione pubblica sull'America, non meno di quanto abbia illuminato l'opinione pubblica americana sull'Italia.

« La causa dell'amicizia italo-americana ha fatto in questi anni grandi progressi e nessuno ne è più lieto di me, venuto qui inviato dal Capo del Governo a suggellare la opera compiuta. Ma di questa opera voi siete stati pionieri. Lasciate che ricordi con grato animo che foste in condizioni molto meno favorevoli che oggi, in momenti difficili per la vita del mio Paese.

« Come colui che si alza nel cuore della notte ansioso dell'opera del mattino, così voi vi metteste all'opera nell'oscurità in quei momenti per ricercare e raccogliere le fila invisibili leganti la vostra Nazione e la mia, la vostra storia e la storia del mio Paese, la vostra civiltà e la civiltà d'Italia.

« Voi — ha proseguito il Ministro — avete la fortuna di avere tra voi uomini insigni che conoscevano la civiltà italiana nelle più vive sorgenti che hanno potuto dare a questa opera un quadro di valori spirituali. A questo noi teniamo moltissimo. Noi siamo un Paese che in questi anni ha creato una struttura tecnica, economica e sociale che ha trasformato il volto dell'Italia. Ne siamo orgogliosi come una buona prova della nostra capacità di costruttori di civiltà.

« Ma siamo più orgogliosi ancora del quadro spirituale in cui questa trasformazione abbiamo compiuta. Esso salda il nostro rinnovamento alla tradizione e realizza la continuità della nostra civiltà. Se posso pregarvi di una cosa, è che voi continuiate la vostra opera nel piano ove l'avete finora condotta e diate ai valori spirituali dell'Italia moderna quella importanza che meritano.

« L'amicizia italo-americana sarà tanto più approfondita quanto più i nostri due popoli avranno coscienza delle potenti affinità esistenti tra le nostre due civiltà. In questo fermamente credo. Vi credo perchè noi e voi siamo un popolo di strenui lavoratori, un popolo che sente profondamente i motivi ideali, un popolo che guarda audace verso l'avvenire.

« Sono ormai alla fine della mia missione qui. Pochissimi giorni, anzi ore, ci separano dal momento della partenza, quando dovrò dire non addio, ma arrivederci a questo Paese che mi ha accolto con cordialità così aperta e franca e che ha inteso tanto profondamente e spontaneamente che la missione affidatami dal mio Capo è una missione di pace e di concordia, di cooperazione. Ho avuto caro di poter passare una delle mie ultime sere tra voi. Mi è molto caro di poter ringraziare il popolo americano a vostro mezzo.

« Voi avete pronunziato, signor Presidente, parole toccanti direttamente il mio cuore di italiano. Vi assicuro che esse non saranno dimenticate ».

Alla fine del discorso del Ministro Grandi, tutta la sala lo saluta in piedi mentre la musica esegue la Marcia Reale, Giovinezza e l'Inno americano.

Gravi parole di Gandhi a Londra

mentre la Conferenza panindiana si avvia alla fine

LONDRA, 25

(C.C.) La conferenza per la revisione della costituzione indiana si avvia ormai alla fine, in circostanze tutt'altro che promettenti per l'avvenire. Oggi il vecchio capo dell'agitazione nazionalista, il mahatma Gandhi, ha pronunciato un discorso vibrante di sdegno, un discorso che ai suoi ascoltatori inglesi è parso quasi un'aperta sfida.

Il discorso del "mahatma,,

« Il terrorismo — ha detto Gandhi — non ci fa paura; i metodi di repressione non ci intimidiscono affatto. L'India è un terreno nel quale il terrorismo alligna perfettamente. Quei giovani indiani i quali sono pronti ad immolarsi per una causa che essi ritengono nobile e santa, sono giovani generosi i quali buttano via la vita senza uno scopo corrispondente all'entità del sacrificio, e questo perchè io non credo nella rivolta violenta. Io ritengo assai più efficace la resistenza pacifica al dominio straniero; ma ad ogni modo, a parte queste mie idee, i metodi di violenta repressione non giovano a nulla in India. Se voi inglesi concentrerete una quantità di truppe a Calcutta e a Bombey, questo non potrà certo spaventare i terroristi indiani, anzi servirà soltanto a convertire il congresso nazionalista dalla semplice resistenza passiva alla resistenza attiva. Invece della disobbedienza civile, voi vi troverete a dover fronteggiare una generale insurrezione.

« Noi indiani siamo abituati a soffrire — ha continuato Gandhi. — La sofferenza è il distintivo della nostra razza; siamo disposti a soffrire anche in avvenire. Lo sfoggio di cannoni, di aeroplani, di lanciabombe continui pure; noi seguiteremo per la stessa strada. Dica questo — ha concluso Gandhi — perchè ormai sono convinto che ad onta di queste lunghe discussioni londinesi non solo non avremo l'indipendenza, ma da questa conferenza non sortirà alcun risultato tangibile.

« L'unico risultato sarà che avremo in India una terribile repressione. Ebbene, io dichiaro che la repressione non potrà che giovare alla causa dell'indipendenza indiana. Dico di più: se la repressione verrà al momento psicologico, io la considererò come uno dei migliori risultati di questa conferenza. Bisogna che l'India libera abbia assoluta autorità sull'esercito e sulla finanza. Quest'autorità non mi verrà accordata ora da questa conferenza, non vi è un inglese il quale sia pronto ad accordarmela; quindi devo ritornarmene in India a mani vuote. In India inviterò la nazione ad un'altra lunga vigilia di sofferenze. »

La risposta di sir Samuel Hoare

Il significato di queste gravi dichiarazioni del mahatma Gandhi non è sfuggito ai delegati inglesi presenti alla seduta. Il Ministro per l'India sir Samuel Hoare ha cercato di attenuare l'impressione prodotta dalle parole del capo dei nazionalisti indù; egli ha affermato, infatti, che il Governo non ha receduto e non intende recedere dalle promesse fatte ai nazionalisti indiani, ma ha soggiunto che, se la conferenza minaccia di finire sterilmente, ciò si deve non a cattiva volontà del Governo britannico, ma piuttosto alla mancanza di unanimità fra gli stessi indiani.

« Ad ogni modo noi non possiamo associarsi — ha detto il Ministro — al quadro della situazione indiana delineato testè a forti tinte dal sig. Gandhi ». Beninteso le dichiarazioni del Ministro sir Samuel Hoare non toglie che in realtà la conferenza per l'India sia ormai definitivamente finita e che per conseguenza sia da aspettarsi, al ritorno di Gandhi in India e anche prima, una recrudescenza dei sanguinosi disordini che funestarono i principali centri indiani nello scorso anno.

Ciò che indispone e preoccupa il pubblico è che questa conclusione quasi inevitabile dei lavori della conferenza per l'India non sia stata preveduta in tempo dagli uomini di governo che fin dal febbraio dello scorso anno intavolarono con i capi del nazionalismo indù trattative fondate sulla premessa della concessione immediata di un regime di larghissima autonomia, paragonabile soltanto a quello goduto dalle popolazioni bianche originarie britanniche del Canadà, dell'Australia e della Nuova Zelanda.

L'atteggiamento dei mussulmani

Ieri sera i delegati musulmani hanna inviato un telegramma alla Conferenza panindiana in cui dicono che essi ripetutamente ed energicamente hanno precisato la posizione dei musulmani di fronte al Governo, vale a dire che nessuna questione già discussa verrà accettata fino a che non sarà stata risolta quella delle razze e religioni.

Gli stessi delegati hanno partecipato ieri sera al ricevimento della « National League ». Nell'occasione, Aga Khan ha dichiarato che i musulmani vogliono vivere in amicizia in condizioni di eguaglianza e di reciproco rispetto con gli altri popoli e le altre razze.

Sir Muhamad Shafi ha detto che gli indiani credono con tutta sincerità che l'India sarà legata, anche in avvenire, all'Impero britannico e faranno tutto quello che è in loro potere per combattere il movimento inteso ad ottenere una separazione dell'India dall'impero stesso.

Successo a Praga di Laura Pasini

PRAGA, 25

Al teatro nazionale l'artista italiana Laura Pasini ha riportato un caloroso successo interpretando *La Traviata.*

Il socialista Snowden Pari d'Inghilterra

LONDRA, 25

(C.C.) Il socialista signor Filippo Snowden, odiatore tenace dei cosidetti capitalisti, implacabile negatore di ogni privilegio economico e sociale acquisito per diritto di nascita, fautore accanito della democrazia integrale in attesa della palingenesi marxista, paladino inflessibile durante tutta la sua lunga carriera parlamentare di questi suoi sacri principi, ha cinto oggi la corona di visconte, ha indossato il sontuoso costume cinquecentesco che i Pari del Regno sfoggiano in tutte le grandi occasioni e, portando sulle spalle il grande mantello di velluto cremisi bordato d'ermellino, prerogativa del grado, ha fatto il suo bravo inchino al gran cancelliere e poi, scortato da due visconti anziani, anch'essi in costume di gran sala, ha preso il suo posto nell'austera aula della Camera dei Lord, dove non arriva il clamore delle folle elettorali e dove sopravvivono intatte, in tutte le loro forme esteriori, le prerogative della casta e del censo da lui combattute e vilipese instancabilmente da quarant'anni in qua.

Sarà interessante vedere se nell'ambiente aulico della Camera ereditaria il visconte Snowden continuerà ad essere lo stesso inesorabile fustigatore dei privilegi dell'aristocrazia e del capitalismo.

Dalla tribuna del pubblico oggi un centinaio dei suoi antichi colleghi laburisti assistettero alla cerimonia della solenne investitura del nuovo visconte. Alla Camera alta lord Snowden sarà il principale oratore del Governo; la sua funzione specifica consisterà nel difendere alla Camera dei Lord le idee e i programmi personali del sig. MacDonald.

Per la soluzione del conflitto mancese

Il progetto concretato a Parigi

Le risposte della Cina e del Giappone per oggi

PARIGI, 25

(A.P.) E' oggi il decimo giorno della sessione del Consiglio della Società delle Nazioni a Parigi e non è ancora certo che i lavori possano essere chiusi domani. Il comitato dei dodici ha continuato nel pomeriggio la discussione del testo del progetto di mozione relativo alla commissione di studio incaricata di indagare sulla situazione esistente in Manciuria. Questo testo, come si è deto nei giorni scorsi, deve essere un compromesso abbastanza vago per poter essere adottato dal Giappone e abbastanza energico per soddisfare la Cina. Ora se il Giappone continua ad aderire al principio della commissione d'inchiesta, nonchè ad uno sgombero a lunga scadenza subordinato alla sicurezza dei suoi sudditi, la Cina persiste invece nel reclamare lo sgombero pressochè immediato. Questa era almeno l'impressione che predominava ieri sera.

Nuove proposte cinesi

Senonchè il delegato cinese dr. Sze, accortosi che la risposta del suo Governo aveva prodotto una impressione poco favorevole, ha telegrafato ieri sera stessa a Nanchino domandando ulteriori istruzioni. Tali istruzioni sono giunte al principio del pomeriggio odierno. In conseguenza il dott. Sze faceva pervenire al Segretaritao della Società delle Nazioni un *memorandum* contenente le proposte cinesi.

Esso si divide in tre paragrafi: 1) Il Governo cinese domanda alla Società delle Nazioni di prendere misure efficaci per assicurare la cessazione delle ostilità e il ritiro delle truppe giapponesi nella misura in cui sicurezza sarà ristabilita; 2) ritornando al testo approvato dai 13 membri del Consiglio il 29 ottobre, il Governo di Nanchino domanda che una data, non limitata a 15 giorni come era stato deto ieri, sia tutavia fissata; 3. una commissione di osservatori neutri dovrebbe sorvegliare il progressivo sgombero.

In una nota indirizzata dal Governo cinese a Tokio in data 21 novembre, che il dott. Sze ha comunicato al Segretariato della Società delle Nazioni, è chiaramente specificato che il Governo di Nanchino domanda il ristabilimento dello *statu quo ante* ed a questo scopo chiede di negoziare direttamente con Tokio le modalità del ritiro delle truppe giapponesi. Facendo astrazione dalle recriminazioni con le quali tale nota comincia, si può rilevare che il documento termina in modo assai interessante. Sembra infatti che il Governo cinese, avendo quasi perduto la speranza di vedere i suoi interessi difesi a spada tratta dalla Società delle Nazioni, finisca per accettare, senza averne l'aria, la tesi del Giappone, che ha sempre sostenuto che il regolamento del conflitto debba effettuarsi per mezzo di negoziati diretti.

Nanchino per una zona neutra

Ma un'altra nota di tono assai più vivace è stata consegnata nel pomeriggio dal delegato cinese alla segreteria generale della Società delle Nazioni. Lopo aver affermato che i giapponesi, non ostante le assicurazioni date, invierebbero truppe verso Chin-Chow, il documento prosegue: « Un conflitto serio minaccia di scoppiare fra le truppe cinesi e giapponesi, conflito che i cinesi desidererebbero evitare. Il Governo di Nanchino domanda dunque che il Consiglio prenda immediatamente tutte le misure necessarie per la creazione di una zona neutra tra le forze cinesi e giapponesi. Questa zona dovrebbe essere occupata da distaccamenti neutri, inglesi, francesi, italiani o altri, sotto l'autorità del Consiglio. Soltanto in tal caso la Cina potrebbe un conflitto e ritirare le sue truppe al di qua della grande Muraglia, qualora il Consiglio glielo domandi.

Dal suo canto il Governo giapponese ha pregato il sig. Yoscisava di compiere un passo presso il sig. Briand per richiamare la sua attenzione sulla gravità della situazione risultante dal concentramento di truppe cinesi in diverse località. Il passo in questione è stato compiuto stamane. D'altra parte il dott. Sze ha avuto stamane un nuovo colloquio con il generale Dawes, che ha ricevuto pure il giapponese Matsudaira. Alle 20, cioè poco dopo la fine della seduta segreta del Consiglio, la Segreteria generale diramava alla stampa il seguente comunicato:

Il comunicato ufficiale

« Nella speranza di giungere ad una decisione unanime, compresi i voti delle due parti, conformemente all'art. 11 del patto, è stato elaborato un progetto di soluzione che tratta separatamente il ritiro delle truppe giapponesi dalla zona della ferrovia, da quella della nomina di una commissione internazionale. Il progetto comunicato alle due parti, si può così riassumere: Richiamo e riconferma della mozione del 20 settembre alla quale le due parti si dichiarano solennemente legate; i due Governi sono invitati in conseguenza a prendere tutte le misure necessarie per assicurare l'esecuzione della detta mozione, in modo che il ritiro delle truppe giapponesi dalla zona della ferrovia possa effettuarsi nel modo più rapido; il Consiglio annette la maggiore importanza a tale ritiro; impegno delle due parti a dare ai comandanti delle loro forze rispettive gli ordini più severi di astenersi da qualsiasi iniziativa capace di provocare nuovi incidenti e nuove perdite di vite umane e prendere le misure necessarie per impedire qualsiasi aggravamento della situazione; invito ai membri del Consiglio di fornire a quest'ultimo le informazioni avute dai loro rappresentanti sul posto; creazione di una commissione incaricata di procedere ad uno studio sul posto e invio di rapporti al Consiglio su qualunque circostanza capace di turbare i rapporti internazionali e la pace fra Cina e Giappone e la buona armonia fra i due paesi, da cui la pace dipende. La Cina e il Giappone sarebbero rappresentati ciascuno da un assessore. Nè la costituzione, nè i lavori della commissione pregiudicherebbero l'impegno di ritirare le truppe giapponesi dalla zona della ferrovia, impegno assunto dal Governo giapponese e registrato nella mozione del 30 settembre ».

Approvazione americana

Le due parti sono state pregate di far conoscere le loro risposte prima delle 16 di domani. Siccome l'elasticità della formula relativa allo sgombero non aveva data intera soddisfazione alle piccole potenze, Zalewski aveva dichiarato che la Polonia voterebbe il progetto soltanto se esso venisse accettato dalle due parti, e cioè allo scopo di non prolungare indefinitamente una vertenza penosa. Prima di separarsi i membri del Consiglio hanno incaricato il signor Briand di inviare a Tokio e a Nanchino un telegramma per pregare i due Governi di astenersi da qualsiasi ostilità nella regione di Chin-Chow, dove la situazione sembra assai seria.

Infine il generale Dawes alle 21 ha consegnato alla stampa una dichiarazione nella quale l'osservatore americano approva nella sua sostanza il testo del nuovo progetto. Bisogna ora attendere le risposte dei delegati giapponese e cinese. Se tutto andrà bene, per venerdì o sabato si potrebbe giungere ad una soluzione.

La conferenza politica europea

si pronuncerà in modo provvisorio

PARIGI, 25

(A.P.) Il Presidente del Consiglio Laval ha ricevuto stamane l'economista francese sig. Rist, delegato designato dalla Banca di Francia al Comitato consultivo degli esperti previsto dal piano Young per studiare la capacità di pagamento della Germania. Come è noto, tale Comitato dovrà riunirsi il 7 dicembre a Basilea, presso la Banca internazionale dei regolamenti.

Si ritiene che, dopo aver preso conoscenza degli incartamenti sottopostigli dal Governo del Reich, il Comitato dei banchieri si rivolgerà ai Governi per metterli al corrente della situazione e per dichiararsi incompetente in una materia di pertinenza dei Governo stessi. In tal caso la conferenza politica europea, di cui si è spesso parlato e che, secondo i giornali francesi, dovrebbe aver luogo a Parigi in gennaio, sarebbe chiamata a pronunciarsi in modo probabilmente provvisorio.

Chiarimenti sull'applicazione dei tributi locali

ROMA, 25

Essendo stati proposti quesiti per l'applicazione di talune norme del testo unico per la finanza locale relativamente alla tassa sulle insegne, all'imposta di licenza per gli esercizi di vendita di bevande alcooliche e vinose ed alla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il Ministero delle Finanze, di concerto con il Ministro dell'Interno, ha emanato opportune disposizioni per la retta applicazione dei tributi predetti.

Le nuove norme stabiliscono che per insegne soggette alla tassa prevista dall'art. 201 del T. U. debbono intedresi solo le iscrizioni e simili poste nella sede di un esercizio, di un'industria, commercio, arte o professione, le quali facciano menzione di un dato o di un'attività permanente dell'esercizio con il nome della ditta esercente e la qualità dell'esercizio e la indicazione generica delle merci in esso vendute. Tutte le altre tabelle, iscrizioni, o targhe in uso nel commercio e nella industria sono in conseguenza da ritenersi contemplate dalla legge sul la pubblicità e sulle affissioni qualunque sia la materia di cui siano costituite. Quindi, ad esempio, ove nella sede di una farmacia trovasi un'iscrizione con la dicitura «Farmacia N. N.» ed un'altra con la indicazione generica «specialità estere e nazionali», entrambe devono considerarsi insegne agli effetti della tassa. Qualunque altra iscrizione e figura riferentesi a specialità prodotti della stessa farmacia o di altre ditte, deve considerarsi soggetta alla legge delle pubbliche affissioni.

Per quanto si attiene all'imposta di licenza per gli esercizi che smerciano bevande alcooliche e vinee, la quale si commisura al valore locativo degli esercizi, viene precisato che quando la vendita di bevande alcooliche e vinose sia fatta promiscuamente con altri generi dello stesso locale, il valore locativo sul quale è da commisurarsi la tassa non deve essere quello dell'intero esercizio, ma soltanto una quota del valore complessivo e questa quota viene disposto che sia calcolata in misura non inferiore al 25 p. c. e non superiore al 50 p. c. del valore locativo complessivamente attribuito all'esercizio.

Per ciò che riflette la tassa sulla occupazione degli spazi ed aree pubbliche relativamente alle linee aeree per trasporto di energia elettrica, vengono fissati i criteri da seguire per la determinazione della tassa nel caso che i Comuni e le Provincie, per necessità di bilancio, ritengano di dover applicare la tassa stessa e sempre che non ostino convenzioni esistenti.

Si chiarisce a tal fine che la tassazione va fatta in ragione dell'occupazione dello spazii soprastante al suolo stradale, il quale deve intendersi delimitato dalla proiezione di ogni singolo filo nonchè dei sostegni. Si prescrive inoltre, per semplicità di applicazione, che le amministrazioni compilino delle tariffe prendendo come elemento base i sostegni nel la cui tassazione va compresa quella dei fili da essi sostenuti. I contribuenti dovranno quindi nelle loro denunzie menzionare la quantità dei sostegni così ripartita: mensole o paline distinte secondo la sporgenza fino a metri 0,40, fino a m. 0,60, oltre m. 0,60. Pali distinti secondo il lato del basamento superiore od inferiore a metri 0,80. Va menzionata inoltre la località ove tali sostegni si trovano, cioè se nel centro dell'abitato, o nelle zone limitrofe, o nei sobborghi e frazioni, o nel rimanente territorio. Nelle istruzioni è riportata la tariffa necessaria graduata a seconda della popolazione dei Comuni e delle tariffe e delle località ove si trovano le condutture e del genere e dimensione dei sostegni.

Una conferenza di Arturo Pianea al Dopolavoro di Milano

MILANO, 25

Questa sera nel salone del Dopolavoro provinciale di Milano, svolgendosi la cerimonia della premiazione delle manifestazioni escursionistiche dell'annata, il collega Artura Pianca de « Il Popolo d'Italia » ha parlato sul tema « Il popolo in montagna » mettendo in rilievo le benemerenze del Regime nel campo delle istituzioni popolari. Assistevano alla cerimonia le gerarchie del Dopolavoro e della F.I.E. della Lombardia, i presidenti delle società escursionistiche e numerosa folla di dopolavoristi.

L'assoluzione di due scrittori

MILANO, 25

Una novella di Radames Ferrarin, dal titolo « Mio figlio » e pubblicata nel numero del 5 luglio 1928 della rassegna « Due lire di novelle » diretta da Alfio Beretta, è stata incriminata per oltraggio al pudore. Radames, chiamato a discolparsi in Pretura, non ebbe fortuna e il direttore Beretta seguì la stessa sorte: otto mesi di condanna. Oggi alla sezione 14. del nostro Tribunale penale è stato discusso l'appello. La fortuna era evidentemente girata e tanto il Ferrarin quanto il Beretta finirono assolti per intervenuta amnistia.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

Il "congedo,, a Burgess e l'assunzione del viennese Bara

ROMA, 25

Gli ambienti sportivi della Capitale sono in subbuglio per la crisi che sta attraversando la società calcistica « Roma ». Le sensibili sconfitte di Casale prima e di Firenze poi hanno dato la stura a chiacchere e polemiche, alimentate oggi dal congedo di un mese — eufemismo per non dire licenziamento — del trainer Burgess. L'ex-allenatore del « Padova », che riuscì a condurre il team giallo-rosso alla soglia della vittoria, sarebbe ritenuto il responsabile del duplice insuccesso. Il provvedimento viene giustificato con l'eccessiva confidenza che i giuocatori avevano preso con l'allenatore. Ora si osserva che sarebbe stato più simpatico prendere il provvedimento stesso all'inizio del campionato, e non subito dopo due sconfitte la cui responsabilità sarebbe ingiusto addossare al Burgess.

La *Tribuna* osserva però questa sera che fare una colpa al Burgess dell'infortunio di D'Aquino e delle deficienze tecniche di Carpi, del mancato ingaggio di Monzeglio che ha costretto, al primo azzoppamento di De Micheli, a ricorrere all'anziano Mattei, o addirittura della bella pensata di sostituire a Firenze, Lombardo con Ferrari, sarebbe offendere la verità dei fatti e il senso stesso di giustizia. Perciò tutti si attendono dalla « Roma » un franco, simpatico chiarimento sul caso Burgess, che valga a dissipare qualunque dubbio, se non sulle doti di energia, su quelle di appassionato sportivo e di valentissimo tecnico che l'inglese merita gli siano riconosciute.

Il nuovo trainer è il viennese Bara, numerose volte rappresentante dell'Austria nei matches internazionali e già appartenente alle First di Vienna. Il Bara, consigliato ai dirigenti romanisti dal dott. Meils, trovasi già da due mesi presso il club giallo-rosso in qualità di allenatore dei boys.

PUGILATO

Match nullo tra Grizzo e Lutz

PARIGI, 25

Al Central Sporting Club, durante una serata di pugilato, l'italiano Grizzo e il romeno Lutz hanno fatto un match nullo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 331 - Cent. 20

Sabato 28 Novembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 56.— - Trim. L. 28 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e intercomunale numeri 2-02 e 9-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il caldo saluto di commiato di New York al Ministro degli Esteri italiano

NEW YORK, 27

Tutti i giornali di New York inviano un caldo saluto ed auguri di buon viaggio all'on. Grandi la cui partenza è fissata per il pomeriggio di oggi. Larghissimo spazio è inoltre riservato all'attivissima giornata di ieri del Ministro italiano, e specialmente al ricevimento offerto dalla Foreign Policy Association in occasione del quale il presidente dell'istituzione, James Mac Donald, ha salutato Grandi come rappresentante di un grande popolo ed efficace apostolo della cooperazione internazionale e del disarmo. Ha soggiunto che gli americani hanno un grandissimo debito verso l'Italia da cui hanno ereditato i più ricchi valori della civiltà.

Tributo al genio italiano

«Il genio italiano — *ha detto Mac Donald* — ha generosamente arricchito la nostra coltura nel campo delle scienze, della letteratura, dell'architettura e delle arti. Per tali doni dobbiamo gratitudine all'Italia attraverso tutte le epoche.

«Nel mondo moderno noi americani abbiamo uno speciale debito verso gli innumerevoli lavoratori italiani. Le nostre maggiori città, le nostre comunicazioni transcontinentali, i nostri acquedotti, i nostri trasporti esistono grazie alla virtù, alla industriosità ed al lavoro di innumerevoli vostri conterranei.

«Sono quindi felice di avere la occasione di pagare questo tributo al genio, al coraggio, al vigore italiano. Diamo il benvenuto anche alla persona di V. E.

«La vostra parte direttiva nella causa del disarmo è stata luminosamente dimostrata dalla vostra iniziativa, felicemente riuscita, all'assemblea di settembre della Lega delle Nazioni per la tregua di un anno degli armamenti, il cui principio è stato accettato da 45 paesi. Questa è una risposta incoraggiante.

«Nel campo della cooperazione internazionale voi avete sfidato diplomatici tradizionalisti che si vantano di quello che chiamano pessimismo realistico. Avete riconosciuto francamente il pericolo incombente sulla pace in un mondo armato fino ai denti. Avete riconosciuto che la civiltà moderna per sopravvivere deve essere difesa nel suo complesso perchè essa forma una unità organica.

«Quanto voi dite, come nei giorni scorsi, che le relazioni internazionali non sono più l'esclusività di un limitato gruppo di banchieri e di mercanti, ma, al contrario, compito di tutte le genti e quando sostenete che lo stabile fondamento della pace si può costruire soltanto attraverso la educazione delle masse, la Foreign Policy Association è cordialmente d'accordo con voi.

«Perciò vi abbiamo pregato di essere nostro ospite ed ascolteremo con speciale interesse le vostre parole».

Il discorso di Grandi

Ha preso poi la parola il Ministro Grandi. Egli, dopo aver ringraziato per il saluto rivoltogli, si è detto lieto di rispondere al desiderio espresso dal presidente di esporre le direttive del Governo italiano sul problema del disarmo.

L'on. Grandi comincia dicendo che la politica italiana in materia di disarmo si basa su tre punti fondamentali.

1) L'Italia considera la riduzione degli armamenti come un obbligo giuridico e morale derivante dai trattati di pace. Le limitazioni e le restrizioni di carattere militare sono state imposte agli Stati vinti dai trattati di pace come promessa alla limitazione e alla riduzione generale degli armamenti. Tutti gli altri Stati assunsero dunque l'impegno solenne che sono ora tenuti ad assolvere. Ragioni di diritto e di giustizia, nonchè considerazioni di semplice buon senso, rendono inconcepibile che alcuni paesi debbano rimanere legati da una regola permanente di disarmo, mentre altri paesi continuerebbero a godere illimitata libertà di armamenti. E' impossibile gettare le basi di una pacifica cooperazione tra le nazioni se il principio di eguaglianza non viene rispettato.

Tredici anni sono passati dalla fine della guerra e nuove concezioni e nuove evoluzioni si sono determinate nella coscienza del mondo. Oggi dobbiamo guardare verso l'avvenire e non verso il passato. Come disse Mussolini, nel suo recente discorso di Napoli, dobbiamo liberarci dalle passioni del passato e lasciarci guidare dal sentimento di giustizia verso tutti.

Disarmare per avere la sicurezza

L'on. Grandi tocca poscia il punto secondo della sicurezza e dimostra essere inconsistente la dottrina che vorrebbe far dipendere la sicurezza del paese unicamente dall'entità dei suoi armamenti. Tale teoria fa della sicurezza un concetto puramente soggettivo e porterebbe inevitabilmente verso l'accrescimento anzichè verso la riduzione degli armamenti. In quale modo, infatti, si potrebbe misurare la sicurezza di un paese? La tesi italiana si fonda sul concetto che la sicurezza può derivare unicamente dallo sviluppo armonico di due fattori: cioè dalla soluzione pacifica delle controversie internazionali e dalla riduzione generale degli armamenti. Occorre dunque procedere al disarmo precisamente per aumentare la sicurezza.

Come terzo punto il Ministro Grandi ha infine messo in rilievo la connessione fra il problema del disarmo e la presente crisi economica mondiale. Questa è essenzialmente crisi di fiducia, provocata da timori e sospetti derivanti dalla qualifica degli armamenti. La riduzione degli armamenti raggiungerebbe un duplice scopo, cioè diminuire i gravosi oneri dei bilanci militari ed insieme aumentare la mutua fiducia fra le Nazioni.

Il Ministro ha continuato dicendo di non ignorare che il problema viene considerato da altri Paesi con diversa concezione. Egli si rende conto che la soluzione non è facile e potrà raggiungersi solo gradualmente. Si dichiara però convinto che i progressi verso il disarmo possono farsi se tutti i Paesi saranno pronti ad affrontarlo con spirito di equità.

Il Ministro illustra infine l'azione svolta dall'Italia negli ultimi anni a favore del disarmo. Ricorda l'atteggiamento della delegazione italiana alla Conferenza navale di Londra, dove ha sostenuto la teoria dei bisogni relativi, cioè l'unico metodo che rende possibile la progressiva riduzione degli armamenti. L'on. Grandi ha ricordato poi lo spirito di conciliazione mostrata dall'Italia durante i negoziati per l'accordo navale con l'Inghilterra e la Francia esprimendo la speranza e la fiducia che l'accordo di massima raggiunto lo scorso marzo possa ancora essere realizzato.

Buona fede e buona volontà

Il Ministro ha infine illustrato lo scopo e il significato dell'iniziativa presa lo scorso settembre dall'Italia a Ginevra per la tregua degli armamenti.

Parlando della prossima Conferenza del disarmo l'on. Grandi ha detto che in quella occasione le Nazioni del mondo, e specialmente le Nazioni europee, avranno modo di dimostrare se sono veramente mature per l'importante passo verso il progresso civile. La Conferenza sarà la pietra di paragone del grado di buona volontà delle Nazioni. I Governi assumeranno alla Conferenza gravi responsabilità. Ricordando una frase del Presidente Hoover, il Ministro Grandi osserva che il disarmo sarà il risultato di un giusto contemperamento di realismo e di idealismo.

Non bisogna attendersi dalla Conferenza soluzioni immediate e perfette, ma il Ministro confida che la Conferenza potrà raggiungere risultati concreti anche se parziali. Il Governo italiano si prepara a dare il suo contributo volenteroso e sincero. Esso crede che la questione del disarmo sia essenzialmente questione di buona fede e di buona volontà. L'Italia mostrerà a Ginevra di essere animata da entrambi i sentimenti.

L'on. Grandi conclude dicendo che le speranze italiane nella Conferenza sono state rafforzate recentemente dall'atteggiamento del Governo e dell'opinione americana. La ferma intenzione dimostrata dagli Stati Uniti di affrontare e risolvere l'importante problema, lasciano sperare che esso potrà uscire dallo stato nebuloso di accademia ideologica per entrare nel campo delle possibilità pratiche. L'Italia lavorerà con l'America per raggiungere lo scopo comune con tutte le sue forze.

Le dichiarazioni di Grandi sono state diffuse per radio in tutta l'America ed oltre continente ed esse sono commentate con grandissimo fervore da tutti i giornali che ne pubblicano il testo integrale sottolineandone l'importanza. Il New York Times intitola il suo commento con le seguenti parole: «Nel suo saluto di commiato Grandi fa appello per una riduzione degli armamenti come base di sicurezza». Titoli anologhi recano anche gli altri giornali, fra cui il New York American che porta questa intestazione al discorso del Ministro italiano: «Grandi nel suo messaggio di commiato agli americani spera nella restaurazione della fiducia verso una sollecita fine della rivalità fra le nazioni ed indica la Conferenza del disarmo come la pietra di paragone della nostra civiltà».

Una festa italiana

Un'altra significativa manifestazione che ha caratterizzato la giornata di ieri è stata la riunione in onore del Ministro Grandi tenuta dalla comunità italiana di New York all'Hotel Commodoro. Italiani ed italo-americani avrebbero voluto per primi riunirsi intorno al Ministro, ma avevano compreso la delicatezza di dover dare la precedenza ad iniziative ed inviti degli americani. Così la loro manifestazione è divenuta un fervido saluto d'addio prima della partenza. Per questa riunione la comunità italiana ha concorso entusiasticamente ad organizzare una grandiosa festa onde il Ministro portasse con sè partendo la visione dello slancio di affetto e di passione degli italiani per la Patria lontana.

Alla riunione era presente anche un gruppo di cinquanta sacerdoti italiani provenienti dalle parrocchie dello Stato di New York venuti a rendere omaggio al Ministro italiano. Questo spontaneo fervido concorso è tanto più notevole ricorrendo giovedì il giorno commemorativo "Thankshivan" dedicato per consuetudine a feste famigliari. Tutti gli intervenuti hanno voluto stringere la mano al Ministro ed a tutti l'on. Grandi ha rivolto parole cordiali. La sfilata si è protratta per vario tempo. Le dimostrazioni di devozione e di omaggio si sono poi ripetute fra continue acclamazioni ed alalà al Duce. L'orchestra ad un certo momento ha suonato l'Inno del Piave e tutti si sono levati in piedi prorompendo in nuovi vivissimi applausi in onore dei combattenti inneggiando alla Vittoria italiana.

Dopo un discorso dell'ambasciatore De Martino, ha parlato l'on. Grandi applauditissimo. Il Ministro è stato sollevato sulle spalle ed accompagnato fino all'uscita da una folla acclamante che ha rinnovato nella grande arteria una dimostrazione indimenticabile di entusiasmo.

La lezione ad un antifascista

Un piccolo episodio passato quasi inosservato al momento della visita dell'on. Grandi a Filadelfia viene oggi in luce quale significativa manifestazione dello spirito che anima l'opinione pubblica degli Stati Uniti in occasione della visita del Ministro fascista. I giornali pubblicano in prima pagina la notizia della severa condanna, al massimo della pena, per direttissima inflitta all'antifascista Orlando Spartaco, il quale, all'arrivo del Ministro Grandi a Filadelfia, aveva emesso delle grida ostili.

L'Orlando fu immediatamente arrestato dagli agenti di polizia che lo sottrassero a fatica e con violenza alla reazione della folla che voleva linciarlo. L'Orlando, dopo l'arresto, era stato immediatamente deferito all'autorità giudiziaria. Il rapporto della polizia a suo carico riferiva che l'imputato non era portatore di armi, ma aveva nelle tasche delle pubblicazioni sovversive. Il giudice Harry Magdewitt, a quanto riferiscono i giornali, nel pronunciare la sentenza con cui l'Orlando veniva condannato a due anni di reclusione, dichiarava di condannarlo al massimo della pena: ciò doveva valere come monito a chiunque in questa città abbia tendenze comuniste.

I giornali rilevano altresì il particolare che la giuria ha pronunciato la sentenza senza essersi neppure ritirata dall'aula per deliberare. I titoli con cui i giornali riferiscono il fatto rispecchiano lo unanime consenso dell'opinione pubblica per la severità del significativo giudizio. Il New York Herald lo presenta ai lettori con questo titolo: «Un antifascista busca due anni di carcere».

Un generoso gesto del Ministro

Ora i giornali riportano, commentandolo molto simpaticamente, il gesto generoso compiuto dal Ministro Grandi il quale, avendo appreso la notizia della severa condanna inflitta all'antifascista Orlando ha inviato al Governatore dello Stato di Filadelfia, Mr. Gifford Pinchot, il seguente telegramma: «Apprendo dai giornali che certo Orlando Spartaco è stato condannato a due anni di carcere per un lieve incidente occorso al mio arrivo a Filadelfia. Non ho la minima intenzione di interferire nell'amministrazione della Giustizia del vostro Paese, ma credo di poter rivolgere un appello personale a voi perchè vogliate prendere in considerazione la possibilità di un atto di clemenza. Vi prego di considerare questo non proveniente da me in qualità di Ministro degli Esteri, ma come amico ed ospite della Nazione americana. Cordialmente - *Dino Grandi*».

Il nobile gesto del Ministro fascista ed i termini elevati concui egli si è rivolto al Governatore della Pensilvania sono molto piaciuti sebbene l'esemplare condanna, come si è detto, abbia incontrato il massimo consenso dell'opinione pubblica americana.

Il New York Journal, salutando la partenza del Ministro, dice che esso ha caratterizzato la sua ultima giornata in America con due notevoli atti: il discorso sul disarmo in primo luogo ed in secondo luogo «un'azione che lascerà dietro di sè una duratura buonissima impressione» per aver chiesto al Governatore dello Stato di Filadelfia la grazia per l'antifascista Orlando Spartaco.

Due aviatori francesi uccisi dai ribelli al Marocco

PARIGI, 27

(A.P.) Si apprende oggi che l'equipaggio di un aeroplano francese, caduto nella zona della dissidenza marocchina al sud di Marzazat nella catena dell'Atlante, non ha potuto salvarsi. Attaccati dai ribelli, l'ufficiale e il sottufficiale che montavano l'apparecchio si sono difesi valorosamente, ma hanno finito per soccombere.

Clamorose dimostrazioni di disoccupati a Londra

LONDRA, 27

(C.C.) Oggi in cinque diversi punti di Londra sono avvenute clamorose dimostrazioni di disoccupati e colluttazioni e conflitti fra essi e la polizia. Queste dimostrazioni, che oramai si vanno ripetendo con insolita frequenza, si debbono al fatto che il partito comunista da qualche tempo in qua va organizzando dimostrazioni di protesta fra i disoccupati che tutti i venerdì fanno coda davanti agli uffici municipali per riscuotere i sussidi. La direzione della polizia londinese ha ordinato che d'ora innanzi gli assembramenti davanti agli uffici municipali, dove vengono distribuiti i sussidi, siano disciolti dalla polizia. E' quest'ordinanza che ha offerto ai comunisti l'occasione che cercavano per pescare nel torbido. Non vi è dubbio tuttavia che da qualche settimana in qua i disoccupati di Londra, come di vari altri grandi centri industriali della Gran Bretagna, manifestino assai spesso che in passato il loro malcontento.

Dal primo ottobre ad oggi il numero complessivo dei disoccupati in tutta la Gran Bretagna è scemato, secondo le cifre ufficiali, di 120 mila individui; però solo in piccola parte questa cifra riflette l'aumento, finora lieve dei traffici d'esportazione, prodotto dalla svalutazione della sterlina; per lo più si tratta semplicemente di eliminazioni avvenute in questi ultimi mesi di varie diecine di migliaia di operai e operaie dall'elenco dei disoccupati che hanno diritto al sussidio. Le nuove disposizioni di legge per cui è stato ridotto del 10 per cento il sussidio e sono stati rimessi in vigore i sistemi di controllo che il Governo laburista aveva aboliti nel 1930, vengono applicate da tre settimane; ma durante questo periodo più di 50 mila donne maritate sono già state cancellate dall'elenco dei disoccupati.

Oggi alla Camera dei Comuni il deputato Maxton, il noto socialista rivoluzionario scozzese, ha voluto spezzare una lancia in difesa delle donne maritate che trovavano comodo arrotondare mediante il sussidio governativo i guadagni del marito ed ha presentato una mozione che proponeva l'immediata reintegrazione nelle concessioni accordate con criteri di longanimità eccessiva dal Governo laburista. Naturalmente la mozione è stata respinta con 230 voti contro 34, ma è certo che il nuovo sistema di controllo ha contribuito molto a diffondere il malcontento fra la massa dei disoccupati. Anche la preannunciata tassa sulle farine, che provocherà necessariamente un rialzo del prezzo del pane, nonchè il graduale aumento, ora in corso, dei prezzi di quasi tutti i generi di prima necessità, contribuisce a preparare fra i disoccupati un ambiente favorevole per la sobillazione degli agenti comunisti. La recente condanna a due anni di lavori forzati di uno di questi agenti, colpevole di aver pubblicato una serie di articoli incitanti alla ribellione i soldati dell'Esercito e gli equipaggi della Marina, ha dato insolito vigore all'attività del piccolo gruppo comunista, il quale del resto non fa mistero dei suoi finanziaria, con la terza internazionale di Mosca.

Avanzata giapponese verso Chin-Chow
I cinesi respinti in disordine

LONDRA, 27

(C.C.) L'annunzio della nuova avanzata giapponese in direzione di Chin-Chow non ha suscitato sorpresa. I telegrammi di questi ultimi giorni, nei quali da fonte giapponese si descrivevano appunto i grossi concentramenti di truppe cinesi intorno a Chin-Chow, facevano ritenere che fosse in preparazione una avanzata giapponese con lo scopo di disperdere le truppe cinesi ammassatesi presso Mukden. Secondo i giapponesi, le truppe cinesi radunate intorno a Chin-Chow sono 50 mila; da fonte cinese invece si afferma che la guarnigione di Chin-Chow arriva appena a diecimila uomini.

Comunque oggi è avvenuto il primo scontro a Paichibu, sulla ferrovia Pechino-Mukden. Paichibu dista cinquanta miglia da Mukden. Ma un altro combattimento, fra una sezione di carri armai giapponese e vari distaccamenti cinesi, è avvenuto a metà strada fra Paichibu e Mukden. I cinesi sono stati respinti in disordine ed hanno riparato verso Paichibu, dove si trovano presi fra due fuochi.

Intanto da Tokio il Ministero degli esteri ha pubblicato un comunicato nel quale avverte che le operazioni in corso hanno uno scopo puramente tattico e che le truppe giapponesi non intendono occupare la città di Chin-Chow. Unico obbiettivo delle operazioni è di costringere i cinesi a ripiegare oltre Chin-Chow.

Presidente sig. Briand e gli ha comunicato informazioni di fonte militare giapponese che destano inquietudini relativamente ad un'azione militare nella regione di Chin Chow. Gli ambienti giapponesi affermano invece che tale apprensione è infondata e che nessuna azione militare è da temere.

Il Governo inglese ha fatto pervenire al Consiglio un memorandum che contiene le osservazioni fatte sul posto dai rappresentanti della Gran Bretagna da cui si rileva che fino al 24 novembre la situazione a Chin Chow era normale e non si notava alcun indizio di preparazione militare cinese.

Un ultimatum giapponese
Yao-Yang-Ho occupata

MUKDEN, 27

Le autorità giapponesi di Tientsin hanno consegnato a quelle cinesi un ultimatum con cui chiedono:

1) la cessazione dell'atteggiamento ostile da parte delle truppe cinesi;

2) il ritiro delle truppe cinesi a una distanza di 7 miglia da Tientsin;

3) ritiro della gendarmeria portuale;

4) cessazione del movimento di truppe nella provincia di Hupeh;

5) cessazione delle manifestazioni contro i giapponesi.

Le autorità provinciali cinesi hanno risposto sollevando obbiezioni circa i poteri delle autorità giapponesi che hanno formulato l'ultimatum.

Un successivo telegramma informa che i giapponesi hanno occupato Yao Yang Ho, ed hanno iniziato una offensiva in direzione sud.

L'elaborazione del progetto del Consiglio delle Nazioni

PARIGI, 27

Il Comitato composto da Briand, Lord Cecil, De Madariaga e Colbah che era stato incaricato dal Consiglio della Società delle Nazioni di redigere il progetto di regolamento sulla controversia cino-giapponese, ha tenuto questa mattina una breve seduta esaurendo il suo compito. Il testo del regolamento sarà sottoposto al Consiglio della Società delle Nazioni, che si riunirà in seduta segreta. E' probabile che il progetto di regolamento, nel suo testo definitivo, sia nella seduta stessa comunicato ai rappresentanti della Cina e del Giappone che lo sottoporranno telegraficamente all'approvazione dei rispettivi Governi. Si crede che la sessione del Consiglio non potrà terminare prima di lunedì o martedì prossimo.

Alle ore 12.15 il dott. Sze, rappresentante della Cina, si è recato dal

Fucilate cinesi a Sciangai nella concessione italiana

LONDRA, 27

L'*Agenzia Central News* ha da Sciangai: E' sorta una seria situazione a Tien Tsin dove, secondo notizie giunte a Sciangai, le truppe italiane sono state coinvolte in uno scontro con i giapponesi e con i cinesi. Dopo i disordini successi poco tempo addietro, quando la popolazione cinese attaccò la concessione giapponese, la città era rimasta tranquilla; ma ora è giunta notizia che questi attacchi si sono rinnovati e che durante uno di questi dei colpi di fucile sono andati a finire nella concessione italiana. Le truppe italiane di guardia hanno risposto al fuoco ed ora tutta la guarnigione ha avuto ordine di essere pronta per ogni evenienza.

Il flagello della fame in Cina
Cento milioni di persone colpite

ROMA, 27

La Corrispondenza *riceve da Mons. Tommaso Berutti, Vicario Apostolico di Peng-Pu, una descrizione impressionante della terribile situazione in cui si trova la Cina, straziata dal brigantaggio, dall'inondazione, dalla fame e dalla peste. "Il flagello che colpisce buona parte della Cina — scrive Mons. Berutti — si può ben dire che involga seco più di cento milioni di persone. Limitandomi a questo mio Vicariato, non esagero col dire che su nove milioni di abitanti, sono ben sei milioni che, se non saranno aiutati per almeno cinque mesi, non avranno modo di conservare la vita. Dei miei 38 mila cristiani e diecimila catecumeni, sono ben 40 mila che a gennaio si troveranno davanti alla fame più dura. Ecco l'elenco dei viveri di un villaggio: Bulbi di erbe acquatiche; foglie delle canne della meliga cinese (il raccolto è stato distrutto); foglie di ravanelli. Quindi non più pane, non più neanche un po' di brodaglia. Un villaggio di trecento famiglie offre la seguente statistica: cinquanta famiglie potranno vivere fino a gennaio; altre cento potranno arrivare solo fino a dicembre; le altre centocinquanta a novembre non avranno più di che vivere pur facendo ora la massima economia. E potrei andare avanti nell'enumerare la storia di migliaia e migliaia di famiglie".*

Il decreto per la concentrazione di aziende sociali

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto legge contenente provvedimenti per la concentrazione di aziende sociali.

Altre 119 casse d'oro spedite a Roma

GENOVA, 27

Col piroscafo Giulio Casare *proveniente dall'America sono arrivate ieri n. 119 casse d'oro che sono state subito spedite a Roma alla sede centrale della Banca d'Italia.*

I disoccupati in Francia salirebbero a due milioni

PARIGI, 27

Secondo le statistiche ufficiali vi sarebbero circa 65.000 disoccupati regolarmente censiti in Francia, di cui 52.000 uomini e 13.000 donne. Ma secondo un'inchiesta fatta dall'*Ocuvre* alla sede della Confederazione generale del lavoro, si conterebbero attualmente nel territorio della Repubblica circa due milioni di disoccupati, di cui 500.000 totali e 1.500.000 parziali, che lavorano cioè da tre a cinque giorni per settimana. Le categorie più colpite sono quelle dei tessili, metallurgiche, gli addetti alla lavorazione dei cuoi, alle fabbriche di carta, di gomma, dei prodotti chimici.

Stamane il Presidente del Consiglio Laval ha ricevuto i parlamentari e i consiglieri generali del Dipartimento del Nord, che hanno tenuto ad esporre la gravità della crisi di disoccupazione in quella regione. L'attenzione del Capo del Governo è stata richiamata sulla necessi urgente di intraprendere un certo numero di lavori per dare impiego ai disoccupati. Il sig. Laval ha preso atto di questa domanda ed ha dichiarato che la prossima approvazione del progetto di attrezzamento nazionale permetterà di rispondere in larga misura alle preoccupazioni espressegli.

La scuola di avviamento al lavoro varata dalla Camera

ROMA, 27

La seduta è aperta alle 16, sotto la presidenza del Presidente GIURIATI.

Si riprende la discussione della conversione in legge del R. D. L. 6 ottobre 1930 N. 1379 concernente il riordinamento della scuola secondaria di avviamento al lavoro.

Il discorso di S. E. Giuliano

GIULIANO, Ministro dell'Educazione Nazionale, dopo aver rilevato come la discussione sia stata ampia e vivace, ringrazia il relatore della sua opera diligente ed acuta, nonchè gli oratori che hanno portato qui una ricca messe di esperienze e di osservazioni di cui non mancherà di tener conto. Le scuole di avviamento sono state istituite con una legge del 1929 mediante una fusione di tre tipi di scuole tra loro prima assolutamente separate, i corsi integrativi cioè le seste, settime e ottave classi elementari, le scuole complementari istituite nel 1923, in continuazione della antica Scuola Tecnica, e alcune altre scuole di carattere professionale, già amministrate dal Ministero dell'Economia Nazionale. Persuaso che erano ottime scuole, ma che avevano bisogno di alcune agevolazioni per assicurare il loro pieno sviluppo e l'utile funzione di cui apparivano capaci, col decreto in esame il Ministro intese semplicemente togliere alcuni impedimenti, che pesavano su di esse, riservandosi di porre in altro tempo i fondamentali problemi che queste scuole presentavano. E' lieto della ampia discussione avvenuta, la quale attesta il vivo interesse, che la Camera fascista prende per le questioni scolastiche. Una volta si parlava di libertà quando in Parlamento si poteva discutere dei vari gradi con cui convenisse tradire l'Italia. Oggi noi sentiamo la nostra libertà discutendo il più concreto degli interessi dell'Italia, cioè la sua cultura (*applausi*).

Tutta la cultura ha un'influenza sull'economia, ma la cultura professionale è addirittura la materia prima per eccellenza, sulla quale noi dobbiamo fidare per la soluzione dei nostri problemi economici.

Due erano gli impedimenti che toglievano la libertà di movimento e di funzione a queste scuole. Anzitutto mancava un organo amministrativo alla periferia che ne curasse il coordinamento. Un secondo impedimento era la mancanza di un bilancio sicuro. I consorzi potranno essere chiamati ad un grande compito e forse non solo per le sole scuole di avviamento ma per tutte le scuole professionali.

L'aumento degli alunni

Il decreto si proponeva anzitutto di inquadrare le scuole di avviamento nella organizzazione amministrativa dello Stato e metterle sotto la vigilanza giuridica dei provveditorati. In secondo luogo si proponeva di dare loro i fondi necessari almeno per vivere. Oggi questo primo scopo si può dire raggiunto. Era da considerarsi il sovraccarico di lavoro dei provveditorati accennati già dall'on. Giardina. Ma il giorno in cui le condizioni del bilancio lo permettessero il Ministro sarebbe lieto di aumentare almeno di qualche unità il numero dei provveditorati.

La scuola di avviamento al lavoro al suo nascere è stata accolta se non entusiasticamente almeno con benevolenza. Il Parlamento l'ha votata senza critiche e senza riserve. Invece dopo un pò di tempo ha suscitato obiezioni e critiche. Ciò anche per il malumore di molti insegnanti che in pochi anni si sono visti trapiantare dall'antica scuola tecnica prima nella scuola complementare e poi da questa nella scuola di avviamento ed in questi passaggi hanno avuto l'impressione di discendere nella loro dignità. Qualcuna di queste ragioni di avversione non ha più ragione d'essere. Coloro che parlavano di uno spopolarsi delle scuole di avviamento si sono in parte ricreduti e in parte si ricrederanno perchè mentre cresce il numero degli alunni nelle altre scuole medie cresce anche il numero degli alunni delle scuole di avviamento. Solo nelle scuole regie è salito da 48.000 a oltre 65.000.

Si è parlato di troppa estensione data alla coltura generale ma un po' d'italiano bisogna pure insegnarlo e non sarà male che questi ragazzi leggano anche Pascoli che può essere difficilissimo ad intendersi ma può essere anche facile perchè il suo canto semplice e nello stesso tempo altissimo sa parlare al cuore di tutti (*applausi*).

Il Ministro non può accettare gli emendamenti sostanziali che mirano a tracciare una prematura separazione nell'unità della scuola. Non può accettare cioè che vengano nettamente separati le scuole ed i corsi di avviamento nè che la scuola di avviamento sia come isolata dalle scuole medie, cioè non venga consentita la possibilità di un passaggio sia pure con tutte le cautele della scuola di avviamento all'Istituto tecnico.

Se vi deve essere una separazione fra una scuola di carattere essenzialmente popolare da una parte ed una scuola di carattere medio dall'altra la separazione deve essere tra le scuole di avviamento e l'istituto tecnico e non fra scuole triennali ed i corsi biennali autunnali.

L'antica scuola tecnica divenuta poi complementare forse ritroverà una sua continuità nobilitata ad un piano superiore nell'Istituto tecnico inferiore. Essa ha una grande importanza nell'organizzazione scolastica perchè risponde alle aspirazioni un po' generiche di tutta una popolazione di alunni che vuole decisamente superare la cultura elementare ed avviarsi a professioni più alte di cui non ha determinato ancora nemmeno il livello.

Conclude affermando che questa scuola è chiamata ad avere un preciso significativo valore della nostra idea fascista. Uno dei caratteri essenziali del fascismo è forse proprio questa unità che noi vogliamo ricostruire tra la coltura e l'azione tra la teoria e la pratica. La coltura non è adornamento più o meno elegante alla nostra dignità umana ma è verità viva capace di tradursi in altra vita. E l'azione viceversa riesce a vincere ed a creare solo quando è pervasa dalla luce e dall'energia del pensiero. La nostra idea fascista essenzialmente unitaria si rivela dunque anche in questa modesta scuola di coltura e di lavoro che cerca di dare ai figli del popolo una più alta consapevolezza della sacra verità italiana e un più approfondito insegnamento pratico del santo lavoro e della produzione (*vivissimi applausi; congratulazioni*).

Discussioni ed emendamenti

PRESIDENTE pone in discussione gli articoli del decreto del nuovo testo accettato dal Governo.

CALZA BINI, relatore, dichiara che la commissione accetta quasi tutti gli articoli di questo nuovo testo.

GIULIANO, Ministro dell'Educazione Nazionale, propone che l'art. 2 sia così formulato: «La scuola secondaria di avviamento al lavoro in rispondenza di vari rami di attività economica può essere a tipo: a) agrario, b) industriale e artigiano, c) commerciale, d) marinaro. Due o più tipi di scuola secondaria di avviamento al lavoro possono essere ordinati in unico istituto. L'insegnamento tecnico e pratico nelle varie scuole di qualunque tipo può assumere speciale carattere secondo le esigenze dell'economia locale. Nelle scuole miste a tipo agrario o industriale l'insegnamento tecnico e pratico, qualora il numero delle allieve sia superiore a dieci, potrà essere opportunamente differenziato in rapporto alla scolaresca nei modi che verranno stabiliti col decreto ministeriale di approvazione dei programmi. Le scuole dei diversi tipi possono avere indirizzi specializzati. La istituzione di altri tipi o di specializzazioni aggiunte a quella propria della scuola è consentita solo quando sia prevedibile la frequenza di un numero sufficiente di alunni e per la specializzazione quando l'aggiunta sia giustificata dalle particolari esigenze dell'economia locale. Il giudizio sulla convenienza della istituzione di tipi o specializzazioni aggiunte è riservato esclusivamente al Ministro dell'educazione nazionale che accerterà l'esistenza di mezzi continuativi compresa la spesa per il personale atto ad assicurare il funzionamento del tipo o della specializzazione aggiunta escluso qualsiasi nuovo onere per lo Stato».

CALZA BINI, relatore, accetta.

PRESIDENTE pone ai voti l'articolo 2. E' approvato.

ANGELINI e GIARDINA propongono alcuni emendamenti, che

sono accettati dal Ministro come raccomandazione.

GIULIANO, propone che il settimo comma sia così formulato: « Le cattedre per gli altri insegnanti saranno di regola coperte da insegnanti di ruolo, tuttavia non potranno assegnarsi a ciascuna scuola per ciascun corso completo, più di tre insegnanti di ruolo. In tal numero non sono compresi gli insegnanti di cui al terzo comma dell'art. 8 ».

Si approva l'art. 8 nel nuovo testo del Governo con la modifica proposta dall'on. Ministro. Si approva anche l'art. 9 nel testo originario.

Altri emendamenti, proposti da BASCONE, GIARDINA e CIARLANTINI, sono accettati dal Governo soltanto come raccomandazioni.

L'omaggio agli insegnanti

BASCONE all'art. 42 dà ragione del seguente emendamento alle parole: Gli insegnanti attualmente in servizio presso i corsi, sostituire: « Gli insegnanti attualmente in servizio presso le scuole e i corsi ». Non c'è infatti ragione di non usare lo stesso trattamento degli insegnanti dei corsi a quelli delle scuole. Se il Governo non potesse accettare l'emendamento sarebbe meglio sopprimere la disposizione per evitare sperequazioni.

GIULIANO riconosce l'equità dell'emendamento proposto dall'onorevole Bascone. Però non potrebbe accettare l'emendamento se non come vivissima raccomandazione.

CALZA BINI, relatore, si associa alle considerazioni dell'on. Bascone tanto più che l'onere finanziario è lievissimo e sarebbe pertanto necessario togliere ogni sperequazione.

GIULIANO, sentito il Capo del Governo, per attestare agli insegnanti l'affetto del Governo, dichiara di accettare l'emendamento (*vivissimi applausi. Grida di viva il Duce!*)

PRESIDENTE pone ai voti l'emendamento dell'on. Bascone. E' approvato.

Si approva l'art. 41 del testo originario con l'emendamento Bascone accettato dal Governo. Si approvano l'art. 43 del nuovo testo del Governo e 44 nel testo originario. Si approvano anche le tabelle.

GIULIANO propone di mutare il titolo della scuola, dandole quello di « Scuola Secondaria di Avviamento Professionale ». Ciò contribuirà ad eliminare anche le ultime ombre di diffidenza verso la scuola medesima. Naturalmente tale denominazione dovrà essere sostituita all'attuale ogni volta che ricorra nel testo del disegno di legge.

CALZA BINI, relatore, è d'accordo.

PRESIDENTE pone ai voti la proposta dell'on. Ministro. E' approvata.

PRESIDENTE chiede alla Camera la facoltà di procedere al coordinamento della legge (*segni di assenso*). Così rimane stabilito.

Vengono quindi approvati altri numerosi disegni di legge.

La seduta termina alle ore 18.30. Martedì 1 dicembre alle ore 16 riunione della Camera in comitato segreto e alle ore 17 seduta pubblica con la discussione di disegni di legge vari.

Umberto Boccioni commemorato
da Marinetti a Milano

MILANO, 27

Ieri sera, nella sala maggiore della sede della Famiglia Romagnola, gremitissima di soci e di pubblico elegante, presenti le autorità, F. T. Marinetti ha parlato di Umberto Boccioni scultore, pittore, paroliberο, futurista.

L'oratore, presentato ai convenuti da Luigi Orsini, ha esaltato il Boccioni e la sua opera. Il discorso di Marinetti, seguito sempre attentamente, è stato salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Il Principe del Piemonte
sarà domenica a Milano

MILANO, 27

Domenica prossima il Principe Umberto di Savoia sarà ospite della nostra città per partecipare ad una serie di manifestazioni.

Tra altro, l'augusto Ospite presenzierà la solenne cerimonia della inaugurazione di un nuovo padiglione del Pio Istituto dei Rachitici, che è stato intitolato al suo nome. Inoltre il Principe visiterà la sede della Società Canottieri Milano, che celebra il suo quarantennio di vita sociale.

La nomina del Segretario
federale della Spezia

ROMA, 27

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica.

Avendo l'on. Begnotti ultimato il suo compito di Commissario della Federazione provinciale della Spezia, il Segretario del Partito lo ha ringraziato per l'opera proficua da lui svolta ed ha proposto al Capo del Governo la nomina a Segretario federale del camerata Emilio Biagini. Il Capo del Governo ha approvato la proposta ed ha firmato il decreto di nomina.

La morte misteriosa a Busto
di un noto industriale

BUSTO ARSIZIO, 27

E' stato trovato, in circostanze non ancora perfettamente accertate, in un magazzino adiacente alla propria villa, situata in via Cesare Battisti, il cadavere del noto industriale bustese signor Arturo Gallazzi di anni 48.

Sul posto è stata subito chiamata l'autorità locale per le constatazioni di legge: dal corso delle prime circostanze apparse nel sopraluogo e sulla base poi dei rilievi fatti dal dott. Forzinetti che visitò il cadavere, molto misteriose si presentano le cause che hanno provocato la improvvisa morte del signor Gallazzi. Per questi motivi l'autorità di P. S. ha iniziato prontamente accurate indagini.

Per alleviare la disoccupazione

Accordo a Roma pel personale
di albergo e mensa

ROMA, 27

Un'importante convenzione è stata stipulata a Roma fra la Federazione provinciale dei commercio e l'Unione dei sindacati del commercio, per fronteggiare la disoccupazione invernale. In base a tali accordi i ristoranti, trattorie, piccole trattorie, rosticcerie, osterie, bottiglierie con cucina, bottiglierie, caffè, bars effettueranno la sostituzione di tutto il personale per un giorno al mese dal dicembre al marzo p. v., con eccezione dei cassieri, dei cuochi, dei primi banconieri e, per i locali extra e di prima categoria, anche del consegnatario delle stoviglie e del dispensiere. Questi ultimi esclusi dalla sostituzione, rilascieranno invece una giornata delle loro competenze in denaro per ognuno dei mesi dal dicembre al marzo. Le latterie sostituiranno tutto il personale, con la sola eccezione dei fattorini per la consegna a domicilio per un giorno al mese e per lo stesso periodo. I lavoranti pasticceri rilascieranno una giornata mensile delle loro competenze in denaro dal dicembre al marzo. Tutto il personale interno ed esterno degli alberghi rilascierà ogni mese mezza giornata delle competenze in denaro-stipendio e percentuale. La sostituzione del personale fisso con quello disoccupato, durante la giornata mensile dal dicembre al marzo, avverrà per mezzo degli uffici di collocamento.

Tutti i datori di lavoro degli esercizi commerciali, esclusi quelli degli alberghi, hanno l'obbligo di concedere subito le ferie al personale che abbia maturato il diritto fino al 30 settembre corrente anno, chiedendo la sostituzione con altro personale scelto negli elenchi dei disoccupati. Per il personale che abbia maturato il diritto dopo il 30 settembre, pur non sanzionando lo obbligo, si fa viva raccomandazione ai datori di lavoro di concedere egualmente le ferie chiedendo la sostituzione agli uffici di collocamento. Comunque al personale dei ristoranti, trattorie, rosticcerie, bottiglierie con cucina, e osterie che vada in ferie nel periodo invernale, il vitto dovrà essere corrisposto esclusivamente in natura, e cioè qualora il prestatore d'opera non si rechi a consumare il pasto nella sede dell'azienda, non avrà diritto al corrispettivo in denaro.

Tutte le aziende nelle quali le ore complessive di lavoro straordinario normale prestato dai dipendenti di una categoria superino le 10 o le 20 o le 30 ore ecc. hanno l'obbligo di assumere uno, due, tre o più dipendenti fissi i quali potranno anche lavorare a carattere provvisorio o stagionale. Le assunzioni con carattere provvisorio risulteranno dalla bolletta degli uffici di collocamento di modo che i datori di lavoro non siano impegnati altro che per il periodo durante il quale perdurerà la necessità delle maggiori prestazioni e l'assunzione non avrà nessun carattere di impiego. L'obbligo di preavviso da parte dei datori di lavoro è di sei giorni qualunque sia la categoria del dipendente assunto. E' fatta viva raccomandazione ai datori di lavoro di non procedere a licenziamenti di dipendenti per motivo di riduzione di personale sospendendo tale provvedimento di riduzione fino al limite possibile e con la eccezione dei casi di estrema e palese necessità. Si richiama l'attenzione dei datori di lavoro sulla osservanza scrupolosa delle disposizioni sul riposo settimanale, avvertendo che l'accertamento delle inadempienze sarà rigorosamente punito a danno del datore di lavoro e del dipendente che abbia accettato la rinunzia al riposo settimanale e tanto più nei casi in cui la mancata concessione del riposo settimanale abbia determinato la mancanza della richiesta del personale di turno all'ufficio di collocamento.

L'opera sulla Milizia
in corso di stampa

ROMA, 27

Con l'approvazione del Duce e l'autorizzazione del comando generale della Milizia, è in corso di compilazione di stampa la grandiosa opera bibliografica documentaria « La Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale nel primo decennale ».

L'opera contiene fra le sue pagine, oltre la prefazione del generale Attilio Teruzzi, capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., una sintesi di tutte indistintamente le legioni di Camicie Nere d'Italia.

L'on. Lantini parlerà a Rovereto
sulla crisi internazionale

ROVERETO, 27

Domani sera, sabato, nel salone della Filarmonica, l'on. Ferruccio Lantini, proveniente da Riva del Garda, parlerà alla cittadinanza di Rovereto sul tema « l'Italia nella situazione internazionale », iniziando in questo modo i corsi dell'Istituto Fascista di Cultura.

Due morti e un moribondo
per un crollo in una miniera siciliana

ROMA, 27

Il *Popolo di Roma* ha notizia da Caltanissetta di una grave disgrazia avvenuta nella miniera Testasecca distante pochi chilometri da quella città. Mentre i picconieri Salvatore Albicocca, Giuseppe La Magra e Angelo Lipani si accingevano ad iniziare i lavori, venivano investiti da grossi blocchi di minerale staccatisi dalla volta e completamente sepolti. Due dei disgraziati, l'Albicocca e il La Magra, dopo lungo lavoro sono stati estratti cadaveri, il Lipani invece è moribondo.

Incendio causato dallo scoppio
d'un tubo di termosifone

ROMA, 27

Questa mattina alla Morgue, poco dopo le 8, il preparatore generale Sensi, nel fare il solito giro di ispezione nell'interno dell'Istituto, nel recarsi nell'aula delle lezioni ha avvertito un forte odore di bruciato e aperta una porta della scala che conduce nel sotterraneo è stato investito da una nube di fumo denso ed acre.

Udiva intanto il crepitare del legname in fiamme. Non v'era più dubbio; un incendio era scoppiato precisamente nel sotterraneo sottostante l'aula delle lezioni, che è circondata ad anfiteatro da alti banchi di legno.

L'incendio aveva preso tutto il sotterraneo e incominciava a propagarsi nella soprastante aula delle conferenze originato dallo scoppio di un tubo del termosifone reso incandescente dall'eccessivo calore.

Il fuoco durante la notte si era immediatamente propagato. Finora non si può calcolare il danno

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73,50	73.50	73,30	3,45
Consolid. 5 o/o	83,10	82,95	43,10	82,95
Obb. Venezie	79.45	79,45	79,40	79 57
Bancari				
Banca d'Italia	1425,—	1113,—	—,—	1120,—
Banca Comm.	1300,50	1300,50	1300.—	1300.—
Banca Credito	11.—	10,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,50	105,50	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	700 —	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M Finan	642,—	641,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	65.50	63,—	62,—	62,—
Ferr Mediterr	312.—	310 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion	630,—	628,—	—,—	—,—
Rubattino	264,—	260,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	27,—	28,—	26 50	26,—
Costr. Venete	113,—	113,—	113,—	113,—
Saturnia	21,50	21,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	102,—	102,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600,—	1600.—	—,—	—,—
Cot Furter	70,—	70,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	179,50	179,50	—,—	—,—
Cot Val Olona	184,—	184,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	82,—	82,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	96,—	96,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	341,—	339,—	—,—	—,—
Cascami Seta	323,—	321.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	625,—	622,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	619,—	619,—	—,—	—,—
Lan Targetti	62,50	62,50	—,—	—,—
Lan. Rossi	2150,—	2150,—	—,—	—,—
Soie de Chat	245,—	235.—	—,—	245,—
Lin. Can. Naz.	119,50	120,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	230,—	230,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	17.50	18,—	—,—	—,—
M. Rhin. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	—,—	30,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	319,—	314,—	—,—	—,—
Man. Tosi	90,50	89,50	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	32.25	32.25	—,—	—,—
Bernasconi	53,50	53.50	—,—	—,—
Unione Man.	234,—	236,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1300,—	1300,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	28,—	28,—	—,—	—,—
Ilva	116,50	115,—	120,—	116,—
Metallurgica	146.50	146,75	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	78,—	75.—	—,—	—,—
Montecatini	119 50	115,—	119,50	115 —
Breda	26.	26,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	136,50	134,—	137,—	133,—
Isotta Frasch.	17,5	17,—	—,—	—,—
Bianchi	27,—	27,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11.25	11,25	—,—	—,—
Off. Reggiane	46,—	46,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	110,—	107,75	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	139,75	139,—	140.—	139,—
Elett. Brioschi	195,—	195,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	145 —	145,—	—,—	—,—
Bresciana	160.—	160,—	—,—	—,—
Adamello	126,—	128,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	150,—	150,—	—,—	—,—
Emiliana	268.—	265 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	265.—	261,—	—,—	—,—
Seso	50.75	50,50	—,—	—,—
Edison	442 —	440,50	—,—	—,—
Edison Post.	270,—	270,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	73,—	71,—	—,—	—,—
Tirso	158,—	155,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	218,—	217,50	—,—	—,—
Vizzola	[illegible]	276,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	196,—	190,—	—,—	—,—
Valdarno	119,—	119,—	—,—	—,—
Tecnomasio	40,50	40,50	—,—	—,—
Terni	279,—	277.—	280,—	280,—
Ea. Elettrici	29,50	[illegible]	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	65.—	65.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	73.—	75,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	635,—	635,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	655,—	655,—	—,—	—,—
Past. Baroni	14.—	14,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	90.—	90.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	10,50	10,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	1.65	1,65	—,—	—,—
Beni Stabili	510 —	510,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	30.50	34 50	30,50	30,75
Diversi				
A. C. N. A	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	40,75	41,—	—,—	—,—
Petroli	8 —	7,50	—,—	—,—
Eridania	250,—	242,—	—,—	—,—
Italo Am.	45.—	[illegible]	—,—	—,—
Pirelli It.	506,—	506,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	171,—	169,—	—,—	—,—
Rinascente	10,—	10.25	—,—	—,—
Brasital	37,—	37,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	113,—	114,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	—,—	3200,—
Italiana Gas	25.—	19.50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75,35	—,—	—,—	—,—
Zurigo	—,—	—,—	—,—	—,—
Londra	—,—	—,—	—,—	—,—
Olanda	—,—	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—
Berlino chèque	—,—	—,—	—,—	—,—
telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel	19,30	19,30	—,—	—,—
cheque	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 27. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 83 00 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.55 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 105 — Banca Commerciale Triestina 408 — Adria 50 — Cosulich 32 — Libera Triestina 26.25 — Lloyd 555 — Premuda 209 — Gerolimich vecchie 37.25 — Martinolich 51.75 — Tripcovich 88 — Anonima Infortuni Milano 1331.50 — Assicurazioni Generali 3190 — Riunione Adriat. prima serie 1095 — Id. id. seconda serie 1065 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 340 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 33 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 97.—.

Cambi: Parigi 76.50 — Londra 69.62.5 — New York 19.36 — Zurigo 378.75 — Madrid 164.50 — Amsterdam 783.25 — Berlino 464 — Praga 57.775 — Zagabria 34.60 — Bruxelles 271.

Bollettino militare

ROMA, 27

Ufficiali generali: Ponzio generale di Corpo d'Armata in servizio permanente effettivo è collocato in ausiliaria per limiti di età; Chicco generale di brigata di fanteria in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo per limiti di età; Ammaratone maggior generale medico in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo.

Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Frattini è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re; De Michelis idem incaricato insegnamento presso Regia Accademia di Artiglieria e Genio è trasferito comando Corpo d'Armata di Trieste cessando detto incarico.

Arma di Artiglieria: Tenente colonnello Botti è collocato a riposo; Frangia idem 6.o Pesante campale assegnato comando Corpo Armata di Udine è trasferito reggimento artiglieria leggera cessando assegnazione.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 27 Novembre 1931 - X

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia
Unica qualità al q.le L. 450.

Olio di oliva
Qualità eccezionale al q.le L. 600 Classico 590; Sopraffino 570; Fino 560; Raffinato 550

FARINE GRANITI SEMOLE CRUSCHE

Farina extra al q.le da L. 136 a 137; Farina n. 1 superiore 134; Farina OO Tenera per pastificazione L. 173; Farina O per pastificazione da 154 a 156; Granito O tenero per pastificazione da 157 a 158.

Semola B 1 al quintale da 188 a 192; id. D 1 a 168; id. D 2 163.

Crusca: tela usata per merce al quintale da 52 a 54; Cruschello id. a 50; Farinaccio id. 54; Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 81 a 83; id. bianca da 81 a 83; id. Comune gialla da 73 a 75; id. bianca da 73 a 75.

VINI

Puglia rosso gradi 13, 14, 15 Consegna Santa Chiara per q.le da 105 a 110; id. gradi 15, 17, 19 da 140 a 150; bianco gradi 10, 11, 12 da 75 a 80; filtrato rosso da 130 a 140; bianco da 140 a 145 — Sicilia: rosso gradi 10-11 da 70 a 75; id. gradi 13 da 90 a 95; Pachino gr. 16 da 140 a 145; bianco gradi 14-15 da 120 a 130; Marsala da 320 a 330; Passito da 340 a 350; — Rodi: rosso gradi 18-19 da 170 a 180; moscato da 320 a 325; Rodi bianco gr. 19 mezzo 20 da 245 a 250; Romagna rosso gradi 10 da 65 a 70; id. bianco gradi 9-10 da 65 a 70 — Veneto: Corbino gradi 8-9 da 65 a 70; id. gradi 9 mezzo 10 mezzo da 90 a 100; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 95 a 100; Raboso gr. 9 mezzo da 100 a 105; bianco gradi 10 da 90 a 100.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca da Lit. 130 a 132; id. secondario da 125 a 127; Gas inglese primario id da 104 a 106; id. secondario da 98 a 100; Tedesco da vapore Noce da 125 a 127 — Antracite originale ingl. crivellata alla miniera id. da 180 a 185; id. scelta a mano da 220 a 225; id. inglese arancio da 230 a 235; id. inglese minuto da 80 a 85; id. inglese pisello da 125 a 127; id. russa arancio da 195 a 200; Coke inglese Patent da 145 a 147; Coke Westfalia da 140 a 142 id. Garesfield da 160 a 165; id. metallurgico nazionale da 165 a 170; id. nazionali da 138 a 140; Mattonelle Westfaliane primarie da 140 a 142; Carbone Alta Slesia I. da 103 a 105; id. II. da 95 a 97.

CEREALI

Grani:
Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni al q.le Lit. da 109 a 101; id. Veneto buono mercantile da 97 a 98.

Granoni:
Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni al q.le da 60 a 61; id. colorito da 61 a 62; id. bianco da 57 a 58; id. sano stagionato giallo da 57 a 58; id. colorito da 58 a 59; id. bianco da 51 a 53.

Foxani colorito sano secco, disponibile Ferrata Venezia sdoganato per q.le da L. 61 a 62; id. viaggiante Cifr. Venezia a 30; id. d'imbarco 12 a 29.

Plata giallo R. T. - disponibile Ferrovia Venezia sdoganato da 61 a 62; id. viaggiante Cifr. Venezia scellini da 83 a 84.

Plata rosso D. T. disponibile Ferrovia Venezia sdoganato da Lit. 63 a 64.

Plata d'imbarco 1/2 Cifr. Venezia scell. 1.93; id. viaggiante 2.25.

Plata disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. 60.

COLONIALI
Non quotati

Lo stato delle colture

ROMA, 27

L'Istituto di statistica comunica le seguenti informazioni sulle vicende della stagione e sullo stato delle colture nella prima quindicina di novembre Durante la prima quindicina di novembre sono cadute pioggie copiose in quasi tutta l'Italia settentrionale. Temperatura mite. Sono stati iniziati i lavori di scasso per nuovi impianti di vigneti e di potatura ai frutteti. Le semine del frumento sono state sospese dove si è avuta piovosità più intensa. Le prime germinazioni risultano normali. Si continuano le raccolte degli ortaggi di stagione e gli ultimi sfalci dei prati. Gli erbai autunnali vegetano bene.

Previsioni del tempo

ROMA, 27

Il tempo rimarrà sulla penisola e sulla Sardegna generalmente cattivo, ma le pioggie saranno più copiose sull'alto e medio versante tirrenico e in Val Padana presso l'arco alpino appenninico. Nebbie basse sulla pianura padano-emiliana e qua e là sulle coste dell'alto e medio Adriatico e dell'alto e medio Tirreno. La temperatura si conserverà generalmente mite; aumenterà il modo ondoso in tutti i mari, ma specialmente nell'alto e medio Tirreno.

Tribunale di Venezia
Requisitoria del Pubblico Ministero
nel processo per peculato

Su istanza del Pubblico Ministero vengono chiamati ancora a deporre i seguenti testi:

Goldieri Alfredo fu Giuseppe commerciante. Avendo ricevuto dal cessato ingegner Emmer assicurazione per la fornitura del mobiglio della stanza del capo sezione ingegner Rossi, in seguito ad intromissione dell'Economo cav. Zanchi, la provvista venne affidata ad altra ditta che fornì un arredamento assai scadente. Lagnatosi di ciò con lo stesso economo gli fu risposto che i suoi mobili costavano troppo, mentre quelli forniti da altra ditta, benchè di qualità inferiore, costavano assai meno.

Cortelazzo Gino fu Anacleto di anni cinquanta capo dell'ufficio inquirente municipale afferma di aver incontrato una volta il sarto Ruggero Zeni fu Giuseppe il quale gli comunicò di essere stato chiamato dall'economo Zanchi per forniture di vestiario, ma di aver dovuto declinare l'offerta perchè si era persuaso che questi «voleva la mandola».

Lo stesso Ruggero Zeni di anni 60 nato a Isola della Scala e qui residente, sarto, assume di aver fornito il Comune dal 1919 al 1925 essendo in quel periodo di tempo economo il cav. Marchi. Chiamato dal Zanchi per trattare una fornitura di vestiario ebbe la precisa impressione che lo Zanchi da quella fornitura intendesse ricavare personale profitto tanto che non seppe resistere dall'apostrofarlo in tal modo «sappia che io non intendo dare percentuali ad alcuno». Alla domanda del Presidente se l'economo Zanchi avesse protestato contro tale esclamazione lo Zeni rispose negativamente ma che si lasciarono senza salutarsi. In seguito di ciò il Municipio non gli affidò più alcun lavoro.

Su richiesta del collegio di difesa viene interrogato l'ingegnere municipale Rossi Giulio fu Giovanni di anni 37, il quale riferisce di essere stato in compagnia del cav. Zanchi nei magazzini della Ditta Da Ponte per vedere il mobiglio destinato al suo ufficio. Essendosi lamentato della poca proprietà dell'arredamento, si sentì rispondere che doveva contentar perchè il Comune non poteva spendere di più.

L'agente della Ditta Da Campo viene a deporre che non ha potuto, nonostante ogni diligente ricerca, trovare i registri relativi all'anno in cui avrebbero dovuto essere acquistati i cento metri di gallone d'oro. Aggiunse che egli non crede di averli venduti perchè la sua ditta in quell'epoca non segnò incassi superiori a lire trecento.

Con la escussione di tale teste il Presidente dichiara chiuso il dibattimento e dà la parola al Pubblico Ministero.

Il cav. Calderone esordisce riassumendo colla maggiore brevità i fatti.

In quanto allo Zanchi egli si prospetta il quesito se egli abbia sperperato denari del Comune e se ciò sia stato fatto per negligenza o per procurarsi un illecito profitto giungendo alla conclusione, sulla scorta di tutte le prove testimoniali, che li escluse dalle forniture tutte quelle ditte dalla cui correttezza non avrebbe potuto ritrarre alcun utile per far convergere la maggior parte degli ordinativi su quelle che la cointeressavano negli illeciti guadagni.

Esaminando dettagliatamente e con acutezza tutte le prove emerse afferma che è indubbia la correità del Ceccato e della Santi, e di quest'ultima ricorda il famoso affare dell'anello che non fu potuto smentire nonostante le evidenti resipiscenze del fratello. A conclusione della sua diligente e profonda requisitoria il cav. Calderone chiede che il principale imputato sia riconosciuto colpevole di peculato e gli altri due di correità in tale delitto e che siano comminati allo Zanchi quattro anni ed otto mesi di reclusione ed alla multa di lire 2400 e la interdizione perpetua dai pubblici uffici, al Ceccato quattro anni e quattro mesi di reclusione e la multa di lire 2400 e la interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla Santi undici mesi e giorni 20 di reclusione e 360 lire di multa e la interdizione perpetua dai pubblici uffici, con la pena condonata per la Santi e con un anno e la multa condonati per gli altri due.

Pretura di Venezia
Un decreto revocato
I rivelatori segreti

Pretore Colucci — P. M. Lazzaroni.

A San Marcuola, in calle dell'Aseo, la signora Teresa Fabiano tiene uno spaccio di vini, poco lontano dal deposito all'ingrosso degli stessi vini. La rappresentanza nell'esercizii è affidata al signor Diego Di Meo.

Sul finire dello scorso giugno gli agenti di finanza constatarono — come essi dicono, senza che il fatto sia avvenuto in loro presenza e senza dire il nome dei rivelatori — che nel detto negozio si vendevano al minuto grappa, kummel, Bitter, Fernet, cognac e punch al rhum; e poichè si tratta di supercalcoolici (cioè liquidi aventi una gradazione superiore al 21 gr.) e lo spaccio non era munito della speciale licenza del Prefetto, denunciarono il Di Meo, che il Pretore, con la procedura del decreto penale, aveva condannato a 2350 lire di pena pecuniaria.

Il Di Meo fece opposizione e comparve all'udienza del 18 corrente: negò di aver mai venduto al minuto e cioè nella forma per la quale occorre la detta licenza.

Gli agenti di finanza confermarono il loro esposto.

Ma il Pretore ritenne di dover estendere l'accusa anche alla proprietaria signora Fabiano, che sedeva ieri accusata accanto al Di Meo; e che si difese affermando di nulla sapere.

I testi Roverato e Pancera, frequentatori dell'esercizio, hanno detto di non aver mai visto vendere superalcoolici al minuto soggiungendo che non vi si trovavano nemmeno bicchierini.

Il Pubblico Ministero ha chiesto la conferma del decreto di condanna pel Di Meo e l'estensione della responsabilità alla Fabiano.

Il difensore avv. Giuseppe Ferraboschi ha svolto una tesi di diritto: sostenendo che secondo il nuovo diritto processuale gli agenti hanno bensì la facoltà di non dire il nome dei rivelatori, ma che il Giudice in questo caso deve non tener conto della prova. Ha chiesto revoca del decreto ed assoluzione di entrambi.

E il Giudice, in accoglimento della tesi, ha revocato il decreto penale ed ha mandato assolti tanto la signora Fabiano che il rappresentante Di Meo.

La relatività rispetto all'astronomia

e la vita di Alberto Einstein

In occasione della consegna della medaglia Janseen (nome del fondatore) per l'astronomia fatta dalla Società Astronomica di Francia ad Alberto Einstein, il professore Langerin del Collegio di Francia lesse un'erudita memoria sui progressi fatti dalla teoria della relatività del 1922 ad oggi, riguardo specialmente all'astronomia, illustrando nello stesso tempo la persona e l'opera del grande scienziato. Cercherò riassumere per sommi capi quanto scrisse il professore.

La relatività di Einstein ha trovato forti oppositori e d'altra parte validi sostenitori; ci sono alcuni scienziati che senz'altro la giudicano un'utopia, ce ne sono altri che lo portano ai sette cieli e che considerano questo grande matematico più grande di Newton, perchè il contributo delle sue dottrine è più profondamente penetrato nella struttura delle nozioni fondamentali dello spirito umano.

Alberto Einstein è israelita, nacque in Germania una cinquantina di anni fa, studiò al politecnico di Zurigo, dove fu diplomato ingegnere, nello stesso tempo prese gusto anche per la fisica. Lasciato Zurigo, entrò come impiegato all'ufficio dei brevetti d'invenzione a Berna, dove ebbe campo di estendere le sue cognizioni in materia di proprietà industriale. E' dotato di una intelligenza eccezionale e così pure di una bontà e di un coraggio straordinario. Egli era ancora a Berna nel 1905, quando ha pubblicato i suoi lavori sul nominato *brauniano* e sulla relatività limitata; da sè si approfondì alla scienza matematica e trovò le teorie che gli erano necessarie per i suoi studi. Ha una facoltà eccezionale di rappresentazione astratta, di maneggiamento di simboli, ma per lui giammai il velo del simbolo maschera la realtà.

Pure nel 1905 ha pubblicato un lavoro sulla teoria cinetica nel quale ha risolto un problema di cui i fisici cercavano da lungo tempo la soluzione. Si sa che quando delle particelle sono in sospensione in un liquido o in un gas, p. s. i granuli nell'acqua e la polvere nell'aria, esse sono in continuo movimento d'agitazione, questo movimento essendo tanto più accentuato quanto più elevata è la temperatura e le particelle sono più piccole. Si sa inoltre che questa agitazione, che dura indefinita, che non cessa come vorrebbero i principii della termodinamica, ha la sua origine nell'agitazione termica molecolare. Il grano è bombardato in tutte le direzioni dalle molecole vicine, ma il numero di queste molecole è finito, perchè esse sono grandezze finite.

Non vi è adunque, in virtù delle leggi dell'azzardo, compensazione esatta fra gli urti subiti nelle diverse direzioni, ma predominio a ciascun istante in una direzione costantemente variabile, ed allora il grano, la particella si agita a seconda di questo predominio. Questo fenomeno si conosce in fisica sotto il nome di movimento *brauniano*. Esso è stato studiato da molti fisici, ma nessuno ne aveva trovato le leggi. Einsten non conosceva ancora i lavori pubblicati su questo movimento che ne diede già le leggi, che lo governano.

Così pure Einstein ha portato molta luce alla teoria dei *quanta*, teoria che ha preso il suo sviluppo nel 1900 per l'iniziativa di un altro nome di genio: Max Planck. La teoria dei *quanta* è la energia elementare radiante, emessa o assorbita in piccolissime quantità discontinue, cioè per *quanti*, idea che ora ha invaso vari campi della fisica. Einstein ha dimostrato che questi *quanta* sono grani di energia propagantesi in linea retta, sono come proiettili alla velocità di 300 mila km. al secondo, o *fotoni* lanciati dagli atomi e quindi capaci di urtare e produrre fenomeni diversi: è qui un ritorno alla teoria dell'emissione di particelle (teoria corpuscolare) che pareva completamente distrutta dalla teoria delle onde Fresnel.

I due fenomeni accennati, il movimento di Brown e la teoria di Plank, furono le scintille, che diedero vita all'opera grande di Einstein, la quale resterà, qualunque cosa ne avvenga, una testimonianza eccezionale della potenza del suo intelletto.

*

La teoria della relatività, in grosso modo, è nata dal fatto che essendo impossibile dimostrare la esistenza di un corpo assolutamente immobile, i moti degli altri corpi, che noi constatiamo rispetto al primo, sono soltanto relativi. Essa ha permesso di comprendere per la prima volta l'origine dell'irradiazione solare, e in generale dell'irradiazione stellare, perchè se il solo non è che una stella ed anche delle più piccole.

Noi calcoliamo l'irradiazione solare misurando la quantità di calore che arriva sulla terra, in un secondo, su una superficie di un centimetro quadrato normale ai raggi solari. Ora, se noi consideriamo una sfera avente per raggio la distanza dalla terra al sole, ossia circa 150 milioni di km., tutti i continenti quadrati della sua superficie ricevono la stessa quantità di calore e basterebbe una semplice moltiplicazione per conoscere la quantità totale di energia, o di calore, irradiata dal Sole in un secondo. Si ottiene così una cifra fantastica: il calore irradiato dal Sole in un secondo, è quello che si avvrebbe bruciando 10 milioni di miliardi di tonnellate di carbon fossile. Questa è una quantità di carbone molto più grande di quello che la terra abbia mai posseduto; tutte le miniere di carbone del nostro globo non basterebbero per un secondo d'irradiazione solare.

Se si immagina che il sole sviluppi questa quantità di calore non per effetto di combustione ma per reazioni chimiche, che ne sviluppano maggior quantità, per es. per la combinazione fra l'idrogeno e l'ossigeno, allora possiamo farci questa domanda: Supponendo la massa del sole interamente composta fin da principio di questi due gas, per quanto tempo la loro combustione svilupperebbe questa irradiazione? Facendo il calcolo, si trova 3000 anni, numero insufficiente, perchè noi sappiamo che l'esistenza degli esseri organizzati rimonta a un passato molto più lontano. La teoria chimica della irradiazione solare è adunque inaccettabile, come lo è anche quello della combustione.

Un'altra teoria ha dato un risultato poco soddisfacente: la caduta di materia cosmica sul sole. Si è supposto che sciami di meteoriti, precipitanti sul Sole con enorme velocità più di 600 km. al secondo) si fermino, producendo calore (circa 45 milioni di grandi calorie per ogni grammo di meteoriti). La caduta della Terra sul Sole non potrebbe conservare l'emissione di calore per un secondo intero. Del resto, i meteoriti, che cadrebbero sul Sole da tutte le parti, avrebbero posto fine già da lungo tempo alla sua rotazione attorno all'asse. Inoltre, in conseguenza dell'aumento della massa e conseguente aumento dell'attrazione solare, la lunghezza dell'anno dovrebbe diminuire di circa tre secondi, ciò che contraddice completamente alle osservazioni degli astronomi.

Altri ammettono come sorgente di calore la contrazione del calore. Una contrazione di 30 metri per anno basterebbe per compensare la perdita del calore solare; bisognerebbero 18263 anni per produrre una variazione di un secondo di arco nel diametro del Sole. Ora, siccome la vita dell'uomo sulla Terra è ancor giovane, non è stato possibile constatare tale contrazione e quindi non possiamo dir nulla se il Sole realmente si contragga.

Quando si sono scoperti i fenomeni radio-attivi, si è visto che si possono avere trasformazioni più profonde della materia sviluppanti maggior energia delle reazioni chimiche o della caduta dei corpi sul Sole. Si è subito reso conto che nella radio-attività si tratta di vere trasmutazioni di cangiamento di natura degli atomi interessati e si è giunti a riunire in una sola le due nozioni in passato distinte di energia e di massa. Nella vecchia dinamica vi era conservazione di energia e conservazione di massa, ma in modo indipendente: un corpo poteva cambiare di energia pur conservando la stessa massa. Nella dinamica di relatività al contrario, la massa di un corpo è proporzionale alla sua energia interna, con un coefficiente di proporzionalità eguale al quadrato delle velocità della luce; se si prende per unità di velocità quella della luce, la massa e l'energia sono adunque misurate dallo stesso numero: queste due nozioni si trovano così confuse (1). Da questa unificazione risultanto conseguenze essenziali rispetto all'origine della irradiazione solare. Noi sappiamo valutare l'energia di questa irradiazione, che abbiamo visto essere considerevole. In virtù della dottrina dell'inerzia dell'energia, oggi completamente incorporata nella fisica, noi possiamo adunque calcolare a quale perdita di massa per secondo corrisponde questa emissione di energia; si ottiene così che il Sole, per effetto dell'irradiazione perde 4 milioni di tonnellate della sua massa per secondo. Tenendo conto della sua massa totale, si giunge al risultato che se tutta la massa del Sole dovesse scomparire sotto forma di irradiazione, ci vorrebbero dieci mila miliardi di anni.

*

Dopo la scoperta degli elettroni, dei protoni e della struttura molecolare degli atomi, noi sappiamo che un atomo di elio risulta dalla condensazione di 4 atomi di idrogeno. Se noi ammettiamo che quando l'idrogeno si condensa, esso irradi energia, l'inerzia dell'energia permette di affermare che la massa deve diminuire. Il fatto che essa diminuisce di un centoventicinquesimo ci dice quanto calore un grammo di idrogeno, trasformandosi in elio, irradierà; questa quantità equivale a quella sviluppata dalla combustione di 20 tonnellate di carbone. Se noi potessimo realizzare a nostra volontà la condensazione dell'idrogeno in elio, in luogo di portare 20 tonnellate di carbone o di nafta nei mezzi di trasporto, ci basterebbe prendere un grammo d'idrogeno. In generale, possiamo conchiudere che se un grammo di materia potesse essere interamente distrutta trasformandosi in energia raggiante, l'irradiazione così emessa sarebbe 125 volte più grande di quella che risulta dalla condensazione di un grammo di idrogeno in elio e corrisponderebbe per conseguenza al calore sviluppato dalla combustione di 2500 tonnellate di carbone. Se si potesse utilizzare il carbon fossile annichilandolo come materia, anzichè bruciarlo, basterebbero 5 kg. di carbone all'anno per uso di tutta l'Italia. Se noi ora ammettiamo che nel Sole è l'idrogeno che si condensa in altri atomi, esso potrebbe mantenere la sua irradiazione attuale durane un duecentoventicinquesimo del tempo che abbiamo prima indicato, cioè, 80 miliardi di anni; per la umanità, ce ne sarebbe d'avanzo!

Anche l'evoluzione delle stelle viene spiegata dalla dinamica della relatività e della dottrina dell'inerzia dell'energia. Una stella passa dallo stato di nebulosa oscura, in seguito alla condensazione della sua materia sotto l'azione della gravitazione e del riscaldamento che ne risulta allo stato di stella *gigante* rossa, in seguito allo stato di *gigante* gialla, poi bianca; la condensazione essendo esaurita, e continuando lo sviluppo di calore per irradiazione, vi è un raffreddamento progressivo e, a partire da questo momento, questa stella passa successivamente agli stati di stella *nana* bianca, gialla e rossa. Una stella quindi si può dire che nasce, vive, muore come qualunque organismo creato.

*

La relatività generalizzata è quella che ha invaso maggiormente il campo astronomico; essa ha sconvolto la nozione di spazio; le leggi di Newton sull'attrazione universale sono modificate. Il movimento di un pianeta, che fino ad ora si credeva dovuto all'attrazione esercitata su esso, in uno spazio a tre dimensioni, dal Sole che lo obbliga a girargli intorno, mentre, se quest'azione non esistesse, andrebbe in linea retta; secondo Einstein è dovuto al fatto che lo spazio reale non è euclidiano, ma presenta una curvatura determinata dalla presenza stessa del Sole. Il movimento avviene come una palla lanciata, in un catino, la quale gira sempre senza uscire, mentre che lanciata nello spazio libero andrebbe in linea retta.

In luogo della vecchia meccanica celeste di Newton, in su si consideravano forze di attrazione esercitarsi fra i corpi e modificare i loro movimenti, Einstein ha potuto concepire una teoria più generale nella quale lo spazio per se stesso ha proprietà che risultano alla presenza dei corpi il cui movimento spontaneo difende dalle proprietà dello spazio, determinate dalla loro stessa presenza. In base a questa concezione, Einstein ha potuto spiegare il movimento del *periclio* (punto più vicino al sole dell'orbita) di Mercurio, la direzione della luce prodotta dal sole ed infine lo spostamento delle righe dello spettro verso il rosso. Da ultimo ricerche teoriche sulla relatività hanno indotto gli astronomi ad affermare che il nostro universo è finito ma non limitato e che, grosso modo, si può paragonare alla terra. Con questa differenza però, che quando noi sulla terra partiamo da un punto e viaggiando in un cerchio massimo torniamo allo stesso punto, percorriamo 40.000 km; mentre se viaggiassimo nello spazio il cammino percorso per tornare nello stesso punto sarebbe dell'ordine di un miliardo di anni luce. Si vede adunque che vi è del posto in questo universo, e non ci sorprende più se in esso sono disseminate nebulose a spirale distanti da noi 20 miliardi ed anche più di anni luce. Così, tanto per l'infinitamente grande, quanto per l'infinitamente piccolo, abbiamo lo stesso concetto.

Giuseppe Naccari

(1). Per le menti filosofiche, la trasformazione della materia in energia e viceversa è un assurdo. La materia è sostanza, è un corpo (con estensione ed inerzia) che esiste di per se, invece l'energia è accidente, è una quantità (così energia cinetica, potenziale, calorifera, radiattiva, ecc. trasformabili l'uno nell'altro) di un corpo e quindi non può esistere senza il corpo.

Gravi accuse in Austria

contro un'agenzia giornalistica

VIENNA, 27

Qualche tempo fa la socialista *Arbeiter Zeitung* e il *Tiroler Anzeiger* affermarono che la presidenza della Credit Anstalt quando cominciò a trapelare la notizia del grave dissesto dell'Istituto, aveva speso la somma di 300 mila scellini per ottenere che i corrispondenti di giornali esteri pubblicassero informazioni favorevoli e ottimistiche in modo da non allarmare i creditori e da non ostacolare le trattative in corso, miranti a convincere il Governo austriaco ad assumere la garanzia degli impegni della Banca. L'*Arbeiter Zeitung* disse chiaramente che anche la rappresentanza viennese di una grande agenzia di informazioni straniera aveva ricevuto denari. Naturalmente le Associazioni di stampa estera, e cioè le Associazioni nelle quali sono rappresentati i corrispondenti di giornali stranieri, protestarono vivacemente e si rivolsero alla Credit Onstalt chiedendo che la cosa fosse chiarita e all'*Arbeiter Zeitung*, invitandola a fare i nomi delle persone coinvolte nella losca faccenda.

Ora il giornale socialista dichiara di aver consegnato all'Associazione della stampa austriaca l'elenco delle persone compromesse. Ma intanto dell'argomento si è discusso oggi alla Camera, dove i deputati socialisti tedesco-nazionali hanno interpellato in proposito il Governo, sostenendo che il Ministero delle Finanze doveva essere al corrente della cosa, poichè lo Stato è garante degli impegni della Banca e deve quindi esercitare un diritto di controllo. Il Ministro delle Finanze Weidenhoffer ha risposto evasivamente Egli ha dichiarato fra l'altro di non essere in grado di nominare i giornali che hanno usufruito del servizio di informazioni della Credit Anstalt e di non saper dire quali importi siano stati devoluti a questo scopo.

Il contributo della pubblicità

alla ripresa commerciale

LONDRA, 27

I partecipanti alla terza conferenza annuale della Associazione pubblicitaria britannica hanno tenuto ieri un banchetto nel quale ospite principale era il Cancelliere dello Scacchiere, Neville Chamberlain. A lui ha levato il calice Lord Luke, il quale ha messo in evidenza la gran parte che può avere la pubblicità per la restaurazione del commercio britannico. Chamberlain ha dimostrato nel suo discorso di risposta l'importanza del mezzo pubblicitario per diffondere il prodotto. Persino per vendere i soldi è necessaria la pubblicità; e il più maestoso dei Dicasteri britannici, quello del Tesoro, si è servito della pubblicità per collocare i prestiti di guerra e della vittoria, per un totale di 2350 milioni di sterline.

« Il ritorno alla prosperità — ha concluso il Cancelliere dello Scacchiere — sarà lento, ma una parte considerevole dell'opera necessaria per questo potrà essere compiuta da quelli che hanno nelle loro mani la grande forza della pubblicità ».

Le direttive del nuovo capo

della polizia londinese

LONDRA, 27

Lord Trenchard, il neo eletto commissario capo della polizia di Londra, ha tenuto al « Queens Hann », una conversazione familiare con 2500 agenti della polizia in uniforme. Egli ha trattato dei doveri della polizia esprimendo il proprio volere che continuasse a vigere migliore spirito fra polizia e pubblico.

Sono stati discussi altresì i problemi interni della polizia, nonchè il miglioramento dei metodi per scoprire i delitti.

Dopo la riunione un gran numero di agenti di polizia si erano raccolti fuori della sala per intrattenersi fra di loro, ma furono fatti circolare da uno dei loro compagni che era di guardia.

L'on. Cencelli a Tirana

TIRANA, 27

Il commissario straordinario dell'Opera combattenti on. Cencelli, dopo aver visitato i lavori di bonifica in corso, è stato ricevuto dal Ministro d'Italia Soragna e dal Ministro dell'Interno Mussa Juka. Il Fascio locale ha offerto in onore dell'on. Cencelli un ricevimento al quale ha partecipato la colonia italiana.

Una tumultuosa seduta

al Congresso pel disarmo

PARIGI, 27

Mentre la Camera discuteva la politica estera del Governo francese, il Congresso per il disarmo si riuniva a Parigi per esaminare le condizioni necessarie a preparare la Conferenza del disarmo indetta per il febbraio prossimo a Ginevra.

La seduta del mattino si è svolta con calma. Nel pomeriggio invece varie dichiarazioni di delegati al Congresso hanno provocato vivaci incidenti. Il delegato del Belgio, Rolin, ha detto che bisognava finirla con quello che può definirsi il « paradosso della sicurezza ». E' stata fatta quindi una critica assai vivace della tesi francese che, come è noto, pone l'organizzazione della sicurezza come pregiudiziale al disarmo.

Ha preso poi la parola, in un ambiente saturo di elettricità, l'ex Presidente del Consiglio Painlevè il quale ha dichiarato che non poteva dimenticare che la Francia era stata invasa tre volte in un secolo e che certe invenzioni nuove di carattere chimico e aeronautico potrebbero rendere inutili certe forme di disarmo. Painlevè è stato molte volte interrotto. Dopo la dichiarazione di Painlevè, uno dei delegati ha detto che era inutile ormai continuare a parlare di disarmo. Un tumulto violento è scoppiato durando vari minuti. Il Congresso riprenderà oggi le sue sedute.

Le catastrofiche previsioni

di un astrologo tedesco

BERLINO, 27

Ora che l'anno sta per finire, incominciano le predizioni dei vari astrologhi su quello nuovo. Uno di questi preveggenti, il tedesco A. M. Grimm, nel calendario profatico che publica ogni anno, fa a proposito del 1932 delle previsioni piuttosto nere.

Secondo il Grimm, il nuovo anno sarà caratterizzato da disordini di tutti i generi, politici ed economici, da difficoltà per i Governi, da agitazioni operaie, scioperi, insurrezioni, epidemie, attentati, disgrazie, esplosioni, grandi incendi. Quasi tutto questo non bastasse, in alcuni Paesi scoppierà veramente la guerra. Inoltre verranno effettuati alcuni colpi di Stato, che saranno accompagnati da fenomeni naturali, come eruzioni di vulcani, cicloni e inondazioni. Tutti questi cataclismi dovrebbero però riversarsi sui Paesi posti molto ad oriente del meridiano di Greenwich, ossia piuttosto lontani dall'Europa. Infine, il 1933, troverà il mondo, nonostante tutto, in migliori condizioni e avviato verso un'era di prosperità.

Un'iniziativa italiana

e una nota del "Mattino d'Italia„

BUENOS AIRES, 27

(S.I.A.) La Federazione delle Società italiane ha nella sua ultima assemblea deliberato di promuovere fra gli Italiani residenti in Argentina una sottoscrizione per l'erezione in Roma di un monumento a Cristoforo Colombo. Il *Mattino d'Italia*, con una energica nota del suo direttore, Mario Appelius, si oppone alla iniziativa, giudicando che il momento non sia opportuno per raccogliere offerte allo scopo di erigere monumenti.

Un monumento a Colombo

a Santiago del Cile

SANTIAGO DEL CILE, 27

S.I.A.) Sotto gli auspici dello incaricato d'affari d'Italia, marchese Tomaso Assereto, si è costituito un comitato per l'erezione in questa capitale di un monumento a Cristoforo Colombo. Il monumento sarà eseguito in Italia ad opera di artista italiano.

Il conflitto di Freiwaldau

I morti saliti a dieci

VIENNA, 27

Le vittime del sanguinoso conflitto avvenuto mercoledì nel distretto industriale ceco-slovacco di Freiwaldau sono salite a dieci, un altro ferito essendo morto durante la notte. Purtroppo alcuni degli operai ricoverati nell'ospedale versano in gravissime condizioni e i medici disperano di salvarli.

Si apprende che i gendarmi rimasti feriti furono 14, i dimostranti 13.

Vivo fermento al Perù

contro Sanchez Cerro

LIMA, 27

(S.I.A.) A Callao si è avuta una manifestazione contro il colonnello Sanchez Cerro. La città è piena di scritti avversi al Presidente eletto. I cento e dieci mila elettori del candidato comunista Haya dela Torre, a mezzo della Confederazione del Lavoro, hanno dichiarato che non tollereranno un Governo con a capo « il mitragliatore dei minatori di Malpaso », e si tenterà di impedirne l'insediamento al palazzo governatio stabilito per il 15 dicembre prossimo.

D'accordo coi comunisti si agitano i partigiani dell'ex Presidente Leguja e i cattolici che non perdonano a Sanchez Cerro l'introduzione del divorzio nella legislazione peruana avvenuta durante la sua presidenza provvisoria e la messa in istato d'accusa dell'arcivescovo di Lima, mons. Emilio Lisson, che ha dovuto rinunziare alla sede. Contro Sanchez Cerro si accentua di giorno in giorno l'opposizione delle classi lavoratrici e delle classi medie.

La recente proclamazione dello sciopero a Mollendo e ad Arequipa, che pur sono la raccaforte di Sanchez Cerro, ha più carattere politico che carattere economico. La situazione peruana si mantiene oscura.

Il congedo al Rettore

dell'Università di Belgrado

BELGRADO, 27

Come a suo tempo fu pubblicato, il rettore dell'università di Belgrado il Dr. Viada Mitrovic ha tenuto, durante le recenti elezioni, un contegno decisamente avverso all'odierno regime ed ha pronunciato anche dei discorsi nei quali vivacemente ne ha criticato l'operato.

Oggi si annuncia il suo allontanamento dal rettorato motivandolo per ragioni di salute. In sua vece è stato nominato il decano della facoltà di legge d.r Milena Novakolic.

Il "re del francobollo„ è morto

nella più squallida miseria

LONDRA, 27

E' morto ieri a 78 anni in un ospizio di mendicità a Chailey, vicino a Lewes, nella più grande miseria, Giuseppe Guglielmo Palmer, che parecchi anni addietro era soprannominato il « re del francobollo ». A sette anni, poverissimo, aveva trovato per strada un francobollo azzurro del Capo di Buona Speranza e lo aveva venduto per mezzo scellino. Questo primo affare gli fece balenare l'idea di darsi al commercio dei francobolli. Non aveva ancora 40 anni che il suo deposito di francobolli era valutato 25 mila sterline. Fra i suoi clienti erano la Regina Vittoria e il Principe di Galles, poi Re Edoardo VII. Egli ha perduto la sua fortuna per rovesci commerciali e per le sue prodigalità.

La morte di Lya De Putti

NEW YORK, 27

L'attrice cinematografica Lya De Putti è morta stamane alle 1 in seguito a pneumonia, sviluppatasi per l'avvelenamento del sangue, che essa contrasse a causa di una piccola ferita alla gola.

"Lidel„ di dicembre

E' già uscito il fascicolo speciale di dicembre della « Rivista Lidel », composto di 92 pagine. Fra i numerosi articoli di attualità e le interessanti illustrazioni, notiamo una fantasia di Giuseppe Fanciulli: « L'incanto del fuoco », commentata da finissimi disegni di Francesco Carnevali; i ricordi di teatro di Cesare Giardini, brillantemente illustrati da Mateldi; un articolo interessante sulle cure materne fra i popoli primitivi, con fotografie dirette da Ernesto Bertarelli; commenti sulla moda invernale di Vera, illustrati dai migliori artisti, una novella di Mario Gromo, illustrata da Gianpaolo; un bozzetto sui doni di Nonno Natale di Eugenio Treves illustrato da Baldo.

Completano la rivista articoli e illustrazioni sull'arredamento, sul Bridge, Caccia alla Volpe, Gazzettino mondano ecc.

L'abbonamento cumulativo alla « Rivista Lidel » pel 1932 e il giornale *La Gazzetta di Venezia* costa lire 132. Ad ogni abbonato annuale sarà inviata in dono *una silografia originale del pittore Francesco Dal Pozzo.*

Dalla raccolta della "Gazzetta„

Centocinquant'anni fa

(1781)

Londra. — L'Ammiraglio Parker essendo uscito dalle Dune colla sua Squadra per andare ad incrociare nei mari di Scozia, una ragazza, il di cui amante era a bordo d'uno dei Vascelli della medesima, essendosi essa vestita da marinaro montò a bordo dell'istesso Vascello, e non fu scoperta che nella rada di Leith: allora il Capitano le offerse con molta onestà di sbarcarla a terra dicendole che sarebbe troppo inumano esporla all'incostanza de' venti in un luogo così lontano dal suo paese. Questa eroina, ugualmente che 9 altre donne che erano sopra la squadra, ricusarono una tal proposizione e si trovarono presenti al combattimento navale che successe cogli Olandesi, e non si può descrivere di quanta utilità fossero, atteso i servizi che prestarono ai feriti nella stanza di chirurghi.

Cent'anni fa

(1831)

Parigi. — L'«Avenir» annunzia che a cagione delle erronee, e calunniose osservazioni fatte sull'ortodossia delle sue opinioni intorno alcuni punti religiosi, il giornale sarà sospeso fino al ritorno dei signori de La Monnais, Lacordaire e Montalambert che vanno a Roma ad oggetto di sottoporre i loro principii e le loro dottrine, quali le svilupparono nei loro fogli, alla sanzione di S. S.

* Il «Journal de St. Quentin» dà il seguente discorso come tenuto dal duca di Orléans in un pranzo privato: Il popolo ha più duopo di maggiori conforti che di libertà. Posso ingannarmi, ma io credo ch'egli preferisse un po' meno di libertà con del pan bianco, che un po' più di libertà con del pan nero. Il pane è ancor nero, ma sono certo che diventerà bianco, e ciò prima che queste mie chiome si faccian d'argento.

Cinquant'anni fa

(1881)

Torino. — E' annunziata la morte, nella grave età di 78 anni, della contessa Maria Antonietta Nicolis di Robilant, nata contessa di Waldburg, figlia al conte Federico Luigi di Waldburg di Capustigall, luogotenente generale prussiano, e alla principessa Maria Antonietta di Hohenzollern-Hechingen — madre del nostro benemerito ambasciatore a Vienna, generale conte Carlo Felice di Robilant.

Ippolito Nievo commemorato

a S. Maria La Longa

S. MARIA LA LONGA, 27

Santa Maria la Longa che ha ospitato per lunghi anni la nobildonna Elisa Nievo, sorella del Poeta-Garibaldino e che ospita attualmente i di lei figli e nipoti, si vuole degnamente commemorare il centenario della nascita del patriota e letterato illustre.

A tale scopo il comitato costituitosi ha eletto a proprio Presidente il prof. Alfredo Lazzarini il cui padre Giuseppe Edgardo fu amico del Nievo e con esso collaboratore nell'Alchimista friulano dal 1849 al 1859.

La cerimonia si svolgerà in una sala del Municipio di Santa Maria la Longa il giorno 29, alle ore 15.30. Oratore ufficiale sarà il professore Annibale Pesante di Trieste, studioso profondo del Nievo del quale ha illustrato le opere mediante pubblicazioni letterarie.

Santa Maria che ha intitolato una via al Poeta dei Mille, parteciperà compatta a rendere questo tributo di omaggio.

Tutti i Podestà dei Comuni della zona sono stati invitati alla cerimonia assieme alle rappresentanze patriottiche con i vessilli, i fasci e le sezioni combattentistiche. Gli alpini del gruppo « Ippolito Nievo » di Palmanova interverranno in massa.

Prossima commemorazione

di Mozart a Rovereto

ROVERETO, 27

Il giorno 6 dicembre prossimo, avrà luogo nella nostra città la solenne commemorazione di Wolfango Mozart, del quale si ricorda a Rovereto, la storica prima esecuzione di un concerto in Italia, allorchè accompagnato dal padre, il giovanissimo musicista fu qui di passaggio.

Alla cerimonia hanno aderito le Accademie Musicali di Vienna e di Salisburgo, che invieranno delle rappresentanze ed al mattino si formerà un pellegrinaggio alla Villa de Probizer, dove, nel parco ex Bridi sorge un artistico ed ameno tempietto dedicato a Mozart. Qui un coro della città eseguirà su versi del Metastasio, un brano musicale scritto dal Bridi, che fu un illustre mecenate roveretano e che ospitò largamente Mozart nel corso dei suoi viaggi italiani. Successivamente, verranno scoperte delle lapidi a Mozart ed al musicista roveretano Giacomo Gottofredo Ferrari, quasi contemporaneo del primo. Il discorso celebrativo sarà detto dal musicista Renato Lunelli di Trento. Alla sera nel salone della Filarmonica, verrà eseguito un interessante e vasto programma di musiche mozartiane, col concorso del Quartetto di Rovereto. A questa celebrazione, hanno dato la loro adesione molti noti musicisti italiani e stranieri critici musicali ed appassionati della divina arte.

Una sciabola di Garibaldi

donata a Genova

GENOVA, 27

Il Signor Ferrea ha donato al Comune di Genova lo squadrone adoperato da Giuseppe Garibaldi nella battaglia di S. Antonio del Salto. Il notevole cimelio venne regalato dall'Eroe a Filippo Avanzino che si trovava a bordo del brigantino italiano « Bifronte », nel viaggio che portò Garibaldi con la sua legione da Montevideo a Nizza Marittima alla vigilia della prima guerra dell'Indipendenza. Il podestà ha ringraziato vivamente il donatore ed ha disposto che il singolare ricordo di Garibaldi venga conservato nella raccolta del civico museo del Risorgimento.

SPIGOLATURE

Mentre l'Inghiltera attende che il trionfo dei nazionalisti ridoni il perduto prestigio alla sterlina, è uscito un libro che della «lira sterlina» ci dà la storia e le origini. Sapete perchè il suo nome esatto è *pound dsterling*? Perchè uno statuto del 1280 aveva sancito che il «penny» di bronzo dovesse pesare ventiquattro chicchi di grano, e una libbra di argento dovesse valere 240 monete di bronzo. Da allora la relazione tra la sterlina e il «penny» è sempre stata di argento; e poichè l'unità monetaria di argento era stata chiamata *sterling* dal disegno di quattro uccelli che Edoardo il Confessore vi aveva fatto coniare, ne derivò la designazione composta di *pound sterling*. La lira sterlina rimase basata sull'argento fino al '700; e naturalmente fu strumento e oggetto di tutte le truffe perpetrate dai principi che ne abbassavano la lega per battere un maggior numero di monete col minimo di spesa per il loro tesoro, e da parte dei malandrini che limavano o tagliavano l'orlo delle monete. Fu re Carlo II che decise di adottare la macchina inventata da un francese per battere monete con la costola sigrinata, e renderne così impossibile la limatura. Le sterline d'oro furono posteriori alle monete d'argento, e la loro apparizione in Inghilterra fu dovuto all'affluenza dei banchieri fiorentini. Firenze occupava allora nel mondo della finanza e del commercio un posto assai più importante di Londra, e l'esempio dei banchieri fiorentini di battere monete d'oro era stato seguito in altri paesi d'Europa; e nel 1480 Enrico VII d'Inghilterra aveva coniato le prime monete d'oro, valutate approssimativamente a 20 scellini di argento e chiamate *sovrane*. Il nome di «*sovrana*», come sinonimo di sterlina, sopravvive ancora ai tempi nostri, ed in particolar modo i vecchi inglesi amano dire che un oggetto costa «una sovrana» o «mezza sovrana».

*

Un curioso casetto — scrive il *Times* — è occorso qualche tempo fa sopra un aeroplano che faceva servizio fra Marsiglia e Parigi. Insieme ai bagagli erano state caricate a Marsiglia dieci cassette contenenti altrettanti alveari. Il velivolo aveva compiuto appena la prima parte del viaggio, quando i viaggiatori si accorsero che alcune api stavano invadendo la cabina e cercarono di difendersi facendosi scudo con giornali. Senonchè il numero degli insetti, dapprima esiguo cominciò ad aumentare in modo inquietante. Si constatò allora che una delle cassette, era rimasta danneggiata, forse nel caricarla, e gli inquilini della medesima stavano prendendo possesso di tutto l'aeroplano. I passeggeri, spaventati, si difesero alla meglio con fazzoletti e scialli; solo il disgraziato pilota, al quale era impossibile ogni movimento, dovè proseguire il viaggio con la testa e il corpo tutti ricoperti dagli insetti ronzanti che per fortuna, grazie al suo sangue freddo, non gli impedirono di condurre in porto l'aeroplano. A conti fatti, lo spavento fu molto e le punture poche; però, questa sarà probabilmente l'ultima volta che le api viaggeranno in aeroplano.

*

Un corrispondente inglese del *Times* scrive dal Transwaal, che a Johannesbrug si è formata, qualche mese fa, una banda di delinquenti composta esclusivamente di ragazzi fuggiti dalle rispettive famiglie. Essi conducono una vita di furto e di rapina. La banda è composta di ragazzi e di ragazze: alcuni di essi non contano che 12 o 13 anni, e sono legati fra loro da grande simpatia. Le autorità locali si sono adoperate in più modi per catturare i precoci delinquenti; però, tutti i tentativi sono stai finora vani. I ragazzi sono in gran parte indigeni; però, non manca un certo numero di europei. Essi sono circa 150 e provengono quasi tutti da buone famiglie; sono ossessionati dall'idea della libertà essendo intolleranti di qualsiasi restrizione e volendo vivere fuori della legge. Molti sono coperti di cenci e passano giornate senza mangiare. Dormono all'aperto, cambiando continuamente posto per sfuggire alle ricerche della polizia. Vivono di piccoli furti nutrendosi dei rifiuti e delle frutta guaste che i mercanti buttano dai loro carichi. Una vita impossibile, che, presto o tardi, dovrà finire.

*

Cinquanta cuochi torinesi si sono raccolti giorni or sono nella capitale piemontese per deliberare intorno alla compilazione di un grande manuale di cucina nazionale. L'Italia — scrive la *Stampa* — è stata maestra a tutti non solo nelle cose dello spirito, nel senso dell'arte nell'arte della guerra e nel metodo di governare e di giudicare gli uomini, ma anche nell'arte di nutrirli con gusto e piacevolmente. Quando Caterina de' Medici andò in Francia, si portò dietro, oltre a molti gentiluomini e dame di Toscana, anche un buon nerbo di cucinieri, perchè amava la buona tavola e sapeva che in fatto di cucina i signori francesi erano un po' in ritardo di fronte a quella dell'Italia. Così la cucina italiana, inaugurata da Caterina de' Medici, non tardò a diventare la cucina di tutta la buona società francese, salvo a diventare poi anche il modello per quella germanica. Però con la iniziativa più sopra accennata, non si creerà ex novo una cucina italiana che esiste per lo meno da una dozzina di secoli, originata a sua volta dall'evoluzione di quella che, assieme a molte altre cose, ci lasciò Roma vera madre (anche per la cucina), di tutti gli italiani.

LIBRI NUOVI

—: «Pulviscolo, aneddoti trilussiani». Collezione anedottica. Formiggini ed. Roma.

Armando Ghelardini: «Spettacolo con farsa finale» - Edizioni d'Italia - Spoleto - L. 9.

CRONACA DI VENEZIA

La convenzione tra lo Stato e la Società per il Porto Industriale

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. con cui si modifica la convenzione con la Società Anonima Porto Industriale di Venezia, concessionaria dei lavori di costruzione del nuovo porto di Venezia:

Art. 1. - Salvo quanto si attiene a pagamenti afferenti ad impegni già assunti, gli ulteriori pagamenti da effettuarsi in favore della Società Porto Industriale di Venezia pel complessivo importo di lire 29.441.260.80 in dipendenza della succitata convenzione 18 agosto 1926, sarà provveduto in trenta annualità anticipate, comprensive di capitali e interesse al tasso del 7.25 per cento. Il limite massimo del pagamento per esercizio finanziario, per tutta la durata dello ammortamento, rimane stabilito in lire 2.268.025, giusta piano di ammortamento presuntivo allegato al decreto.

Art. 2. - Il Ministero dei Lavori Pubblici procederà alla determinazione delle annualità in base agli stati di avanzamento dei lavori da rilasciarsi dal Genio Civile, e al certificato di collaudo ed emetterà un decreto di approvazione dei detti stati di avanzamento o certificati di collaudo con i quali liquiderà il credito della Società verso lo Stato, stabilendo l'opera del pagamento in relazione all'impegno già preso.

Art. 3. - Lo Stato si riserva sempre la facoltà sia di pagare i lavori in corso d'opera, secondo gli stati di avanzamento, come di riscattare le annualità predette, depurate degli interessi non maturati e infine di diminuire il periodo di ammortamento aumentando correlativamente le singole annualità.

Art. 4. - Le annualità potranno essere cedute dalla Società concessionaria agli istituti finanziatori.

Art. 5. - Al Ministero dei Lavori Pubblici è riservata la facoltà di variare in qualsiasi momento il programma delle opere che rimangono da eseguire, sia sopprimendone alcune, sia sostituendone con altre, comprese oppure no nel menzionato progetto di massima 30 ottobre 1925, fermo restando in quest'ultimo caso l'importo totale della spesa di L. 29.411.620.80.

Art. 6. - Il nuovo termine per la ultimazione delle opere previste nella succitata convenzione 18 agosto 1926 resta stabilito in anni 4 dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Art. 7. - Per quant'altro non è detto nel presente decreto vigono le pattuizioni della convenzione 18 agosto 1926. Con apposita convenzione da approvarsi con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici saranno stabilite le modalità che fossero necessarie per l'applicazione del presente decreto.

L'anzidetto decreto di approvazione sarà emesso di concerto con il Ministro per le Finanze e con quello delle Comunicazioni.

Art. 8. - Il limite d'impegno stabilito dall'art. 3 della legge 26 marzo 1931 per le annualità relative alle opere straordinarie da eseguirsi in concessione, nonchè per contributi e sovvenzioni previste da leggi speciali, è aumentato per l'esercizio 1931-32 di lire 2.268.025.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ecco il piano di ammortamento:

Esercizio finanziario 1931-32 -	annualità	Lire	770.346.10
» » 1932-33 -	»	»	1.309.588.37
» » 1933-34 -	»	»	1.848.830.64
Esercizio finanziario dal 1934-1935 al 1960-1961	»	»	2.268.023.78
Esercizio finanziario 1961-62 -	»	»	1.497.677.68
» » 1962-63 -	»	»	958.435.41
» » 1963-64 -	»	»	419.193.14

Ammontare complessivo della spesa lire 68.040.713.40.

La cessione dei Manicomi Centrali Veneti alla Provincia di Venezia

ROMA, 27

Viene pubblicato oggi sulla *Gazzetta Ufficiale* il R. D. L. con cui il patrimonio dell'Opera pia Manicomi di San Servolo e San Clemente di Venezia è devoluto alla provincia di Venezia per il fine dell'assistenza gratuita agli alienati poveri appartenenti alla provincia medesima, cessando detto manicomio di essere istituzione autonoma di pubblica beneficenza. La provincia di Venezia, a tacitazione dei diritti spettanti sul patrimonio del cessato istituto alle provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Verona e Vicenza, verserà alle stesse, entro il termine di un anno dall'entrata in vigore del presente decreto legge, la somma complessiva di lire 2 milioni 500.000 da ripartirsi fra le provincie medesime.

Con decreto legge, su proposta del Ministro per l'interno, la provincia di Venezia sarà tenuta inoltre ad accogliere a pagamento nei manicomi, nei limiti dei posti disponibili, gli alienati poveri appartenenti alle provincie di cui al precedente comma, a condizioni da determinarsi nel regolamento speciale dell'istituto, a norma dell'art. 5 della legge 14 febbraio 1904.

Le premiazioni per la Battaglia del grano e zootecnica

Come è già stato annunciato, domani domenica, alle ore 10, avrà luogo al Teatro Toniolo di Mestre, presenti le Autorità e le Associazioni sindacali della Provincia, la premiazione dei vincitori della battaglia del grano per la campagna agraria 1930-31.

In tale occasione saranno pure distribuiti i premi in denaro dell'importo complessivo di L. 17.500 assegnati parte con contributi del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e parte del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia a N. 15 agricoltori della Provincia dichiarati vincitori nei concorsi di allevamento dei migliori torelli nati localmente e destinati alla riproduzione.

Inoltre saranno distribuite anche N. 30 polizze, parzialmente liberate da premi, assegnate dal Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia a lavoratori della Provincia, scelti fra i più meritevoli per diligenza nel lavoro, attaccamento alla famiglia e fedeltà al Regime.

Dette polizze assicurano alla famiglia del lavoratore un capitale di L. 10.000 ed al lavoratore stesso, al raggiungimento del 65.o anno di età, il capitale di L. 5000.

Il centenario di Efeso a Santa Maria Formosa

A chiusa delle Feste per il Centenario di Efeso si terrà nella prima Chiesa eretta a Venezia in onore della Vergine una solenne sacra missione predicata da due Vescovi, S. E. Mons. Giosuè Cattarossi, Vescovo di Belluno e Feltre, e S. E. Mons. Domenico Mezzadri, Vescovo di Chioggia. La missione avrà luogo dal giorno 11 al 20 dicembre.

Per il Giubileo Episcopale di S. Em. il Patriarca

La raccolta delle adesioni che dovranno dare carattere plebiscitario all'omaggio che la nostra città-diocesi tributeranno a S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine nella prossima ricorrenza del suo giubileo episcopale, è già attivamente iniziata in tutte le parrocchie.

A ciò si prestano i Parrochi, raccogliendo l'adesione e l'obolo dei loro parrocchiani, per poter presentare a S. Em. un segno dimostrativo dell'affetto dei figli verso il proprio Pastore, lasciandogli nello stesso tempo la possibilità di appagare i desideri del suo cuore sempre caritatevole e largamento effuso verso i poverelli.

Per facilitare la sottoscrizione sono stati depositati i moduli relativi anche presso i seguenti negozi ai quali potranno rivolgersi tutti coloro che intendano di approfittarne:

Signor Giovanni Longhi, negozio biade Salizzada S. Vio 853; sig. Gino Basana, parrucchiere Salizzada S. Vio 868; sig. Cini, rivendita pane calle San Gregorio 190; sig. Pedersini, drogheria campo S. Pantaleone; sig. Berti, negozio biade salizzada S. Rocco 3033; sig. Passoni Antonio, orefice Merceria S. Salvatore; Libreria Emiliana, San Luca, Calle Goldoni; sigg. Citton e Castro, negozio occhiali Ponte del Lovo; sig Zaniol, rivendita tabacchi, Tolentini, fondamenta Minotto; sig. Taboga, negozio biade fondamenta dei Frari; sig. Torcellan, negozio mercerie Pescheria alla Bragora; sig. Temperini, negozio calzature S. Antonino, salizzada dei Greci; sig. Marra Nicolò, negozio tabacchi, campo S. Canciano.

Come già si è annunciato la presentazione dell'albo colle firme e del dono sarà fatta in uno dei giorni immediatamente precedenti la data giubilare, 23 dicembre c. a.

La presentazione avverrà in Palazzo Patriarcale coll'intervento di tutte le autorità religiose e civili, e delle rappresentanze diocesane.

Il nuovo Cappellano

In seguito alla morte di mons. Benvenuto Vianello, Cappellano dell'Arciconfraternita di S. Cristoforo, S. Em. il Cardinale Patriarca, con bolla Patriarcale in data 16 corr. mese nominava Don Nicola De Zorzi, Rettore alla Ca' di Dio, al posto di Cappellano della suddetta Arciconfraternita.

Un cieco professore di composizione

Il sig. Edward de Pieri si è ora diplomato professore di composizione presso l'Istituto pareggiato «Cesare Pollini» di Padova.

Incurante degli ostacoli che il destino pose sulla sua vita privandolo fin da fanciullo della vista, iniziò gli studi d'armonia nell'autunno del 1925; nel 1927 ottenne la licenza del Corso d'armonia principale e materie complementari musicali, letterarie, scientifiche e nel 1929 quella del Corso di contrappunto e fuga.

Nella primavera del 1930 egli prese a studiare composizione e orchestrazione col maestro Leone Mario Zanetti di Venezia, tanto apprezzato per le sue composizioni, le sue doti musicali e la perizia orchestrale; il quale, con ammirevole passione, in un anno e mezzo lo rese idoneo a superare gli esami di magistero di composizione.

Le nozze Arrivabene-Visconti
L'arrivo del Duca di Bergamo

Ieri sera col treno delle 21.57 proveniente da Milano è giunto a Venezia S. A. R. il Duca di Bergamo, il quale sarà oggi testimonio alle nozze di Donna Nicoletta Valenti Gonzaga Arrivabene con il conte Edoardo Visconti di Modrone, che si celebreranno oggi alle ore 11 nella Basilica di San Marco.

Come è noto assisterà alle nozze anche S. A. R. il Principe di Piemonte, che arriverà in mattinata da Napoli.

Ad attendere all'arrivo il Duca di Bergamo era la lancia dell'ammiragliato, con la quale il Principe si è recato a Palazzo Reale.

Gli otorinolaringologi delle Venezie a convegno all'Ospedale Civile

Domenica 29 corr., ad ore 10, avrà luogo la seconda riunione del Gruppo degli Otorinolaringologi delle Tre Venezie. La riunione, presieduta dal Primario prof. Federico Brunetti si svolgerà all'Ospedale Civile, Divisione otorinolaringoiatrica, e comprende dimostrazioni cliniche ed operatorie ed una seduta scientifica, nella quale parleranno eminenti cultori della specialità.

I colleghi veneziani che vorranno intervenire saranno i benvenuti.

La nuova sede dell'Istituto di Cultura fisica

Oggi, alle ore 18.30, a Palazzo Barbon in calle larga S. Marco, avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede dell'Istituto di cultura fisica «Pietro Gallo». Nello stesso tempo si procederà alla premiazione della squadra femminile sportiva dell'istituto.

La riunione schermistica di oggi all'Accademia Galante

Oggi alle ore 14 avrà inizio l'attesa gara di sciabola per ufficiali e civili, indetta dall'Accademia Galante nei propri saloni di palazzo Bollani.

I migliori sciabolatori del Veneto si cimenteranno in una competizione aperta, e senza dubbio si assisterà a degli assalti emotivi e pieni di interesse.

Tutti i sodalizi sportivi e militari potranno assistervi gratuitamente. Alla sera alle ore 21 avrà luogo l'accademia finale di gala con l'intervento di personalità.

Presiederanno gli assalti i generali Galanti e Belloni, il dott. prof. Pancrazio. Ecco l'elenco dei premi pervenuti per la riunione schermistica:

Ministro della guerra: 1 medaglia d'oro; Dir. del Partito Naz. Fascista: medaglia d'oro; Comitato olimpionico Naz. Italiano: medaglia d'argento; Dopolavoro Prov.: medaglia vermeille e medaglia di bronzo; Cassa di Risparmio: 1 coppa vetro art.; Amministrazione Provinciale: 1 medaglia vermeille; Ammiraglio Provv. al Porto: 1 medaglia vermeille; comm. dott. Crespi: 1 valigia cuoio; Circolo Sottufficiali della Marina: oggetto d'arte; Accademia Galante: 2 coppe e 5 medaglie vermeille.

Scuola Superiore di radiotecnica

Presso l'Istituto Radiotecnico, Milano Via Cappuccio 2, riprenderanno lunedì 14 dicembre alle ore 20.30 i Corsi della Scuola superiore di radiotecnica, Scuola biennale di perfezionamento per ingegneri e dottori in fisica laureati e laureandi, nonchè per Ufficiali delle Armi tecniche.

Le esercitazioni pratiche e le lezioni teoriche avranno luogo al mattino della domenica e nelle sere di lunedì, giovedì e sabato.

Per schiarimenti e programmi rivolgersi in Via Cappuccio 2.

Le pensioni delle vedove e degli orfani dei marittimi

Si avvertono le vedove ed orfani di marittimi possessori di libretti di pensione della Cassa Invalidi Marina Mercantile (categoria Fm) che con il 1. gennaio 1932, avverrà il pagamento delle pensioni aumentate a norma della Legge 9 aprile 1931 N. 456 e che con tale data sarà loro corrisposta anche la differenza fra la nuova e la vecchia misura di pensione per le dodici rate dal 1. gennaio a tutto dicembre 1931.

E' necessario pertanto, che entrò il venturo mese di dicembre, tutti i pensionati suindicati, si rechino presso gli uffici postali per riscuotere con la rata del mese di dicembre, anche quelle precedenti che eventualmente non fossero state ancora riscosse.

I libretti di pensione non dovranno essere consegnati agli uffici pagatori, ma trattenuti dai rispettivi titolari.

Università Popolare
Fulgori di poesia e d'arte nella storia di Ferrara

Il dott. Guido Angelo Fantini, vicepresidente del Comitato ferrarese professionisti ed artisti, per invito dell'Università Popolare, terrà domani domenica alle ore 17 nella sala dell'Ateneo Veneto a S. Fantin una interessantissima conferenza sul tema: «Fulgori di poesia e d'arte nella storia di Ferrara».

La conferenza sarà illustrata da un centinaio di diapositive ed avrà intercalate delle audizioni di brani inediti di musica ferrarese del quattrocento e del cinquecento.

Rassegna Cinematografica

«Ripudiata» realizz. di Frank Lloyd, ediz. Fox Film Corp. (al Rossini, 27 novembre 1931)

«East Lynne» che nella versione italiana ci è offerto col titolo di «Ripudiata» ha suscitato parecchio interesse a Londra dove fu rappresentato qualche tempo fa ottenendovi anche un certo successo. La tesi del film e del romanzo dal quale fu tratto non è che una presa di posizione contro la società puritana inglese, non nuova certo nè alla letteratura nè al cinema; e in «Ripudiata» ha trovato un ottimo interprete in Frank Lloyd. Di questo realizzatore ho avuto occasione di segnalare alcun tempo fa un «Amoroso convegno» film pieno di sentimento se pur modesto nelle proporzioni e passato quasi inosservato senza un po' di pubblicità. Non così per «Ripudiata» annunciato da gran tempo come un «parlato in italiano». Ormai tutti sanno che cosa significa questa espressione: si tratta della solita duplicazione per la quale si affacciano problemi non indifferenti sulla evoluzione della cinematografia. Qui si è pensato farla anche per il canto e nonostante sia riuscita discretamente rivela sempre la sua origine artificiale.

Il Lloyd ha usato nello svolgimento del film del tono cronistico e il ritmo è un pochino lento. Ciò però favorisce la espressione psicologica dei personaggi. La protagonista, Evelyn, è da pochi anni sposata, quando un lieve fallo, di cui è complice un amico dello stesso suo marito, la costringe ad abbandonare la casa e il suo bambino. Dopo una vita travagliata assieme all'amante che diverrà poi il suo secondo marito, ritorna un giorno al castello di East Lynne per rivedere il piccino e perdere la luce degli occhi dinanzi alla culla, e infine cieca precipitare in un burrone. Ma dove l'azione si appoggia su motivi più interessanti e nelle descrizioni ambientali e psicologiche tanto care al Lloyd.

A Hollywood si fanno scoperte ogni secondo giorno. Ann Harding è una delle nuove stelle e in questo film è adattissima alla sua parte. In qualche scena specie del primo tempo ha momenti assai felici. Dobbiamo accontentarci della mimica chè a voce le è stata inesorabilmente tolta.

f. p.

La radio di oggi

Il Radiocorriere di oggi annuncia ufficialmente il cambiamento delle lunghezze d'onda di Milano e di Napoli, di cui oltre un mese fa facemmo parte ai nostri lettori; però il confusionario organo dell'«Eiar» mentre nell'articolo di fondo ne dà notizia come di una cosa prossima ma non immediata, nella parte riservata ai programmi indica da domani per Milano un'onda di 331,4 m. e per Napoli di 318,8 m. La serata odierna dovrebbe dunque essere l'ultima in cui Milano occupa la vecchia posizione intorno ai 500 metri, che deteneva, salvo lievi varianti, sino da quando nell'ormai lontano ottobre 1925 iniziò le trasmissioni con una potenza di 1,5 kw (veterani della radio, ricordate? U.R.I. stazione di Milano...).

Stasera da *Roma* «Cavalleria» e «Pagliacci» nell'accurata edizione dell'Eiar, da *Milano* la consueta serata di varietà del sabato e da *Trieste* concerto di musica da camera di non eccessivo interesse, fatta eccezione per la «Sonata a Kreutzer» di Beethoven che chiude il programma. All'estero da *Bucarest* ritrasmissione dal Teatro dell'Opera rumena alle 19.30; concerti sinfonici da *Bruxelles I* alle 21, interamente dedicato a César Franck, da *Londra Naz.* alle 22.35 e da *Budapest* alle 19.45 con la sinfonia «Jupiter» di Mozart; il piacevolissimo «Pulcinella» di Strawinski su tema di Pergolesi, e la VII.a beethoveniana. Due quartetti di Mozart diffonde *Mülhacker* alle 0.30, quantunque l'ora non ci sembri delle più propizie per gustare la musica classica; dalle stazioni polacche (*Katowice, Lwow*) alle 22.10 la mezz'oretta chopiniana del sabato. Le campane di Zurigo il cui suono ci è, grazie alla radio, familiare, diffonderanno la loro grave e solenne voce a mezzo di *Suisse Alemanique* alle 19.

g. p.

I programmi della radio a 30 centesimi

«Il Giornale della Radio», via Cerva 35, Milano, pubblica settimanalmente tutti i programmi radiofonici e costa trenta centesimi. Il suo abbonamento annuo costa lire dieci.

«Il Giornale della Radio», diretto da Armando Curcio, contiene articoli brillanti, caricature, concorsi con premi in denaro ed in apparecchi radio, giochi, novelle, «referendum».

«Il Giornale della Radio» cerca corrispondenti da tutti i paesi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — (Comp. Paoli Marcacci) Ore 21: «Il marito segreto»

MALIBRAN. — (Comp. Nicodit) Ore 21: «Il sogno di una notte» (Polo freddo).

ROSSINI. — Ore 16.30: «Ripudiata» cap. Fox con Ann. Hardin, Conrad Nagel e Clive Crook.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — A prezzi normali «L'uomo dall'Artiglio» capol. Cines Pittaluga int. Dria Paola, Carlo Fontana. Segue Rivista Cines N. 14: «Topolino al Circo».

OLIMPIA. — «Nomadi del Canto» int. Al Jolson. Segue «Ranocchio barbiere» (cart. anim.) e Film Luce

S MARCO. — «Castigo» con Wallace Beery e Marie Dressler. Colosso drammatico del più alto interesse, tutto parlato in italiano. Successo.

MASSIMO. — Continuano le interessanti visioni del sonoro e cantato Fox «L'amante di mezzanotte» prot. Jeannette Mc Donald.

ITALIA. — «La Stella della Taverna nera» sonoro e cantato prot. Riccardo Cortez. Segue short «Topolino» e Luce sonoro con il match di calcio Italia-Cecoslovacchia.

In pericolo di vita per pratiche illecite

Per essersi sottoposta a pratiche illecite giace ora all'Ospedale in gravissimo stato, certa Santa Franzi di anni 24, da Castelnuovo del Friuli, maritata col gondoliere Giovanni Seibezzi, abitante a Dorsoduro 549. La Franzi, incinta da un mese, era ricorsa per sopprimere la incipiente maternità all'aiuto di una infermiera privata, Lucrezia Carli di anni 36, dimorante nello stesso sestiere al n. 881. I maneggi dell'incauta infermiera procurarono alla paziente una infezione, da cui derivò una febbre altissima. Il medico vista la gravità del caso, mandò subito la donna all'Ospedale.

Denunciato il fatto alla polizia, questa interrogò la sofferente e si seppe la triste storia che si è narrata. Ora il Procuratore del Re ha spiccato mandato di cattura tanto contro la ricoverata, che è piantonata all'Ospitale, come contro l'infermiera Carli, che è stata arrestata, nonostante neghi di essersi comunque prestata alla delittuosa bisogna.

Il marito della Seibezzi dal canto suo nulla sa della cosa, non avendogliene la moglie sua mai parlato.

Gli adulteri di S. Martino in libertà provvisoria

Abbiamo narrato giorni fa del caso abbastanza strano di quell'amante che alle due di notte si recò a casa del marito della donna, con cui egli coltivava da un anno una illecita tresca, e spinto dai rimorsi per aver così lungamente tradito l'amicizia, gli si gettò ai piedi, confessando tutto ed invocando da lui il suo perdono col giuramento di troncare per sempre la relazione colpevole. Si sa che tanto l'amante, Giuliano Barbini, quanto l'adultera, Emilia Gaspari, erano stati arrestati dietro querela sporta dal marito della donna Tarlà Carlo.

Ora, dopo un'abbastanza breve dimora nelle carceri di Santa Maria Maggiore, i due amanti sono stati rilasciati in libertà provvisoria, essendo ambedue incensurati. All'uscita dalla casa di espiazione tanto lui come lei presero opposte vie, non volendo il Barbini peccare più oltre e la donna avendo ormai un inconcepibile odio contro il suo delatore.

D'altra parte si vocifera anche che il marito, dopo matura riflessione si sia deciso a ritirare la querela, sopratutto in considerazione del fatto che esiste una bambina la quale non è giusto debba patire dei trascorsi della madre. Ciò sarebbe avvalorato anche dal fatto che all'uscita dal carcere, l'unico ad aspettare la donna era proprio il marito, il quale la condusse a casa a S. Martino 2549. Dopo poco egli abbandonò però il tetto coniugale, forse allarmato dalle chiacchiere e dai commenti che non gli risparmiarono i vicini, andando ad abitare lontano in casa della propria madre, e portando con sè la piccina. Probabilmente aspetterà per ritornare che il rumore destato suo malgrado anche intorno a sè dalla condotta della moglie, finalmente si acqueti.

Intanto si dice che la donna all'uscita dal carcere avesse sotto braccio un pacco di giornali in cui si parlava del suo caso, compiacendosi certo dentro di sè di essere stata l'oggetto di tanto chiasso e volendo forse rivivere di tanto in tanto nella lettura la famosa storia di quella notte.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 26 novembre: «Vienna» ital. da Trieste con merci — «Rita» ital. da Chioggia con cemento — «Nettuno» ital. da Batum con nafta — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 27 novembre: «Celio» ital. da Trieste vuoto — «Adriatico» ital. da Brindisi con merci — «Beograd» jugosl. da Susak vuoto — «Manchurian» ingl. da Liverpool con merci — «Kosovo» jugosl. da Metcovich vuoto.

Spedizioni del 27 novembre: «Adriatico» ital. per Brindisi con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Kosovo» jugosl. da Metcovich vuoto.

Spedizioni del 27 novembre: «Adriatico» ital. per Brindisi con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Beograd» jugosl. per Patrasso con merci — «Celio» ital. per Alessandria con merci — «Capo Nord» ital. per Genova vuoto — «Giovinezza» ital. per Casablanca con merci.

Partenze del 26 novembre: «Foscolo» ital. per Trieste — «Vienna» ital. per Costantinopoli.

Carichi specificati: Pir. «Rita» ital. arrivato il 26 novembre: da Chioggia: rinfusa tonn. 800 cemento, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Tragica fine d'un barcaiolo

VERONA, 27

Questa mattina lungo la riva dell'Adige nei pressi del Ponte ferroviario, un vecchio barcaiolo a nome Giuseppe Bresciani d'anni 60, entrava nella propria barca accingendosi a slegare il nodo della fune che la teneva ormeggiata ad una palafitte. Colto da improvviso malore ad un certo momento il poveretto perdeva l'equilibrio e cadeva in avanti fuori della barca, battendo la testa su di un masso sporgente. Il colpo tremendo gli fu causa di grave frattura al cranio tanto che poco dopo l'infelice cessava di vivere. Il Bresciani era uscito ieri dall'Ospedale dopo lunga degenza per malattia di cuore.

SPORT

Il calendario sportivo invernale di Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 27

A Cortina d'Ampezzo, ormai unanimamente riconosciuta la migliore stazione sportiva invernale d'Italia per il suo imponente attrezzamento ricettivo e sportivo, è stato elaborato, dagli enti: «Sci Club Cortina» ed «Hockey Club Cortina» un cospicuo Calendario sportivo che avrà il suo svolgimento dal 15 dicembre a tutto il mese di febbraio del prossimo anno. Una rapida scorsa all'interessante programma, permette di rilevare com'esso sia stato elaborato con sani criteri sportivi e tenendo in giusta considerazione il tradizionale splendore delle passate stagioni che hanno fatto della ridente cittadina dolomitica il massimo arengo nazionale degli sports bianchi.

Sci, hockey e bob trovano nell'eclettico programma largo campo alla loro esplicazione, sia per il numero delle tenzoni, come per la loro importanza. Le Gare Internazionali di sci, (discesa o slalom), costituiscono la più importante manifestazione sciistica europea dell'annata. A questa gara vi parteciperanno i rappresentanti di ben dieci nazioni con una dozzina di atleti ciascuna. Vedremo, così, per la prima volta in Italia, i nostri campioni alle prese con i più reputati specialisti scandinavi ed austro-tedeschi, i quali ultimi sono considerati pressochè imbattibili in tal genere di gare. E' precisamente nello «slalom» e nella «discesa» che si rileva la classe del campione, inquantochè esso deve far sfoggio, pur lanciato nella vertiginosa corsa tra gli ostacoli, di stile, tecnica o audacia.

L'hockey, definito non a torto, «il foot-ball a cento chilometri all'ora», dove l'azione singola e collettiva si svolge con una rapidità di azione e d'intuito, veramente travolgente, contempla nel Calendario cortinese ben tredici incontri internazionali tra le più agguerrite compagini europee che avranno svolgimento sulla levigatissima e scorrevole «pelouse» ghiacciata del Revis, la migliore «patinoire» naturale nazionale. Anche il bob troverà sulla magnifica pista artificiale, dello sviluppo di oltre due chilometri e con curve sopraelevate sino a sei metri onde permettere velocità anche superiori ai cento chilometri orari, due numeri di primaria importanza: il Campionato Nazionale di Bob, vinto lo scorso anno dai cortinesi, e la Gara Internazionale di Bob per il Trofeo Medici del Vascello.

Due altri numeri completeranno il «clou» del Calendario: la seconda Coppa Invernale delle Alpi sul percorso Milano-Cortina, raduno autosciatorio organizzato dall'Automobil Club di Milano, e il Concorso Internazionale per macchine spazzaneve, organizzato dal Reale Automobil Club d'Italia, con premi in denaro per l'importo di Lit. 160.000.

Ecco pertanto, il dettagliato programma:

II.a quindicina di dicembre 1931: Incontro Internazionale di hockey; Incontro amichevole di hockey; Gara slittini per villeggianti; Incontro Internazionale amichevole di hockey Gara di bobios per villeggianti.

I. quindicina di gennaio 1932: Gara in sci a coppie e gymkana: Gara di bobios; Gara slittini; Incontro Internazionale di hockey; Incontro Internazionale amichevole di hockey Gara di skoloton; Gara di bobios; Campionato Italiano di Sci discesa e slalom (selezione squadra nazionale per i campionati internazionali della categoria).

II.a quindicina di gennaio 1931: Coppa Zardini, gara femminile in sci, discesa e slalom (selezione squadra nazionale Femminile per i Campionati internazionali) Incontro Internazionale di hockey; Incontro internazionale amichevole di hockey; Coppa Mocenigo-Soranzo (gara nazionale di salto in sci); Campionato Nazionale di Bob; Gara Internazionale di bob per il Trofeo Medici del Vascello; Gara di sci a coppie Campionato Provinciale bellunese di sci; Incontro Internazionale di hockey.

I.a quindicina di febbraio 1932: Incontro internazionale amichevole di hockey; Gare internazionali di Sci, discesa e slalom, organizzate dalla Federazione Internazionale dello Sci; Coppa Franchetti (gara internazionale di salto in sci) Gara di skoloton; Gara di bobios; Chilometro lanciato in sci su pista; Incontro Internazionale di hockey; Incontro internazionale amichevole di hokey.

II.a quindicina di febbraio 1932: Gare slittini per ragazzi; II.a Coppa invernale Alpi Milano-Cortina; organizzata dall'Automobil Club di Milano (Raduno autosciatorio); Concorso Internazionale per macchine spazzaneve, organizzato dal Reale Automobil Club d'Italia (premi in denaro Lit. 160.000); Incontro internazionale di hockey; Incontro internazionale di hockey amichevole; Coppa Cantore; Gara combinata fondo e salto per juniores.

PUGILATO

Bella vittoria di Foglia in un incontro con Purcaru

BUENOS AIRES, 27

(S.I.A.) Allo stadio «River Plate», alla presenza di diecimila spettatori, il peso leggero romano Armando Foglia ha vinto nettamente l'argentino Goliardo Purcaru, challenger al titolo argentino dei piuma.

Il combattimento fornito dall'italiano, che ha raccolto una serie di vittorie sui rings argentini, è stato interessante. L'argentino è un attaccante di prima forza, eccelle nel lavoro al corpo ed è difficilissimo a combattere poichè avanza sull'avversario sempre coperto.

Foglia nei primi quattro rounds ha attaccato furiosamente Purcaru il quale, schivatore abilissimo, potè eludere il pericolo della stoccata, imponendo il corpo a corpo nel quale si dimostrò nettamente superiore all'italiano. A cominciare dalla sesta ripresa, Foglia cambia tattica e prende d'autorità il comando della battaglia. L'argentino, giocato dall'intelligente condotta di gara del forte pugilatore italiano, non potè più svolgere il suo abituale gioco e ha finito il combattimento nettamente battuto ai punti. La nuova vittoria di Foglia è stata accolta da reiterati applausi.

Il vincitore del match Locatelli-Pete Nabo si incontrerà con Kid Berg

PARIGI, 27

Il vincitore dell'incontro che opporrà lunedì prossimo nel Palazzo degli Sports l'italiano Locatelli al pellirossa Pete Nabo incontrerà probabilmente il campione Kid Berg nel prossimo mese di dicembre.

Un caso di mummificazione

BASSANO, 27

Un caso di mummificazione venne rilevato ieri al Cimitero di Santa Croce, nella esumazione della salma del nob. Antonio Sale di Nicolò nato il 20 luglio 1804 e sepolto il 20 settembre 1886. Dovendo raccogliere in una unica tomba la famiglia Sale, in seguito alla morte recentemente avvenuta della moglie del nob. Eugenio Sale, figlio del defunto, era stata predisposta la cassa per raccogliere le ossa del nob. Antonio. Aperto il colombaio, si trovò la cassa intatta. Forzata questa, con meraviglia dei presenti si presentò la salma del nob. Antonio Sale, ancora composta, con la faccia bronzea, i vestiti intatti ed indurita come una pietra.

Si dice che la salma del defunto nob. Antonio, essendo rimasta sopra terra qualche ora, oltre il normale, il corpo sia stato cosparso di acido fenico.

Serenamente come visse, spirò stamane in Visinale munito dei conforti religiosi il

N. H. Conte

QUIRINO QUERINI

Patrizio Veneto

Cavaliere di S. Marco e della Stola d'Oro

La moglie Carolina, i figli Giacomo, Vittorio e Paolo ed i parenti ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo alle ore 9 in Visinale di Pordenone giovedì 26 Novembre.

Si prega di non inviare fiori

La presente serve di partecipazione personale.

VISINALE DI PORDENONE, 25 Novembre 1931.

Ieri è mancato all'affetto dei suoi, rapito da morbo improvviso in Tieni (Ferrara)

Agostino Millin

Ne danno l'annuncio con angoscia resa più grande dalla fulmineità della dipartita: la mamma Ida Ceresa ved. Millin, la moglie Marcella Conti, il figliuoletto Paolo, i fratelli Velleda col marito Italico Tavrani, Ernesto, i cognati Antonino e Carmelita Bogliolo con la piccola Luciana, Giorgio Conti, l'affezionata amica di famiglia Rina Roviglio ed i parenti tutti.

Con altro avviso sarà dato l'annuncio del giorno ed ora dei funerali.

VENEZIA, 28 Novembre 1931.

Dolo

Assemblea Federazione Agricoli

Stamane venerdì alle 9 nella Sala ex Consigliare del nostro Municipio ebbe luogo l'assemblea straordinaria degli Agricoltori.

Alla riunione presero parte il d.r comm. Costante Bortolotto Presidente della Federazione prov. Fascista degli Agricoltori con il Segretario Prov. ing. Baboni, il Podestà di Dolo d.r cav. Piero Pra.

Dopo la discussione di vari problemi, i grandi e piccoli proprietari i grandi e piccoli fittavoli passarono alla nomina dei loro fiduciari di gruppo delle varie categorie.

Vennero nominati a fiduciari della grande proprietà il d.r cav. Piero Pra, dei piccoli proprietari il camerata Gaetano Giantin, e per i grandi fittavoli il cav. Giovanni Cazzagon.

Furono confermati nella carica i fiduciari dei comuni del Mandamento. Numerosi gli intervenuti e fra i quali il gen. comm. Demetrio Mattioli, il co. Colloredo Alfonso Mels, il sig. Gaetano Giantin, il sig. Antonio Novello, il cav. Giovanni Cazzagon, il sig. Oreste Rossi, il d.r Rizzo Direttore della Cattedra di Agricoltura, il sig. Disarò e moltissimi altri.

La riunione fu presieduta dal commend. Bortolotto e dal d.r Pra.

Mira

Furto

L'altra notte ignoti ladri entrarono mediante scasso, nel negozio Privative e Coloniali dal sig. Gennari Vincenzo di via Dogaletto di Gambarare, asportando generi di Privativa, formaggio e vestiario usato per un importo di L. 1600.

I malandrini avrebbero fatto maggior bottino se non fossero stati disturbati da rumori dei vicini, ma nonostante questo non abbandonarono la refurtiva.

Il Comandante dell'Arma di Oriago sig. Marzullo che fu subito in luogo per le indagini, potè stabilire alcuni dati e circostanze, mediante le quali si ha ragione di ritenere che i malandrini non tarderanno ad essere identificati.

Opera Nazionale Dopolavoro

I tesserati, possono recare ai soliti fiduciari le loro tessere 1931 per l'annuale rinnovazione 1932.

S. Donà di Piave

Lusinghiero incarico al prof. Bortolotto

Con vivissimo compiacimento è stato ieri appreso da questa cittadinanza che l'illustre concittadino prof. Guido Bortolotto, scrittore e conferenziere di ottima fama, — ha avuto l'onorifico incarico dalle Superiori Gerarchie di tenere all'Ateneo di Roma un corso di lezioni sulla carta del lavoro. L'onorifico incarico conferito al prof. Bortolotto è un alto riconoscimento dei meriti eccezionali dell'illustre uomo, che con fervida passione e con spirito di fascista ha sempre dedicato la sua instancabile operosità nel campo della dottrina culturale e della scuola. Al dotto e stimato concittadino le più vive felicitazioni della cittadinanza e nostre.

La partita di calcio di domani

Domani la nostra squadra si recherà a Vittorio Veneto per la terza partita di campionato. Viva è l'attesa degli sportivi sandonatesi per questa partita che per la prima volta vede i concittadini in campo avversario contendersi la vittoria per mantenere il primato del Girone.

Per i supporters che vorranno seguire la squadra la Presidenza avverte che vi sono disponibili n. 28 posti in corriera verso il pagamento di L. 12 a persona e che prenotazioni si ricevono fino alle ore 22 di questa sera al Caffè Borsa. La partenza è fissata per le ore 12.15 precise di domani domenica.

Ubriaco denunziato

Ieri l'altro sull'imbrunire il Capo dei vigili dichiarava in contravvenzione il nominato Boccato Antonio fu Luigi di anni 47, perchè trovavasi in istato di ubbriachezza ripugnante e lo denunciava all'autorità giudiziaria per offese al pudore.

Al Cinema Verdi

Stasera al nostro Verdi Ramon Novarro e Conchita Mantenegro, si produrranno nel grandioso film cantato e parlato «Siviglianа» il più grande successo della stagione.

Meolo

Opere Assistenziali Fasciste

L'altro ieri il Segretario Politico Presidente del Comitato locale E. O. A. si è recato a visitare la sede del Fascio Femminile, nella quale fervono i lavori di preparazione della Befana Fascista.

Ricevuto dalla Fiduciaria del Fascio Femminile Signora Wulten Amalia in Gallici e dalle numerose donne fasciste presenti, ha assistito alla confezionatura degli effetti di vestiario in stoffa ed in lana, compiacendosi vivamente per il contributo che le donne fasciste di Meolo danno alla beneficenza, contributo che dice con quale fervore di opere ed entusiasmo di intenti il Fascio femminile traduca in atto quello che è il maggiore intendimento del Regime nell'ora presente: andare decisamente verso il popolo.

Dopo aver rivolto brevi parole alla Fiduciaria ed alle sue collaboratrici, formulando vivi voti per la riuscita della Befana fascista, il Segretario politico ha lasciato la sede ossequiato da tutte le presenti.

Ceggia

Gara di calcio

Domani domenica 29 corr. alle ore 14.30 con qualunque tempo, avrà luogo su questo campo sportivo la partita di campionato di terza divisione. Ospite della Libertas sarà la compagine di Conegliano, che si presenta forte della vittoria ottenuta sul campo di Treviso.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.28; tramonta alle ore 16,29 — Luna tramonta alle ore 10.47; leva alle ore 18.51 — Luna piena il 25; Ultimo quarto il 2-12.

Maree al Bacino di San Marco: Alte ore 1.0 e 11.10; Basse ore 5.45 e 18.45.

Ieri temperatura massima 9.0; minima 6.2 in Venezia.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 758,8.

Alle ore otto di ieri 27, i Corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza in morbida; Tagliamento, Piave, Brenta, Gorzone ed Adige in debole morbida; gli altri in magra.

BELLUNO

Per la vittoria del grano

L'esito della gara provinciale

Domani, domenica, avrà luogo in forma solenne al Teatro Sociale la premiazione dei vincitori la gara provinciale per la Vittoria del Grano, che verrà fatta con l'intervento di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Mario Montecchi e di tutte le autorità.

Ecco l'elenco dei premiati, conforme alla proposta della Commissione giudicatrice, della quale è presidente attivo e benemerito l'egregio dott. Virgilio Sommariva:

Grandi Aziende Agrarie

1. Premio: diploma e medaglia d'oro e L. 400 all'Amm.ne Co. Francesco Miari Fulcis, Belluno.

2. Premio: diploma e medaglia d'argento e L. 300 all'Amm.ne cav. Aldo de Bertoldi, Belluno.

3. Premio: diploma e medaglia di bronzo e L. 200 all'Amm.ne on. Zugni Tauro de' Mezzan, Feltre.

4. Premio: diploma e L. 150: all'Amm.ne Congregazione di Carità di Belluno; all'Amm.ne on. comm. dott. G. B. Osvaldo Protti, Faè di Langarone L. 150; all'Amm.ne dott. Virgilio Sommariva, Sedico L. 150; all'Amm.ne dott. Enzo Guarnieri, Felter L. 150.

5. Premio: diploma e L. 100 all'Amm.ne Giacomo Fraccia, Belluno; all'Amm.ne Ospedale Civile di Feltre L. 100; all'Amm.ne Fratelli Colle, Trichiana L. 100.

Un Diploma: all'Amm.ne Conte Francesco Piloni, Limana; all'Amministrazione Antonio Pivetta Stefani, Mel; all'Amm.ne dott. Giovanni Gaggia, Feltre; all'Amm.ne in. Pietro Vendrami, Villa di Villa di Mel.

Medie Aziende Agrarie

1. Premio: diploma e L. 300 all'Amm.ne dott. Giacomo Guarnieri, Fonzaso.

2. Premio: diploma e L. 250 all'Amm.ne Fratelli Luciani, Pedavena.

3. Premio: diploma e L. 150 al sig. Angelo Cro, Belluno.

4. Premio: diploma e L. 100 al sig. Benigno Ernesto Briglioni, Belluno; ai sigg. Fratelli Schena, Soranzen di Cesiomaggiore L. 100; all'Amm.ne Eredi Costantini, Feltre L. 100; al si. Collazuol Alessandro, Polpet L. 100.

Un diploma: all'Amm.ne della Congregazione di Carità di Feltre; al sig. Comel Giovanni, Orzes di Belluno; al sig. Dal Magro Giuseppe, S. Antonio Tortal di Trichiana.

1. Premio: diploma e L. 300 al sig. Fagherazzi Bortolo, S. Fermo di Belluno.

Totale L. 3500.

Pertanto possono partecipare alla gara nazionale i primi premiati delle tre categorie e cioè: per le grandi aziende: Amm.ne Co. Francesco Miari Fulcis, Belluno; per le medie aziende: Amm.ne dott. Giacomo Guarnieri, Fonzaso; per le piccole aziende: Fagherazzi Bortolo, San Fermo di Belluno.

2. Premio: diploma e L. 200 al sig. Costantini Gaetano, Polpet.

3 Premio: diploma e L. 100 al signor ing. Pietro de Castello, Ponte nelle Alpi.

Un diploma: Fratelli Zadra, Fener.

Totale L. 3500.

Concorso per l'istituzione di depositi agricoli

1. premio L. 2500 al Deposito agricolo di Cortina di Ampezzo; 2. premio L. 2000 al Deposito agricolo di S. Vito di Cadore; 3. premio L. 1500 al Reposito agricolo di Auronzo; 4. premio non assegnato.

Concorso per le più elevate produzioni di granoturco

1. Premio: diploma e L. 250: De Paris Giovanni, Zottier di Mel L. 250; Scopel Giovanni, Seren del Grappa L. 250; Soppelsa Angelo, Fianema di Cesiomaggiore L. 250.

2. Premio: diploma e L. 200: Comiotto Luigi, Carve di Mel L. 200; Cro Angelo, Belluno L. 200; Da Col Basilio, Villa di Villa di Mel L. 200, Da Col Isidoro, Villa di Villa di Mel L. 200; Amm.ne Co. Avogadro, Cesiomaggiore L. 200; Dalla Zanna Pietro, Villa di Villa di Mel L. 200.

3. Premio: diploma e L. 150: Restiroila Antonio, Farra di Feltre L. 150; Scarton Ezechiele, Villa di Vila di Mel L. 150; Tamburini Antonio, Pellegai di Mel L. 150; mAministrazione dott. Enzo Guarnieri, Feltre L. 150; Feltrin Agostino, Carve di Mel L. 150; Fratelli dall'Asen, Villa di Villa di Mel L. 150; Murer Sebastiano, Salce di Belluno L. 150; Comel Guerrino, Carve di Mel L. 150; Fagherazzi Bortolo, S. Fermo di Belluno L. 150.

4. Premio: diploma e L. 100: Luciani dott. Ferruccio, Farra di Feltre L. 100; De Faveri Giacinto, Cesiomaggiore L. 100; Orfanotrofio Carenzoni Monego, Feltre L. 100; Luzzato Luigi, Bardies di Lentiai L. 100; Pante don Giovanni, Nemeggio di Feltre L. 100; Aldo Bortolon, Feltre L. 100; Sbardellotto Pielon, Pagogna di Mel L. 100; Zanchetto Luigi, Busche di Cesiomaggiore L. 100.

Totale L. 4.100.

Concorso risanatori terreni

1 I. premio: diploma e L. 700: Brancher Felice fu Francesco, Col Fien di Trichiana.

1 II. Premio: diploma e medaglia d'argento e L. 400: Strapazzon Giovanni fu Domenico (Menei), S. Vito d'Arsiè.

3 II. Premi: diploma e L. 400: Da Canal Luigi e Franc., Carve di Mel; Beggio Romano fu Girolamo, Villa di Villa di Mel; Dala Rosa Luigi fu Domenico, Villaga di Feltre.

9 III. premi: dipl. e L. 250: Bianchet Luigi fu Giovanni, Tassei di Belluno; Baruffolo Amedeo, Talladino di Mel; Carli Marianna, Bettin di Belluno; Rossa Vittorio di Giovanni, S. Fermo di Belluno; Menegaz Vittore fu Giovanni (detto Polo), Rasai di Seren; Burigo Giuseppe di Antonio, Soversene; Costa Antonio fu Angelo, Cornei di Puos d'Alpago; Brandalise Domenico di Arcangelo, Bastia di Puos d'Alpago; De Bona Eugenio, Belvedere di Perarolo.

15 IV. Premi: diploma e L. 150: De Bona Mosè, Madeago di Belluno; Dal Farra Giuseppe fu Matteo, Col di Navasa di Limana; Isabella Lucchetti Plateo, Valpiana di Limana; D'Isep Giovanni, Socchieva di Belluno; D'Isep Primo fu Luigi, Socchieva di Belluno; Da Rold Candido, Libano di Sedico; De Faveri Giuseppe, Col di S. Vito di Cesiomaggiore; Scariot Giuseppe di Bernardo, Zermen di Feltre; Maccagnan Bortolo fu Giovanni, Mugnai di Feltre; Sasso Giovanni, Velai di Feltre; Pauletti Vittorio fu Gottardo, Mugnai di Feltre; Roffarè Arcangelo di Celeste, Plois di Pieve d'Alpago; Candeago Celeste, Caldoi di Limana; Sartor Pietro fu Eugenio, Cappada; Manaigo Giuseppe, Pezziè di Cortina d'Ampezzo.

44 V. Premi: diploma e L. 100: Comel Mansueto, Tremea di Mel; Reolon Angelo, Triches di Limana; Battiston Pietro fu Luigi; S. Felice di Trichiana; Dalle Sasse Gerardo, Tiapo di Mel; Zandomeneghi Olivo fu Antonio, Villa di Villa di Mel; Barp Luigi fu Gio. Maria, Gus di Mel; Feltrin Agostino fu Antonio, Carve di Mel; De Cassan Cassiano, Zottier di Mel; Maoret Vittore detto Genova, Menin di Cesiomaggiore; Zanchetta Luigi fu Giacomo, Busche di Cesiomaggiore; De Bacco Pietro fu Domenio, Munai di Feltre; Paoletti Angelo, Mugnai di Feltre; De Paoli Daniele fu Luigi, Villaga di Feltre; Maccagnan Luigi, Mugnai di Feltre; De Cet Vittore fu Giovanni, Porcen di Seren; Rizzo Federico, Arsiè di Ponte nelle Alpi; Costa Giovanni fu Giacomo, Cornei di Puos d'Alpago; De Martin Topranin Valentino, Padola di Candide; Comina Silvestro, Voltago; Pelegrinotti Vincenzo, Plois di Pieve d'Alpago; Bogo Luigi fu Mosè, Castoi di Belluno; Reolon Antonio, Ceresera di Limana; Scarton Giovanni fu Giuseppe, Campo di Mel; Comel Guerrino fu Giacomo, Carve di Mel; Fagherazzi Francesco di Pietro, S. Fermo di Belluno; Fabris Olivo, Villiago di Sedico; Argenta Antonio, Cort di S. Gregorio; Lise Giuseppe fu Antonio, Sopra Cesiomaggiore; Vettoretto Angelo, Villaga di Feltre; Pellin Giovanni fu Giovanni, Campian di Arsiè; Menegaz Giovanni fu Lorenzo, Arsiè; Dallo Angelo fu Giovanni, Vas; Pellegrini Angelina in Casagrande, Fistere di Belluno; De Pelegrin Felice di Pietro, Sopracroda di Belluno; Bortot Giacomo fu Faustino, Quantin di Ponte nelle Alpi; Saviane Serafino fu Bortolo, Panigaia di Pieve d'Alpago; Benedet Gaspare, Tai di Pieve di Cadore; Del Favero Sante fu Luigi, Valle di Cadore; Eccher Virgilio, Sappada; Fratelli Casanova Fuga fu G. B., Costalta di S. Pietro; De Candido Emilio fu Bortolo, S. Stefano; Lena Pio, Taibon; Callegari Tommaso fu Mariano, Caprile di Alleghe; Romor Valentino fu Luigi, Lamosano di Chies d'Alpago.

Medaglia vermeille: Franco Francesco, Vas.

Medaglia d'argento: Brogliati Benigno Ernesto, Belluno; Dalle Sasse Giovanni fu Agostino, Tiago di Mel; Donadet Benedetto fu Giuseppe, Villa di Villa di Mel.

Medaglia di bronzo: Viezzer Arcangelo, Peron di Sedico; Pat Geremia fu Angelo, Roe Alte di Sedico; Centeleghe Valentino fu Biagio, Roncoi di S. Gregorio; Sacchet Gabito, Cesiomaggiore; Zatta Vittorino di Ermagora, Tomo di Feltre, Polesana Antonio fu Vittore, Mugnai di Feltre; Padovan Pietro fu Giacomo, Foen di Feltre; Sguario Giovanni detto Pitton, Fonzaso; Menegus Antonio fu Costante, Murle di Pedavena; Slongo Spiesa fu Domenico, Spiesa di Pedavena; Bessanti Felice fu Alessandro, Torch di Pieve di Alpago.

Totale L. 11.200.

Contributo pro assistenza invernale a carico dei combattenti

La Federazione del Commercio comunica che in seguito a delibera del Consiglio federale tutti i commercianti della provincia, inscritti ed associati, sono chiamati a concorrere all'opera di assistenza invernale ai bisognosi, disposta dalle superiori gerarchie, mediante applicazione a loro carico di un contributo che è stato fissato nella misura dell'1 per cento sull'ammontare della cauzione di commercio da essi dovuta, anche se non costituita.

Detto contributo verrà riscosso quanto prima a mezzo ruoli esattoriali.

Dato lo scopo altamente benefico e di solidarietà umana e nazionale a cui mira l'iniziativa, la Federazione confida nel pieno consenso e adesione della classe commerciale che sempre, in simili occasioni, si è dimostrata prima fra tutti.

Col versamento del contributo in parola i commercianti della provincia adempieranno ad un dovere che loro incombe quali cittadini e quali italiani e non saranno tenuti a corrispondere altre contribuzioni, in natura o in denaro, che eventualmente venissero richiesto loro. Liberi però sempre di concorrere in qualsiasi forma ad iniziative per lo stesso scopo disposte nei singoli comuni.

Nel Fascio di Pedavena

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Il Segretario federale ha, in data odierna nominato Commissario del Fascio di Pedavena il camerata Memi Barbante.

Arresto per detenzione di armi e munizioni

Il maresciallo dei Carabinieri sig. Ciccarese, comandante la stazione di Caprile, l'altro ieri eseguì una perquisizione nella casa di certo Costa Giosuè fu Luca di anni 66, a Palluc, frazione del Comune di Rocca Pietore, e rinvenne entro una cassa nascosto un fucile modello '91 e varie cartuccie a pallottola, pure per modello '91. Fucile e munizioni vennero sequestrati e il Costa, che prima di subire la perquisizione, aveva assicurato i carabinieri di non tenere nulla di clandestino, venne tratto in arresto e passato nelle carceri di Agordo a disposizione di quel pretore.

Misterioso furto a Sedico

De Bon Antonia fu Pietro di anni 45, in Ferigo, casalinga, abitante nella frazione Villa, denunciò ai carabinieri di Sedico che l'altra sera, mentre si era assentata dalle 18 alle 20 da casa, ignoti ladri, mediante scala a piuoli, erano saliti nel primo piano della di lei abitazione. Indi scesi in cucina, portarono via da una credenziera lire 450.

Al Sociale

Questa sera alle ore 21 precise al Teatro Sociale avrà luogo la prima recita della Compagnia diretta da Marcello Giorda con *Il Cardinale*, dramma in quattro atti di Parker. La Compagnia, alla quale non mancherà certo il massimo successo, ha per prima attrice la sig. Maria Pia Benvenuti.

Al Teatro Salesiano Sperti

Domani domenica alle ore 20.30 la Filodrammatica A.B.C.D. si presenterà nel forte dramma: *Ali spezzate*, cui seguirà la esilarantissima farsa: *In tribunale*.

Vi sarà quindi domani un'unica proiezione cinematografica alle ore 14.30 col bel lavoro della Fox: *L'eroe del velocipede*.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima di ieri: un centigrado sopra zero e massima quattro. Pressione barometrica 73,8. Pioggia tutta la giornata.

In Tribunale

Un ladro matricolato

In istato d'arresto è comparso ieri il pregiudicato Da Zolt Arnaldo di Paolo di anni 24, da S. Stefano di Cadore.

Era imputato di furto doppiamente aggravato, per essersi impossessato in Campolongo, Comune di Santo Stefano, la notte dal 10 all'11 settembre corr. anno, di oggetti vari per il complessivo importo di lire 950, togliendoli da un negozio del sig. Dal Fabbro Olivo, ove era penetrato mediante scasso di una finestra.

Doveva inoltre rispondere di altro furto, pur doppiamente aggravato, per avere asportato in Campolongo, la notte dal 7 all'8 dello stesso mese un fucile ed oggetti vari, rappresentanti un armamento da caccia completo, in danno del sig. Casanova Aquilino, entrando attraverso una finestra dopo averne asportata una lamiera di ferro.

Infine il De Zolt doveva rispondere di contravvenzione al foglio di via, perchè diffidato dal Questore di Milano a presentarsi al podestà di Santo Stefano entro il 2 settembre, non ottemperò alla ingiunzione.

Il tribunale condanna il prevenuto ad un anno e cinque mesi di reclusione ed a lire mille di multa per i due primi reati, ad un mese di arresto per la contravvenzione. Il tribunale ordina la restituzione degli oggetti in sequestro ai singoli proprietari.

Dopo il furto nella Famacia Perale

Avanti al tribunale è comparsa per direttissima quella Zilli Maria fu Pietro maritata a D'Isep Modesto, da Sergnano, che come dicemmo ieri venne tratta in arresto per furti continuati commessi nel volger di qualche settimana, in danno del farmacista sig. Ruggero Perale in piazza Vittorio Emanuele. Risultò che in più riprese la donna aveva portate via complessivamente circa 600 lire.

Attesa l'aggravante della recidiva, il tribunale condannò la Zilli lla reclusione per anni uno e mesi quattro, alla multa di lire 500, tasse e spese.

Una assoluzione

Gasparo Luciano di anni 30, nato a Venezia e residente a Feltre, era imputato di renitenza alla leva.

L'imputato dice che quando doveva presentarsi sotto le armi non ottemperò all'ingiunzione, ritenendosi esonerato dall'obbligo di leva. Era in periodo di guerra e allora si trovava addetto a lavori di difesa.

Il Gasparo viene assolto per insufficienza di prove.

Appello confermato

In data 26 agosto del corr. anno il pretore di Belluno condannò a 20 giorni di detenzione ed agli accessori di legge De Bortoli Vigilante fu Giovanni in Bristot, dalla frazione di Vezzano, per ingiurie continuate a carico di tale Sogno, sua vicina.

La De Bortoli interpose appello ed il tribunale, confermata la sentenza del pretore, condannò la donna anche alle spese del escondo giudizio.

Agordo

La recita al Sociale

Questa sera, sabato, alle ore 20 nel nostro Teatro Sociale, la Filodrammatica del Dopolavoro di Agordo interpreterà la Commedia di Adami in un atto «Gli Orazi e i Pancrazi». Farà seguito: «Boheme For Ever» di Franco Goffrini. Nell'intervallo il sig. Mario Zorzi declamerà alcune poesie.

I prezzi sono di L. 6 per i primi posti; L. 4 per i secondi; L. 2 per i terzi. Sconto del 50 p. c. sui terzi posti ai dopolavoristi

Pieve di Cadore

Fiera di Sant'Andrea

Lunedì prossimo 30 corr. in questo capoluogo sarà indetta l'antica fiera denominata di S. Andrea, sotto le vigenti disposizioni di legge. Tale mercato il migliore dell'anno attira sempre numerosi i banchetti delle più varie merci, dai filati alla frutta, nonchè grandiosa sarà quest'anno l'affluenza dei bovini e lanuti. Dato il bellissimo tempo ed un'ottima temperatura ottobrina, si prevede grandioso il concorso del pubblico e di venditori.

Oderzo

Dopo la venuta di S. A. R. il Duca D'Aosta

Esaudendo una fattagli preghiera, S. A. R. Amedeo Duca d'Aosta ha fatto invio alla Presidenza del Comitato comunale dell'Opera Balilla di una sua magnifica fotografia con prezioso autografo che ricorda la Sua venuta per l'inaugurazione del monumento ai Caduti-Casa del Balilla.

Il Comitato O. N. Balilla ha inviato all'Augusto Principe i più fervidi ringraziamenti.

Il Primo Aiutante di Campo di S. A. Reale il Duca d'Aosta ha indirizzato al Signor Podestà una gentile lettera di ringraziamenti a nome dell'Augusto Principe per l'omaggio fattogli di una copia speciale della Canzone cantata in onore dell'Ospite Augusto dai bambini delle Scuole domenica scorsa.

Farmacia aperta

Nella giornata festiva di domenica presterà servizio di turno la Farmacia alla Madonna del dott. Andrea Scotto in Via Umberto I.

Detta farmacia presterà anche servizio notturno nel corso della settimana entrante.

Conegliano

Brevetti atletici

Per ordine del Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro provinciale, questo Dopolavoro in unione al Fascio Giovanile e alla Ass. Sportiva Bruno Calò organizza per domani una riunione Mandamentale pel conseguimento dei brevetti atletici dopolavoristici. Ogni comune del Mandamento invierà una rappresentanza di almeno 20 atleti i quali conseguiranno un brevetto di 1.o 2. e 3. grado qualora riescano a superare in cinque, quattro o tre prove scelte liberamente, i limiti qui sotto elencati:

m. 100 - 13''; m. 200 - 26'' e 3 quinti; m. 400 - 1'05''; m. 800 - 2.10''; m. 1000 - 3.1''; m. 1500 - 5.30; m. 3000 - 11.30; getto del peso da kg. 7.250 - m. 8.50, lancio disco m. 27.50; tiro giavellotto m. 35 salto in alto m. 1.40; salto in lungo m. 5.

Le prove si svolgeranno alla palestra ginnastica Regina Margherita ed al Campo Sportivo Comunale, ed avranno inizio alle ore 8.30.

Il Mercato di ieri

A causa delle cattive condizioni del tempo il settimanale mercato si è svolto ieri nella nostra città, privo di movimento. Anche al foro boario pochi sono stati i contratti compra-vendita nel ramo bovino ed equino, in discreto numero invece si sono notati gli affari su animali giovani da macello. I prezzi in generale sono rimasti stazionari:

Manzi da macello di I. qualità al kg. 1.60 a 1.90; id di II. qualità da 1.30 a 1.40; Vacche da macello di I. qualità da 1.40 a 1.60; id. di II. qualità da 1.00 a 1.20; Vitelli fino ai 75 kg. da 1.20 a 1.40; Vitelli sopra i 75 kg. fino ai 120 da 1.50 a 1.70; Suini da 2.20 a 2.50; Ovini da 1.00 a 1.20.

Beneficenza

La direzione dell'Asilo Infantile Umberto I. ha ricevuto ieri L. 20 quale oblazione della signora Orsi.

UDINE

La cerimonia di domani domenica al Teatro Puccini

Domani domenica alle ore 10.30 nel Teatro Puccini, il Prefetto S. E. Mario Chiesa farà la solenne consegna dei premi ai vincitori dell'ottava gara provinciale per la vittoria del grano, e del concorso provinciale per l'incremento della produzione foraggera.

Saranno distribuite complessivamente L. 21.250 di premi, 160 diplomi, 12 medaglie, fra cui quattro d'oro, assegnate ai tecnici agricoli, agenti rurali inscritti al Sindacato fascista, che si sono distinti maggiormente nei successivi concorsi per la Battaglia del grano.

Cento alunni delle scuole comunali di Udine eseguiranno il *Ciant del forment*, versi del maetro Fruch, musica del maestro L. Garzoni. Seguirà *L'inno al pane*, pure musicato a canone di due voci dal maestro Garzoni sulle parole del messaggio del Duce: *Italiani, amate il pane, cuore della casa, profumo della mensa, gioia dei focolari.*

Alla cerimonia presenzieranno le maggiori autorità politiche, amministrative ed agrarie della provincia e gran numero di agricoltori.

Parleranno il Prefetto, il Presidente della Commissione provinciale granaria e il direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, illustrando i risultati finora conseguiti nella battaglia del grano.

Nell'occasione, sarà pure premiato il Sacerdote riuscito primo in Provincia nel Concorso nazionale del grano, indetto dal giornale *Italia e Fede*, d'intesa col Comitato permanente del grano, il quale è appunto il M. R. Don Giuseppe Menossi, parroco di Bagnaria Arsa.

Nel Fascismo Friulano

Il Segretario federale ing. Cesare Commessatti ha proceduto alle seguenti nomine: Segretario politico del Fascio di Sedegliano il camerata Rinaldi Giovanni con l'incarico di costituire il Direttorio.

Sono stati presi inoltre i seguenti provvedimenti disciplinari:

Colussi Pietro del Fascio di Barcis: ritiro della tessera per avere in più riprese manifestati sentimenti antifascisti.

Leoni Ernesto del Fascio di Barcis: deplorazione, perchè quale facente funzioni di Segretario politico tollerava che facessero parte del Direttorio del Fascio di Barcis elementi di equivoca fede fascista.

Dott. Amerigo Rigutti, pure del Fascio di Barcis: deplorazione, perchè quale Segretario politico del Fascio di Barcis concedeva la tessera del 1930 ad un elemento equivoco senza prima accertarsi, come di dovere, dei precedenti morali e politici dell'elemento stesso.

De Zorzi Pier Domenico del Fascio di Andreis: deplorazione, perchè in occasione di una cerimonia patriotica alla quale egli partecipava quale centurione della Milizia, tollerava che il sig. Denora Giovanni, insegnante elementare, assistesse alla cerimonia stessa, indossando una divisa stravagante non contemplata nè adottata da nessuna istituzione del Regime.

Gita alpina a Stavoli Splincis

La Società Alpina Friulana indice per domani domenica la seguente gita a Sella Splincis:

Ore 6.40 partenza da Udine in ferrovia; ore 8.1 arrivo alla Stazione per la Carnia; ore 8.30 partenza a piedi; ore 11.30 arrivo a Stavoli Splincis (m. 761); colazione al sacco; ore 12.30 discesa a Moggio; ore 17.49 partenza da Moggio e ore 19.09 arrivo a Udine.

L'ispettore sportivo

Il Segretario federale ing. Cesare Commessatti ha confermato il cav. Ugo Degani nella carica di ispettore sportivo federale.

La morte del motociclista Cattarossi

E' morto a Roana del Roiale il motorista Cattarossi Dionisio di anni 30, il quale circa una quindicina di giorni fa percorrendo la strada di Tricesimo, si scontrò con un carro riportando gravissime ferite. Mentre pareva che il povero Cattarossi avesse superato la crisi del male, quasi improvvisamente decedeva.

Pordenone

Funebri Quirini

Nella sua Villa in Visinale è morto tra larghissimo rimpianto il N. H. conte Quirino Quirini, cavaliere di S. Marco e della Stola d'oro, gentiluomo perfetto, amato e stimato. Offrì efficace operosità nelle amministrazioni, di Istituti bancari ed industriali cittadini.

I funerali ieri mattina riuscirono una sincera manifestazione d'affetto all'Estinto. Il feretro preceduto dal Clero era seguito dai figli ing. Giacomo, dottori Vittorio e Paolo, da congiunti e da uno stuolo enorme di amici ed estimatori.

Farmacia aperta

Domenica sarà aperta la Farmacia Veroi che farà servizio di turno tutta la settimana.

Teatri aperti

LICINO: « Nuovo Mondo ».
ROMA: « Rosa Tigrata ».
GARIBALDI: «Evviva il Pericolo».

Sacile

Uno scontro

Oggi, a mezzoiorno, un camion della provincia di Ferrara e un'automobile recante il n. 3931 T-V, si sono scontrati in Via Roma mentre correvano in senso inverso.

L'urto è stato tanto violento che si deve ad un puro caso se l'automobile non si sia ribaltata. Nessun danno alle persone. Il camion ha potuto proseguire coi propri mezzi, mentre l'auto ha riportato gravi danni all'asse posteriore.

Gemona

Il Luogotenente Gen. Sillingardi in visita alla Legione Alpina

Giovedì è giunto qui festeggiatissimo il Luogotenente Generale commend. Eugenio Sillingardi Comandante il 2. Raggruppamento C.C.N. N. Oltre un centinaio di Ufficiali della «Fierissima» si sono recati a ricevere il Gerarca della Milizia che era accompagnato dal Console Generale cav. Ottavio Piazza Comandante delle Legioni Friulane. Tra i presenti v'era il Console Generale commend. Elti di Rodeano, il console cav. Alberto Liuzzi Comandante della 55. che con gli Ufficiali ha fatto gli onori di casa, il magg. cav. Tutoli, il Comandante del Presidio cap. Zannier, il Podestà cav. Stroili.

Dopo la consumazione di un frugale rancio all'Albergo Nazionale, è stato tenuto il rapporto nell'Aula Magna del Comune ove il Comandante del Raggruppamento è stato ossequiato dalle Autorità Politiche Civili Religiose. La Milizia mitraglieri e pompieri al comando dei Capimanipoli Tomaso Masini e ing. cav Renato Raffaelli, ha reso gli onori.

Il Luogotenente Generale Sillingardi ha parlato agli Ufficiali ringraziandoli del loro affetto addimostratogli e delle cordiali accoglienze avute, additando il Console Liuzzi che ha saputo infondere alla Legione quello spirito di corpo e di fraternità che ha fatto eccellere il nome della Legione ovunque.

Dopo una breve visita al Comando della Legione e alla sede della Milizia del fuoco, dove ha constatato l'ottimo attrezzamento congratulandosi con l'ing. Raffaelli, l'illustre ospite è partito per la zona di frontiera.

Cormons

Incidente automobilistico

Una grave disgrazia che purtroppo ha avuto anche delle conseguenze accade ieri mattina sulla strada che da Brazzano mena a Dolegna nel Collio.

Alle ore 8.30 circa il Podestà di quest'ultima località era per l'appunto diretto a far visita a quel Municipio per sbrigare la corrispondenza e le pratiche d'ufficio quando giunto nei pressi di Vencò, propriamente ove la corriera Gorizia-Cividale fa sosta, si rovesciava con la sua automobile nel fossato che costeggia la strada. Il fatto avvenne così.

A quell'ora un certo Antonio Maurencic di anni 84, dimorante a Ruttars, piccola frazione del Comune di Dolegna del Collio, era diretto, con un carro trainato da un cavallo, al mercato di Cividale. Il Maurencic al posto di essere portato dal carro stesso aveva preferito seguire il carro a qualche diecina di metri di distanza. A velocità ridotta giungeva con la propria macchina Fiat il sig. Giuseppe Scherer di Francesco dimorante a Brazzano di Cormons il quale, come sopra dicemmo, doveva portarsi al Municipio di Dolegna del Collio, poichè riveste la carica di Podestà di quel luogo. Dopo aver dato i prescritti segnali e nuovamente diminuita la velocità, giunto nei pressi dell'abitato si vedeva in un lampo attraversare la strada dal vecchio Maurencic, il quale, se la prontezza di spirito del conducente non si fosse subito manifestata, andava a finire sotto la vettura del sig. Scherer. Pur di rendere salva la vita al povero vecchietto, completamente sordo ed effetto da squilibrio mentale, il sig. Scherer ha preferito sterzare sulla sua destra e finire nel fossato laterale.

La macchina si capovolgeva sopra il conducente, che prontamente raccolto dai primi passanti, veniva al più presto trasportato nella sua abitazione in Brazzano. Il dottor Giuseppe Giaccari accorso alla chiamata riscontrava la frattura del braccio destro. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Vicenza

Cinque anni a due minorenni

Con l'odierno processo a carico dei minorenni Giuseppe e Mariano Castelli di Caladagno (l'uno di 15 e l'altro di 17 anni) imputati di atti di libidine su bambine inferiori a 9 anni si è chiusa l'attuale sessione alla nostra Corte d'Assise.

Il processo si è svolto a porte chiuse. La Corte ha condannato i due ragazzi a 5 anni, 8 mesi e 22 giorni Parte Civile l'avv. Prosperini. Difesa gli avv. Velo e Ceroni.

Un epilettico

Veniva ieri mattina ricoverato all'Ospedale tale Alfredo Tapparello di Giuseppe dipendente della Ditta Maliatti poichè trasportando dei materassi rimaneva contuso alla schiena. Durante la visita medica il Tapparello veniva colto da attacchi epilettici tali da consigliare il Medico di guardia a trattenere l'infortunato in osservazione.

Vicenza-Spal

Vivissima è l'attesa per l'incontro che si svolgerà domani alle ore 14.30 in viale Verona tra le due massiccie squadre della ferrarese Spal e dell'A.C. Vicenza. Il duello sarà tra i più appassionati del campionato in corso ma è sperabile che gli striscioni bianco-rossi abbiano a sortirne vittoriosi.

Adria

Esemplare condanna d'un truffatore

In questi giorni alla nostra Pretura, dinanzi al giudice dott. Maurizio Coraduzza comparve in istato d'arresto il venticinquenne Marangoni Narciso di Giuseppe da Brondolo di Chioggia il quale deve rispondere di truffa continuata in danno di Dissette Mario per un orologio e anello d'oro, di Veronese Giovanni e Avanzi Vittorio per lire 10 ciascuno, del trattore Siviero Mario per l'importo di una cena e di Alvise Oreste per lire 55 in attesa che egli cambiasse un biglietto di Banca da lire 500.

L'imputato erasi portato a Porto Tolle specciandosi per assuntore di personale e dicendosi in attesa dell'immaginario ing. Bianchi per iniziare la costruzione di un nuovo tronco telefonico.

Il Marangoni, condannato per ben altre otto volte per truffa, nega ogni accusa dicendo sfacciatamente d'aver ritornato tutto quanto aveva dai truffati ricevuto. I truffati però non sono di questo parere e confermano le loro accuse. Il brigadiere Ligios Sebastiano poi dice che il Marangoni nei suoi interrogatori confessò ogni cosa ed aggiunge anche che questi è pure contravventore al foglio di via obbligatorio rilasciatogli dalla Questura di Padova per ritornarsene a Chioggia e del cui nuovo reato dovrà rispondere in una prossima udienza.

Il P. M. domanda che l'imputato, recidivo specifico, venga condannato al massimo della pena. La difesa si rimette ed il Pretore condanna il Marangoni ad un anno e quattro mesi di reclusione e a lire 1400 di multa e dichiarandolo poi delinquente abituale, ordina che dopo l'espiazione della detta condanna sia internato in una casa di lavoro per altri due anni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Eco sfavorevole delle parole di Laval

Una risposta tedesca prevista a Berlino

PARIGI, 27

(A.P.) Il dibattito sulla politica estera si è chiuso all'alba alla Camera francese con una facile vittoria governativa.

L'assemblea infatti ha votato contro la priorità dell'ordine del giorno socialista con 325 voti contro 240. Ha respinto poi, con 310 voti contro 265, la priorità domandata per l'ordine del giorno Herriot. Infine l'ordine del giorno Puech, accettato dal Governo, che aveva posto la questione di fiducia, è stato approvato con 305 voti contro 150.

Dopo la lettura degli ordini del giorno, Leon Blum espone l'atteggiamento del partito socialista e dice che non bisogna gettare la Germania nella catastrofe. Il partito socialista ha domandato fin dal 1925 che la Società delle Nazioni organizzasse il controllo delle banche: questa misura è ancora augurabile.

L'accettazione immediata del piano Hoover e della politica dei crediti alla Germania avrebbe evitato, secondo Leon Blum, la caduta della lira sterlina e lo sconvolgimento della politica economica inglese. Si sarebbe dovuto approfittare della proposta per fare un prestito internazionale e i crediti a breve scadenza sarebbero stati naturalmente rinnovati.

L'oratore afferma che esiste una connessione tra le riparazioni e crediti a breve scadenza, come tra le riparazioni e i debiti interalleati, benchè tale connessione non sia giuridica.

Il Presidente del Consiglio, Laval nega che vi sia una connessione tra i debiti privati e le riparazioni affermando invece la connessione fra le riparazioni e i debiti interalleati, quale risulta dal piano Hoover, e dalle dichiarazioni comuni che hanno fatto a Washington Hoover e Laval.

Laval aggiunge che egli si rifiuterà di porre sul tappeto alla Conferenza dei Governi la questione dei debiti privati tedeschi.

Blum risponde che si dovrebbero invece associare le riparazioni ai debiti privati per giungere ad un consolidamento dei crediti.

Laval dichiara che si potrà parlare dei debiti privati, di cui gli esperti si occuperanno; ma essi non possono assolutamente essere oggetto di regolamento alla Conferenza dei Governi.

Alla fine della discussione De Mozie e Bergerie, radicali socialisti, hanno presentato un ordine del giorno col quale essi prendono atto delle dichiarazioni riguardo ai negoziati impegnati dal Governo coi Sovieti e domandano l'allargamento delle trattative in corso.

Il Ministro del commercio Rollin ha risposto affermando che il Governo non considera alcuna concessione di credito alla Russia fino a tanto che non sarà stata regolata la questione dei debiti.

La discussione alla Camera trova intanto larga eco nella stampa francese, che però, a parte quella di destra e quella cosidetta di grande informazione, non manifesta un soverchio entusiasmo per le dichiarazioni fatte dal sig. Laval. Si trova in generale la sua esposizione un po' secca e i giornali di sinistra gli rimproverano anche una soverchia rudezza nei confronti dei paesi che più hanno bisogno in questo momento di una effettiva solidarietà internazionale. Gli amici della politica di Briand sono desolati di vederla naufragare così miseramente. In compenso i giornali dei partiti nazionali si rallegrano del fatto che il sig. Laval abbia oramai relegato il capo del Quai d'Orsay alle funzioni di un semplice sottosegretario di Stato specializzato negli affari ginevrini.

Quanto al vero contenuto del breve discorso pronunciato la notte scorsa dal Presidente del Consiglio, le interpretazioni che la stampa parigina ne dà sono abbastanza discordi. Secondo gli uni il sig. Laval ha tagliato senz'altro alla Francia le speranze in un ravvicinamento con la Germania; secondo gli altri egli ha semplicemente chiarito la situazione equivoca, mostrando nel modo più netto a quali condizioni la Francia potrebbe anche accordare il proprio soccorso alle potenze vicine.

Nei riguardi della politica interna il voto di stamane presenta uno scarso interesse e non si può dire neppure che esso consolidi apprezzabilmente la posizione del Gabinetto Laval. L'astensione dei radicali dalla votazione finale non comporta affatto per essi alcun impegno di collaborazione e non pregiudica menomamente il loro atteggiamento nei prossimi dibattiti sulla politica finanziaria e sociale del Governo. Non è un mistero per nessuno che sono in preparazione offensive dell'opposizione a proposito del preannunciato aumento delle tariffe ferroviarie e su altri terreni non meno delicati dal punto di vista elettorale.

La voce secondo la quale si potrebbe prevedere uno scioglimento anticipato della Camera destinato a preservare il Governo dalle insidie di una frettolosa discussione di un bilancio già di per se stesso pericolante, ha creato una viva effervescenza negli ambienti parlamentari. Non mancano i partigiani di una anticipata consultazione popolare. Quanto al Governo, pur lasciando correre senza smentita la voce in questione, esso sembra non aver preso per ora alcuna decisione in merito.

Un appello britannico

alla saggezza d'Europa

LONDRA, 27

In un suo editoriale il *Times* esamina la tesi francese come è stata esposta alla Camera da Laval, per la quale non deve esistere priorità dei debiti privati stranieri sulle riparazioni.

« E' chiaro — scrive il giornale — che alla fine di febbraio la Germania non sarà in grado di far fronte a tutte le sue obbligazioni a breve termine. E' nell'interesse della stabilità finanziaria dell'Europa — per non menzionare l'America — che l'accordo in vigore venga rinnovato in una qualunque forma. Ma un rinnovo è impossibile senza qualche prospettiva che la fiducia in Germania venga restaurata. Nelle condizioni in cui attualmente versa l'economia tedesca, non è possibile chiedere a questa nazione dei pagamenti sia in contanti sia in natura. Questo non significa che tutti gli oneri delle riparazioni debbano venir cancellati, ma deve significare che essi devono venire sospesi finchè la Germania sia in condizioni migliori.

« La vera questione non è di vedere se le annualità incondizionate debbano avere la priorità sui debiti privati; ma se la Germania possa tornare alla solvibilità o se la sua vita economica debba essere sospinta verso la completa paralisi, attraverso la bancarotta, con tutte le inevitabili ripercussioni nel resto del mondo. Se la saggezza dell'Europa non saprà trovare una soddisfacente soluzione a questo urgente problema, nelle prossime settimane, non vi è dubbio che il ritorno alla prosperità dei creditori e dei debitori sarà ritardato chissà fino a quando ».

Sorpresa in Germania

BERLINO, 27

I circoli politici berlinesi si dimostrano sorpresi per il tono forte usato dal Presidente del Consiglio Laval, nelle dichiarazioni alla Camera.

Si cerca ufficiosamente di spiegare le parole di Laval con le preoccupazioni di politica interna. E' chiaro che Herriot diventa ogni giorno più un concorrente pericoloso per Laval, il quale deve rafforzare la sua posizione piegando a destra. Le elezioni politiche di primavera si fanno quindi già sentire sulla condotta del Governo francese.

Ciò non ostante a Berlino si è penosamente colpiti dal fatto che Laval, ad onta delle trattative diplomatiche degli ultimi tempi, torni a parlare del « sacro diritto » della Francia alle riparazioni.

A Berlino si ha l'impressione che le dichiarazioni di Laval mirino ad influire sulle prossime trattative delle riparazioni e non soltanto con riguardo alla situazione interna del suo Gabinetto. Per queste ragioni si crede che qui una risposta tedesca non potrà mancare.

Strage compiuta da un pazzo

Dieci persone morte

CITTA' DEL CAPO, 27

A Durban una strage è stata compiuta da un individuo colto da improvvisa pazzia. Costui chiese ad un automobilista europeo che transitava per la strada il permesso di sedere accanto a lui. Avutolo, e salito sulla macchina, gli sparò un colpo di fucile, uccidendolo. Col cadavere a lato, il folle lanciò la macchina a velocità fantastica per le vicinanze di Bethlehem uccidendo altre otto persone: un bianco e sette negri. Finalmente il pazzo arrestò la macchina e si tolse la vita proprio quando la polizia in automobile, gli stava dando la caccia.

Quattordici feriti a Siviglia

in uno scontro fra studenti

SIVIGLIA, 27

Il rettore ha ordinato che l'Università sia chiusa, in seguito a uno scontro fra gli studenti cattolici ed i membri della Federazione degli studenti universitari, nel quale si sono avuti 14 feriti.

Angoscioso mistero chiarito

Lo scomparso di Zevio

ritrovato sepolto in un campo

VERONA, 27

Profonda impressione ha suscitato oggi la scoperta del cadavere del trentenne Eugenio Consolati, della cui misteriosa scomparsa, dovuta indubbiamente a delitto, abbiamo parlato nello scorso mese.

Il Consolati verso la fine di ottobre, e precisamente la notte del 27, per aver udito dei rumori sospetti provenienti dal pollaio della sua casa in Zevio, si alzava di notte con due fratelli e scendeva nel cortile dove i ladri appunto stavano per darsi alla fuga dopo aver rubato polli e tacchini. I tre fratelli Consolati saltavano sulle rispettive biciclette e mentre due di essi si dirigevano per un viottolo con l'intenzione di tagliare la strada ai ladri, l'altro, il giovane Eugenio, seguiva un'altra via. Dopo due ore, i due fratelli Consolati ritornavano a casa non avendo raggiunto i ladri, mentre l'Eugenio non dava più notizie di sè, lasciando la famiglia in grave ansietà. Le indagini subito iniziate dai congiunti e dai carabinieri non condussero ad alcun risultato, finchè soltanto oggi si è potuto avere la spiegazione del mistero che avvolgeva la scomparsa del giovanotto. Erano state arrestate sei persone e attraverso la confessione di una di queste si è potuto giungere alla completa luce sul fatto. Il Consolati Eugenio, nella notte del furto, riusciva temerariamente a raggiungere i malviventi e ne affrontava uno; poichè questi iniziava un nuovo tentativo di fuga, il Consolati affermava di averlo riconosciuto, minacciando di farlo arrestare il giorno dopo. Il malvivente, tale Giuseppe Molinari abitante a Valles, ha impugnato un bastone e ne ha calato un tremendo colpo alla testa del Consolati, che si abbatteva esanime al suolo. Constatata la morte del disgraziato, il Molinari nascondeva il cadavere in un canneto e la notte seguente, coadiuvato da un amico, lo seppelliva in un campo distante 500 metri, alla profondità di un metro, ove è appunto stato trovato. I carabinieri hanno arrestato i fratelli Molinari e tre o quattro loro amici, che erano stati veduti insieme nella notte precedente al delitto.

Il feroce delitto nel Friuli

La Cassazione respinge

il ricorso degli zingari

ROMA, 27

E' ben noto il selvaggio delitto di zingari compiuto il 19 maggio 1930 nei pressi del ponte sul Torre, in prossimità di Udine. Quattro zingari, tali Giuseppe Levanovich, Giuseppe Lampone, Maria Rinaldi e Maria Vardani, che da qualche giorno battevano le campagne del goriziano, essendo inseguiti dal carabiniere Antonio Mameli, che si era messo alle loro calcagna in seguito a varie denuncie di truffe pervenute all'Arma benemerita, venivano a conflitto con lui e l'uccidevano barbaramente.

Avvistata lungo la riva del Torre la comitiva zingaresca, il milite, un coraggioso carabiniere sardo, intimò l'alt; nel tempo stesso invitò i quattro zingari ad esibire i documenti e a restituire una certa somma che essi avevano carpita col solito giuochetto delle carte a tale Amalia Pizzul. Ma mentre le due megere tenevano testa al bravo milite, il cane lupo della comitiva assaliva il carabiniere, che si vide costretto ad esplodere un colpo di rivoltella contro la bestia. Gli altri due zingari si slanciarono allora selvaggiamente su di lui. Il povero Mameli venne così disarmato, inchiodato a terra e immobilizzato. I delinquenti gli furono sopra e gli spararono a bruciapelo due colpi di rivoltella, freddandolo. I quattro zingari si davano quindi a precipitosa fuga, ma venivano subito dopo assicurati alla giustizia. Si dovette proprio all'intervento dei carabinieri se essi poterono scampare al linciaggio da parte della folla esasperata. La Corte d'Assise di Udine condannò il Levanovich a vent'anni di reclusione, il Lampone a 14 anni e 10 mesi, la Vardani a 8 anni e la Rinaldi a due anni.

Contro la sentenza i quattro condannati hanno ricorso in Cassazione. Il ricorso è stato discusso oggi dinanzi alla prima sezione penale e su conformi conclusioni del P. M. è stato rigettato.

Il transito riattivato

sul passo di Rolle

ROMA, 27

L'Azienda autonoma statale della strada, in data 26 novembre, comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: N. 50 del Grappa e del Passo di Rolle, passo Rolle, neve, transito riattivato.

Militari in congedo privati

di medaglie al valore

ROMA, 27

In applicazione dell'art. 19 del Regio Viglietto 26 marzo 1833, i seguenti militari in congedo e già militari sono, tra gli altri, privati:

della medaglia d'argento al valore e del corrispondente soprassoldo che erano stati loro concessi: Albertini Giacinto da Padova, già caporale del 31. Regg. Fanteria; Pusiol Alessandro da Venezia, soldato del 52. Regg. Fanteria;

della medaglia di bronzo: Burello Calisto di Gonars (Udine), già caporale del 2. Regg. Granatieri; Carlesso Vittorio di Maserada (Treviso) già aspirante ufficiale del 123. Regg. Fanteria (M.M.); Caneva Antonio di Asiago (Vicenza), già sergente maggiore del 6. Regg. Alpini; Miniscalco Mario di S. Vito al Tagliamento (Udine), già caporale del terzo raggruppamento batterie antiaeree, 28. batteria campagna; Pellegrinotti Ettore da Venezia, soldato del 136. Regg. Fanteria (M.M.); Zanutta Luigi da Palmanova (Udine), soldato del 86. Regg. Fanteria;

perdita della croce di guerra al valor militare: Pusiol Alessandro da Venezia, soldato del 124. Regg. Fanteria.

La chiusura delle cerimonie

pel centenario Bonomelliano

CREMONA, 27

Il ciclo delle commemorazioni centenarie Bonomelliane, si è concluso al Duomo con una messa pontificale celebrata dal Vescovo Mons. Guarnieri ed un discorso commemorativo del Vescovo monsignor Cazzani presenti S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà e tutte le autorità e un folto pubblico.

Muore per aver ingoiato

una castagna secca

GROSSETO, 27

Il tredicenne Gilberto Faenzi mangiava, con un gruppo di coetanei, delle castagne secche, quando d'improvviso ne inghiottì una senza masticarla, ma, invece di seguire le vie digestive, passò nella trachea, ostruendo le vie respiratorie. Il poveretto, rantolante fu trasportato all'ospedale, dove venne operato di tracheotomia. Dopo due giorni di straziante agonia, è morto.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 332 - Cent. 20

Domenica 29 Novembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 3-02 e 9-31

LA BATTAGLIA DEL GRANO

Nuovi progressi e vittorie

Si chiude ora la sesta felice annata della battaglia del grano, che venne intrapresa nel 1925 per volontà del Capo del Governo, e che è proseguita poi nelle successive campagne con conseguenze davvero feconde.

A guardare l'iniziativa geniale, oggidì a distanza di 6 anni, si ha la precisa sensazione che non sia stata lanciata invano, pure con le difficoltà dure imposte di poi dalla crisi, perchè notevolissime sono state le conquiste della tecnica, grandi gli insegnamenti delle esperienze fiorite ovunque, quasi in ogni contrada d'Italia, rimarchevoli i risultati generali di produzione.

Prima di allora l'agricoltura italiana si trovava ad una svolta difficile, non solo perchè i passati governi la tenevano in iscarso conto, ma anche perchè, per le lotte acutissime che precedettero lo avvento del Fascismo, si era andato diffondendo nel ceto rurale un senso di grande sfiducia, un avvilimento grave non certo forieri di progresso ma cause piuttosto di inerzia nell'industria agricola, di abbandono della terra.

Di qui l'importanza della grande battaglia, che ha saputo mutare in pieno ed in brevissimo corso di tempo quella inerzia in fervore vivissimo di iniziative e di opere. Al suo annunzio, grande fu infatti la ripercussione nel Paese, grande l'entusiasmo dei ceti agricoli nel migliorare le loro coltivazioni non solo di grano. Tutto il popolo rurale ha sentito la bontà della battaglia, la sua santità; ha visto i nobilissimi benefici fini di libertà nazionale che intendeva perseguire; ha riconosciuto essere possibile la vittoria e si è posto all'opera con fermezza di propositi davvero ammirevole.

*

Il Capo del Governo, insediando il Comitato permanente del Grano in Palazzo Chigi il 4 luglio 1925, fissava in maniera precisa e scultorea le direttive da seguirsi nella battaglia. Quelle direttive, che sono un indice manifesto della sensibilità del Duce e della sua grande e sicura saggezza, si compendiano in questi due punti fondamentali:

1. Non essere strettamente necessario aumentare in Italia la superficie coltivata a grano, per non togliere terreno ad altre colture, forse anche più redditizie, e comunque indispensabili al complesso dell'economia nazionale;

2. essere invece necessario aumentare il rendimento medio di grano per ettaro, perchè un aumento medio anche modesto dà risultati globali notevolissimi.

Non ci si è invero allontanati da questi punti lineari. Gli agricoltori italiani ed i loro dirigenti hanno seguito queste precise direttive.

Infatti nessun sensibile aumento negli investimenti a grano si è verificato nei successivi anni di intensissima attività aricola. Le superfici destinate a questa coltura importantissima hanno oscillato fra ettari 4.723.700 ed ett. 4.975.800, mentre la media dell'ultimo sessennio prebellico 1909-14 era di 4.760.000 ettari e quella del sessennio successivo, durante il quale passò la bufera della guerra, di 4.546.800 ettari.

La seguente tabellina mette in rilievo quanto siano state comunque irrilevanti le variazioni. Tanto più irrilevanti esse appariranno ove si ponga mente al fatto, non certo trascurabile, che nel medesimo periodo si sono compiute nel Paese molte bonifiche, talchè nuove terre in precedenza incolte o scarsamente produttive, sono via via entrate nel novero delle superfici coltivabili.

Investimenti a grano

Anni	Ettari
1909-14	4.760.000
1914-20	4.546.800
1925	4.723.700
1926	4.915.100
1927	4.975.800
1928	4.962.800
1929	4.772.938
1930	4.822.716
1931	4.886.641

Ma aumenti continui si sono avuti invece, conformemente al precetto del Capo del Governo, nella produzione unitaria, e ciò non solo in quella che è la grande media nazionale, ma anche nelle medie regionali e provinciali. Ogni contrada conta infatti le proprie vittorie. Alcune di esse ci hanno mostrato e ci mostrano esempi luminosi di progresso; altre che in passato costituirono quasi una vergogna per le loro irrisorie produzioni unitarie si sono sollevate di tanto di quanto non era possibile prevedere; altre ancora, pure in condizioni particolarmente difficili di ambiente, hanno lottato ed hanno vinto.

Produzioni granarie

Anni	milioni di q.li	q.li ad ha
1909-14	49.3	10.4
1915-20	44.6	9.8
1921-24	50.2	10.8
1925	65.5	13.9
1926	60.0	12.2
1927	53.3	10.8
1928	62.2	12.5
1929	70.8	14.8
1930	57.2	11.9
1931	67.5	13.8

Da questa ultima tabellina si rileva come notevoli siano gli incrementi nella produzione assoluta come in quella unitaria. Tanto più l'ascesa riesce evidente ove si considerino non già le singole raccolte annuali, ma bensì quelle medie di periodi più lunghi, che correggono le variazioni dovute alle avverse vicende di stagione. Si ha infatti la produzione di 49.3 milioni di quintali annui nel sessennio 1909-14 di 44.6 milioni nel sessennio 1921-26, di 62.2 milioni nel quinquennio 1927-31. Analogamente negli stessi periodi le produzioni unitarie segnano una ben sintomatica ascesa da quintali 10.4 per ettaro del periodo 1909-14, si scende dapprima a quintali 9.8 nel periodo 1915 20 per salire poscia a quintali 11.6 nel periodo 1921-26 ed a quintali 12.7 nel periodo 1927-31.

*

La Provincia di Cremona, con la sua agricoltura avanzatissima, ci mostra il più significativo esempio di progresso tecnico colturale granario. Nella corrente annata ha toccato la media unitaria generale di quintali 31.6 per ettaro; la più elevata d'Italia. Già nel 1928 aveva toccato i quintali 26.8, raggiungeva poi i quintali 31.5 nel 1929 e nel 1930, annata sfavorevole per andamento stagionale, i quintali 26.4 per ettaro. Tutto questo di fronte alla media unitaria di q.li 17 per ettaro nel periodo 1909-20, media che deriva da medie annuali oscillanti fra quintali 21.5, come nel 1913 e nel 1919, e quintali 12. 7 come nel 1917.

L'ascesa appare pertanto notevolissima e degna della maggiore considerazione di tutto il Paese.

La Provincia di Ferrara, che nel periodo 1919-20 aveva toccata la media di quintali 19.5 per ettaro, si è portata a quintali 24.8 nel 1928, a quintali 25 nel 1929, a quintali 18.3 nel 1930, a quintali 28.7 nel 1931.

La Provincia di Rovigo, che nel periodo 1909-20 aveva toccata la media di 19 quintali per ettaro, si è portata a quintali 23 nel 1928, a quintali 26.8 nel 1929, a quintali 18.6 nel 1930, a quintali 27.8 nel 1931.

La Provincia di Venezia, dai quintali 14 per ettaro del periodo 1909-20, è successivamente passata a quintali 15.5 nel 1928, a quintali 22.5 nel 1929, a quintali 17.2 nel 1930, a quintali 23.5 nel 1931.

La Provincia di Reggio Calabria che denunciava per il periodo 1909-20 la produzione media unitaria di quintali 4.9 per ettaro, la più depressa del Regno, si è portata a quintali 5.13 nel periodo 1928-31. Trattasi di aumento che, per quanto in apparenza modesto, è tuttavia apprezzabile in vista sopratutto delle particolarissime difficoltà dello ambiente.

*

Quelli sopra riportati sono tutti esempi sporadici che dimostrano in ogni modo come nelle più diverse condizioni di clima e di terreno la battaglia del grano abbia dato i suoi frutti. La parola d'ordine è pentrata fino agli ultimi casolari degli ultimi villaggi d'Italia. Gli ardui cimenti di questi primi anni sono assai significativi e fanno presagire prossima la vittoria finale, quella vittoria che consentirà di produrre in patria tutto il pane necessario al Paese.

Luigi Pagani

Il Duce insedierà Il Consiglio dell'Istituto Mobiliare

ROMA, 28

A Palazzo Venezia ha avuto luogo una conferenza tra il Capo del Governo e LL. EE. Mosconi e Mayer. E' stato stabilito che l'assemblea dei sottoscrittori del capitale dell'Istituto Mobiliare Italiano avrà luogo alle ore 10 di giovedì tre dicembre. Sabato 5 dicembre verrà poi insediato dal Capo del Governo il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Mobiliare Italiano.

Le udienze del Duce

ROMA, 28

Il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Pescara e di Lucca.

Il Duce ha pure ricevuto il Segretario federale unitamente al Direttorio federale e al Direttorio del Fascio di Parma, che gli hanno fatto omaggio di alcune pubblicazioni riguardanti l'attività del Fascismo parmense. Il Capo del Governo ha elogiato il Segretario federale.

S. E. Mussolini ha inoltre ricevuto il senatore marchese Giuseppe Tanari che lo ha intrattenuto su questioni di ordine agricolo.

Diamanti portati in volo da Amsterdam alle Indie olandesi

ROMA, 28

E' giunto da Amsterdam all'aeroporto del Littorio il trimotore «Fokker F. VII» matricola P. H. — A. I. E. pilotato dal signor Hondog con a bordo 8 kg. di diamanti lavorati e 227 kg. di effetti postali diretti alle Indie olandesi.

Era a ricevere l'apparecchio il capo scalo sig. Wovi.

Il trasporto delle lettere per l'India costa franchi 10.05 per ogni 5 kg. Il valore del corriere trasportato sulla «Valigia delle Indie» raggiunge pertanto circa 547 mila franchi.

Il ra Natal-Dakar

Apprensioni pel silenzio dell'aviatore Bert Hinckler

NAPOLI, 28

(S.I.A.) *L'aviatore australiano Bert Hinckler, che nel 1928 volò in 16 giorni dall'Inghilterra all'Australia, partito il 26 ottobre da New York a bordo dell'idrovolante* Poss Moth *munito di un motore di 120 HP. era giunto a Fortalesa, capitale dello stato brasiliano di Ceará il 19 u. s.*

L'autorità dello Stato, che non aveva ricevuto alcuna comunicazione dal Governo centrale di Rio Janeiro sul permesso di Hinckler di sorvolare il territorio brasiliano, ordinò l'arresto dell'aviatore, che fu trovato mancante dei necessari documenti.

In seguito all'intervento della ambasciata inglese a Rio Janeiro, Bert Hinckler ebbe il permesso di continuare il suo volo in Brasile. Raggiunse questa città con l'intenzione di compiere la transvolata atlantica Natal-Dakar, transvolata finora non tentata da alcun aviatore.

La mattina del 15 infatti Hinckler spiccò il volo pur essendo privo affatto di notizie sulle condizioni atmosferiche. L'audace aviatore non ha a bordo alcun apparecchio radio.

Dal giorno della partenza nessuna notizia si è più avuto del Puss Moth. La stazione radio di Olinda, nello stato di Pernambuco, ha interessato i transatlantici, da e per Daker di comunicare le eventuali notizie che si avessero sul volo dell'apparecchio australiano. Finora però tutti gli appelli della stazione brasiliana sono rimasti senza risposta.

Data la capacità di volo dell'apparecchio da turismo, si teme sia avvenuto un disastro. Bert Hinckler aveva recentemente portato felicemente a termine a bordo del Puss Holh *il volo senza scalo New York-Giamaica.*

La Commissione per gli scambi con l'estero costituita dal Capo del Governo

ROMA, 28

Con provvedimento odierno il Capo del Governo, avvalendosi della facoltà consentitagli dall'articolo 6 della legge 20 marzo 1930 ed accogliendo così prontamente il voto espresso dall'assemblea generale del Consiglio delle Corporazioni nella seduta del 13 novembre 1931, ha costituito la commissione speciale permanente consultiva per gli scambi con l'estero, la politica doganale ed i trattati di commercio.

La commissione ha il compito di dare parere su richiesta del Ministro delle Corporazioni in ordine alle direttive generali ed a particolari problemi degli scambi con l'estero in relazione ai riflessi che questi possono avere sulle diverse categorie di attività economiche della Nazione ed inoltre di esprimere il suo avviso, salvo i casi nei quali il Ministro delle Corporazioni non lo ritenga opportuno, in ordine alla politica doganale, alla stipulazione di trattati di commercio o di accordi economici di carattere internazionale.

La commissione è composta, come prescrive la legge sul Consiglio delle Corporazioni, di membri dello stesso Consiglio. Essa è presieduta dall'on. Bottai, Ministro delle Corporazioni; ne è vice presidente l'on. Trigona, Sottosegretario alle Corporazioni; ne fanno parte i rappresentanti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera maggiormente interessate ai problemi degli scambi, e cioè i rappresentanti delle Confederazioni dell'industria e dei Sindacati dell'industria, del commercio e dei Sindacati del commercio, dell'agricoltura, della Confederazione dei professionisti ed artisti ed inoltre uno degli esperti del Consiglio delle Corporazioni, i direttori generali dell'agricoltura, della produzione e degli scambi ed il segretario generale del Consiglio delle Corporazioni. I membri rappresentanti di associazioni professionali hanno facoltà, in caso di assenza o di impedimento, di farsi sostituire da un supplente, che è pure nominato con lo stesso decreto.

Il presidente della commissione avrà la facoltà di aggregare ad essa anche esponenti di altre attività economiche non comprese tra quelle rappresentate dai componenti la commissione stessa ogni qualvolta i problemi da trattare e le questioni da discutere rendano necessaria ed opportuna la loro presenza.

La commissione pertanto è così costituita: on. Bottai, presidente; on. Trigona, vice presidente; prof. De Michelis, membro effettivo, on. Benni, membro effettivo; prof. Guarnieri, membro supplente on. Biagi, membro effettivo dott. Del Giudice, membro supplente; on. Tassinari, membro effettivo; on. Paolo Tahon di Revel, membro supplente; on. Razza, membro effettivo; on. Ascione membro supplente; on. Natini, membro effettivo; comm. Giuseppe Cerutti, membro supplente; on. De Marsinich, membro effettivo; dott. Raimondo Michelli membro supplente; on. Bodrero membro effettivo; dott. Cornelio Di Marzio, membro supplente; dott. Mario Mariani, direttore generale dell'agricoltura, membro effettivo; dott. Anzilotti, direttore generale della produzione e degli scambi, membro effettivo; dott. Anselmo Anselmi, segretario del Consiglio delle Corporazioni, membro effettivo.

Ai sensi poi dell'articolo 17 della legge 20 marzo 1930 sono chiamati a partecipare stabilmente ai lavori della suddetta commissione anche il dott. Bonifacio Ciancarelli Ministro plenipotenziario e capo dell'ufficio politica economica presso il Ministero degli affari esteri e il dott. Silvio Mathis direttore generale delle Dogane.

L'accordo per la maestranza dell'industria serica di Como

ROMA, 28

Hanno avuto luogo in questi giorni presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del delegato corporativo Augusto Guerriero, numerose riunioni tra i rappresentanti delle Confederazioni dell'industria allo scopo di provvedere alla sistemazione contrattuale delle maestranze addette all'industria della tintoria, della stamperia e della parecchiatura serica in provincia di Como.

Sono stati definiti con soddisfazione delle parti tutti i punti di dissenso che avevano finora ostacolato in sede locale e nazionale la stipulazione del contratto di lavoro per le maestranze suddette specialmente quelli relativi alle classifiche degli operai, alla determinazione delle mansioni ed alla fissazione delle paghe.

Il Ministro Bottai, assente da Roma il giorno della chiusura della discussione, ha voluto a mezzo del segretario generale del Consiglio delle Corporazioni dott. Anselmi compiacersi per il raggiunto accordo ed elogiare l'opera prestata dalle parti per la sistemazione di un'industria importante e di una numerosa maestranza.

Pieno accordo sindacale sulle questioni della bieticoltura

ROMA, 28

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Serpieri, si sono riuniti l'on. Tassinari, presidente della Confederazione degli agricoltori, l'on. Fornaciari, presidente della Federazione bieticultori, il direttore Pareschi, segretario generale della Confederazione degli agricoltori, l'on. Razza, presidente della Confederazione dei Sindacati dell'agricoltura e l'on. Ferri e il sig. Marsatico per la stessa Confederazione dei Sindacati dell'agricoltura. Scopo dell'adunanza era quello di esaminare i rapporti tra le due Confederazioni nei riguardi della bieticultura e particolarmente del contratto collettivo di coltivazione e vendita delle bietole. I convenuti, dopo un sereno ed esauriente dibattito, hanno raggiunto un completo accordo.

Un concorso per studi di carattere aeronautico

ROMA, 28

Il giornale ufficiale del Ministero dell'Aeronautica pubblica che la «Rivista Aeronautica» ha indetto per l'anno 1932 un concorso a premi per un complessivo importo di lire diecimila, fra ufficiali e funzionari della R. Aeronautica e delle altre forze armate in servizio attivo o in congedo, per studi di carattere aeronautico, da pubblicarsi eventualmente nella rivista suddetta.

E' lasciata ai concorrenti piena facoltà di scelta degli argomenti, purchè inquadrati in una delle quattro seguenti categorie: Cat. A: Temi trattanti l'impiego dell'arma aerea; B: Temi trattanti della tecnica costruttiva degli aerei e delle loro installazioni; C: Temi trattanti i servizi necessari per lo svolgimento e lo sviluppo dell'attività aerea. D: Temi scientifici relativi alla medicina aviatoria. Il limite di tempo massimo per la presentazione dei lavori è fissato al 31 luglio 1932.

Omaggio al Re di un volume sul Partito fascista

ROMA, 28

E' stato ricevuto in particolare udienza da S. M. il Re il prof. Odone Fantini, medaglia d'oro, il quale ha fatto omaggio al Sovrano di una copia del volume: *Il Partito fascista nella dottrina e nella realtà politica* e dei primi numeri della rivista mensile *Università Fascista* di cui egli è direttore.

Una conferenza a Budapest sulla lettura italiana

BUDAPEST, 28

Invitato dalla società italo-magiara «Mattia Corvino» G. B. Angioletti ha tenuto iersera nell'aula magna dell'Accademia delle scienze una conferenza sulla moderna letteratura italiana. Oltre a numeroso ed eletto pubblico, assistevano il Ministro d'Italia, Arlotta, il Ministro plenipotenziario Sola, il segretario del Fascio di Budapest principe Pignatelli, il primo segretario della Legazione d'Italia Bellardi Ricci e altri funzionari. Vivi applausi hanno salutato il conferenziere.

Stimson rende omaggio a nome dell'America allo spirito di cooperazione dell'Italia

WASHINGTON, 28

Il Segretario di Stato Stimson, ha indirizzato al Ministro degli Esteri on. Grandi, il seguente telegramma:

«*E' per me motivo di grande soddisfazione che voi siate stato presente in questo paese, al momento in cui il successo della vostra iniziativa per la tregua di un anno degli armamenti è stato realizzato. Questa nuova occasione di discutere i problemi internazionali con voi è stata per me insieme utile ed incoraggiante.*

«*Io sono immensamente felice che il popolo americano abbia avuto l'opportunità di conoscervi come interprete dello spirito di cooperazione che l'Italia porta nella soluzione delle difficoltà mondiali. In occasione della vostra partenza, la Nazione invia il suo saluto alla Signora Grandi ed a voi, e la signora Stimson ed io aggiungiamo i nostri cordiali buoni auguri.* F.to. Henry L. Stimson».

Il saluto di Grandi agli italiani in America

DALL'«AUGUSTUS», 28

(*Per radio*) Nel momento di salpare da New York per l'Italia il Ministro Grandi ha inviato da bordo dell'*Augustus* il seguente telegramma all'Ambasciatore d'Italia a Washington De Martino:

«*Pregola far pervenire a tutte le comunità italo-americane sparse in tutti gli Stati dell'Unione, dall'Atlantico al Pacifico, il mio messaggio di affettuoso saluto. L'ultimo pensiero prima di salpare e lasciare la terra americana, è per i miei fratelli di razza.*

«*Durante queste giornate di permanenza in America, ho sentito che tutti mi sono stati vicini colla loro anima ed ora partendo lascio ad essi tutto il mio cuore. Li invito ad essere leali e fedeli cittadini della grande Repubblica stellata. L'Italia è orgogliosa degli italo-americani, come una madre è orgogliosa dei propri figli, che non dimenticano la madre e che con intelligenza, con probità e con lavoro si fanno onore nelle grandi strade del mondo. Gli italo-americani sono e rimarranno i pionieri dell'amicizia eterna fra l'Italia e l'America. A tutti loro indistintamente, alle loro famiglie, ai loro figli, il più fervido augurio di felicità, di fortuna e di bene. Cordialmente.* — Dino Grandi, Ministro degli Affari Esteri.»

Le manifestazioni di New York

NEW YORK, 28

Perdura vivissima l'eco delle vibranti manifestazioni di entusiasmo che hanno caratterizzato il soggiorno del Ministro Grandi a New York. I giornali, oltre a dedicare i loro commenti ai risultati e al significato della visita, recano ampie cronache delle feste tributate al Ministro italiano dando il maggiore risalto ai discorsi pronunciati dall'ambasciatore del Duce. Viene così rilevato che al termine del pranzo offertogli dalla comunità italiana prendendo la parola dopo l'Ambasciatore De Martino, il Ministro Grandi ha annunciato che il Duce gli aveva affidato l'incarico di portare il suo saluto a tutti gli italiani d'America che l'Italia fascista accompagna con orgoglio per le strade del mondo.

Un messaggio del Duce

Il messaggio di S. E. Mussolini ha suscitato una ondata di intenso entusiasmo. Tutti in piedi hanno acclamato al Duce intonando Giovinezza. *L'on. Grandi ha poi proseguito elogiando il patriottismo della comunità italo-americana; ha espresso il suo compiacimento per avere constatato durante il suo soggiorno negli Stati Uniti di quanta stima, ammirazione e gratitudine siano circondati gli italiani per il contributo da essi dato allo sviluppo degli Stati Uniti in tutti i campi dell'attività umana ed ha ricordato i doveri di lealtà che gli italo-americani devono avere verso gli Stati Uniti.*

«*Mussolini — ha aggiunto il Ministro — ha dato a milioni di italiani che vivono all'estero l'orgoglio di sentirsi italiani ed una nuova fierezza della razza*».

L'oratore ha rivolto poi un elogio all'mbasciatore De Martino e al console generale Grazzi, nonchè ai rappresentanti del Governo italiano sparsi negli Stati Uniti e si è dichiarato soddisfatto della sua missione in America. Particolarmente gradito gli è stato l'essersi potuto trovare in mezzo a tanti fratelli di sangue e di razza di cui porterà al Duce i sentimenti di devozione e di attaccamento alla Patria lontana. Le comunità italo-americane — ha concluso — rappresentano il pegno più sicuro dell'amicizia tra la Italia e l'America. L'on. Grandi ha terminato inneggiando alla Maestà del Re.

La colazione al "New York Times,,

Questa manifestazione doveva costituire l'ultima parte del programma del soggiorno di Grandi in America. La partenza dell'Augustus era già stata fissata per le tre del pomeriggio, quando ieri sera il proprietario e direttore del New York Times, *il più grande e autorevole giornale americano, Adolfo Ochs, ha pregato insistentemente l'on. Grandi di partecipare ad una colazione di addio. La colazione ha avuto luogo nel grandioso palazzo ove ha sede il* New York Times. *Vi hanno partecipato i redattori ed i componenti la direzione politica del grande quotidiano.*

L'on. Grandi è stato ricevuto da Mr. Ochs che lo ha accompagnato a visitare i nuovi colossali impianti della tipografia dotata di macchinari ultra-moderni. Il Ministro è stato ricevuto con applausi dai giornalisti, dai tipografi e dagli operai desiderosi di salutarlo e di augurargli buon viaggio.

E' seguita la colazione alla fine della quale Mr. Ochs, a nome della direzione del New York Times *ha preso la parola esprimendo la sua gratitudine per l'onore e il piacere di avere Grandi ospite ad una mensa di giornalisti nell'ultimo giorno della sua troppo breve visita in America.*

Significative parole di omaggio

«Noi sappiamo — ha continuato Mr. Ochs — che voi siete stato oppresso da una serie di inviti provenienti da tutte le classi del popolo americano, tutti desiderosi di onorarvi quale ospite del nostro Paese e di dimostrarvi la loro simpatia per la vostra missione di pace e di amicizia. Questo generale desiderio è stato aumentato grandemente quando tutti hanno potuto ammirare la vostra personalità, il vostro saper fare, la vostra eloquenza, la saggezza e la larghezza di vedute con cui avete presentato la politica del vostro Governo e del vostro Paese.

«Mi congratulo sinceramente con voi per il successo della vostra missione. Voi ritornate in Italia con la sicurezza di aver fatto una profonda gradita impressione al popolo americano. Le relazioni tra l'Italia e gli Stati Uniti saranno d'ora in poi ancora più amichevoli, in un'atmosfera di reciproca fiducia e di rispetto.

«Voi avete mostrato grande saggezza ed efficacia. L'intero Paese vi ha acclamato e vi considera un amico degnissimo di avere quell'alto posto che tenete nel consesso delle Nazioni. Raramente abbiamo avuto in visita nel nostro Paese un rappresentante di una Nazione straniera che abbia così profondamente guadagnato il rispetto e l'ammirazione del popolo americano e che tanto abbia colpito la sua immaginazione e destato tanto entusiasmo. Vi auguro a nome di tutti buon viaggio e felice ritorno nel vostro Paese. Tornate presto per rimanere a lungo fra noi».

Unanimi applausi hanno salutato la fine del discorso di Mr. Ochs.

La risposta del Ministro

Ha parlato quindi il Ministro Grandi il quale ha detto:

«Vi ringrazio delle parole così cortesi che mi avete rivolto. Voi avete voluto gentilmente affermare che la mia visita in America è stata un successo. Questa parola è piuttosto pericolosa per un uomo politico. Voglio dirvi soltanto che una buona parte di questo successo è dovuta all'onestà e alla comprensione della stampa americana

«Io sono venuto in America desideroso di rendermi conto personalmente di molte cose. Non sono venuto per chiedere nulla, ma soltanto per offrire la sincera e leale cooperazione dell'Italia alla soluzione dei grandi problemi internazionali che travagliano il mondo. Ritorno in Italia portando con me profonde e durevoli impressioni e il sentimento di gratitudine per le accoglienze ricevute.

«Molte cose mi hanno colpito nel vostro Paese. Ma desidero dirvi che quelle che mi hanno colpito di più non sono le cose che in genere fanno impressione agli europei. Non è la vostra ricchezza o la vostra potenza che mi hanno fatto impressione, bensì le virtù morali del vostro Paese, il vostro senso umano, la vostra semplicità, la vostra energia di costruttori di una nuova civiltà.

Sincera comprensione

«Debbo confessarvi che quando partii da Napoli ero pieno di fiducia. Sapevo che stavo per recarmi nel più vasto Paese del mondo. Sono venuto per parlarvi con franchezza, con semplicità e con uno spirito di verità. Ma dire la verità talvolta non basta. Occorre che coloro che ascoltano sappiano anche comprendere. Debbo dire che ho trovato qui in America, da parte di tutti, uno spirito amichevole, una sincera comprensione di cui sono vivamente grato.

«Io torno nel mio Paese molto soddisfatto. L'anno prossimo sarà un anno difficile pel mondo. Posso assicurarvi che il Governo del mio Paese non ha esitazioni di sorta, deciso a marciare innanzi lungo la strada che da tempo ha scelto.

«Sono ammirato per la larghezza di vedute dei vostri uomini di Stato, dei vostri uomini d'affari e di voi che interpretate la pubblica opinione del vostro Paese. Io considero questa vastità di vedute e questo spirito di comprensione — *ha concluso tra vivissimi applausi l'on. Grandi* — come una delle più grandi forze morali con le quali le presenti difficoltà di cui il mondo soffre saranno superate».

Il vibrante commiato

Dall sede del New York Times il Ministro Grandi si è recato direttamente al porto per imbarcarsi sull'Augustus, pronto per la partenza fissata alle ore 15. Malgrado il freddo, il vento e la neve che cadeva abbondantemente, presso il pontile della Navigazione Generale Italiana, al termine della 57.a strada, si era ammassata molta folla per porgere l'ultimo saluto al Ministro. Sotto la tettoia della stazione marittima era riunita una moltitudine che al passaggio dell'on. Grandi gli ha tributato una fervida dimostrazione, mentre personalità della comunità italiana ed italoamericana hanno invaso il piroscafo che ha dovuto tardare alquanto la partenza per attendere che coloro che erano saliti a bordo scendessero.

L'on. Grandi, dopo aver preso congedo dalle autorità, tra cui erano l'Ambasciatore De Martino e il capo del protocollo del Presidente della Repubblica, venuto da Washington, è salito sul ponte per rispondere al saluto della folla acclamante che gremiva le banchine. Scortato da rimorchiatori del comando portuale, l'Augustus ha disceso lentamente l'Hudson, scomparendo tra la nebbia, mentre la folla continuava a lanciare poderosi alalà, a salutare romanamente ed a sventolare i fazzoletti.

Un appello di Re Boris per la pacificazione fra i partiti

SOFIA, 28

Il Re ha ricevuto la delegazione parlamentare che gli ha consegnato l'indirizzo di risposta del discorso della Corona. Nel ricevere dalle mani del Presidente della Camera, Malinoff, il messaggio, il Sovrano ha pronunciato un'allocuzione in cui ha espresso l'augurio che si attenuino e cessino le lotte interne e che si realizzi un'atmosfera di sincera collaborazione tra tutti i partiti per la pace e per lo sviluppo economico del Paese. In fatto di politica estera il Re ha constatato che una politica di pace e di intesa con tutti i popoli è l'espressione del desiderio unanime della Nazione bulgara.

L'aviazione francese in una relazione del Ministro dell'aria

PARIGI, 28

Il Ministro dell'Aria è intervenuto all'adunanza della Commissione dell'Aeronautica della Camera. Il Ministro ha detto che egli farà ogni sforzo perchè il progetto relativo all'organizzazione del Ministero dell'Aria e allo statuto del personale venga in discussione dinanzi alla Camera.

Il Ministro ha fatto in seguito una lunga esposizione sulla situazione dei materiali ed ha trattato la questione dei prototipi fissando le condizioni nelle quali deve operarsi la selezione del materiale nuovo. Il Ministro ha poi indicato che alla data di oggi vi sono 700 apparecchi disponibili in più di quelli esistenti al principio dell'anno.

Il Ministro ha poi precisato che uno sforzo considerevole è stato fatto in ciò che concerne l'Aeronautica marittima e coloniale. Ha dichiarato che i punti di rifornimento nel Sahara saranno a posto tra breve tempo e ha quindi parlato delle forze rapidamenti crescenti dell'aviazione privata; 125 aeroplani da turismo al principio del 1930, più di 400 alla fine del 1931. I brevetti da turismo sono stati 203 nel 1903 contro 606 nel 1931.

Assicurazioni tedesche alle Banche americane

LONDRA

L'*Agenzia Reuter* ha da [illegible] York:

Le Banche americane partecipanti all'accordo di prossima scadenza relativo ai crediti a breve termine accordati alla Germania, sono state informate che tutti i punti contestati sono stati regolati in seguito al ricevimento di assicurazioni soddisfacenti da parte del Governo germanico, della Reichsbak e delle Banche private germaniche.

Otto condanne a morte pronunciate in Polonia

VARSAVIA, 28

Il processo di Leopoli contro i 15 agitatori ucraini è terminato con una condanna a morte. Gli altri accusati sono stati condannati a pene varianti da 15 anni a 6 anni di carcere e due sono stati assolti. Sette polacchi accusati di spionaggio a favore dei Sovieti, arrestati a Baranovicz, presso Wilno, sono stati condannati a morte.

Violenti tumulti a Parigi

alla seconda seduta del Congresso pel disarmo

PARIGI, 28

La seconda riunione del Congresso del disarmo, che aveva richiamato ieri sera, nella sala del Trocadero, molte centinaia di delegati venuti da trenta Paesi a rappresentare numerosissime Nazioni, è stata turbata da manifestazioni molto violente provocate dagli aderenti dell'« Action Française », alla Gioventù Patriottica e dai membri dell'Associazione delle Croci di Fuoco.

Sin dalle 20 l'immensa sala, decorata coi colori di tutte le Nazioni rappresentate, era completamente zeppa, mentre al di fuori un servizio d'ordine doveva agire con molto rigore per mantenere lontani coloro che, ad onta del numero imponente degli intervenuti, volevano continuare ad entrare. In differenti palchi, adorni dei rispettivi colori nazionali, avevano preso posto gli ambasciatori d'Inghilterra, Germania, Belgio, Olanda, mentre in altri palchi si trovavano i delegati delle varie Nazioni, fra cui Scialoja per l'Italia, Lord Cecil per la Gran Bretagna e l'ex-ambasciatore a Berlino, Houghton, per gli Stati Uniti.

Herriot urlato e fischiato

La seduta era presieduta da Edoardo Herriot. Egli ha pronunziato il primo discorso, ma subito dopo le prime parole è stato costretto a fermarsi: infatti da ogni parte della sala, numerosi intervenuti, servendosi di fischietti e urlando, cantando, e lanciando ingiurie, rendevano quasi impossibile all'oratore di continuare a parlare. Herriot tuttavia, benchè interrompendo spessissimo il suo dire, è riuscito a terminare il suo discorso. La prima frase che ha detto è stata questa: « Siamo qui riuniti, in qualità di liberi uomini, che cercano ardentemente i principi di un ordine nuovo ».

Il baccano si è fatto sempre più intenso, ma Herriot ha voluto esprimere ai congressisti i voti della Francia « pacifista e laboriosa che tende verso la pace ». Ha terminato quindi tra altissimi rumori dicendo:

« Pacifisti, fratelli miei, il còmpito è arduo. Tutti i vostri spiriti e tutti i vostri cuori devono tendere allo scopo cui miriamo. Se sapremo volere, giorno verrà in cui sull'umanità, alfine liberata da quello che le resta di animalità, potrà scendere quella pace cui aspira il mondo ».

Viene letta ora una lettera del cardinale arcivescovo Verdier, accolta essa pure da altissimi rumori e la identica accoglienza è fatta a un messaggio della Federazione delle Chiese protestanti.

Sanguinosi tafferugli

Il baccano raggiunge il suo apice quando il delegato tedesco Joos prende la parola. Tafferugli si svolgono in diverse parti della sala e specialmente in un palco dove è lo scrittore Binet-Valmer che si rivolge verso la sala lanciando invettive contro i manifestanti. Si vedono mulinare bastoni che si abbattono su varie teste; qualcuno dei presenti sanguina. Alcuni giovani devono esser trascinati fuori dalla sala, mentre le grida raddoppiano di intensità. Lo oratore però calmo e impavido continua la lettura del suo messaggio.

« Con la nostra partecipazione a questa imponente manifestazione — dice Joos, — vogliamo dare la prova innegabile dell'ardente e sincera volontà che anima il popolo tedesco di veder regnare la pace e stabilire la cooperazione fra le Nazioni. Noi vogliamo esprimere in tal modo, in termini chiari, che siamo disposti a collaborare con tutte le nostre forze alla realizzazione del disarmo generale, non soltanto perchè abbiamo già disarmato, ma anche perchè vediamo nel disarmo generale il migliore e più decisivo mezzo di assicurare la pace ».

Nonostante gli sforzi di Herriot il tumulto riprende e la calma non può essere ristabilita: a un certo momento si pensa di sospendere la seduta, e dopo 10 minuti di intervallo, fra nuove grida, gli oratori riprendono il loro posto. Parlano successivamente il delegato della Spagna, Madariaga, e in una calma relativa il delegato dell'Italia, Scialoja. Sale quindi sul banco degli oratori Lord Cecil, che legge il messaggio dell'Inghilterra, in cui si dichiara che la guerra è l'istituzione più crudele e insensata del mondo. Il messaggio termina affermando che riduzione degli armamenti, sicurezza ed eguaglianza sono i tre elementi su cui si basa la politica britannica.

La ripresa del baccano

Vari messaggi, tra cui quelli di associazioni studentesche, del Gran Rabbino di Francia, della Lega dei cattolici e della Confederazione generale del lavoro sono letti. Alle 22.30 viene annunziato che il messaggio del sen. Borah sarà trasmesso per radiotelefonia. A questo semplice annunzio si scatena nella sala un tumulto indescrivibile. Fischi, urla, strofe della *Marsigliese*, intonate da gruppi di congressisti, empiono la sala di un altissimo baccano che soverchia gli altoparlanti diffondenti la parola del senatore americano. Borah avverte i Governi di tutte le Nazioni del mondo che i rispettivi popoli insorgeranno se i bilanci della guerra non saranno ridotti, e insiste sulla necessità di disarmare; afferma poi che la tesi francese della sicurezza è l'ostacolo principale ora esistente per la pace futura.

« Mentre milioni di persone sono disoccupate e affamate — prosegue Borah — circa 5 miliardi di dollari vengono spesi annualmente in armamenti e rappresentano dall'80 all'85 per cento dei tributi. Attualmente un'atmosfera di dubbio e di incertezza circonda l'intero progetto per il disarmo. La sola speranza nel successo è basata sulla forza dell'opinione pubblica mondiale ».

Le parole di Borah si perdono nel baccano che si fa sempre più alto e che cessa soltanto quando parla l'ex-Presidente del Consiglio Painlevé, il quale dice che se la Francia fosse convinta che basta disarmare perchè la pace sia stabilita in tutto il mondo, essa deporrebbe le sue armi immediatamente.

Un drammatico incidente

Il chiasso ricomincia quando il delegato degli Stati Uniti, Houghton, comincia a parlare. Le sue parole sono accolte da fischi e urla, e l'oratore deve rinunciare al suo discorso. A un giornalista americano che gli chiede cosa pensi dell'assemblea risponde: « E' la prima volta in vita mia che mi trovo in una simile riunione. E' forse questa una riunione per la pace? ». Quindi Houghton ha lasciato la sala.

Le guardie mobili intervengono e operano varie espulsioni; quindi una delegazione di ex-combattenti si reca da Herriot e gli chiede che venga data la parola al tenente colonnello De Laroque. Ma intanto sale alla tribuna il sen. De Jouvenel. Allora il tenente colonnello De Laroque, seguito dai suoi amici, si lancia sul palcoscenico gettandosi su Herriot. E' un momento drammatico. Le guardie mobili intervengono immediatamente circondando Herriot, De Jouvenel e alcuni loro amici, mentre un pugilato generale mette alle prese centinaia di congressisti. Le sedie volano da una parte all'altra della sala, mentre gli ambasciatori esteri, visibilmente contrariati, escono sotto la protezione di numerosi agenti. Per parecchi minuti i disordini continuano, finchè l'intervento del direttore generale della polizia municipale Guichard e dei suoi agenti riesce, non senza fatica, a ristabilire una calma relativa e a far sgombrare la sala.

Per la strada i tumulti riprendono. Herriot, mentre esce dalla sala visibilmente indispettito, è ripetutamente fischiato. L'imponente servizio d'ordine evita però che gravi incidenti avvengano. Vengono fatti una decina di arresti, e all'una la calma ritorna.

Mentre alla sala del Trocadero avvenivano queste scenate, alla sala Wagram aveva luogo una riunione per protestare contro il disarmo, sotto la presidenza dei generali Marchand e Joalland. La riunione si è svolta senza incidenti. Numerosi deputati hanno parlato dichiarandosi tutti contrari all'idea del disarmo.

Grave incidente alla frontiera

olandese-belga

BRUXELLES, 28

Un grave incidente è avvenuto alla frontiera belga-olandese. Ieri sera quindici giovanotti olandesi passavano la frontiera belga a Wuestwezel, e percorsi appena un centinaio di metri, cominciarono a questionare venendo ben presto a vie di fatto.

Un gendarme belga che si trovava poco lontano, si avvicinò allora a uno dei contendenti più accalorati consigliandolo a ripassare la frontiera se aveva delle questioni da regolare. Ma il consiglio fu male accolto dagli Olandesi e uno di essi, estratto un lungo coltello, si gettò sul gendarme, ferendolo gravemente al viso. Grondante sangue il milite belga ebbe ancora la forza di parare altri colpi e di far cadere tanto l'aggressore quanto due suoi compagni in un fosso. Intanto un sottufficiale della gendarmeria belga sopraggiungeva, attratto dalle grida, e giungeva in tempo per impedire che uno degli olandesi colpisse alle spalle il gendarme ferito. Gli altri giovanotti intanto si erano dati alla fuga, passando rapidamente in territorio olandese.

Mentre il feritore veniva trasportato alla vicina caserma, i gendarmi scorsero un individuo che cercava di nascondersi dietro gli alberi che costeggiano in quel punto la strada. Vistosi scoperto, l'uomo si diede alla fuga, inseguito da uno dei gendarmi belgi il quale, nella corsa, cadde però a terra. Allora l'Olandese ritornò sui suoi passi con aria minacciosa e armato di un grosso randello. Il gendarme estrasse la rivoltella e gli sparò addosso, senza però colpirlo. Questo bastò per mettere l'individuo in fuga. Un'inchiesta è stata aperta su questo grave fatto.

Altri arresti in vista

per il traffico delle armi

PARIGI, 28

L'affare del traffico di armi da guerra scoperto a Saint Jean de Luz ha suscitato grande impressione in tutta la regione di Baionna. Come è noto, le armi erano state depositate nel magazzino di un commerciante in legnami, tale Luzien, il quale ha fornito precise informazioni al commissario di polizia incaricato dell'affare, e gli agenti sono riusciti a trarre in arresto due profughi spagnoli i quali, secondo le informazioni raccolte, avrebbero diretto l'operazione. Gli arrestati sono tali Irolegui e Ataburuaga.

I due arrestati tradotti a Baiona e interrogati dal giudice istruttore hanno dichiarato di appartenere al partito monarchico e di avere costituito con numerosi altri amici una associazione rivolta a impedire, con la forza, la espulsione delle Congregazioni religiose dalla Spagna. I due cospiratori sono stati tradotti alle carceri e denunciati sotto l'imputazione di traffico di armi.

L'inchiesta prosegue attivamente sul territorio francese e lascia supporre che altri arresti saranno operati fra breve. Anche la polizia spagnola ha operato tre arresti nelle persone degli avvocati Aburnaga e Zuluta e dello studente Tejada.

Le dimostrazioni di Sofia

Acclamazioni all'Italia

SOFIA, 28

Vi abbiamo ieri segnalato gli incidenti avvenuti dopo il comizio di protesta contro il trattato di Neully. In proposito l'*Agenzia Telegrafica bulgara* pubblica questi particolari:

Al termine della riunione di protesta alcune centinaia di studenti hanno tentato di fare una dimostrazione. Avendo la direzione della P. S. proibito le manifestazioni, sono avvenute zuffe in parecchi locali della città tra manifestanti ed agenti di polizia, dei quali parecchi sono rimasti feriti leggermente da colpi di pietra e da bastonate.

Un incidente del genere ha avuto luogo dinanzi al Palazzo della Legazione Jugoslava a Sofia, i cui dintorni sono sorvegliati dagli agenti, specialmente per impedire ai dimostranti di avvicinarsi al Palazzo della Legazione. Però durante la zuffa tra gli studenti e le guardie, un sasso lanciato probabilmente contro gli agenti ha colpito e rotto un vetro della Legazione. Dinanzi al Consolato di Jugoslavia alcuni agenti provocatori hanno spezzato alcuni vetri delle finestre del Consolato stesso. La polizia ha effettuato parecchi arresti ed ha aperto un'inchiesta.

Durante gli incidenti avvenuti nei diversi punti della città tra la polizia e gli studenti, in nessun momento sono stati esplosi colpi d'arma da fuoco alla sede della Legazione Jugoslava.

I manifestanti hanno anche infranto i vetri del Consolato di Francia. Una grossa colonna di dimostranti si è recata in corteo dinanzi alla Legazione d'Italia inneggiando all'Italia, a Mussolini ed alla politica revisionista sostenuta dal Governo fascista.

I giornali della sera dedicano largo spazio agli incidenti e in lunghi articoli mettono in rilievo i danni arrecati alla Bulgaria dal trattato di Neuilly le cui conseguenze — aggiunge la stampa bulgara — si dimostrano ogni giorno più insostenibili e funeste.

Severa condanna in Ungheria

ad un banchiere speculatore

VIENNA, 28

Il Tribunale di Budapest ha ieri condannato — a quanto si apprende dalla capitale magiara — il banchiere Oscar Weinreb, per violazione delle disposizioni vigenti in materia di divise, a 2 anni e 3 mesi di carcere, a 10.000 pengö di ammenda e a 5000 pengö di danni, alla perdita dei diritti civili per 10 anni e alla confisca della somma di 38.000 pengö, che gli fu sequestrata al momento dell'arresto.

Il banchiere Weinreb si trova in carcere già da qualche tempo. La sentenza afferma che il Weinreb ha compiuto all'estero e particolarmente in Germania, speculazioni finanziarie nocive alla valuta ungherese e si è quindi reso colpevole di violazione delle disposizioni vigenti in materia. Oltre a ciò egli ha cercato di uscire da Budapest con la somma di 38.000 pengö. Il Tribunale dichiara di aver voluto, con la severa condanna del banchiere Weinreb, stabilire un esempio per frenare le speculazioni sulla valuta.

Il Teatro Comunale di Bologna in fiamme

Il palcoscenico completamente distrutto - Sei milioni di danni

Il pauroso incendio notturno - La sala del Bibiena salva

BOLOGNA, 28

Verso le 4 di questa mattina alcuni cittadini che si sono trovati a passare per le vie, immerse ancora nell'oscurità, che sono intorno al Teatro Comunale hanno visto improvvisamente una enorme vampata illuminare il cielo, seguita immediatamente da un cupo boato.

Impressionati, si sono dati a correre affannosamente e disordinatamente per conoscere le cause, mentre i pompieri erano messi sull'avviso dall'allarme di un cittadino mattiniero, già al lavoro a quell'ora nel suo studio di via Castagnoli, strada che fiancheggia il Comunale. Il signor Antonio Montani, intento a sbrigare la sua corrispondenza verso le quattro, gettando un'occhiata sulla strada ha visto alcune finestrelle del lucernario del Comunale illuminate improvvisamente come da un lampo sinistro bluastro; lo stesso bagliore ricompariva a brevissima distanza da una grande finestra corrispondente al quinto ordine dei palchi. Il Montani si precipitava immediatamente al telefono per avvisarne i vigili del fuoco. Quasi contemporaneamente l'allarme per il pericoloso incendio, già individuato da altre parti, correva sui fili del telefono, e i pompieri, con celerità veramente encomiabile, si dirigevano, per raggiungerlo subito dopo con le loro macchine, verso il Comunale.

Una nube di fumo e di fiamme

Intanto dal finestrone, aperto alle spalle del teatro verso il « guasto dei Bentivoglio », la grande vetrata scompariva sotto un'enorme nube di fumo e di fiamme: contemporaneamente tutte le finestre dell'edificio che Antonio Bibiena aveva concepito nel 1756 si spalancavano con pauroso fragore. Le prime due squadre di pompieri, precipitatesi sul posto, iniziavano un'opera veramente audace, penetrando nell'interno dell'edificio con alcune lancie, tra vortici di fumo e lingue di fuoco. Nell'atmosfera infiammata ed asfissiante essi cominciavano subito la loro opera che, in quel momento in cui il focolaio dell'incendio non era stato ancora localizzato, era quanto mai pericolosa.

I primi mezzi impiegati dai pompieri per spegnere il fuoco si dimostravano subito insufficienti e ne venivano richiesti altri. Giunti, la lotta contro le fiamme poteva essere iniziata da tre lati. Una squadra si portava arditamente fino sui tetti dell'edificio e fiumi d'acqua venivano riversati nell'interno. Ma il fuoco sembrava essersi già propagato in ogni angolo del teatro. Tuttavia l'opera coraggiosa dei pompieri cominciò dopo un poco a dare i suoi frutti: il vaso vero e proprio del teatro per il momento almeno era salvo. Il fuoco si era manifestato nella parte posteriore ove erano il palcoscenico e tutti i servizi del grande teatro: l'architrave di ferro che sorregge il boccascena aveva resistito e, per quanto lambito dalle fiamme, anche il soffitto della sala era salvo. Verso le 4.45 si poteva dire che l'opera di spegnimento era efficacemente iniziata da tutti i lati.

Lo schianto del sipario di ferro

Le fiamme cominciavano infatti a diminuire di violenza, permettendo così ai pompieri di continuare con energia la loro opera di spegnimento. Ma un'altra minaccia si manifestava subito dopo: il grande sipario di ferro, arroventato dall'enorme calore, si era come piegato, per cedere poi di schianto in mezzo alla sala: una cascata incandescente di rottami di ogni genere inondava allora il golfo mistico, distruggendo in un attimo tutti gli strumenti musicali lasciati dai suonatori. I pompieri erano preparati anche a questa evenienza e infatti dai palchi dei primi ordini, al limite estremo della platea, essi facevano convergere i getti delle pompe verso l'enorme riquadro del boccascena: la prontezza della manovra permetteva loro di avere subito ragione della nuova minaccia.

Purtroppo, in meno di due ore, il fuoco aveva compiuto la sua tremenda opera devastatrice: tutto il palcoscenico era andato distrutto con la sua struttura, e gli scenari delle opere *Bohème*, *Vally*, *Forza del destino* e della *Vedova scaltra*: di quest'ultima ieri sera aveva avuto luogo la prova generale, dovendo l'opera stessa essere rappresentata questa sera per la prima volta a Bologna. Anche tutte le opere accessorie erano andate distrutte e così pure il grandioso impianto elettrico, completo, modernissimo, da grande teatro, rinnovato e ultimato appena lo scorso anno in occasione della grande stagione di concerti. Tale impianto valeva da solo più di un milione di lire.

La fine d'un meccanismo storico

Anche il sottopalcoscenico, che rappresentava, tra l'altro, una curiosità di meccanica, storica, essendo stato ideato e costruito fin dall'epoca dell'erezione del grande edificio, e cioè alla metà del diciottesimo secolo, e che serviva a portare a mezzo di un congegno idraulico la platea all'altezza della ribalta durante i concerti, è andato completamente distrutto. La parte posteriore del teatro si può dire non esista più. Da un primo calcolo approssimativo i danni materiali si fanno ascendere a non meno di 6 milioni. Verso le ore 7.15 la splendida sala del Bibiena poteva considerarsi salva.

Sulle cause del sinistro, si affacciano due ipotesi. Ieri sera, dopo le prove della *Vedova scaltra*, ultimi a uscire, come sempre furono i macchinisti ed i custodi, i quali, dopo il loro consueto giro d'ispezione, constatarono che tutto era in perfetto ordine: dall'impianto elettrico alle caldaie per il termosifone. Secondo alcuni l'incendio si sarebbe iniziato dalle soprastrutture del palcoscenico, quindi dall'alto in basso, per un corto circuito: secondo altri invece, il fuoco sarebbe scoppiato dal basso e cioè dalla caldaia di riscaldamento.

Primi ad accorrere con i vigili del fuoco furono reparti del 6.o Bersaglieri, del 35.o Fanteria e della 67.a Legione della Milizia.

Si portavano sul posto anche il questore comm. Gorgoni, il quale assumeva personalmente il servizio d'ordine pubblico; il podestà comm. Berardi; il segretario federale comm. Ghinelli, il comandante la Divisione gen. Carbone, il tenente colonnello dei Carabinieri Ambrosetti, il funzionario di notturna della Questura dott. Dalia.

Sorto sulle rovine d'un incendio

Le autorità provvedevano subito a far sbarrare da cordoni di truppa, carabinieri e milizia le adiacenze del Teatro, tenendo lontana la folla che, nonostante l'ora mattutina, s'era riversata nelle adiacenze dell'edificio in fiamme.

Oltre ai danni materiali, come si è detto, si registrano anche quelli, incalcolabili, artistici, poichè non è dato per ora prevedere per quanto tempo il teatro, orgoglio e vanto dei bolognesi, dovrà restare inattivo.

Il teatro, come si sa, sorge sul « guasto dei Bentivoglio », cioè sull'ammasso di rottami del Palazzo che, cominciato da Sante Bentivoglio, fu finito da Giovanni secondo, e incendiato e demolito dal popolo nel 1507 per istigazione di Ercole Marescotti e Camillo Gozzadini. La costruzione del teatro cominciò nel 1756 sui disegni di Antonio Bibiena: l'edificio era rimasto esternamente incompiuto. Fu inaugurato la sera del 14 maggio del 1768 con il *Trionfo di Clelia* di Cristoforo Gluck. Nel sipario, che è andato anch'esso distrutto, l'Antolini dipinse la *Apoteosi di Felsina*; la decorazione fu rinnovata dal Busi e dal Faccioli; l'atrio da Luigi Samoggia. Per la venuta dell'Imperatore Napoleone I nel 1805, la sala del teatro era stata prolungata sino sopra il giardino estendentesi dietro il palcoscenico, giardino sorto anch'esso precisamente su parte del cumulo delle rovine del palazzo Bentivoglio.

Salva come si è detto, la sala del Bibiena spalanca ora l'immensa vuota occhiaia verso il « guasto », dal lato opposto dove sorgeva la dimora degli antichi signori di Bologna, considerata ai suoi tempi una delle meraviglie del mondo e finita pure essa tragicamente fra i saccheggi e le fiamme.

Albo d'oro della Milizia

ROMA, 28

Camicie Nere della Milizia all'ordine del giorno, ricompense al valor militare:

Medaglia d'argento: Vice C. S. Franchi Athos da Monticelli (Piacenza) 2. Legione Libica permanente: conduttore di un autocarro armato, ferito una prima volta da pallottole ad una gamba, si staccava a malincuore dal volante. Caduto ferito un altro valoroso che lo aveva sostituito riprendeva il suo posto e continuava a combattere fino a che, colpito da una seconda pallottola al torace, non era costretto ad abbandonare il combattimento. — Udeat El Hodi (Cirenaica), 5 luglio 1930.

Medaglia di bronzo. — C. M. Clementi Franco da Orvieto (Terni) 2. Legione Libica permanente: Comandante di un nucleo autoportato di polizia confinaria, dopo essersi molto distinto in una serie di fortunati combattimenti contro gruppi ribelli, in una azione aspra ed accanita guidava intelligentemente i propri uomini con calma e sprezzo del pericolo riuscendo ad infliggere gravi perdite all'avversario. — Bir Graasa (Cirenaica), 16 luglio 1928.

Medaglia di bronzo. — C. N. Spera Federico da Foggia, 2. Legione permanente: conduttore di un carro armato, durante un violento combattimento, attraversando zone intensamente battute dal fuoco nemico portava ripetutamente la sua macchina a contatto con l'avversario. Ferito al piede destro continuava il combattimento fino a che, per la grande emorragia manifestatasi, non era costretto a cedere il volante ad un compagno. — Valtett Abd El Hafid (Cirenaica), 10 marzo 1930.

Croci di guerra. — Centurione Zennaro Giuseppe da Portogruaro (Venezia), 2. Legione Libica permanente: Partecipava volontariamente ad un lungo inseguimento di una agguerrita banda di predoni. Sostituiva al volante di un autocarro armato il conducente rimasto ferito e, ferito a sua volta, continuava a far fuoco sui predoni dal camioncino del comando della colonna ove era stato trasportato. — Hdeeat El Hodi (Cirenaica), 5 luglio 1930.

C. S. Parlanti Carlo da Livorno, 2. Legione Libica permanente: Durante un violento scontro con un forte nucleo di armati si slanciava all'attacco dell'avversario trascinando col proprio entusiasmo le camicie nere di un carro di scorta. Accortosi che un compagno stava per essere colpito da un ribelle con pronta calma balzava dinanzi al compagno stesso e uccideva l'avversario. — Baltet Ebd Hafid (Cirenaica), 10 marzo 1930.

Encomi. — Centurione Zennaro Giuseppe, 2. Legione Libica permanente: « Prego esprimere al centurione Zennaro il mio compiacimento per l'alto spirito, l'ordine e la disciplina che ha saputo imprimere in breve tempo alla terza squadriglia autoblindata nonchè e soprattutto per i brillanti risultati (che ne furono la conseguenza) nel campo tattico. — Firmato: Colonnello Nasi. »

Encomio solenne. — C. M. Fiore Mario e C. N. Giaccone Pasquale e Cozzoli Enrico, Coorte Cirenaica: Saputo che un forte nucleo ribelle, asserragliato in una grotta, opponeva da più giorni accanita resistenza ad una nostra formazione irregolare, infliggendo alla stessa gravi perdite e che, unico mezzo per vincere la resistenza nemica, sarebbe stato il far brillare mine sotto il rifugio dei ribelli, si offrivano spontaneamente. Giunti sul posto ponevano e facevano brillare mine in posizione sottoposta e soggetta al tiro degli assediati dimostrando sprezzo del pericolo e alto senso di patriottismo. — Marsa Beddan (Cirenaica), 22-27 agosto 1931.

C. N. Ronchi Vittorio, Monego Francesco e Boraccini Luigi, Coorte Cirenaica: Facenti parte di una picola autocolonna, durante un violento conflitto, con un nucleo di ribelli, appostati in trincea, naturalmente, senza nessuna esitazione passavano con ammirevole slancio da conduttori a combattenti. In un secondo tempo, avendo ricevuto ordini di rimettere in efficienza le macchine, tre delle quali erano state colpite da proiettili, le trainavano a mano poco lungi dal conflitto e le riparavano sotto il fuoco dimostrando di possedere sangue freddo e alto senso del dovere. — Ras Azzas (Cirenaica), 9 agosto 1930.

C. N. S. Cesare Guido, 2. Legione Portuaria: Incurante del pericolo, scorto un fanciullo, caduto accidentalmente in mare, senza esitare si slanciava in acqua completamente vestito e armato riuscendo ad afferrare e trarre in salvo il pericolante che senza il suo pronto intervento sarebbe certamente perito. — Napoli Porto, 1. luglio 1931.

I veneti premiati

dall'Opera Balilla

ROMA, 28

L'Opera Balilla ha reso noto l'elenco dei premiati dall'Opera stessa, tra cui notiamo.

Medaglia d'argento: Berrini Vittorio insegnante elementare Treponti (Padova); Boccazzi Isidoro ispettore scolastico Treviso; De Candido insegnante elementare Gaiba (Rovigo); Pezzato Ugo direttore didattico Treviso; Pini Romano ispettore scolastico Belluno; Piozzi Emilia insegnante elementare Padova; Pian Remigio professore scuola avviamento al lavoro Montagnana (Padova); Sacchetto Aleardo id. Padova; Toffanin Ongaro Jole professoressa R. Liceo Magistrale Padova.

Medaglia di bronzo: Arietti Leonilde insegnante elementare San Zeno di Montagna (Verona); Biagio Marco insegnante elementare Vicenza; Bartolucci Egidia id. Borgo San Pancrazio (Verona); Bonollo Rosa id. Mestrino (Padova); Campana Anna id. Tribiano (Padova); Campo Giuseppe id. Grantorto (Padova); Cantella Natale id. Badia Polesine (Rovigo); Catarella Domenico id. Bolzano Vicentino; Centi Ottorino id. San Biagio (Vicenza); Chinaglia Luigi id. Legnaro (Padova); Conte Fausta id. Pedavena (Belluno), Di Blasi Salvatore id. Salzano (Venezia); Ferri Attilio id Castelmassa (Rovigo); Floridia Giovanni id. Padova; Fontanin Angelina id. Mestre (Venezia); Gasparotti Maria id. Limena (Padova); Ghio Pietro id. Venezia; Ghiron Leonilde id .Venezia; Giantin Giovanni id. Padova; Gobbo Giovanni id. Marostica (Vicenza); Iliceto Francesco id. Ponte San Nicolò (Padova); Lenotti Giuseppina id. Verona; Losego Gio. Battista id. Ponte di Piave (Treviso); Marani Luigi id. Sedico (Belluno); Mario Massimiliano id. Comelico (Belluno); Meneghetti Pietro id. Padova; Menegatti Elisa ved. Ambrosini id. Parona di Valpolicella (Verona; Morgante Adriano id. Gemona (Udine); Nicolosi Benedetta id. Vicenza; Paccagnella Emma ispettrice scolastica Verona; Piccinato Sante insegnante elementare San Michele Extra (Verona); Possenti Almerina id. Verona; Rebecchi Alberto id. Vicenza; Rocca Angelo id. Vigonza (Padova); Romandi Virginia id. Este (Padova); Rossignati cav. Edoardo id. Verona; Saetta Mary id. Veggiano (Padova); Segato Gino id. San Pietro in Gu (Padova); Sgobbi Teresina id. Soave (Verona); Siesto Carmela id. Legnago (Verona); Toniolo Lucia id. Velo d'Astico (Vicenza); Vandin Alessandro id. San Giovanni Ilarione (Verona); Vecellio Fortunato id. Auronzo (Belluno); Zanchin Fausto id. Mirano (Venezia).

Scuole di istruzione tecnica. — Biehm Anna direttrice scuola avviamento al lavoro Rosalba Carriera di Venezia; Catalani Maria Antonia insegnante scuola avviamento al lavoro di Cividale (Udine); Dall'Olio Bottari Anna Maria, scuola avviamento lavoro Rovigo; De Luca Francesco, avviamento lavoro Belluno. Faleschini Virginia, avviamento al lavoro Pontebba (Udine).

Scuole d'istruzione media — Alverà Angelo professore R. Liceo Ginnasio Belluno; Andreani Cesare Istituto tecnico Vicenza; Dente Giuseppe professore ginnasio Rovigo; Ghiron Leonilde istituto magistrale Venezia; Magrini Ada preside R. Istituto magistrale Vicenza; Talia Enrico professore ginnasio Vittorio Veneto (Treviso).

LIBRI NUOVI

Carlo Bini: « Le più belle pagine », scelte da Dino Provenzal. F.lli Treves, ed. Milano.

Il centenario di Ippolito Nievo

Il Poeta soldato

Il periodo che va dal 1831 al 1861 — i trent'anni in cui si svolse la breve nobilissima vita di Ippolito Nievo — fu per l'Italia, si è affermato, ricco d'azione, ma povero d'arte e infelice, sopratutto, per le lettere. L'affermazione è molto audace e non ci trova consenzienti. E' vero che col 1831 erasi compiuto il primo periodo del rinnovamento letterario, dovuto alla scuola romantica; è vero, ancora, che il Foscolo era morto in terra straniera dopo aver suggellato la grandezza dell'opera sua con un esempio di ardente amor patrio e di alta dignità umana, che il Manzoni aveva già dato quanto lo affida alla fama imperitura che il Leopardi compiva la sua giornata da par suo, ma non costituiva più una rivelazione. Ciò, però, non può indurci ad annoverare tra gli «oscuri» in arte come Cesare Cantù, Luigi Settembrini, Francesco De Sanctis, Giovanni Prati, Aleardo Aleardi e infine Ippolito Nievo, i quali, nel periodo più tumultuoso della vita italiana, compirono mirabile opera d'arte e di poesia, tutta rivolta all'esaltazione dei valori spirituali ed all'educazione sociale del popolo. Se in quel periodo la letteratura non espresse opere degne di gareggiare con i «Promessi Sposi» del Manzoni, «I Sepolcri» del Foscolo, «I Canti del Leopardi, il motivo è da ricercarsi, non nella mancanza di potenza creatrice negli scrittori dell'epoca — come si vorrebbe far credere — ma nelle condizioni del tempo.

L'Italia era tutta una sonante officina di guerra, ed anche la letteratura seguiva il ritmo delle azioni che non davano tregua, che non permettevano di attendere con serenità e con calma alle produzioni.

Pensate — notava il Panzacchi: — tutto quanto era in noi di valido e di giovanile usciva stanco da prima e rotto e debellato dalle ardenti speranze, dalle tragedie fosche degli ultimi anni. Avevamo aguainate al sole della battaglia tutte le nostre armi «affilate nell'ombra»; avevamo spiegate al vento tutte le nostre bandiere; armi e bandiere allora ci trovavamo in pugno spezzate, insanguinate, lacerate.

Lo stile degli scrittori di questo trentennio risente di tali condizioni d'animo e di ambiente. Vi è in esso un che di tumultuoso e di convulso giustificabile solo con le necessità storiche del momento, ma tale, però, da non diminuire la grandezza dell'opera loro, opera che oggi, a distanza di parecchi e parecchi decenni, risplende ancora di fulgidissima luce nella inconfondibile impronta di vigoria, nell'intento nobilissimo che la rese strumento di libertà, incentivo di ardente, sincero patriottismo, di inesausta fede.

*

Esiste ancora a Padova, all'inizio di Via S. Eufemia, «antica e cara strada romantica, un po' sonnolenta e suscitatrice di nostalgiche malinconie», una vecchia e storica casa, sulla cui facciata si legge la seguente epigrafe dettata da Antonio Fogazzaro: — «In questa casa dei Querini, nacque il XXX Novembre 1931, Ippolito Nievo, ai canti, alle Armi, alla gloria, agli abissi del mare. — Agosto 1900: Lauro Querini».

Centoventitre anni prima, nella stessa abitazione, aveva esalato il suo ultimo respiro il Duca Ferdinando Carlo, di Mantova.

L'epigrafe del Fogazzaro rispecchia in poche parole tutta la vita del poeta-soldato, la cui giovinezza, stroncata nel suo baldo rifiorire, viene oggi additata come luminoso esempio di amor patrio, di eroismo e di nobiltà d'animo, alle nuove generazioni d'Italia.

Leggendarie e sublime, davvero, la figura di questo Soldato: dolce e penetrante la sua poesia! Nacque, dunque, il Nievo, in Padova, nel 1831. Compì i suoi primi studi nel Seminario di Verona; poi, seguì la famiglia a Mantova. Aveva appena diciotto anni, ma il suo animo era già tutto infervorato di romanticismo e «destava la timorata curiosità dei borghesi e l'attenta diffidenza degli sbirri per un suo bizzarro modo di abbigliarsi, proprio secondo il figurino dell'ultimo romanticismo integrale: solino alto e cravatta a più giri, stiffelius attillato, guanti, tubino, bastone. L'attitudine stanca e meditativa del viso, gli occhi fermi e velati di nostalgia, non rivelavan nulla di pericoloso a chi li scrutava per dovere professionale di spia; ma sotto la teatralità scadente dei paludamenti, un cuore veemente, uno spirito lucido e attivo cospiravano».

E difatti non tardò molto ad entrare ufficialmente a far parte delle schiere audaci dei cospiratori ribelli, tanto che il padre, con la speranza di calmargli l'intimo dei bollori giovanili, lo trasferì a Mantova, verso il 1848.

Tra la scapigliata gioventù goliardica, tutta conquistata dall'ardente desiderio di liberare l'Italia dallo straniero, il Nievo si distinse per passione e desiderio di azione.

Gli insuccessi dei primi moti toscani gli riempirono il cuore di amara tristezza, sino a fargli scrivere:

> «Cenere è l'uomo, maledetta cenere!
> Io lo sento in me stesso e mi compiango:
> Sento la mente mia colma di tenebre,
> il cor di fango!».

Esule in Toscana, e poi combattente a Livorno, con la Legione Petracchi, contro le soldatesche del Granduca, si distinse per alto spirito di patriottismo e per fermo attaccamento al dovere.

Tornò, quindi, a Mantova, ove si dette a scrivere. Appartengono, appunto, a tale epoca (1852-54) le due commedie *Emanuele* e *Pindaro,* il dramma *Gli ultimi giorni di Galileo Galilei*, ed i romanzi: *Angelo di bontà*, e *Conte Pecoraio.* Azione e poesia furono le sue occupazioni costanti; la spada e la penna gli strumenti attraverso i quali consacrò alla Patria il suo ingegno ed il suo cuore.

Padova, Possato, Castelfranco, Colloredo, Grado, Bellagio, Milano: queste le tappe delle sue peregrinazioni giovanili, durante le quali, con la stessa celerità che lo distingueva nelle azioni più audaci, scrisse gran copia di cose: dalle tragedie «*Spartaco*» e «*I capuani*» al volume di versi «*Le lucciole*», alle novelle campagnole, ecc.

Camminatore instancabile, non si concedeva mai tregua, e quando lo lasciavano in pace le persecuzioni della polizia, si dava da solo la briga di trasferirsi da un paese all'altro, percorrendo, quasi sempre, a piedi tutta la strada per sferzare — come diceva egli stesso — le sue gambe e la sua mente. Spesso la notte lo sorprendeva in cammino, allora «cercava ricovero nei casolari rurali, e ai contadini, nelle tiepide stalle, narrava folle meravigliose, con confidente e loquace semplicità.

Durante il soggiorno milanese cominciò a scrivere *Le Confessioni;* ma non ebbe neppure il tempo di dare al libro l'ultimo e necessario «colpo di lima», chè la campagna garibaldina nel Trentino lo richiamò all'azione.

Arruolatosi nelle «Guide» di Garibaldi combattè sullo Stelvio, a Magenta, in Valtellina. Fu, col Duce delle camicie rosse, a Varese, a Como, a Lecco, a Bergamo, «prode tra i prodi» come si compiacque chiamarlo il Generale. Le luminose vittorie dei «Cacciatori delle Alpi» ispirarono al Poeta gli *Amori Garibaldini*. Il Nievo incominciò appunto il libro — scrive il Monti — col *Canto dei cacciatori a cavallo*, nell'ardente vigilia del maggio 1859 e lo riempì man mano tra le battaglie e i bivacchi, talvolta a cavallo, spesso alla luce della lanterna da campo, versando in esso a frettolosi ed occasionali tronchi e sdruccioli tutta l'anima sua asselata di poesia, di amore, di gioia per la bella guerra trionfale contro l'Austria. L'armistizio di Villafranca gettò nuovamente nell'animo del Nievo una profonda angoscia. In tale circostanza egli si scagliò contro il La Marmora che non sembrava troppo tenero verso il corpo dei volontari:

> «E la guerra per la guerra;
> Inganno per inganno,
> Onta, spergiuro, affanno,
> Tutto ti renderò.
> I docili ardimenti
> E gli impeti ordinati
> Son sogni impertinenti
> Di Mirabeau sbagliati».

E più oltre:

> «Il perpetuo Ministro in malo arnese
> A casa mi rimanda.
> Io mi rassegno a far come comanda,
> Ma la casa non ho dov'ei s'intese.

Così scriveva, con la tristezza nell'animo, nelle ultime pagine degli *Amori garibaldini*, ed in in una nobile e gentile lettera ad una signora friulana ribadiva:

«Ora poi, oltre al Mincio e la distanza, corre fra mezzo a noi la pace di Villafranca. C'è più di quello che abbisogna per deridere un morto in un vivo. E noi che speravamo tanto di godere un autunno in buona e libera compagnia nel Friuli liberato dall'Austria!...».

Il trattato di Villafranca addolorò, è vero, il cuore di Ippolito Nievo sino al punto di abbatterlo, ma non calmò la sua veemenza e il suo desiderio ardente di combattere per la libertà della Patria.

Genova, Milano; Modena, Bolzano: ricominciò il pellegrinaggio ed il lavoro. Tradusse Heine, scrisse altre liriche, pubblicò la prima edizione degli *Amori Garibaldini*. Stava correggendo le bozze del libro, quando gli giunse la notizia della spedizione dei «Mille». Imbarcatosi la notte del 6 maggio a bordo del Lombardo, come Intendente militare, sotto gli ordini immediati del suo concittadino. Intendente generale, raggiunse Garibaldi e combattè al suo fianco a Marsala ed a Calatafimi, ove fece scudo del suo petto al Generale. Col Sirtori entrò, poi, a Palermo.

Quando - scrive il Russo - nella breve sosta di Talamone, sulla via del mar siciliano, G. C. Abba si trovò a conoscere, lui umile gregario, i nomi dei più illustri compagni della spedizione, dopo un accenno a Bixio, La Masa, Cairoli, Turr, al figlio di Manin, egli ricordava con particolare e trepidante compiacimento il nome di Ippolito Nievo, il poeta gentile degli *Amori garibaldini*, cinto già nella fronte da un presentimento di grandezza, che avrebbe avuto la sorte di combattere e insieme di cantare, le loro battaglie.

«Più tardi a Palermo, guardando nel carrozzone sconquassato che portava il tesoro dei Mille, un trentamila franchi, l'Abba osservò: Ma in quella carrozza vi erano pure due tesori: il cuore di Acerbi e l'intelletto di Nievo. Nievo è un poeta veneto che a 28 anni ha scritto romanzi, ballate e tragedie. Sarà il poeta soldato della nostra impresa. Lo vidi rannicchiato in fondo alla carrozza, profilo tagliente, occhio soave, gli sfolgorava l'ingegno in fronte. Un bel soldato».

Nominato intendente generale, fece tutta la campagna del '60; comandato a ritornare a Palermo per prendervi i documenti dell'Intendenza vi restò fino al 4 marzo 1861. Quando ripartì s'imbarcò sull'*Ercole* che, come è noto, si inabissò nel Tirreno, senza lasciare alcuna traccia. Vana fu ogni ricerca. Nessun rottame affiorò da quel misterioso naufragio. Ogni speranza venne meno, dopo giorni e giorni di angosciosa attesa.

Ippolito Nievo era morto. Il soldato risparmiato tante volte sui campi della Lombardia e dell'Italia meridionale, dal piombo nemico chiuse, così, il ciclo della sua breve esistenza, tra le onde del Tirreno che ne composero il corpo nelle profondità dell'azzurro.

Orazio Carratelli

Il capolavoro postumo

Quando, grazie alle cure di Erminia Fuà Fusinato, l'editore Le Monnier di Firenze si decise a dar fuori il voluminoso romanzo lasciato da Ippolito Nievo, egli volle mutarne il titolo primitivo *Confessioni di un Italiano*, in *Confessioni di un ottuagenario*, perchè il pubblico non sospettasse «una pappolata politica».

S'era nel 1867. Firenze era Capitale del Regno, costituito da soli sei anni, e da altrettanti Ippolito Nievo era scomparso nel misterioso naufragio dell'*Ercole*, nel tragitto tra Palermo e Napoli.

Il titolo, anche modificato, non giovò certo alla fortuna del libro. Allora, come oggi, anzichè invogliare, il lettore, lo tiene lontano. Certo non promette nulla di buono; simile in questo al titolo di un altro capolavoro del nostro Ottocento, *I promessi sposi*, che è anche peggio. Ma il Manzoni aveva avuto tutto il tempo di limare, correggere, rifondere, rivedere non soltanto il titolo, ma tutto il resto del suo romanzo, laddove il Nievo non era nemmeno arrivato a riguardare un pò il suo lavoro, che la morte l'aveva ghermito, a trent'anni. E tutta la seconda parte del romanzo, quella che narra le vicissitudini di Carlo Altoviti dalla caduta della Serenissima in poi è stata stampata com'era nella sua prima stesura. Il lettore se ne accorge subito. La successione, che oggi diciamo cinematografica, di eventi incalzantisi nel corso dei cinquant'otto anni che corrono tra il 1799 e il 1855, sotto tutti i cieli d'Italia e d'Europa, occupa undici capitoli del libro, del quale i primi dodici capitoli sono dedicati alla storia di diciassette anni: dal 1780 al 1797. Squilibrio evidente nell'economia del romanzo; e tanto più evidente, sotto questo punto di vista, ad altri romanzi che investano tutto il ciclo di una o più generazioni di una famiglia o di un gruppo di persone, come, ad esempio, *Vanity Fair* del Thackeray, per citare un autore contemporaneo del Nievo, e un libro che comprende nella sua visuale la stessa epoca, nella quale si svolgono i fatti narrati nelle *Confessioni*.

Non è vero, tuttavia, che l'interesse e la sostanza vitale del romanzo, dal punto di vista artistico, e pur prescindendo dal suo valore politico o patriottico, si esauriscano con la prima parte, mirabile, dell'opera, e con l'adolescenza di Carlo Altoviti. La figura della Pisana, già disegnata potentemente nelle sue acerbe forme di fanciulla, s'arricchisce nelle sue vicende di donna, di tratti di tormento e di passione, che scolpiscono anche i loro segni profondi sulla sua maschera. Maschera stupenda, che riflette un'anima e incarna un carattere: quello dell'unica donna romantica d'Italia, cioè dell'unica donna viva, che sia stata creata dal romanticismo italiano: sorella di Madama Bovary, ma d'altra razza, e nata sotto altro cielo. Degna di vivere, come l'altra, tra le figure più rappresentative e più drammatiche della letteratura moderna.

Tutte le altre figure di rilievo sono per contro circoscritte alla prima parte del romanzo; costituiscono quel caro vecchio mondo del castello di Fratta, ch'è pur esso così vivo, che a ciascuno di noi pare d'esserci vissuti, d'esser rimasti intenti, ad ascoltare, nella ampia cucina fumosa, le favole del vecchio Martino; d'esserci seduti alla mensa del signor conte di Fratta, d'aver scambiato quattro parole con Monsignor Orlando, d'aver tremato sotto lo sguardo altero della signora contessa.

Ma più che la facoltà evocatrice dell'ambiente — ch'è potente quando riesce a rappresentarci il castello di Fratta, gli idilli alla fontana di Venchieredo, la vita provinciale di Portogruaro — è mirabile l'arte del Nievo nello schizzare in pochi tratti innumerevoli figure secondarie del suo racconto. Non Lucilio, ch'è un «liberale» e un idealista di maniera, anacronistico e freddo almeno quanto la fanciulla da lui inutilmente amata per mezzo secolo; non Sua Eccellenza Frumier, ch'è anche di maniera, sebbene con qualche tratto felice di caricatura; non l'assurdo e ridicolo padre di Carlo Altoviti, turco di ritorno, maschera mal combinata e perfettamente inutile alla sostanza del romanzo. Ma altri personaggi, ancora meno importanti, come il Padre Pendola, deliziosa figura di gesuita intrigante; come sua vittima, Germano, portinaio di Fratta; come il cavaliere Alfonso Frumier, il figlio di Sua Eccellenza, che vive per mezzo secolo in adorazione della sua dama e in torpore come d'un sogno, e che nel '48, a sentir gridare «Viva San Marco» si risveglia, crede che ci sia ancora la Serenissima e muore di gioia, tra le braccia del suo cameriere...

In queste figure secondarie, il Nievo s'è dimenticato i suoi intendimenti politici, i suoi preconcetti, le sue tesi: è stato soltanto artista; pittore, di poche larghe pennellate, o acquafortista, padrone dei suoi chiari-scuri. S'è rivelato nella sua vera, vigorosa natura.

Natura ch'era degna di dare alla leteratura italiana il romanzo di più vasto respiro, di più fresca inspirazione, di più divertente sostanza ch'essa, a prescindere dal Manzoni, ch'è sopra un piano diverso, abbia prodotto finora.

Z.

Un messaggio di S. E. Giuliano

In occasione della celebrazione di Ippolito Nievo è stato edito dal Comune di Portogruaro un bellissimo opuscolo, compilato dal camerata Furio Cominotto. La pubblicazione, ricca di belle illustrazioni, contiene inoltre scritti di S. E. Balbino Giuliano di S. E. Giovanni Giuriati, ecc. Siamo veramente lieti di poter pubblicare il vibrante messaggio di S. E. Balbino Giuliano, Ministro dell'Educazione Nazionale:

«Tra le figure dei Grandi ai quali si rivolge il ricordo e la commossa gratitudine dei posteri particolarmente cara all'anima popolare è l'immagine dell'eroe poeta e dell'eroe soldato, sopratutto poi se entrambi questi titoli di gloria il popolo può venerare congiunte in una sola personalità di eccezione.

«E in segnalata guisa attira il reverente pensiero degli italiani una figura eroica che ci appare sullo sfondo di una luce purissima che è tutta sua propria perchè ad un tempo assume le parvenze così di chiarore d'alba come di baglior di tramonto. D'alba e di primavera ci sono simbolo e l'età giovanile in cui l'eroe chiuse la sua carriera terrena e certa freschezza, si sarebbe tentati di dire, ingenuità, che contraddistingue la poesia e gli scritti di chi, quasi incalzato dal destino, non ebbe campo di dare all'opera sua l'espressione compiuta. Di tramonto e di stagione provetta ci parlano sia la veste in cui l'eroe piacque presentarsi ai lettori dell'opera sua principale, sia anche il rilievo possente con cui nell'opera stessa sono rievocati i fasti gloriosi e tristi del passato di nostra gente, e perfino lo stile dignitoso dell'esposizione che, pur nella vivace forma dell'autobiografia, rivela lo studio amoroso degli scrittori classici.

«Ma sopratutto la figura dell'eroe risplende circonfusa da un raggio di luce meridiana perchè il suo nome e la sua persona sono indissolubilmente connessi al ricordo di quella spedizione garibaldina dei Mille che rifulge e rifulgerà nei secoli come l'episodio e l'espressione culminante nel ciclo dell'epopea della Patria italiana. Par quasi che la tragica volontà del Fato portando a sommergere nelle onde del golfo partenopeo il giovane ufficiale insieme col carico tutto delle carte della spedizione di cui era stato Intendente, abbia deliberatamente mirato a recidere ad un tempo ogni vincolo e traccia materiale così dell'esistenza del poeta come dei documenti dell'impresa a cui egli aveva preso parte, perchè così l'uno come l'altra campeggiassero vieppiù uniti e radiosi nel cielo etereo della leggenda.

«Tali i pensieri che nell'animo degli italiani non immemori suscita il nome di Ippolito Nievo, e che con devota reverenza ci traggono ad associarsi ad ogni onoranza resa alla sua memoria non peritura fino a che il sole risplenda sulle umane sciagure.

Balbino Giuliano

La commemorazione a Portogruaro

Un telegramma di Giuriati

PORTOGRUARO, 28

Alla solenne celebrazione di Ippolito Nievo, svoltasi ieri sera, ha partecipato tutta la cittadinanza invitata da un vibrante manifesto firmato dal Podestà senatore Camillo Valle, dal Segretario politico Castiglione, dal Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura prof. Grandis e dal Delegato del Comitato nazionale Furio Cominotto.

La manifestazione era annunciata per le ore 20.30 e già alle 20 il Teatro Sociale è cominciato ad affollarsi. Tutte le autorità cittadine si sono raccolte prima nel salone del Palazzo del Comune, ricevute dal vice podestà geom. Battain e dal segretario capo del Comune dr. Adami. L'ingresso dell'oratore ufficiale, prof. comm. Paolo Arcari, è stato accolto da un nutrito applauso; poi, dopo avvenute le presentazioni, il folto stuolo delle autorità ha accompagnato il prof. Arcari in teatro.

La sala presentava un magnifico colpo d'occhio, gremita com'era in ogni ordine da una vera folla composta di tutti gli strati sociali. Nel palcoscenico facevano corona i vessilli delle Associazioni: la bandiera del Comune scortata dai valletti era recata dal rag. Carturan.

Nella sala era stato collocato anche il busto di Ippolito Nievo eseguito da Valentino Turchetto. La bella opera, che verrà presto inaugurata, è stata vivamente ammirata dal pubblico.

Una vibrante manifestazione di simpatia ha accolto Paolo Arcari al suo apparire; quindi ha preso la parola il vice podestà, geom. Guido Battain, il quale ha dato lettura del seguente telegramma di S. E. Giovanni Giuriati, Segretario del Partito: «In Ippolito Nievo oggi si onora e si riconosce il testimone esemplare della giovinezza italiana che la Patria serve col braccio e con la fiamma dello spirito. A nome del Partito mando la mia adesione all'odierna cerimonia illustrativa».

Il vice podestà ha poi presentato l'oratore ufficiale con acconce parole.

Dopo gli applausi che hanno coronato le nobili parole del primo Magistrato, si è avanzato a parlare il prof. Arturo Grandis, Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura. Bisognerà soggiungere, infatti, che la manifestazione pel Nievo è stata fatta coincidere con l'apertura del nuovo anno accademico del fiorentissimo nostro istituto. L'illustre Presidente ha riassunto l'attività dell'Istituto nello scorso anno.

Quindi, nel più religioso silenzio, la folla ha ascoltato la orazione con la quale Paolo Arcari ha celebrato Ippolito Nievo. L'illustre letterato dopo essersi soffermato sulla triplice venezianità del Nievo: venezianità di orgoglio, di profezia e di dolore, ha detto magistralmente dei tre stati d'animo del Poeta: la tentazione leopardiana, la fede nel progresso dell'insegnamento mazziniano e l'influenza manzoniana, stati di animo poi superati con l'abbraccio ardente della causa garibaldina. Con il valoroso conferenziere si sono calorosamente congratulate tutte le autorità presenti.

Bella Venezia, addio!...

(Versi inediti di Nievo)

La disfatta del Piemonte a Novara nel '49 tarpò di colpo le ali alle speranze dei liberali lombardi. Come sembrò allora lontana quella benedetta alba del 23 marzo '48, quando Milano vide sventolare da ogni torre il vessillo della libertà, e sulla rotta dell'esercito austriaco, rifugiantesi dietro la linea del Mincio, il Manzoni cantava:

> *O giornate del nostro riscatto!*
> *o dolente per sempre colui*
> *che da lunge, dal labro d'altrui,*
> *come un uomo straniero le udrà!*

Di quel maraviglioso incendio di libertà, non restava, pur troppo, che un'ultima scintilla a Venezia. La grande repubblica millenaria, risorta dalle sue ceneri all'appello di Daniele Manin, volle, prima di morire per sempre, dare una prova del suo antico valore. Quando a sua volta Venezia fatalmente cadde, cominciarono le dolorose peregrinazioni degli esuli i quali, mandavano, alla bella e sventurata laguna, il loro mesto saluto.

Dal Fusinato al Mercantini, da Dall'Ongaro a Mameli, da Giannina Milli a tanti altri; fu una continua invocazione alla «mendica» adriaca. Ad essi non poteva non associarsi l'anima di Ippolito Nievo, che di Venezia era sì profondamente preso e le dedicò dunque molti dei suoi versi patriotici.

Ma questi inediti che seguono, e ci sono comunicati da un dotto e fortunato studioso della vita e dell'arte di Nievo, il chiaro professore Giovanni Botturi, odorano di gioventù e furono dettati dal poeta soldato per l'album della cuginetta Elisa Platti che nel '57 andò sposa all'amico Gregorio Braida, «decoro delle industrie Friulane». In essi è, alla fine, come il presagio dell'altro mare, in cui tragicamente egli scomparve anni dopo.

> *A te, regina e martire,*
> *A te, Venezia bella,*
> *Fra risa e pianti naviga*
> *Un umil navicella;*
> *La guida il pensier mio;*
> *Bella Venezia addio!*
>
> *Come spogliata Venere,*
> *Le guglie de' tuoi templi,*
> *Le rilucenti cupole,*
> *L'ingrato mar contempli;*
> *Tu piangi, e piango anch'io;*
> *Bella Venezia addio!*
>
> *Ma già le nubi imporpora*
> *Dietro S. Giorgio il sole;*
> *Suonan chitarre, nacchere*
> *e allegre barcarole;*
>
> *Si canta in ogni rio;*
> *Bella Venezia addio!*
> *Già di S. Marco il popolo*
> *Cala ai marmorei giri;*
> *Ciarle per l'aere s'incontrano,*
> *Risa, sguardi, sospiri.*
> *Tutto è letizia e brio;*
> *Bella Venezia addio!*
>
> *Di femminette un garrulo*
> *Sciame i traghetti ingombra;*
> *Alcune si fuorviano*
> *Per novellare all'ombra;*
> *Ne pagheranno il fio!*
> *Bella Venezia addio!*
>
> *Le tenebrose gondole*
> *S'accolgono alle rive.*
> *Forme, velate e tremule*
> *Vi balzano furtive.*
>
> *Fuggon.... ma non con Dio.*
> *Bella Venezia addio!*
>
> *Dal mar un'aura levasi*
> *Che colle fresche piume*
> *L'onde ragguaglia ed agita!*
> *Treman le bianche spume*
> *D'un vago luccichio;*
> *Bella Venezia addio!*
>
> *E sulle argentee nuvole*
> *Sembra danzar la luna,*
> *Come vezzosa vedova*
> *Che la gramaglia bruna*
> *Inargenta d'oblio;*
> *Bella Venezia addio!*
>
> *Addio!... di te si piacciono*
> *Le maghe, i silfi, i numi;*
> *Ma il mio modesto spirito*
> *Far pago invan presumi.*
> *Un altro mare è il mio!*
> *Bella Venezia addio!*

Ippolito Nievo

Il "Carnevale di Venezia,,

Il successo d'un film inglese

LONDRA, 28

Una battaglia vinta dalla cinematografia inglese questa settimana è rappresentata dalla film «Carnival». Un lavoro che terrà gli schermi per molto tempo; si ammira sopratutto per il movimento, che fa quasi sempre difetto nelle films inglesi. Il soggetto è ben scelto, gli attori ottimi, e pure lodevole la parte fotografica e la tecnica dei suoni.

L'azione di «Carnival» si svolge a Venezia, e dobbiamo essere grati alla Società londinese per la buona ed ampia propaganda turistica in nostra favore. Le visioni della città adriatica suscitano mormorii di ammirazione nel pubblico.

Il celebre attore Steno, impersonato da Matheson Lang, ha una moglie bellissima, la giovane Dorothy Bouchier, che è corteggiata da un conte, ufficiale di cavalleria italiano.

Si sarebbe potuto desiderare una maggiore esattezza di riproduzione nella divisa dell'ufficiale italiano, che appare con un grottesco vestito, che non fa onore al buon gusto e alla eleganza della divisa dei nostri ufficiali di Cavalleria.

Ma è un particolare che può essere perdonato per la forza e la bellezza di tutto il lavoro.

La bellissima moglie del celebre attore accetta la corte dell'ufficiale per una semplice civetteria perchè ella ama suo marito e adora il figlioletto quattrenne. La sera del carnevale di Venezia, che è descritto con bello sfarzo di luci e di fotografie, l'attore è chiamato a Milano, al letto di un amico morente; prima di partire fa comprendere alla moglie la necessità di rinunziare al grande ballo e anche alla gioia di indossare una toilette meravigliosa che rende ancora più fulgida la bellezza di Dorothy. (I severi censori inglesi hanno sollevato qualche obbiezione sul modello di questo abito tanto trasparente).

Il marito non arriva a tempo a prendere l'ultimo treno della notte e quando ritorna a casa trova nella camera nuziale soltanto il mantello della moglie. Il tenente è venuto a prenderla e l'ha persuasa a recarsi al ballo con lui.

La gelosia ch'era già sorta nel cuore di Steno, divampa in furore quando la moglie ritorna all'alba.

Nella serata Steno con la consorte dovrà recitare l'«Otello» e nella scena finale è preso dall'azione drammatica e così, truccato da Otello, tenta di strangolare con eccessiva verosimiglianza la bella Desdemona. Il pubblico del teatro sorge in piedi in preda al terrore: lo spettacolo è troncato e sul palcoscenico accorrono persone a raccogliere i due attori svenuti.

La burrasca è passata, per fortuna la stretta di Otello non è stata mortale, e il ferro suicida ha soltanto strappato il vestito del re moro. La bella moglie si ritrova fra le braccia dello sposo, confessa che quella sera con qualsiasi altro uomo sarebbe andata, pur di non rinunziare al ballo; ella è rimasta fedele e la riconciliazione avviene tra il visibile compiacimento del pubblico.

L'intreccio esposto, così in forma scheletrica, non appare gran che, ma ancora una volta il tema della gelosia serve a mettere in luce la forza e la bravura di un attore come Matheson Lang e offre al direttore della film l'occasione di trarre vantaggio da una quantità di sfumature e di circostanze passionali.

Molto attraenti le scene carnevalesche nei campielli di Venezia e la fantasmagorica luminaria sul Canal Grande; di ottimo gusto italiano gli interni, fedele la riproduzione della «Fenice» e ben scelta la musica che di quando in quando interrompe il parlato e commenta la azione.

Dalla raccolta della 'Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1781)

Haya. — Il cav. di Kingsbergen, Aiutante di Campo Generale del nostro Serenissimo Principe Statolder ha distribuita una medaglia a nome di S. A. ai Capitani-Tenenti, Bassi-Ufiziali, e Cadetti che si trovarono alla battaglia navale del dì 5 agosto a Doggersbank fra la Squadra Inglese comandata dal Vice-Ammiraglio Parker e la nostra sotto gli ordini dell'Ammiraglio Zoutman in contemplazione del loro buon servizio.

Cent'anni fa

(1831)

Polonia — «L'Osservatore Austriaco», che ci arriva mentre siamo per mettere la «Gazzetta» sotto il torchio, contiene un'ukase di S. M. l'Imperatore delle Russie in data del 1.o corrente, col quale è conceduto un generale perdono a tutti i suoi sudditi del Regno di Polonia, meno alcune eccezioni che comprendono i promotori della sollevazione del 29 novembre 1830, gli autori della carneficina del 15 agosto, i capi del Governo degl'insorgenti nelle varie epoche della rivoluzione, i membri del congresso, gli uffiziali del corpo di Remorino, Rozicki, etc.

Cinquant'anni fa

(1881)

Vienna. — Da Castelnuovo sulle Bocche di Cattaro c'informano — scrive la «Neue Freie Presse» — che sono colà arrivati i legni a casamatta «Arciduca Alberto» e «Laudon» ed hanno gettato l'ancora presso Kumbor.

Dall'Erzegovina ci giungono relazioni di scontri tra le truppe e bande d'insorti. Ma siccome il «Narodni Listy» oggi è stato sequestrato per aver pubblicato consimili notizie, non ci troviamo più nella possibilità di pubblicare questa volta le relazioni che ci sono arrivate.

Pietroburgo. — Tre cadaveri, d'un ufficiale, d'una guardia di polizia, d'un operaio meccanico, furono raccolti sulla via. Essi avevano indosso ancora tutti gli oggetti di valore. Si crede quindi che l'uccisione debba attribuirsi ad una vendetta nichilista.

SPIGOLATURE

Scrive il Times che si è formata da poco in Inghilterra una Società allo scopo di restaurare e provvedere del confort moderno alcuni originali «cottages», del West Wycombe. In questa regione, esistono interi villaggi formati da graziose casette che costituiscono veri capolavori di estetica e risalgono alla fine del Settecento. Siccome essi mancano di molte comodità, si era dato il caso che la gente desse la preferenza alle brutte costruzioni in cemento armato che deturpano i caratteristici centri urbani inglesi così freschi e ricchi di verzura. La Società in parola, presieduta da sir Edward Gait, si è messa con alacrità all'opera, ed è riuscita in breve tempo a ridare ai vecchi «cottages» l'aspetto primitivo, aggiungendo loro quelle comodità che sono richieste dalle esigenze moderne. Quest'anno la Società è riuscita a rimettere a nuovo 53 «cottages» in un solo villaggio. Il lavoro era arduo, dovendosi talvolta ricostruire dei muri e cercare ingegnosi espedienti per condurre l'acqua nell'interno delle abitazioni. A Michaelmas si aggiustarono 14 casette che furono immediatamente affittate. La Società provvede, inoltre, alla sistemazione dei giardinetti annessi alle costruzioni, rimettendo in onore il vecchio tipo dei giardini inglesi.

*

La moda quest'anno ha decretato la rinascita del merletto, dovuta specialmente alle foggie più complicate dei vestiti femminili. La macchina, che fa concorrenza al merletto fatto a mano, ne ha ridotto il prezzo senza danneggiarlo, perchè chi può spendere preferirà sempre l'artistico pizzo lavorato coi fuselli, mentre la macchina ha il merito di rendere popolare una guarnitura raffinata e vaporosa. La *Petite Gironde* ricorda che il merletto, che trionfa oggi nell'abbigliamento femminile, ha trovato nel 16.o secolo la sua prima applicazione nei costumi maschili. La moda italiana delle gorgerette, degli ampli colli e delle maniche adornate di pizzi fu presto adottata anche in Francia. La industria del merletto si sviluppò allora rapidamente. Venezia forniva i modelli. I merletti del veneziano Francesco Pellegrino furono introdotti in Francia per iniziativa del Re Francesco I. Vinciolo, pure veneziano, chiamato in Francia da Caterina de' Medici, pubblicò una raccolta completa di modelli. I costumi di Corte e i vestiti a paramenti sacerdotali assicurarono la diffusione del merletto. Esiste in Francia ancora la scuola d'Issoire, fondata da un amatore che segue gli antichi modelli italiani. Ma il successo del merletto industriale, che ne aumenta la diffusione, non può che far rinascere il gusto di un delicato ornamento, che negli ultimi anni appariva alquanto trascurato.

*

La *Nation Belge* riproduce le parole di un padre la cui figliuola «regina di bellezza» è finita in una prigione di Londra: «I veri colpevoli sono coloro che fecero di mia figlia una bellezza celebre, inculcandole idee di grandezza e dandole il disgusto del lavoro modesto e regolare. Come il merito delle bellezze mondiali si riduce a ben poca cosa, accanto a migliaia li ragazze, non meno belle, ma fedeli al loro lavoro e all'onestà sociale!». L'«Associazione gioventù operaia femminile» scrive nel suo periodico: «Questa delle *reginette* diventa una moda ridicola e urtante, una moda da proscriversi. Non vogliamo che ci si burli delle nostre giovani lavoratrici, non vogliamo che una giurìa di oziosi, per smania di *rèclame*, faccia girare la testa a una quantità di ragazze, inebbriate dalla folle speranza di essere proclamate la più bella di Francia o del mondo! Si fanno esibire come dei fenomeni, e le si sfrutta come una mercanzia o come un richiamo. E' un'indegnità!

*

Il 14 novembre 1831, cent'anni fa, moriva a Berlino Giorgio Guglielmo Federico Hegel. I tedeschi piansero in lui il filosofo nazionale, il pensatore in cui essi ritrovavano i tratti genuini dello spirito della razza. Nato a Stoccarda, nel 1770 da famiglia protestante, egli aveva ereditato dal padre, burocrate, il temperamento metodico dei tedeschi. Forse nessun filosofo fu così ricco di intuizioni folgoranti, eppure nessuno fu così volutamente schematico, così pedante nell'elaborazione del sistema Hegel è il fratello spirituale di Plotino e di Origene, di quanti si proposero d'intendere la natura di Dio e videro il mondo, non come la creazione d'un atto di arbitrio, ma come una graduale e necessaria manifestazione della Divinità del mondo. Questo Dio per Hegel è l'Idea. Essa è principio spirituale d'energia che si va attuando secondo un disegno grandioso. Gli antichi profeti d'Israele avevano interpretato la storia come uno svolgimento provvidenziale, e il Cristianesimo aveva visto negli eventi storici le tappe di una progressiva Rivelazione. Sulle loro orme Hegel concepisce la storia non come un fatto umano, ma cosmico: è il proiettarsi dell'Idea nella realtà. Tutto il secolo XIX è dominato da questa concezione ottimista della storia. Hegel è uno dei padri di quella fede nellaprogressiva educazione e redenzione dell'umanità, che fu la vera religione laica del secolo XIX. Oggi soltanto questo ottimismo sembra affievolito e la serena fiducia nella certezza del progresso va scomparendo dinanzi ad una più amara, ma più virile concezione; si constata, oggi, che la storia è un fatto umano. Forse oggi solamente, dopo che per un secolo le scuole hegeliane di Francia, d'Italia, d'Inghilterra, d'America rappresentarono la parte più eletta della cultura filosofica, il maestro muore veramente, perchè l'anima stessa della nostra società, quello spirito sostanziale di cui egli aveva parlato, va scorgendo in modo diverso il rapporto fra l'uomo e l'universo, fra l'individuo e la storia. — Così il *Popolo di Trieste*.

CRONACA DI VENEZIA

Le nozze Arrivabene-Visconti di Modrone in S. Marco

all'Augusta presenza del Principe di Piemonte

L'arrivo del Principe di Piemonte fra le acclamazioni della folla

Come avevamo annunziato, S. A. R. il Principe di Piemonte è giunto ieri mattina alle 9.47 a Venezia da Napoli per assistere alle nozze Arrivabene-Visconti. Benchè l'arrivo sia stato in forma privaytissima, pure l'annuncio dei giornali aveva fatto accorrere parecchia folla, che si dispose sul piazzale della Stazione desiderosa di acclamare il giovane e amatissimo Principe. Già un'ora prima erano stati tesi sul piazzale i consueti cordoni di carabinieri, militi ferroviari e vigili. Il servizio d'ordine all'esterno della ferrovia era diretto dal comandante dei vigili dott. Albanese e nell'interno della Ferrovia dal cav. dr. Bolognesi e dal centurione della Milizia Ferroviaria cav. Diena.

Un piccolo gruppo di autorità si era raccolto presso la saletta reale in attesa dell'ospite augusto.

C'erano S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti col vice prefetto co. comm. Quarelli di Lesegno, il Podestà dott. Mario Alverà, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, l'ammiraglio duca Denti Amari di Piraino, comandante la Piazza Marittima col Capo di Stato Maggiore comandante Starita e l'aiutante di bandiere tenente di vascello Carafa di Andria, il Console della IV Legione Ferrovieri comm. Mario Salbara, il Console comandante la 49.a Legione della Milizia cav. Sebastianelli, il Questore commend. Corrado, il col. Sircana per il Comando del Presidio con l'aiutante maggiore cav. Brunetti e lo ing. comm. Petitti di Roreto per la Sezione Movimento delle Ferrovie.

Alle 9.47, preceduto di poco dal treno staffetta, giunge il treno speciale che reca il Principe. Il convoglio, composto della macchina, di due bagagliai e di cinque vetture saloncino, era scortato dal Capo del Compartimento Ferroviario gr. uff. ing. Valgoi, dal Capo della Sezione Movimento ing. Patella e dall'ispettore della Sezione Lavori ing. De Giovanni.

Appena fermatosi il treno, dalla seconda vettura è sceso svelto il Principe di Piemonte, seguito dal suo ufficiale d'ordinanza conte Codero di Montezemolo. A S. A. R., che indossa l'abito civile e portava il cilindro, furono presentate da S. E. il Prefetto le autorità. A tutte strinse calorosamente la mano. Il Principe mosse quindi verso l'uscita, fra il Prefetto e il Podestà. Sul Piazzale il Principe è stato lungamente e calorosamente acclamato non solo dai vicini, ma anche dalla folla che s'era andata radunando sull'opposta fondamenta di S. Simeone. S. A. R. rispose sorridendo alle acclamazioni e facendo colle mani segno di saluto; quindi è disceso nel motoscafo reale, che aveva issato a prua il gagliardetto azzurro di Casa Savoia. Col Principe erano il generale Clerici e l'ammiraglio Denti. Le altre autorità seguivano su altri motoscafi. Si formò così un breve corteo acqueo, che condusse S. A. fino al Giardinetto dove il Principe smontò per salire a Palazzo Reale.

Le nozze

Ieri mattina in Basilica di San Marco, cornice incomparabile a tanta festività, si sono celebrate le faustissime nozze di donna Nicoletta Valenti Gonzaga Arrivabene, figlia della contessa Vera Papadopoli Arrivabene e nipote dell'indimenticato senatore conte Nicolò e della contessa Elena Papadopoli Aldobrandini, col conte Edoardo Visconti di Modrone discendente della ducale famiglia milanese, sottotenente del «Savoia Cavalleria». Al rito, che univa con vincoli indissolubili le due nobilissime vite, ha aggiunto solennità e imponenza la presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, giunto nella mattina da Napoli per assistere alle aristocratiche nozze, e di S. A. R. il Duca di Bergamo, a Venezia dall'altra sera, testimonio dello sposo che milita nel reggimento comandato appunto dal Duca, essendo S. A. R., come si sa, colonnello del Savoia.

L'arrivo dei Principi Reali

La basilica di San Marco splendeva per la cerimonia di luci e di arredi. Sull'altar maggiore scintillava la stupenda pala d'oro fra la luce morbida delle candele e le tinte delicate dei fiori. Davanti all'altare erano gl'inginocchiatoi per gli sposi, coperti di soprarizzi e di cuscini di stoffa preziosa. Le panche del presbiterio, destinate agl'invitati erano ammantate di drappi di damasco rosso. In fianco agl'inginocchiatoi erano i seggi dorati e scolpiti dei testimoni. Una soffice corsia di tappeto partiva dal presbiterio, dilungandosi dalla basilica, attraverso la porta del Sacramento e il cortile del Palazzo Ducale, fino alla riva della Paglia, dove era stabilito che scendesse il corteo.

Il Principe di Piemonte e il Duca di Bergamo giunsero in Basilica scendendo alla riva della Canonica, in gondola di gala a quattro remi coi gondolieri nelle rosse livree di Casa Reale. Il Principe di Piemonte vestiva in civile, soprabito, tight e cilindro, il Duca di Bergamo era invece in uniforme di colonnello del Savoia. Allo sbarco parecchie persone ferme sul ponte della Canonica improvvisarono agli augusti personaggi una calorosa dimostrazione.

I Principi sono accolti allo sbarco da mons. Camozzo canonico metropolitano e condotti in Basilica. S. A. R. il Principe Umberto, sale, insieme al generale Clerici e al colonnello conte di Montezemolo, sulla prima tribuna a sinistra prospiciente il presbiterio, decorata coi bronzi famosi del Sansovino. E' da qui che S. A. R. assisterà al rito, mentre il Duca di Bergamo andrà a prendere posto in fianco agli sposi, fra i testimoni.

Già alle 10.30 il presbiterio e le navate sono pieni d'invitati e di folla. I primi sono ricevuti in Basilica dal conte Luccheschi, che li accompagna al Presbiterio dove lo usciere podestarile signor Drago li conduce ai posti assegnati. Si può dire che raramente s'è vista adunata tanta splendida e aristocratica folla.

Lo splendido corteo

Nel cortile del Palazzo Ducale il conte Alessandro Marcello attende lo sbarco degli sposi per ordinare il corteo nuziale. Alle 11 precise scende da un motoscafo la sposa, accolta dal padre co. Gilberto Arrivabene Gonzaga. E' bellissima, la snella figura ammantata nella candida veste, il viso delicato e fine incorniciato dal velo e dalla corona di fiori d'arancio Regge nelle mani uno splendido mazzo di fiori pallidi. Ella riceve raggiante l'omaggio dei parenti e degl'invitati, che le si affollano intorno. Poi sbarca lieto lo sposo, che indossa l'uniforme di sottotenente del Savoia Cavalleria. Gli fanno corona gli ufficiali del suo bel reggimento. Quindi il corteo si incammina, mentre scattano le macchine fotografiche e ronzano le macchine da presa. Lo apre la sposa che dà il braccio al padre, tre paggetti in costumi bianchi quattrocenteschi, Matilde e Gabriella Marcello e Carlo Guarienti, reggono il lunghissimo strascico di raso, mentre ai lati procedono le damigelle d'onore in leggiadrissimi abiti di velluto rosa. Sono le sorelle dello sposo donna Nana e donna Alberta Visconti. Segue lo sposo il quale dà il braccio alla madre contessa Carla Visconti, indi i parenti e i testimoni: contessa Elena Papadopoli, nonna della sposa e senatore conte Guido Carlo Visconti, contessa Magda Papadopoli col co. Emilio Arrivabene, contessa Marzicchi e conte Guido Visconti, duchessa Denti Amari di Piraino e conte Luigi Visconti, contessa Madina Visconti e conte Luchino Visconti, contessa Anna Visconti e conte Leonardo Arrivabene, contessa Maria Arrivabene e ammiraglio duca Denti Amari di Piraino, baronessa Rubin e conte Marzicchi, contessa Lucchesch e conte Carlo Brandolini d'Adda, contessa Dada Albrizzi e conte Luigi Lucchesch, contessa Amelia de Reali e conte Andrea Marcello, contessa Maria Marcello e conte Luigi Castelbarco, contessa Vendramina Marcello e conte Giuseppe de Reali, donna Franca Origoni e conte Carlo Castelbarco, donna Mimì Maresca e conte Canevato.

Lo splendido corteo attraversa lento il cortile ed entra in Basilica, mentre la folla guarda ammirata.

Il rito nuziale

La gentilissima sposa procede leggera avvolta nel nimbo dei candidi veli. Il corteo sale quindi sul presbiterio, dove gli sposi sostano davanti ai ricchi inginocchiatoi, la sposa s'inginocchia a sinistra, e a destra lo sposo.

Parte per parte i testimoni: a destra S. A. R. il Duca di Bergamo, il fratello dello sposo Guido Visconti di Modrone, il co. Emilio Arrivabene zio della sposa e il conte Leonardo Arrivabene fratello della sposa; a sinistra il co. Dentice di Frasso, l'ammiraglio duca Denti Amari di Piraino e il colonnello marchese di Staglieno. I parenti degli sposi prendono posto alla destra in un apposito inginocchiatoio. Presso il trono vi sono dieci ufficiali del Savoia Cavalleria, la parte opposta del coro è occupata degl'invitati, mentre le pancate del presbiterio sono riservate alle signore. S. A. R. il Principe di Piemonte assiste, come s'è detto, dalla tribuna reale.

S'inizia la cerimonia. Il parroco di San Silvestro, parrocchia della sposa, mons. Giacomo Vallèe assistito dal sacrista della Basilica monsignor Piccoli, ammantato dei sacri paludamenti, legge davanti agli sposi le formule del rito, e dopo il sì consegna agli sposi gli anelli benedetti. L'organo accompagna la funzione di letizia con concerti soavi. Quindi mons. Vallèe celebra la Messa. Dopo il rito, il parroco porge prima agli sposi e poi ai testimoni, il registro degli atti perchè vi appongano a suggellare il rito, le loro firme.

Il corteo si ricompone. Precede la coppia raggiante e seguono i parenti e i testimoni. Si rinnova da parte della folla che è in basilica e nel cortile del Palazzo Ducale, l'ammirazione e gli auguri per la gentilissima coppia. Quando il corteo è presso la scala dei Giganti trova gli ufficiali del Savoia Cavalleria, schierati cinque per parte. Essi sguainano le sciabole e le uniscono sul capo degli sposi, come simbolo beneaugurante.

Quindi gli sposi e il seguito prendono posto in vari motoscafi, che filano direttamente a Palazzo Papadopoli.

A Palazzo Papadopoli

Il Principe di Piemonte, seguito dal Duca di Bergamo, è tornato invece in gondola a Palazzo Reale, che lasciò alle 12.10 in motoscafo per recarsi col Duca a Palazzo Papadopoli, ove partecipò alla colazione intima in onore degli sposi.

Le sale del Palazzo erano splendidamente adorne, in una di esse erano esposti i numerosi e splendidi doni pervenuti d'ogni parte agli sposi. Nel salone da ballo era stata collocata una vastissima tavola ovale e un'altra, più piccola, in una sala attigua.

Al centro della tavola maggiore sedeva S. A. R. il Principe di Piemonte, che aveva presso di sè gli sposi e di fronte S. A. R. il Duca di Bergamo. Sedevano alla tavola, a partire dalla destra del Principe Ereditario, contessa Mily Visconti, co. Giuseppe Visconti, conte Giuseppe Visconti, co. Guido Visconti, duchessa Denti di Piraino, S. E. il generale Clerici, contessa Maria Lucchesch, co. Nani Mocenigo, contessa Vendramina Marcello, co. Alessandro Marcello, cap. Thelung de Comteiarie, ten. Rastelli, don Adolfo Melito Caracciolo, sottoten. Fosforte, ten. De Saibante di Sant'Uberto, cap. Cocciarda, cap. Ponzani, co. Andrea Marcello, co.ssa Maritza Marcello, co. Carlo Brandolini, donna Anna Visconti, co. Leonardo Arrivabene, co.ssa Marzicchi, co. Emilio Arrivabene, co.ssa Magda Papadopoli, contessa Elena Papadopoli, sen. co. Giuseppe Visconti, co.ssa Annina Morosini, conte Luigi Visconti, baronessa De Cervin, co. Cottafavi, ten. Fomaris, cap. Canevaro, ten. march. Labatta, capit. Ubertis, co. Giriodi, sig.na Origoni, co. Luigi Lucebschi, co.ssa Amelia De Reali, amm. duca Denti di Piraino, co.ssa Brandolini, co. Luchino Visconti, co.ssa Visconti, co. Giuseppe Visconti, co.ssa Vera Arrivabene, Teresa Uberti Visconti, co. Carlo Castelbarco, sig. Raimondo Lanza, donna Ida Visconti, co. Luigi Castelbarco e sig. Galvano Lanza.

Il ricevimento

Dopo la colazione, alle 14, le sale patrizie del Palazzo si apersero alla folla delle autorità e degl'invitati per il ricevimento di saluto agli sposi, nell'imminenza della partenza. L'aristocratica coppia è stata fatta segno alle più deferenti manifestazioni di simpatia e ai più franchi auguri.

Fra la moltitudine dei doni esposti, tutti bellissimi e ricchissimi, vanno segnalati quello del Principe di Piemonte, consistente in un graziosissimo orologio da polso tempestato di gemme, quello del Duca di Bergamo, in due candelabri di argento lavorato, il regalo degli ufficiali del Savoia, un vassoio d'argento, e quello di S. E. il conte Volpi di Misurata, un magnifico anello con brillante.

Dopo la colazione il fotografo cav. Pietro Giacomelli è stato chiamato a palazzo Papadopoli per prendere delle fotografie del Principe di Piemonte e del Duca di Bergamo insieme agli sposi.

I quali hanno lasciato Venezia alle 5 e mezza di sera, prendendo imbarco al pontile delle Zattere sulla motonave *Victoria*. I congiunti e i parenti accompagnarono a bordo la giovane coppia, colmandola di felicitazioni e di auguri. I conti Visconti di Modrone soggiorneranno qualche tempo al Cairo, poi visiteranno l'India e ritorneranno per l'America compiendo un viaggio della durata di quattro mesi.

La partenza del Principe di Piemonte

Lasciata casa Papadopoli, S. A. R. il Principe di Piemonte col generale Clerici e il colonnello di Montezemolo giungeva alle 15 alla Stazione per ripartire. Accompagnava il Principe il Duca di Bergamo, che era col suo aiutante marchese Cornaggia. Allo sbarco agli Scalzi i Principi, subito notati dalla folla, furono acclamati. Prima di partire il Principe di Piemonte s'intrattenne con molta cordialità colle autorità recatesi ad ossequiarlo: il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale, l'Ammiraglio e il Questore. Preso quindi congedo, il Principe saliva sul treno speciale fermo sul quinto binario, il quale partì pochi minuti dopo le 15.

Il Principe di Piemonte si reca, com'è noto, a Milano, dove quella cittadinanza gli ha preparato calorose accoglienze per assistere oggi all'inaugurazione di un nuovo padiglione del Pio Istituto dei Rachitici intitolato al suo nome e a varie altre manifestazioni.

Il Duca di Bergamo è partito invece alle 17, diretto anch'egli a Milano.

Estrazione del Lotto 28 Novembre

VENEZIA	31	85	41	15	28
BARI	10	25	9	81	8
FIRENZE	27	21	41	80	69
MILANO	63	85	90	69	34
NAPOLI	51	73	79	47	90
PALERMO	55	82	32	66	21
ROMA	10	50	26	51	30
TORINO	89	59	4	3	85

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 23 corrente:

Dolo: Comune: Modifica al capitolato per il veterinario consorziale; Venezia: Comune: Disinfettatori. Compenso per servizio nei pomeriggi dei giorni festivi; Mirano: Asilo Mariutto: Accettazione indennità espropriazione Consorzio Capo Sile; Fossò: Congreg. Carità: Iniezioni ipodermiche ai poveri; Mirano: Comune: Concorso spese per la nuova casa canonica di Vetrego — Chioggia: Comune: Proroga di assegno graziale all'ex canicida Pagan Agostino fu Federico — Venezia: Provincia: Costituzione Consorzio strada Marango-Latisana; Portogruaro: Comune: Sussidio per cura a domicilio degli infermi poveri Zoccolan Oliva, Maranghel Maria e Campanerut Sante; Id.: Affranco canoni livellari a favore della ditta Foligno Cesare e C.ti; Noventa: Comune: Svincolo cauzione ditta Ferrari Angelo, appalto ghiaia; Annone Veneto: Comune: Collocamento presso la Casa di Ricovero «O. P. Francescon» di Portogruaro della vecchia povera Cicutto Marianna; Teglio V.: Comune: Tariffa imposte di consumo; S. Stino di Liv.: Comune: Idem; Scorzè: Comune: Idem; Martellago: Comune: Tariffe tributi locali; Cona: Comune: Determinazione tariffa imposte di consumo; Cavarzere: Comune: Ammissione nella Casa di Ricovero dei vecchi poveri Trombin Luigi e Fava Teresa Maria; Venezia: Comune: Sussidi ai vigili urbani Martini Michelangelo e Basso Ernesto; Stra: Comune Provvista per le aule scolastiche della «Raffigurazione del Milite Ignoto»; Vigonovo: Comune: Assistenza alla pellagrosa Venturini Maria ved. Bottaro; Chioggia: Comune: Pagamento lavoro straordinario prestato dal dattilografo comunale sig. Luigi Veronese; Venezia: Comune: Compenso per servizio straordinario compiuto da Rizzardini Angelo, applicato di III classe; Chioggia: Comune: Pagamento lavoro straordinario prestato dall'applicato di I classe sig. Padoan Giovanni; Venezia: Provincia: Compenso per lavoro straordinario al Segretario aggiunto; Venezia: Comune: Sussidio alla signora D'Este Maria ved. Santacaterina; Id.: Sussidio all'inserviente Zennaro Anna; Annone Veneto: Comune: Gratificazione di L. 500 al portalettere Gaiarin Antonio; Venezia: Comune: Contributo alla Banda di Burano; Scorzè: Comune: Bilancio 1932; Venezia: Ospizio Marino: Conversione in titoli al portatore di un titolo nominativo per la costruzione della chiesa; Venezia: Comune: Costruzione case popolari alla Giudecca, prestazione di garanzia; S. Donà di Piave: Comune: Tariffa imposte di consumo; Annone V.: Comune Idem; Fossalta di Piave: Comune: Idem; Mirano: Asilo Mariutto: Provvidenze contro la pellagra; Venezia: Congregaz. Carità: Lavori nella casa a Dorsoduro num. 3306; Pramaggiore: Comune: Tariffa imposte di consumo; Spinea: Comune: Idem; S. Maria di Sala: Comune: Idem; Meolo: Comune: Idem; Mira: Comune: Tariffa imposte di consumo; Salzano: Comune: Idem; Cinto Caomaggiore: Comune: Idem; Mirano: Asilo Mariutto: Prelevamenti dal fondo di riserva; Idem: Idem; Teglio Veneto: Comune: Applicazione tassa bestiame; Mirano: Comune: Tariffa imposta sul bestiame; Campolongo: Comune: Idem; Chioggia: Comune: Tariffa imposte varie; S. Stino: Comune: Tariffa imposte sul bestiame; Salzano: Comune Tariffa imposte varie; Ceggia: Comune: Idem; S. Maria di Sala: Comune: Soppressione imposte varie; Id.: Imposta vetture private; S. Michele Tagliamento: Comune: Tariffa imposta sul bestiame; S. Maria di Sala: Comune: Imposta industrie, commerci, arti e professioni; Caorle: Comune: Tariffa imposta sul bestiame; Cona: Comune: Imposta di famiglia; Caorle: Comune: Idem; Concordia: Comune: Tariffa imposte di licenza; Portogruaro: Comune: Tariffa imposta sul bestiame; Id.: Tariffa imposta sui cani; Id.: Tariffa imposta sui pianoforti e biliardi; Id.: Tariffa imposta sul valore locativo; Id.: Tariffa imposta di licenza; Dolo: Comune: Tariffa imposta sui pianoforti e biliardi; S. Michele Tagl.: Comune: Tariffa imposte sui cani, vetture, domestici e sui pianoforti; Mirano: Comune: Istituzione di una agenzia postale telegrafica a Scaltenigo; Dolo: Comune: Tariffa imposta sul bestiame; Noventa di Piave: Comune: Tariffa imposta sul bestiame — Cinto Caomagg.: Comune: Idem.

La piena dei fiumi

Per le pioggie di questi giorni le acque dei fiumi Meduna e Noncello si sono ingrossate e stanno per straripare. Quelle del Noncello sono uscite dal letto ed hanno allagato le campagne adiacenti.

TEATRI E CONCERTI

La stagione lirica al Malibran

Come abbiamo annunciato, giovedì avrà inizio al Malibran un breve periodo di spettacoli d'opera lirica. Verranno rappresentate le opere «Rigoletto», «Favorita» e «Sonnambula», con artisti ben noti come Amalia Castiglione (di cui si ricorda un'applaudita interpretazione della «Lucia di Lammermoor» due anni fa a questo stesso teatro), il cav. Giorgi Sante già applaudito a Venezia in «Forza del Destino», Lionello Cecil, Giuseppina Sani, Dario Caselli, Armando Giannotti ecc.

Da oggi si sono iniziate le prove del coro e orchestra, sotto la amorosa e intelligente direzione del maestro Cusinati per i cori e del maestro Giocopetti per l'orchestra. La stagione si aprirà con «Rigoletto» che, interpretato nella parte principale dal cav. Sante Giorgi, andrà in scena giovedì 3 dicembre.

Domani al solito botteghino di Piazza S. Marco si accettano le prenotazioni per posti e palchi sulla base di lire 5 per l'ingresso alla platea e L. 2.50 per la II. galleria.

Una tournée tedesca in Italia
Concerti a Venezia

MONACO, 28

La Società dei filarmonici di Monaco, assieme alla Società d'arte tedesca Berlin, compirà alla fine del mese di gennaio un giro artistico in Italia per dare dei concerti a Milano, Torino, Genova, *Venezia* e Bologna. I concerti saranno diretti dal direttore del teatro dell'Opera comunale Massimiliano Rieiter. Da solista fungerà Edvino Fischer.

MALIBRAN

Oggi la compagnia Niccoli rappresenterà in mattinata «Il diavolo in sagrestia», brillante commedia in tre atti di Milani musicata da Morbidelli, mentre di sera, a richiesta, si replicherà «La Brigota Firenze» tre atti di vita vissuta, di Nando Vitali.

Iersera «Il sogno di una notte» ha divertito un pubblico assai numeroso ed ha procurato molti applausi agli interpreti tutti.

GOLDONI

Il divertentissimo *vaudeville* di Edoardo Nulli: «Il marito segreto» offerto in una forma gustosissima e ricca cornica scenica, ha chiamato iersera al Goldoni un pubblico fine e numeroso. Karola Zopegni, Lina Paoli, il Marcacci, il Paoli e gli altri tutti, diedero un saporitissimo senso caricaturale alla vicenda ed ebbero applausi calorosissimi anche a scena aperta e dovettero presentarsi molte volte al proscenio alla fine di ogni atto. Ottima l'orchestrina che seguì e commentò il canto e l'azione degli attori con le carezzevoli musiche originali.

Oggi la fortunata commedia musicale si replica così di giorno, come di sera.

ROSSINI

Oggi dalle 14 proseguono le repliche del film Fox «Ripudiata», interpretato da Am Harding, Conrad Nagel e Clive Brook, che ieri, alla sua seconda giornata di visione, si vide rinnovato in pieno il successo ottenuto la sera precedente, dal fine e numeroso pubblico accorso.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — (Comp. Paoli Marcacci) Ore 15 e Ore 21: «Il marito segreto».

MALIBRAN. — (Comp. Niccòli) Ore 15: «Il Diavolo in Sagrestia»; Ore 21: «Brigata Firenze».

ROSSINI. — Dalle 14: «Ripudiata» cap. Fox con Ann Harding, Conrad Nagel, Clive Broock. Successo.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Nomadi del Canto» protag. Al Jolson. Segue «Ranocchio barbiere» cart. anim.

MODERNISSIMO — Dalle 14: «L'uomo dall'Artiglio» capolavoro Cines Pittaluga int. Dria Paola, Carlo Fontana; segue Rivista Cines N. 14 e «Topolino al Circo».

S. MARCO. — Dalle 14 in poi, rappresentazioni del colossale film Castigo» con la drammatica interpretazione di Marie Dressler e Wallace Beerg. Parlato in italiano. Grandioso successo. Novità assoluta.

ACCADEMIA. — «La Locandiera». In varietà successone di «Sottanin» e del duo «Elene and Andrew».

MASSIMO. — Dalle 14: Ultimo giorno del capolav. passionale «L'Amante di mezzanotte» sonoro e cantato prot. la celebre Jeonnette Mc Donald.

ITALIA. — Dalle 14: Un «Cines» di Righelli, sonoro cantato e parlato italiano: «Patatrac» due tempi brillantissimi di Rocca e Falconi interpreti: Armando ed Arturo Falconi e Maria Jacobini. Segue Rivista n. 13 e «Tabarin di ranocchio».

NAZIONALE. — Dalle 14: «Slim prende moglie» un gioiello di comicità prot. Karl Dane, Giorgio Arthur e J. Dunn. Nel varietà addio di Mentano e Mary, attrazione mondiale e della stella Lilliana Bianco. Domani nuovi debutti.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: Sullo schermo: «I tre moschettieri» il capolav. di A. Dumas, nuova edizione non a serie. Nel varietà «Momoleto e il marito di sua moglie» commedia brillante.

MODERNO — Dalle 14: «Le Luci della Città» il trionfale capo'avoro sonoro di Charlot. Segue «Il discorso del Duce a Napoli».

Farmacie di turno

Trinchieri, San Luca; Turolo, S. Francesco; Sala, Ss. Apostoli; Muneratti, S. Lucia; Maggioni, Angelo Raffaele; Fornasieri, S. Cassiano; Grinzato, Campo della Guerra; Baldisserotto, Lido; Fedrighi, alla Giudecca.

Le pensioni delle vedove e degli orfani dei marittimi

Si avvertono le vedove ed orfani di marittimi possessori di libretti di pensione della Cassa Invalidi Marina Mercantile (categoria Fm) che con il 1. gennaio 1932, avverrà il pagamento delle pensioni aumentate a norma della Legge 9 aprile 1931 N. 456 e che con tale data sarà loro corrisposta anche la differenza fra la nuova e la vecchia misura di pensione per le dodici rate dal 1. gennaio a tutto dicembre 1931.

E' necessario pertanto, che entro il venturo mese di dicembre, tutti i pensionati suindicati, si rechino presso gli uffici postali per riscuotere con la rata del mese di dicembre, anche quelle precedenti che eventualmente non fossero state ancora riscosse.

I libretti di pensione non dovranno essere consegnati agli uffici pagatori, ma trattenuti dai rispettivi titolari.

Beneficenza

✱ Per onorare la memoria di Arturo Dal Fiol, ci pervennero le seguenti offerte: Famiglia Scarpa Dalmanzi L. 25 all'Orfanotrofio P. La Fontaine 'i Lido; Dott. Andrea Venuti L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Ditta M. Bellemo L. 20 alle Opere Assistenziali del P. N. F.

✱ Per onorare la memoria di Agostino Millin, ci pervennero le seguenti offerte: Alberto e Maria Lebreton L. 25 alla Nave «Scilla»; Olvrado, Tito, Bruno e Armando Lebreton L. 25 id.

✱ Per onorare la memoria del comm. ing. Attilio Cadel nel terzo anniversario della sua morte, la figlia Maria offre L. 200 alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo De Paoli in S. Marcuola; Ing. Umberto Padoa L. 50 all'Infanzia abbandonata.

Lunedì ad ore 10 nella Chiesa di San Geremia avranno luogo i funerali del Compianto

Agostino Millin

I congiunti desolati avranno conforto al loro strazio dall'omaggio di pietà che i buoni vorranno rendere al caro Perduto.

VENEZIA, 29 Novembre 1931.

S. Donà di Piave

La Contessa Ancillotto ringrazia

La N. D. Contessa Corinna Ancillotto, vivamente grata dell'alto e gentile omaggio tributato alla memoria del valoroso ed eroico Figlio di questa sacra gemma del fiume inviolabile, in occasione dell'inaugurazione del Monumento allo stesso eretto, ha fatto pervenire al nostro Podestà la seguente lettera:

«Signor Podestà: Nel pianto voglia gradire la riconoscenza di una Madre e la gratitudine di una famiglia, per quanto Ella ha voluto fare in memoria del nostro adorato Giannino.

«La manifestazione imponente è stata per il mio cuore, che da anni non vive che nel dolore, il più grande conforto ed un sollievo al tormento dell'anima mia che non conoscerà mai fine.

«Le sarò grata, anche a nome dei miei, se vorrà cortesemente estendere i nostri ringraziamenti a tutti i Cittadini per il loro generoso e buon ricordo verso Giannino, che anche dal Cielo si sentirà sempre orgoglioso di essere figlio di questa terra sacra e leggendaria del Piave. La bacio con affetto — Corinna Ancillotto».

I Sindacati e le Opere assistenziali

La Segretaria dei Sindacati fascisti del Commercio e Trasporti terrestri comunica ai proprietari esercenti di aziende commerciali e di trasporti terrestri perchè in conformità alle spontanee adesioni inviate ,versino le quote di lire dieci per ciascun dipendente di azenda commerciale e di L. 5 per ciascun dipendente di aziende di trasporto a favore delle opere assistenziali del Partito. I versamenti dovranno effettuarsi nella Sede dei Sindacati Palazzo della Pretura.

NEI CINEMA

Al Cinema Verdi oggi, dalle ore 15 in poi si proietterà il grandioso film cantato «Sivigliana» con Ramon Navarro e Conchita Montenegro

Al Cinema Dux si rappresenterà «General Crack» grandioso dramma storico col celebre Jon Barrymore.

Mirano

Assistenza invernale

Il benemerito Consiglio d'Amministrazione della P. C. Asilo Mariutto, presieduto dall'infaticabile gr. uff. Paolo Errera ha deliberato l'esecuzione di nuovi ed importanti lavori che assicureranno il pane a molti dei nostri operai. Si tratta di circa mezzo milione di opere cui si provvede con opportuna operazione finanziaria senza toccare il patrimonio della Pia Causa.

Non dubitiamo che il deliberato consigliare riporte à la superiore approvazione ed intanto ci compiacciamo con gli egregi Camerati che mentre mirano a migliorare e perfezionare gli Istituti cui sono preposti, pensano e provvedono, secondo i dettami del Duce, a dar aiuto col lavoro ai nostri valenti operai.

Tesseramento fascista anno X

Il Segretario politico avverte che sono iniziate le operazioni del tesseramento al P.N.F. per l'anno X.

Tutti i fascisti sono perciò invitati a depositare la vecchia tessera alla Sede del Fascio non oltre il 7 dicembre p. v. osservando il seguente orario: nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 18.30 alle 19.30; nelle domeniche dalle ore 10.30 alle 12.

Coloro che non provvederanno a quanto sopra richiesto saranno proposti per la espulsione.

Dolo

«La Canzone dell'amore»

Questa sera, domenica, al nostro Cinema Modernissimo verrà proiettato il bellissimo film sonoro e parlato in italiano «La Canzone dell'amore». Tre rappresentazioni alle 16, alle 19 e alle 20.30.

Ballo al Sociale

Questa sera al nostro simpatico ritrovo cittadino Gran Ballo. Siamo certi che numerosi appassionati affolleranno il ridente ritrovo ove una scelta e affiatata orchestra suonerà moderne danze.

Salzaro

Provvidenze invernali

Presieduta dal Segretario politico si è ieri sera riunito nella Sede del Fascio il Comitato locale costituitosi per l'organizzazione e l'esecuzione dell'assistenza invernale a favore dei bambini poveri e dei disoccupati.

E' stata deliberata l'apertura di una cucina economica per refezione giornaliera a circa 200 bambini di famiglie povere a cominciare dal 15 dicembre prossimo.

Pervennero finora le seguenti adesioni: Cassa Rurale di DD. PP. L. 1000; Opera Pia Bosa 500; Fascio di Combattimento 250. Totale L. 1750.

Padova

Un morto e due feriti pel crollo di un'armatura

Una mortale sciagura è avvenuta ieri nei cantieri del costruendo palazzo della Borsa in via Falcone. Sopra un'impalcatura, costruita alla altezza del tetto, stava lavorando con altri operai il muratore Giovanni Lana di anni 38, abitante in via S. Giovanni da Verdara. Come di consueto funzionava la grande grue elettrica che serve per la posa di grossi massi di pietra.

Improvvisamente uno dei pesanti massi si staccava dalle tenaglie della grue e dopo avere urtato contro lo spigolo del fabbricato precipitava sopra l'impalcatura dove stavano lavorando gli operai e la schiantava. Il pesante blocco continuava poi la sua rovinosa caduta. L'operaio Lana, sbalzato dal forte colpo, andava invece a cadere sulle rotaie della grue rimanendo cadavere all'istante essendosi fracassato il cranio.

L'operaio Antonio Baratto d'anni 40, da Pontedibrenta, lavorava sulla stessa armatura vicino al Lana. Pur lui fu sbalzato, ma ebbe la fortuna di potersi aggrappare ad una trave, riportando così solo delle ferite leggere. Ferito più gravemente invece fu l'operaio Gino Tombola di anni 35, da Camin, che rimase colpito alla testa da un pezzo di pietra.

Sul posto della sciagura si sono recate le autorità per le necessarie constatazioni, mentre si apriva l'inchiesta per accertare le cause della sciagura e le eventuali responsabilità. In segno di lutto il lavoro è stato sospeso per tutta la giornata.

BELLUNO

La solenne premiazione dei veliti della battaglia del grano

Ricordiamo che questa mattina, alle ore 9.30 precise, al teatro Sociale avrà luogo in forma solenne la premiazione dei veliti della battaglia del grano della provincia nostra, conforme alle assegnazioni che ieri abbiamo annunciato.

Parlerà dapprima il Prefetto gr. uff. Mario Montecchi, tosto il presidente della Commissione granaria provinciale, ed infine il prof. Luigi Vedovi, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, nonchè segretario relatore della Commissione.

La cerimonia si chiuderà con la distribuzione da parte di S. E. il Prefetto dei premi.

Alla importante cerimonia presterà servizio il Corpo bandistico cittadino.

Per l'assistenza invernale

La Segreteria dell'Ente Naz. provinciale fascista della Cooperazione dirigerà oggi una circolare a tutte le organizzazioni aderenti, nella quale comunica di essersi impegnata di mettere a disposizione dell'Ente Opere Assistenziali «numero cento sacchi di riso e numero cento sacchi di pasta», che dovranno essere inviati su ordinativo del Segretario Federale Amministrativo, per tramite di questa Segreteria Provinciale, ai Comitati Comunali, che saranno di volta in volta indicati.

L'esito del mercato

Ieri, causa il maltempo, sul mercato sono stati introdotti pochissimi animali da allevamento. Di questi sono sempre ricercate le buone vacche e giovenche bigie. Numerosi invece sono stati gli animali da carne, specialmente bovini da confezionare insaccati (mazzarone) ed equini. I prezzi non hanno subito sensibili variazioni se si fa eccezione per i vitelli da latte, i quali hanno avuto un sensibile aumento.

Ecco i prezzi: Equini da lire 50 a lire 75 al quintale; Bovini di I. e di II. qualità da lire 100 a 160 al quintale; Suini grassi da lire 270 a lire 300 al quintale; Pollame da lire 5 a lire 7 al kg.

O. N. B.

Una conferenza ad Auronzo. — Oggi alle ore 16 il cav. Riccardo Zanaboni, Segretario dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria terrà in Auronzo, nella sala del Dopolavoro, agli organizzati dell'Opera Balilla una conferenza sul tema «L'operaio in Regime Fascista».

Concerto Kerschbauner

L'altra sera, al Sociale, con l'intervento di molto pubblico eletto ed attento ha avuto luogo il secondo concerto organizzato dalla «Società Amici della Musica» con l'illustre pianista viennese Kerschbauner.

Al Sociale

La prima rappresentazione della distinta compagnia drammatica, diretta dall'artista Marcello Gierda, con «Il Cardinale» ha avuto ottimo esito. Pubblico numeroso e applausi specie al Gierda ed alla Benvenuti.

Questa sera seconda rappresentazione con «Il Conte di Brechard» di G. Forzano e lunedì sera terza ed ultima, con «Il Piccolo Santo» di Roberto Bracco.

Al Cine Teatro Italia

Questa sera: «La rivista delle nazioni», con protagonisti John Barrymore, Monte Bleu, Dolores Costello, Irene Bordok, Richard Barthelmess e Douglas Fairbank J. Grande è l'attesa per questo film sonoro parlato e cantato.

Turni settimanali

Oggi, per tutto il dì, presterà servizio il lo spaccio di privative Breveglieri, in piazza Vittoria Emanuele. Oggi e tutte le notti della settimana entrante, dietro ricetta, presterà servizio la farmacia Bardini (via Mezzaterra).

Partita di calcio

Oggi, alle ore 14.30 precise, al Parco del Littorio seguirà una partita amichevole di calcio fra la squadra della Società sportiva S. Giacomo (Vittorio Veneto) contro l'Associazione sportiva «Virtus».

Bollettino meteorologico

Temperatura minima ieri centigradi tre sopra zero e massima cinque. Pressione barometrica 73.6. Pioggia a tratti.

Ferimento in rissa

L'altra notte è stato trasportato d'urgenza al civico ospedale il diciottenne Crepaz Emilio fu Arcangelo da Piove di Livinallongo perchè presentava una ferita d'arma da taglio al labbro superiore, altra alla regione latero cervicale destra ed una terza alla superficie palmare della mano sinistra. Venne accolto dal dott. Guido Lise, medico di guardia e giudicato guaribile in un paio di settimane, salvo complicazioni.

Il Crepaz raccontò di aver riportate le ferite di coltello in una rissa. Della cosa si stanno interessando i carabinieri.

Agordo

Adunata Alpini a Belluno

In occasione dell'adunata Alpini a Belluno, indetta per il 13 dicembre p. v. la nostra Ferrovia Elettrica ha concesso tutte le riduzioni e facilitazioni accordate all'uopo dalle Ferrovie dello Stato ,e precisamente speciali biglietti di andata e ritorno col 70 e 50 p. c. di ribasso.

Detti biglietti vengono rilasciati da tutte queste Sezioni direttamente per quella di Belluno su presentazione della richiesta emessa dalla Associazione Nazionale Alpini, applicando: la tariffa ridotta del 70 p. c. a favore degli ex combattenti che comprovino tale qualità mediante esibizione di documento: metà prezzo della tariffa ordinaria digerenziale a favore degli altri partecipanti non ex combattenti.

I termini di tempo sono: per l'andata 12-13 Dicembre; pel ritorno 13 14 dicembre p. v.

Con dette facilitazioni per gli accorrenti in partenza da Agordo il costo globale del biglietto andata e ritorno Agordo-Belluno è per gli ex combattenti fruenti del 70 p. c. Lire 7.30; per gli altri partecipanti fruenti del 50 p. c. L. 10.30.

Per gli accorrenti in partenza da Mas-Sospirolo il costo globale del biglietto di andata e ritorno Mas-Sospirolo-Belluno è per gli ex combattenti fruenti del 70 p. c. L. 4.90; per gli altri partecipanti fruenti del 50 p. c. L. 6.70.

Pro refezione scolastica

La signora Virginia Cassol ved. Cervo, ha elargito, pel tramite del dott. cav. Pierobon la somma di L. 50. Il Sig. Ruggero Piol ha sottoscritto L. 5 mensili per la durata della Refezione. Le Latterie agordine hanno donato un chilogrammo di burro.

Pieve di Cadore

La prima neve

L'uggiosa pioggerella che aveva cominciato a cadere nel pomeriggio dell'altro ieri, durante la notte, pel cambiamento di temperatura prodotto dal vento, si è trasformata in nevischio sciroccale, riducendo strade e sentieri ad una vera poltiglia.

Pure ieri la neve cadde frammista alla pioggia, ma un mutamento delle correnti d'aria potrà trasformare la pioggia e la neve in forte strato della bianca fata.

L'antico detto cadorino: «A S. Andrea xe cascà la neve, non è da farsi maravea (meraviglia» anche quest'anno s'è avverato; è sperabile pertanto che l'odierno umidore si muti al più presto in gelo.

Nelle zone alte del Cadore, come Monte Croce, Cima Bauche e Passo del Mauria, la neve è caduta abbondantemente, senza però ostacolare il movimento degli autoveicoli, come dei treni tanto nella valle del Piave che del Boite e Rienza.

—Per S. Barbara

Pure quest'anno e come nei passati, si stà organizzando per l'interessamento dei marescialli Tosetto, Giacobbi e Dracone il raduno e pranzo dei reduci d'artiglieria, marina e genio, riunione che per la ricorrenza della patrona delle armi dotte, S. Barbara ,riesce ogni anno animatissima; sia pel grande concorso di reduci, sia pel cordiale cameratismo che il trascorrer edegli anni per nulla affievolisce. Il banchetto avrà luogo all'albergo Milano, venerdì 4 dicembre prossimo alle ore 20 e saranno graditi ospiti il magg. cav. Cilliana comandante il battaglione alpino a Pieve Cadore e numerosi ufficiali del presidio Cadorino. Ai reduci ritardatari ad inscriversi, si fà noto che possono mandare le loro adesioni ai suddetti organizzatori, oppure all'Albergo Milano, sino a venerdì mattina.

Cinema di Tai

Oggi dalle 16 alle 23 nel salone delle feste all'Albergo Cadore di Tai si darà l'interessante film Luce «La Tradita». Durante lo spettacolo si svolgerà un concerto di musica classica.

Cortina d'Ampezzo

Mezzo metro di neve

Dall'altra sera cade la neve che ha già raggiunto anche in città l'altezza di circa 50 centimetri. Le attrezzature invernali hanno fatto la loro comparsa e dalla slitta agli sci, al tradizionale «coccio» è tutto un alternarsi dei vecchi costumi che danno una caratteristica sportiva e simpatica alla cittadina. I servizi telefonici, telegrafici e ferroviari funzionano regolarmente mentre l'Azienda autonoma stradale ha già iniziato lo sgombero della via Alemanna. La neve continua a cadere.

Feltre

Pro orfanotrofio

Il sig. Guido Pilotto ha spedito da Trieste la somma di L. 20 in beneficenza, per onorare la memoria della propria adorata mamma nell'anniversario della morte della stessa.

Turni domenicali

Farmacia Mioni e Testolini in Via XXXI Ottobre. Rivendite Privative in via Mezzaterra ed alla Stazione.

Partita di calcio

Ricordiamo che oggi alle 14.30 al Campo sportivo delle Venture avrà luogo una partita di campionato tra la squadra concittadina e quella dell'A. C. Bassanese.

Data la viva attesa per questo incontro, il campo sarà certamente affollato di appassionati.

Per curiosità verrà adoperato il pallone che servì per l'incontro Italia-Cecoslovacchia!

Adria

Ferito dai nipoti a colpi di forbice

Un fatto che ha vivamente impressionato è successo ieri nel vicino Comune di Papozze. Per futili motivi, che vanno ricercati in vecchi rancori, sono venuti a diverbio il cinquantenne Luigi Crepaldi di Vincenzo coi nipoti Crepaldi Vicenzo e Lino, cui poco dopo si univa il fratello Giuseppe. Dalle parole passarono presto ai fatti e il Giuseppe, con mossa rapida estratta di tasca una pesante forbice da potare le viti, colpiva ripetutamente lo zio Luigi ferendolo gravemente alle braccia ed in altre parti del corpo.

Mentre il ferito cadeva a terra esanime i tre fratelli si davano alla fuga per i campi e, malgrado le pronte indagini, ancora non sono stati rintracciati.

Il ferito, dopo aver avuto le prime cure dal medico del luogo dott. Passarella, veniva trasportato d'urgenza al nostro Ospitale, ove veniva ricoverato, Le sue condizioni permangono gravi.

Udine

Il maltempo in Friuli

Da ieri imperversa in tutto il Friuli il maltempo. La scorsa notte si è scatenata una violenta burrasca di pioggia e vento che continuò tutta la giornata mantenendo una temperatura abbastanza fredda.

Nella zona montana alta da questa mattina la neve ha fatto seguito alla pioggia. Nell'alta Carnia a Forni Avoltri, a Paluzza, a Forni di Sopra, nevica. Così pure nel Canal del Ferro a Pontebba e in tutta la zona del Tarvisiano. A Tarvisio a mezzogiorno si misuravano già cinque centimetri di neve. Con questa prima nevicata di alta montagna, per ora, si apre la stagione sciatoria.

Causa la forte pioggia caduta questa notte e stamane, tutti i fiumi si sono oggi ingrossati senza però causare danni. Gli alti Passi montani si sono chiusi al transito e da questa mattina anche la strada nazionale Pontebbana nella località «Rivoli Bianchi» di Venzone è interrotta causa la caduta di materiale alluvionale trasportato durante la notte dalle acque dei Rivoli ingrossatesi improvvisamente.

Derubato della bicicletta

L'altro ieri il commerciante sig. Emanuele Morsini, recatosi in una rivendita di tabacchi lasciava momentaneamente incustodita la sua bicicletta. Quando uscì però non la trovò più: qualche lesto mariuolo approfittò dell'istante in cui la macchina era rimasta incustodita per impadronirsene e fuggire di corsa.

Un Commissario straordinario alla Sezione Provinciale Mutilati

L'avv. Domenico Margarita ha rassegnato per ragioni professionali le dimissioni da presidente della Sezione provinciale mutilati di Udine.

Il Comitato esecutivo centrale dell'Associazione, ha accettato le dimissioni, ringraziando l'avv. Margarita per l'attività svolta a favore dei mutilati ed invalidi di guerra friulani. Avendo poi il Comitato centrale medesimo constatato che il numero dei consiglieri in carica è venuto per tali dimissioni a risultare inferiore al numero prescritto dallo statuto sezionale, ha nominato Commissario straordinario della sezione provinciale mutilati di Udine il cav. uff. Lorenzo Alciati.

S. Vito al Tagliamento

Allagamenti

Le pioggie di questi giorni hanno fatto sì che alcune borgate più basse si siano allagate mettendo così ostacolo a quegli abitanti. Il tempo non accenna a rimettersi.

Pordenone

Adunanza cacciatori

Questa sera alle ore 20 nella Sala Rossa dell'Albergo Centrale avrà luogo l'assemblea generale di tutti i cacciatori della zona iscritti alla Associazione, per trattare importanti argomenti.

Calcio

Oggi domenica, nel pomeriggio, l'importante incontro di campionato di II. Divisione tra la nostra prima squadra di calcio e quella Triestina sarà preceduta da un incontro amichevole tra la squadra dell'O.N.D. di Boromeduna con quella di A. C. Pordenone B.

Farmacia aperta

Oggi domenica sarà aperta la farmacia Veroi che farà servizio di turno tutta la settimana.

Teatri aperti

Licinio: «Nuovo mondo».
Roma: «Rosa tigrata»
Garibaldi: «Evviva il pericolo» Karol Looyd.

TREVISO

Nuovi coloni trevisani in Tripolitania

Ieri alle 16.0 sono partite alla volta della Tripolitania dodici famiglie coloniche, comprendenti 92 persone, della Trevisana, che vanno a raggiungere gli altri agricoltori conterranei — complessivamente sessanta famiglia già partita nei mesi scorsi — colà impiegati per le culture delle terre in concessione.

Le dodici famiglie, accompagnate da un ispettore del Commissariato per l'emigrazione interna appositamente venuto da Roma, accupavano due vetture e un carro bagagli.

I capifamiglia sono i seguenti: Paro Luigi fu Angelo del Comune di Salgareda; De Nobili Giulio fu Sante, Roman Mosè di Sante e Serafin Filiberto di Sante del Comune di Chiarano; Rosso Pietro fu Pietro, di Gorgo al Monticano; Schivinato Eugenio fu Pietro, Frate Luigi fu Antonio, Bonora Giuseppe di Clemente e Zaffalon Angelo di Sante del Comune di Monastier; Buosi Luigi di Francesco di Spresiano; Tomasella Agostino fu Giovanni di Motta di Livenza e Dedin Sebastiano fu Sebastiano di Follina.

A questi si è aggiunto il colono Fattorello Tiziano di Ponte di Piave il quale, appartenente a famiglia già precedentemente collocata ha terminato il servizio militare e inoltre una famiglia colonica che si trasferisce a Vatocchiano (Viterbo)

Alla stazione erano a salutare i partenti il Prefetto comm. Boltraffio, il vice Podestà, il sig. Vitale dell'ufficio provinciale collocamento prestatori d'opera dell'agricoltura e altri.

Alla partenza del treno vennero scambiati evviva augurali e gli agricoltori gridarono forti eja! al Prefetto e al Duce.

Nei Fasci Giovanili

In conformità agli ordini del Comandante Generale dei Fasci Giovanili di Combattimento, oggi nel Palazzo Littorio è avvenuto il cambio della guardia fra il comm. dott. Gian Luigi Coletti, Comandante uscente, ed il camerata Gino Gallarini, nuovo Comandante Provinciale.

Ieri il Comandante provinciale ha tenuto presso la sede del Comando il rapporto degli ispettori mandamentali e provinciali dei F.G.C.

Esaminata la situazione generale di inquadramento, ha fissato le direttive secondo le quali deve principalmente svolgersi l'opera dei suoi collaboratori nella provincia.

Quindi ha considerato con particolare attenzione il progresso del movimento giovanile nei mandamenti di Treviso, Vittorio V., Castelfranco, Montebelluna, Asolo; ed ha stabilito una serie di adunate mandamentali dei reparti Giovani fascisti, che si svolgeranno entro la prima decade del prossimo dicembre.

Raffaelle Viviani al Garibaldi

Anche ieri sera il pubblico che affollava il «Garibaldi» ha prodigato i più vivi applausi al gr. uff. Raffaele Viviani e alla sua compagnia che ha rappresentato la spassosa rivista-commedia «Napoli tascabile».

La Compagnia darà ancora due rappresentazioni a prezzi ribassati. Stasera domenica «O bello guaglione», atti brillantissimi di Ragosa.

Domani lunedì, ultima recita in onore di Raffaele Viviani con «I pescatori», tre momenti di vista marinaresca dello stesso Viviani.

L'effettuazione del concorso di eleganza

La Presidenza dell'Automobile Club di Treviso comunica che l'11. Concorso d'eleganza per automobili, che era già stato annunciato, nonostante il rinvio della Gymkana, avrà luogo oggi alle ore 13.30 con qualunque tempo.

Pittore decoratore travolto e straziato dal treno

Ieri mattina verso le 6 un cantoniere ferroviario perlustrando la linea Treviso-Vicenza, in prossimità della stazione Porta Cavour rinveniva lungo la scarpata un corpo umano orrendamente straziato: brandelli di carne e chiazze di sangue erano disseminati per un tratto di oltre 400 metri. Il disgraziato venne più tardi identificato per tale Ferruccio Conte di Guglielmo di anni 22, abitante in suburbio S. Giuseppe, pittore decoratore. Si presume che egli rincasando ieri sera verso le 19.30 percorrendo la linea ferroviaria sia stato investito e travolto dal treno di Vicenza in partenza da Treviso alle 1926. I miseri resti, pietosamente raccolti, vennero trasportati nella cella mortuaria del Cimitero di S. Lazzaro.

La Gymkana rimandata

Il Comitato della manifestazione motoristica che doveva aver luogo oggi all'Ippodromo di S. Artemio alle ore 13.30, constatata l'impraticabilità delle piste, ha deliberato di rinviare ad altra domenica la Gymkana auto-motoristica e la gara di regolarità.

Teatro Istituto Turazza

Questa sera, alle 20.45, la Filodrammatica del Pio Istituto Turazza, ben nota alla cittadinanza per i successi ottenuti nel carnovale 1930-31, aprirà la sua stagione con l'annunciato lavoro «L'Apostolo», bellissimo e interessante dramma in 3 atti della Rivoluzione Francese di Gennaro Vinaccia. I posti a sedere, tutti numerati, si possono acquistare presso la portineria dell'Istituto.

Oderzo

La piena del Monticano

Allagamenti del Lia

Ieri fu una nottataccia d'inferno con lampi, tuoni e scariche elettriche da grosso temporale estivo; una pioggia torrenziale si è abbattuta nell'opitergino ed alla mattina il Monticano era in piena, quale da lungo tempo non si ricorda. Alle nove e mezza l'idrometro di ponte Manin segnava metri 3,40 sopra guardia, sorpassando di 30 centimetri circa la piena recente.

Il Lia, dall'impeto delle acque danneggiò un argine di recente costruzione presso il ponte di legno, a monte di Colfrancui, allagando la località Sacon.

Per il pronto intervento dell'ufficiale idraulico Alberto Artusato con gli operai addetti del Genio civile, si provvedeva al riparo dell'argine, restando i danni limitatissimi.

Nel pomeriggio i fiumi erano in decrescenza, ma si teme che perdurando il forte sciroccale si abbia verso sera un altro rilevante aumento di acque.

Asolo

La Battaglia del Grano

Il primo premio nella gara provinciale per la battaglia del grano è stato assegnato all'azienda co. Falier-Muratori alla quale il signor Cesare Muratori dedica la sua attività e la sua passione. Congratulazioni.

Concorso Brentella

Oggi in Maser ha luogo l'assemblea degli utenti del Consorzio irriguo «Brentella» che ha il suo comprensorio nei comuni di Asolo e di Maser per l'approvazione del nuovo statuto e la nomina della deputazione dei degati. Il presidente avv. comm. Giacomelli ha pubblicata la relazione dell'opera svolta dal Consorzio nell'ultimo quinquennio, ove specialmente si parla di recenti lavori straordinari eseguiti per dare più largo impulso all'irrigazione.

Conegliano

La riunione dei brevetti rimandata

A causa del cattivo tempo, la riunione mandamentale dei brevetti atletici dopolavoristici, che doveva aver luogo oggi al nostro campo sportivo comunale, è rimandata a domenica prossima. Si invitano pertanto i dopolavori del mandamento a volersi tener pronti per la prossima domenica, e coloro che non hanno ancora inviata l'iscrizione sono invitati a rimetterla al più presto.

Pei calciatori

I giocatori sottosegnati del Fascio Giovanile sono pregati di trovarsi oggi, alle ore 13 sul Viale della Stazione, per partire per Casier per la partita di campionato: Bellentani, Citron, Barro, Boldrin, Modolo, Nogarol, Papagni, Moret, Coletti, Gnesutta, Andretti, Bortolot.

La frattura di un braccio

E' stato ricoverato al nostro Ospedale civile il bambino Lorenzetto Ottavio, di Eugenio, di anni 8 da Mareno di Piave ,perchè riportante la frattura del braccii sinistro

Il Lorenzetto si è prodotto tale frattura cadendo da un canneto sul quale era montato per recarsi assieme al padre a far macinare alcuni sacchi di grano.

E' stato dichiarato guaribile in 40 giorni.

Si ferisce ad una mano

Casetta Augusto, fu Domenico, di anni 50, cantoniere del Casello ferroviario n. 45, presso S. Lucia di Piave, stava tagliando con una roncolà alcuni rami di una pianta di sua proprietà, quando, per errore, si feriva al dorso della mano destra Il Casetta si è subito recato all'Ospedale dove gli venne riscontrata la recisione del tendine esteriore del l'anulare. Guarirà in giorni 25.

Ferito con una trancia

E' stato medicato all'ambulatorio del nostro Ospitale il sarte militare Vincenzoni Ferruccio di anni 28 per una ferita alle dita medio e anulare della mano destra. Al Vicenzoni che si è prodotto tali ferite lavorando intorno ad una trancia per stoffe è stata riscontrata una ferita da taglio all'anulare. Guarirà in giorni 10

Concerto bandistico

Oggi dalle ore 15 alle 16.30 nel Viale G. Carducci avremo un concerto bandistico col seguente programma: Costantini: Marcia Sinfonica; Verdi: «Nabucco» sinfonia; Verdi: «Trovatore» Fantasia; Lehar: «Eva» Fantasia; N.N. Un saluto, - Marcia.

Vittorio

Sbornia pagata cara

Ieri mattina si presentava alla stazione dei CC. RR., in istato di palese ubriachezza, tale Fiorat Antonio di Giuseppe di anni 37, da Fregona, per farsi apporre il visto su di un foglio di via obbligatorio rilasciatogli dalle autorità di P. S. di Conegliano. Durante l'attesa di essere ricevuto in ufficio, preso dai fumi del vino, cominciò a bestemmiare come un dannato. Alle osservazioni mossegli dal carabiniere di servizio prese ad inveire contro questi, pronunciando anche delle minacce, per cui fu dichiarato in arresto. Nel pomeriggio, per direttissima, si ebbe l'epilogo in Pretura ove al Fiorat vennero concessi dodici mesi di carcere per smaltire la sbornia in santa pace.

Grappa clandestina

Per l'attiva vigilanza delle guardie di Finanza della nostra Brigata, anche ieri poteva essere troncata una clandestina fabbrica di acquavite. Infatti l'altra notte il maresciallo Pes Efisio, coadiuvato dai brigadieri Motta e David, con alcuni militi si portava in quello del comune di Tarzo per poter cogliere i messeri che da tempo stava pedinando. Giunto sul luogo e favorito dal semichiarore della luna, potè intravvedere in un piccolo avvallamento il chiarore delle fiamme uscire dal fornello, il quale era celato da delle canne di granoturco. Dispostisi quindi a semicerchio, poterono avvicinarsi e ad un segnale convenuto piombare addosso ai due messeri i quali non ebbero neppure il tempo di darsi alla fuga. Qualificatisi poi per i fratelli Angelo e Fioravante Franceschet, essi vennero tradotti in arresto a Vittorio, mentre il materiale sequestrato consistente in circa dieci litri di grappa ed il fornello distillatore, venne sequestrato dalle guardie.

Fiera di S. Andrea

Per quanto sempre sotto la minaccia di un acquazzone, si è svolta ieri nella grandiosa Piazza di Pieve di Bigonzo l'annuale e antica fiera di S. Andrea, dovuta quest'anno anticipare per non farla coincidere col mercato settimanale. Numerosissimi gli ovini e suini portati ed esitati a buon prezzo il che ha favorito gli acquisti; però data l'instabilità del tempo non vi fu gran concorso di mercanti dal di fuori, come per il passato.

Incontri calcistici

Oggi, con qualunque tempo, alle 14.30 si effettuerà sul nostro campo sportivo di via De Marchi la partita di campionato tra la nostra squadra del F. B. C. Vittorio e quella di S. Donà.

Anche le squadre del Dopolavoro di S. Giacomo saranno in attività. La prima squadra si porterà a Belluno per il campionato uliciano, mentre la seconda sarà ospite del Sacile.

Vicenza

L'on. Biagi a Vicenza

Stamane alle 9 l'on. Biagi, Presidente della Confederazione dei Sindacati dell'Industria, parlerà ai lavoratori e dirigenti dell'industria vicentina. Alla cerimonia presenzieranno anche il Prefetto ed il Segretario Federale.

Nel pomeriggio dopo una visita alla sede delle Casse Mutue, l'on. Biagi intratterrà i delegati provinciali delle varie associazioni mutualistiche.

La premiazione degli agricoltori

Nel Salone del Palazzo del Governo per le mani del Prefetto gr. uff. Del Vecchio, stamane alle ore 10 gli agricoltori della nostra Provincia riceveranno i premi per la Vittoria del Grano.

Una notte di maltempo

I fiumi gonfi

La scorsa notte abbiamo avuto abbondantissimi acquazzoni, accompagnati da spessi lampi e rumore di tuoni. Pareva una notte di primavera ed era.... l'«istadela de San Fartin» in ritardo.

I fiumi si sono ingrossati. Il Monticano ha raggiunto pressochè il massimo della piena. Ad Oderzo l'Idrometro segnava m. 3,40 mentre il massimo sarebbe 3.45. Il Meschio è in sensibile intumescenza. Il Livenza è pure notevolmente ingrossato.

Nessun danno notevole all'infuori di qualche corrosione qua e là negli argini prontamente aggiustata dal personale del Genio Civile in lodevole servizio di attiva vigilanza.

I corsi d'acqua minori e il Sile nei pressi della città sono pure gonfiati e in qualche bassura si verificarono brevi allagamenti. Nessun danno alle campagne.

Vicenza-Spal

Oggi alle 11.30, in Campo Viale Verona, avremo la più appassionante partita della stagione. Vicenza e Spal, due delle più forti squadre del girone A. di I. Divisione, si contenderanno un'ambita vittoria. Si prevede un'affluenza enorme di pubblico e perciò si consigliano gli appassionati ad acquistare i biglietti d'ingresso sin da stamane presso la sede dell'A. C. Vicenza al Bar Nazionale.

La fuga d'un impiegato che truffò 200 mila lire

Ha suscitato una larga eco di commenti la notizia di una grossa truffa commessa da un impiegato ai danni di una nota Ditta cittadina. I molini Giovanni Casarotto con sede in Ponte Pusterla avevano alle loro dipendenze da molto tempo il trentasettenne Francesco Zuliani di Luigi nato a Carpanè e residente a Vicenza in Via Pedemuro S. Biagio. Lo Zuliani ch'è ammogliato con figli, era impiegato presso la Ditta Casarotto come rappresentante ed era delegato, anche, alla riscossione dei crediti.

Scoperta una prima marachella dell'impiegato, cioè che avendo esso riscosso da una ditta di Marano Vicentino l'importo di una fattura di 1500 lire, senza versarlo all'amministrazione, il proprietario deliberava un'inchiesta che portava alla scoperta che l'infedele rappresentante avesse riscosse da ditte di Venezia, Treviso, Padova, Schio, Vicenza, Verona, ecc. tante fatture per un importo complessivo di circa 200 mila lire senza versare alla cassa della Ditta un solo centesimo.

Non tutto è qui; è risultato anche che lo Zuliani, falsificando la firma del sig. Giovanni Casarotto, avrebbe riscosso dalla Cassa di Risparmio di Padova un assegno di ... diecimila.

Prima di fuggire lo Zuliani si era recato presso una pistoria sita in Via Duomo e si era fatto pagare una fattura di circa 1000 lire. Somma questa forse necessaria per il viaggio che ha subito dopo intrapreso.

L'Autorità di P. S. sta ora dando la caccia all'emerito truffatore.

Nelle Aule Giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

Giornata di arringhe nel processo per peculato

(Udienza del 28 - Sezione III - Presidente: Vitale - Giudici: Frusi e Bogner; P. M.: Calderone; Cancelliere: Dal Prà).

Giornata ardente di dibattiti quella di ieri al Tribunale nel processo per peculato. Una folla insolita di pubblico gremiva l'aula e si assiepava fuori la porta, trattenuta da agenti di P. S. e carabinieri. Inizia l'avv. Vilfrido Casellati parlando in difesa della signora Santi, ma che deve necessariamente parlare anche in difesa del cav. Zanchi e del Ceccato, poichè in questo processo le difese si intersecano a vicenda, essendo i tre imputati strettamente legati nell'accusa che viene loro mossa. Dice che per dare una dimostrazione che i fatti emersi all'udienza si possano concretare nel reato di peculato, il P. M. ha fatto un grande sforzo ed una enorme fatica. Precisa con atti e documenti come avvenissero le forniture del Ceccato e tratta la causa della signora Santi, asserendo che le accuse sono state formulate da fornitori delusi e respinti e da impiegati che avevano dell'odio perchè licenziati o aspiranti al posto coperto dal cav. Zanchi, mentre vi sono state delle illustri personalità cittadine e alti funzionari che hanno portato la luce della verità in questa causa.

L'oratore esaminando i prezzi delle forniture si domanda dove finisca il prezzo lecito e cominci quello illecito se il commerciante è libero di fissare i prezzi e sostiene che nessuna somma fu distratta dagli imputati. Egli ha la sensazione precisa che la verità non è quella certamente che ha voluto dimostrare il P. M., poichè vi sono i fatti che lo smentiscono. Conclude chiedendo l'assoluzione della Santi perchè i fatti non sussistono.

Finita l'arringa dell'avv. Casellati si alza a parlare in difesa del cav. Zanchi l'avv. Antonio Bondi il quale afferma che le accuse rivolte a questo imputato dalla requisitoria del P. M. e dal denunciante Bressa non trovano alcun fondamento e riferimento nei fatti dai quali la causa è scaturita.

Dopo aver esaminato con dettagliato esame le varie circostanze emerse dal dibattimento e che avrebbero dovuto formare la base per la configurazione del reato di peculato il difensore conclude che i prezzi coi quali il Ceccato forniva la merce al Comune non erano affatto esagerati e se anche fossero stati tali, non è questo elemento sufficiente a dimostrare la delittuosità e le malversazioni commesse dal cav. Zanchi, e che dall'accusa sono state concretate nel reato di peculato. Confutando l'affermazione del P. M. che ha chiamato testi laudatores tutti coloro che vennero a deporre a favore dello Zanchi, dichiara che non si può non credere a quanto hanno deposto le eminenti autorità comunali, preferendosi invece prestar fede a gente sul cui conto vi sarebbe molto da dire. Chiede pertanto l'assoluzione del suo difeso.

L'udienza quindi viene sospesa e riprende alle ore 15.

Il pubblico è aumentato in modo considerevole. Notiamo anche molti avvocati. Gli imputati sono assai commossi.

Prende la parola il difensore del Ceccato, l'avv. Piero Casellati, il quale attraverso una trattazione colma di dottrina sostiene e dimostra che il reato attribuito al Ceccato ed agli altri imputati non sussiste per la totale assenza degli elementi che dovrebbero dare la configurazione giuridica del reato di peculato.

Egli afferma che la requisitoria della pubblica accusa sembra tutta pervasa dalla volontà di giustificare il capo di imputazione. Rilevando che il principale colpevole trovasi sotto l'accusa di «peculato continuato per aver distratto somme diverse non potute precisare» sottolinea la indeterminatezza della dizione, indeterminatezza e mancanza di precisione che diventa tanto più appariscente laddove si dice «concedere l'economo Zanchi forniture al Ceccato e alla Santi». Aggiunge che, se in questa prima parte dell'accusa sta il punto giuridico, nel seguito «a prezzo superiore al normale» sta quello di fatto. Chiestosi il significato alla frase «prezzo superiore al normale» dimostra la difficoltà di stabilirlo specie quando è giocoforza scendere all'esame delle varie quantità e qualità di merci. Continuando nella diligente disamina della questione, s'indugia a dimostrare come anche laddove l'accusa dice «con l'intese di dividere la differenza di prezzo con il Ceccato» la difesa possa dimostrare la infondatezza dell'imputazione perchè non è sufficente il fatto della brevità del tempo intercorso fra l'ordinazione e la fornitura per dimostrare che fra l'economo ed il Ceccato esistessero accordi allo scopo di procurarsi un profitto ai danni della amministrazione cittadina. Asserisce che nell'indagine degli elementi specifici della prova, questi sono miserabilmente naufragati.

Passando alla enumerazione delle forniture su cui maggiormente s'impuntano le voci dei malevoli, afferma che esse non rappresentano che una quantità trascurabile di fronte all'enorme cumulo di attività del cav. Zanchi.

L'avvocato Piero Casellati passa quindi all'esame particolare delle deposizioni dei testi, notando come da esse nulla di preciso sia risultato che possa condurre alle conclusioni cui giunse il Pubblico Ministero tanto più che molti testimoni deposero in giudizio assai diversamente se non contrariamente a quanto resero in istruttoria, tanto che in ognuno è sorto il dubbio, se per avventura le testimonianze non fossero state preparate e condotte dal Bressa.

Accenna ancora alla circostanza che non mancherà di assillare la mente dei magistrati come turba il giudizio dei galantuomini che non sia stato ancora possibile fornire la prova che fra lo Zanchi ed il Ceccato vi sia stata ripartizione di lucri. Ritornando al capo d'accusa afferma che il reato di peculato consiste nella sottrazione di somme o cose di cui il pubblico ufficiale aveva l'amministrazione o la esazione, il chè nella specie non ricorre, tenuto anche conto tutti i mandati di pagamento che sono firmati dal Podestà e non dall'economo. Accennato agli ottimi precedenti dell'imputato e ne chiede l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

Fra la più viva attenzione prende la parola l'avvocato Alberto Musatti. Premesso che egli si indusse ad assumere la difesa del cav. Zanchi soltanto perchè convinto della sua correttezza, crede superfluo ribadire la tesi defensionale in linea di diritto, perchè esaurientemente trattata dal collega che lo ha preceduto. Egli si limiterà, pertanto, alle emergenze di fatto.

Ritenuto che la causa sia nata dal cervello del Bressa, egli contrappone la figura morale di quest'ultimo, che fallì due volte, alla provata rettitudine di uomini quali il co. Brandolini e l'avv. Candelli e di funzionari quali il comm. Beviglia ed il comm. Serinzi che tanto bene suffragarono la illibatezza del loro dipendente. Il Bressa è un uomo che agisce per vendetta, perchè se la sua fornitura fosse stata mantenuta oggi non sarebbe ad accusare il cav. Zanchi e definisce il Bressa un uomo invasato di vittimismo, che vede ovunque soperchierie, ove egli non possa farle. Nella sua denuncia egli lancia ombre di sospetto anche su altissime autorità comunali e provinciali, nelle quali il Bressa però non ha creduto di formulare categorica denuncia. Non è peculato quello che compie il fornitore ingordo, nè dall'esame delle prove, in cui si sofferma l'oratore, non risulta che il Ceccato abbia consegnato denaro allo Zanchi, il quale ha fatto il suo dovere, ha percorso la sua strada e paga ora il fio di aver pestato i piedi a qualcuno. Venezia non ha bisogno di un Bressa, lo Spartaco dell'aurora civile della città; il Comune non è un Comune malfamato, dove regni la camorra, nè al Comune si chiudono gli occhi, ma si agisce inesorabilmente contro coloro che mancano, tanto è vero che tutt'ora vi sono in corso tre denuncie penali. Ciò sarebbe stato anche per lo Zanchi se fosse stato colpevole ed il Comune attraverso i suoi rappresentanti è stato invece solidale con lo Zanchi. Quello che più spaventa il difensore è che nella requisitoria del P. M. non si è tenuto nessun calcolo della vita, del passato e delle condizioni degli accusati. Perchè avrebbe rubato lo Zanchi?... Dove è andato a finire il denaro che avrebbe preso lo Zanchi, il quale avrebbe tuffato le mani nei milioni del Comune?... Il denaro rubato lascia traccia: il gioco, le donne, il vizio ecc.; e qui nessuna traccia del genere vi è, poichè la vita dello Zanchi è tutto una vita di probità, di lavoro continuo e tenace e le sue condizioni sono modeste. L'avv. Musatti si sofferma a tratteggiare la figura dello Zanchi, sul quale si sono riversati gli strali degli accusatori e termina quindi la sua convincente e dotta arringa confidando nella giustizia.

Sono circa le 19 ed il Presidente sospende l'udienza rinviandola a lunedì alle 15.30. Si avranno brevi repliche del P. M. e della difesa e poi il Tribunale si ritirerà per la sentenza.

MAGISTRATURA DEL LAVORO

La controversia del Polesine non è stata risolta

L'esperimento di conciliazione tentato dal Presidente della Magistratura del Lavoro, presso la Corte di Appello di Venezia, comm. Zanni, nella ormai nota vertenza agricola del Polesine, non è riuscito.

Dopo tre laboriose sedute, ieri si è deciso di affidare la risoluzione della controversia — derivata dalla denuncia del patto di lavoro ritenuto troppo oneroso dalla Confederazione Fascista degli Agricoltori — al giudizio del Collegio.

Ieri per la continuazione dell'udienza presidenziale di conciliazione, sono comparsi i rappresentanti degli agricoltori e quelli dei contadini; assistiti i primi dall'avv. Piero Casellati ed i secondi dall'avv. Carlo Buttaro.

La discussione è durata, sempre movimentata ed elevata, parecchie ore. Mancato l'accordo la revisione del patto sarà fatta dalla Magistratura del Lavoro, che, in collegio, detterà, con sentenza, le nuove condizioni cui dovranno sottostare i braccianti agricoli del Polesine.

La prima udienza pubblica è fissata per il prossimo dieci dicembre alle ore dieci.

Si sa che i Magistrati che decidono le controversie demandate loro dalla legge sindacale, sono assistiti da cosiddetti «esperti» i quali vengono scelti, anno per anno, tra i professionisti e i rappresentanti degli organi sindacali, particolarmente versati in questioni corporative.

Di tali esperti si forma un ruolo ad albo, da cui in ognuna seduta vengono chiamati i competenti per la decisione sottoposta alla Magistratura del Lavoro.

Ma per la eccezionale natura della controversia di cui abbiamo discorso, controversia che investe un grave interesse collettivo, i rappresentanti degli agricoltori e dei contadini del Polesine, hanno domandato che gli esperti vengano scelti all'infuori del ruolo o dell'albo esistente presso la Corte di Appello, sottoponendo ciascuno una terna di cospicue personalità specialmente competenti.

Il Presidente comm. Zanni, ha aderito a tale desiderio legittimo. La richiesta difatti è ammessa dalla legge sindacale che disciplina il funzionamento della Magistratura del Lavoro.

Il comm. Zanni si è riservato di sottoporre la nomina degli speciali esperti a S. E. il Primo Presidente della Corte.

Il decreto di nomina sarà fatto da S. E. il Primo Presidente, prossimamente. Appena noto, ne daremo l'annuncio.

Previsioni del tempo

ROMA, 28

Il periodo di maltempo non sembra prossimo a chiudersi. Predomineranno venti grecali su quasi tutta l'alta Italia, quasi forti sull'Istria; sul resto moderati venti meridionali quasi forti sulla rimanente penisola e venti forti tra libeccio e ponente sulle isole. Persisteranno pioggie quasi generali. Sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale nevicate che potranno estendersi anche alle colline. La temperatura tende a lieve diminuzione. Molto agitati saranno il Tirreno e lo Jonio; aumenterà il moto ondoso nell'Adriatico.

Un farmacista napoletano "arcobaleno vivente,,

LONDRA, 28

Dal prossimo lunedì, in una delle sale del Laboratorio nazionale di ricerche psichiche, il nostro connazionale Pasquale Erto, un farmacista trentaseienne, di Napoli, presenterà i suoi esperimenti di ipnosi, durante i quali egli emette dal suo corpo dei raggi luminosi di differente colore. Il segretario del Laboratorio ha dichiarato ai giornalisti che Erto è un individuo interessantissimo. Il farmacista napoletano, dopo essersi spogliato completamente, entra in uno stato di semi-ipnosi. In queste particolari condizioni fisiche egli emetterebbe i raggi luminosi sopra accennati, che possono raggiungere anche la lunghezza di tre metri.

Gli studiosi inglesi di psicologia hanno voluto conoscere personalmente l'italiano dotato di così straordinario potere e l'hanno invitato a venire a Londra come loro ospite per fare su di lui esperimenti. I giornali, parlando dell'italiano, lo hanno battezzato «l'arcobaleno vivente».

Justo alla presidenza della Repubblica argentina

BUENOS AYRES, 28

Gli ultimi accertamenti sull'esito delle recenti elezioni assicurano che il nuovo Presidente della Repubblica sarà Justo.

La data del trapasso dei poteri dal Capo provvisorio dello Stato generale Uriburu al neo eletto Presidente costituzionale, non è stata ancora fissata, ma si ritiene che la cerimonia si svolgerà a febbraio.

Prelati ciprioti a Marsiglia

PARIGI, 28

Tre prelati ciprioti, gli archimandriti di Kittion e di Kinenia e l'arciprete di Nicosia sono arrivati ieri sera provenienti da Marsiglia.

Si sa che durante gli avvenimenti di Cipro, questi membri del clero cipriota furono arrestati e tradotti a Gibilterra, ove, in seguito, è stata restituita loro la libertà.

Gli ecclesiastici si erano subito imbarcati per Marsiglia. Essi ora contano di restare qualche giorno a Parigi in attesa dei passaporti ed hanno intenzione di consultare i circoli politici inglesi sugli avvenimenti di Cipro. Si sono rifiutati di fare dichiarazione sugli avvenimenti stessi.

GAZZETTA DEGLI SPORT

Come Carnera conquistò in due riprese il titolo mondiale dei supermassimi

NEW YORK, 28

Carnera, il buon gigante italiano *The child giant* come lo chiamano oramai tutti i nord-americani, gode qui di una popolarità senza uguali e ben lo sanno gli organizzatori che se lo disputano a suon di dollari. Nè questa popolarità è diminuita in seguito all'infortunio con Sharkey, chè anzi questo ha servito a metterlo in valore e a dimostrare agli increduli che egli possiede veramente la stoffa del campione.

E della sua grande popolarità si è avuta nuova prova ieri sera in occasione del match pel titolo mondiale dei «pesi dreadnoughts» da lui disputato con l'argentino Campolo nella grande arena di Madison Square Garden, in seguito alla recente disposizione della Commissione atletica dello Stato di Nuova York. Già fin dalle 20 una immensa teoria di veicoli e di pedoni d'ogni sorta faceva ressa davanti allo Stadio malgrado la temperatura rigida e che nella giornata non invitava certamente ad assistere all'avvenimento.

All'ultimo momento sono state messe in giro ad arte voci poco rassicuranti sul conto di Carnera ed il friulano, che era dato favorito alla vigilia, si è visto preferire nelle ultime ore l'argentino descritto in magnifiche condizioni di forma. Ciò è valso a mettere in orgasmo il pubblico ed a far accorrere molto pubblico speranzoso di assistere a fasi drammatiche.

Si calcola che circa ventimila persone erano presenti alle 20.30, cioè un'ora e mezzo prima del combattimento. Notate nelle poltrone del «ring» molte notabilità del mondo artistico, letterario e sportivo, nonchè i pugilatori Dempsey, Schaaf, Tunney, Maloney, Sharkey e Risko.

L'aspetto dell'immenso stadio è imponente quando alle 21.30 (3.30 italiane) i due pugilatori fanno il loro ingresso sul «ring». Entrambi sono oggetto di calorose ovazioni.

Carnera è accompagnato dall'inseparabile Leon See ed il suo faccione bonario è illuminato da largo sorriso. Quando i riflettori del «ring» illuminano le masse imponenti dei due antagonisti si ha l'impressione di assistere al combattimento fra due giganti della mitologia, chè anche Campolo, non sfigura di fronte alla mole scultorea dell'avversario.

I preliminari non sono molto lunghi e l'arbitro ricorda infine ad entrambi le disposizioni del nuovo regolamento della categoria della quale si accingono a disputare il primato. Com'è risaputo a questa competizione possono solo partecipare boxeurs del peso di non meno di 220 libbre (kg. 100) ed una statura non inferiore ai sei piedi e tre pollici (m. 2.01).

Tanto Carnera (267 libbre) quanto Campolo (224 libbre) rientrano quindi molto comodamente nei limiti della nuova categoria.

Un silenzio religioso accoglie il segnale dell'*off* dato dall'arbitro allo scoccare delle 21.30. Ecco le fasi dell'incontro, che contrariamente all'aspettativa si conclude rapidamente.

Primo round. — Campolo parte per primo all'attacco mentre Carnera sta chiuso in una guardia prudente. L'argentino tocca di destro al corpo ma il friulano risponde con efficacia di sinistro e sicome Campolo insiste nel corpo a corpo, Carnera, si libera d'autorità e con una serie al viso lo scuote.

In questo primo *round* l'iniziativa è stata dell'argentino che ha però sfoggiato poca tecnica e si è rivelato meno potente dell'italiano che rientra freschissimo nell'angolo. Tuttavia il *round* è di Campolo.

Secondo round. — Carnera parte deciso e la fisionomia del match muta rapidamente. Il gigante italiano sembra una catapulta scatenata. Campolo deve incassare una serie durissima ai fianchi che lo fa apparire assai provato. Un crochet destro di Carnera lo coglie di precisione alla mascella e Campolo precipita al tappeto ove rimane fino ai 9''. Egli si rialza evidentemente *groggy*, Carnera non indugia ed un crochet sinistro al viso doppiato con un destro allo stomaco pone fine al combattimento. Campolo è knock-out. Questo secondo «round» è durato appena un minuto e 27 secondi.

Un lungo applauso accoglie la vittoria del gigante italiano. Campolo riscuote pure la sua parte di applausi non unanimi perchè parte della folla ha avuto l'impressione che egli non abbia fatto tutto quanto poteva per contrastare la vittoria all'avversario. Ma è una pura impressione chè quando Campolo scende dal «ring» appare provatissimo.

L'incasso ha raggiunto la cifra di 50 mila dollari. Carnera s'imbarca questa sera stessa alla volta dell'Europa.

Il calendario sportivo invernale di Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 2[illegible]

A Cortina d'Ampezzo, ormai unanimamente riconosciuta la migliore stazione sportiva invernale d'Italia per il suo imponente attrezzamento ricettivo e sportivo, è stato elaborato, dagli enti: «Sci Club Cortina» ed «Hockey Club Cortina» un cospicuo Calendario sportivo che avrà il suo svolgimento dal 15 dicembre a tutto il mese di febbraio del prossimo anno. Una rapida scorsa all'interessante programma, permette di rilevare com'esso sia stato elaborato con sani criteri sportivi e tenendo in giusta considerazione il tradizionale splendore delle passate stagioni che hanno fatto della ridente cittadina dolomitica il massimo arengo nazionale degli sports bianchi.

Sci, hockey e bob trovano nell'eclettico programma largo campo alla loro esplicazione, sia per il numero delle tenzoni, come per la loro importanza. Le Gare Internazionali di sci, (discesa e slalom), costituiscono la più importante manifestazione sciistica europea dell'annata. A questa gara vi parteciperanno i rappresentanti di ben dieci nazioni con una dozzina di atleti ciascuna. Vedremo, così, per la prima volta in Italia, i nostri campioni alle prese con i più reputati specialisti scandinavi ed austro-tedeschi, i quali ultimi sono considerati pressochè imbattibili in tal genere di gare. E' precisamente nello «slalom» e nella «discesa» che si rileva la classe del campione, inquantochè esso deve far sfoggio, pur lanciato nella vertiginosa corsa tra gli ostacoli, di stile, tecnica o audacia.

L'hockey, definito non a torto, «il foot-ball a cento chilometri all'ora», dove l'azione singola e collettiva si svolge con una rapidità di azione e d'intuito, veramente travolgente, contempla nel Calendario cortinese ben tredici incontri internazionali tra le più agguerrite compagini europee che avranno svolgimento sulla levigatissima e scorrevole «polouse» ghiacciata del Révis, la migliore «patinoire» naturale nazionale. Anche il bob troverà sulla magnifica pista artificiale, dello sviluppo di oltre due chilometri e con curve sopraelevate sino a sei metri onde permettere velocità anche superiori ai cento chilometri orari, due numeri di primaria importanza: il Campionato Nazionale di Bob, vinto lo scorso anno dai cortinesi, e la Gara Internazionale di Bob per il Trofeo Medici del Vascello.

Due altri numeri completeranno il «clou» del Calendario: la seconda Coppa Invernale delle Alpi sul percorso Milano-Cortina, raduno autosciatorio organizzato dall'Automobil Club di Milano, e il Concorso Internazionale per macchine spazzaneve, organizzato dal Reale Automobil Club d'Italia, con premi in denaro per l'importo di Lit. 160.000.

Ecco pertanto, il dettagliato programma:

II.a quindicina di dicembre 1931: Incontro Internazionale di hockey: Incontro amichevole di hockey; Gara slittini per villeggianti; Incontro Internazionale amichevole di hockey Gara di bobios per villeggianti.

I. quindicina di gennaio 1932; Gara in sci a coppie e gymkana: Gara di bobios; Gara slittini; Incontro Internazionale di hockey; Incontro Internazionale amichevole di hockey Gara di skoloton; Gara di bobios; Campionato Italiano di Sci discesa e slalom (selezione squadra nazionale per i campionati internazionali della categoria).

II.a quindicina di gennaio 1931: Coppa Zardini, gara femminile in sci, discesa e slalom (selezione squadra nazionale Femminile per i Campionati internazionali) Incontro Internazionale di hockey; Incontro internazionale amichevole di hockey; Coppa Mocenigo-Soranzo (gara nazionale di salto in sci); Campionato Nazionale di Bob; Gara Internazionale di bob per il Trofeo Medici del Vascello; Gara di sci a coppie Campionato Provinciale bellunese di sci; Incontro Internazionale di hockey.

I.a quindicina di febbraio 1932: Incontro internazionale amichevole di hockey; Gare internazionali di Sci discesa e slalom, organizzate dalla Federazione Internazionale de lo Sci; Coppa Franchetti (gara internazionale di salto in sci) Gara di skoloton; Gara di bobios; Chilomeskoloton lanciato in sci su pista; Incontro Internazionale di hockey; Incontro internazionale amichevole di hokey.

II.a quindicina di febbraio 1932: Gare slittini per ragazzi; II.a Coppa invernale Alpi Milano-Cortina; organizzata dall'Automobil Club di Milano (Raduno autosciatorio): Concorso Internazionale per macchine spazzaneve, organizzato dal Reale Automobil Club d'Italia (premi in denaro Lit. 160.000); Incontro internazionale di hockey: Incontro internazionale di hockey amichevole; Coppa Cantore; Gara combinata fondo e salto per juniores.

Dante Galante vince il torneo di sciabola

(Lunardi) Indetto ed organizzato nei propri locali, all'Accademia Sportiva Galante, ha avuto luogo, nel pomeriggio di ieri, l'annunciato torneo di sciabola. La manifestazione, alla quale è venuta a mancare all'ultimo momento la partecipazione della rappresentanza militare, ha avuto un successo veramente brillante ed ha costituito una magnifica rassegna degli sciabolatori veneziani.

Dante Galante, il giovane e brillante campione veneto di sciabola juniores, con una serie ininterrotta di vittorie, riportate tutte con stile ammirevole e con bella sicurezza si è imposto sul lotto, abbastanza numeroso, forte ed agguerrito, degli avversari. Vittoria quindi meritata e che, ottenuta a pochi giorni di distanza dai campionati veneti, conferma le magnifiche doti di sciabolatore del figlio del cav. Galante e costituisce arra sicura di un brillante avvenire.

Al secondo posto si è classificato Renato Gambier del Circolo della Spada. Il campione veneto di fioretto juniores anche alla sciabola ha dimostrato di avere delle possibilità notevoli e di essere in progresso di rendimento, fornendo una gara giudiziosa veramente degna di elogio.

Il dott. Loffredo, dell'Accademia Galante, che per un lieve scarto di stoccate si è classificato terzo, con l'ultimo contrastatissimo della giornata, contro il Ten. Molina, ha perduto anche un posto in classifica che avrebbe meglio premiato la sua eccellente disposizione di sciabolatore. E' il Ioffredo un ottimo elemento, veloce, calmo e tempista, ma, in un certo senso, ancora un poco rozzo nello schermire: affinandosi, sarà uno sciabolatore fortississimo.

Molina ed il Cap. De Chiro, specialmente quest'ultimo, hanno tradito la loro preparazione affrettata. Molina, che ha finito in crescendo, poteva però fare di più.

La giuria, nella quale si sono alternati i colonnelli co. Bon ed Albanello, i maestri cav. Cesare De Leonibus e Tirelli, della sala Santelli di Budapest, ed i sigg. Maccatata e De Chiro non sempre ha avuto quell'autorità che la nota competenza dei singoli garantiva, ciò ha creato un po' di nervosismo fra gli schermidori ed ha messo a buona prova la perizia e la longaminità del maestro cav. Ginnese, che ha assolto il suo non facile compito di presidente, degnamente.

La sera, nel salone delle feste, dell'Accademia Sportiva Galante, ha avuto luogo la premiazione alla quale ha presenziato un pubblico abbastanza numeroso, scelto ed elegante. Notati il gr. uff. Tomblan Fava, il gen. Belloni, il dott. Fantazzini, il cav. Schwaiger ed una brillante rappresentanza degli ufficiali del Presidio; fra le signore la signora Marsich, la signorina Cotta.avi, la signora Ottaviano ecc.

Prima della premiazione, dopo due lezioni date dal maestro cav. Galante ai piccoli Marsich e Pagnacco-Guaita, hanno avuto luogo alcuni assalti accademici che hanno messo di fronte Bono e Albanese al fioretto, Faruolo e Masotti al fioretto, De Chiro e Scaramuzza alla sciabola, Giuliano e Stiore al fioretto, Borella e Gambier al fioretto, Botter e Stiore alla spada, Loffredo e Dante Galante alla sciabola, il maestro Tirelli ed il ten. Molina alla sciabola; infine la campionessa d'Italia, Germana Schwaiger, al fioretto, di fronte a Dante Galante ha dimostrati la sua ottima preparazione per le prossime Olimpiadi di Los Angeles.

Ecco i risultati tecnici: Loffredo-Vidal 5-2; De Chiro-Giuliano 5-4; Gambier-Scaramuzza 5-0; Stiore-Botter 5-3; Vidal-Giuliano 5-1; Galante Pesce 5-0; Molina-Botter 5-2; Molina-Pesce 5-1; Loffredo-Scara-Scaramuzza 5-3; De Chiro-Contù 5-3; Galante-Giuliano 5-0; Pesce-Stiore 5-3; Molina-De Chiro 5-2; Vidal-Botter 5-1; Loffredo-Gambier 5-3; Giuliano Contù 5-0; Vidal-Molina 5-4; Galante-Scaramuzza 5-0; Store-De Chiro 5-2; Contù-Pesce 5-1 Galante-Molina 5-4; Scaramuzza-Giuliano 5-2; Botter-De Chiro 5-2; Galante-Loffredo 5-1; Gambier-Vidal 5-2; Galante-Stiore 5-0; Giuliano-esce 5-3; Scaramuzza-Contù 5-3; Gambier-Molina 5-3; Loffredo-Stiore 5-3; Botter-Pesce 5-1; Gambier-De Chiro 5-4; Molina-Scaramuzza 5-0; Loffredo-Giuliano 5-1; Stiore-Contù 5-3; Galante-Vidal 5-1; Loffredo-De Chiro 5-4; Giuliano-Stiore 5-3; Contù-Molina 5-4; Botter-Scaramuzza 5-3 Gambier-Pesce 5-1; Galante-De Chiro 5-1; Loffredo-Batter 5-2; Vidal-Contù 5-2; Gambier-Stiore 5-2; Scaramuzza-Pesce 5-4; Loffredo-Contù 5-3; Molina-Stiore 5-2; Gambier-Giuliano 5-4; Vidal-De Chiro 5-0; Stiore-Scaramuzza 5-4; Galante-Gambier 5-3; Botter-Contù 5-2 Scaramuzza-De Chiro 5-4; Vidal-Pesce 5-3; Molina-Giuliano 5-3; Gambier-Botter 5-3; Galante-Botter 5-3; Loffredo-Pesce 5-3; Vidal-Scaramuzza 5-3; De Chiro-Pesce 5-2; Gambier-Contù 5-3; Vidal-Stiore 5-2; Galante-Contù 5-2; Botter-Giuliano 5-1 Molina-Loffredo 5-4.

Classifica finale: 1. Dante Galante dell'Accademia Galante con tutte vittorie; 2. Renato Gambier, del Crcolo della Spada, con 9 vittorie e 20 stoccate; 3. ott. Locreo, dell'Accademia Galanet con 9 vittorie e 23 stoccate; 4. Vidal con 8 vittorie; 5. Ten. Molina, dell'UNUCI con 7 vittorie; 6. Botter con 5 vittorie; 7. Stiore con 4 vittorie dopo barrage; 8. Scaramuzza con 4 vittorie dopo barrage; 9. Giuliano con 3 vittorie e 6 stoccate; 10. cap. De Chiro con 3 vittorie e 10 stoccate; 11. Contù con due vittorie; 12. Pesce con una vittoria.

Le partite di campionato

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A: Brescia-Triestina; Modena Bologna; Juventus-Pro Vercelli, Genova-Torino, Ambrosiana-Fiorentina; Roma-Napoli; Pro Patria-Casale; Bari-Milan; Alessandria Lazio.

SERIE B: Monfalcone-Verona; Padova-Spezia; Legnano-Serenissima; Livorno—Vigevano; Novara-Cremonese; PalermoPistoiese; Parma-Comense; Atalanta-Lecce; Udinese-Cagliari (1-0 già disputato).

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A: Vicenza-Spal; Thiene-Mestrina; Pro Garizia-Rovigo; Ponziana-Treviso; Mantova-Dolo; Schio-Grion; MirandolaLonigo.

SECONDA DIVISIONE

VENETO: Mezzomo-Bassano; Valdagno-Fragd; Arzignano-Giorgione; Audace-Padova B; Lido-Valery; Verona B-Serenissima.

VENEZIA-GIULIA: Pordenone-Triestina B; Ponziana B-Udinese B; Fiumana B-Ronchi; Postumia-Monfalcone B; Grion B-Pro Gorizia B.

TRENTINO: Benacense-Bressanone; Bolzano-Juventus; Trento-Rovereto; Sinigo-Merano;

TERZA DIVISIONE

GIRONE B: Sambonifacese-Ferrovieri Vicenza; Thiene B-Schio B; S. Giov. Lupatoto-Valdagno B; Lonigo B- Audace B.

GIRONE B; Ferrovieri Venezia-Marosticense; Mestrina B-Muranese; Bassano B-Viscosa; Giorgione B-Vicenza B.

GIRONE C. Vittorio-San Donà; Ceggia-Conegliano; Treviso B-Belluno.

GIRONE D: Serenissima C-Polesella; Ariano-Montagnana; Rovigo B-Badiese ;Dolo B- Petrarca.

Rinchiusa in casa dal marito esce dalla finestra

TRIESTE, 28

A Pola una donna, tale Teresa Rovis, di anni 30, per sfuggire alle ire del geloso marito, certo Carlo Giosio, di 36 anni, che la sospettava di infedeltà, non potendo uscire dalla porta perchè chiusa a chiave, ha voluto uscire saltando dalla finestra della abitazione, situata ad un primo piano. Trasportata all'ospedale, vi è stata ricoverata con la commozione viscerale e la distorsione di un piede. Il Giosio è stato arrestato.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'avanzata su Chin-Chow
sospesa dalle truppe giapponesi

LONDRA, 28

(C.C.) Il Capo di Stato Maggiore giapponese ha ordinato al generale Honyo, comandante in capo delle forze di spedizione, di desistere dall'avanzata contro Chin-Chow e di limitare l'azione a movimenti tattici puramente difensivi. Il generale Honyo ha già assicurato di aver ricevuto il messaggio con tale ordine. Egli si riserva però di riprendere le operazioni in tale zona qualora gli avvenimenti ne giustificassero la necessità.

Comunque, la decisione di sospendere l'avanzata che verrà effettuata una ritirata generale entro la zona della ferrovia della Manciuria meridionale. Piuttosto il movimento ordinato dal generale Honyo può spiegarsi anche come una probabile manovra strategica da mettersi in rapporto con le avanzate effettuate dalle truppe giapponesi nei settori di Tsi Tsi har e di Pat Chi Pao.

La serie dei conflitti

A Tien Tsin sono continuati stanotte i conflitti ed è stata necessaria una nuova mobilitazione di volontari giapponesi. Nella scuola elementare della concessione sono stati concentrati settecento profughi giapponesi.

Nella serata di giovedì la linea di difesa è stata violentemente cannoneggiata ed ha dovuto rispondere; le ostilità si sono estese per tutta la linea di difesa e il combattimento proseguiva ancora ieri a mezzogiorno.

Poichè le forze cinesi si elevavano a quaranta mila uomini e i giapponesi non disponevano che di cinque compagnie, questi ultimi hanno chiesto l'invio urgente di rinforzi.

Il Ministro della guerra giapponese ha quindi dato ordini perchè una parte delle truppe del Kwantung vengano inviate immediatamente e colla massima celerità a Tien Tsin.

I treni blindati che circolavano sulla ferrovia Paiping-Mukden, sono stati costretti ad arrestarsi a sud ovest di Pei-chi-pao dove i cinesi hanno divelto le rotaie per impedire l'avanzata giapponese. Questi sono ora intenti a riparare il tratto di ferrovia distrutto.

Durante la giornata di ieri vi è stato un combattimento fra treni blindati giapponesi e cinesi e da ambo le parti vi sono state perdite considerevoli.

Un comunicato ufficiale giapponese annunzia che l'avanzata dei giapponesi si è arrestata nelle vicinanze di Pat-chi-pao. Reparti di cavalleria e motociclisti sono giunti fino al Koupanfitze e poi sono tornati ricongiungendosi al grosso delle truppe.

Il corrispondente da Harbin dell'Observer telegrafa che il generale Mas si trova nella città di Hailun, dove riorganizza le proprie forze. Egli è riuscito a ricuperare gran parte delle sue artiglierie e non è improbabile che stia preparando dei piani per un tentativo di sloggiare i giapponesi da Tsi-Tsihar. Le truppe giapponesi di quest'ultima città hanno subito non poche perdite, inflite loro dal freddo atroce. Si calcola che cinquecento soldati giapponesi siano stati messi fuori combattimento da una settimana in qua: molti hanno dovuto persino subire l'amputazione delle gambe.

L'impressione a Washington

Il fatto che l'avanzata dei giapponesi su Chin-Chow sia arrestata ha prodotto un'ottima impressione a Washington. Il corrispondente da New York dell'Observer rileva che ieri il Segretario di Stato Stimson, sotto l'impressione sfavorevole prodotta dalle prime notizie dell'avanzata giapponese su Chin-Chow, aveva rivelato di aver ricevuto l'assicurazione formale dal Governo di Tokio che Chin-Chow non sarebbe stata occupata. Questa dichiarazione di Stimson aveva suscitato a tutta prima a Tokio una reazione di sdegno e una vera esplosione di proteste nei giornali della capitale nipponica, i quali avevano accusato il Segretario di Stato americano di aver rivelato un segreto diplomatico, contrariamente alla clausola 4 dell'art. 1 del patto delle nove Potenze per il Pacifico. Ora l'annunzio del ritiro delle truppe da Chin-Chow viene a rimuovere una possibile causa di seri malumori fra Washington e Tokio. Del resto oggi Stimson in un comunicato ha smentito l'interpretazione data dai giornali giapponesi alle sue parole, dicendo che egli aveva solo voluto esprimere la sorpresa all'annunzio di nuove operazioni giapponesi, contrarie alle assicurazioni pubblicamente date dal Giappone.

Continuano a Parigi
le trattative sul progetto di mozione

PARIGI, 28

(A.P.) Il comitato di redazione incaricato dal Consiglio della Società delle Nazioni di elaborare il testo definitivo del progetto di mozione relativa alla vertenza cino-giapponese, ha tenuto stamane al Quai d'Orsay una lunga seduta per ascoltare le osservazioni del delegato cinese sul progetto stesso. Il dottor Szè, che ha particolarmente insistito sul paragrafo 2, relativo alla cessazione delle ostilità, ha pure mantenuto il suo principio della necessità di stabilire un termine per lo sgombero delle truppe giapponesi.

Tuttavia, giuocando sulle parole del Governo di Nanchino, il comitato suggerisce di sostituire, all'enunciazione di una data, ciò che potrebbe dare al testo il sapore di un *ultimatum* per quanto a scadenza relativamente lontana, l'indicazione di un «periodo» entro il quale le operazioni dovrebbero essere compiute. Se la Cina dovesse mantenersi intransigente su questo punto, probabilmente la situazione diventerebbe inestricabile. Sembra però che il dott. Sze abbia domandato fin da stamane nuove istruzioni in proposito, raccomandando al suo Governo la maggiore moderazione, qualora la minaccia che grava su Chin-Chow fosse scongiurata. La notizia che le truppe giapponesi, dietro ordine del Governo di Tokio, hanno arrestato la marcia su Chin-Chow ha infatti prodotto ottima impressione negli ambienti del Consiglio.

Il Giappone dal canto suo ha fatto pervenire al signor Briand la sua risposta al telegramma che il presidente del Consiglio della Società delle Nazioni gli aveva inviato il 25 corr. Tale risposta, consegnata oggi dal sig. Yoscizawa, dice:

La risposta giapponese

«1. Il Governo giapponese ha l'onore di accusare ricevuta del telegramma di S. E. il presidente del Consiglio della Società delle Nazioni datato da Parigi 25 novembre 1931.

«2. V. E. è al corrente dalle comunicazioni che ha fatto a parecchie riprese il rappresentante del Giappone al Consiglio della Società delle Nazioni, della seria minaccia che costituisce per le nostre truppe la presenza nella regione di Chin-Chow di molte importanti forze regolari cinesi, come pure l'impiego da parte delle autorità cinesi, allo scopo di turbare l'ordine nella Manciuria, di gruppi di banditi e di soldati in abiti borghesi. Le truppe giapponesi, rispettose della politica perseguita dal Governo giapponese di evitare qualsiasi aggravamento della situazione, non intraprenderanno alcun atto di ostilità se non per la difesa o come misura di polizia.

«3. Il Governo giapponese condivide interamente il desiderio espresso da V. E. di evitare nella misura del possibile ogni conflitto fra le forze giapponesi e cinesi nella regione di Chin-Chow. Non vi è dunque alcuna obbiezione di massima a dichiarare che, nel caso in cui le forze cinesi fossero ritirate dalla regione di Chin-Chow ad ovest di Sciangan Kwan, così come il Governo cinese ha recentemente proposto per mezzo del Governo della Repubblica francese, le forze giapponesi non penetreranno nella zona così sgombrata, salvo l'eventualità di una seria ed urgente minaccia che metta in pericolo la sicurezza della vita dei sudditi giapponesi della Cina del Nord e dei loro beni come pure la sicurezza delle truppe giapponesi che vi stazionano. Il Governo giapponese è pronto a far prendere dalle autorità sul posto a tale riguardo gli accordi di dettaglio con le autorità locali cinesi.»

Nel pomeriggio il comitato dei dodici si è riunito in seduta segreta per ascoltare ancora una volta le ragioni del dott. Sze. Come si vede, la Società delle Nazioni si aggrappa disperatamente al progetto di mozione accettato in massima dal Giappone e reso in considerazione dal Governo di Nonchino come una semplice base di negoziati; ma il centro della questione si è spostato da Parigi alla Cina. Soltanto il seguito degli avvenimenti in Estremo Oriente potrà decidere della soluzione pratica della vertenza.

Nuovi conflitti a Tien Tsin

Stasera il Segretariato generale della Società delle Nazioni pubblica la seguente nota, comunicatagli dalla delegazione britannica: «Il Governo di Sua Maestà ha ricevuto le informazioni seguenti: Sul limite della concessione giapponese di Tien Tsin il fuoco è stato aperto nella serata del 26 corr. ed è continuato in modo intermittente fino al mattino successivo. I cinesi affermano che ancora una volta alcuni individui in borghese hanno attaccato la polizia cinese, mentre i giapponesi, i quali si sono serviti delle mitragliatrici e artiglieria leggera, sostengono che l'attacco è stato lanciato di proposito deliberato dalle truppe cinesi contro la concessione giapponese.

«Il mattino del 27 novembre aeroplani giapponesi hanno sorvolato Chin-Chow. Il quartiere generale cinese dichiara che proprio il mattino del 27 si è avuto a Jac-Yang-Ho, a sud ovest di Sin-Nin-Fu uno scontro al quale ha preso parte un treno blindato giapponese. In diversi punti tattici lungo la strada ferrata, in direzione di Tau-Shan, gli osservatori ufficiali britannici, procedendo ad un'ispezione personale, hanno constatato l'esistenza di trincee di debole costruzione, ma i cinesi non hanno nè intenzione, nè possibilità di offrire una resistenza accanita.

«Si conferma da fonte britannica non ufficiale che diversi cinesi sono stati uccisi nel corso dello scontro e che il treno giapponese è ritornato a Pai-Ci-Pu. In base ad informazioni dalla stessa fonte, aeroplani giapponesi avrebbero sorvolato Chin-Chow a diverse riprese durante la giornata del 27 novembre. — Firmato *Alessandro Cadogan*.»

Secondo un dispaccio pubblicato dalla *Liberté*, il popolo cinese tenterebbe l'assalto delle concessioni giapponese e italiana di Tien-Tsin.

La corsa per la lotteria
Una lavandaia e un'infermiera vincono due premi ingenti

LONDRA, 28

(C.C.) Oggi a Manchester ha avuto luogo il famoso November Handicap, una delle corse ippiche più importanti dell'annata sportiva. Quest'anno la corsa aveva assunto un interesse assai maggiore del solito perchè dalla graduatoria dei puledri vincitori doveva dipendere il risultato della grande lotteria irlandese, la quale distribuisce questa volta quasi due milioni di sterline. Dei 42 cavalli che hanno partecipato alla corsa, i vincitori sono stati i seguenti: 1. North Drift; 2. Sign er; 3. Pard.

Secondo le condizioni formulate dagli organizzatori della lotteria, le 19 persone che avevano il biglietto recante il numero che corrisponde a North Drift, il cavallo che ha tagliato per primo il traguardo, riceveranno ciascuna un premio di 30 mila lire sterline; quelle che possiedono il numero corrispondente al secondo arrivato, altre 19 persone, riceveranno ciascuna 15 mila sterline e infine gli altri 19 vincenti col numero corrispondente al terzo arrivato riceveranno ciascuno 19 mila lire sterline.

Inoltre verranno distribuiti altri 2500 premi di consolazione, compresi i premi ai detentori dei biglietti corrispondenti ai 39 cavalli che, pur non avendo preso parte alla corsa, non sono compresi fra i primi tre arrivati. Complessivamente dunque le 57 persone che avevano i numeri dei vincitori riceveranno la somma di 1.045.000 sterline. I premi di consolazione ascendono in tutto ad oltre 664.620 sterline. Il totale dei premi che verranno distribuiti ascende esattamente a 1.709.620 sterline.

Questa volta la fortuna ha scelto bene, quanto pare, perchè uno dei primi premi di 30 mila sterline è toccato ad una povera diavola, una lavandaia abitante in uno dei sobborghi popolari di Londra, che da circa un mese era totalmente disoccupata. Un altro dei premi più grossi è toccato ad una vecchia infermiera che per ragioni di salute era stata costretta un paio di mesi fa a rinunciare all'impiego.

Le ripercussioni dei nuovi dazi britannici

Parigi e Berlino chiedono a Londra
di intavolare negoziati in materia doganale

PARIGI, 28

(A.P.) Il conflitto economico scoppiato tra la Francia e l'Inghilterra in seguito alle elezioni che portarono al potere a Londra un Governo di tendenze nettamente protezionistiche, è stato esaminato in una riunione ministeriale tenutasi ieri sera all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Doumer. I giornali non davano stamane che un magro resoconto di questo Consiglio dei Ministri, che era durato d'altronde soltanto 35 minuti. Si è appreso oggi che le deliberazioni prese sono invece di una notevole importanza, in quanto preludono all'inizio di negoziati col Governo britannico.

Risulta che il Ministri del commercio sig. Rollin abbia esposto ieri ai suoi colleghi la situazione dei rapporti commerciali con la Gran Bretagna, sottolineando la gravità della minaccia costituita per gli interessi francesi dalle misure di protezione doganale prese dal Gabinetto di Londra. Si sa che certi prodotti esteri sono ormai colpiti all'entrata in Inghilterra da un diritto del 50 per cento ad valorem. Per ciò che concerne le esportazioni francesi, i prodotti così colpiti sono parecchi, poichè la maggior parte di tali esportazioni era costituita da oggetti di lusso e di moda. Diversi di questi prodotti erano già colpiti da una tassa fiscale del 33,5 per cento al loro ingresso in Gran Bretagna. Ora si fa osservare che gli stessi prodotti concorrenti fabbricati in Inghilterra non sono colpiti al loro ingresso in Francia che da un diritto del 15 o 16 per cento in media; si contesta quindi la legittimità della misura presa dal Governo britannico con l'istituzione di tasse varianti dal 50 all'85,5 per cento, per rispondere all'applicazione del 15 per cento istituito per compensare le fluttuazioni del cambio per ciò che concerne le importazioni britanniche in Francia.

Il comunicato ufficiale afferma che «su proposta del Ministro del commercio il Governo francese è stato indotto all'esame della sua posizione, solidissima dal punto di vista giuridico e in considerazione delle relazioni politiche tra la Francia e la Gran Bretagna e dell'importanza degli scambi commerciali fra i due paesi, ha preso la decisione, misurata ma ferma, di impegnare conversazioni col Governo britannico. Questi negoziati, che rivestiranno la forma di scambi di vedute amichevoli, debbono giungere rapidissimamente ad una soluzione atta a salvaguardare gli interessi delle due nazioni».

Questa decisione governativa è stata presa nel momento stesso in cui si era informati della improvvisa partenza del Ministro delle finanze Flandin, che si è imbarcato ieri a mezzanotte a Le Havre in direzione di Southampton. Questo viaggio viene appunto messo in relazione alle trattative in materia doganale.

Una gita di Flandin a Londra
che unirà l'utile al dilettevole

LONDRA, 28

(C.C.) Il sig. Flandin, accompagnato dalla moglie, è arrivato a Londra questa mattina in abito da caccia; calzoni corti, scarponi da montagna e berretto alla cacciatora. Vestito così, non gli era del tutto diffiile di convincere i giornalisti andati ad aspettarlo alla stazione, che la sua gita in Inghilterra non aveva altra origine che l'invito rivoltogli da un amico inglese ad una partita di caccia e non aveva altro scopo se non buona compagnia. Domani stesso quello di far strage di uccelli in nel pomeriggio il Ministro delle Finanze francese ritornerà a Londra dalla campagna e lunedì riprenderà il treno per Parigi.

Alla stazione stamane non c'era alcun rappresentante dell'ambasciata francese, nè della Gran Bretagna e questo fatto conferma il carattere privato della gita del signor Flandin. Le voci raccolte stamane dai giornali che egli fosse partito da Parigi per intavolare immediate discussioni col Cancelliere dello Scacchiere e col Ministro del Commercio sir Walter Runciman sulla questione doganale, risultano dunque, se non infondate, per lo meno premature. I giornali sono stati pregati di non pubblicare il nome dell'amico che ha invitato il sig. Flandin. Corrono a questo proposito varie voci: taluni affermano che il sig. Flandin è ospite del Sottosegretario al Ministero del Commercio sir Cunliffe Lister; chi dice che fra gli invitati vi saranno anche parecchie personalità del mondo industriale britannico e secondo alcune voci, nel pomeriggio il Ministro francese avrebbe fatto anche una gita in automobile ai Chequers, dove il sig. MacDonald passa il sabato e la domenica.

Si crede ad ogni modo che il signor Flandin intenda mescere l'utile al dilettevole durante questo week-end inglese, approfittando della partita di caccia per tastare un po' il terreno ed accertare quale accoglienza avrebbe in questo momento una proposta francese per iniziare intese a promuovere un accomodamento amichevole sulla base della reciprocità riguardo ai nuovi dazi provvisori istituiti testè dal Governo britannico.

Il sig. Flandin ripartirà, come abbiamo detto, per Parigi lunedì. Però il *Sunday Times* prevede che nella mattinata di lunedì il Ministro delle Finanze francese avrà tempo per far visita in forma meno privata ad alcuni dei principali Ministri britannici.

Negoziati proposti a Londra
dal Governo tedesco

BERLINO, 28

Il *Wolff Bureau* pubblica che il Governo del Reich ha proposto al Governo britannico pel tramite dell'Ambasciata tedesca a Londra di intavolare immediatamente negoziati amichevoli circa la situazione creata dalle misure doganali prese dall'Inghilterra.

Le elezioni senatoriali
in gennaio in Jugoslavia

BELGRADO, 28

Un decreto reale firmato oggi fissa al 3 gennaio prossimo la data delle elezioni per il Senato che è convocato per la sua prima seduta in sessione straordinaria l'11 gennaio.

Marinkovic andrà a Varsavia

BELGRADO, 28

Fra giorni il Ministro degli Esteri Marinkovic partirà per Varsavia ove si tratterrà tre giorni, ospite del Governo polacco.

La drammatica cattura
di una nave contrabbandiera

HELSINGFORS, 28

Dopo un drammatico scontro navale svoltosi in mezzo a un'accecante tempesta di neve, e durante la quale furono sparati 400 colpi, è stato catturato dalle navi guardacoste il *Poseidon*, ex cacciasottomarino tedesco, che si afferma tentasse di violare le leggi proibizionistiche trasportando un grosso carico di liquori di contrabbando.

Mercoledì notte un vascello della polizia avvistò il *Poseidon* e aprì l'attacco. Il *Poseidon*, che batteva bandiera cecoslovacca, rispose con un fuoco accanito. Ne risultò una lotta vivacissima, finita con la vittoria della polizia, la quale non ha subito nè danni materiali, nè perdite di uomini, mentre il *Poseidon* è rimasto leggermente danneggiato.

La costituzione repubblicana
approvata dalle Cortes

MADRID, 28

La discussione alle Cortes sulla nuova costituzione spagnuola sta volgendo a termine. Rimangono infatti da approvare soltanto alcune disposizioni transitorie, mentre il resto ha già avuto la sanzione della assemblea.

Con la votazione avvenuta nella seduta di ieri, dell'art. 121 la costituzione repubblicana è ormai virtualmente già approvata dalle Cortes.

I lavori parlamentari

La legge sul Commissariato del Turismo — Le prossime vacanze natalizie — La ripresa al Senato con la commemorazione del Duca d'Aosta.

ROMA, 28

La Camera si avvia verso la chiusura dei suoi lavori. Dopo l'approvazione di numerosi altri disegni di legge che risultano iscritti all'ordine del giorno, l'assemblea elettiva prenderà quasi certamente giovedì prossimo le vacanze natalizie. Nella giornata di martedì, alle ore 16, la Camera si riunirà in comitato segreto per l'esame e l'approvazione del bilancio interno consuntivo per l'esercizio finanziario 1930-31 e alle ore 17 avrà luogo la seduta pubblica per la discussione di vari disegni di legge, tra cui di particolare importanza è quello presentato dal Capo del Governo, che si riferisce alla costituzione del Commissariato del Turismo, su cui, come è noto, nei giorni scorsi è stata presentata la relazione dell'on. Solmi. Particolarmente notevole sarà la discussione che si svolgerà su questo disegno di legge. Risultano finora iscritti a parlare gli on. Maresca di Serra Capriola, Bonardi e Lo Curcio. L'esame della conversione in legge del provvedimento con cui si procede alla costituzione del nuovo organismo, permetterà alla Camera di compiere, sulla base delle linee tracciate nella relazione dell'on. Solmi, un'ampia trattazione di tutte le questioni connesse all'incremento delle correnti turistiche.

Nel pomeriggio di giovedì prossimo, prima cioè dell'interruzione dei lavori della Camera, si riunirà la commissione parlamentare nominata dagli uffici e incaricata dell'esame del disegno di legge concernente il conferimento al Governo del Re di speciali poteri per l'emanazione del nuovo testo unico della legge comunale e provinciale. All'adunata della commissione interverrà anche il Sottosegretario agli Interni on. Arpinati.

Giovedì prossimo 3 dicembre il Senato riprenderà i suoi lavori. La prima seduta sarà dedicata alla commemorazione di S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta che, con commossa parola, sarà fatta dal Presidente del Senato on. Federzoni. Alle parole di cordoglio per la scomparsa dell'invitto Condottiero della Terza Armata si associerà in forma solenne il Governo. In segno di lutto i lavori dell'assemblea vitalizia saranno sospesi per tre giorni, per essere ripresi lunedì 7 dicembre. Martedì 8 dicembre, festività dell'Immacolata, il Senato non terrà seduta. Si calcola che i lavori del Senato occuperanno due settimane e che al più tardi il 19 dicembre saranno sospesi per le vacanze di Natale.

L'ira di un fidanzato geloso

FIRENZE, 28

Si ha da Camucia (Cortona) che tale Giovanni Angelo Rosini intendeva fidanzarsi con certa Ermelina Bennati; gli sembrava però che costei se l'intendesse con altri, e precisamente con Lorenzo Graziani. Furente d'ira contro il rivale, il Rosini si armava di rivoltella e in compagnia di un amico, Gino Mancioppi, si appostava dietro un albero in vicinanza dell'abitazione della Bennati. Per non essere riconosciuto si era messo anche un paio di baffi finti. Ad un tratto i compari scorsero due che andavano verso la casa della ragazza, e credendo si trovasse il Graziani tra essi, il Rosini, istigato dal Mancioppi, sparò un colpo di rivoltella che fortunatamente andò a vuoto. Il Rosini e il Mancioppi venivano poi arrestati e denunziati; il primo per tentato omicidio e per due contravvenzioni fiscali, il secondo per complicità.

Bollettino giudiziario

ROMA, 28

Magistratura: Minesso Consigliere Corte Appello incarico istruttoria processi penali Tribunale Trieste è trasferito Tribunale Udine funzioni presidente; Torresini sostituto Procuratore Re Tribunale Rovereto è nominato consigliere Appello e destinato funzioni presidente sezione Tribunale Padova; Senise giudice tribunale Venezia è tramutato tribunale Milano; De Socio giudice funzioni pretore pretura Bolzano è tramutato pretura Nuoro; Scio giudice tribunale Venezia è tramutato tribunale Milano; Perla, senatore del Regno, è nominato componente la Suprema Corte disciplinare; Gismondi procuratore generale Corte Appello Aquila è nominato membro effettivo Consiglio superiore magistratura; Aprile consigliere Cassazione Regno è collocato riposo col titolo e grado onorifico primo presidente Corte Appello; Cuboni consigliere Cassazione Regno è collocato a riposo id. id.; Martinet sostituto procuratore generale Cassazione funzioni procuratore Re tribunale Bologna è collocato a riposo col titolo e grado onorifico procuratore generale Corte Appello; Rossi procuratore del Re Tribunale Potenza è collocato a riposo col titolo e grado onorifico di procuratore generale Corte Appello; Mangini-Ruffo sostituto procuratore generale Corte Cassazione e funzioni avvocato generale Corte Appello Aquila è nominato consigliere Corte Cassazione Regno.

I contributi sindacali
dei lavoratori agricoli

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale riguardante le norme per la determinazione e riscossione dei contributi sindacali obbligatori a carico dei lavoratori agricoli.

Le migrazioni interne

Oltre 350 mila lavoratori
hanno emigrato nel 1930

ROMA, 28

Da uno studio dell'on. Razza commissario per le migrazioni e per la colonizzazione interna, si rilevano i seguenti dati circa il movimento emigratorio avvenuto nel 1930. I lavoratori emigrati per lavori agricoli ammontano a 277.025 e quelli emigrati per lavori industriali a 75.570. Nel complesso di questi emigrati le donne figurano con una cifra pari a 90.888 per i lavori agricoli e a 8.722 per i lavori industriali.

Come di consueto le regioni soggette a maggiore emigrazione sono quelle del versante adriatico, specialmente il Veneto (esclusa la Venezia Giulia), l'Emilia, l'Abruzzo e Molise e le Puglie. Per contro le regioni di maggiore immigrazione risultano il Piemonte, la Lombardia, il Lazio e la Basilicata. Per quanto riguarda il collocamento degli emigrati il 1930 si differenzia dall'anno precedente segnando un notevole incremento degli emigranti assunti a mezzo dell'ufficio di collocamento, e ciò con una percentuale del 46.6 per cento per le migrazioni agricole e del 27.7 per cento per le migrazioni industriali. Un notevole numero di lavoratori però è stato assunto per mezzo degli intermediari e questo si riscontra per una speciale categoria di lavori agricoli (taglio del fieno, coltivazione delle viti, dei giardini, ecc.).

Una mortale disgrazia a Zevio
Travolto dal proprio carro

VERONA, 28

Una grave disgrazia è venuta oggi ad accrescere il penoso stato d'animo della popolazione di Zevio, già turbata per il delitto di cui anche ieri ci occupammo. Un laborioso carrettiere, tale Aurelio Sartori di anni 31, dipendente della ditta fratelli Fraccaroli, transitava con un grosso carico di foraggio, quando, non si sa bene in qual maniera, il disgraziato andava a finire sotto le ruote del pesante veicolo. Il poveretto riportava lo schiacciamento del torace e moriva dopo pochi minuti.

Le trattative commerciali
tra l'Italia e la Germania

ROMA, 28

Hanno avuto inizio stamane le trattative commerciali fra i rappresentanti del Governo del Reich e i rappresentanti del Governo italiano. Erano presenti i signori Schmidt, presidente della commissione tedesca e i membri di questa Strocher, Kaemmer, Willech, Walther, Knoot Wuchs. Per la commissione italiana presieduta dal comm. Ciancarelli erano presenti il comm. Anzilotti, direttore generale dell'ufficio produzione e scambi, il comm. Mariani, direttore generale dell'agricoltura, il comm. Bagli, ispettore generale dell'ufficio trattati, comm. Roich e il comm. Colombo, rappresentanti del Ministero delle Finanze.

Modifiche ad alcune norme
dell'ordinamento giudiziario

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. con cui vengono apportate modificazioni alle circoscrizioni giudiziarie del Regno e ad alcune norme dell'ordinamento giudiziario.

Il servizio precedentemente prestato dagli uditori di tribunale come vicepretori reggenti o in funzione di uditori vicepretori ai termini del R. D. L. 6 febbraio 1927 è riscattabile agli effetti del trattamento di quiescenza. A favore dei primi pretori provenienti dai consiglieri di appello in funzioni di dirigenti le preture unificate, i quali abbiano fatto o facciano ritorno in Corte d'Appello, è calcolata tutta l'anzianità di grado di cui essi sono in possesso. Quando non si sia provveduto a designare per decreto il magistrato destinato a presiedere la Corte d'Appello, o il Tribunale, ovvero la sezione di Corte o di Tribunale in caso di mancanza o di impedimento del titolare, fa le veci di questi il più anziano magistrato del grado immediatamente inferiore appartenente al collegio o alla sezione.

Nei mesi di gennaio, marzo, maggio, luglio, settembre e novembre, dopo il prelevamento delle spese di ufficio, l'avanzo dei proventi riscossi giusta l'art. 93 del R. D. L. 8 maggio 1924, si distribuisce in quote eguali fra tutti i funzionari dei gruppi B e C che prestano servizio nelle cancellerie e nelle segreterie dei rispettivi uffici.

I posti di cancelliere e di segretario vacanti nel grado decimo sono conferiti mediante promozione per merito comparativo, su parere della commissione centrale, la quale procederà allo scrutinio di tutti i cancellieri e segretari del grado ottavo purchè abbiano almeno tre anni di effettiva anzianità di servizio nel grado medesimo, formando fra di essi la relativa graduatoria. I funzionari delle cancellerie e segreterie che dopo la pubblicazione dell'attuale decreto conseguono la promozione dal grado nono, saranno destinati ai posti direttivi vacanti delle cancellerie di pretura. Possono esservi destinati in sott'ordine i funzionari di grado inferiore all'ottavo i quali assumeranno anche la direzione dell'ufficio in mancanza o assenza del funzionario di grado ottavo e nono.

I funzionari di cancelleria e segreteria non potranno essere ammessi allo scrutinio per la promozione al grado ottavo se non abbiano prestato almeno un biennio di effettivo servizio quali dirigenti le cancellerie delle preture. Negli esami di idoneità e di concorso per merito distinto per le promozioni al grado nono nel ruolo cancellerie e segreterie giudiziarie, la votazione complessiva è stabilita dalla somma della media dei punti riportati nelle prove scritte e dal punto riportato in quella orale. Per essere nominato volontario di cancelleria occorre, oltre le altre condizioni, aver conseguito il diploma di maturità classica o scientifica o di abilitazione tecnica (sezione ragioneria, commercio e agrimensura) o l'abilitazione maistrale o la licenza di istituto nautico.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73.50	73.50	73.45	73.20
Consolid. 5 o/o	82.95	82.92	82.90	82.90
Obb. Venezie	79.45	79.45	79.50	79.50
Bancari				
Banca d'Italia	1413.–	1418.–	1420.	–.–
Banca Comm.	1300.50	1300.–	1300.–	–.–
Banca Credito	10.–	10.–	–.–	–.–
Banco Roma	105.50	105.50	105.–	105.–
Cred. Italiano	700.–	700.–	–.–	–.–
Cred. Marittim.	500.–	500.–	–.–	–.–
B. d'America	–.–	–.–	–.–	–.–
Cons. M. Finan.	641.–	642.–	–.–	–.–
Credito Indust.	–.–	–.–	502.–	502.–
Trasporti				
Cosulich	63.–	63.–	62.–	62.–
Ferr. Mediterr.	310.–	310.–	–.–	–.–
Ferr. Meridion.	628.–	620.–	–.–	–.–
Rubattino	260.–	257.50	–.–	–.–
Lib. Triestina	28.–	27.–	26.–	26.–
Costr. Venete	113.–	113.–	113.–	113.–
Saturnia	21.–	22.–	–.–	–.–
Ven. di Nav.	–.–	–.–	102.–	102.–
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600.–	1600.–	–.–	–.–
Cot. Furter	70.–	70.–	–.–	–.–
Cot. Trobaso	–.–	–.–	–.–	–.–
Cot. Turati	179.50	180.–	–.–	–.–
Cot. Val Olona	184.–	184.–	–.–	–.–
Cot. Val Ticino	82.–	81.–	–.–	–.–
Cot. Valle Ser.	96.–	96.–	–.–	–.–
Cot. Veneziano	–.–	–.–	–.–	–.–
Cantoni Coats	739.–	325.–	–.–	–.–
Cascami Seta	321.–	323.–	–.–	–.–
Stamp. De Ang.	622.–	625.–	–.–	–.–
Lan. Gavardo	619.–	619.–	–.–	–.–
Lan. Targetti	62.50	62.50	–.–	–.–
Lan. Rossi	1150.–	1100.–	–.–	–.–
Seie de Chat.	235.–	242.–	215.–	235.–
Lin. Can. Naz.	120.–	119.50	–.–	–.–
Man. Rotondi	230.–	230.–	–.–	–.–
Stam. Lom.	–.–	–.–	–.–	–.–
M. Cot. Merid.	18.–	18.50	–.–	–.–
M. Rion. Tosc.	–.–	–.–	–.–	–.–
M. Pacchetti	30.–	–.–	–.–	–.–
A. Ros. Varzi	314.–	315.–	–.–	–.–
Man. Tosi	89.50	89.50	–.–	–.–
Varedo	–.–	–.–	–.–	–.–
S. N. I. A. Visc.	32.25	32.25	–.–	–.–
Bernasconi	53.50	53.50	–.–	–.–
Unione Man.	246.–	250.–	–.–	–.–
Cont. Veneziane	–.–	–.–	1300.–	1300.–
Siderur. Min.				
Gregorini	–.–	–.–	–.–	–.–
Ansaldo	28.–	27.50	–.–	–.–
Ilva	115.–	115.–	116.–	116.–
Metallurgica	140.75	148.–	–.–	–.–
Elba	–.–	–.–	–.–	–.–
Monte Amiata	75.–	75.–	–.–	–.–
Montecatini	115.–	114.50	115.–	114.–
Breda	26.–	26.–	–.–	–.–
F. I. A. T.	134.–	134.–	133.–	133.–
Isotta Frasch.	17.–	16.75	–.–	–.–
Bianchi	27.–	26.50	–.–	–.–
Miani Silvestri	11.25	11.–	–.–	–.–
Off. Reggiane	46.–	45.–	–.–	–.–
Stab. Dalmine	107.75	110.50	–.–	–.–
C. N. Triestino	–.–	–.–	–.–	–.–
C. A. Venezia	–.–	–.–	–.–	–.–
Elettrici				
Adr. di Elett.	139.–	139.50	139.–	139.50
Elett. Brioschi	195.–	194.–	–.–	–.–
Dinamo Italiano	145.–	144.50	–.–	–.–
Bresciana	160.–	159.–	–.–	–.–
Adamello	128.–	124.–	–.–	–.–
C. I. E. L. I.	150.–	150.–	–.–	–.–
Emiliana	265.–	265.–	–.–	–.–
Idroel. Trezzo	264.–	264.–	–.–	–.–
Sesto	50.50	49.75	–.–	–.–
Edison	440.50	448.–	–.–	–.–
Edison Post.	270.–	270.–	–.–	–.–
Idr. P. S. P. L.	71.–	70.50	–.–	–.–
Tirso	158.–	154.50	–.–	–.–
Lig. Toscana	217.50	218.–	–.–	–.–
Vizzola	276.–	220.–	–.–	–.–
Mer. di Elettr.	190.–	190.–	–.–	–.–
Valdarno	119.–	118.–	–.–	–.–
Tecnomasio	40.50	40.50	–.–	–.–
Terni	277.–	276.–	280.–	277.–
Es. Elettrici	29.–	28.75	–.–	–.–
Marconi	–.–	–.–	–.–	–.–
Italcable	65.–	65.–	–.–	–.–
S. I. E. T.	–.–	–.–	–.–	–.–
Alimentari				
Distillerie It.	75.50	74.50	–.–	–.–
Ind. Zuccheri	635.–	635.–	–.–	–.–
Raffineria L. L.	655.–	655.–	–.–	–.–
Past. Baroni	14.–	13.25	–.–	–.–
Riseria Italiana	–.–	–.–	–.–	–.–
Gulinelli	–.–	–.–	–.–	–.–
Immobiliari				
Aedes	90.–	89.–	–.–	–.–
Bonifiche Ferr.	–.–	–.–	–.–	–.–
Fondi Rust.	10.50	10.50	–.–	–.–
Fond. Reg.	1.65	1.65	–.–	–.–
Beni Stabili	510.–	510.–	–.–	–.–
Grandi Alberghi	31.60	30.75	30.75	30.50
Diversi				
A. C. N. A.	–.–	–.–	–.–	–.–
Gas Torino	–.–	–.–	–.–	–.–
Mira Lanza	41.–	41.–	–.–	–.–
Petroli	7.50	7.25	–.–	–.–
Eridania	242.–	242.–	–.–	–.–
Italo Am.	[illegible]	44.50	–.–	–.–
Pirelli It.	566.–	567.–	–.–	–.–
Pirelli e C.	160.–	160.–	–.–	–.–
Rinascente	10.25	10.50	–.–	–.–
Brasital	37.–	37.–	–.–	–.–
Dell'Acqua	114.–	114.–	–.–	–.–
Sralato	–.–	–.–	–.–	–.–
Ass. Generali	–.–	–.–	3200.–	3190.–
Italiana Gas	19.50	21.–	–.–	–.–
Cambi				
Parigi	–.–	–.–	–.–	–.–
Zurigo	–.–	–.–	–.–	–.–
Londra	–.–	69.10	–.–	–.–
Olanda	–.–	–.–	–.–	–.–
Spagna	–.–	–.–	–.–	–.–
Belgio	–.–	–.–	–.–	–.–
Berlino chèque	–.–	–.–	–.–	–.–
" telegr.	–.–	–.–	–.–	–.–
Vienna	–.–	–.–	–.–	–.–
Praga	–.–	–.–	–.–	–.–
Bucarest	–.–	–.–	–.–	–.–
Argentina oro	–.–	–.–	–.–	–.–
" carta	–.–	–.–	–.–	–.–
New York tel	19.30	19.30	–.–	–.–
" chèque	–.–	–.–	–.–	–.–
Belgrado	–.–	–.–	–.–	–.–
Budapest	–.–	–.–	–.–	–.–
Atene	–.–	–.–	–.–	–.–
Albania	–.–	–.–	–.–	–.–

TRIESTE, 28. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 82.85 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.50 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 408 — Adria 50 — Cosulich 62 — Libera Triestina 26.25 — Lloyd 555 — Premuda 200 — Gerolimich vecchie 37.25 — Martinolich 51.75 — Tripcovich 88 — Anonima Infortuni Milano 1331.50 — Assicurazioni Generali 3150 — Riunione Adriat. prima serie 1095 — Id. id. seconda serie 1065 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 330 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 33 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 97.50.

Cambi: Parigi 76.50 — Londra 69.10 — New York 19.30 — Zurigo 371.75 — Madrid 164.50 — Amsterdam 783.25 — Berlino 464 — Praga 57.775 — Zagabria 34.50 — Bruxelles 271.

Mercato dei cotoni

—NEW YORK, 27. — Cotoni futuri: Gennaio 606-07 — Febbraio 614 — Marzo 622-23 — Aprile 631 — Maggio 640-41 — Giugno 650 — Luglio 659-60 — Agosto 667 — Settembre 675 — Ottobre 684-86 — Novembre manca — Dicembre 599.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Calcutta il 7-11 da Madras — «Barbarigo» partita da Calcutta il 26-11 per Rangoon — «Birmania» partita da Catania il 26-11 per Port Said — «Coltellazzo» partita da Gedda il 27-11 per Suez — «Loredano» partito da Bombay il 25-11 per Suez — «Marco Polo» partito da Madras il 25-11 per Rangoon — «Mauly» arrivata a Calcutta l'1-10 da Aden — «Marin Sanudo» arrivata a Calcutta il 27-10 da Aden — «Olivolo» partito da Trieste il 26-11 per Port Said — «Volpi» partito il Kosseir il 26-11 per Suez.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 27 novembre: «Città di Bari» ital. da Alessandria con merci — «Barletta» ital. da maro — «Cellina» ital. da Vancouver con merci.

Arrivati il 28 novembre: «Donizetti» ital. da Trieste con merci — «Alberta» ital. da Buenos Aires con merci — «Montebello» ital. da Margherita Savoja con sale.

Spedizioni del 28 novembre: «Dorico» ital. per Metcovich con merci — «Sorrento» ingl. per Trieste con merci — «Ines Corrado» ital. per Istambul vuoto.

Partenze del 27 novembre: «L. Marcello» ital. per Fiume — «Beograd» jugosl. per Patrasso — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Matheos» ell. per Spalato — «Ismini» ell. per Stratoni — «Celio» ital. per Alessandria — «Giovinezza» ital. per Casablanca — «Adriatico» ital. per Brindisi.

Carichi specificati: Pir. «Montebello» ital. arrivato il 28 novembre: da Margherita Savoja: rinfusa tonn. 700 sale, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 27 novembre 1931 X:

Piroscafi e velieri a banchina 26, in disarmo 12; totale 38. Arrivati 11; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3251; merci varie tonn. 263; totale tonn. 3514.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 167; merci varie tonn. 649; totale tonn. 816.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 101; uomini 597 — Carri caricati 157; scaricati 57 — Stato atmosferico piovoso.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 30-11-931 X:

Carpentieri 45 — Nostromi 36 — Marinai 520 — Giovanotti di coperta 261 — Mozzi di coperta con navigazione 171 — Mozzi di coperta senza navigazione 70 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 171 — Fuochisti 535 — Carbonai 159 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 43 — Guatteri 168 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 16 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.30; tramonta alle ore 16.28 — Luna tramonta alle ore 11.30; leva alle ore 20.4 — Luna piena il 25; Ultimo quarto il 2-12.

Maree al Bacino di San Marco: Alte ore 1.50 e 11.50; Basse ore 6.35 e 19.30.

Ieri a Venezia, temperatura massima 14.3; minima 6.6.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 755.0.

Ieri i fiumi Tagliamento, Livenza, Bacchiglione, Agno, Guà, Monticano, Frassine in leggera piena; Piave, Brenta in morbida pronunciata; Isonzo e Adige in morbida; Po in debole morbida.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è sospeso fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa, fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. MARE-SCIALLO (Maresciallo) i seguenti:

Signore: Fagarazzi Vittoria, Rita Viamin, Anna Pinzoni, Ines Madalena, Claudia Funes, Nereide Toniato, Elena Bortolani, Ottilia di Giau da Valle di Cadore, Angelica Miotti da Asolo, Lisetta Zanozzo da Ceggia, Luigina Barnabò da Domegge, Maria Moroni, Maria Gera, Vittoria Florian, Giustina Scutari, Mira Voltolina, Dina Piazza, Maja Querini, Stella Vianello, Lina Oltramonti, Luisa Mancini, Teresa Rizzardi, Lina Gottardo di Favaro Veneto, Lucia Cisotti, Lucia Munaretti, Cecilia Canal, Clelia Sopelza, Cesarina Caselotti, Giannina Ballarini, Rosina Tessarotto, Olga Patrizio da Mira Taglio, Paolina D'Este, Adriana Amadio, Italia Flebus Bevilacqua, Maria Fontanarosa, Elena Suppiej, Teresa De Facci Negrati, Nenna Belardina, Carolina Dalle Pezze, Beppina Marzotto, Gina Rossi, Emma Donadon, Elvira Moda, Antonietta Molà, Maria Mengotti; Alberta Maria Becher.

Signori: Eugenio Duse, Pietro Vendramin, Mario Tonello, Giulio Pasetti Bombardella, Gino Rosada, Vittorio d'Este da Burano, Federico Veronese, Vico Pivetta, Mario Crepet da Mestre, Vito Carponi, Virgilio Quarti, rag. Iginio Vivit, Oscar Suriano da Pianiga, Gianni Siviero, da Schio, Eugenio Alzetta, Gino Pizzolato, Francesco Casiglieri, Attilio Zennaro, Giuseppe Millosevich, Benvenuto Platea, Giuseppe Bigagli, Ernesto Volpi, Luigi Pinon, rag. Cesare Ortolani, Aldo Ancona, Giambattista Gamba.

La sorte ha favorito: Antonietta Molà, Luisa Mancini, Gino Rosada, Federico Veronese.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

E' difficile trovare una grande Ditta che non sia stata costruita con la pubblicità; mentre non si sa di fallimenti dovuti alle eccessive spese di rèclame: molti fallimenti, anzi, dipendono dalla causa opposta.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

45enne cauzione 10.000 occuperebbesi agente calzature, magazziniere esattore, ottime referenze. Scrivere Cassetta 23 Z Unione Pubblicità, Venezia

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento soleggiatissimo. Tolentini sala, 10 stanze, accessori, termo, 2 wather, bagno. Rivolgersi: Crosera S. Pantaleon numero 3821.

AFFITTASI presso distinta persona bellissima ammobiliata, volendo pensione ed uso salotto, per una o due persone. Scrivere: Cassetta 19 A Unione Pubblicità, Venezia.

FITTASI Canal Grande appartamento vasto, comodità moderne, termosifone, bagno, giardino. Altro appartamento modesto, 6 stanze, cucina, S. Cassiano. Scrivere: Cassetta 18 A Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES.- PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ANTICA casa cinghie cerca capaci agenti produttori introdotti industrie Veneto. Scrivere: Cassetta 20 Z - Unione Pubblicità, Genova.

AGENTI cercansi svolgere serio lavoro commerciale. Scrivere: C. Ruspa, Crescenzago, Milano.

CERCASI rappresentanti con clientela Metallurgica, Nichelatori, Cromatori, affini per articolo corrente. Delpero, via Casalborgone, Torino.

A PERSONE decisive, attive, loquaci introdotti alberghi, caffè, ristoranti, bottiglierie, gelaterie ecc. affidiamo rappresentanza, piccolo deposito prodotti seri, facile collocamento, lucrose condizioni. Inutile chiedere Agenzia senza referenze, piccolo capitale. Offerte: Sape, Via Quintino Sella, 13 Asti.

A prezzo rèclame ultimi modelli scaldabagni gas 590, legna 250, sconto rivenditori. Cercasi esclusivisti zone libere. Officine Bonari, Luino.

ACQUISTEREI articoli occasioni blocchi. Offerte dettagliate: C. Ruspa, Crescenzago, Milano.

ALBERI trasmissioni tornite trafilate, macchine, motori, acquista occasione Marinetti, Via Meda, 38 Milano.

ANTICO premiato oleificio Amadeo Giribaldi, Portomaurizio, assume rappresentanti, referenze primarie.

ANONIMA mondiale assume per nuova riorganizzazione, agenti capaci per Venezia, alte provvigioni, meritevoli stipendio. Avvenire. Scrivere subito dando referenze Cassetta 22200 Unione Pubblicità, Trieste.

AFFIDIAMO rappresentanza, articolo facile, brevettato, correntissimo vendita sicura, forte guadagno. Scrivere: Witus, Villa Iris, 22 Rue Saint-Augustin, Paris (France).

ABITI, soprabiti impermeabili, stoffe uomo metraggio, cercansi ottimi venditori vendita rateale. Antica Casa confezioni Blanes, Carrara.

ACCETTO commissioni incarichi commerciali Svizzera, Francia, Belgio, ecc. Errani, Bastioni Genova 11

ASSUMEREI Napoli, Italia meridionale, rappresentanza, deposito, case medicinali. Dispongo 10.000 contanti, referenze, ufficio. Scrivere Apab, Casella 107, Toledo 51 Napoli.

CAMICIE popeline ribassate, campione assegno L. 13.50, costumini bambini, cerchiamo piazzisti lavorino in proprio. Negroni, Crema.

CORRISPONDENTI ricerca ogni città importantissima rassegna teatrale cinematografica. Cassetta 28 E Unione Pubblicità Italiana, Milano.

IMPORTANTE ditta estera cerca rappresentante Venezia ed eventualmente Provincia ben introdotto e visiti attualmente farmacie. Scrivere Cassetta 17 A U.P.I. Venezia.

IMPERMEABILI tedeschi concorrenza assoluta riserviamo zona. Trovetto. Portarchi 8, Genova.

IMPERMEABILI Sirena, Buenosaires 23, Milano, cerca piazzisti ovunque, escluso Milano, stipendiandoli. Vendita privati.

INSETTICIDA insuperabile. Fabbricante estero di un insetticida insuperabile di prossimo arrivo questa città gradirebbe offerte rappresentanti seri, capaci. Scrivere Fermo Posta Edmondo Sugar.

NOVECENTO mensili provvigionansi rappresentanti principali. Alpaka fabrik Posaterie. Assarotti 54, Genova.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ANELLO BRILLANTI lire 175.—, orologio lire 59.— stilografica lire 35.—, astuccio bicchierini 29.—, dessert 55.—, tavola 130.—. Ordinazioni, riparazioni: Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

CIGNI FAGIANI. Cigni Palmipedi ornamentali fagiani diversi vendonsi per soprannumero gestione. Riparto Zoologico, Milano.

BILANCERI frizione, mano, presse eccentriche, torni trasmissioni, pulitrici, burloni, stufe, verniciatura, banchi, liquida fallimento. Via Piazzi, 29 - Milano

PASTA Napoli, accreditatissima, prezzo economico. Chiedere catalogo illustrato Jennacos, Torre Annunziata.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario vende prezzo conveniente Unione Veneta lane da materasso - Milano, Via Solferino N. 3.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

SFRUTTAMENTO nuovo economico sistema brevettato rivestimenti metallici a spruzzo diffusissimo estero cercansi rappresentanti esclusivisti provincie regioni. Cassetta 7 E U.P.I. Milano

Alberghi e ritrovi raccomandati

ALTO ADIGE

BOLZANO

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz. Hotel Roma Grande Ristorante acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 Propr. J. Grai.

— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Hotel Luna Via Bottai, antico Alb. 160 letti, conf. mod. gr. stor. bagni, gar. autob. propr. A. Mayr.

— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. cioccol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.

Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Albero Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. Propr. Seb. Amplatz.

— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.

— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.

— Alb. «Aquila Rossa» ott. cuc. ritrovo forest. - prop. Kaumann.

— Alb. «Cavallino Bianco» - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.

— Alb. «Figl» P. del Grano, posiz. cent., ott. cuc., pens. L. 27, cam. L. 8, bagni, tel. 412, prop. Mayr.

— Ristorante Pircher, ritr. famil. caratterer. prezzi miti, serv. inapp. annesso negoz. alim. - salumeria.

— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.: forestieri e cittadini.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici 55, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.

— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.

— Pasticceria-Caffè R. Hofer, Via Museo, paste finiss., torte, dessert ottimo caffè, thè cioccolato.

— Ristorante «Walter», vicino Staz. FF. SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr. P. Debiasi.

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini ritrovo per comitiva, ottimo tratt. 350 s. m.

— Hotel Pensione Badl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera, propr. Martino Trafojer.

— Albergo e pens. «Oca Bianca» angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti, prezzi mod. prop. Glira G.

— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani.

— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti cond. March.

— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti. Prop. P. Pozzoli.

— Pens. Rist. caffè Corte di Guncinà, Gries, ap. tutto anno, tutti conf. prez. mod. pr. S. Bertignoll.

— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.

— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola, Cond. Sanin, vini ott., ecc. cucina, bell. giard. prop. Fiorioli fort - Cond. Soldà Vincenzo.

— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Larcher Piazza Municipio, ottimo caffè, vini scelti. Propr. A. Braito.

— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici propr. Augschiller.

— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatesini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti.

— Trattoria S. Quirino Gries ott. cucina, giardino vini eccell., prezzi modici, propr. Fort. Tomasini.

— Pasticceria, caffè ricchiss. scelta pasticci torte, bonbons, cioccolato propr. E. Streitberger.

BOLZANO-VIRGOLO - Alb. Wendland 517 s.m., 8 min. staz. Virgolo, pr. mod. - prop. F. Werner.

COLLALBO-RENON Hôtel Bemmelmanns, 1000 m. 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12, ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo, prezzi mod.

— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno. Propr. Ramoser Luigi.

COSTALOVARA-RENON - Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz.

FORTEZZA - Hotel Reiter, strada Brennero, ottimo trattamenti, bellissimo giardino, prop. Gius. Wild.

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1220 m., bagni, ristor., prezzi ott. tratt.

— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott. ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. G. Holzner.

— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30 Stazione climatica.

— Pensione «Latemar» 1220 s. m. 20 stanze, 30 letti, bagni, prezzi modici Propr. Poernbacher.

S. CANDIDO - Hotel Sole-Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti conforts.

— Hotel «Aquila Nera» centro della piazza, prezzi corr. ott. cuc., serv. inapp. prop. Carlo Steinwalder.

— Caffè Pastice. G. Eisendle, prezzi modici, Paste 1.a qualità.

— Albergo «Cavallino Bianco» ott. cuc. milanese, pens. da L. 25-28 prop. Giuseppe Kuckebacher.

TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.

— Hotel Pens. Excelsior e Saxonia, pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. prop. Edmondo Hoellenfofer.

— Hotel Posta, costruito 1929, tutti conforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano.

VILLABASSA - Caffè Pastice. Wasserman, casa I.o ord., stanze appartate per forestieri.

— Albergo Bachmann, ott. trattam. buona cucina, vini scelti - prop. Lodovico Sanfter.

— Albergo Bagno e Pensione, vivaio prezzi mitiss. occasione di caccia, tennis, 1154 m. s. m.

— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance - giardino - bagni.

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.

APPIANO - Albergo «Al Sole» prezzi modici, pens. compl., aperto tutto l'anno - prop. Luigi Lindner.

MERANO

MERANO - Hôte. Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett.-Giugno - Propr. Pechlaner-Kuba.

— Hôtel Posta ex-Maiser-Hof, tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer.

— Hôtel Raffl, centro città, alb. I. classe, ott. cuc., serv. inappunt.

— Hotel al «Conte di Merano» centro città, casa fam. ott. cuc. garage autoc. Merano-Passiria-Innsbruk.

— Hotel Bellevue, confort mod., vicino teatro, bagno, garage, ott. cuc. ital., ap. tutto l'anno - prop. Fam. Fuchs.

— Hotel al Conte di Merano, centro città, casa fam. ott. cuc. garage autol. Merano-Passiria-Innsbruck.

— Hotel Bellevue, confort mod. vic. teatro, bagno, garage, ott. cuc. ap. tutto l'anno - prop. Fuchs.

— Albergo Pilon, già Rungg. via Portici, cuc. c..., sala prezzi mod. autorimessa e bagni, tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1, tel. 503, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 50.

— Ristorante Ladurner, Via Portici 76, ottima cucina eccell. vini, - Pircher.

— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.

— Caffè «Gilf», posiz. ameniss. principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.

— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32, rin. e antica casa vini, Rist. ex-Batzenhaeusl. Prop. Sch. Kuprian.

— Caffè Plankenstein amb. eleg. club scacchistico, Ping-Pong, ogni sera concerto, dalle 22 danze.

— Pasticceria Koenig Hermann, Corso Princ. Umb. paste finiss. elegante ritrovo, prezzi aggiornati.

BRESSANONE Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder. acqua, ascens., cuc. ital. pens. prezzi mod.

APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital. 5 min. staz. - Prop. Regina Praxmarer.

— Trattoria Frangarte pref. ritrovo gitanti, trattamento ott. prezzi popolari - Prop. Carlo Schenk.

BRUNICO - Alb. Luna casa fam. prezzi mod., tutti confort tratt. ottimo propr. Luigi Bernardi.

— Albergo Rosa d'Oro stanze for. prezzi aggiornati, servizio inappuntabile - propr. Hinterhuber.

— Albergo Aquila Rossa amb. fam. prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.

DOBBIACO - Hotel Armano, aperto tutto l'anno, tutti conf. tratt. ottimo inappunt., prezzi aggiornati.

— Grand Hotel Dobbiaco, casa I.o ord., migliore clientela europea, ospit. dist. prop. U. Ueberbacher.

— Hotel Pens. Stella d'Oro casa fisign. posiz. solegg. 45 cam. mod. ferm. m. 1254 pr. Unterhuber.

— Hotel Pens. Bellevue, caffè past. conf. mod. gr. ver. ap. tutto anno adatto nevrast. - prop. G. Fuchs.

— Albergo Aquila Nera, 50 letti, posiz. magn. amb. fam. tutti conf. pr. agg. propr. L. Baumgartner.

SARENTINO Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 s. 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

— Alb. Posta, 15 stanze, cuc. ital., ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. Gaensbacher.

— Albergo Pensione Roma, 1000 m., ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskioeld.

— Alb. Al Ponte ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Mader.

ORTISEI - Hotel Gardena 25 stanze luogo di villegg. est. prezzi mod. ap. tutto l'anno, prop. A. Demetz.

— Rist.-Pensione Ronce, ap. tutto l'anno, villegg. estiva, prezzi da convenirsi, propr. L. Schmalzl.

— Past.-Caffè Demetz - caffè cioccolata, paste, prezzi aggiorn. valore della lira, trattam. inappuntabile.

CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 32 stanze, 60 letti con pens. Villa Reiserer, garage.

— Ca' de' Bezzi, caratt. ritrovo, ottimi vini, galleria quadri di celebri pittori, prop. El. Ladinser.

ANNO CLXXXIX - N. 333 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 30 Novembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO, Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale numeri 2-08 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Difesa dell'agricoltura

Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni si è intrattenuto su argomenti della massima importanza economica, alcuni dei quali riflettono in modo specifico quella importantissima branca di attività per la economia del nostro paese, che è l'agricoltura.

Ritorna qui facile ricordare i tempi, non già molto lontani, in cui questa nostra agricoltura era negletta, da tutti dimenticata. Mai o quasi mai le questioni che interessassero le classi rurali si affacciavano in passato al Parlamento con probabilità di soluzione e mai venivano prospettate al Paese se non in guisa di pura accademia, quasi non fosse, questo popolo, anche allora in prevalenza dedito all'arte agreste, al lavoro dei campi. Ed è da vedersi nell'abbandono sistematico delle questioni della terra da parte dei passati governi e per converso delle cure per essa da parte del Governo fascista e dei suoi organi specifici, fra cui primeggia il Consiglio Nazionale delle Corporazioni, da un canto la causa preminente della staticità e del malessere dell'agricoltura prebellica, dall'altro l'origine prima ed unica del continuo e rapido divenire della agricoltura odierna, tanto avversata purtroppo dalle fortunose vicende economiche che travagliano ora tutti i paesi del mondo.

Al Consiglio Nazionale delle Corporazioni l'on. Tassinari ha parlato con profondità e dottrina della politica doganale nei riflessi dell'agricoltura. E' interessante l'argomento, sia perchè a torto ancora oggidì si sferrano critiche acerbe al protezionismo agrario, più di quanto non si faccia per il protezionismo industriale; sia anche perchè era tempo di dire con chiarezza quali siano gli imprescindibili bisogni della nostra agricoltura nel difficile momento attuale.

Il protezionismo agrario è da taluno combattuto perchè avrebbe la parvenza di riuscire assai più gravoso al popolo di quanto non riesca quello delle industrie; per le quali anzi, ove siano adatte o sotto qualche aspetto utili al Paese, le barriere doganali si ritengono comunemente indispensabili, almeno nei momenti dell'inizio e dell'avviamento, in cui le più forti industrie straniere potrebbero avere facile giuoco a soffocarle. Senonchè queste sono argomentazioni del tutto vane, in quanto è assurdo discorrere di libertà di commerci e di scambi in un tempo di protezionismo generale ad oltranza come quello odierno. E' sopratutto pericoloso condurre una politica di libero scambio, vuoi per l'industria come per l'agricoltura, allorquando si sarebbe soli ad attuarla, come ora, giacchè ciascuno eleva di più in più alte le sue muraglie difensive. Vorrebbe dire annullare ogni attività nazionale, soffocare la più parte delle imprese, avviarsi insomma verso una «economia solida», che è proprio il contrario di quanto si vuole raggiungere qui in Italia con l'applicazione integrale dei principi del corporativismo, i quali mirano innanzitutto a realizzare il maggiore interesse della Nazione attraverso l'armonia degli interessi dei singoli, intesi vuoi come gruppi e categorie e vuoi anche come individui.

Non è però che si vogliano per questo misconoscere i vantaggi che potrebbero seguire all'applicazione dei principi libero-scambisti nel mondo, i quali trovarono tanto largo stuolo di propugnatori, specie in passato, così tra gli uomini di governo, come fra quelli delle cattedre; ma piuttosto si è inteso di dimostrare che nel dopoguerra, ed ora più che mai, essendo che ogni Paese per ragioni politiche di sicurezza tende a completare la propria attrezzatura economica per rendersi indipendente e produrre tutto, anche quanto non gli converrebbe, cioè quanto può produrre solo a maggiore costo che altri, ogni paese si serra entro altissime barriere e svolge quella tipica forma di economia chiusa che è propria di questo periodo infausto. E' d'uopo quindi difendersi e nella difesa porre su di un medesimo piano tutte le attività del Paese, tenendo in giusto conto i diritti della agricoltura, che per il numero degli uomini ad essa dediti e per la entità dei capitali in essa impiegati prevale in maniera indubbia su ogni altra branca di lavoro. Si chiedono cioè da parte della Confederazione Nazionale degli Agricoltori, concordemente con la Confederazione della Agricoltura e con il Sindacato Tecnici Agricoli, più valide difese dei prodotti del suolo, in analogia a quanto è stato fatto per il grano e per il granoturco.

Ma un'altra richiesta avanzano le organizzazioni della agricoltura: quella dell'adozione del principio degli scambi bilanciati, giudicato con diffidenza da taluno, ma ormai affermatosi come idea anche in paesi di tradizione tipicamente liberista. Ebbene, proprio l'Italia avrebbe il massimo interesse a prendere in seria considerazione questo principio onde avviarsi o giungere all'equilibrio delle importazioni con le esportazioni oggidì così poco equilibrate. Danno luogo infatti ad un saldo passivo rilevante.

Si può al riguardo ricordare come il nostro commercio estero abbia dato negli anni a noi più prossimi una eccedenza delle importazioni del 43,8 per cento nel 1930, del 43,7 nel 1929, del 49,1 nel 1928, essendo stata l'eccedenza assoluta nei tre anni considerati rispettivamente di quasi cinque miliardi e un terzo, di oltre sei miliardi e due terzi, di oltre sette miliardi e un terzo.

Sbilanci tanto notevoli fanno per forza pensare. Aguzzano l'ingegno degli uomini. E' nell'interesse di tutti che le cose al riguardo migliorino e che sempre più la digerenza fra importazioni ed esportazioni si attenui. Sembra che a questo fine ultimo, ideale supremo a cui pure si deve tendere con ogni sforzo, conduca o possa condurre una politica seria, ponderata e comunque non assoluta — come del resto non bramano i rappresentanti delle classi agricole — di scambi bilanciati.

Non già, dunque, applicazione integrale del principio nei rapporti commerciali con l'estero, ma piuttosto tendenza verso di essa. Il Capo del Governo ha infatti in questo senso aderito. Per raggiungere il massimo interesse nazionale — così come è presupposto dal corporativismo — non una sola teoria va applicata, e non sempre la stessa teoria riesce veramente vantaggiosa. Vicende diverse inducono a soluzioni diverse. Ciascuna è buona al momento opportuno, nessuna vale in ogni caso e in ogni tempo.

Giova qui rilevare ancora una volta la importanza dei voti formulati dalle organizzazioni agricole, i quali appaiono invero contenuti entro i confini della equità e del bisogno, onde trarne l'auspicio di un avvenire di tranquillità e di progresso per la nostra agricoltura.

L'imponente adunata
degli agricoltori polesani

ROVIGO, 29. — La premiazione degli agricoltori polesani che si sono distinti nei concorsi per la Vittoria del Grano è stata celebrata nella nostra città con una imponente adunata al Teatro Sociale.

Per primo ha preso la parola il prof. cav. Paolo Bragato, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Rovigo, il quale ha letto un'ampia relazione sulla situazione agricola del Polesine. L'On. Fier ha portato quindi il saluto di S. E. Casalini spiacentissimo di non aver potuto assistere alla cerimonia, causa l'infermità che lo mantiene assente dalla sua città natia ed a rivolto il saluto agli agricoltori.

Ha parlato infine il Prefetto incitando i nostri agricoltori ad essere sempre degni della benevolenza del Duce.

Si è poi svolta la premiazione da parte del Prefetto, ed il primo premio è stato assegnato all'on. Osvaldo Protti, il secondo al signor Arzenton Attilio di Bagnolo di Po, e il terzo al signor Bulgarelli Manlio e fratelli di Gavello.. — La simpatica cerimonia si è chiusa con poderosi alalà all'indirizzo del Duce e della Patria.

La manifestazione a Trento
per la battaglia del grano

TRENTO, 29. — Stamane nel Teatro del Littorio, con l'intervento delle autorità e delle rappresentanze degli Enti tecnici e sindacali, nonchè di un folto stuolo di rurali, ha avuto luogo la premiazione degli agricoltori vincitori dell'ottavo concorso per la vittoria del grano. Hanno parlato applaudi il Prefetto Pietrabissa e il Presidente della Commissione provinciale granaria Chimelli.

La battaglia del grano celebrata in tutta Italia
con le solenni premiazioni dei veliti vincitori

ROMA, 29 - Oggi in tutti i capoluoghi di provincia hanno avuto luogo le cerimonie per la premiazione dei vincitori della gara provinciale dell'ottavo concorso nazionale per la vittoria del grano. Le adunate si sono svolte con grande solennità con l'intervento delle autorità politiche e sindacali e dei tecnici e con un larghissimo concorso di agricoltori. I Prefetti hanno portato il saluto del Capo del Governo Presidente del Comitato permanente del grano e quello del Ministro per l'agricoltura incitando gli agricoltori a perseverare nella battaglia per la conquista delle mete prefisse nell'interesse superiore della Nazione e in quello degli stessi rurali.

I Presidenti delle commissioni provinciali granarie e i direttori delle cattedre hanno insistito nei loro discorsi sulla necessità di rendere il più possibile attivo il bilancio delle aziende agricole il che potrà realizzarsi continuando nel miglioramento della tecnica e nell'impiego dei mezzi di produzione.

Complessivamente sono stati distribuiti premi per un ammontare di un milione e mezzo di lire a oltre duemila agricoltori.

Le adunate imponentissime si sono svolte tra il più grande entusiasmo e le masse molto numerose dei rurali hanno ripetutamente inneggiato al Duce e alla sua opera lungimirante e benefica a vantaggio dell'agricoltura.

L'on. Serpieri presenzia
la cerimonia di Roma

ROMA, 29 — Questa mattina al teatro Valle con l'intervento dell'on. Serpieri Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale ha avuto luogo la premiazione degli agricoltori della Provincia di Roma, partecipanti all'ottavo concorso nazionale per la vittoria del grano. La sala del teatro affollatissima era tutta addobbata con grandi bandiere tricolori e con bandiere dei colori di Roma. Prestavano servizio d'onore carabinieri, metropolitani e militi forestali in grande uniforme. Sono intervenuti alla solenne cerimonia il senatore Brusati, per il Senato, l'on. Pellizzari per la Camera dei Deputati, l'on. Giordani in rappresentanza della direzione del P.N.F. Il Prefetto Montuori, il conte D'Ancora vice governatore di Roma e numerosissime altre personalità e autorità. L'ingresso nel teatro di S. E. Serpieri è stato accolto da una calorosa ovazione. Ha parlato per primo l'on. Principe Borghese presidente della commissione provinciale granaria. L'on. Serpieri nel suo discorso, ha cominciato col dire che questo giorno di premiazione in attesa dell'alta parola che il Duce rivolgerà ai migliori combattenti nella battaglia del grano, chiede agli agricoltori un esame di coscienza e un atto di volontà e di fede. La coscienza può rispondere tranquillamente. Ciò che gli agricoltori hanno saputo realizzare nel primo sessennio della battaglia del grano è per essi un titolo di onore. Una produzione media annua, durante il sessennio di quasi 62 milioni di quintali, 11 di più del sessennio precedente, dodici di più dell'ultimo sessennio antibellico, sedici di più dell'ultimo quadriennio anteriore alla Marcia su Roma è un grande successo. Ma non è ancora la vittoria, occorre ancora conquistare sulla media annua corrispondente all'attuale livello raggiunto nel progresso tecnico, 15 e 16 milioni di quintali per avere definitivamente vinto. Questo è l'atto di volontà e di fede che oggi si chiede agli agricoltori italiani, marciare ancora combattere fino alla vittoria.

L'on. Serpieri commenta quindi i risultati dell'ultimo concorso in provincia di Roma. Ai bonificatori l'on. Serpieri raccomanda di adeguare sempre meglio le direttive della bonifica al nuovo difficile periodo economico che attraversiamo.

L'on. Serpieri volgendo alla fine del suo discorso dice: Ora camerati non c'è che da ritornare con coraggio ai vostri campi. Del coraggio, lo so, ne occorre moltissimo, in questi tempi economicamente tristi, ma il buon agricoltore quand'anche vede distrutto in un'ora sotto il flagello della grandine il frutto di una lunga fatica, soffre è vero, forse anche impreca, ma poi ascolta la voce antica della saggezza rurale, a nulla vale imprecare ed abbattersi, bisogna sopportare con pazienza i sacrifici inevitabili e rimettersi con animo tranquillo al lavoro.

I meriti della Provincia di Bolzano
esaltati dall'on. Marescalchi

BOLZANO 29 - Questa mattina alle 9 è giunto il Sottosegretario on. Marescalchi per procedere alla premiazione dei vincitori della battaglia del grano, della mostra zootecnica ed ortofrutticola e della festa dell'uva.

Accolto alla stazione dal Prefetto Marziali e da tutte le autorità della Provincia, l'on. Marescalchi si è recato al teatro Civico dove ha ricevuto il saluto del Presidente della Commissione granaria On. Dalla Bona e del Direttore della Cattedra ambulante prof. Toma.

Accolto da vivissimi applausi parla quindi l'On. Marescalchi il quale pone in luce i meriti della provincia di Bolzano, territorio di confine caro a tutti gli italiani anche nella battaglia del grano. Pur avendo soltanto il cinque per cento della sua superficie in terreni arativi questa provincia montagnosa ha saputo intensificarvi cultura granaria così da passare dagli otto quintali l'ettaro del quinquennio prima della battaglia del frumento a dieci, undici e, oggi, a quattordici l'ettaro. Segno dell'intensa premurosa opera dei suoi bravi agricoltori.

Fa rilevare i progressi granari della Nazione collegati a tutti gli altri incrementi delle produzione agraria che le provvidenze del Governo fascista hanno stimolato. Prendendo occasione dai premi notevoli conseguiti dalla provincia di Bolzano nella grande rassegna zootecnica veneta di Padova l'On. Marescalchi illustra le direttive del Ministero in materia di programma zootecnico, razze selezionate, controlli funzionali, libri genealogici ecc. e spiega tutta l'importanza degli allevamenti nazionali nei loro riflessi sulla bilancia degli scambi con l'estero e sull'approvviggionamento del Paese in carne, grassi, uova, lana ecc.

Dà tranquillanti assicurazioni sul miglioramento dei prezzi di mercato ed eccita gli agricoltori a non abbandonare gli allevamenti, anzi ad intensificare le cure per essere pronti il giorno prossimo in cui i mercati meglio valorizzeranno i prodotti zootecnici. Poichè avviene anche la premiazione dei migliori ortofrutticoltori l'On. Marescalchi traccia le linee dell'attuale potenzialità della produzione ortofrutticola italiana, loda la provincia di Bolzano perchè è esemplare per parecchie culture frutticole e per la disciplina dell'esportazione ed accenna alle possibilità avvenire di queste culture che sono specialità preminenti del nostro bel paese.

Premiando infine i dirigenti e i partecipanti alle riuscitissime feste dell'uva a Merano, Bolzano e in altri centri pone in rilievo tutta l'importanza di questa manifestazione voluta dal Duce non solo per esaltare le virtù alimentari e terapeutiche del prezioso frutto della vite, ma per meglio valorizzare ed equilibrare la produzione viticola italiana. Chiude con un saluto alle laboriose popolazioni agricole che anche in questi tempi meno facili tengono valorosamente fede alla sicura possanza dell'arte della terra nella ricchezza nazionale. Calorosi applausi accolgono il discorso dell'On. Marescalchi, il quale procede quindi alla distribuzione dei premi.

Gli agricoltori trevisani
radunati alla Borsa

TREVISO, 29 — Stamane nel grande salone della Borsa sul nuovo palazzo del Consiglio Provinciale dell'Economia Consorziativa si è svolta la cerimonia per la consegna dei premi ai vincitori della gara provinciale per la Vittoria del grano e per l'assegazione dei premi della Fondazione «Principi del Piemonte» a davoratori dell'agricoltura, della industria e del commercio.

Il Prefetto ha rivolto anzitutto il pensiero alla Maestà del Re e al Condottiero della grande battaglia ingaggiata nell'interesse vitale della Nazione, S. E. il Capo del Governo e porgendo il saluto augurale ai rurali della trevisana e il compiacimento per le mète raggiunte anche a nome di S. E. il Ministro dell'Agricoltura che le sorti della nostra Provincia eminentemente agraria segue con particolare interessamento.

Segue il prof. cav. Antonio Mapra presidente della Commissione Provinciale granaria il quale parla brevemente per illustrare i risultati del concorso bandito secondo le direttive del Governo. I risultati dell'annata granaria 1930-31 all'inizio della settima fase della battaglia del grano, consentono di affermare con orgoglio che il contributo della provincia di Treviso alla Vittoria del Grano ebbe ed ha una costante progressiva intensità.

Parla quindi con competenza tecnica il prof. cav. Evaristo Jelmani.

Vengono quindi chiamati i vincitori cui dalle mani del Prefetto sono consegnati i premi.

La premiazione a Belluno
in un'atmosfera d'entusiasmo

BELLUNO, 29 — Al Sociale stamane è convenuta una folla di rurali e di proprietari da ogni parte del Bellunese. Fra la massima attenzione parla il Prefetto, che inizia recando il saluto del Capo del Governo e di S. E. il Ministro Acerbo, che con amore presiede le sorti dell'agricoltura nostra. L'anno che volge è forse il più tormentoso, ad onta di ciò il nostro paese con disciplina e fermezza ha affrontati tanti seri problemi e sopratutto quello della disoccupazione ciò per energia e saggezza del Governo, tanto che l'Italia nostra è invidiata dagli altri paesi e la crisi attuale mondiale dà finora a sperare che prima di tutto essa verrà a cessare in Italia. Loda gli agricoltori, che tanto provvido raccolto hanno saputo ottenere ad onta delle vicissitudini dell'annata.

Il Prefetto accenna anche agli studi in corso per la risoluzione del problema zootecnico, ed ancora insistendo nel persistere nella tenacia, che è una delle migliori caratteristiche dei rurali, ed a perseverare nella lotta perchè le fatiche abbiano giusto compenso, S. E. scioglie un inno al Re ed al Capo del Governo, fra applausi, mentre vengono suonate ancora la Marcia Reale e Giovinezza.

Il Presidente della Commissione granaria dott. Virgilio Sommariva, prende tosto la parola, e dopo aver ringraziato il Prefetto e le altre autorità del loro intervento, ricorda il magnifico risultato ottenuto l'anno corrente e sprona gli agricoltori ad intensificare il lavoro, confidando che la crisi venga a cessare.

Ha poi parlato l'on. Protti, presidente della Cattedra, al quale ha fatto seguito il prof. Luigi Vedovi che espone la relazione sulla battaglia del grano nel settore del Bellunese. La bella e significativa cerimonia si chiude al suono di nuovi inni e con la distribuzione, fra l'entusiasmo generale, da parte del Prefetto dei meritati premi.

I veliti del grano
in provincia di Udine

UDINE, 29. — Al Teatro Puccini stamane alle ore 10.30 si è svolta la solenne premiazione dei Veliti del grano della provincia del Friuli. Erano presenti tutte le più alte autorità civili e militari.

Il Prefetto ing. Chiesa rivolge agli agricoltori un breve discorso. Parla quindi ampiamente illustrando l'importanza e i risultati raggiunti dalla battaglia granaria, il cav. uff. Morelli de Rossi, presidente del Comitato per la battaglia del grano al quale segue il prof. cav. uff. Marchettano, segretario del Comitato, che illustra con una larga documentazione statistica l'opera svolta dagli agricoltori friulani.

I discorsi sono accolti da applausi, mentre viene cantata la Canzone del Pane, musicata dal Garzoni stesso sulle parole dettate dal Capo del Governo. Segue quindi la premiazione degli agricoltori, sottolineata da applausi.

La solenne cerimonia a Vicenza
nel Palazzo del Governo

VICENZA, 29 - Una cerimonia veramente solenne si è avuta questa mattina alle 10 in una Sala del Palazzo del Governo.

Sono intervenute le massime Autorità politiche, civili e militari e religiose. Una vera folla di Agricoltori assiepava la Sala. Alle 10,20 è entrato S. E. Del Vecchio, Prefetto della nostra Provincia il quale ha subito iniziato il suo vigoroso discorso.

Innanzi tutto il rappresentante del Governo, porta il saluto ed il plauso del Duce e del Ministro dell'Agricoltura.

Sono state, egli dice, raccolte quest'anno nella nostra Provincia 700 mila quintali di grano contro 553 mila dell'annata precedente, ciò è stato ottenuto anche se la stagione, come si sa, non sia stata troppo favorevole.

Sospinti dalla fede e dalla luce della vittoria, sorretti anche dal favore del Duce i combattenti del grano non si sfiduceranno e torneranno compatti alla lotta per ricavare il massimo del prodotto onde giungere a quanto necessita per il consumo della Nazione.

Gli scopi mondiali con cui si iniziò la nuova campagna sono pesanti, ma per sostenere il prezzo del grano, onde combattere lo sforzo straniero d'importare in Italia, il Governo ha dettato leggi saggie e ferree che gioveranno non poco allo sforzo che hanno prodotto e produranno i rurali.

Soppprtando la ripercussione del la raffica mondiale, consci della missione loro affidata, gli agricoltori arriveranno presto alla mèta segnata.

L'Italia forte dalla vittoria datale dal sangue dei suoi 600 mila morti, rischiarata dalla fede di Roma, risponde al mondo di non aver paura e saprà far spuntare al sole milioni di spighe che daranno alla Nazione il pane quotidiano.

Il discorso del Gr. Uff. Del Vecchio, che ha avuto anche degli spunti politici contro i pacifisti da burla di oltr'Alpe è stato alla sua chiusa salutato da un largo applauso.

Quindi l'On. Tullio Cariolato Presidente della Federazione Fascista degli Agritoltori, porta il suo saluto al Prefetto, alle Autorità ed agli Agricoltori e fa alcune constatazioni rivolte a coloro che s'attardano con i vecchi sistemi.

Espone poi la statistica della Produzione vicentina nei rapporti di quella veneta. Come produzione Vicenza è inferiore alle altre Provincie venete.

Il Dr. Scapeccino Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, fa una larga esposizione di dati tecnici rilevati dallo studio fatto sulle Aziende migliori e premiate nei confronti a quelle mantenute e condotte con sistemi e mentalità antiquate.

La lucida e precisa relazione del giovane tecnico agricolo è seguita con vivo interesse dagli Agricoltori presenti e viene sommamente apprezzata e salutata alla fine da nutriti applausi.

L'On. Cariolato fa l'appello dei premiati e il Prefetto consegnando il premio stringe loro la mano

Dopo di che la cerimonia ha avuto fine.

La solenne consegna
agli agricoltori di Gorizia

GORIZIA, 20. — Stamane al Teatro Verdi, gremito di agricoltori di tutta la Provincia, il Prefetto Tiengo ha distribuito premi consistenti in denaro, diplomi e medaglie ai vincitori della gara provinciale dell'ottavo concorso per la vittoria del grano. Hanno parlato il prof. Tonizzo, direttore della Cattedra Ambulante, il Presidente della Commissione provinciale granaria e infine vivamente acclamato il Prefetto, che ha incitato gli agricoltori a perseverare con costanza nella battaglia fino alla vittoria completa.

Altri consensi americani
all'ambasciatore del Duce

NEW YORK, 29. — La stampa americana dedica ancora spazio alle impressioni ed ai giudizi riassuntivi sul successo della missione di S. E. Grandi e sulla sua personalità. Il *Washington Evening star* raccoglie le più notevoli impressioni in un articolo che reca il titolo «Grandi ha guadagnato con la sua visita l'affetto dell'America». I commenti dei giornali americani intorno a Grandi, continua il giornale, dopo le sue recenti conversazioni col presidente Hoover sono tutti estremamente amichevoli. L'amicizia verso l'inviato del Duce è universalmente sentita. Il giornale *Springfield Union del Massachusset* dice fra l'altro: L'America saluta in Grandi il Ministero degli Esteri di un paese amico e l'uomo la cui personalità il vigore ed il buon senso hanno fatto molto per dare l'impressione alla coscienza del mondo della concezione italiana della pace. La sua visita scrive un altro capitolo del successo della nuova diplomazia.

Il *Providence Evening Bullettin* nota: Vi sono argomenti sui quali Hoover e Grandi sono pienamente d'accordo; necessità di ridurre gli armamenti come mezzo per risanare il mondo prevenzione della guerra e vacanza degli armamenti, proposta questa per primo da Grandi ed accolta entusiasticamente dal nostro paese. Lo *Houston Chronicle* attribuisce una grande importanza alla visita di Grandi, dicendo che essa ha dato al Governo americano una più concreta idea di quanto l'Italia sia consenziente al disarmo in considerazione della presente situazione mondiale. Il *Philadelphia Evening Bulletin* afferma che Grandi si è sforzato efficacemente di realizzare nelle relazioni con gli altri paesi il desiderio dell'Italia di fare causa comune con coloro che vogliono risanare il continente europeo dalla scossa e dalle perdite materiali della guerra: Grandi, ha ripetuto chiaramente che l'Italia è pronta a disarmare, purchè le altre nazioni facciano altrettanto su di un piede di eguaglianza.

Nel dare la cronaca della partenza di Grandi i giornali descrivono poi le difficoltà avute dal Ministro Italiano per raggiungere la passarella d'imbarco, rilevando come egli sia stato quasi soffocato dalla folla entusiasta che gremiva la banchina. Gli agenti dell'ordine dovettero faticare non poco per tratetnere gli italo-americani che desideravano abbracciare il Ministro e che avevano invaso letteralmente il piroscafo, cui non fu possibile partire in orario. Il capo del servizio della polizia federale capitano Muller, che si trovava fra le autorità presenti ad ossequiare il Ministro alla sua partenza nell'accomiatarsi da S. E. Grandi esclamò: Eccellenza! il nostro compito più difficile in questi giorni è stato quello di proteggervi dallo entusiasmo e dalle effusioni dei vostri amici. La stampa rileva come S. E. Grandi al momento della partenza si mostrasse fresco e sorridente, come al giorno stesso dell'arrivo, quasi che i dodici giorni di fatiche eccezionali non fossero esistiti per lui. Assediato dalla folla di giornalisti, che volevano le sue ultime impressioni, il Ministro si schermì sorridendo e dicendo: In dodici giorni ho fatto ventotto discorsi. Non vi sembra sia questo già un record sufficiente?

Ottimismo a Parigi
sul conflitto cino-giapponese

PARIGI, 29. — (A. P.) Non ostante le voci più diverse che sono corse stamane sulla situazione a Tien-Tsin, ove dei torbidi sono scoppiati ieri, non si aveva ufficialmente oggi nessuna conferma di queste notizie a Parigi. Così di nuovo l'ottimismo regna negli ambienti della Società delle Nazioni per ciò che concerne la accettazione definitiva del progetto di mozione preparato dal Segretariato della Lega. Ma, a dire il vero, non è che nei circoli della Società delle Nazioni che si comincia a sperare che l'intesa potrà essere realizzata sul progetto di mozione, ciò che non significa però che la situazione in Manciuria e in Cina possa sensibilmente migliorare.

Un portavoce del governo di Nanchino ha fatto nel pomeriggio di oggi la seguente dichiarazione: «Le notizie giunte a proposito della sospensione dell'avanzata giapponese su Chin-chow e del ritiro delle truppe dalla zona di Liau, sembrano confermarsi e d'altra parte nessun aggravamento della situazione a Ten-Tsin ci è stato segnalato».

D'altra parte l'atteggiamento conciliante adottato dal Giappone si è riaffermato durante la riunione tenuta dal comitato di redazione nominato dal comitato dei dodici.

Intanto il Segretario della Società delle Nazioni continua a ricevere e pubblicare le note che gli sono inviate dalla Cina e dal Giappone.

Ecco la risposta del governo di Nanchino alla nota di Briand. «Il Governo cinese tiene a ringraziarvi per questa proposta e a farvi sapere che dà immediatamente al comandante delle forze cinesi a Chin-Chow l'ordine e l'autorizzazione e mettersi in relazione con gli osservatori della Società delle Nazioni, allo scopo di prendere gli accordi necessari per evitare urti tra le forze cinesi e giapponesi».

In questi ambienti ci si augura che una decisione possa intervenire immediatamente onde mettere fine ad uno stato di cose che, prolungandosi, potrebbe avere serie conseguenze riguardo al prestigio della Società delle Nazioni.

Padre Maggini rilasciato
dai banditi cinesi

HANKEOU, 29. — Si apprende che il missionario britannico Sands, del quale non si avevano notizie da molto tempo, è caduto nelle mani dei banditi che pretendono una somma per rilasciarlo. Il padre Maggini che era stato catturato col padre Sandsè è stato rilasciato perchè tratti per il riscatto. Padre Maggini è uno dei cinque missionari italiani catturati il 17 giugno a Lachokow, uno dei quali monsignor Ricci morì a Laohokow, in seguito alle sofferenze della prigionia, altri due e cioè padre Checcacci e Santini morirono anch'essi in prigionia e Padre Lazzari è giunto a Hankeou giovedì ridotto allo stato di scheletro.

L'entusiastica giornata milanese
del Principe di Piemonte

MILANO, 29. — S. A. R. il Principe di Piemonte ha presenziato stamane a varie cerimonie inaugurali e celebrative. Alle ore 9, dopo avere assistito insieme col Duca di Bergamo alla Messa in San Gottardo si è recato all'Istituto dei Rachitici, per assistere all'inaugurazione di un nuovo padiglione intitolato al suo nome. Erano ad attenderlo con le autorità cittadine il presidente dell'Istituto gen. Cottini e il direttore prof. Galeazzi, con tutto il personale medico e tecnico. Dopo una chiara esposizione del prof. Galeazzi sulla storia dell'Istituto dei rachitici, il Principe di Piemonte ha iniziato la visita del nuovo padiglione. Lasciato l'Istituto S. A. R. si è recato alla sede della R. Società Canottieri Milano, passando attraverso il popolarissimo quartiere del Borgo Ticinese fra continue acclamazioni. Alla sede della Canottieri, il presidente Annoni rivolge al Principe parole di saluto, offrendogli una medaglia d'oro a ricordo del quarantennio della società. S. A. R. procede quindi al simbolico rito del varo di due navi-imbarcazioni, una delle quali porta l'augusto suo nome.

Il Principe di Piemonte si è quindi recato ad assistere alla cerimonia inaugurale della nuova sede della sezione di Milano dei volontari di guerra in via Paolo da Cannobio.

S. A. R. passa attraverso una siepe di gagliardetti e di medaglie al valore. Egli è accolto dal suono della Marcia Reale e di Giovinezza, mentre si alzano vibranti ed entusiastiche acclamazioni. Il Principe si reca nel salone delle adunanze, dove la dimostrazione attorno a lui si fa sempre più intensa. Sono con il Principe di Piemonte S. A. R. il Duca di Bergamo, il Prefetto, il podestà, il segretario federale, Baglia Bambergi e l'on. Coselschi portano all'Augusto Principe la calda espressione della devota fedeltà del volontarismo italiano a Casa Savoia. Il Principe Umberto, seguito dal Duca di Bergamo e dalle autorità visita le varie sale della Associazione, fatto segno ad una nuova vibrantissima dimostrazione. Il Principe Umberto si è nel pomeriggio portato allo Stadio civico, dove ha assistito alla partita di calcio per il campionato nazionale fra l'Ambrosiana e la Fiorentina e dove ha ricevuto un nuovo entusiastico tributo di acclamazioni da parte dei giuocatori e del pubblico.

Questa sera il Principe Umberto ha lasciato la città.

Il primo incontro italo-tedesco
per gli scambi commerciali

ROMA, 29. — Ha avuto luogo il primo incontro tra le delegazioni germanica e italiana, incaricate di procedere all'esame di alcune questioni interessanti gli scambi commerciali italo-tedeschi. Le conversazioni sono inspirate dal vivo desiderio di trovare un terreno di intesa che consenta di mantenere efficienti gli scambi anzidetti malgrado le gravi difficoltà del momento. Le due delegazioni continueranno a lavorare e si confida che potranno giungere rapidamente a favorevoli risultati.

Il gruzzolo

Imprigionato da anni nella sua poltrona da una paralisi alle gambe, il vecchio Bortolo aveva tuttavia una volontà che sapeva imporsi e due occhi che parevano due tizzoni accesi.

— Ho detto no e sarà no — —gridava quel giorno punteggiando il discorso d'energici pugni sulla tavola. Per mora voglio una signorina e con un bel gruzzolo. Ho fatto quattrini in quarant'anni di fatiche e che fatiche lo sa Dio... e lo so io. Tu sarai quasi un signore. E dovrei vedere entrar qui, moglie tua, una meschina senza un soldo? Mi par di vederla lì, sulla soglia venir avanti col suo fagottino di cenci sotto il bracciol Insomma no!

Giovanni, il figlio unico di Bortolo, aveva negli occhi neri una volontà non meno risoluta di quella del padre; ma insieme un raggio d'accortezza ridente, un rapido ammiccare di malizia.

— Via, babbo, statemi a sentire: io e Maria ci vogliamo bene da tanti anni, non ha quattrini e non ha famiglia, ma è una *lavoratora*, e suo fratello che è andato in America ha promesso d'aiutarla quando potrà. Merito tuo, lo so, se abbiamo qualche terra al sole, così non mancherà il pane ai miei figliuoli, se anche io porto in casa una donna senza gruzzolo. Tu ti sei pur presa quella che ti piaceva...

— Ma se quella che ho presa, avesse avuto il gruzzolo, non avrei dovuto consumarmi a lavorare da uomo e da asino.

— Babbo, pensaci.

— No.

— Almeno prendi tempo per decidere.

— Oggi è no, domani sarà no, fra un anno, fra dieci sarà sempre no.

Gli occhi neri di Giovanni lampeggiarono; dolore, collera, ribellione? Chi sa! Poi si nascosero; il giovane tacque come facendo forza a sè stesso, poi uscì lanciando al padre un sommesso, ma fremente: Arrivederci!

I suoi silenzi furono sempre più lunghi e tetri benchè lavorasse come prima, più di prima, nei campi, nell'orto, nei mercati. Nella tristezza quegli occhi indiavolati scintillavano, saettavano, poi si nascondevano ancora, muti.

— Ma insomma che hai

— Che cos'ho tu lo sai, babbo.

— La Maira?.. ancora?

— Te la saresti dimenticata lì per lì la tua ragazza

— Che c'entra

Giovanni accostò la sua seggiola a quella del padre:

— E c'è un'altra faccenda che mi pesa qui sullo stomaco come un mattone e voglio dirtela. L'altr'anno ero alla fiera con la Maria...

— Ah! anche alla fiera....

— Ci si fece per ridere, dir la sorte da una zingara, una vecchia vestita di stracci rossi e tutta tintinnì di ciondolini d'oro, mi par di vederla ancora.

— Si capisce: T'avrà detto che quella ch'era con te dovevi sposarla.

— Ma che! anzi mi disse che ci erano ostacoli, e forse non l'avrei potuta sposare mai. Ma anche mi disse un non so che delle nostre stelle; la mia era buona, d'argento (argento è ricchezza)!, ma se si fosse discostata a forza da quella di lei, sarebbero stati guai da far paura: la mia stella sarebbe stata rossa... rosso, incendio, rovina.

— Schiocchezze, sciocchezze — e ripetendo *schiocchezze*, il vecchio si rannuvolò e si accigliò.

Passarono pochi giorni: Giovanni doveva andar a fare un pagamento in città: il padre contò uno per uno sei biglietti da mille ch'egli chiuse accuratamente nel portafogli.

Ma dopo due ore tornò scalmanato:

— Il portafogli-... L'ho scordato qui?

— Scordato? Se t'ho visto io a metterlo nella tasca sul petto?

— Alla stazione, sul punto di prendere il biglietto, non me lo sono più trovato. Si levò la giacca, di furia, la scosse, la rivoltò, rovesciò le tasche, nulla!

— Non hai più testa! Te l'hanno rubato di sicuro!

— Non so, non so, è la prima volta che mi capita....

E si stringeva la fronte tra le mani.

— E sia l'ultima! Tieni la testa a posto non perderla dietro a *sciocchezze*. Quel sciocchezze voleva dire *Maria*.

— Di piuttosto quella diavoleria della zingara che mi porta male.... la *stella rossa!*

— Falla finita, grull !

Giovanni fissò a lungo sul padre uno sguardo incerto e pauroso, chinò gli occhi, si strinse nelle spalle.

Ma la diavoleria della stella rossa riapparve come uno spauracchio fra quei due, quando Giovanni tornando dal mercato raccontò quasi piangendo di rabbia, di aver dovuto vender per poco o nulla un puledro che gli si era azzoppato per via. E poi fu la volta d'una botte di vino che inacidì, del grano che alla scadenza non venne pagato.

— La stella rossa! mormorava Giovanni.

—Tu mi ammattisci. Pensi sempre alla Maria e non hai più cervello per gli affari. Adesso, dopo tante perdite e tante disgrazie più che mai ci vuole una donna col gruzzolo. La figlia di zio Piero ha quindici mila lire, altro che quella pezzente col suo fagottino di cenci!

— Peuh! che me ne faccio di quindici mila lire?

— Eh! non sono un boccon di pane.

— Ma sai che la Maria *adesso*, ne ha venticinque mila?

— Frottole!

— Frottole? Verità! Il fratello d'America si è rifatto vivo e le ha mandato la dote come aveva promesso. Scrive che fa fior di quattrini e che alla sorella penserà sempre.

— La dote? Maria ha la dote?

Il vecchio ruminò, biascicò, agitò le dita con certi gesti di dubbio: e intanto la minestra si freddava in tavola.

— Ma è vero?

— Com'è vero Dio!

— E non te la puoi scordare quella Maria?

— Cerco, per obbedirti, me la scorderò anzi, sebbene sia una cosa ingiusta e cattiva, ma c'è quella diavoleria della stella che non mi lascia ben avere.

— O sai che ti devo dire? La vuoi la Maria? E tu pigliala! Ma inteso da amici; che abbia il gruzzolo!

— Stasera te lo fa vedere.

La sera, Giovanni fece passare nella cucine dove Bortolo sedeva al focolare la Maria, un fiore, ma un fior di papavero tant'era rossa; proprio come il vecchio l'aveva immaginata, ella entrò tremante, col fagottino sotto il braccio. Sedette sull'orlo di una seggiola rispondendo appena sì e no, e spesso sì per no e no per sì. Il giovanotto prese l'involto, lo sciolse: leva pezzuole, leva giornali, venne fuori un bustone giallo coperto di francobolli stranieri, e dal bustone venticinque biglietti da mille autenticamente italiani. Questi la Maria li spinse sulla tavola, verso il vecchio.

— Io? perchè?

Però li prese, li contò uno per uno, li guardò contro luce, li ricontò, rimuginando fra la barba parole incomprensibili, li rimise nella busta e porse questa alla ragazza.

— No, no, li tenga; se Giovanni mi prende, lei li custodirà meglio.

— Oh per questo sì! Ma vuol proprio che li tenga io?

— Sì, son roba sua.

Giovanni fece una risata di cuore: quei suoi indiavolati occhi neri scintillarono d'un riso malizioso e beato, e non si nascosero più, Lo sapeva lui, come la bella Maria aveva detto senza volerlo, senza saperlo, la verità: *roba sua*, quelli del portafogli, del puledro, del vino, del grano. Il giovanotto tentennò il capo, sotto il pungolo di un certo rimorsino.

— Be' poi! l'ha detto tante volte anche lui: si può sempre sbagliare. Infine gli ho reso tutto, non c'è danno.

N. Conigliani

La durata media della vita umana aumentata di 20 anni?

FILADELFIA, 29. — I progressi dati dalla scienza medica negli ultimi venticinque anni hanno prolungato di ben venti anni la durata media della vita umana secondo la dottoressa Sarah I. Morris, insegnante di medicina preventiva nella Scuola femminile di Medicina dell'Università di Filadelfia.

La durata media della vita umana due generazioni fa, era di soli 31 anni. Per la generazione che viene al mondo oggi la durata media della vita è di ben 51 anni, ossia venti anni di più di quelle che erano le probabilità di vita dei propri nonni.

Questo importante prolungamento della durata media della vita, ottenuto nel corso di due generazioni soltanto, è dovuto quasi esclusivamente ai risultati conseguiti dalla igiene sociale e dalla medicina preventiva, che hanno determinato una forte diminuzione nel quoziente di mortalità.

VARIETÀ FEMMINILI

Quel fatto di cronaca...

E' curioso, non c'è che dire. Quell'uomo che in tutta fretta, alle due di notte, quando i cristiani, le bestie, i canali, sono immersi quasi in letargia, esce di casa per andare a suonare il campanello dell'amico più caro per dirgli che da un anno lo tradisce con sua moglie, e il rimorso è tale e tanto da non dargli tregua, credo che sia da relegarsi tra gli esseri eccezionali.

„Tra i pazzi" ha detto qualcuno. Perchè? Forse perchè pone l'amicizia al disopra dell'amore? O forse perchè prima di ingannare l'amico e di confessargli il tradimento ingiusto, doveva pensarci bene?

Povero uomo. Se tante ansie e tante considerazioni l'hanno portato al punto di andare a chiedere perdono, è segno che altrettante reticenze e altrettante considerazioni lo tennero sospeso prima di divenire l'amante della ferocissima donna. Perchè certo, lui, l'amore non deve averlo troppo sentito, se invece di provare il morso della gelosia e il fuoco dell'odio per il marito di lei, lo compiangeva in cuor suo, e quasi quasi, in segreto, desiderava di confortarlo.

Ma certo, ha un pochino esagerato. Se aveva atteso un anno, poteva attendere qualche altro mese, qualche altro giorno, oppure aspettare almeno almeno, che si facesse l'alba... Ci sono tante buone creature che esercitano la professione di mettere in guardia i mariti e le mogli!

E' possibile che a lui mancasse questa carità? A parte questo, è stata la sua... bontà dirò così, il suo improvviso slancio di pentimento, il suo nobil sentire, quello che ha provocato veramente lo sfacelo, oltre che l'adulterio in sè. Chi dice che domani, il marito, apprendendo da terzi, l'infedeltà, non si contentasse di dare due ceffoni all'amico, quattro alla moglie, e riequilibrare così la pace domestica?

Niente affatto. Di fronte a tanta magnanimità, era impossibile non agire in modo altrettanto retto e reciso. Che figura ci avrebbe fatto? Ed ha voluto metterci di mezzo la questura. Avrebbe, invece che a questa, potuto ricorrere ai suddetti schiaffi. Ma erano le due di notte; non può un disgraziato scaldarsi il sangue quando è mezzo insonnolito, quando tradimento, donne, amici, rivelazioni, sembrano più che realtà, sogni da sfruttare per mettere un buon terno al lotto.

E così, è andato invece in questura. E al lotto, ci hanno messo gli altri.

Camicette

Con le corte giacche di pelliccia che sono in uso quest'anno, si portano gonne di panno e camicette di seta. Ne ho vedute alcune veramente belle. Per esempio, un modellino di georgette rosa a pieghe degradate, tutte cucite a mano. Questo lavoro di infinita pazienza, serve a dare una morbidezza incredibile all'indumento. Ne ho veduta un'altra, magnifica, di pura mussola di seta azzurro, ricamata a puntini della stessa tinta, come il famoso point d'esprit. La pattina era a pieghettine verticali sottilissime.

Ma non solo queste leggiadre bluse sono di moda. Anche quelle ad uso camicia da uomo, si portano sempre, specialmente per i viaggi e per gli sports. Ma le camicette di taglio maschile debbono essere — per diventar femminili — tutte lavorate a mano. E non usano più di stoffa liscia. Si tessono delle sete speciali che hanno un tema e un significato. Sono disegni originali finissimi, così che la stoffa sembra operata, ma il disegno appare soltanto ad un attento ed esperto osservatore. Una di queste stoffe chiamata „giornata di pioggia" rappresenta lo scrosciar dell'acqua; donne, uomini, bestiole e ombrelle sono disegnati comicamente.

"Marta„ e "Fernanda„, i fazzoletti di moda

I nuovi fazzoletti da giorno sono di lino e di organdis ricamati a cordoncino, in modo da formare degli scacchi e dei triangoli. Il modello si chiama „Marta" ed è originale è nuovo. Per la sera invece sono di stoffa leggera, „chiffon", di due tinte. I bordi più oscuri sono tagliati a forma di ombrella (godets) e aperti agli angoli così da formare una specie di fiore. E' un bellissimo modello, vaporoso e morbido. Si chiama „Fernanda" e credo sia destinato ad avere molto successo. Vi sono anche altri fazzoletti di tinta uguale ai vestiti con applicazioni di fiori di stoffa laminata.

Anche i colletti subiscono la moda e perciò se ne vedono di nuovi. Vi sono una quantità di disegni e di modelli assolutamente inediti.

Vi sono poi vari tipi di colletti modernissimi lavorati in due tinte in violento contrasto. Per esempio: nero e verde, nero e rosso, nero e tango. Si fanno di crespo georgette o di lana. Certo quelli a maglie e all'uncinetto sono più originali e nuovi.

Una novità assoluta è data dalle cuffie da notte, giarrettiere, pantofole e camice da notte con giacca. Tutto questo del medesimo pizzo. La cuffia è fatta come quelle che portano generalmente le camiere, cioè senza calotta.

Il davanti è di pizzo, uguale a quello che forma la guarnizione della giarrettiera e delle pantofoline. La camicia da notte ha la stessa guarnizione e così pure la giacca, la quale serve al posto di una comune vestaglia, ma è lunga soltanto a tre quarti.

Molto belli i fiori di pelle di guanto, fatti di due colori. Dal fiore, al posto del gambo, scendono tre o quattro liste di pelle, finite con piccole placche di metallo.

Altri mazzolini, per vestiti, sono di pizzo con bacche di vetro. Altri ancora sono di pelle color rosa antico, rosa pallido e verde.

Pull-over e sweater

I tessuti di maglia millenovecentotrentadue non assomigliano molto a quelli che si siamo abituate a vedere nelle stagioni passate. Tutte le eccentricità sono abolite, e i disegni che ci sono tanto piaciuti sono scomparsi, e pull-overs e sweaters non hanno più nulla di clownesco.

Nel millenovecentotrentadue porteremo invece tessuti quasi tutti monocromi e in toni delicati: beige, azzurri, verdi pallidi... E non saranno mai attraversati da zig-zag, disegni geometrici, o screziature che si uniscano senza armonia. Solamente per far valere l'insieme, saranno qualche volta guerniti intorno alla scollatura e ai polsi da una fascia orizzontale composta di striscie in toni degradanti molto armoniosi e molto studiati.

Il pull'ower millenovecentotrentadue è di sovente completato da una piccola sciarpa esattamente dello stesso tono. Ma per far „cantare l'insieme", come dicono i pittori, è ammesso un altro colore della stessa gamma, anche se di tono più vivace. Il marrone e il beige, ad esempio, accompagnati da una sfumatura di quel rosso tanto alla moda che chiamano „brique". Tutti i pull'over comportano una cintura, quasi sempre di cuoio, non molto alta e chiusa da una fibbia preferibilmente d'acciaio o metallo brillante.

Quando avrete formulato il progetto d'acquistare un abito o un tailleur di maglia, visitate molti negozi. Sarti e negozianti riuniti hanno certo, permettetemi di dirvelo, più gusto di voi. E voi non avrete che a scegliere fra le mille meraviglie che vi proporranno, questo insieme tanto difficile per la sua semplicità.

Il nuovo ballo "Rumba„

Ballo che viene d'oltre oceano, è sottinteso, e precisamente, dall'isola di Cuba.

E' un ballo che, fino a qualche anno fa, l'alta società cubana dove scorre ancora più di una goccia di altero sangue di hidalghi, non avrebbe mai ballato. Ragion per cui ha avuto fortuna.

Da parechi anni abbiamo assistito a diversi deplorevoli tentativi per lanciare nuove danze, melanconiche ambizioni dei professori e delle accademie: Twist, La Béguine, Six Eight, Midway, Rhytm *sono ricordati appena dagli eruditi del ballo, per noi, sono nomi senza significato.*

Ma la resistente fortuna della „Rumba" è dovuta anche al fatto ch'essa è una riuscita fusione del tango col fox-trott, almeno così dicono i competenti e così persuade l'orecchio che nota l'incrocio di un languido motivo con un ritmo serrato. Poi ci sono altri vantaggi per ballare la „rumba" occorre pochissimo spazio, particolare importante perchè il ritorno di antichi e nobili balli è ostacolato, a quanto dicono, dalla ristrettezza dei locali. La „rumba" è una danza di corto respiro, i suoi piccoli passi „chassés" sono brevissimi, e vi sono poi delle caratteristiche mosse dei fianchi che ricordano molto i più vecchiotti fox-trott.

Tutte le musiche e le canzoni di „rumba" hanno battute di quattro quarti con accento sulla seconda e sulla quarta, ed il suo tempo è di circa quaranta battute al minuto primo. I passi più importanti della „rumba" sono la „chassés", il „carré", „l'incrociato", l'„esitante", lo „incatenato" e l'„a solo di dama".

Ferme in posta

ANIMA FELICE. — *Finalmente! Ecco una creatura che si è potuta costruire il suo piccolo universo ed appagarsi di esso. Me ne compiaccio. La sua calligrafia? Grande equilibrio, rettitudine, buon senso. Intelligenza non molto spiccata, ma bastante per guardare saggiamente la vita; buon gusto. E grazie per le sue frasi di ammirazione .*

EMMA. — *Ma come! Lei ha dimenticato la cioccolata! Come fa, una veneziana, a non offrire ai suoi visitatori la famosa „chioccolata", magari con i baicoli? Se m'invita, io ci sto'.*

SOSPIROSA. — *(Poveri noi!) Io non credo alle cose dette „in gran de segreto". Quando una ha veramente un segreto, e sopratutto un bel segreto, se lo tiene. Ho sempre notato poi che le donne amano confidare i segreti alla persona che è più pronta a diffonderli: a diffonderli „in gran segreto", s'intende!*

INTENDITORE. — *Quanti anni ho? Quattordici.. Ma ne dimostro appena dodici, tant'è vero che posso giocare ancora col cerchio, saltare a corda, e fare a mosca cieca.*

D. S. — *Non la troverete. Non se ne trovano più. Cercate di meglio, qualche cosa di più pratico e di più decoroso: un'occupazione, per esempio.*

ALFA. — *Chi glie lo ha detto? E' una cosa questa, che si è messa in testa lei. Le donne possono essere interessanti in varie maniere, e non facendo tutte le vivaci e le sbarazzine. Anzi, certe volte le taciturne (non parlo delle oche e delle tediose) possono avere il loro lato d'interesse più che le altre. E poi, secondo a chi una vuol rendersi interessante. Perchè spero, che non avrà la presunzione di far convergere su di sè l'attenzione del mondo! No?*

UN INDECISO. — *Le fa pietà? E' di buon cuore, lei. Ma io le assicuro che non c'è donna, anche la più brutta che non sia convinta di aver qualcosa di bello. E quando è brutto, irrimediabilmente brutta stia pur sicuro che s icrederà di essere "un tipo„. E non credo di dire una cosa nuova.*

«PICCOLA FONTE». — *Lei ha una risorsa meravigliosa, una risorsa che io francamente invidio sopra ogni altra cosa: lei sa cantare. Forse io sono eccessiva nelle mie obiezioni. Ma se possedessi questa grande qualità, mi parrebbe, di fronte ad essa, diminuito ogni altro valore. E se non trae un conforto da questo, da che cosa spera di trarlo? Ma giurerei che, come sempre succede, lei mira invece a far poesie o a diventare stella di Hollywood.*

VIOLETTA

Letteratura dialettale

La "Vilota„ friulana

Tra le numerose forme poetiche popolari-dialettali infiltratesi nella letteratura nostra e d'altre nazioni, la «vilota» è da mettere in prima fila. Questo breve componimento friulano, formato da una quartina ottonaria, a versi tronchi e piani alternati, semplice ed altamente espressivo, ha influenzato non solo la nostra poesia, ma anche quella di altri popoli, vicini o lontani. Senza ricordare la rassomiglianza tra essi e i canti popolari catalani, forse dovuta ad una comune origine celtica dei due popoli, sono numerosi i nomi dei poeti d'oltre-alpe e nostri, che si sono impadroniti del ritmo armonioso e lo hanno trasmesso ai loro canti.

La vilota friulana è nata dal popolo ed è piena delle caratteristiche di questa gente forte e laboriosa. In essa, c'è tutta la razza friulana, con le sue virtù e i suoi difetti, con i suoi sentimenti, con la sua anima sensibile. Anonima, come quasi tutti i canti popolari, è restata la più pura espressione di quest'angolo di Veneto, e da esso, con le gole canore dei giovani e dei soldati che colà hanno combattuta l'ultima guerra, è scesa per la penisola.

In questi giorni sono usciti, a cura della Filologica friulana, e a spese del Comune, i primi fascicoli delle vilote, che l'amore di alcuni uomini ha voluto riunire per tramandarne la poesia, per portarne il profumo lirico nel tempo e nello spazio.

Ma più che leggerle, bisogna sentirle cantare, nelle montagne di Carnia o nelle verdi pianure del Tagliamento, dalla voce del popolo, del quale cantano la vita, gli amori: i due grandi amori, quello per la terra e quello per la donna, amori che pel friulano sono un tutto inseparabile. E, come tutte le liriche d'amore, anche la vilota è sentimentale, ma il suo sentimentalismo non degenera mai. Si tiene ad un giusto livello, senza esagerazioni, senza falsi entusiasmi. Mai pessimista, qualche volta diviene allegra ed umoristica. Ma l'allegria non è mai smodata; nè l'umorismo si basa su idee amorose prettamente materiali, nè ha mai quei doppi sensi di cui è così ricca la poesia popolare. Sincera, come il popolo da cui esce, ama, più che esprimersi, farsi intendere, questa «vilota cruda gettata al destino avverso da una voce maschia, misurata dai colpi del martello sull'incudine ».

Canta il popolo e canta « per suo diletto....».

« E jò cianti, cianti, cianti
e no sai biel sol parcè;
e jo cianti solamentri
che par consolami me ».

Sono i concetti poetici del «dolce stil novo» che spesso ritornano, con paragoni colti alla natura, con la dolcezza delle espressioni, che il dialetto friulano rende, a meraviglia, con le assonanze ed i contrasti di parole di cui è ricco.

Rapidi quadri, di larvate visioni, passano rapidamente nelle brevi strofe:

« Quan che il sore al va in penacul
e i fasui fàsin la flor,
nò èse ore, done mari
ch'i' scomenzi a fa l'amor? ».

Aspirazioni e lontani ricordi di gioie godute, desideri di fanciulle ed inviti di giovanotti.

Maridaisi fantacinis,
maridaisi al prin c'al ven:
viodis ben c'ance la jerbe
quan ch'è seco a va in fen ».

C'è qui un concetto di godimento del tempo, che con rimembranze di canti carnascialeschi, ritorna anche nella seguente:

« Olin gioldi la ligrie
come zovins che nò sin:
sunarà l'avemarie
che no altris no sarin ».

(Vogliamo godere l'allegria, perchè siamo giovani; quando non ci sarem più, suonerà l'avemaria).

Ma anche in fondo all'allegria c'è la nota malinconica, del friulano. Anche nelle più pure espressioni di amore, d'un amore che questo popolo vive con passione, c'è una venatura di lieve tristezza.

Canta così la ragazza innamorata, mentre il fidanzato è lontano.

Io non puès paràle, vie,
io no puès paràle fur
cheste gran malinconie
penetrade tal mio cûr ».

Ma la malinconia svanisce ad un solo sguardo d'amore, e sgorga nella vilota allegra briosa e spigliata del giovane che dopo i convegni d'amore, canta.

« Ai bussat la mê morose
e l'ai dit al sior plevan:
al mi à dat par prinitince
che la bussi ance doman.

(bussat-baciata).

E il ritmo dei canti s'accelera nei ritornelli che vanno gradamente smorzandosi nella gola canora di questo popolo poeta.

Vittore Querel

LUNEDI' 30 NOVEMBRE 1931-X
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

La Juventus a mezza lunghezza dal Bologna fermato a Modena

La Fiorentina pareggia all'Arena ed il Torino a Marassi - La clamorosa vittoria del Milan in Terra di Bari - Nella Serie B continua la marcia vittoriosa del Livorno e del Padova tallonati dal Monfalcone dominatore anche del Verona - La sfortuna persegue la Serenissima - La Comense vince a Parma

I risultati

Internazionali

Coppa Internazionale

Basilea: Austria-Svizzera	8-1

Amichevoli

Parigi: Olanda-Francia	4-3
Lugano: Lugano-Fiumana	0-0

Divisione Nazionale

Serie A

*Brescia-Triestina	2-1
Bologna-*Modena	0-0
*Juventus-Pro Vercelli	4-1
*Genova-Torino	2-2
*Ambrosiana-Fiorentina	1-1
*Roma-Napoli	1-0
*Pro Patria-Casale	8-1
Milan-*Bari	5-2
*Alessandria-Lazio	2-1

Serie B

*Monfalcone-Verona	3-0
*Padova-Spezia	2-0
*Legnano-Serenissima	2-0
*Livorno-Vigevano	5-1
*Novara-Cremonese	0-0
*Palermo-Pistoiese	4-1
Comense-*Parma	3-1
*Atalanta-Lecce	0-0
*Udinese-Cagliari (g. d.)	1-0

Prima Divisione

Girone A

*Vicenza-Spal	1-1
*Thiene-Mestrina	6-0
*Pro Gorizia-Rovigo	1-1
*Ponziana-Treviso	1-1
*Mantova-Dolo	3-0
Grion-*Schio	2-1
*Mirandola-Lonigo	5-0

Girone B

Pavia-*Fanfulla	2-1
*Littorio-Carpi	1-1
*Prato-Forlì	3-1
*Piacenza-Reggiana	5-1
*Russi-Ravenna	0-0
Fiorenzuola-*Montevarchi	2-1
*Voghera-Codogno	3-0

Girone C

*Biellese-Abbiategrasso	3-1
*Galliate-Clarense	1-1
*Treviglio-Lissone	3-1
*Seregno-Lecco	0-0
*Gallarate-Varese	0-0
*Intra-Vis Nova	2-1
*Saronno-Crema	4-1

Girone D

*Empoli-Derthona	4-1
*Viareggio-Carrara	4-0
*Pisa-Sestrese	5-0
*Ventimiglia-Doria	1-0
*Ruentes-Sampierdarena	0-0
*Lucchese-Imperia	1-0
*Savona-Rivarolo	5-1
*Pontedecimo-Acqui	1-1

Girone E

*Torres-Arezzo	1-0
*Piombino-Robur	2-1
*Foggia-Ancona	1-1
*Gladiator-Ascoli	2-1
*Perugia-Foligno	0-0
Littorio-*Grosseto	2-1
Ternana-*Macerata (forf.)	2-0

Girone F

*Angri-Trani	1-0
Salerno-*Catania	1-0
*Taranto-Molfetta (sosp.)	0-0
*Siracusa-Stabia	5-0
Messina-*Peloro	3-0
*Savoia-Bagnolese	1-0
*Reggina-Cosenza	4-1

Seconda Divisione

Veneto

Girone unico

Serenissima B-*Verona B	3-2
*Mezzomo-Bassano	1-0
*Valdagno-Fragd	3-1
*Arzignano-Giorgione	5-2
*Audace-Padova B	4-2
*Lido-Valery	2-0

Venezia Giulia

Girone unico

*Pordenone-Triestina B	2-2
*Ponziana B-Udinese B	1-1
*Fiumana B-Ronchi	3-0
Monfalcone B-*Postumia	2-1
*Grion B-Gorizia B	2-0

Trentino

Girone unico

*Benacense-Bressanone	2-2
*Bolzano-Juventus	4-1
*Trento-Rovereto	2-0
Merano-*Sinigo	2-1

Terza Divisione

Veneto

Girone A

*Sambonifacio-Ferrov. Vicenza	5-1
*Thiene B-Schio B	sospesa
*S. G. Lupatoto-Valdagno B	6-0
Audace B-*Lonigo B	2-1

Girone B

*Ferrovieri Venezia-Marostica	2-1
*Mestrina B-Muranese	3-0
*Bassano B-Viscosa	1-1
*Giorgione B-Vicenza B	3-2

Girone C

*Vittorio-San Donà	3-2
*Ceggia-Conegliano	4-2
*Treviso B-Belluno	5-1

Girone D

Polesella-*Serenissima C	3-0
Montagnana-*Ariano	2-0
*Rovigo B-Badiese	2-0
*Dolo B-Petrarca	rinviata

Emilia

Girone A

Mantova B-*Reggiana B	4-3
*Casalmaggiore-Parma	2-0
*Fiorenzuola-Suzzara	4-0

Girone C

*Spal B-Copparese	3-1
*Massese-Berra	2-0
*Argentana-Robur	2-0
*Jolanda di Savoia-Portuense	1-1

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Venezia

Girone A

Burano: Burano A-Speranza	5-0
S. Elena: Adriatica-Giovin. A	1-0
Marghera: Vetri Coke-Martini	1-1

Girone B

Murano: Portuali-Littorio	2-1
Lido: Diadora-Amatori	sospesa

Mantova

Girone A

Moglia-*Sustinente	8-0
Governolo-Villimpenta (sosp.)	1 0
*Ostiglia-Castelbarco	sospesa

Girone B

*Castellucchio-Canneto	4-2
*S. Martino-Acquanegra	sospesa
*Bozzolo-Gazzulo	sospesa
*Borgoforte-Campitello	sospesa

Girone C

Virgiliani-Bancari	sospesa
*S. Giorgio-Mincio	sospesa

Padova

Girone A

Monselice-*Bonservizi	3-2
Monti-Mezzomo	3-0
Tinazzi-Lapi	(rinviata)

Girone B

Plateola-Amatori	5-2
Stanga Coutto	(sospesa)
Scapin-Toti	(rinviata)

Treviso

Girone A

Conegliano-Casier	(sosp.)
S. Polo Mogliano	1-3

Girone B

Melma-Treville	5-1
*Perletti-Pederobba	(manca)

Udine

Girone A

*Basiliano-Rivignano	2-0
*Cussignacco Pozzuolo	1-1
*Edera Latisana	3-2
Cormor Ferrovieri	1-1

Girone B

Olimpia-Pro Tolmezzo	4 1
Itala-Esperia (sosp.)	6-0
Cotonificio-Pro Feletto	2-1
Ardita S. Rocco	1-1

Friuli orientale

Girone unico

*S. Giorgio di Nogaro Grado	5-1
Audax S. Vito al Torre	2-1
*Ronchi Monfalcone	2-2
*Cervignano-Turriaco	0-0
*Aiello Aquileia	2-1
*Fiumicello Monfalconese	(sospesa)

Verona

Girone A

Hellade-Italica	6-0
Juventus Nova-Audace Stimato	6-1
Filippini-Alba	1-1

Girone B

*Lavagno-Zevio	3-1
*Aurora-Liberi Audaeini	3-3

Girone C

Porgo Trento-Pescantina	3-1
Quinzano Chievo	1-0

Girone D

Villafranca-Valery B	4-0
*Cologna-Vigasio	6-0

Vicenza

Girone A

Camisano-S. Lazzaro	6-1
Borgo Berga-Anconetta	1-0
Juventus Campedello	(sospesa)

Girone B

S. Marco-Pigafetta	5-1
Debba-Virtus	3-0
Vicenza C-Fusinieri	(sospesa)

Alto Vicentino

Girone A

*Rossi-Magrè	3-1
Malo-*Avanguardia	7-1
Schio C-Schio D	1-0

Girone B

*Arsiero-Recchette	2-0

Bassano

Girone unico

*Smalterie-Angarano	2-0
Sandrigo-*Novese	6-2

Seconda Categoria

Venezia

Girone A

Marghera: Giovinezza B-Stella	7-1
Lido: Su e Via Studentesca	(sospesa)

Girone B

Mestre: La Balilla-Burano B	2-2
Chiovere: Ferrovieri B - Serenissima 1928	3-0

Udine

Girone unico

Itala B-*Pozzuolo B	2-1
Basiliano B Bizzi Colugna (forf.)	2-0

Amichevoli

Venezia: Ferrovieri C-Ausonia	3-2
Venezia: Savoia-Sempre Avanti	1-0
Portogruaro: Spilimbergo-Portogruaro	3-2
Padova: Padova Boys-Piccoli Pad.	8-1
Belluno: Virtus-S. Giacomo	3-2
Sacile: Sacilese-S. Giacomo B	(sospesa)
Cerea: Cerea-Ostiglia	(sospesa)
Corbola: Corbola Bottrighe	(sospesa)

Palla Ovale

Campionato Nazionale

Girone A

Bologna G.U.F. Padova (sosp.)	3-0

Girone B

G.U.F. Torino-Cantore	4-3

Girone C

Amatori G.U.F. Genova	25-0

GIRONE D

Lazio-G.U.F. Napoli	0-0

Coppa Durando

Milano- Mussolini-Amatori B	11-5

Tamburello

Coppa della Vittoria

Milano: Eda-Fiat	19-14

Volata

Campionato Veneziano

Girone unico

Pompieri D.A.S.	10-0
Portuali-A.G.N.I. (forf.)	2-0

Hockey

Milano: Milan B-Star Losanna	2-0

Monfalcone-Verona 3-0 (2-0)

MONFALCONE 29 - La vittoria odierna dell' undici monfalconese è stata netta e convincente. Risultato che corrisponde in pieno, sia per l'andamento del gioco, sia per la differenza che corre, almeno nell'ora presente, fra i due undici oggi in lizza.

La giornata non è stata una delle migliori per incontri calcistici. Soffiava un forte vento che ha non indifferentemente nociuto ad entrambe le squadre, ma che però non ha impedito che la partita avesse regolare svolgimento.

La compagine dei bianchi del Cantiere ha vinto l'incontro con l'autorità che le deriva dalla sua ottima classe. Ha svolto un gioco ordinato, chiaro nella manovra che riflette l'eccellente scuola di gioco compassato se pur ricco di temi vari. Ha condotto la partita con il sistema tattico che occorre per vincere un avversario che non deve sortire dal campo imbattuto. Col vento in favore nel primo tempo, la squadra monfalconese non si è buttata con tutti i suoi uomini in campo avversario, così come le era facilmente possibile, ma ha lasciato il respiro ampio al gioco. Così senza trovarsi strettamente imbottigliati entro la propria area, i veronesi sono stati lo stesso in balia dei bianchi che con la giudiziosa tattica del gioco aperto sotto la rete avversaria hanno segnato due bellissimi goal, sbagliandone più di uno in aggiunta a quelli parati a stento dal portiere del Verona.

Nella ripresa, i monfalconesi hanno ritirato Zanolla a quarto mediano, dato che dovevano a loro volta giocare contro il dodicesimo avversario: il vento.

Anche in questo secondo tempo la classe dei bianchi si è fatta sentire. Non solo hanno rintuzzato con mirabile intelligenza le veementi incursioni dei bollenti veronesi, buttatisi nella lotta con la disperazione del gladiatore che non vuol morire senza ferire lo avversario almeno, ma hanno anche trovato il modo di minacciare seriamente la porta veronese, segnando il terzo ed ultimo goal della giornata dopo aver ripetutamente sfiorato questo nuovo successo.

La compagine veronese ha voluto ancora una volta in questo primo periodo di campionato, osservare la regola del tre. Decisamente il Verona non è oggi il Verona dell'anno scorso. Gli atleti, presi individualmente, sono sempre dei bei giocatori; ma messi assieme non si trovano, combinano delle azioni molto stentatamente e la ricerca della via del goal avversario è per essi un compito difficile, perchè più che manovra si tratta di gioco di ventura. Il reparto di punta è il punto nero di questo undici in «crisi»; di riflesso nè subiscono le conseguenze i reparti retrostanti. Dei veronesi, oggi, un uomo si è calvato superbamente: il polese Giannone, che decisamente ha salvato la sua squadra da una più grave sconfitta, stroncando azioni monfalconesi da goal con prontezza e mirabile intuizione.

La partita si inizia col vento in favore dei monfalconesi che subito si installano nella metà campo dei veronesi. Gli ospiti si difendono coraggiosamente e tentano delle puntate in campo avversario. Ad un metro dalla porta veronese, Rigotti sbaglia il bersaglio. Il gioco preme sulla destra dell'attacco dei bianchi e Rigotti lavora senza tregua. Al 14' minuto l'ala destra monfalconese si libera di ogni avversario e manda di precisione al centro un pallone che Simonetti raccoglie di testa e mette in rete. La danza si riprende, la porta veronese accusa incessante minaccia. Il vento tira fortemente in alleanza ai bianchi. Al 29' arriva il secondo punto dei concittadini. Ne è autore la recluta Mian, che a conclusione di un serrato attacco batte di precisione il portiere veneto con un tiro imparabile. Il portiere ospite deve ancora lavorare seriamente prima dello spirare del primo tempo.

Nella ripresa le cose si invertono in campo. Sono adesso i veronesi ad aver il vento alle spalle La pressione degli ospiti non si fa attendere. Ma trovano una barriera insormontabile nella mediana e nell'estremo reparto dei bianchi. Lentamente il Monfalcone ricaccia gli aggressori e si spinge risoluto all'attacco. Qui rifulge di viva luce il valore della mediana monfalconese: Debiasi e compagni, sicuri come sono di aver dietro a sè due terzini che sanno il fatto loro, lanciano i propri avanti alla caccia di nuovo bottino. Come in apertura, così anche in chiusura delle segnature, è il binomio Rigotti - Simonetti che procura ai colori monfalconesi il nuovo successo: al 31' Rigotti spara in porta e la sbarra respinge, arriva pronto Simonetti che segna liberamente. Siamo ora nella fase meno seducente della partita. Il Verona vuol forse salvare l'onore e per questo tira fuori le unghie: Rigotti finisce più volte a terra, mentre nelle raffiche veronesi contro la porta dei bianchi, altri monfalconesi accusano i colpi proibiti. Carraro punisce e punisce. Il vento aumenta sempre più, ma anche il gioco monfalconese aumenta di autorità. Gli ultimi dieci minuti della partita sono caratterizzati dal gioco a strappi dei veneti e da quello limpido e incisivo dei concittadini. Il fischio finale mette a questa combattuta competizione, il cui risultato parla con perfetta rispondenza sul valore dei due undici in campo e con ciò sul merito degli odierni vincitori dei risoluti veronesi.

Ha diretto l'incontro impeccabilmente il «Principe del fischietto» signor Carraro.

Padova-Spezia 2-0 (2-0)

PADOVA, 29. — Alla fine dell'incontro i due punti sono venuti: ma quanta fatica per domare gli indomiti aquilotti bianchi! Lo Spezia era sceso a Padova preceduto dalla fama di undici solido e animoso; sul campo Appiani, gli ospiti hanno giustificato veramente le loro belle doti, ed hanno perduto dopo una battaglia gagliarda, veemente, se pur arruffata in molte fasi e infiorata di numerose scorrettezze.

Il Padova, mancante di Foni, ammalato, ha allineato il mediano Callegari a centro attacco, ed in tale formazione non ha dato logicamente quanto è nelle sue possibilità. Ma il favore del campo e la classe superiore, hanno fatto sì che anche questa volta la vittoria arridesse ai concittadini, che si mantengono così a stretto contatto coi leaders livornesi.

Poco di bello, tecnicamente, ha offerto l'incontro agli appassionati, e ciò sopratutto per le pessime condizioni del terreno, inzuppato d'acqua e molto sdrucciolevole. Anche la pioggia, caduta per la quasi totalità dell'incontro, ha influito non poco a rendere confuse le trame delle azioni.

Gli ospiti si sono difesi da leoni, ricorrendo talvolta a qualche fallo non sempre rilevato dall'arbitro; ma bisogna dire, per amor di verità, che anche i patavini hanno talvolta abusato del giuoco pesante, portati a ciò dal ritmo ardente della battaglia svolgentesi tra pioggia e fango.

Del Padova, la difesa in blocco ha disputato un'ottima partita: sono emersi particolarmente Amoretti, che ogni giorno di più rivela doti non comuni, e Marchioro, prezioso ed insormontabile. La mediana ha avuto nei laterali Bergamini e Scanferla i migliori «atouts»: i due esuberanti atleti si sono dimostrati ottimi, specialmente nel giuoco di difesa. Un po' giù di corda Bedendo, che non sempre ha brillato per decisione e tempestività. Frossi, alla sua «rentrée», non ha sfigurato, mentre Perazzolo poteva rendere di più. Da Callegari non si poteva aspettarsi gran che, dato che egli non giuocava al posto abituale: al suo attivo un goal bellissimo. Gravisi II. sembra in ripresa, e Rossi, astuto e brillante, cincischia forse un po' troppo sulla palla. Degli spezzini, occorre mettere in rilievo la generosa, bellissima prova dei fratelli Santillo, tenacissimi, precisi, inesauribili. Buoni anche i due mediani laterali. All'attacco, ha brillato Busdon, redditizio nello svolgere il giuoco di spola e creatore di molte azioni pericolose; buono anche Ghidoni all'ala destra. Incolori gli altri.

L'arbitro sig. Dell'Era di Brescia ha poco soddisfatto nel turbinoso finale, peccando talvolta nella valutazione dei falli e lasciando impunito un grosso «hand» nell'area dei bianchi.

La partita si inizia sotto la pioggia, alla presenza d'un pubblico discretamente numeroso. Sono gli ospiti che scendono per primi nel campo padovano e Favero al 3' deve intervenire di volata per sventare il tentativo di Ghidoni, sfuggito a Marchioro. Seguono alcune fasi di giuoco alterno, finchè al 7', improvviso, ecco il primo goal padovano. In una mischia sotto la porta spezzina, creata e... animata da Perazzolo e Bergamini, Gravisi II. raccoglie la palla e spara da poca distanza un tiro imparabile. Il successo dei bianco-rossi mette le ali agli ospiti, che volano al contrattacco. Al 22', una loro azione è fermata per fuori giuoco, e due minuti dopo il Padova è in angolo: Cappelli raccoglie e tira alto. Sul terreno pantanoso, le azioni vengono svolte con difficoltà, e talvolta si creano mischie confuse nei due campi. Al 23', tiro alto di Frossi, imbeccato da Callegari. Il Padova è nuovamente in angolo al 25', ma il giuoco è fermato perchè Amoretti è caricato da un attaccante. Dal 27' al 36' si registrano tre calci di angolo contro lo Spezia, tutti battuti senza esito, ed una punizione contro il Padova dal limite; Santillo I. calcia la palla sulla traversa della casa padovana.

Dopo qualche attacco padovano, al 40' scaturisce l'azione che porta al secondo punto dei bianco rossi. Frossi salva il pallone sulla linea di fondo e passa piano a Perazzolo, che rimanda a Callegari. Questi, bene appostato, raccoglie al volo e mette in rete dalla parte opposta in cui si trova Strati. Goal bellissimo ed applaudito. Al 31' Amoretti salva in corner con un tuffo magnifico, un tiro di Cappelli; niente di fatto. Il tempo termina con il gioco a metà campo.

Le prime fasi della ripresa sono inconcludenti e si svolgono di preferenza al centro del campo. Al 6' Bedendo batte infruttuosamente un calcio di punizione dal limite. I difensori ospiti lavorano con tenacia per arginare le offensive padovane. Al 10' situazione capovolta: è il Padova che deve subire un calcio d'angolo, seguito da un secondo al 12. La difesa concittadina libera sempre bene. Dopo alterne battute sui due campi, Frossi, al 21', è lanciato verso la porta di Strati, ma il fischio dell'arbitro sanziona un fuori giuoco poco convincente. L'udinese si vendica subito dopo, costringendo il portiere ligure ad una parata di classe, con un tiro potentissimo. Il Padova ora domina, ma non passa. Al 26', lo Spezia è in angolo: Callegari mette fuori di testa, per un pelo. Una punizione battuta da Bedendo al 32' per fallo di Santillo I., è resa vana dalla bella parata di Strati. Il Padova, sparate le sue cartuccie, ripiega ordinatamente in difesa sotto l'incalzare delle raffiche avversarie, ed al 36' passa un brutto momento, in seguito ad una mischia pericolosissima creatasi dinanzi ad Amoretti. Due o tre tiri degli attaccanti spezzini sono respinti dai mediani e dai terzini che fanno barriera. In una di queste respinte, Frossi raccoglie e fugge come un levriero; l'ala è ormai sola ed il goal sembra inevitabile, ma Papini, sopravvenuto come una freccia, ostacola malamente il padovano, facendolo ruzzolare a terra. L'arbitro non accorda il penalty, e nel campo per qualche momento sembra vi siano mille locomotive fischianti.

Al 43' Bedendo batte una punizione; ma Strati blocca la palla. Ancora un corner contro lo Spezia (Rossi conclude mettendo fuori di testa), quindi la fine. Le due squadre:

PADOVA: Amoretti, Favero, Marchioro, Scanferla, Bedendo, Bergamini, Frossi, Perazzolo, Callegari, Gravisi II, Rossi.

SPEZIA: Strati, Persia, Santillo II; Papini, Santillo I., Bozzo, Ghidoni, Busdon, Rossi, Andrei, Cappelli.

Brescia-Triestina 2-1 (0-1)

BRESCIA, 29. — Dopo la buona prova degli azzurri sul campo di Busto Arsizio gli sportivi locali pur apprezzando il valore degli ospiti, erano più che ottimisti sullo odierno risultato. Gli è che se la vittoria è venuta questa però è stata conquistata con sommi sforzi e per di più favorita da un autogoal del portiere triestino. In fondo la vittoria seppure fortunosa è stata ben meritata dai concittadini i quali per tutti i novanta minuti di gioco si sono dimostrati superiori in linea tecnica agli avversari e per numero d'attacchi. La Triestina si è però sempre ben difesa e parecchie volte è partita di scatto attaccando con ottimo ordine e chiarezza d'intenti.

Il primo tempo è stato caratterizzato da un maggiore offensiva da parte dei locali i quali contro la ferrea difesa rosso alabardata non hanno potuto trovare una sola volta la via libera. Sono stati invece gli ospiti i quali al 43 su di un netto sbaglio della nostra difesa, per merito di Colaussig marcavano il primo goal della giornata. Nella ripresa si è visto il Brescia lanciarsi nella lotta con ardore ed al 20', Ranelli segnava su passaggio di Scaltriti. Da questo momento la squadra azzurra ha dominato in pieno ed i tiri si sono susseguiti a ritmo accelerato. Ed appunto in uno di questi tirato con una certa precisione che il portiere Bonetti pur parando bene, tosto pressato dai concittadini, si girava con la palla nella porta tanto da provocare un autogoal.

Ha arbitrato Rovida.

Juventus-Pro Vercelli 4-1 (2-0)

TORINO, 29. — In giornata di grande vena la Juventus ha saputo conseguire una vittoria bellissima quanto meritata contro avversari che nulla hanno lasciato d'intentato per diminuire in parte il punteggio forte. La Pro Vercelli è stata sorpresa dall'inizio forte degli striscioni ed ha dovuto subire subito dei goals che hanno avuto la loro parte preponderante sull'esito finale. L'unico punto è stato conseguito durante una parentesi di gioco, da parte della Juventus. Il primo tempo finiva con due goals in favore della Juventus segnati rispettivamente al 13' ed al 25' da Maglio, su passaggio di Orsi in seguito ad un corto rimando di Zanello, e da Ferrari su bel centro di Maglio. Nella ripresa la Pro Vercelli attaccava con più ordine ma era invece la Juventus ancora che al 27 con Maglio marcava il terzo punto della giornata. Si ha ora un breve dominio dei bianchi i quali al 31' per opera di Ferraris II, su passaggio di Piola, riescono a segnare l'unico loro punto. Il quarto goal torinese è stato conseguito ad un minuto dalla fine ad opera di Munerati, che raccoglieva di precisione, di testa, mettendolo in modo imparabile in rete.

Della Pro Vercelli ottimo Piola, Ferraris II, Ardissone e Zanello della Juventus si può dire bene su tutti di Orsi e della difesa che ha formato una vera diga alla muta vercellese. Ha arbitrato Guarnieri.

Ambrosiana-Fiorentina 1-1 (1-1)

MILANO, 29

Nonostante la netta superiorità dimostrata in campo dalla squadra nero azzurra, la partita è finita senza vincitori nè vinti. Diciamo subito che merito di questo prezioso punteggio la Fiorentina lo deve al gioco veramente superbo della sua retroguardia che sempre ed in ogni eventualità è stata all'altezza della situazione infrenando con una certa autorità il gioco spesso bizioso degli avanti nero azzurri. Questi però hanno sbagliato tattica esibendosi in un gioco troppo chiuso al centro tanto da favorire il piano di lotta degli antagonisti i quali sapevano giocare con grande accortezza, posizione e calma esemplari. Il condottiero Meazza ha messo in chiara luce la sua non perfetta forma. In prima linea milanese ha invece giocato con buona verve l'ala sinistra, Ferrero, Castellazzi ha giocato con la solita perizia mentre Allemandi e Perduca hanno giocato con perfetta intesa. Della Fiorentina, che mancava di Petrone e di Piziolo che abbiamo detto si è distinta in modo particolare il sestetto difensivo che è stato il vero protagonista della lotta. La prima linea dei viola mancando Petrone e data la tattica difensiva della propria squadra non è stata gran che pericolosa, avendo avuto il loro migliore uomo, Prendato, marcatissimo mentre Rivolo si è dimostrato attivo e troppo precipitoso.

Nei primi venti venti minuti l'Ambrosiana domina nettamente, poi la Fiorentina si è portata ad intervalli sotto la porta di Smerzue al 27' dopo un corner tirato contro l'Ambrosiana, ottiene il suo goal con un tiro forte di Neri. Il pareggio dei nero azzurri è stato conseguito al 30 su azione di Ferrero, culminata in goal da Meazza. Nel secondo tempo il gioco si è arruffato e l'Ambrosiana contro il gioco prettamente difensivo degli ospiti non ha saputo trovare la via del goal. Vari corner contro la Fiorentina e parate bellissime di Gallante fra cui una al 40 che ha salvato un sicuro goal. Arbitro Melandri. Ha assistito alla partita S.A.R. il Principe di Piemonte, il dott. Armando Mussolini ed altre personalità.

Modena-Bologna 0-0

MODENA, 29. — Partita bianca e risultato equo. Sul terreno reso pesante dalla pioggia caduta in questi giorni, il Bologna, partito fortissimo, ha cercato subito di travolgere i gialli e per tutto il primo tempo ha saputo mantenere l'iniziativa delle azioni costringendo il Modena ben cinque volte in corner, e subendone tre. La squadra ha marciato bene fino nei pressi della casa di Policaro, oggi meraviglioso per intuito e sicurezza; ma è venuta a mancare nella parte conclusiva fallendo tra l'altro facili occasioni di segnare, e ciò per mancanza di scatto, lasciando così soffiare via il pallone dai terzini modenesi più attenti e ottimi custodi della propria rete.

Nella ripresa le sorti si invertivano; era infatti il Modena che dopo aver imbrigliato il gioco dei rosso-blu passava decisamente all'offensiva con attacchi che tosto si perdevano in area di rigore avversaria per la mancanza di mordente e la prontezza del tiro a rete. Quindi le due squadre sia per numero di attacchi e sia per condotta di gara si sono perfettamente equilibrate mostrando ambedue una palese deficienza nella linea d'attacco. Del Modena va elogiato in blocco il reparto difensivo. Anche Dugoni dopo un inizio un po' in ombra, sapeva riprendersi tanto da finire con un crescendo formidabile e dominare in campo. Della prima linea nessuno è riuscito a emergere non riuscendo a districarsi dalle strette dei terzini bolognesi. Il Bologna è stato ottimo nella difesa mentre Baldi è calato nella ripresa favorendo il gioco degli avanti canarini. Gianni si è prodotto in parate stupende. In prima linea c'è stata della confusione e Maini e Schiavio hanno fallito palloni da goals. Dopo alcune alternative è il Bologna che attacca con insistenza. Al 17' Maini spreca una facilissima occasione. Qualche ottima puntata di Carnevali e di Morselli ma il Bologna nonostante la sua netta superiorità non riesce a segnare. La ripresa vede il Modena partire di colpo all'attacco e permanervi a lungo. I due terzini bolognesi e Gianni hanno da lavorare come negri. A parte qualche fuga di Maini e di Schiavio, il Bologna è stato dominato fino alla fine, che giunge senza che nessuna delle due belle compagini siano state capaci di marcare il goal.

Milan-Bari 5-2 (2-1)

BARI, 29. — Il Milan con un gioco più realizzatore ed in giornata di vena ha saputo trionfare in maniera superiore sulla nostra squadra. Il Bari ha giocato con grande animo ed è stato quasi molto sorpreso della verve della squadra ospite tanto da dovere generosamente piegare il capo alla sconfitta che con un altro arbitraggio non doveva essere di così alto punteggio.

Il primo a segnare è stato il Milan per opera di Pastore al 4' di gioco. Il Bari però a due minuti di distanza pareggiava con Bisigato. La lotta riprendeva con maggiore velocità. Al 26 Magnozzi riusciva però a segnare il secondo goal per la sua unità. Per tutto il restante di questo primo tempo il Bari pur attaccando non ha saputo più trovare la via del goal. Nella ripresa è ancora il Milan minacciosissimo in apertura tanto che al 4 ed al 7 ottiene altri due punti con Pastore e Arcari. Bisigato ancora al 21 marcava per il Bari, ma a cinque minuti dalla fine Pastore, oggi centratissimo, inviava nuovamente in rete.

Alessandria-Lazio 2-1 (1-1)

ALESSANDRIA, 29 — Al fischio d'inizio l'Alessandria assale subito la Lazio che è costretta in corner. Dopo un rapido spostamento di gioco nei due campi, al 26 su azione di corner provocata da Borelli, De Maria, di testa marcava per la Lazio. La reazione dei grigi è formidabile e dopo sei minuti ecco il pareggio alessandrino ottenuto da Marchina. Nella ripresa si gioca costantemente in area di rigore azzurra. Gli attacchi dei grigi affittiscono e solo al 33 su di un ennesimo attacco, Marchina ottiene il goal della vittoria, su passaggio preciso di Perazzo. Si sono avuti contrattacchi da parte degli azzurri, indi ancora ottime puntate dei grigi, poi la fine senzaltro di cambiato. Arbitro Lenti.

Le classifiche

Coppa Internazionale

	Partite G	V	A.	P.	Porte F.	P.	Punti
Austria	5	2	2	1	13	6	6
Ungheria	4	1	3	0	11	7	5
Italia	3	1	2	0	5	4	4
Cecoslovacchia	4	1	2	1	13	10	4
Svizzera	4	0	1	3	7	22	1

Divisione Nazionale

Serie A

Bologna	10	7	3	0	20	5	17
Juventus	10	7	2	1	20	9	16
Torino	10	5	3	2	26	14	13
Fiorentina	10	5	3	2	18	12	13
Ambrosiana	10	5	2	3	23	14	12
Roma	10	5	2	3	14	12	12
Genova	10	3	5	2	15	10	11
Milan	10	4	3	3	20	15	11
Casale	10	5	1	4	12	15	11
Triestina	10	3	3	4	11	12	9
Napoli	10	4	1	5	20	21	9
Pro Vercelli	10	4	1	5	14	18	9
Pro Patria	10	2	4	4	11	11	8
Brescia	10	2	3	5	11	15	7
Alessandria	10	2	3	5	13	19	7
Lazio	10	2	2	6	7	15	6
Modena	10	1	4	5	10	25	6
Bari	10	1	1	8	7	26	3

Serie B

Livorno	10	8	1	1	24	8	17
Padova	10	6	3	1	17	5	15
Montalcone	10	6	2	2	15	7	14
Cremonese	10	5	3	2	16	9	13
Palermo	10	5	2	3	22	13	12
Comense	10	5	2	3	14	9	12
Pistoiese	10	4	3	3	17	15	11
Serenissima	10	3	4	3	12	12	10
Atalanta	10	3	4	3	15	8	10
Vigevanesi	10	3	4	3	10	9	10
Legnano	10	4	2	4	17	20	10
Verona	10	4	1	5	12	17	9
Spezia	10	3	3	4	12	12	9
Cagliari	10	4	0	6	11	10	8
Lecce	10	2	3	5	7	16	7
Udinese	10	2	2	6	4	22	6
Novara	10	1	2	7	5	19	4
Parma	10	1	1	8	6	24	3

Prima Divisione

Girone A

Spal	8	6	2	0	28	10	14
Vicenza	8	5	2	1	15	7	12
Thiene	8	5	1	2	10	11	11
Ponziana	8	4	3	1	15	9	11
Fiumana	7	3	3	1	9	6	9
Rovigo	8	3	3	2	10	11	9
Mantova	7	4	0	3	15	8	8
Treviso	7	3	1	3	13	10	7
Grion	7	3	1	3	12	17	7
Pro Gorizia	7	2	2	3	18	9	6
Mirandola	7	2	2	3	10	16	6
Schio	8	2	1	5	9	15	5
Lonigo	7	1	1	5	6	20	3
Mestrina	7	0	2	5	8	23	2
Dolo	8	1	0	7	9	30	2

In testa agli altri gironi

Girone B

Piacenza	8	6	0	2	27	7	12
Forlì	8	5	2	1	21	11	12
Fiorenzuola	7	5	1	1	19	14	11
Pavia	8	5	1	2	23	14	11
Carpi	8	3	3	2	15	11	9
Prato	7	4	0	3	17	13	8
Faenza	7	4	0	3	13	16	8

Girone C

Seregno	8	5	2	1	13	4	12
Pro Lissone	8	4	3	1	13	9	11
Lecco	8	3	4	1	20	12	10
Saronno	7	4	1	2	15	9	9
Intrese	7	3	2	2	8	8	8
Biellese	7	3	2	2	8	14	8
Gallaratese	8	3	2	3	13	13	8

Girone D

Savona	8	8	0	0	22	3	16
Empoli	8	4	3	1	13	7	11
Viareggio	8	5	1	2	16	9	11
Rhentes	7	3	4	0	11	7	10
Sampierdarena	8	3	4	1	13	10	10
Pisa	8	4	1	3	21	12	9
Doria	8	4	1	3	7	5	9

Girone E

Perugia	8	5	3	0	19	1	13
Foligno	7	4	3	0	12	2	11
Foggia	7	5	1	1	19	5	11
Ternana	8	5	1	2	13	11	11
Torres	7	5	0	2	11	8	10
Littorio	7	4	0	3	11	14	8
Gladiator	8	3	2	3	15	13	8

Girone F

Salerno	8	6	2	0	13	4	14
Siracusa	8	5	2	1	20	6	12
Messina	7	5	1	1	22	8	11
Cosenza	8	5	1	2	18	10	11
Reggina	7	4	2	1	13	6	10
Savona	7	3	2	2	14	12	8
Taranto	7	3	2	2	8	13	8

Seconda Divisione

Veneto

Girone unico

Bassano	7	4	1	2	15	7	9
Fiaga	7	4	1	2	19	9	9
Audace	7	4	0	3	13	14	8
Arzignano	7	4	0	3	17	15	8
Giorgione	7	3	2	2	14	15	8
Padova B	7	3	1	3	15	16	7
Valdagno	7	3	1	3	13	15	7
Lido	7	3	1	3	10	13	7
Valery	7	3	0	4	13	14	6
Serenissima B	7	3	0	4	13	15	6
Mezzomo	7	3	0	4	9	15	6
Verona B	7	1	1	5	16	22	3

Venezia Giulia

Girone unico

Udinese B	3	2	1	0	10	5	5
Triestina B	3	2	1	0	5	3	5
Fiumana B	2	2	0	0	5	0	4
Ronchi	3	2	0	1	4	5	4
Postumia	3	1	1	1	5	4	3
Grion B	3	1	1	1	5	5	3
Pordenone	3	1	1	1	6	6	3
Monfalcone B	3	2	0	2	5	8	2
Ponziana B	3	0	1	2	2	4	1
Riosa	2	0	0	2	2	5	0
Gorizia B	2	0	0	2	1	5	0

Trentino

Girone unico

Bolzano	3	3	0	0	8	2	6
Trento	4	2	2	0	7	3	6
Benacense	3	2	1	0	6	4	5
Bressanone	4	1	2	1	8	8	4
Merano	2	1	1	0	3	2	3
Sinigo	3	0	1	2	4	5	1
Rovereto	4	0	1	3	2	7	1
Juventus	3	0	1	2	4	6	1

Terza Divisione

Veneto

Girone A

Sambonifacese	3	3	0	0	10	2	6
S. G. Lupatoto	4	3	0	1	11	2	6
Audace B	4	2	2	0	7	4	6
Ferr. Vicenza	4	2	1	1	8	10	5
Lonigo B	4	1	1	2	6	6	3
Thiene B	2	1	0	1	7	5	2
Arzignano B	3	0	1	2	0	5	1
Valdagno B	4	0	1	3	5	16	1
Schio B	2	0	0	2	0	4	0

Girone B

Vicenza B	4	3	0	1	6	3	6
Ferr. Venezia	4	3	0	1	7	4	6
Muranese	4	3	0	1	9	6	6
Giorgione B	4	1	2	0	5	4	4
Viscosa	3	1	1	1	3	4	3
Mestrina B	4	1	0	3	4	5	2
Bassano B	4	0	2	2	2	7	2
Marostica	4	0	1	3	4	7	

Girone C

Treviso B	4	2	1	1	10	7	5
Leggia	3	2	0	1	8	4	4
S. Donà	3	2	0	1	5	3	4
Lido B	3	1	1	1	7	8	3
Vittorio	4	1	1	2	5	6	3
Belluno	4	1	1	2	7	12	3
Conegliano	3	1	0	2	5	7	2

Girone D

Rovigo B	4	3	1	0	12	4	7
Badiese	4	2	1	1	8	4	5
Polesella	4	2	1	1	7	4	5
Montagnana	4	2	1	1	8	6	5
Ariano	4	2	1	1	5	4	5
Serenissima C	4	1	1	2	6	11	3
Petrarca	3	0	0	3	4	10	0
Dolo B	3	0	0	3	1	8	0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Venezia

Girone A

Adriatica	3	3	0	0	16	2	6
Vetri Coke	2	1	1	0	4	1	3
Martini	3	1	1	1	5	7	3
Burano A	2	1	0	1	5	2	2
Giovinezza A	2	0	0	2	0	4	0
Speranza	2	0	0	2	0	14	0

Girone B

Portuali	3	3	0	0	7	1	6
Hellas	2	2	0	0	4	1	4
Diadora	1	0	0	1	0	2	0
Littorio	2	0	0	2	1	4	0
Amatori	2	0	0	2	1	5	0

Seconda Categoria

Venezia

Girone A

Giovinezza B	2	2	0	0	11	1	4
Studentesca	1	1	0	0	5	0	2
Su e Via	1	0	0	1	0	4	0
tella	2	0	0	2	1	13	0

Girone B

Ferrovieri B	3	3	0	0	11	2	6
La Balilla	3	1	1	1	9	8	3
Burano B	3	1	1	1	7	9	3
Serenis. 1923	3	0	0	3	5	13	0

Palla ovale

Campionato Nazionale

Girone A

Bologna	1	1	0	0	3	0	2
Mussolini	1	1	0	0	3	0	2
Guf Padova	2	0	0	2	0	6	0

Girone B

Guf Torino	2	2	0	0	7	3	4
Cantore	1	0	0	1	3	4	0
Michelin	1	0	0	1	0	3	0

Girone C

Amatori	1	1	0	0	25	0	2
Guf Genova	2	1	0	1	3	25	2
Genova	1	0	0	1	0	3	0

Girone D

Roma	1	1	0	0	10	0	2
Lazio	1	0	1	0	0	0	1
Guf Napoli	2	0	1	1	1	10	1

Volata

Campionato Veneziano

Girone unico

P. mieri	2	2	0	0	13	2	4
Farmacci	1	1	0	0	2	0	2
Portuali	2	1	0	1	2	2	2
A.C.N.L.	1	0	0	1	0	2	0
D.A.S.	2	0	0	2	2	13	0

Roma-Napoli 1-0 (1-0)

ROMA, 29. — Il Napoli è stato superiore nel primo tempo. Se non ha segnato ciò va data piena lode al Bravo Masetti. La Roma è stata più aggressiva ed intraprendente nel secondo tempo. Il goal della vittoria è stato segnato da Bernardini al 16 del secondo tempo su azione personalissima dopo avere cioè superato con grande astuzia l'estremo baluardo difensivo azzurro infilando imparabilmente in rete. Dopo il goal i napoletani si sono smontati mentre da parte sua la Roma ha poi sfoggiato il suo migliore gioco. A due minuti dalla fine Vojak ha mandato alle nuvole un pallone da vero goal, a porta vuota. Della Roma bene Masetti, Bernardini, Lombardo e Ferraris IV, del Napoli, ottimi Vincenzi, Innocenti, Vojak, Benatti e Cavanna. Arbitro Zorzi.

Pro Patria-Casale 3-1 (0-0)

BUSTO ARSIZIO, 29. — Durante tutto il primo tempo le due unità si sono date furibonda lotta, ma nessun punto è venuto a coronare gli sforzi degli atleti in campo. Solo nella ripresa la partita assumeva ben altra fisionomia. Al 4' la Pro Patria marcava un goal per opera di Dalfin e dopo appena due minuti il Casale pareggiava già con un tiro forte di Borel. Ma la lotta era nel suo pieno vigore e dal 10' Masera rimetteva la sua squadra ancora in posizione di privilegio. La Pro Patria consolidava la sua vittoria con un altro goal di Masera segnato al 30. Buono l'arbitraggio di Dani.

Olanda-Francia 4-3 (4-1)

PARIGI, 29. — (G. B.) Oggi allo stadio di Colombes si è svolto l'incontro di calcio tra le squadre rappresentative di Olanda e di Francia. Gli olandesi hanno vinto nettamente per quattro a tre. Il primo tempo si era chiuso quattro a uno.

AUTOMOBILISMO

Il concorso d'eleganza di Treviso

Un'affermazione veneziana

TREVISO, 29. — Non è certo stato assistito da una buona stella il 2.o concorso d'eleganza per automobili indetto e organizzato dall'Automobile Club Provinciale di Treviso: rinviato per le incertezze atmosferiche dal giorno di S. Martino, si è svolto ieri in una giornata poco adatta che ha tenuto lontani alcuni concorrenti e molti spettatori. Ciononondimeno il lotto di una ventina di vetture presentate è stato veramente scelto e ha riscosso tutta l'ammirazione dei competenti, tra le vetture notiamo due venute da Milano e una da Napoli, ciò che può testimoniare come l'eco del concorso fosse ben vasto ed è veramente quindi da deplorare la inclemenza del tempo: bellissimo poi un gruppo di vetture Bianchi di serie presentato dal Garage Reale di Mestre.

I primi premi delle varie categorie sono stati divisi dalle seguenti vetture: Isotta Fraschini sport presentata dalla Carrozzeria Touring; Bianchi 8 cilindri del conte Jacopo Marcello (Carrozzeria Savoia); Alfa Romeo della Touring; Fiat 522 del conte Rambaldo di Collalto.

Per le vetture di serie il premio è stato assegnato alla Bianchi; il premio assoluto è stato assegnato alla Bianchi del co. Marcello per le vetture chiuse e alla Isotta Fraschini per quelle aperte.

Terminata la proclamazione del verdetto della giuria, le macchine incolonnate uscirono dai capannoni delle fonderie a S. Maria della Rovere — ove venne effettuato il concorso — e percorsero le principali vie della città, poi alle ore 17 presso la sede dell'A. C. ebbe luogo la consegna dei premi consistenti in ricche coppe, targhe e medaglie.

Ecco la classifica generale:

Categoria A: Classe I.a (vetture aperte, fino a 2000 cmc) I.o Premio Colonn. Leopoldo Venturi (O. M. Mille Miglia - Sport).

Categoria A: Classe II. (vetture aperte, oltre 2000 cmc.) I.o premio Carrozzeria Touring di Milano (Isotta-Fraschini O. B. Spyder Mod. «Flying Star»; 2. Co: Rambaldo di Collalto (Fiat 522) Cabriolet smont.) 3. Bressanin Giovanni di Mestre (O. M. Mille Miglia Guida Int. Smontabile Carrozz. Simonetti).

Categoria B: Classe I. (vetture chiuse, fino a 2000 cmc.) 1. Carrozzeria Touring di Milano (Alfa-Romeo, gran turismo Guida interna); 2. Barone Ferdinando Brusch de Neuberg di Treviso (Bianchi S

Categoria B: Classe II.: (Vetture chiuse, oltre 2000 cmc.) 1. premio: Carrozzeria Savoia di Treviso (Bianchi S. 8. Coupè de Ville); 2. Signor Zocchi Giuseppe di Napoli (Fiat 522 Coupè Royal Carrozz. Viotti.

Categoria speciale: (Vetture di serie, senza limitazione di cilindrata presentante in gruppi non inferiori a tre): 1. Premio: Soc. An. Servizi Automobilistici Veneti Mestre, con 4 vetture Bianchi.

Premi speciali: (Per vetture aperte, tipo sport) con carrozzeria di fabbrica Italiana: 1. assoluto: Carrozzeria Touring di Milano (Isotta-Fraschini Spyder «Flying-Star».

(Per vetture chiuse con carrozzeria di Fabbrica Italiana): 1 assoluto Carrozzeria Savoia di Treviso (Bianchi 8 c. - Coupè de Ville).

Alla migliore vettura classificata fra quelle concorrenti di proprietà di Soci dell'A. C. di Treviso: 1. Co: Rambaldo di Collalto (Fiat 522 - Cabriolet smontabile).

Legnano-Serenissima 2-0 (1-0)

LEGNANO, 29 — I rossi della laguna sono usciti oggi battuti dal campo legnanese dopo una gara slegata e confusa e che se fosse stata da essi combattuta con maggior fiducia nelle proprie forze avrebbe anche potuto avere un ben diverso risultato. Non diciamo che i veneti non si siano impegnati a fondo, ma da qui ad affermare che essi lo abbiano fatto con l'assoluta convinzione delle loro forze molto ci corre. Questa sera a mente serena i lagunari converranno con noi che mai come oggi si era ad essi presentata l'occasione di tornare al loro nido, se non con la vittoria almeno col match pari. Non si creda che questa affermazione sia il frutto della nostra fantasia poichè quanto andiamo affermando è lo specchio fedele dell'andamento della partita.

Entrambe le compagini hanno giocato una bruttissima gara. Le linee d'attacco non sono affatto esistite. Ogni uomo giocava per proprio conto e la confusione ha regnato sovrana per tutti i novanta minuti della partita. Da questo andamento è sortita vittoriosa la squadra che maggiormente ha voluto, e siccome il maggior numero delle azioni vanno accreditate ai lilla così diremo senz'altro che pur giocando male il Legnano ha pienamente meritato di vincere.

Indubbiamente entrambe le squadre sanno fare di più e di meglio di ciò che abbiano fatto oggi. Ma verremo meno al nostro dovere di cronisti se non facessimo presente la penosa impressione riportata dal gioco di due compagini, che da lungo tempo militano nella divisione nazionale e che in più d'una occasione si sono fatte citare come modello di bel gioco.

Il Legnano, pur giocando male, ha vinto, e questo è quello che, ai fini della classifica, conta. La squadra, come abbiamo detto, non impressiona affatto per nitidezza e potenza di gioco. Svolge il suo compito senza lode e senza infamia e quando gli si presenta l'occasione di segnare non si fa ripetere l'invito due volte. Alla tecnica supplisce con la foga e col cuore ed infatti oggi questi sono stati i due coefficienti che gli hanno valsa la ambita vittoria.

Il miglior reparto della squadra è senza dubbio la mediana. In essa campeggia tuttora l'anziano Gerola che tiene il suo posto con quell'autorità che solo si riscontra nei giocatori di classe. Gerola, pur non avendo svolto un gioco molto appariscente — si noti che aveva da fronteggiare il riparto migliore della squadra avversaria — è stato uno dei migliori uomini in campo, francobollando a dovere l'ala e non permettendogli mai di sviluppare azioni pericolose. Al centro vi è un giovane, al quale per essere perfetto manca solo un pò del così detto mestiere. Fra poco tempo questo ragazzo farà parlare di sè, perchè l'impostazione del suo gioco è delle migliori.

In difesa eccelle il portiere Almasio che non fa rimpiangere per niente l'assente Rotondi. I terzini invece non sono di gran classe e per quello che abbiamo veduto non deve essere difficile superarli. Vero è che Severi nel ruolo di terzino si trova un pò spaesato, ma ciò non toglie che questa non sia una vera difesa da opporre ad un attacco che sappia realizzare. In prima fila il migliore, anzi il migliore in campo è stato Rizzi, un'ala che molte squadre anche della divisione superiore potrebbero invidiare. Peccato che giochi troppo per i compagni, tanto che molte azioni, qualora venissero concluse direttamente potrebbero dare risultati migliori che se — come è avvenuto oggi — girate ai compagni di linea. Dopo di lui viene Aliatis, il quale è però troppo individuale e impreciso nel tiro a rete. Complessivamente la squadra fa del calcio provinciale ma è indubbio che esso può giocare molto meglio di quello che non ha fatto oggi.

La Serenissima, come si è detto prima, ha perduto malamente una partita che se giocata con altro animo poteva avere un risultato diverso. La squadra è stata anche bersagliata dalla sfortuna, prima con l'ingiusta espulsione di Migotti e poi con l'autogoal di Signoretto quando le sorti della partita non erano ancora completamente decise.

Pur subendo il complesso superiore delle azioni avversarie, i lagunari hanno reagito e a più riprese sono anche riusciti a controbilanciarne anche il numero, ma si comprendeva chiaramente che ad esse mancava quel mordente necessario per concludere con risultati positivi. A parte la sfortuna della quale parleremo oltre, i veneti hanno sbagliato completamente nell'impostazione del gioco. Anzichè smistare alle ali con palloni volanti che tagliano fuori la difesa avversaria essi sono isteriliti nel gioco a terra, nel quale erano nettamente superati dagli avversari. Infatti ogni qual volta si sono fatte lavorare le ali, Carrera specialmente, la difesa lilla era messa a ben dura prova.

Così come ha giocato oggi, la Serenissima ci ha fatto l'impressione di una squadra molto massiccia, ma dotata di scarsa velocità. E' stata questa infatti una delle lacune maggiori dei veneti. Individualmente gli uomini migliori sono stati Carrera, Giuge e Bianchi ma anche Migotti che è rimasti in campo, si è fatto notare per la sua felice impostazione. A Roggero non sono imputabili i due goals segnatigli. Il primo è scaturito da un'azione da pochi metri in seguito a errore di Signoretto. Il secondo è un vero infortunio dello stesso terzino che credendo il portiere in porta, pressato da avversari, gli faceva un passaggio fortissimo e la palla s'insaccava in rete. Nei terzini la Serenissima è fortissima in Bianchi, e molto debole sulla destra, dove Signoretto è troppo lento per arginare le azioni avversarie. Inoltre esso perde completamente il controllo del gioco ogni volta che è pressato dagli avversari. Complessivamente il telaio della compagine si vede che è buono, ma qua e là si notano non poche lacune. Bisogna chiaccherare meno in campo e anche se un compagno sbaglia una palla non bisogna rimbeccare, perchè un'occasione mancata non vuol dire che tutto sia perduto.

La gara giocata con molta energia si è ridotta sul finire a ben povera cosa per gli spezzettamenti voluti dall'arbitro il quale non è stato troppo felice nelle sue decisioni, specialmente quella dell'espulsione di Migotti è stato un vero infortunio perchè la carica del centro mediano veneto era perfettamente regolare. Comunque ad esso va dato il merito di aver condotto in porto la partita che in più d'un momento è sembrata degenerare.

Quando il sig. Canetta di Alessandria chiama le due squadre in campo esse assumono la seguente formazione:

Legnano: Almasio; Viganò, Severi; Gruden, Rancilio, Gerola; Marin, Baccillieri, Duo, Aliatis, Rizzi.

Serenissima: Roggero; Signoretto, Bianchi; Magrini, Migotti, Farina; Carrera, Giuge, Gorini, Ongaro, Mion.

Dopo il calcio dei rossi, il Legnano ottiene subito un corner (2') e al 4' Rizzi, sfuggito per due volte a Signoretto, mette a repentaglio la rete di Roggero che deve intervenire per allontanare la minaccia. La supremazia legnanese è netta e insistente e al 9' essa è coronata da un goal di Aliatis che raccoglie un passaggio di Rizzi, dopo che la difesa veneta si era fermata credendo la palla fuori. Il tiro potente batte sotto lo spigolo del montante e si insacca in rete. La reazione dei veneti è subito frustata dai locali che impegnano ancora Roggero. Però da una respinta di questi i rossi per poco non pareggiano, ma il tiro è malamente sciupato da Mion che da pochi metri mette al lato. Al 18' nuovo corner per i lilla e poco dopo nuova occasione mancata da Mion che manda alto nella traversa. Sino alla fine del tempo le azioni si bilanciano tanto che notiamo due corner (42', 43') per i veneti e uno per i locali al 45'.

La ripresa è a favore dei lagunari; al 4' l'azione si rovescia e per fallo di Signoretto l'arbitro fischia il rigore. La palla potentemente calciata da Gruden è brillantemente parata da Roggero che mette in corner. Al 10' altro corner per i lilla senza risultato. Al 16' su una carica regolare l'arbitro espelle Migotti e subito la mancanza del centro mediano si fa sentire. Al 17' si hanno infatti altri due corner a favore dei locali, bilanciati da uno per i veneti al 22' e al 31' Signoretto nel rinviare al portiere insacca la palla nella propria rete. Al 38' altro corner per i lilla e poi fino alla fine azioni alterne sui due campi con prevalenza dei rossi che cercano di salvare almeno l'onore ma invano.

La Prima Divisione

Fortunoso pareggio della "Spal" a Vicenza

Rovigo e Treviso colgono due significativi pareggi in terra giuliana - L'impreparata Mestrina cede anche a Thiene

Thiene-Mestrina 6-0 (5-0)

THIENE, 29. — Il Thiene, reduce dal recente successo di Dolo, non ha avuto difficoltà oggi a battere con un severo punteggio la Mestrina, invero squadra non preparata a sostenere un campionato di I. Divisione. I rosso-neri, oggi in maglia bianca, hanno condotte senza difficoltà la facile partita e i rari attacchi dei rossi erano facilmente neutralizzati dal portiere Zennaro che in qualche parata, specie sul finire della partita, ha dimostrato tutta la sua capacità. Non all'altezza del loro compito i due terzini specialmente Busin II. Bene invece i mestrini e in particolare Costa che ha oggi scorazzato pel campo da padrone. E' certo però che il miglior reparto è stato l'attacco in ispecie il trio centrale che nel terreno fangoso ha svolta un gioco piacevolissimo. Rosa, Oriani e Stella, autori dei punti hanno, hanno svolto una partita insolitamente combattiva.

La Mestrina, malgrado la buona volontà dimostrata non ha saputo opporsi che per pochi istanti alle offese dell'attacco avversario, ma alla distanza ha dovuto cedere. Al portiere (una riserva) non si può imputare che un punto, ma in compenso ha parato dei tiri che avevano la sigla del goal. Anche Pizzato e Pavan hanno opposto strenua difesa ed hanno fatto appieno il loro dovere. Dei mediani il migliore è stato Moranda oggi anche il giocatore più redditizio ella sua squadra. All'attacco, che pratica un gioco volante e pratico senza cioè tanti fronzoli, si può forse accusare troppa precipitazione nel tiro a rete. E' certo che in un terreno più confacente al loro sistema di gioco anche i rossi avrebbero concretato.

Ha diretto molto bene l'incontro il sig. Carletti di Ancona, all'ordine del quale le squadre si sono così allineate: *Mestrina*: Piovesan; Pizzato, Pavan, Prevatto, Borin, Morando, Gaiani, Valentini, Bianchetto, Lussi, Sgobbi. — *Thiene*: Zenaro; Busin II. e III., Costa, Dall'Amico, Ferretto, Chemello, Stella, Rosa, Oriani, Zampieri.

Il primo punto lo segna Stella che raccoglie un rimando del portiere il quale aveva parato un tiro di punizione di Busin II. Al 12' Stella alza di poco sopra l'asta il pallone indirizzato da Ferretto. Al 14' Oriani raccolto un passaggio di Rosa segna il secondo punto, dopo due minuti Rosa, dopo brillante palleggio di tutta la prima linea, segna il terzo punto ingannando il portiere con un'abile finta. Ancora Rosa al 25' raccoglie un traversone di Zampieri e segna il quarto goal. A 5 minuti dalla fine Oriani con poderoso tiro da lontano batte per la quinta volta Piavesan. Al 5. minuto della ripresa Rosa indirizza in rete un potente tiro che il portiere non riesce che sfiorare. Assistiamo ora alcune parate di Zenaro impegnato dai rossi finchè i Thienesi riprendono le redini della partita e al 30' Stella colpisce l'asta avversaria. Sul finire vien battuto un corner contro il Thiene ma Ferretto allontana la minaccia. Contro la Mestrina sono stati battuti complessivamente 5 corner. Il fischio della fine trova i bianchi all'attacco.

Gli altri incontri

Il Treviso pareggiando sul campo del Ponziana ha ottenuto un significativo successo. La cronaca stessa della partita dice bene come la squadra veneta si sia comportata sul campo: essa, benchè handicappata dalla «bora» che soffiava violenta, ha saputo contenere l'offensiva ponzianina per passare a sua volta al contrattacco. Il Ponziana segnò il suo goal al 26' di gioco con Lavelli ed il Treviso pareggiò un minuto dopo per merito di Negrello. Identico risultato degno pure di elogio ha ottenuto il Rovigo a Gorizia. La squadra rodigina ha tenuto bravamente il campo dominando anzi nel primo tempo che si chiudeva in suo vantaggio per un goal segnato da Frascarolli su punizione. Nella ripresa la Pro Patria riusciva a pareggiare al 4' con Villini su calcio d'angolo.

Il Dolo continua la sua disgraziata fatica. Anche ieri una nuova dura battosta, in quel di Mantova. La squadra granata accusa troppe deficenze e così anche contro i virgiliani non ha potuto opporre che una scarsa resistenza. Il Mantova segnò un goal al 30' del primo tempo per merito di Vallari e due nella ripresa: al 21' ed al 43' rispettivamente con Lazzarini e Moretti. Pure faticosa è la marcia dello Schio che ha dovuto ieri subire una nuova sconfitta in casa propria ad opera del Grion. Gli ospiti segnarono al 27' per merito dell'ala sinistra, ed ancora nel primo tempo con Luciani. Nella ripresa lo Schio operava qualche sospiamento nei ranghi ed allora poteva passare al contrattacco e salvare almeno l'onore della giornata per merito di Dinelli.

Il Lonigo sta pagando anch'esso il tributo del noviziato. Giunto a Mirandola armato di buone intenzioni ma con scarso bagaglio tecnico ha dovuto cedere nettamente ai rivali emiliani i quali gli hanno inflitto ben cinque goals: uno nel primo tempo segnato al 29' da Vignelli e quattro nella ripresa: al 2' (autogoal di Allegri), al 9' con Bon'à, al 26' con Morselli ed al 44' per merito di Guerzoni.

Vicenza-Spal 1-1 (1-1)

VICENZA, 29. — Poche battute, dopo il fischio d'inizio, e Romani se la dà a gambe, nessuno le si fa addosso ed il ferrarese segna. Cunico raccoglie il pallone e l'arbitro lo fa rimettere al centro. Così nel giro di soli tre minuti di gioco la Spal ha all'attivo un punto.

Il Vicenza pensa bene a tentare la rivincita e comincia un gioco pressante, mirante a battere Caselli. La superiorità vicentina si rivela così in breve. Al 9' un evidente fallo di mano commesso dal terzino Olasi non viene fischiato dall'arbitro. Solo Caselli sa fronteggiare l'incessante assalto bianco-rosso. Siamo all'11. Conte, in area di rigore, si avvinghia alla gamba di Bertoldi perchè non calci. L'arbitro non se n'accorge e l'azione continua come niente fosse successo.

La Spal subisce al 15' il primo dei otto corners patiti nel corso della partita. Al 20' Conte tocca il pallone. Penalty. Tira Griggio e Caselli con rara intuizione para il tiro. La pressione vicentina però non si allenta. Al 21' altro corner contro i bianco-celesti. Griggio tira, Pedezzi esce da un groviglio d'uomini, trova uno spiraglio libero e segna il pareggio. E' un vero tripudio di gioia rotto solo dal grigiore della giornata piovosa. Un forte tiro scaturito dal piede di Griggio, al 28' è salvato magnificamente da Caselli. Terzo corner contro gli ospiti al 29'.

Al 34' Cunico in extremis toglie la palla dai piedi dell'insidioso Romani. Due altri calci d'angolo contro la Spal rispettivamente al 38' e 43'. In quest'ultimo corner Caselli con una parata a tempo salva la pericolosa situazione creatasi dal tiro di Bertoldi. Il primo tempo è finito.

In tribuna notiamo il Podestà comm. Franceschini, il Segretario Federale dott. nob. Nino Dolfin, il Segretario Generale del Comune cav. uff. Stefani, l'on. Cariolato, i Consoli Martini, Comandante la 42.a Legione, e Montanari comandante la 54.a Legione di Este ed altre Autorità.

Logicamente la ripresa è attesa con ansia da tutti poichè si prevede che la netta superiorità della squadra vicentina dovrà logicamente sfociare in un meritato successo. Ma la fine dell'incontro verrà senza che le sorti si siano mutate. Il Vicenza riprende il gioco indossando la maglia gialla poichè il campo è in uno stato pietoso ed ha valso ad inzuppare tutti i 22 uomini fino alle ossa. Il gioco in un campo così ridotto non poteva certo riuscire brillante. Il pallone stagnava in più parti del campo ed a mala pena poteva essere mosso dai giocatori. Meglio avrebbe fatto l'arbitro Badiani di Prato a rimandare l'incontro. Invece ha preferito farlo giocare ed arbitrare in modo molto poco convincente.

Riprende la partita. Al 6' Bertoldi fa un allungo a Griggio, Caselli sbaglia la parata, il pallone corre sulla linea della porta, ma Griggio manca la facile occasione: disillusione!

Una punzione di seconda è inflitta al 13 alla Spal avendosi Caselli attardato col pallone in mano. Il tiro susseguente è molto ben deviato di testa da Olasi. Abbiamo avuto un bel periodo di supremazia ferrarese, ma il Vicenza si riprende e impone la sua candidatura al successo. In cinque minuti, altri due corner contro la Spal, e cioè al 21' e 25'.

Un rasente di Calzolari esce dalla linea di fondo. Si tende da parte vicentina a pervenire al desioso goal; ma i bianco-celesti resistono molto bene. Al 35' un tiro di Bertoldi esce di poco dalla parte destra della rete ferrarese. Decisamente, oggi il Vicenza non ha fortuna.

La pressione bianco-rossa si accentua, il pubblico sorregge la sua squadra, ma la Spal non cede. La partita termina mentre Griggio si appresta a calciare l'ottavo corner contro la Spal.

I novanta minuti di gioco son trascorsi. Il pareggio ha segnato il risultato che non rispecchia assolutamente l'andamento del gioco. Se un vincitore doveva essere proclamato oggi sul campo di Viale Verona, questo doveva essere fasciato di bianco-rosso. Non parliamo come gioco stilistico, alludiamo allo svolgimento delle azioni nel corso della partita. La bilancia per 80 dei 90' di gioco ha segnato un peso maggiore pel Vicenza.

Cunico avrà fatte in tutto dieci parate. Però dobbiamo francamente ammettere che la squadra ospite è ben quadrata. Se si eccettua a due terzini piuttosto fallosi e non troppo sicuri, i bianco-celesti possiedono una difesa magnifica che fa perno su Genesini che ha, dal suo posto di centro sostegno, dominato. Le ali ferraresi sono veloci, duttili, insidiose e Romani quando giunge in area avversaria non perdona. Caselli non ha bisogno di elogi: è una colonna della squadra bianco-celeste.

Il Vicenza accusava due assenze notevoli: quella di Spinato, centro avanti e quella di Correnti l'ala sinistra tipica. Le assenze, particolarmente quella del secondo, si sono fatte effettivamente sentire. Hanno avute il loro peso nel risultato finale. Rossi ha preso il posto di interno sinistro. Non ha sfigurato, mentre Sorio al comando dell'attacco ha fatto del suo meglio per non sfigurare e ci è riuscito. Le ali, ecco il tallone d'Achille dei bianco-rossi. Particolarmente a destra si è zoppicato. La linea mediana invece ha retto bene. Scavazza è stato il migliore dei tre. Anche la difesa, il trio estremo, ha fatto la sua buona figura: Dal Maschio è stato il leoncello della compagnia.

Ed il pubblico? Non strabocchevole, poichè il tempo è stato patrigno, ma foltissimo. Come al solito è stato vivacissimo, effetti della passione, ma correttissimo con gli ospiti che di Vicenza hanno riportato la migliore impressione. Anche sul terreno sì pesante il gioco si è mantenuto cavalleresco.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

SPAL: Caselli; Olasi e Conte; Alamini, Genesini e Bertacchini; Braga, Villotti, Romani, Calzolari e Tassinati.

VICENZA: Cunico; Dal Maschio e Capraro; Scavazza, Pedezzi e Sissi; Bertoldi, Faccipieri, Sorio, Rossi e Griggio.

TIRO ALLO STORNO

Castagnari e Girelli vincono il campionato veneto

CEREA 29 - Come abbiamo annunziato, ebbe il suo svolgimento il tiro allo storno per la definizione delle due medaglie d'oro da assegnarsi ai vincitori del campionato Veneto e al miglior piazzato fra i tiratori veneti.

Le gare, come si è risaputo, non erano state portate a termine il 15 scorso causa dell'oscurità. Dei quattro contendenti rimasti qualificati non si è presentato il campione bolognese Achille Guidicini. Si trovavano quindi in lizza Castagnari Andrea di Roncoferraro, Girelli cav. Luigi di Verona e Prosdocimo cav. Augusto di Badia, che prima di iniziare il tiro generale in programma si sono contesi le due medaglie e gli ambitissimi titoli.

Dopo breve lotta il risultato fu il seguente: 1. Castagnari Andrea di Roncoferraro con 13 storni su 14, che si aggiudica la medaglia d'oro del campionato Veneto; 2. Girelli cav. Luigi di Verona che si fregia del titolo di Campione Veneto di tiro allo storno con 12 su 14; 3. Prosdocimi cav. Augusto di Badia con 11 su 14.

La Seconda Divisione

Brillante vittoria della Serenissima a Verona

Il successo del Lido sul Valery - I "leaders„ costretti a cedere sui campi avversari

Serenissima B-Verona B 3-2 (1-2)

VERONA, 29 — Una estrema povertà di gioco hanno dimostrato oggi le riserve del Verona nella partita disputata in Quartiere Venezia contro la seconda squadra della Serenissima. E non poteva essere diversamente, dato l'estremo abbandono nel quale sono lasciate! Anche oggi sono scese in campo con una formazione diremo così di ripiego, tanto è vero che abbiamo visto giocare in prima linea al posto di ala sinistra il portiere Manzini, Orio già terzino al centro attacco, Righetti all'ala destra e così via.

Dopo avere resistito nel primo tempo i concittadini, imponendo un gioco vivace e brioso, nella ripresa sono stati pressochè in balìa dei lagunari e non sono valsi a far cambiare la situazione gli spostamenti avvenuti in campo, quali quello di Mazzi al centro della mediana al posto di Bampa, pressochè nullo, e quello di Righetti al centro attacco al posto di Orio assolutamente inadatto. Calati di fiato i giallo bleu hanno dovuto subire il gioco più omogeneo, preciso, chiaro, degli azzurri che hanno saputo imbastire numerose azioni di bella fattura. A posto fu la loro difesa e la seconda linea bene guidata da Borin II è stata la leva degli attacchi pericolosamente sferrati dagli avversari dei quali si sono messi in luce Donaglio, Di Bello, Olivieri, Valotto, Pasella nell'ordine.

La partita ha inizio su un campo assai pesante. Già al 2' Valotto segna su un errore della difesa il primo punto. Al 6' però il Verona su calcio di punizione ottiene, per opera di Ricci, il pareggio. Al 9' Avanzi su passaggio di Orio segna il secondo punto per i giallo-bleu, che insistono nell'attacco e impegnano ripetutamente Zambelli. Verso il ventesimo minuto vediamo un energico risveglio degli ospiti: il Verona è in corner per due volte al 24'. Il gioco si diluisce al centro e si raggiunge il riposo con un punto di vantaggio per i concittadini.

Nella ripresa gli azzurri ripetono l'azione del primo tempo; al 1' già raggiungono il pareggio segnato da Di Bello su passaggio di Donaglio. Costringono ancora in corner il Verona al 3' e poi al 12' ed al 17' Olivieri segna il terzo goal, che sarà quello della vittoria. Registriamo ancora due corners contro i giallo bleu al 23 e al 35' e due contro la Serenissima al 37' ed al 40', ma il punteggio rimane immutato. Arbitro Tagliapietra di Padova.

Verona: Perbellini; Vicentini e Longo; Cavalleri, Bampa e Mazzi; Righetti, Ricci, Orio, Avanzi, Manzini.

Serenissima: Zambelli; Stivanello e Vio; Zennaro, Borin II e Testolina; Pasella, Olivieri, Donaglio, Valotto e Di Bello.

Lido-Valery 2-0 (1-0)

(t. l.) In una partita guastata dal tempo freddo e piovoso e dal gioco duro e falloso degli ospiti, il Lido ha colto una brillante e meritata vittoria.

Vittoria netta che il punteggio non esprime chiaramente, perchè se è vero che gli uomini in maglia bianco - verde meritavano di salvare almeno l'onore, è pur vero che le azioni sciupate dagli azzurri atleti di Bettega sono state assai più numerose. Sugli scudi l'estrema difesa del Lido.

Questo reparto che all'inizio del campionato destava giuste preoccupazioni per la forma, non ancora raggiunta, dei suoi elementi, è oggi il vero baluardo della squadra. Girolami, Spellanzon e Vio, specialmente i due terzini, hanno disputato una partita spettacolosa da un capo all'altro dell'incontro. Mobilissimi, e tattici nelle postazioni, sicuri e precisi nelle entrate, hanno sventato ogni insidia e poche volte, anche nei momenti di maggiore pressione del Valery, hanno permesso che il pallone pervenisse a Girolami. Questi, le poche volte che è stato chiamato al lavoro, si è disimpegnato con bella sicurezza.

La seconda linea ha giocato con brio e duttilità, per opera di Alberti e di Ventura e nel secondo tempo anche di Franzoi, che ha sostituito Alberti infortunato, il quale è passato all'ala sinistra, mentre Vianello venìa spostato a mezzo sinistro. Badiello al centro, invece, dopo un primo tempo scialbo, se pure volonteroso, nel secondo tempo è calato paurosamente, vagando al centro del campo come l'ombra del giocatore altre volte ammirato. Appunto la falla apertasi al centro della seconda linea lidense ha consentito agli ospiti, verso la metà del secondo tempo, di assumere il comando della partita, con accanimento ed insistenza, che hanno fatto brillare di viva luce le retroguardie azzurre.

La prima linea, nella quale ha fatto una promettente incursione il giovane Gatto, ha disputato una partita coraggiosa per quanto si sia mostrata imprecisa nel tiro in porta.

La bianco - verde compagine di Valery ha lasciato una ottima impressione: squadra tecnica ed affiatata in tutte le sue linee, ha il suo punto debole nella linea attaccante, troppo indecisa ed imprecisa nel tiro a rete e caotica nelle azioni. Il miglior reparto invece è costituito dalla linea dei mediani che ha in Bianchini il suo fulcro di valore. Il portiere, sicuro nella presa, si è prodotto in parate veramente di classe ed a lui non si possono certamente imputare i due punti segnati dalla squadra lidense.. Peccato che il Valery abusi, anche per la prestanza fisica dei suoi uomini, del gioco duro, nel quale ieri, si sono particolarmente distinti i fratelli Sartori.

Il primo tempo è stato di chiara marca lidense. Gli azzurri, al 34' minuto hanno segnato con Vianello, che, appostato fra i terzini, ha rovesciato con una puntata al volo, un preciso passaggio di Loi. Nel secondo tempo, dopo un inizio a favore, il Lido ha ceduto, come si è detto, per lo sbandamento di Badiello.

Valery ne ha approfittato per attaccare a tutt'uomo. Le mischie si sono succedute alle mischie, il gioco si è fatto estremamente duro ed ha richiesto sovente l'intervento dell'arbitro; il Lido però non ha ceduto. Anzi a 6 minuti dalla fine, Spellanzon, con un preciso allungo, ha fatto viaggiare Gatto. Il passaggio di questi a Loi ha dato modo al lungo centro avanti azzurro di scartare i terzini e di segnare imparabilmente da pochi passi, sanzionando la bella e meritata vittoria della sua squadra.

Vennero tirati 3 (2-1) calci d'angolo a favore del Lido e 5 (2-3) a favore di Valery.

Il sig. Polazzo del G. A. Vicentini ha diretto l'incontro con sicurezza.

Le due squadre scesero nelle seguenti formazioni: Lido: Girolami, Spellanzon, Vio, Ventura, Badiello, Alberti, Rosan, Gatto, Loi, Franzoi, Vianello.

Valery: Cazzanelli, Bottacini, Signorini, Graziani, Bianchini e Sartori 2., Vivaldi, Scarpato, Barbagini, Vaccari, Sartori 1.

Gli altri incontri

Il Bassano ha subito ieri la sua seconda sconfitta. Calato sul campo feltrino piena di belle speranze, la squadra della città del Grappa ha dovuto riconoscere a proprie spese la rinnovata potenzialità della Mezzomo. Condotto il primo tempo in bellezza, nella ripresa il Bassano incassava (31') il goal della sconfitta, autore Nardello, e vani erano tutti i suoi contrattacchi. Vittoria dunque meritata della squadra feltrina e che torna a tutto suo onore. Dure sconfitte hanno subito ieri su terreno avversario, sia il Fragd che il Giorgione ed il Padova B. Se quest'ultima però ha un valore relativo, non altrettanto può dirsi delle prime due. Il Giorgione, ad Arzignano, dopo un primo tempo equilibrato e chiuso in parità, nella ripresa, doveva cedere all'incalzante azione offensiva dell'Arzignano che poteva segnare altri tre goals. Primo tempo: 2-2 (Arzignano: Parise e Gianesello; Giorgione: Sattin, due). Ripresa: 3-0 (Arzignano: Parise, Gianesello, due).

A Valdagno la battaglia si è decisa nel primo tempo. L'incontro è stato tirato coi denti dagli azzurri locali che, incitati dal loro pubblico, hanno superato l'avversario con bravura. Segnò per primo il Valdagno al 19' con Bortolato. Quindi il Fragd pareggiava per merito del suo centro avanti al 23'. Due minuti dopo gli azzurri ottenevano il secondo goal per merito di Paccagni che veniva imitato da Bortolaso al 35'.

Chiara e convincente la vittoria dell'Audace sul Padova. Tecnicamente migliore, l'undici patavino ha dovuto soccombere al gioco travolgente e pieno d'entusiasmo dei giovani veronesi che, in giornata di vena non conoscono ostacoli. Specie nel primo tempo, il Padova ha dovuto subire la superiorità avversaria incassando ben quattro goals: al 4' Mastella, al 6' Bianchi, al 14' Mastella, al 20' Bianchi su rigore. Nella ripresa i bianco rossi patavini passavano al contrattacco ottenendo due goals: al 23 con Gamba, ed al 33' con Bergamini.

LA TERZA DIVISIONE

I Ferrovieri vittoriosi del rinnovato Marostica

Mentre la Mestrina domina la Muranese la Serenissima cede a S. Elena agli irruenti polesani della Giovane Italia

Ferrovieri-Marostica 2-1 (2-1)

L'incontro finì con la vittoria dei Ferrovieri che dimostrarono di essere più rapidi e decisi nelle discese e tennero sempre unita e compatta la loro formazione. Ogni uomo giocò con ardore e coraggio cosicchè il Marostica si trovò di fronte ad una fortissima avversaria, riuscendo a stento a segnare il punto d'onore. Il gioco fu assai ostacolato dal maltempo che rese il campo un vero pantano sul quale i giocatori spesso cadevano pericolosamente.

All'inizio della partita il Marostica portatosi sotto la porta avversaria impegna subito il portiere dei Ferrovieri che salva la rete da un sicuro goal, gettandosi animosamente nella mischia. Ma i Ferrovieri iniziano subito il contrattacco e subito dopo operano una bellissima e travolgente discesa che porta il pallone nella rete del Marostica per merito di Carnera II che si dimostrò il migliore uomo in campo. Il Marostica, che dimostra eccellenti doti per volontà e irruenza, combatte ora con molto coraggio e astuzia specialmente ad opera di Pozza e di Bortolimiol che spesso minacciano la porta avversaria. Il gioco procede così molto combattuto e al 22' minuto Carnera II, su passaggio di Scarabellin conclude nella rete del Marostica un bellissimo tiro da venti metri. Allora il Marostica si getta nella lotta con tutto il suo coraggio, cercando di rompere la compatta formazione dei Ferrovieri. Infatti, pochi minuti dopo il Marostica riesce a segnare per merito di Pozza, che, approfittando di una indecisione dei terzini avversari, tira in rete da pochi metri dalla porta. Così finisce il primo tempo.

Nel secondo tempo i giocatori, forse stanchi per il terreno che si fa sempre più faticoso e sdrucciolevole, combattono con minore ardore. Più decisi sono i marosticensi che cercano a tutti i costi di raggiungere il pareggio. Ma i Ferrovieri impediscono con un gioco calmo e risoluto l'avansarsi minacciosa degli uomini del Marostica i quali vedono così ormai persa la speranza di un pareggio. Il Marostica avrebbe forse potuto vincere se fosse stato maggiormente affiatato fra la linea attaccante e la mediana. I Ferrovieri invece, per quanto avessero i terzini un poco deboli, dimostrarono di avere una formazione molto compatta dovuta al fatto che ogni singolo giocatore corrispondeva pienamente al suo compito.

Le squadre scesero in campo nella seguente formazione: *Ferrovieri*: Pirocco (cap.); Ferrari, Scarzo; Quintavalle, Venuda, Parisotto; Carnero I; Carnera II, Bisotto, Brandolisio, Scarabellin. — *Marostica*: Frescura (cap.); Zildo, Xausa; Cecchin, Zanettin, Nardetto; Pozza, Dal Maso, Creman, Zampià, Bortolimiol. Buono, per quanto poco energico, l'arbitraggio del sig. Nordio Mario.

Mestrina B-Muranese 3-0 (1-0)

(a. z.) La partita che poneva di fronte oggi al nostro campo sportivo i nero-azzurri muranesi ai rossoneri mestrini, si risolse con la netta e meritata vittoria dei locali. La Muranese però non fu mai in balìa dell'avversaria e se il suo portiere non si fosse trovato in pessima giornata (due dei tre goals sono a lui imputabili) certamente essa non avrebbe dovuto insaccare tre goals. Detto questo, ripetiamo però che la vittoria dei mestrini è meritata perchè essi si dimostrarono, nel complesso, superiori agli avversari. Fra essi si distinsero maggiormente Ballo, Basato e il terzino Callegari. Gli ospiti si equivalsero nel rendimento.

Agli ordini di Portoluzzi di Padova, le squadre scendono in campo nelle seguenti formazioni:

MESTRINA: Pavan, Briggi, Callegari, Pavan, De Tomas, Callegari, Basato, Baso, Rallo, Barsi, Zener.

MURANESE: Rossini, Fuga, Rossetto, Berton, Dal Moro I, Valmarana, Bullo, Ballarin, Tarlà, Onesto, Neri.

I rosso-neri partono veloci all'attacco e già al 7' registriamo il primo goal mestrino. Il corner infatti concesso ai locali provoca una mischia sotto la rete muranese, finchè Callegari impossessatosi del pallone lo tira in porta, e complice il portiere che se lo lascia scivolare fra i piedi, segna il primo goal.

Risposta furiosa degli ospiti, ben contenuta dalla difesa rosso-nera la quale lancia sovente i propri avanti. E' ora la volta del trio estremo nero azzurro che deve lavorare sotto l'attacco incessante dei rosso neri i quali al 30' ottengono un corner che però rimane infruttuoso. Al 37' un altro calcio d'angolo a loro favore non ha esito.

Nella ripresa il giuoco non muta di fisonomia, e sono sempre i mestrini che prevalgono. Già al 3' essi ottengono un corner che viene respinto bene dalla difesa muranese, e al 17' su di un ritorno offensivo degli ospiti, l'arbitro, forse troppo leggermente accorda loro un «rigore» che viene brillantemente respinto in corner da Pavan.

I mestrini riprendono ora decisamente le redini della partita. Al 21' essi ottengono un ennesimo calcio d'angolo infruttuoso, e due minuti dopo Baso segna il secondo goal per i suoi colori. La pressione rosso-nera cotinua, e dopo un corner senza esito al 21' ancora Baso segna il terzo punto mestrino (32').

Il giuoco si fa ora un po' monotono. Certamente gli atleti risentono la fatica, dovuta alle condizioni pesanti del campo. Solo, nel serrate finale, gli ospiti animano il giuoco e riescono ad ottenere l'unico corner che però non dà loro il sospirato goal dell'onore.

Polesella-Serenissima C 3-0 (1-0)

In una partita caotica e priva di mordente i polesani hanno inflitto una dura lezione ai veneziani. Una lezione non di bel gioco ma di ardore e di decisione che hanno sormontato la difficoltà del fondo del campo pantanoso e viscido.

Gli allievi della Serenissima si sono trovati più degli ospiti a disagio sul terreno impraticabile cosicchè il loro gioco è risultato nullo. Si aggiunga l'inspiegabile indecisione degli attaccanti che hanno mancate parecchie ottime occasioni, qualche volta a porta vuota, e si avranno così le ragioni della batosta subita dall'undici di Doria.

Diciamo in parte poichè dagli uomini della Serenissima che ieri hanno giocato in casacca verde, era lecito attendersi una migliore partita: per tecnica, velocità e decisione. Lasciando da una parte la tecnica, poichè il vento e le condizioni del campo non permisero lo svolgimento del bel gioco (impossibile il raso terra e gioco alto) non dovevano mancare ai veneziani velocità e decisione.

L'undici in maglia granata ha infatti, fin dalle primissime battute scorazzato, velocemente sul campo verde e con incalzante decisione si batteva sotto la casa vigilata da Sambo, riuscendo a cogliere un primo successo. Ma il periodo durante il quale è apparsa maggiormente indovinata la tattica polesana è stato nella ripresa, quando cioè la squadra ospite ha dovuto lottare, oltrechè con lo avversario, contro gli elementi respingendo pericolosissime incursioni dei veneziani favorite dal vento.

E qui è giusto rilevare il tenace quanto sicuro gioco della difesa polesana, un terzetto che ieri non ha avuto mai alcuna indecisione.

Ma se nei primi trenta minuti del secondo tempo i granata hanno dovuto accontentarsi di starsene sulla difensiva, intuito poi il gioco sfiduciato e caotico dei veneziani, con rabbiosa reazione sono partiti contro la casa di Sambo.

Ed ecco nuovamente il successo che viene a premiare il loro gioco svolto con il cuore in gola. Dopo varie e sicure parate, Sambo è finalmente battuto e costretto a raccogliere nel fondo della rete il secondo pallone mandatovi dal bravo Muneratti.

Nè qui si arresta la foga degli ospiti, che ormai imbaldanziti dal successo, premono con maggior insistenza sull'area veneziana. A questo punto, anche i veneziani, in due veloci discese, perdono le migliori occasioni di segnare. La dea fortuna ha volto le spalle ai lagunari per dare ali ai piedi dei polesani? Negarlo sarebbe ingiusto. Cinque minuti prima della fine Bombonato sancisce la vittoria della sua squadra con il terzo punto.

L'arbitro, Fabbroni di Treviso diresse tutta la partita... fuori dal rettangolo di giuoco! Si possono immaginare quante fischiate a proposito...

Le squadre: *Polesella*: De Bosis, Benedetti, Lavezzi, Ghirardelli, Mingozzi, Ferraresi, Fossati, Bombonato, Malagutti, Piani, (cap.) e Muneratti.

Serenissima C: Sambo, Azin, Stivanello 2., Menin, Moretti, Ravagnan, Rubini, Bernardinelli, Giacetti, Enas, Brancaleone.

VOLATA

Il Campionato Veneziano

Pompieri-D. A. S. 10-0

La giovane ed ancor inesperta squadra del Dopolavoro Aziende S. I. P. — ch'è soltanto ai primi passi in quesa attività — nulla ha potuto contro la formidabile ed imbattibile squadra dei Pompieri, la quale ha dominato l'avversaria con sicurezza ed autorità.

La squadra vincitrice ha prodotto un'ottima impressione, se pure sia apparsa ancora a corto di allenamento, ma la classe c'è, e contro di essa sono vani i tentativi non condotti con il metodo dovuto.

I Pompieri hanno segnato tre goals nel primo tempo (Da Re 2, Lorenzetti); cinque nel secondo tempo (Tiraoro 2, Da Re, Lorenzetti, Prian), e due nell'ultima ripresa (Lorenzetti, Tiraoro).

Squadra vincente: Labasin, Damiani, Pellazza, Vianello, Prian, Da Re, Lorenzetti, Tiraoro.

Arbitro: Ferruccio Baratello.

Portuali-A. C. N. L. 2-0 (forfait)

La squadra dell'ACNI per il cui esordio v'era viva attesa, non si è presentata in campo. Trascorso il termine di tempo regolamentare, i Portuali si sono ritirati dal campo. In tal modo essi verranno a beneficiare di due punti preziosi, senza colpo ferire.

CICLISMO

L'incontro Francia-Belgio al Velodromo d'inverno

PARIGI, 29. — Al velodromo d'inverno si è disputato l'ottavo incontro Francia-Belgio che metteva di fronte i migliori corridori delle due nazioni in quattro differenti prove. Ha vinto in maniera netta la squadra francese che batteva gli avversari in tutte le prove. Ecco il dettaglio:

Match velocità dilettanti: 1.o Caugant (Francia), 2.o Godefroid (Belgio).

Match di velocità professionisti: 1.o Faucheux (Francia), 2.o Michard (Francia), 3.o Scherans (Belgio), 4.o Arlette (Belgio).

Match Omnium: 1.o la squadra francese composta da Charles, Pellissier, Leduoq; Marechal e P. Le Drogo. 2.o la squadra belga composta da Harmerlinch, Demuysere, Aerts e Ghiusels.

Match stayers: 1.o Paillard (Francia), 2.o Laquehaye (Francia), 3.o Linart (Belgio), 4.o Benoit (Belgio).

Classifica: 1.o Francia con quattro vittorie, 2.o Belgio con zero vittorie.

I Campionati dei Liberi Veneziani

Vento, pioggia e fango non scemano l'ardore della lotta

La sicura marcia dell'Adriatica tallonata dalla Vetri Coke mentre i Portuali assumono il comando del Girone B - Clamorosa vittoria del Burano e lusinghiero pareggio del Martini a Marghera - Nella Seconda Categoria i Ferrovieri mantengono il primato del loro girone mentre la Giovinezza sbaraglia anche la Stella - Il Burano pareggia con la Balilla

L'inclemenza del tempo non ha ostacolato gran chè la effettuazione delle partite in calendario per la terza giornata. Infatti eccetto due, tutti gli incontri hanno avuto regolare svolgimento.

Non pertanto, però, si sono avute delle sorprese nei risultati. L'Adriatica, per esempio, ha potuto incasellare altri due punti in classifica segnando, nella partita che l'opponeva alla prima squadra della Giovinezza, un solo punto. Vittoria conquistata fortunosamente poichè gli avversari minacciarono non solo di pareggiare, ma di chiudere in loro favore lo incontro. Ai bianco-neri mancava però l'ottimo mediano De Tomas che non si è potuto sostituire, cosicchè l'Adriatica ha dovuto giocare con soli dieci uomini.

Un'altra batosta ha subito la Speranza sul campo di Mazzorbo. Questa squadra, dopo aver giocato tre partite, una delle quali non è stata ancora omologata, ha subito in totale ben 18 porte mentre la casella di quelle fatte è tutt'ora in bianco.

Il volitivo undici del Caffè Martini sceso sul campo di Marghera ha costretto al pareggio la Vetri Coke che così lascia l'Adriatica sola al comando del Girone A.

Nel Girone B sospesa, per la impraticabilità del campo la partita tra la Diadora e gli Amatori, che avrebbe dovuto svolgersi nel campo Foscari al Lido, si è giocata solo quella tra i Portuali e il Littorio, finita con una vittoria di stretta misura dei primi.

Passiamo ora ad esaminare gli incontri di seconda categoria. Nel Girone A la seconda squadra della Giovinezza ha insaccato ben 7 palloni nella rete della Stella che ha potuto salvare l'onore della giornata segnando su calcio di rigore. L'altra partita, Su e Via - Studentesca, che pure doveva giocarsi al Lido, è stata per la stessa ragione rimandata.

Nel girone B la Balilla che ospitava nel suo campo la seconda squadra di Burano è stata costretta dalla foga e la baldanza del giovane undici buranese a chiudere alla pari l'incontro.

I Ferrovieri con la bella vittoria conquistata ai danni della Serenissima 1928 si sono rinfrancati ancora più al comando del Girone staccando di ben tre punti le inseguitrici: la Balilla e il Burano B.

Prima Categoria

GIRONE A

Adriatica-Giovinezza A 1-0 (0-0)

L'Adriatica per poco non è uscita battuta nell'incontro di ieri che la metteva di fronte all'undici della Giovinezza. La bella compagine che aveva così brillantemente iniziato questo campionato è mancata completamente ad ogni aspettativa. I bianco-neri hanno però l'attenuante di aver dovuto giocare tutti i novanta minuti di gioco in soli dieci uomini e per di più il fondo del campo viscido e pantanoso si opponeva a qualsiasi trama di bel gioco radente mentre quello alto era reso snello dal violentissimo vento.

La partita condotta fiaccamente e priva di mordente ha deluso sostenitori di una e dell'altra squadra che nonostante l'inclemenza del tempo si erano recati al Campo Sportivo.

Dopo un primo inconcludente durante il quale solo poche volte i due portieri sono stati chiamati al lavoro, ma particolarmente impegnato è stato il bravo Zennaro della Giovinezza che sempre si è disimpegnato con sicurezza e bravura, è subentrata la ripresa che ha visto un maggior impegno delle squadre in cerca della segnatura. Più fortunata è stata l'Adriatica che poteva cogliere l'unico punto della giornata con Vianello al 14 minuto.

Arbitro Borghi.

Le squadre: *Adriatica*: Zennaro; Jacovitz, Cordella; Zabon, Vianello; Scoccimaro; De Marchi, Poggi, Liseo, Bullo. *Giovinezza*: Zennaro; Rossi, Santinello; Rudatis, Zanon, Corso; Matarucco, Budriesi, Vianello, Zaramella, Fontanella.

Vetri Coke-Martini 1-1 (1-0)

Il risultato non rispecchia per niente l'andamento della partita, chè i giallo-azzurri mestrini furono netamene superiori agli avversari e se la la vittoria venne loro a mancare ciò devesi in parte alla sfortuna, alla brutta giornata della linea attaccante e alle buone difese degli ospiti.

I giallo azzurri partono veloci e impegnano subito la difesa avversaria la quale respinge bene. Qualche contrattacco degli ospiti viene respinto pure bene finchè i mestrini al 23.o su azione in linea ottengono il loro punto per merito di Fabruzzo che manda in rete un pallone bene indirizzatogli da Paiola. La disposta degli ospiti è furiosa, però essi non riescono a concludere nulla.

La ripresa vede i giallo azzurri persistere all'attacco. Gli avanti però sono troppo precipitosi mentre la difesa ospite, calma e tempista spezza ogni insidia lanciando sovente i propri attaccanti. Su una di queste respinte la Martini riesce a segnare il goal del pareggio. Inutile è il serrate dei mestrini per segnare il goal della vittoria. Il fischio dell'arbitro trova il punteggio invariato.

Burano A-Speranza 5-0 (1-0)

Oggi sul nostro campo sportivo di Mazzorbo si è svolta l'annunciata partita di Campionato fra il G.S.F. Burano e l'A. C. Speranza.

Alle 14.30 l'arbitro chiama in campo le squadre che tutte due risultano menomate così che la Speranza si presenta in 9 uomini, il Burano il 10 e per di più con due riserve. Il favore del campo è agli ospiti che attaccano subito ma ben presto vengono chiusi nella propria area dal continuo incessante gioco dei buranesi, cosicchè ben presto l'ottimo centro avanti del Burano Madonna che oggi è stato il migliore in campo può segnare il primo punto, fra l'entusiasmo del numeroso pubblico che nonostante l'inclemenza del tempo è accorso ad applaudire i beniamini. Il gioco si alterna d'ambo le parti così il primo tempo finisce con 1-0. L'inizio del secondo tempo vede i buranesi istallarsi nell'area avversaria e tempestano continuamente la porta di Bertotti. Cosichè in poco tempo vengono segnati altri 4 punti 3 per opera di Madonna, 1 per opera di Rossi. In un'ultima discesa Scarpa segna il sesto punto che viene però annullato dall'arbitro per un fuori gioco. Dopo pochi minuti ha termine la partita. Del Burano tutti bene ma ancora una volta ha eccelso Madonna e De Angeli. Il portiere Negroni ha fatto una brillante parata, l'unica in tutta la partita. Bene l'arbitro sig. Mastella del G.A.V.

«Speranza»: Bertotti, Fagarazzi e Furlanetto, Martinolli, Grigoletto, Montimezzo, Pegorini, Trevisan e Cavaletto.

«Burano»: Negroni, Rossi e Cirillo Trevisan, De Angeli e Novello, Rossi, Bodo, Madonna e Scarpa.

GIRONE B

Portuali-Littorio 2-1 (1-1)

Ieri a Murano sotto una pioggia torrenziale e un terreno quanto mai fangoso, si è svolto l'annunciato incontro valevole per il campionato uliciano di prima categoria, fra i Portuali e il Littorio. La vittoria ha arriso i Portuali. Se però l'incontro si fosse chiuso alla pari avrebbe forse meglio rispecchiato lo andamento del gioco, chè per quasi tutta l'intera partita il Littorio ha dominato.

Alle 14.40 l'arbitro sig. Squarcina del G. A. Vittorio Toso, dà il via alle squadre. La palla è al Littorio il quale attacca subito con uno slancio meraviglioso, e costringe a duro lavoro i terzini avversari. Alcuni tiri di Squarcina sono bene bloccati dall'estremo difensore dei Portuali. Uno scatto rabbioso di questi ultimi produce una fuga di Micaglio il quale con un tiro magnifico sorprende il bravo Barbaro, che invano tenta la parata. A questo smacco subito il Littorio contrattacca e nuovamente impegna la difesa avversaria, ma alfine Squarcina, ricevuto un perfetto passaggio da Larotti, gira a volo ed insacca nella rete dei Portuali il punto del pareggio. Ancora supremazia del Littorio indi la fine del primo tempo. La ripresa è a favore del Littorio, ma il vento però ostacola le belle azioni condotte dai baldi nicolotti. Sul finire della partita i Portuali si risvegliano e segnano il punto della vittoria per opera di Micaglio che nuovamente sorprende di scatto la difesa avversaria.

Le squadre si allinearono nelle seguenti formazioni: *Portuali*: Fasoni; Brocca, Franco; Pitteri, Pagin, Dal Maschio; Jacobi, Serrantoni, Micaglio, Bianchetto, Bastasin. *Littorio*: Barbaro; Linzi, Novello, Cimarosti, Zanotti, Bersato; Squarcina, Tagliapietra, Farnea, Barioni, Marchetti.

Seconda Categoria

GIRONE A

Giovinezza B-Stella 7-1 (4-0)

Il punteggio è già abbastanza eloquente per non soffermarsi a lungo sulla partita odierna valevole per il campionato liciano di II. categoria. La Giovinezza, superiore all'avversaria sia fisicamente che tecnicamente, ha condotta la danza a suo piacimento, riuscendo ad accumulare il pingue bottino di ben sette goals contro uno segnato su rigore dalla Stella.

La partita si è risolta in un vero e proprio dialogo fra gli attacchi della Giovinezza e il trio estremo della Stella. Nel primo tempo i vincitori riescono a segnare quattro goal per merito rispettivament di Zanetti al 20.o, Ceola al 23.o, Scattolin al 25.o e Baldan al 37.o Nella ripresa il giuoco non muta fisionomia ed altri tre goals vengono segnati alla Stella con Baldan al 12.o, Zanutti al 20.o e Venerando al 30.o. Gli sconfitti segnarono l'unico goal come si disse su rigore, al 28.o per merito del centro attacco.

GIRONE B

Ferrovieri B-Serenissima 1928 3-0 2-0

Ieri sul campo delle Chiovere si sono incontrate le forti squadre del Dopolavoro Ferroviario Allievi e della Serenissima 1928.

La partita ebbe inizio alle 12 e mezza e per tutti i 90 minuti di gioco fu assai combattuta da ambo le squadre: l'una per rendere la vittoria sempre più bella, l'altra per cercare di raggiungere almeno il punto d'onore che si sarebbe certamente meritato.

Il gioco reso alquanto pesante dall'irruenza della Serenissima fu però molto interessante per la tattica di gioco svolto dai Ferrovieri che si dimostrò di una superiorità schiacciante.

I goals furono segnati tutti nel primo tempo a merito di Peschiutta, Zampiero e Locatelli che seppero sempre tenere viva l'attenzione degli spettatori operando travolgenti discese.

Arbitro dell'incontro il sig. Giuseppe Gasparini.

La squadra vincente giocò nella seguente formazione: Funes (capitano), Montini, Dabalà, Schiassi, Stocco, Armesi, Zampiero, Peschiutta, Pacè, Perini, Locatelli.

La Balilla-Burano B 2-2 (0-1)

La prova fornita oggi dagli azzurri mestrini è superiore ad ogni elogio. Aver primeggiato contro la Burano B nelle condizioni fisiche e morali in cui si trovava oggi la squadra locale, dimostra quale sia lo spirito battagliero e di disciplina della compagine azzurra.

La Balilla, scesa in campo con soli otto uomini fra i quali due riserve, dopo aver subito in un primo tempo il gioco avversario, seppe in seguito mettersi in carreggiata e chiudere l'aspra partita in pareggio.

Il primo tempo vede sul principio una netta superiorità buranese che poi andrà via via diminuendo. Solo al 37.o essi riescono a segnare il loro primo goal per merito di Veronese, su calcio di punizione. In seguito i mestrini attaccheranno senza esito. Nella ripresa il gioco vede la superiorità della Balilla. Tuttavia al 10.o De Min riesce a segnare il secondo goal per la sua squadra.

La controffensiva dei mestrini è furiosa tanto che al 12.o Bacchin supera il primo punto per gli azzurri e al 20.o su punizione Zennaro può pareggiare. Gioco alterno poi sino alla fine. Arbitro Pizzato.

BALILLA: Mennella, Anzivini, Semenzato, Zennaro, Marenda Bacchin, Candiani e Sivori. — BURANO B: Rosa, Trevisan I Mauro, Caputo, Trevisan II, Tagliapietra, Santolini, De Min, Recluta, Veronese e Castaldi.

AMICHEVOLI

Ferrovieri C-Ausonia 3-2 (2-2)

Alle 10 di ieri matina sono scesi sul campo delle Chiovere, per un incontro amichevole le due forti compagini Ferrovieri e Ausonia. I minuscoli Ferrovieri hanno saputo conquistarsi un'altra ambita vittoria.

Primi a segnare sono i Ferrovieri per opera di Scarpa, seguiti subito dopo da un goal del pareggio dell'Ausonia, segnato da Pedrocco. Ma i Ferrovieri non disarmano; essi attaccano cercando di portarsi in vantaggio; questo avviene per merito di Viviani, ma anche questa volta l'Ausonia pareggia su di un calcio di punizione tramutato in goal da Pombola. Nel secondo tempo i Ferrovieri più agguerriti e con un gioco abbastanza tecnico segnano il punto della vittoria verso la fine con Dabalà.

Squadra vincente: Zennaro, Zani II, Regazzo, Bianchini, Forti, Marino, Viviani, Scarpa, Dabalà, Dalla Pietà e Schiassi. — Buono l'arbitraggio del sig. Bergamini dei Ferrovieri.

Savoia-Sempre Avanti 1-0 (1-0)

Ieri sotto un pioggia fitta si è svolto l'incontro amichevole fra le squadre del Savoia e della Sempre Avanti. Dopo un gioco alquanto cavalleresco da ambo le parti, il Savoia è uscito vincitore di stretta misura. L'unico punto della giornata, cioè quello della vitoria, è stato segnato da Zanchi I. al 24.o minuto del primo tempo, in modo imparabile.

La squadra vincente: Pagnon Pirocco, Stocco, Vian, Monti, Vianello Zanchi I, Zambon, Seroni, Vescovi e Zanchi II.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La grande adunata agricola di Mestre

La consegna dei premi del grano, del bestiame e di assicurazione

La giornata dei veliti del grano ha ieri chiuso un anno di lotta e di conquista; è stato il giorno dei trionfi, dei piccoli trionfi che culmineranno domenica prossima nella gloria di Roma, dove il Duce assegnerà ai vincitori i premi del concorso nazionale e dirà loro la riconoscenza del Regime e degli italiani tutti.

Le cerimonie provinciali di ieri sono come i prodromi della festa di domenica; i nomi dei vincitori delle singole provincie sono come l'aureola attorno al nome di coloro che hanno saputo trarre dal la loro terra il massimo reddito.

La provincia di Venezia ha molto dato ma molto più potrà dare, ove si pensi alla tradizione eminentemente agricola del nostro popolo la cui forza è apparsa molto chiaramente dai lucidi discorsi che hanno illustrato il valore della bella cerimonia.

Ieri durante le celebrazioni sono stati posti, dai vari oratori, diversi problemi. Ma tra gli altri uno è tornato con maggiore insistenza: quello zootecnico. La battaglia del grano ha cominciato, da ieri, a fondersi, con una nuova battaglia: la battaglia del bestiame e la fusione delle due battaglie è stata fatta sotto ottimi auspici e con luminose speranze.

La battaglia zootecnica è decisamente una gran lotta che si sta ingaggiando e per essa si renderanno necessari tutti gli aiuti materiali e morali che sono stati dati a quella del grano.

La cerimonia svoltasi al Teatro Toniolo di Mestre, è riuscita magnifica per la numerosa partecipazione di autorità e di popolo, in maggior parte composto di rurali Assieme ai premi per il concorso del grano e quelli conferiti per l'allevamento dei migliori torelli, si dovevano consegnare delle polizze di assicurazione, da parte del Consiglio provinciale della Economia corporativa, a trenta operai. Si erano così uniti i lavoratori delle varie classi ed erano presenti le forti tempre degli uomini delle officine e le maschie figure abbronzate della gente dei campi.

Le autorità

Verso le dieci giungevano da Venezia, assieme a S. E. il Prefetto Bianchetti, il co. Quarelli di Lesegno capo di gabinetto, lo avv. Suppiej Segretario della Federazione fascista, S. E. Castellani, l'avv. Valtorta vice podestà, il col. Zola in rappresentanza dello Ammiragliato, il co. Tommaseo, il gr. uff. Ca Zorzi della Provincia, il colonnello comm. Campi dei Carabinieri. Erano a ricevere le autorità i rappresentanti della cittadinanza di Mestre, stretti attorno al dott. Nao segretario del Fascio, al comm. Bortolotto, all'Arciprete mons. Manzoni, al cav. uff. Zennaro ed ai membri della Cattedra Ambulante di agricoltura prof. C. Galimberti, prof. Ruini, dott. Cella, dott. Rizzo, dott. Minich, rag. Favaro.

Erano pure intervenuti alla cerimonia il dott. Picotti del Consiglio provinciale dell'Economia, il dott. Marini dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il prof. Ronchi ispettore regionale agrario, il comm. Rizas del Magistrato alle Acque, il cav. Veronese, il dr. Campogalliani, l'ing. Balioni della Federazione agricoltori, il commendator Errera, il dott. Valle, il dott. Prà podestà di Dolo, il cav. uff. Piovesana, il gr. uff. Trebaldi podestà di Spinea, l'ing. De Biasi dei Cantieri Navali, la sig. Fontanin del Fascio femminile di Mestre, il rag. Bigarella che rappresentava il podestà di Mirano, il sig. Angelo Del Turco in rappresentanza del cav. Feliciangeli direttore regionale del Sindacato Trasporti, i podestà dei vari Comuni della Provincia, delegati dei vari centri agricoli ecc.

Le autorità avevano preso posto sul palcoscenico, circondate da due Fasci littori, dai gagliardetti dei Fasci giovanili di Mestre, dell'avanguardia, dalle bandiere della Coorte marinara di Marghera, dal labaro dei Sindacati fascisti dell'industria. Nell'angolo, sopra un tavolo, adornato di fasci spighe verdi e gialle, erano i diplomi ed i premi; nella platea le bandiere policrome dei Sindacati agricoli, dei portuali, delle varie cooperative di lavoratori tra le quali quelle dei portabagagli, degli scaricatori, dei ferrovieri ecc., davano una nota vivace nella folla che continuava nella galleria, con lo stuolo dei balilla e dei giovani fascisti.

All'ingresso delle autorità, la banda dell'O. N. Balilla di Mestre attacca l'inno «Giovinezza», accompagnato a Gran voce da tutti i presenti. Dopo gli applausi, dal palcoscenico, nel quale hanno preso posto le varie personalità, S. E. il Prefetto Bianchetti fa cenno di voler parlare. Egli comincia il suo dire portando il saluto del Capo del Governo e del Ministro Acerbo a tutti gli agricoltori. « Sono sicuro che il saluto — egli dice — risuonerà nel vostro cuore perchè non ha un contenuto solo sentimentale, ma concretizza ciò che è il concetto informatore della politica agraria del Regime ».

Ricorda poi lo scopo della cerimonia, piena di profondo significato, cerimonia che da cinque anni va diventando sempre più imponente.

« Or sono cinque anni cominciava la battaglia che doveva darci i risultati che ognuno può vedere! Cinque anni fa la produzione nella nostra provincia era di 12 quintali per ettaro. Ora essa è circa di diciotto. Nella provincia di Venezia non solo però s'è aumentata la produzione, ma anche il terreno ». Il Prefetto accenna alle spese di bonifica e viene poi a parlare nuovamente della battaglia.

« Parlarvi oggi di vittoria economica è forse un po' arrischiato. Difficoltà, che non hanno origine in Italia, ma delle quali noi risentiamo le conseguenze, hanno intralciato il cammino. Ma le cure del Governo sono sempre presenti a tutti ». Tra altro il Prefetto ricorda, dopo la creazione delle cattedre ambulanti di agricoltura e la dispensa delle sementi, l'obbligo fatto ai mulini della maccinazione del grano nazionale e l'ultimo dazio sul grano.

« So che vi sono delle voci disfattiste che van dicendo che il dazio sul grano verrà diminuito. Ebbene, io sono autorizzato dal Governo di dirvi che ciò non sarà fatto ». A questo punto erompono gli applausi dell'uditorio rurale che ha compreso l'importanza della assicurazione. Il prefetto poi continua così dicendo:

« Ora distribuiremo i premi che non sono solo il riconoscimento del Governo, ma che hanno un alto significato morale ». Parla poi della situazione zootecnica « che è grave e contro la quale bisogna reagire. Il Consiglio dell'Economia farà tutto il possibile per aiutare la classe agricola.

Con facondia semplice e suggestiva il Prefetto passa a spiegare il valore delle polizze di assicurazioni e termina il suo chiaro e sentito discorso promettendo ai rurali l'appoggio costante del Regime che per gli agricoltori farà sempre tutto ciò che potrà.

Un'immensa ovazione corona la chiusa.

Il comm. Bortolotto, presidente della Federazione degli Agricoltori della provincia di Venezia, prende poi la parola per portare alle autorità il saluto degli agricoltori della provincia che sono grati ad esse per il loro interessamento. Accenna poi alla produzione agraria della nostra provincia, che non è inferiore a quella di altre terre. Incita gli agricoltori ad avvicinarsi alle più alte medie per raggiungere la produzione massima. Ricorda poi come assieme ai premi della battaglia del grano si debbano consegnare quelli degli allevamenti dei torelli e viene così a parlare del problema zootecnico. Chiede a nome dei suoi rappresentati un aumento del dazio sul bestiame, dazio che permetta di reagire alla forte concorrenza degli Stati balcanici. Alla fine delle sue parole il comm. Bortolotto è molto applaudito, indi prende la parola il prof. Consolani direttore della Cattedra di agricoltura che in una rapida rassegna, dà una visione della partecipazione della nostra provincia alla battaglia del grano.

Il contributo della provincia di Venezia

nella chiara rassegna del prof. Consolani

Questi raduni annuali fatti davanti a V. E. davanti al Segretario Federale, alle principali Autorità e ai agricoltori della Provincia; questi raduni in cui, con il conferimento dei premi a coloro che hanno bene meritato della Battaglia del grano, si vengono a vagliare i risultati di una campagna di cui non è ancora spenta l'eco, per ritemprare gli animi a prende le mosse per le nuove battaglie di domani, acquistano il valore di una cerimonia particolarmente significativa e solenne. Il pensiero di tutti deve perciò correre riconoscente e grato a Chi, nella chiara visione degli immancabili destini della Patria, ha veramente posto la agricoltura sugli altari, togliendola dall'obiio nel quale per tanto tempo l'avevano lasciata i passati Governi.

Dopo le parole elettissime di S.E. il Prefetto, al quale la Commissione Granaria, la Cattedra e gli agricoltori rivolgono il più deferente saluto e il più ampio ringraziamento, a me non reste che d'illustrare l'esito del Concorso e trarne norme e propositi per i nuovi cimenti cui i nostri bravi rurali si accingono.

L'eloquenza delle cifre

Il numero degli iscritti alla Battaglia del grano è stato di 185, così divisi: 70 nelle grandi aziende, 46 nelle medie e 69 nelle piccole. Meno che nell'anno precedente, perchè molti agricoltori hanno compreso che è vano tentare una vittoria se non si è veramente bene armati.

La media produzione dei partecipanti al concorso ha oltrepassato i 28 quintali per ettaro; quella generale di tutta la Provincia è stata di 23,30 come mai s'era verificato. Una buona media indubbiamente, che assegna a Venezia uno dei primi posti fra le consorelle d'Italia e la fa figurare seconda, dopo l'ubertoso e classico Polesine, nel Veneto. Sebbene la stagione non si sia dimostrata eccessivamente favorevole alla coltura del grano, chè la stretta finale ha voluto rubarci qualche quintale di prodotto per ettaro - pur tuttavia si sarebbe parimenti potuta raggiungere una media superiore ai 25 quintali. Basta infatti pensare che, di fronte a rese elevatissime di fin oltre 50 quintali, ce ne sono state, e non poche, al di sotto dei 15.

Purtroppo sussistono ancora delle deficienze e delle lacune che bisogna colmare; Purtroppo ci sono ancora degli agricoltori - non bisogna nasconderlo - i quali segnano il passo soltanto anzichè marciare e sembra che siano come inchiodati ai posti di retroguardia. L'istruzione farà però, anche di questi, dei futuri bravi militi.

I premiati delle grandi aziende hanno raggiunto una media di quintali 31,18 su 305 ettari, con un massimo di quintali 47,67 del primo premiato Cav. Silvio Franzolin di Cona; i premiati delle medie aziende una media di quintali 46,65 su 69 ettari, con un massimo di quintali 56, la più alta produzione di tutta la provincia, del primo premiato Ing. Mario Putti di Cona; i premiati delle piccole aziende una media di quintali 41.80 su ettari 14.60, con un massimo di quintali 45.45 del primo premiato Novello Antonio di S. Bruson di Dolo.

Se analizziamo queste alte produzioni ed altre, ottenute così dai concorrenti come da quelli che alla gara non parteciparono, noi troviamo che esse sono sempre il risultato dell'azione combinata di tutti i principali fattori che costituiscono la tecnica granaria moderna, cioè a dire le buone rotazioni con largo sviluppo di foraggere - e quindi la possibilità di tenere nell'azienda molto bestiame - la diligente e tempestiva preparazione dei terreni non disgiunta dalla necessarissima loro sistemazione, le concimazioni e le cure colturali.

A proposito di concimi, bisogna sfatare la dannosa leggenda che una volta tanto se ne possa fare a meno. No, i concimi occorre assolutamente impiegarli perchè se i fattori della produzione ai quali abbiamo accennato costituiscono una catena, essi ne sono un anello indispensabile.

Come ha dimostrato l'illustre Sen. Prof. Menozzi in una serie d'esperienze condotte nella campagna trascorsa, la concimazione è arrivata a dare una maggiore resa di 10 quintali per ettaro con un profitto di 400 lire.

Chi dunque non avesse concimato i frumenti, deve farlo senza indugio. Tutte le economie sono concepibili, ma non l'economia dei concimi, di questi ottimi esaltatori della produzione il cui concorso è più che mai necessario in tempi di così grave crisi come quelli che attraversiamo, e nei quali l'agricoltore intelligente e previdente deve vedere di spingere al massimo i raccolti per acquistare maggiore forza di resistenza morale e materiale nella lotta nella quale è impegnato.

Non dobbiamo tuttavia tacere che veramente Venezia - e questo torna a vostro onore, o agricoltori - risulta fra le provincie della regione che negli ultimi due anni hanno fatto un più largo impiego di fertilizzanti. Ma una contrazione c'è, e bisogna quindi che vediate di ridurla per avviarvi con più sicurezza alla conquista delle future vittorie.

L'opera dei parroci

Ritornando all'esito della campagna cessata, dirò che la commissione giudicatrice ha dovuto assegnare un ragguardevole numero di diplomi di benemerenza ad agricoltori i quali, non potendo venire altrimenti premiati per l'art. 9 del regolamento di S. E. il Capo del Governo, si sono però resi degni, e per le alte produzioni raggiunte e per la buona organizzazione tecnica delle loro aziende, di un segno ufficiale di riconoscimento dei loro meriti. Come se ne sono resi degni molti di quei silenziosi, ma veramente fattivi forgiatori di progresso agragrio, che sono gli agenti di campagna. Oltre che ai rispettivi proprietari, vada pertanto ad essi il nostro più vivo plauso, e lo stesso plauso - ampio e riconoscente - vada altressì ai lavoratori dei campi, a questi umili ed indispensabili artefici della ricchezza della Nazione.

Fra i decorati della battaglia dobbiamo ricordare il molto Rev. Don Giuseppe Lozer di Lugugnana di Portogruaro, primo classificato per Venezia nel concorso granario fra Sacerdoti e Parroci, i nostri preziosi alleati e collaboratori, che con la parola e l'esempio additano ai loro fedeli la via della nuova tecnica agraria. All'insignito del gran de onore, e per Lui a tutti i Parroci della Provincia, il nostro più caldo elogio.

Abbiamo colto l'occasione della odierna cerimonia per celebrare anche i fasti - sebbene parziali - di un'altra battaglia: quella zootecnica, che l'intuito lungimirante del Duce ha voluto abbinata alla battaglia del grano, dati appunto gli stretti rapporti di complementarità che esistono tra frumento e bestiame. E dato, inoltre, che le due battaglie costituiscono il binomio su cui deve essere impostata la agricoltura dell'avvenire: l'agricoltura che col normalizzarsi dei prezzi delle derrate animali, in seguito al vigile interessamento del Governo, assicurerà ai rurali i migliori e più tranquilli profitti, e nello stesso tempo avvantaggerà enormemente la situazione economica finanziaria del Paese.

A proposito: come stiamo con la zootecnica in Provincia di Venezia? Bisogna dire subito e francamente, che del cammino se n'è percorso, specie da quando gli agricoltori si sono affiancati ai programmi della Cattedra che hanno avuto il pieno consenso del Superiore Ministero e del Consiglio dell'Economia.

Basta, del resto, gettare uno sguardo sulla nostra prima relazione del concorso zootecnico triennale, per convincersi che quanto diciamo risponde a verità. Le migliori razze bovine che vanno sempre più diffondendosi per conferire alla stalla il moderno e sano criterio d'industrializzazione che deve presiedere a qualsiasi impresa di carattere agrario; l'espansione grande delle colture forrggere, e specialmente degli erbai; il largo sviluppo dei silos che i concorrenti soltanto hanno presentato in numero di 252 celle per una complessivo capacità di oltre 30 mila metri cubi d'ottimo fieno; l'impiego notevole delle macchine da preparazione degli alimenti; l'uso progressivo dei mangimi concentrati; e le razioni bilanciate che qualcuno ha introdotto nella pratica della razionale alimentazione, e la selezione dei riproduttori in base al controllo delle attitudini ecc. sono la prova che da noi effettivamente si cammina

Il valore d'una cerimonia

E se si avrà il coraggio d'accelerare il passo allorchè - ripetiamo - torneranno normali le condizioni del mercato, e si penserà sopratutto di rivolgere le maggiori cure alla produzione della carne, per la quale il Paese deve oggi mandare tanto denaro all'estero, nessun dubbio che il volto dell'economia agraria della Provincia cambierà come d'incanto.

Abbiamo detto che oggi si celebrano qui anche i fasti, per quanto parziali, della battaglia zootecnica. Trattasi, in vero, di conferire alcuni premi di allevamento per torelli nati localmente e destinati alla produzione, con i mezzi all'uopo forniti dai benemeriti Ministero dell'Agricoltura e Consiglio Provinciale dell'Economia.

Al profano o allo scettico potrà apparire, questa, una cosa di lieve momento. Non però a coloro che sanno quale sia l'azione miglioratrice dei riproduttori specialmente dei riproduttori maschi che, esercitando la loro influenza su di un grande numero di individui, sono capaci d'esaltare in modo decisivo e duraturo le funzioni economiche di questi, di dare persino origine a una nuova razza.

Non potevamo non ricordarci oggi - anche dei bravi agricoltori i quali tenendo alto il nome di Venezia si presentarono alla prima rassegna bovina triveneta tenutasi a Padova nel giugno scorso. Ad essi consegniamo i diplomi e le medaglie che si sono onorevolmente guadagnate, mentre esprimiamo loro i sensi del nostro più cordiale compiacimento.

Pongo termine alla mia relazione, riaffermando l'importanza somma della cerimonia che oggi si svolge in tutta Italia e che vuole dire glorificazione dell'agricoltura, di questa grande alimentatrice dei popoli alla quale il Duce domanda giustamente la soluzione dei più impellenti problemi economici e sociali della Patria.

Il saluto agli agricoltori

Agricoltori!

Ed ora, amici agricoltori, io prendo - per ordine di S. E. il Ministro dell'Agricoltura - commiato da voi, perchè sono trasferito ad altra Cattedra. Commiato triste, se penso al lavoro che abbiamo insieme compiuto, alle battaglie che abbiamo combattute, ed anche vinte, sopratutto se penso alla benevola simpatia di cui mi avete circondato, rendendo più agevole e gradito il mio ufficio, se penso al perfetto affiatamento che è sempre esistito fra di noi.

Io porterò con me il più grato ricordo di questi quattro anni di permanenza nella vostra provincia, destinata indubbiamente al migliore avvenire agricolo, e voglio sperare che qualche volta vi ricorderete del vostro vecchio Cattedratico.

Vi saluto, dunque, dicendovi però non addio, ma arrivederci.

Dopo gli applausi che han seguito il discorso del prof. Consolani, riprende la parola il Prefetto che dice: « Io credo di essere fedele interprete del Governo, della provincia e di voi tutti nel porgere il saluto al prof. Consolani, che se ne va ad altra sede. Ma la sua opera resterà tra noi per sempre ». Al saluto del Prefetto risponde quella unanime dei presenti. Il prefetto legge pure un telegramma del senatore Valle che si scusa, per la sua malattia di non poter presenziare la festa, ed ha parole di augurio per lui. Vengono quindi distribuiti i vari premi. I premiati salgono sul palco e ricevono, assieme ai premi, le felicitazioni delle autorità e il plauso della folla.

Alla fine della cerimonia le autorità si sono recate nella sede della federazione fascista degli agricoltori, dove il comm. Bortolotto ha presentato a S. E. il prefetto un folto gruppo di produttori di latte esponendone i desiderata. S. E. Bianchetti promise che avrebbe esaminato le loro richieste, e li incitò ad organizzarsi sotto la forma di consorzi e a fare tutto il possibile per condurre l'Italia alla vittoria economica.

Terminò trascinando gli astanti in un alalà verso il Duce, forgiatore della nuova Italia.

Allorchè le autorità hanno lasciato Mestre sono state fatte segno da manifestazioni da parte dei giovani fasciti e degli agricoltori, che, hanno unito la loro voce di saluto al pensiero d'una prossima vittoria.

L'elenco dei premiati

PREMI IN DENARO -

GRANDI AZIENDE: Franzolin cav. Silvio, Cona, 1.o premio L. 2 mila — Salvagnini dott. Carlo, Cavarzere, 2.o L. 1500 — Società S.P.I.G.A., Grisolera, 3.o L. 1200 — Ente di Rinascita Agraria, S. Michele del Quarto, 4.o L. 800 — Amministrazione Bianchini e Steiner, Chioggia, 5.o L. 600.

MEDIE AZIENDE: Putti ing. Mario 1.o premio L. 1500 — Sig.ra Tina Desana Ravagnan, Chioggia, 2.o L. 1200 — Mario Ravagnan, Chioggia, 3. L. 700 — Zabeo Conte Alfonso Mirano, 5.o L. 300.

PICCOLE AZIENDE: Novello Antonio, S. Brusolon di Dolo, 1.o premio L. 500 — Picchielan Amedeo, Campolongo Maggiore, 2.o L. 400 — Daniele Domenico, Camponogara, 3.o L. 300 — Boldrin Pietro, Mirano, 4.o L. 200 — Pavanello Girolamo, Caselle di S. Maria di Sala, 5.o L. 150 — Cancellier Virginio, Musile di Piave, 6.o L. 100.

DIPLOMI DI BENEMERENZA

GRANDI AZIENDE: Società An. Bonifiche Venete III, Bacino S. Michele al Tagliamento — Sen. conte gr. uff. Camillo Valle dott. Giorgio Dal Moro, Amministrazione Stucky, Portogruaro — Amministrazione prof. Francesco Carnelutti, Concordia Sagittaria — Piva Luigi, S. Stino di Livenza — cav. Francesco Dal Moro, ing. cav. Giovanni Gasparini Portogruaro — Amm. Tenuta Valgrande, Co. Alvise Masin, Amm. F.lli Ravagnan, di Chioggia — dott. cav. Pietro Pra, Fratelli Bertolini, Dolo — Amm. Conte Frova, Gardini Silvio, Jesolo — Amm. comm. Augusto Genovese, Amm.ne Comm. Giovanni Giol, Amm. cav. Giuseppe franchini, Ceggia — Barone dottor Giulio Treves, Talpo cav. dott. Luigi, Cona — Torchio Cesare Eredi Bisagia, Talin cav. Pietro, Dolfin Armando, Cavarzere — Berto Mansueto, ing. Turcato, Cona — Guzzon Romolo, Zocche Antonio, Converso Giovanni, Petrobelli conte avv. Luigi, Converso Giuseppe, Piacentini dott. Francesco, Cavarzere — Padovani Ernesto, Maria Borsetto Cavazzali, Zarattini Ernesto, Cona — Silimbani Egisto, Vasoin Antonio, Gagliardo Vezio, Amm. Carrari Mario, Cavarzere — Vianello f.lli, avv. Lattes e Biscaro, Grisolera — PugnalinValsecchi Raffaele, Ceggia — Moizzi comm. Ernesto, Grisolera.

MEDIE AZIENDE: Gatto cav. Mosè, Mestre — ing. Luigi Carletto, Musile di Piave — Soldà Stefano, Cona — Giantin Arturo, Camponogara — Fadelli Antonio, Teglio — Battiston Giuseppe, Portogruaro — dott. Giacomo Carletto, S. Donà di Piave — Amm. Eredi avv. Ivo Galimberti, Tenuta Zennare, Chioggia — cav. Antonio Bombarda, Portogruaro — Nardini Camillo e Luigi, Noventa di Piave — Belli comm. Bruto, Martellago — Favaron Mario, Favaron Romolo, F.lli Destro Bacio, Busetto Bubba Giuseppina, Giorio G. Batta, Franzoso Angelo, Sartori Tizini, Cavarzere — Giantin Gaetano, Campolongo Maggiore — Compagno Goffredo, Campagnalupia — Dalle Nogare, Mira — Ghedini cav. Francesco, Nob. Ferdinando Ferracini, Santa Maria di Sala — Mattiazzi Ettore, cav. Pavanello Giacomo, Munari Pietro, Cavarzere — dott. Deganello cav. Vittorio, Cona — Vianello cav. Giuseppe, Jesolo — Perissinotto Antonio, San Donà di Piave — De Zuliani nob. Osveldo, Noventa di Piave — nob. prof. Paolino Piovesana, Mestre — F.lli Borin fu Emilio, San Giorgio di Livenza.

PICCOLE AZIENDE: Giantin Arturo, Camponogara — Callegaro Romano, Spezati Umberto, Milani Felice, Picchielan Fedele, Campolongo Maggiore — Simo Federico, Marchiori Michele, Camponogara — Onorato Giovanni, Levorato Umberto, Dolo — Carraro Patrizio, Campagnalupia — Mioli Romano, Mira — F.lli Cacciavillani Vigonovo — Gastaldi Gioacchino, Camponogara — Gaiani Ferdinando, Santa Maria di Sala — Franceschini Stanislao, Campagnalupia — Fasolato Giacomo, Mira — Trebbi cav. Rodolfo, Cavarzere — Sitran Natale, Fossalta di Portogruaro — Carnieli Romolo, Ceggia — Tomat Marco, Boldrin Antonio, Ribon Pietro, Mirano — Michelan Pietro, Scorzè — Saccoman Gervasio, Chirignago — Pasqualetto Alfonso, Spinea — Altafini Pietro, Chioggia.

AMMINISTRATORI — AGENTI E SOTTO AGENTI DI CAMPAGNA Perito Agr. Cima Dante, Amm. III, Bacino, S. Michele al Tagliamento — perito agr. Mario Etro, Amm. Eredi Biaggini, S. Michele al Tagliamento — Rossi Luigi dell'amminis. Sidran Natale, Fossalta di Portogruaro — Zennaro cav. Angelo delle Assicurazioni Generali, Caorle — perito agrario Parpinelli Emilio della Amm. co. Dal Torzo, S. Michele al Tagliamento — Destro Giuseppe dell'Amm. Mario Ravagnan, Chioggia — Ravanelli Alfonso dell'Amm. Spiga, Grisolera — Abrami Gino dell'Ente di Rinascita Agraria, Trezzo di S. Michele del Quarto — Storer Luigi dell'Amm. comm. Moizzi Ernesto, Grisolera — Miorin Bruno dell'Amm. Pugnalin — Valsecchi Raffaele, Ruvoletto cav. Albano dell'Amm. Franchin Giuseppe, Ferrarese cav. Sigismondo dell'Amminis. comm. Augusto Genovese, Grigoletto Guglielmo dell'Amm. comm. Giovanni Giol, Ceggia — Muselli Gino, dell'amm. avv. Lattes e Biscaro, Grisolera — Ronchi Giovanni della Amm. Vianello Natale fu Rocco, Grisolera — Perito agr. Bronzini Cesare Tenuta Valgrande, Chioggia — Stoppa Vittorio della Amm. dott. Carlo Salvagnini, Cavarzere — Cavalieri Emilio dell'Amm. Giuseppina Bubba Busetto, Mnfrinati Vittorio, dell'Amm. dott. Spelta, Cavarzere — Deganello nAtonio dell'Amm. Barone Treves Bonfili, Cona — Ferrarese Carlo dell'Amm. Eredi Bisagia, Tenente Cassetta Romolo, dell'Amm. Comm. Bertolini, Cavarzere — Padre Lazzaro Serabjonan dell'Amm. Padri Armeni, Cona — Mainardi Giuseppe dell'Amm. Carrari, Frigato Arturo, dell'Amm. Carrari, De Grandis Vittorio, dell'Amm. ing. Fidora Cavarzere — Dino Elmi dell'Amm.- Contessa Dal Pozzo, Zellarino — Saniorgi Mario dell'Amm. comm. Bruto Belli, Martellago — Codato Pietro dell'Amm. Conte Zabeo, Mirano — Meggiorin Eugenio dell'Amminis. prof. Piovesan, Mestre — Grandis Ermenegildo, dell'Amminis. conte Canera di Salasco, Cavanella di Chioggia.

PREMI DI ALLEVAMENTO

F.lli De Zuliani - Noventa di Piave L. 1500 — Vianello Natale fu Rocco - S. Donà di Piave L. 1500 — Dott. Vincenzo Biasi - S. Donà di Piave L. 1500 — Soc. An. Immobiliare Sile - Jesolo L. 1500 — Co. Ottavio Frova - Jesolo L. 1500 — S.P.I.G.A. - Grisolera L. 1000; Franzoso Giovanni - Cavarzere 1000 — Convreso Giovanni - Cavarzere 1000 — Simionato Giuseppe - S. Maria di Sala 1000 — Pellegrini Giuseppe - Campagna Lupia 1000 — Bano Luigi - Vigonovo 1000 — F.lli Piva di Luigi - S. Stino di Livenza 1000 — Zulianello Luigi - S. Stino di Livenza 1000 — S.A.I.A. - Giussago di Portogruaro 1000 — Erei Bonazza fu Giuseppe - Portogruaro 1000.

LE POLIZZE DI ASSICURAZIONE

Bassinello Giovanni — Canuto Gaetano — Covre Guido — Da Lio Luigi fu Gaspare — Da Lio Luigi di Gio. Batta — Della Vedova Bruno — De Rossi Carlo — Dolcetta Giovanni — Duse Giovanni — Formentello Gaetano — Favaro Luigi fu Pietro — Fuga Alessandro — Gallina Augusto — Marchiori Alvise — Mezzaroba Leonardo — Mion Giorgio — Niero Antonio — Priarolo Ferdinando — Rubinato Giuseppe — Scaggiante Vincenzo — Sinibaldi Renzo — Teardo Emilio — Viviani Attilio — Zennaro Angelo — Zuccherini Umberto.

Una lettera del Patriarca

pe' Congresso per la Chiesa d'Oriente

S. Em. il Cardinale La Fontaine, nostro Patriarca, ha inviato ai parroci della città una lettera in occasione del III Congresso per la Chiesa d'Oriente. Il Patriarca così scrive:

« Nel prossimo settembre avrà luogo a Venezia il III Congresso per la Chiesa d'Oriente.

« Il primo fu tenuto a Palermo e il secondo a Siracusa, entrambi egregiamente riusciti.

« Venezia, che tante relazioni ebbe con l'Oriente che ha la ventura di possedere il Corpo del glorioso S. Anastasio, non vorrà certamente essere seconda alle altre Città per la buona riuscita.

« L'incaricato Diocesano all'uopo è il M. R. prof. Puggiotto, il quale si farà un dovere di presentarsi alla S. V. per accordi preliminari ».

L'avv. Suppiej consegna i premi

ai vincitori delle gare di nuoto

Il Gruppo sportivo « Luigi Passoni » del Circolo di Dorsoduro, ha proceduto ieri sera alla consegna dei premi ai vincitori delle gare di nuoto, svoltesi nel settembre scorso, con una cerimonia intima, semplice ed austera, ma solennizzata dalla presenza del Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej.

Già prima dell'ora convenuta il salone delle adunanze del Circolo — un salone ampio, tutto tappezzato di fotografie dei martiri fascisti veneziani e nel quale spicca un ritratto in bronzo sbalzato del Duce — è gremito di soci, di Giovani fascisti e della rappresentanza del Gruppo Sportivo Ferrovieri.

Alle 21 20, annunciato da uno squillo di tromba e salutato romanamente da tutti i presenti, il Segretario Federale, che era accompagnato dal dott. Tomaso Pasquali, vice segretario politico del Fascio di Venezia, e dal dott. Ca' Zorzi dell'Ufficio Sportivo Provinciale Fascista, ha fatto il suo ingresso nella sala, salutato alla porta dal Fiduciario del Circolo ing. Scatturin che dopo aver salutato e ringraziato l'avv. Suppiej, ha rivendicato alla passione di sportivo del dott. rag. Tomaso Pasquali l'origine del Gruppo sportivo « Luigi Passoni ». Indi, dopo avere elogiato la meritoria opera svolta dal trainer signor Filippo Corso e ringraziato l'avv. Alessandro Brass per l'appoggio dato alle manifestazioni, ha letto una interessante dissertazione sul nuoto, che ha definito il più bello degli sports, perchè è il solo che consente all'uomo di vincere con i soli suoi mezzi naturali un elemento.

L'avv. Suppiej, pigliando subito dopo la parola, ha ringraziato l'ing. Scatturin per il suo interessante studio sul nuoto. Ha incitato i giovani a coltivare le discipline sportive e specialmente il nuoto che nella nostra città è anche un mezzo di difesa, stigmatizzando coloro che praticano lo sport soltanto per la medaglia o per l'applauso. Infine ha annunciato che il « Gruppo Passoni » sarà il pioniere di una grande scuola veneziana di nuoto che avrà una piscina degna delle tradizioni marinare di Venezia. Una calda ovazione ha salutato la bella improvvisazione del Segretario Federale che subito dopo ha proceduto alla consegna dei premi ai vincitori delle gare di nuoto, trovando per tutti una parola di incitamento e di elogio.

Terminata la premiazione l'avv. Suppiej, sempre accompagnato dai maggiorenti del Circolo e dalle personalità del suo seguito, è passato a visitare gli altri locali e l'attigua caserma Ugo Pepe del Fascio Giovanile, dopo di che ha lasciato il Circolo deferentemente ossequiato da tutti i presenti.

I Padri Salesiani

ai loro allievi Caduti

Ieri mattina alle ore 10 nell'Oratorio del Patronato Leone XIII a Castello i Salesiani hanno voluto commemorare con una semplice, ma austera cerimonia, i loro Allievi Caduti durante la guerra mondiale. Ventun giovani, fiorenti d'età e vividi d'intelligenza che si sono immolati per la grande causa.

Assistevano alla mesta cerimonia tutte le famiglie dei Caduti, le quali avevano voluto adornare con fiori, corone e nastri tricolori la lapide di marmo nel chiostro del Patronato che eterna nel marmo il nome dei loro cari.

Il rev. don Molinari celebrò la Messa funebre, e rivolse poche parole ai presenti, con le quali volle ricordare ancora una volta il sacrificio di quei giovani [illegible]. [illegible] a benedire la lapide, la banda del Patronato intonava l'inno del Piave, a cui seguirono la Marcia Reale e l'inno « Giovinezza ». Quindi la piccola folla di intervenuti si è sciolta mestamente, una volta di più avvicinata dalla celebrazione della Messa ai loro valorosi cari.

Il V. Raduno di radiologia medica e il giubileo del prof. Ceresole

Ieri mattina alle 10, nell'Aula Magna del nostro Ospedale, magnifica opera d'arte, è stato aperto il V. Raduno di Radiologia Medica del Gruppo Veneto, sotto la presidenza del prof. Giulio Ceresole, illustre primario radiologo del nostro Ospedale. Il Raduno, al quale partecipano tutti i nomi più illustri della scienza radiologica veneta, ha voluto anzitutto celebrare, con cerimonia austera, il Giubileo radiologico del suo Presidente, che da 25 anni spende la sua vita in studi e ricerche feconde nel campo della radiologia.

Il giubileo

Per l'occasione la sala era gremita di un folto pubblico, pubblico eletto di sanitari illustri, intervenuti per festeggiare il collega, di amici, di allievi che vollero onorare il loro illustre Maestro.

Abbiamo notato, tra gli altri Mons. Urbani, Canonico di S. Marco, per S. Em. il Cardinale Patriarca, il col. Dragotto per il comandante del Presidio, il ten. col. medico Giulio Ceccherini per l'Ammiraglio, il dott. Ori dell'ufficio d'igiene per il Podestà, il col. Manzotti, i professori Ligorio direttore dell'Ospedale, Balli presidente della Società Italiana di Radiologia Medica, Gartan, Molon, Jona, Delitala, Chiasserini, Fiocco, Chizzola, Carrari, il dott. Bidoli primo assistente per prof. Ceresole, dottor Franco Sartorari primo assistente del prof. Vitali, i dottori Allegrini, Mazzuccato, Coletti in rappresentanza della 49.a Legione e del Console Sebastianelli, Marconi, Vietti, Matteucci, Lenarduzzi, l'allievo P. Faccini che tenne una dotta e interessante disquisizione, Mario Darin tecnico dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Civile, ed altri numerosi.

Si alza prima di tutti a parlare il prof. Vespignani il quale si congratula col prof. Ceresole per la calda unanime adesione con la quale è stato accolto l'appello per i festeggiamenti del suo 25.o anniversario radiologico, segno evidente della stima che egli gode tra amici, colleghi, allievi, e gli augura che per molto tempo ancora la sorte sia così benigna di mantenerlo al suo gabinetto radiologico, e di vedere un giorno illustri i suoi allievi, perchè solo allora egli potrà interamente capacitarsi del bene che ha fatto alla scienza e agli uomini.

Il prof. Balli, Presidente della Società Radiologica Italiana, ricorda, in una mirabile sintesi, i punti salienti della vita e della carriera dell'illustre Scienziato. Giulio Ceresole, 52 anni, due libere docenze, centotrenta pubblicazioni. Vero pioniere della scienza radiologica, che aveva già adottato per conto suo sistemi che parecchi anni dopo, illustri scienziati francesi riconobbero per ottimi e propagarono tosto nel mondo. Bastano queste poche notizie della sua vita, per dar, netta e precisa, la figura dell'Uomo e dello Scienziato.

Si alza quindi il prof. Gortan che in una rapida corsa ci mostra tutta la vita del prof. Ceresole, da quando nel 1900 si laureò in scienze naturali, e nel 1903 in chirurgia, a quando, ancor giovane d'anni, ma già maturo per pensiero e per dottrina, entrò nei gabinetti radiologici del compianto prof. D'Arman e del prof. Fiocco, portandovi l'entusiasmo della sua giovinezza e il fiore della sua vivida intelligenza.

Giulio Ceresole, più volte delegato del Governo italiano nei congressi internazionali di radiologia è oggi, per volere del Duce, membro del Consiglio delle Ricerche sulle nostre spiaggie. E l'oratore, non volendo urtare la ben nota modestia del festeggiato, conclude porgendogli il saluto di tutti i colleghi d'Italia, e offrendogli, dono dei sanitari del nostro Ospedale, degli amici e degli allievi, una stupenda conca in argento, e una lucerna pure d'argento abbronzato.

Parla infine, per ultimo, il prof. Ligorio, direttore dell'Ospedale, che dichiara di unirsi, in nome di tutti i colleghi, presenti e assenti, di Venezia e di fuori, alle giuste lodi che sono state tessute sul suo ormai riconosciuto valore di radiologo e di scienziato.

La fine di ogni discorso è stata salutata da vivissimi applausi da parte del pubblico, in parte diretti agli oratori, in parte al festeggiato.

Il dott. Bedolini si avanza quindi verso il tavolo presidenziale, e legge ad alta voce le adesioni al Giubileo, giunte per via telegrafica: Gruppo Ligure Lombardo, le città di Verona e di Mantova, Loredan Viotto, Piermartini, Faccini, commend. Valdis, comm. Pardo, Gino Ravà, dott. Lavisati, Stefano e Nardo Nicolis, famiglia Mentelli, prof. Nicotra di Catania.

Il prof. Ceresole ringrazia e si dichiara tanto commosso di quella manifestazione di stima e di affetto da parte di colleghi, amici ed allievi da non poter pronunciare un discorso vero e proprio. « Questa manifestazione tuttavia — egli dice — ha servito a sciogliere un dubbio che da molti anni mi tormentava, ad ogni mia esperienza, ad ogni mio nuovo ritrovato scientifico. Facevo io veramente qualcosa di buono per gli uomini e per la scienza? Ecco, la vostra manifestazione, così calda di affetto, dà una risposta affermativa a questo mio dubbio, e ciò mi rende oltre modo felice perchè mi ha convinto che qualcosa di buono e di utile all'umanità l'ho fatto anch'io, che la pietra all'edifizio la ho portata io pure ».

Un caldo applauso saluta la fine del discorso del prof. Ceresole e molti gli si stringono attorno per congratularsi.

Cominciano quindi i veri e propri lavori del V. Raduno Radiologico.

Il raduno

Il prof. Balli, su invito del prof. Ceresole, commemora il radiologo tedesco Holsten, figura quasi mitica di uomo e di scienziato, che, morente, fa allestire nella sua stanza da letto un apparecchio radiologico per continuare la cura ai suoi ammalati. Figura d'uomo tutto d'un pezzo che, dopo aver fondato gli Istituti Centrali di Radiologia di Vienna, muore ancor giovane soffrendo atroci dolori per varie mutilazioni subite prima alle mani, poi alle braccia. Su invito del prof. Balli, il pubblico si alza in piedi e dedica un minuto di religioso silenzio alla memoria dell'Holsten.

Varie, brevissime ma dotte disquisizioni su operati chirurgici nei quali fu indispensabile ausilio la scienza radiologica, tengono quindi i professori Chiasserini, Delitala, i dottori Matteucci, Bonomini, Bidoli e moltissimi altri. Disquisizioni che continuarono anche nel pomeriggio e che noi non possiamo che ricordare soltanto.

Da ultimo Mario Darin, tecnico dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Civile, presentò al Raduno due suoi ingegnosi apparecchi, già brevettati, uno per evitare i pericoli di fulminazione durante le cure diatermiche, l'altro per abbreviare il tempo di posa radiografica.

I partecipanti al Raduno che hanno assistito a parecchi esperimenti fatti dal sig. Darin, si sono alla fine congratulati con lui, per le geniali ed utilissime invenzioni.

Il raduno degli otorinolaringologi delle Tre Venezie

Ieri ebbe luogo al nostro Ospedale Civile il secondo raduno degli otorinolaringologi delle Tre Venezie. Ad avvalorare l'adunata valse la presenza del chiarissimo prof. Guglielmo Bilancioni direttore della clinica otorinolaringologica della R. Università di Roma e presidente della Società Italiana di Otorinolaringologia. Con il suo avvento, l'illustre studioso volle ancora una volta affermare l'importanza delle malattie delle vie respiratorie alte e dell'organo dell'udito negli studi della medicina generale e della infortunistica.

Presiedeva il raduno il prof. Brunetti, direttore della Divisione Otologica dell'Ospedale Civile. Al mattino, alla presenza di quasi tutti gli otologhi veneti, di qualche chirurgo e di diversi medici della città ebbe luogo nella suddetta divisione, dimostrazioni pratiche di tecnica chirurgica. Operatori furono il prof. Brunetti e il suo valente aiuto prof. Carrari, che con la sua innata semplicità, seppe dimostrare come anche gli atti operatori più delicati e difficili possano riuscire facili, allorquando alla domestichezza dello strumento chirurgico si accoppi una tecnica personale opportuna.

Nel pomeriggio ebbero luogo interessanti comunicazioni, presiedute dal prof. Bilancioni, che ancora una volta dimostrò il suo interessamento per la scuola veneziana. Per primo prese la parola il prof. Brunetti, che con il suo dire notoriamente facile, piano e forbito, intrattenne il numeroso uditorio sulla chirurgia del simpatico nelle affezioni tubercolari della laringe, e avvalorando i suoi supposti con la presentazione di malati, dimostrò come il nuovo atto operatorio possa togliere a quei disgraziati sofferenze atroci e facilitare la prensione di cibi, che costituiscono l'ultima scena del tragico episodio.

Parlarono ancora i dottori Rabaltelli e Arslan junior di Padova, il dott. Comel di Gorizia, il prof. Zanni di Verona e il prof. Pieri di Belluno. Alla discussione presero viva parte il prof. Bilancioni, il prof. Arslan, il prof. Zanni, il prof. Pieri, il prof. Carrari, e il prof. Zuccardi Merli, oltre ad altri numerosi ancora.

Fra la più schietta cordialità, il raduno si chiuse alle ore 18; gli otologi delle Tre Venezie si riuniranno a Padova nel giugno dell'anno prossimo.

Il dott. Ciaccia libero docente

Il dott. Salvatore Ciaccia, già appartenente al corpo sanitario del nostro Ospedale Civile, da circa un decennio valoroso e stimato aiutante del primario prof. Delitala, ha ottenuto in questi giorni la libera docenza in ortopedia e traumatologia.

All'egregio e valente chirurgo, i nostri rallegramenti.

Conferenza all'Ospedale Civile

Stasera lunedì 30 novembre alle ore 18 il chiarissimo prof. Giusto Coronedi, dell'Università di Firenze, parlerà nell'Aula Magna dell'Ospedale civile sul tema: *Farmaci, rimedi e veleni del cervello*.

Il nome del dotto oratore e la vitale importanza dell'argomento richiameranno certo numerosi medici alla conferenza.

Il Patriarca e la propaganda dei protestanti

Il « Bollettino Diocesano » del mese corrente contiene una lettera del Cardinale Patriarca La Fontaine indirizzata ai Parroci e riferentesi alla propaganda dei protestanti. Ne stralciamo alcuni interessanti periodi:

« Mi si riferisce che degli acattolici, anche signorine, si presentano alle case dei nostri fedeli, offrendo l'associazione a certi periodici, come: « Il Divin Soccorritore », « L'araldo della verità », che chiamano periodici missionari, e raccolgono offerte che dicono destinate alle Missioni. Bisogna avvertire i fedeli stessi che non si tratta affatto di missioni cattoliche, bensì di opere protestanti.

« E' da por mente che con tale propaganda può rimanere intaccata l'unità della fede e derivarne una divisione di animi: poichè è noto che il protestantesimo non ha una sola credenza, ma si divide e suddivide in tanti crediti.

« Nel parlarne della cosa ai fedeli si usi la massima carità.

« N.B. I Rev.mi Parrochi sono pregati di segnalare volta per volta alla Curia ogni movimento di tale propaganda che notassero nella propria parrocchia ».

All'Università Popolare

La conferenza del prof. Guido Angeli

Nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto il Prof. Guido Angeli tenne, nel pomeriggio di ieri, l'annunziata conferenza sul tema «Fulgori di poesia e d'arte della storia di Ferrara». L'interessantissimo tema non mancò di richiamare un pubblico quanto mai colto e intelligente, che varie volte sottolineò con applausi fervidissimi i passi più significativi della dotta e suggestiva lezione. L'illustre conferenziere esordì descrivendo con evidenza pittorica la incantevole città.

Adagiata, egli dice, nel cuore della bassa valle del Po, circondata da fertili campagne, cinta da vecchie mura ricoperte d'edera e di muschio, Ferrara appare al forestiero come un'oasi di pace e di sogno. Un fascino dolce di poesia emana da ogni parte in questa città, su cui sembra aleggiare perennemente il suggestivo mito di Fetonte che si vuole caduto in quella distesa di « fise acque di stagni » e « terre pensose in torvo aere greve » che formavano nei tempi dei tempi, l'agro ferrarese.

Il conferenziere, partendo appunto dalla preistoria, illustra le origini di Ferrara, gli avvenimenti della vita comunale e la trionfante ascesa compiuta sotto la dominazione degli Estensi, mettendo in particolare rilievo i caratteri dei vari periodi, lo sviluppo edilizio della città e i monumenti storici e artistici della fastosa capitale del ducato Estense. Con l'ausilio di belle e interessantissime diapositive accompagna l'uditorio in una rapida visita attraverso la suggestiva bellezza di Ferrara, attraverso le stradine silenziose, i cupi angiporti medioevali e le belle strade « larghe come fiumane » che il duca Ercole I « lanciò ad incontrar le muse pellegrine arrivanti ».

Passano così nello schermo le visioni di palagi austeri dai nomi fulgidi: Bentivoglio e Schifanoia, Ludovico il Moro e Sacrati; lo spirtal Palazzo dei Diamanti, la mistica quattrocentesca casa de' Romei e la « parva domus » dell'Ariosto, il Palazzo del Paradiso e il Palazzetto di Marfisa d'Este, sul quale gravano cupe leggende d'amore e di morte.

La imponente cattedrale romanico-lombarda e il maestoso turrito Castello degli Estensi sono illustrati dall'oratore, con particolare cura e con squisito senso artistico e lirico. La visione dei particolari architettonici e decorativi, degli affreschi e delle opere d'arte suscita viva ammirazione che più s'accende alla illustrazione del meraviglioso poema pittorico, dipinto da Francesco del Cossa nel Salone di Schifanoia.

Il conferenziere accompagna poi l'uditorio, in una rapida visita alla pinacoteca, facendo ammirare i capolavori della scuola pittorica ferrarese e completa genialmente la rievocazione delle arti belle alla Corte Estense con interessantissime audizioni grammofoniche di antiche musiche del XIII e del XV sec., mostrando in quale grado fosse tenuta a Ferrara la divina arte dei suoni.

Dopo di aver illustrato l'attuale rinascita della vita ferrarese, lo sviluppo edilizio e le opere attuate dal fascismo conclude affermando che la ducale città degli Este è entrata, auspice il Littorio, nel novero delle grandi città e dice che entro la magica cerchia di mura si trovano ancora, religiosamente conservate, le memorie del passato e splendono ancora a dovizia i tesori d'arte e di poesia, ma accanto ad essi la vita pulsante e feconda procede con ritmo fervido e con il passo deciso che il Duce ha imposto, per la sua grandezza, alla vita nazionale.

CRONACHE FUNEBRI

Giuseppe Lessana

Ieri si sono seguiti all'Ospedale Civile i funebri del messaggere portapacchi Giuseppe Lessana, di anni 53, morto in seguito a grave malattia sopportata con rassegnazione veramente cristiana. Ottimo e onesto lavoratore delle Amministrazioni delle RR. Poste, serviva lo Stato da circa trent'anni e i superiori sempre ebbero a lodarsi di lui.

Nella Chiesa il feretro era attorniato da torcie e da varie corone fra cui quelle del «Personale Postale Venezia-Ferrovia» — Personale Posta Venezia Centro. Sul feretro posava una croce della famiglia.

Oltre i famigliari ed altri parenti abbiamo notato il sig. B. Rinaldo Capo ufficio dei Portalettere che rappresentava la Direzione Provinciale vari altri Capi e Colleghi, nonchè amici e conoscenti dell'Estinto.

Dopo la Messa cantata, il Padre celebrante impartì l'assoluzione alla bara. Quindi, formatosi il corteo, la salma venne trasportata per la Fondamenta dei Mendicanti e il Campo SS. Gio. e Paolo alla riva di quest'ultimo dove venne imbarcata per il Cimitero, nel quale alla presenza dei famigliari e di alcuni intimi venne tumulata.

Vento e pioggia

Il pericolo corso da una "peata"

Il maltempo che imperversa in quasi tutta la regione Veneta dalla montagna al mare, anche a Venezia, ha sconvolto le acque della Laguna facendo aumentare notevolmente la marea, che in qualche punto ha sormontato le località più basse della città. Pur non dovendosi lamentare vittime umane, ieri mattina però verso le ore 11, soffiando una bora più forte che mai, pervennero invocazioni di soccorso da parte di quattro braccianti che si trovavano sopra una peata, carica di artistica mobilia della Sovraintendenza ai Monumenti, peata che era stata spinta con violenza contro il forte di S. Secondo. Uno dei braccianti, certo Scarabellin Costante potè toccare terra e per il ponte ferroviario raggiunse un posto di blocco telefonando ai pompieri del Municipio per chiedere soccorsi.

Immediatamente il comandante ing. Gaiani ordinava la partenza dell'*Igea* con il sottocapo Fagionato e alcuni militi al fuoco, i quali si diressero a quella volta, riuscendo dopo grandi sforzi ad avvicinarsi all'imbarcazione pericolante, e con un cavo di rimorchio si trascinò la peata fino al Rio della Paglia, dove si ormeggiò. Gli altri tre braccianti, Romano Manganello, Gioacchino Vigo e Smaniotto Luigi dovettero portarsi a casa e mettersi a letto con sintomi di assideramento.

Nessun altro incidente si è verificato all'infuori della caduta di calcinacci dai muri semi scrostrati e di qualche pezzo di tegola dalle torrette instabili dei camini.

In serata il vento è aumentato di intensità, mentre il cielo si è in parte rasserenato.

Cade dalla bicicletta

Il bracciante Giusto Codolo di anni 41 abitante a Treporti, in località della Chiesa, ieri alle ore 14, in bicicletta, lungo il ponte Saccagnano, è scivolato, riportando nella caduta la frattura della anca sinistra, per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale Civile, da dove uscirà guarito fra una trentina di giorni.

PUGILATO

La finale Veneto - Trentina del Torneo Novizi

L'Accademia Sportiva «Galante», con alto senso sportivo, ha chiesto ed ottenuto dalla Federazione Pugilistica Italiana di organizzare per domenica 6 dicembre p. v. nella Palestra della Soc. Ginn. «C. Reyer», gentilmente concessa, la finale Veneto-Trentina del III Torneo Nazionale Novizi.

L'Accademia Sportiva «Galante» godrà, per l'occasione, della preziosa collaborazione del Commissario per la Venezie Euganea e Tridentina della F. P. I., sig. Angelo Cedolini.

Dopo il brillante succeso sportivo ottenuto dalla Selezione Provinciale Veneziana, a nessuno sfuggirà l'importanza eccezionale di questo campionato che riunirà il fior fiore dei giovani pugili veneti e trentini.

Il pubblico veneziano accorerà sicuramente numeroso ad applaudire ed incoraggiare i suoi giovani campioni cittadini che, in un confronto quanto mai arduo e difficile, tenteranno il tutto per tutto per poterne riuscire vittoriosi, assicurandosi così il diritto di battersi nella finalissima di Roma.

L'Accademia Sportiva «Galante», sicuro di fare cosa gradita agli sportivi veneziani malgrado le non indifferenti spese di organizzazione, ha deciso che i prezzi siano sulla base popolare.

All'Istituto di Educazione Fisica

Alla cerimonia dell'inaugurazione dell'Istituto di Educazione fisica, S. E. il Prefetto era rappresentato dal Consigliere di Prefettura comm. d.r Beltrame.

Il campionato di bigliardo al primo Dicembre

Grande entusiasmo e fervore ha suscitato nell'ambiente dei giocatori di Biliardo l'annuncio della disputa del Campionato Provinciale di questo nobile gioco. E difatti le adesioni sono già pervenute numerose, agli organizzatori, che non trascurano nulla affinchè questa importante gara abbia un regolare svolgimento. L'artistica Coppa Torrefazione Caffè Poggi, e tutti i premi consistenti in bellissime medaglie di vermeille, argento e bronzo, sono esposti nella vetrina del negozio Martorana (articoli fotografici) Lista di Spagna. Si ricorda ancora, che le iscrizioni si ricevono a tutto il corrente mese sempre presso la Gelateria Causin a S. Margherita, locale in cui verrà disputato il Campionato. Arbitro sarà il signor Ettore Cecchini, che fu il vincitore del Torneo al Ristorante Union lo scorso anno.

Teatro Dopolavoro

L'Ombra di D. Niccodemi presentata in mattinata dalla Filodrammatica Eclettica, ha ottenuto un ottimo successo presso il pubblico accorso anche ieri numeroso: e il merito spetta specialmente allo Stefutti e alla Sig.na Vestuto; mentre infatti il primo ha dato alla figura di Gerardo quel rilievo e quell'angoscioso stato d'animo che richiedeva il personaggi a lui affidato, la sig.na Vestuto è stata una Berta ammirevole: delicata nei toni, a volte soave a volte dolorosa nell'espressione, efficace nella maschera del volto, ha impersonato una figura non di fredda idealità, ma di vita palpitante e reale.

Di sera, «La polvere negl iocchi» di R. Castelvecchio. Qui la compagnia diretta da Ester Sainati ha mostrato la lodevole preparazione di tutti i suoi elementi, in più ha rivelato un affiatamento mirabile che è stato l'artefice del brillante successo ottenuto.

Inutile parlare della signora Sainati; oltre a lei si sono imposti all'attenzione del pubblico la spigliata e briosa Pagni, il Colombo, il Lacchin e G. Borgoni.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il violinista Barera alla Società del Quartetto

Pubblico affollato ier sera al Conservatorio Benedetto Marcello, per il secondo Concerto della Società Veneziana del Quartetto. Il violinista Barera, si presentò con un programma semplice, e nello stesso tempo significativo. Esso comprendeva la VII.a Sonata in Do minore per violino e pianoforte di Beethoven, il Concerto in Mi minore di Mendelsshon, ed in ultimo 4 numeri dedicati a Szymanowski (La Fontaine d'Arrettruse) Hubay (Zeffiro), Masetti (Ave Maria della Pieve - I.a esecuzione) e De Falla-Kreisler (Danza spagnuola). Diciamo subito che il programma fu svolto con signorilità interpretativa.

Orlando Barera, violinista già affermato, dette risalto alla sonata di Beethoven con mezzi tecnici pronti, sicuri, e con un nobile e contenuto sentimento che confermò anche nel concerto di Mendelsshon, il famoso concerto battuto e ribattuto dai violinisti, e nel quale, l'esuberanza e la poca contenutezza, fanno fuorviare gl'interpreti dalla linea stilistica, cui la vera arte deve sempre ispirarsi. Le due interpretazioni del Barera, ebbero nel pianista Riccardo Simoncelli, un collaboratore preziosissimo, per la padronanza assoluta dello strumento, per la varietà dei timbri pianistici, per la dolcezza del tocco, e per il modo sommesso ed espressivo di suonare, che amalgamava armonicamente ed esteticamente i due istrumenti.

L'ultima parte del programma fu svolta con brillante scoppiettio tutto moderno. La debussiana *Fontaine d'Arethuse* di Szymanowski ebbe fluidità lucente, così come lo «Zeffiro» di Hubay. Procedette il pezzo finale, l'«Ave Maria della Pieve» di Masetti, (1. esecuzione). E' una pagina questa tenue, dolorosa. La melodia, affidata al violino, è di prghiera e ricorda qualche tema della «Francesca» di Zandonai. Il pianoforte insiste su un pedale di scarso interesse armonico.

Il pezzo è durato pochi minuti, e ci ha solo parlato del Momento nostalgico del suo autore.

Seguì la Danza spagnuola di De Falla-Kreisler col suo brio, con la sua gaiezza. Essa chiuse il concerto. Gli applausi furono calorosi da parte del pubblico, il quale richiese i soliti bis che furono concessi in numero di tre.

Il Rigoletto al Malibran

Fervono intense le prove per l'opera «Rigoletto» che andrà in scena giovedì 3 corrente.

Intanto al solito botteghino di Piazza San Marco si accettano le prenotazioni dei posti e palchi per la prima rappresentazione.

GOLDONI

Questa sera, a prezzi popolari, verrà replicata per la terza volta la divertente commedia musicale del Nalli «Il marito segreto», che ieri, nelle due recite domenicali, venne calorosamente applaudita dal magnifico pubblico che affollò il teatro.

I vivi applausi andarono specialmente rivolti a Karola Zapegni, a Lina Paoli, al Morcacci ed al Paoli.

Si annuncia prossima la serata di onore di Lina Paoli.

MALIBRAN

La Compagnia Niccoli, con la recita di questa sera, prenderà congedo da noi.

Il pubblico veneziano, che durante il fortunato corso di recite ha saputo bene apprezzarla, accorrerà numerosissimo a portarle il suo saluto cordiale. Verrà rappresentata la brillantissima commedia di Palmerini «Il trabocchetto».

Ieri, tanto di giorno con «Il Diavolo in sagrestia», che di sera con «Brigata Firenze», due esauriti ed applausi vivissimi al Niccoli ed a tutti i suoi bravi compagni.

ROSSINI

Con il più lieto favore del pubblico proseguono le repliche del capolavoro Fox «Ripudiata» che anche ieri ha fatto affollare ad ogni spettacolo il Teatro.

L'ottima interpretazione di Ann Harding, Conrad Nagel e Clive Brook, il taglio perfetto del films, e sopratutto la trama suggestiva commovente ed interessante, fanno di questo film una fra le migliori opere realizzate da Frank Lloyd. — Oggi il programma si replica dalle 16.30.

La radio di oggi

Il concerto sinfonico di *Trieste*, diretto da Cesare Nordio è composto in gran parte di musiche non molto conosciute dal pubblico, e se queste da una parte è un bene perchè promuove la cultura musicale, d'altra parte minaccia di riescire un po' motono, tale da far girare la manopola dell'apparechio a qualche ascoltatore impaziente: l'ideale di un concerto radiofonico è di alternare musiche nuove e nuovissime ed altre più note ed accette alla maggioranza. Da *Milano* Arrigo Seato ripete i due « Concerti » di Vivaldi e Max Bruck, eseguiti l'altra sera a Roma: in più verranno incluse nel programma liriche per soprano e orchestra di Clausetto e Gnecchi, le due leggende per orchestra di Liadow: « Il lago incantato » e « Kikimora » è degna chiusura « L'apprenti sorcier » di Dukas. *Roma* che in serata ha il solito minestrone di musichette del lunedì, ritrasmette alle 17.30 dalla Filarmonica Romana il concerto del pianista Benno Maisewitch. All'estero poco di notevole: la « Manon » di Massenet, per dischi da *Katowice* alle 20, e Quinta Sinfonia di Mahler diretta da Bruno Walter da *Vienna* alle 20.35, concerto di autori francofortesi da *Mülhacker* alle 21.15, e un po' dovunque musica da camera: da *Bucarest* ale 20 e alle 21.15 (Dumitresco, Franck), da *Heilsberg* alle 20.30, da *Londra Naz.* alle 22.50 (due quartetti di Beethoven), da *Praga* alle 20.25. Musica varia alle due stazioni di *Bruxelles* alle 21 e concerto sinfonico a *Lipsia* (Haydn, Strawinski, Prokofieff, Albeniz). *g. p.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — (Comp. Paoli Marcacci) Ore 21: «Il marito segreto».

MALIBRAN. — (Comp. Niccoli) Ore 21: «Il Trabocchetto». Ultima recita.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Ripudiata» capol. Fox con Ann Harding, Clive Brook, Conrad Nagel. Successo.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Un programma di grande interesse: «I Lupi di Chicago» novità sonora. Segue «Nei mari del sud» (sonoro, con scene di caccia) e «L'arrivo di S. E. Grandi a New York».

S. MARCO. — A grande richiesta «Castigo» con la più grande interpretazione di Marie Dressler e Wallace Beery. Parlato in italiano. Grandioso successo.

MODERNISSIMO. — «Cohen e Kelly in Africa» int. Charlie Murray e George Sidney. Segue «Coro e Danze ungheresi» prod. Cines.

OLIMPIA. — «Uomini della notte» int. Mary Nolan e Owen Moore. Segue: «Il Paese dei divertimenti» (Favole umoristiche). Imminente: «Vele ammainate» (Cines) con Dria Paola.

ITALIA. — Grandioso successo di «Patatrac» ediz. Cines sonoro, cantato e parlato italiano interpretato da Armando ed Arturo Falconi e Maria Jacobini. Segue Rivista Cines e «Tabarin di ranocchio».

NAZIONALE. — Dalle 16: «Slim prende moglie» spassosa interpret. di Karl Dane. Segue Luce sonoro. Nel varietà debutto del comico fantasista Serra e della eccentrica Hermosa Morena.

S. MARGHERITA. — «I Tre Moschettieri» il capolav. di Dumas, nuova edizione non a serie. Sulla scena «Momoleto e il marito di sua moglie» commedia brillante.

MODERNO. — «Le Luci della Città» l'insuperato capolavoro sonoro di Charlie Chaplin (Charlot). Segue discorso Duce a Napoli.

ACCADEMIA. — «Sparvieri». In varietà continuato successo di Sottani e di Helene Andrew.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria del compianto sig. Agostino Millin offrono: Elisa e Ines Alverà L. 50 alle Conferenze femminili di S. Stefano; Mario e Resy Alverà L. 25 all'Istituto Canal al Pianto; Guido e Antonia Alverà L. 25 pro Opere Assistenziali; co.ssa Maria Alverà da Schio L. 25 alle Conferenze femminili dei Gesuati.

Da Mestre

Schiacciato da un tubo di sette quintali

Ieri mattina alle ore 10.15 in località Gazzera quattro operai procedevano alla elevazione di un tubo di scarico di una draga, ormeggiata in località « Cinque Archi ». Malauguratamente la rottura della corda di elevazione, non si sa ancora per quale ragione, fece precipitare il tubo del peso di ben 7 quintali che investì in pieno uno dei quattro operai certo Bergamo Adolfo di Giuseppe di anni 32 da Mestre. Il poveretto è stato prontamente soccorso e trasportato all'ospedale Umberto I., ma durante il tragitto, avendo riportato la frattura della colonna vertebrale e della scatola cranica, spirava senza aver ripreso i sensi.

Il cadavere dello sventurato Bergamo è stato composto nella sala anatomica dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Investimento sul Terraglio

Ieri verso le 14.30 un automobile Ford proveniente dalla strada della Gatta percorreva il Terraglio verso Mestre. All'altezza del Terraglietto urtò colla parte posteriore un pedone il quale cadde attraverso il binario del tram. Fu subito soccorso ed accompagnato all'ospitale, dove il d.r Mason gli riscontrò una contusione alla regione frontale destra ed al naso, facendolo ricoverare con prognosi riservata.

Non si è potuto identificare il ferito perchè privo di documenti e perchè non è riuscito a parlare.

Una mano fra un carrello

Ieri sera verso le 19 l'operaio Luneon Stefano di Giacomo di anni 14 di Mirano della Vetri-cok di Marghera si prese coll'indice e col medio della mano sinistra fra un carrello che discendeva producendosi ferite da schiacciamento alle due dita con asportazione delle falangi. Fu medicato dal dott. Mason dello Ospitale e giudicato guaribile in giorni venti.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO. Paris, cantata a colori.
EXCELSIOR. «Amor d'Indiana».

RECENTISSIME

Portogruaro

Ippolito Nievo

1831-30 Novembre 1931

(f. c.) Per gentile concessione dell'Istituto Fascista di Coltura di Portogruaro, pubblichiamo oggi, giorno anniversario della nascita di Ippolito Nievo, i seguenti pensieri di Paolo Arcari, del Conte Lorenzo Lonigo Podestà di Padova e del Conte Gino di Caporiacco, Podestà di Udine.

La venezianità di Ippolito

Scrive Paolo Arcari:

«Triplice la venezianità di Ippolito Nievo: venezianità di orgoglio; venezianità di profezia; venezianità di dolore. Pochi hanno, al paro di Ippolito, rivendicato nella sua maestà l'opera della più grande figliuola di Roma; pochi hanno, come Ippolito, additato la missione di usbergo assunta dalla gente veneta di fronte alla minaccia della Germania meridionale e del panslavismo; nessuno, con sì assidua ed acerba sofferenza, ha meditato la trista e crudele esperienza della neutralità del 1797.

L'Italia, salvata dalle ree lusinghe della neutralità del 1914, deve riconoscere in Ippolito Nievo uno dei propri salvatori.

Il ricordo di Padova

Cent'anni or sono nella Casa di Via Sant'Eufemia, segnalata da bellissima epigrafe, nasceva in Padova Ippolito Nievo «ai canti, alle armi, alla gloria, agli abissi del mare».

Trent'anni bastarono a Lui per condensare in opere d'arte squisite l'esperienza d'una lunghissima vita, per donare all'Italia uno dei più meravigliosi lavori della letteratura moderna nelle *«Confessioni di un ottuagenario»* per servire con dedizione la Patria nelle guide di Garibaldi per prendere parte eminente nell'epica gesta dei Mille.

Ben si addicono a Lui le onoranze che gli italiani riconoscenti gli dedicano nel centenario della nascita. Lorenzo Lonigo Podestà di Padova.

L'anima garibaldina

Dai flutti del mare Tirreno, che in una triste giornata del marzo 1861 avvolsero nel loro mistero la vita, le speranze, la fede, il valore ed anche l'amore di Ippolito Nievo, risale, nel centenario della nascita, l'anima sua garibaldina. Risale e porta con sè il profumo austero della terra friulana, che egli descrisse ed esaltò, risale e porta con sè la norma di una vita di poeta e di soldato, tutta offerta alla Patria: risale e porta con sè la fierezza che il Suo pensiero e la Sua azione possano considerarsi antesignani della Rivoluzione che ha rinnovato l'Italia.

Salutiamo con devozione il Suo spirito eletto e ripetiamo con orgoglio di italiani, le parole scritte da Giuseppe Garibaldi:

«Una famiglia che può contare nel suo seno un valoroso quale Ippolito Nievo, merita la gratitudine dell'Italia.

Gino Di Caporiacco, Podestà di Udine.

Treviso

Ciclista travolto da un camion

e trascinato per 200 metri

Questa sera alle 21.30, fuori barriera Carlo Alberto, sulla strada di Fiera, circa all'altezza dell'ospizio Zalivani, un camion proveniente da Oderzo investiva e travolgeva un ciclista, tale Angelo Mazzon fu Carlo di 46 anni, fornaio, lavorante in un forno in via Pescheria. L'infelice venne trascinato, con la bicicletta incastrata nell'avantreno, per circa 200 metri, fino sotto il passante della ferrovia, prima che il conducente del camion riuscisse a fermare il veicolo. Venne raccolto in condizioni pietose per gravissime contusioni e ferite in varie parti del corpo e con un'automobile trasportato all'ospedale, dove fu accolto d'urgenza privo di sensi, con giudizio riservato. Il camion, segnato col n. 3860 PD era guidato dallo chauffeur Attilio Bellato di Giuseppe di 39 anni da Mestre, in compagnia di tale Giulio Crespi di 24 anni pure meccanico da Mestre. Alla vista del camion che avanzava il Mazzon, che veniva in città, trovandosi sulla sua destra, aveva cambiato rotta trasferendosi sul lato sinistro. Così avvenne l'investimento. Il brigadiere dei carabinieri della stazione di Fiera ha fermato i due meccanici, trattenendoli in caserma a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il camion venne sequestrato.

Vicenza

De Mori presenta al Re

"Vicenza nella guerra,,

ROMA 29 - S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale il comm. Giuseppe De Mori il quale gli ha fatto omaggio di un'opera artisticamente rilegata col suo recente volume «Vicenza nella guerra», interprete anche del sentimento di Vicenza e della sua provincia.

L' Augusto Sovrano ha molto gradito l'opera lodandone gli alti sentimenti patriottici nonchè il suo proposito di confondere in uno l'esercito e il popolo.

S. M. trattenne il De Mori per circa mezz'ora rievocando la sua vita di guerra nel vicentino insieme all'esercito e dicendo che conservava il miglior ricordo di quelle patriottiche popolazioni.

Gorizia

Il Duca d'Aosta inaugura

Il corso di volo a vela

Stamane all'Aeroporto di Gorizia con l'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta, del generale Opizzi e di tutte le autorità locali è stato inaugurato solennemente il corso di volo a vela per i Giovani fascisti della regione. Sul bellissimo campo aviatorio si sono schierate le organizzazioni giovanili fasciste di Gorizia e di Trieste, avieri militari dell'aeronautica e premilitari. Dopo una cerimonia religiosa, celebrata da padre Zoldan, e dopo un discorso del Segretario federale console Avenanti, si sono svolti i voli a vela, che sono riusciti una brillante manifestazione di ardimento e di coraggio ed hanno suscitato vivo entusiasmo.

Udine

Fosca tragedia nel Cividalese

Donna uccisa e un uomo morente

CIVIDALE, 29. — Solo a tarda ora oggi si è avuta notizia di una oscura ed impressionante tragedia avvenuta la notte decorsa in un paesetto del Cividalese.

Il fatto si è svolto a Masarolis che è una frazione montana del comune di Torreano privo di vie di comunicazione e quindi solo a tarda ora nella giornata di oggi si sono potuti avere i primi particolari. La notizia ha suscitato in città, come facile immaginare, la più viva emozione poichè nei paesi del circondario raramente si verificano fatti di sangue gravi come quello che si è svolto la notte scorsa.

Durante la notte certo Raffaele Macorig di anni 31 fu Filippo, venne svegliato di soprassalto da voce invocante aiuto che proveniva dalla vicina abitazione. Per quanto le invocazioni di aiuto non fossero forti e la notte fosse inoltrata, il Macorig, sospettando qualche cosa di anormale si alzò immediatamente e si diresse nella direzione di dove proveniva la voce, la quale ora sembrava quella di un rantolante.

Le invocazioni provenivano dalla vicina casa abitata da certo Marsilio Sturnig fu Luigi di anni 29. Appena oltrepassata la porta, il Macorig vide con raccapriccio lo Sturnig boccheggiante a terra immerso in un lago di sangue che gli usciva abbondantemente da un'ampia ferita alla gola. Immediatamente egli cercò di prestare al ferito qualche aiuto, prima di ogni cosa lo rialzò e quasi di peso lo trasportò nella vicina camera da letto. Quivi uno spettacolo impressionante gli si parò dinanzi agli occhi: il cadavere di una giovane donna, certa Macorig Tranquilla di ani 21, ammogliata ad Agostino Cancig di Francesco, si trovava ai piedi del letto con una profonda ferita alla gola. La Macorig era separata dal marito il quale attualmente trovasi in Francia, perchè il Cencig nutriva dei dubbi sulla di lei fedeltà coniugale. Il Macorig visto che alla donna era inutile qualsiasi aiuto prodigò al ferito le prime cure, quindi cercò in paese aiuto onde trasportare lo Sturnig all'Ospedale di Cividale dove giunse quasi morente per la quantità del sangue perduto. Si potè ricostruire il fatto su alcune dichiarazioni scritte con mano tremante dal ferito.

Sembra che la donna si fosse recata dallo Sturnig ieri sera e quivi per un violento diverbio avesse estratto un rasoio e colpito l'amante alla gola. Lo Sturnig, accecato dall'ira l'aveva disarmata e con la stessa arma colpita.

La versione data dal ferito non chiarisce però alcuni punti oscuri, in questo fosco dramma, e cioè, come il ferito stesso presenti la frattura di una gamba e una vasta lesione alla fronte.

L'autorità giudiziaria recatasi immediatamente sul posto, dopo le prime indagini, ha proceduto ad alcuni fermi, non prestando soverchia fede alle dichiarazioni fatte dal ferito il quale nella serata di oggi è andato aggravandosi.

Trento

Forte nevicata sul Bondone

Sul Monte Bondone, sopra Trento, è caduta oggi parecchia neve, che ha formato uno strato di alcuni centimetri.

Rovereto

Il Rifugio sul Col Santo

inaugurato dai roveretani

Senza speciali cerimonie, oggi è stato inaugurato Malga Pozza, sul Col Santo, già teatro di aspri combattimenti, il nuovo piccolo Rifugio, costruito dalla Sezione di Rovereto della Società Alpinisti Tridentini, ad oltre 2000 metri di altezza. In virtù di una abbondante nevicata, gli alpinisti, con alla testa il presidente di Sezione dottor Leo Prosser, hanno effettuato la prima sciata su quei bellissimi campi di neve ed è stato questo il migliore battesimo pel nuovo Rifugio, senza discorsi, senza pompe di sorta, nell'austerità della montagna, accresciuta dal grigiore della giornata.

Merano

Copiose nevicate

Nel mentre a valle la pioggia continua a dirotto, in montagna la neve ha raggiunto una altezza considerevole, tanto da permettere la ripresa dello sport sciatorio. Così le prime segnalazioni: Giogo di S. Vigilio stazione a monte 25 cent.; Chiesetta Giogo di S. Vigilio 30 cent.; Avelengo cent. 10. La nevicata continua.

La prolusione di Arnaldo Mussolini

alla scuola di mistica fascista

MILANO, 29. — Stamane alle ore 11 nella sala del teatro Odeon si è inaugurato il nuovo anno didattico della scuola di mistica fascista. La cerimonia ha assunto un carattere di particolare importanza per l'intervento del direttore del *Popolo d'Italia* Arnaldo Mussolini, che ha pronunciato la prolusione parlando sul tema: «Coscienza e dovere». L'ingresso libero a tutti, ha fatto sì che la sala sin dalle 10.30 apparisse interamente stipata. Una nota di continuo vibrante entusiasmo era data dalla presenza di foltissimi gruppi di giovani fascisti, di avanguardisti e di universitari, che alternavano gli inni della Rivoluzione, con quelli della Patria. Sul palcoscenico, ove avevano preso posto le autorità e tutte le rappresentanze degli istituti e degli enti culturali erano distesi ad arco i gagliardetti e i vessilli delle associazioni e delle organizzazioni del Partito. L'entrata del dott. Arnaldo Mussolini, atteso fra gli altri anche dal gr. uff. Morgagni, presidente dell'*Agenzia Stefani* e dalla redazione al completo del *Popolo d'Italia*, è stata salutata da entusiastici applausi che si sono protratti per alcuni minuti.

Ristabilitosi il silenzio il dott. Arnaldo Mussolini ha pronunciato il suo importante e dotto discorso, che seguito con viva attenzione dal coltissimo uditorio è stato alla fine salutato da una calorosissima persistente ovazione e dagli inni della Rivoluzione entusiasticamente intonati dalla gioventù fascista.

Misure profilattiche

agli aeroplani commerciali

JOHANNESBURG, 29 — Le prime misure di quarantena relative agli aeroplani civili provenienti dall'estero e da determinate provenienze per le quali si abbiano ragioni sufficienti di temere la importazione di malattie contagiose per via aerea, e da applicarsi secondo le norme vigenti per la quarantena marittima, verranno decise ed applicate dall'Unione del Sud Africa.

Proprio in questi giorni infatti le autorità aeronautiche di Johannesburg e di Germiston, in collaborazione colle rispettive autorità sanitarie, stanno esaminando e discutendo in merito alla applicazione di queste misure profilattiche generali da applicarsi agli aeroplani commerciali che atterranno nel territorio dell'Unione provenienti dall'estero.

Le autorità anzidette ritengono assolutamente necessaria l'applicazione di queste misure profilattiche specialmente a tutti gli aeroplani che arrivano nell'Unione provenienti da altre regioni africane tropicali, per impedire la propagazione di febbri infettive esistenti in tali regioni, attraverso l'opera di insetti come mosche e zanzare, ed altri veicoli infettivi del genere, che possono essere trasportati nel territorio dell'Unione dagli aeroplani provenienti dalle suddette regioni.

La condanna di un calciatore

che ha preso a pugni l'arbitro

FIRENZE, 29. — Davanti alla seconda sezione della nostra Corte d'Appello è comparso ieri il giocatore di calcio Giuseppe Antonelli, per rispondere di lesioni in danno dell'arbitro Amleto Melani, di Grosseto. Il 13 aprile scorso, a Grosseto, durante una partita di calcio fra la «Magnozzi» di Livorno e la «Benedetto Brin» di Spezia, l'arbitro annullava un goal segnato dal livornese, perchè, secondo lui, non era stato marcato regolarmente. Ne nacque un tafferuglio, durante il quale il portiere Antonelli, preso dall'ira, assestava al Melani un tremendo pugno, fratturandogli la clavicola destra. Chiamato davanti ai giudici del tribunale di Grosseto, l'Antonelli è stato condannato a 5 mesi di reclusione. La Corte ha ora confermato la sentenza del tribunale.

Chicago è "fra le più tranquille,,

città degli Stati Uniti

CHICAGO, 29. — Tutto quanto è stato detto e ridetto fino ad ora intorno a Chicago ed alla sua terribile criminalità non è niente vero; Chicago non è niente affatto il regno dei delinquenti, non è vero che nel corso degli ultimi tre o quattro anni la criminalità ed i delitti commessi in questa città siano spaventosamente aumentati, che anzi in realtà è avvenuto precisamente il contrario. In sostanza Chicago è stata vittima di una colossale montatura, di una stolida campagna avversa che ha finito per trionfare mettendo in pessima luce questa grande città americana.

Queste sono le conclusioni alle quali si deve necessariamente arrivare leggendo le dichiarazioni fatte dal più alto magistrato di questa città, Chief Justice Sonsteby, il quale statistiche alla mano, ha dimostrato come Chicago sia in proporzione alla sua popolazione e in confronto ad altre città degli Stati Uniti una delle città più tranquille, in cui la criminalità da qualche anno a questa parte è venuta gradualmente decrescendo e continua tuttora a diminuire.

La migliorata organizzazione della polizia e la maggiore efficienza di tutti i mezzi di prevenzione hanno portato a questo risultato; specialmente il più largo impiego delle comunicazioni rapide tra un posto e l'altro di polizia, tanto nella città quanto nella Contea di Cook, di cui essa fa parte, radiotelegrafia, radiotelefonia, squadre volanti dotate di mezzi di trasporto velocissimi, hanno portato ad una più efficace repressione della criminalità e conseguentemente ad una maggiore efficacia nella prevenzione dei delitti.

L'alfabeto latino in Cina

per insegnare agli analfabeti

HARABOVSK, 29. — Le autorità educative sovietiche hanno deciso di introdurre per la prima volta in tutte le scuole per la popolazione cinese delle regioni dell'Estremo Oriente sovietico, lo studio di un nuovo sistema di trascrizione fonetica della lingua cinese, nel quale i segni ideografici finora usati per questa lingua sono stati sostituiti con 28 lettere dell'alfabeto latino. Con questo nuovo sistema di trascrizione fonetica della lingua cinese ideato dalla sezione orientale dell'Accademia sovietica, intere classi di operai cinesi analfabeti hanno imparato a leggere ed a scrivere in meno di due mesi.

Un nuovo sistema di guadagno

dei "divi,, del cinema

NEW YORK, 29. — Ed ecco come in questi giorni Maurice Chevalier, terminato il suo ultimo film ed in attesa di iniziarne un altro, si produce in un grande e sontuoso palazzo del Cinema di Los Angeles, nell'intervallo fra una proiezione e l'altra. E questa occupazione oggi per lui secondaria, fatta come una specie di passatempo, gli frutta qualche cosa come 320 mila lire per settimana.

Qualche tempo fa il noto cantante Al Jonson per una occupazione dello stesso genere in un cinematografo di San Francisco percepì durante parecchie settimane un compenso di 440.000 lire per settimana.

Una volta le società cinematografiche che avevano scritturato questi artisti si sarebbero recisamente opposte a queste attività teatrali dei propri scritturati; oggi invece non solo lo permettono, ma li incoraggiano a mostrarsi al pubblico sui palcoscenici dei teatri di varietà. Evidentemente, queste società si sono persuase che queste attività dei propri scritturati sono un'ottima pubblicità per i films da essi interpretati.

Un'anitra selvatica recordwoman

di velocità fra gli uccelli

NEW YORK, 29. — Quale è la velocità massima effettiva raggiunta dagli uccelli in volo?

Allo scopo di ottenere nuovi dati di fatto più precisi intorno a questo problema, un aviatore americano, il tenente R. W. Wicks, ha effettuato recentemente una lunga serie di esperimenti e di osservazioni servendosi appunto dell'aeroplano per determinare effettivamente la velocità raggiunta da diversi volatili.

Per misurare la velocità del volo degli uccelli il tenente Wicks ha seguito il sistema di fare levare in volo degli stormi di uccelli, intimorirli in modo da costringerli a fuggire volando con tutta velocità di cui le loro ali erano capaci e quindi inseguire lo stormo, misurando così la velocità del loro volo.

In quattro esperimenti di questo genere eseguiti con stormi di anatre, il tenente Wicks ha potuto misurare le seguenti velocità massime: 56, 53, 55 e 52 miglia all'ora, cioè chilometri 90,104, 85,277, 88,495 e 83,668 all'ora.

Il «grouse», specie di pernice propria soltanto della Scozia e del Nord America, raggiunge una velocità massima tra le 56 e le 58 miglia orarie, mentre la velocità maggiore è stata raggiunta da una specie di anatra selvatica, detta «teal» con 75 miglia orarie.

Dove i carcerati fanno dello sport

Campioni bianchi e neri delle singolari squadre di Sing-Sing

NEW YORK, 29. — In questi giorni tutti i giornali hanno parlato di una novità introdotta nella celebre prigione americana di Sing-Sing, ossia lo sport del foot-ball tra i detenuti, e le riviste e giornali illustrati hanno riprodotto numerose fotografie delle partite disputate dalla squadra dei carcerati contro un'altra squadra pure formata da ospiti della stessa prigione, oppure contro una squadra di soldati ed un'altra di agenti di polizia.

Nella grande prigione di Sing-Sing sono state formate due forti squadre di calcio — qui si intende parlare di foot ball americano, giuoco che è più vicino al rugby che non al calcio come si giuoca in Italia — una detta dei «Bianchi» e l'altra dei «Neri».

Interessantissima è la personalità dell'uomo che ricopre, il posto di «full back» nella squadra dei «Bianchi»; è costui un uomo abilissimo, proteiforme, assai noto negli ambienti ladreschi per la sua straordinaria abilità nell'aprire ogni specie di serratura, di cassaforte, e nell'arrampicarsi come un gatto lungo le tubature sulle facciate delle case per andare a svaligiare un appartamento al terzo piano.

Il «quater back» della stessa squadra, prima di essere accolto tra le mura ospitali di Sing-Sing, faceva il cassiere in una banca di New York; costui, che pure possiede una abilità eccezionale nel giostrare le cifre e nel fare i conti più complicati un giorno non si sa come commise un errore nel rendiconto di cassa e in seguito a ciò è stato mandato per dieci anni quassù. Egli è oggi lo stratega della squadra, colui che ne dirige il giuoco durante la partita e che lancia i segnali, per indicare ai compagni quali mosse strategiche applicare in un certo momento del giuoco.

Uno degli «avanti» bianchi possiede una facilità eccezionale nell'avanzare col pallone verso la porta avversaria, senza lasciarsi atterrare dalla difesa avversaria, sgusciando come un pesce di tra le braccia dei giuocatori dell'altra squadra che cercano di afferrarlo. Recentemente egli aveva dato una prima dimostrazione di questa sua speciale dote, ma in un altro campo, il giorno che insieme ad altri detenuti tentò di fuggire a ben sei guardiani che invano avevano tentato di acciuffarlo.

Ad Aleardo Menegazzi la Coppa d'Inverno

Stefanazzi e Garducci ai posti d'onore

MILANO, 29 — Dopo un'assenza abbastanza prolungata dalle competizioni della strada il simpatico e loquace Menegazzi è tornato alla vittoria vincendo in grande stile la XII Coppa d'Inverna, alla quale partecipavano oltre cento concorrenti quasi tutti i migliori dilettanti e indipendenti italiani.

I 120 km. del percorso, breve fin che si vuole, ma reso aspro dalle condizioni delle strade, a parte i tratti asfaltati, hanno messo a ben dura prova il valore dei concorrenti, e, come è avvenuto, alla distanza il migliore, il più fresco, doveva logicamente prevalere. Tale infatti è la gara di Menegazzi il quale non è mai stato in pericolo sia in salita che sul piano e quando gli avversari alla distanza sono apparsi provati egli, in compagnia di Stefanazzi e Guarducci, se ne è andato senza essere più ripreso.

Menegazzi, già vincitore dell'edizione del 1929, è stato nuovamente e meritatamente il vittorioso della contesa e mai come questa volta la vittoria ha premiato il migliore. Essere riuscito a tradurre in minuti il vantaggio di pochi metri conseguito subito dopo Varese è grande titolo di merito e di ciò ne va data lode al veneto anche se nella fuga vittoriosa esso sia stato efficacemente aiutato dai mirabili Stefanazzi e Guarducci. All'arrivo essendo egli il più veloce dei tre poteva con bello spunto assicurarsi quella macchina di vantaggio necessaria e più che sufficiente per assicurarsi la vittoria e per dimostrare la sua netta superiorità sugli avversari. Al secondo posto si è classificato il legnanese Stefanazzi, un elemento non nuovo alle competizioni ciclistiche della strada e che a più riprese ha saputo attirare l'attenzione dei competenti.

Chi è stata la vera rivelazione delle nostre folle è stato il perugino Guarducci che da un pò di tempo a questa parte si era messo in evidenza per le belle prove compiute nella sua regione anche di fronte ad uomini di classe abbastanza elevata. Altra rivelazione è stato anche il sardo Marini che, giunto col gruppo inseguitore, riusciva ad imporsi nettamente con una volata potente e progressiva.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Menegazzi Aleardo (V. C. Verona) che compie il percorso di chilometri 114 in ore 3.21' alla media oraria di km. 34.029.

2. Stefanazzi L. (U. S. Legnanese) a una macchina; 3. Garducci U. (V. C. Perugino a dieci metri; 4. Marini C. 176.a Legione Milizia Cagliari) in ore 3.22.40"; 5. Canavesi S. (U. S. Legnanese); 6. Moretti C. (Cesare Battisti Sportiva Milano); 7. Servadei S. (Velo Sport Reno Bologna); 8. Rogora B. (U. S. Legnanese); 9. Dei Conte G. (Olympia di Trieste); 10. Brambilla S. (G. R. Tonoli Milano); 11. Vovet Ennio (U. S. Castellanza); 12 Fontana (Battisti Sportiva Milano); 13. Clerici (S. S. Cascina Rizzardi); 14. Praderio (U. S. Castellanza); 15. Marin (U. S. Legnanese); 16. Morandotti (G. R. Tonoli Milano); 17. Moser (Forti e Veloci Trento); 18. Merlin E. (Battisti Sportiva Milano) tutti in gruppo. — 19. Canazza in 3.26» (S. S. Viscosa di Padova); 20. Andretta (V C. Vicenza); 21. Alberici (Viscontea Milano); 22. Castagnoli; 23. Frassoli; 24. Eraldi; 25. Scali, ed altri in tempo massimo.

La sei giorni di Colonia

COLONIA, 29. — La seconda giornata della sei giorni è stata movimentata e seguita con entusiasmo dal pubblico che gremisce l'ampio velodromo di inverno. Alla fine della 44.a ora le posizioni erano le seguenti:

1.o Scherm Gobel con punti 58 e Km. 1479.400; 2.o Mijnenbbrg Bulla p. 54 a un giro; 3.o Schorn Buhler p. 52; 4.o Rautsch Rurthen p. 22; 5.o Frankenstein Buschenahagen p. 100 a due giri; 7.o Linari Niethe p. 43.

TAMBURELLO

Al Dopolavoro E.D.A.

il Trofeo della Vittoria

MILANO, 29. — Dopo vari rinvii causati dal maltempo si è svolta oggi sul campo Giuriati la finale per la disputa del Trofeo della Vittoria che vedeva di fronte le due squadre torinesi dell'E. D. A. e del D. L. Fiat. La gara animatissima e assai interessante è terminata, con la vittoria della squadra dell'Eda che batteva quella del D. L. Fiat per 19 punti a 14. La squadra vincente era composta da Conrotto, Berutti, Fenoglio e Aresca. La partita è stata diretta dal sig. Accatino.

TENNIS

La finale del campionato svizzero

ZURIGO, 29. — Oggi si è disputata la finale della gara per singolare uomini per il campionato svizzero. Erano qualificati due francesi e l'incontro ha avuto questo esito: Brugnon batte Gentien 1-6, 6-2, 5-7, 6-2, 7-5.

GINNASTICA

Termanini, Morandi e Neri

si affermano nella Coppa Brunetti

BOLOGNA, 29. — Dopo due giornate d'intensa attività, sono terminate questa sera, con una grande accademia, le gare ginnastiche per la Coppa Brunetti. Un centinaio di concorrenti, divisi in tre categorie, hanno partecipato alla manifestazione, che ha ottenuto un completo successo. Ecco i risultati:

Categoria principianti: 1. Terminini della Bologna Sportiva; 2. a pari merito Creda della Bologna Sportiva e Perego della Forti e Liberi, 4. Lolli della Bologna Sportiva; 5. Codecà della Virtus di Bologna.

Categoria juniori: 1. Morandi della Panaro di Modena; 2. Ternelli della Panaro di Modena, 3. Fiorente della Pro Patria di Milano; 4. Comellini della Virtus di Bologna, 5. Vercellesi della Pro Patria di Milano.

Categoria seniori: 1. Neri dell'A. S. Forlì; 2. Monetti della Virtus di Bologna, 3. Gugliemetti della Pro Patria di Milano, 4. Barlotti della Ginnastica di Varese, 5. Sottocasa della Ginnastica di Varese.

Classifica per società: 1. Virtus di Bologna, 2. Pro Patria di Milano, 3. Società Ginnastica Varese, 4. Panaro di Modena.

IPPICA

Saccarosio vince alle Capannelle

Il premio Duca di Toledo

ROMA, 29. — Oggi nel pomeriggio all'ippodromo delle Capannelle si è corso il premio duca di Toledo lire 30.000 metri 3600. E' giunto 1. Saccarosio, 2. Eucaliptolo ad una lunghezza, 3. Texas. Il totalizzatore ha pagato lire 18, 11, 21, 50, 10.

Etrusco e Hazleton

vittoriosi a San Siro

MILANO, 29. — Nella odierna giornata delle corse al trotto si sono disputati due premi da 30 mila lire ciascuno. Il San Siro riservato ai 3 anni indigeni sulla distanza di 2500 metri è stato vinto su sette partenti da Etrusco del co. Orsi Mangelli guidato da Ossani davanti a Lucia Mondella e a Renzo Tramaglino. Il totalizzatore ha dato 18.50, 44 per i vincenti 5.50, 5. 5.50 per i piazzati.

Il premio Modena sui metri 1660 ebbe cinque partenti ed ha visto la vittoria di Hazleton di Palazzoli che con la guida di Dieffembacher batteva nell'ordine Guy Fletcher e Jessanine. Totalizzatore 7.50, 18 per i vincenti 5.50 5.50 per i piazzati.

Il pugilato nel Messico

Segna la fine della tauromachia

ma evita le rivoluzioni

CITTA DEL MESSICO, 29. — Lo sport nazionale messicano è tuttora la tauromachia, o corrida dei tori; oggi però esso si trova a lottare con un pericoloso rivale che potrebbe anche un giorno non troppo lontano soppiantarlo e toglierli la popolarità ed i favori di cui finora esso ha goduto. Questo minaccioso rivale della corrida dei tori è precisamente il pugilato, sport importato dalla confinante nazione americana.

C'è già un fatto in sè molto importante e significativo, e cioè che oggi gli idoli delle folle messicane non sono più soltanto dei toreri, i più celebri ed i più popolari, ma alla pari con questi, vi sono anche dei pugilatori.

Numerosissimi locali, in gran parte scotterranei, pomposamente ed americanamente chiamati «Sporting Club», sono sorti rapidamente un po' dappertutto, ed in essi, sotto la esperta direzione, l'occhio vigile ed i pugni pronti di un riverito «maestro» della «nobile arte» fiorisce e prospera per opera di giovani entusiasti e vigorosi l'arte del «cazzotto», perchè sostanzialmente, il pugilato praticato in questi locali da giovani pieni di buona volontà ma di scarsa esperienza è quello che gli americani del nord, chiamano «hit-as-you-can».

Le autorità vedono molto di buon occhio questi clubs, e li favoriscono, convinte che un po' di merito, se da parecchio tempo non succedono più rivoluzioni e «pronunciamenti» è dovuto anche e proprio a questi clubs, poichè nel pugilato tutti i giovani focosi e smaniosi di menare le mani hanno finalmente trovato uno sfogo relativamente innocente.

Il fanatismo degli spettatori, spesso trasporta la battaglia dal rings nella platea, trasformando un incontro a due, in una battaglia generale, un «libero a tutti», come dicono gli americani del nord.

Un esempio, sufficiente per tutti, è dato dagli incidenti che si sono verificati sere fa nel cinematografo di un villaggio dello Stato di Nayarit, e dovuto al fatto che proprio nel bel mezzo della proiezione di un un film riproducente l'incontro tra Dempsey e Tunney per il campionato del mondo, la macchina di proiezione si guastò e l'operatore non fu in grado di rimediare subito al guasto.

Gli spettatori, lasciati per qualche minuto al buio cominciarono prima a mormorare, poi a urlare e a fischiare, e infine a lanciare proiettili di tutte le dimensioni contro lo schermo cieco e contro la cabina dell'operatore.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»